ANNO CXC - N. 182 - Centesimi 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 1 luglio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. ... - Sem. L. ... - Trim. L. ... Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione ...

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia ... Tasse governative in più - Pagamento anticipato

I diritti insopprimibili dell'Italia in Etiopia

Sempre più vasti consensi europei - L'Inghilterra rifiuterebbe le licenze pel trasporto d'armi in Abissinia - L'alto spirito e l'entusiasmo delle truppe partenti per l'A. O.

L'Inghilterra nega il permesso di trasportare armi in Etiopia

LONDRA, 30. — Il *Daily Express* scrive:

Fabbricanti di munizioni e fucili a Birmingham sono stati visitati da un rappresentante dell'incaricato di affari etiopico a Londra. L'agente abissino aveva l'incarico di fare vaste ordinazioni di armi. Nessun affare è stato concluso. I fabbricanti hanno spiegato che il Board Of Trade non concede alcuna licenza per l'importazione di armi in Abissinia.

Anche l'Inghilterra lascierebbe libertà d'azione all'Italia

PARIGI, 30 — Il giornale *Ami du Peuple* a proposito del viaggio di Eden scrive: «Non è solamente la Francia che lascierà mani libere all'Italia, ma anche il Governo di Londra. Il Duce ha espresso al suo ospite inglese la necessità per l'Italia di mantenere la sicurezza delle sue frontiere coloniali. Gli ha esposto la missione civilizzatrice del suo Paese su una terra, ove regna l'anarchia ed i pericoli che minacciano la razza bianca in Africa. Nulla potrebbe stornare Roma, continua il giornale, da tale soluzione del problema abissino. Essa è pronta a lasciare la Lega o poichè la Gran Bretagna vuole innanzi tutto evitare una dislocazione di Ginevra al Foreign Office, lascierà regolare direttamente il conflitto che divide i due Paesi. Il Duce lo risolverà inevitabilmente a sua soddisfazione tanto più che ha avuto la saggezza di ammassare in Eritrea ed in Somalia truppe numerose, ardenti e bene equipaggiate».

"Viminale" e "Romolo" salpano da Cagliari

CAGLIARI, 30. — *E' partito per l'Africa Orientale il piroscafo* Viminale *recante a bordo il battaglione mitraglieri della Divisione Sabauda. Successivamente è partita la motonave* Romolo *con alcuni reparti di truppa e materiali vari. Entrambe le partenze hanno dato luogo a grandiose dimostrazioni della folla che gremica la banchina.*

Il saluto alle Camicie Nere dei battaglioni sardi

CAGLIARI, 30. — I Fasci rionali, le Organizzazioni giovanili del Partito dell'O. N. B. si sono riuniti stamane per salutare le camicie nere dei battaglioni sardi arruolatesi volontarie per l'Africa Orientale. Il Cappellano del 176 Legione Don Montixi, combattente e più volte decorato al valore, ha celebrato la messa al campo. Quindi il Segretario federale ha rivolto un vibrante saluto alle camicie nere. Successivamente le autorità hanno assistito alla sfilata dei battaglioni, svoltasi tra calorose acclamazioni di popolo e continue invocazioni al nome del Duce.

L'attesa per le dichiarazioni di Hoare ai Comuni

LONDRA, 30. — Tutti i giornali informano che domani il Ministro degli Esteri farà ai Comuni delle dichiarazioni e mercoledì nella riunione di gabinetto, la situazione generale sarà presa in esame.

Il *Times* in una nota di redazione informa che il governo britannico ritiene che i negoziati dovrebbero ormai avanzare su tutti i punti, compresi nelle dichiarazioni del 3 febbraio. I problemi si possono dividere in quattro gruppi, ognuno dei quali ha particolare importanza per le potenze direttamente interessate. L'iniziativa pertanto dovrebbe essere presa da ognuna di queste potenze per ognuno dei gruppi, e il Governo britannico, ad esempio, potrebbe lavorare al patto aereo, il Governo francese al patto orientale e quello italiano al patto danubiano. Il fine più importante, la limitazione degli armamenti, potrebbe essere facilmente raggiunto come conseguenza di un aumentato senso di sicurezza che la favorevole conclusione di questo patto non mancherebbe di provocare.

Il *Daily Telegraph* rileva che l'opinione francese insiste sulla necessità della Francia di mantenere un atteggiamento di stretta neutralità nella disputa italo-abissina. Si ritiene inoltre che, allorchè avranno inizio ulteriori negoziati con la Germania sui vari problemi europei, si avrà un periodo di nuova tensione nei rapporti anglo-francesi nel caso che gli accordi debbano essere sospesi per non essersi ancora raggiunta la conclusione in tutti i campi.

Il *Daily Mail* afferma che fino al momento in cui il gabinetto non si sarà riunito nella prossima settimana, non sarà possibile prendere una decisione, ma ritiene in ogni modo che verranno fatti tutti gli sforzi per giungere ad una intesa con la Francia. Il Gabinetto esaminerà quindi ulteriormente le proposte che il Governo può fare per venire incontro al Governo francese.

In pari tempo gli ambienti governativi esprimono l'opinione che il problema abissino dominerà l'atmosfera diplomatica europea per molto tempo, o almeno fino al momento in cui il problema sarà giunto al culmine.

Eden ha dichiarato ad Hoare che Mussolini è stato estremamente chiaro nell'esprimergli la sua determinazione a proseguire l'iniziata politica riguardo all'Abissinia.

Il *Daily Telegraph* pubblica una corrispondenza da Roma con numerose notizie sulla attività del governo italiano in relazione alla disputa italo-abissina. Colloqui del Duce col generale Tradili - Viaggio di S. E. Lessona - Arrivo del maggiore Cimmaruta. Il corrispondente informa altresì della partenza dei piroscafi *Principessa Giovanna, Romolo, Leonardo da Vinci, Biancamano* per l'Africa Orientale.

La politica dall'Italia di fronte alla Società delle Nazioni

PARIGI, 30. — La *Liberté* sotto il titolo: «Dinanzi alla minaccia italiana di lasciare la Società delle Nazioni», scrive: Il problema che si pone alla Società non è di sapere a chi dar ragione o torto nell'affare di Ualual. E' di spiegare al mondo intero, con quale trucco da mago africano essa ha accolto nel suo seno quattordici anni or sono uno Stato, la cui costituzione e in cui costumi non rispondevano alle condizioni previste per la missione. Le proteste che l'Italia fece intendere in quella occasione e che non furono ascoltate, si trovano perfettamente giustificate dagli avvenimenti attuali. Le difficoltà contro le quali urta oggi la Società delle Nazioni non sono imputabili che ad essa stessa. Essa è colpevole di aver fatto sedere al fianco di rappresentanti di Stati indipendenti e sovrani di un paese sotto tutela. Infatti l'accordo tripartito, concluso nel 1906 relativamente all'Etiopia, tra la Gran Bretagna, la Francia e l'Italia, costituisce essenzialmente una delimitazione della sfera di influenza sull'Impero del Negus. Se gli Stati senza mandato non possono sedere a Ginevra sarebbe stato legittimo di considerare l'Abissinia, come trovantesi in una situazione intermedia, per il fatto degli accordi del 1906, per la sua civiltà feudale fra il regime dei mandati e la sovranità assoluta. Pertanto la saggezza avrebbe voluto che la si lasciasse in aspettativa.

La Società delle Nazioni darà torto all'Italia? Se in seguito alla tensione fra Roma ed Addis Abeba le truppe italiane nell'Africa Orientale sono nella necessità di impegnare le operazioni contro gli etiopici il Covenant funzionerà per condannare il Governo di Mussolini? In un caso come nell'altro, questo respingerà la sentenza, farà appello all'opinione pubblica universale, cesserà di essere socio e eseguirà il suo programma senza preoccuparsi del resto. La coesione delle grandi Nazioni ne sarà più indebolita. Sarebbe meglio avere il coraggio di dire che ci si è ingannati, che le ragioni messe innanzi al momento della missione non rispondevano alla realtà. Si potrebbe con l'appoggio di questa confessione dimostrare l'imbarazzo dell'Inghilterra, unicamente preoccupata nella circostanza del regime delle acque del Nilo e non affatto della intangibilità della indipendenza dell'Etiopia. Ma la Lega di Ginevra siamone sicuri non avrà il coraggio di confessare il suo errore. Essa si impiegherà nella magia delle sue decisioni anteriori delle commissioni e delle perizie. Essa stancherà una volta di più la pazienza degli uni e degli altri e sarà meravigliata che un giorno l'Italia si risolverà a riprendere la propria libertà. Poichè la Società delle Nazioni non si è mai saputo porre i problemi superiori dell'interesse generale al di sopra delle piccole questioni particolari, questa volta ancora essa rischia di sopportare le dure conseguenze.

L'ora delle rivendicazioni

PARIGI, 30. — Leon Bailby sul *Jour*, in un articolo intitolato «Mussolini vuole l'Abissinia» scrive: Lo scacco di Eden a Roma ha una causa che bisogna dirla. Nessuno contesta che il Regno Unito, circondato dai Domini, non rappresenti una forza imponente e degna di ispirare rispetto agli avversari. Ma quando l'Inghilterra domanda sacrifici ad amici che hanno il sangue caldo e la preoccupazione legittima della loro dignità, si meraviglierà essa di incontrare talvolta una forza di resistenza uguale alla sua? L'Inghilterra si inquieta dei preparativi militari dell'Italia in Abissinia e l'Inghilterra ha ragione. Non ha torto che su un punto. Essa ha dimenticato la storia. Nel 1919 l'Italia non era rappresentata ai dibattiti del congresso della pace che da uomini il cui temperamento e la cui volontà erano del tipo «flaccido» come avrebbe detto Roosevelt, il vecchio.

Così l'Italia fu dimenticata. Si potrebbero citare passi di debole potenza che seppero farsi servire onestamente la loro bella parte della tortarellapace. A Roma non si lasciava che un piatto, vuotato anche delle briciole. La grande cura di Mussolini, appena arrivato al potere fu di ottenere riparazione a questa ingiustizia e ne prevenne gli amici e gli altri. Egli non fu sempre ascoltato nè compreso. Non si svela nulla quando si ricorda che Londra non prestò che un mediocre credito a tali rivendicazioni. Ma il Capo del Paese latino lavorava per appoggiare con gli atti le sue parole virili. Egli creava l'animo del suo popolo e riorganizzava l'Esercito e l'Aviazione. Ed un giorno manifestò la sua volontà di prendere la sua parte di ricchezze del mondo.

L'unica soluzione pacifica prospettata da un giornalista inglese

BUCAREST, 30. — Il grande quotidiano «Universul» pubblica in prima pagina una lunga corrispondenza da Londra, dovuta alla penna di Augur, pseudonimo del noto giornalista britannico Poliakof. Il giornalista afferma che se la situazione dell'Abissinia può essere considerata non grave, addirittura tragica è quella della S. d. N. Nel caso che essa riconoscesse, su richiesta dell'Abissinia, la carenza dell'Italia e volesse imporre la sua volontà, l'intero popolo italiano insorgerebbe per chiedere l'immediato ritiro da Ginevra. L'ipotetico successo della S. d. N. si trasformerebbe quindi in una vera vittoria di Pirro. Augur considera quindi «vera follia» il blocco del canale di Suez, suggerito da alcuni fanatici, asserendo che nessun Governo inglese consentirebbe di seguire questa via che schiuderebbe prospettive sinistre per l'avvenire delle comunicazioni imperiali attraverso il Mediterraneo.

L'articolista prospetta poi la possibilità di un intervento mediatore franco-inglese, facendo le seguenti considerazioni: questa azione perchè sia proficua dovrebbe svolgersi ad Addis Abeba e mai a Roma. E' ora di farla finita col preconcetto che tutti gli errori debbano essere addebitati agli italiani. L'impressione dominante a Ginevra che nulla si debba imputare all'Abissinia è valsa soltanto ad esasperare l'opinione pubblica italiana. I Gabinetti di Londra e di Parigi hanno lunga esperienza delle faccende etiopiche ed essi sanno benissimo che la leggenda della onestà della politica del Negus non è sostenibile. Per salvare la pace non c'è che da esercitare una energica pressione sul Governo di Addis Abeba, perchè venga instaurato in Abissinia un regime simile a quello che da oltre mezzo secolo esiste in Egitto e che tanti vantaggi ha recato a quel paese. Questa è l'unica soluzione pacifica possibile.

L'Italia e l'Abissinia nel pensiero del Negus

LONDRA, 30 — Il corrispondente da Addis Abeba del *News Chronicle* è riuscito a intervistare il Negus Hailè Selassiè attorno alla situazione nella quale l'Abissinia si trova di fronte all'Italia. Il Negus ha dichiarato che, se la guerra verrà, egli assumerà il comando delle truppe, abbandonando la capitale, perchè è risoluto a non delegare il comando a nessuno dei suoi «generali».

Durante il corso dell'intervista, che si è svolta in Francese, il Negus ha affermato che immutata è la sua fiducia nella Lega e nella di lei capacità di impedire la guerra. Rispondendo alla domanda se, a suo giudizio, l'Italia intenda muovere guerra all'Abissinia, il Negus ha detto: «Noi non possiamo prevedere quale sarà l'atteggiamento dell'Italia. Il nostro desiderio di pace è assoluto e manifesto».

In quanto ai preparativi militari l'Imperatore ha negato che l'Abissinia abbia proceduto alla mobilitazione. «Non si tratta di mobilitazione — egli ha detto — ma di allenamenti militari. Ogni uomo in Etiopia è soldato. La chiamata alle armi, nel caso di guerra, sarà proclamata ma prima ancora che ciò avvenga la massa della popolazione, di propria volontà, si farà innanzi per difendere la patria».

Il Negus ha poi detto che misure severe sono state già adottate per la protezione dei residenti neutrali in Abissinia ed ha aggiunto che «evidentemente, ogni notizia di carattere militare dovrà essere censurata per non danneggiare la salvezza dell'esercito imperiale».

L'Imperatore, fra l'altro, ha detto che l'Inghilterra e la Francia hanno compiuto passi in vista di una pacifica soluzione della vertenza, e che l'Abissinia nulla sa di concessioni economiche o territoriali.

Pessimismo inglese dopo il ritorno di Eden

MONACO, 30. — La «Muenchener Zeitung» ha da Londra che il pessimismo inglese circa i problemi trattati da Eden a Parigi ed a Roma sembra ancora aumentato, dopo il ritorno di Eden a Londra. Il giornale ritiene che l'Inghilterra dovrà decidersi a fare qualche concessione alla Francia e giudica negativamente la proposta del «Times», che divide il protocollo londinese in cinque problemi: patto aereo, di sicurezza, danubiano, di non ingerenza e di limitazione degli armamenti, consigliando di assegnare a ciascuna grande potenza uno dei problemi.

Ancora sfiducia francese nella politica inglese

LONDRA, 30. — La *Morning Post*, in un articolo editoriale, dice che il recente viaggio di Eden non è riuscito a cancellare la sfiducia francese. Il 3 febbraio, il 18 marzo e il 14 aprile, hanno rappresentato tre date, nelle quali la politica inglese ha sembrato assumere una linea precisa. Pochi giorni dopo, l'accordo anglo-tedesco, e la politica britannica ha dinuovo cambiato direzione. Questo accordo navale costituisce un caso isolato — si chiede il giornale — che è segno di una politica di deliberato opportunismo? Quello che è certo, è la sensazione di sfiducia che che la politica britanica provoca negli altri governi. Hitler è riuscito a vincere la partita, dividendo il fronte di Stresa, a causa della vacillante politica dell'Inghilterra.

I figli degli Italiani all'estero alle colonie marine e montane

Lo sbarco a Brindisi

BRINDISI, 30. — Con la motonave *Galitea* sono giunti oggi a Brindisi 95 figli di italiani all'estero, provenienti da Beyrut e Damasco e diretti alle colonie di Come, Feltre, Cattolica e Tirrenia. I giovani hanno salutato la terra della Patria con canti e vive manifestazioni di letizia e sono stati accolti con simpatiche dimostrazioni da parte della popolazione e della Federazione dei Fasci di Combattimento.

L'arrivo a Livorno di 250 Piccole Italiane di Tunisi

LIVORNO, 30. — Col piroscafo *Garibaldi* proveniente da Tunisi sono arrivate 250 piccole italiane, figlie di connazionali residenti in Tunisia, destinate alle colonie marine. Accolte al porto da rappresentanti delle autorità esse si sono dirette alla stazione San Marco, donde hanno proseguito in treno per Tirrenia, ove restano un mese in quella nuova colonia, destinata ai figli degli italiani residenti all'estero.

Piloti ed equipaggi russi premiati con decorazioni sovietiche

MOSCA, 30. — Il comitato centrale esecutivo ha decorato dell'ordine di Lenin i membri dell'equipaggio dell'aerostato, che compì recentemente un volo nella stratosfera. Ha conferito inoltre l'ordine della Stella Rossa e diplomi d'onore a certe donne paracadutiste e a due piloti che si sono aggiudicati il primato di altezza, di lancio in acqua e lancio notturno con paracadute.

Il Segretario del Partito a Genova presiede il rapporto delle gerarchie

GENOVA, 30. — La visita del Segretario del Partito alla Superba, in occasione del rapporto da lui tenuto alle gerarchie della provincia, ha dato luogo ad imponenti manifestazioni all'indirizzo del Duce. La cittadinanza genovese ha manifestato ancora una volta la sua fierezza fascista e la sua indomita fede al Duce. Subito dopo il suo arrivo il Segretario del Partito, accompagnato dal Prefetto e dal Segretario federale, si è recato alla Casa del Fascio, dove ha deposto una corona nella cappella votiva dei Caduti per la rivoluzione, sostando un minuto in raccoglimento. Prestavano servizio di onore gli appartenenti alle Associazioni fasciste, le famiglie dei Caduti, mutilati e feriti per la rivoluzione.

Erano presenti l'on. Medici del Vascello, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, tutte le autorità cittadine, i membri del direttorio della Federazione Fascista genovese e numerose altre personalità.

Il Segretario del P. N. F. ha poi visitato gli uffici della Federazione, interessandosi in modo particolare alle realizzazioni raggiunte nei campi dell'edilizia e dell'assistenza fascista.

Il Segretario del Partito, accompagnato da tutte le autorità si è diretto quindi al palco, eretto in via XX Settembre, all'altezza della vecchia sede del fascio genovese, per assistere alla grandiosa sfilata di tutte le forze fasciste. Lungo tutto il percorso sono grandi striscioni inneggianti al Duce ed invocanti una sua visita a Genova. La folla che gremisce le vie saluta il gerarca con entusiastici applausi al Duce e al fascismo. Anche dalle finestre gremite si inneggia al Duce. Un folto stuolo di ufficiali delle forze armate e della milizia, di Piccole Italiane, di Balilla, posti ai lati del palco ed una folla immensa accolgono l'arrivo del gerarca, calorosamente inneggiando al Duce.

Si inizia subito la sfilata. Apre il corteo il labaro della Federazione fascista con la scorta d'onore, seguito dalla centuria dei giovani fascisti che sfilano in modo impeccabile, suscitando l'ammirazione generale. Seguono i gruppi rionali che si succedono ordinatamente in massa compatta. La grandiosa sfilata si protrae per oltre un'ora e mezza, tra gli applausi della folla, mentre numerosi apparecchi dell'aereo-centro sorvolano a bassa quota le centurie.

Terminata l'imponente rassegna il Segretario del Partito si è recato ad inaugurare le opere che il fascismo ligure ha saputo realizzare nella sua attività. Prima fra queste il nuovo campo sportivo del gruppo rionale «Generale Giardanna» allo Zerzino, dove il gerarca è accolto da calorose dimostrazioni da parte delle CC. NN. del gruppo. Successivamente, sempre attraverso fitte ali di popolo plaudente, il Segretario del Partito ha visitato la Casa Littoria del gruppo rionale «Battisti» e la Casa dello studente, dove ha partecipato al rancio offerto in suo onore.

Nel pomeriggio il Segretario del Partito ha presenziato al campo sportivo della Nafta ai campionati sportivi della milizia ed ha inaugurato poi al porticciuolo «Duca degli Abruzzi», la caserma del Giovane fascista marinaro, presenti le rappresentanze di tutte le associazioni di carattere sportivo marinaro. Il gerarca ha visitato l'edificio, mentre i militi universitari ed i giovani fascisti eseguivano salve di fucileria e di mitragliatrici, conferendo così alla cerimonia il rito guerriero della nuova Italia.

Il Segretario del Partito si è recato quindi nei Cantieri Ansaldo, dove ha presenziato alla consegna della R. Nave «Montecuccoli» alla Regia Marina, presente S. E. Cavagnari Sottosegretario alla Marina.

Alle ore 17 nel teatro gremitissimo il Segretario del Partito è accolto da una lunga ovazione al fascismo, mentre le bande suonano l'inno Giovinezza. Sul palcoscenico, dove prende posto il gerarca, tra i Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio e alla Marina, sono le autorità, senatori e deputati e troneggia una grande immagine del Duce, circondata dalle bandiere, dai labari, dai gagliardetti e dalle insegne delle organizzazioni del Partito. Nei palchi e nelle poltrone hanno preso posto i podestà della provincia e segretari politici coi direttori, i fiduciari dei gruppi rionali e direttori del Guf e dell'O.N.B., dell'O.N.D. Il Segretario federale ha letto applaudito la relazione sull'attività svolta dalla Federazione fascista durante l'anno XIII. Il Segretario del Partito ha commentato la relazione del segretario federale ed ha quindi tracciato una chiara esposizione della situazione attuale, suscitando il più vivo entusiasmo e le più fervide rinnovate acclamazioni al Duce. Il rapporto ha avuto termine col saluto al Duce ordinato dal Segretario del Partito, cui ha fatto eco un potente «A Noi!» del pubblico che gremiva il teatro.

Il Segretario del Partito si è infine recato a visitare la terza Mostra del Mare, assistendo poi ad una suggestiva e grande coreografia di imbarcazioni illuminate ed allegoricamente addobbate e ad un riuscito spettacolo pirotecnico.

Gli industriali italiani al Milite Ignoto francese

PARIGI, 30. — Gli industriali italiani che stanno attualmente compiendo un viaggio attraverso la Francia, si sono recati stamane all'Arco del Trionfo a deporre fiori sulla tomba del Milite Ignoto. Insieme a numerosi industriali francesi, essi hanno partecipato quindi ad un ricevimento offerto loro dal R. Ambasciatore d'Italia.

Conferenza Pende a Bruxelles

BRUXELLES, 30. — Dinanzi ad un pubblico eletto ed affollato, tra cui era l'Ambasciatore, il prof. sen. Pende vivamente applaudito ha svolto nell'Aula Languesse del Palazzo dell'Esposizione internazionale il tema: «Azione degli alimenti sul sistema endocrino», analizzando la influenza modificatrice prodotta dalle differenti sostanze alimentari nei diversi organismi e nella vita.

Il Cardinale Leme verso Roma

RIO DE JANEIRO, 30. — Il Cardinale Leme arcivescovo di Rio De Janeiro si è imbarcato a bordo dell'*Augustus* diretto a Roma.

Patrimonio Nazionale

Con il termine di «Patrimonio Nazionale» si designa l'insieme dei patrimoni netti appartenenti agli individui, alle persone giuridiche di diritto privato e agli enti pubblici che compongono una data nazione; il patrimonio nazionale si distingue pertanto dalla «ricchezza nazionale», dal «capitale nazionale» e «della potenza economica nazionale» termini tutti, che, spesso si usano in sua vece ma che hanno diverso significato. Ricchezza nazionale è infatti ogni sorta di beni economici esistenti in un dato momento in una nazione, considerati nella semplice loro relazione di stato, indipendentemente dai rapporti personali di proprietà di possesso e da quelli di destinazione economica. Capitale nazionale è l'insieme dei beni prodotti che vengono destinati a nuove produzioni nella nazione. Potenza economica è l'insieme dei beni di cui possono disporre gl'individui di una stessa nazione, includendo tra essi beni anche la potenza non utilizzata di credito verso l'estero.

Nel suo 2d.o volume di prossima pubblicazione, la grande «Enciclopedia Italiana Treccani» spiega inoltre che, a seconda dei vari significati del vincolo di «appartenenza» si può comprendere poi nel termine «patrimonio nazionale» un numero maggiore o minore di beni. In primo luogo, dovrebbero essere considerati solo quei beni esterni sia materiali sia immateriali che sono suscettibili di essere trasferiti e scambiati e che perciò sono valutabili in moneta. Pertanto il patrimonio nazionale resterebbe composto dei patrimoni privati nell'accezione comune di questo termine data dalla ragioneria, e inoltre di quelli pubblici, comprendendo però in questi ultimi solo i beni aventi un valore economico di scambio «certo» o «possibile» (come sarebbero gli edifici pubblici, le ferrovie, i canali, gli acquedotti, il patrimonio artistico, le strade, le fortificazioni, le navi da guerra, le bonifiche), con detrazione dei debiti pubblici che sono il corrispettivo dei beni pubblici esistenti.

Secondo un'altra interpretazione, sarebbero comprese nei patrimoni privati anche le cosidette «ricchezze personali», che sono rappresentate dalle facoltà personali e dalle qualità industriali delle popolazioni (qualità di musico, professore, tecnico, ecc.), mentre in quelli pubblici figurerebbero anche quei beni che pur essendo liberi doni della natura sono in qualche modo o posseduti o amministrati dallo Stato. Tali sarebbero, ad esempio, il lido del mare, i fiumi e perfino il clima, la forza dei venti, le pioggie, il calore.

Una terza interpretazione infine del patrimonio nazionale, degna di essere ricordata, è quella per cui si comprendono in esso anche gli elementi non materiali di utilità, che possono essere posseduti soltanto da una Nazione, come i prodotti letterari, le invenzioni, l'eccellenza del sistema giudiziario, creditizio, amministrativo, e persino il tipo di ripartizione dei beni-capitale o dei redditi. Quale di queste tre interpretazioni sia la migliore è questione talvolta di semplice convenienza. Tuttavia la pratica ha consigliato e consiglia sempre più la prima, in quanto con meno arbitrio essa permette di valutare, in base al valore economico, gli elementi positivi e negativi del patrimonio nazionale.

La valutazione dei beni compresi nel patrimonio nazionale si può fare seguendo vari metodi. Ma occorre accennare ad alcuni altri criteri generali da tenere presenti nella valutazione. Anzitutto si possono trascurare nel calcolo i debiti e i crediti interni, dato che essi si compensano. Si devono invece calcolare l'avviamento e il valore del monopolio di un'impresa, giacchè codesti valori, puramente individuali, hanno per contropartita il minor valore delle imprese rivali e del potere di acquisto dei compratori dei beni oggetto di monopolio. In secondo luogo, ove nei patrimoni privati non si conteggiassero i titoli pubblici interni posseduti dagl'individui, occorrerebbe valutare i rimanenti beni per l'utilità che avrebbero se non fossero gravati dall'imposta corrispondente agl'interessi dei debiti pubblici suddetti; ove invece questa parte della ricchezza privata venisse valutata per il suo valore corrente, occorrerebbe aggiungere i titoli pubblici. Un secondo criterio importante è quello discusso in particolare da Corrado Gini. Cioè per ottenere il patrimonio complessivo di un paese bisogna aggiungere al valore di scambio dei patrimoni privati il valore dei beni pubblici per quella parte soltanto la cui utilità non va a incrementare il valore dei patrimoni privati. Per es., il patrimonio militare accresce la sicurezza generale, e per conseguenza il valore dei patrimoni privati: quindi si dovrebbe, almeno in teoria, includere nel patrimonio pubblico solo quella parte che non si accresce ai patrimoni privati.

Maggiori difficoltà vi sono per la stima dei beni pubblici inalienabili e per quelli che di regola non sono mai messi in vendita. Per questi beni evidentemente non si potrebbe che parlare di stime basate sul valore di uso, o su quello di costo, o su quello di riproduzione. Quanto alla moneta, in primo luogo si deve escludere dal calcolo la moneta creditizia e bancaria, che invece è compresa quando si calcolano soltanto i patrimoni privati. Quanto alla valuta metallica, se essa si trova tutta in circolazione, è ovvio che a lungo andare un ammontare doppio o triplo, o eguale a un terzo o alla metà di quello attuale, non modifica i beni della nazione; e perciò non se ne dovrebbe tener conto. Ma per brevi periodi può accadere il contrario, e cioè che il cambiamento del suo ammontare possa in verità accrescere o diminuire gli altri beni, e allora in questo caso occorrerebbe tenerne conto in qualche modo. Se invece la moneta è tesaurizzata, essa costituisce un bene che va computato nel patrimonio nazionale.

Il metodo più raccomandabile di valutazione del patrimonio nazionale è quello dell'«inventario», che si può applicare secondo il criterio «personale o reale»; ossia calcolando e sommando i singoli patrimoni, ovvero calcolando e sommando i valori delle varie categorie di beni, indipendentemente dal loro vincolo di appartenenza. Questo metodo è applicabile però solo ove esistano censimenti patrimoniali tanto per le singole persone private quanto per le pubbliche. In Italia tali inventari mancano a tutt'oggi, sebbene i recenti catasti agrari e forestali ed i censimenti industriali abbiano colmato più di una lacuna.

Ecco alcuni dati sull'ammontare del patrimonio nazionale di alcuni fra i più importanti paesi; tali dati, devono essere interpretati tenendo conto delle variazioni monetarie.

La Francia ha veduto passare il suo patrimonio nazionale da 120 miliardi di franchi nel 1830, a 300 miliardi nel 1913, a 800 miliardi nel 1922, per toccare i 1.000 miliardi nel 1925.

La Germania dal canto suo è salita da 175 miliardi di marchi nel 1896 a 397 miliardi nel 1914, per poi contrarsi a 150 miliardi nel 1924.

La Gran Bretagna invece segna un costante incremento dai 2.700 milioni di sterline del 1812 ai 14 mila e 500 milioni del 1914 ed ai 24.500 milioni del 1924; mentre gli Stati Uniti, che avevano nel 1790 un patrimonio nazionale di 750 milioni di dollari hanno pure conseguito una regolare ascesa sino ai 186 miliardi di dollari del 1912, per raggiungere i 320 miliardi nel 1922.

Per l'Italia il calcolo del Pantaleoni faceva ascendere l'ammontare del patrimonio nazionale (ricchezza totale) nel 1884 a 48 miliardi di lire d'allora contro 55 miliardi di ricchezza privata. In seguito vari statistici eseguirono numerosi calcoli in diverse epoche. Secondo il Mortara la cifra di 400 miliardi per il 1928 crescerebbe a 450 milioni ove si tenesse conto esclusivamente dei patrimoni privati, la differenza stando a rappresentare il credito netto dei privati verso le aziende pubbliche. Secondo lo stesso Mortara il patrimonio nazionale italiano al 1928 risultava composto nel seguente modo: (in miliardi di lire):

Fondi rustici (compresi i fabbricati) 160 — Bestiame 20 — Macchine e attrezzi agricoli 5 — Miniere, cave e relativo attrezzamento (compr. i fabbr.) 3 — Impianti industriali (compr. i fabbr.) 50 — Mezzi di comunicazione (compresi i fabbricati) 33 — Impianti di commercio e credito (compresi i fabbricati) 7 — Fabbricati per abitazione 50 — Fabbricati di enti pubblici e altri di uso collettivo 10 — Mobilia e arredamento domestico e personale 42 — Mobilia e arredamento di fabbric. di uso collettivo 5 — Scorte di materie prime, di prodotti, ecc. 20 — Moneta 7 — Totale 420.

E togliendo dalla cifra di 420 miliardi la differenza tra debiti e crediti verso l'estero, si ha una valutazione largamente approssimativa del patrimonio nazionale nella somma di 400 miliardi di lire.

Tuttavia è opportuno ripeter che tale valutazione è sempre relativa ai metodi di rilevazione, che essendo diversi possono portare a differenti risultati, e che la entità patrimoniale di una nazione ben difficilmente può paragonarsi a quella di altre nazioni.

I Sovrani di Bulgaria alla Mostra d'arte retrospettiva

SOFIA, 30. — Sotto il Patronato di Re Boris è stata inaugurata nel Maneggio Reale la grande esposizione di Arte retrospettiva bulgara, nella quale fanno parte opere di pittura, eseguite negli ultimi cento anni. Il discorso inaugurale è stato pronunciato dal Ministro dell'Istruzione Radeff, davanti al Presidente del Consiglio, a membri del Governo e del Corpo diplomatico ed ad un eletto pubblico. L'Esposizione è stata visitata dal Re Boris, dalla Regina Giovanna e dalla Principessa Eudossia, dal Principe Cirillo e da una folla di alte personalità.

Re Boris ad una colazione a bordo d'una nave francese

SOFIA, 30. — Re Boris ed il Principe Cirillo hanno partecipato a bordo della controtorpediniera francese *Verdun* ancorata a Varna ad una colazione offerta dall'Ammiraglio Rivet. Re Boris ha inviato da bordo della *Verdun* un cordiale telegramma al Presidente della Repubblica francese Lebrun. La nave francese ha lasciato Varna diretta a Salonicco.

Incertezze sulla data di riunione della Conferenza della Piccola Intesa

BUCAREST, 30 — Secondo il «Curentul» la Conferenza della Piccola Intesa avrebbe luogo a Bled a metà di luglio. Da Belgrado invece la data di questa riunione viene fissata nel prossimo autunno.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

OLIMPIA PÈLISSIER

Attorno al 1830 Eugenio Sue era un brioso elegantone che indossava « redingote » stravaganti e cravatte vistose, e conduceva una doppia vita di romanziere alla moda e di uomo di mondo. Per colpire il boulevard, si compiaceva di mostrarsi in pubblico con una bella donna dalla carnagione bianca, i tratti fini e due occhi neri « dotati di un vero fascino », ma le cui labbra sottili e il mento imperioso lasciavano inquieti. Benchè affettasse un tono protettore, Eugenio Sue non era il padrone titolare di quella bella creatura. Essa si chiamava Olimpia Pèlissier, e a quell'epoca aveva già un appartamento civettuolo e delle economie bastanti per permetterle un'esistenza facile e felice.

Olimpia era nata verso il 1800 e il suo vero nome era Descuillez. Figlia di un attrice oscura e di moralità dubbia; aveva una sorella maggiore che sosteneva la parte di « soubrette » all'Odèon e alla Porte Saint-Martin. Non risulta che Olimpia abbia tentato le scene, ma è certo che la madre trovò il modo di assicurarle presto un'esistenza facile. Prima un membro dell'aristocrazia, poi un americano fecero le spese. Quest'ultimo le fu molto affezionato, tanto da costituirle una rendita annua di 25.000 franchi che più tardi però non le potè più pagare per rovesci di fortuna; e allora — caso più unico che raro — fu Olimpia a passare a lui 6000 franchi di rendita!

Olimpia conduceva una vita tranquilla, ma voleva da Eugenio Sue la soddisfazione di una sua ambizione: procurarsi delle relazioni mondane. Si era messa in testa di avere una specie di salone dove alla fine della giornata convenissero gli uomini più in vista, e di buona compagnia, per trascorrere qualche ora di riposante compagnia. E poichè l'appartamento che abitava era un po' piccolo, trasportò i suoi penati in Rue de la Rochefoucauld, e affittò per l'estate il castello di Ville d'Avray costruito un tempo per Thierry, il cameriere di Luigi XVI.

Nell'uno e nell'altro i visitatori affluirono presto, introdotti dall'autore dei « Misteri di Parigi »: artisti e uomini di lettere, e gente della aristocrazia pre-rivoluzionaria che avevano ripreso il loro posto con la restaurazione, come il conte de Girardin, il conte di la Rochefoucauld, il duca Fitz-James ecc.

Il salone di Olimpia doveva essere una specie di terreno neutro sul quale potevano incontrarsi i rappresentanti dell'alta società e quelli del mondo letterario e artistico.

Fu in quell'ambiente, dove Olimpia troneggiava, che un giorno E. Sue introdusse Onorato Balzac. Il Balzac prese subito fuoco per la bella ospite e si mise a farle una corte spietata e assidua. Olimpia non se ne commosse. Questa donna fredda che aveva testa e non cuore, aveva rigorosamente fissato la curva del suo destino, e nulla l'avrebbe fatta deflettere.

Che cos'era Balzac allora? Un romanziere di terz-ordine, un giornalista carico di debiti: il matrimonio con lui sarebbe stato un buon affare per lui, non per lei. E la fiera Olimpia non pensava affatto a fare la felicità degli uomini che la circondavano. Aveva già avuto delle scene disgustose con Horace Vernet al quale l'univa un'antica relazione, ed egli si era vendicato di lei prendendola a modello per il suo quadro « Giuditta e Oloferne » che figurò al Salone del 1831. Il pittore aveva reso in modo attraente il carattere di durezza imperiosa di quel bel viso femminile pieno di sprezzo. Ora Olimpia non voleva nulla più di tutto ciò.

Balzac si vendicò egli pure tratteggiando nella contessa Fedora della sua « Peau de Chagrin » il carattere e i tratti della bella Olimpia. Ma questa non se ne dolse: le sue lettere a Balzac della collezione Lovenjoul, che vanno dal 1831 al 1835 ce la mostrano sempre civettuola e terribilmente stuzzicante; ma niente amore fra i due. A poco a poco si strinse invece una franca amicizia.

Olimpia era occupata da ben altri pensieri: aveva incontrato l'uomo che doveva definitivamente assicurare il suo avvenire, e cercava in tutti i modi di conquistarlo: Gioacchino Rossini.

Nel 1832 Gioacchino Rossini era a Parigi trattenuto da un grosso affare d'interesse: il suo diritto ad una pensione che gli aveva accordato Carlo X e che il Governo di Luigi Filippo gli aveva ritirato. Intrigante, abile, donna di affari consumata, Olimpia seppe conquistare il musicista servendolo nella bisogna. Prese nelle sue mani la faccenda, corse per le aule del tribunale, da avvocati, da magistrati, e grazie ai potenti appoggi che si era accaparrati, riuscì a rimettere in ordine la fortuna del maestro.

Questo racconta Maurice Serval che ha tentato la ricostruzione della vita di Olimpia Pèlissier. E Rossini, riconoscente, la condusse seco in Italia, a Bologna.

Là viveva la moglie di lui, la signora Colbran, ma era separata da lui. Ognuno dei tre aveva il suo appartamento, ma tutti e tre vivevano in buona armonia, le due donne specialmente. La separazione fra i due coniugi era stata pronunciata ufficialmene e il connubio a tre durò fino a che, dopo nove anni, la signora Colbran morì, e cioè fino al 1846. Allora Rossini e Olimpia si sposarono.

Nel 1855, dopo un soggiorno di qualche tempo a Firenze, la coppia Rossini-Pèlissier si trasferì a Parigi in Rue Chaussée-d'Antin. Casa borghese, dove appena qualche bel mobile metteva una nota di lusso: e sopra tutto l'occhio vigile della « insopportabile Olimpia » come dicevano i fiorentini.

Con l'età i difetti si erano aggravati: autoritaria all'eccesso, e avara a tutta prova. I ricevimenti settimanali del sabato erano celebri: era lei che faceva gli inviti, e chi aveva l'onore di sedere alla tavola del maestro doveva farsi precedere da un dono: una cassa di bottiglie, qualche bel pezzo di selvaggina. Se per caso due invitati avevano avuto la stessa idea, Olimpia rimandava ad uno dei due il regalo.

Dopo il pranzo ricevimento, ma rigorosamente asciutto. Non si offriva nulla, e quando un cantante od una cantante aveva necessità di bagnarsi l'ugola, gli veniva generosamente offerto un bicchiere d'acqua zuccherata!

Ma era così grande il prestigio del maestro che la gente accorreva in folla. E Rossini scherzava, e posava ad anfitrione generoso:

— Amici, uscite, venite, ritornate, la mia casa è un caffè...

— Se è un caffè fatteci servire qualche cosa, disse un giorno un invitato....

Ma, abbiamo detto, la gente accorreva egualmente. Tutta la società di Napoleone III sfilò nei saloni di Olimpia che la riceveva con la stessa dignità con la quale aveva ricevuto, un tempo, i familiari di Carlo X; e, sempre previdente, dava la precedenza alle persone più in vista.

Gioacchino Rossini morì nel 1868. Negli ultimi istanti si riuscì a fargli accogliere il prete; ma quando l'abate Gallet si presentò, Olimpia, sempre autoritaria, lo supplicò di confessarla « per la prima »...

— A chi ha più premura, disse il prete semplicemente, e si volse verso il maestro.

Olimpia visse ancora dieci anni, diventando — se possibile — ancora più sordidamente avara. Ma riscattò il suo peccato lasciando i suoi milioni alla pubblica assistenza, con l'obbligo di erigere una casa di riposo per i musicisti senza fortuna.

Novità sulla seta

Siamo stati per voi, signore, in una casa tra le più conosciute di Lombardia per la sua specializzazione in tessuti serici. E vi giuriamo che ne siamo rimasti sbalorditi, tanta era la profusione delle sete e dei colori. C'era di tutto, per tutti i gusti, per tutte le necessità, per tutti i capricci. Prima di tutto abbiamo pensato che vi sarà necessario qualche capo nuovo di biancheria, specialmente se andrete in albergo e ci siamo fatti mostrare le tele di seta bianco e avorio per le combinazioni lisce che occorrono unicamente a chi pratica lo sport.

Minuscoli fiorellini su sfondi azzurri, malva e rosa, piccoli petali lucidi su fondi opachi, sgiorgettis che sembrano tramati coi fili di un sogno per le vesti da camera, confezionate a piegoline, a volanti e ad arricciature. Corredi che sembrano favolosamente ricchi e che invece, lo sa bene chi ne fa uso, sono i più pratici, i più economici, i più resistenti.

Abbiamo cercato poi i cascami di seta, economicissimi, per i calzoncini dei vostri bimbi, maschi e femmine, e per le sottane a pantalone delle figliuole più grandicelle, che vogliono già darsi ariette da signorina. Per voi ci sono i shantung e i tussor di seta lavabili o resistenti al sole.

Fra i colori in primo luogo il bianco e poi un altro di intonazione calda che si armonizza al vostro volto ed infine uno rosa ed uno azzurro. Sono i colori che andranno per la maggiore, ma non sarete vestite tutte uguali se metterete negli accessori la nota della vostra personalità.

"IL SESSO DOMINANTE"

Questo libro tratta in modo del tutto originale dei rapporti fra i sessi, della situazione di ciascun sesso nella società presente e nelle passate, dei funesti effetti della prevalenza di un sesso sull'altro, dal punto di vista psicologico.

L'odierna psicologia dell'uomo e della donna è errata, e falsata da due fattori principali: dal predominio del sesso maschile e dal misconoscimento della influenza che la componente sessuale esercita sugli avvenimenti psichici.

Per la prima volta è introdotto nella psicologia il concetto della componente sessuale, ciò che porta ad una fondamentale trasformazione della vigente psicologia dei sessi. Per esempio, è dimostrato che la pretesa maggiore emotività della donna è un errore; e il problema della coeducazione dei due sessi viene visto sotto nuova luce.

La componente sessuale influisce in modo diretto sulla cultura, la quale è oggi maschile, perchè l'uomo prevale, ma sarà bisessuale, quando in essa sarà inserita anche la componente sessuale della donna.

L'autrice constata la pretesa disposizione naturale della donna alla imitazione e alla sottomissione, dimostrato che negli uomini è assai più forte che nelle donne la solidarietà sessuale, lo « spirito di corpo », passa a trattare della componente sessuale in sè, ossia dal lato psichico del fattore sessuale. Le differenze tra i sessi realmente messe in risalto dalle indagini psicologiche sono minime. Se la donna è più compassionevole dell'uomo, esercita però la sua pietà più verso l'uomo che verso la donna: ciò prova che entra in funzione la componente sessuale. L'influenza di questa componente sulle sentenze pronunciate dai giudici è tale, che non vi sarà mai vera giustizia, finchè gli uomini non saranno giudicati da uomini, e le donne da donne.

Con cifre, esempi, dati e citazioni, l'autrice nega la inferiorità intellettuale della donna; attribuisce grande importanza al sesso dell'insegnante, sufficiente per sè a mutare il quadro psichico dello scolaro; fissa la influenza della componente sessuale sul processo mentale di associazione e di riproduzione.

Non è vera che la donna sia meno logica dell'uomo. Ciò è solo una conseguenza della legge della polarità dei sessi. In tutti i giudizi su persone e cose, non appena interviene un elemento sessuale, uomo e donna si pongono, per natura, in punti opposti per formulare le loro vedute. Ciò per opera della componente sessuale, che in ciascun sesso opera in direzione opposta: dall'uomo nella direzione della donna, e dalla donna nella direzione dell'uomo. La donna è di opinione opposta a quella dell'uomo (al quale perciò sembra illogica) soprattutto nelle questioni in cui entra l'elemento sessuale.

In seguito l'autrice studia gli errori di psicologia sessuale nati dalla somma delle influenze dovute al predominio, con la componente sessuale. Non è esatto che la donna si interessi di più alle persone, e l'uomo alle cose, nè che la donna sia più diligente dell'uomo. Falso è perchè fabbricato dal predominante sesso maschile, l'ideale oggi vigente della virilità e della femminilità: oggi la parola « virile » esclude quasi ogni pensiero sessuale, mentre la parola « femminile » desta nozioni imbevute di sessualità.

Oggi, l'onore della donna è del tutto basato sulla sessualità sui rapporti *della donna con l'uomo*, mentre l'onore dell'uomo è scevro di elementi sessuali e si fonda sui rapporti *dell'uomo con l'uomo*.

Sempre la componente sessuale all'opera come è all'opera nella diversa concezione del pudore per l'uomo e per la donna.

Il volume si chiude con un capitolo dedicato alla oppressione e all'annientamento delle più nobili qualità femminili per opera della prevalenza maschile. I prodotti intellettuali che sono la più forte espressione di eccelse qualità femminili non sono adatti a una civiltà in prevalenza maschile, nella quale il successo delle prestazioni spirituali della donna dipende unicamente dall'uomo. L'ideale della donna quale viene infuso alla fanciulla per la sua vita futura non contiene elementi idonei a destare una sua propria produzione mentale, anzi mira a distruggere ogni tendenza in questo senso.

Nella presente opera insomma, eccettuate certe ambizioni prodotte nella donna da fattori fisiologici (glandole interne ecc.) si attribuiscono unicamente alla temporanea egemonia maschile, anzichè alla natura tutte le cosidette inferiorità psicologiche della donna; e si vuol dimostrare che queste e quelle verrebbero eliminate dalla parità di diritti nei due sessi. Quando la parità di diritti nei due sessi sarà raggiunta, le componenti sessuali — differenziate secondo natura ma su uno stesso piano ormai — doneranno bellezza d'umano accordo alla società, non più intristita dall'artificiale ripartizione in dominatori e dominate.

Questo libro (Il Sesso Dominante, della Prof. M. Vaerting, dell'Università di Jena. — Avventure del pensiero n. 10 — Bompiani, L. 12) ricco delle più varie prospettive, delle osservazioni più curiose, delle deduzioni più impensate tessute su una fitta trama di esperienze e di indagini originali, è ben atto a stimolare il nostro pensiero. Si vada d'accordo o si dissenta fieramente dalle conclusioni dell'autrice, i suoi argomenti meritano la nostra più schietta attenzione.

Tornando alle nostre concezioni, dopo questa avventura del pensiero, volta ad arditamente innovare oppure persuasi di dover smettere vecchie abitudini mentali giudizi decrepiti ed ingannevoli immagini, ognuno di noi sarà stato scosso, tuttavia, nè ci riuscirà di guardare tante cose che stanno vicino a noi con gli stessi occhi di prima.

s. t.

Eleganze - Consigli e Posta delle lettrici

La biancheria da sposa

Quanto tempo è passato da quando l'umile cucitrice in bianco, veniva in giornata, sedeva silenziosa nel vano di una finestra davanti al tavolino da lavoro e cuciva tutto il giorno, muta e discreta quelle lunghe e larghe camicie di tela appena smerlate al collo, tagliando i suoi capolavori sui modelli che erano serviti forse per la generazione precedente?

Molto, certamente, e chi se ne ricorda?

Oggi la biancheria ha le sue brave sarte creatrici specializzate, e modelli nuovi ogni tre mesi almeno. Su questi si fanno i corredi da sposa. Il pensiero della biancheria personale è una delle più gelose cure della fidanzata, e la scelta dei modelli e dei tessuti è problema degno di considerazione. La donna oggi, e forse sempre, più degli abiti ha cara la biancheria, perchè se l'uomo felice non ha che una sola camicia, la donna sarà sempre felice di averne molte e tutte belle.

Se nell'immediato dopo guerra vi fu un periodo disgraziato per la biancheria femminile, troppo semplice e priva di guarnizioni, oggi essa rivendica i suoi diritti al lusso ed alla confezione accurata e geniale. A dire che la biancheria da corredo si cura più degli abiti, non si dice sproposito.

Ma fortunatamente i nostri corredi non sono più numerosi di capi come un tempo, quanto occorrevano veri cassoni per contenerli, mule per trasportarli alla casa dello sposo, e tutta una lunga vita per consumarli.

Oggi non si fanno a dozzine e dozzine di capi, ma a « parures » complete: camicia, mutandine, camicia da notte sottoveste.

Sono di lino e di seta, ed una delle ragioni che impongono questi tessuti leggeri, è il bisogno di non dare impaccio sotto l'abito, ma stringere la biancheria con discrezione senza appesantire la linea.

Il linon rosa gode le simpatie delle fidanzate giovanissime: esso è fresco, leggero e delizioso, senonchè si piegazza facilmente ed è, appena messo, in deplorevole stato. Occorre ogni giorno ripassarlo al ferro caldo, e questo è l'unico difetto che pesi sul bel tessuto.

La stessa cosa, per la «batista» di lino, colorata e bianca.

La seta invece resiste meglio, e se poi è seta pura, crespo di raso si è perfettamente certi, che non prende brutte pieghe.

Ad una fidanzata bionda, propongo la « parure » composta di una combinazione e camicia da notte in crespo azzurro, incrostate di valenciennes vera, disposta a nodi e ricamata. Questo modello, non ha che il difetto di essere azzurro, ossia ingiallirà presto e verrà stinto e brutto. Se si farà in rosa, sarà molto più solido ed anche più grazioso.

Aggiungo che il crespo raso si lava benissimo al sapone, e si stira facilmente con qualsiasi ferro caldo.

Di uno stile forse più sobrio e adatto ai viaggi e crociere, abbiamo il seguente modello in crespo « chine » rosa, con combinazione a « busta, ossia chiusa davanti, l'alto ricamato di seta più scura rosa, la sottoveste eguale tagliata in sbieco e stretta in vita da una cinturetta sottile.

Il crespo-satin color paglia, a chi non spaventa può adoperarlo in elegante parure incrustata di filet vero: la camicia da notte avrà piccole maniche a sbuffo strette da un nastro, ed il collo arricciato all'antica con fiocco di nastro in tinta.

Termino la mia collezione con la « parure » da sera, in crespo raso avorio camicia-culotte sbieca, incrustazioni di pizzo leggermente crudo, in reggipetto. Una cosa elegante e pratica come indumento unico da passare sotto all'abito lunghissimo da sera.

Rimangono le camice da notte di cui ancora non abbiamo parlato, e meritano pur esse qualche considerazione, non fosse che, in grazia alla loro utilità.

Oggi, si fanno lunghissime, ricche e belle; son quasi abiti da sera per tessuto e linea. Ve ne sono di crespo stampato, guarnite di piccoli volants sbiechi e di raso doppio, celeste e rosa, o bianco e giallo, a festoni.

In questo genere elegante e conveniente, perchè sono due abiti in uno, si fanno pure le vestaglie, i peignoirs le « liseuses » e gli abiti da casa. Larghissime maniche, collo rovesciato.

Non si dica che costino troppo: fidanzate che leggete, non economizzate mai sugli abiti da casa e sulla biancheria. Preparate abiti da mattina, peignoirs, ricci e originali, come suggerisce la vostra fantasia, per farvi belle per chi vive con voi.

Questa sia la prima vostra cura, perchè a farvi belle in salotto e fuori di casa, provvederà il sarto, la modista e il pellicciaio, secondo le vostre disponibilità finanziarie.

Ma per casa, il gusto deve essere vostro, e l'abito intonato esclusivamente a voi, al vostro tipo.

Profondete colori e sete, gli abiti da camera si godono fino all'ultimo, si ci prende simpatia, quasi direi gratitudine, per quel benessere che essi ci danno.

Cinture e sciarpe

Ecco l'estate, finalmente era tempo che venisse questo caldo così invocato dai sarti e dagli appassionati ai bagni.

I sarti, si capisce, per varare le ultime novità estive delle loro collezioni, che sono tutte leggere come l'aria stessa, chiare, trasparenti quasi quanto il velo. La nota nuova esclusiva di questo anno è la cintura di seta molle o di velluto leggero messo in sbieco: la vera decorazione dell'abito estivo.

Si mette su tutte le tinte ma di preferenza sul bianco: vediamo come:

In sciarpa lunga e molle drappeggiata davanti e annodata da un lato o dietro a farfalla giapponese, cadente fino all'orlo della veste, oppure annodata davanti. Se sarà di velluto avrà un nodo piatto in larghezza. Come tinte avrà le più tipiche e originali: l'azzurro bandiera, il rosso amaranto, il viola vescovo, il verde reseda, il giallo limone o banana.

Vediamo un modello di tulle marrone decorato di una cintura favolosa di larghissimo nastro taffetas verde e oro argento di effetto strano e suggestivo, e sull'abito di mussola azzurina, a margherite bianche, una cintura di velluto bleu « Nattier » arricciata mollemente e chiusa in un nodo piatto. Il modello ricchissimo di organdis bianco guarnito di « ruches » dello stesso tessuto ha la cintura di seta di una tinta calda tra il rosso e l'amaranto, bene intesa che queste larghe cinture sono destinate agli abiti leggeri estivi e da sera e pomeriggio, di genere elegante.

Le porteremo forse pure sugli abiti di percalle stampato e di mussola, e saranno allora in nastri di raso o di velluto a lungo nodo.

Molti abiti leggeri avranno cintura e sciarpa da collo eguale, e sarà una bella comodità per le serate sulla spiaggia e nelle feste in giardino.

Elegantissimo l'abito di « tulle » « point d'esprit » color crudo, con una larga cintura e ruche da collo, in larghissimo nastro di taffetas rosa antico, oro e nero, e quello di tulle nero a cintura e sciarpa di seta rigata argento oro e rosso, di una ricchezza di effetto favolosa.

Le gambe e le scarpe di colore

La moda sempre capricciosa, pure su questo capitolo, pare ci voglia presentare quest'anno qualche sensazionale sorpresa: ogni tanto, bisogna ben rinnovarsi pure alle estremità se si vuol camminare lontano....

La prima sorpresa? Sono le gambe di colore, sissignore le gambe che di solito si ammirano sulle spiaggie a stagione finita, dorate al naturale dal sole di agosto alla *Baker* o al mogano, che sono tinte ch e affinano le caviglie e danno la perfezione del bronzo anche ai polpacci troppo esili. Perchè non portare le calze in codeste tinte calde?

Forse da questa idea nacque la calza a colori scuri, che, se ben ricordiamo abbiamo portata tutte o quasi; blu scuro, bruno, bordeaux, e grigio. Ma non è ancora detto che codesta novità debba incontrare il favore dei calzettai e delle signore.

La seconda sorpresa saranno le scarpette da spiaggia, a colori. Colori vivi e impetuosi: rosso, verde e giallo, e nelle tinte delicate rosa azzurro e pagliarino.

In questo caso tutte le fantasie sono buone perchè son scarpe da gambe nude.

Terza sorpresa: pare che la scarpetta di pelle morbida avrà eguale successo per giorno alla spiaggia, come per la sera in sala da ballo, ma mi pare tale sproposito da non potersi consigliare. Tra le novità di stagione avremo la scarpetta montante, così per la logica dei modellisti.

I veri sandali eleganti si vedranno per sera, ricchi come gioielli e nelle forme purissime dei sandali delle donne greche e romane che avevano sestersi e gusto fine. Saranno sandali di pelle setificata d'argento e d'oro, e rosa fuoco a fibbie dorate, portati a piede nudo curato dalla esperta « manicure ». che complicazione la moda.

I guanti

Pure i guanti sono in rivoluzione per la forma ed i tessuti più originali di cui vengono composti. Avremo guanti di mussola e di tulle nero e bianco, guanti di taffetas rigato o sbieco, in maglia filet, in pizzo « malintes », in organdis ricamato, ed in pelle velluto. Modelli complicati e costosi come oggetti di vero lusso: si parla di cento e trecento lire. Una miseria per coprire una bella mano che guadagnerebbe un tanto a restar nuda.

Il guanto pratico ed elegante eminentemente estivo resterà quello in filet beige e quello di « suède » chiarissimo e leggero.

Già in tela abbiamo le borse, le quali si presentano in modelli del tutto originali ed in tinte chiare Tele greggie di lino o canapa a bordi di pelle bianca e bruna: grosse iniziali di pelle, poste in basso da una parte.

Borse calzature e cappello dovrebbero armonizzare in amichevole intesa sul vestitino scuro e chiaro. I colori preferiti anche, per l'estate daranno i beige ed i bleu in tutte le gradazioni.

La Camera da letto della giovinetta

L'intonazione della camera da letto della fanciulla, della donna che è ancora un'adolescente nonostante i primi atteggiamenti di «signorina», deve essere gaia, giovanile e sopratutto gentile. Non deve permettere al suo gusto in formazione di orientarsi verso la leziosità ammuffita e polverosa di certi arredamenti sorpassati e nello stesso tempo deve abituarla all'amore per l'ordine e la precisione, alla nitidezza e alla essenziale semplicità delle cose che la circondano, senza che queste cose e queste forme nuove dell'estetica della casa, soffochino la sua femminilità.

Le ragazze d'oggi sono già anche troppo accusate di mancanza di femminilità. La loro educazione sportiva, le loro maniere franche e decise, prive di qualsiasi studiata civetteria, le loro abitudini che seguono del resto il ritmo naturale della vita moderna, fanno pensare che lo spirito che esse porteranno nelle loro abitazioni di donne del domani, sarà antifemminile, astratto, freddo e ostile all'intimità.

D'altra parte le fanciulle d'oggi respirano l'aria e vivono nella realtà del loro tempo. Cosa che permette loro di maturare il gusto e di assimilare tutte le espressioni dell'epoca, con maggior facilità.

Buon per loro che nella scelta e nel giudizio dell'arredamento di domani saranno immuni dai rimpianti, dalle deformazioni del gusto e dai pregiudizi fra i quali si dibatterono le generazioni precedenti. Quei rimpianti e quei pregiudizi che ancora fanno tentennare le giovani madri di queste ragazze, fra diverse tendenze in cui si mescolano ricordi di un'infanzia trascorsa fra le «buone cose di pessimo gusto» lo stile Liberty e gli ammobigliamenti «uso antico»....

Il trionfo della poesia dell'aria e della luce sulla penombra e sulla tetraggine dei rifacimenti uso antico: la compressione e la gioia della perfetta abitabilità degli ambienti moderni e della praticità degli arredamenti saranno certamente sentite con grande chiarezza dalle fanciulle che — domani — dovranno creare la «loro» casa.

Ma l'armonia dei colori e delle linee, la grazia e la gentilezza che alle volte è data soltanto dalla sapiente disposizione dei mobili, o da un unico elemento decorativo, lirico e indovinato, pure nella sua estrema semplicità, dovrà sempre accompagnare, nella mente delle giovanissime donne, lo sviluppo delle nuove orme del gusto.

Cosicchè dalle forme semplificatrici alle quali si ispirerà l'arredamento della fanciulla, non debbono sopratutto esulare la delicatezza e la grazia.

Pareti chiarissime, sempre. Pavimento in legno a motivi geometrici, chiari e scuri. Mobili in acero grigio. Ecco già alcuni elementi base, per una cameretta — quasi ideale — per signorina.

Il divano-letto (consentito nella camera di una ragazza per compiacere la sua ambizione di avere un ambiente «suo» trasformabile a salotto) è composto da una testata a scrivania, con cassetti, ripiani per i libri armadietto. Un grande e capace armadio per gli abiti. Un lungo mobile, cassettone, che deve tenere esattamente una delle pareti minori della camera, il cui vano centrale, a ripiano ribaltabile, è adibito a «toilette». Uno sgabello e un'ampia comoda poltrona a sdraio ricoperti in raso a fascie verdi e avorio. Lampada a «appliques» alle pareti in ceramica avorio con ghirlandine di fiori colorati. E la trasparenza delicata di ricche tende e tendoni in tulle bianco che fanno da schermo alla luce.

La disposizione dei mobili, l'armonia delle tinte e la semplicità delle linee che hanno lo scopo di mettere in evidenza la ricchezza e la raffinatezza dei materiali, possono dare alla camera della fanciulla, quell'ambientazione modernamente e femminilmente sentita, senza cadere in una leziosità incompatibile con le sue abitudini e il suo temperamento attuali.

Una camera dove essa possa trovarsi intonata e a suo agio, anche dopo una rude giornata di sport, come dopo una intensa giornata di studio, di lavoro e di movimento e dove possa innanzi tutto sentire [illegible]

Mille e una novità

x Vedremo sulle spiaggie molti vestiti a maglia lavorato con due fili uno grosso e l'altro sottile in modo da dare una impressione di grande rilievo.

x Sui vestiti da sera in organza, molti fiori sparsi qua e là.

x Il ricamo inglese, lavorato a « valenciennes » si adopera per fare delle piccole bluse deliziose.

x Anche in certi vestiti da sera ho visto il ricamo inglese adoperato per formare delle amplissime gonne.

x Una novità per la spiaggia: i larghissimi cappelli di paglia portati, alla maniera degli haitiani, con il sottogola in pelle.

x Il diadema per la sera è di rigore, chi non è in grado di possederne uno autentico lo sostituisce con ghirlande di fiori disposti a diadema.

x Sui vestiti o sui mantelli degli amplissimi risvolti a « godets » che senza collo, partono dalla nuca e vengono a riunirsi davanti sul petto.

x Un volant leggerissimo fissato verticalmente in una cucitura sotto la spalla, per formare guarnizione. Sui vestiti leggeri, accollati, fa lieve e sta benissimo.

x Molte pieghettature a macchina ma non «accordèon». Le pieghe piatte si fanno nelle sottane per dare ampiezza si applicano indifferentemente o a mezzi sul fianco, o a pannello, dietro, sotto le reni, quando non partono addirittura dalla cintura.

x Le sottane dei « tailleurs » sono spesso leggermente in forma; il telo posteriore è in pieno sbieco.

x Il dorso dei vestiti è molto lavorato o dalla montatura fantasia delle maniche o dalla fessura sotto la nuca chiusa da un bottone o da spaccato che arrivano a metà dorso e sono chiuse con bottoniere.

x Molti fiori al collo per i vestiti « habillès »; tre o cinque fiori: camelie, orchidee, gardenie rose lungo la linea della scollatura breve.

x Si mette un mazzo di fiori anche sulla spalla sinistra, proprio sotto l'orecchio, col « tailleur » o col tre quarti.

x Per la sera: dei piccoli tocchi in tulle guarniti di paradisi, il tutto in colore scuro. Uno dei paradisi scende ad accarezzare il viso....

Piccola Posta

IRIS. — Le ragioni dell'inquetudine di vostra figlia, che ha compiuto in questi giorni diciassette anni, possono essere molte e non è da escludede, come voi stessa supponete che alcune siano di carattere estremamente delicato: appunto per questo conviene che la osserviate attentamente e la guidiate con severità intelligente ed illuminata. Molte vocazioni di poi, nelle ragazze, possono dipendere da errori di educazione e di guida inavvertitamente compiuti a suo tempo: e questa di vostra figlia è una età difficile e pericolosa. Quanto a certe irritazioni che mostra nei vostri riguardi, non saprei cosa dirvi: dal tono della vostra lettera però, mi pare di indovinare in voi una di quelle madri non ancora vecchie che amano apparir giovani anche in presenza delle proprie figliuole. Se è così non meravigliatevi che la ragazza se ne inquieti e sappiate che la formula della madre che sa essere per la figlia «una sorella e un'amica» è stata inventata (anche se molte la hanno poi adottata in buona fede) da una genitrice che non si rassegnava a essere matura e voleva seguitare a fare la ragazzina. Una madre, per la figlia, ha da essere una madre, altro che storie — e questo tentativo di non pagar dazio della «sorella» e dell'«amica» non attacca: tanto più che i figli, in questa materia, sono giudici inesorabili.

ALAMIR — Non credo che il tuo dovere filiale debba estendersi sino al sacrificio del tuo legittimo desiderio di fondare una famiglia. Poichè sei disposto a tenere con te la madre e anche la ragazza che ami è pronta ad accoglierla con deferenza ed affetto, l'ostacolo non può venire che dalla inadattabilità di tua madre a vivere con la nuora. In questo caso, il torto è di tua madre e tu hai il diritto di passare oltre dopo aver tentato invano di convincerla.

GIULIANO — Nessuna scusa. I tuoi sono sofismi, non ragionamenti. Lascia in pace la moglie del tuo amico. Se vorrà consolarsi delle infedeltà del coniuge fai almeno in modo di non essere il suo complice Il tuo dovere è categorico.

PRIMULA ROSSA. — L'anello di fidanzamento è tradizionale e non esiste ragazza, che vi rinunzierebbe volentieri. La fidanzata, di solito preferisce la pietra con la quale è più sicura di far rabbia alle sue amiche: attenetevi a questo criterio e non sbaglierete di certo. L'anello di matrimonio, la fede, è invece cosa più seria e più antica: fu creato dagli antichissimi ebrei, ed entrò in uso anche presso i Greci e i Romani dai quali passò poi ai Cristiani. Era di ferro e aveva il castone di calamita perchè, come questa attrae il ferro, deve lo sposo attrarre a se la sua diletta.

AMMIRATRICE — Il sistema migliore è quello che indichi alla fine della tua lettera; e la crema che tu nomini è ottima sotto ogni punto di vista. Poi adoperarla con sicurezza. Ha anche il vantaggio che una scatola costa poco e dura eternamente.

VIOLETTA

LUNEDI' 1 luglio 1935 - Anno XIII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

IL SECONDO TURNO DELLA COPPA EUROPA

La Juventus vince brillantemente a Budapest

mentre la Fiorentina è duramente battuta a Praga

La beneficiata delle squadre Cecoslovacche

I risultati

Coppa Europa

SECONDO TURNO

Primo gruppo

Budapest: Juventus (Italia)-Hungaria (Ungheria) . . 3-1

Secondo gruppo

Praga: Sparta (Cecoslovacchia)-Fiorentina (Italia) . . . 7-1

Terzo gruppo

Brno: Zidenice (Cecoslovacchia)-Ferencvaros (Ungheria) . 4-2

Quarto gruppo

Praga: Slavia (Cecoslovacchia)-Austria (Austria) 1-0

Internazionali

Stoccolma: Svezia-Germania . 3-1

Prima Divisione

Finali

GIRONE A

*Palmese-Doria (forf.) 2-0
*Taranto-Falk 2-0

GIRONE B

*Reggiana-Siena 5-1
Udinese-*Sanremese 2-1

Qualificazione

GIRONE F

*Le Signe-Piombino 2-1

Seconda Divisione

Veneto

Girone finale

*Belluno-Rovigo B 4-1

Coppe e Tornei

CHINOL A PADOVA

Girone unico

Appiani-Scapin (forf.) . . . 2-0
Viscom-Tribano (forf.) . . . 2-0
Ferretto-Pontinia 3-2

CIBAT IN FRIULI

Girone unico

Campoformido-Passona . . . 2-2
Pasian di Prato-Caporiacco . 5-0

CANTARUTTI A UDINE

Girone unico

Passons B-Martignacco B . . 7-1
Povoletto-Sabaudia 2-1

SCALA GREGORELLI A VERONA

Girone unico

Zuppini-G. Calciatori . . . 9-0
Corridoni-Virtus 6-1

Pallanuoto

Divisione Nazionale

Girone A

S.S. Lazio-Andrea Doria . . 2-1
Mameli di Voltri-R. N. Napoli 3-1

Girone B

Triestina Nuoto-R.N. Florentia 3-3

Tamburello

CAMPIONATO VERONESE

Genio Militare Peschiera-San Giovanni Lupatoto . . . 10-13

Juventus-Hungaria 3-1 (0-0)

BUDAPEST, 30. — La squadra campione d'Italia ha ottenuto una brillantissima vittoria sull'undici dell'Hungaria, vittoria tanto più significativa quando si consideri che gl. ungheresi attraversano un periodo di forma magnifica. La Juventus si è battuta con l'abituale calma e decisione, badando di smorzare l'impeto offensivo degli antagonisti durante il primo tempo, che si è chiuso zero a zero. Di notevole non si è avuto pertanto nulla da registrare, se non un incidente provocato sul finire del tempo da una violenta carica di Muller ai danni di Bertolini, il quale ruzzolava a terra, mentre Monti interveniva prendendo le difese del compagno. L'incidente però, malgrado i rumori del pubblico, non aveva seguito.

Nella ripresa la Juventus passava decisamente al contrattacco. Al 5.o minuto una pericolosa azione degli italiani era salvata in angolo da un terzino magiaro; batteva la punizione Diena, e Ferrari raccolta la palla, la scaraventava in rete. L'Hungaria rimase un pò disorientato di fronte allo smacco e la Juventus, traendo profitto da tale circostanza, intensificò i suoi attacchi, cogliendo al 20.o un secondo punto per merito di Gabetto. Ancora al 22.o minuto Borel, dopo aver superato due avversari, allungava il pallone a Diena, il quale segnava nuovamente con facilità. L'Hungaria, incitato dal pubblico, passava al contrattacco iniziando un'ofensiva impetuosa. Il ritorno degli ungheresi dava loro però soltanto la consolazione del punto dell'onore, segnato su penalty al 24.o da Casch. Arbitro Frankstein.

Sparta-Fiorentina 7-1 (2-0)

PRAGA, 30. — Le previsioni della vigilia che vedevano nella squadra cecoslovacca la probabile vincitrice dell'incontro con la squadra italiana sono state confermate. La vittoria dello Sparta è stata comunque ottenuta con un punteggio molto secco, il che ha lasciato perplessi circa il valore della squadra ospite. Devesi però aggiungere che la Fiorentina, privata dopo pochi minuti di giuoco dell'estremo destro Comini, contusosi in uno scontro, ha dovuto proseguire l'incontro con soli dieci uomini. In tali condizioni, lo Sparta ha potuto portarsi all'attacco in prevalenza, insidiando la rete di Amorelli con potenti tiri.

La Fiorentina si è difesa energicamente, senza tuttavia evitare che Hruska al 15.o minuto segnasse il primo punto e che Nejedly al 29.o infilasse per la seconda volta la rete italiana. Le speranze dei viola non erano tuttavia tramontate, dato il lieve distacco anzi al 2.o minuto della ripresa, Gringa con una fuga riusciva a mandare in rete un punto imparabile. A questo risveglio però lo Sparta rispose subito con impeto e ben presto i toscani, provati dalla stanchezza e presi in velocità, si disunivano permettendo alla prima linea boema, oggi brillantissima e insidiosa, di espugnare ancora per ben cinque volte la rete di Amorelli. Questi punti sono stati rispettivamente segnati da Braine (3) e ancora da Nejedly e Hruska. Arbitro Funghrrose Javuccis. Alla partita hanno assistito ventimila persone.

SECONDA DIVISIONE

Belluno-Rovigo 4-1

BELLUNO, 30. — Pubblico piuttosto scarso, il che devesi attribuire più che altro al caldo opprimente. Assenti due bravi giocatori: Zandomenego e Cavassini, tanto più i rimanenti vecchi giocatori e i sostituti, si animarono della miglior volontà, non soltanto per giungere all'agognata mèta, ma altresì per sorpassare nella classifica il più possibile i rimasti addietro. E la vittoria, la più lusinghiera, magnificamente ebbe a coronare i loro sforzi.

La gara fu combattutissima per tutti i 90 minuti; l'undici azzurro addimostrò costante tenacia e valore pari alla sua fama, ma brillantemente furono superati per foga e resistenza dai nero-verdi. Encomiabile anche il contegno del pubblico, che sostenendo a gran voce le prodezze dei locali, fu anche generosamente largo di applausi ai bei tiri e alle belle parate della squadra ospite. Dal Magro, in sostituzione del Zandomenego di provatissimo valore, ha dimostrato d'essere alla altezza della situazione, con esito anche superiore alla aspettativa. Pure i due terzini Barichello e Stanzone, in special modo quest'ultimo, superarono se stessi. Il centro Perini fu come sempre la vera colonna della squadra. Ottimi, ma anche più che non lo dica il superlativo, se ciò fosse possibile, i coadiutori Bottacin e Festi. Buono assai il centro Valese. Generoso e fattivo il gioco di Feltrin, Fassina, Lovato e De Marchi, abbenchè quest'ultimo ecceda qualche volta in precauzione.

Nel primo tempo al 6' e al 35' segnarono rispettivamente Lovato e De Marchi. Nella ripresa al 20' e al 30' segnarono ancora Valese e Fassina. L'unico goal della squadra ospite si ebbe al 14' del primo tempo. Una lode anche alla squadra di Rovigo pel giuoco semplice, corretto e più per lo spirito agonistico, sempre desto, ad onta dei rovesci.

AUTOMOBILISMO

Fagioli vince a Barcellona

Il duello con Caracciola

BARCELLONA, 30. — Una bella battaglia, alla quale hanno assistito 70 mila persone, si è svolta sul circuito di Montjuich per il Gran Premio Penya Rhin. I concorrenti dovevano misurarsi su di percorso di metri 3790 con un totale di km. 280. La Mercedes, scesa in gara con due piloti di valore quali Caracciola e Fagioli, si è nuovamente imposta irresistibilmente. Data l'inferiorità di Nuvolari sulla vecchia Alfa Romeo, si può dire che la gara si è risolta in un duello fra i due rappresentanti della marca tedesca. L'italiano Fagioli ha saputo, con un finale brillantissimo, precedere il compagno di scuderia, aggiudicandosi la vittoria ambita. Ecco la classifica:

1. Fagioli su Mercedes in ore 2.25.40 alla media di km. 120.819; 2. Caracciola su Mercedes in ore 2.28.28; 3. Nuvolari su Alfa Romeo in 2.29.15; 4. Brivio su Alfa Romeo a due giri; 5. Zehender su Maserati a 3 giri; 6. Soffietti su Maserati a 8 giri.

La vittoria di Chiron a Nancy

NANCY, 30. — Il Gran premio automobilistico della Città di Nancy si è svolto oggi sotto forma di una gara della durata di tre ore. Battaglia grossa tra le Alfa Romeo e la Bugatti, risoltasi a favore della marca italiana, che con Chiron si aggiudicava la vittoria. Ecco la classifica:

1. Chiron su Alfa Romeo che copre la distanza di km. 325.520; 2. Wimille su Bugatti che copre km. 320.900; 3. Comatti su Alfa km. 315.462.

MOTOCICLISMO

Il Gran Premio svizzero

BERNA, 30. — Un numero imponente di corridori ha preso parte al Gran Premio Svizzero Motociclistico, svoltosi sul circuito di Bremgarter. La Guzzi, trionfatrice all'Isola di Man, non ha potuto partecipare alla prova, non essendo giunte in tempo le macchine, mentre la scuderia Maremmana ha dovuto abbandonare per incidenti vari. Ecco le classifiche:

Categoria 250 cmc.: 1. Winkler su DKW in ore 2.24.36 alla media di km. 121.320; 2. Tyrell su Rudge; 3. Bianchi su Miller.

Categoria 350 cmc.: 1. Rusch su Northon in ore 2.35 alla media di km. 126.280; 2. Guthau su Northon; 3. Mellar su Velocette.

Categoria 500 cmc.: 1. Gutavic su Northon in ore 2.26.24 alla media di km. 134.020; 2. Rusch su Northon; 3. Sunnquist su Husqvarna.

Circuito "Città del Grappa,,

BASSANO DEL GRAPPA, 30. — Molto bene organizzato dalla sezione locale del Reale Moto Club d'Italia si è svolto oggi il I.o Circuito Motoriclistico che è pienamente riuscito sia dal lato tecnico che come manifestazione sportiva. Infatti numeroso pubblico ha gremito lo spazio riservato tutto lungo la pista, dimostrando la propria soddisfazione, nell'interesse durante la corsa e nell'applauso diretto ai vincitori di categoria a corsa ultimata. Il percorso, da ripetersi 30 volte per la categ. inferiore e 40 volte per la categ. 350 e 500, comprendeva: Via XX Settembre, Discesa del Prato, Prato S. Caterina, Via S. Caterina, Via Margnan, Salita del Margnan: km. 1.200.

Commissario delegato: Centurione cav. uff. C. Beccharie; cronometristi ufficiali: cav. D. Meschinelli, rag. De Clescenzo. Ecco la classifica per categoria:

Categoria 250 - 30 giri km. 36: 1. Trevisan Igino, N. C. Arzignano su Triump in 35'32" 3 quinti alla media di km. 60.770; 2. Lotto Sandro, M. C. Padova, su C. M. in 35'58"; 3. Pellegrini Aldo, id., su Guzzi in 37'9"; 4. Lorenzi Leo, M. C. Verona, su D.K.W. in 37'37" 2 quinti; 5. Dal Molin Cesaro, M. C. Arzignano, su Triump in 37'58".

Ritirati: Monteverde Davide di Padova al 4 giro e Masignan Giuseppe di Arzignano al 15. giro per guasti alle macchine.

Categ. 350 e 500 - 40 giri km. 48: 1. Cerato Guido, N. C. Padova, A. I. S. 500 in 45'2" alla media di km. 63.505; 2. Girotto Silvio, M. C. Vicenza su Norton 350 in 46'05" alla media di km. 62.495; 3. Merlo Leonildo, M.C. Sacile, su Norton 500 in 47'15" 3 quinti alla media di km. 60.939; 4. Ad un giro Tramet Antonio su Norton 500; 5. a due giri Zorzi Antonio su Rudge 350.

Taruffi vittorioso ad Ascoli

ASCOLI PICENO, 30. — Sul percorso Ascoli-San Benedetto del Tronto-Ascoli, 25 chilometri di salita, si è svolta la gara automobilistica che era anche valevole per il campionato italiano dilettanti. La prova ha ottenuto un brillante successo per l'interessamento della folla e per la partecipazione di alcuni ottimi piloti, tra cui Taruffi, che è riuscito vincitore assoluto. Ecco i risultati:

Categoria fino a 1100 cmc.: 1. Bergamini in 12.32 1 quinto alla media di Km. 133.649; 2. Taruffi su Maserati in 14.19 4 quinti; 3. Mezzaferro su Fiat in 14.21 un quinto.

Categoria fino a 2000 cmc.: 1. Barbieri su Alfa Romeo in 12.46 3 quinti alla media di Km. 132.388; 2. Buzzarelli su Maserati in 13 2 quinti; 3. Quercioli su Maserati in 13.10 3 quinti.

Categoria oltre i 2000 cmc.: 1. Taruffi su Maserati in 11.20 2 quinti alla media di Km. 149.688, vincitore assoluto; 2. Danese su Alfa Romeo in 12.9 4 quinti; 3. Romana su Bugatti in 12.10.

Riva, Sacchi e Pagani

vittoriosi a Torino

TORINO, 30. — Sui viali del Valentino si è corsa oggi la gara motociclistica che ha visto un ragguardevole numero di corridori lanciati sui magnifici rettilinei a folle velocità. La prova era divisa nelle consuete categorie e il percorso si svolgeva su km. 4.125 da ripetersi trenta volte. Riva, Secchi e Pagani sono stati trionfatori delle rispettive categorie, che hanno dato questi risultati:

Categoria 350-250 cmc: 1. Secchi su Northon 350 che compie il percorso di km. 123.700 in ore 1.14.38 3 quinti alla media di km. 98.580; 2. Pagani su Miller 250; 3. Rocchi su Ottino; 4. Leonini su Northon; 5. Montesi su Northon. Giro più veloce Cecchi su Northon alla media di 100.250.

Categoria 500 cmc.: 1. Riva su Aquila in ore 1.12.44 4 quinti alla media di km. 101.155; 2. Serafini su Bianchi; 3. De Giovanni su Northon; 4. Secchi su Northon; 5. Gariglio su Northon. Giro più veloce Serafini su Bianchi alla media di km. 109.377.

Medaglia d'oro al valore atletico

ad un atleta vicentino

VICENZA, 30. — Negli ambienti sportivi vicentini ed in quello alpinistico in genere, è stata oggi accolta con viva soddisfazione la notizia della concessione della medaglia d'oro al valore atletico a Raffaele Carlesso del C.A.I.. Il modesto operaio che è accademico del C.A.I., ha al suo attivo un'attività di crodaiolo invidiabile. Nell'agosto scorso Carlesso ha coronato questa sua intensa attività con la ascensione, come capo cordata, della parete sud della Torre Triesto del Gruppo Civetta. L'ascensione, ch'era di sesto grado, è stata fatta unitamente a Bortolo Sandri pure della Sezione vicentina del C.A.I. ed al quale il Duce ha accordato la medaglia d'argento. Il Club Alpino Italiano di Vicenza può essere fiero di questo ambito premio concesso ai suoi valorosi soci e che viene a testimoniare e premiare la silente attività di questo sodalizio che sotto la guida del prof. Pezzotti continua la tradizione gloriosa impostale dai suoi pionieri dei quali qualcuno, come Girolamo Raschi, continua anche sotto il peso degli anni ad essere anima ed incitamento della nuova generazione.

Un'altra medaglia d'argento al valore atletico è stata conferita ad un vicentino. Bruno Caneva, dello Sci Club Asiago, campione italiano di salto, le cui benemerenze nel campo sciatorio sono ben note è stato oggi festeggiatissimo dai suoi concittadini ed è anche con lui che la *Gazzetta di Venezia* che sempre ne ha seguito ed illustrato le gesta, se ne congratula.

CICLISMO

Bartali ancora vittorioso

nella gara di Barcellona

BARCELLONA, 30. — La gara internazionale ciclistica in tre tappe, oggi conclusasi, ha visto la magnifica vittoria di Bartali, che già impostosi nelle prime due tappe, ha trionfato nettamente anche nella terza, seguito sempre dal connazionale Bovet, dominando in modo indiscutibile il folto lotto degli avversari, tra i quali figuravano belgi e spagnoli. Ecco la classifica generale:

1. Bartali Gino (Italia), tempo totale ore 13.20.6; 2. Bovet Alfredo, Italia, 13.20.25; 3. Pon, Spagna, 13.34.37; 4. Pachero, Spagna; 5. Hutz, Belgio; 6. Deloor, Belgio.

SCI

La staffetta dello Stelvio

BORMIO, 30. — La staffetta sulle nevi dello Stelvio e del Livrio, comprendente tre frazioni, la prima in salita, la seconda in piano e la terza in discesa, con un totale di 9 km., ha raccolto numerose squadre e la prova è risultata palpitante per l'impegno dei concorrenti. Ecco la classifica:

1. Azienda elettrica municipale di Milano in 47.16 1 quinto; 2. Dopol. Impianti Elettr. di Grosio in 48.28; 3. Scuola Alpina Guardie di Finanza di Predazzo in 52.10 1 quinto; 4. Milizia Confinaria di Domodossola in 52.13 4 quinti; 5. Sci Club Lucerna in 52.23 2 quinti.

Le finali del Torneo Novizi

Brillanti combattimenti e vittoriose affermazioni di giovani e forti pugilatori

Si sono conclusi ieri sera alla Palestra della Misericordia i combattimenti del VI Torneo Novizi al quale hanno partecipato i migliori pugili della regione. Dopo le eliminatorie svoltesi ieri e gli incontri di semifinali che hanno avuto luogo stamane, ieri sera tra una folta cornice di pubblico si sono susseguiti i combattimenti di finale dai quali sono usciti i vincitori.

Il primo incontro è stato quello tra i mosca Solazzo Emilio di Venezia e Peire Egisto di Susegana che è stato vinto da Peire, il quale dopo un inizio incerto si è brillantemente ripreso nelle due riprese successive. E' seguito il combattimento tra i gallo Bruno Argentin di Castelfranco e Giorgio Giacobbi di Belluno. Il bellunese ha denunciato una insufficente preparazione tecnica ma i suoi colpi erano poderosi e quando colpivano il bersaglio erano sensibilmente accusati dall'avversario. Argentin infatti nella terza ripresa era stremato di forze e sul finire cercava di evitare il contatto con il bellunese, il quale si dava a rincorrerlo per il ring. Sul finire Argentin dava anche la impressione di abbandonare la partita; finalmente il colpo di gong lo ha salvato. I giudici hanno decretato la vittoria di Argentin sollevando le giuste proteste del pubblico. Effettivamente il giudizio favorevole ad Argentin è stato un grave errore, ma l'errore maggiore l'ha commesso l'arbitro non sospendendo il combattimento per la manifesta inferiorità di Argentin.

Regolare la vittoria ai punti nei piuma ottenuta da Armando Raffael di Venezia contro Ettore Brusadin di Vittorio Veneto in un incontro che è filato piano e regolare. Nei leggeri il veneziano Renato Stella, senza eccessivamente impegnarsi, ha battuto con relativa facilità ai punti il veronese Cesare Valente. Due padovani si sono battuti per la vittoria nei medio leggeri e questa è toccata a Bruno Scanferla seppure dolorante alla mano destra tanto che solo raramente poteva farne uso efficace. Molto entusiasmo ha sollevato il combattimento fra i medi Umberto Migotto di Oderzo ed Alfredo Galliolo di Camisano Vicentino. Il vicentino pur possedendo ottime doti di resistenza e di incassatore è apparso quasi totalmente privo di tecnica mentre Migotto ha sfoggiato un'ottima scherma ed un efficace arresto di sinistro.

Nei medio-massimi la sfortuna ha giocato un brutto tiro al veneziano Nardin, che combatteva contro Crocetta di Castelfranco. L'incontro era giunto a metà della terza ripresa con fasi alterne ma con una leggera superiorità del veneziano, quando Nardin scivolava a terra e s'era appena rialzato e stava per mettersi in guardia che Crocetta lo colpiva duramente al viso facendolo ricadere a terra. Il tremendo colpo è stato accusato da Nardin che è stato poi in balìa dell'avversario per cui l'arbitro ha creduto opportuno arrestare il combattimento.

Per ultimo si è svolto un combattimento tra i due prima serie d'Italia Carlo Gilberti di Venezia e Guido Chignola di Verona. Combattimento che si è risolto con una bella vittoria ai punti di Gilberti che seppure non sia apparso nella sua forma migliore è stato però nettamente superiore al veronese. Si è svolta anche, molto ammirata, una esibizione tra Di Curti e il mosca Solazzo.

Ecco i risultati:

Pesi mosca, semifinali: Emilio Solazzo (Venezia) vince per forfait Luigi Mestriner (Treviso); Egisto Peire (Susegana) batte per manifesta superiorità alla prima ripresa Pizzegalli Giovanni (Verona). Finale: Peire Egisto batte Solazzo Emilio ai punti.

Pesi gallo, semifinali: Bruno Argentin (Castelfranco) batte ai punti Paolo Cossovel (Venezia); Giorgio Giacobbi (Belluno) batte per abbandono alla prima ripresa Giovanni Faulìri (Padova). Finale: Argentin batte Giacobbi ai punti.

Pesi piuma, semifinali: Ettore Brusadin di Vittorio Veneto, batte ai punti Giordano Pettoello (Schio), Armando Raffael (Venezia) batte ai punti Aldo Danese (Verona). Finale: Raffael batte Brusadin ai punti.

Pesi leggeri, semifinali: Cesare Valente (Verona) vince per forfait di Giovanni Sartori (Vittorio Veneto); Renato Stella (Venezia) batte ai punti Oscar Rubinato (Belluno). Finale: Stella batte Valente ai punti.

Pesi medio leggeri, semifinali: Ruggero Costinoti (Padova) vince per forfait Abramo Tonellato (Treviso); Bruno Scanferla (Padova) batte ai punti Luigi Pin (Oderzo). Finale: Scanferla batte Costinoti ai punti.

Pesi medi, semifinali: Umberto Migatto (Oderzo) batte per abbandono alla prima ripresa Ferruccio Chiarello (Arzignano); Alfredo Galliolo (Camisano Vicentino) batte per k. o. alla prima ripresa Aldo Gabbi di Belluno. Finale: Migatto batte Galliolo ai punti.

Pesi medio-massimi, finale: Alessandro Crocetta (Castelfranco) batte Giuseppe Nardin (Venezia) per arresto di combattimento alla terza ripresa.

Pesi massimi: Leone Carlesso di Castelfranco si aggiudica il titolo per mancanza di competitori.

Classifica per Fasci Giovanili: 1. Venezia con punti 25; 2. Castelfranco punti 21; 3. Padova punti 13; 4. Vicenza ed Oderzo punti 10; 6. Belluno punti 9; 7. Susegana punti 7; 8. Verona e Vittorio Veneto punti 6.

Agli incontri ha assistito il Comandante Federale in seconda maggiore Gaggio.

Orlandi batte di misura Linz ai punti

La bella difesa del "ciclone delle Alpi,, contro la superiore classe del campione d'Europa - Treviso batte Firenze 8-2

TREVISO 30. — (G. Fav.) Il «ciclone delle Alpi» come gli americani hanno soprannominato il pugilatore udinese Aldo Linz — che essi hanno saputo apprezzare giustamente nel suo vittorioso giro d'oltre Atlantico — ha perduto ben poco dal confronto col campione europeo dei leggeri Carlo Orlandi.

Di fronte ad un pugilatore che è dotato di una classe e di una scuola superiori e non per nulla è campione del continente, Linz ha disputato un match brillantissimo che ha ben confermato quanto di lui era stato detto: trattarsi cioè di un elemento di altissimo valore, tenace e sopratutto vigoroso nelle sue azioni, irruento e preciso, ben equilibrato e con una notevole potenza di pugno. Più calmo e più metodico è apparso Orlandi che con certe schivate e certe entrate tempestive ha mandato sovente in visibilio il pubblico, ottenendo anche l'altro scopo importantissimo di guadagnar punti. Non è stata tuttavia una vittoria facile la sua, a mani basse, come si suol dire, ma una vittoria che ha richiesto — cosa che forse egli stesso non si aspettava — l'impiego dei suoi mezzi migliori e l'estrinsecazione di quella tecnica che Orlandi credeva di dover riservare soltanto che per gli incontri nei quali fosse in palio il titolo europeo.

Torna dunque a maggior onore di Linz questa prova che è stata una ampia e chiara conferma delle sue doti e che gli vale un posto internazionale di preminenza fra i leggeri. Sostenere in pieno fiato ed in perfette condizioni di freschezza otto riprese contro un campione della levatura di Orlandi, mettere a segno un buon repertorio di colpi, dare in somma una dimostrazione di buona tecnica pugilistica è un merito del quale molti pugilatori nostri andrebbero orgogliosi.

Ma la riunione che il cav. Biggi, con la consueta perizia e perfezione, ha saputo apprestare, e che avrebbe meritato anche un maggior concorso di pubblico, ha riservato la lieta sorpresa — se sorpresa si può dire — di una nuova vittoria a largo punteggio della rappresentativa trevigiana, opposta ad una selezione fiorentina. Lo scarto di punti alla fine dell'incontro può dire della differenza di preparazione esistente fra gli atleti del «Leporini» e quelli che Foppa ha sotto la sua magistrale protezione: peccato, veramente, che nè Vigorelli nè De Marchi, chiamati a far parte della Nazionale che si recherà a Vienna, abbiano potuto rendere ancora più clamoroso il successo.

Netta e convincente la vittoria di Mestriner, il quale migliora di incontro in incontro, opposto a Romani nei pesi mosca, mentre Petrussi e il fiorentino Straccioli hanno fornito una prova poco significativa dal lato tecnico; è stata quella di Straccioli l'unica vittoria del Gruppo Sportivo Leporini. Vivacissimo il confronto fra il trevigiano Giusto ed il fiorentino Rubeca, due elementi ben tagliati e che svolgono una boxe di discreto valore; ma la miglior prova è apparsa senza dubbio alcuno quella di Maser e Orlandi nella categoria dei leggeri: equilibrio di valori tecnici notevoli, con prevalenza di Maser che, alle doti ben conosciute, va aggiungendo anche una buona potenza di pugno. Celegato, il veneziano ex campione d'Italia dei dilettanti, ha messo fuori combattimento Venturi, con autorevolezza, nonostante la coraggiosa difesa del fiorentino. Celegato ci ha fatto assistere veramente ad un pugilato di buona lega e, con Maser, Giusto e Mestriner, va annoverato fra i migliori atleti della serata.

Apre la riunione l'incontro tra i balilla Maser e Pierobon, diciannove anni in tutto! E' naturalmente una dimostrazione di questo faccia, anche nel campo pugilistico l'O. N. B.: il bravo Foppe, che dirige, manda i suoi preziosi consigli, ora all'uno ed ora all'altro, in eguale misura. Ma i due «minuscoli» combattono già con un certo criterio ed un certo... cipiglio che li rende molto vicini ai... veri pugilatori. La lotta si chiude rapidamente — tre minuti in tutto — con un verdetto di parità.

S'inizia così il primo episodio del confronto fra i rappresentanti del Gruppo sportivo «Leonio Contro» di Treviso e del Gruppo Sportivo «Leporini» di Firenze. Distanza olimpionica di 3 riprese di 3 minuti l'una, bendaggio regolamentare, Giudici Cedolini e Vianello: arbitro Pavan.

Romani (Firenze) contro Mestriner (Treviso) lottano nella categoria dei mosca. Il trevigiano è molto aggressivo e parte di carica costringendo l'avversario sovente alle corde e facendolo sanguinare al naso. Romani accusa nettamente un diretto al mento che incassa andando alle corde. Anche la seconda ripresa è a favore del trevigiano che tuttavia non se approfittare della guardia troppo aperta del competitore. Il terzo tempo — che vede Romani a terra, sul finire — sancisce la netta vittoria ai punti del campione trevigiano che è terminato freschissimo.

Pesi massimi: Petruzzi (Conegliano) contro Staccioli (Firenze): Petruzzi ha sostituito all'ultimo momento in campione veneto incluso nella squadra nazionale che si recherà a Vienna questa sera.

Il colosso fiorentino è ben lontano dall'incutere timore al meno prestante trevigiano il quale lo manda anche al tappeto. L'incontro appare tuttavia alquanto caotico e non certo improntato alla boxe migliore. Molti colpi a vuoto da ambe le parti, qualche buon colpo alla mascella di Staccioli che alla seconda ripresa, manda a terra l'avversario: Petruzzi si rialza ma abbandona, nella convinzione di non poter reggere ulteriormente.

Nella categoria dei pesi mediomassimi si trovano di fronte Giusto (Treviso) e Rubeca (Firenze). Gioco vivace e studiato, due brillanti schivate del fiorentino e un'entrata in uno-due di Giusto caratterizzano la prima ripresa. Sul finire della seconda Giusto apre la guardia dell'avversario riuscendo a porsi in vantaggio che aumenta sul finale e vale a Giusto la vittoria ai punti di misura.

Nell'intervallo viene presentato al pubblico il campione italiano dei medio massimi, il veneziano Livan che sosterrà presto a Treviso un combattimento.

Quindi ha luogo l'incontro fra i Pesi leggeri Maser (Treviso) contro Orlandi (Firenze), tecnici entrambi; i due pugilatori si studiano ed attaccano con forza e decisione solo al secondo tempo, ma troppo in distanza: tuttavia Maser mette a segno due preziosi sinistri ed alcune schivate che sfuggono ad altrettante eventate. Al terzo tempo un uppercut tocca nettamente il fiorentino: la vittoria ai punti premia meritatamente il tecnico pugilatore trevigiano.

Celegato combatte nel limite dei medio-leggeri contro Venturi (Firenze). Il veneziano porta subito un destro alla mascella, corroborato da una serie di altri colpi ben piazzati, con prevalenza di uppercuts. L'ex campione italiano dei dilettanti, insistendo nella sua tattica offensiva, si fa applaudire per la varietà delle azioni. La terza ripresa è elettrizzante, senza esclusione di colpi, e mostra la coraggiosa prova del fiorentino che tuttavia non resiste e va al tappeto oltre il conto dei secondi regolamentari: K. O.

L'ultimo incontro della serata è quello di cartello, per il quale vivissima è l'attesa; il campione europeo dei leggeri, Orlandi, combatte contro l'udinese Aldo Linz, sulla distanza di otto riprese, di tre minuti ciascuna.

Al campione europeo gli sportivi trevigiani hanno offerto una medaglia d'oro con breve cerimonia.

Orlandi (kg. 64), Linz (kg. 63.900) Arbitro il sig. Cedolini di Venezia; guanti di 5 oncie.

Prima ripresa: Orlandi tarda nell'azione, sicuro di sè e molto calmo. Il veneto parte subito veloce e deciso. Seconda ripresa: Orlandi «invita» di frequente di sinistro, ma Linz le tiene a distanza molto bene. Terza ripresa: Un colpo di Linz tocca al sopraciglio destro — che sanguina — il campione europeo, il quale schiva molto bene per passare poi all'attacco di destro.

L'incontro si mantiene finora molto equilibrato. Quarta ripresa: un uppercut di Linz ed uno vigoroso serie di destri-sinistri del milanese che costringono l'avversario fu corpo a corpo. Quinta ripresa: uno-due di Orlandi e «swings» a segno: Linz appare alquanto in difficoltà ma regge magnificamente il confronto. Sesta ripresa: il veneto è sempre aggressivo e guadagna con due ottimi destri alla mascella costringendo successivamente il campione alle corde.

Settima ripresa: destro di Linz che resiste tenacemente, schivata di Orlandi ed entrata in uppercut di questi.

Ultima ripresa: gioco velocissimo, alcune schivate magnifiche del campione europeo disorientano il competitore che tuttavia resiste alla sua precisa irruenza. Due colpi alla mascella ed un uppercut di sinistro toccano Linz duramente; ma il «ciclone delle Alpi» incassa senza batter ciglio. Il verdetto unanime segna la vittoria ai punti del campione di Europa.

La manifestazione ginnico-atletica allo stadio veronese

VERONA, 30. — A cura del Dopolavoro Provinciale si è svolta sul campo dello Stadio Comunale, alla presenza del Segretario federale, di altre autorità e di un buon pubblico, una manifestazione ginnico-atletica da parte delle squadre dopolavoristiche preparate per il VIII. Concorso che si svolgerà prossimamente a Roma.

La manifestazione comprendeva una corsa piana di m. 200, vinta da Foggiotto in 23" 4 quinti; una partita di tamburello fra le squadre di S. Pietro in Cariano e di Sommacampagna, chiusasi 5 a 5; un saggio ginnico compiuto alla perfezione da ben 10 squadre, con saggio anche di canto corale; una partita di palla al volo fra le squadre del Dop. Prov. e degli Enti Militari, vinta dalla prima per 15-48; due gare di tiro alla fune rispettivamente vinte dalla squadra di Vigasio (pesi limitati) e dalla squadra della IV. Legione Milizia Ferroviaria (pesi illimitati); una corsa di m. 1500, vinta da Olivati in 4'53" 1 quinto; una corsa con ostacoli per squadre, vinta dal Dop. Prov. A. in 17' 1 decimo e mezzo.

Il saggio diretto dal rag. Tommasi è perfettamente riuscito.

IPPICA

A Bernina il Premio Città di Napoli

NAPOLI, 30. — Al nuovo Ippodromo, alla presenza di una folla enorme e di S. A. R. il Principe di Piemonte, si è corso il premio Città di Napoli di lire 100.000 sulla distanza di metri 2400. Bernina, il grande favorito, ha vinto la gara facilmente. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Bernina guidato da Lamberti di Tesio-Incisa; 2. Orazio; 3. Kennebe; 4. Pilsu; 5. Fiordaliso. Totalizzatore: 7.80, 5.50, 9.80.

TENNIS

L'incontro Padova-Roma

si concluderà oggi

PADOVA, 30. — L'incontro di tennis che opponeva ai padovani, detentori da due anni della Coppa del primo Decennale, i giocatori del Tennis Club Parioli di Roma, finalisti quest'anno delle eliminatorie tra le squadre italiane di terza categoria, non ha potuto avere la sua conclusione, infatti l'oscurità ha costretto alla sospensione dell'ultima partita decisiva di doppio, che si giocava tra Silvestrini-Dormal di Padova e Fabbricotti-Rossi di Roma. Quando le due coppie si trovarono ad aver vinto un incontro ciascuna, si è dovuto rinviare l'ultimo set a domattina. Ecco pertanto i risultati

Singolare: Romanin Jacur di Padova batte Ruspoli di Roma 6-1, 6-2; Rossi di Roma batte Dormal di Padova 3-6 6-3 8-6; Fabbricatti di Roma batte Silvestrini di Padova 6-1 4-6 6-1.

Doppio: Bertin-Romanin di Padova batte Sinigaglia-Ruspoli di Roma 8-6 6-3. L'ultimo incontro, sospeso per l'oscurità, aveva dato il seguente risultato: Sormal-Silvestrini di Padova e Fabbricotti-Rossi di Roma 3-6 6-2.

Callegaro con un veloce spunto finale

si aggiudica la vittoria nel campionato veneto allievi

(M.) Nonostante a Forlì si disputasse in questa stessa giornata il Campionato italiano «allievi», una quarantina di concorrenti ha preso il «via» nel campionato di Zona dei Giovani Fascisti. L'assenza dei migliori si è però notata in quello che fu lo sviluppo della contesa. Perchè la gara per due buoni terzi è stata, — vuoi per la poco buona disposizione dei concorrenti, vuoi per la sfiancante temperatura — piuttosto monotona e priva di episodi di grande interesse. Se vi fossero stati in lizza i grossi calibri la cosa sarebbe stata certamente diversa, specie se, come del resto è avvenuto, la salita di Asolo avesse operato netti distacchi.

Uno dei favoriti, il padovano Moretto, seppe del resto essere pari al suo ruolo e infatti proprio sulla salita di Asolo tentò il colpo decisivo per risolvere in corsa in suo favore. Trovò anche nel trevigiano Camatti un degno emulo, disposto a coadiuvarlo nel tentativo, ma nè l'uno nè l'altro potè impedire al grosso dei concorrenti di ricomporre le fila. La volata tra tutti i partenti, meno qualcuno irrimediabilmente tagliato dalla lotta, ha così deciso la corsa.

Ha vinto il mestrino Callegaro, che dominato una volta tanto il suo focoso temperamento, ha saputo mantenersi tra i primi in salita e sempre in posizione avanzata durante il lungo inseguimento. Nella volata si è imposto di forza. Ottima fu anche la prova di Biasini, che appiedato da una foratura avanti di giungere alla salita, ha saputo portarsi sui primi nell'immediato falsopiano e cooperare cogli altri all'inseguimento. Fu pronto e deciso anche nella volata finale. Il suo compagno Perini ha occupato la terza piazza, così che per merito di entrambi il F. G. Leonio Contro s'impossessò della Coppa Comando Federale di Venezia premio di rappresentanza.

Camatti e Moretto, autori dello unico saliente episodio della gara, hanno conquistato rispettivamente il 4.o e il 5.o posto, premio forse insufficiente per la gagliarda prova disputata. Gli altri che figurano dopo di essi nella classifica, chi più chi meno, denotarono dell'attività durante l'inseguimento e seppero trovare energie sufficienti per piazzarsi nella volta. Tra gli arrivati non figura uno dei favoriti, il trevigiano Meneghetti, che in volata avrebbe potuto dire la sua, il quale è stato sorpreso, dopo una foratura, inseguire con l'ausilio d'una motocicletta. Il Commissario di corsa lo ha senz'altro tolto di gara.

La gara è stata ottimamente organizzata dal Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento e vi si prestarono anche alcuni dirigenti del V. C. Veneziano e alcuni ufficiali del F. G. di Mestre. Il «via», preceduto dal saluto al Duce, è stato dato alle ore 14.35 dal comandante in seconda dei F. G. di Combattimento seniore Gaggio.

Sono i mestrini De Min e Simion a scattare in testa al gruppo; poco oltre, sulla soleggiata Castellana, passano in testa Trevigiani e Coneglianesi. Di tanto in tanto questo o quel concorrente opera degli scatti, però senza effetto. La andatura anzi accenna a diminuire e di tal passo il gruppo passa per Martellago, Scorzè e Piombino Dese. In testa si sono nel frattempo distinti i lidensi D'Ambrosio e Vian, il cui prodigarsi appare però prematuro. In coda al gruppo rimangono invece costantemente Poletto e Meneghetti.

Passato Piombino il gruppo ha qualche sussulto che serve solo a sgranarlo in lunga fila. Alcuni chilometri dopo la volata ha termine con nulla di fatto. Simolo e Callegaro ad un certo punto si buttano sulla ruota di Moro che tenta andarsene. Un nuovo tentativo è operato subito dopo da Biasin, De Min e Cimitan: di nuovo, niente di fatto. Castelfranco è passata alle 15.40 col gruppo impegnato in una tumultuosa volata: da questa sortono in testa, con discreto vantaggio, Biasin, tallonato da Callegaro, Moretto, Perini, Camatta e Moro. I sette però riunitisi non trovano l'accordo e si fanno raggiungere. Prima di Riese Meneghetti fora la gomma posteriore, salta di macchina e opera velocemente il cambio; sorpreso a farsi trainare viene squalificato. Oltre Riese Vian comincia ad accusare la stanchezza, s'accoda al gruppo e poco dopo si stacca. La salita è prossima e quando il gruppo vi giunge ai piedi Perli deve scendere di macchina perchè gli è saltata la catena; la sua azione era però appesantita tanto da apparire tagliato dalla lotta. L'altro lidense D'Ambrosi accusa anch'egli la fatica e retrocede alle prime asperità; così pure Caruzzo, Busato, Bottacchia, Mazzuccato, Padovan e qualche altro. In testa rimangono i migliori che passano il «controllo» in questo ordine: Moretto, Simion, Poletto, Camatti, Callegaro, Cimitan e Tonizzi. I più lesti a buttarsi nella discesa sono Moretto e Camatti separati da circa 300 metri. Il padovano che viene a trovarsi così in prima posizione insiste nella sua azione, inseguito a breve distanza dal trevigiano. Alla fine Camatti prevale e i due, alternandosi, continuano la fuga.

Più indietro inseguono Callegaro e Barbon, che procedono di poco Poletto, Cimitan e Moro. Altri però vengono ad aggiungersi agli inseguitori: sono Perini, Biasin, che aveva forato molto prima di Asolo, Padovan, Ragazzi, Barel, Angi, Mestriner, Tonizzi, Callegari e Simion. Il vantaggio dei fuggitivi è di circa un minuto e tale si manterrà durante tutti i falsopiani che da Asolo portano i concorrenti al bivio di Pederobba. La loro azione però tende a scemare dopo Cornuda, specie per causa di Camatti che è all'estremo delle sue forze. Il gruppo, pur sembrando non darsi pena, raggiunge prima il trevigiano e dopo un altro paio di chilometri anche il patavino.

Da questo momento nient'altro di saliente avviene nello svolgimento della corsa e il gruppo, sempre compatto, e ad andatura fiacca transita per Treviso, Preganziol e Mogliano per sferrarsi in una tumultuosa volata a 500 metri circa dal traguardo d'arrivo, qui, come detto, il mestrino Callegaro si impone su tutti e conquista brillantemente il primato di Zona. Ecco lo ordine d'arrivo:

1. Callegaro Duino del F. G. di Mestre in 3.51' alla media di km. 29.417; 2. Biasin Carlo del F. G. Leonio Contro di Treviso; 3. Perini Pietro id.; 4. Camatta Natale del F. G. Benetazzo di Treviso; 5. Moretto Luigi del F. G. Bragadin di Padova; 6. Tonizzi Angelo del F. G. di Mestre; 7. Padovan Enzo del F. G. di Conegliano; 8. Bilato Guerrino del F. G. Camin di Padova; 9. Poletto Alessandro del F. G. Leonio Contro di Treviso; 10. Cimitan Guerri, F. G. Treviso; 11. Trentinaglia Giorgio, F. G. Mestre; 12. Melinato Luigi F. G. Nervesa della Battaglia.

La coppa del Comando Federale di Venezia è stata aggiudicata al F. G. Leonio Contro di Treviso.

A Varetto la Asti-Ceriale

CERIALE, 30. — Una gara animata e velocissima è stata quella disputata oggi sul percorso Asti-Ceriale. La partenza ai 42 concorrenti è stata data dall'ex-campione Giovanni Gerbi. La prova è stata caratterizzata dal caldo torrido e dalle bucature che hanno costretto vari concorrenti alla rinuncia. Così Meini subito dopo il via ha avuto quattro bucature, ed anche Bini, pronosticato come vincitore, ha abbandonato dopo Acqui. Sul Turchino, Gruppone ha condotto a buona andatura, mentre Girardengo, dopo aver forato e perduto circa 8 minuti sul gruppo di testa, con un brillante inseguimento poteva ricongiungersi nei pressi di Arenzano. Della Latta e Gruppone hanno poi animato la corsa, senza però che avvenissero distacchi, e così dopo il primo passaggio da Ceriale null'altro di notevole vi è stato da registrare, se non la volata finale, ove Girardengo, dopo aver tenuto testa, veniva battuto di un soffio da Varetto. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Varetto Angelo dello S. C. Vigor di Torino, che compie il percorso di km. 220, in ore 6.40, alla media di km. 33.100; 2. Girardengo Costante di Novi Ligure; 3. Piubellini dell'U. S. Legnanese; 4. Zandonà del V. C. Vicenza; 5. Oggero dello S. C. Vigor di Torino; 6. Della Latta del Pedale Astigiano; 7. Bailo di Novi Ligure; 8. Merlini di Milano; 9. Sberzè di Schio; 10. Magni; 11. Gotti; 12. Cello; 13. Guerra Attilio, tutti in gruppo.

Il veneziano Anzivino vittorioso nel medaglione A. Zuliani

PADOVA, 30 — Organizzata con la consueta cura dalla locale «S. C. Belloni» si è svolta oggi la gara riservata alla categoria aspiranti per il medaglione «A. Zuliani» su un percorso di 47 chilometri, alla quale hanno preso parte 40 giovani corridori convenuti da tutti i migliori centri ciclistici di Padova e delle provincie vicinori. L'elevata temperatura e la discreta difficoltà inclusa nel percorso, che comprendeva fra l'altro la salita di Teolo, non ha impedito che la lotta si svolgesse vivacissima da un capo all'altro della riuscita competizione.

Il via è stato dato alle ore 10.16 dal maresciallo Paccarobba. Il gruppo si avvia per Tencarola verso i colli. In località Bresse, attraversando le rotaie della tranvia, il veneziano Anzivino cade malamente ed ha la macchina piuttosto malconcia. Egli riesce tuttavia, dopo una riparazione sommaria, a rimettersi in sella ed a raggiungere il plotone che transita compatto per Montemerlo alle ore 10.47. Le prime scaramucce si hanno dopo Carbonara, dove ormai s'intravede vicina la salita di Teolo. Quivi, con azione sciolta, Pavan e Anzivino dapprima, e poscia Rampin si staccano dal gruppo dei concorrenti e toccano nell'ordine il vertice della salita con oltre trecento metri di vantaggio, seguiti a breve distanza da Segato. Nella discesa, condotta a pieni pedali, Pavan e Anzivino riescono a staccare i due rivali e raggiungono da soli il piano. Frattanto Segato riesce a ricongiungersi con Rampin. La coppia di testa procedendo d'intesa, aumenta sensibilmente il vantaggio avvicinandosi al traguardo. Le posizioni, sino a Padova, non subiscono alcun sensibile mutamento. Nella volata finale Anzivino batte nettamente il bravo Pavan. La coppia degli inseguitori giunge 1.30" dopo. Qui Segato ha la meglio su Rampin. Il folto dei concorrenti che conta oltre venti unità passa il telone dopo 2.10 Graziati, che precede i compagni nella regolare volata, si squalifica per danneggiamenti. Ecco frattanto l'ordine di arrivo:

1. Anzivino Giuseppe del D. F. di Mestre, che impiega ore 1.29 a compiere chilometri 47 alla media oraria di chil. 31.650; 2. Pavan Primo dell'U. C. Trevigiani a 10 metri; 3. Segato Carlo del V. C. Vicenza in ore 1.30.30"; 4. Rampin Lino del G. S. Toti di Venezia a due macchine; 5. Piccolo Mario del S. C. Belloni di Padova in 1.31 e 10"; 6. Pillon Luigi del V. C. Venezia; 7. Fedrigo Amelio del D. Raldon di Verona; 8. Simonato Angelo del S. C. Belloni; 9. Guzzon Rino dell'Audax di Lendinara; 10. Zaramella Armando del S. C. Belloni; 11. Piccolo Vittorio del V. C. Vicenza; 12. Cecchinato Narciso del D. F. Venezia tutti nello stesso tempo di Piccolo. Seguono altri 15 in tempo massimo.

La targa Zuliani è stata assegnata al D. F. di Mestre per merito di Anzivino.

Cottur vince in volata la Coppa Dopolavoro Ferroviario

TRIESTE, 30 — Anche la Coppa del Dopolavoro Ferroviario ha dato vita a una gara molto movimentata conclusasi con una nuova volata vittoriosa di Cottur. Nonostante il caldo eccezionale i concorrenti hanno coperto il percorso alla velocità di quasi trenta chilometri orari. Numerosi tentativi di fuga dei migliori atleti e principalmente di Cottur e del bassanese Zabora, non hanno avuto successo. Tuttavia un gruppetto di nove atleti è riuscito a staccare il grosso del plotone e a arrivare al traguardo con un minuto di vantaggio. La volata si è svolta sulla salita del Cacciatore e ha messo in luce lo spunto finale, di Cottur.

Ecco l'ordine di arivo:

1. Giordano Cottur, Dopolavoro Ferroviario Trieste in ore 4.56' alla media oraria di chilometri 29.490; 2. Macoratti Quinto, C.R.D.A. di Monfalcone a ruota; 3. Zabora Andrea, Veloce Club Bassano, a ruota, 4. Quaiatti Adolfo, Triestini; 5. Macorna Mario, Dop. S. Giusto; 6. Tamaro Giordano, C.R.D.A. Monfalcone; 7. Poian Marino, idem; 8. Barbiero Luigi, Dop. San Giusto; 9. Furlan Alberto C.R.D.A. Monfalcone, tutti classificati del tempo del primo; 10. Semi Mario, O.N.D. Ronchi dei Legionari, in ore 4.56. Seguono poi altri tredici corridori in tempo massimo.

La «Coppa Dopolavoro Ferroviario» è stata assegnata al Dopolavoro organizzatore delle gare per merito di Cottur Giordano il quale si è aggiudicato i premi traguardo di Prestane e di San Pietro del Carso mentre al monfalconese Macoratti è stato assegnato un portasigarette d'argento per avere movimentato vivacemente la corsa nella maggior parte del percorso.

A Chiappini la Coppa del Re

MILANO, 30. — La classica corsa ciclistica per dilettanti «Coppa del Re» è stata disputata oggi da una cinquantina di concorrenti, che sul consueto percorso delle strade lombarde, comprendente le ben note salite di Viggiù e di Grantola, hanno compiuto una gara assai interessante, specie sul finire, quando un gruppetto di quattro corridori ha trovato modo di fuggire per non essere raggiunto. Lombardi, piemontesi, modenesi, trevigiani hanno dato battaglia, ma fino a Varese, e cioè dopo oltre cento chilometri di gara, 17 corridori si sono trovati insieme. Solo dopo Albizzate sono fuggiti Dal Cerri, Colombo, Chiappini e Baltaini, il quale però a Rho, a 12 Km. dal traguardo, ha ceduto lasciando che i tre compagni di fuga raggiungessero da soli l'arrivo. Il romano Chiappini aveva la meglio sugli avversari, aggiudicando così alla sua società il ricco trofeo. Ecco la classifica:

1. Chiappini Piero dell'Associazione Sport Roma che compie il percorso di Km. 176 in ore 5.30, alla media di Km. 32.050; 2. Dal Cerri della Battisti Sportiva di Milano, a ruota; 3. Colombo del Pedale Monzese ad una macchina; 4. Baltaini dello S. C. Focesi in ore 5.34.40; 5. Figini del Dopolavoro Redaelli di Milano in ore 5.41.45; 6. Servadei dell'Ass. Sport Roma; 7. Ghisalberti, 8. Guerra, 9. Ferrario; 10. Ceroni ed altri in gruppo.

La Coppa del Re è stata assegnata provvisoriamente all'Associazione Sportiva Roma.

Renato Vietto, idolo degli sportivi di Francia

Tra i ciclisti di tutti i tempi la folla ha sempre prediletto gli arrampicatori. E se non li ha amati in particolar modo essa li ha ammirati più che gli altri tributando ad essi applausi senza parsimonia.

Questo accade un po' dappertutto; in Italia come in Francia, nel Belgio, come nella Spagna o nella Germania.

Non è un fenomeno illogico.

La folla sportiva in genere ha una speciale attrazione per tutto ciò che richiede sforzo fisico oltre che intelligenza, spiegamento totale di energie, oltre che contributo di disposizioni tattiche.

Questa è la ragione per cui Binda, se non è stato amato, ha ricevuto sempre manifestazioni eccezionali di ammirazione popolare in tutta la penisola ed all'estero.

Binda, come tutti sanno, oltre, che un passista formidabile, più che un velocista, è stato, e forse lo è ancora, un arrampicatore. Non per niente gli hanno appioppato l'appellativo di «Signore della montagna».

In Francia, oggi, l'uomo del giorno è Renato Vietto, il giovane ciclista cannense, messosi definitivamente in luce, durante il Giro di Francia dello scorso anno.

Renato Vietto, due anni fa, era pressochè sconosciuto alle folle francesi. Tranne qualche vittoria di secondaria importanza e qualche discreta classifica in competizioni di interesse nazionale, il «re della montagna» del 28. Tour de France non aveva mai sognato, nè conseguiti risultati eccezionali tali da imporlo all'attenzione dei tecnici e all'ammirazione degli sportivi.

E' stato soltanto dopo la vittoria conquistata nel «Gran Premio Wolber» che gli occhi di tutti si sono rivolti verso la sua giovane figura e che gli intenditori si sono decisi di includere Vietto nella formazione ufficiale della squadra francese al 28. Tour.

In meno di un mese Renato Vietto allora conquistò una fama internazionale, con una rapidità quale noi non ricordiamo in passato.

La folla ha imparato il suo nome rapidamente. Gli è che il ragazzo della Costa Azzurra possiede tutto per divenire popolare. E' giovane, molto giovane, non ancora ventunenne, e questo è fatto appunto per renderlo enormemente simpatico al pubblico che fra i campioni non predilige certo quelli incartapecoriti.

Inoltre Renato Vietto è un bel ragazzo. Ciò non avrà certo contribuito a rendergli più facili le vittorie di tappa nel passato Giro di Francia, ma senza dubbio avrà avuto la sua parte nella subitanea e crescente simpatia con cui il pubblico ha accolto i suoi ultimi successi.

La folla in taluni suoi atteggiamenti ha del fanciullesco, dell'ingenuo e del femmineo.

Vuole anche bello il suo atleta e non soltanto valoroso. E Renato Vietto ha il viso dolce, piacevole un po' malconcio, facile ai rossori improvvisi come quello di un bambino, senza che ciò gli possa essere rimproverato come una debolezza di carattere.

Il suo volto è minuto, delicatamente rosato, con la tinta di una pesca, rischiarata da due grandi occhi dalle ciglia lunghissime e nerissime che gli conferiscono l'aspetto di una ragazza molto timida e di un orientale indolente.

Ma la fronte è un po' bassa, sormontata da capelli ispidi e corti, il che denota ostinazione e volontà.

In quanto a volontà, forse, Vietto, non ha iniziato la sua carriera di corridore con tutta quella serietà e coscienza desiderabili in un atleta. E l'orientale indolente che si svela in lui, il ragazzo spregiudicato e indipendente che vuol fare soltanto il suo comodo ed il suo piacere anche quando il momento richiede tutt'altro comportamento.

Sembra talvolta — ora non più — che egli faccia del ciclismo solo per diletto utilizzando senza regola e senza metodo le doti eccezionali che la natura benevolmente ha voluto elargirgli. Adesso, però, ha compreso la necessità di una vita disciplinata e calma e questa felice trasformazione, diciamolo pure, è dovuta in gran parte ad Andrea Trialoux che per Vietto, più che un allenatore è stato ed è tuttora un padre sportivo, il modellatore della sua coscienza.

Forse, a cagione della sua acerba età, e della sua brevissima attività ciclistica, Renato Vietto non avrebbe raggiunto tanto presto un rendimento così alto e conseguito delle vittorie così notevoli ed era necessario che i suoi mezzi fossero curati e disciplinati da un allenatore competente e spiritualmente vicino ad un allievo tanto giovane.

I risultati odierni di tale paziente lavoro possono oggi far pensare al miracolo.

Oltre le Alpi, sulla Costa Azzurra oggi si grida: Renè Vietto è un nuovo Binda.

Questa affermazione è forse un po' prematura, ma è certo che in ogni caso Vietto, proprio come l'ex campione del mondo, era nato per la bicicletta. Nessuno ha detto al giovane cannense: — prendi, questa è una bicicletta, corri — Ma Vietto, sapeva di possedere doti naturali così di primo ordine di passista e di arrampicatore.

E' stata una forza veramente irresistibile a spingerlo verso il mestiere del ciclista e non il caso sporadico e fortunoso che gli ha fatto rinunziare all'esistenza tranquilla, e comoda che gli era destinata. Giacchè Vietto doveva diventare droghiere, perchè i suoi genitori, tenevano, nei dintorni di Cannes, una bottega di mercerie ed il piccolo Renato passava la sua giovinezza ruzzolando fra le scatole di conserva, e sacchi di farina e di carciofi secchi.

Ora Renato Vietto ha ventun anni essendo nato il 17 febbraio del 1914 a Robe ville-le-Cannet, a due chilometri da Cannes, nella direzione di Grasse, da genitori francesi. Egli spesso ricorda quei giorni trascorsi in bottega e ne sorride perchè è un ragazzo buono e allegro.

Oggi egli è all'apogeo della sua notorietà e i suoi sogni per l'avvenire sono innumerevoli.

In verità il suo comportamento nel Giro d'Italia non è stato quale i tecnici e le folle si aspettavano. Ma Renato Vietto sta intensamente, febbrilmente affilando le armi, pel prossimo Tour che a cominciare dal quattro luglio p. v. polarizzerà l'attenzione di tutti gli sportivi del Mondo Dicono, infatti, i soliti maligni, che Vietto sia venuto sulle strade della nostra penisola soltanto per allenarsi e che l'ex droghiere di Cannes voglia ripetere il colpo di Antonino Magne che fece da comparsa nel Giro d'Italia 1931 ed a distanza di un mese vinse clamorosamente il «Tour».

Alfonso De Kelly

Senni vince a Forlì

Il campionato allievi

FORLI', 30 — Il campionato italiano ciclistico su strada per allievi ha visto la partecipazione di oltre un centinaio di concorrenti, qui giunti da ogni parte. La corsa è stata velocissima e si è risolta con un'indiavolata fuga di Senni e Gervastri che, scappati a 30 km. dall'arrivo, non sono stati più raggiunti. Due minuti dopo giungevano gli altri, per disputare in volata le piazze d'onore. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Senni Guerrino della S. S. Trionfo di S. Pietro in Vincoli, che compie il percorso di km. 100 in ore 2.57'44" alla media di km. 33,758; 2. Gervastri Giordano del F.G.C. Spezia a mezza macchina; 3. Marini Celso dello S. C. Genova di Milano in ore 2.59'44"; 4. Tadda dello S. C. Reno di Bologna; 5. Ardizzone dell'U. S. Centese di Cento; 6. Vistosi dell'U. C. Trevigiani; 7. Ferrando della S. S. Genova Belvedere; 8. Pescarbone dell'U. S. Canavese; 9. Poggi dello S. C. Reno di Bologna.

Federazione Ciclistica Italiana

Commissario Terza Zona

Comunicato N. 21 del 29 giugno 1935 XIII:

Medaglia d'argento al valore atletico. — E' piaciuto al Duce, su segnalazione della F.C.I. dietro proposta del C.O.N.I. di assegnare la medaglia d'argento al valore atletico alla memoria del compianto corridore BOEMO CARNO del Club Ciclistico Steanutti di S. Vito al Tagliamento. La cerimonia della consegna della medaglia avrà luogo il 7 luglio a Roma.

Approvazioni gare. — Si approvano le seguenti gare: 30 giugno: Medaglione Angelo Zuliani, organizzato dal C. Sportivo Belloni di Padova, per aspiranti, partenza ore 10, km. 40. Commissario Cinti. — 30 giugno: 3.o Circuito Euganeo, per G.G. FF. organizzato dal F. G. di Ospedaletto Euganeo, partenza ore 15, km. 81, Commissario Zugliani Aldo. — 7, luglio: 3.a Coppa Giovanni Poiato, per Giovani Fascisti, organizzato dal F. G. di Solesina, partenza ore 4, km. 100, Commissario Cinti. — 17 luglio: IV Targa Zanetti, organizzata dal C.C. Scorzè, per dilettanti, partenza ore 14.30, km. 100, Commissario Aita.

Credenziali ferroviarie: Si avvertono tutti gli aventi interesse che per ottenere le credenziali ferroviarie in vigore, occorre farne richiesta alla Segreteria Federale almeno 7 giorni prima della data di effettuazione delle gare, e almeno 10 giorni prima quando i corridori non fossero ancora muniti della tessera del C.O.N.I. Non si terrà alcun conto delle richieste intempestive.

Campionato italiano dilettanti su strada. — Fra qualche giorno verrà pubblicato l'elenco dei dodici corridori fissati dalla Federazione che parteciperanno alla gara emarginata, la quale venne spostata al 21 luglio p. v. a cura della A. S. Roma.

Omologazione gare. — Si omologano le seguenti gare: Coppa Montesi: 1 Bizzarro, 2. Perini, 3. Gabrielli. La Coppa viene assegnata alla U. C. Trevigiani.

Coppa Severino Francescato: 1. Fain, 2. Callegaro; 3. Vio. La Coppa viene assegnata al Dopolavoro Ferroviario di Venezia.

I. Coppa Casarsa: 1. Corradini, 2. Scarlatti, 3. Pelis. La Coppa viene assegnata al C.C. Sandanielese.

Provvedimenti disciplinari. — Vengono multati di L. 20 ciascuno i corridori Sperandio Oreste del C. R. Toti di Venezia e Miglioranza Bruno del V. C. Schio per essersi iscritti a due corse svolgentesi nello stesso giorno e avendone disertata una. Le suddette multe dovranno venir versate al Commissariato entro il 15 luglio.

La sagoma dell'arbitro

Avventure serie e tragicomiche

Gerarchie alla mano, il giudice è il sovrano in ogni situazione. Giudica e manda, come Minosse. Castiga e risolve come Salomone. Se assoma il buono ed il cattivo tempo. E' rispettato, onorato, temuto. E' il sommo.

Il «procuratore generale» nella Repubblica degli Stati Uniti ha sopra di sè solo il Governatore dello Stato: di New York, di Ohio o di S. Francisco che sia.

Da noi il primo presidente della Corte di Cassazione sta un gradino più su dei più alti funzionari di tutte le altre branche dell'amministrazione dello Stato.

Giudici e sacerdoti perfino, nell'antica Grecia, furono i padroni veri dell'Ellade...

Per un fenomeno che ho rinunciato da tempo ad analizzare, nello sport viceversa il giudice è il più spregiato, avvilito, maltrattato di tutti.

L'arbitro».

In un periodo in cui dai vocabolari si cancellano le parole (come «facchino») che per sboccato scilinguagnolo son trascese quasi in un sinonimo di insulto, anche «arbitro» dal lessico sportivo andrebbe una volta per sempre cancellato con un frego vigoroso di gomma.

Siam tutti d'accordo che per ridar lustro a questa strana figura di martire e d'asceta occorre rifarla in tutto daccapo. Farla rinascere.

E siccome nasce per lo più prima il nome e poi il nato che lo porta, cominciamo una buona volta proprio dal nome.

Certo è strano che in uno spettacolo a tipo speculativo, come il «foot-ball» o la «boxe», nel quale son pagati tutti: dai protagonisti (Dempsey incassò 22 milioni di lire per il suo primo incontro — che durò mezz'ora — contro Tunney!) agli attori di centro (Braddok ha incassato 25.000 dollari «per farsi schiacciare» come asserivano i tecnici, giovedì da Baer che, perdendo, ne ha intascati il triplo), dalla comparse alla «maschera» e agli impresari (il bilancio dell'«Arsenal», la squadra campione d'Inghilterra si è chiuso la stagione scorsa con un attivo di un milione di sterline), proprio l'arbitro, cioè il giudice e il despota della situazione, quegli che con fischio su un prato o un «dieci» sacramentale scandito su un «ring» una frazione di secondo in ritardo può sconvolgere tutto il programma, debba studiare, correre, sudare, rischiare, e arbitrare perfettamente gratis, così.... per sacrificio.

Non ripeterò che in Inghilterra, per esempio, ove ai sacrifici..., hanno poca tendenza (l'Inghilterra è fra i paesi civili quello che ha dato - alla chiesa Anglicana - la minore percentuale dei santi) gli arbitri sono pagati: 2 sterline per ogni partita di II Divisione, 3 sterline per ogni incontro della Divisione Superiore, 5 per ogni partita di «Divisione Nazionale».

Tecnici che girano il mondo e che la sanno lunga han narrato, «per incidens», che in nessun paese e a nessuna latitudine gli arbitri di calcio son così allenati, così attrezzati e «souples», così preparati e veloci come lassù, in Gran Bretagna.

In Iscozia gli arbitri buoni si allenano in genere nel «footing» due e perfino tre volte alla settimana: in mutandine, sulle piste degli stadi. Quasi più degli stessi atleti.

Ma lasciamo....

Per colmo di stranezza l'arbitro questo martire nostrano, domenicale e gratuito prestatore d'opera, si bea (perchè se non si bea non lo farebbe) di insulti sanguinosi, di pietre o bottiglie più sanguinose degli insulti, a volta di ferite e cicatrici più sanguinose di entrambi.

E' il «tipo» più assurdo e inesplicabile di essere vivente.

Se Lombroso fosse nato un po' più tardi e lo avessero portato in uno stadio, durante — che so — l'ultima partita Juventus-Bologna, e gli avessero mostrato e illustrato la funzione dell'arbitro, il sommo frenologo e psichiatra — giurateci — avrebbe gettato alle ortiche il suo «delinquente nato» dai caratteri somatici e avrebbe trascinato l'arbitro in clinica, nella sala del paziente, per studiare il cranio eccezionale del «fenomeno».

*

Un pacchetto di aneddoti.

Di arbitri minacciati, insultati, colpiti, feriti abbondano le colonne dei giornali rosa.

Ma l'arbitro annegato (!) era a tutt'oggi ancora un'utopia.

Per un pelo recentemente l'ira della folla, dell'impetuosa folla di un dipartimento mediterraneo della Francia non ha affogato a Tolosa l'arbitro in un fiume!

Lo stadio di Tolosa, che si intitola al povero Ernest Wallon, ha l'uscita che sbocca su due ponti, a cavalcioni di un fiume che passa, sciaquando e brontolando, sotto il terreno dello Stadio...

L'arbitro, poveraccio, mezzo vestito e ancora in mutandine, assediato naturalmente negli spogliatoi, dopo l'incontro fra due «équipes» regionali con un colpo d'audacia nella sera aveva tentato di guadagnar l'uscita di sorpresa.

Non v'era forza pubblica a proteggerlo.

La porta dello spogliatoio si era a un tratto spalancata di botto, lui, l'arbitro, ne era schizzato fuori come un razzo, e di colpo — una valigia sbatacchiante in ogni mano — aveva guadagnato l'uscita.

Un urlo solo aveva accompagnato la sortita. Dieci, quindici, venti scalmanati energumeni gli si eran gettati ventre a terra alle calcagne.

Il povero diavolo non aveva mica perso tempo. Quasi volava sul terreno. Ma sul primo dei due ponti, subito dopo il cancello d'uscita, si voltò un momento senza abbandonare le valigie: nel cancello già irrompevano gli inseguitori.

Altri trenta metri di paura e di galoppo. Altra occhiata indietro di prudenza; il branco di energumeni gli era già quasi alle spalle...

Lui, l'arbitro, attraversava in quell'istante il secondo ponte di cemento; un ponte stretto un metro largo.

Un ponte salvò Roma e Orazio Coclite...

L'arbitro francese di Tolosa doveva essere uno studioso di storia romana.

Coclite o non Coclite, egli intuì che solo quel ponte poteva salvarlo dall'affogamento.

Lo attraversò d'un balzo, poi in corsa, senza fermarsi, in mut...dine com'era, scaraventò violente...nte all'indietro le due valigie fra la truppaglia degli inseguitori. E via a gambe.

Vi son dei gesti impensati che arrestano le folle.

Sarà che il pontile era stretto, che non vi passava più di un uomo per volta, che le due valigie fra le gambe dei primi all'improvviso, facendoli cadere, determinò un fastello di corpi azzannanti e bestemmianti l'un sull'altro, che all'arbitro senza impicci riuscisse di essere ancor più veloce..., certo è passarono decine di secondi... e quando gli inseguitori vollero riprender la caccia l'arbitro seminudo era scomparso e fuori tiro e due valigie beffarde giacevano sfasciate e aperte là sul ponte.

Allora fu il furore senza limiti.

Giacca, maglie, scarpe, cavigliere, ginocchiere, fischietto, calzettoni, berretto, cravatta, camicia, mutande: tutto quanto del corredo arbitrale e borghese del fuggito era venuto fuori o ancor giaceva fra le bande di fibra delle due valigie, tutto volò nel fiume.

Un pezzo dietro l'altro, la corrente se ne impadronì gorgogliando, e le trote e le anguille tranquille scortarono il corredo policromo fino alla foce.

*

In Italia ci avrebbero tessuto su il più «giallo» romanzo di Edgar Wallace.

In Francia, ove son meno tragici e proclivi piuttosto a cogliere l'«humour» divertente in ogni cosa, il corrispondente del «Miroir» da Tolosa commentando il fatto, propose d'introdurre solo una domanda indispensabile da rivolgersi d'ora in poi ai candidati arbitri agli esami: «Savez vous nager?...»

Ma mille e mille son le tribolazioni tragiche e comiche di questi poveri cristi.

Carraro stava lasciando la palla a Praga nell'incontro di Coppa Europa Sparta Slavia... a Beretta, se non erro, toccò di scappare in mutandine per tutta Livorno. A M. Terny capitò or non è molto, schiando l'inizio dell'incontro di «rugby» Stade Normando-Aspa Havre di aver dimenticato l'orologio....

Benchè le squadre già si fossero avventate nella prima «melée» fu ragione, anzi approfittando di questa, M.r Terny corse ai margini del campo da un suo amico, M. Billard e fece scivolare nella tasca della giacca lo splendido cronometro d'oro di costui, calcolando a occhio il tempo già decorso, per evitare l'annullamento dell'incontro.

Ma... che volete. Il diavolo ha la coda lunga e la mette dappertutto. Gli arbitri hanno le loro giornate grigie e cattive come i giocatori...

Il cronometro d'oro dell'amico Billard sfuggì in piena corsa all'arbitro Terny dalle mani e scomparve in mezzo all'erba.

L'incontro non poteva arrestarsi; i guardalinee non avevano al l'inizio preso il «tempo». Non c sarebbe quindi stato l'orologio «ufficiale» da cronometrare la sospensione....

Terny, più..., indiano che mai fece finta di niente.

Continuò a correre e trottare sul l'«out». E intanto a gesti, a smorfie, gesticolando, comunicava all'amico Billard l'accaduto perchè provvedesse nuovamente...

L'amico questa volta era tardo. Rideva. Non capiva. Ma man mano che intuiva, rideva sempre meno. Quando capì finalmente che il suo cronometro non era più nel pugno dell'arbitro amico, ma giaceva forse a quest'ora sfracellato sotto le scarpaccie di un «tre quarti» in quella nuova «melée» in cui si stavano adesso rotolando sull'erba i 30 contendenti, M.r Billard, truce in viso, dimenticò di esser null'altro che uno spettatore, furibondo contro Terny, l'arbitro, l'amico che continuava, stralunato e rosso, a galoppare gesticolando sui margini del campo e si cacciò, più ossesso dei 30 ossessi in campo, fra le gambe di quelli a testa bassa nella «melée» furibonda, in cerca disperato e urlante del suo cronometro d'oro.

Diecimila spettatori assistettero a questa scena inspiegabile: di sasso.

Venti gendarmi estrassero brutalmente di fra le gambe dei «backs» e dei «tre quarti» M.r Billard, che stringeva muto nel pugno deformante il suo cronometro infranto.

Trenta giocatori espulsero «manu militari» l'arbitro Terny dal rettangolo di gioco.

L'incontro fu sospeso.

E naturalmente annullato.

ALFE

Il vicentino Reggio vince il campionato di Pentathlon

ROMA, 30 — Nel campo Lazzaroni si è svolto alla presenza di numerosa folla il campionato italiano di pentathlon serie A. Ecco la classifica finale:

1. Reggio del Dopol. Marzotto di Valdagno, con punti 3142; 2. Riboni della Pro Patria di Milano, punti 2957; 3. Sorba delle Fiamme Gialle di Roma, punti 2919. Seguono: 4. Magni, 5. Cattaneo, 6. Paterno tutti del Guf di Roma; 7. Baccio della Virtus di Bologna, 8. Comaso della Pro Patria; 9. Calvesi del Giglio Rosso; 10. Diana delle Fiamme Gialle.

Classifica per società: 1. Guf dell'Urbe punti 25; 2. Pro Patria di Milano punti 16; 3. Fiamme Gialle di Roma punti 15; 4. Dopolavoro Marzotto di Valdagno punti 12; 5. Virtus di Bologna punti 6; 6. Giglio Rosso di Firenze punti 4.

La sagra remiera di Pallanza

La seconda giornata delle regate internazionali - Torino batte Aix les Bains

PALLANZA, 30 — Anche la seconda giornata delle regate internazionali ha ottenuto un vivo successo sportivo e di pubblico, che gremiva le due tribune naturali del nostro lago. Giornata di sole e di luce, con leggero vento che increspava le acque ed era di refrigerio alla folla. Tra le varie prove in programma le più interessanti sono risultate quelle della Coppa Principe di Piemonte due di punta con timoniere juniori e del Singolo, mentre l'incontro Torino-Aix-les-Bains, rimasto incerto fino alla fine, si è risolto in favore dell'equipaggio piemontese. Una bella lotta si è pure avuta nel due di coppia con la vittoria della Lecco sulla Canottieri Livornesi. Ecco i risultati:

Coppa Giovinezza - quattro di punta con timoniere juniori: 1. Dopol. Ferroviario di Genova in 7.57 2 quinti; 2. Canottieri Pallanza in 8.2 un quinto; 3. Dopol. SIAI di Sesto Calende in 8.12 4 quinti; 4. U. S. Metropolitana di Parigi; 5. Canottieri Caprera di Torino.

Coppa Principe di Piemonte - due di punta con timoniere, juniori: 1. Canott. Milano in 10.9 4 quinti; 2. Adda di Lodi in 10.11 4 quinti; 3. Caprera di Torino.

Targa Federazione di Canottaggio - quattro di punta con timoniere veterani, m. 1500: 1. Canottieri Milano in 6.43 3 quinti; unica concorrente.

Coppa Città di Torino e Targa Mezzalama, singolo seniori: 1. Canottieri Ceresio di Gandria (Gavazzini) in 8.57 2 quarti; 2. Canott. Tevere Remo di Roma (Tuzi) in 9.4 3 quinti; 3. Canott. Lario di Como (Bianchi) in 9.10 3 quinti; 4. Canott. Crea di Torino (Mazzocchi) in 9.17; 5. Dopol. Ferroviario di Genova (Massa); 6. Canott. Basse Seine di Parigi (Girint).

Coppa Martini, quattro di punta senza timoniere, seniori: 1. Canott. Olona in 7.28 2 quinti; 2. Canottieri Intra in 7.35 2 quinti; 3. Canott. Tevere e Remo di Roma in 7.45 4 quinti; 4. Canott. Milano in 8.33 4 quinti; 5. Dopol. Ferroviario di Genova in 9.49 2 quinti; 6. Dopol. SIAI di Sesto Calende in 10.52.

Coppa Armida - due di coppia juniori: 1. Canott. Lecco in 7.53 3 quinti; 2. Canott. Livornesi in 8.5 3 quinti.

Coppa Val Seriana - otto di punta con timoniere seniori: 1. Mainzer Ruderverein di Magonza in 6.38; 2. U. C. Livornesi in 6.41 4 quinti; 3. Intra in 6.43 un quinto; 4. Adda di Lodi in 6.48 1 quinto; 5. Canott. Milano in 6.53 4 quinti. Fuori gara è partito l'otto della Pullino e dell'Olona, che è arrivato secondo ad una sola punta dall'equipaggio tedesco.

Incontro Torino-Aix les Bains - otto di punta con timoniere seniori: 1. Torino G. S. Fiat in 7'5'' 2 quinti; 2. Aix les Bains (Club Nautique Aix le Bains) in 7.5 4 quinti.

Coppa Federale - jole di mare a quattro vogatori con timoniere, riservata ai giovani fascisti: 1. Canott. Pallanza in 8'34'' 4 quinti; 2. Giovani Fascisti di Laveno.

NUOTO

Gli abilitati del primo corso della scuola del Gruppo Pensosi

Nel pomeriggio di ieri si è chiuso il 1.o Corso della scuola natatoria iniziatasi il 15 giugno; vi hanno partecipato moltissimi allievi, che hanno superata la prova stabilita dalla Direzione del corso. Ad ogni singolo allievo è stato rilasciato il brevetto di abilitazione al nuoto.

La manifestazione si è svolta alla presenza di un numeroso ed applaudente pubblico che ha preso viva parte, con vero sentimento sportivo, alla simpatica manifestazione di tanta gioventù, che fiera del monito del nostro Duce, impara sin dai primi anni a cimentarsi con ardore e passione.

Hanno superata la prova i seguenti partecipanti: Darin Gastone di anni 11; Ribetti Leonida di 13, Amoruso Angelo di 9, Doria Gastone di 12, Signore Giacomo di 12, Citiam Pietro di 13, Salvà Anaclea di 13, Stefanato Sergio di 14, Amoruso di 11, Vianello Oscar di 9, Ambionelli Giuseppe di 12, Zaum Gino di 11, Vianello Iolando di 12, Tommasi Domenico di 14, Ghezzo Carlo di 9, Falona Francesco di 10, Angelini Carlo di 11, Jolano Francesco di 9, Petteri Bruno di 10, Pavan Giuseppe di 9.

Il Campionato nazionale pallanuoto

TRIESTE, 30 — La Triestina di Nuoto, sorta dalla fusione delle due società triestine di pallanuoto, ha debuttato al Bagno Savoia decisa a fare dimenticare la dura sconfitta di domenica scorsa a Milano.

Sorta dopo un lungo periodo d'incertezze e di crisi, la nuova società non appare ancora così forte come avrebbe potuto esserlo. Giova notare che parecchi elementi non si sono tesserati per la nuova Società: così Omero, Scholz, Cova per non citare che alcuni degli elementi che avrebbero potuto giuocare oggi in prima squadra. Tuttavia, nonostante questi vuoti e gli altri fattori negativi che accompagnano inevitabilmente ogni fusione, la Triestina avrebbe potuto battere anche la R. N. Florentia. Invece, dopo aver ottenuto un facile successo sul Guf di Torino, i triestini dovevano accontentarsi del pareggio con i campioni d'Italia. Ad un certo punto della partita, i triestini conducevano con due punti di vantaggio. Ma non seppero mantenere la calma necessaria per vincere. E i campioni italiani seppero con un giuoco migliore annullare lo svantaggio, raggiungendo i rivali sul finire della movimentata partita.

Il giuoco dei fiorentini, basato su pochi ma precisi passaggi, è stato assai redditizio. Non v'è dubbio che i fiorentini sapranno riconquistare il titolo. Individualmente sono emersi Valle e Costoli, dal giuoco potente e sicuro.

I triestini, si sono dimostrati a corto di preparazione e sono calati di tono proprio sul finire della gara principale. Eccellente De Veglia, dal tiro fortissimo e buoni Zeller. Mensi I e Vidali. Non in forma perfetta il portiere Fuga che si è fatto sorprendere più d'una volta.

Triestina - R. N. Florentia 3-3 (2-1)

TRIESTE, 30 — La Triestina stenta un po' a ritrovarsi e le prime azioni sono condotte dai fiorentini che attaccano. Al 2' Valle segna il primo punto con un forte tiro. La reazione triestina è vivace e al 4' in seguito a una punizione battuto da Vidali, De Veglia devia il pallone nella rete di Morellini. Al 6' una bell'azione Vidali-DeVeglia è conclusa con un forte tiro sul palo. Vidali riprende il pallone e segna. Poco dopo De Veglia manda nuovamente il pallone sul palo. Sul finire del tempo Morallini esce dalla sua area e si fa espellere dall'arbitro per fallo tecnico. Così la Florentia inizia la ripresa con Pandolfini in porta. Ma per una parata compiuta a due mani anche Pandolfini si dotta la Florentia è in balia della fa espellere. Naturalmente così Triestina e De Veglia riesce a segnare al 2' il terzo punto.

Rientrano i due atleti fiorentini espulsi poco prima e la squadra dei campioni parte di scatto per ricuperare il terreno perduto. La Triestina commette l'errore di serrarsi in difesa. Al 4' Zellermeyer II viene espulso per carica ai danni di Costoli. Questi batte il susseguente rigore, ma Fuga riesce a deviare in angolo. Nella fase seguente Zabberoni viene espulso. Al 5.30 Valle si impossessa del pallone e lo scaraventa in rete sorprendendo Fuga. La Triestina innervosita cede e Costoli al 6' può marcare il pareggio, sfruttando abilmente un errore della difesa avversaria.

Pubblico numerosissimo, mare mosso. Ottimo l'arbitraggio di Marchetti di Genova.

R. N. Florentia: Morellini, Picchioni, Zabberoni, Valle, Pandolfini, Costoli, Goggioli. — Triestina di Nuoto: Fuga, Zellermeyer I, Zellermeyer II, Vidali, De Grassi, De Veglia, De ucco.

Triestina-Guf Torino 5-1 (0-1)

TRIESTE, 30 — Il Guf di Torino ha opposto una resistenza superiore a quella prevista, obbligando i triestini a impegnarsi per ottenere la prima vittoria. Il primo tempo si è chiuso anzi in vantaggio per i torinesi che hanno segnato al 6' per merito di Canni che è stato più pronto di Fuga nel riprendere un pallone spiovuto in area triestina. Nella ripresa De Zucco pareggiava al primo minuto. Quindi Zellermeyer portava in vantaggio la propria squadra con un punto segnato con molta astuzia. Entrava poi in funzione il cannoniere De Veglia che con tre tiri fortissimi batteva altrettante volte la difesa dei torinesi che sul finire della gara aveva evidentemente ceduto. La partita poteva considerarsi per i triestini come una prova generale per la gara del pomeriggio contro i campioni di Italia.

Bologna-Ferrovieri 3-1 (1 0)

La squadra bolognese ha colto ieri una netta affermazione nell'incontro con la compagine del Dopolavoro Ferroviario. I bolognesi sono stati superiori ai veneziani sia per tecnica di gioco che per velocità; hanno dimostrato di possedere un maggior senso della posizione mentre riuscirano più facilmente che i veneziani a liberarsi dalla guardia dell'avversario.

La squadra del Dopolavoro Ferroviario ha giocato con impegno e forse avrebbe potuto aumentare il suo magro bottino se gli uomini di punta non avessero insistito nel voler battere il difensore della rete bolognese, Carminati con tiri troppo da lontano.

L'inizio del gioco è in favore dei bolognesi che si portano subito nell'area veneziana ed infatti al 3'27'' Rock, mentre i terzini veneziani sono spiazzati, segna il primo punto per la Virtus. La porta veneziana è ancora bersagliata dai tiri dei bolognesi ma l'abilità di Fuga riesce a sventare ogni insidia fino allo scadere del tempo. Dopo appena 27 secondi dall'inizio del secondo tempo Pagni II con un preciso tiro da dieci metri infila la rete veneziana. La superiorità dei bolognesi è ora vieppiù manifesta e Rock ai 2'36'', ricevuto un preciso passaggio da Pepe e alla distanza di un metro dalla rete, segna il terzo punto per la Virtus. Al 4'30'' l'arbitro espelle per scorrettezze Pepe. L'unico punto dei veneziani è segnato da Zennaro al 6'4''. Arbitro Isotti di Roma.

Virtus Bologna: Carminati, Rock, Stefano, Reich, Marinelli, Pagni II, Pepe. — *D. F. Venezia*: Fuga, Martinelli, Zotta, Romor, Locatelli, Zennaro, Corsa.

IPPICA

La chiusura del Concorso udinese

UDINE, 30. — Discreto pubblico al Campo Moretti per la terza e ultima giornata del concorso ippico. Il Premio Friuli, categoria di precisione, con 15 ostacoli, per la Coppa d'Aosta, ha visto la vittoria di Saba del capitano Ressel, montato dal capitano Conforti; 2. Lilla del conte Persico montato dal proprietario; 3. Quattrino del maggiore Morigi montato dal proprietario; 4. Leardino del capo manipolo D'Angelo montato dal proprietario. La bella Coppa del Duca d'Aosta venne consegnata al capitano Conforti da S. E. il generale Guillet comandante dell'11.o Corpo d'Armata, il quale ha pure distribuito ai vincitori le tradizionali coccarde.

La gara a ostacoli ha visto 1. Tocsin del capomanipolo Galanti montata dal proprietario; 2. Patù del tenente Pescuma montato dal proprietario; 3. Gallura del maggiore Morigi, montato dal proprietario. La Coppa trasmissibile Giacomo Perusini è stata consegnata per il 1935 al capomanipolo Galanti.

PALLA A VOLO

Il campionato vicentino

VICENZA, 30. — Come è noto il Dopolavoro Provinciale sta facendo disputare il II.o Campionato Provinciale maschile di Palla a Volo. Oggi si è svolta l'ultima giornata del girone d'andata che ha segnato i seguenti risultati:

Girone A - A Vicenza: D. C. Vicenza b. D. R. Bertesina per forfait, D. C. Dueville b. D. R. Savialona alla terza per 8, 15.15, 5 e 15.5. D. R. d'Annunzio b. D. A. Industrie Tessili Debba alla terza per ritiro squadra 12-15, 15-1 e 11-4.

Girone B - A Vicenza: D. R. Anconetta b. D. Lane Rossi Vicenza alla terza per 5-5, 14-16, 15-10. D. A. Industrie Tessili Vicentine b. D. A. Lane Rossi Dueville per forfait.

Alla fine del girone d'andata nel Girone A è in testa il D. C. Vicenza con 5 punti seguito dal D. C. Dueville con punti 3, dal D. R. d'Annunzio con punti 2 ecc. Nel Girone B con punti 4 si contendono il primato il D. R. Anconetta ed il D. A. Industrie Tessili Vicentine che sono seguite dal D. A. Marzotto Valdagno e dal D. A. Lane Rossi di Vicenza con punti 2 ecc.

Oggi si sono giocate le partite della 1.a giornata di ritorno. In complesso le posizioni sono rimaste immutate dopo le nuove vittorie del D. C. Vicenza e del D. R. Anconetta.

Ecco i risultati e le relative classifiche:

Girone A - A Vicenza: Dop. Aziendale I.T.V. Debba b. Dop. Rion. Savialana alla 3. per 15-10, 6-15, 15-4. A Dueville: Dop. Comunale Vicenza b. Dop. Comunale Dueville alla 2.a per 16-14, 15-13.

Girone B - A Vicenza: Dop. Rionale Anconetta b. Dop. Rionale Folgore Stanga alla 2.a per 15-10, 15-6. Id. id.: Dop. Aziendale I.T.V. Vicenza b. Dop. Aziendale Lane Rossi Vicenza alla 2.a per 15-4, 15-12. A Valdagno: Dop. Aziendale Lane Marzotto Valdagno b. Dop. Aziendale Rossi Dueville alla 2.a per 15-8 15-6.

La classifica è la seguente:

Girone A: Dop. Comunale Vicenza partite giocate 6, punti 6; Dop. Comunale Dueville id. 5, p. 3; Dop. Aziendale I.T.V. Debba id. 6, p. 3; Dop. Rionale d'Annunzio id. 4, p. 2; Dop. Rionale Savia'ana id. 6, p. 2; Dop. Rionale Bertesica id. 5, p. 0.

Girone B: Dop. Rionale Anconetta partite giocate 5, punti 5; Dop. Aziendale I.T.V. Vicenza id. 5, p. 5; Dop. Aziendale Lane Marzotto Valdagno id. 6, p. 4; Dop. Aziendale Lane Rossi Vicenza id. 6, p.2; Dop. Aziendale Lane Rossi Dueville id. 6, p. 1; Dop. Rionale Folgor Stanga id. 6, p. 0.

La polisportiva dopolavoristica a S. Elena

Il successo della manifestazione - Torre di Mosto vince il tiro alla fune e Vidor domina nel tamburello - Il saggio delle squadre ginniche.

La polisportiva che il Dopolavoro provinciale ha organizzato ieri a S. Elena ha ottenuto il più vivo successo. Il programma che comprendeva manifestazioni di reale interesse, è stato svolto con perfetta regolarità ed alle gare del pomeriggio vi ha assistito una folla abbastanza numerosa ed entusiasta.

Il torneo di tiro alla fune per la finale provinciale del campionato dei pesi leggeri, ha visto al mattino, lo svolgimento delle eliminatorie. Le diverse squadre prime classificate nelle varie selezioni mandamentali erano state divise in due gironi che hanno visto la netta supremazia, nel primo, delle forti compagini di Torre di Mosto e di Chioggia e nel secondo di Salzano e San Stino di Livenza. Nelle finali, disputate nel pomeriggio, Torre di Mosto, ove è un autentico vivaio di tiratori, si è ancora una volta imposto vittoriosamente dominando la giovane squadra di Salzano dopo una lotta davvero interessante. Salzano che era quest'anno alla sua prima esibizione può dichiararsi soddisfatta del risultato ottenuto, chè Torre di Mosto, forte di una razionale e meticolosa preparazione, difficilmente avrebbe trovato ieri un avversario capace di ostacolarlo.

Per il terzo e quarto posto si sono battuti Chioggia e San Stino di Livenza. La prima ha vinto in virtù oltre che della buona preparazione, della forza dei suoi elementi, dei giovanottoni cresciuti ed allevati alla sana disciplina del lavoro. San Stino, composta di elementi ancor giovani, ha ottenuto pur tuttavia un risultato degno di encomio. La squadra, non ancora bene impostata, trova appunto nella fresca giovinezza dei suoi componenti la forza migliore per le sue affermazioni. E v'è da andar lontano.

Nel tamburello la squadra veneziana, privata di uno dei suoi migliori elementi, ha dovuto ancora una volta cedere alla migliore preparazione dei giocatori di Vidor che costituiscono, indubbiamente, una delle più forti compagini del Veneto. Comunque i veneziani si sono difesi con coraggio e con bravura e il risultato di 6 - 15 non può essere certo considerato troppo... cattivo.

Ha concluso la bella manifestazione — alla quale presenziarono il Segretario provinciale dell'O. N. D. rag. cav. Pietro Calderazzo e il dott. Franco Lodigiani della Segreteria federale, il saggio collettivo, dopo un esperimento nella prova a ostacoli delle squadre, eccettuata quella dei Pompieri assente per ragioni di servizio, che rappresentano la nostra provincia al VII Concorso ginnico-atletico nazionale dell'O. N. D. a Roma.

Le otto squadre, Vigili, Ferrovieri, Vetrocoke, Mira Lanza, E. Toti, Dolo, San Donà di Piave, Portogruaro, hanno effettuato la dimostrazione degli esercizi del Concorso fra il vivo interessamento del pubblico presente che non mancò, alla fine, di vivamente applaudire.

La perfetta riuscita della manifestazione si deve anche all'opera organizzativa veramente degna di lode dei Direttori tecnici dell'O. N. D. Pedrenzon, De Zottis, Drudi e Barattello, Cetti e al M.o Pasqualigo che nulla trascurarono affinchè tutte le varie prove in programma avessero il loro felice svolgimento.

Alla vigilia del VII concorso

Ginnico-Atletico nazionale dell' O. N. D.

ROMA, 30. — Mentre le migliaia di partecipanti al VII Concorso Ginnico Atletico del Dopolavoro hanno già compiuto la loro preparazione e si apprestano a venire nella Capitale, animati dalla più ardente volontà di conseguire una ambita affermazione, prosegue da parte degli organizzatori l'attuazione di tutte quelle opere che dovranno permettere a questa imponente fiera di atleti di svolgere il loro programma nei due giorni stabiliti.

A tale scopo nell'ex stadio militare della Farnesina e nell'ex piazza d'armi dei Parioli, dove come abbiamo accennato si terranno le prove eliminatorie, si vanno predisponendo i campi necessari per le evoluzioni e figurazioni, la corsa con ostacoli, il getto del sasso, il tiro a segno ed il nuoto, che formano l'ossatura di questo spettacoloso raduno. In queste località saranno sistemate dieci giurie per gli elementi, 5 per il getto del sasso, 5 per la corsa con ostacoli, 7 per il tiro a segno, 5 per il nuoto; in tutto per un complessivo numero di 2 centurie di giurati, scelti accuratamente dalla Direzione del Concorso in tutta Italia.

Nell'ex piazza d'armi dei Parioli, intanto, sta sorgendo un imponente stadio, che permetterà la partecipazione di tutte le squadre al saggio finale. Sarà quindi un magnifico colpo d'occhio per il numero rilevante degli atleti sul campo e che offriranno un superbo spettacolo di giovinezza e di forza alla popolazione dell'Urbe, che accorrerà numerosa domenica 7 luglio alle ore 17.30.

Le prime squadre che giungeranno a Roma saranno quelle appartenenti ai Dopolavoro Italiani all'estero, di cui la prima, quella del Nord America, si trova già sul posto. Ad essa seguiranno quelle di Stambul, Corfù, Alessandria, Porto Said, Cairo, Algeri, Costantina, Rabat, Casablanca, Patrasso, Bastia, Parigi, Reims, Metz, Clouange, Nancy, Grenoble, Chambery, Tunisi, a, b, c, d, Goletta, Kram, Hamman, El-Lif, Biserta, Susa, Sfax, Bona, Berna, Ginevra, Losanna, Briga, Monthey, Charleroi, Strasburgo, Mulhouse, Zurigo a, b, Bellinzona, Chiasso, Innsbruck, Budapest, Vienna, Marsiglia, Cannes, Nizza a, b, Monaco Principato, Mentone, Ferryville.

Presidenza del Concorso: presidente S. E. Achille Starace, Segretario P. N. F. e Commissario Straordinario O. N. D.; vice pres. maggiore Enrico Beretta, direttore generale dell'O. N. D.; segretario comm. Amedeo Monti, capo Servizio Sportivo.

Comitato esecutivo: pres. S. E. Achille Starace; vice pres. magg. Enrico Beretta. Membri: dr. Vezio Orazi, dr. Giovanni Boselli, rag. Saverio Farina, dr. Umberto Fasciolo, dr. on. Giuseppe Bleiner, ing. Giovanni Romagna, cons. Alfredo Ferroni, dr. Nicola Leuzzi, ing. Oreste Zaccagna, Giulio Sarrocchi, Ugo Lanzara. Segretario: comm. Amedeo Monti; vice segr.: sen. Ezio Pizzi.

Direzione del concorso: prof. Giorgio Zampori, direttore tecnico; rag. Gino A. Rosini, dir. canto; A. Venturi, dir. nuoto; cons. A. Ferroni dir. tiro; sen. G. De Angelis vice dir. tiro; on. Ermanno Fioretti, dir. serv. sanitari; dr. C. Pamperssi vice dir. serv. Sanitari; Ulivi e Gianni Mangiato, direttori tecnici. Giuria d'appello: magg. Enrico Beretta, pres.; commendatore A. Monti e sen. E. Pizzi, membri.

*

Per avere un'idea dello stadio che il Dopolavoro costruisce per il saggio finale dei suoi atleti daremo alcune misure: su di un lato 2 tribune di 50 m. di lunghezza ognuna di sei gradoni, in mezzo ad esse un grande podio a forma di fascio littorio; di fronte tre tribune, due di 30 m. a sei gradoni ed una a m. 40 a 9 gradoni. Il campo ha una lunghezza di 250 metri per una profondità di 150. E questo permetterà il regolare svolgimento delle evoluzioni e figurazioni ai 12.000 atleti concorrenti.

*

Lo svolgimento delle prove eliminatorie è stato meticolosamente studiato, onde rendere meno faticoso ai concorrenti il programma e metterli in grado di sostenere le gare nelle migliori condizioni di forma. A tale scopo le squadre che svolgeranno nella mattinata le prove da terreno: evoluzioni e figurazioni, getto del sasso, corsa con ostacoli, il tutto per una durata di circa 30 minuti, saranno lasciate libere fino al dopopranzo, periodo destinato al secondo gruppo delle prove speciali: canto corale, tiro col fucile, nuoto m. 50.

Inizieranno il lavoro nelle due località due gruppi di 240 squadre ognuno. Questo è l'ordine che seguiranno le squadre: prove da terreno: evoluzioni e figurazioni 10 minuti; passano al getto del sasso, indi alla corsa con ostacoli. Le squadre che in questa specialità avranno ottenuto il tempo massimo (20 secondi), dopo un riposo di circa tre quarti d'ora sosterranno la gara di campionato dei m. 100 con ostacoli.

L'ordine delle prove speciali è il seguente: canto corale, tiro col fucile, nuoto m. 50; le formazioni che vorranno partecipare al campionato nazionale di squadra di nuoto dovranno avvertire la giuria speciale nominata allo scopo.

Poichè tutte le squadre partecipanti avranno l'orario stabilito per l'inizio delle gare, si può arguire da quanto siamo venuti esponendo come il Dopolavoro si sia preoccupato a che i suoi atleti si presentino sul campo in efficienza e con tutte le possibilità di vittoria. Durante i pochi minuti di attesa per iniziare la gara le formazioni sosteranno in luoghi riparati dal sole, a poca distanza dal campo del concorso.

Daremo prossimamente i dettagli, l'orario e le possibilità sulla scorta dei risultati delle precedenti edizioni delle 700 e più formazioni, che scenderanno nell'Urbe a rinnovare un rito di fede, di volontà al Duce ed al Regime.

La preolimpionica atletica di Milano

Buon concorso di atleti e ottimi risultati - I giovani s'impongono

MILANO, 30. — Scarso concorso di pubblico all'Arena per la riunione nazionale di atletica, alla quale sono stati invitati i migliori campioni del momento, in preparazione per le Olimpiadi di Berlino. Il pubblico in definitiva ha presentito che nessun primato sarebbe stato raggiunto e battuto, che nessun atleta nuovo sarebbe uscito, che nulla di sensazionale insomma sarebbe stato visto nell'odierna riunione. Gli atleti hanno quindi combattuto senza il caldo incoraggiamento della folla. Solo la presenza del generale Vaccaro, degli allenatori federali e di un piccolo nucleo di appassionati ha sostenuto la dura fatica sotto il solleone.

Dire che l'odierna riunione non ha sortito il suo scopo sarebbe inesatto. Buoni risultati sono stati raggiunti e qualche nuovo atleta ci ha dato la misura della sua capacità. Un'occhiata ai lanci: nel martello abbiamo assistito ad un completo trionfo della schiera modenese, cui le nuove idee tecniche del finlandese Karikko hanno ancora migliorato il rendimento. Ai primi posti Vandelli, Cantagalli e Poggioli; tutti della Fratellanza di Modena; e soprattutto il giovanissimo Cantagalli, littore dell'anno XIII, nel getto del peso, dà affidamento per le future gare. Nel tiro del giavellotto il goriziano Spazzali ha distaccato nettamente tutti gli avversari raggiungendo, malgrado un leggero vento contrario, i metri 60.52. Nei salti, non molto soddisfacenti i risultati della prova in alto; ci attendevamo di più da tutti gli atleti, e di questi solo Dotti ha raggiunto metri 1.85. Unico suo avversario di vero valore è apparso lo sciedense Marzani.

Caldana, netto e magnifico vincitore nella corsa ad ostacoli, non ha potuto farsi luce in seguito ad una cattiva partenza nella gara cento metri piani, nella quale Ragni e Gonelli hanno lottato fino allo spasimo per la vittoria. Ha vinto il milanese per una corta spalla, ma intanto ambedue gli atleti hanno segnato il bel tempo di 10'' 8 decimi, senza dubbio uno dei migliori della stagione su tutti i campi d'Italia. Tavernari ha vinto da par suo la gara che lo opponeva al suo nuovo rivale Lanzi. La folla gridava a gran voce il nome dell'atleta nuovo, che ora indossa la casacca azzurra della maggiore società milanese, ma l'ardore combattivo dell'anziano ha trionfato e gli applausi sinceri, malgrado la vittoria sul beniamino locale, hanno coronato la sua fatica.

La gara dei 2000 metri ha avuto un inizio piuttosto strano. Oliva è passato in testa decisamente con l'evidente compito di tirare la gara; egli infatti conduceva fino ai mille metri col massimo sforzo e poi si ritirava; entrava allora in scena Cerati, che con andatura energica staccava tutto il gruppo seguito a due metri dal solo Beccali. A cento metri il vittorioso di Los Angeles produceva il suo scatto finale e regolava nettamente il rivale del Guf di Milano. Hanno completato la riunione una staffetta per squadre miste e la gara riservata agli allievi di prima categoria, vinta da Dotti e Giovannardi. Ecco i risultati:

Metri 110 ostacoli: 1. Caldana del Giglio Rosso di Firenze in 15. 7 decimi; 2. Carlini Italo della Giardana di Genova in 16 3 decimi; 3. Mancini della Juventus di Spezia in 16 9 decimi; 4. Verga della Pro Patria di Milano in 16 9 decimi; 5. Krainovich del Comando federale di Milano in 17 1 decimo; 6. Ceruttì del Comando federale di Milano.

Corsa metri 100 piani: 1. Ragni dello S. C. Italia di Milano in 10 8 decimi; 2. Bonelli della Virtus di Bologna in 10 8 decimi; 3. Mariani dello S. C. Italia di Milano in 10 9 decimi; 4. Bugna della Pro Patria di Milano in 11 2 decimi.

Corsa metri 400: 1. Tavernari della Fratellanza di Modena in 48 9 decimi; 2. Lanzi della Pro Patria di Milano in 50'' netti; 3. Redaelli della Pro Patria di Milano in 50 3 decimi; 4. Raddrizzani della Pro Patria di Milano in 50 6 decimi; 5. Righi della Giglio Rosso di Firenze in 51 4 decimi.

Corsa piana metri 2000: 1. Beccali della Pro Patria di Milano in 5.33 3 decimi; 2. Cerati del Guf di Milano in 5.34 4 decimi; 3. Manotti della Virtus di Bologna in 5.43; 4. Torrassa della Fratellanza di Savona.

Salto in alto: 1. Dotti della Virtus di Bologna metri 1.85; 2. Marzani dell'U. S. Scledense di Schio metri 1.80; 3. Frassi dell'U. S. Pisa m. 1.75; 4. Traverso del Dopolavoro Venchi Unica di Torino m. 1.75; 5. Rossetti della Pro Patria di Milano m. 1.70; 6. Degli Esposti della Virtus di Bologna m. 1.70.

Salto triplo: 1. Milanesi della Michelin di Torino m. 14.12; 2. Pende del Guf di Roma m. 13.98; 3. Orrù della Polisportiva Giordana di Genova m. 13.95; 4. Guglielmi dell'U. S. Pisa m. 13.67; 5. Bonisio della Pro Patria di Milano m. 12.91.

Lancio del martello: 1. Vandelli della Fratellanza di Modena m. 42.11; 2. Cantagalli della Fratellanza di Modena m. 41.79; 3. Poggioli della Fratellanza di Modena m. 41 60; 4. Cerruti della Michelin di Torino m. 39.17; 5. Carpi della Polisportiva Giordana di Genova m. 37.76.

Tiro del giavellotto: 1. Spazzali dell'U. S. Goriziana m. 60.52; 2. Ricci Alessandro m. 51.66; 3. Viscardi della Pro Patria di Milano m. 41.75.

Staffetta 4x100: 1. squadra mista A, formata da Giovannardi, Bugna, Caldana e Gonelli, in 43''; 2. squadra mista B, formata da Gritti, Ragni, Cani, Mariani in 44 1 decimo, 3. Guf di Milano con Krainovich, Fraccari, Fantaguzzi, Pontiggia; 4. Comando federale di Milano con Cessi, Guidi, Parà e Palazzina.

I campionati della V Zona

GORIZIA, 30. — Organizzati dall'Unione Ginnasti Goriziani, con la collaborazione del Comitato provinciale della F.I.D.A.L. si sono svolti oggi al campo sportivo del Littorio i campionati assoluti di atletica leggera della quinta zona. In complesso si sono avuti buoni risultati e gare combattute. A riunione ultimata il Segretario federale ha proceduto alla premiazione dei concorrenti:

Corsa piana metri 100 - 1. Rugo Bruno della Giovinezza in 11'' e 6 decimi; 2. De Veglia Rodolfo dell'U. Ginn. Goriziani in 11'' e 7 decimi; 3. Berni Riccardo; 4. Veronese Paolo, 5. Testa Ezio.

Corsa piana metri 200 - 1. Cherserani Boris dell'U. G. Goriziani 22'' e 6 decimi; 2. Arban Nereo della Giovinezza di Trieste in 23'' e 4 dec.; 3. Grossi Giovanni; 4. Marchi Bruno; 5. Testa Ezio; 6. Veronese Paolo.

Corsa piana metri 400 - 1. Canisto Renato dell'U. G. Goriziani in 53'' e 5 dec.; 2. Roncevich Claudio di Pola in 53'' e 7 d.; 3. Bison Guido; 4. Erner Bruno.

Corsa piana metri 800 - 1. Pigozzo Italo della 5.a Leg. Ferr. Trieste in 2'1'' e 2 d.; 2. Opassi Marchino id. in 2'3'' e 4 d.; 3. Cesarato Giuseppe, 4. Ferluga Mario; 5. Musico Antonio.

Corsa piana metri 5000 - 1. Burlo Romano della Giovinezza di Trieste in 15'43'' e 6 d.; 2. Furlan Giovanni dell'U. G. Goriziani in 16'10'' e 8 d.; 3. Giorgetti Giuseppe; 4. Cimberle Ilario; 5. Lodolo Angelo.

Corsa a ostacoli metri 100 - 1. Tabai Francesco dell'U. G. Goriziani in 16'' e 5 decimi; 2. Sotto Vittorio del F. G. C. Pola in 16'' e 9 decimi.

Corsa metri 400 - 1. Valcich Dino della Giovinezza di Trieste in 58'' e 7 decimi; 2. Sotto Vittorio del F. G. C. di Pola in 1'4''; 3. Margani Alberto di Gorizia.

Salto in alto - 1. De Giovanni Avelino della 5.a Leg. Ferrov. Trieste m. 1.70; 2. Tomet Nello id. m. 1.65; 3. Castellarin Aldo; 4. Acerboni Rodolfo; 5. Di Filippo Carlo; 6. Bradassi Livio.

Salto in lungo - 1. Tabai Francesco dell'U. G. Goriziani m. 6.68; 2. Botteri Emilio della Soc. Ginnastica Triestina 6.29; 3. Bisin Mario; 4. Coret Ruggero; 5. Esente Bruno; 6. Bison Guido.

Salto con l'asta - 1. Botteri della Soc. Ginn. Triestina m. 3.30; 2. De Lorenzi della 5.a Leg. Ferrov. Trieste m. 2.60; 3. De Filippo Carlo.

Lancio del disco - 1. Danielis Francesco della 5.a Leg. Ferrov. Trieste m. 34.11; 2. Sebeni Mario dell'U. G. Gorizia m. 34.09; 3. Serco Vittorio della 5.a Leg. Ferrov. Trieste m. 51.06; 2. Bacchi Dino della Triestina m. 48.96; 3. Coveglia; 4. Spenich; 5. Pezza; 6. Pelizzon Francesco.

Getto del peso - 1. Sebeni Mario dell'U. G. Goriziani m. 12.09; 2. Forchiassin Romano dell'U. G. Goriziani m. 10.78; 3. Pelizzon Francesco; 4. Danielis Francesco; 5. Silvestri Alfonso; 6. Scheri Giorgio.

Staffetta 4 per 100 - 1. squadra A dell'U. G. Goriziani in 44'' e 9 decimi; 2. Giovinezza di Trieste in 46'' e 1 decimo; 3. Soc. Ginnastica Triestina in 46'' e 2 decimi; 4. Un. Ginn. Goriziani squadra B; 5. F. G. C. di Pola; 6. 5.a Leg. Ferr. Trieste.

Staffetta 4 per 400 - 1. 5.a Leg. Ferrov. Trieste in 3'43''; 2. Soc. Ginn. Triestina in 3'51'' e 1 decimo; 3. Un. Ginn. Goriziani in 3' 52'' e 4 decimi.

Classifica per società: 1. Un. Ginn. Goriziani con punti 120; 2. 5.a Leg. Milizia Ferrov. Trieste punti 71; 3. Soc. Ginnastica Triestina Trieste punti 61; 4. Soc. Sportiva Giovinezza di Trieste punti 37; 5. Fascio Giov. Combattimento di Pola punti 23; 6. Ass. Sport. Udinese punti 2.

Netta vittoria della "Reyer" nei campionati veneti allievi

PADOVA, 30 — Nel pomeriggio allo Stadio del Littorio hanno avuto seguito le gare atletiche valide per il campionato veneto categoria allievi, che gli organizzatori del Guf Padova avevano dovuto sospendere in seguito ad un violento acquazzone il 2 giugno. I risultati ottenuti, a causa del caldo eccezionale, non mostrano particolarità degne di rilievo, ove si tolga il bel tempo ottenuto dal veneziano Zugliani sui 3000 metri. La Reyer, scesa a Padova con un folto e preparato gruppo di atleti, ha conquistato il primato collettivo, seguita a breve distanza dal Guf Padova. Ecco i risultati:

Metri 300 piani: 1. Santini Giovanni della Reyer di Venezia, in 38''; 2. Perin Arturo del Guf Padova in 38'' 2/5; 3. Danieli; 4 Borsetto; 5. Andretta.

Metri 300 ostacoli: 1. Mazza della Reyer di Venezia in 43'' 4/5; 2. Bompan Carlo della Reyer di Venezia in 45''; 3. Perolo Ferdinando del Guf di Padova; 4. Scapolo Ivo; 5. Perocco.

Lancio del disco: 1. Carraro Giovanni del Guf di Padova m. 35.22; 2 Stummer idem, m. 34.71; 3. Dalla Valle del Dopol. Marzotto di Valdagno; 4. Casarotti; 5. Gentilini.

Salto triplo: 1. Cinti Arrigo della Bonservizi-Petrarca m. 12.35; 2. Santini Giovanni della Reyer di Venezia m. 12.30; 3. Bortoluzzi Mario m. 12.00; 4. Bompan Carlo della Reyer; 5. Cantele Antonio.

Metri 3000 piani: 1. Zugliani Arduino della Reyer di Venezia in 9'23''; 2. Gallo Ferruccio idem.; 3. Ougualdo Guerrino idem; 4. Bernardi Rinaldo idem; 5. Scapolo.

Staffetta 4 per 100: 1. Reyer di Venezia (Santini, Bompan, Sambo, Andretta) in 46''; 2. Petrarca di Padova (Cinti, Zuccato, Gentilini, Cantele) in 46'' 3/5; 3. Guf Padova; 4. G.A.F. Schio.

Classifica per società: 1. Reyer di Venezia che si aggiudica la coppa cav. Montesi, punti 106; 2. Guf Padova punti 98; 3. Petrarca di Padova punti 50; 4. Gaf di Schio punti 39; 5. Bonservizi di Padova punti 31 e mezzo; 6 Bragadin punti 8 e mezzo; 7. Dopol. Marzotto di Valdagno punti 7; 8. Toti di Padova punti 2. Questa classifica tien conto anche delle gare disputatesi il 2 giugno.

I brevetti atletici

PORDENONE, 30 — Si è svolta oggi allo stadio del Littorio la giornata dei brevetti atletici organizzata con cura dal Rettorato Sports diversi del Dopolavoro comunale. La Giuria era presieduta dal maestro Gaetano Poletto.

La manifestazione ha registrato un lusinghiero successo dal lato propagandistico per il rilevantissimo numero dei partecipanti, dei quali ben 50 hanno superato le prove prescritte. Ecco l'elenco dei brevettati:

Brevetto di I. grado: Jotti (Dop. Polcenigo), Molmenti (Dop. Pordenone), Pagnossin (F.G.C. Pordenone), Boccalon id.

Brevetti di II. grado: Zanella, Biasotto, Santarossa, Cassin, Fornis, Furlan, Giusti, Caligo, Comuzzi, Gismano, Carolle (Dop. Pordenone); Bidinost (F.G.C. Cordenons) Poles, Missinato, Pavan, Paier (F. G.C. Pordenone).

Brevetti di III. grado: Della Puppa, Zanus, Micchiari, Patessio, Montagner, Cremon, Visimin, Cipolat, Zanussi, Menegoz (F.G.C. Aviano); Scarpati, Zanolini, Bravin, (Dop. Polcenigo); Battiston, Di Cesari (F.G.C. Cordenons); Brunettin, Falomo, Segato, Bordin, Veroi, Belliot, Pascotto, Cadelli, Buttignol, Vincenzotti, Camerotto, Poles, Civran (Dop. Pordenone); Cattai, Longo Battista, Longo Armando, Collovini, Basso, Cassarelli, Pellegrini, Bresin, Cormaggi, Bortolini, Presot, Agnolon (F. G. C. Pordenone)

La coppa di rappresentanza per il maggior numero di brevettati è stata assegnata al Dop. Pordenone mentre quella per il maggior numero di partecipanti provenienti dal centro più lontano venne aggiudicata al F.G.C. di Aviano.

ATLETICA LEGGERA

La riunione femminile di Milano

MILANO, 30. — Oggi al Campo Sportivo Fossati ha avuto luogo l'annunziata riunione di atletica leggera femminile, a carattere nazionale, che il Gruppo sportivo femminile « Giovinezza » ha organizzato, riservandola alle esordienti. Alla riunione sono intervenute circa 70 atletesse delle seguenti società: G. S. Das di Torino, Juventus Domo di Domodossola, Giovani [illegible] di Brescia, Giovinezza [illegible] Milano e Guf di Milano. Alla [illegible] piana metri 800 ha preso parte Graziella Lucchese del G. S. F. Giovinezza, azzurra della squadra nazionale nel recente incontro Italia-Francia di Piacenza. Ecco i risultati:

Corsa metri 50: 1. Robecchi del Dopolavoro Das di Torino in 7'' 6 decimi; 2. Canova, Das; 3. Pedrana, Das; 4. Gerardini di Brescia.

Corsa metri 100: 1. Robecchi Das, in 14'' 6 decimi; 2. Di Maio, Das; 3. Borsetti di Domodossola; 4. Zucchi, Giovinezza.

Corsa metri 200: 1. Lucchese, Giovinezza, in 29'' 4 decimi; 2. Di Maio, Das; 3. Pedrana, Das; 4. De Filippo del Guf.

Corsa metri 800: 1. Lucchese della Giovinezza in 2'39'' 8 decimi; 2. Lasagna di Brescia; 3. Mostardini, Giovinezza; 4. Conchieri di Brescia.

Staffetta 4x100: 1. Das di Torino in 56'' 4 decimi; 2. Giovinezza di Milano; 3. Giovani Fasciste di Brescia; 4. Juventus Domo di Domodossola.

Getto della palla di ferro: 1. Glisenti di Brescia mt. 8.32; 2. Cerardini di Brescia; 3. Glingani della Giovinezza; 4. Cogiova del Das.

CRONACA CITTADINA

Il problema del latte a Venezia

Come dovrebbe essere risolto secondo il veterinario provinciale con la creazione d'una grande centrale

Nella riunione del 22 maggio della Sezione agricola e forestale del Consiglio provinciale dell'Economia, il cons. prof. Cassone, veterinario provinciale ha presentato una relazione sulla organizzazione del Servizio di approvvigionamento della città di Venezia.

Dalla relazione pubblicata nel «Notiziario economico corporativo» di giugno, stralciamo quanto segue. Essa ricorda innanzitutto come l'attuale servizio del latte in Venezia abbia avuto origine nel maggio 1928, con ordinanze Podestarili. Questa organizzazione ha preceduto di un anno il R. D. 9 maggio 1929, sulla vigilanza del latte destinato al consumo diretto, e, schematicamente, può essere così descritta:

Dieci stazioni di raccolta

1) Il latte dei produttori (6000 produttori consorziati, di cui circa 4.000 forniscono latte destinato al consumo diretto) affluisce secondo il luogo in cui è stato prodotto, in 10 stazioni di raccolta così dislocate:

N. 1 Proprietario Polacci, ubicazione: Carpenedo, distanza da Venezia Km. 14 — 2. Calzavara, Mira da Venezia Km. 22 — 3. Barone de Kunkler, Mogliano Veneto, da Venezia Km. 22 — 4. Pacchin, Mirano, da Venezia Km. 22 — 5. Zacchello, Moniego di Noale, da Venezia Km. 31 — 6. Campigotto, Noale, da Venezia Km. 29 — 7. Stella, Istrana, da Venezia Km. 41 — 8. D'Este e Novello, Burano, da Venezia Km. 10 — 9. Soc. An. P.L.I.P., Caposile, da Venezia Km. 45 — 10. Paulin, S. Donà di Piave, da Venezia Km. 50.

Fatta eccezione delle due stazioni di raccolta della P.L.I.P. e del Barone de Kunkler, le quali appartengono a produttori, tutte le altre sono di proprietà dei vecchi incettatori di latte e loro aventi causa, i quali non hanno avuto nessuna difficoltà a trasformare i loro centri di raccolta secondo le prescrizioni del Podestà rendendoli più puliti e completandoli con un pastorizzatore e con una caldaia per la disinfezione a vapore dei bidoni, in cambio del diritto esclusivo di vendita del latte in Città, che loro avrebbe concesso il Podestà di Venezia.

Sistemati i loro stabilimenti ed ottenuta la esclusività della vendita gli incettatori di latte si sono messi in lotta fra loro, perchè ciascuno intendeva divenire l'unico fornitore della città.

In un secondo tempo riconobbero preferibile alla lotta, l'accordo e si costituirono in società denominata Unioni Centrali Latte.

La Società impose ai propri associati una disciplina ferrea, che fu accolta con grato animo, perchè estremamente vantaggiosa. La disciplina consistè essenzialmente nella suddivisione del territorio di approvvigionamento in tante zone quante erano le stazioni di raccolta, in modo che ciascun incettatore, rimanendo solo ed esclusivo acquirente del latte della zona, potesse imporre il prezzo secondo il proprio tornaconto.

Il Consorzio dei produttori

Per resistere, i produttori si costituirono in consorzio e, dopo una serie di laboriose e lunghe trattative poterono ottenere la firma di una convenzione colla U. CE.L.A. mediante la quale questa si obbligava di acquistare il latte esclusivamente dal Consorzio dei Produttori e di pagarlo, posto alle singole stazioni di raccolta, al prezzo di L. 56 l'ettolitro fino a quando il prezzo di minuta vendita fosse di L. 1 il litro tenendo per sè L. 0,21 il litro, e lasciando ai rivenditori altri 21 centesimi il litro e di modificare in determinato modo tali aliquote, nel caso che il prezzo di minuta vendita dovesse aumentare o diminuire.

Il controllo igienico sanitario delle singole partite di latte è affidato ai proprietari delle Stazioni. L'Ufficio di igiene municipale di Venezia effettua dei controlli volanti a mezzo di dirigenti del servizio annonario, o, più spesso a mezzo dei salariati dipendenti dall'Ufficio Annonario.

Il latte pastorizzato giunto a Venezia nei bidoni sigillati, viene distribuito alla popolazione, per circa un terzo, da rivenditori ambulanti e per gli altri due terzi dalle latterie.

Il relatore critica i sistemi con cui avviene il rifornimento, specialmente dal punto igienico e si chiede:

E' possibile trasformare le attuali Stazioni di raccolta in modo che esse, dotate di macchinario più perfezionato e completate coll'impianto di imbottigliamento, possano legittimamente chiamarsi Centrali del latte e godere, a buon diritto, dell'esclusività della vendita del latte? Egli non lo crede.

L'imbottigliamento

Gli stessi proprietari delle stazioni di raccolta, che hanno tutto l'interesse di consolidare nel futuro il loro privilegio di vendita, hanno studiato il problema dell'imbottigliamento, ma non sono riusciti a concludere in modo positivo.

Hanno anche chiamato a consulto un professore d'igiene, il quale ha consigliato di concentrare la lavorazione in tre sole stazioni, invece che in dieci; di dotare queste di macchinario più efficiente, perchè solo così si poteva procedere all'imbottigliamento. In ogni caso, però, il latte imbottigliato avrebbe dovuto essere trasportato in appositi *container isotermi* allo scopo di evitare la nociva azione della temperatura ambiente.

Questo progetto, comunicato alla Prefettura, è stato ritenuto insoddisfacente, e le ditte interessate sono state invitate ad astenersi dal darvi esecuzione. Il progetto, comunicato dall'autore, anche alla Direzione Generale della Sanità pubblica, è stato da questa ritenuto immeritevole di approvazione.

E' stato certamente un errore l'aver voluto imporre alle stazioni di raccolta l'impianto di pastorizzazione, nella illusione di risolvere così, radicalmente, il problema del latte.

Le stazioni di raccolta sono necessarie ed utili fino a che adempiono strettamente alla loro funzione, che è quella di filtrare e refrigerare il latte a brevissima distanza di tempo dalla mungitura, e perciò le stazioni di raccolta sono sorte, e devono esistere, in mezzo alla campagna, nei luoghi di produzione. Esse non possono sostituire la Centrale, che ha funzioni e finalità sue proprie e che deve, per ragioni igieniche ed economiche, sorgere nel centro di massimo consumo.

I produttori che approvvigionano Venezia sono circa 4000, per un quantitativo medio di 460 ettolitri giornalieri. Il quoziente per ogni produttore è di litri 11,5 il giorno, ciò che significa che le grandi e medie aziende hanno una importanza trascurabile nell'approvvigionamento del latte di Venezia.

Un'unica centrale

Occorre dunque che chi si accinge a studiare l'organizzazione igienica del servizio di approvvigionamento del latte per Venezia tenga presente questa condizione fondamentale: la estrema frammentarietà della produzione, ed informi a questa insopprimibile condizione tutti gli accorgimenti atti a trarne il massimo vantaggio igienico.

Condizione prima di avere un buon latte (oltre, bene inteso, il buono stato di salute della lattifere), è quello di avere un buon latte pulito fin dal momento della mungitura e immediatamente refrigerato per impedire la proliferazione batterica. Dunque, filtrazione e refrigerazione subito dopo la mungitura. E' possibile che queste operazioni siano fatte in modo soddisfacente dai singoli produttori per quantitativi così minimi di latte. No. Il richiedere queste operazioni ai piccoli produttori corrisponde a volere un immediato e grave inquinamento del latte. Bisogna dunque ricorrere ad appositi centri di raccolta, filtrazione e refrigerazione, ubicati in modo che ciascun produttore vi possa agevolmente portare il latte appena munto, percorrendo al massimo sei o sette chilometri.

Ciascun centro di raccolta deve essere affidato a persona di fiducia della Centrale; opportunamente istruita nel controllo del latte e il Centro deve essere attrezzato in modo di praticare la filtrazione a pressione e la rapida refrigerazione del latte a tre gradi, nonchè la lavatura e sterilizzazione dei bidoni dei privati, che devono essere di tipo unico, di capacità proporzionale alle singole produzioni ed essere contraddistinti col nome del produttore.

La Centrale unica deve essere costruita nella città di Venezia, preferibilmente alla Marittima, ed avere la possibilità del doppio accesso per via di terra e per via di acqua. La sede urbana della Centrale è indispensabile, soprattutto per ragioni economiche. E' infatti preferibile far viaggiare da Venezia a Mestre 8000 bottiglie, quante ne occorrono all'incirca per il consumo della terraferma, anzichè farne viaggiare 32 mila da Mestre a Venezia.

Un laboratorio chimico batteriologico

La Centrale deve essere dotata di macchinario automatico per la filtrazione, stassanizzazione, refrigerazione ed imbottigliamento, in circuito perfettamente chiuso, in modo da eliminare, nel modo più tassativo, ogni pericolo di inquinamento.

All'infuori dei controlli tecnici che il Comune di Venezia dovrà disporre con apposito personale e a spese della Centrale, questa dovrà essere dotata di Laboratorio chimico e batteriologico ed avere, oltre il direttore tecnico, un chimico, un batteriologo veterinario ed un ispettore veterinario. Questo personale è necessario per la finalità igienico-zootecnica che deve avere il controllo della centrale. E' infatti evidente che non basta assicurare alla popolazione urbana un latte innocuo perchè stassanizzato e dispensato in bottiglie inviolabili, ma occorre anche, dato che la centrale ne ha la possibilità, procedere alla identificazione degli animali affetti da malattie pericolose per l'uomo e dannose all'industria zootecnica. Ecco, per sommi capi, il meccanismo dei controlli da esercitarsi dalla Centrale per conseguire quest'ultimo scopo.

I centri di raccolta devono curare che in ciascun serbatoio, ognuno dei quali deve essere contrassegnato e servire sempre allo stesso centro, sia sempre messo il latte dei medesimi produttori.

La Centrale deve fare periodicamente, oltre alle solite normali ricerche, anche quella del bacillo tubercolare, delle brucelle e dello streptococco della mastite, nel campione di ciascun serbatoio, cosa questa non complicata, perchè si tratta di un centinaio di serbatoi, in luogo di circa mille bidoni che si usano attualmente.

Un computo analitico sufficientemente esatto dimostra che una Centrale rispondente ai requisiti di cui sopra, e cioè dotata del più perfetto macchinario, organizzata ai fini di un completo controllo ad indirizzo igienico-zootecnico e appoggiata ad una ventina di centri di raccolta perfettamente attrezzati, può essere costruita e fatta funzionare senza aumentare l'attuale prezzo del latte, ed anzi diminuendolo, dopo ammortizzate le spese di impianto.

L'organizzazione di cui è dotata Venezia per l'approvvigionamento del latte è contro legge. Essa non ha la Centrale, ma il diritto esclusivo di vendita, come se la Centrale ci fosse. Il consumatore veneziano ha speso e spende somme ingenti a causa di questo diritto esclusivo.

«Gli interessi degli incettatori di latte — conclude il relatore — sono stati più che lautamente salvaguardati in sette anni di regime di ordinanze podestarili. Dopo una così lunga durata di una situazione fuori legge, è ora di pensare al consumatore, ripristinando l'imperio della legge».

Nell'approvare la relazione suddetta, la Sezione del Consiglio dell'Economia deliberò di interessare il Comitato di Presidenza per la nomina di una apposita commissione di tecnici, tratti dalle Organizzazioni Sindacali degli Agricoltori, cui demandare lo studio della questione e formulare delle proposte concrete al riguardo.

Il Ministro plenipotenziario Labia in viaggio per Venezia

Sul «Duilio» a Capetwon si è imbarcato, diretto in Italia per concedersi un periodo di vacanza S. E. il conte Natale Labia, Ministro Plenipotenziario d'Italia nel Sud Africa. L'illustre diplomatico, che gode negli ambienti Sud Africani vasta considerazione per l'opera che da anni svolge con chiara intelligenza a favore delle relazioni commerciali e culturali fra l'Italia e l'Unione del Sud Africa, venne salutato, al momento del suo imbarco, da numerose Autorità locali e dalle più spiccate personalità della colonia degli italiani verso la quale S. E. Labia prodiga le sue costanti cure.

Accompagnano S. E. Labia, oltre al seguito, la gentile Consorte e i figliuoli. Il conte Labia si recherà a Venezia dove, come è noto, ha acquistato il grande palazzo Labia sul Canal Grande, adorno di stupendi affreschi tiepoleschi, che per sua cura e a sue spese è stato ridonato allo splendore settecentesco.

9000 popolaristi

Ieri abbiamo avuto una giornata non eccessivamente calda, specie in relazione ai giorni passati. Spirava difatti una lieve brezza che rendeva meno fastidioso il deambulare anche sotto il sole. Ai popolari campestrini si sono uniti quelli giunti nella mattinata di ieri, formando così un blocco di ospiti raggiungendo circa 9000 persone. Infatti da Firenze ne sono giunti 426, da Parma 302, da Bolzano 300, da Milano 1644.

Il Lido è stato la mèta preferita e sulla spiaggia si son visti pullulare a frotte i bagnanti moltissimi dei quali partendo nella serata da Venezia hanno portato seco il più gradito ricordo.

Tre arresti per estorsione

Gli agenti della mobile hanno ieri tratto in arresto, perchè colpito di mandato di cattura dal Giudice istruttore per estorsione aggravata in danno del negoziante Guido Sandi, certi Adolfo Farinelli, di anni 41, abitante a S. Croce 2148, Boncamin Carlo, di anni 31, abitante a S. Marco 5165, Giuseppe Giacomazzi, di anni 30, abitante a Cannaregio 2346.

Il raduno dei mutilati all'Ateneo Veneto

per l'annuale rapporto presenziato dalle autorità

Nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto ieri mattina, alle ore 10, i mutilati veneziani hanno tenuto il rapporto annuale presieduto dall'on. gr. uff. Gianni Baccarini, Segretario generale dell'Associazione nazionale dei Mutilati.

Nella sala affollatissima erano presenti pure le più alte autorità cittadine, con a capo S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Benigni, le quali sono state ricevute dal valoroso presidente della sezione veneziana avv. Sandro Brass, dal vice presidente comm. Furian e dal segretario cav. uff. Marchetti.

Oltre a S. E. il Prefetto sedevano al tavolo presidenziale l'on. Baccarini, il Podestà comm. dott. Mario Alverà, il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, il generale Maccaluso, Presidente della Federazione provinciale dei Combattenti, il console generale della Milizia Elti di Rodeano, l'avv. Brass, il prof. dott. Saraval, il gr. uff. Fosinato ed altre personalità. Nella sala erano inoltre il colonnello Bon, il col. Manzotti, i presidenti delle sottosezioni mandamentali di Dolo, Mirano, San Donà e Cavarzere rispettivamente sigg. Giuseppe Gasparini, Piero Minto, dott. Curcio e cav. Converso.

Il rapporto, apertosi col saluto al Duce lanciato dal Segretario Federale, si è iniziato con la lettura della relazione morale da parte del cav. uff. Marchetti.

La relazione del Segretario

Camerati - Interpreti del sentimento e del pensiero di noi tutti, rivolgiamo un vivo ringraziamento a S. E. il Prefetto, al Podestà, al Camerata Pascolato ed al Camerata Generale Maccaluso per il loro intervento a questo rapporto.

Siamo lieti ed orgogliosi di averli fra noi. Le dimostrazioni di benevolenza e di particolare attaccamento che riceviamo dalle Autorità della Provincia e dalla popolazione tutta, sono il riconoscimento e l'attestazione di quanto rappresenti la nostra organizzazione, aristocrazia del sacrificio per il passato nostro di sangue e di gloria, ma anche affermazione del tempo presente e promessa per l'avvenire.

Siamo dei reduci, ma siamo usciti dalla guerra e dalla rivoluzione giovani e maturi di esperienza ed è perciò che in questa Italia in armi i Mutilati non chiedono di passare nei ranghi delle retrovie, ma vogliono conoscere ancora una volta l'onore della prima linea ed affrontare in tutti i settori i gravi problemi della Nazione.

Non ci siamo qui tutti: ogni anno qualcuno manca ed i morti ci ordinano di rispondere per loro «Presente», serrando le fila. Camerati Busetto Natale, Dall'Acqua Antonio, Nordio Giuseppe, De Zorzi Pietro, Favaretto Sante, Sacerdoti Ugo, Fornasa Umberto, Coniello Angelo, Nordio Luigi, Pozzato Cesare, Tiozzo Felice.

Ad ogni nome tutti rispondono presente in piedi irrigidendosi sull'attenti e levando il braccio nel saluto romano.

La Sezione di Venezia si presenta ancor una volta a te, On. Baccarini, degno ed amato Rappresentante del nostro Capo insuperabile Carlo Delcroix, si presenta stretta e compatta nei ranghi, con un inquadramento ed un'organizzazione che attestano della sua salda e vitale compagine.

Al servizio del Regime anzitutto la Sezione allinea la quasi totalità dei suoi iscritti e tre Centurie di Militi in armi.

Il Consiglio Direttivo della Sezione, aiutato in ciò e splendidamente dai Presidenti delle Sette Sezioni ha sempre più intimamente affratellato i Mutilati della Provincia con quelli del Capoluogo e ne ha fatto veramente una grande famiglia.

Assertori della continuità ideale che lega indissolubilmente fra loro l'interventismo la guerra e la rivoluzione delle Camicie Nere, abbiamo marciato di buon passo agli ordini del Duce e viviamo giorno per giorno, ora per ora, la passione del Fascismo in umiltà ed in sacrificio, da buoni soldati.

Il 28 Aprile 1934 XII.o 300 Mutilati veneziani si recarono a Trieste per rendere omaggio alla memoria dell'Eroe dell'irredentismo Giuliano e Dalmatico «Guglielmo Oberdan» e per avvicinare la loro anima alla parola ed al grande cuore di Carlo Delcroix.

Nell'annuale della Fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento i giovani fascisti, guidati da loro comandanti di Fascio sono convenuti alla nostra Sede ed hanno fraternizzato con i Mutilati.

Siamo certi che i giovani veneziani hanno tratto nuovo calore, hanno ravvivato, se possibile, la loro passione da questa fraternità d'animi e d'intenti così schiettamente ed efficacemente manifestata.

Nella serata una guardia d'onore di Mutilati prestava servizio alla Lapide dei Caduti Fascisti.

Ma in modo ancora più alto ed inequivocabile i Mutilati hanno voluto rendere omaggio ai Caduti per la Rivoluzione fascista.

Voi tutti ricorderete la nobile cerimonia nella sala Napoleonica, tenuta nell'occasione del XII annuale della Marcia su Roma e conclusa col dono all'Associazione Famiglie Caduti Fascisti, ai gruppi fascisti di mestiere ed alle Scuole Medie, delle effigi dei Fascisti veneziani Caduti combattendo per la Rivoluzione.

I giovani hanno sentito profondamente il significato della nostra offerta modesta, ma che vuol ricordare la bellezza del sacrificio e dell'eroismo.

Alla commemorazione della Vittoria oratori Mutilati hanno parlato ai giovani rievocando gli episodi più salienti della guerra che ha avuto la sua logica e prorompente conclusione nella rivoluzione delle Camicie Nere.

A tutte le cerimonie fasciste e patriottiche la sezione fu presente al posto d'onore con i soci e con le insegne, mentre i mutilati delle centurie, espressione marziale di fede, sfilarono per le vie della città dignitosamente fieri dei segni del loro sacrificio.

Il 10 giugno tenemmo l'assemblea ed in tale occasione offrimmo 50 divise ai Balilla fiore della stirpe e sangue del nostro sangue. All'Opera Nazionale Balilla pure sono stati offerti 10 moschetti e 3 tamburi.

Mai come oggi l'Associazione nostra è stata uno strumento così potente agli ordini del Regime. Pur assillati dai bisogni siamo pienamente consci dei nostri doveri che ci impongono di marciare nelle prime file quale esempio ed incitamento.

Con tutta spontaneità abbiamo offerta una lira per socio per la costruenda Casa del Littorio e la modesta offerta di lire 1.606 è stata altamente gradita da S. E. Starace.

Ma l'attività della Sezione non si è qui arrestata; passando al campo assistenziale ha trovato il modo di essere vicina a tutti i soci comunque bisognosi e meritevoli. Questa fu cura particolare dell'Ufficio assistenza retto dal comm. Furian il quale, anche in questo campo, ha svolto e svolge indefessamente la sua fervida ed appassionata attività.

Aboliti quasi del tutto i sussidi in denaro sono stati distribuiti buoni di generi alimentari per lire 6.618, buoni vestiario per lire 2.072 e buoni medicinali per lire 226, buoni per libri e materiale scolastico per lire 200.

L'Associazione ha continuato a beneficare i soci che per le loro condizioni fisiche non possono lavorare, con la non indifferente somma di lire 10.140: sono stati particolarmente assistiti i ciechi ed i grandi invalidi: a questi nostri fratelli migliori anche oggi desideriamo tributare un saluto caldo ed affettuoso.

Alle famiglie dei soci deceduti lire 700 complessivamente.

Ben si può dire che nessun caso meritevole di assistenza è stato dimenticato, quando si pensi che, malgrado le restrizioni necessariamente imposte da ragioni finanziarie, si è trovato il modo di continuare nei sussidi di malattia con lire 4.703 rispetto a lire 6.807 dello scorso anno.

In tema di premi di natalità segnaliamo la cifra di lire 2.450, corrispondente a 49 nuove culle che hanno allietato le case di camerati in tale occasione assistiti. Dal 1928 ad oggi oltre 300 figlioli di mutilati hanno veduto la luce nella sola città di Venezia, su una media di 650 soci.

Il comandamento del Duce di dare figli alla Patria è stato ben inteso dai mutilati di Venezia, per cui la generazione della guerra si perpetua, sacra eredità di affetti, di ricordi e di spirito combattivo.

Alcuni dei nostri figlioli hanno aperto gli occhi nel mese stesso in cui ha avuto i natali la Principessa Maria Pia di Savoia e per questa coincidenza simpatica sono stati offerti 5 bei corredini.

Nè la ricorrenza di Natale è passata senza che si sia provveduto ad elargire lire 1.450 alle sottosezioni e 115 indumenti ai bambini, n. 110 pacchi di generi alimentari ai soci più bisognosi di Venezia 350 indumenti ai loro bambini.

Furono inviati 9 bambini, di cui 4 delle sottosezioni, alle cure marine e ben 175 di cui 55 delle sottosezioni alle cure montane, grazie al concorso e alla generosità di nostri fedeli amici del campo industriale e commerciale, che pure a distanza di tanto tempo dalla guerra, continuano a dare quello che possono, ben sapendo di concorrere a un'opera degna e gloriosa qual'è l'assistenza ai più sacrificati.

Solo le tre migliori forme di assistenza: colonia montana, colonia balneare e buoni per generi alimentari si ritengono suscettibili di maggior sviluppo perchè di utilità ai più.

La nostra colonia balneare ha ospitato 120 famiglie di soci oltre ai celibi registrando 9.600 presenze; il numero delle capanne è aumentato in due anni da 21 a 30, con possibilità di maggiore incremento.

A ciò si aggiunga l'assistenza medica del dott. Innocente Marconi nel suo ambulatorio e le visite gratuite presso l'Ospedale Civile, per cui i soci bisognevoli di cure hanno avuto suggerimenti cortesi e cure sapienti dai professori comm. Saraval, Forni, Brunetti, Pasinetti, Jona, Delitala, Fiocco, Orlandini e sen. Giordano. Il dott. Paretti visitò i bambini destinati alle colonie. Alcuni professori hanno assistito amorevolmente anche molte famiglie di soci. A tutti questi nostri amici rivolgiamo l'espressione della nostra viva ed affettuosa gratitudine.

L'Ufficio Segreteria ha funzionato regolarmente ed attivamente. Le pratiche trattate costituiscono una mole non indifferente che dal campo delle pensioni, onorificenze di guerra, rivalutazioni ecc. si dirama all'assistenza personale e spiciola in tutte le varie e complesse necessità della vita.

I soci poveri hanno continuato a godere della difesa gratuita nei procedimenti penali.

L'Ente Autonomo per le Case Popolari, nei limiti del possibile, ha accordato molte agevolazioni e deve essere segnalato alla vostra riconoscenza.

Camerati! Molto ci sarebbe ancora da dire in tema di relazione morale ma la verbosità e la retorica non sono tratti del nostro temperamento. Chi segue la vita operosa della Sezione sa quanto siamo alieni e schivi dagli eccessivi rumori, direi indifferenti dall'esaltare quello che si è fatto.

Le cifre dei bilanci e della relazione finanziaria vi diranno perciò meglio, nella loro fredda realtà, come sia stato provveduto ai bisogni dei soci e delle loro famiglie.

Ma non è solo per ristare nella contemplazione del passato e per mettere in maggior evidenza lo sforzo compiuto, che siamo qui convenuti.

La nostra è un'adunata di gente guerriera. Ci sentiamo sempre giovani e baldanzosi, come quando, con un fiore nella canna del fucile e le canzoni fra le labbra, partimmo per la suprema delle offerte. Se il Duce chiama, se il Re comanda i mutilati veneziani — i silenziosi — sono pronti a rispondere, per compiere ancora una volta il loro dovere di cittadini e di soldati e dimostrare che sanno ancora imbracciare un moschetto anche con un solo braccio e colpire giusto anche con un solo occhio.

La relazione è stata applauditissima; quindi il presidente dei mutilati veneziani avv. Brass con nobile ed appassionata parola ha illustrato la brillante attività della sezione ed ha consegnato una somma al presidente dell'Opera Balilla cent. Meloni per l'acquisto di 50 divise di balilla da distribuirsi a piccoli bisognosi ed ha rivolto preghiera a S. E. il Prefetto di dare con le sue mani al prof. Saraval la croce di commendatore della Corona d'Italia, onorificenza della quale l'illustre medico è stato insignito in questi giorni in seguito alle sue particolari benemerenze acquisite nel campo della scienza e per la sua feconda attività a pro dei mutilati.

La consegna è stata fatta dal Capo della Provincia fra gli applausi dei presenti.

L'avv. Brass conclude quindi il suo dire con una esaltazione magnifica dei gloriosi mutilati, delle doti incomparabili che li hanno animati ovunque nella difesa della Nazione come nella valida corrispondenza ai precetti del Regime e nell'osservanza fedele di quelle norme fondamentali che il Duce ha dettate a base del rinnovamento spirituale e morale del nostro Paese. La fine del discorso dell'avvocato Sandro Brass è accolta da una viva ovazione. Il centurione Meloni ha quindi ringraziato la sezione dei mutilati per il dono fatto, dono che viene ad avere per la qualità del suo donatore un significato altissimo, più del valore intrinseco, ed ha espresso come i mutilati siano stati sempre oggetto da parte dei suoi organizzati di un particolare devoto omaggio.

Parla quindi l'on. Baccarini.

Le parole dell'on. Baccarini e di S. E. il Prefetto

Prima di passare all'approvazione della relazione morale desidero esprimere al vostro presidente il plauso fervido ed affettuoso di Carlo Delcroix. Il camerata Brass è una perfetta figura dell'Italia nuova, valoroso combattente e fervente fascista egli ha saputo imprimere il suo stile, fatto di coraggio tranquillo ed operante, così come vuole il Duce a questa attivissima sezione, che corrisponde in tale modo pienamente a quelli che sono i concetti basilari del mutilato che ha saputo dare senza nulla chiedere, che ha saputo soffrire in silenzio, senza gridare i suoi dolori.

Questi sentimenti animano continuamente il glorioso mutilato e sono stati riconosciuti dal Capo del Governo, il quale ultimamente, quando ha ricevuto gli ufficiali della Milizia, ha ben specificato il compito nostro che sarà quello di essere gli educatori per le balde generazioni d'Italia. Sono lieto pertanto di trovare questa sezione unanime e compatta con Sandro Brass che interpreta la passione dei mutilati, verso il Re e verso il Duce.

Il breve discorso dell'on. Baccarini è salutato da un prolungato applauso che cessa quando si alza S. E. il Prefetto che si esprime così:

Sono lieto di porgere il saluto di Capo della Provincia ai Mutilati della Sezione di Venezia e di potermi rendere interprete dei sentimenti della popolazione della mia provincia, verso la vostra attività presieduta mirabilmente dal camerata Brass. Ho ascoltato con molto interesse la relazione dalla quale ho potuto desumere i dati della costante attività che vi si prodiga.

Sono certo che i mutilati rimarranno ai loro posti e saranno quelli che in questo momento costituiranno il fulcro dell'esempio per le generazioni presenti e future.

Una viva ovazione saluta il dire di S. E. il Prefetto; quindi il Segretario Federale conclude il rapporto col saluto al Duce.

Venne quindi data lettura della relazione finanziaria e furono inviati telegrammi di omaggio a S. M. il Re, a Mussolini, a S. E. Starace e all'on. Delcroix.

Il rancio

Alle ore 13 nella terrazza del Grande Stabilimento Bagni al Lido si è svolto il consueto rancio, al quale hanno partecipato oltre 250 mutilati e grandi invalidi, dei quali erano presenti il cav. Luigi Perone, il dott. Carbone, il sig. Rinaldo, il cav. Bastianello. Nella terrazza tutta adorna di tricolori e dei ritratti del Re e del Duce, sedevano ai posti d'onore, oltre i preposti della sezione, il comm. Errera, il cav. Berengo ed altri.

Il rancio, che è consistito in un succulento pranzo, è durato sin quasi le ore 15 fra la più viva allegria dei presenti, i quali hanno rinnovato la passione dei giorni di guerra col canto degli inni della trincea e della Rivoluzione.

I mutilati hanno voluto esternare la loro riconoscenza per quanto si è compiuto nei loro riguardi con incessanti evviva all'indirizzo del presidente avv. Brass e dei suoi validi collaboratori.

Ateneo di Venezia

L'assemblea annuale dei soci

Ha avuto luogo ieri mattina alle 10 l'assemblea dei soci dell'Ateneo Veneto, che è riuscita notevole sotto ogni riguardo. Fu chiamato a presiedere l'adunanza S. E. Filippo Zanni, Primo Presidente della Corte d'Appello, il quale giustificò l'assenza dell'ing. Marangoni, indisposto.

All'egregio uomo che regge da oltre un anno con intelligente passione le sorti dell'antico Istituto la assemblea inviò il suo fervido augurio di pronta guarigione. Dato per letto il verbale de l'assemblea di prima convocazione, il presidente rese conto di quelle che sono le più notevoli innovazioni recate allo Statuto dal Governo Fascista e si passò quindi alla nomina dei revisori dei conti.

Riuscirono eletti revisori effettivi i signori: dott. Antonino Gianquinto, avv. Mario Vianello Chiodo e il cav. uff. Vittorio Barbini; revisori supplenti i signori ing. Francesco Tessier e l'avv. Costantino Masotti.

Dovendo designare poi il nome del Presidente e del Vice-Presidente sorge la proposta di eleggere per acclamazione gli attuali presidente e vice-presidente; ma poichè lo Statuto ciò vieta si passa alla votazione segreta.

Risultano designati a unanimità con voti 58 su 58 votanti a presidente l'ing. Luigi Marangoni e a vice-presidente l'avv. Alberto Musatti. Alla proclamazione di questi nomi l'assemblea scatta in una calorosa dimostrazione di stima e di simpatia per i due egregi uomini.

L'avv. Musatti, sicuro interprete anche dell'ing. Marangoni, ringrazia l'assemblea della fiducia dimostrata.

Il comm. Zanni si disse lieto della dimostrazione data dall'assemblea in tanta concordia d'intenti ch'è plauso e incoraggiamento all'azione solerte e amorosa che l'attuale presidenza va dedicando all'antico glorioso Istituto in favore della coltura e della Storia di Venezia.

Il centenario di Papa Pio X
commemorato da mons. Jeremich

Il Centenario della nascita del venerando Patriarca di Venezia, Pio X, è stato ieri degnamente commemorato nella sala Napoleonica di Palazzo Reale, affollata di un pubblico elettissimo, composto di autorità cittadine e di un folto numero di prelati convenuti da ogni parte del Patriarcato Veneto ad udire la smagliante parola del Vescovo ausiliare mons. Giovanni Jeremich che per essere stato egli molto da vicino al Santo Uomo, quando era Patriarca di Venezia, meglio di ogni altro poteva tesserne le virtù ed i fatti che saranno valorizzati dal supremo Consesso che deve far ritenere degno il venerando figlio di Riese dell'onore degli altari.

Così alle ore 17 abbiamo notato il Podestà di Venezia comm. dr. Mario Alverà, il tenente colonnello Cesaroni per S. A. R. il Duca di Genova, il Consigliere di Prefettura dott. Zecca in rappresentanza del Prefetto, il dott. Olivetti per il Segretario federale, il comm. Borgo per il primo Presidente della Corte d'Appello, monsignor Aucher Abate generale dei Mechitaristi, il comm. Zanni presidente di Sezione della Corte d'Appello, il comm. Pagani Procuratore del Re, il senatore Piero Orsi, il comm. avv. Andrea Tessier presidente del Centro diocesano degli Uomini cattolici coll'assistente ecclesiastico don Giuseppe De Biasio, l'on. Giorgio Suppiej, il cav. Sommella per il Procuratore generale, il cav. dott. Chiavaccini per il Questore, il capitano Pilla per il comando generale della Guardia di Finanza, il dott. Gottardi presidente del consiglio particolare delle Conferenze di S. Vincenzo De Paoli, i canonici metropolitani di S. Marco monsignori Racchello, Pelicich, Sambo, Ambrosi, Ravetta, Meneguzzi, Bagato, Piva, il prof. Fogolari, il rev. don Lino Zannini in rappresentanza di Riese, il dr. don Gianfranceschi presidente dei Giovani cattolici, il dott. Candiani, il prof. Picchini ecc. ecc.

Nella sala fastosamente illuminata, prendevano posto le autorità, indirizzate ai rispettivi posti dal capo usciere municipale Giovanni Drago.

Sopra una pedana drappeggiata del tricolore colle effigi del Re e del Duce, spicca tra un fascio di verde e di gardenie, un bellissimo dipinto di Papa Pio X.

La parola del comm. Tessier

L'entrata in sala di mons. Jeremich è sottolineata da un nutritissimo applauso. Il Vescovo ausiliare sale sulla pedana, ove è raggiunto dal comm. Andrea Tessier, il quale invita il Vescovo a parlare del Cardinale Sarto, Patriarca di Venezia, siccome colui che gli stava più da vicino, quando il Sant'Uomo governava il Patriarcato Veneto. Ha quindi ricordato con felice sintesi la figura del Patriarca Giuseppe Sarto, del quale Venezia ha conservato e conserverà imperitura memoria.

Nessun uomo — rammenta il comm. Tessier, riferendosi a un detto ciceroniano — che sia riuscito ad elevarsi sugli altri è privo di un influsso divino, per cui il Cardinale Sarto, eletto alla Cattedra di Pietro per le sue molteplici opere di bontà e di carità, compare illuminato da uno spirito divino. Così dalla natura stessa dell'individuo traspare un senso di profonda dolcezza che si trasfonde in tutte le sue opere, dalle quali emana sempre uno spirito di grande bontà. Questa figura gagliarda di sacerdote, di educatore, di Papa, appare oggi più che mai ai veneziani, nella fulgida aureola della santità ed io rivolgo un voto — dice il commendator Tessier — che possa giungere quanto più presto possibile quel giorno, in cui si possa avverare la profezia che Egli ebbe a dire nel partire da Venezia per recarsi al Conclave: *«O vivo o morto a Venezia ci ritornerò»*. L'oratore si augura che la benedizione di Pio X scenda su Venezia e sulla Patria che Egli ha amato tanto, sulla Patria specialmente, affinchè dalla Sua benedizione essa proceda nel suo sempre maggiore ascensionale cammino.

Le parole del comm. Tessier sono accolte da un applauso prolungato.

Parlando dell'umanità profonda di cui esplicitamente è conformata la vita di Giuseppe Sarto, ricorda quanto egli fosse eminentemente fornito di una grazia divina, per cui tutte le difficoltà che incontrava nella vita voleva affrontarle con le sue forze, senza esternare le sue preoccupazioni.

Egli era dotato di una squisita bontà d'animo, si prodigava nel fare il bene ovunque e comunque potesse; nessuna preoccupazione egli aveva per la sua salute ed era così semplice in tutte le cose sue, al punto che al primario Paganuzzi che lo obbligava a rimanere a letto perchè sofferente di *angina pectoris*, dopo che l'illustre sanitario s'era allontanato dalla sua camera esclamando: «Bisogna credere ai medici!» egli rivolgendosi all'oratore replicava: «Io credo che quando si sarà licenziato, gli dovrò chiedere quante settimane posso rimanere ancora a letto.... !».

Consigli, parole di conforto e di incoraggiamento, bisogni materiali ve n'erano per tutti col Cardinale Sarto. Equilibratissimo in tutti i suoi atti, egli sapeva affrontare qualsiasi critica situazione senza allarmarsi. La prima volta che si recò a Roma era letteralmente sprovvisto di denaro. Per procurarsi quanto abbisognava al caso suo, pregò persona di trovargli duemila lire a prestito. La gentile persona che aveva questo incarico ritorna avvertendolo che aveva trovata la somma, che il prestatore non voleva interessi, ma che non era cristiano. Il Patriarca con un motto che si dimenticherà mai, esclamò: «Ma va là i soldi no ga fede !....; dighe che el te li daga e Dio ghe rendarà merito lo stesso».

Tratti di bontà si scorgono verso il gondoliere che deve accompagnarlo alle cure del suo ministero, preoccupandosi che questi, ritardando, potrà perdere una *parada* che sarà di sollievo per la sua famiglia. E preferisce allora far ritorno al Patriarcato a piedi.

Ed ora, avviandosi alla fine della sua magnifica commemorazione, volgendo uno sguardo alla Madonnina del Grappa, che egli stesso ha inaugurato e benedetto, guardando all'angelo del Campanile di San Marco nel quale la leggenda ha intravisto la bianca figura del Santo Pontefice ergentesi a proteggere Venezia, auspichiamo che a Venezia Egli ritorni santificato dalla celestiale aureola!

Le parole del dotto Prelato sono accolte da una salva di battimani che durano per qualche minuto, mentre le autorità si avvicinano all'oratore a stringergli calorosamente la mano.

La figura del Patriarca Sarto
rievocata dal Vescovo

Indi mons. Jeremich si accinge a parlare di Giuseppe Sarto da quando giovinetto fu educato nella santità e nella modestia della sua famiglia: indi seminarista, sacerdote, parroco, vescovo e patriarca.

L'oratore inserisce nel suo eloquio spigliato e affascinante alcuni episodi che valgono a lumeggiare la figura del santo Figlio di Riese, del quale Venezia nella commemorazione del centenario della nascita, vuole dimostrarGli in cambio del grande amore che Egli le portava, tutta la sua profonda gratitudine e tutto il suo grande affetto.

Egli ricorda del Cardinale Sarto in particolar modo la profonda compassione per i poveri e la sua grande modestia nella vita privata; lo segue così sin dalle umili origini ai fastigi della porpora e non può fare a meno di ripetere le soavi parole pronunciate nell'accommiatarsi dai veneziani, prima di partire per 'l Conclave: «State tranquilli..... a Venezia ritornerò!».

Venezia non può dimenticare questa frase del Venerando, che vale come una profezia. E Venezia si accinge ora a commemorarlo; in seguito farà per Lui un'opera duratura che eternerà nella memoria di questo suo illustre Figlio adottivo, l'amore che Egli le ha portato e il fasto che le deriva dalla sua figura di *Veneziano*.

Mons. Jeremich parla solo del Patriarca e non del Pontefice, giacchè di Papa Sarto la commemorazione sarà fatta altrove. Il Patriarca Sarto era dunque un pastore, un maestro, un condottiero, esperto capitano, che dopo aver viaggiato in piccolo naviglio, prende il possesso di una grande nave, e il Vescovo Sarto assume allora il governo della Chiesa di San Marco. Oh modestia, dalla quale emana un profumo di santità, che plasma fondamentalmente tutta la sua vita da seminarista fino a Patriarca di Venezia.

Nove anni cappellano a Tombolo; è un lavoro non troppo grave per le sue spalle ed eccolo allora allo studio della teologia dogmatica; nell'arciprete di Salzano si scorge il pastore d'anime; dedicato interamente alla cura del suo gregge. Poi passa a Treviso, aumentando l'importanza del Suo ministero ed è quindi prescelto alla Diocesi di Mantova, finchè Leone XIII scorge in lui una gemma da donarsi a Venezia. Ed appunto così lo designa quel grande Pontefice al Sacro Collegio che doveva investirlo della porpora cardinalizia. Venezia ha compreso l'alto valore di questa gemma e gli ha preparato in quella occasione, anche se i tempi non fossero troppo favorevoli, onori trionfali.

Qui mons. Jeremich inneggia al Patto Lateranense che ha tolto il velo a ciò che poteva offuscare la tanto vagheggiata armonia fra i due poteri: religioso e temporale.

L'oratore a tale proposito ricorda come nel 1895, mentre si sfasciava il blocco democratico anticlericale, il Patriarca di Venezia fu fautore della coalizione clerico-moderata, al punto tale che a coloro che avrebbero voluto distorlo, imperiosamente disse: «Il Patriarca di Venezia sono io e lo voglio». Dal 1895 alla elezione di Pio X otto anni trascorsero e quel la coalizione fu rinsaldata da vincoli indimenticabili, rendendosi inespugnabile anche con una figura di capo qual'era Filippo Grimani (un applauso formidabile si eleva nella sala a quest'accenno). Era un profondo gradimento — dice mons. Jeremich — per il Patriarca Sarto vedere questa concordia fra il partito moderato ed i cattolici, ne lodava assai l'amministrazione comunale di Venezia, in modo tale che a Leone XIII che gli chiedeva notizie intorno all'opera di Filippo Grimani, gli disse: «Padre Santo, è moderato, però è un vero e sincero praticante della Chiesa; regge l'asta del baldacchino il Venerdì Santo e il giorno del Corpus Domini nella sua parrocchia dei Frari; si accosta alla Comunione e va alla Messa tutte le feste». Il Papa allora gli ribatte: «Dite allora insomma, che è un cattolico fervente!».

Mons. Jeremich viene quindi a parlare dell'attività del Cardinale Sarto durante la reggenza del Patriarcato Veneto, che va particolarmente riferita alla celebrazione di centenari e di grandi feste religiose che lasciarono nella storia ecclesiastica una traccia indelebile e inconfondibile.

Egli ricorda in di lui particolare predilezione per il Seminario che egli volle servisse — successivamente alla sua elevazione a Pontefice — quale modello non solo per i Seminari d'Italia, ma di tutto il mondo. Amante dello studio, esigeva che il Clero fosse pio ed istruito.

Accenna alla bonarietà delle sue espressioni che passano alla storia, perchè dettate da un animo mite e dolce. Mons. Jeremich ricorda come egli non avesse nessuna cura di sè stesso, ma pensasse sempre all'al di là, ed è per questo che prediligeva i padri francescani del Cimitero, perchè diceva, «Devo venire a finire con voi».

Nuove ordinazioni sacerdotali

Ieri con la consueta pompa che contorna la fastosa cerimonia della imposizione dei nuovi ordini sacerdotali ad una folta schiera di seminaristi del nostro Seminario patriarcale, nella Basilica di S. Marco, pontificando S. E. mons. Jeremich sono stati promossi al sacro presbiterato i seguenti diaconi: D. Aldo Da Villa di S. Cassiano; D. Silvio Massaria dei Tolentini; D. Federico Riondato; D. Amadio Scaramuzza di Carpenedo; D. Luigi Semenzato di Zellarino; D. Albino Tenderini di S. Marco; D. Gino Vianello dei Gesuati; D. Oscar Zannoni di San Martino.

Al Suddiaconato i Chierici: Mario Baldo della Bragora; Giuseppe Callegaro di Campalto; Giovanni Cristofoli di S. Pietro di Murano; Ernesto Liberato di Favaro; Giovanni Marchini di S. Maria Formosa; Gino Picchioletto di S. Giuseppe di Castello.

L'ottimo esito della gita del C.A.U.R. a Chioggia

In modo veramente ottimo, sotto tutti gli aspetti dell'organizzazione, è riuscita la gita a Chioggia che i soci del C.A.U.R. unitamente a una larga rappresentanza di soci dell'Istituto Fascista di Cultura, hanno compiuto ieri con la motonave *Rialto* dell'A.C.N.I.L.

Partiti alle ore 16 dal pontile di fronte al Palazzo Ducale, i gitanti, circa duecento, accompagnati dal conte Lorenzo Donà dalle Rose presidente del Comitato di Azione per l'Universalità di Roma, e dal consiglio al completo, nonchè dal maggiore Cadammo dell'Istituto Fascista di Cultura, dopo una breve sosta a S. Maria Elisabetta, hanno potuto gustare subito e con gioia il piacere della bella gita svoltasi in una giornata ideale come quella di ieri.

La scelta orchestrina ha contribuito notevolmente alla riuscita della bella iniziativa della presidenza del C.A.U.R. per fare ammirare vieppiù agli stranieri che ieri costituivano oltre la metà dei partecipanti, le bellezze della nostra laguna e del nostro mare.

Nella sosta a Chioggia, ognuno ha avuto possibilità di ammirare la pittoresca attività peschereccia della cittadina adriatica, le sue rive tutte gombre di bragozzi, di trabaccoli, di brigantini, le sue calli con le reti appese ai muri e la vita di Corso Umberto I.

Molti hanno approfittato per recarsi alla spiaggia di Sottomarina, che è stata trasformata in questi anni in una bellissima stazione balneare per famiglie e a sera si sono riuniti per la cena nei vari ristoratori del centro.

Alle 21.20 si è fatto ritorno giungendo a Venezia alle ore 23.15, dopo aver trascorso un paio d'ore nella più grande allegria e vivacità, tra la piena soddisfazione di tutti i partecipanti.

Quattro persone avvelenate per cibo guasto

Provenienti dall'Ospedale di S. Anna, dove ebbero le prime cure del caso, sono stati iersera ricoverati all'Ospedale Civile Gritti Antonio, di anni 20, abitante a Castello 687, i suoi fratelli Alba e Duilio rispettivamente di anni 16 e di anni 11, nonchè la coinquilina Carla Dal Mas di anni 4. Tutti costoro erano affetti da intossicazione intestinale derivata da cibo guasto. Infatti la madre Giuseppina De Pellegrini, di anni 51, ha spiegato come il figlio suo Umberto, di anni 20, garzone del biadaiuolo Faroni Antonio, abitante a Cannaregio 3051, avesse tempo fa aggiustato due barattoli di carne in conserva di marca Exrberg-Brand, industria uruguaiana. Li aveva aperti mercoledì e ne aveva adoperato il contenuto ieri per condire la pasta asciutta. Mentre tutti gli altri famigliari, circa una decina, non hanno incontrato nessun inconveniente, i quattro predetti invece furono presi da forti dolori viscerali con conseguente atti di vomito.

Il brigadiere Casella procederà pertanto al sequestro della carne rimasta che sarà esaminata dall'Ufficio chimico dell'Ospedale. C'è però da pensare che la carne potrebbe essere stata sanissima all'atto dell'apertura del barattolo ed essersi guastata in seguito alla forte calura di questi giorni.

Ad ogni modo i ricoverati non destano soverchie preoccupazioni.

Ferisce il marito

Il macchinista dell'Azienda Natalino Marchiori, di anni 55, abitante a Castello 5797, ieri alle ore 12, in campo S. Lorenzo è stato incontrato dalla moglie Maria Bottarel, abitante a Castello 682, dalla quale vive da parecchio tempo separato. Con una bottiglia che teneva in mano alla quale aggiunse.... le unghie, la moglie lo ferì alla faccia producendogli numerose abrasioni e graffiature guaribili in giorni 6.

Sul pontile del vaporetto

Ieri alle ore 12.30 nell'atto di imbarcarsi sul vaporino al pontone di Ca' Pesaro il suddito germanico Ludovico Kichenthal, di anni 38, alloggiato al Pilsen, si sentì alleggerire dalla tasca posteriore dei pantaloni del proprio borsellino che conteneva oltre una settantina di lire e due chiavi di una cassaforte. Egli non ha saputo dare alla polizia alcuna indicazione sul borseggiatore; ha assicurato però che all'uscita dalla Mostra egli teneva ancora nella tasca il borsellino che evidentemente gli è stato carpito mentre si trovava pigiato fra la ressa sul pontile d'imbarco.

TEATRI E CONCERTI

MALIBRAN

Iersera, la seconda rappresentazione straordinaria della *Traviata* ha avuto riconfermato il pieno successo.

Applausi a scena aperta e ad ogni fine atto ebbero gli artisti principali. La protagonista Amelia Armolli che, rimessasi completamente da una lieve indisposizione, ha cantato con sfoggio dei suoi mezzi vocali, interpretando la dolce figura di Violetta con passione e sentimento; il tenore Guglielmo Fazzini, dalla voce di buon timbro che sale facilmente al registro acuto, al baritono Molinari cantante di ottima scuola misurato ed efficace.

L'orchestra diretta dal maestro Annovazzi filò egregiamente e bene anche gli affiatatissimi cori diretti dal maestro Russo.

In seguito al vivo successo ottenuto da questo spettacolo e alle molte richieste pervenute, l'impresa ha deciso di dare ancora domani, martedì, un'ultima definitiva rappresentazione con gli stessi elementi, che incontrarono l'incondizionato favore del pubblico.

La radio di oggi

OPERA: Praga, 19,12: *Rusalka* di Dvorak.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 20.40, musiche di Haydn e Selvaggi; Vienna, 22.10, concerto dedicato a Verdi e Wagner; Katowice, 21, concerto di musica polacca diretto da Fitelberg.

MUSICA DA CAMERA: Berlino, 22.30, composizioni giovanili di Beethoven; Stoccarda, 24, concerto di organo.

OPERETTA: Roma, 20.45, *I saltimbanchi* di Gauno.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN (ambiente arieggiato) — Domani martedì alle 21.15 si replica per l'ultima volta «La Traviata» di G. Verdi.

ITALIA. (ambiente arieggiato) — (dalle 16): a richiesta si replica ancora oggi «La mascotte dell'Aeroporto» con la celebre piccola Shirley Temple, il più grande successo del giorno.

MASSIMO. — (ambiente fresco) — (dalle 15.30) Grande successo del film più strano e audace: «XX. secolo» con Carole Lombard, John Barrymore. Valide tutte le riduzioni.

S. MARCO. — Il trionfo di Elissa Landi e di Gary Grant in «Vinti d'arte». Canto e Musica.

MODERNISSIMO. — Ore 16: «Volga in fiamme» con Inkijinoff. - Grandiosa ricostruzione della Russia degli Czar.

OLIMPIA. — Ore 16 «Il Grande sentiero». Int.: Franco Corsan, Guido Trento, Luisa Casciotti.

CRONACA DI MESTRE

Il contributo degli agricoltori alle Opere Assistenziali

L'Unione Agricoltori comunica:

La vasta e feconda attività svolta dalle Opere Assistenziali del Partito Fascista ha incontrato ormai il generale favore: prove tangibili di adesione vengono spontaneamente date dagli Enti, dalle Organizzazioni e da singoli privati.

Confidiamo perciò che gli agricoltori i quali possono ascrivere a loro onore l'essere sempre fra i primi a partecipare alle opere di bene assunte dal Fascismo, vorranno anche quest'anno assecondare la generosa iniziativa.

L'Unione Agricoltori, per adeguare il contributo dei propri rappresentanti alle loro immediate possibilità si è attenuta anche questo anno alla forma di contribuzione in generi, stabilendo, d'intesa con la Segreteria dei Fasci veneziani, il versamento di una aliquota del 0.50 p. c. del grano prodotto.

Per i proprietari di beni affittati è fissato invece un contributo in denaro in ragione di L. 2.50 per ettaro, contributo che sarà riscosso nei modi che saranno indicati.

La quota di grano che i singoli agricoltori sono impegnati ad attribuire alle opere assistenziali, per esigenze di pratica attuazione, sarà trattenuta all'atto della trebbiatura.

Nel rivolgere raccomandazione agli agricoltori di voler rendersi essi stessi solleciti e di facilitare il lavoro di raccolta delle contribuzioni, si precisa come nessuno che abbia cuore e senso di civismo, potrà sottrarsi a questa nobile gara di solidarietà e di disciplina fascista.

Le istruzioni ai Direttori di Zona

Il dott. Chiggiato Presidente della Unione Agr. ha inviato la seguente circolare ai Funzionari di zona ed ai fiduciari comunali.

«Richiamo l'attenzione dei funzionari tutti dell'organizzazione sul comunicato riguardante la contribuzione degli agricoltori alle opere assistenziali.

Nel significare che per precise intese intercorse tutti indistintamente gli agricoltori, dovranno questo anno versare la loro quota di grano, si invitano gli uffici di zona a svolgere la necessaria opera di propaganda e persuasione fra i nostri rappresentati ed a collaborare con i Segretari Politici al fine di indurre anche gli incerti ed i dubbiosi a compiere il loro dovere.

Nel dare di tanto notizia, si impegnano i funzionari a vigilare sullo svolgimento delle operazioni di raccolto e mantenersi in stretto collegamento con le categorie interessate alle contribuzioni in parola.

La collaborazione dei Fiduciari Comunali

In relazione alle iniziative di carattere assistenziale assunte dal Regime ed all'opportunità di continuare nella nobile ed encomiabile tradizione degli agricoltori di contribuire alle opere assistenziali con una modesta contribuzione di grano di produzione dell'annata, è stato convenuto di fissare per il 1935 tale contribuzione nella misura del 0.50 per cento del quantitativo di grano raccolto.

I proprietari di beni affittati invece, concorreranno con un contributo in denaro fissato in L. 2.50 per ettaro.

Interesso pertanto i Fiduciari Comunali a voler partecipare alla azione di propaganda diretta a facilitare ed attuare nella forma più piena e spontanea, la predisposta iniziativa così da assicurare all'Ente Opere Assistenziali, la contribuzione di tutti gli agricoltori.

Lascio all'iniziativa ed al senso di praticità dei Fiduciari comunali di organizzare, d'intesa con i sigg. Segretari Politici l'azione di propaganda da svolgere in luogo, avendo presente che tale particolare attività costituisce la premessa indispensabile al conseguimento di questo significativo atto di solidarietà fascista ed umana.

L'ingresso dell'Arciprete di Campalto

Ieri alle ore 16.30 a Campalto ha fatto l'ingresso solenne il nuovo Arciprete don Primo Massarin, fra una grande manifestazione di giubilo da parte della popolazione tutta. Il nuovo Arciprete venne incontrato alle Porte Grandi, suo paese natio, dal Segretario del Fascio di Favaro, dal comandante dell'aeroporto di Campalto e da altre personalità del luogo. Al confine del paese venne ricevuto dalle autorità ecclesiastiche con mons. Manzoni e Don Carrer oltre che da migliaia di cittadini che, in corteo, si portarono nella chiesa, dove Don Carrer della Curia di Venezia ha letto la Bolla Patriarcale di nomina. Quindi mons. Manzoni ha compiuto il rito di possesso della parrocchia.

Il festeggiato ha ringraziato Sua Em. il Cardinale Patriarca per la fiducia e la stima in lui riposte, e la popolazione per le indimenticabili accoglienze fattegli. Nella sala del Patronato seguì un rinfresco e la banda di Tessera ha tenuto un concerto in onore del nuovo Arciprete.

R. Scuola Avv. Professionale "Bandiera e Moro,,

Classe III A: Bonato Bruno, Bortoletti Bruno, Dal Maschio Gaetano, De Gobbi Mario, Doria Elio, Duiner Giorgio, Forcolin Sergio, Olivari Enzo, Periminotto Ugo, Roma Ferruccio, Sgobbi Aldo, Tonolo Paolo.

Classe III B: Bovolenta Angelina, Catanzano Teresa, Cioci Ines, Da Pozzo Augusta, Fabbricatore Carla, Ghezzo Irma, Giannasi Marinetta, Girotto Olga, Paolucci Odilla, Pastorelli Dina, Rasetto Anna Maria, Rigo Antonietta, Rigo Cecilia, Rossi Ines, Scrima Raimonda, Tedesco Silvana, Uccelli Maria, Ugolani Rina, Zerbo Paolina.

Classe III C: Baso Luigi, Bonzio Silvio, Boro Giuseppe, Gardellin Cesare, Olivotti Giancarlo, Pistolato Francesco, Rossi Gio. Batta, Sassoli Durante, Semenzato Renato, Tacchinardi Armando, Fonzo Teresa, Semenzato Virginia.

Privatisti: Valentinelli Teresa.

Pellegrinaggio dei Combattenti Italiani in Francia

Il cap. Baso, presidente della locale Associazione combattenti comunica: Come già preannunciato il 19 settembre p. v. avrà luogo il pellegrinaggio in Francia dei combattenti italiani in restituzione del pellegrinaggio compiuto in Italia nello scorso mese di aprile dai reduci di guerra francesi.

Il programma completo del pellegrinaggio con le relative modalità di spesa e di partecipazione è visibile presso la sede di questa Assoc. combattenti.

Le disgrazie della giornata

Un colpo di calore. — Ieri verso mezzogiorno, mentre si trovava in Chiesa S. Lorenzo, la dodicenne Bagnoli Leda, abitante in Viale Garibaldi 83, venne colpita da un colpo di calore. Subito soccorsa da un vigile, con un'auto pubblica venne trasportata all'ospedale, dove il medico di guardia le prestava le cure del caso. La Bagnoli volle ritornare a casa dopo le cure.

Caduto con la bicicletta. — Vezzaro Remo, di anni 3, abitante in via Piave 36, mentre era in casa si accostò ad una bicicletta, che era appoggiata ad un muro e nel tirarla, questa gli cadde addosso, producendogli delle ferite da taglio alla regione sopraorbitale destra ed alla fronte. Trasportato all'ospedale venne medicato dal medico di guardia, il quale lo giudicava guaribile in 10 giorni.

Caduta con un fiasco. — Mentre stava discendendo le scale Ceccato Maria di anni 33, abitante in via Radaelli 10, a Marghera, inciampò e cadde a terra, producendosi delle ferite da taglio al polso sinistro. Recatasi all'ospedale per le medicazioni del caso, venne giudicata guaribile in giorni 10.

Cade da un ciliegio. — Salito su un ciliegio il dodicenne Scatamburlo Amedeo, abitante in via Gaggian a Zellarino, per la rottura di un ramo cadde a terra in modo tale da riportare delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto con lieve commozione cerebrale. Trasportato all'ospedale, venne giudicato guaribile in giorni 10, salvo complicazioni.

Investito da una moto. — Con una motocicletta presa a nolo dalla ditta Zanesi, verso le 16 di ieri Bazzaro Secondo, di anni 17, da Campalto, nei pressi di Favaro investiva l'undicenne Zuin Tullio, abitante in via Calzolaro a Dese. Trasportato all'ospedale, il medico di guardia gli riscontrava delle ferite lacero contuse al piede sinistro. Venne giudicato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

La disgrazia d'un giornalaio

VICENZA, 30. — Verso le 15 in località S. Lazzaro, il giornalaio Ettore Parolin di Vitaliano di anni 31, abitante in Viale Battaglione Frammonis N. 21, noto nel popoloso rione di S. Felice dove svolge la sua attività, in bicicletta avanzava verso la città. Ad un tratto il Parolin, ch'era alla sua destra, per tema di finir sotto una automobile che gli veniva incontro si portava sulla sinistra andando a cozzare con violenza contro una vettura della tranvia elettrica urbana. Subito soccorso, il Parolin veniva trasportato all'Ospedale Civile dove il dott. Altieri ne ordinava il ricovero, per avergli riscontrata oltre ad una ferita lacero-contusa alla regione frontale, la commozione cerebrale. Il giudizio dei sanitari è riservato.

Le furie d'una modista

VICENZA, 30. — La mosca al naso è salita oggi alla giovane modista Flava Dianello di Mario di anni 20, abitante in Via S. Pietro 11. Essa era venuta a diverbio con una vicina. La ragazza perduta la pazienza si armava di un coltello e faceva l'atto di lanciarsi contro l'avversaria. I presenti alla scena cercarono di impedirle l'atto insano ed anzi si forzarono a disarmarla. Fu così che la furente fanciulla con la sua stessa arma si feriva alla palma della mano destra. All'Ospedale venne medicata e giudicata guaribile in una settimana.

Va a nuotare e si annega

VICENZA, 30. — Una grave disgrazia è avvenuta oggi a Longara. Si tratta in sostanza di un'altra vittima del caldo. Il contadino Fradelin, per ora non meglio identificato, per calmare l'arsura del caldo si era recato a bagnarsi nel fiume Bacchiglione che scorre poco fuori del paese. Ad un tratto, non si sa se in seguito ad improvviso malore, il poveretto fu visto scomparire sott'acqua, affogando miseramente.

Cade dalla finestra

VICENZA, 30. — Nel pomeriggio di oggi, verso le 15, il ragazzo Arturo Piazza di Arturo d'anni 9, abitante in Via Cairoli 13, nell'intento di chiudere le imposte era salito sulla finestra. Perduto improvvisamente l'equilibrio egli cadeva dal primo piano al suolo. Fu subito raccolto dai familiari e trasportato all'Ospedale con una ferita contusa alla bocca e la probabile frattura delle ossa nasali. Il piccolo Arturo è stato ricoverato nel reparto Chirurgico con prognosi riservata.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un'impresa alpinistica di giovani fascisti

Un grande gladio romano posto sulla vetta di Torre Venezia

BELLUNO, 30. — Una ardita impresa alpinistica è stata effettuata oggi con il collocamento di un grande gladio romano di ferro da parte dei F.G.C. sulla vetta di Torre Venezia, e con la mobilitazione di una legione di Giovani fascisti bellunesi in alta montagna, alla base del colosso dolomitico. La Torre Venezia, che si erge a 2400 metri tra i colossi del massiccio Monte Civetta, è stata scalata dai Giovani fascisti rocciatori, che hanno dovuto superare rischiose difficoltà su impressionanti strapiombi di 500 metri di parete per trasportare il pesante gladio littorio di metallo, alto metri 5 e recante una scritta inneggiante al Duce.

Una legione di circa un migliaio di giovani camicie nere ha effettuato una escursione in alta montagna per celebrare l'impresa. Lo ammassamento dei reparti si è iniziato nella serata di sabato a Belluno e le operazioni di inquadramento sono state celermente ultimate con la partenza alle ore due di notte di una lunga teoria di automezzi, diretti alla volta di Listolade di Agordo. Quivi ha avuto inizio la lunga e faticosa escursione della colonna di Giovani fascisti, con alla testa il Segretario federale, lungo aspri sentieri costeggianti profondi dirupi e nevai. Il percorso effettuato tra vivo entusiasmo ha rilevato la salda preparazione fisica dei giovani. Alle ore 8 di questa mattina è stata raggiunta la base di Torre Venezia. Attraverso la forcella Moiazetta, Piandella, Lora, Valle delle Sasse e Casamatta, superando difficoltosi e alti passi alpini erano convenute alla base di Torre Venezia le giovani camicie nere di altre zone della provincia per assistere alla cerimonia.

I reparti schierati sul terrazzo alpino al suono degli inni della Patria sono stati passati in rivista dal Segretario federale fra vibranti acclamazioni al Duce e al Fascismo. Successivamente un cappellano militare dei Fasci giovanili ha celebrato la Messa su un altare da campo. Dopo il rito dell'alza bandiera che è stato effettuato al ritorno dalla scalata del gruppo di 4 cordate dei giovani fascisti rocciatori, cui eransi uniti gli alpinisti della 44.a legione della Milizia, i reparti delle giovani CC. NN. hanno svolto esercitazioni di addestramento di alta montagna.

Nel pomeriggio la legione è stata nuovamente radunata sul terrazzo alpino, presso il rifugio Vazzoler, donde col Segretario federale e coi componenti il comando federale alla testa ha intrapreso la via del ritorno. I reparti sono giunti ad Agordo in serata, accolti con dimostrazioni di entusiasmo dalle CC. NN. e dalla popolazione locale. Il Segretario federale ha illustrato ai giovani il significato dell'impresa tributando loro il proprio compiacimento. La colonna, festeggiata in tutti i paesi attraversati è giunta a Belluno, al canto degli inni della Rivoluzione. Verso le ore 22, fatta segno a calorose manifestazioni da parte della cittadinanza del capoluogo.

Il Conte Volpi a Parigi

parla alla Sede del Fascio

PARIGI, 30. — Gli industriali italiani si sono recati stamane alla sede del Fascio, dove sono stati ricevuti dal commissario straordinario marchese Catalano Gonzaga. Il conte Volpi ha pronunciato un breve discorso cui ha risposto il commissario, ringraziando per la visita. Il gruppo ha quindi visitato l'esposizione d'arte italiana al Petit Palais e l'esposizione italiana d'arte moderna del Jeu de Paume.

Un volo New York-Kaunas

RIGA, 30 — Il *Sevodnia* di Riga ha da New York che il pilota Vaitkus sta preparando minuziosamente il volo transatlantico New York-Kaunas che intende effettuare prossimamente.

Hitler presenzia a Monaco a tre manifestazioni

MONACO DI BAVIERA, 30 — Hitler, che da ieri soggiorna nuovamente a Monaco, ha assistito successivamente a tre importanti manifestazioni. Alla cerimonia di chiusura del Congresso dell'accademia di diritto germanico, Hitler ha assistito al discorso del ministro presidente Siebert, il quale ha affermato essere Monaco diventata la città del diritto germanico. Hitler ha rilevato poi che l'Accademia ha gettato le basi del nuovo diritto socialnazionale, nel quale il magistrato emancipato dalle pastoie dei partiti, senza eccessivi vincoli della legge scritta, liberamente potrà giudicare, facendosi interprete del diretto sentimento popolare.

Nella susseguente cerimonia della posa del tetto alla casa d'arte germanica, il Ministro dell'interno Wagner, inneggiando a Monaco che per merito del partito socialnazionale ha riacquistato il titolo di centro culturale della Germania, ha annunciato che la casa d'arte germanica sarà il più bello e moderno edificio di esposizione finora esistito nel mondo. L'inaugurazione, che avverrà nell'anno venturo, significherà l'inizio di una nuova epoca artistica germanica. In tale occasione verrà aperta, come già è stato approvato dal ministro Goebbels, una mostra dell'arte germanica nell'ultimo millennio. Anche la inaugurazione del primo tratto dell'autostrada da Monaco al confine austriaco ha avuto luogo alla presenza di Hitler, che è stato festosamente acclamato dalla folla convenuta. L'imbocco dell'autostrada era adobbato con ghirlande e gagliardetti.

Il diritto secondo il concetto social-nazionale

MONACO, 30 — Il d.r Ley ha tenuto all'Accademia di diritto germanico un lungo discorso sulla essenza del diritto, secondo il concetto social-nazionale, ponendo in rilievo che il diritto non deve essere cosa astratta, bensì un adattamento alle immutabili leggi naturali. Il diritto è quindi ciò che giova alla razza ed al popolo, non si deve credere che questi sono concetti imperialistici, poichè quanto più tedesco sarà il tedesco francese, francese ecc. tanto più verranno a cessare le ragioni del conflitto fra i popoli. L'oratore ha dichiarato poi che il social-nazionalismo vuole la affermazione della vita e non che essa sia considerata una valle di lagrime e la preparazione per l'altro mondo. Concludendo egli ha sottolineato che il maggiore merito di Hitler è quello di aver restituito il giudizio al popolo germanico e di avere incominciato a trasformare il mancato buon senso del mondo in altrettanta saggezza come lo prova il trattato di Londra.

Una parata sportiva a Mosca

MOSCA, 30. — Nella piazza Rossa, alla presenza di Stalin Molotov e di molte altre personalità politiche, di rappresentanti del corpo diplomatico e di una folla immensa, si è svolta una grandiosa parata sportiva, alla quale hanno partecipato varie diecine di migliaia di appartenenti alle varie organizzazioni sportive.

I rappresentanti del movimento sportivo di tutta la U. R. S. S. hanno sfilato dinanzi al mausoleo, presso il quale si trovavano Stalin e le autorità, al suono delle musiche ed al canto degli inni, mentre l'imponente sfilata era sorvolata da aeroplani che volavano a bassissima quota. Oltre 10 mila atleti hanno poi chiuso la manifestazione, eseguendo un saggio ginnico nella piazza Rossa fra gli applausi vivissimi della folla.

Tesoro di monete del X secolo presso il lago di Ilme

RIGA, 30 — Telegrammi da Mosca ai giornali annunciano che nelle vicinanze del lago di Ilme, in regione Staraia Russa, è stato scoperto un tesoro composto di monete che si fanno risalire al 10.o secolo e precisamente al 932-1035. Le monete provengono dalla Persia e dall'Irak e si ritiene che esse siano state portate in Europa come pagamento in cambio di pellicce. Il tesoro è stato rinvenuto da una contadina, la quale si è recata nel negozio del «Torgsin» a Staraia Russa, offrendo le monete per cambiarle in denaro sovietico. Ma il «Torgsin» rifiutava di accettarle, non essendo sicuro del loro reale valore. Del fatto veniva informata l'Accademia delle Scienze che inviava uno specialista allo scopo di acquistare il tesoro che è passato adesso all'Hermitage di Leningrado.

La sezione di volo a vela del Fascio di Bruxelles inaugurata

BRUSSELLE, 30. — All'Aeroporto di Gramberge presso Brusselle, alla presenza dei rappresentanti dell'Ambasciata d'Italia e della Nunziatura Apostolica, del Segretario del Fascio, dell'addetto aeronautico e di numerose personalità della Colonia italiana, è stata inaugurata oggi ufficialmente la sezione di volo a vela organizzata dal Fascio di Brusselle. Numerosi Giovani fascisti iscritti alla sezione hanno eseguito applauditissime perfette evoluzioni aeree.

Il Congresso cattolico di Praga presieduto dal Cardinale Verdier

PRAGA, 30. — Il primo congresso dei cattolici cecoslovacchi si è chiuso oggi con una messa pontificale, celebrata al grande stadio di Strahov dal Cardinale Legato Verdier, alla presenza dei membri del Governo, del corpo diplomatico, di arcivescovi, vescovi, abati e prelati e di una moltitudine di oltre 250 mila fedeli. Dopo la messa è stato cantato un solenne Te Deum. Il Cardinale Legato ha inviato al Pontefice un telegramma per comunicargli l'imponenza del congresso e la calorosa accoglienza avuta a Praga.

Il saggio finale alla scuola di ballo del Teatro alla Scala

MILANO, 30 — Ha avuto luogo il saggio finale dell'anno XIII della Scuola di ballo del Teatro alla Scala. La commissione esaminatrice era presieduta dal rappresentante del Ministero per la stampa e propaganda avv. De Pirro, ispettore del teatro. Il saggio ha messo in luce l'ottimo metodo di insegnamento della scuola ed il perfetto grado di preparazione, raggiunto dagli allievi, affidati alle cure delle maestre Ettorina Mazzucchelli e Paola Giussani. Alla fine del saggio l'avv. De Pirro ha espresso ai dirigenti del Teatro e della Scuola, a nome del Ministero della stampa e propaganda, il compiacimento per i brillanti risultati raggiunti.

I punti della soluzione della vertenza cino-giapponese

SCHIANGAI, 30. — La soluzione del problema cino-giapponese nel Chahier avutasi in seguito alla accettazione delle domande giapponesi, rappresenta la conclusione della lunga contraddittoria polemica cino-giapponese. Due punti della soluzione raggiunta sono fondamentali. Il primo si riferisce alla creazione di una zona militarizzata al confine del Chiahr con Jehol, incidenti contri importanti come Dolonor, attorno ai quali accaddero gl'incidenti del febbraio scorso, mentre al secondo punto è il ritiro delle truppe del generale Sunng notoriamente antigiapponese. La controversia è stata lunga e pericolosa, anche perchè il generale giapponese Doidara teneva un linguaggio minaccioso, cogliendo a pretesto l'incidente di frontiera nel Chiahr, sicchè temevasi che il Giappone volesse annettersi tale regione. Un fatto importante da rilevare è che l'accettazione delle domande giapponesi è stata fatta per iscritto, perchè dopo la tregua militare dell'anno 1933 tutte le questioni cino-giapponesi sono state trattate e risolte oralmente. Si conferma che così l'azione giapponese è volta al controllo della Mongolia interna.

Contemporaneamente le due domande prospettano schemi di collaborazione cino-giapponesi. Uno riguardante il nord della Cina avrebbe carattere economico e implicherebbe lo sviluppo delle industrie minerarie delle attività cotoniere e delle comunicazioni. Esso appoggerebbe su una cooperazione finanziaria giapponese, ma le sue possibilità di realizzazione sono vaghe sinora.

Un altro schema riguarda la collaborazione politica e dovrebbe realizzare un blocco tra il Giappone, la Cina ed il Manciukuò, mediante un patto di non aggressione delle tre Potenze. Però si ritiene impossibile che la Cina riconosca il Manciukuò fino al punto da ammetterlo in un accordo.

Le spese militari giapponesi più che duplicate dall'anno 1931, verrebbero ancora aumentate nel 1936, secondo le domande formulate dagli ambienti militari giapponesi. Negli ambienti politici di Schangai si fa rilevare che però esiste in Giappone un'opposizione contro simili domande e che il Ministro delle Finanze cerca invece di alleggerire il grave peso delle spese militari, minaccianti la finanza. I rapporti russo-giapponesi sembrano stazionari dopo la vendita della ferrovia manciuchiana. Alcuni circoli giapponesi sono favorevoli ad un'intesa e prospettano la possibilità della firma di un patto di non aggressione proposto dalla Russia anni fa, ma i circolo sovietici rimangono scettici al riguardo. Secondo i giornali giapponesi i militari giustificano le nuove spese in seguito alla necessità di presidiare la Manciuria e di mantenere truppe alla frontiera per la presenza di vaste forze sovietiche. Si chiederebbe il ritiro delle truppe russe prima di trattare il patto di non aggressione.

Torbidi fra le truppe cinesi

SCHIANGAI, 30. — Secondo informazioni da Pekino le truppe cinesi ritirandosi dal Hopey in seguito all'accordo cino-giapponese riguardante questa provincia avrebbero provocato torbidi. Le truppe, malcontente del ritiro loro imposto, hanno attaccato Pekino, interrompendo poi le comunicazioni tra Pekino e TienTsin. Le truppe in rivolta sono quelle comandate dal generale Yu già governatore dell'Okey nesso in seguito alla pressione dei giapponesi. Si teme che l'incidente offra un pretesto per un intervento del Giappone.

Successive informazioni dicono che i torbidi provocati dalle truppe ammutinate che hanno attaccato Pechino sono completamente finiti. Non si è avuta nessuna azione da parte giapponese. Nonostante il panico suscitato a Pechino, dove sono state tirate anche alcune cannonate, gli incidenti hanno avuto una importanza strettamente limitata a scarso significato politico.

Un paciere all'ospedale in pericolo di vita

TERNI, 30 — Presso la stazione ferroviaria, due giovani venivano a diverbio e si percuotevano bestialmente. Il quindicenne Glauco Contenti si trovava a passare in bicicletta e discendeva per separare i contendenti. Senonchè uno dei due lanciava un sasso contro l'avversario colpendo invece il paciere. Trasportato all'ospedale gli venivano riscontrate due gravi ferite alla tempia sinistra e all'occipite con commozione cerebrale per cui veniva ricoverato con prognosi riservata. Lo stato del ferito è grave.

Un morto e un ferito grave per investimento d'auto

MILANO, 30 — Nel tardo pomeriggio in corso Sempione avveniva una grave disgrazia della strada Il trentanovenne Romolo Biella e il suo amico Domenico Magni di anni 26 procedevano sulla stessa bicicletta, quando furono investiti da un'automobile privata con targa di Varese. Il Biella ha riportato la frattura della base cranica ed è morto in serata all'ospedale; il Magni ha riportato ferite di una certa gravità.

Ridotta in fin di vita da due ladri d'albicocche

REGGIO CALABRIA, 30 — In contrada Lolis, presso il comune di San Procopio, la contadina Rosa Mandalari scorse due individui intenti a spogliare un albero d'albicocche di sua proprietà. Alle invettive della donna gli sconosciuti risposero con due colpi di pistola, che ferirono la contadina riducendola in fin di vita. I carabinieri hanno individuato i feritori per certi Leonello Rocco e Natale Antonio, e li hanno arrestati.

Il Principe a Sommavesuviana inaugura il monumento ai Caduti

NAPOLI, 30. — Stamane nel Comune di Sommavesuviana, con l'Augusto intervento di S. A. R. il Principe di Piemonte e con la presenza di S. E. Baratono, Alto Commissario della provincia di Napoli, del Segretario federale e di altre autorità, ha avuto luogo l'inaugurazione del monumento ai Caduti di guerra. Il monumento, semplice ed austero, è formato da una stele di travertino che poggia su un masso di pietra vesuviana. Dopo la benedizione impartita dal Vescovo di Nola, hanno pronunciato patriottici discorsi il presidente dell'Associazione di Artiglieria e il Podestà del Comune.

S. A. R. il Principe di Piemonte si è degnato quindi di consegnare il gagliardetto alla sezione dell'Arma di artiglieria, mentre la banda suonava gli inni patriottici e la folla applaudiva entusiasticamente. La vibrante manifestazione patriottica si è chiusa col saluto al Re ed al Duce.

L'on. Canelli a Forlì e Predappio

L'omaggio alla tomba dei Mussolini

FORLI', 30. — L'on. Canelli, Sottosegretario di Stato alla Bonifica Integrale, ricevuto dal Prefetto, dal Segretario Federale e da altre autorità locali, ha visitato la zona di bonifica della provincia e poi si recava a Predappio Nuova a rendere omaggio alla Tomba dei genitori del Duce.

L'ultima giornata a Bologna della mostra dell'agricoltura

BOLOGNA, 30. — Oggi dopo quasi due mesi di apertura, durante i quali vi hanno affluito oltre 350 mila visitatori, provenienti da ogni parte d'Italia, è stata chiusa la quarta mostra nazionale dell'agricoltura, con la visita ufficiale di S. E. Canelli, Sottosegretario per la bonifica integrale. S. E. Canelli, accompagnato dal Prefetto e da altre autorità cittadine ha effettuato una minuziosa visita ai singoli reparti dell'importante rassegna rurale, esprimendo in fine il suo vivo compiacimento.

La posa della prima pietra della stazione astronomica di Bologna

BOLOGNA, 30. — Stamane in una cornice di particolare solennità ha avuto luogo la posa della prima pietra della stazione astronomica della R. Università, che sorgerà sul monte Orzale ad una altitudine di circa 800 metri nei pressi di Loiano. Alla cerimonia sono intervenuti il Cardinale Arcivescovo Nasalli Rocca, l'on. Cannelli, Sottosegretario di Stato alla bonifica integrale, in rappresentanza del Governo, il Prefetto, il Podestà di Bologna, il vice-segretario federale ed altre autorità che sono stati ricevuti dal Rettore Magnifico on. Chigi, dal Podestà di Loiano e da altre personalità. Erano presenti anche larghe rappresentanze delle organizzazioni fasciste e sindacali.

Dopo un omaggio reso alla memoria dei Caduti della grande guerra con la deposizione di una corona di alloro alla lapide che li ricorda, le autorità si sono recate al Municipio, ove il Podestà ha loro recato il saluto del paese, mettendo in rilievo l'importanza dell'opera destinata al sempre maggiore sviluppo della scienza. Gli ha risposto con brevi parole il Rettore Magnifico on. Chigi.

Le autorità successivamente si sono recate sul Monte Orzale per la cerimonia ufficiale. Il Cardinale Arcivescovo, dopo aver proceduto alla firma della pergamena, che è stata firmata anche dal rappresentante del Governo e dalle altre autorità, ha provveduto alla benedizione della prima pietra ed ha pronunciato un breve discorso, mettendo in rilievo la nobile armonia che esiste tra fede e scienza. Quindi chiusa la pergamena in una teca di piombo questa è stata collocata nell'apposito incavo, sopra il quale è stata collocata la prima pietra dell'erigendo istituto. Alla fine della cerimonia sono stati inviati telegrammi di devozione e di omaggio a S. M. il Re, al Duce e al Ministro dell'Educazione nazionale.

Due morti nello scontro fra un'auto e una falciatrice

CAVALLERMAGGIORE, 30. — Ieri sera, nei pressi di Cavallermaggiore, un autocarro pilotato dall'autista Antonio Reale, di 25 anni, da Torino, investiva a tergo, per eccesso di velocità, una falciatrice trainata da un cavallo, uccidendo il proprietario Aurelio Mana di 48 anni, e ferendo gravemente un suo nipote, Francesco Mana, di 28 anni, e leggermente il garzone Alessandro Neirino, di 15 anni. Il Francesco Mana decedeva nella notte per frattura del cranio. L'autista, che riportava leggere ferite giudicate guaribili in dieci giorni, è stato arrestato.

Si è accertato che la falciatrice non portava alcun lume acceso e l'autista asserisce di essere rimasto abbagliato dai fari di una macchina proveniente in senso inverso e di non aver fatto in tempo a deviare.

La pagliuzza nell'occhio

VICENZA, 30. — Questa volta non si tratta della nota parabola, ma di una vera e propria pagliuzza che è andata a conficcarsi nell'occhio destro del contadino Guido Mattiello di Vittorio di anni 16 da Villabalzano, mentre era intento a trebbiare il frumento. Fu necessario il ricovero dell'infortunato nel Reparto Oftalmico dell'Ospedale.

Il rapporto dei mutilati vicentini

VICENZA, 30 — Una manifestazione di alto sentimento patrio e di fede fascista si è svolta stamane nel salone «Dalmazia» della Casa del Mutilato alla presenza delle maggiori autorità cittadine a capo delle quali stava S. E. il Prefetto il Segretario Federale ed il Podestà. I mutilati e gli invalidi della Provincia si erano radunati per lo annuale rapporto che si svolto sotto la Presidenza del loro capo il prof. Pierangelo Stefani. Alle 10.30 accolte dal suono della Marcia Reale e di Giovinezza sono giunte le autorità che prima di entrare nel salone avevano passato in rivista la Centuria d'onore. A rendere onore ai valorosi erano intervenute rappresentanze dei Giovani Fascisti e del Gruppo Universitario Fascista che hanno fraternizzato con i reduci. Dopo il saluto al Duce, il Prefetto ha porto il suo saluto alla aristocrazia della Patria, ai Mutilati gloriosi. Quindi ha ringraziato le autorità per la loro presenza, assicurandole della più cieca fedeltà, dei mutilati, che ricordando con fierezza il passato, sono ancora pronti ad ogni richiamo della Patria, il Presidente prof Stefani.

Il discorso ufficiale ha sollevato il più vivo entusiasmo e che fu spesso interrotto da vivi applausi, è stato pronunciato dal Segretario Federale. Quando il dott. Lanzarotto ha finita la sua calorosa orazione l'Assemblea è scattata in una vibrante dimostrazione all'indirizzo del Duce. Quindi i canti della Patria si sono levati alti ed ammonitori. Dopo il Raduno i Mutilati, i Giovani fascisti e gli studenti, al suono degli inni si sono portati alla Casa dello Studente dove sempre alla presenza delle Autorità è stato inaugurato un busto del garibaldino Pietro Scalcerle, nome glorioso a cui s'intitola il gruppo, e che fu offerto dalla Città di Thiene.

Carro con su 28 persone investito da un'autocorriera

MILANO, 30 — Ventotto persone, suore, bambine, giovanette, hanno effettuato oggi una gita da San Giuliano Milanese a Brunate di Como, sopra un carro trainato da un cavallo e guidato dal contadino Natale Fontana di anni 42 il quale aveva portato con se il figlio Ambrogio di anni 12. Al ritorno e precisamente nei pressi di Borgo Lombardo, in comune di San Donato Milanese, il carro è stato investito in pieno da un'autocorriera, proveniente da Milano. Il carro si è rovesciato nel fossato e tutte le persone che si trovavano sopra sono state lanciate ad una certa distanza; alcune sono andate a finire nell'acqua, ed altre sullo stradale. Organizzati i soccorsi, una quindicina di feriti sono stati trasportati all'ospedale di Milano. Il ragazzo Ambrogio Fontana non appena giunto moriva, per schiacciamento del torace; la suora Teresa Arnaboldi di anni 42 è in condizioni disperate per una grave ferita alla testa e la frattura della spalla e della mandibola; Suor Emilia Collaro di anni 25 e le ragazze Maria Marchesi di anni 17 e Giuseppina Vittadoni di anni 15, e il contadino Natale Fontana hanno riportato tutti ferite di una certa gravità.

Grave incendio a Milano

MILANO, 30 — Un gravissimo incendio si è sviluppato stasera alle 21 in Via Paolo da Cannobio, in uno dei reparti dello stabilimento del Tecnomasio Italiano Brown Boveri. Il fuoco, manifestatosi nel reparto modelleria, minacciava di estendersi ad altri reparti. I pompieri, guidati dall'ing. Garelli che ha riportato una ferita ad un piede, con intenso lavoro, sono riusciti dopo circa un'ora a circoscrivere l'incendio. La causa sembra da ricercarsi in un corto circuito. I danni, non precisati sono ingenti.

La manifestazione aviatoria di Udine

Il Duca d'Aosta presenzia alla gara su circuito vinta dal cap. Bertocco

UDINE, 30. — Un successo completo hanno ottenuto le manifestazioni aeree indette dall'Aero Club Friulano «Giacomo D'Odorico». Infatti ben trentadue apparecchi, fra ieri e questa mattina, hanno atterrato all'Aeroporto Bonazzi per il raduno e fra gli intervenuti figuravano degli assi famosi quali gli atlantici Ferrarin, Nannini e Chiodi ed il collaudatore della Caproni Wengi, il quale ha presentato un normale «Ca 100» fornito delle alette supersostentatrici «Longo». Fra gli intervenuti poi gli onorevoli Volpe e Garelli ed altre personalità del mondo aviatorio.

Nella mattinata si è svolta la corsa su circuito di 218 chilometri, con tre passaggi nel cielo dell'Aeroporto, per la «II. Coppa Duca d'Aosta». Per questa gara è stata applicata la formula prescritta dall'Aero Club d'Italia e cioè lo avvantaggio dato in partenza in misura equivalente alla velocità dichiarata dal concorrente.

All'Aeroporto è giunto in volo alle ore 9 S. A. R. il Duca d'Aosta il quale è stato ricevuto dalle autorità militari e civili fra le quali abbiamo notato i prefetti Testa e Mori, il Comandante del Corpo d'Armata, alcuni onorevoli e generali. Il principe Sabaudo, dopo aver passato in rassegna tutti gli apparecchi intervenuti al raduno, si è portato nella linea del traguardo ed ha dato le partenze ai concorrenti. Di questi il primo a partire è stato il romano Bertocco, riuscito poi vincitore della prova, quindi via via gli altri sette dei quali l'ing. Peretti di Milano è partito per ultimo con 57 minuti primi di distacco.

La corsa si è svolta sul seguente circuito: Udine, Cervignano, Redipuglia, Udine, San Daniele, Spilimbergo, Pordenone, Udine. I passaggi del primo giro si sono verificati con gli intervalli di poco varianti a quelli di partenza quindi, man mano gli apparecchi si sono fatti sempre più a ridosso fino ad arrivare tutti nel breve spazio di quattro minuti, sul traguardo finale.

Mentre si svolgeva la corsa il pilota udinese atlantico ing. Antonio Chiodi, della Casa Caproni, ha eseguito, ammiratissimo dal numeroso pubblico presente, alcune ardite evoluzioni acrobatiche su un «Ca 113».

Anche l'atlantico Ferrarin, intervenuto con la signora al raduno con un bellissimo apparecchio anfibio «S. 80», all'atto della partenza ha eseguito degli impressionanti voli rasenti ed arditissime impennate.

L'organizzazione curata dai dirigenti dell'Aero Club presieduto dal cav. uff. ing. co. Emilio Orti Manara è riuscita accuratissima in ogni particolare. Il risultato della corsa è il seguente:

1. Bertocco Giuseppe (Aero Club Roma) su A.S.I., motore Fiat A 50 alle 11.47.42, ora di partenza ore 1.30. — 2. Cav. Scarton Raffaele (Aero Club Udine) su A.S.I. Motore Fiat A 50 alle 11.49.5, ora di partenza ore 1.52'56" — 3. Ing. Peretti Ugo (Aero Club Milano) su Breda 15 S motore Cipsi alle ore 11.50.2 2 decimi, ora di partenza 10.27'40" — 4. Avv. Bonzi Leonardo (Aero Club Milano) su BO 5 motore Fiat A 50, alle 11.50.20 6 decimi, ora di partenza 9.57'32" — 5. Avv. Maccanti Mario (Aero Club Milano) su Ca 100 motore Fiat A 50 alle ore 11.50.31 5 decimi, ora di partenza 10.1'46" — 6. Brera Francesco (Aero Club Milano) su Breda 15 S motore Fiat A 50 alle ore 11.51 4 decimi, ora di partenza 9.55'40".

I concorrenti co. Caiselli dell'Ae. C. di Udine e sig. Ghiotto dell'Ae. C. di Vicenza, entrambi con A. S. 1. sono stati squalificati per aver superato la velocità massima dichiarata.

CICLISMO

A Brignoli la Coppa del Duce

ROMA, 30. — Per la disputa della Coppa del Duce son convenuti i migliori marciatori italiani ed alcuni campioni esteri, che però non hanno figurato. La prova, svoltasi sul tratto Roma-Ostia, ha visto la superba vittoria di Brignoli, che all'arrivo precedeva: Proiti, Mazza e Rivolta. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Brignoli che compie il percorso di Km. 30 in ore 2.50; 2. Proiti, 3. Mazza, 4. Rivolta, 5. De Petra.

Lacquehaye vince la ruota d'oro

BERLINO, 30. — Allo Sportpalast, gremito di pubblico, si è corsa la gara per la Ruota d'Oro, gara per stayers, che ha dato luogo ad una lotta emozionante fra Lacquehaye e il campione italiano Severgnini, che sulla lunga distanza soccombeva di poco sul più diretto avversario. Ecco la classifica:

1. Lacquehaye che compie i 100 km. in ore 1.31; 2. Severgnini a 250 metri; 3. Schendler a due altri.

La gara di marcia dei Giovani Fascisti triestini

TRIESTE, 30 — Undici squadre di dodici Giovani Fascisti ciascuna hanno partecipato alla marcia per il Gr. Pr. Comando Federale. Il caldo e le difficoltà del percorso hanno messo a dura prova i concorrenti che si sono classificati nell'ordine seguente: 1. S. Giovanni in 2.13.43 2 quinti (tempo reale 2.6.53 penalizzata di 7' per ritiro di un uomo) 2. S. Giacomo in 2.13.43 2 quinti; 3. Monfalcone in 2.23'22 3 quinti; 4. S. Vito in 240.43 1 quinto;; 5. Turriaco Pieris in 2.40.55 seguono tre altre squadre.

IPPICA

A 'Grand Marna, il Premio Ticino

MILANO, 30 — Il Premio Ticino di lire 25.000 sui 2000 metri, disputato oggi a S. Siro da quattro cavalli, è stato vinto da *Grand Marna* della scuderia Radice Litta alla monta di Romero; 2. *Foburne* di De Montel per una incollatura; 3. *Maruja* del capitano Sala, a due lunghezze.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Anno CVC - N. 183 - Centesimi 20

Martedì 2 luglio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: [illegible] Telefoni: [illegible] Inserzioni: [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Il Direttorio del Partito esalta
lo spirito rivoluzionario dei fascisti e del popolo

Il saluto agli universitari partenti per l'Africa, espressione delle virtù guerriere dei giovani del tempo di Mussolini - Parole di simpatia per le 200 mila mondine - L'alacre attività degli organi del Partito

ROMA, 1

Il Direttorio Nazionale del P. N. F., riunito il primo luglio alle ore dieci, nel palazzo del Littorio, sotto la presidenza del Segretario, udita la sua relazione sulle ispezioni compiute nelle provincie di Padova, Trieste, Zara, Ancona, Reggio Calabria, Vercelli, Novara, Perugia, Genova, elogia i Segretari federali Agostino Podestà, Carlo Perusino, Athos Bartolucci, Luigi Barofflo, Giovanni Alessandri, Piero Pozzo, Pasquale Paladino, Mario Bonucci, Giorgio Molfino ed i loro collaboratori, in modo particolare i capi settore e i capi nucleo che con fede e capacità contribuiscono efficacemente a realizzare quel fenomeno di capillarità nell'ordine organizzativo e spirituale che è direttiva fondamentale del Partito.

Constata che le recenti manifestazioni sono la più sicura riprova di particolare importanza nel momento attuale, dello spirito rivoluzionario delle masse fasciste e del popolo italiano e della perfetta fusione fra i veterani e i giovani mossi da una sola volontà, quella di servire con lo stesso slancio della vigilia.

Saluta i fascisti universitari partenti volontariamente per l'Africa Orientale, decisi a confermare le virtù guerriere dei giovani del tempo di Mussolini, che non attendono ma precorrono l'ora del dovere, pronti come tutto il popolo italiano, sotto la guida del Duce, ad affrontare qualunque evento con certezza di vittoria.

Esprime la sua viva simpatia alle duecentomila mondine che nelle assolate risaie della Valle del Po hanno voluto riaffermare, con la manifestazione di Vercelli, la loro sincera riconoscenza al Duce per quanto egli ha fatto per rendere più lieta e più redditizia la loro fatica.

Il Segretario nazionale ha inoltre tributato un elogio agli organizzatori della manifestazione dopolavoristica del Giuoco del Ponte (Pisa, 29 giugno XIII), che ha suscitato così largo interesse.

Il Segretario ha riferito sui provvedimenti del Consiglio dei Ministri del 15 giugno XIII.

Ha rilevato il significato delle vibranti manifestazioni di entusiasmo che si rinnovano in ogni provincia ad ogni partenza di truppe per l'Africa Orientale.

Ha illustrato la nuova organizzazione territoriale dell'Esercito, attuata in ogni sua parte:

— i lavori del Comitato del grano in ordine al raccolto cerealicolo;

— l'istituzione del Sabato Fascista che ha già avuto la sua applicazione negli uffici del Partito e che nei suoi alti scopi politici e morali caratterizza la totalitarietà dei rapporti fra cittadini e Stato.

Attività delle organizzazioni

Il Segretario del Partito ha poi sottoposto all'esame del Direttorio nazionale i seguenti argomenti.

Stelle al merito sportivo e medaglie al valore atletico che, conferite dal Duce, saranno consegnate il sette luglio XIII.

— Crescente e sistematico sviluppo delle organizzazioni giovanili che rappresentano ormai la fonte viva e continua delle forze del Regime.

— Andamento dei corsi di preparazione politica e ispezioni di fascisti senatori e deputati all'organizzazione e al funzionamento dei corsi stessi.

— Corsi della preparazione dei giovani fascisti specialisti da destinare alle Forze Armate.

— Norme ai segretari delle Federazioni dei Fasci di combattimento per il rilascio della tessera agli universitari provenienti da altre provincie.

— Colonie estive; svolgimento dei turni, controlli e ispezioni di fascisti senatori e deputati.

— Attività dei Fasci femminili in rapporto all'O. N. Maternità e infanzia.

— Turni di servizio che saranno effettuati dalle fiduciarie dei Fasci femminili dal dieci al dodici luglio XIII.

— Attività dei gruppi massaie rurali.

— Norme per l'uso dei distintivi di servizio e di categoria.

— Regolamento sulle uniformi per gli iscritti nel P. N. F.

— Svolgimento delle manifestazioni in programma per il primo decennale dell'O. N. D.

— Collaborazione del P. N. F. per l'organizzazione della Mostra dell'agricoltura a Bologna, della Fiera di Tripoli, della III Mostra del mare a Trieste, della XVII Fiera campionaria di Padova, della Fiera del Levante di Bari, della Giornata del giocattolo italiano, della Mostra della pesca ad Ancona.

— Collaborazione dei Segretari federali con gli enti periferici della Federazione nazionale fascista delle Casse rurali agrarie ed enti ausiliari che in questi giorni vengono ordinati e disciplinati con statuto proprio.

— Propaganda per la diffusione della Radio rurale.

Nel settore corporativo

Il Direttorio ha riferito anche su l'attività svolta nel settore corporativo dall'ultima riunione del Direttorio nazionale ad oggi.

— Mietitura e trebbiatura nella provincia di Bologna.

— Criteri di scelta delle famiglie coloniche da trasferire nell'Agro Pontino nel prossimo anno agrario.

— Accordo tra la Confederazione fascista delle aziende del credito e dell'assicurazione e la Confederazione fascista dei lavoratori delle aziende del Credito e dell'assicurazione riguardante il collocamento delle categorie rappresentate.

— Accordo tra la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura e l'Ente nazionale fascista della cooperazione per un'ampia collaborazione nel campo della produzione e del lavoro.

— Disposizione del Consiglio nazionale della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura affinchè tutti gli uffici, in unione col Partito, diano alle famiglie dei richiamati ogni più ampia assistenza materiale morale.

— Per quanto si riferisce al collocamento della mano d'opera dovrà essere data alle famiglie dei richiamati, in ordine ai loro bisogni, la precedenza assoluta.

— Controllo dei Segretari federali su tutti gli spacci, compresi quelli cooperativi e quelli organizzati a favore di impiegati pubblici e privati, affinchè la vendita dei generi non venga effettuata a prezzi superiori a quelli fissati dai Comitati intersindacali.

Dopo di ciò i fascisti on. Cesare Pileri, Carlo Bergamaschi, Luigi Mancini, Tommaso Bottari, Filandro De Collibus hanno riferito sulle ispezioni eseguite presso le Federazioni dei Fasci di combattimento di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto, Matera e Potenza.

I Segretari federali di Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto, Matera e Potenza, assente giustificato il Segretario federale di Bari, hanno riferito sulla situazione delle rispettive Federazioni.

Le esercitazioni militari
e il loro particolare significato

ROMA, 1

Commentando il comunicato circa le prossime esercitazioni di campagna la *Tribuna*, nel rilevarne l'importanza, dice che esso significa: 1) che l'addestramento, e sopratutto l'addestramento di campagna, è ormai fondamentale della istruzione militare; 2) che le esercitazioni le quali consentono esperienze e impiego di unità complesse non sono più in parti isolate, circoscritte a qualche zona o ad alcuni reparti in armi, ma sono di tutto l'Esercito in tutte le zone; 3) che le dette esercitazioni a gran di manovre che impegnano molte unità in un complesso più vasto sono contemporanee in varie zone e particolarmente significative in zone di frontiera e mirano ad esperienze concrete.

« Questo — prosegue la *Tribuna* è possibile perchè tutto il contingente è chiamato alle armi per l'unità fascista del cittadino soldato e perchè tutto il contingente, a mano a mano che si va verso le nuove generazioni, arriva ai reparti già preparato fisicamente e moralmente, perchè la distribuzione delle sedi e dei corpi nel Paese non è più una distribuzione elettorale disperso, minuto, ma una distribuzione determinata dalle supreme esigenze della mobilitazione perchè l'Esercito non è più distratto e logorato nei compiti di polizia ed è preparato ad un solo fine: la guerra.

» Infine questo comunicato conferma che la immediata sostituzione delle unità inviate nell'Africa Orientale non è un fatto indicativo ma reale, e che l'efficienza dell'Esercito in Italia è intatta, anzi arricchita; conferma ancora che la preparazione coloniale non è affatto assorbente come è stata altre volte, ma che l'Esercito guarda fondamentalmente ai suoi compiti europei i quali sono sempre presenti. Questo è da dirsi sopratutto per coloro, sempre meno in verità, i quali credono che una Italia impegnata nell'Africa Orientale possa essere un'Italia indebolita in Europa. È perfettamente il contrario.

Un corso per la preparazione
dei graduati dell'O. N. B.

ROMA, 1

Per l'anno XIII la presidenza dell'Opera Balilla ha indetto un corso nazionale per la preparazione dei cadetti capicenturia, dei corsi provinciali per la preparazione dei capisquadra e degli esami presso ogni comitato per il rilascio del brevetto di capisquadra.

Il corso si svolgerà in due turni: il primo avrà inizio a Roma il 15 luglio in un campeggio sito entro il parco del Foro Mussolini. Nei due turni 6.000 giovani si avvicenderanno sotto le tende. Un secondo campeggio-corso sarà organizzato nella stessa epoca a Forlì ed accoglierà 2000 allievi.

E' principio inderogabile dell'organizzazione che la formazione dei cadetti capicenturia venga carattere militare. I corsi per capisquadra svolti durante l'anno XIII si sono conchiusi con brillantissimi risultati; oltre centomila nuovi graduati tra Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane hanno superato l'esame.

La preparazione dei cadetti capicenturia avrà luogo secondo i criteri pratici e didattici degli anni precedenti perfezionati, vieppiù in base ai dettami dell'esperienza degli anni passati. Ai capisquadra e capicenturia, oltre all'istruzione pratica ginnico-sportiva e premilitare, verranno impartite nozioni di cultura fascista e di igiene. Per gli allievi convenuti al corso di Roma verrà organizzata una serie di visite ai monumenti antichi e nuovissimi dell'Urbe.

Nel volgere di pochi anni l'esperienza ha rilevato che capicenturia, capisquadra e cadetti si rendono sempre più preziosi per la capacità e il grado di addestramento raggiunto. Il compimento dei doveri inerenti al grado affina e potenzia le loro attitudini al comando e perfeziona la loro sensibilità politica e virtù civiche. La loro stessa giovinezza contribuisce a rinsaldare i rapporti tra dirigenti e gregari creando quell'atmosfera di fiducioso rispetto che è la base della disciplina fascista.

Le assicurazioni britanniche
non soddisfano la Francia

PARIGI, 1.

Il *Temps* parla del discorso di Baldwin e scrive tra l'altro: « E' da notare che Baldwin ha tenuto a sottolineare con una insistenza particolare che l'Inghilterra non intende scostarsi dal diritto cammino che conduce alla pace e alla conciliazione dei popoli, che il Patto della Società delle Nazioni rimane la chiave di volta della politica estera della Gran Bretagna e sopratutto che l'accordo navale anglo-tedesco non implica alcuna diminuzione della cooperazione sincera dell'Inghilterra, della Francia e dell'Italia, tale quale questa cooperazione è stata anche recentemente affermata a Stresa ».

« Le parole del Primo Ministro corrispondono interamente a ciò che si sa delle assicurazioni date da Eden in nome del suo Governo a Parigi ed a Roma ma, come abbiamo fatto rilevare, tali assicurazioni, per quanto possano essere sincere, possono difficilmente correggere fatti che hanno la loro propria eloquenza e che impegnano la responsabilità del Governo britannico.

La politica di cooperazione anglo franco italiana implica un minimo di comunanza nell'azione senza di che essa non avrebbe alcun senso. Ora si scorge a fatica questa comunanza di azione nel fatto che l'Inghilterra ha concluso con la Germania un accordo bilaterale, consacrando insomma una violazione grave della parte quinta del trattato di Versaglia. Senza dubbio il Gabinetto di Londra ha comunicato le proposte del Reich a Parigi ed a Roma, ma non si è arrestato alle obbiezioni di principio e di fatto che formulavano la Francia e l'Italia, ed ha concluso ufficialmente con i tedeschi il giorno stesso in cui le risposte francese ed italiana pervenivano a Londra. In tutta buona fede bisogna riconoscere che questa maniera di procedere può difficilmente conciliarsi con una sana concezione della pratica di una reale politica di cooperazione. Noi non dubitiamo affatto che il Governo britannico sia animato dalla volontà di mantenere la cooperazione con la Francia e con l'Italia, ciò del resto è nel suo interesse più evidente, poichè nulla di durevole e di fecondo si può compiere in Europa senza il concorso attivo di queste due potenze, ma bisogna anche che questa volontà si traduca nei fatti e che vi sia almeno un accordo sui metodi e sulla procedura per raggiungere lo scopo assegnato ad una collaborazione utile.

L'inaugurazione d'un monumento
al Cardinale Mercier

BRUSSELLE, 1

Il monumento eretto per sottoscrizione pubblica nella città natale del cardinale Mercier davanti al collegio che porta il suo nome è stato inaugurato alla presenza dei Reali del Belgio circondati dalle più alte autorità. L'inaugurazione è stata preceduta da una Messa papale cantata all'aria aperta nel grande cortile del collegio da dove la vista si estende verso Waterloo. Vi assistevano il Nunzio apostolico Micara, tutti i ministri e molte alte autorità.

L'approvvigionamento idrico assicurato
in Eritrea e in Somalia

ASMARA, 1

Per gli approvvigionamenti idrici, con le opere eseguite e quelle in corso, in Eritrea e in Somalia, sono stati notevolmente incrementati gli acquedotti preesistenti e messi in condizione di sopperire ai bisogni dell'accresciuta popolazione, nonchè dei contingenti militari e degli operai che si trovano nelle due Colonie e che prossimamente potranno affluirvi.

Dagli elementi che seguono risulta che tanto in Eritrea che in Somalia c'è acqua sufficiente per tutti. All'Asmara sono stati rimessi in efficienza e attrezzati con autopompe settanta pozzi che ora danno una quantità complessiva di acqua di oltre cinquemila metri cubi al giorno, che soddisfa le esigenze idriche di tutta la zona. A questi pozzi attingono anche i reparti di carri botte e le autobotti adibite al rifornimento degli accantonamenti dislocati fuori dell'abitato. Inoltre sono state captate le acque naturali dell'altopiano per formare bacini di acqua potabile.

Il nuovo acquedotto di Adi Nefas, fornito di sette chilometri di conduttura, che ha la portata minima di mille metri cubi giornalieri e massima di duemila metri cubi, è in corso di avanzata costruzione.

Un altro acquedotto a Nefasit che ha la portata di quattrocento metri cubi al giorno è già ultimato.

All'approvvigionamento idrico di Massaua si provvede con un acquedotto a caduta naturale di mille metri cubi al giorno e con un servizio di navi cisterna.

E' in corso la costruzione a Massaua di un impianto idrico distillante che darà acqua potabile per circa mille metri cubi al giorno.

L'acquedotto Dogali - Massaua, che darà al minimo mille metri cubi d'acqua al giorno e al massimo duemila, è in corso di costruzione.

All'approvvigionamento idrico della Somalia si provvede con le acque distillate dell'Uebi Scebeli e del Giuba, sufficienti ai bisogni della popolazione e dei contingenti di truppe e di operai; con un servizio di navi cisterna che approvvigionano di acqua Mogadiscio; con un impianto distillatore a Mogadiscio la cui attrezzatura è stata sviluppata ed incrementata in modo da servire alle accresciute esigenze.

Il saluto di Starace
al 220 Battaglione CC. NN.

ROMA, 1

Stamane il Segretario federale ha ricevuto il console Savini e gli ufficiali del 220.o battaglione della 215.a Legione Camicie Nere che partiranno per l'Africa Orientale. A ciascuno degli ufficiali che hanno reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione deponendo una corona nella cappella votiva di palazzo Braschi, il Segretario federale ha offerto un esemplare della medaglia fatta coniare per le Camicie Nere romane arruolatesi volontarie per l'Africa Orientale. La breve manifestazione si è chiusa al canto degli inni della guerra e della rivoluzione.

Successivamente, nella caserma dell'81.o Fanteria, il Segretario federale ha offerto a nome delle Camicie Nere romane il labaro di combattimento al 220.o battaglione Camicie Nere. La consegna ha suscitato entusiastiche acclamazioni al Duce.

Questa sera il Segretario del Partito on. Starace si è recato a salutare il battaglione del 220.o CC. NN. Il Segretario del Partito è stato accolto dal comandante il battaglione, dal Segretario federale dell'Urbe e da tutti gli ufficiali. L'on. Starace, mentre prorompeva una fervida dimostrazione al Duce, ha porto il saluto del Partito alle balde Camicie Nere partenti. Dopo aver passato in rassegna il battaglione, il Segretario ha lasciato la caserma tra rinnovate acclamazioni al Duce.

La cittadinanza romana ha voluto tributare ai giovani partenti una grande manifestazione di saluto con fiaccolate e getto di cartellini inneggianti al Fascismo, al Duce e alle Camicie Nere. Lungo le vie della città, assiepate di folla, le acclamazioni sono state vivissime ed hanno accompagnato il battaglione fino alla stazione ove i militi sono saliti sul treno speciale che alle 0.30 ha lasciato Roma.

La consegna del gagliardetto
ai militi partenti da Udine

UDINE, 1

Stamane, nel cortile della Caserma Valvason, in via Aquileia, si è svolta una breve ma solenne cerimonia per la consegna del gagliardetto offerto dagli ufficiali del 111.o Gruppo Legioni DICAT alla 101.a Batteria Sommeggiata composta da 5 ufficiali e 222 militi partenti volontari per l'Africa Orientale.

Autorità, rappresentanze e popolo hanno assistito in religioso silenzio alla commovente cerimonia che, al momento della consegna del simbolo, ha assurto all'austerità solenne di un giuramento.

Tra i presenti notiamo S. E. il Prefetto Testa, il Comandante del Corpo d'Armata S. E. Guillet, il gen. Chinaglia, Comandante il Raggruppamento DICAT, il Segretario federale, il sen. Morpurgo, il gen. Liuzzi, Comandante il Gruppo Legioni, il Comandante la Divisione dei RR. CC., i rappresentanti dei vari Reggimenti di stanza a Udine, il console Grillo, Comandante la 63.a Legione Tagliamento, il console Felici, comandante la Milizia forestale, il Questore comm. Augulliaro e molte altre personalità cittadine.

Nel cortile della caserma sono schierati i baldi militi convenuti a Udine da tutte le parti delle Tre Venezie per portare nelle nostre lontane Colonie la loro fede ed il loro amor patrio. La fanfara della Dicat all'apparire del Prefetto intona la Marcia Reale e Giovinezza ed i militi presentano le armi. Appena cessate le note della musica il gen. Chinaglia prende la parola per ricordare ai partenti il valore del soldato coloniale italiano. Egli, con forte ed elevata parola, ricorda gli atti di eroismo dei militi italiani per cui ben meritarono dalla Patria.

L'oratore si dice sicuro che tali atti saranno di sicuro incitamento nel caso che la Madrepatria chieda ai suoi figli i maggiori sacrifici ed i militi, in uno con l'Esercito, sapranno tener alto sempre ed ovunque, come il motto dell'Artiglieria, il prestigio della nostra amata Patria. Il gagliardetto che gli ufficiali della Dicat hanno voluto donare ai partenti sarà degnamente custodito e difeso.

Il gen. Chinaglia termina quindi il suo dire con il saluto al Re ed al Duce, baciando poscia il gagliardetto prima di consegnarlo al comandante della 101.a Batteria centurione Colombati.

Questi, ricevuto il simbolo, pronuncia brevi parole di ringraziamento formulando il giuramento di difenderlo con onore fino allo stremo. Alle parole del comandante fa eco un poderoso « Giuro » dei militi che, mentre la banda intona l'Inno del Piave, presentano le armi.

Le autorità si portano quindi presso ai militi recando loro parole di incoraggiamento e di fede elogiandoli per la loro spontanea dedizione alla Patria. Ha luogo infine la sfilata per le vie della città. Le autorità si portano sotto la loggia del Lionello da dove assistono allo sfilamento del reparto partente.

Malgrado mezzogiorno sia suonato da un pezzo due ali di popolo plaudente salutano i baldi militi che sfilano al suono degli inni di guerra. La colonna, tra il plaudente cordialissimo incitamento dei cittadini, attraversa Piazza Vittorio Emanuele e per via Vittorio Veneto, via Aquileia e Piazzale Palmanova si reca alla stazione dove attende il treno speciale.

La partenza era fissata per le ore 13.45, ma assai prima di tale ora il piazzale della Stazione ferroviaria andava popolandosi: giungevano a frotte, cittadini d'ogni classe sociale, plotoni di Giovani Fascisti, di Avanguardisti, di Balilla, rappresentanze di Associazioni, ecc. e tutti coi rispettivi gagliardetti.

Al tocco, per Via Roma si avanza la banda della DICAT che precede la lunga colonna dei militi che vanno in Africa e che sono salutati da una folla di cittadini che si stende ai lati della strada. I militi raggiungono la stazione dove alle 13.30 affluiscono le autorità che passano in rivista la Batteria in partenza fra il più grande entusiasmo della folla raccoltasi sul piazzale.

La manifestazione si rinnova ancor più vibrante alle 13.50 quando il treno si mette in moto.

La fiamma di combattimento
ad un reparto di Camicie Nere

COSENZA, 1

La sezione cosentina delle famiglie dei Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione, ha offerto la fiamma di combattimento al reparto della IV Divisione CC. NN. partente per l'Africa Orientale.

La cerimonia della consegna, cui hanno assistito autorità e popolo, ha dato luogo ad una vibrante manifestazione e ad altissime acclamazioni al Duce e al Fascismo.

I rapporti anglo-etiopici

ROMA, 1

I rapporti anglo-etiopici, che traversarono nel secolo scorso una fase drammatica, come alla battaglia di Magdalà, conclusasi col suicidio dell'imperatore Teodoro, hanno assunto negli ultimi anni una maggiore intensità. Già nel maggio 1922 il Ministro d'Inghilterra in Addis Abeba comunicava all'Incaricato di affari italiano che una commissione mista anglo-etiopica, incaricata del compito di delimitazione del confine tra Somaliland Britannico ed Etiopia, avrebbe iniziato i propri lavori al punto d'intersezione del 47° E Gr. con l'8° N., là dove era stato eretto l'ultimo pilastrino confinario tra quella Colonia britannica e la Somalia italiana. Contemporaneamente, nel successivo mese di agosto, si riuniva ad Argheisa, nel Somaliland Britannico, una piccola conferenza anglo-etiopica per risolvere e dirimere numerose questioni che da lungo tempo si trascinavano relativamente alle razzie, controrazzie e conflitti avvenuti fra le tribù di confine d'ambo le parti. Fu nel corso di quella conferenza che i delegati etiopici chiesero ed ottennero da quelli britannici la facoltà per l'Etiopia di transitare sulla camionabile fra Argheisa e Bulhar, approdo sulla costa del golfo di Aden, ad una sessantina di chilometri a ponente di Berbera. Come conseguenza di questo accordo, le autorità del Somaliland britannico consentivano altresì all'Etiopia la installazione di un suo consolato in Argheisa e lo stendimento della rete telefonica Dagahabur-Argheisa, per collegare quella località alla rete telefonica dell'Harrar e dell'Ogaden, che l'Abissinia stava proprio allora costruendo.

Nell'ottobre dello stesso anno 1932 la commissione mista anglo-etiopica per la delimitazione dei confini giungeva a Madegbegno, in immediata prossimità del posto confinario di Damot nella Somalia italiana. I capi abissini che accompagnavano i tecnici europei in giro per l'Etiopia avanzarono allora la curiosa pretesa che i lavori di delimitazione fossero estesi anche alla frontiera italiana!, contestando così l'appartenenza all'Italia della zona compresa fra Curmis e Uar-Der, e poichè una così ridicola pretesa non poteva naturalmente essere accolta nè dai tecnici britannici, nè da quelli stessi delegati per l'Etiopia, fu tuttavia convenuto che il primo pilastrino della frontiera da delimitarsi fosse eretto egualmente sull'8° parallelo N., ma a qualche metro a levante del 47° meridiano E Gr., e però dell'ultimo pilastrino anglo-italiano; volendo con quei quattro sassi imbiancati di calce, fra i rovi della boscaglia somala, consacrare la protesta abissina, dai delegati inglesi tacitamente, ma implicitamente ammessa.

Due mesi dopo, di un altro atto di cordiale intesa anglo-etiopica in tutt'altra parte dell'impero si aveva notizia, quando si apprendeva che il governo etiopico, pur così geloso e sospettoso di ogni via di comunicazione fra l'Impero e le confinanti colonie europee, aveva concesso alla società inglese Gellatly Hankei and Co. la manutenzione e l'esercizio della strada Gore-Gambela, ultimo tronco della grande arteria di ponente tra la capitale e il confine del Sudan Anglo-Egiziano.

Nel gennaio-febbraio del 1933 lo imperatore, come ricorda la *Tribuna*, accompagnato dalla propria famiglia e dal ras Cassa Darghiè, effettuava un viaggio non ufficiale nella regione sud-orientale dell'impero, nel Somaliland britannico, ad Aden e a Gibuti. Mentre l'imperatrice Menen, dopo la visita ad Harrar, proseguiva direttamente in ferrovia per Gibuti, l'imperatore percorreva in automobile la nuova camionabile Harrar-Giggica-Argheisa-Berbera. Di qui, a bordo di una nave da guerra che il Governo britannico aveva messo a sua disposizione, il Negus si recava ad Aden e di là a Gibuti, intrattenendovisi pochi giorni, nella villa da lui acquistata in quella città.

Nell'aprile successivo, a conclusione della conferenza di Argheisa, si firmava un accordo concernente: a) la delimitazione delle zone di pascolo e di abbeverata dei somali sudditi britannici in territorio etiopico, zone da regolarsi poi dalla commissione mista di delimitazione dei confini; b) costituzione di una commissione permanente locale anglo-etiopica per regolare con pieni poteri le controversie in materia di pascolo, di abbeverata e di razzie; c) determinazione di un regime di tasse reciproche di pascolo e di abbeverata.

Queste sintomatiche manifestazioni d'intesa e di cordialità possono spiegare molte cose dell'atteggiamento di alcune zone inglesi nei confronti della situazione italo-etiopica.

Monito romeno alla Lega
Tener conto della realtà

BUCAREST, 1

Il quotidiano economico *Argus* riafferma il diritto dell'Italia ad avere una zona di influenza nell'Africa Orientale ponendo in rilievo la sovrabbondanza della popolazione italiana, le necessità economiche, la situazione geografica dell'Italia.

Occupandosi poi del conflitto italo-abissino, il giornale accenna all'atteggiamento di opposizione all'Italia dell'Inghilterra, affermando che essa è spinta da egoistiche considerazioni commerciali e militari. Osserva poi che l'Abissinia, se è paese ricchissimo di materie prime, è anche retrogrado dal punto di vista della civiltà, retto com'è da una casta feudale che pratica in pieno lo schiavismo.

Sullo stesso argomento il *Frontul romanescu*, scrive di essere informato che il Governo italiano non si fermerà a metà strada che il Duce è deciso, checchè avvenga a fare uso della forza armata sia per garantire la sicurezza dell'Eritrea e della Somalia, che per offrire al popolo italiano la possibilità di una espansione coloniale ragione di vita per esso.

Analizzando quindi la politica coloniale delle grandi Potenze occidentali, il giornale rileva che la tesi che l'Abissinia sia membro della Società delle Nazioni non regge; quindi scrive: « Il conflitto italo-abissino ha raggiunto la fase culminante. Se l'Inghilterra e la Francia vogliono servire la pace mondiale, devono tenere conto della realtà, cioè della volontà e delle necessità dell'Italia. Accettando suggerimenti interessati e non conformi alla realtà la Società delle Nazioni schiuderebbe la via a nuove gravi complicazioni internazionali ».

Il giornale conclude osservando che gli Stati Uniti, il Brasile, la Germania e il Giappone sono fuori della Lega; che se l'Italia dovesse imitarli, la logica insegna che la Società delle Nazioni non avrebbe ragione di esistere e che per tanto la causa della pace europea impone all'Inghilterra un lieve sacrificio.

Oltre 69 mila viaggiatori
sui treni popolari

ROMA, 1

Il giorno 29 giugno con ventiquattro treni e ieri 30 corr. con 39 treni popolari su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 273, si trasportarono sulle Ferrovie dello Stato 41,516 viaggiatori.

Ieri si ebbe il ritorno dei 40 treni popolari dei due giorni, che su un percorso medio di andata e ritorno di km. 874 trasportarono 28,064 viaggiatori. Complessivamente si ebbe così un movimento di 103 treni con 69,580 viaggiatori.

Il programma per la prossima domenica 7 corrente è già stato diramato.

Un banchetto a Parigi
agli industriali italiani

PARIGI, 1

La delegazione degli industriali italiani, giunta a Parigi dopo aver visitato gli impianti dell'Alsazia e del nord-est della Francia, vi è stata accolta con manifestazioni di viva cordialità e simpatia da parte degli industriali francesi.

Dopo aver visitati i principali stabilimenti della regione parigina, gli industriali hanno partecipato oggi ad un banchetto offerto dalla Camera di Commercio di Parigi al quale hanno preso parte il Ministro Blaisot in rappresentanza del Presidente Laval, il Ministro del Commercio Bonnet, il presidente della Camera di Commercio Garnet e il presidente dell'Air France, Tirard.

Alla fine della colazione il Ministro Blaisot ha portato il saluto del Presidente Laval e ha brindato a S. M. il Re, al Capo del Governo e all'Italia.

Al Ministro ed agli altri oratori che hanno salutato gli ospiti ha risposto a nome di tutti S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata ringraziando per la cordiale accoglienza e brindando al Presidente della Repubblica ed alla Francia.

Il card. Verdier rende omaggio
al Milite ignoto cecoslovacco

PRAGA, 1

Il Legato Pontificio Cardinale Verdier, ha deposto una corona sulla tomba del Milite Ignoto alla presenza del Ministro della Difesa Machnik e di numerose personalità. Dopo uno scambio di cordiali allocuzioni col Sindaco di Praga il Cardinale è stato fatto segno a vive acclamazioni da parte della folla.

La morte del generale Arz

BUDAPEST, 1

Il generale Arz, capo di S. M. dell'ex Monarchia austro-ungarica nella guerra mondiale, è morto dopo lunga malattia in età di 79 anni.

Il colonnello generale capo di Stato maggiore dell'Esercito austriaco barone Arturo Arz von Straussemburg, era nato a Hagy Szeden, ora Sibiu, nel 1857. Sottotenente nel 1878, faceva una rapida carriera e nel 1905 conseguiva il grado di generale di battaglia. Allo scoppio della grande guerra era tenente Feldmaresciallo, capo di una sezione al Ministero. Dopo aver comandato la 15.a Divisione, assunse nel settembre 1914 il comando del VI. corpo d'armata che tenne per quasi due anni. Nell'agosto del 1916 fu posto a capo della prima armata con la quale combattè con alterna vicenda alla conquista della Valacchia.

L'Imperatore Carlo, il 2 marzo 1917 lo volle, dopo l'esonero di Conrad, capo di stato maggiore dell'Esercito. Dopo l'insuccesso dell'offensiva del Piave, egli presentò le sue dimissioni. L'offensiva di Vittorio Veneto lo sorprese e quando fu necessario accogliere l'armistizio di Villa Giusti, e l'Imperatore gli affidò il comando supremo, egli non volle accettare. Alla fine del conflitto mondiale si ritirò in un paese di provincia ove visse momenti di squallido disagio. Dopo il riconoscimento della pensione da parte del Governo austriaco, si stabilì a Budapest. Nel 1924 pubblicò le sue memorie.

Un complotto contro Venizelos?

PARIGI, 1

Secondo l'Agenzia *Custos*, la Sicurezza nazionale francese starebbe seguendo le traccie di un complotto ordito contro la vita di Venizelos, che risiede attualmente in questa capitale.

A tale proposito si rammenta che il giornale « Ellenikon Mello » aveva messo a prezzo la vita di Venizelos per la somma di due milioni di dracme.

Un grande teatro romano
scoperto ad Atene

ATENE, 1

Una notizia sensazionale per gli archeologi: nell'Agora sono state ritrovate intatte le vestigia di un grande teatro dell'opera romana.

La scoperta è dovuta all'attività di un gruppo di studiosi che da tempo seguivano sondaggi e scavi. Il teatro misura 70 metri di lunghezza per 40 di larghezza. Tutta la cerchia dei gradini — cinque in tutto — è stata trovata in perfetto stato di conservazione. Pure ottimamente conservato è il portico. Si spera di riportare alla luce altri importanti residui storici.

Lo sviluppo in Italia

dell'industria automobilistica

ROMA, 1

Secondo un interessante quadro illustrativo degli aspetti economici e finanziari italiani dell'industria e della circolazione automobilistica, la industria automobilistica rappresenta complessivamente in Italia un capitale azionario e obbligazionario di oltre 700 milioni di lire. Il valore della sua produzione annua, limitata alle automobili circolanti su strada (autoveicoli, autocarri, autobus e rimorchi) e lasciando perciò da parte tutto quanto si riferisce agli altri autoveicoli, come trattrici, e all'aviazione, è calcolato in circa un miliardo di lire.

L'industria automobilistica dà direttamente lavoro a oltre 30 mila persone impiegate nella fabbricazione di automobili e carrozzerie. Ma si può calcolare a non meno di 200 mila il numero delle persone che vivono sulle attività dipendenti dagli autoveicoli circolanti sulle strade. Basta pensare infatti che 15 mila sono gli addetti alle fabbriche di pneumatici, apparecchi elettrici e accessori, diecimila venditori di automobili, gomme e accessori, 50 mila autisti di professione, 60 mila i meccanici delle officine di riparazione e delle autorimesse, 35 mila gli addetti a rifornimento e distribuzione della benzina e lubrificanti.

Notevole è pure la quantità delle materie prime consumate ogni anno dalla produzione automobilistica. Essa si può calcolare approssimativamente in 50 mila tonnellate di acciaio, 10 mila tonnellate di ghisa, mille tonnellate di alluminio, rame e altri metalli, 4 mila tonnellate di gomma, lane, cotone, crine e prodotti chimici; 150 tonnellate di vernici, 70 mila metri quadrati di vetro. Ma notevoli sono anche i contributi che attraverso le varie tasse gli autoveicoli in circolazione recano alle entrate dello Stato. Si tratta di 200 milioni all'anno per tasse di circolazione sugli autoveicoli e per sopratasse per rimorchi; 315 milioni di tasse di vendita sulla benzina, 380 milioni di dazi di confine sulla benzina e lubrificanti, 22 milioni di dazi di confine sugli autoveicoli e parti staccate e accessori importati dall'estero, 83 milioni, infine, di tasse sulle licenze di guida, sugli scambi e sul contributo integrativo di utenza.

I tassi d'interesse

dei Buoni postali di risparmio

ROMA, 1

Un decreto ministeriale dispone che per i buoni postali di risparmio che saranno emessi a partire dal 1 luglio 1935 XIII i saggi d'interesse sono stabiliti nelle misure indicate:

Saggio d'interesse 3.50 *per cento* - entro il primo anno lire 100; dopo un anno lire 103.50; dopo un anno e due mesi 104.10; dopo un anno e quattro mesi lire 104.70; dopo un anno e sei mesi lire 105.30, dopo un anno e otto mesi 105.90; dopo un anno e dieci mesi 106.50.

Saggio d'interesse 3.75 *per cento* - dopo due anni 107.75 più lire 0.75 per ogni successivo bimestre maturato.

Saggio d'interesse 4 *per cento* - dopo tre anni 112.50 più lire 0.75 per ogni successivo bimestre maturato; dopo quattro anni lire 117 più lire 0.80 id. id.

Saggio d'interesse 4.25 *per cento* - Dopo cinque anni lire 123.15 più lire 0.85 id. id.; dopo sei anni lire 128.45 più lire 0.90 id. id.; dopo sette anni lire 133.80 più lire 0.95 id. id.; dopo otto anni lire 139.50 più lire una id. id.; dopo nove anni lire 145.45 più lire 1.05 id. id.; dopo dieci anni lire 151.60 più lire 1.05 id. id.; dopo undici anni lire 158.05 più lire 1.10 id. id.; dopo dodici anni lire 164.80 più lire 1.15 id. id.; dopo tredici anni lire 171.80 più lire 1.20 id. id.; dopo quattordici anni lire 179.10 più lire 1.25 id. id.

Saggio d'interesse 4.50 *per cento* - dopo 15 anni lire 193.50 più lire 1.45 id. id.; dopo sedici anni lire 202.25 più lire 1.50 id. id.; dopo diciassette anni lire 211.35 più lire 1.60 id. id.; dopo diciotto anni lire 220.85 più lire 1.65 id. id.; dopo diciannove anni lire 230.80 più lire 1.75 id. id. dopo vent'anni lire 241.15 più lire 1.80 per ogni successivo bimestre maturato, fino al compimento del trentesimo anno.

Come è noto, i buoni sono da lire 100, 500, 1000, 5000, 50.000 e 100.000.

Le manifestazioni di moda

al Lido di Roma

TORINO, 1

Le manifestazioni di moda che l'Ente nazionale ha preordinato per la prossima settimana in Roma sono sotto l'egida del Ministero Stampa e Propaganda, Direzione generale del turismo, che ha concesso il proprio appoggio all'importante iniziativa la quale per la prima volta irradia da Torino l'opera dell'istituzione.

Il raddoppio della funivia

del Gran Sasso d'Italia

AQUILA, 1

Dovendosi dare inizio ai lavori di raddoppio della funicolare del Gran Sasso d'Italia, Campo Imperatore, e all'ampliamento dei servizi turistici della zona, col giorno due luglio prossimo sarà sospeso il servizio della funivia. I lavori avranno termine entro il prossimo ottobre.

Bollettino Giudiziario

ROMA, 1

Antonini, Consigliere Appello Trieste, è nominato Consigliere di Cassazione funzioni presidente sezione Corte Appello Trieste; Giampietro, consigliere di Cassazione funzioni presidente sezione appello Trieste, è destinato Cassazione Regno; Natale, Consigliere Appello Venezia, è destinato funzioni presidente Tribunale Udine.

Collegamenti postali accelerati

tra l'Europa e l'America del Nord

ROMA, 1

L'Amministrazione delle Poste comunica che con le partenze da Cherbourg del piroscafo *Europa* dei giorni 10 e 27 luglio, 17 agosto, 4 e 21 settembre p. v. e del piroscafo *Bremen* dei giorni 20 luglio, 7 e 24 agosto, 11 e 28 settembre p. v., avranno luogo da Colonia dei voli di accelerazione per far raggiungere i detti piroscafi dalle corrispondenze postali dirette al Nord e Centro America, e dei voli di anticipazione di apparecchi che, durante la navigazione, si staccheranno dai piroscafi stessi per raggiungere New York almeno venti ore prima. I diritti per l'utilizzazione di tali servizi sono stabiliti come segue per ogni cinque grammi e frazioni: Volo Colonia-Cherbourg lire 0.50; volo piroscafo-Nuova York lire 1; per entrambi i voli L. 1.25.

Ove si tratti di corrispondenze che devono utilizzare altri servizi aerei, i suddetti diritti devono essere pagati in aggiunta alla normale sopratassa di trasporto aereo. A seconda del percorso che si intende utilizzare, le corrispondenze devono recare l'indicazione: «Par Poste aérienne de Köln jusqu'au paquebot»; oppure «Par vol de devancement vers New York»; oppure: «Par poste aérienne de Köln et par vol de devancement vers New York». Se trattasi di corrispondenze aeree, bisogna aggiungere: «Par avion».

I funerali delle vittime

della collisione fra i due esploratori

TARANTO, 1

Stamane, con grande partecipazione di popolo, si sono svolti i funerali delle vittime della collisione tra gli esploratori *Zeno* e *Malocello*. Le sei salme, avvolte nel tricolore, sono state trasportate su autocarri alla stazione, dove saranno fatte proseguire per i paesi di origine. Ai funerali hanno partecipato l'ammiraglio Cantù, in rappresentanza del Ministero della Marina, le autorità e le gerarchie cittadine e le rappresentanze delle associazioni fasciste con i gagliardetti. In piazza del Municipio dove erano disposte in quadrato folte rappresentanze delle associazioni combattentistiche e delle organizzazioni fasciste, il corteo ha sostato e l'ammiraglio Denti di Piraino, comandante la seconda Squadra, ha fatto l'appello dei Caduti.

Barroccio investito dal treno

I due passeggeri illesi

TERNI, 1

In prossimità della stazione di Narni, ad un passaggio a livello, il treno viaggiatori diretto a Roma ha investito un carrozzino trainato da un cavallo nel quale si trovavano un colono ed una sua bambina di 6 anni, abitanti nel suburbio di Terni. I due, sbalzati lontano, sono andati a cadere in mezzo ad un campicello di grano, rimanendo l'uomo miracolosamente incolume, mentre la bambina riportava lievissime scalfitture giudicate guaribili in appena 5 giorni. L'animale è morto sul colpo.

Ucciso da due auto

TORINO, 1

Il ventiduenne Michele Bessone, di 22 anni, abitante in via Rivalta 4, su di una motocicletta si era fermato ad un distributore di benzina di corso Francia; mentre riprendeva la corsa veniva investito dall'automobile guidata dal signor Rolando Ghemer di Roggero, di anni 25, abitante in via Piave 11; all'urto il Bessone veniva gettato al suolo e si trovava proprio sul passaggio di altra automobile guidata dall'autista Luigi Giussiano di Luigi di 36 anni. Questi cercò di evitare l'investimento ma vani furono i suoi sforzi; a sua volta colpì il disgraziato che raccolto in pietosissimo stato fu accompagnato all'Ospedale Martini dove purtroppo giunse cadavere.

Pescatore ucciso da un'auto

ALASSIO, 1

Nella vicina Laigueglia, lungo la via Aurelia, il pescatore Emanuele Curero, di 47 anni, nativo di Alassio, mentre in bicicletta attraversava la strada per recarsi alla pesca notturna con le lampare, è stato investito da un autocarro guidato da certo Vincenzo Malgali, da San Remo, di 24 anni. Il povero Curero venne gettato violentemente a terra e rimase morto all'istante. L'investitore è stato fermato.

Spara contro il figlio

ferendolo gravemente

TORINO, 1

Il carbonaio Giacomo Zeppegno, di 56 anni, abitante in via Beldissero 5, ieri sera mentre era a tavola venne a diverbio per futili motivi col figlio Carlo, di anni 30. Pare che quest'ultimo abbia impugnato a un certo punto la rivoltella per minacciare il genitore, ma questi gli strappò l'arma e ne lasciava partire un colpo ferendo il figlio in direzione della trachea. Trasportato al San Giovanni, il disgraziato fu medicato dai dottori Biolatto e Pogolotti, che non si pronunciarono sulla prognosi. Il feritore è stato tratto in arresto.

Colto da insolazione

svìene al volante

PARMA, 1

Mentre transitava per la statale Parma-La Spezia in automobile, il ventiduenne Mario Reverberi, di Parma, giunto in località Stradella veniva colto da un improvviso malore a causa del caldo. Perduta la guida l'automobile dopo un pauroso sbandamento si capovolgeva. Il disgraziato giovane soccorso, veniva ricoverato all'ospedale moribondo in seguito a insolazione e per le gravi ferite riportate nel sinistro.

Il rincaro della vita in Romania

BUCAREST, 1

Il signor Costin Stoicescu, Amministratore Delegato della Banca Nationale e membro della Delegazione economica, fu da questa incaricato di redigere un rapporto riguardante le discussioni avvenute tra il Capo del Governo Tatarescu e i rappresentanti diplomatici dei diversi Stati i quali ebbero a presentare rimostranze circa i noti provvedimenti economici adottati recentemente dal Governo. Fra questi il più contestato è quello che riguarda la tassazione del 44 per cento su tutte le merci da importare ed importate, con effetto retroattivo senza limite. In forza di questa misura vengono colpite, ad esempio, anche quelle forniture effettuate agli Enti dello Stato — specialmente Guerra e Marina — le quali, solo per loro negligenza, non furono pagate. Si tratta di forniture del 1929-1930 che oggi dovrebbero sopportare il gravissimo onere del 44 per cento di tassa. Si ritiene generalmente che tale assurda disposizione possa venir modificata.

Intanto, scrive l'Agenzia *Oriente*, tutti i generi d'importazione hanno subito forti aumenti: e siccome la speculazione è sempre pronta a trarre profitto di tutto, così sono aumentati anche i legumi e le frutta, che sono un prodotto indigeno e che non hanno niente a che fare con la tassa. Il Governo si è preoccupato di questo stato di cose, i giornali invocano provvedimenti; si domanda di colpire con qualche clamoroso esempio, ma per ora nessuno se ne preoccupa ed i prezzi salgono. Alle minaccie del Governo si obbietta che parte proprio da lui la campagna per valorizzare l'agricoltura; ed allora perchè lamentarsi se le ciliegie, l'aglio e le carote aumentano? Va bene che non sono articoli toccati dal 44 per cento, ma di rimbalzo vengono anch'essi a sentirne il contraccolpo e quindi è giusto che seguano il movimento.

Una costituzione irlandese

progettata da De Valera

LONDRA, 1

Il problema anglo-irlandese starebbe per essere risolto, secondo quanto scrive il *Sunday Chronicle* — al quale bisogna lasciare tutta la responsabilità della notizia — in un modo nuovo.

Il giornale dice infatti che De Valera sta per sciogliere il Parlamento dello Stato Libero e presentarsi quindi al Paese con un programma i cui punti principali sarebbero i seguenti: l'Irlanda rimarrebbe nel commonwealth delle Nazioni britanniche come «repubblica indipendente ma non isolata»; il Re verrebbe riconosciuto quale capo «nominale» delle Nazioni alleate dell'Impero; al l'Inghilterra verrebbero fatte dalla Irlanda concessioni commerciali. Contemporaneamente alla assunzione della sua nuova posizione costituzionale, l'Irlanda pubblicherebbe una dichiarazione di neutralità internazionale.

Il *Sunday Chronicle* afferma che una personalità intima di De Valera gli ha confidato che a Dublino si ritiene che il Ministro dei Dominions Thomas approverebbe una soluzione del genere, dato che questo sarebbe l'unico modo di riconquistare l'Irlanda come mercato per la produzione inglese. Parlando domenica in un grande comizio a Ennis, De Valera non ha però dato conferma aperta di queste notizie. Egli ha detto tuttavia di sperare che il presente Governo darà al Paese entro brevissimo tempo «una costituzione irlandese dalla base alla cima».

La terza giraffa europea

nata e morta a Barcellona

BARCELLONA, 1

La terza giraffa europea (la prima era londinese, la seconda viennese), è nata pochi giorni or sono nella *casa de fieras* di Barcellona. La notizia è stata comunicata immediatamente a tutti i giardini zoologici del mondo, che hanno risposto in termini letteralmente ansiosi domandando notizie dell'importantissimo avvenimento.

Bisogna sapere infatti, per rendersi conto dell'interesse suscitato dal fatto, che tutti i tentativi compiuti finora a Roma, a Parigi, ad Amburgo e a Monaco per ottenere l'allevamento di giraffe nel clima europeo sono falliti implacabilmente. Purtroppo, la giraffa barcellonese non ha avuto maggior fortuna: nonostante la sua ottima costituzione facesse presagire una lunga vita, una stupida affezione laringea ha ucciso la bestiola dopo pochi giorni di vita. La notizia ha addolorato i naturalisti di Barcellona.

L'uccisore di Dickinson confesso

NEW YORK, 1

Un uomo di 37 anni, sospetto di essere l'autore dell'assassinio del signor Dickinson nipote del presidente giudice della Corte suprema Hughes, era stato arrestato giovedì mattina a Detroit. L'individuo, certo Lee Ferris pregiudicato, ha finito per confessare di aver ucciso il Dickinson il cui cadavere era stato ritrovato il 27 giugno in un parco di Detroit. L'omicida ha dichiarato di aver ucciso il Dickinson a rivoltellate durante una passeggiata in automobile in compagnia di tre ragazze che sono pure state tratte in arresto.

Un poliziotto dilettante

doppiamente sfortunato

VOGHERA, 1

Il pensionato ferroviario Giuseppe Montini qualche mese fa venne da alcuni sconosciuti truffato all'americana della somma di lire 4000. Egli si trasformò in poliziotto e un giorno credette di avere trovato uno degli individui che lo avevano truffato nella persona di certo Antonio Maggi, venditore ambulante, che senz'altro denunciò. Ma nel processo svoltosi avanti al nostro pretore il Montini si è visto condannare alle spese di giustizia e tassa di sentenza, a L. 800 di spese e danni al Maggi, la cui innocenza è stata provata in pieno.

Professionisti e dilettanti

del contrabbando

VIENNA, 1

Al confine tra Germania e Lituania, presso Tilsit, i doganieri hanno trovato del burro nei copertoni della bicicletta d'una contadina! Pedalava la donna. Probabilmente avrà spinto il veicolo tenendolo per il manubrio, giacchè per leggera che una donna possa essere, se saliva sul seggiolino i copertoni sono destinati a perdere forma. E sotto ogni copertone ce n'erano cinque libbre: comprato a buon prezzo in Lituania, in Germania quel burro avrebbe dovuto fruttare un largo utile.

E che si dirà del tentativo di organizzare il contrabbando di burro danese in Isvizzera! Quasi non ci si crederebbe! Sta di fatto che i doganieri di Grand-Saconex per varie settimane hanno visto tre persone andare e venire sopra un grosso camion: i tre domandavano il semplice transito attraverso il territorio ginevrino per carichi di frutta. Un giorno si è provveduto a pedinarli. Così si è visto il camion fermarsi a Carouge dove, tolti i piombi, sono state scaricate 1000 libbre di ottimo burro danese.

I dilettanti lavorano simulando ingenuità. Gli oggetti del loro contrabbando sono, a seconda dei sessi, le calze di seta, o le bottiglie di buon vino, le sigarette, i gioielli o le valute. Una signora (che del resto pare fosse una dilettante dotata di una certa pratica) viaggiando in uno scompartimento ferroviario nel quale aveva come solo compagno un prete, prima di arrivare alla frontiera pregò il sacerdote di custodirle un involto, giacchè alla prossima stazione avrebbe dovuto scendere per salutare una persona. Il sacerdote le chiese se l'involto contenesse nulla di proibito e la signora, leggermente arrossendo assicurò che ci fosse soltanto della biancheria personale. Entrato nello scompartimento il doganiere, il buon prete aprì sollecito la propria valigia, dichiarando di non avere nulla: quel pacchetto conteneva biancheria per signora. «Reverendo, gli fece il doganiere mettendosi a ridere, lei è di buon umore. «Ma no, no, insistè l'ecclesiastico, io dico la verità». Incuriosito, l'agente volle esaminare l'involto un po' meglio e potè confiscare banconote straniere per parecchie migliaia di lire.

Delle signore cercano di far passare di nascosto i danari di cui hanno bisogno per il loro soggiorno all'estero, provvedendosi di biglietti da 100 franchi francesi, assai sottili, che rivestono di stagnuola policroma, per farne dei cioccolatini... Alla frontiera la scatola viene tenuta aperta: la signora gusta i dolciumi e gentilmente ne offre al funzionario, sapendo che l'uomo della legge non può accettare. Ma qualche «indiscreto» alle volte accetta e si mette ad aprire tutti i «bonbons» che l'hanno interessato per l'uniformità del colore, dichiarando quindi alla viaggiatrice che purtroppo il trucco è conosciuto. Altri preferiscono arrotolare le banconote in tubetti di vetro, tappati con la cera e messi in bottiglie termos riempite di un qualsiasi liquore, mentre le signore favorite da dovizioso capigliatura nascondono le banconote fra i capelli e si indignano se pregate di togliere per un momento il cappellino.

Recentemente dei doganieri ungheresi sono rimasti colpiti dai tacchi troppo alti del commerciante Martin Goldstein, il quale andava e veniva dalla Cecoslovacchia. E' molto difficile dire ad un viaggiatore: «Senta, abbia la gentilezza di farci vedere quello che c'è nei suoi tacchi»; ma qualche volta è indispensabile. E così Martin Goldstein, costretto a levarsi le scarpe, ha assistito alla demolizione dei suoi tacchi, i quali contenevano 400 dollari ed altre valute straniere. S'è buscato due mesi di reclusione. Non se la caverà con meno Hersch Rauchwerger, che per spedire in Isvizzera banconote straniere aveva pensato di nasconderle nelle copertine di libri rilegati.

Padre Anselmi è vivo

PARIGI, 1

L'*Agenzia Havas* riceve da Pekino: Si annuncia che il sacerdote italiano Giacomo Anselmi, catturato la vigilia di Natale del 1933 dai briganti è sempre vivente ed in buona salute.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 1 Luglio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	[illegible]	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	763.8	25		
Fiume	cop.	762.4	26	28	23
Pola	ser.	763.6	27	28	21
Trieste	ser.	763.7	28		
Gorizia	cop.	763.4	27	32	20
Udine	cop.	762.5	31	32	21
Treviso	cop.	763.1	29	31	22
Belluno	cop.	762.0	24	29	20
Padova	cop.	763.1	29	32	21
Rovigo	cop.	763.2	29	32	22
Bolzano	cop.	761.2	28	32	23
Trento	cop.	761.2	28	34	23
Grappa	cop.	622.7	15	16	11
Venezia	cop.	762.5	27	29	22

Mare: Zara legg. mosso, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.27, tramonta ore 20. Luna leva ore 5.53, tramonta ore 21.9. Luna nuova il 30, primo quarto l'8. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 5.40 e 17.50, alte ore 12.40 e 23.10. — Ieri l'Adige era in leggera piena; l'Isonzo, il Tagliamento, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione ed il Po erano in debole morbida; il Livenza, il Frasine ed il Gorzone erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 1 — Sulle regioni settentrionali gli annuvolamenti si renderanno più frequenti e più estesi con qualche precipitazione temporalesca in prossimità degli Appennini. Sulla pianura Padana e sull'alto versante Adriatico venti deboli o moderati orientali. Temperatura invariata. Mare dovunque mosso.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 2: Un ciclone col nucleo sull'Islanda estende la sua azione alle isole britanniche. Una leggera depressione si stende dall'Africa settentrionale alla Francia. Sul resto d'Europa domina alta pressione. Persiste la probabilità di qualche temporale.

Un superstite di Serajevo

si propone di rifare il gesto

LONDRA, 1

Il corrispondente del *Daily Express* da Belgrado è riuscito ad intervistare Dobroslav Gevgedic, uno dei superstiti del gruppo di nazionalisti serbi che parteciparono direttamente o indirettamente all'assassinio dell'arciduca Francesco Ferdinando a Serajevo.

Gevgedic, pur avendo trascorso vari anni in prigione, si è detto pronto a ripetere l'atto che scatenò il conflitto mondiale. Egli si dice convinto che l'assassinio dell'arciduca è stato solo un pretesto per la guerra, la quale sarebbe scoppiata in ogni caso.

«Eravamo nel 1914 — egli ha detto — un piccolo gruppo d'idealisti. Oggi siamo amaramente delusi. L'unità jugoslava per la quale rischiammo la nostra vita è più remota che mai».

Gevgedic ha detto che è perseguitato dalla polizia jugoslava come da quella austriaca. Giorni sono venne avvertito dalla polizia di Belgrado che sarebbe stato arrestato nel caso avesse continuato la sua campagna giornalistica contro il governo di Stojadinovic. Il complice dell'assassino dell'arciduca è persuaso che il mondo è all'orlo di una catastrofe ed al corrispondente ha confessato che è pronto a ripetere il suo atto del 1914 «se se ne presenterà la necessità».

Quotazioni di Borsa

	Milano 29	Milano 1	Venezia 29	Venezia 1
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	74.75	73.10	[illegible]	[illegible]
Redim. 3.50 p. c.	73.40	[illegible]	74.00	71.10
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cred. Ven. 5 p. c.	441.50	441.75		
» 4 p. c.	—.—	—.—		
Cons. naz. 4 p. c.	[illegible]	[illegible]		
» 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 4 p. c.	480.—	480.—		
» 5 p. c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	442.—	442.—		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	467.—	467.50		
Buoni Nov. 1940	98.70	98.50	98.—	98.70
» 1941	98.30	98.2	98.—	98.00
» 1943	89.65	88.9	90.—	89.50
I. R. I. 4.50 p. c.	444.—	445.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	480.—	480.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1495.—	1490.—	1495.—	1473.—
Assic. Generali	4250.—	4250.—	4250.—	4250.—
«La Centrale»	490.—	490.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	470.—	470.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	712.—	696.—	712.—	697.—
Cant. Venete	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	122.—	121.50	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	82.50	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURE				
Ct. Cantoni	1710.—	1710.—		
Cucirini Fortat	[illegible]	[illegible]		
Cot. Val Olona	79.—	79.—		
Cot. Valle Ser.	8.50	8.50		
Cot. Valle Ticino	[illegible]	[illegible]		
Cotonificio Torin.	[illegible]	205.50		
Stamp. De Ang.	[illegible]	132.—		
Cotoni Conti	[illegible]	[illegible]		
Lan. Cas. Naz.	390.50	[illegible]		
M. Ros. Vocat	[illegible]	[illegible]		
Man. Rotondi	214.50	214.50		
Man. Tosi	[illegible]	29.—		
U. Cot. Merid.	17.25	[illegible]		
Unione Man.	[illegible]	[illegible]		
Lan. Gavardo	[illegible]	[illegible]		
Lanificio Rossi	6610.—	6610.—		
Lan. Targetti	97.—	[illegible]		
Cascam. Seta	[illegible]	[illegible]		
Bernocchi	[illegible]	[illegible]		
S.N.I.A. Viscosa	[illegible]	[illegible]		
Man. Pacchetti	75.—	75.50		
Cot. Veneziano	—.—	—.—	95.—	96.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	64.25	[illegible]	—.—	—.—
Ilva	200.—	199.50	[illegible]	200.50
Metallurgica	[illegible]	[illegible]		
Monte Amiata	40.—	[illegible]		
Montecatini	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Stab. Dalmine	[illegible]	[illegible]		
Breda	172.50	172.—		
[illegible]	87.25	[illegible]		
Isotta Fraschini	87.75	[illegible]		
F. I. A. T.	[illegible]	[illegible]		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Off. Reggiane	42.—	42.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	164.50	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
[illegible] E. L. I.	[illegible]	[illegible]		
Unione Italiana	[illegible]	[illegible]		
Bresciana	[illegible]	[illegible]		
Valdarno	[illegible]	[illegible]		
Alta Italia E. A.	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Cisalpina privil.	[illegible]	[illegible]		
» ordin.	[illegible]	[illegible]		
Sme	[illegible]	[illegible]		
Edison	[illegible]	[illegible]		
Edison Pont.	[illegible]	[illegible]		
Id. P. S. I. P.	[illegible]	[illegible]		
Terni	[illegible]	[illegible]		
Vizzola	[illegible]	[illegible]		
Merid. di Elettr.	[illegible]	[illegible]		
Toscana	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marm. Elettrici	11.05	11.70	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Distillerie Ital.	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Ind. Zucchero	1270.—	[illegible]		
Raffineria L. L.	[illegible]	[illegible]		
Italiana Gas	14.75	14.80		
Mira Lanza	[illegible]	[illegible]		
Perugina	[illegible]	10.—		
Anic	70.—	70.—		
Fondiaria Reg.	[illegible]	[illegible]		
» 7 p. c.	[illegible]	[illegible]		
Fondi Rustici	[illegible]	[illegible]		
Beni Stabili	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Past. Barone	14.75	14.—		
Grandi Alberghi	41.50	[illegible]	62.—	62.—
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Pirelli	[illegible]	[illegible]		
Pirelli & C.	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Dell'Acqua	[illegible]	[illegible]		
CAMBI				
Parigi	80.—	80.—	80.—	80.—
Zurigo	395.50	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	59.85	59.85	[illegible]	[illegible]
Madrid	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Spagna	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Belgio	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Berlino	4.90	4.90	—.—	—.—
Praga	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
New York ch.	12.06	12.06	12.06	12.06

TRIESTE, 1 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 72.40 ex — Prestito Convers. 3.50 p. c. 71,05 ex — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 85 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 98 — Id 1941 98 — Id 4 per cento 89 — Adria 34 — Cosulich 18 — Libera Triestina 30 — Lloyd 75 — Premuda 220 — Gerolimich vecchie 30 — Martinolich 84 — Tripcovich 100 — Anonima Infortuni Milano 2125 — Assicurazioni Generali 4245 Riunione Adriat. prima serie 1850 Id seconda serie 1755 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 527 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 92 — Sigurta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 80 — Londra 59,85 New York 12.06 — Zurigo 395.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 29 — Chiusura Cotoni: Gennaio 11.52 — Febbraio 11.53 — Marzo 11.54 — Aprile 11.56 Maggio 11.59 — Giugno inquotato Luglio 11.83 — Agosto 11.72 — Settembre 11.61 — Ottobre 11.50 Novembre 11.50 — Dicembre 11.51.

ALLE SOGLIE DELL'INFINITO

Il poeta Marino Marin ha dato al pubblico, in veste degnissima un suo nuovo libro di versi «Alle soglie dell'Infinito».

Molto è stato scritto sulla poesia del Marin e, anche recentemente, Guido Marta, recensendo «La voce della gran madre antica» la penultima opera del poeta adriese, ne definisce con chiarezza la vitalità calda e profonda del mondo interiore e afferma che tutto il significato della lirica del Marin si deve ricercare nella sincerità dell'ispirazione che sa sempre essere fedele alla tradizione della forma per un bisogno di interezza e di dignità che sa imporsi una disciplina per poter più degnamente estrinsecare tutta la verità e dignità profonda che è la dote più alta della poesia.

Ma, se questo giudizio è vero per «La voce della gran madre antica» e per le opere precedenti del Marin, qualche cosa di diverso si deve per questo «Alle soglie dell'Infinito» che esprime tutta un'ansia di fede e di eterno e tutta una certezza di assoluto conquistata attraverso il dolore e la vita, anzi meglio attraverso il dolore della vita.

Il Marin, è stato detto e ripetuto, è un poeta della natura e il giudizio è in massima parte vero. Dico in massima parte perchè egli non si è mai abbandonato del tutto con sensuale ed esteriore fisità a esprimere il senso concreto o venato di misticismo, ma ha sempre ricercato in essa un indistinto vivere, una traccia di eterno e ha saputo ritrovare sempre, nella ieratica consacrazione ed esaltazione del lavoro della terra, una legge che trascende l'umano.

In un'atmosfera così religiosamente poetica (parlo del Marin delle Opere e i Giorni, di Sprazzi di luce, e della Voce della gran madre antica) è facile avvertire sempre la nota dello spirito che si cerca per meglio definirsi e per meglio comprendere la vita e le cose.

Ora in questo «Alle soglie dell'Infinito» lo spirito che ha trovato la sua fede e la sua certezza, anela ancor più a possederla e a viverla in se stesso. Abbiamo quindi, ben si potrebbe affermare, una specie di lirica meditativa che, nella sua semplice austera espressione, è profondamente umana pur essendo preoccupata soltanto dell'essenziale e del non perituro.

E appunto profondamente umana perchè il Marin sa salire, come ho già detto, dall'umano a Dio e lo raggiunge per simpatia e per amore attraverso la vita e non già negando la vita.

Il titolo stesso «Alle soglie dell'Infinito» esprime il senso del libro. E' l'opera di un poeta che trovandosi di fronte alla realtà dell'oltre vita e profondamente vivendola, in se, vuole della sua certezza interiore fare il centro del suo mondo poetico.

Quindi il senso di vita profondamente e religiosamente compreso ed esaltato si ammanta alle volte del simbolico e di astratto, ma è una astrazione di luce e di vita che più che opprimerci con la fissità del simbolo, talvolta ci parla quasi con la dolcezza tutta viva e tutta umana delle parabole del Vangelo e tal altra fa del simbolo del tutto poesia.

> Santo è il dolore; la possente mola
> che in fior ritorna di farina il grano
> l'aratro ond'apre l'Arator sovrano
> il solco al seme della sua parola.
>
> Santo ma inesorabile, ove gema
> schianta, ci strazia per rifarci appresso.
>
> Esterefatta l'anima sott'esso
> s'attorce e urla nella sua carcassa

Dolore espresso con potente evidenza ma che rasserena l'anima. La frase pregna di un senso di verismo simbolico, di evidenza dolorosa esprime con sobria eloquenza, una solida e robustissima forza lirica.

Si direbbe che nella sua matura esperienza il poeta che tanto è sincero, abbia ridotto la rappresentazione lirica alla sua reale e più viva sincerità preoccupandosi solo del valore del simbolo come condizionante assolutamente la visione della vita.

> Dal piccolo infinito all'infinito
> grande è un sublime armonico possente ,che in se concilia alla suprema
> legge del ritmo lo splender di un rito.

Anche qui il poeta fa del simbolo e della legge del simbolo la realtà stessa della vita e della poesia.

Sono diciotto le poesie di questo volume del Marin e in tutte è possibile avvertire una preoccupazione di chiarire concretamente la legge della vita che è desiderio di eternità. Per tutti i versi sereni e sobri, veramente espressivi e robustamente scolpiti, è un irraggiare di quella luce dell'anima che è certezza assoluta di quella vigilante tormentante presenza di una grande verità che è la rivelazione di Dio.

Ma credo opportuno soffermarmi su una delle poesie del Marin che, per l'armonia accorata del verso e la semplicità veramente francescana di immagini, è certamente una delle più belle di tutto il volume.

Il poeta descrive una vecchia chiesa, che da poco è stata restaurata, sotto la quale nei tempi trascorsi esisteva un molino. Meravigliosamente il poeta sa coglierequasi il simbolo della preghiera che si innalza dalla chiesa al Signore e di quell'altra preghiera che è il lavoro umano, il quale appunto, significando la vita, glorifica in altro modo, ma pur tuttavia sempre poeticamente, Iddio.

> In quella chiesa, nel passato
> V'entravano prima a torrenti
> le pioggie ed i soli;
> la empivan di fischi, di voli
> le nottole e i venti.
>
> Rifatta ora la Dio la Signora
> del misero sito,
> irradia un profumo squisito
> d'amor, che innamora.
>
> Serafica sposa, ora quivi sei,
> di nostro Signore,
> pulsar se lo ascolta nel cuore
> traverso la Messa.

Però non esiste ora più sotto la chiesa il molino e la chiesa.....

> Non odo più andare pian piano
> la macina avita,
> la macina rude che trita
> il nostro buon grano.
> Ed è perciò appunto ch'è mesta:

E il poeta si augura che insieme alla preghiera che si innalza a Dio si levi ancora il rumore umile della macina «che macina e canta».

> Agli inni che esaltan la santa
> divina parola
> unisca il suo proprio la mola
> che macina e canta.
>
> Più grati, o cristiani, o cristiane,
> saranno all'Immenso
> se a offrirglielo andrà con l'incenso
> l'aroma del pane.

Nella sua apparente semplicità di simbolo questa poesia è di una forza logica di fede ed è tanto religiosamente poetica che si può realmente affermare che in essa il bisogno di fede diventi sostanza poetica, realtà suggestiva di poesia.

Marino Marin è un poeta che, chiuso nella sua semplice modestia e profondamente schivo di ogni effimera glorificazione reclamistica, preferisce vivere la sincerità e la verità della sua poesia in una calma e profonda fede per tutto quello che è permanente forza e vita dello spirito. Per questo egli crede fermamente alla bontà e alla virtù della poesia e ci dimostra di preferire fra tutte le attribuzioni e definizioni che si danno a un poeta quella di maestro di vita, anzi direi meglio di bontà.

Ma non bisogna credere per questo che il suo sia un mondo poetico chiuso. E' un mondo aperto su tutta la vita perchè la vita è in lui essenzialmente religiosità, sia quando esprime le vicende delle stagioni, sia quando accorda l'anima nostalgica e vibrante dell'uomo a quella armonia dello spirito che è il senso dell'eterno e della poesia dell'eterno.

Per questo Marin deve essere amato e conosciuto di più.

L'opera sua tutta esprime un aderire immediato al senso della vita senza alcun diaframma intellettualistico o cerebrale (come avviene ad esempio nel Pascoli) ed è soprattutto liberazione del dolore umano in atmosfere di canto profondo e sincero.

E se si volesse cercare nel poeta soltanto la nota della sincerità dello spirito, pochi sarebbero poeti come Mario Marin il quale non possiede solo la sincerità dello spirito, ma conosce la sincerità della poesia. A chi ha fede nella poesia e a chi ricerca in essa qualche cosa di più profondo che trascenda l'apparente tecnicismo o la originalità esteriore, che è talvolta segno di poca vita interiore, Marino Marin sa dare una risposta e una fede.

Francesco Tullio Gelfardi

Marino Marin: Alle soglie dell'Infinito - Edizioni Tempo nostro, Adria, - Lire 12.

Due persone uccise e mangiate da indigeni di Giava

AMSTERDAM, 1

Si ha notizia da Soerabaya (Isola di Giava), di un grave caso di cannibalismo che si è verificato ieri l'altro in località Krian, distretto posto a sud-ovest della città suddetta.

Un indigeno della località — uno stregone che si considerava e veniva considerato come un nuovo profeta ed apparteneva a una setta di fanatici — in unione ad una quindicina di accoliti ha attirato nella sua capanna due persone: un uomo e una donna, che sono state trucidate barbaramente, poi messe in una grande marmitta di terracotta, fatte cuocere e infine mangiate.

In seguito alla scomparsa delle due persone, la polizia del luogo apriva subito un'inchiesta che portava alla macabra scoperta. Nella capanna dello stregone sono stati ritrovati i due teschi arrostiti ancora nella marmitta, insieme ad un gran mucchio di ossa fumanti.

Lo stregone e i suoi accoliti venivano tutti tratti in arresto, dopo una violenta lotta. Alla polizia, che lo ha interrogato, lo stregone ha detto che era stato indotto a compiere quell'atto macabro perchè la carne di quelle due persone doveva dare a lui e ai suoi forza e coraggio per le battaglie.

Sommari di Riviste

Il prossimo numero della Rassegna Storica del Risorgimento, diretta dal Conte Cesare M. de Vecchi di Val Cismon, pubblicherà i seguenti interessanti saggi: De Vecchi di Val Cismon,: Vittorio Amedeo II ed il Beato Sebastiano Valfrè. — G. Miskolczy: recenti pubblicazioni magiare sulla storia del Risorgimento. — A. Piccioli: la pace di Ouchy (II parte).

Nella rubrica Fonti e Documenti sono contenuti: M. Riccio, la Vittoria de La Maddalena nel 1799. E. Martire, la predicazione patriottica dei barnabiti Bassi e Gavazzi. V. Adami, Notizie e documenti sugli istituti di educazione militare negli antichi Stati italiani (II. parte e fine).

Chiudono il fascicolo le consuete rubriche: Appunti e notizie, libri e periodici, vita dell'Istituto Italiano per la Storia del Risorgimento, del quale la «Rassegna» è l'organo ufficiale.

La festa aviatoria di Hendon

Entusiasmo di folla

LONDRA, 1

Un'innumerevole folla ha assistito sabato a Hendon alla XV festa dell'aviazione britannica. Non era presente il Re che assisteva invece ad una partita di cricket fra la squadra inglese e quella del Sud Africa, sulla quale si concentra la attenzione di tutto il mondo anglosassone. Il Duca di Kent lo rappresentava ed era anche presente il nuovo Ministro dell'Aria.

La festa, di gusto schiettamente inglese, con vari numeri affidati a singoli piloti si è iniziata coi voli di tre apparecchi che disegnavano delle volute di fumo bianco e nero, mentre squadriglie a terra davano l'impressione del galoppo dei cavalli; vi era un pilota di acrobazia che narrava le sue impressioni e le descriveva insieme ai suoi movimenti ad un apparecchio radio trasmittente per le ordinarie stazioni riceventi inglesi. Vi era anche il pilota che doveva eseguire un numero comico fingendo di essere un allievo al primo volo il quale ha involontariamente oltrepassato il segno e ha fatto vivere agli astanti un momento di viva ansia. Infatti il pubblico si divertiva ma dopo pochi minuti è rimasto agghiacciato di terrore: il pilota era partito come purtroppo spesso fanno i novizi col vento di fianco, aveva cercato di correggere goffamente l'errore e a pochi metri di altezza aveva tentato di virare, ma il gioco per poco non è finito male: da circa dieci metri l'apparecchio, scivolando d'ala è precipitato andando in frantumi: Autoambulanze, pompieri con estintori, vetture di soccorso con attrezzi e silenzio angoscioso del pubblico. Ma dai rottami il pilota rimasto assolutamente illeso si è rialzato e ha avuto non poche ovazioni.

In seguito tre squadriglie di apparecchi da bombardamento diurno hanno fatto una gara di velocità per un percorso di 46 chilometri, volando ad una velocità oraria di 220 chilometri; poi altri apparecchi da bombardamento notturno sono stati attaccati da piccoli caccia dando luogo ad uno spettacolo molto interessante. In seguito si sono avute acrobazie, lancio di piloti col paracadute ed infine la sfilata degli apparecchi.

La festa ha servito a dimostrare il valore dei piloti inglesi. Per l'anno prossimo si pensa di organizzare con altri mezzi, e piuttosto concentrare gli sforzi sopra la vera minaccia che l'aviazione può costituire per un grande centro abitato. Questi intendimenti farebbero anche parte del nuovo programma aviatorio che l'attuale Governo ha già da tempo messo in opera accordando nuovi crediti all'aeronautica.

L'azione dell'Ispettorato del teatro

pel riordinamento della vita teatrale italiano

L'esame delle nuove formazioni per l'anno comico 1935-36 - Le provvidenze disposte dal Ministro Ciano

ROMA, 1

L'Ispettorato del teatro, unitamente alle associazioni sindacali e alla presidenza della Corporazione dello spettacolo, ha proceduto, attraverso un intenso difficile lavoro, all'esame ed alla revisione dei progetti di nuove formazioni per l'anno comico 1935-36. Dei venti progetti presentati, l'Ispettorato ha trattenuto per i possibili perfezionamenti che gli si potevano apportare, soltanto dieci progetti dei quali sono stati riveduti i seguenti elementi: a) elenco artistico, b) paghe; c) repertorio.

Per quanto si riferisce agli elenchi artistici l'Ispettorato ha provveduto a facilitare, con il valido concorso dell'Associazione sindacale, i necessari spostamenti di attori per rendere più omogenee le formazioni ove era necessario adeguando tutte le paghe degli attori ad un concetto realistico dell'economia teatrale d'oggi. Gli attori, dai massimi ai minori, hanno dimostrato tutti alto senso di comprensione e di disciplina che fa prevedere migliori e più felici risultati nell'avvenire, per quanto si attiene al riordinamento della vita teatrale italiana. E' la prima volta infatti che, dimettendo pretese assurde, gli attori hanno compreso la necessità di attenersi alla nuova disciplina che il Regime fascista vuole instaurare anche nel teatro.

Per i repertori va notato lo sforzo magnifico degli autori italiani militanti i quali, evidentemente incoraggiati dallo spirito nuovo che anima i nostri capocomici, si sono messi tutti al lavoro con fervore, facendo in tal modo prevedere che l'anno prossimo non mancheranno sulle nostre scene nuove e brillanti affermazioni dell'arte nazionale.

Per tramite dell'Ispettorato del teatro tutte le Compagnie procederanno nel 1935-36 ad importanti riprese di produzione nazionale ed ogni Compagnia curerà almeno due lavori in modo speciale affidandone la regia a rettori italiani scelti tra i giovani e tra coloro che già si sono affermati in questo campo.

L'Ispettorato ha segnalato pure a tutte le Compagnie un elenco di scenografi che, giovanissimi o anziani, hanno dato prove attraverso le mostre o sui palcoscenici di maggior gusto e di maggior talento. Tutto dunque lascia prevedere che il tono artistico delle nuove formazioni sarà nella media notevolmente superiore a quello degli anni passati.

L'Ispettorato d'altra parte, pur apprezzando tutti questi sforzi, non ha ravvisato in alcuna delle Compagnie sottoposte al suo esame le caratteristiche speciali di complesso eccezionale che avrebbero potuto giustificare il rilascio del titolo, invero molto onorifico, del nulla osta speciale. Però, nell'intento di premiare gli sforzi già compiuti, il Ministro per la Stampa e Propaganda, su proposta dell'Ispettore del teatro, ha per ora deliberato di attribuire ugualmente i vantaggi materiali previsti per quelle formazioni che si fossero rese meritevoli del detto nulla osta, alle seguenti Compagnie: Besozzi, Galli, Falconi, Gandusio, Giulli Melato, Palmer, Ricci, Ruggeri, Tofano.

In un prossimo comunicato sarà fornito il quadro completo delle predette Compagnie alle quali si sta apportando qualche altro ritocco e con l'indicazione anche del repertori di cui esse dispongono.

L'Ispettorato del teatro, nel dare queste notizie, ritiene utile avvertire gli interessati che essendo rimasti esclusi dalle predette Compagnie numerosi attori di rilievo, si riserva di promuovere ancora la formazione di una o due Compagnie entro il corrente mese.

L'Ispettorato del teatro, d'accordo con le organizzazioni dello spettacolo e con la vice presidenza della Corporazione dello spettacolo, ha infine proposto al Ministro per la Stampa e Propaganda di sovvenzionare alcune formazioni estive allo scopo di dar lavoro ad attori disoccupati e il Ministro ha approvato tali proposte che già avevano avuto il parere favorevole delle organizzazioni interessate.

Ora sono allo studio importanti provvedimenti per stabilire una collaborazione efficace tra gli organismi sindacali della moda italiana ed il teatro drammatico, nonchè per le modalità con le quali sarà dato inizio al nuovo anno comico, fatto questo al quale si darà un carattere di particolare solennità e la dimostrazione della sempre maggiore importanza che il Regime annette alla vita del teatro nazionale.

Prossimi film televisivi

LONDRA, 1

La Società cinematografica Gaumont-British annuncia per mezzo del giornale di sua proprietà, il *Sunday Referee*, che entro l'anno uno dei più grandi cinematografi di Londra, il Dominion Theatre, incomincerà a proiettare film televisivi, e cioè film che presenteranno al pubblico avvenimenti contemporaneamente al loro svolgimento altrove. Naturalmente gli avvenimenti che potranno essere proiettati per mezzo della televisione non dovranno svolgersi ad una distanza maggiore di 50 chilometri. La decisione è stata presa dalla società in seguito ad una dimostrazione fatta nei giorni scorsi a Cardif dinanzi a 700 proprietari di cinematografi dall'inventore Baird. La dimostrazione è riuscita convincentissima. Gli spettatori hanno potuto vedere una corsa di cavalli ed una partita di biliardo che si svolgevano a notevoli distanze, ed hanno infine ammirato un film che veniva proiettato in un altro cinematografo e che di lì veniva trasmesso da un apparecchio televisivo Baird. Contemporaneamente alle immagini venivano trasmessi i suoni.

Se la prima prova al Dominion Theatre darà buon esito, tutti i trecento grandi cinematografi della società anzidetta a Londra, i quali hanno un pubblico di un milione e mezzo di persone per settimana, saranno attrezzati con il nuovo apparecchio.

Strana scomparsa d'un giovane partito su un autocarro

PARIGI, 1

Da venerdì sera mancano notizie relative al giovane Luigi Revest, figlio di un noto coltivatore di Sanary, che era partito nella mattinata di venerdì con un piccolo autocarro, per le spese della giornata, non ha fatto più ritorno a casa, non lasciando nello stesso tempo traccia alcuna sul suo conto.

Le ricerche fatte in proposito dall'autorità non hanno dato nessun risultato. Sembra, comunque, che il giovane Revest abbia simulato una scomparsa in quanto pochi giorni or sono aveva dichiarato a qualche conoscente di voler abbandonare la famiglia.

Un giorno della rana

L'incoronazione d'un batrace dello Stato di New York

NEW YORK, 1

Il mercato dei generi di New York non ha mai ricevuto tante domande di ranocchi come quest'anno tanto che il loro prezzo è salito formidabilmente. Numerose circolari vengono inviate agli enti interessati per attirare l'attenzione delle popolazioni rurali sui redditi allettanti che possono procurare i ranocchi. La loro carne è servita a buoni prezzi nei ristoranti e la loro pelle è utilizzata per graziose rilegature. Molte persone hanno deciso quindi di procedere all'allevamento di ranocchi sicchè l'amministrazione dello Stato di New York ha creduto opportuno di mettere pubblicamente in guardia gli speculatori di ranocchi contro le delusioni di questo commercio.

Gli allevamenti di ranocchi sono stati sperimentati tanto nella Luisiana quanto nel Wisconsin; ma finora i benefici non hanno corrisposto alle speranze e alle spese degli allevatori. La National Geographic Society in un lungo bollettino dedicato alla evoluzione dei ranocchi insegna infatti che un ranocchio commestibile diventa adulto soltanto a quattro e cinque anni. Nel frattempo i giovani ranocchi sono esposti a innumeri pericoli. L'ufficio della pesca in seno al Governo americano da parte sua non esita ad affermare che «il successo della diffusione artificiale delle ranocchie su una scala commerciale è sempre un fatto da dimostrarsi». Ma le ranocchie non hanno soltanto provocato negli Stati Uniti un interesse mercantile. La ranocchia salta. Allora perchè non organizzare il campionato di salto per ranocchie? L'idea non è nuova. Da parecchi anni la cittadina di Angels Camp in California è sede di competizioni di tal genere. Ma questa fantasia della costa del Pacifico non aveva mai attirato l'attenzione delle gravi popolazioni della costa atlantica. Occorreva che quest'anno si celebrasse il centesimo anniversario della nascita di Mark Twain perchè sorgesse l'idea di organizzare un concorso di salto per ranocchie in piena New York. Il celebre umorista americano ha intitolato una delle sue opere «La celebre ranocchia saltatrice della contea di Calaveras». I suoi ammiratori hanno creduto di onorare degnamente la sua memoria facendo svolgere l'altro giorno una manifestazione «ranocchiesca» al Central Park. L'idea fu accolta con molto favore: ottomila persone si pigiarono al Central Park per assistere al campionato di salto disputato da 175 ranocchie. Le gare si disputavano in cinque arene rotonde e segnate da righe concentriche. I concorrenti non avevano diritto che a compiere tre salti i cui risultati venivano totalizzati. Alcuni noti arbitri sorvegliavano le *performances* dei concorrenti. L'ex campione del mondo di pugilato Jack Dempsey, era uno degli arbitri e prendeva le cose molto sul serio. La vincitrice della gara, una buona e grossa ranocchia della Luisiana del peso di due libbre, è stata battezzata Abbie Villareto. Il suo risultato è stato del resto mediocre: metri 1.07 per i tre salti, circa due metri di meno dal totale ottenuto dall'ultima campionessa di Angels Camp. Ma quel giorno indubbiamente l'atmosfera non era propizia. Si diede così una corona da regina ad Abbie Villareto ma con rincrescimento.

Il mostro di Loch Ness ritorna a galla

LONDRA, 1

Sembra che il movimento turistico della Scozia quest'anno sia inferiore alle aspettative. Ma la Scozia ha una grande riserva. Il mostro del Loch Ness, la bestiaccia, che da più di un anno era vissuta ritiratissima, ha fatto ora la sua riapparizione alla superficie. Nelle ultime 48 ore ben 17 persone l'hanno vista. Sembra che il mostro, che una volta preferiva salire a galla solo nei punti più deserti del lago, ora si dia allo sport di inseguire i piroscafi. Esso è stato visto nella scia del vapore *Gondolier* che fa servizio sul Loch Ness. I fortunati che l'hanno visto dichiarano che la testa del mostro è identica a quella di un cavallo, che le sue famose gobbe sono in numero di due e le sue pinne in numero di quattro. E' fuori di dubbio che con l'abbandono del suo romitaggio nel fondo del lago, l'animale ha compiuto un gesto capace di salvare gli interessi turistici della Scozia.

Dottoressa che dice di vedere attraverso i corpi

LONDRA, 1

La dottoressa Sparkes, che vive a Bournemouth sul Canale della Manica, ha acquistato una grande fama per un suo inspiegabile dono: essa vede attraverso il corpo dei pazienti, come se i suoi occhi possedessero i raggi X; almeno questo è il racconto che fa la dottoressa e che ripetono i suoi entusiastici clienti. La dottoressa ha anche inventato un nuovo sistema di cura che è molto veloce ma estremamente misterioso. Essa guarda attentamente il malato e scopre in lui l'osso dislocato o il nervo fuori posto: quindi, con la sola imposizione delle mani, in pochi minuti, la guarigione è completa e duratura.

La dottoressa racconta che scoprì il suo misterioso potere per caso, facendo dei massaggi ad una cliente. Improvvisamente essa vide tutto lo scheletro della donna e tutto il suo fascio nervoso. La dottoressa non sa spiegare lo strano fenomeno, che però è discusso molto scetticamente dagli scienziati. La dottoressa asserisce anche che la sua cura guarisce rapidamente i malati di mente; essa afferma che più di una volta ha guarito facilmente i più gravi e incurabili casi di allucinazione e di pazzia.

SPIGOLATURE

La scomparsa degli elefanti, ... è ormai concorde giudizio degli studiosi, una questione di tempo, segnerà anche la fine della produzione dell'avorio? La questione è stata oggetto di una inchiesta compiuta dal «Chamber's Journal» di Edimburgo, il quale ne pubblica ora i risultati sulla scorta anche del materiale inviato dalla Commissione Sovietica di studi polari aggregata alla Accademia delle scienze di Leningrado. L'ultimo elefante sarà scomparso da secoli dalla faccia della terra senza che per questo la produzione dell'avorio sia cessata. Esso verrà tratto dalle viscere del suolo dove giace sepolto da millenni e attende di venire riportato alla superficie dall'uomo. Vere e proprie miniere di avorio esistono in quantità incalcolabili nelle tundre della Siberia a profondità che arrivano fino a cento metri e più, e sono costituite da enormi cimiteri dove giacciono sepolti a migliaia i progenitori dell'elefante: i mammut della preistoria. La scorsa settimana il museo di Kensington si è arricchito di quello che è il più grande dei mammut del Regno Unito: quattro metri di lunghezza! Al Museo geologico di Messico città, si ammira una zanna di mammut larga sei metri e che raggiunge il rispettabile peso di 300 chilogrammi. Quasi tutti i denti di mammut che si conservano nei musei di Europa provengono dalla Russia Asiatica e precisamente dalla Siberia settentrionale dove sono rimasti sepolti sotterra come in una ghiacciaia. I giganteschi mammut che vengono ogni tanto tratti alla luce in quelle regioni appaiono in ottimo stato di conservazione e le loro carni offrono cibo ghiottissimo agli orsi, ai lupi, alle volpi e anche all'uomo. I cacciatori all'estrema Siberia settentrionale conoscono da gran pezza quale valore abbiano quegli enormi cadaveri, la carne e l'avorio delle zanne, e si producano in ricerche febbrili. Quali e quanti difficoltà si oppongono a queste, appare chiaro quando si pensi che negli ultimi due secoli furono tratti alla luce appena una ventina di esemplari di mammut, che finirono tutti nei musei, ma il Governo si propone ora di svolgere un'azione di ricupero su vasta scala e con grandezza di mezzi. Le tundre della Siberia settentrionale celano giacimenti enormi di mammut «congelati» e il loro sfruttamento razionale non è più ormai che una questione di tempo.

*

Col procedere delle indagini e degli studi geografici i punti interrogativi delle carte di navigazione, le zone «mute» sulle quali ancora regna il mistero, tendono a scomparire, ma, per quanto in generale si ritenga il contrario, siamo ancora ben lontani dall'avere individuato ed identificato le varie terre che popolano i mari. Le eruzioni vulcaniche che danno vita a nuove isole ed altre che ne spazzano via dalla faccia della terra costituiscono un ostacolo dinanzi al quale l'appassionata ricerca dei geografi sarà sempre impotente, e c'è di più: sulle carte di navigazione figurano isole che non sono mai esistite! Una commissione di studiosi olandesi ha compiuto sul problema una minuziosa indagine alla luce delle ultime ricerche e la rivista «Vragen Van Den Dag» ne riassume nell'ultimo numero i risultati: — Il fenomeno di isole che affiorano improvvisamente alla superficie del mare e scompaiono dopo una vita più o meno lunga è abbastanza antico. Senza parlare della famosa Atlantide uno dei casi più notevoli è quello dell'isola di Ferdinandea, emersa nel mare della Sicilia nel luglio del 1831 a seguito di una formidabile eruzione vulcanica e sulla quale, more solito, l'Inghilterra si affrettò a proclamare i suoi diritti di sovranità come non disprezzabile acquisto nel novero delle sue basi marittime nel Mediterraneo, mentre la popolazione delle vicine isole organizzava un redditizio movimento turistico. Ma Ferdinandea fu presto colta dal «taedium vitae» e quattro mesi più tardi, dopo alcuni terribili scossoni sismici, cominciò ad affondare rientrando in seno alle acque; ai primi di novembre dello stesso anno non ne emergeva dal mare che una piccola vetta montagnosa, la quale infine scomparve: gli occasionali spettatori del fenomeno videro elevarsi dal cielo una immensa colonna d'acqua fumigante poi tutto finì. Singolare è stata la vita delle isole Boguslaw appartenenti al gruppo delle Aleutine. Nel 1768 affiorò improvvisamente un'isola vulcanica, seguita trent'anni più tardi da una seconda. I Russi, che le scopersero per primi, le battezzarono isole Boguslaw. Nel 1898 la prima scomparve altrettanto misteriosamente come era nata, dopochè in sua sostituzione era sorta una terza isoletta: Nuova Boguslaw. Trascorse un ventennio senza che nulla di anormale avvenisse, ma nel 1906 il Mare di Bering tornò a dare segni d'inquietudine: il 1.o settembre di quell'anno la cima della montagna che sorgeva al centro della superstite Boguslaw saltò letteralmente in aria e nel 1934 la spedizione olandese accertò che in quel tratto di mare non esistevano che alcuni modesti banchi di sabbia quasi incandescente in mezzo ad un ambiente di temperatura polare.

Libri nuovi

Giosuè Carducci: «Prose scelte» Zanichelli ed. Bologna L. 15.

Pino Masnata: «Canti fascisti della metropoli verde». Parole in libertà. Pref. di Marinetti. Morreale ed. Milano, L. 8.

Nicola Pascazio: «Chi sono questi jugoslavi?» Ed. Nuova Europa Roma, L. 20.

Vanni: Manuale di puericultura. Volume di 460 pagine Soc. Pal. Ed. Medica - Via Ruggero di Lauria 3, Milano L. 30.

Montuoro: «Conversazioni ostetrico ginecologiche». 2. ediz. riveduta, corretta e notevolmente aumentata. Volume di 280 pag. Soc. Pal. Ed. Medica, Via Ruggero di Lauria 3, Milano, L. 15.

CRONACA CITTADINA

Partenze e arrivi di bimbi per le colonie estive del Partito

Una folla gaia ed irrequieta di Balilla e di Piccole Italiane, hanno iniziato da ieri mattina la vita nelle colonie montane e marine.

Così alle ore 5, alle ore 10 altre centocinquanta piccoli figli di ex combattenti hanno lasciato Venezia diretti a Marason di Zoldo Alto, dove troveranno una degna e salubre ospitalità nei locali della colonia «G. Giuriati». Accompagnati alla stazione di S. Lucia dai propri genitori, i bimbi hanno ricevuto prima di partire la visita del generale Maccalueo, che ha rivolto loro benevoli parole di incitamento verso l'attaccamento delle mirabili istituzioni, che il Regime ha creato ed attraverso le quali è possibile l'assistenza verso i figlioli dei bisognosi.

Il gen. Maccalueo, che è stato festeggiatissimo dai parenti, si è intrattenuto coi piccoli nella più grande cordialità.

Alle ore 8 circa 700 giovanissime camicie nere inquadrate e al comando di Giovani fasciste designate allo scopo dalle fiduciarie dei settori, le quali si erano raccolte in precedenza nelle sedi rionali, sono convenute in Campo S. Geremia, dove è stato consegnato ad ognuno un apposito bracciale con l'indicazione della colonia cui era destinato.

Il raggruppamento è avvenuto sotto la sorveglianza della signorina Cecilia Cicogna, coadiuvata da numerose fasciste, e si è svolto con il massimo ordine e con la più assoluta regolarità.

Entrati nel piazzale della stazione, i piccoli divisi per colonia sono saliti sul treno speciale, mentre una folla stragrande di genitori e di congiunti s'era intanto adunata nei pressi del piazzale ferroviario per salutare i loro piccoli, le mamme per dare i loro ultimi benevoli consigli, tutti plaudenti al Duce e alle gerarchie veneziane, che quest'anno per aver attuato in precedenza una saggia organizzazione, hanno disposto per l'invio nelle colonie di una massa maggiore di bimbi.

Le colonie sono state notevolmente migliorate nei servizi e in tutte quelle che può maggiormente allietare un soggiorno destinato non solo a temprare i muscoli ma a educare viepiù lo spirito.

Alla partenza del convoglio ha presenziato S. E. il Prefetto gr. uff. dott. *Francesco Benigni*, il cav. uff. Aldo Fina, vice presidente dell'E.O.A., ed altre autorità, le quali hanno potuto rendersi conto ampiamente della regolarità con la quale è avvenuta ogni cosa.

Complessivamente per le colonie di Pederobba sono partiti 142 figli di lavoratori del Porto, per Feltre 160 piccoli appartenenti al Sindacato della Gente del Mare e dell'Aria, e a Feltre pure altri 200 figlioli bisognosi scelti dall'E.O.A. di Venezia.

Per la magnifica colonia di Sedico Bribano che si intitola a Maria Rosa Pascolato, sono partiti 120 piccoli designati dai Sindacati Fascisti dell'Industria, 65 scelti a cura del Sindacato fascista della Gente del Mare e dell'Aria e 20 del Sindacato Professionisti e Artisti.

E' ovvio dire che il treno si è allontanato nella gioia più bella di grandi e di piccini, tutti acclamanti al Duce e agitanti piccole bandierucole tricolori. A Mestre il treno ha compiuto una breve sosta per accogliere 30 bambine della Gente del Mare e dell'Aria di Trieste, giunte colà in precedenza.

L'apertura della colonia marina "Nazario Sauro„ al Lido

Oltre 600 Balilla destinati alla Colonia Marina «Nazario Sauro», a S. Nicolò di Lido, si sono riuniti iermattina alle ore 8 in Campo San Zaccaria, in divisa balneare e al comando dei rispettivi Capocenturia. Ogni operazione di inquadramento e di incolonnamento si è svolta nel massimo ordine e con grande compostezza, ed è stata diretta dal centurione Rinaldi, comandante della Colonia, il quale ha presentato la gagliarda schiera al reggente del Comitato provinciale dell'Opera Balilla cav. cont. Meloni.

Alle 8.15 con un vapore dell'A.C.N.I.L. i piccoli tutti festanti si sono diretti al Lido, ove sono stati accompagnati pure dal cent. Meloni, dalla baronessina Chiodo e da dirigenti del Comitato.

La vita nella Colonia, i cui servizi quest'anno sono stati sapientemente migliorati, si è iniziata con la cerimonia dell'alza bandiera. I piccoli hanno fatto ritorno alle 19.30.

La vita nella «Nazario Sauro» è ispirata a un programma a fare militare, cosicchè le giovanissime camicie nere oltre irrobustire con un mese di vita marina le membra, temprarne lo spirito e formarne l'anima ai più alti concetti della Rivoluzione.

L'apertura dei campi solari

Ieri si sono riaperti i Campi solari non solo nella nostra città, ma anche nella provincia, allo scopo di accogliere una massa di bimbi, che potrà usufruire durante il soggiorno di un vitto sano ed abbondante in ambienti sani ed esposti al sole.

Come si sa i Campi solari sono alle dirette dipendenze del Comitato Provinciale dell'Opera Balilla.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

La Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara, Sede di Venezia, ha offerto lire 3000 pro Colonie Estive dell'E.O.A.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Ufficio Sportivo

Si avvertono le Associazioni Sportive che d'ora innanzi tutte le richieste di concessione del Campo Sportivo Comunale «Pier Luigi Penzo» di S. Elena dovranno essere presentate al Comune di Venezia per tramite dell'Ufficio Sportivo della Federazione dei Fasci di Combattimento.

XVI Legione Milizia da Costa

La riunione per l'addestramento Ufficiali invece che mercoledì prossimo, avrà luogo venerdì 5 luglio alle ore 21 presso il Comando del 3.o Gruppo Legioni. Vi interverranno tutti gli Ufficiali nei quadri.

Le riunioni per l'addestramento degli allievi specialisti del personale nei quadri avranno luogo nei giorni ed ore e nelle località sottoindicati:

Martedì 2 luglio ore 21: Scuole Comunali S. Stin (vicino ai Frari), Allievi specialisti della 4.a e della 6.a Batteria.

Mercoledì 3 luglio, ore 21: Scuole Comunali di Mestre: Allievi specialisti della 1.a e della 2.a Batteria.

Giovedì 4 luglio, ore 21: Dopolavoro di Mestre: Allievi specialisti della 5.a Batteria.

Venerdì 5 luglio, ore 8: All'ingresso della 5.a Batteria: Ufficiali Allievi specialisti e puntatori della 3.a Batteria.

S. Addestramento d'insieme delle Batterie.

Domenica 7 luglio avranno luogo le seguenti chiamate del personale nei quadri per tiri ridotti a mare e per l'addestramento d'insieme:

1.a Batteria: I militi nei quadri di S. Donà, Grisolera ed Jesolo si troveranno riuniti presso i rispettivi Fasci alle ore 6. Quelli di Noventa raggiungeranno il Fascio di San Donà.

Gli Ufficiali raggiungeranno da Venezia Punta Sabbioni con mezzi propri, mentre al ritorno un rimorchiatore militare partirà da Punta Sabbioni per Venezia alle ore 12.

2.a Batteria: I militi nei quadri si troveranno riuniti al Fascio di Mestre alle ore 6.

Gli Ufficiali di Venezia seguiranno l'itinerario di cui sopra degli Ufficiali della 1.a Batteria.

3.a Batteria: Gli Ufficiali, gli allievi puntatori specialisti della 3.a Batteria dovranno trovarsi per le ore 7 all'ingresso della 5.a Batteria.

5.a Batteria: I militi nei quadri di Mestre e Marghera si troveranno riuniti alle ore 5.30 al Cavalcavia di Mestre.

6.a Batteria: I militi nei quadri di Venezia partiranno alle ore 6 dalla Riva degli Schiavoni col vaporino di linea.

Quelli di Pellestrina si troveranno riuniti alla Batteria alle ore 7.30.

7.a Batteria: I militi nei quadri della 7.a Batteria partiranno da Chioggia alle ore 6 con mezzo noleggiato.

Opera Nazionale Dopolavoro

Orario estivo

Dal 1 luglio gli Uffici del Dopolavoro Provinciale osserveranno il seguente orario conforme a quello stabilito per la Federazione dei Fasci di Combattimento: dalle 8 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30.

[illegible]

Da oggi e sino a nuovo ordine il Dopolavoro Provinciale ha stabilito che la sede del Dopolavoro Nautico resti aperta fino alle ore 22.30 per il noleggio delle imbarcazioni alle solite condizioni.

[illegible]

Poichè è risultato che da parte di moltissimi iscritti all'O.N.D. non è stata ancora curata la rinnovazione delle tessere per l'anno XIII al Dopolavoro Provinciale, in via assolutamente straordinaria, consente che vengano riaperti i termini delle rinnovazioni e per facilitare agli iscritti la rinnovazione stessa con la massima rapidità, ha stabilito che le tessere possono essere inviate in busta chiusa affrancata con cm. 25 al Dopolavoro Provinciale Rialto Pescheria. Esse saranno rinnovate ed inviate a domicilio degli interessati entro 24 ore dalla ricezione. Si ricorda che la quota di rinnovazione della tessera per l'anno XIII è di L. 4.50 e per coloro i quali desiderano i blocchetti per le riduzioni dell'O.N.D. questi sono in vendita al prezzo di L. 1. Gli interessati potranno unire l'importo della tessera e dei blocchetti in francobolli.

Chiusura Teatro

Provvedendosi alla ripulitura e ai necessari lavori di ritocco e restauro del teatro del Dopolavoro, l'attività di questo è stata sospesa e la sala sarà riaperta con l'inizio del nuovo anno filodrammatico.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Per onorare la memoria del comm. Paolo Toma, L. 100 all'Ente Opere Assistenziali, dal comm. G. B. Del Vo.

I viaggi dei dirigenti di aziende industriali

Il Sindacato Provinciale Fascista dei Dirigenti di Aziende Industriali rende noto ai propri soci, nonchè ai titolari delle aziende industriali della provincia, che, sotto gli auspici della sua Federazione Nazionale, sono in corso di organizzazione per essi e per i loro familiari cinque importanti viaggi di istruzione e precisamente dal 12 al 27 luglio attraverso l'Inghilterra, il Belgio e l'Olanda (lire 2.400), dal 24 luglio al 24 agosto e dal 30 agosto al 1. ottobre negli Stati Uniti d'America attraverso le più importanti città industriali (quota da lire 7.130).

Dal 14 al 30 settembre è organizzato un viaggio in Spagna (lire 2.900) e dal 6 settembre al 23 ottobre un viaggio nel Sud America (lire 12.500).

Le quote sopraindicate comprendono tutte le spese di viaggio e soggiorno con servizi comodissimi e di primissimo ordine, secondo la tradizionale impronta di signorilità e con la preoccupazione di utili risultati per l'industria nazionale di cui è stata già data prova nelle precedenti manifestazioni del genere.

Le adesioni devono essere date almeno dieci giorni prima della partenza alla Federazione Nazionale Fascista e per altre informazioni, coloro che vi abbiano interesse potranno rivolgersi agli Uffici del Sindacato in Palazzo Bembo, Riva del Carbon, presso l'Unione Fascista degli Industriali.

La morte di Carlotta Talamini Vissà

La signora Carlotta Talamini Vissà, la compagna devota e fedele di Giampietro Talamini, è morta l'altra notte, seguendo dopo solo nove mesi nella tomba il suo venerando consorte, il nostro indimenticabile collega, fondatore e direttore del *Gazzettino*.

Vissuta sempre nell'ombra della gagliarda e dinamica personalità del marito, della quale aveva diviso, in comunione esemplare di spirito e di affetto, tutta la vita attivissima, faticosa e costruttiva, Carlotta Talamini Vissà non era nota fuori della cerchia degli intimi, della quale, nobilmente sdegnava di rumori intorno al suo nome, e dedita tutta al marito ed ai figli, che adorava, non volle mai dipartirsi. Otto figli ebbe, e tutti li allevò e li educò ella stessa, con totale sacrificio di sè al suo alto dovere di madre; ed uno ebbe il doloroso onore di offrire in olocausto alla Patria, e due le morirono in gioventù.

Alla memoria di questa donna veramente onoranda, la vita della quale s'identificò con quella del Nestore del giornalismo italiano, la Gazzetta di Venezia manda il suo mesto e reverente saluto, mentre esprime ai suoi figli tutti, e in particolar modo al collega e camerata avv. Eugenio, Direttore del Gazzettino, i sensi della sua viva, profonda partecipazione al loro lutto.

Il primo posto di assistenza della C. R. inaugurato nel Piazzale Roma

A cura del Comitato provinciale di Venezia della Croce Rossa si è inaugurato ieri mattina in un locale dell'autorimessa del Piazzale Roma il *Posto provvisorio di prima assistenza*.

All'inaugurazione presenziarono il Prefetto gr. uff. dott. Benigni, il direttore sanitario del Comune prof. Raffaello Vivante per il Podestà, il sig. Rosa fiduciario del Gruppo fascista di Santa Croce anche per la Federazione provinciale dei Fasci di combattimento, il dott. Pacrugnella rettore della Provincia per il Preside, l'ammiraglio Gambardella R. Provveditore al Porto, il conte Paolo Foscari, il cap. Cappelli per il Comando del Presidio, la N. D. Elisabetta Brogliato Bentivoglio, la contessa Marina di Valmarana, la contessina Pia di Valmarana, il prof. Lolli, il prof. Pelono l'ing. cav. Gatani, il maresciallo Ruggero per il comandante dei Vigili dott. Albanese, il dott. Di Giorgi commissario al Piazzale Roma e molti altri.

Le autorità sono state ricevute dal dott. Brunetti commissario provinciale della Croce Rossa e dal suo segretario ten. Canova.

Dopo la benedizione impartita al nuovo locale, dal parroco dei Tolentini mons. Trevisiol, il dott. Brunetti rivolgendosi ai presenti, lesse una lettera del presidente generale della Croce Rossa Italiana nella quale l'illustre personaggio esprime la sua più viva ammirazione per il posto di prima assistenza che si doveva inaugurare e conferiva una medaglia d'oro al conte Paolo Foscari, quale riconoscimento da parte del benemerito sodalizio, della di lui intelligente e disinteressata attività a profitto del Comitato veneziano.

Il commissario dott. Brunetti ha porto quindi il suo ringraziamento alle autorità che vollero intervenire alla cerimonia e del loro interessamento e accennò al servizio trasporto ammalati, che quanto prima verrà installato opportunamente in Piazzale Roma.

Le autorità si sono quindi complimentate con l'illustre sanitario, attivissimo commissario della Croce Rossa, per l'arredamento del locale e per la sua sapiente ubicazione. E' seguito quindi un rinfresco.

Per l'occasione alcune dame della Croce Rossa e alcuni militi erano nel locale, oltre ai medici dott. Sorgato, dott. Trigone e dott. D'Alberton, che sono i sanitari che si alterneranno in questo nuovo servizio di grandissima utilità per il pubblico.

Dopo l'inaugurazione il prof. Brunelli ha inviato il seguente telegramma a S. E. Filippo Cremonesi, Presidente generale della Croce Rossa:

«Nel riaprire il Posto di Prima assistenza al Piazzale Roma esprimo a V. E. l'assicurazione del mio maggiore cordiale interessamento perchè questo Comitato, seguendo l'esempio animatore dell'E. V., esplichi col consenso e l'appoggio delle autorità e rappresentanze cittadine, presenti alla cerimonia inaugurale, ogni maggiore opera di bene a vantaggio della popolazione. — Viva il Re! Viva il Duce».

La chiusura dell'anno scolastico a S. Samuele e S. Maurizio

Venerdì mattina, 28 giugno, alle ore 10, nella palestra della Scuola di S. Samuele furono riuniti tutti gli scolaretti per salutare Direttrice e Maestri e per dare e ricevere l'augurio di buone vacanze.

Ad un cenno dell'insegnante di canto, sig. Merandi Angelo, furono intonati gli inni della Patria, dopo di che il cav. Angelo Penso, rendendosi interprete dei sentimenti dei suoi Colleghi, rivolse vive parole di ringraziamento e di encomio alla Direttrice, che chiamò infaticabile animatrice di bene.

Dopo gli evviva della scolaresca, la signora Ragazzi-Frignani rispose commossa, ringraziando a sua volta i suoi collaboratori. Fatto l'appello di 13 alunni, uno per classe, più meritevoli per profitto e condotta, allo studio, fu estratta a sorte fra essi una cassettina di risparmio col libretto avente lire 20 di deposito, dono dell'Istituto Italiano di Credito Marittimo. La sorte favorì Turmilan Angelo, che strinse al petto la cassettina come un dono prezioso. Un secondo dono, quello della compianta maestra nobile Morosini, nel 14. anno della sua morte, consistente in un libretto della Cassa di Risparmio col deposito di lire 50, fu vinto da Caramento Salvatore, bravo scolaretto di seconda classe. A complemento della festa furono distribuiti i premi Da Ponte agli scolari D'Angelo Ferruccio e Desuirai Angelo.

I Comitati di assistenza scolastica maschile e femminile, hanno già provveduto per l'invio in montagna di 13 alunni bisognosi di rinvigorirsi.

Sabato 29, alla stessa ora, chiusura dell'anno scolastico a S. Maurizio. Qui la cerimonia fu ancora più solenne e affettuosa. Anche a S. Maurizio c'era una cassettina con venti lire di deposito, dono anch'essa dell'Istituto Italiano di Credito Marittimo, che aveva voluto dare tale segno di gratitudine alla Direttrice per l'interessamento spiegato nel coadiuvare la sua bella iniziativa. La cassettina fu vinta da Marangoni Teresa di seconda classe.

Il primo premio da Ponte, libretto della Cassa di Risparmio col deposito di lire 45, fu vinto da Paoli Anna Maria della quarta classe signora Moro Ida e il secondo premio, un libro di amena lettura, da Canuto Lisa della quarta signora Apiotti. Cessati i battimani e gli alalà, la Direttrice lesse i nomi delle 14 scolare che godranno il mese di luglio nella Colonia Alpina San Marco, a cura del Comitato di assistenza «Conte Aurelio Bianchini» e non potendo farlo a tutte le ottime socie di detto Comitato, espresse la sua riconoscenza alla Contessa Bianchini, sempre pronta a tutte le manifestazioni della scuola, che ama come una seconda famiglia.

Il Cardinal Patriarca ringrazia

S. Em. il Cardinale Patriarca riconoscentissimo a tutte le gentili persone del clero, degli Istituti Religiosi, del laicato che hanno voluto porgergli auguri in occasione del suo onomastico, ringrazia sentitamente e particolarmente benedice.

DIARIO SACRO

Martedì 2. — La Visitazione della Beata Vergine Maria a S. Elisabetta, con la commemorazione dei Santi Processo e Martiniano carcerieri di S. Pietro, che li battezzò, Martiri, sotto Nerone. — Festa titolare: la Visitazione, a S. Maria della Consolazione, volgo la Fava, dove si espone la miracolosa [illegible] gine, che anticamente stava sul muro esterno di una casa della nobile famiglia Amadi, al ponte della Fava, e diede origine alla chiesa e al convento. Si espone anche una preziosa reliquia dei Capelli della S. Vergine, portata dall'Oriente da Francesco Morosini, il «peloponnesiaco», che la donò a una sua parente e questa alla chiesa della Fava: Messa solenne e alla sera panegirico e benedizione con la S. Reliquia. — Festa titolare anche alla Pietà: alle 10 Messa solenne; alle 19.30 Vesperi; — a S. Maria Elisabetta di Lido e a S. Maria della Visitazione dell'Istituto Artigianelli su le Zattere Messa solenne e alla sera Vesperi. — A S. Marziale festa di quella Madonna delle Grazie, venuta da Rimini: Messa solenne e alle 20 panegirico e benedizione.

Assistenza agli artigiani

Domani 3 luglio verrà effettuato il [illegible] per gli Artigiani Comuni di Jesolo e Caorle.

Gli Artigiani che avessero bisogno di conferire con il Funzionario della Federazione che si recherà nei detti comuni per pratiche di assistenza, recupero crediti, tesseramento ecc., possono trovarlo alla Casa del Fascio di Jesolo dalle ore 9 alle 12 e in quella di Caorle dalle 16 alle 18.

Funzionari dei Ministeri in gita a Venezia

Domenica cento funzionari del Ministero delle Finanze, Gruppo Artisti, ch'erano giunti in gita da Roma hanno trascorso la loro giornata tra il Lido e Venezia.

I gitanti, fra cui numerose gentili signore, in mattinata si recarono a visitare la Mostra di Tiziano e quindi, con vari motoscafi, Murano e le altre isole del estuario. Il pomeriggio lo dedicarono alla gioia del Lido e della sua incantevole spiaggia.

Dopo alcune ore della serata trascorsa a Venezia, alle 23,15 hanno lasciato Venezia col treno popolare per Roma, cordialmente salutati alla stazione da molti colleghi veneziani.

Un'altra gaia comitiva fu quella dei funzionari del Ministero dei Lavori Pubblici.

Giunti sabato sera alle 19.30 da Trieste, e trascorsa la serata facendo una graditissima gita in gondola, gli 90 funzionari del Ministero dei Lavori Pubblici, domenica mattina, dopo la visita alla Mostra di Tiziano, sono stati ricevuti alla sede del R. Magistrato alle Acque. Ad essi ha porto il cordiale saluto il gr. uff. ing. Miliani col quale erano pure tutti i funzionari del Magistrato stesso.

Quindi, in motoscafi, la comitiva si è recata a visitare le fabbriche [illegible] di Murano, e poscia il Palazzo Ducale.

Alle 13 vi è stato il pranzo all'albergo della Stazione ed alle 17, dopo una gita in laguna ed una lieta sosta al Grande Stabilimento Bagni, tutti si sono ritrovati al Dopolavoro del R. Magistrato alle Acque a S. Nicolò di Lido.

Ivi erano attesi dal presidente gr. uff. ing. Miliani, dal vice presidente comm. Waldis, dall'ing. comm. Pancino ingegnere capo del Genio Civile, dal comm. Rimo e dall'avv. Maggiore che molto si è adoperato per l'organizzazione del soggiorno dei colleghi romani, numerosi funzionari, signore e signorine, e tutti gli appartenenti al Gruppo Sportivo del Dopolavoro.

Dopo un signorile rinfresco, furono con molto interesse seguite le manifestazioni nautiche a vela ed a remi del Gruppo sportivo stesso, quindi nel campo del Dopolavoro furono impegnate interessanti e cordialissime partite di tennis e di bocce fra squadre veneziane e romane disputanti belle medaglie vermeille, offerte dall'ing. Miliani.

La bella riunione si protrasse fino all'ora di cena, consumata all'albergo «Elvezia» al Lido, ed alle 22.20, salutate alla Ferrovia dai cordialissimi colleghi veneziani, i graditi ospiti ripartirono per Roma.

Un gruppo di industriali modenesi

Un gruppo di quaranta industriali modenesi, giunto sabato sera ed alloggiato al Danieli, ha dedicato la mattinata di ieri alla visita dei capolavori di Tiziano e dei più importanti monumenti cittadini.

Nel pomeriggio, isolatamente, hanno compiuto gite all'estuario ed hanno visitato il Lido, ed alla sera, dopo essere intervenuti ad un pranzo offerto in loro onore allo albergo Excelsior, sono ripartiti in autobus per Modena.

L'arrivo del "Conte Verde,, con un'alta personalità cinese

Il transatlantico *Conte Verde* è giunto iermattina a Venezia proveniente dalla linea Estremo Oriente-India con 500 passeggeri, fra i quali, proveniente da Sciangai, era anche S. E. He Han Min, membro del Comitato esecutivo della Repubblica cinese, il quale viaggiava con sette persone di seguito e si è recato ad alloggiare al Danieli.

Il *Conte Verde* dopo aver sbarcato pure un grosso carico di colli, è ripartito nel pomeriggio per Trieste.

L'arrivo dell' "Ausonia,,

Oggi alle ore 9 giungerà da Alessandria il piroscafo *Ausonia* con a bordo 300 passeggeri. L'*Ausonia* ripartirà alle ore 14 per Trieste.

Stato Civile di Venezia

28, 29, 30 Giugno 1935 - XIII

NATI: 40 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 40 — MATRIMONI 3

Toglie i fiori da una tomba e finisce in guardina

I vigili di servizio al Cimitero di S. Michele in Isola sono opportunamente intervenuti nei confronti di una donna, la quale nel recinto 155, non si faceva scrupolo ad asportare dalla tomba della signora Tussan, un mazzo di fiori che la pietà dei congiunti della defunta vi aveva deposto poco prima. Il vigile Laurenti accompagnò la donna in sezione all'Ispettorato del Cimitero, sequestrandole i fiori e dichiarandola in arresto. L'accompagnò poscia alla caserma dei Carabinieri di Murano sotto la cui giurisdizione trovasi S. Michele.

Si tratta di certa Lucia Rodolfo maritata Cuoco da Bari, di anni 51, abitante a Cannaregio 4055.

L'arresto di un energumeno

L'altra sera alle ore 19 sul ponte delle Meraveglie il vigile Basseghia s'imbattè in un ubriaco, il quale dava molestia ai passanti verso i quali non si peritava ad esprimersi con parole oltraggiose. Il vigile intimò all'individuo di smettere, ma in cambio, s'ebbe anch'egli a sua volta degli oltraggi. Decise allora di accompagnare l'ebriaco ai Carabinieri di Dorsoduro, ma non potè riuscirvi se non con l'aiuto del collega Denardo, perchè l'energumeno si era aggrappato alla ringhiera del ponte stesso e non voleva lasciarla.

Costretto infine all'impotenza, fu portato ai Carabinieri di Dorsoduro dove fu dichiarato in arresto e denunciato per ubriachezza e resistenza. Si tratta del bracciante Umberto Osella, di anni 42, abitante a Cannaregio 91.

Prende chinino per confetti

Il giovane Egisto Basaglio di anni 19 abitante a San Marco 806 ieri sera è stato accompagnato all'ospedale per ingestione di chinino. Il Basaglia ha raccontato che poco prima nella casa dell'amico Baliello Romano a Castello 5150, ove si era recato a studiare, aveva trovato un tubetto contenente del chinino dolcificato e che, avendolo ritenuto «cachou» (specie di liquerizia) per fare uno scherzo all'amico ne aveva ingorito delle pasticche. Poco dopo fu preso da forti dolori viscerali e conati di vomito per cui si decise di portarsi all'ospedale e fu messo fuori di pericolo.

Monelleria punita

Un'altra volta Gino Zen di anni 14 abitante a Cannaregio 1240 si guarderà bene di fare degli scherzi del genere: l'altra sera, passando nei pressi della fondamenta dei Felzi a S S. Giovanni e Paolo, lo Zen aveva visto che la signora Conego calava al marito suo Virginio Conego, colà abitante al n. 6315, un cestino, perchè vi mettesse dentro la spesa. Il monello tentò di strappare il cestino, per fare un dispetto. Ma il sig. Conego visto altra volta lo Zen dar uno strappone al campanello di casa e poi correre via, questa volta volle fargliela pagare e in un impeto d'ira gli lanciò sui piedi un martello che teneva in mano. Lo Zen fu così colpito al piede destro, e riportò una lesione che dovette essere medicata all'ospedale e giudicata guaribile in giorni 4.

Colto da malore per via

L'altra sera alle 20.45 il vigile Boccella è accorso in calle Lavadori ai Tolentini chiamato da alcune persone, le quali avevano avvistato un giovanotto che, in preda a malore, era caduto sul selciato. Il vigile chiese l'intervento della Croce Rossa a mezzo della quale accompagnò il poveretto all'Ospedale Civile, dove fu ricoverato in osservazione.

Si tratta del ventottenne Alessandro Robusti qui di passaggio da Brescia.

Un povero... artista al fresco in attesa di informazioni

Gli agenti della Mobile hanno ieri incontrato alla Posta Centrale un individuo vestito civilmente ma sudicio, il quale contava del denaro che teneva in un sacchettino. Era un giovanotto olivastro dal colorito bruno, dai capelli corvini e impomatati con eccesso di vaselina.

Al fermo imposto dagli agenti l'individuo rispose un po' smarrito con accento partenopeo, affermando di essere un artista di varietà e di chiamarsi Gianni De Marco, di anni 38, nativo di Napoli. Confidò loro di avere avuto una vita grama piena di disillusioni per la sua carriera, e di dedicarsi ora, per sbarcare il lunario, a recitare il «Povero fornaretto» e alla «Cena delle beffe», secondo i gusti dei clienti che di solito trova negli ambienti in cui si reca.

Il De Marco è stato accompagnato alla Questura Centrale, e interrogato dal vice-commissario dottor Mazza, ha messo fuori tutte le cianfrusaglie che teneva nelle tasche: molte carte e cartine, stracci, un vasetto di vaselina, un tubetto di dentrifricio e una saponetta. Questi sarebbero gli articoli che egli esibisce qua e là dietro un miserrimo compenso, tanto per aumentare le povere entrate.

Soggiunse di vivere presso una buona donna che gli dà per pochi soldi una camera in affitto, e che sperava, data la promettente stagione balneare, di poter aggiustare un po' il suo bilancio. Ma il dottor Mazza gli fece capire che non riteneva il caso ch'egli prolungasse il suo soggiorno a Venezia. Comunque, ad ogni buon fine, il De Marco è stato inviato a Santa Maria Maggiore, in attesa che giungano da Napoli ragguagli precisi sulla sua identità.

Sventure e disavventure

Il frammento caduto dal cielo

Luigi Tinchella di anni 32, abitante a S. Croce 1463, l'altra sera, mentre rincasava, è stato colpito da un frammento di vetro caduto da una finestra riportando una ferita al braccio destro per cui dovette ricorrere all'ospedale dove venne giudicato guaribile in giorni 10.

A cavalcioni di un topo

Il ventenne Mario Soldà [illegible] tante a S. Giacomo dall'Orio ieri nei pressi di Sant'Erasmo cadde a cavalcioni di un topo riportando delle escoriazioni alla gamba destra. All'ospedale ove venne medicato venne giudicato guaribile in giorni 10.

Si frattura il femore

La settantenne Virginia Laschi abitante a S. Marco 3450 ieri nello scendere le scale di casa cadde da alcuni gradini riportando la frattura del femore destro. La poveretta dovette essere ricoverata all'ospedale e colà giudicata guaribile in giorni 60 salvo complicazioni.

La Famiglia del compianto

Rag.

Bernardino Savardo

profondamente commossa per la grande attestazione di affetto tributata al suo Caro Estinto, ringrazia tutti indistintamente coloro che con la presenza, fiori e scritti, presero tanto viva parte al suo immenso dolore.

PADOVA, 1 Luglio 1935 XIII

La vita al Lido

L'inaugurazione ufficiale della stagione

Si ha un bel dire: caldo e non caldo, la vera stagione balneare comincia con il primo di luglio. Non già che, nei giorni precedenti, la spiaggia non fosse popolata, e il mare non fosse la meta agognata di innumerevoli persone, che vi cercavano il refrigerio alla gran calura. Ma, in giugno, si sa, salvo un numero relativamente limitato di habitué, i bagnanti, per quanto numerosi — e quest'anno erano numerosissimi — son per lo più occasionali: gente di passaggio, gente che ha caldo, forestieri di tutte le lingue e di tutti gli stili. Il vero Lido, il classico Lido delle famiglie, la stagione ufficiale, insomma, comincia col primo luglio. E ieri infatti si sono riveduti tutti gli elementi caratteristici di questo inizio di stagione: traslochi di famiglie veneziane, che si trasferiscono alla villa del Lido con i materassi, i vasi da fiori e il gatto; arrivi, a frotte, di famiglie italiane e straniere negli alberghi grandi e piccoli, nelle pensioni lussuose e modeste; occupazioni delle capanne, con arrivo di cuscini e di tappeti, di costumi da bagno e di tovaglie; andirivieni di domestiche, vestite di nero, collaretto bianco, scarpe bianche di gomma; sporte e tegami metallici in colonna contenenti le colazioni; gioia di bimbi finalmente liberi degli inutili indumenti sotto la carezza rude e benefica del mare e del sole... Tutta la gamma dei motivi balneari era ieri in moto per comporre la grande sinfonia del Lido.

Le nuove motonavi dell'A.C.N.I.L.

Nota nuova e simpaticissima in questa sinfonia recavano le nuovissime e magnifiche motonavi dell'A.C.N.I.L. *Aquileia* e *Altino*, uscite dai cantieri Breda di Porto Marghera, che hanno inaugurato ieri il loro servizio.

Celerissime, poichè non impiegano che nove minuti da Venezia al Lido, e dodici al ritorno, per via della virata che devon fare davanti a S. Giorgio, le belle motonavi hanno suscitato l'entusiasmo del pubblico, che vi si è imbarcato ieri in gran folla, per la raffinata, sobria e modernissima eleganza delle installazioni e dell'arredamento, per la eccellente disposizione dei posti, per le innovazioni importantissime, come quella del bar, che termina il ponte di passeggiata. C'è perfino la radio... Ma tutto l'insieme è di una signorilità e di una comodità veramente degne di un servizio pubblico dell'importanza di quello che ha assunto da molti anni la linea diretta Riva Schiavoni-Lido.

Nuove gettate sulla spiaggia

Altre novità i bagnanti hanno trovato sulla spiaggia. Sono state infatti gettate due nuove piccole dighe d'insabbiamento, o, come si dice in termine tecnico, due pennelli repellenti in cemento armato, costruiti in senso normale alla spiaggia, all'altezza dell'Hotel des Bains e dell'Excelsior. Questi pennelli, che hanno per iscopo d'impedire che, durante l'inverno, le mareggiate corrodano la spiaggia, sono lunghi l'uno 120 e l'altro 130 metri, e sono costituiti da due paratie di pali e di paràncole in cemento che vengono riempite di sasso trachitico. Il manufatto è rivestito di una copertella in cemento armato disposta a gradoni secondo l'andamento della spiaggia.

Ognuna di queste dighe, che servono in modo mirabile all'insabbiamento dei tratti erosi, termina con una sassaia di materiale laterizio d'Istria, sulla quale sono gettati dei piccoli pontili in cemento armato onde evitare qualsiasi inconveniente ai bagnanti. Le nuove opere costruite dal Genio Civile si aggiungono agli altri pennelli gettati l'anno scorso in corrispondenza della via Lorenzo Marcello e del ristorante Moda.

Gli stabilimenti balneari

Tutti gli stabilimenti che si allineano sulla spiaggia sono stati oggetto di particolari cure da parte degli organi da cui dipendono, cosicchè appaiono quest'anno sensibilmente migliorati nella parte decorativa e nell'arredamento dei vari servizi. Il Grande Stabilimento ha aumentato il numero delle cabine, e s'è abbellito d'un magnifico Acquarium, che forma la gioia del pubblico. Lo stabilimento degli Impiegati si è rimesso a nuovo, e il Bagno municipale è stato ampliato e modernizzato. Il Solarium è stato adattato a bagno con una quarantina di cabine. Notevoli migliorie sono state apportate alle capanne, sia a quelle municipali, sia a quelle della C.I.G.A., aumentandone pure il numero. E' stato pure, con grande comodità per il pubblico, intensificato l'orario dei servizi nautici e tramviari, e questi ultimi nel tratto di S. Nicolò, e precisamente dello Stabilimento municipale, hanno completamente soddisfatto le richieste, in quanto la rete tramviaria è stata prolungata sino allo stabilimento.

L'ufficio medico d'informazioni

A rendere poi maggiormente utile ai fini igienici il soggiorno del Lido, è stato istituito quest'anno per la prima volta in Italia uno speciale Ufficio Medico di informazioni per le cure elio-marine, stabilito dal Comune con il concorso degli enti interessati e sistemato in locali adatti in Piazzale Bucintoro.

Tale Ufficio darà gratuitamente consigli e schiarimenti di indole medica agli ospiti che si presenteranno alla sede dell'ufficio e che faranno richiesta per iscritto « sul modo di fare utilmente la cura di sabbia, di sole e del bagno marino in rapporto all'età ed alle particolari condizioni fisiche del richiedente ».

A capo di detto ufficio è stato chiamato l'illustre prof. comm. F. Delitala, medico primario dell'Ospedale Civile, e vi collaborano eminenti personalità mediche che s'occupano di talassoterapia.

Dall'Excelsior a Zara

Nuovi doni si vanno aggiungendo a quelli già raccolti negli scorsi giorni, per rendere sempre più attraente il miraggio della lotteria, che verrà estratta durante il gran de ballo della Croce Rossa, martedì prossimo, 9 luglio, all'Excelsior. E tra questi doni seducentissimi sono quelli offerti dal Senatore Vittorio Cini, Presidente della Compagnia Adriatica di Navigazione: due biglietti di I. classe, andata-ritorno, tutto compreso, da Venezia a Zara. Che cosa vi può essere di più gradito, in questa stagione, che un bel viaggio in mare, a bordo di una delle magnifiche navi dell'Adriatica, con meta a Zara, la più pittoresca, la più interessante, la più ricca di memorie, di monumenti e di bellezze naturali tra le città dell'altra sponda?

Non v'ha dubbio che la speranza di vincere questi doni costituirà una delle maggiori attrattive del ballo. Non l'unica, però. Chè il Comitato della Croce Rossa, e per esso la contessa Marina di Valmarana, e l'eminente Commissario Provinciale prof. Brunetti, hanno escogitato le più svariate sorprese per le eleganti signore che interverranno alla festa, ed anche per i signori. I quali, se pur non vorranno ballare, potranno trovare un altro svago nelle tavole di bridge, oltre che ai tavoli delle cene, che sarà tuttavia opportuno prenotare entro il 7 corrente, cioè entro domenica prossima.

E poichè si parla di cene, giunge opportuno menzionare un altro bel dono pervenuto al Comitato, per la lotteria: una ricca zuppiera d'argento, offerta dalla marchesa Buzzaccarini.

Per il trasporto delle automobili da Venezia al Lido

Com'è noto il Provveditorato al Porto ha da tempo istituito uno speciale servizio per il trasporto delle automobili dal Ponte del Littorio al Lido e viceversa.

Tale servizio, anche negli anni scorsi, specialmente nel periodo estivo, è stato largamente utilizzato dai turisti, oltre che per la sua praticità, anche per le tenui tariffe che per esso si richiedono.

La praticità consiste nel fatto che chi giunge a Venezia con la propria automobile per un soggiorno al mare, può in breve tempo e con tutta comodità essere « traghettato » al Lido ed avere la macchina alla porta dell'albergo durante la sua permanenza nell'Isola. Il trasporto si fa con grandi e capaci pontoni rimorchiati. L'imbarco viene effettuato in Marittima, alla « radice » della banchina di Levante, dove si giunge facilmente, dal Ponte del Littorio, attraverso la prima rampa.

La tariffa è di 50 lire per ogni automobile con un minimo di 80 lire per viaggio, quando cioè il trasporto sia fatto per una sola vettura. Da notarsi che in questo prezzo è compreso anche il premio di assicurazione ch'è di 20 mila lire per ogni automobile e di altrettante per l'eventuale bagaglio, assicurazione che può essere aumentata su richiesta e col pagamento da parte dell'utente di 50 centesimi per ogni 5 mila lire in più del valore assicurato.

La visita alla "Neptunia,, per i soci della Lega Navale

Domenica 7 luglio sarà a Venezia e si ormeggerà al pontile del Lloyd alle Zattere la m. nave *Neptunia* dell'Italia Cosulich, in crociera da Trieste.

I soci della Lega Navale Italiana che desiderassero visitare la bella e moderna unità della flotta mercantile italiana sono pregati di darne comunicazione al più presto alla sede della Sezione (Frezzeria, 1805, telefono 24-777).

I soci e le loro famiglie, durante la visita alla motonave, potranno, ove lo credano, usufruire del buffet di bordo.

Il Tiro a Segno per l'ultima gara [illegible] di Roma

Nelle quattro domeniche di giugno, secondo mese di allenamento, la preparazione delle rappresentanze per la Gara Generale del venturo settembre a Roma è continuata alacremente sul Poligono di S. Nicolò di Lido. Come era preannunciato, oltre ai campioni tiratori della Sezione di Venezia, hanno partecipato alle esercitazioni di [illegible] i dopolavoristi, capitanati dal loro direttore provinciale cav. rag. Giuseppe Drudi. Notata in particolare la rappresentanza aziendale del Dopolavoro Magistrato alle Acque, bene affiatata sotto la guida personale del presidente gr. uff. Millani competente fautore del tiro a segno. Si sono ormai segnalati fra i dopolavoristi alcuni ottimi elementi che parteciperanno alle gare di Roma della corrente settimana ed alle altre competizioni dell'anno tredicesimo. E' stato osservato pure il serio portamento sportivo dei civici pompieri i quali hanno conseguito brillanti punteggi, tali da lasciar intravedere onorevoli classifiche sul campo della Farnesina. E non vanno dimenticate le ardite signorine, socie della Sezione, le quali hanno saputo bellamente affermarsi tanto a metri 100 quanto a 200.

La classifica dei campionati di giugno è la seguente: 1. Scarpa cav. Ernesto punti 272 medaglia d'oro; 2. Gallea cav. Ernesto punti 263 med. oro; 3. Guetta Vittorio punti 262 med. argento grandissima; 4. Perale Riccardo punti 261; 5. Gasparotti Alberto punti 235; 6. Tia cav. Vittorio p. 240; 7. Sirena Michele p. 240; 8. Vienna cav. uff. Ferdinando p. 238; 9. Marcon dott. Giulio p. 236; 10. Rizzo Enrico p. 219. Seguono Bassi, Cavenago, Guella, Fabbri, Corbella, Brocco, Regazzo, Pontello ed altri.

Nel tiro individuale alle sagome a m. 200 riuscì primo il cav. Ernesto Scarpa (12 secondi), secondo lo ing. Vienna (13'' e 3 quinti); terzo Guetta (14 secondi); e nel tiro a m. 50 col moschetto Flobert « Berretta » posizione in piedi 1. Cavenago Giovanni, 2. cav. Scarpa, 3. Guetta Vittorio; 4. ing. Vienna.

Nella posizione a terra, in luogo del consueto materassino, vennero usati i nuovi tappeti di serbino e per quella in ginocchio i cuscini cilindrici prescritti per la Gara Generale dell'Unione Italiana Tiro Segno.

La festa del Patronato Salesiano Leone XIII

Domenica sera nel teatro all'aperto del Patronato « Leone XIII » venne celebrata la festa del Direttore Don Giovanni Lucato.

L'ampio cortile era artisticamente decorato di bandiere e stendardi ed affollato da un pubblico scelto, composto dei membri delle Associazioni giovanili, ex-Allievi, Cooperatori ed amici dell'Opera Salesiana e di S. Giuseppe e tutti gli allievi delle scuole elementari e di disegno.

Fra gli intervenuti era il salesiano Don Bianchi, venuto da Schio con una squadra di ragazzi che parteciperanno alla Colonia balneare del Patronato, il Vicario Don Taroro, anche in rappresentanza di Mons. Cottin, assente da Venezia, il comm. prof. Benami, il cav. uff. Rossi, Ferruccio Gallina, presidente del « Salesio », i sigg. Antonio Vianello, Bortoluzzi, Spinelli, dr. Nino Scarpa, Moro e tanti e tanti altri amici ed ammiratori di Don Bosco.

Come introduzione, ha pronunziato un affettuoso discorso d'occasione il giovane salesiano D. Angelo Conti.

Il programma venne svolto brillantemente ed ogni numero salutato da applausi: prima l'operetta « La Musica », poi il bozzetto « Pagina Rossa » seguito dalla drammatica « Salesio ». Furono assai applauditi gli interpreti Gandolfo, Bullo, Russo, Foccardi.

Con grandi applausi è stata salutata la premiazione degli alunni delle elementari e quelli della Scuola di disegno e del caro e valoroso Don Rossi. Ecco l'elenco dei premiati:

1. Elementare: Tortorella Vincenzo, Tartai Aurelio, Paties Santo, Bertaggia Gianni, Bettini Pierino.

5. Elementare: Vio Gino, Suscardi Aldo, Mascaria Giancarlo, Fabris Aldo.

Scuola di disegno: Premio speciale: Vignola Aldo. 1. premio: Gianni, Vianello, Rosso, Romagna, Pilot, Renier, Ariotti, Bertotto. 2. premio: Scarpa, Trabucco, Zanetto, Busetto, Bellucco.

Grandi applausi hanno salutato l'apparire sul palco del Direttore che, con parole commosse e cordiali, ha ringraziato i suoi giovani, gli ex-Allievi e gli amici del Patronato per il conforto e per l'aiuto che danno con tanto amore ai Salesiani di Don Bosco.

La festa ebbe termine con l'inno a Don Bosco, accompagnato dalla brava orchestrina diretta dai salesiani maestri Cipriani e Venturini.

Lauree

Il figlio del dott. Guido Alverà, Pier Luigi, appena ventenne, ha conseguito brillantemente la laurea in giurisprudenza all'Università di Padova, discutendo con il prof. Morelli un'interessante tesi su la questione giuridica della Saar e i suoi attuali sviluppi.

I premi della lotteria Salesiana

L'estrazione della Lotteria Salesiana, avvenuta domenica scorsa alle ore 18, ha favorito i possessori dei tre seguenti numeri: primo premio n. 2965, secondo premio n. 1339, terzo premio n. 6696 i quali possono quindi ritirare i relativi premi.

Cade dalla giostra

La piccola Ermanna Zani di anni 9 abitante a Castello 948 ieri alle ore 18 mentre si trovava nel cortile delle scuole di Maria Ausiliatrice a Sant'Anna cadde dalla giostra fratturandosi la clavicola destra. Guarirà in trenta giorni.

TEATRI E CONCERTI

L'ultima de "la Traviata,, al Teatro Malibran

Come preannunciato, questa sera alle 21.15 avrà luogo l'ultima definitiva rappresentazione straordinaria dell'Opera «La Traviata» interpretata dagli stessi artisti che, nelle precedenti due rappresentazioni, ottennero il pieno consenso del pubblico e cioè: Amelia Armolli protagonista, Guglielmo Fazzini tenore ed Enrico Molinari, baritono.

Dirigerà l'orchestra il Maestro Anno ezz.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN. (ambiente arieggiato) alle ore 21.15 ultima definitiva replica dell'Opera «La Traviata» di G. Verdi.

MASSIMO — (ambiente fresco) — dalle 16.30 ultima giornata di: «XX Secolo» il film più strano e audace con Carole Lombard, e John Barrymore. Vande tutte le riduzioni.

ITALIA (ambiente arieggiato) — (dalle 16) A grande richiesta si replica ancora oggi «La Mascotte dell'Aeroporto» con la piccola celebre Shirley Temple. Il più grande successo del giorno.

OLIMPIA. — Ore 16 il grande sentiero capolar Fox con Franco Corsaro, Guido Trento, Agostino Borgato.

MODERNISSIMO. — Ore 16 «Volga in fiamme» forte dramma di ambiente russo con Inkijinoff.

ACCADEMIA. — Durante il periodo estivo si apre esclusivamente nei giorni di sabato, domenica, lunedì, martedì con spettacoli di Primo ordine.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Strasburgo, 20.30, Concerto nazionale dedicato a Debussy, Praga, 21.10, musiche di Suk, Borkovec, Dukas; Budapest, 21.45, musiche di Brahms, Weingartner, Ravel, Goldmark.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Nord, 20.40, concerto di autori vocalisti dei secoli XVII e XVIII; Roma, 21.25, concerto di violino e piano.

Operetta: Vienna, 22.40, *Il pipistrello* di R. Strauss (dischi).

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda cittadina:

1. Meyerbeer: «Il Profeta» marcia.
2. Rossini: «L'Italiana in Algeri», Sinfonia.
4. Massenet: Scene Pittoresche. - Suite IV.
5. Mascagni: «Guglielmo Ratcliff». Sogno.

Gounod: «Filemone e Baucis» Baccanale.

Gite popolari

Come è stato annunciato, il 7 luglio saranno effettuati in partenza dal Compartimento di Venezia, i seguenti treni popolari:

VENEZIA-VERONA-BOLZANO cl. 3.a - Partenza da Venezia ore 4.52, arrivo Bolzano ore 10.42. Ritorno: partenza da Bolzano ore 18.52 arrivo a Venezia ore 0.27.

In questo treno saranno ammessi i gitanti in partenza da Venezia e Mestre per Verona L. 10; da Venezia e Mestre per Bolzano a L. 18; da Padova e Vicenza per Bolzano a L. 18 e da Verona per Bolzano a L. 13. Coloro che lo desiderano potranno fermarsi a Rovereto, Trento, Mezzocorona e Ora.

Gite facoltative: Rovereto-Riva L. 5; Ora-Predazzo L. 7; Bolzano-Merano L. 3; Bolzano-Mendola L. 7; Bolzano-Collalbo L. 7.

VERONA-VENEZIA cl. 3.a - Partenza da Verona ore 6.40; arrivo Venezia ore 8.57. Ritorno: partenza da Venezia ore 19.26; arrivo Verona ore 22.00.

In questo treno saranno ammessi i gitanti in partenza da Verona, Sambonifacio e Lonigo al prezzo unico di lire 10.

PADOVA-CALALZO cl. 3.a - Partenza da Padova ore 4.35; arrivo Calalzo ore 8.45. Ritorno partenza da Calalzo ore 20.40; arrivo Padova 0.20.

Questo treno accoglierà i gitanti in partenza da Padova, Castelfranco e Montebelluna L. 15, nonchè quelli affluenti a Padova da Vicenza L. 20 e da Verona L. 22. Coloro che lo desiderano potranno fermarsi a Feltre, Sedico, Belluno e Longarone.

Gite facoltative: Bribano-Agordo L. 3; Calalzo-Cortina lire 6.

BOLZANO-MERANO cl. 3.a - Partenza da Bolzano ore 7.13; arrivo Merano ore 8.07. Ritorno partenza da Merano ore 19.12; arrivo Bolzano ore 20.10.

In questo treno saranno ammessi i gitanti in partenza da Bolzano lire 4; nonchè quelli affluenti da Ora lire 7; Mezzocorona e Trento L. 10; Rovereto L. 12; Chiusa L. 7 e Bressanone L. 10. I gitanti che lo desiderano potranno fermarsi a Lana Postal.

Inoltre lunedì 8 luglio avrà luogo il treno popolare VENEZIA-TRIESTE cl. 3.a, riservato a coloro che la domenica non sono liberi dal lavoro e alle rispettive famiglie. Partenza da Venezia ore 5.47, arrivo a Trieste ore 8.41. Ritorno: partenza da Trieste ore 21.35, arrivo a Venezia ore 0.35.

In questo treno saranno ammessi i gitanti di Venezia e Mestre a lire 15, nonchè quelli affluenti a Mestre: da Padova a L. 17, Vicenza L. 21 e Verona L. 23.

Gite facoltative: per Gorizia lire 4, per Postumia L. 7 (ingresso facoltativo alle Grotte lire 5 acquistabile sul posto).

Per l'acquisto del biglietto occorre presentare la tessera d'iscrizione ai Sindacati o Comunità Artigiane (parrucchieri, calzolai, personale d'albergo, pubblici esercizi, generi alimentari, macellai, fioristi ecc.).

I biglietti per le gite facoltative sono acquistabili esclusivamente a partenza, insieme al biglietto per la gita principale.

Promossi e licenziati al R. Istituto d'Arte

CORSI DIURNI

1. Corso Inferiore: Cocchin Luciano, Fusetti Luigi, Lovisetto Laudo, Marzari Sergio, Mania Giuseppe, Montanari Franco, Pedrocco Romano, Sutto Corrado.

2. Corso inferiore. Sez. A: Cecchi Sergio, Sacmer Giovanni, Sagnoretti Giuseppe, Venerando Ada. — Sezione C: Bello Primo, Cardazzo Renato.

3. Corso inferiore (Licenza) Sez. A: D'Arcangelo Italia, Golfieri Astorre, Nardini Clara, Stocco Emilio Talevi Aldo, Zatti Iride — Sez. B. Bugnotto Alfredo, Seleni Ezzo, Venturini Mario.

1. Corso superiore: Sez. A: Barbieri Alberto, Dal Maschio Serena, Fagarazzi Francesco, Lazzaria Antonio, Monetti Cesare, Romanin Floreano, Scarpa Romualdo. — Sezione B: Battocchio Giovanni, Bressacin Daniele, Damiani Giuseppe, Marulli Pio, Piovan Giovanni, Visintin Fioravante — Sezione C: Alvise Colla, Costantinis Leonardo.

2. Corso Superiore - Sez. A: Barazzutti Giuseppe; Bellotto Aldo, Codegnato Liliana, Payer Alberto, Rizzetto Ezio, Santagostino Olivo, Sez. B: Bertocco Del Fappo Eugenio, Botti Antonio, Fransot Feredo Fuga Aldo, Lazzaro Gio. Batta, Manarin Guido, Mitri Giovanni. — Sez. C.: Jacobi Vittorio.

3. Corso Superiore (Licenza di Maestro d'Arte) Sez. A.: Conconi Antonio, Crovato Francesco, Dinon Mario, Lonati Luigi, Polese Francesco, Sitran Marco, Zennaro Giuseppe — Sez. B: Bressan Marino, Dal Fabbro Mario, De Prà Bruno, Gortana Basilio, Pianca Battista, Romanelli Giuseppe, Rubinato Vittorio — Sezione C: Carraro Antonio, Codogno Mario, Gortani Celso, Fiocin Pietor, Pellarin Mario, Scarpa Giovanni, Speziali Enrico, Zambelli Leo.

1. Corso di Magistero: Antonioli Enrico, Aratano Ettore, Bruzza Stefano, Camporese Arione, De Stefani Antonio, Fascina Alessandro, Fontanella Antonio, Martelli Maria.

2. Corso di Magistero (Patente di abilitazione all'insegnamento artistico): Barufi Spartaco, Brugnolo Roberto, Nardi Vittorio, Negrato Gianni, Pavanati Luigi, Santini Bruno, Treleani Antonio.

CORSI SERALI

1. Corso: Aprile Mario, Beltranello Antonio, Concato Ettore, Ferro Raimondo, Menegon Giovanni, Nante Sergio, Pitteri Ferruccio, Marino Santarello, Trevisanello Amedeo, Venzo Giovanni, Zucca Giovanni, Delaini Giancarlo.

2. Corso. Sezione A: Fraccaroli Franco, Jacobbi Mario, Gasparini Guido, Rubini Arturo, Santolini Giovanni, Tenderini Gio. Batta, Tallon Adolfo.

Sezione C: Colussi Gino, Nardi Vittorio, Vecchiato Angelo.

3. Corso. Sez. A: Beato Mario, Bonaldi Aldo, De Pol Sergio, De Rossi Giuseppe, Kruger Remo, Emilio Mozzato, Valle Camillo.

Sezione B: Angelini Luigi, Canal Carlo, Frisole Giovanni, Lando Bruno, Rosa Adolfo, Segato Gino, Valle Luigi, Venzo Angelo.

Sezione C: Sorato Gino.

4. Corso. Sez. A: Basilio Romeo, Cantoni Vittorio, Fedeli Alberto.

Sezione B: Berto Ettore, Marcaggi Italo, Nardini Giuseppe.

Sezione C.: Molon Giovanni.

Corso di perfezionamento (Licenza) Sez. A: Orlandini Antonio, Orlandini Gio. Batta, Seno Enrico.

Sezione B: Rubin Adone.

I licenziati alla "Nazario Sauro,,

Sezione Navigazione: Ancona Felice, Bonaldo Vittorio, Costa Eleonildo, Dalla Libera Renato, Falconi Marino, Lombardo Sergio, Martire Primo, Nardi Giuseppe, Olivo Guido, Penso Oscar, Scarpa Attilio.

Sezione Costruzione e Meccanica: Buson Alfonso, D'Este Antonio, Guerra Luigi, Luppi Aldo, Marcato Giuseppe, Melega Amos, Moretti Ferruccio, Parol Luigi, Rigoni Bruno, Rossi Turiddo, Simioncato Edoardo, Togni Stelvio.

Il giorno 4 corrente alle ore 9 verranno distribuite le pagelle a tutti gli allievi delle varie sezioni e classi.

La rivista "Porto di Venezia,,

Nel fascicolo di giugno della Rivista « Porto di Venezia », edita dal Provveditorato, l'analisi della situazione, delle prerogative e delle iniziative dei vari porti europei nella gara che da essi viene condotta per la conquista dell'importante retroterra svizzero, analisi iniziata nel numero di aprile con particolare riferimento ai porti di Anversa e di Rotterdam, viene estesa ai porti di Brema e di Amburgo, di Dunkerque, Le Havre e Rouen, di Strasburgo e Kehl ed infine ai porti di Marsiglia, di Genova e di Venezia, con accenni anche alle eccezionali misure ferroviarie adottate al riguardo dai singoli paesi.

Nello stesso fascicolo vengono illustrati l'aspetto e le caratteristiche marittime delle Isole italiane dell'Egeo, con un breve studio che integra la serie di quegli analoghi, a suo tempo pubblicati dalla Rivista, sulle nostre Colonie africane. La legislazione marittima della Repubblica Veneta viene ricordata ed esaminata per la parte — non meno interessante delle altre — riguardante le « patenti ». Infine alcuni cenni descrittivi della partecipazione del porto di Venezia alla Fiera di Padova, un articolo dedicato alla posizione della marina mercantile nordamericana ed agli sforzi degli Stati Uniti per fronteggiare la concorrenza delle altre marine, un notiziario del porto di Fiume e la rassegna degli avvenimenti e delle novità marittime delle varie Nazioni — tra cui il Belgio, il Brasile, la Cecoslovacchia, la Francia, la Germania, la Grecia, l'Inghilterra, l'Jugoslavia e l'Olanda — completano la prima parte del numero di giugno, che è seguita, oltre che dalle consuete rubriche ufficiali, dai dati statistici del movimento portuale veneziano nel mese di maggio e dal prospetto delle linee di navigazione che servono il nostro porto, con orari ed itinerari aggiornati a tutto luglio.

L'inaugurazione del Laboratorio Scuola

L'Istituto Veneto per il Lavoro comunica a tutte le autorità, agli industriali, a tutte le altre persone invitate che l'inaugurazione del Laboratorio Scuola a Marghera avrà luogo giovedì 4 corrente ad ore 8.30.

Cronaca di Mestre

Il passaggio delle Camicie Nere volontarie per l'Africa

Ieri sera ad ore 17 con treno speciale sono transitati per la nostra stazione 600 volontari per l'Africa Orientale provenienti da Udine.

Erano a salutarli il generale Caliaglia di Venezia, il console Baudracco, il segretario del Fascio rag. Trevisani per il Segretario Federale, numerosi ufficiali dell'Esercito e della Milizia ed altre autorità.

I militi nella breve sosta sono stati festeggiatissimi. Alle 17.20 il convoglio è partito per Bologna fra grandi acclamazioni.

Fascio di combattimento

Tutti i fascisti che hanno provveduto al rinnovo della tessera anno XIII entro il 31 gennaio u. s. sono invitati a ritirarla presso l'Ufficio di Segreteria durante le ore d'ufficio. I ritardatari saranno puniti.

Partenze per la colonia alpina

Ieri con un autotreno alle ore 14.30 sono partiti per la Colonia Alpina di Asolo 20 bambini accompagnati dalla signorina Rolando, dal presidente della colonia cav. dott. Zannini e da altri.

Con lo stesso mezzo alle ore 19 sono ritornati a Mestre altrettanti bambini tutti rosei e aumentati di peso.

Apertura della colonia solare

Nella sede dell'Ass. Antitubercolare ieri mattina alle ore 8.30 si è svolta la cerimonia di apertura della colonia solare anno XIII alla presenza del cav. uff. dott. Zannini presidente dell'Associazione e di S. E. Paiola, del nob. cav. dott. Piovesana, del cav. Bobbo, del rag. Fabbricatore, di mons. Manzoni e delle signore Lena Mazzetti, Castelli e Ticcò.

Quarantaquattro bambini vennero allineati mentre mons. Manzoni impartì la benedizione e disse alcune parole di compiacimento per l'iniziativa che si rinnova con grande beneficio dei piccoli. Seguì l'innalzamento della bandiera mentre i presenti salutavano romanamente.

Corsi biennali professionali

La direzione dei corsi biennali professionali comunica che le pagelle e i diplomi si possono ritirare tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 presso l'ufficio di segreteria.

Beneficenza

Per Ente Opere Assistenziali di Marghera, la Cooperativa Caricatori e Scaricatori delle FF. SS. e il signor cav. Ticcò hanno versato lire 34.60.

— La famiglia del rag. Silvio Michieletto per onorare la memoria del loro caro Sergio ha offerto lire 10 all'Asilo Vittoria.

Camion in fiamme

Ieri alle ore 16 a causa di un ritorno di fiamma si è incendiato, in via Fratelli Bandiera, un camion di proprietà di Sirocearo Augusto abitante a Maerne guidato da Bertoldo Riccardo pure di Maerne. I pompieri prontamente accorsi col capo Casarin hanno estinto la fiammata che però ha molto danneggiato il motore, la cabina ed il tavolato della carrozzeria. Il proprietario è assicurato.

Un incendio

Ieri mattina alle 9.30 per cause imprecisate si è incendiata una tettoia di Barbiero Carlo abitante a Noale e sotto la quale erano custodite legna, paglia, fieno e attrezzi rurali per un valore di lire 2000. Nulla è stato risparmiato all'azione delle fiamme e il danneggiato non è assicurato.

La trovata di un truffatore

Ieri venne arrestato dai Carabinieri certo Casarin Giovanni fu Francesco di anni 28 abitante a Trebaseleghe, il quale, dalle denuncie pervenute, si sarebbe recato a riscuotere abusivamente delle somme di denaro. Undici famiglie sono state così truffate.

L'arrestato venne tradotto alle carceri mandamentali di Mestre e denunciato all'autorità giudiziaria.

Biciclette rubate

Giorgi Pietro di Giovanni di anni 17, abitante a Chirignago verso le 15 di ieri recatosi in una abitazione in galleria Vittorio Emanuele lasciò la bicicletta nell'atrio. Quando ritornò per riprenderla con sua sorpresa constatò che un ignoto l'aveva rubata causandogli un danno di 250 lire.

— Zara Giuseppina di Giacomo abitante in via Caraura, aveva lasciato ieri la bicicletta del valore di lire 250 fuori della porta di casa. Ritornata poco dopo constatò che la macchina gli era stata rubata.

Uno scontro motociclistico

CAVARZERE, 1

Questa mattina alle ore 10 due motociclette, su cui erano due coppie di giovani, si sono scontrate all'altezza della testata sinistra del ponte sull'Adige.

Proveniente da Dolo, la Guzzi RO 380 era guidata dal giovane Giulio Bedendi di Luigi, d'anni 28 imprenditore residente a Dolo il quale aveva nel sedellino posteriore l'amico Giulio Dall'Ara di Luigi d'anni 31, da Pettorazza, ora residente a Mira. Diretta a Padova era invece la Gilbera VE 1224 che era guidata da Rossi Calimero fu Marco d'anni 25 meccanico residente a Favaro Veneto, che accompagnava nel retro sedellino certo Damesin Giovanni di anni 16 da Mestre.

Le due moto, dopo [illegible] la brusca svolta del [illegible] per fortuna a rile[illegible] cui lo scontro non ebbe letali conseguenze. Il Bedendi riportò una contusione escoriata al pollice della mano destra e grave contusione escoriata al ginocchio destro guaribili in giorni dieci. Il Dall'Ara rimase invece completamente incolume. Feriti in più parti ma senza gravità furono il Rossi e il Damesin. Anche le due moto riportarono danni.

MIRANO

Esami e premiazione alunni

Scuola d'Arte "T. Vecellio,,

Anche quest'anno la nostra scuola d'arte «Tiziano Vecellio» si è chiusa con risultati veramente lusinghieri.

Gli esami ebbero luogo sabato mattina e la Commissione era composta dei sigg.: presidente prof. E. G. Trois del R. Istituto Artistico di Venezia, direttore didattico cent. Fausto Zanchin, insegnanti prof. Armando Tonello, Eugenio De Vecchio e Silvio Farinati.

Su quarantotto allievi frequentanti i vari corsi, quarantatre furono promossi e cioè:

Corso preparatorio: Barbieri Giorgio, Pettenà Fabio, Rosa Santo, Boldrin Dante, Nutti Renato, Franzato Cesare, Barbato Mario, Beccarello Libero, Sartori Giuseppe, Sorato Aldo, Boldrin Luigi, Ragazzo Bruno, Mason Pacifico, Salviato Angelo, Babato Ferruccio, Marchiori Pietro, Checchetto Ilario, Momato Luigi, Pauletti Mario.

1. Corso: Tognon Amedeo, Carraro Mosè, Tonolo Alfio, Priante Ercole, Bertolini Giovanni, Tonolo Giuseppe, Perale Federico, Bosso Amedeo, Niero Gastone, Bertoldo Guido, Mazzon Primo, Lamon Antonio, Tarsariol Ermenegildo.

2. Corso: Tognon Alessandro, De Vò Giovanni, Campagnaro Faustino, Rizzoni Emilio, Nassuato Jader, Dal Maschio Alvio, Perale Federico.

3. Corso: Righetto Alessandro, Panzacchi Giuseppe, Zane Carlo.

4. Corso: Lazzari Alessandro.

Nel pomeriggio alla Casa del Fascio, presenti gli alunni e i loro genitori, il Vice Commissario Prefettizio del Comune cav. Eugenio Moggian che rappresentava anche il Commissario Prefettizio Segretario del Fascio cav. Giovanni Bonturio impedito da precedenti doveri di ufficio, la signorina Anna Perale, Segretaria del Fascio Femminile, il presidente dei mutilati sig. Pietro Manto, il presidente dei Combattenti cav. Martello, il segretario Bert, il prof. Trois e gli insegnanti della scuola d'arte, gli insegnanti Di Biasi ed Esposito delle nostre scuole elementari, nonchè numerosi invitati, ebbe luogo la premiazione degli alunni che durante l'anno scol. 1934-35 si distinsero per diligenza e profitto.

Il direttore cent. Zanchin fece una breve relazione sull'andamento morale, didattico e disciplinare della Scuola d'arte e quindi il prof. Trois espresse il proprio compiacimento per aver potuto constatare i buoni risultati raggiunti, il che sta a dimostrare che la scuola è affidata ad insegnanti attivi e capaci.

Il prof. Trois passò quindi ad illustrare gli scopi della nostra scuola d'arte tendente a sviluppare nelle masse operaie provetti e bravi artigiani e fece voti perchè la scuola continui ad avere la protezione da parte dell'Amministrazione Comunale per il sempre maggiore vantaggio del popolo.

I premi offerti dalla S. A. Pirelli di Milano, dalla Cassa di Risparmio di Venezia, dalla Banca di Novara, dalla Banca Cattolica del Veneto e dal comm. Silvio Perale vennero assegnati ai seguenti alunni:

Corso preparatorio: Barbato Mario, Beccarello Libero, Boldrin Luigi, Ragazzo Bruno, Mason Pacifico, Babato Ferruccio, Sartori Giuseppe, Checchetto Ilario, Pauletti Mario.

1. Corso: Carraro Mosè, Tonolo Alfio, Bertolini Giovanni, Bertoldo Guido, Lamon Antonio, Tarsariol Ermenegildo.

2. Corso: Tognon Alessandro; De Vò Giovanni, Campagnaro Faustino, Dal Mascio Alvio.

3. Corso: Panzacchi Giuseppe, Zane Carlo.

4. Corso: Lazzari Alessandro.

Dopo la distribuzione dei premi il rappresentante del Comune cav. Eugenio Moggian parlò brevemente congratulandosi con gli allievi e con gli insegnanti, promettendo tutto l'appoggio allo scopo di migliorare sempre più la vecchia scuola.

Gli invitati passarono quindi ad esaminare la mostra dei lavori eseguiti durante l'anno compiacendosi della diligenza e dell'esattezza dei lavori stessi. La semplice cerimonia si chiuse col saluto al Duce.

Insuperabile-Spinea 5-4

Domenica nel pomeriggio nel campo sportivo comunale di Via Porara si sono incontrate, per una partita amichevole, le squadre dell'A. C. Insuperabile - boys di Mirano con l'agguerrita A. C. di Spinea.

La formazione della squadra miranese era la seguente: Tonolo, Favaretto, Salvato, Minto, Bortoletti, Mareschan, Moggian, Tonolo, Maimi, Nassuato.

La squadra avversaria era composta di elementi anziani, nettamente superiori per forza alla squadra locale, composta essenzialmente di balilla. Fungeva da arbitro Favaretto Guido. Nonostante la giornata caldissima molta folla si era data convegno nel campo per assistere alla singolare competizione.

Nel primo tempo la squadra Miranese incalza l'A. C. di Spinea e mentre questa segna un punto, la locale per merito di Moggian Giuseppe, Mion Attilio e Bortoletti, riesce a segnare ad intervalli brevissimi tre punti.

Nel 2. tempo, l'A. C. Spinea vorrebbe avere la rivincita ed infatti dopo il quarto punto segnato dal Mirano per merito di Mion, consegue il pareggio, senonchè il Mirano si getta a fondo e prima che la squadra avversaria possa riaversi della sorpresa riesce a segnare un altro goal ad opera di Nassuato.

Da notare che nel secondo tempo l'arbitro aveva concesso un calcio di rigore a favore del Mirano.

Al termine della partita la folla proruppe in reiterati applausi per i piccoli calciatori miranesi che hanno saputo vincere con buon punteggio.

Muore annegato

MIRANO, 1

Sabato mattina, verso le ore 11, periva miseramente il giovane Tomaello Guido di Giovanni, della classe 1915, che pochi giorni fa era stato dichiarato abile dalla Commissione di Leva. Il povero giovane si era recato con alcuni compagni a prendere un bagno nel canale «Serraglio» e, inesperto al nuoto è annegato, malgrado gli sforzi dei compagni per salvarlo.

Dopo 67 anni di matrimonio muoiono contemporaneamente

PARIGI, 1

Dopo 67 anni di vita comune sono deceduti ad un giorno di distanza i coniugi Natton, abitanti a Migen[illegible]

Il personale del Cellina in gita a Malga Ciapela

AGORDO, 1

Organizzata dal Dopolavoro Aziendale del Cellina si è svolta sabato 29 scorso la gita del personale dipendente della Società Elettrica Cellina, impianto del Porto Industriale, con meta Malga Ciapela.

Ottanta erano furono i dipendenti che parteciparono alla bellissima gita, in comodi torpedoni. Per Fadalto, per il lago di Santa Croce, Ponte delle Alpi giunsero a Belluno ove all'Hotel delle Alpi consumarono la colazione.

Accompagnava la comitiva il direttore ing. dott. Barcelloni, nob. Carlo Corte, il presidente del Dopolavoro aziendale del Cellina di Mestre ing. Andrea Prosdocimi, il capo ufficio di Mestre sig. Silvio Ermo e quello di Mirano sig. Girardi, oltre ai numerosi capi tecnici dell'Impianto. Da Belluno la comitiva si diresse ad Agordo e di là ad Alleghe e a Caprile, e di qui dopo una sosta, a Rocca Pietore, ai Serai di Sottoguda e a piedi a Malga Ciapela. Qui il direttorio aziendale del Dopolavoro, che nulla aveva dimenticato per la migliore riuscita della gita, aveva fatto preparare un succosa ed ottima colazione al sacco preparata dal cav. Janna del buffet della stazione di Mestre. La colazione venne consumata fra l'allegria generale alle ore 13 circa, tra il fresco e la quiete dei bellissimi luoghi.

Verso le 17 la comitiva ripartiva per fermarsi in Agordo ove all'albergo Roma veniva consumata la cena, fra la più viva e schietta allegria. Prima che la cena terminasse il sig. Suzzi pronunciava un brindisi al vino, che riscosse un vivo e generale applauso. Il camerata Danesin fu il poeta della giornata e con le sue rime allegre si meritò applausi ad [illegible] calar.. di sipario. Infine il camerata Conte Gianni pronunciò un improvvisato discorso, interprete dei suoi sentimenti e di quelli dei camerati tutti dipendenti dalla Società esaltando l'opera del Dopolavoro, ed inviando un affettuoso e devoto saluto a S. E. il conte Volpi, ed al gr. uff. ing. Achille Gaggia.

Un sincero caloroso applauso ha accolto l'improvvisato e bellissimo dire del camerata Gianni Conte, mentre gli evviva al Duce, a S. E. Volpi, al gr. uff. Gaggia si elevavano possenti. Un poderoso eia si elevava anche all'indirizzo dell'ing. Barcelloni, direttore dell'Impianto industriale.

Alle parole del camerata Conte Gianni rispondeva brevemente l'ingegner Prosdocimi, presidente del Dopolavoro aziendale, assicurando il camerata Conte che avrebbe fatto pervenire a S. E. Volpi e al gr. uff. ing. Gaggia il saluto entusiastico e devoto dei dipendenti della Società elettrica. E mentre le canzoni della Patria si alternavano con le canzoni della montagna i gitanti prendevano la via del ritorno verso Mestre.

Le vittime del caldo

Va per fare un bagno e trova la morte

VICENZA, 1

Un giovane fascista del vicino paese di Longare, tarchiato agricoltore, il ventiduenne Eugenio Fradelin di Giovanni veniva in città per invitare i parenti a voler partecipare alla festa di famiglia: nella mattinata sarebbe stato battezzato un nuovo rampollo di un suo fratello. La famiglia Fradelin può giustamente considerarsi una delle belle famiglie italiane: infatti i genitori tuttora vegeti e viventi hanno la fortuna di possedere 9 figliuoli tutti maschi e robusti. Il Fradelin dopo la visita a Vicenza proseguiva per Arcugnano onde abboccarsi con un altro fratello che proprio poche ore prima era diventato padre di un bel maschietto, poscia se ne tornava a Longare. Mentre i familiari ed i parenti si avviavano alla chiesa per la cerimonia del battesimo egli consumava la merenda e quindi pensò ristorarsi un po' dal caldo che l'opprimeva si avviava sulla riva del Bacchiglione, che scorre proprio lungo la strada, per fare un bagno. Ma non appena il giovane entrava nell'acqua si sentì mancare le forze e fu preso in balia della corrente. Inutili sono stati i tentativi di alcuni animosi accorsi, poichè il Fradelin scompariva sott'acqua. Tragico fu il ritorno dei congiunti: appena lasciata la chiesa erano testimoni dell'accorrere di gente verso il luogo della disgrazia apprendendo che la vittima era un loro caro. I fasciati del luogo si erano subito dati alla ricerca del cadavere che veniva ripescato dopo 4 ore.

Annega in un canale

S. DONA' DI PIAVE, 1

Nel pomeriggio d'ieri l'undicenne Turchetto Luigi di Giovanna dopo essere stato a giocare con alcuni coetanei, si allontava dirigendosi a prendere un bagno nel canale Brian. L'assenza prolungata del ragazzo fece insospettire i compagni che, portatisi presso il canale, ebbero la dolorosa sorpresa di vedere che il loro compagno era morto annegato. Dato l'allarme accorsero alcune persone che recuperarono il cadavere del piccolo Turchetto. Avvertito del fatto sul posto si portò il comandante la stazione dei RR. CC. per le indagini del caso. Dopo la constatazione di legge il cadavere venne rimosso e trasportato nella cella mortuaria.

Si demente sulla via

INTRA, 1

Anche la nostra zona è sotto una ondata di caldo eccezionale. Oggi la temperatura ha sfiorato il 39 massimo che anche i vecchi verbanesi non ricordano. Nelle campagne e sulle strade si, sono avuti molti casi di insolazione per fortuna non gravi. Il contadino Andrea Postali di anni 59, da Craminallo, colpito in un orto della sua abitazione dovette essere ricoverato all'ospedale.

L'effetto del calore ha poi influito sul cervello di tale Giorgio Gabardi di anni 38, che ad un certo punto si è denudato sulla pubblica via.

Dichiarazioni di Eden ai Comuni sulla questione abissina

LONDRA, 1

Oggi nel pomeriggio il Ministro Eden ha riferito alla Camera dei Comuni sul suo recente viaggio a Roma. Egli ha confermato di avere esposto al Capo del Governo italiano un progetto di soluzione della controversia italo-etiopica il quale consisterebbe nella cessione da parte dell'Inghilterra all'Etiopia di un tratto di territorio della Somalia britannica. In tal modo la Abissinia avrebbe uno sbocco al mare. In cambio di questa concessione — ha detto il Ministro Eden — il Governo di Addis Abeba avrebbe concesso all'Italia dei vantaggi economici e territoriali. Il Ministro Eden ha infine dichiarato che il Capo del Governo italiano ha respinto tale progetto.

Grandi tornato a Londra

Un colloquio con Hoare per oggi

LONDRA, 1

E' ritornato oggi completamente ristabilito l'Ambasciatore d'Italia S. E. Grandi, che domani avrà un colloquio col Ministro degli Esteri Sir Samuel Hoare.

La prima riunione dei combattenti interalleati e germanici

PARIGI, 1

Alla fine di una riunione tra i delegati della Federazione interalleata degli ex-combattenti e i delegati degli ex-combattenti germanici, che si è tenuta questo pomeriggio a Parigi, è stato pubblicato il seguente comunicato:

«Oggi si è riunita la prima seduta plenaria della Conferenza internazionale degli ex-combattenti dovuta all'iniziativa della Federazione interalleata degli ex-combattenti (FIDAC). Erano presenti i delegati di undici Nazioni costituenti la FIDAC che raggruppa in tutto 10 milioni di uomini e dall'altra parte i rappresentanti di cinque milioni di ex-combattenti e vittime della guerra germanica.

«Il sig. Desbons, presidente della FIDAC, ha pronunciato un discorso augurando il benvenuto a tutti i delegati ed insistendo sull'importanza del fatto che è la prima volta che l'insieme degli ex-combattenti dei paesi alleati incontra i rappresentanti qualificati di tutti gli ex-combattenti germanici. Questo incontro ha luogo sulla base dei principi concretati di comune accordo.

«Il sig. Hans Oberlindoberg ha risposto a nome della delegazione germanica esprimendo la sua soddisfazione di annodare un contatto diretto con tutti i membri della FIDAC, contatto che, secondo il desiderio degli ex-combattenti germanici, deve approfondirsi per aumentare la conoscenza scambievole ed una maggiore comprensione tra le nazioni rappresentate.

«Ha quindi avuto luogo una discussione che non si è mai dipartita dalla più perfetta sincerità ed ha dimostrato il desiderio molto netto di tutti i delegati di lavorare in comune per realizzare la volontà degli ex-combattenti di mantenere la pace nel mondo. Alla fine della riunione una commissione di redazione di nove membri è stata nominata. Essa si riunirà martedì mattina e sottoporrà nel pomeriggio un progetto di mozione all'assemblea generale.

«Le undici nazioni rappresentate sono il Belgio, gli Stati Uniti, la Francia, l'Italia, la Gran Bretagna, la Grecia, la Polonia, il Portogallo, la Romania, la Cecoslovacchia, la Jugoslavia».

Trenta morti e 60 feriti

In un'esplosione avvenuta in India

CALCUTTA, 1

Sedici indiani sono rimasti uccisi in seguito ad una esplosione avvenuta la notte scorsa nella miniera di carbone di Bagdiggi nel distretto di Dhanbad. Nelle prime ore di stamane, mentre si tentava di organizzare il salvataggio nelle gallerie, si è sviluppato un incendio che impediva di scendere ai pozzi. L'esplosione è attribuita ad abbondanti emanazioni di gas. Forse il numero delle vittime sarebbe stato molto più grande se il sovrintendente, accortosi che vi era qualche cosa di anormale, non avesse avvertito il direttore della miniera, facendo dare il segnale di allarme. Poi sovrintendente e direttore sono scesi nel pozzo principale per rendersi conto della situazione, ma è avvenuto dopo qualche minuto lo scoppio, ed entrambi sono periti assieme a quattordici minatori.

Da ulteriori accertamenti risulta che in seguito all'esplosione sono morti trenta minatori ed altri sessanta sono rimasti feriti.

Pechino sotto la minaccia delle truppe ribelli

PECHINO, 1

I soldati cinesi ribelli, respinti da Pechino, hanno cominciato ad affluire a Hung-Chow, a quindici miglia dall'antica capitale.

Le autorità hanno proclamato la legge marziale ed hanno provveduto ad inviare rinforzi per proteggere gli stranieri, fra cui una ventina di missionari americani che a Hung-Chow tengono una scuola.

Malgrado le dichiarazioni ufficiali giapponesi, la situazione a Pechino è tuttora abbastanza incerta. La sorveglianza ai punti strategici è stata rafforzata nel timore di nuovi attacchi da parte dei ribelli. Le porte della città restano chiuse dalle nove di sera alle sei del mattino e dopo il tramonto del sole le strade sono praticamente deserte.

Con l'autorizzazione del Comando giapponese due distaccamenti cinesi del Chahar forti di duecmila uomini sono stati condotti nell'ex-capitale per rinforzarvi le truppe del generale Wan Fu Long. Con questo arrivo di truppe gli effettivi della guarnigione cinese incaricati di assicurare il mantenimento dell'ordine sono stati portati a 25 mila uomini.

Si viene oggi a conoscenza che i contingenti di irregolari che nella notte del giovedì al venerdì hanno tentato d'impadronirsi di Pechino, erano comandati dal noto agitatore separatista Pai Chien Wu.

Tuan-cium-ci, uno dei comandanti delle truppe cinesi ribelli che [illegible] Pechino venerdì, è stato catturato dalle forze regolari.

Milite in servizio stradale ucciso da un'auto

ROMA, 1

Il milite stradale Paolo Capobianco si trovava in servizio lungo la via del Mare per controllare il traffico quando, verso Acilia, vide giungere un'automobile seguita a breve distanza da un'altra macchina che cercava di sorpassarla. La seconda vettura marciava ad una velocità di circa 100 km. all'ora. La strada, in quel punto, non troppo larga, e la presenza improvvisa del milite in motocicletta che veniva di fronte devono aver fatto perdere il preciso controllo della situazione al guidatore della seconda macchina. Difatti dopo aver tentato di sorpassarla, egli ha cambiato proposito dando di mano ai freni. L'automobile sbandò verso destra andando colla parte posteriore sinistra a colpire in pieno il milite che sopraggiungeva proprio in quel mentre. L'urto è stato violento. Il motociclista è stato sbalzato di sella e dopo un volo di 3 metri è andato a cadere colla testa nella cunetta di pietra che fiancheggia la strada, rimanendo ucciso. Le macchine si sono fermate, i passeggeri sono subito discesi per porgere soccorso allo sventurato milite che è stato trasportato al vicino posto di soccorso di Acilia. Qui l'intervento del sanitario è stato vano. Stamane la salma del milite che lascia la moglie ed una bambina è stata trasportata nella Caserma della 112 Legione da dove muoveranno i funerali che saranno fatti in forma solenne a cura della Milizia Stradale.

L'autista investitore, tale Carlo Nobili, è stato arrestato.

Sei feriti in uno scontro tra un'auto e una moto

SAN PIETRO IN BAGNO, 1

Nella nazionale Umbro-Casentinese n. 71, nel tratto Bagno di Romagna-S. Piero in Bagno, in località «Mezza strada» in una curva a visuale non libera, un automobile, proveniente dai Mandrioli, diretta verso Sarsina, guidata dal dott. Tullio Tugnacci, di Sarsina, con a bordo la moglie Bianca Saccarelli, il dott. Vittorio Bellosa e la consorte Maria Villa, pure da Sarsina, si è scontrata con una motocicletta guidata da Ugo Gaggi, di Badia, portante sul seggiolino posteriore il fratello Carlo e diretta a Badia Prataglia.

Nel violento cozzo avvenuto in circostanze non ancora bene accertate, tutti hanno riportato ferite, fortunatamente non gravi.

I sinistrati vennero subito condotti e ricoverati all'Ospedale Angiolini di S. Piero in Bagno, dove ricevettero le cure del caso.

Un mortale scontro stradale

CESENA, 1

Nei pressi del vecchio ponte sul Savio l'automobile guidata da Florindo Bianchi andava ad urtare la moto pilotata dal commerciante Eugenio Riva di anni 58. Quest'ultimo, infatti, ha infilato la curva tenendosi alla sinistra ed impedendo all'autista di evitare l'investimento. Il motociclista veniva trasportato all'ospedale ed in seguito a complicazioni sopraggiunte alle ferite riportate, decedeva dopo breve tempo.

Tragico scontro tra un carro ed una motocicletta

ALESSANDRIA, 1

I coniugi Giuseppe Milanese, di 29 anni, e Rosa Prigione, di 30 anni, da S. Giuliano residenti in Alessandria, a Spalto Gamondio, procedendo ieri in motocicletta nei pressi di Casinagrossa, andavano a cozzare violentemente contro un carro, che procedeva sulla sua destra. Nell'urto, il Milanese è morto sul colpo e la moglie ha riportato ferite gravissime per cui versa in fin di vita.

La Banca del Lavoro assume gli affari d'una Banca vicentina

ROMA, 1

Un decreto ministeriale reca: La Banca Nazionale del Lavoro è autorizzata ad assumere il seguito degli affari della Soc. An. Banca e Cambio di Vicenza e di incardinarsi con propri dipendenti nelle piazze di Vicenza, Arzignano e Schio, costituendosi alla sede di Vicenza e alle filiali di Arzignano e Schio della Banca e Cambio di Vicenza. La filiale di quest'ultima banca in Lonigo verrà chiusa.

Un autobus contro un palo

15 persone ferite

BERLINO, 1

Presso Neukirchen, un'automobile ha investito di striscio un autobus, sul quale erano 25 passeggeri. Il conducente dell'autobus ha perduto la padronanza della guida, vettura che è andata a sbattere contro un palo e poi contro un albero. Quindici persone sono rimaste più o meno gravemente ferite; fra i più gravi sono l'autista e il [illegible] della vettura.

Sei morti in Inghilterra in una sciagura aviatoria

LONDRA, 1

Un aeroplano da trasporto è caduto sull'aerodromo di Ronald Sey nell'Isola di Man.

L'apparecchio si è incendiato e sei persone sono rimaste carbonizzate.

Alle colonie estive fasciste

La festosa partenza da Riga d'un gruppo di bimbi

RIGA, 1

Oggi sono partiti un gruppo di bambini figli di italiani residenti a Riga i quali parteciperanno alle colonie estive dell'anno XIII. Alla stazione erano convenuti tutti i familiari e numerosi connazionali. Era [illegible] te pure il R. Ministro d'Italia, al quale, prima della partenza del treno, uno dei genitori dei partenti ha espresso vivissima e devota gratitudine perchè, grazie al Regime fascista, i bambini potranno vedere per la prima volta l'Italia. La partenza del treno è stata salutata da alalà al Duce e al Fascismo.

4000 Balilla saranno accolti nelle colonie giuliane

TRIESTE, 1

I primi scaglioni di bimbi destinati alle colonie alpine e montane del Partito sono partiti stamane festosamente acclamati dai familiari. Un gruppo di ottocento ragazzi ha lasciato la colonia di Cologna nelle prime ore del mattino. Altri 300 sono partiti più tardi con varie carrozze della tranvia di Opcina per la colonia Principe di Piemonte di Renne. Infine dopo essere stati adunati nella sede dell'O.N.B. altri 220 hanno preso imbarco per Isola d'Istria. Ad ogni partenza hanno assistito il Prefetto, il presidente del Comitato provinciale dell'O.N.B. anche per il Segretario federale ed altre autorità. Tutte le partenze hanno provocato da parte dei bimbi e dei parenti entusiastiche manifestazioni di gratitudine per il Duce. Quest'anno le colonie di questa Federazione provinciale del P. N. F. assisteranno complessivamente 4000 Balilla bisognosi di cure.

Avvelenati da cibi guasti

BERGAMO, 1

Da Sforzatica sono stati trasportati, all'ospedale di Bergamo e qui ricoverati certi Michele Conti e la moglie in preda a fortissimi dolori viscerali per avvelenamento causato da cibi guasti. Il Conti è deceduto ieri sera; la moglie trovasi in condizioni disperate.

GINO DAMERINI

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Anno CXC - N. 164 - Centesimi 20 Mercoledì 3 luglio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

IL CONFLITTO ITALO-ABISSINO

La proposta britannica e il fermo "no,, mussoliniano

La stampa inglese insorge unanime contro l'"assurdo,, piano di Eden

Nuove impressionanti rivelazioni sullo stato di barbarie dell'Abissinia

Precisazioni

ROMA, 2

Commentando le dichiarazioni del Ministro Eden, il *Giornale d'Italia*, sotto il titolo: « Precisazioni » dice che il rincrescimento manifestato ieri dal Ministro Eden alla Camera dei Comuni per il rifiuto di Mussolini ad accettare le proposte britanniche ha come contropartita in Italia un vivo rincrescimento per l'insufficiente comprensione delle ragioni italiane che perdura in taluni ambienti britannici.

Queste ragioni sono le seguenti. L'Italia rivendica lo stesso diritto che altri paesi, Inghilterra in testa, si sono attribuiti nell'assegnarsi missioni ed espansioni coloniali come mezzo di sviluppo economico e politico. L'Italia ha cercato in Etiopia, con un franco trattato di amicizia e di collaborazione, la possibilità di una pacifica espansione che avrebbe anche avuto funzione altamente civilizzatrice a favore di tutte le nazioni. L'Etiopia ha risposto: ignorando e [illegible] il trattato liberamente con[illegible] [illegible]endo qualsiasi offerta co[illegible]ttiva italiana, armandosi contro l'Italia e minacciando con una progressiva pressione gli stessi territori e possedimenti italiani.

Di qui la necessità per l'Italia di assicurarsi anzitutto la pace nell'Africa Orientale e per le possibilità di quel lavoro produttivo che per mancata fede etiopica non ha potuto realizzare con gli accordi internazionali.

« Le proposte britanniche — continua il *Giornale d'Italia* — non tengono alcun conto di queste posizioni italiane sulla base delle dichiarazioni fatte ieri dal Ministro Eden, integrate dalle precedenti precisazioni date da taluni giornali britannici e da altre informazioni che si possono così riassumere:

L'Etiopia avrebbe ceduto la regione dell'Ogaden all'Inghilterra la quale l'avrebbe a sua volta trasferita all'Italia; l'Inghilterra avrebbe in compenso ceduto all'Etiopia uno sbocco al mare nel porto di Zeila con una striscia di territorio per l'accesso nella Somalia britannica.

« Il Ministro Eden ha spiegato che la proposta sarebbero dirette alla soluzione definitiva della vertenza fra l'Italia e l'Etiopia, ma il Ministro Eden ha trascurato di precisare il valore [illegible] e reale di queste proposte e la loro capacità di realizzare i fini proposti.

« Conviene dunque aggiungere queste nuove precisazioni. E' evidente anzitutto che nulla vi è nelle proposte britanniche che garantisca all'Italia la durevole pace sui suoi confini da parte etiopica. L'Etiopia rimarrebbe lieta e impunita con tutte le sue offese, le sue violazioni dei diritti italiani, anzi incoraggiata e premiata perchè elevata al rango di collaboratrice con la Gran Bretagna. Il conflitto fra l'Italia e l'Etiopia sarebbe non eliminato, ma soltanto rinviato e il rinvio andrebbe a tutto vantaggio dell'Etiopia che conquisterebbe nel suo nuovo sbocco al mare di Zeila la facoltà di più liberi rifornimenti di armi senza alcun controllo e il privilegio di divenire uno Stato marinaro contro l'Italia.

« Lo sbocco etiopico di Zeila costituirebbe d'altra parte un evidente profitto economico per l'Inghilterra, ma un danno economico per l'Italia. Esso infatti si sostituirebbe allo sbocco che con la convenzione addizionale del 1928 l'Italia aveva già concesso all'Etiopia ad Assab in territorio italiano da congiungersi col territorio etiopico attraverso una linea stradale fino a Dessiè. Con la proposta britannica si sostituirebbe un profitto inglese a un profitto italiano.

« Quanto al territorio dell'Ogaden esso è notoriamente il più sterile e desertico dell'Etiopia. Il suo valore economico è nullo. L'Italia cerca campi di lavoro produttivo, non chilometri quadrati di territori infertili e molesti. Le proposte britanniche sommariamente considerate alla luce dei fatti accertati non corrispondono dunque nè agli asseriti scopi britannici, nè ai bisogni italiani. Esse non portano infatti un effettivo contributo al mantenimento della pace, poichè non garantiscono l'Italia contro una ripetizione delle minaccie e delle aggressioni che hanno caratterizzato la costante politica etiopica di 40 anni; esse non forniscono neppure alcun territorio utile di lavoro, ma le aggiungerebbe solo il peso di superfici incolte e irrequiete.

La Somalia vista da un francese

PARIGI 2

Il *Jour* comincia stamane la pubblicazione delle note della signora Marie Edith de Bonneuil sul viaggio da lei compiuto in Somalia. In questa prima puntata la viaggiatrice descrive il suo arrivo a Mogadiscio, parla sommariamente della città, della vita intensa che l'affluire di molte truppe vi ha portato e dei miracoli di attività e di energia che vi si operano.

Racconta poi la sua visita al campo di aviazione di Mogadiscio manifestando la sua ammirazione per il magnifico baldo contegno degli aviatori e del loro comandante. Più oltre parla dell'attivo lavoro compiuto da operai e da soldati per scavare nuovi pozzi e montare enormi distillatori. Rileva che col sistema mussoliniano e fascistissimo nulla è stato lasciato all'imprevisto, nè risparmiato per il benessere, la salute e l'igiene delle truppe. Si occupa dell'organizzazione sanitaria e delle dirette comunicazioni radio con la Madre Patria e così conclude « Certamente l'Italia, dopo l'incidente di Ual Ual impiega la prudenza armata ed oggi il regime forte risponde alla xenofobia degli abissini. Chi può meravigliarsene? Chi oserebbe insinuarlo quando si conosce la feroce crudeltà dei guerrieri abissini? L'Italia giustiziera si organizza così per combattere coi mezzi più moderni e terribili della sua tecnica guerriera ».

Vivace reazione inglese

contro la proposta di Eden

LONDRA, 2

Il *Daily Mail* scrive: « Speriamo che il Governo britannico impedirà che siano prese quelle misure da irresponsabili sostenute ieri ai Comuni da Landsbury, allo scopo di costringere l'Italia ad accordarsi con l'Abissinia. Il consiglio di Landsbury infatti condurrebbe direttamente ad una grave disputa fra Inghilterra ed Italia in una questione che, secondo le dichiarazioni dello stesso Eden, non tocca gli interessi britannici in Africa. « Landsbury — continua il giornale — vorrebbe che il Governo britannico facesse forti pressioni sull'Italia. Sarebbe questo il ringraziamento che l'Inghilterra dovrebbe fare ad un popolo che si è mostrato in passato così fermamente nostro amico e che, perfino nei più oscuri giorni della guerra boera, si è rifiutato di unirsi e lo scatenarsi delle violenze europee contro l'impero britannico ».

Il feticcio societario

Altrettanto assurda quanto i piani di Landsbury sembra al giornale la proposta presentata da Eden a Mussolini « Lo strano risultato dell'adorazione dei nostri uomini politici per il feticcio societario fa sì che essi propongano di dare delle mancie di territorio britannico e di sudditi britannici ad uno Stato schiavista in relazione ad una disputa che non ci concerne. Quale Potenza — si chiede il giornale — potrebbe mai fare uso della propria forza militare per esercitare pressioni sull'Italia come vorrebbe Landsbury? La Gran Bretagna è così disarmata che non potrebbe fare uso della propria forza. La Francia certamente non vorrà mai partecipare ad una selvaggia crociata contro l'Italia. La Germania ha abbandonato la Società delle Nazioni e la considera senza fiducia. Gli Stati Uniti ed il Giappone mantengono un atteggiamento molto simile ad esso. Per quanto riguarda il popolo inglese, esso non ha la più lontana intenzione di essere convolto in una guerra in appoggio dell'Abissinia e per di più in una guerra contro un vecchio amico ed alleato. Siamo costretti a smentire l'asserzione di Eden secondo la quale il popolo inglese segue con attenzione il problema abissino. Il popolo inglese non pensa proprio nulla di questa questione ».

Il *Daily Telegraph* scrive che coloro che hanno potuto leggere fra le linee delle dichiarazioni di Eden possono rendersi conto della esistenza di una situazione internazionale molto delicata. « Eden — continua il giornale — sembra avere avuto successo nel suo tentativo di restaurare il fronte comune scosso dall'accordo del 18 giugno e di avere nuovamente indirizzata la politica delle tre Potenze sulla via di utili negoziati. Questi negoziati, come altre questioni europee della più alta importanza, saranno però ridotti ad assumere un valore puramente accademico ».

Una questione costituzionale

Il *Daily Express* critica le dichiarazioni di Eden che hanno confermato il piano diretto a proporre la cessione di un pezzo di territorio britannico. « Eden ha confessato — scrive il giornale — che questo atto vergognoso è stato dettato non dagli interessi britannici in Africa, ma dal fatto che l'Inghilterra appartiene alla Lega. Per soddisfare Ginevra, per sostenere l'impalcatura della Società delle Nazioni, dei cittadini britannici dovrebbero essere trasferiti sotto il dominio schiavista. Il giornale si scaglia contro gli organi liberali e laburisti che sostengono ad ogni costo la Lega delle Nazioni favorendo indirettamente quelle proposte che Mussolini « ha respinto con disprezzo ».

La *Morning Post* scrive che il dibattito svoltosi ieri ai Comuni sui viaggi di Eden ha toccato un punto relativo ai rapporti costituzionali fra il Parlamento ed il potere esecutivo. I membri della Camera infatti hanno cercato di ottenere dal Governo l'assicurazione che la Camera sarebbe stata consultata ogni volta che si trattasse di cedere una parte di territorio britannico. In teoria costituzionale non vi è alcun dubbio sul fatto che la cessione di territorio rimane di sola competenza della prerogativa reale. Tuttavia non vi è esempio che simili cessioni non siano state sottoposte alla approvazione parlamentare.

Secondo le esperienze passate, ultima delle quali la cessione del Giubaland all'Italia — continua il giornale — non sembra concepibile che un Governo ceda territorio britannico senza ricorrere al Parlamento. Questione di procedura anch'essa, ma d'importanza più immediata, sembra poi alla *Morning Post* quella degli attuali metodi della diplomazia britannica che preferisce inviare in pellegrinaggio dei membri del proprio Governo anzichè servirsi dei propri rappresentanti diplomatici. Questo metodo può facilmente provocare dei timori e dei gravi pericoli e la visita a Roma non sarà stata inutile se avrà insegnato ai nostri Ministri di restarsene a casa ».

La Camera scandalizzata

L'*Evening Standard* deplora vivamente l'iniziativa britannica diretta a proporre la cessione di una zona nel Somaliland all'Abissinia « Ci preparavamo con ciò a creare nel nostro stesso protettorato un vasto territorio, ad abdicare al nostro controllo sovra un vasto territorio, alla nostra parte di responsabilità sui suoi abitanti senza che fosse previsto alcun compenso se si toglie l'avere aggiustato alla meno peggio una disputa nella quale noi non entriamo per nulla. Questa è stata la straordinaria fantastica proposta portata da Eden a Roma. Sebbene notizie non ufficiali circa questa offerta fossero già da tempo in circolazione, la Camera dei Comuni è stata scandalizzata udendone la conferma. Il pubblico non potrà essere meno spiacevolmente sorpreso e cercherà di comprendere quale strana malattia abbia indebolito la coscienza di taluni dei nostri uomini politici, i quali si sono mostrati desiderosi di gettare via un pezzo dell'Impero come si getta un osso ad un cane ».

Il giornale ricorda che quando l'Inghilterra cedette alla Germania Heligoland, aveva avuto in cambio alcuni territori africani e che la Germania riconobbe la supremazia britannica a Zanzibar. Malgrado questo vantaggio in Inghilterra da molti si deplorò questa cessione di un territorio utile alle operazioni navali nel Mare del Nord. « Che si può dire oggi — si chiede il giornale — in difesa di una proposta che mira a rinunciare ad un territorio britannico cedendolo, non in cambio, ma come un semplice dono? Si è sostenuto che il Governo mirava non soltanto a cercare di prevenire la guerra fra l'Italia e l'Abissinia, ma anche al bene della Società delle Nazioni. Questa difesa è inutile e gli stessi francesi considerano lo sforzo britannico non inutile, ma dannoso.

« Per quanto riguarda il popolo britannico, esso, ad eccezione della consueta minoranza antipatriottica, condannerà un tentativo diretto a sostenere in piedi la crollante struttura della Società delle Nazioni a spese dell'onore britannico. Esso non ammetterà scuse per un piano mirante a cedere un pezzo del nostro impero africano ad uno Stato dove vige la schiavitù. Questo incredibile saggio di diplomazia ha fatto grande danno alla fama politica di Eden. C'è da sperare che Hoare non sarà sminuito nella considerazione del paese all'inizio della sua carriera di Ministro degli Esteri.

L'incapacità della Lega

L'*Evening News* mette in rilievo le frasi di Eden in cui si dichiara che le ragioni dell'offerta di Zeila non erano dettate dall'interesse della Gran Bretagna, ma da quello dell'appartenenza di essa alla Società delle Nazioni e scrive: « Cosa mai questa frase può significare se non che Eden si arroghi il diritto di decidere fra gli interessi dell'Impero britannico e il salvare la faccia della Società delle Nazioni, preferendo la seconda alla prima alternativa? Non c'è da stupirsi che la Camera dei Comuni si sia dimostrata man mano più irrequieta, mentre Eden le spiegava la questione. La Società delle Nazioni non ha poteri per imporre un accordo tra l'Italia e l'Abissinia, o indurre questi due Paesi a sistemare la loro questione. Non ha forza fisica; ha scarsa forza morale e non ha nulla da offrire. Ma aspettate un momento: c'è sempre l'Inghilterra pronta a fare la parte di colomba universale e desiderosa a quanto sembra di fare la parte di giovenca da mungere.

La Ligue est nous! — esclama Eden nel linguaggio di Luigi XIV volendo significare che tutti coloro che desiderano un pezzo dell'Impero possono ottenerlo cercando di mettere negli impacci la Lega delle Nazioni. Ma Eden è in errore se immagina che il popolo inglese sia desideroso di comprare la pace offrendo ricchi doni di territori britannici. Non ci ha egli stesso detto tornando da Roma che la disputa italo-abissina è ormai sulle ginocchia degli Dei, omettendo particolarmente di menzionare i suoi sforzi per passare il carico sulle ginocchia dell'Impero britannico? Lasciamolo stare sulle ginocchia degli Dei.

« Ai Comuni — continua l'*Evening News* — è stato dichiarato ieri sera che il Governo non poteva rimanere indifferente a questioni che potessero toccare il futuro della Lega. Se ciò vuol significare che il popolo britannico è molto preoccupato per l'avvenire della Lega, possiamo dichiarare che dubitiamo di ciò. Se si voleva dire che il popolo britannico è molto preoccupato su ciò che Mussolini voleva fare o su quanto egli possa attendersi inaspettatamente dall'Abissinia, allora dichiariamo chiaramente ad Eden che ciò non è vero e che egli sta dicendo una sciocchezza.

« Nessun interesse britannico è minacciato dalla disputa italo-abissina e qualunque cosa Mussolini faccia in Etiopia, lascierà questa ultima fortezza dei predoni schiavisti un pò più civilizzata di quanto non lo sia ora. Una guerra può significare la fine della Lega, come pure la fine della sovranità abissina. Diciamo francamente che non vale la pena di sacrificare il territorio britannico nè per l'una nè per l'altra. Aggiungiamo che se i motivi di Eden e del Governo non sono dettati dai nostri interessi in Africa o in qualsiasi altro luogo, sarebbe tempo che essi lo fossero ».

Nel paese dei mercanti di carne umana

Due milioni di schiavi in Abissinia

PARIGI 2

Il Journal, sotto il titolo: « Abissinia, terra di schiavitù - Il regno del Negus è uno dei rari paesi ove l'orribile traffico di carne umana si perpetua e trova differenti potenti difensori », scrive. « Qualche tempo fa Lord Hailsham informava il Parlamento britannico, con una gravità che era stata per una volta dell'humour britannico, che la tribù dei Beir nel Sudan era stata distrutta fino all'ultimo uomo da una banda di seicento abissini. Il villaggio era stato raso al suolo; tutti gli adulti e tutti i vecchi erano stati spezzati e cinquanta ragazzi erano scomparsi senza lasciare traccia.

L'odissea degli schiavi

« Si ricercarono invano gli scomparsi. Dove erano stati trasportati? Lo sanno bene coloro che hanno percorso l'impero del Negus. Coloro che, come il maggiore Darby, addetto alla delimitazione della frontiera con l'Abissinia, hanno veduto quelle miserevoli carovane di schiavi marciare incatenati in lunghe file in una miseria completa con donne e bambini trascinantisi penosamente ».

« Non ignorano più la sorte che attende i disgraziati catturati dalle bande abissine. Vi diranno che essi sono destinati ai guerrieri dello Scioa e del Tigrè, ad alcuni Ras potenti e ad alcuni mercanti di Taruga e di Erkeh. Vi parleranno di alcune piste fuori mano che conducono alla costa e in qualsiasi luogo dell'Aussa ove il Sultano è d'accordo con i mercanti di schiavi e ove si imbarcano misteriosi carichi diretti in Arabia ».

Più oltre il giornale scrive: « La Abissinia, che secondo calcoli modesti conta due milioni di schiavi su una popolazione di circa dodici milioni di anime, è uno dei rari paesi del mondo che non dissimula questo ignobile traffico. Esso lo pratica con una tale disinvoltura e su così vasta scala che non è più possibile studiare il problema esaminandolo unicamente dal punto di vista sentimentale. La schiavitù è divenuta, o piuttosto è rimasta in quel paese una istituzione che fa intimamente parte della vita nazionale. Essa si appoggia su ragioni economiche e sociali troppo profonde perchè si possa trascurare l'argomento che fa valere l'Italia quando dichiara che la soppressione della schiavitù costituisce uno degli scopi, e non il minore, del suo intervento in Abissinia. Sopprimere lo schiavo è comunque nelle condizioni economiche attuali dell'Abissinia la più importante fonte di ricchezza di quel paese e la prova migliore è che malgrado la lotta condotta contro la schiavitù, malgrado la pubblicazione di rapporti e di libri bianchi e gialli, malgrado i decreti di Menelik che interdicono l'acquisto o la vendita di schiavi, nonostante le folgori del Negus che si sforza di circoscrivere la caccia all'uomo, solamente alcune migliaia di schiavi sono stati liberati sui milioni che rimangono ancora in Abissinia.

La missione di civiltà dell'Italia

« Del resto ciò che complica il problema è il fatto che la schiavitù si appoggia sulla religione stessa. L'Abuna, che è il capo della chiesa e la cui autorità è considerevole, è il più feroce avversario dell'abolizione. E il clero, che si considera come guardiano della legge di Mosè, non giunge fino ad affermare che la schiavitù è stata voluta da Jahovà! Ecco il male profondo di questo popolo che è rimasto all'epoca della feudalità.

« Gli inglesi che si interessano con tanta passione di questa questione non sono arrivati a dire che se l'abolizione della schiavitù oltrepassa realmente il potere del governo attuale la Società delle Nazioni dovrà procurare all'Abissinia l'aiuto sufficiente per dare al Governo centrale la possibilità di sopprimere tu-

« La Società delle Nazioni! Ahimè! che cosa può fare questo porto di salvezza, solo sbocco dell'Abissinia! Si comprende allora perchè l'Italia si interessi tanto vivamente a questo problema.

« A fianco delle ambizioni molto certe che essa nutre alle porte dell'Eritrea e che non spetta a noi giustificare o criticare, essa sembra mettere un punto d'onore nel combattere un flagello che domanda per essere soppresso non soltanto grande slancio di cuore, ma anche coscienza e lavoro.

« Noi diciamo che la schiavitù in Abissinia è dovuta allo stato di anarchia economica nel quale si dibatte quell'Impero. Occorreranno delle strade, delle ferrovie per annientarla. E' tutto un sistema di organizzazione che bisogna prevedere per pacificare quella terra infestata dal traffico degli schiavi. Ecco una opera che deve tentare coloro che prosciugarono dopo venti secoli di sforzi sterili le paludi pontine.

La tragica fine di Ligg Jasù

Sul Figaro Henri de Monfreid, in un articolo ricco di nuove impressionanti particolari sulla barbarie dei costumi abissini, si dice infatto in grado di confermare la notizia della morte avvenuta, sei mesi fa, ma tuttora ignorata dalla massa degli abissini, di Ligg Yasu, l'imperatore spodestato e imprigionato dall'attuale Negus.

« Del resto questa morte era da prevedersi — aggiunge il De Monfreid — dal momento in cui si è cominciato a precisare la minaccia di una guerra, poichè grazie al disordine si poteva prevedere una evasione e l'imperatore la temeva più di ogni altra cosa. Mai nessun sovrano ha preso più formidabili precauzioni per distruggere tutto ciò che poteva minacciare quel trono che nel 1916 egli rapì al nipote di Menelick, sovrano e benefattore del Negus attuale. Il principe ereditario, figlio maggiore del Negus, non è nemmeno lui sfuggito a questa diffidenza e attualmente è in disgrazia in fondo alla provincia di Dessiè; è il suo giovane fratello, un fanciullo di dodici anni, che il padre intende destinare al trono, almeno fintantochè la giovane età di questo erede escluderà la possibilità di un'ambizione prematura ».

Il saluto della "Victoria,, alle truppe imbarcate sull'"Italia,,

DA BORDO DELLA MOT. « VICTORIA », 2

Partiti ieri da Suez, saremmo ad Aden giovedì prossimo. Durante il passaggio dal Canale di Suez abbiamo raggiunto al Lago Amaro il piroscafo *Italia* che trasporta alcuni reparti di nostre truppe destinate all'Africa Orientale. Il nostro equipaggio si è schierato a prua, inviando un entusiastico e vibrante saluto ai valorosi nostri soldati, al grido di *Viva l'Italia! Viva il Duce!* mentre i passeggeri di tutte le nazionalità e di tutte le classi si univano a noi nella commovente manifestazione. I baldi nostri fratelli da bordo dell'*Italia* rispondevano con altrettante grida entusiastiche. L'entusiasmo delle nostre truppe ha destato la più viva ammirazione fra i nostri passeggeri, specialmente stranieri.

Aumento di indennità agli operai

[illegible]

ASMARA, 2

L'Alto Commissario De Bono, in considerazione della stagione calda, ha ritenuto opportuno di aumentare l'indennità agli operai nazionali occupati nella zona del bassopiano.

Pertanto con decreto in corso la indennità speciale del bassopiano viene portata da 10 a 15 lire, ferma restando la paga giornaliera di lire 25.

Il Duce visita le opere pubbliche

in corso di esecuzione in provincia di Forlì

RICCIONE, 2

Oggi il Duce ha visitato alcune importanti opere pubbliche la cui esecuzione è attualmente in corso nella provincia di Forlì.

Ha cominciato a Rimini dalla Casarma destinata ad ospitare entro l'anno XIV il Reggimento di artiglieria della Divisione di Ravenna, costruzione già avviata a buon punto e che ha assorbito totalmente la disoccupazione del Comune di Rimini.

A Forlimpopoli ha visitato i lavori di ampliamento del vecchio Istituto magistrale maschile "Valfredo Carducci", attualmente in corso per renderlo atto ad accogliere la sempre crescente popolazione scolastica che raggiunse nell'anno testè decorso ben trecentonovanta alunni.

A Forlì, in località Ronco, ha ispezionato i lavori dell'aeroporto dove avrà sede uno stormo della Armata Aerea.

La festosa partenza da Roma di un altro Battaglione

ROMA, 2

Stamane un battaglione misto complementi destinato all'Africa Orientale ha lasciato la caserma dell'81.o Fanteria ove era alloggiato, portandosi alla stazione di Termini da dove alle ore 16 è partito per Napoli.

Alla caserma si erano recati alle 11.30 il Segretario federale con i gerarchi del Direttorio federale e del Direttorio del Fascio romano di combattimento nonchè numerosi Giovani fascisti recanti cartelli e bandiere ed inneggianti al Duce ed ai camerati partenti. Il battaglione si è mosso dalla caserma preceduto dalla musica dei reparti permanenti della Milizia di stanza a Roma, con alla testa il Segretario federale e gli altri gerarchi, scortato dai Giovani fascisti. Lungo tutto il percorso i baldi militi sono stati fatti segno ad entusiastiche e vibranti manifestazioni da parte della cittadinanza.

I giovani hanno passato, con impaziente fierezza, le ore del pomeriggio sotto le grandi pensiline che si svolgono verso il quartiere Tiburtino. Erano con loro i parenti e gli amici. La vigorosa e salda fermezza dei partenti e il commosso consapevole orgoglio dei familiari davano alla scena un aspetto sano e di forza. Nelle prime ore del pomeriggio poi, dal quartiere che è schiettamente popolare, è accorsa folla numerosissima richiamata dalle schiere dei giovani fascisti che si avviavano alla stazione di Termini per assistere alla partenza e dagli inni della Rivoluzione intonati dalla musica dei reparti partenti della Milizia di stanza a Roma e dai campi di guerra.

Alle ore 16 il Battaglione era inquadrato per reparti innanzi al convoglio in partenza. Dalle rappresentanze dei gruppi rionali saliva frequentissimo il saluto al Duce cui subito rispondeva con fervissimo impeto l'*A Noi* dei partenti. I gerarchi del Fascio dell'Urbe hanno distribuito doni e ricordi, mentre attorno al treno, mano a mano che i partenti prendevano posto, si affollavano i familiari, le note di « Giovinezza » provocavano applausi ed ovazioni, e quando il treno si è mosso, dalla folla e da partenti insieme si è alzata un'ultima appassionata acclamazione all'Italia e al Duce.

Il saluto di Alessandria alle Camicie Nere partenti

ALESSANDRIA, 2

Una imponentissima, vibrante manifestazione ha tributato stamane Alessandria al Battaglione Camicie Nere della Legione « Santorre Santarosa », partenti volontari per l'Africa Orientale, unitamente ai baldi goliardi piemontesi, qui concentrati e affratellati meravigliosamente da altissimo spirito di fede, di disciplina e di patriottismo.

Le truppe hanno sfilato per le vie principali della città imbandierata e festante e hanno ricevuto fiori e applausi. Le truppe si sono quindi addensate in piazza Garibaldi ove, al cospetto di tutte le Autorità e gerarchie e rappresentanze politiche, militari e religiose, sono state offerte ai legionari dalle Donne Fasciste e dai Fasci Giovanili drappelle e fiamme e gagliardetti benedetti da S. E. il Vescovo, che ha poi pronunciato patriottiche e commoventi parole.

Infine ha parlato il Prefetto che ha mandato un vibrante saluto e augurio alle magnifiche truppe.

Alle 9.35 il lunghissimo treno, salutato alla stazione da rinnovate prorompenti manifestazioni da parte della folla, è partito alla volta di Salerno.

L'on. Lessona giunto in volo all'Asmara

ASMARA, 2

E' giunto in volo al nostro aeroporto il Sottosegretario on. Lessona. Erano a riceverlo l'Alto Commissario generale De Bono e altre autorità della Colonia.

In seguito al felice volo sperimentato da tre apparecchi dell'Ala Littoria, di cui è stata data notizia alcuni giorni or sono, si può oggi annunciare che verrà presto inaugurato un servizio aereo Asmara-Kartum, in coincidenza con la linea dell'Imperial Airways.

L'alimentazione della truppa e dei lavoratori nell'Africa Orientale

ROMA, 2

L'invio di forti contingenti di truppa nell'Africa Orientale, necessari a fronteggiare la minaccia abissina e a difendere i confini dell'Eritrea e della Somalia, ha comportato la risoluzione di non pochi problemi. Ma poichè la buona salute dei soldati (e contemporaneamente delle molte migliaia di operai italiani addetti a lavori pubblici nelle due Colonie) è stata una delle più assidue cure esercitate dalle autorità centrali e dall'Alto Commissario per l'Africa Orientale, particolari attenzioni sono state rivolte all'alimentazione delle truppe e dei lavoratori, i quali ultimi ricevono un rancio di tipo militare, che viene a semplificare gli approvvigionamenti e assicura una benefica eguaglianza di trattamento.

Il Ministero delle Colonie fornisce in proposito dati assai interessanti e che dimostrano come oggi l'alimentazione della truppa costituisca una vera e propria tecnica, nella quale la scienza entra in molta parte, soprattutto quando si tratta di adeguare l'organismo umano a condizioni ambientali diverse da quelle in cui lo stesso organismo vive ordinariamente.

Pane: la razione quotidiana di 700 grammi è stata aumentata tanto in Eritrea quanto in Somalia a 750 grammi.

Carne: nelle due Colonie la razione è stata portata da 200 a 300 grammi.

Pasta e riso: per non essendosi riscontrata la convenienza di aumentare la razione quotidiana di pasta, fissata in 200 grammi, è stata autorizzata due volte la settimana la sostituzione della pasta con 180 grammi di riso.

Minestre in scatola: è questa una geniale innovazione nel quadro dei cosidetti viveri di riserva, poichè si tratta di ottime minestre di pasta o di riso, che possono essere consumate anche fredde. Di esse è ammessa la distribuzione in casi particolari due volte la settimana.

Legumi: la razione di 50 grammi è stata aumentata a 60 grammi.

Patate: i 100 grammi individuali sono stati portati a 120.

Condimenti, le spezie, le verdure, il formaggio sono aumentati, in modo che il rancio sia più saporito e più nutriente.

Caffè: la razione individuale quotidiana, che in Italia è di 10 grammi, è stata aumentata a 15 grammi per le truppe residenti in Eritrea e a 20 per quelle della Somalia.

Zucchero: in Italia la razione ordinaria è di 15 grammi, in Eritrea di 25 grammi e in Somalia di 30.

Vino: normalmente le truppe non ricevono vino se non in speciali condizioni e durante le esercitazioni; ma i reparti dislocati nell'Africa Orientale ricevono un quarto di litro due volte la settimana.

Agrumi e frutta: le particolari condizioni climatiche dell'Africa Orientale hanno consigliato alle autorità di distribuire alle truppe abbondanti quantità di agrumi; quindi in Eritrea vengono distribuiti due o tre aranci e limoni alla settimana, mentre in Somalia questo avviene tutti i giorni. Tre volte alla settimana poi vengono distribuiti datteri o banane.

Marmellata: due volte alla settimana vengono distribuite razioni individuali di 50 grammi.

Anice e cognac, due volte la settimana viene distribuita alla truppa una quantità di un centilitro d'anice per individuo; il cognac viene invece distribuito a razione settimanale di 3 centilitri per le truppe dislocate sull'altipiano eritreo e di 2 centilitri per quelle del bassopiano eritreo e della Somalia.

Tabacco: la razione settimanale individuale è di 20 grammi.

Da questi dati, che nella loro eloquenza esulano da ogni commento, risulta dimostrato come e quanto i nostri bravi soldati che nell'Africa Orientale tengono alto il nome d'Italia, siano curati.

Carne fresca alle truppe

ROMA, 2

Allo scopo di favorire il consumo delle carni nazionali il Ministero della Guerra, in seguito ad interessamento di quello dell'Agricoltura, ha posto allo studio la possibilità di aumentare il numero dei presidi i quali debbono rifornirsi di carne fresca con particolare riguardo alla produzione zootecnica sarda. L'Amministrazione militare ha frattanto disposto che le truppe durante le esercitazioni estive vengano alimentate con carne fresca acquistata nei luoghi di consumo.

IL REGIME PER LA STIRPE

Oltre 2 milioni saranno erogati

nella Giornata della Madre e del Fanciullo

ROMA, 2

In questi giorni sono state approvate le modalità per la celebrazione della giornata della Madre e del fanciullo, nell'anno XIV.

Come è noto, questo rito tipicamente fascista, che ovunque e in ogni ceto ha suscitato vivissimi consensi, si svolge il ventiquattro dicembre di ogni anno. Per la celebrazione del dicembre prossimo dalla presidenza dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia sono state diramate a tutti i presidenti delle Federazioni provinciali opportune istruzioni perchè la celebrazione venga tempestivamente preparata. Secondo le disposizioni superiori nei capoluoghi di provincia la giornata della Madre e del fanciullo sarà ricordata con una conferenza illustrativa del significato della cerimonia; quindi si procederà alla distribuzione dei premi di nuzialità e di natalità erogati dall'Opera e dagli enti locali, delle borse Maria Pia di Savoia per l'ammissione gratuita agli asili infantili, nonchè al conferimento dei diplomi di benemerenza ai padri che abbiano almeno dieci figli.

Per quanto si è in grado di sapere si può ritenere che tra premi di nuzialità, di allevamento igienico, borse di assistenza che verranno distribuiti nelle cerimonie che saranno tenute nei capoluoghi di provincia il ventiquattro dicembre XIV, la somma complessiva supererà i due milioni e mezzo di lire.

Precisazioni sul bilancio statale per l'esercizio 1935-36

ROMA, 2

Constatando nella sua rubrica quotidiana dei cambi la fermezza della lira, l'«Information» aggiungeva che tale fermezza si era manifestata «sfuggendo anche all'influenza della pubblicazione del progetto del bilancio italiano per il 1935-36, progetto che su un totale di 18 miliardi di entrate prevede a un deficit di 1640 milioni senza contare le spese della spedizione abissina». Per rimettere le cose al loro giusto posto è opportuno ricordare che la pubblicazione del progetto del bilancio, risale nientemeno al gennaio scorso, quando venne approvato dal Consiglio dei Ministri. Che tale progetto è diventato legge dopo ampie e chiare discussioni svoltesi tanto al Senato quanto alla Camera nello scorso maggio, a conclusione delle quali il Ministero delle Finanze ebbe a pronunciare due significativi discorsi, importanti non solo per le precise indicazioni sulle condizioni del bilancio, ma anche per altre questioni abbastanza notevoli concernenti l'andamento della politica economica nazionale. Che il deficit di 1640 milioni per l'esercizio 1935-36 significa un miglioramento di ben 2 miliardi nei confronti dell'esercizio 1934-35, miglioramento ottenuto con una severa compressione delle spese senza peraltro menomare le necessità della difesa del Paese e il potenziamento della struttura produttiva italiana. Perciò, nonostante le spese straordinarie richieste dalle esigenze dell'Africa Orientale, il bilancio dell'esercizio iniziatosi proprio ieri, non mancherà di chiudersi con un deficit minore di quello verificatosi nel corso del 1934-35. Queste cose andavano dette, come osserva il supplemento economico-finanziario dell'«Agenzia d'Italia» per rettificare la notizia di un «progetto» che ha messo nientemeno sei mesi di tempo per arrivare nella redazione di un grande giornale parigino.

Il raccolto granario in Europa superarebbe quello del 1934

ROMA, 2

L'Istituto di agricoltura comunica che in Europa le condizioni meteorologiche del mese di maggio e della prima metà di giugno sono state in complesso favorevoli allo sviluppo del frumento, che a causa del tempo freddo si trovava a metà giugno in ritardo di una o due settimane rispetto al normale. Da molte zone è giunta notizia di danni causati da gelate, temporali, venti, grandine e ruggine, ma non sembra che le perdite reali oltrepassino sensibilmente la media. Nell'insieme dei paesi europei lo stato di coltura del frumento ai primi di giugno era inferiore a quello accertato un mese prima e per parecchi paesi tale peggioramento è risultato considerevole. Malgrado ciò la situazione generale si stimava nella maggior parte dei casi migliore di quella del primo giugno dell'anno scorso.

La prima quindicina di giugno è stata caratterizzata da condizioni meteorologiche in complesso un po' più favorevoli di quella del mese di maggio, salvo in qualche regione occidentale ove ha predominato il cattivo tempo con tempeste, temporali e piogge eccessive. In questo momento una valutazione statica del volume globale del prossimo raccolto potrebbe allontanarsi notevolmente dal risultato finale. Ancor più del solito quest'anno su tale risultato potrà far sentire la sua influenza l'andamento stagionale fino alla trebbiatura a causa del ritardo di sviluppo della coltura dovuto alle condizioni atmosferiche di primavera. Tuttavia secondo le informazioni disponibili e tenendo conto dell'aumento nelle superfici coltivate a frumento un giudizio di insieme su i raccolti dei paesi europei lascia prevedere una produzione leggermente superiore a quella già abbondante ottenuta l'anno scorso. Prendendo per base le superfici coltivate e i rendimenti approssimativi indicati dallo stato della coltura nei diversi paesi e supponendo che il tempo si mantenga normale, si stima che la produzione di frumento dei paesi importatori si aggirerà su 320 milioni di quintali e quella dei paesi esportatori (i quattro paesi danubiani, la Polonia e la Lituania) sui 110 milioni; in totale la produzione dell'Europa sarebbe dunque sulla base della situazione esistente alla metà giugno di circa 430 milioni, e cioè superiore di 15 milioni di quintali a quella del 1934 e superiore altresì a tutte quelle ottenute prima salvo il raccolto massimo avutosi nel 1933. Secondo questo calcolo la produzione per l'insieme dei paesi importatori sarebbe di pochissimo inferiore a quella dell'anno passato, mentre per il complesso dei paesi esportatori essa oltrepasserebbe di molto lo scarso raccolto del 1934 coincidendo praticamente con la media dei cinque anni precedenti.

L'accordo anglo-tedesco fu voluto dall'Ammiragliato inglese

WASHINGTON, 2

Il *New York Times* pubblica una corrispondenza da Parigi sui rapporti franco-britannici, in cui è detto che tali rapporti sono peggiorati al punto da destare gravi preoccupazioni ai due Governi, e sopratutto al Governo britannico, che oggi si trova nella necessità urgente di sanare in qualche modo il dissidio con la Francia. Secondo il corrispondente l'accordo navale anglo-tedesco si deve all'Ammiragliato inglese che ha imposto la propria volontà al Governo, valendosi del vecchio diritto di dimettersi in gruppo ove gli interessi della difesa britannica fossero minacciati. L'Ammiragliato, che aveva accettato assai mal volentieri le economie successivamente imposte davanti alla possibilità che sorgesse una poderosa flotta tedesca ed ancor più accentuare la deficenza della difesa navale inglese, accettò con entusiasmo l'offerta di una marina tedesca che fosse solo il 35 per cento di quella britannica. E' difficile che i francesi comprendano l'indipendenza goduta dai vari Dicasteri britannici. Tuttavia oggi il bisogno di non irritare la Francia si è fatto fortemente sentire a Londra anche perchè l'Inghilterra ha bisogno della collaborazione e dell'amicizia di Parigi.

Movimento negli alti gradi della Magistratura

ROMA, 2

Il Bollettino giudiziario contiene i seguenti movimenti negli alti gradi della magistratura:

Carlucci, sostituto procuratore generale di Corte di Cassazione in funzione di avvocato generale presso la Corte d'Appello di Palermo, è nominato consigliere di Corte di Cassazione e destinato in funzione di presidente di sezione alla Corte d'Appello di Roma; Miceli, consigliere di Cassazione in funzione di presidente di sezione della Corte di Appello di Palermo è nominato sostituto P. G. di Corte di Cassazione e destinato in funzione di avvocato generale presso la stessa Corte d'Appello di Palermo; La Cecla, id. id. di Lecce è destinato in funzione di presidente di sezione alla Corte d'Appello di Palermo; Tecce, sostituto P. G. di Cassazione in funzione di Procuratore del Re presso il Tribunale di Palermo è destinato ad esercitare le funzioni di avvocato generale presso la sezione autonoma di Corte di Appello di Potenza.

I sottoindicati magistrati di Corte d'Appello sono promossi al grado superiore:

Merotte, consigliere è nominato consigliere di Corte di Cassazione in funzione di presidente della sezione di Corte d'Appello di Lecce; Sotgiu, consigliere della Corte di Appello di Bologna, è nominato consigliere di Cassazione; Pelosi, sostituto P. G. a Napoli è nominato sostituto P. G. in funzione di procuratore del Re presso il Tribunale di Palermo; Gentile consigliere a Palermo è nominato consigliere di Cassazione in funzione di presidente di sezione della Corte d'Appello di Palermo; Mandrioli consigliere della Corte di Milano è nominato consigliere di Cassazione in funzione di presidente di sezione alla Corte d'Appello di Venezia; Acampora consigliere a Milano è nominato consigliere di Cassazione in funzione di presidente di sezione della Corte d'Appello di Roma; Piga, consigliere a Roma è nominato consigliere della Corte di Cassazione e destinato in funzione di presidente di sezione alla Corte di Appello di Roma; Di Biasi, consigliere fuori del ruolo organico perchè addetto al Ministero Grazia e Giustizia è richiamato in ruolo e nominato consigliere della Corte di Cassazione del Regno; Curcio, consigliere a Roma è nominato sostituto P. G. di Cassazione in funzione di avvocato generale presso la Corte d'Appello di Messina; Antonini, consigliere a Trieste, è nominato consigliere di Cassazione in funzione di presidente di sezione della Corte d'Appello di Trieste; Giampietro, consigliere di Cassazione in funzione di presidente di sezione alla Corte d'Appello di Trieste è, a sua domanda, destinato alla Corte di Cassazione del Regno.

Acampora, consigliere Corte Cassazione in funzione presidente sezione Corte Appello Roma, è destinato con le stesse funzioni alla Corte d'Appello di Trieste.

Albertini, procuratore generale Corte Appello fuori ruolo organico della Magistratura, è richiamato in ruolo e nominato presidente di sezione della Corte di Cassazione del Regno; Albertazzi consigliere Corte Cassazione fuori ruolo della Magistratura, perchè a disposizione del Ministero degli Affari Esteri, è richiamato in ruolo e nominato presidente di sezione della Corte di Cassazione del Regno, ed è, con suo consenso, nuovamente collocato fuori ruolo della Magistratura per rimanere a disposizione del Ministero degli Affari Esteri; Palma, consigliere della Corte d'Appello di Napoli, è collocato a riposo per anzianità di servizio e gli è conferito il titolo onorifico di consigliere Corte di Cassazione.

Maggio, presidente di sezione Corte Appello Palermo, è incaricato di presiedere la prima sezione di Corte d'Assise con sede in Palermo e la sezione di Corte di Assise con sede in Termini Imerese; Barracco, presidente di sezione della Corte di Appello di Palermo, è incaricato di presiedere la sezione di Corte d'Assise con sede in Palermo, Gentile, presidente di sezione della Corte di Appello di Palermo, è incaricato di presiedere la III e la IV sez. di Corte di Assise in Agrigento.

Nigro, consigliere Corte Appello Bari, è tramutato a Bologna a sua domanda; Messina, consigliere Corte Appello con funzioni presidente sezione Tribunale Trapani, è, a sua domanda, tramutato alla Corte di Appello di Palermo; Verdura, consigliere Corte Appello Firenze, è, a sua domanda, destinato in funzioni di presidente al Tribunale di Asti.

Notarbartolo, consigliere Corte Appello in funzioni presidente sezione Tribunale Livorno, è a sua domanda, tramutato alla Corte Appello di Firenze; Trotta, consigliere Corte Appello in funzioni presidente di sezione Tribunale di Savona, è destinato con le stesse funzioni al Tribunale della Spezia.

Natale, consigliere Corte Appello Venezia, è destinato in funzioni presidente Tribunale Udine; Biffi-Gentili, consigliere Corte Appello Torino, è destinato in funzioni presidente sezione Tribunale Torino.

Giordano, sostituto procuratore generale appello Corte Appello Bari, è tramutato Procura generale presso la sez. autonoma di Corte di Appello di Lecce, Crispo, consigliere Corte Appello Bari, è tramutato sezione autonoma Corte Appello Lecce; Danai, consigliere sez. Corte Appello Caltanissetta, è a sua domanda, tramutato Corte Appello Catania.

Gioboli, consigliere Corte Appello in aspettativa per infermità, è a sua domanda, richiamato in servizio e destinato Corte Appello Venezia; Melchizzi, sostituto procuratore generale Corte Appello in funzioni procuratore Re presso Tribunale Terni è tramutato R. Procura Re di Lecce; Parasi, sostituto procuratore generale presso Corte Appello Catanzaro, è destinato in funzioni di procuratore Re presso Tribunale Lecce.

Semeraro, giudice Tribunale fuori ruolo organico della Magistratura perchè addetto al Ministero di Grazia e Giustizia, è richiamato in ruolo ed è nominato per merito distinto consigliere della Corte di Appello di Milano, ed alla stessa data è nuovamente posto fuori ruolo organico della Magistratura per continuare nelle funzioni amministrative.

Bianco, giudice Tribunale Milano, è destinato ad esercitare le funzioni di consigliere della Corte d'Appello di Milano; Tramonte, giudice Tribunale Milano, è destinato ad esercitare le funzioni di consigliere della Corte d'Appello di Milano.

Viviani, giudice aggiunto con funzioni sostituto procuratore Re presso Tribunale Brescia, è destinato al Tribunale di Lodi con funzioni di giudice.

Il Bollettino giudiziario reca inoltre Reggi, cancelliere di sezione di prima classe della Corte d'Appello di Milano, è collocato a riposo per limiti di età e gli è conferito il titolo onorifico di cancelliere capo di Corte di Cassazione.

Rubino, cancelliere nella Pretura di Milano, è a sua domanda trasferito Tribunale Napoli; Decclesiis, aiutante di cancelleria nella Pretura di Udine, è a sua domanda trasferito Tribunale Milano, Gizzi, cancelliere con funzioni direttive nella Pretura di Ferentino, è a sua domanda trasferito alla Pretura di Milano; Tononi, cancelliere di sezione nel Tribunale di Milano, è trasferito Corte Appello stessa città; Rutigliano, cancelliere con funzioni direttive nella Pretura di Lecce è trasferito Pretura Milano.

L'adunata medica di Bruxelles

Una conferenza del prof. Pende

BRUXELLES, 2

Le giornate mediche internazionali che hanno riunito a Bruxelles oltre 2500 medici tra le più spiccate personalità della scienza di tutto il mondo sono state caratterizzate oggi da una manifestazione di ammirazione italiana. Il prof. Pende, in una dotta conferenza tenuta dinanzi ad un numerosissimo uditorio, ha illustrato la nuova dottrina sull'azione degli alimenti nell'organismo destinata a dare nuovi orientamenti per l'alimentazione razionale nelle varie età suscitando unanimi approvazioni specialmente allorquando ha dimostrato la necessità dell'uso del glutine di frumento scoperto da Beccari in luogo della carne.

L'avv. Guido Solitro nominato Podestà di Padova

PADOVA, 2

Con recente decreto reale l'avv. cav. uff. Guido Solitro è stato nominato Podestà del Comune di Padova in sostituzione del gr. uff. avv. Lorenzo Lonigo, scaduto dalla carica per compiuto quadriennio.

L'avv. Solitro ha 52 anni essendo nato nel febbraio 1883; studiò al ginnasio di Brescia e quindi al Liceo di Milano compiendo poi gli studi superiori presso le Università di Bologna e Padova conseguendo la laurea in giurisprudenza nella nostra città. L'avv. Solitro si diede subito all'avvocatura e fu per qualche tempo vice Pretore.

Allo scoppio della guerra fu tra i primi ad arruolarsi volontario; partito col grado di sottotenente, torna col grado di capitano, una croce di guerra ed un encomio solenne della 55.a Divisione.

Tornato a Padova l'avv. Solitro aderiva subito, dando l'opera sua sempre valida e appassionata, all'organizzazione dei reduci e fin da allora è fra i dirigenti dell'Associazione padovana dei combattenti della quale oggi è membro del Direttorio della Federazione provinciale.

Patriota, soldato e scrittore fecondo, con gli scritti e con le opere il nuovo Podestà di Padova ha sempre teso alla valorizzazione delle armi e del valore italiani. Oltre ad avere scritto su parecchie riviste e periodici nazionali e stranieri, fu infatti per molto tempo direttore della *Tradotta*, organo dei reduci padovani. Scrisse anche un diario nel quale esalta, in belle e commosse pagine, le giornate guerriere del suo reggimento. E' nota largamente un'altra sua pubblicazione: *Sacrificio volontario*, nella quale con animo reverente e con parole infiammate esalta il sacrificio e l'eroismo dei Volontari padovani Caduti.

Due operai veneti a Milano uccisi da congestione

MILANO, 2

Da alcuni giorni aveva ripreso il lavoro, dopo una licenza per convalescenza, l'operaio Carlo Ganger di Angelo, nato 26 anni or sono a Vittorio Veneto ed alle dipendenze di un'impresa che si occupa delle manutenzioni al Palazzo dell'Arte. Sabato scorso i dirigenti notarono che il Ganger dava segni di stanchezza e lo consigliarono di riposare; egli si era appena allontanato che veniva colto da malore e stramazzava al suolo. Soccorso e trasportato all'Ospedale, vi è deceduto, vittima di una congestione.

Un altro caso di congestione si è verificato nel pomeriggio di ieri alla fonderia dell'Isotta-Fraschini in via Brunetti 14, a Musocco. Mentre lavorava ai forni di un reparto, il manovale Giuseppe Gaiotto fu Antonio di 30 anni, da Pieve di Soligo (Treviso) abitante in via Cerva 12, è stato colto da improvviso malore ed è caduto privo di sensi. Trasportato alla Guardia medica di via Sarpi e poi all'Ospedale, è rimasto in stato di assoluta incoscienza e questa notte è spirato.

Due morti d'insolazione a Siena

Un'ordinanza del Podestà

FIRENZE, 2

Si ha da Buonconvento (Siena) che in quel Comune si sono verificati parecchi casi di insolazione con due morti: i mietitori Mansueto Turacchi e Sabatino Martini. In seguito a tali casi il Podestà ha emesso una ordinanza con la quale dispone che fino a nuovo ordine i lavori di campagna vengano sospesi dalle ore 10 alle 16.

Un morto a Lugano

LUGANO, 2

L'operaio Severino Cantoni cadde svenuto per insolazione ad Agno, l'infelice operaio decedeva poche ore dopo.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 2 Luglio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Tempera- tura	nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	½ cop.	762.8	28	31	23
Pola	ser.	764.3	28	30	20
Gorizia	cop.	764.1	28	34	20
Udine	cop.	763.2	29	34	19
Treviso	cop.	764.0	30	32	21
Belluno	cop.	763.9	28	30	18
Padova	cop.	763.7	28	32	18
Rovigo	cop.	763.3	29	33	20
Vicenza	cop.	763.0	28	31	21
Bolzano	cop.	762.3	24	33	16
Trento	cop.	761.7	29	35	19
Grappa	cop.	823.5	15	18	13
Venezia	cop.	763.2	28	30	23

Mare: Fiume calmo, Pola calmo, Venezia calmo.

Effemeride, maree e stato dei fiumi. Sole leva ore 4.28, tramonta ore 20. Luna leva ore 6.50, tramonta ore 21.34. Luna nuova il 30, primo quarto l'8. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 6.5 e 19.5, alte ore 13.10 e 23.40. — Ieri l'Adige era in leggera piena; il Tagliamento era in morbida; l'Isonzo, il Livenza, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione ed il Po erano in debole morbida; il Frassine era in magra; il Gorzone era in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 2 — Il cielo si manterrà ancora nuvoloso sull'Alta Italia con tendenza a formazioni temporalesche pomeridiane. Nella valle Padana venti deboli prevalentemente orientali, lungo l'arco alpino venti moderati grecali; lungo i versanti Adriatico e Jonio venti moderati orientali. Temperatura in diminuzione sull'alta Italia. Mare poco mosso.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 3: Un notevole ciclone col nucleo sull'Islanda si congiunge, mediante una striscia di pressione relativamente bassa che attraversa l'Europa centrale e l'Alta Italia, ad una depressione secondaria dell'Africa settentrionale. Sul resto d'Europa domina alta pressione. La situazione è ancora favorevole alla formazione di qualche temporale.

Cesapari raggiunge in moto la vetta del Cimone

MODENA, 2

Per la prima volta la vetta del Cimone con i suoi 2164 metri sul livello del mare è stata raggiunta da Armando Canepari noto ex campione motociclista. Canepari raggiungeva Sestola ove si univa all'avv. Giuseppe Polacci, provato sciatore. I due partivano per il lago della Ninfa e poi per l'ultimo impervio tratto. Alle nove, dopo circa tre ore dalla partenza, macchina e pilota raggiungevano l'alta vetta. Sulla vetta alcuni ufficiali, guide e qualche escursionista circondavano il motociclista congratulandosi per l'eccezionale impresa.

Quotazioni di Borsa

	Milano 1	Milano 2	Venezia 1	Venezia 2
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	72.50	72.5	72.25	72.50
Redim. 3.50 p. c.	70.95	70.4	71.1	[illegible]
OBBLIGAZIONI				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
BANCHE E ASSICURAZIONI				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TRASPORTI				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURE				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
SIDERURGICHE MINERARIE				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ELETTRICHE				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI E DIVERSI				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pirelli	[illegible]	[illegible]		
Pirelli & C.	[illegible]	[illegible]		
Breda	[illegible]	[illegible]		
Uniti Acque	[illegible]	[illegible]		
CAMBI				
Parigi	80.—	80.—	80.—	80.—
Zurigo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olanda	[illegible]	[illegible]	—	—
Spagna	165.—	165.—	—	—
Belgio	[illegible]	[illegible]	—	—
Berlino	[illegible]	[illegible]	—	—
Praga	[illegible]	[illegible]	—	—
New York	12.06	12.06	12.06	12.06

TRIESTE, 2 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 71,50 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 70,50 — Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 85 — Buoni del Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 98 — Id 1941 98 — Id 4 p. c. 1943 88.75 — Adria 34 — Cosulich 18 — Libera Triestina 50 — Lloyd 75 — Premuda 220 — Gerolimich vecchie 30 — Martinolich 85 — Tripcovich 100 — Anonima Infortuni Milano 2125 — Assicurazioni Generali 4245 Riunione Adriat. prima serie 1750 Assicuratrice Ital. emiss. '23 527 Cantieri Riuniti dell'Adriatico 8350 Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 80 — Londra 59,62 — New York 12.06 — Zurigo 395,50.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 2 — Il Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Milano comunica che l'indice generale dei prezzi all'ingrosso nella quarta settimana di giugno è aumentato del 0,09 per cento essendo passato da 315.60 a 315.96 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è passato da 31.68 a 31.65. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche è rimasto invariato a 79,9. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito negli Stati Uniti d'America da 117.5 a 116.9, in Inghilterra da 92.4 a 91.1 ed in Germania da 101.3 a 101.1.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 1 — Chiusura Cotoni: Gennaio 11.50 — Febbraio 11.50 — Marzo 11.51 — Aprile 11.53 — Maggio 11.55 — Giugno inquotato — Luglio 11.88 — Agosto 11,72 — Settembre 11.61 — Ottobre 11.50-51 — Novembre 11.49 — Dicembre 11.49-50.

Il dramma di un alpinista

GINEVRA, 2

Un alpinista di Lugano, Amilcare Chiesi, partito con due compagni per una escursione notturna sul Tamaro, spariva misteriosamente verso mezzanotte, senza che i suoi compagni se ne accorgessero. Il corpo, ormai inanimato, del Chiesi veniva trovato il giorno dopo ai piedi della parete.

Il Ministro Razza a Cuneo

CUNEO, 2

Proveniente da Torino è giunto il Ministro dei L.L. P.P. on Razza che ha visitato le opere stradali e i lavori pubblici in corso nella provincia ed il palazzo del Littorio. Nel pomeriggio il Ministro, continuando l'ispezione, è ripartito per San Dalmazzo Tenda.

Una lettera di Venezian al Carducci in difesa dell'italianità di Trieste

Per cortese concessione della Nuova Antologia pubblichiamo una lettera scritta il 21 novembre 1888 da Giacomo Venezian a Giosuè Carducci, nella quale il Venezian invitava l'autore delle Odi Barbare a redigere il manifesto programma di una «Società per la tutela e la diffusione dell'italianità» (che fu poi la Società Nazionale «Dante Alighieri».) In quella lettera Giacomo Venezian, dopo alcune premesse di ordine generale in rapporto al momento politico, dimostrava al Poeta — con una disamina delle condizioni di Trieste e dell'Istria — la necessità inderogabile di realizzare l'idea. Eccone il testo:

Nella massa del popolo che pensa, fluttuano sempre idee e sentimenti contraddittori, e però ordinariamente mancanti di forza impulsiva. Ma, quando un uomo, un'idea, una parola riesce ad attrarre gli elementi affini disseminati e infecondi, le forze latenti diventano attive d'un subito, e producono effetti meravigliosi. Chi può dire la parola, chi può esprimere l'idea atta a risvegliare le migliori energie del popolo italiano, a far lampeggiare nelle coscienze da opposte correnti di pensiero intorbidate, la luce di un ideale purissimo, se non Giosuè Carducci?

Troppo potenti ragioni mi spingono a vincere le esitanze, ad affrontare, se vi sono, i rischi di lanciar l'impresa in questo momento. «Periculum est in mora!» Fra le stampe che Le mando insieme a questa lettera troverà le relazioni entusiastiche che dànno i giornali di Trieste del secondo Congresso generale del Pro-Patria, che ha avuto luogo testè nella nostra città. La dimostrazione — e me lo riaffermano le notizie particolari che ricevo oggi stesso — è stata imponente, e politicamente significantissima. Ma non deve trarci in inganno, non deve illuderci sul vero stato delle cose che a Lei meno che a tutt'altri vorrei dissimulare. Quanto più gridano gli Italiani tanto più fanno gli Slavi e i Tedeschi. Eserciti di agitatori seri, compatti, disciplinati, ben armati di tutto ciò che giova alla vittoria scendono d'oltr'Alpe alla conquista delle nostre provincie.

Denari, denari, denari

Affluiscono, dalle sedi centrali del movimento tedesco e del movimento slavo, da Berlino, da Vienna, da Lubiana, da Zagabria, nelle sedi filiali dello «Schulverein», della Società S. Cirillo e S. Metodio della Nasa Sloga, libri, opuscoli, periodici e denari, denari, denari. Fondano scuole, attraggono con sussidi e con premi a frequentare le scuole fondate, istituiscono biblioteche, diffondono in misura larghissima pubblicazioni atte a suscitare ostilità contro gli Italiani, a ridestare, a creare nelle multiformi stirpi slave specialmente, dove or sono pochi anni, sarebbero state atte e disposte ad assimilarsi via via con la maggioranza italiana della popolazione, il sentimento della solidarietà nazionale. Sanno toccare volta a volta tutte le molle atte a muovere le varie classi, i gruppi difformi in cui il popolo si decompone. I preti, nel confessionale e nel pergamo, recitano l'odio contro gli italiani, che dipingono atei e miscredenti: gli agitatori delle plebi rurali incitano alla guerra contro gli italiani, in cui fanno vedere i proprietari borghesi, sfruttatori dei lavoratori. Su tutti, che per interessi o per indole sian ligi all'autorità giudiziaria, le autorità amministrative subordinano la tutela dei privati interessi agli interessi della lingua slava: sconvolgendo i registri di proprietà iscrivendo atti in una lingua inintelligibile ai più, manomettono i registri dello stato civile, mutando arbitrariamente la grafia dei nomi, in una qualunque lontana attinenza con radici slave riescano a scoprire: esigono e con mille indirette pressioni costringono a servirsi della lingua slava chi ricorre ad essi. Per mettere in mano agli Slavi l'amministrazione dei comuni rurali sono buoni tutti i mezzi della corruzione più sfacciata.

Caiserlicchi e panslavisti

D'altro canto, alla propaganda slava verso quei gruppi di persone che, o per interessi o per indole, tendono all'opposizione contro il Governo, si dà il carattere d'una agitazione panslavista: si fanno balenare i miracoli dell'unità delle stirpi slave, si lascia indovinare la mano e la mente della Santa Russia dietro gli agitatori, e in realtà, per una di quelle contraddizioni paradossali di cui l'Austria offre tanti esempi, il poderoso e minaccioso antagonismo, che caratterizza l'azione dei due grandi Imperi nella penisola balcanica, dà luogo, nella piccola penisola istriana, dove prima importa debellare il nemico comune, ad una tregua, e le forze altrove in collisione, caiserlicchi e panslavisti, l'ordine di Maria Teresa e l'ordine di S. Andrea, il fiorino e il rublo concorrono allo stesso intento. L'agitazione in senso tedesco, vivacissima nel Trentino, è scemata di intensità nella Venezia Giulia; però ne parlo meno, perchè parlo soltanto delle cose che mi resultano da informazioni sicure e molteplici, controllate dall'osservazione diretta. I Tedeschi così invadenti, così assorbenti, così esclusivi, e combattenti in altre regioni contro gli Slavi una lotta ad oltranza, intendono la necessità, nell'Istria, di rimettere del loro ardore. Per altro, dove possono e come possono, lavorano anch'essi, e il Governo, par che si tratti di dare addosso agli Italiani, li appoggia. Perfino una specie di movimento internazionalistico fra gli operai, promosso da agitatori germanici, che in altre provincie il Governo austriaco avrebbe sicuramente impedito o severamente represso, fu quasi favorito da esso, perchè si sperava che potesse dislogliere parte degli operai italiani dalla lotta nazionale.

Meno generale, non meno efficace e non meno temibile mezzo di guerra e di conquista, è l'immigrazione, provocata e favorita, di Tedeschi a Trieste, di Slavi a Trieste e nell'Istria. Che dal Governo si attraggono con ogni maniera di blandizie, e con promesse e con offerte di lucri; ed anche in più larga misura, si attraggono dagli agitatori privati. Ogni slavo, ogni tedesco, che abbia una bottega, un podere, un'azienda qualunque, e modo e bisogno d'impiegarvi delle menti e delle braccia, fu spontaneamente l'agente d'immigrazione, o viene stipendiato o sussidiato perchè lo faccia. Operai e cittadini italiani sono costretti ad andar di là dai muri a stentare un pane, impiegati e commessi tedeschi, operai e cittadini slavi vengono a popolare le terre nostre e ad assodare pacificamente, se in pace è la violenza senz'armi, la conquista loro.

Una lotta terribile

Nelle famiglie italiane, dove gli slavi entrano per matrimonii, portandovi, coll'ardore delle razze nuove, lo sconvolgimento di usi, di tradizioni, di abitudini, riescono ad imporsi, e tentano, non sempre senza effetto di snaturarne, di sradicarne l'italianità. Anni addietro scriveva un geografo di Gorizia, dove il mite clima attrasse in ogni tempo forestieri d'oltre Alpe, che ci vi sentona tedeschi, raccoglie italiani. Dove entrano gli slavi non si può dir più, purtroppo, altrettanto. Per via di matrimonii appunto, son riusciti ad impossessarsi delle ricchezze territoriali di talune cospicue famiglie italiane dell'Istria, creando, dove erano piccoli centri di latina civiltà, focolari d'agitazione slovena e croata.

In questa terribile lotta, in cui è posto in giuoco qualche cosa di più dell'indipendenza, l'esistenza stessa nazionale di un popolo, noi abbiamo in favor nostro il vantaggio del possesso, i nostri nemici hanno l'accanimento e l'ardore che si porta nell'attacco, più che non nella difesa. Ma questo hanno sopratutto, che si sentono appoggiati, sostenuti, sospinti da poderosi corpi nazionali: e noi ci sentiamo abbandonati a noi stessi! Sentinelle avanzate della civiltà italiana all'oriente, gettiamo invano l'allarme: la Nazione non vi risponde, la Patria non fa la sua causa nostra, non sente che la mutilazione d'uno dei suoi membri è offesa, e può essere offesa letale alla sua integrità.

Io non ho voluto sfondare una porta aperta, e persuadere Lei, che ha dato alla causa nostra tutto il Suo cuore, della necessità di fare qualche cosa. Nella prima parte di questa troppo lunga lettera ho voluto sgombrarle l'animo dei dubbi, se li nutriva, delle opportunità e della possibilità attuale d'un'agitazione. Nelle pagine che precedono ho tentato, il più brevemente che potevo, di dirle quello che vorrei ch'Ella ripetesse con la magica potenza della sua parola, a tutta l'Italia.

Questo, io Le chiedo, risolutamente: che chiami la Nazione alla riscossa, mostrando il pericolo che corre, di fronte a tanti nemici congregati, la nazionalità italiana; il dovere che incombe allo Stato, che nella nazionalità ha la sua base e la sua ragion di essere, di proteggerla.

Un'iniziativa che parte da Lei, che tutti gli Italiani s'accordano nel collocare al di sopra e al di fuori dei partiti, sarà mille volte più efficace di quella che potrebbe prendere un Comitato, composto di uomini parlamentari, che potrebbero subordinarla a considerazioni ristrette di opportunità politica, o all'adesione preventiva del Governo. Si tratta di fare una agitazione prettamente legale, senza darLe per esclusivo obbiettivo le provincie italiane dell'Austria, e tale però che possa, che debba essere appoggiata dal Governo. Ma non bisogna, assolutamente, che l'intervento immediato del Governo ne tolga l'energia della spontaneità, e scoraggi o allontani le iniziative individuali, troppo propense a lasciar fare al Governo, quando non sentano la necessità di far da sè.

La Società "Pro Patria,,

Negli appunti che Le ho dati, nelle Stampe che Le mando, trova materiali sufficienti per dettare questo appello o manifesto o programma che sia. Le stampe che le mando sono: i cenni sull'origine e sugli intenti della Società «Pro Patria»; — i giornali che riferiscono sul secondo congresso di questa società, tenuto a Trieste di questi giorni; — un opuscolo francese sulle Expansion de l'Allemagne; — alcuni dei bollettini che pubblicano le Società Scolastiche di Vienna e di Berlino, e la Società Scolastica Francese. Ho segnato col lapis turchino le pagine ed i passi che contengono notizie ed idee atte più particolarmente ad interessarla.

Io Le domando d'essere il generale in capo di questa campagna: il che implica l'intenzione mia e dei miei amici di risparmiarLe tutte le brighe e le noie congiunte coll'esecuzione del piano. Anzi il Suo Stato maggiore, che s'è, senza Sua licenza, costituito, ha già predisposto i piani particolareggiati della esecuzione.

Importa che l'iniziativa parta da Lei — ma è bene che parta da Roma, non da Bologna, perchè alla voce della Capitale il Paese risponde più sollecito.

Quand'Ella accetti, come ho fede, di redigere questo manifesto-programma procureremo di farv'aderire taluni personaggi eminenti, di tutte le parti politiche e lo faremo pubblicare a Roma, insieme, se crede, allo schema di Statuto che io avrei redatto l'anno scorso, e che Lei e il Conte Codronchi avevano approvato.

Gliene unisco, perchè lo riveda, una copia. Scrivo oggi stesso all'avv. Baratelli, pregandolo di mettersi in comunicazione con Lei. Ma Le sarò gratissimo se mi vorrà far avere direttamente, il più presto possibile, una parola di risposta, e la promessa, spero, della Sua adesione alle nostre richieste. Se crede utile anch'io vengo a Bologna, son pronto a fare questo viaggio in qualunque momento. Ma La pregherei, in ogni caso, vivamente, a volermi rispondere subito, perchè io possa avvertire e preparare i miei amici di Roma.

Accolga l'espressione del mio più profondo ossequio. Suo dev.mo

[illegible]

Per sei giorni senza viveri a deriva nella Manica

PARIGI, 2

Un uomo, che da sei giorni si trovava senza viveri, solo, a bordo di un canotto, alla deriva nella Manica, è stato salvato da alcuni pescatori francesi quando, ormai estenuato, stava per soccombere. Si tratta di certo Arturo Seeje, appartenente a una famiglia russa emigrata in Inghilterra e che, trovandosi disoccupato, aveva deciso di recarsi in Francia in cerca di lavoro. Non avendo denaro per il viaggio e sperando di poter approdare clandestinamente sulle coste della Repubblica, si era impadronito di una barca, momentaneamente abbandonata sulla spiaggia di Penzance, sulla quale aveva caricato pochi viveri, appena sufficienti per una giornata, e con essa era partito a forza di remi per l'opposta riva. Ma la Manica, con le sue correnti e i suoi venti, non è facile da attraversare con una semplice barca. Il giovane è stato rinvenuto svenuto nel fondo della imbarcazione. Dopo le necessarie cure egli è stato condotto a Brest a disposizione della polizia francese.

Un concorso per gli artisti giovani indetto dalla XX° Biennale

La XX.a Biennale di Venezia bandisce fra i giovani artisti italiani non invitati alla Biennale, di età inferiore ai 35 anni, un concorso per sette affreschi di metri due di larghezza e tre di altezza con figure non superiori alla grandezza del vero, che costituiranno i pannelli di un'unica sala.

La Biennale bandisce inoltre un concorso fra i giovani scultori italiani non invitati alla Biennale di età inferiore ai 35 anni, per otto statue erette a grandezza del vero, che completeranno la decorazione della sala suddetta, su basi di 70 cm. di diametro.

Le opere dovranno essere ispirate ad eventi o persone della vita italiana dell'Era fascista.

I concorrenti dovranno essere iscritti ai Sindacati Belle Arti e produrre la tessera dell'anno 1935 XII e dovranno notificare la loro partecipazione ad uno o due concorsi con lettera alla Biennale non oltre il 31 agosto.

I pittori concorrenti all'affresco dovranno presentare un cartone a colori ad un terzo della misura definitiva e comprovare di saper eseguire l'affresco.

Gli scultori concorrenti alla statua dovranno presentare un bozzetto in gesso ad un terzo della statua definitiva che dovrà pure essere eseguita in gesso.

I cartoni ed i bozzetti dovranno essere presentati entro il 31 ottobre alla Biennale di Venezia, ove una Commissione farà la scelta dei quindici artisti ammessi ad eseguire le opere.

A ciascuno degli artisti prescelti la Biennale darà una indennità di esecuzione di lire 1000, restando l'opera di proprietà degli autori che potranno venderla, o, in caso diverso, ritirarla entro due mesi dalla chiusura dell'Esposizione.

Un premio verrà assegnato al migliore affresco ed alla migliore statua.

Con questi concorsi la XX.a Biennale si propone di offrire la possibilità di una partecipazione eccezionale per merito ai giovani artisti italiani cui la gerarchia delle Esposizioni non abbia ancora consentito di essere invitati alla Biennale.

Ha scelto perciò la via del concorso in quanto ciò stimola al massimo l'emulazione, ed ha stanziato una indennità per mettere i vincitori in grado di eseguire l'opera sul posto senza aggravio ferroviario.

La Biennale, fedele al suo proposito di ridestare negli artisti l'amore della vita presente, come già fece sin dal 1930 con i noti concorsi, così ha voluto proporre a tema la figurazione degli eventi memorabili che stiamo vivendo o delle persone che in essi primeggiano. E come tecnica ha fissato per la gara quelle che più si confanno, nei limiti del possibile, alla nostra tradizione e alla collaborazione dettata dall'architettura.

Per gli affreschi saranno murati lungo le pareti appositi telai di legno, che determineranno la superficie da affrescare, in modo che l'opera possa poi essere rimossa. Le statue verranno alzate su dei basamenti posti fra un affresco e l'altro.

La sala che la Biennale destina a questa gara della gioventù è l'ottagono ove già fu la mostra di Modigliani e quella di Andreotti, cioè una delle più belle sale del Palazzo. E verrà posta ogni cura perchè l'ambiente risulti adatto ad accogliere armonicamente le opere che avranno l'onore di esservi ammesse.

Partecipazione svizzera alla III Mostra Internazionale d'arte cinematografica

La partecipazione della Svizzera alla III. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, che si terrà a Venezia dal 10 al 25 agosto, rivestirà particolare importanza per il carattere del film che sarà presentato dalla casa Progress Film di Berna. Si tratta di un film d'avanguardia, il quale secondo le intenzioni dei produttori, dovrebbe segnare l'inizio di un'era nuova nell'estetica cinematografica. Il film, diretto dal regista Werner Hochbaum, s'intitola *Maschera Eterna* ed ha per protagonisti Peter Petersen, Olga Tschechowa, Thekla Ahrens e Mathias Wiemann.

Il soggetto arditissimo prospetta un interessante problema di carattere scientifico psicologico.

Il Ministero della Propaganda [illegible]

BERLINO, 2

Con un nuovo decreto il Ministro del Reich per la Propaganda è autorizzato a proibire direttamente quei film che ritenga dannosi al pubblico interesse. Finora il divieto veniva pronunciato dall'Ufficio censura quando la rappresentazione di un film era giudicata dannosa per i vitali interessi dello Stato o per l'ordine e la sicurezza pubblica, ferendo la coscienza religiosa, morale e artistica social-nazionale, compromettendo la dignità tedesca e le relazioni della Germania con Paesi stranieri. Contro la decisione dello Ufficio di censura il Ministro poteva finora provocarne un'altra dell'Ufficio superiore sospendendo nel frattempo la proiezione del film.

Col nuovo decreto il dott. Goebbels è divenuto l'inappellabile dittatore della produzione cinematografica tedesca e estende [illegible] le sue facoltà di divieto anche sui film importati dall'estero. Non c'è bisogno di motivare il provvedimento per la proibizione.

Dopo il violento discorso antisemita pronunciato sabato scorso dal dott. Goebbels, si ritiene che il decreto sia stato emanato anche per permettere al Ministro di vietare senz'altro quei film fabbricati in Germania, e all'estero, che per il nazismo abbiano il difetto di essere stati prodotti con capitale ebreo e con la collaborazione di attori e registi israeliti.

Concerto italiano a Bruxelles diretto da De Sabata

BRUXELLES, 2

Nella grande sala dei concerti del palazzo delle Esposizioni il maestro De Sabata ha diretto, dinanzi ad un foltissimo pubblico, un grande concerto di musica italiana riportando un imponente calorosissimo successo. Erano presenti l'ambasciatore di Italia, parecchi Ministri e numerose personalità belghe.

Feconda attività delle scuole italiane a Londra

LONDRA, 2

L'*Agenzia d'Italia* pubblica alcune informazioni circa l'attività delle scuole italiane a Londra.

Queste scuole hanno raggiunto attualmente il numero di 14 e sono distribuite in ogni quartiere della grande metropoli. Le frequentano complessivamente 1.300 alunni ripartiti nelle classi che vanno dalla prima alla quarta elementare. Col prossimo anno, sarà fondato l'Istituto Italiano, il che permetterà ai giovani di continuare i loro studi sino ad ottenere l'abilitazione per la Università.

L'insegnamento impartito nelle scuole italiane di Londra è improntato ai più moderni ed efficaci sistemi didattici che mirano sopratutto alla formazione spirituale del giovane. Particolarmente curata è l'istruzione storica, artistica ed hanno largo posto nei programmi scolastici tutte quelle nozioni e quegli insegnamenti pratici che possono utilmente avviare all'esercizio d'un mestiere o di un'arte. Così ad esempio, è stato istituito uno speciale corso per lo sbalzo e la decorazione del cuoio e altri corsi contemplano la confezione di indumenti di lana, ai principi dell'arte tipografica, dell'arte della tessitura ecc.

Alcuni di questi lavori sono stati esposti nel salone del Westminster Stath, in occasione della premiazione degli alunni, e sono stati oggetto di ammirazione da parte dei numerosissimi intervenuti che hanno potuto constatare quanto vasto sia il compito che si è imposto la scuola italiana per l'istruzione e l'educazione dei nostri ragazzi.

La festa del solstizio a Monaco
Un discorso del Ministro Wagner

MONACO DI BAVIERA, 2

Alla solenne festa del solstizio che si è svolta a Monaco con coreografie folkloristiche e ripristinati giochi di massa degli antichi germani, accompagnati da manifestazioni pirotecniche, hanno partecipato oltre 200.000 persone. Il Ministro dell'Interno Wagner ha tenuto un discorso rievocando le feste solstiziali degli antichi germani, nel quale ha fra l'altro affermato che è ingiustificata l'asserzione di taluni che il nazional-socialismo è buono soltanto nei suoi supremi gerarchi poichè esso viene giustamente seguito anche dal più umile sottogerarca. Passando a parlare della situazione religiosa il Ministro ha affermato che il partito non vuole una lotta culturale e lascia in pace la chiesa poichè ora è necessario la massima unione del popolo se si vuole raggiungere la salvezza.

Sei condanne capitali in Russia per l'uccisione d'un minatore

BERLINO, 2

Si ha da Mosca che il Tribunale speciale ha condannato a morte sei operai delle miniere di Tagil, negli Urali, colpevoli di aver ucciso il loro compagno Bykow. Questi aveva scritto una storia delle miniere in cui aveva qualificato nemici di classe coloro che poi dovevano fargli la pelle. Una delegazione composta di un centinaio di minatori comparve durante il dibattimento nella sala del tribunale issando grandi manifesti in cui si chiedeva la condanna a morte dei sei assassini. Altri nove operai, accusati di complicità e fra essi due donne, sono stati condannati a dieci anni di carcere.

La scomparsa d'un veleggiatore in un tentativo di record

BUDAPEST, 2

Il pilota Luigi Rotter è scomparso con il suo velivolo senza motore *Karakan*. Rotter era «recordman» di durata, di altezza e di distanza per apparecchio senza motore. Ieri l'altro a mezzogiorno, prima di alzarsi in volo dal campo di Hermashatarhegy, — nelle vicinanze di Budapest, — egli ha dichiarato che partiva in volo per battere un nuovo «record». In pochi minuti, scivolando su un erboso piano inclinato, si è alzato ad alta quota in direzione del villaggio di Kispt, prossimo alla frontiera cecoslovacca. Fino a ieri sera a Budapest mancavano notizie dell'aviatore nonostante le ricerche fatte anche per radio in tutta l'Ungheria. Si spera che egli abbia potuto atterrare senza danno alla sua persona in Cecoslovacchia.

Disastrosa esplosione provocata dalla distrazione d'una donna

BERLINO, 2

La distrazione di una donna, certa Stendler, che aveva lasciato aperto il rubinetto del gas, ha provocato, in un sobborgo di Berlino, una formidabile esplosione in un popoloso caseggiato. L'appartamento abitato dalla donna è saltato in aria. La Stendler è rimasta sfracellata, due altre donne sono moribonde.

Il primo volo della Duchessa di York

LONDRA, 2

La Duchessa di York ha effettuato oggi il suo primo volo, accompagnata dal marito, recandosi all'Esposizione internazionale di Bruxelles in occasione della settimana britannica.

[illegible]

Mihaly Foldi: «L'uomo nudo» romanzo, Baldini Castoldi ed. Milano L. 12.

Margherita Cuiman Barmata: «La casa della ranocchia» romanzo - Morreale, Milano L. 8.

W. Voerting: «Il sesso dominante», Bompiani ed. Milano L. 12.

Walter Vaccari: «Il libro della mezzanotte» romanzo. - Morreale ed. Milano, L. 9.

Pietro Mignosi: «Il segreto di Pirandello». La Tradizione ed. Palermo, L. 12.

Franco Vellani Dionisi: «Le doppie notti» romanzo - Baldini Castoldi ed. Milano - L. 10.

Dino Bonardi: «Innocina», romanzo. Morreale ed. Milano L. 9.

Il convegno nazionale dei commercianti di fiori

ROMA, 2

Con l'intervento dell'on. Racheli, presidente della Confederazione fascista dei commercianti, si è svolto, sotto la presidenza del comm. Aprosio, il secondo convegno nazionale della Federazione dei commercianti di fiori, integrato dal convegno dei trasporti internazionali dei fiori.

Il comm. Aprosio ha riferito sulla attività della Federazione nazionale nel suo primo anno di vita e ha messo in particolare rilievo la situazione della nostra esportazione floricola che ha segnato quest'anno un aumento di circa 400.000 kg.

Sulla questione dell'organizzazione corporativa dei mercati dei fiori sono state concretate le direttive che verranno seguite dalla Federazione nella trattazione dell'importante problema. Ed è stata infine esaminata la materia attinente al commercio dei prodotti erboristici e del sottobosco.

Alla fine l'on. Racheli ha riassunto i lavori del convegno ponendo in rilievo l'opportunità di una adeguata tutela degli interessi di questa branca economica che costituisce una copiosa fonte di ricchezza per la produzione agricola nazionale e per il lavoro italiano.

Si sono iniziati poi i lavori del convegno dei trasporti internazionali dei fiori.

Perchè non fu esposta a Parigi la "Zingarella,, del Correggio

ROMA, 2

A proposito della mancata esposizione al Petit Palais di Parigi del quadro del Correggio *La zingarella* di proprietà del Museo Nazionale di Napoli, il *Giornale d'Italia* pubblica: «*La zingarella* del Correggio non è stata esposta alla Mostra d'arte italiana di Parigi perchè nel trasporto, durato un periodo imprevedibilmente lungo e in regime sciroccale, la vernice superficiale, rammollitasi, secondo ciò che il Comitato stesso ha partecipato, ha lasciato aderire la polvere prodotta dall'imballaggio. Incidente piuttosto che danno, e tuttavia lievissimo, che non può avere minimamente intaccato l'opera bella.

La morte di uno scultore

TORINO, 2

Nella nostra città, settantaduenne, è morto Giuseppe Cerini, uno dei pochissimi scultori superstiti della scuola Varesotta, adolescente ancora, un fedele dell'arte di Vela e di Fabacchi, da lui considerati maestri impareggiabili ed insostituibili.

Nato ad Arcumeggia, nella Valcuvia Varesotta, adolescente ancora aveva lasciato i verdi monti ed era venuto a Torino.

Lavoratore attentissimo, tenace e metodico, chiuso dall'alba al tramonto per oltre mezzo secolo nel suo studio di corso Regina Margherita 19, Giuseppe Cerini ha lasciato un popolo di statue, una moltitudine di busti, non pochi monumenti civili e sepolcrali, centinaia di pezzi decorativi, qualcuno di notevole importanza. Diceva, pochi anni or sono, di aver in giro per l'Italia non meno di 1300 opere, alcune delle quali impegnative per la mole e per la coscienziosa elaborazione plastica.

Quattro salvataggi compiuti da militi coraggiosi

CREMONA, 2

Tre salvataggi sono stati operati domenica. A Sergnano, certo Giorgio Giannini, di 26 anni, impiegato, tuffatosi nel Serio e trascinato dalla corrente stava per annegare quando il milite della 18.a Legione, Prodigio Triassi, si lanciava nel fiume e lo salvava.

A Ostiano il contadino Giorgio Pedisi, di 33 anni che si era gettato nell'Oglio per salvare il Balilla Aldo Tanturli di 12 anni, avvinghiato dal pericolante stava per annegare. Il milite della 17.a Leg. Luigi Manganoni, di 24 anni che stava a sua volta in acqua, dopo lunghi sforzi riusciva a salvare i due pericolanti.

A Corte de' Cortesi l'Avanguardista Giuseppe Ziglioli di 14 anni salvava dalle acque dell'Oglio il Balilla dodicenne Carlo Galanti che stava per annegare.

Si getta in tuffo da un ponte e si frattura il cranio

MILANO, 2

Il meccanico Alfredo Noldini fu Luigi, di 25 anni, che abitava a Milano in via Ruggero di Lauria 20, recatosi ieri nei pressi di Garbagnate, volle prendere un bagno nel canale Villoresi. Spogliatosi e indossate le mutandine, si portò sopra il parapetto di un ponte; di là spiccò un salto per tuffarsi nelle acque. I presenti alla scena non lo videro tornare subito a galla; solo qualche istante dopo il Noldini riaffiorò faticosamente e si accasciò sulla riva, aveva battuto violentemente il capo sopra una sporgenza del pilone del ponte. Trasportato all'Ospedale, egli è morto per la frattura della base cranica.

Sommari di Riviste

Illustrazione Italiana n. 26 del 30 giugno 1935. Sommario: Spectator: I chiarimenti del ministro Eden al Duce — Giuseppe Bottai: Problemi urbanistici dell'Urbe. Il Rione del Rinascimento — Ceccarius: La vecchia Roma che attende Gherardo Gherardi. Fantasie della vita ironica (con disegni di Tabet) Michele Intaglietta: Ritorna la pace nel Chaco — Giuseppe Adami. Il «Cacico selvaggio» di Carlo Gomez Franco de Arazzo: La serena fatica delle mondine nelle risaie — Marco Ramperti: L'ultimo dono del sconsbattente dagli occhi socchiusi — Leonardo Bonzi: Un volo attraverso il Sahara — Amalia Guglielminetti: La Solitudine (novelle, con disegni di Bazzi) — Silvio d'Amico: Vecchia Bruxelles all'Esposizione 1935 Sem Benelli: Fiaschetteria toscana (racconto, con disegno di Sacchetti) — Ugo De Amicis: Guido Rey — Gustavo Weilschott: Le grandi opere tipiche all'estero.

SPIGOLATURE

Se fosse possibile captare le trasmissioni del Nord America, i radioamatori italiani avrebbero da qualche settimana a questa parte assistito a una novità: l'introduzione cioè di una trasmissione detta del «destino», dedicata ai dilettanti. Durante essa, che si svolge alle 8 di sera (ora d'America) della domenica si radunano a «Radio City» intorno al microfono giovani ansiosi di rivelare la loro abilità come cantanti, attori, musicisti e mimi al vasto pubblico che li ascolta. Giudice del loro talento il maggiore Edward Bowes, una delle autorità di «Radio City». Per essere ammessi a prodursi, si invia una lettera di domanda al maggiore Bowes. Non basta naturalmente dire: «io canto», «io suono», ecc... Occorre qualche particolare più dettagliato e che dia una più chiara idea delle capacità. Gli aspiranti giudicati idonei sono invitati ad una prova. Da questo procede poi la scelta definitiva. Scartare coloro che non valgono nulla è cosa assai facile, più difficile invece è giudicare il da farsi per talenti mediocri. Rincresce buttarli a terra definitivamente. E tuttavia l'impulso spinge a non scegliere che l'ottimo. La prova è però una prova di abilità soltanto. Dinanzi al microfono i dilettanti si produrranno in ciò che vorranno e come sembrerà loro meglio. Il giudizio definitivo lo darà il pubblico, invisibile e lontano, degli ascoltatori. Sarà una giuria inappellabile e che voterà in parte per telefono. La necessità quindi di una amplificazione della potenzialità telefonica di «Radio City». Ogni settimana una differente città americana o canadese viene chiamata a dare il suo responso telefonico ed i suoi voti sono riferiti mediante collegamenti a «Radio City» dove 1200 invitati assistono alla trasmissione. Gli ascoltatori al di fuori delle due zone votanti usano la posta per esprimere la loro opinione. I vincitori sono proclamati la notte stessa della trasmissione e la scelta rimarrà a meno che i giudizi per lettera portino un mutamento radicale.

*

Il passo dell'oca, per il quale i tedeschi conservano un vero culto è una loro speciale caratteristica. Ma, all'infuori di questo passo, riservato alle solenni parate, il passo normale è notevolmente più lungo di quello adottato in generale presso gli altri eserciti. Si sarebbe tentati di attribuire la differenza alla statura (i tedeschi, in genere, sono più alti dei latini, e di conseguenza devono avere gambe più lunghe); ma gli inglesi, la cui statura è almeno uguale a quella dei tedeschi camminano con passo più corto. E' interessante rilevare che all'epoca di Federico il Grande il passo normale del soldato tedesco era ancora più lungo di quello attuale. *Qual'è il passo meno faticoso?* Il prof. Basler di Breslavia ha terminato le sue ricerche appunto intorno a questo argomento e le pubblica ora in una rivista medica. Il prof. Basler ha calcolato il consumo di energia fisica in un uomo del peso di 60 chili, giungendo alla conclusione che esso è minimo, quando si fanno 87,5 passi di centimetri 58,7 al minuto. Questo passo è molto corto e ne risulta quindi che i passi piccoli sono più vantaggiosi di quelli lunghi e che i soldati italiani, francesi, inglesi, ecc. marciano più scientificamente che non i tedeschi.

*

Durante il 1934 i servizi aerei sovietici hanno trasportato su di una rete commerciale di oltre 42 mila chilometri 65 mila passeggeri, 4000 tonnellate di merci e 3000 tonnellate di posta. Oltre le linee regolari hanno funzionato numerosi servizi per località sprovviste di qualsiasi mezzo di comunicazione, come le regioni poco abitate dell'Asia e della Siberia Settentrionale. La Russia si è inoltre servita dell'aviazione civile per lavori agricoli semine dall'alto sul 126 mila ettari di terreno, distruzione di insetti su una superficie di 411 milioni di ettari, sorveglianza contro gli incendi nei boschi su un territorio di 23 milioni di ettari. Continuano intanto le esperienze e gli studi atti a rendere di pratica utilità i «treni aerei». Si sta esperimentando un treno aereo rimorchiante 9 alianti. Gli alianti verranno rimorchiati a quota diversa, per evitare il pericolo di collisioni: ciascuno di essi può essere staccato dal suo convoglio nei pressi di località designate ed il relativo pilota non dovrà effettuare altro che la manovra di atterraggio. Il nuovo esperimento sarà compiuto sul percorso Mosca-Irkutsk e cioè su una distanza di 5500 chilometri. Si vuole poter utilizzare detto sistema per il trasporto di espressi e sacchi postali.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Gruppo di Castello

Tutti i fascisti abitanti nella parrocchia di S. Martino sono tassativamente tenuti ad intervenire alla riunione che avrà luogo giovedì 4 corr., alle ore 21.30, nella sede del Gruppo in Campo Bandiera e Moro.

Comando Fascio Giovanile di Cannaregio

Tutti i giovani nati negli anni 1916 e 1917, abitanti nel sestiere di Cannaregio, non ancora iscritti ai Fasci Giovanili di Combattimento, sono invitati a presentarsi al Comando del Fascio Giovanile di Cannaregio (Rio Terrà S. Leonardo), la sera di venerdì 5 luglio, dalle ore 21 alle 23.

Opera Nazionale Dopolavoro

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia comunica che la riunione indetta per il giorno 4 corr. è rinviata a data da destinarsi.

Italiani residenti all'estero

alle nostre colonie marine

Stamane transiteranno per la nostra stazione alcuni gruppi di figli di italiani residenti all'estero i quali vengono in Italia per un certo periodo nelle colonie marine e montane che il Governo Fascista ha pure quest'anno attuato.

In tal guisa queste giovani Camicie nere costrette a vivere tutto il periodo dell'anno lontano dalla propria patria avranno la gioia di fraternizzare coi loro giovani connazionali, di temprare le membra al sole d'Italia e di ammirare davvicino le superbe realizzazioni del Regime.

Alle ore 5.55 da Trieste provenienti dalla Jugoslavia giungeranno 22 bimbi, i quali alle ore 6.52 ripartiranno parte per Cattolica e parte per Livorno.

Alle ore 5.40 provenienti dalle principali città dell'Europa centrale giungerà uno scaglione di 250 bambini destinati alle colonie di Cattolica, di Como e di Feltre.

Alle 8.32 da Postumia arriveranno 20 ragazzi per le colonie del Lido e verso mezzogiorno altri 110 piccoli che ripartiranno in serata per Feltre e per Como.

Il passaggio degli ex combattenti

reduci dalla visita ai Campi di battaglia

Ieri alle ore 12.10 reduci dalla visita ai Campi di Battaglia e ai cimiteri di guerra sono giunti a Venezia con treno speciale 535 ex combattenti delle varie regioni dell'Italia centrale e meridionale.

Gli ospiti graditissimi sono stati ricevuti alla stazione dalle gerarchie combattentistiche di Venezia le quali disposero affinchè ai commilitoni venissero approntati appositi vaporini sui quali salirono per recarsi al centro a visitare la città.

Gli ospiti sono poscia ripartiti alle ore 20.53 per Roma con lo stesso treno speciale col quale erano giunti.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto aereo di Venezia del giorno 2-7 1935 XIII:

Da Roma e Monaco: passeggeri 42; posta kg. 37,500; merce kg. 141,300, bagagli kg. 510.

Per Roma e Monaco: passeggeri 52; posta kg. 40 900; merce kg. 160; bagagli kg. 635.

La festa della Guardia di Finanza

Il giorno di venerdì 5 luglio, ricorrendo l'annuale della battaglia dei due Piavi, la R. Guardia di Finanza celebrerà la festa anniversaria del Corpo, con una cerimonia religiosa che avrà il suo svolgimento alle ore 9.30 presso il tempio votivo di Lido in onore dei propri Caduti e di quelli delle altre Armi.

A disposizione degli invitati alla cerimonia sarà un mezzo di trasporto in partenza dal pontile della Pietà dalle ore 8.30 alle ore 9.

Nuove norme librarie

entrate in vigore

Col 1.o luglio sono entrate in vigore le nuove norme librarie, approvate recentemente e pubblicate nella «Gazzetta Ufficiale» con Decreto N. 942 del 14 giugno 1935-XIII.

Con tali norme viene definitivamente sanzionato il prezzo di vendita dei libri, cioè quello ch'è segnato in copertina.

Qualsiasi infrazione in merito verrà punita come è previsto dalle disposizioni del Decreto stesso.

D'ora innanzi quindi il pubblico dovrà astenersi dal chiedere sconti di qualsiasi specie, che non potranno per alcun motivo essere accordati.

Sigaretta "Regina-Iride,,

Quanto prima sarà passata alla vendita nella Rivendita di Stato in Piazza S. Marco e nelle principali rivendite della città una varietà di sigarette Regina, denominata «Regina-Iride» avente le seguenti caratteristiche: ricettario eguale a quello delle sigarette omonime normali, lunghezza centimetri 8; calibro millimetri 7; confezionata con carta a cinque diversi colori e bocchino d'oro.

Il nuovo manufatto è condizionato in scatole contenenti ciascuna 20 sigarette, in assortimento nei vari colori. Il prezzo di vendita del prodotto è eguale a quello della sigaretta Regina del tipo normale, e cioè centesimi trentacinque ogni sigaretta.

La visita alla "Neptunia,, dei soci della Lega Navale

Domenica 7 luglio a mezzogiorno arriverà a Venezia la motonave «Neptunia» con numerosi gitanti da Trieste che vengono a visitare nella nostra città l'Esposizione tizianesca e la Mostra del Quarantennio della Biennale.

Approfittando della sosta nel nostro porto della magnifica unità Italia-Cosulich, che è una delle migliori e più moderne della flotta mercantile italiana, la Società armatrice ha concesso che i soci della Lega Navale Italiana e le loro famiglie possano nel pomeriggio di domenica salire a bordo della «Neptunia» per ammirarne tutta la bellezza e l'eleganza dell'arredamento.

Il desiderio di ammirare la magnifica motonave non deve essere sopraffatto dalla tema di trovare a bordo una temperatura eccessivamente calda poichè, al contrario, i modernissimi perfetti impianti di ventilazione di cui è dotata la nave, rendono i suoi ambienti deliziosamente freschi.

I soci della Lega Navale e le loro famiglie che non vorranno lasciarsi sfuggire l'occasione di visitare la «Neptunia» sono pregati di darne tempestiva comunicazione alla sede sociale (Frezzeria 1505 - telefono 24777) dove potranno ritirare la tessera speciale per poter salire a bordo.

Per l'occasione e per tutti coloro che se ne vorranno servire, funzionerà a bordo il servizio di buffet.

Solennità alla chiesa della Fava

Nella chiesa di S. Maria della Consolazione, chiamata volgarmente della Fava, officiata dai RR. PP. Redentoristi o Liguorini, si è chiuso il «Mese del S. Cuore di Gesù», che venne predicato con dottrina dal Padre dott. comm. Isaia Poggi da Castel San Pietro, dell'Ordine dei Cappuccini. Il lunedì venne dedicato ad una funzione in onore di S. Giuseppe, Patriarca e protettore universale della Chiesa e invocato a bene degli agonizzanti. Il martedì venne dedicato alla SS. Vergine della Visitazione, Titolare della chiesa.

Domani giovedì per il venticinquesimo della Messa del Padre Superiore, Rev. Padre E. Gaviglio, alle ore 8 Messa solenne celebrata dal festeggiato e discorso di Padre Poggi. Quindi canto del Te Deum. Alla sera funzione solenne e breve discorso di congedo dell'oratore del mese di giugno.

DIARIO SACRO

Mercoledì 3. — S. Eliodoro Vescovo di Altino; con la commemorazione di S. Leone II, Papa, nel 683, e dell'Ottava. — A Torcello Messa solenne con discorso dopo il Vangelo; alle 16 Vesperi ed inno per la festa di S. Eliodoro patrono di quell'antica Diocesi, ora soppressa, amico di S. Girolamo Dottore della Chiesa, e il cui sacro Corpo riposa sotto l'altar maggiore di quella vecchia Cattedrale di S. Maria. — A S. Marziale per il settenario della Madonna delle Grazie, alle 20 discorso e benedizione.

La vita al Lido

La serata di gala all'Excelsior

per la Festa Nazionale Americana

In obbedienza ad una gentile tradizione, la Festa nazionale dell'America del Nord verrà celebrata la sera di giovedì 4 corr. all'Excelsior Palace Hotel di Lido nella forma più lieta e brillante. Sulla terrazza deliziosa verrà servito alle ore 21 un *diner dansant* di gala che sarà seguito alle ore 22 da alcuni numeri di varietà di gran classe e quindi da un grande ballo che si protrarrà fino alle ore piccine nella cornice più suggestiva.

Sulla pedana che ha per sfondo il fresco velario iridescente delle fontane luminose e per quinte i cespugli degli oleandri, debutteranno le due graziosissime ballerine americane Floran Rob e Cherry, celebrate per l'originalità delle loro danze e per il grado di raffinatezza della loro arte fatta non solo di bravura ma di grazia squisita e di singolare eleganza e tra l'una e l'altra figura, l'eletta cantatrice, Jolanda Crosiani porgerà alcune romanze e canzoni del suo ricco e singolarissimo repertorio.

Inutile dire che la festa chiamerà al Chez Vous tutto quel pubblico cosmopolita, il quale è fedele frequentatore dell'aristocratico ritrovo e che la serata avrà la brillante riuscita di ogni altra manifestazione indetta da quel centro di mondanità mondiale che è l'Excelsior Palace Hotel.

Tra Lido e Terraferma per il ballo della Croce Rossa

L'annuncio che il tradizionale ballo della Croce Rossa si terrà martedì prossimo 9 luglio all'Excelsior ha destato il più vivo interesse non solamente tra la buona società veneziana, che forma l'elemento propulsore e fondamentale della benefica festa, e tra le colonie straniere di stagione, ma anche nelle città viciniori della terraferma. Da Padova, da Vicenza, da Treviso, e da altri centri prossimi a Venezia numerose signore hanno già chiesto i biglietti, e si prevede che la bella riunione mondana assumerà una importanza senza precedenti e radunerà un pubblico di eccezione sia per eleganza e distinzione, sia per numero.

Nell'intento di facilitare l'intervento alla festa alle gentili signore che verranno la sera del 9 luglio da centri di terraferma, ed ai loro cavalieri, il Comitato organizzatore ha chiesto ed ottenuto dall'Azienda Comunale di Navigazione Interna un'opportuna protrazione di orario del servizio speciale diretto da Santa Maria Elisabetta di Lido - la Ferrovia e il Piazzale Roma.

Com'è noto dal 28 giugno, di simpegnato da due dei nuovi eleganti vaporetti del Canal Grande, funziona un servizio diretto e rapidissimo, che, ad ogni mezz'ora, e cioè ai minuti 5 e 35 di ogni ora, dalle 8.05 alla mezzanotte e cinque, parte da Piazzale Roma, sosta alla Ferrovia, e giunge al Lido, donde riparte ugualmente ai 5 e ai 35 minuti di ogni ora, dalle 8.05 alla mezzanotte e cinque.

Per favorire il pubblico che interverrà al ballo della Croce Rossa, la notte dal 9 al 10 luglio questo servizio verrà prolungato mediante un vaporetto, che partirà da S. Maria Elisabetta di Lido alle ore 1.30 di notte, e che arriverà alle 2 circa alla Ferrovia e a Piazzale Roma.

In tal modo le signore che saranno giunte da Padova, da Vicenza, da Treviso con l'automobile, potranno raggiungere rapidamente e comodamente, dopo il ballo, il Piazzale Roma, e ripartire con la loro macchina, per giungere alle loro case in ora ancora possibile.

Gli orari dell'A. C. N. I. L.

sulla linea San Nicolò di Lido

Il servizio degli autobus sulla linea di S. Nicolò di Lido è stato modificato come segue:

Partenze da S. M. Elisabetta: viene aggiunta una corsa alle 12.30 ed un'altra alle 19,30.

Partenze da S. Nicolò: vengono abolite le corse delle 12 20 e 19.30 e sostituite colle seguenti: alle 12.20; 12 50, 19.20 e 19 40.

Tutte le altre corse segnate nell'orario già in vigore restano invariate.

Il movimento turistico

Il traffico turistico veneziano ha segnato in questi ultimi giorni un aumento considerevolissimo che tende a tende ad affermarsi viepiù.

La vita del Lido è già entrata nella sua fase più attiva e brillante mentre la nostra spiaggia continua ad esercitare il suo fascino sulle frotte di stranieri che giungono da ogni parte del mondo.

Quattro treni turistici, due dall'Inghilterra, gli altri dalla Francia, con oltre 2000 passeggeri, tre transatlantici con 3000 turisti e 50 comitive, treni speciali di passaggio e che sosteranno alcune giornate, numerosi yacht, l'aumento dei piroscafi postali di linea con servizio di passeggeri, tuttociò assicura a Venezia nel mese di luglio non solo un traffico ragguardevole ma le riserva il suo contributo di città eminentemente turistica.

Numerose comitive turistiche sono previste in arrivo per il mese di luglio, le quali sono raccomandate alle principali agenzie cittadine, affinchè il soggiorno dei componenti abbia a svolgersi nel modo migliore.

Così a cura della Wagons Lit Cook giungeranno il giorno 9 quaranta inglesi, il 14 oltre una cinquantina di americani che proseguiranno nel loro viaggio attraverso l'Italia in torpedone, il 18 saranno fra noi 40 francesi, il 21 e il 22 giungeranno in due gruppi oltre un centinaio di americani e il 23 transiterà per la nostra stazione uno speciale treno turistico proveniente da Parigi e diretto in Ungheria, con 200 francesi, i quali sosteranno a Venezia qualche giorno.

Il 26, 28, 27 e 29 arriveranno oltre 200 americani.

Altre comitive raccomandate alla C. I. T. e alle principali agenzie, giungeranno fra noi durante questo mese, talune numerosissime, mentre è in continuo aumento l'arrivo di gruppi isolati di forestieri, di pellegrinaggi che sostano solo poche ore.

Tre transatlantici: l'*Homeric*, il *General Von Steuben* e l'*Oceana* approderanno a Venezia rispettivamente il 22, il 23 e il 29.

Verso la fine del mese giungeranno 400 francesi con un treno turistico formatosi a Parigi.

Un treno speciale

con 250 turisti inglesi

Ieri alle ore 14.15 proveniente da Londra è giunto uno speciale treno turistico, con oltre 250 inglesi, i quali sono scesi ed alloggiati nei principali alberghi della città e si tratterranno a Venezia per alcuni giorni. I graditi ospiti nella stessa giornata di ieri si sono recati al Lido, desiderosi di tuffarsi nelle azzurre acque del nostro Adriatico.

Oggi nel pomeriggio il folto gruppo di turisti si recherà a visitare i principali monumenti cittadini, la Mostra di Tiziano e la Biennale, e dedicheranno la mattinata di domani a un'escursione alle isole dell'estuario, ripartendo alle ore 15 per Firenze.

Questo treno turistico inglese è il terzo degli otto che verranno effettuati in questa stagione estiva a cura della Wagons Lit Cook.

Il 16 di questo mese giungerà quindi il quarto, che recherà 350 turisti, i quali, dopo essersi trattenuti qualche giorno nella nostra città, proseguiranno su dei comodi torpedoni per le Dolomiti e il giorno 30 giungerà il quinto convoglio con 400 turisti circa.

L'"Ausonia,,

Ieri mattina alle ore 9 è giunto a Venezia da Alessandria di Egitto il piroscafo «Ausonia» che dopo aver sbarcato 280 passeggeri, è ripartito alle ore 14 per Trieste.

Il temporale di iersera

Una stalla, un fienile e un pagliaio incendiati dalle saette in terraferma — La bizzarria di un fulmine a Campalto.

Ieri sera, poco dopo le 21, si è scatenato sulla città un violentissimo temporale accompagnato da tuoni, lampi e scrosci di pioggia. In qualche zona, come nei pressi di Santa Chiara, è caduta anche la grandine.

La bufera è stata di breve durata e si è riversata verso la campagna e particolarmente nella zona mestrina, dove scoppiarono parecchi fulmini, alcuni dei quali hanno prodotto gravi danni fortunatamente non letali per le persone.

Alle ore 21.15 una saetta è caduta nella casa del cav. Gaetano Fioresi, direttore delle Imposte di Consumo, in via Pasqualigo. La folgore, entrata nella stalla, ha incendiato il fienile sollevando altissime vampe, le quali destarono l'allarme ai pompieri che accorsero lesto sul luogo col maresciallo Corradini e il capo vigile Marenzi. In breve tutto il porticato fu preda delle fiamme che i militi al fuoco domarono dopo circa due ore di lavoro. E' impossibile stabilire ancora l'entità del danno, che si presume però assai grave.

Un altro fulmine, scoppiato quasi contemporaneamente al primo, ha colpito la Centrale del Latte, che si trova a circa mezzo chilometro di distanza dalla casa del Fioresi. Durante l'opera di spegnimento del fuoco che ne seguì, si ebbe a deplorare il ferimento d'un pompiere e di tre operai addetti alla Centrale stessa, colpiti tutti da lesioni fortunatamente non gravi.

Alle ore 9.20 un fulmine quant'altri mai bizzarro è scorrato sopra il campanile di Campalto e dopo averlo scoppiettato cacciando le campane fuori dalle occhiate della cella, entrò per il soffitto nella chiesa danneggiandone il coro e quindi entrato per una finestra nella casa di Privato Enrichetto colpì, sostanandola, alla gamba sinistra la ventisienne Bortolotto Maria che ivi si trovava. Uscito quindi all'aperto ed entrato nella casa del settantaduenne Andrea Checchin, che si trovava a pianterreno, il fulmine gettò a terra il povero vecchio causandogli alcune ferite lacero contuse alla testa così da togliergli di conoscenza.

Altri fulmini sono scoppiati a Brassola incendiando un pagliaio ed altre scariche elettriche hanno danneggiato alcune cabine di illuminazione nel territorio di Marghera.

I pompieri intervengono per salvare un gatto

Ieri sera verso le ore 18.40 alcuni pietosi cittadini passando per campo S. Lorenzo si avvidero che un micio miagolava sull'ultimo finestrone della facciata della chiesa di S. Lorenzo. Quantunque il fatto che un gatto si trovasse in quella condizione non potesse parere strano, pure si è voluto togliere la bestiola dal pericolo di tentare una acrobazia un po' spinta giacchè il salto che avrebbe dovuto fare per arrivare a terra poteva essere di circa dodici metri. Allora si pensò ai pompieri, i quali anche in questa bisogna si prodigarono a tutta forza per giungere più presto sul luogo staccando dalla sezione del Municipio la motopompa *Scintilla* e quindi alzarono una scala all'altezza.

Ma fatica inutile poichè la bestiola, preoccupata dalle intenzioni dei salvatori, spiccò un salto e raggiunse terra rimanendo alquanto malconcia. I militi al fuoco si adoperarono subito per raccoglierla e trasportarla in sezione dove, dopo le... cure del caso, l'abbandonarono al suo destino.

Per protrazione di orario

Il Commissario di San Polo, che persegue gli schiamazzatori notturni, sorveglia pure gli esercenti affinchè chiudano il loro esercizio in orario. Così ieri sera perchè aveva oltrepassato di 25 minuti l'orario prescritto, il Commissario predetto ha posto in contravvenzione la proprietaria della bettola a San Croce, Colombo Maddalena vedova Visinoni.

Annega in laguna

Ieri verso le 11.30 circa il diciassettenne Vittorio Manfrè abitante alle Casermette 377 vera preso a bordo di un sandolo il fratello suo Aldo di anni 10 e gli altri vicini di casa Leda Tossato e Vianello Bruna rispettivamente di anni 9 e di anni 11. Con costoro il Manfrè prendeva il largo vogando verso Murano, ma a cento metri circa dalla riva delle Casermette gli veniva a mancare l'equilibrio così da perdere il remo. Sicuro di trovare la secca e poco esperto nel nuoto il Manfrè si gettava in acqua scomparendo poco dopo essendo in quel punto il fondale di oltre due metri. Le grida d'aiuto provenienti dai ragazzi non furono lì per lì accolte dai pescatori Carlo Novello e Marco Seno di Burano che stavano in quei pressi; ma perchè era trascorso qualche minuto senza che il Manfrè comparisse a galla, i pescatori si decisero di recarsi sul luogo dell'incidente e dopo faticose ricerche rinvennero purtroppo il cadavere del povero ragazzo.

La guardia di Finanza Cotin Pasquale della Caserma Mania, piantonò il cadavere fino al sopraggiungere del funzionario di diurna dott. Gennaro Boncoore, il quale, dopo la constatazione di morte da parte del prof. Strina, che si trovava a passare di là con la sorella, licenziava il cadavere e questo a mezzo della Croce Rossa venne trasportato nella cella mortuaria del cimitero di San Michele.

Una disgrazia sull'autostrada

Il fervido soccorso del Vicefederale

Lungo l'autostrada Venezia-Padova è avvenuta ieri una grave sciagura. Tale Ilo Polo di Firenze, di anni 34, dimorante a Padova, mentre percorreva la bellissima strada che unisce la nostra città a quella del Santo per l'improvviso scoppio di un pneumatico andava a cozzare con la macchina contro un marciapiede della strada stessa.

Il poveretto ha riportato gravissime ferite e la commozione viscerale.

Il Vice Segretario Federale avv. Antonio Scarpari, che transitava lungo l'autostrada, raccoglieva il ferito e provvedeva a trasportarlo all'ospedale di Padova. Il giudizio dei sanitari è riservato.

Eccesso di galanteria

Ieri, alle ore 17.30, al bagnino Giovanni Grignoletto, adibito alla zona A delle capanne comunali, nel giro di vigilanza alla sua zona venne in mente di spiare in una capanna nella quale aveva visto entrare un uomo sulla cinquantina con una ragazzina, che gli ispirava poca fiducia nei riguardi della moralità. Infatti il bagnino si avvide che il signore le dava del denaro.

Il bagnino dette l'allarme e la ragazza si pose a fuggire, ma venne tosto raggiunta e condotta al Commissariato col galante donatore. La ragazza non volle esprimersi sulle intenzioni del signore che, a detta dell'interessata, sarebbero state delle più oneste. Non essendo emerse prove concrete il commissario del Lido dott. Jannacci rilasciò l'uno e l'altra.

Per amore della libertà

Matilde Perpich nativa di Carlo Magno nella Croazia che conta 68 anni è capitata a Venezia non si sa perchè, ma non certo a scopi turistici. Infatti non avendo casa ella sceglieva a proprio domicilio qualsiasi barca o pontone, ciò che le bastava per vivere alla meno peggio. Ad un certo punto però questo suo costume di sostare in luoghi non proprio adatti a dar ricovero notturno, ha indotto l'autorità di Polizia di prendere a carico della donna un provvedimento. Uscita ieri dal carcere, dove aveva trascorso un mese e mezzo per oltraggio ai vigili che avevano creduto di rimuoverla da un suo piantonamento presso il Palazzo Ducale ella conobbe la decisione della Polizia in base alla quale sarebbe stata ricoverata a San Lorenzo presso l'Asilo di mendicità. Ma la Perpich dopo aver gridato all'agente che piuttosto di andare al ricovero si sarebbe annegata, lanciò alcune bestemmie verso la divinità rendendosi così contravventrice alle disposizioni di legge in merito e mancando naturalmente di riguardo alla pubblica ormai che si trovò così costretta a dichiararla in arresto. La Perpich passò perciò a Santa Maria Maggiore.

Sventure e disavventure

La puntura di un insetto

Certa Maria Cavagnis di anni 38 abitante a Cannaregio 2031, nel mettersi a letto venne punta da un insetto che non seppe lì per lì identificare. Il giorno successivo le si gonfiò il braccio destro ragione per cui ricorse ieri all'ospedale dove venne giudicata guaribile in giorni 10.

La ferita di un carpentiere

Il carpentiere in ferro Guglielmo Pagan di anni 29 abitante a Castello 1408 mentre lavorava presso la direzione di artiglieria, si ferì con una scheggia al dorso della mano destra. Guarirà in 10 giorni.

Il polso ferito

Luigia Bagarotti di anni 38 abitante a Santa Croce 2147, ieri alle 9.30 mentre faceva pulizia del gabinetto di decenza fu investita da alcuni pezzi di calcinaccio i quali precipitando sopra il vaso del water lo infransero. Nel procedere successivamente alla rimozione del materiale si feriva al polso destro recidendosi un tendine. Guarirà in 15 giorni.

Stato Civile di Venezia

1 Luglio 1935 - XIII

NATI: 22 più 1 nati morti e più 1 nati vivi e morti prima della denunzia

MORTI: 16 — MATRIMONI 6

Il minor del sesto compartimento venatorio

I Presidenti delle Commissioni Venatorie di Venezia, Padova, Udine, Rovigo e Ferrara, riunitisi per deliberare in merito alle proposte per la compilazione del Calendario venatorio estivo-autunnale, da presentare al Ministero dell'Agricoltura e Foreste hanno espresso i seguenti voti:

Termini di apertura: a) alla selvaggina nobile stanziale, esclusa la lepre, al 1 Settembre; b) alla lepre al 1 Ottobre; c) alle tortore, quaglie, passeracei, palmipedi e trampolieri al 4 agosto, giornata festiva d) uccellagione al 15 agosto.

Termini di chiusura: a) alla selvaggina nobile stanziale al 15 dicembre anche per le riserve di caccia; b) chiusura generale della caccia e della uccellagione al 31 dicembre, esclusi palmipedi e trampolieri.

La Commissione inoltre ha formulato vari voti in merito alla sostituzione del fosforo di mu co, come esca avvelenata, con altre sostanze innocue alla selvaggina, alla caccia di notte ai palmipedi e trampolieri alla caccia alla lepre in rastrello, all'uso dei cani levrieri, alla cattura e detenzione delle quaglie in rapporto anche alle gare di caccia pratica primaverili, alla costituzione di bandite Provinciali per la selvaggina di passo (palmipedi e trampolieri), alla caccia e cattura di specie non appartenenti alla fauna locale ed introdotte a scopo di acclimazione.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN. — Chiusura estiva.

OLIMPIA. — Ore 16: «Il grande sentiero» int. Franco Corsaro, Luisa Casellotti, Agostino Borgato

MODERNISSIMO. — Ore 16 Ultimo «Volga in fiamme» forte dramma russo con Inkijinoff.

MASSIMO — ambiente fresco — (dalle 15.30). Ultimo giorno di «XX. Secolo» il film più strano e audace con Carole Lombard, John Barrymore. Valide tutte le riduzioni.

ITALIA. — ambiente fresco — dalle 16: Dato l'enorme successo si replica ancora per oggi «La Mascotte dell'Aeroporto» con la celebre piccola Shirley Temple.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 20.40, *Lodoletta* di Mascagni.

MUSICA SINFONICA: Roma, 21.30, musiche di Zandonai, Pizzetti, Debussy, Saint-Saëns, Rimski-Korsakoff, Verdi (dalla Basilica di Massenzio, dir. Molinari); Strasburgo, 20.45, musiche di Glazunoff, Sokoloff, Roussel, Bruckner, Budapest, 20.15, musiche di Beethoven e Wagner.

MUSICA DA CAMERA: Katowice, 21, musiche pianistiche di Chopin.

TEATRO: Roma, 20.40, *O bere o affogare* di Leo di Castelnuovo.

Musica in Piazzetta

La Soc. Filarmonica «Monteverde» questa sera dalle ore 21 alle 23, svolgerà il seguente programma in Piazzetta S. Marco.

1. Amendola: Dux - Marcia sinfonica.
2. Herold: Zampa - Sinfonia.
3. Donizetti: Lucia di Lammermoor - Finale secondo.
4. Schubert: Serenata.
5. Gounod: Faust - Gran fantasia.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati nei giorni 28, 29 e 30 giugno all'Ufficio di Stato Civile del capoluogo.

Decessi: Moretti Felicita d'anni 88, nub. cas.; Gabrieli Maria 1; Padella Vittoria 2; Manfrin Deputà Gioseffa 80, ved. ricov.; Franco Cesare 65, cel. dom.; Rossetto Leopoldo 33, cel. ortolano; Patrizio Felice 55, ved. muratore; Lazzaro Mario 40, cel., Geben Sergio mesi 8; Rosato Giugie Matilde 76, con. cas., Muratori Pesche Elvira 67, ved. cas.; Gavazzi Codroma Edvige 45, con. cas.; Ongaro Riccardo 70, cel. ricov., Ross, Angelo 74, cel. ricov.; Peressini Pietro 84, ved. r. pens.; Tezzato Gio. Batta 76, ved. imprenditore; Scarpa Candido 67, ved. ortolano; Trevisan Marini Maria 65, ved cas.; Bonato Pesavento Maria 57, con. cas., Saponella Pellas Maria 78, ved. ricov., Zanghelli Renza mesi 7; Balestra Mario 40, cel. salumaio, Girardi Andrea 53, con. bracc.; Coras Luigi giorni 2, De Giuli Cesare 79, con. pens; Toma Paolo 82 ved. benestante; Vianello Angelo 2; Kocesky Erminio 60, con. bracc. Donadel Giuseppe 71, con. pensionato.

Matrimoni: Cola Luigi, impiegato, con Pedrali Emilia, casalinga, celibi.

Atti registrati il giorno 1 luglio all'Ufficio di Stato Civile del capoluogo:

Decessi: Marcanti Bortoluzzi Domenica d'anni 78, ved cas., Moretti Mozzetto Rosa 77, con. cas.; Comin Cardazzo Carlotta 89, con. pens.; Visà Talamini Carlotta 73, ved. cas.; Marega Milesi Maria 87, ved. cas.; Parolari Luciana 6; Pagan Osetta Emma 61, ved. cas.; Rota Turchetto Dorotea 73, ved. ricov.; Perini Trevisan Angela 69, con. ricov.; Scarpa Giuseppe 44, cel. magazziniere; Dei Rossi Giuseppe 71, con. gondoliere; Marcerin Antonio 78, ved. r. pens.; Ostivich Attilio 70, con. r. pens; Mezzadri Natale 62, con. pens; Fontebasso Giuseppe 40, con. autista.

Matrimoni: Scarso Marco, esercente trattoria, con Santin Jolanda, casalinga; Dal Tin Giuseppe, agente biade, con Cazzanti Maria, casalinga; Marina Giovanni, bracciante, con Zanardo Erminia, casalinga, tutti celibi; Dalla Bassa Umberto, motorista navale, celibe, con Celtro Alida, casalinga, vedova.

Due arresti a San Polo

Gli agenti del Commissariato di San Polo hanno ieri tratto in arresto Rodolfo Pressanto di anni 29, abitante a Santa Croce 1760, il quale era colpito da mandato di cattura del Procuratore del Re di Padova perchè imputato di bancarotta, truffa e falso in cambiali in danno di varie ditte milanesi.

Successivamente arrestarono anche l'ambulante Francesco Trevisin di anni 22 abitante a Santa Croce 1275 il quale deve scontare due giorni di prigione per cento lire di ammenda non pagato.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Per onorare la memoria del comm. Paolo Toma il rag. F. D. Pareoni offre L. 10 al Pane Quotidiano.

Il traffico marittimo

nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 1: «Saint Cyrille» franc. da Philippville con grano; «Orione» it. da Palermo con partite; «Francesco Morosini» it. da Gravosa vuoto; «Diana» it. da Alessandria con merci varie.

Arrivi del giorno 2: «Giampaolo» it. da Sistiana con pietra; «Verdi» it. da Fiume con merci varie; «Caldea» it. da Fiume vuoto; «Violetta» it. da Sistiana con pietra; «Ausonia» it. da Alessandria con merci varie; «Koumandouros» ellen. da Rosario con mais, «Bianca Maria» it. da Fano vuoto.

Spedizioni del giorno 1: «Conte Verde» it. per Trieste vuoto; «Diana» it. per Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 2: «Isonzo» it. per Trieste vuoto; «Caldea» it. per Braila con merci varie, «Ausonia» it. per Trieste vuoto; «Urbitante» spagn. per Biserta vuoto; «Trottiera» it. per Barletta con naf. fa; «Bolzanetto» it. per Bagnoli con cenere di pirite, «Maria Louise» bulgaro per Ravenna vuoto; «Godnos» ingl. per Trieste vuoto; «Ivernia» sved. per Caronte vuoto; «F. Morosini» it. per Gravosa con passeggeri; «Adriatico» it. per Trieste vuoto; «Pearlmoor» ingl. per Ancona vuoto.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 1 Luglio 1935 XIII.

Piroscafi a banchina n. 35, in disarmo 2, inoperosi 2. Totale n. 30, arrivati n. 7, partiti n. 4.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5850 varie 1893. Totale tonn. 7743.

Merci imbarcate rinfuse tonn. 325, varie 91. Totale tonn. 416.

Carri caricati n. 279, scaricati 37. Totale carri 316.

Autocarri caricati n. 198 con tonnell. 1476; scaricati 16 con tonn. 119. Totale autocarri 200 con tonn. 1595.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 80, uomini 797. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 1 luglio 1935 XIII:

Venezia Comune. Ricorso avverso diniego di licenza commerciale; respinge. — Pianiga: Id: Regolamento per la vigilanza sanitaria delle carni appr. — S. Maria di Sala: Id.: Riparazione fabbricato scolastico di S. Angelo. Storno di fondi, appr. — Cavarzere: Id: Sussidio famiglie povere militi 49. battaglione richiamati per esercitazioni, rinvia — Ceggia Id: Contributo CC. NN partecipanti esercitazioni Battaglione S. Marco appr. — Pianiga Id: Ratificazione debito verso l'Ospedale di Padova, appr. — Fossalta Portogr. Id.: Alienazione strada comunale abbandonata detta «Brnida», appr. — Cavarzere, id.: Assicurazione contro incendi di mobili ed immobili di proprietà comunale, rinvia — Venezia: Ospedale Civile. Debiti per spedalità del Comune di Andreis, appr — Id. id: Assegni graziali ai minori del defunto cancellista Toso Lorenzo, approva — Dolo id: Concessione di un sussidio all'ex infermiera Badolfio Anna, appr — Meolo, Comune: Sistemazione Campo sportivo. Storno di fondi, appr. — S. Maria di Sala id. Ricorso della ditta De Toni Gaetano avverso diniego licenza commerciale, respinge — Scorzè: Id: Esonero cauzione commerciale Pizzato Elvira di Giovanni, autorizza — Venezia: id. Contributo al Dopolavoro Vigili Urbani approva Dolo id. Medaglia d'oro al maestro elementare Serafini, appr. — S. Maria di Sala id. Riparazioni locali per Colonia Solare. Storno di fondi, appr. — Vigonovo: id.: Modifica tariffa imposte di consumo, appr — Id. Id.: Regolamento per la riscossione dell'imposta di consumo sul energia elettrica, appr. — Id. id. Idem sui materiali da costruzione edilizia, appr. — Martellago id.: Liquidazione di specifiche appr — Fiesso d'Artico id. Storno di fondi, appr — Fossalta Port id. Sussidio alle famiglie delle CC. NN richiamate per esercitazioni tattiche appr. — Cavarzere: id. Liquidazione e pagamento specifica sui fondi a calcolo, Fornitura generi, rinvia — Id. id: Sussidio al povero Mazzetto Gelindo per cura terma e dei fanghi, appr. — Fratta maggiore id. Sussidio famiglie C. C. NN. richiamate per istruzioni; approva — S. Maria di Sala Comune. Spesa per le operazioni del 18 Censimento della popolazione, appr. — Noventa di Piave: idem, appr — Fosso: Id.: Modifica al regolamento per la riscossione dell'imposta di consumo sull'energia elettrica, appr. — Venezia, id. Due autorizzazioni a stare in giudizio dinnanzi la G. P. A. in sede giudiziale, autorizza — Id. id.: Acquisto materiale nettezza urbana della cessata ditta Pastorino, appr. — San Donà: Id.: Nuovo regolamento organico per il personale dell'acquedotto, ordinanza — Campolongo: Id.. Modifica pianta organica, appr. Meolo: id.: Regolamento organico, appr. — Venezia: id. Indennità agli Ing. Capi Sezione Randin, Gelmetti, Rossi, per servizi straordinari domenicali e di trasferta, appr. per il 1'35 — Cinto Caomaggiore: Id: Contributo per l'erezione del monumento ai Caduti nella frazione Settimo di Cinto, appr. — Venezia Id.. Revisione caroviveri personale dipendente dell'Ospedale di Pellestrina, appr. — Venezia: Comune: Pensione di riversibilità a favore di Orio Maria ved. Paoletti, appr. — Jesolo: id.: Sussidio alle CC. NN. chiamate per esercitazioni, appr. — Campolongo: id. Idem appr. — Pianiga id. Ratificazione debito verso l'Ospedale di Mirano Veneto, app. S. Donà Consorzio Acquedotto del Basso Piave: Rinnovazione prestito cambiario costruzione sede consorziale Storno di fondi, appr. — Jesolo Comune: Abbonamento al «Popolo d'Italia», appr — Cavarzere: Id: Assegno di servizio: non appr. Pianiga Id. Debito verso il Comune Capoconsorzio, Dolo, appr. Cavarzere: Id: Proroga contrattazione mutuo per esecuzione opere pubbliche, approva.

BURANO

Atleti premiati

La notizia della concessione della medaglia di bronzo al valore atletico a quattro nostri giovani, è stata appresa con vivissimo piacere da tutta la cittadinanza ed in special modo dagli sportivi in genere.

Si tratta dei tre fratelli Virgilio, Aurelio, e Vittorio Dinon assieme a dei Rossi Angelo, campioni italiani 1934 di Veneta a quattro junior e senior.

Troppo a lungo sarebbe ad enumerare le gesta sportive di questi quattro umili e bravi giovani.

Basta citare che i Virgilio e Aurelio Dinon, sono stati per ben tre anni Campioni provinciali Dopolavoristici di voga in mascarettas, per un anno campioni provinciali dei Giovani fascisti.

E nella regata di Pellestrina, Campalto e di Burano (alla valesana) hanno sempre riportato la vittoria.

Dei Dei Rossi basta dire, che oltre a far coppia col Virgilio Dinon in due edizioni della Regata della Milizia riportandone la vittoria, è campione veneziano di voga alla valesana 1934 essendosi imposto vittoriosamente a tutti i più forti vogatori della specialità.

Ultimamente questi quattro giovani si sono dedicati al canottaggio e ben presto a Roma conquistarono il Campionato di veneta a quattro, agominando addirittura i più diretti avversari (i vogatori di Parma) tenendo alto così, il prestigio di Venezia nello Sport remiero e riconfermando la supremazia di Venezia nella caratteristica voga alla Veneziana.

Questi giovani non hanno voluto mai cimentarsi in gare professionistiche (e avevano possibilità di riuscita) rimanendo fedeli a quel dilettantismo che dovrebbe essere la sola forma di tutti gli Sport.

Dunque l'assegnazione della medaglia di bronzo al valore sportivo, vengono a premiare il sacrificio ed il valore di questi forti giovani, che umili operai, nelle ore di riposo dopo il lavoro quotidiano, trovavano la forza di allenarsi metodicamente per raggiungere quella vittoria che certamente non mancheranno.

E giunge più gradito il premio al Dei Rossi Angelo che ora si trova nell'Africa Orientale a difendere lo onore e il prestigio della nostra Patria.

Così in pace, questi giovani temprano i muscoli, abituano il cuore ed i polmoni allo sforzo, preparano in una parola il corpo veramente forte per dare (quando la patria chiama) tutte le energie della rigogliosa giovinezza per la grandezza e la potenza della Patria.

Questi sono i perfetti soldati che vuole Mussolini.

Il Carro di Tespi a Mestre

Il meraviglioso anfiteatro ambulante dell'O.N.D. fra giorni verrà innalzato nello spazioso Campo Sportivo Comunale di Viale Garibaldi per dare la sua annunciata recita di «Tosca» nella sera dell'11 corr.

Come abbiamo detto il Campo Sportivo Comunale di Viale Garibaldi sarà completamente trasformato e non ostante la sua grandiosità metà sarà occupato dal vastissimo palcoscenico.

Il Campo Sportivo sarà illuminato a giorno a cura del Comune così pure illuminate saranno tutte le strade d'accesso. Inoltre nello stesso Campo Sportivo non mancheranno tutti quei servizi inerenti ad una perfetta organizzazione dal buffet, al servizio di pronto soccorso con medico, dame della Croce Rossa e infermieri.

La Commissione organizzatrice ha studiato anche tutti i particolari perchè ogni cosa sia curata in ogni suo particolare. Infatti nei pressi del Campo Sportivo saranno posti di posteggi per biciclette motociclette, automobili, con personale fidato. In merito ai trasporti saranno intensificati tutti i servizi filoviari e tramviari per Mestre, sia prima che al termine dello spettacolo oltre che per Venezia - Piazzale Roma e l'Urbano di Mestre e Mirano Treviso.

La Soc. Tramvie di Mestre per questo eccezionale avvenimento ha accordato speciali riduzioni filoviarie e tramviarie che certamente saranno estese anche per altre località per un interessamento delle autorità preposte e ditte concessionarie di servizi di linea.

Quanto prima saranno rese note le disposizioni che saranno emanate dal Podestà per questa serata.

La vendita dei biglietti

L'annuncio dell'apertura delle prenotazioni ha fatto accorrere subito gli appassionati per assicurarsi i posti acquistando i biglietti e le richieste sono ormai numerose e di giorno in giorno aumentano sempre più, sapendo che i biglietti in vendita sono stabiliti per ogni categoria di posti e non possono essere aumentati perchè ogni biglietto venduto ha diritto del posto a sedere. I prezzi stabiliti in L. 12 per le sedie di orchestra, L. 8 per le sedie di platea e L. 4 per i posti di tribuna sono stati stabiliti perchè essi siano alla portata di tutti assicurandone un esaurito per ogni recita che ne sarà una rinnovata dimostrazione verso l'Opera Nazionale Dopolavoro.

Per ora i biglietti sono in vendita presso la sede dell'O. N. D. in Piazza Motter; le farmacie Granzati e Zannini ed il negozio Successori Vivit in P. Umberto I., il negozio Burignana in via Piave.

Il Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 2

Il Foglio d'ordini della Marina reca: Il capitano di vascello Angelo Ginocchietti dal gabinetto di S. E. il Ministro al R. Incrociatore *Diaz*, comandante. Il capitano di fregata Emilio Ferreri da disposizione a Parigi addetto navale. Il cap. di vascello Angelo Parona da Parigi addetto navale a disponibile. Il capitano di fregata Carlo Pinna dal cacciatorp. *Zeffiro* comandante capo squadra, al gabinetto di S. E. il Ministro com. uff. di S. E. il capo di Stato Maggiore Generale. Il capitano di vascello Gustavo Strazzeri dal gabinetto di S. E. il Ministro com. uff. di S. E. il capo di Stato Maggiore, alla Scuola Meccanici comandante. Il capitano di fregata Gerardo Galatà dal R. Esploratore *Mirabello* comandante capo della terza flottiglia, a Massaua com. sbarco. Il cap. di fregata Silvio Montanarella, Massaua comandante servizi R. Marina, rimpatria. Il tenente di vascello Ugo Botti da Venezia Difesa e Deposito CREM rel. a disponibile. Il capitano di corvetta c. Enrico Doria dalla R. N. *Volta* comandante in seconda, a Massaua Comando servizi R. Marina comandante in seconda. Il colonnello Armi navali Antonio Pazzuti d[illegible] generale A. A. N. a Venezia [illegible] stabilimento Artiglieria [illegible] Armi Navali e munizioni.

Il tenente colonnello medico Nicola De Maro da Pola [illegible] vice direttore a Venezia [illegible] commissione medica pensioni di guerra. Il colonnello medico Tommaso Caselli da Venezia preside commissione medica pensioni di guerra alla nave trasporto *California* direttore. Il tenente colonnello medico Michele Bimarri da Venezia ospedale alla nave trasporto *Tevere*. Maggiore medico Salvatore Saitta, capitano medico Ugo Signorini, primo capitano medico aus. Antonio Mascci, sottotenente medico c. Radio Savo, tutti da Venezia ospedale alla nave trasporto *Tevere*. Maggiore medico Giuseppe La Gamba da Venezia Difesa e Deposito CREM a Massaua R. N. Il primo capitano medico G. B. Olivaro Fiorenzi da disponibile a Venezia ospedale. Il maggiore chimico farmacista Giovanni Bolognini da Pola ospedale mar. a Venezia ospedale.

L'Istituto per la storia del Risorgimento

ROMA, 2

La «Gazzetta ufficiale» pubblica il R. Decreto col quale la Società Nazionale per la Storia del Risorgimento italiano assume la denominazione di Regio Istituto per la Storia del Risorgimento italiano.

Alle colonie estive fasciste

400 Balilla da Lione

LIONE, 2

Fra il più vivo entusiasmo dei genitori alla presenza del R. Console generale e del segretario del Fascio sono partiti per le colonie estive in Patria circa 400 Balilla e Piccole Italiane.

Le partenze da Varsavia

VARSAVIA, 2

Salutati alla stazione dal Segretario del Fascio, dal Console e dai parenti è partito per l'Italia un folto gruppo di Balilla e Piccole e Giovani Italiane, che parteciperà alle colonie estive dell'anno XIII. La partenza è avvenuta al canto di Giovinezza fra il vivo entusiasmo dei viaggiatori che applaudivano lungamente all'Italia ed al Duce.

300 bambini da Bruxelles

BRUSSELLE, 2

Oltre 300 bambini sono partiti con treno speciale per l'Italia per partecipare alle colonie marine dei Fasci all'estero. Erano convenuti alla stazione per salutare i partenti il R. Ambasciatore, il Segretario del Fascio, i Consoli di Bruxelles, di Anversa e di Mons e numerosi connazionali. La partenza è avvenuta fra vibranti acclamazioni all'Italia, al Duce e al Fascismo.

Tragica morte di una donna

PISA, 2

E' stata ricoverata all'Ospedale Taddei Giuseppina di anni 43 per ustioni di secondo e terzo grado alla faccia, al collo, alle spalle e al torace. Il sanitario, dopo le cure del caso, la giudicò con prognosi riservata.

La Taddei, mentre si stava lavando i cappelli con della benzina, essendosi troppo avvicinata alla fiamma d'un fornello a spirito, i cappelli le s'infiammavano, producendole le ustioni suddette. Alle ore 13 la povera Taddei cessava di vivere.

Il rimorchio d'un autocarro

distrutto da un treno

PERUGIA, 2

L'autotreno 5368 PG carico di 170 quintali di grano, proveniente da Bologna e diretto al molino di Ponte San Giovanni, giunto al passaggio a livello di Pierantonio per cause imprecisate, cozzava con il rimorchio contro il treno viaggiatori n. 24 della F. C. U. Nel terribile urto il rimorchio è andato completamente distrutto.

Molto panico ma nessun ferito. I danni superano, complessivamente, le 20 mila lire.

Un autocarro in un fiume

Soldati austriaci feriti

GRAZ, 2

Un autoveicolo militare a bordo del quale si trovavano 20 allievi militari di Wiener Neustadt del 3.o corso, partiti stamane per un viaggio di esercitazioni è precipitato a sud della località di Rothelstein presso Frohnleiten, sul fiume Mur.

Parecchi allievi sono stati feriti. La società di pronto soccorso di Frohnleiten è subito accorsa per portare i primi aiuti. I feriti più gravi sono stati trasportati all'ospedale di Graz. L'autoveicolo è stato tratto dal fiume da un reparto militare di automobilisti.

Un campione sportivo ferito

in un incidente stradale

IMPERIA, 2

Ieri, nei pressi di Pieve di Teco, si è avuto uno scontro automobilistico fra una Balilla proveniente da Torino e recante a bordo l'ex-campione d'Italia del pallone elastico Maggiorino, con Delpiano e Undorte, ed un'altra macchina. Nell'urto che fu violento, Maggiorino riportava una seria ferita all'occhio destro e Undorte si feriva leggermente ad un braccio. La Balilla nell'urto è sbalzata di alcuni metri e si fermò proprio sull'orlo della strada, senza parapetto, sovrastante un precipizio.

I giocatori erano diretti a Imperia, dove dovevano disputare una partita, che ha potuto avere ugualmente luogo, escluso Maggiorino, e che è stata vinta dai piemontesi.

Un morto e due feriti gravi

in uno scontro d'auto

MODENA, 2

Dopo la mezzanotte in località Fossalta, un'autocisterna investiva in pieno, per cause non ancora ben stabilite, un camioncino sul quale si trovava il proprietario Giovanni Nobili Sassi, di anni 45 da Sassuolo, il quale moriva sul colpo. Altri due viaggiatori che si trovavano sulla medesima vettura, e cioè Giovanardi Enrico di anni 51, pure da Sassuolo, e Oddone Nannini di anni 17 da Maranello, rimanevano pure gravemente feriti e sono stati ricoverati d'urgenza al nostro policlinico.

GAZZETTA DELLO SPORT

Il Giro di Francia

L'arrivo degli italiani

[illegible]

PARIGI, 2

Parigi ha già cominciato a vivere l'intensa vigilia del «Tour». Nella giornata di ieri sono giunti parecchi corridori a rafforzare i primi contingenti; altri ne giungeranno oggi, gli ultimi domani.

Quest'anno, come è noto, gli orari delle tappe verranno leggermente anticipati, non tanto però da poter favorire i giornali della sera, di modo che gli arrivi in media avverranno tra le 16.30 e le 17.

Quasi tutti gli «inviati speciali» sono giunti nella capitale francese. Il Journal ha esposto sulla facciata del suo palazzo un'interessante mostra fotografica del «Giro di Francia».

Tutti i giornali francesi hanno riportato le frasi pronunciate dal gen. Vaccaro nel rapporto agli atleti prima della partenza da Olgiate, deformandole anche un po troppo in modo da far apparire che il Regime fascista dà un'importanza eccessiva a questa incompleta partecipazione italiana, alla grande prova francese.

La squadra italiana qui giunta alle 6.40, ha tutti gli elementi in ottime condizioni, compreso Martano sul quale si erano nutriti tanti dubbi la scorsa settimana. Di Paco poi, specialmente, attraversa un periodo felicissimo e certamente, nell'imminente gara, costituirà, a detta dello stesso Arta, un vero spauracchio in tutti gli arrivi in gruppo.

In questi giorni è ritornato a Parigi anche Vietto che ha compiuto uno scrupoloso allenamento sulle Alpi tra Gap e Grenoble.

I pronostici dei giornali parigini per la vittoria finale vanno naturalmente ai componenti la squadra francese, e in special modo a Speicher, Magne e ad Archambaud. Tra i più pericolosi avversari alla vittoria dei colori nazionali sono considerati gli italiani Martano e Bergamaschi.

Questa mattina, nel cortile dell'*Auto*, si sono iniziate le operazioni di punzonatura alle macchine degli isolati. Gli aggruppati, invece, si presenteranno domani, vigilia della partenza.

La XII Coppa Zardo

Domenica ventura 7 luglio avrà luogo la dodicesima edizione della Coppa Zardo: la classicissima del dilettantismo delle Tre Venezie. La grande corsa che annualmente e con rinnovato entusiasmo il Club Ciclistico di Scorzè organizza, è assurta anni ad importanza nazionale come lo dimostra il fatto che a Scorzè annualmente sono «calati» vari corridori, e niente affatto oscuri, dalle altre regioni d'Italia. Nel 1930 infatti la bella Coppa è stata assegnata alla «Nicolò Biondo» di Carpi.

Quest'anno la lotta per la conquista del trofeo si presenta più accanita che mai. Tanto la Ciclisti Padovani — che se l'è aggiudicata negli anni 1926 e 27 — che il Veloce Club Bassano, vincitore negli anni 1932 e 33, mireranno certamente a conquistare l'ambito premio che da dieci anni è vivacemente conteso da vari sodalizi ciclistici delle Tre Venezie e dell'Emilia.

Ecco il regolamento: Il Club Ciclistico di Scorzè indice ed organizza per domenica 7 luglio 1935 una grande corsa ciclistica nazionale riservata ai corridori indipendenti e dilettanti (2.a e 3.a cat.) muniti di licenza della F.C.I. pel 1935, denominata: XII Coppa Zardo, sul seguente percorso: Scorzè, Castelfranco V., Bassano, Primolano, Arsiè, Fonzaso, Ponte d'Oltra, Croce d'Aune, Feltre, Quero, Pederobba, Asolo, Castelfranco, Scorzè km. 200 circa.

Il tempo massimo per la validità della corsa è stabilito in un'ora dopo il primo arrivato. Saranno istituiti i seguenti controlli: Primolano a firma; Croce d'Aune (firma e rifornimento a cura degli interessati con neutralizzazione di tre minuti). Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale (Palazzo Littorio) e presso l'officina meccanica Fratelli Zardo e sono fissate in L. 5 e non si accettano se non accompagnate dalla tassa prescritta fino alle ore 24 del 6 luglio.

Il ritrovo dei concorrenti per la consegna dei numeri, verifica delle tessere, punzonatura delle macchine e firma sul foglio di partenza è fissato presso la sede dalle ore 19 alle 24 del 6 luglio e dalle 6 alle 9 del 7 luglio. La partenza verrà data con qualunque tempo alle ore 10 precise. I reclami si ricevono se presentati per iscritto ed accompagnati da L. 50 che saranno restituite se riconosciuti validi. L'ultimo chilometro verrà segnato da uno striscione bianco e il traguardo da uno rosso. Sarà squalificato quel corridore che non avrà firmato il foglio di partenza, di arrivo ed ai controlli.

Premi individuali (classifica generale): 1.o premio valore lordo di L. 500 con diploma e medaglione d'argento, dono di S. M. il Re; 2.o idem L. 300 con medaglione argento dono di S. A. R. il Principe di Piemonte; 3.o idem L. 200; 4.o idem lire 150, 5.o idem lire 100; 6.o idem lire 70; 7.o idem lire 60; 8.o idem lire 50; 9.o idem lire 40, 10.o idem lire 30.

Terza categoria: 1.o premio valore L. 60; 2.o idem lire 40; 3.o idem lire 30.

Premi speciali: Al 1.o della M. V.S.N. medaglia d'argento o oggetto artistico; al 1.o dopolavorista idem; al 1.o della Prov. di Venezia idem; al più giovane arrivato in tempo massimo idem; al 1.o dei soci del C.O.S. idem.

Premi condizionati: al 1.o assoluto se con ciclo Zardo: un ciclo Zardo da corsa tipo speciale; al primo assoluto se con ciclo Favaro: un ciclo Favaro da corsa tipo speciale; al primo assoluto se con ciclo O. Bottecchia [illegible] (dono di F. Carnielli di Vittorio Veneto). Lungo il percorso ricchi premi di traguardo. Al primo arrivato a Croce d'Aune artistico medaglione vermeille (dono del Commissario prov. F.O.I. sig. Arta).

Premi di rappresentanza: Coppa Zardo (triennale) da vincersi per tre anni non consecutivi, alla società che avrà la migliore classifica a somma di punti entro i primi 10 arrivati. Artistica targa alla società col maggior numero di arrivati in tempo massimo. Medaglione d'argento, dono del Ministero della Guerra, alla società cui appartiene il primo arrivato. Medaglione d'argento, dono del Ministero dell'Educazione Nazionale, alla società rappresentata da più tesserati.

Una brillante affermazione

della Compagnia della Vela a Grado

Nelle giornate di venerdì 28 e Sabato 29 Giugno alcune imbarcazioni sociali e di privati, iscritte alla C.D.V., hanno mollato gli ormeggi dal bacino S. Marco per partecipare al raduno di Grado indetto dalla Società Triestina della Vela. Il cattivo tempo scatenatosi nell'Adriatico Nord nella notte del venerdì e la bora che ha reso nel sabato difficile il mare hanno forzatamente diminuito le partecipazioni.

Infatti il «Dux» avendo fatta avaria all'uscita dal porto ha dovuto rientrare per le riparazioni e ripartito il giorno successivo ha dovuto rinunciare a raggiungere Grado dove sarebbe arrivato a manifestazioni finite. Anche «Solona» la nuova imbarcazione non pontata del dr. Artù Chiggiato ha dovuto rientrare. Hanno raggiunto grado la Goletta «Misurata» di S. E. il Co. Volpi, comandata dal socio della C.D.V. Carlo Mantegazzini, l'8 m. da crociera «El Moro» comandato dal proprietario conte Adolfo Loredan e meritevoli di speciale elogio, le due minori imbarcazioni «Espero» deriva dell'ing. Platone Girolami, e «Balilla», gozzo lussiniano del cap. Augusto Hreglich. Alcuni «dinghies» messi a bordo della goletta «Misurata» hanno partecipato nell'ultimo tratto della crociera fra Lignano e Grado ad una riuscitissima regata che è stata brillantemente vinta da «Menimpippo» di Giulio Donatelli Sezione Guf. di Padova della C.D. V. Secondo premio medaglia della Provincia di Trieste a «Ma Tim». Bruno Tabacchi della C.D.V. III premio medaglia d'argento della Provincia di Trieste a «Marina» Tim Oscar Bembo della C.D.V. La partecipazione numerosa dei veneziani è stata apprezzata molto cordialmente a Grado e alla Compagnia della Vela è stata assegnata la coppa per la Società meglio rappresentata, mentre «Misurata» si assegnava la coppa per la regata di crociera a compensi, corsa secondo la formula dell'Ocean Racing Club.

Entro la giornata di lunedì le imbarcazioni sono rientrate regolarmente ai loro ormeggi.

CALCIO

Il ritorno della Juventus

Le condizioni di Bertolini

TORINO, 2

Stamane, col treno delle ore 10 ha fatto ritorno la squadra campione d'Italia reduce dalla brillante vittoria di Budapest. Un pubblico numeroso era ad attendere i torinesi ed ha loro improvvisato una calorosa dimostrazione di simpatia. Erano pure presenti alla stazione i dirigenti della Società.

Abbiamo assunto informazioni circa le condizioni di Bertolini che, com'è noto, aveva dovuto lasciare il campo per una contusione alla gola. La contusione sembra meno grave di quanto in un primo tempo si era creduto e le condizioni del giocatore sono alquanto migliorate.

Si apprende stamane che la partita di ritorno con l'Ungaria, la Juventus la giocherà sabato alle ore 18 e non domenica, per evitare la concomitanza col Circuito automobilistico del Valentino.

Azzimonti e Viganò al Torino

TORINO, 2

Dopo la partita giocata a Genova la direzione del Torino ha confermato l'acquisto dei giocatori Azzimonti e Viganò della Pro Patria. Com'è noto Viganò, terzino sinistro della Pro Patria, prenderà il posto lasciato vacante da Zaccone e Azzimonti, interno sinistro pure della Pro Patria, giocherà all'ala sinistra. Con l'acquisto dei due giocatori il Torino ha sistemato la sua prima linea che costituiva, come ognuno ricorda, il punto debole della compagine nelle scorse stagioni. Da destra a sinistra la linea attaccante sarà formata da Sudati, Baldi, Galli, Buscaglia, Azzimonti.

Il Torino ha lasciato ora in libertà i giocatori e li convocherà nella prima decade di agosto per l'allenamento collegiale.

Il torneo dei Fasci Giovanili

Dopo una serie di vivacissime e combattute partite, sono terminati domenica scorsa i gironi eliminatori dell'annuale torneo di calcio dei Fasci Giovanili di Combattimento. I vari incontri, disputati in un ambiente saturo di entusiasmo, hanno dimostrato un complesso di forze più equilibrato che non nella passata stagione, tanto è vero che in ognuno dei due gironi si sono rese necessarie le partite di qualificazione per la designazione delle finaliste. Questa incertezza sull'esito finale ha reso vieppiù interessanti le varie fasi del torneo ed ha dato modo ai Giovani Fascisti, se pure ve n'era bisogno, di fare rifulgere quelle doti agonistiche, che rappresentano la base di tutta la educazione fascista ed alle quali appunto si deve in gran parte quella meravigliosa catena di vittorie che gli azzurri d'Italia hanno saputo conquistare nel nome del Duce.

Scopo del presente articolo è quello di passare in rassegna le varie unità che hanno superato gli ostacoli del girone eliminatorio e si apprestano ora a combattere le difficili partite della finale. E poichè ragioni di spazio ci impedirebbero di fare una accurata disamina dei valori scesi in campo, ci soffermiamo quest'oggi su una squadra soltanto, ripromettendoci di tornare sulle altre quanto prima.

Il diritto di precedenza va, per ovvie ragioni, alla squadra del Fascio Giovanile di Dorsoduro, Campione provinciale per l'anno 1933-34. Questa squadra che veste la simbolica maglia azzurra e che si fregia dello scudetto che laurea i campioni, è ben degna del Fascio cui appartiene e che porta il nome glorioso di Luigi Pasconi. Il Gruppo Fascista di Dorsoduro, comandato con calda passione dal signor Penzo, è sempre stato all'avanguardia di ogni competizione sportiva, dal nuoto alla voga, dal ciclismo alla corsa e via dicendo. Basta entrare nella sede del Fascio surricordato ed ammirare il ricco assortimento di coppe, medaglie, trofei, per avere una sintetica visione di quella che è stata fino ad oggi la vittoriosa attività da esso svolta.

La squadra azzurra è composta quest'anno dagli stessi elementi della passata stagione. Mancano soltanto Gallucci, Signoretto e Zanutti, che per essere assunti agli onori della divisione nazionale (hanno giuocato quest'anno nella I. squadra del Venezia) non possono partecipare per regolamento al torneo. Ciò ha un particolare valore e spiega forse il motivo di tante vittorie. Ciò significa che i dirigenti la squadra si sono anzitutto preoccupati dell'affiatamento morale dei giocatori, ben sapendo che esso rappresenta da solo una poderosa arma di difesa e di offesa. E noi crediamo di non errare dicendo che il maggior punto di debolezza delle altre squadre, ad eccezione forse di quella muranese, sta appunto in questo.

La squadra azzurra quest'anno non emerge per individualità. Però si eleva sulle altre per il gioco d'assieme che è veramente piacevole ed armonioso. E' una squadra che ama giocare sul terreno della tecnica rifuggendo quando sia possibile dal gioco pesante. Il suo comportamento in campo ha poi qualche cosa di elegante, di signorile che la distingue dalle altre e che sa subito cattivarsi la simpatia del pubblico. Non mai dalla bocca dei suoi atleti è uscita una parola offensiva e sconveniente. Ogni decisione dell'arbitro è stata sempre accolta con correttezza, senza alcun segno di malumore e di protesta.

La squadra azzurra si accinge ora a combattere le ardue battaglie della finale. Essa che nel girone eliminatorio è stata non poco sfortunata ed ha visto messi fuori combattimento i suoi migliori elementi (il velocissimo Sivori ha avuto un osso scheggiato nell'infocata partita di Chioggia), conscia della responsabilità che l'attende, saprà certamente difendere con onore quel titolo di campione provinciale meritatamente vinto nell'anno decorso.

TENNIS

La Round battuta a Wimbledon

dall'australiana Hartigan

WIMBLEDON, 2

Una grossa sorpresa si è avuta oggi al campionato internazionale di tennis. L'australiana miss Hartigan ha battuto miss Round, inglese, detentrice del titolo mondiale, per 4-6, 6-4, 6-3. Poco dopo, nei quarti di finale, miss Sperling, anch'essa australiana, ha battuto miss Stammes, inglese, per 7-5, 7-5. In tal modo tutti i concorrenti inglesi, sono stati eliminati dalle semifinali dei singolari femminili.

Conflitto tra polizia e scioperanti

Due morti e venti feriti

REGINA (Saskatchewan), 2

Un agente di polizia e uno scioperante sono rimasti uccisi. Più di venti persone ferite, parecchie altre soffrono degli effetti di gas lacrimogeno in seguito ad un conflitto tra polizia e scioperanti avvenuto dopo un'assemblea plenaria di 3000 agricoltori che lavorano i terreni concessi per ovviare alla disoccupazione e che si erano messi in sciopero. I manifestanti lanciarono pietre e altri proiettili contro gli agenti di polizia che hanno risposto con gas. Parecchi arresti sono stati operati. Gli scioperanti hanno sferrato un secondo attacco e la polizia ha fatto fuoco. La lotta è continuata per qualche tempo nelle strade.

Lettera d'amore recapitata

dopo ottantasette anni

BERLINO, 2

L'Ufficio postale di Rittenau (Franconia) ha recapitato ai discendenti del destinatario una lettera spedita dal mittente la bellezza di ottantasette anni fa.

Il soldato Peter Peppel, del 4.o Reggimento di fanteria di stanza a Pflaumheim, scrisse il 9 settembre 1848 un'appassionata lettera alla sua fidanzata. La lettera giunse regolarmente a Rittenau, ma, dati i torbidi rivoluzionari dell'epoca, il portalettere, temendo di essere sospettato in contatto con le forze governative, nascose la missiva in una stretta fessura presso la cappa del camino, trascurando poi di riprenderla.

La lettera è tornata alla luce il 21 giugno 1935, in occasione della demolizione della casa.

Bimbo ucciso da una moto

COMO, 2

A Monteolimpino il bambino Giuseppe Cattaneo, di anni 4, sfuggito alla sorveglianza della nonna, nell'attraversare di corsa via Bellinzona, è rimasto travolto ed ucciso da una motocicletta.

Scossa sismica ad Assisi

ASSISI, 2

Questa mattina alle 5 si è avvertita una breve, ma violenta scossa di terremoto in senso sussultorio che ha destato la maggior parte della popolazione. Nessun danno.

NOTIZIE RECENTISSIME

La questione etiopica

L'intervento britannico giudicato inopportuno in Belgio

BRUXELLES, 2

L'Avenir e il *Matin* in un articolo di Demarez, parlando della schiavitù esistente in Abissinia, affermano che ciò rende particolarmente delicata la situazione della Etiopia di fronte a Ginevra poichè, contravvenendo ad una delle regole essenziali condannando la schiavitù, non potrebbe pretendere la protezione ginevrina.

Il giornale afferma l'opportunità per la vita stessa della S.d.N. che questa rinunci ad interessarsi della questione, abissina tanto più che nessuna nazione si presterebbe ad appoggiare con la forza un eventuale verdetto ginevrino contrario alle mire italiane. Bisognerebbe ottenere un regolamento diretto fra Roma ed Addis Abeba, ma la difficoltà risiede nell'interpretazione in ta della formula dei diritti speciali riservati all'Italia dal trattato del 1906 potendovisi includere tutto quanto si voglia. Se si conservasse la finzione dell'indipendenza etiopica come il protettorato francese sul Marocco mantiene l'indipendenza e la sovranità del Sultano, l'Italia sarebbe libera nella sua azione. Ma bisognerebbe indurre il Negus ad ammettere la protezione italiana, cosa difficile. Quindi qualora i mezzi diplomatici fallissero, Roma userà la forza.

Il giornale osserva che Mussolini farebbe volentieri a meno di tale guerra ed appoggiandosi sulle imponenti forze inviate in Africa potrebbe indurre il Negus a prestarsi ad un regolamento pacifico completamente soddisfacente per l'Italia.

La fiamminga *Gazete Vangent* pubblica un nobile articolo del suo redattore capo ex-deputato Leonce Ducastillon il quale afferma fra l'altro l'inopportunità dell'intervento inglese se si pensa che l'Italia è, sopratutto dopo Vittorio Veneto, una grande Potenza. Sono finiti i tempi in cui Londra poteva agire come al Cairo. L'Italia di Mussolini è troppo grande per lasciarsi abbindolare dalla mediazione straniera e il Duce non poteva agire altrimenti per il prestigio del Paese e del Governo se non rifiutando l'intervento del gentleman Eden.

L'espansione coloniale è necessità di vita per l'Italia

BUCAREST, 2

La stampa romena continua ad occuparsi diffusamente del conflitto italo-abissino pubblicando quotidianamente articoli che dimostrano come il buon diritto dell'Italia va facendosi anche qui sempre più strada. Molto interessante sotto questo aspetto l'articolo del democratico *Adeverul* che prospetta le reali necessità del popolo italiano e scrive: «È giusto riconoscere che la demografia e l'economia nazionale dell'Italia hanno veramente bisogno di un impero coloniale e che per il raggiungimento di questi scopi l'Abissinia è il paese più indicato. Essa possiede infatti un vastissimo territorio scarsamente abitato che può captare l'eccedenza della popolazione italiana, nonchè dovizia di materie prime di cui la Italia difetta.

«L'Italia, ultima delle grandi Potenze, è giunta troppo tardi al tavolo della ripartizione dei territori coloniali. Lo sviluppo della sua popolazione e la necessità del la sua economia reclamano però un considerevole dominio coloniale tanto più ora che sono scomparsi gli sbocchi di emigrazione, e questo dominio l'Italia non può averlo che nel bacino del Mediterraneo o nell'Africa, dove una sola regione, l'Etiopia, è disponibile».

In un articolo di tre colonne Pamfil Seicaru, direttore del quotidiano *Curentul*, rileva che l'espansione coloniale è necessità di vita per l'Italia che ha una popolazione troppo numerosa per il suo territorio ed aggiunge: «La Abissinia, che per l'Italia di oggi ha il valore ed il significato che la Gallia aveva per l'antica Roma, si presenta con le sue enormi ricchezze come un immenso campo di lavoro schiuso a tutte le disponibilità di energia dell'Italia».

Proseguendo, l'articolista afferma che dell'indipendenza dell'Abissinia potranno disporre soltanto le sorti delle armi e che è un dovere dell'Inghilterra di astenersi dal sostenere clandestinamente il Negus. Se lo spirito guerresco degli etiopi rimase invariato dall'epoca di Menelik — osserva più oltre l'articolo — l'Italia di oggi, l'Italia fascista di Mussolini, non è più l'Italia di Crispi. Neanche il più acerbo avversario del Fascismo può contestare le profonde trasformazioni impresse allo spirito italiano le cui energie appaiono oggi galvanizzate. La facilità con cui l'Italia si avventurò in Africa nel 1895 contrasta d'altronde fortemente con i febbrili preparativi di Mussolini. La intransigenza e il deciso atteggiamento del Duce tradiscono una sicurezza giustificata da lunga e silenziosa preparazione.

I Paesi che hanno rifiutato di fornire armi all'Abissinia

WASHINGTON, 2

Una corrispondenza da Addis Abeba alla *Chicago Tribune* dice che il Governo etiopico è indignato per il fatto che quattro Nazioni europee hanno rifiutato recentemente di permettere l'invio di armi in Abissinia. Il giornale riferisce che le quattro Nazioni sono il Belgio, la Francia, la Danimarca e la Cecoslovacchia, e che il loro rifiuto è stato giustificato con vari pretesti. Così le fabbriche cecoslovacche informarono Addis Abeba che esse non potevano eseguire i contratti a causa di forza maggiore e restituirono il denaro ricevuto. Il Governo francese non promulgò alcun decreto ma fece privatamente sapere alle fabbriche di munizioni che avrebbero dovuto astenersi dall'inviare armi agli abissini. Il Belgio emise invece un vero e proprio *embargo* seguito da una spiegazione ufficiale che ha sollevato particolarmente l'indignazione di Ailè Selassiè, e cioè che il passo veniva fatto per impedire l'accusa di partecipare agli armamenti dell'Etiopia. La corrispondenza afferma che gli abissini hanno pieno diritto di importare gli armamenti che vogliono, poichè non vi è nulla nei trattati internazionali che proibisca loro di farlo, ad eccezione di una decisione spontaneamente e volontariamente presa dall'Abissinia di non lasciare che armi importate dall'estero vadano nelle mani delle tribù guerriere ed irresponsabili lungo le frontiere francesi, inglesi ed italiane.

La partenza da Cagliari del piroscafo Biancamano

CAGLIARI, 2

Oggi è partito per l'Africa Orientale il piroscafo *Biancamano* con a bordo ufficiali, contingenti di truppe e materiali vari.

Quando a mezzogiorno i primi reparti escono dalla caserma, e scendono in città diretti al porto, una massa enorme di camicie nere e di cittadini è accorsa lungo le strade percorse dalle truppe e si è poi riversata al porto, desiderosa di porgere ai partenti il suo saluto entusiastico. Ai balconi e alle finestre sono state esposte bandiere.

Le calate del porto rigurgitavano di folla plaudente sulla quale sventolavano diecine e diecine di gagliardetti e vessilli. Per tutto il pomeriggio le truppe continuano, suddivise a scaglioni, a scendere al porto, e l'imbarco avviene tra rinnovate incessanti acclamazioni. La folla si addensa sempre più sulle banchine e canta instancabilmente gli inni della vittoria e della rivoluzione tra continui alalà al Duce.

Man mano che le truppe giungono a bordo depositano negli alloggiamenti gli zaini e le armi e quindi invadono la nave che in tutti i suoi ponti, a poppa ed a prora, rigurgita di soldati che occupano anche le scialuppe appese ai paranchi e si arrampicano su per le sartie e cantano anch'essi a gran voce insieme alla moltitudine gli inni fascisti.

Il Comandante il Corpo d'Armata, unitamente al Prefetto, al Segretario federale ed al Comandante la Leg. [illegible] delle Camicie Nere, ha visitato la nave compiacendosi per la sistemazione dei soldati.

Quindi l'Arcivescovo ha impartita la benedizione alle truppe. Poco dopo salutato dall'urlo delle sirene il *Conte Biancamano* si è staccato dalla banchina mentre la folla inneggiava ai partenti invocando il nome del Duce e dalla nave i soldati agitano i fazzoletti con i colori di Roma offerti loro dai giovani fascisti.

La nave lascia lentamente il porto seguita da centinaia di imbarcazioni mentre la folla si trattiene lungamente sulle banchine acclamando il Duce e il Fascismo.

Autorità francesi alla festa dell'89 Fanteria

VENTIMIGLIA, 2

L'89 Regg. Fanteria *Salerno*, di guarnigione a Ventimiglia, ha celebrato il cinquantenario della sua formazione. Il reggimento, che tanto si distinse nelle campagne d'Africa dal 1887 al 1896, durante la guerra libica ed al fronte italiano nella grande guerra, si coprì anche di gloria nel luglio 1918 sulla Montagna di Reims in occasione della seconda battaglia della Marna tanto che la sua bandiera è decorata della croce di guerra francese. A ricordo di queste ultime gesta l'89 ha invitato alla celebrazione del suo cinquantenario il comandante del 15.o Corpo d'armata francese, il comandante della 29.a Divisione ed una rappresentanza di un reggimento di fanteria. Le autorità militari francesi hanno destinato alla cerimonia il 3.o Reggimento di fanteria alpina. Le rappresentanze militari francesi sono state accolte al valico di frontiera dal generale comandante designato di Armata, Amantea, dai comandanti il Corpo d'Armata di Alessandria e la Divisione di fanteria e dal Podestà di Ventimiglia, che le hanno accompagnate tra le acclamazioni del popolo alla caserma dell'89 fanteria.

Le rivendicazioni coloniali della Germania

LONDRA, 2

La «Morning Post» in una corrispondenza da Berlino informa della crescente propaganda che si svolge in Germania in favore del ritorno delle antiche Colonie tedesche alla Madre Patria e riassume il discorso pronunciato dal generale Epp in una riunione delle organizzazioni naziste di polizia. Il generale Epp ha insistito nel suo discorso sulla necessità che la Germania entri in gara per l'attribuzione di possessi coloniali.

La «Morning Post» informa altresì che a Berlino si vede con favore l'eventualità della nomina di un commissario per le questioni coloniali e che la nomina a tale carica del generale Schnee, ultimo governatore dell'Africa orientale tedesca, sembra molto probabile.

Il Duce e l'Ambasciatore polacco firmano un protocollo commerciale

ROMA, 2

Il Duce e l'Ambasciatore di Polonia in Roma hanno firmato un protocollo in virtù del quale, in attesa che le trattative in corso portino ad un nuovo accordo commerciale fra i due Paesi, il Governo italiano e il Governo polacco consentono l'importazione immediata delle partite di merci dell'uno e dell'altro paese giacenti presso le rispettive dogane.

La firma d'un accordo italo-norvegese

ROMA, 2

Oggi, a Palazzo Chigi, alle ore 20, il Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri e il sig. Johannes Irgens, Ministro di Norvegia presso il Quirinale, insieme con il signor Arild Huitfeldt, presidente della delegazione norvegese per le trattative commerciali con l'Italia, hanno proceduto alla firma di un accordo inteso a regolare gli scambi commerciali fra i due Paesi.

Nello stesso tempo hanno firmato anche una convenzione per regolare i pagamenti derivanti dagli scambi stessi. Questi patti sono diretti a permettere il regolare svolgimento dei rapporti commerciali fra l'Italia e la Norvegia nel quadro dell'attuale politica commerciale.

Politica estera ed interna al Consiglio dei Ministri francese

PARIGI, 2

Stamane ha avuto luogo il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza di Lebrun. Il Presidente del Consiglio ha fatto una esposizione sulla situazione estera; quindi il Ministro della Marina ha informato il Consiglio del successo delle grandi manovre navali che, cominciate nel maggio al largo di Casablanca, hanno avuto fine dinanzi alle coste della Brettagna e che raggruppavano, per la prima volta dal 1912, le squadre del nord e del Mediterraneo.

Il Ministro delle Pensioni ha sottoposto un progetto di decreto tendente ad accelerare ed estendere la revisione delle pensioni abusive ed il Ministro delle Finanze ha dato notizia di tutti i decreti per l'economia che saranno pronti sabato prossimo. E' stato deciso che a partire da lunedì questi decreti saranno esaminati da ogni Ministro interessato. Le ricerche degli abusi di ogni natura e lo studio delle riforme tendenti a migliorare il funzionamento delle diverse amministrazioni saranno continuati senza interruzione e con il ritmo più accelerato possibile.

Una nota russa a Tokio per gli incidenti di frontiera

MOSCA, 2

La nota di protesta inviata a Tokio, dice fra l'altro, che i recenti otto incidenti di frontiera, sono tali, che potrebbero derivarne serie conseguenze per le relazioni fra l'U. R. S. S. ed il Giappone.

La nota, che è stata consegnata al Ministero degli Esteri giapponese, dall'Ambasciatore russo, ammonisce poi che non si deve permettere che navi giapponesi o manciuri entrino nelle acque interne sovietiche.

Se malgrado tale ammonizione l'incidente si ripeterà, la responsabilità delle conseguenze, ricadrà sulle autorità del Giappone e del Manciukuò.

Il Giappone non si allarma

TOKIO, 2

La nota di protesta del Governo di Mosca afferma che cannoniere del Manciukuò sono entrate nel canale di Blagovascensk.

Il Ministro della Marina ritiene che tale protesta sia senza fondamento perchè i confini non sono stati delimitati ufficialmente e perciò la navigazione in detto canale deve essere consentita secondo il diritto internazionale.

Da fonte ufficiosa si apprende che il Ministero degli Esteri nipponico è poco preoccupato per la protesta redatta in termini molto vivaci, e considera incompleto il memoriale che l'accompagna, essendo necessaria una inchiesta per chiarire i fatti.

Si sospetta poi che la protesta russa abbia per scopo di studiare, per il Governo sovietico, una posizione di vantaggio nelle conversazioni, per la soluzione dell'incidente del giugno scorso, nel quale ha trovato la morte un soldato russo.

Il maltempo in Manciuria e naufragi nel Mar Bianco

RIGA, 2

Telegrammi da Mosca dicono che sulla Manciuria si sono scatenati furiosi temporali ed è caduta una grandinata violentissima, quale non si era mai vista. I chicchi avevano dieci centimetri di diametro. I danni sono enormi e salgono ad oltre dieci milioni di jen. Numerose abitazioni sono rimaste lesionate e i campi devastati.

Da Baku radiotelegrammi annunciano che una furiosa tempesta sul Caspio ha sorpreso parecchi moto-pescherecci. Da Murmansk altri radiotelegrammi annunciano che tre piccoli piroscafi sono scomparsi ed altre barche da pesca sono affondate. Si sono iniziate subito ricerche. I piroscafi che stazionano nel porto hanno ricevuto il divieto di uscire.

Da Piatigorsk si segnalano violente tempeste e grandinate. I danni sono ingenti.

Il Governo sovietico ha inviato viveri e materiali da costruzione.

I fratelli Key scendono dopo 635 ore di volo

MERIDIAN (Mississippi), 2

I fratelli Key hanno atterrato ieri alle 13.5 tempo locale, stabilendo così un nuovo primato mondiale di durata con rifornimento in volo. Essi infatti sono rimasti in aria ore 653 e 35', percorrendo complessivamente miglia 52.800. I fratelli Key, i quali sono anche i costruttori dell'apparecchio con cui hanno stabilito il primato, avevano già effettuato il tentativo altre due volte, ma senza successo. La prima volta il volo venne interrotto per difettoso funzionamento del motore, la seconda non fu possibile effettuare i rifornimenti in volo a causa delle avverse condizioni atmosferiche. I due valorosi aviatori riceveranno un premio di 66.300 dollari offerto da un giornale locale.

Bloccato per nove giorni in fondo a una miniera

BRESLAVIA, 2

Dopo nove giorni di prigionia nelle tenebre, a centotrenta metri sotto il livello del suolo, è stato tratto in salvo il meccanico quarantacinquenne Wala che, in seguito ad un franamento, era stato bloccato nella camera delle macchine, al fondo di un pozzo, nelle miniere di carbone di Delbruck, prossime alla cittadina di Hindenburg.

Dopo duecento ore di arduo lavoro, le squadre di soccorso sono giunte ieri sera al punto dove si trovava il disgraziato, esausto ma ancora in vita.

I medici hanno dichiarato che lo infelice è sfuggito alla morte per puro miracolo, essendosi trovato vicino ad una conduttura dell'acqua potabile, la fresca bevanda lo ha sostenuto per nove giorni.

Duecento motoscafi distrutti da un incendio in Germania

BERLINO, 2

Un gravissimo incendio è scoppiato oggi a Pichelswerder sull'Havel alla periferia di Berlino in un grande padiglione che serviva di deposito dei canotti e dei motoscafi dei canottieri.

L'incendio ha assunto proporzioni piuttosto gravi: duecento fra canotti e motoscafi sono andati distrutti.

Il Cardinale Verdier visita i centri cattolici cecoslovacchi

PRAGA, 2

Il Cardinale Legato Verdier, con il suo seguito, ha lasciato Praga per visitare alcuni centri cattolici della Moravia e della Slovacchia. Il Presidente del Consiglio Maly Peter, in rappresentanza del Presidente della Repubblica, ha accompagnato il Cardinale alla stazione dove erano convenuti i membri del Governo e dell'Episcopato e numerosi altri ufficiali. Una compagnia con bandiera rendeva gli onori. Prima della partenza il Cardinale ha espresso la sua gratitudine all'Episcopato, al Governo e al popolo cecoslovacco per le accoglienze ricevute. Alla partenza del treno la musica ha intonato gli inni pontificio e cecoslovacco.

Cinque bimbi col padre inceneriti dal fulmine

RIGA, 2

Il *Swodnia* ha da Varsavia che durante un temporale scatenatosi sulla cittadina di Stanislavov un fulmine ha colpito l'abitazione di certo Fedor Borociak, nei dintorni della città. Il fulmine, penetrato attraverso il tetto, ha colpito mortalmente il Borociak ed i suoi cinque bambini che si trovavano nella stanza.

Nella stessa giornata un temporale si è scatenato anche sul villaggio polacco di Littinia. Tre attori di una compagnia teatrale ambulante, che si nascondevano sotto la grondaia di una casa, sono stati inceneriti da un fulmine.

Tredici ribelli ai Sovieti fucilati nel Caucaso

RIGA, 2

Il Tribunale Superiore del Caucaso ha condannato alla fucilazione tredici anticomunisti che, capeggiati da Krbanov, Rudeciabev, Ramanov e Tairov, avevano organizzato una rivolta armata contro i Sovieti uccidendo i capi sovietici della regione, tra cui il presidente del Soviet Zaghirov. La sentenza è stata eseguita mentre la Ghepeù ha inviato sul posto rinforzi ed iniziato una severissima repressione.

E' stato condannato a morte il cassiere della stazione centrale di Leningrado, che attinse, sessantamila rubli, dalla cassa. Il tribunale di Sverdlovsk ha condannato a morte il direttore di una Cassa di risparmio d'officina, ritenendolo responsabile, unitamente a un suo fratello, di furto a danno di un operaio. A Rostof infine è stata comminata la pena capitale a un funzionario che vendeva falsi diplomi di ingegneria.

Le auto a carburanti succedanei partite da Torino

TORINO, 2

Le automobili delle diverse categorie partecipanti al concorso ed al rallye internazionale per autoveicoli a carburanti succedanei giunte ieri sono ripartite stamane. Le macchine della prima categoria dirette a Briançon via Susa-Clavière sono partite alle 8.30 mentre le macchine delle altre categorie sono partite per la stessa meta alle ore 6 via Pinerolo-Sestrières. Durante la sosta torinese i concorrenti sono stati festeggiati dalle autorità e il Comune ha organizzato manifestazioni in loro onore.

Il Ministro Ciano riceve il dott. Raether

ROMA, 2

E' stato in questi giorni a Roma il dott. Raether Consigliere di Stato, capo dei servizi della cinematografia presso il Ministero della Propaganda del Reich. Il dott. Raether ha trattato con la Direzione Generale per la Cinematografia presso il Ministero per la Stampa e la Propaganda di questioni cinematografiche interessanti l'Italia e la Germania, ed è stato ricevuto dal Ministro Ciano che lo ha intrattenuto in un lungo cordiale colloquio.

La contrada della lupa vince il palio di Siena

SIENA, 2

Nel pomeriggio alla presenza di diecine di migliaia di spettatori si è svolto il tradizionale palio delle contrade senesi. Verso le 18 è giunto col treno Reale S. M. il Re con S. A. R. la Principessa di Piemonte che, recatisi al Palazzo civico, ossequiati dal Prefetto, dal Segretario Federale e dal Podestà, hanno preso posto ad una finestra del primo piano per assistere allo storico spettacolo. La folla ha fatto agli ospiti augusti una fervida dimostrazione.

Si è quindi svolto lo sfilamento del grandioso corteo fra l'ammirazione e gli applausi degli spettatori. Quindi si è avuta la corsa delle dieci contrade nella quale è riuscita vincitrice la contrada della Lupa che reca i colori bianco nero ed arancio e che si è aggiudicata la ventottesima vittoria.

Travolta e uccisa da un'auto

PADOVA, 2

In bicicletta, poco dopo le 13 di oggi, procedeva lungo la provinciale dell'Arcella, la ventiduenne Pallado Marcella domiciliata a Pontevigodarzere. Nei pressi del Capitello, un'automobile recante targa 9654 PD guidata da Zilio Roberto di Sarmeola di Rubano, stava per sorpassare la Pallado che improvvisamente sterzava dalla parte dell'auto in atto di attraversare la strada. Questa circostanza ha reso inevitabile la disgrazia. L'auto investiva in pieno la ciclista, che è stata subito soccorsa dall'investitore e condotta all'Ospedale, dove i sanitari le riscontravano la frattura della base cranica con otorragia.

La poveretta veniva sottoposta a pronte cure che però a nulla riuscirono, perchè di lì a poco decedeva.

Undici feriti a Valenza nel ribaltamento d'un autocarro

VALENZA, 2

Oggi alle 13.30, un autocarro sul quale si trovavano un tenente e dieci militari di truppa del 1.o reggimento artiglieria d'Armata di Torino, di stanza a Vigevano, mentre ritornava dalla frazione di Monte Valenza, giunto nelle vicinanze del cavalcavia della nostra stazione ferroviaria, sbandava in curva e precipitava dalla scarpata di destra, abbattendosi sugli scambi lato nord della stazione, dopo un salto di sette metri.

Il personale ferroviario accorreva prontamente, provvedendo per i primi soccorsi. Tanto l'ufficiale quanto i soldati presentavano ferite e fratture in più parti del corpo e venivano ricoverati al nostro Ospedale Mauriziano. Le autorità locali provvederono per i soccorsi immediati, mentre da Alessandria giungevano tutte le autorità civili e militari della città, che hanno visitato i feriti.

Grave incidente d'automobile causato da una vespa

CESENA, 2

Per scacciare una vespa, introdottasi nell'interno di una automobile spaventando il bambino Umberto Fiumana, di un anno, il conducente e proprietario della macchina Luigi Bernardini di 33 anni, da Gatteo, aprì uno sportello senza rallentare la corsa e perse così il controllo della macchina che precipitò in un fosso, capovolgendosi. Nell'incidente avvenuto sulla via Emilia, sono rimasti gravemente feriti il Bernardini, certi Cesare Damagni, di 23 anni, Ildo Pizzinelli, di 22 anni e Ines Pizzinelli, di 21 anno, che si trovavano nella vettura; il piccolo Fiumana è rimasto illeso. I feriti sono stati ricoverati all'ospedale di Cesena con prognosi riservata.

Uccisa da una moto

SANGUINETTO, 2

Tale Elisa Dusi vedova Brighenti riaccompagnava a casa le proprie oche, che aveva portato a pascolare, quando veniva investita violentemente da una motocicletta guidata da Gino Manzoni, e stravaventata lontano. La poveretta ha riportato la frattura del cranio ed è morta poco dopo.

Tre persone ferite a Modena per l'imprudenza d'un ciclista

MODENA, 2

Per l'imprudenza di un ciclista, una motocicletta sulla quale si trovavano tali Vasco Bettelli, di anni 44, e Luciano Pederzini di 40 anni, nelle vicinanze del Ponte della Pradella si rovesciava provocando ai due motociclisti ferite, al capo giudicate assai pericolose. Il ciclista se la cavò con lievi contusioni.

Due minatori uccisi da una frana

BERLINO, 2

A Dresda, in un pozzo delle miniere di Lankewode, una frana di pietrame ha sepolto tre minatori; uno è stato estratto gravemente ferito e gli altri due non hanno potuto essere ritrovati e si considerano morti.

Un incendio provocato dalla fermentazione del fieno

BELLUNO, 2

A S. Pietro del Cadore si è sviluppato un incendio in un [illegible] fabbricato a due piani. I piani e la soffitta erano distribuiti in quattro reparti eguali. Dall'alto al basso ogni reparto apparteneva allo stesso proprietario. I quattro proprietari erano: Botesi Elisabetta, Casanova Maria, De Bernardin Lina, Pradat-to Sorbo Giovanna. Oltre al fieno già quasi totalmente raccolto ogni reparto conteneva una certa quantità di tavolame e di legna. L'incendio sviluppatosi per la fermentazione del fieno, ridusse il contenuto, nella notte del 1 luglio in breve ora in un mucchio di cenere. Data la vastità delle fiamme e il luogo isolato non fu possibile recare alcun soccorso. Danni L. 18.000 assicurati.

Due incendi nel Vicentino

VICENZA, 2

Oggi alle 15.30 in Via Peraro in Longa di Schiavon, in una grande fattoria di proprietà dei fratelli Mugue e affittata all'agricoltore Cogo Giovanni fu Luigi, si è sviluppato il fuoco, che ha distrutto in breve mille quintali di foraggio e circa 600 metri quadrati di tettoie coperto. Il fuoco fu circoscritto dai pompieri di Vicenza, in tempo per salvare le abitazioni dei contadini e parte della grande stalla. I danni ascendono a 30 mila lire.

I pompieri vicentini venivano chiamati a Rampazzo, dove alle ore 18 un altro incendio era scoppiato in una proprietà di Gio. Batta Dalla Palle. Il fuoco ha distrutto 150 quintali di fieno; il soffitto della stalla è caduto subito dopo che il bestiame è stato fatto uscire. Non sono finora stati calcolati precisamente i danni, poichè mentre vi telefono il fuoco non è ancora spento.

Il corpo del Rave (?) ricuperato

VICENZA, 2

Abbiamo dato giorni fa notizia dell'annegamento di tale Ravelia Ottorino, avvenuto a Ponte Marchese, nella vasca in cemento che esiste in quel punto nel Bacchiglione. Furono subito iniziate ricerche per rintracciare il cadavere del disgraziato; lavorarono a lungo i pompieri, fu chiamato sul posto da Venezia un palombaro, ma tutto fu inutile: l'acqua non restituiva la sua preda. Stamane alle 10 il cadavere tornava finalmente a galla, per sparire subito dopo, ricomparire alle 12 e veniva ripescato e portato a riva.

Violenta bufera sul Garda Tre marinai scomparsi

VERONA, 2

Una violenta bufera si è abbattuta questa sera sull'alto Garda. A Malcesine il vento impetuoso ha fatto capovolgere alcune barche e tre marinai sono scomparsi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Anno CVC - N. 165 - Centesimi 20

Giovedì 4 luglio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. ... PER L'ESTERO: Anno L. ... Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo ... Inserzioni: ...

Incongruenze e tortuosità della politica inglese

Mentre il fermo atteggiamento mussoliniano raccoglie sempre più vasti consensi, affiorano nella stampa britannica voci di assurde iniziative anti-italiane - Un dovere che la Lega non ha assolto: chiamare l'Abissinia a rispondere delle violazioni del Patto

Insegnamenti della storia

Il linguaggio curioso e burbanzoso di alcuni giornali britannici e qualche deputato inglese intorno alle nostre faccende in Africa orientale, le quali concernono noi e i nostri diritti di nazione maestra di civiltà da secoli, fecero ricordare i metodi antichi e recenti usati dall'Inghilterra per formare a suo talento quell'immenso impero coloniale, di cui s'inorgogliva (parrà incredibile ma è vero) i nostri sedicenti maestri del maledetto «altruismo» morale e politico in tempi non lontani, ma morti e sepolti. E si parlò allora, in Italia, della conquista delle Indie, opera non già dello stato inglese bensì di una grande compagnia commerciale, della guerra dell'oppio, con la quale la Gran Bretagna si impose, armata mano, alla Cina, della guerra infine del Transvaal durata più anni.

Fu per questa conquista a danno dei coloni europei (non di barbari o selvaggi gialli o neri) che fu coniato il termine inglese di *imperialismo*. Come nell'economia degli Stati opera la nota e spesso dimenticata legge che «la moneta cattiva scaccia la buona» così, nei vari idiomi, e sopratutto in quel di Dante, vige purtroppo la consuetudine di dar diritto di cittadinanza a ogni novella favola o parolaccia esotica per adoperarla o a sproposito o anche a proprio danno. E come fu moda per un paio di secoli di ammirare e stranieri trasportando in casa nostra tutti gli epiteti diffamatori e calunniatori che essi traevano dal nome del gran Machiavelli e applicandoli servilmente e bestialmente a ogni intrigante e mestatore politico, ed ogni cattiva azione privata e pubblica, e financo a noi stessi (v'è ancora qualche incosciente che parla in Italia di «machiavellismo» e di machiavellica le) così quel termine inglese, tradotto in *imperialismo*, servì per molti anni e serve ancora per applicarlo a' Romani, quasichè la guerra del Transvaal avesse qualche cosa di comune con la conquista del mondo antico operata per incivilirlo e con effetti salutari e prodigiosi, che durano ed operano ancora dopo 20 secoli. Giovò e giova poi a' nemici d'Italia, satolli e rigonfi di territori per accusare d'*imperialismo* il nostro sacrosanto diritto e proposito alla necessaria espansione.

■

Non furono affatto ricordati, invece, due episodi che vanno a pennello pe' nostri affari con la Etiopia, l'uno d'un secolo addietro, l'altro del principio di questo; ambo caratteristici di una politica coloniale e di una politica estera costante secolare. «Sono due episodi istruttivi sopratutto perchè l'uno e l'altro provano che la fortuna non sempre aiuta gli audaci. E così deve essere se si parla italiano: l'audacia non è virtù, è grave difetto perchè proviene da orgoglio, è spregevole e condannabile, non ha rispetto nè riflessione, è soverchia e inopportuna e nocevole. Non deve confondersi, come spesso si fa, con l'ardimento, che nasce da sicurezza e coraggio e non è scevro di prudenza. Tutti i grandi capitani furono ardimentosi e non audaci, invece il Danton invocò a gran voce: «Audacia, audacia e sempre audacia» allor che preparò le stragi del settembre dell'anno 1792. Il Duce è ardimentoso perchè sa quel che fa e quel che vuole, e mira a superare ostacoli noti e gravi. Quel deputato britannico, che vaneggiò di chiudergli il canale di Suez, se diede anche prova di ignoranza, si manifestò audace e temerario, cioè sconsigliato.

Riassumo in poche parole i due episodi.

Nell'anno 1830, la Restaurazione Borbonica in Francia, che aveva molto da farsi perdonare, risolse di conquistar l'Algeria e con ciò servì bene il paese proprio. Colse un pretesto e si governò in modo abile giacchè il bey d'Algeria cominciò le ostilità contro il diritto delle genti e dichiarò la guerra. La Gran Bretagna rimasta anche moralmente e politicamente, come lo è geograficamente, fuori d'Europa nella lotta europea e sopratutto italica di quattro secoli contro la barbarie e la pirateria musulmana, sempre dispettosa della potenza marittima altrui nel Mediterraneo e sempre in buoni termini con il turco, fece obiezioni, cercò di ottenere promesse, e, non ricevendone, insistette e mandò il proprio ambasciatore a presentare al principe di Polignac un documento nel quale era detto «che lo sbarco sulla costa algerina, possesso del Sultano, poteva essere cagione di un *casus belli* più vasto».

Il principe di Polignac non era uomo di Stato, tanto ... che preparò il sepolcro della linea diretta dei Borboni e in quel medesimo anno ve la depose definitivamente. Ma possedeva quel sentimento di dignità nazionale e di Stato, quella fede nel pieno diritto di regolare da sè ciò che concerne l'esercizio della indipendenza, di cui, se per quaranta anni chi scrive si trovò in compagnia forse di due o tre scrittori italiani a lamentare e flagellare l'assenza fra noi, Italia tutta ha sofferto per mezzo secolo il danno e l'onta. Per ciò, quando l'ambasciatore britannico, tentato indarno di leggergli il documento, finì col consegnarglielo e non ricevendo risposta veruna, chiese al Polignac che cosa dovesse rispondere al proprio Governo, il primo ministro di Francia replicò: «Rispondete che mi avete presentato questa nota, e che io non l'ho letta». Otto anni or sono, accennato questa magnifica risposta a un ambasciatore importuno, io soggiunsi in un mio libro: «Quel che il Polignac disse si potrebbe ripeterlo con le stesse parole, in qualche non rara congiuntura, oggi». Noi tutti abbiamo avuto testè conforto e la gioia di udire una replica ben più degna e più sicura, che ha echeggiato in tutta Europa e nel mondo intero come la più giusta e solenne asserzione del diritto sovrano d'Italia e della volontà del Duce. La Francia conquistò l'Algeria e l'Inghilterra tacque.

■

Nell'anno 1898 la rivalità coloniale fra Gran Bretagna e Francia per la supremazia nell'alta valle del Nilo e per approfittare della sconfitta da noi patita due anni prima in Adua, giunse allo stadio acuto. Il capitano francese Marchand con centocinquanta Senegalesi, dopo lunghe e pericolose esplorazioni era giunto sul Nilo e si era fermato a Fascioda, che trovasi nell'odierno Sudan anglo-egiziano quasi sul medesimo parallelo di Addis Abeba ed a ponente di questa. Il Governo francese di quel tempo credeva che il negus Menelik recherebbe il proprio esercito a rincalzo del Marchand per combattere, occorrendo, contro gli Inglesi.

Il capitano francese aspettò due mesi: il Negus non si mosse ed in sua vece arrivò il sirdar; il comandante supremo degli Anglo-egiziani Kitchener di fresco vincitore di Dervisci a Ondurman, il quale cortesemente disse di aver ordine dal proprio Governo di farsi cedere Fascioda. Il Marchand chiese tempo per domandare e ottenere istruzioni; ma il tempo passava, finchè Londra fece sapere ch'essa rappresentava sul Nilo i diritti dell'Egitto, che la spedizione francese a Fascioda, e il segreto ond'era stata circondata, erano un'offesa alla Gran Bretagna, che il luogo doveva essere sgomberato prima di addivenire ad alcun accordo. Il 4 di novembre, circa quattro mesi dopo l'arrivo colà, il Marchand ebbe ordine di partirne ed egli prese con i suoi la via dell'Abissinia per non rifare a ritroso quella già percorsa.

La prudenza politica, il desiderio d'evitar la guerra, indussero la Francia, fremente d'ira, a sottomettersi: la forza minuscola accampata a Fascioda sgombrò una ritirata, che sarebbe stata vergognosa se fatta da qualche battaglione. Ma la ferita non è ancor rimarginata benchè il lord Kitchener soccombesse tragicamente in mare durante la grande guerra, ed egli il Marchand e tutte le forze terrestri e navali delle due nazioni combattessero insieme. Ieri i giornali francesi invitavano a contribuire alla questua che si fa oggi per l'erezione d'un monumento alla memoria del generale Marchand «eroe *di Fascioda* e della grande guerra». A Fascioda non ebbe neppure a sguainare la spada: si comportò dignitosamente, e ciò bastò perchè i concittadini, contrapponendolo alla debolezza del Governo, ne facessero un eroe, sicuri che, se fosse stato in facoltà sua, il Marchand avrebbe preferito la morte con le armi in pugno alla ritirata.

Umberto [illegible]

Le violazioni abissine del Patto societario

ROMA, 3

Il Giornale d'Italia *si occupa di quella parte delle dichiarazioni di Eden che si riferisce all'intervento della Società delle Nazioni.* Il Giornale d'Italia *si domanda perchè si voglia con tanto zelo muovere la macchina della Società delle Nazioni, già lasciata accuratamente da parte in più di una buona occasione, contro il buon diritto dell'Italia e non invece contro la petulanza dell'Etiopia. Vorremmo in sostanza — dice il giornale — che prima di giudicare e condannare eventuali violazioni del patto, che sarebbero pretesamente compiute da una eventuale azione italiana, si precisasse perchè non si senta il bisogno di conoscere e condannare le precedenti e già compiute violazioni etiopiche del patto stesso. In tale quadro sono assiduo in giuoco il vero prestigio, la sincerità, anzi la onestà della Società delle Nazioni.*

Dal giorno del suo ingresso nella Società delle Nazioni, l'Etiopia ha violato sistematicamente i principii fondamentali del suo patto e ha tradito gli impegni solennemente assunti di fronte a Ginevra. L'Etiopia si è già messa fuori strada sui principii generali della Società delle Nazioni che fissano i doveri elementari degli associati e prevedono l'impegno di osservare regolarmente le prescrizioni del diritto internazionale, riconosciuto come regola di condotta effettiva dei governi e far regnare la giustizia e rispettare scrupolosamente le obbligazioni dei trattati nei reciproci rapporti dei popoli organizzati.

Il giornale continua rilevando che l'Etiopia, contrariamente agli altri obblighi dei membri societari, non ha assicurato alle sue popolazioni le condizioni eque e umane stabilite dall'articolo ventitre del Patto come pure non ha dato seguito all'obbligo di controllo della Società delle Nazioni sulla tratta delle donne e dei bambini.

Riportando poi l'ultimo comma dell'articolo sedici del Patto che stabilisce che può essere escluso dalla Società delle Nazioni qualsiasi membro che si sia reso colpevole della violazione di uno degli impegni risultanti dal patto, il Giornale d'Italia *dice che questa colpa dell'Etiopia esiste e aggravata, e ricorda che le condizioni sotto le quali l'Etiopia fu ammessa alla Società delle Nazioni sono l'adesione a rispettare la limitazione delle importazioni delle armi e l'abolizione della schiavitù. Il Governo etiopico si impegnò con una solenne dichiarazione di rispettare queste condizioni. Ora — scrive il giornale — si può ammettere per il prestigio della Società delle Nazioni che un paese, il quale viola con tanta violenta larghezza i suoi obblighi fondamentali nella parte più sacra ai rapporti dei popoli, rivendichi ancora il privilegio di una protezione societaria contro un Paese che ha sempre osservato e anzi elevato questi stessi obblighi?*

«I popoli hanno però ragione di domandare se non si debba evitare che si accrediti la persuasione fra i fedifraghi e i violenti che tutto può essere tentato contro cui basterà la commozione opportunamente inscenata dalla Società Nazione perchè alla resa dei ... diritto di ... difesa. Se la Società delle Nazioni per togliere ... ciela delle Nazioni tentasse di salvare il suo prestigio a prezzo di questo principio, essa cesserebbe inesorabilmente di vivere nella coscienza e nel rispetto delle Nazioni che onorano ancora la sincerità e la giustizia.

Il Gabinetto inglese esamina il conflitto italo-abissino

LONDRA, 3

L'*Agenzia Reuter* ritiene che nella riunione generale del Gabinetto, tenutasi stamane con la partecipazione di tutti i Ministri, siano stati esaminati il conflitto italo abissino e la visita di Eden a Roma ed a Parigi.

I giornali inglesi parlano molto di eventuali passi diretti a evitare a qualunque costo una guerra con l'Abissinia; i quali passi, secondo le informazioni del *Daily Express* consisterebbero nel consultare le altre Nazioni per una azione economica collettiva contro l'Italia. Per azione economica collettiva si deve intendere un blocco o boicottaggio economico. Che il Governo inglese pensi sul serio a farsi iniziatore di un simile passo contro l'Italia, l'ex alleata preziosissima, l'amica tradizionale, sembra inaudito; ma la notizia è confermata dalla *Morning Post*, la quale scrive testualmente: «Parte del Governo vorrebbe convenire l'Italia davanti alla Lega delle Nazioni, come logica conseguenza della politica estera del Governo britannico, il cui principio fondamentale è di appoggiare l'autorità della Lega. Giovedì della prossima settimana — continua la *Morning Post* — vi sarà discussione alla Camera dei Comuni sulle dichiarazioni fatte lunedì da Eden e negli ambienti parlamentari vi sono due correnti: l'una che insiste che la soluzione della disputa abissina non deve avvenire ad alcun costo con la cessione di territori britannici e la seconda — e questa corrente esiste sopratutto fra l'opposizione e la estrema ala sinistra dei conservatori — la quale domanda che il Governo non rimanga neutrale nella questione abissina. E' altresì probabile che venga severamente criticato il Governo per aver autorizzato Eden a fare a Mussolini delle proposte che hanno portato ad uno scacco diplomatico».

Nei circoli politici si è preoccupatissimi per questa intenzione di un blocco economico contro l'Italia. Il *Daily Express* dice che il progetto è talmente segreto che verrà sicuramente smentito, ma comunque è sintomatico che esso già affiori in due giornali, di cui uno è abitualmente bene informato sulla politica estera del Governo. Le probabilità per l'Inghilterra di ottenere l'adesione di altre potenze a questo progetto — continua il *Daily Express* — sono assai scarse. La Francia non ha alcun desiderio d'intervenire contro l'Italia e senza il suo intervento non sarebbe possibile fare alcun blocco economico. Nondimeno il consultare le altre potenze sul progetto sarebbe un gesto di ossequio alla Lega da parte della Gran Bretagna.

I paradossi di Baldwin

L'*Evening Standard* scrive che nel 1923 l'Inghilterra si era opposta all'ingresso dell'Abissinia nella Società delle Nazioni, poichè si trattava allora, secondo il punto di vista britannico, di uno Stato barbaro le cui condizioni sociali non lo rendevano pari agli altri Stati civili. Il giornale poi osserva che quella bardatura di civiltà che i governanti abissini si sono attribuiti stava allora in grottesco contrasto di fronte alle condizioni primitive del paese dove ancora fioriva la schiavitù, un istituto ripugnante agli istinti britannici.

Appunto la promessa abissina di abolire la schiavitù è stato l'elemento che ha potuto, alla fine, vincere l'opposizione del Governo britannico all'ingresso dell'Abissinia nella Lega. Baldwin era a capo del Governo nel 1923 ed oggi vi è di nuovo. La schiavitù continua a fiorire in Abissinia. Quale è ora l'atteggiamento di Baldwin? Chiede egli ora furiosamente l'espulsione dell'Abissinia dalla Società delle Nazioni dato che quei governanti non hanno mantenuto gli impegni assunti? Proclama egli a tutto il mondo l'orrore che ispira un regime che permette che gli uomini siano trattati come cose?

«Tutto il contrario invece. La scorsa settimana Baldwin propose di passare un pezzo di territorio britannico sotto il controllo di quel regime. Egli era pronto a dare un pezzo del Somaliland britannico, compreso un porto e 5 mila abitanti, per i quali il dominio britannico costituisce una garanzia di sicurezza, nelle mani dello Stato schiavista che sta al di là della frontiera.

«Ma non è questo il solo paradosso nella condotta di Baldwin. Ve n'è un altro. La Gran Bretagna ha dei trattati con i somali, fatti allorchè i capi ed il popolo somalo si posero sotto la protezione del Governo inglese. Il Governo di Baldwin proponeva la scorsa settimana che l'Inghilterra rinunciasse apertamente agli impegni derivanti da quei trattati per quanto riguardavano una parte della popolazione somala a favore dell'imperatore abissino».

Il giornale riferisce poi la voce che il Governo intenda applicare sanzioni economiche contro l'Italia nel caso in cui questa faccia la guerra all'Abissinia perchè con una simile azione verrebbero violati gli impegni assunti in base al patto della Società delle Nazioni. Baldwin può proporre. Egli però non può determinare un sentimento di simpatia del pubblico a favore di questa soluzione. Egli non può applicare la sua volontà perchè l'intera opinione pubblica è saldamente contro di lui. Nulla potrà indurre il popolo britannico a difendere un paese che soltanto nel 1923 il Governo inglese condannava come barbaro. Senza dubbio in Inghilterra vi è una parte dell'opinione pubblica che critica l'azione italiana. E' questo proprio quel tipo di opinione pubblica che si è manifestato in Francia e in Germania, durante la guerra sud-africana, contro lo atteggiamento inglese. Questo stesso tipo non era apparso però in quel tempo in Italia che si mostrò essere il solo paese in Europa dove non si esprimevano sentimenti antibritannici. Si tratta di un tipo di opinione pubblica che esagera ogni contrasto e la cui esistenza nel nostro paese è dannosa e demoralizzante».

Le buone ragioni dell'Italia

Tutti i giornali, in corrispondenze da Roma, dedicano ampio spazio ai primi commenti della stampa italiana alle dichiarazioni di Eden. Secondo l'opinione pubblica italiana — scrive il corrispondente del *Times* da Roma — le spiegazioni di Eden hanno dimostrato il deplorevole deficiente apprezzamento del Governo britannico sui punti essenziali della posizione italiana. L'Italia rivendica gli stessi diritti che gli altri paesi, a capo dei quali sta la Gran Bretagna, si sono arrogati per intraprendere l'espansione coloniale. A questo scopo l'Italia ha concluso con l'Abissinia un trattato di amicizia e di collaborazione trattato che se fosse stato lealmente applicato, avrebbe portato al compimento di un'opera pacifica ed utile di civilizzazione. La Italia ritiene che l'Abissinia ha sempre deliberatamente, non soltanto rifiutato di applicare il trattato, ma ha proceduto ad armarsi e ad esercitare una minacciosa pressione sulle Colonie italiane. Non essendo riuscita a realizzare le proprie aspirazioni con mezzi pacifici, l'Italia è quindi obbligata a disporre misure per garantire la sicurezza delle proprie Colonie ed aprirsi un campo di lavoro produttivo. Essendo questa la tesi italiana, le proposte avanzate da Eden sono state respinte da Mussolini, come inadeguate. La cessione dell'Ogaden all'Italia — si sostiene a Roma — non recherebbe nulla di utile perchè quel territorio è povero; e ciò che l'Italia cerca non è una vasta regione desertica, ma una terra che possa venire sfruttata.

«La cessione di Zeila all'Abissinia, — scrive il corrispondente — costituiva un effettivo attacco agli interessi italiani e francesi. Essa avrebbe tra l'altro servito ad infondere nei governanti abissini l'impressione che con la loro irrequietezza era possibile ottenere dei compensi dalle Potenze. Per tutte queste ragioni le proposte britanniche sono state respinte in quanto non fornivano neppure le basi per una seria discussione. Si spera — conclude il giornale — che le argomentazioni italiane ed il punto di vista di Roma dovranno essere meglio compresi e valutati tanto in Gran Bretagna come altrove e che il mondo potrà ora convincersi del fatto che l'Italia è decisa ad insistere per una piena sistemazione dei suoi conti aperti con Addis Abeba.

Proposte sgradite a tutti

Il corrispondente romano della *Morning Post* definisce la reazione italiana alle dichiarazioni di Eden nel seguente modo: «Vi sono coloro che sostengono che Eden ed il Gabinetto britannico hanno fatto una offerta inadeguata in buona fede e senza aver studiato a fondo il punto di vista italiano sulla necessità di una soluzione radicale. Vi sono d'altra parte altri che ritengono che le proposte britanniche erano dirette a servire gli interessi inglesi sotto la maschera di favorire la pacificazione italo-abissina. In ogni caso è chiaro che le proposte di Eden non hanno soddisfatto alcuno, nè l'Italia, nè la Francia, nè l'Abissinia e tanto meno l'Inghilterra stessa.

«In Italia si sostiene che il piano britannico non conteneva nulla che potesse garantire una durevole pace nelle Colonie italiane, mentre d'altra parte serviva ad incoraggiare ed a prendere l'Abissinia innalzandola al grado di collaboratrice dell'Inghilterra».

Il giornale dice poi che negli ambienti ufficiali di Roma si ritiene che l'opinione pubblica inglese comprenderà rapidamente la salda ragionevolezza della posizione italiana. Essa può frattanto essere sicura che non vi è alcun pericolo che le proposte di Eden vengano considerate come ancora esistenti. Esse sono state respinte prima ancora di essere ufficialmente avanzate. Per quanto riguarda l'Italia, il compito di Mussolini durante le conversazioni di Roma è stato quello di spiegare al suo ospite inglese come gli scopi dell'Italia siano quelli di garantire la pace futura delle due Colonie africane, eliminando la minaccia abissina continuata praticamente dai primi anni di esistenza del Regno d'Italia sino ad oggi.

L'intesa italo-francese ancor più rafforzata

PARIGI, 3

Il *Journal des Debats* scrive: A proposito dell'Etiopia il signor Eden ha indicato la combinazione ch'egli era stato incaricato di presentare all'Italia e che comportava una piccola cessione di territorio britannico. Tutto ciò era noto. Ciò non di meno il Governo è stato oggetto di vive critiche per aver preso una tale iniziativa senza avere prima consultato il Parlamento. Sembra che questa questione africana preoccupi molto di più il Governo e il pubblico inglese che gli avvenimenti di Europa. Si dichiara che è in giuoco la sorte della Società delle Nazioni e che il fondamento stesso del sistema della pace collettiva è minacciato.

«Non disconosciamo sicuramente la gravità del problema che pone il conflitto italo-etiopico, ma siamo un poco sorpresi quando constatiamo che i giornali inglesi intimano alla Francia di precisare l'attitudine sua e l'avvertono che se non si associa interamente alle vedute britanniche, non vi sarà più fronte comune possibile. In ogni caso sarebbe stato preferibile che per i suoi negoziati con la Germania l'Inghilterra si fosse mostrata più attaccata a questo fronte. Inoltre non si trattava dell'Etiopia nel comunicato del tre febbraio, nè nelle dichiarazioni di Stresa».

Il giornale conclude affermando che se un accordo fra i tre paesi occidentali è molto raccomandabile, esso non si realizzerà se non avrà una portata generale e se non sarà realmente rispettato.

La *London - Paris Agency* sotto il titolo: «L'intesa indispensabile», scrive: «E' spiacevole che sia il giovane e simpatico Ministro signor Eden che abbia servito da capro espiatorio, ma la politica britannica meritava una lezione: essa l'ha ricevuta. Rileviamo che i buoni amici tedeschi si sono ben guardati dal disertare sul viaggio del signor Eden. Un solo fatto rimane: l'intesa franco-italiana esce rafforzata dall'avventura. A Parigi come a Roma, il signor Eden ha ricevuto la medesima risposta sia per la questione navale, sia per la questione abissina: due Governi, una sola dottrina, quella della saggezza e della giustizia».

La *London-Paris Agency* scrive poi: «Siamo in un'ora in cui il pan-latinismo è per noi la sola formula di salvezza dinanzi alla alleanza tacita del blocco britannico col razzismo tedesco. Nessuna concessione in materia di armamenti navali, nessuna ingerenza britannica nel conflitto italo-abissino. Esistono trattati fatti con la Germania che si rispettano. In quanto all'Etiopia, la Gran Bretagna possiede abbastanza territorio di influenza per lasciarne agli altri e la sua piccola combinazione innocente della ferrovia di Addis Abeba - Zeila non si farà mai.

L'*Ordre* si chiede se per caso l'Inghilterra, suggestionata da Berlino, non cerchi di separare la Francia dall'Italia. Il giornale non crede affatto al vantato disinteresse britannico nella questione etiopica.

«Se erigendosi contro l'Italia e cercando di trascinare gli altri membri della Lega ad assumere analogo atteggiamento — prosegue l'*Ordre* — l'Inghilterra indurrà l'Italia stessa a ritirarsi dalla Società delle Nazioni, avrà scelto il miglior mezzo per consolidare e rinforzare la istituzione ginevrina? I nostri vicini d'oltre Manica sono d... unicamente dal timore di vedere ingrandire l'influenza e la potenza dell'Italia, accanto ad essi, nell'Africa Orientale come nelle vicinanze dell'Egitto e del Canale di Suez. Essi sono soltanto preoccupati degli interessi puramente e direttamente inglesi».

Naturalmente se l'Inghilterra dovesse chiedere la solidarietà della Francia questa dovrebbe rispondere negativamente.

«Siamo sicuri — conclude l'*Ordre* — che in questo caso il nostro Ministro degli Esteri si asterrebbe dal prestarsi ad un tale giuoco. E' chiaro che a Londra si desidera vivamente separare l'Italia dalla Francia, ma alienandoci l'amicizia italiana noi ci troveremmo isolati, poichè, dopo quanto è avvenuto il 18 giugno, sappiamo ormai che non potremo più, senza commettere una grande imprudenza, fare affidamento sulla solidarietà dell'Inghilterra anche nel quadro della Società delle Nazioni».

Il Comitato degli ammiragli convocato dal Duce

ROMA, 3

Il Comitato degli ammiragli, supremo organo consultivo della R. Marina, è stato convocato in sessione straordinaria da S. E. il Capo del Governo e Ministro della Marina per procedere all'esame di importanti questioni navali e marittime ed ha già iniziato le sue sedute (Stefani).

LE COLONIE ESTIVE FASCISTE

Il Segretario del Partito assiste alla festosa partenza di 5000 bimbi da Roma

ROMA, 3

Stamane 5000 bambini hanno lasciato Roma diretti alle colonie marine e montane della Federazione dell'Urbe fra calorosissime manifestazioni di commossa gratitudine al Duce ed al Regime. A salutare questo primo scaglione di bimbi, concentrati in Piazza Navona, era il Segretario del P. N. F., il quale è stato salutato al suo arrivo dal Governatore di Roma, dal presidente della Croce Rossa Italiana, dal Segretario federale, dal vice-Prefetto e dai membri del Direttorio federale e del Fascio romano di combattimento fra acclamazioni altissime delle famiglie dei piccoli partenti ammassatisi nella piattaforma centrale della piazza.

Il gerarca ha passato in rivista i bimbi che gli hanno tributato accoglienze calorosissime in cui vibrava tutta la loro profonda riconoscenza. Tra sempre rinnovate ovazioni da parte delle famiglie, terminata la rivista i bambini hanno preso posto a bordo di numerosi automezzi ed hanno sfilato dinanzi al Segretario del Partito agitando mille e mille bandierine tricolori ed inneggiando al Duce, mentre venivano lanciati dal centro della piazza 500 colombi viaggiatori che hanno preso il volo fra le grida festanti dei bimbi.

Gli arrivi a Bari

BARI, 3

Provenienti da Salonicco, sono giunti a bordo del piroscafo «Foscari» i Balilla e le Giovani e Piccole italiane figli di italiani residenti in quella città. Salutati all'arrivo dalle rappresentanze e organizzazioni ballilistiche con i gerarchi del locale Comitato provinciale e con la musica della R. Nave «Eridano», gli ospiti si sono recati, perfettamente inquadrati con i gagliardetti in testa, a rendere omaggio al sacrario dei Caduti. Il Segretario federale ha porto quindi un saluto a nome delle Camicie Nere di terra di Bari. Dopo una visita alla città, salutati calorosamente dalle rappresentanze dei Fasci e dall'Opera Balilla, i figli degli italiani residenti a Salonicco sono partiti alla volta delle colonie estive di Roma e di Bologna.

Colonie montane e marine

BELLUNO, 3

Con qualche progresso, per la quantità e pel servizio, a cura della Federazione Fascista e della Congregazione di Carità, furono organizzate quest'anno le cure marine e montane. Oggi partirono circa 200 piccoli, parte nella mattinata e parte nel pomeriggio, diretti a Forno di Zoldo e a Selva del Cadore; un altro piccolo scaglione era partito per Lorenzago, e circa 250 bimbi per il mare. Tutti in divisa di Balilla e Piccole Italiane. Salutati, alla partenza dalle Autorità, e dai parenti, con acclamazioni al Duce, e al canto alternato di inni patriottici.

I premi d'incoraggiamento dell'Accademia d'Italia

ROMA, 3

La Reale Accademia d'Italia comunica:

Gli autori, enti ed istituti che hanno condotto a termine o bene avviato opere di particolare pregio ed importanza che riguardino le scienze morali e storiche, le scienze fisiche, matematiche e naturali, le lettere, le arti e che desiderano concorrere ai premi d'incoraggiamento dell'anno 1936 XIV, devono presentare domanda alla Reale Accademia d'Italia. La domanda deve essere redatta su carta legale da lire tre e deve essere accompagnata da due esemplari delle opere per le quali si concorre se esse sono stampate, da un esemplare se sono manoscritte o dattilo-scritte e da fotografie se si tratta di opere di pittura, scultura, architettura. La domanda e le opere devono pervenire a mezzo della posta in piego raccomandato alla sede della Reale Accademia d'Italia, Roma, entro il 20 novembre 1935. Non si accettano domande od opere recapitate a mano; e non saranno prese in considerazione domande od opere che pervenissero dopo il venti novembre.

Il varo a Monfalcone d'una motonave costruita per una Società polacca

MONFALCONE, 3

Stamane alle undici, alla presenza di S. E. Host Venturi, Sottosegretario alle Comunicazioni, in rappresentanza del Governo, e delle LL. EE. i Sottosegretari polacchi Dolezal e Bolkowski, di un ristretto numero di invitati e delle maestranze dei cantieri, ha avuto luogo il varo della motonave Batory, di quindicimila tonnellate, la seconda nave da passeggeri costruita nei Cantieri riuniti dell'Adriatico per la «Gdynia Amerika Line» di Varsavia. Dopo che S. E. l'Arcivescovo di Gorizia ebbe impartita la benedizione alla bella unità e la madrina signorina Burthel de Weydenthal ebbe rivolto il saluto augurale alla nave, al lancio della tradizionale bottiglia di spumante, hanno avuto inizio le operazioni del varo, che si è svolto con perfetta regolarità fra l'esultante entusiasmo dei presenti.

La Batory rimane ora presso il cantiere di Monfalcone per gli ulteriori lavori di allestimento.

La Batory, che è gemella della Pilsudski varata nello scorso dicembre, sarà adibita al servizio del Nord Atlantico tra Gdynia e Nuova York, e sarà dotata di rinforzi speciali per la navigazione fra i ghiacci. L'apparato motore, del tipo Sulzer, imprimerà alla nave una velocità di 18 nodi.

Il Principe Umberto inaugurerà la Mostra della Pesca

ANCONA, 3

Accogliendo l'invito che la città e il Comitato ordinatore gli hanno fatto pervenire, S. A. R. il Principe di Piemonte presenzierà domenica sotto corr. all'inaugurazione della terza Mostra-mercato nazionale della pesca alla quale il Governo fascista sarà rappresentato dal Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Rossoni. Alla cerimonia inaugurale interverrà anche un rappresentante del P.N.F.

GIORNALISTI ITALIANI [illegible]

Equilibrio di stirpi, di lingue e di fedi

al punto d'incrocio di tre civiltà

I reali sentimenti della Svizzera esposti dall'on. Motta

Dodici giornalisti italiani, in rappresentanza di altrettanti quotidiani prescelti fra i più autorevoli del Regno, hanno chiuso testè un viaggio di studio in Isvizzera: viaggio organizzato e reso piacevole, utile e fecondo dallo spirito di ospitalità cortesissima e dalla assidua e [illegible] assistenza delle imprese elvetiche di trasporto, come pure delle autorità e degli enti turistici locali.

Ha ragione André Bellessort: « *les peuples sont les uns pour les autres de grands mystères* » ed è giusto ciò che scrisse Gonzague de Reynold in una sua squisita monografia della Svizzera e cioè che l'Elvezia è uno dei paesi più conosciuti dell'Europa, [illegible] è sempre uno dei meglio compresi.

Per due terzi degli uomini la Svizzera è solo la sede delle vacanze beate, la palestra di tutti gli sports d'alta montagna, il grande e prodigioso sanatorio pei malati di nervi e di petto, l'educandato di lusso per le figliole dei milionari, il regno dei politecnici donde escono ingegneri a buon mercato, l'esempio della perfetta organizzazione turistica e alberghiera il *rendez vous* celebrato della scioccheria cosmopolita e dello snobismo internazionale.

Tutt al più, per chi legge i giornali, la terra di Guglielmo Tell, delle vacche, degli orologi e della cioccolata, è anche la sede del più alto consesso politico internazionale e va considerata come elemento d'ordine nella vita delle Nazioni per qualche dozzina di trattati, conclusi dai vari Paesi nelle più illustri spiagge dei suoi laghi.

Dietro il paravento

La Svizzera leggendaria e poetica, mistica e guerriera, romantica ed idillica, patriottica e pittoresca, la Svizzera dell'industria e della cultura, della scienza e dell'arte, della storia e della poesia è troppo spesso nascosta dietro il paravento dell'universale indifferenza. Bisogna accostarsi al suo popolo come al suo paesaggio per scoprirne tutti i tesori, aggirarsi lungo le strade delle sue città, visitare i suoi musei, varcare le soglie delle sue biblioteche, cercare sul dosso dei suoi monti, lungo i nastri bizzarri delle sue vecchie strade, tra gli scrosci delle cascate e il caldo profumo dei prati e delle foreste le tracce del suo passato, gli attestati della sua nobiltà, e tutta la somma di quegli elementi politici, etnici e culturali che hanno fatto di questo tenuto paese prigioniero, recluso e incatenato dalla cerchia dei monti, l'accentratore e l'equilibratore delle più disparate civiltà europee.

La mirabile precisione di ogni servizio, la lestezza dei mezzi di trasporto, la perfetta organizzazione del viaggio, la cortesia delle guide, preziose per dottrina come per spirito di comprensione, hanno tratto la rapida gita al suo scopo essenziale: quello di far conoscer ai rappresentanti della stampa italiana i caratteri della Confederazione Elvetica considerata in ogni suo aspetto, politico, etnico, culturale, economico, artistico, paesistico: quello di dimostrare come in meno di due settimane sia dato al turista di godere tutte le gioie che possono essere concesse agli occhi, allo spirito ed al cuore da un paese vario e complesso come la Svizzera. Nel giro di dodici giorni siamo passati dalle civetterie parigine di Saint Moritz, alla maestà di Berna dove pare che alcuno insieme per unirsi ed assimilarsi in sublime armonia le influenze dell'arte e del pensiero italiane, francesi e tedesche; dall'aperto orizzonte di Ginevra latina ai romantici scenari di Sciaffusa teutonica, dai sorrisi di Arosa, felice fra le assorte trasparenze dei suoi laghi alpini, alla drammaticità tempestosa della gola delle Schöllenen, dagli aromi stordenti esalati dai pascoli di Coira al fragore delle cateratte del Reno presso il castello di Neuhausen, dagli arcobaleni delle cascate abissali di Hondech, agli azzurri cristalli deposti da mani di fata sopra il ghiacciaio del Rodano, dalle delizie balneari di Montreux, alle altitudini del Gornergrat e del Jungfraujoch, dove l'audacia suprema della tecnica ferroviaria pare si esalti in luce sovrumana. Abbiamo visitato scuole e musei, abbiamo goduto l'ospitalità dell'albergo e della villa patrizia, abbiamo raccolto la voce del popolo nelle sue lingue, nei suoi dialetti, nelle sue canzoni, e a Berna abbiamo avuto l'altissimo onore d'esser accolti con gentilezza tutta latina dall'onor. Motta nel suntuoso palazzo regalato alla Svizzera dai Wattenwyl.

Parla l'on. Motta

Nella sala d'onore, arredata col gusto del primo ottocento, facciamo corona all'uomo eminente, che è il più fido custode dell'amicizia elvetico-italiana. Egli è in piedi e ci parla. I suoi piccoli occhi di studioso ammiccano dietro le lenti: la sua parola è facile, piana, netta, precisa.

Niente di più utile di queste sue parole per aver l'esatta conoscenza di ciò ch'è l'assetto politico della Svizzera attuale: « La caratteristica comune — dice l'on. Motta — è la sovranità popolare che da noi non è soltanto una norma scritta sul frontespizio della costituzione, ma una verità viva, che si manifesta giorno per giorno. In ciò credo di poter dire che la Svizzera è un esempio quasi unico al mondo. Sappiamo di essere un paese assai piccolo, ma abbiamo questa caratteristica della sovranità popolare che si esercita continuamente in condizioni tali da rappresentare veramente l'espressione civica del cittadino.

« Anche recentemente la Svizzera ha avuto occasione di manifestare ciò che significa la sovranità popolare in atto. Nel febbraio di quest'anno abbiamo avuto un importante scrutinio popolare [illegible] questione della difesa nazionale. Non senza pena, attraverso quello che volgarmente si chiama una propaganda, si è potuto persuadere il nostro popolo ad accettare certi sacrifici necessari ed esso si è pronunciato in maggioranza in favore della proposta governativa.

« Il 2 giugno u. s. il popolo è stato chiamato a pronunciarsi sull'indirizzo sociale ed economico che convenisse dare allo Stato nel momento attuale. Anche qui si trattava di iniziativa popolare, mediante la quale si voleva trascinare il nostro popolo a dottrine marxiste o socialiste. Ma anche in tale occasione i nostri concittadini hanno dato prova del loro buon senso.

« Erano senza dubbio molto allettanti i vantaggi materiali promessi dalla riforma: soccorsi, sussidi ed altre tentazioni. Ebbene il nostro popolo, dopo aver meditato nel corso di una campagna movimentatissima intorno a codesta questione, si è pronunciato nella sua essenza come doveva: ha respinto la iniziativa affermando che solo lo Stato ha il dovere di ingerirsi della cosa.

« Quando si tratta di questioni gravi occorrono le maggioranze: quella popolare e quella dei cantoni e viene considerata come maggioranza del Cantone la manifestazione della volontà del popolo verificatasi nell'ambito dello stesso Cantone. Diciotto Cantoni, contro quattro si sono pronunziati per l'ordine contro ogni tentativo di trascinare il Paese verso soluzioni fantastiche che non potevano lasciar dietro a sè che le delusioni e le amarezze più gravi. Tutto questo va detto per conoscere anche sotto tale riflesso una delle caratteristiche della Svizzera.

Alla sovranità popolare in atto si aggiunge un altro fenomeno interessante che deve essere richiamato ad uomini di pensiero: con questo sistema democratico si raggiunge una stabilità di governo di cui nessun altro Paese democratico ha l'uguale. Infatti, — continua l'On. Motta — io sono consigliere federale da ventiquattro anni ed altri miei colleghi hanno pure un'anzianità ragguardevole assai. Noi abbiamo un sistema parlamentare, ma il nostro parlamento non ha la facoltà di arrovesciare il Governo, anche se fra governo e parlamento nascono contrasti. Nè, d'altra parte, il Governo ha il dovere di lasciare le sue funzioni. Così se il popolo sconfessa il Parlamento, ciò non toglie nulla alla stabilità del Governo.

Le razze e le religioni

Una terza caratteristica della Svizzera è data dal desiderio tenace e dallo sforzo costantemente teso affinchè i cittadini di stirpe diversa, con costumi talora contrari e con lingue disparati vivano in una completa unione. « Noi non siamo — dice l'On. Motta — una nazione nel senso corrente della parola e perciò la Svizzera ha voluto attuare un tipo di Stato Nazionale. L'Italia ha qualche elemento allogeno, ma la maggioranza degli italiani è di stirpe italica, e il Paese realmente « uno di cuore, di lingua e di altare », come diceva il Manzoni. Noi invece dal punto di vista della religione siamo divisi in cattolici ed in protestanti. Abbiamo avuto lotte asprissime nel passato e queste lotte ci hanno insegnato che solo con la concordia possono [illegible] essere risolti i problemi dello spirito: la concordia, accompagnata dalla libertà. [illegible] oggi noi viviamo in concordia ed in libertà assoluta ». Tanto è vero — e questo non è l'On. Motta che lo dice — che a Glarona Elm esiste una chiesa nella quale alla mattina si pratica il culto cattolico e dopo pranzo quello protestante.

Adesso c'è l'affare della lingua e c'è la questione del Ticino. I tre idiomi ufficiali, tedesco, francese, italiano hanno il loro dominio incontrastato nei rispettivi cantoni e in Engadina si parla, si scrive, si stampano i giornali nel pittoresco dialetto ladino. E tutto questo non turba per nulla la perfetta armonia della compagine nazionale.

Adesso si parla del Ticino e a tal proposito l'insigne statista ticinese ci dà le notizie più buone. Il Ticino — egli dice — assai più che uno dei ventidue Cantoni della Svizzera, è il rappresentante della civiltà italiana, il ponte su cui questa viene convogliata verso le altre stirpi della Confederazione. Non esiste alcun pericolo nè immediato, nè mediato di qualsivoglia infiltrazione che possa inquinare il tradizionale carattere di quel territorio.

« Non mai come da alcuni decenni — precisa l'on. Motta — il Ticino è consapevole della sua italianità; il mantenere questo carattere è del resto un dogma della politica svizzera, una sua condizione essenziale di vita, cui il nostro Paese tiene anche più di quanto possa tenere l'Italia ». E a questo punto l'on. Motta ha parlato con commozione del nostro Re e [illegible] lavoro, non [illegible] soltanto la politica del suo paese, ma ben può dirsi quella del mondo, dimostra in ogni occasione la sua simpatia verso la Svizzera. Anche di recente, finisce l'oratore, intrattenendosi con una personalità del nostro Paese, con quella cordialità e spontaneità che irradia dal suo genio, Mussolini ha dichiarato che se c'è una Nazione con cui non vede come possa sorgere un conflitto, questo è specialmente il caso della Svizzera la cui amicizia per l'Italia è la più schietta e la più verificata ».

L'on. Motta si toglie gli occhiali e strappa via il fazzoletto dal taschino del *tight* per pulire le lenti. La finestra aperta incornicia un arioso scenario di sogno: cuspidi, tetti, cappucci di tegole dorate, sfuggenti a perdita d'occhio tra barbe di larici e di abeti. Le fiammelle dei gerani accese sulla ribalta; sullo sfondo blu carico del cielo si frastaglia, bianco e lucente, il profilo dei monti lontani.

Alberto Zaputti

L'interessamento del Regime per gli ammassi granari

ROMA, 3

Sulla base delle direttive impartite dal Ministero dell'Agricoltura e delle foreste si sono svolte in questi giorni le riunioni dei centri ammassi granari, compartimentali e provinciali che sono valse a predisporre in ciascuna zona dei programmi di attività da svolgere in modo da far sì che gli ammassi stessi, perfezionati e sviluppati, rispondano sempre meglio a quelle finalità per cui sono stati costituiti dal Governo fascista e sono andati gradualmente estendendosi.

Analogamente a quanto si è verificato nella passata annata i competenti istituti di credito in occasione del raccolto granario metteranno a disposizione degli agricoltori per le anticipazioni che saranno richieste tutti i fondi necessari.

E' opportuno far presente in proposito per far meglio comprendere la salda consistenza in cui si basano le provvidenze governative miranti — è bene ripeterlo — a rendere vana la speculazione, che negli scorsi anni non c'è stata richiesta di anticipazioni che non sia stata prontamente e completamente soddisfatta.

Lo stesso si verificherà per il presente raccolto per il quale il Governo fascista ha voluto rendere ancor più perfetto il funzionamento degli anzidetti ammassi granari.

Intanto in conformità alle decisioni adottate dal Comitato permanente del grano, nell'ultima riunione svoltasi a Palazzo Venezia sotto la presidenza del Duce, il Ministro dell'Agricoltura e foreste, on. Rossoni, ha inviato ai competenti organi alcune disposizioni per fissare le direttive da seguirsi nella prossima campagna 1935-36.

Dopo aver disposto che i Presidenti delle Commissioni provinciali granarie rimettano entro il prossimo 20 luglio i rispettivi programmi di attività al Ministero, l'on. Rossoni fa presente che l'indirizzo generale dell'azione da svolgere rimane sostanzialmente immutato nelle linee di massima stabilite con le direttive impartite nei decorsi anni. Non è dubbio che l'ulteriore progresso tecnico dell'agricoltura nazionale deve essenzialmente basarsi sui seguenti fattori:

a) sostituzione delle varietà comuni con varietà elette e, in generale, impiego delle buone sementi; b) miglioramento dell'avvicendamento; c) buona sistemazione dei terreni; d) incremento delle concimazioni.

Dopo aver dettate disposizioni circa i campi dimostrativi, i campi di orientamento e le prove di confronto di varietà, il cambio delle sementi e i concorsi a premi, il Ministro conclude ricordando la parola d'ordine impartita dal Duce circa la necessità che nella nuova campagna granaria l'opera degli agricoltori si svolga intensa applicando i dettami della tecnica moderna al fine di consolidare stabilmente i buoni risultati conseguiti.

L'esenzione doganale al grano da importarsi dalla Cirenaica

ROMA, 3

L'Agenzia « Le Colonie » informa, che, su proposta dei Commissari Generali di Bengasi e di Derna e in seguito al vivo interessamento di S.E. il Governatore Generale della Libia, è stato elevato a complessivi quintali 100 mila il quantitativo del grano di produzione dei due predetti Commissariati da esportarsi in Italia in esenzione doganale.

Per giovarsi del beneficio del contingentamento, gli esportatori dovranno presentare domanda agli Uffici affari economici e della colonizzazione dei rispettivi Commissariati, corredata da una attestazione del Consorzio agrario, dalla quale risulti che l'esportatore ha ricevuto anticipi dal Consorzio predetto. Nell'eventualità contraria, la esportazione dovrà essere effettuata attraverso il Consorzio Agrario, o con il benestare di questo.

Il coraggio d'un giovane fascista

BORGOSESIA, 3

Nel fiume Sesia, nei pressi della frazione Isoletta, un giovane sui 23 anni, che stava prendendo un bagno, veniva attirato in un gorgo e scompariva sott'acqua. Accorso alle grida lanciate da gente che stava sulla riva, il giovane fascista Tullio Ghezzo di Alfredo, di 21 anni, da Mesola (Ferrara), si tuffava subito in acqua e dopo non pochi sforzi riusciva ad afferrare il pericolante e trascinarlo sulla riva. Al giovane, che non dava più segni di vita, venne praticata la respirazione artificiale che lo fece presto rinvenire.

Il Ghezzo, che già l'anno scorso e nel medesimo luogo aveva salvato un ragazzetto che stava per annegare, è stato molto festeggiato.

I problemi dei commercianti di olii minerali

ROMA, 3

La Giunta esecutiva della Federazione fascista dei commercianti di olii minerali, carburanti e lubrificanti si è riunita sotto la presidenza dell'on. Cognioni per procedere ad un esame dei problemi delle categorie rappresentate. In relazione alle direttive date dal Consorzio federale, la Giunta ha proposto una serie di deliberazioni dirette ad assicurare l'ultimazione dell'inquadramento delle categorie dei commercianti di carburanti e lubrificanti ed ha approvato varie deliberazioni intese a perfezionare l'organizzazione dei sindacati provinciali. In proposito sono stati espressamente espressi anche alcuni voti al Ministero delle Corporazioni. La Giunta inoltre, dopo aver approvato il programma dell'azione da svolgersi al centro ed alla periferia per lo studio dei problemi relativi alla distribuzione degli olii minerali, ha portato la sua attenzione sull'attuale situazione del mercato dei prodotti petroliferi.

Il riposo dopo la fatica

Il soggiorno degli scalatori della Grandes Jorasses

AOSTA, 3

Gli alpinisti Peters e Mayer non hanno ancora lasciato la Casa dell'Alpinista di Entrèves. Essi riposano e non sanno staccare lo sguardo dalle Jorasses, che si affacciano sulla Val Ferret, la cui vetta, oggi, era nascosta da fasce di nuvole temporalesche.

I due tedeschi sono fatti segno alla deferente attenzione delle guide e dei valligiani, che sanno apprezzare e ammirare la difficile impresa compiuta.

Alcuni portatori di Courmayeur sono discesi oggi dal Rifugio Torino posto sul Colle del Gigante e hanno confermato la notizia che Chabod e Gervasutti sono partiti domenica per il Rifugio Leschaux. I due alpinisti italiani avranno iniziato l'ascensione della Nord ignari che la cordata tedesca è già riuscita a conquistare l'inviolata parete? A questa domanda si può rispondere che con tutta probabilità essi avranno avuto notizia dell'impresa dei tedeschi arrivando al Leschaux perchè, pure evitando questi di dormire nei rifugi, saranno stati visti quasi con certezza sulla parete.

La cordata delle guide di Courmayeur, composta di Ottoz, Ourajdo e Hurzeler partita da Courmayeur alcuni giorni or sono e che alcuni credevano diretta alle Jorasses, aveva invece in programma il [illegible]tivo di una via nuova sull'Aiguille Joseph Croux. Essi sono arrivati questa sera a Courmayeur raggianti per essere riusciti dopo lunga e faticosa salita a vincere la bellissima parete, che strapiomba sul ghiacciaio di Freznay.

La parete nord della Ciamarella scalata da un nuovo itinerario

TORINO, 3

Una cordata di alpinisti torinesi è riuscita a scalare la difficile parete nord della Ciamarella seguendo una via nuova.

La parete è conosciuta come una delle difficoltà alpinistiche che per molti anni attese la risoluzione: si verificarono, in misura minore e in ambiente più ristretto, gli episodi che resero celebre la parete delle Grandes Jorasses, scalata nei giorni scorsi.

Senza voler far paragoni che sarebbero eccessivi, la parete nord della Ciamarella con i suoi 400 metri di pendio ghiacciato, sul quale affiorando sottili strisce di rocce, e che in taluni punti è resa strapiombante da enormi gobbe di seraccate costituì un notevole «problema» nel settore delle Alpi Occidentali.

Fu soltanto il 4 giugno 1922, dopo molti tentativi, che Eugenio Ferreri e M. W. Levi scalavano la parete. Il 26 giugno 1926 altri torinesi, Farmone, Girardi e Debernardi ripetevano l'ascensione per un nuovo itinerario, e il 9 giugno 1929 Ermanno Danesi e Paolo Fava segnavano anch'essi una nuova via di scalata.

Ora è la volta degli alpinisti professore Mario Piolti, dott. Giorgio Dodero e dott. Ettore Guidetti, i quali, dopo aver pernottato al Rifugio di Sea, partirono nella notte, valicarono all'alba la crepaccia terminale con qualche difficoltà, quindi scalarono la parete con un bell'itinerario che sale direttamente alla vetta, dove giunsero a mezzogiorno.

L'albo d'oro dell'O. N. B.

ROMA, 3

Il supplemento al *Bollettino* n. 17 dell'Opera Balilla del 1 luglio 1935 XIII reca tra le citazioni all'ordine del giorno:

Caposquadra giovane italiana Nicolay Linda di Giovanni di anni 14 da Venezia, del 4.o Gruppo, 15.a Centuria « Venezia 1 marzo 1935 XIII Udito un tonfo cupo non curante di sè si slanciava nelle acque del canale di Quintavalle salvando una piccina di poco più di un anno che, accidentalmente cadutavi, stava per annegare ».

Atto di valore d'un Balilla

VOGHERA, 3

Un coraggioso salvataggio è stato compiuto dal Balilla de Busso Aldo di anni dodici da Varzi. Visto il compagno Lanfranchi Attilio di anni dodici in procinto di annegare nel torrente Staffora il de Busso si è lanciato in suo soccorso e dopo grandi sforzi è riuscito a trarlo in salvamento.

Orribile fine di un Balilla stroncato da una falciatrice

VOGHERA, 3

Una fine pietosa ha fatto il Balilla Franco Milanesi, di 12 anni, dimorante in Verretto. Portatosi in un fondo, ove una falciatrice stava lavorando, durante una sosta della macchina si avvicinò per osservarla, ma per un movimento incomposto dei quadrupedi, che mossero la macchina, ne ebbe i piedi completamente stroncati. Soccorso prontamente e portato all'ospedale, il poveretto durante il tragitto cessò di vivere, in seguito alla forte perdita di sangue.

[illegible] salvate dalle vipere

PALLANZA, 3

« Quattro [illegible] » fa l'avv. comm. Gola scriveva al parroco di Crorea (il quale si occupa della raccolta di vipere da inviare all'Istituto Sieroterapico di Milano) lamentandosi che la sua villa sul Lago di Como era infestata da un numero straordinario di vipere, che ne avevano richiesta la chiusura e l'abbandono. Il parroco potè stabilire che i rettili erano zimeppie e coronelle austriache.

Secondo quanto ebbe a scrivere in questi giorni al comm. Gola il parroco di Crorea, si sarebbe ripetuto il miracolo di San Giulio allorchè, avvicinatosi all'isola omonima sul lago d'Orta, col segno della Croce confinò tutti i serpenti in località Camosino, sulla sponda sinistra del lago. Infatti, sempre secondo le affermazioni dell'avv. Gola, essendo stato di passaggio da Como un missionario, questi mediante gli esorcismi rituali sarebbe riuscito a snidare i rettili dalla villa suddetta.

Il mutato gusto dei turisti che visitano l'Italia

ROMA, 3

L'« Agenzia d'Italia » riceve da Londra che ad onta delle preoccupazioni politiche internazionali e della persistenza della crisi in ogni settore dell'economia inglese, le agenzie turistiche britanniche, concordemente rilevano che quest'anno il numero delle crociere e dei turisti che vi partecipano è nettamente superiore a quello dello scorso anno.

La preferenza dei turisti è sempre verso l'Italia. Ma mentre fino allo scorso anno il pubblico preferiva le crociere marittime, nei porti e località più pittoresche d'Italia (Napoli, Sorrento, Venezia, Rapallo, Siracusa, ecc.) quest'anno il gusto del pubblico è mutato, in quanto preferisce le escursioni in « autopullman », cioè torpedoni espressamente costruiti per il trasporto di un limitato numero di persone che, viaggiano con la miglior comodità, sia di giorno che di notte.

Una sola di queste agenzie turistiche, ha organizzato tra luglio agosto e settembre una dozzina di queste escursioni in Italia, ognuna della durata di 25 giorni, durante i quali il turista può visitare largamente la nostra penisola.

Il VII Concorso del Dopolavoro
La categoria squadre campioni

ROMA, 3

Allo scopo di rendere più aperta la competizione specie alle squadre dei centri minori e per dare un giusto riconoscimento morale a quelle squadre che conquistarono il primato nei concorsi precedenti, il Segretario del Partito e Commissario straordinario dell'O. N. D. ha istituito per l'attuale concorso (il settimo) la categoria squadre campioni alla quale sono state iscritte d'autorità le prime 5 classificate nei concorsi precedenti. Tale categoria, pur svolgendo identici esercizi delle altre squadre partecipanti al concorso, sarà giudicata con classifica a sè.

La scenografia all'Arena

VERONA, 3

Per quanto l'inizio della prossima stagione lirica non sia ancora imminente, già fervono i lavori di allestimento nel maestoso Anfiteatro Romano.

Grande importanza assumerà quest'anno la parte scenografica, oggetto di molteplici studi e di attente cure.

La maggiore difficoltà è sempre stata quella di ambientare nel ciclopico monumento il melodramma ottocentesco, evitando estreme semplificazioni che ne toglierebbero la atmosfera, come pure le complicazioni inutili.

Condotta personalmente da Caramba, affidata alla geniale fantasia e all'esperienza sicura di artisti quali Nicola Benois, Pieretto Bianco e Ugo Serafin, la messa in scena delle tre opere e del ballo non potrà che riuscire equilibrata ed armonica.

Innovazioni rilevanti sono state apportate dal punto di vista tecnico al palcoscenico. Quest'anno il pubblico troverà completamente aboliti i due piloni laterali e quindi allargata la visibilità. Il nuovo sistema permetterà finalmente di creare una saldatura ideale fra la massa degli spettatori e quella degli attori. La stagione sarà inaugurata la sera del 23 luglio p. v. con la *Norma* in commemorazione belliniana.

Ufficiali italiani all'estero ad un corso a Rodi

RODI, 3

Si sono riuniti a Rodi, provenienti dalla Grecia, dalla Turchia, dalla Siria, dalla Palestina, dall'Egitto e da altre regioni del bacino del Mediterraneo orientale, una ottantina di ufficiali di complemento residenti all'estero venuti in gran parte volontariamente per compiere in Rodi, presso il comando, un corso di addestramento parallelo ad altro iniziato a Civitavecchia. All'inizio dei corsi il comandante del reggimento, il colonnello Lerici, ha levato il pensiero reverente alla Maestà del Re, mentre gli intervenuti approvavano per acclamazione l'invio di un telegramma a S. E. Baistrocchi pregandolo di manifestare al Duce la loro viva riconoscenza.

Nastro bianco

ROMA, 3

La casa dell'on. Mario Muzzarini presidente della Confederazione fascista degli agricoltori, è stata allietata dalla nascita di una bimba alla quale è stato imposto il nome di Franca.

[illegible] Key [illegible]

NEW YORK, 3

I [illegible] Fred e Al Key che, come [illegible] ieri sera tardi [illegible] aerodromo di Meridian, nello S[tato] di Mississipi, e sono stati accolti dagli applausi della popolazione dell'intera città raccoltasi sul posto quando è giunto l'annuncio che la grande prova di resistenza stava per terminare.

I due fratelli Key hanno battuto tutti i primati ufficiali e non ufficiali essendo rimasti in aria ininterrottamente 27 giorni, 5 ore e 32 minuti.

Il « record » precedente riconosciuto dalle autorità aeronautiche era quello stabilito nel 1930, a Chicago, dai fratelli Kenneth e John Hunte, inferiore al presente di cento ore. Ma nel 1930 due altri piloti, Jackson e O' Brien, erano rimasti in volo per 27 giorni, a Saint Louis e fu solo per mancanza di una formalità che la loro impresa non ottenne poi il riconoscimento ufficiale.

I due fratelli Key intendevano continuare il loro volo sino al 4 luglio e scendere a terra così nel giorno in cui ricorre l'anniversario dell'indipendenza americana; ma poi la stanchezza li ha indotti ad anticipare l'atterraggio. Quando sono scesi dalla carlinga del loro apparecchio, il « Vecchio Mississipi » costruito con le loro mani, essi avevano la barba lunga e apparivano dimagrati e stanchi. Essi non si sono indugiati a narrare i particolari della loro impresa ma sono corsi a casa a tuffarsi in un buon bagno dopo quasi un mese di pulizia molto sommaria, a base di benzina.

Il viaggiatore scomparso è vivo ed ha conquistato un record

BUDAPEST, 3

Il pilota ungherese Luigi Rotter che, partito domenica da Budapest a bordo del suo velivolo senza motore « Karakan », non aveva più dato, come si era detto, sue notizie per cui si temeva potesse essere stato vittima di un incidente, si è fatto vivo ieri dalla Jugoslavia. Egli, secondo quanto fa sapere, ha preso terra felicemente nei pressi del villaggio di Szarsa, dopo [illegible] ore di volo. Il Rotter ha percorso così 265 chilometri, battendo il record ungherese, da lui stesso detenuto, di distanza, che era di km. 84.800.

Il Rotter era partito senza passaporto, non potendo pensare che avrebbe avuto la fortuna di compiere un percorso tanto lungo da oltrepassare la frontiera. Trattative sono in corso perchè l'aviatore possa avere il necessario permesso dalle autorità jugoslave e fare ritorno a Budapest, e perchè anche il suo apparecchio, che è stato momentaneamente sequestrato, possa essere riportato in patria.

Un servizio aereo transatlantico di prossima attuazione

LONDRA, 3

Il *Daily Mail* afferma che alcuni tecnici stanno studiando, per incarico dell'Imperial Airways, i particolari di un progetto di servizio aereo transatlantico.

Il collaboratore d'aviazione del giornale, dice di aver saputo, dai dirigenti della Compagnia Imperiale, che tale progetto si presenta molto più soddisfacente di quanti sono stati finora elaborati da altre società straniere.

A questa informazione del *Daily Mail* [illegible] l'annuncio diramato dalla « [illegible] Aircraft Corporation » degli Stati Uniti della prossima [illegible] di un progetto di [linea aerea] transatlantica. La Società lancia conto di poter effettuare la prima traversata entro un [paio di] mesi, inaugurando così il servizio aereo commerciale.

Il collaboratore del *Daily Mail* [di]ce di aver parlato per telefono con Clive Pangiora, il noto aviatore americano, il quale da New York gli ha detto che l'apparecchio transatlantico Bellanca può trasportare 18 persone, oltre all'equipaggio, e gli ha aggiunto che finora le richieste di viaggiatori che desiderano partecipare al volo inaugurale, superano già il centinaio.

Il « Bellanca » spiccando il volo dall'aeroporto di Floyd Bennet, avrà per meta Liverpool con scali alle Bermude e alle Azzorre.

Un aeroplano per 41 ore in balia dell'Atlantico

BERLINO, [illegible]

Sabato sera, un apparecchio della linea postale aerea Germania-[Bra]sile è stato costretto ad ammarare in mezzo all'Oceano, a circa 150 miglia dalla costa africana. Esso è rimasto 41 ore in balia delle onde. [Una] delle cosidette isole galleggianti la motonave *Westfalen*, avvertita per marconigramma, è accorsa [sul] posto ed ha preso a bordo l'apparecchio. Un velivolo di riserva, [la]sciata immediatamente l'isola galleggiante col carico postale, è giunto ieri sera a Batturst.

Stanco di rimproveri uccide il padrone

PARIGI, 3

Si ha da Orleans che l'industriale Carlo Husser, abitante con la moglie in un castello nei dintorni di quella città, è stato ucciso con [due] colpi di rivoltella dal suo cameriere, un giovane di sedici anni. Questi si era appostato, ieri mattina, ai piedi della scala che porta al piano superiore del palazzo e, quando il suo padrone scendeva per la colazione, ha fatto fuoco contro di lui, quindi si è dato alla fuga. E' stato però arrestato alla stazione di Orleans mentre si preparava a prendere un treno per Parigi. Era armato di rivoltella contenente quattro cartucce e ha opposto viva resistenza. Ha dichiarato poi di aver ucciso il suo padrone perchè questi gli faceva spesso degli ingiusti rimproveri; ha aggiunto di aver compiuto il delitto per istigazione del giardiniere che pure è stato tratto in arresto.

Resti d'un'antica città scoperti a Vrevskaja

RIGA, 3

La *Vecernaja Krasna* [illegible] notizia da Taskent che nell'Usbekistan, nel territorio del « kolkhos » Boudionnij a Vrevskaja è stato rinvenuto un tesoro che ha permesso di scoprire le reliquie di una antichissima città. Si tratta di monete d'argento e d'oro talune con piccoli fori quadrati e che portano dic[iture] in una lingua sconosciuta. Talune di esse raffigurano un guerriero, probabilmente un re o un imperatore, sella a un ippogrifo.

Iniziati subito gli scavi nel posto ove è stato scoperto il tesoro, sono venute alla luce reliquie di torri. Gli scavi saranno continuati, adesso sotto la sorveglianza del comitato usbeco per la difesa dei monumenti essendo ormai accertata l'esistenza di una città non conosciuta [illegible]

Giovedì delle Arti

"Dizionario Moderno,, di Alfredo Panzini

Esce in questi giorni la settima edizione del celebre Dizionario Moderno di Alfredo Panzini, edito dall'Hoepli. La fortuna enorme di questo libro ne consacra le qualità dell'interesse universale. Avremo occasione di riparlare presto della accresciutissima e rivedutissima opera dell'illustre Accademico, ch'è, forse, quella che gli sta più a cuore, intanto per cortesia dell'editore siamo ben lieti ed onorati di anticiparne ai nostri lettori un piacevolissimo brano della Prefazione.

Nel 1903, quando mi presentai col manoscritto del *Dizionario Moderno* al signor Hoepli, e se ne accorsi che questo lavoro era il frutto di molti anni di precedente lavoro, noi ci veniamo a trovare in pieno Ottocento.

Dunque il Dizionario Moderno in questi trenta anni, che tanto ne corrono dal 1905 al 1935, ha mutato pelle sette volte, però la prima struttura si rivela ancora, nel modo stesso che un edificio, anche se mutato e rinnovato, rivela alle persone tecniche, la prima origine, e sinceramente e per quale affezione io porti a questo mio di carta con tanta fatica generato, qualche volta mi domando: «Ma! Non è meglio un colpo di piccone risolutivo anche per lui che altri faccia, ex novo, come diceva il signor Hoepli, e con nuova utile?»

Sento adesso la stanchezza di questo quasi mezzo secolo di lavoro e l'idea di un dizionario mi fa l'impressione morbosa di spavento. Ecco la necessità di essere giovani e nuovi, e per i dizionari, per tante altre cose della vita. E così si presenta un'altra dichiarazione da offrire ai lettori.

Nel tempo che il Dizionario era in gestazione, si citava la «Crusca», si consultava il «Lessico della infima e corrotta italianità del Rigutini e Arlia», poi vennero i «neologismi buoni e cattivi» del Fanfani, nelle nostre scuole, pur quelle tecniche, la grammatica e la retorica erano onorate, — bene o male, — al fine di apprendere il meccanismo delle parole quali sono parole proprie ma tante altre, e come insieme esse si impongono per dar forma al pensiero, e come la chiarezza del pensiero si manifesta nella chiarezza del periodare.

Il *Dizionario*, sia pur *moderno*, risente di quest'aura, di difendere la purità della favella paterna e materna.

La difesa della favella natia è difesa dell'onore della nazione: conservazione della sua originalità e la conservazione dell'anima stessa della nazione.

Questo era il mio sentimento di allora, e devo ammettere che tale allora rimane e tale appare anche in questa settima edizione. E i giovani si accorgono che sotto la veste moderna sta nascosto qualche cosa che ricorda i vecchi puristi, e perciò dicono così, press'a poco: «sotto la veste delle irononie e di una benignità di dubbio buon gusto, noi sentiamo in voi il purista ed anche il pessimista. Voi volete parere tollerante, e invece siete intollerante».

Ah, metteremo noi mano al vostro inventario delle parole e dei modi di dire vivissimi, che sono nati in questa aura moderna. «Voi siete diffidente, nutrito di antipatia mista a sospetto verso i neologismi».

«Il mondo cammina, cammina, la terra cammina, cammina la lingua».

E d'altra parte, per onore di verità, devo dire che vi sono tanti, ma tanti e più che non si creda che mi fanno sapere anche per lettere, che sono pieni di indignazione per tutte queste parole arbitrarie, che ognuno le crea a suo modo, e astrattismi confusi, e deformazioni. Dicono «faccia cessare questa vergogna, questo obbrobrio! I significati delle parole sono capovolti, l'uso consacrato nei secoli è sconsacrato!».

Queste voci si fecero tanto insistenti che a qualcuno ho dovuto rispondere che non sono io il custode della lingua italiana.

E' difficile accontentare tutti, come in quella bella favola del padre, del figlio e di un asino sotto di loro.

Il disagio di queste opposte voci sta ad aggiungere a quel senso di stanchezza che ho detto in principio.

Che tutto si rinnova e cammina è tra le più antiche sentenze di Eraclito, ed ecco altre dichiarazioni per la intelligenza di questo Dizionario.

Quando esso nacque, si diceva *fin de siècle*. Tutto ciò che era *fin de siècle*, era *dernier cri*. Le gerontocrazie avevano allora il potere ufficiale e lo esercitavano in modo veramente noioso. L'aria non era pacifica, ma era grassa di pacifismo. Parlare di possibilità di guerre, era come fare discorsi su la venuta dell'Anticristo.

Non dirò niente di politica nè di filosofia, chè non è affar mio; tuttavia già da allora si presentiva che qualche infermità fosse annidata nel Palladio della Libertà.

Il motore era allora un impacciato trastullo, e l'aereoplano era uno scatolone che faceva balzi sorprendenti a pochi metri da terra. Le automobili di allora sono oggi pezzi archeologici.

Il secolo girò e nessuno disse: oh, ecco il Novecento!

Fu nel 1909 che Marinetti lanciò il suo manifesto: «Demolite le città venerate. Non vogliamo più saperne del passato, noi giovani e forti futuristi».

Più oggi ci si pensa, e più bisogna riconoscere in Marinetti una singolare virtù; perchè nessun disprezzo era in lui verso l'arte del passato, verso la tradizione, ma divinazione delle cose future.

Apparve il luglio del 1914!

Come si è battuta, come è morta la nostra gioventù! Erano pure figli di quell'Ottocento! E io credo che fossero ancora nutriti del «passato» dei padri, degli avi che combatterono per la libertà e unità d'Italia: e tanto fiore di bella altera giovinezza scomparve in quegli anni, che non possono liberarmi dalla sensazione che nella storia d'Italia sia poi stata saltata una generazione.

Passò la guerra, e venne la pace, con poca pace; e dopo lenta predicazione di internazionalismo le nazioni d'Europa abbassarono i ponti levatoi dei loro nobili castelli, e si chiusero dentro i nazionalismi, con guardie e controlli.

La Libertà si può dire fosse la camerlenga del convento venne licenziata per diverse imputazioni. Intanto erano crollati quei tre grandi imperi del nord, che le nostre democrazie chiamavano feudali; e allora il Dominio Euroasiatico, e l'Asia immensa, generatrice di vite, parvero avvicinarsi più assai che per la geografia a questa elegante, frastagliata estremità occidentale del grande Continente: dico a quell'Europa così gloriosa fra tutte le genti, così dominatrice.

Pupille lisce facevano l'incantesimo.

E mentre in Italia il fascio di Roma sorgeva, simbolo di armonia, nell'impero di Germania sorgeva altra croce da quella cristiana; ed i popoli stessi d'Europa erano distinti in più degni e meno degni di regnare in Europa.

Chi poteva prevedere tutte queste vicende? Come chi poteva prevedere una seconda edizione del *Dizionario*? E in quanti anni tutte queste vicende? In tanti anni quanti vanno dalla fabbricazione del Dizionario, 1900: dalla prima edizione, 1905, a questa settima, 1935.

Chi ha oggi vent'anni o giù di lì, non se ne può ricordare di queste vicende, l'una dopo l'altra, e nessuno ne la rimprovera, ma se uno se ne ricorda, non è colpa sua perchè è rimasto ancora vivo.

Come al tempo della vendemmia da un tino in fermentazione si sollevano sciami di moscerini, così da queste turbinanti cose sorgono le parole. Quanto tempo rimangono in vita? Chi le può numerare? Chi le può giudicare?

Tante cose sono arrivate nuove al porto della vita che pure non resti posto materiale nello spazio della mente per le cose antiche, e che queste si buttano nelle fosse insieme con le tradizioni, come si faceva dei vecchi arredi negli antichi tempi.

E allora con buona pace per quelli che dicono: «voi siete tradizionalista, purista», è il caso di rispondere che questa distinzione è un gioco polemico. Occorrerebbero molte discussioni, più che spiacevoli, inutili, oppure tutta una paziente minuta opera di revisione per tutte le parole. Ben altra impresa di questa modesta originalità del mio *Dizionario Moderno*.

Questo mio pensiero mi si è venuto sempre più rafforzando di mano in mano che procedevo nella revisione di questa settima edizione, per modo che in fine ho finito con l'accogliere ogni parola senza domandar passaporto, come fanno i frati a chi bussa alla porta del convento. Tutt'al più ho segnato l'ora della loro venuta, almeno sin dove mi è stato possibile, e ho conservato quel tempo presente che usavo mentre tessavo per scrittura le cose: non ho modificato quello che ho scritto con il tempo presente nelle varie edizioni che sono 1905, 1908, 1918, 1923, 1927, 1931, 1935. Ne consegue che se alcuno consulta il *Dizionario* —, e mi dicono che vi è anche chi lo legge, — si trova disorientato da prima; ma poi in fine del paragrafo, trova o una data di quando venne scritto e giustifica quel tempo presente, oppure trova un breve avvertimento che lo rimette su la via.

Son segnalazioni in tempo presente, e chi legge ammirerà con quanta rapidità le cose presenti corrano all'oblio del passato o si avventino al futuro.

E così il *Dizionario Moderno*, per con tutte le inesattezze, ineguaglianze, imprecisioni, manchevolezze, deplorevoli ironie, è venuto assumendo un nuovo e quasi a me involontario aspetto di sostanza: di una visione di vita; un panorama fatto di parole, di turbinanti parole. Quasi mi pare opera d'arte!

E devo infine dire che a confortarmi in questa ultima definitiva fatica mi arrivano ogni tanto avvisi nuove, per indiretta via, il Capo del Governo si interessava perchè questa o quella nuova parola, fosse accolta nel *Dizionario Moderno* (1). E questo sia ammonimento a scrivere la lingua italiana, e vogliendo parlata o senza purità, certamente con eleganza.

E per concludere, dirò che anche per questa settima edizione sono ricorso al dotto amico Santi Muratori che negli ammirabili silenzi della Biblioteca Classense di Ravenna vede e ode più cose oltre la filologia e la archeologia e sono ricorso a lui non solo per la sua dottrina, ma perchè, per la sua cortesia, vedesse e temperasse quelle «sciocchezze» che ho accettato in principio e non sono poche.

E anche ricordo il signor Dante Bonelli, che nel suo romitaggio di Monte Verde in Roma, si è compiaciuto di consiglio per tante cose che io non so, e i dottori in medicina Nicola Pietravalle e Antonio Malaguti; e quanti altri o illustri o del popolo ho importunato col pacchetto delle schede e i fogli delle bozze, e quelli ignoti che per lettera mi mandavano o suggerimenti o rimproveri, o come il signor Giuseppe Mormino, nuova merce, fuori sacco, da registrare.

Alfredo Panzini

(1) Questi neologismi sono contrassegnati da (M).

Teatro Lirico e Musica

★ Per la grande stagione operettistica veneziana che si svolgerà dal 27 luglio al 4 agosto al Teatro di Abbazia, il Presidente dell'Istituto Italiano di Cultura a Vienna Sen. Francesco Salata, l'ha inviato agli enti turistici del Carnaro una cordiale lettera in cui dice: «Auguro il più felice successo all'iniziativa che potrà contribuire anche allo sviluppo sempre maggiore tra i due paesi nel campo del teatro». Pertanto, mentre ad Abbazia s'iniziano i lavori di sistemazione del Teatro all'Aperto che quest'anno sarà completato con la costruzione di una grande tribuna e potrà accogliere complessivamente oltre 5000 persone, a Vienna i rappresentanti del M.o Franz Lehar sono in alacre attività per l'organizzazione artistica e scenica degli spettacoli.

★ Il Comitato di gestione del Teatro Reale dell'Opera ha sottoposto all'approvazione del Capo del Governo, il cartellone della stagione lirica 1935-36, della quale continuerà a essere direttore artistico e direttore d'orchestra il maestro Tullio Serafin.

Il teatro si impegna di dare le seguenti opere in abbonamento:

«Cyrano di Bergerac» di Franco Alfano, «Tristano e Isotta» di Riccardo Wagner, «Italiana in Algeri» di G. Rossini, «Mefistofele» di Boito, «Dibuk» di Ludovico Rocca, «Adriana Lecouvreur» di Francesco Cilea, «Dottor Oss» di Annibale Bizzelli; «Notturno romantico» di Riccardo Pick Mangiagalli, «Iris» di P. Mascagni, «Andrea Chenier» di U. Giordano, «La fiamma» di Ottorino Respighi, «Trittico» (il Tabarro, Suor Angelica, Gianni Schicchi) di Giacomo Puccini, «Ballo in maschera» di G. Verdi, «Pelleas e Melisande» di Claude Debussy (col complesso artistico dell'Opéra Comique de Paris), «Werther» di Jules Massenet, «La Passione» di Ferdinando Liuzzi, «Mosè» (sceneggiato) di Lorenzo Perosi, «Giulietta e Romeo» di Riccardo Zandonai, «Orseolo» di Ildebrando Pizzetti, «Forza del Destino» di G. Verdi.

La direzione del Teatro si riserva altresì la facoltà di rappresentare fuori abbonamento qualcuna fra le seguenti opere: «Gioconda» di Amilcare Ponchielli; «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini, «Mignon» di Ambrogio Thomas; «Amore dei tre re» di Italo Montemezzi.

La casa veneziana di Tiziano

La folla che affluisce quotidianamente a Ca' Pesaro per vedere i cento capolavori di Tiziano — folla nel vero senso della parola chè in una sola domenica si sono contati oltre duemila ingressi — uscendo dalla sontuosa dimora patrizia con lo sguardo abbacinato dalle magiche visioni tizianesche e il cuore commosso per tanto palpito di vita trasfuso nella tela, vorrebbe volgere i suoi passi verso il luogo che vide nascere tanta parte delle opere prodigiose, vorrebbe esprimere il suo devoto amore e la sua riconoscenza recandosi in pellegrinaggio alla casa del Maestro.

Ma la casa di Tiziano, il rifugio amenissimo che lo accolse per quasi cinquant'anni, non è più quella che conobbe nell'intimo l'uomo e l'artista, che assistette al miracolo della sua genialità creativa, che partecipò alla tragica vicenda con cui si concluse la vita del Vecellio quando nel 1576, il terribile anno della peste, mortogli il figlio, rimasto solo, drammatica figura di vecchio quasi centenario, colpito pur egli dal morbo, il suo corpo, trascinato fuori, veniva buttato fra gli altri al Lazzaretto e la sua casa abbandonata, aperta a tutti, veniva depredata di ogni cosa.

Da quell'anno spaventoso tanti mutamenti sono avvenuti nella vecchia casa e intorno ad essa da renderla quasi irriconoscibile. E se alle spoglie di Tiziano, rintracciate per ordine della Signoria, in deroga alle rigorose disposizioni sanitarie, fra le salme dei morti di peste, toccarono i più alti onori conclusisi con la solenne sepoltura nella Basilica di Santa Maria Gloriosa dei Frari, accanto a due fra le opere maggiori del Maestro, della casa che gli fu tanto cara nessuno si ricordò, o se ne ricordarono soltanto per farne oggetto di vendita come si trattasse di una abitazione qualunque.

Eppure il Vecellio la sua casa se l'era fatta bella e famosa: famosa per i personaggi che vi convenivano attratti dalla cordiale ospitalità di Tiziano — le antiche cronache narrano d'un lieto convito di ferragosto che vide riuniti nell'ampio e pittoresco giardino, attorno al grande pittore, Pietro Aretino, Jacopo Sansovino, Jacopo Nardi, il Priscianese ed altri —; famosa perchè dal giardino egli aveva colto la visione panoramica che gli era servita di prospettiva nel *San Pietro Martire*, e nello stesso giardino si trovava l'albero da lui dipinto nel celebre quadro.

Situata ai Birri Grandi, la casa era stata prescelta da Tiziano a sua dimora perchè s'affacciava sulla Laguna e gli consentiva di scorgere, nelle giornate limpide, la sagoma delle montagne del suo Cadore, donde egli era sceso in gioventù e di cui conservava sempre in cuore il ricordo. Per quindici anni aveva abitato a San Samuele e s'era risolto ad andarsene di là solo dopo aver trovato l'asilo ideale. Tale infatti poteva dirsi la nuova abitazione il cui giardino era lambito dalle acque lagunari. «Le fornivano innanzi prospetto — come scriveva poeticamente il Mutinelli — l'isoletta di San Cristoforo della Pace, quella di San Michele, illustre per un cenobio di solitari dottissimi, e l'altra più vasta di Murano, la quale, di gran fama per l'arte del vetro, vedevasi in quei giorni di commercio floridissimo avvolta sempre, a guisa di vulcano infuriato, tra fiamme e vortici di fumo, che dalle ardenti viscere delle molte sue fornaci, uscivano di continuo; l'altissima e lontana torre dell'antica Torcello, e la pineta dell'isola del Deserto chiudevano da quel lato la prospettiva. A stanca vedevasi la maestosa giogaia delle Alpi, che il bellissimo paese di Italia divide da una selvaggia natura, e tutti i poggi ad essa soggetti; alpi e poggi che osservar si possono alcuni di tanto vicini da potersi contare tutte le voragini loro, tutte le caverne, i sentieri e le rupi.

«A destra, poi, sparso di casolari e lieto di vigneti e di frutteti, si offriva allo sguardo un lungo lido, che divide dal furioso mare la placida laguna, ripetendosi in essa talvolta, nei giorni più tranquilli e più caldi dell'estate, il vaghissimo fenomeno della Fata Morgana, tanto celebre nello stretto di Sicilia. Lungi però di mirarvi l'incantesimo delle selve, degli armenti, dei portici e dei giardini, che all'improvviso appariscono in quello stretto, vedevasi come alcuna fiata vedesi anche adesso, tre ore circa prima del tramonto, sollevarsi quasi, e farsi convessa la superficie delle acque, osservandosi una larga zona lattata e splendente, e dietro a quella una seconda azzurra, indi una terza assai candida nella quale gli alberi, le siepi e le case della circostante spiaggia si dipingono con tanto vivaci tinte, che il verde delle piante pare mutato in smeraldo, e il bianco delle case in argento».

Si può ben immaginare quale fascino dovesse esercitare sull'animo d'un artista come Tiziano simile incanto e si comprende facilmente perchè egli fosse tanto restìo ad allontanarsi da Venezia anche se invitato da Papi, da Imperatori e da Principi che pure gareggiavano nel trattarlo con gli onori d'un Sovrano. Oggi il miracolo di tanta bellezza ancora si rinnova, ma invano si cercherebbe di goderne la vista da quella che fu la casa di Tiziano. Dinanzi al giardino non si apre più la placida distesa lagunare, ma vi corre una calle qualunque — la Calle dei Botteri — incassata fra enormi casegiati. La Laguna s'è ritirata più in là, oltre la nuova fila di fabbricati, e sono ora le Fondamente Nuove che guardano lo spettacolo suggestivo delle isole e, nella lontananza infinita, il profilo dei monti.

Piccolo modesto il giardino attuale, separato dalla Calle da un muricciolo che ha la civetteria di adornarsi di una breve merlettatura. Nel mezzo si apre una porta sopra la quale una scritta ricorda che quella dimora accolse Tiziano. In fondo al giardino una semplice casetta — chissà se neanche più quella che ospitò il Vecellio. — Vi abita ora un artigiano, un battiloro.

Dopo Tiziano vi si stabilì un altro pittore di larga fama, Francesco da Ponte detto il Bassano che nel 1577, dopo l'incendio del Palazzo Ducale, collaborò alla decorazione pittorica della Sala del Maggior Consiglio affidata ai due maggiori astri dell'epoca: Jacopo Tintoretto e Paolo Veronese. Famiglia di artisti, quella del Bassano, che ebbe in Jacopo, padre di Francesco e di Leandro, l'artista più grande la cui pittura, tutta bagliori di colore e forza di tono, fu ammirata dallo stesso Tiziano. Anche Francesco fu pittore gagliardo e fecondo e lo attestano le sue numerose opere custodite in Palazzo Ducale e in varie chiese di Venezia.

Del nuovo ospite, come già del Vecellio, la casa ai Birri Grandi vide la vita fortunata ed il suo tragico epilogo. Insidiato infatti negli ultimi anni dal male, reso pazzo dall'ossessione di finire la sua esistenza in carcere, il Bassano, udendo un giorno picchiare un po' forte alla porta di casa, credette che l'ora temuta fosse scoccata, e salito all'ultimo piano della casa, si gettò di sotto troncando una vita per la quale ormai ogni luce s'era spenta.

Un altro pittore, Leonardo Corona, seguace del Tintoretto, abitò ancora nella casa. Poi via via si iniziò la decadenza, e con essa i travisamenti, la distruzione, l'oblio. Ora a chi voglia recarsi nei luoghi dove visse Tiziano non rimane che la casa natale di Pieve di Cadore, che la Comunità Cadorina ha tanto amorosamente ripristinata. Qui a Venezia troppo poco è rimasto della casa del Maestro perchè la città che lo ebbe suo figlio adottivo possa ripetere il gesto riconoscente di Pieve di Cadore.

[illegible]

Nel mondo delle Lettere

★ L'«Agenzia d'Italia» ha da Zurigo che in quella Casa [illegible] Italia, il prof. Guidi di Bagno, docente dell'Istituto Montana di Zugerberg, ha parlato, davanti a un foltissimo pubblico di connazionali e di stranieri, di Ippolito Nievo e del suo romanzo «Le confessioni di un ottuagenario».

La figura di questo grande patriota e scrittore, morto a 30 anni, ha avuto nella conferenza del prof. Di Bagno il più efficace rilievo, e l'uditorio ha manifestato il suo vivo interesse per questa rievocazione di una delle più belle pagine del Risorgimento Italiano, applaudendo calorosamente l'oratore.

★ Alla casa d'Italia di Grenoble, presente un foltissimo pubblico è stata tenuta la celebrazione carducciana. Il prof. Dal Lago, lettore d'italiano alla Università, presentato dal R. Vice Console, ha rievocato in forma avvincente la forte figura del Poeta e la sua elevata concezione della Patria riscuotendo vivissimi applausi.

★ Con una conferenza di Ugo Ojetti su «Carducci e noi» si è chiusa a Bologna la serie delle conferenze commemorative per il centenario della nascita di Giosuè Carducci. Il discorso è stato tenuto all'aperto nel cortile dell'Archiginnasio dove il 12 giugno 1888 il Carducci parlò alla presenza di Re Umberto, della Regina Margherita e del Principe di Napoli, sulle origini dello studio bolognese.

★ A quanto pare «Le Scie» di Mondadori si vanno accaparrando tutti gli scrittori.... di sangue reale. E' infatti appena uscito l'interessante volume delle «Memorie» di Maria di Russia, nipote dello Zar Nicola, che già è annunciata imminente l'autobiografia di una regina: Maria di Romania.

E' nota l'interesse che questa opera ha destato in tutto il mondo soprattutto nella edizione inglese. Ma l'edizione italiana avrà un particolare valore perchè è stata curata personalmente e minuziosamente dalla regale autrice che si è tenuta in costante rapporto con l'editore italiano per fare sì che l'opera riesca perfetta in ogni senso, sia dal punto di vista della completezza del testo sia da quello della presentazione editoriale. Il volume, che sarà di notevole mole, oppure arricchito da 41 tavole di eccezionale interesse.

★ I giovani romanzieri italiani lavorano. E' imminente infatti la apparizione presso Mondadori dell'attesissimo romanzo di Alberto Moravia dal titolo «Le ambizioni sbagliate».

Anche un altro romanziere Giovanni Comisso ha consegnato all'editore Mondadori il manoscritto del suo nuovo romanzo «I due compagni».

★ Visto il successo del volumetto «Cento favole» di Trilussa il poeta ed il suo editore hanno deciso di dargli un compagno di fortuna: è infatti in preparazione una raccolta di «Apologhi» che apparirà in edizione analoga a «Cento favole» e, naturalmente, illustratissima.

★ Nella collezione dei classici Mondadori è imminente l'apparizione del terzo volume dedicato al Bandello. Questo volume ha voluto dall'editore particolari cure data la varietà della materia e la vastità della mole. Varietà della materia infatti, il volume oltre a contenere la residua parte del novelliere, comprende anche il «Canzoniere», I canti XI in ottava, le Tre Parche, le Lettere, e più in appendice l'inedita «Vita di Giambattista Cattaneo» scritta in latino. Quanto alla mole basterà dire che il volume conterà oltre 1400 pagine:

★ La Nuova Antologia del 1. luglio contiene. Riccardo Bacchelli: «Il Rabdomante ovvero quando si nasce con la disdetta» - (I) — Luigi Barzini: «Nella Russia Sovietica. Le strade e la guerra» — Francesco Foschini: Dopo Adua — Antonio Baldini: Carducci prosatore — Alessandro Guiccioli: Diario del 1876 — Michele Biancale: Cammarano e Courbet — Michele Cammarano: Ricordi di una visita a Gustavo Courbet - (1860) — Giuseppe Stefanini: Sud Africa albanese al tramonto — Arturo Marescalchi: Il problema della risicoltura in Italia — Note e Rassegne: — Romulus: Cronaca politica — Guido Mazzoni: Storia della letteratura italiana — Alfredo Gargiulo: Scrittori di oggi — Alice Galimberti: Carducciana — Giuseppe Ricciotti: Studi ebraici — Ambrogio Bollati: Storia della guerra mondiale.

Pittura, Scultura ed Architettura

★ Per l'annunciata seconda Mostra celebrativa del marmo, che si svolgerà a Carrara dal 21 luglio al 15 Settembre del corrente anno, sono stati banditi come già è stato comunicato, numerosi concorsi. Fra gli altri, vi è quello che contempla un'opera di scultura (statua o gruppo, bassorilievo in marmo, gesso e altra materia) su di uno dei seguenti temi: il Lavoro, la Maternità, l'Eroismo. Ottima l'idea di suggerire all'inspirazione dell'artista, la natura del soggetto da trattare. Con questo criterio, anche se da un lato si viene a togliere alla esposizione dei lavori concorrenti quella che può dirsi la varietà, dall'altro si viene a disciplinare la fantasia degli artisti, per condurli su di una guida quanto mai nobile, come quella di por la fantasia stessa al servizio delle più alte idealità: Lavoro, Maternità, ed Eroismo. E sono, questi tre soggetti, più che capaci di far esprimere dalla materia un'opera degna di un artista; difatti, non basta, talvolta a dar valore ad una creazione artistica, la valentia con la quale l'autore abbia saputo plasmare il suo lavoro, ma spesso è proprio il soggetto espresso che più nobilita la fatica dell'artista. Non solo. L'autore deve trovarsi a pieno suo agio se chiamato a dar forma ad un soggetto più aderente alla realtà che oggi si vive; e sono realtà ed idealità insieme, il Lavoro, la Maternità, l'Eroismo. Hanno, perciò, gli artisti italiani, e specialmente i giovani, di che cimentarsi nel concorso bandito dalla R. Accademia di Belle Arti di Carrara, e di sentirsi invogliati a porsi subito al lavoro. Tre premi per complessive lire quattromila, sono in palio in questo concorso, scadente il 18 luglio. E poichè l'opera dovrà essere presentata a due terzi del naturale, ci sembra che anche la mole del lavoro sia più che limitata e quindi tale da riuscire, materialmente, più agevole all'artista creatore.

★ A Nuoro come negli anni scorsi a Cagliari ed a Sassari, si è tenuta la quarta Mostra del Sindacato di Sardegna, e che comprende 250 opere di pittura, scultura, architettura ed incisione.

★ In un'aula della Facoltà di Lettere dell'Università di Lille il prof. Benoit Frarese ha tenuto una interessantissima conferenza sulla esposizione d'arte italiana del Petit Palais.

★ E' imminente l'uscita d'una nuova opera di S. E. Ettore Romagnoli. Si tratta di una collana di sonetti virulentemente satirici contro le modernissime correnti estetiche.

★ La rapida espansione delle città moderne è la causa maggiore per cui le zone periferiche divengano, nel giorno di pochi anni, importanti centri urbani. E' per questo che una sistemazione della periferia incontra talvolta difficoltà insuperabili create dai vincoli che si stabiliscono fra il comune ed i privati. L'Architetto Pagano, nel fascicolo 90 di Casabella, propone, di questo problema, una soluzione che merita di essere considerata attentamente. Nello stesso fascicolo sono illustrate la Mostra dello Sport di A. M. Mazzucchelli, un importante sanatorio in Finlandia di Alvar Aalto ed una casa a Padova degli Architetti Mionne e Mansutti. Gian Alberto Dell'acqua esamina un progetto di torre, presentato dall'ingegner Ignazio Gardella al concorso bandito dal Comune di Milano. Edoardo Persico illustra il rifacimento del Teatro Sociale di Busto Arsizio, discutendo il problema del restauro ed i modi da seguire in questo genere di lavori. Chiudono il fascicolo due articoli sui rivestimenti, murali moderni e la solita rassegna dalle riviste di architettura di tutto il mondo.

★ La mostra italiana di aeropittura futurista, organizzata sotto gli auspici della R. Ambasciata d'Italia in Turchia è stata inaugurata da S. E. Marinetti, il quale ha tenuto un discorso in lingua francese su «Quale sarà l'arte di domani?» Erano presenti alla cerimonia oltre che S. E. il R. Ambasciatore d'Italia numerose personalità turche e italiane e una gran folla di pubblico. La mostra raccoglie interessanti opere di vita aerea dei più noti pittori futuristi italiani fra cui Prampolini, Filla, Benedetta, Dottori, Tato, Ambrosi, Di Bosso, Depero, Duccafusca, Belli Favalli ed altri che già furono espositori nella ultima Biennale di Venezia, nella Quadriennale di Roma e nella recente mostra di aeropittura di Palermo.

★ Domenica 7 corrente si inaugurerà la terza Mostra del Sindacato Interprovinciale Fascista delle Belle arti delle Marche, ordinata nei locali del teatro Stamira. Tra gli espositori si segnalano i nomi di Padella, Morelli, Galucci, Peruzzi, Servolini, Da Osimo, Pagliacci, Maiani, ecc.

★ I molti che in Italia scrivono hanno in questi giorni ricevuto una letterina del seguente testuale tenore: Signore, «Il «Temps» vi offre ormai l'occasione di fare conoscere la vostra opera in Francia. Esso pubblicherà una rubrica bibliografica nuova in cui si segnalerà «gratuitamente» tutte le opere nuove degli scrittori italiani abbonati. Prezzo dell'abbonamento: 60 lire per sei mesi al primo luglio, da inviarsi per chèque o mandato a mio nome».

«Inviate allo stesso indirizzo il vostro nome e il titolo del libro da segnalare nel «Temps».

Il «Temps», il più grave giornale di Francia, offre adunque di render noto al pubblico dei suoi pensosi lettori, la produzione letteraria italiana, senza nessun altro criterio di scelta che i nostri cinquanta franchi di un abbonamento semestrale!

LIBRI NUOVI

Giovanni Mosca: L'ORFANO PICCOLISSIMO - (Ed. Rizzoli - Milano - Un vol. in 16 di pagg. 245 - Lire Cinque).

E' una fiaba o un'allegoria? Forse un sogno? forse qualche cosa di tutto ciò messo insieme? forse invece nulla di questo.

Un libro che si legge rapidamente, che si avvince colla sua aria di mistero, nella ricerca del suo intimo senso profondo; libro per giovani e per grandi, che fa meditare, in cui si chiude tutto il riposto senso della vita.

Fa parte della biblioteca dei giovani e giovane è il suo autore; intelligente spremuta del travaglio della guerra che forse non ha vista, ma che sicuramente ha sentito in tutto il suo diffuso contenuto di colore e di spensierata delusione, di gloria e di intima sofferenza.

Enrico Emanuelli: RACCONTI SOVIETICI - (Ed. Ceschina - Milano - Un vol. in 16 di pagg. 180 con numerose illustrazioni, Lire 10).

Penetrare l'anima della Russia di oggi non era e non è facile; ci dividono, più della lingua, più della razza, più del sentimento, i profondi abissi della coscienza. La nostra abituata all'ordine, alle gerarchie; per convinzione, per principio; l'altra che ha trovato nella negazione di tutto ciò che è ordine, gerarchia, la ragione di essere la giustificazione della sua vita rinnovata.

Due mondi, due epoche, due reciproche negazioni.

Enrico Emanuelli ha superato ogni ostacolo; ha guardato intorno a sè, ha osservato, ha analizzato ciò che cadeva sotto i suoi occhi, e ci ha dato questi «racconti sovietici» che valgono a darci una impressione del mondo russo odierno.

Jakob Wassermann: LA VITA STANLEY - (Ed. Mondadori - Milano - Un vol. in 16 de «I quaderni della Medusa» di pagg. 275 - Lire dieci).

«Bula Matari», il strangitore di rocce secondo la definizione dei selvaggi del Congo, non è altri che Sir Henry Morton Stanley. La sua vita è una delle opere ultime di questo geniale scrittore, morto il 31 Dicembre del 1933. Nato a Furth nel 1863, egli sino dai primi romanzi aveva affrontato problemi di vita sociale contemporanea, israelita lo preoccupò in modo particolare quello angoscioso dell'ebraismo in Germania. Nella maturità il Wassermann popolò i suoi romanzi di personaggi tormentati (ricordiamo fra questi «L'Avvocato Laudin») e si compiacque di ricostruire romanzescamente la vita di problematiche figure storiche: Caspar Hauser, Cristoforo Colombo. Accanto a queste ultime opere va collocata questa vita di Stanley che però, essendo il protagonista un uomo moderno quasi nostro contemporaneo, si fonda su una copiosa e sicura documentazione. Il destino di Stanley è, per lo scrittore, la tipica tragedia dell'uomo di azione, ed è la sua psicologia che egli mira a illustrare, attraverso le sue avventurose imprese.

[illegible] Gatti: RACCONTI DI QUESTI TEMPI. (Ed. Mondadori, Milano - Un vol. di pagg. 364 in 16 Lire Dieci).

Un libro di racconti può dare al senso della vita presente e soddisfare i lettori a due condizioni: L'una che gli argomenti siano vari in modo da rappresentare molti aspetti di quella vita; l'altra che ogni racconto contenga o una pittura essenziale degli uomini e degli avvenimenti, o una conclusione circa quello che sono o apparirono. In iscorcio, poche pagine riepilogano, così, un anteriore travaglio lungo e faticoso.

Ecco la ragione di questo libro dalle molte faccie, tutte diverse, ma i suoi racconti prendono a poco a poco il loro giusto posto nel cervello e nell'animo di chi legge, perchè sono vivi e reali come lui; ed egli serve di trama unica a tutti. A sè medesimo li riattacca, li porta in mano come lampade, e ognuno di essi, sbarattato su un angolo curioso e nuovo del mondo, l'aiuta a scrutarlo e a capirlo.

Guido Milanesi: ADDIO PRINCIPESSA - ED ALTRI RACCONTI - (Ed. Ceschina - Milano - Un vol. in 16 di pagg. 247 - Lire 10).

Guido Milanesi si è affermato in Italia fra i nostri migliori scrittori di cose marinare. Del mare, su cui egli ha vissuto per moltissimi anni come ufficiale della marina da guerra, egli sa descrivere tutta la vita, ci sa dare da maestro, tutte le emozioni. Nella lunga serie delle sue opere, da cui ha avuto fama ben meritata, ve ne sono parecchie che gli danno giusto titolo a essere compreso fra gli Autori che meglio, in Italia e all'Estero, hanno svolto la trama delle loro opere nel suggestivo ambiente marinaro.

Questo volume, raccolta di novelle, di frammenti, di descrizioni sparse, si legge piacevolmente e senza fatica. Sono componimenti brevi, rapidissimi disegni, abbozzi colorati di vita esotica, impressioni tracciate con mano abile e sicura, che si scorrono rapidamente, che si seguono come la trama di una cinematografia di paesi.

E l'elemento drammatico si fonde talvolta all'elemento descrittivo con una efficacia notevolissima con una maestria che nulla ha da invidiare alle più celebrate pagine di quegli scrittori stranieri; il Loti, il Farrère, ecc. che altrove si sono procurati fama e ricchezza.

Libri ricevuti

Rezzatti: «La traumatologia del cranio e del cervello nella pratica medico legale». Prefazione del prof. Cazzaniga. Volume di pagg. XVI, pag. 430. Soc. Pal. Ed. Medica, Via Ruggero di Lauria 3, Milano L. 45.

Ciampolini: «Il danno professionale nella perizia medica». Prefazione del Prof. Cazzaniga - 560 pagine L. 55 — Soc. Pal. Ed. Medica - Via Ruggero di Lauria 3 - Milano.

Ciampolini, «Simulazioni e provocazioni d'infermità nella medicina assicurativa» Tre volumi di circa 1400 pagine legati assieme - Soc. Pal. Ed. Medica - Via Ruggero di Lauria 3 - Milano, L. 60.—.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento comunica:

Colonie marine e montane

Ieri 3 luglio sono transitati da Venezia-Mestre n. 284 ragazzi appartenenti ai Fasci Italiani dell'Estero, che hanno proseguito in parte per Milano, destinati alle colonie montane della Lombardia, in parte per Ferrara e Bologna, inviati alle colonie marine dell'Adriatico.

Da Venezia transitarono alle ore 8.32 altri 117 ragazzi dei Fasci Italiani dell'estero, di Belgrado e sono ripartiti alle ore 9 per la stessa destinazione.

Alle ore 14 giunsero 54 bambini della Federazione dei Fasci di Zara, che ripartirono col treno successivo per il Cadore.

Alle ore 19 col piroscafo *Zara* della Società Adriatica, giunsero 93 ragazzi dei Fasci della Dalmazia, che proseguirono in parte per il Cadore ed in parte per le colonie della Lombardia.

Furono tutti incontrati dai collaboratori dell'Ufficio Federale E. O. A., i quali, a nome del Segretario Federale, porsero ai graditissimi piccoli ospiti l'affettuoso saluto delle Camicie nere veneziane.

Altri passaggi sono annunciati per il 6 ed il 9 corrente.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Melloni Domenico a mezzo Cassa di Risparmio L. 198; Rag. Dante Zeno Rubelli L. 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente ringrazia.

Comando Fascio Giovanile di Cannaregio

Tutti i giovani nati negli anni 1916 e 1917, abitanti nel settore di Cannaregio, non ancora iscritti ai Fasci Giovanili di Combattimento, sono invitati a presentarsi al Comando del Fascio Giovanile di Cannaregio (Rio Terrà S. Leonardo), la sera di venerdì 5 luglio 1935 dalle ore 21 alle 23.

Unione Ufficiali in Congedo

Il pellegrinaggio a Mauthausen e a Vienna

La presidenza generale dell'U. N. U. C. I. ha organizzato per i propri soci e loro famiglie un pellegrinaggio a Mauthausen e a Vienna che avrà luogo dal 22 al 28 luglio.

La partenza e il ritorno si effettueranno dalla nostra città, cosicchè la quota di partecipazione vale solo per il viaggio di andata e ritorno da Venezia e Mauthausen e a Vienna

I partecipanti usufruiranno di passaporto collettivo.

Reduci classe 1899

Tutti i reduci della classe 1899, ed in modo speciale quelli che parteciparono al Pellegrinaggio del 16 giugno u. s. al Piave, sono pregati di trovarsi sabato pross.mo 6 corr. alle ore 21, alla Birreria Dreher, Riva del Carbon, per udire la relazione morale e finanziaria del Pellegrinaggio stesso.

Con l'occasione potranno essere ritirate le copie delle fotografie eseguite nel detto Pellegrinaggio. Nessuno manchi.

Movimento di funzionari di P. S.

Il Questore gr. uff. dott. G. Corrado in data di ieri ha opportunamente disposto che a reggere il Commissariato di S. Elena sia destinato il dott. cav. Augusto Marchiori, recentemente trasferito da Cortina di Ampezzo.

Al valoroso funzionario, che giunge fra noi preceduto da fama di sagace ed intelligente funzionario, il nostro cordiale benvenuto.

*

Il dott. Aldo Marchi dal Commissariato di S. Elena è stato comandato temporaneamente presso la Mostra di Tiziano a Cà Pesaro.

La Mostra sindacale

Bevilacqua La Masa

Si avvertono gli artisti interessati che le schede di notificazione e di votazione si possono ritirare nelle ore d'ufficio, presso il Sindacato Belle Arti, S. Fantin 1901, Venezia.

Il prof. Mainella sarà a disposizione degli artisti tutti i giorni dalle ore 17 alle 18.

Una laurea

Ieri nella R. Università di Padova si è laureato in Giurisprudenza con ottima votazione discutendo una interessante tesi in diritto commerciale, Giorgio Macerata — noto sportivo veneziano, vincitore di parecchi tornei di scherma nazionali ed internazionali.

Al giovane dottore gli auguri più fervidi e le congratulazioni più vive.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il giorno 2 luglio all'Ufficio di Stato Civile del capoluogo.

Matrimoni: Zennaro Giovanni autista, celibe, con Pesteria Maria casalinga, vedova; Vitturi Luigi impiegato con Colussi Rosalia casalinga celibi; Ferro Alfonso dipintore con Ceno e Seno Aurelia casalinga celibi; Mainardi Attilio pittore con Juris Ida casalinga celibe; Ferro Mario manovale con Coramos Adalgisa casalinga celibi.

Decessi: Maschi: Cominotto Gio Batta di anni 77 ved. ricoverato; Vitturi Giovanni di anni 64 con. pescatore. — Femmine. Bonfà Dal Negro Carlotta di anni 80 con. cas.; Bassi Contazzo Amalia di anni 80 ved.; Saccardi Monia Luigia di anni 80 ved. pens.

La Tombola in Piazza

Come già è stato annunciato la sera di domenica 14 corr. verrà estratta in Piazza S. Marco la tradizionale Tombola di beneficenza il cui intero ricavato andrà quest'anno a favore dell'Ente Opere Assistenziali. Sono stati fissati quattro premi del complessivo importo di L. 8.000 diviso nel modo seguente: quaterna L. 1000 cinquina L. 1000, tombola L. 5000, [illegible] tombola lire 1000.

In questi giorni la Commissione Esecutiva dell'E. O. A. ha diramato un vivo appello ad Enti e privati per l'acquisto delle cartelle che saranno poste in vendita al prezzo di L. 2 cadauna. Molti hanno risposto sottoscrivendo generosamente un numero considerevole di cartelle che verranno distribuite a domicilio. A giorni pubblicheremo il primo elenco dei sottoscrittori.

La Commissione ha preso sede come negli anni scorsi in una sala del Comune e da questa sera, come nelle seguenti, essa siederà in permanenza dalle ore 18 alle 19 per la distribuzione dei bollettari ai rivenditori autorizzati e ai R. Banchi Lotto.

Attrattive e vantaggi del viaggio della "Dante,, in Ungheria

Come abbiamo annunziato, il Comitato di Venezia della «Dante» ha organizzato per i suoi soci un viaggio-crociera a Vienna, Budapest ed ai più interessanti centri turistici dell'Ungheria, con escursione al Monte S. Giovanni, a Budafok, con battello speciale sul Danubio, a Kecskemet, a Bugac, a Szeged ed al Lago Balaton.

Coloro che non sono soci della Dante, potranno parteciparvi previo versamento della quota di associazione (L. 12).

Il viaggio avrà la durata di dieci giorni e precisamente dal 14 al 24 luglio, con partenza da Venezia e ritorno a Venezia. Il prezzo del viaggio è di lire 875 per persona, tutto compreso. Tale quota comprende anche il viaggio di andata e ritorno da Venezia alla frontiera (che è invece generalmente escluso dalla quota di partecipazione delle altre crociere), il vitto ed alloggio per tutta la durata del viaggio, le visite alle città e musei, le spese per guide e tutte le escursioni indicate nel programma ecc. ecc., compreso inoltre l'assicurazione mediante la «Polizza del Turista».

Come è noto, per coloro che non sono provvisti di passaporto individuale, il Comitato organizzatore provvederà mediante passaporto collettivo senza alcun supplemento di spesa.

Le iscrizioni si accettano fino al 13 luglio presso l'Ufficio Viaggi Guetta, S. Moisè 1474, Venezia.

Una crociera della "Dante,, in Grecia?

Ci vien detto che il Comitato di Venezia della «Dante», pensando di far cosa gradita ai suoi soci, sta studiando anche la possibilità di offrir loro (oltre al già annunciato viaggio in Ungheria) una crociera che visiterebbe tutti i porti e tutte le località artisticamente, storicamente e turisticamente più importanti della Grecia, da Atene a Sparta, da Micene ad Argo, da Olimpia a Corinto, a Egina, Tebe, Delfo, Corfù, Patrasso ecc.

La crociera, che durerebbe diciassette giorni, riuscirebbe certamente interessantissima per chiunque si interessi di arte e di storia, e anche semplicemente per chiunque ami visitare quanto vi è di più bello e incantevole al mondo. Essa avrebbe luogo, con partenza e ritorno a Venezia, dal 24 agosto al 9 settembre.

Data la sua durata molto maggiore, essa importerebbe naturalmente una spesa individuale notevolmente superiore a quella necessaria per il viaggio in Ungheria; il Comitato della «Dante» sta trattando perchè essa possa essere contenuta nella cifra minore possibile. Le trattative al riguardo sono ancora in corso, e non si può sinora dire nemmeno se esse approderanno a un risultato favorevole.

Il Comitato della «Dante» si riserva di dare in seguito notizia ai suoi soci, nel caso in cui la crociera potrà essere per loro organizzata.

Beneficenza a mezzo Gazzetta

nel mese di Giugno

Società Dante Alighieri	L.	175
Comunità Israelitica	»	155
Ente Opere Assistenziali	»	145
Infanzia Abbandonata	»	140
Comitato di Patronato Maternità Infanzia	»	100
Congregazione di Carità per Opere di Beneficenza di Feltre	»	100
Conferenze Femminili	»	75
Società Veneziana contro la Tubercolosi	»	75
Unione Sante Parrulse	»	50
Parroco di S. Luca	»	50
Sottosezione Signorine Suore di Nevera	»	50
Associaz. Naz. Famiglie dei Caduti	»	50
Istituto Ciliota	»	30
Istituto Artigianelli	»	25
Istituto Cavanis	»	25
Conferenze Maschili	»	20
Poveri di S. Geremia	»	20
Poveri di S. Trovaso	»	20
Istituto Canal al Pianto	»	20
Comitato per la lotta contro la Tubercolosi	»	15
Totale	L.	1.340

Le singole somme, che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate, sono state spedite agli Enti interessati a mezzo assegno del nostro Conto Corrente postale.

DIARIO SACRO

Giovedì 4 — Settimo giorno fra l'Ottava del Sacro Cuore. — In parecchie chiese parrocchiali alla sera Ora Eucaristica e benedizione. — Si fa la pia pratica: a S. Giovanni in Oleo, San Bartolomeo, S. Benedetto e S. Francesco di Paola.

Il regolamento per la circolazione sull'autostrada Venezia-Padova

ROMA, 3

Solamente oggi venne pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* il regolamento per la circolazione sull'autostrada Venezia-Padova. Il regolamento reca la firma del Ministro dei Lavori Pubblici on. Razza. La circolazione sull'autostrada Venezia-Padova è regolata dalle norme generali per la tutela delle strade e per la circolazione, in quanto applicabili, e dalle speciali norme in virtù dell'art. 28 cap. secondo del testo unico per la tutela delle strade e per la circolazione (R. D. 8 dicembre 1933). Il regolamento, che consta di 14 articoli, detta le norme per l'entrata e l'uscita dall'autostrada, la condotta della macchina, i veicoli ammessi e i non ammessi, l'uso dei fari, ecc.

La partenza dei ginnasti

Sono partite ieri sera per Roma con il direttissimo delle 22.32 dalla stazione di Mestre le 9 squadre che rappresenteranno la Provincia di Venezia al VII Concorso Ginnico Atletico Nazionale dei Dopolavoristi d'Italia che si svolgerà a Roma dal 4 al 7 corrente.

Le squadre dei Dopolavoro: Pompieri, Vigili, Enrico Toti con fanfara, Vetrocoke, Mira Lanza, Ferrovieri, Dolo, S. Donà e Portogruaro, al comando dei rispettivi capi squadra ed agli ordini del sig. Egidio De Zottis, hanno ricevuto il saluto del Segretario Federale portato loro dal Segretario Provinciale dell'O.N.D. cav. Piero Calderazzo.

I pompieri veneziani al concorso ginnastico di Roma

Ieri mattina alle 9 è partita per Roma la squadra sportiva pompieristica che si reca per partecipare al settimo concorso nazionale ginnastico che si svolgerà nei prossimi giorni nei campi della Farnesina e dei Parioli, ed avrà la durata di circa una settimana. I ginnasti sono comandati dal Vice Comandante Puccini e dal Capo Melega.

Facciamo il nostro augurio più fervido perchè essi ritornino a Venezia con gli allori della vittoria.

La partenza dell'Ambasciatore cinese presso il Quirinale

L'Ambasciatore cinese presso il Quirinale, S. E. Lion Von Tao che da alcuni giorni unitamente ad altri funzionari dell'Ambasciata era ospite della nostra città ed alloggiava all'Hotel Europa, è partito iersera alle ore 17.30 per Trieste.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 2: «Dino» it. da Brema con carbone; «Lazzaro Mocenigo» it. da Fiume con passeggeri.

Arrivi del giorno 3: «Ivano» jug. da Sfax con fosfato; «Tunisino» it. da Tripoli con merci varie; «Filippo Grimani» it. da Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 3. «Verdi» it. per Valencia con merci varie; «Lazzaro Mocenigo» it. per Fiume con merci varie. «Filippo Grimani» it. per Sebenico con merci varie.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 2 luglio 1935:

Piroscafi a banchina n. 26, in disarmo 2, in operosi 2. Totale n. 30, arrivati n. 7, partiti n. 6.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 6856 varie 1212. Totale tonn. 7068.

Imbarcate varie tonn. 261.

Carri caricati n. 255, scaricati 17, Totale 272

Autocarri caricati n. 110 con tonnellate 842, scaricati n. 12 con tonnellate 54. Totale 122 con tonn. 896.

Mano d'opera impiegata squadre n. 87; uomini 866. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Il "Carnaro,,

Oggi alle ore 6 giungerà da Trieste il *Carnaro* che ripartirà alle 11 in linea per il Pireo-Istambul.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 3 luglio XIII:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 42, posta kg. 51.200, merce kg. 170, bagagli kg. 610; per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri n. 44, posta kg. 4.400, merce kg. 268.300, bagagli kg. 596.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Cittadina:

1. Tagliapietra: Marcia militare.
2. Cimarosa: «Il matrimonio segreto», Sinfonia.
3. Donizetti: «Poliuto» Finale II.
4. Boito «Mefistofele» Epilogo.
5. Wagner: «Il crepuscolo degli Dei», Marcia funebre.
6. Marenco: Ballo Excelsior.

La vita al Lido

La festa americana all'Excelsior Palace Hôtel

Ricordiamo che questa sera all'Excelsior di Lido verrà celebrata nella forma più brillante la Festa nazionale dell'America del Nord.

Abbiamo già detto nel nostro numero d'ieri del *Diner dansant* che avrà inizio alle 21, del ballo e dei numeri di varietà che allieteranno la serata.

Siamo adesso in grado di comunicare una novità, che desterà indubbiamente l'interesse dei partecipanti, i quali, per virtù di cortese stregoneria, potranno nel corso della notte attraversare l'Oceano, approdare in America a bordo di un mezzo piuttosto antiquato qual'è la caravella di Cristoforo Colombo e tornarsene veloci sulla tolda superba del «Rex». Durante la traversata le graziosissime danzatrici americane Floran ed e Cherry eseguiranno le danze che hanno dato loro una celebrità internazionale, ed Jolanda Crosiani, la soprano dalla voce di velluto, porgerà le più trascinanti delle sue canzoni. Due orchestre si alterneranno per nutrire le brezze marine di ritmi e di melodie e il ballo si svolgerà felice tra morbide luci filtrate.

Inutile dire che la festa, intimamente legata alla più brillante tradizione della vita mondana del Lido, è attesa con grande impazienza ed è pertanto assai facile pronosticare l'esito felicissimo dell'elegante convegno.

Sindacato musicisti

Concorso - Il Municipio di Alessandria ha aperto il concorso per titoli ed occorrendo per titoli ed esami al posto di insegnante di violoncello presso quel Liceo musicale, con speciale riguardo al candidato che abbia conoscenza pratica e capacità di insegnamento del contrabasso.

Il concorso scade alle ore 18 del primo agosto p. v. Per informazioni scrivere alla Segreteria del Comune di Alessandria.

Il bando del concorso è visibile alla sede del Sindacato musicisti di Venezia.

Spettacoli d'oggi

OLIMPIA. — Ore 16 A prezzi estivi (valevoli tutte le riduzioni) ripresa di «Angeli senza paradiso» con Marta Eggerth.

MODERNISSIMO. — Ore 16 «A lume di candela» con Elissa Landi Paul Lukas, Nils Asther.

MASSIMO — ambiente fresco — (dalle 15.30) il capol. Metro «Fuga al 100 per cento» con Jean Harlow, Lionel Barrymore, Franchot Tone. Valide tutte le riduz.

ITALIA — ambiente arieggiato — (dalle 16). Ultima definitiva giornata di «Mascotte dell'Aeroporto» con la celebre piccola Shirley Temple. — Domani: «Squillo di tromba».

La radio di oggi

OPERA Roma, 20.40, *Il Pergolese* di Landi; Bucarest, 20, *Tannhauser* di Wagner; Londra Naz., *L'amore delle Tre melarance* di Prokofieff.

MUSICA SINFONICA: Strasburgo, 20.30, musiche di Massenet, Berlioz, Debussy, Wukas, Lalo.

MUSICA DA CAMERA: Bratislava, 20, *Trio op. 3* di Beethoven; Bonacco, 22, *Concerto per pianoforte* di von Wolfurt.

OPERETTA: Gruppo Nord, ore 20.40, *Amaranta* di Lehàr.

Il servizio speciale diretto Piazzale Roma-Ferrovia-Lido e viceversa

Partenze dal Piazzale Roma (Pontile a S. Chiara): 8.05 8.35 9.05

9.35	10.05	10.35	11.05	11.35
12.05	12.35	13.05	13.35	14.05
14.35	15.05	15.35	16.05	16.35
17.05	17.35	18.05	18.35	19.05
19.35	20.05	20.35	21.05	21.35
22.05	22.35	23.05	23.35	0.05

Partenze dalla Ferrovia (Pontile Scalzi): 8.07 8.37 9.07 9.37 10.07

10.37	11.07	11.37	12.07	12.37
13.07	13.37	14.07	14.37	15.07
15.37	16.07	16.37	17.01	17.37
18.07	18.37	19.07	19.37	20.07
20.37	21.07	21.37	22.07	22.37
23.07	23.37	0.07.		

Partenze dal Lido (Pontile di S. M. Elisabetta): 8.05 8.35 9.05

9.35	10.05	10.35	11.05	11.35
12.05	12.35	13.05	13.35	14.05
14.35	15.05	15.35	16.05	16.35
17.05	17.35	18.05	18.35	19.05
19.35	20.05	20.35	21.05	21.35
22.05	22.35	23.05	23.35	0.05.

Prezzi di passaggio:

Corsa semplice L. 2 — Andata-ritorno L. 4 — Valigie e colli non voluminosi di dimensioni superiori ai cm. 45 L. 1.50.

L'orario dell'"Ala Littoria,,

Roma - Venezia - Monaco - Berlino (Giornaliera, compresa la domenica)
Roma p. 7.20, Venezia a. 9.15, p. 9.45, Monaco a. 11.25; p. 12.05 Berlino a. 14.25.

Berlino - Monaco - Venezia - Roma (giornaliera compresa la domenica)
Berlino p. 11.20; Monaco a. 13.40 p. 14.10, Venezia a. 15.50 p. 16.20, Roma a. 18.15.

Venezia - Vienna - Budapest (Lunedì - Mercoledì - Venerdì)
Venezia p. 10, Vienna a. 12.20 p. 13, Budapest a. 14.05.

Budapest - Vienna - Venezia (Martedì - Giovedì, Sabato)
Budapest p. 11.10, Vienna a. 12.15 p. 12.45 Venezia a. 15.15.

Venezia - Klagenfurt - Vienna (Martedì - Giovedì - Sabato)
Venezia p. 10, Klagenfurt a. 11.10 p. 11.35, Vienna a. 13.30.

Vienna - Klagenfurt - Venezia (Lunedì - Mercoledì - Venerdì)
Vienna p. 12.40, Klagenfurt a. 14.15, p. 14.30, Venezia a. 15.40.

Venezia - Pola - Fiume (giornaliera esclusa la domenica)
Venezia p. 16.30, Abbazia (scalo facoltativo): Fiume a. 18.30.

Fiume - Pola - Venezia (giornaliera esclusa la domenica)
Fiume p. 7.05, Abbazia (scalo facoltativo) Pola a. 8 e p. 8.15, Venezia a. 9.15.

Venezia - Trieste (Giornaliera esclusa la domenica)
Venezia p. 14.30 a. 17.30 — Trieste p. 8.05 a. 9.05.

Trieste - Venezia (giornaliera esclusa la domenica)
Trieste p. 8.05, Venezia a. 9.05.

Venezia - Milano (Giornaliera esclusa la domenica)
Venezia p. 16.00 - Milano a. 17.25 Milano p. 8 - a. Venezia 9.40.

Milano - Venezia (giornaliera esclusa la domenica)
Milano p. 8, Venezia a. 9.40.

L'arresto di un veneziano autore di un furto a Brescia

Il 28 giugno scorso è stato arrestato a Brescia, siccome autore di furto con scalata, consumato a Brescia in danno della famiglia Bardò, un individuo, il quale, sorpreso in flagrante dalla signora Bardò che rincasava, riuscì a saltare da una finestra ed a dileguarsi. Successivamente però egli veniva arrestato da una guardia di finanza la quale stava appunto cercandolo e alla quale fu facile il riconoscerlo, giacchè il ladro nel salto si era ferito ad una gamba per cui camminava a disagio. Condotto in Questura egli ha detto di essere il vetraio Fausto Spinazzi, di anni 22, abitante a Venezia in Calle Malatin all'anagrafico 3100, ma successivamente la Questura di Venezia che assunse a sua volta informazioni in proposito subodorò che l'arrestato avesse dato generalità false perchè quelle sopra indicate presso a poco corrispondevano a quelle di un galantuomo. E difatti in seguito all'esame della fotografia si stabilì trattarsi del noto pregiudicato Dante Forte di Giuseppe, di anni 24, abitante a Castello, barbiere elettricista.

Colti da malore

Virgilio Lombardo, di anni 38, abitante a Castello 1039, ieri mattina alle ore 10 transitando per il Campo di S. Giovanni e Paolo fu colto da malore.

Bon Giuseppe, di anni 34, abitante a Mestre in Calle del Tintor, ieri alle ore 19.30 in Calle della Pietà è pure caduto in preda a malore

Tanto l'uno che l'altro sono stati accompagnati all'Ospedale e ricoverati in osservazione.

Sventure e disavventure

La spinta del coetaneo

Boscolo Germano, di anni 8 da Burano in seguito ad una spinta avuta da un coetaneo si feriva al capo. Egli è stato perciò ricoverato all'ospedale e dichiarato guaribile in giorni 10.

Una manciata di fango

Ieri alle ore 16 il decenne Mario Scanferlato da Zelarino, giocando nei pressi di casa ricevette un pugno di fango dal compagno Ruggero Caligarini che le colpì all'occhio sinistro producendogli un trauma corneale per il quale è stato ricoverato all'ospedale e dichiarato guaribile in pochi giorni.

Coi cocci della bottiglia

Armando Gardera di anni 6 abitante a S. Croce 421 mentre si recava alla fonte per attingere acqua è caduto con una bottiglia in mano ferendosi coi cocci della stessa il palmo della mano sinistra. Guarirà in giorni 12.

La disgrazia di una piccina

Ieri alle ore 19 la piccola Lina Dallardi di anni 4, abitante a Castello 940 saliva le scale di casa assieme alla sorellina Giuseppina di anni 6 quando essendo stata da questa distrattamente abbandonata, precipitando dalle scale fratturandosi la clavicola destra. Guarirà in 30 giorni.

La ruota della fontana

Il dodicenne Gino Peviani, abitante a Castello 6241, ieri alle ore 19.30 mentre girava la ruota della fontana in campo S. Maria Formosa è scivolato urtando contro la stessa e si ferì il parietale destro. Guarirà in giorni 8.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 3. Sezione III, Presidente: Miani-Calabrese; Giudici: Pisani e Illich; P. M.: Grisolia, Cancelliere: Lionti).

La non iscrizione

Dopo il fallimento di Pietro Scaramuzza di Felice, di anni 46, commerciante, con negozio di valigeria in Frezzaria, il Tribunale estendeva il fallimento anche alla moglie Amelia Bredosin di Salvatore, di anni 41. Processati ambedue per bancarotta semplice, venivano dal Pretore condannati a nove mesi di reclusione con il condono. I coniugi presentarono però appello per ottenere anche la non iscrizione della condanna nel certificato penale. Il Tribunale li ha accontentati accogliendo la loro richiesta. Difensore avv. Romaro.

Stato Civile di Venezia

2 Luglio 1935 - XIII

NATI: 20 più 1 nati morti e più 1 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 5 — MATRIMONI: 7

La tassa di scambio

Il signor Luigi Vettore di Giuseppe, di anni 39, con decreto Penale dell'Intendente di Finanza di Venezia, veniva condannato al pagamento di lire 1727 per aver violato la legge sugli scambi e precisamente per aver fornito alla Ditta Bonini, che aveva assunto dei lavori nella nuova stazione ferroviaria di Venezia, dall'ottobre 1932 all'aprile 1933 ferramenti ed accessori per un importo di lire 26.827 senza avere pagato la tassa scambio di lire 677.50. Il Vettore faceva opposizione ed il processo veniva ieri discusso in Tribunale. Il Vettore veniva assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Gianquinto.

L'oste assolto

Il Pretore di Chioggia condannava l'oste Augusto Spolaor di Giuseppe, di anni 48, esercente una trattoria in Corso Vittorio Emanuele, a tre mesi di arresto e a 200 lire di ammenda con la condizionale, quale colpevole di aver somministrato bevande alcooliche a persone manifestamente ubriache e in ore in cui non era più permessa la vendita. Lo Spolaor presentava appello ed ieri il Tribunale riesaminata la causa lo assolveva dalla prima contravvenzione perchè il fatto non costituisce reato e dalla seconda per insufficenza di prove. Difensore avv. Aprile.

40 chili di farina

Antonio Bortoletto di Giuseppe da Grisolera, venne sospettato di essere stato l'autore di un furto di 40 kg. di farina in danno del contadino Federico Pittonello, a cui erano mancati durante la notte dal 16 al 17 marzo di quest'anno. Il Bortoletto ha negato ogni accusa, mentre il Pittonello ha sostenuto che la farina trovata in casa dell'imputato era proprio la sua. Il Tribunale dopo l'audizione di alcuni testimoni ha assolto il Bortoletto per insufficenza di prove. Difensore avv. Gianquinto.

I blocchetti di assegni

I triestini Paoli Vladimiro fu Raimondo, di anni 32, e Carlo Caproni di Carlo, d'anni 23, sono imputati di furto di due blocchetti di assegni di proprietà dell'assicuratore di Trieste signor Renato Leonardelli. Il Paoli riempiva nove assegni con nomi immaginari per un importo complessivo di lire 1500 e li metteva in circolazione a Trieste e a Venezia. Uno di questi assegni capitò nelle mani del signor Giulio Forti conduttore dell'Albergo Tre Rose, il quale denunciò la cosa all'autorità. Il Paoli ed il Caproni hanno cercato di discolparsi negando fra l'altro di aver rubato i due blocchetti. Dopo il dibattimento il Tribunale ha ritenuto i due responsabili di appropriazione indebita semplice, anzichè di furto, assolvendoli poi per mancanza di querela, mentre li ha condannati per la truffa e il falso ad undici mesi e 20 giorni di reclusione e a 400 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Gianquinto.

L'amante di carciofi

Giovanni Bargantin fu Stefano di anni 44, da Sottomarina, ha dimostrato di essere un amante di carciofi. Difatti egli è chiamato in stato di arresto a rispondere di vari furti di carciofi. Due volte egli di notte si recava nell'orto di Oreste Pretin e la prima volta si prendeva 1500 carciofi e la seconda altri 400. Durante la notte dal 20 al 21 maggio, in cui si prendeva i primi carciofi del Pretin, il Bergantin avrebbe visitato altri due orti, uno in contrada Ridotto Madonna e l'altro alle foci del Brenta prendendosi altre quantità imprecisate di carciofi. Il Bargantin, dopo il dibattimento è stato condannato a cinque mesi di reclusione e a 500 lire di multa essendo stato invece assolto per alcuni dei furti di cui era imputato. Difensore avv. Aprile.

Cronaca di Mestre

Ruba nella casa lasciata incostudita

Il primo luglio alle ore 18 la signora Albertini Vanda in Pa... di anni 32 abitante a Marghera era assentata dalla sua abitazione lasciandola incustodita fino alle 20 e ritornatavi, con sua sorpresa trovò la porta d'ingresso completamente aperta.

Entrata in cucina si accorse che era sparita una sveglia del valore di L. 25, una gabbia con canarino del valore di L. ..., porta sigarette d'argento del valore di L. 30 un orologio d'oro del valore di L. 80 ed altri piccoli oggetti.

Fatta denuncia al Maresciallo Cioci del Commissariato di P. S. Marghera dalle indagini veniva a sapere che un ragazzo abitante presso la casa dei sfrattati alla Rana aveva cercato la vendita di un orologio e dalle ricerche accurate poteva individuarlo per Moretti Roberto di Alfonso di anni 1..., il ragazzo dichiarò di aver ceduto a vendere gli oggetti senza ... e verso sera riuscì a vendere ... gio ai coniugi Vesco Ferr... Giacinto di anni 37 e Lugato ... di Vincenzo di anni 35 per ... ma di L. 10.

Il Vesco subito rintracciato veniva dichiarato in arresto per ricettazione e condotto alle carceri mandamentali di Mestre mentre la moglie pure denunciata venne lasciata libera essendo madre di bambini che hanno bisogno delle sue cure. Anche il ragazzo venne denunciato.

Condannato per ricettazione

Dagli agenti del Commissariato di P. S. venne arrestato ... Luigi di Raimondo di anni ... ciante che venne condannato a ... 450 di multa commutati in ... nove di detenzione per ricettazione dal Tribunale di Venezia. Venne passato alle Carceri mandamentali.

Per la vendita di cocomeri

La Delegazione Fascista dei commercianti invita tutti gli esercenti ed i rivenditori ambulanti di ... a di presentarsi entro il 12 corr. presso l'Ufficio di Segreteria per ottenere il posteggio per la vendita dei cocomeri.

Gazzetta dello Sport

La scuola di nuoto della "Luigi Pasconi,,

Il nuoto a Venezia è ritenuto da tutti quelli che vengono a visitare la nostra città come una facoltà naturale istintiva e in ogni veneziano vedono per lo meno un provetto nuotatore: bisogna invece riconoscere, non diciamo completamente il contrario, ma una [illegible] limitazione a questa troppo [illegible] fervida ammirazione per il [illegible] a Venezia.

Dove, invece tale passione sportiva è sentita con grande entusiasmo da pochi, mentre per la gran massa il nuoto è praticato saltuariamente e spesso ci si rinuncia del tutto.

Le cause sono molteplici ma non è nello stile fascista elencare con accorato malinconie utili ai tempi passati, ma bensì di fare il più possibile per la rinascita del nuoto. La prima e più efficace azione è di chiamare i giovani allo sport, fornendo i mezzi quali possono essere un campo di nuoto gare, raduni, tutto in un'atmosfera di disciplina, di serietà e di entusiasmo.

Chi scrive ricorda molti anni or sono, lo spettacolo disordinato dei giovani che si gettavano nell'acqua del canale sfuggendo agli occhi dei preposti all'ordine pubblico, rendendosi abbandonati a se stessi: ora questi giovani trovano le cose un po' diverse, a partire dalla sobrietà morale che il Fascismo ha stampato nei cuori e nelle volontà e sino alle organizzazioni che curano lo sport in genere e particolarmente il nuoto.

Il Gruppo Fascista «Luigi Pasconi» di Dorsoduro è stato il primo a prendere l'iniziativa e l'unico a conservarla dell'educazione della gioventù al nuoto: ogni anno l'attività è andata migliorando con speciale attenzione alla scuola di nuoto. Quest'anno il Gruppo ha fatto un passo di grande importanza costruendo un vero e proprio campo di nuoto con piscina e recinto completamente chiusi; la piscina è duplice con due porte galleggianti per il gioco della «palla a nuoto». La sicurezza è garantita con tutti i mezzi nautici e specialmente dagli occhi vigili dei sorveglianti ed istruttori. A terra è stato costruito uno stabilimento balneare in miniatura lindo ed ordinato con appositi camerini e spogliatoi, protetti con stuoie dal sole e che hanno un aspetto civettuolo per un colore a carattere prettamente marinaro. «Vivere non è necessario, è necessario navigare»; basta questo a dare il carattere, ad infondere energia a tutti quelli che si recano al campo di nuoto desiderosi di salute fisica e di sano divertimento. Il gruppo sportivo ha creato infine una vera e propria scuola di nuoto e la sua importanza massima non deve sfuggire a chi pensi ai pericoli di un incidente, data la troppa affabilità del veneziano e dei ragazzi in genere con l'acqua. Affabilità che dovrebbe supporre una conoscenza del nuoto. Appunto per le ragioni accennate precedentemente la scuola di nuoto; vuole rendere tale sport noto e praticato come un mezzo personale di incolumità in caso di bisogno e l'adesione entusiastica delle famiglie dimostra la comprensione della utilità del fine. La scuola è divisa in due sezioni: la maschile e la femminile. La sezione maschile aperta, come quella femminile a tutti i veneziani, ha già un numero abbondantissimo di iscritti ed è quindi suddivisa in squadre con a capo un istruttore: attualmente otto squadre ed otto istruttori. Gli istruttori sono degli autentici nuotatori, ex allievi della scuola di nuoto, espertissimi, e coraggiosi, che prestano disinteressatamente la loro opera con passione sportiva e fascista. La sezione femminile è distaccata da quella maschile con campo proprio ed ha già un numero di venti iscritte. Ho visto queste giovanette eseguire con spirito di emulazione gli ordini degli istruttori. In quattro giorni hanno imparato a nuotare e con la loro vivacità e gentilezza davano un tono di allegria sana e simpatica: nuova gioventù che si abitua a sprezzare il pericolo ed a vincerlo con la prudente sicurezza.

Praticamente e teoricamente la nuotatrice compie un tirocinio che è diviso in due periodi: I. periodo di dieci giorni, l'allieva impara il galleggiamento, il sistema di nuoto [illegible] la forma di respirazione ecc. II periodo di otto giorni dimostra la propria capacità formando per quanto è possibile un certo stile di nuoto.

Domenica 29 luglio alle ore 19 tutti gli iscritti e le iscritte daranno un saggio di nuoto pratico con diploma di abilitazione di nuoto e consegna del distintivo. Le iscrizioni sono sempre aperte e si ricevono al campo di nuoto da appositi incaricati.

I nuotatori salendo a terra leggono a caratteri cubitali il monito austero e solenne del Duce: «Credere obbedire, combattere». Lo sport è il primo allenamento per applicare il motto mussoliniano, perchè dove si conserva e si sviluppa l'energia, è possibile anche accendere quel calore di cui furono privi gli italiani nei tempi passati e che invece oggi la tempra ed il segno dell'Italia fascista.

Il Premio bocciofilo del Redentore

La Sezione Sportiva «R. Farinacci» di Venezia in collaborazione al Dopolavoro Sestierale di Castello indice e organizza anche quest'anno la tradizionale gara del Redentore.

Questa manifestazione oltre a conseguire il solito amichevole incontro tra i migliori giocatori delle Tre Venezie e di altre regioni d'Italia, offrirà nuovamente alle Società aderenti, per la gentile e spontanea adesione di cospicue personalità ed Enti cittadini la possibilità di vincere dei premi di valore.

La gara avrà il suo svolgimento nei bocciodromi sociali Trattoria al Giardinetto (S. Severo) il 21 luglio 1935 XIII dalle ore 8 del mattino fino alle 19 circa. Detta gara si svolgerà con il regolamento veneto ai 16 punti con una boccia per giocatore. L'elenco dei premi verrà pubblicato in prossimo comunicato, fin da ora tutte le Società bocciofile possono inviare l'iscrizione delle loro «terne». Si avverte [illegible] nella prossima settimana, a cura della Società organizzatrice sarà inviato a tutti i Dopolavoro e Società bocciofile il completo programma.

Per ogni informazione rivolgersi nei giorni di lunedì, mercoledì, e Sabato di ogni settimana alla sezione Sportiva «R. Farinacci» presso il Gruppo Fascista di Castello, Bragora, Venezia.

TENNIS

Perry e von Cramm finalisti al torneo di Wimbledon

WIMBLEDON, 3

Il campione del mondo Perry dovrà difendere il titolo contro il tedesco von Kramm, che nelle semifinali di oggi ha battuto l'americano Budge per 4-6, 6-4, 6-3, 6-2. Perry poco prima aveva battuto l'australiano Crawford per 6-2, 3-6, 6-4, 6-4.

Nel quarto girone del doppio misto la signorina Valerio e Turnbull hanno battuto Major e miss Lyle per 7-5, 6-2.

PUGILATO

Oldoini contro Meroni a Venezia?

La Federazione Pugilistica Italiana ha disposto la selezione fra i due pugili pesi medi Oldoini di La Spezia, che ha pareggiato allo Stadio di S. Elena contro il concittadino Livan, contro l'ex campione d'Italia Meroni di Milano per la conquista del titolo nazionale.

Molte offerte sono pervenute ai due pugili da diversi organizzatori di altre città. Alcuni appassionati veneziani, che vedono con simpatia questo interessante incontro, hanno avanzato serie offerte e sembra che la candidatura sia per Venezia.

L'incontro avverrà probabilmente al Lido entro la fine del mese.

Il circuito automobilistico di Pescara

PESCARA, 3

Sono pervenute all'Automobile Club due ambiti premi per le manifestazioni automobilistiche internazionali che si svolgeranno nel Circuito di Pescara nel prossimo Agosto.

S. M. il Re ha offerto una grande medaglia d'oro che sarà assegnata al vincitore assoluto della Corsa delle 24 ore (11 Agosto).

Anche il Duce ha offerto una grande medaglia d'oro con incisa la sua firma autografa ed essa sarà assegnata al corridore che avrà compiuto il giro più veloce nella undicesima Coppa Acerbo (15 Agosto).

Altri ricchi premi sono stati offerti dal Segretario del Partito, quale presidente del C.O.N.I.; dal Comando Generale della Milizia; dai Ministeri della guerra; Aeronautica, degli Interni ed Educazione Nazionale e dal Governatore della Libia.

I temi di italiano scritto per le scuole medie superiori

ROMA, 3

Il Ministero dell'Educazione Nazionale comunica i temi assegnati per le prove di italiano scritto dei seguenti esami: Esame di abilitazione per gli istituti di istruzione tecnica, commerciale, agraria, industriale e per geometri:

«Lo spirito coloniale in Regime fascista è diritto romano di imperio e cioè di superiore civiltà animata di forza, nutrita di sacrificio e di eroismo, tendente alla espansione, per l'avvenire del popolo italiano».

Abilitazione tecnica nautica: tema su un argomento marinaresco storico:

«Il genio e l'ardimento italiano sul mare nella storia del mondo».

Tema su opere letterarie di autori indicati nel programma di insegnamento:

«Il vaticinio dell'Italia di oggi e della sua espansione guerriera e civile sul mare, nella lirica di Gabriele D'Annunzio (a scelta).

Abilitazione Magistero professionale femminile:

1) «La Regina Margherita»;

2) «Analisi estetica della poesia di Giovanni Pascoli: [illegible] (a scelta)

Cronaca di Chioggia

Commemorazione Nazario Sauro

Domenica 30 giugno alle ore 17, indetta dal Fascio di Combattimento locale, Comune, Azzurri di Dalmazia, Volontari di Guerra e Marinai in Congedo, ebbe luogo la commemorazione del Martire Adriatico Nazario Sauro, nella Sala maggiore del Comune.

Erano presenti tutte le Autorità locali e la sala era affollata di marinai, pescatori e fascisti e di una rappresentanza di marinaretti della Opera Marinai.

Dopo brevi parole del Capo nucleo degli Azzurri e g. Dario Uatimberti il quale esalta la figura del martire e ringrazia il cap. cav. Attilio Cherubini, oratore ufficiale, concludendo con un commosso pensiero ai legionari diretti all'Africa Orientale lanciando il saluto al Duce ed alla sacra persona di S. M. il Re al quale rispondono tutti i presenti, ha la parola l'oratore ufficiale.

Il capitano cav. Attilio Cherubini valente ufficiale della nostra R. Capitaneria di Porto, tratteggia succintamente la figura del martire e quella del padre eroica, l'asse in rassegna [illegible] più significativi della vita d[illegible] ora in pace che in guerra, viene a parlare della disavventura del «Pullino» che condusse alla sua cattura sullo scoglio della Gagliola e fa vivere all'uditorio momenti di intensa commozione descrivendo le tragiche vicende del processo e dei confronti con la madre e la sorella. Chiude il suo dire con una alata invocazione al Martire esempio di virtù eroiche degne della romana sua discendenza.

La bella, patriottica cerimonia si chiude col triplice alalà fascista.

La morte di Citroen

PARIGI, 3

Il magnate dell'industria automobilistica francese, Citroen, è morto stamattina dopo lunga malattia.

La notizia della sua morte ha suscitato viva impressione negli ambienti industriali.

I giornali di mezzogiorno escono coi primi necrologi, rifacendo la storia di una carriera che per molti rispetti somiglia a quella di Ford.

«Genio della pubblicità» è fra l'altro la definizione di colui che seppe utilizzare per scopi pubblicitari una grande insegna luminosa sul somme della torre Eiffel.

Andrea Citroen, che aveva 59 anni, ha occupato un grande posto nella industria francese presente dopo la guerra. Prima del 1914 Citroen era proprietario di una fabbrica di ingranaggi ma i suoi affari andavano piuttosto male. Allorchè scoppiò il grande conflitto il Primo Ministro dell'armamento gli affidò la direzione dell'arsenale di Roanne. Immediatamente la produzione dell'arsenale si trovò centuplicata e l'artiglieria francese fu in grado di fare fronte a tutte le necessità della Guerra. Andrea Citroen allora creò per conto proprio la prima grande officina di costruzioni da guerra alle porte stesse di Parigi, sviluppandola in modo così rapido che quando nel 1918 venne firmato l'armistizio, egli occupava circa 28 000 operai e i suoi edifici potevano essere indicati come un modello del genere. Citroen, che era ingegnere della Scuola politecnica ed aveva fatto frequenti viaggi agli Stati Uniti, si mise in testa di imitare Ford e cominciò la produzione in grande delle automobili in serie.

Egli fu il primo a lanciare la vettura di 5 HP, sostenendola con una pubblicità all'americana. Egli stesso accreditava le storielle più umoristiche attorno alle sue vetture. Quando si diceva che le Citroen si vedevano dappertutto, egli rispondeva «Anche nei fossi». Però quando scoppiò la crisi Citroen cominciò a risentirne duramente gli effetti e dopo avere lottato strenuamente dovette qualche mese fa, abbandonare la sua officina che fu messa in liquidazione giudiziaria.

Si può dire che Citroen viveva esclusivamente per la sua industria e il giorno in cui non ebbe più nulla da fare, il male che lo minava sembra riprenderlo violentemente, sicchè poco tempo dopo venne ricoverato nella clinica dove è morto.

Citroen aveva sposato una signora di origine italiana, che ebbe una grande influenza su di lui nel senso che Citroen aprì sempre largamente le porte delle sue officine alla mano d'opera italiana.

Un' ala di mosca causa d'una serie di disavventura

VARSAVIA, 3

Un'aluccia di mosca ha amareggiato la esistenza di un regista polacco ed offerto nello stesso tempo motivo ad una causa di risarcimento di danni di cui dovrà occuparsi nei prossimi giorni il tribunale di Rogozno, una modesta cittadina della Polonia. Il regista, certo Czeresky, aveva concluso un contratto con l'amministrazione comunale della città, in forza del quale veniva autorizzato ad eseguire un film documentario di carattere turistico-sociale. Terminato il lavoro, il regista si era recato in Germania ed aveva dimenticato da tempo la faccenda, quando un giorno si vide arrivare una lettera con cui l'amministrazione di Rogozno lo invitava a inviare il saldo. La cifra segnata peraltro era infinitamente superiore a quella pattuita: 6000 zloty invece di 600 e il Czeresky, non sapendosi dare ragione dell'errore, si affrettava a scrivere chiedendo spiegazioni. Forse la sua replica è andata perduta, o forse il meccanismo burocratico esattoriale non prevedeva dilazioni; sta il fatto che il comune di Rogozno faceva mettere sotto sequestro la villetta che il regista possedeva in quella città e mandava all'asta i mobili migliori tra cui una preziosa cassapanca italiana del Trecento. Al suo ritorno a Rogozno il Czeresky si trovava dinanzi al fatto compiuto, che lo mandava su tutte le furie e, presentatosi a protestare energicamente, forte del contratto a suo tempo stipulato, riusciva infine ad avere la spiegazione del mistero. La revisione del libro mastro del comune in cui figurava la sua partita, metteva in luce che si trattava di un malinteso dovuto ad una causa altrettanto banale quanto singolare: un'ala di mosca, che per fortuita combinazione era finita accanto all'ultimo zero e, schiacciata tra le pagine del grosso volume s'era deformata in guisa da sembrare uno zero scritto di pugno del contabile.

Chiarito l'equivoco, il municipio inviava subito al regista una lettera in cui faceva le più ampie scuse dichiarandosi pronto a restituire la somma incassata in più; ma il Czeresky che è un appassionato amatore di mobili antichi non ha saputo rinunciare alla preziosa cassapanca ed ha mosso causa, chiedendo la restituzione del mobile o un indennizzo di diecimila zloty, corrispondenti al prezzo da lui versato a suo tempo per l'acquisto della cassapanca trecentesca.

I biglietti delle olimpiadi

BERLINO, 3

Il Comitato per l'organizzazione delle Olimpiadi annuncia che la prima categoria di biglietti, del costo di cento marchi e valevoli per tutte le manifestazioni, è già stata esaurita. E' pure già stata venduta una grande quantità di biglietti delle altre categorie.

Un verdetto negativo della prova del sangue

BERLINO, 3

La prova del sangue, ammessa ufficialmente in Germania per la ricerca della paternità, registra oggi uno scacco che inutilmente i suoi propugnatori cercano di attribuire al progresso della scienza e ai migliorati [illegible] indagine.

Nove anni or sono una giovane, certa Anna W., veniva condannata dal tribunale di Meiningen per falso giuramento perchè, nella causa da lei mossa contro il padre del suo bambino illegittimo, aveva dichiarato sotto giuramento di non avere avuto rapporti intimi che con costui, un noto professionista di quella città. Il prof. Merkel dell'Università di Monaco eseguiva per incarico del tribunale la prova del sangue sul soggetto indicato e da essa risultava che i suoi corpuscoli sanguigni appartenevano al gruppo B, mentre quelli del bambino alla analisi risultavano essere del gruppo A. In forza di questo responso il tribunale condannava, come si è detto, la giovane per falso giuramento a sei mesi di detenzione [illegible] la condizionale. La donna, peraltro, che nel frattempo è andata sposa ad un industriale della regione, non aveva mai cessato di protestare la sua innocenza ed oggi, a distanza di nove anni, il suo avvocato riusciva a provocare la revisione del processo. Su richiesta del difensore la prova del sangue venne ripetuta; eseguita dallo stesso prof. Merkel con l'assistenza del prof. Giese dell'Università di Jena, essa dava un risultato ben diverso, accertando la presenza nei corpuscoli sanguigni dell'«imputato» (che era rimasto sempre tenacemente negativo) delle caratteristiche di ambedue i gruppi: A e B. In base a questi risultati il tribunale pronunciava oggi una sentenza con la quale cancellava il verdetto di nove anni fa e mandava assolta la donna per non avere commesso il fatto, lasciando impregiudicata l'azione contro quegli che è apparso essere effettivamente il padre della creatura.

Una corrida a gratis in una via di Varsavia

PARIGI, 3

Si ha da Varsavia che un macellaio conduceva attraverso le vie della capitale un magnifico toro al macello quando l'animale, spaventato dal passaggio di un tram, fuggì di mano al suo guardiano e si precipitò in mezzo alla folla terrorizzata. Uomini, donne, bambini si affrettarono a mettersi al riparo.

Nel frattempo una persona, dall'aspetto robusto, scese da un tassì, si tolse la giacca ed affrontò l'animale infuriato. Servendosi abilmente della giacca, egli mosse davanti alla bestia i passi più sapienti e audaci, dando prova di una straordinaria abilità. Infine, dopo aver agito così per tre o quattro minuti, lo sconosciuto afferrò l'animale esaurito, per le corna.

Il conducente del toro, rimessosi dall'emozione, accorse e dopo aver fatto appello all'aiuto di due agenti di polizia, riuscì a legare l'animale fra gli applausi del pubblico. Fu quando questo volle felicitarsi col *toreador* sconosciuto che lo aveva fatto assistere ad una giostra tanto bella, non trovò più nessuno. Il *toreador*, risalito sul suo tassì, era scomparso.

Gli ex Reali greci divorziano

BUCAREST, 3

Il *Monitorul Oficial* pubblica la citazione con la quale Re Giorgio di Grecia viene invitato a comparire il 6 luglio davanti alla Corte d'Appello di Bucarest nell'azione di divorzio intentata dalla Regina Elisabetta e viene avvertito che in caso di non presentazione la decisione sarà presa in sua assenza. Come domicilio di Re Giorgio è indicata Londra.

Sembrano pertanto infondate le ipotesi secondo le quali gli sposi si sarebbero riconciliati in vista di una restaurazione della monarchia in Grecia.

La caduta in mare del capo d'una flotta inglese

LONDRA, 3

L'ammiraglio sir William Fisher, comandante in capo della flotta mediterranea, stava sbarcando oggi a Portsmouth dalla sua lancia, quando questa, per un improvviso scarto, si è allontanata dal pontile. L'ammiraglio è caduto in acqua ed è stato soccorso e tratto a riva dai suoi uomini. Il momento ha provocato una grande ansietà perchè il risucchio dell'acqua aveva ricacciato la barca a vapore contro il muraglione del pontile.

Lo sciopero londinese composto

LONDRA, 3

Alle ore 1.30 di questa notte si è venuti alla composizione dello sciopero del personale degli autobus che hanno ripreso il lavoro questa mattina.

Sei automobilisti annegati

BAJONA, 3

Un autobus è slittato ed è precipitato nel fiume Aloè. Le sei persone che l'occupavano sono annegate.

410 mila visitatori alla Mostra italiana a Parigi

PARIGI, 3

L'*Agenzia Havas* pubblica la seguente informazione:

La Esposizione di arte italiana non sarà prolungata e chiuderà le porte domenica ventura corrente alle ore 19.30. Gli organizzatori hanno deciso che le sale resteranno aperte tutti i giorni dalle otto e trenta anzichè dalle nove. In sei settimane la Esposizione è stata visitata da oltre quattrocentodieci mila persone.

Da alcuni giorni intanto all'Esposizione si sono fatti più numerosi che per l'innanzi i visitatori allievi dei licei e dei ginnasi parigini. Sono migliaia di studenti accompagnati dai loro professori che vanno ad ammirare la purissima arte [illegible].

Gli industriali italiani che si trovano attualmente a Parigi e che si sono recati domenica mattina al Petit Palais nelle cui sale si circolava a stento, hanno constatato questo mirabile successo ed hanno tenuto ad esprimere per mezzo del conte Volpi la loro entusiastica ammirazione.

Come è noto il comitato dell'Esposizione aveva indetto un concorso per il più bello articolo sulla Mostra d'arte antica e sulla Mostra d'arte moderna. I termini del concorso sono scaduti l'altro ieri ed il numero degli articoli pervenuti supera i mille. La giuria, composta di parecchi accademici e personalità illustri del mondo letterario, ha cominciato lo spoglio e la proclamazione dei due vincitori avrà luogo la settimana prossima.

Intanto si è iniziato, sotto gli auspici della Società degli oratori e dei conferenzieri, un grande ciclo di conferenze alla Scuola del Louvre intorno all'Italia ed all'arte italiana in occasione delle Esposizioni del Petit Palais e del Jeu de Paume. Alla presenza del rappresentante dell'ambasciatore d'Italia, del conte Gamba e del Comitato esecutivo italiano per la arte antica, e di altre personalità, il prof. Blum, conservatore della collezione del fu barone Edoardo Rothschild, ha svolto il tema «Della incisione italiana al XV secolo», sostenendo l'assoluto primato della incisione italiana su quella tedesca.

Gli industriali italiani visitano Le Havre

LE HAVRE, 3

Gli industriali italiani che effettuano un viaggio di studio in Francia hanno ultimato il loro giro recandosi all'Havre in automotrice. Dopo avere visitato il piroscafo *Normandie* essi sono intervenuti ad una colazione offerta da un gruppo di industriali francesi presieduto dal direttore generale della compagnia generale Transatlantica. Per l'occasione un treno speciale ha condotto a Le Havre numerosissime personalità parigine che hanno partecipato alla colazione. Hanno porto il saluto agli ospiti il sottoprefetto di Le Havre in nome del Governo ed un rappresentante della città di Le Havre. Diciassette ingegneri italiani si sono imbarcati sul *Normandie* diretti a New York.

Le vittime di Osaka sono 98

OSAKA, 3

Secondo un comunicato diramato stamane, 132 persone, tra viaggiatori e uomini di equipaggio, sono stati tratti in salvo, dopo la collisione del Midori Maru *col* Senzan Maru. *Finora sono stati ricuperati nove cadaveri.*

Siccome sul Midori Maru *si trovavano complessivamente 230 persone, i dispersi risultano 89 e si teme che siano tutti annegati.*

"L. Z. 129,, è pronto

BERLINO, 3

Si annunzia che il nuovo dirigibile gigante della Germania «L. Z. 129» ormai allestito a Friedrichshafen intraprenderà il suo primo viaggio transatlantico fino a Lakehurst (New York) nel prossimo ottobre. Esso recherà a bordo 50 passeggeri e 25 tonnellate di posta e merci.

Il comandante dott. Eckener, in alcune dichiarazioni ai giornalisti, ha dato qualche particolare: l'equipaggio sarà di poco più di 40 uomini di modo che saranno a bordo circa cento persone in tutto. Il dirigibile è il più rapido e il più resistente che mai la Germania abbia costruito; esso sviluppa una velocità di 81 miglia e coprirà il percorso di 48-50 ore.

[illegible]

CITTA' DEL MESSICO, 3

In seguito al recente terremoto nello Stato di Colima, il vulcano omonimo, che è uno dei due vulcani attivi del Messico, ha una recrudescenza di attività. Finora tuttavia l'eruzione è di una intensità moderata.

[illegible]

LONDRA, 3

La medaglia d'oro del Re per il miglior volume pubblicato lo scorso anno è stata aggiudicata a Laurence Whistler per il suo libro «Walls» (Muri). Il Whistler ha appena 23 anni.

[illegible] caso di divorzio deliberato a Torino

[illegible]

Nel 1923 un cittadino francese, residente a Torino fin dalla nascita, si sposava nella nostra città davanti al parroco in virtù del Concordato Lateranense, con una signorina torinese, la quale, in vista del matrimonio, aveva acquistato la cittadinanza francese. Il matrimonio non era che la realizzazione di un sogno d'amore di parecchi anni, ma, come purtroppo accade spesso, subito dopo scoppiavano gravi dissidi fra i coniugi ed il marito abbandonava la moglie andando a rimanere all'estero.

Rimasta la sposa sola e priva di figli che potessero consolarla, si ricordò di essere francese e come tale in condizioni di chiedere il divorzio; si trasferì quindi a Budapest dove assunse il suo domicilio e si rivolse a quel Tribunale, lamentandosi dell'abbandono del marito, che costituiva per essa una grave ingiuria a sensi del Codice francese, chiedendo il divorzio. Il marito, pure domiciliatosi a Budapest, non si oppose e lasciò trascorrere il nuovo termine fissatogli dal Tribunale senza ripristinare la convivenza coniugale, per cui il Tribunale emanava sentenza di divorzio, che passava in giudicato. Essendo il matrimonio stato contratto a Torino e trascritto presso questo Ufficio dello Stato Civile, la moglie si rivolgeva alla nostra Corte d'Appello chiedendo che venisse dichiarata esecutoria in Italia la sentenza di divorzio del Tribunale di Budapest. Il caso offriva materia di particolare interesse, in quanto implicava l'esame dei rapporti giuridici fra tre Stati, l'Ungheria, la Francia e l'Italia e soprattutto si presentava il quesito se potesse delibarsi la sentenza emanata nei riguardi di cittadini non appartenenti allo Stato che aveva pronunziato il divorzio. Il Procuratore Generale comm. Dompè affacciava tale dubbio alla Corte, ma la Corte con sua recente sentenza ha dichiarato esecutiva nel Regno la sentenza di divorzio, mandandola a trascrivere presso l'Ufficio dello Stato Civile.

Nella sentenza, della quale era relatore il consigliere Forneris, si afferma il principio che trattandosi di sentenza pronunziata da Autorità giudiziaria di uno Stato aderente alla seconda Convenzione dell'Aja, quale l'Ungheria, resta eliminata ogni dubbiezza sulla possibilità in astratto della delibazione in punto all'ordine pubblico, essendo tale perplessità rimasta unicamente, attraverso la giurisprudenza del Supremo Collegio, nei riguardi di Stati non aderenti alla Convenzione medesima. Nè mutano le cose per trattarsi di cittadini non ungheresi, ma francesi, in quanto lo Stato italiano ha colla Convenzione dell'Aja solennemente assunto un impegno verso le Nazioni che con lui firmarono quel patto internazionale ed è tenuto ad osservarlo in ossequio ad un criterio di correttezza internazionale.

Assisteva la moglie l'avv. Ernesto Cazzola ed il marito era rappresentato dall'avv. M. Dolero.

Scene di panico per l'incendio in un cinema di Peretola

FIRENZE, 3

Una scena di panico è avvenuta ieri sera nella sala di proiezione del Cinematografo Vespucci a Peretola, a causa di un lieve incendio verificatosi durante lo spettacolo.

La folla che gremiva il cinema, vedendo sprigionarsi del fumo dal la cabina dell'operatore, veniva presa da paura e si riversava disordinatamente verso le uscite.

Nel parapiglia che ne seguiva, la diciottenne Imperia Ceccatelli che insieme ai genitori assisteva allo spettacolo, veniva gettata a terra, riportando oltre a varie contusioni una frattura.

Fortunatamente, l'incendio poteva essere subito spento. Oltre alla Ceccatelli non si hanno a lamentare altri feriti, all'infuori di qualche contusione di nessuna importanza.

La fanciulla è stata trasportata all'ospedale dove i sanitari la giudicavano guaribile in 20 giorni.

Due interessanti pubblicazioni sulla lotta contro la tubercolosi

ROMA, 3

La Federazione italiana nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi ha diffuso in questi giorni due pubblicazioni di grande interesse ai fini della conoscenza di quanto è stato finora realizzato dal Regime fascista e di quanto si profila nei futuri immancabili vittoriosi sviluppi della lotta contro la tubercolosi: «Il presente e l'avvenire nella lotta contro la tubercolosi in Italia» dell'on. avv. Bruno Biagi e «Per l'uomo e per la stirpe» dell'on. prof. Alfredo de Marsico.

Il problema è in essi trattato con quella modernità di vedute e con quel senso di avvenire che caratterizza la lotta in Italia la quale tende a ridurre al minimo possibile la mortalità per tubercolosi nei vari gruppi demografici della nazione. L'on. Biagi nella sua qualità di presidente dell'Istituto nazionale fascista per la previdenza sociale espone quanto formerà il programma per il futuro, mentre l'on. de Marsico in modo particolare lumeggia il problema dal punto di vista sociale e politico.

Ucciso con una scarpa

LIVORNO, 3

Mentre il calzolaio Mario Fabbrini lavorava nella sua bottega in Abbazia San Salvatore, un gruppo di monelli venne a dargli fastidio alla porta. A un certo momento egli perdeva la pazienza e lanciava contro il gruppo la scarpa che stava riparando colpendo alla testa uno dei ragazzi, causandone la morte. Arrestato e rinviato a giudizio il Fabbrini ritenuto responsabile di omicidio colposo, è stato condannato dalla Corte di Assise di Siena a otto mesi di reclusione.

SPIGOLATURE

Risulta all'Agenzia «Radio Nazionale», che l'U.R.S.S. possiede il più potente apparecchio del mondo per «bombardare» gli atomi. Con questo apparecchio si è certi di risolvere il problema del radium artificiale che, in medicina, come è noto, ha una importanza incalcolabile. Costruito nel Laboratorio del Prof. Myssloski dell'Istituto del Radium di Leningrado, sarà quanto prima messo in opera. Capace di produrre una intensa corrente di ioni sotto la tensione aggirantesi fra i 15 e i 18 milioni di Volt, l'apparecchio è sette volte più potente di quello che già funziona negli Stati Uniti d'America. La più potente calamita del mondo costituita da 35 tonnellate di ferro, che fa parte di questo apparecchio, rappresenta uno dei principali elementi della potenza di esso la cui forza di attrazione è di 150 tonnellate. La penuria del radium ha suggerito da tempo agli scienziati la idea di produrlo in laboratorio, rendendo radio-attive alcune sostanze per mezzo di un prolungato «bombardamento». Gli scienziati americani Lawrence e Livingstone, già realizzarono queste esperienze sul comune sale da cucina che sottoposero, durante diciassette ore, e alla tensione di 3 milioni di Volt, ad un «bombardamento». Il nuovo apparecchio, con la sua capacità di 15-18 milioni di Volt, permetterà di trasfondere la radio-attività nelle sostanze per una durata molto maggiore, dotando così, il mondo medico di una risorsa di radium artificiale più ricca e meno costosa.

*

Molto spesso, e a ragione, si è denunciata una certa forma di snobismo, (che è un vero e proprio disfattismo) per cui il consumatore italiano dà la preferenza al prodotto straniero. Ma, rileva Leopoldo Medici, in un importante articolo che compare su «Augusta», colpe assai maggiori gravano sulla coscienza dei produttori i quali in taluni casi, non hanno saputo guadagnarsi la fiducia del pubblico. Il Medici, afferma che con ciò essi, hanno mancato al loro dovere sociale. In regime corporativo il produttore deve essere considerato come un organo della vita nazionale e perciò tenuto a limitare il proprio interesse entro il quadro dell'interesse generale. «Se — conclude l'articolista — le ultime propaggini della nostra patria si estendono fin dove giunge il suo nome portatori dalle cose materiali che essa ha prodotto come dalle idee che in essa sono nate, anche gli imprenditori, agricoltori, industriali, commercianti hanno il loro posto di combattimento in questa diuturna lotta per difendere gli estremi confini della sua influenza e per estenderli ancora; non aspirino alla gloria che circonda i fortunati condottieri di eserciti e i duci di popoli, non invidino la fama ai creatori nel campo del pensiero e dell'arte. La patria chiede ad essi un'opera più modesta ma non meno necessaria: chiede una dedizione di lavoro indefessa, coscienziosa, onesto, fondamento primo e insostituibile della sua prosperità economica e della sua marcia vittoriosa nel tempo e nel mondo».

■

L'«Agenzia d'Italia» riceve da Teheran che con la ordinanza dello Scià di Persia in forza della quale, la popolazione deve adottare vestiti e costumi europei, sull'esempio di quanto è avvenuto in Turchia anni or sono, si sono precipitati in Persia numerosi venditori all'ingrosso di abiti, e cappelli usati di Londra, Berlino e Parigi, che hanno aperto negozi per la vendita di tali prodotti. Tutti i fondi di magazzino delle capitali si stanno rovesciando in Persia. Cappelli e paglie di ogni modello, i più antiquati vengono qui venduti facilmente e così pure gli abiti di tutte le fogge e modelli, ed è strano vedere gente con vecchie marsine, code di rondine, pantaloni stretti alle caviglie, ecc. A Benadir, porto della Persia, sul Golfo Persico, è giunto un vapore inglese carico di vestiti usati, i più eterogenei, che sono stati fatti proseguire su camion per le varie città persiane.

Lo sviluppo di Mussolinia
Un telegramma del Duce

FERRARA, 3

Il dott. gr. uff. Nello Quilici, direttore del *Corriere Padano*, ha ricevuto dal Duce il seguente telegramma:

«Vogliate rassicurare sulle vostre colonne quanti hanno, come me, letto il bellissimo articolo del camerata Gino Giommi su Mussolinia in Sardegna e sul pericolo rappresentato dalla non ancora avvenuta sistemazione dello stagno Spasso e del torrente Mogoro. Tale sistemazione sarà compiuta nel prossimi due anni e sono già stati stanziati i 35 milioni necessari, dopo di che Mussolinia potrà accrescere la sua popolazione e la sua fecondità.

Ammissioni di giovani all'Accademia del Foro Mussolini

ROMA, 3

La Presidenza Centrale dell'Opera Balilla ha bandito un concorso, per titoli ed esami per l'ammissione al primo anno dell'Accademia fascista del Foro Mussolini di 500 allievi, nonchè di 40 allievi al primo anno del corso di scherma annesso all'Accademia stessa. Potranno concorrere tutti i giovani nati dopo il 1. gennaio 1913 e che siano in possesso dei requisiti, prescritti dal bando (attitudine fisica, stato celibe, buona condotta civile, morale e politica). Il titolo di studio necessario per l'ammissione è il diploma rilasciato da una scuola media di secondo grado o un titolo equipollente. Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 15 ottobre p. v. Durante il biennio dell'Accademia gli allievi conseguiranno il brevetto di piloti.

La funzione della Scuola media in Italia dalla Marcia su Roma

In una monografia vincitrice della gara indetta da S. E. il Segretario del PNF fra gli iscritti alla Sezione media dell'Associazione Fascista della Scuola, pubblicata ora nei quaderni dell'Istituto Nazionale Fascista di Cultura, Nino Sanmartano parla diffusamente della funzione della Scuola Media in Italia dalla Marcia su Roma.

La monografia, condotta secondo un criterio profondamente logico e unitario, è in parte uno studio di sintesi e di critica e in parte uno originale e vitale approfondimento di tutti i problemi che si riferiscono alla delicata professione dell'insegnante, professione che il Sanmartano dichiara importantissima per il grandissimo valore formativo e morale che il Regime Fascista le viene a conferire.

« Nella soluzione del problema della scuola, afferma il Sanmartano, sono riposti la continuità e lo sviluppo della funzione storica del Fascismo ». Tale tesi infatti è dimostrata con molta passione e con molta efficacia per tutto lo studio chiaro, corredato di sobri richiami, che sono sopra tutto delle brevi note storiche riferentesi ai problemi e alle riforme scolastiche prima del Fascismo e che ben ci fanno comprendere come tutto l'argomento sia stato studiato con sicura preparazione storica riguardo ai problemi trattati e con una chiara ed equilibrata disamina di vedute e di problemi che da soli basterebbero a dimostrare come tutta la preparazione anche storica dell'autore si sia organizzata su questo argomento in modo eminentemente costruttivo.

Sopra tutto notevole e lodevole è la fede che il Sanmartano ha nella funzione vitale della scuola e lodevolissima questo si deve pure aggiungere è l'esaltazione che egli fa del valore educativo e morale della opera dell'insegnante, opera egli afferma che non è stata sempre compresa nel suo giusto valore ne apprezzata talvolta sufficientemente.

« Abituati a ridurre e a spingere tutto nella indifferenza, molti vorrebbero il silenzio intorno alla scuola, mentre non si pensa che non sempre il silenzio è segno di raccoglimento e di vita, si dimentica che uno dei meriti più alti del Fascismo è quello di aver portato il problema della Scuola dai chiusi orti delle assemblee, una volta dette di classe, dai giornali e dai congressi scolastici, davanti alla Nazione, di aver fatto di un problema che prima era visto nei suoi termini stipendi orari programmi, un problema nazionale anzi il problema centrale di tutto l'affermarsi e svolgersi della società italiana. Problema che prima si aggirava tutto attorno all'uomo ed ora è penetrato in esso lo ha scosso nello spirito e nella coscienza ».

Parole queste dette con molta chiarezza e che hanno il potere di impostare il problema nel suo significato vitale e funzionale.

La scuola afferma il Sanmartano fu svalutata e ne fu abbassato il livello spirituale perchè fu sempre considerata, nei tempi anteriori al Fascismo, con visione utilitaristica e materialistica.

E la scuola era la sintesi di quel disordine di quell'orientamento di fronte ai problemi spirituali che erano pure nella vita di allora. Tale disordine dipendeva dal fatto che nel vecchio mondo uno era il pensare e uno era il fare e spesso questo era in contrasto con quello. Oggi dice Sanmartano noi insegniamo che fare e dare sono una cosa sola.

« Ne uscì quindi una schiettezza distrutta della nostra vita, la [illegible] nel vecchio mondo, la vita si [illegible] in una serie di equivoci morali e politici che corrompendo tutta la vita, infiacchì il nostro costume stesso ».

E più innanzi: « Se noi potessimo definire la scuola di oggi e quella di ieri diremmo che questa fu razionalistica e la nostra realistica, quella si cibò e si appagò di miti, la nostra cerca cose. Arcadia e vita. Si dice che tra quella e questa c'è la guerra e la Rivoluzione. È vero. Senza la guerra e la rivoluzione la vita italiana si sarebbe accasciata estenuandosi in un bizantinismo senza ideali o sarebbe deviata verso concezioni fuori della nostra sensibilità e civiltà. La guerra è il limbo che molti sentono di non poter oltrepassare, al di là c'è l'aria quieta e morta, al di qua c'è una generazione in tumulto che chiede, che freme, che ha trovato e meglio cerca un mondo suo e nuovo. La guerra è un dono fatale dato agli uomini per trionfare e per cadere, per affermare e subire un diritto e una civiltà ».

Mussolini appunto ebbe il merito di comprendere la portata rivoluzionaria della guerra e dopo la guerra la classe combattente divenne classe dirigente e gli uomini della guerra oggi guardano alla letteratura, all'arte alla scuola alla poesia da politici. Tale visione diciamo così politica di tutte le manifestazioni della civiltà di un popolo fa avvertire in esse il valore più decisamente pratico e costruttivo e fa fare di esse, coordinandole ad un unico fine strumenti perfetti di conquista spirituale e concreta.

Tale spirito appunto deve dominare anche la scuola affinchè essa sia veramente plasmatrice di caratteri ma sopra tutto aderisca alla vita, perchè, afferma il Sanmartano, una scuola che non aderisca alla vita è un ambiente di falsa cultura.

Ogni forma di scuola, così detta Agnostica non ha significato in Regime Fascista perchè oggi che lo Stato Fascista può dirsi costruito e e perchè vuole, oggi che la politica del Regime può essere vista e giudicata come unità e non come frammento, meglio si determinano i compiti che lo Stato assegna alla Scuola e meglio si comprende come il problema dell'educazione che è il problema sempre vivo e attuale della formazione dei caratteri e della classe dirigente, sia il problema centrale di tutta la vita del Regime alla risoluzione del quale è affidata non solo la continuità storica della nostra Rivoluzione, anche la affermazione ed il potenziamento della Rivoluzione stessa.

Parlando della riforma della Scuola il Sanmartano tra l'altro, con profondità di vedute e con visione realistica e al tempo stesso umana di vero educatore, sostiene la importanza ed il valore della introduzione dello studio del Latino in ogni tipo di scuola media, tranne che nelle scuole professionali, dove per altro l'insegnamento di detta materia è facoltativo.

Lo studio del Latino mentre umanizza la scuola la salda fortemente ad un bisogno e ad una tradizione tutta nostra autoctona italiana. Non c'è soluzione di continuità fra la storia di Roma e la storia d'Italia fra la vita e la lingua di Roma e la lingua e la vita d'Italia.

Un capitolo, per molti aspetti interessanti, viene dedicato all'attuale ordinamento della Scuola Magistrale dove l'insegnamento è stato sostanziato di linfe nuove e potenti che gli hanno dato un fondamento umano, spogliando la pedagogia del suo manto di regina, per riconoscerla, piuttosto che un insieme di norme estranee e dannose ad una vera educazione, materia più direttamente subordinata alla filosofia studio del mondo nella sua umanità nel suo farsi perenne, nella universalità della sua visione.

Solo in tal modo si riconobbe agli Istituti Magistrali carattere di vera e propria scuola media.

In una seconda parte della monografia il Sanmartano esamina la attuale ordinazione della scuola media Tecnica e afferma che solo ora detto tipo di scuola con le sue differenti specializzazioni, nel tutto si adegua alle necessità pratiche della nostra Nazione. La scuola tecnica infatti per il passato e il fenomeno esiste sia pure in misura molto minore anche oggi, era quasi disertata mentre una moltitudine stragrande di studenti gremiva la scuola classica.

Ora invece da circa quarantamila quanti erano nel 1922 gli alunni delle scuole tecniche professionali sono saliti a duecentocinquemila e le scuole tecnico professionali in numero di duecentonovantasei nel 1922, raggiungono nel 1932 la cifra di millesettecentoventisei.

La scuola media infatti e le scuole professionali meglio e di più di ogni altra formeranno domani un ceto operaio un ceto piccolo impiegatizio dei più vivi perchè il rinnovarsi di tutta la nostra vita dipende in fondo anche dal rinnovarsi alla base, della coscienza e della mente del popolo.

In un capitolo finale della monografia: la Scuola e lo Stato fascista, si parla ancora con più misticismo e logica della funzione del tutta spirituale e formativa della Scuola.

Bisognerebbe ora dopo aver detto, per così dire, un succinto riassunto di tutto il lavoro dire del significato e del valore del lavoro stesso.

Indubbiamente ci troviamo di fronte a una chiara e vitale visione di tutte le attività spirituali e garitiche della scuola del quadro della vita fascista, ma quello che è più significativo, è il carattere eminentemente logico e pratico di tutto lo studio.

Pratico si badi bene come visione spirituale in quanto la funzione dell'educatore è vista nel suo carattere più decisamente fattivo. Il Sanmartano che egli è stesso un educatore, traccia ben si potrebbe dire il profilo dell'educatore fascista, cosciente della sua missione e rivolto ad ogni aspetto della vita spirituale della Patria e del cittadino.

Ed è appunto tale insegnamento di vita profondamente umano e logicamente evidente, il proposito di tutta l'opera la quale è la espressione del carattere di un educatore conscio di tutti i problemi della educazione stessa ma sopratutto preoccupato dell'affermarsi di quella coltura formativa, virile, profondamente permeata di maschia forza e di semplicità di coscienza interiore che deve essere la sola effettiva cultura perchè appunto mirante all'essenziale della educazione fascista.

Veramente consolante è poi il notare che oltre il problema della scuola considerato nella sua più decisa funzione di vita il Sanmartano è preoccupato di rivendicare tale funzione di vita all'insegnante medio il quale non appare già un mummeista e un uomo chiuso nel suo sapere fatto tutto di erudizione lontana dalla vita, ma è veramente del tutto uomo, anzi più di tanti altri uomini, preoccupato di infondere al suo insegnamento un carattere vitale e umano.

Certo questa operetta, espressione chiara di fede e di un educatore della nuova generazione è un vivo monito verso tutti coloro, fortunatamente credo siano veramente pochi, che credono che la scuola deva essere subordinata alla vita.

Il Sanmartano ammonisce che la scuola è tutta la vita e di tale degnissimo insegnamento fa fede tutta l'opera scritta, come ben osservò S. E. il Segretario del Partito, veramente e con mente e con cuore di educatore fascista ».

Francesco Tullio Bellarà

Nino Sanmartano. La funzione della Scuola Media in Italia dalla Marcia su Roma. Quaderni dell'Istituto Nazionale Fascista di Cultura. Serie Quinta III-IV.
Istituto Nazionale Fascista di cultura. Roma Lire 10.—

Il Reparto Regina Elena per gli encefalitici a Padova

PADOVA, 3

Il Reparto per lo studio e la applicazione della cura bulgara del parkinsonismo encefalitico — sorto a Padova nello scorso marzo per volontà concorde del Magnifico Rettore prof. Anti e del Presidente della Amministrazione Ospedaliera avv. Solitro nel preciso intento di soddisfare al desiderio espresso da S. M. la Regina Elena — aveva inizialmente una disponibilità massima di 20 letti.

Appalesatosi però subito insufficiente ai bisogni dei numerosi encefalitici delle Tre Venezie che chiedevano di esservi accolti l'Amministrazione Ospedaliera sulla ha tralasciato per poter sviluppare questo nuovo importante servizio ospedaliero e con opportuno dislocamento di altri malati ed adattamento di locali è riuscita a dare autonomia al nuovo reparto ed attrezzarlo modernamente portandone la efficienza a circa 60 letti.

I buoni risultati che con la cura bulgara si sono ottenuti dal marzo a questa parte su circa 70 malati finora passati nel Reparto Regina Elena sono stati oggetto di una dotta lezione del direttore della Clinica neurologica prof. Riquier ai sanitari partecipanti alla 4.a settimana medica.

Da notare che per far fronte alle sempre maggiori richieste di ricovero da parte di encefalitici delle provincie venete e per far posto ai nuovi malati si è provveduto a dimettere alcuni pazienti in via di miglioramento i quali continuano a casa la terapia bulgara sotto il periodico controllo dei medici del reparto.

Le domande di ricovero inevitate permangono numerose talchè quasi certamente durante le vacanze estive anche i locali adibiti ad uso clinica delle malattie nervose verranno messi a disposizione degli encefalitici.

Constatiamo pertanto che la benefica iniziativa della nostra Augusta Sovrana che tante speranze e tanto conforto ha ridato a molte famiglie povere è in continuo progressivo sviluppo. Purtroppo però fra gli ammalati di encefalite, disseminati nelle provincie venete alcuni non hanno finora potuto beneficiare dei vantaggi della nuova cura perchè appartenenti a Comuni che non sono in grado di potere far fronte alle spese di ricovero.

La Sovrana che si è fatta fervente e generosa banditrice della nuova terapia e provvede a proprie spese la droga bulgara con la quale si prepara il decotto curativo per tutti gli encefalitici accolti nei diversi istituti d'Italia ha segnalato al direttore del reparto di Padova prof. Riquier perchè fosse esaminata la posizione di alcuni casi pietosi insieme alla possibilità di ricoverarli gratuitamente.

Non potendo chiamare a nuovi sacrifici nè l'Amministrazione ospedaliera, ne l'Università, il prof. Riquier ha pensato di fare appello alla generosità dei privati per vedere di trovar modo di ricoverare anche questi infermi. All'appello è stato risposto subito. Segnaliamo come prima la co.ssa Giulia del Giardino sempre pronta nelle opere di bene e a tutti ben nota per la nobiltà dell'animo, che ha devoluto all'ospedale civile la cospicua somma di Lire 5000 onde sia provveduto alla spedalizzazione nel reparto Regina Elena di quegli encefalitici che non potrebbero esservi ricoverati altrimenti.

L'atto generoso della co. Giusti va citato ad esempio e suscita la commossa gratitudine di quei diseredati i quali potranno per suo mezzo seguire la cura patrocinata dalla Regina e vedere alleviate le loro sofferenze.

Roma-Napoli in ore 2 e 20

NAPOLI, 3

Nel corso dei lavori della conferenza oraria che si sta svolgendo a Napoli con la partecipazione dei delegati di tutte le provincie meridionali, ieri i rappresentanti delle Ferrovie dello Stato hanno, tra l'altro, annunciato che col prossimo 28 ottobre le comunicazioni tra Napoli e Roma saranno maggiormente accelerate, in modo che i diretti impiegheranno non oltre tre ore mentre i rapidi copriranno il percorso in ore 2,20, vale a dire con altri 30' di vantaggio sull'orario attuale.

Una pubblicazione sull'opera della Regia Marina in Cina

ROMA, 3

Per cura dell'ufficio storico della Regia Marina è stato pubblicato il volume: « L'opera della Regia Marina in Cina ». Esso illustra l'azione della Regia Marina italiana in quelle lontane regioni dal 1900 al 1930 e mette in rilievo le gesta eroiche dei nostri marinai e le ardite crociere delle nostre navi sui mari e sui fiumi dell'Estremo Oriente.

Fatale caduta d'un bambino

BELLUNO, 3

Il bambino di 5 anni, Gucch Ermenegildo fu Antonio da Frassenè, irrequieto quanto mai, eludendo la vigilanza della madre, cadendo da una sedia riportava la frattura del femore sinistro. Portato al nostro Ospedale, fu giudicato guaribile in giorni 40.

La tassazione delle mercedi

ROMA, 3

Il Ministero delle Finanze con recente circolare ha stabilito che la tassazione delle mercedi settimanali e quindicinali sarà eseguita in ciascuna quindicina e in ciascuna settimana in cui esse raggiungano rispettivamente il minimo di lire 300 e di lire 150, senza riguardo all'ammontare complessivo percepito per l'intero mese; ma per determinare il minimo quindicinale e settimanale si terrà conto anche di quei compensi che — come avviene generalmente per i cottimi — invece di essere pagati nelle singole settimane o quindicine sono pagati a periodi mensili o anche più lunghi. Tali compensi quindi dovranno essere ripartiti fra le varie settimane e quindicine alle quali si riferiscono e ciascuna parte dovrà essere aggiunta al salario e agli eventuali accessori percepiti nelle singole settimane o quindicine. Lo stesso sistema dovrà naturalmente essere seguito ai fini della determinazione del minimo mensile di lire 600, per i salari corrisposti a mese, quando i cottimi non vengano pagati mese per mese, ma a periodi bimestrali, trimestrali, o eventualmente a periodi più lunghi, conformemente a quanto è già stato stabilito per la tredicesima mensilità.

Patriottico gesto d'una ditta

VARESE, 3

La ditta Cavestri e Thomas di [illegible]ampiano (Varese) ha deliberato di corrispondere a datare dal mese di giugno u. s. la somma di lire 30 mensili a ogni famiglia di richiamato o volontario per l'Africa orientale e per ogni componente della famiglia del richiamato stesso — moglie, figli, genitori — che risulti a carico del medesimo.

La morte d'un garibaldino

FIRENZE, 3

E' deceduto, ieri, nella nostra città il volontario garibaldino cav. Giuseppe Venturi. Era nato 87 anni or sono a Castelfiorentino e nel '66, si era arruolato volontario per seguire le Camicie Rosse di Garibaldi; aveva partecipato alla Campagna dell'Indipendenza, sempre al seguito dell'Eroe dei Due Mondi, distinguendosi in numerose azioni e guadagnandosi per il suo coraggio, anche delle ricompense al valore. Era conosciutissimo nella nostra città per essere stato per molti anni Procuratore delle Imposte: con lui scompare l'ultimo garibaldino della sua compaesani e la sua morte non appena conosciuta, ha suscitato vivo cordoglio.

Un autocarro alla mensa

GROSSETO, 3

Si ha notizia da S. Fiora che ieri verso le 2.30 un autocarro con rimorchio percorrendo a discreta velocità la via provinciale, prendeva male una curva e andava a cozzare contro il fabbricato della caserma dei Carabinieri, sfondando il muro e penetrando parzialmente nella sala della mensa. Sull'autocarro si trovavano sette persone. Non si hanno fortunatamente a lamentare vittime, ma solo tre feriti lievi. I danni sono stati invece assai ingenti.

Sei feriti nell'incendio appiccato a un'autorimessa

SORA, 3

Verso le 21.30, mentre l'autista Antonio De Vito metteva in moto un autocarro nella rimessa sottostante alla casa dei fratelli Vincenzo e Paolo Gelante, per un ritorno di fiamma prendeva fuoco la benzina della macchina e presto le fiamme si comunicavano al caseggiato. Poichè la casa in fiamme era la prima addossata a una serie di abitazioni di vecchia costruzione, furono prese tutte le precauzioni per isolare e domare il fuoco.

Vi sono stati sei feriti fra coloro che maggiormente si sono adoperati a domare il fuoco. Essi sono: Luigi Lombardozzi, Paolo Nasi, caposquadra della Milizia, Ferrero Mondolai, Antonio Di Vito, Camicia nera, Fabio Cafaggi, Camicia nera, ed Alcide Scapaticci, Camicia nera.

Un incendio nel Vogherese

VOGHERA, 3

Un violento incendio è scoppiato nella tenuta Polignago di Fortunago e le fiamme, data la temperatura stessa, presero subito vaste proporzioni, distruggendo in breve il rustico e parte delle scorte granarie. L'opera della popolazione, accorsa sul posto del sinistro, e dei pompieri, valse a circoscrivere le fiamme che minacciavano anche le abitazioni vicine, e in seguito a domarle. Andarono distrutti, oltre al rustico circa 400 quintali di foraggio e attrezzi, ed i danni si fanno ascendere a circa L. 40.000. Si ignora il movente del sinistro.

Una cascina in fiamme

BERGAMO, 3

Il fuoco si è appiccato oggi alla cascina di San Giovanni di Morengo della Società Agricola Lombarda-Emiliana. In breve tempo il fuoco ha distrutto buona parte del fabbricato, così pure sono andati perduti gli attrezzi rurali, il fieno ed il frumento che si trovavano nei magazzini. Accorsi prontamente i pompieri di Treviglio, essi potevano, dopo lungo lavoro, circoscrivere il fuoco, salvando una parte [illegible] fabbricato ed i depositi di ce[illegible] che vi si trovavano. I danni [illegible] ad oltre lire 100.000.

Il Duce per i danneggiati dalla grandine in Istria

POLA, 3

Il Capo del Governo edotto dei gravi danni arrecati a tre Comuni istriani dalla grandinata del 21 giugno ha disposto la concessione di un sussidio di 10.000 lire a favore degli agricoltori più bisognosi di tali Comuni, da servire per l'acquisto di sementi e di solfato di rame.

Danni del maltempo a Desenzano

DESENZANO, 3

Ieri alle 19 si è scatenato su Desenzano e nelle zone vicine un vero uragano. Un forte vento, accompagnato da scrosci di pioggia, ha imperversato per qualche ora causando notevoli danni ai frutteti, sradicando piante, e abbattendo pali della luce elettrica e del telefono. Alcuni ciclisti sorpresi lungo la strada sono stati gettati a terra e sono rimasti feriti.

Anche a Sirmione il vento ha causato danni ai frutteti e alle case. I locali a pianterreno di alcuni fabbricati prospicienti il lago sono stati invasi dalle acque spintevi dentro dalle onde. Le barche hanno dovuto cercare ricovero di fortuna.

Danni del vento nel Bergamasco

BERGAMO, 3

Anche nel Bergamasco il temporale è scoppiato accompagnato da fortissime raffiche di vento ed ha provocato gravi danni a Lovere ove ha scoperchiato numerose case ed ha provocato il crollo di un muraglione della lunghezza di 20 metri.

Ucciso dal fulmine

UDINE, 3

Durante la decorsa notte, un violento temporale si è scatenato nella zona di Palmanova; i rovesci di pioggia erano accompagnati da tuoni e vivi lampi.

Nel paese di Bicinicco, che dista alquanti chilometri da Palmanova, abita la famiglia De Crignis composta di due fratelli dei quali uno, a nome Ernesto, fu Gio Battista, di anni 28, è sposato a certa Cecotta Santa del luogo.

La casa è posta in mezzo alla campagna, e alla distanza di una cinquantina di metri da essa, sorge un campo di proprietà dei De Grignis. In fondo al campo, scorre un roggello ed i De Grignis, svegliatisi per il fragor dei tuoni, e quasi lieti dell'abbondante caduta d'acqua dopo tanti giorni di siccità, si alzarono dal letto per recarsi a chiudere l'imbocco del roggello, in modo che la acqua dilagasse per tutto il campo. Ad essi si unì anche la donna.

Erano le 0.30 quando i tre, compiuta la loro opera, facevano ritorno verso casa, sempre sotto rovesci di pioggia e guizzi di lampi accompagnati da fortissimi tuoni.

Ad un tratto un fulmine venne a scaricarsi esattamente sopra il capo del De Crignis Ernesto facendolo stramazzare al suolo, mentre il di lui fratello pure, per la scossa, cadeva riverso al suolo. La donna invece non fu tocca, ma mentre il caduto poteva rialzarsi incolume il De Crignis Ernesto rimaneva immobile al suolo, era rimasto fulminato: la scarica, dalla testa era passata al cuore ed alla gamba destra, come ebbe a dichiarare il medico che, sul far del giorno, a temporale cessato, fu sul luogo del tragico avvenimento, assieme ai carabinieri di Palmanova per le constatazioni di legge.

Le inondazioni nel Vallese in lento decrescere

GINEVRA, 3

Violenti temporali si sono scatenati la notte scorsa su molte regioni della Svizzera, recando gravi danni alle campagne. In compenso, il s[illegible] abbassamento della temperatura [illegible] all'arrestarsi del rapido [illegible] delle nevi e dei fondi [illegible], ha migliorato la situazione nel Vallese, ove il Rodano in piena, non solo aveva allagato vaste zone di terra, ma minacciava di sommergere dei villaggi. Questa mattina le acque hanno cominciato lentamente a ritirarsi.

La direzione delle ferrovie comunica che, poichè il livello dell'acqua nelle pianure inondate, e specialmente nelle vicinanze della stazione di Ardon, si è notevolmente abbassato, si spera che nella giornata di domani, mercoledì, il traffico ferroviario sulla linea del Sempione, cioè fra la Svizzera e l'Italia, potrà essere normalmente ripreso.

Tre morti per una burrasca al largo di Terranova

SIDNEY (Nuova Scozia), 3

E' entrato in porto il piccolo battello di 18 metri « Hamrah », con a bordo tre giovanetti che hanno raccontato un tragico fatto, avvenuto il 19 giugno, a circa mille chilometri dalla costa di Terranova. Il battello era partito da Newport (isola Rhode) per partecipare alla corsa dagli Stati Uniti a Bergen, in Norvegia, con un equipaggio di sei uomini, tra cui il sig. Roberto Ames, di Boston ed i suoi due figli.

Durante una terribile tempesta al largo di Terranova, l'Ames fu trascinato in mare da un'ondata ed i suoi due figli, uno dopo l'altro si gettarono in acqua per salvarlo; ma tutti e tre perirono annegati. I tre uomini rimasti a bordo, dopo molte ore di ricerche dei corpi dei disgraziati, tornarono verso la Nuova Scozia.

La signora Ames, che si trovava a Bergen in attesa del marito e dei figli, ha saputo della disgrazia solo molti giorni dopo.

18 annegati in due giorni sulle spiagge francesi

PARIGI, 3

Fra le giornate di domenica scorsa e di ieri, ben 18 persone hanno trovato la morte sulle spiagge e nei corsi d'acqua francesi. Anche oggi la cronaca registra altre vittime. I giornali deplorano tali disgrazie e reclamano da parte delle autorità una maggiore sorveglianza.

Magistrato alle Acque
Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 3 Luglio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	[illegible]	nelle 24 ore max.	min.
Zara	ser.	763.6	26		
Fiume	½ cop.	761.8	27		
Pola	ser.	763.3	26		
Trieste	½ cop.	762.8	28		
Udine	½ cop.	761.8	20	28	20
Treviso	½ cop.	762.3	20	28	21
Belluno	½ cop.	763.2	22	34	15
Padova	½ cop.	762.1	26	28	18
Rovigo	cop.	761.9	20	34	19
Vicenza	cop.	762.1	29	31	20
Bolzano	temp.	763.4	23	30	15
Trento	cop.	761.0	26	32	17
Grappa	½ cop.	622.6	14	17	11
Venezia	½ cop.	761.8	26	31	22
Gorizia	ser.	763.7	29	32	19

Mare: Zara q. cal.; Fiume cal.; Pola cal.; Trieste 1, m.; Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume 5; Trieste 9; Gorizia 3; Udine 2; Treviso 3; Belluno 21; Padova 3; Bolzano 3; Trento 7; Monte Grappa 1; Venezia 2.

Fenomeni vari: Udine temporale; Treviso temporale; Padova temporale, Trento temporale; Venezia temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi. Sole leva ore 4.28, tramonta ore 20.0. Luna leva ore 8.4 tramonta ore 21.51. Luna nuova il 30. Primo quarto l'8. — Maree al Bacino di S. Marco: basse ore 6.35 e 19.5; alte ore 11.30 e 0.10 di domani — Ieri l'Adige era in leggera piena; il Tagliamento era in morbida; l'Isonzo, il Livenza, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione ed il Po erano in debole morbida; il Frassine ed il Gorzone erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA 3. — Il cielo si manterrà piuttosto nuvoloso sull'Italia settentrionale con precipitazioni temporalesche sulle Venezie. Venti moderati greculi in Val Padana e lungo l'arco Alpino, moderati maestra sull'Adriatico.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 4: Sull'Europa settentrionale domina ancora la depressione con due nuclei l'uno sull'Islanda, l'altro sulla Norvegia. Tutto il resto d'Europa è sotto l'influenza del l'anticiclone col nucleo su l'Atlantico. Si va accentuando la probabilità di qualche manifestazione temporalesca.

Missionario in India insignito d'un'alta onorificenza

ROMA, 3

A Khushmajar, nell'India, secondo informa l'« Osservatore Romano », nella sede del nostro Consolato, alla presenza di tutti gli ufficiali italiani residenti a Calcutta, sono state consegnate a mons. Stefano Ferrando, dei Salesiani, vescovo di quella città, le insegne di commendatore della Corona d'Italia, in riconoscimento dell'opera missionaria compiuta. Monsignor Ferrando, che ha appena 40 anni, fu ufficiale in guerra, decorato di medaglia d'argento. Da 12 anni è sacerdote in India.

Vittima della propria auto

CATANIA, 3

Lungo lo stradale Viagrande-Fleri, in contrada Piazzaferma, alla altezza di Casetta, un'automobile privata si capovolgeva e il guidatore, Salvatore Nicotra, dottore in chimica, rimaneva ucciso.

Il Vesuvio in attività Un'altra bocca aperta

NAPOLI, 3

Il Vesuvio si trova in una fase di notevole attività che può definirsi tranquilla in quanto le scariche di vapore, di gas e di scorie si verificano nell'interno del cratere impedendo l'accumularsi di forti pressioni di vapore.

Ieri sera alle nove improvvisamente, si è verificata una fortissima esplosione che ha fatto saltare in aria un pezzo del conetto e quindi faceva aprire una seconda bocca.

Una terza bocca alla base del conetto ha una notevole attività di lava che lavorando da parecchi giorni ha costruito una grande cupola alta già dai venti ai quaranta metri.

Oggi, la fase delle eruzioni è molto attiva per cui il fondo del cratere è ravvolto di rimasugli di fumo.

Un dodicenne che annega

VOGHERA 3

Alcuni Balilla dimoranti in Piazzale si portarono nel torrente Staffora, in località Boschetto, a prendervi un bagno. Uno di essi, Luciano Finardi, di anni 12, si avventurò in una buca profonda dove si trovavano delle alghe, ma in breve scomparve alla vista dei compagni. Uno di questi, animosamente, si gettò in acqua per porgergli aiuto, ma ormai il ragazzo aveva cessato di vivere.

Annega nel Ticino

PAVIA, 3

Il trentottenne, Cleto Cristiani, commerciante di Milano, era venuto a Pavia con la moglie e due figli e si portava con essi sulla sponda del Ticino, nei pressi del ponte della ferrovia, per fare un bagno. Il Cristiani, facendo affidamento eccessivo sulla propria abilità, si allontanava da una barca nel mezzo del fiume, ma scompariva presto sott'acqua. Alle grida d'aiuto della famiglia, che assisteva impotente dalla riva accorreva un barcaiolo che riusciva a ripescare il Cristiani, ma purtroppo già cadavere.

Una donna uccisa dal tram

MILANO, 3

Questa mattina in viale Marche, la signora Maria Contardi fu Paolo, di sessantanove anni abitante in via Carlo Imbonati 9, si accingeva ad attraversare i binari senza avvedersi che stava sopraggiungendo un convoglio delle Interprovinciale; quando se n'è accorta e ha voluto ritrarsi, era troppo tardi, la motrice, per quanto bloccata dai freni, l'ha raggiunta travolgendola. La povera donna è stata raccolta morente dai passanti, ed è [illegible] mentre veniva portata a [illegible] Guardia medica.

Sofianopulos condannato a vita

SALONICCO 3

Il consiglio di guerra ha [illegible] nato in contumacia al c[illegible] a vita Sofianopulos, capo del partito agrario che si crede sia rifugiato a Parigi accusato di avere partecipato al movimento rivoluzionario del marzo scorso.

Cinque fucilazioni a Pechino

PECHINO, 3

Il tenente Chiayan e quattro altri caporioni implicati nella rivolta della scorsa settimana sono stati giustiziati segretamente all'alba di stamane. Si smentisce ufficialmente che Tuan Chun Chin, capo della rivolta, sia stato giustiziato.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Ministro Beck a Berlino

BERLINO, 3

Il Ministro degli Esteri polacco Beck è arrivato stamane a Berlino. Erano a riceverlo alla stazione il Segretario di Stato Meissner in rappresentanza del Cancelliere, il Ministro degli Esteri Von Neurath, il Segretario di Stato al Ministero degli Esteri Von Boulow, l'Ambasciatore di Germania a Varsavia e l'Ambasciatore polacco a Berlino e numerose altre personalità.

La stampa porta calorose parole di saluto per Beck mettendo soprattutto in rilievo che la visita ha carattere generale e per tanto non mira in alcun modo alla conclusione di nuovi patti o trattati. Si tratta della restituzione delle diverse visite già fatte a Varsavia da vari membri del Governo tedesco e deve servire all'approfondimento e alla intensificazione delle relazioni di buon vicinato già esistenti.

Nei commenti di stampa si mette in rilievo soprattutto che la visita non è in alcun modo in relazione con la questione di Danzica, nè del patto navale anglo-tedesco, nè col progettato Patto orientale.

La *Diplomatische Korrespondenz*, dopo aver affermato che l'esperienza insegna come una pace vera e costante possa essere realizzata molto meglio con la buona volontà anzichè con le formule dottrinarie, osserva che la politica tedesco-polacca può precisamente per queste proclamare il merito di avere contribuito positivamente alla pace generale. Dice che i contratti immediati tra Hitler e Beck daranno fra l'altro l'occasione di uno scambio di idee sui migliori metodi per continuare tale opera pratica di pacificazione.

Parigi e il problema navale

PARIGI, 3

Si parlava molto in questi giorni della eventualità prossima di negoziati diretti franco-tedeschi. Si commentava da già andrivi di certi collaboratori del signor von Ribbentrop. Essi consideravano le probabilità di un viaggio a Parigi dell'Ambasciatore straordinario di Hitler e si pensava in certi circoli informati che il primo avvenimento diplomatico dell'estate sarebbe stato quello di una presa di contatto più o meno pubblica fra il Governo francese e quello tedesco.

Ed è in seguito a queste voci che ieri sera una nota ufficiosa precisava che nè ufficialmente nè ufficiosamente si erano fatti passi a Parigi per un incontro del signor Laval con il signor von Ribbentrop.

La nota diceva che negli ambienti diplomatici si teneva ad aggiungere che se tuttavia tale conversazione avesse dovuto aver luogo, non era affatto nella intenzione del Governo francese di seguire l'esempio del Gabinetto britannico quando questo ha concluso l'accordo navale anglo-tedesco. In altri termini, non si potrebbe trattare durante tali colloqui di una intesa bilaterale franco-tedesca, su un problema qualsiasi di politica generale attualmente posto.

«Cosciente della sua responsabilità di grande Potenza continentale, la Francia infatti non potrebbe, per la voce del suo rappresentante, che affermare una volta di più la sua fedeltà alla concezione della sicurezza collettiva e della pace indivisibile, tali quali esse sono state definite il 3 febbraio nella dichiarazione di Londra e il 14 aprile nella risoluzione della Conferenza di Stresa, testi che legano la realizzazione di tale concezione alla firma dei patti multilaterali. La discussione che potrebbe impegnarsi eventualmente con l'ambasciatore del Reichsfuehrer, pure avendo il suo carattere franco-tedesco, conserverebbe, dunque, una portata europea e non farebbe che preparare delle decisioni da prendere di concerto con tutte le Potenze interessate ai Patti o regolamenti di cui si sarebbe potuto trattare».

In pellegrinaggio alla tomba del Duca degli Abruzzi

PARIGI, 3

Il *Jour* pubblica un secondo articolo della scrittrice Annie Edit de Bonneuil sul suo viaggio in Somalia in cui la viaggiatrice racconta il pellegrinaggio del Governatore della colonia generale Graziani alla tomba di S. A. R. il Duca degli Abruzzi nella ricorrenza del secondo anniversario della morte dell'Augusto Principe. Dopo aver ricordato la Messa di requiem celebrata nella piazzetta del villaggio, la signora de Bonneuil scrive: «Alla fine di una strada di quattro chilometri ci arrestiamo. Un quadrato fiorito si apre e mostra al centro una semplice pietra bianca orizzontale. Al di sotto riposa nella terra che Egli amò con passione il Duca degli Abruzzi. Ora tra la doppia ala di marinai e di camicie nere il generale Graziani si avanza, si erge in tutta la sua alta statura, leva il braccio nell'austero rito fascista, e con voce grave e vibrante chiama: *Luigi di Savoia, Duca degli Abruzzi! — Presente!* rispondono centinaia di voci italiane lontane dalla Patria con un fervore solenne che moltiplica la eco di un'anima nel silenzio africano. Per chi ha veduto e ascoltato ciò in piena boscaglia equatoriale, l'istante rimane indimenticabile.

Tragica fine di un alpinista

VIENNA, 3

Rest Schneider, uno dei migliori alpinisti austriaci, si è ucciso ieri precipitando per un centinaio di metri durante un'ascensione nelle montagne della Stiria.

Le proposte inglesi giudicate inconsistenti dalla stampa spagnola

MADRID, 3

Tutti i giornali riportano sotto grandi titoli informazioni da Londra, Roma e Parigi relative all'Abissinia. Il *Siglo Futuro* e l'*A.B.C.* commentano l'offerta inglese rilevando che essa non è disinteressata, e costituirebbe un grave danno per gli interessi della Francia e della Italia; permetterebbe all'Abissinia di importare facilmente armi ed equivarrebbe ad un protettorato britannico sull'Etiopia. Il corrispondente del *Debate* rileva l'inconsistenza delle proposte inglesi e constata che nel terreno della realtà l'Italia rivendica l'identico diritto invocato dall'Inghilterra per la mansione di espansione coloniale, come mezzo per lo sviluppo economico e politico.

L'efficenza militare italiana

BERLINO, 3

La stampa tedesca continua a mettere in grande rilievo la preparazione delle esercitazioni militari italiane, che si svolgeranno a fine luglio nel Friuli e nell'Alto Adige alla presenza del Duce.

«Dal punto di vista della politica estera — scrive l'organo nazista ufficiale «Volkische Beobachter» — queste manovre hanno lo scopo di mostrare alla Francia e all'Inghilterra come l'Italia tenga esercitate e pronte a ogni evenienza tutte le sue forze militari, nonostante lo sforzo che sta compiendo nell'Africa Orientale, o appunto in ragione di tale sforzo.

«Il Governo fascista intende inoltre sottolineare che non rappresenta più la vecchia Italia, ma una Italia nuova unita e compatta e militarmente forte, conscia della sua importanza».

Anche l'organo nazista berlinese «Der Angriff» è impressionato della cifra di mezzo milione di soldati che parteciperanno alle prossime manovre. Il giornale rileva che Mussolini è certamente consapevole delle difficoltà che presenta l'impresa nell'Africa Orientale e ha preso disposizioni perchè il rapporto delle forze sia favorevole per l'Italia tanto da offrire tutte le premesse di una vittoria. Secondo il quotidiano le manovre nelle regioni confinarie non possono avere una punta contro la Germania perchè questa, come ha riaffermato Hitler nel suo discorso al Reich del 21 maggio, non mira all'annessione dell'Austria.

«Per conto nostro l'Italia può portare anche un paio di milioni di soldati alle manovre — conclude il quotidiano — ciò non ci riguarda».

Le riunioni della Commissione italo-franco-americana

PARIGI, 3

L'«Agenzia Havas» riceve dall'Aja: «La Commissione dei quattro arbitri dell'affare italo-etiopico si riunirà nuovamente a Scheweninge oggi o domani. Il prof. De La Pradelle è ritornato da Parigi. Il prof. Trotter è atteso in giornata. Il maggiore Cimmaruta che comandava il posto di Ualual, è arrivato all'Aja. Si ritiene che egli deporrà dinanzi alla Commissione. Si attende inoltre l'arrivo di Tecle Hawariate, Ministro di Etiopia a Parigi. L'avvocato Jaze, esperto del Governo etiopico, esporrà prossimamente la tesi di questo ultimo».

La correttezza egiziana nei riguardi dell'Italia

ALESSANDRIA, D'EGITTO, 3

Il giornale *Ahram*, riferendosi al progetto di costruzione del serbatoio del lago Tana e dei necessari accordi fra l'Egitto, il Sudan e l'Abissinia, afferma oggi di sapere da fonte ufficiale che l'esecuzione del progetto risulterà impossibile finchè dura la tensione italo-abissina. Lo *Ahram* dichiara che il Governo egiziano teme di inviare i propri tecnici in Abissinia date le condizioni attuali ed anche per non fare un gesto che possa essere considerato non amichevole dell'Italia.

Plausi ungheresi all'Italia

BUDAPEST, 3

I giornali ungheresi approvano interamente l'atteggiamento dell'Italia nella questione etiopica. Il *Pester Lloyd* dice che l'Italia ha completamente ragione quando afferma che è l'Etiopia che ha violato in modo flagrante i suoi obblighi verso la Società delle Nazioni mantenendo la schiavitù e che non può essere considerata in alcun modo come uno Stato moderno; non è degna dei diritti di uno Stato sovrano membro della Società delle Nazioni ed ha bisogno dell'aiuto di una Potenza civile per raggiungere un livello più elevato di civiltà.

La partenza da Viterbo del 215 Battaglione CC. NN.

VITERBO, 3

Il 213. Battaglione CC. NN. destinato all'Africa Orientale ha lasciato oggi Viterbo salutato dalla cittadinanza con entusiastiche dimostrazioni. Le forze fasciste hanno fatto ala al passaggio dei militi che hanno avuto l'offerta di fasci di fiori, mentre i Giovani fascisti donavano loro il fazzoletto dai colori di Roma. Alla stazione erano riunite a porgere il loro saluto tutte le autorità e gerarchie. Quando il treno si è mosso, la folla ed i militi partenti hanno elevato ripetuti ed entusiastici alalà all'Italia e al Duce.

Gli [illegible] della politica inglese rilevati a Washington

WASHINGTON, 3

Notizie estere pubblicate oggi con maggior rilievo sono quelle da Londra sul discorso di Eden ai Comuni e la reazione della stampa britannica alle dichiarazioni secondo le quali gli inglesi sarebbero stati disposti ad offrire all'Abissinia uno sbocco al mare per invogliarla a fare concessioni all'Italia. Corrispondenze londinesi, tra cui quella al «New York Times» rilevano che l'Inghilterra, dopo aver riportato uno scacco a Roma nei suoi tentativi di mediazione tra l'Italia e l'Etiopia, sta per riportarne un altro a Parigi avendo la Francia comunicato che essa non può appoggiare gli sforzi che gli inglesi eventualmente volessero fare a Ginevra perchè la Lega si metta contro l'Italia a favore dell'Abissinia. Tale probabile atteggiamento di Parigi viene dedotto sia dal malcontento che ha provocato in Francia l'accordo navale anglo-tedesco, sia dalle eccezionalmente buone relazioni italo-francesi.

Il saluto di Casale ai volontari partenti

CASALE, 3

Con un'ardente dimostrazione patriottica, Casale ha salutato stamane il III. Battaglione della 104. Legione Camicie Nere «Santorre Santarosa» partente per l'Africa Orientale.

Tutta la popolazione monferrina si è riversata sulle vie imbandierate per salutare i mille legionari e accompagnarli alla stazione ferroviaria, ove erano convenute tutte le autorità.

Degno di rilievo è il fatto che quasi tutti gli ufficiali partenti, incominciando dal comandante del battaglione console Michele Mighetta, hanno rinunciato a qualche grado superiore, pur di poter far parte della spedizione. Tra gli altri il tenente colonnello degli Alpini Ferrero è partito col grado di centurione e il centurione Romussi con quello di capo squadra.

Alle 9.15 il lunghissimo convoglio, salutato dalla folla, è partito alla volta di Salerno.

Un altro scaglione di artiglieri lascia Pesaro

PESARO, 3

Questa sera il terzo ed ultimo scaglione dei reparti di artiglieria destinati all'Africa Orientale è partito salutato da autorità, gerarchie e dalla popolazione che ha tributato ai soldati manifestazioni calorosissime di affetto fra entusiastici ed imponenti alalà al Duce e al Fascismo.

Le camicie nere veronesi partite per l'Africa

VERONA, 3

Oggi, salutato alla stazione da tutte le autorità e dalle rappresentanze dell'Esercito, è partito per l'Africa Orientale il battaglione delle Camicie nere volontarie veronesi che in questi giorni aveva avuto il suo concentramento sul Campo della Fiera.

Il corteo, preceduto dalla Banda militare e dalla Associazione dei Reduci d'Africa, ha sfilato per Piazza Bra e Corso V. E. tra due fitte ali di popolo che ha acclamato a quella balda gioventù. Le finestre dei palazzi erano adorne di bandiere e ai valorosi giovani sono stati offerti dei fiori.

Il treno è partito in un'atmosfera di grande entusiasmo mentre la musica intonava ancora gli inni della Patria e del Regime, e mille e mille voci acclamavano nuovamente al Re e al Duce.

Un valoroso che domanda di tornare in servizio

AVELLINO, 3

Il concittadino Vietri Arturo, sposato alla nota attrice Luisella Viviani, ricordato da d'Annunzio e decorato di medaglia d'argento nel novembre 1915 «per il coraggioso contegno (era appena diciottenne) tenuto in occasione della perdita del sommergibile su cui era imbarcato *Falco*», con una domanda ha ripreso il suo posto di maresciallo torpediniere della R. Marina.

I pre e postmilitari assoggettati alla legge penale militare

ROMA, 3

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che assoggetta alla legge penale militare e alla giurisdizione militare gli obblighi al servizio di istruzione premilitare e postmilitare.

Le prove del "Pietro Micca,,

TARANTO, 3

Al largo del golfo di Taranto il superpotente sommergibile *Pietro Micca* ha iniziato le prove di collaudo. Il sommergibile, che era al comando del comandante Cecchini, ha eseguito, alla presenza della commissione di collaudo della R. Marina, una prova preliminare di immersione e alcune prove alla superficie, tutte riuscite perfettamente.

S. E. Razza ad Imperia

IMPERIA, 3

Il Ministro dei LL. PP., accompagnato dal presidente [illegible] consiglio superiore dei LL. PP., dal direttore generale dell'Azienda Statale della Strada e da altri funzionari del Ministero, giunto a San Remo ossequiato dal Prefetto, dal Segretario Federale e dal Podestà, ha visitato stamane, accompagnato dal Segretario Federale i lavori pubblici in corso e le opere stradali della provincia recandosi poscia ad Imperia ove una sosta in Prefettura ha visitato gli uffici del Genio Civile. Il Ministro è ripartito poi per Savona accompagnato dalle autorità.

Il monumento al Duca d'Aosta
L'opera di Eugenio Baroni sarà portata a termine

TORINO, 3

Il comitato per il monumento a S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta, in Torino, si è riunito con l'intervento di tutti i suoi membri, e cioè di S. E. il Maresciallo d'Italia Giardino, presidente, ing. Sartirana, Podestà di Torino, e l'on. Maraini, commissario del Sindacato nazionale fascista di belle arti.

La riunione ha avuto lo scopo di prendere in esame la situazione creatasi per la morte dello scultore Eugenio Baroni. Dall'esame dei fatti è risultato che lo scultore Baroni, malgrado le condizioni della sua salute sempre più declinante, aveva con mirabile tenacia e fervida passione iniziata e condotta bene innanzi la esecuzione di tutte le parti scultoree dell'opera compresa la statua del Duca interamente rimodellata, tenendo conto delle indicazioni dategli dal Comitato all'atto dell'aggiudicazione del lavoro.

Inoltre è risultato che lo scultore Eugenio Baroni, in un suo testamento artistico, che è un commovente documento di nobiltà umana ed artistica, prevedendo la sua prossima fine, ha dato tutte le disposizioni necessarie per la continuazione della sua opera mediante i collaboratori e le maestranze che da tempo lo coadiuvavano e segnalato anche nella persona dello scultore Publio Morbiducci, l'artista che dovrà dirigerne e sorvegliarne l'esecuzione.

Il Comitato, di fronte a queste risultanze che ga[illegible] l'esecuzione integrale e fedele dell'opera, ha accolto i desideri estremi espressi dal valoroso artista scomparso ed ha approvato il modello ad un quinto del vero della statua del Duca indossante l'austero cappotto di guerra. Ha pure deciso che vengano subito fusi in bronzo i bozzetti delle nove statue in modo da poter conservare nella loro integrità originale le statue modellate dal pollice dell'artista ed ha preso le opportune disposizioni perchè l'esecuzione dell'opera venga proseguita con il proprio continuo controllo sotto la direzione dell'artista dal Baroni indicato secondo le ultime direttive da lui date.

In ultimo il Comitato ha preso in esame il problema della sistemazione della Piazza Vittorio Veneto secondo i progetti studiati dalla città ed ha approvato le relative proposte presentate dal Podestà.

Le visite di Ricci a Firenze

FIRENZE, 3

Nel pomeriggio, ossequiato dal Prefetto e dalle autorità, è giunto il Sottosegretario all'Educazione nazionale il quale si è recato a visitare i lavori della costruenda casa del Balilla intrattenendosi con le maestranze che hanno vivamente acclamato al Duce. L'on. Ricci ha visitato poi al parterre di S. Gallo la mostra dei lavori delle Giovani e Piccole Italiane. Successivamente il Sottosegretario di Stato all'Educazione nazionale si è recato al palazzo del Governo e in serata ha lasciato Firenze.

Il Ministro Thaon di Revel a Fabriano

FABRIANO, 3

Il Ministro delle Finanze S. E. Thaon di Revel, qui giunto accompagnato dal provveditore generale dello Stato, ha visitato le cartiere.

Donazione all'Ateneo patavino

ROMA, 3

Un R. D. autorizza la R. Università di Padova ad accettare la donazione di lire 8000 nominali in titoli del debito pubblico italiano ex 5 per cento, disposta in suo favore dal prof. Giovanni Bordiga per l'istituzione di un premio da intitolarsi al nome del prof. Giovanni Veronese e da assegnarsi ad un laureato in matematica.

Precipita da un'armatura

VICENZA, 3

Nel pomeriggio di oggi, il muratore di 28 anni Tranquillo Trombaiolo di Salvino abitante al n. 44 di via Porta Padova caduto da un'armatura di tre metri nella costruzione dell'albergo Roma riportava una forte contusione al femore e al braccio sinistro. Soccorso dai compagni di lavoro venne trasportato all'Ospedale civile e qui trattenuto con prognosi riservata essendosi manifestata la commozione cerebrale.

Salva dalla [illegible]

VICENZA, 3

La bambina di 7 anni Adriana Adomeli di Italo abitante in via Fabio Filzi, avendo bevuto accidentalmente della varecchina venne trasportata d'urgenza all'Ospedale. Fu sottoposta alla lavatura gastrica.

Un fulmine in un ufficio

BIELLA, 3

Durante un furioso temporale un fulmine è caduto sulla piazza di Rosazza, entrando nell'ufficio telegrafico del paese e danneggiando seriamente le linee dell'energia elettrica, del telegrafo e del telefono pur senza apportare danni alle persone.

Due vittime dei bagni

ACQUI, 3

Merlini Innocente, di 23 anni, da Bubbio, e Domenico Bistagnino, di 16 anni, da Castelnuovo Bormida, recatisi ieri in località vicina al loro paese, a fare un bagno nelle acque del fiume Bormida, per cause imprecisate vi annegavano. I compagni, accortisi quasi subito della scomparsa dei due giovani, hanno prontamente iniziato delle ricerche lungo le sponde del fiume, ritrovando poco dopo i cadaveri dei loro amici.

Nuovi accordi commerciali tra l'Italia e l'Olanda

ROMA, 3

Le trattative commerciali svoltesi a Roma nel corso delle ultime settimane con una delegazione olandese presieduta dal signor A. Th. Lamping, direttore degli accordi commerciali, hanno permesso di realizzare degli accordi che sono stati oggi parafati. Tali intese comprendono, oltre ad accordi relativi agli scambi fra l'Italia e l'Olanda e le Indie olandesi, una convenzione che dovrà regolare i pagamenti relativi a tali scambi. Si prevede che entro pochi giorni tali accordi saranno firmati.

La morte di un ciclista investito da un'auto

ALESSANDRIA, 3

Nei pressi dell'Ostarietta, lungo lo stradale Alessandria-Valmadonna, l'automobile guidata dall'avvocato Gaspare Quarra ha investito il contadino Paolo Raiteri, di 54 anni, mentre in bicicletta ritornava a Valmadonna con un compagno. Il disgraziato ha riportato la frattura della base cranica ed è morto poco dopo.

L'ultima vittima del Breuil

VALTOURNANCHE, 3

La popolazione di Valtournanche ha voluto dare alla salma del Giovane Fascista, ultima vittima della valanga del Breuil, dissepolta ieri mattina, il suo estremo saluto prima che il feretro prendesse la strada di Nus nel cui cimitero verrà tumulata. Il Fascio Giovanile ha tributato al camerata ventenne Marived Souvenir, caduto nella tragica circostanza, il suo omaggio di preghiere e di fiori nella cerimonia funebre svoltasi oggi coll'intervento di tutte le autorità e delle organizzazioni fasciste.

Travolto dal cavallo in fuga

STRADELLA, 3

Il commerciante Rovati Tranquillo di anni 60 di Stradella, mentre in bicicletta transitava per lo stradale Broni-Stradella, è stato travolto da un carro trainato da un cavallo in fuga. Il povero Rovati versa in condizioni gravissime.

Orribile fine d'un meccanico

CAGLIARI, 3

Oggi, presso Oristano, mentre un autotreno faceva la manovre per attaccare il rimorchio, il meccanico Augusto Quarantiello, per cause imprecisate, rimaneva schiacciato tra l'auto ed il rimorchio stesso.

Il povero autista, padre di ben sette figli, è morto sul colpo.

Ciclista ucciso da un'auto

BRESCIA, 3

Una automobile guidata da certo Luigi Cremonesi investiva, sulla strada per Iseo, un giovane in bicicletta. L'autista sterzò, senza riuscire ad evitarlo, con tanta energia che la macchina sbandò abbattendo quattro paracarri ed un tralicio di sostegno della linea elettrica, rovesciandosi poi nel fossato laterale della strada. Il ciclista è rimasto ucciso mentre l'autista e tre sacerdoti che erano a bordo della macchina sono usciti illesi dall'incidente.

Giovani cattolici condannati per aver disturbato riti pagani

BERLINO, 3

Sei giovani cattolici di Oberharmersbach, nel Baden, accusati di avere disturbato il rito del solstizio d'estate e di aver malmenato un giovane hitleriano, sono comparsi davanti ai giudici e sono stati condannati a tre settimane di arresti.

L'arte nuova di Fleming
Il batteriologo pittore

LONDRA, 3

Una buona notizia ai pittori di Inghilterra e di altrove, è venuta, stavolta, dal prof. Alessandro Fleming, medico interno all'Ospedale di St. Mary di Londra.

Alla annuale Mostra della Società Artistico-medica inglese sono esposti due quadretti, uno raffigurante un incendio a bordo di una nave e lo altro portante il titolo immaginario di «Dhoon».

I quadri del celebre dottore sono destinati a lasciare allibiti e mortificati i più entusiasti fra i surrealisti. Uno, infatti, raffigura una nave invasa dalle fiamme che ascendono il cielo e si riflettono sulle acque del mare. Il soggetto non è nuovo, il disegno è semplicemente vecchio ma la tecnica è realmente futuristica, giacchè l'intero quadretto è dipinto con culture di bacilli. L'oceano è dipinto col «bacillus violaceus»; il rosso che incendia il cielo col «bacillus prodigiosus»; e le fiamme che distruggono la nave col volgare «bacillus staffilococcicus».

L'artista ha consentato a rivelare alcuni aspetti della sua tecnica nuovissima. «Tutto quello che occorre fare — egli ha detto — è scegliere la giusta cultura e stenderla sulla carta con un pennello e porla per un giorno o due in una incubatrice. La ritirate da questa e la pittura è pronta».

Il secondo quadro, per distinguerlo dal primo, è dipinto con [illegible] di microbi. Gli alberi vi sono dipinti con i prodotti della putrefazione di alcune sostanze organiche; il resto con innocue creature uni o pluricellulari, che mai in vita loro si immaginarono di dover essere impiegate quale materia colorante.

Il professore Fleming, molto soddisfatto di questo suo tentativo di arte nuova, si rifiuta di far previsioni sull'avvenire di questa pittura. Per ora si accontenta di chiuderla fra due lastre di vetro e mostrarla meravigliato.

La famiglia degli Asburgo può tornare in Austria

VIENNA, 3

Il Governo ha presentato questa sera al Parlamento un disegno di legge che abroga il divieto alla famiglia degli Asburgo di rientrare e di dimorare nel territorio austriaco. Nello stesso progetto è contemplato il ritorno agli Asburgo delle proprietà confiscate nel 1919 con la stessa legge suddetta che li poneva al bando dall'Austria.

Scompaiono a New York gli spacci alcoolici

NEW YORK, 3

Dei diciassettemila spacci di bevande alcooliche di New York che dovevano rinnovare la loro licenza prima della fine di giugno soltanto 10.000 la hanno rinnovate ed in conseguenza gli altri 7000 a partire da ieri hanno dovuto sospendere la vendita delle bevande. Si può dire che quasi una metà della città di New York è divenuta secca per forza.

Federazione Italiana Giuoco Calcio
Direttorio III. Zona

Comunicato n. 36 del 3 luglio 1935 XIII.

Presenti: Scalabrin, Bertoli, Cescaro, Centanni e Scarpi.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazione gare: In base al rapporto arbitrale, si omologa nel suo risultato la gara seguente: Piave-Rovigo II 4 a 1.

La gara Giorgione-Valery viene data vinta al Valery per 2 porte a 0, per forfait.

Provvedimenti disciplinari: Per il forfait della sua squadra nella gara con il Valery del 30 giugno u. s. si commina al G. S. Giorgione di Castelfranco Veneto l'ammenda di lire 200, penalizzando inoltre la squadra di un punto sul suo punteggio in classifica.

Classifica squadre: Si dà atto della classifica delle squadre al termine del girone finale: partite giocate 8, punti: Piave 12, Mezzomo e Valery 9, Rovigo II 8 e Giorgione 1 (penalizzato di un punto per un forfait).

Squadra campione: Si soprassiede alla proclamazione della squadra campione, in attesa dell'esito del ricorso inoltrato dall'A. C. Mezzomo al Direttorio Federale, avverso la delibera di questo Direttorio sulla gara Piave-Mezzomo del 16 giugno u. s.

CAMPIONATO III. DIVISIONE

Omologazione gare: In base al rapporto arbitrale, si omologa nel suo risultato la gara seguente: Venezia III-Dop. Cittadella 1 a 1.

Classifica squadre. Si dà atto della classifica delle squadre al termine del girone finale: partite giocate 8; punti: Dop. Cittadella 11, Venezia III e Mestre 8, Dop. Rossi 7 e Dop. Pellizzari 6. G. Pelà, ritiratasi.

Squadra campione: Atteso l'esito del girone finale, si proclama il Dopolavoro Comunale di Cittadella campione della Terza Zona per la stagione 1934-35.

SEZIONE PROPAGANDA

Campionato di Zona di Seconda Categoria: Si conferma per domenica 7 corr. la gara Dop. Vetrocoke-Monselicense (campo A.F.C. Mestre, ore 17). La partita di ritorno si giocherà a Monselice domenica 14, alle ore 17, nel campo sportivo del Littorio.

Affiliazione Società: Si dà atto dell'affiliazione al Comitato locale di Belluno dell'U.S. di Vasella.

ARBITRI

Rinnovo tessere: In seguito ad analoga delibera dell'On. C.I.T.A., gli Arbitri e gli Aspiranti Arbitri sono invitati a far tenere ai Direttori di Zona dai quali dipendono, entro il 20 corr., a mezzo raccomandata, le tessere per la vidimazione per la stagione sportiva 1935-36.

La redenzione dell'Agro Pontino

Fervida ammirazione americana

WASHINGTON, 3

Il *New York Sun* pubblica un lungo editoriale sotto il titolo « Una nuova provincia d'Italia » in cui viene lungamente esaminato lo sforzo compiuto per bonificare e risanare le paludi pontine. L'articolo dice fra l'altro: « L'Italia ha trasformato migliaia di ettari di terra miasmatica lungo la sua costa occidentale in una regione salubre e aumentando il suo territorio arabile ha riportato una vittoria alla quale il mondo non ha dato eccessiva attenzione, ma di cui gli Italiani hanno prontamente raccolto i vantaggi ».

Il giornale prosegue dicendo che queste paludi sono state considerate da secoli come un pericolo a poche miglia da Roma senza che nessun serio sforzo si fosse fatto fino alla fine del secolo scorso per la loro redenzione. I tentativi di bonifica furono discussi al tempo dell'Impero romano e nuovamente nel Medio Evo. In tempi più moderni Leone X e Sisto V si adoperarono per il risanamento delle paludi. Napoleone chiamò i suoi più eminenti ingegneri idraulici per studiare la situazione e consigliarlo sulle misure da prendere. Più i problemi si studiavano, più si facevano complicati. Per finire, il complesso del lavoro da compiere fu affidato dal Governo fascista all'Opera Nazionale Combattenti e la bonifica fu iniziata.

Il giornale prosegue poi narrando i metodi adoperati ed i risultati ottenuti, rilevando come sia stata creata una vera e propria nuova provincia con una popolazione composta di famiglie di reduci di guerra provenienti dalle regioni più sovrappopolate d'Italia.

Lo stato delle culture agrarie

ROMA, 3

L'Istituto centrale di statistica comunica le seguenti notizie sullo stato delle coltivazioni nella prima quindicina di giugno. Lo stato delle coltivazioni di frumento appare sensibilmente migliorato. Nell'Italia settentrionale e centrale è prevista una produzione superiore a quella dell'anno decorso; nell'Italia meridionale e in Sardegna in genere buona e discreta, scarsa in Sicilia. E' in corso quasi ovunque la mietitura delle varietà precoci; nelle zone meridionali anche quella delle tardive. I danni causati dagli attacchi di ruggine e di cuscuta... e i fenomeni di stretta verificatisi in alcune zone delle Puglie e della Sicilia non sono previsti di forte entità. La vegetazione del granoturco è confermata mediocre. Le sarchiate estive presentano sviluppo vegetativo ritardato ma in generale soddisfacente. Si continua la raccolta della patata primaticcia, delle nespole e delle ciliegie e in alcune provincie è stata iniziata quella delle pesche. Per la vite e l'olivo è confermata buona fruttificazione. Si continuano i trattamenti anti-parassitari alle piante legnose.

L'aumento in Svizzera delle imposte di consumo

BERNA, 3

Allo scopo di migliorare le entrate statali e avvicinarsi così al pareggio del bilancio, il Consiglio Federale ha deciso l'aumento delle seguenti imposte di consumo: zucchero 15 centesimi di franco al Kg., petrolio e benzina 8 franchi svizzeri per ogni 100 Kg., olio pesante 16 franchi svizzeri per ogni 100 Kg. In conseguenza di questi aumenti il prezzo della benzina al dettaglio salirà da 36 cents. di frs. a 42 cents.; i nuovi aumenti dovrebbero arrecare una maggiore entrata di 30 milioni di frs. E' da tener presente però che la tassa sullo zucchero in Svizzera anche con il nuovo aumento è fra le più basse di quelle stabilite dagli Stati Europei. Poichè l'entrata di 30 milioni in più non sarà ancora sufficiente a ristabilire il pareggio, si parla di prossimi provvedimenti fiscali che riguarderanno, secondo quanto informa il supplemento economico finanziario dell'« Agenzia d'Italia », il servizio postale, il grano sul quale verrà aumentato il dazio doganale e le imposte di successione.

Un ex sergente della Reichswehr voleva sposare un'ebrea

BERLINO, 3

Nei giorni scorsi, un ex sergente della Reichswehr si presentava al competente ufficio municipale di Wetzlar, chiedendo di essere unito in matrimonio con una signorina ebrea. Il funzionario respingeva seccamente la richiesta, anzi deplorava in termini vivaci che un ariano avesse potuto pensare di mettere al mondo dei « bastardi ». Il candidato al matrimonio molto prudentemente non replicava, però correva difilato da un avvocato e col patrocinio di questi si rivolgeva alla locale Pretura chiedendo giustizia. Ma il magistrato ha dato ragione al funzionario dello stato civile. « E' vero — è detto nella motivazione della sentenza — che nessuna legge tedesca proibisce un matrimonio misto, cioè fra un ariano e una ebrea, però in regime nazista, il principio che tutto quanto non è vietato è lecito non ha alcun valore. La legge nazista non è stata ancora scritta, però è già in vigore e deve venire rigorosamente rispettata ».

Due decapitazioni a Berlino

BERLINO, 3

Stamattina sono stati decapitati Bruno Landenau ed Egon Brest, condannati alla pena capitale per tradimento militare.

Il Tribunale del Popolo ha condannato oggi tale Wilhelm Battesch ai lavori forzati a perpetuità per divulgazione di segreti militari.

Le vacanze di Gloria Vanderbilt

NEW YORK, 3

La piccola Gloria Vanderbilt, in forza della sentenza del tribunale pronunciata alcuni mesi or sono, è stata ora consegnata alla propria madre per il periodo delle vacanze estive.

All'ingresso della villa materna, quando è arrivata la bambina, si trovava piazzata una mitragliatrice per tener lontani i mali intenzionati che progettassero un rapimento della piccola ereditiera. Si apprende che straordinarie misure precauzionali sono state prese, e che mai per un solo istante la bambina sarà perduta di vista da almeno una dozzina di poliziotti privati. Quando si recherà a fare i bagni sulla spiaggia, una motolancia armata pure di mitragliatrice incrocerà a breve distanza, allo scopo di tener lontani i battelli dei possibili rapitori provenienti dal largo.

Gli autisti ubriachi fucilati

BERLINO, 3

Si ha da Mosca che il governo sovietico ha deliberato una legge per cui si sanziona la pena di morte contro gli autisti i quali in stato di ubbriachezza diano origine a incidenti stradali.

Quotazioni di Borsa

Milano — Venezia

TITOLI DI STATO

OBBLIGAZIONI

BANCHE E ASSICURAZIONI

TRASPORTI

TESSILI E MANIFATTURE

SIDERURGICHE MINERARIE

ELETTRICHE

IMMOBILIARI E DIVERSI

CAMBI

	Milano		Venezia	
Parigi	80,—	80,—	80,—	80,—
Zurigo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olanda	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Spagna	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Belgio	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Berlino	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Praga	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
New York	12.06	12.06	12.06	12.06

TRIESTE, 3 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 72.50 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 70.60 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 85 — Buoni Tesoro Novennali 5 p. c. 1940 99 — Id. 1941 98 — Id. 4 per cento 1943 88.75 — Adria 34 — Cosulich 18 — Libera Triestina 50 — Lloyd 75 — Fremula 220 — Gerolimich vecchie 80 — Martinolich 85 — Tripcovich 100 — Anonima Infortuni Milano 2125 — Assicurazioni Generali 4245 — Riunione Adriat. prima serie 1850 — Id. seconda serie 1740 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 130 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 92.50 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 80 — Londra 59.60 — New York 12.06 — Zurigo 395.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 3 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1169 — Febbraio 1170 — Marzo 1171 — Aprile 1173 — Maggio 1175 — Giugno inquotato — Luglio 1201 — Agosto 1190 — Settembre 1179 — Ottobre 1169-70 — Novembre 1169 — Dicembre 1168.

GINO DAMERINI

Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Anno CXC - N. 186 - Centesimi 20 — Venerdì 5 luglio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: [illegible] — Telefoni: [illegible] — Inserzioni: [illegible]

L'Italia fascista forte del suo buon diritto

rimane ferma e sicura di fronte all'accanimento britannico per un intervento societario

Ciò che Londra nasconde dietro la maschera di tutrice della giustizia: un piano inglese per il progressivo accaparramento dell'Abissinia - In Francia si reagisce contro i tentativi d'oltre Manica d'intaccare l'amicizia franco-italiana

Le vere ragioni dell'ostilità inglese

ROMA, 4

Il Giornale d'Italia dice che di fronte all'accanimento ufficiale britannico per un intervento della Società delle Nazioni nel conflitto italo-etiopico contro l'azione italiana, l'opinione pubblica europea si domanda se l'Inghilterra è veramente un puro e candido apostolo che accorra per la difesa del diritto e della giustizia universali pretesemente raffigurati nella Società delle Nazioni o non evochi piuttosto la Società ginevrina per dare una maschera internazionale e un braccio anonimo ad una azione inspirata da interessi esclusivamente britannici, se anche reticenti a definirsi con franchezza.

La Nazione italiana non si turba al sospetto di trovarsi nella vertenza etiopica di fronte non più gli avvocati della Società delle Nazioni, ma la grande Inghilterra; non si commuove neppure al pensiero che la suprema follia di un boicottaggio economico come sanzione contro un'azione italiana, della quale parlano in questi giorni alcuni giornali di Londra, possa veramente trovar posto nel pensiero di responsabili politici britannici. Se anche questa suprema prova di avvilimento della civiltà e di distruzione della unità europea dovesse venire, l'Italia l'affronterebbe tranquilla, ma ferma e decisa, ben sapendo che non subirebbe essa le più sciagurate conseguenze.

Ma anche le altre nazioni di Europa hanno oggi il diritto e il dovere di veder chiaro in questa singolare esplosione che si vorrebbe provocare della macchina societaria a difesa dell'Etiopia, dopo tanti ben più significativi drammi internazionali sopportati con placida indifferenza e unanime passività.

Il giornale dice che l'interesse nazionale che muove la Gran Bretagna in questa politica societaria è quello di riservare il territorio etiopico ad un progressivo accaparramento britannico con l'esclusione di qualsiasi altra emigrazione e influenza nei territori etiopici. L'Inghilterra è riuscita a capovolgere il quadro politico della influenza ad Addis Abeba sostituendo il suo controllo a quello francese. Con questa influenza ha esteso il suo controllo e le sue posizioni in Etiopia.

Il giornale ricorda inoltre che la gravitazione britannica in territorio etiopico si rivolge anche sull'importantissimo centro di Gambela come pure nella zona di Moyale a sud del Kenia e ora è in corso un'altra manovra nel territorio dei Borana verso il centro di Mega. Si è dunque in presenza di un lento e vasto piano di penetrazione e di accaparramento dell'Inghilterra che si muove concentrico da tutti i suoi possedimenti verso i territori etiopici e che l'azione italiana, non attesa, disturba e rivela nella sua non desiderata luce.

La controprova di questo piano si trova nelle stesse proposte presentate a nome del Ministro Eden che realizzate significherebbero.

1) una mutata posizione internazionale dell'Abissinia elevata a rango di potenza marittima;

2) la possibilità oggi e per l'avvenire di un libero diretto rifornimento di armi;

3) un vantaggio militare oltre che politico, ossia un premio dato all'insolenza abissina contro l'Italia.

Ma nei riguardi dell'Inghilterra le proposte significherebbero:

1) la gratitudine e la sottomissione dell'Abissinia a spese dell'Italia;

2) accaparramento ed esclusività nell'irradiazione della influenza politica ed economica in vasti territori etiopici attraverso allo sbocco marittimo dell'Abissinia in territorio britannico.

3) definitiva perdita per l'Italia della possibilità di realizzare quel piano di collaborazione con l'Etiopia preveduto dalla convenzione del 1928, cosicchè l'Italia sarebbe definitivamente tagliata fuori dal commercio e dalla collaborazione economica con l'Abissinia.

Interrogazioni ai Comuni

Il carattere della proposta di Eden

LONDRA, 4

Alla Camera dei Comuni sono state mosse parecchie domande intorno alla proposta fatta da Eden a Mussolini relativamente alla cessione di una striscia del territorio della Somalia britannica all'Abissinia. Ai deputati che criticavano vivamente tale proposta, MacDonald ed Eden hanno risposto rilevando che la proposta [illegible] aveva carattere formale, ma mirava a conoscere se in caso di analoga proposta formale l'Italia l'avrebbe accettata in vista di un regolamento della vertenza italo-abissina.

Un deputato ha poi domandato se Mussolini era stato informato che questa offerta comportava come condizione l'assenso degli abitanti della Somalia con i quali, ha detto l'interrogante, abbiamo concluso un trattato, ma a questa domanda Eden non ha risposto.

I giornali informano che nella riunione del Gabinetto tenuta ieri è stata presa in esame la situazione internazionale con particolare riguardo alla vertenza italo-abissina. Il Gabinetto avrebbe deciso di procedere a consultazioni col Governo francese. Sembra che il Governo intenda intensificare i propri sforzi per raggiungere la definizione della propria politica prima di giovedì prossimo. Per questa data è stato fissato un dibattito alla Camera dei Comuni sulla politica estera che permetterà ai deputati di ottenere ulteriori informazioni.

I tentativi inglesi a Parigi

Il redattore diplomatico della *Morning Post* scrive che il suggerimento avanzato per cui l'Inghilterra dovrebbe insistere perchè la Lega delle Nazioni dichiari la guerra economica all'Italia, nel caso che la disputa con l'Abissinia continui, ha suscitato il più vivo stupore negli ambienti internazionali. Ufficialmente si smentisce che qualsiasi decisione del genere sia stata presa. Il Gabinetto — continua la *Morning Post* — ha deciso di chiedere alla Francia se essa intende appoggiare la Lega in una azione contro l'Italia. La risposta francese sarà certamente un netto rifiuto. La Francia è in stretta intesa con l'Italia, intesa che essa non ha alcuna intenzione di pregiudicare nella attuale situazione europea. Tanto meno essa sembra pronta a sacrificarla in favore della Gran Bretagna data l'atteggiamento di questa di fronte alla Germania.

Il redattore della *Morning Post* esprime l'opinione che la Francia potrebbe forse accettare di appoggiare la proposta britannica solo nel caso in cui l'Inghilterra si impegnasse a difendere i trattati in Europa con la stessa energia dimostrata in appoggio all'Abissinia, e continua: «Sembra che il Governo britannico sia pronto ad andare molto in là nel concedere gli impegni richiesti e perfino a dare promessa di ulteriori impegni a favore del sistema collettivo e della sicurezza francese. Tuttavia l'esperienza passata rende la Francia molto scettica su queste assicurazioni ed è molto improbabile che esse riescano ad alterare il suo atteggiamento. E' perciò probabile — conclude il giornale — che con la possibile eccezione della Russia, la Gran Bretagna si troverà sola, se vorrà sostenere un'azione contro l'Italia. Si ha l'impressione a Londra e fuori che il suggerimento sia stato avanzato soltanto allo scopo di smentire l'impressione per cui il Governo nazionale non appoggerebbe la politica societaria. Nessuna altra spiegazione persuasiva sembra potersi dare ad una proposta che qualora fosse messa in atto, potrebbe, presto o tardi, portare l'Inghilterra in conflitto con l'Italia e coinvolgere la Africa e l'Europa in una guerra generale.

Laval è per la tesi italiana

Il redattore diplomatico dell'*Agenzia Reuter* scrive che attraverso la grande reticenza osservata sulle discussioni del Gabinetto, sembra che una nota britannica sulla questione abissina non sarà per ora inviata alla Francia. Aggiunge poi: «Per quanto si ammetta che un accordo amichevole tra l'Imperatore e l'Italia sia ormai fuori delle possibilità, gli ambienti britannici non ammettono che la speranza sia completamente abbandonata. Di importanza capitale per giungere ad un accordo o per fronteggiare la situazione che può sorgere è l'atteggiamento della Francia. E' però difficile nel momento attuale trovare una qualsiasi tendenza nella opinione francese favorevole alla cooperazione con la Gran Bretagna per la elaborazione di una sistemazione della vertenza. L'opinione francese, disturbata dall'accordo navale anglo-tedesco e ancor più preoccupata dalla offerta inglese del Somaliland, considerata contraria allo spirito del trattato del 1906, non si mostra disposta affatto a rischiare di allontanarsi proprio nel momento in cui si sente che la Gran Bretagna ha rotto il fronte di Stresa.

Il *Daily Telegraph*, in una corrispondenza da Parigi, scrive che negli ambienti francesi si discute sull'atteggiamento del Governo britannico di fronte alla disputa italo-abissina, ma aggiunge che Laval farà tutto il possibile per non alienarsi l'Italia. La condotta del Gabinetto britannico nei riguardi dell'accordo navale anglo-tedesco rende impossibile, a Laval, anche se lo volesse, di accedere ai desideri britannici. Rimane il problema della Società delle Nazioni, ma si crede che su questa questione Laval eviterà di recare offesa all'Italia.

Il corrispondente parigino del *Daily Mail* scrive che l'amicizia franco-italiana è considerata a Parigi molto più importante che un servizio gratuito a favore della Lega. La disputa italo-abissina provoca grande interesse ed il prestigio della Società delle Nazioni nel quale la Francia è interessata avrà certamente a soffrire se non sarà trovata una soluzione al dilemma. Poichè sarà molto difficile che tale soluzione possa essere trovata — continua il corrispondente — si ritiene che il Quai d'Orsay non accederà all'idea britannica di una pressione contro l'Italia.

Critiche alla tendenza societaria

La *Morning Post* critica aspramente l'eccessiva tendenza societaria di cui sembra dar prova il Governo britannico. Il Governo evidentemente è andato fino ai limiti estremi della prudenza nei suoi tentativi per accordare la disputa italo-abissina. Esso ha perfino offerto un tratto del territorio britannico nell'interesse della pace ed ora è spinto ad andare più oltre dai fanatici del sistema ginevrino, i quali pretendono che un grande Stato sovrano sia citato di fronte alla Lega e che contro di esso siano prese sanzioni economiche. E' ovvio che queste siano vane minaccie perchè è impossibile supporre che la Società delle Nazioni si trovi unita in un argomento simile.

«Ma qualora quelle sanzioni potessero essere applicate, cosa ne risulterebbe? Sanzioni economiche significano blocco ed il blocco vuol dire la guerra. Può mai qualcuno in possesso dei propri mezzi supporre che una forte nazione possa ammettere di essere trattata come un delinquente, severamente punita a causa della propria politica senza che ciò provochi le più serie conseguenze e danno della pace europea?

«Ciò significa semplicemente questo: che i pacifisti, i quali considerano il loro paese troppo bellicoso se vuole andare in guerra per difendere l'integrità del Belgio che sta alle nostre porte, sono pronti a rischiare una guerra per l'integrità dell'Abissinia che è molto più lontana.

«Esaurire ogni sforzo di persuasione e di accomodamento è [illegible] politica che possiamo comprendere e perfino applaudire, ma siamo certi che il nostro Governo non sarà persuaso da queste teste calde a rischiare la guerra a favore della pace. Vi può essere un dilemma teorico fra la pace in Europa e il prestigio della Società delle Nazioni. Tale dilemma però è il risultato di considerazioni che vanno molto al di là della realtà».

Il *Daily Express* critica le tendenze che sembrano essere appoggiate dal Governo a favore di sanzioni economiche contro l'Italia e della guerra a favore della pace. Il giornale coglie l'occasione per insistere sulla necessità che la politica britannica sia fermamente ancorata al principio dell'isolamento.

Aperte riprovazioni francesi della politica britannica

PARIGI, 4

Il Presidente del Consiglio e ministro degli Esteri, Laval, ha ricevuto ieri la visita dell'ambasciatore britannico a Parigi, Sir George Clerk; il colloquio è stato assai lungo e molto probabilmente ha avuto per tema gli argomenti che erano stati trattati nella mattinata a Londra dal Gabinetto britannico. Era stato inteso, come si ricorderà, in occasione dell'ultimo passaggio di Eden da Parigi, che gli scambi di idee franco-inglesi sul metodo da seguire per l'attuazione del programma del 3 febbraio, confermato a Stresa, sarebbero continuati per via diplomatica. Il passo dell'ambasciatore britannico sarebbe stato dunque, almeno in parte, motivato dalla preoccupazione del Governo di Londra di far progredire l'accordo su questo metodo. Si osserva perciò a Parigi che se tale è lo scopo della visita dell'ambasciatore inglese a Laval, la visita stessa giunge molto opportuna; a Parigi, come a Roma e nella stessa Londra, se si giudica dai commenti della stampa britannica, le precisazioni sulle intenzioni per ora assai oscure del Governo inglese sono molto attese, e dovrebbero chiarire, come rilevano stamane i giornali parigini, numerose contraddizioni.

Intanto si prende atto volentieri delle smentite opposte a Londra alle voci relative ai negoziati di una nuova intesa bilaterale anglo-tedesca per gli armamenti aerei, e ci si augura che Sir George Clerk abbia dato a Laval le più ampie assicurazioni al riguardo. Tuttavia si presume anche che l'ambasciatore sia stato incaricato dal suo Governo di intrattenere il Presidente del Consiglio francese sul conflitto italo-abissino.

Gli errori della diplomazia inglese

Talune informazioni da fonte londinese, di cui si fanno eco questi giornali, farebbero infatti ritenere che, in seguito all'insuccesso della missione svolta a Roma da Eden, i dirigenti britannici abbiano pensato di consultare il Governo francese. Tale intenzione attribuita al Gabinetto britannico, e più ancora l'ipotesi già nota che l'Inghilterra voglia ottenere l'adesione di Parigi alla sua tesi nella questione etiopica, sono accolte con esplicite ed energiche riserve dagli organi ufficiosi, mentre sollevano l'aperta e quasi indignata ostilità della stampa indipendente, meno tenuta ad osservare le precauzioni del linguaggio diplomatico.

Basta leggere quanto scrive stamane l'*Excelsior* le cui note di politica estera ricevono, generalmente, diretta ispirazione dal Quai d'Orsay. Gli errori commessi dalla diplomazia britannica e quelli che sembra si appresti a commettere relativamente alla questione etiopica non potrebbero essere più chiaramente denunziati. E' una vera e propria lezione di lealtà, di fedeltà alle amicizie, e di realismo che il giornale impartisce all'Inghilterra. Premesso che i dirigenti britannici sembrano in questo momento «sconcertati dall'evoluzione del conflitto italo-abissino» e che perciò si mostrano «desiderosi di consultare il Governo francese», né possibile, di ottenere il suo concorso in una mediazione sempre più difficile fra Roma e Addis Abeba», il giornale si domanda:

«Come si può contare a Londra su una conformità di politica africana tra la Francia e l'Inghilterra, se quest'ultima si rivela divisa e perplessa sui dati del problema abissino? Non vi è dubbio che Francia e Italia, fedeli amiche ed ex-alleate della Gran Bretagna, siano animate da una uguale volontà di collaborazione anglo-franco-italiana. Ma Parigi e Roma hanno il pieno diritto di chiedere a Londra che questa collaborazione sia realmente fiduciosa, cordiale e leale. A tale riguardo l'offerta d'accordo separato anglo-italiano che seguiva l'accordo separato anglo-tedesco, non poteva non svegliare taluni legittimi sospetti. Era dunque naturale che Mussolini declinasse le proposte di Eden fatte alla insaputa di Laval, proposte che erano dannose per gli interessi francesi come per gli interessi italiani, ai quali sembra si volesse creare in tal modo un'opposizione. Non è buona politica quella che consiste nel dividere per regnare, quando la situazione inquietante dell'Europa consiglia invece di unire per pacificare».

Gli strani procedimenti di Londra

E' certo, secondo il giornale, che «il conflitto italo-etiopico sarebbe da lungo tempo regolato con soddisfazione dell'Italia e forse anche dell'Etiopia stessa, se non si fossero avute la inopportuna mediazione britannica e le consultazioni dei giuristi ginevrini che hanno evidentemente dimenticato del tutto la lezione del conflitto cino-giapponese».

Il *Jour*, parlando dell'Inghilterra e del conflitto italo-abissino, dopo aver accennato alle proposte fatte da Eden al Governo italiano, scrive: «In realtà è la Francia che avrebbe fatto le spese dell'operazione poichè l'Etiopia, guadagnando l'accesso diretto al Mar Rosso, avrebbe in breve abbandonato la linea di Gibuti che costituisce per tre quarti il valore di quella nostra Colonia. Cedendo un pò di territorio, l'Inghilterra cedeva poca cosa, ma l'uso che l'Etiopia non poteva mancare di fare di quel territorio avrebbe considerevolmente diminuito il valore dei nostri possedimenti. E pertanto, alla luce della lunga storia inglese, questa proposta di cedere senza compenso una terra ove sventola la bandiera britannica dice molto sulle inquietudini, sulle perplessità e sulla crisi morale che traversa oggi il Gabinetto di Londra.

Il *Matin*, sotto il titolo: «Le proposte di Eden per regolare il conflitto italo-abissino sollevano a Roma una protesta generale», pubblica una corrispondenza da Roma in cui si legge tra l'altro: «Un coro di proteste hanno sollevato in Italia le proposte di Eden tali e quali sono state rivelate ai Comuni. Conviene aggiungere che il tentativo di mediazione del Ministro inglese sembra aver realizzato alla unanimità il malcontento poichè non è stato approvato nè da parte inglese nè da parte italiana nè da parte etiopica. Siamo in grado di precisare, per ciò che concerne la Etiopia, che il Governo etiopico non è stato avvisato nè consultato relativamente alle offerte fatte da Eden e che negli ambienti dirigenti abissini esse sono considerate inaccettabili. Si prevede del resto che di qui ad alcuni giorni il Governo inglese farà una dichiarazione che rimetterà le cose a posto e getterà un po' di luce sulla situazione che sembra sotto tutti gli aspetti turbata profondamente dal disgraziato intervento di Eden.

Fedeltà all'amicizia italiana

L'*Ordre*, parlando dell'atteggiamento dell'Inghilterra, scrive tra l'altro: «In verità ciò che agita i nostri vicini di oltre Manica è il timore di vedere grandeggiare la influenza e la potenza dell'Italia al loro fianco nell'A. O. come pure nelle vicinanze dell'Egitto e del canale di Suez. Non vi è altra cosa nel loro spirito. Momentaneamente le questioni europee svaniscono. Ripetiamolo: essi sono unicamente preoccupati degli interessi direttamente e puramente inglesi.

«L'offerta fatta al Duce da Eden non aveva altro scopo che quello di limitare tale pericolo e il fatto di mostrarsi disposti ad abbandonare all'Etiopia, in cambio della concessione all'Italia, una striscia di terreno destinata a far [illegible] una ferrovia che sarebbe sboccata sul mare a Zeila, nascondeva il pensiero di fare una concorrenza vantaggiosa per la Gran Bretagna alla ferrovia francese di Gibuti. Non c'è dunque da lasciarsi turbare dalle proteste britanniche in questa materia».

Il giornale aggiunge che il Governo francese, in nome della S. D. N. e in nome della solidarietà occidentale, è invitato con insistenza a prendere partito contro il Governo italiano, e conclude: «Noi siamo certi che il nostro Ministro degli Esteri è troppo abile per cadere in un tale tranello. E' evidente che a Londra si desidera vivamente separare la Francia dall'Italia, ciò che isolerebbe quest'ultima. Ma noi, allontanandoci dall'amicizia romana, saremmo di nuovo isolati poichè ciò che è avvenuto il 18 giugno indica che non potremo senza imprudenza fidarci sulla solidarietà dell'Inghilterra anche nel quadro della S. D. N.».

I mutevoli umori londinesi

L'*Echo de Paris*, sotto il titolo: «Il Governo di Londra sembra risoluto a sbarrare la strada all'Italia in Abissinia» scrive tra l'altro: «Si annunzia da Londra che il Gabinetto ha preso le decisioni più energiche. L'atteggiamento inglese è tanto più sorprendente in quanto che negli ultimi 15 anni il Governo di Londra ha preso verso la legge internazionale ed il Covenant le più estreme libertà. Con le interpretazioni che seppe far prevalere esso ha privato di qualsiasi portata pratica gli articoli fondamentali del Covenant. Il 18 giugno gli stessi Ministri che si diffondono oggi negli argomenti più rigorosi rivedevano di autorità le clausole navali di Versaglia. Nei confronti stessi dell'Abissinia l'Inghilterra ha sempre osservato i patti internazionali? Per giudicarne basta riportarsi all'accordo anglo-italiano del 14 e 20 dicembre 1925 ove, ad onta del Covenant, i due contraenti procedevano alla ripartizione economica della vittima. In seguito al clamore di Ginevra, l'affare dovette essere abbandonato. Però esso attesta che l'Inghilterra ha variato nel suo apprezzamento del diritto. L'altro ieri ancora Eden, senza nemmeno far mostra di accorgersene, faceva buon mercato a Roma del privilegio riconosciuto alla Francia relativamente a Gibuti nel trattato tripartito del 1906.

«Perchè tanta fermezza e tanto rigore nella presente congiuntura abissina e perchè tanta rilasciatezza e mancanza nella difesa dei trattati che interessano zone vitali della civiltà? E' impossibile seguire un pensiero continuo e logico attraverso tanti cambiamenti. Tutto avviene come se la diplomazia britannica non obbedisse che al pungolo dei suoi interessi più immediati al movimento di una opinione pubblica instabile.

«In quanto al dilemma che Londra ci pone, ci accontentiamo di opporre il discorso pronunciato ai Comuni da Sir Austin Chamberlain l'11 giugno e che si ebbe ragione di credere ispirato dal Baldwin. Il Covenant può essere applicato da un capo all'altro dell'universo? La impresa sarebbe ultra vires, la soluzione delle difficoltà deve essere trovata nei patti regionali di assistenza scambievole che non rassomigliano alle alleanze regionali e non riconducono al sistema dell'equilibrio. Così, secondo Chamberlain, il Covenant non può essere applicato in pratica che nelle regioni del globo protette da accordi speciali e l'Abissinia non è affatto nel loro numero. Il Governo inglese segna forse un sistema più universale? Ebbene se la prenda con sè stesso per la dolcezza degli articoli decimo e sedicesimo nei quali spinge tanto spinge improvviso».

Ironici commenti spagnoli

al preteso disinteresse inglese

MADRID, 4

I giornali pubblicano estesi telegrammi da Londra e da Parigi sul problema dell'Abissinia mettendo in rilievo il disorientamento della politica inglese e il disappunto francese per la mancata comunicazione della proposta di Eden. Il *Siglo Futuro* commenta ironicamente in prima pagina il preteso disinteresse inglese, spiegando come la proposta di cessione all'Abissinia del porto di Zeila equivarrebbe ad un protettorato inglese, mentre all'Italia cederebbero i territori sterili dell'Ogaden. Il giornale osserva che la proposta rivela l'insaziabilità inglese e dimostra la fragilità della pretesa indipendenza dell'Abissinia.

Il neo-liberale *Diario de Madrid* pubblica una estesa relazione sulle condizioni sociali dell'Abissinia specialmente per quanto riguarda l'esistenza della schiavitù quale elemento essenziale dell'attuale costituzione economica e causa primordiale della persistenza di condizioni primitive che non potrebbero che avvantaggiarsi dall'occupazione di una potenza colonizzatrice.

Il telegramma da Roma sulla improvvisa riunione del Consiglio superiore della Marina viene riprodotto da tutti i giornali. Il liberale *Sol* commenta la proposta inglese relativa all'Abissinia, rilevando che l'Inghilterra non sentì lo stesso stimolo di salvare la Società delle Nazioni quando si trattava di impedire la invasione nipponica del Manciukuò, mentre ora le conviene ergersi a tutrice dell'organismo ginevrino. Il giornale deduce dal tono della stampa italiana che l'Italia abbandonerà la Lega.

Il corrispondente da Roma dell'*A. B. C.* segnala la irritazione provocata in Italia dalla politica inglese, la quale mediante un calcolo terribilmente abile e pericoloso, mette la Francia tra l'uscio e il muro, obbligando a scegliere fra la rinascente amicizia italiana e la politica di Ginevra.

La corrispondenza conclude malinconicamente dicendo che per mancanza di solidarietà la storia d'Europa sta girando come una schiava intorno alla tenda del Negus.

Il Duce consegnerà domenica le medaglie al valore atletico

ROMA, 4

Domenica prossima 7 luglio, dopo il saggio ginnico-atletico dei dopolavoristi di tutta Italia e dell'estero, il Duce consegnerà le medaglie al valore atletico concesse ai campioni dello sport che maggiormente si sono distinti nell'anno XII conquistando primati nazionali, primati europei e primati mondiali.

La imponente manifestazione si svolgerà nello Stadio della piazza d'Armi dei Parioli, e sarà testimonianza dello sviluppo in estensione e in profondità dello sport dell'Italia fascista e nello stesso tempo consacrazione del valore dell'eccellenza individuale.

Al saggio ginnico finale del VII Concorso nazionale dopolavoristico parteciperanno settecento squadre, composte ognuna di 14 atleti, il che porta ad un totale di circa 10.000. Saranno rappresentate tutte le provincie d'Italia, 53 Dopolavoro all'estero, due Dopolavoro di Bengasi e uno di Tripoli.

Il saggio consterà di cinque funzioni del Concorso che saranno contemporaneamente compiute da tutta la massa degli atleti; dopo di che verranno eseguiti da un'imponente massa corale l'inno Giovinezza e l'inno a Roma.

Infine i dopolavoristi, divisi per provincie, sfileranno in parata per rendere omaggio al Duce, creatore di questa magnifica istituzione. Terminato lo sfilamento, i concorrenti si ammasseranno ai lati del piazzale e subito dopo faranno il loro ingresso gli atleti, preceduti dai gagliardetti di tutte le formazioni sportive.

I premiati sono 302, ma poichè un centinaio di essi sarà domenica impegnato nelle diverse manifestazioni, circa 200 saranno presenti alla cerimonia.

Dopo il saluto al Duce gli atleti si schiereranno in linea di fronte in attesa della premiazione. Le prime a ricevere l'alta ricompensa saranno le famiglie dei Caduti; quindi il Duce consegnerà la Stella al merito all'on. Starace, al Duca di Spoleto, al conte Bonacossa, al generale Vaccaro, all'on. Riccardi, all'on. Manaresi. Si inizierà infine la consegna delle medaglie d'oro, di argento e di bronzo, senza per altro che vi sia lettura di motivazioni. La manifestazione si chiuderà con una vibrante dimostrazione di fede al Duce, animatore irresistibile dello sport italiano.

Festoso arrivo a Roma dei dopolavoristi all'estero

ROMA, 4

Stamane sono giunti oltre 500 atleti dei Dopolavori italiani all'estero per partecipare al VII.o Concorso ginnico atletico nazionale dei dopolavoristi d'Italia che si svolgerà nei giorni 5, 6, 7 luglio nella ex piazza d'armi dei Parioli e nell'ex Stadio militare della Farnesina.

Erano a ricevere i ginnasti, il direttore generale dell'O. N. D. con un rappresentante dei Fasci italiani all'estero e dirigenti la commissione centrale sportiva dell'O. N. D. nonchè una folla numerosa di sportivi che ha accolto i baldi giovani con il più vivo entusiasmo.

I dopolavoristi all'estero si sono inquadrati al canto degli inni della Rivoluzione e preceduti dalla banda della 9.a Legione ferroviaria si sono recati agli alloggi predisposti dal Comitato esecutivo del Concorso.

Facilitazioni sindacali ai medici destinati in Africa Orientale

ROMA, 4

L'Agenzia «Delta» apprende che il Sindacato nazionale medici, per testimoniare una effettiva solidarietà ai medici che partono per l'Africa Orientale, ha esaminato ed accolto alcune proposte di non grande importanza se considerate nel loro valore economico, ma grandi se considerate nel loro valore morale. Tra l'altro, con l'approvazione della Confederazione fascista professionisti e artisti, è stato deciso che, allo scopo di non far perdere ai partenti l'anzianità d'iscrizione siano ad essi rimesse gratuitamente le tessere sindacali. Pure allo studio è il modo di non far perdere il diritto di concorrere alle condotte mediche per superato limite di età a coloro che tale limite supereranno perchè chiamati in servizio militare. E da notare che proprio in questi tempi si aprono i concorsi provinciali ai posti di medici condotti e il limite di età ai concorsi è ormai di 32 anni, e solo eccezionalmente per questo anno potrà essere di 35 anni. Anche di questo problema la Confederazione professionisti e artisti si va attivamente interessando col Ministero dell'Interno e tutto lascia presumere che il problema possa trovare in breve adeguata soluzione.

Le condizioni sanitarie a Roma

Quanti sono i casi di tifoide

ROMA, 4

Tutti gli anni, all'inizio della stagione estiva, si verifica una recrudescenza nelle infezioni tifoidee. Quest'anno, attese anche le eccezionali condizioni meteorologiche, le consuete manifestazioni morbose sono state più elevate.

I casi di tifoide accertati dal primo giugno al 2 luglio corr., sopra una popolazione di 1.156.000 abitanti, sono stati 1170 con una cifra complessiva di 22 casi letali. La morbilità ha colpito specialmente le classi agiate lasciando immuni o quasi i quartieri popolari e le collettività (istituti, ricoveri, collegi, truppe).

La causa originale dell'accentuata morbilità non è ancora sicuramente individuata, ma è da escludersi che possa risalire all'acqua potabile o al latte della Centrale.

La Direzione generale della Sanità pubblica e l'ufficio di igiene del Governatorato hanno adottato tutte le provvidenze necessarie. (Stefani).

Le Banche autorizzate a compiere operazioni di pagamenti esteri

ROMA, 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale con cui gli istituti Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Banca Nazionale del Lavoro, Istituto di S. Paolo sono autorizzati fino al 31 dicembre 1935 XIV a fungere da agenzie della Banca d'Italia ai sensi dell'art. II del decreto ministeriale 8 dicembre 1934 XIII che stabilisce l'obbligo della cessione dei mezzi di pagamento derivanti da esportazione e detta norme per il commercio di ogni mezzo che possa servire a pagamenti all'estero.

Cacciatorpediniere inglesi in visita a Livorno

LIVORNO, 4

Proveniente da Malta è giunta la seconda Divisione della prima flottiglia di cacciatorpediniere britannici formata dalle navi *Nitch*, *Whitshed*, *Wishart* e *Wren* al comando della nave capitana, la fregata *Warburton Lee*. Quantunque la visita non fosse ufficiale, il comandante, insieme a due ufficiali e al console inglese, si è recato al comando della Divisione militare, al comando della Milizia, alla sede della Federazione fascista, al Comune e alla Prefettura per rendere omaggio alle autorità civili e militari, le quali hanno restituito la visita. Le navi si tratterranno fino all'8 corrente.

Una flottiglia a Castellammare

NAPOLI, 4

Hanno dato fondo nel vicino porto di Castellammare di Stabia cinque unità della flotta inglese del Mediterraneo e precisamente il capo flottiglia «H.M.S. Keppel» e i cacciatorpediniere «Wa'd Swans», «Veterans», «Whitthalls» e «Veritys».

Il comandante della flottiglia, ammiraglio Draillie Grehmann, si è recato a visitare le principali autorità cittadine. Oggi il pubblico è stato ammesso a visitare le navi che rimarranno a Castellammare fino al giorno 8.

GAZZETTA DELLO SPORT

Il belga Maes vince con distacco la prima tappa del Giro di Francia

LILLA, 4

Il 29.o Giro di Francia è cominciato in una mattinata piuttosto fresca, sotto un cielo uniformemente coperto: tempo ideale, tempo propizio alla bella impresa sportiva. I rituali preparativi, le cosiddette mezze tappe, dal palazzetto tosso e giallo dell'Auto alla piazza della Concordia, e da qui al civettuolo paesino del Vesinet, hanno preceduto il «via» ufficiale della prima tappa Parigi-Lilla.

Come al solito, questi preparativi, svoltisi nella cornice del chiasso formidabile di ogni «Tour», hanno mobilitato per tre ore, dalle sei alle nove, la passione sportiva parigina che si scatenerà di nuovo in pieno alla fine del mese al velodromo del Parco dei Principi.

Il saluto del gen. Vaccaro

Alle 6.30 quando siamo riusciti ad aprirci un varco tra la folla che da lungo tempo stazionava nel Faubourg Montmartre, la prima persona che abbiamo riconosciuto dietro una vera siepe scura di guardie e di volontari dell'ordine pubblico, è stato Henry Desgrange. Contando sulle dita, il «patron» ripeteva fra i denti: «I belgi, gli spagnoli, i tedeschi, i francesi sono già tutti a posto e hanno firmato. Ma gli italiani? Mancano ancora gli italiani!».

Effettivamente, i nostri si erano leggermente attardati in albergo, dove, poco prima di lasciare le loro camere, avevano ricevuto il seguente telegramma dal generale Vaccaro: «Vi seguo con la simpatia del vecchio camerata, già espressavi, e attendo con fiducia le vostre prime affermazioni».

Francesco Verri che, a 49 anni, fa il suo primo Giro di Francia, ma come consigliere tecnico, ha schierato i nostri ragazzi, comunicando loro il testo del dispaccio; e gli italiani hanno promesso tutti di difendere energicamente i nostri colori. Esaurito questo semplice e severo cerimoniale — una specie di giuramento — le dodici maglie verdi cinte di bianco e di rosso hanno preso posto sull'autocarro che li ha portati dinanzi al cortile del giornale organizzatore.

I nostri lo hanno attraversato tra caldi applausi della folla entusiasta che manifestava altresì la sua sorpresa al cospetto della visione di un monaco con tanto di barba nera e piedi scalzi nei sandali.

Attraverso Parigi

Alle 7 meno 5 veniva dato l'ordine di schieramento. Cinque minuti dopo i belgi uscivano, per primi, a due a due dall'angusto cortile dell'Auto seguiti dagli italiani. Vasco Bergamaschi, che reca il numero 9 sul dorso, si affannava a rilasciare l'ultimo autografo a una graziosa ammiratrice che, poi, si abbarbicava anche a Martano, ma, in ultimo, veniva allontanata con gentile vigore. Gli spagnoli procederano ne, centro e la fila degli «assi» era chiusa dai tedeschi e dai francesi. Dietro ad essi si sono incolonnati gli individuali: i quattro belgi, i quattro italiani, i tre spagnoli (Figuera è passato a far parte della squadra per la mancata partenza di Firmino Trueba), i quattro francesi e gli «internazionali», che poi sono tutti svizzeri dalla maglia grigia a strisce rosse.

Infine, i turisti-routiers hanno chiuso la colonna, in fondo alla quale si notava Aldo Bertocco numero 130, che, per festeggiare un telegramma ricevuto dai suoi ammiratori italiani e francesi di Lione, ingoiava una dietro l'altra tre uova fresche.

Lungo tutto il percorso, sino a piazza della Concordia, dove c'è stata una breve sosta intorno all'obelisco, e da piazza della Concordia in poi, il corteo è diventato un lunghissimo serpente con tutto l'apporto delle automobili «ufficiali» e non ufficiali, delle macchine dei giornalisti e dei carri pubblicitari, nonchè un codazzo di ciclisti, si è snodato attraverso due fitte ali di spettatori in delirio.

Lasciata porta Maillot, dopo aver costeggiato l'Arco di Trionfo, la carovana s'è incontrata, nel paese di Nanterre, con una compagnia di soldati in manovra. Il loro comandante aveva dato ordine di mettere lo zaino a terra per applaudire i cosiddetti giganti della strada.

Al Vesinet, la folla brulicante di tutti i Tours, le ultime ovazioni, le voci stentoree, le canzoni, il suono degli altoparlanti e, poi, irrompe il noto comico Biscot.

Speicher fora

Alle 9 in punto quest'ultimo alzava in aria la rivoltella incruenta e, mentre Desgrange scandiva il 60.o secondo, egli sparava il colpo del «via».

Il gruppo di 93 concorrenti si allunga subito sulla salitella del Pecq, con il belga Garnier in testa, seguito in seconda posizione da Leducq. Dopo quattro chilometri di corsa, la traversata di San Germano si effettua in mezzo alla foresta nella massima calma. Gestri ha tutto il tempo per regolare in qualche battuta la sua ruota posteriore, imitato quasi subito nella stessa operazione dal francese Le Greves. E pensare che poco prima, al Vesinet, si sussurrava che la corsa sarebbe stata infernale sin dalle primissime fasi.... Sulla strada di Conflans, Archambaud salta già di macchina a volo e compie l'identica riparazione che poco prima avevano compiuto Gestri e Le Grevès. Poi, con una sgroppata energica, Archambaud raggiunge i propri compagni nello spazio di un paio di chilometri, di modo che egli compie in gruppo la traversata di Conflans (km. 19) che viene fatta sotto la guida di Jean Aerts e Lapebie.

Lo spettacolo sembra incominciare a diventare monotono, allorchè, dopo la salita di Conflans, su uno stretto passaggio con un fondo inghiaiato, Speicher è vittima di una foratura, la prima di questo 29. Tour. Il campione di Francia appare inferocito: con un gesto brusco strappa il tubolare inveendo contro la sfortuna, al cospetto di numerosi giornalisti che si fermano vicino a lui.

Si accende la lotta

Lasciamo l'ex-campione del mondo alle prese con le sue gomme e ripartiamo dietro il plotone che si è immediatamente allungato sotto la vigorosa spinta degli italiani. I nostri sono coadiuvati da Choque e da Aldo Bertocco, che tentano invano di fuggire. Comunque sia, il fuoco alle polveri è già appiccato e gli scatti si succedono agli scatti, mentre al fondo del plotone si vedono già parecchie schiene curve. Tra i più attivi si notano Danhes, Merviel, Bertocco, Pomarède, Benoit Faure, Debenne, Dante Gianello, Choque, Verwaecke e Bergamaschi, i quali a Pontoise (km. 21) hanno circa mezzo chilometro di vantaggio sugli altri.

Il vincitore del Giro d'Italia segue con estrema facilità, ad una andatura che si aggira fra i 35 e i 40 km. di media. In parecchi punti Bergamaschi si concede il lusso di condurre il plotone di dieci uomini. Il tempo accenna a diventare minaccioso, ma ancora non si vede l'acqua. La strada di Meru è lunga ed angusta e costeggiata da grasse praterie. Il contachilometri ci dice che ora si procede regolarmente ad oltre 40 chilometri.

Frenando improvvisamente, Antonino Magne si ferma sul lato della strada, esamina la bicicletta, mette in azione una chiave inglese, poi riparte, non senza aver perso circa mezzo minuto. Filando anch'egli velocissimo, rientra nel gruppo, dal quale è scomparso momentaneamente Cloarec, seconda vittima di una foratura. Avvicinandosi a Meru (km 43), i fuggitivi hanno 40 secondi di vantaggio su Vietto, Aerts, Danneels, Maes, Carlo Pelissier, Moerenhout e Thietard, che si erano distaccati a loro volta dal grosso del plotone. Quest'ultimo aveva già un minuto di svantaggio. Quando giungiamo a Meru, siamo accolti da una pioggerella fine fine e, usciti dal paese, il secondo gruppetto riesce a congiungersi ai leaders, di guisa che ora in testa figurano diciasette corridori.

Il primo ritiro

Il grosso procede rapido a strattoni. Mentre Thietard fora distaccandosi, ai fuggitivi si uniscono alcuni altri, tra cui Camusso, Bertoni, Aerts, Le Grevès, Leducq, Lapebie e, al primo controllo della giornata, fissato a Beauvais (km. 73) trenta uomini passano insieme alle 10.55 con Bergamaschi e Aerts in testa.

Poi, alle 10.56, passa da questo controllo un secondo plotone di 40 uomini, condotti dai tedeschi che sono tutti insieme. Giorgio Speicher, il quale stenta a trovare ancora la sua carburazione, transita solo da Beauvais alle 11, con 5' di ritardo sui leaders. Il forte campione di Francia che era rabbuiato, si rischiara poco dopo contemporaneamente al sole che riappare pallido. Ora Speicher procede bene. D'altra parte, i fuggitivi si confessano già vinti. La conclusione è che, poco dopo, diminuiscе la velocità in testa ed i ritardatari colmano lo svantaggio e all'altezza di Esquennoy (km. 103) la situazione torna ad essere su per giù quella che era alla partenza dal Vesinet, cioè una novantina di uomini che si ritrovano in un plotone compatto. L'asso spagnolo Elia Cyprien è costretto ad abbandonare in seguito a un incidente di macchina.

Una caduta generale

Il gruppo procede verso Amiens, sempre numeroso. I corridori danno l'impressione di essere svogliati. Il folto plotone piomba insieme al secondo rifornimento della giornata Amiens — km. 133, ove ai corridori viene concessa una breve neutralizzazione. La media è ora scesa a 36 orari. Ripartiti da Amiens, l'andatura non cambia. Una caduta in fascio, provocata da un tratto di strada in riparazione, non ha però gravi conseguenze. Gli infortunati possono rimontare in macchina e riprendere il gruppo di testa.

Sulla breve salita che segue il paese di Doullens, i belgi partono all'offensiva, ma gli italiani riescono a rintuzzare l'iniziativa. Dei nostri, il più continuo e il più fresco, in quest'inizio di tappa, è Bergamaschi. Evidentemente i belgi non hanno fortuna e si convincono di rimandare l'offensiva a quando apparirà il famigerato pavé, su cui sembra che essi abbiano più probabilità di riuscire.

Per Frevent, km. 177, transita così un gruppo abbastanza folto e sono si e no una diecina quelli che passano distaccati, perchè ritardati da vari incidenti. L'andatura si ravviva però quando cominciano i pavés del nord: sono i belgi che assicurano l'andatura, accelerando progressivamente. A Béthune, a 44 km. dalla mèta, il fiammingo Maes si è staccato nettamente dal compagni e passa con due buoni minuti di vantaggio, alle 15.15. Leducq si slancia dietro a lui e trascina con sè i migliori corridori. Un primo plotone passa alle 15.17, un secondo alle 15.18, lasciando dispersi nella retroguardia una quindicina di isolati.

L'arrivo a Lilla

L'andatura è veloce nell'ultimo tratto. L'ippodromo, alle porte di Lilla, è gremito di una folla densissima, che scoppia in un prolungato applauso quando Maes vi entra, stretto alle calcagna da De Caluwé, Pélissier, Antonino Magne e Aerts. Il classico giro di pista permette al fiammingo di aumentare il proprio vantaggio, ed egli termina, tra le ovazioni, la tappa in ore 7.23.58. I suoi inseguitori si sono contesi gli altri posti e giungono in quest'ordine: De Caluwé, Pélissier, Aerts e Magne, tutti in ore 7.24.51; sesto è Leducq in 7.26.18. A due minuti sbocca nell'ippodromo un numeroso plotone, da cui si stacca Merviel che conquista il settimo posto in ore 7.28.18. Carlo Pélissier è il primo degli individuali. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Maes Romano (Belgio) alle ore 16.23.58, impiegando ore 7.23.58 a compiere i km 262 della tappa Parigi-Lilla, alla media oraria di km. 35.300, tempo agli effetti della classifica generale ore 7.21.35 (abbuono primo arrivato 1'30"; abbuono per il distacco dal secondo arrivato 53").

2. De Caluwé (Belgio) in 7.24.06; abbuono secondo arrivato 45".

3. Carlo Pélissier (Francia) (primo degli isolati) in 7.24.06; 5. Aerts (Belgio) id.; 5. Magne Antonino (Francia) id.; 6. Leducq (Francia) in 7.26.18; 7. Merviel (Francia) in 7.27.18; 8. Bernard (Francia) id.; 9. Cloarec (Francia) id.; 10. Speicher (Francia) id.; 11. Ichas (Germania); 12. Stopel (Germania); 13. S. Maes, isolato (Belgio); 14. Hardiquest (Belgio); 15. Le Grevès (Francia); 16. Archambaud (Francia) in 7.29.29; 17. Thierbach (Germania); 18. Gestri (Italia) [illegible] tempo di Archambaud; 19. Garnier (Belgio) in 7.29.46; 20. Lapebie (Francia); 24. Bergamaschi (Italia) in 7.30.27; 31. Martano (Italia) in 7.31.30; 32. Cipriani in 7.32.2; 38. Morelli in 7.33.11; 40. Rimoldi, in 7.34.30; 46. Di Paco; 47. Giacobbe.

La XII Coppa Zardo

Lavoro intenso di preparazione dedicano i dirigenti del sodalizio rosso-azzurro di Scorzè per la tradizionale gara «Coppa Zardo» che entra in piena risoluzione della XII. edizione. La gara ha visto per il passato il fior fiore del dilettantismo nazionale ed oggi noti campioni, quali L. Guerra, Bergamaschi, Battesini, Severgnini, Scorticati, Andretta, Zandonà facendo assurgere così la gara ad importanza nazionale.

Scorzè sportiva si prepara alla manifestazione con grande entusiasmo e passione; il Club Ciclistico Scorzè saprà dimostrare ancora una volta la sua tenacia ed il suo fervore.

La cronistoria della «Coppa Zardo» rimonta al 1924 con la vittoria in volata del trevigiano Serafin e col compagno Bredariol la Coppa (1.a serie) pel primo anno viene aggiudicata all'U. C. Trevigiani.

1925 (2.o anno) Km. 120: E' l'udinese Polo Elso che sul veloce Severgnini ha la meglio. La Coppa (biennale) è così appannaggio definitivo dell'U. C. Treviso.

1926 (3.o anno) 2.a serie del Trofeo — che tuttora si sta lottando. Modifica al percorso, prolungandolo da 120 a 160 Km. Il padovano Ferraro Antonio trionfa sui compagni Andretta e Baffo aggiudicando pel primo anno la Coppa alla Ciclisti Padovani.

1927 (4.o anno): Nuova variazione al percorso. Scorzè-Asiago e ritorno Km. 200 circa. Attilio Marangoni della Ciclisti Padovani fugge assieme al veronese Tubini giungendo soli al traguardo. Pel 2.o anno la Ciclisti Padovani s'aggiudica la Coppa.

1928 (5.o anno) percorso dell'anno precedente: vittoria individuale e collettiva del gruppo sportivo Vicenza di Padova con primo Galdini; 2.o Ponsin.

1929 (6.o anno). Il percorso viene cambiato nuovamente e cioè questo sul quale tuttora vien disputata la corsa e che si ripete così pel 7.o anno comprendente le salite di Primolano, di Croce d'Aune, Quero ed Asolo. A questa prova partecipava l'attuale campione d'Italia L. Guerra col compagno Battesini. La gara venne vinta dal trevigiano Bertolino. La Coppa passa pel primo anno all'U. C. Trevigiani.

1930 (7.o anno) Pusocco di Conegliano campione veneto vince la prova. Secondo il nuovo anno odierno Bergamaschi Vasco mentre la Nicolò Biondo di Carpi per un anno si aggiudica la Coppa.

1931 (8.o anno). Il V. C. Vicenza completa la vittoria sociale ed individuale con 1.o Zaramella, 2. Andretta, 3. Cenci, e pertanto la Coppa passa alla Città del Palladio.

1932 (9.o anno). L'azzurro Andretta dopo una lotta accanita col trentino Moser ha colto la vittoria tanto sospirata da diversi anni. La Coppa invece passa a l'V. C. Bassano per merito di Zanondà, Gallina, Zaborra e De Bevelin.

1933 (10.o anno). Lo scledense Sberne Attilio in una disputatissima volata s'aggiudica la vittoria, mentre il V. C. Bassano può per la seconda volta avere la meglio per la Coppa vincendola così per il 2.o anno.

1934 (11.o anno). Vittoria di Merbiatto Attilio del V. C. Schio. La Coppa invece passa quest'anno nel Friuli e precisamente al C. C. Stefanutti di S. Vito al Tagliamento pel primo anno per merito di Bernava, Contin, De Stefani, Gordenia.

Per la XII.a prova che si svolgerà domenica gli organizzatori hanno potuto ottenere una dotazione di premi quanto mai superata e vistosa. Basta osservare il programma per convincersi dell'importanza e ricchezza dei medesimi fra i quali primeggiano quelli di S. M. il Re, di S. A. R. il Principe Umberto, dei Ministeri della Guerra, delle Comunicazioni, dell'Aeronautica, Comando Generale della M. V. S. N., Comando Militare Marittimo, Federazione Provinciale Fascista, ecc. ecc.

A questa classica competizione parteciperanno certo, al completo, i dilettanti veneti e di altre regioni contermini. La battaglia sarà quanto mai accanita specialmente per quelle società che detengono per due anni la Coppa e precisamente della Ciclisti Padovani e V. C. Bassano le quali però non risulta abbiano elementi tali da sferrare una battaglia definitiva per la vittoria sociale. Forti invece si presentano le squadre dell'U. C. Trevigiani e V. C. Schio; il Treviso da parte sua gioca ogni carta per assicurarsi la posizione del secondo anno, mentre il V. C. Schio aspira incidere il suo nome nel libro d'oro. Anche le rappresentanze di Verona, Vicenza, Venezia, Rovigo, Udine si presenteranno certo con squadre bene attrezzate per ottenere piazzamenti onorevoli.

Commissariato Provinciale

Il calendario delle corse in luglio

Si comunica il calendario ufficiale delle manifestazioni in programma nel Veneto per il corrente mese di Luglio. — 7 Luglio: Coppa Zardo per Indipendenti e Dilettanti, C.C. Scorzè, Gran Premio Aspiranti C. C. Sandanielese, Coppa Scala per Dilettanti, Soc. Scaligera Panciera di Lugagnano; Corsa Aspiranti V. Verona. Corsa Allievi, Gran Premio Bottecchia Rasa di Leodinara.

14 Luglio: Campionato Italiano Dilettanti su strada (13 corridori veneti ammessi) a Roma. Campionato Italiano Allievi su pista e finale Gran Premio «Giovinezza» Pista di Milano. Coppa Zaramella per Allievi C. Sportivo Belloni di Padova; Gara Aspiranti. Dopolavoro Ferr. di Venezia.

15 luglio: Riunione per Dilettanti e Allievi. V. C. di Zevio.

17 Luglio: Quarta Targa Zanetti per dilettanti C. C. Scorzè.

21 luglio: Finale Campionati Italiani di velocità. Pista di Milano. Coppa Proti per Indipendenti e Dilettanti Dopolavoro di Longarone. Corsa Allievi. Dopolavoro Ferr. di Venezia; Campionato Regionale su strada per Giovani Fascisti. Comando Federale di Padova; Gara per Dilettanti a Piovene V. C. Schio.

23 luglio: Coppa Stanghella per Dilettanti Gr. Sport. Stanghella.

28 Luglio: Prima prova Campionato Veneto in salita per Indipendenti, Dilettanti ed Allievi V. C. Schio; IV Popolarissima E. Bosto per Aspiranti, Soc. Cicl. Pedale Veneziano. Terzo Campionato Ciclistico delle Tre Venezie per Soci effettivi ed aggregati al Dopolavoro Ferroviario di Venezia e Trieste. Dopolavoro Ferr. di Venezia.

Credenziali Ferroviarie. — Si avvertono tutti gli aventi interesse che per ottenere le credenziali ferroviarie in vigore, occorre farne richiesta alla Segreteria Federale almeno 7 giorni prima della data di effettuazione delle gare, e almeno 10 giorni prima quando i corridori non fossero ancora muniti della tessera del C.O.N.I. Non si terrà alcun conto delle richieste intempestive. — Il Commissario Provinciale: Vittorio Mario Aita.

Il Trofeo San Marco

Si è svolta l'altra sera la IX prova per il «Trofeo S. Marco» che ha visto ancora una volta la vittoria di Ferruccio Gallo del Fascio di Castello su 114 partiti, dei quali 108 hanno compiuto l'intero percorso.

La classifica per Fascio della prova è la seguente:

1. F. G. C. di S. Croce p. 1326; 2. Id. di Dorsoduro p. 1193; 3. Id. di S. Polo p. 749; 4. Id. di Castello p. 743; 5. Id. di S. Marco p. 477; 6 Id. di Lido p. 420; 7. Id. di Giudecca p. 409; 8. Id. di Murano p. 392; 9. Id. di Cannaregio p. 121; 10. Id. di Mestre p. 47.

Premio di Rappresentanza per il maggior numero di arrivati in t. m.: 1. S. Croce arriv. 26; 2. Dorsoduro id. 21; 3. Castello id. 13.

La classifica generale dopo le nove prove è la seguente:

1. F.G.C. Dorsoduro punti 17723; 2. Id. S. Croce p. 16109; 3. Id. Castello p. 12507; 4. Id. S. Polo p. 11712; 5. Id. Lido p. 7254; 6. Id. Cannaregio p. 5628; 7. Id. Giudecca p. 5510; 8. S. Marco p. 3692; 9. Id. Mestre p. 2080; 10. Id. Murano p. 1673.

CALCIO

Gli incidenti di San Remo

Partita vinta all'Udinese

ROMA, 4

Dopo gli incidenti verificatisi durante la partita Sanremese-Udinese giuocata domenica scorsa a San Remo, il direttorio divisioni superiori della F. I. G. C. ha preso oggi le seguenti deliberazioni: Poichè per il contegno scorretto e tale l'arbitro dichiara nel suo rapporto minaccioso del pubblico e per il lancio di bottiglie e di sassi, e per il comportamento dei giuocatori della Sanremese, ha ritenuto finita la gara al 25.o della ripresa e la portava a termine solamente per evitare maggiori incidenti, si delibera: 1) di applicare ai danni dell'U. S. Sanremese il disposto dell'art. 40 del regolamento organico e si dà gara vinta all'U. S. Udinese col punteggio di 2 a 0; 2) si manda la Sanremese a giuocare in campo neutro la gara Sanremese-Reggiana del 16 corrente; 3) tenuto anche conto del disinteresse dei dirigenti, si multa la Sanremese di lire 1000; 4) squalifica i seguenti giuocatori della Sanremese a tutto il 16 luglio corr. Porta, Ognete, Spinelli Giovanni.

Federazione Italiana Giuoco Calcio

Sezione Propaganda Venezia

CAMPIONATO FASCI GIOVANILI DI COMBATTIMENTO

Omologazione gare: Mira-Castello A 7 a 0; Dorsoduro - Giudecca (qualificazione) 2 a 1.

Provvedimenti disciplinari: Per giuoco e contegno scorretto si prendono i seguenti provvedimenti disciplinari: squalifica a tutto il 9 luglio p. v. ai giocatori: Dalla Giulia, Cristofolo Santo e Ballarin Mario (Castello A), Sancristoforo Giorgio (Mira); ammonizione: Salvagno Severino (Mira) e Siveri Luigi (Dorsoduro).

Si deplora il contegno antisportivo tenuto in campo dalla squadra del Castello A e la si diffida di maggiori punizioni qualora i fatti avessero a ripetersi.

Classifica Gironi eliminatori: Girone A: Lido punti 6, Dorsoduro e Giudecca punti 5; S. Polo punti 4; Castello B punti 0.

Atteso l'esito della partita di qualificazione Dorsoduro-Giudecca il secondo posto del girone A viene assegnato al F.G.C. di Dorsoduro.

Girone B: Murano punti 11; Castello e Mira punti 8, Murano punti 7; Chirignago punti 4; Burano p. 2; Santa Croce punti 0.

Considerato che le squadre del Mira e Castello A si trovano a parità di punti per l'assegnazione del secondo posto del girone B si manda a disputare domenica 7 andante una partita di qualificazione fra le due predette squadre.

Partite del 7 andante — Mira-Castello A (qualificazione) ore 16 campo viale Garibaldi-Mestre.

Torneo Coppa «UGO MANARIN»

Omologazione Gare: Littoria-Silvestrina 1 a 0; Toti Boys-Giudecchina Boys 1 a 0; Toti Pulcini-Studentesca 2 a 0; Toti Boys-Giudecchina Pulcini 12 a 0; Toti-Pulcini Littoria 2 a 2.

Gare: Nordio-Intrepida, Nero verdi-Muranese, Nordio-Muranese, Silvestrina-Studentesca, Giudecchina Boys-Intrepida. - Tenuto conto che le squadre dell'Intrepida, Muranese e Studentesca non ebbero a presentarsi in campo per la disputa delle partite intestate, in applicazione all'art. 13 punto 5 vigenti Norme della Sezione Propaganda, si escludono le squadre stesse dall'ulteriore disputa del Torneo.

Per il disposto del paragrafo 2 Regolamento Campionati della F.I. G. C. le partite giocate dalle squadre stesse si considerano come non disputate.

Provvedimenti disciplinari: Per giuoco e contegno scorretto nei riguardi dell'arbitro e dei giocatori avversari si prendono i seguenti provvedimenti disciplinari: squalifica a tutto il 9 luglio corr. ai giocatori Prandi Bruno (Silvestrina), Foscardi Attilio (Toti Boys), ammonizione a Grandesso Umberto e Segato Luigi (Toti Boys), Guerra Guido (Giudecchina Pulcini).

Si richiama a tenere un contegno più corretto nei confronti degli arbitri al sig. Barbierato Luigi del G. S.F. Toti.

Partite del 7 andante: Nero Verdi-Littoria ore 16 campo P. L. Penso - S. Elena; Nordio - Giudecchina Boys ore 17 campo P. L. Penso S. Elena. Toti Boys - Silvestrina ore 10.30 campo Chiovere - S. Girolamo.

La Cassazione e la vendita a rate di autoveicoli

ROMA, 4

Per la prima volta la Cassazione civile si è dovuta occupare di una elegante questione che interessa in modo speciale l'industria automobilistica. La ditta Bartoletti, di Carpinello (Forlì), vendette alla ditta Ruffilli e Ferrari, di Firenze, quattro rimorchi automobilistici, e poichè i medesimi non furono pagati completamente, la venditrice iscrisse il privilegio legale sul residuo prezzo di 50.000 lire ai sensi degli art. 2 e 14 del R. decreto-legge 15 marzo 1927.

La ditta acquirente cadde in dissesto e la venditrice fu ammessa per il suo credito in via chirografaria, escludendo il privilegio che fu negato dal Tribunale di Firenze, con sentenza confermata in Appello. La ditta Bartoletti, assistita dall'avv. Angelo Del Papa, ricorreva in Cassazione e la Corte Suprema ha accolto il ricorso rinviando la causa per nuovo esame alla Corte d'Appello di Bologna. La Cassazione ha ritenuto che tutti gli autoveicoli che abbiano ottenuto la licenza di circolazione — e quindi anche i rimorchi sono sottoposti a tale licenza — sono sottoposti al privilegio convenzionale o legale. «L'estensione del privilegio — si legge nella sentenza — corrisponde agli scopi immediati della legge e alla situazione dell'industria, perchè si è voluto offrire ai creditori, per vendita con pagamento dilazionato di quegli apparecchi circolabili e di ingente valore che sono gli autoveicoli con o senza rimorchi, un mezzo uniforme di speciale garanzia, avente la possibilità di seguire i detti oggetti nella loro circolazione, tanto più che il metodo di vendita a pagamento rateale è praticato oggi largamente da industrie di automobili, sempre più importanti anche per l'economia nazionale, specializzate nella costruzione di rimorchi automobilistici con largo impiego di capitale». A una tale pratica razionale — conclude il Supremo Collegio — la quale corrisponde all'esatta interpretazione della legge che è stata disconosciuta dai giudici di merito, non può che aderire dopo maturo esame della questione la Corte Suprema nella esplicazione della sua funzione giurisdizionale di regolatrice del diritto, e così il ricorso, come abbiamo detto, è stato accolto.

Incendio causato dal fulmine

SIRACUSA, 4

In contrada Ciurca, di Palazzolo Acreide, durante un furioso temporale nel pomeriggio di ieri un fulmine ha incendiato un fienile, di proprietà Cappellani, distruggendolo con numerose scorte vive e morte. I danni si fanno ascendere a 80 mila lire. I contadini accorsi hanno domato il fuoco che minacciava di estendersi ad altri caseggiati rurali vicini.

Borsa di Venezia

	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Redim. 3.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cred. Ven.	[illegible]	[illegible]		
Cons. Ven.	[illegible]	[illegible]		
Credit.	[illegible]	[illegible]		
Banca Lav. 5 p. c.	[illegible]	[illegible]		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	[illegible]	[illegible]		
Buoni Nov. 1940	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» 1941	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» 1943	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
I. R. I. 4.50 p. c.	[illegible]	[illegible]		
St. Ferr. 4.50 p. c.	[illegible]	[illegible]		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Assic. Generali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
«La Centrale»	[illegible]	[illegible]		
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	[illegible]	[illegible]		
Ferr. Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Costr. Venete	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cosulich				
Rubattino	[illegible]	[illegible]		
Libera Triestina				
Ven. di Navig.			[illegible]	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	[illegible]	[illegible]		
Cotonif. Furter	[illegible]	[illegible]		
Cot. Val Olona	[illegible]	[illegible]		
Cot. Valle Ser.	[illegible]	[illegible]		
Cot. Valle Ticino	[illegible]	[illegible]		
Cotonificio Veneziano	[illegible]	[illegible]		
Stamp. De Angeli	[illegible]	[illegible]		
Costruz. Conte	[illegible]	[illegible]		
Lan. Cos. Nos.	[illegible]	[illegible]		
M. Ros. Vars.	[illegible]	[illegible]		
Man. Rotondi	[illegible]	[illegible]		
Man. Tosi	[illegible]	[illegible]		
U. Cot. Merid.	[illegible]	[illegible]		
Unione Man.	[illegible]	[illegible]		
Lan. Rossi	[illegible]	[illegible]		
Lanificio Rossi	[illegible]	[illegible]		
Lan. Targetti	[illegible]	[illegible]		
Cemen. Ven.	[illegible]	[illegible]		
Saronnese	[illegible]	[illegible]		
S.N.I.A. Viscosa	[illegible]	[illegible]		
Man. Pacchetti	[illegible]	[illegible]		
Cont. Veneziana			[illegible]	[illegible]
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	[illegible]	[illegible]		
Ilva	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Metall. Ital.	[illegible]	[illegible]		
Monte Amiata	[illegible]	[illegible]		
Montecatini	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Stab. Dalmine	[illegible]	[illegible]		
Breda	[illegible]	[illegible]		
Fiat	[illegible]	[illegible]		
Isotta Fraschini	[illegible]	[illegible]		
F. I. A. T.	[illegible]	[illegible]		
Miani Silvestri	[illegible]	[illegible]		
Offic. Reggiane	[illegible]	[illegible]		
ELETTRICHE				
IMMOBILIARI E DIVERSI				
CAMBI				
Parigi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Svizzera	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olanda	[illegible]	[illegible]		
Spagna	[illegible]	[illegible]		
Belgio	[illegible]	[illegible]		
Berlino	[illegible]	[illegible]		
Praga	[illegible]	[illegible]		
New York cheq.	12.06	[illegible]	12.06	12.06

TRIESTE, 4 — Rendita Italiana 3.50 p. c. l. m. 71,50 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 70 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 85,35 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 98 — Id 1941 98 — Id 4 p. c. 1943 88.75 — Adria 34 — Cosulich 18 — Libera Triestina 49,50 — Lloyd 75 Premuda 220 — Gerolimich vecchie 30 — Martinolich 85 — Tripcovich 100 — Anonima Infortuni Milano 2125 — Assicurazioni Generali 4243 Riunione Adriat. prima serie 1855 Id seconda serie 1740 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 530 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 85 — Sicurtà di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 80 — Londra 59.00 New York 12.06 — Zurigo 395.50.

Borsa Cereali di Padova

PADOVA, 4 — La borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali. Cereali: Frumento fino di forza da 94 a 95; di resa da 94 a 95, buono mercantile da 93 a 94, mercantile da 91 a 93. Andamento del mercato: sostenuto con poche offerte. — Granoturco Nostrano da 77 a 79; bianco da 78 a 80. Andamento del mercato calmo. — Risi: Riso vialone da 145 a 154; maratelli di prima da 131 a 134; di seconda da 128 a 130, originario di prima da 128 a 130; di seconda da 125 a 126. Andamento del mercato sostenuto. — Sementi: trifoglio violetto estero selezionato da 250 a 260. — Uve e vini: Vino friularo 1934 sup. a gr. 10 all'ett. da lire 90 a 95, vino friularo 193., sup. a 10 gr. da 99 a 105, inf. a 10 gradi da 75 a 80; vino corbinello al l'ett: da 75 a 80, vino clinton da 75 a 80. Andamento del mercato calmo.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 3 — Chiusura Cotoni: Gennaio 11,76 — Febbraio 11,79 — Marzo 11,82-84 — Aprile 11,84 — Maggio 11,87-88 — Giugno inquotato — Luglio 12,12-13 Agosto 12.01 — Settembre 11.90 — Ottobre 11.78-80 — Novembre 11,76 — Dicembre 11,74-75.

Nuova riduzione in Francia del Tasso di sconto

PARIGI, 4

La Banca di Francia ha ridotto il tasso di sconto dal 5 al 4 per cento e il tasso sugli anticipi a 30 giorni pure dal 5 al 4 per cento.

Un passo ad Atene per la tutela dei portatori di titoli ellenici

ATENE, 4

I Ministri d'Italia, Inghilterra e Francia hanno proceduto ad un passo presso il Ministero degli Esteri per la tutela dei diritti della Commissione internazionale finanziaria per il controllo dei portatori di titoli ellenici.

Il plebiscito sul regime avrà luogo in settembre in Grecia

ATENE, 4

Il Consiglio dei Ministri ha deciso di proporre all'assemblea di fissare il plebiscito per il regime il 22 o il 29 settembre e di fissare la percentuale necessaria onde definire il regime.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 4 Luglio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	max.	min.
Zara	cop.	761.7	25		
Fiume	cop.	760.9	28	30	[illegible]
Pola	cop.	762.4	24	29	[illegible]
Trieste	cop.	761.7	30		
Gorizia	cop.	762.6	27	29	[illegible]
Udine	cop.	761.6	29	29	[illegible]
Treviso	cop.	762.6	2[illegible]	30	[illegible]
Belluno	cop.	763.0	24	27	[illegible]
Padova	cop.	762.5	28	29	[illegible]
Rovigo	ser.	762.7	27	30	[illegible]
Vicenza	cop.	762.3	26	29	[illegible]
Bolzano	cop.	763.0	25	29	[illegible]
Trento	cop.	762.0	26	28	[illegible]
Grappa	cop.	622.0	12	14	[illegible]
Venezia	cop.	761.6	26	29	[illegible]

Mare: Zara agitato, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara 2, Fiume 6, Pola 3, Trieste 2, Gorizia 13, Udine 18, Treviso 31, Belluno 28, Padova 11, Rovigo 2, Vicenza 13, Bolzano 30, Trento 19, Monte Grappa 40, Venezia 6.

Fenomeni vari: Udine, Treviso Padova, Rovigo, Vicenza, Trento e Venezia: temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.29, tramonta ore 19.39. Luna leva ore 9.7, tramonta ore 22.13. Luna piena il 16, primo quarto l'8. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.10 e 13.50, basse ore 7 e 19.40 — Ieri l'Adige era in piena e nuovamente in aumento; il Frassine ed il Gorzone erano in magra; gli altri corsi d'acqua della regione erano in morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 4 — Sulle regioni settentrionali e centrali il cielo si manterrà nuvoloso con precipitazioni temporalesche e alquanto più accentuate sui rilievi montuosi. Venti moderati grecali sull'Italia settentrionale. Temperatura in lieve diminuzione. Mare agitato con moto ondoso in generale aumento.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 5: L'anticiclone col nucleo sul Golfo di Guascogna mantiene regime di alta pressione su l'Europa occidentale e centrale e su parte del Mediterraneo mentre un notevole ciclone col nucleo sulla Scandinavia tende ad estendere la sua influenza verso sud, mantenendo condizioni di tempo variabili sull'alta Italia.

Carducci prosatore

E' uscito in questi giorni, coi tipi della Casa Editrice Zanichelli un grosso volume di «Prose Scelte» del Carducci con ampia introduzione e note assai accurate di Lorenzo Bianchi e Paolo Nediani. La scelta è sotto ogni aspetto eccellente, e con l'accostamento di tante pagine narrative, descrittive, politiche critiche e polemiche, e di brani tratti dalle lettere famigliari e dai discorsi celebrativi riesce a dare una idea veramente grande e compiuta della potenza varietà e complessità della prosa carducciana. Di Carducci prosatore discorre felicemente Antonio Baldini nella «Nuova Antologia» che esce ora. Per concessione della Rivista, autorizzati, diamo qui un brano dell'articolo.

Il Carducci fece quello che fece, fu il poeta che fu, con una idea curiosamente fissa: la idea cioè che data la progressione dei tempi ed il mutamento degli spiriti, poesia, almeno in Italia, popolo vecchio, non fosse più possibile nè lecito farne; e porgeva assiomi storici di una assolutezza che non serve rimettere in luce, studiandosi in particolare di dimostrare come qualmente l'italiano, sia il popolo più antipoetico del mondo. E tirava le conseguenze con queste parole: «Se uno proprio non può resistere alla puerile abitudine di sporcarsi le dita di inchiostro con il pretesto di illuminare o divertire il mondo, scriva, se vuole, dei cattivi romanzi e dei pessimi drammi; ma versi no». Essere ormai quello della poesia «un mestiere molto pericoloso ed un tantino infamante». E altrove: «Scrivere in poesia mi sono persuaso che oggi è una cosa volgare: un uomo ben fatto di testa e sano di cuore e bene educato deve scrivere in prosa, la nobile, elegante, e altiera prosa». Quasi ancora ragazzo, sui diciotto anni, si era fermamente proposto di non far più poesia: «La prosa deve essere il mio solo campo»; ma poi si vede come anche su questo campo egli avanzasse estremamente guardingo, sempre in paura di trovarlo minato dalla poesia e dall'oratoria. Parlando della *Dora* di Giuseppe Regaldi scrittore esorbitante e oratore cogli occhi fuori della testa, egli ebbe occasione di esprimere una volta le sue preferenze per la prosa asciutta e rapida di Diderot e di Voltaire su quella sbiondevole e colorita di Chateaubriand e Lamartine. «Ma a dirne la ragione», egli aggiungeva, «mi troverei un po' sgomento; tanto ella è semplice che ai gran tiratori di formole riesca di non parere nemmeno una ragione: insomma è che io amo la poesia in poesia e la prosa in prosa». Il suo spauracchio era la prosa atteggiata di quelli che «rammendano gli strucci del discorso con le figure del sentimento», era quella che lui chiamava la «bastarda prosa poetica». Contro se e contro gli altri, specie da giovane, quando era ancora ostinatamente a caccia di quello che lui chiamava «l'infame, iniquo, traditore stile» fu implacabile. «Per evitare lo stile oratorio, in cui riesco per difetto o vizio o malo organamento d'ingegno o verboso o gonfio e morale, metto insomma la scelta — lo barbaro dello stile — lo stile dissertativo e storico». E la più virulenta antipoetica, pazza, la più veramente appassionata invettiva che si legga nelle pagine dei suoi volumi di prosa, col titolo accigliato di *Giustizia*, contro un povero uomo oggi rimasto alla pagina con due misteriosi e pietosi asterischi cui dopo aver dato del villano, del buffone, dello svergognato, del ladro, del rettile e del mostro e non dico il peggio, il maremmano tira l'ultima freccia, secondo lui la più avvelenata. «Come tutti gli impotenti il rifugi nella prosa poetica eunuca».

La propria intenzione sarebbe stata quella di praticare la prosa come antidoto e doccia fredda ai propri intossicamenti e bollori di poesia; e più volte infatti egli si mortificò, di uno sfrenamento lirico, con un infrenamento quanto più possibile accademico, come la volta che dettò la più compassata, agghindata e scolasticamente rigirata delle sue prose giovanili, la prefazione alla edizione delle *Satire* di Salvator Rosa, proprio per la ammenda della più scatenata e fremente delle sue poesie di guerra con la quale aveva accompagnato giorni prima col cuore in subbuglio la impresa di Sicilia, la lirica intitolata a punto *Sicilia e Rivoluzione* dove regna da cima a fondo una incompostezza quasi berchettiana.

Nelle intenzioni dell'auriga, il cavallo bianco della prosa avrebbe dovuto pertanto metter giudizio al cavallo rosso della poesia attaccato alla stessa carretta. Ardua impresa, però, suggerirli al passo. Forte il poeta e forte il prosatore. Infrenata come poesia si inalberava come eloquenza. Ribellioni sunsurale e poi abbondoni fatalmente pieni di malinconia. Il titolo di *Confessioni e Battaglie*, da lui dato comune alle sue prose più personali, è un titolo puntiglioso di maniera, non senza, forse, voluta ironia. La Maniera definì acutamente lo stesso Carducci, «è sempre montatura di due gradi almeno, sopra o sotto la verità». Queste battaglie sono certo meno che battaglie; ma queste confessioni sono più che confessioni. Raro è che Carducci trovi il vero tono della confessione, che dovrebbe essere quello con il quale uno parla come ad un altro sè. Si sfoga, più che confessarsi. Anche le lettere agli intimi ed ai famigliari non hanno mai niente del parlato all'orecchio. L'uomo sano, il Carducci ha poco da nascondere. Piuttosto, semmai, toni di confessione ha in qualche rara poesia, in qualche sonetto delle *Rime Nuove* o in qualcuno delle liriche, più bisbigliate che declamate, degli ultimi tempi, e in qualche lettera ad amico assai caro scritta con una pena troppo grossa sull'anima, e quasi parlata senza voce a sè stesso, come quella a Emilio Teza dove improvvisamente gli chiede: «Ti ricordi il mio povero bambino che aveva tanta soggezione dei tuoi occhiali d'oro traverso le cui lenti i tuoi occhi lo riguardavano fissi e amorosi mentre facevi la voce grossa per lagridarlo?»; o in qualche eccezionalissimo momento di abbandono dopo letta una pagina che per caso gli fosse andata a toccare a tradimento una cicatrice ancora dolente, come la volta che riletta una poesia d'amore, con sapore di vecchia canzonetta di Vittorio Betteloni, se ne esce a dire: «E' proprio così che erano fatte le nostre amanti di venti e più anni fa! Salvo che noi allora eravamo o troppo classici o troppo romantici, e, anche dato che avessimo avuto la grazia e la naturalezza del poeta veronese, non ci sarebbe mai passato per la mente che si potesse in italiano, far dei versi graziosi e naturali come questi, mentre pure le cose dette in questi versi le sentivamo, le vedevamo, le notavamo anche noi», dove pare quasi di ritrovare un'eco smorzata dell'*issa vegg'io* dell'antico Bonagiunta, a Dante che gli spiega l'ovo di Colombo del grande successo incontrato dal «dolce stil novo».

Abbandoni, più che confessioni: dall'abbandono ci si ripiglia, non così dalla confessione. A dispetto di tutte le precauzioni, compresa quella di mandar fuori le poesie col nome di Enotrio e le prose col nome vero, quella di Carducci, è una prosa che così com'esce dalla penna nei momenti di grazia guarda subito dalla parte della poesia quasi a colorarsi dei riflessi di quella. Ricordo l'impressione che ebbi una volta nella solitaria chiesa di San Sisto in Piacenza, vedovata due secoli fa, dall'Elettore di Sassonia, della Madonna famosa di Raffaello che oggi è alla Pinacoteca di Dresda. Mi sentivo, finchè rimasi là dentro, come guardato e assistito dagli occhi dolcementi neri dell'Assente. Tale poesia tra le pareti luminose di questa prosa.

Qualcuno ha scritto che anche se non avesse lasciato neppure un verso il Carducci avrebbe diritto lo stesso a un posto assai elevato nella storia delle nostre lettere (2). Ma è possibile, mi domando io, pensare una prosa come questa senza una contropartita, e vorrei dir meglio, una controfiorita di poesia? *Nec tecum nec sine te*, e per poco che il tono si riscaldi s'accennano e colorisecono vaghe figure ritmiche nel fluido panneggio della prosa.

Col riordinamento delle opere e delle carte carducciane impreso oggi per la grande edizione nazionale del poeta, qualche fedele amoroso è andato frugando nei foglietti ingialliti di Casa Carducci con la speranza segreta di trovare una strofe, due versi, fosse pure un emistichio ancora inedito dove ribalenasse una favilla dell'ultima grande poesia d'Italia. Come naturale questo desiderio! Ma i pochi versi racimolati erano come un tritume d'erbe odorifere dimenticate troppo a lungo nella cassetta d'un erborista perchè il profumo non sia andato svanito in grandissima parte. Ma forse ci potrebb'essere un altro modo di almeno illudere questo desiderio d'improbabili ritrovamenti. Dico cercando tra le pagine dei volumi di prosa, lettere sopra tutto. Ricerca evidentemente oziosa per lo studioso, ma non priva di incognite per chi volesse stabilire qualche legame fra quella prosa così piena e spiegata e certe forme di poesia mezza cruda e mezza cotta, intensa di colore, ma inquietante di ritmo, che fece timida apparizione nella nostra letteratura appena fu quietato il frombo dell'ultima terzina di d'Annunzio per la guerra libica, e nuovo silenzio dimandava nuova poesia. Forme chiuse e versi cadenzati erano ormai talmente impregnati della personalità poetica di Pascoli e di d'Annunzio che parve non esserci altro scampo, chi almeno avesse avuto l'esigenza di ritrovare ben distinti il timbro e la cadenza della propria voce, che quello di rimettere per un po' di tempo il verso a scuola della prosa tanto che riacquistasse capacità d'assorbire nuove musiche e imbeversi di nuovi sentori d'anima. Nè alludo a fenomeno tanto remoto che non se ne possa cogliere buona eco nei quasi-versi di qualcuno fra i più squisiti e interessanti quasi-poeti d'oggi. Chi ci dà un titolo da buon «frammentista» per questa nostalgica poesia dormente dentro le righe lunghe d'una prosa di ringraziamento al Comune di Bologna?

E ripenso a momenti
con un senso di nostalgia
le solenni strade porticate
[come] scenari classici
e le piazze fantastiche
austere e solitarie
ov'è bello sperdersi pensando
nel vespero di settembre
o sotto la luna di maggio
e le chiese stupende ove [illegible]
dolce, credendo, pregare d'estate
e i colli ov'è divino,
essendo giovani, amare
di primavera, e la Certosa,
in alcun lembo della quale
che traguardi dal colle
al dolce verde un senso piano
si starà bene a riposare per sempre.

A. Baldini

Libri nuovi

Giuseppe Falco: «La [illegible] nel Codice penale italiano». Soc. Palermitana ed. medica - Palermo L. 15.

— Ing. I. Rossi: «per non temere l'attacco aereo». Ed. Olimpia Milano L. 5.

La II Squadra navale francese si ricompone con forze maggiori

ROMA, 4

La «Corrispondenza» informa che la II Squadra della Marina francese si va ricostituendo su di una forza maggiore di quanto non fosse in origine previsto, in relazione — dicono i competenti — al rapido accrescimento della Marina tedesca. Durante la corrente estate la squadra comprenderà le 2 navi rimodernate «Bretagne» di 24 mila tonn. e 22 e 23 nodi di velocità. Una terza n. b., la «Lorraine» vi si riunirà alla fine dell'anno. Questa corazzata potrà sviluppare 24 nodi e forse anche più. Il vantaggio è stato ottenuto mediante la soppressione della torre centrale dei pezzi da 340 mm. Della squadra faranno parte almeno tre incrociatori, e precisamente: il «Berlio» (6 mila tonn. e 40 nodi), il «Duguay Trouin» e il «Lamotte Picquet» (32 nodi, ma inferiori ai moderni incrociatori tedeschi della classe «Leipzig». E probabile che venga assegnato alla II squadra anche l'incrociatore «Suffren». La squadra sarà rinforzata, fra pochi mesi da 12 «super CT» e da 8 «CT» di 1.400 tonn. (tipo «Mistral-Orage» la cui velocità è compresa fra 32 e 43 nodi e arriva anche a 45 come nel «Terrible». Parimenti la flotiglia «sommergibili» è in continuo aumento e dentro corrente luglio comprenderà 20 unità, senza tener conto dell'«incr. somm.» «Surcouf» di 4300 tonn. e dei sommergibili costieri assegnati al settore di Cherbourg. Un altro incremento a tali forze sarà dato dalla pattuglia di idrovolanti di altura, di grandi dimensioni e robusti come è richiesto dalle crociere oceaniche. «La Corrispondenza» aggiunge che già importanti ordinazioni sono state date in tale senso: cosicchè il nucleo aereo della II Squadra verrà, alla fine del corr. anno notevolmente accresciuto.

Gli ufficiali di marina degli S. U. [illegible]

ROMA, 4

«La Corrispondenza» informa che il Ministero della marina degli S.U. si sta elaborando un progetto secondo il quale in [illegible] tutti gli ufficiali di marina dovranno possedere il brevetto di aviatore. I giovani che aspirano a diventare ufficiali di marina dovranno possedere anche la idoneità fisica al volo. Tutti gli allievi guardiamarina saranno addestrati al volo. Un ulteriore addestramento sarà impartito poi ai giovani ufficiali che dovranno particolarmente occuparsi dell'aviazione per la marina.

[illegible] a Gaeta

GAETA, 4

Sono giunte in porto stamane le navi scuola *Vespucci* e *Colombo* con a bordo gli allievi della Accademia navale per la crociera annuale d'istruzione.

La VI Fiera del Levante
Il programma della manifestazione

BARI, 4

Si è riunito il Consiglio dell'Ente Fiera del [illegible] Bari. Il presidente on. Larocca ha tracciato il programma della VI.a manifestazione, illustrandolo col numero già notevole delle adesioni pervenute da parte dell'industria italiana ed estera e dei vari Governi, i quali hanno annunciato la partecipazione ufficiale dei propri paesi.

Dopo aver riassunto i criteri che informeranno la distribuzione merceologica della sesta Fiera e dato notizia dell'allargato fronte dell'azione svolta dall'Ente per penetrare decisamente nelle più lontane regioni d'Oriente, il presidente segnalò i primi successi dell'opera che possono individuarsi nella decisione presa dall'Iran di intervenire quest'anno per la prima volta al mercato barese.

L'on. Larocca intrattenne inoltre il Consiglio sull'importanza che rivestiranno quest'anno le mostre speciali fra cui, mentre saranno ripetute quella forestale, quella delle industrie del mare e il salone dell'auto, troveranno posto la mostra delle massaie rurali e del lavoro agricolo, la mostra missionaria ed altre di minore ampiezza, ma tutte sollecitate da individuate possibilità di assorbimento da parte della zona di influenza della Fiera di alcuni rami della produzione: aeronavigazione, strumenti musicali ecc.

Importanti furono le dichiarazioni del presidente circa i numerosi convegni promossi in concomitanza delle giornate di contrattazione, onde si può affermare sin d'ora che a settembre si avrà a Bari una larga mobilitazione degli elementi della produzione e della distribuzione per l'inizio e l'avviamento di un vero e proprio mercato corporativo.

Il Consiglio, prendendo atto con soddisfazione delle dichiarazioni del presidente, espresse il suo plauso all'on. Larocca per il sempre più largo successo dell'organizzazione da lui guidata.

La seduta s'è sciolta con l'invio di telegrammi di omaggio al Capo del Governo, al Segretario del Partito e al Sottosegretario per le Corporazioni.

Ufficiali riservisti francesi al cimitero italiano di Bligny

REIMS, 4

La «Scuola di perfezionamento degli ufficiali della riserva della Pepinière» di Parigi, a coronamento della sua attività durante l'anno di istruzione 1934-35, ha compiuto una gita nella zona di Epernay-Reims, per esaminare sul terreno un episodio di guerra e, precisamente, l'azione della battaglia dell'Ardre, del 15 luglio 1918 della 45. Divisione Francese, la quale ha combattuto in stretto collegamento con la 8.a Divisione Italiana. In tale occasione gli ufficiali della Scuola, hanno voluto salutare con atto di omaggio ai caduti del II. Corpo d'armata italiano, che ha combattuto in quella zona, e ha sostenuto, con le Divisioni Francesi, una delle più formidabili offensive nemiche. Gli ufficiali sono perciò raccolti al cimitero di Bligny, dove il Generale Sauvage Presidente della Scuola ha ricordato, con eloquenti parole, il sacrificio e il valore delle armi italiane. Il nostro addetto militare, Colonnello Kellor, presente alla cerimonia, ha risposto ringraziando per l'atto significativo compiuto dagli ufficiali francesi.

Una visita di Re Leopoldo alla Mostra italiana a Bruxelles

BRUXELLES, 4

Re Leopoldo, accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza, ha visitato stamane in incognito la sezione italiana della Esposizione internazionale di Bruxelles. Dopo una dettagliata visita al padiglione del Littorio, il Sovrano ha visitato tutti gli altri padiglioni, dimostrando il più vivo interesse, specialmente per l'originale mostra ordinata dalla Direzione generale del Turismo, per la mostra di strumenti ottici e per il padiglione dell'aviazione dove ha sostato lungamente ad ammirare il «Bolide rosso» di Agello.

Londra-Budapest in 9 ore

BUDAPEST, 4

E' stata inaugurata la nuova aviolinea delle Imperial Airways attraverso l'Europa Centrale, che raggiunge Budapest alle 17 La partenza da Croydon ha luogo alle 8. Sono adibiti al servizio aeroviascelli del tipo «Diana» che già sono impiegati sulle linee di Londra-Brindisi e Singapore-Brisbane; essi possono trasportare 7 passeggeri. L'apparecchio fa scalo a Colonia 20 minuti, 10 minuti a Lipsia, 15 minuti a Praga e 15 a Vienna. Il viaggio di ritorno ha inizio a Budapest alle ore 9.15 con arrivo a Croydon alle 18.15.

La piccola Gloria Vanderbilt sarà assegnata alla zia

NUOVA YORK, 4

In giudizio d'appello, la Corte Suprema, alla unanimità, ha confermato la decisione del giudice Carew, che assegnava la piccola Vanderbilt alla zia, signora Gertrude Whitney.

Commentando l'appello presentato dalla madre, signora Vanderbilt, la Corte ha osservato che se l'appellante si fosse valsa completamente dei diritti accordati a lei, dalla prima sentenza, essa avrebbe passato molto maggior tempo con la sua bambina di quanto ne aveva passato negli anni precedenti.

Il giudice Carrew, come si ricorderà, aveva ordinato che la bambina stesse con la zia cinque giorni alla settimana, e fosse consegnata alla madre il sabato e la domenica.

[illegible] in Argentina

SAITA (Argentina), 4

Un forte terremoto è stato avvertito nella cittadina di La Poma.

La popolazione, presa dal panico, ha abbandonato le abitazioni, rifugiandosi all'aperto.

Non si conosce se il movimento tellurico abbia recato danni materiali.

La città di La Poma è stata altre volte devastata dal terremoto. Nel 1930 è stata quasi distrutta.

Il 14 luglio in Francia

PARIGI, 4

Una violentissima discussione ha avuto luogo ieri al Consiglio generale del dipartimento della Senna, dove, dopo le recenti elezioni, seggono 29 consiglieri comunisti. Una mozione presentata dai consiglieri estremisti contro l'attività delle Leghe patriottiche e per la difesa delle istituzioni repubblicane, mozione che è stata poi approvata, ha dato luogo a numerosi incidenti e a scambi di ingiurie fra i consiglieri delle opposte tendenze. Il prefetto della Senna ha dovuto intervenire per ricordare all'assemblea che essa è stata eletta per amministrare e non per perdersi in discussioni politiche ha affermato che, nelle manifestazioni organizzate dai partiti di sinistra per la festa nazionale del 14 luglio, saranno vietate le bandiere rosse.

Si apprende intanto che su richiesta del Governo, desideroso di contrapporre alla progettata dimostrazione sovversiva una imponente manifestazione patriottica, le «Croci di Fuoco» sono state invitate a recarsi in corteo il 14 luglio all'Arco del Trionfo per rianimare la fiamma sulla tomba del Milite Ignoto. Sempre per iniziativa del Governo, la Federazione nazionale dei grandi invalidi di guerra organizzerà nel pomeriggio dello stesso giorno una grande cerimonia di omaggio ai morti in guerra, e ciò darà luogo a una sfilata patriottica per i Campi Elisi.

Un borgomastro destituito per rapporti con ebrei

BERLINO, 4

Su proposta della sezione nazista bavarese di Neustadt, il Ministero dell'Interno bavarese ha revocato la nomina del borgomastro Graebner, motivando il provvedimento col fatto che il borgomastro ha concluso lo scorso anno affari con ebrei, perdendo quindi la sua dignità di fronte alla popolazione e la fiducia politica in lui riposta. Il Ministero ha aggiunto che tale misura [illegible] costituire un monito per tutti coloro che credono di poter agire contro le finalità del terzo Reich.

In verità il caso del borgomastro Graebner è isolato, perchè proprio nelle Amministrazioni comunali si applicano assai severamente i principi del terzo Reich. Ne sono prova i rifiuti che incominciano a piovere in alcuni Municipi di unire in matrimonio cittadini ariani con non ariane. La legge non dà disposizioni in proposito, ma a Pforzheim, per esempio, sono state respinte le pubblicazioni di matrimonio d'un ariano con un'ebrea, per il motivo che in tal modo il cittadino si sarebbe sottratto all'obbligo del servizio militare. Sono infatti esclusi dal servizio, com'è noto, non solo i non ariani, ma anche chi ha per moglie una non ariana.

La signora Trotsky contro il terrore

NEW YORK, 4

Parecchi giornali hanno ricevuto una lettera aperta dalla signora Trotsky, moglie dell'antico comandante dell'armata rossa, che protesta contro «il terrore rosso». La signora Trotsky si duole che suo figlio, dimorante in Russia, arrestato dopo l'assassinio di Kiroff, è ancora trattenuto nelle prigioni di Mosca. Essa «protesta davanti al mondo intero contro questo fatto inaudito del terrore» e spera che un comitato internazionale si costituirà per domandare a Stalin la liberazione del giovane Trotsky. La Agenzia *Ofnor* informa che qualche giornale, pubblicando questa lettera, ha aggiunto ironicamente che la famiglia Trotsky si è abituata presto ai costumi borghesi. La signora Trotsky chiama «terrore» una detenzione di pochi mesi, dimenticando che pochi anni fa, il signor Trotsky in persona ordinava e dirigeva i massacri di Cronstadt e di Crimea, in cui parecchie decine di migliaia di prigionieri hanno trovato una morte spaventosa, senza parlare dei milioni di vittime della guerra civile di cui egli era il principale animatore.

L'uccisione di un avvocato
[illegible]

LONDRA, 4

Il «Times» ha da Delhi che un documento impressionante sulla malavita di quella città è stato rivelato ieri a un processo per omicidio, terminato con la condanna a morte di due banditi indiani.

Il due banditi erano stati accusati di aver ucciso un ricco indiano a scopo di furto; al processo è invece risultato che lo scopo del delitto era ben diverso: l'indiano, notissimo avvocato di Delhi, era un membro della banda e due dei componenti di questo lo avevano ucciso per timore che egli li denunciasse. La banda tutta composta di persone che conducevano una doppia vita come l'avvocato, svolgeva una attività nel commercio clandestino di stupefacenti e in rapine a mano armata.

L'assassino di una bambina arrestato a Nuova York

NEW YORK, 4

La polizia comunica di avere arrestato Duerton Goodrich, che ha confessato di avere ucciso l'undicenne Lillian Gallegher, nel 1934, a Detroit. La polizia di Detroit, i cui sospetti erano caduti appunto sul Goodrich, lo cercava fin dal giorno del delitto, ma soltanto ieri un poliziotto nuovayorchese lo ha riconosciuto mentre il delinquente stava avvicinando alcuni bimbi che giocavano fra le aiuole del Central Park. Oggi la sua identità è stata controllata per mezzo delle impronte digitali. Si ritiene che il Goodrich sia un pazzoide criminale. Anche la moglie del Goodrich è stata arrestata per essere sottoposta ad interrogatorio.

Una ereditiera generosa suo malgrado

RIGA, 4

L'Agenzia «Ofnor» informa che una giovane allieva del Conservatorio di Mosca, De Filia, di origine ucraina, ha avuto la lieta sorpresa di ricevere da una Banca di Ginevra l'avviso che un parente, morto in Svizzera, le aveva lasciato 40 mila franchi svizzeri. La stampa sovietica, nel pubblicare questa notizia, aggiunge con soddisfazione, che l'ereditiera ha subito offerto «con un magnifico gesto» questa somma allo Stato affinchè venga destinata alla costruzione di aeroplani giganti sul tipo del «Massimo Gorki». La inchiesta che i giornalisti lettoni hanno fatto a questo riguardo, ha permesso di constatare che per un cittadino sovietico è praticamente impossibile entrare in possesso di beni che si trovano all'estero. Soltanto persone delegate dal Governo possono effettuare una qualsiasi operazione all'estero. In ogni modo anche i delegati del Governo debbono lasciare, a titolo di ostaggio, dei parenti stretti nella URSS. Anche il ricevere del denaro dall'Estero è una cosa pericolosa per un cittadino sovietico; egli rischia sempre di essere accusato di intelligenze con lo straniero o di compromessi con la «vita borghese», ciò che è punito, per lo meno, con la deportazione in Siberia. Cosicchè nell'atto della Ereditiera leningradese bisogna vedere, piuttosto, un atto forzato dalle necessità che un illimitato attaccamento al Governo sovietico.

Una giovane scultrice belga visita l'Italia a piedi

ROMA, 4

E' giunta a Roma, proveniente da Bruxelles, la giovane scultrice belga A. Van Hulle, la quale ha compiuto l'intero tragitto a piedi. Scopo del viaggio: illustrare in un libro le caratteristiche di talune nostre provincie, stando a contatto con la gente di ogni condizione sociale. La signorina Van Hulle, che indossa il costume maschile sportivo con stivaloni, partì da Bruxelles il 20 gennaio del corrente anno. Dopo avere attraversato varie provincie della Francia, il 10 maggio varcò la frontiera italiana e il 20 dello stesso mese raggiunse Genova. La singolare podista fu poi a Firenze, Perugia, Assisi e in altri centri, ovunque accolta con grande ospitalità. Ella si tratterrà a Roma vari giorni.

Il dono nuziale delle torinesi alla Principessa Maria Adelaide

TORINO, 4

Il Comitato di Dame torinesi, presieduto dalla marchesa Maria Fracassi di Torre Rossano, del quale fanno parte le più elette personalità dell'aristocrazia e dell'alta borghesia cittadina, ha voluto partecipare con un ricco dono al fausto avvenimento delle imminenti nozze della Principessa Maria Adelaide di Savoia Genova col Principe Massimo. Il dono, che sarà presentato fra pochi giorni, all'Augusta Signora, consiste in un magnifico servizio da tavola in argento massiccio con piatti, coppe e vasi finemente cesellati.

Il Papa parla a un gruppo di ciechi di guerra

ROMA, 4

Nella sala del Concistoro, il Papa ha ricevuto una cinquantina di ciechi di guerra della Casa di Lavoro di Roma, accompagnati dalle rispettive famiglie e presentati dal vescovo mons. Giordani, ispettore per l'assistenza religiosa dei Balilla. Erano pure presenti il presidente, gr. uff. Martina, e il vice-presidente, medaglia d'oro, Tognoni. Il Pontefice ha pronunziato un paterno discorso dicendo che la visita di quei cari figli era la più gradita fra le gradite per il loro gran nome comune di grandi Mutilati di guerra. Egli sapeva che essi sentivano di aver dato alla Patria quello che avevano di più prezioso, di aver fatto il più alto sacrificio, che sono fieri di averlo fatto e che non si lamentano della condizione in cui sono venuti a trovarsi, ma quasi la apprezzano come una rivelazione di bene, e che si dedicano con un piacere nuovo al lavoro, al santo lavoro che Dio ha dato come mezzo di redenzione, di emulazione e di santificazione. Il Papa poi impartiva la benedizione.

L'impresa d'alta montagna d'una compagnia di alpini

COURMAYEUR, 4

L'altro giorno è passata di qui la 33.a Compagnia alpina in assetto d'alta montagna. Ora si viene a sapere ch'essa ha compiuto una notevole impresa, e cioè il trasporto del bivacco fisso «Alberico e Borgna» dal fondo valle al Colle della Toula nel gruppo del «Bianco». I materiali del bivacco fisso, che sarà eretto alla testata del ghiacciaio della Brenva, pesavano diciotto quintali: essi furono trasportati a spalla prima da Larzey al Pavillon de Mont Fraity, poscia di qui al Colle della Toula per morena e ghiacciaio. L'ulteriore trasporto sino al punto dove sorgerà il bivacco fisso (che è una baracchetta di fortuna per alpinisti accademici) sarà fatto con slitte dalle guide di Courmayeur perchè c'è un tratto del percorso che passa in territorio francese.

I robusti alpini erano molto fieri per aver contribuito con la loro fatica ad un'opera destinata ad incrementare l'alpinismo in quel settore del Monte Bianco.

Una donna giocando a scopone perde 50 mila lire

TORINO, 4

Certa Caterina Dotta, abitante in via Roma 25, conosciuto certo Alberto Fenoglio, di 49 anni, veniva da questi presentata ad Antonio Quaglino, di 38 anni, Ernesto Geuna di 30 anni, e ad un certo «rag. Nino». Costoro combinarono subito un pranzetto, che si concluse con una partita a carte; la posta era rappresentata da 6 mila lire, che la Dotta aveva tratto fuori nella speranza di raddoppiarle. Combinata una rivincita, il giorno appresso la signorina perdeva altre cinquemila lire. Convinta di essere stata raggirata la Dotta minacciò una denuncia: allora il gruppo di lestofanti promise di farle fare un affare, che le avrebbe permesso di ricuperare subito la somma persa al gioco. Recatisi tutti in automobile in un paese del Monferrato, venne proposto alla donna d'acquistare per una bazzecola, 39 mila lire, un migliaio di sterline e di napoleoni in oro fiammante. La Dotta accondiscese. Nel viaggio di ritorno, però, giocando a scopa, riperse il tutto... Il cav. Varlaro riusciva ad arrestare il Fenoglio e il Geuna.

SPIGOLATURE

L'Agenzia «Le Colonie» ha da Tripoli una interessante corrispondenza riguardante una tradizionale festa tripolina conclusasi in questi giorni con i riti caratteristici che la tradizione musulmana impone e cioè la settimana di festa che segue la celebrazione della solennità del «Milud en Nebi», il Natale di Maometto. E' questa una delle solennità più notevoli del mondo musulmano, non quanto quella che celebra la fine del digiuno del Ramadan e il ricordo del sacrificio che i devoti recatisi in pellegrinaggio alla Mecca compiono nella pianura di Mena, ma, ad ogni modo, è una tra le più importanti. In realtà, la data precisa della nascita di Maometto non è conosciuta, nè d'altra parte i musulmani celebrano la nascita alla vita mortale del loro Profeta; ma essi ne ricordano con grande solennità e con patriarcali cerimonie la ascesa alla vita ultra terrena e la morte fisica. Perciò il «12 Rabia El Auel», anniversario di quel 12 Rabia el Auel dell'anno 632 D. C. in cui la tradizione afferma sia morto Maometto, il mondo mussulmano è in festa: nelle moschee avvengono riunioni e funzioni solenni; nelle case si prega Allah, nelle strade si organizzano cortei e luminarie a cui prende parte tutta la popolazione araba compresi i fanciulli d'ambo i sessi, i quali percorrono le vie della città, muniti di lanterne, lumini e fiaccole, accompagnandosi con canti rituali dal ritmo monotono. L'indomani la festa continua con una funzione... gastronomica: in ogni casa di buon musulmano si mangia la «Asida» sorta di focaccia confezionata con pasta di farina con miele e burro, usanza, questa, che con rito gentile viene ripetuta in ogni casa, allor quando nasce un bambino: tutti mangiano la «Asida» in ricordo del Natale del Profeta. Indi, ogni capo di famiglia legge o racconta episodi della vita del Profeta e nelle moschee dopo la preghiera in comune si compiono le apposite funzioni del «Milud». Il venerdì successivo una particolare tradizionale cerimonia si svolge nella moschea della Famiglia Caramanli, gli antichi pascià di Tripoli. Il magnifico tempio, uno dei più ricchi della Colonia e senza dubbio uno dei più importanti, fu fondato dal pascià Ahmed Caramanli nel 1736 ed ospita le salme di tutti i principi della casa, compreso quella di Hassuna Caramanli. La gran folla dei fedeli accorsi, ha accolto con i dovuti onori Suleiman Bey Caramanli che prima di entrare nella moschea, ha reso omaggio alla tomba del suo genitore; compiuto il rito della purificazione «l'Udu» il quale consiste nel tergersi con acqua limpida la faccia, le mani ed i piedi, rito severamente prescritto dal Corano, e che viene compiuto in mancanza di acqua anche con sabbia Suleiman Bey, seguito dai notabili, ha preso posto nel tempio ove si è svolta la cerimonia iniziata dal predicatore con la lettura di qualche passo del Corano e con la invocazione divina sui primi quattro Califfi e sui primi quattro grandi Maestri della dottrina musulmana. Il rito è finito con le consuete preghiere del venerdì. Le feste continuano fino al compimento della settimana nelle altre moschee della città.

■

«La Corrispondenza» informa che nell'Archivio del Museo del Risorgimento di Roma (busta 9; n. 32 9) è conservato l'autografo di una lettera inedita di Nino Bixio, che dà chiara la sensazione di quello che era lo stato d'animo di lui nell'immediata vigilia della guerra del 1859. Il testo integrale della lettera sarà per la prima volta pubblicato nel prossimo fascicolo di «Camicia Rossa». La lettera non reca nè data, nè luogo di provenienza. Essa è diretta ai compilatori del giornale «La Nazione» (già «San Giorgio») di Genova e si crede sia stata scritta dal 5 all'8 aprile. In quei giorni Bixio, chiamato da Garibaldi per assumere un comando del Corpo dei Cacciatori delle Alpi, aveva lasciato Genova e il giornale per lanciarsi nell'azione da lui da tanto tempo desiderata. Bixio fu tra i primi ad accorrere per aiutare Garibaldi nella organizzazione del Corpo dei volontari, è quindi supponibile che egli abbia scritto la lettera da Savigliano, dove in quel periodo si veniva raccogliendo il reggimento al quale era stato assegnato.

❋

Un anno fa circa il «Bureau des Recherches industrielles» di Egitto ricevette da una fabbrica straniera dei campioni di un prodotto comparabile al legno ordinario ed ai fogli da impiallacciatura, prodotto che è in parte fabbricato con detriti di legno di foglie secche, di residui di pasta da carta, ecc. Il Direttore del «Bureau» fu incaricato di studiare l'adattamento di questo processo ai cascami che sono disponibili in Egitto ed egli pensò subito ai residui legnosi delle piante di cotone e specialmente a quelli delle capsule, utilizzati finora soltanto come mediocre combustibile. Con 40 Kg. di tali cascami egli fece fare in Europa degli esperimenti che dettero un legno artificiale migliore dei primi campioni, che può essere ben pulito e tinto, che non imbarca e può efficacemente servire per rivestimenti isolanti. Lo stesso Direttore del «Bureau», dopo una visita in Europa alle fabbriche di questo legno artificiale, ha espresso parere che fabbriche simili sarebbero utili in Egitto, perchè le importazioni di legname vi sono in aumento da qualche anno. Per una fabbrica della capacità di 5000 kg. di «fibroplast» in 24 ore si calcola una spesa d'impianto di 25.000 lire. La materia prima sarebbe abbondante e a buon mercato, ed è certo che molti coltivatori sarebbero felici di sbarazzarsi dei grossi cumuli di residui che hanno dopo ogni raccolto di cotone.

Moribondo per il tetano

PALLANZA 4

All'ospedale di Pallanza, per infezione tetanica, è stato ricoverato in gravissime condizioni tale Pietro Salsa, di 55 anni, il quale alcuni giorni fa si era ferito alla coscia destra con un pezzo di legno.

CRONACA CITTADINA

L'attività dell'Istituto Veneto per il Lavoro

L'inaugurazione del Laboratorio-Scuola per maestranze a Marghera

Nella zona industriale in prossimità del Quartiere Urbano a Marghera, l'Istituto Veneto per il Lavoro, su terreno concessogli dal Comune e dalla Società del Porto Industriale, ha costruito un edificio — primo nucleo di un più importante progetto — ad uso di Laboratorio-Scuola per la preparazione professionale degli apprendisti e per il miglioramento qualitativo degli operai adulti, siano occupati, che disoccupati.

Il Laboratorio stesso costruito in pochi mesi sorge in Via Volta dove ieri mattina alle ore 8.30 ebbe luogo, con semplicità ed efficacia fascista, l'inaugurazione del medesimo.

Erano presenti: S. E. Mons. Vescovo Jeremich, in rappresentanza di S. Em. il Patriarca, S. E. il Prefetto gr. uff. Benigni, l'avv. Pascolato Segretario Federale col Vice Segretario Federale avv. Scarpari, il Vice Podestà comm. dott. Maccotta per il Podestà comm. Mario Alverà, cav. uff. ing. G. A. Magrini per il Preside della Provincia, gr. uff. Gaggioli, il gr. uff. ing. Beppe Ravà Vice Presidente del Consiglio dell'Economia e Presidente dell'Istituto Veneto per il Lavoro col Direttore dell'Istituto stesso comm. dell'Oro, cav. dott. Pellizzon Direttore dell'Ufficio Prov. dell'Economia, generale prof. Luigi Zambon Ispettore del Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica, ing. comm. Guido Sullam, ing. Vienna, ing. cav. Colombo, ing. Polacco, l'Ispettore prof. cav. Dusso, il Presidente della Società del Porto Industriale e Cons. dell'Istituto ing. comm. Luigi Pagan coll'ing. Arrigo Vivante, il Presidente dell'Unione Industriale ing. comm. F. Villabruna, gr. uff. avv. G. Fusinato Direttore dell'Unione Industriale, comm. Marco Barnabò Presidente dell'Associazione Industriali di Marghera, ing. dott. cav. Mario Marnardis Presidente dell'Associazione Dirigenti Aziende Industriali di Venezia, Co. cav. uff. R. Dudan per l'Artigianato, dott. comm. Bruno Canto, ing. dott. Franco Simeoni, Alcardo Pizzo della Società Italiana Ossigeno, cav. dott. Lorenzo Girola per la Società Lav. Leghe Leggere, cav. Tramontin della Soc. Odorico Odorico — che ha costruito l'edificio — l'ing. Bas e molti altri Industriali e Dirigenti tecnici.

La benedizione di S. E. Jeremich

S. E. Mons. Jeremich, indossati i paramenti sacri, impartiva la benedizione ai singoli locali e quindi pronuncia brevi parole, esprimendo il Suo compiacimento per il benemerito Istituto Veneto per il Lavoro e per tutti gli Enti che seguono e realizzano le direttive del Governo Fascista e rammentando come la Chiesa sia sempre stata custode e promotrice dell'arte, della scienza e del lavoro, auspica alla nuova istituzione ed ai suoi preposti di poter svolgere pienamente il programma tracciato, compiendo opera di bene e di progresso.

Il discorso dell'ing. Ravà

«Eccellenze, Signori,

Non vuole essere questa una inaugurazione, parola inadeguata alla modestia del nucleo iniziale di un possibile maggiore edificio. Siamo qui adunati invece per assistere alla consacrazione della prima parte costruita nella quale, pur modesta, Scuola e Lavoro si fonderanno per giovare alla produzione.

Questo Laboratorio-Scuola, infatti, è stato realizzato per preparare i giovani apprendisti necessari all'industria e per migliorare qualitativamente gli operai adulti accompagnandoli nel ritmo incessante della evoluzione tecnica del lavoro.

In questo momento, mentre qui, nella Zona Industriale di Venezia nuova, ferve la vita operosa, l'apertura di questa Scuola del Lavoro ha speciale significato: il Paese è impegnato in una impresa poderosa oltremare, mentre l'Europa non ha ancora trovato il suo stabile equilibrio; perciò appunto urge quanto mai curare il primo fondamentale fattore della vittoria: l'uomo, lavoratore oggi, domani soldato.

Ogni impresa deve avere il personale pronto; la massa operaia deve essere tecnicamente consapevole e capace per seguire gli ordini del Capo, il Capo di ogni battaglia e di ogni vittoria.

Rammentiamo la sua parola: «Occorre che tutti gli elementi della produzione si perfezionino, col migliorare gli impianti, col ridurre al minimo le frizioni degli interessi e la dispersione delle energie, con la scelta degli uomini e la loro preparazione, a cominciare dalle Scuole Professionali che devono essere sempre più sintonizzate con la realtà del nostro tempo. E' necessario che a un certo momento questi Istituti che noi abbiamo creati, siano sentiti ed avvertiti direttamente dalle masse come strumenti attraverso ai quali queste masse migliorano il loro livello di vita. Bisogna che ad un certo momento l'operaio, il lavoratore, possa dire a se stesso e dire ai suoi: se io oggi sto effettivamente meglio, lo si deve agli Istituti che la Rivoluzione Fascista ha creato».

L'Istituto Veneto per il Lavoro ringrazia S. E. il Vescovo Mons. Jeremich per avergli dato, con la odierna cerimonia della benedizione, un'altra prova della sua simpatia, come pure ringrazia S. E. il Prefetto, il Segretario Federale e le Autorità tutte qui convenute.

L'Istituto doverosamente ricorda, a titolo di onore e di riconoscenza, il cospicuo contributo del Comune, che ha donato il terreno; quello della Società del Porto Industriale e quello — particolarmente significativo — dell'Associazione Industriale di Porto Marghera che ci hanno reso possibile di avventurarci in questa impresa.

All'arredamento del Laboratorio vollero ancora concorrere gli industriali, per primo il comm. Marco Barnabò, per la Società Lavorazione Leghe Leggere e la Società Veneta Alluminio, che diede magnifico esempio di generosa solidarietà. Seguirono la Società Adriatica di Elettricità, il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, il Consorzio Provinciale per l'Istruzione tecnica, il Ministero dell'Educazione Nazionale, la Società Italo-Americana del Petrolio, la Società Italiana Ernesto Breda e molti altri [illegible].

Va rammentata inoltre la Società del Porto Industriale, la quale, dopo che i camerati Mario Mamardis e Tonetti ebbero compilato il simpatico progetto di questa costruzione, concesse all'ing. Arrigo Vivante di dirigerla, ciò che egli fece con perizia e disinteresse che vanno segnalati con viva gratitudine.

Eccellenze, Signori,

lieto di avere trovato tanto consenso, tanti efficacissimi appoggi, l'Istituto Veneto per il Lavoro ha potuto compiere, ancora una volta il proprio dovere: quello di servire, obbedendo al comando del Capo che segna a tutti il cammino e ci farà raggiungere la mèta».

La visita alle aule ed alle officine

Subito dopo il Presidente dell'Istituto Veneto per il Lavoro, insieme col Direttore e con l'Ispettore gen. prof. Zambon (che ha collaborato all'arredamento ed attrezzamento del laboratorio), ha guidato le Autorità nella visita dei locali e cioè gli uffici, l'ampia e bella sala da disegno, l'aula di coltura generale, la stanza pronto soccorso, il locale delle fucine, e la officina divisa nei suoi reparti per la lavorazione del legno e dei metalli, dotate di tutte le macchine ed utensili più necessari.

Le Autorità, nel congedarsi, espressero al Presidente del' Istituto Veneto per il Lavoro il loro compiacimento per la realizzazione della iniziativa che tanto giovamento porterà nell'azione diretta alla preparazione ed alla qualificazione professionale delle maestranze.

Corso taglio, confez. biancheria

Domenica mattina, 30 giugno u. s., si è chiuso il Corso di taglio e confezione biancheria, promosso dall'Istituto Veneto per il Lavoro, in collaborazione col Fascio Femminile e le Organizzazioni Sindacali.

Il corso si iniziò il 3 febbraio e si è svolto tutte le domeniche presso un'aula gentilmente concessa dallo Istituto Professionale Femminile Vendramin Corner. Le frequentanti assidue furono in N. 22 provenienti dalle file delle Giovani Fasciste e donne fasciste.

Prima di distribuire i certificati di frequenza il Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro, ringraziò l'insegnante Rosa Cotugno per l'insegnamento impartito, il Fascio femminile per la collaborazione data e la Scuola Professionale «Vendramin Corner» per l'ospitalità concessa.

Ai Canossiani di San Giobbe

La Congregazione dei Canossiani di S. Giobbe e la popolazione di Cannaregio si apprestano a solennizzare domenica 7 corr. la prima Messa di P. Gaetano Barison da Conselve, testè consacrato Sacerdote da S. E. Mons. Vescovo Ausiliare.

Alle ore 10 P. Barison celebrerà la Messa solenne nella Chiesa dell'Istituto, con l'intervento di una rappresentanza dell'Autorità ecclesiastica e degli ordini religiosi.

Saranno presenti tutti gli allievi ed ex-allievi del Patronato e la folla dei benefattori ed amici dei Canossiani.

Dopo la Messa solenne, seguirà un ricevimento nel salone del teatro e il Comitato porgerà a P. Barison un'offerta, frutto delle spontanee sottoscrizioni degli amici per omaggio al novello Sacerdote e di cordiale collaborazione alla benefica attività dei Padri Canossiani.

DIARIO SACRO

Venerdì 5 — Ottava della festa del Sacro Cuore di Gesù, con la commemorazione di S. Antonio Maria Zaccaria fondatore dei Barnabiti e delle Suore Angeliche nel 1530. — Via Crucis alle 15 e benedizione a S. Simeon Piccolo, a S. Barnaba e S. Martino — La cappella delle Reliquie a S. Marco resta aperta dalle 8 alle 10 e vi si celebrano Sante Messe.

A S. Maria del Carmelo

Lunedì 8 corr. avrà inizio nella Chiesa parrocchiale il solenne settenario della Madonna del Carmine con vigilia e festa il martedì 16 corr. e il corso di predicazione sarà tenuto dall'Ill.mo e R.mo Mons. Giacomo Schiavon Professore nel Seminario di Treviso ogni sera alle 8.30.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria di Bice Cavalieri di Ferrara L. 30 alla Casa Israelitica di Ricovero dal Prof. Giuseppe Jona e sorella, L. 25 alla refezione scolastica israelitica da Margherita Sullam.

✱ Rita e Alberto Musatti per onorare la memoria del loro caro Benedetto Saraval offrono lire 50 alla Casa Israelitica di Industria e Ricovero.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Signori Vincenzo e Gaetano Naccari L. 50.

Signori Elvira, Umberto, Eugenio, Maria Saraval e Rita Saraval Musatti L. 50.

Banca d'Italia, Sede di Venezia (prima offerta) L. 5.000.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente ringrazia.

Attività del Fascio Femminile

Ospitalità. — Domenica 30 è arrivato da Bibbiano (Reggio Emilia) un Gruppo di Fasciste, Giovani Fasciste e Massaie Rurali, accompagnate dalla Segretaria dei Fasci Femminili, sig.ra Maria Bazzoni Tonnarini, dalla Vice Segretaria e dalla Capo Gruppo Massaie Rurali.

A riceverle c'era la Capo Gruppo Ospitalità con alcune Giovani Fasciste.

Il Gruppo delle ospiti si divise in due: alcune, accompagnate dalle Giovani Fasciste, visitarono la Ca' d'Oro, la Chiesa della Salute ed altri monumenti cittadini, altre guidate dalla Capo Gruppo Ospitalità, visitarono la Mostra di Tiziano.

Nel pomeriggio continuarono le visite in città ed al Lido ed in serata ripartirono entusiaste e riconoscenti per l'accoglienza cordiale ricevuta.

Gruppo Massaie Rurali. — Lunedì 1 luglio una commissione composta dall'Ispettrice di Zona dei Fasci Femminili, sig.na Perale, dalla Segretaria del Fascio Femminile di Campagnalupia e dalla dott. Gruber della Cattedra d'Agricoltura, ha visitato gli orti delle numerose iscritte al concorso per l'orto famigliare, bandito dal comune di Campagnalupia per iniziativa del Gruppo Provinciale Massaie Rurali.

Domenica 7 corr., alle ore 10.30, nei locali delle scuole elementari di Campagnalupia, avrà luogo la premiazione delle vincitrici.

Comando Fascio Giovanile di Cannaregio

Tutti i giovani nati negli anni 1916 e 1917, abitanti nel sestiere di Cannaregio, non ancora iscritti ai Fasci Giovanili di Combattimento, sono invitati a presentarsi nel Comando del Fascio Giovanile di Cannaregio (Rio Terrà S. Leonardo), questa sera dalle ore 21 alle 23.

Sindacato Professionisti, Artisti

Presso la sede del Sindacato a S. Fantin sono visibili i seguenti bandi di concorso.

1) Al posto di Chirurgo Primario nell'Ospedale Civile di Dolo; 2) A due posti di medico di riparto delle F. S. a Venezia; 3) A un posto di medico di riparto delle F. S. a Mestre.

Alunne promosse e licenziate

alla "Rosalba Carriera,,
Alla «Rosalba Carriera»

Promosse alla classe II: Ballarin Amalia, Ballarin Irma, Begotta Wanda, Bellono Aglaia, Busetto Norma, Busetto Liliana, Busetto Wanda, Canal Ida, Carlon Dora, Bongo Ilner, Cavallo Fernanda, De Rossi Wanda, De Marchi Mary, De Turris Ada, Facchin Nelda, Guarnieri Xenia, Guetta Giulia, Marziano Bianca, Gasparini Linda, Giada Luigia, Locatelli Estelrina, Longato Linda, Manfroi Wilma, Marcella Angela, Morè Liliana, Motta Rita, Paronuzzi Bianca, Penso Alba, Cetti Ricotta Ildegonda, Follin Bruna, Paolini Rosanna, Rossi Teresa, Rubens Ada Sartori Leda, Sieza Anna Maria, Sooni Irma, Senagiotti Norma, Trevisan Amunta, Zocco Lia, Vio Bianca.

Promosse alla classe III: Bassaghia Liliana, Bertolo Leonilde, Calimani Elsa, Longo Ermenegilda, Monticelli Valeria, Nardini Gina, Rognante Olga, Stefani Leda, Contarde Giovanna, Del Negro Anna Maria, D'Este Luisa, De Toffoli Lidia, Diana Iene, Donadon Maria, Favaretto Lina, Ferro Ada, Gabrielli Clementina, Grego Emma, Manzeri Renata, Pagan Giovannina, Pasinut Lucia, Perer Lidia, Moro Wally, Rossi Marina.

Licenziate: Alberti Emilia, Barbero Anna Maria, Boscariol Antonietta, Bottesella Maria, Breda Bianca, Mattesin Angelina, Castellan Giorgetta, Cavasin Giuliana, Michielon Leda, Meneghin Imelda, Moschini Fanny, Nannelli Elena, Pace Isabella, Pellicioli Alessandra, Sartori Milena, Scarpa Giulia, Toso Rina, Brandes Fausta, Cavalieri Domenica, De Battista Fanny, Furlan Ledia, Giacomello Iole, Mello Karschetta, Piraino Stefania, Franzin Giuseppina, Sgorlon Angela, Vettor Elsa, Zennaro Antonietta.

Con le donne si fa così

Siamo persuasi che non tutti gli uomini conoscono la maniera più adatta nei riguardi delle donne. Alcuni che pretenderebbero di passare per furbi, sono capaci di credere che convenga darsi delle arie piuttosto aggressive. Altri, che pretenderebbero di farla da uomini navigati, sarebbero per la maniera dispotica. Niente di tutto questo. L'uomo che si rispetta, come si guarderà bene dal tradire una pericolosa debolezza, così eviterà accuratamente ogni atteggiamento che possa sembrare arrogante e pretenzioso. L'uomo che sa il fatto suo et tiene sopratutto ad essere un perfetto cavaliere, cortese senza affettazioni, serio senza musoneria, condiscendente senza debolezze. Saprà in tutti i casi offrire alla donna il vero e sicuro appoggio in ogni importante evento e saprà anche offrirle delle cose lieti e graziose, quali per esempio le incomparabili sigarette Macedonia extra che con la finezza del loro gusto e del loro aroma rappresentano una letizia indispensabile e un dono che costituisce un atto di perfetta e intelligente cavalleria.

Il Segretario Federale a Roma

Ieri col treno delle 22.30 è partito per la Capitale il Segretario Federale dott. Michele Pascolato.

Verso le colonie marine

Ieri mattina alle ore 6.3 provenienti dalla capitale austriaca, sono transitati per la nostra stazione 60 ragazzi viennesi diretti alle colonie marine di Riccione.

Gli ospiti che sono proseguiti col treno delle ore 6.32, durante la loro breve permanenza sono stati fatti oggetto di particolari attenzioni da parte dei preposti all'E. O. A. della Federazione dei Fasci di combattimento veneziani.

Alle ore 13.58 sono giunti da Vicenza 150 fra Balilla e Piccole italiane scelti dall'E. O. A. vicentino per le cure marine del nostro Lido.

Ricevuti da alcuni dirigenti della Federazione provinciale dei Fasci i piccoli ospiti imbarcati su uno speciale vaporino, si sono diretti al Lido, dove hanno preso possesso all'Istituto del Mare dei padiglioni loro assegnati.

Le comitive

Il 10 del corrente mese con la lussuosa e celerissima motonave *Francesco Morosini* giungerà una comitiva svizzera di 40 turisti.

Il soggiorno dei dirigenti della Mutualità Scolastica di Roma

Una ottantina circa di dirigenti della Mutualità scolastica di Roma, accompagnati dal comm. Cortese, segretario generale della Mutualità sono giunti ieri mattina alle ore 5.5.

A riceverli alla stazione era il prof. Rinaldi, direttore didattico e presidente della Mutualità scolastica veneziana. I graditi ospiti dopo aver consumata la colazione al buffet della stazione si recarono con la guida gentile del prof. Rinaldi a visitare i principali monumenti cittadini.

Nella mattinata essi visitarono pure la Mostra di Tiziano dove poterono ammirare le meravigliose tele che ivi sono raccolte e poco dopo la Mostra commemorativa della Biennale ai Giardini.

Nel pomeriggio i mutualisti si recarono al Lido e stamane compiranno una escursione alle isole del nostro Estuario.

Stamane giungerà pure l'on. Agostino Lanzillo presidente della Mutualità che ha organizzato la gita e che ripartirà unitamente agli altri nella serata di domani.

In tutte le visite e per le gite al nostro Estuario gli ospiti avranno quale guida gentile e intelligente il prof. Rinaldi che sarà coadiuvato da alcuni dirigenti della Mutualità veneziana.

Partecipazione olandese alla III Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia

La cinematografia olandese, orientata di preferenza verso la rappresentazione dei costumi caratteristici del popolo marinaro e coltivatore, interverrà alla III Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, che si terrà a Venezia dal 10 al 25 agosto, con un nuovo film di soggetto marinaresco di produzione e di regia A. Benno, intitolato *La buona speranza*.

Inoltre la «Nederlandsche Filmgenootschap» invierà un film di carattere fantastico, attualmente ancora in corso di produzione, il soggetto del quale è tolto dalla famosa leggenda del «Vascello Fantasma» e che si intitola *L'Olandese volante*.

L'Olanda invierà inoltre due importanti film documentari.

Italiani residenti all'estero

[illegible]

Con le belle e veloci motonavi della Compagnia Adriatica di Navigazione giungeranno fra noi in questi giorni alcuni gruppi di figli di italiani residenti a Smirne, ad Atene ed in altri porti del Mediterraneo orientale.

Il giorno 9 la *Rodi* recherà circa una trentina di ragazzi provenienti da Smirne e diretti alle nostre colonie montane; il 14 con la *Filippo Grimani* giungeranno dal Pireo 43 giovanetti tedeschi; il 23 con la *Monte Gargano* una trentina di studentesse del collegio femminile di Atene, le quali proseguiranno per le principali città d'Italia.

Con le navi dell'Adriatica inoltre il primo corr. dal Pireo con la *Piero Foscari* sono stati trasportati alle colonie marine di Bari 40 ragazzi che erano stati destinati in precedenza al Lido di Venezia e una squadra di 14 ginnasti dopolavoristi i quali parteciperanno ai campionati nazionali di Roma.

La partenza dei turisti inglesi

Ieri nel pomeriggio, alle ore 15, col treno speciale col quale era giunto, è partito il terzo scaglione di turisti inglesi, i quali a cura dell'Agenzia Cook vengono a visitare l'Italia in tutte le sue bellezze. Dopo due giorni di sosta durante i quali essi hanno ammirato oltre che i monumenti, le mostre artistiche della città e le isole dell'estuario, ieri alle 15 sono ripartiti diretti a Firenze da dove procederanno per Roma e Napoli. La comitiva farà poi ritorno per Torino.

Il giorno 16 corrente è atteso il quarto treno e per il 29 il quinto.

Nuove disposizioni sui pagamenti

Negli scambi con la Svezia e la Grecia

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica:

Il 1 luglio corr. sono entrati in vigore due accordi stipulati uno fra l'Italia e la Svezia e l'altro fra l'Italia e la Grecia per regolare la materia dei pagamenti derivanti dal reciproco scambio di merce.

Il primo accordo stabilisce che chiunque alla data del 1 luglio 1935 sia ancora obbligato in tutto o in parte al pagamento di merci importate originarie o provenienti dalla Svezia il cui pagamento scada dopo il 30 giugno 1935 dovrà entro e non oltre il 15 luglio 1935 farne denuncia all'Istituto naz. per i Cambi con l'Estero attraverso le filiali della Banca d'Italia, in duplice esemplare su un modulo (mod. 1, import.) in distribuzione presso le filiali stesse. Alla denuncia dovrà essere allegata copia della fattura, munita a comprova della sua autenticità della firma del debitore.

Gli esportatori italiani che hanno esportato merce in Svezia prima del 1 luglio il cui pagamento scade dopo il 30 giugno 1935 dovranno denunciare i loro rispettivi crediti all'Istituto naz. per i cambi con l'estero per il tramite delle filiali della Banca d'Italia entro e non oltre il 31 luglio 1935 adoperando il modulo 1 export. da redigersi in due esemplari, in distribuzione presso le dette filiali.

L'accordo con la Grecia prescrive che chiunque alla data del 1 luglio 1935 sia obbligato, in tutto o in parte al pagamento di merci importate, originarie o provenienti dalla Grecia dovrà entro e non oltre il 15 luglio 1935 farne denuncia allo Istituto nazionale per i Cambi con l'Estero attraverso le filiali della Banca d'Italia, in duplice esemplare su apposito modulo in distribuzione presso le predette filiali. Alla denuncia dovrà essere allegata copia della fattura munita a prova della sua autenticità della firma del debitore.

Gli esportatori italiani, che hanno esportato merci in Grecia prima dell'entrata in vigore dell'accordo, senza che ne sia stato effettuato il pagamento dovranno denunciare i loro rispettivi crediti all'Istituto Naz. per i Cambi con l'Estero per il tramite delle filiali della Banca d'Italia entro e non oltre il 31 luglio 1935 adoperando apposito modulo in distribuzione presso le dette filiali.

I due accordi di cui sopra prescrivono inoltre che chiunque intenda importare in conto deposito e per la vendita in commissione merce proveniente o originaria dalla Grecia o dalla Svezia deve preventivamente chiedere speciale nulla osta all'Istituto naz. per i Cambi con l'Estero.

Le norme di applicazione dei detti accordi sono state precisate dall'Istituto naz. per i Cambi con l'Estero in un'apposita circolare di cui gli associati potranno prendere visione presso l'Ufficio dei Rapporti con l'Estero di questa Unione.

Le Sosav nelle Dolomiti di Brenta

Con l'autorizzazione della Direzione tecnica dell'escursionismo del Dopolavoro Provinciale, la S.O.S.A.V. ha organizzato nelle due giornate festive di sabato 29 e domenica 30 giugno una riuscitissima gita al Rifugio Pedrotti alla Tosa, alla quale presero parte 22 soci, fra cui una rappresentanza femminile e una bambina dodicenne. Dopo aver pernottato a Molveno la comitiva salì per la Val delle Seghe, sostando al Rif. della Selvata (m. 1630) e ai Massodi (1962 m.) donde si gode la vista dell'imponente catena dei Sfulmini nei Campanili Basso. Alle 11 tutti raggiungevano il Rifugio Pedrotti (m. 2491) e nel pomeriggio si effettuavano escursioni nei dintorni (Bocchetta di Brenta, Croz del Rifugio, ecc.) Domenica mattina dieci Sosavini assieme ad alcuni amici trentini salivano a Cima Tosa m. 3173 donde favoriti dal tempo godevano l'estesissimo panorama sui ghiacciai dell'Adamello e Ortles e nella valle fino al Lago di Garda. Nel pomeriggio la comitiva al completo scendeva a Molveno rientrando in serata a Venezia pienamente soddisfatta dell'organizzazione dei servizi e logistica disposti dalla S.O.S.A.V.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 3: «Zara» it. da Brindisi con merci varie e passeggeri; «Piero Foscari» it. da Smirne con merci varie.

Arrivi del giorno 4: «Davide Bianchi» it. da Casablanca con merci varie; «Carnaro» it. da Trieste con merci varie; «Tinevrysn» russo da Theodosia con carbone; «Elodia» jug. da Sebenico con merci varie; «Silvia Tripcovich» it. da Trieste vuoto; «Prometeo» it. da Fiume con guscioli.

Spedizioni del giorno 4: «Carnaro» it. per Istanbul con merci varie «Davide Bianchi» it. per Fiume vuoto; «A. Thalassinis» ellen. per Istambul vuoto.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 3 luglio XIII:

Piroscafi a banchina n. 30, in disarmo 2, inoperosi 4. Totale 34; arrivati n. 4, partiti n. 10.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 7924 varie 533. Totale tonn. 8457.

Imbarcate merci varie tonn. 879.

Carri caricati n. 291, scaricati 24. Totale 315.

Autocarri caricati n. 141 con tonnellate 1089; scaricati 16 con tonnell. 93. Totale autocarri 157 tonn. 1182.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 86, uomini 864. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Il "Carnaro,,

Ieri mattina alle ore [illegible] è giunto il piroscafo *Carnaro* proveniente da Trieste, che è ripartito alle 11 con 150 passeggeri, diretto al Pireo e Istambul.

Bollettino demografico di Venezia

IL RIASSUNTO MENSILE

Durante il mese di Giugno 1935-XIII all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

NATI vivi: 422
MORTI: 234
Eccedenza dei nati sui morti: 188
NATI morti: 7
MATRIMONI: 144

STATO CIVILE DI VENEZIA

3 Luglio 1935 - XIII

NATI: 13 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 4 - MATRIMONI: 0

Investito da una Balilla

Valentino Bergamaschi, di anni 23, da Vallalta di Concordia Modenese sulla Secchia, ieri mattina alle 10, mentre percorreva in Marittima la strada che conduce al Provveditorato del Porto, veniva investito dal parafango di una Balilla guidata da Antonio Palmieri, di anni 23, abitante a Santa Croce 2534. Il Palmieri si occupò del Bergamaschi accompagnandolo al posto sanitario del Provveditorato al Porto dove il dott. Sartorari gli praticava le prime medicazioni al capo ed al braccio sinistro presentanti lesioni guaribili in giorni 10, salvo complicazioni. Successivamente il Bergamaschi è ricorso all'Ospedale Civile dove avrebbe dovuto essere ricoverato, ma il ferito preferì tornare a casa contro il parere del sanitario. L'investimento, secondo testimonianze attendibili, deve attribuirsi al fatto che il Palmieri ad un certo momento si trovò sulla sua rotta due individui che procedevano a zig-zag così da costringerlo a portarsi sulla sinistra della strada, ciò che rese inevitabile l'investimento del Bergamaschi.

Contrabbando alle imposte di consumo

Nello scorso giugno vennero denunciate alle competenti Autorità 26 persone fermate dagli agenti addetti alla vigilanza mentre tentavano di introdurre nel Comune, senza pagare l'imposta di consumo, i seguenti complessivi generi: Vino litri 23, carne salata kg. 71, carne bovina kg. 38, carne di vitello kg. 127, lardo kg. 2, carne suina kg. 11, carne ovina kg. 19, mobili 795.

I ladri dal merciaio

Il signor Fabiano Bianconi, di anni 48, che abita a Castello 5129, ed ha negozio di tessuti e di lingerie, nel recarsi ad aprire il suo magazzino a Cannaregio 3694, lo trovava aperto. Ignoti erano penetrati durante la notte precedente e avevano fatto razzia di quanto era capitato loro sottomano. Infatti nell'approssimativo bilancio del magazzino il Bianconi constatò la scomparsa di 159 camicette di seta di lana di «voile» di vari tipi, di 10 chili di maglie di lana da donna, di 8 vestiti da signora, di una certa quantità di sottane di lana e di seta, di venti maglie sportive, di 10 chilogrammi di maglie di seta reseta: tutto per un importo complessivo di 6000 lire.

Il danneggiato avvertì tosto del furto il Commissariato di Cannaregio per le pratiche del caso.

Il garzone ritardatario

Il tredicenne Angelo Tres, abitante a Cannaregio 4044, ieri nel pomeriggio è stato mandato dal suo padrone Martucci Enrico, calzolaio con negozio a Castello 3315, a prendere una cambiale presso il fratello suo in Campo Bandiera e Moro. Il ragazzo però non si diede troppa fretta nel compiere tale mansione e ritornò dopo una buona ora, trovando infuriato il Martucci, che non sapendo trattenere la sua collera gli lanciava contro un martello. Il Tres in tale contingenza riportò alcune abrasioni al ginocchio sinistro, guaribili in giorni 6.

Sventure e disavventure

La caduta di un macellaio

Il macellaio Marco Zardinoni di anni 31, abitante a S. Croce 2179, ieri mattina alle 7, mentre si accingeva a stendere la tenda del suo negozio a S. Polo 208, è caduto dalla sedia su dove era salito riportando una contusione al torace con probabile frattura guaribile in giorni 20.

L'infortunio di una piccina

La piccola Erminia De Marchi di anni 7, abitante a Cannaregio 3037, ieri, alle 9.30 nel laboratorio di mosaici a San Canciano urtava contro una piastra di marmo riportando un'abrasione al braccio sinistro guaribile in pochi giorni.

L'infortunio di un pescatore

Il pescatore Francesco Molin da Burano nel pulire la carena del suo sandolo sulla secca di San Michele in isola in seguito a un falso movimento si produsse una lesione lombare guaribile in giorni otto.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 4 luglio:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 39; posta kg. 42.600; merce kg. 76.100; bagagli kg. 465.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 47; posta kg. 51.800; merce kg. 162; bagagli kg. 510.

Associaz. Fascista della Scuola

Sezione Elementare

I maestri iscritti al corso di preparazione per il concorso magistrale si troveranno domani, 6 c. m., alle ore 17, all'Ateneo Veneto per la prima lezione.

L'identificazione della vittima trasportata dall'Adige

Giorni fa le acque dell'Adige hanno restituito il corpo di un giovane uomo orribilmente mutilato, recante sul fianco uno squarcio che a prima vista sembrava potesse esser stato prodotto da arma da fuoco. Poichè il cadavere è stato rinvenuto nel territorio della Provincia di Venezia, e precisamente in prossimità di Cavarzere, si è occupata del fatto la nostra Questura unitamente ai Carabinieri del luogo. Si è supposto dapprima trattarsi di un impiegato, certo Giuseppe Stanza, di anni 25, mancante da casa da qualche tempo, ma oggi più precise indagini hanno stabilito trattarsi invece dell'altoatesino Kastlenger Massimiliano di 45 anni, nativo di Bressanone, domiciliato a Varna di Bolzano.

La sorte misteriosa di questo infelice non è stata ancora chiarita. Si suppone che il 13 giugno, uscito dall'osteria in frazione di Novacella, in Provincia di Bolzano, percorrendo la strada lungo il ciglio fiancheggiante l'Isarco, l'infelice sia caduto dalla scarpata e abbia trovato così la morte. Il suo cadavere poi avrebbe seguito il corso delle acque, che si gettano nell'Adige, e, quindi, continuata la corsa vertiginosa fino quasi alle foci del fiume. Evidentemente le mutilazioni riscontrate sul suo corpo sono causate dagli strappi inferti dalle rocce sporgenti dal greto del fiume.

Un bambino smarrito

Ieri mattina alle 11 la signora Zennaro Olga, abitante a Cannaregio 3495, si è imbattuta in fondamenta di S. Lorenzo in un bambino di circa due anni, biondissimo, di statura alta, vestito poveramente che piangeva a dirotto. La signora impietositasi accompagnò il bambino alla Questura Centrale e questo perchè il piccino diceva di aver perduto chi l'accompagnava. Non si sa se fosse la mamma, la sorella od altra persona.

Stando così le cose il rag. De Martino dispose opportunamente affinchè il bimbo venisse accompagnato al pio luogo degli Esposti dove è stato trattenuto in attesa che salti fuori la persona che sinora avrebbe certo dovuto cercarlo ma che non si è ancora fatta viva.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati all'Ufficio di Stato Civile del capoluogo il 3 luglio:

Decessi: Segala Elsa d'anni 35, nub. cas.; Vianello Zennaro Maddalena 49, con. cas.; Manfrè Vittorio 16, cel. telefonista; Tagliapietra Fortunato 65, con. r. p.

La vita al Lido

Il successo della Festa Americana all'Excelsior Palace

Come era facile prevedere, la festa data ieri sera all'Excelsior Palace Hotel di Lido in onore degli ospiti americani, ricorrendo l'anniversario dell'indipendenza della grande Repubblica amica, è stata coronata dal successo più lieto. Successo che ha però superato ogni più rosea aspettativa e questo per il numero come per la qualità dei partecipanti, per il clima di cordialità in cui la serata si svolse e per la spontaneità e il fervore di consensi ricevuti dalla originale e felicissima decorazione della terrazza, dallo spettacolo di varietà intercalato tra il pranzo e il ballo da tutte le attrazioni che allietarono l'aristocratico convegno.

Quella di ieri sera fu veramente la festa della grazia, della eleganza, della mondanità più raffinata, alla quale ha partecipato tutto il fiore della società veneziana e la più eletta rappresentanza della colonia straniera ospite della nostra incantevole spiaggia così da gremire letteralmente la vasta terrazza.

Il *diner dansant* a bordo della caravella *Santa Maria* si svolse in letizia e il ballo che seguì sulla tolda del *Rex* accarezzata dalla brezza salmastra, sedusse le coppie elegantissime, trascinate dalle frenetiche ritmiche e dalle foghe melodiche delle due orchestre jazz, che per la bellezza del repertorio e per la perfezione dell'affiatamento si ebbero applausi assai calorosi e frequenti richieste di bis.

E applausi e chiamate e lietissime feste si ebbero le graziosissime ballerine americane Floran Kop e Sherry, che eseguirono le loro eccentriche danze rivelando le squisitezza di un virtuosismo senza paragone e pure acclamatissima fu la cantatrice Jolanda Crosinni, che porse con grazia delicata le sue trascinanti canzoni.

La cornice pittoresca data alla festa, la felice distribuzione delle luci prodigatrice di effetti magiardi, la originalità dei cotillons e di ogni altra attrazione, tutto valse ad aggiungere fascini nuovi al potere suggestivo della festa, che si protrasse fino alle ore piccine e che rimarrà memorabile nella cronaca della presente stagione.

L'arrivo di Stahremberg

Ieri mattina con la linea regolare aerea Vienna-Venezia è giunto dalla capitale austriaca, atterrando all'aeroporto Nicelli a San Nicolò di Lido, S. E. il principe Stahremberg, vice cancelliere austriaco, il quale era accompagnato da [illegible] conte Winkler.

L'illustre ospite che è sceso ad alloggiare all'Excelsior, si fermerà a Venezia per un soggiorno sulla nostra spiaggia.

Musica al Lido

Pezzi di musica da eseguirsi dalla Banda Municipale questa sera, dalle ore 21 alle 23, al Lido

1. Mendelsshon: Due romanze.
2. Schubert: Sinfonia Incompiuta
3. Puccini: Madame Butterfly - Atto primo
4. De Nardis: Scene Abruzzesi, Suite I: 1) Adunata, 2) Serenata, 3) Pastorale, Saltarello e temporale
5. Grieg: Danze Norvegesi

In occasione di tale concerto il prezzo del biglietto di andata e ritorno coi vaporini della linea diretta sarà di lire 1.

La "Monteverdi" a San Polo

Programma che la Filarmonica «Monteverdi» svolgerà questa sera dalle ore 21 alle 23, in campo San Polo:

1. Inno del Finanziere
2. Mascagni: Le Maschere - Sinfonia
3. Catalani: La Wally - Fantasia.
4. Verdi: Traviata - Potpourry.
5. Bufè: La Zingara - Ouvert.
6. Inno del Finanziere.

Il Carro di Tespi

in Provincia di Venezia

L'annuncio degli spettacoli che il Carro di Tespi Lirico dell'O.N.D. darà anche quest'anno nella nostra Provincia, è stato accolto con vivo fervore. Poter godere infatti spettacoli di primario interesse artistico in un teatro all'aperto è una fortuna che solo la istituzione dopolavoristica del Carro di Tespi poteva offrire.

Come è noto il repertorio di quest'anno comprende tre opere che sono la espressione tipica di tre età musicali del nostro melodramma e cioè: «Sonnambula» di Vincenzo Bellini, «Rigoletto» di Giuseppe Verdi, «Tosca» di Giacomo Puccini.

«La Sonnambula» assumerà un particolare significato in quanto rientra nel ciclo delle commemorazioni Belliniane tenute quest'anno in tutti i teatri d'Italia e dell'Estero ed iniziate appunto l'anno scorso dallo stesso Carro Lirico con l'esecuzione della «Norma» nell'Itala Centrale.

Le 3 opere, come annunciato, saranno rappresentate a San Donà, Dolo e Mestre rispettivamente nelle sere del 7, 10 e 11 corr. Il grandioso complesso, composto di oltre 600 esecutori sarà diretto dal maestro Vitale Edoardo. Nel cartellone figurano i seguenti nomi di artisti: Giuseppina Cobelli, Iva Pacetti, Gina Cigna, Gina della Reggia, Bruna Rasa, Benvenuto Franci, Angelo Minghetti, Mario Basiola, Tancredi Pasero, Ezio Pinza, Sara Scuderi, Aldo Giunone, Gaetano Viviani, Alessandro Ziliani, Enzo De Muro Lo Manto. Maestro Istruttore dei Cori sarà il m. Andrea Morosini.

Per la preparazione dei balli della «Sonnambula» è stato chiamato Ettore Caorsi, mentre per la scenografia accanto ai nomi di Pieretto Bianco e di Camillo Paravicini, leggiamo quelli di Anton Giulio Valente e di Nando Tamberlani.

Il Tamberlani si occuperà anche della messa in scena assieme al giovane Bruno Nafri, compito questo non certo lieve data la grandiosità del palcoscenico di cui è dotato quest'anno il Carro di Tespi Lirico che veramente sarà un grande teatro per le masse.

La Direzione locale del Dopolavoro Provinciale a cui è affidata la vasta organizzazione di questi eccezionali spettacoli, è già da tempo al lavoro più intenso e pertanto si può già fin d'ora essere certi che lo svolgimento di queste imponenti manifestazioni sarà curato in ogni suo minimo particolare, così da garantire agli spettacoli il più brillante successo.

I prezzi saranno tenuti bassissimi. Infatti il costo dei posti è così fissato: Sedie di orchestra L. 12, Sedie di platea L. 8, Tribuna L. 4, compreso l'ingresso e tasse. Si è già iniziata la vendita presso tutti i dopolavoro interessati della Provincia.

Spettacoli d'oggi

MASSIMO — Ambiente fresco — (dalle 15.30) «Pura al 100 per cento». Capolv. Metro con Joan Harlow, Lionel Barrymore, Franchot Thone. Valide le riduzioni.

ITALIA — Ambiente arieggiato — (dalle 16) «Squillo di trombe» un amore tempestoso in un atmosfera infuocata di passioni con George Raft, Adolphe Menjou. E' un film «Paramount».

MODERNISSIMO — Ore 16 «A lume di candele». Int. Elissa Landi, Paul Lukas, Nils Asther.

OLIMPIA — Ore 16 «Angeli senza paradiso» con Marta Eggerth. Prezzi ribassati. Valev. riduz.

ACCADEMIA — Domani «Papà gambalunga» cap. Fox con Janet Gaynor. Locale freschissimo. Valide le riduzioni.

La radio di oggi

OPERA: Vienna, 20, *Le allegre comari di Windsor* di Nicolaj; Londra Reg., 20.30, *L'amore delle tre melarance* di Prokofieff.

MUSICA SINFONICA: Praga, 20.15, concerto di musica ceca; Beromünster, 20, *La festa di Alessandro* di Handel; Monaco, 22.30, concerto dedicato a Mozart.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Nord, 22.15, concerto del violinista Sirio Piovesan; Berlino, 23, musiche di Haydn e Mozart.

TEATRO: Roma, 21.45, *Il fiore della vita* di S. G. Quintero.

Strade e ferrovia cadorine ostruite da una frana

BELLUNO, 4

La pioggia torrenziale della notte scorsa fece cadere dalle pendici del Monte Marcora, presso San Vito di Cadore, una frana che ostruì la strada nazionale e la ferrovia delle Dolomiti, per un tratto di oltre cento metri. La frana, col suo rumoroso rotolio di massi, ebbe termine in fondo alla valle e tinse del suo colore il torrente Boite dal quale le onde melmose si riversarono nel Piave.

Gran numero di operai lavorano allo sgombero, che sarà effettuato per le prime ore di domani.

Il Marcora e il suo vicino, l'Antelao, sono famosi, oltrechè per insuperabile bellezza dolomitica, anche per disastrose frane, che portarono il terrore e la morte nei villaggi sottostanti; ora meno frequenti e meno terribili in grazia ai vasti rimboschimenti. Dal Marcora nel maggio 1730 cadde una frana che seppellì quasi intero il paese di Chiappuzza. Il Boite fermò il suo corso per 24 ore formando un lago.

Dall'Antelao nel novembre 1729 si staccava una frana che copriva alcune case. Più terribile quella del giugno 1730 che spaventosamente continuò per 28 ore, seppellendo l'intero villaggio di Sala. Nel luglio successivo ripiombando su Borca seppelliva 28 case e la chiesa. Più tremenda di tutte quella del 21 aprile 1814, piombata come una folgore nel cuor della notte sui due villaggi Taulen e Marceana, dei quali non rimase che il nome e dove nelle loro abitazioni trovarono morte e sepoltura 257 persone. Il Boite interruppe il suo corso per 24 ore, indi, rotte le enormi dighe, proruppe oltremodo violento producendo enormi danni.

Il regolamento per la circolazione sull'autostrada Venezia-Padova

Nella *Gazzetta Ufficiale* N. 153 in data 3 luglio 1935 XIII è pubblicato il regolamento per la circolazione sull'autostrada Venezia-Padova. Eccone il testo.

Art. 1. — La circolazione sull'autostrada Venezia-Padova è regolata dalle norme generali per la tutela delle strade e per la circolazione in quanto applicabili e dalle speciali norme, in virtù dell'art. 23, capoverso secondo, del testo unico per la tutela delle strade e per la circolazione (R. decreto 8 dicembre 1933, n. 1740), contenute nel presente regolamento.

Art. 2. — La circolazione sull'autostrada è riservata alle automobili, alle motocarrozzette, ai motocicli, con ruote a rivestimento pneumatico o semipneumatico.

Non sono ammessi autoveicoli con più di un rimorchio.

Art. 3. — E' proibita la circolazione di qualsiasi veicolo diverso da quelli specificati nell'articolo precedente.

E' proibito ai pedoni e ai ciclisti introdursi, fermarsi, attraversare l'autostrada, percorrerla sul piano riservato al transito degli autoveicoli e sulle banchine laterali, occuparla con cose diverse dai veicoli indicati all'art. 2.

E' altresì proibito introdurre o lasciare che si introducano sull'autostrada animali di qualsiasi specie.

I contravventori diretti ed i proprietari, conduttori o custodi degli animali, sono puniti con l'ammenda prevista dall'art. 25 del R. decreto 8 dicembre 1933, n. 1740, contenente le norme per la tutela delle strade e per la circolazione.

Art. 4. — Nell'accedere all'autostrada gli autoveicoli dovranno presentarsi sempre incolonnati su una sola colonna.

Art. 5. — Ogni autoveicolo deve tenersi rigorosamente sul lato destro della strada, spostandosi a sinistra solamente per oltrepassare previe le segnalazioni d'uso. E' vietato sorpassare un autoveicolo nel momento in cui esso sia per sorpassare un altro.

I motocicli non potranno circolare affiancati.

E' vietato di attraversare l'autostrada. Quando l'autoveicolo entra od esce dall'autostrada deve rispettare le segnalazioni all'uopo stabilite.

L'autoveicolo che debba ritornare nella direzione da cui proviene, deve portarsi alla cantoniera più prossima nel senso della sua marcia, uscire dall'autostrada e rientrare nella nuova direzione per gli appositi accessi.

Il contravventore sarà punito a norma dell'art. 26 del R. decreto 8 dicembre 1933, n. 1740, con l'ammenda da L. 20 a L. 50.

Art. 6. — E' vietato fermarsi sull'autostrada, salvo i casi nei quali ciò sia reso necessario per guasti e per altre cause di forza maggiore.

Quando ciò avvenga, l'autoveicolo e l'eventuale rimorchio devono essere spinti sul ciglio della strada in modo da lasciare quest'ultima libera per la circolazione.

Art. 7. — Il conducente l'autoveicolo deve usare dei segnali acustici per avvisare del suo passaggio ai punti o cantoniere di accesso, e dove si trovino segnalazioni speciali o agenti.

Deve altresì rallentare e procedere con la dovuta cautela quando ciò è richiesto da motivi di lavoro sull'autostrada ed è punibile con l'ammenda stabilita nell'art. 27 del R. decreto 8 dicembre 1933, n. 1740, quando non ottemperi agli avvisi di rallentamento posti dalla Società per tali motivi di lavoro e comunque per motivi di sicurezza.

Art. 8. — L'uso dei fari o di altre luci abbaglianti deve essere momentaneamente interrotto od attenuato all'approssimarsi di un altro autoveicolo che debba essere incrociato.

Il contravventore è punito a norma dell'art. 59 del R. decreto 8 dicembre 1933, n. 1740, con un'ammenda di L. 50 a L. 200.

Art. 9. — Il conducente deve essere in ogni momento padrone della velocità dell'autoveicolo in modo che sia evitato ogni pericolo per la sicurezza delle persone e delle cose.

Il contravventore è punito con l'ammenda da L. 25 a L. 200 a norma degli articoli 36 e 64 del R. decreto di cui all'articolo precedente.

Quando ragioni eccezionali ed urgenti lo richiedano, la Società delle autostrade di Venezia e Padova potrà stabilire limitazioni alla velocità degli autoveicoli.

Il contravventore al relativo provvedimento è punito a norma dell'art. 114 del R. decreto 8 dicembre 1933, n. 1740, con l'ammenda da L. 25 a L. 100.

Art. 10. — Sia entrando nell'autostrada, sia uscendo, il conducente dell'autoveicolo è tenuto a fermarsi alle stazioni per l'acquisto e per il controllo dei biglietti di transito, delle tessere di libera circolazione, delle tessere di abbonamento, dei libretti di tagliandi.

I contravventori saranno puniti con l'ammenda stabilita dall'art. 27 del R. decreto 8 dicembre 1933, n. 1740.

Chi è trovato a circolare sull'autostrada sprovvisto di biglietto o tessera, oppure con tessera di abbonamento o biglietto di passaggio scaduti o irregolari, sarà punito con multa di L. 200, senza pregiudizio delle pene fissate dalla legge per le eventuali alterazioni, falsificazioni od abusi.

Art. 11. — La circolazione sull'autostrada potrà essere parzialmente o totalmente sospesa quando lo dispongano le autorità governative competenti, e la Società delle autostrade di Venezia e Padova ne ottenga dalle autorità stesse speciale autorizzazione.

In casi eccezionali ed urgenti la stessa Società potrà, anche prima della autorizzazione, dare disposizioni provvisorie per la sospensione parziale o totale della circolazione sull'autostrada, salvo i provvedimenti definitivi delle autorità governative competenti.

Art. 12. — Gli agenti della Società delle autostrade di Venezia e Padova che abbiano prestato giuramento a norma di legge per l'applicazione delle sanzioni generali e speciali relative alla circolazione sull'autostrada, nonchè per le constatazioni, in flagrante e non, di fatti colposi ed accidentali ledenti le opere tutte e gli infissi attinenti all'autostrada, sono equiparati agli agenti giurati dello Stato, delle Provincie e dei Comuni.

Art. 13. — Agli agenti incaricati della custodia e vigilanza dell'autostrada e relative dipendenze, può venir concesso dall'autorità prefettizia il permesso gratuito, oltre che per il porto d'armi lunghe da fuoco, per il porto d'armi corte da fuoco, e ciò per le rivoltelle e le pistole.

Art. 14. — Il personale di servizio presso le stazioni e in perlustrazione lungo l'autostrada ed ogni altro funzionario od agente della Società, devono disporre l'immediato sgombero di ogni cosa, veicolo, animale o persona che troviasi abusivamente su di essa, ricorrendo anche all'assistenza della forza pubblica.

Due feriti gravi a Vicenza in un incidente motociclistico

VICENZA, 4

Ancora un grave incidente si è verificato per l'imperizia di un giovane motociclista. Si tratta del diciottenne Ennio Cirella di Dino, che tratta, all'insaputa del padre, dal magazzino la motocicletta, assieme ad un amico, che prendeva posto sul seggiolino posteriore, tale Aldo Moribano, abitante in Piazza Erbe 9, si proponeva di fare una gitarella attraverso le vie della città. Il giovane Cirella, non pratico del mezzo meccanico, lasciata la sua abitazione di via Barche 7, per il Corso Pr. Umberto, Viale Roma, infilava a corsa pazza il Viale Venezia col preciso intento di salire a Monte Berico. Al momento di fare la curva tra Viale Venezia e Ponte Furo, il Cirella, data anche la velocità della macchina doveva allargare tanto da portarsi alla sinistra. Intanto dalla discesa di S. Libera, diretto al suo lavoro alle Fornaci Venete Riunite, scendeva in bicicletta l'operaio Marcello Costa fu Antonio, di anni 28, abitante in Borgo Casale 245. Il ciclista era perfettamente sulla sua strada ed improvvisamente si vedeva capitare addosso la motocicletta. Intanto con una presenza di spirito non indifferente il Moribano si era gettato fuori dalla motocicletta rimanendo miracolosamente incolume. Il Costa veniva proiettato, nel tremendo cozzo, a cinque o sei metri di distanza. Sul posto della sciagura accorrevano i passanti che prestavano le prime cure ai due feriti.

Il Costa versava in peggiori condizioni del suo investitore. La gamba sinistra era rimasta fratturata tanto che si teme dovrà venire amputata. Anche l'avambraccio sinistro era fratturato. Inoltre all'Ospedale i sanitari gli riscontravano lo chocà nervoso. Al Cirella invece si sviluppava la commozione cerebrale. I due feriti versano in gravi condizioni e per entrambi i medici hanno riservato il loro giudizio.

Misera fine di un ciclista

IVREA, 4

Nei pressi di Carema certo Antonio Vayros, mentre sbucava in bicicletta sulla provinciale per Aosta, è stato improvvisamente investito da una automobile alla cui guida si trovava tale Bruno Gerardi di Ivrea. L'urto fu così violento che l'infelice decedeva sul colpo.

Il Ministro Razza, il quale sopraggiungeva in macchina qualche minuto dalla sciagura, fermava per porgere i soccorsi del caso ma ogni intervento si rivelava inutile per l'istantanea morte del poveretto.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 4 - Sezione III - Presidente: Bruno; giudici: Mianni-Calabrese e Acerra; P. M.: Bernabei; cancelliere: De Mannecor)

Per salutare gli amici

Un auto guidata da Luigi Gasparini di Valentino di anni 43 percorreva la strada che conduce a Cavin di Sala, quando nel sorpassare due ciclisti che procedevano affiancati li investiva ambedue. I due certo Aldo Manente l'uno, e Sante Tuzzato l'altro venivano ricoverati in ospedale. Il primo venne giudicato guaribile in 60 giorni ed il secondo in dieci giorni. L'incidente avvenne per colpa del Manente il quale non curandosi dei segnali fatti dal Gasparini, era invece intento a salutare alcuni amici o parenti che passavano su di un barroccio dall'altro lato della strada. [illegible] pertanto il Gasparini dovette presentarsi al Pretore di Mestre a rispondere di lesioni colpose e di avere inavvedutamente condotto un autoveicolo, poichè doveva attendere che i due ciclisti si fossero posti in fila indiana. Il Pretore di Mestre condannava il Gasparini a un mese di reclusione e a 100 lire di ammenda. Il Gasparini però presentava appello ed ieri il Tribunale riesaminata la causa lo assolveva con la formula più ampia e cioè perchè il fatto non costituisce reato. Difensore: avv. Ferruccio Ferrarin, P. C. per il Manente: avv. Pesaoni.

A porte chiuse

A porte chiuse si è svolto poi il processo contro la domestica Irene Carlesso di Giuseppe di anni 35 da Caltana imputata di pratiche illecite contro la maternità. Il fatto avvenne al Lido dove la Carlesso era a servizio presso una famiglia, il 28 novembre dell'anno scorso. Venne condannata a sette mesi di reclusione. Difensore avv. [illegible] Zalli.

Percuote la sorella

Lorenzo Semenzato fu Angelo di anni 50 da Mestre non andava molto d'accordo con la propria sorella Margherita sposata con tale Michieletto e che aveva l'abitazione contigua alla sua. Il 13 luglio dell'anno scorso fratello e sorella venivano a liti per futili motivi ed il Semenzato colpiva la Margherita con pugni e calci producendole delle lesioni guaribili in giorni dieci. Il Semenzato è comparso in udienza e dopo il dibattimento è stato condannato a tre mesi e quindici giorni di reclusione con la condizionale. Difensore avv. Vitta.

Approfittando della bassa marea

Amedeo Simonin fu Emilio di anni 41 il 14 aprile dell'anno scorso penetrava nella cavana dell'Ospedale al Mare al Lido e si appropriava di un remo e di altri oggetti per un valore di L. 50. Dopo qualche giorno venne scoperto e denunciato. Egli all'udienza ha ammesso il fatto negando però di aver scassinato lo ingresso della cavana, ma di esservi invece penetrato approfittando della bassa marea. Il Tribunale lo ha condannato a due mesi di reclusione e a 400 lire di multa. Dif. avv. Enzo Bottari.

Tremenda caduta d'un muratore

VICENZA, 4

Da un'impalcatura eretta all'imbocco di Via San Vincenzo a Thiene, sulla quale si trovavano a lavorare alcuni muratori, verso le 16 del pomeriggio di ieri uno degli operai, Girolamo Franzon, di anni 26, da Zanè, veniva colto da capogiro cadendo nel vuoto dall'altezza di circa cinque metri. Trasportato all'ospedale di Thiene, il Franzon, che versa in condizioni disperate, è stata riscontrata la frattura della base cranica, commozione addominale e diverse ferite lacero-contuse alle ginocchia.

Il pericolo di linciaggio corso da un sadico assassino

PARIGI, 4

A Rombas, presso Metz, era stato scoperto ieri mattina il cadavere di una bambina di 4 anni, tale Ida Lang, figlia di un operaio. La vittima è stata rinvenuta seminuda, in cucina, con in bocca il tubo del gas.

La bambina era stata strangolata. Risultò inoltre che era rimasta vittima di odiosa violenza da parte dell'assassino, che aveva poi scassinato il cassetto di un mobile dal quale aveva portato via 200 franchi.

L'assassino è stato identificato ed arrestato: è certo Francesco Blume che abitava nella stessa casa della famiglia Lang. Ha confessato il suo misfatto dopo sei ore di interrogatorio, giustificandolo dicendo di essere stato disturbato dalla bambina mentre compiva il furto.

Nel pomeriggio l'assassino è stato accompagnato sul luogo del delitto. Un migliaio di persone ha assediato la casa nella quale era il Blume con i poliziotti e, armate di coltelli, accette, forche e scope, gridavano di voler mettere a morte lo sciagurato. I gendarmi durarono molta fatica a salvarlo e dovettero chiedere rinforzi per poterlo riaccompagnare alla prigione di Metz.

Un cerino, una sigaretta e un pacco esplosivo

BUDAPEST, 4

Si è verificato qui ieri uno strano incidente. Il fattorino di un negozio di fuochi artificiali aveva ricevuto l'incarico di portare un pacco ad un cliente. Per la strada un signore gli si avvicinò per chiedergli un fiammifero per accendere una sigaretta.

Il fattorino aderiva alla preghiera, ma una scintilla del cerino cadeva sul pacco e provocava lo scoppio del materiale esplosivo. Ambedue i disgraziati sono rimasti gravemente feriti.

Cruento conflitto in Francia fra dimostranti e polizia

PARIGI, 4

Numerose persone sono rimaste ferite ad Aix en Provence, nella Francia meridionale, durante delle zuffe fra polizia ed elementi radicali di sinistra, che tentavano disturbare una riunione delle «Croci di fuoco». I radicali di sinistra, che avevano chiamati a raccolta i loro aderenti per inscenare una contro-dimostrazione, hanno tentato d'impadronirsi della sala dove le «Croci di fuoco» si erano rifugiate, tanto che la polizia ha dovuto far fuoco sugli assalitori per farli retrocedere.

Dichiarazioni di Herriot al Comitato radicale-socialista

PARIGI, 4

Dinanzi al Comitato esecutivo del partito radicale socialista, Herriot ha rilevato che l'opera governativa di riassetto finanziario, che pure è urgente, è ostacolata dalle mene faziose di alcune leghe politiche che minacciano la Repubblica. Herriot si è felicitato per la creazione delle sinistre e delle estreme sinistre a favore della Repubblica, ma ha precisato che i radicali debbono restare indipendenti e non difendere la Repubblica che sotto l'emblema della bandiera tricolore. Ha concluso lasciando comprendere che non si ripresenterà alla presidenza del partito quando il suo mandato cadrà, ma resterà nei ranghi del partito per servirlo.

Il Comitato esecutivo ha approvato le sue dichiarazioni.

La caduta d'un aeroplano

NIZZA, 4

Un accidente di aviazione si è prodotto stamani sul campo della Californie, in prossimità di Nizza. Il signor Carlo Sido, di anni 43, pilota dell'Aero Club della Riviera, era intento a dare una lezione di pilotaggio ad un suo allievo certo Enrico Boffa, di anni 27. L'apparecchio, dopo aver decollato regolarmente, prese altezza, allorchè improvvisamente il motore diede segno di cattivo funzionamento. Il pilota cercò di atterrare, ma a trenta metri dal suolo l'apparecchio si abbatte a pochi metri dalla spiaggia. Il pilota è rimasto gravemente ferito e il suo stato ispira vive inquietudini, mentre l'allievo se l'è cavata con molta paura. L'apparecchio è andato distrutto.

Sciagura aviatoria in Ungheria

BUDAPEST, 4

Un aeroplano da turismo è precipitato nelle vicinanze di Szegedin. Si deplorano un morto e un ferito.

Il Nunzio in Columbia

CITTA' DEL VATICANO, 4

Il Papa ha nominato Nunzio Apostolico in Columbia Mons. Carlo Serena, attualmente Consigliere della Nunziatura apostolica in Italia, elevandolo in pari tempo alla sede titolare arcivescovile di Mira.

Sette colonie elioterapiche della Federazione di Torino

TORINO, 4

Sono state inaugurate stamane ed hanno iniziato il loro funzionamento sette colonie elioterapiche della Federazione dei fasci di combattimento che ospitano nel primo turno oltre 1200 Balilla.

Alla lieta manifestazione inaugurale hanno presenziato in alcune colonie il Segretario federale e tutte le gerarchie della Federazione fascista.

Il Principe di Piemonte ad un saggio ginnico

NAPOLI, 4

Quest'oggi, nella Villa Comunale, con l'intervento di S. A. R. il Principe di Piemonte e della Duchessa d'Aosta Madre, alla presenza delle autorità cittadine, ha avuto luogo un saggio ginnico corale eseguito da cinquecento alunni degli asili infantili municipali per solennizzare la data della loro iscrizione all'O. N. Balilla. Una musica ha quindi eseguito gli inni patriottici accompagnati in coro dai piccoli alunni, mentre la folla applaudiva entusiasticamente acclamando a Casa Savoia e al Duce.

Scolaresca senza ginnastica rimandata ad ottobre

DIANO MARINA, 4

Un curioso e severo provvedimento è stato adottato nei riguardi degli alunni della 3.a classe elementare di questo Comune, circa una sessantina. Non avendo l'insegnante impartito durante l'anno le lezioni di ginnastica, la Commissione esaminatrice non ha potuto sottoporre gli alunni all'esame di tale materia, rimandandoli tutti alla sessione autunnale di riparazione. Il provvedimento non ha mancato di suscitare vivaci commenti e quasi tutti i genitori hanno ricorso alle superiori autorità scolastiche chiedendo che sia revocato.

Ucciso dall'ombrello d'un ciclista focante

TREVISO, 4

La scorsa notte, durante l'imperversare di un temporale con violento acquazzone, sulla strada castellana, presso Sant'Andrà, correvano in senso inverso due ciclisti, certi Urbano Stocco di anni 23, da San Martino di Lupari, e Francesco Bolzon di anni 30, da Sant Andrà di Castelfranco Veneto. Ambedue i ciclisti erano privi del fanale e nell'intensa oscurità il Bolzon, che si riparava dalla pioggia tenendo lo ombrello aperto, non avvertiva il sopraggiungere dello Stocco; avveniva lo scontro che ebbe gravi conseguenze, poichè lo Stocco, colpito in fronte dalla punta dell'ombrello del Bolzon, riportò una gravissima lesione penetrante fino al cervello e cadde esanime. L'infelice nonostante le pronte cure prodigategli, moriva dopo brevi istanti.

Cinque fattorie in fiamme

COLMAR, 4

In seguito ad un corto circuito, provocato dalla caduta di un fulmine, cinque fattorie e cinque scuderie di un villaggio vicino sono rimaste distrutte. I danni ascendono a un milione di franchi.

NOTIZIE RECENTISSIME

Alla Scupcina

Stoyadinovich espone il suo programma di governo

BELGRADO, 4

Il Presidente del Consiglio Ministro degli Esteri Stoyadinovich ha letto alla Camera una dichiarazione ministeriale in cui ha tratteggiato l'opera futura del Governo nei riguardi della politica estera e di quella interna.

Circa la politica estera Stojadinovich ha rilevato che, fedele alle direttive attuali, il Governo si sforzerà di consolidare e di rafforzare le amicizie esistenti, ma che ciò facendo collaborerà con tutte le altre Potenze le quali aspirano al consolidamento e alla organizzazione della pace europea.

Per quanto concerne la situazione creata dalla nuova corsa agli armamenti, il Presidente del Consiglio ha affermato che la Jugoslavia appoggerà ogni sforzo che tenda alla loro riduzione e limitazione, ma che fino a quando dei risultati positivi non saranno raggiunti in questo senso, essa non trascurerà dal vigilare assai seriamente sulle forze della sua difesa armata.

Passando alla politica interna, Stojadinovich ha dichiarato che il Governo rimane fedele a tutti i principi della Costituzione del 1931 e soprattutto a quello dell'unità della Nazione e dello Stato. Nel campo economico e finanziario sarà proseguita l'opera iniziata negli ultimi mesi e diretta specialmente all'equilibrio del bilancio dello Stato, alla salvaguardia del valore della moneta nazionale e alla restaurazione di ogni attività economica del paese. Oltre a questi problemi economici-finanziari, il Governo darà la sua attenzione a tutte le altre questioni che rientrano nel quadro sociale, culturale e intellettuale della vita nazionale.

Il ritorno degli Asburgo non è la restaurazione

VIENNA, 4

Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole al progetto di legge federale sull'abrogazione dell'esilio e la restituzione del patrimonio alla casa Asburgo-Lorena.

Oggi il Commissario federale alla propaganda, col. Adam, ha parlato alla radio sulla legge che revoca le disposizioni eccezionali contro gli Asburgo. L'oratore ha rilevato come la nuova legge non abbia nulla a che fare con il problema della restaurazione e come essa persegua solamente lo scopo di riparare ad una ingiustizia arrecata ad una famiglia unita gloriosamente per secoli con la storia austriaca.

Ciò che chiede il Giappone alle autorità cinesi

NANCHINO, 4

In seguito alla pubblicazione dell'articolo sul settimanale *Nuova Vita*, che conteneva attacchi contro l'imperatore del Giappone, l'ambasciatore giapponese ha inviato a Tang Yu Yan, vice ministro degli Esteri, le seguenti domande:

1) Rimozione di Wu Hai Hya direttore degli affari sociali di Sciangai; 2) soppressione del quartier generale del Kuomindang a Sciangai; 3) soppressione del partito nazionalista cinese di Sciangai; 4) scuse da parte del Governo cinese; 5) assicurazione che le autorità del Kuomingtang di Nanchino prenderanno provvedimenti efficaci per impedire in avvenire incidenti analoghi.

Una situazione di cattivo augurio si profila già a Sciangai. La nave ammiraglia giapponese Izumo ha rinviato la sua partenza a data indefinita e dei manifestini incendiari vengono distribuiti fra i residenti giapponesi dagli elementi più sfrenati, alcuni dei quali cercano di provocare disordini.

Cinquanta pescatori morti per un uragano a Kola

BERLINO, 4

Un uragano si è scatenato ieri sulla penisola di Kola (mar Bianco). Numerosi villaggi di pescatori, situati sulla costa, sono stati distrutti. Alcune imbarcazioni vengono date per disperse. Le vittime sarebbero una cinquantina.

Aereo caduto nella Manica Un passeggero salvato

LONDRA, 4

Un trimotore con a bordo il pilota ed un passeggero si è perduto la notte scorsa tra Guernesey e Weymouth. Alle ricerche, durante l'intera notte, hanno preso parte un aeroplano e un cacciatorpediniere, ma non si trovarono tracce dell'apparecchio, all'infuori di una chiazza d'olio sull'acqua. Stamane un piccolo vapore ha annunciato di aver tratto in salvo il passeggero. Nessuna notizia invece del pilota.

Nuovo primato d'altezza

MOSCA, 4

Il pilota Tzaichoux ha stabilito il record mondiale di volo in altezza senza apparecchio dell'ossigeno, raggiungendo in aeroplano 8371 metri.

Una trentina di case distrutte dal fuoco

BUCAREST, 4

Un violentissimo incendio scoppiato nella cittadina Moldava di Harlau ha distrutto in poche ore una trentina di case e numerosi depositi di cereali. Dalle notizie frammentarie giunte finora pare si debbano lamentare [illegible]

Nuovo colloquio di Clerk al Quai d'Orsay

PARIGI, 4

Sir Giorgio Clerk, ambasciatore di Gran Bretagna a Parigi, che aveva avuto ieri in serata un colloquio col sig. Pietro Laval, si è recato di nuovo alla fine del pomeriggio al Quai d'Orsay ove ha conferito col sig. Leger, segretario generale del Ministero degli Affari Esteri.

Una smentita alle voci di sanzioni economiche

PARIGI, 4

L'*Agenzia Havas* ha da Londra che negli ambienti ufficiali inglesi viene smentita la notizia secondo la quale sarebbe stata esaminata l'opportunità di proporre sanzioni economiche contro l'Italia, nel caso di conflitto contro l'Abissinia.

Il movimento anti-europeo capeggiato dal Negus in Africa

BRUSSELLE, 4

L'*Indépendance* illustra il movimento anti-europeo africano guidato dal Negus attraverso le vaste società segrete, l'americana «Mitschio Were» e la congolese «Chatimalas» che raggruppano cento filiali che coordinano le rivendicazioni razziali negre. Il Negus sarebbe il capo spirituale della società Eya Bi-ghi, specializzata nel contrabbando delle armi, la più attiva e pericolosa che agisca nel contrabbando delle armi, la sudan, responsabile delle rivolte nel Congo Belga del 1909, 1913 e 1919.

Lessona ripartito in volo dall'Asmara per Roma

ASMARA, 4

Stamane, salutato all'aeroporto dell'Asmara dall'Alto Commissario De Bono e da altre autorità, è partito per via aerea, per rientrare in sede il Sottosegretario alle Colonie on. Lessona.

Durante la settimana sono giunti a Massaua vari piroscafi con materiali e truppe destinati a questa Colonia, nonchè operai destinati ai lavori in corso. A tutti sono state tributate festose accoglienze dalla popolazione di Massaua.

La partenza degli automobilisti del Centro di Milano

MILANO, 4

Salutati dalle autorità, sono partiti stasera alla volta di Napoli, per imbarcarsi per l'Africa Orientale, altri 150 soldati del terzo autocentro. I partenti sono stati adunati nel cortile della caserma Caracciolo, dove il colonnello Gaggiotti, comandante del 3. Autocentro, ha pronunciato fervide parole di saluto e d'incitamento. I reparti, a mezzo di automobili, hanno raggiunto la stazione centrale, dove il congedo è avvenuto fra vibranti attestazioni di fede patriottica e inneggiando al Duce.

Il sussidio alle famiglie dei richiamati e dei volontari

ROMA, 4

Allo scopo di stabilire, in alcuni determinati casi, l'anticipazione della corresponsione dei soccorsi e la posticipazione della loro cessazione, nonchè di estendere il beneficio dei soccorsi stessi anche ai congiunti dei militari arruolatisi volontari in reparti destinati all'Africa Orientale, un R. D. dispone che la lettera A dell'art. 3 della legge 22 gennaio 1934 sui soccorsi giornalieri alle famiglie bisognose dei militari richiamati o trattenuti alle armi sia così sostituita:

«a) Alla moglie, anche se separata legalmente, purchè con diritto agli alimenti. Quando il titolo al soccorso derivi in seguito a matrimonio contratto posteriormente alla chiamata alle armi del militare e non vi sia prole prenata, il soccorso decorre dal giorno delle pubblicazioni, non mai però prima della chiamata alle armi. Nel caso di prole prenata già riconosciuta e che venga legittimata all'atto del matrimonio, il soccorso decorre dal giorno della presentazione del militare alle armi o alle autorità comunali; però la prole nata dopo la presentazione del militare e prima delle pubblicazioni dà titolo al soccorso solo dal giorno della nascita».

Al medesimo art. 3 è aggiunto il seguente comma:

«Nei casi di morte o di inabilità del militare, il soccorso giornaliero può essere protratto anche oltre il giorno in cui dovrebbe aver termine la sua corresponsione, e ciò nei casi e con le norme che saranno stabilite dal regolamento».

Il primo comma dell'art. 19 della medesima legge è sostituito dal seguente:

«Il pagamento dei soccorsi è effettuato dagli uffici postali ai congiunti dei militari, ovvero, in casi speciali da stabilirsi dal regolamento, a persona designata dal Podestà.

«Hanno titolo a sussidio a titolo di soccorso giornaliero, limitatamente al periodo in cui può essere corrisposto il soccorso stesso, anche i congiunti bisognosi dei militari di truppa e dei sottufficiali (fino al grado, compreso, di sergente maggiore e corrispondenti) di qualsiasi classe arruolatisi volontari, ad eccezione di quelli per anticipazione dell'obbligo di leva, in reparti, di una qualunque delle forze armate dello Stato destinate nelle Colonie dell'Africa Orientale».

A Mosca si temerebbe un attacco tedesco-giapponese

WASHINGTON, 4

Alcune corrispondenze moscovite riferiscono il senso di crescente preoccupazione dei Sovieti i quali temono un combinato attacco della Germania e del Giappone e ciò ha spinto Mosca ad aumentare le sue difese aeree, navali e militari sul Baltico, soprattutto in vista della possibilità che la Finlandia appoggi una eventuale offensiva tedesca.

In proposito la rivista *Liberty*, appartenente al trust di Mac Fedden, pubblica un curioso articolo di Essad Bey giornalista turco noto anche in Italia per le sue biografie di Stalin, Nicola II e Maometto e per i suoi «Dodici Misteri del Caucaso». L'autore, che è tornato di recente da un viaggio nell'U. R. S. S. afferma che il Giappone, la Polonia e la Germania hanno concluso un piano per lo smembramento dell'U. R. S. S. che dovrà effettuarsi nel 1936. In quella stessa epoca sarà abolito il regime comunista.

Il piano dell'attacco è il seguente: la Germania occupa Danzica, la Lettonia, l'Estonia e il corridoio polacco; la Polonia occupa la Lituania e l'Ucraina, il Giappone la Siberia. Quest'ultimo paese sarà eretto a Stato indipendente con un Romanoff alla testa. «Io penso — soggiunge il giornalista turco — che questo piano fallirà perchè nessuno avrà la forza di lottare contro il gigante russo. Nessuno vorrà ripetere l'errore di Napoleone, azzardandosi a penetrare in questo immenso paese».

Strickland a Londra per chiedere che Malta disponga base aerea

PARIGI, 4

L'*Agenzia Havas* riceve da Londra: «Arrivando oggi a Plymouth da Malta, Lord Strickland, ex-primo ministro di Malta, ha dichiarato alla stampa che il suo viaggio aveva per scopo di intervenire presso il Governo inglese per richiamare la sua attenzione sulla necessità che esiste di creare senza ritardo una base aerea a Malta. «Una base aerea — egli ha detto — sarebbe di primissima importanza in tempo di pace come in tempo di guerra. L'idrovolante sarà sempre superiore a qualsiasi altro apparecchio perchè può sempre concentrarsi in tutte le regioni ed essere per il nemico un elemento di sorpresa. Il porto è così congestionato dal numero delle navi che a meno di essere ingrandito non sarebbe di alcuna utilità in tempo di guerra».

Scontro ferroviario in Russia Sei morti e numerosi feriti

BERLINO, 4

Da Omsk, nella Siberia occidentale, giunge notizia di una nuova sciagura ferroviaria nella quale si sono avuti numerosi feriti e sei morti. Fra i morti è proprio la maggior parte dei membri di una commissione ferroviaria di controllo che il governo sovietico aveva inviato giorni or sono sul luogo per studiare e controllare i motivi dei troppo frequenti disastri ferroviari che affliggono questa, come del resto tutte le provincie russe.

I commissari si trovavano su una vettura a motore la quale è stata investita, ad un tratto da un treno merci in rinculo su una salita che non riusciva a superare. Il conduttore della automotrice è saltato a terra, per porarsi in salvo all'ultimo momento senza nemmeno curarsi di fermare il motore.

Una lapide ove morì Vincenzo Bellini

PARIGI, 4

Nel pomeriggio, per iniziativa del giornale parigino *Excelsior*, è stata inaugurata la lapide sulla casa nella quale è morto cento anni or sono a Puteaux Vincenzo Bellini.

Dopo vent'anni di prigionia torna dalla Siberia

BERLINO, 4

Un soldato tedesco di nome Baratzki fatto prigioniero in Russia al principio della guerra mondiale, e che da allora era stato dato come disperso, ha fatto or ora ritorno al suo paese natale di Wreski, in Alta Slesia, dove la moglie non l'aspettava ormai più ritenendolo morto quale era stato legalmente dichiarato, tanto che essa riscuoteva la pensione di vedova di guerra.

Il Barutzki era stato mandato in Siberia, donde dopo molto tempo, aveva, poco a poco, potuto avvicinarsi a Mosca nelle cui vicinanze aveva infine trovato occupazione. Soltanto allora il Barutzki ha trovato modo di rivolgersi ad un Consolato tedesco per mezzo del quale ha comunicato con la sua famiglia in Slesia con un telegramma arrivato giorni or sono, al quale poco dopo è seguito l'arrivo personale del presunto morto.

Ucciso da una sincope benedicendo un moribondo

BARI, 4

Un singolare caso di morte si è avuto a verificare questa mattina verso le ore 7. Il parroco don Vincenzo Storelli veniva chiamato per somministrare gli ultimi Sacramenti ad un suo parrocchiano, certo Giovanni Scannicchio. Mentre lo Scannicchio serenamente spirava, i familiari presenti al trapasso del loro congiunto vedevano il reverendo inginocchiarsi al letto e benedire; accortisi però che troppo a lungo don Storelli si indugiava, si avvicinavano e constatavano che egli pure, colto da sincope, era morto. La notizia, sparsasi subito in città, ha prodotto viva impressione. Il popolino però non ha mancato di trarre dal fatto i numeri per un terno.

Tutti i piloti di Desenzano hanno superato i 500 km.

ROMA, 4

Con la fine dello scorso giugno tutti i piloti assegnati al corso di istruzione presso il reparto alta velocità di Desenzano hanno terminato le prove prescritte per il passaggio sugli apparecchi veloci in dotazione al reparto stesso effettuando numerosi voli alla velocità oraria superiore ai cinquecento chilometri. Il corso si è svolto regolarmente senza il minimo incidente.

L'esame dei problemi dei lavoratori dell'industria

ROMA, 4

Nella sala delle riunioni della Confederazione fascista dei lavoratori dell'Industria, convocata dall'on. Tullio Cianetti, ha avuto luogo la riunione di tutti i dirigenti della Federazione nazionale di categorie e delle grandi Unioni provinciali. Dopo un ampia esposizione sui lavori della Conferenza internazionale del lavoro di Ginevra e sull'apporto dato allo svolgimento di essi della delegazione operaia fascista, il presidente confederale è passato ad esaminare i problemi che interessano l'organizzazione dei lavoratori dell'Industria con specifico riferimento all'attività svolta in questi ultimi tempi, sia al centro che alla periferia. Alla discussione hanno partecipato tutti i dirigenti convenuti.

Il problema relativo all'adozione definitiva della settimana di quaranta ore ha avuto particolare trattazione ed è stata esternata la viva riconoscenza dei lavoratori dell'industria al Duce per il provvedimento reso noto recentemente. E' stata quindi riaffermata la volontà di inquadrare la politica salariale nel più vasto quadro della politica economica finanziaria del Regime. Speciale illustrazione hanno avuto pure l'attuale assetto e i successivi sviluppi che dovranno avere la Cassa per assegni familiari ai lavoratori considerando che questo istituto dovrà sempre più e meglio assolvere ai suoi principi informativi che mirano ad affiancare la politica demografica perseguita dal Regime.

Anche la nuova struttura data agli uffici di collocamento ha costituito materia di largo esame, constatandosi la necessità di un sempre miglior perfezionamento di questi delicati organismi, cui è determinata una funzione di estrema delicatezza che li pone nella condizione, sempre sentita, di una intima convivenza con le organizzazioni cui è affidata la tutela del lavoro. Sempre su tale argomento si è quindi constatata la opportunità di uniformarsi alle direttive espresse dal Gran Consiglio del Fascismo sulla abolizione della richiesta nominativa degli operai. L'attuale posizione assunta dalla situazione professionale, gli sviluppi che ad essa sono consentiti in relazione all'adozione della settimana lavorativa di quaranta ore e alle necessità determinate dal continuo progresso nel campo dell'evoluzione tecnica, mettono in primo piano questo problema per la cui soluzione sono stati investiti competenti organi del Ministero delle Corporazioni ai quali la organizzazione dei lavoratori della Industria sottoporrà il suo punto di vista.

Per adeguarsi alle esigenze della azione che gli organismi sindacali sono chiamati a svolgere sul terreno contrattuale della mutualità e nelle vertenze ed in genere in tutte le funzioni che sul terreno sociale sono ad essi demandate sono stati studiati e ampiamente discussi i criteri fondamentali che dovranno essere seguiti per snellire questi vasti e importanti settori, al fine di assicurare alle masse lavorative quella tutela e quella assistenza indispensabili per giungere a quella più alta giustizia sociale, auspicata dal Duce.

Sono state infine elaborate le disposizioni necessarie per porre in grado tutti gli organismi confederali, federali e provinciali di svolgere, in completa armonia con le direttive emanate dal Partito, l'attività demandata agli organismi dal Fascismo per l'attuazione del sabato fascista.

I dirigenti prima di chiudere la riunione hanno rivolto un vibrante caloroso saluto a tutti i camerati organizzatori e lavoratori partiti per l'Africa Orientale per portarvi la loro laboriosità per le più grandi fortune dell'Italia fascista.

Appena uscito di carcere ferisce il denunciatore

VOGHERA, 4

Per futili motivi, tra gli agricoltori Giacomo Zacconi, di 45 anni, ed Enrico Necchi, di 41 anno, scoppiava tempo fa una lite, al termine della quale il Necchi minacciò con un falcetto lo Zacconi, e, in seguito a denuncia, venne condannato a quattro mesi di reclusione.

Uscito ieri dal carcere, il Necchi andò alla ricerca dello Zacconi e, incontratolo, gli rinfacciò di averlo rovinato, e alla fine, estratto un falcetto, lo colpì al capo e alla mano sinistra. Per la seconda volta il bollente Necchi è stato denunciato.

Violenta bufera a Savigliano

SAVIGLIANO, 4

Un violentissimo temporale si è scatenato nel pomeriggio di oggi sulla nostra zona, assumendo per circa mezz'ora le proporzioni di un vero ciclone. Tanto in città come in campagna il maltempo ha causato notevoli danni ai tetti, ai vetri e alle piante. Sul finire del temporale è crollata in parte una casa di proprietà di certa Rocci Lucia. Fortunatamente non si lamentano vittime umane.

Due sinfonie di Muzio Clementi quasi pronte per l'esecuzione

ROMA, 4

«Ottobre» annunzia che due sinfonie di Muzio Clementi, una in do maggiore e una in re maggiore, sono quasi pronte per l'esecuzione orchestrale. E' noto che Muzio Clementi, durante la sua lunga carriera artistica, aveva composto parecchie sinfonie (dieci, dodici o quindici?) per grande orchestra e queste sinfonie erano state eseguite a Londra, a Parigi e in alcune città tedesche, tra il 1813 e il 1820, ma le partiture, forse per lo stesso tormento creativo dell'autore, non erano andate alle stampe ed erano rimaste manoscritte, e alla morte del Clementi se ne era persa la traccia. Solo verso il 1870 alcuni manoscritti provenienti da privati vennero in possesso del British Museum di Londra. Alcuni anni fa Carlo Engel, direttore della grande biblioteca del Congresso di Washington, acquistava a Londra vari altri manoscritti autografi del Clementi, contenenti il materiale di alcune sinfonie; ma non ostante la pubblicità data in tutto il mondo a quest'importante rinvenimento, nessun musicologo s'interessò dell'esame del vasto materiale. Lo scorso anno soltanto, il maestro Alfredo Casella trovandosi agli Stati Uniti per un giro di concerti, prese visione degli autografi di Washington, li confrontò con gli altri esistenti a Londra presso il British Museum, ne ottenne la totale riproduzione fotografica e su questa iniziò un geniale e paziente lavoro di riordinamento e di ricostruzione.

Arresti per estorsione di quattro milioni

MILANO, 4

E' stato arrestato stamane dagli agenti di P. S. in Piazza Tricolore tale Giovanni Scalabrino di Giuseppe di anni 46, abitante in via S. Pietro all'Orto 17, il quale, in unione a tale Mario Giordano di anni 35 abitante in via Andegari, Antonio Pacetto non meglio identificato e Romano Sorra di anni 51 pure abitante a Milano, deve rispondere di avere estorto a varie riprese la somma di quattro milioni di lire a Marco Da Zara di Roma. Secondo la denuncia sporta dal Da Zara i quattro l'avrebbero accompagnato in diverse case da giuoco straniere. Al ritorno in Italia i quattro denunciati avrebbero intimato al Da Zara stesso di versare una grossa somma, altrimenti l'avrebbero denunciato come baro. Il Da Zara in un primo tempo avrebbe versato circa tre milioni e a varie riprese un altro milione di lire.

Condanna d'un amministratore

MILANO, 4

E' terminato stasera a tarda ora al nostro Tribunale penale il processo a carico di Roberto Arnaud, imputato, quale amministratore della ditta d'inchiostri tipografici Lorilleux, di truffa per 640 mila lire. L'Arnaud, che venne arrestato, mentre viaggiava sotto falso nome, ha dovuto rispondere anche di truffa, di falso in scrittura e di sostituzione di persona. L'imputato si è reso completamente confesso asserendo di aver sprecato la somma nel giuoco del lotto e in quello dei cavalli. Il Tribunale ha condannato l'Arnaud a quattro anni e dieci mesi di reclusione.

Le 40 mila lire d'un povero

STRADELLA, 4

E' stato tratto in arresto dai carabinieri il mendicante Paolo Mulazzi, fu Giuseppe, di anni 51, da Gragnano, per essere stato sorpreso a mendicare in luogo pubblico. Da una perquisizione fatta il Mulazzi venne trovato in possesso di L. 18.25 in moneta spicciola e di un libretto a lui intestato della Cassa di Risparmio di Rivergaro, con un deposito di lire quarantamila. Il Mulazzi è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

La lotteria ippica di Merano Una corsa ad ostacoli

ROMA, 4

E' deciso definitivamente che il «Gran Premio Merano», collegato alla lotteria omonima, si correrà agli ostacoli e non in piano. La decisione presa oggi dalle Autorità, è in tutto conforme al parere espresso dall'«U.N.I.R.E.» e da una Commissione di tecnici che recentemente si era recata a Merano con l'incarico di constatare *de visu* le condizioni della pista meranese. Il «Gran Premio Merano» sarà quindi disputato il 20 ottobre p. v. in *steeple chase* sulla distanza di 4800 metri circa. I premi, come si era detto, ammontano ad un milione. Al vincitore spetterà un premio di 500.000 lire. Il rimanente verrà proporzionalmente diviso fra il secondo, il terzo e quarto cavallo classificato, e gli allevatori dei primi quattro cavalli arrivati. Alla corsa potranno partecipare cavalli di 4 anni e oltre, di ogni Paese.

TENNIS

La Moody e la Jacob finaliste al torneo di Wimbledon

WIMBLEDON, 4

Il finale del singolare femminile sarà un affare completamente americano. Nella semifinale odierna infatti l'americana Helen Jacob ha battuto la danese miss Sperling per 6-3, 6-0, mentre la signora Helen Wills Moody degli Stati Uniti ha battuto l'australiana miss Hartigan per 6-3, 6-3.

Nel quinto girone del doppio misto la coppia von Kramm-Sperling ha battuto Turnbull-signorina Valerio per 6-4; 2-6; 6-1.

GINO DAMERINI

Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 187 - Centesimi 20

Sabato 6 luglio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] | Telefoni: [illegible] - I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia [illegible]
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA

La risolutezza mussoliniana induce Londra

ad una più realistica valutazione del conflitto italo-abissino?

L'iniziativa di sanzioni economiche contro l'Italia non sarebbe considerata dal Governo inglese - Il carattere esplorativo delle consultazioni con Parigi - Attacchi della stampa britannica a Eden - La Francia solidale con Roma

LONDRA, 5

In merito alle voci secondo le quali la Gran Bretagna prenderebbe l'iniziativa di sanzioni economiche contro l'Italia, non esiste, secondo quanto scrive il corrispondente parlamentare dell'*Agenzia Reuter*, nessuna ragione di credere che tale iniziativa sia considerata e che una qualsiasi forma speciale di azione sia urgentemente raccomandata ad altre Potenze. Le consultazioni attuali con Parigi, che viene sentita sulla base delle obbligazioni collettive della Gran Bretagna in qualità di membro della Società delle Nazioni, sono di carattere esplorativo. Vi è motivo di credere che esse continueranno per via diplomatica e che nessuna altra visita di Ministri inglesi a Parigi sia attualmente presa in considerazione.

La garanzia dell'amicizia italiana

Una delle questioni sussidiarie sollevate dalla controversia italo-abissina è l'effetto sull'Egitto e sul Sudan di un qualsiasi cambiamento nel controllo delle acque che affluiscono al Nilo Azzurro, ma sembra che il carattere amichevole delle relazioni anglo-italiane non dia a questa questione un'importanza immediata.

Una delle questioni accuratamente esaminate è il possibile effetto di ostilità in Abissinia su altre parti dell'Africa ove le fasi della controversia italo-abissina sono seguite intensamente dalle genti di colore.

La *Morning Post* dal canto suo informa che il Governo britannico considera la situazione abissina [illegible] e delicata e come tuttavia esso abbia raggiunto una [illegible] di una politica da seguire. Questa politica — osserva il [illegible] — è fondata sul principio che la Gran Bretagna, essendo membro della Società delle Nazioni, ha impegni collettivi per il mantenimento della pace, ma non ha obbligazioni individuali. Il giornale soggiunge che il Governo britannico, nel momento attuale, non prenderà l'iniziativa di far pressioni per una qualsiasi forma di azione e conclude che qualora l'atteggiamento della Francia rendesse impossibile un'azione collettiva per il mantenimento della pace, il Governo britannico cercherebbe altri mezzi per prevenire la guerra. Ma in nessun caso il Governo metterebbe la Gran Bretagna nella posizione di poliziotto internazionale assumendosi da sola la responsabilità del mantenimento della pace.

Un progetto seppellito

Tutti i giornali riportano ampiamente i testi delle interrogazioni ieri presentate ai Comuni da deputati conservatori e liberali circa l'offerta cessione di Zeila all'Abissinia. Il *Times* scrive che le numerose interrogazioni presentate dimostrano l'interesse del pubblico britannico per la disputa italo-abissina e la preoccupazione per l'offerta di un territorio britannico. E' vero che Zeila era offerta senza alcun compenso in contraccambio — scrive il giornale — ma vi erano altri compensi che il Governo inglese sperava di ritenere utili non soltanto all'Impero britannico, ma al mondo intero.

Dopo aver riassunto i termini della proposta, che il *Times* ripete non essere stata così grave come poteva sembrare a tutta prima, il giornale continua: L'offerta è stata respinta ed appartiene ormai alla storia; ma il Governo britannico sta facendo ogni sforzo per cercare una soluzione pacifica della controversia: a questo proposito bisogna ammettere che molte speculazioni della stampa britannica e straniera sono ora premature, e che vi sono a tresì taluni segni nella stampa italiana del fatto che il ritiro dell'Italia dalla Società delle Nazioni non sarebbe salutato con tanta gioia come si era ritenuto. Il Governo britannico, pur non perdendo di vista la possibilità di una soluzione diplomatica, deve ora considerare quale sia la migliore procedura che possa essere adottata dalla Lega e dal Governo britannico dinanzi alla Lega.

La fermezza del Duce

Il corrispondente del *Times* da Roma rileva le reazioni della stampa italiana alle voci relative ad un eventuale passo britannico per sanzioni economiche contro l'Italia, reazioni che si riassumono in manifestazioni di stupore, in dichiarazioni sulla certezza che esso non è destinato a trovare appoggio alcuno e nell'affermazione che qualora la minaccia potesse venire messa in atto, l'Italia la affronterebbe con calma decisione, sicura del fatto che le peggiori conseguenze non cadrebbero su di essa.

La *Morning Post* in una corrispondenza da Roma scrive che le supposizioni avanzate sulle deliberazioni del Gabinetto britannico circa la questione abissina affrettano lo scoppio della crisi nei rapporti italo-britannici. « In Inghilterra — scrive il corrispondente — non si

si rende evidentemente conto che, anche dopo le conversazioni Eden-Mussolini, il Governo britannico sta scivolando sulla via di una situazione pericolosa. Mussolini ha detto a Eden che la politica e le intenzioni italiane sono quelle di togliere di mezzo la cronica minaccia costituita dall'Abissinia e di attuare l'esercizio degli interessi italiani in quel paese che l'Abissinia le ha ripetutamente negato malgrado i trattati e gli accordi esistenti. Mussolini non si muoverà da quella politica e da quelle intenzioni, ma ciò non significa una sfida alla Lega. Il Governo ed il popolo italiano non vedono per quale ragione l'Inghilterra non metta il caso dell'Italia alla prova dei principii del Covenant anzichè sforzarsi nell'appoggiare la causa dell'Abissinia, specialmente per il fatto che la causa italiana si fonda sul mancato adempimento dei tre impegni formulati allorchè l'Abissinia fu condizionatamente ammessa a Ginevra.

Una simile linea di pensiero sarebbe realmente conforme con la determinazione che il Governo britannico dichiara di avere e di proseguire la propria politica estera a tutti i costi attraverso il canale societario. La buona fede delle attuali manovre societarie britanniche è seriamente messa qui in dubbio. Secondo l'opinione italiana sono proprio l'Inghilterra e l'Abissinia, e non già l'Italia, che mettono in pericolo la Società delle Nazioni.

Mettere le carte in tavola

Le ripercussioni dell'accordo navale, il fatto della mancata consultazione con la Francia per la proposta di Zeila ed il rifiuto di precisazioni sui dettagli dell'accordo navale, hanno reso all'Inghilterra due cattivi servizi: sfiducia da parte degli Stati continentali nella buona fede dei nostri impegni societari e di Stresa e avvicinamento dell'Italia e della Francia nella comune disillusione di fronte all'Inghilterra.

Di fronte a questi fatti l'Italia è sorpresa che l'Inghilterra possa anche soltanto pensare ad esercitare sanzioni attraverso la Lega perchè è facile prevedere che l'Inghilterra riceva a Ginevra un irreparabile rabbuffo.

La creazione di una « Etiopia States Company » è citato come un altro fatto diretto ad appoggiare la convenzione italiana per cui la politica britannica societaria non è che un paravento per proteggere gli interessi inglesi in Africa. Se così è, l'Italia preferirebbe che la Inghilterra mettesse le carte in tavola discutendo la questione fuori di Ginevra. Se così non è, l'Italia potrebbe dimostrare come l'Abissinia è venuta meno agli impegni assunti di fronte la Lega e documentare l'opposizione abissina all'Italia.

Un simile atteggiamento potrebbe servire agli impegni societari del Governo britannico tanto nelle questioni interne quanto in quelle internazionali. Se nessuno di questi metodi sarà considerato dal Gabinetto britannico prima che sia troppo tardi, non sembra possibile prevedere altro che un fallimento.

Tutti i giornali la telegrammi *Reuter* da Washington e corrispondenza da Addis Abeba informano che l'imperatore abissino ha fatto appello agli Stati Uniti perchè richiami l'attenzione dell'Italia sugli impegni assunti in base al patto Kellogg.

La *Reuter* informa che negli ambienti bene informati della nostra capitale si esprime sorpresa per il passo abissino all'America. Si afferma che tale passo è considerato un'azione del tutto straordinaria compiuta dall'Abissinia alla quale non può derivare vantaggio alcuno.

Nè mezzi, nè volontà di opporsi

Il settimanale *Sphere* pubblica un articolo sulla controversia italo-abissina in cui, dopo avere riassunto le varie fasi dei rapporti italo-abissini dall'inizio della colonizzazione italiana in Africa Orientale fino ai più recenti incidenti, conclude dichiarando che la posizione della Gran Bretagna di fronte alla vertenza non potrebbe essere più imbarazzante in quanto essa non ha nè i mezzi nè la volontà di opporsi all'Italia con la forza. D'altra parte non tocca al Governo del più grande impero della storia far prediche ad una nazione meno riccamente dotata. In pari tempo gli interessi inglesi circa il Lago Tana, riguardo al quale un accordo soddisfacente sta per essere completato, precludono la via ad un abbandono dell'Abissinia da parte dell'Inghilterra anche nel caso in cui i suoi impegni al patto della Società delle Nazioni e vari trattati non rendano ciò possibile.

La *National Review* pubblica nel suo numero di luglio una nota editoriale sulle cronache politiche del mese in cui scrive che gli italiani [illegible] gravissimo errore se intendono prendere troppo sul serio i politici inglesi.

« Costoro — continua la rivista — traggono l'Italia in inganno se, come sembra, riescono a farle credere che l'Inghilterra agirà per impedirle di marciare sull'Abissinia. In questa questione non ci sono che due interessi britannici: il primo che l'Italia non sia troppo indebolita nel caso di una eventuale minaccia germanica; il secondo che le sorgenti del Nilo Azzurro non passino in mano non amica dell'Inghilterra, dell'Egitto e della posizione britannica in Egitto ».

La *National Review* aggiunge che per quanto riguarda la Società delle Nazioni, questa non eserciterà più influenza nella questione italo-abissina di quanta non ne abbia esercitata nel conflitto cino-giapponese e nella guerra del Chaco. La Società delle Nazioni non ha nè può avere influenza alcuna in qualsiasi conflitto internazionale in cui un paese sente che sono in giuoco gravi problemi. Osserva poi che la stampa britannica rende un cattivo servizio alla causa della pace allorchè dà indebita pubblicità a coloro che, avendo fatto uso della propria influenza per ridurre gli armamenti della Gran Bretagna trasformandola in una potenza di terzo ordine, vanno ora in cerca di un litigio con l'Italia.

C'è che Laval ha detto a Clerk

Com'è rientrata l'idea di sanzioni

PARIGI, 5

Il *Matin* riceve da Londra che Sir George Clerk, Ambasciatore a Parigi, ha ricevuto istruzioni di proseguire i colloqui col Governo relativamente al conflitto italo-etiopico. Il Gabinetto inglese è ora persuaso, si dice, che la procedura da adottare dipende dalle consultazioni tra Francia e Gran Bretagna.

La decisione definitiva del Governo di Londra dipenderà dall'atteggiamento del Governo di Parigi e dagli altri paesi cui l'Inghilterra ha domandato il parere. I Ministri britannici si sarebbero resi conto che è inutile prevedere sanzioni economiche contro l'Italia poichè occorrerebbe la cooperazione di tutti i principali Stati del mondo.

L'*Oeuvre* scrive che Sir George Clerk ha fatto visita a Laval e questi ha precisato il punto di vista del Governo francese, e cioè che la Francia si meraviglia di vedere la Gran Bretagna difendere tanto ardentemente l'istituzione di Ginevra mentre dal 1919 essa si è sempre risentita quando si è trattato di applicare sanzioni alla Germania per tutte le violazioni che questa commetteva al trattato di Versailles e ieri violava essa stessa quel trattato firmando il patto navale anglo-tedesco. Così il sig. Clerk deve facilmente comprendere che la Francia non può ammettere oggi che per spiegare la sua politica coloniale e per mascherare i suoi interessi reali l'Inghilterra voglia indurre la Francia ad applicare all'Italia i rigori della Società delle Nazioni quando questi avrebbero dovuto essere applicati alla Germania e non lo sono stati proprio per suo intervento. L'Ambasciatore britannico ha anche offerto alla Francia di lavorare con la Gran Bretagna all'elaborazione di un compromesso destinato ad essere proposto a Mussolini, e poichè era probabile che nel piano inglese il rifiuto italiano avrebbe comportato il ricorso alla Società delle Nazioni, Laval ha mantenuto la sua posizione che è quella di rimanere a fianco dell'Italia.

Il *Temps* riceve da Londra che il Governo britannico non ha preso decisioni di principio relative alla crisi italo-etiopica. Due considerazioni sarebbero sufficenti per impedire che esso prendesse posizione tanto rapidamente: in primo luogo le tendenze divergenti che travagliano il Gabinetto all'interno; in secondo luogo il desiderio di concertarsi con altri Stati membri della Società delle Nazioni più particolarmente con la Francia allo scopo di un'azione comune per impedire il conflitto. Il giornale ricorda come l'attacco avvenuto dell'Inghilterra ai principi della Società delle Nazioni, affermato recentemente da Baldwin, esigerebbe che il Governo inglese facesse tutti gli sforzi possibili per scongiurare una guerra. D'altra parte nel Consiglio dei Ministri inglesi esiste un gruppo conservatore ostile a qualsiasi azione risoluta per la Società delle Nazioni che rischierebbe di creare complicazioni economiche tra l'Inghilterra e l'Italia. Il giornale osserva poi che riconoscendo la gravità dei precedenti (Giappone, Germania) che hanno minato l'autorità della Società delle Nazioni il Governo di Baldwin vuole fare tutto il possibile in cooperazione con la Francia per tentare di realizzare per mezzo dell'organismo di Ginevra una soluzione di pacificazione. Se l'iniziativa anglo-francese fallisse, il Governo nazionale si rivolgerebbe al popolo inglese per dirgli che il suo buon volere è fallito agli eterni desideri di conquista e alle querele dell'Europa continentale e che non resta più che disinteressarsene. Ciò sarebbe il trionfo dei partigiani dell'isolamento.

Il passo falso di Eden

Hoare per i principi di Stresa?

PRAGA, 5

Il *Ceske Slovo*, commentando la politica inglese, dice che l'Inghilterra, la quale si mostra irritata per la condotta dell'Italia, ha concluso d'altra parte accordi bilaterali con la Germania ed è forse disposta a concluderne altri. Rilevato come la Francia, irritata dall'offerta inglese all'Abissinia ha una ragione di più per agire d'accordo con l'Italia, che si mostra più fedele a Stresa che non l'Inghilterra, il giornale osserva che la situazione internazionale si è mutata completamente nelle ultime settimane.

La *Prager Presse* in una corrispondenza da Parigi scrive che in Francia persiste il malumore contro la politica estera inglese. Non si confermano le voci di trattative separate anglo-tedesche per una convenzione aerea e si assicura da parte inglese che Hoare farà alla prima occasione una solenne dichiarazione nel senso che la politica franco-italiana del 3 febbraio e i principii della politica inglese, francese e italiana concordati a Stresa rimarranno inalterati. Aggiunge che probabilmente Eden sarà il capro espiatorio del malcontento della Francia e dell'Italia contro l'Inghilterra e dell'opposizione inglese contro il Governo. Ad Eden si attribuisce ora l'insuccesso della mediazione nel conflitto italo-abissino. Si afferma che egli non abbia conosciuto la politica abissina e si sia messo d'accordo telefonicamente con Hoare prima di partire per Roma sull'eventualità dell'offerta del territorio somalo all'Abissinia in cambio di compensi territoriali abissini all'Italia.

La possibilità di sanzioni non è presa sul serio

NEW YORK, 5

Un telegramma da Parigi al *New York Herald Times* riferisce l'impressione degli ambienti ufficiali francesi che non prendono sul serio la possibilità di un blocco economico contro l'Italia, sia perchè non vi sarebbero abbastanza paesi pronti a sostenere tale misura, sia perchè essa andrebbe contro uno dei massimi obbiettivi inglesi che è quello della continuata appartenenza dell'Italia alla Lega.

La piena efficienza dei servizi sanitari

per le maestranze nell'Africa Orientale

ROMA, 5

I servizi sanitari per le maestranze operaie dislocate in Africa Orientale hanno raggiunto la stessa efficienza di quelli predisposti per le truppe. I bollettini sanitari delle ultime settimane registrano un irrilevante numero di infermi e progressivamente decrescente in relazione alla massa della popolazione e degli operai in continuo aumento per i nuovi contingenti che arrivano in Colonia.

Il servizio sanitario è stato posto alla diretta dipendenza della Direzione sanitaria militare della Intendenza dell'Africa Orientale e l'organizzazione prestabilita assegna a ciascun cantiere un medico civile o militare; quando il numero degli operai supera i 1200, sono assegnati due sanitari. Ogni cantiere dispone di un posto di medicazione e di una infermeria e le infermerie agli ospedali civili e agli ospedali militari da campo.

Ad Asmara, Massaua, Mogadiscio sono stati istituiti i depositi di smistamento, serviti da automezzi per la visita medica ai nuovi arrivati e l'avviamento ai cantieri. L'assistenza devoluta all'apposito ufficio dell'Alto Commissario integra l'organizzazione sanitaria e il controllo del trattamento materiale e delle condizioni morali nei diversi cantieri.

A ciascun operaio vengono distribuiti quotidianamente le seguenti razioni di generi alimentari principali: pane gr. 900; carne 300; pasta 350; formaggio 50; patate 150; oltre ai condimenti. Il pane è fornito dai forni militari o confezionato presso i cantieri dove esiste un deposito riserve viveri per dieci giorni continuamente rinnovato.

Nei giorni festivi, per le zone dei cantieri, con adunate di operai viene celebrata la messa. Sono già istituite e sono in via di istituzione il Dopolavoro presso i cantieri del basso-piano e dell'alto-piano. Il morale degli operai, per le provvidenze attuate dall'Alto Commissario che presiede personalmente alla organizzazione, è elevato.

I conti da regolare

Le aggressioni abissine capeggiate da Omar Samantar

ROMA, 5

Ogni giorno si conoscono nuovi episodi della persistente azione aggressiva che l'Etiopia andava svolgendo da vari anni lungo la frontiera italiana dell'Africa Orientale, azione che ha raggiunto il suo punto culminante nel drammatico fatto d'armi di Ual Ual.

Nel 1925 l'allora Governatore della Somalia De Vecchi procedè alla occupazione definitiva e alla prima organizzazione in amministrazione diretta dei territori degli ex Sultanati della Somalia settentrionale. A El Bur le nostre formazioni avevano trovato un Naib che non solo fece atto di sottomissione, ma aiutò anche le nostre truppe nell'opera di rastrellamento delle armi. Senonchè un brutto giorno lo stesso Naib ci tradì e si ribellò, sorprendendo e trucidando con le sue stesse mani il povero capitano Carolei, mentre gli indigeni distruggevano il nostro presidio, impadronendosi di due mitragliatrici, di una cinquantina di fucili moderni e 300 altri che erano stati ritirati alle popolazioni della zona, nonchè di un buon quantitativo di cartucce, dandosi alla campagna; il che ci costrinse all'abbandono temporaneo del bottino e della posizione di El Bur.

Le bande confinarie vennero inviate a domare la ribellione e la fine della sommossa si ebbe solo nel gennaio 1926, dopo un sanguinoso combattimento a Scillave. Però una parte dei ribelli, con il loro capo Omar Samantar, riuscivano a penetrare nell'Ogaden etiopico. Qui il Samantar divenne tristemente famoso per la campagna accanita che egli condusse per anni contro le popolazioni nostre suddite e contro i nostri posti confinari.

Naturalmente tutte le nostre proteste ad Addis Abeba non valsero a nulla per far cessare quella campagna e fu soltanto e sempre con le armi che noi fummo costretti a respingere tutti i tentativi. Le scorrerie e le razzie del capo ribelle e dei suoi seguaci, ripetutamente e duramente battuti in vari scontri e combattimenti svoltisi a cavaliere della linea di resistenza delle nostre bande confinarie, continuarono, ma avendo visto gradualmente assottigliarsi il numero dei suoi seguaci, Omar Samantar, pur continuando a risiedere nell'Ogaden etiopico, aveva finito per non far più parlare di sè, finchè nella primavera dell'anno scorso si apprese che il Degiac Gabremariam, capo dell'Harrar e Ogaden, l'aveva nominato Fitaurari, riconoscendolo come proprio sottocapo e affidandogli il comando della sua banda mista di abissini e di somali, destinata a presidiare la zona di Gherlogubi, col programma di occupare la linea dei pozzi di Ual Ual e Uar Dar e Af Dub, tenuta dalle nostre bande confinarie.

La Regia Legazione in Addis Abeba protestava presso il Governo etiopico, ma senza ottenere nessun risultato. Di recente si apprendeva anzi che Omar Samantar poneva il campo ad Ado, a 25 km. da Ual Ual, tanto che il Governo italiano procedeva a rafforzare la guarnigione con dubat. Poco tempo dopo si verificò lo scontro di Ual Ual.

Le riunioni di Scheveninge

L'esperto italiano chiede l'audizione dei testimoni

L'AJA, 5

Un breve comunicato della Commissione arbitrale italo-franco-americana annuncia che essa ha ascoltato ieri le argomentazioni del prof. Silvio Lessona, esperto del Governo italiano.

Il comunicato aggiunge: « Confermando le conclusioni del promemoria italiano, l'esperto del Governo di Roma ha domandato alla Commissione di fissare la data e il luogo dell'audizione dei testimoni che il Governo italiano desidera far ascoltare.

« Negli ambienti della Commissione si spiega trattarsi di testimoni oculari indigeni che assistettero e parteciparono agli avvenimenti di Ualual. A causa della lontananza di Scheveninge, questi testimoni verrebbero trasportati in aeroplano in una città situata nel sud Europa. I commissari vi si recherebbero nello stesso tempo e raccoglierebbero le loro deposizioni; dopo di che la Commissione riprenderebbe i suoi lavori a Scheveninge ».

Rapidi servizi postali con le Colonie dell'A. O.

ASMARA, 5

Fra i vari provvedimenti rivolti a venire incontro ai particolari bisogni delle Colonie, è stato curato il rapido inoltro della corrispondenza postale da Massaua. A tal fine il Governo metterà a disposizione della direzione competente appositi automezzi che trasporteranno, subito dopo lo sbarco, la corrispondenza in questione. Ma ci si è preoccupati non solo della corrispondenza in arrivo dall'Italia, ma altresì della posta e dei vaglia che i nostri operai inviano alle loro famiglie, e pertanto, affinchè gli operai possano spedire alle loro famiglie i propri risparmi, è stato istituito, a cura del Governo, un servizio speciale di vaglia, con un automezzo che si recherà in tutti i cantieri del bassopiano; analogo servizio sarà istituito per i cantieri dell'altopiano.

Il Duce presiede i lavori

del Comitato degli ammiragli

Provvedimenti per aumentare l'efficienza della flotta

ROMA, 5

Oggi il Comitato degli Ammiragli ha concluso i suoi lavori con una riunione a palazzo Venezia durata dalle ore 12 alle 14, presieduta dal Duce, Ministro della Marina. Erano presenti gli ammiragli: Duca di Genova, Ducci, Cantù, Burzagli, Denti Bucci, Bonetti, Valli, Miraglia, e Delfo.

Sono stati definiti taluni provvedimenti per aumentare l'efficienza delle nostre forze navali. Questi provvedimenti rientrano nel quadro di quella vasta e profonda azione che va svolgendo il Regime per la maggiore e più completa organizzazione militare della Nazione.

Il Foglio di disposizioni

L'elogio al console Poli

[illegible]

ROMA, 5

Con « Foglio di disposizioni » in data 3 luglio XIII il Segretario del Partito comunica che il Console Poli, arruolatosi volontario per l'Africa Orientale col grado di seniore, si è presentato il 1.o luglio XIII al comando della Divisione di C.C. N.N. « 3 gennaio ».

Il Direttorio nazionale, su proposta del Segretario, gli ha tributato un vivo elogio per il gesto che ha compiuto con schietto spirito fascista e per l'attività svolta con fede e con entusiasmo quale vice-segretario dei GUF e capo di Stato Maggiore dei F. G. C.

In sostituzione del console Poli, che è stato diretto collaboratore del Segretario del Partito durante tre anni e mezzo, è stato nominato il fascista Fernando Mezzasoma, vice-segretario del G.U.F. e il colonnello Umberto Moretti, capo di Stato Maggiore dei Fasci Giovanili di combattimento.

Con lo stesso foglio di disposizioni il Segretario del P. N. F. dà notizia che al rapporto del sei luglio XIII interverranno anche i comandanti in seconda dei F. G. C. che nel corrente mese di luglio *Il Popolo d'Italia* pubblicherà per le provincie di Catania, Novara, Piacenza, Rovigo e Trieste gli elenchi dei fascisti che hanno chiesto il brevetto della Marcia su Roma approvati dalla Commissione istituita con « Foglio di disposizioni » n. 353 del 2 febbraio XIII E. F. e infine che tra la Segreteria dei Gruppi universitari fascisti e la presidenza della Confederazione dei lavoratori del commercio è intervenuta una convenzione diretta a stabilire precisi criteri per la assunzione ogni anno di giovani camerati che abbiano compiuto o frequentato i corsi di preparazione politica e che si siano particolarmente interessati di problemi sindacali e corporativi.

Il vibrante saluto di Bengasi alle Camicie Nere partenti

BENGASI, 5

Salutato da un'imponente massa di popolo, con a capo tutte le autorità e gerarchie, è partito per l'Italia il battaglione permanente di CC. NN. che poi raggiungerà l'A. O. Alla manifestazione hanno partecipato le organizzazioni del Partito e combattentistiche. La partenza del battaglione si è effettuata tra vivo entusiasmo delle CC. NN. e del popolo, tutti inneggianti al Re, al Duce, all'Italia fascista. Il Maresciallo Balbo, Governatore generale della Libia, aveva inviato con vibrante telegramma il suo saluto ai partenti.

Le partenze per l'Africa

ROMA, 5

Partono oggi rispettivamente da Cagliari e da Napoli i piroscafi Polcevera *e* Dalmazia *con a bordo ufficiali, reparti di truppa, quadrupedi e motoveicoli vari.*

Una cannoniera inglese in viaggio per i fiumi etiopici?

ROMA, 5

L'*Azione Coloniale* riceve da Alessandria d'Egitto:

« La visita dell'Alto Commissario britannico ai presidii del Sudan compiuta assieme al comandante delle truppe della stessa regione, sembra cominci a dare i suoi frutti, a giudicare dalla notizia riservata giuntaci da Kartum.

« Si comunica cioè — e la notizia merita conferma — che la cannoniera inglese che per molti anni ha fatto servizio lungo il fiume Sobat, che costituisce una linea di penetrazione verso la zona meridionale dell'Etiopia, è giunta a Gambela, centro abissino a parecchie centinaia di chilometri dal confine sudanese.

« L'arrivo della cannoniera, che costituisce una eccezionale misura di intervento in territorio straniero, è valso a confermare nelle autorità e nelle popolazioni abissine della regione che l'Inghilterra è pronta ad appoggiare il Governo di Addis Abeba come pure ad approfittare di possibili e prossimi rivolgimenti ».

Un movimento diplomatico

Attolico a Berlino; Cerruti a Parigi; Pignatti-Morano alla Santa Sede; Guariglia in servizio al Ministero; Pedrazzi a Madrid; Arone di Valentino, inviato a Mosca

ROMA, 5

Con provvedimenti in corso sono stati disposti i seguenti movimenti nei titolari di alcune Regie Ambasciate all'estero:

S. E. il cav. di gr. croce Bernardo ATTOLICO da Mosca a Berlino.

S. E. il cav. di gr. cr. Vittorio CERRUTI da Berlino a Parigi.

S. E. il conte Bonifacio PIGNATTI MORANO DI CUSTOZA da Parigi alla Santa Sede.

S. E. il cav. di gr. cr. Raffaele GUARIGLIA da Madrid è chiamato a prestare servizio temporaneo al Ministero.

S. E. il cav. di gr. cr. Orazio PEDRAZZI a Madrid.

Il barone Pietro ARONE DI VALENTINO Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di prima classe del Ministero a Mosca con credenziali di Ambasciatore.

Il valore di questo movimento di Ambasciatori è dato dall'importanza delle Ambasciate incluse nei trasferimenti. Ambasciatore nuovo è il barone Pietro Arone di Valentino, già capo dell'Ufficio Stampa, e in momenti non facili, poi Ministro a Lisbona, poi capo dell'Ufficio personale, mansione quanto mai delicata. La sua nomina a Mosca è riconoscimento delle sue qualità di equilibratissimo diplomatico.

Assolta con successo la sua missione a Parigi, il conte Pignatti Morano di Custoza passa alla sede presso il Vaticano, lasciata vacante dal Quadrumviro De Vecchi. A Parigi va un altro distinto ambasciatore, Vittorio Cerruti.

Orazio Pedrazzi, complessa figura di diplomatico e di scrittore, dopo tante opere di italianità svolte nell'America Latina, occupa ora con una certa continuità ideale l'Ambasciata di Madrid che S. E. Guariglia, diplomatico di primissimo piano, lascia per uno speciale incarico presso il Ministero.

L'Ambasciatore Attolico, la cui attività a Mosca ha dato tangibili frutti, succede al Cerruti a Berlino.

Cerruti si congeda da Hitler

BERLINO, 5

Il Cancelliere Hitler ha ricevuto in udienza di congedo il R. Ambasciatore d'Italia Cerruti, trasferito a Parigi. Hitler lascia in questi giorni Berlino per le ferie estive e non vi farà ritorno che alla fine di settembre. In onore dell'ambasciatore partente il Ministro degli Esteri barone Von Neurath ha dato oggi una colazione a nome del Governo del Reich.

Il saluto dell'"Osservatore" al co. Pignatti-Morano

ROMA, 5

L'*Osservatore Romano*, nel pubblicare la notizia della nomina del conte Pignatti Morano di Custoza ad ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, scrive: « Ci congratuliamo vivamente con l'illustre ambasciatore, per nome, cultura, servigi resi al suo paese, fra i più simpaticamente noti nel mondo diplomatico, formulando i voti migliori per la sua nuova missione ».

La Libia offre la documentazione della maturità coloniale italiana

ROMA, 5

A proposito di quanto ha scritto un giornale straniero, il quale ha inventato che l'Italia starebbe prendendo delle misure militari in Libia per evitare possibili sorprese, il *Giornale d'Italia*, nonostante che la notizia sia stata smentita in pieno, dice che la nostra Libia contiene invece delle affermazioni eloquentissime, che sono in sostanza affermazioni della nostra politica coloniale. La Libia — continua il *Giornale d'Italia* — è un documento della maturità coloniale italiana. Essa è una premessa e una garanzia di ogni nostra politica coloniale. Nessun paese fece tanto nello spazio di dodici anni quanto l'Italia in Libia, dove riconquistò le terre perdute, apportò l'ordine, la sicurezza, la fiducia, aprì strade, incominciò a diffondere il lavoro, il benessere, [illegible] tò le basi — miracolo in questi [illegible] tempi di crisi — di una colonizzazione agraria e demografica. In Libia regna una pace perfetta, una pace che senza enfasi possiamo dire « romana ».

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Bergamaschi terzo a Charleville

dopo una corsa vivace vinta da Carlo Pélissier

CHARLEVILLE, 5

Ieri sera, dopo l'arrivo, se voi vi foste trovati a rivolgere qualche domanda al buon Bergamaschi non avreste certamente avuto risposta. «Vasco» infatti era furibondo dentro di sè. Il suo solito aspetto impassibile, per non dire indifferente, anche ieri non tradiva i suoi pensieri, ma bastò che il suo compagno di camera, Giacobbe, sofferente per uno strappo muscolare, aprisse bocca, per intendere chiaramente il suo stato d'animo dopo la prima fatica del «Tour».

L'umore di Bergamaschi

I lamenti di Giacobbe, mentre il massaggiatore Fusti cercava di sollevarlo da un doloroso strappo anteriore alla base della spina dorsale, costrinsero l'ex-maglia rosa a parlare e, poichè era in ballo, continuò a ballare.

Il puntiglioso atleta italiano era partito da Parigi — e noi ci riferiamo alle sue dichiarazioni — con l'incubo che tutti fossero contro di lui, il vincitore del Giro d'Italia. E fu così che, per tema di essere staccato, egli non solo andò al comando più volte, sostenendo con altri il peso maggiore della prima fatica, ma abbozzò persino un tentativo di fuga. Questa sua attività prima del «pavé» gli costò certamente molte energie, le quali gli vennero poi a mancare al momento decisivo, all'attacco del «pavé».

Ieri, poi, all'infuori di qualche lieve tirata di Gestri, Bergamaschi non potè avere altro aiuto in campo italiano, che, francamente, in mezzo a quel po' po' di «bagarre» ognuno doveva pensare ai fatti suoi. Così si può dire che Bergamaschi ha subito da solo il grave peso di una ben dura fatica.

Nessuno degli italiani poi, a differenza dei francesi e dei belgi, superato il tratto asfaltato ebbe l'accortezza di scendere di macchina per sgonfiare leggermente le gomme. Dimenticanza questa che costò a tutti un paio di minuti. Sul duro selciato i nostri e i tedeschi «ballavano» terribilmente. Potete quindi comprendere come muscoli, caviglie e polsi siano usciti dalla infernale galoppata della fine di tappa.

Bergamaschi era addoloratissimo dell'accaduto e si calmò un tantino solo quando Verri, salito in camera per la visita rituale ai corridori, cercò di rincuorarlo, ricordandogli che non solo tutto non era perduto, ma che bisognava farsi animo perchè in questa tappa di pavé le cose in passato non erano poi andate diversamente.

Cosa vuole Martano?

L'intervento di Giacobbe, che fra parentesi è alquanto migliorato, e di altri compagni di squadra valse poi a modificare l'impressione ricevuta dal buon Bergamaschi dopo la prima poco fortunata tappa del giro.

Il comportamento di Martano — pensate che qualche autorevole giornale parigino ha posto il piemontese in una terna di grandi favoriti per la vittoria finale — è stato piuttosto di attesa, ma egli non pare tanto disposto allo sforzo, tanto che abbiamo l'impressione che l'andamento generale della corsa lo interessasse fino a un certo punto.

Che cosa passa per il cervello del focoso corridore di Giaveno? E' difficile dirlo con esattezza.

Camusso ha fatto più di quanto ci attendevamo. E' da augurarsi che continui su questa strada, perchè la squadra italiana, specialmente in questo momento iniziale, ha veramente bisogno di qualche atleta di buona volontà. Vignoli, che ieri non pedalava certo con facilità nemmeno nella prima parte della gara, è un po' una incognita per via di quel dolore alla coscia, sopraggiunto alla vigilia della partenza per la Francia.

Anche Di Paco era «duro» ieri, mentre Bertoni, appiccicato alla ruota di Antonino Magne per buona parte della corsa, ha camminato benino.

Tutto questo bene inteso non ci autorizza ad essere più pessimisti del necessario e tanto meno a parlare di sfortuna, perchè ieri i fortunati sono stati quelli che andavano forte anche sul pavé e gli sfortunati, gli altri.

In casa francese non c'è molto accordo. Speicher e Magne, che aspirano più che gli altri al ruolo di capo squadra, per poter avere poi a disposizione la squadra intera, fanno del loro meglio per... danneggiarsi a vicenda. E' bastata ad esempio la foratura di Speicher per mandare in testa gli altri francesi, e buona parte di essi, a fare l'andatura e non certamente per ridurre il passo.

Vedremo anche come si metteranno le cose nel «clan» dei favoriti: nel quale troppi aspirano a comandare e nessuno pare abbia, almeno per ora, la menoma intenzione di obbedire.

Le... parole dei tedeschi

Tra i belgi vi è una apparente calma, in attesa della decisione che riguarda la scelta del capo.

Fra gli spagnuoli vi sono già vittime. Ieri infatti Clys nella discesa del bosco di Molle cadde malamente e fu costretto a ritirarsi.

A proposito di ritiri, ieri sera non sono giunti al traguardo il francese Debruycker, il tedesco Umbrauer e l'internazionale Bula.

L'unica squadra che non è discussa nè temuta è quella tedesca, che corre come se dovesse sfilare in parata, sempre tutta unita. I vorsi poderosi fasciati di maglia bianca, attraversata da una striscia dai colori germanici, dei corridori tedeschi, sfilano come in rivista, tra la curiosità della folla. Strano comportamento di una squadra che sembra stia compiendo un giro di propaganda, piuttosto che una corsa.

Stamane il tempo è coperto e pare voglia riservarci un'altra giornata piovosa come quella di ieri. Un senso di malinconia domina sulle operazioni di partenza che si svolgono, come sempre, fra la curiosità e l'interesse di numerosi sportivi.

In questa mattinata nebbiosa e triste in cui gli italiani hanno di nuovo le membra infreddolite i belgi partono con una mutilazione importante nelle loro file. Il loro connazionale Morrenhout non ha ripreso il calvario del XXIX Tour, cominciato per lui ieri sera a una quindicina di chilometri da Lilla.

Dolorante, con una ferita al braccio che mette a nudo la sua carne fino all'osso, egli saluta i compagni alla partenza, sostituito fra gli assi dall'individuale Silvere Maes, fratello dell'attuale «maglia gialla».

Una serie di forature

Canalis ha intanto cominciato le appello, ed alle 11.30 gli 89 superstiti si lanciano sulla strada, tutta a pavé. Il vento che soffia abbastanza forte favorisce la marcia dei corridori. La partenza è così rapidissima. Però la strada, all'uscita di Lilla, è assai difficile, molto sinuosa, ed il pavé è più che mai sconnesso. I corridori marciano lungo i viottoli che fiancheggiano la strada; ma questi viottoli sono ricoperti da una ghiaietta fine, che provocherà una quantità di forature. Il primo ad esserne vittima è la «maglia gialla» Romano Maes a soli 10 chilometri dal «via». Naturalmente, i francesi mettono fuoco alle polveri. Carlo Pélissier e Magne assumono immediatamente il comando del plotone e partono come se dovessero disputare una volata. Il plotone è completamente sgretolato ed i corridori si susseguono in fila indiana sui lati della strada. Ma le forature continuano. Anche Martano, Giacobbe, Camusso, Vignoli, Di Paco e molti altri debbono fermarsi per cambiare la ruota.

A venti chilometri dalla partenza il gruppo di testa rimane formato soltanto da Antonino Magne, Carlo Pelissier, Fontenay, Merviel e Hartbourg i quali passano a Rumbeges alle 12.19' avendo coperto i primi 32 chilometri in 49'. A 30" seguono Trueba e Thierbach; e l' segue un plotone tirato da Bergamaschi, e nel quale sono anche Morelli e Rimoldi.

Maes attardato

I passaggi si susseguono alla spicciolata. Lapebie ha 2'40" di ritardo; Martano 2'44". Bertoni e Camusso passano 3'30" dopo i leaders, mentre Vignoli e Di Paco hanno 4'18" di ritardo. Il leader della «maglia gialla» che, appena cambiata la ruota, aveva iniziato l'inseguimento a fortissima andatura, restava appiedato una seconda volta a 28 chilometri dalla partenza, e transitava a Rumegies con ben 4'43" di ritardo.

Molti altri assi assai noti erano pure stati vittime delle forature. Leducq transitava infatti con 5'32" di ritardo, De Caluwé e Danneels con 7', Giacobbe con 7'24" e Archambaud con ben 14'48".

In piena battaglia

Ai cinque corridori si uniscono poco dopo anche Debenne, Trueba e Thierbach. Questo gruppo di otto uomini transita da Saint Armand alle 12.32. Essi sono seguiti a 43" da Stoepel, Cepeda e da alcuni isolati. A 1' seguo tra gli altri Gestri; Lapebie a 2'45", e poi più lontano, a 3', Martano, Le Grèves, De Caluwé, a 4'10" Bertoni e Camusso, a 4'43" la maglia gialla, con tedeschi e belgi. I francesi sono in ritardo. Leducq è a 6'20, Speicher a 7'45" e infine Archambaud a 15'10".

La battaglia prosegue assai vivace. Intanto Thierbach si stacca dal gruppetto di testa e passa da Valenciennes alle 13 e 2'. Seguono a 2' quindici corridori, condotti da Gestri; a 3' dieci altri, seguito da un nuovo gruppo di dieci uomini tirato da Martano. Gli altri sono tutti in ritardo.

Il drappello di testa prosegue nella fuga e guadagna sempre più terreno. A Maubeuge i leaders sono Magne, Debenne, Trueba, Fontenay, Hodey che transitano alle 14.3'. Carlo Pélissier, che ha forato, passa con 27" di ritardo; a 2' seguono Gestri, Bachero con un altro gruppetto di corridori; con 11' di ritardo transita Maes con Teani, Martano, Camusso, ecc. Leducq, che ha forato diverse gomme, passa con 28' di ritardo, insieme a Vietto e Speicher. Il ritardo di Archambaud è di quasi 40'.

Poco dopo Maubeuge il plotone di testa perde Hodey, ma riceve il rinforzo di Bertocco che, dopo un poderoso inseguimento, rientra in gruppo con Pélissier, ma una volta ricostituito, il plotone di testa si addormenta. Nessuno vuole portarsi al comando e la media cala sensibilmente. Nelle posizioni retrostanti i gruppetti riescono a riunirsi e l'inseguimento viene organizzato in modo efficace. Il secondo gruppo, diventato ormai assai forte, guadagna rapidamente terreno.

Ritorno in colma

Il plotone degli inseguitori, che comprende trenta unità, passa con 2' di ritardo sui fuggitivi, che sono Gestri, Teani, Martano, Vietto, Leducq, Morelli e i due fratelli Maes. Dopo Hirson, Bertocco cede e in testa rimangono Debenne, Magne, Pelissier, Merviel e Trueba; ma costoro perdono terreno sugli inseguitori, tanto che a 30 km. dall'arrivo essi non hanno più che l'30" su un plotone di nove uomini, condotto dalla maglia gialla Romano Maes, e nel quale sono Bergamaschi, Camusso, Bertoni e Gestri. Dieci chilometri più avanti questi nove uomini raggiungono i leaders e il gruppo di testa si ingrossa ancora prima dell'arrivo di altre sei unità.

Venti uomini si presentano così insieme al Velodromo di Charleville. La volata, condotta da Bergamaschi, è irregolare. Nella curva che precede l'arrivo Pelissier danneggia visibilmente l'italiano, stringendolo fortemente alle corde. Pelissier è così primo, mentre Speicher riesce a superare Bergamaschi. Si apprende l'abbandono di Cipriani, che ha lasciato la gara poco dopo Valenciennes, avendo terminato la scorta dei pneumatici. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Pelissier Carlo (Francia) in ore 5.22'18", alla media oraria di km. 34,200; 2. Speicher (Francia) a mezza lunghezza; 3. Bergamaschi (Italia) ad una gomma; 4. Danneels (Belgio) ad una lunghezza; 5. De Caluwé; 6. Debenne; 7. Merviel; 8. Bertoni; 9. Camusso; 10. a pari merito e con lo stesso tempo del primo: Magne, Trueba, Romano Maes, Silverio Maes, Bernard (primo degli isolati), Gestri, Dignef, Garnier, Vietto e Moineau; 21. Morelli in ore 5.33'56"; 22. Le Grèves in 5.34'23"; seguono gli altri.

Classifica generale: 1. Romano Maes (Belgio); 2. Carlo Pelissier (Francia) a 1'46"; 3. De Caluwé a 3'21"; 4. Magne a 3'16"; 5. Leducq a 4'43". Seguono gli altri.

La gara per aspiranti

Gran Premio San Floreano

S. DANIELE, 5

Il Comitato festeggiamenti di S. Floreano di Buia, ha affidato al Club Ciclistico Sandanielese l'organizzazione per il giorno 7 corrente di una gara ciclistica per la categoria aspiranti, la quale avrà svolgimento sul percorso Floreano, Osoppo, Rivoli, San Floreano, km. 13 circa, da ripetersi ben tre volte, per complessivi km. 40.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 15 a San Floreano di Buia. La partenza verrà data alle ore 16. La corsa è valida quale terza prova per il titolo di Campione Friulano della categoria, e ad essa potranno partecipare tutti gli aspiranti licenziati dalla F.C.I. per l'anno XIII.

Le iscrizioni si ricevono al C. C. Sandanielese ed al Comitato festeggiamenti di San Floreano fino alle ore 15 del giorno 7 corrente, previo il pagamento della quota fissata in L. 1 e la presentazione della licenza F.C. anno XIII.

TENNIS

Perry batte von Kramm

e conserva il titolo mondiale

WIMBLEDON, 5

Una folla eccezionale si è data convegno oggi nei recinti del tennis per assistere all'incontro di finale fra l'attuale campione del mondo Perry e l'aspirante von Kramm. Il titolo è stato mantenuto dall'inglese, che ha battuto il tedesco per 6-2, 6-4, 6-4. Perry ha vivamente impressionato per la velocità e la precisione del suo gioco elegantissimo.

Nelle semifinali del doppio maschile gli americani Allison e van Ryn hanno battuto Hughes e Tuckey, entrambi inglesi, per 4-6, 6-4, 6-2, 6-2. Gli australiani Crawford e Quist hanno poi battuto Budge e Mako degli Stati Uniti per 6-2, 13-11 e 6-3.

Nelle semifinali del doppio femminile la signora Mathieu, francese, e la signora Sperling, danese, hanno battuto la signora Meulemeester, belga, e la signora Howard, inglese, per 6-4, 8-6. Le signorine inglesi Stammers e James hanno battuto le connazionali Haylock e Kirk per 6-3, 6-0.

ATLETICA LEGGERA

Nuovi primati di Peacock

LINCOLN (Nebraska), 5

Il giovane atleta Eulace Peacock di Newark (Nuova Jersey) ha stabilito due nuovi primati del mondo al convegno di dilettanti di atletica leggera svoltosi in questa città. Egli ha compiuto i 100 metri in 10" 1 quinto. Ha poi effettuato un salto in lungo di 26 piedi e 3 pollici. A quanto pare il primato dei 100 metri non sarà omologato per il fatto che al momento della prova il Peacock si sarebbe avvantaggiato della raffica di vento favorevole. Non vi sono dubbi invece sull'altro primato.

Una tragedia tra ferrovieri

STRADELLA, 5

Oggi, nei pressi della stazione ferroviaria di Arena Po (Stradella), l'assuntore del casello ferroviario Venanzio Perotti, di 40 anni, per cause non ancora accertate, ha vibrato al milite ferroviario Giovanni Pietra, di 44 anni, da Stradella, tre coltellate al basso ventre producendogli gravissime ferite penetranti in cavità. Il Pietra cessò di vivere quasi subito per le lesioni riportate. Il Perotti si è dato alla latitanza ed è attivamente ricercato.

Cattura d'un pescecane

nelle acque di Piombino

LIVORNO, 5

Un pescecane lungo tre metri è stato catturato stamane in prossimità della spiaggia di Marina di Bambolo. La pesca eccezionale è stata effettuata da una imbarcazione del marchese Incisa Antinori. La rete in cui lo squalo è rimasto impigliato, è stata resa inservibile. Il mostro, rimorchiato a riva con cautela, è stato ucciso sulla spiaggia e quindi trasportato a Piombino.

Fatale caduta da una scala

VOGHERA, 5

In Lungavilla l'operaio Luigi Marchesi, di 46 anni, addetto ad una fabbrica di laterizi, cadeva da una scala fratturandosi il cranio. E' morendo.

Per l'ammissione all'Accademia

femminile fascista di Orvieto

ROMA, 5

E' indetto un concorso per l'ammissione di duecento allieve ai corsi dell'Accademia femminile fascista di Orvieto. Per l'ammissione ai corsi, che si inizieranno il 5 novembre prossimo, si richiedono i seguenti requisiti: cittadinanza italiana; appartenere ed aver appartenuto all'organizzazione dell'Opera Balilla ed alle Giovani fasciste ed essere iscritte al P.N.F.; essere nate non anteriormente al 31 dicembre 1913; essere nubili; essere munite di titoli di studio rilasciati da una scuola media superiore del Regno; licenza liceale, abilitazione magistrale, diploma ragioneria.

La domanda di ammissione, redatta in carta da bollo di lire 4 e firmata, qualora l'aspirante sia minorenne, dal padre o da chi per esso, deve essere indirizzata alla preside dell'Accademia femminile fascista, Orvieto, e deve pervenire in plico raccomandato entro il 25 ottobre. Sarà tenuto conto dei titoli di preferenza stabiliti dalle vigenti disposizioni di legge. Alla fine del [illegible] di pubblicità al [illegible] il diploma si conseguirà al termine del biennio mediante esame di Stato. Annesso all'Accademia femminile è un vasto convitto il quale offre alle bimbe che frequentano le scuole elementari la possibilità di unire allo studio una vita sana in un ambiente signorile, educativo e moderno. Le convittrici seguono le lezioni obbligatorie (lavori femminili, canto corale ed educazione fisica, ecc.) e insegnamenti facoltativi (musica, lingue estere, pittura, lavorazione di ceramica). Gli insegnamenti obbligatori sono gratuiti. Le domande di ammissione devono essere corredate dal certificato di nascita, dal certificato di vaccinazione e dall'attestato di studio dell'ultima classe frequentata. Annessa egualmente all'Accademia è una scuola magistrale privata con il corso inferiore. Possono venirvi ammesse convittrici, semi-convittrici ed alunne interne. Per l'iscrizione a tale scuola occorre corrispondere le normali tasse stabilite per le scuole governative. La retta per il convitto è la stessa di quella pagata dalle accademiste.

L'odierno rapporto dei Segretari Federali

I gerarchi assisteranno domenica alle esercitazioni militari dei Giovani fascisti - L'inizio del Concorso ginnico dopolavoristico

ROMA, 5

A Palazzo Littorio domani avrà luogo il rapporto dei Segretari federali di tutta l'Italia.

Saranno presenti i membri del Direttorio nazionale, fiduciari nazionali delle Associazioni fasciste, il vice segretario del G.U.F., gli ufficiali addetti al Comando ed i comandanti in seconda dei F.G.C.

Il giorno dopo nella piazza d'armi dei Parioli, alle 7 del mattino, tutti i gerarchi ed ufficiali indicati assisteranno a delle esercitazioni militari alle quali parteciperanno una legione di Giovani fascisti ed il plotone tipo del Comando federale dell'Urbe. Il plotone tipo svolgerà una esercitazione tattica a fuoco.

Esercitazione del plotone-tipo giovanile

E' utile illustrare il carattere e la ragione di queste esercitazioni.

Il Partito vuol dare unità di indirizzo e di metodo alla istruzione delle proprie formazioni giovanili. Queste si sono venute organizzando e sviluppando con sempre maggiore efficienza in tutte le provincie, si apprestano ora a partecipare ai campi estivi ove saranno a contatto, ovunque ciò sia possibile, con i campi delle truppe dell'Esercito e della Milizia.

Ecco l'importanza delle esercitazioni di domenica prossima. Esse saranno dirette ed ordinate personalmente dal Segretario del Partito e comandante dei Fasci giovanili. Egli ordinerà la manovra e assegnerà sul posto i compiti rispettivi alla Legione di formazione ed al plotone tipo.

I comandanti dovranno, quindi, decidere prontamente il da fare per l'esecuzione del compito tattico proposto dal Segretario del Partito.

Gli ufficiali, le forze armate ed il pubblico sono liberi di intervenire e si presume che interverranno in folla per assistere alla esercitazione.

E' questo il miglior modo per fare dell'educazione e dell'addestramento militare della gioventù una realtà della quale si renda partecipe anche il gran pubblico, il quale deve vivere a contatto della gioventù e sentirne e condividerne la passione. Il Partito è ancora una volta uno strumento perfetto di solidarietà nazionale e di passione patriottica.

Nel pomeriggio di domenica i gerarchi convenuti a Roma per il rapporto e per le esercitazioni di cui abbiamo parlato assisteranno allo svolgimento del concorso ginnico-atletico del Dopolavoro ed alla consegna delle croci al merito sportivo e delle medaglie al valore atletico. L'educazione sportiva della gioventù si lega così intimamente al suo addestramento militare ed alla sua preparazione morale.

Il concorso ginnastico

Stamane poi si è iniziato il settimo Concorso ginnico dopolavoristico che aduna dieci mila atleti di tutta Italia. Già dalle 5.45 parecchie squadre erano pronte a presentarsi alle Giurie sul campo appositamente tracciato nell'ex piazza d'armi dei Parioli.

Nella grande palestra coperta, alla piscina ed al poligono di tiro della Farnesina si sono iniziate le prove del concorso ginnico-atletico dell'O. N. D.

I treni giunti ieri a Roma hanno riversato nella capitale il grosso dei partecipanti ed i dopolavoristi muniti del distintivo, dopo un breve riposo negli alberghi e pensioni loro assegnati, hanno subito messo a frutto il tesserino autotranviario per prendere contatto con l'Urbe e visitare le località più importanti, per tanti nuove addirittura, essendo la prima volta che venivano a Roma.

Poco dopo le ore 6 le giurie addette al campo dei Parioli hanno cominciato a funzionare.

Le prime produzioni

Nelle prime ore del mattino si sono prodotti oltre alle numerose squadre di Roma, quelle di Montecatini, Modena, Novara, Rionale Genova, Bolzaneto, Cantoni Coats, Nicola Romeo Napoli, Cooperativa Pietrasanta, Vigili Ancona, Enrico Toti di Venezia.

Alla Farnesina invece le prime squadre che hanno eseguito le prove di canto sono state quelle del CIM, Esquilino A. B., Breda A. B., Assicuratori, Macellai, Finanza, tutti di Roma; Ferrovieri di Civitavecchia, il comunale di Bolsena, Baiteo, Comunale di Osimo, Teramo, R. Marina di Castellammare.

Alle prove di stamane ha presenziato il Segretario del Partito, Commissario straordinario dell'O. N. D., che è stato ricevuto dal direttore generale e dai dirigenti tecnici della grande manifestazione. Il Gerarca ha visitato i campi di gara suscitando il più vivo entusiasmo degli atleti che hanno fatto una vibrante manifestazione al Duce.

Particolarmente interessanti sono state le prove oggi compiute dalle squadre della categoria campioni, istituita quest'anno per distinguere le prime 5 classificate dei passati concorsi dalle altre che avranno modo così di emergere più facilmente nella classifica. Tra queste squadre che hanno una classifica a parte è emersa nelle prove odierne quella dei Monopoli di Bologna che ha ottenuto 81,90 su massimo di 82 e precisamente 34,70 su 35 nelle figurazioni, 14,80 su 15 nel getto del sasso, 19,90 su 20 nella corsa con ostacoli, il massimo di 2 nel canto, il massimo di 5 nel tiro e 4,90 nel nuoto.

Tra le squadre dell'altra categoria che hanno compiuto la loro prova oggi hanno ottenuto dei punteggi molto rilevanti l'Ilva di Portoferraio con 80,30, il Provinciale A2di Udine con 79,30, i Monopoli di Stato di Modena con 79,40, il Provinciale di Terni con 79,30, la Sportiva Juventute di Guastalla con 79,20.

Nel campionato italiano corse ad ostacoli le migliori classificate finora sono l'Etruria di Prato con 16, la Magona di Piombino con 16 e 1 decimo, la Comunale di Ostiglia con 16 e 2 decimi, i Cantieri riuniti di Monfalcone con 16 e 8 decimi, il Ferroviario di Trieste con 16 e 8 decimi.

Annega nel Tevere

PERUGIA, 5

Il soldato Birchia Antonio, del 1.o Artiglieria, proveniente dal distretto di Palermo, mentre prendeva un bagno nel Tevere a Ponte San Giovanni, colto da improvviso malore, scompariva.

Ripescato poco dopo da alcuni giovani del paese, il medico locale prontamente accorso non poteva che constatarne la morte.

Pare che il disgraziato sia entrato in acqua dopo appena un'ora dalla consumazione del rancio e che quindi il decesso debba attribuirsi a congestione.

Colto da malore annega

VERCELLI, 5

Nella Roggia Molinara, presso una griglia, è stato rinvenuto il cadavere di Giovanni Barengo fu Lorenzo, di 69 anni, contadino, residente a Sangermano.

Si ritiene che il povero Barengo, che era affetto da anemia e soggetto a svenimenti, sia stato colto da malore mentre lungo la riva del canale cercava un po' di fresco e vi sia caduto perendovi miseramente.

Le disavventure di 4 bagnanti

NOVARA, 5

Oggi poco prima del tramonto, due giovanotti e due signorine si recavano a prendere un bagno nel Ticino, presso Galliate. Giunto il momento di vestirsi essi constatavano di essere stati derubati degli abiti e di due macchine fotografiche, di borsette nonchè di oggetti di valore. I bagnanti dovettero farsi trasportare a Turbigo, con una automobile chiusa.

Ortolano ferito a bastonate

[illegible]

FORLI', 5

L'ortolano Antonio Marchi di Luigi, di anni 31, abitante nella frazione di San Varano, dopo aver amoreggiato con una giovane del luogo, interruppe le relazioni, che pure erano divenute intime, tanto che qualche mese dopo la donna dava alla luce un bambino.

Stamani, mentre l'ortolano si recava al mercato, si è incontrato col fratello della sedotta, il quale, dopo uno scambio di concitate parole, lo colpiva alla testa e al corpo con un bastone, producendogli una ferita lacero-contusa alla regione occipitale e contusioni e escoriazioni all'emitorace, alla gamba sinistra e in altre parti del corpo. Lo sciagurato, trasportato all'ospedale, è stato medicato e giudicato guaribile in venti giorni.

Ucciso da una falciatrice

BRUNI, 5

Il balilla Franco Milanesi, di 12 anni, da Verretto, per l'imbizzarrirsi di due buoi attaccati ad una falciatrice veniva travolto e colpito dalla macchina, riportando ferite così gravi da determinarne la morte.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO

Rend. 3.50 p. c. — 72.12 — 71.62

Rendita 3.50 p. c. [illegible]

OBBLIGAZIONI

[illegible]

BANCHE E ASSICURAZIONI

Banca d'Italia — Assic. Generali — "La Centrale" [illegible]

TRASPORTI

Ferr. Mediterr. — Ferr. Meridionali — Lagune Veneta — Cosulich — R. Adriatica — Libera Triestina — Nav. di Navig. [illegible]

TESSILI E MANIFATTURE

[illegible]

SIDERURGICHE MINERARIE

[illegible]

ELETTRICHE

[illegible]

IMMOBILIARI E DIVERSI

[illegible]

CAMBI

Parigi — Londra — Svizzera — Olanda — Spagna — Belgio — Germania — Praga — New York [illegible]

TRIESTE, 5 — Rendita italiana 3.50 p. c. l. m. 72.15 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 69,60 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 85,35 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 98 — Id 1941 98 — Id 4 p. c. 1943 98,75 — Adria 34 — Cosulich 18 — Libera Triestina 4950 — Lloyd 75 Premuda 220 — Gerolimich vecchie 3050 — Martinolich 65 — Tripcovich 100 — Anonima Infortuni Milano 2115 — Assicurazioni Generali 4230 — Riunione Adriat. prima serie 183250 — id seconda serie 1740 Assicuratrice Ital. emiss. '23 530 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 90 Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 80 — Londra 59,85 New York 121050 — Zurigo 395,50.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 5 Luglio 1935 XIII

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina 00 al quintale da L. 140 a 141, Farina 0 da 135 a 136, Farina n. 1 da 130 a 131; Farina n. 2 da 123 a 126; Granito 0 per pastificazione da 140 a 141.

Crusca: tela unta per marca da 50 a 51, Cruschello id. id. da 52 a 53, Farinaccio id da 52 a 53, Farina di granoturco lusso speciale gialla da 91 a 92 id bianca da 91 a 92, id. Comune gialla da 85 a 86, bianca da 84 a 85.

Prezzi informativi di mercato rilevati dal C. P. E. C.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio da L. 850 a 900, id con da 750 a 800; Moka Hodeida (con [illegible]) da 700 a 750; id Harrar da [illegible] a 700; Salvador lavato da 580 a 600; id naturale da 4.. a 500, S. Domingo Haiti lavato naturale da 550 a 650 Maracaybo naturale da 500 a 550 Guayaquil da 450 a 500; Santos prime da 3.. a 440; Santos superior da 370 a 4.., Santos good da 360 a 410; Sul di Minas da 350 a 400, Rio escursion superior da 360 a 400; Rio superior da 330 a 400; Rio corrente da 3.. a 380, Bahia da 350 a 400

Pepe:

Nero Singapore per q.le da 400 a 500; id Aleppy da 490 a 520; id Tellicherry da 450 a 530; id Lampong da 400 a 500

CARBONI

Alta Slesia pricurio grosso Franco vapore o barca per tonn. da 1.. a 125, id secondario da 117 a 1.. Antracite inglese arancio ... da 175 a 180, Coke gas inglese da 155 a 160, Coke inglese ... tont da 155 a 158, id metallurgico nazionale da 162 a 165, id gas nazionali (gasometro) da 158 a 160

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 ... Santa Marta per quintale da 14.. a 155, id gr. 17-19 da 180 a 200 ... co gradi 11-12 da 115 a 125 ... rosso Brindisi da 155 a 165 ... bianco da 155 a 165

Sicilia Pachino gr. 16-17 da 1.. a 180, Riposto gradi 13 ... a 145; bianco gr. 14-15 Alcamo da ... a 100, bianco gr. 12 da 1.. a 1.. Marsala da 290 a 300, Passito ... 420 a 440; Rodi: Malvasia ... da 245 a 250, moscato da 27.. a 2.. rosso gr. 19-21 da 205 a 215, Romagna rosso gr. 10 da 95 a 10.. bianco gr. 9-10 da 93 a 100, Veneto Corbino gr. 9 mezzo 10 mezzo da 100 a 110; Friulano gr. 10 mezzo 11 da 110 a 115, Raboso gr. 9 mezzo da 110 a 115; bianco gr 10 da 11.. 115.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia qualità al q.le a 560; II. qualità ...

Olio di oliva: qualità eccezionale al q.le L. 660; Classico 610, Sopraffino 690; Fino 610; Raffinato ...

CEREALI NAZIONALI

Granoni:

Polesine secco di sole giallo da 77 a 79, giallo colorito da 77 a 79 bianco da 68 a 79.

Piave secco a stagione giallo colorito da 77 a 78, bianco da 76 a 78

CEREALI ESTERI

Granoni:

Foxani colorito anno secco Ferrata Venezia nazionalizzata da lire 70.50 a 71.

Plata giallo R. T. da 73 a 73.50

Avena:

Plata 46-47 Ferrata Venezia nazionalizzata da L. 64 a 65.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 5 Luglio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	[illegible]	max.	min.
Fiume	½ cop.	760.4	28	32	21
Pola	½ cop.	761.6	27	29	22
Gorizia	ser.	761.4	29	32	1.
Udine	ser.	760.8	20	32	[illegible]
Treviso	ser.	761.4	30	31	2.
Belluno	½ cop.	762.5	24	29	1.
Padova	ser.	761.3	30	31	1.
Rovigo	ser.	761.3	30	33	19
Vicenza	ser.	760.9	29	30	20
Bolzano	ser.	758.8	27	32	15
Trento	½ cop.	760.4	26	32	16
Grappa	ser.	622.0	14	15	10
Venezia	ser.	760.7	31	32	21

Mare: Fiume calmo, Pola quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.30, tramonta ore 19.39. Luna leva ore 10.10, tramonta ore 22.32. Luna nuova il 30, primo quarto l'8. — Maree al bacino San Marco, alte ore 0.40 e 14.15, basse ore 7.23 e 20.25 — Ieri l'Adige era in leggera piena il Tagliamento ed il Piave erano in morbida, il Livenza, il Brenta il Bacchiglione ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 5 — Sulle regioni occidentali e meridionali, cielo prevalentemente sereno con annuvolamenti pomeridiani. Venti grecali alquanto forti sull'arco alpino. Temperatura stazionaria o in lieve aumento sulle regioni settentrionali. Mosso o alquanto mosso il mare.

VENEZIA — Previsioni ... per oggi 6: Sull'Europa occidentale domina ancora l'anticiclone che mantiene regime di alta pressione anche su parte dell'Europa centrale e del Mediterraneo ... profondo ciclone col nucleo ... Finlandia estende la sua azione ... l'Europa orientale fino al ... levante mantenendo condizioni ... tempo instabili.

Campanaro fulminato

BERGAMO, 5

Celebrandosi a Parzanica la festa patronale, il settantenne Tonni Pietro era stamane salito su campanile per suonare a festa. Scoppiato un temporale, il Tonni è stato ... da una scarica elettrica che ... ucciso sul colpo.

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Bergamaschi terzo a Charleville

dopo una corsa vivace vinta da Carlo Pélissier

CHARLEVILLE, 5

Ieri sera, dopo l'arrivo, se vi foste trovati a rivolgere qualche domanda al buon Bergamaschi non avreste certamente avuto risposta. «Vasco» infatti era furibondo dentro di sè. Il suo solito aspetto impassibile, per non dire indifferente, anche ieri non tradiva i suoi pensieri, ma bastò che il suo compagno di camera, Giacobbe, sofferente per uno strappo muscolare, aprisse bocca, per intendere chiaramente il suo stato d'animo dopo la prima fatica del «Tour».

Umore di Bergamaschi

I lamenti di Giacobbe, mentre il massaggiatore Fusti cercava di sollevarlo da un doloroso strappo esteriore alla base della spina dorsale, costrinsero l'ex-maglia rosa a parlare e, poichè era in ballo, continuò a ballare.

Il puntiglioso atleta italiano era partito da Parigi — e noi ci riferiamo alle sue dichiarazioni — con l'incubo che tutti fossero contro di lui, il vincitore del Giro d'Italia. E fu così che, per tema di essere staccato, egli non solo andò al comando più volte, sostenendo con altri il peso maggiore della prima fatica, ma abbozzò persino un tentativo di fuga. Questa sua attività prima del «pavé» gli costò certamente molte energie, le quali gli vennero poi a mancare al momento decisivo, all'attacco del «pavé».

Ieri, poi, all'infuori di qualche breve tirata di Gestri, Bergamaschi non potè avere altro aiuto in campo italiano, che, francamente, in mezzo a quel po' po' di «bagarre» ognuno doveva pensare ai fatti suoi. Così si può dire che Bergamaschi ha subito da solo il grave peso di una ben dura fatica.

Nessuno degli italiani poi, a differenza dei francesi e dei belgi, superato il tratto asfaltato ebbe l'accortezza di scendere di macchina per sgonfiare leggermente le gomme. Dimenticanza questa che costò a tutti un paio di minuti. Sul duro selciato i nostri e i tedeschi «ballavano» terribilmente. Potete quindi comprendere come muscoli, caviglie e polsi siano usciti dalla infernale galoppata della fine di tappa.

Bergamaschi era addoloratissimo dell'accaduto e si calmò un tantino solo quando Verri, salito in camera per la visita rituale ai corridori, cercò di rincuorarlo, ricordandogli che non solo tutto non era perduto, ma che bisognava farsi animo perchè in questa tappa di pavé le cose in passato non erano poi andate diversamente.

Cosa vuole Martano?

L'intervento di Giacobbe, che fra parentesi è alquanto migliorato, e di altri compagni di squadra valse poi a modificare l'impressione ricevuta dal buon Bergamaschi dopo la prima poco fortunata tappa del giro.

Il comportamento di Martano — pensate che qualche autorevole giornale parigino ha posto il piemontese in una terna di grandi favoriti per la vittoria finale — è stato piuttosto di attesa, ma egli non pare tanto disposto allo sforzo, tanto che abbiamo l'impressione che l'andamento generale della corsa lo interessasse fino a un certo punto.

Che cosa passa per il cervello del focoso corridore di Giaveno? E' difficile dirlo con esattezza.

Camusso ha fatto più di quanto ci attendevamo. E' da augurarsi che continui su questa strada, perchè la squadra italiana, specialmente in questo momento iniziale, ha veramente bisogno di qualche atleta di buona volontà. Vignoli, che ieri non pedalava certo con facilità nemmeno nella prima parte della gara, è un po' una incognita per via di quel dolore alla coscia, sopraggiunto alla vigilia della partenza per la Francia.

Anche Di Paco era «duro» ieri, mentre Bertoni, appiccicato alla ruota di Antonino Magne per buona parte della corsa, ha camminato benino.

Tutto questo bene inteso non ci autorizza ad essere più pessimisti del necessario e tanto meno a parlare di sfortuna, perchè ieri i fortunati sono stati quelli che andavano forte anche sul pavé e gli sfortunati... gli altri.

In casa francese non c'è molto accordo. Speicher e Magne, che aspirano più che gli altri al ruolo di capo squadra, per poter avere poi a disposizione la squadra intera, fanno del loro meglio per... danneggiarsi a vicenda. E' bastata ad esempio la foratura di Speicher per mandare in testa gli altri francesi, o buona parte di essi, a fare l'andatura e non certamente per ridurre il passo.

Vedremo anche come si metteranno le cose nel «clan» dei favoriti, nel quale troppi aspirano a comandare e nessuno pare abbia, almeno per ora, la menoma intenzione di obbedire.

Le... parole dei tedeschi

Tra i belgi vi è una apparente calma, in attesa della decisione che riguarda la scelta del capo.

Fra gli spagnuoli vi sono già vittime. Ieri infatti Clys nella discesa del bosco di Molle cadde malamente e fu costretto a ritirarsi.

A proposito di ritiri, ieri sera non sono giunti al traguardo il francese Debruycker, il tedesco Umbenauer e l'internazionale Bula.

L'unica squadra che non è discussa nè temuta è quella tedesca, che corre come se dovesse sfilare in parata, sempre tutta unita. I torsi poderosi fasciati di maglia bianca, attraversata da una striscia dai colori germanici, dei corridori tedeschi, sfilano come in rivista, tra la curiosità della folla. Strano comportamento di una squadra che sembra stia compiendo un giro di propaganda, piuttosto che una corsa.

Stamane il tempo è coperto e pare voglia riservarci un'altra giornata piovosa come quella di ieri. Un senso di malinconia domina sulle operazioni di partenza che si svolgono, come sempre, fra la curiosità e l'interesse di numerosi sportivi.

In questa [illegible] e triste in cui gli italiani hanno di nuovo le membra infreddolite i belgi partono con una mutilazione importante nelle loro file. Il loro connazionale Meerenhout non ha ripreso il calvario del XXIX Tour, cominciato per lui ieri sera a una quindicina di chilometri da Lilla.

Dolorante, con una ferita al braccio che mette a nudo la sua carne fino all'osso, egli saluta i compagni alla partenza, sostituito fra gli assi dall'individuale Silvere Maes, fratello dell'attuale «maglia gialla».

Una serie di forature

Casalis ha intanto cominciato lo appello, ed alle 11.30 gli 89 superstiti si lanciano sulla strada, tutta a pavé. Il vento che soffia abbastanza forte favorisce la marcia dei corridori. La partenza è così rapidissima. Però la strada, all'uscita di Lilla, è assai difficile, molto sinuosa, ed il pavé è più che mai sconnesso. I corridori marciano lungo i viottoli che fiancheggiano la strada; ma questi viottoli sono ricoperti da una ghiaietta fine, che provocherà una quantità di forature. Il primo ad esserne vittima è la «maglia gialla» Romano Maes a soli 10 chilometri dal «via». Naturalmente, i francesi mettono fuoco alle polveri. Carlo Pélissier e Magne assumono immediatamente il comando del plotone e partono come se dovessero disputare una volata. Il plotone è completamente sgretolato ed i corridori si susseguono in fila indiana sui lati della strada. Ma le forature continuano. Anche Martano, Giacobbe, Camusso, Vignoli, Di Paco e molti altri debbono fermarsi per cambiare la ruota.

A venti chilometri dalla partenza il gruppo di testa rimane formato soltanto da Antonino Magne, Carlo Pélissier, Fontenay, Merviel e Hardbourg, i quali passano a Rumiegies alle 12.19' avendo coperto i primi 32 chilometri in 49'. A 30'' seguono Trueba e Thierbach; a 1' segue un plotone tirato da Bergamaschi, e nel quale sono anche Morelli e Rimoldi.

Nuovo attardato

I passaggi si susseguono alla spicciolata. Lapebie ha 2'40'' di ritardo; Martano 2'44'', Bertoni e Camusso passano 3'30'' dopo i leaders, mentre Vignoli e Di Paco hanno 4'18' di ritardo. Il leader della «maglia gialla» che, appena cambiata la ruota, aveva iniziato l'inseguimento a fortissima andatura, restava appiedato una seconda volta a 28 chilometri dalla partenza, e transitava a Rumiegies con ben 4'45'' di ritardo.

Molti altri assi nostri erano pure stati vittime delle forature. Leducq transitava infatti con 5'32'' di ritardo, De Caluwè e Danniels con 7', Giacobbe con 7'24'' e Archambaud con ben 14'46''.

[illegible]

Ai cinque corridori si uniscono poco dopo anche Debenne, Trueba e Thierbach. Questo gruppo di otto uomini transita da Saint Armand alle 12.32. Essi sono seguiti a 45'' da Stoepel, Cepeda e da alcuni isolati. A 1' seguono tra gli altri Gestri; Lapebie a 2'45'', e poi più lontano, a 3', Martano, Le Grèves, De Caluwè; a 4'10'' Bertoni e Camusso, a 4'43'' la maglia gialla, con tedeschi e belgi. I francesi sono in ritardo. Leducq è a 6'20, Speicher a 7'45'' e infine Archambaud a 15'10''.

La battaglia prosegue assai vivace. Intanto Thierbach si stacca dal gruppetto di testa e passa da Valenciennes alle 13 e 2'. Seguono a 2' quindici corridori, condotti da Gestri; a 3' dieci altri, seguito da un nuovo gruppo di dieci uomini tirato da Martano. Gli altri sono tutti in ritardo.

Il drappello di testa prosegue nella fuga e guadagna sempre più terreno. A Maubeuge i leaders sono Magne, Debenne, Trueba, Fontenay, Hodey, che transitano alle 14.3'. Carlo Pélissier, che ha forato, passa con 27'' di ritardo; a 2' seguono Gestri, Bachero con un altro gruppetto di corridori; con 11' di ritardo transita Maes con Teani, Martano, Camusso, ecc. Leducq, che ha forato diverse gomme, passa con 28' di ritardo, insieme a Vietto e Speicher. Il ritardo di Archambaud è di quasi 40'.

Poco dopo Maubeuge il plotone di testa perde Hodey, ma riceve il rinforzo di Bertocco che, dopo un poderoso inseguimento, rientra in gruppo con Pélissier, ma una volta ricostituito, il plotone di testa si addormenta. Nessuno vuole portarsi al comando e la media cala sensibilmente. Nelle posizioni retrostanti i gruppetti riescono a riunirsi e l'inseguimento viene organizzato in modo efficace. Il secondo gruppo, diventato ormai assai forte, guadagna rapidamente terreno.

Ritorna la calma

Il plotone degli inseguitori, che comprende trenta unità, passa con 2' di ritardo sui fuggitivi, che sono Gestri, Teani, Martano, Vietto, Leducq, Morelli e i due fratelli Maes. Dopo Hirson, Bertocco cede e in testa rimangono Debenne, Magne, Pélissier, Merviel e Trueba; ma costoro perdono terreno sugli inseguitori, tanto che a 30 km. dall'arrivo essi non hanno più che 1'30'' su un plotone di nove uomini, condotto dalla maglia gialla Romano Maes, e nel quale sono Bergamaschi, Camusso, Bertoni e Gestri. Dieci chilometri più avanti questi nove uomini raggiungono i leaders e il gruppo di testa si ingrossa ancora prima dell'arrivo di altre sei unità.

Venti uomini si presentano così insieme al Velodromo di Charleville. La volata, condotta da Bergamaschi, è irregolare. Nella curva che precede l'arrivo Pélissier danneggia visibilmente l'italiano, stringendolo fortemente alle corde. Pélissier è così primo, mentre Speicher riesce a superare Bergamaschi. Si apprende l'abbandono di Cipriani, che ha lasciato la gara poco dopo Valenciennes, avendo terminato la scorta dei pneumatici. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Pélissier Carlo (Francia) in ore 5.32'18'', alla media oraria di km. 34,300; 2. Speicher (Francia) a mezza lunghezza; 3. Bergamaschi (Italia) ad una gomma; 4. Danneels (Belgio) ad una lunghezza; 5. De Caluwè, 6. Debenne, 7. Merviel; 8. Bertoni; 9. Camusso; 10. a pari merito e con lo stesso tempo del primo, Magne, Trueba, Romano Maes, Silvere Maes, Bernard (primo degli isolati), Gestri, Dignef Garnier, Vietto e Moineau; 21 Morelli in ore 5.33'56''; 22. Le Grèves in 5.34'23''; seguono gli altri.

Classifica generale. 1. Romano Maes (Belgio); 2. Carlo Pélissier (Francia) a 1'46''; 3. De Caluwè a 2'31''; 4. Magne a 3'16''; 5. Leducq a 4'43''. Seguono gli altri.

La gara per aspiranti

Gran Premio San Floreano

S. DANIELE, 5

Il Comitato festeggiamenti di S. Floreano di Buia, ha affidato al Club Ciclistico Sandanielese l'organizzazione per il giorno 7 corrente di una gara ciclistica per la categoria aspiranti, la quale avrà svolgimento sul percorso Floreano, Osoppo, Rivoli, San Floreano, km. 13 circa, da ripetersi ben tre volte, per complessivi km. 40.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 15 a San Floreano di Buia. La partenza verrà data alle ore 16. La corsa è valida quale terza prova per il titolo di Campione Friulano della categoria, e ad essa potranno partecipare tutti gli aspiranti licenziati della F.C.I. per l'anno XIII.

Le iscrizioni si ricevono al C. C. Sandanielese ed al Comitato festeggiamenti di San Floreano fino alle ore 15 del giorno 7 corrente, previo il pagamento della quota fissata in L. 1 e la presentazione della licenza F.C. anno XIII.

TENNIS

Perry batte von Kramm

e conserva il titolo mondiale

WIMBLEDON, 5

Una folla eccezionale si è data convegno oggi nei recinti del tennis per assistere all'incontro di finale fra l'attuale campione del mondo Perry e l'aspirante von Kramm. Il titolo è stato mantenuto dall'inglese, che ha battuto il tedesco per 6-2, 6-4, 6-4. Perry ha vivamente impressionato per la velocità e la precisione del suo gioco elegantissimo.

Nelle semifinali del doppio maschile gli americani Allison e van Ryn hanno battuto Hughes e Tuckey, entrambi inglesi, per 4-6, 6-4, 6-2, 6-2. Gli australiani Crawford e Quist hanno poi battuto Budge e Mako degli Stati Uniti per 6-3, 13-11 e 6-3.

Nelle semifinali del doppio femminile la signora Mathieu, francese, e la signora Sperling, danese, hanno battuto la signora Neulemeester, belga, e la signora Howard, inglese, per 6-4, 6-6. Le signorine inglesi Stammers e James hanno battuto le connazionali Heylock e Kirk per 6-3, 6-0.

ATLETICA LEGGERA

Nuovi primati di Peacock

LINCOLN (Nebraska), 5

Il giovane atleta Eulace Peacock di Newark (Nuova Jersey) ha stabilito due nuovi primati del mondo al convegno di dilettanti di atletica leggera svoltosi in questa città. Egli ha compiuto i 100 metri in 10'' 1 quinto. Ha poi effettuato un salto in lungo di 26 piedi e 3 pollici. A quanto pare il primato dei 100 metri non sarà omologato per il fatto che al momento della prova il Peacock si sarebbe avvantaggiato della raffica di vento favorevole. Non vi sono dubbi invece sull'altro primato.

Una tragedia tra ferrovieri

STRADELLA, 5

Oggi, nei pressi della stazione ferroviaria di Arena Po (Stradella), l'assuntore del casello ferroviario Venanzio Perotti, di 40 anni, per cause non ancora accertate, ha vibrato al milite ferroviario Giovanni Pietra, di 44 anni, da Stradella, tre coltellate al basso ventre producendogli gravissime ferite penetranti in cavità. Il Pietra cessò di vivere quasi subito per le lesioni riportate. Il Perotti si è dato alla latitanza ed è attivamente ricercato.

Cattura d'un pescecane

[illegible]

LIVORNO, 5

Un pescecane lungo tre metri è stato catturato stamane in prossimità della spiaggia di Marina di Bambolo. La pesca eccezionale è stata effettuata da una imbarcazione del marchese Incisa Antinori. La rete in cui lo squalo è rimasto impigliato, è stata resa inservibile. Il mostro, rimorchiato a riva con cautela, è stato ucciso sulla spiaggia e quindi trasportato a Piombino.

Fatale caduta da una scala

VOGHERA, 5

A Lungavilla l'operaio Luigi Marchesi, di 45 anni, addetto ad una fabbrica di laterizi, cadeva da una scala fratturandosi il cranio. E' morendo.

Per l'ammissione all'Accademia femminile fascista di Orvieto

ROMA, 5

E' indetto un concorso per l'ammissione di duecento allieve ai corsi dell'Accademia femminile fascista di Orvieto. Per l'ammissione ai corsi, che si inizieranno il 5 novembre prossimo, si richiedono i seguenti requisiti: cittadinanza italiana; appartenenza ed aver appartenuto all'organizzazione dell'Opera Balilla ed alle Giovani fasciste ed essere iscritte ai P.N.F.; essere nate non anteriormente al 31 dicembre 1913; essere nubili [illegible] munite di titoli di studio [illegible] da una scuola media superiore del Regno: licenza liceale, abilitazione magistrale, diploma ragioneria.

La domanda di ammissione, redatta in carta da bollo di lire 4 e firmata, qualora l'aspirante sia minorenne, dal padre o da chi per esso, deve essere indirizzata alla presidenza dell'Accademia femminile fascista, Orvieto, e deve pervenire in plico raccomandato entro il 25 ottobre. Sarà tenuto conto dei titoli di preferenza stabiliti dalle vigenti disposizioni di legge. Alla fine del [illegible] corso di [illegible] si consegue il diploma di [illegible] al secondo [illegible]. Il diploma si conseguirà al termine del biennio mediante esame di Stato. Annesso all'Accademia femminile è un conto convitto il quale offre alle bimbe che frequentano le scuole elementari la possibilità di unire allo studio una vita sana in un ambiente signorile, educativo e moderno. Le convittrici seguono le lezioni obbligatorie (lavori femminili, canto corale ed educazione fisica, ecc.) e insegnamenti facoltativi (musica, lingue estere, pittura, lavorazione di ceramica). Gli insegnamenti obbligatori sono gratuiti. Le domande di ammissione devono essere corredate dal certificato di nascita, dal certificato di vaccinazione e dall'attestato di studio dell'ultima classe frequentata. Annessa ugualmente all'Accademia è una scuola magistrale privata con il corso inferiore. Possono venirvi ammesse convittrici, semi-convittrici ed alunne interne. Per l'iscrizione a tale scuola occorre corrispondere le normali tasse stabilite per le scuole governative. La retta per il convitto è la stessa di quella pagata dalle accademiste.

L'odierno rapporto dei Segretari Federali

I gerarchi assisteranno domenica alle esercitazioni militari dei Giovani fascisti - L'inizio del Concorso ginnico dopolavoristico

ROMA, 5

A Palazzo Littorio domani avrà luogo il rapporto dei Segretari federali di tutta l'Italia.

Saranno presenti i membri del Direttorio nazionale, fiduciari nazionali delle Associazioni fasciste, il vice segretario del G.U.F., gli ufficiali addetti al Comando ed i comandanti in seconda dei F.G.C.

Il giorno dopo nella piazza d'armi dei Parioli, alle 7 del mattino, tutti i gerarchi ed ufficiali indicati assisteranno a delle esercitazioni militari alle quali parteciperanno una legione di Giovani fascisti ed il plotone tipo del Comando federale dell'Urbe. Il plotone tipo svolgerà una esercitazione tattica a fuoco.

Esercitazione del plotone-tipo giovanile

E' utile illustrare il carattere e la ragione di queste esercitazioni.

Il Partito vuol dare unità di indirizzo e di metodo alla istruzione delle proprie formazioni giovanili. Queste si sono venute organizzando e sviluppando con sempre maggiore efficienza in tutte le provincie, si apprestano ora a partecipare ai campi estivi ove saranno a contatto, ovunque ciò sia possibile, con i campi delle truppe dell'Esercito e della Milizia.

Ecco l'importanza delle esercitazioni di domenica prossima. Esse saranno dirette ed ordinate personalmente dal Segretario del Partito e comandante dei Fasci giovanili. Egli ordinerà la manovra e assegnerà sul posto i compiti rispettivi alla Legione di formazione ed al plotone tipo.

I comandanti dovranno, quindi, decidere prontamente il da fare per l'esecuzione del compito tattico proposto dal Segretario del Partito.

Gli ufficiali, le forze armate ed il pubblico sono liberi di intervenire e si presume che interverranno in folla per assistere alla esercitazione.

E' questo il miglior modo per fare dell'educazione e dell'addestramento militare della gioventù una realtà della quale si renda partecipe anche il gran pubblico, il quale deve vivere a contatto della giovinezza e sentirne e condividerne la passione. Il Partito è ancora una volta uno strumento perfetto di solidarietà nazionale e di passione patriottica.

Nel pomeriggio di domenica i gerarchi convenuti a Roma per il rapporto e per le esercitazioni di cui abbiamo parlato assisteranno allo svolgimento del concorso ginnico-atletico del Dopolavoro ed alla consegna delle croci al merito sportivo e delle medaglie al valore atletico. L'educazione sportiva della gioventù si lega così intimamente al suo addestramento militare ed alla sua preparazione morale.

Il concorso ginnastico

Stamane poi si è iniziato il settimo Concorso ginnico dopolavoristico che aduna dieci mila atleti di tutta Italia. Già dalle 5.45 parecchie squadre erano pronte a presentarsi alle Giurie sul campo appositamente tracciato nell'ex piazza d'armi dei Parioli.

Nella grande palestra coperta, alla piscina ed al poligono di tiro della Farnesina si sono iniziate le prove del concorso ginnico-atletico dell'O. N. D.

I treni giunti ieri a Roma hanno riversato nella capitale il grosso dei partecipanti ed i dopolavoristi muniti del distintivo, dopo un breve riposo negli alberghi e pensioni loro assegnati, hanno subito messo a frutto il tesserino autotranviario per prendere contatto con l'Urbe e visitare le località più importanti, per tanti nuove addirittura, essendo la prima volta che venivano a Roma.

Poco dopo le ore 6 le giurie addette al campo dei Parioli hanno cominciato a funzionare.

Le prime graduatorie

Nelle prime ore del mattino si sono prodotti oltre alle numerose squadre di Roma, quelle di Montecatini, Modena, Novara, Rionale Genova, Bolzaneto, Cantoni Coats, Nicola Romeo Napoli, Cooperativa Pietrasanta, Vigili Ancona, Enrico Toti di Venezia.

Alla Farnesina invece le prime squadre che hanno eseguito le prove di canto sono state quelle del CIM, Esquilino A. B., Breda A. B., Assicuratori, Macellai, Finanza, tutti di Roma; Ferrovieri di Civitavecchia, il comunale di Bolsena, Buitoni, Comunale di Osimo, Teramo, R. Marina di Castellammare.

Alle prove di stamane ha presenziato il Segretario del Partito, Commissario straordinario dell'O. N. D., che è stato ricevuto dal direttore generale e dai dirigenti tecnici della grande manifestazione. Il Gerarca ha visitato i campi di gara suscitando il più vivo entusiasmo degli atleti che hanno fatto una vibrante manifestazione al Duce.

Particolarmente interessanti sono state le prove oggi compiute dalle squadre della categoria campioni, istituita quest'anno per distinguere le prime 5 classificate dei passati concorsi dalle altre che avranno modo così di emergere più facilmente nella classifica. Tra queste squadre che hanno una classifica a parte è emersa nelle prove odierne quella dei Monopoli di Bologna che ha ottenuto 81,90 su massimo di 82 e precisamente 34,70 su 35 nelle figurazioni, 14,80 su 15 nel getto del [illegible] 19,60 su 20 nella corsa con ostacoli, il massimo di 2 nel canto, il massimo di 5 nel tiro e 4,90 nel nuoto.

Tra le squadre dell'altra categoria che hanno compiuto la loro prova oggi hanno ottenuto dei punteggi molto rilevanti l'Ilva di Portoferraio con 80,30, il Provinciale A2di Udine con 79,50, i Monopoli di Stato di Modena con 79,40, il Provinciale di Terni con 19,30, lo Sportivo Juventute di Guastalla con 79,20.

Nel campionato italiano corsa ad ostacoli le migliori classificate finora sono l'Etruria di Prato con 16, la Magona di Piombino con 16 e 1 decimo, la Comunale di Ostiglia con 16 e 3 decimi, i Cantieri riuniti di Monfalcone con 16 e 6 decimi, il Ferroviario di Trieste con 16 e 8 decimi.

Annega nel Tevere

PERUGIA, 5

Il soldato Sirchia Antonio, del 1.o Artiglieria, proveniente dal distretto di Palermo, mentre prendeva un bagno nel Tevere a Ponte San Giovanni, colto da improvviso malore, scompariva.

Ripescato poco dopo da alcuni giovani del paese, il medico locale prontamente accorso non poteva che constatarne la morte.

Pare che il disgraziato sia entrato in acqua dopo appena un'ora dalla consumazione del rancio e che quindi il decesso debba attribuirsi a congestione.

Colto da malore annega

VERCELLI, 5

Nella Roggia Molinara, presso una griglia, è stato rinvenuto il cadavere di Giovanni Barengo fu Lorenzo, di 69 anni, contadino, residente a Sangermano.

Si ritiene che il povero Barengo, che era affetto da anemia e soggetto a svenimenti, sia stato colto da malore mentre lungo la riva del canale cercava un po' di fresco e vi sia caduto perendovi miseramente.

La disavventura di 4 bagnanti

NOVARA, 5

Oggi, poco prima del tramonto, due giovanotti e due signorine si recavano a prendere un bagno nel Ticino, presso Galliate. Giunto il momento di vestirsi essi constatavano di essere stati derubati degli abiti e di due macchine fotografiche, di borsette nonchè di oggetti di valore. I bagnanti dovettero farsi trasportare a Turbigo, con una automobile chiusa.

Ortolano ferito a bastonate

dal fratello della sedotta

FORLI', 5

L'ortolano Antonio Marchi di Luigi, di anni 31, abitante nella frazione di San Varano, dopo aver amoreggiato con una giovane del luogo, interruppe le relazioni, che pure erano divenute intime, tanto che qualche mese dopo la donna dava alla luce un bambino.

Stamani, mentre l'ortolano si recava al mercato, si è incontrato col fratello della sedotta, il quale, dopo uno scambio di concitate parole, lo colpiva alla testa e al corpo con un bastone, producendogli una ferita lacero-contusa alla regione occipitale e contusioni e escoriazioni all'emitorace, alla gamba sinistra e in altre parti del corpo. Lo sciagurato, trasportato all'ospedale, è stato medicato e giudicato guaribile in venti giorni.

Ucciso da una falciatrice

BRONI, 5

Il balilla Franco Milanesi, di 12 anni, da Verretto, per l'imbizzarrirsi di due buoi attaccati ad una falciatrice veniva travolto e colpito dalla macchina, riportando ferite così gravi da determinarne la morte.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO

Rend. 3.50 p. c. — Redim. 3.50 p. c. — [illegible]

OBBLIGAZIONI

Venezie 3.50 p. c. — Cr. 3 Ven. 5 p. c. — [illegible]

BANCHE E ASSICURAZIONI

Banca d'Italia — Assic. Generali — La Centrale — [illegible]

TRASPORTI

[illegible]

TESSILI E MANIFATTURE

[illegible]

SIDERURGICHE MINERARIE

[illegible]

ELETTRICHE

[illegible]

IMMOBILIARI E DIVERSE

[illegible]

CAMBI

Parigi — Londra — Svizzera — Spagna — Belgio — Germania — Praga — New York — [illegible]

TRIESTE, 5 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 72.15 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 69,60 — Obbligazioni Venezie 350 p. c. 85,35 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 98 — Id 1941 98 — Id. 4 p. c. 1943 88,75 — Adria 34 — Cosulich 18 — Libera Triestina 4950 — Lloyd 75 Premuda 220 — Gerolimich vecchie 3050 — Martinolich 65 — Tripcovich 100 — Anonima Infortuni Milano 2115 — Assicurazioni Generali 4250 — Riunione Adriat. prima serie 183250 — Id seconda serie 1740 Assicuratrice Ital. emiss. '23 590 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 90 Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 80 — Londra 59,65 New York 121050 — Zurigo 395.50.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 5 Luglio 1935 XIII

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina 00 al quintale da L. 140 a 141; Farina 0 da 135 a 136, Farina n. 1 da 130 a 131, Farina n. 2 da 125 a 126, Granito 0 per pastificazione da 140 a 141.

Crusca: tela unita per merce da 50 a 51, Cruschello id. id. da 52 a 53, Farinaccio id da 52 a 53, Farina di granoturco lusso speciale gialla da 91 a 92 id bianca da 91 a 92, id. Comune gialla da 85 a 86, bianca da 84 a 85.

Prezzi informativi di mercato rilevati dal C. P. E. C.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio da L. 850 a 900, id cor. da 750 a 800; Moka Hodeida (con [illegible]) da 700 a 750, Id II [illegible] da 680 a 730; Salvador lavato da 550 a 600; Id naturale da 48[illegible] a 500, S. Domingo Haiti lavato [illegible] da 550 a 650 Maracaybo naturale da 500 a 550, Guayaquil [illegible] 450 a 500, Santos prime da 3[illegible] 440; Santos superior da 370 a 4[illegible] Santos good da 360 a 410; Sul di Minas da 350 a 400. Rio caracolo superior da 380 a 400; Rio superior da 330 a 400; Rio corrente da [illegible] a 380, Bahia da 350 a 400.

Pepe:

Nero Singapore per q.le da 400 a 500; id Aleppy da 450 a 520; Tellicherry da 450 a 550, id Lampong da 400 a 500.

CARBONI

Alta Slesia pricario grosso franco vapore o barca per tonn. da 12[illegible] a 125, Id secondario da 117 a 12[illegible] Antracite inglese arancio [illegible] da 175 a 180, Coke gas inglese [illegible] da 155 a 160. Coke inglese [illegible] da 155 a 158, id metallurgico nazionale da 162 a 165; id gas nazionali (gasometro) da 158 a 160.

VINI

Puglia rosso gradi 14.15 Cerignola Santa Marta per quintale da 1[illegible] a 155, Id gr. 17-19 da 180 a 200 [illegible] co gradi 11-12 da 115 a 125 [illegible] rosso Brindisi da 155 a 16[illegible] bianco da 155 a 165.

Sicilia Pachino gr. 16-17 da 1[illegible] a 180, Riposto gradi 13 da 140 a 145, bianco gr. 14-15 Alcamo da [illegible] a 160, bianco gr. 12 da 150 a 15[illegible] Marsala da 290 a 300, Passito [illegible] 420 a 440; Rodi: Malvasia [illegible] da 245 a 250, moscato da 2[illegible] rosso gr. 19-21 da 205 a 2[illegible] Romagna rosso gr. 10 da [illegible] a 10[illegible] bianco gr. 9-10 da 95 a 100, Veneto Corbino gr. 9 mezzo 10 mezzo da 100 a 110; Friulano gr. 10 mezzo da 110 a 115. Raboso gr. 9 mezzo da 110 a 115; bianco gr 10 da [illegible] 115.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia I qualità al q.le a 560; II qualità [illegible] Olio di oliva qualità ecceziona[illegible] al q.le L. 690, Classico 610, Sopraffino 690, Fino 610; Raffinato [illegible]

CEREALI NAZIONALI

Granoni:

Polesine secco di sole giallo da 77 a 79, giallo colorito da 77 a 7[illegible] bianco da 68 a 79.

Piave secco a stagione giallo colorito da 77 a 78, bianco da 76 a 78.

CEREALI ESTERI

Granoni:

Fozani colorito sano secco Ferrata Venezia nazionalizzata da L. 70.50 a 71.

Plata giallo R. T. da 73 a 73.50

Avene:

Plata 45-47 Ferrata Venezia nazionalizzata da L. 64 a 65

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 5 Luglio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	[illegible]	Temp. nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	½ cop.	760.4	26	32	21
Pola	½ cop.	761.6	27	29	22
Gorizia	ser.	761.4	29	32	[illegible]
Udine	ser.	760.8	20	32	[illegible]
Treviso	ser.	761.4	30	31	20
Belluno	½ cop.	762.5	24	29	[illegible]
Padova	ser.	761.3	30	31	[illegible]
Rovigo	ser.	761.3	30	33	[illegible]
Vicenza	ser.	760.9	29	30	20
Bolzano	ser.	756.6	27	32	16
Trento	½ cop.	760.4	26	32	16
Grappa	ser.	622.0	14	15	10
Venezia	ser.	760.7	31	32	21

Mare: Fiume calmo, Pola quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.30, tramonta ore 19.59. Luna leva ore 10.10, tramonta ore 22.32. Luna nuova il 30, primo quarto l'8. — Maree al bacino San Marco: alte ore 0.40 e 14.15, basse ore 7.25 e 20.25 — Ieri l'Adige era in leggera [illegible] il Tagliamento ed il Piave erano in morbida, il Livenza, il Brenta, il Bacchiglione ed il Po erano in debole morbida, gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 5 — Sulle regioni occidentali e meridionali cielo pressochè sereno con annuvolamenti [illegible] meridiani. Venti grecali [illegible] forti sull'arco alpino. Temperatura stazionaria o in lieve aumento sulle regioni settentrionali. Mosso o alquanto mosso il mare.

VENEZIA — Previsioni [illegible] per oggi 6: Sull'Europa occidentale domina ancora l'anticiclone [illegible] mantiene regime di alta pressione anche su parte dell'Europa [illegible] e del Mediterraneo [illegible] profondo ciclone col nucleo [illegible] Finlandia estende la sua azione [illegible] l'Europa orientale fino al [illegible] levante mantenendo condizioni [illegible] tempo instabili.

Campanaro fulminato

BERGAMO, 5

Celebrandosi a Parzanica la festa patronale, il settantenne Tonni Pietro era stamane salito sul campanile per suonare a festa. Scoppiato un temporale, il Tonni è stato [illegible] da una scarica elettrica che [illegible] ucciso sul colpo.

Una Principessa di Savoia alla Corte di Francia

Il 22 aprile 1771, alle nove del mattino, un corteo di undici vetture lasciava il Palazzo Reale di Torino, dirigendosi verso la strada che conduceva alla frontiera francese. In queste vetture si trovavano il re Carlo Emanuele III di Savoia, il figlio Duca di Savoia — più tardi Vittorio Amedeo III — con la moglie Maria Ferdinanda, figliola di Filippo V di Spagna, il fratello duca di Chablais col figlio principe di Piemonte e la figliola Maria Giuseppina Luisa, il cui matrimonio con il conte di Provenza Luigi Stanislao Saverio di Borbone, nipote di Luigi XV, era stato celebrato per procura il giorno prima. Ed era appunto per accompagnare la nuova contessa di Provenza, la quale si recava in Francia per raggiungere il marito, che il vecchio re Carlo Emanuele con la famiglia e un numeroso seguito di gentiluomini e di dame della sua corte, aveva lasciato per poche ore Torino.

Un'iniziativa di Luigi XV

Il matrimonio di Giuseppina di Savoia con il conte di Provenza si era compiuto per iniziativa di Luigi XV, che considerava ardentemente vedere assicurata, prima di morire, la continuità della sua razza, ed era stato preceduto, come accadeva allora per tutti i matrimoni fra i principi di sangue, da lunghe trattative. Luigi Stanislao di Borbone aveva nel 1771 quindici anni; sua moglie era di due anni maggiore. Fra i due sposi correvano vincoli di parentela; la madre di Luigi XV era una principessa di Savoia. La nuova unione veniva dunque a riallacciare legami già esistenti. La proposta di matrimonio da parte di Luigi XV era stata accolta alla corte di Torino con più viva soddisfazione, e subito si erano iniziate le pratiche per il disbrigo dei preliminari. Il Re di Francia, nominò per l'occasione, ambasciatore straordinario il barone di Choiseul suo rappresentante a Torino, e questi, il 10 aprile si recò a chiedere solennemente la mano della principessa.

Interessanti particolari su questa cerimonia si trovano negli archivi reali di Torino. L'uso voleva che in circostanze simili un ambasciatore fosse per tre giorni ospite degli ufficiali del Re. Di buon mattino dunque Choiseul si recò al palazzo del marchese di Ormea che era stato preparato per la circostanza. Numerosi dignitari di corte venivano poco dopo a rilevarlo in varie carrozze a sei cavalli, ed il corteo seguito dalle vetture dell'ambasciatore non meno eleganti di quelle di corte, si recava al palazzo reale davanti al quale facevano gli onori le guardie del corpo e la guardia svizzera. L'udienza si svolse secondo il cerimoniale consueto. Choiseul presentò i suoi omaggi dapprima al Re, poi ai duchi di Savoia e alla principessa Giuseppina, cui diede una lettera del fidanzato, un ritratto in miniatura montato a braccialo e un finimento di perle e di brillanti.

Vari pranzi furono offerti a palazzo d'Ormea in onore dell'ambasciatore, il quale continuò ad essere ricevuto dai vari principi della Casa regnante, e passati i tre giorni prese congedo dagli ufficiali del Re distribuendo loro preziosi regali e dando all'indomani, nel palazzo del defunto marchese di Caraglio affittato e sontuosamente ammobiliato per la circostanza, un grande ballo che mise fine a queste feste preliminari. Pochi giorni dopo si firmava il contratto nuziale. La fidanzata riceveva in dote 400 mila lire che sarebbero state pagate a Torino subito dopo la celebrazione del matrimonio, e il Re di Sardegna dava inoltre a sua nipote 200 mila lire di gioielli. Il Re di Francia dava gioielli per 300 mila lire e una somma proporzionata alla sua nascita e al suo rango sarebbe stata assegnata alla sposa del conte di Provenza.

La cerimonia nuziale

Il matrimonio, come abbiamo detto, fu celebrato il 21 aprile. La cerimonia si svolse nella Cappella del Santo Sudario alle sei e mezzo di sera. Il conte di Provenza era rappresentato dal fratello della sposa principe di Piemonte. La sera stessa delle nozze, l'ambasciatore di Francia offriva alla aristocrazia piemontese e savoiarda un grande ballo in maschera, al quale però la novella sposa che doveva la dimani mettersi in cammino per la nuova patria, non prese parte.

Il viaggio, come tutti i viaggi dell'epoca, fu lungo e disagiato. Si andava in vettura su strade che spesso somigliavano assai a sentieri di montagna. La prima fermata del corteo ebbe luogo a Rivoli, dove il vecchio re di Sardegna prese congedo dalla nipote; la notte fu passata ad Avigliana, dove l'indomani i duca e la duchessa di Savoia dissero addio alla figliola. Il corteo si componeva ormai di nove carrozze, in cui avevano preso posto le dame ed i dignitari che accompagnavano la principessa, e di un picchetto di guardie a cavallo. All'ingresso di ogni città si svolgevano cerimonie di omaggio. Le autorità civili, militari, ecclesiastiche davano il benvenuto alla principessa, le truppe ed il popolo acclamavano. Giuseppina accoglieva tutti con grazia e gentilezza, offriva ricordi, regali, largiva elemosine per i poveri. Nelle città in cui il corteo si fermava per passare la notte si facevano luminarie, si davano concerti e ricevimenti e la giovane sposa era festeggiata ovunque con entusiasmo.

Al confine ha luogo la consegna della sposa al rappresentante di Luigi XV. La corte francese della nuova principessa è riunita a Pont-de-Boivoisin, e là Giuseppina abbandona, secondo l'uso gli abiti di cui si era servita fino allora, indossando quelli che la moda da Parigi lo sposo, e dopo un pranzo cui partecipavano la vecchia e la nuova, corte, si licenzia dalle sue dame e dai suoi gentiluomini che ritornano a Torino e prosegue il suo viaggio in terra di Francia. Continuano più rumorose e festevoli in suolo francese le accoglienze alla nuova principessa, e ovunque s'arresta sono salve di cannoni, discorsi, acclamazioni, pranzi, ricevimenti e dappertutto la nuova contessa di Provenza continua a lasciare un grazioso ricordo della sua affabilità, della sua cortesia, del suo animo generoso.

Il primo incontro degli sposi

Gli sposi s'incontrano per la prima volta a Fontainebleau nel pomeriggio del 12 maggio. Essi si erano già scambiati dei ritratti che avevano suscitato le simpatie reciproche, e quando si videro da vicino queste simpatie si mutarono in un sentimento più vivo e più profondo. Giuseppina non era bella, ma nemmeno poteva dirsi priva di vaghezza e leggiadria. Bruna, con abbondanti capelli neri, possedeva magnifici occhi, neri anch'essi, espressivi, intelligenti, che mettevano come uno splendore di seduzione in tutta la sua figura. Il conte di Provenza, benchè di corporatura già un po' troppo pingue, aveva un aspetto nobile e dignitoso, una fisonomia aperta, la fronte alta, gli occhi grandi ed azzurri. Intellettuale poi, egli era dotato di un ingegno pronto e perspicace, di un grande amore per le letteratura e le scienze, e di una memoria sorprendente. Siccome anche Giuseppina aveva sempre amato lo studio e non era neanche lei sprovvista d'intelligenza, i due anche sotto questo raporto avevano molte probabilità di intendersi.

La graziosa principessa di Savoia al suo arrivo non destò solamente l'ammirazione dello sposo, anche Luigi XV che si era recato a Fontainebleau per incontrarla, la trovò graziosa e attraente. Un po' troppo grave forse, un po' timida ma il vecchio Re trovava naturale che una giovinetta educata in una corte rigida austera e monotona come quella di Torino, dovesse da principio trovarsi imbarazzata e a disagio nell'ambiente frivolo e leggero in cui era venuta a vivere.

Da Torino a Parigi

Della vita che conduceva a Torino all'epoca del matrimonio di Giuseppina di Savoia con il conte di Provenza, varie memorie dell'epoca e gli stessi cerimoniali di corte ci danno larga notizia. Tutto era regolato militarmente, dall'ora di levarsi a quella di andare a letto, ed il tempo destinato allo studio come quello da dedicare agli svaghi si trovava stabilito nell'etichetta, la quale regolava minuziosamente ogni azione da compiere e — pare — solo per miracolo, non determinasse il numero delle parole che era permesso ai principidi di pronunziare giornalmente. Per ciò che riguarda la vita di società poi sembra che la corte si limitasse a dare dei ricevimenti ufficiali, regolati dallo stesso rigido protocollo che osservava in famiglia.

Quello che sia stata invece la società francese nella seconda metà dell'ottocento, prima che la rivoluzione venisse a colpirla così tragicamente, è troppo noto a tutti perchè sia il caso di ricordarlo. La corte era poi, come il centro della vita spensierata dell'epoca, tutta dedita a feste e riunioni brillanti e distrazioni graziose ed eleganti piaceri.

Dall'austerità conventuale di Torino, Giuseppina si vide dunque trasportata in un mondo completamente nuovo per lei, in un ambiente di graziose feste e di amabili spensieratezze, in cui, naturalmente doveva trovarsi un po' come sperduta. Ella cercò di adattarsi agli usi della società in cui doveva vivere, e pare non tardasse molto a prendere, esteriormente almeno, un po' delle maniere delle altre principesse e delle dame della corte.

Le feste spesso assai brillanti, offerte in suo onore durante il viaggio attraverso la Francia, l'avevano un po' iniziata ai segreti della nuova esistenza. Ma lo sfarzo e lo splendore che l'aspettavano a Parigi — i pranzi, le serate, le rappresentazioni teatrali, i balli con cui si festeggiò la nuova coppia — furono per lei qualche cosa di abbagliante. Giuseppina vi prese parte non senza disinvoltura, riuscendo sovente a farsi ammirare. E una ammirazione ancor più viva ella sarebbe riuscita a suscitare attorno a se, se non avesse esercitato su ogni azione una specie di controllo interiore, per evitare atti, gesti e discorsi che avessero potuto tradire la sua educazione un po' reclusa e la sua abitudine di vivere quasi da provinciale. Educazione e abitudine di vivere che avevano già lasciato la loro impronta sull'animo di Giuseppina che dovevano farle accettare mal volentieri alcune abitudini — come il rosso sulle guancie — di tutte le altre signore della corte, e che un giorno doveva accenderla di passione per il suo dominio campestre di Montreuil, dove era possibile condurre vita solitaria in mezzo alla ridente natura.

La giornata della Principessa

Un interessante *Giornale*, mandato da Versailles al Re di Sardegna, si dà notizie particolareggiate sulle occupazioni che riempivano la giornata della contessa di Provenza. Eccone qualche frammento: «Giovedì 8 luglio — Madama fa della musica nei suoi appartamenti. La sera gioca alla cavagnola in casa della contessa di Marsan. — Domenica 11 — Madama si è recata a passeggiare nei giardini di Marly, dove trovò molta gente. Fece zampillare le acque e si fermò a far colazione in uno dei boschetti. — Lunedì 19 — Madama partì alle nove e mezzo del mattino per recarsi al castello di Andrésy; pranzò là nei boschetti e passò il dopopranzo nell'isola divertendosi a pescare. Ritornò nei boschetti per pranzare e prendere sorbetti e riparti dopo la cena per Versailles. — Domenica 26. — Madama si recò a Parigi. Discese alle Tuileries nell'appartamento della contessa di Marsan, dove prese uno spuntino. Essendosi messa al balcone, una folla enorme si radunò nella strada e le acclamazioni ed i battimano cessarono solo quando Madama si ritirò per uscire e recarsi a passeggio. Ma tutta Parigi la seguì e la folla era straordinaria. La popolazione scortò Madama sino all'entrata del Cours-la-Reine, ove Ella cambiò vettura. Le acclamazione ed i battimano erano così violenti da coprire il rumore del cannone che tuonava in suo onore».

Come ben si vede, Parigi non lesinò il suo entusiasmo alla nuova gemma di Casa Borbone. Giuseppina, da parte sua, pur non disdegnando gli omaggi del popolo, volle specialmente conoscere quelle alte classi intellettuali che formavano la vera gloria della Francia. Ecco altre pagine del Giornale: «Lunedì 2 agosto — Madamigella venne a far la sua corte a Madama che si recò alla Palazzina dove trovò riuniti i filosofi poeti e oratori antichi che le manifestarono la loro riconoscenza per l'interesse che Ella si era degnata prendere per loro. Le principesse cenarono nei boschetti insieme ai filosofi. Lunedì 9 — Madama prende dei sorbetti sul gran canale, vi fece della musica e cantò. — Martedì 10. — Madama si recò a Saint Denys, presso il Maresciallo di Soubise, dove trovò Madamigella e molte altre persone. Il Maresciallo Le offrì lo spettacolo di una magnifica giostra sul fiume, le cui rive erano gremite di folla innumerevole. Il fiume scompariva quasi sotto il gran numero di barche di ogni genere che portavano i giostratori. In faccia era stato innalzato un tempio a Nettuno, che, venuta la sera apparve tutto illuminato, così come i giardini della casa. Madama cenò insieme con trenta dame e dopo la cena tornò di nuovo a passeggiare sino all'ora di ritirarsi».

Questo giornale, che si conserva negli Archivi Reali di Torino, ci fa vedere chiaramente quale fosse la esistenza della società elegante del tempo. Questa esistenza anche Giuseppina di Savoia per circa un ventennio, sino a quando cioè la tormenta rivoluzionaria non la cacciò dalla Francia costringendola a lunghe peregrinazioni attraverso vari paesi d'Europa, sinchè nel 1810, mentre trovavasi in Inghilterra non la colse la morte.

Giorgio Poeti

La partecipazione ungherese

al Festival Cinematografico della Biennale

Il dott. Nikolaus Kozma, che rappresenta l'Ungheria in seno alla Delegazione Internazionale della III Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, ha rassegnato il suo mandato, essendo stato assunto alla carica di Ministro dell'Interno del Regno d'Ungheria. A sostituirlo è stato designato il barone Luigi de Villani capo Sezione del Ministero degli Affari Esteri ungherese. Il barone de Villani ha annunziato in questi giorni alla Presidenza della Biennale, che la produzione cinematografica ungherese sarà rappresentata al Festival di Venezia da quattro film.

La casa Attila-Film invierà un grande film musicale, tratto dalla vita di Francesco Liszt, girata negli studi della Hunnia, e intitolato «Sogni d'amore».

Oltre a questo film parlato in lingua ungherese, verrà presentato nella versione tedesca il film «Kleine Mutti» Piccola Madre di produzione Universal, di genere comico sentimentale.

Saranno inoltre inviati due importanti documentari, «Budapest perla del Danubio», di produzione Universal, con musica di Ernesto Dohnanyi, e «Hallali», di produzione Magyar Film Iroda, illustrante le grandi cacce al cervo nella puszta ungherese. In questo ultimo film figurano alcuni attori occasionali d'eccezione, quali gli ufficiali allievi della scuola d'equitazione di Orkèny, col loro comandante, tenente colonnello Otto Binder, celebrato campione di concorsi ippici, e, nelle funzioni di Master della caccia, il colonnello degli Useri, Lajos Malanotti, anch'esso noto per le vittorie riportate nell'ippica.

Un viaggio di premio in Italia

degli Stati Uniti d'America

ROMA, 5

L'«Agenzia d'Italia» ha da San Paul Stati Uniti che i 21 studenti vincitori dei premi di studio offerti dalla «National Italian American Civic League» sono partiti ieri verso l'Italia. Il viaggio avrà la durata di 40 giorni, 12 dei premiati, in riconoscimento dei loro meriti scolastici, hanno ottenuto la esenzione completa da ogni spesa; gli altri 9, pur brillantemente classificati, ma a un grado inferiore a quello dei primi, sono esenti soltanto dai due terzi delle spese. Oltre che visitare le principali città d'Italia, a cominciare da Venezia, i 21 giovani toccheranno nel loro viaggio le Azzorre, Gibilterra, Lisbona, e l'Algeria.

Il Presidente dell'organizzazione ha dichiarato che la Lega farà ogni sforzo affinchè i giovani che usufruiscono del premio, possano salire, nei prossimi anni, al centinaio.

Tra Fanti e Camicie Nere

Il vessillo del Fante di Littoria

ROMA, 5

Domenica prossima a Formia in forma solenne, con l'intervento del Presidente Nazionale Ing. Dall'Ara, di alcuni membri del Consiglio Naz. Autorità, Gerarchie, rappresentanze e moltissimi Fanti che converranno da Roma e da Napoli e dalle zone vicine, sarà inaugurato il nuovo vessillo della Sezione Provinciale del Fante di Littoria in questa terra nascente e fiorente per la volontà costruttrice del Duce.

I Fanti, coloni della zona, riceveranno dalle mani di una Madre di un Fante caduto, il sacro vessillo che la fraternità del Prefetto alpino S. E. Chiesa e la volontà fervida ed entusiasta del giovane Gerarca Dott. Andrea Ippolito, han voluto che anche Littoria avesse la sua balda Sezione di Fanti.

Il vessillo offerto dalla Federazione Fascista sarà consegnato dal Generale di Divisione Comm. Somma Comandante la «28 Ottobre», mentre reparti di Camicie Nere in procinto di partire per l'Africa Orientale, schierati, saranno presenti a questo rito pieno di fede e di fraternità. La cerimonia avverrà appunto a Formia dove è la sede del Comando di Divisione delle Camicie Nere.

Diventa bigamo per ridare la dote alla moglie

BUDAPEST, 5

L'uomo, il bigamo, non solo è già stato processato e condannato; ma ha anche già scontato la pena. Era quindi il più tranquillo di tutti al processo che si è svolto e concluso ieri al Tribunale di Budapest in base alla querela presentata dalla sua seconda moglie, Anna Scheffer, contro la prima, Ilona Hegedus nata Szinesi, e contro due amiche di questa la vedova Vig, infermiere, e Barbara Hahn, meccanica presso un dentista della città. La querelante affermava che la prima moglie aveva spinto il marito, il bell'Alessandro, al reato di bigamia sperando di riavere, coi denari della nuova sposa, la dote che il marito aveva mandato in fumo in pochi mesi di matrimonio; e affermava inoltre che la infermiera e la meccanica avevano spinto la querelante a rimaritarsi con l'Alessandro, pur sapendo che egli era già legalmente sposato, e questo a scopo di lucro. Infatti esse vollero ed ebbero per i loro «buoni servigi» una discreta sommetta.

Le tre donne così chiamate in causa hanno, naturalmente, negato i fatti, la prima moglie non ha mai saputo dell'esistenza della signorina che ha «troncata la sua felicità», e ignorava quindi che la «moglie di suo marito» possedesse molto denaro. L'infermiera «conosce solo di vista l'Alessandro per averlo avuto vicino di posto in un cinematografo»; la meccanica ha avuto «rapporti solo con un molare del bell'uomo, al quale molare ha applicato una corona d'oro, come si può facilmente constatare».

Il giudice, sentita la querelante, e trovate convincenti le prove da essa portate in giudizio, ha condannato la prima moglie (col beneficio della condizionale) a due mesi di prigione, l'infermiera a sette, e la meccanica a cinque.

— Condizionale? — ha chiesto la querelante al giudice, appena udita la sentenza. — Se è così consiglio anch'io ad Alessandro di sposare una terza donna, chissà che con la nuova dote non mi restituisca la mia. Del resto potremmo mettersi d'accordo prima, e, da buoni amici divorziare.

— Commetterebbe bigamia lo stesso, — ha ribattuto il giudice, — perchè sempre sposato con la prima moglie.

E la prima moglie: — Se Alessandro mi assicura con garanzia un congruo indennizzo sono disposta anch'io a divorziare.

E il bell'Alessandro, rivolgendosi alle mogli, esclama: — La vostra è una buona idea. Ci penserò.

La disavventura africana d'un medico svizzero

GINEVRA, 5

E' tornato in questi giorni a Zurigo il dott. Hanhart, protagonista di una spiacevole avventura in Algeria.

L'Hanhart, che si era recato con alcuni compagni nell'Africa occidentale per alcuni studi di carattere medicinale, è stato imprigionato dalle autorità francesi sotto accusa di spionaggio e trattenuto oltre un mese in prigione. L'Hanhart, in una intervista concessa alle *Basler Nachrichten*, si lamenta di essere stato carcerato per cinque settimane in una prigione nella quale infieriva una epidemia di tifo, e, in compagnia di 36 arabi detenuti per reati comuni.

Ordinazione russa in America

NEW YORK, 5

L'Arntorg ha ordinato negli Stati Uniti per 3 milioni di dollari di materiale e di macchine destinati allo sviluppo dell'industria russa dell'automobile.

Il segreto di non dormire

Esperimenti in Russia

RIGA, 5

La *Vecernaia Moska* pubblica che l'Istituto Fisiologico del Commissariato per l'Istruzione dell'U.R.S.S. va svolgendo interessantissimi esperimenti che porteranno alla formazione di una nuova teoria del sonno. Secondo recenti teorie, il sonno sarebbe provocato dall'avvelenamento dovuto ad una sostanza specifica, l'ipnotossina, che si forma durante le ore di lavoro. Nei vari esperimenti fatti sono stati adoperati il calcio e il potassio e si è potuto determinare che il calcio provoca il sonno, mentre il potassio provoca l'insonnia. Nel corso di un esperimento si è introdotta una certa dose di calcio nel cervello di un cane, e questo si è addormentato per quattro giorni.

Basandosi su questi esperimenti, il prof. Stern ha creato una nuova teoria del sonno, che si basa sullo stato del cervello. L'attività del cervello e del sistema nervoso dipende, dunque, in grande misura dal carattere e dal contenuto chimico del liquido cerebro-spinale che nutrisce le cellule del cervello. Il prof. Stern ha dimostrato che il contenuto del liquido cerebro-spinale può essere regolato con un apparecchio fisiologico speciale chiamato «barriera ematoencefalitica». Interessanti esperimenti sono stati effettuati su cani i quali per quattordici giorni sono stati sottoposti all'insonnia. Durante tale periodo la «barriera» mostrava delle oscillazioni. Gli stessi esperimenti venivano poi ripetuti sugli uomini. Alcuni collaboratori dell'Istituto, cioè, non dormivano per tre, quattro giorni, e l'esame del loro sangue e del liquido cerebro-spinale mostrava delle oscillazioni sulla «barriera», e delle modificazioni nel contenuto del liquido cerebro-spinale. Quando dopo la lunga insonnia i cani e gli uomini riacquistavano la possibilità di dormire, il contenuto del liquido e lo stato della «barriera» ritornavano normali. Gli esperimenti hanno quindi dimostrato il fondamento fisiologico del sonno.

Il sonno non è, perciò, il risultato di un avvelenamento, ma di mancanza degli stimoli che mantengono la tensione del cervello. Con l'aumento del livello culturale e intellettuale dell'uomo, la durata del sonno deve diminuire, tanto più che un'insonnia di alcuni giorni non lascia conseguenze serie e bastano poche ore di sonno per il ritorno delle condizioni normali del cervello.

Il prof. Stern è dell'opinione che la sua teoria permetterà di influire sul processo del sonno, perchè regolando il contenuto del liquido cerebro-spinale si potrà determinare e regolare non solo la lunghezza del sonno, ma perfino il suo ritmo.

La disavventura di due "Robinson"

ASTORIA, 5

Fa le spese delle conversazioni di tutti gli ambienti il racconto delle vicende capitate a due giovani *Robinson Crusoe*, i quali erano partiti da casa verso il lontano e inospitale Nord per «diventare ricchi».

I due ragazzi sono stati infine salvati da una nave della Marina degli Stati Uniti, la quale per caso li aveva scoperti in una remota baia di quelle terre infauste.

I due giovani eroi di questa impresa, che per poco non ha avuto una tragica conclusione, si sono preparati a questa spedizione infiammandosi il cervello con la lettura di resoconti strabilianti circa le possibilità di trovare dell'oro e quindi di arricchire con relativa facilità. Essi sono stati sbarcati su quel punto da un battello guardacoste, con il quale erano rimasti d'accordo che li avrebbe raccolti nel mese di novembre. I due ragazzi erano convinti che fino a quell'epoca essi sarebbero già sufficientemente ricchi.

Senonchè quei due fin troppo intraprendenti giovani esploratori, invece di trovare un'abbondante caccia dalla quale ricavare quanto necessario alla vita e di scoprire le miniere di oro, si sono trovati di fronte ad una immensa distesa di ghiacci e di pericolosi orsi bianchi affamati. Difatti la fame di questi ultimi era di tale portata che i due piccoli avventurieri avevano tutto da fare per salvare le proprie provviste dalla comprensibile voracità di quelle belve.

Quando per caso la succitata nave della Marina americana ha fatto la sua apparizione nella baia, i due ragazzi si sono affrettati a dare segni di vita per essere accolti a bordo, ove poi essi hanno candidamente confessato di averne abbastanza delle leggendarie ricchezze e di ritornare ben volentieri nelle loro vecchie regioni.

Gli ufficiali della nave hanno fatto poi sapere che se per caso la loro nave non avesse fatto quella sosta nella baia abbandonata, i due ragazzi non avrebbero a lungo sopravissuto.

Un incidente stradale evitato dall'auto del Duca di Kent

LONDRA, 5

Il Duca di Kent, quarto figlio del Re d'Inghilterra, si trovava oggi a Newcastle per inaugurarvi la esposizione. Mentre l'automobile filava a grande velocità verso il luogo della Mostra, un albero cadeva attraverso la strada proprio pochi metri avanti alla vettura. L'autista è riuscito a stento a fermare la macchina. Il Duca di Kent è stato costretto a percorrere un lungo giro per arrivare alla esposizione.

Resti del "cieroralyptus" scoperti dopo 20 mila anni

BUENOS AYRES, 5

Dopo ventimila anni di sonno nelle viscere della terra sono venuti alla luce dei residui fossilizzati del «cieroralyptus», uno dei più favolosi mostri della preistoria.

La scoperta è stata fatta durante scavi nel centro di Buenos Ayres.

SPIGOLATURE

L'iniziata compagna del pomodoro, richiama l'Agenzia «Gea» a pubblicare alcune interessanti notizie sull'andamento economico di questo prodotto, tanto ricco di vitamine. La produzione nazionale di pomodoro è destinata in ragione del 65% per il consumo, del 30% per le conserve e del 5% per la esportazione. Essa è stata nell'ultimo quinquennio la seguente: q. 9.469.540 nel 1930, q. 7.701.840 nel 1931; q. 8.430.550 nel 1932, q. 7.699.070 nel 1933 e q. 9.472.360, nel 1934. Il compartimento che ha registrato una maggiore produzione è stato quello dell'Emilia con q. 1.975.270, seguito dalla Campania, dalla Sicilia, dalle Puglie, dalla Toscana, dalla Liguria, dagli Abruzzi, dalla Calabria dal Lazio. La provincia che registra una più elevata produzione è Napoli con q. 851.180 seguita da Parma, Salerno, Piacenza, Roma, Agrigento, Savona, Bologna, Ravenna. Il maggiore quantitativo di conserva di pomodoro viene prodotto nella Campania, in ragione del 55% sul totale, nel Emilia in ragione del 34 per cento, nella Toscana e nel Lazio in ragione del 5%, e il 6% dagli altri compartimenti. La conserva di pomodoro viene principalmente esportata negli Stati Uniti, che ne assorbono il 52%, in Inghilterra, che ne acquista in misura del 25%, nel Belgio che ne assorbe per il 4% e poi da tutti gli altri Paesi.

*

Il corrispondente dell'Agenzia Ofinor informa che la Commissione dell'Accademia delle Scienze di Leningrado ha scoperto nel dipartimento di Jaroslav, precisamente tra il Volga e l'Oka, le traccie di una civiltà, fino ad oggi completamente ignorata dagli archeologi. Da molto tempo in quel territorio si raccoglievano degli oggetti che, per la loro struttura, non si sapeva attribuire a nessuna civiltà conosciuta. I competenti finirono per concludere che doveva trattarsi di oggetti ivi importati da un paese sconosciuto. Soltanto il caso ha risolto questo enigma. La regione in questione è costituita da una immensa zona palustre. In mezzo vi si trova una maremma di parecchie migliaia di ettari, inaccessibile anche in piena estate ed in cui mai i cacciatori, anche i più temerari oserebbero penetrare. Una spedizione del Commissariato delle Comunicazioni che esplorava la regione per studiarne un eventuale prosciugamento, è riuscita, a costo di sforzi inauditi a raggiungere il centro della maremma dove ha scoperto una grande isola coperta da una fitta foresta contenente le rovine di costruzioni antichissime. La Commissione Archeologica, inviata immediatamente sul posto ha constatato che si tratta di una civiltà sconosciuta che data da 3 o 4 mila anni prima della nostra era. In quell'epoca lontana il Volga e l'Oka non erano che i bordi di un lago immenso, coperto di isole, in cui fiorita una civiltà ignorata fino ad oggi. In questa isola, che è stata abbandonata da migliaia di anni senza che, in seguito questa isola venisse più calpestata, da piede umano si spera di effettuare delle scoperte preziose e sensazionali.

*

I raccapriccianti racconti di lupi, che spinti dalla fame, escono l'inverno a torme dalle foreste e aggrediscono le pacifiche popolazioni, sarebbero delle favole inventate da scrittori e giornalisti a corto di materiale interessante? Pare di sì, se è vero quello che scrive l'ultimo numero della *Ausleso* su la base delle affermazioni di un «competente», un generale medico a riposo che si cela sotto l'anonimo. — Ogni anni, quando si annuncia l'inverno ed i rigori della stagione infieriscono più crudamente, dalla Russia, dalla Polonia, e dalla Siberia arrivano terrificanti storielle di uomini sbranati dai lupi; queste autentiche facezie, fanno poi il giro della stampa mondiale e vengono infine eternate in quadri e disegni dove figurano le più atroci scene di torme di feroci carnivori dagli occhi fosforescenti, che inseguono una slitta e finiscono col fare un buon boccone di tutto, cavalli ed uomini. Sarà bene dire una volta per sempre che si tratta di «piacevoli invenzioni», di cantastorie in vena di far accapponare la pelle al prossimo. Essi ignorano, evidentemente che i lupi, non sono animali delle foreste, ma vivono unicamente nelle steppe e nella vicinanza degli abitati, dove riesce loro facile procurarsi il necessario alimento costituito in prevalenza da cani, pecore, vitellini, porcellini, volpi e in genere ogni sorta di rifiuti. Il lupo è infatti un animale parassita, in certo qual modo, dell'uomo e si trattiene di preferenza in prossimità dei luoghi abitati da popolazioni di civiltà ancora arretrata, i villaggi, dove i rifiuti vengono senz'altro abbandonati all'aperto e le carogne degli animali morti vengono semplicemente buttate oltre i cigli della strada. I lupi ghiotti sommi soprattutto di carne di cane e ne trovano con facilità nelle vicinanze dei villaggi senza scomodarsi ed entrano nelle selve col rischio di farvi anche dei cattivi incontri.

Che non rifiutino la carne umana se capita loro sotto i denti è verissimo, ma all'infuori di qualche sporadissimo caso di aggressione di qualche bambino smarrito si a sera tarda nel rientrare in casa, in generale si tratta di vittime del freddo che finiscono così soltanto il secondo tempo divorano negli stomachi dei lupi. Nulla di straordinario se i lupi, rinvenendo il cadavere, fanno piazza pulita, imitando del resto in questo i corvi stessi, cani e anche volpi. I lupi godono, dunque, quella che si chiama una fama usurpata: essi si guardano bene dall'aggredire l'uomo anche quando sono in branchi numerosi.

ROMA - Partenza dei volontari del 220 Battaglione CC. NN. per l'Africa Orientale

CRONACA CITTADINA

Il problema delle abitazioni in Venezia
in una relazione del Direttore dell'Ufficio d'igiene

Il Comune ha raccolto testè in opuscolo una diffusa relazione con la quale il dottor Raffaele Vivante, Direttore dell'Ufficio Municipale di Igiene, reca un « nuovo contributo allo studio del problema delle abitazioni in Venezia ».

Dopo aver dimostrato la gravità della questione che investe soprattutto l'assetto edilizio della città, il Dott. Vivante si riporta, nella premessa, a quella diligentissima relazione esposta nel 1934 dal locale Sindacato della proprietà edilizia, dal cui testo venivano chiarite le cause che paralizzavano l'attività costruttiva e risanatrice nella nostra città mentre si invocava la emanazione di una legge speciale che, fissando contributi del Governo, agevolazioni fiscali, facilitazioni di credito, valga a suscitare e a sostenere quel movimento di restaurazione e di rinnovamento di cui si sente a Venezia sì urgente bisogno. Ora il Podestà, a giustificare l'intervento governativo e a dare un più sicuro indirizzo all'opera di un futuro risanamento, ha ritenuto fosse necessaria una conoscenza più approfondita dello stato delle cose, e poichè in occasione del censimento generale della popolazione, eseguito nel 1931, si era proceduto ad una indagine anche sulle condizioni delle abitazioni, parve opportuno di utilizzare quei dati, per metterli a rapporto con quelli raccolti nella inchiesta fatta dall'ufficio municipale d'igiene nel 1909.

Una vecchia statistica

Sono appunto i risultati di questi rapporti che il Dott. Vivante traduce nello studio che abbiamo sott'occhio e nel quale la gravità del problema e la necessità assoluta di una immediata soluzione si presentano in forma assai chiara.

Secondo il censimento del 1931 — scrive il Dott. Vivante — le abitazioni in Venezia ammontavano a 28653, e cioè 5328 di più di quelle rilevate nell'inchiesta del 1909. Di esse i Sestieri di Cannaregio e di Castello comprendono ciascuno un po' più di un quarto; i Sestieri di S. Marco, S. Polo e S. Croce, circa un decimo, quello di Dorsoduro un po' meno di un quinto. Lo aumento minimo si è avuto nel Sestiere di San Marco, dove si riscontravano solo 173 abitazioni in più che nella inchiesta precedente; il massimo nel sestiere di Castello, dove furono rilevate 1611 abitazioni di più. Aumenti cospicui si sono pure avuti nel Sestiere di Cannaregio e in quello di Dorsoduro-Giudecca: di 14055 nel primo e di 1244 nel secondo. Nella parrocchia di S. Salvatore si sono trovate 38 abitazioni di meno che nel 1909, il loro numero restò presso a poco immutato nelle parrocchie di S. Felice e di S. Maria del Giglio, in altre l'aumento fu assai scarso come a S. Maria del Rosario e a San Luca, mentre l'aumento fu accentuato alla Giudecca, all'Angelo Raffaele e a San Geremia; aumento questo dovuto in gran parte ai forti gruppi di case costruite dall'Ente Autonomo per le Case Popolari.

Di tali abitazioni ben 3441, numero che rappresenta il 12,01 per cento di tutte le abitazioni censite, sono collocate al pianoterra, mentre nel 1909 esse erano solo 2465, pari cioè al 10,5 per cento. Questo non significa però un peggioramento nelle condizioni di abitabilità delle case perchè tale aumento fu dovuto alla costruzione di nuove abitazioni a piano terreno, per opera specialmente dell'Ente Autonomo delle case popolari, che ne costruì circa 650, e al distacco da abitazioni a più piani avvenuto dopo il 1909, di molti locali a pianoterra, che alla loro volta vennero a costituire nuove abitazioni.

La piaga del sovraffollamento

Ciò premesso il Dott. Vivante esamina il rapporto fra abitanti ed abitazioni, accusando la piaga del sovraffollamento. Le persone che risultarono occupare nel 1931 le 28653 abitazioni censite, e dal cui computo furono escluse tutte le collettività militari e civili, furono 153.911, con un aumento di 18498 su quelle rilevate nel 1909, e di tali persone ben 17755 risultarono vivere al piano terreno, corrispondenti all'11,5 per cento della popolazione totale con un massimo nel sestiere di Castello nel quale la cifra raggiunse la cifra di 5260 unità. A conclusione del suo esame, il Dottor Raffaele Vivante può dimostrare come le abitazioni sovraffollate ammontino a 6090 e come ben 50514 persone, corrispondenti circa al terzo della intera popolazione veneziana, vivessero nel 1931 in case sovraffollate con un aggravamento evidente di fronte alle condizioni del 1909.

Delle abitazioni a pianoterra ben 1404, pari al 51,8 per cento del totale furono trovate sovraffollate e in queste abitarono ben 10119 persone pari al 57 per cento delle 17755 persone domiciliate al piano terreno.

Indice della deficenza delle abitazioni e della difficoltà degli abitanti a pagare i fitti delle abitazioni da essi occupate, è il « subaffitto » che si è riscontrato in 6892 abitazioni corrispondenti presso a poco al quarto delle abitazioni della città e precisamente a 24,1 per cento.

Per quanto riguarda la dotazione d'acqua potabile un progresso si è ottenuto nel periodo dei 22 anni correnti tra le due indagini. Nel 1909 le abitazioni senza acqua ammontavano a 10746 pari al 46,1 per cento, mentre scendevano nel 1931 a 2619 e cioè appena all'9,1 per cento e le persone prive del beneficio erano 66900 e cioè il 45 per cento della popolazione, nel 1909, e 14466, ovvero l'8,7 per cento, nel 1931.

Un progresso dunque c'è, ma la situazione attuale non è degna certamente di una grande [illegible] Venezia.

Come per l'acqua potabile così per le latrine il progresso verificatosi nei ventidue anni è certamente cospicuo, e di ciò è prova nel fatto che nel 1909 solo il 27 per cento delle abitazioni usufruiva del tipo di latrine ad acqua, mentre nel 1931 la cifra si era elevata fino all'80 per cento.

Ciò non toglie che la cifra del 27 per cento non sia assolutamente enorme e tale da richiedere immediati e decisivi provvedimenti imperativi da parte del Comune.

Malauguratamente però nel censimento del 1931 non si è chiesta nessuna notizia sulla ubicazione della latrina per cui non è possibile stabilire con sicurezza quale attenuazione abbia subito il gravissimo difetto di molte nostre abitazioni, che nel 1909, avevano presentato, nel 46 per cento dei casi, l'inconveniente del cesso in cucina.

Si può esser certi però che l'attenuazione è minima.

Per quanto riguarda la presenza del « bagno », questa viene riscontrata nel censimento del 1931 in appena 3232 abitazioni, pari all'11,3 per cento, mentre le case con termosifone risultarono 1799 e cioè nella proporzione del 6,3 per cento anche qui con differenze fortissime tra sestiere e sestiere e anche tra parrocchia e parrocchia, cifre modestissime e che denotano il nessun progresso civile dell'urbanistica a Venezia in trent'anni.

Abitazioni inabitabili

Le abitazioni dichiarate assolutamente inabitabili sommarono nel 1909 a 2697 e di queste se ne riscontrano attualmente abitate soltanto 1618 corrispondenti al 5,65 per cento su tutte le abitazioni cittadine; se ne è avuto pertanto in un periodo di 20 anni una diminuzione di oltre un terzo, distribuito nei vari centri, ma specialmente a Castello nelle parrocchie di San Pietro, di San Francesco, di San Martino e di San Giuseppe.

Delle 1618 abitazioni inabitabili, 1245, e cioè il 77 per cento, sono a pianterreno e queste fanno la triste caratteristica di alcune parrocchie come quelle di San Giuseppe dove esse costituiscono il 52 per cento e quelle di San Martino che rappresentano il 56 per cento di tutte le abitazioni a pianterreno.

Le case inabitabili appartengono per la massima parte ai tipi più piccoli di abitazione essendo infatti costituite in media di locali 2,0 e ben 6244 sarebbero gli abitanti che occupano queste minime case inabitabili e un ulteriore esame delle statistiche ci fa conoscere che i locali costituenti le abitazioni inabitabili sovraffollate risultano 2053, di cui 1595 a pianterreno, 458 in altri piani, abitati i primi da 4221 persone, da 1119 i secondi, ciò che dà rispettivamente una media di 2,65 e di 2,60 persone per locale. Abbiamo pertanto 5340 persone che vivono in città in queste tristi condizioni distribuite nei vari Sestieri.

I dati che abbiamo riportati sono indici chiari e indiscutibili della vastità del problema delle abitazioni di Venezia, della cui gravità fanno ancora testimonianza la permanente difficoltà dell'Ufficio Comunale d'Igiene di far sgombrare le case inabitabili, l'assillante richiesta di abitazioni all'Istituto Autonomo per le Case popolari, l'esistenza di 360 famiglie, costituite da 1760 individui che, sfrattate per insolvenza dalle loro abitazioni sono oggi provvisoriamente alloggiate in ricoveri allestiti dal Comune. Se a queste 1760 persone, aggiungiamo le 8544 che occupano le 1618 abitazioni inabitabili, avremo un complesso di 10304 persone a cui, in un generale risanamento della città si dovrebbe offrire una nuova abitazione, senza avere con ciò provveduto che in piccola parte ad attenuare il sovraffollamento delle abitazioni.

Come risolvere il grave problema? E a questo punto il Dott. Vivante espone le conclusioni del suo studio, invocando due ordini di provvedimenti: l'uno rivolto al risanamento dell'abitato esistente, l'altro alla costruzione di nuove case, necessarie a sostituire le inabitabili e a diminuire il sovraffollamento della popolazione. « Non si tratta di rimodernare il centro urbano con sventramenti ed abbattimenti di interi quartieri, ma di un lavoro prudente, minuto, graduale, da svolgersi secondo un piano accuratamente studiato per le singole zone, dove, col risanamento dell'abitato, si dovranno ancora ottenere e un miglioramento delle condizioni interne fra i vari sestieri e la scomparsa di quel parassitismo edilizio, che soffoca e deturpa tanta parte dei nostri monumenti.

Necessità di espansione

« Per agevolare quest'opera di risanamento — continua il relatore — occorrerà che il Comune si assicuri la disponibilità di alcune aree per la costruzione di case strettamente economiche, sulle quali riversare, sia pure provvisoriamente, le famiglie allontanate dalle case da evacuarsi per demolizioni o ricostruzioni. A questo scopo potrà, ad esempio, servire la Sacca di S. Pietro, della quale non dovrebbe riescire difficile al Comune ottenere la occupazione, dacchè ne è venuto meno il compito quale campo di esercitazioni militari; e come questo terreno potrà servire per accogliere le famiglie allontanate dalla vicina parrocchia di Castello, dove dovrebbero con la maggiore urgenza iniziarsi i lavori di risanamento, così potrebbero altre zone libere, della Madonna dell'Orto, di S. Alvise, della Giudecca, venute in possesso del Comune, permettere il temporaneo sgombero di altre zone da risanarsi.

Naturalmente tale risanamento dell'abitato cittadino, avrebbe per conseguenza un diradamento dei fabbricati, aggravando ulteriormente il sovraffollamento della popolazione, qualora non si accompagnasse ad una larga costruzione di nuove case atte a soddisfare gradatamente il fabbisogno al quale s'è accennato.

E a questo punto il Dott. Vivante esamina e discute le varie soluzioni del problema già proposte: la trasformazione di vasti appartamenti in piccole abitazioni e la (?), la suddivisione di vasti appartamenti in piccole abitazioni, la invasione di nuove zone lagunari intorno alla città, concludendo col ritenere che convenga soprattutto favorire quell'ampliamento eccentrico della città, che iniziato con lo sviluppo del Porto industriale di Marghera, dovrebbe continuare con quello dell'abitato di Mestre; soluzione questa già adottata dalle altre grandi città che sogliono espandersi verso i sobborghi.

S'invoca una legge

« Ben a ragione — continua il Dott. Vivante — nel formulare l'anno scorso i termini del concorso per il piano regolatore di Mestre si è affermato che il fine da raggiungere era quello di *congiungere strettamente a parte insulare della città i suoi quartieri che esistono e sorgeranno in terraferma cosicchè il Ponte del Littorio possa addivenire un vialetto interno della più grande Venezia* ». Ma per la soluzione del complesso problema non può bastare la iniziativa privata e qui il dott. Vivante invoca quei provvedimenti governativi che sono già stati auspicati dalla Commissione di studio sulle condizioni edilizie di Venezia, che si è pronunciata nel 1934 per mezzo della relazione sopraccitata. Si tratterebbe di emanare una legge che, oltre a fissare l'entità e le modalità di questo intervento governativo, e regolare le espropriazioni indispensabili al diradamento dell'abitato, dovrebbe soddisfare le richieste fatte dal Comune molti anni or sono perchè i decreti di inabitabilità abbiano più sicura e più sollecita esecutorietà.

« Con la pubblicazione di una legge speciale per Venezia, anche all'Istituto Autonomo per le Case Popolari potranno essere aperti nuovi e più vasti campi alla sua preziosa attività, ma molto e più dovremmo attenderci dall'iniziativa privata, che ha sempre dimostrato di rispondere prontamente agli incoraggiamenti del Governo e dell'Amministrazione cittadina.

Conclusioni

La relazione Vivante, ricca di tabelle, prospetti e di una carta topografica illustrativa, è un documento pregevole che viene a confortare quanto da tanto tempo si va affermando sulle condizioni edilizie di Venezia, quanto noi stessi qui e in altre sedi abbiamo spesso e diffusamente illustrato, e afferma: Essa ci sembra, tuttavia, alquanto ottimistica nelle deduzioni dai confronti tra la situazione del 1909 e l'attuale, chè se in assoluto dei progressi si sono fatti, in relazione ai tempi e ai progressi delle altre città, molto s'è perduto; ed è disonorevole per Venezia che il 27 per cento delle sue abitazioni abbiano il cesso senza acqua e, indubbiamente ancora, il 40 per cento il cesso accanto o addirittura in cucina. La relazione Vivante ci sembra poi timida nelle conclusioni e nell'indicazione del da farsi. Altro che lavoro prudente, minuto di risanamento, come suggerisce; occorre affrontare il problema in pieno, senza false pietà estetiche, chè la conservazione della miseria non è mai stata una missione artistica. Il piccone del Duce, a Roma, sia di simbolo. Se il piano di risanamento del Comune si ispirasse alla cautela del dott. Vivante, tra cinquant'anni i nostri nipoti avrebbero la tristezza di constatare una situazione anche più grave dell'attuale. Purtroppo non possiamo entrare ora in una illustrazione di qualche concetto, perchè ci mancano gli elementi per una proficua discussione; ma Venezia fasciata deve voler superare il periodo dei pannicelli caldi; e peggio che pannicelli caldi sarebbe, ci consenta il dott. Vivante, lo sfruttamento delle povere aree da lui indicate, a San Pietro, Giudecca, Sant'Alvise ecc., dove si creerebbero fatalmente, ripetendo amari vecchi errori, delle nuove « sacche di miseria » e di diseredati della fortuna, confinati in estremi lembi fuori dalle vie del lavoro, e condannati a consumare nello squallore la propria esistenza di esiliati. Bisogna non cacciare dal circolo, ma rimettere in circolo i più umili, con tutti i mezzi possibili, compreso il miglioramento delle comunicazioni. Soltanto così Venezia adempierà al monito del Duce: andare verso il popolo.

La Mostra Bevilacqua La Masa

Le schede di notificazione e di votazione si possono ritirare nelle ore d'ufficio, presso il Sindacato Belle Arti di S. Fantin 1904 Venezia.

Il prof. Mainella sarà a disposizione degli artisti tutti i giorni dalle ore 17 alle 19.

Federazione Provinciale Fascista
Gruppo di Castello

Tutti i fascisti abitanti nella parrocchia di S. Giovanni in Bragora sono tassativamente tenuti ad intervenire alla riunione che avrà luogo lunedì 8 corrente alle ore 21.30, nella Sede del Gruppo, in Campo Bandiera e Moro.

XVI Legione Milizia da Costa

Domenica 7 luglio verrà chiamato, per tiri ridotti a mare, e per addestramento d'insieme il seguente personale nei Quadri:

1.a Batteria: I militi di S. Donà, Grisolera e Jesolo si troveranno riuniti presso i rispettivi Fasci alle ore 6.30. Quelli di Noventa, per la stessa ora si troveranno al Fascio di S. Donà. Gli Ufficiali di Venezia raggiungeranno Punta Sabbioni, col vaporino di linea in partenza alle ore 6.40 da Riva Schiavoni. — 2.a Batteria: I militi di Musile si troveranno riuniti al Fascio alle ore 6.30. Gli Ufficiali di Venezia raggiungeranno punta Sabbioni col vaporino di linea che parte alle ore 6.40 da Riva Schiavoni. — 3.a Batteria: Gli Ufficiali ed i militi specialisti e puntatori dovranno trovarsi per le ore 7 all'ingresso della 5.a Batteria. — 5.a Batteria: I militi nei quadri di Mestre e Marghera si raduneranno per le ore 5.30 al Cavalcavia di Mestre. Ufficiali e militi di altra provenienza dovranno trovarsi alle ore 7 all'ingresso della loro batteria. — 6.a Batteria: Ufficiali e militi nei quadri di Venezia partiranno per S. Pietro in Volta col vaporino di linea che parte da Riva Schiavoni alle ore 6 per Chioggia. Quelli di Pellestrina imbarcheranno su topo a motore proveniente da Chioggia col personale della 7.a Batteria. Quelli di S. Pietro in Volta raggiungeranno la loro batteria alle ore 7.30. — 7.a Batteria: Il personale di Chioggia partirà alle ore 6 dal Molo con mezzo noleggiato. Gli Ufficiali di Venezia raggiungeranno la batteria col vaporino della linea di Chioggia che parte alle ore 6 da Riva Schiavoni.

Corsi speciali per militi telemetristi

Per la prossima settimana le istruzioni tecniche agli specialisti nei quadri avranno luogo alle ore 21 dei seguenti giorni:

Lunedì 8 luglio, Scuole Comunali A. Diaz (S. Provolo) in Venezia 3.a, 4.a e 6.a Batteria.

Martedì 9 luglio: Scuole Comunali di Musile: 1.a e 2.a Batteria.

Giovedì 11 luglio: Dopolavoro di Mestre, 5.a Batteria.

Venerdì 12 luglio: Chioggia, in locale da destinarsi 7.a Batteria.

CRONACHE FUNEBRI

Faustina Fapanni Ponci

E' morta ieri a Mestre, in veneranda età, la signora Faustina Fapanni vedova Ponci. La benefica e pia gentildonna era figlia di Francesco Fapanni, notissimo letterato, poeta e storiografo veneziano del secolo scorso, e zia dell'amico nostro carissimo e collaboratore eminente prof. Carlo Combi, al quale esprimiamo le nostre vivissime condoglianze.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

★ Per onorare la memoria di Bice Cavalieri di Ferrara, L. 30 alla Casa Israelitica di Ricovero, da Ida e Ing. Giorgio Vivante.

★ Carlo e Mario Combi hanno offerto L. 50 alla Casa di Ricovero in morte della rispettiva zia e prozia Faustina Fapanni ved. Ponci.

DIARIO SACRO

Sabato 6 — Ottava dei Martirio dei Santi Pietro e Paolo Apostoli. — V. la festa titolare della chiesa delle Suore di Maria Ausiliatrice di S. Giovanni Bosco a Castello. — A S. Marco ogni sabato si espone al suo altare la Madonna Nicopeia e alle 16.30 si cantano le litanie — Agli Scalzi alle 6.15 Messa cantata.

Funzioni in onore di S. Lucia nella chiesa di S. Geremia

Le funzioni che si svolgeranno in quella Chiesa dal giorno 11 al 14 luglio in onore di S. Lucia pel 75.o della traslazione del Corpo della Santa seguiranno in quest'ordine.

Giovedì 11 luglio — Mattina: Dalle ore 6 S. Messe ad ogni ora — ore 7: S. Messa e Comunione generale degli ascritti alla Confraternita di S. Lucia — Ore 10: Solenne Pontificale e Omelia di S. Ecc. mons. Giovanni Jeremich Vescovo Ausiliare — Sera: Ore 9.30: Coroncina, Panegirico, Benedizione e Inno al, l'altare della Santa.

Venerdì 12 e sabato 13: Mattina: Dalle ore 6 S. Messe ad ogni ora, ore 7: Messa delle Comunioni degli Istituti cittadini — Sera: ore 9.30: Coroncina, Panegirico, Benedizione e Inno all'Altare della Santa.

Domenica 14 luglio: Mattina: S. Messe dalle ore 6 ad ogni ora; ore 7.30: S. Messa Prelatizia con la Comunione generale degli ascritti all'Azione Cattolica — Ore 11: S. Messa Solenne in musica, Ore 12: ultima Messa — Sera: ore 19: Coroncina, Panegirico, Te Deum, Benedizione pontificale impartita da S. Ecc. Ausiliare — Processione attorno alla Chiesa — Inno all'Altare della Santa.

Patronato Pio X San Trovaso

Da una commissione composta di allievi e di ex-allievi, si sta organizzando un ciclo di feste per la celebrazione del XXV anniversario della fondazione di questo benefico Istituto.

L'inizio ebbe [illegible] p. con un concerto [illegible] e una interessante [illegible] nuta dal prof. dott. Piero [illegible] quale, con parola dotta [illegible] la augusta figura di Pio X [illegible] alla fine di [illegible] rione di Pio X nell'Albo [illegible]. Al termine della sua efficacissima orazione fu salutato con vivi applausi e cordiali felicitazioni.

La festa della Guardia di Finanza
celebrata con rito solenne

Nella ricorrenza della battaglia dei Due Piavi, la R. Guardia di Finanza ha celebrato ieri la festa del Corpo con un devoto omaggio ai Caduti della guerra mondiale.

Così alle ore 9.30 nella cripta dell'erigendo Tempio Votivo al Lido, si sono raccolti le autorità cittadine, il comandante del Gruppo Legioni Finanza, gli ufficiali del Corpo e le rappresentanze con gagliardetto e bandiera delle associazioni patriottiche e combattentistiche veneziane.

Fra le autorità, che sono state ricevute con gli onori militari da un plotone di finanzieri schierato all'ingresso del Tempio, abbiamo notato S. E. il Prefetto gr. uff. Francesco dott. Benigni col suo capo di Gabinetto cav. uff. dott. Pasolovich, l'avv. comm. Pagani per S. E. il Procuratore Generale del Re, numerosi ufficiali superiori della R. Marina per il Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, il dott. comm. Macciotta per il Podestà, il dott. Bearsi per il Segretario Federale, il Presidente del Tribunale comm. avv. Coccia, il gen. Cremona comandante il Gruppo Legioni, della R. Guardia di Finanza, il R. Provveditore al Porto amm. Gambardella, il Presidente della Federazione Provinciale dei Combattenti generale Macaluso, il col. Uva comandante la 7.a Legione della R. Guardia di Finanza, i comandanti dei Corpi armati e dei Servizi del nostro Presidio e della Piazza Marittima, i presidenti delle associazioni patriottiche e combattentistiche ed altri, fra i quali una larga schiera di Giovani fascisti.

Nella cripta, dove erano schierati ai lati dell'altare un plotone di finanzieri e un picchetto di carabinieri, mons. Puggiotto dopo aver indossato i sacri paramenti, ha celebrato il divino sacrificio. Dopo la Messa l'officiante, rivolgendosi ai presenti, ha tenuto un vibrante elogio della R. Guardia di Finanza, tracciando la splendida e luminosa sintesi le gesta eroiche compiute nella grande guerra.

La parola di mons. Puggiotto ha illustrato la figura della guardia di finanza, nell'esercizio delle sue funzioni e quale combattente, pronta domani ad obbedire ciecamente agli ordini del Duce. Mons. Puggiotto quindi con il parroco del Lido mons. don Timonello, recitando le preci funebri ha compiuto il giro intorno alla cripta, aspergendo i loculi con l'acqua lustrale, e sostando nel tratto in cui sono collocate le salme dei Caduti della Finanza.

Ivi è stata deposta una corona di fiori, mentre un'altra corona veniva pure collocata per onorare il ricordo dei Caduti delle altre armi.

A questo rito austero e solenne è seguito un ricco rinfresco offerto dagli ufficiali nei saloni del Grand Hotel, e che si è svolto in un clima di perfetta cordialità e cameratismo.

Per tutta la giornata di ieri i componenti della R. Guardia di Finanza hanno indossato la grande uniforme, e i portali delle caserme sono stati illuminati in forma straordinaria ed è stato consumato un rancio speciale.

Nella serata, il gen. Cremona, il col. Uva unitamente a mons. Puggiotto e agli ufficiali superiori del Corpo, si sono radunati nella terrazza del Grande Stabilimento al Lido per un pranzo, durante il quale vennero fatti brindisi all'augusta persona del Sovrano, al Duce, all'Esercito e alla Guardia di Finanza.

I motoscafi dell'A. C. N. I. L.
per gli spettacoli del Carro di Tespi

Per dar modo al pubblico veneziano di assistere alla rappresentazione del Carro di Tespi lirico, che avrà luogo la sera dell'11 corrente a Mestre, l'A.C.N.I.L. ha disposto che in detta sera il servizio dei motoscafi da e per P. Roma venga prorogato di un'ora.

La fermata agli Alberoni
[illegible]

Aderendo al desiderio [illegible] de abitanti e Sodalizi di Alberoni, l'A.C.N.I.L. ha disposto che, a partire da domenica 7 corr. e fino al 31 agosto p. v., tutti i battelli addetti al servizio della linea diretta Venezia-Chioggia effettuino la fermata ad Alberoni.

Sulla linea Ferrovia - Lido

La corsa straordinaria della linea di Canal Grande (Ferrovia-Rialto-S. Tomà-Accademia-S. Zaccaria-Veneta Marina-S. Elena-Lido) in partenza alle ore 12.05 da Ferrovia, da domani partirà dal pontile di Santa Lucia anzichè da quello degli Scalzi.

Sindacato Periti Industriali
Raduno di Napoli

Presso la sede del Sindacato, a S. Fantin 1901, è a disposizione degli iscritti il programma del raduno dei periti industriali che si terrà a Napoli nei giorni 13, 14, 15 luglio c. a.

Treni turistici per Parigi e Vienna-Budapest

Il treno speciale di [illegible] per Parigi partirà il 13 Agosto, quota L. 300 e quello per Vienna-Budapest il 5 Agosto, quota L. 410. Riduzioni ferroviarie del 50 % e passap. collett. Per programmi e iscrizioni rivolgersi all'Agenzia Bertoli - Venezia, Riva Schiavoni 4194 oppure all'Agenzia Exprinter - Roma, Via IV Novembre 96 a.

Stato Civile di Venezia
4 Luglio 1935 - XIII

NATI: 18 più 1 nato morto e più 8 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 4 — MATRIMONI 15

Movimento di figli di italiani residenti all'Estero

Stamane alle ore 5.35 provenienti da Trieste giungeranno 38 ragazzi; alle ore 6.10 partiranno per la colonia di Feltre 14 Balilla e alle 6.15 altri 14 lasceranno la nostra città per Milano.

Ai partenti a cura dell'E.O.A. della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento verranno distribuiti dei fiaschetti di caffè e latte con pane e con alcuni bicchieri di carta.

Il giorno 9 poi con la motonave « Rodi » della Compagnia Adriatica di Navigazione giungeranno da Smirne 24 Avanguardisti e partiranno 12 ragazzi per Milano e 12 per Feltre rispettivamente alle ore 9 e alle 10.07.

A questi due gruppi di piccoli per il maggior percorso che essi dovranno compiere verrà consegnato, sempre a cura dell'E.O.A., un cestino per colazione e una bottiglietta di [illegible].

"Ausonia", "Pilsna", "Neptunia"

Oggi alle ore 15, proveniente da Trieste, giungerà a Venezia il piroscafo «Ausonia» che ripartirà alle 17 per Alessandria. Domani da Istambul giungerà pure il «Pilsna» che ripartirà in giornata per Trieste. A mezzogiorno sempre di domani, come già abbiamo annunciato, giungerà a Venezia la maestosa motonave «Neptunia» che trasporterà in gita i dopolavoristi triestini i quali ripartiranno alle ore 19 per far ritorno alla loro città.

Il bambino smarrito
riconsegnato alla madre

Ieri sera l'ufficio degli Esposti, ha riconsegnato alla madre il bambino smarrito del quale abbiamo parlato nel nostro numero di ieri. La donna disse di avere abbandonato il piccino perchè si recasse a prendere delle ciliegie. Il bambino data la sua età, non seppe naturalmente far ritorno a casa come non aveva saputo recarsi dal fruttivendolo. Ragione per cui è stato trovato con 10 centesimi in tasca quanto cioè gli erano stati consegnati dalla madre per l'acquisto delle frutta.

Schiamazzi a Burano

L'altro ieri a Burano una comitiva di veneziani e di buranelli sostava alle ore 7 in un'osteria di Via Gaxxppi cantando a squarciagola, e sollevando le proteste dei vicini e dei lontani, perchè il rumore che essi facevano era addirittura assordante. Il maresciallo dei Carabinieri Palmieri e il vigile Belloni, anche perchè in quel momento doveva uscire la processione di chiesa, invitavano gli schiamazzatori a smetterla. Ma essi, neanche a farlo apposta, aumentarono il diapason delle loro canzoni e allora per farla finita i tutori dell'ordine elevarono ad essi la relativa contravvenzione denunciandoli per schiamazzi. Ecco la lista dei cantori: Giorgio Maddalena, Ferdinando Gregolin, Centanno Angelo, Fiorello Molin, Rossi Emilio, Luigi Vio, Mario Predonzan, Primo Poffan, Luigi Marinetti, Luigi Scarpa, Molin Giovanni, Bruno Maschietto.

L'arresto di un pregiudicato

Il maresciallo Decima, unitamente ad altri agenti della Mobile, ha ieri sera tratto in arresto il pregiudicato Giorgio Canal di anni 53 senza fissa dimora colpito da ordine di carcerazione, dovendo scontare due anni di reclusione per furto aggravato in seguito a sentenza del Tribunale di Venezia per essersi egli introdotto furtivamente nella casa del commerciante di apparecchi fotografici sig. Moretti asportando vari mobili per parecchie migliaia di lire. La refurtiva gli è stata sequestrata dalla stessa Squadra mobile dopo ch'egli ebbe confessato la sua colpa.

Sventure e disavventure

Gli effetti di una sassata

Umberto Manfredi di anni 12, abitante alla Giudecca 967, è stato ricoverato all'ospedale per una ferita suppurata all'occipite guaribile in giorni 10 riportata venti giorni or sono in seguito ad una sassata lanciatagli da tale Sebastiano contro il quale alcuni monelli erano insorti per sbeffeggiarlo.

Con la sega circolare

Il manovale Luigi D'Este d'anni 47 da Murano lavorando con la sega circolare presso l'ospedale si asportava la falange del dito mignolo e pollice della mano destra. Guarirà in 15 giorni salvo complicazioni.

Cadendo dal letto

Il piccolo Antonio Vianello, abitante alla Giudecca 351, cadendo dal letto, riportò la lussazione del pollice destro. Guarirà in 12 giorni.

L'alluce schiacciato

Il trentenne Francesco Ebner, abitante a Dorsoduro 2787, lavorando presso la Direzione di Artiglieria a San Giorgio, si lasciò cadere sul piede sinistro una ruota che gli schiacciò l'alluce. Guarirà in 12 giorni.

L'infortunio di una casalinga

La casalinga Gemma Farnea di anni 38, abitante a San Marco 730, mentre stava lavando della biancheria è caduta, urtando contro la cucina economica. Nella contingenza dovette ricorrere all'ospedale per una contusione alla spalla destra guaribile in giorni 10.

I gitanti mutualisti a Venezia

E' giunto ieri l'altro nella nostra città un primo scaglione, di circa 80 insegnanti, in gita premio, per aver vinto il terzo concorso di attività mutualistica, indetto dalla sede centrale dell'Ente Nazionale fascista della Mutualità Scolastica. A tale concorso che ebbe l'alta sanzione ministeriale e fu confortato dal premio di una medaglia di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, hanno partecipato oltre 1000 insegnanti elementari di cui circa 300 sono risultati vincitori. Il secondo scaglione, composto di oltre 200 insegnanti, provenienti da tutte le provincie d'Italia, si concentrerà a Napoli il giorno 8 corr. per la visita a quella città.

Nella giornata di ieri l'altro i gitanti, accompagnati dal Fiduciario Provinciale della Mutualità veneziana prof. Matteo Rinaldi, e dai camerati Carlo Scarante e Angelo Salvotti (che hanno con ammirevole competenza illustrato le glorie passate della Regina dell'Adriatico) hanno visitato il Palazzo Ducale e la Mostra del Tiziano; ieri si sono recati all'Esposizione Internazionale d'Arte, alla Chiesa di S. Marco, alla Chiesa dei Frari ed all'Accademia. Nella giornata di oggi visiteranno il Lido e le vetrerie di Murano, la fabbrica di merletti di Burano e l'isola di Torcello.

Ieri l'altro sera è giunto il Presidente dell'Ente on. prof. Agostino Lanzillo, fatto segno ad una manifestazione di simpatia e di devozione da parte degli insegnanti premiati.

Queste gite, che conciliano nei benemeriti insegnanti mutualisti il bisogno di un piacevole e sano diporto con il desiderio di conoscere più intimamente due nobili città marinare rifatte a nuova vita dall'ansia di lavoro delle loro genti e dall'opera costruttiva del Regime, lasciano nell'animo dei gitanti un durevole ricordo e servono a rafforzare vieppiù i vincoli di cameratismo che legano nella complessa attività fascista, gl'insegnanti italiani.

A conclusione della gita veneziana il R. Provveditore agli Studi comm. Augusto Luzier, accompagnato dal Fiduciario Provinciale della A. F. S. cav. Marchiori e dal R. Ispettore Scolastico Capo cav. Dusso, ha voluto porgere ai gitanti il suo personale saluto e l'incitamento a perseverare nella loro opera di fedeli ed entusiasti collaboratori della Mutualità Scolastica.

Turismo aereo

L'altra sera con apparecchio da turismo cecoslovacco pilotato da Wasteu Bernik, proveniente da Torino, sono giunti tre turisti da Praga i quali ieri alle ore 13 hanno ripreso il volo dirigendosi a Vienna.

I nipoti Combi, Ponci, i cugini Fornoni, i famigliari annunciano addolorati la morte della Signora

Faustina Fapanni
ved. Ponci
quasi novantenne

avvenuta oggi alle ore 13.30.

Per volontà della Defunta non fiori nè corone.

I funerali seguiranno lunedì 8 corrente alle ore 9 partendo dall'abitazione Via S. Girolamo.

MESTRE 5 Luglio 1935-XIII.

La Ditta Ferdinando Ponci annuncia con grande dolore la morte della benefica e veneranda Signora

Faustina Fapanni
ved. Ponci

avvenuta oggi alle ore 13, in Mestre.

I funerali avranno luogo lunedì 8 corr. alle ore 9 nella Chiesa Arcipretale di S. Lorenzo in Mestre partendo dall'abitazione dell'Estinta in via San Girolamo.

VENEZIA, 5 Luglio 1935 XIII

La vita al Lido

La riapertura del Chez-Vous

Questa sera avrà luogo al Lido l'attesissima apertura del Chez Vous, l'aristocratico ritrovo, che costituisce il più elegante rendez-vous della più eletta colonia balneare.

Quest'anno il Chez Vous si presenterà trasformato nella sua decorazione che darà al delizioso giardino un aspetto particolarmente suggestivo e la sua illuminazione serale sarà resa più attraente da tutta una serie di sottolissimi accorgimenti.

La serata di gala con la quale verrà inaugurata la nuova sistemazione del Chez Vous, promette ore liete e attrazioni seducenti, tra queste i due eccellenti numeri di varietà costituiti dalle danze delle due eccezionali ballerine americane Floran Kop e Sharry, che hanno ottenuto l'altra sera un sì caloroso successo in occasione della Fera Americana all'«Excelsior» e dalle canzoni di quell'eletta cantatrice, ch'è Jolanda Crosiani, la quale ha pure ottenuto i più calorosi consensi del pubblico superbo della indimenticabile serata.

Un altro elemento di richiamo è dato dall'orchestra jazz, la quale perfezionata e numericamente accresciuta è veramente tra le migliori che si possano immaginare, e questo anche per la ricchezza, la varietà e la modernità del suo repertorio.

Tutto questo assicura che la serata di riapertura sarà brillantissima e che il ritrovo sarà anche quest'anno il centro preferito della vita mondana del Lido.

Il Ballo della Croce Rossa

L'attesa per il grande ballo, che avrà luogo all'«Excelsior» la sera di martedì 9 corr. a beneficio della Croce Rossa si fa d'ora in ora più viva. La richiesta dei biglietti continua ferventissima e numerosissime sono già le prenotazioni per le cene, sicchè è ormai accertato che la benefica veglia organizzata dal Comitato di Dame presieduto con tanto amore e con tanta intelligenza dalla Contessa Marina Valmarana verrà coronata dal più brillante successo.

Il gruppo dei doni, destinato a formare una ricchissima attrazione per le gentili signore che interverranno alla festa, si è ancora accresciuto in questi giorni, il che vuol dire ch'è servito il buon esempio offerto da S. E. il Conte Volpi di Misurata, dalla Contessa de Reali e dalla Contessa Marcello e che altre ancora saranno le persone e le ditte dalle quali l'avvenimento otterrà nuovi mezzi di seduzione.

La Ditta Manlio Cappellin ha offerto infatti un abito da spiaggia; la ditta Pauly un grande piatto di vetro con fiori soffiati, la signora Albertina Asta una scatola di argento per cipria; la Ditta Alzetta e Bellettati un portacenere di argento, e la N. D. Elisabetta Brogliato Bentivoglio un centro da tavola.

Ricordiamo che il prezzo del biglietto d'ingresso, con diritto ad una consumazione, è fissato in lire 30. E il prezzo di lire 30, compreso in esso il servizio, è stato stabilito per le cene che verranno, naturalmente, servite dalle celebrate cucine dell'Excelsior, e alle quali ciascuno dei partecipanti alla festa potrà partecipare purchè il posto venga prenotato entro il giorno 7 corrente.

Il traffico marittimo nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 4: «Jupiter» ungh. da Enden con carbone; «Lazzaro Mocenigo» it. da Fiume

Arrivi del giorno 5 «Sabbas» it. da Capetown con granone; «Peppino Palomba» it. da Savona con sale; «Oberon» oland. da Amsterdam con merci varie; «Violetta» it. da Sistiana con pietra; «Kraly Alexander» jug. da Dubrownich con passeggeri.

Spedizioni del giorno 5: «Kraly Alexander» jug. per Cattaro vuoto; «Prometeo» it. per Costanza vuoto, «Oberon» oland. per Trieste con merci varie; «Violetta» it. per Trieste vuoto, «Castore» it. per Beirut con ferro; «Orione» it. per Trieste con pirite; «Zara» it. per Brindisi con merci varie; «Lazzaro Mocenigo» it. per Fiume con merci varie.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 4 luglio 1935 XIII

Piroscafi a banchina n. 28 in disarmo 2, inoperosi 2. Totale n. 32, arrivati n. 5 partiti n. 7.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 8634 varie 441. Totale tonn. 9075.

Imbarcate varie tonn. 200.

Carri caricati n. 304, scaricati n. 24. Totale carri 328.

Autocarri caricati tonn. 179 con tonn. 1275, scaricati 9 con tonn. 65. Totale autocarri 188 con tonn. 1340.

Mano d'opera impiegata squadre n. 23, uomini 846. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Movimento settimanale dei piroscafi

(dall'8 al 14 luglio 1935 XIII)

Lloyd Triestino

Linea Celere Adriatico Egitto: M.n «Calitea» arriva mercoledì 10 luglio alle 10 da scali linea e riparte alle 14 per Trieste — Id.: arriva sabato 13 alle 13.30 da Trieste e riparte alle 17 per scali linea.

Linea Celere Adriatico Pireo Istambul: Po «Pilsna» arriva giovedì 11 alle 6 da Trieste e riparte alle 11 per scali — Pf «Carnaro» arriva domenica 14 alle 16 e riparte alle 17 per Trieste.

Linea Celere Sussidiaria Adriatica Palestina: Pfo «Palestina» arriva martedì 9 alle 6 da scali e riparte alle 0 per Trieste.

Linea Adriatica Siria A: Pfo «Vesta» arriva domenica 14 alle 10 da scali linea e riparte appena pronto per Trieste.

Linea Commerciale Adriatica Soria B: Pfo «Sebandia» arriva sabato 13 alle 8 da Trieste e Fiume e riparte alle 18 per scali linea.

Linea Adriatica Danubio: M.n «Assiria», arriva martedì 9 alle 7 da scali linea e riparte appena pronta per Trieste.

Linea Adriatica Mar Nero B: Pfo «Iseo», arriva martedì 9 alle 7 da Trieste e Fiume e riparte alle 18 per scali linea.

Linea Grande Espresso Italia India Estremo Oriente: Pfo «Conte Verde» arriva mercoledì 10 luglio alle 6 da Trieste e riparte alle 18 per scali linea.

Adria

Linea del Periplo Italico: M.n «Rossini» arriva martedì 9 alba da Fiume e riparte mercoledì sera per scali linea.

Linea Adriatica Sicilia Tirreno: Pfo «Albachiara» arriva mercoledì 10 mattina da scali linea e riparte appena pronto per Trieste.

Linea Adriatica Londra Nord Europa: Pfo «Boccaccio» atteso circa 12 o 13 da scali linea.

Compagnia Adriatica Navigazione

PARTENZE

Lunedì 8: ore 9.30 Linea Pola Fiume con la nave «L. Marcello».

Martedì 9: ore 21 Linea Venezia Metcovich, Bari con la nave «Narenta» — ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Grecia con la nave «Barletta» — ore 24: Linea Venezia Trieste con la nave «Rodi».

Mercoledì 10: ore 6.30: Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «F. Morosini» — ore 9.30 Linea Pola Fiume con la nave «L. Marcello» — ore 20. Linea Pireo Rodi e Smirne con la nave «Piero Foscari».

Venerdì 12: ore 18: Linea Pola Fiume con la nave «L. Marcello» ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Brindisi con la nave «Monte Gargano».

Domenica 14 ore 9: Linea Venezia-Trieste con la nave «F. Grimani».

ARRIVI

Lunedì 8: ore 23.15: Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «F. Morosini».

Martedì 9: ore 8: Linea Alessandria, Rodi, Pireo con la nave «Rodi» — ore 19.30 Linea Fiume Pola con la nave «Lorenzo Marcello».

Mercoledì: 10: ore 6: Linea Trieste Venezia con la nave «Piero Foscari» — ore 10 Linea Brindisi, Albania, Dalmazia con la nave «Brindisi».

Giovedì 11: ore 19.30: Linea Fiume Pola con la nave «Lorenzo Marcello».

Domenica 14: ore 6 Linea Grecia Albania, Dalmazia con la nave «Adriatico» — Ore 7: Linea Bari, Metcovich, Venezia con la nave «J. Bacciche» — Ore 7: Linea Smirne, Rodi, Pireo, con la nave «Filippo Grimani» — Ore 7.30 Linea Fiume Pola con la nave «Lazzaro Mocenigo».

Un treno popolare del lunedì

Il Ministero delle Comunicazioni ha disposto per l'effettuazione di un treno popolare in partenza da Venezia lunedì 8 corrente diretto a Trieste per dare modo a quelli che, come i barbieri, sono occupati alla domenica di fruire delle provvidenze previste dal Regime Fascista in favore del popolo. La Segreteria provinciale dell'Artigianato è a disposizione dei suoi organizzati per ulteriori schiarimenti.

R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Nell'adunanza ordinaria di Domenica 7 corrente, alle ore 14, si terranno le seguenti Letture:

G. Sinagra, s. c. a.: «Attraverso le Carte di S. Giorgio in Braida di Verona. Parte II.a. Note storiche».

E. Scimemi e E. Indri: «Esperienza sulla formazione della barra nel Porto di Lido di Venezia» (presentata dal prof. L. De Marchi, m. e., a termini dell'art. 16 del Regolamento interno).

A. Maddalena: «Saggio sul De mortibus persecutorum» (presentata dal prof. A. Ferrabino, s. c. (c. s.).

L. Zanini. «Osservazioni sul politer e sul colonna partiarum» (presentata (c. s.).

E. Silvestroni: «Modificazioni citomorfologiche e citometriche della ghiandola surrenale, in seguito di surrenalectomia unilaterale» (presentata dal prof. T. Terni, s. c., (c. s.).

Riduzione di prezzo della benzina per turisti che si recano in Svizzera

Il Consiglio Federale Svizzero ha deciso che ai turisti stranieri che soggiornano almeno tre giorni nella Confederazione venga concessa una riduzione di 6 cent. di franco per ogni litro.

Questa misura rimarrà in vigore dal 10 luglio a tutto ottobre 1935 e riguarda solamente le automobili private, cioè non gli autocarri.

Al passaggio della frontiera gli automobilisti riceveranno una carta di identificazione, e dietro presentazione della stessa verrà loro rimborsata all'uscita dalla Svizzera una somma pari a 6 centesimi per ogni litro di benzina acquistata fino ad un massimo di 300 litri.

Il prezzo della benzina in Svizzera si riduce dunque per i turisti stranieri a 38 centesimi di franco per litro.

Il Carro di Tespi lirico in provincia di Venezia

La geniale istituzione del «Carro di Tespi» — che è una delle più simpatiche realizzazioni, nel campo artistico, dell'Opera Nazionale Dopolavoro — sta per avere quest'anno, nella nostra Provincia, come abbiamo già annunciato, tre importanti manifestazioni.

Si tratta, come è noto, del «Carro Lirico» che anche quest'anno si è attrezzato e preparato al lungo giro per la Penisola mercè la forte spinta e l'assidua vigilanza di S. E. Starace e della Direzione Generale dell'O. N. D., e col contributo dei più valorosi fra gli artisti lirici d'oggi, sotto la guida di quell'esperto organizzatore degli spettacoli del genere che è il maestro comm. Edoardo Vitale.

Le «tappe» del Carro di Tespi, prescelte appositamente nella nostra provincia col criterio di favorire in modo particolare i centri delle plaghe rurali più importanti e cospicue, sono tre, e cioè prima San Donà di Piave, che ospiterà il «Carro Lirico» la sera di domenica 7 corr. Poscia Dolo, quale punto medio dell'importante zona lungo la riva del Brenta, ove il Carro di Tespi si recherà per la sera di mercoledì 10 corr. E infine Mestre, ove l'organizzazione compirà l'ultima sua tappa in Provincia la sera di giovedì 11.

Le popolazioni rurali delle tre zone — e per riflesso anche quelle del Comune di Venezia — avranno modo di vedere così riprodotti i tre spettacoli più importanti che la Organizzazione del Dopolavoro abbia realizzato per questo anno.

Il pubblico di San Donà avrà il privilegio di godere, domenica sera, la inesauribile vena melodrammatica del verdiano «Rigoletto». A Dolo, per la pace della pianura, irrigata dal poetico canale, si spanderanno le dolci melodie della belliniana «Sonnambula». E a Mestre, infine, cioè nel popoloso centro ormai collegato agevolmente con Venezia, vibrerà la amorosa e forte musica di «Tosca» di Giacomo Puccini.

La edizione di «Rigoletto» — per cominciare per ora dallo spettacolo che avrà luogo domani sera a San Donà di Piave — è quanto mai ragguardevole e ha sollevato il più vivo entusiasmo giorni or sono, a Trieste, e nei centri rurali della Venezia Giulia e del Friuli, dove il Carro di Tespi ha portato inizialmente il fervore della sua attività.

Basti accennare che all'allestimento dell'opera verdiana il maestro Vitale ha dedicata tutta la sua provatissima esperienza di interprete e di condottiero, coadiuvato con fervore dai maestri sostituti e dai cori.

Ma ciò che più conta, specie in un'opera di Verdi, si è che in questo «Rigoletto» vi sono delle autentiche «voci». La gravosa parte del buffone poggia sulle ben quadrate e forti spalle di Benvenuto Franci. E tutti sanno quale artista sia il baritono toscano che, apparso come una rivelazione nella prima edizione del «Piccolo Marat» di Mascagni, quattordici anni or sono, ha percorso, in meno di tre lustri, la più luminosa carriera, affermandosi, oltrechè per il privilegio dell'assoluta supremazia di mezzi, anche per la forza e l'acutezza del suo istintivo temperamento d'artista. I veneziani hanno avuto varie volte, e anche recentemente, il piacere di acclamare Benvenuto Franci.

Il «Duca di Mantova» avrà un appropriato interprete nel tenore Malipiero che per la morbidezza ed estensione [illegible] voce, educata ad ottima scuola e per gli altri requisiti di artista è un ottimo incarnatore del non facile ruolo. La parte di «Gilda», infine, ci reca la fortuna di conoscere una delle più pregiate e nuove stelle del ruolo canoro di soprano leggero: perchè la sig.na Archi, che ne sarà l'interprete, è salita da poco alla più alta notorietà ed è stata già battezzata in Italia e all'Estero, per la freschezza e la morbidezza dei mezzi vocali, e per il perfetto magistero di arte già raggiunto, la più felice emula, per quanto giovanissima, della eletta cantante nostra: Toti Dal Monte.

Si tratta dunque di un «Rigoletto» di grande interesse che otterrà senza dubbio i più calorosi consensi.

Allievi promossi e licenziati dalla Scuola "Nazario Sauro,,

Alla 2. classe «Navigazione»: Bisutti Silvano, Miccoli Francesco, Maluzza Umberto, Grappato Evelio, Cerboni Sergio, Santi Licio, Begotti Attilio, Zanforlin Bruno, Fagotti Luigi, Furlanetto Natale, Rainer Gino, Vianello Giorgio.

Alla 3. classe «Navigazione»: Zanotti Fulvio, Venturi Omero, Berta Mario, Casola Ruggero, Minetto Aldo, Zambon Pietro, Rosetti Giovanni, De Lorenzi Antonio, Beltrame Nerio, Caberlotto Vittorio, Alessandro Bacanto, Brescacin Bruno, Cecchetti Antonio, Moro Fausto.

Licenziati dalla Sezione «Navigazione»: Scarpa Attilio, Ancona Felice, Lombardo Sergio, Martire Primo; Olivi Guido. Dalla Libera Renato, Nardi Giuseppe, Penso Oscar Ronaldo Vittorio, Costa Elosnildo, Falcon Marino.

Alla 2. classe «Costruttori»: Filippi Luigi, Zecchin Cirillo, Costantino Alcide, Piovan Aldo, Pra Levis Bruno, Rossi Renato, Tondello Giorgio, Lovisetto Giorgio.

Alla 3. classe «Costruttori»: Marini Luciano, Vianello Renato, Caprioli Giorgio, Sega Mario, Naletto Max, Trapolin Romano, Dal Pos Giorgio.

Licenziati della Sezione Costruttori: Guerra Luigi, Rigoni Bruno Simonetto Edoardo, Marcato Giuseppe, Luppi Aldo, D'Este Antonio Melega Amos, Parol Luigi, Buson Alfonso, Torni Stelvio.

Alla 2 classe «Motoristi»: Cecchelin Pasquale; Marini Antonio, Clemente Arturo, Kobau Edoardo, Vianello Alfredo, Busetto Gino, Vagnati Gennaro.

Alla 3. classe «Motoristi»: Graziano Gio. Batta, Coccia Mario. Bortoletti Giorgio, Bortoluzzi Ferruccio Ballarin Antonio, Carminati Aldo, Lionello Mario, Lucchesi Dante, e Bertotto Gino.

Collocamento invalidi di guerra

Denuncia periodica del personale

L'Unione Fascista degli Industriali ricorda ai propri rappresentanti, e vivamente ne raccomanda la rigorosa osservanza, che il 10 luglio corrente scade il termine utile per la presentazione della denuncia del rispettivo personale valido e invalido ai sensi dell'art. 14 della legge 21 agosto 1921 n. 1312.

Ricorda altresì che, in caso di mancata o ritardata denuncia, la legge commina un ammenda da lire 100 a lire 1000.

Le denunce di cui trattasi dovranno essere presentate, in duplice copia e con le prescritte indicazioni, all'Ufficio della Rappresentanza di Venezia dell'Opera Nazionale per la protezione e l'assistenza degli invalidi della Guerra (S. Marco, Calle Pistina di Frezzeria, n. 1072).

Stato Civile di Venezia

Atti registrati all'Ufficio di Stato Civile del capoluogo il 4 luglio:

Decessi: De Piero Ettore d'anni 28, cel. pasticcere.

Matrimoni: Venier Gino, elettricista, con Facchetti Clelia, casalinga, Stivanello Gumon, Marcello, stud. ingegneria, con D'Andrea Felicita, civile, Bon Leopoldo, muratore, con Grossi Ermenegilda, casalinga, Basaich Antonio, fonditore, con Veronese Antonietta, pastaia; Ballarin Giuseppe, bracciante, con Valentini Ida, casalinga; Lazzarin, Felice, idraulico, [illegible] Giusto Santa, r. pensionata, Candiera Giuseppe, cambusiere, con Tavelli Gemma, casalinga; Pavan Amedeo, falegname, con Comin Rosina, casalinga, D'Este Amedeo, materassaio, con Donaglio Rosa infermiera, Gottipavero Costante, manovale, con Dal Moro Maria, casalinga; Scarpa Antonio, barcaiolo, con Cercenà Adriana, cucitrice, Scorcimarro Francesco, commerciante detersivi, con Toffaloni Adalgisa, sarta, tutti celibi: Trombin Sergio, agente imposte consumo, vedovo, con Fontanella Antonietta, nubile.

Il "Sabato fascista,, al R.A.C.I.

Il R.A.C.I. comunica che S. A. R. il Duca di Spoleto, Presidente Generale del Reale Automobile Club d'Italia, ha disposto l'applicazione del D. L. 20 giugno u. s. che istituisce il «Sabato fascista» ordinando che gli Uffici debbano terminare alle ore 13.

A datare dal giorno 6 luglio, gli Uffici del R.A.C.I. di Venezia rimarranno chiusi ogni sabato nelle ore pomeridiane.

La distribuzione dei premi al Patronato di Castello

Domenica 7 corrente alle ore 18.30 nella sede del Patronato di Castello e Carlo Coletti a S. Girolamo avrà luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni che maggiormente si sono distinti nell'anno scolastico 1934-1935.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno di notte e di giorno le farmacie seguenti: Farmacia dell'Ospedale; Monico a San Leo Bothner a S. Antonin; Ponci a S. Fosca; Pisanello a S. Polo; Kratte a S. Geremia, Locatelli in Calle dei Fabbri; Solveni a S. Trovaso; Federighi alla Giudecca; Baldisserotto a S. Maria Elisabetta di Lido.

Razioni distribuite ai poveri

Razioni distribuite dal 16 al 30 giugno nella Cucina di S. Giov. Evangelista: a lire 1 n. 2172; a lire 0.50 n. 430.

All'Asilo per i Senza Tetto

Presenze durante il mese di giugno 1935: Uomini 3494, donne 895, accattoni 173. Totale delle presenze 4561.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 5. Sez. III.

Con la chiave falsa

Il 23 dicembre Pietro Giacomini di Pietro, di anni 40, munito di chiave falsa, si introduceva nella abitazione del sig. Antonio Schiavi a Cannaregio n. 5000, e rubava diverso materiale ed attrezzi di elettricità per un valore di 200 lire. Il Giacomini, scoperto, venne denunziato per furto, mentre per ricettazione venne imputato Giuseppe Casadoro fu Giuseppe, di anni 37, il quale si era interposto per cercare di vendere gli oggetti rubati dal Giacomini. Dopo il dibattimento svoltosi ieri il Giacomini è stato condannato a 10 mesi di reclusione e 1000 lire di multa, e il Casadoro ritenuto responsabile di incauto acquisto a 150 lire di ammenda.

Sei candelabri antichi

Durante la notte dal 26 al 27 maggio Antonio Lattea, di anni 64, penetrava nell'abitazione di Antonio Bruno all'Abbazia della Misericordia e vi rubava sei candelabri antichi per un valore di lire 240. Mentre però se ne ritornava con il bottino veniva incontrato dal maresciallo Decina il quale, nonostante l'oscurità della notte, ravvisò in lui una sua vecchia conoscenza. Perciò venne fermato, tratto in arresto e denunciato oltre che per furto anche perchè contravventore all'ammonizione. Comparso il Lattea all'udienza, è stato condannato a un anno e sei mesi di reclusione, 1900 lire di multa, sei mesi di arresto e dichiarato delinquente abituale, con il ricovero in una casa di lavoro dopo scontata la pena. Dif. avv. Renato Zolli.

Bastona il fratello

Romano Teodoro di Cosimo la sera del 28 luglio dell'anno scorso per questioni di famiglia veniva a lite col fratello Cosimo, con il quale conviveva assieme in una casa a Dorsoduro. Il Teodoro preso da ira e da furore procurava al fratello una lesione alla palpebra dell'occhio sinistro che venne giudicata guaribile in 8 giorni. Il Teodoro ha cercato di giustificare il suo atto mentre il fratello ha attenuato il fatto perdonando. Il Tribunale, dopo il dibattimento, non ha potuto fare a meno di condannare il Teodoro a 3 mesi e 10 giorni di reclusione con il condono. Dif. avv. Renato Zolli.

Il filo abusivo

Giovanni D'Este di Giuseppe di anni 42, abitante a Carpenedo, in via S. Donà, si era procurata la luce elettrica gratis mediante l'allacciamento abusivo di un filo alla rete esterna della Soc. Elettrica Cellina. Il 15 ottobre dell'anno scorso venne però scoperto e denunciato oltre che per furto anche per infrazione alla legge sull'imposta di consumo di energia elettrica. Processato, è stato condannato a otto mesi di reclusione e 1400 lire di multa con la condizionale.

A porte chiuse

Luigia Vio ved. Bressa fu Francesco e l'attuale marito Ettore Schiavini fu Vittorio, nonchè Redento Squarcina fu Antonio, tutti da Venezia, sono imputati di bruture. La Vio e lo Squarcina devono rispondere di adulterio. Tutti e tre sono imputati poi di altri reati contro la moralità. Dopo il processo svoltosi a porte chiuse, il Tribunale ha condannato la Vio a cinque anni e due mesi di reclusione, a 8300 lire di multa, a otto mesi di arresto e a 1200 lire di ammenda, lo Squarcina a tre anni di reclusione e a 2400 lire di multa, lo Schiavini a quattro anni e otto mesi di reclusione, a 7200 lire di multa e 11 mesi di arresto e a 1610 lire di ammenda. Difensori avv. Renato Zolli e avv. Vitta.

Unione Fascista Commercianti

Per il «Sabato Fascista»

L'Unione Fascista dei Commercianti e l'Unione Fascista dei Lavoratori del Commercio, nel mentre si riservano di dare notizia alle aziende commerciali ed al personale dipendente degli accordi che sono in corso al Centro per le eccezioni all'applicazione del R. D. L. 20 giugno 1935 n. 1010 sull'istituzione del «Sabato fascista», intimano però sin d'ora tutte indistintamente le aziende ed i dipendenti interessati che, a partire da oggi, ai minori degli anni ventuno dovrà essere sempre lasciato libero il pomeriggio di sabato a far tempo dalle ore 13.

Il regime delle importazioni a partire dal 1.o luglio

L'Unione Fascista dei Commercianti avverte che presso il proprio Ufficio dei Rapporti con l'Estero, le ditte interessate potranno prendere visione delle disposizioni concernenti il regime cui sono soggette le importazioni dal 1 o luglio e delle nuove norme che regolano la materia delle compensazioni private.

Scambi commerciali tra l'Italia e la Russia - Nuove clearing ungherese.

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica alle ditte interessate che presso il proprio Ufficio dei Rapporti con l'Estero sono visibili le nuove norme circa i pagamenti commerciali italo-ungheresi e gli scambi tra l'Italia e la Russia.

Colonie marine e montane a cura dell'Istituto Naz. delle Assicurazioni

Anche quest'anno il Comitato Veneto di Propaganda per le Assicurazioni Popolari, proseguendo nella sua opera di assistenza sanitaria, per gli assicurati con forma popolare, ha disposto l'invio gratuito alle colonie marine e montane di N. 90 alunni scelti fra gli alunni delle scuole al corrente con i pagamenti delle loro polizze.

Di questi, 50 sono della città di Venezia, gli altri sono: 4 di Belluno - 6 di Padova - 4 di Rovigo - 4 di Treviso - 7 di Udine - 5 di Verona - 10 di Vicenza.

MURANO

Sezione di Tiro a Segno

Nel poligono di Tiro a Segno sarà inaugurato domani il nuovissimo impianto di dodici sagome cadenti in acciaio indispensabili per l'allenamento delle squadre che parteciperanno alla prossima gara di Roma. Con detto impianto la Sezione muranese ha assolto ad un obbligo che essa aveva verso i suoi tiratori ponendoli in condizione di figurare degnamente alla grande festa d'armi ove è data particolare importanza al tiro collettivo di guerra.

Gli intendimenti di S. E. il Capo del Governo, circa il successo della importante gara di Roma, furono ben compresi dalla Sezione muranese che si è accinta a secondarli coll'entusiasmo che le deriva dall'alto richiamo e colla serietà che le valse nel corso di cinquant'anni, a distinguerla in ogni competizione nazionale.

Murano segue con vigile ed affettuoso interessamento l'attività dei propri tiratori i quali, con la silenziosa opera di tutte le domeniche e senz'uopo di allettamenti, intendono mostrarsi ben meritevoli della medaglia d'argento di benemerenza che il Governo Nazionale conferì quest'anno alla Sezione di Tiro di Murano e che verrà ad essa solennemente consegnata allo Stadio di Roma.

I festeggiamenti a Murano

Domani ricorrendo la solennità del «Sangue Prezioso», il Dopolavoro Rionale di Murano ha organizzato uno straordinario ciclo di festeggiamenti, con concerti bandistici, concorsi a premio, illuminazioni ed altro, che si protrarranno fino al successivo lunedì.

Nel pomeriggio di domani avrà pure luogo la solenne processione che movendo dalla Basilica di San Pietro Martire percorrerà le vie della parrocchia. Prima della processione e sempre a cura del locale Dopolavoro avrà luogo la Regata a pupparini fra gli iscritti nelle aziende locali, movendo ad ore 16 dalla altezza del «Casino degli spiriti» e col percorso seguente: Canale Ondello, Canale delle Navi, Canale S. Giovanni, Chiesa S. Maria degli Angeli e Casa del Fascio.

Madre e due figli sepolti nel crollo d'una casa

NAPOLI, 5

Presso Castellammare di Stabia, un vecchio fabbricato è crollato seppellendo due bambini e una donna. Accorsi degli operai, dopo sforzi inauditi hanno estratto dalle macerie i corpicini della bimba Carmela Esposito e del bimbo Alberto Esposito e in ultimo il cadavere della madre, Catella Balestrieri. Siccome i bimbi davano ancora segni di vita, si tentava la respirazione artificiale, ma dopo pochi minuti anche essi decedevano.

L'imbizzarrimento d'un mulo provoca una sciagura

MONTALCINO, 5

Ieri mattina, poco prima delle 9.30, transitava sulla strada nazionale di Necciarello, a circa sei chilometri dalla nostra città, un barroccio trainato da un mulo, a bordo del quale avevano preso posto due donne della famiglia Governi, di Seggiano. Giunto al bivio di Castelgiocondo, il mulo adombratosi al passaggio di un ciclista, si dava a precipitosa corsa, provocando la caduta delle due donne, le quali rimanevano a terra gravemente ferite. Soccorse da alcuni passanti, le due poverette venivano trasportate dai militi della Pubblica Assistenza all'ospedale di Santa Maria della Croce.

La giovinetta quattordicenne Silvia Governi vi giungeva cadavere; la di lei madre Isolina Turcheschi, nei Governi, di anni 42, e la quale i sanitari prodigavano amorevoli cure, è stata giudicata guaribile in sessanta giorni.

Perde 700 mila lire di titoli

LIVORNO, 5

In una delle sale riservate al pubblico dell'agenzia di Carrara della Banca d'Italia, il guardiano notturno Andrea Sanguinetti rinveniva alcune cartelle di Buoni del Tesoro per la complessiva somma di lire 700.000. Il Sanguinetti si affrettava a consegnare al direttore della Banca la cospicua somma, in seguito alle indagini, essa veniva restituita alla legittima proprietaria, la signora Lisetta Novi Bufalini che l'aveva smarrita. Il Sanguinetti essendo impiegato di Stato non potrà usufruire del premio che per legge gli sarebbe spettato se fosse stato un privato.

"Il Mercante di Venezia,, in campo San Trovaso

Abbiamo ampiamente parlato nei giorni scorsi della iniziativa presa dal nostro Comune di ripetere l'edizione del *Mercante di Venezia* di Shakespeare allestita da Max Reinhard con la collaborazione di Guido Salvini e già accolta dai pieni consensi del pubblico internazionale, quando venne esposta l'altr'anno in occasione del I.o Convegno di Teatro indetto dalla XIX. Biennale d'arte.

La scenografia squisita di Duilio Torres che aveva creato, nella breve piazzetta chiusa dai canali, una finzione d'arte stupenda, tra il castello di Porzia, la casa di Antonio e quella di Sylock è stata, com'è noto, conservata, ed è da sola una delle maggiori attrattive dello spettacolo che con la collaborazione di Guido Salvini, verrà allestito da Max Reinhardt con i commenti musicali di Victor de Sabata.

Direttore di orchestra sarà il maestro Angelo Questa e i figurini di tutti i protagonisti ripeteranno i geniali disegni di Titina Rota. Interpreti principali del *Mercante di Venezia* nella mirabile traduzione di Paola Ojetti saranno Marta Abba, Laura Adani, Luigi Almirante, Memo Benassi, Nerio Bernardi, Enzo Biliotti, Carlo Lombardi, Alfredo Menichelli, Carlo Ninchi, Andreina Pagnani, Kiki Palmer, Renzo Ricci, Guido Riva, Gino Sabbatini.

Questa eccezionale ripresa che seguirà le sere del 27, del 29, del 30 luglio, del 1, del 3, del 4 agosto, richiamerà a Venezia una folla di visitatori non soltanto gli stranieri che continuano a riversarsi a centinaia nella città, ma quanti italiani non sono riusciti ad assistere alle rappresentazioni dell'anno scorso. Già da molte città dell'estero, da Vienna, da Parigi, da Praga, da Londra, da Berlino, sono stati prenotati centinaia di posti per le prime recite all'aperto.

Il concerto della Banda Municipale nel Parco della Biennale

Come è stato annunziato, la Banda Municipale terrà oggi, dalle 17 alle 19, nel parco della Biennale ai Giardini Pubblici, il terzo dei suoi concerti, svolgendo il seguente programma d'alto interesse artistico:

1. Mozart: Marcia Turca. — 2. Massenet, «Le Cid», Rapsodia moresque. — 3. Beethoven: V. Sinfonia. — 4. Wagner, «Il Crepuscolo degli Dei», marcia funebre. — 5. Mascagni: «Guglielmo Ratcliff», Sogno. — 6. Cherubini: «Faniska», Ouverture.

La radio di oggi

OPERA Roma, 20.40, *Il piccolo Marat* di Mascagni.

MUSICA SINFONICA Londra Reg., 21, musiche di Haydn e Mozart; Stoccarda, 24, musiche di Bach, Mozart, Beethoven.

TEATRO. Gruppo Nord, 20.40, *Ho perduto mio marito* di Giovanni Cenzato.

L'orario degli esercizi di parrucchiere per signora

Il R. Prefetto della Provincia di Venezia, a seguito della richiesta avanzata dalla Segreteria Provinciale della Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani in accordo con l'Unione provinciale fascista dei Lavoratori del commercio, ha modificato, con suo decreto in data 26 giugno u. s. e che entra in vigore il 1.o corrente mese, l'orario di apertura e chiusura delle botteghe di parrucchiere per signora di Venezia e Lido nel modo seguente: tutti i giorni da lunedì a sabato incluso apertura alle ore 8.30 e chiusura alle 20.

Domenica chiusura completa per il riposo settimanale.

Ognissanti, Epifania, S. Giuseppe, S. Marco, Corpus Domini, Ascensione, S.S. Pietro e Paolo, Ferragosto, 4 Novembre, Immacolata Concezione, e secondo giorno di Pasqua apertura alle ore 8.30, chiusura alle ore 13.

Qualora dette feste cadano di sabato verrà osservato l'orario normale e cioè apertura alle ore 8.30 e chiusura alle 20.

Giorno di Natale, Pasqua, 21 Aprile, 28 Ottobre, e Capo d'anno chiusura completa.

Qualora dette feste venissero a cadere in giorno antecedente o susseguente alla domenica le due organizzazioni sindacali interessate prenderanno accordi ed evitare che gli esercizi vengano chiusi per due giorni consecutivi.

Ai trasgressori verranno applicate le sanzioni di cui agli art. 26, 27, 28 della legge 22 febbraio 1934 XII n. 340.

Sindacato Belle Arti

Sezione Cartellonisti e Grafica Pubblicitaria. — Per disposizione del Fiduciario nazionale e d'accordo col Segretario interprovinciale del Sindacato di Belle Arti verrà riservata nella prossima Mostra sindacale provinciale una saletta alla sezione cartellonisti e a quanti si dedicano all'Arte pubblicitaria.

Si invitano pertanto tutti gli inscritti al gruppo a voler notificare la loro scheda di partecipazione, non più tardi del 12 luglio, al Sindacato Belle Arti, S. Fantin 1901.

Per il resto vige il regolamento alla Mostra dell'Opera Bevilacqua la Masa.

Spettacoli d'oggi

MODERNISSIMO — Ore 16: «A lume di candela» con Elissa Landi. Prezzi estivi. Valgono le riduz.

OLIMPIA — Ore 16 «Angeli senza paradiso» con Marta Eggerth. - Prezzi estivi. Valevoli le riduz.

MASSIMO — **Ambiente fresco** — (dalle 15.30) «Pura al 100 per cento». Delizioso Capol. Metro con Jean Harlow Lionel Barrymore, Franchot Tone. Valide tutte le riduzioni.

ITALIA. Ambiente arieggiatissimo. (dalle 16) «Squillo di Trombe», con un amore tempestoso in una atmosfera infuocata di passioni, con George Raft, Adolphe Menjou Prezzi ridotti estivi.

ACCADEMIA. — Ore 15 «Papà Gambalunga» capolavoro Fox con Janet Gaynor. Locale freschissimo Valide tutte le riduzioni.

Musica in Piazzetta

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Piazzetta S. Marco dalle ore 21 alle 23 dalla Monteverdi:

1. Fabrani Marcia Sinfonica.
2. Balfe «La Zingara», Sinfonia
3. Rossini: «Il Barbiere di Siviglia» Cavatina (una voce poco fa) a richiesta.
4. Donizetti: «Lucia di Lammermoor» Finale III.
5. Verdi: «La Forza del Destino» Sinfonia
6. Sidney: Danza caratteristica.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

Fascio di Combattimento

La Segreteria del Fascio comunica: Tutti i fascisti liberi dalle proprie occupazioni sono invitati ad intervenire ai funerali del camerata Massimiliano Castellani che avranno luogo domenica 7 corrente alle ore 9.30. Il corteo funebre partirà dalla casa dell'estinto in via Verdi 68.

Chiusura uffici municipali pel giorno 7 luglio

Si avverte che gli Uffici Comunali di Mestre rimarranno chiusi per tutta la giornata di domenica sette corrente, dovendosi procedere alla disinfezione di tutto il palazzo Municipale col sistema della [illegible].

Beneficenza

Per mesta ricorrenza una persona che desidera rimanere ignota ha offerto pro Opere S. Vincenzo de Paoli L. 50.

Con la sega circolare

Alle ore 15 di ieri veniva accompagnato all'ospedale l'operaio Martori Eugenio di Giuseppe di anni 25 abitante a Campocroce di Mogliano 104, operaio della fabbrica italiana Rotabili, sita in via dell'Elettricità a Marghera, il quale mentre stava lavorando con la sega circolare veniva preso dalla lama e riportava delle ferite lacero contuse alle [illegible] con l'asportazione della prima falange delle dita medio ed anulare. Venne giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Una serie di furti

Ignoti ladri rubarono la scorsa notte a Bonetello Luigi fu Pietro di anni 56 abitante a Maerne, 10 galline del valore di L. 150 che teneva nel pollaio.

— Branferiato Angelo di Berto di anni 46 abitante a Spinea aveva lasciato la sua bicicletta del valore di L. 150 presso un'osteria per recarsi in Pretura. Quando ritornò per riprenderla dovette passare al Commissariato per denunciarne la sparizione.

— Dalla cantina di Maggiolo Anita di Luigi di anni 48 abitante a Maerne ignoti rubarono salumi causando un danno di circa 200 lire.

Due gravi sciagure stradali

VICENZA, 5

Poco dopo la mezzanotte un'auto di Trieste transitando nei pressi di Gambellara, sulla nazionale Vicenza-Verona raccoglieva in gravi condizioni, per trasportarlo all'ospedale di Vicenza, l'autista Angelo Casagrande di Luigi d'anni 30 abitante a Vittorio Veneto in Via Carpesica. Il poveretto conduceva un autocarro con rimorchio carico di bottiglie di vino e, forse vinto dal sonno aveva lasciato la macchina priva di guida questa andava a cozzare contro un grosso platano. Sembra che per scansare l'inevitabile pericolo il Casagrande si sia prima gettato dalla cabina di guida. Nell'incidente il poveretto si fratturava la colonna vertebrale e riportava altre ferite. Inutile è risultato ogni intervento medico perchè il poveretto stamane alle 7 spirava.

Un altro grave incidente è avvenuto nella nostra città in Viale Arnaldo Fusinato. Tre giovani di [illegible] gli impiegati Vittorio Rossi fu Antonio di anni 21 abitante in Via [illegible] Fusinieri 40, Cesare Calan di Ferdinando d'anni 20 abitante nella stessa via al n. 60 ed il commerciante Armando Marchioro fu Domenico d'anni 23 abitante in via Pasini 319 decidevano di fare una gita notturna nei pressi di Vicenza assieme alla ventiquattrenne Ileana Monegollo abitante nella nostra città in via S. Biagio 40. A bordo di una Balilla i quattro verso le una erano in Viale Arnaldo Fusinato. Per motivi non ancora bene precisati la macchina andava a cozzare contro un platano. Con l'autoambulanza dei pompieri i feriti venivano trasportati all'Ospedale. Al [illegible] veniva riscontrata la commozione cerebrale, al Marchioro ferite ed escoriazioni multiple al viso e al capo e probabile commozione cerebrale. Per entrambi i medici si sono riservati il giudizio. Il Rossi s'aveva ferite alla fronte ed al sopracciglio destro mentre la Monegollo riportava la frattura del polso sinistro.

Una mortale caduta

VICENZA, 5

Giunge notizia da Altavilla Vic. di una grave disgrazia colà accaduta. Un agricoltore del luogo Domenico Peruzzi di G. B. d'anni 54 era salito su di un pagliaio. Accidentalmente [illegible] a mancargli ogni sostegno e così precipitava al suolo fratturandosi la base cranica. Subito dopo il poveretto decedeva.

Sospensione di energia elettrica per lavori a Treviso

TREVISO 5

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragione di esercizio domenica prossima 7 corrente — tempo permettendo — verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località dalle ore 13 alle 18.30:

Via Daniele Monterumici — Via Giuseppe Olivi — Viale Graziano Appiani — Viale Giuseppe Verdi — Viale Trento Trieste (da Porta Cavour al Ponte sul Sile) — Viale Cairoli (da Porta Cavour a Villa Brescia) — Strada Lazzaretto vecchio Via Silvio Pellico — Via Luigi Coletti — San Giuseppe — Via Monte Grappa — Via Damiano Chiesa — Viale San Tommaso — Via Fabio Filzi — Via Luigi Guacomelli.

Una "Balilla,, in fiamme

CASTELFRANCO, 5

Questa mattina alle ore 9 in Corso Vittorio Emanuele, proprio di fronte alle castella d'Italiane la Balilla n. 8351 CH tutto ad un tratto s'incendiò. Lenti ne [illegible] i viaggiatori mentre una vera folla, data l'affluenza del mercato, con coperte prima, poi con sabbia cercarono di spegnere le fiamme. Visto però che l'incendio si sviluppava, accorsero i pompieri spinsero la Balilla facendola precipitare nelle fosse circondanti il Castello ove si ottenne l'estinzione. Pare che la causa debbasi ricercare in un ritorno di fiamma.

L'idea di pressioni sull'Italia sempre più in discredito a Londra

LONDRA, 5

Il *Daily Telegraph* scrive che il Governo britannico non sembra avere intenzione di fare passi isolatamente dalle altre Potenze membri della Lega. Il Governo inglese non è disposto a venire meno a qualsiasi obbligazione assunta come membro della Lega a patto che le altre nazioni siano disposte ad agire per parte loro. Non ritiene però che il paese si aspetti che l'Inghilterra debba agire da sola. Il giornale dice che prima di una decisiva presa di posizione il Governo inglese dovrà conoscere esattamente la reazione del Governo francese e sarebbe azzardato ritenere che il Governo britannico intenda prendere l'iniziativa di fare pressioni perchè allo stato attuale della questione venga disposta una speciale forma di azione ritenendo essenziale conoscere i punti di vista degli altri membri della S.D.N.

Il *Daily Mail* critica quei pacifisti che vorrebbero spingere il Governo britannico ad un'azione contro l'Italia: «Ci auguriamo che i nostri Ministri non abbiano nulla a che vedere con l'applicazione di simile programma. Questi programmi producono giusta indignazione in Italia. La nostra politica deve [illegible] diretta a lasciare libera l'Italia intervenendo dei nostri problemi. Nessun interesse britannico è sfavorevolmente toccato dalle pretese italiane verso l'Abissinia. Non potremo avere nel Sudan un migliore vicino dell'Italia e d'altra parte l'Etiopia è stata per molto tempo considerata in Europa come [illegible] parte della zona di influenza italiana. La S. D. N. dovrebbe capire chiaramente che l'Inghilterra non ha nessuna intenzione di fare il suo commesso viaggiatore. Se poi la S.D.N. minacciasse l'Italia di scomunica, essa segnerebbe con ciò la sua condanna. L'Italia abbandonerebbe all'istante Ginevra come la Germania ed il Giappone hanno fatto. La Francia parteciperebbe ad un'azione che la esporrebbe ad un litigio con un grande Stato mediterraneo suo amico; perciò, se il nostro Governo fosse così poco saggio da seguire il consiglio dei nostri pugnaci sentimentali, il risultato sarebbe che la S.D.N. crollerebbe e la Gran Bretagna sarebbe lasciata sola a difenderla e ad affrontare un eventuale rischio di guerra».

L'*Evening News* dimostra l'indegnità dell'Abissinia di appartenere alla Lega. «La disputa con l'Abissinia — continua il giornale — è diventata a poco a poco un affare a due fra l'Italia e la Lega: se l'Italia abbandona Ginevra, questa è finita, se la Lega permette all'Italia di fare quello che vuole, è ugualmente defunta. Che cosa deve fare la Lega per salvarsi? A questo proposito è appunto intervenuta la Inghilterra. Siamo o non siamo il solo Stato membro della Società delle Nazioni che ha un proprio ministro per la Società delle Nazioni, un affaccendato viaggiatore di commercio che non sarebbe degno del suo ufficio se non corresse a destra e a sinistra offrendo suggerimenti e proposte, comprese le offerte di territorio britannico che dovrebbero salvare la faccia alla Lega?

«Eden è stato infatti coscienziosamente occupato con quel risultato di far rivolgere giustamente l'ira dell'Italia dalla Lega verso di noi. Ben lungi dal fornirci un valido appoggio, gli altri membri della Lega si tengono lontani da questo pasticcio. La Francia, il più importante paese, irritata dalle nostre sciocche offerte dirette a dare alla Abissinia un porto destinato a diventare rivale a Gibuti, certamente non ci aiuterà. Finalmente — nota il giornale — vi sono segni indicatori di una uscita della Gran Bretagna da questa sciocca posizione per passare invece a sostenere la tesi che la Lega deve parlare con voce unita di tutti i membri, che il gesto della Gran Bretagna deve essere soltanto una parte del coro generale. Questo è il giusto atteggiamento da assumere e dal quale essa non avrebbe dovuto mai allontanarsi. Non abbiamo nessuna ragione di litigio con l'Italia. Perchè dovremmo fare la parte di promotori dei litigi con la Società delle Nazioni?».

Il segretario generale della Lega — continua il giornale — giungerà a Londra e si incontrerà con Hoare. Non bisogna tuttavia attribuire eccessiva importanza a questa visita perchè il Segretario della Lega desiderava conoscere il nuovo Ministro degli Esteri. Nel frattempo il Governo francese è stato consultato.

L'*Evening Standard* critica aspramente la risoluzione del prof. Hacker, approvata dalla «League of Nations Union», in cui si dichiara essere dovere dei membri della Lega salvaguardare l'integrità e la indipendenza abissina da aggressioni straniere. «Per un normale abitante delle isole britanniche — scrive il giornale — è difficile anche in un momento di tensione internazionale prender sul serio dichiarazioni del genere. L'essenza di significato della «League of Nations Union» è troppo ben compresa e ci si rende troppo conto della illegittimità dei suoi principî. Nell'interesse della pace i sostenitori di questa unione vorrebbero che mezzo mondo andasse in guerra contro l'Italia».

Queste dichiarazioni sembrano assurde al giornale al quale pare comico che la «League of Nations Union» prometta l'appoggio della pubblica opinione al Governo se questo dovesse prendere gravi misure nella disputa abissina. Il pubblico britannico ritiene che non sta a lui di decidere a diritto o a torto della disputa italo-abissina e ritiene che il Governo debba preoccuparsi soprattutto di cercare di mantenere la pace per l'Inghilterra sola.

L'interezza del Governo inglese nei commenti tedeschi

B[illegible], 5

Questa stampa segue con grande interesse ed attenzione le voci della stampa estera sul contenuto dei colloqui anglo-francesi di questi giorni, mettendoli sopratutto in relazione con la questione abissina. La *Das* scrive che questa è tornata ad essere del tutto oscura dopo il rifiuto di Mussolini di accettare la offerta inglese. Il Governo inglese si è attirato grandi rimproveri nel suo stesso [illegible] ed è singolare di vedere come precisamente i pacifisti si siano eccitati perchè il [illegible] Governo era disposto a fare dei sacrifici per la causa della pace. La situazione per il Governo inglese è tutt'altro che piacevole. Gli italiani affermano che il cosidetto sacrificio non fosse che un abile trucco per legare effettivamente l'Abissinia all'Inghilterra. Da tutte le parti piovono dei rimproveri e dei sospetti e purtroppo vi sono dei sintomi che la grande politica debba essere nuovamente abbandonata al sistema dei mercanteggiamenti. Si viene così a costruire uno strano nesso tra questione abissina e la politica europea. Si domanda chi sia disposto a salvare il prestigio della S.D.N.

Le impressioni spagnole

MADRID, 5

La stampa continua ad occuparsi del problema dell'Abissinia e dell'atteggiamento dell'Inghilterra e si mostra scettica circa il risultato di nuovi passi inglesi presso il Governo francese ritenendo improbabile che questo assuma un atteggiamento tale da compromettere l'amicizia italiana.

L'Italia non è indebolita

RIGA, 5

Il giornale *Berdenga*, nel dare notizia delle grandi manovre dell'Esercito italiano, dopo aver rilevato che ad esse partecipano mezzo milione di soldati, aggiunge che l'invio di truppe in Africa non ha affatto indebolito l'Italia.

La serenità di Mussolini

MADRID, 5

Il corrispondente dell'*Ahora* dedica un'intera pagina illustrata alla giornata del Duce a Littoria rilevando la serenità di Mussolini il quale, malgrado le complicazioni della politica internazionale, dedicò un'intera giornata ai lavori campestri.

Lessona tornato dall'Eritrea

Da Massaua a Roma in 18 ore

ROMA, 5

E' rientrato in volo dall'Eritrea S.E. Lessona. Il Sottosegretario di Stato per le Colonie ha viaggiato con l'apparecchio trimotore «S. 81» che è uno degli ultimi e più potenti tipi terrestri dell'Aeronautica italiana, pilotato dal maggiore Bostani e dal tenente Lavaggi. Il percorso da Massaua a Roma è stato compiuto in sole 18 ore.

La partenza del "Pollenzo,,

CAGLIARI, 5

Recando a bordo ufficiali, reparti di truppe, quadrupedi e materiale vario è partito per l'Africa Orientale il piroscafo *Pollenzo*. La partenza è avvenuta tra calde e vibranti manifestazioni di numerosa folla adunatasi alla banchina a salutare i partenti che hanno elevato entusiastici alalà all'Italia, al Re ed al Duce.

Festosa partenza da Roma di tre batterie della Dicat

ROMA, 5

Tre batterie di militi della DICAT, destinati all'Africa Orientale, sono partite questa sera dalla stazione Tiburtina salutate da folte masse di camicie nere dei gruppi rionali.

Un imponente corteo con alla testa la musica della Milizia e del Dopolavoro tiburtino, moltissimi ufficiali della Milizia, i fiduciari dei gruppi rionali con la Consulta al completo, ha accompagnato alla stazione i baldi militi che lungo il percorso e, specialmente nel quartiere tiburtino, sono stati entusiasticamente acclamati dalla popolazione.

Era alla stazione a salutare i partenti il generale Guidotti ispettore della DICAT ed il vice segretario federale che ha porto ai militi l'augurio a nome della Federazione dell'Urbe.

Quando il treno si è mosso gli applausi della folla si sono rinnovati entusiastici; ad essi i militi hanno risposto elevando poderosi alalà al Duce.

77 morti e migliaia di feriti per la festa americana

NEW YORK, 5

Il popolo degli Stati Uniti ha celebrato ieri il 159.o anniversario dell'indipendenza, firmata a Filadelfia il 4 luglio 1776.

La storica ricorrenza è stata celebrata con le tradizionali manifestazioni popolari, caratterizzate da quegli episodi di intemperanza ed imprudenza che sono ogni anno causa di mortali incidenti.

Nella giornata di ieri le vittime del «4 luglio» sono state, secondo le segnalazioni finora pervenute dai vari stati, 77 e cioè 30 per incidenti automobilistici, 37 per annegamento ed il resto per l'esplosione di petardi ed altre cause.

Solo nella città di New York 1065 persone sono rimaste ferite durante lo scoppio di fuochi pirotecnici.

A Los Angeles, 37 cittadini sono stati ricoverati all'ospedale per le stesse cause.

I giapponesi di Vladivostok diffidati a lasciare la città

RIGA, 5

I giornali di Riga ricevono stasera da Mosca che con recente ordinanza del Governo sovietico tutti i giapponesi residenti a Vladivostok hanno dovuto abbandonare il territorio sovietico, mentre gli europei sono stati sottoposti a severissima vigilanza da parte della Ghepeù. L'ingresso al porto è stato vietato ai piroscafi giapponesi. Secondo altri dispacci il Governo sovietico ha annunciato che rafforzerà la zona di confine mancese sovietica già guarnitissima di truppe rosse. Sono attualmente in corso di costruzione alcune linee ferroviarie che saranno adibite esclusivamente ai trasporti militari.

Il giornale *Zaria* pubblica [illegible] che intensi apprestamenti militari sovietici sono segnalati lungo la costa di Vladivostok. Nella baia di Posiet è rapidamente sorta una base militare marittima, mentre gli aerodromi hanno ricevuto una suppletiva dotazione di ottocento aeroplani da osservazione, da caccia e da bombardamento. I cantieri navali di Vladivostok hanno poi messo in allestimento alcuni sommergibili.

Lo stesso giornale annuncia che sarebbe stato concluso un trattato segreto militare sovietico-mongolo sulle seguenti basi: l'U. R. S. S. assegna alla Mongolia un credito di dieci milioni di rubli sovietici; l'esercito mongolo viene riorganizzato mediante l'assunzione di ufficiali e istruttori sovietici; l'esercito rosso ha diritto di entrare e uscire liberamente attraverso le frontiere della Mongolia; tra Cita e Urha si istituirà una linea aerea che sarà servita da venti aeroplani sovietici.

Altri dispacci da Mosca annunciano che il Governo sovietico ha stanziato duecentodieci milioni di lire per l'impianto di nuovi stabilimenti aeronautici che sorgeranno in Siberia. Con ciò il Governo sovietico intende rendere sempre più indipendente dal punto di vista militare l'Estremo Oriente sovietico alla Russia centrale.

Marconigrammi che giungono da Harbin annunciano che numerose bande di Kungusi hanno nuovamente fatto la loro apparizione nei dintorni di Harbin. Una forte banda di Kunguisi ha avuto anzi l'ardire di penetrare nella città vecchia devastando alcune abitazioni e uccidendo i mancesi che avevano opposto resistenza. I kunguisi sono stati prontamente respinti da reparti militari mancesi.

Padre Anselmo assassinato?

LONDRA, 5

L'Agenzia Reuter ha da Pechino che i resti di uno straniero scoperti a Sin Sent, nel Kiansi, sono stati identificati per quelli del padre Anselmo, Missionario cattolico italiano rapito dai banditi a Ling Kiang alla fine del dicembre 1933.

Padre Anselmo sarebbe stato ucciso lo scorso anno.

Scuse cinesi al Giappone per l'incidente di Sciangai

NANCHINO, 5

Dando seguito alle domande giapponesi il Comitato centrale di propaganda del Quomintang ha ordinato il licenziamento dei funzionari del Consiglio di censura di Sciangai in attesa di una riorganizzazione dell'Ufficio stesso e ha dato istruzioni alle varie sezioni del Quomintang di non pubblicare l'articolo della rivista *New Life* che ha provocato le note richieste giapponesi.

Il generale Wu Tech-cen, sindaco di Sciangai, ha presentato le scuse al Giappone.

L'Olanda riduce lo sconto

AMSTERDAM, 5

La Banca d'Olanda ha ridotto il tasso dello sconto al 3 e mezzo per cento.

Il Segretario della Lega a Londra

GINEVRA, 5

Stasera è partito per Londra il Segretario generale della S.D.N.

Il presidente del 'Caur, londinese

LONDRA, 5

E' stato nominato presidente del C.A.U.R. londinese Sir Charles Petrie. Sir Petrie, noto studioso e giornalista inglese, è membro della Reale Società di storia ed ha al suo attivo numerose pubblicazioni di carattere storico-politico. Fervente ammiratore dell'Italia e del Fascismo, ha anche tradotto in inglese la vita di Mussolini.

Due comunisti suicidi dopo aver ucciso un gendarme

GRAZ, 5

I giornali riferiscono che questa notte un ispettore della gendarmeria, mentre procedeva al fermo di due ciclisti che viaggiavano a lumi spenti, è stato da questi assassinato. Gli assassini, abbandonate le biciclette sul posto del delitto, si sono rifugiati in una casa rustica nei pressi di S. Ruprecht sul Raab dove si sono poi suicidati. Dalle indagini subito eseguite si è potuto stabilire che i due assassini appartenevano ad una organizzazione illegale di giovani comunisti.

Grave incendio in India

CALCUTTA, 5

Ad Abbottabad (Peshawar) un incendio scoppiato nel bazar principale della città, ha distrutto cento case e magazzini, un tempio indù e una moschea mussulmana.

Il fuoco ha potuto prendere così vaste proporzioni per il mancato impiego, dovuto al panico, dei mezzi adeguati per combatterlo.

Il movimento in maggio delle società per azioni

ROMA, 5

Secondo i dati raccolti dall'Associazione tra le società italiane per azioni si sono costituite nel mese di maggio 216 società con un capitale di lire 22.724.300 di cui lire 8.935.300 con apporti, oltre 190 hanno aumentato il capitale per complessive lire 276.800.542 di cui lire 3.670.000 per fusione, lire 116 milioni 214.400 effettuati gratuitamente; lire 37.320.000 con apporti e lire 119.296.142 con versamento. Il totale degli investimenti fu così di lire 299.225.042.

Per contro si sono registrati 80 scioglimenti per complessive lire 96.297.962 di cui 7 fusioni per lire 9.210.000 e 73 per liquidazioni per lire 87.087.962. Si sono inoltre registrate 104 riduzioni di capitale per un ammontare complessivo di lire 245.903.044 di cui lire 40.665.000 per rimborso, lire 98.771.700 per rinuncia ad aumento e lire 105.466.344 per svalutazione. Il totale dei disinvestimenti fu così di lire 342.201.006. In complesso si sono dunque avuto nel mese di maggio lire 42.975.964 di disinvestimenti. Nello stesso mese è stata registrata una delibera di emissione di obbligazioni per lire 500.000.

La festa della Guardia di Finanza

ROMA, 5

Stamane, alla presenza del generale Papaleo, comandante in seconda del Corpo e di varie autorità, personalità e gerarchie, è stata celebrata alla caserma Vittorio Emanuele III, la festa della R. Guardia di Finanza.

Dopo brevi parole del colonnello comandante i reparti, due battaglioni di allievi hanno prestato il giuramento; quindi il generale Papaleo ha pronunciato brevi parole rievocando i fasti delle fiamme gialle. Il generale ha poi passato in rivista i reparti che successivamente hanno sfilato in parata. Da ultimo allievi e guardie hanno eseguito esercitazioni ginnico-sportive che sono state calorosamente applaudite.

Il Principe Umberto alla festa della Guardia di Finanza

CASERTA, 5

Stamane, nella ricorrenza della festa per l'anniversario del Corpo, è stata consegnata in forma solenne a questa scuola di sott'ufficiali della R. Guardia di Finanza la bandiera concessale da S. M. il Re. Alla cerimonia è intervenuto S. A. R. il Principe di Piemonte che è stato ricevuto dal Ministro delle Finanze, dal comandante generale dell'Arma, da S.E. Perris comandante designato d'armata e dall'Ordinario militare.

Le facilitazioni ferroviarie per le nozze d'argento e d'oro

ROMA, 5

Le facilitazioni ferroviarie finora concesse per gli sposi novelli e cioè la riduzione dell'80 per cento, vengono estese anche ai viaggi per la ricorrenza delle nozze d'argento e d'oro. Tali facilitazioni saranno applicabili tanto a coloro che hanno celebrato le nozze nel Regno, quanto a coloro che risiedono all'estero.

Interessante nuova scalata nella Val Grande di Lanzo

FORNO ALPI GRAIE, 5

Una importante e difficile impresa alpinistica è stata realizzata in Val Grande di Lanzo da una cordata torinese composta degli accademici del C.A.I. Michele Rivero e Paolo Fava e dell'alpinista Mario Gatto, del C.A.I.

Recatisi a pernottare al rifugio Paolo Daviso sopra Forno Alpi Graie, il mattino del 30 giugno u. s., la comitiva risalì il ghiacciaio del Mulinet attaccando il vergine sperone alto circa 800 metri che delimita la sponda sinistra orografica del Canalone della Gura, e costituisce il margine dell'alta e imponente muraglia, sinora inviolata, estendentesi dall'Uja di Mondrone alla Punta Gramavalle.

Ascesa in alcune ore di arrampicata, con difficoltà crescenti, lo sperone suddetto, il suo culmine denominato Punta Est di Mondrone (metri 3420) venne infine forzato mediante un passaggio straordinariamente difficile, di oltre 30 metri, lungo le sporgenze che piomba sul Canalone della Gura; quindi la cordata scendeva all'intaglio tra la Punta Est e la Punta di Mondrone, raggiungendo anche questa vetta.

Soltanto nel facile tratto di discesa dalla Punta Est di Mondrone all'intaglio, e di salita da questo alla vetta Maggiore, e cioè per poche diecine di metri, il nuovo itinerario ricalca quello tracciato nel 1910 dagli alpinisti torinesi L. Borelli e F. Girardi.

Pertanto la recente impresa apre per la prima volta il passaggio alla Punta Est e alla Punta di Mondrone direttamente dal bacino del Mulinet.

Gli ammassi della canapa

ROMA, 5

Allo scopo di intensificare l'assistenza ai canapicoltori dall'inizio del raccolto del 1935 la Federazione nazionale dei consorzi per la difesa della canapicoltura ha disposto di aprire in ogni provincia canapicola gli ammassi della canapa in piante da parte dei Consorzi per la difesa della canapicoltura, ai quali i canapicoltori interessati potranno rivolgersi per ogni notizia relativa e per conoscere le condizioni specialmente richieste.

Grave epidemia in Manciuria

RIGA, 5

Telegrammi da Harbin annunziano che è colà scoppiata una grave epidemia di tifo, mentre la regione di [illegible] è invasa dal colera.

Il nuovo libro di d'Annunzio messo all'indice

ROMA, 5

L'«Osservatore Romano» pubblica un decreto della Congregazione del Sant'Uffizio che condanna, ordinandone l'immediata iscrizione nell'Indice dei libri proibiti, il recente volume di Gabriele d'Annunzio: «Cento e cento e cento pagine del Libro segreto di Gabriele d'Annunzio tentato di morire».

Il decreto dice che nel volume «gareggia la sfrontatezza dell'immoralità con affermazioni di errori spesso empi e blasfemi».

Il trattamento economico ai Giovani Fascisti mobilitati

ROMA, 5

La «Corrispondenza» informa che la Confederazione Fascista degli Industriali ha informato le dipendenti organizzazioni che la disposizione contenuta nell'ordine del giorno n. 7 del 24 aprile u. s. per le Organizzazioni Giovanili del P. N. F. concernente il trattamento economico ad operai, impiegati e salariati in caso di mobilitazione interna, deve essere intesa nel senso che agli operai Giovani Fascisti i quali, chiamati come nelle circostanze suindicate, debbano lasciare il lavoro, deve accordarsi lo stesso trattamento stabilito per gli operai chiamati in servizio dalla M.V.S.N.

La vendetta d'un barbiere contro il suo denunciatore

MESSINA, 5

A Montalbano il giovane fascista Antonio Ricchiazzi, orfano di guerra, aveva denunziato al Comando della stazione dei Carabinieri di essere stato derubato di cento lire, facendo cadere i sospetti sul barbiere Sante Marguccio, dai precedenti poco buoni.

Questi, dopo essere stato chiamato in caserma, si armava di una scure e si appostava in attesa del ragazzo contro il quale si avventava colpendolo reiteratamente fino a quando l'aggredito cadeva a terra in gravissime condizioni per le varie ferite alla testa e al braccio. Il feritore si dava quindi alla fuga. Il Ricchiazzi soccorso prontamente dai paesani veniva trasportato all'Ospedale, dove venne subito curato.

Il feritore, che in un primo tempo si era dato alla fuga, si costituiva poi ai Carabinieri di quella stazione.

L'insidia d'un filo elettrico

BERGAMO, 5

Ucciso da un filo elettrico ad alta tensione è rimasto nella frazione di San Felice del Lago, Comune di Endine, il contadino Remigio Zambetti, di anni 33. Egli transitava stamane per una strada campestre, quando urtava contro un filo elettrico che si era staccato dalla linea in seguito al violento temporale. Il poveretto è morto sul colpo.

Ferito gravemente da un toro

CREMONA, 5

Il conducente Giuseppe Negri di anni 31, alle dipendenze del negoziante di bestiame Amilcare Achilli, da Annico, si era recato in una tenuta a ritirare un grosso toro. Si accingeva con la bestia a far ritorno ad Annico, quando l'animale lo gettava violentemente a terra. Il pronto intervento di alcuni contadini della cascina, evitava maggiori guai al Negri che veniva subito accompagnato all'ospedale di Cremona, ove i medici lo trattenevano, avendo egli riportato ferite in varie parti del corpo, la frattura delle ossa della spalla destra e la commozione viscerale.

Il risveglio d'un sonnambulo caduto in una cisterna

VALENZA, 5

In una cisterna piena d'acqua finiva il famiglio Carlo Brolle, di 40 anni, da Valenza, mentre di notte, colpito da sonnambulismo, stava attraversando il cortile del cascinale in costume adamitico. Il contatto con l'acqua chiamava alla ragione il disgraziato, che poteva porsi in salvo.

Ucciso da una bomba

S. DONA' DI PIAVE, 5

Il contadino Donà Angelo fu Giovanni di anni 34, nell'arare la terra provocava l'esplosione di un proiettile che, colpendolo alla laringe, lo rendeva immediatamente cadavere.

Informato del fatto il Comandante della Stazione dei RR. CC. si portava subito sul posto ove accedevano anche l'autorità giudiziaria ed il perito fiscale che ordinava la rimozione del cadavere. Il povero Donà lascia moglie e tre figli.

Ferito dalla trebbiatrice

ADRIA, 5

Questa sera alle ore 21 è stato trasportato d'urgenza al nostro ospedale certo Andreazzi Antonio di anni 62, contadino da Papozze, il quale un'ora prima era accidentalmente caduto entro una trebbiatrice, riportando una gravissima ferita e lo schiacciamento del piede sinistro. Veniva trattenuto in corsia e giudicato guaribile in [illegible] giorni con riserva.

Un bambino sotto il treno

ADRIA, 5

Questa sera il treno delle ore 19, partito da Adria e diretto a Chioggia, giunto in località Mondardine di Adria, investiva, uccidendolo, il bambino Zanirato Silvio di Cesare di anni 5 il quale, richiamato dal fratello, stava per attraversare il binario del passaggio a livello. Un altro bambino, che si trovava insieme al piccolo Silvio, veniva gettato a terra, [illegible].

Bimba travolta da un autocarro

TREVISO, 5

Nel pomeriggio d'oggi a Musestre di Roncade la bimba Romilda Potente di Carlo di 11 anni, correndo in bicicletta, sbucava in località Treponti da un viottolo, per attraversare la strada comunale. In quell'istante transitava un pesante autotreno carico di sacchi di grano, guidato dall'autista Osvaldo Travain di 21 anni da Este. La piccola ciclista, che era sprovvista di freno, andò a cozzare con violenza contro il rimorchio e cadde, rimanendo travolta sotto le ruote. Riportò la frattura del cranio, per cui morì all'istante. I carabinieri del luogo, che hanno immediatamente eseguito la inchiesta, hanno constatato che nessuna colpa risale all'autista, il quale, dopo le pratiche di legge, venne rilasciato in libertà.

Quattro ragazzi investiti da una balilla

VICENZA, 5

Lungo la strada marosticense e precisamente in località Arcugnano, frazione di Sandrigo, transitava una «Balilla» pilotata dal commerciante Quarto Muraro di anni 29 da Vicenza. Per l'inceppo di un freno, la vettura sbandava a destra e andava a finire entro il binario della tramvia; investiva poi quattro ragazzi che sedevano seduti sull'erba e si capovolgeva nel fossato. I ragazzi: i fratelli Guido e Carmelo Guazzo di Almerico di 13 e 11 anni rispettivamente, Corà Marco di Alessandro di anni 13 e Mario Cason di Gregorio di anni 13, tutti del luogo, insieme all'autista che era rimasto pure ferito, venivano trasportati su due vetture di passaggio all'ospedale di Sandrigo, dove gli infortunati ricevevano le cure del caso.

Disavventure di automobilisti

NOVARA, 5

Un'automobile che discendeva da Madonna del Sasso, per un guasto allo sterzo deviava e si capovolgeva restando sospesa miracolosamente ad una grossa macchia di piante. Le quattro persone che si trovavano a bordo rimasero immobili per più di un'ora in attesa di soccorso.

Vecchia uccisa da un'auto

FIRENZE, 5

Un'automobile condotta dall'industriale Marino Tinghi, di S. Romano, investiva uccidendola, l'ottantenne Zenobia Barsotti, uscita dalla propria abitazione in cerca di un gattino che le era fuggito.

Grave disgrazia motociclistica

FERRARA, 5

Una motocicletta pilotata da Biagio Gazzi di Enrico e montata da Ferioli Primo e Franceschini Alfonso, in seguito ad un errore di manovra andava a cozzare violentemente contro i muri d'una casa. I tre giovani rimanevano immobili al suolo, poichè nella caduta il Gazzi aveva riportato la frattura della base cranica, il Franceschini una grave ferita alla regione parietale destra e l'altro escoriazioni multiple. All'ospedale il Gazzi ed il Franceschini si sono stati trattenuti con prognosi riservata.

GINO DAMERINI
direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Anno CVC - N. 188 - Centesimi 20

Domenica 7 luglio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: [illegible] — Telefoni: [illegible] — Inserzioni: [illegible]

IL SALUTO E L'INCITAMENTO DEL CAPO AI VOLONTARI PARTENTI PER L'AFRICA

Duce passa in rivista i Battaglioni di Camicie Nere concentrati ad Eboli

Il trimotore pilotato da Mussolini raggiunge Salerno superando gagliardamente una violenta tempesta

Le entusiastiche accoglienze della popolazione - La marziale sfilata dei superbi reparti dei legionari

[Un] volo movimentato

ROMA, 6

[Il] Duce, partito in volo alle ore [...] dall'idroscalo Carlo Del Prete [del] Lido di Roma, sopra un tri[moto]re S. 66 da lui pilotato, e scor[tato] da un altro apparecchio dello [stes]so tipo, è giunto a Salerno al[le] ore precise, dopo un difficilis[simo] volo.

[D]urante il percorso da Roma a [Sale]rno, il velivolo pilotato dal Du[ce] si è trovato in mezzo alla tem[pes]ta. Un marconista di un appa[rec]chio di scorta, colpito da una [scari]ca elettrica, attraverso la [rad]io, è svenuto, ma poi ha ri[pres]o il suo servizio.

[I]l ritorno da Salerno, il Duce [è] ammarato all'idroscalo del Lido di Roma.

Le manifestazioni salernitane per la visita del Duce

SALERNO, 6

[L]a notizia della venuta del Duce [a] Salerno per passare in rivista [le] CC. NN. partenti per l'Africa [Or]ientale, diffusasi rapidamente, [ha] dato in poche ore alla città un [aspe]tto di festa ed una intensa [anim]azione. Bandiere innumerevo[li] garriscono al vento. Striscioni [tric]olori con il nome del Duce [attra]versano i muri. I vetturi e le [...] hanno innalzato il gran pa[vese]. La città è gremita fino al[l'in]verosimile. Sulla banchina un [repar]to tipo di Giovani fascisti in [...] schierato in servizio d'o[nore].

Il vibrante saluto della folla

[Lu]ngo sul Lungomare Trieste, [che] sfolgora di mille e mille ban[die]re ed è tutto pavesato di fe[sto]ni di fiori, si schierano i Gio[vani] fascisti e dietro di essi la [folla], una immensa folla che non [può] più contenere la sua gioia, il [suo] entusiasmo. Sui balconi di [tutto il] Lungomare, per circa due chi[lo]metri, grappoli umani si affol[lano] in attesa del Duce. Sulla ban[china] del molo Manfredi sono ad [atte]ndere il Duce il Sottosegreta[rio al]le Comunicazioni on. Jan[nelli], il comandante la Divisione [...], il Prefetto, il Segre[ta]rio federale, il Podestà ed un gruppo di autorità politiche e [...].

[Al]le ore 13.15 viene avvistato un [...] Marchetti. E' l'apparecchio [...] pilotato dal colonnello [...]. Alle ore 13.20, in dire[zione] della punta di Capo d'Orso, [si sc]orgono altri due apparecchi. [Un] fremito di entusiasmo corre [tra l]a folla. Il primo dei due veli[voli] è il trimotore pilotato dal Du[ce]. [S]ale verso il cielo l'urlo pos[sent]e della folla fuso in un unico [grido]: DUCE! DUCE!

Il trimotore ammara con mano[vra] perfetta e poco dopo dalla car[l]inga appare il Duce che risponde [...] con il saluto romano alla grandiosa ovazione della fol[la]. Con il Capo del Governo sono il Segretario del Partito, il Sot[tose]gretario all'Aeronautica e il capo di S. M. della Milizia. Quan[do] il Duce appare successivamen[te] a bordo del motoscafo, una nuo[va] entusiastica acclamazione lo [salut]a. Disceso rapidamente dal [motosc]afo, il Duce sosta un atti[mo] sulla banchina, dove riceve il saluto delle autorità.

[Qui]ndi, dopo aver passato in rassegna il plotone tipo dei Giova[ni] fascisti, percorre, in piedi sul[l']automobile scoperta, tutto il lun[go]mare Trieste, lungo il quale si [a]ssiepa sui marciapiedi di destra e di sinistra una immensa molti[t]udine di popolo che grida appas[sio]natamente il suo nome; fiori e [m]anifestini multicolori vengono lanciati dai balconi, gremiti pure [es]si di folla.

Al torrione, il Duce scende dalla vettura e passa in rassegna un battaglione di richiamati mitra[glieri] del 39.o Fanteria. Si procede quindi verso Pontecagnano. Dinan[z]i ai casolari di questa bellissima strada che corre in mezzo ad u[na] campagna feconda e ubertosa, [il] popolo attende ed applaude con [tut]to il suo più fervido entusia[smo]. A Pontecagnano, a Bellizzi, [di]nanzi agli stabilimenti indu[s]triali, le maestranze acclamano con possenti alalà.

E si giunge a Battipaglia, ridente di bandiere, di fiori e di sole. La popolazione accoglie il Duce con calorosissime manifestazioni. Ed ancora sulla provinciale per Eboli gruppi di rurali salutano con esultanza.

Quattro congiunti del Duce nel Battaglione "Mussolini,, di Forlì

Giunto ad Eboli, il Duce scende dalla macchina ed inizia la rasse[g]na al gruppo Camicie nere mobi[l]itate agli ordini del generale [Mon]tagna; sono i quattro battaglioni di Cuneo, Forlì, Ravenna e Paler[mo]. I magnifici battaglioni e la 143.a Compagnia mitraglieri di Benevento sono schierati lun[go il via]le di oltre ad un chilometro dal centro di Eboli. Al comando del[la] 82. Battaglione di Forlì che porta il nome Benito Mussolini, il più giovane battaglione del gruppo, è il seniore Giuseppe Spazzoli, tre volte volontario; alle Argonne, alla guerra europea e in terra libica, sul suo petto brillano due medaglie d'argento e una di bronzo, tre croci al merito di guerra, una croce francese al merito con palma, ferito tre volte.

Il battaglione di Ravenna Alberico da Barbiano è comandato dal seniore Nunzi Luna, che per mantenere il comando del battaglione mobilitato ha rinunciato al grado superiore.

Pure il comandante del battaglione Monviso, di Cuneo, seniore Abrate, ha rinunciato al grado di console per restare alla testa delle sue Camicie Nere.

Il battaglione Vespri, di Palermo, è agli ordini del seniore Ansaldi e la compagnia mitraglieri la comanda il centurione Ariano.

Al battaglione "Mussolini" di Forlì sono quattro congiunti del Duce, che hanno voluto arruolarsi volontari. Con questo magnifico battaglione è un Avanguardista tredicenne di Potenza che ha per tre volte trovato modo di raggiungere le Camicie Nere nonostante che ne fosse stato sempre allontanato dall'affettuosa violenza del generale Montagna. E' un adolescente della rude e forte terra lucana che ha riscontrato nella gente romagnola le affinità della razza fiera e gagliarda.

La rivista delle truppe

Il Duce, che veste l'uniforme di Comandante generale della Milizia seguito dal Segretario del Partito e dal capo di Stato Maggiore della Milizia, dal Sottosegretario alle Comunicazioni e dalle altre autorità civili e militari, passa in rassegna l'impeccabile schieramento formato dai quattro battaglioni Camicie Nere e da due battaglioni, uno di reclute e uno di richiamati del 39.o Fanteria, al campo nella zona di Eboli.

Terminata la rassegna, il Duce si porta al centro del viale e prende posto su di un affusto di cannone donde assiste allo sfilamento. Passano superbi, marziali, fieri, con i visi aperti ad una letizia immensa, queste Camicie Nere di Romagna, di Sicilia e del Piemonte, passano e figgono gli occhi sereni in quelli del Capo con una ansia di dedizione suprema ed una offerta di amore infinito. Quando passano i romagnoli, mentre le acclamazioni della folla si fanno più calorose, il Duce sorride e li guarda con tenerezza di padre. Al suono di una marcia cadenzata, passano infine agli ordini del colonnello Gonella due battaglioni del 39.o Fanteria fatti segno a nuove entusiastiche acclamazioni.

La rivista è terminata. I reparti defluiscono dal viale ed entrano nel campo sportivo dove si ammassano rapidamente. Il Duce quindi, accolto da grida entusiastiche di fede e da invocazioni marziali ed appassionate, entra nello stadio e prende posto su di un affusto di cannone. Il capo di Stato Maggiore della Milizia ordina il saluto al Duce, cui risponde l'A NOI! formidabile delle Camicie Nere, delle truppe in armi e della folla, che è riuscita infrangendo i cordoni a penetrare nel campo sportivo e di quella che ha potuto con miracoli di equilibrio, arrampicarsi sui muri, sui pennoni, sugli alberi, sui tetti delle case circostanti allo Stadio.

L'incitamento del Capo alle Camicie Nere

Ristabilito il silenzio, il Duce pronuncia parole di saluto e di incitamento all'indirizzo delle Camicie Nere che fra giorni partiranno per l'Africa Orientale.

Le parole del Duce, sottolineate da ardenti acclamazioni e da altissime grida di fede, suscitano alla fine una commovente dimostrazione di entusiasmo. Il Duce ammira lo spettacolo superbo e dai suoi occhi appare la sua soddisfazione che poi esprime elogiando i comandanti.

Il Capo del Governo rimonta in automobile e attraversando borgate in festa, tra un crescendo di entusiasmo, si reca a visitare la diga del Sele, colossale opera romana e fascista realizzata dal Regime allo scopo di creare un lago artificiale nel cui invaso sono circa due milioni di metri cubi di acqua che servono per la irrigazione delle piane di destra e sinistra del fiume. La diga è lunga metri centosessantacinque. Il rigurgito si estende per circa quattro chilometri. La diga e le opere accessorie hanno importato la spesa di circa nove milioni di lire.

Il Duce, ricevuto dal senatore Farina, presidente del Consorzio per la bonifica del Sele, ammira la superba opera e se ne compiace vivamente. Prima di visitare gli impianti il Duce sosta in raccoglimento dinanzi alla stele che ricorda gli operai caduti nell'adempimento del proprio dovere durante la costruzione della diga.

Dopo la visita, seguito dalle autorità, percorre in automobile una strada di bonifica nella piana redenta dalla malaria. A destra ed a sinistra i contadini, che erano intenti alla trebbiatura, abbandonano il lavoro per correre ad acclamare al Duce ed a gridargli tutta la loro infinita riconoscenza, tutto il loro grande amore.

La visita a Paestum

Ed eccoci a Paestum. La maestosità del tempio millenario che domina la vasta pianura, oggi ubertosa e fiorente, richiama l'attenzione di Mussolini che ammira lungamente lo spettacolo imponente.

Accompagnato dal sovrintendente dell'arte antica e medioevale e dal direttore degli Scavi, il Duce visita la zona archeologica dove sono stati messi in luce il complesso difensivo della cinta muraria, poderosa opera di fortificazione dell'epoca greca e lucana, il tracciato delle due strade principali e l'ampia piazza del foro intorno alla quale sorgono importantissimi monumenti pubblici.

Lasciata Paestum il Duce riprende, in automobile, la via del ritorno a Salerno tra continue dimostrazioni di devozione. A Battipaglia una folla enorme attende il Capo che passa sotto una pioggia di fiori tra le appassionate invocazioni del popolo. Così in tutte le borgate, presso tutti i casolari, lungo la bella strada maestra il Duce prosegue il suo trionfale viaggio, ritto sulla sua automobile, rispondendo sorridente al saluto della popolazione. A Torre Angellara, sul marciapiede dello stradale, sono schierate centinaia e centinaia di bimbe che sventolano festosamente bandierine tricolori e scandiscono il nome del Duce. Sono le bimbe delle colonie marine della Federazione salernitana dei Fasci di combattimento che vogliono gridare a Mussolini il loro amore e la loro gratitudine. Il Duce fa rallentare la corsa dell'automobile e procede lentamente sorridendo alle piccole che lo acclamano calorosamente.

Giunto a Salerno, che lo accoglie con rinnovate imponenti dimostrazioni, il Duce scende dalla automobile e con una lancia raggiunge il suo trimotore che ha messo in moto le eliche. Tutto il popolo, raccolto sulle banchine, sulla spiaggia, sul litorale, sulle scogliere, sulla diga foranea lancia al Duce, mentre l'idromotore decolla sullo specchio di acqua della rada, il suo saluto appassionato. Alle 14.15 l'idrovolante prende quota e scompare sul mare lontano.

Vittorio e Bruno Mussolini volontari in Africa

ROMA, 6

Si apprende che Vittorio Mussolini e suo fratello Bruno hanno inoltrato domanda di arruolamento volontario quali piloti aviatori nei reparti dell'Aeronautica destinati all'Africa Orientale. Il Ministero dell'Aeronautica ha accettato la domanda.

Vittorio e Bruno Mussolini, i figli del Duce, di diciotto e diciassette anni, sono fra i giovanissimi, il minore fratello è il più giovane aviatore d'Italia. Essi danno una bella prova di senso del dovere altiro e di ardimento a tutti i giovani d'Italia. Compiuto insieme con altri volontari un periodo di addestramento, partiranno per la Africa Orientale, a prendere il loro posto fra gli aviatori italiani, chiamati a difendere gli interessi della Patria. Con altissima coscienza vogliono essere dove oggi si serve con più dura disciplina la Nazione. Certamente il loro esempio sarà seguito da tutti i giovani che ne comprenderanno con animo fascista l'altissimo significato.

L'esempio dei figli del Duce sottolineato a Londra

LONDRA, 6

Tutti i giornali pongono in rilievo la notizia che Vittorio e Bruno Mussolini, arruolatisi volontari, partiranno presto per l'Africa Orientale come piloti aviatori.

I rilievi ungheresi

BUDAPEST, 6

Nel largo notiziario circa il conflitto italo-etiopico i giornali rilevano in genere la solidarietà italo-francese e l'arruolamento di Bruno e Vittorio Mussolini. Il *Pesti Hirlap*, analogamente al *Pester Lloyd*, rileva che la Francia non è disposta, prestandosi alla nuova tattica britannica, a mettere a repentaglio l'amicizia italiana.

Nobili parole di Jorga in favore dell'Italia

BUCAREST, 6

L'ex Presidente del Consiglio Jorga, in un articolo intitolato: « Io sono contro i negri », pubblicato dal giornale *Neamul Romanesc*, dopo avere mordacemente criticato il contegno di chi, tirando in ballo viete teorie di diritti e seducenti considerazioni giuridiche, tentenna nella scelta tra l'Italia e l'Abissinia, scrive: « Nonostante le sue discendenze S. M. il Negus non ci entusiasma. In lui e nella sua razza vediamo una immobilità culturale che dura da millenni, mentre la civiltà umana troppo poco si avvantaggia nel fatto che tante generazioni dalla pelle scura hanno messo al mondo altrettante generazioni della stessa pelle scura. Dall'altra parte vediamo, invece, un popolo che ha dato all'umanità le realizzazioni più alte nel campo dello scibile e della bellezza, il popolo di tutti i miracoli e di tutte le creazioni. Ogni essa vuole impiegare l'eccedenza di un'ammirevole stirpe in luoghi che ritiene di poter fecondare e per quest'opera fa olocausto di gioventù splendente che parte con gli occhi illuminati da una fiamma di sacrificio ».

I lavori della Commissione italo-franco-americana

PARIGI, 6

L'Agenzia *Havas* riceve da l'Aja:

« Il prof. Gaston Jeze, esperto del Governo etiopico, ha cominciato la sua esposizione dinanzi alla Commissione arbitrale italo-franco-americana. Si crede che egli la continuerà oggi ».

La cessione di Dumeira all'Italia è basata sugli accordi del sei gennaio

PARIGI, 6

L'Agenzia *Havas* pubblica: Un giornale britannico ha presentato la cessione all'Italia da parte della Francia dell'isola di Dumeira, situata nel Mar Rosso, al limite della Somalia francese e dell'Eritrea italiana, come una conseguenza del recente viaggio a Roma del generale Gamelin.

« Negli ambienti autorizzati si ricorda che la Francia ha abbandonato a profitto dell'Italia i suoi diritti su quell'isola con gli accordi di Roma del 6 gennaio scorso. Nessuna relazione può dunque essere stabilita tra quell'accordo coloniale e le conversazioni franco-italiane di cui il giornale fa menzione ».

Rinnovate critiche francesi per l'atteggiamento inglese

PARIGI, 6

Tra i molti problemi di politica estera ed interna che interessano in questo momento la Francia, non viene dimenticato il dissidio tra l'Italia e l'Inghilterra dovuto all'improvvisa tenerezza filo-etiopica della Gran Bretagna.

A Parigi non ha suscitato sorpresa l'atteggiamento degli Stati Uniti e si nota, anzi, che il telegramma del Presidente Roosevelt in risposta a quello del Negus non rappresenta che una risposta d'obbligo, ma evasiva e generica.

Sicchè anche stamane i giornali esaminano la posizione francese di fronte alla controversia italo-abissina. Il *Journal* scrive fra l'altro:

« La posizione della Francia nell'affare etiopico è chiara e lampante. La Francia si è fatta mallevatrice di una concezione ideale. Solo ieri l'Inghilterra sosteneva la teoria del fatto compiuto. Essa stessa, voltando il dorso al Covenant, proponeva all'Italia un compromesso all'infuori delle procedure ginevrine. La Francia non può ammettere di far da cuscinetto fra Inghilterra e Italia per la sola ragione che furono commessi degli errori ».

Le partenze per l'Africa

ROMA, 6

Parte da Cagliari il Sauro con a bordo ufficiali, contingenti di truppe, materiali vari.

Le decisioni del Comitato degli Ammiragli

e la situazione navale dopo l'accordo anglo-tedesco

ROMA, 6

I lavori del Comitato degli Ammiragli, conclusisi ieri dopo una riunione svoltasi sotto la presidenza del Duce, integrano e coronano le adunanze non lontane del Consiglio dell'Esercito e della Commissione Suprema di Difesa. Il coordinamento del resto fra questi tre organi supremi della difesa nazionale è pregiudizialmente stabilito dal fatto stesso che a capo di ognuno di essi c'è il Duce.

Il comunicato sulle decisioni degli ammiragli dice che sono stati definiti taluni provvedimenti per aumentare l'efficienza delle nostre forze navali. In questa necessariamente riservata formulazione dobbiamo ritrovare la certezza che il problema della sicurezza e della libertà di movimenti della Nazione è stato sotto ogni aspetto considerato dopo gli ultimi avvenimenti di carattere navale. Infatti il trattato anglo-tedesco del 18 giugno sposta notevolmente i termini dell'equilibrio tra le forze navali. L'Inghilterra possiede ora un tonnellaggio globale di 1.196.000 tonnellate ed ha in cantiere navi per 136 mila tonnellate; cioè un totale di 1.330.000 tonnellate. Anche se ci atteniamo al 1.200.000 teorico assegnato dal trattato di Washington all'Inghilterra, la Germania verrà ad avere 421.000 tonnellate, in luogo di 108.000 autorizzate dal trattato di Versailles; perciò la Germania, che ha in servizio o in costruzione quattro incrociatori da 10 mila tonnellate e sei da semila, potrà arrivare, nel tonnellaggio di queste due categorie, a 183 mila tonnellate; inoltre avrà la facoltà di mettere in cantiere 47.000 tonnellate di navi portaerei e una quota di sottomarini variante tra le 18 e le 23 mila tonnellate, e 40 mila tonnellate di cacciatorpediniere.

Nel complesso, entro un breve periodo di tempo non bene determinato, il Reich potrà costruire 325 mila tonnellate di navi delle varie categorie. Secondo indiscrezioni inglesi, il programma di costruzioni tedesche si porterà in un primo tempo su cinque incrociatori da 22 e 25 mila tonnellate, sei incrociatori da 8 mila tonnellate, 35 torpediniere da mille tonnellate, due portaerei da 22 mila tonnellate e 19 sottomarini da 800 tonnellate.

Basta un semplice esame di queste cifre piuttosto eloquenti per convincersi che la tesi britannica secondo la quale l'accordo dovrebbe essere come un apporto alla limitazione, non è sostenibile poichè la Germania non ha limitato niente, ma ha domandato e ottenuto tutto quanto poteva essere realizzato in un tempo determinato entro quelle limitazioni tecniche e finanziarie che esistono per tutti. La tesi britannica è avanzata non solo per non confessare di aver riconosciuto alla Germania tutto quanto era stato annunziato da Hitler a Simon e ad Eden nel marzo scorso, e quindi per non confessare di aver concluso un accordo che ha per solo valore il distacco dagli impegni del 3 febbraio confermati a Stresa, e dalla Società delle Nazioni; ma ha anche lo scopo di poter mantenere in vita quel metodo della limitazione o meglio del vincolo particolare, che è uno dei superstiti capisaldi dell'Ammiragliato britannico, dopo che ha dovuto abbandonare la formula della flotta eguale in potenza a quella delle due maggiori flotte del mondo.

Quanto alla Francia, possiede 555 mila tonnellate di navi in servizio e 142 mila in costruzione, e cioè 697 mila tonnellate. Si comprendono perciò le nette tendenze manifestatesi in Francia per riprendere in materia navale piena libertà di azione, in quanto la Germania, che ha il vantaggio di poter concentrare tutta la sua flotta in un solo mare e non preoccuparsi della difesa delle proprie colonie, viene ora a trovarsi con una lievissima differenza di tonnellaggio complessivo in confronto di quella francese, mentre per alcune categorie c'è addirittura la parità.

Si tratta infine di prevenire il fatto che l'anno venturo scade il trattato di Washington, che rimette in discussione il problema delle proporzioni tra le grandi flotte, dopo che già il Giappone ha dichiarato di non accettare più la proporzione che era stata fissata tra la sua flotta e quelle degli Stati Uniti e dell'Inghilterra. Problemi complessi, dunque, che interessano direttamente la sicurezza di una nazione e indirettamente l'equilibrio nei mari; problemi che vanno studiati e affrontati a tempo debito, per mettere l'armata navale in condizioni di poter fronteggiare qualsiasi evenienza.

Il programma navale tedesco comunicato alle Potenze

LONDRA, 6

L'*Agenzia Reuter* crede di sapere che i particolari del programma tedesco di costruzioni navali per l'anno 35-36, compresi i particolari delle navi già in cantiere, sono stati già comunicati dal Governo tedesco direttamente ai firmatari del trattato navale di Washington.

L'America ha rifiutato di aderire alle richieste abissine

LONDRA, 6

Tutti i giornali in corrispondenza da Washington pubblicano il testo della risposta americana all'Abissinia. La risposta, osservano i giornali, corrisponde ad un rifiuto da parte dell'America di aderire alle richieste abissine. Il corrispondente del *Times* da Washington scrive che il pubblico americano è talmente intento ai problemi interni del paese che vedrebbe con sfavore qualsiasi intervento del suo Governo in una questione che non implica alcun interesse americano. D'altra parte il ricordo dell'inutile evocazione del Patto Kellogg fatta da Stimson in connessione con la attività giapponese in Manciuria sembra sconsigliare la ripetizione di quell'azione da parte del Governo.

Il *Daily Mail* in una corrispondenza da Ginevra scrive che si attribuisce grande importanza alla visita di Avenol a Londra nel corso della quale si discuteranno i problemi derivanti dalla disputa italo-abissina. Si dice che Avenol discuterà coi dirigenti britannici talune proposte che si spera potranno permettere di giungere ad una soluzione della controversia. Negli ambienti societari si prova la maggiore simpatia verso l'Italia in questa questione e si assicura che sia possibile trovare modo di dare ad essa soddisfazioni, pur mantenendo intatti i principi della Lega.

I suggerimenti di sanzioni economiche contro l'Italia sono messi in ridicolo a Ginevra perchè tali misure corrisponderebbero praticamente ad una dichiarazione di guerra. Anche i più fervidi fautori della Lega ammettono che l'Abissinia ha effettivamente mancato di adempiere agli impegni di ogni membro della S.D.N. e molte delle Potenze rappresentate guardano ora con favore ad una espansione dell'influenza italiana in quella parte dell'Africa. In breve la maggior parte degli Stati membri vedrebbe con favore che l'Abissinia fosse posta sotto tutela qualora ciò fosse possibile senza violare il patto della Società.

La risposta al Negus del Governo americano

WASHINGTON, 6

Il Dipartimento di Stato ha segnalato alla stampa che in risposta ad una comunicazione rimessa il tre luglio scorso dall'Imperatore d'Etiopia all'Incaricato d'affari ad interim degli Stati Uniti d'America ad Addis Abeba, nella quale si chiedeva al Governo americano di esaminare i mezzi per assicurare l'osservanza del Patto di Parigi, il Dipartimento di Stato ha dato all'Incaricato d'affari ad Addis Abeba istruzioni di rispondere all'Imperatore che il Governo degli Stati Uniti d'America è lieto che la Società delle Nazioni si interessi della controversia italo-abissina e spera che si possa arrivare ad una conclusione soddisfacente.

Quanto al Patto di Parigi, il Governo degli Stati Uniti ritiene che l'Italia e l'Abissinia non permetteranno che sorga una qualsiasi situazione incompatibile con gli impegni del Patto stesso.

Il Dipartimento di Stato ha dato istruzioni alla Legazione americana in Addis Abeba « di invitare tutti i cittadini americani a lasciare la Abissinia ». In questi ambienti politici si dichiara che l'invito equivale praticamente ad un ordine di evacuare quel paese. Il Dipartimento di Stato ha poi spiegato che tale comunicazione è analoga a quella fatta da quasi tutti gli altri Governi ai rispettivi connazionali residenti in Etiopia.

Il Segretario di Stato, interrogato alla conferenza della stampa circa l'appello che l'Abissinia ha rivolto agli Stati Uniti per l'applicazione del Patto Kellog nella controversia con l'Italia, si è rifiutato di dare spiegazioni dicendo solo di avere ricevuto un breve telegramma al riguardo dall'Incaricato di affari americano ad Addis Abeba e di attendere una ulteriore comunicazione col testo del memorandum abissino.

Richiesto se l'America avesse deciso di adottare nei riguardi dell'Italia e dell'Abissinia la misura presa precedentemente nei confronti della Bolivia e del Paraguai durante la guerra del Chaco, quando l'embargo sulle munizioni verso i due Paesi fu decretato dagli Stati Uniti, il Segretario Hull ha risposto dicendo che è politica del Governo americano non favorire le spedizioni di armi alle Nazioni belligeranti, ma che tuttavia l'embargo non ha avuto modo di essere considerato nell'attuale controversia italo-abissina perchè non vi è stato di guerra tra i due Paesi.

Infine, essendogli stato chiesto se l'Inghilterra avesse sondato il Governo americano circa eventuali sanzioni economiche contro l'Italia, il Segretario di Stato ha smentito recisamente affermando che la questione abissina non è stata discussa con nessuno.

La prima impressione degli ambienti giornalistici di Washington circa l'appello abissino è che Oilè Sellassiè abbia inteso rivolgersi all'opinione pubblica americana poichè dal punto di vista diplomatico essi non vedono che cosa gli Stati Uniti potrebbero fare. Alcuni osservatori ricordano gli sforzi compiuti dal Governo di Hoover durante la disputa cino-giapponese onde ottenere il rispetto dei trattati ed i risultati che queste iniziative di Washington ottennero. Inoltre molti osservano che da quando Roosevelt è salito al potere, il Governo americano ha abbandonato le continue riaffermazioni del Patto Kellogg come una delle basi essenziali della sua politica estera.

Corrispondenze da Londra cui si accenna alle vaghe speranze che alcuni circoli ufficiali londinesi nutrirebbero riguardo ad una eventuale adesione americana diretta od indiretta ai tentativi inglesi per fermare la guerra italo-etiopica ammettono che la possibilità di un intervento degli Stati Uniti è assai lontana. Così una corrispondenza da Londra alla *New York Times* contiene il seguente significativo passo: « Londra sa che è una follia attendersi una tale azione da parte degli Stati Uniti, specialmente alla vigilia di una elezione presidenziale con centinaia di migliaia di elettori italo-americani pronti a risentirsi di un qualsiasi simile atto ».

Un articolo del redattore di politica estera dei giornali del gruppo Scripps-Hovard, esaminando la controversia italo-abissina, dice che gli Stati Uniti non si lasceranno trascinare a prendere una parte qualsiasi in un possibile conflitto italo-abissino anche se esso dovesse dilagare fino a comprendere la Francia e l'Inghilterra poichè l'America intende mantenere la neutralità più stretta. Se tuttavia la Francia e l'Inghilterra si uniscono a Ginevra e forzassero la Lega ad applicare l'art. 16 del Covenant mediante il blocco, allora gli Stati Uniti desisterebbero dall'invocare il tradizionale diritto della libertà dei mari, tacitamente così cooperando colla Lega stessa. L'articolista fa derivare la possibilità di tale atteggiamento americano da quanto Normann Davis dichiarò due anni or sono a Ginevra quando prospettò ciò che gli Stati Uniti avrebbero potuto fare onde collaborare con la Lega contro i violatori del Patto Kellogg e di altri Patti internazionali. Continuando, esclude tuttavia che la Lega possa prendere tale decisione contro l'Italia senza l'appoggio della Francia, che non ha alcun desiderio di abbandonare l'amicizia italiana.

La fermezza italiana

HELSINSKI, 6

Il giornale *Uusi Suomi* scrive che l'Italia è decisa anche alla guerra perchè non ammette offese al suo onore e al suo prestigio, e perchè vibra per sentimenti creati dalle forze operanti della Rivoluzione. Dopo aver lodato il provvedimento riguardante le monete di argento e dopo aver lodato le caratteristiche del sabato fascista lo stesso giornale conclude che l'Italia è uno Stato grande, erede di un passato gloriosissimo e che non permette a nessuno, nemmeno all'Inghilterra, di immischiarsi nelle sue faccende.

L'*Helsingin Sanomat* critica severamente tutti i tentativi dell'Inghilterra per impedire prima alla Francia, poi all'Italia la formazione di un impero coloniale. Dopo aver ricordato i danni fatti dall'Inghilterra all'Italia durante e dopo la guerra di Tripolitania e durante la guerra mondiale le offese recate al sentimento nazionale italiano con l'oppressione a Malta, gli intrighi inglesi contro l'Italia nel Mar Rosso e in Abissinia, il giornale conclude che non si crede che l'Inghilterra andrà a fondo contro l'Italia che è troppo buona cliente in carbone e troppo necessaria per l'equilibrio del Mediterraneo.

Lo stato di barbarie dell'Abissinia e la mirabile azione coloniale italiana

VARSAVIA, 6

L'autorevole e diffusa rivista «Polityka Narodowa» pubblica un importante ed esauriente studio sul problema abissino a firma Pietrowicz. L'autore, dopo avere sottolineato che l'Italia rivolge giustamente e legittimamente la sua attenzione verso l'immenso territorio etiopico come verso uno sbocco che per la sua sempre crescente popolazione, che potrebbe trovare sfogo in quelle spopolate regioni colme di ricchezze naturali, che il Governo di Addis Abeba non si cura affatto di sfruttare, traccia un preciso e circostanziato quadro della situazione geopolitica dell'Abissinia.

Secondo l'autore, che è un appassionato cultore di problemi coloniali, la popolazione abissina, composta da differenti razze e religioni odiantisi reciprocamente, non è organicamente in grado, sia per la primitiva organizzazione che per l'insita incapacità, di sfruttare le possibilità agricole e le ricchezze naturali che il paese offre.

La pressochè mancanza di ogni rete stradale, l'assoluta assenza di qualsiasi canalizzazione delle acque, rendono intatti di fecilissima l'organizzazione di piantagioni di cotone, caffè, tabacco e caucciù che sarebbero possibili, mentre la mancanza di ogni criterio tecnico rende impossibile lo sfruttamento delle ricchezze minerali.

Sistemi primitivi

«E' del resto da notarsi — scrive Pietrowicz — che il Governo etiopico si oppone sistematicamente a qualsiasi progetto diretto a risolvere il problema del miglioramento nazionale impedendo anche al capitale estero ogni possibilità di iniziativa e di investimento.

«Tutto il sistema economico abissino si basa su metodi primitivi assolutamente insufficienti, ad ogni progresso anche perchè tale sistema è diretto sopratutto a mantenere le varie popolazioni in uno stato selvaggio ed in una condizione di schiavitù che conviene al Governo. Le iniziative nel campo economico sono destinate del resto a fallire per mancanza di vie di comunicazione. Basta considerare che l'Etiopia possiede un'unica linea ferroviaria a scartamento ridotto, nonostante che il suo territorio sia vastissimo. In effetto in Abissinia poco o nulla è cambiato dai tempi della leggendaria Regina di Saba ed in tutto il paese esistono soltanto 20 uffici postali ed un'unica stazione radio, che è quella regalata dall'Italia.

«Il Negus deve del resto dividere il suo potere tra le tribù ed i ras che spesso si ribellano alla sua volontà mantenendo il paese in uno stato di caos permanente. L'ammissione dell'Abissinia nella S. D. N. fece sperare a qualche illuso in un miglioramento di tale situazione, ma praticamente nulla cambiò e tutto il sistema politico continua ad essere basato sull'arbitrio, mentre ogni capo tribù comanda nella propria zona eseguendo gli ordini dell'Imperatore soltanto qualora essi non ledano gli interessi o le ambizioni locali.

«In tale situazione il problema schiavistico presenta aspetti singolari ed il commercio di carne umana fiorisce liberamente. Nonostante che l'autorità centrale abbia tentato senza eccessiva energia di eseguire le condizioni poste per l'ammissione nella Lega delle Nazioni diramando disposizioni per reprimere lo schiavismo, questo in effetto costituisce la massima e preferita fonte di rendita per i capi abissini. Ciò dipende dal fatto che il potere centrale non può controllare l'attività dei ras che hanno persino tribunali indipendenti per l'amministrazione della giustizia».

La provvida azione italiana

Dopo aver così efficacemente illustrato la situazione interna dell'Etiopia, l'autore esamina l'opera compiuta dall'Italia nelle sue Colonie dell'Africa Orientale affermando che gli Italiani possono essere orgogliosi di quanto sono riusciti a realizzare.

«La popolazione dell'Eritrea, che prima della conquista italiana era continuamente vittima di scorrerie e brigantaggi — scrive Pietrowicz — oggi si dedica fiduciosa e tranquilla ai lavori agricoli. Centri coloniali che prima erano semplicemente miseri accampamenti sono stati trasformati dagli Italiani in città organizzate all'europea ed Asmara, Massaua, Cheren, Agordat ed Assab costituiscono oggi centri di scambi commerciali e gangli di civiltà e di cultura che onorano la razza bianca.

«Quando gli Italiani giunsero in Eritrea, non vi trovarono nemmeno la traccia di strade e di vie di comunicazione ed oggi essi vi hanno costruito una magnifica rete stradale e superando difficoltà immani hanno messo in esercizio anche 350 km. di linee ferroviarie.

«Nel campo agricolo i colonizzatori italiani hanno compiuto dei veri e sbalorditivi miracoli e basta esaminare le statistiche della produzione agricola in Eritrea per rendersi conto della formidabile opera compiuta dall'Italia per aumentare progressivamente ed ininterrottamente la ricchezza di questo territorio.

«Anche in Somalia il lavoro italiano è riuscito a costruire nuove città, ad attrezzare porti, a colonizzare territori, a tracciare strade, a disciplinare acque, ad abituare la stessa popolazione indigena al lavoro agricolo.

Il prestigio di Roma in Africa

«Lo sviluppo e l'attrezzatura economica delle Colonie italiane dell'A. O. assicurano a quei territori non soltanto unità con la vita della Nazione italiana, ma anche una specifica ed altissima funzione per la penetrazione e l'irradiazione delle energie del popolo italiano nei territori circonvicini. Ciò avviene non soltanto sul territorio del benessere materiale, ma anche sul terreno sociale perchè gli Italiani, attraverso la grandiosa opera civilizzatrice compiuta, mediante l'organizzazione di una rete di scuole, ospedali, opere profilattiche, aziende agricole sperimentali hanno rialzato enormemente il livello di vita degli indigeni attirando così sempre più verso di loro, e quindi verso la civiltà ed il progresso, tutte quelle popolazioni che ancora vivono nomadi sull'altipiano etiopico.

«Anche dal punto di vista spirituale l'opera coloniale italiana è stata instancabile di sforzi e ricca di risultati e le missioni religiose sparse su tutto il territorio africano assecondano efficacemente il lavoro civilizzatore aumentando ovunque il prestigio e l'autorità di Roma. Il risultato di tali sforzi organici e coordinati che l'Italia svolge con ammirevole costanza e con evidente crescendo nelle sue Colonie ha fatto sì che i territori da essa occupati siano divenuti centri di vita pulsante, importantissime teste di ponte della civiltà europea sul continente nero. L'Italia ha cercato con tutti i mezzi disponibili, dal ragionamento alla conclusione del trattato di amicizia di aprile, la strada alle sue immense possibilità verso l'interno, ma il Governo etiopico, non solo ha mancato sistematicamente a tutte le promesse fatte per rendere possibile la collaborazione, ma ha manifestato perfino la sua intenzione di voler mantenere le sue popolazioni in uno stato di selvaggia primitività quasi temesse che eventuali progressi e contatti con la civiltà potessero tornare unicamente a vantaggio del prestigio e dell'influenza della razza bianca.

«Alla luce di questa realtà — conclude Pietrowicz — si può ritenere per certo che la vertenza italo-abissina finirà col risolversi secondo i desideri e le richieste dell'Italia, la quale si è assicurata moralmente, economicamente e militarmente i mezzi e le ragioni per risolverla».

PIACENZA - Una recente adunata dell'Opera Nazionale Balilla

Tentata rivolta al Perù
stroncata prima dell'inizio

LIMA, 6

Il capo del partito aprista, dott. Haya de la Torre, appena li[illegible] dal carcere dove era stato internato dopo l'uccisione del senatore Miro Quesada, direttore del giornale ufficiale *El Comercio*, aveva organizzata un'insurrezione, scoperta all'ultimo momento dall'autorità. I rivoltosi si proponevano di dare l'assalto alle caserme e ai depositi di armi della Capitale. Simultaneamente la sollevazione sarebbe scoppiata nelle Capitali delle varie provincie.

Il Governo, che gode la fiducia della grande maggioranza del Paese, informato del complotto, disponeva immediatamente un servizio di vigilanza, impegnandovi i migliori agenti e i più fedeli ufficiali. Gruppi di ribelli armati, sorpresi alla periferia della Capitale, sono stati disarmati senza colpo ferire. I capi del movimento, in numero di quindici, tutti apristi, sono stati arrestati e saranno deportati. L'insurrezione è pure fallita nelle provincie. E' questo il quarantottesimo tentativo di rivolta organizzato in pochi anni dal partito aprista.

Curiosa sentenza americana

NEW YORK, 6

Tempo fa il Governo cinese arrestò un professore dell'Università di Pechino, perchè sospetto di condurre una propaganda favorevole al comunismo. I giudici condannarono il professore a vari anni di carcere, ma gli offrirono l'alternativa di pubblicare mensilmente, durante sei mesi, un articolo in un giornale scelto dai giudici stessi, in cui doveva fare l'apologia del capitalismo.

Una sentenza pressochè analoga è stata promulgata oggi dal tribunale di Saint Louis nello Stato del Missouri. E' comparso colà davanti ai giudici un certo Raimondo Duncan, anch'egli professore, accusato però del semplice crimine di avere troppo premuto col piede sull'acceleratore della sua automobile. Il giudice, dopo avere ascoltato accusato e testimoni, ha così sentenziato: «Vi condanno ad una multa di dieci dollari, ma essa sarà cancellata qualora al termine di una settimana vi presentiate dinanzi a me per consegnarmi un saggio di mille parole sul tema: «Il modo di garantire la sicurezza dei pedoni sulle strade nazionali».

Il professore ha ringraziato il giudice e si è dichiarato disposto a scrivere il componimento.

L'asso francese Mermoz
premiato all'Accademia

PARIGI, 6

L'aviatore Mermoz, «asso» dell'Aeronautica francese, ha ricevuto il premio dell'Accademia per la categoria «Sport». Egli ha ripartito l'intera somma assegnatagli fra i membri del suo equipaggio e la vedova di un compagno di volo.

Nuove facilitazioni pei viaggi di nozze
Le concessioni per le ricorrenze delle nozze d'argento e d'oro

ROMA, 6

Nel mese di giugno scorso sono stati venduti 1436 biglietti ferroviari di seconda classe e 537 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma. Di essi 23 sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine. In totale dall'inizio della concessione, e cioè dal 20 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato n. 76.674 coppie di sposi delle quali 2455 provenienti dall'estero e da località di confine.

* * *

Quando alla fine del 1932 entrarono in vigore le speciali facilitazioni accordate dalle nostre FF. SS. per i viaggi di nozze, il provvedimento, per la sua genialità, fu posto subito in rilievo dalla stampa di tutto il mondo. E che fosse efficace per stimolare la tendenza ai lunghi pellegrinaggi sentimentali, è stato ampiamente confermato dalle cifre cospicue raggiunte da questa simpatica categoria di viaggiatori e coppie.

Diverse variazioni sono state apportate alla concessione dopo la sua prima istituzione, ed esse hanno avuto sempre lo scopo di estenderne la portata, aumentando l'efficacia dell'invito a viaggiare attraverso l'Italia quando il nostro spirito è particolarmente sensibile al fascino della natura e dell'arte.

Col 15 del corrente luglio la liberalità di queste disposizioni diventerà ancora maggiore, grazie ad un nuovo provvedimento voluto dal Governo fascista. Le facilitazioni ferroviarie finora concesse per gli sposi novelli vengono estese, come è noto, anche ai viaggi per le ricorrenze delle nozze d'argento e d'oro. Tali facilitazioni saranno applicabili tanto a coloro che hanno celebrato le nozze nel Regno, quanto a coloro che le hanno celebrate all'estero o che vi sieno residenti all'epoca della ricorrenza. Nè qui si fermano le nuove disposizioni di imminente attuazione, poichè esse concedono anche in genere una maggiore libertà di itinerario. Finora infatti per gli sposi che hanno celebrato le nozze nel Regno è concessa la riduzione dell'80 per cento per il viaggio fino a Roma e da Roma a qualunque stazione o, se la celebrazione è avvenuta in provincia di Roma, sino a Firenze, Napoli o Venezia con ritorno dovunque. Per gli sposi che hanno celebrato le nozze all'estero è accordata la riduzione del 70 per cento dal confine a Roma e di qui ad una qualunque stazione di frontiera.

Le nuove disposizioni ammettono una larghezza molto maggiore per l'itinerario, in quanto consentono qualsiasi viaggio di andata e ritorno e circolare a condizione che comprenda una delle località precedentemente ammesse. Sarà così possibile, per esempio, ad una coppia proveniente dal nord venire a Roma e poi proseguire per l'estremo lembo della Sicilia ritornando sempre con la stessa riduzione. Prima invece, se si doveva fare ritorno alla località di origine, non era possibile con la riduzione oltrepassare la Capitale.

L'importazione del grano e del granoturco

ROMA, 6

Il Ministro delle Finanze ha fornito alla presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano e del granoturco (escluso quello bianco). Nel mese di giugno 1935 l'importazione del grano è stata di quintali 1.168.272 di cui per consumo quintali 488.886 e per temporanea importazione q.li 679.386, mentre nel mese di giugno 1934 erano stati importati complessivamente quintali 445.675 di cui per consumo quintali 11.256 e per temporanea importazione q.li 434.419.

Nel periodo da 1 luglio 1934 a 30 giugno 1935 l'importazione complessiva di grano è stata di quintali 5.413.037 di cui per consumo quintali 632.852 e per temporanea importazione quintali 4.780.185; mentre nel corrispondente periodo 1 luglio 1933 - 30 giugno 1934 era ammontata a quintali 4.476.848 di cui per consumo quintali 122.613 e per temporanea importazione q.li 4.354.235.

Pertanto l'importazione complessiva del grano fra i due periodi considerati è aumentata di quintali 936.189 di cui per consumo quintali 510.239 e per temporanea importazione quintali 425.950.

Nello stesso mese di giugno la importazione del granoturco (escluso quello bianco), è stata di quintali 47.014 di cui per consumo quintali 245.331 e per temporanea importazione quintali 1677, di fronte a quintali 354.266 di cui per consumo quintali 351.722 e per temporanea importazione q.li 2544 importati nello stesso mese dell'anno precedente.

Nel periodo dal primo luglio 1934 al 30 giugno 1935 la importazione del granoturco è stata di quintali 1.340.240 di cui per consumo q.li 1.318.103 e per temporanea importazione quintali 22.137, mentre nel corrispondente periodo 1 luglio 1933, 30 giugno 1934 l'importazione del granoturco era ammontata a quintali 1.491.524 di cui per consumo quintali 1.480.520 e per temporanea importazione quintali 11.004. Pertanto l'importazione complessiva del granoturco nei due periodi considerati è diminuita di quintali 151.284 in conseguenza di una diminuzione nella importazione per consumo di q.li 162.417 e di aumento per importazione temporanea di q.li 11.133.

Un bambino soffocato
da un osso di pesca

GENOVA, 6

Il piccolo Ermanno Cevasco di tre anni, residente nel comune di Bargaglia, ingoiava un osso di pesca, che gli rimaneva in gola. Venne trasportato prontamente all'ospedale, ma vi giungeva cadavere ed il sanitario non poteva che constatarne la morte per soffocamento.

Bimbo soffocato dal pane

FERRARA, 6

Di una grave disgrazia è rimasto vittima il bambino di tre anni Alcide Chiarabelli da Copparo. Il bambino stava mangiando del pane, quando un frammento gli si fermava in gola impedendogli la respirazione. Con gesti e singhiozzi il piccolo avvertiva la madre che cercava in tutti i modi di prestargli aiuto, ma vistane la inutilità lo prendeva in braccio portandolo di corsa all'ospedale. Durante il tragitto però il piccolo Alcide moriva per soffocamento.

Audace impresa ladresca
in una gioielleria di Novara

NOVARA, 6

Entrato nella gioielleria Rossini, in corso Vittorio Emanuele, un elegante individuo dichiarò di voler fare acquisto di un anello del valore di 800 lire da regalare a una sua sorella. Mentre il cliente esaminava vari anelli che gli erano stati messi davanti, il Rossini si chinò per raccoglierne uno cadutogli per terra, e lo sconosciuto allora infilò quattro anelli, del valore di tremila lire, in una borsa che teneva sul banco cercando quindi di allontanarsi col pretesto che desiderava consultare in merito all'eventuale acquisto la moglie. Ma il commesso del negozio, che aveva notato il colpo, fermò lo sconosciuto. Vistosi scoperto, egli confessò il fatto restituendo gli anelli e dicendo che se non lo lasciavano in libertà si sarebbe gettato dalla finestra. Tratto in arresto, fu identificato per il pregiudicato Carlo Darioli di 45 anni, residente a Milano.

Un fulmine su un campanile

VOGHERA, 6

Durante il temporale che si è scatenato sulla nostra zona, un fulmine si è abbattuto sulla chiesa parrocchiale di Pietra de Giorgi e la cupola del campanile è andata completamente distrutta. Il materiale a sua volta è precipitato sulle abitazioni adiacenti ma fortunatamente non ha prodotto, tranne lievi danni, alcun incidente alle persone.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 6. — Gennaio 11.60 — Febbraio 11.33 — Marzo 11.57 — Aprile 11.58 — Maggio 11.59 — Luglio 11.85-86 — Agosto 11.74 — Settembre 11.63 — Ottobre 11.52-53 — Novembre 11.53 — Dicembre 11.54.

I treni popolari
di domenica 14 luglio

ROMA, 6

Ecco il programma delle gite popolari per il giorno 14 luglio in partenza o in arrivo dalle Venezie:

VENEZIA - PADOVA - VICENZA, 3.a classe, da Venezia a Padova lire 5, a Vicenza lire 7, da Padova a Vicenza lire 4, gita facoltativa da Vicenza a Recoaro lire 5, ad Asiago lire 10. Venezia p. 5.30, Padova a. 6.18, Padova p. 6.20, Vicenza a. 6.51. Vicenza p. 21.02, Padova a. 21.37, Padova p. 21.40, Venezia a. 22.25.

TORINO-VENEZIA, 2.a cl. lire 53, 3.a cl. lire 32. Torino p. 23.40, Venezia a. 7.43. Venezia p. 20.53, Torino a. 5.41.

MILANO-VENEZIA (due treni), 3.a cl. lire 18. Milano p. 0.45 e 5.00, Venezia a. 7.00 e 10.19. Venezia p. 18.12 e 18.45, Milano a. 23.14 e 0.18.

CREMONA-VENEZIA, 3.a cl. lire 15. Cremona p. 4.05, Venezia a. 9.10. Venezia p. 20.07, Cremona a. 0.47.

FIRENZE-VENEZIA, 3.a cl. lire 22. Firenze p. 4.45, Venezia a. 9.40. Venezia p. 20.25, Firenze a. 1.31.

ROMA-VENEZIA, 2.a cl. lire 68, 3.a cl. lire 40, gita facoltativa in terza classe a Trieste o Gorizia lire 16, ad Abbazia, Fiume od a Postumia lire 19 (ingresso alle grotte lire 5 acquistabile sul posto). Roma p. 21.12, Venezia a. 7.37. Venezia p. 0.10, Roma a. 10.30.

NAPOLI-VENEZIA, 2.a cl. lire 83, 3.a cl. lire 49, gita facoltativa in terza classe a Trieste o Gorizia lire 13, ad Abbazia, Fiume od a Postumia lire 16 (ingresso alle grotte di Postumia lire 5 acquistabile sul posto). Napoli p. 16.40, Venezia a. 7.57. Venezia p. 0.10, Napoli a. 15.47.

VERONA-VENEZIA, 3.a cl. lire 10. Verona p. 6.40, Venezia a. 8.57. Venezia p. 21.20, Verona a. 23.47.

MILANO-VERONA, 3.a cl. lire 12. Milano p. 4.15, Verona a. 7.20. Verona p. 20.14, Milano a. 22.50.

TRIESTE-GORIZIA, 3.a cl. lire 6, gita facoltativa a Monte S. Michele lire 7, a Monte Sabotino lire 9.40. Trieste p. 4.15, Gorizia a. 6.05. Gorizia p. 18.50, Trieste a. 20.4[illegible].

TRIESTE - ABBAZIA - FIUME, 3.a cl. lire 12. Trieste p. 5.05, Fiume a. 9.16. Fiume p. 21.05, Trieste a. 0.45.

TRIESTE-CASTEL RIFEMBERGO, 3.a cl. lire 5 (treni ordinari). Trieste C. M. p. 6.25, Castel Rifembergo a. 7.48. Castel Rifembergo p. 21.28, Trieste C. M. a. 22.50.

UDINE-GRADO, 3.a cl. (treni ordinari) Udine p. 6.10 oppure 8, Pontile per Grado a. 7.35 oppure 9.08. Pontile per Grado p. 19.50 oppure 21.20, Udine a. 20.23 oppure 22.52.

BOLOGNA - PESCHIERA - LAGO DI GARDA, 3.a cl. lire 16. Bologna p. 5, Peschiera a. 7.47. Peschiera p. 19.50, Bologna a. 22.05.

Il ricorso di due adulteri
respinto dalla Cassazione

ROMA, 6

Nel maggio 1933 il cav. Michele Tancredi querelava la propria moglie Lucia Salzano e l'amante di costei Domenico De Rinaldis, affermando che la Salzano, dopo di avere avvertito il De Rinaldis con un telegramma, aveva abbandonato il domicilio coniugale.

Il Tribunale di Castrovillari riteneva la donna colpevole di adulterio e di mancata assistenza familiare e la condannava a tre anni di reclusione; riteneva il De Rinaldis colpevole di adulterio e lo condannava a due anni di reclusione, condannava entrambi i prevenuti in solido a risarcire il Tancredi dei danni morali, che precisava in 50 mila lire.

Contro tale giudicato i due ricorrevano in Cassazione, ma il Supremo collegio, accogliendo anche le tesi della Parte civile, respingeva il ricorso.

La vertenza d'un'artista lirica e una società napoletana

ROMA, 6

Nel cartellone della stagione 1934 del «San Carlo» di Napoli era stata inclusa la *Mignon* fra le opere da rappresentarsi, ed era stato incluso il nome celebre di Gabriella Besanzoni nell'elenco artistico. Ma le recite della *Mignon* non ebbero più luogo: pertanto Gabriella Besanzoni citava dinanzi al nostro Tribunale civile l'impresa Società anonima napoletana arte lirica e il comm. Walter Mocchi, che aveva proposto la scrittura, chiedendo un risarcimento di danni in ragione di centomila lire.

Il nostro Tribunale, con sentenza ora pubblicata, si è dichiarato incompetente, affermando che la causa dev'essere trattata dinanzi alla Magistratura del Lavoro, ed ha condannato la Besanzoni alle spese ed agli onorari nei confronti della Società impresaria e del commend. Mocchi.

Coniugi condannati per estorsione

CREMONA, 6

In Corte d'Assise sono comparsi ieri i coniugi Romeo Rodano e Argia Villa, entrambi da Monticelli d'Ongina, imputati di concorso in tentata estorsione consumata il 16 febbraio scorso in una osteria di Cremona in danno di tale Feci Giulio che era stato adescato, d'accordo col marito, dalla Villa. La Corte ha ritenuto entrambi gli imputati colpevoli ed ha condannato il Rodano a 40 mesi di reclusione e la Villa a 16 mesi della stessa pena.

Cade dall'alto d'un pioppo e si rialza incolume

VALENZE, 6

Precipitato da un pioppo, alto ben undici metri, l'agricoltore Carlo Giorcelli di 44 anni, da Valenza, fra lo stupore dei familiari, usciva dall'incidente completamente incolume.

UN FORESTIERO ILLUMINATO

Ritorno di Pietro Aretino a Venezia

Venne assai più tardi la smania del viaggiare: poche città, come Venezia, possono vantare ammiratori accesi e fedeli, specie nel novero degli scrittori e degli artisti, ma nessun amore eguaglia quello che ebbe per Venezia Pietro Aretino. Tanto più singolare in quanto eruppe isolato quando non era ancora di moda struggersi per Venezia: precursore anche in questo il divino Aretino, padre insuperato di quanti turisti passarono e passeranno per Venezia, chè nessuno quanto lui saprà e potrà cogliere tanti aspetti malinconici della città e gustarli e celebrarli in prose che non morranno.

Visitando la mostra tizianesca a Palazzo Pesaro ve lo troviamo quasi in carne ed ossa. «Eccovi» egli scriveva accompagnando il dono di quel suo ritratto a Cosimo dei Medici «eccovi l'esempio della sembianza mia dal pennello di Tiziano impressa: certo ella respira, batte i polsi e muove lo spirito, nel modo ch'io mi faccio in la vita».

Tutti gli altri ritratti dell'Aretino giunti a noi, non esclusi quelli dello stesso Tiziano che ci sono noti e anche quelli impressi nelle medaglie dell'epoca, danno più o meno la sensazione di una natura [illegible] e apopletica: ma la immagine pomposa inviata a Cosimo contiene, come la bella stampa di Marcantonio Raimondi, il fascino fisico che doveva necessariamente emanare anche dalla persona dell'Aretino, se tanto egli fu caro non solo alle belle donne ma anche agli uomini più ragguardevoli del tempo suo, molti dei quali sollecitò (e non sempre per timore della penna mordace) della confidenza sua e della sua amicizia.

Nè la testimonianza per tutti il padre di Cosimo cui il ritratto era inviato in dono, quel grandissimo Giovanni dalle bande nere, speranza d'Italia, che nelle braccia dell'Aretino è spirato fra le mura di Mantova e che, negli ultimi tempi di una vita gloriosa, lo ebbe sempre seco, al campo e nelle tregue, compagno fedelissimo e caro.

«Degnisi la di Voi Eccellenza» scrive ancora l'Aretino a Cosimo accompagnandogli il ritratto, «a guardare me con l'occhio che soleva guardarmi quel grande genitor vostro al quale già per lui non men compagno che servo».

Faulti lo spirito dell'Aretino per questo ritorno in effige nella città che egli ha veramente adorato, dove, quasi a vivificare la finzione gli son vicini il Doge Andrea Gritti, suo potente protettore, e Ippolito dei Medici col quale ebbe dimestichezza grande e l'amico Benedetto Varchi e Ottavio Farnese che lo ebbe caro, e anche le creazioni di Tiziano sono quasi lì a fargli corona, non essendovi quadro dipinto da Tiziano negli anni del lungo soggiorno a Venezia (1527 - 1556) il quale non sia stato eseguito sotto agli occhi suoi di ammiratore e di consigliere.

Da Caterina Sandella gli nasce nel 1537 una figlia: qual nome imporre alla bimba? «Adria è il suo nome» scrive a suo compare Fra Sebastiano dal Piombo scusandosi di non averlo potuto aspettare per la cerimonia del battesimo: «e ben Adria dovea nominarla, poichè in grembo delle sue onde per volontà divina è nata; e me ne glorio perchè questo sito è il giardino della natura».

Nel 1537 domanda al suo compare Jacopo Sansovino a lasciar Venezia «la cittade che noi, mercè de le sue bontà libere, ci abbiamo eletta per patria; ed è stata nostra ventura, poichè qui il buon forestiere non solo si agguaglia al cittadino ma si pareggia al gentiluomo».

E nello stesso anno, scrivendo a Messer Francesco Ricci che due città bisogna assolutamente vedere, Roma e Venezia, ma volendo dimostrargli che la seconda è più bella e che ci si vive meglio, così si esprime: «Or deliberativi di venir senza fallo a Venezia se volete che l'altre terre vi paiano spedali. Mi fece ridere un fiorentino, il quale vedendo in gondola riccamente apparata una bellissima sposa, stupefatto dai cremisi e da le gioie e dagli ori che la facean rilucere, esclamò: noi siamo un monte di cenci! nè si ingannò punto, perchè qui le mogli dei fornai e dei sarti van con più pompa che le gentildonne dei paesi altrui».

E sempre nell'anno medesimo a Giovanni Agnello Mantovano, che col fratello Benedetto regolava in Venezia i rapporti del Duca di Mantova con Tiziano: «a Venezia io sto bene e la faccio benissimo... ogni poltrone starebbe da papa e la farebbe da imperadore vivendo dentro a questa città e lontano da le Corti... Certo a me pare più felice un barcaiuolo quasi che un cameriere ivi».

E all'imperatore nel 1530: «ognuno che arriva in questa terra incomprensibile se ne maraviglia, non altrimenti che si faccia una anima delle visioni del Paradiso... Certo Iddio viene offeso perchè chi lo offende non è capace de la essenzia sua, così avviene di Venezia le eccelse facoltà della quale sono odiate da quegli che non le intendono».

Tutti i sei volumi delle lettere ridondano di tali inni alla bellezza di Venezia e alle delizie e alla libertà del soggiorno, e verace pregio di arte viene raggiunto dalla lettera per del 1537 al padrone di casa Domenico Bolani, e da quella del 1544 a suo compare Tiziano Vecellio, prose famose sulle quali non abbiamo a soffermarci, giacchè devono essere note per esteso a quanti non vogliano ignorare quello che di più sentito ha ispirato questa città, suscitatrice troppo spesso anche di vuote retoriche.

Quasi a commento di queste due lettere, ci siamo recati in questi giorni con l'amicizia [illegible] Civelli, venuto a Venezia per completare un suo libro sull'Aretino, nelle stanze medesime da esso abitate, per respirare l'atmosfera nella quale è vissuto, nella «felicità arioso della magione» illuminata all'angolo da bifore e da trifore, prospiciente «il più degno lato ch'abbia il Canal Grande» donde lo scrittore «godendo la più bella strada e la più gioconda veduta del mondo» dettò quelle pagine che, rievocate nel luogo ove eruppero, appariscono nella loro sentita realtà e nella insuperabile bellezza.

Visitando nell'interno quella casa dei Bolani a San Giovanni Grisostomo e l'altra dei Dandolo sulla Riva del Carbon ove l'Aretino è morto, si comprende perchè, nel trentennio del suo soggiorno a Venezia, solo due volte, e a grande stento, siasi risoluto ad allontanarsene e per tempo brevissimo e con immenso dolore, non attenuato dalla eccezionalità delle circostanze, assai onorevoli che cagionarono il distacco dalla residenza adorata.

A metà del 1543 Carlo V tornava in Germania e Guidobaldo di Urbino, governatore generale delle milizie venete, indusse l'Aretino a muovere incontro all'Imperatore, che tributò allo scrittore onori grandissimi, volendo perfino che da Peschiera in poi gli cavalcasse lungo tratto al fianco. Tuttavia l'Aretino, sospirava di Venezia, non abbagliato dallo splendore della Corte, così scriveva a Tiziano: «insopportabile è il martello che io ho del Canal Grande, nè metto mai piede in su la staffa che non sospiri il riposo dell'agio della gondola... e però se io ritorno a Venezia, se io mi ci imbuco, se lo mi ci pianto, Imperatori e loro poste, che io per me non incapperò così in fretta».

E la promessa mantenne, se per altri dieci anni non si mosse più da Venezia, se non quando, eletto Pontefice col nome di Giulio III un suo compaesano, l'aretino del Monte, ancora Guidobaldo di Urbino, nominato allora capitano generale della Chiesa, volle che il divino Pietro lo accompagnasse a Roma, quando vi andò a prendere le insegne del comando. E a Roma dal Pontefice della sua terra ebbe l'Aretino le accoglienze e gli onori che Guidobaldo gli aveva fatti balenare: ma «solo il pensare» egli scriveva, «di questa cittade partirmi mi reca le lacrime del cuore in su gli occhi, imperochè a me Venezia è Paradiso, e la adoro».

Solo un Imperatore e un Pontefice, intercessore Guidobaldo di Urbino, ebbero il potere di allontanare, sia pure per tempo brevissimo, l'Aretino da Venezia. Osservatori superficiali poterono sospettare che tanto attaccamento a Venezia provenisse soltanto da timore di non poter vivere in sicurezza altrove, mentre ovunque aveva l'Aretino protettori potenti che lo desideravano. Ma fuori di Venezia, necessariamente, egli non avrebbe potuto fiorire che a qualche corte e tutti i suoi scritti attestano che egli detestava la vita delle corti, ove uomini quali l'Ariosto, il Tasso ed il Tassoni impararono quanto «sappia di sale lo pane altrui», mentre l'Aretino, nel regno della bellezza, del fasto e della tolleranza, visse con pompa quasi regale, in rapporto con tutti i grandi della terra, in cara consuetudine con gli intellettuali che giungevano a Venezia, in cotidiana dimestichezza coi compari suoi Tiziano e Sansovino.

Completando l'opera iniziata da Arturo Graf, molto rimane a fare per quanto riguarda l'Aretino, che, visto a traverso le detrazioni del Berni, del Doni, del Franco e di altri, venne troppo spesso giudicato anche da contemporanei nostri applicando all'Aretino i criteri della morale nostra, senza tener conto delle scusanti che derivano dalle condizioni personali dell'uomo e da quelle caratteristiche dell'ambiente.

Anche chi non conosce completamente la vita e le opere dell'Aretino ne parla nei conversari a dritta e a manca: meglio sarebbe adoperarsi perchè venisse divulgato quello specchio vivo e fedele del Cinquecento che sono i sei volumi delle lettere, appena due dei quali vennero ristampati per virtù di Fausto Nicolini: per gli altri quattro dobbiamo ricorrere ancora alle introvabili edizioni cinquecentesche e a quelle parigine del 1609 ond'è sperabile fiorisca lo studio di quella parte sana e ancora vitale dell'opera spesso ridondante e farraginosa dell'Aretino che ancora può essere fatto con grande vantaggio delle lettere e della storia.

Rodolfo Protti

L'opera della marina in Cina

Per cura dell'Ufficio Storico della R. Marina è stato pubblicato, coi tipi dell'Editore Vallecchi di Firenze, il volume: «L'Opera della R. Marina in Cina».

Il volume, di 579 pagine, illustra l'azione della R. Marina Italiana in quelle lontane regioni dal 1900 al 1930 e mette in rilievo le gesta eroiche dei nostri marinai in terra straniera nonchè le ardite crociere delle nostre navi sui mari e sui fiumi dell'Estremo Oriente, pronte sempre e dovunque a tutelare i nostri diritti, a tenere ben alto il nome d'Italia.

Molto interessante anche per gli estranei alla R. Marina perchè lumeggia al tempo stesso trent'anni di vita politica e militare della Cina attraverso i rapporti e le impressioni dei nostri comandanti e ufficiali, il volume è messo in vendita al pubblico al prezzo di Lire 15 ed a tutti i militari delle forze armate al prezzo ridotto di lire 11.

Dirigere le richieste con vaglia intestato: Al Capo dell'Ufficio Storico della R. Marina - Ministero Marina, Roma.

Italiani in America

* L'Agenzia d'Italia ha da Lugano che quel Fascio ha solennemente commemorato l'undicesimo anniversario del glorioso sacrificio del Caduto fascista Virgilio Nava, al cui nome il Fascio stesso si intitola. Al rito celebrativo era presente il fratello del Caduto, ed è anche intervenuta una rappresentanza del Fascio di Osmate (Bergamo) paese natio di Virgilio Nava. Il camerata Reumini, oratore designato dal Segretario federale di Bergamo, ha rievocato la pagina del Martire, che fu uno dei più ardenti antesignani della Marcia delle Camicie Nere verso la meta vittoriosa. Al termine del discorso commemorativo si è proceduto alla celebrazione del rito fascista, e la vibrante manifestazione si è chiusa al canto di Giovinezza.

* A Waterbury nella recente riunione del sub-Comitato italiano per le feste trecentenarie dello Stato del Connecticut, il presidente ha riferito sullo stato dei lavori per la costruzione della casa pioniera italiana, rilevando che essi sono già avanzatissimi. Sono stati infine presi accordi per fissare la data della «Giornata italiana».

* A Santiago del Cile la creazione della cattedra d'italiano presso l'Istituto pedagogico è stata accolta con unanime soddisfazione nel mondo intellettuale cileno. Gli studenti, che desiderano laurearsi in italiano sono già numerosissimi e le iscrizioni vanno continuamente aumentando.

* L'Agenzia d'Italia ha da Lima che per decisione del Consiglio direttivo e per l'entusiastica adesione delle proprie socie l'Istituzione femminile «Italia Genuina» si è trasformata in Fascio femminile, portando un nuovo fattivo elemento alla vita italiana di quella patriottica collettività. Il nuovo Fascio femminile conta già circa [illegible] iscritte ed ha già compiuto efficacemente la sua opera nel campo assistenziale e della providenza.

Il Re inaugura sulla spiaggia di Tirrenia la colonia femminile dei Fasci all'estero

LIVORNO, 6

Stamane S. M. il Re che è giunto con S. A. R. la Principessa Maria di Savoia, accompagnato dal suo primo aiutante generale di campo marchese Asinari di Bernezzo, ha inaugurato sulla spiaggia di Tirrenia l'edificio della nuova grande colonia femminile dei Fasci all'estero.

Il Sovrano e la Principessa, ricevuti dal Ministro Parini, direttore generale degli italiani all'estero, all'ingresso del refettorio, sono stati accolti dal festoso saluto di mille bimbi, figli di lavoratori italiani all'estero ospiti della Colonia.

Ad ossequiare il Sovrano erano anche il senatore Sandicchi e il conte Senni del Ministero degli Esteri, il Prefetto, il Podestà, i Segretari federali ed altre gerarchie di Pisa e di Livorno, due ispettori dei Fasci all'estero, il presidente dell'Ente autonomo Tirrenia e varie personalità.

Il Ministro Parini ha rivolto un saluto deferente al Sovrano ed alla Principessa ed ha messo in rilievo in un breve discorso gli sviluppi benefici dell'iniziativa voluta dal Duce per le colonie estive in patria per i figli degli italiani all'estero.

Una bimba di Tunisi ha detto poi alcune parole di commosso ringraziamento e quindi le piccole ospiti hanno cantato l'inno sardo e l'inno delle Piccole italiane.

S. M. il Re e la Principessa Maria, accompagnati dal Ministro Parini, dagli architetti che hanno progettato l'edificio e dalle autorità hanno visitato la grande colonia che si estende fra il mare e la pineta, assistendo poi da un balcone della modernissima costruzione al la cerimonia del primo alza-bandiera della Colonia, mentre le bimbe lanciavano alalà per l'Italia, per il Re e per il Duce con vibrante e commovente entusiasmo.

Programma del Settembre Trentino

TRENTO, 6

In una recente riunione, il Comitato esecutivo del 2.o Settembre Trentino ha esaminato ed approvato, nelle sue linee generali, il programma delle prossime manifestazioni.

Tra le manifestazioni a carattere nazionale previste per il 2.o Settembre Trentino citiamo innanzi tutto il raduno della Caccia delle nuove Provincie con Congresso; Concerti lirici con partecipazione di artisti di fama mondiale; il 1.o Raduno Nazionale delle formazioni musicali popolaresche con la partecipazione di 409 suonatori di strumenti popolareschi (ocarine, fisarmoniche ecc.) e con esecuzioni di musiche caratteristiche; il Circuito Ciclistico Città di Trento quale gara nazionale per ciclisti professionisti. Vi sarà inoltre la seduta di chiusura del Congresso Nazionale della «Dante Alighieri».

In programma figurano pure altre manifestazioni quali una Mostra interregionale d'arte con la partecipazione degli artisti della Venezia Tridentina; una Mostra di cani da caccia e da tana indetta in occasione del Raduno dei seguaci di Nembrotte e la tanto simpatica Bottega del Vino. Nel campo sportivo avremo ancora la Traversata a nuoto di Trento, gara nazionale; una gara nazionale di marcia a squadre intorno al Sass; un Torneo nazionale di tennis villeggianti; un Circuito motociclistico Città di Trento che sarà indetto ed organizzato dal Moto Club. Completeranno il programma delle manifestazioni, la Festa Nazionale dell'Uva e Settembrate in piazza Dante ed alcuni spettacoli pirotecnici.

Per interessamento del segretario generale dell'Ente Nazionale della Cinofilia Italiana comm. dott. Radice, la Mostra Canina di Pallanza è stata rimandata (8 settembre, così a Trento potrà aver luogo il 1.o Settembre la Mostra nazionale dei cani da caccia e da tana, tanto più importante perchè coincide col Congresso della Caccia delle nuove Provincie ed è alla vigilia dell'apertura della caccia della nostra Provincia.

A queste manifestazioni del programma di massima potranno essere aggiunte altre iniziative di carattere locale come: il Concorso del balcone fiorito; il concorso fotografico; concerti corali e bandistici, concerto d'organo, tiro al piccione.

L'attuazione pratica del programma sarà effettuata attraverso i comitati tecnici che saranno mano mano chiamati a realizzare le singole manifestazioni.

I giornalisti italiani a Trento

TRENTO, 6

Sotto gli auspici del Sindacato Fascista dei giornalisti Veneto-Tridentini e per iniziativa del Comitato del Settembre Trentino, si terrà a Trento il giorno 12 luglio, anniversario del martirio di Cesare Battisti che, negli anni delle lotte politiche fu battagliero direttore del Popolo di Trento, e del suo giornale fece il banditore dei diritti dell'italianità trentina, un convegno nazionale di giornalisti al quale parteciperanno gli inviati speciali dei maggiori giornali italiani. Nella mattinata i colleghi saliranno sulla Paganella, il Monte prediletto da Cesare Battisti, dalla cui vetta il Martire scorgeva oltre le montagne e le valli del Trentino, la pianura italiana verso la quale tendevano le più belle speranze del nostro popolo, per rendere un devoto omaggio all'Eroe alla cui memoria gli alpinisti trentini hanno sulla vetta stessa eretto un simbolico faro.

Nel pomeriggio poi gli inviati dei giornali italiani saliranno sul Dos Trento ove sorge il grande tempio che custodisce nella sua cripta la Salma di Battisti.

Il giorno seguente i colleghi partiranno per la «Settimana giornalistica» visitando le principali stazioni climatiche, l'organizzazione turistica delle quali e le bellezze naturali potranno essere ancora meglio illustrate ai turisti italiani che già affollano le nostre valli.

Una vittoria goliardica della parete nord della Marmolada

BOLZANO, 6

Il G. U. F. di Bolzano ha messo al suo attivo un'altra luminosa conquista: la parete Nord della Marmolada è stata vinta con una ardimentosa della cordata Iori-Michelussi, ambedue del N. U. F. di Merano.

Scalinando ininterrottamente per ben quattro ore i due fortissimi rampanti sono riusciti a vincere. La salita è classificabile di quarto grado e costituisce un'impresa degna di molto rilievo, poichè sullo stesso itinerario già diverse cordate avevano dovuto desistere dal tentativo.

Il G. U. F. di Bolzano ha così già messo al suo attivo ben tre nuove salite nella corrente stagione ed esso presenta così già sin d'ora le sue carte da visita per l'ambita conquista del Rostro d'oro.

Per sfuggire alla polizia salta da trenta metri

PALERMO, 6

L'autorità di pubblica sicurezza era stata informata che tale Antonino Todaro, d'anni 25, da tempo ricercato, si era rifugiato sul monte Pellegrino. Stamane un commissario con alcuni agenti si è recato sul monte per procedere all'arresto, ma il Todaro preferiva lanciarsi nel vuoto dall'altezza di circa 30 metri. Con somma sorpresa degli inseguitori egli si rialzava subito malgrado il pauroso salto. Dopo essere stato trasportato all'ospedale dove venne giudicato guaribile in 10 giorni, veniva inviato alle carceri.

Ucciso da una mucca

SANTHIA', 6

Per un colpo all'addome causato da una mucca e che provocò una peritonite, è morto il contadino Maggiorino Falla, di 22 anni, da Candelo.

Il successo dei voli di propaganda 10.000 persone hanno volato finora

ROMA, 6

Quando il Reale Aero Club d'Italia, mercè l'aiuto del Ministero dell'Aeronautica, decise di richiamare l'attenzione del Paese sopra l'utilità della navigazione aerea mediante i voli di propaganda concessi, con spesa modicissima, ad ogni categoria di cittadini, si era forse ben lontani dal prevedere il successo che hanno ottenuto.

Iniziati a Roma, sull'aeroporto del Littorio, il 31 marzo e, attraverso numerose città dell'Italia meridionale e settentrionale, trasportati a Milano ove attualmente si svolgono, i voli di propaganda hanno suscitato dovunque il più grande interesse ed il massimo entusiasmo. Si può affermare, senza peccare di esagerazione, che da questa manifestazione aerea sta derivando quella auspicata coscienza aviatoria che permetterà alla nostra Nazione di raggiungere, in tale campo, quelle più progredite.

Infatti spettacoli interessanti si sono ripetuti in tutte le città ove i voli di propaganda sono stati effettuati. Cittadini di ogni categoria, signore e signorine, operai ed impiegati, autorità e gerarchi hanno voluto provare la magnifica sensazione del volo, e per una grandissima maggioranza di essi il volo ha rappresentato il battesimo dell'aria.

Ma, sopra tutti, è emersa la passione incontenibile della giovinezza italiana, che la lungimirante volontà del Duce ha guidato e guida verso ogni attività di carattere sportivo e guerresco. Balilla, avanguardisti, giovani italiane, giovani fascisti hanno popolato i campi d'aviazione, interessandosi ai voli e ad ogni particolare che ad essi si riferisce, e manifestando tutti la più grande gioia per aver volato ed il vivo desiderio di rinnovarne l'emozione. Questi indubbiamente saranno i futuri piloti sui quali la Patria potrà fare sicuro affidamento.

E le cifre stanno a dimostrare quanto siano graditi i voli di propaganda che continueranno fino al prossimo settembre. A tutto il 5 corr. hanno volato oltre 10.000 persone di ogni parte d'Italia, mentre — ed il fatto è doloroso — moltissimi cittadini che avrebbero raddoppiato tale cifra, non hanno potuto volare per assoluta mancanza di tempo. Possiamo quindi confermare che i voli di propaganda sono stati un'iniziativa veramente indovinata.

Terribile avventura aerea raccontata dal protagonista

LONDRA, 6

E' giunto oggi a Londra, reduce dalla sua terribile avventura aerea, il signor Grainger, che, in seguito alla caduta e all'affondamento dell'aeroplano commerciale sul quale viaggiava, rimase più di tre ore in mare, e fu raccolto per caso da una piccola nave.

Il Grainger ha raccontato che il pilota, appena accortosi del guasto al motore, ordinò al suo passeggero di indossare subito la cintura di salvataggio. Qualche istante dopo l'apparecchio toccava l'acqua. Il Grainger riuscì ad uscire dalla cabina e vide affondare l'apparecchio in appena dieci minuti. Con l'apparecchio scomparve anche il pilota.

Il Grainger rimase in acqua per più di due ore sempre gridando, poi perdette i sensi. Il vaporetto che lo ha salvato è giunto proprio in tempo; infatti il Grainger fu sottoposto all'operazione della respirazione artificiale per più di un'ora e mezza; finalmente si riuscì a fargli riprendere i sensi.

Il Grainger è ritornato oggi a Londra dalla Cornovaglia, dove il vapore lo aveva sbarcato. Gli era stato offerto il passaggio sopra un aeroplano per abbreviare il viaggio, ma egli, inorridito, ha detto che per nulla al mondo risalirà mai più sopra un velivolo.

Solo segno visibile della sua terribile avventura è una leggera sciffitura ad un occhio, in seguito ad un colpo battuto mentre usciva dall'apparecchio che stava affondando.

Il monumento a Pilsudski a Varsavia

VARSAVIA, 6

Il Comitato per le onoranze al Maresciallo Pilsudski, ha deciso di erigere il monumento commemorativo su una nuova grandiosa piazza creata nel rione del Belvedere. Sulla piazza si eleverà uno dei più antichi edifici varsaviani e cioè il Castello dei principi di Masovia del XII secolo opportunamente ricostruito e consolidato. La nuova piazza sarà collegata con il centro mediante un grandioso viale alberato sul quale sarà eretto un arco di trionfo. Il viale servirà per le riviste militari e comprenderà la collinetta sulla quale il Maresciallo soleva fermarsi durante le cerimonie militari. Si è deciso onorare il creatore dello Stato polacco in maniera da tener conto di tre elementi artistici: scultura, architettura e decorazione floreale. In complesso il monumento con la rispettiva sistemazione urbanistica nel rione dovrà simboleggiare la grandezza del Maresciallo, quella dello Stato polacco e quella della città di Varsavia.

Centinaia di persone truffate da una donna di 72 anni

BERLINO, 6

Si è chiuso a Francoforte il processo contro certa Anna Wiell, di 72 anni, accusata di avere truffato qualche centinaio di persone per una somma complessiva di quasi un milione di lire, servendosi di una cambiale di 500 mila marchi rilasciatale dal principe Alessandro Hohenlohe. Sfruttando la cambiale, di cui non è stato possibile accertare la genuinità, la donna si era fatta prestare da una infinità di persone, denaro e ogni genere di effetti: pellicce, vestiti, mobili che rivendeva a prezzi irrisori.

Il tribunale ha ordinato che la Wiell venga inviata in una casa di cura per un periodo di sei mesi, in osservazione.

CRONACHE DELLA RADIO ITALIANA

«Ave Maria» di Salvatore Allegra

Lo spirito informatore e le caratteristiche di questo melodramma — che sarà trasmesso sabato 13 alle ore 20,40 per gli ascoltatori del Gruppo Roma — sembrano riallacciarsi al dramma lirico veristico della scuola italiana.

Il libretto dell'opera scritto da Alberto Donnini, che lo trasse da un dramma di E. Zorzi, ci fa assistere ad una drammatica vicenda nella quale si esalta, in contrasto di una passione torbida, il sentimento materno.

«Primavera Fiorentina» di Arrigo Pedrollo

Con questa opera, che ebbe la sua prima rappresentazione alla Scala nel 1932, il maestro Arrigo Pedrollo si è cimentato in un genere che per lui allora era nuovo; quello [illegible]

l'aria e musicata, si sono ispirati in questa opera ad una novella trecentesca di sapore boccaccesco, ma l'hanno trasportata in una epoca posteriore, precisamente nel secolo XV. L'orchestrazione di questa «Primavera Fiorentina» si limita a sottolineare il dialogo arguto e grazioso. Concertata e diretta dall'autore l'opera comica di Pedrollo viene diffusa dalle Stazioni di Pedrollo viene diffusa dalle Stazioni del Gruppo Torino oggi domenica 7 e dalle Stazioni del Gruppo Roma giovedì 11 alle ore 20,40.

«La Cabrera».

La Cabrera il dramma lirico che l'Eiar diffonde dalle Stazioni del Gruppo Torino oggi domenica 7 e da quelle del Gruppo Roma giovedì 11 alle ore 20,40, è una opera che procurò, quando fu rappresentata la prima volta, un momento di popolarità all'autore, un musicista francese allora giovanissimo. Ciò si deve al fatto che questa opera fu prescelta e premiata nel secondo Concorso internazionale per una opera in un atto indetto dall'editore Edoardo Sonzogno, concorso che fece seguito a quello dal quale era uscita trionfante la «Cavalleria Rusticana» di Mascagni e dotato come il primo del vistoso premio di 50 mila lire. L'opera venne rappresentata al Teatro Lirico di Milano nel 1904 anno del premio, e fu subito ripetuta su molti importanti teatri dell'Italia e dell'estero. Vita, ma breve apparizione, a cui tenne presto dietro l'oblio.

Arte vocale tedesca.

Alcuni rari esemplari dell'arte vocale tedesca ci saranno presentati nel concerto che Adelaide Holtz, terrà venerdì, alle ore 22,30, per le Stazioni del Gruppo Torino. Il programma reca i nomi di Bach, Haendel, Schubert, Brahms: quattro colossi sopra i quali tutta l'arte musicale tedesca poggia le sue colonne granitiche.

Di Sebastiano Bach, il programma comprende due arie («Io ti sogno in ogni caso» e «Sanguinn pure») tratte dalle due «Passioni»: quella secondo S. Giovanni e quella secondo S. Matteo.

Di Haendel saranno eseguite due arie considerate in genere come due modelli di stile: si tratta dell'aria delle Colombe da «Aci e Galatea» e «So che il mio Redentore vive» dal «Messia».

L'altra parte del programma è dedicato al «lied» romantico e ai suoi maggiori rappresentanti Schubert e Brahms.

Riccardo Zandonai alla Basilica di [illegible]

Il Concerto sinfonico che viene diffuso dalla Basilica di Massenzio mercoledì 10 alle ore 21,50 ha per direttore Riccardo Zandonai. Il concerto si apre con la sinfonia dalla «Cambiale di Matrimonio» di Rossini; seguono: la «Processione notturna» di Rabaud, il «Preludio ottavo» del «Clavicembalo ben temperato» nella strumentazione di Zandonai, la «8 Sinfonia» di Beethoven, lo «Scherzo» del «Sogno di una notte di mezza estate» di Mendelssohn. Il concerto si chiude con due composizioni del Maestro trentino: la «Serenata medioevale» e la Danza del Torchio» e «Cavalcata» dall'opera «Giulietta e Romeo».

«Ernani».

Radio Palermo trasmetterà il 13 luglio il dramma che segnò la clamorosa vittoria del romanticismo, nel nome di Victor Hugo. La trasmissione dell'Ernani è un doveroso omaggio e un contributo alla celebrazione del glorioso poeta che una critica sottilmente corrosiva si sforza invano di demolire.

Due operette.

Le Stazioni del Gruppo Roma trasmettono la sera di lunedì 8 alle ore 20.40, la operetta di Lysler «Amore di Principi» e il Gruppo Torino la sera di martedì 9 alla stessa ora il «Paganini» di Lehar. Si tratta di due operette che non hanno bisogno di particolare presentazione, perchè fanno parte di quel lo che potrebbe essere ancora il repertorio di oggi del teatro operettistico se il teatro operettistico non fosse ridotto al lumicino.

Le Cronache del Turismo

Far conoscere l'Italia, anche, presentarne le consuetudini spianando con anticipazioni descrittive il terreno ai turisti, è lo scopo di queste trasmissioni multilingui che fanno parte normalmente dei programmi quotidiani dell'Eiar. Nel programma, che sarà trasmesso dall'8 al 13 luglio, alle ore 18,40 di ogni giorno vengono trattati tra l'altro i seguenti argomenti: Le qualità dei vini italiani esposti alla Mostra enologica di Siena, e il modo migliore di trascorrere le vacanze estive in Italia. Dei vini si parla in francese ed i suggerimenti sono dati in inglese.

Anche l'esperanto, la ingegnosa lingua costruita artificialmente, trova posto nel poliglottismo radiofonico delle Cronache del Turismo. In questa lingua vengono descritte la festa del Redentore a Venezia e le bellezze dell'isola di Rodi.

La fucilazione a chi esporterà oro o argento dal Teheran

TEHERAN, 6

Il Governo ha emesso un decreto con cui viene comminata la pena di morte, mediante fucilazione, per chiunque tenti di portare all'estero oro o argento.

Il ritratto del bimbo morto donato da un film Luce

ROMA, 6

Due coniugi romani, piccoli negozianti, al minuto di un quartiere popolare della capitale, ebbero la sventura di perdere il loro unico figlioletto.

Per le modeste condizioni finanziarie, essi non avevano mai potuto far fare una fotografia al loro piccolo e alla sua morte non avevano quindi nessun ricordo del caro estinto. Ma, durante il loro faticoso lavoro, il piccino era ricoverato per tutta la giornata alla Casa Maternità e Infanzia del loro quartiere e fu questa, l'ultimo giorno di carnevale, l'Istituto Nazionale Luce aveva girato un breve documentario, che riprendeva il nido e i suoi graziosi ospiti.

I desolati genitori, avendo appreso ciò, hanno rivolto una lettera al Ministro per la Stampa e Propaganda, conte Galeazzo Ciano, chiedendo di poter avere una fotografia del loro bimbo, tratta dal negativo del documentario.

L'Istituto Luce metteva prontamente a disposizione dei genitori un diapositivo e una copia di pochi metri del film, nel quale è ripreso il bimbo. Ai due genitori ansiosi è stato ora rimesso quanto avevano chiesto e essi hanno pianto di commozione e di riconoscenza.

Il prossimo arrivo col "Duilio„ del Ministro Labia

GENOVA, 6

Il 10 corr. giungerà nel nostro porto il piroscafo Duilio che reca a bordo S. E. il conte Labia, Ministro d'Italia nel Sud Africa.

Colla stessa nave arriveranno centinaia di turisti sud-africani che visiteranno il nostro paese. Il co. Labia si reca in Patria per un periodo di congedo che trascorrerà a Venezia.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

SABATO FASCISTA

In ottemperanza alle norme sul «sabato fascista», emanate con recente O. L., dispongo che le adunate di Zona già preannunciate abbiano luogo nel pomeriggio del sabato.

Pertanto sabato 13 luglio avrà luogo in Portogruaro l'adunata dei Fasci della IX.a Zona.

Le norme per l'effettuazione di tali adunate verranno date con apposita circolare direttamente ai Segretari dei Fasci interessati.

L'Ispettore Federale della IX.a Zona e il Segretario del Fascio di Portogruaro sono convocati a rapporto nel mio Ufficio martedì 9 luglio, alle ore 18.

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per Giovedì 11 Luglio, alle ore 21.30.

COMITATO INTERSINDACALE

Il Comitato Intersindacale è convocato per Sabato 13 Luglio, alle ore 9.30.

COMMISSIONE FEDERALE DI FINANZA

La Commissione Federale di Finanza si riunirà martedì 9 Luglio e venerdì 12 Luglio, alle ore 21.30.

VISITE AI FASCI

Mercoledì 17 Luglio visiterò il Fascio di Cona; venerdì 19 Luglio visiterò il Fascio di Camponogara. Tali visite avranno luogo nelle ore pomeridiane e la mia permanenza presso la sede di quei Fasci andrà dalle ore 18 alle ore 21.

Dalle ore 18 alle 19, alla presenza del Segretario del Fascio, riceverò la Segretaria del Fascio Femminile, il Comandante del Fascio Giovanile, il Vice Presidente dell'E. O. A., il Presidente dell'O. N. D. e il Comandante delle formazioni di Fascisti in divisa. Ogni Gerarca mi farà rapporto, secondo le modalità prescritte dalla mia circolare 7050 del 16 maggio u. s., sull'efficienza, sulle iniziative in corso e sugli eventuali bisogni del settore d'organizzazione che gli è affidato.

Dalle ore 19 alle 20 riceverò i Fascisti e il pubblico.

Alle ore 20 mi dovrà essere presentato il Fascio Giovanile di Combattimento.

Alle ore 20.30 mi dovrà essere presentata la formazione dei Fascisti validi e in divisa, del cui grado di addestramento mi accerterò personalmente.

Immediatamente dopo terrò rapporto ai Fascisti e ai Giovani Fascisti.

TURNI DI SERVIZIO

Per la settimana entrante sono comandati a prestare il proprio turno di servizio presso la Segreteria Federale i Segretari dei Fasci e i Comandanti dei Fasci Giovanili di: Crispiero, lunedì 8 luglio; Gruaro, martedì 9 luglio; Jesolo, mercoledì 10 luglio; Lido, giovedì 11 luglio; Malamocco, venerdì 12 luglio; Marcon, sabato 13 luglio.

I Segretari dei Fasci e i Comandanti dei Fasci Giovanili si presenteranno muniti dei documenti di cui la circolare 7084 del 16 Giugno.

[illegible]

Per conferire con il Segretario Federale non occorre inviare richiesta scritta alla Federazione. Il Segretario Federale, compatibilmente con le esigenze di servizio e di disponibilità di tempo, riceverà quanti desiderano parlare con lui tutti i giorni, escluso il mercoledì e il sabato dalle 18.30 in poi.

CONCORSO PER LA CASA TIPO DEL FASCIO

In esito al bando di concorso per la «Casa Tipo del Fascio», reso noto con Comunicato della Federazione dei Fasci di Combattimento n. 28 del 17 - 11 - 1934 XIII, furono presentati alla Segreteria della Federazione, in termine utile, i progetti contrassegnati con i sottonotati motti: «Camerierino 1919»; «Alfa»; «K. 3»; «Libro e Moschetto»; «M.»; «Eracles» (2 progetti); «Mar».

Vagliati i pregi intrinseci dei vari progetti e tenuto conto della accettibilità di attuazione che i progetti stessi presentano, la Commissione esaminatrice, presieduta dal Segretario Federale, è addivenuta alla seguente graduatoria: 1) motto «Eracles B»; 2) motto «K. 3»; 3) motto «Libro e Moschetto»; 4) motto «M»; 5) motto «Eracles A»; 6) motto «Alfa»; 7) motto «Camerierino 1919»; 8) motto «Mar».

Proceduto all'apertura delle buste contenenti i documenti di identificazione relativi ai due primi classificati, e riconosciutane la validità, sono dichiarati vincitori del concorso i fascisti: 1) Dr. Ing. Giuseppe Sonardo - Dr. Ing. Augusto Meriani; 2) Dr. Arch. Mirko Artico; 3) Allievo Arch. Allegri (studente).

Ai primi due spettano i premi fissati nel bando di concorso ed al terzo il complessivo premio riservato alla categoria studenti.

Venezia, 6 Luglio XIII.

Il Segretario Federale
MICHELE PASCOLATO

Comando Fasci Giovanili

I Giovani Fascisti che partecipano alla X.a Prova del Trofeo «S. Marco» devono trovarsi alle ore 14.30 precise di oggi in Piazzale Roma donde raggiungeranno Mestre con apposite vetture filoviarie messe gentilmente a disposizione dall'A.C.N.I.L. e dalle Tramvie di Mestre.

Sindaci di città australiane ospiti di Venezia

A cura della CIT il giorno 12 luglio saranno a Venezia 30 Sindaci delle principali città australiane, i quali si tratterranno alcuni giorni per la visita ai monumenti e alla Mostra d'Arte.

La mattina del giorno 13 gli ospiti parteciperanno ad un ricevimento ufficiale offerto dal Comune.

Il movimento turistico

L'aumento costante del traffico turistico nella nostra città del quale abbiamo avuto già occasione di occuparci verrà segnalato nel mese di luglio dall'arrivo di altre comitive.

Infatti a cura della C.I.T. il giorno 9 con torpedoni giungeranno 70 francesi, il 12 la nostra città sarà visitata dal gruppo sindaci australiani dei quali s'è detto in altra parte del giornale, il 14 arriveranno 25 australiani, il 17 cinquanta studenti inglesi, il 19 giungerà una comitiva di 130 turisti egiziani provenienti dal Cairo, i quali stanno attualmente compiendo una crociera organizzata dal quotidiano egiziano *Al-Ahram* nei paesi d'Europa.

Il 24 e il 26 visiteranno Venezia due comitive di americani composte di un centinaio di turisti e mentre altri gruppi minori arriveranno durante tutto il mese.

I treni popolari

Oggi si effettueranno per Venezia i seguenti treni popolari: da Torino alle ore 7.46, da Milano alle ore 7 e alle ore 10.18, da Verona alle ore 8.57; da Trieste alle ore 8.23.

Da Venezia si effettuerà un treno popolare per Bolzano che partirà alle ore 4.5 e un secondo per Calalzo, Pieve di Cadore, alle ore 4.30.

Per lunedì i treni popolari riservati a coloro che non sono liberi dal lavoro la domenica, si ridurranno a uno solo per Trieste in partenza alle 5.47.

Crociera in Grecia con il C.A.U.R.

E' organizzata una attraentissima crociera attraverso la Grecia con visita di tutte le località di speciale interesse storico ed archeologico, con partenza e ritorno a Venezia, dal 5 al 24 agosto a bordo del vapore *Hellas* ex yacht *Valiant* del miliardario Vanderbilt. Saranno visitate le seguenti località: Corfù, Catacolo (Olimpia), Itea (Delfo), Pireo Atene, Nauplia (Tirinto, Micene, Epidauro), Gythion (Sparta, Mistra), Candia, Thera, Paros, Delo, Skyros, Dafne (Monte Athos), Eretria, Sunion Egina, Salamina, Eleusis, Corinto, Itaca.

Il prezzo per i partecipanti, soci del C.A.U.R. è così stabilito: per studenti lire 1.100, per gli altri da lire 1.350 a lire 1.650 a seconda della cabina. Il trattamento sarà unico per tutti i partecipanti sia a bordo che a terra. Le prenotazioni si ricevono sin d'ora presso la sede del C.A.U.R., Fondamenta Nuove, Palazzo Donà, Venezia (Tel. 20613) e presso il sig. G. P. Voyodjoglou.

Si stanno facendo inoltre anche le pratiche necessarie per poter ottenere il passaporto collettivo. I partecipanti dovranno inoltre prenotare al più presto anche la cabina dato il numero limitato di posti.

La veglia dell'Opera Balilla

Il primo annuncio della grande veglia che il Comitato dell'Opera Nazionale Balilla di Venezia sta organizzando per la sera del 15 corrente al giardino dell'Hungaria Palace, a favore del Comitato di Lido, è stato sufficente a creare una favorevole atmosfera di simpatia e di entusiasmo per la bella e benefica iniziativa.

Le numerose adesioni e le richieste di biglietti pervenute danno fin d'ora la sensazione che la serata avrà un ottimo esito, specialmente per la signorilità alla quale sarà improntata.

Accenneremo prossimamente alle sorprese che il Comitato riserverà agli intervenuti.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Per onorare la memoria di Bice Cavalieri di Ferrara, L. 20 alla Casa Israelitica di Ricovero dal ing. Guido Sullam.

— Per onorare la memoria di Fausta Fapanni Ponci, L. 50 all'Ente Opere Assistenziali di Mogliano Veneto, dalla cugina Maria Vianelli Dall'Aglio L. 50 alle Suore Imeldine ai Miracoli dalla cugina Elena Fossati Martini.

La Tombola in Piazza

Da solo due giorni sono apparsi per le vie i banchetti dei venditori di cartelle e già il successo della benefica iniziativa si delinea sicuro e generoso. I banchetti sono affollati da gente d'ogni classe che acquista le cartelle già bell'e pronte, o detta i numeri «infallibili» suggeriti dalla propria profonda esperienza cabalistica. Naturalmente però coloro che vogliono giocare «in separata sede» possono rivolgersi ai R. Banchi Lotto, che hanno già avuto il loro quantitativo di bollettari, perchè anche quest'anno la R. Intendenza di Finanza li ha autorizzati alla vendita delle cartelle. Ricordiamo anzi a tutti i Banchi Lotto che, a partire da lunedì, ecco possono rifornirsi di bollettari ogni giorno, tra le 14 e le 19, presso la sede della Commissione al Municipio, come ogni anno.

Diamo qui sotto il primo elenco della sottoscrizione delle cartelle acquistate direttamente dalla Commissione. Ufficio Prov. Economia Corporativa N. 68; Comp. Italiana dei Grandi Alberghi 50, Cassa di Risparmio di Venezia 50, Società del Cellina 50; Assicurazioni Generali 50, Comp. Gen. delle Acque 50; Soc. Veneziana di Navigazione a Vapore 25, Soc. Italo Americana pel Petrolio 25, signora Maria Walter Bas 20; gr. uff. ing. Giancarlo Stucky 20; Provveditorato al Porto 10, gr. uff. prof. Fabio Vitali 10; avv. Enzo Milner 10; avv. Roberto Orefice 10, comm. prof. Ugo Levi 10; Ditta Vittorio e Antonio Penso 10; Sen. co. prof. Pietro Orsi 5; comm. Domenico Coccon 5.

Il Prefetto visita le Colonie marine di San Nicolò di Lido

Ieri alle ore 17 S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Benigni ha visitato a San Nicolò di Lido le colonie marine dell'Ente Opere Assistenziali, e «Nazario Sauro» dell'O. N. B. nonchè quelle delle Federazioni di Belluno, Rovigo e Vicenza, ospitate presso la spiaggia dell'Ospedale al Mare.

Nei padiglioni dell'E. O. A.

Il Capo della Provincia, accompagnato dal Vice Segretario Federale avv. Scarpari, dal cav. Fiani vice presidente dell'Ente Opere Assistenziali, dal dott. Messi, medico provinciale, dal dott. Ballarin dell'Organizzazione del Lido, e dall'Ispettore di Zona Ruffini, è stato ricevuto presso i padiglioni della Colonia Marina dell'E O A. dalla Fiduciaria di Lido signora Bisio e dalla direttrice della Colonia signorina Pierina di Nardus, ispettrice di zona dei Fasci Femminili, la quale ha guidato l'illustre ospite nella visita ai vari locali, ai refettori, agli spogliatoi, alle stanze per la visita medica e da tutti gli altri vani, dei quali S. E. il Prefetto ha ammirato il razionale allestimento e l'ordine assoluto.

Come il Capo della Provincia si affacciò al terrazzino che guarda la spiaggia ed il mare, un fischietto chiamò a raccolta i cinquecento piccoli bagnanti, i quali si affollarono attorno alla loro direttrice nel candore dei costumini in contrasto con le carni abbronzate dal sole. La signorina Di Nardus, salita sopra una pedana, intonò l'inno di «Giovinezza» che trovò nel coro echi squillanti e argentini. Ancora l'inno del Balilla ed altre canzoni marziali e quindi S. E. il Prefetto, sceso tra la folla dei frugoli, si intrattenne a lungo con loro per informarsi delle loro condizioni di salute, dei loro giochi, dei loro studi, dei loro passatempi.

Al calare del sole, ad un ordine dei loro istruttori, le schiere dei piccoli beneficati si raccolsero in quadrato attorno al tricolore che ondeggiava dall'alto di un pennone piantato in mezzo alla rena e si svolse il rito semplice e commovente dell'ammaina bandiera, dopo il quale le schiere si sciolsero col saluto al Re ed al Duce seguiti dagli eja rivolti all'illustre visitatore.

Alla colonia "Nazario Sauro,,

S. E. il Prefetto passò quindi nella sede dell'attigua Colonia «Nazario Sauro» dell'Opera Nazionale Balilla. Nel piccolo vano d'accesso erano schierati marinaretti armati e il tamburino, i quali salutarono il Capo della Provincia con gli squilli di attenti e col presentare i moschetti.

Qui l'illustre visitatore venne ricevuto dal centurione Rinaldi, dal capo manipolo Bellavia, dal capitano Bacci, istruttore militare dell'O. N. B., il seniore Iginio Miolle, aiutante maggiore della 49.a Legione della Milizia, dal Direttore sportivo capo manipolo Fama, dai maestri comandanti le centurie e dagli aiutanti che sono tutti graduati dell'O.N.B.

Gli ospiti della Colonia, che sono ben 630 divisi in undici centurie, sono impegnati, reparto per reparto, in esercizi ginnastici ed in giochi. In un grande padiglione una centuria di piccoli bagnanti perfettamente inquadrata accoglie il Prefetto al canto di «Giovinezza», sorrette le voci franchissime dalle note tenute dell'armonium. Dopo il saluto al Re ed al Duce, il Capo della Provincia visita minutamente ogni vano della colonia, s'informa di tutto, degli orari, del vitto, di ogni fase della vita libera e sana dei piccoli bagnanti che ritemprando le forze fisiche negli esercizi sportivi e militari praticati nella balsamica aria salmastra, educano lo spirito e il cuore a sentimenti di dignità, di patriottismo e di attaccamento al Duce e al Fascismo rigeneratore dell'Italia.

Anche qui S. E. il Prefetto volle prendere diretto contatto non solo con gli istruttori ma anche con gli appartenenti alle diverse centurie. Ebbe dalle loro voci innocenti l'assicurazione dell'ottimo trattamento e delle cure amorosissime di cui sono fatti segno, assistette ai loro giochi, ai loro canti, ed ai loro esercizi ginnastici intrattenendosi a lungo specialmente davanti a questi ultimi che dimostrarono in forma assai chiara la bontà e l'efficacia dell'insegnamento.

Dopo una visita di circa un'ora, dopo i ripetuti inni della Patria, dopo il saluto al Re e al Duce, ripetuto da ogni centuria, il Capo della Provincia lasciò la Colonia fatto segno ancora una volta agli onori militari presentatigli da una squadra di Balilla marinaretti.

All'Ospedale al Mare

Quindi S. E. Benigni è passato col seguito nei padiglioni dell'Istituto al Mare dove ha voluto visitare le colonie delle Federazioni di Belluno, di Rovigo e di Vicenza e i degenti dei reparti medico e chirurgico dell'ospedale.

Qui il Capo della Provincia venne ricevuto dal dott. comm. [illegible], vice presidente dell'Istituto, anche in rappresentanza del Presidente gr. uff. prof. Garioni, dai primari prof. De Francesco e prof. Magni, dal Segretario generale avv. Gallo e da tutti i sanitari.

Davanti al padiglione «Duchessa Elena d'Aosta» erano imbandite le mense attorno alle quali erano le colonie femminili della Federazione di Belluno, composta di 300 bambine e giovanette, della Federazione di Rovigo formata da 125 fanciulle e di quella di Vicenza ricca di quasi altrettante. Le piccole commensali accolsero il Capo della Provincia col saluto romano e col canto dell'inno di «Giovinezza» e quindi continuarono la cena in perfetta allegria. Il Prefetto s'informò del loro trattamento, della loro vita, del vitto loro offerto, salì nell'infermeria per visitare quattro piccole ricoverate in seguito a leggera indisposizione, e dopo aver partecipato a un rinfresco, scese sulla spiaggia, dove stavano comandate le ricoverate nei reparti dell'Ospedale, accolto anche qui dalle manifestazioni di deferenza delle commensali.

Quindi una larga rappresentanza di tutte le colonie e di tutti i reparti ospitati nei padiglioni si raccolse in quadrato attorno al tricolore e anche qui il Capo della Provincia assistette all'ammaina bandiera, dopo di che congedatosi dai presenti risalì in automobile per avviarsi verso gli approdi di Santa Maria Elisabetta.

I balilla inviati alle colonie del Partito

Ieri mattina alle ore 5.35, provenienti da Trieste, sono giunti 28 ragazzi, i quali si sono recati alle colonie del Lido; alle ore 6.10 e alle 6.15 due gruppi di Balilla ognuno di 1[illegible] elementi, sono partiti rispettivamente per Feltre e per Como.

Ai partenti a cura dell'E.O.A. della Federazione provinciale dei Fasci di combattimento sono stati distribuiti dei fiaschetti di caffè e latte con dei panini.

Per la colonia di Cles alle ore 5.40 e alle ore 9 sono partiti 30 bimbe e 42 figlioli dei ferrovieri, i quali sono stati salutati alla stazione, oltre che dai loro parenti, pure dai dirigenti del nostro Compartimento ferroviario.

Il gen. Maccalusso alla presidenza del Comitato Associazioni d'Arma

Nella seduta plenaria del Comitato tenutasi presso la sede dell'Associazione Granatieri in congedo la sera del 5 c. m. è stato deliberato di dare al Comitato un Presidente di alto grado militare in vista dei futuri compiti che il Comitato si è tracciato come programma da svolgere nel campo della preparazione militare di coloro i quali hanno prestato servizio nelle varie Armi.

All'unanimità è stato designato quale Presidente il Generale Maccaluso comm. Egidio, il quale si è compiaciuto di accettare l'incarico, fissando senz'altro la prossima riunione per venerdì 12 corr. ad ore 21.30 nel Rifugio degli Arditi al Ponte della Paglia.

Variazioni al listino dei prezzi del Comitato intersindacale

Il Comitato Intersindacale nella seduta di ieri ha apportato le seguenti variazioni al listino prezzo n. 13:

Ingrosso al macello: Buoi al Q.le lire 540; Vacche e tori id. lire 490.

Minuto: Buoi 1. taglio con osso al kg. lire 6.80, Buoi 1. taglio senza osso id. lire 9.10, Buoi 2. taglio con osso id. lire 5.80; Buoi 3. taglio con osso id. lire 4.40. Vacche 1. taglio con osso id. lire 6.30; Vacche 1. taglio senza osso id. lire 8.40; Vacche 2. taglio con osso id. lire 5.30; Vacche 3. taglio con osso id. lire 3.90.

Ingrosso al macello: Vitelli al Q.le lire 800.

Minuto: Vitelli 1. taglio con osso al kg. lire 9.90; Vitelli 2. taglio con osso id. lire 8.00; Vitelli 1. taglio senza osso id. lire 13.00.

Burro finissimo da tavola al Kg. lire 12.00 — Farina granoturco bianca 1. qualità id. lire 1.00 — Riso Vialone 1. id. lire 2.20.

Chiusura del corso di saldatura elettrica a Marghera

L'altro ieri, alle ore 17, è stato chiuso a Marghera, nello Stabilimento della Società Breda, un altro Corso per saldatori elettrici (maestranze disoccupate) indetto dall'Istituto Veneto per il Lavoro, per incarico del Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica, con il concorso della Società Italiana Ossigeno ed altri Gas.

Erano presenti alla chiusura del Corso, il Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro, il Direttore della Società Ossigeno ed altri Gas, il rappresentante dell'Ufficio Provinciale Unico di Collocamento, l'ing. dott. Franco Simeoni della Società Ernesto Breda, direttore ed istruttore del Corso.

Pronunciò brevi parole il Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro per ringraziare la Società Ossigeno e la Società Breda della cordiale collaborazione, l'ing. Franco Simeoni per la competenza e l'interessamento addimostrati nell'impartire l'insegnamento, nonchè di incoraggiamento e di augurio agli operai del Corso a migliorare sempre più la loro abilità professionale nell'interesse loro individuale ed in quello collettivo del lavoro e della produzione. Consegnò quindi agli operai del Corso il certificato di frequenza ed i buoni favoriti dall'E. O. A.

A coronamento del buon risultato del Corso, l'ing. Simeoni comunicò, con viva soddisfazione di tutti i presenti, che la maggior parte degli operai del Corso sarebbe stata assunta dalla Breda.

La seconda edizione del catalogo della Mostra dei Quarant'anni

E' uscito ieri dalle Officine Grafiche Carlo Ferrari la seconda edizione del Catalogo della Mostra dei Quarant'anni della Biennale.

Questa seconda edizione, compilata a cura di Domenico Varagnolo Direttore dell'Archivio Storico della Biennale, oltre a correggere le inevitabili inesattezze contenute nella prima edizione, è completata nei dati biografici degli artisti defunti, e, per quanto è stato possibile, nelle date riferentisi all'esecuzione delle opere esposte.

Il Catalogo, arricchito di un maggior numero di belle e nitide illustrazioni, sarà utilissimo, oltre che ai visitatori della Mostra, agli artisti, agli studiosi d'arte e particolarmente ai collezionisti.

CRONACHE FUNEBRI

Carlo Alberto Bogoncelli

Nelle prime ore di ieri si è spento, dopo pochi mesi dalla perdita della sua diletta compagna, il cav. Carlo Alberto Bogoncelli, figura nobilissima di gentiluomo e di galantuomo. Di carattere adamantino, di rettitudine esemplare, di singolarissima modestia, Carlo Alberto Bogoncelli ha speso tutta la esistenza nel culto del lavoro e nell'affetto della famiglia. Datosi giovanissimo al commercio egli s'impose tosto una rigida ed alta norma di vita, che fu costantemente e scrupolosamente seguita e che valse a circondarlo della più schietta stima e delle più vive e cordiali simpatie. Schivo di onori, volle starsi lontano dalla vita pubblica, alla quale più volte era stato chiamato per le doti eminenti del suo ingegno, per il suo senso di equilibrio, per la sua rara competenza, per la sua singolare onestà, pago del proprio lavoro, del bene che largamente prodigava ai bisognosi in umiltà ed in silenzio, e di dare tutto se stesso alle cure della famiglia e all'affetto della moglie e dei figli adorati.

La morte del cav. Carlo Alberto Bogoncelli, che contava a Venezia molte e sincere amicizie, lascia perciò larghissimo rimpianto.

Alla famiglia desolata e in particolare ai figli cav. uff. Alessandro e cav. uff. Luigi, porgiamo i sensi del nostro profondo cordoglio.

Una prima Messa

Stamane, alle ore 10, nella chiesa parrocchiale dei Gesuati celebrerà la sua prima Messa il sacerdote Gino Vianello. Per solennizzare la cerimonia i parrocchiani, che hanno già avuto occasione di conoscere le elette qualità del novello pastore, la sua squisita bontà d'animo e lo altruismo in ogni suo atto, interverranno in folla a questo rito. Per queste peculiari qualità le onoranze che i parrocchiani tributeranno a don Gino Vianello riusciranno una imponente dimostrazione di affetto e di stima.

A tali manifestazioni daranno pure la loro fervida adesione gli amici e conoscenti delle Ferrovie dello Stato che lo ebbero collega. Alle funzioni del mattino interverrà quindi numerosissima folla e larghe rappresentanze delle associazioni cattoliche della parrocchia. Dopo i riti religiosi gli amici si riuniranno nella sacrestia per festeggiare il neo-sacerdote.

DIARIO SACRO

Luglio 7. — Domenica IV dopo Pentecoste; con la commemorazione dei Santi Cirillo e Metodio, fratelli, Vescovi, apostoli della Moravia, divulgatori della liturgia e lingua slava, nel IX secolo. A San Marco festa del Preziosissimo Sangue di nostro Signore Gesù Cristo: processione con l'insigne reliquia, portata da Enrico Dandolo da Costantinopoli nel 1204 e che resta esposta tutto il giorno, alle 10 Messa solenne; alle 11.30, 12, 12.30 ultime messe; alle 17 Vesperi, Compieta, discorso, processione pontificale e benedizione con la sacra Reliquia; indulgenza plenaria.. come tutti i giorni dell'anno, per concessione del Sommo Pontefice Pio X.

Esposizione solenne del Sacramento

Luglio 7, Santi Ermagora e Fortunato; 8, 9, S. Apollinare; 10, 11, 12, 13, 14, S. Stefano; e al Lido ogni giorno al Sacro Cuore di Gesù delle Quattro Fontane.

Stato Civile di Venezia

5 Luglio 1935 - XIII

NATI: 17 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 6 - MATRIMONI: 4

Riassunto Settimanale (dal 29 Giugno al 5 Luglio)

NATI: 115 più 3 nati morti, più 3 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 62 - MATRIMONI: 34

Esami allieve infermiere Croce Rossa

Nei giorni 3 e 5 corr. mese hanno avuto luogo presso la sede del Comitato Prov. della Croce Rossa gli esami delle Allieve Infermiere Vol. del I. e II. Corso.

Era rappresentata per improvvisa assenza la N. D. C.ssa Vendramina Marcello, Segretaria dei Fasci Femminili. La Commissione era costituita, oltre che dal Direttore della Scuola dott. Pessoo e della Ispettrice N. D. Elisabetta Brogliato e V. Ispettrice signora Salem Chemi, da vari insegnanti fra i quali il prof. Molinari e i dott. Bottacin, Bidoli, d'Alberton, Fabbri, Sorgato, ecc.

Faceva parte della Commissione di esame del II. Corso, quale Delegato del Comitato Centrale C.R.I. il prof. Cortesi Tancredi.

Agli esami del II. Corso presenziava il Sig. Commissario della C. R., prof. Brunetti.

Furono promosse al II. Corso le seguenti alunne: Toso, Gennaro, Citton, De Biasi, Jarach, Masotti, Paretti, Tosi, Spanio, Bisaglia, Donatelli, Raicevich, Nano, Stolfa, Fontebasso, Bertelli.

Sostennero l'esame del II. Corso le seguenti alunne: Ballarin, Bertozzi, Bortoluzzi, Buttaro, Colelli, Dalla Pietà, Donatelli Vittoria, Donato, Gennario, Vianniotti, Fasoli, Veifi, Mazzega, Quintavalle, Vianello Elena, Vienna, Vendramin Salvadori, Viviani Zicchele.

"Ausonia,, "Pilsna,, "Neptunia,,

Ieri alle ore 15, proveniente da Trieste, è giunto il piroscafo *Ausonia*, che è ripartito alle ore 17 per la linea Alessandria d'Egitto. L'*Ausonia* toccherà anche Caifa perchè trasporta una ventina di studenti avanguardisti in gita d'istruzione per gli scali di Levante.

Oggi, come abbiamo annunciato, giungerà da Pireo-Istambul il *Pilsna*, che attraccherà sul pontile del Lloyd alle 17 e ripartirà per Trieste nella serata.

A mezzogiorno arriverà la motonave *Neptunia* con 800 gitanti triestini i quali ripartiranno alle 19.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno di notte e di giorno le farmacie seguenti: Farmacia dell'Ospedale - Monico a San Lio; Rothner a S. Antonin; Pouri a S. Fosca; Pisanello a S. Polo; Kratter a S. Geremia; Locatelli in Calle dei Fabbri; Solvesi a S. Trovaso; Federighi alla Giudecca; Baldimerotto a S. Maria Elisabetta di Lido.

Lezione a un petulante

Il fruttivendolo Battista Gerometta, di anni 35, abitante a San Polo 2030, ieri mattina alle 6.30 nel voler fare il petulante con gli agenti di polizia del Commissariato di S. Polo, i quali chiedevano certi schiarimenti a un individuo che si era reso contravventore alla Legge della Pubblica Sicurezza, fu invitato a tacersene e pensare per i fatti suoi. Il Gerometta per tutta risposta agli agenti Mancini e Simone scaricò un cumulo di vituperi cosicchè è stato tratto in arresto e tradotto alle carceri.

Dalla bettola all'ospedale

Il vigile Fornasati ieri sera transitando per corte Zocchi a S. Bartolomeo, si avvide che a terra era steso un uomo il quale pareva si lamentasse. Gli si avvicinò e constatò che lo sventurato aveva il volto tutto imbrattato di sangue. Pensò di accompagnarlo all'ospedale ove fu riconosciuto per ubriaco e dove si potè assodare che nella caduta aveva riportato delle lesioni al naso guaribili in pochi giorni. Si tratta di certo Marco Molin, di anni 27, abitante a San Canciano in calle Cerdoni. A lui il brigadiere Caselle pensò di elevare la contravvenzione per ubriachezza.

Sventure e disavventure

Un fagiolo nell'orecchio

L'undicenne Pasquale Mulino abitante alla Giudecca 164, ieri alle 22.30 trastullandosi in casa con dei fagioli se ne introdusse uno nel condotto uditivo destro e non fu possibile estrarglielo. Il ragazzetto è stato perciò ricoverato all'ospedale per la necessaria operazione.

Le ustioni di un piccino

Il piccolo Ugo Santuzzo di anni 2 abitante a Castello 3428, ieri alle 13.30 si rovesciava addosso una scodella di latte caldo, ustionandosi in varie parti del corpo. Guarirà in giorni 8.

Nello scendere in barca

Nel montare in barca il decenne Ruggero Fainello abitante a Dorsoduro 1844 urtò violentemente contro il fianco della barca con il ginocchio destro riportando un trauma alla tibia destra. Guarirà in 12 giorni.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati all'Ufficio di Stato Civile del capoluogo il 5 luglio

Decessi: Mamagrande Fleig Erminia d'anni 59, con. cas.; Furlanetto Amalia 80, nub. cameriera; Bressanello Armando 26, con. bracciante; Bigaro Antonio 78, con. ricoverato; Giovannella Alvaro 21 cel. soldato.

Matrimoni: Pettenello Amedeo commerciante profumerie, con Tessari Iolanda, civile, celibi; Mandich Giulio, professore, con Degasper Cesarina, insegnante elem., celibi.

Il III Festival d'arte cinematografica

L'allestimento dei locali per gli spettacoli diurni

Fin dallo scorso febbraio, da quando, cioè, venne annunziato che la Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia avrebbe, da quest'anno, mutato il suo ritmo da biennale in annuale, venne anche annunziato che la III.a Mostra, che si terrà dal 10 al 25 del prossimo agosto, non si sarebbe più limitata ad uno spettacolo serale, comprendente la visione di due o tre grandi film, ma avrebbe offerto uno spettacolo serale, comprendente un grande film e uno o due corti metraggi, o di uno spettacolo diurno, da tenersi in sede adatta, e da riservarsi ad un numero relativamente ristretto di persone per diversi titoli particolarmente qualificate ad assistervi, come critici e cultori d'estetica cinematografica, registi, giornalisti, tecnici produttori e noleggiatori di film, esercenti di sale cinematografiche, etc.

Il Comitato esecutivo del III.o Festival Cinematografico di Venezia si è sostanzialmente attenuto, per quanto ci consta, a questa linea programmatica, e, sebbene non siano stati ancora definiti i criteri che potranno regolare il rilascio della tessera di libero ingresso e l'ammissione del pubblico pagante e degli abbonati per le manifestazioni non comprese nello spettacolo serale, è ormai stabilito che gli spettacoli diurni saranno due: uno alla mattina, dedicato ai film a passo ridotto, ed uno nel pomeriggio fra tutti quei film che, pur non essendo stati ritenuti adatti alla proiezione nello spettacolo serale, siano comunque meritevoli, per caratteri artistici o per interesse commerciale, di essere presentati allo speciale pubblico ammesso alle visioni pomeridiane.

Com'è noto, gli spettacoli serali si terranno nel Giardino delle Fontane luminose all'Excelsior, magnifico ambiente che è risultato, nello scorso anno, di pieno gradimento del pubblico. Anche questo anno si potrà accedere alla meravigliosa sala che ha per soffitto la volta stellata del cielo direttamente dalla via, cioè dal Lungomare, senza bisogno di passare attraverso la *hall* e gli altri locali dell'albergo.

Per gli spettacoli diurni accordi intercorsi tra la Biennale, l'Opera Bevilacqua La Masa e il Sindacato Belle Arti, si sta invece adattando il Padiglione Bevilacqua La Masa, cioè il palazzo nel quale dal 1912 e fino all'anno passato si sono tenute le mostre annuali estive dell'Opera Bevilacqua La Masa del Sindacato Belle Arti.

Il padiglione, che sorge proprio in faccia ai giardino delle Fontane Luminose, permetterà di realizzare con perfetta regolarità tecnica e con piena comodità del pubblico il programma delle rappresentazioni diurne.

Dal vasto vestibolo circolare il pubblico accederà alla grande sala di proiezione, capace di 350 spettatori. Parallela a questa sala sarà un'altra sala destinata all'esposizione degli apparecchi da proiezione dei film a passo ridotto. Nel semi-internato, inoltre, vi saranno due piccole sale di proiezione, destinate a proiezioni di prova, o a visioni private per gli eventuali acquirenti di film presentati alla Mostra.

Altri tre piccoli locali saranno destinati ad accogliere gli uffici di Segreteria e Stampa del Festival.

I lavori di adattamento, che sono attualmente in pieno fervore, sotto la direzione dell'ing. Muzzi, consistono principalmente: nell'abbattimento delle pareti che suddividono in varie salette d'esposizione le due grandi sale del pianterreno; nell'apertura di finestre, che non esistevano, essendo i locali illuminati esclusivamente dall'alto, secondo l'uso dei locali da esposizione; nella costruzione di un doppio coperto, con adeguato intercapedine per la circolazione dell'aria, agitato da un potentissimo ventilatore per temperare l'ardore del sole che dardeggia nell'edificio; nella costruzione d'un impianto di refrigerazione costituito da un sistema d'aspirazione d'aria fredda da appositi locali posti nel sotterranei dell'Excelsior, aria fredda che verrà continuamente immessa nelle sale.

Verranno in tal modo ottenuti degli ambienti ideali, nei quali si svolgerà prevalentemente quel complesso di trattative e di traffici che già si comincia a chiamare « la borsa cinematografica » o « il mercato cinematografico » di Venezia.

I licenziati delle Scuole

Alla Scuola « Caboto »

3.a A: Bevilacqua Bruno, Bagno Giovanni, Bossetto Giacinto, Camilla Renato, Cedriano Romolo, Del Maschio Marino, Mainardi Vittorio, Nardi Marcello, Ravagnan Fioravante, Vianello Primo, Greggio Sergio.

3.a B: Dainese Giuseppe, Diana Mario, Fuin Belfiore, Gianese Luigi, Gislon Alessandro, Held Sergio, Marchetto Sergio, Minghetti Silvano, Moretto Luigi, Nardi Enrico, Sena Attilio, Trevisan Mario, Vianello Luigi, Vismara Ardiccio.

3.a C: Angelini Silvio, Ciasca Ferdinando, Doria Francesco, Salmaso Annunzio, Sampieri Raoul, Vianello Renato, Viaro Bruno.

Privatisti: Chervatin Giovanni, Comutta Mario, Lavorato Luigi.

Alla « Sanudo »

Alunni interni: Bianchi Francesco, Filippi Elio, Oreglia Cesare, Padovan Mario, Pareschi Mario, Vendramin Alberto.

Privatisti: Castagnotto Filippo, Checchin Domenico, Conte Lino, Ghezzo Dionisio, Granzotto Pietro, Rosa Francesco, Dell'Aquila Ruggero, Valetti Ciriaco.

Sezione distaccata presso la Nave « Scilla »: Baccolini Giorgio, Barichello Giuseppe, Bavcar Milos, Bonisio Giulio, Veneroni Mario, Landi Marcello, Rasetti Leonardo, Seranti Franco.

Sindacato Belle Arti

[illegible]

L'Istituto interuniversitario italiano in accordo con il Sindacato Nazionale Belle Arti bandisce un concorso fra gli artisti inscritti ai Sindacati per un diploma di frequenza.

Il diploma non dovrà comportare l'impiego di più di due colori e dovrà avere il formato di m. 0.49 per 0.38. Il lavoro ritenuto atto alla riproduzione sarà premiato con lire 1500. La Commissione giudicatrice potrà inoltre assegnare un secondo premio di lire 500 ad un altro diploma meritevole di riconoscimento. Il termine della presentazione delle opere scade il 29 luglio. Per maggiori particolari gli interessati potranno ritirare il regolamento del bando di concorso presso la Segreteria del Sindacato Belle Arti, a San Fantin 1901.

Estrazione del Lotto 6 Luglio

BARI	22	78	70	83	36
FIRENZE	43	69	49	2	58
MILANO	58	72	34	47	35
NAPOLI	49	36	9	70	44
PALERMO	85	69	16	88	11
ROMA	87	3	62	57	59
TORINO	46	87	88	7	5
VENEZIA	65	54	19	17	6

Tribunale di Venezia

Graffia il marito

(Udienza del 6 - Sezione II - Presidente: Venturi; Giudici: Grech e Pisani; P. M. Bernabei; Cancelliere: De Manincor).

Questa volta è una donna che deve rispondere dinanzi ai Magistrati di aver procurato delle lesioni al proprio marito. Difatti Teresa Palmarin in Tuzzato di Antonio di anni 28 non andava molto d'accordo col proprio marito Rinaldo di anni 32. L'incompatibilità di carattere era la ragione principale delle continue discordie che avvenivano fra i coniugi a cui si aggiungeva il carattere irascibile e violento della moglie. Il giorno 8 novembre nella loro casa di Altra i coniugi vennero a lite e la Palmarin si lanciava sul marito graffiandogli il volto e in particolare il naso. Il Tuzzato dovette ricorrere alle cure del medico ove fu giudicato guaribile in 10 giorni. La Palmarin invece fu denunciata per lesioni e comparsa ieri in Tribunale è stata condannata a tre mesi e giorni 15 di reclusione.

Maltratta moglie e figliastre

Diverso invece è il caso che ha condotto sul banco degli imputati Marcello Tavella di anni 36 da Campalto, il quale deve rispondere di maltrattamenti morali e materiali verso la moglie Trevisan Luigia e le figliastre. Difatti il Tavella oltre che bastonare sovente la moglie aveva cercato più volte di compiere degli atti innominabili sulle figliastre. Fatto si è che il Tavella venne denunciato e ieri comparso all'udienza è stato condannato a tre anni di reclusione. Difensore avv. Ezio Bottari.

Topo di ferrovia

Giovanni Cozzarini fu Luigi di anni 24 alla stazione di Padova il 13 maggio pensava bene di prendersi una valigia che si trovava nella sala d'aspetto di proprietà del sig. Lino Serena che l'aveva momentaneamente lasciata incustodita. Due giorni dopo e precisamente il giorno 15 il Cozzarini si prendeva alla stazione di Mestre la valigia e l'impermeabile del sig. Alfredo Corticelli. Il Cozzarini venne però scoperto e denunciato per i due furti non solo, ma essendo stato trovato in possesso di denaro di cui non seppe giustificare la provenienza, venne ritenuto responsabile anche di un borseggio avvenuto in quei giorni ai danni di una persona ignota. Il Cozzarini è stato ieri giudicato dal Tribunale e condannato per i furti alla stazione di Padova e Mestre a tre anni di reclusione, 200 lire di multa e a 4 mesi di arresto per aver detenuto denaro senza giustificato motivo.

Nella salumeria

Nella notte dal 2 al 3 maggio Luigi Monselesan di Giuseppe di anni 32 penetrava nell'abitazione a Torre di Mosto di Emma Pegorato la quale ha pure contiguo un negozio di salumeria e generi diversi nonchè tabacchi. Il Monselesan fece man bassa su quanto gli capitò sotto mano per un valore di L. 1400 dopo essere penetrato attraverso una finestra ch'egli aveva scassinato. Comparso alla udienza il Monselesan, nonostante le sue giustificazioni, è stato condannato a tre anni di reclusione, a 2300 lire di multa, ai danni da liquidarsi in separata sede e a 200 lire di costituzione di P. C. Difensore avv. Cisco, P. C. avv. Ezio Bottari.

Per aizzare il cane

Antonio De Pieri fu Giuseppe di anni 30 è imputato di aver percosso Ermanno Boschiero di anni 62, procurandogli una malattia guaribile in 35 giorni. Il fatto sarebbe avvenuto il 25 agosto dell'anno scorso, avendo il Boschiero aizzato insieme con altri, il cane del De Pieri. Questi, intervenuto, si sarebbe messo a menare pugni e calci contro gli aizzatori del cane. In ultima analisi il De Pieri ha dovuto ieri rispondere di lesioni ed è stato condannato a 6 mesi di reclusione col condono, a 1000 lire di danni, a L. 300 di spese di costituzione di P. C. Difensore avv. Romaro, P. C. avv. Cisco.

L'imposta sul vino

Durante una ispezione delle guardie di finanza eseguita nella cantina di Angelo Giacomello fu Luigi di anni 58, abitante a Marocco, veniva riscontrato che erano stati sottratti al pagamento dell'imposta di consumo 48 litri di vino fabbricati dal Giacomello stesso. Questi ha dovuto risponder di tale fatto dinanzi al Tribunale che lo ha condannato a 1200 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Cisco.

Trasferimento del cancelliere Capo della Corte d'Appello

Ieri, nel Gabinetto di S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello di Venezia, Senatore Antonio Andreoni, con l'intervento di tutti i presidenti di sezione comm. G. A. Borgo, comm. F. Zanni, comm. D. Tomaiuoli, comm. G. Boschieri, del Consigliere comm. G. Cavarzerani e di tutti i funzionari della Cancelleria e Segreteria Giudiziaria, è stato dato il saluto al comm. rag. Guido Bruni, da poco più di un anno Cancelliere capo alla Corte di Appello di Venezia, che è stato trasferito con le stesse funzioni alla Corte d'Appello di Milano.

S. E. il Senatore Andreoni, prendendo per primo la parola, ha rilevato le elette doti del comm. Bruni, al quale ha augurato di trovare a Milano come a Venezia l'affetto e la devozione dei dipendenti e la cordialità dei magistrati. A nome di tutti i funzionari di Cancelleria ha offerto in omaggio al partente un ricordo caratteristicamente veneziano.

Quindi il cav. uff. Emilio Tommasetti, il più anziano in grado dei Cancellieri della Corte, ha pronunciato affettuose parole interpretando il sentimento di tutti i suoi colleghi.

Il comm. Bruni ha risposto ringraziando commosso.

Il Carro di Tespi lirico

Il "Rigoletto" a San Donà di Piave e "La Sonnambula" a Dolo

Questa sera, dunque, la popolazione di San Donà di Piave ospiterà il Carro di Tespi Lirico, per la esecuzione del « Rigoletto » di Verdi.

La singolare serata, poichè lo spettacolo avrà inizio alle ore 21, avrà luogo nel campo sportivo di San Donà di Piave, già appositamente attrezzato mercè le cure del Dopolavoro Provinciale di Venezia, e predisposto in modo da accogliere comodamente e con una perfetta acustica, parecchie migliaia di persone.

Già da ieri è arrivato sul posto il caratteristico palcoscenico, composto, come è noto, da elementi ripartiti in altrettanti grossi autocarri ed è cominciata subito la montatura del boccascena e di tutta la scenografia interna.

Macchinisti, scenografi, elettricisti ed artisti, si affrettano, con ordine perfetto, all'opera di riordinamento e di arredamento delle scene e degli impianti di luce, adattando il tutto all'ambiente. Lo spettacolo, come abbiamo detto, si avvantaggia, oltrechè di una adattissima ed interessante cornice, anche di una sostanza musicale di primissimo ordine.

A giustificare questo asserto basta il nome del protagonista, perchè il baritono comm. Benvenuto Franci è noto come il più felice interprete dell'opera verdiana. Egli, al grande privilegio della voce, unisce la forza della espressione drammatica che raggiunge vette di purissima umanità.

Al suo fianco la giovane cantante Attilia Archi rappresenta una *Gilda* ideale, per la grazia e la vigoria della voce purissima di soprano leggero, educata ad altissima scuola, e per la squisita sensibilità dell'interpretazione.

Il ruolo del Duca di Mantova è affidato al tenore Giovanni Malipiero, che è anch'esso cantante di eccellenti risorse e dotato di larghe esperienze d'arte.

Le altre parti sono così distribuite: Sparafucile, il basso Duilio Baronti; Maddalena, la mezzo soprano Olga De Franco; Giovanna, Maria Mariani; il Conte di Monterone, Augusto Romani; il Cavaliere Marcello, Mario Bianchi; il Borsa, Ubaldo Toffanetti, il Conte di Ceprano, Ulisse Magno, il paggio, Matilde Arbuffo, l'usciere di Corte, Millo Marucci.

Come si è detto la direzione generale dello spettacolo è affidata all'illustre maestro comm. Edoardo Vitale e i cori sono istruiti dal maestro Andrea Morosini del Teatro Reale dell'Opera. Le scene sono di Antonio Valente e la messa in scena di Bruno Nofri.

E mercoledì 10 corr. lo stesso Carro di Tespi darà a Dolo « La Sonnambula », il sentimentale melodramma in 3 atti di Vincenzo Bellini, che sarà interpretato da Attilia Archi, la quale, nella parte di Amina, tanti applausi ha riscosso anche nella recente *première* di Fiume.

Il tenore Bruno Landi, il basso Duilio Baronti, la Liana Avogadro, Angela Rositani, Adolfo Pacini e Millo Marucci, sono tutti nomi del grande mondo lirico e di fama indiscussa. Perciò, la serata eccezionale di Dolo si presenta di interesse sommo ed artisticamente completa.

I prezzi veramente popolari così per San Donà di Piave come per il Dolo, sono limitati in L. 12 per le sedie di orchestra, L. 8 per le sedie di platea, L. 4 per la tribuna (compreso ingresso e tassa erariale). Ogni biglietto dà diritto ad un posto a sedere e non vi sono posti in piedi.

I biglietti sono vendibili alle sedi dell'Opera Naz. Dopolavoro di tutti i paesi della Riviera del Brenta; a Venezia presso il negozio musica di M. Gasparini, Mercerie del Capitello; a Padova presso la rivendita tabacchi in Corso del Popolo, Palazzo Mion 4.

La recita avrà inizio alle ore 21 precise, mentre l'accesso al teatro verrà dato alle ore 19.45.

La tramvia della Società Veneta farà in tale occasione un servizio speciale di andata-ritorno a prezzi ridottissimi da Padova e da Mestre per Dolo; con ritorno a Padova ed a Mestre alla fine dello spettacolo (verso la mezzanotte).

Un comodo posteggio per automobili, motociclette e biciclette funzionerà dirimpetto al teatro.

Il traffico marittimo

nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 5: « Piave » it. da Capetown con merci varie; « Lucia C. » it. da New York con merci varie; « Sampaolo » it. da Pireo vuoto.

Arrivi del giorno 6: « Sumatra » it. da Trieste vuoto, « Tunisino » it. da Trieste vuoto; « Harpagon » ingl. da W. Hartepool con carbone.

Spedizioni del giorno 6: « Sabbia » it. per Trieste vuoto; « Tarvisio » it. per Pola vuoto; « Conde de Abasolo » spagn. per Bona vuoto, « Tunisino » it. per Bengasi con merci varie, « Saint Cyrille » franc. per Bona vuoto; « Piave » it. per Trieste vuoto.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 5 luglio XIII:

Piroscafi: a banchina n. 30; in disarmo 2; inoperosi 2, totale 34. Arrivati 5; partiti 8.

Merci: sbarcate rinfuse tonn. 8801, varie 1217 totale tonn. 10106. Imbarcate varie tonn. 337.

Carri caricati 312, scaricati 30 totale 342; Autocarri: caricati 212 tonn. 1526; scaricati 31, tonn. 151, totale autocarri 244, tonn. 1677.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 90, uomini n. 905. Ore lavorative 8, sereno.

Società Veneziana di Navigazione

« Alberto Treves », arrivato a Napoli il 29-6 da Port Said; « Barbarigo » partita da Massaua il 3-7 per Suez; « Birmania » partita da Port Said il 5-7 per Suez; « Caboto » arrivato a Mogadiscio il 15-6 da Bender Kassim, « Cortellazzo » arrivata a Massaua il 7-6 da Gedda, « Dandolo » arrivato a Napoli l'1-7 da Genova; « Marin Sanudo » partita da Calcutta il 3-7 per Rangoon; « Maule » partita da Galveston il 30-6 per Algeri; « Volpi » arrivata a Massaua il 4-7 da Aden.

Soc. Navigazione Libera Triestina

« Cellina » part. 3-7 da Las Palmas p. Barcellona; « Perla » a Massaua dal 7-6; « Sistiana » part. 3-7 da Lourenco Marques p. Durban; « Duchessa D'Aosta » part. 4-7 da S. Felix p. La Palmas; « Rosandra » part. 29-6 da S. Francisco p. Vancouver; « Edda » part. 2-7 da Suez per Port Sudan, « Timavo » part. 1-7 da L. Marques per Beira, « Rialto » pass. Gibilterra 3-7 per Colon; « Sabbia » arr. 5-7 a Venezia, « Piave » arr. 5-7 a Venezia; « Feltre » arr. 30-6 a Genova; « Masella » a Mogadiscio dal 14-6; « Kemi » a Trieste; « Fella » part. 29-6 da La Libertad per Colon.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 6 luglio:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Vienna: passeggeri n. 53; posta kg. 37.300, merce kg. 90; bagagli kg. 675.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 45; posta kg. 42.50, merce kg. 176.500; bagagli kg. 540.

La vita al Lido

Un dono di S. M. la Regina per il ballo della Croce Rossa

Questa sera scade il termine per le prenotazioni delle cene... Chi vorrà lasciarsi sfuggire l'occasione di cenare all'Excelsior, nel Giardino delle Fontane Luminose, al rezzo fresco del mare, tra il profumo degli oleandri, in mezzo alla più squisita *élite* di eleganze che possono offrire la società veneziana e veneta la colonia straniera del Lido, con la spesa irrisoria di 30 lire?

Non v'ha dubbio, perciò, che si vedrà una gran folla, la sera del 9 luglio — dopodomani sera — ai tavoli riccamente imbanditi, e saporosamente guarniti dall'insuperabile *cordon-bleu* del luminoso albergo.

Naturalmente non proprio tutti coloro che assisteranno al ballo potranno trovar posto per la cena (e perciò è opportuno che chi intende parteciparvi si affretti a prenotarsi) ma tutte le signore, indistintamente, potranno prendere parte alla lotteria, per la quale, come abbiamo già ripetutamente annunziato, sono predisposti magnifici premi: della scatola per il giuoco di bridge offerta da S. E. il Conte Volpi, ai biglietti di andata-ritorno per Zara con la motonave dell'Adriatica di Navigazione offerti dal Senatore Cini, dalla scatola per cipria della signora Albertina Ara al centro da tavola della N. D. Brandolo Bentivoglio. Ma il dono più ambito, quello che formerà oggetto del desiderio di tutte le signore partecipanti alla lotteria sarà senza dubbio quello che S. M. la Regina si è degnata di preannunciare alla gentile infaticabile animatrice del Comitato organizzativo della festa, contessa Morosini di Valmarana: un dono bellissimo e prezioso del quale solo all'ultimo momento verrà specificato la qualità.

Ricordiamo ancora che per tutti coloro che da Mestre, da Padova, da Treviso, da Vicenza e dagli altri centri della terraferma vorranno partecipare alla festa, sarà possibile usufruire, alle 1.30 di notte, delle corse speciali del battello diretto dell'A.C.N.I.L. da S. M. Elisabetta di Lido alla Ferrovia e al Piazzale Roma.

Circolazione motocicli al Lido

Il Podestà di Venezia, considerato che è invalso l'abuso di scorazzare con motocicli lungo le vie principali di Lido, non soltanto di giorno ma anche di notte, con pericolo per l'incolumità dei pedoni e turbamento della quiete pubblica; ritenuta, pertanto, l'urgenza di rimuovere la causa di tali inconvenienti, ordina: 1) E' vietato il transito di motocicli a Lido lungo il Gran Viale, nel Piazzale S. M. Elisabetta e nel Piazzale Bucintoro; 2) E' pure vietato il transito lungo le altre vie di Lido ai motocicli che non siano forniti di apparecchio silenziatore atto ad eliminare i rumori.

I contravventori [illegible] puniti a termini di [illegible]

La festa della Luce al Lido

Come abbiamo annunciato la sera del 13 corr. dalle 21 alle 24 avrà luogo al Lido la Festa della Luce durante la quale si svolgerà una gara pirotecnica fra le quattro seguenti ditte: Giulio Del Zotto di Udine, Mastroasato Benassi di Bologna, Demetrio Beltrami e Figli di Melara e Guglielmo Lavezzo di Rovigo.

Un'apposita Giuria giudicherà i quattro saggi e la ditta che avrà riportato il maggior numero di voti, avrà l'incarico di eseguire lo spettacolo per la festa del Redentore.

La stessa Giuria premierà gli edifici meglio illuminati, tra quanti, accettando l'invito rivolto dall'Ufficio Turistico del Comune vorranno concorrere alla riuscita della festa.

Spettacoli d'oggi

OLIMPIA — Ore 15: « Angeli senza paradiso » con Marta Eggerth.

ITALIA — Ambiente areggiato (dalle 15): « Squillo di tromba », capol. Paramount con George Raft, Adolphe Menjou. Prezzi ridotti estivi.

MODERNISSIMO — Ore 15: « A lume di candela » con Elissa Landi. Valev. Dopolavoro.

MASSIMO — Ambiente fresco (dalle 15). La Warner Bros presenta: « L'ultima carta », protag. la celebre Barbara Stanwyck. Valide tutte le riduzioni.

ACCADEMIA — Ore 14: « Papà Gambalunga », capolavoro Fox con Janet Gaynor. Locale freschissimo.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi stasera 7 luglio dalle ore 21 alle ore 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Wagner: « Tannhauser » marcia.
2. Rossini: « L'Italiana in Algeri » Sinfonia.
3. Puccini: « La Boheme » Atto 3.
4. Ponchielli: « La Gioconda », Danza delle ore e finale III.
5. a) Mascagni: « Guglielmo Ratcliff Sogno », b) « Maschere » sinfonia.

Concorsi a posti di insegnanti e a borse di studio

Presso il R. Provveditorato agli Studi è in deposito copia del bando di concorso a posti d'insegnanti per l'anno scolastico 1935-36 nelle scuole rurali dipendenti dall'Opera Nazionale di assistenza all'Italia Redenta.

Pure nello stesso ufficio è in deposito copia del bando di concorso per borse di studio ai figli di insegnanti elementari per l'anno scolastico 1935-36, indetto dall'Istituto Nazionale di Assistenza Magistrale «Rosa Maltoni Mussolini».

Ristoranti e Trattorie

Colazioni e Pranzi

A VENEZIA

a lire 12.—
RISTORANTE LUNA - Ascensione.

a lire 10.—
RISTORANTE CAVALLETTO - Bacino Orseolo
RISTORANTE MARCONI - Riva del Vin
RISTORANTE PILSEN MANIN - Bacino Orseolo

a lire 9.—
RISTORANTE PANADA - Calle Larga S. Marco
RISTORANTE EDEN - Piazza San Marco
RISTORANTE PARADISO - Giardini Pubblici

a lire [illegible]
RISTORANTE SAVOIA - Riva Schiavoni

a lire 8.—
RISTORANTE VIDA - S. Giacomo dell'Orio
RISTORANTE PRINCIPE - Lista di Spagna
RISTORANTE RIALTO - Riva del Carbon
RISTORANTE TERMINUS - Lista di Spagna
ALBERGO RISTORANTE ACCADEMIA
RISTORANTE PONTE DELL'ANGELO - San Marco 393

a lire 7.60
TRATTORIA ALLA COLOMBA - Frezzeria S. Marco
TRATTORIA NUOVA - Calle Goldoni, S. Luca
TRATTORIA CARBONERA - Rialto, Calle Bembo

a lire 7.50
TRATTORIA DA NANE - Corte dell'Orso
LOCANDA TROVATORE - Calle delle Rasse 4595
TRATTORIA ALLA CITTA' DI PADOVA - Calle Specchieri (escluso vino)

a lire 7.—
RISTORANTE UNION - Lista Spagna
HOTEL PENSION « MALIBRAN » S. Giovanni Grisostomo 5866

a lire 6.50
RISTORANTE BOLOGNESE TRE ROSE
RISTORANTE BELVEDERE - Via Garibaldi 1636
LOCANDA S. CHIARA - Piazzale Roma, S. Croce 518
RISTORANTE ALL'ELEFANTE - Bragora
TRATTORIA AL LLOYD TRIESTINO - Calle delle Rasse 4337

a lire 6.—
TRATTORIA ALLA STOFFA - Riva Schiavoni 4124
TRATTORIA DALLA ZANZE - S. Croce 231, Fond. Tolentini.
FIASCHETTERIA TOSCANA - Lista di Spagna
TRATTORIA DA BRUNA - S. Leonardo 1907
TRATTORIA MALMOCCO - Campiello del Vin, San Zaccaria
TRATTORIA ALLA PALAZZINA - Ponte delle Guglie 1509

TRATTORIA NARDO LA FAVA - Calle Stagneri
ALBERGO ISOLA DI CAPRERA - Lista di Spagna 225
RISTORANTE ALBERGO S. MARCO - Ponte dei Dai (escl. vino e servizio)
RISTORANTE AL GIARDINETTO Murano
TRATTORIA AL GIORGIONE - Via Garibaldi Castello 1533
TRATTORIA NOEMI - Calle dei Fabbri 912

a lire 5.50
RISTORANTE BELLA VENEZIA - S. Marco Calle dei Fabbri
TRATTORIA AI PADOVANI - Riva Schiavoni 2184-85
TRATTORIA PIAZZALE ROMA - S. Chiara
RISTORANTE ALLO STORIONE - Ponte dei Pignoli 4900

a lire 5.—
TRATTORIA ALL'ANTICA SACRESTIA - SS. Filippo e Giacomo
TRATTORIA BURCHIELLE - Fondam. Burchielle Tre Ponti N. 393
TRATTORIA RISORGIMENTO - Calle dei Fabbri 914
TRATTORIA NUOVA - Lista di Spagna 189
TRATTORIA ALBERETTI - Accademia
TRATTORIA DUE GOBBI - Castello, Bragora 3658
ALBERGO GORIZIA - S. Marco, Calle dei Fabbri 4697 A
TRATTORIA ALL'ANTICO GIORGIONE - S. Silvestro
TRATTORIA ALLA STELLA - San Giobbe 408
TRATTORIA BRUSEGAN VITTORIO - Zattere, Dorsoduro 1816

a lire 4.50
TRATTORIA PONTE DELLE PIGNATE - Calle dei Fabbri
TRATTORIA TAVERNA - Calle Priuli vicino Ferrovia
TRATTORIA AL PONTE DEI FERAI - San Marco, Calle Fiubera N. 806
TRATTORIA AL GIARDINETTO San Polo 2008
TRATT. AL MALIBRAN - Corte Milion 5658
TRATTORIA ALL'ANTICO STORION - Cannaregio 2057
TRATTORIA TRE GOBBI - Lista di Spagna 148.
TRATTORIA AL GAMBARO - Calle dei Fabbri 4685
TRATTORIA DA NINO - Ponte Gesuiti S. Apostoli

a lire 4.—
TRATTORIA PIO NONO - S. Maria Materdomini 2171
TRATTORIA AL MILION - San Giovanni Grisostomo, Corte del Milion
TRATTORIA SERGIO FABIANO - S. Filippo Giacomo 4350
TRATTORIA SCARINGI PANTALEO - Castello 5281
TRATTORIA ISOLETTA - S. Leonardo 1594

a lire 3.75
TRATTORIA DA MARIO - Giudecca, Ponte della Croce 125-6-7

a lire 3.—
TRATTORIA AI VETRAI - Fond. Manin 29, Murano

AL LIDO

a lire 9.—
RISTORANTE EDEN - S. M. Elisabetta

a lire 8.50
RISTORANTE RIVIERA - S. M. Elisabetta
RISTORANTE MODA - Lungomare Malamocco

a lire 8.—
RISTORANTE QUATTRO FONTANE - Via 4 Fontane

a lire 7.50
RISTORANTE DARDANELLI - Via Dardanelli
RISTORANTE BELVEDERE - S. M. Elisabetta

HOTEL « PANORAMA » vicino approdo Vaporetti, Lido
TRATT. LOCANDA ADRIATICO Lido

a lire 6.50
ALBERGHI PENS. « TOSCANA » e VILLA ROMA » Via E. Dandolo N. 19 - 13, Lido
RISTOR. ROMA - Via Lepanto

a lire 6.—
HOTEL VITTORIA - Lido, Lungomare, 4

a lire 5.—
TRATTOR. ALLE PIANTE - Via Lepanto 33
TRATT. BAESSATO ROMEO - San Nicolò di Lido

ALBERONI - BAGNI

a lire 8.—
LOCANDA SPIAGGIA
PENSIONE ADRIA
PENSIONE VIANELLO

a lire 7.—
TRATTORIA SCARPA al vaporetto

a lire 6.—
TRATTORIA BABETTO, Grande Viale

GAZZETTA DELLO SPORT

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Di Paco batte in volata Danneels ed Archambaud

precedendo di un minuto e mezzo il gruppo degli assi

METZ, 6

Non senza un certo timore stamattina abbiamo spalancato le persiane e volti gli occhi al cielo. Finalmente le nuvole erano scomparse, ed un sole splendido, rutilava nell'azzurro. Questo cambiamento atmosferico non può che giovare alla squadra italiana, che nella prima tappa non aveva dato quei risultati che era logico attendere soprattutto in ragione della bassa temperatura.

Superfluo aggiungere che il miglior ottimismo torna a regnare nei nostri ranghi. Le due prime prove, tanto temute per via del pavé al quale i nostri atleti non sono abituati, diventano ormai un ricordo lontano.

La tappa odierna non sarà probabilmente che una corsa di attesa: i 160 chilometri saranno percorsi a tutta velocità, e l'arrivo a Metz, secondo la tradizione, avrà luogo in gruppo. Ora i nostri corridori sono fiduciosi per le prospettive avvenire. E' vero che registriamo due perdite, ma si tratta di uomini che avevano affrontato la prova con morale inadeguato. Martano ha l'attenuante di una caduta che lo aveva messo in gravi condizioni, mentre non è un mistero per nessuno che egli era partito convinto di aver fatto fin troppo nel Giro d'Italia, e di non sentirsi in grado di difendere sulle strade francesi la reputazione guadagnata.

I ritiri di Martano e Cipriani

Non tutto il male viene per nuocere, ed il rimpianto del nostro numero uno non è stato inutile. Si aggiunga che la nostra squadra, perfettamente disciplinata, potrà ora agire compatta nell'interesse di Bergamaschi, che si trova in forma splendida.

Quanto a Cipriani, non possiamo tacere che i commenti al suo riguardo sono nettamente severi. Il toscano è stato vittima, è vero, di parecchie forature; ma lo stesso malanno è toccato agli altri, e forse in misura anche maggiore. Egli si trovava in buone condizioni fisiche, ed avrebbe potuto benissimo continuare la tappa, se non altro per coadiuvare i compagni.

I due assenti sono stati sostituiti, per decisione del nostro commissario capitano Sposti, da Morelli e da Teani.

Si era creduto a tutta prima che la scelta cadesse su Gestri, ottimamente piazzato in classifica. Ma, non a torto, si è pensato che Gestri, secondo degli individuali, si trova favorito in questa categoria, essendo a 5 minuti appena dal leader, Charle Pelissier. Nessuno ignora che questi vanta ottime doti di passista e di velocista: per contro, non appena le strade avranno una considerevole pendenza, l'italiano rivelerà in modo indiscutibile la sua superiorità.

Il Giro è ancora da percorrere, e l'italiano vanta possibilità di primo ordine.

Quanto a Morelli anch'egli è in grado di compiere ottima cosa. Teani sarà utile per la sua tenacia ed il suo spirito di sacrificio. Ma anche gli altri nostri rappresentanti vengono presi in seria considerazione dalla stessa squadra francese, che non aveva esitato, al termine della prima tappa, a gridare al crollo dei nostri colori.

Camusso sembra marciare come non ha mai marciato fino ad oggi. Appare ora chiaro che egli si riservasse specialmente per il Giro di Francia. Così pure va considerata con attenzione la prova di Bertoni, dallo stile impeccabile. Particolare impressione ha prodotto il nostro Bergamaschi, apparso quest'anno letteralmente trasformato. Egli ha dato prova di avere del coraggio da vendere e ha recuperato ieri in modo stupefacente.

Di Paco parla alla radio

Qualche giornalista affacciava stamane l'ipotesi che il nostro Di Paco, meditò un abbandono, che dovrebbe essere realizzato fra qualche giorno. Possiamo invece affermare che il toscano, dal noto spirito bizzarre, si ripromette invece di continuare la gara per fare raccolta di vittorie allo «sprint».

Intorno al controllo di partenza, fissato allo «Splendid Bar», la folla si fa intanto sempre più numerosa a mano a mano che si avvicina l'ora della partenza. La temperatura è calda, e ciò mette di buon umore i nostri corridori, che avevano sentito in questi due ultimi giorni la mancanza del sole. Bergamaschi è un po' irritato perchè, avendo accettato una bottiglia di birra dai passanti è stato multato di 25 franchi.

Intanto a turno, uno o due concorrenti delle varie squadre, parlano al microfono esponendo i loro timori e le loro speranze.

Per gli italiani questo onore tocca a Di Paco, che meglio dei compagni sa esprimersi in francese. Egli dice che, nonostante la storta avuta ieri ha tenuto ad ogni costo a terminare la tappa per recare aiuto alla squadra, nella quale regna il più schietto accordo.

«Le tappe più terribili per noi — aggiunge — sono passate. E vedrete che ora la squadra italiana farà parlare di sè».

Tutti i concorrenti hanno ormai firmato il foglio di partenza. Gli 65 superstiti di ieri rispondono all'appello di Canale. Riparte anche Lapebie, nonostante la grave ferita riportata al ginocchio in una caduta di cui è stato vittima ieri. Egli non può camminare, ma ciononostante non vuole ancora rinunciare alla prova.

Tutti i concorrenti hanno assunto lo schieramento abituale, ed alle ore 12.30 precise la bandiera si abbassa ed i corridori si lanciano sul bel viale Gambetta, guidati da Archambaud, mentre Giacobbe chiude la marcia.

L'inizio è abbastanza calmo, perchè la squadra francese e quella belga preferiscono sorvegliarsi. I primi chilometri vedono pertanto in testa al folto plotone i turisti-routiers, che sono, in verità, molto tenaci nel condurre, ad un andatura che supera i 35 km. all'ora. Sarà poi lo spagnolo Prior che scatta e con azione progressiva riesce a fuggire tutto solo.

Una serie di cadute

Il gruppo dapprima resta sorpreso, poi all'inseguimento vediamo partire come tante frecce Verwaecke, Neuville, Ezquerra, Le Greves e l'italiano Rimoldi. Il tentativo dello spagnolo aveva breve vita e i cinque inseguitori non tardavano a riacciuffarlo. Questa fase movimentata ha però le sue vittime. Infatti nella confusione delle macchine del seguito che tentano di sorpassarsi per seguire questa fase interessante, alcuni corridori si urtano e cadono; alcuni possono subito rialzarsi e proseguire; altri devono perdere del tempo per rimettere in sesto la macchina e per medicarsi alla meno peggio le escoriazioni riportate. Tra gli infortunati vi è anche Pélissier, ma molto più di lui ha sofferto nella caduta Viette, che quando si rialza ha la faccia completamente arrossata di sangue, che gli sgorga copiosamente da uno squarcio alla fronte. Egli però può ancora rimontare in macchina e proseguire. Anche Vignoli ha urtato fortemente con la spalla su di uno spigolo sporgente e gli si è riacutizzato il dolore della contusione riportata ieri. Il ragazzo piange e tra le lacrime avanza anche qualche lontano proposito di ritiro; ma poi, spronato, desiste da ogni cattivo proposito.

Un tentativo di Bertoni

Nemmeno quest'episodio è valso a risvegliare quelli che sono in testa e infatti tutti i ritardatari si ricongiungono presto al primo plotone e si marcia così fino a Montmedy (km. 60) che viene raggiunta esattamente dopo due ore di corsa, con una media complessiva di 30 km. all'ora. La media si mantiene abbastanza buona, perchè il fondo stradale non è certo nelle pessime condizioni delle tappe precedenti. Vi sono, è vero, dei faux-plans, ma non vediamo non c'è quell'infernale pavé.

Sempre con il gruppo al gran completo, transitiamo per Longuyon alle ore 15.30 e la media segna ancora un lieve aumento. Poco dopo però è un italiano che sostiene la battaglia: Bertoni, il quale su una salitella più dura delle altre, scatta e se ne va deciso, guadagnando cento metri al gruppo, dal quale partono in seguito Werwaecke, Lowie, Maurlair e Garnier, i quali, dopo un furioso inseguimento, riescono a riprendere il varesino.

La lotta è sostenuta in pieno. In testa al gruppo degli inseguitori, che si è spezzato in vari tronconi, si sono messi Archambaud e Bergamaschi che, forati possiti come sono, non hanno difficoltà a riprendere i primi cinque, che non avevano però desistito dalle sforzo. Questo gruppo, di cui fa parte anche Di Paco, in breve guadagna terreno sul secondo gruppo di corridori.

Ad una dozzina di chilometri da Metz si è verificata una fuga cui hanno partecipato l'italiano Di Paco, il francese Archambaud e il campione belga Danneels. I tre conquistavano in poco tempo un certo vantaggio, che alle porte della città era già di un minuto. L'intesa tra i fuggitivi era perfetta, sicchè poterono arrivare al Velodromo di Metz con oltre un minuto e mezzo di vantaggio sul gruppo degli inseguitori.

L'irresistibile scatto di Di Paco

All'ultimo chilometro è in testa Archambaud, seguito a ruota da Di Paco e da Danneels. A venti metri Di Paco attacca Archambaud, che non può resistere e lascia passare l'italiano, il quale vince non ostante il disperato ritorno di Danneels. Ad un minuto e mezzo arriva il secondo gruppo, che Aerts domina in volata, precedendo il nostro Morelli. Di questo gruppo fanno parte tutti i migliori e cioè Speicher, Romano Maes, Magne e gli altri italiani Camusso, Bertoni e Gestri. Bergamaschi, che ha forato nelle vicinanze dell'arrivo giunge in ritardo di tre minuti sul primo.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Di Paco Raffaele (Italia) alle 16.59.07, che impiega ore 4.29.07 a compiere il percorso della tappa Charleville-Metz (km. 161) alla velocità media oraria di km. 36.500, tempo agli effetti della classifica generale ore 4.27.37. 2. Danneels Gustavo (Belgio) a mezza macchina; tempo agli effetti della classifica generale ore 4.28.22. 3. Archambaud Maurizio (Francia) a tre macchine. 4. Aerts Giovanni (Belgio) in ore 4.30. 5. Morelli Ambrogio (Italia) ad una macchina. 6. Le Greves (Francia) ad una macchina; 7. Hodey Antonio (Germania); 8. Kyewscki Emilio (Germania), 9. Neuville Francesco (Francia), 10. De Caluwé Edgardo (Belgio); 11. a parità Ubenhauer, Speicher, Lowie, Leducq, Bertoni, Camusso, Gestri, Verwaecke, Debenne, Stettler, Magne, Romano Maes, Selv. Maes, Stoepel, Stach, Cloarec, Viette, Cogan, Maurlair; 27. Rimoldi in ore 4.29'1". Gli altri italiani si sono classificati: 43. Bergamaschi in ore 4.33'22"; 64. Vignoli id; 69. Teani in 4.29'12"; 72. Giacobbe in 4.30 11".

Classifica: 1. Romano Maes (Belgio); 2. Pelissier Charles (Francia) a 1'45"; 3. De Caluwé Edgardo (Belgio) a 2'33"; 4. Antonino Magne (Francia) a 3'16"; 5. Speicher (Francia) a 4'35". Seguono gli altri.

Oggi si corre a Scorzè

la XII Coppa Zardo

SCORZE', 6

La classica «Coppa Zardo» che il benemerito Club Ciclistico di Scorzè farà disputare oggi per la XII volta e senza dubbio attesa con viva ansia da tutti gli sportivi. La gara che si delinea interessantissima, lascia trasparire lusinghiere previsioni di successo immancabile, perchè non vi è dubbio che i concorrenti che vi parteciperanno assai numerosi ci forniranno una gara degna del proprio nome, movimentata quanto mai, inquantochè la lotta di squadre per la conquista del trofeo sarà molto accanita.

La corsa in parola per 11 anni consecutivi ha raccolto i più ambiti successi per la signorile dotazione dei premi che ne accresce l'importanza ed anche per l'indovinatissimo percorso di queste ultime edizioni.

Se le nostre impressioni corrispondono all'attesa ci sarà una lotta senza quartiere e difficilmente si presenta il pronostico sul probabile vincitore perchè sono numerosi gli atleti in vista che vi aspirano al successo, mentre le nuove promesse sono assai preparate e disposte a tutto osare pur di riuscire a vincere.

Si avrà dunque oggi la certezza di assistere ad una lotta serrata ed interessantissima dal lato sportivo. E' da sperare che i protagonisti della gara corrispondano all'attesa della gran massa degli appassionati. Sappiamo già che qualche elemento per la fiducia che ripone nei propri mezzi di velocità predilige una gara di attesa per dare tutto il suo sforzo sul traguardo in caso di arrivo in gruppo, ma questo però dobbiamo quasi con certezza scartarlo inquantochè la selezione dei concorrenti avverrà di certo sulla faticosa salita che conduce da Ponte Ultra a Croce d'Aune, quindi al più forte, al miglior arrampicatore e passista, arriderà la vittoria, ma certo che anche negli altri i propositi non mancano perchè la lotta riesca più aspra.

Messa in evidenza l'importanza della gara dobbiamo osservare che gli attori principali avranno un compito non facile per risolverla in proprio favore perchè si troveranno di fronte a delle figure che per quanto minori sono troppo bene preparate, e, ripetiamo, decise di provocare una lotta dura e senza soste.

Troppe unità mostrano il desiderio di farsi luce e affermare il proprio nome sulla classica scorzetana.

Ad ogni modo sia per un arrivo in gruppo e per distacco, che è di previsione, il vincitore della corsa dovrà essere certo degno dei nomi che già figurano sull'invidiabile libro d'oro e cioè Serafin, Pole, Marangoni, Galdini, Ferrato, Bertolino, Fosocco, Zaramella, Andretta, Sberze, Morbiatto. Come si vede ognuno un nuovo vincitore.

Dei precedenti vincitori saranno oggi della partita soltanto Zaramella, Sberze e Morbiatto. Saprà uno dei tre che citeranno in lizza ripetere la vittoria? Fra il terzetto s'impone il duetto Sberze-Morbiatto due ottimi atleti del V. C. Schio. Vi saranno inoltre le squadre agguerrite del V. C. Bassano con Zaborra, Gallina e Muscerolo, i trevigiani con Perini, Gabrielli, Gomiero, Bornia, ed il favorito Bissaro. Gli udinesi con Gardonio, Ferruglio, ecc., da Verona, Padova, Trento, Venezia, Rovigo. Si avrà insomma la compagine completa dei dilettanti veneti e qualche rappresentanza di altra Regione.

La partenza è fissata per stamane alle ore 10 ant. Le operazioni avranno inizio alle ore 8 e si chiuderanno alle 9.30. Riunione presso la sede (Casa del Fascio).

III regata della M.V.S.N.

Presso la Sede del Comando della 3.a Coorte «Serenissima» si è riunita ieri, sotto la presidenza del Centurione Brass avv. Sandro, la Commissione tecnica per la 3.a Regata della M. V. S. N.

Scopo principale della riunione è stato quello della selezione delle numerose coppie iscritte alla gara.

Dopo uno scrupoloso esame dei vari elementi e tenuto conto in modo particolare dei requisiti sportivi di ognuno, la Commissione è venuta nella determinazione di prescegliere le coppie di cui riportiamo elenco in appresso:

1) C. N. Dinon Virgilio di Antonio e C. N. Memo Vittorio di Amedeo della X.a Centuria Lagunari, Manipolo di Burano.

2) C. N. Bergamo Almiro di Antonio e C. N. Scarpa Dionisio di Erasmo, della X.a Centuria Lagunari, Manipolo di Treporti.

3) C. N. Vianello Mario Drago e C. N. Vianello Domenico Bozze, dalla X.a Centuria Lagunari, Manipolo di Pellestrina.

4) C. N. Scarpa Giuseppe Stella e C. N. Scarpa Giovanni Stella della X.a Centuria Lagunari, Manipolo di Pellestrina.

5) C. N. Brocca Romeo e C. N. Brocca Premio della 16.a Leg. Milizia da Costa.

6) C. N. Vianello Giovanni e C. N. Fagarazzi Luigi della 8.a Centuria «Disperata» Dorsoduro.

7) C. N. Ventura Guglielmo fu Felice e C. N. Basadonna Germano di Vittoria della 9.a Centuria P. Marsich, San Polo.

8) C. N. Dal Collo Giordano e C. N. Agala Amedeo fu Antonio della 9.a Centuria P. Marsich, San Polo.

9) C. N. Giuge Antonio e C. N. Socal Antonio della 1.a Centuria, Santa Croce.

10) C. N. Aquilin Nicola fu Giordano e C. N. Casarin Edoardo fu Giuseppe, della 8.a Centuria «Disperata», Dorsoduro.

Domenica 14 luglio, avrà quindi luogo la ormai tradizionale Regata della Milizia.

La bella manifestazione sportiva e squisitamente veneziana è organizzata dal Comando della Coorte «Serenissima» il cui comandante seniore Calzavara cav. uff. Giuseppe è la migliore garanzia per l'ottima riuscita della gara.

Come si vede, i nomi prescelti per la competizione di quest'anno, sono quasi tutti conosciuti agli appassionati dello sport del remo. Fra i Militi della Legione San Marco figurano dei veri campioni, ed è anche questa una bella ragione per cui la riuscita della manifestazione sarà coronata dal maggior successo.

Come è già stato precedentemente comunicato, il percorso sarà lo stesso dello scorso anno, e cioè: partenza dalle Zattere, Dopolavoro Nautico, giro del «paleto» a San Giorgio in Alega (palo tre cime) arrivo Zattere, Dopolavoro Nautico.

Nei giornali cittadini di martedì prossimo, pubblicheremo il «ruolo dei regatanti» e l'elenco dei numerosi premi in palio, che continuano a pervenire alla Commissione, da autorità, Enti ed Associazioni.

Il concorso ginnico dopolavoristico

Brillante prova dei pompieri veneziani

ROMA, 6

Le prove del 7. Concorso atletico dell'O.N.D. sono terminate poco dopo mezzogiorno con i risultati più soddisfacenti.

Il grandioso saggio collettivo che si svolgerà domani ai Parioli alla presenza delle alte gerarchie del Regime e durante il quale il Duce consegnerà le stelle al merito e le medaglie al valore atletico comprenderà una esecuzione d'assieme delle evoluzioni e figurazioni ed il canto degli inni della Patria e della Rivoluzione, e culminerà con la imponente sfilata dei decorati e dei 12 mila ginnasti dopolavoristi.

I dodicimila dopolavoristi nel pomeriggio si sono riuniti nella distesa dei Parioli per compiere la prova generale. La manifestazione è riuscita in modo impeccabile. Stasera sono state rese note le classifiche del concorso e dei campionati le quali però sono suscettibili di eventuali modificazioni poichè, dato la mole dei partecipanti, il controllo dei punteggi potrà essere ultimato soltanto nella giornata di domani.

La classifica generale del concorso è la seguente: 1. Vigili del Fuoco di Napoli con punti 81.90 (figurazioni 35, getto del peso 14.90, corsa con ostacoli 20, canto 2, nuoto 5, tiro a segno 5); 2. Ferrovieri Milano 81.70; 3. Corpo Pompieri Venezia 81.30; 4. Dopolavoro comunale U Milano 80.90, 5. Tramvieri Municipali Milano 80.80; 6. Cotonificio Ottolini Villanova 80.70; 7. Cantieri Navali di Ancona 80.70; 8. Provinciale Bologna 80.60; 9. Portuale Genova 80.55; 10. Ferrovieri Alessandria 80.50; 11. Provinciale Gorizia 80.50; 12. Consorzio Autonomo Porto Genova 80.40; 13. Richard Ginori Colonnata 80.30; 14. Ilva Portoferraio 80.30; 15. A.C.N.A. Maderno 80.20; 16. Comunale A Mimaglia 80.10; 17. Bemvi Savona 80.5; 18. Società Terni 80; 18. Postelegrafonici Milano 80; 18. Provinciale Modena 80; 18. O.M.F. Reggio Emilia 80; 18. R. Saline Cagliari 80; 23. Libertà Firenze 79.90; 23. Cantieri Riuniti Monfalcone 79.90; 25. Meridionali Elettriche Napoli 79.90, 25. Caproni Milano 79.70; 27. Comunale Legnano 79.60; 27. Provinciale A Udine 79.60; 29. Elettriche Municipali Milano 79.55; 30. Comunale Varese 79.50; 30. Comunale Empoli 79.50; 30. Isotta Fraschini Milano 79.50.

Ecco la classifica della categoria speciale squadre campioni: 1. Magona d'Italia Piombino 81.60; 2. Ansaldo Sampierdarena 81.30, 3. Monopoli Stato Bologna 81.20; 4. Dopolavoro Comunale A Milano 81.10; 5. Ferrovieri Cagliari 80.90, 6. Dipendenti Comunali di Milano 80.48; 7. Civici Pompieri Brescia 80.30; 8. Vigili Urbani Napoli 80.10; 9. Forza Costanza Brescia 79.70; 10. Comunali Novi Ligure 78.60; 11. Ferrovieri Torino 77.70; 12. Provinciale B Modena 69.60.

Ecco la classifica del campionato di corsa con ostacoli metri 100: 1. Dop. Ferr. di Alessandria col tempo di 13.7 decimi; 2. Etruria Prato 16; 3. Magona Piombino 16 1 decimo; 4. Italiani all'estero di Tunisi B 16 2 decimi; 5. Comunale di Ostiglia 16 3 decimi.

Classifica delle squadre degli italiani all'estero: 1. Marsiglia punti 80.50; 2. Goletta 79.90; 3. Filadelfia 79.80; 4. Chiasso 78.90; 5. Alessandria d'Egitto 78.90; 6. Tunisi A 78.70; Tunisi B 78.60; Parigi 78.60, Zurigo A 78.50; Porto Said 78.50; Istambul 78.40; Casablanca 78.40. Seguono in ordine: Curià, Huerta, Ginevra, Amman, Lil Sirz Cairo, Vienna, Rabat, Cram, Tunisi C, Innsbruck, Zurigo B, Losanna, Ferlvalle, Nizza, Susa (Tunisia), Principato di Monaco, Cannes, Berna, Chambery, Bona, Charleroy, Bellinzona, Reims, Briga, Strasburgo, Budapest, Nancy, Patrasso, Mulhouse, Algeri, Grenoble, Clouange, Metz, Bastia, Costantina, Nizza, Mentone.

Ecco la classifica del campionato italiano di tiro a segno: 1. Corpo Pompieri di Venezia con punti 308. 2. Meridionale Elettricità Napoli 301; 3. Dipendenti Comunali A Milano 298; 4. Civici Pompieri Brescia 294; 5. Monopoli Stato Bologna 291.

Manca la classifica del campionato italiano di nuoto perchè non è stato completato il computo dei punteggi ottenuti dalle singole squadre.

Si nota dall'assieme dei risultati un notevole miglioramento sulle prove degli anni scorsi e un considerevole numero di squadre che per la prima volta appaiono ai primi posti della classifica. Su 700 squadre partecipanti al Concorso neppure una è stata eliminata per il grandioso saggio di domani, nel quale l'Opera Nazionale Dopolavoro, diretto dal Segretario del Partito, celebrando il Decennale della sua istituzione, offrirà con un incomparabile spettacolo di giovinezza e di forza la sua possente struttura e la sua perfetta organizzazione.

Coppa d'Europa

Juventus-Hungaria 1-1

TORINO, 6

Una partita scialba, eccettuato l'inizio, che ha visto una chiara superiorità della Juventus. La squadra torinese ha infatti portato una serie infinita di attacchi, conclusisi al 14.o minuto con un punto di Ferrari, dopo una brillante azione in linea. Poi la partita ha scemato di tono e ne hanno approfittato gli ungheresi, che hanno impegnato il portiere Valinasso in difficili parate. Nel secondo tempo, al primo minuto, l'ala sinistra dell'Hungaria con una fuga di sorpresa, ha potuto pareggiare; quindi il giuoco è andato sempre più calando di tono, dato che la Juventus, sicura del risultato pari, ha potuto condurre in porto la partita dopo alcune reazioni degli ospiti. Due angoli contro la Juventus, tre contro la Hungaria. Risultato finale: Juventus e Hungaria uno a uno.

Con questa partita la Juventus entra nella semifinale della Coppa d'Europa.

Uno sciopero di commemorazione

S. FRANCISCO, 6

Il traffico marittimo è rimasto ieri paralizzato perchè gli iscritti alla Federazione dei lavoratori del mare, hanno fatto vacanza, per organizzare una dimostrazione con cui hanno voluto commemorare lo anniversario dello sciopero marittimo dello scorso anno, per ricordare i molti compagni rimasti uccisi nei conflitti che si verificarono a San Francisco e negli altri porti del Pacifico.

GAZZETTA DELLO SPORT

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Di Paco batte in volata Danneels ed Archambaud

precedendo di un minuto e mezzo il gruppo degli assi

METZ, 6

Non senza un certo timore stamattina abbiamo spalancato le persiane e volti gli occhi al cielo. Finalmente le nuvole erano scomparse, ed un sole splendido, rutilava nell'azzurro. Questo cambiamento atmosferico non può che giovare alla squadra italiana, che nella prima tappa non aveva dato quei risultati che era logico attendere soprattutto in ragione della bassa temperatura.

Superfluo aggiungere che il miglior ottimismo torna a regnare nei nostri ranghi. Le due prime prove, tanto temute per via del pavé al quale i nostri atleti non sono abituati, diventano ormai un ricordo lontano.

La tappa odierna non sarà probabilmente che una corsa di attesa: i 160 chilometri saranno percorsi a tutta velocità, e l'arrivo a Metz, secondo la tradizione, avrà luogo in gruppo. Ora i nostri corridori sono fiduciosi per le prospettive avvenire. E' vero che registriamo due perdite, ma si tratta di uomini che avevano affrontato la prova con morale inadeguato. Martano ha l'attenuante di una caduta che lo aveva messo in gravi condizioni, mentre non è un mistero per nessuno che egli era partito convinto di aver fatto fin troppo nel Giro d'Italia, e di non sentirsi in grado di difendere sulle strade francesi la reputazione guadagnata.

I ritiri di Martano e Cipriani

Non tutto il male viene per nuocere, ed il rimpiazzo del nostro numero uno non è stato inutile. Si aggiunga che la nostra squadra, perfettamente disciplinata, potrà ora agire compatta nell'interesse di Bergamaschi, che si trova in forma splendida.

Quanto a Cipriani, non possiamo tacere che i commenti al suo riguardo sono nettamente severi. Il toscano è stato vittima, è vero, di parecchie forature; ma lo stesso malanno è toccato agli altri, e forse in misura anche maggiore. Egli si trovava in buone condizioni fisiche, ed avrebbe potuto benissimo continuare la tappa, se non altro per coadiuvare i compagni.

I due assenti sono stati sostituiti, per decisione del nostro commissario capitano Sposti, da Morelli e da Teani.

Si era creduto a tutta prima che la scelta cadesse su Gestri, ottimamente piazzato in classifica. [illegible] non a torto, si è pensato che Gestri, secondo degli individuali, si trova favorito in questa categoria, essendo a 5 minuti appena dal leader, Charle Pelissier. Nessuno ignora che questi vanta ottime doti di passista e di velocista. per contro, non appena le strade avranno una considerevole pendenza, l'italiano rivelerà in modo indiscutibile la sua superiorità.

Il Giro è ancora da percorrere, e l'ita uno tanta possibilità di primo ordine.

Quanto a Morelli anch'egli è in grado di compiere ottime cose. Teani sarà utile per la sua tenacia ed il suo spirito di sacrificio. Ma anche gli altri nostri rappresentanti vengono presi in seria considerazione dalla stessa squadra francese, che non aveva esitato, al termine della prima tappa, a gridare al crollo dei nostri colori.

Camusso sembra marciare come non ha mai marciato fino ad oggi. Appare ora chiaro che egli si riservasse specialmente per il Giro di Francia. Così pure va considerata con attenzione la prova di Bertoni, dallo stile impeccabile. Particolare impressione ha prodotto il nostro Bergamaschi, apparso quest'anno letteralmente trasformato. Egli ha dato prova di avere del coraggio da vendere e ha recuperato ieri in modo stupefacente.

Di Paco parla alla radio

Qualche giornalista affacciava stamane l'ipotesi che il nostro Di Paco, meditò un abbandono, che dovrebbe essere realizzato fra qualche giorno. Possiamo invece affermare che il toscano, dal noto spirito bizzarro, si ripromette invece di continuare la gara per fare raccolta di vittorie alle «sprint».

Intorno al controllo di partenza, fissato allo «Splendid Bar», la folla si fa intanto sempre più numerosa a mano a mano che si avvicina l'ora della partenza. La temperatura è calda, e ciò mette di buon umore i nostri corridori, che avevano sentito in questi due ultimi giorni la mancanza del sole. Bergamaschi è un po' irritato perchè, avendo accettato una bottiglia di birra dai passanti è stato multato di 25 franchi.

Intanto a turno, uno o due concorrenti delle varie squadre, parlano al microfono esponendo i loro timori e le loro speranze.

Per gli italiani questo onore tocca a Di Paco, che meglio dei compagni sa esprimersi in francese. Egli dice che, nonostante la sfortuna avuta ieri ha tenuto ad ogni costo a terminare la tappa per recare aiuto alla squadra, nella quale regna il più schietto accordo.

«Le tappe più terribili per noi — aggiunge — sono passate. E vedrete che ora la squadra italiana farà parlare di sè».

Tutti i concorrenti hanno ormai firmato il foglio di partenza. Gli 85 superstiti di ieri rispondono all'appello di Casale. Riparte anche Lapebie, nonostante la grave ferita riportata al ginocchio in una caduta di cui è stato vittima ieri. Egli non può camminare, ma ciononostante non vuole ancora rinunciare alla prova.

Tutti i concorrenti hanno assunto, lo schieramento abituale, ed alle ore 12.30 precise la bandiera si abbassa ed i corridori si lanciano sul bel viale Gambetta, guidati da Archambaud, mentre Giacobbe chiude la marcia.

L'inizio è abbastanza calmo, perchè la squadra francese e quella belga preferiscono sorvegliarsi. I primi chilometri vedono pertanto in testa al folto plotone i turisti-routiers, che sono, in verità, molto tenaci nel condurre, ad un'andatura che supera i 35 km. all'ora. Sarà poi lo spagnolo Prior che scatta e con azione progressiva riesce a fuggirsene tutto solo.

Una serie di cadute

Il gruppo dapprima resta sorpreso, poi all'inseguimento vediamo partire come tante frecce Verwaecke, Neuville, Ezquerra, Le Greves e l'italiano Rimoldi. Il tentativo dello spagnolo aveva breve vita e i cinque inseguitori non tardavano a riacciuffarlo. Questa fase movimentata ha però le sue vittime. Infatti nella confusione delle macchine del seguito che tentano di sorpassarsi per seguire questa fase interessante, alcuni corridori si urtano e cadono; alcuni possono subito rialzarsi e proseguire; altri devono perdere del tempo per rimettere in sesto la macchina e per medicarsi alla meno peggio le escoriazioni riportate. Tra gli infortunati vi è anche Pélissier, ma molto: più di lui ha sofferto nella caduta Vietto, che quando si rialza ha la faccia completamente arrossata di sangue, che gli sgorga copiosamente da uno squarcio alla fronte. Egli però può ancora rimontare in macchina e proseguire. Anche Vignoli ha urtato fortemente con la spalla su di uno spigolo sporgente e gli si è riacutizzato il dolore della contusione riportata ieri. Il ragazzo piange e tra le lacrime avanza anche qualche lontano proposito di ritiro; ma poi, spronato, desiste da ogni cattivo proposito.

Un tentativo di Bertoni

Nemmeno quest'episodio è valso a risvegliare quelli che sono in testa e infatti tutti i ritardatari si ricongiungono presto al primo plotone e si marcia così fino a Montmedy (km. 66) che viene raggiunta esattamente dopo due ore di corsa, con una media complessiva di 33 km. all'ora. La media si mantiene abbastanza buona, perchè il fondo stradale non è certo nelle pessime condizioni delle tappe precedenti. Vi sono, è vero, dei falsipiani, ma oramai non c'è quell'infernale pavé.

Sempre con il gruppo al gran completo, transitiamo per Longuyon alle ore 15.30 e la media segna ancora un lieve aumento. Poco dopo però è un italiano che scatena la battaglia: Bertoni, il quale su una salitella più dura delle altre, scatta e se ne va deciso, guadagnando cento metri al gruppo, dal quale partono in seguito Werwaeke, Lowie, Mauclair e Garnier, i quali, dopo un furioso inseguimento, riescono a riprendere il varesino.

La lotta è scatenata in pieno. In testa al gruppo degli inseguitori, che si è spezzato in vari tronconi, si sono Maes, Archambaud e Bergamaschi che, forti passisti come sono, non hanno difficoltà a riprendere i primi cinque, che non avevano però desistito dallo sforzo. Questo gruppo, di cui fa parte anche Di Paco, in breve guadagna terreno sul secondo gruppo di corridori.

Ad una dozzina di chilometri da Metz si è verificata una fuga cui hanno partecipato l'italiano Di Paco, il francese Archambaud e il campione belga Danneels. I tre conquistavano in poco tempo un certo vantaggio, che alle porte della città era già di un minuto. L'intesa tra i fuggitivi era perfetta, sicchè potevano arrivare al Velodromo di Metz con oltre un minuto e mezzo di vantaggio sul gruppo degli inseguitori.

L'irresistibile scatto di Di Paco

All'ultimo chilometro è in testa Archambaud, seguito a ruota da Di Paco e da Danneels. A venti metri Di Paco attacca Archambaud, che non può resistere e lascia passare l'italiano, il quale riesce non ostante il disperato ritorno di Danneels. Ad un minuto e mezzo arriva il secondo gruppo, che Aerts domina in volata, precedendo il nostro Morelli. Di questo gruppo fanno parte tutti i migliori e cioè Speicher, Romano Maes, Magne e gli altri italiani Camusso, Bertoni e Gestri. Bergamaschi, che ha forato nelle vicinanze dell'arrivo giunge in ritardo di tre minuti su primo.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Di Paco Raffaele (Italia) alle 16.59.07, che impiega ore 4.29.07 a compiere il percorso della tappa Charleville-Metz (km. 161) alla velocità media oraria di km. 36.500, tempo agli effetti della classifica generale ore 4.27.37. 2. Danneels Gustavo (Belgio) a mezza macchina; tempo agli effetti della classifica generale ore 4.28.22. 3. Archambaud Maurizio (Francia) a tre macchine. 4. Aerts Giovanni (Belgio) in ore 4.30. 5. Morelli Ambrogio (Italia) ad una macchina. 6. Le Greves (Francia) ad una macchina; 7. Hedey Antonio (Germania), 8. Kyewski Emilio (Germania), 9. Neuville Francesco (Francia); 10. De Caluwe Edgardo (Belgio), 11. a parità Ubenhauer, Speicher, Lowie, Leducq, Bertoni, Camusso, Gestri, Verwaecke, Debenne, Stettler, Magne, Romano Maes, Silv. Maes, Stoepel, Stach, Cloarec, Vietto, Cogan, Mauclair; 37. Rimoldi in ore 4.32'1". Gli altri italiani si sono classificati: 43. Bergamaschi in ore 4.32'22"; 46. Vignoli id.; 69. Teani in 4.35'12"; 72. Giacobbe in 4.39'11".

Classifica: 1. Romano Maes (Belgio); 2. Pélissier Charles (Francia) a 1'46"; 3. De Caluwè Edgardo (Belgio) a 2'37"; 4 Antonino Magne (Francia) a 3'16", 5. Speicher (Francia) a 4'58". Seguono gli altri.

Oggi si corre a Scorzè la XII Coppa Zardo

SCORZE', 6

La classica «Coppa Zardo» che il benemerito Club Ciclistico di Scorzè farà disputare oggi per la XII volta è senza dubbio attesa con viva ansia da tutti gli sportivi. La gara che si delinea interessantissima, lascia trasparire lusinghiere previsioni di successo immancabile, perchè non vi è dubbio che i concorrenti che vi parteciperanno assai numerosi ci forniranno una gara degna del proprio nome, movimentata quanto mai, inquantochè la lotta di squadre per la conquista del trofeo sarà molto accanita.

La corsa in parola per 11 anni consecutivi ha raccolto i più ambiti successi per la signorile dotazione dei premi che ne accresce l'importanza ed anche per l'indovinatissimo percorso di queste ultime edizioni.

Se le nostre impressioni corrispondono all'attesa ci sarà una lotta senza quartiere e difficilissimo si presenta il pronostico sul probabile vincitore perchè sono numerosi gli atleti in vista che vi aspirano al successo, mentre le nuove promesse sono assai preparate e disposte a tutto osare pur di riuscire a vincere.

Si avrà dunque oggi la certezza di assistere ad una lotta serrata ed interessantissima dal lato sportivo. E' da sperare che i protagonisti della gara corrispondano all'attesa della gran massa degli appassionati. Sappiamo già che qualche elemento per la fiducia che ripone nei propri mezzi di velocità predilige una gara di attesa per dare tutto il suo sforzo sul traguardo in caso di arrivo in gruppo, ma questo però dobbiamo quasi con certezza scartarlo inquantochè la selezione dei concorrenti avverrà di certo sulla faticosa salita che conduce da Ponte Oltra a Croce d'Aune, quindi al più forte, al miglior arrampicatore e passista, arriderà la vittoria, ma certo che anche negli altri i propositi non mancano perchè la lotta riesca più aspra.

Messa in evidenza l'importanza della gara dobbiamo osservare che gli attori principali avranno un compito non facile per risolverla in proprio favore perchè si troveranno di fronte a delle figure che per quanto minori sono troppo bene preparate, e, ripetiamo, decise di provocare una lotta dura e senza soste.

Troppe unità mostrano il desiderio di farsi luce e affermare il proprio nome sulla classica scorzetana.

Ad ogni modo sia per un arrivo in gruppo o per distacco, che è di previsione, il vincitore della corsa dovrà essere certo degno dei nomi che già figurano sull'invidiabile libro d'oro e cioè Serafin, Polo, Marangoni, Galdini, Ferrato, Bertolino, Pesocco, Zaramella, Andretta, Sbeghe, Morbiatto. Come si vede ogni anno un nuovo vincitore.

Dei precedenti vincitori saranno oggi della partita soltanto Zaramella, Sbeghe e Morbiatto. Saprà uno dei tre che ritornano in lizza ripetere la vittoria? Fra il terzetto s'impone il duetto Sbeghe-Morbiatto due ottimi atleti del V. C. Schio. Vi saranno inoltre le squadre agguerrite del V. C. Bassano con Zaborra, Gallina e Munerole, i trevigiani con Perini, Gabrielli, Gomiero, Bornia, ed il favorito Bizzaro. Gli udinesi con Gardonio, Ferruglio, ecc., da Verona, Padova, Trento, Venezia, Rovigo. Si avrà insomma la compagine completa dei dilettanti veneti e qualche rappresentanza di altra Regione.

La partenza è fissata per stamane alle ore 10 ant. Le operazioni avranno inizio alle ore 8 e si chiuderanno alle 9.30. Riunione presso la sede (Casa del Fascio).

III regata della M.V.S.N.

Presso la Sede del Comando della 3.a Coorte «Serenissima» si è riunita ieri, sotto la presidenza del Centurione Brass avv. Sandro, la Commissione tecnica per la 3.a Regata della M. V. S. N.

Scopo principale della riunione è stato quello della selezione delle numerose coppie iscritte alla gara.

Dopo uno scrupoloso esame dei vari elementi e tenuto conto in modo particolare dei requisiti sportivi di ognuno, la Commissione è venuta nella determinazione di prescegliere le coppie di cui riportiamo elenco in appresso:

1) C. N. Dinon Virgilio di Antonio e C. N. Memo Vittorio di Amedeo della X.a Centuria Lagunari, Manipolo di Burano.

2) C. N. Bergamo Almiro di Antonio e C. N. Scarpa Dionisio di Erasmo, della X.a Centuria Lagunari, Manipolo di Treporti.

3 C. N. Vianello Mario Drago e C. N. Vianello Domenico Bozza, dalla X.a Centuria Lagunari, Manipolo di Pellestrina.

4) C. N. Scarpa Giuseppe Stella e C. N. Scarpa Giovanni Stella della X.a Centuria Lagunari, Manipolo di Pellestrina.

5) C. N. Brocca Romeo e C. N. Brocca Premio della 16.a Leg. Milizia da Costa.

6) C. N. Vianello Giovanni e C. N. Fugarazzi Luigi della 8.a Centuria «Disperata» Dorsoduro.

7) C. N. Ventura Guglielmo fu Felice e C. N. Basadonna Germano di Vittoria della 9.a Centuria P. Marsich, San Polo.

8) C. N. Dal Collo Giordano e C. N. Agata Amedeo fu Antonio della 9.a Centuria P. Marsich, San Polo.

9) C. N. Giuge Antonio e C. N. Socal Antonio della 7.a Centuria, Santa Croce.

10) C. N. Aquilin Nicola fu Giordano e C. N. Casarin Edoardo fu Giuseppe, della 8.a Centuria «Disperata», Dorsoduro.

Domenica 14 luglio, avrà quindi luogo la ormai tradizionale Regata della Milizia.

La bella manifestazione sportiva e squisitamente veneziana è organizzata dal Comando della Coorte «Serenissima» il cui comandante seniore Calzavara cav. uff. Giuseppe, è la migliore garanzia per l'ottima riuscita della gara.

Come si vede, i nomi prescelti per la competizione di quest'anno, sono quasi tutti conosciuti agli appassionati dello sport del remo. Fra i Militi della Legione San Marco figurano dei veri campioni, ed è anche questa una bella ragione per cui la riuscita della manifestazione sarà coronata dal maggior successo.

Come è già stato precedentemente comunicato, il percorso sarà lo stesso dello scorso anno, e cioè: partenza dalle Zattere, Dopolavoro Nautico, giro del «paleto» a San Giorgio in Alega (palo tre cime) arrivo Zattere, Dopolavoro Nautico.

Nei giornali cittadini di martedì prossimo, pubblicheremo il «ruolo dei regatanti» e l'elenco dei numerosi premi in palio, che continuano a pervenire alla Commissione, da autorità, Enti ed Associazioni.

Il concorso ginnico dopolavoristico

Brillante prova dei pompieri veneziani

ROMA, 6

Le prove del 7. Concorso atletico dell'O.N.D. sono terminate poco dopo mezzogiorno con i risultati più soddisfacenti.

Il grandioso saggio collettivo che si svolgerà domani ai Parioli alla presenza delle alte gerarchie del Regime e durante il quale il Duce consegnerà le stelle al merito e le medaglie al valore atletico comprenderà una esecuzione d'assieme delle evoluzioni e figurazioni ed il canto degli inni della Patria e della Rivoluzione, e culminerà con la imponente sfilata dei decorati e dei 12 mila ginnasti dopolavoristi.

I dodicimila dopolavoristi nel pomeriggio si sono riuniti nella distesa dei Parioli per compiere la prova generale. La manifestazione è riuscita in modo impeccabile. Stasera sono state rese note le classifiche del concorso e dei campionati le quali però sono suscettibili di eventuali modificazioni poichè, dato la mole dei partecipanti, il controllo dei punteggi potrà essere ultimato soltanto nella giornata di domani.

La classifica generale del concorso è la seguente. 1. Vigili del Fuoco di Napoli con punti 81.90 (figurazioni 35, getto del sasso 14.90, corsa con ostacoli 20, canto 2, nuoto 5, tiro a segno 5); 2. Ferrovieri Milano 81.70; 3. Corpo Pompieri Venezia 81.30; 4. Dopolavoro comunale C Milano 80.90, 5. Tranvieri Municipali Milano 80.80; 6. Cotonificio Ottolini Villanova 80.70; 7. Cantieri Navali di Ancona 80.70; 8. Provinciale Bologna 80.60; 9. Portuale Genova 80.55; 10. Ferrovieri Alessandria 80.50; 11. Provinciale Gorizia 80.50, 12. Consorzio Autonomo Porto Genova 80.40, 13. Richard Ginori Colonnata 80.30; 14. Ilva Portoferraio 80.30; 15. A.C.N. A. Maderno 80.20; 16. Comunale A Musaglia 80.10, 17. Bonovi Savona 80.5; 18. Società Terni 80; 18. Postelegrafonico Milano 80; 18. Provinciale Modena 80; 18. O.M.I. Reggio Emilia 80; 18. B. Salone Cagliari 80; 23. Libertà Firenze 79.90; 23 Cantieri Riuniti Monfalcone 79.90; 25. Meridionali Elettriche Napoli 79.90, 25. Caproni Milano 79.70; 27. Comunale Legnano 79.60; 27. Provinciale A Udine 79.60; 29. Elettriche Municipali Milano 79.55; 30. Comunale Varese 79.50; 30. Comunale Empoli 79.50; 30. Isotta Fraschini Milano 79.50.

Ecco la classifica della categoria speciale squadre campioni: 1. Magona d'Italia Piombino 81.60; 2. Ansaldo Sampierdarena 81.30; 3. Monopoli Stato Bologna 81.20; 4. Dopolavoro Comunale A Milano 81.10, 5. Ferrovieri Cagliari 80.90; 6. Dipendenti Comunali di Milano 80.45; 7. Civici Pompieri Brescia 80.30; 8. Vigili Urbani Napoli 80.10; 9. Forza Costanza Brescia 79.70; 10. Comunali Novi Ligure 78.60; 11. Ferrovieri Torino 77.70; 12. Provinciale B Modena 69.60.

Ecco la classifica del campionato di corsa con ostacoli metri 100: 1. Dop. Ferr. di Alessandria col tempo di 13 7 decimi; 2. Etruria Prato 16, 3. Magona Piombino 16 1 decimo; 4. Italiani all'estero di Tunisi B 16 2 decimi; 5. Comunale di Ostiglia 16 3 decimi.

Classifica delle squadre degli italiani all'estero: 1. Marsiglia punti 80.50; 2. Goletta 79.90; 3. Filadelfia 79.80; 4. Chiasso 78.90; 5. Alessandria d'Egitto 78.90; 6. Tunisi A 78.70; Tunisi B 78.60, Parigi 78.60; Zurigo A 78.50, Porto Said 78.50; Istambul 78.40; Casablanca 78.40. Seguono in ordine: Corfù, Biserta, Ginevra, Amman, Lif Sira Cairo, Vienna, Rabat, Oran, Tunisi C, Innsbruck Zurigo B, Losanna, Forlivilla, Nizza, Susa (Tunisia), Principato di Monaco, Cannes, Berna, Chambery, Bona, Charleroy, Bellinzona, Reims Briga, Strasburgo, Budapest, Nancy, Patrasso, Mulhouse, Algeri, Grenoble, Clouange, Metz, Bastia, Costantina, Nizza, Mentone.

Ecco la classifica del campionato italiano di tiro a segno: 1. Corpo Pompieri di Venezia con punti 309. 2. Meridionale Elettricità Napoli 301. 3. Dipendenti Comunali A Milano 298, 4. Civici Pompieri Brescia 294; 5. Monopoli Stato Bologna 291.

Manca la classifica del campionato italiano di nuoto perchè non è stato completato il computo dei punteggi ottenuti dalle singole squadre.

Si nota dall'insieme dei risultati un notevole miglioramento sulle prove degli anni scorsi e un considerevole numero di squadre che per la prima volta appaiono ai primi posti della classifica. Su 700 squadre partecipanti al Concorso neppure una è stata eliminata per il grandioso saggio di domani, nel quale l'Opera Nazionale Dopolavoro, diretto dal Segretario del Partito, celebrando il Decennale della sua istituzione, offrirà con un incomparabile spettacolo di giovinezza e di forza la sua possente struttura e la sua perfetta organizzazione.

Coppa d'Europa

Juventus-Hungaria 1-1

TORINO, 6

Una partita scialba, eccettuato l'inizio, che ha visto una chiara superiorità della Juventus. La squadra torinese ha infatti portato una serie infinita di attacchi, conclusisi al 14.o minuto con un punto di Ferrara, dopo una brillante azione in linea. Poi la partita ha scemato di tono e ne hanno approfittato gli ungheresi, che hanno impegnato il portiere Valinasso in difficili parate. Nel secondo tempo, al primo minuto, l'ala sinistra dell'Hungaria con una fuga di sorpresa, ha potuto pareggiare; quindi il giuoco è andato sempre più calando di tono, dato che la Juventus, sicura del risultato pari, ha potuto condurre in porto la partita dopo alcune reazioni degli ospiti. Due angoli contro la Juventus, tre contro la Hungaria. Risultato finale: Juventus e Hungaria uno a uno.

Con questa partita la Juventus entra nella semifinale della Coppa d'Europa.

Due ore di commemorazione

S. FRANCISCO, 6

Il traffico marittimo è rimasto ieri paralizzato perchè gli iscritti alla Federazione dei lavoratori del mare, hanno fatto vacanza, per organizzare una dimostrazione con cui hanno voluto commemorare lo anniversario dello sciopero marittimo dello scorso anno, per ricordare i molti compagni rimasti uccisi nei conflitti che si verificarono a San Francisco e negli altri porti del Pacifico.

ANNO CLV - N. 159 - Centesimi 20 EDIZIONE DEL POMERIGGIO Lunedì 8 luglio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 56.— - Sem. L. 29.— - Trim. L. 15 | PER L'ESTERO: Anno L. ... - Sem. L. ... - Trim. L. ... — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione ... Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. ... — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Il Duce assiste al suggestivo saggio ginnico dopolavoristico

e consegna le onorificenze agli atleti fra entusiastiche acclamazioni

ROMA, 7. — Alla presenza del Duce si è svolto ai Parioli il saggio finale del settimo concorso ginnico atletico dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Dopo la grande manifestazione che ha celebrato degnamente il decimo annuale della costituzione dell'Opera, il Duce ha consegnato le croci al merito sportivo e le medaglie al valore atletico ai dirigenti delle Federazioni del C.O.N.I. ed ai campioni che nel campo nazionale ed in quello internazionale seppero rinnovare in questi ultimi tempi i fastigi dello sport fascista.

Nel vastissimo campo, coronato dai verdi colli di Villa Glori, erano state erette per un ampio rettangolo, capaci tribune, di cui una dominante al centro del lato superiore, addobbata di velluto, di cremisi e adorna di un aureo littorio. Ovunque si alzavano pennoni dai colori d'Italia e dell'Urbe. Decorazioni floreali si armonizzavano col quadro stupendo della natura del luogo. I dodicimila ginnasti, partecipanti al saggio, divisi in 700 squadre si sono ammassati, lungo il viale Tiziano. Dallo Stadio del Partito all'entrata del campo, in piazza Cardinale Consalvi, la bianca colonna dei dopolavoristi si è andata via via infoltendo, acquistando un aspetto sempre più vivace. Quando le prime squadre sono apparse nel campo, le tribune erano già tutte gremite ed altre migliaia di persone si pigiavano in tutti i settori del maestoso anfiteatro.

Arriva Mussolini

Nella tribuna d'onore avevano preso posto il Duca di Spoleto, i membri del governo, i componenti del direttorio del P.N.F., i segretari federali di tutta Italia, le alte cariche dello Stato, ufficiali generali di tutte le armi, ammiragli ed alte personalità del regime.

Nella piccola tribuna contigua a quella d'onore, era una folta rappresentanza del corpo diplomatico. I comandanti in seconda dei Fasci Giovanili di Combattimento, i fiduciari delle associazioni fasciste, ufficiali di tutti i gradi e di tutte le armi e schiere di giovani camicie nere e di piccole italiane erano nelle tribune laterali insieme a numerosissimo pubblico degli invitati.

L'apparizione delle squadre nell'Arena è stata salutata da applausi calorosissimi. Precedute dai gagliardetti tricolori le belle schiere dei giovani si sono disposte ordinatamente su 36 colonne, occupando tutta l'area del vastissimo stadio improvvisato.

Le musiche dei carabinieri, dei metropolitani e della milizia si sono poste di fronte all'ammassamento sotto la torretta costruita per il direttore del saggio. In questa è salito l'olimpionico Zampori. La sua voce diffusa dagli altoparlanti ha impartito gli ultimi ordini per lo schieramento che è avvenuto in modo veramente impeccabile.

Alle 18, annunciato dagli squilli regolamentari e dalle prime note della Marcia Reale e dell'inno Giovinezza, è giunto il Duce. Un vivissimo entusiasmo si diffonde tra l'imponente massa degli atleti e tra la moltitudine prima ancora che il Duce appaia ed echeggiano i primi applausi. Poi quando il Duce, — che è ricevuto ai piedi della tribuna d'onore dal Segretario del Partito, dal Governatore di Roma e dal direttore generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro — sale sul podio a Lui riservato, dai ginnasti e dalla folla una grandiosa acclamazione ed alalà fragorosi si levano al cielo, continuando con sempre rinnovato entusiasmo per vari minuti.

Spettacolo stupendo

Il Duce risponde con il saluto romano e sorridente ammira lo spettacolo stupendo: la bianca massa degli atleti protesi in uno slancio di appassionata devozione, la distesa dei gagliardetti che coronano la vivida scena dei gloriosi colori della patria, la marea esultante della folla. Ad un cenno del Duce, l'olimpionico Zampori ordina alle colonne di avanzare per l'inizio del saggio: e la dimostrazione lentamente si placa.

Le schiere si distendono nell'arena. I vessilliferi e i capi-squadra raggiungono i loro posti ai lati dello schieramento. Il Saggio si inizia col saluto al Duce. Il possente «A Noi», gridato dagli atleti è ripercorso dall'eco in fondo alla vallata suscita nuove vibranti manifestazioni, quindi cominciano gli esercizi.

Alle prime due figurazioni, una orizzontale e l'altra verticale, seguono il bennte e il triangolo. Esercizi perfetti, al termine dei quali il Duce dà il segnale degli applausi che durano a lungo calorosissimi. La massa compatta dei ginnasti ha svolto le varie figurazioni con armonia di movimenti, sincronicamente mostrando un'impeccabile fusione ed omogeneità. Chiude il saggio, che ha dimostrato l'accurata preparazione e la rigida educazione delle squadre partecipanti al concorso, la posizione di equilibrio figurazione ginnastica difficilissima, nella quale gli atleti hanno una nuova conferma della loro grande abilità. Prima che i dopolavoristi riprendano la formazione originaria viene ordinato nuovamente il saluto al Duce, cui risponde un nuovo tonante «A NOI!», che gli atleti disposti in perfette piramidi, hanno gridato levando il braccio nel saluto romano.

L'acclamazione della folla torna allora a dominare e mentre i gagliardetti ed i capi squadra riprendono i loro posti e la massa dei ginnasti si addensa sotto la tribuna d'onore per il canto corale, l'invocazione al Duce riprende il suo ritmo e il suo tono ardente.

La sfilata

Saldo sulla torretta il maestro direttore del coro, i dopolavoristi, accompagnati dalle musiche, cantano l'Inno Giovinezza e l'Inno a Roma, suscitando nuove ondate di entusiasmo da parte della folla ed alla manifestazione partecipa anche la massa dei ginnasti. Tra uno sventolio di gagliardetti e di fazzoletti, ha inizio quindi la sfilata.

Precedono i dirigenti dell'O.N.D., seguono poi le magnifiche rappresentanze del dopolavoro all'estero, cui la folla tributa particolari accoglienze. Sono 60 squadre di atleti venute da tutte le parti del mondo a rendere omaggio al Duce ed a testimoniare della fedeltà e della dedizione alla Madre Patria ed al Fascismo dei lavoratori italiani che vivono fuori dei confini.

Vengono successivamente le 640 squadre del Dopolavoro provinciali, tutti rappresentanti una operosa attività, espressione viva del lavoro, dei cantieri, delle officine, dei campi, dei porti, degli uffici, delle professioni libere lavoratori manuali ed intellettuali, accomunati nelle schiere della grande istituzione del Regime, in cui l'etica fascista risplende di tutta la sua luce rigeneratrice. La sfilata accompagnata da applausi incessanti dura circa un'ora. Poi i ginnasti vogliono ancora una volta manifestare il loro entusiasmo al Duce e rotti i ranghi accorrono dall'altro lato dell'arena, sotto la tribuna d'onore e rinnovano il loro fremente omaggio al Duce, invocandolo a gran voce e applaudendo freneticamente. Alcuni atleti riusciti a raggiungere la sommità della torretta direttoriale formano un palpitante grappolo umano ed altri gruppi di giovani in formazione di piramide sovrastano la bianca massa degli atleti: la manifestazione trascina la folla a vibranti nuove acclamazioni.

Poi improvvisamente appaiono nell'arena in una lunga fila bianco azzurra con alla testa il Segretario generale del CONI, gli atleti che debbono ricevere dalle mani del Duce l'ambita ricompensa. La selva dei neri gagliardetti delle Federazioni sportive e la bandiera del CONI recata dall'olimpionico Beccali precedono i presidenti delle varie Federazioni che devono ricevere la croce al merito sportivo e la numerosa schiera dei campioni capeggiata dai valorosi aviatori che hanno dato all'Italia primati superbi.

La premiazione degli atleti

Primi a ricevere l'alta ricompensa sono i familiari dei Caduti. Tra le più simpatiche dimostrazioni degli atleti e della folla essi salgono sul podio, dove il Duce consegna loro il brevetto e la medaglia rivolgendo loro affettuose parole. Quindi il Duce consegna tra calorosissimi applausi la croce al merito sportivo al Segretario del Partito ed a S. A. R. il Duca di Spoleto e successivamente ad altri dirigenti dello sport fascista.

Ricevono poi dalle mani del Duce l'alta ambita ricompensa i campioni del cielo e gli esponenti dell'atletica e degli altri rami dello sport, che hanno raggiunto in questi ultimi tempi nuovi primati nazionali e internazionali. Ad ogni nome la folla prorompe in vibranti applausi che si trasformano in una irresistibile ovazione quando, terminata la premiazione, il Duce si dispone a lasciare la tribuna d'onore.

Un bambino venuto a Roma col padre, ginnasta del Dopolavoro, salito sul podio, porge al Duce un fascio di fiori. Il Capo del Governo accetta sorridente il gentile omaggio abbracciando e baciando il bambino. Quindi discende dalla tribuna. L'acclamazione raggiunge a questo punto il suo più alto tono: atleti e folla uniti nell'ardente grido di devozione applaudono con irrefrenabile entusiasmo e la dimostrazione dura a lungo calorosissima e si rinnova più volte, mentre la macchina sulla quale il Duce, dopo aver ricevuto l'omaggio delle autorità, è salito, si allontana rapidamente verso la chiostra verde di Villa Glori.

Baccarini presiede all'Assemblea dei mutilati bellunesi

BELLUNO, 7. — L'assemblea annuale dei mutilati, ebbe quest'anno al Teatro Italia, un carattere speciale, per la partecipazione dell'on. Baccarini ed anche per l'intervento dei giovani fascisti, pei quali l'adunata riuscì vera palestra di patriottismo. La prima fila di poltrone era occupata dalle autorità cittadine, civili e militari. La assemblea si è iniziata con la chiamata, col rito fascista, dei mutilati della provincia, scomparsi durante l'annata. Dopo la relazione morale e finanziaria, parlarono molto efficacemente l'on. Chiarelli e l'on. Baccarini, il quale tra altro disse che l'Italia è ora, impegnata moralmente, politicamente e militarmente, e che il Capo del Governo, per primo dà l'esempio, pagando di persona, poichè i suoi due figli, Vittorio e Bruno, l'ultimo di soli 17 anni, il più giovane pilota d'Italia, magnifico esempio di ardimento, partiranno volontari per l'Africa.

Fu poi annunziato, che a Malga Ciapela, presso il massiccio della Marmolada, a cura della grande famiglia dei Mutilati d'Italia, sarà eretto un ricordo marmoreo a ricordo dell'eroismo del Grande mutilato Carlo Del Croix. Intervenne la Banda Cittadina, che all'inizio e alla chiusa fece echeggiare le note di inni patriottici. L'adunanza si sciolse mentre vibravano le note commoventi dell'inno del Piave. Indi con la musica in testa, furono recati fiori al monumento dei Caduti e all'ara dei Caduti fascisti.

La posa della prima pietra del Tempio votivo ai Caduti del Piave

TREVISO, 7 — Stasera alle 18 al Ponte della Priula presso Susegana, con l'intervento delle maggiori autorità, delle gerarchie militari, politiche e civili e delle LL. EE. i Vescovi di Treviso e di Ceneda, si è svolta la cerimonia della posa della prima pietra del Tempio votivo, dedicato alla memoria di tutti i Caduti del Piave. Assistevano le rappresentanze dei combattenti di tutte le sezioni del mandamento di Conegliano e di Nervesa della Battaglia, Volpago del Montello, Maserada, Spresiano, oltre alle organizzazioni fasciste.

Il rito, breve e solenne, si è compiuto in un atmosfera di elevato fervore patriottico, contributo significativo di riconoscenza agli eroici Caduti sui margini del Fiume sacro della Patria. L'opera grandiosa, che sarà eseguita su progetto dell'arch. prof. Angelo Scattolin di Venezia, costerà circa 800 mila lire, raccolte oltre che sul luogo, anche con contributi dei Comuni d'Italia.

Le case rurali in Liguria

ROMA, 7. — L'Agenzia «Gea» dice che l'Istituto Fed. di Credito Agrario per la Liguria, in esecuzione della parola d'ordine del Duce sul problema della casa rurale, ha già disposto un organico programma per la sollecita costruzione di un tipo di casa rispondente a tutti i requisiti richiesti dall'agricoltura del luogo con 4 ambienti al piano terreno, due ambienti al primo piano, magazzino, fienile e stalla. Il progetto studiato prevede una spesa complessiva di lire 18.000 circa per ogni casa, somma che può essere soggetta a riduzione qualora l'agricoltore voglia provvedere da sè agli scavi per le fondazioni ed agli altri lavori per trasporto di materiali.

In base alla spesa preventiva, perchè l'agricoltore possa diventare proprietario della casa deve pagare per estinguere il suo debito in 25 anni, la somma annua di lire 976.93 comprensiva di capitali e interessi, pari a lire 2.65 al giorno. Appare evidente il grande sacrificio che deriva ai rurali liguri dall'operazione di prestito che viene offerta dall'Istituto di Credito Agrario per la Liguria, che a questo genere di operazioni ha già dato finora ampio sviluppo. La situazione delle case rurali esistenti in Liguria è indicata dalle seguenti cifre: case da demolire n. 2.479, case che abbisognano di grandi riparazioni n. 10.303 case che abbisognano di piccole riparazioni n. 21.562 e case che non richiedono alcuna riparazione n. 49.413.

L'Italia prosegue serena e tenace la sua azione in Abissinia

mentre si accentua la solidarietà del mondo civile

La chiara condotta dell'Italia

PRAGA, 7. — Il «Prager Tagblatt» scrive che la condotta dell'Italia nella questione abissina è ormai troppo chiara, per credere che la sua azione militare non abbia più luogo e aggiunge: «L'Italia respinge ogni proposta di mediazione, compresa quella dell'Inghilterra, verso la quale ha avuto sempre particolari riguardi. L'Abissinia, conscia della sua situazione disperata lancia appelli a tutto il mondo, senza trovare eco neppure negli Stati Uniti. Se l'impresa italiana verrà realizzata non troverà quindi opposizione nelle altre Potenze e neppure da parte dell'Inghilterra. Si deve riconoscere che gli argomenti di Mussolini non si possono facilmente respingere. Oltre all'argomento demografico, Mussolini ha modo di rispondere anche alle obiezioni morale e giuridiche, per cui coloro che le sollevano devono tacere. Mussolini si chiede come hanno agito in passato a tre Potenze quando estesero fuori di Europa il loro dominio. Lasciando da parte il passato basta ricordare come l'Inghilterra ha rispettato il trattato concluso pochi mesi fa accordandosi colla Germania. Se rimproveriamo ad altri i loro peccati non possiamo impedire che altri rimproverino i nostri. Sembra una contraddizione che la minore opposizione alla condotta dell'Italia si manifesti da parte degli Stati Europei che fanno una politica di pace conservatrice che difendono gelosamente i trattati, cioè da parte del gruppo delle Potenze che si trovano intorno alla Francia. La fede dottrinaria nella efficacia dei trattati universali si attenua sempre più anche negli Stati che difesero i trattati fino all'ultimo momento.

La Società delle Nazioni come istituzione, comprendente tutto il mondo, appare una astrazione. Si cerca ora la salvezza in un sistema vasto, più preciso, solido da cui si spera almeno la sicurezza dell'Europa. In tale sistema l'Italia non può mancare dopo che l'Inghilterra è diventata un fattore incerto. Sarebbe poco abile irritare Mussolini a causa dell'Abissinia, avendo bisogno della sua collaborazione per il mantenimento dell'equilibrio europeo. Per questo la Francia ed i suoi alleati lasciano libertà di azione all'Italia nella sua impresa in Africa. Le cose si sono evolute in modo tale che la pace può stabilirsi soltanto in settori limitati. Si deve scegliere tra la pace in Africa e la pace in Europa. La decisione non può essere dubbia. Una maggior probabilità di pace in Europa è più importante che un avvenimento bellico in Africa.

La neutralità americana

WASHINGTON, 7. — Il Dipartimento di Stato informa che la questione della evacuazione dei cittadini americani, residenti in Etiopia, è stata studiata da circa due settimane e che esso aveva autorizzato l'incaricato di affari americano ad Addis Abeba di avvertire gli americani in Etiopia di lasciare la regione prima di ricevere la richiesta dell'Etiopia che invocava il Patto Kellogg. Aggiunge che le due decisioni non avevano rapporto tra di loro.

I giornali di oggi accentuano la decisione degli Stati Uniti di astenersi da partecipare in un modo qualsiasi alla controversia italo-abissina resa manifesta nella nota risposta all'appello etiopico. Pur mancando ancora numerosi commenti è facile avvertire che l'opinione pubblica americana ha salutato con generale soddisfazione l'atteggiamento con tanta rapidità preso dalla Casa Bianca che ha rifiutato di lasciarsi trascinare in una questione, in cui gli Stati Uniti non hanno che un interesse accademico. Alcuni giornali ravvisano una nuova prova del disinteresse americano nel l'ordine che la Legazione degli Stati Uniti ad Addis Abeba avrebbe dato agli americani residenti in Etiopia di evacuare immediatamente l'Abissinia. Questa decisione venne subito dopo la risposta all'appello etiopico viene interpretata come ispirata al desiderio del Dipartimento di Stato di non solo assicurare l'incolumità dei cittadini americani, ma anche al desiderio di rimuovere qualsiasi pretesto per possibili eventuali incidenti che costringessero il Governo ad intervenire ad intervenire, sia pure indirettamente nella questione abissina, allontanandosi da quella stretta neutralità che Washington è invece decisa ha

L'editoriale del «Washington Star» plaude alla risposta che il Segretario Hull ha data all'Abissinia, dicendo che la posizione americana non avrebbe potuto essere esposta, in un modo più abile ed esauriente. Secondo il giornale, mentre il documento di Hull, manifesta chiaramente che gli Stati Uniti non hanno alcun desiderio di iniziare una qualunque azione diplomatica per ottenere il rispetto del Patto Kellogg, esso tuttavia dovrebbe essere accolto come un incoraggiamento da parte di tutte quelle Potenze che tentano ora di ottenere un componimento pacifico della controversia.

Il giornale termina affermando: «E' motivo di soddisfazione rilevare che sono stati trovati i mezzi per manifestare il sincero desiderio degli Stati Uniti per una amichevole soluzione della disputa italo-etiopica. La risposta tuttavia indica anche la determinazione di non lasciarsi coinvolgere in una controversia che non interessa direttamente l'America».

Il disinteressamento americano

LONDRA, 7. — I giornali danno ogni particolare rilievo alla risposta del Governo americano all'appello abissino per l'applicazione del patto Kellogg sulla questione italo-etiopica. Tale risposta, osservano i corrispondenti da Washington costituisce un chiaro rifiuto da parte americana di aderire alla richiesta del Governo di Addis Abeba. Il carattere negativo di essa va motivato, secondo il corrispondente del *Times* dal fatto che il pubblico americano comprende di non avere interesse alcuno per la questione abissina e preferisce occuparsi dei gravi problemi interni.

«Gli Stati Uniti — scrive il corrispondente della *Morning Post*, — hanno, è vero, altre volte invocato l'applicazione del patto Kellogg: Nel 1929, durante la disputa tra Cina e U. R. S. S., nel 1932, durante il conflitto Nippo-Cinese, e recentemente durante la guerra del Chaco. In ognuno di questi casi la responsabilità morale e l'interesse americano erano implicati, mentre non lo sono ora nella questione etiopica».

Gli inglesi volevano precedere gli italiani

BUCAREST, 7. — L'*Argus* si occupa ancora del dissidio italo-abissino e del contegno inglese determinato, afferma il giornale, dagli interessi britannici in Etiopia. Lo *Argus* ritiene che il passo inglese, sollecitante l'intervento mediatore di Laval, ha scarse probabilità di successo, dato che la Francia è legata all'Italia da una politica comune che comprende i problemi africani. Il *Neamul Romanesc* organo dell'ex Presidente del Consiglio Jorga pubblica un articolo intitolato «Le Aquile Romane in Africa» che glorifica la personalità del Duce. L'ufficioso *Indépendance Roumaine*, pubblica il seguente trafiletto «ammirevolissimo disinteresse che fa agire i vari governi. Gli inglesi ad esempio si fanno rimarcare per il loro solo zelo mirante ad evitare una guerra italo-abissina. Questo zelo è veramente ammirevole, ma a scrutarlo da vicino si osserva, l'Inghilterra si duole soprattutto di essersi lasciata precedere dall'Italia, mentre sarebbe stato suo vivo desiderio estendere la sua «amabile» protezione sull'Abissinia, così come vuol fare l'Italia. L'Inghilterra si lamenta ora del prestigio della Società delle Nazioni che Mussolini minaccerebbe. Ma questo prestigio ha mai contato quando gli interessi primordiali di un paese erano in gioco. Chiedetelo un po' al Giappone. Eden ha riportato un brillante scacco, durante la sua visita a Mussolini. Chiunque conosce Mussolini poteva prevedere fin dal primo trasporto di uomini partiti verso le coste della Somalia la guerra con l'Abissinia. Questa guerra si farà sicuramente. Gli italiani andranno ad Addis Abeba, perchè hanno interesse di andarci e gli inglesi, nonostante i loro sforzi disinteressati, dovranno assistere allo spettacolo».

La importante funzione del Porto di Massaua

ROMA, 7 — A quanto informa la «Agenzia d'Oggi» il porto di Massaua, che è il più sicuro tra quelli del Mar Rosso e che va attualmente perfezionando tutto il suo assetto portuale, ha notato dai primi anni del secolo ad oggi un continuo aumento del suo traffico: da un movimento nel periodo prebellico che si aggira intorno ad una media di 41.000 tonnellate annue siamo giunti sotto il regime fascista ad una media di 154.000 tonnellate. Da notarsi anche il raggiunto equilibrio tra esportazioni ed importazioni anche per Massaua come per quasi tutti i porti coloniali, eccedenza naturale in riferimento al peso benchè l'esportazione venga fatta in materia prima e l'importazione di regola in oggetti lavorati di minor peso e volume. Si può considerare il porto di Massaua — afferma l'Agenzia L'Italia d'Oggi — come l'indice del commercio eritreo poichè gli altri nostri porti del Mar Rosso hanno un movimento insignificante nell'economia della regione, quindi lo studio presente assume un significato assai più largo di un semplice studio portuale. La rassegna dei principali prodotti del paese esportati ed importati s'inizia con i cereali che costituiscono i più cospicui prodotti del paese.

Si lamenta una scarsezza nella produzione del grano che torna ora ad essere sostituito dall'orzo e si auspica anche per l'Eritrea una sfruttaglia del Granoè che tenda a far sfruttare in questo settore le forti possibilità della colonia. Il bestiame invece costituiva in passato le forti possibilità della colonia. Il bestiame invece costituiva in passato e rappresenta tutt'ora, la principale ricchezza della colonia, nonostante se ne importi dall'Abissinia per il fabbisogno interno per un valore che ascende alle 400 000 lire annue. Risultati pure soddisfacenti ha dato il cotone nonostante gli sforzi del Governo italiano in cinquanta anni di dominio coloniale e lo stesso minaccia di fare il caffè, di cui l'Eritrea produce solo il 4 per cento di quello che consuma, nonostante la politica preferenziale italiana per il caffè proveniente dall'Eritrea. Eccellente profitto è dato invece dalla palma dum il cui nocciolo è utilizzato nell'industria dei bottoni, e delle pelli che formano il secondo articolo d'esportazione. Fiorente è il commercio della Madreperla e del sale quasi totalmente esportate. Le merci importate a Massaua sono specialmente, carbon fossile proveniente in gran parte dall'Inghilterra, la dura, le pietre e terre per costruzioni, la farina di frumento, il caffè, lo zucchero e i cotonati.

L'Egitto e i preparativi militari inglesi

ALESSANDRIA (Egitto), 7. — L'«Ahram» di stamane, esaminando la questione del lago Tana in base a dichiarazioni avute da alti funzionari del Ministero egiziano dei Lavori Pubblici, scrive che all'Egitto interessano le acque affluenti del Nilo Azzurro, quali quelle del Dinder e del Rahad, e soltanto in secondo piano quelle del Tana. Infatti durante la stagione delle pioggie, quasi la totalità delle acque del Nilo Azzurro sono date dagli affluenti mentre il Tana concorre soltanto per una dodicesima parte, quindi l'Egitto non deve aver alcun timore per le sue esigenze idriche in quanto è tecnicamente impossibile arginare l'impeto degli affluenti del Nilo Azzurro durante la piena. Sempre secondo tali funzionari, risulta chiaro che il progetto di serbatoio al Tana sarà proficuo principalmente al Sudan. L'Egitto dispone infatti dell'acqua necessaria; infatti la sopraelevazione del serbatoio di Assuan permette la coltivazione di ben duecentomila feddani, e l'irrigazione, durante la stagione estiva, di centomila feddani nell'Alto Egitto; inoltre il serbatoio di Gebel Aulia, una volta compiuto, permetterà l'irrigazione di seicentomila feddani, dei quali trecentomila attualmente incolti.

Il «Mokattam», la cui voce è autorevole, uscito stasera, parlando di quella che sarà la situazione in Egitto in caso di guerra italo-abissina, scrive che in questi ultimi giorni appare presso gli ambienti ufficiali che la posizione dell'Egitto corrisponderà alla posizione dell'Inghilterra, per evidenti ragioni, una delle quali la presenza di truppe britanniche in territorio egiziano. In questo senso, sempre secondo il «Mokattam», il capo del Governo, Nessim Pascià, si sarebbe pronunciato durante colloqui con l'Alto Commissario britannico di fronte agli interrogativi di quest'ultimo. Il Governo del Cairo attenderebbe una decisione definitiva dal Gabinetto britannico della sua politica verso l'Italia, per definire alla sua volta e in dipendenza di essa sino a qual punto l'Egitto dovrà rimanere neutrale.

La rivista egiziana «Mussauar», cui lasciamo ogni responsabilità, informa che durante l'ultima settimana sono passate dal Canale di Suez varie unità della flotta inglese, per cui ora il numero delle navi britanniche presenti nel Mar Rosso è salito a trenta. Il numero degli aeroplani militari inglesi in Egitto, in Palestina, in Transgiordania, nel Sudan e a Aden è salito a seicento. E' stato abolito il congedo degli ufficiali inglesi in Transgiordania e dato ordine agli impiegati civili inglesi in Palestina, in Egitto e nel Sudan di tenersi pronti per presentarsi alle armi alla prima richiesta.

Sempre la rivista «Mussauar» informa che in seguito all'azione delle autorità del Sudan per arruolare le tribù etiopiche di frontiera, è sorto un conflitto tra regolari sudanesi e queste tribù che ha richiesto l'intervento dell'aviazione militare inglese. Alcuni soldati sudanesi sono rimasti uccisi e molti sono i morti delle tribù etiopiche. La «Mussauar» scrive questa essere la verità, contrariamente alle informazioni dei bollettini ufficiali dell'esercito sudanese i quali hanno annunciato incidenti fortuiti durante lo svolgimento delle annuali manovre di aviazione nel Sudan.

Importanti lavori pubblici a Bengasi

ROMA, 7. — Da Bengasi l'Agenzia «Le Colonie» informa come in quel Commissariato le opere pubbliche non subiscano soste ed i lavori e le costruzioni seguino un continuo incremento dimostrando così con quanta alacrità il Governo si interessi sempre più della Provincia.

Si annovera già la costruzione del molo i cui lavori sono già avanzati e per il quale è stata stanziata la somma di lire 72.549 151.

Vi sono poi come lavori complementari del grandioso porto, la costruzione del molo scogliera e del molo sottoflutto. Per queste opere sono state autorizzate rispettivamente lire 160 221 per la prima, e lire 6.357.900 per la seconda. Altri lavori importanti in corso di costruzione sono gli alloggiamenti per gli impiegati dello Stato, la Scuola musulmana maschile, il completamento della Cattedrale della città e l'acquedotto per il quale è stata stanziata la somma di lire 2.080.000 circa. Fervono pure le opere di sistemazione di alcune vie interne della città, e le opere di bonifica dell'acquitrino di «Porta Camellieri» della Città.

L'industria e il popolo in Germania

MONACO DI BAVIERA, 7. — All'assemblea degli industriali ha parlato il Ministro dell'Interno Wagner, il quale ha affermato fra l'altro che il nazional-socialismo è riuscito ad abbattere il muro che divideva il popolo dallo Stato e che oggi lo Stato va estendendo la propria collaborazione con l'industria, in immediato contatto col popolo. In futuro bisognerà cercare di evitare che le grandi opere di costruzioni gravino esclusivamente sul bilancio statale dei lavori pubblici. Il Ministro ha affermato anche essere stato un miracolo che, nonostante il pessimismo di alcuni l'edificio economico germanico non sia crollato, ma ha aggiunto che si può essere sicuri oggi che il pericolo dello sfacelo monetario ed economico in Germania è superato.

I caratteri della II Mostra-mercato dei vini tipici d'Italia

SIENA, 7. — I caratteri della II. Mostra-Mercato dei vini tipici d'Italia, che verrà aperta a Siena nel prossimo Agosto assicurano la partecipazione e la visita alla rassegna, che verrà schierata sui deliziosi bastioni della Fortezza medicea, non solo da parte dei produttori e dei commercianti del vino, e non solo da parte dei tecnici, degli studiosi e di quanti più direttamente si interessano in materia di enologia ma di tutti quegli industriali che producono nelle loro aziende prodotti chimici di utilità agricola e particolarmente enologica; macchine, apparecchi, e dispositivi inerenti alla coltivazione della vite ed alla lavorazione del vino, barili, fusti, vetri, materiale d'imballaggio e quanto altro riguarda la conservazione, la spedizione, la presentazione e il consumo del delizioso prodotto della vigna.

La mostra infatti intende far conoscere ai visitatori con presentazioni attraenti i migliori vini italiani suddivisi secondo le varie nazioni di provenienza; dare a coloro che visitano la brillante rassegna la possibilità di assaggiare e giudicare i vini presentati perchè la propaganda enologica abbia ad avere una maggiore efficacia; indirizzare il gusto dei visitatori non soltanto verso un maggior consumo di vino, ma anche verso la scelta dei vari tipi in rapporto alle pietanze. Ed ecco per tutto questo, l'istituzione delle mescite private e collettive, delle taverne, dei posti d'assaggio, di un Ufficio per la confezione e la spedizione di cassette-campionario e l'offerta ai visitatori di tagliandi per l'assaggio gratuito del prodotto. La manifestazione è d'altra parte indirizzata a stimolare nei produttori un maggior perfezionamento nella lavorazione, nella confezione e nella presentazione dei loro vini ed a facilitare le contrattazioni con un grande mercato nazionale dei vini tipici, animato quest'anno, per la prima volta in Italia, dalle vendite all'asta. Ed ecco la ragione delle rassegne collaterali di macchine, di attrezzi ed accessori di uso enologico, di prodotti chimici e biologici utili ad una perfetta pratica enologica, di capsule, di etichette, di vasi vinari e di mescita ed ecco l'organizzazione di uno speciale ufficio commerciale messo gratuitamente a disposizione degli interessati, con integrazioni dei servizi di banca, telefono, telegrafo e posta impiantati nel recinto della Mostra-Mercato. Lo allestimento di grandi magazzini sotterranei e del gratuito servizio di deposito instaurato ad uso degli espositori renderanno possibile la custodia dei vini in locali adattatissimi, che ne garantiranno la serbevolezza mentre tutto ciò che di piacevole e di confortevole potrà essere offerto al pubblico verrà allestito nel grande cortile interno e sovra gli spalti della storica Fortezza ove saranno Bar, Caffè, Ristorante, alberghi diurni, sale di scrittura, teatro, pedane per il ballo ed altre cose ancora così da creare tutto attorno all'esposizione un ambiente di lieto soggiorno, da farsi oltremodo allettante per ogni sorta di visitatori?

I risultati materiali e morali della I.a Mostra-Mercato, tenutasi nella medesima sede due anni or sono, l'imponente affluenza del pubblico che fu in sedici giorni di ben 143.000 persone, il giudizio nettamente favorevole espresso nei riguardi della manifestazione da parte di ogni categoria di visitatori, la insistente richiesta perchè la data della sua chiusura fosse dilazionata e che comunque la Mostra si ripetesse ogni anno, il numero degli affari conclusi e la cifra raggiunta dalle contrattazioni, tutto serve a garantire il successo di questa seconda manifestazione che il Duce ha voluto fosse inscritta tra i grandi avvenimenti periodici da organizzare in sede permanente a vantaggio di uno tra i più tipici prodotti del suolo italiano.

Anche quest'anno sono molti, ricchi ed importanti i premi posti in palio nella bella e nobile competizione tra produttori di vino italiano e tra i fabbricanti di materiale enologico e fra gli artisti che meglio concorreranno a dare alle singole mostre regionali il dono delle più indovinate rievocazioni folcloristiche, e anche quest'anno le riduzioni ferroviarie concesse dal competente Ministero per viaggi da ogni stazione del Regno, i raduni dei tecnici e i congressi scientifici e corporativi e la serie degli spettacoli, delle attrazioni, dei divertimenti che Siena offrirà ai suoi ospiti dal 3 al 18 Agosto, eserciteranno quel fascino che ha dato alla prima Mostra una vita di sì intensa e brillante animazione.

Mille sterline offerte dall'Italia per il terremoto nel Belucistan

ROMA, 7. — In seguito all'appello rivolto ai Governi dal Comitato esecutivo dell'Unione internazionale di soccorso, presieduto dal senatore Ciraolo a favore delle vittime del terremoto, verificatosi nel Belucistan, il Capo del Governo, apprezzando lo spirito generoso che anima l'Unione e come segno di simpatia per le popolazioni così duramente colpite ha disposto che l'Italia contribuisca al fondo di soccorso con la somma di 1000 sterline. Il Viceré e il Governo dell'India hanno fatto pervenire i loro calorosi ringraziamenti per tale dono.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

LETTERATURA FEMMINILE

La Casa

Novella di Anna Garofalo

Quando gli era concesso di oziare sopra la poltrona a fiori della camera da pranzo, senza nemmeno leggere il giornale, che gli cadeva, lentamente, dalle ginocchia, Emilio Larè pensava alla gioia di avere una casa sua.

Quella che lo ospitava attualmente, piccola, semplice, con le pareti coperte di carta fantasiosa ed i pavimenti a mattonelle esagonali rosse e nere, che riluccevano per le cure di sua moglie, egli la teneva in affitto e non ci stava volentieri. La ricevuta con la marca da bollo, che, ogni mese, veniva a consegnargli il portiere, puntualmente, all'ora del pranzo, era la prova che quella casa non era sua, che egli pagava ad altri il diritto di abitarla e che non gli era concesso il minimo arbitrio in quelle mura, dove tutto era stato predisposto dal padrone e di cui egli era ospite transitorio.

Chi sa perchè, questo senso di precarietà che l'appartamento affittato gli dava, era lo stesso che gli suggeriva strani desideri: — Se fosse mia, la casa, butterei giù questa parete, farei un arco, fra la stanza da pranzo e il salottino, e lo chiuderei con una tenda di velluto.

Questa vanitosa aspirazione gli era stata suggerita da una visita, fatta in casa di un suo superiore malato. Lo aveva fatto aspettare in un bel salotto pieno di poltrone accoglienti e di tappeti, che era diviso, dalla stanza da pranzo, appunto da un arco e da una tenda di velluto che, semiaperta, lasciava vedere i mobili antichi di legno scuro, l'argenteria che luccicava, nella penombra.

Quest'arco, dalla linea armoniosa, gli era sembrato un segno di nobiltà e la sera, tornando a casa, ne aveva parlato alla moglie, calorosamente, guardando intorno a sè con tristezza, per quella parete di muro che separava le due stanze e che aveva una porta semplice, dipinta di grigio, al posto dell'arco.

— Che ce ne faremo, in fondo, di quest'arco? — aveva osservato, giudiziosamente, la moglie — da noi non viene mai nessuno.

Ecco, queste risposte semplici, gli facevano sentire come fra lui e la donna si scavasse, ogni tanto, una trincea di incomprensione, perchè essa era priva di fantasia e di desideri che superassero, anche di poco, le sue possibilità.

Questo perfetto equilibrio, che in fondo, aveva reso facile e buona la loro vita comune, qualche volta lo irritava, lo deludeva, posto a confronto con la sua irrequietezza, con i suoi salti di umore e le fantasmagorie cui si abbandonava, pur sapendo quanto esse fossero inutili.

Un giorno si era accorto che, dalla finestra del salottino, si vedeva, anche stando seduti, uno scorcio di panorama assai suggestivo: la chioma gonfia d'un gruppo di pini che cambiavano colore a seconda delle ore del giorno e, fra questi, un pezzo di casa, di villa, anzi, intonacata di rosso, con il tetto spiovente, coperto di tegole.

Sempre restando seduto, con gli occhi fissi a quel quadro circoscritto, che egli vedeva come riflesso nel mirino di una macchina fotografica, si era messo a pensare, che se la casa fosse stata sua egli avrebbe allargato quella finestra, quanto possibile, per godere meglio il quadro poetico e vivo che aveva di fronte, così insolito, in mezzo alla banalità monotona delle grandi case di cemento che lo precedevano e lo seguivano.

E' difficile, quasi impossibile, ad un impiegato di rango modesto mettere soldi da parte; si tratta di fare rinunzie essenziali, come il fumo, il caffè, le frutta, e non muoversi di casa, la sera, e non viaggiare mai.

Pure, Emilio Larè, aiutato, in questo, dalla pacata adattabilità di sua moglie, c'era riuscito, in parte, e quei risparmi depositati alla Posta avevano tutta una storia, oscura ma toccante, di sacrifici compiuti in letizia perchè diretti ad uno scopo ambito: l'acquisto di una casa.

Questo desiderio tenace aveva un punto di partenza umano. Bisognava risalire all'infanzia di Emilio, che era nato in campagna, da piccoli proprietari terrieri, in una casa sua, piena di sole, dagli alti letti rigolanti, dai vecchi mobili di ciliege lustre e intorno la gloria dei campi e dei prati.

Era cresciuto, assorbendo involontariamente l'orgoglio del «proprietario», udendo il contadino chiamare suo padre: *padrone*, mangiando pane, frutta, verdure, che venivano dalla sua terra.

Egli non sapeva allora, che questa piccola proprietà era già gravata di ipoteche e che, via via, per far studiare lui, per maritare decorosamente sua sorella, i debiti si sarebbero accresciuti, avrebbero assorbito ogni frutto e obbligato, poi, suo padre a disfarsi della tenuta e a trasferirsi in città in casa di parenti.

Il figlio ricordava quell'arrivo penoso dei suoi genitori, nel tumulto della capitale, con il viso bruno dal sole e le mani callose, l'inguaribile nostalgia che ne avevа avvelenato il resto di vita e la morte pietosa che li aveva accolti, dopo qualche tempo, a poca distanza l'uno dall'altro.

Forse, il desiderio di Emilio di avere una casa sua, era nato dal dolore di quella rinunzia lontana, di quello strappo che aveva privato i suoi e lui di un tetto amico e sicuro, nella pace della campagna.

Le anguste e un po' tetre case d'affitto nelle quali era passato, prima solo, poi con la moglie e i bambini, aveva acuito il rimpianto ed il desiderio di mura sue, da cui nessuno potesse mandarlo via e così egli aveva posto ogni sua caparbia volontà nel procurarsene il possesso, futuro ma non lontano.

Nell'attesa, si preparava a questa gioia, lentamente, saporosamente. Leggeva con cura gli avvisi dei giornali, i grandi cartelli affissi sui cantieri e quelli piccoli, sospesi sui portoni. Mentalmente, sceglieva il quartiere, escludeva le strade ove passano i trams, quelli troppo lontani dal centro e quelli posti nel cuore della città tumultuosa. Sapeva di non poter desiderare nulla di troppo bello, nè case di lusso, nè quartieri alla moda, ma voleva che, nei limiti del possibile, la casa rispondesse ad ogni suo [illegible]

Qualche volta era giunto a sognare un villino, per la gioia di circondarlo di verde e isolarlo dal resto dell'abitato. Senza volerlo, era la casa paterna con le persiane socchiuse e i gelsi a corona che riaffiorava nei suoi sogni, che faceva capolino, incerta e ridente, nel suo cervello laborioso. Poi ne spariva, contrita, scacciata dalla sua ragione! Che follia! Forse ci si poteva contentare di un pianterreno, con la scaletta che scende in un pezzo di giardino, sorvegliato dagli occhi delle case circostanti. Ma no, c'era poca luce e poca aria, nei pianterreni, e quelle voci e quei rumori della via che entrano da padroni.

Era meglio un ultimo piano, con la terrazza vicino al cielo e agli uccelli.

La terrazza sarebbe servita ai giochi dei bambini, sua moglie e lui l'avrebbero guarnita di piante e di fiori e nelle belle sere di estate il vento avrebbe portato loro, beatamente distesi sulle sedie a sdraio, il profumo del mare e dei monti.

Sull'idea dell'appartamento sospeso fra cielo e terra si era fissato, ed ora già vedeva la disposizione delle camere, il largo corridoio che le rendeva indipendenti, la stanza da pranzo che, con una porta a vetri immetteva in terrazza e quello stanzino da bagno, tutto lucente di maioliche e di nichel, che era il simbolo del suo desiderio soddisfatto.

Ma un giorno, la siesta di Emilio Larè, sulla poltrona a fiori della camera da pranzo, era stata interrotta da una visita inaspettata.

C'era qualcuno che chiedeva di parlargli, un uomo di campagna aveva annunziato la donna di servizio, senza saper dir altro.

Introdotto rapidamente, l'uomo si era fermato quasi sulla porta, sorridente e un po' imbarazzato, e per quanto i capelli bianchi e le rughe avessero portato un bel cambiamento sul suo viso pieno di salute, Emilio lo riconobbe subito e lo invitò ad entrare, con slancio: era Angelo, il capo della famiglia di contadini che, tanti anni era stata al servizio della sua famiglia.

*

—Vede — signorino — spiegava Angelo, dopo le prime parole, interrotte da qualche sorso del caffè che gli era stato messo di fronte — ho creduto che fosse mio dovere cercare di lei e darle la notizia. Mi ricordo quello che soffrì il povero suo padre di dover lasciare ad altri la casa e la terra e, quelli che la presero, non potevano godersela perchè la ebbero per una «mangiata di fave» e, poi, perchè non l'amavano e la terra si vendica di chi non le vuole bene.

Così oggi, sono in bisogno essi pure e mettono, di nuovo, la proprietà in vendita, per un prezzo che è tanto al di sotto del valore, può crederlo.

— E quanto, se è lecito? — domandò Emilio, con una voce che tentava di apparire lontana, disinteressata, appena curiosa.

L'altro disse una cifra. Ci fu un silenzio. Emilio guardava i pini e quel pezzo di villa rossa, inquadrata nella finestra del salottino.

— Bisogna sapere che il terreno ha progredito assai, dai tempi in cui era di suo padre — ci sono state fatte culture, piantagioni nuove e anche la casa è più moderna, e più comoda.

— Non è più la stessa, di fuori? — domandò Emilio, con la voce ansiosa, pensando al sacrilegio di aver toccato quel vecchio intonaco, su cui le piante si arrampicavano sinuose.

— Sì, di fuori è la stessa — risponde il contadino — c'è ancora il pozzo, coperto di edera, allo stesso posto. Solo hanno prolungato il terrazzino in cima alla scala, in una bella terrazza spaziosa. E hanno aggiustato le stanze, che erano tutte un po' traballanti, e hanno messo il bagno... —

— E' un peccato, un vero peccato — aveva detto Emilio, lentamente. Io sto qui in città, Angelo, e poco mi posso muovere. Lavoro, interessi, i bambini studiano. Al tempo dei miei vecchi era diverso. Se un giorno mi compro una casa, debbo comprarmela qui.

— Sì, sì, dicevo per dire, rispose Angelo, con la faccia in pena, certo che se lei poteva riprendersela, quella terra, suo padre, dall'altro mondo, sarebbe stato contento. Come affare è eccellente, e Una rivincita. Ne so qualche [illegible] sa, io. E, per i bambini, l'estate, e a Pasqua, e di tanto in tanto, sarebbe tutta salute.

E poi, fosse lontano da qui! E' lontano a quei tempi, ma ora, la ferrovia si ferma proprio a cento passi. Sono tre ore da Roma.

Ha detto tutto ha detto anche troppo, il contadino e Emilio [illegible] ascoltato ha bevuto le parole, pur girando attorno gli occhi, fissando il punto della parete dove potrebbe esserci un arco e c'è invece soltanto una porta dipinta di grigio.

Sente il bisogno di restare solo, di pensare a lungo, di rivedere, a occhi chiusi la casa screziata dal tempo, con le persiane verdi e il silenzio rotto dall'abbaiare dei cani. La sua casa, la più sua di tutte le case che potrebbe avere, perchè c'è un passato e una storia, in quelle mura rinfrescate dall'ambizione di nuovi padroni. Ora, anche Angelo che tace, innanzi alla tazza di caffè vuota, avendo detto tutto quello che doveva dire, gli dà fastidio, deve trovare una forma gentile, affettuosa, per mandarlo via.

Emilio si alza, gli va vicino, gli batte una mano sulla spalla. L'altro rispettosamente si leva, innanzi a quello che fu il suo padrone.

— Ho pensato una cosa, Angelo, fa Emilio, con aria disinvolta. Domenica, vengo a farvi visita, con mia moglie e i bambini. Così vi rivedo tutti; Dio mio, quanto tempo è passato, rivedo la terra, potremo parlare con calma, sul posto.

Servirà, se non altro, per fare una gita ....

INFLUENZE ITALIANE SULLA MODA FRANCESE

L'esposizione d'Arte Italiana a Parigi sta esercitando un influsso nel campo della moda che i giornali francesi mettono in rilievo.

Sarti, modellisti, parrucchieri, calzolai, gioiellieri cercano, alla Esposizione del Petit Palais, idee, suggestioni, direttive in materia di abbigliamento e di acconciature femminili. Elaborate poi nel raccoglimento dei laboratori, portate sul terreno sperimentale dell'*atelier*, queste ispirazioni diventeranno, nell'autunno prossimo, realizzazioni certamente interessanti.

Ogni mattina, appena l'Esposizione si riapre e prima che la ressa dei visitatori si precipiti su Raffaello o sul Tiziano, si vedono fermi dinanzi ai quadri, con in mano calepino e matita, i creatori, gli arbitri e i tiranni della moda intenti a chiedere idee, suggestioni e consigli ai grandi maestri fiorentini, umbri, veneziani.

Un punto resta dunque acquisito: l'arte italiana si porterà molto nella prossima stagione.

Era d'altronde prevedibile che un avvenimento così cospicuo come l'Esposizione di quattro secoli di pittura nostra dovesse lasciare la sua impronta nella più tipicamente parigina delle espressioni della mondanità: la moda.

Rallegriamocene. Meglio senza dubbio, per il primo alzarsi della signora lo stile delle tuniche fluttuanti degli Angeli di Melozzo da Forlì che non il pigiama cubista o il *Sex-appeal* dei feticci congolesi.

Che la pittura abbia esercitato sempre un'influenza sulla moda è indubbio.

Verso il 1900 quando infieriva il *modern-style*, le donne giovani erano tutte nello stile fanciullafiore di Walgreen, di Grasset e di Mucha. Prima ancora, il preraffaellismo di Burne-Jones e di Dante Gabriele Rossetti, ci aveva regalato le soavissime tisiche piatte e senza alcuna linea femminile. All'epoca di Loie Fuller prima e a quella di Isadora Duncan poi, ci fu, nella moda, un'invasione di tulle, di veli, di sciarpe, di mussola. Boldini aveva lanciato la mondana aguzza, tutta nervi e spigoli che per sedersi sfiorava appena col punto tangenziale della inesistente curva, la costa di un bordo di canapè. Van Dongen mise di moda gli idoli gessosi dai lunghi occhi immensi sottolineati di Kohl sotto un viluppo serpentino di crini passati all'henné.

Come era possibile che le magnifiche donne opulente e pastose del Tiziano, del Veronese, del Bordone, fulve di capelli, floride di carni che pare, sentano la vita, indiamantate, adornate, vestite di pesanti broccati, di damaschi rameggiati, di pizzi classici non suscitassero la curiosità e la tentazione dei creatori della moda?

A chi spetterà l'onore di suggerire le realizzazioni nuove? Alle ninfe sinuose del Botticelli che sembrano danzare la musicalità ritmata di una stanza del Poliziano? A Lucrezia Panciatichi, più bianca delle perle della sua doppia collana? Alla bella dai capelli color auburn del Pollaiolo annodato sul sommo del capo?

Mentre nella sezione oreficeria i gioiellieri parigini si curvano sulle spille enormi d'oro smaltato tempestate di rubini e di zaffiri, le modiste e gli assi della permanente studiano il groviglio delle collane di perle intrecciate alle chiome della Simonetta, le reticelle ingemmate di Bianca Sforza, la fibbia della bella Ferronnière, il calzo d'Isabella d'Este.

Che cosa uscirà da codeste meditazioni, quale nuova pettinatura? quale acconciatura?

Vedremo domani.

Può darsi che le influenze si estendano anche oltre il campo della moda. Lo splendore degli interni del Rinascimento è agli antipodi del nudismo architettonico decorativo attuale che cala sale e persino teatri sul modello delle stanze da clinica. Vedremo una rivoluzione anche del decorativo?

Sembra che il conte Etienne de Beaumont stia organizzando per la *rentrée* di fine settembre, un ballo in costume al quale è già assicurato l'intervento di duchesse, molti e illustri *Cortigiani* del Carpaccio nella complicata loro toeletta rosso cremisi, verde prugna e oro vecchio accompagnate dal piccolo fox bianco e dal levriero dal muso aguzzo che nel quadro famoso scherzano con le due donne sulla terrazza e di alcune mondane del XV secolo staccate, per l'occasione, da uno dei quadri del Museo Correr di Venezia.

Ispirazioni, suggestioni, rievocazioni.

Non di oggi soltanto ma di sempre.

I famosi *bandeaux* di Liane de Pougis, della Belle Otero e Cléo de Mérode non erano forse copiate dai quadri del Botticelli?

E, più addietro ancora, Francesco I, non aveva pregato cortesemente Isabella d'Este — l'incarnatrice per eccellenza della femminilità del Rinascimento — di lasciarsi copiare in una bambola di cera vestita e pettinata esattamente come lei, per servire da modello alle parigine del suo tempo?

Come vedete, esistono dei precedenti alle ispirazioni che si concretizzeranno in autunno.

ELEGANZE - CONSIGLI POSTA DELLE LETTRICI

La moda sulla spiaggia

Ci sono, come tutti sanno, delle spiagge, e sono le più eleganti, sulle quali le donne non si vestono affatto, e allora è perfettamente inutile parlare di vestiti. Vi sono poi, altre spiaggie, così dette di famiglia dove le donne invece si vestono, magari troppo, e così male che anche in questo caso non vale la pena di parlarne. Per essere dunque logica a questo punto dovrei terminare il mio articolo, ma la mia coscienza soffre per ogni mia defaillance di fronte al dovere e allora, poichè non manco di fantasia cercherò di immaginare una spiaggia elegante dove le donne, tanto per fare una cosa bizzarra, indossano qualche cosa più del costume da bagno sintetico e della loro pelle più o meno abbronzata.

Cosa indossano dunque le bellissime donne della mia spiaggia? Prima di tutto il pareo quel lembo di tessuto multicolore, stampato in disegni vistosi che si avvolge ai fianchi e che, con un reggiseno dello stesso tessuto, compone un abbigliamento che accoppia l'originalità ad un relativo pudore. Questa è la tenuta per la spiaggia, poichè sotto al pareo c'è un minuscolo paio di calzoncini e, tolto il pezzo più importante del costume, si può [illegible] nere debitamente denudate e fare la cura del sole. Si possono avere tanti parei quanti sono i giorni della settimana e si contribuirà così non poco all'abbellimento della spiaggia.

Ci sono poi gli shorts, questi famosi calzoncini per bambini di dieci anni, che le donne hanno deciso di indossare ad ogni costo. Gli shorts stanno assai bene ad alcune donne e molto male ad alcune altre; purtroppo sono sempre le altre che li portano con maggiore entusiasmo offrendo ai loro simili, uno spettacolo che, non foss'altro, ha il merito di essere esilarante. Per portare lo shorts con successo bisogna avere bellissime gambe, ginocchia quasi impeccabili, vita sottile, fianchi e... il resto quasi, inesistente. Se considerate quante sono le donne che hanno questi requisiti, vi rendete conto come per i tre quarti e mezzo di esse, sarebbe più opportuno scegliere qualunque abbigliamento fuorchè quello. Ma nella mia spiaggia, come ho già detto, le donne sono tutte belle snelle e giovani, e quindi gli shorts sono innumerevoli.

Sono calzoncini ormai tagliati assai larghi, ciò che attenua la loro eccessiva mascolinità. Alcuni sono arricchiti davanti da gruppi di pieghe e prendono l'aspetto di sottanine cortissime. Si portano con camicie d'albène, con piccoli bolero di lino, con magliette di seta a righe classiche. Molti costumi da spiaggia sono formati da pagliaccetti interi, con calzoncini corti, e da sottane dello stesso tessuto, interamente abbottonate davanti. Si arriva alla spiaggia, dall'albergo o dalle ville, col costume completo ma una volta in riva al mare si toglie la sottana dello stesso tessuto interamente abbottonata davanti, e si rimane nel più moderno dei costumi da spiaggia o da barca.

Fra le mie belle donne ce ne sono anche di quelle di forme decisamente, se non eccessivamente, delineate e queste han dato prova di buon senso scegliendo uno di quegli abiti da spiaggia più pratici forse degli short e del pijama e in ogni modo più femminilmente appropriati. Così non avremo il penoso spettacolo delle matrone che, in omaggio alla moda non hanno esitato gli scorsi anni ad apparire ridicolizzate da pantaloni non mai abbastanza lunghi ed ampi. Questi abitini sono in fondo nè più nè meno che abiti da mattino di tela, di albène o di seta lavabile, senza maniche e molto scollati soprattutto, dietro, per permettere la cura sole e hanno inoltre la particolarità di poter essere tolti con la massima facilità. A volte l'abito si avvolge attorno alla persona come le sottane dette "a portafoglio" e allora la cintura annodata da un lato che serve come unica chiusura, oppure questa specie di grembiale sempre indossato sul costume da bagno, rimane aperto in fondo, davanti e dietro, e rimane stretto attorno ai fianchi per mezzo di due o tre bottoni.

In quanto ai costumi da bagno inutile parlarne, poichè le vetrine ne sono piene e avrete già potuto rendervi conto che sono più corti e scollati che mai. Quest'anno la moda ha anche abolito ogni parvenza di sottanina e i nostri sono costumi perfettamente maschili, eccezione fatta per i colori e per le eventuali guarnizioni. Il colore più elegante è il bianco, e il grezzo unito in tessuti di maglia grossissimi a disegni non marcati. I costumi più belli sono quelli lavorati a mano, ma se ne trovano delle imitazioni [illegible] perfette non hanno il merito di costare molto meno e di fare la stessa figura. Se il bianco e il grezzo vi sembrano troppo chiari, scegliete un bel marrone, un bordeaux un verde bottiglia e sarete altrettanto eleganti. Il blu e il nero torneranno forse di moda l'anno venturo; per quest'anno potremo anche lasciarli riposare. I colori molto teneri, il rosa lacca e il giallo canarino, li abbandoneremo alle girls che ne faranno debito uso, sia sulla scena che sulle spiaggie dove si troveranno prestate dalle loro tournèe estive.

La moda al monte

Parliamo ora della moda al monte.

Fatevi dei bei soprabiti non troppo pesanti, di quelli di Tweed o di lana mista. Oppure una bella giacca un po' ampia, non proprio tre quarti, un po' più corta, con due grandi tasche davanti; dietro, invece, badate che sia molto ampia, in modo da farla ricadere in forma di "cannoni" sciolti. Questa giacca può essere gialla oppure color corallo o papavero ed è elegantissima portata con un abito della stessa tinta, oppure blu o bianco marrone.

Anche un bel vestito di lana bianca, gonna e cappa lunga, con una camicetta di lanetta o di seta nera o blu marrone, e portato con gli accessori della stessa tinta del la camicetta sarà delizioso in montagna. Per signorina, una gonna bianca, con una giacchettina scozzese, rosso e nero, e una camicettina bianca con una cravatta scozzese. La stessa combinazione si può fare con la gonna grigia e la camicetta scozzese nella gamma del grigio.

Lo scozzese quest'anno in montagna sarà molto portato e sarà fra le stoffe che avranno più successo. Anche una gonna scozzese, a pieghine sottili con una camicetta bianca e un bolero grigio, è molto elegante. Insomma con un paio di vestiti completi, uno scozzese, l'altro grigio, formati di gonna camicetta e giacca, e con una camicetta bianca potrete ottenere intercambiando i pezzi una bella quantità di combinazioni e sembrerà che abbiate parecchi vestiti. Per chi sa lavorare a maglia consiglio, dovendosi recare in montagna, un abito formato da una gonna chiusa davanti da grossi bottoni; un giacchettino corto anch'esso allacciato da bottoni; una camicetta da sole, cioè un triangolo di stoffa tenuto al collo da un cordoncino e allacciato alla vita da un bottone uguale a quelli che ornano gonna e giacca. La blusetta da sole deve essere di colore diverso. Per esempio con il triangolino rosso, la gonna e la giacca blu. Ed eccovi equipaggiate tattrici.

Eleganze per sere d'estate

Nei ritrovi eleganti non è più di moda quest'anno, di mettersi in short per ballare, la sera, nè di andare a pranzo coi piedi nudi nei sandali pieni di sabbia.

Bisogna invece «vestirsi» vale a dire, mettersi l'abito lungo che non sarà, però, nè di raso nè di broccato o in lamè ma sempre in uno di quei tessuti estivi che vanno dal crespo stampato a fiori vistosi al «piqué» in tutte le sue variazioni, al lino e ai tessuti di canapa.

Tutti questi costumi sono favolosi vale a dire che tutti hanno, ed è il «corsage», la nota chiara di uno di quegli enormi fiori in «piqué», in organdi, in mussola, in velo che sottolineano tanto simpaticamente il particolare gusto di ogni donna sia per la scelta del tipo di fiore, sia per il colore.

Questi vesti da terrazza di albergo e da Casino, sono tutti straordinari, tondi in fondo e quasi rasente terra per lasciare libero il passo al ballo. I «corsages» sono molto scollati, accorciati, smanicati, sbracciati, insomma, mettono a nudo quanta più pelle possono. Talvolta sono formati semplicemente da una sciarpa che vela i seni e s'incrocia di dietro.

Il rossetto e la scuola

Una ordinanza del Ministro degli Interni turco proibisce l'uso del rossetto, del Kohl e di altri prodotti di bellezza a tutte le allieve delle scuole turche e a tutte le insegnanti.

L'ordinanza, che presuppone evidentemente uno sconfinamento dei limiti della discrezione da parte delle colpite che ne sono l'oggetto, non fa che tradurre in atto un criterio che dovrebbe essere ovvio, quello della opportunità.

Cercare di valorizzare la propria estetica anche con qualche lieve artificio, è in sè stessa, cosa senza dubbio lecita. Ma questa preoccupazione di piacere, di attirare l'attenzione anche con la prestanza fisica, se è legittima, anche in una fanciulla, arrivata all'età del matrimonio, non può essere ammessa nelle adolescenti che ancora quella età non hanno raggiunto, che ancora studiano, che si trovano nel periodo della formazione culturale morale e spirituale della loro personalità, nel periodo più importante, cioè, della vita di un individuo, donna o uomo, e quello che orienta e determina tutta la vita [illegible].

Non v'ha dubbio che dalle scuole debbono essere banditi gli occhi bistrati, le ciglia allungate col rimmel, le labbra tinte, le guancie imbellettate, le unghie color sangue di bue.

Il tempo di dilettarsi anche con queste quisquilie verrà per tutte. La moda del trucco si è così generalizzata, dopo la grande guerra, che gridarle l'anatema diventa ormai una ingenuità, come sarebbe ingiustizia, rendere responsabili le donne che anche in questo campo, come in quello della permanente, delle mode che mutano ogni stagione, delle scarpe e delle borsette rinnovantesi ogni tre mesi, in tutte, insomma, le espressioni della vanità, non fanno che subire la imposizione maschile attraverso le esigenze della industria e del commercio.

Piuttosto, non dovrebbe essere vano, invece, il raccomandare un po' di buon gusto nell'applicazione del trucco, di quel buon gusto che ha per prima legge, in questo caso, la sobrietà.

Truccatevi poco. Per essere efficace, l'artificio deve sembrare natura.... perfezionata.

Tovaglie colorate

La decorazione della mensa è sempre stata un tema di ricerca e di cura amorosa da parte della donna che senta quanto valore abbia per lo spirito di ogni individuo l'ambiente accogliente e piacevole.

Non è necessario che la tavola sia ricca perchè sia bella: il gusto nella decorazione può trarre partiti ottimi da mezzi semplicissimi e spesso una voluta rusticità può essere di miglior effetto che una eccessiva raffinatezza. La semplicità è in questo campo come in infiniti altri, spesso la regola migliore.

Nelle case di campagna che presto si apriranno, le stoviglie grossolane e le apparecchiature colorate daranno modo ad ogni padrona di casa di preparare delle mense allegre e varie.

L'abilità al ricamo che ogni donna italiana ha quasi per dono naturale, farà sì che con mezzi limitati si possano ottenere delle tovaglie del tutto nuove e che rispecchino la cura e il gusto di chi le ha ideate.

Lavori facili e semplici, presto realizzati durante le ore di riposo all'aria libera: Tele operate, tessute a mano in lino e in canapa sulle quali i ricami prenderanno vivace rilievo. Tutti i nostri lavori regionali offrono una varia mente e chi sappia sceglierli, senza sciuparne il primitivo sapore ingenuo senza aggiungervi colori insoliti nè volerne falsare il carattere impiegando materiali troppo evidentemente moderni. Il punto Assisi formerà balze azzurre che cesselleranno i disegni un po' schematici di questo ricamo, il punto pellestrina e il punto Parma prenderanno rilievo i motivi ornamentali bianchi su stoffa greggia.

Se si vorrà fare qualche cosa di nuovo ci si stacchi del tutto dalla tradizione: si scelgano di preferenza grosse tele color ruggine e blu scuro e si ricamino disegni bianchi e greggi grigi. I riporti di tela chiara daranno modo di creare mordenissimi effetti.

La tovaglia intensamente colorata è una delle trovate più indovinate della stagione e sarà un imprevisto sfondo alle terraglie ed ai grossi bicchieri di vetro pesante tra cui i fiori campestri brilleranno in gioiose tinte vivaci.

Stile e una novità

* Per la spiaggia e per il the dei vestiti in seta o in lino con maniche in mussolina di colore diverso da quello del vestito. Sono larghissime e chiuse al polso con dei braccialetti.

* Le paglie di Firenze, ampissime sono in gran voga ma non nella tinta naturale. Si tingono, invece con colori delicati: rosa pastello, grigio perla, verde opalino, fior di lavanda, lillà pallido.

* Ricompaiono le doppie treccie portate attorte intorno al capo come all'epoca romantica. E' una pettinatura che sta bene soprattutto alle bionde.

* Il nastro *grosgrain* bianco, viene lavorato a impunture che lo rendono molto rigido. Così ridotto lo si adopera per guarnire i *tailleurs*: i risvolti e polsini.

* La difficoltà di ottenere un seguito vestito tutto secondo il protocollo, induce molte spose a sostituire il tradizionale abito bianco — che esige la tuba e la marsina o almeno il *tight* in tutti gli invitati maschi — con una toeletta blu pallido o rosa stinto.

* Si cominciano a vedere molte bluse e giacchette sopra sottane pare e durante queste vacanze, vedremo adottata, di sera, per il concerto e per il bridge, la cappa di piqué bianco.

* Novità nella biancheria: tramonta il pigiama e rispunta la camicia da notte; le mutande somigliano a degli *shorts* e le camicie e le combinazioni sono tagliate in forma.

Piccola Posta

GHIGNOLINO. — L'anello con brillante si porta indifferentemente all'anulare della sinistra, sopra la fede o quello della destra. I brillanti detti «di cava antica» hanno sempre molto pregio e possono benissimo venir portati anche da una sposa, anzi!

INQUIETA. — Non puoi credere? mi fai pena. La fede è sicuramente un dono, ma la disposizione a riceverlo dipende molto dalla volontà. In fondo a ogni negatore c'è sempre un orgoglioso che non ama chinare il capo.

UN ASSIDUO. — Ma come si fa a montare in cattedra per trinciar sentenze e poi nascondersi sotto il comodo (e vigliacchetto anzi che no) anonimo? Da bravo: scriva firmando col suo nome, cognome e indirizzo. La professione non occorre s'indovina.

ROSA P. — Le bomboniere si mandano dopo il matrimonio e il piccolo biglietto che le accompagna reca soltanto il nome dei coniugi, senza titoli, con precedenza al nome del marito. Così per esempio: Giacomo e Laura Milani. Nelle partecipazioni, invece, si citano i titoli ma soltanto dei genitori dell'altro coniuge. Esempio: X e Y partecipano il matrimonio del loro figlio Vincenzo con la signorina Caterina Toldetali E viceversa Y e X partecipano il matrimonio della loro figlia Caterina con il prof. dott. cav. Vincenzo E. Mi sono spiegata?

TARTUFO. — Siete, dite voi, un avaro di spirito e me ne rallegro. Riconosco, anzi, che vi siete definito con esattezza; e lo rilevo, appunto, dall'economia di spirito che fate. Ma permettetemi di non essere d'accordo con voi e con tutti quelli che, come voi, prima di mollare quattro miserabili soldi a un povero, pretenderebbero di condurre una rigorosa inchiesta sulla sua vita, sui suoi vizi, sui suoi propositi avvenire e sul come intenda impiegare il capitale che vi proponete di elargirgli.

VIOLETTA

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

LETTERATURA FEMMINILE

La Casa

Novella di Anna Garofalo

Quando gli era concesso di adagiarsi sopra la poltrona a fiori della camera da pranzo, senza nemmeno leggere il giornale, che gli cadeva, lentamente, dalle ginocchia, Emilio Larè pensava alla gioia di avere una casa sua.

Quella che lo ospitava attualmente, piccola, semplice, con le pareti coperte di carta fantasiosa ed i pavimenti a mattonelle esagonali rosse e nere, che rilucevano per le cure di sua moglie, egli la teneva in affitto e non ci stava volentieri. La ricevuta con la marca da bollo, che, ogni mese, veniva a consegnargli il portiere, puntualmente, all'ora del pranzo, era la prova che quella casa non era sua, che egli pagava ad altri il diritto di abitarla e che non gli era concesso il minimo arbitrio in quelle mura, dove tutto era stato predisposto dal padrone e di cui egli era ospite transitorio.

Chi sa perchè, questo senso di precarietà che l'appartamento affittato gli dava, era lo stesso che gli suggeriva strani desideri: — Se fosse mia, la casa, butterei giù questa parete, farei un arco, fra la stanza da pranzo e il salottino, e lo chiuderei con una tenda di velluto.

Questa vanitosa aspirazione gli era stata suggerita da una visita, fatta in casa di un suo superiore malato. Lo aveva fatto aspettare in un bel salotto pieno di poltrone accoglienti e di tappeti, che era diviso, dalla stanza da pranzo, appunto da un arco e da una tenda di velluto che, semiaperta, lasciava vedere i mobili antichi di legno scuro, l'argenteria che luccicava, nella penombra.

Quest'arco, dalla linea armoniosa, gli era sembrato un segno di nobiltà e la sera, tornando a casa, ne aveva parlato alla moglie, calorosamente, guardando intorno a sè con tristezza, per quella parete di muro che separava le due stanze e che aveva una porta semplice, dipinta di grigio, al posto dell'arco.

— Che ce ne faremo, in fondo, di quest'arco? — aveva osservato, giudiziosamente, la moglie — da noi non viene mai nessuno.

Ecco, queste risposte semplici, gli facevano sentire come fra lui e la donna si scavasse, ogni tanto, una trincea di incomprensione, perchè essa era priva di fantasia e di desideri che superassero, anche di poco, le sue possibilità.

Questo perfetto equilibrio, che in fondo, aveva reso facile e buona la loro vita comune, qualche volta lo irritava, lo deludeva, posto a confronto con la sua irrequietezza, con i suoi salti di umore e le fantasmagorie cui si abbandonava, pur sapendo quanto esse fossero inutili.

Un giorno si era accorto che, dalla finestra del salottino, si vedeva, anche stando seduti, uno scorcio di panorama assai suggestivo: la chioma gonfia di un gruppo di pini che cambiavano colore a seconda delle ore del giorno e, fra questi, un pezzo di casa, di villa, anzi, intonacata di rosso, con il tetto spiovente, coperto di tegole.

Sempre restando seduto, con gli occhi fissi a quel quadro circoscritto, che egli vedeva come riflesso nel mirino di una macchina fotografica, si era messo a pensare, che se la casa fosse stata sua egli avrebbe allargato quella finestra, quanto possibile, per godere meglio il quadro poetico e vivo che aveva di fronte, così insolito, in mezzo alla banalità monotona delle grandi case di cemento che lo precedevano e lo seguivano.

E' difficile, quasi impossibile, ad un impiegato di rango modesto mettere soldi da parte; si tratta di fare rinunzie essenziali, come il fumo, il caffè, la frutta, e non muoversi di casa, la sera, e non viaggiare mai.

Pure, Emilio Larè, aiutato, in questo, dalla pacata adattabilità di sua moglie, c'era riuscito, in parte, e quei risparmi depositati alla Posta avevano tutta una storia, oscura ma toccante, di sacrifici compiuti in letizia perchè diretti ad uno scopo ambito: l'acquisto di una casa.

Questo desiderio tenace aveva un punto di partenza umano. Bisognava risalire all'infanzia di Emilio, che era nato in campagna, da piccoli proprietari terrieri, in una casa sua, piena di sole, dagli alti letti cigolanti, dai vecchi mobili di ciliege lustre e intorno la gloria dei campi e dei prati.

Era cresciuto, assorbendo involontariamente l'orgoglio del «proprietario», udendo il contadino chiamare suo padre: padrone, mangiando pane, frutta, verdure, che venivano dalla sua terra.

Egli non sapeva allora, che questa piccola proprietà era già gravata di ipoteche e che, via via, per far studiare lui, per maritare decorosamente sua sorella, i debiti si sarebbero accresciuti, e avrebbero assorbito ogni frutto e obbligato, poi, suo padre a disfarsi della tenuta e a trasferirsi in città in casa di parenti.

Il figlio ricordava quell'arrivo penoso dei suoi genitori, nel tumulto della capitale, con il viso brunito dal sole e le mani callose, l'inguaribile nostalgia che ne aveva avvelenato il resto di vita e la morte pietosa che li aveva accolti, dopo qualche tempo, a poca distanza l'uno dall'altro.

Forse, il desiderio di Emilio di avere una casa sua, era nato dal dolore di quella rinunzia lontana, di quello strappo, che aveva privato i suoi e lui di un tetto amico e sicuro, nella pace della campagna.

Le anguste e un po' tetre case d'affitto nelle quali era passato, prima solo, poi con la moglie e i bambini, aveva acuito il rimpianto ed il desiderio di mura sue, da cui nessuno potesse mandarlo via e così egli aveva posto ogni sua caparbia volontà nel procurarsene il possesso, futuro ma non lontano.

Nell'attesa, si preparava a questa gioia, lentamente, saporosamente. Leggeva con cura gli avvisi dei giornali, i grandi cartelli affissi sui cantieri e quelli piccoli, sospesi sui portoni.. Mentalmente, sceglieva il quartiere, escludeva le strade ove passano i trams, quelli troppo lontani dal centro e quelli posti nel cuore della città tumultuosa. Sapeva di non poter desiderare nulla di troppo bello, nè case di lusso, nè quartieri alla moda, ma voleva che, nei limiti del possibile, la casa rispondesse ad ogni suo desiderio.

Qualche volta era giunto a sognare un villino, per la gioia di circondarlo di verde e isolarlo dal resto dell'abitato. Senza volerlo, era la casa paterna con le persiane socchiuse e i gelsi a corona che riaffiorava nei suoi sogni, che faceva capolino, incerta e ridente, nel suo cervello laborioso. Poi ne spariva, contrita, scacciata dalla sua ragione! Che follia! Forse ci si poteva contentare di un pianterreno, con la scaletta che scende in un pezzo di giardino, sorvegliato dagli occhi delle case circostanti. Ma no, c'era poca luce e poca aria, nei pianterreni, e quelle voci e quei rumori della via che entrano da padroni.

Era meglio un ultimo piano, con la terrazza vicino al cielo e agli uccelli.

La terrazza sarebbe servita ai giochi dei bambini, sua moglie e lui l'avrebbero guarnita di piante e di fiori e nelle belle sere di estate il vento avrebbe portato loro, beatamente distesi sulle sedie a sdraio, il profumo del mare e dei monti.

Sull'idea dell'appartamento sospeso fra cielo e terra si era fissato, ed ora già vedeva la disposizione delle camere, il largo corridoio che le rendeva indipendenti, la stanza da pranzo che, con una porta a vetri immetteva in terrazza e quello stanzino da bagno, tutto lucente di maioliche e di nichel, che era il simbolo del suo desiderio soddisfatto.

Ma un giorno, la siesta di Emilio Larè, sulla poltrona a fiori della camera da pranzo, era stata interrotta da una visita inaspettata.

C'era qualcuno che chiedeva di parlargli, un uomo di campagna aveva annunziato la donna di servizio, senza saper dir altro.

Introdotto rapidamente, l'uomo si era fermato quasi sulla porta, sorridente e un po' imbarazzato, e per quanto i capelli bianchi e le rughe avessero portato un bel cambiamento sul suo viso pieno di salute, Emilio lo riconobbe subito e lo invitò ad entrare, con slancio: era Angelo, il capo della famiglia di contadini che, tanti anni era stata al servizio della sua famiglia.

*

— Vede — signorino — spiegava Angelo, dopo le prime parole, interrotte da qualche sorso del caffè che gli era stato messo di fronte — ho creduto che fosse mio dovere cercare di lei e darle la notizia. Mi ricordo quello che soffrì il povero suo padre di dover lasciare ad altri la casa e la terra e, quelli che la presero, non potevano godersela, perchè la ebbero per una «manciata di fave» e, poi, perchè non l'amavano e la terra si vendica di chi non le vuole bene.

[illegible] oggi, sono in bisogno essi pure e mettono, di nuovo, la proprietà in vendita, per un prezzo che è tanto al di sotto del valore, può crederlo.

— E quanto, se è lecito? — domandò Emilio, con una voce che tentava di apparire lontana, disinteressata, appena curiosa.

L'altro disse una cifra. Ci fu un silenzio. Emilio guardava i pini e quel pezzo di villa rossa, inquadrata nella finestra del salottino.

— Bisogna sapere che il terreno ha progredito assai, dai tempi in cui era di suo padre — ci sono state fatte culture, piantagioni nuove e anche la casa è più moderna, e più comoda.

— Non è più la stessa, di fuori? — domandò Emilio, con la voce ansiosa, pensando al sacrilegio di aver toccato quel vecchio intonaco, su cui le piante si arrampicavano sinuose.

— Sì, di fuori è la stessa — risponde il contadino — c'è ancora il pozzo, coperto di edera, allo stesso posto. Solo hanno prolungato il terrazzino in cima alla scala, in una bella terrazza spaziosa. E hanno aggiustato le stanze, che erano tutte un po' traballanti, e hanno messo il bagno... —

— E' un peccato, un vero peccato — aveva detto Emilio, lentamente. Io sto qui in città, Angelo, e poco mi posso muovere. Lavoro, interessi, i bambini studiano. Al tempo dei miei vecchi era diverso. Se un giorno mi compro una casa, debbo comprarmela qui.

— Bè, bè, dicevo per dire, rispose Angelo, con la faccia in pena, certo che se lei poteva riprendersela, quella terra, suo padre, dall'altro mondo, sarebbe stato contento. Come affare è eccellente, e una rivincita. Ne so qualche cosa, io. E, per i bambini, l'estate, e a Pasqua, e di tanto in tanto, sarebbe tutta salute.

E poi, fosse lontano da qui! Era lontano a quei tempi, ma ora, la ferrovia, si ferma proprio a cento passi. Sono tre ore da Roma.

Ha detto tutto ha detto anche troppo, il contadino e Emilio ha ascoltato ha bevuto le parole, pur girando attorno gli occhi, fissando il punto della parete dove potrebbe esserci un arco e c'è invece soltanto una porta dipinta di grigio.

Sente il bisogno di restare solo, di pensare a lungo, di rivedere, a occhi chiusi la casa acrostata dal tempo, con le persiane verdi e il silenzio rotto dall'abbaiare dei cani. La sua casa, la più sua di tutte le case che potrebbe avere, perchè c'è un passato e una storia, in quelle mura rinfrescate dall'ambizione di nuovi padroni. Ora, anche Angelo che tace, innanzi alla tazza di caffè vuota, avendo detto tutto quello che doveva dire, gli dà fastidio, deve trovare una forma gentile, affettuosa, per mandarlo via.

Emilio si alza, gli va vicino, gli batte una mano sulla spalla. L'altro rispettosamente si leva, innanzi a quello che fu il suo padrone.

— Ho pensato una cosa, Angelo, fa Emilio, con aria disinvolta. Domenica, vengo a farvi visita, con mia moglie e i bambini. Così vi rivedo tutti; Dio mio, quanto tempo è passato, rivedo la terra, potremo parlare con calma, sul posto.

Servirà, se non altro, per fare una gita ...,

INFLUENZE ITALIANE SULLA MODA FRANCESE

L'esposizione d'Arte Italiana a Parigi sta esercitando un influsso nel campo della moda che i giornali francesi mettono in rilievo.

Sarti, modellisti, parrucchieri, calzolai, gioiellieri cercano, alla Esposizione del Petit Palais, idee, suggestioni, direttive in materia di abbigliamento e di acconciature femminili. Elaborate poi nel raccoglimento dei laboratori, portate sul terreno sperimentale dell'*atelier*, queste ispirazioni diventeranno, nell'autunno prossimo, realizzazioni certamente interessanti.

Ogni mattina, appena l'Esposizione si riapre e prima che la ressa dei visitatori si precipiti su Raffaello o sul Tiziano, si vedono fermi dinanzi ai quadri, con in mano calepino e matita, i creatori, gli arbitri e i tiranni della moda intenti a chiedere idee, suggestioni e consigli ai grandi maestri fiorentini, umbri, veneziani.

Un punto resta dunque acquisito: l'arte italiana si porterà molto nella prossima stagione.

Era d'altronde prevedibile che un avvenimento così cospicuo come l'Esposizione di quattro secoli di pittura nostra dovesse lasciare la sua impronta nella più tipicamente parigina delle espressioni della mondanità: la moda.

Rallegriamocene. Meglio senza dubbio, per il primo alzarsi della signora lo stile delle tuniche fluttuanti degli Angeli di Melozzo da Forlì che non il pigiama cubista o il *Sex-appeal* dei feticci congolesi.

Che la pittura abbia esercitato sempre un'influenza sulla moda è indubbio.

Verso il 1900 quando infieriva il *modern-style*, le donne giovani erano tutte nello stile fanciulla-fiore di Walgrenn, di Grasset e di Mucha. Prima ancora, il preraffaellismo di Burne-Jones e di Dante Gabriele Rossetti, ci aveva regalato le soavissime tisiche piatte e senza alcuna linea femminile. All'epoca di Loie Fuller prima e a quella di Isadora Duncan poi, ci fu, nella moda, un'invasione di tulle, di veli, di sciarpe, di mussola. Boldini aveva lanciato la mondana aguzza, tutta nervi e spigoli che per sedersi sfiorava appena col punto tangenziale della inesistente curva, la costa di un bordo di canapè. Van Dongen mise di moda gli idoli gessosi dai lunghi occhi immensi sottolineati di Kohl sotto un viluppo serpentino di crini passati all'hennè.

Come era possibile che le magnifiche donne opulente e pastose del Tiziano, del Veronese, del Bordone, fulve di capelli, floride di carni che pare, sentano la vita, indiamantate, adornate, vestite di pesanti broccati, di damaschi rameggiati, di pizzi classici non suscitassero la curiosità e la tentazione dei creatori della moda?

A chi spetterà l'onore di suggerire le realizzazioni nuove? Alle ninfe sinuose del Botticelli che sembrano danzare la musicalità ritmata di una stanza del Poliziano? A Lucrezia Panciatichi, più bianca delle perle della sua doppia collana? Alla bella dai capelli color auburn del Pollaiolo annodato sul sommo del capo?

Mentre nella sezione oreficeria i gioiellieri parigini si curvano sulle spille enormi d'oro smaltato tempestate di rubini e di zaffiri, le modiste e gli assi della permanente studiano il groviglio delle collane di perle intrecciate alle chiome della Simonetta, le reticelle ingemmate di Bianca Sforza, la fibbia della bella Ferrarese, il calzo d'Isabella d'Este.

Che cosa uscirà da codeste meditazioni, quale nuova pettinatura? quale acconciatura?

Vedremo domani.

Può darsi che le influenze si estendano anche oltre il campo della moda. Lo splendore degli interni del Rinascimento e agli antipodi del nudismo architettonico decorativo attuale che calca sale e persino teatri sul modello delle stanze da clinica. Vedremo una rivoluzione anche del decorativo?

Sembra che il conte Etienne de Beaumont stia organizzando, per la *rentrée* di fine settembre, un ballo in costume al quale è già assicurato l'intervento di donne grasse, molli e illustri *Cortigiane* del Carpaccio nella complicata loro toeletta rosso cremisi, verde prugna e oro vecchio accompagnate dal piccolo fox bianco e dal levriero dal muso aguzzo che nel quadro famoso scherzano con le due donne sulla terrazza e di alcune mondane del XV secolo staccate, per l'occasione, da uno dei quadri del Museo Correr di Venezia.

Ispirazioni, suggestioni, [illegible].

Non di oggi soltanto ma di sempre.

I famosi *bandeaux* di Liane de Pougie, della Belle Otero e Cleo de Mérode non erano forse copiate dai quadri del Botticelli?

E, più addietro ancora, Francesco I, non aveva pregato cortesemente Isabella d'Este — l'incarnatrice per eccellenza della femminilità del Rinascimento — di lasciarsi copiare in una bambola di cera vestita e pettinata esattamente come lei, per servire da modello alle parigine del suo tempo?

Come vedete, esistono dei precedenti alle ispirazioni che si concretizzeranno in autunno.

ELEGANZE - CONSIGLI POSTA DELLE LETTRICI

La moda sulla spiaggia

Ci sono, come tutti sanno, delle spiaggie, e sono le più eleganti, sulle quali le donne non si vestono affatto, e allora è perfettamente inutile parlare di vestiti. Vi sono poi altre spiaggie, così dette di famiglia dove le donne invece si vestono, magari troppo, e così male che anche in questo caso non vale la pena di parlarne. Per essere dunque logica a questo punto dovrei terminare il mio articolo, ma la mia coscienza soffre per ogni mia defaillance di fronte al dovere e allora, poichè non manco di fantasia cercherò di immaginare una spiaggia elegante dove le donne, [illegible] per fare una cosa bizzarra, indossano qualche cosa più del costume da bagno sintetico e della loro pelle più o meno abbronzata.

Come indossano dunque le bellissime donne della mia spiaggia? Prima di tutto il pareo quel lembo di tessuto multicolore, stampato in disegni vistosi che si avvolge ai fianchi e che, con un reggiseno dello stesso tessuto, compone un abbigliamento che accoppia l'originalità ad un relativo pudore. Questa è la tenuta per la spiaggia, poichè sotto al pareo c'è un minuscolo paio di calzoncini e, tolto il panno più importante del costume, si può rimanere debitamente denudate e fare la cura del sole. Si possono avere tanti parei quanti sono i giorni della settimana e si contribuirà così non poco all'abbellimento della spiaggia.

Ci sono poi gli shorts, quelli famosi calzoncini per bambini di dieci anni, che le donne hanno deciso di indossare ad ogni costo. Gli shorts stanno assai bene ad alcune donne e molto male ad alcune altre: purtroppo sono sempre le altre che li portano con maggiore entusiasmo offrendo ai loro simili, uno spettacolo che, non fosse altro, ha il merito di essere esilarante. Per portare le shorts con successo bisogna avere bellissime gambe, ginocchia quasi impeccabili, vita sottile, fianchi e.... il resto quasi inesistente. Se considerate quante sono le donne che hanno questi requisiti, vi rendete conto come per i tre quarti e mezzo di esse, sarebbe più opportuno scegliere qualunque abbigliamento fuorchè quello. Ma nella mia spiaggia, come ho già detto, le donne sono tutte belle snelle e giovani, e quindi gli shorts sono innumerevoli.

Sono calzoncini ormai tagliati assai larghi, ciò che attenua la loro eccessiva mascolinità. Alcuni sono arricchiti davanti da gruppi di pieghe e prendono l'aspetto di sottanine cortissime. Si portano con camicie d'albene, con piccoli bolero di lino, con magliette di seta a righe classiche. Molti costumi da spiaggia sono formati da pagliaccetti interi, con calzoncini corti, e da sottana dello stesso tessuto, interamente abbottonata davanti. Si arriva alla spiaggia, dall'albergo o dalla villa, col costume completo ma una volta in riva al mare si toglie la sottana dello stesso tessuto interamente abbottonata davanti, e si rimane nel più moderno dei costumi da spiaggia o da barca.

Fra le mie belle donne ce ne sono anche di quelle di forme decisamente, se non eccessivamente, [illegible] e queste han dato prova di buon senso scegliendo uno di quegli abiti da spiaggia più pratici forse degli short e del pijama e in ogni modo più femminilmente aggraziati. Così non avremo il penoso spettacolo delle matrone che, in omaggio alla moda non hanno esitato gli scorsi anni ad apparire ridicolissime da pantaloni non mai abbastanza lunghi ed ampi. Questi abitini sono in fondo nè più nè meno che abiti da mattino di tela, di albène o di seta lavabile, senza maniche e molto scollati soprattutto, dietro, per permettere la cura sole e hanno inoltre la particolarità di poter essere tolti con la massima facilità. A volte l'abito si avvolge attorno alla persona come le sottane dette "a portafoglio„ e allora la cintura annodata da un lato che serve come unica chiusura, oppure questa specie di grembiale sempre indossato sul costume da bagno, rimane aperto in fondo, davanti e dietro, e rimane stretto attorno ai fianchi per mezzo di due o tre bottoni.

In quanto ai costumi da bagno inutile parlarne, poichè le vetrine ne sono piene e avrete già potuto rendervi conto che sono più corti e scollati che mai. Quest'anno la moda ha anche abolito ogni parvenza di sottanina e i nostri sono costumi perfettamente maschili, eccezione fatta per i colori e per le eventuali guarnizioni. Il colore più elegante è il bianco, e il grezzo usato in tessuti di maglia grossissimi a disegni non marcati. I costumi più belli sono quelli lavorati a mano, ma se ne trovano delle imitazioni perfette non hanno il merito di costare molto meno e di fare la stessa figura. Se il bianco e il grezzo vi sembrano troppo chiari, sceglietene un bel marrone, un bordeaux un verde bottiglia e avrete altrettanto eleganti. Il blu e il nero torneranno forse di moda l'anno venturo; per quest'anno potremo anche lasciarli riposare. I colori molto teneri, il rosso lacca e il giallo canarino, li abbandoneremo alle girls che ne faranno debito uso, sia sulle scene che sulle spiaggie dove si troveranno proiettate dalle loro tournées estive.

La moda al monte

Parliamo ora della moda al monte.

Fatevi dei bei soprabiti non troppo pesanti, di quelli di Tweed o di lana mista. Oppure una bella giacca un po' ampia, non proprio tre quarti, un po' più corta, con due grandi tasche davanti; dietro, invece, badate che sia molto ampia, in modo da farla ricadere in forma di "cannoni„ sciolti. Questa giacca può essere gialla oppure color corallo e papavero ed è elegantissima portata con un abito della stessa tinta, oppure blu o bianco marrone.

Anche un bel vestito di lana bianca, gonna e cappa lunga, con una camicetta di lanetta o di seta nera o blu marrone, e portato con gli accessori della stessa tinta della camicetta sarà delizioso in montagna. Per signorine, una gonna bianca, con una giacchettina scozzese, rosso e nero, e una camicettina bianca con una cravatta scozzese. La stessa combinazione si può fare con la gonna grigia e la camicetta scozzese nella gamma del grigio.

Lo scozzese quest'anno in montagna sarà molto portato e sarà fra le stoffe che avranno più successo. Anche una gonna scozzese, a pieghine sottili con una camicetta bianca e un bolero grigio, è molto elegante. Insomma con un paio di vestiti, completi, uno scozzese, l'altro grigio, formati di gonna camicetta e giacca, e con una camicetta bianca potrete ottenere intercambiando i pezzi una bella quantità di combinazioni e sembrerà che abbiate parecchi vestiti. Per chi sa lavorare a maglia consiglio, dovendosi recare in montagna, un abito formato da una gonna chiusa davanti da grossi bottoni; un giacchettino corto anch'esso allacciato da bottoni; una camicetta da sole, cioè un triangolo di stoffa tenuto al collo da un cordoncino e allacciato alla vita da un bottone uguale a quelli che ornano gonna e giacca. La blusetta da sole deve essere di colore diverso. Per esempio con il triangolino rosso, la gonna e la giacca blu. Ed eccovi equipaggiate lettrici.

Eleganze per sere d'estate

Nei ritrovi eleganti non è più di moda quest'anno, di mettersi in short per ballare la sera, nè di andare a pranzo coi piedi nudi nei sandali pieni di sabbia.

Bisogna invece «vestirsi» vale a dire, mettersi l'abito lungo che non sarà, però, nè di raso nè di broccato o in lamè ma sempre in uno di quei tessuti estivi che vanno dal crespo stampato a fiori vivaci al «piqué» in tutte le sue variazioni, al lino e ai tessuti di canapa.

Tutti questi vestiti sono [illegible] vale a dire che tutti hanno, col «corsage», la nota chiara di uno di quegli enormi fiori in «piqué», in organdi, in mussola, in velo che sottolineano tanto simpaticamente il particolare gusto di ogni donna sia per la scelta del tipo di fiore, sia per il colore.

Queste vesti, da terrazza di albergo o da Casino, sono tutte senza strascico, tonde in fondo e quasi rasente terra per lasciare libero il passo al ballo. I «corsages» sono molto scollati, accorciati, ritagliati, abbracciati, insomma, mettono a nudo quanta più pelle possono. Talvolta sono formati semplicemente da una sciarpa che vela i seni e s'incrocia di dietro.

Il rossetto e la scuola

Una ordinanza del Ministro degli Interni turco proibisce l'uso del rossetto, del Kohl e di altri prodotti di bellezza a tutte le allieve delle scuole turche e a tutte le insegnanti.

L'ordinanza, che presuppone evidentemente uno sconfinamento dei limiti della discrezione da parte delle colpite, che ne sono l'oggetto, non fa che tradurre in atto un criterio che dovrebbe essere ovvio, quello della opportunità.

Cercare di valorizzare la propria estetica anche con qualche lieve artificio, è in sè stesso, cosa senza dubbio lecita. Ma questa preoccupazione di piacere, di attirare l'attenzione anche con la prestanza fisica, se è legittima, anche in una fanciulla, arrivata all'età del matrimonio, non può essere ammessa nelle adolescenti che ancora quella età non hanno raggiunto, che ancora studiano, che si trovano nel periodo della formazione culturale morale e spirituale della loro personalità, nel periodo più importante, cioè, della vita di un individuo, donna o uomo, e quello che orienta e determina tutta la vita stessa.

Non v'ha dubbio che dalla scuola debbono essere banditi gli occhi bistrati, le ciglia allungate col rimmel, le labbra tinte, le guancie imbellettate, le unghie color sangue di bue.

Il tempo di dilettarsi anche con queste quisquilie verrà per tutte. La moda del trucco si è così generalizzata, dopo la grande guerra, che gridarle l'anatema diventa ormai una ingenuità, come sarebbe ingiustizia, rendere responsabili le donne che anche in questo campo, come in quello della permanente, delle mode che mutano ogni stagione, delle scarpe e delle berrette rinnovantesi ogni tre mesi, in tutto, insomma, le espressioni della vanità, non fanno che subire la imposizione maschile attraverso le esigenze della industria e del commercio.

Piuttosto, non dovrebbe essere vano, invece, il raccomandare un po' di buon gusto nell'applicazione del trucco, di quel buon gusto che ha per prima legge, in questo caso, la sobrietà.

Truccatevi poco. Per essere efficace, l'artificio deve sembrare natura.... perfezionata.

Tovaglie colorate

La decorazione della mensa è sempre stata un tema di ricerca e di cura amorosa da parte della donna che senta quanto valore abbia per lo spirito di ogni individuo l'ambiente accogliente e piacevole.

Non è necessario che la tavola sia ricca perchè sia bella; il gusto nella decorazione può trarre partiti ottimi da mezzi semplicissimi e spesso una voluta rusticità può essere di miglior effetto che una eccessiva raffinatezza. La semplicità è in questo campo come in infiniti altri, spesso la regola migliore.

Nelle case di campagna che presto si apriranno, le stoviglie grossolane e le apparecchiature colorate daranno modo ad ogni padrona di casa di preparare delle mense allegre e varie.

L'abilità al ricamo che ogni donna italiana ha quasi per dono naturale, farà sì che con mezzi limitati si possano ottenere delle tovaglie del tutto nuove e che rispecchino la cura e il gusto di chi le ha ideate.

Lavori facili e semplici, presto realizzati durante le ore di riposo all'aria libera: Tele operate, tessute a mano in lino e in canapa sulle quali i ricami prenderanno vivace rilievo. Tutti i nostri lavori regionali offrono una varia[illegible]mento a chi sappia sceglierli senza sciuparne il primitivo sapore ingenuo senza aggiungervi colori insoliti, nè volerne falsare il carattere impiegando materiali troppo evidentemente moderni. Il punto Assisi formerà belle cornici che cerchieranno i disegni un po' schematici di questo ricamo; il punto palestrina e il punto Parma prenderanno rilievo i motivi ornamentali bianchi su stoffa greggia.

Se si vorrà fare qualche cosa di nuovo ci si stacchi del tutto dalla tradizione: si scelgano di preferenza grosse tele color ruggine o blu scuro e si ricamino disegni bianchi o greggi grigi. I riporti di tela chiara daranno modo di creare originali effetti.

La tovaglia intensamente colorata è una delle trovate più indovinate della stagione e sarà un imprevisto sfondo alle terraglie ed ai grossi bicchieri di vetro pesante tra cui i fiori campestri brilleranno in gioiose tinte vivaci.

Mille e una novità

* Per la spiaggia e per il the dei vestiti in seta o in lino con maniche in mussolina di colore diverso da quello del vestito. Sono larghissime e chiuse al polso con dei braccialetti.

* Le paglie di Firenze, amplissime sono in gran voga ma non nella tinta naturale. Si tingono, invece con colori delicati: rosa pastello, grigio perla, verde opalino, fior di lavanda, lillà pallido.

* Ricompaiono le doppie treccie portate attorte intorno al capo come all'epoca romantica. E' una pettinatura che sta bene soprattutto alle bionde.

* Il nastro *grosgrain* bianco, viene lavorato a impunture che lo rendono molto rigido. Così ridotto lo si adopera per guarnire i *tailleurs*: i risvolti e polsini.

* La difficoltà di ottenere un seguito vestito tutto secondo il protocollo, induce molte spose a sostituire il tradizionale abito bianco — che esige la tuba e la marsina o almeno il *tight* in tutti gli invitati maschi — con una toeletta blu pallido o rosa stinto.

* Si cominciano a vedere molte bluse e giacchette sopra sottane nere e durante queste vacanze, vedremo adottata, di sera, per il concerto e per il bridge, la cappa di piqué bianco.

* Novità nella biancheria: tramonta il pigiama e rispunta la camicia da notte; le mutande somigliano a degli *shorts* e le camicie e le combinazioni sono tagliate in forma.

Piccola Posta

GHIGNOLINO. — L'anello con brillante si porta indifferentemente all'anulare della sinistra, sopra la fede o quello della destra. I brillanti detti «di cava antica» hanno sempre molto pregio e possono benissimo venir portati anche da una sposa; anzi!

INQUIETA. — Non puoi crederci? mi fai pena. La fede è sicuramente un dono, ma la disposizione a riceverlo dipende molto dalla volontà. In fondo a ogni negatore c'è sempre un orgoglioso che non ama chinare il capo.

UN ASSIDUO. — Ma come si fa a montare in cattedra per trinciar sentenze e poi nascondersi sotto il comodo (e vigliacchetto anzi che no) anonimo? Da bravo: scriva firmandosi col suo nome, cognome e indirizzo. La professione non occorre s'intende.

ROSA P. — Le bomboniere si mandano dopo il matrimonio: e il piccolo biglietto che le accompagna reca soltanto il nome dei coniugi, senza titoli, con precedenza al nome del marito. Così per esempio: Giacomo e Laura Milani. Nelle partecipazioni, invece, si citano i titoli ma soltanto dei genitori dell'altro coniuge. Esempio: X e Y partecipano il matrimonio del loro figlio Vincenzo con la signorina Caterina Taldetali. E viceversa Y e X partecipano il matrimonio della loro figlia Caterina con il prof. dott. cav. Vincenzo E. Mi sono spiegata?

[illegible]. — Siete, dite voi, un avaro di spirito e me ne rallegro. Riconosco anzi, che vi siete definito con esattezza; e lo rilevo, appunto, dall'economia di spirito che fate. Ma permettetemi di non essere d'accordo con voi e con tutti quelli che, come voi, prima di mollare quattro miserabili soldi a un povero, pretenderebbero di condurre una rigorosa inchiesta sulla sua vita, sui suoi vizi, sui suoi propositi avvenire e sul come intenda impiegare il capitale che vi proponete di elargirgli.

VIOLETTA

LUNEDI' 8
luglio 1935 - Anno XIII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

La brillante ripresa degli italiani nella Metz-Belfort

La tappa vinta dal belga Aerts - Gestri primo nella classifica generale degli individuali - Bergamaschi all'ottavo posto a dieci minuti dalla maglia gialla Maes

BELFORT, 7. — La quarta tappa del Tour, attesa con interesse perchè presentava, a metà del suo percorso, un serio ostacolo nel Ballon d'Alsace, m. 1178, ha registrato una nuova vittoria belga con Sean Aerts. Il comportamento degli italiani oggi è stato nel suo complesso buono, perchè ha registrato un miglioramento collettivo nella classifica generale. Bergamaschi si è classificato ottavo, dopo una corsa generosa, a soli 10' dal vincitore, malgrado sia stato ad un certo momento in ritardo di soli 3'. Morelli, Rumoldi, Bertoni e Camusso si sono piazzati dall'11.-al ... posto; Giacobbe al 19. Più lontani sono invece finiti Teani, Vignoli e Di Paco. Notevole il progresso compiuto da Gestri, il quale è al settimo posto ed è passato al comando della classifica degli individuali, sostituendo il francese Charles Pèlissier.

Tappa combattuta e ricca di fasi emotive. Nei primi cento chilometri l'andatura molto sostenuta ha fatto prevedere prossima la battaglia. Difatti ad Epinal, Km. 105 dalla partenza, Amberg è fuggito guadagnando nettamente terreno sul grosso dei concorrenti. Ai piedi del Ballon d'Alsace, Amberg precedeva di 2'30" Speicher, Le ..., Aerts e Bergamaschi, i più attivi fra gli inseguitori. La maglia gialla Romano Maes era in ... momento in ritardo di 3' ... ad intervalli seguivano gli ... concorrenti.

A metà della salita le posizioni ... le seguenti: 1. Amberg. 2 ... a 1'50", 3. Verwaecke; indi ... Aerts, Danneels ed altri ... Verwaecke si è fatto poi ... con un'azione progressiva ... con la quale ha su... Gestri raggiungendo Amberg poco prima del culmine della salita, per passare poi primo in vetta. L'ordine di sfilata in cima alla faticosa rampa è stato il seguente: 1. Verwaecke, 2. a 37" Cowie, 3. Neuville, 4. a 1'35" Amberg, 5. a 1'48" Thierbach, 6. a 2' Aerts, 7. Danneels, 8. a 2' 5" Camusso, 9. Ezquerra, 10. a 2'55" Bergamaschi seguito da Romano Maes.

La susseguente tortuosa discesa, lunga 16 chilometri, ha consentito la ricomposizione del plotone; però una larga bucatura di gomme ha frustrato gli sforzi di numerosi concorrenti. Di ciò ne hanno approfittato i belgi, assai battaglieri negli ultimi 50 km., di modo che difficile e faticosa è stata la ripresa dei ritardatari. Nell'epilogo della tappa si è distinto, come abbiamo già accennato, Vasco Bergamaschi il quale, lottando da forte, ha annullato gran parte del suo ritardo.

Frattanto si è formato in testa un quintetto composto da Aerts, Danneels, Verwaerck, Neuville e Thierbach, il quale a passo sostenuto, è filato verso il traguardo, seguito da Maes, Bergamaschi e Dignef, che si sono a loro volta staccati dal plotone dei ritardatari. La strada in lievissima pendenza da Gimmagny a Belfort ha reso pesante la gara nel suo epilogo e il gruppetto di testa non è stato più raggiunto.

Alla presenza di una folla esultante si è disputata così la volata, nella quale Aerts, superiore in velocità, non ha avuto difficoltà a battere il connazionale Danneels, che ha preceduto a sua volta Neuville, Thierbach e Verwaecke nell'ordine. Romano Maes si è imposto poco dopo su Bergamaschi e Dignef.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Aerts Giovanni (Belgio) alle ore 16.56, che compie i 229 km. della tappa Metz-Belfort in ore 7.0.11; 2. Danneels Gustavo (Belgio); 3. Neuville Francesco (Belgio) primo degli individuali; 4. ...erbach Oscar (Germania); 5. Verwaecke Felice (Belgio); 6. Maes Romano (Belgio) in ore 7.0.24; 7. Bergamaschi Vasco (Italia); 8. Dignef; 9. Amberg Leo in 7.1'; 10. ... (Francia) in 7.2'37"; 11. ... (Italia); 12 Rumoldi; 13. ...; 14. Gestri; 15. Camusso; ... Bulla (Austria), 17. Ezquerra ..., 18 Magne (Francia); 19. ...bbe (Italia). Gli altri italiani si sono classificati; 76. Teani, 79. Vignoli, 81. Di Paco.

Ecco la classifica generale:

1. Maes Romano (Belgio) in ore 24.24'58"; 2 Magne Antonino (Francia) con 24.30'27", 3. Speicher (Francia) con 24.33'3"; 4. De Caluwe (Belgio); 5. Bernard (Francia); 6. Verwaecke (Belgio); 7. Gestri (Italia) con 24.34.59; 8. Bergamaschi con 24.35.58; 9. Neuville (Belgio); 10. Le Greves (Francia); 17. Morelli (Italia); 20. Bertoni (Italia); 25 Camusso in ore 24.48.13, 56. Rumoldi ore 25.16.25; 61. Giacobbe ore 25.23.35; 74. Di Paco ore 25.38.06; 78. Vignoli ore 25.43 06; 79. Teani ore 25.45.13.

Classifica per Nazioni: 1. Belgio con ore 73.33.41; 2. Francia con 73.40.58; 3. Italia con 74.0.12, 4. Germania con 74.24.4; 5. Spagna.

Il successo dei trevigiani nel Trofeo Zamberlan

TRIESTE, 7 — I ciclisti di Treviso hanno rinnovato nella terza edizione del Trofeo Zamberlan il successo riportato lo scorso anno e ... imposti, con autorità ottenendo un'affermazione completa. Questa volta essi non si sono accontentati d'imporre la superiorità della loro squadra, salda e compatta, ma hanno saputo assicurarsi il migliore piazzamento individuale, facendo man bassa dei bellissimi premi in palio. La superiorità dei trevigiani è stata netta e indiscutibile: la classifica è eloquente quando ci mostra al primo e al secondo posto Perini e Gabrielli e quando ci indica che quattro tra i primi sette sono di Treviso. E senza un paio d'incidenti che hanno attardato la marcia di Bornia il successo sarebbe stato ancora più netto.

Ma andiamo con ordine. Per strappare il Trofeo Zamberlan dalle mani dei trevigiani, le squadre locali e quelle di Udine e Monfalcone si erano preparate a dovere. Particolarmente attese in questa gara, organizzata dal Dop. S. Giusto di Trieste, col patrocinio del Circolo della Stampa, erano le prove del Dop. Ferroviario di Trieste e del C. C. Udinese, capitanate da Giordano Cottur e da Pietro Bosmo. Ma in gara la compattezza e la classe della squadra trevigiana sono prevalse. Mentre una dopo l'altra le varie squadre andavano perdendo le loro unità, disseminate lungo il percorso, i trevigiani si mantenevano compatti e impedivano ogni ricongiungimento imponendo una media elevatissima. I soli capi squadra Cottur e Bosmo riuscivano a emergere nella lotta scatenata dai trevigiani, ma venivano a trovarsi in condizioni di evidente inferiorità.

Il successo dell'Unione Ciclisti Trevigiani è stato così completo. Il vincitore Vilfredo Perini, che l'anno scorso si era classificato al quarto posto, ha vinto con un vantaggio nettissimo conquistato negli ultimi chilometri della gara in seguito ad una magnifica fuga che i suoi compagni di squadra hanno facilitato. Il suo comportamento in gara è stato eccellente: pronto in ogni fase è stato il più deciso a volere il frazionamento del gruppo. Dopo di lui dovremo citare l'attivissimo Cottur, autore d'un paio di fughe, e lo sfortunato Bornia che una caduta ha relegato al diciottesimo posto. Ottimi pure Gabrielli e Bosmo che si sono imposti nella volata del gruppetto arrivato al traguardo quattro minuti dopo il vincitore.

La partenza della gara è stata data dalla madre di Artemio Zamberlan alla cui memoria s'intitola il Trofeo ciclistico. I 59 corridori compiono i primi chilometri ad andatura moderata. Il gruppo passa compatto a Basovizza e a Cosina. Dopo Castelnuovo Cottur tenta una fuga, ma è ripreso a Rupa da Bornia, il quale fugge a sua volta. A Mattuglie Bornia transita con oltre un minuto di vantaggio sugli inseguitori al comando dei quali si prodigano Cottur e Bosmo. Bornia aumenta il vantaggio e a Fiume (km. 75) il trevigiano precede gli avversari di due minuti. Sulla via del ritorno Cottur si lancia decisamente all'inseguimento del fuggitivo che raggiungerà a Mattuglie assieme a Perini. Il terzetto mantiene viva l'andatura, ma non può impedire che Bosmo prima e Michelini, Gomiero, Gabrielli e Gardonio poi lo raggiunga.

Una caduta elimina dal gruppetto Bornia e i sette fuggitivi arrivano a Basovizza con un sensibile vantaggio sugli altri. Perini scatta e si assicura un certo vantaggio che aumenta progressivamente, nonostante gli sforzi di Cottur il quale riesce tuttavia a frazionare un po' il gruppetto. Gabrielli ha la meglio sugli avversari nella volata.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Perini Vilfredo dell'U. C. Trevigiani, che copre il percorso Trieste - Fiume - Trieste di km. 150 in ore 4.29'20" alla media di chilometri 33.150, 2. Gabrielli idem, in 4.33'20"; 3. Bosmo Pietro del C.C. Udinese a una ruota; 4. Cottur Giordano del Dop. Ferroviario a ruota; 5. Gomiero dell'U. C. Trevigiani a ruota; 6. Gardonio del V. C. Spilimbergo a 100 metri; 7. Michelini dell'U. C. Trevigiani a 10 metri, 8. Sessi dell'O. D. Ronchi dei Legionari in 4.34'; 9. Coretti del Dop. Ferroviario; 10. Tonaro del C.R.D.A. Monfalcone; 11. Sabadini del C. C. Udinese 4.42'20"; 12. Macovaz del S. Giusto; 13. Lorenzini del V. C. Spilimbergo; 14. Tesseri del Grion di Pola; 15. Feruglio del C. C. Udinese; 16. Fantoni del C. C. di Ravenna; 17. Quaiatti dell'U. C. Trestini; 18. Bornia dell'U. C. Trevigiani; 19. Franchi del S. Giusto; 20. Bortolini del C. C. Sandanielese, ecc.

Il Trofeo Zamberlan, triennale non consecutivo, viene aggiudicato per la seconda volta all'U. C. Trevigiani. I premi di S. A. R. il Duca d'Aosta e del Prefetto di Trieste sono aggiudicati a Perini di Treviso.

A Fantini la Coppa Zucchi

FIRENZE, 7. — Alla Coppa Gabriella Zucchi, una delle classiche corse ciclistiche della Toscana per indipendenti, hanno partecipato una trentina di concorrenti e tra questi i migliori della categoria. La corsa è stata velocissima ed è stata risolta sulla salita delle Piastre con una fuga di Cecchi e di Fantini che non venivano più raggiunti. Al traguardo poi quest'ultimo regolava di poco il compagno di fuga. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Fantini Walter di Ferrara che compie il percorso di km. 240 il ore 8.13' alla media di km. 31.560; 2. Cecchi Ezio di Monsulmano a ruota; 3. Marchi Lain di Varese; 5. Rossi Romeo di Vaiano; 6. Erba; 7. Tani; 8. Maggioni.

CALCIO

Camolese lascia il Vicenza

VICENZA, 7 — Crediamo di sapere che anche Camolese, nonostante tutte le smentite, stia per seguire Menti e Zorzan. Ci risulta infatti che trattative sono impegnate con una Società torinese. E la liquidazione... continua. E la Divisione O chi la disputa?

Sport e tifo

Descrivendo ampiamente, su «Augustea» la mostra dello Sport di Milano, Ugo Cuesta nota che da tutte le testimonianze ivi raccolte si vede come lo Sport, appena si sviluppi, diventi un «padrone della piazza».

Lo Stato moderno volge questa padronanza ai suoi fini, perchè ha nella folla sportiva, una massa pronta a formarsi in ranghi. «C'è però un tarlo — scrive Cuesta — un pericolo. L'entusiasmo sportivo può sostituirsi all'esercizio dello Sport. E fuori dubbio che una grossa quota di «sportivi» si chiamano così unicamente perchè leggono i giornali specializzati, perchè discutono lungamente, accanitamente di sport (più che altro al bar), e perchè sono assidui alle riunioni e competizioni sportive, ma non fanno nemmeno cinque minuti di ginnastica da camera e protestano contro la insufficienza dei servizi pubblici, se il tram e l'autobus della loro linea non ferma proprio davanti alla porta della loro casa.

«Si può forse spingersi fino a dire che, molte volte, tanto maggiore è l'entusiasmo sportivo e tanto minore è l'attività sportiva di chi lo prova. Se si facesse una indagine fra i tifosi, si avrebbero, probabilmente, dei risultati allarmanti; ma ciò non toglie che il «tifo» giovi allo sport, creandogli un ambiente tutt'altro che sereno, eppure eccitante. L'atleta che ha il tifo tutt'attorno, che lo respira, che lo sente addosso implacabile, spietato, cerca di fare meglio, finisce quasi, e senza quasi per temerlo, si mette in soggezione, si risparmia meno, è meno sicuro di farla franca se azzarda qualche trucco e si sottrae al dovere di rendere al massimo».

Il veronese Avogaro primo nella Coppa Zardo

Al V. C. Verona il premio di rappresentanza

Ordine d'arrivo

1. Avogaro Pietro del V. C. Verona alle 16.22, impiegando a compiere i 200 chilometri del percorso ore 6, 9' alla media oraria di chilometri 32.500.
2. Costantini Adolfo del V. C. di Longarone ed una macchina.
3. Moser Ermanno dell'U. S. Trento.
4. Sperandio Oreste dell'E. Toti di Venezia.
5. Strukul Giovanni della Ciclisti Padovani alle 16.46.
6. Remondini Gino del V. C. Verona alle 16.53.
7. Rossi Giovanni della Mantova Sportiva.
8. Bavutti Elio dell'U. C. Modenese.
9. Caprin Paolo del V. C. Schio.
10. Cappellotto Battista idem.
11. Zaborra Andrea del V. C. Bassano.
12. Piccinini Dante dell'U. C. Modenese ed altri, tutti con lo stesso tempo del sesto arrivato.

La Coppa Zardo è stata assegnata per quest'anno al Veloce Club di Verona.

Seppure a questa dodicesima edizione della Coppa Zardo sia mancata la partecipazione dello squadrone trevigiano che ha preferito invece portarsi a Trieste per la disputa del trofeo Zamberlan, dove ha colto una strepitosa vittoria sia collettiva che individuale, il successo della classica corsa dei duecento chilometri è stato ancora una volta brillantemente confermato.

Mancata la squadra trevigiana, più vivace si è accesa la lotta fra le altre squadre partecipanti, fra le quali le più forti ed omogenee sono state quelle del Veloce Club Verona e dell'Unione Ciclisti Modenese. Gli scaligeri hanno avuto i successi migliori poichè oltre che classificare due loro rappresentanti al primo ed al sesto posto hanno conquistato anche la vittoria collettiva e quindi per la prima volta hanno scritto il nome del loro sodalizio nell'albo d'oro, aggiudicandosi per quest'anno il ricco trofeo. Anche la squadra scledense per merito principalmente di Caprin e Cappellotto, ha ottenuto un ottimo piazzamento.

Lungo i duecento chilometri del severo percorso che comprendeva la lunga e difficile salita da Fonzaso a Croce d'Aune e quella pure aspra, ma più breve di Asolo, i quaranta corridori che hanno preso parte alla corsa si sono dati una accanita battaglia. La lotta si è iniziata prima di Bassano ed è continuata sempre più vivace ed interessante fino al traguardo, dando vita a fasi elettrizzanti e rendendo incerto fino all'ultimo il successo dei veronesi che il pronostico alla partenza dava quali favoriti.

Colui che maggiormente e più favorevolmente ha impressionato in questa corsa è stato Costantini di Longarone. Questi che non poteva contare sull'aiuto di alcun compagno, essendo l'unico rappresentante del Veloce Club di Longarone, è apparso fornito di doti non comuni, sia di arrampicatore che di passista. Costantini infatti ha raggiunto per primo e con un netto distacco Croce d'une. Scendeva a Pedavena ancora al comando, quando una caduta gli faceva perdere del tempo prezioso e permetteva anzi ch'egli venisse superato dai suoi inseguitori. Costantini non si lasciava prendere dallo sconforto per la mala sorte e ripresa la gara si lanciava in un tenace ed accanito inseguimento da solo, riuscendo a qualche decina di chilometri dal traguardo a raggiungere il gruppetto di testa.

Un'impresa come quella che ha compiuto Costantini fa presa anche sui muscoli, i più resistenti, ed il giovane longaronese non si trovava quindi in condizioni di poter rendere nella volata quanto è nelle sue possibilità, sicchè egli si vedeva superare sulla fettuccia rossa dal veronese Avogaro.

Il veronese Avogaro che con il compagno Remondini sono stati gli artefici della vittoria della squadra veronese, è stato in gara uno dei più attivi e quantunque abbia avuto un valido aiuto dal compagno Remondini, pure ha dimostrato di saper bene e con intelligenza distribuire le sue energie così da ottenerne il migliore rendimento. Ottimo nelle salite ha dimostrato però di possedere maggiori doti di passista ed i suoi inseguimenti sono stati i più tenaci e sempre coronati da successo.

Anche il trentino Moser ha tenuto una eccellente condotta di gara, cercando di trar profitto dalle lotte di squadra degli altri corridori e portando nell'avvicendarsi di inseguimenti e di fughe il suo validissimo contributo.

La sezione ciclistica del Gruppo Fascista Enrico Toti di Venezia ha un suo ottimo rappresentante piazzato al quarto posto: Sperandio. Il veneziano che durante tutta la corsa non ha badato di risparmiare energie, pur di non perdere il contatto coi primi si è trovato alla fine provato per la sua bella generosità cosicchè ha dovuto dichiararsi vinto nella disputa della volata compiuta assieme ad Avogaro, Costantini e Moser.

Ottima l'organizzazione della gara e buona la segnalazione del percorso, curata con la consueta cura dai dirigenti del Veloce Club Ciclistico di Scorzè. In ogni paese attraversato molta folla ha entusiasticamente applaudito al passaggio dei corridori.

Una folla numerosa, a stento trattenuta, sui bordi della strada è venuta a salutare i partenti. Dopo che il commissario della Federazione Tullio Mattarello ha fatto l'appello ed allineato i corridori, il dott. Franco Olivetti addetto allo Sport della Federazione Fascista Veneziana dei Fasci di Combattimento, abbassa la bandierina ed i 41 corridori iniziano la loro dura fatica. Sono le 10.14.

I duecento chilometri del duro percorso sembrano però non impressionare molto i concorrenti che filano verso Castelfranco a veloce andatura. Già a Piombino, Perozzo ha perduto il contatto col gruppo e così pure Pardon, De Lio, e Polesel ma poco dopo quando il passo rallenta De Lio e Polesel rientrano. Castelfranco è vicina ed i migliori si preparano per disputarsi quel premio di traguardo. Ha la meglio Sperandio, che transita per la città del Castello alle 10.50, seguito a ruota da Zaramella, Agostinelli, Miglioranza e Maldini e quindi il grosso del plotone. Con un ritardo di due minuti, transita Stefani.

A Castel di Godego il gruppo ricompostosi transita alle 10.50 e poco dopo Zandonà è costretto a fermarsi per riparare il movimento. Approfittando dell'arresto del trevigiano e del pessimo fondo stradale nel gruppo si scatena la battaglia e da questo infatti si staccano Miriamoli, Rossi, Magagnin, Maldini, Miglioranza e Sperandio che riescono a prendere un buon vantaggio sul plotone che è condotto all'inseguimento dal modenese Bavutti.

Il passaggio per Bassano

Nel sestetto di testa regna perfettamente l'accordo cosicchè il vantaggio aumenta sempre più, tanto che a Bassano del Grappa essi transitano alle 11.24, mentre il gruppo degli inseguitori, composto di venti unità giungono un minuto dopo. Seguono quindi con brevi distacchi: Trevisan, Sernagiotto, Zandonà, Pillon e Bredariol di Pavia. La lotta vivace ed accanita continua sui falsopiani che da Bassano conducono a Primolano ed è favorita anzi, dopo Solagna, dalle condizioni del fondo stradale, per i lavori in corso. Dal gruppo inseguitore riescono a staccarsi altri sei corridori che con una poderosa azione riescono a diminuire il distacco con i fuggitivi ed infatti a San Marino, Avogaro, Strukul e Remondini raggiungono i fuggitivi e quindi via via vengono ad ingrossare il gruppo di testa Cappellotto, Zaborra, Caprin, Zaramella, Zancanaro, Costantini e Moser. Ma nel mentre avviene il congiungimento, Maldini tenta da solo una fuga riuscendo infatti a prendere qualche centinaio di metri al gruppo, dal quale poco dopo si stacca Cappellotto che va ad unirsi al ravennate prima di iniziare le Scale di Primolano e compiono insieme le aspre salite.

Alla sommità delle Scale Maldini e Cappellotto hanno un vantaggio di un minuto su Remondini, Avogaro e Rossi, che sono seguite a brevi intervalli l'uno dall'altro da Sperandio, Miglioranza, Moser, Caprin, Magagnin; Costantini, Strukul, Zaramella, Zaborra, Zancanaro e più staccati Bavutti, Miriamoli, Pillon, Piccinini e Martignon.

Costantini primo a Fonzaso

Lungo i saliscendi che portano al Ponte della Serra avviene un accanito inseguimento dei fuggitivi ed il congiungimento avviene infatti al bivio di Arsiè per Fonzaso, favorito anche da uno sbaglio di strada. Infatti, nonostante una freccia indicasse la via giusta, Maldini e Cappellotto seguendo il milite della strada di scorta, anzichè imboccare la strada di Fonzaso, proseguono per quella di Feltre. Dopo qualche centinaio di metri però, accortisi dell'errore, ritornano indietro e si portano sulla via buona e sono raggiunti dagli inseguitori che erano a poche centinaia di metri.

Alle 12.42 il gruppetto di testa guidato da Costantini che si aggiudica il premio di traguardo, transita per Fonzaso. Costantini continua nella sua azione, tanto che a Ponte della Serra egli precede di un centinaio di metri Moser, Avogaro, Remondini e Sperandio. Seguono quindi con breve distacco Caprin e Miglioranza e poi Zaborra e Zaramella. La lotta continua ancora più vivace, poichè ognuno cerca di portarsi in buona posizione per la più dura fatica della giornata - la salita a Croce d'Aune. Infatti, prima di Ponte d'Oltra il gruppo di testa è andato via via ingrossandosi per i continui ricongiungimenti. Superato Ponte d'Oltra, Moser, Costantini, Sperandio, Remondini, Avogaro e Strukul si staccano dal gruppo e iniziano velocemente la aspra salita. Per un buon tratto il sestetto marcia compatto. Il più attivo appare Remondini che si prodiga instancabilmente. Verso il culmine a Remondini si unisce Avogaro che insieme uniscono i loro sforzi per tentare di liberarsi di qualcuno che sembra accusare lo sforzo. Infatti sotto l'azione poderosa dei due veronesi prima Strukul e poi Avogaro perdono contatto.

A Croce d'Aune

Costantini che è sempre stato a ruota dei due veronesi passa ora a condurre ed al nuovo strappo Sperandio perde qualche decina di metri che però riprenderà in seguito. Man mano si prosegue, la erta diventa sempre più aspra tanto che Remondini e Avogaro scendono di macchina compiendo qualche tratto a piedi. Di ciò ne approfitta Costantini che impegnandosi a fondo fugge e conquista via via un prezioso vantaggio.

I due veronesi intanto sono raggiunti da Sperandio col quale compiono assieme l'ultimo tratto di salita.

Al controllo a firma posto sulla sommità ad Aune, Costantini giunge alle 13.30. Sperandio giunge 40 secondi dopo, seguiti a qualche metro di distanza da Remondini e Avogaro assieme, ind. Moser. Alle 13.42 transita Strukul e due minuti dopo il questi Zaborra, Caprin e Bavutti. Seguono quindi a brevi intervalli Rossi, Piccinini, e Zaramella.

I corridori si lanciano come frecce sulle ripide discese che portano a Pedavena, impegnandosi in un vivace ed accanito inseguimento. Sperandio, che si è sensibilmente avvicinato a Costantini, lo supera proprio alla fine della discesa, dove il tenace corridore di Longarone cade senza però gravi conseguenze, così che dopo aver assestato la macchina può riprendere, ma intanto qualche altro corridore lo ha superato.

In testa è ora Sperandio che marcia a pieni pedali verso Quero. Dopo Feltre filiamo per raggiungere i primi e risaliamo vari corridori fra i quali Piccinini, Bavutti e Zaramella, Zaborra che sta cambiando una gomma, poi assieme Remondini e Caprin e indi Strukul e Costantini. Sulla salita di Quero raggiungiamo Avogaro e Moser, mentre più avanti Sperandio, superato il paese, si è già lanciato nella discesa. Il vento che ha soffiato durante tutto il percorso si fa maggiormente sentire in questo tratto della vallata del Piave ed ostacola la marcia dei corridori.

La vittoria di Avogaro

Avogaro e Moser in perfetto accordo riescono a diminuire il distacco con Sperandio e lo raggiungono infatti a Castelcucco. Tutti e tre insieme si apprestano ora all'ultima fatica della giornata, la breve ma per ripida salita ad Asolo. E' Moser che attacca con decisione la rampa, trascinandosi Avogaro e Sperandio. Per qualche tratto il terzetto marcia di conserva, ma a metà salita Sperandio perde terreno cosicchè la lotta per aggiudicarsi il premio di traguardo di Asolo si restringe tra il veronese e il trentino.

Asolo vede primo Avogaro alle 15.11, seguito a breve distanza da Moser ed a qualche decina di metri Sperandio. Questi tre si ricongiungono poi nella susseguente discesa ed insieme infatti transitano per Riese alle 15.26. Poco dopo ad essi si aggiunge Costantini che ha così condotto a termine il suo brillante inseguimento iniziato a Pedavena.

Sperandio conduce il gruppetto che transita per Castelfranco alle 15.38. Appena fuori della città, Costantini che non sembra per nulla provato dallo sforzo, tenta una fuga che però non ha alcune esito per la pronta reazione di Sperandio, Avogaro e Moser. Pur marciando a passo sostenuto nel gruppetto regna ora la calma ed ognuno all'approssimarsi del traguardo si prepara alla volata che, come si prevedeva, è vinta con facilità dal forte veronese. Con appena 25 secondi di distacco da questo gruppetto di quattro, arriva Strukul, mentre un gruppo composto di dieci unità è condotto da Remondini ben dieci minuti dopo.

r. s.

I risultati

Coppa Europa

Firenze: Fiorentina-Sparta	3-1
Vienna: Austria-Slavia	3-1

Prima Divisione

Finali

GIRONE A

*Taranto-Doria	1-1
Falck-*Palmese	2-0

GIRONE B

*Udinese-Reggiana	0-0
*Siena-Sanremo	5-1

Qualificazione

GIRONE F

Livorno: Piombino-Le Signe	3-1

Coppe e Tornei

CISAT IN FRIULI

Girone unico

*Remanzacco-Esperia	2-2

SCALA GREGORELLI A VERONA

Girone unico

Cantore-Virtus (forf.)	2-0
Corridoni-G. Calciatori (forf.)	2-0

Pallanuoto

Divisione Nazionale

Girone 4

Napoli-*Doria	2-0
*Camogli-Mameli	2-0

Tamburello

CAMPIONATO VERONESE

Terza categoria

Lova-Dossobuono	12-12
Azienda Turco-Parona	13-6
Negrar-Sommacampagna	13-5

Fiorentina-Sparta 3-1

FIRENZE, 7. — La Fiorentina si è presa la rivincita dello scacco subito nella partita di andata da parte dello Sparta, ma, in base al punteggio conseguito, i viola sono irrimediabilmente eliminati dalla disputa della Coppa d'Europa. Si è trattato perciò di una soddisfazione che la Fiorentina ha voluto prendersi di fronte al proprio pubblico. Sceso in campo largamente rimaneggiato, l'undici viola è riuscito a bilanciare la miglior tecnica avversaria con un giuoco veloce e brillante. Se è pur vero che due dei tre punti italiani portano la sigla del rigore, deve riconoscersi che per rimando la Fiorentina ha sempre saputo creare situazioni pericolose per la rete boema e con una maggior fortuna avrebbe anche potuto realizzare qualche punto in più.

Già al primo minuto un centro di Gringa non ha trovato pronti i compagni di linea e l'occasione è sfumata. Il giuoco ha stazionato poi nella metà campo. Lo Sparta, sicuro del fatto suo ha badato a fare dell'accademia, ma ... ... della Fiorentina, si è in seguito impegnato. Ciò pertanto al 30. minuto per un soffio da un'azione Gringa-Negro non è scaturito il goal. Subito dopo Amoretti è stato chiamato al lavoro con due eccellenti parate. Contrattacchi dei viola e due calci d'angolo contro gli ospiti. Al 31. calcio di rigore per un fallo di un terzino boemo e goal di Viani. Il successo ha galvanizzato la Fiorentina, la quale, dominando nettamente, è pervenuta alla segnatura del secondo punto al 35. minuto su corner per merito di Negro. Senza successo le azioni di contrattacco dello Sparta.

Nella ripresa la Fiorentina si è presentata priva di Neri, il quale, contuso, è rientrato solo al decimo minuto per passare all'ala destra pressochè inutilizzabile. Frattanto, al sesto minuto, nuovo calcio di rigore a danno degli ospiti e goal di Viani. Lo Sparta ha reagito questa volta con impeto. I viola, costretti in difesa, non hanno potuto impedire che Braine su calcio d'angolo al 12' marcasse un punto imparabile. Il giuoco è stato in seguito più equilibrato con alternarsi di attacchi sempre stroncati dalle rispettive difese.

Rapp. Vicenza-Rapp. Schio 4-1

VICENZA, 7 — La squadra scledense è stata nettamente battuta dalla rappresentativa locale che ha avuto il suo reparto migliore nell'attacco che, cosa caratteristica, era formato da ben quattro centroattacco scelti nelle varie squadre cittadine. Per contro i vicentini si sono dimostrati un po' deboli nella difesa. Tutto il contrario di quanto si è verificato nella squadra rossa. Particolarmente Romagna ha difeso con molto ardire la rete scledense.

Nel primo tempo si è avuto un solo punto segnato da Martini al 13'. Nella ripresa, dopo essere partito in vantaggio, al 27' otteneva il secondo punto su rigore calciato da Cimone, per gioco scorretto di Sartori. In seguito ad un calcio d'angolo, al 30' Calbucci, che aveva ricevuto il pallone, girato di testa da Martini, portava a tre i punti, mentre al 38' Caprin con un tiro diretto otteneva il quarto. Un minuto dopo Azzano II otteneva il punto per lo Schio.

La giornata automobilistica di Treviso

Comirato vince la gara dopo aspra contesa sul Cansiglio con Minio e Coin - La brillante prova dei piloti della Scuderia San Marco

TREVISO, 7. — La corsa automobilistica a formula mista di regolarità e velocità che il RACI di Treviso ha organizzato quale quarta edizione del campionato sociale, sarebbe sicuramente passata quasi sotto silenzio se ad essa non avessero partecipato i piloti della Scuderia S. Marco i quali, oltre a valorizzarla con la loro presenza di corridori provetti e con le loro vetture veloci, hanno anche riempito alquanto i quadri dei partecipanti che altrimenti si sarebbero ridotti a ben poca cosa.

Vogliamo qui notare incidentalmente, per quello spirito critico ed obbiettivo che crediamo ci abbia sempre distinto, come anche questo campionato sociale sia destinato un giorno a scomparire se non si trova una formula di gara maggiormente adeguata e tale da conferire una maggiore caratteristica sportiva. Ci pare strano poi che una Sede provinciale del Raci com'è quella di Treviso, che come quantità di soci va annoverata tra le prime della penisola, non sia in grado di chiamare a raccolta per una prova sia pure limitatamente agonistica, ma comunque interessante, un numero meno misero di concorrenti: ed è doppiamente strano per il fatto che una volta di più gli organizzatori avevano fatto le cose signorilmente, anche dal lato premi, dove di solito non c'è grande abbondanza. Molto può aver influito inoltre la data di effettuazione e, più ancora della data, l'ora di effettuazione; il pilota, partendo alle nove del mattino, è arrivato verso le due del pomeriggio, vale a dire è stato costretto a... godersi la montagna nelle ore più calde e costretto poi a mantenere una media discretamente bassa che tale non tiene neppure quando va in gita con... tutta la sacra famiglia.

Tutto il carattere propagandistico che vogliono mascherare le manifestazioni del genere (e non ne facciamo specifica accusa a nessuno) va dunque in fumo se, com'è avvenuto per il campionato sociale di Treviso, non si riesce a far partire neppure una quindicina di soci, di cui una buona metà, si badi bene, provenienti da altra Sede.

La competizione comprendeva tre settori di gara, il primo e l'ultimo di regolarità, il secondo di velocità ed è stato questo indubbiamente il più interessante tecnicamente e sportivamente.

Il primo settore ha portato i piloti, su strade perfettamente piane, da Treviso a Fratta di Fregona (km. 70), il secondo da Fratta di Fregona a Crocetta del Cansiglio (km. 15), tratto questo chiuso al traffico e svolgentesi su una salita che in certi punti tocca il quattordici per cento, il terzo tratto, a salucendi, da Crocetta del Cansiglio al traguardo di Treviso (km. 128); totale km. 213. Sui settori di regolarità, il primo ed il terzo, per le varie categorie di macchine il regolamento stabiliva una media minima ed una media massima, a non raggiungere quella e ad oltrepassare questa i concorrenti non sarebbero stati classificati. Per esempio, per la cilindrata da 1300 cc. a 2000 cc. era fissata la media minima di km. 44 e la media massima di km. 49.

Onde arrivare ad una selezione era stato stabilito che la classifica per i pari merito, senza penalizzazioni, fosse fatta in base al minor tempo sul tratto di velocità Fratta-Crocetta.

Naturalmente la prova ha rimuto all'interesse offerto dalle macchine lanciate in piena velocità sulla salita del Cansiglio, dove, unitamente alle doti di ripresa, frenaggio, maneggevolezza della macchina è stato possibile ammirare anche — se non soprattutto — il virtuosismo dei piloti.

Sulla Vittorio-Cansiglio

Il percorso di velocità era quello di quindici chilometri che nel passato servì alla «classicissima» dell'automobilismo veneto, la Vittorio-Cansiglio, nel 1930 prova del campionato italiano assoluto.

La lotta si delineò subito nettamente fra Comirato, Coin e Minio. Alberto Comirato, che quest'anno ha sostituito la vecchia Diatto con una fiammante Balilla Sport, ha dimostrato di conoscere perfettamente il tracciato, cosa che gli ha dato il vantaggio di abbordare le curve molto rasente alla corda e di guadagnare così del tempo preziosissimo, quei ventiquattro secondi che gli hanno valso la vittoria assoluta. Miracoli ha compiuto addirittura il suo diretto competitore, il veneziano Minio della Scuderia San Marco, che pur non avendo condotto sulla salita alcun speciale allenamento, ha tuttavia dimostrato qualità eccezionali di pilota, segnando un tempo ed una media che sono ottimi. Giuseppe Coin, con la Lancia ottava serie non poteva fare di più: basti considerare la vertiginosità di certi tornanti, la ristrettezza di raggio di alcune curve per dire che il corridore veneziano ha fatto l'impossibile con una macchina la cui dote migliore se è la stabilità non è certamente la maneggevolezza nei tratti montagnosi: Coin ha vinto inoltre la classe oltre 2000 cmc.

Brillante pure il comportamento di Berti che con la Lancia Augusta, oltre ad essere arrivato sesto assoluto sul Cansiglio, ha vinto anche la categoria fino a 1500 cmc.; nella stessa sono terminati nell'ordine il co. Jacopo Marcello ed Enzo Bortolon — che ricordiamo valoroso pilota alla Mille Miglia — con le Lancia Augusta, in un tempo che è significativo per delle macchine assolutamente di serie e per dei concorrenti non specificamente allenati. Nè va dimenticata la prova del co. Paolo Foscari che con la Fiat Balilla scalò il Cansiglio in 15'20'' e 3 quinti, terminando settimo nella classifica generale e terzo in quella di classe, preceduto qui soltanto da Comirato e Minio, vale a dire da piloti con macchine più potenti.

Nella categoria delle guide interne si è affermato un altro difensore dei colori della S. Marco, l'avv. Borgo, che l'ha vinta lasciando gli avversari alquanto lontani, i pur ottimi e veloci Guarnieri e Crivellari. Il campione sociale dell'anno scorso, il dott. Cocconcelli, ha dovuto accontentarsi del quinto posto assoluto, ma la sua è già un'ottima prova considerati gli altri mezzi meccanici in gara. Nella scia di Coin è terminato il veneziano Castellano, quarto assoluto e secondo della classe oltre 2000 cmc; disponeva di una vettura dalla quale non si poteva pretendere di più in fatto di velocità in salita.

Lo spirito combattivo dei concorrenti ha valso a rialzare alquanto le azioni di questa competizione automobilistica che ci auguriamo possa dar vita in futuro ad una più brillante gara — di pura velocità — aperta a tutti i piloti ed a tutte le macchine delle Tre Venezie. Cronometristi i sigg. Scaramel, De Crescenzio e cav. Meschinelli.

Tempi e media del II. Settore di velocità sulla salita del Cansiglio: 1. Comirato Alberto su Fiat 508 13'18'' 4 quinti media km. 67.600; 2. Minio Ruggero su Fiat 13.42'' 4 quinti media 65.550; 3. Coin Giuseppe su Lancia 13'58'' 3 quinti media 64.023; 4. Castellano Gaetano su Lancia 14'26'' 1 quinto media 62.340; 5. Cocconcelli dott. William su Alfa Romeo 14'40'' 3 quinti media 61.335; 6. Berti Giuseppe su Lancia Augusta 14'42'' 2 quinti media 61.126; 7. Foscari co. Paolo su Fiat 508 15'20'' 3 quinti media 58.657; 8. Marcello co. Jacopo su Lancia Augusta 15'33'' 3 quinti media 57.840; 9. Bortolon Enzo su Lancia Augusta 15'43'' 1 quinto media 57.252; 10. Bianchini co. Giuseppe su Lancia Augusta 15'44'' 1 quinto media 57.190.

Ecco le classifiche generali: *Categoria Sport* - Classe I. fino a 1100 cmc: 1. Comirato Alberto su Fiat 508 Campione Sociale 1935; 2. Minio Ruggero su Fiat; 3. Foscari co. Paolo su Fiat.

Classe IV. oltre i 2000 cmc: 1. Coin Giuseppe su Lancia Lamda; 2. Castellano Gaetano su Lancia Lamda; 3. Cocconcelli dott. William su Alfa Romeo 1750.

Categoria Speciale (guida interna) - Classe I fino a 1100 cmc: 1. Borgo avv. Francesco su Fiat 508; 2. Guarnieri Giorgio su Fiat; 3. Crivellari Ferruccio su Fiat.

Classe II. da oltre 1100 fino a 1500 cmc: 1. Berti Giuseppe su Lancia Augusta; 2. Marcello co. Jacopo su Lancia Augusta; 3. Bortolato Enzo su Lancia Augusta.

Classe III. oltre 1500 cmc.: 1. Cocconcelli Roberto su Alfa Romeo.

Il titolo di campione sociale «dame» non è stato aggiudicato, perchè la categoria è andata deserta.

La vittoria di Nuvolari nel Circuito del Valentino

TORINO, 7. — Al Parco del Valentino, che nelle passate domeniche ha visto correre ciclisti e motociclisti, si è corso il Gran Premio automobilistico, che ha radunato un poderoso lotto di campioni. Folla enorme, e fra le personalità notati i conti Calvi di Bergolo. La gara si è iniziata con la disputa di tre batterie su 20 giri e i tre primi hanno corso la finale su 30 giri. Tadini, Trossi e Nuvolari si sono imposti nelle eliminatorie, mentre nella finale Nuvolari ha vinto da pari suo minacciato da vicino da Brivio. Ecco i risultati:

Prima batteria: 1. Tadini (Alfa Romeo) che compie i 20 giri pari a km. 81.700 in 42'21'' e 4 quinti alla media di km. 115.798; 2. Farina (Maserati) in 42'31'' e 3 q.; 3. Taruffi (Bugatti); 4. Lonedo (Alfa Romeo); 5. Cornaggia (Alfa Romeo). Giro più veloce quello di Tadini in 2' 4'' e 4 q. alla media di km. 118.209.

Seconda batteria: 1. Trossi (Alfa Romeo) in 42'30'' e 2 q. alla media di km. 115.317; 2. Pintacuda (Alfa Romeo) in 42'41'' e 4 quinti; 3. Siena (Alfa Romeo) in 42'51'' e 2 quinti; 4. Barbieri (Maserati) fermato al 19.o giro; 5. Tufanelli (Maserati) fermato al 19.o giro.

Terza batteria: 1. Nuvolari (Alfa Romeo) in 42'25'' e 3 q. alla media di km. 115.625; 2. Brivio (Alfa Romeo) in 42'31'' e 3 q.; 3. Dusio (Maserati) in 45'31''; 4. Rovere (Alfa Romeo) in 47'2'' e 1 quinto.

Finale km. 122.500: 1. Nuvolari (Alfa Romeo) in ore 1.3'54'' e 2 quinti, alla media di km. 115.230; 2. Brivio (Alfa Romeo) in ore 1.3'58'' e 2 quinti; 3. Pintacuda (Alfa Romeo) in ore 1.4'34'' e 1 quinto; 4. Farina (Maserati) in ore 1.5'40''; 5. Tadini (Alfa Romeo) fermato al 29.o giro. Ritirato: Trossi.

Giro più veloce, il 14.o di Nuvolari, km. 4.098, in 2'2'' e 2 quinti alla media di km. 120.235.

Il circuito della Marna vinto da Dreyfus su Alfa

REIMS, 7. — Il Gran Premio della Marna, disputatosi sul circuito di Reims con il sistema delle batterie e della finale, era atteso per il debutto della Maserati otto cilindri, guidata da Etancelin, che però nella sua batteria si è dovuto ritirare. La lotta si è quindi ristretta alle Alfa Romeo di Dreyfus e Chiron, che sono risultati vincitori delle due eliminatorie corsesi sul percorso di km. 117.390. La finale, alla quale hanno partecipato i primi quattro delle batterie, si è disputata sulla distanza di un'ora ed ha avuto questo risultato:

1. Dreyfus su Alfa Romeo con km. 157.700; 2. Chiron su Alfa Romeo, km. 157.383; 3. Sommer su Alfa Romeo, km. 156.306; 3. Lehoux su Maserati; 5. Lewis su Bugatti; 6. Martin su Bugatti.

Lucchetta, Foresti e Pelis vincitori nella riunione di Pordenone

PORDENONE, 7. — Oggi al Campo Sportivo di Pordenone si è svolta la preannunciata e attesa manifestazione sportiva, indetta dal rettorato sportivo del Dopolavoro Comunale. La gara principale consisteva in un incontro tra Lucchetta, campione ciclistico veneto di velocità e Loatti, campione italiano allievi. La gara ha dato il seguente risultato: Prova di velocità - prima prova: 1. Loatti, 2. Lucchetta; seconda prova: 1. Lucchetta, 2. Loatti; terza prova: 1. Loatti, 2. Lucchetta in 13''. Inseguimento 10 giri, km. 5: 1. Lucchetta, 2. Loatti in 6'50''. Risultato finale: Lucchetta vince Loatti.

Velocità dilettanti e allievi - prima batteria: 1. Foresti, 2. Dri, 3. Della Piana. Seconda batteria: 1. Pelis, 2. Grattoni. Terza batteria: 1. Pozzi, 2. Dri, 3. Zava. Quarta batteria: 1. Saciletto, 2. Corradini, 3. Canduzzo. Repêchage: 1. Corradini, 200 metri in 14''. Finale: 1. Foresti, 2. Saciletto, 3. Corradini, 4. Pozzi in 13'' 1 quinto.

Eliminazione dilettanti e allievi - giri 25, km. 10: 1. Foresti, 2. Pelis, 3. Pozzi, 4. Saciletto, 5. Canduzzo in 15'43'' 4 quinti.

Individuale dilettanti e allievi - giri 25, km. 10, a punti: primo traguardo: Pelis, Pozzi e Corradini; secondo traguardo: Pelis, Corradini, Camillotti; terzo traguardo: Pelis, Corradini, Della Piana; quarto traguardo: Pelis, Corradini, Dri; quinto traguardo: Saciletto, Canduzzo, Tomadini. Risultato finale: Pelis 12 punti, Corradini 9, Saciletto 6.

La Bucintoro vittoriosa in Liguria

Altre affermazioni dei veneziani e dei padovani

S. MARGHERITA LIG. 7. — Favorite da un tempo ottimo e con grande concorso di pubblico, si sono concluse oggi le regate per il campionato del mare dell'anno XIII e per il primo campionato del remo per giovani fascisti. Le gare sono riuscite animate e regolari, anche grazie alle perfette condizioni del mare. Ecco i risultati delle prove:

Coppa del Vicepresidente — Campionato del mare in jole di mare a quattro vogatori di punta e timoniere, metri 2000: 1. Dopol. ferroviario di Roma in 7'25'' 2 quinti; 2. Circolo Canottieri Libertas in 7'26'' 2 quinti; 3. *Bucintoro di Venezia*; 4. Sava; 5. Dopol. Moto Guzzi.

Coppa del Presidente della Reale Federazione Italiana Canottaggio - campionato del mare in canoa ad un vogatore juniore, metri 2000: 1. Dopol. Ferrov. Genova in 8,46; 2. Racing Club Genova in 9,11''; 3. Soc. Canott. Revere; 4. *Bucintoro*.

Trofeo dott. Bocconi offerto dalla Canott. Adda di Lodi - campionato del mare in jole di mare a due vogatori di punta e timoniere juniore, metri 1500: 1. *Bucintoro di Venezia* in 6'15''; 2. Argus di Santa Margherita Ligure in 6'26''; 3. Velocior; 4. Canott. Livornesi; 5. Canott. Mincio; 6. Guf di Genova.

Coppa del Comando generale dei Fasci giovanili di combattimento - campionato del remo per giovani fascisti in jole di mare a quattro vogatori di punta e timoniere non classificati, metri 2000: 1. Fascio Giovanile di Como in 7'49''; 2. Genova in 7'53''; 3. Napoli; 4. Brescia; 5. Milano; 6. Spezia.

Coppa Regina Elena - campionato del mare in jole di mare a otto vogatori di punta e timoniere, metri 2000: 1. Ilva in 7'7''; 2. *Padova* in 7'12''; 3. Firenze; 4. Livorno; 5. Argus.

Coppa della Presidenza della R. Federazione Italiana Canottaggio - campionato del remo per giovani fascisti in canoa ad un vogatore non classificato, metri 1500: 1. Como in 7'1''; 2. *Padova* in 7'19''; 3. Milano; 4. Napoli; 5. Genova.

Coppa del Presidente del CONI - campionato del mare in canoa a due vogatori di coppia senza timoniere juniori, metri 2000. Si presenta solo l'equipaggio dell'Elpis di Genova che compie il percorso in 8'26'' un quinto.

Coppa della Presidenza della Lega Navale Italiana - campionato del remo per giovani fascisti in jole di mare a otto vogatori di punta e timoniere non classificati, metri 2000: 1. Firenze in 7'8''; 2. Milano in 7'8'' 4 quinti; 3. Roma; 4. Livorno; 5. *Padova*; 6. Ancona.

Pigorini, Rossetti e Serafini

vittoriosi nel circuito motociclistico del Lario

COMO, 7. — Si è corso oggi sul difficile percorso della Valassina e della costa settentrionale del ramo di Lecco, risalendo poi per Bellagio il 13. circuito del Lario, la più ardua competizione motociclistica nazionale, valevole anche come terza prova del campionato italiano.

Ricevuti dalle autorità locali sono giunti sul circuito l'on. Diaz, in rappresentanza del Segretario del Partito, presidente del C.O.N.I., unitamente al presidente del Reale Motoclub d'Italia, al presidente del Motoclub di Milano ed altri dirigenti del motociclismo italiano. Dopo che l'on. Diaz ha compiuto il giro di chiusura del percorso alle ore 11 il presidente del R. Motoclub di Italia console Leonardi ha dato la partenza ai sei corridori della categoria dei 250 cmc. ed ai 10 della categoria 500.

Un pubblico numerosissimo affollava le tribune di Asso, dove era il traguardo di partenza e di arrivo e lungo il percorso specialmente in cima alla difficile salita del Ghisallo. La corsa che ha avuto un inizio assai veloce si svolgeva su 7 giri del circuito per un totale di km. 255. La severità del percorso, la veloce andatura hanno provocato una fortissima selezione dei corridori, specialmente nelle categorie maggiori, dove solo due corridori hanno potuto terminare la gara. Sin dal primo giro era stato superato il primato assoluto del circuito da parte delle minori cilindrate. Le posizioni si delineano fin dai primi giri nella categoria 250, è in testa Pigorini. Nella 350 la gara è condotta da Rossetti su «Northon», mentre nella 500 è in testa Fumagalli su «Bianchi». Subito ai primi giri si registrano vari ritiri.

Al quarto giro le posizioni sono: *Categoria 250*: 1. Pigorini, 2. Brusi, 3. Ghersi. *Categoria 350*: 1. Rossetti, 2. Secchi, 3. Lama. *Categoria 500*: 1. Fumagalli, 2. Serafini, 3. Macchi.

All'inizio dell'ultimo giro però Fumagalli cade ferendosi leggermente ad un braccio e si ritira. Alla fine della corsa i corridori sono fatti segno a calorose acclamazioni da parte della folla e sono complimentati dalle autorità.

Ecco la classifica: *Categoria 250 cmc.*: 1. Pigorini su «Guzzi» che ha compiuto il percorso di km. 255.500 in ore 3.23'59'' alla media di km. 75.155; 2. Brusi su «Guzzi» in ore 3.25'43''; 3. Prini su «Guzzi» in ore 3.29'54''; 4. Ghersi Mario su «Guzzi» in ore 3.30'34''. Giro più veloce Pigorini al terzo, alla media di km. 77.832.

Categoria 350: 1. Rossetti su «Northon» in ore 3.42'8'' alla media di km. 71.478; 2. Secchi su «Northon» in ore 4.3'50''; 3. Nocchi su «Rudge» in ore 3.44'17''; 4. Lama su «Velocette» in ore 3.52'35''. Giro più veloce Rossetti al terzo alla media di km. 72.693.

Categoria 500 cmc.: 1. Serafini su «Bianchi» in ore 3.19'36'' alla media di km. 76.867; 2. Macchi su «Gilera» in ore 3.32'29''. Giro più veloce Aldrighetti su «Guzzi» alla media di km. 78.672 (primato assoluto).

CALCIO

Campionato di propaganda

Vetrocoke-Monselice 0-0

La partita di finale del Campionato di propaganda 2.a categoria fra la squadra della Vetrocoke e quella di Monselice si è svolta sul campo di via Baracca ed ha avuto il suo corso continuamente elettrizzato tanto fu l'accanimento con cui fu combattuta dalle due contendenti.

Se superiorità di gioco si è avuta questa è da attribuirsi alla Vetrocoke la quale però non fu capace di concludere ed è stata anche parecchio sfortunata. L'avversaria ha combattuto col cuore in gola sia nel gioco di difesa che in quello di attacco che però cozzava contro una muraglia insormontabile costituita dai terzini e dal portiere coadiuvati dalla mediana.

Il risultato nullo non rispecchia il valore delle sue squadre in campo, ma premia il valore della squadra ospite che, pur non trascurando di tentare la via del goal, si è difesa a denti stretti sostenuta dagli incoraggiamenti di una vera legione di concittadini venuti a Mestre in automezzo.

L'inizio è a favore della Vetri che al 2' costringe in angolo gli azzurri di Monselice i quali sull'azione che ne consegue tentano una discesa fermata dai terzini bianchi. Al 8' Tonizzi tira fuori di poco. Nei minuti successivi il portiere del Monselice è impegnato ben cinque volte. Al 15' per un errore in area gli azzurri devono subire un rigore; lo batte Trevisan che va fuori alto. Al 22' angolo contro gli azzurri che al 23' impegnano per la prima volta Perosa. Ne segue un vero bombardamento contro il portiere Moretto che opera miracoli per salvarsi fino al 28'. Poi è la volta di Perosa che è ripetutamente costretto ad intervenire. Al 44' una punizione da pochi metri contro la Vetri è sciupata marchianamente da un calciatore azzurro.

La ripresa è combattuta anche più accanitamente. Al 5' Tonizzi manca una facile occasione ed all'8' Zambon con un tiro da lontano sfiora la traversa. All'11' Pignatto traversa a Rizzati il quale non giunge a raccogliere e perde una ottima occasione. Al 15' Moretto para in extremis un tiro violento di Zambon. Al 20' Perosa per una debole parata provoca una mischia sotto la sua porta e i suoi compagni devono lavorar parecchio per liberarsi. Al 27' angolo contro Monselice. Al 35' Rizzati scappa e quasi sta per entrare in porta di Perosa quando Menegatti gli soffia la palla e manda fuori a lato. Al 36' gli azzurri sono nuovamente in angolo e nell'azione che ne segue proprio sul limite della porta alcuni giocatori della Vetri colpiscono il pallone il quale però non trova modo di entrare in rete finchè un azzurro libera. Azioni alterne fino al 45' in cui il Monselice è in angolo che però non viene battuto perchè l'arbitro fischia la fine.

VETROCOKE: Perosa, Menegatti, Lenzi, Zambon, Trevisan, Perini, Tonizzi, Capitanio, Grigolato, Marchetto e Cunial.

MONSELICE: Moretto II, Pippa, Toso, Pittoro, Naggi, Sorgato, Rizzati, Moretto I, Gemo, Giarra e Pignatto. - Arbitro: Schuller di Treviso.

PRIMA DIVISIONE

Udinese-Reggiana 0-0

UDINE, 7. — L'Udinese presentatasi con la sola mediana in formazione usuale non ha saputo trovarsi in questo incontro decisivo ed è stata costretta a dividere la posta con l'avversaria. L'assenza del terzino Bellotto ha consigliato i dirigenti dell'Udinese a sostituirlo con Cossio, uno dei migliori attaccanti riuscendo così a turare abbastanza bene una falla; ma a provocarne un'altra che è stata forse la causa del semi naufragio. Dal primo all'ultimo minuto la partita è stata giocata a tutta andatura dagli atleti, i quali si sono impegnati con molta energia in questo incontro che rivestiva carattere decisivo per la classifica. Nel corso del quale però la tecnica ben poche volte si è fatta luce per il poco affiatamento della linea attaccante bianco-nera che contrariamente al solito ha basato le azioni quasi esclusivamente sulla improvvisazione e per la tattica prevalentemente difensiva adottata dalla Reggiana. La partita non ha avuto una grande chiarezza, ma è riuscita appassionatissima. Dei giocatori ospiti, il portiere Ferrare, sicuro nelle bloccate alte e buon tempista, è stato il migliore e la sua squadra molto deve a lui per il successo ottenuto, al campo Moretti. Pure i due terzini Vegli e Anceschi, i quali ebbero dei validi collaboratori nei mediani, giocarono con bella autorità infrangendo con sicurezza gli attacchi, quasi sempre disordinati, portati dagli udinesi.

Gli atleti bianco neri sono stati meravigliosi per l'energia profusa nella lotta e per l'impegno spiegato in difesa dei propri colori, ma si sono lasciati prendere troppo dall'orgasmo e così hanno peccato di precisione, rimanendo privati del successo ritenuto sicuro alla vigilia.

Nel complesso la partita ha avuto due fasi distinte, e cioè il primo tempo con leggera prevalenza reggiana e la ripresa in favore netto e marcato dell'Udinese, che nell'ultimo quarto d'ora ha avuto poi un serrate entusiasmante.

La palla d'inizio è per l'Udinese ma l'azione appena imbastita è infranta dall'intervento di Campari e la situazione si rovescia obbligando Cossio che copre il ruolo di terzino ad intervenire a sua volta per liberare. Al 3.o Ferrari libera su tiro di testa di Petrozzi il quale rovesciava il pallone raccolto da un calcio di punizione da pochi metri dall'area, ma Ajotti che raccoglie, manda a lato. Poco dopo una bella azione offensiva udinese impostata da Cluzzo e Bresin è annullata per il tempestivo intervento di Ferrari. Il ritmo del giuoco è sempre sostenuto e la squadra ospite marca una leggera superiorità. Una bellissima fuga di Violi, la veloce ala amaranto, si conclude con un tiro impreciso. Durante tutto il rimanente primo tempo il giuoco è stato molto movimentato, ma con fasi alterne.

Nella ripresa gli udinesi giocano con il favore del vento. I giocatori locali sin dall'inizio si gettano con estrema decisione all'offensiva, tenendo molto attiva la difesa avversaria. Ferrari si esibisce in alcune parate superbe. Qualche calcio di punizione e al 14.o la Reggiana è in angolo che rimane infruttuoso. Il periodo di netta prevalenza udinese è interrotto a volte dalla reazione reggiana. Ajotti lancia ripetutamente le proprie ali che sanno portare dei bei palloni al centro e mettere in serio pericolo la rete difesa da Tonello. All'ultimo quarto d'ora l'Udinese ha un serrate indiavolato che non le offre però che qualche angolo, quasi sempre annullato per il tempestivo intervento di Ferrari. A pochi minuti dalla fine, Pereson, l'unica volta che è rimasto incustodito, arrivato a pochi metri da Ferrari sciupa una facile occasione per dare la vittoria all'Udinese. Poco dopo l'arbitro fischia la fine di questa appassionante partita giocata cavallerescamente. All'incontro con le autorità locali, ha assistito il Prefetto di Reggio Emilia. Arbitro Gondola di Fiume.

Le ultime sul Treviso

TREVISO, 7 — Abbiamo per primi esposto la situazione di fronte alla quale il Treviso si sarebbe trovato in vista del difficile campionato di divisione C. I dirigenti del sodalizio bianco-celeste si sono posti al lavoro molto per tempo e — interpretando le necessità tecniche della squadra — si sono posti in relazione con parecchi allenatori, particolarmente con Weber ed Hermann. Pare che la scelta debba cadere su quest'ultimo anche per le ottime prove di serietà e d'esperienza offerte finora dall'ungherese. La questione del trainer pare così definitivamente risolta, ed è molto indubbiamente perchè troverà logica risoluzione anche la questione tecnica, sia pure col tempo. Non devono infatti gli sportivi farsi la illusione che, per il fatto che c'è un allenatore, le cose debbano andare subito meglio, in simili casi i frutti si raccolgono a distanza di mesi, specie in una compagine tecnicamente scossa come il Treviso. L'importante è che per il prossimo campionato la società riesca a mantenersi in serie C. e questo deve essere il programma minimo.

I bianco-celesti vedranno poi rinforzate le file dalla presenza di Grassi e Rampini, due ottimi elementi caduti dal... cielo: essi infatti stanno compiendo a Conegliano il servizio militare ed il bravo Molinari dell'Ambrosiana — un omaggio allo spirito di cameratismo che l'ha sempre legato alla società trevigiana — ha disposto per la cessione temporanea dei due elementi che andranno a rinforzare il quintetto attaccante. Inoltre si potrà contare sull'ottimo Bariuzzi, pure in servizio militare a Treviso, e che torna così ai colori sociali, un mediano di sicuro rendimento.

I dirigenti dovranno poi preoccuparsi della questione dell'ala sinistra, ruolo occupato l'anno scorso da Gavagnin, ora militare a Gorizia, nonchè di quella del portiere non disponendo che di De Biasi, essendo Guerresco squalificato fino al 31 dicembre di quest'anno. Ma dei problemi tecnici ci sarà tempo per riparlare.

PALLA A VOLO

Sorprese nel II campionato maschile a Vicenza

VICENZA, 7. — Il Dopolavoro dipendenti comunali è stato oggi battuto dal Dopolavoro Saviabona senza però che la classifica venga pregiudicata. Una nuova affermazione è stata colta dal Lanificio Marzotto nel girone B, e stavolta le spese le ha fatte proprio il Dopolavoro Anconetta che è capolista del girone. Come si vede l'odierna giornata ha segnato clamorose sorprese. Ecco i risultati:

Girone A (ritorno), a Vicenza: Dopolavoro Rionale Saviabona batte Dopolavoro Comunale Vicenza alla III per 15 a 9, 12 a 15, 15 a 11.

A Vicenza, Dopol. Rionale «G. d'Annunzio» Vicenza batte Dopol. Comunale Dueville alla III per 6 a 15, 15 a 12, 15 a 10.

A Debba: Dopol. Az. I.T.V. Debba batte Dop. Rionale Bertesina per forfait.

Girone B (ritorno) A Vicenza: Dopol. Az. Lanificio Marzotto Valdagno batte Dopol. Rion. Anconetta alla III. per 15 a 5, 4 a 15, e 15 a 8.

A Vicenza: Dop. Az. I.T.V. Vicenza batte Dop. Rion. «Folgore» Stanga alla II. per 15 a 9, 15 a 4.

Ricupero: A Vicenza: Dopolavoro Rionale Anconetta batte Dopolavoro Az. I.T.V. Vicenza alla II per 15 a 7 e 15 a 11.

Ecco la classifica:

Girone A: Dop. Comunale Vicenza, partite giuocate 7, punti 6; Dop. Rion. «D'Annunzio» Vicenza, 6 e 4; Dop. Az. I.T.V. Debba 7 e 4; Dop. com. Dueville 6 e 3; Dop. Rion. Saviabona 7 e 3, Dop. Rion. Bertesina, 7 e 0.

Girone B: Dop. Rion. Anconetta, partite giocate 7, punti 8, Dop. Az. I.T.V. Vicenza, 7 e 6, Dop. Az. Lanificio Marzotto Valdagno, 7 e 5, Dop. Az. Lanificio Rossi Vicenza, 7, id. id. Dueville 7; Dop. Rionale Folgore Stanga 7 e 0.

Uno scontro tra motociclisti

Una mandibola fratturata

TRIESTE, 7. — Un grave infortunio motociclistico è toccato, ieri nel pomeriggio, al meccanico Giovanni Orell, di 25 anni, abitante al n. 2 della località di Seppugie, il quale, passando verso le 15.30 per Tomadio in motocicletta, andò a cozzare contro un altro motociclista che procedeva in senso inverso. Nello scontro, tutti e due finirono a terra, rimanendo feriti e contusi. Battuta la faccia contro una pietra, l'Orell si fratturò la mandibola inferiore e riportò altre lesioni al vertice del capo. Dopo le prime cure avute sul posto da un sanitario della Guardia medica, il ferito fu trasportato al nostro Ospedale Regina Elena, ove fu accolto nel reparto chirurgico di turno.

Curiosità dello Sport

Episodi di storia pugilistica

Tex Richard è un nome legato agli sviluppi del pugilismo americano e celebrato come quello dell'organizzatore che innalzò questo sport al più alto grado, realizzando molti dei più grandi incontri che la storia sportiva ricordi. Egli scoperse per primo il valore di Jack Dempsey, che è certo il miglior peso massimo che da parecchi anni l'America abbia visto sui suoi rings.

Ed è appunto Dempsey che oggi ricorda come, in occasione del suo incontro per il titolo mondiale con Carpentier, Richard lo abbia mandato a chiamare un'ora prima dell'incontro, per poi dirgli:

«E' la prima volta che un incontro di pugilato frutta un incasso di un milione di dollari. Ma io vi devo avvertire di una cosa. Carpentier non è in grado di combattere; io stesso potrei ora abbatterlo. Per cui è necessario che voi facciate di tutto per non ucciderlo».

Egli infatti intendeva lo spettacolo sportivo come qualche cosa di veramente grande e temeva che una conclusione tragica potesse distruggerne la bellezza. Inoltre pensava che su quel grande incontro si sarebbe potuto organizzare altre riunioni, con altri incassi favolosi. Ma, se Carpentier quella volta fosse stato ucciso tutto il lavoro fatto e tutto il programma che egli aveva progettato per l'avvenire sarebbero crollati.

Il francese fu risparmiato. Ma due mesi dopo, in un salotto di Parigi, egli confessava ad alcuni amici: «Dempsey nella prima ripresa del mio combattimento con lui mi ha inflitto una punizione così grave al torace che, alzandomi dal mio angolo per riprendere la lotta, ebbi la impressione che l'avversario mi dovesse uccidere».

La prima automobile francese

Cento anni fa il *Journal des Debats* recava la seguente notizia: «La vettura a vapore di M. d'Asda è uscita oggi a due ore e mezza, dalla via della Chaussée d'Antin, e si è recata a Neuilly, percorrendo via della Pace, via Rivoli ed i Campi Elisi.

M. d'Asda è stato presentato alle loro MM. il Re e la Regina dal colonnello d'Houdetot. Il Re, dopo essersi congratulato con M. d'Asda per il successo dei suoi lavori, si è interessato di tutti i dettagli della costruzione e delle funzioni della macchina automobile, che egli ha visitato con l'attenzione più viva.

Il colonnello d'Houdetot in seguito è salito sulla vettura, la quale ha percorso alla presenza delle LL. MM. un tratto di 1000 metri in otto minuti. Il Re e la Regina hanno esternato a M. d'Asda le loro più vive congratulazioni e gli hanno regalato, in segno della loro ammirazione, una tabacchiera d'oro recante le loro iniziali.

La vettura ha impiegato ventidue minuti per ritornare dal castello di Neuilly alla piazza Luigi XV».

Cento anni fa: la prima automobile in Francia. Quanti progressi in un secolo! Da 13 chilometri all'ora di M. D'Asda ai records di Campbell e di Nuvolari!

Battelli per pescatori

Nel suo 26.o volume in corso di pubblicazione, la grande Enciclopedia Italiana Treccani pubblica una ampia rassegna su tutto ciò che concerne la pesca, il suo naviglio, gli attrezzi, la legislazione e l'organizzazione commerciale.

Trattasi di una «voce» particolarmente interessante corredata da numerose illustrazioni su tutti i vari sistemi di pesca. Riferiamo la pagina che illustra i battelli in uso fra i pescatori italiani.

Ciascun tipo di battello adoperato lungo il litorale è la risultante dei bisogni regionali e delle tradizioni costruttive mantenute dai maestri d'ascia del posto, mentre si adatta, prima di ogni cosa, alle esigenze nautiche locali. Anche le particolari attrezzature e le svariate dimensioni delle barche sono imposte da necessità pratiche; dalle usanze nel maneggio delle reti, dall'abbondanza della fauna in alcune stagioni dell'annata, infine dalle perturbazioni meteorologiche improvvise.

La propulsione dei battelli di maggiore tonnellaggio, sino a 4 e 5 tonn., non pontati (ma muniti di largo carabottino a poppa e a prua) del Tirreno, è affidata a una vela latina oltre che ai remi.

I gozzi liguri hanno l'ossatura molto robusta, i dritti di prua e di poppa si elevano dalla chiglia con direzione inclinata e convergente. Nel Napoletano sono da menzionare la menaide e la barca per *sciabica* adoperata per uomo e tramagli. Tali battelli, partendo in febbraio, si spingono verso il Nord, lungo la costa romana, sino a raggiungere la Riviera ligure.

Nel naviglio peschereccio sardo si distinguono le barche *carlofortine*, addette alla pesca dell'aragosta con le nasse; sono ordinariamente tutte pontate (alcune solo a metà); due o tre boccaporti lunghi 5 o 6 metri; albero spostato a proravia e inclinato verso prua; un piccolo vivaio a poppa, per le aragoste. Anche i battelli ponzesi vengono in busca dei crostacei predetti nelle acque sarde; essi hanno le linee della *feluca*, caratteristiche nelle barche napoletane. L'aragosta pescata in Sardegna, in Sicilia o alla Galita (Tunisia) è poi trasbordata anche su *golette vivaie*, sulle 20-40 tonn. che la trasportano viva sul mercato di consumo (Marsiglia, Barcellona); il vivaio costituisce uno speciale compartimento dello scafo limitato da paratie stagne e, nella parte superiore, da una seconda coperta, nella quale si aprono piccoli boccaporti; esso è in contatto diretto col mare mediante fori di 4 o 5 cm. di diametro.

In Sicilia oltre i *vuzzitedd*, costieri (un albero a vela latina e due o tre banchi) si adopera, per la pesca in mare largo e per le migrazioni, la barca *capacioto* (nata a Isola delle Femmine, fondo dei conti di Capaci, donde il nome), lunga fra 6 e 12 metri, larga da 1.50 a 3, con albero a vela latina e flocco, 4 o 5 banchi.

Nel Veneto, oltre i bragozzi ed i trabaccoli si adoperavano sardellares e spieleghis (questi ultimi per la pesca con i palangresi) lunghi, generalmente, fra sei e nove metri; negli estuari del litorale si hanno i topi (sino a 10 tonnellate di stazza; in mare largo, nella buona stagione, pescano anche sardelle), le sbragagnere che sono le regine della pesca lagunare e i sandoli. Il più veloce battello lagunare è la caorlina; prua e poppa ricurve all'insù che finiscono con ferro a rostro quasi verticale detto *spiron*.

Nel golfo di Trieste e nell'Istria le imbarcazioni riprendono le forme consuete pur dominando ancora lo influsso del bragozzo. La barca di Muggia, a fondo piatto, è semipontata con carabottino a poppa e prua, vela latina, 6-12 m. di lunghezza; la brazzera stazza da due a tre tonnellate; le chattere, adoperate nel golfo di Trieste, completamente pontate, stazzano sulle tre tonnellate, hanno due boccaporti, due alberi con vele a terzo da bragozzo. Servono principalmente per la pesca delle sardelle, ma adoperano anche le strascicanti. Si usano anche le squeias e i dentie; le prime sono parzialmente pontate con un albero a vela latina (3-4 tonn.), il dentie, simile alla squeias, porta un bastone di flocco.

Esistono, lungo il litorale italiano, sportolatre che raggiungono al largo i battelli in pesca per portare il prodotto in terra. Il nome è originato a Chioggia, dove è chiamato sportolata, il bragozzo nel quale sta il padrone (che comanda altri bragozzi più piccoli, che costituiscono la compagnia) e che porta a terra la pesca.

I tipi pontati servono invece, generalmente, alla pesca con la rete a strascico, essi navigano, pertanto, a vela, trascinando normalmente a coppia la rete predetta. I due battelli tipo sono la paranzas e paranzella del Tirreno e il bragozzo o trabaccolo da pesca adriatico; la paranza, [illegible] di Rovigno, siciliana, ecc., è dotata di due alberi e di uno solo e di un volante, bastone di flocco, stazza da sei a 6 tonnellate, la pesca, navigando a due, di conserva, le paranze tengono assicurata a poppa una cima ciascuna, che si collega all'estremità di un'ala della rete a strascico. Il bragozzo è armato con due alberi, le vele sono a «terzo»; il timone, molto largo, scende oltre mezzo metro sotto la linea di chiglia; quando il battello raggiunge la bocca del porto canale oppure al limite di ancoraggio sia in rada sia in costa aperta dove il fondo diminuisce, l'equipaggio mette il timone a bordo; la manovra del bragozzo è allora esclusivamente affidata all'opportuno orientamento delle vele. Il bragozzo va notevolmente soggetto alle scarrocciate; alcuni battelli di questo tipo, trasferiti durante la guerra mondiale (via terra) nel Tirreno, diedero minore rendimento delle paranze tirrene, poichè il maggiore percorso in deriva li costringeva durante la navigazione in pesca a non scostarsi troppo dalla base. L'esperienza ha quindi dimostrato che il bragozzo è [illegible].

Ansia e confusione a Londra per i prezzi dell'argento

LONDRA, 7. — Il mercato londinese dell'argento è stato ieri agitato da grande confusione, in seguito a offerte di metallo notevolissime provenienti dalla Cina e dall'India, tutte di natura speculativa, le quali non trovando una sufficiente domanda, minacciavano di determinare un crollo del prezzo che avrebbe causato certamente un panico generale.

Per due ore, i dirigenti del mercato a scopo di evitare il disastro hanno sospeso le operazioni sinchè da Washington non è giunta la notizia che il Governo americano aveva deciso di intervenire, acquistando tutto il metallo che si trovava a disposizione sulla piazza londinese.

Evidentemente l'America, che fa una politica di rialzo dell'argento, ha voluto persuadere fino dall'inizio gli speculatori asiatici in questo metallo, che le loro operazioni verranno in qualsiasi caso neutralizzate con mezzi enormi del fondo di conguaglio di cui dispongono gli Stati Uniti. In seguito alle domande di oltre Atlantico, il prezzo dell'argento si è immediatamente consolidato sul livello di trenta denari e 11 sedicesimi per quello a contanti e di 30.12 sedicesimi per quello a termine.

Un altro ramo del mercato che attraversa giorni di ansia è quello dei cereali di Liverpool. Anche ieri i prezzi sono diminuiti su tutta la linea, e ciò per effetto di una legge speciale sui cereali votata dal parlamento canadese, in forza della quale il grano che verrà acquistato dal governo di Ottawa dovrà essere venduto al più presto, anzichè tenuto in riserva nei magazzini. D'altro canto la legge prevede un regolamento dei prezzi solo per il grano acquistato e rivenduto dal governo ma non per il cereale contrattato sul mercato libero. Quest'ultimo ha reagito alla notizia della votazione della legge, riducendo le quotazioni dei frumenti futuri nella massima misura consentita in una giornata dai regolamenti della borsa cereali.

La cura antirabbica Pasteur celebrata nel 50 anniversario

PARIGI, 7. — E' stato celebrato ieri a Parigi all'Istituto Pasteur il 50.o anniversario della prima applicazione del trattamento antirabbico fatto da Pasteur. La cerimonia è stata presieduta dal Ministro della Sanità Pubblica, Ernest Lafont, e vi hanno assistito numerose personalità. E' stato in seguito al buon esito della prima esperienza antirabbica operata su un soggetto umano, che l'Istituto Pasteur venne creato con una sottoscrizione nazionale. Dalla fondazione dell'Istituto in poi, più di 50.000 persone sono state vaccinate contro la rabbia e cinque insuccessi soltanto sono stati registrati. Tale è il bilancio del direttore dell'Istituto, prof. Louis Martin, durante la cerimonia odierna. Il Ministro della Sanità Pubblica ha preso la parola per rievocare l'opera di Pasteur e quella dei suoi discepoli, specialmente quella dei professori Roux e Calmette che scoprirono rispettivamente il siero contro la difterite e il siero antitubercolare. Assisteva alla cerimonia anche Joseph Meister, attualmente portiere dell'Istituto, che da bambino fu curato col siero antirabbico.

Gömbös si lussa un piede giocando al tennis

BUDAPEST, 7. — Il presidente del Consiglio ungherese Gömbös ha avuto stamane un piccolo incidente. Giocando al tennis col Ministro degli interni Kozma egli ha riportato una lussazione al piede e ha dovuto essere portato a casa. Nel corso della mattinata però i dolori si sono attutiti di modo che nel pomeriggio Gömbös ha potuto ritornare al suo ufficio dove però ha dovuto ricevere le visite adraiato.

Un Maragià viaggia l'Europa con 40 delle sue mogli

TRONDHEIM (Norvegia) 7. — E' giunto ieri, in questa città un turista d'eccezione: un Maragià indiano che viaggia con 40 giovanissime donne, le quali — ha fatto sapere il principe — costituiscono appena una piccola parte dell'harem. Il numero delle mogli ufficiali del Maragià varia da un minimo di 80 a un massimo di 150.

Spia polacca uccisa in un tentativo di fuga

RIGA, 7. — Telegrafano da Kaunas che la famosa spia polacca Burvidas, che doveva scontare 15 anni di lavori forzati per spionaggio a favore della Polonia, oggi ha tentato di fuggire da un campo di concentramento. Inseguita da carcerieri e soldati lituani, la spia è stata uccisa a colpi di pistola.

Uccide suocera e figliastra ed è condannato all'ergastolo

BELGRADO, 7. — Rosa Zavadnovic, di 22 anni si maritò tre anni or sono con Mirko Zavadnovic, rimasto vedovo con una bambina di tre anni. In casa del Mirko vivevano i suoi genitori e il nonno, Nadesav. La Rosa, specie da quando ebbe una bambina, cominciò ad odiare la figliastra, che era la beniamina del padre, dei nonni e del bisnonno. Il loro affetto per la piccola irritò ancora più la Rosa, che decise di sfogare il suo odio contro la ragazzina e contro la suocera, che l'amava più degli altri. Un giorno che gli uomini erano in campagna la Rosa si scagliò sulla suocera uccidendola. La figliastra urlò i vicini con le sue grida, e la Rosa le fu addosso con un coltello che le cacciò nel collo. Anche la bambina morì poco dopo. La donna dimostrò molto cinismo durante il processo e udì la sentenza che la condannava all'ergastolo.

Una sciagura aviatoria a Bona

BERLINO, 7. — Nelle vicinanze del campo di aviazione di Bona, un aeroplano è precipitato questa mattina, subito dopo la partenza, sfasciandosi. Il pilota Meyerding [illegible]

Giorgio V passa in rivista 360 aeroplani da guerra

LONDRA, 7. — Le feste per il giubileo dei Sovrani d'Inghilterra, termineranno con questo mese. Ieri si è svolta la rivista dell'Aria, il 17 avrà luogo la rivista militare al campo di Aldershot, e alla fine del mese, nella baia di Spithead, alla foce del Tamigi, avverrà la rivista navale, alla quale parteciperà anche la flotta del Mediterraneo.

Re Giorgio vestiva ieri, per la prima volta, l'uniforme di Maresciallo dell'Aria. Accompagnato dal Principe di Galles e dal Duca di York, si è recato all'aerodromo di Mildenhall, dove erano schierate 39 squadriglie con 360 apparecchi, dai caccia monoposto ai grandi quadrimotore per trasporto truppe. Il Re, in automobile scoperta, è passato davanti all'ammassamento degli apparecchi il cui fronte superava gli otto chilometri di lunghezza, poi ha decorato alcuni piloti, mentre gli avieri salutavano alla voce. Da Mildenhall il Re si è recato al campo di Duxford, dove era atteso dalla Regina Maria e da tutti i Principi Reali. Poco dopo, duecento apparecchi sono sfilati sul campo in onore dei Sovrani, a bassa quota, accolti dalle deliranti manifestazioni di una immensa folla.

Il ricorso di un assassino respinto dalla Cassazione

ROMA, 7. — In seguito a manomissioni di plichi postali raccomandati e assicurati dai furgoni della ditta Diletti, esercente pubblici trasporti in Bologna, i sospetti caddero sull'autista Colombo Ardizzoni e lo ispettore capo delle Regie Poste in Bologna, dott. Federico Levi, invitò la ditta Diletti ad adibire ad altro servizio l'Ardizzoni. La ditta procedeva invece, al licenziamento dell'autista, il quale prese a nutrire un sordo rancore contro il dr. Levi, ritenendolo causa della propria ventura. La sera del 12 dicembre 1932, l'Ardizzoni affrontava in via de Mille il dott. Levi, che rincasava, e lo colpiva con quattro revolverate. Il disgraziato funzionario decedeva in capo a pochi giorni.

Proceduto penalmente contro lo Ardizzoni, questi veniva rinviato alla Corte d'Assise di Bologna che lo riteneva colpevole di omicidio volontario con l'aggravante di avere commesso il fatto su persona di un pubblico ufficiale a causa delle funzioni da questo esplicate; accordava al prevenuto la diminuzione del vizio parziale di mente ed escludeva la premeditazione condannandolo a 18 anni ed otto mesi di reclusione e pene accessorie.

L'Ardizzoni ricorreva allora in Cassazione, ma la Corte Suprema ha confermato la sentenza delle Assise bolognesi.

L'annullamento di matrimonio in una singolare causa

FIRENZE, 7 — Con una elaborata sentenza il nostro Tribunale civile si è pronunziato su di una importante questione in materia di annullamento del vincolo matrimoniale. In data 29 giugno 1934 la signora M. C. A. conveniva in giudizio il marito E. A. per sentire dichiarare nullo il matrimonio celebrato nove anni prima, «per errore di persona e per vizio di consenso, nonchè per altri motivi». La signora nata in Francia da genitori ignoti, era stata allevata da un gentiluomo fiorentino, il quale, a quanto essa asseriva, aveva esercitato su di lei una violenta coazione morale per ottenere che accettasse per marito l'E. A., e dopo lunghe resistenze la donna aveva accondisceso, nella intenzione di chiedere la separazione non appena le fosse stato possibile svincolarsi dalla coercizione famigliare.

Indipendentemente da ciò, poco dopo il matrimonio il marito, che essa aveva sempre ritenuto del tutto sano, era stato colto ad intermittenze da crisi nervose. Finchè, dopo un attacco più grave, apprese che egli era affetto da epilessia progressiva costituzionale e inguaribile. In seguito a ciò la signora otteneva la separazione personale del coniuge, ed iniziava giudizio di annullamento di matrimonio per vizio di consenso e per errore di persona data l'alterazione congenita della personalità del marito effetto da grave malattia. Il marito, dal canto suo, negava qualsiasi violenza morale, nonchè di errore di persona.

La prima sezione del nostro Tribunale dopo attento esame della questione ha respinto la domanda di annullamento della signora M. C. A. motivando ampiamente la sua decisione e condannando la parte attrice alle spese di giudizio.

Uccisa da un ciclista

PERUGIA, 7 — Una mortale disgrazia è questa sera avvenuta presso lo scalo ferroviario di Fontivegge. Mentre la signorina Jole Rondini, di anni 17 passeggiava con la sorella ed alcune amiche lungo il viale della stazione sopraggiungeva un ciclista a forte velocità che l'investiva travolgendola.

La [illegible] ragazza è stata subito accompagnata al policlinico ove però i medici non poterono che constatare la morte per frattura della [illegible]. Del ciclista investitore dileguatosi rapidamente, [illegible] traccia.

Poggyeno dal tribunale e telefonano al giudice

BERLINO, 7. — Un caso curioso è capitato ieri al Tribunale di Berlino. Mentre si discuteva un processo a carico dei componenti di una banda di truffatori, due [illegible] accusati riuscivano, non si sa come, a guadagnare il corridoio e a lasciare inosservati il palazzo di Giustizia. Essi hanno avuto però dopo la sfacciataggine di telefonare da un posto pubblico al tribunale, facendo ironicamente sapere al giudice che per altre occupazioni non potevano presentarsi.

Al tribunale non è rimasto altro che ordinare delle indagini, condannando intanto i due per i reati per i quali erano processati, a un anno e due mesi l'uno, e a dieci mesi l'altro.

Un cadavere senza testa in un bosco di Kent

LONDRA, 7. — Un tale, che si era dato a raccogliere fragole selvatiche, in un bosco di Kent, ha trovato il cadavere di un uomo, privo della testa. La morte dello sconosciuto risale, a quanto si calcola, a due mesi. Ciò renderà difficile l'identificazione, dato che gli abiti dello sconosciuto non recano alcun contrassegno. In una tasca della giubba è stata trovata una lettera, ma il nome e l'indirizzo sulla busta sono addirittura illeggibili. La polizia ritiene di trovarsi dinanzi ad un delitto.

Sentenza del Consiglio di Stato in tema d'avanzamento di ufficiali

ROMA, 7. — Il Consiglio di Stato, in sede giurisdizionale, pur avendo sempre tendenzialmente riconosciuto che la mancanza nei libretti personali degli ufficiali di qualche documento rendesse illegittimo il giudizio di avanzamento così basato su elementi incompleti, aveva tuttavia in qualche caso ammesso potersi prescindere da tale lacuna, quando gli elementi esistenti apparissero consentire una sicura valutazione delle qualità dell'ufficiale.

Su ricorso di un tenente, patrocinato dagli avvocati Auge e Scialoja, il supremo magistrato amministrativo ha, con decisione testè pubblicata, estesa dal consigliere Bennati, precisato ed affermato il principio che i rapporti di guerra devono essere considerati di peculiare importanza quale elemento di valutazione, e perciò la mancanza di essi (nel caso trattavasi anzi della mancanza dell'unico rapporto di guerra) rende illegittimo il giudizio di avanzamento.

L'atto di valore d'un balilla

NAPOLI, 7. — Il balilla Domenico Mattera, di undici anni, da Porto d'Ischia, oggi, mentre era al molo Beverello, per imbarcarsi sul battello della navigazione del golfo e tornare al suo paese, ha visto un bambino, certo Giuseppe Esposito, di cinque anni, che si trovava tra la folla sulla banchina, mettere un piede in fallo e cadere in mare. Il coraggioso balilla si è senz'altro tuffato, e ha ghermito il bambino, che stava per affogare, trasportandolo a riva fra gli applausi dei presenti.

Cade da un albero e annega in un ruscello

PINEROLO, 7. — Il ventenne Bessone Giacomo, residente in frazione Castellazzo di Cavour, saliva su di un ciliegio per raccogliere frutta, ma, perduto l'equilibrio, cadeva riverso in un ruscelletto d'acqua scorrente ai piedi dell'albero. Stordito dalla violenza della caduta, il disgraziato giovane non trovava la forza di risollevarsi e annegava miseramente. Quando i familiari del Bessone, allarmati dalla sua prolungata assenza, se andarono alla ricerca, lo trovarono già cadavere.

Cade dal quarto piano

LIVORNO, 7. — La decenne Silna Masetti, salita su una seggiola per prendere un oggetto su un armadio presso alla finestra, della sua abitazione sita al quarto piano di un casseggiato in via del Molino a Vento, scivolava e precipitava nel vuoto. La povera bimba venne raccolta cadavere nel cortile.

Travolta da un'automobile

RIMINI, 7 — Il conte Antonio Gaddi-Papoli di Forlì, mentre ieri sera al volante della sua macchina percorreva la via Litoranea che da Rimini conduce a Riccione, investiva nei pressi di Miramare la domestica Dorina Franconi di 21 anni che era discesa in bicicletta da via Balbo con l'intenzione di raggiungere la spiaggia. La ragazza riportava contusioni e escoriazioni agli arti inferiori e al bacino. Il conte Papoli che aveva compiuto ogni sforzo per evitare l'urto, la raccoglieva e la trasportava all'Ospedale di Rimini.

I tesori dell'"Egypt"

GENOVA, 7. — Giunge notizia che i palombari dell'*Artiglio* hanno ancora estratto dalla carcassa dell'Egypt, 71 chilogrammi di lingotti d'oro e duemila sterline.

Restauri ad un campanile capolavoro architettonico del '300

TERAMO, 7 — L'imponente monumento architettonico del Campanile del Duomo di Teramo, opera del '300, del Maestro Antonio da Lodi, è stato trasformato in questi giorni in elegante... gabbia per i restauri disposti dalla Sovraintendenza alle Belle Arti di Aquila e dal Ministero dell'Educazione Nazionale a seguito di erosioni riscontratesi lungo le pareti e nell'interno e che in particolar modo sono ad attribuirsi alle ingiurie del tempo. Incrostazioni erbacee si sono annidate tra pietra e pietra del massiccio campanile per cui è stato necessario sottoporlo a cura radicale da parte di maestranze specializzate locali sotto la direzione dell'ing. Aldo Boldrini, capo dell'ufficio tecnico comunale.

Il campanile del Duomo di Teramo ha molti secoli di vita. Iniziato alla fine del '300 nel settembre 1493 veniva ultimato e Maestro Antonio da Lodi trionfante vi aveva piantato la palla dorata con la croce e banderuola.

L'artista, ispirandosi allo stile nordico, concepì cosa grandiosa ed ardita, al terzo torrione già costruito, sovrappose un ultimo ordine a sezione ottagona e copertura piramidale, creando un'opera elegante e slanciata, che per bellezza delle linee suscitò la generale ammirazione e formò l'orgoglio della città. Così il campanile di Teramo che si slanciava snello nell'azzurro del cielo, abbellito da bifore, ornato di archetti, dentelli, pinnacoli, e porta fiaccole smagliante per i vivi colori delle terrecotte castellane, che alla luce del sole brillavano di policromi smalti lucenti, servì di esempio al campanile di Atri e poi a quelli di Campli, Penne e Corropoli.

Così con i lavori costosi e delicati che sono stati autorizzati, l'antica torre teramana, che si eleva nel centro della città e nel mezzo del corso, tornerà a maggiormente risplendere nella sua vetusta e grandiosa bellezza.

La Camera di Comm. Internazionale e la stabilizzazione dei Cambi

ROMA, 7 — Dopo il Congresso Internazionale del Risparmio, tenuto a Parigi dal 20 al 25 maggio e dal quale parteciparono circa 1200 delegati di oltre 6000 Casse di Risparmio del mondo, se ne è tenuto un altro in questi giorni, ugualmente a Parigi, non meno importante, quello della Camera di Commercio Internazionale.

Nel Congresso del Risparmio, presieduto da S. E. de Capitani, furono adottate, fra altre, due risoluzioni di carattere generale che crediamo opportuno di riprodurre:

1. Le Casse di Risparmio godono dappertutto della fiducia dei risparmiatori. Questa fiducia, che è alla base stessa della loro attività, presuppone la stabilità delle monete. Perciò il III Congresso Internazionale del Risparmio rivolge a tutti i governi vivo invito di porre, grazie ad una intesa generale tra di essi, le monete su base solide, creando così le condizioni preliminari a una collaborazione economica di tutte le nazioni.

2. — La fiducia nell'avvenire sulla quale riposa l'idea di risparmio e di previdenza e da cui dipende ogni progresso umano, presuppone relazioni amichevoli tra le nazioni. I Delegati al III Congresso Internazionale del Risparmio riuniti a Parigi, animati tutti da un grande amore per il loro paese e convinti di esprimere i voti e le speranze di milioni di risparmiatori, vedono nella realizzazione di quella condizione preliminare il dovere più importante e più urgente di tutti i Governi.

Visto l'importanza grande del Congresso della Camera di Commercio Internazionale, S.E. de Capitani ha creduto opportuno che l'Istituto Internazionale del Risparmio, che tanta parte ebbe nella preparazione del Congresso di maggio a Parigi, e nelle sue disposizioni e deliberazioni fosse rappresentato a quest'altro Congresso.

Dopo interessanti discussioni alle quali presero parte eminenti personalità del mondo economico delle principali nazioni rappresentate, il Congresso della Camera di Commercio Internazionale ha votato all'unanimità le due seguenti deliberazioni, che saranno accolte con grande favore nel mondo internazionale del risparmio:

«La Camera di Commercio Internazionale dichiara che la stabilizzazione dei cambi sulla base dell'oro è indispensabile per la restaurazione economica effettiva del mondo. Perciò la Camera invoca vivamente presso i principali Governi interessati affinchè essi inizino immediatamente le consultazioni necessarie per ottenere la conclusione e la messa in vigore di un accordo di stabilizzazione provvisoria e ciò allo scopo di permettere ai governi stessi di prendere, nel più breve tempo possibile, tutte le misure necessarie ad assicurare l'adattamento delle loro politiche economiche e finanziarie alle necessità del funzionamento sicuro e duraturo di una base oro internazionale».

«L'indebitamento nazionale e internazionale è una delle cause della contrazione del commercio e prima che i governi prendano delle misure di ordine interno e internazionale per far fronte a questo indebitamento».

Negozio in fiamme a Cesena

CESENA, 7. — Alle 1.30 di notte, nel negozio di generi alimentari di Luigi Montanari, per cause ignote, si sviluppava un forte incendio. Un guardiano notturno che trovavasi in servizio nella zona, provvedeva subito ad avvertire i vigili del fuoco attraverso la campana pubblica. Il pronto intervento dei pompieri ha servito a localizzare l'incendio, e quindi a domarlo. Il danno si è ugualmente esteso a tutti i generi esistenti in negozio e si calcola si aggiri sulle 12.000 lire.

Il nuovo Vescovo di Berlino

ROMA, 7. — Il Papa ha nominato vescovo di Berlino mons. Corrado von Preysing, attualmente vescovo di Eickstaett. Il nuovo vescovo è nato a Kronwinkel il 30 agosto 1880 ed è capo della diocesi di Eickstaett dal 2 settembre 1932.

IN LIBRERIA

Arno Spindler: LA GUERRA SUL MARE (1914-18) - (Ed. Poligrafico dello Stato - Roma - Un vol. in 8 pagg. 287, 10 schizzi nel testo e 8 carte - Lire venticinque).

L'Archivio della Marina Germanica nel continuare la compilazione della grande opera «La guerra sul mare 1914-18», rivisi in un secondo volume della «Guerra al commercio con i sommergibili» la descrizione degli avvenimenti che vanno dal febbraio al settembre 1915, ed adesso l'Uff. Storico della nostra Marina pubblica la bellissima traduzione del volume stesso fatta dall'Amm. di div. W. Pini.

Il I vol. si riferisce in genere alla preparazione della guerra al commercio con i sommergibili; con il secondo vol. si inizia la descrizione delle singole imprese dei sommergibili tedeschi contro il commercio dei loro nemici, e ciascuna di esse contiene qualche aspetto, qualche particolare che la rende istruttiva, per il lettore di oggi, specialmente se questi è un marinaio che sa valutare le difficoltà nautiche e tecniche che dovettero essere affrontate, e non sempre furono superate, dai comandanti e dagli equipaggi con ordini di tipo sensibilmente nuovo, impegnati in un compito che appariva inizialmente in contrasto con le apparenti possibilità del sommergibile.

Un complemento importante per seguire le operazioni è dato dalle carte allegate che mese per mese riportano le rotte percorse dai sommergibili e le posizioni di tutti gli affondamenti e altre operazioni compiute. Queste carte molto accurate e ricche di indicazioni furono riprodotte dal poligrafico dello Stato in forma ammirevole.

Paul Koppen: LE FORZE NAVALI E LA LORO TECNICA — (La guerra sul mare 1914-18) Ed. Uff. Storico della R. Marina - Roma - Un vol. in 8 grande di pagg. 271 - Lire Quindici).

In questo interessantissimo lavoro tradotto in Italia dal capitano delle armi navali Giocle Teresini, si parla di quella che fu la tecnica delle costruzioni nell'immediato anteguerra e durante la guerra, presso le potenze navali belligeranti.

In esso è messo in luce il lavoro oscuro compiuto presso il Ministero della Marina Tedesca, presso la Direzione delle Costruzioni, nelle fabbriche e nelle officine.

Interessanti dati relativi alle marine da guerra delle varie potenze non solo e non tanto per ciò che si riferisce alle grandi navi, quanto per ciò che riguarda il naviglio minore nelle sue infinite specialità. Specialmente interessanti i capitoli in cui si parla delle caratteristiche di talune fra queste ultime: i battelli cerca mine, e dragamine, i rompisbarramento, i caccia sommergibili, le navi civetta, i battelli comandati a distanza, ecc.

Opera di grandissimo interesse sotto tutti i punti di vista, che completa l'abbondante materiale storico e la massa degli insegnamenti relativi all'impiego, che è contenuto nella numerosissime opere pubbliche dell'Uff. Storico della Regia Marina nel suo lavoro mirabile di diffusione degli insegnamenti che si riferiscono e che si possono trarre dagli avvenimenti navali della Guerra Mondiale.

La morte di mons. Lodi vescovo ausiliare di Bologna

BOLOGNA, 7. — E' morto ieri a Sant'Apollinare di Serravalle il Vescovo mons. Lodi, di 76 anni, Ausiliare del cardinale Nasalli Rocca. Da qualche tempo soffriva di angina pectoris. Fu insegnante per oltre cinquant'anni nel nostro Seminario.

Il fuoco in un piroscafo

ANCONA, 7. — A bordo del piroscafo inglese «Dartmoor» della compagnia Runciman, che carica zolfo nel nostro porto, si è sviluppato un incendio impressionante e le fiamme dalla stiva, si levavano per oltre 25 metri di altezza. Il pronto intervento dell'equipaggio, dei lavoratori del porto, della Milizia e dei pompieri ha avuto presto ragione del fuoco, che è stato domato senza rilevanti danni.

Operaio investito dal treno

ROMA, 7. — Il direttissimo Roma-Firenze al Km. 60, in territorio di Poggio Sommaville, comune di Collevecchio, investiva l'operaio Tregnattrini Onelio, di anni 32, da Magliano Sabina, addetto ai lavori di elettrificazione della ditta «Sirte» di Milano. Il povero operaio decedeva poco dopo. E' stata aperta un'inchiesta per stabilire le cause del grave incidente.

Bimba vittima delle fiamme

NOVARA, 7. — La bambina Elide Giromini di Giovanni, di 7 anni, da Nonio, trastullandosi nel cortile di casa sua dava fuoco ad un mucchio di stracci e la fiammata si comunicava alle sue vesti riducendola ad una torcia umana. La piccina ha dovuto soccombere per le ustioni riportate.

Le vittime dei bagni

LA SPEZIA, 7. — Chiamato dalle grida di terrore di due fratelli, che avevano visto scomparire sotto acqua il sedicenne Arturo Guastini, che nonostante fosse stato sconsigliato, aveva deciso di bagnarsi, poco dopo aver mangiato, nel fiume Magra, il giovane fascista Riccardo Raiti si gettava prontamente in acqua riuscendo a trarre a riva il corpo inanimato del Guastini. Nonostante le pronte cure prodigategli il disgraziato decedeva per sincope.

SPIGOLATURE

La filatura di soluzioni di caseina ha già dato prodotti noti ed affermati in commercio, ma un ulteriore e ben più importante progresso sembra sia stato conseguito col ridurre in una soluzione unica la caseina e il caucciù. Questa speciale soluzione conterrebbe l'80% di caucciù disciolto e il 20% di caseina, e si presterebbe ad essere filata in filiere simili a quelle adoperate nella fabbricazione del rayon. La coagulazione delle bave verrebbe ottenuta nel bagno di filatura, ma la loro vulcanizzazione farebbe parte di un procedimento post-filatura. I titoli finora prodotti stanno fra 25 e 1000 denari, ma si può andare anche oltre. E' interessante la constatazione del fatto che la maggiore resistenza non è propria dei titoli più alti ma aumenta fino al titolo di 200 denari. Oltre questo titolo il prodotto delle caratteristiche dinamometriche diminuisce fino a raggiungere un minimo intorno ai 300 denari per poi risalire e raggiungere di nuovo il massimo sui 500 denari, oltrepassato il qual titolo diminuisce di nuovo. Circa le applicazioni in tessitura di questi filati non sembra vi siano difficoltà: nè la torcitura, nè l'orditura, nè l'intramatura, a loro volta, presentano particolarità. Occorre, però, un buon controllo delle tensioni in tutto il procedimento di tessitura, tenendo presente la rapida contrazione che il tessuto è suscettibile di subire.

Tutti i paesi, tutti i popoli hanno i loro avventurieri, più o meno geniali e più o meno fortunati. La Russia dei Soviet, non fa eccezione alla regola generale e, anzi, la rubrica giudiziaria della «Pravda» ne offre quotidianamente un ricco campionario. Eccone alcuni esempi: — Dal giorno in cui Juri Sergeyevic Kiseleff era riuscito ad organizzare un concerto al Club di Mosca prendendo poi il largo con la cassa, la sua decisione fu presa e la carriera segnata. Visto che l'arte gli era stata amica, pensò di dedicarsi all'arte tutt'affatto speciale. Per prima cosa indossò una brillante uniforme di alto ufficiale di marina costellata di decorazioni, si affibbiò alla cintura un elegante spadino e si diede a percorrere in lungo e in largo, viaggiando in vagone letto, il territorio dell'Unione. Nelle varie città dove faceva tappa si presentava ai Clubs e raccontava con larghezza di particolari la storia dei suoi ardimenti e delle sue avventure, concludendo col dedicarsi all'arte e lanciando molto abilmente la sua idea: una serata artistica di beneficenza col concorso dei due noti artisti moscoviti (?) Pat e Patachon. La proposta, formulata con linguaggio insinuante, attecchiva invariabilmente ed i dirigenti non avevano difficoltà a firmare il relativo contratto versando a titolo di acconto una determinata somma con la quale il pseudo ufficiale si affrettava a prendere il largo. E' stato smascherato da un italiano che, avendo notato sul suo petto una decorazione italiana capitata in suo possesso chissà come, gli aveva chiesto spiegazioni che destarono i primi sospetti. Il Tribunale l'ha condannato a sette anni. — Ancora più pratico è il sistema escogitato dal «compagno» Sacharoff ex-pompiere e dotato quindi di una certa competenza nel ramo egli si presentava alle varie sedi dei vigili del fuoco in veste di ispettore incaricato di controllare la efficienza degli attrezzi. La ispezione portava immancabilmente alla constatazione di deficienze, pompe logore e quasi inservibili, apparecchi di estinzione antiquati. Il tutto finiva nella piccola vettura del pseudo ispettore, il quale si affrettava a rivendere il bottino al Corpo pompieri della città più vicina. Ma la memoria e una inspiegabile distrazione lo tradì: dopo aver rivenduto ben sette volte pompe ed attrezzi a quelli stessi ai quali li aveva portati via a seguito di una fruttuosa «ispezione», l'ottava volta il trucco fu scoperto. Il compagno Sacharoff è stato condannato al massimo della pena: dieci anni.

Il bollettino del mese di luglio della «National City Bank» dopo avere constatato che l'abolizione dei famosi «codici» di Roosevelt non ha compromesso l'economia pubblica, nè ridotto i salari, nè [illegible] si è avuta la temuta «debacle», segnala cifre fantastiche sul movimento dell'oro e dell'argento, nonchè sulle riserve bancarie. L'aumento degli «stocks» di oro è attribuito alla recente crisi del franco francese. Durante i primi 27 giorni di giugno, l'aumento dell'oro è stato di 225 milioni di dollari, di cui 204 milioni sono di provenienza francese e il resto è giunto dall'Olanda. In seguito a questo movimento, la massa aurea degli S. U. ha sorpassato il livello di 9 miliardi di dollari ed è oggi la più imponente massa di oro che si sia mai avuta, anche se essa venga valorizzata in vecchi dollari. In rapporto agli anni dal 1923 al 1931, la massa aurea è aumentata di 4.000 milioni di dollari, vale a dire che il suo valore attuale è più che raddoppiato. Nel medesimo tempo le riserve bancarie sono aumentate anche maggiormente. La «N.C.B.» esprime l'avviso che prima che queste enormi riserve possano essere messe a profitto. Quanto alla questione dell'argento, il bollettino dice che l'acquisto di questo metallo al prezzo di 1.29 per oncia, da parte della Tesoreria è giunto a un quarto della totalità degli «stocks» di oro. In [illegible] il totale dell'argento acquistato è elevato a 421.497.800 once (al [illegible] maggio) di fronte ad una produzione mondiale nello stesso periodo di 156 milioni di oncie. Al momento in cui fu votata la legge autorizzante l'acquisto dell'argento, si riteneva che sarebbe bastato acquistare 130 milioni di once. D'allora si sono aggiunte agli stocks monetari altri 115 milioni di [illegible]

CRONACA CITTADINA

Il Cardinale Patriarca gravemente malato

L'Imagine della Nicopeja esposta per tre giorni

A Fietta del Grappa, dove aveva cercato un breve riposo alla sua fibra stanca, il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine si è improvvisamente aggravato per l'acuirsi del male che da qualche tempo lo affliggeva.

Il Vescovo ausiliare del Patriarcato mons. Giovanni Jeremich ne conferma la dolorosa notizia al Clero e ai fedeli della Diocesi con la seguente lettera:

« Al Ven. Clero ed ai diletti fedeli del Patriarcato.

« Con profondo dolore devo comunicarvi che le condizioni di salute del nostro beneamato e venerato Card. Patriarca sono inquietanti.

« Recatosi a Villa Fietta per cercare un po' di respiro, non ebbe miglioramento. Gli illustri Sanitari, che lo assistono con molto affetto, ritengono non sia prudente di trasportarlo a Venezia.

« Noi intanto facciamo pressione con le preghiere al Cuore adorabile di Gesù ed alla Sua Santa Madre, perchè ci sia conservato l'Angelo caro del nostro Patriarcato.

« Oltre alle particolari preghiere che ciascuno vorrà innalzare al Signore, ordino che i Rev. Sacerdoti recitino la colletta « pro infirmo » in tutte le Messe, in luogo della colletta n. 18.

« Per disposizione del Rev.mo Capitolo Patriarcale la Madonna Nicopeja resterà esposta nei giorni 9, 10, 11 corrente.

« Resta libero ai Rev.mi Parrochi e Rettori di Chiese ed ai Superiori e Superiore di Case Religiose di indire preghiere speciali.

« Il Signore esaudisca i nostri ardenti voti.

« Benedico.

Aff.mo in G. C.

✠ GIOVANNI JEREMICH

Vescovo Ausiliare

Attinte informazioni sulle condizioni attuali della salute dell'Illustre e Venerato nostro Presule ci risulta che lo stato è andato ieri ancora più aggravandosi, sì che i Sanitari mostrano in proposito del suo ristabilimento seri timori.

Facciamo voti fervidissimi affinchè l'Eminente Prelato possa superare la grave crisi e ritornare al Suo alto ufficio al quale ha dedicato per tanti anni quelle cure paterne e quella appassionata opera di apostolato che Gli hanno resi l'affetto più vivo e sincero e la stima più alta di tutti i Veneziani a qualunque casta essi appartengano.

La prima messa ai Gesuati di Don Gino Vianello

Nella chiesa parrocchiale dei Gesuati iermattina il sacerdote Don Gino Vianello ha cantato la sua prima Messa.

Per la solenne circostanza alle ore 7.30 tutte le associazioni cattoliche della parrocchia dopo la Comunione generale hanno compiuto il rito di consacrazione al S. Cuore di Gesù.

Alle ore 9.50 i sacerdoti, i dirigenti le associazioni cattoliche, i componenti la fabbriceria, uno stuolo di parenti e di amici, si sono riuniti nella sede del Patronato Cosulich e in corteo hanno accompagnato il novello sacerdote nella chiesa dei Gesuati, parata per l'occasione con fasto e rigurgitante di fedeli.

Poco dopo Don Gino Vianello è salito sull'altar maggiore dove con l'assistenza del parroco mons. Fernacina, del diacono Don Riccardo Turchetto e del suddiacono Don Mario Bevilacqua ha celebrato il divino Ufficio durante il quale vennero eseguiti dal violinista Mugnaini scelti mottetti. Al Vangelo il parroco ha tessuto un caldo elogio del novello ministro di Dio rilevandone le doti di bontà e lo squisito senso di carità che lo animarono in ogni atto della vita civile e che prodigherà d'ora in poi in ben più larga forma aiutato dallo spirito della sua profonda ed alta missione.

Dopo la Messa tutti gli intervenuti si intrattennero nel cortile del patronato addobbato per l'occasione. Ivi venne fatto omaggio a Don Vianello di un ricco mazzo di fiori, quindi il parroco porgendogli il saluto dei parrocchiani gli presentò il loro dono consistente in un artistico calice d'argento.

Seguirono altri discorsi da parte dei dirigenti delle varie associazioni, mentre dal sig. Quintavalle gli venne porta una teca d'argento quale dono dei giovani.

Alle ore 19 dopo il canto dei vesperi, il novello sacerdote impartì la Benedizione Eucaristica.

La Processione a S. Pietro di Murano

Alle 19 uscì dalla Chiesa di San Pietro Martire la solenne processione per la ricorrenza del « Sangue Prezioso ». Alla sera luminarie con premi, musica ed altri spettacoli che continueranno fino alle dodici di questa sera.

Assegni familiari

A decorrere dal 1.o luglio corrente, l'assegno familiare spetta anche agli operai che lavorano non oltre le 40 ore settimanali e che hanno un solo figlio di età inferiore ai 14 anni compiuti, nonchè all'operaia capo-famiglia, con figli di età inferiore ai 14 anni compiuti, il cui marito trovasi sotto le armi, anche se arruolato volontario per l'Africa Orientale.

Le norme della Cassa Nazionale per assegni familiari agli operai dell'industria, a decorrere dal 1.o luglio corrente sono estese alle cooperative di produzione e di lavoro, cooperative di trasporto, cooperative di trasformazione dei prodotti agricoli, cooperative edili, sia nei confronti dei soci, sia nei confronti dei non soci.

La Rivista "Ateneo Veneto,,

Il fascicolo di luglio della rivista « Ateneo Veneto » diretta dal prof. Manlio Dazzi pubblica: Ugo Betti: la Voce dell'uomo (poesia). — Holle Frederick: Dal « The Desire » (trad. A. Camerino). — Dario Ortolani: Estiva (poesia). — Giuseppe Petronio: Introduzione ai « Promessi Sposi ». — Gaetano Trombatore: Mastro-don Gesualdo. — Bianca T[illegible]: Rassegna di letteratura: Fogazzaro. — Giuseppe Petronio: Id. id. id.: Umanesimo sotadico. — Giovanni Necco: Id. id. id.: Joseph Roth. — Atti dell'anno accademico 1934-35: Cesare Fabris. Masso d'arte nel Mediterraneo. — F. S. Zanon, F. Di Majo: Il centro meteorico-medico. — Guido Marta: Il conte Gaspare Gozzi.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Per onorare la memoria di Carlo Alberto Bugoncelli, Antonietta e Giancarlo Stucky offrono lire [illegible] alle Opere Assistenziali.

La Regata di Murano fra dopolavoristi aziendali

La regata indetta dal Dopolavoro di Murano fra operai appartenenti alle varie aziende dell'Isola, si svolse ieri nel pomeriggio giungendo a buon termine nonostante la minaccia del tempo e la laguna assai mossa.

Fino dalle tre dopomezzogiorno i desiderosi di accaparrarsi il miglior posto per assistere alla regata, si sono distribuiti nelle fondamente che prospettano la laguna, mentre in folla giungono dalla città e dalle vicine isole gli appassionati del remo.

Alle quindici e mezzo la giuria raccoglie i giovani regatanti e, fatto ad ognuno le raccomandazioni di rito, avvia le imbarcazioni verso il «Casino degli Spiriti» ove dovrà aver luogo la partenza.

Alle 16 e mezza Angelo Maddalena, che è giudice di partenza, dà il via e la regata ha principio.

Frattanto, fra le onde che si rincorrono nelle barene, si intravvede un sollevarsi di prore, un miscuglio di colori, un agitare confuso di barche e di remi.

All'altezza del Cimitero le imbarcazioni si dividono, scegliendo ognuna la via ritenuta più agevole per giungere alla vittoria. Il rosa, il bianco, il rosso, il celeste, il viola e l'arancio scelgono quella che conduce a ridosso della vecchia muraglia del Cimitero, gli altri, lottando contro le onde, seguono le ghiaccioles antistanti il lungomare della Serenella puntando decisamente per la strada ritenuta più breve.

Il viola, primo, distanzia di una barca il marron e lo seguono le imbarcazioni arancio, canarino e verde.

Alle sedici e 48 minuti i baldi regatanti girano il primo paletto nell'ordine seguente: viola, marron e arancio. Il canarino e il verde, barca contro barca, si affannano per conquistare il 4.o posto.

All'entrata del canale di S. Giovanni, il verde ha un attimo di titubanza di cui approfitta il canarino per distanziarlo.

Nel canale di Murano la folla applaude entusiasticamente i primi arrivati i quali proseguono fino al Canale degli Angeli ove girano il secondo paletto e, ritornando per lo stesso canale giungono alla Casa del Fascio dove, su apposito palco, avviene la premiazione.

Il risultato, delineatosi fino dalle prime remate, provoca l'entusiasmo del pubblico numerosissimo, mentre le note della Banda del Fascio salutano i vincitori. Ecco l'ordine di arrivo.

1. Viola: Bortoletto-Barbicato; 2. Marron: Mavaracchio-Battaglieria; 3. Arancio: Ballarin-Bortoletto C.; 4. Canarin: Costantini-Nulin; segue il verde; mentre il celeste, il rosso, il bianco ed il rosa si sono ritirati dalla gara.

Il cav. Ferdinando Toso consegna le bandiere ed i premi alle imbarcazioni vittoriose.

I vincitori del primo premio fanno parte del personale della Ditta fratelli Barbini.

Domande importazioni eccezionali

L'Unione Fascista dei Commercianti avverte le ditte associate che hanno presentato domande per ottenere importazioni di carattere eccezionale fino al 30 giugno u. s. e che non hanno ancora avuto esito, che per le disposizioni entrate in vigore il 1.o luglio corr. tali domande si intendono decadute.

Pertanto le ditte che ritengano di dover insistere per ottenere concessioni eccezionali, dovranno rinnovare la domanda, tenendo però presenti le norme che regolano il nuovo regime delle importazioni.

Le domande, stese su carta libera, dovranno essere trasmesse alla Federazione, pel tramite dell'Unione.

La giornata dei popolari

Ieri il cielo per tutta la giornata si è mantenuto nuvoloso, mentre una leggera brezza di libeccio ha reso l'aria più respirabile, rinfrescando notevolmente la temperatura che è discesa di più di qualche centigrado da quella del giorno precedente. I Bagni sono stati perciò assai contrastati sia per il vento che più forte soffiava sul mare e sia per i cavalloni che minacciosamente lambivano quasi la prima fila di capanne.

Ad ogni modo lo spettacolo del mare mosso è anche questa una caratteristica della quale non vollero privarsi i popolaristi giunti nella mattinata.

Dobbiamo quindi segnalare l'arrivo di due treni da Milano trasportanti 1030 persone l'uno, da Torino con 256, un altro da Trieste con 323 e un ultimo da Verona con 527.

Da Venezia si è formato un treno popolare per Bolzano in partenza alle ore 4.52 che ha recato nella capitale dell'Alto Adige 170 gitanti i quali hanno fatto ritorno questa notte alle ore 0.27.

Stamane si è formato un treno popolare per Trieste che farà ritorno alle ore 0.35 di questa notte.

Verso le ore 13 attraccava al pontile del Lloyd alle Zattere la maestosa motonave « Neptunia », la quale ci ha portato 1123 gitanti dalla città di S. Giusto, i quali sono ripartiti in serata alle ore 19.

Riduzioni ferroviarie per le zone climatiche, termali, balneari

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica, a norma del pubblico, che dal 20 giugno al 20 settembre è in vigore la riduzione del 50 per cento per i viaggi sia individuali che di gruppi famigliari per località balneari, termali e climatiche.

L'elenco completo delle località ammesse, è ostensibile presso tutte le stazioni ed agenzie ferroviarie.

Per questi viaggi saranno rilasciati biglietti di doppia corsa con validità di 60 giorni e tale validità sarà prorogabile di altri 30 giorni verso pagamento, per ogni giorno di proroga, del 2 per cento del prezzo integrale del biglietto.

E' prescritta una permanenza sul luogo di destinazione di almeno 6 giorni senza contare il giorno di arrivo, ed in proposito si avverte che il viaggiatore dovrà far apporre il visto di arrivo sul biglietto dalla stazione terminale del viaggio di andata.

Una speciale facilitazione è concessa alle famiglie viaggianti in gruppo di almeno due persone. Verso acquisto di apposita tessera del costo di L. 20 per la prima classe, di L. 12 per la seconda classe e di L. 8 per la terza classe, sarà consentito ai componenti la famiglia, una volta raggiunta la destinazione indicata sul biglietto collettivo, di effettuare dieci viaggi di andata-ritorno individuali con la stessa riduzione del 50 per cento fra la detta località di destinazione e la località originaria di partenza della famiglia, risultante dalla tessera stessa.

Agli effetti della presente concessione sono considerati come appartenenti alla stessa famiglia: a) il capo famiglia ed il coniuge; b) i figli, anche adottivi, ed i figliastri; c) gli avi, i genitori, i fratelli ed i fratellastri, gli zii, i nipoti tanto del capo famiglia che del coniuge; d) le persone di servizio, col massimo di due per ogni famiglia, ivi compresi i precettori e le istitutrici.

Il ritorno del Duca di Genova

Stamane alle ore 8.06 ha fatto ritorno da Roma, dove si era recato per partecipare al rapporto degli Ammiragli S. A. R. il Duca di Genova.

CRONACA ROSA

Il M.o Leone Mario Zanetti, assai noto fra noi per la sua brillante ed ammirata attività di musicista, si è unito ieri in matrimonio con la gentile signorina Elvezia Marcello Franceschi.

Dopo il rito gli sposi felici ai quali vennero offerti doni e fiori in gran copia, sono partiti per il tradizionale viaggio di nozze, accompagnati dai voti fervidissimi di parenti e di amici, ai quali cordialmente ci associamo.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati all'Ufficio di Stato Civile del capoluogo il 5 luglio:

Decessi: Massagrande Fleig Erminia d'anni 69, con. cas.; Furlanetto Amalia 60, nub. cameriera, Bressanello Armando 26, con. bracciante; Bigaro Antonio 78, con. ricoverato; Giovannello Alvaro 21, cel. soldato.

Matrimoni: Pettenello Amedeo, commerciante profumerie, con Tusar, Iolanda, civile, celibi; Mendich Giulio, professore, con Degasperi Cesarina, insegnante elem., celibi.

Denuncia del personale valido ed invalido di guerra

La locale rappresentanza dell'Opera Nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi di guerra sita in Calle di Piscina di Frezzeria n. 1673 ricorda a tutti i datori di lavoro che hanno alle proprie dipendenze almeno dieci dipendenti maschi, compresi i garzoni, che il 10 luglio 1935 scadrà il termine utile per la presentazione delle denuncie del personale valido ed invalido in base all'art. 14 della legge 21 agosto 1921.

Si ricorda che in caso di ritardata o mancata denuncia la legge commina una ammenda da lire 100 a lire 1000.

Fugge da Trieste col fidanzato e viene fermata a Venezia

L'altra sera alle ore 22 perveniva una telefonata da Trieste del dottor Aldo Antoniazzi capo dell'Ufficio Bollo di Trieste abitante in via Mastica 45 al funzionario di notturna della Questura Centrale, pregandolo di fermare la propria figlia Alda di anni 19 e mezzo fuggita col fidanzato Pio Ongaro di anni 29 da Venezia qui abitante a Dorsoduro 3321. Il padre pregava la Questura di fermare la giovane e di rinchiuderla in guardina fin tanto che egli non sarebbe giunto da Trieste. Infatti gli agenti che si erano recati da prima per attendere il Triestino e che non vi avevano trovato la coppia indiziata si portarono a casa dell'Ongaro, sorprendendo i fidanzati che stavano confabulando coi famigliari. Fu giocoforza che la signorina seguisse gli agenti e il mattino successivo ella si trovò di fronte al genitore, giunto col primo treno di Trieste e recatosi a S. Lorenzo a prendere la figlia.

Le ragioni della fuga andrebbero ricercate per il contrasto opposto dal dott. Antoniazzi a che la sua creatura sposi l'Ongaro ritenendolo non adatto per la sua Alda.

Un marito violento

Un contrastato matrimonio ha portato ieri sera la signora Giovanna Taboga di anni 29, abitante alle case di S. Girolamo alla Questura centrale per denunciare il proprio marito Mario Righi di anni 32 commerciante, il quale, al dire della donna, specie quando egli è un po' preso dal vino si lascia andare ad ogni sorta di sevizie ricorrendo perfino, come ha fatto questa volta alle armi.

E difatti ieri sera il Righi in un impeto di gelosia, assolutamente ingiustificata, dato il carattere della donna, ritenuta da tutti onestissima brandito un coltello da cucina cercò di avventarsi contro la sventurata moglie che si salvò con la fuga.

Il dott. Renacore di servizio di notturna si portò sopraluogo con agenti per rintracciare il Righi, il quale si era frattanto eclissato subodorando certo che sarebbe stato passibile di arresto. Il Righi si mantiene tuttora latitante.

La mano a penzoloni

La piccola Lidia Finco, di anni 4, da Bassano, ieri mattina alle 9.30 si trovava con lo zio ing. Antonio Tipaldo a bordo del motoscafo « Cà Farsetti ». Mentre questo stava per attraccare al pontone di calle Vallaresso la Finco, che teneva inconsciamente la mano destra penzoloni fuori del bordo del motoscafo stesso, finì col schiacciarsela tra il fianco dell'imbarcazione e la bitta. La povera piccina è stata ricoverata all'ospedale per lo schiacciamento del dito medio e anulare destri. Guarirà in 20 giorni.

La ferita dello scaricatore

A bordo del *Sumatra*, ormeggiato a S. Basegio, è stato investito da alcuni pezzi di legno di rimbalzo, scivolati dalla stiva numero uno, lo scaricatore Andrea Dabalà di anni 28 abitante a S. Croce 1448, il quale dovette ricorrere all'Ospedale per una ferita al sopracciglio destro, guaribile in giorni 10.

La giornata di vento

Uno studente annegato

Bandiere rosse ieri sui pali delimitanti la zona balneare: segnale di pericolo. Mare grosso per l'infuriare del libeccio e quindi necessità di non allontanarsi troppo dalla spiaggia.

Nonostante queste condizioni poco propizie, il pomeriggio domenicale aveva fatto affluire un discreto numero di bagnanti. Qualche audace sfidava la furia delle onde e si allontanava ugualmente, per il piacere di lottare con esse. Ma il mare, purtroppo, ha voluto la sua vittima: questa è il giovane studente Giovanni Battista Bardella, di appena 17 anni, figlio del noto professionista vicentino, avvocato Antonio.

Il giovane Bardella era giunto ieri da Vicenza, ospite del cav. uff. Enrico Dalla Mura, Sostituto Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Venezia, e si era recato per fare il bagno presso la capanna di prima fila N. 99 bis dello stesso avv. Dalla Mura, posta sulla spiaggia delle Quattro Fontane zona dei Grandi Alberghi. Egli aveva fatto colazione da un pezzo e verso le 16.30 si era tuffato in acqua. Abile nuotatore come era si accinse ad andare oltre la zona di sorveglianza e quindi nessuno si era accorto del grave incidente occorsogli durante il bagno.

Evidentemente il poveretto aveva strenuamente lottato contro l'infuriare dei marosi e forse vinto dalla grave fatica e dall'angoscia del pericolo immanente veniva travolto. Se ne avvidero soltanto certamente molto tardi i bagnanti Mario Zennaro, Jacopo Marinoni, Dalla Venezia ed altri, quando scorsero il suo corpo galleggiante in prossimità della diga della zona stessa. Costoro lavorarono con lena per raggiungere il povero Bardella, mentre si staccava anche una barca di salvataggio con i bagnini Giuseppe Roselli e Giuseppe Seno, sulla quale fu imbarcato il naufrago. Trasportato sulla spiaggia, gli fu praticata immediatamente la respirazione artificiale, con la somministrazione di numerose iniezioni eccitanti, da parte di vari medici che si trovavano fra i bagnanti; ma purtroppo la lunga e laboriosa operazione per tentare di ridare vita allo sventurato giovane a nulla valse, poichè il poveretto mentre si tentava di trasportarlo all'Ospedale del Mare, alle ore 17, per la sopravvenuta sincope, decedette.

Accorso subito esterrefatto l'avv. Dalla Mura con altri familiari, ormai impotenti di prestare il loro aiuto al povero giovane che dopo il nulla osta del commissario del Lido dott. Jannoni, accorso col maresciallo Marchini ed il maresciallo maggiore dei RR. CC. Argentieri, veniva trasportato alla cella mortuaria dell'Isola.

Restituisce il portafogli rubato nella buca della posta aerea

I ladri si servono anche della posta aerea nel pensiero gentile di far giungere più presto al derubato le ... pezze giustificative dell'avvenuto borseggio e così ieri alle ore 14.30 il portalettere che ha fatto la levata della buca per la posta aerea rinvenne un portafogli vuotato naturalmente del denaro contenente un assegno di 540 lire della Banca Nazionale di Agricoltura, intestato al signor Vittorio Tranquilli, che deve essere evidentemente il derubato.

Del rinvenimento è stato edotto il funzionario di diurna per gli incombenti legali.

Fra la porta e lo stipite

L'undicenne Sergio Bari, abitante a Cannaregio 4802, s'impigliò una mano fra la porta e lo stipite e si ferì l'indice destro. Guarirà in 10 giorni.

Per colpa del vino

Un altro marito prepotente è Antonio Brandolisio, di anni 50, abitante a Cannaregio 3184, il quale affida le sue ragioni a dio Bacco. Così fece l'altra notte alle ore una, quando rincasato trovò la moglie sua Elisa Pedrali, di anni 46, che lo rimproverò delle sue intemperanze. Il Brandolisio naturalmente reagì in una forma bestiale, somministrando pugni e calci alla povera donna, che dovette ricorrere all'ospedale per farsi medicare delle echimosi, giudicate guaribili in giorni sei.

La radio di oggi

Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze: 11.30, 13.10, 17.5, musica varia, 20.30 v. Roma, 20.40, concerto sinfonico; 22, «Una parte difficile», un atto di E. Roria; 22.40, musica da ballo. — Milano Vigentino: 20.40 v. Roma. — Roma, Napoli, Bari: 12.30, 13.10, 17.5: Musica varia; 20.30 Cronache del Regime; 20.40: « Amor di principe », operetta di Eysler — Bolzano 17.5: Concerto del Sestetto; quindi v. Milano. — Palermo: 13.5 e 17.30 Musica varia; 20.45: Musica da camera.

Spettacoli d'oggi

ITALIA. — ambiente arieggiato — (dalle 16) Ultimo giorno di «Squilla di tromba» con George Raft, Adolfo Menjou. Prezzi ridotti estivi.

MASSIMO — ambiente fresco — (dalle 15.30). «L'ultima carta» Capol. Warner Bros con la celebre Barbara Stanwyck. Valide le riduzioni.

MODERNISSIMO. — Ore 16 Ultimo «A lume di candela» con Elissa Landi. Domani: «Odette». — Prezzi estivi.

OLIMPIA. — Ore 16 Ultimo di Angeli senza paradiso con Marta Eggerth.

Cronaca di Mestre

La gara di atletica leggera per Fasci Giovanili

Ieri mattina sul Campo Sportivo di Viale Garibaldi, organizzata dal Comando di Mestre del Fascio Giovanile, si è svolta l'eliminatoria mandamentale valevole pel Campionato di atletica leggera provinciale che si svolgerà a Venezia domenica prossima.

Grazie all'interessamento del comando del F. G. la pista del campo fu messa a punto per poter svolgere le gare che sotto la direzione del dott. Sarti e del sig. Caprioglio, rispettivamente comandante e capo centuria, coadiuvati efficacemente dai signori Pedini, Caldognetto, Rizziato e Biaggini, ebbero il loro corso regolare e benchè i concorrenti non fossero molto numerosi furono appassionatamente combattute. Ecco la classifica:

Corsa piana metri 100 - 1. Munarin Attilio in 11" e 2 quinti; 2. Michieletto Mario in 12" e 1 quinto; 3. Colorio Giuseppe in 13".

Corsa piana metri 400 - 1. Cornaglia Pietro in 58"; 2. Pedini Paolo a 8 m.; 3. Zordan Cesare a 20 metri.

Corsa piana metri 1500 - 1. Giorgi Edoardo in 5'6" e 3 quinti; 2. Cornaglia Pietro a 30 m.; 3. Gregolin Matteo.

Salto in lungo - 1. Munarin Attilio m. 5.96; 2. Dalla Pietà Mario m. 5.82; 3. Colorio Giuseppe m. 4.60.

Salto in alto - 1. Dalla Pietà Mario m. 1.55; 2. Colorio Giuseppe m. 1.45.

Salto con l'asta - 1. Colorio Giuseppe m. 3.5.

Lancio del disco - 1. Michieletto Mario m. 25; 2. De Lazzari Dante m. 23.10.

Lancio del Giavellotto - 1. De Lazzari Dante m. 36.70.

Getto del peso - 1. Colorio Giuseppe m. 8.42; 2. Pedini Paolo m. 9.10, 3. Michieletto Mario m. 7.82.

Staffetta 4 x 100 - 1. Colorio, Dalla Pietà, Michieletto, Munarin, in 53" e 1 quinto.

Il saggio ginnastico al Berna

Nel cortile dell'Istituto Berna, alla presenza di molte autorità e cittadini, si è svolta la festa di chiusura dell'anno scolastico con un saggio di ginnastica, musica e canto e con l'esposizione dei lavori fatti dagli alunni, durante l'anno scolastico.

Il vasto cortile era tutto imbandierato e su apposito palco gli intervenuti poterono prendere posto per assistere al trattenimento che si è svolto con una precisione da riscuotere grandi applausi alla fine di ogni numero, applausi che si rinnovarono con la sfilata generale.

Ammiratissimi sono stati i lavori di disegno, di plastica e di lavoratorio che dimostrano con quanta passione gli alunni traggono dagli insegnamenti che gli istruttori dedicano per formare dei completi cittadini. Domani i giovani partiranno per la Colonia montana di Gallio, dove resteranno 60 giorni.

Congregazione di Carità

Sussidi distribuiti nel mese di Giugno 1935 XIII:

Sussidi in denaro L. 987, sussidi in buoni per generi alimentari Lire 2338; sussidi per alloggi gratuiti L. 360; sussidi per razioni vitto gratuito L. 410; sussidi per latte L. 115. Totale L. 4160.

Associazione Antitubercolare

L'attività dell'Associazione Antitubercolare di Mestre è stata nel mese di giugno 1935 come segue: Visite al dispensario nuovi 131, ritorni 408, frequenze al dispensario per prestazioni diverse 394, visite domiciliari 63, esami di sputi 25, esami radiografi 20, rifornimenti di pus 8, esami di urine 4.

Provvedimenti profilattici, preventivi e curativi consistenti distribuzione sputacchiere 5, disinfettanti kg. 20, bambini inviati alla Colonia Alpina di Asolo 6; contributi integrativi ad adulti per cure alpine e marine 1; rette pagate per ricovero bambini negli asili 12, vitto meridiano presso il Dispensario 44. Provvedimenti assistenziali a domicilio consistenti nella distribuzione dei seguenti generi alimentari: latte litri 81, carne kg. 10, pane kg. 30. Distribuzione di oggetti letterecci, consistenti in coperte, 2 lenzuola, 4 materassi, 2 letti in ferro in rete metallica 2. Spesa totale complessiva del mese lire 2.805,10.

Una morte improvvisa

Abbiamo dato ieri notizia della morte improvvisa avvenuta di uno sconosciuto in casa di Rigo Giuseppe contadino di Zelarino. Dalle indagini subito fatte dai carabinieri il cadavere venne riconosciuto per quello di Del Gobbo Cesare fu Carlo di anni 63, abitante a Udine e la sua identità potè essere accertata dai documenti che aveva lasciato entro un sacco contenenti altri oggetti e lasciato in custodia presso la famiglia Cossaro di Maerne.

Un furto di galline

Ignoti ladri rubarono dal pollaio di Volpato Agostino fu Giovanni di anni 59 abitante a Martellago 9 galline del valore di lire 70. Il furto scoperto solamente al mattino, venne denunciato ai carabinieri che hanno iniziato indagini in merito.

Il Rigoletto del Carro di Tespi sospeso per la pioggia a S. Donà

S. DONA' DI PIAVE, 7 — Una folla numerosa era accorsa questa sera per assistere all'annunciata rappresentazione lirica del Carro di Tespi dell'Opera Naz. Dopolavoro con l'opera in quattro atti *Rigoletto* di Verdi. Il pubblico, fra cui erano molte comitive venute con ogni mezzo anche dai paesi vicini, alle 21 gremiva già ogni ordine di posti, quando incominciò a cadere una fitta pioggia per cui fu giocoforza sospendere lo spettacolo.

Coloro che hanno acquistato i biglietti potranno ottenere la restituzione dell'importo presentando entro le ore 18 di mercoledì 10 corrente alla sede del Dopolavoro Comunale di S. Donà di Piave la metà del biglietto rilasciato all'ingresso.

Incidente motociclistico nel Bellunese

BELLUNO, 7 — Per uno sbandamento, il motociclista Grasi Mauro di Samuele d'anni 26 di Milano nei pressi di Ponte nelle Alpi, andava a cozzare contro il muro laterale della strada. Sbalzato nel prato soprastante riportava la frattura del radio della mano destra. Al nostro Ospedale fu giudicato guaribile in 25 giorni.

MIRANO

Attività Opere Assistenziali nel 1 Settembre 1935

Comitato Patronato O.N.M.I.

Asilo Maternità: ricoverate 368, nati 326; Consultorio pediatrico nel Capoluogo visitati n. 433.

Sussidi: latte in polvere pacchetti 193; farina lattea 164; alimento Buitoni 128, crema riso 42; radiostarina vasoni 70, olio merluzzo kg. kg. 6; latte litri 6247, carne kg. 27,2. — Visite domiciliari 305. — Refettorio materno Scaltenigo (dal 27 maggio) presenze n. 527. Refezioni Asilo Infantile Capoluogo presenze n. 12654. — Refezioni Asilo Infantile Zianigo presenze n. 7556.

Ente Opere Assistenziali: (dal 1-1-35 a 15-4-35): Farina kg. 9448, fagioli kg. 3026, riso kg. 2416, latte litri 11130; ranci n. 7943; refezioni scolastiche 11029.

Dispensario Antitubercolare: Visitati 533; radioscopie 492; cutireazioni 37; esami sputo 182, visite domiciliari 345, sussidi carne kg. 600, latte litri 1771, olio merluzzo kg. 18.; Inviati in Colonie n. 23 refettorio figli di tubercolotici presenze n. 1168 da 6 maggio u. s.

Congregazione di Carità: Sussidi di fitto e per malattia e miseria L. 8592,85; latte litri 6334; farina kg. 3966.

✝

Munita dei conforti religiosi, nella prima ora del giorno 7 luglio, dopo breve e penosa malattia a pochi mesi dalla morte ad essa ancora sconosciuta del figlio

ing. Giuseppe Samassa

deceduto a Vienna il 22 Settembre 1934

rendeva l'anima eletta al Signore

Elisabetta Costantini vedova di Angelo Samassa

Ne danno angosciati l'annunzio i figli Antonio con la moglie Elvira Valier, cav. Gilberto con la moglie Angela Scatturin, Giacomo con la moglie Olga Zaffoni, Pia col marito ing. Vittorio Umberto Fantucci, Arturo, la nuora Elvira Manautti ved. di Ettore Samassa, i nipoti Samassa, Fantucci, Costantini, Veronese, Toniolo, Marcozzi, Bennati, Cappelli ed i pronipoti.

I funerali avranno luogo martedì 9 corrente alle ore nove nella Basilica di S. Maria Gloriosa dei Frari dove la cara salma verrà in precedenza trasportata.

VENEZIA, 7 Luglio 1935 XIII.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Duca di Pistoia alla celebrazione della Battaglia del Pasubio

VICENZA, 7. — Ai piedi di quell'opera grandiosa che il Sacello-Ossario che raccoglie le spoglie degli eroi della I.a Armata, sul Pasubio si è celebrata stamane la Battaglia del Pasubio alla presenza del Duca di Pistoia, di S. E. il Conte Pecori Giraldi il glorioso Comandante della I.a Armata e di tutte le Autorità della Provincia di Vicenza, nonchè della rappresentanza di Trento, la città di Cesare Battisti che venne liberata nel 1918 proprio dalle truppe della I.a Armata in cui avevano militato tre fulgide glorie italiane: Cesare Battisti, Fabio Filzi e Damiano Chiesa.

Quest'opera magnifica che è uno dei monumenti più insigni della nostra guerra fu interamente costruita con fondi della Fondazione 3 Novembre che è stata un'idea geniale di S. E. Pecori Giraldi. Con i proventi derivati dalle vendite fatte, nel corso della guerra, dagli spacci cooperativi, disseminati nel territorio dell'Armata e che erano rappresentati dalla somma di L. 2 648 375 alla fine della guerra il Comandante della I.a Armata pensò di creare la fondazione che avrebbe avuto per scopo di onorare i Caduti dell'Armata in tutte le forme più degne ed eternare la memoria sui campi stessi della loro morte e della loro gloria, nonchè di erogare annualmente un certo numero di borse di studio agli orfani di guerra e sussidiare le famiglie più bisognose degli ex combattenti dell'Armata. Questa sua felice deliberazione, il Comandante ebbe a comunicarla ai suoi ufficiali ed ai suoi soldati con l'ordine del giorno dettato a Trento il 19 settembre 1919 che annunciava lo scioglimento, pel giorno successivo, del Comando dell'Armata.

Ed ora ogni anno davanti a questo grande Sacrario i Combattenti, ed i cittadini tutti si raccolgono a celebrare la Battaglia del Pasubio. Fu quella del 2 luglio 1916 la grande giornata del Pasubio. Da vari giorni, la bufera si era andata addensando sul vecchio gigante; già dal 27 giugno le truppe della nostra 44.a Divisione avevano iniziata una poderosa pressione tendente a dare maggiore respiro alla nostra occupazione verso il Pasubio e verso il Col Santo ove il nemico resisteva tenacemente e si preparava ad una violenta reazione. Poco dopo l'alba del 2 luglio un fuoco veramente formidabile, di tutti i calibri, si abbattè sulle groppe del Pasubio, distruggendo in breve trincee e ricoveri. Un temporale scatenatosi nella notte, aveva per di più interrotto gran parte delle comunicazioni; il bombardamento venne ad aggravare la situazione. Presidiavano la posizione reparti della Brigata Verona e del 218 della Volturno. Il Pasubio era la porta d'Italia, in quel momento il nemico vi si avventava contro con tutta la rabbia mal soffocata dei suoi attacchi falliti, dell'onta subita sugli Altipiani, della ritirata precipitosa. Ad ogni costo bisognava sbarrare quella porta, e fu sbarrata. Intanto colpi paurosi da 305 e da 381 si abbattono sulle masse, mentre una intera divisione austriaca lancia grossi plotoni all'attacco. Dappertutto i nostri fanti sembrano esser ribattuti al terreno; dove uno cade un altro prende il suo posto, dove un reparto oscilla un altro ne sopravviene. Con le truppe di linea si fondono tutti gli elementi atti al combattimento: artiglieria, soldati del genio, territoriali; da ogni parte intanto le truppe si avviano alla battaglia, pur non riuscendo tutte a giungere in tempo per le difficoltà della montagna. Ma verso sera il nemico cede e si ritira. Un grido alto e trionfale di Vittoria echeggia sul Monte sacro d'Italia. Ancora una volta il Pasubio, il vecchio Pasuncolo, è rimasto inviolato.

Questo è stato in brevi linee il dramma della giornata che ogni anno, come oggi, si commemora e si glorifica. Da ogni parte della Provincia salgono i Combattenti, donne ragazzi. Ma accanto ai Reduci, accanto a coloro che sul corpo portano visibili i segni della guerra, accanto a coloro che come un segno di austera nobiltà offrono le loro visibili mutilazioni, si trovavano stamane le schiere della nuova fiorente e forte gioventù italica. Erano venuti i Fasci Giovanili della dodicesima zona e quelli di Valdagno. Sono i figli degni di coloro che hanno anche col sacrificio della loro vita, difesa strenuamente questa terra, queste rocce che divennero le Termopili d'Italia e Termine divino della Patria come ebbe a chiamarle Gabriele d'Annunzio. Accanto agli uomini portanti il vecchio elmetto abbiamo visto, quasi fusi in una spirituale comunione, i giovani in camicia nera e col fazzoletto dai colori di Roma, i continuatori dell'opera dei padri, i giovani chiamati da un meraviglioso destino ad essere i nuovi legionari di Roma, che agli ordini di un Capo invitto ed invincibile daranno all'Italia, fiera del suo passato, le vie nuove per le quali passerà il lavoro, l'ordine, la giustizia, la civiltà infatti di cui Roma è stata sempre grande e maestra nel mondo.

La cerimonia, del resto semplice ed austera, si è animata alle ore 10. All'adunata avevano partecipato anche i Segretari dei Fasci di Combattimento con rappresentanze, tutte con gagliardetto. Le Sezioni dei Combattenti, con alla testa quella di Vicenza, e le Sezioni e sottosezioni dei Mutilati erano largamente rappresentate. Il Direttorio Nazionale dei Combattenti era rappresentato dal Generale Annibale Testori.

Alle 10 i Reparti armati e quelli dei Giovani Fascisti schierati sul Piazzale rendono gli onori a S. A. R. il Duca di Pistoia che giunge accompagnato da S. E. il Maresciallo Pecori Giraldi e da altre Autorità. Fra queste abbiamo notato S. E. il Gen. Baistrocchi per S. E. Baistrocchi Sottosegretario alla Guerra, i Generali Modena, Fromm, Murari-Bra, Cremona, Rossi, Montuori, Barbieri, S. E. il Prefetto di Vicenza e S. E. il Prefetto di Trento, l'avv. Rossi per il Segretario Federale di Vicenza che si trova a Roma, l'ing. Bertagnoni, per il Podestà di Vicenza, i Consoli Gadoni di Trento, Gallo di Schio, il Comandante del Presidio di Vicenza, il Comandante del 57 Fanteria, il Comandante la Divisione dei RR. CC. di Vicenza, il Questore di Vicenza, tutte le Autorità e le organizzazioni fasciste e combattentistiche di Trento, Rovereto, Pordenone, della Vallarsa, di Valli del Pasubio, Torre e Pievebelvicino, Recoaro, Valdagno, Schio, Posina, S. Vito di Leguzzano ecc. oltre, ben s'intende, a quelle della città di Vicenza che ha inviato qui non solo i suoi combattenti, i suoi giovani fascisti, ma anche forti schiere di turisti fra i quali si confondono intere famiglie con a capo i vecchi genitori che hanno qui sepolti i loro figlioli, mentre i più giovani rivestono la divisa fascista.

Dopo l'omaggio al Sacello da parte di tutte le Autorità che sono state accolte dalla Marcia Reale e dall'Inno Giovinezza, mentre dalla folla si levano scroscianti applausi, Mons. Girolamo Tagliaferro, Arciprete di Schio che rappresenta S. E. il Vescovo di Vicenza, celebra la S. Messa alla fine della quale imparte la benedizione ai Caduti. Subito dopo Mons. Tagliaferro parla brevemente per illustrare il rito compiuto.

Quindi l'avv. Rossi, esprime il rincrescimento del Segretario Federale di Vicenza di dover essere oggi forzatamente assente da questa cerimonia che ricordando i difensori eroici di queste Termopili d'Italia, dice che i giovani traggono sicuro auspicio per le nuove vittorie e promettono di essere i degni continuatori di coloro che per un grande ideale hanno immolato la loro vita in queste impervie giogaie. L'avv. Rossi si dice lieto di portare il saluto a S. A. R. il Duca di Pistoia, al Comandante della I.a Armata ed a tutte le Autorità, saluto entusiastico delle Camicie Nere Vicentine vigili sentinelle di questo sacro monte. Infine con voce ferma, tra la commozione dei presenti ha parlato S. E. Pecori Giraldi che ha ricordato gli eroi della sua grande e gloriosa armata, e si è detto sicuro di un domani più radioso, poichè le Legioni di Roma hanno nel Duce il Condottiero più magnifico.

La cerimonia si è chiusa tra vibranti alalà al Re, al Duce ed all'Italia.

I corsi estivi per stranieri
inaugurati all'Università di Firenze

FIRENZE, 7 — Stamane a Vallombrosa, nella secolare Abbazia sono stati solennemente inaugurati i corsi estivi per stranieri. La cerimonia ha avuto luogo alla presenza di numerosi studenti stranieri, di molte personalità, del rappresentante il Ministero dell'Educazione Nazionale, delle autorità cittadine, fra le quali il Prefetto, il Podestà, il vice segretario del Fascio fiorentino.

Il Rettore Magnifico della R. Università e rettore dei corsi, prof. De Vecchi, ha salutato il Ministro dell'Educazione Nazionale attraverso il suo rappresentante, rilevando poi il carattere universitario dei corsi e la funzione di divulgazione della antica e della nuova civiltà italiana che detti corsi hanno. Ha quindi dato la parola al senatore prof. Mazzoni per la sua prolusione sull'«Ufficio dell'arte italiana nella cultura letteraria europea». L'oratore ha tracciato i segni dei fondamentali caratteri della nostra letteratura, mettendone in rilievo l'euritmia, la giustezza delle proporzioni attraverso la documentazione dell'opera dei maggiori nostri ingegni e ha concluso affermando il primato italiano nell'arte e la continuità della nostra tradizione artistica, contributo prezioso per la ulteriore affermazione dello spirito in ogni forma presso tutte le civiltà e tutte le genti. La detta prolusione è stata vivamente applaudita.

L'anno accademico inaugurato
all'Università per stranieri di Perugia

PERUGIA, 7. — Nella sala dei Notari palazzo dei Priori, è stato inaugurato il 10.o anno accademico dell'Università degli stranieri, alla presenza del rappresentante del Senato sen. Gallenga, del rappresentante della Camera on. Fani, del Prefetto, del Segretario federale amministrativo, dell'ambasciatore Bastianini, del Podestà e di una folla di docenti e di studenti di varie nazionalità.

Il Rettore ha letto la relazione mettendo in evidenza l'incremento delle iscrizioni ed il fatto che 60 nazionalità sono rappresentate tra gli iscritti. Ha concluso dichiarando in nome del Re aperto l'anno accademico.

Il sen. Innocenzo Cappa ha tenuto poi la prolusione sul tema «Carducci. La poesia dei suoi tempi e la Nuova Italia». L'oratore è stato lungamente applaudito.

Avanguardisti di Damasco
sbarcati a Brindisi

BRINDISI, 7 — Continuano gli arrivi dei figli degli italiani all'estero destinati alle colonie fasciste. Stamane con il piroscafo «Gerusalemme» provenienti dagli scali della Palestina, sono giunti gli avanguardisti di Damasco che proseguiranno per le sedi loro assegnate.

La prima squadra navale
al Lido di Roma

ROMA, 7. — Si è ancorata questa mattina al Lido di Roma la prima squadra navale, comandata dall'ammiraglio di squadra Umberto Bucci e costituita dagli incrociatori *Zara, Gorizia, Fiume, Pola, Trieste, Bolzano*, dai cacciatorpediniere *Freccia, Dardo, Strale, Saetta, Folgore, Lampo Fulmine, Baleno, Zeffiro; Ostro, Turbine, Espero*. Alle ore 8 subito dopo l'«alza bandiera» la nave ammiraglia ha salutato l'Urbe con 21 colpi di cannone. Se il tempo lo consentirà la prima squadra resterà alla fonda del mare di Roma fino a martedì. Il pubblico è ammesso a visitare le navi dalle 15 alle 19.

L'ammiraglio Cavagnari, Sottosegretario di Stato per la Marina ha diretto al Governatore di Roma il seguente telegramma:

«Pregiomi informare V. E. che prima squadra navale è giunta stamane al Lido e che ha salutato all'«alza bandiera» la città di Roma con salve di 21 colpi. - *Cavagnari*.

L'on. Bottai ha così risposto:

«Ringrazio la E. V. del cortese gradito telegramma e prego voler ricambiare con viva cordialità agli ammiragli, Stati Maggiori ed equipaggi prima squadra navale, giunta nel mare di Roma, il saluto che l'Urbe a mio mezzo invia con i più alti auspici per la gloria e la potenza della Marina italiana. - *Bottai* Governatore di Roma».

Starace e Segretari federali
ad una manovra tattica ai Parioli

ROMA, 7. — Si è svolta oggi una manovra tattica ai Parioli alla presenza del Segretario del Partito, alla quale hanno partecipato alla legione di formazione, il plotone tipo dei Giovani fascisti dell'Urbe e alcuni mezzi tecnici del Regio Esercito. Erano presenti anche i segretari federali, i comandanti in secondo dei Fasci Giovanili di Combattimento ed alcuni ufficiali dell'Esercito.

La divisione 28 Ottobre consegna
la bandiera all'Associazione
del Fante di Littoria

FORMIA, 7. — Con l'intervento del prefetto, del rappresentante del Segretario federale, del presidente dell'Associazione Naz. del Fante e di tutte le autorità politiche e amministrative della provincia ha avuto luogo la solenne consegna della bandiera alla sezione di Littoria dell'Associazione nazionale del Fante, da parte della divisione CC. NN. «28 Ottobre».

L'arruolamento dei figli del Duce
messo in evidenza in Austria

VIENNA, 7. — La notizia dell'arruolamento come piloti volontari per l'Africa Orientale di Vittorio e Bruno Mussolini, è pubblicata in grande evidenza da tutti i giornali.

La mostra della pesca inaugurata
presenti il Principe di Piemonte e Rossoni

ANCONA, 7 — Oggi alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte è stata solennemente inaugurata la terza mostra-mercato nazionale della pesca. Per l'occasione la città è tutta una festa di tricolori.

Alle ore 8.30 il treno reale con S. A. R. il Principe di Piemonte giunge alla stazione marittima, ove sono convenute insieme a S. E. Rossoni, che rappresenta il Governo alla cerimonia, al Prefetto, senatori e deputati, le autorità di Ancona e della provincia, [illegible] zioni e moltissime rappresentanze. Lo scalo Vittorio Emanuele è addobbato con pennoni, orifiamme e trofei. Il Principe, che è accompagnato dal suo aiutante di campo, generale Aymonino, appena sceso dal treno è ossequiato dal Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, dal Prefetto e dal Podestà, il quale con elevate parole gli porge il saluto riconoscente e devoto della città. Dopo la presentazione delle autorità il Principe sale in automobile scoperta con alla destra il Podestà di Ancona, mentre in altre vetture prendono posto le autorità. Il corteo si avvia lentamente verso il Palazzo del Governo attraversando la Piazza Umberto I e Via 29 Ottobre, tra le acclamazioni della folla che si assiepa foltissima dietro i cordoni di truppa e delle organizzazioni giovanili, sotto una continua pioggia di fiori, lanciati da tutte le finestre e balconi addobbati e gremiti anche essi di persone. Mentre al palazzo del governo avvengono le presentazioni ufficiali, la Piazza del Plebiscito si va gremendo di una immensa moltitudine che invoca a gran voce il Principe. S. A. R. si affaccia al balcone per ben tre volte, tra il più vivo entusiasmo. Successivamente il Principe, seguito dalle autorità raggiunge in automobile il Piazzale 4 Novembre, ove sorge il grande monumento ai Caduti. Lungo tutto il percorso è una massa di popolo che acclama con il più vivo calore il Principe, che risponde ringraziando alle incessanti manifestazioni. S. A. R. sosta innanzi all'ara votiva e dopo un minuto di raccoglimento depone personalmente una grande corona di alloro, tra la più intensa commozione della folla. Dinnanzi al monumento prestano servizio reparti armati del 157. Fanteria con bandiera decorata di medaglia d'oro e musica. Il Principe compiuto il rito si reca a visitare l'ospedaletto dei bambini G. Salesi, ove si trattiene oltre mezz'ora, visitando tutti i reparti, compiacendosi con tutti i dirigenti e rivolgendo parole di conforto e di augurio ai piccoli ricoverati che gli gridano il loro caloroso evviva.

Quindi si riforma il corteo principesco che tra continue ininterrotte manifestazioni di omaggio della popolazione raggiunge il piazzale di ingresso della Mostra Mercato Nazionale della Pesca, decorata col gran pavese. Il Principe seguito dal Ministro, dal Prefetto, dalle altre autorità e dai gerarchi, compie il simbolico rito inaugurale: Con un colpo alla barra del timone cadono i nastri che sono tesi fra i piloni del monumentale portale, mentre sul più alto pennone del quartiere fieristico s'innalza il tricolore, salutato dalle sirene dei piroscafi, degli opifici e dal suono festoso del civico campanone. S. A. R. fa quindi il giro dei numerosissimi padiglioni soffermandosi in ognuno di essi, interessandosi al vario materiale esposto e dopo aver visitato l'acquario, sale nell'ampia balconata che domina il mare ed assiste alla pittoresca sfilata di centinaia di motopescherecci organizzata in suo onore dal consorzio medio adriatico e dall'Ente nazionale fascista della cooperazione e si interessa agli esperimenti radio-telefonici, fatti a mezzo di un apparecchio speciale tra la terra ed il più grande dei motopescherecci della flottiglia.

Poi il Principe si reca al Teatro del Dopolavoro ferroviario dove inaugura la terza mostra d'arte sindacale. Durante la visita alla fiera S. A. R. è stato fatto continuamente segno ad acclamazioni entusiastiche da parte degli espositori e della folla. Il Principe di Piemonte, dopo essersi congratulato con gli organizzatori per l'importanza della terza mostra nazionale della pesca, ha lasciato il quartiere fieristico.

Nel pomeriggio S. A. R. si è recato a Senigallia ad inaugurare la Colonia marina «Principessa Maria Pia di Savoia» per i figli degli operai delle unione esercizi elettrici istituiti dalla stessa società. Le Piccole italiane della colonia gli hanno fatto omaggio di una bella bambola in costume loretano destinata a S. A. R. Maria Pia. Lungo tutto il percorso tra Ancona e Senigallia le popolazioni dei rioni, delle borgate, dei paesi hanno rivolto entusiastiche dimostrazioni di affetto e di simpatia al Principe Umberto. Nel pomeriggio S. E. Rossoni, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha tenuto rapporto alla borsa dell'agricoltura agli agricoltori della provincia. Ricevuto all'ingresso da un potente alalà ed acclamazioni al Duce da parte di numerosi contadini, recanti i loro attrezzi di lavoro adorni di tricolori, il Ministro ha visitato i locali della borsa. Gli ha porto il saluto degli agricoltori della provincia il conte Ettore Leopardi, il quale lo ha informato sulle condizioni dell'agricoltura provinciale.

Il Ministro si è compiaciuto con gli agricoltori per la loro consapevole tenacia e li ha incitati a continuare con sempre sereni propositi nell'assecondare l'opera meravigliosa che il Duce compie quotidianamente per la grandezza d'Italia. Il discorso di S. E. Rossoni ha provocato calorosissime dimostrazioni al Duce. Il Ministro si è poi recato a Jesi, dove ha visitato alcuni stabilimenti industriali della città ed ha poi parlato in piazza suscitando vivo entusiasmo ed acclamazioni al Duce. In serata, rientrato ad Ancona, dopo aver parlato ai lavoratori riuniti nel quartiere della fiera, ha assistito alla prima rappresentazione dell'*Andrea Chenier* al Teatro Stamura ed a mezzanotte, salutato dalle autorità è ripartito per Roma.

Il rapporto ad Udine
dei postelegrafonici friulani

UDINE, 7 — Nella Casa del Littorio si è svolto il rapporto dei Postelegrafonici friulani con l'intervento del Fiduciario nazionale, che ha esaminato ampiamente gli interessi della categoria. Dopo l'approvazione della relazione del Fiduciario provinciale, l'on. Bleiner ha impartito le direttive sull'azione da svolgere. Il rapporto si è concluso tra acclamazioni al Duce. Quindi i convenuti si sono recati a deporre corone di alloro sui monumenti che ricordano i Caduti in guerra e per la Rivoluzione.

Un operaio morto e 4 feriti
per uno scoppio a Pola

POLA, 7. — Per cause imprecisate, ma probabilmente per autocombustione, è avvenuta sopra una bettolina che trasportava del combustibile, una esplosione. Le fiamme investirono gli operai che si trovavano sulla imbarcazione, e quattro di essi riportarono ustioni di secondo e terzo grado e furono trasportati all'ospedale. Essi sono Pavich Giovanni, Perumini Rocco, Biasiol Giuseppe e Biasioli Biagio. Gli ustionati furono prontamente soccorsi. A tarda notte in seguito alle gravissime ustioni riportate, il Biasiol Biagio decedeva.

Tintura di iodio per purgarsi

BELLUNO, 7 — Il bambino Bristolin Osvaldo di Egidio di Belluno di mesi 1 e mezzo era in malessere. Il medico aveva ordinato un purgante leggero che fu messo in una bottiglietta. I famigliari credendo somministrare il purgante, gli fecero ingoiare [illegible] di iodio. Fu accolto al nostro ospedale con prognosi riservata.

Il successo di "Norma,"
nelle feste belliniane di Catania

CATANIA, 7. — In una cornice fastosa, nell'ampio piazzale del Giardino Bellini, tutto contornato di piante, 35 mila persone hanno assistito alla grandiosa inaugurazione del ciclo dei festeggiamenti belliniani con la stagione lirica celebrativa. L'ampio palcoscenico, appositamente costruito con impianti perfetti, confonde la sua linea, racchiusa da due enormi fasci littori con la esuberante vegetazione del parco, realizzando una messa in scena di eccezione, sottolineata da ardite innovazioni che modernizzano. Il Prefetto Beer, il Podestà Longhena, il Segretario federale Zangara e un pubblico numeroso convenuto da ogni parte dell'isola hanno assistito allo spettacolo apertosi con gli inni nazionali, ascoltati in piedi dal pubblico commosso alla manifestazione di omaggio al genio catanese, con grida di «Viva Bellini».

In una atmosfera di crescente entusiasmo fu eseguita l'opera *Norma*, diretta magistralmente dal maestro Giuseppe Del Campo con una interpretazione di primissimo ordine. *Norma*, interpretata da Gina Cigna, ha ritrovato a Catania il fascino che ne fa l'opera più popolare di Bellini. Accanto alla Cigna la mezzosoprano Ebe Stignani seppe trovare dolcissimi accenti di commozione. Ambedue furono festeggiatissime nel duetto del secondo atto. Ettore Parmeggiani, impetuoso Pollione, diede tutto il suo temperamento e la sua bella voce nella difficile parte. Centinaia di comparse ed i cori completarono il superbo spettacolo armonicamente fuso dalla valentia del direttore Del Campo e del regista Ghisalberti che vennero chiamati alla ribalta trenta volte dal pubblico plaudente.

Il secondo ciclo delle feste belliniane si è così iniziato sotto i migliori auspici.

Caserma della Milizia
inaugurata ad Oneglia

ONEGLIA, 7. — Il generale Caria in rappresentanza del Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N. generale Ferazzi ha inaugurato, presenti le autorità, la caserma della 33.a legione Gandolfo.

L'on. Host-Venturi ad Acqui

ACQUI, 7. — L'on. Host-Venturi, in rappresentanza del Governo fascista, ha visitato le opere di trasformazione della stazione termale, ed ha presenziato alla rassegna delle forze fasciste. Hanno parlato applauditi il Podestà, il Segretario federale e l'on. Host-Venturi. Tra le personalità intervenute erano il Prefetto, il Comandante il Corpo d'armata di Alessandria, il Comandante la Divisione, il Direttore generale del turismo, senatori e deputati.

Tiene prigioniera nella stalla
la vecchia sorella inferma

FOGGIA, 7. — In seguito a denuncia gli agenti di P. S. hanno tratto in arresto, nella vicina Cerignola, tale Palma Spinelli, per maltrattamenti e sevizie in danno della sorella Savina, di 56 anni. La vecchietta, inferma, era da due anni relegata in una stalla, la cui porta rimaneva sempre chiusa e veniva aperta soltanto nel momento in cui le si somministrava un po' di cibo.

La presentazione dei modelli
al Lido di Roma

ROMA, 7. — Le presentazioni di modelli estivi e particolarmente da bagno e da spiaggia che a cura dell'Ente della Moda avranno inizio lunedì sera nella rotonda del Lido hanno avuto nel pomeriggio di oggi una piccola anticipazione nelle sale di un grande albergo. Ricevuti dal direttore generale dello Ente dott. Rossini, in rappresentanza del presidente, on. Vianino, numerosi redattori e collaboratori di giornali romani e corrispondenti di altri giornali italiani hanno presenziato ad una prova di quelli che saranno gli spettacoli al Lido. Alcune decine di modelli, tra i più interessanti, inviati dalle sartorie italiane sono stati presentati dalle indossatrici che hanno gareggiato in grazia e in bravura per portare all'applauso le creazioni loro affidate. Il dott. Veneziani ha lumeggiato gli scopi dell'Ente della Moda, dopo avere accennato ai molti problemi che si presentano a chi consideri con criteri sia economici che artistici il fenomeno dell'abbigliamento, ha commentato tutti i modelli presentati. L'interesse dimostrato dagli eccezionali spettatori del saggio di moda offerto e le approvazioni ottenute dai modelli presentati, fanno prevedere per gli spettacoli del Lido il più largo concorso di pubblico e il più caloroso successo.

Grosso incendio a Longare

VICENZA, 7 — Per cause ignote in una proprietà del cav. Girolamo Bassani, a Longare in contrà Fornaci, affittata all'agricoltore Giovanni Fradelin fu Antonio, alle 8 di stamane ha preso fuoco, all'angolo di una stalla, della paglia. Rapidamente le fiamme si sono propagate con paurosa intensità a tutta la grande stalla distruggendo il tetto e l'impalcato del fabbricato. Inoltre rimanevano distrutti cinquecento quintali di foraggio, moltissimi attrezzi rurali ed altro. A stento poterono essere liberati gli animali, ma un vitello preso nell'incendio rimase carbonizzato, mentre una mucca riportò gravi ustioni. Purtroppo l'opera dei pompieri, prontamente accorsi all'appello, fu vana per mancanza d'acqua. I danni ascendono a circa venticinquemila lire.

Particolare pietoso: il danneggiato è padre di quel giovane tale Eugenio Fradelin, ventiduenne, che domenica scorsa andando a prendere un bagno rimaneva annegato nelle acque del Bacchiglione.

Severa punizione d'un prepotente

VICENZA, 7 — Con un'altra persona che riteneva meno forte di lui aveva attaccato lite il fabbro Romeo Susana di Giuseppe d'anni 47 abitante in Via Orbi. Egli aveva trovato il suo tipo in via Porretta e l'aveva attaccato senza misericordia deciso di far valere ancora una volta la sua prepotenza. Infatti lo Susana è noto pel suo carattere iroso. L'avversario portò pazienza un po', cercò quindi di parare alla meglio alcuni pugni tiratigli dallo Susana, ma alla fine perse la pazienza ed allora rispose per le rime colpendo a sua volta il violento con dei precisi diretti che lo mandarono a terra per diversi secondi. Malconcio, pur sempre imprecando come un forsennato lo Susana dovette essere portato all'Ospedale dove il Sanitario di turno riscontrò la necessità di un pronto ricovero avendo lo Susana accusato delle ferite multiple al capo. Il giudizio dei medici è riservato.

Esercitazioni militari a Cassel
del ricostituito esercito tedesco

CASSEL, 7. — Oltre 200.000 ufficiali e soldati dell'antico esercito imperiale, nella quasi totalità reduci di guerra, hanno assistito ad una interessantissima manovra di reparti motorizzati del ricostituito esercito del Reich, nella quale sono state principalmente messe in rilievo le nuove armi anticarro in dotazione all'esercito, di cui è stato fatto largo impiego durante l'esercitazione. Contrariamente alle previsioni, non è invece apparso sul campo alcun tipo di carro armato.

L'interesse a Sciangai
Quello che avevano ottenuto i giapponesi

SCIANGAI, 7. — Il grande interesse della stampa straniera e degli ambienti di Sciangai si concentra sulla questione italo-abissina. I giornali pubblicano informazioni europee con titoli di grande evidenza. L'atteggiamento della Società delle Nazioni interessa particolarmente, poichè si ricorda il suo insuccesso, quando si trattò di risolvere il conflitto cino-giapponese. Mentre la stampa anglo-americana segue l'orientamento inglese, facendo eco alle polemiche europee, il francese «Journal de Sciangai» ricorda che quello che gli italiani domandano oggi, i giapponesi stavano ottenendo parzialmente l'anno scorso e conclude chiedendosi se non sia meglio favorire l'Italia, piuttosto che altri.

California Cina in 4 giorni

ALAMEDA (California), 7. — Settantacinque passeggeri hanno già prenotato i loro posti per i servizi aerei che collegheranno la California alla Cina e che si inizieranno nel prossimo ottobre. La durata probabile del viaggio sarebbe di quattro giorni.

Non più mal di mare

BERLINO, 7. — Un medico di Gottemberg ha scoperto un rimedio preventivo e infallibile contro il mal di mare. Tale metodo, esperimentato con successo in un ospedale, consisterebbe in una iniezione di prodotto albuminoso che renderebbe il paziente insensibile a tutti i disturbi prodotti dalla navigazione.

Pauroso incendio a Burgas
nei giacimenti petroliferi

BERLINO, 7. — L'Agenzia «Ost Express» dà notizia che un colossale incendio è scoppiato a Burgas, sul Mar Nero. L'incendio è stato prodotto dalla combustione spontanea dei giacimenti petroliferi.

Tutta la regione, per un'estensione di 200 ettari, è un mare in fiamme. Le popolazioni fuggono terrorizzate. L'opera di soccorso è impotente di fronte all'infuriare degli elementi scatenati.

Treno americano deviato
[illegible]

BAINVILLE, 7. — L'espresso transcontinentale «Empire Building» è deviato a causa di un forte uragano, danneggiando gravemente la linea ferroviaria.

Quattro vetture si sono rovesciate. Si deplorano venti feriti.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 190 - Centesimi 20 Martedì 9 luglio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60 - Sem. L. 31 - Trim. L. 16 | PER L'ESTERO: Anno L. 150 - Sem. L. 76 - Trim. L. 38 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione [illegible]
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia [illegible]

Il Duce presiede i lavori della Corporazione olearia

I rapporti fra l'industria dell'olio di oliva e quello dell'olio di semi - La necessità di incrementare la produzione olivicola La proposta d'un Concorso nazionale approvata da Mussolini

ROMA, 8

Oggi a Palazzo Venezia ha iniziato i suoi lavori, sotto la presidenza del Duce, la Corporazione [illegible]. Sono presenti il Segretario del Partito S. E. Starace, i Ministri Thaon di Revel, Rossoni, Solmi e i sottosegretari Lantini, Bianchini, Tassinari, Cobolli Gigli.

Alle ore 18 il Duce, salutato dall'assemblea in piedi, dichiara aperta la seduta e dopo l'appello dei presenti dà la parola all'on. Maraviglia, vice-presidente, perchè riferisca sul primo oggetto dell'ordine del giorno: «Rapporti fra l'industria dell'olio di oliva e quella dell'olio di semi».

Il primato dell'olio di oliva

L'on. Maraviglia rileva che tutta l'attività della Corporazione olearia deve tendere a realizzare un indirizzo di politica economica organica e [illegible] nel settore degli olii vegetali. Nel campo dell'alimentazione è universalmente riconosciuto il primato dell'olio di oliva. E' tuttavia difficile poter individuare le qualità di olio di oliva che abbiano [illegible] di assumere questo nome sul [illegible] rispetto agli altri olii che traggono origine anch'essi dall'olivo, ma per le manipolazioni cui sono stati sottoposti hanno perduto almeno parte delle loro caratteristiche olivicole.

Circa i rapporti fra olio di oliva e olio di semi, nota che i provvedimenti legislativi del 1934 hanno dato una prima sistemazione alla materia essendosi contingentata la importazione dell'olio di semi ed essendosi sottoposta a controllo l'importazione stessa. In seguito a tali provvedimenti, può dirsi che il prezzo dell'olio di oliva sia stato [illegible] riconosciuto. Ma la mèta [illegible] da raggiungere potrebbe essere quella della totale esclusione [illegible] di semi dal consumo nazionale [illegible] in tal caso potrebbe [illegible] servirsi dell'olio di oliva [illegible] anche i [illegible] dell'olio di semi. I pareri [illegible] nel determinare [illegible] raggiungersi [illegible] delle leggi vigenti ovvero si debbano cercare [illegible] unificando le leggi stesse.

Gli olivicoltori chiedono che a coprire il fabbisogno nazionale dell'olio si importino dall'estero olio di oliva ed olive fresche anzichè olio di semi. A queste richieste resistono i produttori di olio di semi, i quali sostengono che l'olio di semi deve considerarsi equivalente a olio di oliva ed aggiungono che l'importazione dell'olio di semi costituisce per la nostra economia un vantaggio di cento milioni all'anno.

Inoltre all'affermazione dei produttori di olio di semi secondo la quale l'importazione di olio di oliva [illegible] avere luogo da paesi [illegible] che già stentano a [illegible] loro scambi con le nostre [illegible], si risponde da parte [illegible] che la permanenza [illegible] di olii di semi [illegible] consumatori dell'olio di [illegible] costituisce perciò un grave pericolo per la nostra olivicoltura.

[illegible] connessi a questo problema sono [illegible] riguardanti i rapporti fra olio di oliva, olio di sansa e olii [illegible], i quali ultimi, per le loro qualità organolettiche finiscono in gran parte con confondersi con gli olii di semi e ne facilitano quindi [illegible]. Conclude affermando che la Corporazione olearia, pienamente conscia dei propri doveri, affronterà l'esame dei problemi a essa sottoposti con spirito profondamente fascista nell'interesse superiore del Paese.

Importanti problemi discussi

Gaslini come rappresentante dell'industria dell'olio di semi dichiara di essere concorde nel riconoscere la necessità della valorizzazione dell'olio di oliva, ma poichè la produzione di tale olio è insufficiente [illegible], l'olio di semi può bene integrarla almeno fino a quando l'olivicoltura arriverà a coprire l'intero fabbisogno. Non crede che l'olio di semi possa disabituare il consumatore dall'olio di oliva in quanto l'olio di semi ha l'identico gusto [illegible] di oliva raffinato che costituisce la maggioranza dell'olio in [illegible]. Nè l'olio di semi influisce sul prezzo dell'olio di oliva perchè [illegible] l'olio di semi è [illegible] dei comuni olii di oliva. [illegible] punto di vista dell'economia [illegible] l'importazione degli olii [illegible] grava sulla bilancia commerciale con circa 110 milioni, men[illegible] si importasse olio di oliva o [illegible] lo sbilancio sarebbe assai maggiore. L'industria dell'olio di semi ha del resto anche un'importante funzione per la valorizzazione di molti sottoprodotti agricoli sia della Madrepatria che delle Colonie. Nè si deve infine dimenticare che i semi oleosi vengono importati da paesi che sono consumatori di prodotti italiani, laddove gli olii di oliva potrebbero essere importati da paesi mediterranei che sono sotto più aspetti concorrenti.

L'on. Paroncelli rileva che gli olivicoltori mirano a riconquistare all'Italia quel primato in materia di olive che essa ha avuto in passato. Pertanto proclamare l'assoluta prevalenza dell'olio di oliva significa tutelare un superiore interesse nazionale. Per potenziare l'olivicoltura si può non solo aumentare la produzione, ma anche migliorare la trasformazione del prodotto e rieducare a favore dell'olio di oliva il gusto dei consumatori oggi in parte deformato dall'olio di semi. Necessaria è anche la valorizzazione degli olii fini di pressione, anche perchè essi potrebbero formare oggetto di larga esportazione.

Circa l'integrazione del fabbisogno nota che esso, anzichè col sistema del contingentamento degli olii di semi, meglio potrebbe effettuarsi con l'acquisto di olio di oliva dall'estero mediante il sistema degli scambi bilanciati. E il raffinamento di tali olii dovrebbe esser affidato all'industria dell'olio di semi.

Polacco nota che l'olivo occupa un ingente quantità di giornate lavorative e ciò spiega anche l'ansia con cui i rurali attendono le decisioni della Corporazione. E' certo che oggi si produce molto meno di quanto si consuma, ma l'Italia può e deve produrre tutta la quantità che occorre al fabbisogno nazionale. Esaminando le diverse cause che rendono la resa attuale dell'olivo scarsa, nota che ad eliminarle gioverebbero specialmente una migliore concimazione ed una più intensa lotta contro la mosca olearia. In tal modo in quattro o cinque anni l'Italia potrà produrre tutta la quantità di olio che le occorre pur senza aumentare la superficie coltivata grazie anche al continuo incremento della produzione delle Colonie.

Dalert afferma che il commercio degli olii deve difendere la sua funzione che è quella della distribuzione delle diverse qualità prodotte all'interno ed all'estero. Invoca poi l'abrogazione di talune disposizioni restrittive che oggi vigono per il commercio degli olii di sansa.

Le dichiarazioni del Duce

Il Duce rileva la capitale importanza del problema poichè il patrimonio olivicolo italiano ascende a dieci miliardi con 150 milioni di alberi e decine di milioni di giornate lavorative.

Osserva che la scomparsa o una ulteriore diminuzione delle colture dell'olivo, che è una pianta collinare, provocherebbe un considerevole spostamento delle masse demografiche della Nazione verso le non vaste e insufficienti pianure, con evidente grave ripercussione nella vita economica e sociale della Nazione.

Ricorda che quasi tutte le regioni italiane hanno l'olivo. Ecco perchè l'interesse di questa coltura è fondamentale, e perchè il Governo fascista se ne preoccupa.

Di fronte all'attuale lacuna di un terzo della produzione in relazione al fabbisogno alimentare, l'obbiettivo verso cui tendere è molto semplice: raggiungere il tutto per cento, e poichè un olivo per poter produrre ha bisogno di 15 anni tempo, ragion per cui non si può pretendere di passare di punto in bianco all'autonomia olearia della Nazione, bisogna superare un periodo di sfasamento. Nè tale periodo può essere calcolato in quattro o cinque anni, dati gli alti e bassi dei raccolti: forse ce ne vorranno dieci, e anche di più: ma l'importante è di tendere e arrivare a quell'obiettivo.

Nel frattempo, per coprire il fabbisogno alimentare, bisogna incrementare la produzione in Italia e nelle Colonie, dovendosi escludere l'utilità di estendere la coltivazione nazionale di semi oleosi.

Il Duce approva la proposta avanzata di bandire un concorso nazionale il quale, eccitando l'emulazione degli olivicultori, varrà ad emanciparsi dalle forti importazioni di semi oleosi, mentre gli industriali degli olii di semi applicheranno le loro energie e i loro capitali ad altre forme di attività.

Conclude affermando che l'interesse dominante è quello dell'olivicoltura cui tutti gli altri devono sapersi adattare.

Quindi la seduta è rinviata a domani, alle 10, al Ministero delle Corporazioni.

Rivelazioni sullo sfondo abissino delle proposte di Eden

Il tranello in danno dell'Italia escogitato in un consiglio tenuto dal Negus e fallito per il reciso atteggiamento del Duce - Nuovi echi alla Camera dei Comuni del conflitto italo-etiopico - Sempre più vasti riconoscimenti internazionali del buon diritto dell'Italia

ROMA, 8

Il *Giornale d'Italia* reca ora qualche notizia su talune manifestazioni della politica etiopica che possono essere messe in rapporto con le proposte britanniche portate a Roma dal Ministro Eden e fanno conoscere il loro sfondo abissino. *Risulta infatti che già nel mese di maggio, constatata la serietà dell'azione italiana, l'Imperatore si è consultato sul da farsi con i più fidati capi abissini e con i suoi consiglieri militari stranieri.*

Le tendenze manifestate sono state tre. Una favorevole all'azione immediata contro le Colonie italiane, per approfittare di una pretesa impreparazione italiana; l'altra di fiduciosa aspettativa fondata sulla voce corrente in Etiopia che l'Inghilterra impedirà con qualsiasi mezzo un'azione italiana in Abissinia; la terza temporeggiatrice espressa nella formula «armarsi e guadagnar tempo con qualche apparente concessione all'Italia», e questa tendenza che si è imposta. Essa è stata suggerita da un consigliere europeo particolarmente accreditato alla corte di Addis Abeba e dal meticcio Hal.

Il consiglio prospettava questa linea di condotta: dimostrarsi disposti a venire incontro alle richieste italiane con qualche cessione di qualche territorio etiopico, ritardare così l'inizio di un'azione italiana e procedere intanto, con un aiuto finanziario britannico, alla riorganizzazione delle forze etiopiche, quando queste fossero pronte, iniziare decisamente un'azione non solo per riprendere il territorio ceduto, ma per conquistare le colonie italiane e gettare a mare gli Italiani.

Qualche cosa di simile pensa da tempo fra gli altri il generale svedese Virgin, oggi consigliere militare ad Addis Abeba. E' sulla base di queste decisioni che dopo tanti anni di opposizione il Governo etiopico ha improvvisamente risolto la conclusione del contratto di concessione agli inglesi dei lavori nelle acque del lago Tana dietro versamento di una rilevante somma di denaro. E in rapporto a questa decisione l'Imperatore ha avuto durante il suo recente soggiorno ad Harrar una conferenza con i maggiori capi dell'Ogaden. Sta di fatto che giunto ad Harrar l'Imperatore ha convocato tutti i capi di questo territorio per esaminare la situazione. Un capo degli Ogaden ha manifestato con vivaci parole il suo malumore contro gli inglesi. L'Imperatore ha replicato: «Gli inglesi sono amici; essi ci aiutano in condizioni difficili, hanno curato i nostri feriti e ci hanno fornito viveri dopo l'Ualual».

L'Ogaden — nota il giornale — doveva essere per gli Italiani soltanto una trappola, essendo, oltre che sterile e spopolato, una regione infida per il suo stato di permanente guerriglia fra tribù nemiche.

L'Italia di Mussolini non è caduta nella trappola abissina. Il rifiuto italiano ha provocato notevoli inquietudini ad Addis Abeba che però si sono rasserenate dalla persuasione certo arbitraria che l'Inghilterra sarà a fianco dell'Etiopia contro l'Italia.

Secondo altre voci, l'Etiopia si preparerebbe a chiedere di essere posta sotto il mandato dell'Inghilterra e avrebbe già firmato un accordo segreto per una concessione ferroviaria all'Inghilterra, non senza compenso, sulla linea Sudan lago Tana, Addis Abeba, Zeila.

Intanto continuano ad arrivare liberamente in Etiopia strumenti e materiale bellico attraverso i territori britannici. L'Etiopia vorrebbe anche trovare la prova di un deliberato aiuto britannico nelle progressive misure militari che la Inghilterra prende sul suo territorio. Queste misure hanno oggi soprattutto carattere di preparazione del inquadramento delle forze indigene, ma non possono dissociarsi dal calcolo che nel caso di un conflitto aperto fra l'Italia e la Etiopia, le regioni etiopiche confinanti con i territori britannici costituirebbero la gran parte sguernite di forze armate.

Nella Somalia britannica è giunto nelle ultime settimane un nuovo contingente di militi. In Egitto il contingente delle forze inglesi è stato aumentato di seicento uomini e nel Sudan rafforzato con tre battaglioni sudanesi e tre batterie autoblindate, nel Kenia, a nord ovest del lago Rodolfo, sarebbero stati concentrati ottomila uomini. Tutti questi movimenti creano ancora illusioni in Etiopia e incoraggiano naturalmente la resistenza e lo spirito aggressivo.

Le risposte di Hoare alle interrogazioni ai Comuni

LONDRA, 8

Nell'odierna seduta della Camera dei Comuni vari deputati hanno rivolto al Ministro degli Esteri Sir Samuel Hoare interrogazioni in merito al conflitto italo-abissino. Rispondendo alla domanda di un deputato se fosse in grado di dire a quali condizioni il Governo italiano sarebbe disposto a concludere il regolamento della questione abissina, il Ministro ha risposto negativamente.

Ad un'altra domanda se egli potesse fornire alla Camera qualche informazione prima della discussione di giovedì onde poter valutare la gravità della situazione, Sir Samuel Hoare ha risposto: «Temo di non poter dare alcuna garanzia di quello che sarò in grado di dire giovedì prossimo». Rispondendo ad una analoga interrogazione il Ministro ha dichiarato che qualsiasi proposta che il Governo britannico potesse fare per cedere all'Abissinia il porto di Zeila ed un corridoio della Somalia britannica, sarebbe stata seguita da una clausola per proteggere gli interessi degli abitanti dei territori in questione. Particolarmente il Governo etiopico sarebbe stato pregato di dare garanzie che tutto il territorio ceduto non sarebbe stato impiegato in alcun modo per il commercio degli schiavi ed inoltre sarebbero stati presi i provvedimenti necessari per assicurare che i diritti di pascolo di cui godono le tribù sotto la protezione britannica non sarebbero stati danneggiati dal cambiamento di sovranità.

I sondaggi a Parigi falliti

Tutti i giornali in corrispondenze da Parigi mettono in rilievo come i sondaggi tentati dall'Ambasciatore britannico in quella capitale abbiano finora avuto un risultato negativo ed informano come la Francia sia determinata a non volersi impegnare con la Gran Bretagna.

Il redattore diplomatico della *Morning Post* scrive che l'azione del Governo britannico nella questione abissina sembra avere portato allo spiacevole risultato di accrescere i sospetti delle Potenze che si volevano placare. Così accade ad esempio nel tentativo di cercare un'azione collettiva. E' chiaro che nel Consiglio della Lega non vi sarà unanimità in favore di questa azione collettiva. In queste circostanze la persistenza del Governo britannico a perseguire una politica impraticabile sembra agli occhi stranieri provocata da qualche segreto motivo. Per quanto possa essere ingiusto tale sospetto, esso provoca in Italia e in Francia un'atmosfera spiacevole ed indebolisce l'influenza britannica sul continente.

I redattori diplomatici e parlamentari dei vari giornali affermano l'importanza del dibattimento che si svolgerà giovedì alla Camera dei Comuni sull'atteggiamento del Governo britannico nella disputa italo-abissina. Tale dibattito sarà preceduto mercoledì da una riunione del Gabinetto, il quale, a quanto sembra, si prepara a riaffermare non soltanto la desiderabilità dell'azione collettiva, ma a sottolineare come la Gran Bretagna non abbia intenzione di perseguire una sua isolata politica di sanzioni contro l'Italia o contro qualsiasi altro aggressore.

Contro la follia delle sanzioni

La *Morning Post* scrive: «Se ancora desideriamo, come tutto debbono desiderare, di vedere impedito spargimento di sangue, è certo che l'ingerenza nella questione non può servire ad alcun fine utile. Il Governo britannico in particolare non potrebbe che rompersi le dita qualora cercasse di ficcarle fra la scorza italiana e l'albero abissino. Speriamo che il Ministro degli Esteri non incoraggerà in alcun modo coloro che vorrebbero turbare la pace d'Europa col pretesto di mettere la pace in Africa. Per quanto riguarda la Lega sono proprio i suoi peggiori nemici che desiderano di farla intervenire in una disputa che essa non può comporre. Essa ha già troppo sofferto nel tentare cose al di là delle sue possibilità.

«Per quanto riguarda le cosiddette sanzioni — dice il giornale — taluni pazzi sembrano ancora insistere per la loro applicazione. Questi entusiasti hanno mai meditato su ciò che vorrebbe dire l'applicazione di sanzioni, o meglio l'opposizione di un blocco all'Italia, supponendo che questa fosse giudicata l'aggressore? Occorrerebbe che la Lega fosse unanime. Ma anche se lo fosse, il che è impossibile supporre, Germania, Stati Uniti e Giappone sono fuori di essa e i primi due si sono dichiarati neutrali. Cercare di chiudere le vie di terra e di mare dall'Italia a questo paese è manifestamente assurdo.

«Biasimiamo soprattutto — conclude il giornale — la propaganda dell'Unione per la Società delle Nazioni che ha incoraggiato questa pericolosa illusione, ma abbiamo fede nel buon senso del pubblico britannico per essere certi che esso non ha il più lontano desiderio di impegnarsi in simili avventure».

La neutralità americana

«Il rifiuto degli Stati Uniti di ingerirsi nella disputa italo-abissina costituisce — scrive il *Daily Mail* — un chiaro esempio per quei sanguinari pacifisti che vorrebbero gettare l'Inghilterra in guerra in appoggio ad uno Stato schiavista contro una grande Potenza un giorno alleata. La risposta americana significa che la questione non interessa gli Stati Uniti. Un simile atteggiamento si raccomanda al pubblico inglese che senza dubbio non ha il minimo desiderio di immischiarsi negli affari americani. I sentimentali internazionali che pretendono di costringere l'Italia a mezzo di sanzioni sono una rumorosa minoranza, pericolosa soltanto perchè essa potrebbe essere considerata all'estero come rappresentante dell'opinione britannica.

«Mussolini, come il suo discorso dimostra, non ha intenzione di prendere in considerazione la loro opinione. La simpatie britanniche sono per l'Italia. Avenol potrà rendersi conto della solidità di questi sentimenti».

La mobilitazione abissina

LONDRA, 8

I giornali ricevono da Addis Abeba che nuovi contingenti di abissini sono stati chiamati alle armi. Gli armati, guidati dai capi locali, stanno concentrandosi in bande da 50 a 500 uomini per un periodo di istruzione sotto il comando di ufficiali bianchi.

Gli stranieri residenti nel paese si mantengono calmi, benchè l'incaricato d'Affari degli Stati Uniti, William P. George, abbia sollecitato i suoi connazionali a tenersi pronti per lasciare l'Abissinia. Oltre cento missionari americani avrebbero dichiarato la loro intenzione di restare sul posto, qualunque cosa debba accadere.

L'Inghilterra segue con particolare cura l'evoluzione della situazione abissina, pronta sin d'ora a fare sgombrare i sudditi britannici con velivoli dislocati all'aerodromo di Aden.

La nuova misura dei diritti di passaggio del Canale di Suez

PARIGI, 8

L'*Agenzia Havas* pubblica il seguente telegramma della *Reuter*: «In seguito al decreto del Governo egiziano che abolisce la clausola oro, i diritti di passaggio del Canale di Suez saranno percepiti in lire sterline a partire da domani sulla base di 7 scellini e 6 pence per tonnellata invece di 5 franchi e 75 oro e di 3 scellini 9 pence per tonnellata per nave con zavorra. I diritti sui passeggeri rimangono per contro fissati a dieci franchi oro a persona».

I motivi dell'ostilità inglese nei commenti austriaci

VIENNA, 8

L'argomento abissino è sempre di interesse per la stampa viennese. La *Reichspost* nota come la controversia anglo-italiana rechi notevole tensione nel mondo e nota come essa sia veramente sorta dopo la conclusione del patto navale anglo-tedesco. Il giornale ritiene che l'intervento inglese sia avvenuto più che altro per disturbare i piani politici della Francia e che non altrimenti si possono spiegare le voci straordinariamente gravi di eventuali sanzioni da deliberarsi contro l'Italia per difendere il Negus. «Questo fatto — continua il giornale — a noi austriaci ricorda i tempi nei quali l'indipendenza del nostro Stato era minacciata da uno Stato la cui esistenza è l'elemento base della politica di questo continente. Allora nessuno dimostrò una tale preoccupazione per la tutela dei principii ginevrini ed a nessuno venne in mente di proporre sanzioni economiche a difesa del nostro paese». Il giornale conclude che se la Italia si decide per una impresa militare in Abissinia, ciò avverrà senza dubbio sotto la pressione di necessità nazionali.

Un battaglione granatieri nell'Africa Orientale

VITERBO, 8

In seguito all'arrivo del comandante la Divisione Granatieri, Giuliani, e del comandante di Brigata, gen. Vecchi, che hanno tenuto a rapporto tutti gli ufficiali delle gloriose fiamme d'argento, si è sparsa ieri la voce che un Battaglione Granatieri avrà l'onore di partire per l'Africa Orientale.

Sembra che il Battaglione sorteggiato sia il Primo del Terzo Reggimento.

La notizia ha destato indicibile entusiasmo nel Reparto favorito dalla sorte e ha dato luogo in città a manifestazioni di plauso ai nostri baldi capiti.

Il Primo Battaglione prescelto è comandato dal valoroso grande mutilato di guerra e decorato maggiore Pezzigo.

L'amicizia italo-francese

Nuove critiche parigine alla politica britannica

PARIGI, 8

Il *Petit Bleu*, sotto il titolo «Gli Inglesi, gli Italiani e noi» scrive: «La politica britannica è stata sempre molto più negativa che positiva. Essa è sempre essenzialmente consistita nel non voler questo, nell'impedire quello, nell'opporsi a tale iniziativa straniera, nell'ostacolare i progetti di tal'altra nazione. Essa agisce oggi verso l'Italia nella questione dell'Abissinia come agiva alla fine del secolo scorso verso la Francia per la questione di Fascioda. Solamente l'Italia del 1935 non è la Francia del 1898 e l'Inghilterra se ne accorge a sue spese.

«Volendo gettarsi attraverso all'irresistibile spinta entusiastica che lancia il giovane Fascismo verso la fornace abissina, la diplomazia britannica commette un errore di principio del quale rischia di pentirsi fra non molto.

«Nulla può farci ombra nell'impresa decisa dal Duce. Nulla deve incitarci a contrastare i suoi progetti. L'amicizia italiana non è di quelle che la Francia possa trascurare. Essa è divenuta una pedina essenziale sul nostro scacchiere diplomatico. Forse se noi dovessimo optare tra due amici, potremmo noi esitare a sacrificare Londra a Roma? Qualunque cosa noi facessimo, qualunque soddisfazione dessimo agli inglesi, noi non saremmo mai per essi che un ausiliario temporaneo da cui ci si separa senz'altra formalità quando non se ne ha più bisogno. Fare il giuoco della Gran Bretagna con la certezza di perdere senza alcun beneficio la simpatia italiana sarebbe un mercato da sciocchi al quale saremmo pazzi a prestarci».

"Inabilità britannica"

Aux Ecoutes così commenta la situazione: «Non si può più dissimulare che la questione anglo-italiana si è pericolosamente involuta e che essa minaccia di sconvolgere tutto l'equilibrio politico dell'Europa. Il Gabinetto di Londra è sostenuto dall'opinione pubblica quasi intiera per una politica di intervento. I conservatori da una parte, i socialisti ed i liberali dall'altra per ragioni differenti sono contrari alla installazione dell'Italia in Etiopia. Solo alcuni partigiani dell'isolamento sostengono che l'Inghilterra deve disinteressarsi della questione. Il Colonial Office non lo permette. L'Inghilterra domanda al Governo francese di associarsi al sistema delle sanzioni contro l'Italia con rischio di gettare questa nelle braccia della Germania e di isolare la Francia sul continente. La chiusura del Canale di Suez sarà pretesa dall'Inghilterra tra breve e se noi non cediamo, saremo minacciati di un ravvicinamento anglo-tedesco. I morti inglesi che dormono in terra francese si solleverebbero per l'orrore. In questa situazione desolante il dovere della Francia è chiaro. Essa non deve cedere all'invito britannico che si presenta come un vero ricatto. Essa deve guardarsi dall'imbarazzare i disegni dell'Italia e non deve intervenire che per proteggere i suoi interessi in Somalia. Essa deve parlare nettamente all'Inghilterra e sostenere con franchezza nella misura in cui è suo diritto l'Italia».

L'*Intransigeant*, sotto il titolo «Inabilità britannica», scrive: «Bisogna sperare che l'Inghilterra o piuttosto il Governo inglese si calmerà. Esso ha preso nell'affare etiopico un atteggiamento che non può condurlo che a gravi scatti. Non è con le minacce che si può agire su Mussolini. La fierezza italiana si impenna dinanzi a certe intimazioni e si invelenisce il conflitto sotto pretesto di impedirlo quando si parla di imporre ai nostri amici italiani sanzioni economiche».

Rilevato che il Duce ha detto che l'Italia è impegnata in una lotta che è decisa condurre sino in fondo, il giornale aggiunge: «Questa è la risposta a ciò che è stato detto a Londra nelle discussioni parlamentari. Sarebbe stato possibile con una azione amichevole restringere l'estensione e diminuire la violenza nella vertenza italo-etiopica. Non lo si è saputo fare in tempo.

Le conseguenze degli errori di Londra

«Il Governo americano ha rifiutato gentilmente di associarsi al blocco. La Francia non è affatto disposta a parteciparvi essa stessa poichè noi mettiamo al disopra di tutto l'amicizia che ci lega al popolo italiano. Non vi è che la Germania per dichiararsi pronta ad assistere l'Inghilterra se essa impiegherà misure coercitive. E ciò solo basta a mettere in diffidenza tutte le altre Nazioni. Così per la sua imprudenza l'Inghilterra ha rovinato gli accordi di Londra e di Stresa e rovinerebbe anche la Società delle Nazioni se non vi farà attenzione. E' ben certo che a Ginevra non si potranno prendere risoluzioni severe. L'Italia, piuttosto che essere condannata dall'assemblea, se ne ritirerebbe, e questo è un pericolo cui la Lega non può esporsi. Perchè invece di intraprendere una azione isolata l'Inghilterra non si è concertata con noi e con l'Italia come era stato deciso tempo fa? Si comincia a misurare l'importanza morale della rottura portata dall'accordo navale anglo-tedesco. Invece dell'intesa ecco la discordia, invece dell'ordine il turbamento».

Il *Temps* rileva che si comincia a scorgere le conseguenze degli errori commessi dalla diplomazia britannica col cercare di porre la controversia italo-etiopica su di un terreno ove sarebbe difficile se non impossibile trovare un regolamento soddisfacente. Afferma poi che le parole pronunziate da Mussolini a Eboli dinanzi a cinquemila Camicie Nere che partivano per l'Africa Orientale mirano soprattutto a reagire con energia contro le pressioni che Londra vorrebbe esercitare minacciando di porre la questione delle sanzioni economiche collettive da prendere se l'Italia si rifiutasse di conformarsi alle decisioni della Società delle Nazioni. «E' anche troppo evidente — continua il giornale — che le pressioni che alcuni cercano di esercitare sul Governo di Roma hanno soprattutto per effetto di esasperare l'opinione italiana e con ciò di aggravare il pericolo che si pretende di voler scongiurare».

Il *Temps* prosegue affermando che questa politica non è precisamente di natura tale da facilitare un regolamento equo e rischia invece di porre la Società delle Nazioni in una situazione particolarmente delicata e di allargare un conflitto che per sua natura è essenzialmente locale. La più assoluta riserva e la più grande prudenza si impongono alla Francia nei riguardi dell'iniziativa del Gabinetto di Londra senza consultazione preventiva con altre Potenze interessate non solamente perchè è sorprendente vedere l'Inghilterra mostrarsi intransigente in ciò che concerne il rispetto dovuto a quelle regole di Ginevra di cui essa non ha mai creduto opportuno esigere l'applicazione quando la Germania violava i suoi obblighi internazionali, ma perchè si tratta effettivamente di salvare l'esistenza stessa della Società delle Nazioni alla quale il ritiro dell'Italia porterebbe un colpo mortale sul piano europeo».

Ricorda poi che la risposta data dagli Stati Uniti alla richiesta del Negus invocante il Patto Briand-Kellogg prova abbastanza che Washington pure si intende a tenersi alla più grande riserva e a non impegnarsi in un'avventura di cui alcuni ambienti britannici non sembrano misurare tutte le conseguenze».

Definita la risposta americana come un «fin de non recevoir», il giornale osserva che dopo di ciò Londra non può più farsi alcuna illusione quanto alla possibilità di vedere gli Stati Uniti associarsi eventualmente a misure economiche contro l'Italia in caso di guerra contro l'Etiopia. Non si è ancora giunti a questo punto [illegible] basterebbero pochi errori o mancanza di tatto da parte della diplomazia britannica — come quelli commessi finora — perchè le cose volgano male. L'opinione pubblica inglese — sembra — conclude il giornale — assai turbata dallo scacco della missione del signor Eden a Roma. Fatto da notare: essa ha tendenza a considerare che tutto ormai dipende dall'atteggiamento che adotterà la Francia.

Un precedente istruttivo

Il *Jour* sostiene la tesi che bisogna mantenere l'amicizia franco-inglese e dice che il «Fair play» disperderà le nuvole passeggere. La querela attuale rassomiglia a quella sorta 13 anni or sono quando Mustafà Kemal vittorioso respinse i greci ed i suoi avamposti si presentarono sulle rive del Mar di Marmara occupate dagli inglesi e dai francesi. Gli inglesi, che avevano spinti i greci nell'avventura e che pensavano di aver liquidato per il più gran bene dei loro «businessmen» il patriottismo ottomano, non si rassegnavano a questo ritorno offensivo del nazionalismo turco ed in nome della fraternità in guerra e della civiltà cristiana scongiurarono imperiosamente i francesi a far fronte con loro al nemico comune. Ma i francesi, per ogni sorta di ragioni facili a comprendere, non marciarono ed evacuarono i posti occupati sulla costa dell'Asia; gli inglesi si decisero a tempo a seguire il loro esempio. Che cosa ne risultò? Poco male e molto bene. La stampa di Londra protestò vivamente ed amaramente contro tale abbandono. Ma gli inglesi furono buoni giocatori ed ammisero le necessità vitali del popolo turco e si riconciliarono con la nuova Repubblica. E la collaborazione franco-inglese in Europa si è presto riannodata. Dopo un accesso di cattivo umore gli inglesi questa volta ancora saranno buoni giocatori.

Nuove partenze da Napoli tra entusiastiche manifestazioni

NAPOLI, 8

Oggi, alle ore 12,40, è partito per l'Africa Orientale il piroscafo Merano con a bordo un contingente di ufficiali della Milizia e Camicie Nere, salutate da una numerosa folla che ha improvvisato ai partenti una calorosissima dimostrazione di simpatia fra alte acclamazioni al Re e al Duce.

Anche il piroscafo Principessa Maria *è partito per Massaua con a bordo ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa ed alcuni operai specializzati. Hanno assistito alla partenza i generali di brigata Garandola e Soeppa, le autorità portuali, le rappresentanze dei gruppi rionali e numerosa folla. Allorchè il piroscafo ha tolto le ancore, la folla ed i partenti hanno improvvisato una calorosa dimostrazione all'indirizzo di Casa Savoia e del Duce.*

GAZZETTA DELLO SPORT

Il Concorso Motonautico di Venezia

Il programma delle gare

Ecco in questi giorni l'avamprogramma del VII Grande Concorso Motonautico Internazionale d'Italia che si svolgerà anche quest'anno a metà settembre e precisamente dal giorno 14 al giorno 17.

Lo snello programma dell'anno scorso, che tanto favore ha incontrato nel pubblico e nei corridori, sarà mantenuto anche quest'anno nelle sue linee generali, snellito, anzi, ancor più per quanto riguarda una delle più importanti categorie — quella dei dodici litri da corsa — non essendo più questa gara legata al regolamento del Gran Premio Motonautico d'Europa.

Le gare di velocità in circuito chiuso si svolgeranno nei giorni di sabato 14 e domenica 15. Le apriranno i fuoribordo da corsa della classe C per i quali è posta in palio, a cominciare da quest'anno, una coppa «challenge» intitolata al nome di Corrado Dal Pozzo, recentemente scomparso e che fu uno dei grandi animatori della motonautica italiana ed iniziatore dei Concorsi di Venezia, affermatisi fin dalla loro prima edizione come la più importante manifestazione europea.

Ai fuoribordo della minore cilindrata seguiranno i motoscafi da corsa delle tre categorie 1500, 3000 e 6000, i quali, pur avendo premi per ciascuna categoria, correranno per il premio maggiore, la Coppa «Cini» a classifica assoluta, vinta l'anno scorso dal tre litri Celli-Alfa Romeo di Giancarlo Castiglioni.

Terza gara sarà quella dei motoscafi da turismo veloce, anche quest'anno comprendenti due categorie — ora internazionali — quella dei 1500 e dei 4000. Come i motoscafi da corsa, anche queste veloci imbarcazioni corrono, oltre che per i premi ed il primato di categoria, per una supremazia assoluta rappresentata dalla Coppa «Società Veneziana di Navigazione a Vapore», attualmente in possesso di Enrico Pasini che l'ha vinta con un motoscafo della categoria superiore.

Penultima gara di ogni giornata è quella riservata ai fuoribordo da corsa della classe X che ha visto l'anno scorso il trionfo di Aldo Daccò il quale è il temporaneo detentore del magnifico trofeo della Compagnia Adriatica di Navigazione.

L'ultima corsa in programma nelle gare di velocità e quella più importante e di maggior interesse per il pubblico riservata alle più alte serie della corsa, per le quali sono in palio la II Coppa del Duce, vinta brillantemente l'anno scorso dall'imbattibile corridore francese Vasseur e la Coppa Volpi, la quale pure è all'estero in Inghilterra, avendola vinta nel 1931 a tempo di record Lord Scott Paine sul «Miss Britain III».

Mentre al mattino del sabato e della domenica sono in programma le corse sulla base del miglio per l'aggiudicazione delle coppe in palio in ogni categoria, sulle quali sovrasta la «Principe di Piemonte», tornata in Inghilterra nel VI Concorso per merito ancora di Scott Paine che ha marciato col «Miss Britain III» alla media di km. 117,183, nelle giornate di lunedì e martedì si svolgeranno due gare non meno importanti, per quanto non possano essere completamente seguite dal pubblico.

Una di queste è il «Circuito della Laguna» riservato ai fuoribordo da turismo ed ai motoscafi da turismo veloce i quali hanno in palio, oltre ai premi di categoria, la «Coppa Duca di Spoleto», ora in possesso della signora Pina Capè. Anziché al mattino, come avveniva negli anni scorsi, il Circuito della laguna si correrà quest'anno nel pomeriggio per dar modo agli appassionati di assistervi in maggior numero.

Nella stessa giornata di lunedì partiranno da Venezia i motoscafi da crociera concorrenti alla «Coppa Duca di Genova» per effettuare la prima tappa della loro gara che ha per mèta Trieste. Il giorno successivo effettueranno il ritorno ripartendo da Trieste al mattino. La Coppa Duca di Genova è stata vinta nella sua prima edizione dall'italiano Gianni Anselmi, nella seconda dall'austriaco Alfredo Fosco Monshoff, nella terza dall'italiano Gino Mantovani e nell'ultima dall'imbarcazione francese di Alexis Mdivani. Ecco ora il programma delle gare:

Sabato 14 settembre

Ore 8-11. *Coppa Principe di Piemonte.* Corse sulla base del miglio. Coppa Lloyd Triestino: fuoribordo classe C; Coppa Banco di Napoli: fuoribordo classe X; Coppa Banca Commerciale: fuoribordo da turismo 500 cc.; Coppa Porto Industriale: fuoribordo da turismo 1000 cc.; Coppa Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento: motoscafi da turismo 1500 cc.; Coppa Angelo Gino Toso: motoscafi da turismo 4000 cc.; Coppa Veneziana di Navigazione: motoscafi da corsa 1500 cc.; Coppa Navigazione Adriatica: motoscafi da corsa 3000 cc.; Coppa Provveditorato al Porto: motoscafi da corsa 6000 cc.; Coppa de Valençay: motoscafi da corsa 12000 cc.

Ore 15. *Coppa Corrado Dal Pozzo.* Fuoribordo classe C, prima prova: giri 4, km. 14, tempo massimo ore 15.20.

Ore 15.30. *Coppa Vittorio Cini.* Motoscafi da corsa 1500 cc.; 3000 cc. e 6000 cc., prima prova: giri 6, km. 21, tempo massimo ore 15.50.

Ore 16. *Coppa Società Veneziana di Navigazione a Vapore.* Motoscafi da turismo 1500 cc. e 4000 cc., prima prova: giri 5, km. 17,500, tempo massimo ore 16.20.

Ore 16.30. *Coppa Compagnia Adriatica di Navigazione.* Fuoribordo classe X, prima prova: giri 5, km. 17,500, tempo massimo ore 16.50.

Ore 17. *II. Coppa Mussolini,* motoscafi da corsa fino 12000 cc. e *Coppa Volpi,* motoscafi da corsa senza limitazione, prima prova: giri 10, km. 35, tempo massimo ore 17.20. Gara valida quale prova del campionato Nazionale motoscafi da corsa.

Domenica 15 settembre

Ore 8-11. *Coppa Principe di Piemonte.* Corsa sulla base del miglio. Coppa Lloyd Triestino: fuoribordo classe C; Coppa Banco di Napoli: fuoribordo classe X; Coppa Banca Commerciale: fuoribordo da turismo 500 cc.; Coppa Porto Industriale: fuoribordo da turismo 1000 cc.; Coppa Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento: motoscafi da turismo 1500 cc.; Coppa Angelo Gino Toso: motoscafi da turismo 4000 cc.; Coppa Veneziana di Navigazione: motoscafi da corsa 1500 cc.; Coppa Navigazione Adriatica: motoscafi da corsa 3000 cc.; Coppa Provveditorato al Porto: motoscafi da corsa 6000 cc.; Coppa de Valençay: motoscafi da corsa 12000 cc.

Ore 15. *Coppa Corrado Dal Pozzo.* Fuoribordo classe C, seconda prova: giri 4, km. 14, tempo massimo ore 15.20.

Ore 15.30. *Coppa Vittorio Cini.* Motoscafi da corsa 1500 cc., 3000 cc. e 6000 cc., seconda prova: giri 6, km. 21, tempo massimo ore 15.50.

Ore 16. *Coppa Società Veneziana di Navigazione a Vapore.* Motoscafi da turismo 1500 cc. e 4000 cc., seconda prova: giri 5, km. 17,500, tempo massimo ore 16.20.

Ore 16.30 *Coppa Compagnia Adriatica di Navigazione.* Fuoribordo classe X, seconda prova: giri 5, km. 17,500, tempo massimo ore 16.50.

Ore 17. *II. Coppa Mussolini,* motoscafi da corsa fino 12000 cc. e *Coppa Volpi,* motoscafi da corsa senza limitazione, seconda prova: giri 10, km. 35, tempo massimo ore 17.20.

Lunedì 16 settembre

Ore 8.30. *Coppa Duca di Genova.* Motoscafi da mare, partenza per la tappa Venezia-Trieste.

Ore 14. *Coppa Duca di Spoleto.* Partenza dei fuoribordo da turismo 500 cc. e 1000 cc. per il *Circuito della Laguna,* km. 90,900. Tempo massimo 1 h 30' dopo l'arrivo del primo assoluto con i motoscafi da turismo 1500 cc. e 4000 cc. Gara valida quale prova del Trofeo Nazionale Fuoribordo da turismo.

Ore 14.15. *Coppa Duca di Spoleto.* Partenza dei motoscafi da turismo 1500 cc. e 4000 cc. per il *Circuito della Laguna,* km. 90,900; tempo massimo 1 h 30' dopo l'arrivo del primo assoluto con i fuoribordo da turismo 500 cc. e 1000 cc. Gara valida quale prova della Coppa Nazionale motoscafi da turismo.

Martedì 17 settembre

Ore 9. *Coppa Duca di Genova.* Motoscafi da mare, partenza da Trieste per la tappa Trieste-Venezia.

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Archambaud e Di Paco vincitori

della duplice tappa Belfort-Ginevra-Evian

GINEVRA, 8

Il riposo di Belfort è stato di breve durata. La partenza, fissata per le ore 4.30, ci ha costretti ad una levataccia che ha un po' indispettito i componenti la carovana.

L'alba non è ancora spuntata quando nel sobborgo di Montbeliard cominciano a giungere i primi corridori, accolti festosamente da folti gruppi di tifosi, che hanno trascorso la notte nei ritrovi dei dintorni.

Le operazioni di partenza, che si svolgono stamane alla luce delle torce, offrono uno spettacolo particolarmente suggestivo. Ancora assonnati, i superstiti del Tour arrivano a gruppetti al controllo, intorno al quale la folla si fa sempre più rumorosa.

Nonostante questa partenza così mattutina, i nostri atleti, che sono attorniati dai vari nostri connazionali residenti nella regione, appaiono di eccellente umore. Man mano che si avvicinano le tappe di montagna, essi ritrovano infatti la buona carburazione e si sentono perciò animati dal proposito di passare al contrattacco.

Casalis ha intanto terminato l'appello, ed alle 4.30 precise fra decine di torce accese gli 64 superstiti si lanciano velocemente sulla strada di Montbeliard.

Il tentativo di Giancello

Il sole comincia a spuntare all'orizzonte, ma la temperatura è ancora fresca, e per riscaldarsi vari concorrenti scattano a turno, senza tuttavia insistere nei loro tentativi. Ma a Monbellard (18 chilometri) Giancello fugge, raggiunto ben presto da Verwaecke e Leducq. Il terzetto marcia a 40 all'ora, guadagnando terreno sul gruppo, dal quale si staccano poi Bertoni, Magne, Romano Maes, Archambaud e quindi Silver Maes, Bernardoni, Debenne, Deneels e De Caluwè.

Dopo una breve caccia, questi nove uomini assorbono i tre fuggitivi, mentre il gruppo del plotone che insegue ad andatura vivace si spezza in vari gruppi.

Questo brusco inizio, che non era affatto previsto dato che oltre questa prima fatica di 202 chilometri che li porterà a Ginevra, i concorrenti dovranno poi disputare un'altra tappa a cronometro, provoca molti distacchi soprattutto fra i turisti routiers, e gli assi spagnoli che, come Ezquerra, Canardo, Trueba, sono subito in difficoltà. Davanti sono Heyde, Demetrio, Cepeda, Leroux e poi un gruppo di 30 uomini tirato da Le Greves, nel quale sono gli italiani Giacobbe, Vignoli, Camusso e Teani. Cinquecento metri più avanti un altro drappello di 20 uomini, fra i quali Aerts, Speicher, Morelli, Rimoldi, Bergamaschi, Gestri, Carlo Pelissier insegue il gruppo dei dodici leader, che inizia con un vantaggio di poco più di un minuto la salita di Hippolyte (48 chilometri), un'erta di 6 chilometri con dislivello assai severo. E' Magne che assicura l'andatura, ma senza forzare, cosicchè in cima il gruppo rimane compatto. Esso precede di 300 metri il plotone di Bergamaschi e di circa due minuti il gruppo di Le Greves.

Ma nella discesa i vari drappelli si fondono, ed a Morteau (89 chilometri), il plotone, che transita alle 7,30, è formato da circa 50 unità.

Rientrati buona parte dei ritardatari, l'andatura cala, e la corsa assume il ritmo di una piacevole passeggiata.

Corsa monotona

A Pontarlier (120 chilometri), la carovana transita alle 8,16, precedendo di 6 minuti un gruppetto nel quale sono Teani, che ha forato, Demetrio e Cepeda, mentre il tedesco Hodef segue con un quarto d'ora di ritardo.

Apprendiamo qui che Trueba, Ezquerra e Canardo, distaccati nella prima fase battagliera dall'inizio di tappa, hanno abbandonato. Il sole comincia intanto a farsi sentire, e i corridori vanno a caccia di bottiglie di birra.

Sempre nella calma più completa la carovana giunge alle 9.53 a Champagnole (162 chilometri) ove la corsa è neutralizzata per due minuti, onde permettere ai corridori di rifornirsi di viveri. La corsa riprende ad andatura assai moderata. Il più difficile ostacolo della giornata è la salita di Saint Laurent, a 20 chilometri da Champagnole. Ma i corridori non vogliono, oggi, dare battaglia. Essi vogliono riguadagnare le forze per la tappa a cronometro del pomeriggio.

Infatti si è che anche questa salita è compiuta in gruppo compatto. Nonostante l'andatura non molto severa, si verificano vari distacchi, come quelli di Stupel, Merval, Lapebie, Garnier ecc. Ma tutti questi ritardatari possono riprendere contatto nella discesa. Anche la salita della Faucille non provoca nessun serio distacco, e al culmine 35 uomini condotti da Archambaud ed Antonino Magne sono sempre insieme.

La fuga di Archambaud

Nella lunga discesa su Gex, Archambaud scatta improvvisamente, e riesce a guadagnare qualche centinaio di metri. Dietro di lui si slanciano De Caluwè e Deneels, e lungo la bella strada asfaltata che costeggia il Lago di Ginevra egli procede a 40-45 all'ora, conservando il lieve vantaggio acquisito. Archambaud giunge così solo all'arrivo, precedendo il belga De Caluwè, che a sua volta precede il compatriota Deneels.

Il gruppo nel quale sono buona parte degli «assi» giunge un minuto e mezzo dopo il vincitore.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Maurizio Archambaud (Francia) che ha compiuto il percorso della tappa Belfort-Ginevra, di km. 265, in ore 8.21'22", alla media oraria di km. 30,100; 2. De Caluwè Enrico (Belgio) in [illegible] 8.22'23"; 3. Deneels Gustavo (Belgio) in 8.22'37"; 4. Stach (Germania) in 8.22'53"; seguono con lo stesso tempo di Stach, 5. Rimoldi, 6. Morelli, 7. Maes Romano, 8. Cloarec, 9. Verwaecke, 10. Bergamaschi, Bertoni, Camusso, Vignoli, Giacobbe, Thierbach, Hodey, Leducq, Speicher, Magne, Vietto, Maes Silv., Lowie, Neuville, Gestri, Roth, Fontenay, Pelissier, Hartmann, Garnier, Mauclair, Amberg, Cognan, Rocusi, e Bernard, 35. Zanelli in 8.26'54"; 36. Moineau in 8.28'10"; 37. Thietard; 38. Demets; 39. Icks; 40. Cepeda; 41. Fayolle; 42. Berty; 43. Prior; 44. Choque; 45. Banchero, tutti con lo stesso tempo di Moineau.

La tappa a cronometro

L'attesa per la seconda partenza della giornata è abbastanza lunga. Bisogna infatti che passi il tempo massimo, non solo, ma che anche gli ultimi arrivati possano riposare per lo meno mezz'ora. La prima partenza per la metà tappa a cronometro viene pertanto data alle 14 e le altre si succedono ad un minuto d'intervallo. L'ordine di partenza è stato così fissato: partono primi quelli che hanno il numero dispari in classifica generale a cominciare dal fondo, e poi quelli che hanno il numero pari, sempre a cominciare dal di sotto.

Il percorso che i corridori compiono lottando col cronometro è interamente pianeggiante e dal fondo abbastanza buono; le condizioni degli uomini però lasciano prevedere che non si registreranno delle medie sbalorditive. Sono 58 km da percorrere e lungo tutto il tragitto è scaglionata una folla abbastanza densa, che segue le movimentate fasi di questo finale della quinta tappa, incitando i beniamini. Anche all'arrivo a Evian c'è molta folla, che tributa applausi ai campioni più noti, man mano che giungono all'arrivo.

Ecco la classifica della tappa a cronometro: 1. Di Paco Raffaele (Italia) che impiega ore 1.37'24" a coprire i 58 km. del percorso, alla velocità media oraria di km 35,600, abbuono 1'30"; tempo agli effetti della classifica ore 1.35'51"; 2. Magne Antonino (Francia) in ore 1.37'26", abbuono 45", tempo agli effetti della classifica 1.36'41"; 3. Archambaud Maurizio (Francia) ore 1.37'31"; 4. Maes Romano 1.38'04"; 5. Mauclair Giuseppe, turista routier, in 1.39'; 6. Bernard Renato, turista routier in 1.39'33"; 7. Bergamaschi Vasco (Italia) in 1.39'36"; 8. Lowie Giulio (Belgio) in 1.39'59". Gestri ha impiegato ore 1.43'05"; Morelli 1.43'50"; Camusso 1.44'13"; Vignoli 1.45'11".

Dopo le due tappe odierne, resta in testa alla classifica generale Romano Maes; secondo Antonino Magne; terzo Lowie. Al quarto posto è passato Bergamaschi, con un distacco di 10'30".

Circuito della Bissuola

Il Gruppo Ciclistico del Dopolavoro Ferroviario di Venezia indice e organizza con l'approvazione della F. C. I. per domenica 14 c. m. una corsa aspiranti.

La corsa si svolgerà con qualsiasi tempo sul seguente percorso: Mestre, Bissuola, Favaro, Carpenedo, Mestre, da ripetersi quattro volte.

L'adunata dei corridori per le operazioni preliminari di partenza è fissata per le ore 13, presso il Dopolavoro Ferroviario di Mestre in via Dante. La partenza verrà data alle ore 14 in località «Trattoria ai Cacciatori».

Possono prendere parte alla gara tutti i giovani nati negli anni 1919, 20, 21, purchè muniti di regolare tessera della F. C. I.

Ad ogni giro verranno classificati i primi cinque, all'ultimo giro punteggio doppio, classifica generale in base ai quattro giri.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Dopolavoro Ferroviario di Mestre.

Conte del C. C. Udinese vince

Il Gran Premio San Floreano

S. FLOREANO, 8

(rit.) La gara voluta da un gruppo di appassionati sanfloreanesi, e organizzata con la solita perizia dal C. C. Sandanielese, ha avuto un esito brillante, e per numero di partecipanti, e per i risultati tecnici raggiunti, e per l'entusiasmo destato nella popolazione che si era riversata tutta lungo le vie ove transitavano i concorrenti.

Ha vinto il migliore in gara, ed il posto d'onore è toccato al suo degno competitore, il quale si è visto handicappato dall'assenza del camerata Fusari col quale avrebbe indubbiamente capovolto il risultato finale. Commissario di gara: Mario Ish. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Conte Oreste del C. C. Udinese in ore 1.12'20" alla media di km. 35,300; 2. Papinutti Luciano del C. C. Sandanielese a mezza ruota; 3. Cosso Luigi del C. C. Udinese a una macchina, 4. Uccelosa Enea del C. C. Sandanielese a due macchine; 5. Rampin Livio del Gruppo Sportivo «E. Toti» Venezia, a cinque macchine; 6. Tessaro Mario del C. C. Sandanielese a 30"; 7. Ronca Gino id. id.. Seguono altri alla spicciolata.

CALCIO

I propositi di Orlandini

DAL PIR. «AUGUSTUS», 8

Il noto calciatore Rodolfo Orlandini che, come è stato annunziato, ritorna in Italia perchè ingaggiato dal Genova, intervistato ha detto che il ritorno alla sua vecchia squadra di Divisione Nazionale A gli riempie il cuore di gioia e gli mette le ali ai piedi — la qual cosa è quanto di meglio si possa aspettare da un calciatore della perizia e della bravura di Orlandini. — Egli ha dichiarato anche che mai come ora si sente fisicamente in forma e animato da seri e battaglieri propositi. «Sono pronto a dimostrare quanto ancora posso fare — egli ha soggiunto — e se mi si concederà quella fiducia necessaria, sentirete ancora parlare di Orlandini».

La gara bocciofila

del Dopolavoro Telve

Sui bocciodromi dell'Albergo Vittoria alle Quattro Fontane di Lido sede del Gruppo bocciofilo «Annibale Foscari», il Dopolavoro Telve ss. di Venezia, ha fatto disputare la gara bocciofila di qualificazione e campionato sezionale.

Ben 16 soci telvini vi hanno partecipato alla manifestazione che è riuscita ottimamente sia per l'organizzazione che per disciplina e spirito di cameratismo fra tutti i concorrenti.

La gara iniziatasi alle ore 9 del mattino è proseguita sino alle ore 16 ed ha dato i seguenti risultati: Lanfranchi batte Milio B. 15 a 7; Massetti batte Penuch 15 a 7; Vigarani batte Vecchetti 15 a 10; Pinatti batte Narcimbeni 15 a 13; Cassador e Montenegro vincono per forfait; Comarato batte Boldrin 15 a 8; Lorato b. Milio L. 15 a 4; Massetti b. Vigarani 15 a 4; Pinotti b. Lanfranchi 15 a 12; Cassador b. Comarato 15 a 9; Montenegro b. Lorato 15 a 9; Vinotti b. Montegro 15 a 5; Cassador b. Massetti 15 a 5; Massetti b. Montenegro 15 a 4; Pinotti b. Cassador 18 a 17.

Classifica: 1. Pinotti Carlo con [illegible] vittorie; 2. Cassador Pietro con [illegible]

Il Trofeo San Marco

Si è disputata nel pomeriggio di ieri a Mestre, organizzata da quei Fasci Giovanili, la decima prova del Trofeo S. Marco. Ecco l'ordine di arrivo dei singoli Fasci Giovanili di Combattimento: 1. Gallo Ferruccio, Castello p. 21; 2. Semenzato Sergio, id.; 3. Osvaldo Guerrino, S. Polo; 4. Ferri Ernesto, Castello; 5. Malerba Gaetano, Dorsoduro; 6. Scanferla Gino, Castello; 7. Dall'Angelo Giuseppe, Castello; 8. Mora Sergio, S. Polo; 9. Dal Ben Luigi, Giudecca; 10. Serena Pietro Mestre; 11. Dal Corso Angelo, Mestre; 12. Fonte Mario, Lido; 13. Zordan Cesare, Mestre; 14. Padovan Ernesto, Murano; 15. Dalla Puppa Abramo, Lido; 16. Baldan Vincenzo, Lido; 17. Schiavini Antonio, S. Croce; 18. Cipollato Guerrino, id.; 19. Rizzetto Sergio, San Marco; 20. Pianon Edilio, S. Croce.

21. Battistel Vittorio, Dorsoduro; 22. Scarpa Felice, Castello; 23. Pizza Ugo, Lido; 24. Lorian Primo, Castello; 25. Abramo Antonio, S. Croce; 26. Bonazza Sergio, Lido; 27. Andreoli Renato, Dorsoduro; 28. Nardo Corrado, Dorsoduro; 29. Ballarin Ermenegildo, Murano; 30. Carraro Umberto, S. Croce; 31. Quintavalle Emilio, Castello; 32. Raccanelli Alessandro, S. Marco; 33. Baseggio Riccardo, Giudecca; 34. Brunetto Luigi, S. Croce; 35. Falchetta Bruno, S. Polo; 36. Valletto Romano, Dorsoduro; 37. Ghezzo Antonio, id.; 38. Moisio Ermes, Murano; 39. De Col Oscar, S. Polo; 40. Cecchetto Natale, S. Croce.

41. Silvestrini Vittorio, Dorsoduro; 42. Vergotti Bruno, Lido; 43. Bortolin Ermanno, Giudecca; 44. Durighello Aldo, S. Croce; 45. Michieli Guglielmo, Dorsoduro; 46. De Marco Gino, id.; 47. Gasparini Bruno, id.; 48. Luzzi Ermando, Murano; 49. Dalla Puppa Bruno, Lido; 50. Penso Oscar, S. Croce; 51. Murador Cenesio, Lido; 52. Cipollato Giovanni, S. Croce; 53. Gregorin Otello, Mestre; 54. Ferrari Gino, S. Croce; 55. Gori Alfredo, id.; 56. Burigana Luigi, id.; 57. Moro Ferruccio, Dorsoduro; 58. Mainardi Guerrino, S. Croce; 59. Pancera Mario, id.; 60. Vitturi Mario, id.

61. Ravagnan Antonio, S. Croce; 62. Dalla Pietà Carlo, Giudecca; 63. Canciani Angelo, Mestre; 64. Puppin Guido, S. Croce; 65. Cecchetto Luigi, id.; 66. Trento Gino, Mestre; 67. Bempa Mario, Dorsoduro; 68. Costantini Umberto, Cannaregio; 69. Castellaro Italo, Mestre; 70. Scarpa Giovanni, Giudecca; 71. Penso Umberto, id.; 72. Franceschin Costante, Dorsoduro; 73. Belle Armando, Cannaregio; 74. Bonin Luigi, Murano; 75. Padoan Bruno, Giudecca; 76. Zorzetto Guido, Mestre; 77. Venier Mirko, S. Croce; 78. Dal Borgo Ruggero, id.; 79. Tessari Luigi, Dorsoduro; 80. Zennaro Giovanni, S. Croce.

81. Vitale Antonio, S. Croce; 82. Trevisani Emilio, Giudecca; 83. Silvestrini Gastone, Dorsoduro; 84. Pitteri Angelo, S. Croce; 85. Vettor Sebastiano, id.; 86. Battin Vittorio, Dorsoduro; 87. Stocco Demetrio, Mestre; 88. Guason Mario, Lido; 89. Marin Virginio, S. Polo; 90. Baldan Sergio, S. Marco; 91. Beni Angelo, Dorsoduro; 92. Piovesan Ottorino, Giudecca; 93. Galvani Ermando, S. Croce; 94. Bacci Guerrino, Dorsoduro; 95. Ortù Italo, id.; 96. Trivellato Sergio, Giudecca; 97. Lombardo Antonio, id.; 98. Chiesura Mario, S. Croce; 99. Cortese Mario, Giudecca; 100. Stocchi Otello, Giudecca.

101. Scarpa Luigi, Giudecca; 102. Vianello Bruno, S. Polo; 103. Ciriello Romeo, id.; 104. Meneghetti Guido, Dorsoduro; 105. Scarpa Antonio, S. Polo; 106. Crepas Luigi, S. Croce; 107. Passarella Bruno, Mestre; 108. Bianchi Mario, Dorsoduro; 109. Polin Bruno, S. Croce; 110. Montesco Luigi, S. Croce; 111. Gianlombardo Lino, S. Croce; 112. Piva Giuseppe, Mestre; 113. Carnelli Giovanni, S. Polo; 114. Mantovani Lino, Giudecca; 115. Nonino Giovanni, S. Marco.

Classifica per Fascio: 1. F. G. C. di S. Croce p. 1686; 2. Dorsoduro p. 1133; 3. Castello p. 831; 4. Lido p. 637; 5. Mestre p. 609; 6. Giudecca p. 396; 7. S. Polo p. 420; 8. Murano p. 377; 9. S. Marco p. 298; 10. Cannaregio p. 91.

Partiti n. 125, arrivati in tempo massimo n. 115.

Classifica generale dopo la X.a prova: 1. Dorsoduro p. 18838; 2. S. Croce p. 17797; 3. Castello p. 13338; 4. S. Polo p. 12132; 5. Lido p. 7011; 6. Giudecca p. 6106; 7. Cannaregio p. 5719; 8. Mestre p. 4265; 9. S. Marco p. 3900; 10. Murano p. 1960.

Il giro notturno di Udine

UDINE, 8

Mancano pochi giorni all'avvenimento sportivo indetto dal III.o Gruppo Rionale di Udine, organizzato dal Fascio Giovanile dipendente, e già l'attesa si fa febbrile.

Quest'anno non vedremo alla partenza gli assi della specialità, perchè la gara è stata riservata alla categoria allievi, onde dare svolgimento alla propaganda fra i giovani e lasciare una ben più definita strada a quelli già coltivati e passati alle categorie superiori. Determinazione questa che è incentivo per l'avvenimento e che darà pure ottimi risultati avendo in tal guisa ognuno occasione di brillare trattandosi di appartenenti alla stessa categoria.

Il Fascio di Udine, per lasciare ai Fasci di fuori maggiori possibilità di classifica, parteciperà per Gruppi Rionali.

CANOTTAGGIO

Un viaggio in Germania

per i campionati europei

Il 18 agosto p. v. avranno luogo a Gruenau le finali dei campionati europei di canottaggio e per tale occasione la Reale Federazione Italiana di Canottaggio si è resa promotrice di un viaggio in comitiva, per consentire il maggior afflusso di sportivi e di connazionali.

La comitiva partirà l'11 agosto dal Brennero passando successivamente a Monaco, Norimberga, Dresda e Berlino, da dove saranno compiute anche interessanti escursioni vicino a Potsdam, e infine a Gruenau per assistere alle finali.

Il ritorno avverrà il 20 agosto Via Brennero Verona e la quota complessiva di partecipazione è stata fissata in L. 50 con viaggio in III.a classe e in L. 225 con viaggio in II.a classe, tutto compreso.

Chiunque potrà partecipare alla manifestazione richiedendo sin d'ora il programma dettagliato al Comitato della II.a zona della Reale Federazione Italiana di Canottaggio di Milano, Via [illegible] n. 5, telefono N. [illegible]

GAZZETTA DELLO SPORT

Il Concorso Motonautico di Venezia

Il programma delle gare

Ecco in questi giorni l'avamprogramma del VII Grande Concorso Motonautico Internazionale d'Italia che si svolgerà anche quest'anno a metà settembre e precisamente dal giorno 14 al giorno 17.

Lo snello programma dell'anno scorso, che tanto favore ha incontrato nel pubblico e nei corridori, sarà mantenuto anche quest'anno nelle sue linee generali, snellito, anzi, ancor più per quanto riguarda una delle più importanti categorie — quelle dei dodici litri da corsa — non essendo più questa gara legata al regolamento del Gran Premio Motonautico d'Europa.

Le gare di velocità in circuito chiuso si svolgeranno nei giorni di sabato 14 e domenica 15. Le apriranno i fuoribordo da corsa della classe C per i quali è posta in palio, a cominciare da quest'anno, una coppa «challenge» intitolata al nome di Corrado Dal Pozzo, recentemente scomparso e che fu uno dei grandi animatori della motonautica italiana ed iniziatore dei Concorsi di Venezia, affermatisi fin dalla loro prima edizione come la più importante manifestazione europea.

Ai fuoribordo della minore cilindrata seguiranno i motoscafi da corsa delle tre categorie 1500, 3000 e 6000, i quali, pur avendo premi per ciascuna categoria, corrono per il premio maggiore, la Coppa «Ciai» a classifica assoluta, vinta l'anno scorso dal tre litri Celli-Alfa Romeo di Giancarlo Castiglioni.

Terza gara sarà quella dei motoscafi da turismo veloce, anche quest'anno comprendenti due categorie — ora internazionali — quelle dei 1500 e dei 4000. Come i motoscafi da corsa, anche queste veloci imbarcazioni correrono, oltre che per i premi ed il primato di categoria, per una supremazia assoluta rappresentata dalla Coppa «Società Veneziana di Navigazione a Vapore», attualmente in possesso di Enrico Pasini che l'ha vinta con un motoscafo della categoria superiore.

Penultima gara di ogni giornata è quella riservata ai fuoribordo da corsa della classe X che ha visto l'anno scorso il trionfo di Aldo Daccò il quale è il temporaneo detentore del magnifico trofeo della Compagnia Adriatica di Navigazione.

L'ultima corsa in programma nelle gare di velocità è quella più importante e di maggior interesse per il pubblico riservata alle più alte serie delle corse, per le quali sono in palio la II Coppa del Duce, vinta brillantemente l'anno scorso dall'imbattibile corridore francese Vasseur e la Coppa Volpi, la quale pure è all'estero in Inghilterra, avendola vinta nel 1934 a tempo di record l'asso Scott Paine sul «Miss Britain III».

Mentre al mattino del sabato e della domenica sono in programma le corse sulla base del miglio per l'aggiudicazione delle coppe in palio in ogni categoria, sulle quali sovrasta la «Principe di Piemonte», tornata in Inghilterra nel VI Concorso per merito ancora di Scott Paine che ha marciato col «Miss Britain III» alla media di km. 117,185, nelle giornate di lunedì e martedì si svolgeranno due gare non meno importanti, per quanto non possano essere completamente seguite dal pubblico.

Una di queste è il «Circuito della Laguna» riservato ai fuoribordo da turismo ed ai motoscafi da turismo veloce i quali hanno in palio, oltre ai premi di categoria, la «Coppa Duca di Spoleto», ora in possesso della signora Pina Cupè. Anziché al mattino, come avveniva negli anni scorsi, il Circuito della laguna si correrà quest'anno nel pomeriggio per dar modo agli appassionati di assistervi in maggior numero.

Nella stessa giornata di lunedì partiranno da Venezia i motoscafi da crociera concorrenti alla «Coppa Duca di Genova» per effettuare la prima tappa della loro gara che ha per mèta Trieste. Il giorno successivo effettueranno il ritorno ripartendo da Trieste al mattino. La Coppa Duca di Genova è stata vinta nella sua prima edizione dall'italiano Gianni Anselmi, nella seconda dall'austriaco Alfredo Fosst Monshoff, nella terza dall'italiano Gino Mantovani e nell'ultima dall'imbarcazione francese di Alexis Mdivani. Ecco ora il programma delle gare:

Sabato 14 settembre

Ore 9-11. *Coppa Principe di Piemonte*. Corse sulla base del miglio. Coppa Lloyd Triestino: fuoribordo classe C; Coppa Banco di Napoli: fuoribordo classe X; Coppa Banca Commerciale: fuoribordo da turismo 500 cc.; Coppa Porto Industriale: fuoribordo da turismo 1000 cc.; Coppa Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento: motoscafi da turismo 1500 cc., Coppa Angelo Gino Toso: motoscafi da turismo 4000 cc.; Coppa Veneziana di Navigazione: motoscafi da corsa 1500 cc.; Coppa Navigazione Adriatica: motoscafi da corsa 3000 cc.; Coppa Provveditorato al Porto: motoscafi da corsa 6000 cc.; Coppa de Valençay: motoscafi da corsa 12000 cc.

Ore 15. *Coppa Corrado Dal Pozzo*. Fuoribordo classe C, prima prova: giri 4, km. 14, tempo massimo ore 15.20.

Ore 15.30. *Coppa Vittorio Cini*. Motoscafi da corsa 1500 cc.; 3000 cc e 6000 cc., prima prova: giri 6, km. 21, tempo massimo ore 15.50.

Ore 16. *Coppa Società Veneziana di Navigazione a Vapore*. Motoscafi da turismo 1500 cc. e 4000 cc., prima prova: giri 5, km. 17,500, tempo massimo ore 16.20.

Ore 16.30. *Coppa Compagnia Adriatica di Navigazione*. Fuoribordo classe X, prima prova: giri 5, km. 17,500, tempo massimo ore 16.50.

Ore 17. *II. Coppa Mussolini*, motoscafi da corsa fino 12000 cc. e *Coppa Volpi*, motoscafi da corsa senza limitazione, prima prova: giri 10, km. 35, tempo massimo ore 17.30. Gara valida quale prova del campionato Nazionale motoscafi da corsa.

Domenica 15 settembre

Ore 9-11. *Coppa Principe di Piemonte*. Corse sulla base del miglio. Coppa Lloyd Triestino: fuoribordo classe C; Coppa Banco di Napoli: fuoribordo classe X; Coppa Banca Commerciale: fuoribordo da turismo 500 cc.; Coppa Porto Industriale: fuoribordo da turismo 1000 cc.; Coppa Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento: motoscafi da turismo 1500 cc.; Coppa Angelo Gino Toso: motoscafi da turismo 4000 cc.; Coppa Veneziana di Navigazione: motoscafi da corsa 1500 cc.; Coppa Navigazione Adriatica, motoscafi da corsa 3000 cc.; Coppa Provveditorato al Porto: motoscafi da corsa 6000 cc.; Coppa de Valençay: motoscafi da corsa 12000 cc.

Ore 15. *Coppa Corrado Dal Pozzo*. Fuoribordo classe C, seconda prova: giri 4, km. 14, tempo massimo ore 15.20.

Ore 15.30. *Coppa Vittorio Cini*. Motoscafi da corsa 1500 cc., 3000 cc e 6000 cc., seconda prova: giri 6, km. 21, tempo massimo ore 15.50.

Ore 16. *Coppa Società Veneziana di Navigazione a Vapore*. Motoscafi da turismo 1500 cc. e 4000 cc., seconda prova: giri 5, km. 17,500, tempo massimo ore 16.20.

Ore 16.30 *Coppa Compagnia Adriatica di Navigazione*. Fuoribordo classe X, seconda prova: giri 5, km. 17,500, tempo massimo ore 16.50.

Ore 17. *II. Coppa Mussolini*, motoscafi da corsa fino 12000 cc. e *Coppa Volpi*, motoscafi da corsa senza limitazione, seconda prova: giri 10, km. 35, tempo massimo ore 17.30.

Lunedì 16 settembre

Ore 8.30. *Coppa Duca di Genova*. Motoscafi da mare, partenza per la tappa Venezia-Trieste.

Ore 14. *Coppa Duca di Spoleto*. Partenza dei fuoribordo da turismo 500 cc. e 1000 cc. per il *Circuito della Laguna*, km. 90,900. Tempo massimo 1 h 30' dopo l'arrivo del primo assoluto con i motoscafi da turismo 1500 cc. e 4000 cc. Gara valida quale prova del Trofeo Nazionale Fuoribordo da turismo.

Ore 14.15. *Coppa Duca di Spoleto*. Partenza dei motoscafi da turismo 1500 cc. e 4000 cc. per il *Circuito della Laguna*, km. 90,900; tempo massimo 1 h 30' dopo l'arrivo del primo assoluto con i fuoribordo da turismo 500 cc. e 1000 cc. Gara valida quale prova della Coppa Nazionale motoscafi da turismo.

Martedì 17 settembre

Ore 8. *Coppa Duca di Genova*. Motoscafi da mare, partenza da Trieste per la tappa Trieste-Venezia.

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Archambaud e Di Paco vincitori

della duplice tappa Belfort-Ginevra-Evian

GINEVRA, 8

Il riposo di Belfort è stato di breve durata. La partenza, fissata per le ore 4.30, ci ha costretti ad una levataccia che ha un po' indispettito i componenti la carovana.

L'alba non è ancora spuntata quando nel sobborgo di Montbeliard cominciano a giungere i primi corridori, accolti festosamente dai folti gruppi di tifosi, che hanno trascorso la notte nei ritrovi dei dintorni.

Le operazioni di partenza, che si svolgono stamane alla luce delle torce, offrono uno spettacolo particolarmente suggestivo. Ancora assonnati, i superstiti del Tour arrivano a gruppetti al controllo, intorno al quale la folla si fa sempre più rumorosa.

Nonostante questa partenza così mattutina, i nostri atleti, che sono attorniati dai vari nostri connazionali residenti nella regione, appaiono di eccellente umore. Man mano che si avvicinano le tappe di montagna, così ritrovano infatti la buona carburazione e si sentono perciò animati dal proposito di passare al contrattacco.

Cassalis ha intanto terminato l'appello, ed alle 4.30 precise fra decine di torce accese gli 84 superstiti si lanciano velocemente sulla strada di Montbeliard.

Il tentativo di Gianello

Il sole comincia a spuntare all'orizzonte, ma la temperatura è ancora fresca, e per riscaldarsi vari concorrenti scattano a turno, senza tuttavia insistere nei loro tentativi. Ma a Montbeliard (18 chilometri) Gianello fugge, raggiunto ben presto da Verwaecke e Leducq. Il terzetto marcia a 40 all'ora, guadagnando terreno sul gruppo, dal quale si staccano poi Bertoni, Magne, Romano Maes, Archambaud e quindi Silver Maes, Bernardoni, Debenne, Deneels e De Caluwè.

Dopo una breve caccia, questi nove uomini assorbono i tre fuggitivi, mentre il gruppo del plotone che insegue ad andatura vivace si spezza in vari gruppi.

Questo brusco inizio, che non era affatto previsto dato che oltre questa prima fatica di 262 chilometri che porterà a Ginevra, i concorrenti dovranno poi disputare un'altra tappa a cronometro, provoca molti distacchi soprattutto fra i turisti routiers, e gli assi spagnoli che, come Ezquerra, Canardo, Trueba, sono subito in difficoltà. Davanti sono Heyde, Demetrio, Cepeda, Leroux e poi un gruppo di 39 uomini tirato da Le Greves nel quale sono gli italiani Giacobbe, Vignoli, Camusso e Teani. Cinquecento metri più avanti un altro drappello di 20 uomini, fra i quali Aerts, Speicher, Morelli, Rimoldi, Bergamaschi, Gestri, Carlo Pelissier insegue il gruppo dei dodici leader, che inizia con un vantaggio di poco più di un minuto la salita di Hippolyte (48 chilometri), un'erta di 6 chilometri con dislivello assai severo. E' Magne che assicura l'andatura, ma senza forzare, cosicchè in cima il gruppo rimane compatto. Esso precede di 300 metri il plotone di Bergamaschi e di circa due minuti il gruppo di Le Greves.

Ma nella discesa i vari drappelli si fondono, ed a Morteau (89 chilometri), il plotone, che transita alle 7,30, è formato da circa 50 unità.

Rientrati buona parte dei ritardatari, l'andatura cala, e la corsa assume il ritmo di una piacevole passeggiata.

Corsa monotona

A Pontarlier (120 chilometri), la carovana transita alle 8,16, precedendo di 6 minuti un gruppetto nel quale sono Teani, che ha forato, Demetrio e Cepeda, mentre il tedesco Hodef segue con un quarto d'ora di ritardo.

Apprendiamo qui che Trueba, Ezquerra e Canardo, distaccati nella prima fase battagliera dell'inizio di tappa, hanno abbandonato. Il sole comincia intanto a farsi sentire, e i corridori vanno a caccia di bottiglie di birra.

Sempre nella calma più completa la carovana giunge alle 9.53 a Champagnole (162 chilometri) ove la corsa è neutralizzata per due minuti, onde permettere ai corridori di rifornirsi di viveri. La corsa riprende ad andatura assai moderata. Il più difficile ostacolo della giornata è la salita di Saint Laurent, a 20 chilometri da Champagnole. Ma i corridori non vogliono, oggi, dare battaglia. Essi vogliono risparmiarsi per la tappa a cronometro del pomeriggio. Il fatto si è che anche questa salita è compiuta in gruppo compatto. Nonostante l'andatura non molto severa, si verificano vari distacchi, come quelli di Stupel, Merveil, Lapebie, Garnier ecc. Ma tutti questi ritardatari possono riprendere contatto nella discesa. Anche la salita della Faucille non provoca nessun serio distacco, e al culmine 35 uomini condotti da Archambaud ed Antonino Magne sono sempre insieme.

La fuga di Archambaud

Nella lunga discesa su Gex, Archambaud scatta improvvisamente, e riesce a guadagnare qualche centinaio di metri. Dietro di lui si slanciano De Caluwè e Danneels, e lungo la bella strada asfaltata che costeggia il Lago di Ginevra egli procede a 40-45 all'ora, conservando il lieve vantaggio acquisito. Archambaud giunge così solo all'arrivo, precedendo il belga De Caluwè, che a sua volta precede il compatriota Danneels.

Il gruppo nel quale sono buona parte degli assi, giunge un minuto e mezzo dopo il vincitore.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Maurice Archambaud (Francia) che ha compiuto il percorso della tappa Belfort-Ginevra, di km. 262, in ore 8.21'22", alla media oraria di km. 30,100; 2. De Caluwè Enrico (Belgio) in ore in ore 8.22'23"; 3. Danneels Gustavo (Belgio) in 8.22'37"; 4. Stach (Germania) in 8.22'53"; seguono con lo stesso tempo di Stach: 5. Rimoldi, 6. Morelli, 7. Maes Romano, 8. Cloarec, 9. Verwaecke, 10. Bergamaschi, Bertoni, Camusso, Vignoli, Giacobbe, Thierbach, Hodey, Leducq, Speicher, Magne, Vietto, Maes Silv., Lowie, Neuville, Gestri, Roth, Fontenay, Pelissier, Hartmann, Garnier, Mauclair, Amberg, Cognan, Rossi, e Bernard, 35. Zanelli in 8.26'54"; 36. Moineau in 8.28'10"; 37. Thietard; 38. Demeta; 39. Ickx; 40. Cepeda; 41. Fayolle; 42. Berty; 43. Prior; 44. Choque; 45. Banchero, tutti con lo stesso tempo di Moineau.

La tappa a cronometro

L'attesa per la seconda partenza della giornata è abbastanza lunga. Bisogna infatti che passi il tempo massimo, non solo, ma che anche gli ultimi arrivati possano riposare per lo meno mezz'ora. La prima partenza per la metà tappa a cronometro viene pertanto data alle 1' e le altre si succedono ad un minuto d'intervallo. L'ordine di partenza è stato così fissato: partono primi quelli che hanno il numero dispari in classifica generale a cominciare dal fondo, e poi quelli che hanno il numero pari, sempre a cominciare dal di sotto.

Il percorso che i corridori compiono lottando col cronometro è interamente pianeggiante e dal fondo abbastanza buono, le condizioni degli uomini però lasciano prevedere che non si registreranno delle medie sbalorditive. Sono 58 km. da percorrere e lungo tutto il tragitto è scaglionata una folla abbastanza densa, che segue le movimentate fasi di questo finale della quinta tappa, incitando i beniamini. Anche all'arrivo a Evian c'è molta folla, che tributa applausi ai campioni più noti, man mano che giungono all'arrivo.

Ecco la classifica della tappa a cronometro: 1. Di Paco Raffaele (Italia) che impiega ore 1.37'36" a coprire i 58 km. del percorso, alla velocità media oraria di km 35,800, abbuono 1'30"; tempo agli effetti della classifica ore 1.36'51"; 2. Magne Antonino (Francia) in ore 1.37' e 26", abbuono 45", tempo agli effetti della classifica 1.36'41"; 3. Archambaud Maurizio (Francia) ore 1.37'31"; 4. Maes Romano 1.38'04"; 5. Mancletr Giuseppe, turista routier, in 1.39'; 6. Bernard Renato, turista routier in 1.39'33"; 7. Bergamaschi Vasco (Italia) in 1.39'36"; 8. Lowie Giulio (Belgio) in 1.39'58". Gestri ha impiegato ore 1.43'05"; Morelli 1.43'50"; Camusso 1.44'13", Vignoli 1.45'11".

Dopo le due tappe odierne, resta in testa alla classifica generale Romano Maes; secondo Antonino Magne; terzo Lowie. Al quarto posto è passato Bergamaschi, con un distacco di 10'39".

Circuito della Bissuola

Il Gruppo Ciclistico del Dopolavoro Ferroviario di Venezia indice e organizza con l'approvazione della F. C. I. per domenica 14 c. m. una corsa dilettanti.

La corsa si svolgerà con qualsiasi tempo sul seguente percorso: Mestre, Bissuola, Favaro, Carpenedo, Mestre, da ripetersi quattro volte.

L'adunata dei corridori per le operazioni preliminari di partenza è fissata per le ore 13, presso il Dopolavoro Ferroviario di Mestre in via Dante. La partenza verrà data alle ore 14 in località «Trattoria ai Cacciatori».

Possono prendere parte alla gara tutti i giovani nati negli anni 1919, 20, 21, purchè muniti di regolare tessera della F. C. I.

Ad ogni giro verranno classificati i primi cinque, all'ultimo giro punteggio doppio, classifica generale in base ai quattro giri.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Dopolavoro Ferroviario di Mestre.

Conte del C. C. Udinese vince

Il Gran Premio San Floreano

S. FLOREANO, 8

(rit.) La gara voluta da un gruppo di appassionati sanflorenesi, e organizzata con la solita perizia dal C. C. Sandanielese, ha avuto un esito brillante, e per numero di partecipanti, e per i risultati tecnici raggiunti, e per l'entusiasmo destato nella popolazione che si era riversata tutta lungo le vie ove transitavano i concorrenti.

Ha vinto il migliore in gara, ed il posto d'onore è toccato al suo degno competitore, il quale si è visto handicappato dall'assenza del camerata Fosari col quale avrebbe indubbiamente capovolto il risultato finale. Commissario di gara: Mario Iob. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Conte Oreste del C. C. Udinese in ore 1.12'30" alla media di km. 33,200; 2. Papinutti Luciano del C. C. Sandanielese a mezza ruota; 3. Comuzzi Luigi del C. C. Udinese a una macchina; 4. Ucciolo Enea del C. C. Sandanielese a due macchine; 5. Rampin Livio del Gruppo Sportivo «E. Toti» Venezia, a cinque macchine; 6. Tessaro Mario del C. C. Sandanielese a 30"; 7. Bonin Gino id. id.. Seguono altri alla spicciolata.

CALCIO

I propositi di Orlandini

DAL PIR. «AUGUSTUS», 8

Il noto calciatore Rodolfo Orlandini che, come è stato annunziato, ritorna in Italia perchè ingaggiato dal Genova, intervistato ha detto che il ritorno alla sua vecchia squadra di Divisione Nazionale A gli riempie il cuore di gioia e gli mette le ali ai piedi — la qual cosa quanto di meglio si possa aspettare da un calciatore della perizia e della bravura di Orlandini. — Egli ha dichiarato anche che mai come ora si sente fisicamente in forma e animato da seri e battaglieri propositi. «Sono pronto a dimostrare quanto ancora posso fare — egli ha soggiunto — e se mi si concederà quella fiducia necessaria, sentirete ancora parlare di Orlandini».

La gara bocciofila

del Dopolavoro Telve

Sui boccodromi dell'Albergo Vittoria alle Quattro Fontane di Lido, sede del Gruppo bocciofilo «Annibale Foscari», il Dopolavoro Telve, di Venezia, ha fatto disputare la gara bocciofila di qualificazione e campionato sezionale.

Ben 16 soci telvini vi hanno partecipato alla manifestazione che è riuscita ottimamente sia per l'organizzazione che per disciplina e spirito di cameratismo fra tutti i concorrenti.

La gara iniziatasi alle ore 9 del mattino è proseguita sino alle ore 16 ed ha dato i seguenti risultati:

Lanfranchi batte Millo B. 15 a 7; Massetti batte Penich 15 a 7; Vigarani batte Tocchetti 15 a 10; Sinatti batte Narcimbeni 15 a 13; Cassador e Montenegro vincono per forfait; Camirato batte Boldrin 15 a 8; Lorato b. Millo L. 15 a 4; Massetti b. Vigarani 15 a 4; Pinotti b. Lanfranchi 15 a 12; Cassador b. Camirato 15 a 9; Montenegro b. Lorato 15 a 9; Vinotti b. Montegro 15 a 5; Cassador b. Massetti 15 a 3; Massetti b. Montenegro 15 a 4; Pinotti b. Cassador 15 a 17.

Classifica: 1. Pinotti Carlo con 4 vittorie; 2. Cassador Pietro con 3 vittorie ed una sconfitta; 3. Massetti Mario id.; 4. Montenegro Rino con 2 vittorie e due sconfitte.

Il Trofeo San Marco

Si è disputata nel pomeriggio di ieri a Mestre, organizzata da quel Fascio Giovanile, la decima prova del Trofeo S. Marco. Ecco l'ordine di arrivo dei singoli Fasci Giovanili di Combattimento: 1. Gallo Ferruccio, Castello t. 21; 2. [illegible] Sergio, id.; 3. Osvaldo Guarino, S. Polo; 4. Ferri Ernesto, Castello; 5. Malerba Gaetano, Dorsoduro; 6. Scaferla Gino, Castello; 7. Dall'Angelo Giuseppe, Castello; 8. Mora Sergio, S. Polo; 9. Dal Bon Luigi, Giudecca; 10. Serena Pietro, Mestre; 11. Del Corso Angelo, Mestre; 12. Fonte Mario, Lido; 13. Zordan Cesare, Mestre; 14. Padovan Ernesto, Murano; 15. Dalla Puppa Abramo, Lido; 16. Baldan Vincenzo, Lido; 17. Schiavini Antonio, S. Croce; 18. Cipollato Guerino, id.; 19. Rizzetto Sergio, San Marco; 20. Pianon Edilio, S. Croce; 21. Battistel Vittorio, Dorsoduro; 22. Scarpa Felice, Castello; 23. Pian Ugo, Lido; 24. Lorian Primo, Castello; 25. Abramo Antonio, S. Croce; 26. Bonazza Sergio, Lido; 27. Andreoli Renato, Dorsoduro; 28. Nardo Corrado, Dorsoduro; 29. Ballarin Ermenegildo, Murano; 30. Carrau Umberto, S. Croce; 31. Quintavalle Emilio, Castello; 32. Baccanelli Alessandro, S. Marco; 33. Bon[illegible] Riccardo, Giudecca; 34. Brussetto Luigi, S. Croce; 35. Falchetta Bruno, S. Polo; 36. Valletto Romano, Dorsoduro; 37. Gheazo Antonio, id.; 38. Moiele Ermes, Murano; 39. De Col Oscar, S. Polo; 40. Cecchetto Natale, S. Croce.

41. Silvestrini Vittorio, Dorsoduro; 42. Vergotti Bruno, Lido; 43. Bortolin Ermanno, Giudecca; 44. Duraghello Aldo, S. Croce; 45. Michieli Guglielmo, Dorsoduro; 46. De Marco Gino, id.; 47. Gasparini Bruno, id.; 48. Lizzi Ermando, Murano; 49. Dalla Puppa Bruno, Lido; 50. Penso Oscar, S. Croce; 51. Murador Cenesio, Lido; 52. Cipollato Giovanni, S. Croce; 53. Gregorio Otello, Mestre; 54. Ferrari Gino, S. Croce; 55. Gori Alfredo, id.; 56. Burigana Luigi, id.; 57. Moro Ferruccio, Dorsoduro; 58. Mainardi Guerrino, S. Croce; 59. Fancera Mario, id.; 60. Vittori Mario, id.

61. Ravagnan Antonio, S. Croce; 62. Dalla Pietà Carlo, Giudecca; 63. Caucciai Angelo, Mestre; 64. Puppin Guido, S. Croce; 65. Cecchetto Luigi, id.; 66. Trento Gino, Mestre; 67. Bampa Mario, Dorsoduro; 68. Costantini Umberto, Cannaregio; 69. Castellaro Italo, Mestre; 70. Scarpa Giovanni, Giudecca; 71. Penso Umberto, id.; 72. Franceschin Costante, Dorsoduro; 73. Belle Armando, Cannaregio; 74. Bonin Luigi, Murano; 75. Padoan Bruno, Giudecca; 76. Zorzetto Guido, Mestre; 77. Vener Mirko, S. Croce; 78. Dal Borgo Ruggero, id.; 79. Tessari Luigi, Dorsoduro; 80. Zennaro Giovanni, S. Croce.

81. Vitale Antonio, S. Croce; 82. Trevisani Emilio, Giudecca; 83. Silvestrini Gastone, Dorsoduro; 84. Pittori Angelo, S. Croce; 85. Vettor Sebastiano, id.; 86. Battin Vittorio, Dorsoduro; 87. Stocco Demetrio, Mestre; 88. Guazon Mario, Lido; 89. Marin Virginio, S. Polo; 90. Baldan Sergio, S. Marco; 91. Benin Angelo, Dorsoduro; 92. Piovesan Vittorino, Giudecca; 93. Galvani Armando, S. Croce; 94. Bacci Guerino, Dorsoduro; 95. Ortù Italo, id.; 96. Trivellato Sergio, Giudecca; 97. Lombardo Antonio, id.; 98. Chiesura Mario, S. Croce; 99. Cortese [illegible], Giudecca; 100. Stocchi Otello, Giudecca.

101. Scarpa Luigi, Giudecca; 102. Vianello Bruno, S. Polo; 103. Cirello Romeo, id.; 104. Meneghetti Guido, Dorsoduro; 105. Scarpa Antonio, S. Polo; 106. Crepaz Luigi, S. Croce; 107. Passarella Bruno, Mestre; 108. Bianchi Mario, Dorsoduro; 109. Polin Bruno, S. Croce; 110. Monteoro Luigi, S. Croce; 111. Gianlombardo Lino, S. Croce; 112. Pira Giuseppe, Mestre; 113. Carnielli Giovanni, S. Polo; 114. Mantovani Lino, Giudecca; 115. Nordio Giovanni, S. Marco.

Classifica per Fascio: 1. F. G. C. di S. Croce p. 1686; 2. Dorsoduro p. 1135; 3. Castello p. 831; 4. Lido p. 657; 5. Mestre p. 609; 6. Giudecca p. 596; 7. S. Polo p. 420; 8. Murano p. 377; 9. S. Marco p. 208; 10. Cannaregio p. 91.

Partiti n. 135; arrivati in tempo massimo n. 115.

Classifica generale dopo la X.a prova: 1. Dorsoduro p. 75636; 2. S. Croce p. 17797; 3. Castello p. 13339; 4. S. Polo p. 12132; 5. Lido p. 7911; 6. Giudecca p. 6108; 7. Cannaregio p. 5719; 8. Mestre p. 4265; 9. S. Marco p. 3900; 10. Murano p. 1950.

Il giro notturno di Udine

UDINE, 8

Mancano pochi giorni all'avvenimento sportivo indetto dal III.o Gruppo Rionale di Udine, organizzato dal Fascio Giovanile dipendente, e già l'attesa si fa febbrile.

Quest'anno non vedremo alla partenza gli assi della specialità, perchè la gara è stata riservata alla categoria allievi, onde dare evidenza alla preparazione fra i giovani e lasciare una ben più definita strada a quelli già coltivati e passati alle categorie superiori. Determinazione questa che è incentivo per l'avvenimento e che darà pure ottimi risultati avendo in tal guisa ognuno occasione di brillare trattandosi di appartenenti alla stessa categoria.

Il Fascio di Udine, per lasciare ai Fasci di fuori maggiori possibilità di classifica, parteciperà per Gruppi Rionali.

CANOTTAGGIO

Un viaggio in Germania

per i campionati europei

Il 18 agosto p. v. avranno luogo a Gruenau le finali dei campionati europei di canottaggio e per tale occasione la Reale Federazione Italiana di Canottaggio si è resa promotrice di un viaggio in comitiva, per consentire il maggior afflusso di sportivi e di connazionali.

La comitiva partirà l'11 agosto dal Brennero passando successivamente a Monaco, Norimberga, Dresda e Berlino, da dove saranno compiute anche interessanti escursioni vicinali a Potsdam, e infine a Gruenau per assistere alle finali.

Il ritorno avverrà il 20 agosto via Brennero Verona e la quota complessiva di partecipazione è stata fissata in L. 50 con viaggio in IIIa classe e in L. 325 con viaggio in IIa classe, tutto compreso.

Chiunque potrà partecipare alla manifestazione richiedendo subito il programma dettagliato al Comitato della IIa zona della Reale Federazione Italiana di [illegible] - Milano, Via [illegible], 5, telefono N. 32-800.

Il cinematografo come arte plastica

Le prevenzioni contro il cinematografo, da intendersi come arte, hanno in gran parte avuto origine dall'errore di quelle idee materialistiche e tecnologiche che attribuiscono al mezzo dell'espressione, l'elemento preponderante, della creazione artistica; contro le quali ha già battagliato a suo tempo l'estetica crociana, eccedendo, peraltro, come avviene di tutte le reazioni concettuali, nel senso opposto.

Il mezzo tecnico è buono o cattivo, ottimo o pessimo a seconda dello spirito che presiede al suo uso, investendone, mutandone, potenziandone le capacità espressive. I vari modi tecnici, del dipingere, dello scolpire, del comporre note, dello sceneggiare e girare un film, presteranno bensì aspetti e accenti diversi alla intuizione estetica (e in ciò sta la portata tecnica e la differenziazione delle singole parti) ma non saranno causa che essa intuizione si aggrandisca o si meschinizzi nel senso dello spirituale, ossia dell'estetica.

L'invenzione della stampa, anche se ebbe l'influenza sulla economia stilistica, per così dire, della letteratura, non contribuì invero ad abbassarne il tono estetico spirituale. La cinematografia va, appunto, considerata alla stessa stregua della stampa, quale mezzo grafico di figurazione e di diffusione del Verbo: e come tale avrà portata e conseguenze estetiche grandissime.

L'invenzione di questo nuovo mezzo ha purtroppo coinciso — come quello della radio — con un periodo di decadenza e di depressione dello spirito e della cultura occidentali; e d'altra parte in regime capitalista, l'industrialismo ed il commercialismo più bassi hanno avuto buon gioco nell'impadronirsi e nel piegare ai loro fini speciali ed immediati (sotto pretesto di una democratica divulgazione) le nuove forme di arte indifesa da qualsiasi tradizione. E ciò spiega tutto quello che, a ragione, si rimprovera di banale, di volgare e di inadeguato al cinematografo, se considerato, almeno da volti, come arte. Preciso rimprovero si potrebbe muovere d'altronde alla stampa, oggi, per ragioni analoghe messa a servizio della cattiva e volgare letteratura.

Ma il giorno in cui l'industria del cinema avrà subito attraverso molteplici esperienze la sua selezione e compiuto il suo attendibile progresso; quando poeti e artisti eletti adopereranno il nuovo mezzo di espressione e le Case si decideranno ad assumere quali registi e coreografi, uomini di spirito superiore, di autentico gusto e di viva cultura; allora il cinematografo potrà rivestire assoluto carattere d'arte e di un'arte che avrà sullo spirito dei nostri tempi una capacità straordinaria di formazione e di indirizzo. Un'altra Musa verrà così ad aggiungersi, legittimamente, allo studio delle antiche sorelle, per oscurare, magari, col suo fascino e la sua potenza suasiva immediata, lo splendore e la fortuna di taluna di esse.

Nell'ordine dei rapporti fra Stato ed Arte, dei quali varie volte ha fatto parola, l'arte del cinematografo dovrebbe avere una parte preminente e speciale. Come quella che si rivolge ad un più vasto pubblico ed ha una più immediata e potente capacità di suggestione, essa necessita da parte dello Stato di un più oculato e assiduo controllo. Un controllo che non potrà limitarsi alla solita moraletta spigolistra della foglia di fico, ma che dovrà accompagnare nel confronto della produzione, sia nazionale che estera, esigenze di un ordine etico-estetico elevato e severo. Dato che esistono un'etica ed un'estetica fasciste noi vorremmo che la produzione cinematografica nazionale si adeguasse ad esse e non già per la scelta degli argomenti ma per lo spirito animatore e per lo stile.

Poichè la natura del mezzo, come si è già detto, influisce attraverso la tecnica sulla espressione, il cinematografo indurrà nuove intuizioni e soluzioni estetiche, impossibili a conseguire attraverso le altre arti. E si determinerà, per conseguenza, un modo di concepire cinematograficamente, così come esiste un modo di concepire plastico, pittorico, musicale, ecc. Di ciò si ha già qualche segno, ma prevale troppo ancora l'andazzo di adattamenti allo schermo luminoso di manifestazioni intuite in vista di altri mezzi tecnici di espressione. In altre parole, la forma cinematografica sarà perfetta ed armonica allorchè fra mezzi ed espressione di quest'arte vi sarà quella stretta inerenza e conseguenza che in una riuscita opera di pittura o scultura esistono, rispettivamente, fra il ritmo di una pennellata e di un colpo di stecca e l'insieme armonico, la unitaria resultante dell'assieme coloristico e plastico: vale a dire quella relazione fra mezzo ed effetto che dà luogo allo stile e che si verifica tutte le volte che la tecnica è posseduta, non solo meccanicamente, ma secondo le esigenze della immaginazione.

La produzione cinematografica comparsa sugli schermi fino a oggi, — tranne qualche eccezione — manca di un vero, superiore gusto d'arte, perchè precisamente, manca di stile. Il verismo è sembrato alla maggior parte di sceneggiatori e di registi — eccedendo di mezzo la fotografia — il non plus ultra dell'estetica cinematografica, il quale non si è troppo discostato dal gusto oggettivamente narrativo e descrittivo di molta arte e letteratura ottocentesca. Così la presa del vero è sembrata la [illegible] più propizia per fare dei capolavori cinematografici. Ciò ha sacrificato e disutilizzato una quantità di risorse peculiaristiche, grazie alle quali attraverso l'arte dello schermo si potrebbe addivenire alla rappresentazione di un mondo fantastico e metafisico, che è impossibile rappresentare attraverso le altre arti; e, quello che più conta agli effetti della nostra tesi, si sarebbe potuto conseguire un vero e proprio stile della plastica cinematografica. Il verismo, il documentarismo è stato, insomma, finora, la causa di una deviazione o quanto meno di una minorazione dell'arte cinematografica. Le eccezioni sono pochissime, specialmente in Italia, e nessuna animata dalla consapevolezza di ciò che si potrebbe arrivare a fare, nel senso del fantastico e dell'antirealistico, nella direzione della «favola», quale la intendeva un Novalis.

Obbiettivismo e verismo trionfano e stanno trovando il massimo della loro perfezione nei film russi, nei quali narrazione e documentazione assurgono qualche volta a vastità ed epicità che han dell'omerico. Si capisce benissimo come tale forme si confaccia ad una società nella quale il popolo si è fatta parte preminente e quasi esclusiva.

Ma io ritengo che noi italiani si debba cercare la perfezione dell'arte cinematografica in una direzione perfettamente opposta, ossia in quella dell'arte intesa come artificio, come anti-natura. Soltanto codesta differenziazione dai concetti che prevalgono nella produzione di tutto il mondo, e specialmente in quella russa, potrà farci conseguire un carattere originale e una eccellenza assoluta.

A tale proposito giova riproporsi la domanda: il cinematografo è un'arte scenica o un'arte plastica?

Si potrebbe rispondere che, in uno specialissimo senso — nel senso strettamente inerente a suoi caratteri tecnici — il cinematografo è al tempo stesso un'arte scenica e un'arte plastica. Sulla particolarissima indole scenica della cinematografia e sul pericolo di confondere quest'arte con il teatro si è ormai scritto esaurientemente; e, nondimeno, è sempre da quella parte, che specialmente nei films italiani, si sbaglia eccedendo, cioè dando agli scenari e all'azione carattere prevalentemente teatrale, a discapito della espressione plastica e, nel buon senso della parola, decorativa. Pochissimo, invece, si è scritto sulle relazioni del cinematografo con scultura, pittura, e architettura. Gli elementi di forma, di massa, di colore (attraverso la distribuzione e modulazione delle luci e delle ombre) di architettura, ossia di composizione, sono così trascurati da far credere che siano ignorati. Mentre invece sono questi i mezzi indispensabili per fare assurgere la cinematografia, dall'empirismo ed obbiettivismo fotografico-veristico, al piano dello stile, ossia dell'arte vera e propria.

Per compiere codesto trapasso, si tratterà soprattutto di abbandonare la fisima della presa dal vero naturale, o da messinscene simulanti il vero, sostituendo deliberatamente al vero reale elementi elaborati in un senso plastico e tali da produrre espressioni prettamente plastiche. Naturalmente, in questa messinscena, attraverso la quale è facile cadere nell'estetismo e arrivare a resultati grotteschi, è indispensabile applicarsi con molto gusto e perspicacia, e soprattutto attraverso un tirocinio compiuto nella consuetudine e nella comprensione delle arti figurative.

Con ciò non si vuol punto dire che si debba fare della cinematografia qualche cosa come una pittura o scultura in movimento. Anzi chi arrivasse ad una siffatta contaminazione delle due arti sbaglierebbe al pari di chi confonde e mescola il cinematografo col teatro. Si tratta invece di stabilire quali siano le possibilità plastiche della fotografia animata e di impiegarle con senso d'arte, secondo la particolare esigenza tecnico-estetica della cinematografia. In questo senso, nell'arte dello schermo, specialmente in Italia ma anche all'Estero, tutto, o quasi, è ancora da fare.

Mario Tinti

La morte di Valentino Soldani

FIRENZE, 8

Si è spento ieri Valentino Soldani. Era nato a [illegible] Marina il 7 agosto 1873. Esordì nel giornalismo nel 1898 come redattore del *Corriere degli Italiani* di Firenze. Collaborò in seguito a numerosi quotidiani e riviste e diresse le pubblicazioni per ragazzi «Le Piccole Letture». Con «La tragedia di Canossa» vinse il secondo premio nel concorso nazionale del 1895. A quella fece seguire altri numerosi ed applauditi lavori storici e drammatici tra i quali «Andrea del Sarto» e varie opere di propaganda nazionale. Si occupò anche di cinematografo cui dette «Dante nella vita dei tempi suoi». Lascia anche varie opere di prosa e il romanzo: «Viva l'angelo».

Libri nuovi

Guglielmo Marconi: «Per la ricerca scientifica» — a cura del Consiglio delle Ricerche — Tip. delle Terme - Roma - L. 10.

—: «L'opera della Marina in O[illegible]» - a cura dell'Ufficio Storico della R. Marina - Vallecchi ed. Firenze - L. 15.

—: «I ferrovieri per la Rivoluzione delle Camicie Nere» - a cura e con pref. di Paolo Orano - Casa ed. Pinciana - Roma - L. 12.

—: «Crestomazia della lirica di Gabriele d'Annunzio», interpretazione e commento di Enzo Palmieri - Casa ed. Zanichelli, Bologna L. 15.

Enrico Mura: «Perdonami [illegible]», romanzo - [illegible] ed. [illegible] L. 8.

Il convegno dei pescatori [illegible] esprime la gratitudine al Duce

ANCONA, 8

Alla riunione dei pescatori soci del Consorzio motopeschereccio dell'Adriatico, svoltasi ieri sera nei locali della Mostra mercato della pesca, con l'intervento del Ministro dell'Agricoltura on. Rossoni, erano presenti le autorità. L'on. Fabbrici presidente dell'ente della Cooperazione, a nome dei cooperatori ha offerto in segno di gratitudine al Ministro un artistico legno xilografico, opera di un dirigente dei pescatori ed ha accompagnato il dono con parole di esaltazione dell'opera compiuta dal Governo fascista, e particolarmente dal Duce, a favore dei pescatori italiani e specialmente dei pescatori del medio Adriatico che, colpiti dal fortunale di quattro mesi or sono duramente con la perdita di 32 camerati, hanno ottenuto i mezzi per poter riparare in due mesi oltre duecento imbarcazioni e dar lavoro così ad un migliaio di pescatori.

Ha illustrato poi brevemente la importante questione che la cooperazione peschereccia deve svolgere soprattutto ora che il Governo fascista ha istituito il credito peschereccio ed ha fissato le norme precise per il controllo dei mercati dell'importante prodotto. Ha chiuso ringraziando il Ministro dell'Agricoltura per l'opera svolta in questo campo e porgendo a nome dei pescatori il più devoto saluto ed il più fervido ringraziamento al Duce.

L'on. Rossoni ha ringraziato i pescatori e l'on. Fabbrici per la loro prova di attaccamento ed ha esaltato la loro fatica che è doppiamente meritevole: per lo sforzo produttivo compiuto e per il pericolo costantemente affrontato nel lavoro sul mare. Egli si è particolarmente soffermato a spiegare il funzionamento della provvidenza governativa per il credito dei pescatori, credito che deve essere devoluto attraverso le cooperative ed i consorzi. Il Ministro ha chiuso tra le acclamazioni dei pescatori invitandoli ad amare con sempre maggiore passione le loro famiglie, l'Italia e il Duce.

La Principessa di Piemonte all'Esposizione italiana di Bruxelles

BRUXELLES, 8

S. A. R. la Principessa di Piemonte, qui giunta per salutare la Famiglia Reale, ha preso parte ad una colazione intima all'Ambasciata d'Italia.

La Principessa si è recata all'Esposizione dove si è a lungo soffermata nei padiglioni italiani ed al Palazzo dell'arte antica. Essa è stata accompagnata nella visita dall'Ambasciatore, dal Commissario aggiunto e da [illegible]. Dopo essersi soffermata ad osservare minutamente il padiglione «Littorio», la Principessa si è intrattenuta nei padiglioni di Roma, dell'aviazione e del turismo dove si è interessata particolarmente all'attraente mostra della Direzione generale del Turismo. Indi, accompagnata dall'on. Baronzo, ha visitato il padiglione dell'ENAPI. Numerosa folla, riconosciuta l'Augusta visitatrice, ha lungamente acclamata la Principessa di Piemonte.

Giudizi tedeschi sul ritorno degli Asburgo in Austria

BERLINO, 8

Oggi per la prima volta numerosi giornali cominciano a pubblicare sulla questione absburgica articoli propri invece di riprodurre le voci straniere come si erano limitati a fare finora. Il direttore del *Berliner Tageblatt* accenna ai fattori che contribuiscono a questa restaurazione absburgica e soprattutto si preoccupa dell'impossibilità per gli Absburgo di contentarsi di un minuscolo staterello. Il giornale non trova chiaro l'atteggiamento della Cecoslovacchia, per la quale evidentemente la restaurazione rappresenta un male minore dell'«Anschluss» e conclude dicendo di ritenere un ritorno degli Absburgo in Austria, anche come privati, una ricaduta ed un ostacolo sulla via naturale degli avvenimenti nel Bacino Danubiano.

Un articolo della *Boersen Zeitung* afferma che un ritorno degli Absburgo aumenterebbe enormemente la confusione europea e che ai numerosi problemi di cui soffre l'umanità in questo continente, verrebbe ad aggiungersene uno nuovo pieno di materiale esplosivo. Un articolo del *Lokal Anzeiger* definisce a sua volta la questione absburgica un nuovo elemento perturbatore dell'Europa.

I nuovi gruppi alla Scupcina

BELGRADO, 8

La *Pravda* occupandosi della situazione internazionale, parla della formazione di nuovi gruppi di deputati alla Scupcina. Pare ormai sicuro che Voislav Lazic, agrario, formerà con i suoi amici un gruppo separato. Alla Scupcina ci sono attualmente circa una ventina di deputati agrari. Non è noto se tutti passeranno a far parte del nuovo gruppo. Inoltre non si sa se i deputati agrari rimarranno soli, oppure si uniranno ad altro gruppo che si trova all'opposizione del Governo, ossia al cosiddetto gruppo fasciata. Anche i deputati ligi al Governo lavorano per la formazione di un loro gruppo separato. E' stata già iniziata l'iscrizione dei membri che, secondo l'affermazione degli stessi deputati, saranno oltre duecento.

Feroce vendetta di banditi contro un ladro indipendente

VARSAVIA, 8

L'organizzazione dei borsaiuoli di Varsavia si è vendicata in modo singolare di un collega, famoso per la sua abilità di borseggiatore, certo Losow, il quale si è sempre rifiutato di entrare nell'associazione e di sottomettersi alle sue leggi. L'organizzazione gli aveva presentato regolare ultimatum, invitandolo a fare atto di sottomissione o a sospendere la sua attività. Avendo egli rifiutato, il consiglio degli anziani deliberava di punirlo in modo esemplare, eliminando dal mercato un concorrente così incomodo.

L'altra notte, infatti, mentre il Losow passava per una via secondaria, in attesa di fare qualche buon colpo, venne afferrato da un gruppo di affiliati, incaricati di eseguire la sentenza di condanna o punizione che dir si voglia. Il Losow veniva ridotto all'impotenza e trascinato in una capanna, dove i giustizieri gli amputarono con un affilatissimo rasoio tre dita della mano destra.

Il malcapitato, privato così dei ferri del mestiere, si affrettava a denunziare il fatto alla polizia, che effettuava una larga retata traendo in arresto il consiglio al completo e anche gli esecutori materiali della sanguinosa condanna.

Il "Foglio di disposizioni„

Il potenziamento della Lega Navale

ROMA, 8

Con *Foglio di disposizioni* il Segretario del Partito comunica che le operazioni di tesseramento per l'anno XIII saranno chiuse il 30 del prossimo settembre, e segnala ai Segretari federali il corsivo del *Popolo d'Italia* del 25 giugno 1935 XIII Era Fascista, intitolato: *L'e[illegible]*.

La Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti chiamerà a far parte dei vari Direttori nazionali dei Sindacati di categoria aderenti un rappresentante designato dalla Segreteria dei Gruppi universitari fascisti.

Ricorda poi ai Segretari federali che la Lega Navale Italiana con R. D. 21 dicembre 1933 XII di approvazione al nuovo statuto, è stata dichiarata dal Regime: «l'unico organo nazionale di propaganda marinara» con finalità di interesse pubblico, e che la sua funzione rientra strettamente nei compiti del Partito, in quanto agisce per la valorizzazione dei fattori marinari, per lo sviluppo d'una vigorosa coscienza navale sia nell'interesse dell'industria che del movimento marittimo nazionale in genere. I Segretari federali devono quindi interessarsi per il potenziamento della Lega Navale nelle singole provincie curando lo sviluppo delle sezioni e delegazioni ed avvalendosi dell'opera dei dirigenti provinciali per tutte le attività e manifestazioni di carattere marinaro. Gli uffici delle sezioni e delegazioni della Lega Navale, ove non abbiano sede propria, siano possibilmente ospitati presso le Federazioni e le Segreterie dei Fasci.

I dopolavoristi all'estero premiati dall'on. Starace

ROMA, 8

Le 60 squadre del Dopolavoro dei Fasci Italiani all'estero, che hanno partecipato al 7. Concorso ginnico-atletico, si sono schierate stamane in piazza di Siena a Villa Umberto dove sono state passate in rassegna dal Segretario del Partito.

Subito dopo ha avuto luogo la consegna dei premi da parte del Gerarca, che era accompagnato dal Direttore generale degli Italiani all'estero e dal Direttore dell'O N D. Gli atleti hanno quindi sfilato dinanzi al Segretario del Partito e si sono poi recati alla Casina delle Rose dove è stato loro offerto un rinfresco terminato il quale si sono di nuovo incolonnati e, per via Veneto e via Buoncompagni, hanno raggiunto la sede degli Italiani all'estero dove, tra grandiose e vibranti manifestazioni al Duce, la colonna si è sciolta. Tanto a Piazza di Siena quanto lungo tutto il percorso compiuto dai ginnasti la folla ha applaudito calorosamente.

La Mostra d'arte fotografica inaugurata a Bagni di Lucca

BAGNI DI LUCCA, 8

Alla presenza delle più alte autorità della provincia è stata inaugurata la Mostra nazionale d'arte fotografica organizzata sotto gli auspici del Ministero per la Stampa e Propaganda. Il commissario prefettizio ha pronunciato brevi parole di saluto ed ha letto anche un messaggio di S. E. Galeazzo Ciano. Le autorità hanno quindi visitato la Mostra che si divide in quattro sezioni: soggetto fascista, ritratto, composizione d'arte e paesaggio. Al termine della visita le autorità hanno espresso il loro vivo compiacimento agli organizzatori.

Oltre 46 mila viaggiatori sui treni popolari

ROMA, 8

Ieri 7 corr. con 58 treni ed oggi 8 con un treno popolare per coloro che non sono liberi dal lavoro alla domenica si sono trasportati 46356 viaggiatori su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 322. E' già stato diramato il programma per la prossima domenica.

La stazione svizzera di S. Gallo semidistrutta dal fuoco

GINEVRA, 8

Un violentissimo incendio ha semidistrutta oggi la stazione ferroviaria di S. Gallo. Le fiamme si sono appiccate ad un deposito di balle di cotone a destinazione della Germania propagandosi quindi rapidamente alle altre merci e al fabbricato. Sono andati distrutti con tutto il deposito merci e gran parte della stazione viaggiatori, tutti i documenti relativi alle merci. Il danno si aggira su diverse centinaia di migliaia di franchi svizzeri.

Sommari di Riviste

L'Illustrazione Italiana n. 27 del 7 - 7 935 pubblica: «Il primo rurale d'Italia ai lavori di trebbiatura nell'Agro Pontino» - Spectator: «Le dichiarazioni di Eden ai Comuni» - Paolo [illegible]: «Ricerche scientifiche nella Somalia italiana» - Gherardo Gherardi: «Piccole fantasie e grandi realtà» (con disegni di Tabet) - Italo Zingarelli: «Giubileo di una strada» - Raul Radice: «Fine di una immagine» (novella con disegni di Brunetta) - Sem Benelli: «Fiaschetteria toscana» (racconto con disegno di Sacchetti) - di S.: «Vent'anni di guerra oceanica fra Gran Bretagna e Francia» - Pietro Silva: «Canossa e i suoi grandi ricordi» - Adolfo Franci: «Servitore di penna» (con disegni di Vellani-Marchi) - Gino [illegible]: «Tempo di midi» - Dario [illegible]: «Gioco del Ponte» nell'Anno XIII» - Marco Ramperti: «Tempeste teatrali raccontate da un lupo di mare». — Comuni, cose e avvenimenti - Cronistoria di sette giorni - Cinematografo - Settimana illustrata - Moda - Sport - Enimmi - Cruciverba - Dama - Scacchi - Diario della settimana - Notizie e indiscrezioni.

Manifestazioni del Carro di Tespi

La "Sonnambula„ a Dolo

In quest'anno di rievocazioni e di commemorazioni Belliniane, il Carro di Tespi Lirico, organizzato dall'Opera Nazionale Dopolavoro, non poteva fare a meno di prescegliere almeno una delle opere da offrire ai dopolavoristi d'Italia fra i purissimi gioielli del «Cigno Catanese».

Ed ha scelto, molto opportunamente, la «Sonnambula», perchè — a parte i vantaggi del più facile allestimento in confronto ad altre partiture — questa è l'opera di Bellini forse la più significativa, in quanto rispecchia appunto interamente l'animo del musicista. La «Sonnambula», che un trentennio fa pareva quasi avvizzita, è l'opera invece che nutriva, più fresco e più saporito l'aroma del suo tempo, e più limpido il nitore del suo pregio impagabile: il canto melodico.

La rievocazione di quest'opera è riuscita perciò una delle manifestazioni più interessanti del Carro di Tespi ed è certo quella destinata a suscitare più facile e più intimo il godimento delle masse popolari, specie di quelle rurali.

Nella nostra Provincia la fortuna di riudire la «Sonnambula», in questa edizione armonicamente perfetta curata dal Carro di Tespi, è toccata alla popolazione rurale della plaga di Dolo, che si raccoglierà domani sera, mercoledì 10, certo affollatissima, nella grande spianata del Campo Sportivo del Dopolavoro di Dolo per riudire, nella pace dolce della serata estiva, fra il fruscio di platani, la immortale musica di Vincenzo Bellini.

Come è noto anche la «Sonnambula» è diretta dal maestro comm. Edoardo Vitale, e ne è protagonista la giovanissima cantante Attilia Archi, che come già si è detto è una fra le più elette del ruolo di soprano leggero. La parte di «Elvino» è sostenuta dall'ottimo tenore Bruno Landi e quella del «Conte» dal basso Duilio Baronti. I cori sono stati istruiti dal maestro Morosini del Teatro Reale dell'Opera.

La Società Veneta ha accordato lo sconto del 50 per cento sul prezzo dei biglietti per le corse sia da Padova che da Mestre.

La "Tosca„ a Mestre

La propaganda per il Carro di Tespi Lirico che come abbiamo annunciato darà la sua rappresentazione nel Campo Sportivo di Viale Garibaldi la sera dell'11 corrente, si è intensificata in questi giorni e date le prenotazioni si prevede già un esaurito per la «Tosca».

Davanti al Campo Sportivo è stato organizzato uno speciale servizio di posteggio di biciclette, motociclette e automobili ed il traffico in quella serata sarà predisposto come segue: per il viale Garibaldi saranno ammessi i pedoni, i ciclisti e le vetture filoviarie, mentre gli automezzi transiteranno per via Cà Rossa per portarsi nei luoghi di posteggio.

Si ricorda inoltre che la Società Tramvie di Mestre ha accordato il 30 per cento sul prezzo del biglietto di andata e ritorno da Mirano e fermate intermedie disponendo inoltre che la corsa speciale anzichè da Mogliano parta e ritorni fino a Treviso concedendo pure il 30 per cento sul prezzo di questo biglietto.

Le corse di ritorno partiranno da Piazza Umberto I. 30 minuti dopo la fine dello spettacolo, mentre per Venezia verrà fatto uno speciale servizio filoviario fino al Piazzale Roma e per Marghera Quartiere Urbano.

Per Mestre e Marghera i biglietti si possono acquistare presso le seguenti località: Farmacia Granzati e Negozio Successori Vivit in Piazza Umberto I, Tabaccheria Serena al Ponte della Campana, Negozio Burigana in via Piave; Negozio Rosio in via Rizzardi a Marghera. Nelle altre località presso le sedi dei Dopolavori.

Mille superstiti di Quetta giunti a Londra

LONDRA, 8

Mille scampati dal terribile terremoto di Quetta, in India, sono giunti in Inghilterra sul piroscafo «Karania». I superstiti, di cui la maggior parte hanno perduto qualche persona di famiglia nella tragica notte, sono ancora dominati dal triste ricordo e molte sono le vedove con in braccio i loro bambini.

Il Viceré dell'India ha dato disposizioni, perchè sia iniziata l'opera di sgombero delle macerie della città distrutta, per tentare poi la ricostruzione magari in una zona vicina. Sarà costruita nel cuore della città una ferrovia, per il trasporto della ingente quantità di rottami. A Karesi sono ora ricoverati più di 1000 scampati e oltre 300 feriti.

Il Dopolavoro al Festival internazionale di danze popolari

ROMA, 8

A Londra, dal 15 al 20 luglio si terrà il Festival Internazionale di Danze Popolari, che vedrà anche la partecipazione dei rappresentanti italiani. L'importanza dell'avvenimento è notevole, poichè è assicurato l'intervento di quasi tutte le Nazioni d'Europa ed si può dire la prima volta che le nostre tradizionali danze popolari, in veste del tutto degna del rinnovato spirito che anima il nostro Paese, vengono portate oltre confine a confronto delle più famose e note espressioni di danza popolare di quante se ne conoscano.

Il gruppo dei danzatori è composto da 45 elementi e svolgerà il seguente programma: Gruppo di Udine: Danze: la furlana, la vinca, la manfrina. Può anche esser eseguita la stavanderne, la quadriglia viennese e la controdanza. Le suddette danze durano quattro minuti ciascuna ed avranno un accompagnamento di violino, contrabasso e armonica.

Gruppo di Forlì. Danze: il saltarello romagnolo, il trescone (da due a quattro minuti) con accompagnamento di armonica.

Gruppo di Roma: Danze: il saltarello romanesco (da tre a cinque minuti) con accompagnamento di armonica.

Gruppo di Fenestrelle: Danze: Bal da sabre (danza armata) (da 20 a 40 minuti) con accompagnamento di tamburi.

Gruppo di Napoli: Danze: Tarantella napoletana (da 7 a 10 minuti) con accompagnamento di chitarra, mandolino, scetavaiasse e putipu.

Il gruppo italiano si esibirà all'aperto nell'Hyde Park e nell'Albert Hall e terrà altresì un programma radiofonico producendosi con un complesso di cori e di canzoni tra le più caratteristiche del nostro popolo.

Il gruppo di Udine darà: «L'aru compar sei ste cuore»; «La piaza de avian le lungiae»; «Pieri...»; «La lavandera»; «La me morose le da mons ciadudas»; «La stajare».

Il gruppo di Napoli si produrrà in: «Luna nova» di Costa; «Mare chiaro» di Costa e Di Giacomo; «Surriento gentile» di Califano e Gambardella; «Mandulinata e' Napule» di Murolo e Tagliaferri; «Tarantella sorrentina» di Raffaele Calace.

Il gruppo di Forlì darà: «La fugareina» di Pratella; «La fasulera» di Pratella; «Bella burdèla» di Martuzzi; «Trescone» di Pratella.

Il gruppo di Roma si produrrà nei canti popolari romaneschi.

I vincitori del premio di poesia della Fondazione "Fusinato„

ROMA, 8

Si è riunito il comitato della fondazione «Fusinato» allo scopo di procedere all'assegnazione del premio di poesia di lire 6000 destinato ad un'opera edita o inedita di scrittore italiano, la quale faccia meglio durare nel tempo le gloriose tradizioni della poesia nazionale. Il consiglio ha deciso di suddividere quest'anno il premio, come è previsto dal regolamento della fondazione, assegnando ex aequo lire 2500 a Cosimo Giorgieri Contri, per il suo volume *Il convegno degli ulivi* (inedito) e lire 2500 a Giuseppe Villaroel per il suo volume *Amore di Terra Nostra* (inedito). Il consiglio inoltre fra i 120 lavori pervenuti, ha ritenuto degni di incoraggiamento, assegnando a ciascuno di essi un premio di lire 500, le opere: *Il paese dei ricordi* (inedito) di Romano Romputo e *Le elegie della casa perduta* (inedito) di Tullio Colsalvatico.

I vincitori del concorso "Sogni di madre„

GENOVA, 8

La commissione giudicatrice del concorso «Sogni di Madre» ha deciso di assegnare i premi disponibili come segue. 1. Premio di pittura di lire 6000 ex aequo alle opere dei pittori Raffaele Collina di Vado Ligure, Amerigo Canegrati di Milano. 1. premio scultura lire 5000 all'opera dello scultore Enzo Innocenti di Firenze.

Un concorso per il cartello della Mostra dei vini tipici

ROMA, 8

Il Sindacato fascista belle arti comunica di avere bandito, in accordo con il comitato organizzatore della seconda Mostra mercato vini tipici d'Italia un concorso fra gli artisti italiani iscritti al Sindacato belle arti per un cartello di propaganda dei vini tipici d'Italia. Il soggetto del cartello lasciato alla scelta dei concorrenti, dovrà essere particolarmente efficace per porre in valore la tipica produzione vinicola italiana. Il cartello migliore sarà premiato con lire 1000, altri due premi di lire 500 saranno conferiti dalla giuria ai cartelli meritevoli di riconoscimento. I cartelli dovranno pervenire al seguente indirizzo: Seconda Mostra mercato vini tipici d'Italia, Siena; non più tardi del 28 luglio 1935 e dovranno portare allegato il nome, cognome e indirizzo del concorrente e il numero della tessera sindacale anno XIII.

SPIGOLATURE

Recentemente nel Golfo di San Lorenzo nel Canadà è avvenuta una grave collisione tra il piroscafo da carico «Kafiristan» e il piroscafo da passeggeri «Empress of Britain», uno dei maggiori esistenti. La causa dell'infortunio che è costata la vita a tre marinai del piroscafo da carico è stata la nebbia, secondo quanto informa la «Agenzia Radio Nazionale» ha favorito grandemente le radiocomunicazioni, grazie alle quali è stato possibile raccogliere immediatamente a terra le richieste di soccorso; sicchè si è potuto provvedere alla spedizione tempestiva dei necessari mezzi di aiuto. Grazie alla radiotelefonia il medico del piroscafo «Empress of Britain» ha potuto informare le autorità canadesi degli infortuni toccati agli equipaggi, alcuni membri dei quali [illegible] stati immediatamente sbarcati per essere ricoverati all'ospedale, mentre i due capitani hanno potuto inviare al Comando del porto il primo rapporto provvisorio. L'«Empress of Britain» ha subito avarie relativamente leggere mentre il «Kafiristan», abilmente pilotato, a stento ha potuto raggiungere l'ancoraggio. Esso aveva subito un enorme squarcio sulla prora a dritta, dell'ampiezza di cinquanta piedi.

Chi supporrebbe che nelle selve della Baviera si possa andar alla pesca di perle? In Germania ben pochi; all'estero certamente nessuno. Eppure è così. Nelle cristalline acque di un corso torrentizio vicino a Kötzting, si trova di tanto in tanto il mollusco contenente la preziosa perla fluviale. Inginocchiato a prua della piccola imbarcazione che scivola lenta lenta sulla superficie, munito di una speciale forcina, il pescatore cerca sul fondo i gusci neri e color della roccia. I piccoli affluenti che scendono dalle alture li esplora a guado. Con la forcina egli apre le valve tenacemente chiuse del guscio, badando di non ferire l'animale. Se la conchiglia non ha traccia di perle o ne contiene una troppo piccola e di valore insignificante, egli restituisce il mollusco alla sua vita tranquilla. Ricercate sono soltanto le perle di una certa dimensione, dai bei riflessi di argento opaco e d'arcobaleno. Ma queste sono rare, sicchè la preda annuale di un pescatore è modesta. Essa richiede molta pazienza e molta fortuna, nè la rarità è adeguatamente compensata dal guadagno, giacchè attesa la scarsa domanda, il pescatore è costretto a vendere il suo tesoro per un prezzo di molto inferiore al suo valore reale.

Oggi neppure un bambino si troverebbe imbarazzato a dire che cosa è una ferrovia. Ancora mezzo secolo fa, invece, la cosa non era così semplice. Nel marzo del 1880, la prima sezione civile della Cassazione di Lipsia dovette, durante un processo, porsi il problema del come considerare la invenzione dello Stephenson. Dopo conveniente esame, l'alto consesso stilò (in un solo periodo), la conseguente definizione, capolavoro — come si vede — di chiarezza concettuale, tecnica e stilistica: — «Una ferrovia è una impresa che si propone il ripetuto traffico di persone e di cose superando distanze non indifferenti su una base metallica la quale, grazie alla propria consistenza, alla particolare costruzione e levigatezza consente di trasportare carichi di grande peso nonchè di raggiungere una considerevole velocità, e col concorso di forze naturali — vapore, elettricità, energia muscolare umana e animale — adoperate del pari a metter in moto il veicolo, come pure grazie alla giusta adatta summenzionata, al proprio peso e a quello delle merci trasportate, è capace di sviluppare, entro i confini dell'azienda, sulla strada già detta, una energia proporzionalmente imponente la quale, a seconda delle circostanze, può essere adoperata con utilità, come pure può danneggiare la salute delle persone e distruggere finanche vite umane».

La distribuzione a domicilio di latte materno è l'ultima istituzione per la salute e salvezza di quei bambini i quali non possono avere latte in sufficiente quantitativo dalla propria mamma. Scrive la «Muenchner Zeitung»: Seguendo l'esempio della clinica di Erfurt, la quale può vantare di essere il primo istituto del genere, i piccoli berlinesi possono ora godere del medesimo privilegio. Il latte delle madri è raccolto in un laboratorio centrale, ove le madri sono visitate dai medici. Il latte viene [illegible] sterilizzato, imbottigliato e quindi approntato per la spedizione colà ove è richiesto. Circa duecentocinquanta litri al giorno vengono spediti ai vari clienti nelle diverse parti della città e la madre che dà il proprio latte viene ricompensata in ragione di dieci lire al litro; inoltre i suoi bambini godono della cura medica gratuita. Il latte viene imbottigliato in quantitativi da duecento grammi ciascuno. Questa innovazione, lo confermano i medici, è una vera benedizione, poichè è risultata non solo benefica per la salute dei piccoli, ma, in tanti casi, ha salvato piccole vite.

CRONACA CITTADINA

Il Cardinale La Fontaine agonizzante

Le preghiere e i voti del popolo veneziano per l'amato Pastore
L'angosciosa veglia nella villa di Fietta del Grappa

Le condizioni di salute del veneratissimo Patriarca di Venezia che, come è noto, da qualche tempo destavano preoccupazioni, sono andate in questi ultimi giorni rapidamente peggiorando.

Era ritornato a Venezia il 27 giugno dalla Villa del Seminario Patriarcale di Fietta, per pontificare nella solennità di S. Pietro e per l'Ordinazione dei Seminaristi. I calori intensissimi degli ultimi giorni scossero subito la Sua fibra già da vario tempo indebolita.

Il giorno dopo si sforzò tuttavia a ricevere varie persone; nel pomeriggio, oppresso dal caldo e dalla stanchezza, fu costretto a riposare alquanto nel Suo studio.

Il primario prof. Picchini, che lo visitò, riscontrò un aggravamento nel male che da vari anni affligge Sua Eminenza: il diabete. Ordinò cure energiche e permetteva ai famigliari, a fine di sottrarre Sua Eminenza dal torrido clima della città, di ricondurre il Patriarca nella quiete di Villa Fietta, trovandosi ivi una più mite temperatura.

La partenza fu decisa per martedì 2 luglio. Celebrata la Messa nella cappella privata, accompagnato dal fratello comm. Pio, giunto da Roma, da mons. Camozzo, dal Suo segretario don. Olivotti, da don Galuppo e dal fedele cameriere Oreste Primavera, in auto raggiungeva Fietta.

Si sperava che il clima più fresco della Villa del Seminario valesse a migliorare le condizioni di Sua Eminenza. Purtroppo non fu così. Lo stato di debolezza permase e così i fenomeni gravi di intossicazione diabetica. Mercoledì il Cardinale rimase a letto rinunciando con dolore per la prima volta alla celebrazione della Messa.

Il prof. dott. Mantovani, primario dell'Ospedale di Crespano, prese subito il più vivo interessamento dell'illustre infermo prodigandogli intelligenti e solerti cure, in pieno accordo colle direttive dei primari curanti di Venezia professori Picchini e Vitali.

Il capezzale del morente

Nel pomeriggio di sabato arrivarono da Venezia S. E. mons. Jeremich Vescovo ausiliare, assieme al Cancelliere patriarcale monsignor Zinato e a mons. Menegazzi.

Coi suoi fedeli collaboratori, Sua Eminenza si trattenne amabilmente. Con mano tremante firmò alcuni documenti importanti ed al Suo amato Vescovo ausiliare, che gli diceva di portargli gli ossequi e gli auguri di tutta Venezia assieme alle preghiere più fervide per la sua salute, rispose: Sia fatta la volontà di Dio.

Giungevano frattanto da Venezia i professori Vitali e Picchini, che tennero assieme al prof. Mantovani un nuovo consulto presso l'Infermo. Purtroppo dovettero riscontrare un ulteriore peggioramento delle condizioni di salute di Sua Eminenza. Con affetto e premura commoventi gli illustri sanitari decisero di alternare le loro visite all'infermo, in maniera da seguire assiduamente il processo del male, non essendo più possibile il trasporto di Sua Eminenza a Venezia.

Domenica mattina alle sette fu disposta ogni cosa per l'amministrazione del Viatico al Cardinale. Mons. Camozzo, penitenziere della Basilica di S. Marco, seguito da tutti i familiari, si recò alla stanza dell'Infermo, dove era stato preparato un piccolo altare ornato di fiori, portando il SS. Sacramento. Il Patriarca si era sollevato alquanto e con profondo raccoglimento attendeva il Divino Consolatore. Ricevuta la S. Comunione, il Cardinale con viva pietà seguì la preghiera «Anima Christi» finita la quale Sua Eminenza, baciò appassionatamente il Crocefisso che un sacerdote Gli porgeva. «Ed ora, Eminenza, ci benedica tutti, tutte le anime affidate alle sue cure, tutti i veneziani».

«Sì... sì... mormorò il Patriarca ed alzò la mano tremula benedicendo. Tutti gli astanti piangevano commossi.

"Siamo in via per andarcene..."

Alle dieci arrivò da Tortona, accompagnato da don Pensa, il rev. don Carlo Sterpi, il quale ben conoscendo i vincoli di spirituale amicizia che legano don Orione a S. Em. il Card. Patriarca, si era affrettato a portarsi al letto dell'Infermo. A lui e a don Pensa il Patriarca strinse sorridendo la mano, e accennando il cielo: «Siamo in via per andarcene. Sia fatta la volontà di Dio». Fu allora che il Patriarca si propose di ricevere gli estremi Sacramenti, al che Egli illuminandosi in volto e guardando il cielo subito annuì: «Venite, venite subito».

Accompagnato dalle preghiere degli astanti, il fratello dott. Pio, don Sterpi, don Pensa, don Olivotti, don Galuppo, mons. Camozzo iniziò la commovente cerimonia. Sua Eminenza in perfetta lucidità di mente seguì le preghiere liturgiche, rispondendo ad esse, e porgendo egli stesso le mani alle sacre unzioni.

Nel pomeriggio il prof. Vitali, venuto da Venezia, trovò le condizioni ancora peggiorate. La febbre che mai era apparsa precedentemente, era giunta ai 38.4. Lo stato di prostrazione si era fatto più intenso.

Sua Eminenza passò la notte leggermente inquieta. Nelle prime ore del mattino di lunedì volle ricevere un'altra volta la S. Comunione. In seguito alle energiche cure dei sanitari, pure perdurando le gravissime sue condizioni, si ebbe un lieve miglioramento. Assistito amorosamente dai suoi familiari, da mons. Jeremich, giunto di prima mattina, con mons. Ravetta Rettore del Seminario, mons. Piva, il Cardinale ha passato la giornata alternando periodi di profondo assopimento a tratti di lucidità di mente, durante i quali rispondeva alle pie giaculatorie suggeritegli dai sacerdoti assistenti e benedicendo paternamente a quanti lo visitarono.

La benedizione del Papa

Sua Santità, informato delle condizioni di salute dell'Eminentissimo, si degnava rispondere immediatamente col seguente telegramma:

«Città del Vaticano. - Partecipata Sua Santità lettera Eccellenza Vostra, Santo Padre invia caldi voti, unisce fervide preghiere, incarica Vostra Eccellenza trasmettere Cardinale Patriarca speciale benedizione. - *Cardinale Pacelli*».

Da S. E. mons. Tagliapietra Arcivescovo di Spoleto, giungeva il seguente telegramma:

«Prego caldamente preziosa visita Sua Eminenza. - *Tagliapietra*, Arcivescovo».

Numerosi visitatori affluirono al letto del venerando Presule. Ricordiamo il Vescovo di Treviso mons. Longhin, accompagnato dal Vicario generale mons. Gallina, mons. Zaniol parroco di Murano, don Giovanni Zanus parroco di S. Simeone, mons. Silvestrini parroco di S. Cassiano, don Orazio Doria, il rev. Fra Giovanni Superiore dei Canossiani, don Desiderio Barbato parroco di Malcontenta, don Primo Massaria parroco di Campalto, don Angelo Caretta parroco a Trevignano, don Giuseppe Marchetti cerimoniere patriarcale, mons. Cesca vice cancelliere, mons. Bottacin arciprete di Chirignago e moltissimi altri.

Giungono continuamente telegrammi di profondo interessamento e fervidi voti per la salute preziosa da ogni parte. Fra i telegrammi va notato quello del Segretario Federale di Venezia dott. Michele Pascolato.

Il dolore del Clero e del popolo

La notizia delle preoccupanti condizioni di salute di S. Em. il Card. Patriarca sono state ieri comunicate al Clero e ai fedeli dalla seguente lettera di mons. Giovanni Jeremich:

«*Al Ven. Clero ed ai dilettissimi fedeli del Patriarcato.*

«*Con profondo dolore devo comunicarvi che le condizioni di salute del nostro benamato e venerato Card. Patriarca sono inquietanti.*

«*Recatosi a Villa Fietta per cercare un po' di respiro, non ebbe miglioramento. Gli illustri Sanitari, che lo assistono con molto affetto, ritengono non sia prudente di trasportarlo a Venezia.*

«*Noi intanto facciamo pressione con le preghiere al Cuore adorabile di Gesù ed alla Sua Santa Madre, perchè ci sia conservato l'Angelo caro del nostro Patriarcato.*

«*Oltre alle particolari preghiere che ciascuno vorrà innalzare al Signore, ordino che i Rev. Sacerdoti recitino la colletta* «pro infirmo» *in tutte le Messe, in luogo della colletta n. 18.*

«*Per disposizione del Rev.mo Capitolo Patriarcale la Madonna Nicopeia resterà esposta nei giorni 9, 10, 11 corrente.*

«*Resta libero ai Rev.mi Parrochi e Rettori di Chiese ed ai Superiori e Superiore di Case Religiose di indire preghiere speciali.*

«*ardenti voti*

«*Benedico.*

Aff.mo in G. C.
+ GIOVANNI JEREMICH
Vescovo Ausiliare

La notizia, rapidamente diffusasi ieri in città, ha destato nella cittadinanza un senso di viva apprensione e per tutta la giornata la sede del Patriarcato è stata mèta di un continuo pellegrinaggio di autorità e di cittadini di ogni classe, avidi delle notizie che possono pervenire grazie alle disposizioni impartite dal Prefetto di Treviso gr. uff. Vaccari, il quale ha disposto che la Villa di Fietta dove giace l'illustre Infermo, sia direttamente allacciata alla centrale telefonica di Treviso.

Le preci in San Marco

Ieri mattina le campane di San Marco hanno invitato i fedeli alla preghiera, seguite dai bronzi di tutte le chiese della Città. Nella Basilica alle ore 11 l'Arciprete mons. Bachetto con l'intervento di tutto il Capitolo Metropolitano, davanti all'altare del SS. Sacramento, dopo il canto del *Pange Lingua*, ha recitato le preci degli agonizzanti davanti ad una moltitudine di fedeli.

Il ritorno del Segretario Federale

L'altra sera alle ore 22, proveniente da Roma, ha fatto ritorno a Venezia il Segretario Federale dott. Michele Pascolato.

Ospiti illustri

Da Vienna, per via aerea, è ieri giunta la medaglia d'oro on. Igliori il quale ha proseguito con altro aeromobile per Roma.

Attraverso il ponte del Littorio è giunto ieri a Venezia accompagnato dal suo ufficiale di ordinanza il Maresciallo d'Italia Pecori Giraldi.

Alle ore 8.3 da Vienna è giunto a Venezia il senatore Salata.

200 operai diretti in Africa
a bordo del "Conte Verde,,

Per domattina mercoledì alle ore sette è atteso da Trieste il *Conte Verde* che ripartirà in giornata per la linea [illegible] Bombay - Shanghai, e che trasporterà oltre a 300 passeggeri di classe, 200 operai diretti all'Africa Orientale, che faranno scalo a Massaua.

Il ballo della Croce Rossa rinviato

Il Commissario del Comitato Prov. Croce Rossa Italiana, Venezia, informa che date le condizioni di salute di S. E. il Patriarca di Venezia, il Ballo di Beneficenza che doveva aver luogo questa sera all'Hotel «Excelsior» è stato rimandato a giorno da destinarsi e che verrà comunicato attraverso la stampa.

*

Al Comitato organizzatore del ballo sono pervenuti ieri i seguenti doni: collette e posate in punto di Venezia ed ago, a spago e canape offerti dalla Ditta Jesurum; un quadro del pittore Brugnoli da parte delle Assicurazioni Generali, e un biglietto di andata e ritorno da Venezia a Trieste dell'Ala Littoria.

Fra gli altri doni che giungeranno in questi giorni al Comitato viene annunciato quello graditissimo di S. A. R. il Duca di Genova.

Il "Palestina,,

Stamane alle ore 6 è giunto a Venezia dalla linea Caifa, Port-Said, Pireo il piroscafo *Palestina* con un centinaio di passeggeri. Il *Palestina* ripartirà alle ore 10 per Trieste.

Gite popolari

Come è stato annunciato, il 14 luglio saranno effettuati in partenza dal Compartimento di Venezia i seguenti treni popolari:

Venezia-Padova-Vicenza classe 3. Partenza da Venezia ore 5.30, arrivo Vicenza ore 6.51. Ritorno partenza da Vicenza ore 21.02, arrivo Venezia ore 22.25.

In questo treno saranno ammessi i gitanti in partenza da Venezia e Mestre per Padova lire 5, da Venezia e Mestre per Vicenza lire 7 e da Padova per Vicenza lire 4.

I gitanti potranno pure acquistare a partenza il biglietto per le seguenti gite facoltative. Vicenza-Asiago lire 10, Vicenza-Recoaro lire 5.

Verona-Venezia classe 3. Partenza da Verona ore 6.40, arrivo a Venezia ore 8.57. Ritorno partenza da Venezia ore 21.20, arrivo Verona ore 23.47.

In questo treno saranno ammessi i gitanti in partenza da Verona, S. Bonifacio e Lonigo al prezzo unico di lire 10.

L'uomo che cercava la verità

Una volta ci fu un tale che si ficcò in capo di voler trovare la verità. Anzi, per essere più precisi, la Verità col V maiuscolo.

Che il tapino non fosse del tutto in sè, propenderei ad ammetterlo; lo dimostra il fatto che, per le sue ricerche, egli incominciò a frequentare le donne, i cacciatori, gli artisti [illegible].

Quando fu ben persuaso che in quel modo era fuori di strada, egli si diede, come vuole il rispetto per la tradizione, ad esplorare con tutta coscienza i pochi pozzi superstiti delle campagne limitrofe. Aveva sentito dire che la verità sta nel pozzo; ma egli non riuscì a trovarci che acqua, non sempre potabile, qualche topaccio da chiavica, e qualche coppia di ranocchi in amore, oltre ad un cospicuo numero di raffreddori.

Allora rivolse altrove le sue ricerche. Si diede a bere, e smoderatamente, anche. «In vino veritas», perbacco! E bevi e bevi, ci guadagnò un mucchio di sbornie, diverse rissuole con ecchimosi varie, guaribili in quaranta giorni, qualche legnata, un sacco di contravvenzioni e dieci giorni di carcere per ubbriachezza ripugnante.

— E' evidente, — pensò allora — che la via che sto seguendo è sbagliata. La verità deve essere da tutt'altra parte.

Bravo merlo! Ma qual'era la parte buona?

Il nostro novello Argonauta non si spaventò e cercò dappertutto. Non si può dire però che avesse la mano felice; si rivolse per informazioni ad un nipote che sperava di ereditare da lui, ad uno suo caro amico, ad un concorrente, ad un rivenditore di automobili usate. Ma la verità non saltava fuori mai.

Allora il poveretto ebbe una crisi di disperazione. Aveva ormai consumato nelle sue ricerche tutta la sua modesta sostanza e si trovava quasi costretto a chiedere l'elemosina. Una sera, mentre percorreva una strada secondaria in aperta campagna, la stanchezza lo vinse. Si buttò a terra, sopra l'erba che limitava la strada, si rannicchiò alla meglio e si assopì.

E allora... E allora vide, o gli parve di vedere, non già «una donna superba al par di Giuno», come canta il Guidi nella sua canzone sulla Fortuna; ma una figura femminile luminosa e sorridente, che si ergeva diritta dinanzi a lui, sull'orlo della strada. Era tutta nuda ed aveva in mano uno specchio. Egli la guardò e la chiamò stupefatto:

— Chi sei tu, bella creatura?

— Sono colei che tu hai tanto cercato finora. La tua costanza mi è piaciuta e vengo ora a ricompensarti con la mia presenza di quanto facesti per me — rispose la divina figura femminile.

— O mio [illegible] della mia vita! — rispose il fortunato ricercatore della verità. — Finalmente mi è dato vederti! Finalmente posso parlarti! Ma... — continuò, colto da un improvviso dubbio, — perdonami, santa Dea: chi mi prova che tu sia davvero la Verità?

L'eterea apparizione sorrise e tacque.

— O Dea! — supplicò il poveretto. — Se tu sei realmente la Verità, dimmi qualche cosa, magari una sola frase, che me lo dimostri!

E la dea parlò:

— Ecco: i migliori tessuti e le più belle confezioni si ottengono col rayon.

— Ah! — esclamò egli, rapito. — Tu sei davvero la verità, tu sei proprio colei che cercavo....

E stese le braccia per afferrarla... e si svegliò, rattrappito e intirizzito, sull'orlo della strada di campagna.

La Tombola in Piazza

Anche quest'anno il Comune ha disposto che, in occasione della Tombola in Piazza, domenica sera, 14 corr., abbia luogo la illuminazione straordinaria della Piazza e della Piazzetta S. Marco. Ha inoltre disposto che negli intervalli la Banda Cittadina tenga concerto e che fuocate di bengala vengano accese per annunciare al pubblico le vincite conseguite.

La Commissione Esecutiva annuncia che sono bene avviate le pratiche per ottenere una intensificazione del servizio della Filovia Mestre-Venezia, e dei vaporetti che agevolerà i cittadini di Mestre e di Marghera, che, come ogni anno, accorreranno alla tradizionale festa benefica.

Intanto continuano ad affluire le sottoscrizioni delle cartelle. Ecco il secondo elenco trasmessoci della Commissione:

Istituto Federale di Credito N. 25, comm. Giovanni Bernach 20, S. E. gr. uff. dott. Francesco Benigni 15, Magazzini Mauro 12; Ditta Borghi e Orioli 10; Ditta Citton e Castro 10; Banca Commerciale Italiana 10; Banca d'America e d'Italia 10; Banca Ambrosiano 10; Banca Piccolo Credito 10, Banca Veneziana Conti Correnti 10; Hotel Londra 10; comm. avv. Alberto Musatti 10; comm. Achille Antonelli 5; cav. Federico Perale 5; dott. Ulisse Miserocchi 5; Ditta Pietro Cerchia 5; comm. ing. Filippo Banioni 5; Famiglia Marigonda 5; Ditta Pasoli 5; Ditta F.lli Bolla 5; Albergo Rialto 5; cav. uff. Carmelo Guadalupi 5; on. avv. Domenico Giuriati 5; comm. avv. Guido Franceschini 5; avv. Amedeo Massari 3; Ditta Schiaffino e Del Carlo 2.

Sventure e disavventure

Si frattura una gamba

Antonietta Bolla di anni 67, da Spresiano, abitante a Cannaregio 231, nel fare le scale di casa è scivolata fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in 30 giorni.

Colpito da malore

Ieri alle ore 17 il vigile Candiotto trovandosi presso il pontile di imbarco della Città Giardino, soccorse un individuo colto da malore. Lo accompagnò all'ospedale dove fu identificato per Agostinetti Alfredo di anni 20, abitante a Cannaregio 4136, il quale è stato ricoverato in osservazione in sala di custodia.

Con una sbarra di ferro

Ieri alle ore 16, il fabbro Giuseppe Menegazzo di anni 23, abitante alle Casermette 252, segando una sbarra di ferro presso la Società Ferramenta e Metalli in Calle della Guerra, si ferì l'indice destro. Guarirà in 10 giorni.

Un bagno disgraziato

Il quattordicenne Mario Marinoni, abitante a Cannaregio 1566, ieri alle ore 16 nell'atto di fare un bagno in rio dei Gesuiti si ferì al petto con un vetro. Guarirà in giorni 12.

Una sedia sul viso

Il bracciante Aldo Lessana di anni 34, abitante ai Gesuiti, nell'ordinare delle sedie presso il negozio di mobili Mazzarotto, a S. Salvatore, ne urtò una che era appesa al soffitto e che cadendo gli produsse una ferita al sopraciglio destro guaribile in giorni 8.

Infortunio sul lavoro

Il falegname Arturo Galante di anni 35, abitante a S. Croce 2315, ieri mattina alle 11 lavorando presso la Direzione di Artiglieria, in seguito ad un falso movimento, si lussò la spalla sinistra. Guarirà in 15 giorni.

In campo S. Bortolomeo

Il fornaio Cesare Recchetto di anni 44, abitante a Cannaregio 1232, è scivolato in Campo S. Bartolomeo distorcendosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 10.

Uno "cheque,, di 3000 sterline

Il signor Odorico Trolesi, abitante a Dorsoduro 3436, ieri nel pomeriggio passando per la Capitaneria del Porto raccolse da terra un cheque di 3.000 sterline della Hambros Bank Of Nordhern Commerce, pagabile all'ordine del barone A. A[illegible] e firmato dal signor Condell.

Il signor Trolesi consegnò lo cheque al vigile Gianni, il quale a sua volta lo fece recapitare all'Ufficio [illegible] del Municipio.

La strana aspirazione di due giovani tedeschi

Ieri i militi nazionali furono fermati in Piazza San Marco da due giovani forestieri vestiti da globe-trotter e abbastanza bene equipaggiati, i quali richiesero di essere condotti al Comando della 49. Legione, intendendo di arruolarsi per l'Africa Orientale. Data la stranezza della richiesta i militi non fecero alcun caso, ma successivamente furono pregati dagli stessi che si accontentassero. E infatti le Camicie nere condussero i due giovani al Comando della 49. Legione che dopo aver raccolto le generalità e saputo trattarsi dei sudditi germanici Ernest Scheller di anni 20 e di Max Albert Reinholde di anni 26, da Hohenstein, li fece accompagnare alla Questura Centrale dove furono trattenuti in attesa di informazioni al riguardo.

I due giovani dichiararono di essere disoccupati e specialmente il secondo che fa il meccanico disse che da sei anni non lavora e di essere specializzato come aguzzaio.

Costui però è stato rimpatriato già un'altra volta dall'Italia e precisamente a Napoli dove venne fermato circa tre anni fa.

E' probabile si tratti di gente, che cerca il rimpatrio a nostre spese.

I ladri in trappola

L'altro ieri i vigili di prima classe Di Gaetano e Viretta venivano avvertiti che verso le ore 10.45 la domestica del conte Bellegarde, a S. Marco 2678, aveva arrestato in flagrante nell'appartamento del suo padrone un ladro ch'era intento a rovistare i comò. Il ladro non aveva fatto tempo di svignarsela poichè la donna, certa Della Libera Redenta, di anni 38, aveva chiuso la porta dell'appartamento per evitare ch'egli scappasse, mentre avvertiva il Comando dei Vigili, il quale dispose per l'invio dei due militi. I vigili trovarono il ladro al quale ingiunsero di alzare le mani e poterono così trovargli nelle tasche delle sigarette che aveva sottratto da un stipo.

Il furfante, che era penetrato attraverso la porta lasciata inavvertitamente socchiusa dalla Della Libera, venne condotto dagli stessi vigili al Commissariato di S. Marco dove venne identificato per il pregiudicato Mario Pitter, di anni 48, abitante a Castello 4051. Egli, naturalmente, finì a S. Maria Maggiore.

Una peata contro il vaporetto

Il manovale Giuseppe Pusiol di anni 44, abitante a S. Croce 899, alle dipendenze della Ditta Guetta l'altra sera alle ore 18.45 mentre stava per attraccarsi alla riva di S. Chiara urtò violentemente con la sua peata contro la poppa del vaporino numero 18 danneggiandone il battello. Il vigile Berta presente al fatto, ha rilevato il danneggiamento del Pusiol, denunciandolo alle competenti autorità per le pratiche del caso.

Un malessere misterioso

Ieri alle ore 14.30 i passanti in Calle dell'Oglio a S. Bartolomeo Marinetti Alessandro e Carlo Righetti, soccorsero il bracciante Martire Luigi, di anni 65, da Dolo, caduto a terra perchè colpito da malore. Il poveretto che non seppe articolar parola, dato lo stato in cui si trovava, fu dal sanitario dell'Ospedale giudicato con prognosi riservata. Il Martire infatti mentre scriviamo continua a trovarsi in stato comatoso, senza mai aver ripreso i sensi. Le cause di questo malessere sono perciò misteriose.

Un arresto a San Polo

Un bel tipaccio è il bracciante Erminio Robata detto Bacci, abitante a San Polo 1300, che gli agenti del Commissariato di San Polo hanno ieri arrestato sotto la gravissima imputazione di atti osceni verso una minorenne.

Le bravate d'un bracciante

Ieri alle ore 15 i vigili dei canali si avvidero di un sandolo che percorreva il Canal Grande sprovvisto del numero di matricola. I vigili vollero che il contravventore si fermasse, ma questi invece si diede a vogare a tutta forza per cercare di eclissarsi. I vigili però le sorpresero successivamente a terra proprio ai piedi del Ponte di Rialto.

Il contravventore fu richiesto delle sue generalità e del perchè della fuga, e poichè cercò di tergiversare promettendo ai vigili di far perdere loro il posto, venne dichiarato in arresto e identificato per il bracciante Natale Proto, di anni 44, abitante a Cannaregio 3125. Egli fu tradotto alla sezione del Commissariato di San Polo e di là fu passato in quel di Santa Maria Maggiore.

Gli effetti del vino

Il vigile Felisatti ieri sera alle ore 22, ha raccolto un ubriaco nei pressi di campo S. Bartolomeo, caduto a terra evidentemente per mancanza d'equilibrio. Lo accompagnò all'ospedale dove venne identificato per il bracciante Mario Molin di anni 54 abitante a S. Marco 5153 e che fu anche medicato di contusione al capo riportata nella caduta. Se la caverà quindi anche con la contravvenzione intimatagli dal brigadiere Casella.

*

Il facchino Attilio Alberti senza fissa dimora ieri alle 15 dai vigili Bera e Meno è stato trovato steso in terra in Campo S. Stae. L'Alberti che era ubriaco è stato condotto all'ospedale e trattenuto in osservazione.

*

Il bracciante Girolamo Zamburlini, di anni 62, ieri sera alle ore 22 è stato trovato dagli agenti del Commissariato del Lido disteso a terra in via Lepanto fatto oggetto di lazzi da parte di ragazzi.

Lo Zamburlini è stato condotto alla sezione del Commissariato per smaltire la sbornia.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati all'Ufficio di Stato Civile del capoluogo nei giorni 6 e 7 luglio:

Decessi: Guadagni Catterina di anni 42, nub. suora; Granfi[illegible] Zanenghi Antonio 71, ved. cas.; Corrazin Vianello Giovanna 77, ved. cas., Vianello Luigi 21, cel. bracc.; Orti Giuseppe 59, con. bracc.; Costantini Leda 1; Molin Cian Antonia 71, con. cas.; Enzo Bardella Maria 34, con. cas., Bogoncelli Carlo Alberto 87, ved. possidente.

Matrimoni: Fonda Aurelio, carpentiere in legno, con Baldin Amabile, casalinga; Tasson Giovanni, fonditore, con Donaello Elda, casalinga, Di Francesco Tullio, carpentiere, con Bedendo Anna, casalinga, tutti celibi.

Le Famiglie BOGONCELLI molto riconoscenti per le dimostrazioni tributate al loro

Carlo Alberto

vivamente ringraziano l'Autorità Municipale, gli amici e conoscenti, che vollero comunque onorare la memoria del carissimo Estinto.

Particolare gratitudine serberanno sempre verso l'on. Amministrazione, il Personale Dirigente e subalterno, il R. Padre Cappellano, le Rev.de Suore, e gli amici pensionanti della Casa di Riposo G. B. Giustinian, per la affettuosa assistenza prestata al loro Caro.

VENEZIA, 8 Luglio 1935 XIII

Servizio Municipalizzato - Telefono 20-6[illegible]

La riunione del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Il R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti ha tenuto domenica scorsa la sua ordinaria adunanza sotto la presidenza del *Presidente* prof. senatore Luigi Messedaglia.

Aperta la seduta, hanno luogo le letture poste all'ordine del giorno:

BISCARO G.: Attraverso le Carte di S. Giorgio in Braida di Verona. Parte I. Note storiche.

SCIMEMI E. e INDRI E.: Esperienze sulla formazione della barra nel Porto di Lido di Venezia.

Il problema della formazione della barra di foce del Porto di Lido ha interessato da parecchi secoli e molto intensamente tecnici e governanti per i suoi gravi riflessi economici e politici.

Provvedimenti vari sono stati nel tempo progettati ed eseguiti con successo alterno, ma è giusto constatare che la scelta di tali provvedimenti è stata affidata più all'intuito dei progettisti che ad un esame coscienzioso dei molti elementi che concorrono nel complesso fenomeno della formazione e del mantenimento degli specchi lagunari e del porto. Nondimeno [illegible] talora distinti ingegneri idraulici con soluzioni geniali, il cui successo però è stato riconosciuto molto tempo dopo la costruzione effettiva delle opere.

Gli AA. si sono proposti di riprodurre il funzionamento idraulico del porto ovvero di ottenere una prova di successo o meno per una determinata opera mediante un nuovo metodo che consiste nel riprodurre con un modello il porto, con le sue adiacenze, [illegible] al concorso delle azioni di marea e dei venti.

Dai risultati conseguiti dagli AA. si può riconoscere che il metodo proposto rappresenta con sufficiente aderenza alla realtà i complessi fenomeni della formazione della barra e delle sue modificazioni e che anche le prove sulle opere costruite in luogo (per es. dighe di contenimento alla foce) possono ottenersi in breve tempo e con sufficiente approssimazione.

MADDALENA A.: Saggio sul De mortibus persecutorum.

ZANINI L.: Osservazioni sui gobbi e sul colonna [illegible].

SILVESTRONI E.: Modificazioni istomorfologiche e citometriche della ghiandola surrenale, al seguito di surrenalectomia unilaterale.

POMINI F.: I diversi aspetti dei capillari cutanei nel ciclo mestruale ed il vario influsso degli increti follicolare e luteinico.

BRAUN: Il lessico ittita nei suoi riflessi indoeuropei.

Non può assolutamente essere disconosciuta l'evidente connessione dell'ittita con le altre lingue indoeuropee; non hanno infatti bisogno di commento corrispondenze come quis: kuis; esmi: esmi; adanzi: edunt; nepis: nefos ecc.

Tuttavia si prestano a essere discussi il grado e il modo della connessione. Il passare in rassegna come i suoni e le forme così i fatti più salienti del vocabolario non perdendo di vista i problemi che specialmente si profilano per la posizione dell'ittita nell'ambito dell'indo-europeo servirà per lo meno a porli il più chiaramente possibile.

DIARIO SACRO

9 Martedì - Ufficio della Feria; Messa di Requiem. Il primo [illegible] di ciascun mese, libero da qualunque festa, è consacrato in modo speciale dalla Chiesa al suffragio e alla memoria dei fedeli defunti. Si ricordino i buoni dell'obbligo che tutti hanno di cooperare alla liberazione delle povere anime del Purgatorio, specialmente col far celebrare le loro sante Messe in suffragio. — Ogni martedì si cantano preci a S. Antonio e si dà la benedizione: alle 8 a S. Lio e S. Tomaso, alle 19 a S. Francesco della Vigna [illegible].

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Per onorare la memoria di Carlo Alberto Bogoncelli i figli Alessandro e Luigi e famiglie rispettive offrono: L. 500 all'Ente Opere Assistenziali; L. 300 alle Conferenze maschili di S. Vincenzo de Paoli della Parrocchia di S. Polo, L. 200 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi, L. 200 ai poveri della Sottosezione Signorine presso le Suore di Nevers; I nipoti Antonio e Maria Meccoli offrono lire 100 alle Conferenze Maschili di S. Vincenzo de Paoli della Parrocchia di S. Cassiano; Il cugino dott. Carlo Serini e famiglia L. 50 alla Sottosezione Signorine presso le Suore di Nevers; Maria Trevisanato Stucky L. 25 all'Ente Opere Assistenziali; Gino e Mary Dolcetti, L. 20 id.; Avv. Guido e Irma Franceschinis, L. 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

* Per onorare la memoria di Amalia Furlanetto, L. 25 alla Colonia Alpina Giuriati, da Elena Giuriati e figlie; L. 25 id. da Elena e Camillo Sicherle.

* Per onorare la memoria della signora Bice Pesaro Cavalieri lire 30 alle Opere Assistenziali da Rita Errera.

* Per onorare la memoria di Cesare de Zuliani, nel trigesimo della Sua morte, Piero e Maria Antonietta Bonomo offrono L. 20 al Parroco di Noventa di Piave.

Federazione Provinciale Fascista

CAMBIO DI GUARDIA AL FASCIO DI MURANO

Il camerata Brosso rag. Lucrezio, esonerato dalle funzioni del Fascio perchè arruolatosi volontario per l'A. O. Orientale e incorporato con il grado di Centurione nella Prima Divisione CC. NN.

Rivolge al camerata Brosso un vivo elogio per il gesto compiuto con schietto spirito fascista e per la attività svolta a favore del Fascio di Murano.

In sostituzione del camerata Brosso ha nominato Segretario del Fascio il fascista Toso cav. Ferdinando.

FASCIO DI CAORLE

Ha nominato Segretario del Fascio il fascista Miolo Adolfo in sostituzione del fascista Zennaro ing. Ennio trasferitosi in altra provincia per motivi professionali.

FASCIO FEMMINILE DI MURANO

Su proposta della Fiduciaria dei Fasci Femminili ha nominato Segretaria del Fascio la Signora Toso Laura in sostituzione della Signora Barbaluzzi Ida.

Venezia 8 luglio XIII

Il Segretario Federale
MICHELE PASCOLATO

60 allievi degli Artigianelli alle Colonie montane

Oltre sessanta allievi dell'Istituto Artigianelli che fanno parte della terza centuria avanguardisti Marinaretti della 571.a Leg. Marinara «Francesco Morosini» sono partiti iermattina per la colonia di Gallio in provincia di Vicenza.

Le giovani Camicie Nere che a cura dell'Istituto potranno così alternare gli interessanti e proficui insegnamenti che apprendono durante l'anno scolastico con un delizioso soggiorno montano che sarà di sommo giovamento per il loro fisico.

Gli alunni dotati di un perfetto equipaggiamento da montagna sono stati accompagnati alla stazione ferroviaria dai dirigenti dell'Istituto, una parte dei quali li ha seguiti nella colonia, ove si intratterranno per un periodo di due mesi.

La vita al Lido

Il "Chez-vous" navigante per la Veglia del Redentore

In occasione della tradizionale Veglia del Redentore, è stato disposto che il Chez Vous trasferisca le sue attrazioni in una delle nuove superbe motonavi, da poco in servizio sulla linea diretta Riva degli Schiavoni-Lido, gentilmente concessa dall'Azienda Comunale di Navigazione Interna e Lagunare. Sulla coperta della modernissima unità saranno così imbandite le mense per il diner-dansant di gala, ed ivi sarà lasciato libero lo spazio per il ballo e per l'esibizione degli applauditissimi numeri di varietà che vanno ovunque ottenendo i successi più lieti nel delizioso giardino dell'Excelsior.

Il Chez Vous galleggiante partirà dal Lido alle ore 21 e, attraversato il Bacino di San Marco, passerà nel Canale della Giudecca in modo che i suoi ospiti possano assistere al caratteristico Baccanale e al singolare spettacolo pirotecnico organizzato dal Comune.

Il ballo di gala dell'O. N. B.

L'attesa per il ballo che avrà luogo la sera del 15 corrente all'Hungaria Palace Hotel (Lido Follies Dancing) si fa sempre più viva e la richiesta degli inviti sempre più attiva.

Come è già stato reso noto, il ballo è a favore del Comitato O. N. B. di Lido motivo sufficiente perchè la cittadinanza, comprendendo l'alto significato della benefica iniziativa, risponda con pieno entusiasmo e con la dimostrazione della simpatia incondizionata che la «Pupilla del Regime» riscuote fra i veneziani.

Siamo lieti inoltre di render noto che a tutte le signore partecipanti, il Comitato O. N. Balilla di Lido offrirà unitamente ad un omaggio floreale, un graziosо ricordo della festa. Allieterà la serata il rinomato Jazz «Manoelita and Jonny» con le sue originalissime ultime novità.

I biglietti d'ingresso, al prezzo di L. 20 e di L. 10 per i sigg. Ufficiali si possono richiedere direttamente alla Casa del Balilla al Lido tel. 60-069 e alla Casa del Balilla Veneziana tel. 20.360.

Affermazioni dei dopolavoristi veneziani al concorso di Roma

Al grande Concorso ginnico-atletico Nazionale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, conclusosi ieri alla presenza del Duce, il Dopolavoro veneziano ha raccolto quest'anno una delle più ambite affermazioni. Alla grande manifestazione hanno infatti partecipato, in rappresentanza della nostra provincia, ben nove squadre e precisamente: Pompieri, Vigili Urbani, Dopolavoro Vetrocoke, Dopolavoro Dolo, Dopolavoro Mira Lanza, Dopolavoro S. Donà di Piave, Dopolavoro Portogruaro, Dopolavoro «E. Toti», Dopolavoro Ferroviario. Di queste nove squadre [illegible] si sono classificate ai primissimi posti nella graduatoria generale e precisamente: terzi assoluti i Vigili Urbani e quarti assoluti i Pompieri. Questi ultimi, inoltre, hanno anche conquistato l'ambito titolo di campioni italiani di tiro a segno. Le [illegible] sette squadre, benchè non si conosca ancora la loro classifica, hanno però ottenuto, a quanto risulta, ottimi risultati.

Il [illegible] delle squadre dei Pompieri e dei Vigili Urbani è [illegible]. Ottenere tali risultati in una competizione che ha visto impegnate ben 720 squadre con un complesso di circa 12.000 atleti è una affermazione che torna a tutto onore di Venezia e più particolarmente dei due nostri gloriosi Corpi, noti ovunque per la loro ammirata bravura in ogni campo e per la loro disciplina. Coefficente quest'ultimo di valore primario in una competizione ginnico-atletica che richiede non indifferenti sacrifici ed autentico spirito di abnegazione da parte di coloro che, come i nostri dopolavoristi, vogliono, come hanno saputo, fermamente volere. Ne sia lode ai loro Comandanti che, come sempre sono stati prodighi di incitamento e di aiuto ed ai bravi istruttori, ai quali risale il merito di sì clamoroso successo.

Le due squadre dei Vigili e dei Pompieri arriveranno da Roma stamane. Alla stazione saranno ricevuti dai loro camerati, quindi si recheranno a Ca' Farsetti; poscia saranno ricevuti dal Segretario Federale Presidente del Dopolavoro.

La radio di oggi

OPERA: Budapest, 20.30, *Tosca* di Puccini; Katowice, 20.10, *Aleko* di Racmaninoff.

MUSICA SINFONICA: Vienna, 19.40, musiche di L. Mozart, R. Strauss, Berlioz, Glazunoff; Praga, 20.50, *Concerto in do min.* di Rachmaninoff, Roma, 20.30, concerto bandistico.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 21.40, violoncello e piano; Praga, 21.45, *Quartetto d'archi op. 11* di Suk.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi dalle ore 21 alle 23:

1. Saint-Saëns «Marcia eroica».
2. Haydn «Minuetto e finale della Sinfonia N. 3 in mi b.».
3. Puccini «La Bohème» Atto 3.o.
4. Mossolow «Fonderia d'acciaio» 1.a esecuzione. Trascrizione del M.o C. Tagliapietra.
5. Ponchielli «La Gioconda» Danza delle ore e finale III.
6. Beethoven «Egmont» ouverture.

Spettacoli d'oggi

MASSIMO. — Ambiente fresco (dalle 15.30): Ultima replica di «L'ultima Carta». Capol. Warner Bros con la celebre Barbara Stanwyck. Valide tutte le riduzioni.

ITALIA — Ambiente arieggiato (dalle 16): «Pure al 100 per 100». Capol. «Metro» con Jean Harlow, Franchot Tone, Lionel Barrymore. Seguirà: diotto serve del vero. Prezzi ridotti estivi.

MODERNISSIMO. — Ore 16. «Odette» con Francesca Bertini. Prezzi estivi.

OLIMPIA. — Ore 16: A prezzi nuovamente ribassati (II.i posti L. 1.10 indistintamente) ultime repliche di «Angeli senza Paradiso» con Marta Eggerth.

Il IV Circuito di Longarone per la Coppa Protti

LONGARONE, 8

L'O. N. D. Longarone (Sez. Ciclismo) l'Ente che da solo tiene in vita e brillantemente, lo sport ciclistico della provincia di Belluno, chiama a raccolta i più forti indipendenti e dilettanti del momento per la disputa del suo classico «circuito» per la Coppa on. Protti ormai giunto alla 4.a edizione, che si svolgerà domenica prossima 14 corrente.

Questa giovane gara ha saputo imporsi ed affiancarsi alle più anziane e note competizioni del campionato Veneto. Infatti uno sguardo nel suo libro d'oro, che s'inizia col nome di Adriano Vignoli, il bolognese che sì brillantemente sta comportandosi nell'attuale Giro di Francia, parla chiaro a questo proposito.

Quest'anno la bella competizione, che i dirigenti locali, guidati dallo infaticabile cav. Galli hanno ecreato con la abituale solerzia, si disputerà su un percorso completamente nuovo ma non per questo privo di quelle asperità che formano la sua già spiccata prerogativa. Abbandonato infatti il Falzarego e la Stanlanna che per la loro distanza dal traguardo favorivano troppo gli scalatori, sono state comprese le salite del passo Cereda e della Forcella Aurina rispettivamente di 1360 e 1299 di altimetria che saranno scalate dopo i 90 chilometri piani toccanti Belluno, Feltre, Fiera di Primiero. I rimanenti 55 chilometri da Forcella Aurina, per Agordo e ancora Belluno sono piani, od anzi in lieve discesa. Percorso dunque non massacrante ma indovinatissimo che assicura qualsiasi sviluppo di gara e quindi perfettamente atto a mettere in risalto le qualità dei migliori.

La gara è dotata di premi in denaro che da un massimo di lire 500 pel primo, scendono fino a lire 20 al quindicesimo. Ci saranno poi tre premi speciali per i dilettanti, rispettivamente di lire 100, 70, 50; altri numerosissimi condizionati e di traguardo sul percorso, agevolazioni e provvidenze speciali di soggiorno per tutti i partecipanti, oltre alla Coppa on. Protti, d'argento, del valore di L. 900, biennale non consecutiva (vinta rispettivamente dall'U. C. Trevigiani, V. C. Bassano e V. C. Schio) da assegnarsi alla Società meglio classificata nei primi cinque.

Le iscrizioni vanno dirette all'O. N. D. Longarone fino alle ore 10.30 di domenica. Il ritrovo è fissato alle ore 11 al palazzo Municipale e la partenza sarà data alle ore 12 precise.

Ecco il libro d'oro della gara: 1932: 1. Vignoli Adriano di Bologna; 2. Gallina F. di Bassano; 3. Bortolino V. di [illegible]; 4. Costantini R. di Longarone; 5. Torres P. di Treviso.

1933: 1. Zandonà G. di Bassano; 2. Cosmi Umberto di Vicenza; 3. Ferrari W. di Treviso; 4. Bonvetti A. di Padova; 5. Spessandio O. di Venezia.

1934: 1. Costantini R. di Longarone; 2. [illegible] di Treviso; 3. [illegible]; 4. [illegible] di Trieste.

Quotazioni di Borsa

Milano · Venezia

TITOLI DI STATO · OBBLIGAZIONI · BANCHE E ASSICURAZIONI · TRASPORTI · TESSILI E MANIFATTURE · SIDERURGICHE-MINERARIE · ELETTRICHE · IMMOBILIARI E DIVERSI · CAMBI

[illegible]

TRIESTE, 8. — Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 70,50 — Prestito Convers. 3 e mezzo p. c. f. m. 68,40 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 85,50 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 97.75 — Id. 1941 97,75 — Id. 4 per cento 1943 88,50 — Adria 34 — Cosulich 18 — Libera Triestina 48 — Lloyd 75 — Premuda 220 — Gerolimich 3050 — Martinolich 85 — Tripcovich 100 — Anonima Infortuni Milano 2115 — Assicurazioni Generali 4200 — Riunione Adriat. prima serie 1840 — Id seconda serie 1730 — Assicuratrice Ital. emm. '33 527,50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 8060 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 80 — Londra 59,65 — New York 121050 — Zurigo 39550.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 8. — Gennaio 11.64 — Febbraio 11.65 — Marzo 11.67 — Aprile 11.68 — Maggio 11.70 — Luglio 11.97-98 — Agosto 11.87 — Settembre 11.76 — Ottobre 11.65-66 — Novembre 11.65 — Dicembre 11.64-65.

L'amore, o mio Signore

Probabilmente le nostre graziose lettrici non hanno da attendersi la rivelazione di una qualsiasi scoperta sull'amore. Il quale possiede, nelle graziose lettrici suddette, tali e tanti argomenti da far impallidire l'eloquenza di chiunque fosse ben intenzionato a ripetere ancora le più belle parole che sono state dette al mondo. Meglio di ogni miglior discorso, il silenzio di una bella donna, il volgere degli occhi, la grazia delle movenze, ci dicono che l'amore è quella cosa che si fa intendere benissimo senza alcun aiuto di frasi, che generalmente sono delle frasi fatte. Volevamo dir questo: che le nostre lettrici, anche quelle che si sentono meno portate ai discorsi fioriti, non hanno da temere nulla dal contegnoso silenzio. Qualunque loro atteggiamento è una espressione assai comunicativa. Vi sono dei gesti particolarmente eleganti. Una volta era di moda chiedere aiuto al ventaglio. Oggi, ogni bella donna che ha da dare un tono al proprio grazioso atteggiamento preferisce aprire il portasigarette dove avrà una costante scorta delle squisite *Macedonia extra*, le sigarette che per la finezza e [illegible] delicatissimo rivelano, in [illegible] preferisce, un buon gusto [illegible] lamente superiore.

CRONACA DI MESTRE

Attività nel mese di giugno dell'O. N. M. I.

Visite al Consultorio pediatrico: lattanti nuovi 71, ritorni 273, totale 344. Visite al Consultorio pediatrico. divezzi nuovi 50, ritorni 67, totale 117. Visite al Consultorio ostetrico: nuove 36, ritorni 18, totale 54. Visite domiciliari pediatriche: nuove 45, rivisite 18, totale 63. Visite domiciliari ostetriche: nuove 10, rivisite 5, totale 15. Visite domiciliari per informazioni 22.

Provvedimenti profilattici, preventivi e curativi: Presenze al Refettorio Materno durante il mese N. 652.

Provvedimenti assistenziali a domicilio - Distribuzione di buoni alimentari per: latte litri 1661; uova n. 165, latte in polvere pacchi 104; farina lattea pacchi 11; crema di riso pacchi 2; farina diastasata Buitoni 2; radiosterina flaconi 21.

Distribuzioni di oggetti letterecci. N. 4 culle di vimini complete con lenzuola, ecc.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto comm. Massimiliano Castellani, il signor Pietro Mazzolini ha versato L. 25 pro Ente Opere Assistenziali.

In morte della compianta signora Faustina Fapanni ved. Ponci i signori dott. Beniamino e Jole Granati hanno offerto alla Pia Casa di Ricovero L. 50. Gli istituti beneficati a mezzo nostro ringraziano.

Le disgrazie della giornata

Ieri vennero medicati alla Vigile di Marghera i seguenti operai rimasti infortunati sul lavoro.

Carretto Ettore, abitante a Marghera, operaio della ditta Danela, per una ferita da punta inferta al dito medio della mano sinistra, guaribile in giorni 10, riportata lavorando con una punta di ferro.

Calzavara Gino, abitante a Mestre, operaio della Soc. Nafta, per ferite lacero contuse alla mano sinistra, guaribili in giorni 8, riportate maneggiando una latta.

Canaroso Antonio, di Favaro, operaio della ditta Orio, per delle contusioni con probabile frattura del terzo metatarso della mano destra, giudicate guaribili in quindici giorni, e riportate per essere stato colpito da un peso.

Ivonetti Enrico, abitante a Cannaregio, operaio della Soc. Vetri e Cristalli, per delle contusioni alla gamba sinistra, guaribili in dieci giorni, e riportate cadendo dalle scale.

Due biciclette rinvenute

In differenti località vennero rinvenute due biciclette da uomo che sono state consegnate all'Ufficio municipale, dove gli interessati potranno rivolgersi per ritirarle dopo aver comprovato di esserne i legittimi proprietari.

MARGHERA

La festa all'Asilo Infantile Nerina Volpi di Misurata

Domenica alle 17.30 ebbe luogo all'Asilo infantile «Nerina Volpi di Misurata» l'annunciata festa annuale dei bambini, ch'ebbe un successo veramente ottimo. Per l'occasione la bellissima sala era addobbata con signorilità.

Gli onori di casa vennero fatti dai dirigenti dell'Asilo stesso con il Presidente sig. Pilla, il grande mutilato, che con tanta passione dirige le sorti di questa bellissima istituzione del Quartiere Urbano.

Fra le autorità presenti notammo: il signor Mattutecchia per il Segretario Politico di Mestre, il C. M. Virgilio Calliari, Fiduciario del Circolo fascista di Marghera, con i consultori Perazzoni e Bersani, la signora Zaira Lenzo, Fiduciaria del Fascio femminile di Marghera, anche per quello di Mestre, il cav. ing. Fausto Grisi e signora, il cav. Ferdinando Rossi e signora, la signora Romanin per la R. Direzione didattica di Marghera. Si notavano inoltre rappresentanze di società benefiche di Venezia e Mestre, uno stuolo di industriali e signore della zona, nonchè numerosi genitori dei bimbi e simpatizzanti della istituzione.

Alle 17.30 precise si è iniziato lo spettacolo con una preghiera, cui è seguito il prologo «Siamo artisti d'eccezione», graziosamente detto dalle bambine Flavia Moino ed Ettorina Fanelli, e il «Gioco dei bimbi», bozzetto militare patriottico.

Nella seconda parte venne declamata la «Leggenda di Arlecchino» dove furono molto applauditi: la bambina Ettorina Fanelli nella parte di «Nonna», e Giancarlo Moino, un vispo Arlecchino. Infine il bimbo Lenzi Rubens ringraziò con bel garbo i presenti.

Lo spettacolo, preparato dalle insegnanti Olga Cardona e Anita Padovan, ottenne un vero successo.

Il Presidente sig. Pilla ringraziò tutti gli intervenuti e tutti coloro che cooperano nobilmente perchè questa benefica istituzione abbia sempre a progredire, tributando un omaggio di viva riconoscenza a S. E. il conte Volpi ed alla Patronessa contessa Nerina Volpi per il loro attaccamento a questa istituzione resa così provvida di cure per il loro interessamento per i figli degli operai di Marghera. Concluse rivolgendo un vivissimo elogio alle insegnanti Cardona e Padovan e a quanti diedero la loro opera per la riuscita della festa.

Hanno dato la loro adesione alla simpatica festa: il Direttore del Porto Industriale comm. ing. dott. Luigi Pagan, il Presidente dell'Asilo Infantile di Murano, l'ing. Arrigo Vivante, l'ing. Colombo ed altri.

A tutti i piccoli del Gruppo Fascista di Marghera e della Presidenza dell'Asilo vennero distribuiti dei dolci, mentre il Presidente consegnò ad ognuno un pacco contenente un paio di scarpette estive, che la contessa Nerina Volpi con squisita gentilezza volle offrire ai bimbi.

Gli invitati passarono infine a visitare la costruzione dell'Asilo, rilevando dappertutto aria e luce a profusione e una grande pulizia e una proprietà di arredamento veramente lodevoli, e che servono vieppiù ad abbellire questa benefica istituzione per i figli dei lavoratori di Marghera.

MURANO

Campionato di Atletica Leggera dei Fasci Giovanili

Il locale Comando del Fascio Giovanile di Combattimento organizzò ieri alle ore 8 nel campo sportivo comunale di via Porara i campionati di atletica leggera. Alla suddetta manifestazione ha partecipato una forte schiera di baldi giovani, che disciplinati hanno subito iniziato la gara in programma. Ecco i risultati.

Corsa m. 100: 1. Favaretto Guido in 12"; 2. Pistellato Enrico in pari tempo del primo; 3. Trevisan Gino in 12" e 2 quinti; 4. Marchiori Aurelio in 12" e 3 quinti; 5. Vianello Achille in 12" e 3 quinti.

Corsa m. 400: 1. Sorato Severino in 1'5"; 2. Demonte Bruno in 1' 5" e 2 quinti, 3. Marchiori Aurelio in 1'10", 4. Rabato Luigi in 1'10" e 2 quinti, 5. Vecchiato Luigi in 1' 12".

Corsa m. 1500: 1. Dal Maschio Oreste in 4'58", 2. Demonte Tito in 4'59", 3. Masiero Cesare in 5'; 4. Girardi Eugenio in 5'20"; 5. Bertoldo Vittorio in 5'30".

Corsa m. 300: 1. Pizzolotto Raffaele in 11'30"; 2. Magro Adelino con pari merito.

Corsa con ostacoli m. 110: 1. Calligaro Luciano in 17", 2. Dal Maschio Oreste in 17" e 2 quinti, 3. Sorato Severino in 17" e 3 quinti, 4. Vianello Achille in 18" e 2 quinti; 5. Rabato Luigi in 19".

Staffetta 4 x 100: 1.a la squadra composta da Calligaro, Pistellato, Trevisan e Favaretto in 50".

Lancio del disco: 1. Longhin Bruno m. 29.30; 2. Calligaro Luciano m. 24; 3. Dal Maschio Oreste m. 22; 4. Favaron Giovanni m. 20. 5. Vianello Achille m. 19.

Lancio del giavellotto: 1. Calligaro Luciano m. 30; 2. Bonaldo Mario m. 34, 3. Longhin Bruno m. 33, 4. Dal Maschio Oreste m. 31.

Lancio della palla di ferro: 1. Calligaro Luciano m. 10.55; 2. Bonaldo Mario m. 8.73; 3. Longhin Bruno m. 8.60, 4. Dal Maschio Oreste m. 8.42, 5. Trevisan Gino m. 8.10.

Salto in alto: 1. Longhin Bruno m. 1.40; 2. Calligaro Luciano m. 1.55; 3. Minto Alfeo m. 1.35; 4. Rabato Luigi m. 1,32, 5. Vianello Achille m. 1.50.

Salto in lungo: 1. Trevisan Gino m. 5.25; 2. Calligaro m. 5.21; 3. Longhin Bruno m. 5.01; 4. Bonaldo Mario m. 4.93; 5. Vianello Achille m. 4.19.

Insuperabile-Scaltenigo 3-1

Dopo la bella vittoria di domenica 30 giugno a 5. riportata sull'A. C. Spinea, la nostra A. C. Insuperabile è scesa nuovamente in campo domenica scorsa avendo di fronte la compatta A. C. Scaltenigo. La partita ebbe inizio alle 18.30 e fu molto combattuta d'ambo le parti. Molta folla assisteva alla partita e fu prodiga di applausi per i giovani calciatori.

[illegible]

Nella Chiesa di S. Nicolò di Treviso, domenica mattina l'Arcivescovo Mons. Longhin ha consacrato suddiaconi con altri 20, i concittadini don Dino Grossa e don Romeo Minto i quali pertanto nel prossimo anno canteranno la loro prima messa.

Colonia estiva diurna

Domani martedì si aprirà anche quest'anno la Colonia estiva diurna, che ospiterà oltre ducento alunni. L'utile e simpatica istituzione se raccoglie numerosi consensi, richiede però larghezza di mezzi, che invece difettano.

Il Comitato E. O. A. sa di poter contare sulla generosità della cittadinanza, cui si rivolge fidente, avvertendo che le offerte possono essere versate alle banche locali.

Carro di Tespi

Presso la cartoleria Tonolo e presso il caffè Re d'Italia sono in vendita i biglietti per il Carro di Tespi lirico a Dolo con la «Sonnambula» ed a Mestre con la «Tosca».

Cronaca di Chioggia

Un battello da pesca che si capovolge in porto

Ieri alle ore 8, il battello da pesca «Spes», avente a bordo l'equipaggio composto dei tre fratelli Carlo, Michelangelo e Mario Bertotto di Romeo, ed al comando di quest'ultimo, aveva appena infilata la bocca del nostro porto, quando un'improvvisa raffica di vento lo capovolse.

Il personale della R. Capitaneria di Porto accorreva con un motoscafo in soccorso dei tre naufraghi che traeva a bordo; indi incaricava due motopescherecci «Giovannina» e «Giovannina L.» di Lanza Giovanni detto Nini di occuparsi del ricupero del natante, che, liberato degli alberi, tosto si raddrizzava e veniva rimorchiato ed ormeggiato in canale S. Domenico.

Movimento dell'Aeroporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 7 luglio:

Da Roma e Monaco: passeggeri n. 28; posta kg. 26.500; merce kg. 87.400; bagagli kg. 340.

Per Roma e Monaco: passeggeri n. 32; posta kg. 31.100; merce kg. 91.500; bagagli kg. 465.

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 8 luglio:

Da Roma, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 48; posta kg. 37.500; merce kg. 126.500, bagagli kg. 625.

Per Roma, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 39; posta kg. 42.300; merce kg. 174.000, bagagli kg. 470.

NOTIZIE RECENTISSIME

Messaggio di saluto all'Italia del generale Condylis

DA BORDO DEL « PALESTINA », 8

Il generale Condylis ha inviato il seguente marconitelegramma:

« Entrando nelle acque territoriali italiane mando il mio saluto augurale alla grande Nazione amica della quale sono ospite, fiducioso che la mia visita, che si svolge sotto gli auspici dei camerati volontari di guerra, possa rinsaldare sempre più i vincoli di stretta amicizia tra l'Italia e la Grecia che hanno avuto nel mondo una missione provvidenziale. » Generale Condylis, vice Presidente del Consiglio, Ministro della Guerra di Grecia ».

L'arrivo di Condylis a Roma

L'attiva giornata del Ministro

ROMA, 8

Invitato dall'Associazione nazionale volontari di guerra, è giunto a Roma il generale Giorgio Condylis Ministro della Guerra e vice presidente del Consiglio di Grecia, che è membro onorario della della Associazione. Il treno sul quale viaggiava il generale Condylis è arrivato alla stazione di Termini stamane alle ore 7.45. Ad attendere il gradito ospite si trovavano alla stazione il conte Senni per il Ministero degli Esteri, il generale Raffaldi della Milizia Ferroviaria, il generale Trezzani per il Ministero della Guerra, il presidente dei volontari di guerra e una rappresentanza di volontari e di giovani fascisti. Erano pure alla stazione il Ministro ed i funzionari della Legazione di Grecia in Roma.

Il generale Condylis è giunto accompagnato dall'on. Mercuris e da tre ufficiali dello stato maggiore, nonchè dal colonnello Ceresole, fiduciario per la Grecia dell'Associazione nazionale volontari di guerra. Nel pomeriggio gli ospiti hanno partecipato ad un ricevimento in Campidoglio. Il generale Condylis è stato ricevuto dall'on. Suvich e questa sera ha partecipato ad un ricevimento dell'Associazione volontari di guerra. L'on. Coselschi gli ha rivolto un cameratesco saluto, al quale il generale Condylis ha risposto con vibranti parole. Il Ministro della Guerra greco ha infine partecipato ad un pranzo offerto in suo onore alla Casina delle Rose.

Domattina, il generale Condylis renderà omaggio alle tombe dei Reali, al Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti. Sarà anche ricevuto in udienza particolare da S. M. il Re e dal Duce. Studioso di problemi militari, il Ministro della Guerra di Grecia visiterà alcuni reparti dell'Esercito e le principali organizzazioni del Regime.

Il Principe Umberto visita la Mostra del Correggio

PARMA, 8

Questa mattina è giunto a Parma il Principe di Piemonte che è stato ricevuto dal Prefetto, dal rappresentante del Segretario federale e da altre autorità cittadine.

L'Augusto Ospite, salutato entusiasticamente da una folla di CC. NN. e di cittadini, si è recato al palazzo Farnesiano della Pilotta dove ha visitato la grande Mostra nazionale del Correggio.

Il Principe si è soffermato lungamente nelle magnifiche sale ammirando i capolavori correggeschi ed ha espresso alla fine della visita il suo alto compiacimento per la ottima organizzazione della Mostra.

Salutato dalle autorità e fatto segno a vibranti manifestazioni di popolo, il Principe ha poi lasciato la città.

Il saluto di Roma alla Squadra ancorata al Lido

ROMA, 8

Il Governatore si è recato a bordo della nave ammiraglia della prima squadra navale ancorata al Lido per recare il saluto di Roma all'ammiraglio comandante, agli Stati Maggiori e agli equipaggi. L'ammiraglio Bucci ha restituito la visita al Governatore.

Un piroscafo speronato da una nave sconosciuta

PARIGI, 8

Il vapore irlandese *Moruga* è stato investito al largo di Lorient da una nave sconosciuta.

Da alcune navi si è assistito al lento affondare del vapore che è stato abbandonato dall'equipaggio. La stazione marconigrafica di bordo non ha lanciato segnali di soccorso.

Nove giorni alla deriva sopra un pontile

L'AVANA, 8

La stazione marconigrafica navale del nostro porto ha captato un messaggio del guardacoste *Santa Clara*, annunziante che la nave stessa ha tratto in salvo le cinque persone imbarcate sul pontile canadese *Casarco*, che da nove giorni andava alla deriva.

[illegible] pietose, è una donna con due bambini.

Un redattore dell'"Humanité" denunciato per spionaggio

PARIGI, 8

Il giornale comunista «Humanité» annuncia che un suo redattore Raoul Calas, è stato denunciato per spionaggio dall'autorità inquirente. [illegible] da tempo seguiva la sua attività nello studio delle condizioni di lavoro nelle fabbriche.

La rete elettrica in Eritrea

[illegible]

ASMARA, 8

Per lo sviluppo della rete elettrica in Eritrea e la trasformazione degli impianti telefonici e telegrafici, l'attuale potenza della rete elettrica di 1500 kilovatt sarà portata a 3000 kilowatt mediante lavori di ampliamento. La rete telefonica di Asmara per 300 abbonati viene completamente trasformata in commutazione automatica per soddisfare le esigenze di 3000 abbonati, e la rete interna decuplicata secondo l'accresciuta necessità. E' stato provveduto e si provvede attualmente all'installazione di 22 nuove centrali telefoniche e di 14 nuove centrali telegrafiche.

Italiani residenti nell'Uruguay volontari per l'Africa Orientale

DAL PIR. « AUGUSTUS », 8

S. E. Serafino Mazzolini, Ministro plenipotenziario d'Italia nell'Uruguay, ha dichiarato di recarsi in Italia per trascorrervi il normale periodo di vacanza, recando seco le più sicure testimonianze che le collettività italiane dell'Uruguay si stringono sempre più saldamente intorno all'Italia fascista e al suo Duce. La riprova migliore di ciò sta nel fatto che numerosissimi italiani hanno chiesto di arruolarsi volontari per l'Africa Orientale. Molti fra questi sono figli e nipoti di italiani nati nell'Uruguay che sentono l'orgoglio di mantenersi italiani sotto l'insegna del Fascio littorio.

L'encomio ad un soldato per un atto di valore

ROMA, 8

Il *Giornale Militare* reca tra l'altro il seguente ordine del giorno all'Esercito: Encomio solenne al caporale Canepa Ezio della 29a Compagnia distrettuale di Padova: Accortosi che un ragazzo, caduto improvvisamente in un canale profondo e molto insidioso, correva grave pericolo, si slanciava generosamente e prontamente in acqua e superando serie difficoltà, riusciva a trarlo in salvo. Padova 5 giugno 1935 XIII.

Bollettino militare

ROMA, 8

Ufficiali generali in servizio permanente effettivo. Grassi, comandante C. A. Milano cessa dalle funzioni di Direttore generale personale ufficiali Ministero Guerra, Scala, generale di divisione, cessa con detta Scuola guerra è incaricato funzioni comandante Corpo Armata di Trieste; Appetti, generale di Divisione, cessa essere destinato Ministero Guerra, e nominato comandante terza Divisione Camicie Nere, Nicolosi idem, destinato Ministero Guerra, è incaricato funzioni direttore generale personale ufficiali, Marangio generale Brigata, cessa comando C. A. Trieste e dalle funzioni presidente tribunale militare territoriale Trieste, ed è nominato presidente tribunale militare territoriale di Bologna, Robbio idem, cessa comando 26a brigata fanteria (Asta) ed è destinato comando C. A. militare territoriale Trieste, continuando carica ispettore mobilitazione Divisione del Timavo (Trieste); Braga, generale di brigata a disposizione, cessa essere destinato comando C. A. Roma perchè disponibile presso Ministero Finanze addetto comando generale R. Guardia Finanza.

Corpo di Stato Maggiore: Giglio ten. col. capo S. M. Comando Divisione Fanteria del Piave (Padova), cessa suddetta carica, è destinato comando C. A. Udine per incarichi speciali.

Arma di Fanteria, ruolo comando: Carboni, ten. col. Ministero Guerra, promosso colonnello continuando come sopra; Braggio id., incaricato comando V, promosso colonnello nominato comandante V; Rizzo id., incaricato comando 151, promosso colonnello e nominato comandante 151; Marcus, [illegible] in servizio R. R. Truppe Coloniali Eritrea, promosso ten. col. a scelta ordinaria, Gendusa, maggiore R. Corpo T. C. Eritrea promosso ten. col.: Meneghetti idem 8 fanteria idem; Oribe id 77 id; Arena id comando C. A. Sardegna id. Bordoni id R. C. T. C. Eritrea id, De Laurentis ten. col. comando distretto Udine, trasferito 2.o; Segre id Vercelli id 96; Gabutti id 7 id 26.

La mostra dei costumi al Lido di Roma

ROMA, 8

Questa sera nella rotonda del Lido di Roma ha avuto luogo l'inaugurazione della mostra dei costumi da bagno e spiaggia organizzata dal l'Ente della moda sotto l'egida del Ministero della stampa e propaganda (direzione generale del turismo).

Il Carro di Tespi a Treviso

TREVISO, 8

Oggi è giunto a Treviso il Carro di Tespi lirico, che ha eretto il suo grandioso teatro nella Palestra Comunale di Viale Verdi. Stasera, presenti le autorità e una folla imponente di pubblico, accorso, oltre che dalla città, da ogni parte della provincia, venne rappresentata «La Sonnambula» di Bellini. I principali interpreti: soprano Archi-Vesti (Amina), tenore Bruno Landi (Elvino) e basso Duilio Baronti, furono acclamati spesso a scena aperta e chiamati più volte al proscenio, col concertatore e direttore d'orchestra Edoardo Vitale, alla fine di ogni atto.

Domani, martedì, «Tosca», protagonista Bruna Rasa col tenore Ra[illegible] e il baritono Valenti. Mercoledì il Carro di Tespi sarà a Conegliano per rappresentare Rigoletto.

800 mila lire di danni per un incendio a Milano

MILANO, 8

Stamane si è sviluppato un gravissimo incendio, che fortunatamente però non ha fatto vittime, in fondo alla via privata Raimondi dove, e precisamente al n. 9, ha la sua sede la fabbrica della Società Anonima Morel e compagni per acidi e cere da calzature, fabbrica che occupa una trentina di operai.

Le cause che hanno provocato il fuoco non sono state ancora precisate, ma si suppone che una scintilla sprigionatasi da una delle macchine che serve per il recupero dei solventi abbia determinato lo scoppio di un recipiente seminterrato contenente dell'acetone sviluppando le fiamme che in breve si sono propagate ai vicini reparti distruggendo completamente ogni cosa.

I pompieri, subito accorsi coi comandanti Calvino, Brenna e Carelli, sono riusciti a domare il fuoco e soprattutto a isolare i sotterranei della fabbrica dove era contenuta altra materia infiammabile.

Da un primo accertamento sommario i danni si fanno ascendere a 800 mila lire.

Uccide una signorina maneggiando una rivoltella

AVELLINO, 8

Una grave disgrazia si è verificata questa notte ad Avellino. Alcuni giovanotti con delle signorine avevano stabilito di recarsi al Santuario di Montevergine. Mentre la comitiva sostava in attesa delle automobili, uno dei giovani si è tolto di tasca la rivoltella di cui era armato e l'ha deposta in una valigia, dopo averla scaricata. Un altro giovane l'ha presa per osservarla, l'ha passata poi ad un altro giovanotto, tale Parziale Luigi, di anni 16. Ora non si sa bene se la rivoltella fosse rimasta carica o se il Parziale l'abbia ricaricata; certo si è che ad un certo momento dall'arma è partito un colpo che è andato a colpire alla bocca la signorina Dalla Bruna Linda, di anni 21. Gli altri gitanti, compreso un fratello sedicenne della vittima, hanno subito soccorso la ragazza e l'hanno trasportata all'ospedale, dove però il medico non ha potuto che constatarne la morte.

Un ragazzo gravemente ferito in un baraccone da fiera

BOVES, 8

In un tiro al bersaglio gestito da tale Antonio Cerato, residente a Robilante un giovanotto si esercitava al tiro con una carabina a ripetizione e scaricava sette dei dieci colpi contenuti nel caricatore contro il cartoncino posto nello scompartimento riservato, il cui fondo non era adeguatamente protetto. Cosicchè i sette colpi hanno oltrepassato la parete e uno di essi ha colpito al capo il ragazzo Adolfo Quaglia, di dieci anni, figlio del capitano Giovenale, che in quel momento stava transitando. Il povero ragazzo è stato prontamente soccorso e sommariamente medicato, e poi ricoverato in condizioni gravissime all'ospedale civile di Boves.

Fulminato dalla corrente

LIVORNO, 8

Ieri mattina, al Calambrone, gli operai elettricisti Ivo Falleni, di Pisa, e Oscar Luigi, di Cascina, mentre lavoravano all'allacciamento dei cavi elettrici destinati ad azionare il motore di un ponte girevole situato nella località, venivano investiti dalla corrente ad alta potenzialità. Ogni soccorso riusciva inutile per il Falleni, che moriva poco dopo all'ospedale; l'Oscar Luigi riportava ustioni e contusioni di non molta gravità.

L'apertura della caccia

I voti della Commissione

ROMA, 8

Presso il Ministero dell'Agricoltura si è riunita la Commissione venatoria centrale per stabilire il calendario di caccia per l'annata 1935-36. Esaminati i voti dei vari compartimenti, la commissione ha proposto al superiore Ministero la apertura unica per i compartimenti di Torino, Milano, i due compartimenti della Toscana, la Sicilia e la Sardegna. L'apertura è fissata per il 26 agosto. Per tutto il resto del Regno, ad eccezione della zona delle Alpi (zona prima) si avrà una apertura anticipata all'11 agosto per gli animali di passo (quaglie, tortore e uccelli estativi) e l'apertura generale al 28 agosto. Per la zona delle Alpi l'apertura è stata stabilita per il 2 settembre.

La commissione venatoria nel formulare le sue proposte ha creduto di ispirarsi ai voti espressi dalle commissioni compartimentali ed è da ritenersi che il Ministero accoglierà il voto del supremo organo consultivo in materia di caccia e che il decreto relativo terrà conto dei desiderata dei cacciatori.

Grave caduta di un bambino

VICENZA, 8

Seduto sul suo seggiolone il bambino [illegible] di [illegible] 18 mesi, era intento a giocare. Ad un tratto sporgendosi troppo in fuori precipitava a terra. Sebbene si trattasse di poca altezza, nella caduta il piccolo si fratturava l'omero sinistro e pare gli si sviluppasse la commozione cerebrale, per cui fu necessario il suo ricovero, con prognosi riservata, all'Ospedale.

Ucciso dal fulmine

LITTORIA, 8

Ucciso dal fulmine è rimasto, nel le vicinanze del paese di Sermoneta, il pastore Erasmo Peranfi che, per ripararsi da un improvviso temporale, si era rifugiato sotto un albero.

Tragica fine del seniore Ferrante per un incidente automobilistico

ROMA, 8

Sabato il seniore Carlo Ferrante ispettore di zona e comandante interinale del reparto di Caserta della Milizia Nazionale della Strada, durante un servizio di ispezione, nei pressi del comune di Scafati, rimaneva vittima di un grave incidente di strada per l'avvenuto scontro con un carro. Nell'urto egli riportava gravissime lesioni all'addome e trasportato d'urgenza all'Ospedale civile di Torre Annunziata, per quanto sottoposto ad atto operatorio, cessava di vivere.

Il seniore Ferrante, che aveva partecipato alla guerra mondiale, era uno dei più brillanti ufficiali superiori della predetta specialità della Milizia. Aveva militato nel Fascismo della Venezia Giulia sin dal 1920, partecipando alle prime azioni punitive svolte in quell'epoca dal Fascismo di Trento.

Giovanetto travolto e schiacciato dalle ruote del carro

ISTRANA, 8

Ieri sera, verso le 19, nella vicina frazione di Sala accadeva una gravissima disgrazia. Il giovanetto Scattolin Alfredo di Severino, d'anni 12, stava ritornando dalla campagna con un carro tirato da buoi carico di covoni di frumento. Ad un certo momento il giovanetto volendo salire sopra il carro stesso, cadeva e veniva travolto sotto le ruote del pesante veicolo. Il poveretto venne raccolto in pietose condizioni e trasportato nella sua abitazione, dove il dott. Dalla Zorza lo visitò e lo giudicò in pericolo di vita avendogli riscontrato lo schiacciamento del torace con emorragia interna. Infatti, il povero Scattolin alle ore 23, dopo atroci sofferenze, cessava di vivere.

Sul posto si portarono i RR. CC. che provvidero al piantonamento del cadavere in attesa del sopraluogo dell'autorità giudiziaria.

Bambino che annega in una cisterna

ISTRANA, 8

L'altra sera in via Fabio Filzi, ad Istrana, accadeva una mortale disgrazia. Verso le ore 21.30 il bambino di appena 4 anni e mezzo Antonio De Marchi di Cesare, mentre stava giocando con altri coetanei, eludendo la vigilanza dei famigliari, si avvicinava improvvisamente ad una cisterna (sifone) in cemento, profonda 4 metri, dove scorre il Canale della Vittoria a pochi metri dalla sua abitazione e, inconscio del pericolo cui andava incontro, sporgendosi troppo dal parapetto vi cadeva dentro annegando miseramente. La macabra scoperta venne fatta poco dopo, quando venne dato l'allarme dai genitori che, angosciati, cercavano la loro creatura. Il contadino Stellon Andrea di Matteo, di anni 30, dopo non lievi sforzi potè ricuperare la salma del piccolo Antonio. Sul posto si portò prontamente il medico comunale dott. Berucci, il quale non potè che constatarne la morte per asfissia.

Soffocata nel suo lettino

UDINE, 8

Un grave fatto è avvenuto stamane a Rivo d'Arcano. La piccina Galanda Fabbro, di mesi 10, è stata trovata dalla madre soffocata nel suo lettino. La poverina, svegliatasi aveva tentato di alzarsi da sola ma era finita con la testa tra due assi della culla rimanendovi impigliata e nei tentativi di liberarsi è rimasta soffocata.

Morto in seguito a caduta

VICENZA, 8

A Noventa Vicentina il contadino di 69 anni, Antonio Goldin, salito su un ciliegio per cogliervi dei frutti, cadde accidentalmente ferendosi leggermente alle braccia e alla testa.

Tali ferite però procurarono all'infortunato un'infezione tetanica, sicchè, nonostante le cure dei sanitari dell'Ospedale, pochi giorni dopo moriva.

Un uomo e 42 bestie uccisi dal fulmine

REGGIO CALABRIA, 8

Sull'Aspromonte e sui paesi vicini di Sinopoli e di Sant'Eufemia si è scatenato un violento temporale con forti scariche elettriche. Il contadino Papalia Domenico, mentre si avvicinava al proprio asino per dargli da mangiare, è stato colpito dal fulmine, ed è rimasto all'istante cadavere. La moglie che era a pochi metri, è stata colpita gravemente e buttata per terra; l'asino è rimasto ucciso presso il padrone.

Contemporaneamente sull'Aspromonte è stato colpito da una scarica elettrica il pastore Alvaro Carmine mentre riconduceva il gregge all'ovile. Il pastore è stato gravemente ferito ad un braccio e ben 41 pecore sono rimaste uccise.

Orribile fine di un bimbo nell'incendio d'una capanna

PERUGIA, 8

Oggi, in un podere della parrocchia di Cordigliano, è avvenuta una orrenda sciagura. Un bimbetto di quattro anni, Tamburini Mario, si era rifugiato in una capanna, di quelle che i coloni costruiscono con quattro pali, paglia e frasche, in mezzo ai campi, e vi si era addormentato, quando, per cause non bene precisate, la capanna prendeva fuoco. L'infelice bimbo veniva trasformato in una torcia e non è stato possibile apprestargli alcun soccorso. La sciagura ha prodotto molta emozione nella località. I genitori, della tenera vittima sono stati [illegible].

La commemorazione a Vicenza del martire Fogagnolo

VICENZA, 8

Armando Fogagnolo, il martire giovinetto, è stato commemorato stamane, nell'anniversario della sua morte al Cimitero Comunale.

Alle ore 8 nella Cappella del Cimitero, Padre Luciano Gota ha celebrato la S. Messa alla quale hanno assistito il Vice Prefetto comm. Martina per S. E. il Prefetto, il dott. Massaggio vice Segretario federale che rappresentava il Segretario federale assente, il Podestà comm. Cobbe ed il vice Podestà ing. Bertagnoni, il vice Segretario del Fascio vicentino cav. Bianco ed altre Autorità, nonchè le rappresentanze del Fascio Vicentino, del Fascio femminile, dei Giovani fascisti tutti con gagliardetti e fiamme.

E' seguita quindi la benedizione della tomba, a cui ha fatto seguito davanti al monumento che ricorda il Martire l'appello fascista fatto dal vice Segretario federale. Fiori sono stati deposti a nome del Comune di Vicenza e delle Camicie Nere vicentine oltre che sulla tomba, anche in Via Gazzolle sulla lapide che ricorda il sacrificio.

Investimento automobilistico

VICENZA, 8

Un'automobile guidata dal direttore di un importante stabilimento industriale della città, ha investito in località Capitello il falegname Gianello Mario di Aurelio d'anni 28, abitante in Viale Pasubio 15, mentre in bicicletta se ne tornava alla propria abitazione. Nell'urto, avvenuto alle spalle del ciclista, questi riportava la frattura della base cranica e la commozione cerebrale, per cui è stato ricoverato all'Ospedale con prognosi riservata.

Scontro fra moto e camion

THIENE, 8

Oggi verso le ore 16 nel crocevia di Piazza Cesare Battisti, è avvenuto uno scontro fra il camion MI 30946 guidato dall'autista Ariello Angelo di Vicenza e la moto PD 640 guidata da Bottoria Maffeo di Conselve. Il Bottoria è andato a sbattere contro la ruota anteriore sinistra del camion. E' stato subito medicato dal dott. Giaretta e quindi trasportato all'ospedale in preda a choc. La moto nell'urto è stata danneggiatissima. Sembra che la maggior colpa dell'incidente spetti al camion che da fotografie subito eseguite risulta nettamente a sinistra.

Tragica morte di un ragazzo

TREVISO, 8

Stamane in Via Feltrina, fuori porta San Tomaso, di fronte a Villa Margherita, il ragazzo Settimo Minato di 15 anni da Lovadina, che correva in bicicletta per recarsi al lavoro presso l'officina meccanica Bussatti, causa un malaugurato accidente non bene precisato, perdeva il controllo della macchina ed andava ad urtare contro un rimorchio d'autocarro, che transitava in quell'istante. Il disgraziato cadde e rimase travolto, riportando gravissime lesioni alla testa e al torace, per cui decedeva quasi subito. I carabinieri, prontamente intervenuti per l'inchiesta, hanno escluso ogni responsabilità dell'autista Attilio Quindolo di anni 26.

MOTONAUTICA

La sospensione per due mesi a Rossi e Cattaneo

ROMA, 8

Con deliberazione presidenziale della Reale Federazione Italiana Motonautica, i piloti Theo Rossi e Guido Cattaneo sono stati sospesi per un periodo di due mesi a partire dal 16 giugno u. s. da ogni attività motonautica nazionale ed internazionale, per indisciplina.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 8 Luglio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temp.	nelle 24 ore mass.	min.
Pola	ser.	760.6	22	28	15
Gorizia	ser.	765.0	23	25	16
Udine	ser.	764.2	21	28	19
Treviso	cop.	763.4	22	26	16
Belluno	cop.	763.4	17	21	13
Padova	½ cop.	764.0	22	26	15
Rovigo	ser.	764.8	26	26	15
Vicenza	cop.	764.4	22	28	16
Bolzano	ser.	762.8	20	26	11
Trento	½ cop.	763.1	21	26	14
Grappa	neb.	631.4	7	9	4
Venezia	½ cop.	763.5	22	24	17

Mare: Pola legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Pola 2, Gorizia 6, Udine 5, Treviso 7, Belluno 14, Padova 4, Rovigo 16, Vicenza 3, Trento 9, Monte Grappa 12, Venezia 3.

Effemeridi, marea e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.22, tramonta ore 19.57. Luna leva ore 13.20, tramonta ore 23.32. Primo quarto 7, luna piena il 16. — Marea al Bacino di San Marco: alta ore 2.55 e 16.10, bassa ore 9.25. — Ieri l'Adige era ancora in leggera piena ed in diminuzione; il Tagliamento era in morbida; il Piave, il Brenta, il Bacchiglione ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 9: Sull'Africa settentrionale e sul Mare di [illegible] pressione relativamente bassa. Tutta l'Europa occidentale [illegible] è sotto l'azione di un [illegible] che mantiene condizioni di tempo generalmente buone.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Tariffe Telefoniche

Il Decreto Ministeriale dell'11 settembre 1934 XII, (Gazzetta Ufficiale n. 222 del 21 Settembre 1934 XII.) riduce del 10 % i concorsi spese per gli allacciamenti di nuovi numeri telefonici e del 20 % le spese di trasloco.

A VENEZIA, MESTRE, LIDO, MURANO, ecc. ecc. i [illegible] **di comunicazione** per apparecchi a muro vengono così ridotti:

categoria	5.	duplex	da L.	180	a L.	162
»	5.	simplex	da L.	270	a L.	243
»	3.		da L.	375	a L.	337.50
»	2.		da L.	495	a L.	445.50
»	1.		da L.	720	a L.	648

restano invece invariate le voci di L. 150 e L. 75 per gli allacciamenti di nuovi numeri telefonici in locali ove da non oltre due mesi sia stato dismesso un impianto telefonico,

e i compensi per traslochi:

categoria	5.	duplex	da L.	180	a L.	144
»	5.	simplex	da L.	270	a L.	216
»	3.		da L.	375	a L.	300
»	2.		da L.	495	a L.	396
»	1.		da L.	720	a L.	576

e invariate restano le voci di L. 100 e L. 50 per i traslochi di apparecchi in locali ove da non oltredue mesi sia stato dismesso un impianto telefonico.

Anno CVC - N. 191 - Centesimi 20

Mercoledì 10 luglio 1935 Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: Italia e Colonie [illegible] Telefoni: [illegible] Inserzioni: [illegible]

LA VERTENZA ITALO-ETIOPICA

L'Inghilterra richiamata ad una più realistica visione

Il sabotaggio etiopico provoca il rinvio "sine die" dei lavori della Commissione italo-franco-americana - Colloqui di Avenol con Hoare e Eden - Londra per un aggiornamento delle trattative riguardanti la diga del lago Tana - La Svezia rifiuta al Negus l'invio in Abissinia di piloti-istruttori militari

Quattro fatti fondamentali che l'Inghilterra deve tener presenti

ROMA, 9

In vista della riunione del Consiglio dei Ministri britannico e [illegible] alla Camera dei [illegible] dedicati alla politica [illegible], il Giornale d'Italia, [illegible] che si parlerà anche [illegible] italo-etiopica, pure [illegible] di dar consigli alla [illegible] inglese, ritiene lecito invitarla a fermare la sua attenzione su questi punti fondamentali che sono altrettanti temi di meditazione.

Primo fatto. L'affare della Società delle Nazioni, il suo prestigio [illegible] dall'azione italiana e dalla necessità del suo intervento dal Governo britannico è in [illegible]. Sarebbe più che opportuno metterlo definitivamente da parte. Tutti hanno ormai compreso che nell'affare etiopico la Società delle Nazioni non può avere un diritto e decente rapporto e potrebbe piuttosto servire a dare una maschera internazionale ad un'azione per la difesa dello sviluppo di un piano di esclusivo interesse britannico tendente a [illegible] per future eventualità il [illegible] etiopico e preservarlo per ciò da altrui penetrazione attuale.

[illegible] fatto degno di meditazione. Se l'Italia si trova in realtà in questo affare etiopico non di fronte ai principî della Società delle Nazioni, ma di fronte ad un [illegible] movimento dell'imperialismo inglese, può sentirsi autorizzata a parlare con cordialità, ma ferma e chiara. Bisogna in sostanza che sulla strada imperialista la Inghilterra si fermi e non incroci almeno la via degli italiani.

Terzo fatto. L'espansione italiana in Etiopia porta la influenza [illegible] su un più largo fronte [illegible] dei possedimenti britannici. Il giornale ricorda che la politica dell'Italia nei riguardi dell'Inghilterra è stata anche in Africa caratterizzata da un'azione di costante e premurosa lealtà e assistenza. Vi è stata sempre anche in Africa da parte italiana una amichevole, franca, tempestiva collaborazione con l'Inghilterra. Duole non poter dire altrettanto della Inghilterra nei riguardi dell'Italia.

[illegible] alla questione delle acque abissine e più precisamente del lago Tana, si tratta anche qui di un artificio, di una manovra polemica senza serietà di argomenti. Nessuno pensa di toccare le acque del lago Tana. E' anzitutto da escludere l'eventualità prospettata [illegible] qualche giornale grossolanamente ispirato di una deviazione dello sbocco delle acque verso l'Eritrea.

Quarto fatto. L'Europa. Non si può in verità dissociare l'Africa dall'Europa. Può veramente la Gran Bretagna nella sua ostinazione etiopica rimanere indifferente [illegible] eventualità di un crollo della [illegible] solidarietà europea così felicemente raggiunta a Stresa fra le tre [illegible] potenze occidentali? Questo [illegible] dannoso per tutti, Società delle Nazioni compresa, avrebbe [illegible] conseguenze gravi per il presente e per l'avvenire della Nazione britannica.

L'Inghilterra ha vinto la guerra [illegible] ne ha tratto non irrilevanti [illegible] politici, militari e coloniali [illegible] senza l'assistenza della Società delle Nazioni ma con la collaborazione del sangue di altre virili nazioni fra le quali è l'Italia. Se dovesse ancora essere trascinata in una guerra, dovrebbe cercare le sue forze difensive, oltre che nelle sue belle energie nazionali, non già nei comitati di Ginevra, ma nella prestazione volonterosa di altri popoli pronti a battersi. E' bene che la nazione britannica usi ai calcoli positivi non si illuda e misuri questa sostanziale verità europea.

E conclude il Giornale d'Italia: «I problemi di ciascuna nazione, soprattutto di quelle imperiali come l'Inghilterra, sono tanti e così vasti che possono sempre avere bisogno dell'amichevole neutralità e dell'assistenza dei popoli forti e dinamici».

La sospensione dei lavori della Commissione italo-franco-americana

L'AJA, 9

La Commissione italo-franco-americana per la risoluzione dello incidente di Ualual ha diramato alla fine della sua riunione odierna il seguente comunicato:

«La Commissione si è riunita alle ore 11. Le opinioni espresse dai suoi membri vengono comunicate ai Governi».

La sospensione dei lavori della Commissione, che implicitamente rivela dal comunicato ufficiale, è stata in sostanza [illegible] da due elementi.

1) dal fatto che gli arbitri di parte etiopica [illegible] di ignorare i termini del compromesso, quale fu stabilito d'accordo fra i due Governi italiano ed etiopico il quindici e il sedici maggio e in base al quale è avvenuta la nomina degli arbitri;

2) dalla pretesa dell'agente del Governo etiopico di voler trattare dinanzi alla Commissione questioni di frontiera, che sono state escluse in modo esplicito dai termini del compromesso e che d'altra parte sono di competenza della Commissione per la delimitazione delle frontiere prevista dal trattato italo-etiopico del 1908.

Questi due elementi rivelano la deliberata volontà da parte etiopica di sabotare i lavori della Commissione. Allo stato delle cose infatti sono così schiaccianti le prove fornite dal Governo italiano e le dimostrazioni dell'attacco etiopico di Ualual che il Governo etiopico non ha evidentemente interesse che i lavori della Commissione procedano, poichè essi sboccherebbero con tutta probabilità in una condanna dell'Etiopia. Perfino le proposte conciliative italiane o di accantonare il punto di discussione, continuando nella trattazione della ricerca delle responsabilità dell'incidente, o di rinviare al venti luglio i lavori della Commissione per dar modo ai Governi di eliminare la divergenza, non sono state accettate dagli arbitri di parte etiopica.

Il Giappone simpatizza con l'Italia

TOKIO, 9

Il giornale Jiji afferma che, come il Giappone al tempo dei fatti in Manciuria, l'Italia non è oggi sufficientemente compresa. Ma il Giappone, meglio di qualsiasi altro Paese comprende e simpatizza con l'Italia. Le informazioni circa la politica italiana in Etiopia sono parziali e tali da non far conoscere la vera situazione come è provata dal giudizio superficiale che l'Italia è il lupo e l'Etiopia l'agnello. Se il Giappone raccoglierà notizie particolareggiate per rettificare tale giudizio e provare che le affermazioni e la posizione dell'Italia non sono irragionevoli, avrà reso un servizio non solo all'Italia, ma anche alla pace del mondo.

Stolte menzogne arabe

IL CAIRO, 9

Il Giornale d'Oriente rileva parecchie notizie tendenziose e menzognere che trovano posto in alcuni organi arabi, i quali danno prova di leggerezza e di irresponsabilità imperdonabili a proposito del conflitto italo-abissino. Tali giornali non si sono peritati, per esempio, di annunciare la fucilazione, per mano dei «tiranni» italiani, di 1400 libici trasportati in Somalia, dove «si sarebbero rifiutati di eseguire lavori militari ed di prendere in mano il moschetto». Gli stessi fogli hanno parlato di una «tournée commerciale» del Sottosegretario italiano alle Colonie, il quale sarebbe venuto nascostamente in Egitto per acquistare materiale militare destinato alle truppe dell'Africa Orientale.

Tali ridicole voci, propalate da certa stampa araba e provenienti da fonti facilmente individuabili, possono produrre fenomeni di credulità e quindi alienare agli italiani le grandi simpatie delle masse indigene.

La rivista rosa El Yussef parla dei preparativi militari inglesi, sia in vista della difesa del territorio egiziano da ovest, sia in vista della marcia di truppe anglo-egiziane alla conquista del lago Tana. La rivista afferma che la settimana scorsa tremila soldati, con armi, carri armati e cannoni, sono stati trasportati dal Cairo verso le frontiere occidentali per eseguire manovre avanti per tema la difesa del Nilo da eventuali offese da ovest. La rivista parla pure di progetti in corso per rafforzare l'Esercito egiziano.

La Svezia rifiuta al Negus il permesso di arruolare aviatori militari svedesi

STOCCOLMA, 9

Il giornale Stockholms Tidningen annunzia che l'imperatore di Etiopia ha richiesto al Governo svedese il permesso di arruolare aviatori militari svedesi per servirsene come istruttori nell'aviazione etiopica. Il Governo, secondo il giornale, ha rifiutato affermando che l'aviazione svedese ha bisogno di tutti i suoi ufficiali.

Un'esposizione di Laval al Consiglio dei Ministri

PARIGI, 9

I Ministri si sono riuniti questa mattina all'Eliseo sotto la presidenza di Lebrun. Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri Laval ha fatto un'esposizione sulla situazione estera. Il Ministro del Commercio [illegible] ha posto il Consiglio al corrente sullo stato dei negoziati commerciali con la [illegible] [illegible] ed i Soviet.

Il saluto di d'Annunzio al Federale di Vicenza volontario in Africa

MILANO, 9

Il Popolo d'Italia di domani mattina pubblicherà il seguente messaggio inviato da Gabriele d'Annunzio, a mezzo dell'arch. Giancarlo Maroni, al legionario e volontario di guerra d'Africa e Agostino Lazzarotto, Segretario federale di Vicenza, insieme con alcuni talismani e segni:

«Il primo ardore e rinnegare del vento d'Africa su' vostri bei volti latini non può — il mio orgoglio no è certo — non può eguagliar la potenza di questa improvvisa ventata eroica che mi sale dalla tua lettera, mio caro compagno e legionario Agostino Lazzarotto, dai tuoi ricordi, dalla memoria della Sagra, dalle imagini dei mille, dalla figura diletta di Luigi Cavalli vicentino. Il «grandissimo animo in esile corpo» mi è accanto. Come in quell'ora della Sagra, egli tocca il mio braccio mentre scrivo.

«Ma la tristezza, non dissimile dall'esosa vecchiezza, interrotta da questa specie di folgore corale, ecco che torna ad opprimermi. Luigi Cavalli aveva quasi la mia età quando in Vicenza diede alla terra la piccola salma senza peso e del suo spirito ampliò il cielo. Io vivo d'aspettazione, vecchio e invalido. Non sono più, non posso più essere il vostro capo. Non posso più, come in Fiume, superarvi nella corsa e nell'assalto.

«Appartengo, ahimè, alla generazione di Dogali e di Adua — ventenne, trentenne — e sento tuttavia nell'omero il marchio atroce: sì, lo dico, il marchio vergognoso; che deve essere cancellato, che il Duce dell'Italia nova cancellerà, senza indugi, «contro tutto e contro tutti».

«Voi andate a vincere. Non mai fu tanto inesorabile — voglio dire fatale — il comandamento di vincere e di abbattere. Il disegno della nova grandezza non può essere compiuto se non nel trionfo veramente romano su la barbarie e su gli alleati dei barbari. Intendetemi.

«Sono parco di parole. Siate parchi di parole: serbate all'azione le intero soffio.

«Ecco i miei segni, legionario Agostino Lazzarotto: la «maglia mazzina», la medaglia di bronzo con inciso il mio nome accanto ad una [illegible] sentenza e ad un'impresa guerriera: «Sola virtus pollens».

«Abbraccio in te tutti gli studenti «volontari» di Vicenza; che sanno come io sia e mi vanti di essere studente perpetuo, di Vicenza cittadino.

«Il Vittoriale: 8 luglio 1935.

Gabriele d'Annunzio».

Chi sono i volontari del Battaglione "Mussolini"

EBOLI, 9

E' interessante conoscere la composizione dei battaglioni delle CC. NN. che partono volontarie per la Africa Orientale. L'82.o Battaglione CC. NN. Benito Mussolini, ad esempio, ha tra gli ufficiali quattro impiegati e diciannove liberi professionisti che avevano ottime e redditizie occupazioni. Di essi sette sono ammogliati, uno ha quattro figli ed altri quattro ufficiali ne hanno tre. Nel battaglione la percentuale degli ammogliati è del settanta per cento; i militi con più di due figli sono settantasei; i militi che hanno contratto matrimonio dopo la mobilitazione sono vent'otto; le coppie di fratelli partiti volontari sono ventisette. Fra i militi del battaglione, oltre ad un Podestà e sette Segretari politici, vi sono 54 impiegati, 373 braccianti, 43 coloni, 90 artigiani, 17 professionisti e 113 persone che esercitavano professioni varie.

Richiamo di specializzati delle classi 1909 e 1910

ROMA, 9

La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente decreto: Sono richiamati alle armi per mobilitazione, nella misura necessaria per le eventuali esigenze, i sottufficiali e militari di truppa di tutte le categorie specialisti in congedo illimitato, delle classi 1909 e 1910, residenti nel Regno. I militari riceveranno apposita partecipazione personale [illegible] sarà anche indicato il giorno della presentazione.

La doppia politica inglese

BUCAREST, 9

L'Universul [illegible] Romaino scrive che l'Inghilterra sta praticando una doppia politica imperialista da un lato dell'[illegible]

dall'altro dalla necessità di difendere certi interessi il cui egoismo balza evidente. Quando la Germania viola il trattato di Versailles — afferma il giornale — il Gabinetto di Londra tratta con Hitler e conclude un accordo navale separato, ma quando Mussolini crede di avere dei conti da regolare coi negri africani, la Gran Bretagna si affretta a ricordarsi i cosidetti principî di solidarietà e tenta di trascinare tutta l'umanità contro l'impresa di Roma.

I viaggi dei richiamati

ROMA, 9

La Gazzetta Ufficiale pubblica i regi decreti legge concernenti le norme per i viaggi di militari in caso di richiamo alle armi per mobilitazione e l'emissione di una cartolina postale in esenzione di tassa per le forze armate dello Stato mobilitate nelle Colonie dell'Africa Orientale.

Avenol a colloquio con Grandi

LONDRA, 9

Le conversazioni odierne di Avenol con i Ministri Hoare e Eden e con l'ambasciatore Grandi non hanno portato ad alcuna indicazione di nuove possibilità atte ad impedire un conflitto armato italo-abissino. Ciò nondimeno il Segretario generale della Lega ginevrina continuerà fino a sabato prossimo le sue conversazioni sull'argomento. Nei prossimi giorni conferirà con Baldwin e con l'esperto William Strang del Foreign Office e forse anche con il nuovo ministro d'Etiopia nella capitale britannica. Un portavoce di Avenol questa sera ha dichiarato che sicuramente il Consiglio della Lega dovrà procedere alla nomina di un quinto arbitro neutrale se la Commissione di conciliazione di Scheveningen non avrà raggiunto risultati concreti prima del 25 corrente.

Cordiale colloquio del Duce col gen. Condylis

ROMA, 9

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il generale Condylis, Vice Presidente del Consiglio di Grecia e Ministro della Guerra, col quale si è intrattenuto in cordiale colloquio durante oltre un'ora.

Il generale Condylis ha poi presentato al Duce l'on. Mercuris, il capitano Karahitis, il capitano Guruclis, il tenente Lukidis e l'avv. Veros del suo seguito.

Stamane il gen. Condylis, accompagnato dal presidente dell'Associazione nazionale volontari di guerra on. Coselschi, si è recato a rendere omaggio successivamente alle tombe dei Sovrani al Pantheon, a quella del Milite Ignoto, ad ara dei Caduti per la Patria ed all'ara dei Caduti fascisti in Campidoglio, deponendo corone legate con nastri dai colori ellenici.

Dopo avere deposto un fascio di garofani sulla tomba del Maresciallo Diaz nella Basilica di S. Maria degli Angeli, il generale Condylis si è recato a visitare i Sottosegretari di Stato alla Guerra, alla Marina, all'Aeronautica ed alla Presidenza del Consiglio ed in assenza del generale Teruzzi, il sottocapo di Stato Maggiore della Milizia.

A mezzogiorno il Vice-Presidente del Consiglio ellenico ha partecipato ad una colazione offerta in suo [illegible] dal Sottosegretario alla Guerra a Castel Fusano.

Segni di ripiegamento britannico

Ottimistiche previsioni a Parigi

PARIGI, 9

Previsioni più ottimistiche si fanno a Parigi sull'esito della missione che il segretario della Società delle Nazioni, Avenol, svolgerà a Londra, atteso che certi fatti permettono di prevedere un cambiamento di metodo della Gran Bretagna nella questione etiopica. Le divergenze che sembrano esistere in seno al Gabinetto britannico sulla via da seguire, le vivaci critiche che l'atteggiamento governativo in tale questione ha sollevato ieri alla Camera dei Comuni e il discorso evasivo di Sir Samuele Hoare, il tono della stampa inglese diverso da un paio di giorni, fanno ritenere che si sia rinunciato a Londra a intraprendere una qualsiasi azione diplomatica, e in particolare che si sia abbandonata l'assurda idea di rendere la Società delle Nazioni arbitra della vertenza italo-abissina. Si constata che il discorso di Mussolini alle Camicie Nere concentrate ad Eboli sembra sia stato compreso in Inghilterra in tutto il suo significato, e che l'Italia è ormai sul punto di raccogliere i frutti della sua fermezza perchè, soltanto parlando alto e forte, essa ha potuto eludere le manovre e scoraggiare le velleità di opposizione ai suoi legittimi progetti di espansione nell'Africa Orientale.

Scrive l'Oeuvre stamane:

«Le notizie che ci pervengono da Londra sono inattese quanto consolanti. Senza recare la soluzione della questione etiopica, allontanano, in ogni modo, il peggio e cioè una irrimediabile opposizione dell'Italia e della Francia da una parte e dell'Inghilterra dall'altra nel momento in cui il mantenimento del fronte di Stresa appare più indispensabile che mai».

Il giornale ha l'impressione che in seno al Governo britannico gli uomini politici che puntavano sulla Società delle Nazioni abbiano perduto molto terreno e che si possa ormai ritenere che l'Inghilterra è disposta a cercare una soluzione pratica se possibile, grazie alla cooperazione tra le Potenze i cui possedimenti confinano con l'Abissinia.

Laval, sempre secondo lo stesso giornale, ha mostrato nettamente sabato scorso all'ambasciatore d'Inghilterra a Parigi, che gli proponeva di chiedere a Mussolini di esporre chiaramente i suoi desiderata sull'Abissinia affinchè il Governo di Londra e quello di Parigi potessero utilmente intromettersi presso il Negus, la ferma volontà della Francia di non collaborare a nessun progetto di regolamento della questione etiopica dinanzi alla Società delle Nazioni.

«E' evidente — prosegue l'Oeuvre — che questa fermezza ha prodotto un grande effetto a Londra, e che ha determinato il cambiamento di rotta a cui stiamo assistendo».

L'Echo de Paris dal canto suo riceve da Londra: «Il discorso infiammato di Mussolini ha dissipato le ultime illusioni che il Governo britannico poteva nutrire sulle intenzioni dell'Italia. La riserva prudente testimoniata dal Governo di Washington ha molto sconcertato il Gabinetto inglese che è ora indubbiamente diviso: alcuni suoi membri sono del parere di battere in ritirata affermando di nuovo che il Governo inglese non può applicare da solo le sanzioni e che dovrà limitarsi tutt'al più ad una protesta platonica contro l'azione dell'Italia; altri persistono nel volere che l'Inghilterra si faccia campione dei principî della Lega nonostante ciò che essi chiamano la defezione della Francia e dei suoi alleati nel Consiglio della Lega. Neville Chamberlain e parecchi Ministri sembrano contrari ad tale parte alla tesi del sig. Eden».

[illegible]: «Tutto il mondo ha gli occhi rivolti verso l'Abissinia [illegible] l'Italia ha torto o ragione di nutrire verso l'Etiopia nascosti pensieri protettori. Molta gente, soprattutto in Inghilterra, grida allo scandalo. Si è anche visto il Governo britannico agitare lo spettro delle sanzioni economiche per difendere la sovranità dell'Abissinia. E durante questo tempo senza trombe nè tamburi il Giappone si sta formando in Cina un impero coloniale, od almeno commerciale a paragone del quale l'Abissinia non è che un piccolo giardino. Metodicamente, giorno per giorno, i nipponici applicano il dominio economico sull'immenso serbatoio rappresentato dalla Cina. E pertanto chi se ne occupa di tale avvenimento che è senza dubbio il più considerevole e più grosso di conseguenze della nostra epoca e che, fra dieci anni e forse anche meno, peserà di più sui destini del mondo? Chi si indigna o si scandalizza? Si dirà che il Giappone non fa più parte della S. D. N., ma la Cina non ha lasciato Ginevra. Dove si odono voci elevarsi per difendere quella augusta vedova ed i suoi milioni di orfani? Ciò dimostra che vi è una bella dose di ipocrisia nella politica internazionale e che bisogna guardarsi dal giudicare da Fariseo».

Le visite di Avenol a Londra

Altre interrogazioni ai Comuni

LONDRA, 9

Il segretario generale della Società delle Nazioni Avenol, ha veduto separatamente sir Samuel Hoare ed Anthony Eden al Foreign Office, secondo quanto dice un comunicato ufficiale pubblicato questa mattina, il quale aggiunge che Avenol ha discusso con Hoare e con Eden diverse questioni di cui si occuperanno il Consiglio e l'Assemblea della Società delle Nazioni in un prossimo avvenire.

La schiavitù in Abissinia

[illegible] oggi alla Camera dei Comuni si è avuto un fuoco di fila di interrogazioni sulla questione abissina. Il Ministro degli Esteri Sir Samuel Hoare, rispondendo ad analoga interrogazione, ha spiegato le condizioni speciali alle quali i membri della Società delle Nazioni accettarono nel 1923 l'ammissione dell'Abissinia nella Società delle Nazioni, condizioni relative alla schiavitù e all'importazione di armi e munizioni.

Alla domanda se l'Abissinia abbia adempiuto alle condizioni imposte per l'ammissione nella Lega, il Ministro degli Esteri ha risposto: «Secondo le informazioni di cui dispongo sarebbe difficile di esprimere un opinione sull'efficacia dei provvedimenti presi dal Governo etiopico in materia di schiavitù, ma per quanto mi consta il Governo etiopico fa tutto il possibile per abolire il commercio degli schiavi. Questa però è una questione che deve essere essenzialmente considerata dalla Società delle Nazioni».

Dal canto suo il Ministro delle Colonie Malcolm MacDonald, rispondendo ad altra interrogazione, ha fatto rilevare che la Somalia britannica non è un territorio britannico, ma un protettorato. Gli abitanti della Somalia britannica sono persone britanniche protette ed in questa qualità non godono nello impero di tutti i diritti e privilegi dei sudditi britannici. Essi ricevono il passaporto speciale delle persone britanniche protette e godono all'estero di un aiuto simile a quello prestato ai sudditi britannici.

Facendo allusione al trattato del 1884 dal quale dipende il protettorato britannico sulla Somalia ed alla legge sulla giurisdizione estera del 1890, il Ministro ha detto che se si fossero verificate circostanze che avessero reso necessario dare una altra considerazione alla proposta fatta da Eden a titolo sperimentale, avrebbe avuto luogo una consultazione con le tribù in questione per il trasferimento all'Etiopia dei diritti afferenti alla regione interessata.

La diga del Lago Tana

In risposta poi ad una interrogazione relativa alla concessione per per la diga del lago Tana, dove il Nilo Azzurro prende le sue origini, concessione menzionata nell'accordo di Londra del 13 dicembre 1906, Eden dichiara che il Governo etiopico il 10 maggio u. s. invitò i Governi britannico, egiziano e sudanese ad inviare rappresentanti ad una conferenza in Addis Abeba allo scopo di concludere un accordo su questa questione. Tuttavia — ha aggiunto Eden — il Governo britannico non ha voluto prendere nessun provvedimento che avesse potuto aggravare la spiacevole controversia italo-abissina attuale, nel momento in cui il migliore sforzo viene fatto per ottenere una risoluzione. In conseguenza il Governo britannico ha informato il Governo etiopico che era favorevole ad un aggiornamento. Il Governo britannico tiene perfettamente presenti gli interessi dell'Egitto e del Sudan nel bacino superiore del Nilo. Questi interessi sono stati riconosciuti nel passato dal Governo abissino, francese ed italiano. Il Governo britannico si accontenta dunque di attendere».

In risposta ad un'altra interrogazione Eden ha detto che tutti i mezzi per incoraggiare una soluzione della vertenza italo-abissina saranno considerati dal Governo britannico.

Tutte le offerte un'altra volta!

Largo spazio dedicano i giornali alle interrogazioni presentate alla Camera. Viene data particolare rilievo alla risposta di Hoare, il quale ha dichiarato che l'Abissinia non aveva tuttora adempiuto ai propri impegni per l'abolizione della schiavitù assunti al momento della sua ammissione a Ginevra.

La Morning Post pubblica una lettera del sig. Jevons, nella quale è detto che la recente offerta avanzata dall'Inghilterra all'Abissinia per la cessione del porto di Zeila non era stata fatta per la prima volta. Già nel 1925 infatti l'Inghilterra aveva negoziato direttamente con l'Abissinia e l'offerta del porto di Zeila aveva fatto parte delle trattative. L'offerta era stata rifiutata e della cosa non si era più parlato. Allorchè Eden venne inviato a Roma in gran fretta, il Governo, non trovando pronto altro piano per sottoporre a Mussolini, propose quello già studiato da dieci anni.

Londra cambia rotta!

WASHINGTON, 9

Un telegramma del bene informato inviato speciale Birchal al New York Times da Londra afferma che gli inglesi incominciano a pentirsi per l'accordo navale con la Germania perchè ciò li allontana dalla Francia il cui appoggio è necessario se si vuole salvare la Lega delle Nazioni minacciata ora dalla guerra italo-etiopica. La corrispondenza riferisce anche il repentino cambiamento della stampa britannica, che d'un tratto ha incominciato a chiedere una nuova politica verso l'Italia affermando che l'Inghilterra ha prestato finora orecchio troppo benevolo all'Abissinia dimenticando che anche l'Italia ha le sue buone ragioni da far valere. La corrispondenza di Birchal ravvisa in questo nuovo linguaggio dei circoli inglesi il segno della probabile prossima fine degli sforzi londinesi per trattenere l'Italia dalla guerra abissina.

Il nuovo orientamento inglese [illegible] a Budapest

BUDAPEST, 9

La stampa sottolinea nei titoli i commenti del Daily Mail, del Daily Express e della Morning Post che invitano il Governo inglese a non ingerirsi del conflitto italo-abissino. Il Pester Lloyd scrive che l'atteggiamento degli Stati Uniti che vogliono disinteressarsi della questione abissina è caratteristico per il mutamento che cominciano a prendere gli sviluppi internazionali. La Germania ha già annunciato ufficialmente il suo disinteressamento e la Francia, come risulta dalla stampa ufficiale, non intende porre in questione i suoi buoni rapporti con l'Italia per l'Abissinia. In seguito alla risposta di Laval all'ambasciatore inglese, Londra deve definitivamente rinunciare alla speranza di un azione comune. L'opinione pubblica inglese incomincia a trarre le conseguenze. La politica di Eden trova in Inghilterra sempre maggiore disapprovazione ed il suo tentativo di mediazione viene considerato come un fiasco personale.

Smentite ginevrine circa gli scopi del viaggio di Avenol

GINEVRA, 9

Negli ambienti societari vicini al Segretario generale della Lega, Avenol, si tiene a smentire in modo categorico alcune supposizioni apparse sulla stampa inglese che metterebbero in rapporto il viaggio di Avenol a Londra con negoziati relativi al conflitto italo-etiopico e più specialmente con alcuni progetti di sanzioni di cui si attribuisce l'intenzione a qualche circolo inglese. Gli ambienti vicini al Segretario della Lega tengono anzi a spiegare il viaggio di Avenol motivandolo semplicemente col desiderio di conoscere il nuovo Ministro degli Esteri Hoare che egli non aveva mai avuto occasione di avvicinare.

Il rappresentante dell'America ad Addis Abeba

WASHINGTON, 9

Il Dipartimento di Stato comunica che George Hanson, recentemente destinato come incaricato di affari americani ad Addis Abeba è stato invece nominato console generale a Salonicco, mentre al suo posto va ad Addis Abeba Cornelius Van H. Engert, attualmente primo segretario presso la Legazione degli Stati Uniti al Cairo.

La campagna anticattolica continua in Germania

MONACO DI BAVIERA, 9

Tutti i giornali e soprattutti il «Voelkischer Beobachter» attaccano vivamente il Vescovo cattolico di Muenster, pubblicando la lettera che questi aveva inviato alle autorità governative per sconsigliarle a far tenere a Rosenberg il suo recente discorso a Muenster. Il giornale definisce questa lettera una sfacciata provocazione al partito ed allo Stato. Il Ministro dell'Interno Frick nel suo discorso pronunciato a Muenster accusò la chiesa di sabotaggio delle istituzioni nazionalsocialiste e specie della sterilizzazione, proclamando la necessità che la vita pubblica sia completamente aconfessionata.

Anche Rosenberg nel suo discorso a Muenster, occupandosi della lettera del Vescovo asserì che la mentalità di certi cattolici è ancora sempre diretta verso la soppressione di ogni idea non conforme a determinati dogmi.

Egli rilevò poi che il nazionalsocialismo si acquistò un vero merito cristiano abbattendo il movimento russo, mentre i prelati del centro cattolico associandosi ai rossi hanno commesso una azione anticristiana mai vista. Nella stampa compaiono sempre più frequenti le vive proteste contro i parroci di campagna, sia di Baviera che della Renania, accusati di opposizione e di ingiurie contro i gerarchi e le istituzioni giovanili hitleriane.

Il congresso internazionale delle ferrovie secondarie

BRUSSELLE, 9

L'unione internazionale delle ferrovie secondarie, dei tramvai e dei trasporti pubblici ha iniziato i lavori del congresso europeo alla presenza del Capo del Governo e del Ministro dei trasporti e di oltre 1000 rappresentanti di tutte le Nazioni di Europa. L'Italia è rappresentata da una delegazione presieduta dal direttore generale del Ministero delle Comunicazioni, Crispo, e composta da sette membri, nonchè da un forte nucleo di industriali italiani dei trasporti. Il presidente della delegazione italiana Crispo, ha pronunciato un applaudito discorso mettendo, fra l'altro, in rilievo i progressi dell'Italia fascista e la grande importanza del regime corporativo per la soluzione del problema della concorrenza dei trasporti per ferrovia e per strada.

Le inondazioni in Cina

Una ferrovia interrotta

HANKOW, 9

Le notizie che giungono dalle regioni inondate in seguito alle piogge del fiume Yang Tse sono gravi. Si annuncia infatti che la ferrovia Hankow-Pechino è rimasta danneggiata dalle acque e le comunicazioni sono interrotte. Le città di Shasi, Changteh e Kiukiang sono già parzialmente allagate.

De Vecchi e Razza a Firenze

La [illegible] del nuovo edificio della Biblioteca Nazionale

FIRENZE, 9

Il Ministro dell'Educazione Nazionale conte De Vecchi di Val Cismon ed il Ministro dei LL. PP. on. Razza, giunti stamane a Firenze, dopo aver reso omaggio alla Cripta dei Caduti fascisti, hanno visitato i lavori della Basilica di S. Croce ove sorgerà il Famedio dedicato alla memoria dei Caduti in guerra fiorentini. Ha quindi avuto luogo la consegna da parte del Ministro dei LL. PP. a quello dell'Educazione Nazionale, del nuovo palazzo della Biblioteca Nazionale che verrà inaugurato nel prossimo ottobre e ove ha già avuto inizio il trasferimento delle collezioni librarie della vecchia sede.

L'accademico Bazzani, autore del progetto, alla fine della visita ha pronunciato brevi parole elevando il pensiero alla Maestà del Re e della Regina, che 25 anni or sono posero la prima pietra dell'edificio e al Duce che volle condotti a termine i lavori.

I Ministri De Vecchi e Razza si sono poi recati a Careggi ove, hanno minutamente visitato gli edifici in costruzione nei quali troveranno degna sede le varie cliniche della R. Università.

L'on. Razza, che di prima mattina aveva visitato gli uffici dell'Ispettorato del Genio Civile, ha poi visitato il panificio militare e successivamente si è intrattenuto col Prefetto, col Segretario federale, col Podestà e con le altre autorità sui lavori in corso e da attuarsi nella provincia. Il Ministro Razza ha lasciato Firenze nel pomeriggio, diretto a Savona.

Il convegno dei giornalisti a Trento

L'omaggio a Cesare Battisti

TRENTO, 9

Il 12 luglio prossimo ricorrendo l'anniversario del martirio di Cesare Battisti, avrà luogo nella nostra città un convegno nazionale di giornalisti, al quale interverranno gli inviati speciali dei più importanti quotidiani italiani. Il Convegno, promosso dal Comitato per il «Settembre Trentino», e posto sotto gli auspici del Sindacato fascista dei Giornalisti Veneto-tridentini che sarà ufficialmente rappresentato dai componenti il Direttorio interprovinciale, on. avv. Augusto Calore e prof. Aldo Nicolao. I giornalisti renderanno omaggio alla memoria di Cesare Battisti, esaltando, nel giorno che ricorda il suo glorioso martirio, non solo l'apostolo e l'eroe, ma anche il maestro insigne di giornalismo che combattè per l'italianità della sua terra le più animose battaglie.

Sulla cima della Paganella, il monte che fu particolarmente caro al Martire, i rappresentanti di tutti i principali giornali italiani, presenti pure le maggiori autorità, parteciperanno ad un breve austero rito commemorativo.

Nel pomeriggio si recheranno in corteo al Castello del Buon Consiglio e saliranno sul Doss-Trento per deporre una corona d'alloro davanti alla cripta che racchiude le ossa dell'Eroe. Dopo il breve rito fascista parlerà, a nome di tutti i giornalisti, il generale Fettarappa-Sandri, inviato speciale del *Popolo d'Italia*. Il Comitato stampa presieduto dal collega Aldo Nicolao e composto dai colleghi Gigi Battagna, Gino Susat ha preparato ai giornalisti — che saranno per una settimana ospiti graditissimi del Comitato e visiteranno anche le principali stazioni turistiche della nostra provincia — cordiali e festose accoglienze.

Le navi da guerra inglesi lasciano Livorno

LIVORNO, 9

La seconda divisione della prima flottiglia britannica del Mediterraneo, composta dei cacciatorpediniere *Welsh*, *Witched* e *Wren*, da alcuni giorni ancorati in porto, è partita per Villafranca.

La Punta Trubinasca scalata dalla parete sud

VARESE, 9

Un'ardita ascensione è stata felicemente compiuta da una cordata di alpinisti varesini che in Val Masino-Cordera hanno scalato la Punta Trubinasca (m. 3000) per lo spigolo sud, che mai prima d'ora era stato affrontato. La cordata, composta dall'ing. Mario Pinardi, ing. Renzo Minozzi, rag. Giacinto Cristofaro e Camillo Riva, tutti del C.A.I. e del G.U.F. di Varese, durante la salita dello spigolo, che si erge per oltre quattrocento metri, ha incontrato rilevanti difficoltà particolarmente all'inizio e nel tratto finale.

Con tale ascensione è stata superata l'unica parete ancora inviolata della Punta Trubinasca.

La salma della seconda inglese ritrovata in Alto Adige

BOLZANO, 9

Si ha notizia da Valles del rinvenimento, ad opera di alcuni alpigiani, della salma della signorina inglese Caterina Roper che, come si ricorderà, giorni addietro era stata inghiottita dalle acque del torrente omonimo insieme alla compagna Brigida Gibbs mentre entrambe attraversavano in alta montagna la crosta di ghiaccio che ricopriva il torrente. La salma della Gibbs potè essere subito tratta dal torrente, mentre non fu possibile rinvenire quella della Roper, che era stata trascinata dall'impeto delle acque, nonostante le intense continue ricerche. Il disgelo avvenuto per il caldo di questi giorni, ha messo allo scoperto il corpo della seconda vittima. E' stato subito provveduto a darne notizia ai famigliari in Inghilterra.

Sfrenata corsa omicida d'un autista milanese

MILANO, 9

Si ha da Desio che sulla strada nazionale ieri sera a tarda ora una automobile pilotata dall'autista Giovanni Agnelli fu Pietro, dimorante a Milano, giunta nei pressi di Ospedaletti di Cormano investiva il ciclista Luigi Asti, di anni 38, da Paderno Dugnano, producendogli gravi ferite. L'autista, proseguendo nella sua corsa sfrenata, giunto in territorio di Limbiate investiva un altro ciclista, tale Andrea Mottadelli, di anni 48, da Mariano Comense, che, trasportato al nostro ospedale, poco dopo cessava di vivere.

Anche dopo questo secondo investimento, e malgrado gli ordini recisi del proprietario dell'automobile, che si trovava a bordo della stessa, l'Agnelli non si fermava, fino a che, giunto a Mombello il signor Giorgio Huss gli troncava la corsa e avvertiva i carabinieri, che lo arrestavano, traendolo alle carceri di Desio.

Un autocarro che precipita da cinquanta metri

CITTA' DELLA PIEVE, 9

Circa le sette di ieri, proveniente da Roma, diretto ad Arezzo, nei pressi di San Casciano dei Bagni in località Ponte Banditaccia, un camion con rimorchio, pilotato dall'autista ventunenne Angelo Galleria, da Arezzo, con a bordo l'altro autista Spaventi Antonio, pure da Arezzo, di anni 54, per cause imprecisate, si è rovesciato da una scarpata, facendo un salto di circa cinquanta metri.

L'appuntato dei CC. RR. di San Casciano, uditi i lamenti dei feriti, accorreva in loro aiuto e provvedeva al trasporto degli infortunati all'ospedale di Città della Pieve. Quivi i feriti erano medicati dal sanitario di turno. Il Galleria veniva giudicato guaribile in sessanta giorni per frattura della gamba sinistra, abrasioni multiple al viso ed al corpo. Il secondo era giudicato guaribile in cinquanta giorni per ferite lacero contuse multiple al viso, al collo e al gomito destro, lesioni traumatiche al piede destro.

Tragica sorte d'una famiglia

BRESCIA, 9

In Valle Camonica un automobile a bordo della quale si trovavano i coniugi Chittoni di Toline con tre figlioli, di ritorno da Pisogne dove uno dei figli aveva subito in quell'Ospedale una operazione alla gola, si è scontrata con un autocarro con rimorchio. Nell'urto violento la vettura è stata rovesciata sul ciglio della strada e l'autocarro ha avuto asportata una ruota. I due automobilisti, sono usciti illesi dal pauroso incidente, mentre dei tre bambini uno perderà l'occhio sinistro e gli altri hanno riportato ferite non gravi. I genitori sono stati trasportati in fin di vita all'ospedale di Darfo.

Un congiunto che si recava poco dopo in bicicletta a prendere notizie dei feriti, nei pressi dell'Ospedale è stato investito da una motocicletta ed ha riportato ferite per le quali ha dovuto essere a sua volta ricoverato.

Ringiovanisce di otto anni per farsi sposare

STRADELLA, 9

Un mezzo eccezionale ha escogitato una signorina per poter farsi sposare. In questi giorni alla nostra Pretura è pervenuta una denuncia del signor Ravetta Umberto, di Travacò, contro la propria moglie Angioletta Andreoli per falsificazione del certificato di nascita. Infatti l'Andreoli dovendo andare a nozze con il Ravetta, il quale, essendo più giovane di lei non poteva eventualmente sposarla, ha escogitato il trucco di falsificare il certificato di nascita dal 2-12-1901 al 2-12-1909, facendosi così ringiovanire di otto anni! Le nozze sono state celebrate, ma il trucco è stato scoperto. Il marito ora domanda la separazione legale, i danni e le spese.

Un incendio a Mira

MIRA, 9

La notte scorsa nel cortile della fattoria del comm. Agostino Capuzzo sita in via Canova di questo Comune, si è sviluppato un incendio che ha distrutto più di mille quintali di foraggi e danneggiata la tettoia.

Si deve al pronto intervento dei pompieri volontari di Mira ed al loro perfetto attrezzamento se l'incendio non si è propagato alla vicina casa colonica costantemente minacciata dalle fiamme sospinte dal vento, opera che venne elogiata dal proprietario e dalle autorità che si recarono nella notte stessa sul luogo dell'incendio.

Salvato da un giovane fascista

BIELLA, 9

Con un gruppo di amici era sceso a bagnarsi nel torrente Cervo il giovane Ezio Abate, di Cossato, il quale, appena gettatosi nell'acqua, è stato trascinato via dalla corrente. Un giovane fascista, Ezio Mombello, sentite le grida dei compagni, è accorso e gettatosi coraggiosamente in acqua è andato alla ricerca del naufrago, già scomparso. Con grandissimi sforzi, e mettendo a repentaglio la propria vita, il coraggioso giovinetto è riuscito a salvare l'Abate.

Ferroviere travolto dal treno

MILANO, 9

All'Ospedale Maggiore è stato ricoverato, con il piede destro sfracellato e contusioni multiple in varie parti del corpo, l'operaio ferroviario Giuseppe Tellini. Il Tellini, verso le 3,40 di stamane, eseguiva alcuni lavori di raccordo sulla linea Milano-Lambrate, allorchè, non tendo sopravvenire un treno, rapidamente si è spostato sul binario attiguo. Purtroppo in esso, in senso contrario, marciava una locomotiva diretta a Lambrate, per cui l'operaio, non avendo avuto il tempo di mettersi in salvo, è stato preso da essa.

Oltre 80 morti in America causa le alluvioni

ITHACA (New York), 9

Il numero delle vittime delle inondazioni di ieri, le più gravi che abbiano colpito da molti anni lo Stato di New York, è salito a cinquantotto. Trentadue cadaveri non sono ancora stati identificati. Migliaia di acri di superficie, terreno coltivati, e zone boschive, sono completamente sconvolti. Oltre trenta ponti sono crollati, e centinaia di case sono state rese inabitabili.

In seguito alla rottura delle condutture dell'acqua potabile, molti ospedali si trovano in difficoltà, mentre, l'acqua dei torrenti si teme sia inquinata dai germi della decomposizione degli animali annegati. Lunghi tratti di strada ferrata sono stati demoliti dall'impeto delle acque, provocando l'isolamento di numerosi piccoli centri.

Secondo ulteriori notizie, si tratta della più disastrosa alluvione che abbiano mai colpito lo Stato.

Le trombe e i rovesci d'acqua, che da sabato si abbattono sulla regione, ininterrottamente, hanno fatto crescere di quaranta centimetri il livello dell'acqua del lago Seneca, che copre una superficie di 191 chilometri quadrati.

Violentissimi uragani vengono segnalati anche nello Stato di Montana, dove si lamentano ventiquattro morti e circa quattrocento feriti.

La tempesta nel Mar Bianco

Cento pescatori scomparsi

RIGA, 9

Telegrammi da Murmansk danno notizia di una terribile tempesta ieri scatenatasi nel Mar Bianco, e non ancora cessata. Intere flottiglie di pescherecci sovietici sono scomparse, e non è assolutamente possibile recarsi in soccorso dei naufraghi, che ammontano a circa centocinquanta.

Le onde hanno sbattuto sulla riva due motopescherecci sconquassati e privi di equipaggio. Secondo ulteriori radiotelegrammi le vittime sono all'incirca un centinaio; alcuni cadaveri sono stati restituiti alla riva dalla tempesta.

Ventimila franchi falsi nelle valigie di due cinesi

PARIGI, 9

Dopo avere fatto acquisto di alcune minutaglie da un rivenditore cinese un abitante della *banlieue* parigina si accorse che l'asiatico gli aveva dato come resto una moneta da dieci franchi falsa. Lo invitò a riparare al suo errore e il Cinese, in cambio della prima, gliene diede un'altra pure falsa. Messo in sospetto il cliente telefonò alla polizia e il Cinese fu arrestato. Era in possesso di una carta di identità al nome di Cen Climing, nato a Cekiang e residente ordinariamente a Trieste. Il commissario di polizia proseguendo le indagini arrestò anche un compagno di Cen e perquisito il domicilio dei due si scoprì che i Cinesi possedevano tre valigie a doppio fondo, nelle quali erano celate monete false per circa ventimila franchi.

Benchè interrogati con grande insistenza, i due arrestati non hanno voluto fare nessuna rivelazione sull'origine delle monete, ma la polizia ritiene che essi siano emissari di una potente organizzazione internazionale di falsari che, stabilita in Cina, manderebbe forti quantità di monete false in Europa.

Tragica vendetta indiana

Ventisei morti

PARIGI, 9

Si ha notizia da Bombay di una ecatombe di ventisei morti, rappresentante il bilancio della vendetta seguita all'assassinio del caabibe Zangi Kan, uno dei capi della tribù di Madakhel, abbattuto con una fucilata da tre membri della famiglia Hant Kabib. L'omicidio era stato causato da questioni di interesse. Tre figli di Kant Habib assassinarono Zangi Kan. Essi appartenevano ad una tribù vicina quella di Maddakhel, la quale giurò di vendicarsi.

Infatti i Maddakhel saccheggiarono ed incendiarono le case di parecchi parenti di Hant Habib. Per difendersi, essi adoperarono le armi e nacque così una vera battaglia in seguito alla quale molti furono i morti e parecchi i feriti.

Il bilancio, come si è detto, è asceso a ventisei [illegible] morte. Si fa notare che più di cento granate a mano sono state lanciate, durante il combattimento, dalle parti avversarie.

Due agenti presi a fucilate mentre fuggono dalla Russia

RIGA, 9

I giornali di Riga ricevono stasera da Elsinski notizie che confermano le voci giunte in mattinata di un grave incidente sopravvenuto ieri sera alla frontiera sovietico-finlandese nei pressi di Ramsioki. Verso le 20 i confinari finlandesi che perlustravano la zona udivano numerosi colpi di fucile seguiti da un fuoco di mitragliatrici. Allarmati, essi accorrevano insieme ad altre pattuglie sopraggiunte dal comando del settore verso la riva del fiume Sesta che è la linea di frontiera fra la Russia e la Finlandia e scorgevano un individuo in uniforme della Ghepeu nuotare verso la riva finlandese, mentre un altro individuo anch'esso in uniforme della Ghepeu era caduto al suolo sulla riva opposta del fiume, abbattuto dalle pallottole dei confinari sovietici, i quali poi si ritiravano col cadavere dell'ucciso. Il milite della Ghepeu, che era riuscito a raggiungere il territorio finlandese, veniva condotto al comando di settore. Qui, dopo essere stato rifocillato e rivestito veniva sottoposto ad uno stringente interrogatorio da parte delle autorità militari. Dall'interrogatorio, sebbene lo si tenga riservato, sarebbe risultato che i due fuggitivi appartenevano effettivamente alla Ghepeu ed avevano cercato di rifugiarsi in Finlandia. Si ritiene che il militare della Ghepeu sarà riconsegnato alle autorità sovietiche.

Il "Carro di Tespi" a Dolo e Mestre

La "Sonnambula" e la "Tosca"

Come abbiamo annunciato, questa sera avrà luogo a Dolo la rappresentazione del Carro di Tespi lirico, organizzato dall'Opera Nazionale Dopolavoro, con *La Sonnambula* di Vincenzo Bellini.

L'attesa per questo avvenimento è vivissima a Dolo e in tutti i paesi della plaga, da Mestre a Padova.

La rappresentazione avrà luogo alle ore 21 nel Campo Sportivo, ove è già arrivato e sta erigendosi, da ieri, la completa attrezzatura del palcoscenico.

Gli interpreti principali della *Sonnambula* saranno, come abbiamo detto, la soprano Giuditta Archi, il tenore Bruno Landi e il basso Duilio Baronti, oltre alle Sig.re Arbasco e Mariani. L'orchestra sarà diretta dall'illustre maestro comm. Edoardo Vitale e i cori guidati dal maestro Morosini.

Domani sera, poi, giovedì, avrà luogo a Mestre l'annunciata rappresentazione di *Tosca* con un complesso artistico veramente di primo ordine.

Protagonista dell'opera sarà la soprano signora Gilda dalla Rizza che il pubblico veneziano ha avuto occasione di acclamare più volte nelle sue magnifiche interpretazioni. Al suo fianco sarà ottimo interprete della parte di Cavaradossi, il tenore Angelo Minghetti, la parte di Scarpia sarà sostenuta dal baritono Viviani, anch'esso ben noto al nostro pubblico. Un terzetto, dunque, di primissimo ordine, tale da collocare questa *Tosca*, fra i migliori spettacoli artistici del Carro di Tespi.

La direzione dello spettacolo sarà tenuta, anche a Mestre, dal maestro comm. Edoardo Vitale, prezioso ausilio di questa iniziativa del Dopolavoro.

La richiesta dei posti, per lo spettacolo di Mestre, è fortissima, anche da parte del pubblico veneziano, per cui si prevede una serata magnifica. I biglietti si possono ritirare presso la sede del Dopolavoro Provinciale Rialto, Palazzo della Pescheria.

Le disposizioni del Podestà

Allo scopo di garantire la sicurezza lungo le arterie della frazione di Mestre, prima, durante e dopo lo spettacolo lirico che sarà svolto dal Carro di Tespi la sera del giorno 11 corr. nel Campo Sportivo Comunale in Via F. Baracca, il Podestà ha emanato le seguenti disposizioni:

1) Dalle ore 19 del giorno 11 corr. e sino al termine dello spettacolo, tutti gli autoveicoli diretti al Campo Sportivo Comunale di Mestre, dovranno percorrere le arterie seguenti: a) Vie Colombo, Ca' Rossa e F. Baracca per la provenienza da Piazza 27 Ottobre; b) Via Palazzo Canova, Ca' Rossa e F. Baracca per la provenienza da Piazza Umberto I.; c) Vie Torre Belfredo, Canova, Cà Rossa e F. Baracca per la provenienza dei Quattro Cantoni; d) Vie Trezzo, Piazza Carpenedo, S. Donà, Ca' Rossa e F. Baracca per la provenienza dal Terraglio; e) Via S. Donà, Ca' Rossa e F. Baracca per la provenienza dalla Triestina.

2) I ciclisti e pedoni, qualunque sia la loro provenienza, dovranno proseguire unicamente per Via Garibaldi e Via F. Baracca.

3) Ai pedoni è fatto assoluto divieto di transitare lungo le zone stradali percorse dalle vetture filoviarie e da qualsiasi altro veicolo.

4) In Via Canove ed in Via Ca' Rossa, nel tratto da Via F. Baracca alla strada di Dissunia, è vietato il transito ai veicoli a trazione animale.

5) La Via G. Oberdan, retrostante al Campo Sportivo, rimane chiusa alla circolazione veicoli.

6) Le Vie Colombo, Ca' Rossa, F. Baracca, S. Donà, Garibaldi e Canove dovranno rimanere sgombre da qualsiasi occupazione.

Gli agenti tutti della Forza Pubblica avranno l'obbligo di far osservare le disposizioni sopracitate.

I contravventori alla presente ordinanza saranno puniti a termini di legge.

Accademia di Musica Antica

La direzione dell'Accademia di Musica antica avverte le allieve di canto corale che sebbene l'anno scolastico sia terminato con il 30 giugno continueranno ancora le riunioni del sabato dalle ore 17 alle 19. Si faranno esercizi d'impostazione, di lettura, conversazioni storico-musicali ed esecuzioni.

Spettacoli d'oggi

MODERNISSIMO. — Ore 16 Ultimo «Odette» con Francesca Bertini nuova ed. 1934-35. - Domani «Joanna» con J. Gaynor. Prezzi estivi.

OLIMPIA. — Ore 16 a prezzi popolarissimi (2 posti L. 1 10 indistintamente) ultimo giorno di «Angeli senza paradiso».

MASSIMO — **Ambiente fresco** — (dalle 15.30) Ultimo giorno del Capolav. Warner Bros «L'ultima carta» con la celebre Barbara Stanwyck. Valide tutte le riduzioni.

ITALIA. — **Ambiente arieggiato** — (dalle 16) «Pura al 100 per 100» con Jean Harlow, Franchot Tone, Lionel Barrymore. Seguirà: «Sotto accusa dal vero». Prezzi ridotti estivi.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 20.40, *Il piccolo Marat* di Mascagni.

MUSICA SINFONICA: Roma, 21.30, musiche di Rossini, Beethoven, Raland, Mendelssohn, Zandonai, Vienna, 21, musiche di Reinl, Ast, Wagner, Liszt, Praga, 20.30, *Concerto in re min. op. 22* di Wieniawski.

MUSICA DA CAMERA: Parigi, P. P., 21, *Concerto in re* di Chausson.

TEATRO: Roma, 20.40, *Testa matta* di Arturo Rossato.

Atti registrati all'Ufficio di Stato Civile del capoluogo 18 luglio:

Un attentato contro la madre del colonnello Lawrence?

MARSIGLIA, 9

Larghissime misure precauzionali sono state prese dalle autorità portuarie in seguito a precisi ordini pervenuti dalla Sicurezza Generale parigina per proteggere la madre di Lawrence — il famoso re della rivolta araba morto nelle tragiche circostanze note. La signora Lawrence, ha cambiato il suo nome assumendo quello che aveva preso il figlio al momento in cui si è sottratto all'attenzione del mondo arruolandosi nell'aviazione britannica, sul registro dei passeggeri essa era infatti registrata come la signora Margherita Shaw. La signora è arrivata a bordo del piroscafo inglese *Antenor* della linea regolare Shangai-Liverpool; su di esso la signora si era imbarcata appena avuta notizia della morte del figlio.

Il mistero che circondava il re della rivolta nel deserto, si è evidentemente trasferito alla madre. Le ragioni per cui la madre di Lawrence è strettamente guardata dalla Polizia costituiscono in parte un mistero; si crede però che Scotland Yard abbia chiesto alle Polizie straniere di sorvegliare la signora Lawrence, la quale, si è potuto sapere, è stata oggetto di un attentato durante il viaggio dall'Oriente in Europa.

Il capitano della nave ha detto ad alcuni giornalisti ammessi a bordo che durante tutto il viaggio la signora non è mai scesa a terra durante le soste nei porti, e anche durante la sosta a Marsiglia si è trattenuta sempre nella sua cabina insieme ad un suo figlio. Del resto durante tutto il viaggio la signora non ha scambiato neanche una parola coi compagni di navigazione. Nessuno, eccetto pochi privilegiati, ha avuto il permesso di salire a bordo dell'*Antenor*; comunque anche queste poche persone hanno dovuto sottostare a un minuto interrogatorio e fornire ai poliziotti incaricati del controllo eccezionalmente severo documenti personali e spiegazioni dettagliate circa le ragioni per cui intendevano salire a bordo.

I biglietti di Stato da 10 lire

Il ritiro delle monete d'argento

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che autorizza la fabbricazione e l'emissione di biglietti di Stato da lire dieci per l'importo complessivo di lire 850 milioni. Il decreto stesso stabilisce inoltre che le monete divisionali d'argento in circolazione da lire 10 e da lire 20, il cui contingente fu stabilito in lire 850 milioni, cesseranno di avere corso con il 31 dicembre 1936 XV. e potranno essere cambiate al loro valore nominale fino al 31 dicembre 1937 XVI.

Un altro decreto determina le caratteristiche dei nuovi biglietti di Stato da lire dieci. Essi sono impressi su carta filigranata di colore grigio chiaro. Nel retro il biglietto è costituito da un trittico recante a sinistra l'effige del Re fiancheggiata da due fasci littori; nel centro una tabella nella quale in alto figura la leggenda: *Regno d'Italia - Biglietto di Stato a corso legale.* A destra vi è un campo bianco destinato a lasciare libera la filigrana. Il retro del biglietto è stampato calcograficamente in blù scuro.

Fulminato dalla corrente

ALESSANDRIA, 9

A San Sebastiano Curone il soldato Domenico Arioli, della classe 1914, appartenente al 20 Reggimento fanteria, ha urtato contro un filo elettrico ad alta tensione, rimanendo fulminato sul colpo.

Libri nuovi

Arnold Zweig. «Claudia» romanzo, Collez. Medusa ed. Mondadori, Milano L. 10.

Virgilio Salvestrini: «Il gioco del ponte», Ed. Nistri Lischi - Pisa, L. 4.

Maria di Russia: «Memorie» Mondadori ed. Milano, L. 18.

—: «Scrittori sovietici», Quaderni della Medusa. Ed. Mondadori Milano.

Mary Webb: Tornata alla terra, romanzo. Collezione Medusa. Ediz. Mondadori, Milano L. 10.

Vittorio Gozzi: «[illegible]» ed. Nistri Lischi, Pisa, L. 12.

Il [illegible] del sen. Francesco [illegible]

ROMA, 9

[illegible] Francesco [illegible]

Egli da moltissimi anni abitava a Roma, divenuta sua città d'elezione. Era nato nel 1850 a Siracusa e fin da giovane si occupò della pubblica cosa occupando cariche varie nella sua città.

Nel 1900 fu inviato alla Camera dei deputati e per due altre legislature ebbe confermato il mandato dagli elettori. Era un uomo di destra particolarmente versato in materia economica ed amministrativa. Fu nominato senatore nel 1919.

Quotazioni di Borsa

	[illegible] 8	[illegible] 9	Venezia 8	Venezia 9
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	70,75	71,—	71,05	72,[illegible]
Redim. 3.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cred. Ven. 5 p. c.	[illegible]	[illegible]		
6 p. c.	—,—	—,—		
Cons. ven. 4 p. c.	[illegible]	[illegible]		
3.90 p. c.	—,—	—,—		
Cred. edil. 4 p. c.	119,—	119,—		
5 p. c.	—,—	—,—		
Banc. Lav. 5 p. c.	[illegible]	[illegible]		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	[illegible]	[illegible]		
Buoni Nov. 1940	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
1941	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
1943	97,[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
I. R. I. 4.90 p. c.	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
El. Ferr. 4.90 p. c.	186,[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1410,—	1410,—	[illegible]	[illegible]
Assic. Generali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	4200,—
«La Centrale»	176,—	[illegible]	—,—	—,—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Ferr. Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cost. Veneto	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cosulich	—,—	—,—	—,—	—,—
Rubattino	117,—	117,—	—,—	—,—
Libera Triestina	—,—	—,—	—,—	—,—
Ven. di Navig.	—,—	—,—	[illegible]	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1710,—	1710,—		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Cot. Val Olona	79,—	79,—		
Cot. Valle Sus.	[illegible]	[illegible]		
Cot. Valle Ticino	[illegible]	[illegible]		
Cotonificio Triest.	[illegible]	[illegible]		
Manif. De Ang.	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Lan. Cas. Naz.	[illegible]	[illegible]		
M. Ros. Varz.	[illegible]	[illegible]		
Man. Rotondi	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
[illegible] Merid.	[illegible]	[illegible]		
Jutif. Mac.	[illegible]	[illegible]		
Lan. Rossi	[illegible]	[illegible]		
Lanificio Rossi	[illegible]	[illegible]		
Lan. Targetti	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Borsalino	[illegible]	[illegible]		
S.N.I.A. Viscosa	[illegible]	[illegible]		
Man. Pacchetti	[illegible]	[illegible]		
Jut. Veneziana	—,—	—,—	[illegible]	[illegible]
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Ilva	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Metallurgica	[illegible]	[illegible]		
Monte Amiata	[illegible]	[illegible]		
Montecatini	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Stab. Dalmine	[illegible]	[illegible]		
Breda	[illegible]	177 7		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
[illegible] Franchi	[illegible]	[illegible]		
F. I. A. T.	[illegible]	[illegible]		
Mineraria [illegible]	—,—	—,—		
Offic. Reggiane	[illegible]	[illegible]		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	161,—	161,—	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Unione Italiane	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Valdarno	[illegible]	[illegible]		
Alta Italia [illegible]	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Sme	[illegible]	[illegible]		
Edison	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Terni	[illegible]	[illegible]		
Vizzola	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Gener. Elettrici	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Distillerie Ital.	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Ind. Zucchero	[illegible]	[illegible]		
Raffineria L. L.	[illegible]	[illegible]		
Italiana Gas	[illegible]	[illegible]		
Mira Lanza	[illegible]	110,—		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Fondiaria [illegible]	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Pirelli	[illegible]	[illegible]		
Pirelli & C.	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	178,—	178,—		
CAMBI				
Parigi	80,—	[illegible]	80,—	80,—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Spagna	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Praga	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
New York chq.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TRIESTE, 9 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70,50 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 68,90 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 1550 — Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 97 75 — Id 1941 97,75 — Id 4 p. c. 1943 87,95 — Adria 34 — Cosulich 17 — Libera Triestina 48 — Lloyd 78 — Premuda 220 — Gerolimich vecchie 3050 — Martinolich 86 — Tripcovich 100 — Anonima Infortuni Milano 2113 — Assicurazioni Generali 4185 — Riunione Adriat. prima serie 1835 — Id seconda serie 1780 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 518 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 8875 — Segarta da Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 80 — Londra 60.10 New York 12.1030 — Zurigo 396.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 8 — Chiusura Cotoni: Gennaio 11,61 — Febbraio 11,63 — Marzo 11,65 — Aprile 11,67 Maggio 11,69 — Giugno inquotato — Luglio 11,95 — Agosto 11,85 — Settembre 11,75 — Ottobre 11,64 — Novembre 11,63 — Dicembre 11,62.

Il [illegible] d'una località non è marca di fabbrica

ROMA, 9

La fabbrica di cioccolato «La Torinese» di Padova, convenne davanti il Tribunale di Milano una fabbrica di Manlio Mussoni di Milano sostenendo che quest'ultima valendosi della stessa denominazione aveva violato il proprio marchio di fabbrica regolarmente depositato e quindi chiese che la convenuta fosse condannata a togliere dal suo prodotto la dicitura «La Torinese» e a risarcire i danni causati. Il Tribunale dispose una prova testimoniale ma la Corte di Milano respinse completamente l'istanza della società padovana, onde quest'ultima, assistita dall'avv. Tedeschi, propose ricorso per Cassazione. Resistette la ditta milanese coll'assistenza degli avv. Innocenzo Cattaro e Giuseppe Borgo. La sezione civile del Supremo Collegio respingendo il ricorso ha stabilito una importante massima in materia e cioè che la denominazione di una località non può esser tutelata dal marchio, poichè tutti i produttori possono usarla servendo essa come per il cioccolato che si fabbrica a Torino, ad accreditare la bontà del prodotto senza che per questo possa avvenire confusione del prodotto stesso.

Le borse di studio della Fondazione Stringher

ROMA, 9

Il Governatore della Banca d'Italia, nella sua qualità di presidente della Fondazione Bonaldo Stringher, ha pubblicato l'avviso dei due compensi per titoli per un corso di perfezionamento all'estero nelle discipline bancarie od economiche: il primo a tre borse di studio di lire dodicimila ciascuna al quale possono prendere parte i cittadini italiani laureati da non più di tre anni; il secondo ad una borsa di studio di lire ventimila al quale possono prendere parte coloro che già fruirono di una borsa di studio di lire dodicimila. Le domande corredate dai documenti e titoli debbono essere presentate alla sede della Fondazione in Roma presso l'Amministrazione centrale della Banca d'Italia entro il giorno 30 del corrente mese di luglio.

Bollettino parlamentare

ROMA, 9

E' uscito oggi il secondo volume della nona annata del Bollettino parlamentare il quale comincia riportando gli storici discorsi pronunciati dal Duce al Senato sulla questione della sicurezza delle Colonie dell'Africa Orientale e alla Camera dei deputati sulla politica estera rispettivamente il 14 e il 25 maggio. Dopo aver riferito sull'attività del Parlamento nell'ultimo periodo di lavoro, il Bollettino parlamentare pubblica importanti recenti provvedimenti della legislazione fascista. Seguono le leggi straniere di maggior interesse. Questi documenti della legislazione straniera continuano a confermare prove della particolare attenzione con cui all'estero sono seguiti i progressi legislativi dell'Italia fascista. Basta ricordare la legge francese sullo statuto professionale dei giornalisti, quella tedesca sull'istituzione del libretto di lavoro, la legge greca sulla creazione e l'ampliamento di aziende industriali, l'altra del Lussemburgo sulla competenza del potere esecutivo in materia economica, la legge portoghese contro le associazioni segrete e altre ancora.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 9 Luglio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	[illegible]	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	763.3	23		
Fiume	ser.	761.5	24	25	1[illegible]
Pola	ser.	763.6	23	24	1[illegible]
Trieste	ser.	763.5	24		
Gorizia	ser.	763.2	24	26	1[illegible]
Udine	ser.	762.4	25	26	1[illegible]
Treviso	ser.	763.0	24	26	1[illegible]
Belluno	ser.	763.5	21	24	1[illegible]
Padova	ser.	762.9	23	28	1[illegible]
Rovigo	ser.	763.6	26	29	1[illegible]
Vicenza	½ cop.	762.2	25	26	2[illegible]
Bolzano	ser.	760.6	24	27	1[illegible]
Trento	½ cop.	761.6	22	28	1[illegible]
Venezia	ser.	762.7	24	25	1[illegible]

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola legg. mosso, Trieste mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.23, tramonta ore 19.57. Luna leva ore 14.27, tramonta ore 23.59. Primo quarto il [illegible] luna piena il 16. — Maree al bacino S. Marco: bassa ore 0.25, alta ore 17.10. — Ieri l'Adige era ancora in leggera piena ed in diminuzione; il Tagliamento era in morbida; il Livenza, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 10: Un notevole ciclone col nucleo sull'Islanda estende la sua azione alle isole britanniche. Anche sull'Europa orientale domina una bassa pressione. Tutto il resto d'Europa è in regime di alta pressione. Probabilità di annuvolamenti intermittenti.

La serena fine del Cardinale La Fontaine

Il dolore dei veneziani e del Clero veneto per la morte del loro Patriarca - La Salma dell'Eminentissimo Pastore verrà trasportata solennemente domani nella Basilica di San Marco - Larga eco di cordoglio in tutta Italia

Venezia ha perduto con il Cardinale La Fontaine non solamente il pio e venerato Pastore, l'apostolo di carità, il Padre amatissimo [illegible] dei fedeli, degli umili [illegible], ma un grande [illegible] devoto. Sebbene nato [illegible] per molta parte della [illegible] santa vita, tutta dedicata [illegible] di Dio e all'esercizio [illegible] cristiana carità, ben lontano [illegible] città nostra, Pietro La Fontaine, giunto a Venezia in un [illegible] particolarmente drammatico [illegible] storia della città, aveva [illegible] assimilarne intimamente [illegible] gli aspetti esteriori e [illegible] sua vita e dei suoi [illegible] anche lo spirito più [illegible] riposto. Egli è stato un [illegible] veramente veneziano, [illegible] sentiva l'alta maestà [illegible] e spirituale, nella [illegible] cattolica è indissolubilmente [illegible] al più puro e gagliardo sentimento nazionale.

[illegible] il Cardinale La Fontaine [illegible] con altissimo prestigio [illegible] missione nella città in [illegible] la grande guerra, [illegible] rilevare un contenuto [illegible] significato morale [illegible] per diritto tradizionale [illegible] al Patriarca [illegible], di Primate della [illegible], perciò Egli seppe, tra [illegible] della Chiesa Cattolica [illegible], comprendere la [illegible] e nei limiti [illegible] alla sua [illegible] delicatissima dignità [illegible] sincerità di [illegible]

Le gloriose tradizioni della Chiesa marciana avevano trovato nel [illegible] nel suo intelletto [illegible], nella sua [illegible] profonda dottrina, non religiosa e filosofica soltanto, ma umanistica, [illegible] da una geniale comprensione [illegible] tutte le forme della bellezza [illegible] animatore insigne, che [illegible] aggiungerà nuovo [illegible] e di spirituale [illegible] credemmo di essere [illegible] che il centenario [illegible] di Pietro La Fontaine [illegible] memorabile nella [illegible] della Chiesa [illegible], per questo, [illegible] che il Patriarca La Fontaine [illegible] opere di nobilissimo [illegible] per [illegible] battaglie [illegible] di patriottico incitamento [illegible] e di conforto [illegible], di sostegno [illegible] di assistenza [illegible] loro famiglie [illegible], discreta, [illegible] ovunque, [illegible] larga comprensione [illegible] ripetutamente [illegible] sacrifici [illegible] amatissimo Prelato.

[illegible], che fu assunto [illegible] della Chiesa [illegible] riguardo apostolico [illegible] opera di coadiutore [illegible] Militare per [illegible] da lui offerta al [illegible] in S. Marco, [illegible] i riti [illegible] degli antichi [illegible] Serenissima, come [illegible] Tempio Votivo del Lido, voluto da Pietro La Fontaine per ringraziare la Vergine di aver salvato la [illegible] dalla distruzione per opera del nemico, e di aver accordato la [illegible] alle nostre armi si perpetuano le tradizioni auguste del Veneto.

[illegible] lo stesso spirito di cristiano è [illegible] Pietro La Fontaine [illegible] la sua bella e chiara [illegible] all'esaltazione della [illegible] gloria della Chiesa Veneziana [illegible] la sua biografia di San Lorenzo Giustiniani, primo Patriarca di Venezia [illegible] un gioiello di agiografia non meno che di stilistica.

[illegible] suo stile purissimo di classico [illegible] Egli lasciò saggi squisiti nei [illegible] discorsi ornati ed efficacissimi, nelle sue lettere pastorali, in [illegible] gli scritti con i quali Egli [illegible] paternamente al [illegible] gregge.

[illegible] governo della sua Diocesi [illegible] fu sempre fermo senza durezza, ligio al dovere senza grettezza. [illegible] Chiesa veneziana egli ha ridato splendore non solamente [illegible] e aiutando importanti restauri, creando le due nuove parrocchie di S. Giuseppe e di San [illegible] richiamando ad altre gli antichi ordini religiosi che le avevano rette ai tempi della Repubblica, dando nuovo rigoglio di vita al Seminario Patriarcale, ma accentuando, con la sua personale autorità il carattere primaziale della sua cattedra su tutte le chiese delle Tre Venezie, sicchè sotto il suo governo il Patriarcato di Venezia ha riesteso la sua autorità, se non a stretto rigore giuridico, certo morale e spirituale, a quasi tutto il territorio dell'antico patriarcato di Aquileia, del quale è l'erede da Trento, da Bressanone, a Gorizia ed a Zara.

Ma il carattere preminente nella figura del Cardinale La Fontaine era lo spirito sublime di carità, che ne illuminava l'opera quotidiana. Il Patriarca impersonava nella forma più eccelsa l'immagine esemplare del Pastore cristiano.

Semplice ed austero nella sua vita privata fino all'ascetismo, il Cardinale La Fontaine, che pure sapeva tenere, nel fasto della porpora, con incomparabile dignità il suo rango di Principe della Chiesa, soleva privarsi perfino del necessario, per dare quanto più possibile ai poveri. Nel solenne palazzo patriarcale [illegible]

inverni, il palazzo non era riscaldato, se non nel suo studiolo, e anche in questo solo quel tanto che bastasse a non farlo morire di freddo. A tutte le altre forme esteriori di pompe, di lusso, che non fossero quelle rigidamente prescritte dai riti, Egli aveva già da tempo rinunziato; e tutti ricordano ancora come egli avesse, recentemente, dimesso l'unico agio che gli fosse rimasto, rinunciando anche alla gondola, a beneficio dei poveri.

Nessuno era mai ricorso invano al cuore paterno del Cardinale: nessuno, per quanto indurito peccatore, per quanto infimo, era mai stato rimandato senza ottenere l'aiuto invocato, l'appoggio sperato, la parola di conforto, l'atto di benedizione. Nessuno aveva mai avuto una risposta brusca, un gesto d'impazienza, una parola che non fosse di bontà, di perdono, di compassione, di speranza, dal Patriarca che, d'altra parte, si faceva iniziatore e animatore di provvide iniziative per gli orfani di guerra, per i carcerati e per i liberati dal carcere.

Perciò il Patriarca era amato dal popolo veneziano d'un affetto unanime, reverente, profondo, come un vero Padre, dolce e sereno, che comprende e perdona, che conforta e che ama.

Quanto vivo e sincero fosse questo affetto, fu provato il giorno in cui si sparse la voce che il Patriarca avrebbe lasciata la sua Diocesi per occupare un'alta dignità presso la Curia Pontificia. La voce era vera. Già seriamente malato, stanco, bisognoso di riposo nell'aria nativa, il Cardinale La Fontaine [illegible] sono, d'essere sollevato dalle gravi cure della Diocesi, e d'essere preposto ad una delle Sacre Congregazioni Romane. Ma quando, dalle reverenti, affettuose ed unanimi espressioni di profondo rammarico che gli giunsero da ogni parte, egli comprese quanto il suo gregge gli fosse affezionato, e come grave fosse realmente nel popolo il dolore per la sua partenza, il Cardinale rinunciò al già ottenuto mutamento, e volle rimanere a Venezia, consapevole di doversi ormai restare fino alla fine della sua vita terrena, che la sua rinuncia avrebbe probabilmente abbreviata.

Con questa rinuncia suprema, il Patriarca ha ripagato di tutto il suo amore l'amore del popolo, che oggi lo piange con cuore filiale, profondamente addolorato, del popolo, presso il quale Egli ha voluto che la Sua spoglia mortale rimanga per sempre, in quella Chiesa votiva ch'è nata dalla Sua fede e dalla Sua pietà.

Le ultime ore del Patriarca

PADERNO DEL GRAPPA, 9

Le condizioni del Cardinale La Fontaine si sono andate rapidamente aggravando nella serata di lunedì.

Sua Eminenza, perdurando nell'assopimento che l'aveva presa durante quasi tutta la giornata di ieri, ha trascorso la serata continuamente ed amorosamente assistito, nella trepida ansia di quanti vegliavano attorno all'infermo nel timore che avesse da un istante all'altro a mancare.

Appressatosi monsignor Jeremich a Sua Eminenza per suggerire devote giaculatorie iniziò la affettuosa invocazione: « Gesù... mio... » ed il Patriarca illuminandosi subito in volto sussurrò distintamente completando « ...misericordia ». Mons. Jeremich chiedeva allora la benedizione del Patriarca per i suoi fedeli che trepidavano in preghiera. Intanto dalle 19 alle 20 nella cappella di Villa Fietta i familiari e i chierici giunti in mattinata da Venezia si riunivano per un Ora di adorazione durante la quale furono recitate particolari preghiere per la conservazione e la salute del Patriarca.

Nella stanza dell'infermo vegliavano continuamente il fratello dottor Pio, Mons. Jeremich, Mons. Camozzo, Mons. Ravetta ed altri.

Nelle prime ore del mattino Sua Eminenza riceveva ancora una volta l'assoluzione e la benedizione papale mentre gli astanti recitavano le preghiere di rito. Il male prendeva allora una allarmante recrudescenza.

Nella camera veniva subito preparato l'altare per la celebrazione della messa che il Vescovo Ausiliare iniziava di fronte all'infermo. Tratto tratto la voce del celebrante è interrotta da singhiozzi per la profonda commozione. Il prof. Mantovani che ha assistito tutta la notte Sua Eminenza si mostra preoccupato dei rapidi progressi del male al quale la fibra robusta del Cardinale oppone ancora resistenza.

Giunge frattanto direttamente dalla Spezia il Vescovo Mons. Giovanni Costantini, già segretario del Patriarca, che con affettuosa premura al primo annuncio del pericolo imminente si era affrettato a dimostrare il suo vivo attaccamento ed affetto. Introdotto nella camera, Mons. Costantini si inginocchia piangendo ai piedi del Patriarca e rimane raccolto in preghiera.

Il Patriarca quasi immobile in un sonno profondo respira ora con maggior fatica. Il suo volto è sempre [illegible] male riesce ad offuscare. Le sue mani stringono il Crocifisso. Padre Roselllino dei Camilliani rinfresca tratto tratto le labbra arse del Patriarca. Nella stanza è tutto un fervore di preghiere, mentre cominciano ad affluire i primi visitatori. Verso le 8 giunge da Venezia, accompagnato dal dottor Pietro Olivotti, il prof. Fabio Vitali, medico curante del Cardinale. La visita dell'illustre sanitario conferma le dolorose constatazioni del prof. Mantovani.

La camera raccoglie ora angosciati, stretti attorno all'Eminentissimo, tutti i familiari e i convenuti a Villa Fietta. Ai fianchi del letto sono piangenti il fratello di Sua Eminenza dott. Pio e mons. Vescovo Ausiliare, mentre Mons. Camozzo sorregge il capo del morente. Tutto intorno stanno in ginocchio Mons. Ravetta, Mons. Piva, Don Olivotti, Don Marchetti, il fedelissimo cameriere Oreste Primavera, Don Galuppo ed un gruppo dei suoi amati chierici del Seminario Patriarcale. Sono presenti pure l'Arciprete di Paderno, il Parroco di Fietta ed il Vicario Foraneo di Cavaso, la Superiora dell'Istituto di Maria Bambina di Crespano, con Madre Donata, del Seminario ed altri ancora.

Il polso del Cardinale va a poco a poco affievolendosi. Mons. Vescovo, in stola violacea, inizia le preghiere degli agonizzanti alle quali si risponde tra le lacrime.

Il Patriarca ad un tratto pare rianimarsi: le sue labbra hanno qualche movimento quasi a rispondere alle giaculatorie. I suoi occhi che teneva chiusi da ieri, leggermente si riaprono come se a questo modo, ora che le forze sono del tutto stremate, voglia salutare tutti e benedire per l'ultima volta. Il dottor Pio, affranto dal dolore, bacia ripetutamente la fronte del fratello, mentre Mons. Vescovo Ausiliare e i sacerdoti assistenti, impartiscono l'estrema assoluzione.

Ancora una volta Mons. Jeremich bacia la mano dell'Eminentissimo — « La mano che ha beneficato tanti... ed anche me » — esclama tra i singhiozzi. Tutti ne imitano, lagrimando, l'esempio. Sono le dieci precise, quando nel silenzio che si è fatto nell'ampia stanza, che apre le sue finestre dinanzi al Monte Grappa, l'altare sul quale si sono immolati i figli della Patria, il Patriarca della Guerra rende la bella anima a Dio.

Mons. Camozzo compone pietosamente in croce le mani ormai fredde del Cardinale.

(Fotografia Giacometti)

La veglia a Villa Fietta

PADERNO DEL GRAPPA, 9

La Salma del Patriarca La Fontaine, composta sopra un catafalco circondato di fiori, è stata nel pomeriggio di oggi trasportata nella Cappelletta immediatamente adiacente alla bianca villa dei Conti di Fietta ove l'Eminentissimo Porporato ha da poche ore esalato l'ultimo respiro.

Si avvicendano nella veglia uno stuolo di sacerdoti, di religiosi, di religiose convenuti da ogni parte della Regione Veneta: se ne notano della Marca Trevigiana, del Bellunese, del Friuli e della zona goriziana e triestina, perchè la patriarcale regione ecclesiastica che comprende diciassette diocesi oltre quella di Venezia, va oltre la costa istriana.

Colonne di auto ascendono e discendono lungo la bianca e scoscesa stradicciola che si disnoda ai piedi del glorioso Grappa per un rito, è un dovere, ma prima di tutto è un impulso del cuore che spinge schiere di autorità e di popolo a portare il tributo affettuoso e devoto al grande Scomparso.

E così questa schiera di gente di tutte le condizioni si è avvicendata nell'androne della Villa Fietta ricevuta dal cortesissimo segretario particolare patriarcale prof. don Giuseppe Olivotti che ha vissuto fino agli ultimi istanti col suo amatissimo e sventuratissimo Presule.

Notiamo un elenco interminabile di nomi fra i quali il Podestà di Venezia comm. dr. Mario Alverà, il gr. uff. Vaccari Prefetto di Treviso col vice Segretario federale della Marca Trevigiana dott. Furlanetto, il capitano di fregata Schiavuta accompagnato dal cappellano della R. Marina mons. Puggiotto, in rappresentanza di S. A. R. il Duca di Genova, il colonnello dei RR. CC. comm. Carandini col magg. cav. Luca della Divisione di Treviso, mons. Primo Rossi abate mitrato di Castelfranco Veneto, il Commissario prefettizio di Treviso dott. Landi, numerosi Padri mechitaristi, i Podestà di Possagno, di Crespano del Grappa, di Paderno d'Asolo, l'arciprete di Cavaso don Bobbato, mons. Carretto parroco di Trevignano, quello di Crespano don. Ferdinando Galzignan, il prof. Giovanni Capovilla, il comm. Aurelio Cavalieri Podestà di Martellago, il Segretario politico di Paderno sig. Gino Paladini, il sacerdote prof. don Filippini dell'Istituto omonimo di Paderno del Grappa, il Podestà di Vittorio Veneto medaglia d'oro comm. Camillo De Carlo, il cav. Cleanto Scarpa, il prof. Scarpa Bolla, il sig. Adelmo Ricci di Roma ecc. ecc.

Sono le ore 19 quando il direttore anatomico dell'Ospedale civile di Venezia prof. Luigi Fabris ha terminato di prodigare le sue cure tristi e pur necessarie allo scopo di conservare la salma la quale viene composta nella magnifica cassa di noce scolpita, vestita dai pontificali paramenti violacei e con la mitra d'oro. La bara viene quindi sollevata sulle spalle dai parroci della Vallata del Piave e preceduta dall'officiante mons. Ravetta, riceve la prima benedizione.

E' l'ora in cui dalla semplice e modesta cameretta prospiciente la aperta valle del Piave, rischiarata ora non più dalla luce sfolgorante di un sole cocente, ma dal fioco chiarore delle torcere, la Salma benedetta di Pietro La Fontaine, trasportata dai suoi seminaristi che Egli ha tanto amato, e per i quali si è tanto prodigato, scende al pianterreno, seguita dal fratello comm. Pio, dall'inseparabile prof. Olivotti, dalle LL. EE. mons. Giovanni Costantini, Vescovo de La Spezia e mons. Tagliapietra arcivescovo di Spoleto, accorsi a tributare l'estremo segno di affetto al loro amatissimo Patriarca, dai monsignori Camozzo, penitenziere di San Marco, Piva, prefetto dello stesso Seminario, nonchè dal suo affezionato e addolorato domestico di camera Oreste Primavera. Segue uno stuolo di religiosi e di religiose, di fanciulli e di fanciulle, di giovani avanguardisti che prestano anche la guardia d'onore all'ingresso di Villa Fietta.

Nella chiesuola, tutta ammantata di nero, il bianco volto di Pietro La Fontaine appare avvolto in un'aureola di dolce serenità, contrastante colla soave mestizia trasparente dai volti degli astanti.

Il celebrante mons. Ravetta intona il *Benedictus Domini Deus Israel*, quindi si svolge la prima officiatura che dura fino alle ore venti.

A quest'ora ritorna il silenzio nel piccolo e lindo tempio, sommessamente interrotto dal bisbiglio delle preghiere che salgono al Creatore dalla piccola folla pigiata presso il modestissimo tumulo.

Queste preci non si interromperanno fino a giovedì nel pomeriggio, quando la salma del Cardinale La Fontaine scenderà le pendici del Grappa per giungere alla Laguna passate quindi nella Basilica d'oro, sotto le cui volte la sua voce calda ed affascinante, infervorata dalla carità sprigionantesi dal suo cuore di pastore d'anime, aveva per anni ed anni esaltato la gloria del Creatore.

Il viaggio dai monti al mare sarà per il Patriarca La Fontaine una apoteosi con la quale i Veneti delle Tre Venezie esprimeranno in silenzio i sensi indistruttibili del riconoscente affetto che li lega al venerando Scomparso, per troppo breve tempo rimasto al governo della Diocesi di S. Marco.

Le disposizioni per il trasporto

Già si annuncia che l'automezzo funebre nel quale verranno trasportate le venerate spoglie del Cardinale La Fontaine sarà seguito da un immenso corteo di auto, le quali percorreranno la vallata del Piave, mentre le campane di tutte le piccole torri dei paesi circonvicini saluteranno tra le preci dei valligiani le spoglie del venerato Pastore scomparso.

Alla testata del Ponte del Littorio e precisamente sulla fondamenta di S. Chiara sarà approntata una chiatta sulla quale poserà il feretro che verrà rimorchiato dai motoscafi della R. Marina.

La salma del Patriarca attraverserà nell'ora vespertina le acque del Canalazzo e sarà accolta dal popolo veneziano con onori che non contrasteranno naturalmente con la modestia e con l'umiltà che hanno caratterizzato la vita del Pastore. Ogni sorta di imbarcazioni seguiranno la scia del natante sul quale Pietro La Fontaine passerà ancora benedicendo.

La salma sarà fatta scendere sul Molo e di là processionalmente verrà trasportata nella Basilica di San Marco. Qui, dopo il canto dei Vesperi, che saranno officiati dal più anziano dei diciassette Vescovi che saranno presenti o rappresentati nella solenne cerimonia funebre ritornerà il silenzio nella Basilica, per dar modo ai fedeli di prostrarsi a suffragare durante la sera e la notte seguente l'anima benedetta del Trapassato.

I funerali avranno luogo venerdì mattina alle ore 10.

La salma del Patriarca verrà tumulata, in seguito al desiderio ripetutamente espresso dal Cardinale, nella Cripta del Tempio Votivo del Lido, che Egli volle edificare in onore della Vergine della Vittoria per aver salvata Venezia dalla distruzione della guerra.

Da oggi e sino dopo i funerali, le campane di S. Marco e di tutte le altre chiese parrocchiali, al mattino, al mezzogiorno e alla sera suoneranno i diciotto rintocchi rituali per ricordare ai fedeli di pregare per il Patriarca defunto.

Una lettera del Vescovo Ausiliare

Al venerando Clero e ai dilettissimi fedeli del Patriarcato

La tremenda sciagura cadde sopra il nostro Patriarcato ma con cristiana rassegnazione, imitando Colui che piangiamo, adoriamo i divini voleri.

L'amato e venerando nostro Pastore, il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine, è spirato santamente nella Villa di Fietta, stamane alle ore 10. Dopo aver ricevuto i religiosi conforti in piena lucidità di mente e con edificante pietà, ha benedetto con affetto paterno, e con visibile commozione il diletto suo gregge, cui ha consacrato venti anni di vita pastorale intensa, ferventissima, avvalorata dagli esempi di ogni più eccelsa virtù. Maestro incomparabile, Pastore amantissimo ed amatissimo fu veramente l'Uomo di Dio.

Mentre vi invito a suffragare la sua bella e grande anima vi comunico in nome del Reverendissimo Capitolo Patriarcale le disposizioni per le funebri onoranze. Benedico.

Aff.mo in G. C.

GIOVANNI JEREMICH

Vescovo titolare di Berissa
Arcidiacono del Capitolo Patriarcale
Venezia, 9 luglio 1935

Il compianto di Venezia

Le ore che precedettero la ferale notizia della morte di S. Em. il Cardinale Patriarca furono ore di trepida attesa per tutti i veneziani. Si sapeva, purtroppo, che le condizioni dell'Eminentissimo Porporato s'erano l'altra sera sensibilmente peggiorate, tanto che alla mezzanotte i medici avevano dichiarato essere sì preoccupante la debolezza dell'illustre infermo da far temere che non potesse arrivare all'alba.

Ieri mattina i giornali cittadini andarono a ruba e l'apprensione crebbe quando i lettori con lacrime [illegible] che il loro Pastore era entrato in agonia [illegible] che non era [illegible].

La dolorosa notizia dell'avvenuto decesso è stata comunicata telefonicamente alla Curia verso le 11 dallo stesso mons. Jeremich. Subito venne sospese le preghiere *pro infirmo* che venivano iniziate nella Basilica di San Marco dal Capitolo Metropolitano e dal popolo, mentre i lugubri rintocchi delle campane di San Marco annunciavano alla cittadinanza che il Cardinale La Fontaine non era più.

Alla sera alle ore otto precise le campane di San Marco, assieme a quelle di tutte le parrocchie della città e delle frazioni, ripeterono per lo spazio di mezz'ora il loro funebre concerto.

Intanto il tristissimo annuncio veniva ufficialmente comunicato alle autorità quando già una moltitudine di popolo si riversava in Piazza San Marco ed entrava nella Basilica e nella sala terrena del Palazzo Patriarcale, nella quale l'afflusso della folla era disciplinato da Carabinieri e da Vigili municipali. Le bandiere vennero issate a mezz'asta sulle antenne di Piazza e sulla terrazza della Basilica, mentre il tricolore abbrunato andava apparendo sui poggioli dei palazzi pubblici, sui pontoni dei traghetti e sulle finestre delle case private.

I fogli esposti a pianoterra del Palazzo Patriarcale in Piazzetta dei Leoncini andarono presto coprendosi di firme. Tra i primi che sottoscrissero notiamo il Prefetto gr. uff. Benigni.

I telegrammi

Tra i primi telegrammi giunti alla Curia è quello di S. Santità Pio XI così concepito:

« Città del Vaticano - Sua Santità vivamente partecipa con V. E. Capitolo, Clero, fedeli grave lutto Patriarcato privato Padre soave, immagine pastore buono. Mentre prega eterno premio anima eletta Cardinale La Fontaine, invia tutti conforto in tanto dolore speciale apostolica benedizione - *Cardinale Pacelli* ».

Il Podestà di Venezia ha inviato a S. E. Mons. Jeremich Vescovo Ausiliario il seguente telegramma: « La notizia della morte di Sua Eminenza il Cardinale Pietro La Fontaine nostro venerato ed amato Patriarca mi ha profondamente addolorato.

« Venezia che ebbe la fortuna di averlo a suo Pastore, che ricorda commossa il conforto da Lui prodigatole durante la guerra, che sapeva di occupare nel Suo cuore un posto privilegiato, si prostra reverente dinanzi alla Salma venerata cui tributa l'omaggio della sua pietà filiale.

« A Vostra Eccellenza ed al Reverendo Capitolo di San Marco porgo in nome della cittadinanza e mio le espressioni del più commosso cordoglio - *Mario Alverà, Podestà* ».

Ed al comm. Pio La Fontaine, fratello del Cardinale ha così telegrafato:

« La cittadinanza veneziana che ha appreso con la più profonda commozione la dolorosa notizia della morte del Suo venerato Pastore, vivamente partecipa al lutto della Signoria Vostra ed a suo mezzo le porgo le espressioni del suo sentito cordoglio.

« Ai sentimenti della cittadinanza aggiungo personali profonde condoglianze - *Mario Alverà, Podestà* ».

Le Camicie Nere Veneziane partecipano vivamente al dolore di Venezia per la perdita dell'indimenticabile Cardinale La Fontaine. — *Federale Pascolato* ».

Il gr. uff. [illegible] ha inviato il seguente telegramma:

« La Rappresentanza della Provincia [illegible] commossa [illegible] Patriarca Cardinale La Fontaine evocandone in silenzioso raccoglimento la eccelsa figura. Unisco mie personali espressioni vivo dolore - *Presidente* ».

Il Cancelliere Federale austriaco Schuschnigg ha telegrafato le seguenti parole:

« Dolorosamente colpito per la triste notizia della dipartita di S. Em. il Cardinale Pietro La Fontaine, prego accettare i sensi delle mie più profonde condoglianze. — Cancelliere, *Schuschnigg* ».

Sono giunti ancora i seguenti telegrammi:

« Parigi — Anima benedetta del nostro amato Presule proteggerà Venezia che io venero e sempre. — Pietro Procuratore di S. Marco, *Volpi* ».

« Partecipo con sincera commozione al lutto per la morte di S. Em. il Cardinale La Fontaine che onorò la Patria e la Chiesa per altezza di ingegno e con opere ispirate alla più profonda pietà. Prego V. E. accogliere sensi mio vivissimo cordoglio. — *Costanzo Ciano* ».

« Città di Viterbo ha appreso con profonda commozione morte illustre suo figlio S. Em. il Cardinale Pietro La Fontaine. Prego accogliere più sincere e sentite condoglianze cittadinanza viterbese e mie personali. — Podestà Viterbo, *Sciliano De Gentile* ».

« Perdita insigne Porporato Cardinale La Fontaine, tanto amato suoi concittadini, provoca qui profondo cordoglio. Associandomi sentimenti popolazione invio mie sincere sentite condoglianze — *Prefetto di Viterbo* ».

« Pio dovere cristiano considerazione inscrutabili disegni divini prego pace anima eletta e venerata Patriarca, ma pieno fiducioso speranza conseguita gloria celeste. Benedizione Diocesi, ossequi Vostra Eccellenza. — *Cardinale Rossi* Segretario della Congregazione Concistoriale ».

Sono pure giunti telegrammi dal Cardinale Laurenti della Congregazione dei Riti, dal Nunzio Apostolico a Vienna, dal Nunzio Apostolico presso la R. Corte d'Italia mons. Borgoncini Duca il quale passando per Padova venne a Venezia e consegnò pure il suo biglietto di visita alla portineria del Patriarcato, dal senatore Orsi, dal Federale di Viterbo camerata Zampi, dal Presidente dell'Azione Cattolica di Viterbo Luigi Sartori, dal Podestà di Lucca, da Piero Mintiroli Tegrato, dai Vescovi Mezzadri di Chioggia, Pederzolli di Parenzo, Vianello di Fidenza, dall'Arcivescovo principe di Trento Celestino Endrici, dall'Arcivescovo di Udine Nogara e dall'on. Frova e dai generali degli Ordini conventuali, dirigenti di Opere pie, di arciconfraternite e numerosissimi altri.

Hanno ancora telegrafato S. E. il cav. di gr. cr. Giunti Bianchetti; S. E. l'Ammiraglio Thaon di Revel, S. E. il Sen. Andreoni Primo Presidente della Corte d'Appello; l'Ammiraglio Fausto Gambar-

CRONACA CITTADINA

Il Federale presenzia a Murano il cambio della guardia

[illegible] l'Ufficio Stampa della Federazione [illegible] ieri la nomina del [illegible] Ferdinando Toso a Segretario [illegible] Fascio di Murano, in sostituzione del dimissionario rag. Brocco, il [illegible] con gesto altamente significativo e patriottico ha chiesto di raggiungere i reparti di Camicie nere [illegible] per l'Africa Orientale.

[illegible] semplice ed austera [illegible] cambio della guardia ha avuto [illegible] ieri sera stessa alla presenza del Segretario Federale avv. [illegible] Pascolato, del Direttorio in [illegible] rappresentanze delle [illegible] dipendenti dal Fascio [illegible] tutti i Capi settori e Capi [illegible] del Comandante e del Vice [illegible] dei Reparti di forma [illegible] Fascista.

[illegible] adiacente alla Sede [illegible] schierati accanto al [illegible] in formazione per [illegible] Fascisti, i quali al [illegible] del motoscafo, che trasportava [illegible], giunto con puntualità [illegible] lanciano il loro eja [illegible] al quale l'avv. Pascolato [illegible] il saluto al Duce.

[illegible] Segretario Federale, ch'è accompagnato dal Vice Segretario avv. [illegible] Scarpari e da Comandante [illegible] seconda dei Fasci Giovanili [illegible] Gazzo, accede alla Casa del [illegible] seguito dal Segretario uscente, da quello subentrante e dal Direttorio in carica, e sale al piano superiore ove si svolge il semplicissimo rito. Dopo di che il rag. Brocco ha presentato al Federale i membri del Direttorio e tutti i Capi settore e i Capi Nucleo.

Più che di consegna di contabilità e di carteggi la cerimonia fa un trapasso di spiriti in una commossa unità di sentimenti, di propositi e di fede.

Le parole del Gerarca

Il Segretario Federale scende quindi a piano terra ed accede al cortile ove nel frattempo si sono schierati [illegible] di fronte i Giovani Fascisti, e li passa in rivista. Quindi [illegible] attento silenzio dei presenti, il Gerarca pronuncia brevi nobilissime parole recando al cospetto dei Giovani Fascisti e dei Camerati ivi raccolti, il ringraziamento del Partito al camerata Brocco per l'assiduo, fecondo ed appassionato lavoro svolto durante il tempo in cui rimase in carica in un settore dell'attivissima della vita del Partito, lavoro svolto con intelligente sollecitudine, con profonda competenza, con alto senso di responsabilità e con perfetto spirito fascista.

A questo ringraziamento, rivolto a nome del Partito, il Gerarca aggiunge il suo saluto affettuoso e sincero e tributa un elogio al camerata che spontaneamente lascia l'isola industre per tener alto il nome di Venezia raggiungendo le Camicie Nere che oltre i confini della Patria forgiano i destini della più grande Italia.

Dopo aver notato come Murano molto debba all'attività infaticata del rag. Brocco, l'avv. Pascolato chiude il suo dire col rivolgere al partente il più fraterno e cameratesco saluto ed insieme un abbraccio affettuoso.

Col saluto al Duce la breve ma altamente significativa cerimonia ha fine. Il Segretario Federale quindi, accompagnato dal rag. Brocco, visita l'attiguo campo solare allestito a cura del Fascio e che funzionerà fra breve, ospitando 100 bambini, bisognevoli di cure elioterapiche. Quindi, salutato da nuovi vibranti alalà, il Gerarca discende nel motoscafo e ritorna a Venezia.

Il manifesto del rag. Brocco

In occasione del cambio della Guardia il Segretario uscente rag. Lucrezio Brocco ha pubblicato il seguente nobilissimo manifesto.

« Camerati muranesi! Chiamato ad adempiere un altissimo dovere di cittadino debbo lasciare questa isola a cui sono legato da tante ed affettuose consuetudini, di amore e di fede.

« Al camerata che sarà destinato a succedermi affido il patrimonio della mia operosità, ed affido quegli altissimi ideali che confortarono la mia fatica quotidiana e che mi spronarono in ogni opera di bene.

« A tutti — specie a coloro che furono i miei più vicini collaboratori — invio l'affettuoso saluto, con l'augurio che Murano dai fastigi della sua Storia, dalla fede nei patri istituti e dal suo ardente amore verso il genio tutelare della nostra stirpe, riesca a trarre le virtù e lo spirito di sacrificio necessari al raggiungimento di ogni prosperità.

« Viva il Duce ! ».

XVI Legione Milizia da Costa

1.) Addestramento Ufficiali. Venerdì 12, alle ore 21, al Comando III.o Gruppo Lagunare M.D.I.C.A.T. avranno luogo la riunione di tutti i Comandanti di Batteria e degli Ufficiali subalterni della 3.a e 5.a Batteria.

2.) Addestramento allievi specialisti. Le prossime riunioni serali avranno luogo alle ore 21 di: Giovedì 11 a Mestre al Dopolavoro, 5.a Batteria; Sabato 13 a Chioggia al Presidio della Milizia, 7.a Batteria; Lunedì 15 a Chioggia al Presidio della Milizia, 7.a Batteria; martedì 16 a Venezia Scuola A. Diaz (S. Provolo), 3.a, 4.a e 6.a Batteria, mercoledì 17 a Mestre al Dopolavoro, 5.a Batteria; giovedì 18 a Musile alle Scuole, 1.a e 2.a Batteria.

3.) Esercitazioni di tiro e di addestramento d'insieme: Domenica 14 luglio 1.a e 2.a Batteria.

I militi di Musile, S. Donà, Jesolo e Grisolera si troveranno dinanzi ai rispettivi Fasci alle ore 6.30. I militi di Noventa, alle 6.30 al Fascio di S. Donà.

Gli Ufficiali di Venezia partiranno alle 6.40 da Riva Schiavoni per Punta Sabbioni col vaporino di linea.

3.a Batteria: Ufficiali, allievi specialisti, capi pezzo e puntatori si troveranno alle ore 7 all'ingresso della 5.a Batteria.

4.a Batteria: Ufficiali ed allievi specialisti si troveranno alle ore 7.30 in Batteria.

5.a Batteria: I militi di Mestre e di Marghera si troveranno alle ore 5.30 al Cavalcavia di Mestre. Ufficiali ed altri militi si troveranno all'ingresso della Batteria alle ore 7.

6. Batteria. Ufficiali e militi nei quadri di Venezia partiranno alle ore 6 col vaporino di linea per Chioggia da Riva Schiavoni. Gli altri militi si troveranno all'ingresso della Batteria per le ore 7.15.

La terza regata della Milizia

Ieri sera si è proceduto all'estrazione del «Ruolo dei Regatanti» che correranno, domenica 14 c. m. alle ore 17, con qualunque tempo, sul Canale della Giudecca, la 3.a Regata della Milizia.

Pubblichiamo il ruolo:

Barca n. 1 poppiere Vianello Mauri Drago, proviere Vianello Domenico Bossa; Barca n. 2: popp. Ventura Guglielmo, prov. Bassadonna Germano; Barca n. 3: Dinon Virgilio prov. Memo Vittorio; Barca n. 4: popp. Brocca Romeo, prov Brocca Premio; Barca n. 5: popp. Bergamo Almiro, prov. Scarpa Dionisio; Barca n. 6: popp. Giuge Antonio, prov. Socal Antonio; Barca n. 7: popp. Vianello Giovanni, prov. Fagarazzi Luigi; Barca n. 8 poppiere Scarpa Giuseppe, prov. Scarpa Giovanni; Barca n. 9: Dal Collo Giordano poppiere Agatea Amedeo proviere. — Riserva popp. Armilia Nicola; proviere Casarin Edoardo.

Da ieri sera, presso la Sede del Dopolavoro Nautico sono state messe a disposizione dei «vogadori» le imbarcazioni per il regolare allenamento.

Ricordiamo che la tenuta di gara, che dovrà essere: Camicia nera, pantaloni grigio verdi, con fasce nere o con calzettoni neri e che la partenza avrà luogo alle ore 17 precise del giorno 14 c. m. (con qualunque tempo) dalla Sede del Dopolavoro Nautico alle Zattere, ove sarà ormeggiato un apposito pontone per le Autorità ed invitati il quale servirà anche da traguardo per l'arrivo.

Il percorso sarà il seguente: Canale della Giudecca, Canale di Fusina, sino all'altezza della «Madonnina» in San Giorgio in Alega, dove sarà posto il «paletto» anzichè palo tre cime, come erroneamente pubblicato, girato il quale le coppie rifacendo il percorso di prima raggiungeranno il traguardo.

I premi sono i seguenti: Medaglie d'oro grandi e bandiere alla coppia prima arrivata; medaglie medie e bandiere alla coppia 2.a arrivata; medaglie normali d'oro e bandiere alla 3.a arrivata; medaglie d'oro piccole e bandiere alla 4. arrivata.

Inoltre al Reparto cui appartiene la 1.a coppia arrivata, verrà consegnata la Coppa «Challenge» in argento del comando X Gruppo Legioni, Coppa attualmente detenuta dalla 10 Centuria «Lagunari» Manipolo di Burano, e che verrà assegnata definitivamente al Reparto che l'avrà vinta per tre volte anche non consecutive. Allo stesso Reparto cui appartiene la I. coppia arrivata sarà altresì consegnata definitivamente una Coppa d'argento. Al Reparto cui appartiene la coppia terza arrivata verrà assegnata una bellissima Coppa artistica. Al Reparto cui appartiene la coppia 4.a arrivata verrà assegnata una Targa di argento. Al Reparto di Milizia Speciale verrà anche assegnata definitivamente una Coppa artistica del Comando Coorte «Serenissima». A tutti i concorrenti non arrivati in bandiera sarà consegnata una medaglia d'argento ricordo. A questi premi ne vanno aggiunti numerosissimi altri offerti da Autorità Enti ed Associazioni. Tutti i premi verranno esposti in una vetrina delle Mercerie nei giorni precedenti la regata.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Per onorare la memoria di Carlo Alberto Bogoncelli, L. 30 alle Sottosezione Signorine presso le Suore di Nevers, da Luigi e Maria Decio.

Per onorare la memoria di Elisabetta Costantini ved. Samassa, L. 200 all'Ente Opere Assistenziali, da Lyda e Vittorio Cini; L. 25 id. dall'Avv. Max Ravà.

Per onorare la memoria del comm. Paolo Tomas, L. 20 all'Ente Opere Assistenziali dall'avv. Max Ravà.

Per onorare la memoria di Amalia Furlanetto L. 25 alla Colonia Alpina di Zoldo Alto, da Ninetto e Giovanello Giuriati.

Federazione Artigiani

Assistenza agli artigiani

Si porta a conoscenza degli artigiani interessati che il giorno 11 corr. verrà effettuato il recapito periodico nei Comuni di Portogruaro e San Donà di Piave, e il giorno 12 corr. nei Comuni di Dolo e Mira.

Gli artigiani che avessero bisogno di conferire con il funzionario della Federazione che si recherà nei citati Comuni per pratiche di assistenza, recupero crediti, tesseramento ecc. possono trovarlo: alla sede della Federazione Artigiani di Portogruaro dalle ore 9 alle 12; alla Casa del Fascio di San Donà di Piave dalle ore 15 alle 18; alla sede della Federazione Artigiani di Dolo dalle ore 9 alle 12; alla Casa del Fascio di Mira dalle ore 15 alle 18.

La riunione del Direttorio della Comunità pittori

La sera dell'8 corrente si è riunita nella sede dell'Artigianato sotto la presidenza del capo Comunità il direttorio dei pittori e decoratori. E' stata compiuta la revisione degli schedari che ha portato a numerosi accertamenti di attività abusive passate per l'esame definitivo agli uffici della Segreteria.

Allo scopo inoltre di perfezionare l'inquadramento, sono stati suggeriti alla Segreteria alcuni contatti con autorità locali e poste alcune questioni di competenza sindacale.

Inoltre è stato raccomandato una più fedele osservanza da parte degli Enti pubblici alla circolare di S. E. il Prefetto in favore dell'assegnazione di lavoro agli artigiani.

Il direttorio dell'arte sarà convocato quanto prima in una nuova riunione.

Riunione degli Orafi

Si porta a conoscenza di tutti gli orafi e argentieri che alla riunione fissata per venerdì 12 corr. alle ore 21 sono invitati a partecipare tutti gli appartenenti ai mestieri artigiani orafi, argentieri, incisori, cesellatori.

Come abbiamo detto col comunicato precedente all'ordine del giorno verrà posta la discussione importantissima della legge e regolamento per la disciplina dei titoli dei metalli preziosi.

Poichè le osservazioni in proposito saranno tenute in considerazione per l'invio di un memoriale in proposito, siamo sicuri che tutti gli artigiani interessati non vorranno mancare.

Si ricorda inoltre che presso gli uffici dell'Artigianato a richiesta, gratis, verrà distribuito il testo della recente legge sulla materia.

Per gli artigiani imballatori

La Segreteria Provinciale degli Artigiani di Venezia comunica che a cura dell'Ente Autonomo Fiera dell'Agricoltura e Cavalli, si svolgerà a Verona dal 12 al 15 agosto p. v. in occasione della annuale Mostra delle pesche, anche una mostra di imballaggi, di attrezzi e di macchine attinenti alla coltivazione, lavorazione e trasporto del frutto e dei suoi derivati.

Il posteggio è gratuito. Gli artigiani che hanno interesse di partecipare a tale importante manifestazione possono rivolgersi per informazioni, regolamento con annessi moduli per la domanda di partecipazione all'Ufficio Assistenza della Segreteria (Palazzo Bembo, Riva del Carbon, 4792).

Dopolavoro Cannaregio "E. Toti,,

Il Dopolavoro del Gruppo Fascista «Enrico Toti» di Cannaregio indice ed organizza, con l'approvazione e sotto il patrocinio del Dopolavoro Provinciale di Venezia, una regata con imbarcazioni tipo «pupparini» valevole per la disputa del campionato di voga sestiere di Cannaregio, riservata ai fascisti e dopolavoristi del sestiere di Cannaregio, esclusi i professionisti (gondolieri).

La gara si svolgerà nel pomeriggio di domenica 28 luglio p. v. Le iscrizioni si ricevono tutte le sere, dalle 21 alle 22, presso la sede del Gruppo Fascista di Cannaregio e devono essere accompagnate dalla quota d'iscrizione di L. 10 per ogni coppia.

Il Dopolavoro sestierale si riserva di scegliere, a suo insindacabile giudizio, le nove coppie che disputeranno la gara, tenuto conto dei loro precedenti sportivi. Alle coppie non accettate sarà restituita la quota d'iscrizione.

Il percorso è il seguente: Punta del Macello, Canale di S. Giuliano, giro del «paletto» in località Terre Perse di S. Giuliano, Canale di S. Giuliano, Canale di Cannaregio (Ponte delle Guglie).

Una settimana prima della gara verranno consegnate le imbarcazioni alle coppie scelte.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato alle ore 16 al Macello. La partenza avverrà alle ore 16.30. Sono in palio i seguenti premi:

1.a coppia: diplomi di campioni sestierali e medaglie vermeille grandi con castone; 2.a coppia: diplomi e medaglie vermeille grandi; 3.a coppia: diplomi e medaglie argento grandi; 4.a coppia: idem medie; 5.a coppia: idem piccole; a tutte le altre coppie, purchè compiano per intero il percorso, verrà assegnato un diploma di partecipazione e medaglie di bronzo.

Il sabato fascista all'Ufficio dell'Economia Corporativa

Per l'attuazione del «Sabato Fascista» e a cominciare da oggi e fino a nuova disposizione, l'orario dell'Ufficio Prov. dell'Economia Corporativa è il seguente:

Servizi diversi: da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 13 e dalle 15 alle 19; sabato dalle 8.30 alle 13.

Borsa Valori e Merci: da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 13 e dalle 15 alle 19; sabato dalle 8.30 alle 13.

Breve sosta della Signora Dollfuss

Da Vienna è giunta ieri in volo la signora Dollfuss con i bambini e la dama di compagnia che proseguirà stamattina per Riccione ospite della famiglia del Duce.

Operai che partono per l'Africa col "Conte Verde,,

Stamane alle ore 7 giungerà da Trieste il transatlantico *Conte Verde* per ripartire alle ore 18 diretto a Sciangai con oltre 300 passeggeri di classe e 200 operai diretti in Africa Orientale e dei quali 100 appartengono alla ditta Gondrand e 100 alla Ferrobeton. Il *Conte Verde* farà scalo per l'occasione a Massaua.

La "Galilea,, e il "Pilsna,,

Alle ore 9 di oggi giungerà la *Galilea* con 150 passeggeri dalla linea Alessandria Rodi e ripartirà alle ore 11 per Trieste. Domattina alle 7 giungerà il *Pilsna* da Trieste e ripartirà alle 11 per Pireo e Costantinopoli, completo in tutte le classi.

Movimento dell'Aereoporto

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri 41, posta kg. 37,400, merce kg. 126,300, bagagli kg. 450.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri 48, posta kg. 40,900, merce kg. 77,900, bagagli 476.

Una cospicua elargizione dei Signori Velluti al Comune

Il cav. uff. Gioacchino Velluti e la sua gentile signora Emilia Stadtbaur in Velluti hanno ceduto gratuitamente al Comune mq. 6400 di terreno necessari per ricavare alcune strade in Comune di Chirignago intendendo in tal modo di contribuire alla spesa che il Comune ha sostenuto in località «Rana» per la costruzione di case a fitto minimo in sostituzione di altrettante baracche ricovero di famiglie colpite da sfratto.

Per la generosa e cospicua elargizione il Podestà ha diretto ai coniugi Velluti una lettera di vivo ringraziamento.

Concorsi e grazie della Congregazione di Carità

La Congregazione di Carità di Venezia apre il concorso alle seguenti grazie:

A tutto 12 agosto p. v. sei grazie di L. 100 ciascuna di Fondazione Giacomuzzi Antonio a favore di altrettanti capi di famiglia fra i lavoranti di perle a lume;

A tutto 20 agosto p. v. una grazia di lire 50 di Fondazione Levi Bianchini Sabbadini Regina a favore di una povera vecchia appartenente alla parrocchia di San Felice.

A tutto 23 agosto p. v.: una grazia da lire 80 di Fondazione Cesare Sacerdoti, a favore di un bravo ed onesto padre di famiglia povero, domiciliato da almeno cinque anni nella parrocchia di S. M. del Giglio.

Una grazia da lire 60 di Fondazione G. F. Cattanei a favore di una povera vedova appartenente al sestiere di Castello.

A tutto 10 settembre p. v.: sussidi per la complessiva somma di lire 500 di Fondazione Giovanni Piccardi a favore di povere vedove abitanti da almeno tre anni nell'antico circondario di S. Margherita.

A tutto 31 ottobre p. v.: 26 grazie di lire 25 ciascuna di Fondazione Giovanni Calvi a poveri dell'uno e dell'altro sesso che abbiano oltrepassato il sessantesimo anno di età.

Le istanze corredate dai documenti richiesti devono essere presentate al Protocollo della Congregazione di Carità.

Scuole estive al Patronato Pio X

Anche quest'anno nel Patronato Pio X a S. Trovaso, si terrà un corso di scuole estive per gli alunni di tutte le classi elementari e per quelli delle classi medie fino alla terza, i quali si preparino per l'esame di riparazione ovvero intendano stare in esercizio. Le iscrizioni, saranno presso la Direzione, in Campo S. Basegio, nei giorni 11, 12 e 13 luglio dalle ore 10 alle 12. Le lezioni cominceranno il giorno 17 alle 9.

Importazione dalla Grecia di tappeti, essenza di trementina e colofonia

Per un accordo stipulato il 25 giugno la importazione delle sotto indicate merci dalla Grecia è deferita dal 1. luglio al rilascio da parte del Ministero delle Finanze di apposita licenza:

Voce ex 227: Tappeti di lana annodati a mano (tappeti orientali). Id. id. 549 a): Smeriglio. Id. id. 645 Essenza di trementina. Id. id. 655 a): Colofonia.

Le ditte che intendono importare le predette merci nel periodo luglio-settembre 1935 dovranno pertanto formulare domanda al Ministero delle Finanze, Ufficio Divieti in carta da bollo da lire 6 corredandola di tutti i documenti originali comprovanti le importazioni effettuate dalla Grecia della stessa merce nel 3.o trimestre 1934.

Presso l'Ufficio dei Rapporti con l'estero di questa Unione le ditte potranno avere ulteriori informazioni e ritirare lo schema per compilare le domande le quali dovranno venire presentate entro e non oltre venerdì 12 corr. alla Unione che provvederà direttamente al loro inoltro.

Stato Civile di Venezia

9 Luglio 1935 - XIII

NATI: 15 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 14 MATRIMONI 1

La Tombola in Piazza

Terzo elenco sottoscrizione cartelle. Soc. Adriatica di Elettricità a 50; Banco San Marco 50; Ditta Pauly 50; gr. uff. Giuseppe Gretta 25; Hotel Danieli 20; Hotel Londra 20, comm. dott. Carlo e dott. Luigi Candiani 15; prof. Italico Brass 10; comm. avv. Giulio Sacerdoti 10; gr. uff. dott. Mario Alverà 10; cav. uff. Francesco Garzia 10; contessa Zen Soranzo 10; comm. ing. Adolfo Errera 10; Albergo Gabrielli 10, Casino di Commercio 10; Caffè Vittoria 10; Caffè Giacomuzzi 10; Banca Pop. di Novara 10; cav. Davide De Anna 10; Albergo Cavalletto 10; Sig.ra Maria Stuky Trevisanato 5; Sig.ra Antonia Alverà Trevisanato 5; dott. Alverà 5, dott. Mario Battain 5; comm. avv. Bruno Gallo 5; cav. dott. Pasquale Ferrari 5; avv. Michele Pascolato 5; comm. avv. Ugo Pasetti Bombardella 5; Comandante Moriondo 5; ing. Giuseppe Pasquali 5; Co.ssa Giustina e Pia di Valmarana 5, Co. Mario Grimani 5; Ristorante Paganelli 5; Albergo Monaco 5; Ditta Ratti 5; Lloyd Triestino 5; Albergo Panada Casa Petrarca 5; Farmacia Mantovani 5, Ditta Chittaria 5; Ditta F.lli Righini 5; sig. Giovanni Barbini 3; cav. dott. Alando Bolchini 2; prof dott. Giuseppe Carrari 2; prof. dott. Francesco Strina 1.

Il ritorno da Roma delle squadre dei pompieri e dei vigili

Iermattina alle 10.25 hanno fatto ritorno da Roma le squadre dei pompieri e dei vigili veneziani, che hanno partecipato con tanto onore al recente concorso dell'Opera Nazionale Dopolavoro, ottenendovi un piazzamento magnifico. Come è noto infatti nella classifica generale su 7.20 squadre in base al punteggio ottenuto nelle varie gare d'obbligo (corse con ostacoli, getto della pietra, tiro a segno, nuoto e canto) la squadra dei Vigili di Venezia si è classificata al 3.o posto, e quella dei Pompieri al 4.o. I pompieri hanno poi ottenuto il 1.o posto assoluto nella gara di tiro a segno, con punti 308 su 361, classificandosi l'ambito scudetto che contrassegna la distinzione raggiunta.

Erano ad attendere i reduci vittoriosi alla Stazione di San Lucia i Comandanti dei due Corpi, dott. cav. Albanese e ing. cav. Gaiani con la banda dei Vigili, il sen. Bassi e il rag. Brocco del Tiro a Segno, Carlo Rossi per il Dopolavoro di Venezia, Perale delegato comunale pel Tiro a Segno, i direttori tecnici De Zottis e Drudi, i marescialli dei vigili, Greco, Ruggero e Cossuta, una rappresentanza dei pompieri in pensione col presidente Vittorio Fassioli.

Le squadre dei vigili e dei pompieri, scese dal vagone nella bianca sportiva, sono state festeggiatissime. Esse erano accompagnate dal vice-comandante dei vigili dott. Tessari [illegible] e dal vice-comandante dei pompieri Peccita, l'istruttore pel Tiro a segno capo squadra Quattrini.

Appreso il grave lutto che ha colpito la città con la morte del Patriarca, le squadre si sono recate, compatte in corteo, alla spicciolata in Municipio, dove nella sala della Consulta vennero ricevute dal vice Podestà comm. Macciotta, il quale ha elogiato calorosamente i bravi concorrenti alla gara nazionale del Dopolavoro, in cui hanno tenuto alto il nome di Venezia sportiva, e li ha incitati a perseverare nella tenacia e nella volontà sempre dimostrate. Il saluto al Re e al Duce ha concluso la riunione cordiale dei vigili e dei pompieri affratellati in simpatico cameratismo.

DIARIO SACRO

10 Mercoledì — I Santi Fratelli Martiri Gennaro, Filippo, Silvano, Alessandro, Vitale e Marziale, figli di S. Felicita, illustre romana, nel 162, e le Sante Ruffina e Seconda Vergini, Martiri nella persecuzione di Valeriano e Galieno. — A S. Luca festa del Contitolare, S. Paterniano Vescovo, di cui fu distrutta la chiesa nella soppressione napoleonica: Messa solenne e alla sera Vesperi, panegirico e benedizione.

Società "Riccardo Selvatico,,

L'assemblea dei soci

La presidenza della Società «Riccardo Selvatico» fra gli amatori del teatro invita i soci all'assemblea annuale, che si terrà domani (giovedì) alle ore 18 nella sala Tommaseo dell'Ateneo (S. Fantin, Calle della Verona), per l'esame della relazione morale e del bilancio consuntivo e per la rinnovazione delle cariche sociali.

Un oste che dormiva e un ladro che vegliava

Ieri alle 14.30, l'oste Giuseppe Zennaro, che ha il suo esercizio a Cannaregio 1424, se ne stava sonnecchiando vicino al banco, poggiando le braccia sopra il cassetto ove tiene i soldi. Un tizio ad un certo punto entrò con molta cautela, allungò la mano e afferrò un rotolo di 300 lire, ma lo Zennaro, svegliatosi di soprassalto, strinse fortemente la mano del ladro il quale riuscì però a svincolarsi dalla stretta e a fuggire senza lasciar traccia di sè. L'oste si recò allora a denunciare il fatto al Commissariato di Cannaregio che indaga in merito.

Due macellerie in pericolo

Ieri i pompieri del Municipio accorsero a S. Polo nella macelleria del sig. Panizzon Giovanni sita al l'anagrafico 232 dove per un surriscaldamento al motorino del frigorifero stava per svilupparsi un incendio, e più tardi pure nella macelleria del sig. Minotto sita a S. Polo 32 dove per lo stesso motivo si aveva ragione di temere per un incendio. Con la recisione dei fili esterni della corrente il pericolo potè essere evitato.

Un piccolo incendio

Per cause imprecisate un piccolo incendio si è sviluppato ieri sera alle ore 21.30 nel retrobottega del negozio di biade del sig. Modenese Francesco ai Birri 5239.

L'intervento dell'autopompa *Lampo* agli ordini del capo Marasso valse a limitare i danni arrecati dalle fiamme a qualche centinaio di lire.

Contravvenzioni al Lido

A cura degli Agenti di Lido hanno rilevato la contravvenzione a Volo Italia titolare del Bar sito al Piazzale Bucintoro, al cameriere Camario Pellarin e il cameriere Camina Carlo il quale si faceva assumere senza il tramite dell'Ufficio Provinciale di Collocamento.

Sventure e disavventure

Un capogiro

Lucia Gaspari di anni 37, abitante a Cannaregio 5131 ieri alle ore 11 colta da un capogiro cadeva a terra fratturandosi il malleolo esterno destro. Guarirà in giorni 40.

Le scottature di un piccino

Ieri è stato trasportato all'ospedale il piccolo Gianfranco Mena di mesi sei abitante a S. Marco 4508, che al dire della madre, per essere stato investito dall'acqua bollente si produsse delle gravi ustioni al collo, al torace e all'addome. E' stato trattenuto con prognosi riservata.

Un colpo di vento

Alessandro Zennaro di anni 43, abitante a Cannaregio 2077, lavorando in marittima veniva investito da una cassa di imballaggio caduta in seguito ad una folata di vento. Nella contingenza riportò la frattura della gamba sinistra. Guarirà in 60 giorni.

Una sassata

Il quattordicenne Bruno Bona, abitante a Mestre in Via Altobello ieri mentre se ne stava sulla porta della propria abitazione è stato colpito al bulbo oculare destro da un sasso. Guarirà in giorni 15.

Segando un palo

Umberto Menin di anni 22, abitante a Castello 11, nel segare un palo d'ormeggio presso la Riva degli Schiavoni per conto della ditta Busetto riportava una ferita infetta alla mano destra. Guarirà in otto giorni.

Stato Civile di Venezia

Decessi: Stuff Soliani Emma di anni 64, con cas.; Poletto Buratti Brunetta 83, ved. cas.; Accorsi Scapin Elisa 67, ved. cas.; Soravia Luigi 66, cel. ricov.; Gianolla Ettore 50, con. fabbro, D'Altin Anselmo 61, con. vetraio; Corsi Rodolfo 49, con. commerciante; Costantini Samama Elisa 80, ved. cas.

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

Il Banco di S. Marco ha versato per le Colonie Marine e Montane dell'E. O. A. L. 4000.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Il versamento effettuato (per un mesto anniversario) dai Signori Elvira, Umberto, Eugenio, Mario Saraval e Ilda Saraval Musatti, pubblicato nei giornali cittadini del 5 corrente è stato di L. 1500 e non cinquanta.

Gruppo Universitario Fascista

Settimane Alpinistiche e Marinare - Scuola di Roccia: Anche per quest'anno l'Ufficio Centrale dei G. U. F. organizza le Settimane Alpinistiche e Marinare e la Scuola di Roccia. A tali iniziative possono partecipare solo gli studenti universitari regolarmente iscritti al Guf. I partecipanti verso pagamento della quota individuale di L. 5 hanno diritto alla richiesta ferroviaria per il viaggio del 70 p. c. individuale e, nel limite delle possibilità, ad un blocchetto od a parte di blocchetto di buoni soggiorno semigratuito per una settimana.

Settimane Alpinistiche: I Fascisti Universitari, che devono essere regolarmente iscritti al C.A.I. e riuniranno in squadre da sei ad otto elementi di cui uno sarà caposquadra ed uno vicecaposquadra.

Ogni squadra partecipante riceverà i moduli che, per cura del caposquadra o del vice, dovranno essere compilati in modo da documentare la settimana ultimata, tutta l'attività svolta.

Ciascuna squadra con la propria attività parteciperà per il GUF di Venezia alla classifica generale per l'aggiudicazione del «Rostro d'Oro» offerto dal C.A.I. Le settimane alpinistiche possono venir scelte a piacimento dei vari componenti le squadre nel periodo che corre dal 15 luglio al 16 settembre. Ogni squadra potrà effettuare anche più di una settimana alpinistica, ma il contributo buoni verrà soltanto dato per la prima.

Il «Rostro d'Oro», trofeo permanente donato dal Cai, assegnato nell'anno X al GUF di Alessandria, nell'Anno XI al Guf di Aquila, nell'Anno XII al Guf di Cuneo, viene consegnato dal Duce al Gruppo Universitario che avrà svolto nel periodo estivo dell'anno XIII maggiore attività alpinistica.

La classifica verrà compilata da una Commissione che terrà conto: dell'importanza e del numero delle ascensioni compiute (in relazione al numero degli iscritti ad ogni Guf); della disciplina mantenuta dai singoli partecipanti; dei Campeggi o Sciopoli estive che ogni Gruppo Universitario avrà organizzato ed il loro funzionamento.

Presso tutti i rifugi sarà tenuto un registro controllo che dovrà essere compilato con cura dai componenti le squadre. La mancata od incompleta compilazione non darà sufficiente punteggio a favore del Gruppo. Il Gruppo Universitario Fascista al quale verrà assegnato il «Rostro d'Oro» godrà dei seguenti premi:

Fiamma Verde con il Rostro di Oro; Rinnovo gratuito della tessera del Cai e tutti gli iscritti tesserati nell'anno XIV; Abbonamento gratuito a tutti gli Universitari che, con la propria attività hanno contribuito alla vittoria del Guf stesso.

Il buono vitto dà diritto a consumazione per l'importo di L. 7 giornaliere. Sulle tariffe stabilite per ogni rifugio gli universitari godranno del 50 p. c. [illegible] te. del 25 p. c. [illegible] dell'esenzione delle tasse di consumazione ed ingresso.

Settimane Marinare e sui laghi: Sono istituite Colonie a Lignano (Udine), Garda (Lago Garda) per cura del Guf di Udine e di Verona. Esse si svolgeranno in turni della durata di dieci giorni ciascuno, dal 20 luglio. Il regolamento è visibile presso la sede del GUF.

La Segreteria del Guf contribuirà con un blocchetto di sette buoni giornalieri individuali del valore di L. 10 per ciascun buono.

Scuola di Roccia: E' istituita per cura del Guf di Bolzano la Scuola di Roccia al rifugio Sella (m. 2176) tre turni dal 14 luglio al 12 agosto, posti a disposizione 20 per turno. Il regolamento è visibile presso la sede del GUF. Verrà data comunicazione non appena perverranno i moduli ed i blocchi vitto. Maggiori chiarimenti presso la sede, dalle 11 alle 12 e dalle 18 alle 19.

Scuola Nazionale estiva di Sci al[illegible] l'Adamello: Otto giorni di permanenza (250 lire), da scegliersi nel periodo Luglio-Agosto 1935 organizzata dallo Sci Club Cai di Brescia. Il regolamento è visibile presso la sede del GUF.

Campeggio mobile nazionale [illegible]: Organizzato dal Guf di [illegible] eranno dall'8 al 18 agosto 1935, — Quota L. 120. Il regolamento è visibile presso la sede del GUF dalle 11 alle 12 e dalle 18 alle 19.

Sezione Vela: I camerati che hanno versato a suo tempo la quota di L. 4 per il bollino della Reale Federazione Italiana Vela sono invitati a presentarsi al Guf dalle ore 11 alle 12 o dalle 18 alle 19 per ritirare il bollino stesso.

Crociera in Grecia: Organizzata dal CAUR di Venezia per il 5 Agosto, con ritorno a Venezia il 24, col seguente itinerario: Corfù, Catacolo (Olimpia), Itea (Delfo), Pireo, Atene, Nauplia (Tirinto, Micene, Epidauro), Gythion (Sparta, Mistra), Candia, Thera, Paros, Delo, Skyros, Dafne (Monte Athos), Eretria, Sunion, Egina, Salamis, Eleusis, Corinto, Itaca, è stata concessa una riduzione speciale, a favore degli studenti iscritti al Guf, il prezzo è stato ridotto a L. 1100 anzichè 1650. Il programma dettagliato è visibile presso la sede del GUF dalle 11 alle 12 e dalle 18 alle 19.

Corsi gratuiti di volo [illegible]: I corsi che hanno luogo presso la scuola di Pavullo del Frignano sono completamente gratuiti, sono istituiti per il conseguimento degli attestati di volo A e B. Possono parteciparvi i Giovani Fascisti e gli Universitari che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età e non superato il ventesimo, che non abbiano ancora soddisfatto gli obblighi di leva, e che siano in possesso di un titolo di studio non inferiore a quello minimo richiesto dalla R. Aeronautica nei concorsi per l'arruolamento degli allievi piloti (ammissione al terzo corso di scuola media inferiore. Il programma è visibile presso la sede del GUF dalle 11 alle 12 e dalle 18 alle 19.

Borse di studio: Presso la sede del GUF sono visibili i bandi di concorso per le Borse di Studio di fondazione Bonaldo Stringher istituite presso la Banca d'Italia e di reciprocità della Cecoslovacchia, Francia, Germania, Spagna ed Ungheria, istituite dal Ministero dell'Educazione Nazionale.

Ufficio di [illegible]

A datare da lunedì 15 corrente le udienze dell'Ufficio di [illegible] sieno si terranno, [illegible] alle ore 12 [illegible] [illegible]

NOTIZIE RECENTISSIME

Riunione Sez. Agricola e Forestale del Consiglio dell'Economia

Coll'intervento di S. E. il Prefetto, gr. uff. dott. Francesco Benigni, Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Venezia, e del vice Presidente del Consiglio stesso, si è riunita la Sezione Agricola e Forestale.

Erano presenti, oltre il Presidente della sezione ed il direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa, quasi tutti i consiglieri, ed espressamente invitati, il Presidente dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori ed il Commissario dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura.

Aperta la seduta, il Presidente della Sezione, interpretando il desiderio ed i sentimenti di tutti i consiglieri ha rivolto un deferente saluto a S. E. il Prefetto e lo ha ringraziato per essersi compiaciuto di onorare colla sua presenza la riunione.

Il Presidente della Sezione, inoltre, ha rivolto brevi parole di saluto al nuovo Commissario dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, comm. Emilio Cigana, che partecipa per la prima volta alle riunioni della Sezione, ed al cap. Marco Calura, segretario generale dell'Unione stessa trasferito ad altra importante sede.

Alle parole di saluto del Presidente della sezione si è associato S. E. il Prefetto, il quale ha rivolto anche un ringraziamento al cav. Calura per l'opera svolta in provincia durante il tempo in cui coprì la carica di segretario generale dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'Agricoltura.

La Sezione quindi ha preso atto di alcune comunicazioni relative a pratiche svolte, alla determinazione del prezzo base dei bozzoli mezzi per i mesi di maggio e giugno corrente anno, fissati rispettivamente in lire 9 e 9.20, con una resa del 4 per 1, al programma delle iniziative zootecniche 1935, ai criteri per l'erogazione dei contributi per l'attuazione del programma stesso, al servizio di approvazione tori, a provvedimenti a favore della industria zootecnica, a disposizioni per incrementare e regolare lo ammasso del grano per la vendita collettiva.

S. E. il Prefetto, anche in relazione alla sua recente visita ad alcune importanti aziende agricole della provincia, ha esposto ed illustrato l'andamento dell'agricoltura della provincia durante questo periodo del raccolto. I diversi componenti la sezione hanno quindi fatto dettagliate notizie per ogni ramo di produzione agricola (frumento bestiame, bozzoli, ecc.). La sezione ha quindi esaminato alcune questioni relative alla sorveglianza sulle stazioni di monta taurina, all'anticipazione richiesta dal Comando di Coorte della Milizia Nazionale Forestale di Udine, per il pagamento delle spese sostenute nel primo semestre dell'esercizio 1934-35 per lavori di rimboschimento lungo la fascia dunosa litoranea all'abbattimento dei gelsi. Per quest'ultima questione vennero formulate concrete proposte per la migliore attuazione dei provvedimenti ritenuti necessari per la conservazione del patrimonio gelsicolo.

Ha poi esaminato una domanda di autorizzazione per l'allestimento in due Comuni della provincia, di due nuove distillerie per la produzione dell'alcool assoluto dalle barbabietole.

Ha quindi formulato delle proposte allo scopo di favorire l'incremento ed il perfezionamento della coltura del granoturco, che tanta importanza ha nell'economia agricola della provincia.

Ha poi preso alcune deliberazioni nei riguardi della lotta contro la sterilità delle bovine, in rapporto all'attuazione dei mezzi riconosciuti più efficaci per combattere la sterilità stessa, curando in particolar modo la propaganda fra gli agricoltori, la metodica e più rigorosa disciplina delle stazioni di monta taurina, la migliore ripartizione dei tori approvati in confronto delle vacche da coprire, il controllo veterinario sistematico delle vacche, la istituzione di ambienti per la visita e la cura gratuita delle vacche ritenute sterili, ecc.

Ha infine approvato il primo rendiconto dell'esercizio finanziario 1934-35 dei lavori di rimboschimento e coltura dei vivai forestali del Consorzio rimboschimento fra lo Stato e la Provincia di Venezia, comportante un importo complessivo di spesa di lire 15.168,50 ed il bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 1935-36 del Consorzio stesso.

Per i lavoratori del Commercio richiamati e volontari

L'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori del Commercio ricorda a tutte le famiglie dei lavoratori del Commercio richiamati alle armi ed arruolatisi volontariamente, che i suoi uffici sono sempre a disposizione per ogni informazione ed assistenza.

Ricorda anche che precise disposizioni contrattuali tutelano i diritti di questi lavoratori.

Questi diritti consistono sia nella conservazione del posto e nell'obbligo da parte dei datori di lavoro di corrispondere la retribuzione per determinati periodi di tempo.

L'Unione invita le famiglie dei richiamati e volontari, lavoratori del Commercio, a rivolgersi alla sua sede in Castello 3405, Ponte dei Greci, particolarmente nelle giornate di lunedì e giovedì dalle 17.30 alle 19.30.

MARGHERA

Beneficenza all'Asilo Infantile Nerina Volpi di Misurata

Cav. uff. Fausto Grisi e signora L. 50; Sig. Enrico Perez L. 50; Società Murano Benefica L. 20; Società Mestre Benefica L. 20; sig. [illegible] L. 5.

I Preposti dell'Istituzione ringraziano vivamente.

Cronaca di Mestre

Per la morte del Patriarca

La cittadinanza ha partecipato con profondo dolore al lutto cittadino per la morte di S. E. il Cardinal Patriarca Pastore tanto venerato in tutta la diocesi.

Sull'antenna di piazza Umberto, alla sede del Fascio ed al municipio erano esposte le bandiere a mezz'asta.

Gita combattenti a Zoldo Alto

Domenica 21, per aderire alle numerose richieste di Soci, sarà effettuata una gita da Mestre a Zoldo Alto e ritorno, con visita alla nostra Colonia Alpina Federale in Mareson di Zoldo Alto a 1500 metri.

Il tragitto verrà effettuato con comodissimi autobus e la spesa sarà minima. Potranno prendervi parte pure le famiglie dei Soci.

Le adesioni si ricevono in Sede Sociale sino a sabato 13 luglio.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto comm. Castellani Massimiliano, per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria hanno offerto: Paola e dr. Giorgio Predocine L. 25, cav. uff. De Carli Giuseppe 20; Furlan Pia Via Capuccina L. 10.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Offerte Asilo Vittoria

Per onorare la memoria dell'amatissima zia Faustina Ponci i nipoti Ponci per i bambi poveri L. 100; i nipoti Maria e Carlo Combi L. 50. Il sig. Attilio Pistollato per onorare la memoria della compianta signora Faustina Fapanni ved. Ponci L. 25.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Furti

A Bellotto Giuseppe di Giacomo, di anni 24, abitante a Mogliano è stata rubata una bicicletta da lire 100, che aveva lasciato momentaneamente in piazza Brune verso le ore 8 appoggiata al muro.

A Tommasello Giuseppe fu Giacinto di anni 51, abitante in via Ballò sono stati rubati una macchina da cucire, una bicicletta da donna, ed un vestito per un complessivo valore di L. 600 che si trovavano in cucina, dove i ladri penetrarono scassinando una finestra.

A Celegato Alessandro fu Agostino di anni 48 abitante in via Frate sono stati rubati 27 polli da Lire 180 circa.

S'incendia il vestito

L'altro giorno certa Franzoi Giuditta fu Carlo ved. Cecchin di anni 60 abitante a Spinea, colta da alienazione mentale con un fiammifero s'incendiò le vesti.

Soccorsa dal genero Gomirato Giovanni di Giacomo di anni 30 di Spinea fu trasportata all'Ospedale di Mirano dove alle 14.30 di ieri la poveretta è morta.

Le disgrazie

All'ambulatorio della «Vigile» sono stati medicati: Pavan Lilia di Venezia a Cannaregio della Veneta Fertilizzanti per una tumefazione con probabile frattura al polso destro guaribile in giorni 20, causatagli da caduta.

Capo Sante di Favaro [illegible] Col [illegible] per una contusione abrasa al braccio [illegible] guaribile in [illegible] giorni prodottasi in seguito a caduta.

MARTELLAGO

Apertura della Colonia Solare

Per cura dell'Ente Opere Assistenziali si è aperta ieri la colonia solare, che nei puliti locali delle scuole del Dopolavoro e nell'ampio terreno ad esso attiguo ospita ben 70 piccoli di Martellago e di Maerne.

L'Ufficiale Sanitario dott. Paolo Meneghelli si interessa della vigilanza igienica; direttrice della colonia è la sig. Rina Meneghelli, dedica pure alla colonia, le sue cure, la sig. Giuseppina Tescari, segretaria del Fascio Femminile.

Il Comune per suo conto contribuisce finanziariamente ed ha dato tutti gli aiuti possibili.

Nella giornata di ieri la Colonia fu dettagliatamente visitata dal segretario del Fascio, il quale rivolse ai bambini parole di augurio e di fede. Anche il Podestà comm. Cavalieri fece una visita alla Colonia.

Nuovo Segretario comunale

Il sig. Nino Di Bernardo è stato promosso segretario di questo Comune, proviene da Fossalta di Piave ed è accompagnato da ottima fama. Egli ha assunto in questi giorni l'ufficio. Noi gli auguriamo di trovare ogni soddisfazione nella nuova residenza e coll'occasione mandiamo un saluto cordiale e un voto sentito di felicità al segretario comunale cav. dott. Ippolito Tescari, collocato a riposo al principio d'anno.

Parto trigemino a Pontelongo

PADOVA, 9

In questi giorni la massaia rurale Reggio Antonietta, iscritta al Gruppo di Pontelongo, ha dato alla luce tre bambini. Per festeggiare l'avvenimento tutte le camerate, con concorde entusiasmo e spontaneità hanno fatto un offerta di denaro alla puerpera, per sovvenire alle necessità del momento.

Il gesto va segnalato per dimostrare che il sentimento di solidarietà e cameratismo è sempre più vivo tra le componenti il Gruppo massaie rurali.

Operaio travolto e ucciso dal crollo di un muro

BASSANO DEL GRAPPA, 9

Sono in corso dei lavori di demolizione in Via Brigata Basilicata, lavori eseguiti dall'impresa Parolin. Per quest'opera era stato assunto proprio oggi il manovale Giacomo Gianesin fu Benedetto, di anni 51. La demolizione d'un muro veniva fatta per settori, con indebolimenti verticali e longitudinali a brevi distanze. Il Gianesin si trovava intento al lavoro quando veniva investito da un tratto del muro, che crollava seppellendolo. Soccorso dai compagni di lavoro, veniva trasportato con un'automobile di passaggio all'ospedale, ove decedeva un quarto d'ora dopo l'arrivo, in seguito a [illegible] cerebrale prodotta dalla frattura del bacino.

Echi del dissenso navale anglo-tedesco

Gli Stati scandinavi indotti a rafforzare gli armamenti

STOCCOLMA, 9

I tre Regni scandinavi, che sono chiamati gli ultimi avamposti della saggezza e sanità in Europa, sono stati indotti a rafforzare le loro armi di difesa e ad aderire alla gara mondiale per il riarmo in seguito all'accordo navale anglo-tedesco.

L'accordo è stato il più grave colpo inferto a tutti e tre nel dopo guerra perchè ha spostato l'equilibrio navale nell'Europa del nord che data dall'armistizio del 1918. In un certo senso questo equilibrio dipendeva dall'insufficienza della flotta russa e dal disarmo navale della Germania, e conseguentemente era artificiale. Ciò non di meno esso ha dato alla Svezia, Norvegia e Danimarca diciassette anni di sicurezza massima, durante i quali queste nazioni hanno sentito di essere gli unici Stati dell'Europa che avessero risolto i problemi della pace e del disarmo.

Da questo punto di vista l'improvviso riaffiorare della Germania come forte potenza navale, sebbene inevitabile a lungo andare, appare più significativo della creazione di uno strumento destinato ad impedire la rivalità anglo-tedesca in un avvenire più o meno lontano. A parere degli svedesi la Germania ha riacquistato qualche cosa di più della sua posizione prebellica nel Baltico, e la stampa dice che la flotta tedesca ha ormai il controllo indiscusso in tale mare e che questo fatto rende la posizione svedese peggiore di quanto essa fosse prima del 1914 poichè allora esisteva una flotta russa che bilanciava la potenza tedesca. Dopo che l'Inghilterra ha permesso che il Baltico e lo Skagerrak uscissero dalla zona degli interessi inglesi, solamente la Francia può appoggiare la Svezia.

Per i danesi l'accordo viene concentrato sul delta e costituisce la ripresa dell'importanza strategica che essi ebbero prima e durante la guerra, così che il problema della difesa nazionale deve essere studiato di nuovo. I giornali della Germania ricordano già alla Danimarca che essa controlla le entrate del Baltico e che la neutralità danese potrà essere mantenuta solamente se la Danimarca manterrà la sua facoltà di chiudere o aprire queste entrate a sua esclusiva volontà. Per di più la superiorità inglese nel Mare del Nord è considerata finita.

Il primo effetto degli accordi navali è stato quello di rafforzare la posizione di coloro che sono fautori del riarmo navale ed aereo. Dato che i pareri dei socialdemocratici, i cui partiti sono al potere, hanno subito radicali cambiamenti nel corso degli ultimi due o tre anni, ci sarà una minore resistenza per l'attuazione del programma di difesa nazionale. I giorni del disarmo sono finiti per la Svezia. Anche se l'attuale Governo social-democratico tornerà al potere dopo le elezioni generali del 1936, si può supporre che si avrà un aumento nelle spese per il riarmo aereo e navale.

Già da qualche tempo sono in corso preparativi per la protezione della popolazione civile di Stoccolma e Gothemborg contro gli attacchi aerei. Oltre a ciò sono in corso progetti per il concentramento di tutto il commercio estero svedese a Gothemburg, nel Mare del Nord, per evitare qualsiasi dipendenza dal Baltico in una prossima guerra. Da anni le autorità militari e navali insistono per l'adozione di speciali misure per la difesa dell'isola di Gothland che costituisce una base aerea assai tentatrice per le nazioni del Baltico in caso di guerra fra loro. Quest'isola fu smobilitata in seguito alla conferenza internazionale del 1921, ma è molto probabile che ora si provveda al suo riarmo.

Le costruzioni navali tedesche

Un commento ufficiale

BERLINO, 9

Vengono pubblicate stamane le cifre delle costruzioni navali che, in relazione all'accordo anglo-tedesco, sono state già impostate o lo saranno nel corso di quest'anno. Si tratta di due corazzate da 26.000 tonn. con cannoni da 28 cm.; due incrociatori da 10.000 con cannoni da 20 cm.; sedici cacciatorpediniere da 1625 tonnellate con cannoni da 12.7 cm. (in parte questi cacciatorpediniere sono stati già impostati l'anno scorso), 20 sottomarini da 250 tonnellate (il primo è già entrato in servizio il 29 giugno; altri due sono stati varati); sei sottomarini da 500 tonnellate e due sottomarini da 250 tonnellate.

La stampa mette in rilievo che si tratta di un totale di 120.000 tonnellate e sottolinea che siccome in seguito all'accordo di Londra la Germania ha diritto a circa 420.000 e la flotta attuale comprende 127 mila tonnellate, restano ancora disponibili 172.000 tonnellate, purchè naturalmente l'Inghilterra non veda il motivo di aumentare la sua flotta, cosa che dipende essenzialmente dal Giappone.

Una mostra italiana a Salonicco

SALONICCO, 9

Viene confermata la notizia che anche quest'anno, a cura dell'Istituto fascista per gli scambi con l'estero, sarà organizzata una mostra d'opere italiane alla prossima Fiera internazionale di Salonicco. Come è noto, la Fiera si svolgerà dall'8 al 30 settembre p. v.

Dichiarazioni di Titulescu

La Piccola Intesa è pronta ad aderire al Patto danubiano

WASHINGTON, 9

Molti giornali riportano una intervista che Titulescu ha concesso alla *North American Newspaper Alliance* in cui egli ha manifestato il suo ottimismo circa i risultati della prossima Conferenza danubiana che non può riuscire presto non essendo state felicemente risolte tutte le difficoltà che ne minacciavano la convocazione. Titulescu ha detto tra l'altro: «La Piccola Intesa è pronta ad unirsi al Patto danubiano. Essa collaborerà con la Francia, l'Italia e l'Intesa Balcanica per garantire l'indipendenza dell'Austria. Io non so di alcuna alleanza che possa avere maggiore successo per mantenere la pace generale. Solo alcuni punti minori degli accordi preliminari tra Nazioni rimangono da essere regolati, ed è stato lasciato a Mussolini di fissare la data definitiva».

Richiesto su ciò che potrebbe accadere nel caso che la Conferenza danubiana fallisse, Titulescu ha risposto: «E' impossibile che la Conferenza danubiana fallisca. L'indipendenza dello Stato austriaco è essenziale alla tranquillità e alla sicurezza dell'Europa».

Severe critiche in Belgio alla condotta britannica

BRUSSELLE, 9

In merito al conflitto italo-etiopico il liberale *Gazet*, commentando gli sforzi inglesi presso la Francia li critica severamente affermando che se i francesi avessero ancora una diplomazia sensata dovrebbero logicamente e saggiamente rispondere agli inglesi di arrangiarsi per conto loro avendolo già fatto con la Germania senza degnarsi di informare la Francia.

Il *Soir*, in due distinte note, critica a sua volta l'atteggiamento inglese scrivendo fra l'altro che non v'è dubbio che Eden abbia commesso un errore politico con la famosa proposta non solo omettendo di consultare la Francia, ma anche dimenticando che l'articolo 9 del trattato del 1906 proibiva di favorire la concorrenza dell'Abissinia alla linea francese di Gibuti, cosicchè il Duce potè rifiutare invocando il rispetto del trattato e la Francia aumenta la legittima diffidenza e il risentimento verso i procedimenti inglesi.

Ora certi ambienti inglesi spingono il Governo britannico a commettere un altro errore ponendo la questione delle eventuali sanzioni economiche contro l'Italia. Se l'Inghilterra le facesse, la Francia non la seguirebbe certamente; d'altronde l'Inghilterra non si preoccupa mai di imporre il rispetto alle disposizioni del patto specie contro le mancanze tedesche e all'epoca delle operazioni giapponesi in Cina si guardò bene di chiedere sanzioni antinipponiche.

L'*Etoil* belge pubblica un commento editoriale attaccando vivamente i giornali belgi parteggianti per l'Etiopia contro l'Italia, vale a dire per un paese semibarbaro ove regna ancora la schiavitù contro la culla della civiltà latina. Tale atteggiamento, aggiunge l'*Etoil*, è dettato assai meno dalla simpatia per gli africani che da odio contro il Fascismo.

L'ingratitudine si aggiunge alla malafede poichè l'Italia è stata fedele fino agli estremi alla causa degli alleati. Ricordiamo ai partigiani dell'Etiopia che vi è in Europa una Nazione la cui indipendenza fu riconosciuta dalla Società delle Nazioni. Ciò malgrado fu annessa ad un altro Paese che la occupa ancora contro il diritto delle genti. E' la Georgia assai più evoluta dell'Etiopia. Con qual diritto coloro che accettarono la violenta annessione della Georgia osano patrocinare l'Etiopia e si indignano perchè l'Italia si rifiuta di cedere alle ingiunzioni inglesi dimenticando però che l'Inghilterra è passata oltre alle proteste di tutto il mondo quando attaccò il Transval?

Un'autocorriera in un fiume Ventinove morti

BERLINO, 9

L'Agenzia Ost Express apprende che nei pressi di Surgut (Siberia), un'autocorriera, sulla quale si trovavano trenta persone, è precipitata nel fiume Ob. Il solo conducente è riuscito a salvarsi. Tutti gli altri sono periti.

Quaranta persone morse da un cavallo arrabbiato

BUCAREST, 9

Ieri, nel villaggio romeno di Botosciani, mentre i contadini uscivano di chiesa, un cavallo, che tempo addietro fu morsicato da un cane arrabbiato, colpito a sua volta da un accesso di rabbia, si gettava tra la folla. Oltre quaranta persone, morse dall'animale, sono state trasportate all'Istituto Pasteur di Jassy; altre 15 sono rimaste ferite dai calci della bestia, che infine è stata abbattuta con una fucilata.

Il congresso dei laureati commercialisti

BRUSSELLE, 9

Alla presenza dei delegati di dodici Nazioni è stato inaugurato l'ottavo congresso internazionale dei laureati in scienze economiche e commerciali. Dopo il saluto inaugurale del Ministro dell'Istruzione belga, il delegato italiano del gruppo universitario fascista dott. Levi Veali di Torino ha svolto, tra il vivo interessamento dei presenti la relazione sul tema «Libertà economica e corporazioni», affermando la necessità per tutti gli Stati di dare alla propria economia l'orientamento corporativo.

Situazione della Banca d'Italia

ROMA, 9

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 20 al 30 giugno 1935 XIII i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è diminuita da lire 5.677.567.000 a 5.[illegible].220.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati esteri, certificati di credito sull'estero) è salita da lire 206.878.000 a 285.367.000.

Il portafoglio su piazze italiane è salito da lire 3.306.732.000 a lire 3.[illegible].209.000.

Le anticipazioni sono salite da 1.434.362.000 a 2.115.563.000.

La circolazione dei biglietti è salita da lire 12.684.809.000 a lire 13.028.637.000.

I debiti a vista sono saliti da lire 326.110.060 a 407.589.000.

I depositi in conto corrente sono diminuiti da lire 521.758.000 a lire 409.126.000.

I dazi sullo zucchero

ROMA, 9

Con R. D. fino al 31 ottobre 1936 il coefficiente di maggiorazione dei dazi, stabilito per lo zucchero di prima e seconda classe sotto il numero 30 della tariffa generale dei dazi doganali, è aumentato da tre a quattro. L'imposta sulla fabbricazione dello zucchero indigeno e la corrispondente sopratassa sullo zucchero importato dall'estero sono ridotte da lire 380 per ogni quintale di zucchero di prima classe e a 364 per ogni quintale di zucchero di seconda classe.

La presentazione dei modelli al Lido di Roma

ROMA, 9

Anche la seconda presentazione di modelli italiani da spiaggia e da estate svoltasi stasera nella Rotonda del Lido, ha avuto ottimo esito. Si può anzi dire che, per concorso di pubblico e per calore di consensi il successo si è ancora accresciuto, comprovando la perfetta organizzazione della manifestazione e l'alto grado di preparazione raggiunto tanto nel campo industriale quanto nel campo estetico, dalle ditte chiamate dalla fiducia dell'Ente della moda a secondare la sua attività.

Nuove serie di modelli sono state presentate stasera. Il pubblico ha potuto osservare e ammirare numerose prove di gusto, di originalità, di comprensione, per ciò che deve costituire l'interpretazione italiana della moda, ed ha avuto nuova dimostrazione delle pratiche ed eleganti applicazioni dei tessuti composti con fibre nazionali, quali la canapa e il fiocco. Dai costumi da bagni a quelli da spiaggia, dagli abbigliamenti da passeggio agli abiti da sera e alle vesti da ballo, una visione di grazia e di bellezza si è rinnovata tra continui consensi e frequenti applausi.

La sala della Rotonda e le terrazze contigue erano gremite, per cui è facile prevedere un grande concorso di pubblico anche per le presentazioni che si svolgeranno giovedì e venerdì. Domani sera, intanto, come è già stato annunziato, avrà luogo una serata a inviti, alla quale presenzieranno le autorità e le personalità dell'Urbe.

Le nozze di quattro militi in partenza per l'A. O.

NAPOLI, 9

Con una cerimonia assai suggestiva hanno celebrato le nozze prima di partire per l'Africa Orientale quattro militi del Battaglione volontari ravennati da «Barbiano», accampato ad Eboli. Oltre ai parenti giunti per l'occasione da Ravenna erano presenti al rito molti amici dei militi. Gli sposi sono stati uniti in matrimonio dal cappellano del 6. Gruppo Legioni, che ha pronunciato nobili ed elevate parole.

Aggredisce il rivale in chiesa e tenta decapitarlo

ANCONA, 9

E' stato arrestato e tradotto in carcere tale Aurelio Fiorentini da Cupramontana imputato di tentato omicidio in persona di Pietro Coppari. Il Fiorentini, armato di scure si era recato nella chiesa parrocchiale mentre si celebrava la Messa, e proprio durante l'Elevazione, quando il Coppari si genufletteva, abbassando il capo sull'inginocchiatoio gli vibrava un violento colpo in direzione del collo. Per un vero miracolo la scure colpì di striscio il Coppari, così la ferita da lui riportata non riveste carattere di gravità. Il colpo era così violento che la scure rimaneva infissa nel piano dell'inginocchiatoio. Compiuto il delitto, tra lo spavento dei fedeli, il Fiorentini si dava alla fuga. Però è stato assicurato alla giustizia.

L'inizio del secondo processo per il ratto di Tacoma

TACOMA, 9

Dinanzi alla Corte federale ha avuto inizio stamane il processo contro la signora Waley imputata di complicità con il marito, già condannato a 45 anni di reclusione, nel ratto del piccolo Giorgio Weyerhaeusen. Il P. M. ha annunziato di essere in grado di provare che la signora non solo era al corrente del delitto, ma ha materialmente assistito al pagamento di 200 mila dollari richiesti dal marito per il riscatto del piccolo. La difesa invece sostiene che la signora Waley ignorava completamente l'attività delittuosa del marito. Il processo durerà parecchie udienze, perchè fra l'altro dovranno essere sentiti ben [illegible] testimoni.

Uragani su tutta l'India

BOMBAY, 9

Si segnalano da tutte le parti dell'India uragani che hanno danneggiato gli edifici ed i raccolti e hanno provocato deviamenti di treni. A Bombay il quartiere del bazar è stato inondato in seguito ad una pioggia torrenziale.

Studente travolto da un'auto

VICENZA, 9

In località Albera verso le 20 una Balilla 8976 Mi investiva lo studente Nardin di Giuseppe d'anni 18, abitante in Corso Fogazzaro, che procedendo in bicicletta, ad una svolta non s'era accorto, pare, del sopraggiungere dell'auto e non aveva fatto in tempo a mettersi a lato della strada. Soccorso dallo stesso proprietario della Balilla, il Nardin è stato trasportato all'ospedale, dove veniva ricoverato con prognosi riservata per commozione cerebrale e contusioni varie al corpo. L'auto investitrice ha riportato danni alla fanaleria.

Ragazzo investito da un autocarro

TREVISO, 9

Nel pomeriggio d'oggi sul Viale Duca d'Aosta, presso la svolta del Cuor, un grosso autocarro della ditta Ferrari, proveniente da S. Donà di Piave, investiva in pieno il giovanetto Renzo Antonelli di Giovanni di 13 anni, che procedeva in bicicletta. Il poveretto, travolto e trascinato per alcuni chilometri, ha riportato la frattura del femore, della gamba destra ed altre gravi lesioni al torace e alla testa. Trasportato all'ospedale, i medici hanno pronunciato giudizio riservato.

Tragica fine d'un operaio

ROMA, 9

In un cantiere edilizio si è verificato un doloroso infortunio sul lavoro, che è costato la vita ad un povero operaio, il trentunenne Vittorio Zaccariotto, nativo di S. Donà di Piave ed abitante presso Ponte Milvio. Mentre il poveretto si trovava su di un'alta impalcatura, intento a smontare delle travi, perdeva l'equilibrio e precipitava al suolo, riportando gravissime lesioni per cui più tardi decedeva all'Ospedale di San Giacomo. Lo Zaccariotto lascia la moglie incinta e una bambina. Sono in corso gli accertamenti del caso.

Un parto trigemino a Catania

CATANIA, 9

La trentatreenne Dorotea Bertolo, già madre di cinque figli, ha dato alla luce tre figli, due femmine e un maschio. Puerpera e neonati godono ottima salute.

Di Paco multato

EVIANS LES BAINS, 9

I commissari del Giro di Francia ciclistico, in seguito a reclami, hanno preso alcune misure disciplinari a carico di diversi corridori tra cui Di Paco, cui è stata inflitta una ammenda di 100 franchi per aver corso con una sola camera d'aria invece delle due regolamentari.

GINO DAMERINI

Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Anno CVC - N. 192 - Centesimi 20

Giovedì 11 luglio 1935 Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] — «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione [illegible] | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. [illegible]

Il Duce tiene il Gran Rapporto

ai generali e agli ufficiali superiori delle Divisioni CC. NN. mobilitate

L'81 e l'82 Battaglione CC. NN. partono per l'Africa fra vivo entusiasmo - I diversivi dell'Abissinia di fronte alle prove schiaccianti della sua responsabilità nell'aggressione di Ualual

ROMA, 10

Alle ore 12, a Palazzo Venezia, nel salone delle battaglie, il Duce ha tenuto un Gran Rapporto ai generali e agli ufficiali superiori delle Divisioni C. C. N. N. attualmente mobilitate.

Erano presenti 120 ufficiali che il Sottosegretario alla Guerra gen. Baistrocchi ha presentato e ai quali il Duce ha rivolto parole che hanno suscitato vivo entusiasmo.

Il Duce ha offerto quindi agli ufficiali presenti al Gran Rapporto una colazione al Circolo delle Forze Armate. (Stefani).

L'81 e l'82 Battaglione CC. NN. partiti da Napoli

NAPOLI, 10

Alle ore 13.30 ha lasciato il nostro porto diretto all'Africa Orientale il piroscafo Belvedere con a bordo l'81.o e l'82.o battaglione di CC. NN. Alla stazione marittima trovavano a salutare i partenti ufficiali della Milizia e dell'Esercito, autorità, gerarchie, larghe rappresentanze dei circoli rionali e numeroso pubblico. Prestava servizio d'onore la banda della 138.a legione.

Allorchè il Belvedere ha tolto le ancore, la folla che stazionava sulle banchine ha improvvisato alle CC. NN. partenti una calorosissima dimostrazione di simpatia inneggiando al Re, al Duce e al Fascismo, mentre la musica suonava gli inni della Rivoluzione.

Le manifestazioni popolari si sono rinnovate stasera per la partenza di altri reparti di Camicie Nere, imbarcatesi sul piroscafo [illegible].

Un battaglione di volontari reclutato in Tunisia

ROMA, 10

L'Agenzia Le Colonie, ha da Tunisi che viene colà annunziata come imminente la partenza per l'Italia di un battaglione di volontari arruolati in Tunisia che sarà inquadrato in unità destinate nella Africa Orientale.

La scelta di questi volontari è stata severissima, tanto che un numero tre volte superiore sarebbe stato [illegible] in condizioni [illegible]. La collettività italiana segue questa iniziativa con grande entusiasmo.

Le tergiversazioni dell'Abissinia

L'AJA, 10

Il cosidetto incidente di Ualual, il quale fu una vera e propria aggressione in tempo di pace, non potè risolversi in via diplomatica perchè fin dall'inizio il Governo etiopico cercò di implicarvi la pretesa dell'appartenenza di esso territorio all'Etiopia. Il Governo etiopico infatti non poteva trovare altra scusante al suo atto di violenza se non adducendo tale pretesa.

Ma è evidente che essa, anche se fosse stata fondata, non avrebbe mai potuto escludere la responsabilità abissina. L'aggressione avvenne infatti senza che vi fosse stata mai una previa discussione tra i due Governi sulla sovranità di Ualual, di cui l'Italia si trova in possesso da parecchi anni senza che mai tale possesso le sia stato contestato dall'Etiopia.

Il possesso pacifico, palese, non precario, trova che nel diritto internazionale la sua tutela espressa nel divieto di turbativa. Il maggiore Cimmaruta bene rispose al comandante delle forze etiopiche dinanzi ad Ualual che la questione dell'appartenenza di questa località era di competenza dei due Governi e non dei due comandanti.

Esaurita la via diplomatica, l'Italia acconsentì ad intraprendere la procedura arbitrale, ma fin dal primo momento in cui cominciarono le trattative per la stipulazione del compromesso tenne ad escludere chiaramente ogni discussione sulla questione delle frontiere. Primo, perchè come si è visto tale discussione sarebbe stata irrilevante ai fini della constatazione della responsabilità etiopica nell'aggressione, ed era sollevata da parte abissina solamente per cercare artificiose attenuazioni di tale responsabilità. Secondo, perchè non poteva assolutamente ammettere che fosse affidata ad una Commissione arbitrale la decisione circa l'andamento del confine somalo-etiopico.

L'atteggiamento italiano risulta chiaro dallo scambio delle note diplomatiche col Governo etiopico, nonchè dalle discussioni avvenute a Ginevra. Da tutti tali atti risulta anche chiaro come il compromesso si sia in definitiva concluso mantenendosi ferma l'esclusione di ogni discussione della questione della frontiera. Ciò fu ripetuto chiaramente dalla Delegazione italiana alla Società delle Nazioni nella seduta del venticinque maggio c. corrente.

Quando ora pertanto l'agente etiopico ha sollevato di nuovo all'Aja il diversivo dell'appartenenza di Ualual, all'agente italiano non rimaneva che opporsi alla discussione su questo punto, poichè era evidente lo scopo di cercare dei diversivi alle schiaccianti prove della responsabilità etiopica. Nè la proposta di affidare al quinto arbitro una decisione in merito aveva ragione di essere perchè altrimenti il quinto arbitro avrebbe potuto sostituire la propria volontà a quella del Governo italiano, più volte chiaramente espressa in sede di negoziati per il compromesso a Ginevra.

La stampa olandese commenta in modo obiettivo la conclusione dei lavori della Commissione, sottolineando il fatto che le buone disposizioni dei delegati italiani si sono infrante dinanzi all'ostinazione dei rappresentanti nominali del Governo abissino. La delegazione italiana è ripartita oggi.

L'esperto del Governo etiopico chiede l'intervento della Lega

GINEVRA, 10

Il prof. Jeze, esperto del governo di Etiopia, ha formalmente chiesto al Consiglio della Lega di intervenire nuovamente nel conflitto italo-etiopico. La richiesta è la conseguenza diretta del fallimento delle discussioni di Scheveningen.

L'insincerità etiopica

ROMA, 10

Il *Giornale d'Italia* dice che la breve e infelice storia dei lavori della Commissione di conciliazione costituita per l'incidente di Ualual e seguenti fornisce una nuova documentazione di quei metodi politici abissini che risultano rivolti non già a cercare un punto di intesa con l'Italia, ma solo a guadagnar tempo per lo sviluppo della preparazione bellica.

Le notizie pervenute dall'Aja annunciano la sospensione dei lavori e ne spiegano le ragioni sommarie. Se c'era ancora bisogno di una prova dell'insincerità e della slealtà etiopica essa è stata fornita intera da questo ultimo episodio.

Nuovi inviti francesi a lasciare da parte Ginevra

PARIGI, 10

La sospensione delle conversazioni della Commissione italo-franco-americana radunata, come si sa, a [illegible] per la risoluzione dell'incidente di Ualual non ha destato sorpresa a Parigi poichè si era al corrente della pretesa etiopica di sollevare, a ogni costo, la questione delle frontiere, e della recisa volontà italiana di opporsi a questo arbitrario sconfinamento della competenza dei commissari. Del resto, osserva qualche giornale, non si è mai visto che degli esperti giuristi, chiamati a discutere su dei testi facendo astrazione degli aspetti politici, economici e sociali della situazione di un paese che non conoscono, siano pervenuti a intendersi. In questo caso poi l'assurda intransigenza dei rappresentanti dell'Etiopia, che la stampa parigina non manca stamattina di rilevare, ha complicato ancor più le cose.

Ci si domanda ora che avverrà. Il Consiglio della Società delle Nazioni si riunirà il 25 luglio per designare un quinto arbitro, secondo le tesi che l'Inghilterra era riuscita a far prevalere durante l'ultima sessione? Questa soluzione appare qui assolutamente deprecabile poichè si ritiene che l'Italia vi si opporrà: ma si spera tuttavia che iniziative di questo genere possano essere evitate e che la stessa Inghilterra, facendo ammenda dei troppi errori già commessi, si astenga dal domandarla.

Vari giornali, generalmente al corrente del punto di vista del Quai d'Orsay, scrivono stamane che certe procedure giuridiche, buone per i paesi civili, non possono essere applicate per un paese barbaro come l'Etiopia che, mancando ripetutamente ai più solenni impegni, si è reso così poco degno dell'ammissione nella Società delle Nazioni. Fu gran torto, si osserva, quello di aver pensato che la vertenza italo-etiopica avrebbe potuto essere risolta fondandosi su astratti principi internazionali che Addis Abeba ha tenuto sempre in così poco conto.

L'*Intransigeant* comincia oggi la pubblicazione di una grande inchiesta di attualità su «L'enigma etiopico» dello scrittore Pierre Benoit dell'Accademia francese. Il Benoit scrive tra l'altro «Con ritmo che si accelera si vedono nel Canale di Suez sfilare verso la Croce del Sud i grandi piroscafi italiani carichi di artiglierie e di truppe. Dalla banchina di Porto Said si ammira il potente materiale di cui sono carichi e più ancora il loro splendido carico umano. Giovinezza! Chi si rifiuterebbe di scoprirsi mandando saluto al cielo Pieno ancora di quei giovani? Quale donna non agiterebbe il suo fazzoletto per salutarli? Hanno nel cuore tanta gaiezza e tanto ardore! Avranno bisogno dell'una e dell'altro. Fra alcuni giorni gli uni sbarcheranno a Mogadiscio in Somalia, gli altri in Eritrea, a Massaua, le due branche della tenaglia che, se verrà l'ordine, bisognerà serrare».

La *Liberté* scrive che Baldwin deve cominciare a rimpiangere la nomina di Sir Samuel Hoare al Foreing Office e rileva che tutti i giorni il nuovo Ministro degli Affari Esteri riceve frecciate dall'opposizione. Ricorda poi come in un mese egli ha procurato alla politica inglese, imbarazzi che essa aveva raramente conosciuto e che l'Inghilterra si accorge che lo «splendido isolamento» non è una posizione facile da conservare. La controversia per l'Etiopia è deferita alla Società delle Nazioni, minacciata essa stessa di giocare ciò che le resta della sua esistenza. Il Negus si è rivolto al Governo degli Stati Uniti, che gli ha risposto che esso benediceva la pace e non pensava che nessuno potesse turbarla. In quanto a trascinare la Francia a sanzioni concertate contro l'Italia, il giornale osserva che anche facendo astrazione dagli interessi comuni della Francia e dell'Italia in Europa, che sono interessi superiori, la circostanza è male scelta. La legge internazionale ha subito il più grave attentato poichè l'Inghilterra ha firmato — per le forze di mare — un contratto privato con la Germania la quale si trova in lotta con l'istituzione di Ginevra.

La *Liberté* conclude affermando che la Francia non ha alcuna ragione per prendere posizione contro l'Italia.

Il giubilo di Vicenza per il messaggio di d'Annunzio

VICENZA, 10

Il messaggio, che il comandante Gabriele d'Annunzio, ha inviato a mezzo dell'architetto Gian Carlo Maroni, al Legionario «Volontario per la guerra d'Africa» Agostino Lazzarotto Segretario Federale di Vicenza è stato accolto con manifestazioni di vero giubilo in tutte le stazioni vicentine. Telegrammi di caloroso omaggio e saluto sono pervenuti nella giornata al Segretario federale, molti altri furono spediti al Comandante ciò di più toccante è quello del dott. Luciano Cavalli, figlio del grande patriotta senatore Luigi, uno dei Mille ed grandissimo animo in quale corpus come lo ha chiamato il Poeta soldato.

Il Podestà di Vicenza ha inviato il seguente telegramma:

«Comandante Gabriele d'Annunzio di Montenevoso - Vicenza eroica e fremente ancora delle gesta dei suoi primi volontari del Risorgimento, è fiera del saluto rivolto dal Comandante, che del volontarismo italiano e rivoluzionario fu fulgido esempio durante e dopo la grande guerra, al Segretario federale e ai fascisti universitari i quali sanno che la strada dell'impero, segnata dal Duce ai legionari, conducono a combattere e a vincere nel segno di Roma. — Podestà Cabbas.

Stasera una rappresentanza degli universitari fascisti vicentini si è recata al Vittoriale ed ha acceso sul colle delle Arche i fuochi, simboli di passione patria.

Le provocazioni abissine

Il Console italiano ad Harrar

ingiuriato e minacciato da soldati etiopici

Un ascaro del Consolato aggredito - Formali proteste dell'Italia

ROMA, 10

Il mattino del 6 corrente il Regio Console ad Harrar, mentre si dirigeva in automobile a Dire-Daua, incontrava un gruppo di soldati etiopici comandati da un ufficiale, che con parole ingiuriose e atteggiamento minaccioso cercavano di fermarlo.

Nel pomeriggio dello stesso giorno, sempre ad Harrar, si verificava un nuovo incidente. Un ascaro del Regio Consolato, mentre si recava all'ufficio postale, veniva circondato e aggredito a colpi di pietra e bastoni, da una ventina di indigeni, tra cui si trovavano anche alcune guardie municipali e dei soldati in [illegible].

Il Regio Ministro in Addis Abeba ha già provveduto a presentare formali proteste al Governo etiopico per i due incidenti. (Stefani).

Voci di allarme ad Addis Abeba

BERLINO, 10

I giornali ricevono da Addis Abeba che nella capitale abissina corrono voci discordi sulla situazione alla frontiera. Si è giunti ad affermare che la situazione è ormai così tesa da rendere possibile qualche nuova e grave complicazione.

Negli ambienti autorizzati si afferma però che nulla risulta riguardo alle intenzioni italiane, tanto più che nessun fatto nuovo è intervenuto a modificare improvvisamente la situazione.

I membri della Missione Cattolica hanno lasciato l'Etiopia

ADDIS ABEBA, 10

Ieri hanno lasciato questa città diretti al porto di Gibuti, molti treni carichi di cittadini americani, italiani e francesi.

Anche i membri della Missione cattolica hanno lasciato ieri l'Etiopia per ritornare in Italia.

Dieci mila schiavi fuggiti dall'Abissinia verso le nostre Colonie

PARIGI, 10

Il Jour pubblica un altro articolo della signora De Bonneuil sul suo viaggio in Somalia, in cui la scrittrice parla di diecimila schiavi in fuga dall'Abissinia del sud, rifugiatisi nella zona italiana di Lugh, divenuta in questi ultimi tempi mèta di schiavi e di servi abissini che fuggono l'atroce trattamento che i capi etiopici infliggono loro.

La scrittrice riferisce poi le parole del capitano inglese Okeranne, il quale ha dichiarato che al limite della sua residenza, il confine del Kenia con l'Abissinia, due abissini su tre sono schiavi, il che è veramente disgustoso, e che egli non può accoglierli nel suo territorio di sua giurisdizione, dato che si tratta in massima parte di ragazzi che non saprebbe a chi affidare.

L'ufficiale inglese ha rilevato poi come l'Abissinia farebbe bene a ricordarsi di un certo paragrafo dell'art. 16 del Patto della Società delle Nazioni, osservando inoltre come la Lega preveda l'esclusione di uno dei suoi membri per indegnità. Abissinia viene dalla parola araba "Abesc" che significa confusione. Questa è la bella marca di fabbrica dei discendenti di Salomone e della Regina di Saba.

La scrittrice aggiunge che l'atteggiamento dell'Italia, la disciplina che essa ha saputo stabilire in tutte le sue Colonie, la sua efficace autorità sulle popolazioni più lontane, sono la più sicura garanzia del criterio di civiltà che essa apporterebbe nell'Abissinia se ne ottenesse la tutela allo stesso modo che la Francia l'ha sul Marocco e la Inghilterra nel Sudan anglo-egiziano. Non è ammissibile che l'Italia veda le sue Colonie strette in cerchio di ferro dal punto di vista economico. Alcune ricchezze vicine appartenenti a popolazioni barbare non sono state mai sfruttate e attendono una intelligente amministrazione. L'articolo conclude domandandosi se la carta del mondo è mai stata assestata alle frontiere attraverso i secoli.

Conferma di rifiuto svedese alla richiesta del Negus

LONDRA, 10

La *Reuter* ha da Stoccolma conferma che il generale Birgin, consigliere militare dell'Abissinia, ha richiesto a nome del Governo di poter arruolare due aviatori svedesi come istruttori e che il Governo svedese ha rifiutato la richiesta.

Hoare parla oggi ai Comuni sulla politica estera inglese

LONDRA, 10

Un dispaccio ufficiale della *Reuter* informa che il Ministro degli Esteri sir Samuel Hoare, esaminerà in modo particolarmente ampio la situazione internazionale nel discorso che egli terrà domani alla Camera dei Comuni sulla politica estera del suo Governo. Il discorso darà l'opportunità al Ministro di fare un esame complessivo dei recenti avvenimenti, ivi compresi i risultati delle recenti discussioni su taluni aspetti della politica estera nel corso degli ultimi mesi.

Si assicura che un importante passaggio del discorso sarà dedicato alla vertenza italo-abissina, che ha raggiunto ieri una nuova fase con la sospensione delle sedute della Commissione di conciliazione.

Negli ambienti politici non si è propensi a considerare questo sviluppo come il segno della fine di ogni possibilità di pacifica sistemazione della controversia, ma la gravità della situazione è pienamente valutata e si apprende che il problema è stato fra quelli messi in discussione nella riunione di stamane del Gabinetto.

I giornali prevedono che nel discorso di domani sir Samuel Hoare si soffermerà in modo particolare sulla controversia italo-abissina, sull'accordo navale anglo-tedesco e sul progetto di un patto aereo occidentale.

Nel commentare l'atteggiamento assunto da Avenol, Segretario generale della Lega delle Nazioni, di fronte alla posizione della Gran Bretagna nella controversia italo-abissina, il *Daily Telegraph* dice tra l'altro:

«Risulta che Avenol è decisamente del parere che le Potenze dovrebbero fare qualsiasi sforzo per raggiungere un accordo, prima che la questione venga portata davanti alla Lega delle Nazioni. Poichè egli è pienamente convinto del rischio di completo fallimento che corre il consesso ginevrino».

Il collaboratore diplomatico dello stesso giornale conferma che Avenol non è affatto convinto dell'opportunità che la Gran Bretagna si serva, in occasione della controversia fra Italia e Abissinia, dell'influenza della Lega delle Nazioni.

L'Italia agisce nell'interesse della civiltà europea

BUDAPEST, 10

I giornali si occupano anche oggi ampiamente del conflitto italo-etiopico. Il *Fueggetlenseg* afferma che siamo alla svolta decisiva del conflitto e che l'Italia non potrà seguire la tattica dilatoria del Negus che intende rinviare le trattative all'infinito.

Il giornale scrive testualmente: «L'Italia difficilmente sarà disposta a subire gli effetti dell'errore commesso dalla S. D. N. accettando l'Abissinia tra i suoi componenti. Nessuna ragione d'essere ha la formula inglese secondo cui i contrasti tra i componenti la S. D. N. devono essere portati davanti alla Lega. Scaduto il termine fin troppo oltre prorogato della sua pazienza, l'Italia risolve direttamente le offese al suo prestigio nazionale: essa agisce nell'interesse della civiltà europea. La garanzia della sua decisione non può quindi essere oscurata da una formula giuridica fondata sopra un errore commesso all'atto della fondazione della S. D. N. L'Italia porta in Abissinia, che mantiene ancora l'istituzione dello schiavismo e soggiace sotto una barbara tirannia, la cultura europea, la civiltà latina, la giustizia fascista e soprattutto la civiltà italiana.

L'Inghilterra, considerate le tradizioni, non può negare il suo appoggio all'Italia che fa valere i suoi diritti e serve l'interesse dell'Europa. Il Governo britannico, finora fermo sopra una formula giuridica, potrà mantenere fino ad un certo punto questo suo atteggiamento, poichè l'opinione pubblica inglese vede ormai chiaramente che l'Italia interviene contro la tenebrosa tirannia africana in qualità di alfiere della civiltà d'Europa.

Due Sottosegretari inglesi per gli Affari Esteri

LONDRA, 10

Alla Camera dei Comuni il Primo Ministro ha presentato un progetto di legge che dichiara che possono esservi due Sottosegretari parlamentari per gli Affari Esteri. Si crede generalmente che, dopo l'approvazione del progetto, lord Cramborne sarà nominato Sottosegretario per aiutare Eden nei riguardi della Società delle Nazioni.

Una colazione a Bruxelles in onore di S. E. Azzolini

BRUXELLES, 10

Il Ministro di Stato Franck, Governatore della Banca Nazionale del Belgio, ha offerto una colazione in onore di S. E. Azzolini, Governatore della Banca d'Italia. Alla colazione, improntata a viva cordialità, hanno preso parte, oltre ai membri del Consiglio di amministrazione e di controllo della Banca Nazionale, il Capo del Governo belga Van Zeland, l'Ambasciatore d'Italia, il Console generale ad Anversa on. Zimolo, il presidente della Camera di Commercio italiana ed altre autorità.

La conclusione dei lavori della Corporazione olearia

ROMA, 10

Ha avuto luogo ieri al Ministero delle Corporazioni la seconda seduta della Corporazione olearia per il seguito della discussione già iniziata il giorno precedente. E' presente il Sottosegretario on. Lantini. Il vice presidente Maraviglia apre la seduta alle ore 10.

Carocci Buzi rileva che in seguito al «concorso nazionale per le elevate produzioni dell'olivo», azione del concorso nazionale della azienda agraria, potrà essere ancora fortemente aumentato in numero già rilevante delle giornate lavorative e armonizzato nelle aziende l'impiego della mano d'opera. Inoltre il patrimonio olivicolo potrà essere incrementato non solo con la sostituzione delle piante vecchie e l'innesto degli olivastri, numerosi specialmente in Sardegna, ma anche mediante un miglioramento qualitativo della produzione e l'utilizzazione del prodotto delle Colonie.

Convalida le dichiarazioni con notizie e cifre. In circa otto anni si potrebbe così arrivare all'autonomia olearia. Quanto agli olii di semi, afferma l'opportunità della completa libertà di commercio. Concludendo afferma che gli olii di semi, pur dovendo a suo tempo cedere completamente il campo all'olio di oliva, non possono tuttavia sparire da un momento all'altro; è necessario peraltro che gli impianti industriali si trasformino con una certa celerità.

Sulla formulazione della mozione conclusiva sul primo punto dell'ordine del giorno parlano l'on. Pavoncelli, il camerata Guainai e il prof. Balella. Pompei presenta un ordine del giorno tendente a una conciliazione di carattere corporativo delle diverse forze operanti del settore oleario. Dopo una breve sospensione il vice presidente legge la mozione concordata che è approvata all'unanimità.

Propaganda per l'olio di oliva

Si apre la discussione sul secondo punto dell'ordine del giorno relativo alla propaganda collettiva a favore dell'olio d'oliva italiano sui mercati stranieri ed azione di tutela contro le frodi e le contraffazioni estere di tale prodotto. L'on. Gaudi, rilevando la diminuzione dell'esportazione italiana dell'olio di oliva, afferma che la difesa della esportazione di questo prodotto interessa non solo gli esportatori, ma anche gli olivicoltori. Crede che con cinque milioni annui si possa svolgere una efficace propaganda pubblicitaria, in particolare nelle Americhe del Nord e del Sud, dove esistono possibilità notevoli per il consumo dell'olio di oliva di provenienza italiana. Per procurarsi i fondi necessari alla propaganda potrebbe essere studiata l'applicazione di una lieve tassa sull'olio di oliva esportato, nonchè una tenuissima tassa di un centesimo per ogni pianta di oliva.

Altri mezzi potrebbero consistere in una piccola addizionale alla tassa di fabbricazione sugli olii di semi e in una marca da applicarsi su tutte le fatture del commercio interno nella misura del 0.50 per quintale e di 0.30 per frazione di quintale.

Quanto all'attuazione pratica della propaganda, crede opportuna la formazione di uno speciale Comitato nonchè l'adozione di un marchio di fabbrica da applicarsi su tutti i recipienti diretti all'estero e contenenti olio di oliva di provenienza italiana.

Angelone, quale addetto commerciale negli Stati Uniti, afferma la necessità di svolgere subito colà una vigorosa azione pubblicitaria a favore dei nostri olii oggi seriamente minacciati dalla concorrenza di altri paesi come prova la contrazione nella misura del 50 per cento della nostra esportazione, nonchè dal diffondersi del consumo di altri olii come quelli di arachide, di cotone, di granone. La propaganda anche a mezzo dei giornali deve essere intensificata per far conoscere la bontà del nostro prodotto.

L'on. Pavoncelli ritiene che la ragione della decadenza della nostra esportazione debba ricercarsi anche nei difetti di organizzazione da parte dei nostri esportatori e nella concorrenza accanita che costoro si fanno tra loro. E' quindi necessaria maggiore disciplina in tal campo.

Dall'Oglio a nome dell'Istituto dell'esportazione afferma anch'egli la necessità di una ampia azione pubblicitaria per la diffusione del consumo del nostro olio di oliva all'estero specie negli Stati Uniti. Per il mercato degli Stati Uniti, secondo anche la proposta della Camera di Commercio italiana di New York, dovrebbe essere posta per l'azione pubblicitaria l'imposizione di un diritto fisso di lire cinque per cassa (di quaranta kg.) di olio esportato.

Le dichiarazioni dell'on. Lantini

Il Sottosegretario Lantini nota che le posizioni degli esportatori si vanno riducendo sebbene l'olio di oliva italiano sia da tempo ritenuto all'estero il migliore. Affiorano concorrenze di paesi diversi di cui dobbiamo preoccuparci. Perciò non vi è solo una questione di prezzi, ma anche una questione di propaganda da risolvere, nonchè la questione, anche sui mercati esteri, dei rapporti fra olio di oliva e olio di semi perchè all'estero siamo incalzati vivamente da questi ultimi. Bisognerà pertanto creare una solidarietà attiva di tutte le forze perchè l'olio di oliva italiano mantenga sul mercato mondiale il suo primato qualitativo.

Per economizzare i mezzi sarà poi bene di puntare maggiormente su qualcuno dei mercati che presenti più larghe possibilità per stendere poi l'azione pubblicitaria agli altri mercati. Un più efficace risultato potrà qui raggiungersi se sarà possibile addivenire ad una più precisa classificazione degli olii di oliva da esportare in modo da accontentare con le qualità pregiate coloro che sono disposti a pagare meglio e con le qualità medie i consumatori disposti a prezzi minori.

Pensa che la discussione che interessa le possibilità di una nostra cospicua corrente di esportazione debba concludersi non con un semplice voto generico, ma con indicazioni precise e pratiche. Il vice-presidente on. Maraviglia rileva che dalla discussione è emerso il riconoscimento della necessità di una rigorosa azione di propaganda all'estero con adeguati fondi tratti da contributi a carico degli esportatori. Quel che importa è di stabilire la misura di tali contributi. Sulla questione così sollevata dal Sottosegretario parlano ancora l'on. Pavoncelli, Bigini, l'on. Gianturco e i camerati Gaslini, d'Alloglio e Balella con osservazioni e proposte varie. Il vice presidente on. Maraviglia crede che la Corporazione debba affermare il principio che tutte le categorie interessate debbano contribuire. Quanto alla misura del contributo, la sua fissazione potrà essere demandata da una commissione.

La seduta termina alle ore 13.15.

La coltivazione del ricino

La seduta pomeridiana comincia alle ore 17. Il vice-presidente Maraviglia apre la discussione sul punto quarto: «Estensione della coltivazione del ricino». Porro, rappresentante del Ministero dell'Aeronautica, ricorda che da tempo la Aeronautica ha ingaggiato da sola la battaglia del ricino pure attraverso notevoli difficoltà. E' bene rilevare che l'Aeronautica da anni impiega olio di ricino di prima pressione e rigenerato su tutti i suoi automezzi. L'on. Maraviglia esprime il compiacimento della Corporazione per l'opera svolta dall'Aeronautica. Parlano ancora De Castro, Gaslini, Balella, Carocci, e Fachini. Essendosi proposta la nomina d'un Comitato corporativo il vice-presidente on. Maraviglia ritiene prematuro tale provvedimento e invita i presentatori degli ordini del giorno a concordare un'unica mozione, frattanto pone ai voti la mozione circa la propaganda dell'olio italiano nei mercati esteri, che è approvata all'unanimità. Pone ai voti quella concordata sulla estensione delle coltivazioni del ricino. Anche tale mozione è approvata all'unanimità.

Classificazione degli olii di oliva

Apre quindi la discussione sulla classificazione degli olii di oliva. Il on. Ricchioni comunica che i rappresentanti le categorie interessate hanno concordato una mozione. Dopo brevi dichiarazioni di Della Gatta l'on. Maraviglia pone ai voti la mozione concordata fra le categorie interessate che viene approvata all'unanimità.

Pavoncelli è sicuro di interpretare il pensiero di tutti i camerati nel ringraziare l'on. vice-presidente per l'assidua direzione dei lavori della Corporazione. L'on. Maraviglia dichiara chiusi i lavori della prima sessione della Corporazione olearia rilevando che essi sono stati assai proficui nel senso di stabilire capisaldi precisi. Ricorda poi il compiacimento che la Corporazione ha avuto la fortuna di veder partecipare direttamente ai suoi lavori anche il Duce, e termina ordinando il saluto al Duce. La seduta termina alle ore 21.

Nuove opere di difesa del Po e dell'Adige per 9 milioni e mezzo

ROMA, 10

Mentre fervono importanti e grandiosi lavori per la messa in opera e lo sviluppo delle fonti della ricchezza nazionale, altri notevoli lavori saranno iniziati tra breve, tra cui arginature e difese per la sistemazione del Po, dell'Adige e di altri fiumi della Valle Padana. In complesso la cifra totale di questi lavori si aggira sui nove milioni e mezzo di lire.

Linea telefonica in cavo tra Roma e Padova

ROMA, 10

L'Azienda di Stato per i servizi telefonici ha attivato i seguenti circuiti telefonici in cavo: un terzo circuito diretto Roma-Palermo, un secondo circuito diretto Roma-Catania, un primo circuito diretto Roma-Verona; quest'ultimo in cavo fra Roma e Padova e aereo fra Padova e Verona.

Giornali italiani riammessi in Jugoslavia

BELGRADO, 10

Con decreto del Ministro per gli Affari Interni è stata autorizzata l'entrata e la vendita in Jugoslavia dei seguenti giornali italiani: *La Tribuna, Corriere della Sera, Il Popolo d'Italia, La Stampa.*

Le colonie estive del Partito

Nel quadro dell'attività assistenziale del Partito un posto di prima importanza occupa l'assistenza climatica ai figli del popolo.

Essa, oltre a costituire la chiara concretizzazione di quel senso di solidarietà fascista che non si restringe ai soli rapporti di lavoro, è uno degli elementi di maggior rilievo della politica perseguita dal Regime per il miglioramento della [illegible].

Ormai le Colonie del Partito rappresentano, come numero e come efficienza, un complesso imponente che porta l'Italia, nel campo della assistenza climatica, all'avanguardia del mondo civile.

Uno dei fattori che ha contribuito al meraviglioso sviluppo delle Colonie è, senza dubbio, da ricercarsi nel provvedimento che ne ha affidato il controllo all' E. O. A., il quale ricco di una varia e vasta esperienza, ha potuto coordinare le iniziative periferiche, suggerire le opportune modifiche, assicurare unità d'indirizzo.

Il Partito non risparmia le sue cure per garantire alla assistenza climatica un sempre maggior perfezionamento di mezzi tecnici, perfezionamento più che mai imposto dai riflessi educativi, sanitari, sociali legati a questa forma assistenziale.

Le varie ispezioni ordinate dal Segretario del Partito forniscono, insieme con i rapporti inviati dai Prefetti e dai Segretari Federali, un prezioso materiale di esperienze che serve poi a determinare i miglioramenti da apportare nell'organizzazione, perchè l'opera voluta dal Capo possa adeguarsi senza residui ai fini educativi, sociali che persegue lo Stato Fascista.

Le direttive emanate annualmente sono appunto il frutto di questa assidua e vasta opera di controllo, di osservazione, e predispongono il piano dell'attività da svolgersi nell'annata.

E ogni anno è dato segnare un passo avanti.

A mettere in evidenza la strada che è stata percorsa è bene fare un po' di storia dell'assistenza climatica in Regime Fascista.

Prima del 1925 esistevano in Italia pochissime colonie estive, e quasi tutte dovute all'iniziativa privata, la quale se generalmente era mossa da motivi filantropici, pure qualche volta perseguiva scopi di lucro.

Nel 1925 i Fasci femminili, in obbedienza al principio Fascista della solidarietà sociale, incominciarono ad organizzare alcune Colonie, chiamate Colonie di Vacanza.

Nel 1926 sommavano ad un centinaio, e ospitavano circa 60 mila bambini, numero certamente esiguo rispetto alle cifre odierne, ma ragguardevole, se rapportato alle difficoltà che caratterizzano ogni inizio.

In seguito si approfondì il concetto di tale assistenza, si comprese quali erano i criteri da cui doveva essere regolata, si rese presente la necessità della gestione diretta, si curò la preparazione del personale specializzato per l'assistenza e, fin dallo, si stabilì, in una parola, tutta la tecnica organizzativa.

Ma il vero sviluppo dell'assistenza climatica vi fu quando questa branca fu affidata all' E. O. A., che apportò notevoli miglioramenti in fatto di organizzazione e abbandonò tutti i sistemi empirici fino allora seguiti, per adottare metodi razionali.

Soprattutto, dando unità d'indirizzo all'attività di assistenza climatica si evitò che i bimbi potessero notare disparità di trattamento tra una Colonia e l'altra.

Si dette così vita alle Colonie elioterapiche e fluviali diurne e si ebbe la possibilità non solo di graduare l'assegnazione dei fanciulli alle varie Colonie [illegible] le particolari esigenze della salute di ognuno, ma di estendere a un maggior numero di bimbi i benefici dell'assistenza.

Inoltre fu istituita presso l'E.O.A. una Commissione medica di controllo, per regolare, usando un preciso giudizio medico le assegnazioni ai vari tipi di Colonie.

Infine sanitari specializzati hanno dettato un regolamento per il funzionamento delle varie Colonie, regolamento che senza dubbio, è quanto di migliore si possiede in materia.

Vale la pena d'informare il pubblico dei tre tipi principali di Colonie oggi esistenti e delle caratteristiche di ogni tipo.

Le Colonie si dividono secondo tre diverse fondamentali denominazioni: permanenti; temporanee, e diurne.

Le prime due hanno carattere terapeutico, quelle diurne perseguono scopi lattici.

A indicare il fervore con il quale si lavora in questa branca assistenziale basta raffrontare le cifre dei due ultimi anni: del '33 e del '34.

Le 2.022 Colonie dell'anno XI diventano nel '34, 2.491.

Gli assistiti sono aumentati in un anno di circa 100.000 unità.

Infatti nell'anno XI furono assistiti 405.149 bambini; nell'anno XII 506.635.

Le cifre particolareggiate riferentesi ai due anni sopradetti sono le seguenti:

ANNO XI

Colonie		bambini ospitati
marine	n. 500	n. 109.126
montane	n. 313	n. 54.276
solari	n. 944	n. 132.146
fluviali, lacuali, termali	n. 265	n. 40.960
	2022	385.[illegible]
Numero dei bambini inviati a cura delle Associazioni dipendenti dal P. N. F.		19.985
Totale generale		405.149

ANNO XII

Colonie		bambini ospitati
marine	n. 464	n. 169.770
montane	n. 313	n. 62.288
solari	n. 1410	n. 192.948
fluviali, lacuali, termali	n. 295	n. 46.294
	2491	471.229
Numero dei bambini inviati a cura delle Associazioni dipendenti dal P. N. F.		35.406
Totale generale		506.635

Quest'anno in fatto di colonie estive si procederà ancora oltre.

Saranno raddoppiate le Colonie elioterapiche che ospitano, come si sa, i bambini bisognosi di cure senza essere malati.

Le altre Colonie se numericamente rimarranno stazionarie, verranno molto migliorate nella organizzazione.

E' stato inoltre stabilito che ogni provincia debba avere almeno una Colonia permanente.

Sarà esercitato un più rigoroso controllo medico per la ammissione e si avrà personale tecnicamente più preparato.

Le ispezioni preventive ordinate dal Segretario del Partito accerteranno le varie deficienze e forniranno gli elementi per le opportune modifiche.

Così in questa attività come in qualsiasi altra il Partito si rivela lo strumento più pronto ad interpretare i voleri del Capo.

Ernesto De Marzio

Il delitto di un medico

Sospende un'operazione per le riprese del film

VIENNA, 10

Il prof. Weibel, capo della clinica ginecologica viennese, è stato sottoposto ad inchiesta perchè durante una operazione egli ha fatto una sosta per permettere ad un apparecchio cinematografico di presa, improvvisamente guastatosi, di ricominciare a funzionare.

Il prof. Weibel si difende dichiarando ai giornali che da molti anni, in tutte le cliniche del mondo, il film viene considerato un elemento ausiliario d'insegnamento tanto più necessario in quanto nelle grandi aule gli studenti sono posti in grado di osservare da vicino una operazione. Nella sua clinica [illegible] fu trasportata una donna svenuta che nel corso di poche ore aveva subito otto violenti attacchi di crampi di parto; per un po' la donna fu curata con le medicine, ma siccome la vita del bimbo versava in grave pericolo, si decise da ultimo di sottoporre la madre al taglio cesareo, operazione che il prof. Weibel compì personalmente.

Il professore dice che, nell'interesse dell'insegnamento, anche per quella operazione fu eseguita una pellicola cinematografica prima però non da persona estranea alla clinica, bensì da un assistente. La clinica dispone di materiale e di personale proprio e utilizza le fotografie eseguite solo nell'interno, senza permettere riproduzioni in libri scolastici, nè venderle. L'apparecchio da presa quel giorno improvvisamente si guastò e la fotografia [illegible] essere interrotta. Siccome la grave operazione era già abbastanza avanti, anche il prof. Weibel cessò per un momento di operare mentre il suo assistente cercava alla svelta di rimettere lo apparecchio in grado di funzionare. Questi tentativi però non riuscirono e l'operazione dovette essere condotta a termine senza che la pellicola potesse essere completata. L'intero ritardo durò pochi minuti. Nel frattempo il bimbo aveva incominciato a respirare, sicchè mediante l'atto operatorio lo si [illegible]. Il bimbo visse oltre due ore e morì, e quanto dimostrò l'autopsia, non per [illegible] bensì per avvelenamento.

Nell'attesa che sia confermato se il prof. Weibel ha ragione o no, le autorità hanno aperto una inchiesta della quale si è molto curiosi di conoscere i risultati.

IN GIRO PER LA SVIZZERA

ELOGIO DEL LUNA PARCK

BURGENSTOCK, luglio

Questa notte è piovuto. Ci sentiamo più giovani, più freschi, più leggeri: leggeri come le nubi che dànno, passando, un'ultima spazzata alle candide spalle dei ghiacciai.

Oggi diamo vacanza ai pensieri; via l'arte, fuori la storia, abbasso la poesia. Per noi la Svizzera stamane è solo un immenso Luna Parck: il regno della trazione meccanica, la repubblica delle acrobazie ferroviarie e dei prodigi stradali.

Approdiamo alla spiaggia di Bürgenstock, tra frotte di bagnanti giovanette — maglie gialle, bianche, scarlatte sul prato verde bandiera. — Ci lasciamo strappare dalla terra e via verso il cielo, grattando il dosso del monte sulle rotaie della funicolare. Un tuffo nel verde dei larici, una curva paurosa sull'orlo del precipizio, un volo sulla pietraia e alberi ancora ed ombre spesse, fresche, odorose. Mille metri d'altezza. Alberghi di lusso, le gabbie del tennis, i campi di Golf, verande coperte di rose carnicine, terrazze protese nel vuoto sovra lo specchio terso del lago.

Una corsa sull'auto ospitale del signor Frey Fürst, l'uomo forse più ricco della Svizzera, il titano degli albergatori, e si scende dove la strada, larga e levigata, si trasforma in sentiero rupestre. Cinque minuti a piedi sulla viuzza tortuosa, che cinge la fiancata nascosta dal manto dei pini, ed eccoci al lift; il lift più alto del mondo, il più audace, il più sensazionale.

La cabina è nascosta nella caverna, si sale al buio, si sfora la roccia, tra le pareti lustre e sgocciolanti, odorose di pietra bagnata, e d'improvviso una calda folata pregna di pollini dolciastri, una luce accecante, un riverbero azzurro, e su nella canna di traliccio metallico, che sfiora la brulla parete del monte e ne raggiunge la vetta, spianata e coperta dai soffici cuscini di trifoglio.

Ecco il lago dei Quattro Cantoni che frastaglia il suo cerulo cristallo tra il velluto dei pascoli e dei boschi e il candido contorno dei ghiacciai.

Anche qui poltrone di vimini sotto gli enormi ombrelli zebrati: anche qui birra fresca e cartoline illustrate, la radio, il telefono e le sigarette.

Un qualsivoglia mortale che dopo una lunga e difficile ascesa scopra un posto dal clima balsamico, un paesaggio avvincente, un punto di vista particolarmente felice, si leva la giacca, asciuga il sudore, si commuove, si esalta, canta, sospira, incide una data sull'albero o un nome sopra la roccia, secondo il carattere e l'umore. Uno svizzero invece vi pianta un albergo e costruisce una filovia per sollevarvi i clienti, e fa che essi trovino lassù le stanze con acqua corrente, il bagno, il telefono, il termosifone, i fiori, il gelato, il medico, la manicure. L'ufficio postale funziona, di solito, nell'hall dell'albergo, ma anche nel bosco, ma pure sulla pietraia, sulla neve e presso il ghiacciaio, si trova spesso il distributore automatico di francobolli e di cartoline illustrate e la cassetta delle lettere, che ogni mattina e ogni sera, senza fallo, viene vuotata.

Possiamo imbucare la nostra corrispondenza, a tremilacinquecento metri di altitudine dove sono le nevi perpetue e i ghiacci perenni, e nella ripida strada del Grimsel, fino ai difficili passi, aperti per soli tre mesi dell'anno tra alte pareti di neve, si trova ogni tanto il bottone di un campanello elettrico, pigiando il quale l'autista in panne o il viaggiatore indisposto potranno avere dai centri più vicini il conforto del pronto soccorso.

Di notte tante sono le stelle nel cielo quanti i lumi sui dossi dei monti. Ogni lume un albergo, o il sostegno di una teleferica o la tappa di una funicolare o la stazione d'una ferrovia, comune od a cremagliera. Alberghi dappertutto: sul crinale dei pascoli stellati di anemoni e di genzianelle, sotto il mantello dei boschi, sull'orlo dei precipizi, sulle sponde dei fiumi, sulla spiaggia dei laghi, sorretti a mezz'aria sulle mensole sospese sovra l'impeto di una cascata o sopra lo scavarsi della valle; alberghi sopra le nevi, alberghi sotto i ghiacciai.

*

E tutti questi *hotels* sono i punti morti di una macchina meravigliosa, i perni ed i giunti di un colossale balocco meccanico a movimento d'orologeria, gli assi di un congegno veloce, e preciso, come quello che dona la vita all'ufficio postale di Zurigo, il solo in Europa che sia così smaltsiato.

Nelle sale enormi, sulle volte, sulle pareti, sui pavimenti è tutta una corsa affannosa; è tutto un rotare di rulli, tutto uno scioglierai di cinghie, tutto un via-vai di carrelli. Centinaia di cassette corrono in fila indiana penzoloni dal soffitto, e vanno da una sala all'altra, dall'uno all'altro piano e da una parte colgono un plico e dall'altra lo lasciano cadere sotto il naso dell'impiegato ed oltre le pareti di cristallo corre veloce il tapis roulant e sale e discende diritto od a spira recando i sacchi, o pacchi, e valigie, che poi rivedi in un altro piano cadere da una specie di gronda sovra un carrello semovente o cacciarsi in un carro ferroviario o appoggiarsi in un largo tamburo girante che si fermerà a tempo giusto per dispensare il suo carico secondo la rosa dei venti.

Così, suppergiù, è tutta la Svizzera, dalle più misteriose profondità delle sue orride gole, alle vette più eccelse delle sue montagne. Si dice che ogni mattina una fata gentile carichi con la chiavetta questo immenso congegno. Cri, cri, e tutto si muove. La navicella della teleferica si slancia nel vuoto tra una cresta rocciosa e una vetta coperta dai boschi, la vettura arancione della funicolare sale su per la roccia con la lentezza del bruco che s'arrampichi sulla muraglia, scende giù cautamente per curve rotale dentate, un vagone verde pisello, il treno elettrico scompare e riappare entro le fauci delle gallerie e taglia le valli e supera i precipizi su ponti audacissimi dalle gambe di trampolieri. I fuoribordo ronzano sullo specchio del lago, motoscafi da corsa e da crociera solcano l'acqua veloci lasciando pennellate bianche sul lucido sfondo turchino, lenti, solenni, candidi, panciuti, i grossi battelli a ruote fanno la spola da una riva all'altra. Giungono insieme al punto fissato, l'autopulmann e il motoscafo, la navicella della teleferica e il vagoncino della funicolare, tutto in regola, tutto a pennello.

*

Gli amici della vertigine, di amanti dello strapiombo, gli appassionati del capogiro avranno da questo giocattolo le più deliziose emozioni. Per i cultori degli sport invernali ci sono le piste di bob dai percorsi sensazionali, per le slitte le strade a sorpresa, per gli sci i trampolini propizi agli slanci più audaci e sulle spiagge dei laghi, a Lucerna, a Montreux, a Lugano i toboga più complicati, il gioco della sfera insommergibile e della scala incantata e le altalene e gli scivoli? presso la ruota folle che scaraventa al largo i bagnanti adagiati sopra i suoi raggi.

Il *genius loci* di Saint Moritz, colonnello Hans Bon, proprietario felice di alberghi, di ville, d'automobili, di cavalli da corsa e di raccolte d'arte, ha inventato il sellino magico per lo sciatore poltrone.

Lo sportmann accidioso inforca il sellino e un braccio di ferro lo solleva da terra e lo appoggia a mezzo il pendio a una trentina di metri d'altezza, donde si muove una pista lievissimamente inclinata. Nessuno sforzo oltre a quello di abbandonarsi alla gioia della discesa fino a valle, dove il sellino già aspetta per ripetere il giuoco.

Da questi balocchi ingegnosi si va fino ai prodigi della tecnica, fino alle grandi opere d'arte di fama mondiale, come quella ferrovia della Jungfrau che costò quattordici anni di lavoro e dodici milioni di franchi svizzeri e che reca i turisti, attraverso la roccia in vetture imbottite e riscaldate, fino a un'altezza di 3474 metri sopra il livello del mare, raggiungendo la maggior quota toccata in tutto il mondo dalle rotaie di una fer[illegible].

Da Interlaken alla Jungfrau si sfoglia tutto il campionario del paesaggio alpino: dai prati fioriti di trifoglio ai colli morbidamente ondulati, soffici e verdi sotto i cupi drappeggi dei boschi; dallo specchio di un lago custode dei caldi riflessi di topazio alla cascata impetuosa e sonora che scroscia e spumeggia tra i massi, dall'ombra fresca della pineta odorosa di fungo e di muschio, alla pietraia brulla e dalle nevi al ghiacciaio.

Ecco una folla di Chalets, che sbuca colorata e sorridente dai roseti di Grindelwald; ecco il villaggio di Wengernalp, quasi impaurito dal broncio dell'Eiger e del Moench, incappucciati di bianco, ed ecco annunciato dal lontano scampanio delle mandrie il Piccolo Scheidegg: una immensa terrazza abbracciata dai nevai, la rossa bandiera crociata, alta sovra la folla delle sedie e dei tavoli di un restaurant di lusso, ombrelli azzurri, tende arancione, sul candore accecante dello sfondo.

Ed ecco alla fine il prodigio: il trenino s'afferra ai denti della cremagliera e su per le nevi e su, su, senza balzi e senza fatiche. Ad Eigergletscher, altro albergo, altra terrazza, telefono, radio, telegrafo, birra bionda e panini imbottiti. E le grotte, e l'imbocco della galleria lungo la quale per sette chilometri il treno ascende sicuro nelle viscere della montagna, concedendo ogni tanto una tappa, davanti alle piccole finestre dischiuse dinanzi al paesaggio che si distende in basso a 1991 metri e s'incornicia fra le catene del Giura, dei Vosgi e della Selva Nera. Su ancora nel buio e il treno s'arresta nell'hall dell'albergo. Entro, tepore di serra, piante rare fiori preziosi, tappeti di Smirne e cuscini di soprarizzo tra un acuto profumo di resina e di verbena, e verande e poggioli e larghe finestre sull'immenso paesaggio polare. Fuori le slitte trainate, sopra la neve, dalle pariglie dei cani lupi e una schiera di bionde e giovani sciatrici, salutate con gioia dalla Jungfrau, sorridente e soave sotto il suo candido velo di sposa, benedette dal Monch che piega il suo grosso capo nutrato sopra le pieghe del ricco piviale d'argento.

Alberto Zajotti

[illegible] a Littoria

Una stazione sperimentale per lo studio del lavoro agricolo

ROMA, 10

Presso la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura si è riunito il Comitato nazionale per lo studio del lavoro agricolo. L'on. Angelini ha illustrato l'attività fin ora svolta dal Comitato, tra cui gli studi sull'alimentazione di lavoratori agricoli che, iniziati in provincia di Littoria, saranno estesi a tutta l'Italia; la raccolta di tutti gli elementi relativi all'organizzazione dell'igiene delle località campestri e lo studio delle condizioni in cui vengono effettuati i lavori della monda e del trapianto del riso. Allo svolgimento e all'attuazione dell'anzidetta ricerca, un efficace apporto sarà dato dalla stazione sperimentale per lo studio del lavoro agricolo che sarà inaugurata nei prossimi giorni a Littoria, sotto gli auspici del Consiglio nazionale delle ricerche, e funzionerà in modo da soddisfare anche alle esigenze delle altre provincie d'Italia, e particolarmente di quelle aventi colture tipiche.

Sull'attrezzatura scientifica della stazione sperimentale di Littoria ha riferito ampiamente l'on. prof. Visco che ha altresì fornito al Comitato i ragguagli di ordine tecnico sullo svolgimento degli studi circa l'alimentazione delle famiglie rurali.

Successivamente il prof. Santini ha illustrato il programma da svolgere per lo studio dell'aspetto meccanico del lavoro agricolo e il prof. Tappi ha fornito dettagliati chiarimenti alle indagini in corso sugli attrezzi a mano adoperati in agricoltura e al materiale statistico e illustrativo che in proposito hanno inviato le Unioni provinciali di lavoratori agricoli. A conclusione della discussione svoltasi sui vari argomenti il Comitato ha approvato il vasto piano di attività predisposto.

I pagamenti fra Italia e Norvegia

ROMA, 10

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale contenente le norme per regolare i pagamenti relativi agli scambi commerciali fra l'Italia e la Norvegia.

Le tagliano le trecce

perchè non [illegible]

ROMA, 10

Stamane verso le 8, in località Passo di Sarentino, la contadina Caterina Stander, di 25 anni, [illegible], veniva improvvisamente avvicinata da quattro individui mascherati, i quali, fermatala, le ingiungevano di dire loro dove il padre, proprietario di un grosso esercizio in quella zona e noto come danaroso, teneva i denari. Al reciso rifiuto della fanciulla, i quattro malviventi l'afferravano e con un colpo di forbici le recidevano le trecce. Indi i quattro figuri si davano alla fuga attraverso il bosco. Del fatto stanno interessandosi i carabinieri.

Concorso a 40 borse di studio

nel Conservatorio di S. Cecilia

ROMA, 10

Il giorno 15 p. v. scadrà il termine di presentazione delle domande per l'ammissione al concorso a quaranta borse di studio nel Conservatorio di Santa Cecilia, indetto dal presidente dell'Opera Balilla. Detto concorso è stato bandito affinchè quegli organizzati di sesso maschile che abbiano una spiccata tendenza per la musica e per il canto possano intraprendere uno studio sistematico e proficuo di queste discipline. Le borse di studio sono: dieci per violino, dieci per violoncello, dieci per pianoforte, dieci per gli elementi scelti dalle accademie corali.

Possono partecipare al concorso avanzando la domanda al Comitato provinciale di cui dipendono i giovani che siano iscritti all'Opera Balilla da almeno due anni, abbiano sempre dimostrato attaccamento, zelo ed entusiasmo nel compimento dei doveri derivanti dall'appartenenza all'istituzione, abbiano compiuto al 15 luglio p. v. il 12.o anno di età e non abbiano superato il 17.o per gli aspiranti allo studio del canto corale e abbiano compiuto alla stessa data il decimo anno di età e non superato il 15.o per gli altri e abbiano infine dimostrato in relazione alla propria età particolare attitudine negli studi e spiccate tendenze nel campo della musica. Per ulteriori norme rivolgersi ai Comitati dell'Opera Balilla.

Le radiotelefonate urgenti tra l'Italia e Tripoli

ROMA, 10

L'Agenzia «Le Colonne» informa che sono state concesse conversazioni urgenti radiotelefoniche tra l'Italia e Tripoli e viceversa, mediante pagamento del triplo della tassa stabilita per le conversazioni ordinarie che si svolgono nei giorni feriali e in quelli festivi. Nessuna variazione è stata apportata alla tassa di prenotazione che pertanto resta stabilita in lire 10.

La scuola nazionale di ghiaccio

istituita dal Guf di Bolzano

BOLZANO, 10

Continuando l'opera intrapresa di avviare i goliardi sempre più verso la montagna, il GUF di Bolzano, dopo la scuola nazionale di roccia che inizierà i suoi corsi domenica prossima, organizza la scuola nazionale di ghiaccio. Questa avrà sede al rifugio Plan (km 2896) nelle Alpi Passirie e si dividerà in tre turni di sette giorni l'uno e precisamente: 1.o dal primo al 7 settembre; 2.o dall'8 al 14 settembre; 3.o dal 15 al 21 settembre. Le iscrizioni si chiuderanno presso il Guf di Bolzano almeno otto giorni prima di ciascun turno.

Una villa a buon mercato

crolla durante la visita

FIUME, 10

Un caso singolare in materia di architettura è avvenuto ieri sera nella vicina Sussak. Una vecchia signora, che aveva messo da parte centomila dinari, si era recata tre mesi fa dal costruttore Siku, pregandolo di costruire una villetta, ma avvertendolo che non avrebbe speso neanche un solo dinaro di più dei centomila. Il costruttore cercò di accontentarla e ieri, essendosi la vecchia signora recata insieme ad alcuni conoscenti a visitare la villetta odorante ancora di calce fresca, nel momento in cui ammirava le belle acque dell'Adriatico ed il meraviglioso panorama che offre Fiume, il balcone su cui si trovava, assieme ad altre tre persone, cedeva e tutti facevano un volo nel sottostante giardino riportando varie ferite e contusioni non tutte di lieve entità.

Muore durante un ballo

NOVARA, 10

L'operaio Adriano Bertola, di 23 anni, recatosi a ballare al Dopolavoro Patroli, dopo di aver preso un gelato veniva colpito da grave malore. Trasportato subito all'ospedale vi giunse cadavere.

Sei morti e tre feriti

in due sciagure stradali

PARIGI, 10

Si hanno oggi i particolari della sciagura automobilistica avvenuta presso Chamonix. Una vettura, sulla quale si trovavano i signori Giorgio Emilio Jantegy e Raimondo Mario Tasso, con le rispettive consorti, si incontrava in una curva con una macchina che procedeva in senso inverso. Il Jantegy, che era al volante, cercando di evitare l'urto, ha sterzato bruscamente, ma non potè evitare che l'automobile precipitasse nel vicino burrone e ruzzolasse fino al fiume Avre. A causa dello scioglimento delle nevi, il fiume era in piena, cosicchè, travolta dalla corrente, la macchina veniva trasportata alla deriva. I passeggeri, che durante la caduta erano stati proiettati fuori della vettura, venivano anch'essi travolti dalla corrente.

Accortisi dell'incidente, si recavano sul posto alcuni volenterosi, i quali riuscivano, con una barricata, a fermare la macchina solamente dopo diversi chilometri di corso d'acqua. Più tardi venivano rintracciati i corpi esanimi dei quattro passeggeri.

Un altro incidente automobilistico ha avuto luogo a Montauban. Nei pressi del comune di Caguac un'automobile è precipitata in un burrone. Delle cinque persone che trasportava, due — tali Armandina Fontaine e il ragazzo Maurizio Colombier — rimanevano vittime sul colpo, mentre gli altri ne uscivano gravemente feriti.

Due giovani sposi periti

in una sciagura alpinistica

BERLINO, 10

Una coppia di giovani sposi di Monaco di Baviera, Giovanni e Maria Ruprecht, tentava l'altra mattina di dare la scalata alla parete ovest del Goell. Giunti a circa 40 metri dalla vetta, i disgraziati sono precipitati nel sottostante abisso. I cadaveri, sfracellati, sono stati trovati insieme.

Giovedì delle Arti

L'ESPOSIZIONE DEL CORREGGIO A PARMA

PARMA

N... ...ella meglio di Parma po... esp... fra le sue ... u-na Mostra delle opere del Correggio, non solo perchè per prima ne co... prese la forte genialità, ma so-p... poichè anche oggi è la più fedele custode della sua viva arte, che va dalle tele conservate nella ricca Pinacoteca locale, al grandioso affresco della cupola del Duomo, dalla fantastica e mondana ca... ra di San Paolo, dipinta per l'intelligente badessa del convento che non ebbe vergogna di farsi ... ternare nel libero costume di una cacciatrice, alle ingegnose ... ioni di San Giovanni Evangelista. Tutta l'ascesa di questo immortale maestro è così oggi racchiusa all'ombra dell'antica sede dei Farnesi, poichè la più abbondante raccolta della collezione parmense s'accresce d'un notevole numero di capilavori dell'Allegri, venuti da ogni dove, a deliziare l'occhio del grosso pubblico e l'animo degli studiosi. E la conoscenza di questo grande astro del Rinascimento, sarà appunto completata dalla visita alle opere correggesche, custodite nei succitati edifizi, che per l'occasione sono state poste in miglior luce e rese facilmente accessibili ai forestieri.

La Mostra, che si apre con un magnifico volto di «Cristo» del Mantegna, a molti ignoto, della Congregazione di Carità di Correggio, omaggio al vero maestro spirituale di Antonio Allegri, e termina con una ben accurata rassegna di quel che si fecero in mediocri discepoli, fra cui spicca subitamente il Parmigianino, personalità di prim'ordine e ritrattista di qualità somme, contiene ventiquattro fra le più significative opere del Correggio, completate da un discreto gruppetto di disegni, che stanno ad indicare il lavoro di pensiero ed i nobili tentativi dell'inarrivabile pittore, prima di azzardarsi di spianare sulla tela la concezione, ormai creata internamente col cervello e col cuore. E a questo ricco patrimonio, si è aggiunta l'amplissima raccolta delle fedeli copie degli affreschi del maestro, fatte, con fedeltà ammirabile e senso artistico, neppure un secolo fa dal Toschi e dal Raimondi. Questi quadretti riescono a darci una precisa idea di quello che dovevano essere i capilavori del Correggio, purtroppo oggi, in qualche parte rovinati e per altre ragioni malvisibili.

Si è già accennato all'influenza del Mantegna sul Correggio, che questi forse ebbe occasione di ammirare nella lontana Mantova, ma che più facilmente conobbe e studiò con amore attraverso le incisioni; ebbene qui nell'esposizione parmense i punti di contatto son ben facili a vedersi in alcuni quadri usciti dalle mani del maestro ... ancora giovanissimo ... fra le spire del grande pittore lombardo, ma al tempo stesso già pronto però a dire una parola propria, che si ritrova appena accennata nella «Madonna col Bambino ed i Santi Francesco e Quirino» (Galleria Estense di Modena) e che ormai vive ed anticipa sul serio, la futura grandezza nella «Madonna con Bambino ed angeli» (Galleria degli Uffizi), di derivazione mantegnesca nell'assieme, ma nei particolari ben lontana da qualsivoglia ...za, per essere vicina all'a... e alle aspirazioni del Correggio.

Piano, piano l'Allegri abbandona le sue predilezioni e tenta da solo di battere a propria strada. Esperienze ne ha da vendere, conoscenza dell'opera altrui ne ha ormai a sufficienza, chè quei poco che ha avuto occasione di vedere presso i principi della propria città natale o in Parma stessa, lo ha largamente istruito sulle facoltà dei pittori a cui anteriori o contemporanei, sebbene il campo dove ... la sua azione sia ben ristretto ... in brevissimo tempo conquista il posto al sole. Diviene ... il gigante, il cui valore per non venendogli subito riconosciuto, a causa della sua vita ... modesta, influirà per lunghissimo tempo sull'opera dei più potenti artisti, venuti dopo di lui, ed interpreterà per fra contrastanti giudizi, una interminabile e non mai conclusa teoria di studiosi, che da Giorgio Vasari ad Adolfo Venturi, indagheranno la abbondante produzione, illuminando i riposti caratteri peculiari e la sempre ammirabile vitalità, che nè il mutarsi del gusto, nè il passare del tempo hanno potuto smorzare od attenuare in parte.

Antonio Lieto, usava spesso firmare i suoi quadri e si può ben dire che questo pseudonimo comp... in sintesi magnifica tutte le proprie intenzioni stilistiche e la propria abbondante produzione, poichè ogni sua cosa si intona ad una grazia gioiosa e ad una ... idillica e sentimentale, a seconda del tema, che mai si disgiungerà dalla intima personalità. I putti, che sono un poco la sua grande passione, gli angioli ... fra brani di cielo, ora azzurro ed ora roseo, le madonne, colte nei più diversi atteggiamenti, i santi, i martiri stessi, hanno sempre sul volto il segno di un gaudio paradisiaco, che solo un pennello leggero e cosparso di dolce soavità, quale si era quello del maestro emiliano, poteva con tanta facilità realizzare.

Nelle sue pitture c'è sempre luce ed immateriale bellezza. Cioè il tecnico mai va disgiunto dal poeta. In questo capolavoro che è lo «Sposalizio mistico di Santa Caterina» (Pinacoteca del Museo Nazionale di Napoli), dipinto su di una piccolissima tavoletta non più larga di un palmo di mano e di poco più alta, il conoscitore profondo degli ascosi segreti della cromatica, si scopre interamente e si mostra attraverso una tavolozza, che va da un verde pallido e smorzato ad un rosso acceso attraverso l'intero paesaggio dei colori realizzabili da un sapientissimo pittore. Ma anche la fantasia vi spadroneggia a suo piacimento. La delicata ingenuità del Bambino si confonde con la rispettosa devozione della Santa romana o con la pura contemplazione della madre, mentre l'intera indovinata scena si ambienta magnificamente in un paesaggio, che va a sconfinare in un largo brano di cielo.

Ormai il Correggio si è liberato dalla quadrata plasticità, appresa dal Mantegna, dalla dorata cromatica del Leonardo, a cui aveva aderito con certo entusiasmo, come pure dallo scultoreo disegnare del Michelangelo, influenza visibile qua e là nella camera di San Paolo. Ha trovata la propria via da battere e quella segue senza pentimenti e ritorni. I suoi quadri sono illuminati dalla luce delle sognante anima. La sua tavolozza composta di teneri affiatamenti di celesti, di rosa, di lilla, insomma dei più delicati colori. Le vibrazioni musicali a largo respiro, impresigli dal proprio genio, asselalo di aerei movimenti e di spazii paradisiaci. E se la mano qualche volta carca e ci da invece dell'opera sentita, un quadro manieroso e muto, come il teatrale «Martirio dei Santi Placido e Flavia», anticipo del più vieto mieloso seicento, bisogna perdonare le mancanze, volgendo lo sguardo su tele del tipo de «La Vergine del San Girolamo» (Galleria di Parma), che fanno perdonare peccati ben più gravi.

Sebbene la produzione del Correggio sia volta, nel maggior numero di opere al tema sacro, il maestro emiliano, per la sua tendenza al tema lieto, riuscì con gran facilità anche nel campo essenzialmente mondano e malgrado che nella esposizione parmense gli esempi siano ridotti ad un minimo, ognuno potrà constatare con quanta virtuosità l'Allegri sapesse dipingere un nudo di donna o dare ad una figura tipicamente carnale un brivido di nutrito sensualismo. Certo che riuscì molto meno nel quadro tragico, la sua «Deposizione» (Galleria di Parma), sincera e riuscita nel Cristo morto e nell'addolorata espressione della Madre, cade nei personaggi di contorno, staccati l'uno dall'altro e muti nel loro finto drammatismo, cosicchè per l'assieme questa tela è senz'altro da mettersi fra i suoi lavori mediocri.

Disegnatore limpido e sicuro, che in un brevissimo pezzetto di carta, creava, con quattro colpi di penna e due passate di matita per chiaroscuro, il quadro completo ancora prima di iniziarne la realizzazione, pittore facile e sereno, lavoratore instancabile e modesto, non ebbe in realtà scuola ed i pochi discepoli rimasero molto al di sotto della semplice mediocrità. Solo il Parmigianino seppe staccarsi dai colleghi e fino a liberarsi dall'influenza del maestro per battere con le ali della genialità in un'atmosfera di opulenta bellezza. Malgrado ciò l'opera del Correggio se non trovò subito pronto il terreno per fecondare, fu di lì a poco completamente compresa ed influì fortemente sulla pittura del seicento e settecento, non solo italiana, ma anche straniera. Davanti al pittore emiliano, s'inchinarono riverenti, ingegni di ogni paese, riconoscendone la grandezza e studiandolo profondamente cercarono di carpirgli il segreto della sua imprendibile virtuosità.

Cesare G. Marchesini

Odi "barbare,, e "rime e ritmi,,

della edizione nazionale Carducciana

E' ora uscito presso lo Zanichelli il IV volume dell'«Edizione Nazionale delle Opere di Giosuè Carducci» pubblicato a cura di un comitato di studiosi insigni, presieduto da S. E. Luigi Federzoni, uno dei discepoli più cari al Poeta.

Il volume comprende l'opera della maturità: le «Odi Barbare» e «Rime e Ritmi», la grande poesia che diffuse nel mondo la fama del Maestro.

Nuovi versi inediti finora, composti tra il 1879 e il 1903 sono stati aggiunti a quelli già noti: un «Canto nazionale» «Al Re», poesie d'occasione, quali: «Su un libro di preghiere per una giovinetta»; su «Una guida alpina»; «Pel natalizio di L. B.»; «Alla signora Adele»; versi d'intonazione politica o storica, come le quartine «Per la sospensione del Don Chisciotte», «Le due torri», «Italia», «Il Castello di San Martino», un frammento sul Palazzo di San Giorgio in Genova, e, di particolare interesse, una Lassa della parte seconda dell'epica «Canzone di Legnano» che il Poeta lasciò incompiuta e frammenti d'un Inno secolare a «Roma».

Versi scherzosi, improvvisi, come: «A Castagneto», «Il pasto ... Rege» e poesie d'indole varia: «A piè di un Crocifisso di Giulio Monteverde», ed «Annie», «Stornelli», «Mattutino», insieme a vividi frammenti ispirati alle bellezze naturali dell'Italia completano il bel volume che l'antica casa bolognese ha pubblicato con la nitidezza e l'eleganza abituali.

Ultimata così la pubblicazione di tutte le poesie edite ed inedite, si inizia quella delle prose che offriranno un copioso materiale fin qui ignorato di grande importanza per gli studiosi.

Un volume completamente nuovo uscirà a settembre, le «Prose giovanili» (fino al 1860) ove, accanto a scritti d'indole varia, d'argomento critico e letterario in prevalenza, saranno raccolte le lezioni che il poeta tenne ai suoi allievi di S. Miniato e di Pistoia, che illuminano la sua figura di insegnante.

Un interesse singolare presenta la prolusione al corso di Letteratura italiana che il Carducci tenne il 22 novembre 1860 a Bologna iniziando l'insegnamento universitario, inedita anch'essa finora come gli altri scritti compresi nel volume: un materiale prezioso per la conoscenza del grande Italiano.

Il 26.° volume della Enciclopedia Italiana

Con la abituale puntualità, la grande *Enciclopedia Italiana* fondata da Giovanni Treccani ha pubblicato il suo 26.o volume che comprende parte della lettera P, da «Paleontropologia» a «Petersen». Esso consta di 984 pagine di testo in grande formato, con 1082 illustrazioni e 61 cartine in nero intercalate; oltre a 236 tavole in rotocalco, 6 illustrazioni e 5 carte geografiche a colori fuori testo.

Nel 26.o volume sono contenute 1567 voci e 168 rinvii, ad altri argomenti, tra cui sono da segnalare per la geografia: Palestina, Panamà, Paraguay, Persia, Perù, Parigi. Tra le discipline storiche e filosofiche trovano la più ampia trattazione le serie dei Paolo e dei Pasquale, e le voci: Parini, Pascoli, Paleografia, Papirologia, Pedagogia; mentre in quelle religiose e giuridiche vanno ricordate: Papato, Paradiso, Pasqua, Peccato, Penitenza, Parlamento, Patrimonio, Pegno, Pena.

Nell'archeologia e nelle arti si possono segnalare i seguenti articoli: Pantheon, Palladio, Paolo Veronese, Palma, Peragino, Pergolesi. Tra le scienze naturali e mediche le più importanti voci riguardano: Parto, Pasteur, Patologia, Pazzia, Pediatria, Pelle, Paleontologia, Pesci. Tra le moltissime altre voci maggiormente trattate sono infine da notare: Pane, Pasta, Pesce, Pellegrinaggio, Periodici, Perle, ecc.

Sotto la direzione del Sen. Giovanni Gentile hanno partecipato alla compilazione del 26.o volume della grande *Enciclopedia Italiana* Treccani 574 collaboratori italiani e stranieri tra i quali: gli Accademici d'Italia Bertoni, de' Stefani, Giovannoni, Nallino, Paribeni e Pettazzoni, i compianti Pietro Castellino ed Ernesto Pestalozza; i Senatori Castellani, Ghigi, Leicht, Lustig, Mazzoni, Millosevich, Ovio, Pende, Rava, Venturi; p. Pietro Tacchi Venturi, Vittorio Rossi, Giorgio Pasquali, Pietro Toesca, Nicola Festa ecc.

IL REGOLAMENTO GENERALE DELLA XX BIENNALE

E' stato diramato in questi giorni il Regolamento Generale della XX Biennale, approvato da S. E. il Capo del Governo.

Ecco gli Articoli del Regolamento Generale:

1. — Venezia terrà, dal 1. Giugno al 30 Settembre 1936 - XIV, la XX Esposizione Biennale Internazionale d'Arte.

2. — L'Esposizione di Venezia vuol essere un'eletta raccolta di opere originali che riassumano la produzione artistica contemporanea di tutte le Arti. Accetta ogni aspirazione ed ogni tecnica, ma si propone di respingere tutte le forme della volgarità.

3. — La XX Biennale conterrà pitture, sculture, disegni, e stampe. Destinerà una sezione alle Arti Decorative tipicamente veneziane, ai fini dell'arredamento, tra... concorso dell'architettura. Si propone inoltre di indire delle esposizioni di Musica, di Cinematografia e di Teatro.

4. — L'Esposizione è bandita dall'Ente Autonomo «La Biennale di Venezia».

5. — La sua gestione sia artistica che amministrativa dipende dal Comitato di Amministrazione ed è affidata rispettivamente al Segretario Generale e al Direttore Amministrativo.

6. — L'ammissione a tutte le manifestazioni avviene unicamente per invito.

7. — La partecipazione straniera sarà curata da Commissari eletti dalle Nazioni partecipanti, i quali agiranno d'accordo con il Comitato della Biennale.

8. — La Biennale, a riconoscimento delle opere che eccellano nelle varie sezioni italiane ed estere, assegnerà medaglie e diplomi d'onore.

Il Comitato d'Amministrazione: — Conte Giuseppe Volpi di Misurata, *Presidente* — Dott. Mario Alverà, *Podestà di Venezia* — S. E. Felice Carena, *Accademico d'Italia* — Dott. Bianchetti, *Capo di Gabinetto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri* — Dott. Prof. Balbino Giuliano, *Senatore del Regno* — Prof. Arturo Marpicati, *Cancelliere della Reale Accademia d'Italia* — Antonio Maraini, *Deputato al Parlamento.*

Il regolamento per le arti figurative

Ammissione delle opere italiane

1. — In omaggio all'ordinamento artistico che disciplina le Esposizioni in Regionali, Nazionali ed Internazionali di Venezia, l'ammissione alla XX Biennale ha luogo unicamente per invito della Presidenza.

2. — La designazione degli artisti da invitare avviene in base alla suddetta gerarchia di Esposizioni, su proposta di una apposita Commissione consultiva.

3. — La scelta delle opere — le quali, di regola, non debbono essere state mai esposte in Italia — è affidata al Segretario Generale, e potrà avvenire presso la sede della Biennale con il concorso della Commissione consultiva.

4. — La Presidenza si riserva il diritto di eliminare quelle opere che, a suo giudizio, insindacabile, vengano meno a criteri di opportunità e convenienza.

Ammissione delle opere straniere

5. — La partecipazione internazionale alla Biennale è costituita di regola, dalle sezioni delle Nazioni estere aventi padiglione proprio.

6. — Ogni Nazione partecipante alla Biennale nomina un Commissario pel proprio padiglione.

7. — Il Commissario indica, d'accordo col Segretario Generale, gli artisti ai quali va rivolto l'invito della Biennale.

8. — Gli artisti invitati notificano al proprio Commissario la loro accettazione.

9. — Il Commissario provvede alla scelta, alla raccolta, al tempestivo invio e al collocamento delle opere nel padiglione della propria Nazione.

Invito e accettazione

10. — L'invito viene comunicato agli artisti italiani mediante lettera della Presidenza.

11. — L'accettazione dell'invito deve essere notificata alla Segreteria della Biennale entro un mese dalla data della lettera d'invito.

12. — L'accettazione dell'invito da parte dell'artista significa adesione esplicita al Regolamento.

Notifica, trasporto e imballaggio

13. — Le opere dovranno essere pronte per l'invio a Venezia non più tardi del 15 Aprile 1936. Per la stessa data l'artista dovrà far pervenire alla Segreteria della Biennale la scheda di notificazione delle opere destinate alla Mostra, scheda che deve essere completata con tutte le indicazioni in essa richieste.

14. — L'Esposizione assume a proprio carico le spese di trasporto sulle Ferrovie Italiane; sostiene pure le spese di disimballaggio e di rimballaggio delle opere nell'interno dell'Esposizione. Fa obbligo però agli artisti di attenersi scrupolosamente a tutte le norme che verranno impartite per la tempestiva consegna delle opere alla stazione di partenza; il caso di mancata osservanza di tali disposizioni annulla il beneficio della gratuità del trasporto ferroviario.

15. — E' fatto obbligo agli espositori di imballare le opere, con ogni diligenza, in robuste casse di legno, di assicurare, per mezzo di viti, e non di chiodi, i coperchi delle casse e i quadri in esse contenuti, d'incorniciare decorosamente le pitture, di mettere sotto vetro gli acquerelli, i pastelli, le stampe e le miniature; di non inviare gessi, salvo che non si tratti di opere di notevole mole.

16. — Per ciò che riguarda i rischi pel trasporto delle opere dalla stazione di provenienza a Venezia, l'Ente si assume, di fronte agli espositori, soltanto la cura di spiegare, nei confronti delle Ferrovie e a favore dell'artista, l'azione di responsabilità in caso di guasto, ricorrendone le condizioni.

Dopo lo svincolo, nessuna responsabilità spetterà all'Ente in caso di guasto per qualunque causa, sia durante il trasporto dalla stazione ferroviaria di Venezia ai Giardini, e viceversa, sia durante il tempo di esposizione dell'opera.

Di preciso, l'Ente, pur curando con la maggior sicurezza e la sorveglianza dei locali della mostra, declina ogni responsabilità per il rischio d'incendio, furto, o qualsivoglia altro danno, salvo ai singoli artisti la cura di assicurare, se lo credano, le loro opere.

17. — Qualora l'artista intenda che, all chiusura dell'Esposizione, l'opera venga rispedita a destinazione diversa dal luogo di provenienza, egli perderà il beneficio della gratuità del trasporto ferroviario per il viaggio di ritorno dell'opera stessa. Il mutamento di destinazione dovrà essere comunicato all'Ufficio di Segreteria non più tardi della data di chiusura della Esposizione.

[illegible]

18. — Il collocamento delle opere nella sezione italiana è affidato al Segretario Generale.

19. — Le opere di scultura possono anche essere collocate nel Parco dell'Esposizione, allorchè lo richieda la loro mole e lo consenta il loro carattere.

20. — Durante i lavori di disimballaggio e di collocamento, è rigorosamente vietato agli estranei lo accesso agli edifici dell'Esposizione.

[illegible]

21. — L'Ufficio di Segreteria rappresenta gli espositori nella vendita delle opere.

22. — Sul prezzo di ciascuna opera, anche se la vendita sia fatta direttamente dall'artista, o da proprietario dell'opera stessa, o da chi per lui, l'Esposizione preleva un diritto del 15%.

23. — Nel caso di un contratto di vendita stipulato contemporaneamente dall'Ufficio di Segreteria e dall'espositore, o da chi per esso, ha la preferenza il contratto stipulato dall'Ufficio di Segreteria.

24. — L'espositore non può dichiarare invendibile un'opera già notificata come vendibile, se non a condizione di versare la percentuale prescritta.

25. — Aperta l'Esposizione, il prezzo di vendita indicato nella scheda di notificazione non può essere aumentato.

26. — Il compratore deve anticipare almeno metà dell'importo all'atto dell'acquisto. Le opere acquistate non saranno consegnate se non dopo la chiusura della Mostra e solo quando l'acquirente ne abbia interamente versato l'importo.

27. — Per le opere vendute nei locali dell'Esposizione, ed esposizione chiusa, è dovuto egualmente il pagamento della percentuale.

Premi

28. — La Biennale, a riconoscimento delle opere che eccellano nelle varie sezioni, italiane ed estere, della Mostra, si riserva di assegnare medaglie, diplomi d'onore e premi in danaro.

Catalogo e fotografie

29. — L'Ufficio di Segreteria pubblica il catalogo ufficiale illustrato della Mostra.

30. — Il consenso degli autori, per le riproduzioni delle rispettive opere, deve essere esplicitamente dato nella scheda di notificazione.

31. — A norma della legge sui diritti d'autore 18 settembre 1882, N. 1012 testo unico, e della sentenza 15 dicembre 1897 della Corte di Appello di Venezia, e 22 Marzo 1899 della Corte di Cassazione di Roma, in causa R. G., ed altri, è vietata qualsiasi riproduzione e contraffazione del catalogo.

32. — La Segreteria può accordare a una o a più Ditte facoltà di vendita, nell'interno del Palazzo dell'Esposizione, delle riproduzioni foto-meccaniche di quelle opere per le quali non vi sia dichiarazione in contrario da parte degli autori o dei loro aventi causa.

Norme varie

33. — Gli espositori ricevono una tessera permanente di libero ingresso alla Mostra.

34. — Se la chiusura dell'Esposizione viene prorogata, questo regolamento è valido anche durante il periodo della proroga.

35. — Tutte le comunicazioni devono essere dirette all'Ufficio di Segreteria della Biennale (Palazzo Ducale) Venezia.

Sostanzialmente il Regolamento della XX Biennale è uguale a quello della XIX Biennale del 1934 e cioè ribadisce il principio che, in omaggio all'ordinamento artistico che disciplina le esposizioni interprovinciali, nazionali e internazionale di Venezia, l'ammissione alla XX Biennale ha luogo unicamente per invito della Presidenza. La designazione degli artisti da invitare avviene in base alla suddetta gerarchia di esposizioni, su proposta di una apposita Commissione Consultiva.

Tuttavia, per [illegible] incontro alle possibilità dei giovani che non siano ancora riusciti a superare i vagli richiesti, è stato istituito, su proposta del Segretario Generale on. Antonio Maraini, il Concorso per 7 affreschi e 8 statue che formeranno la decorazione di una grande sala perciò appositamente arredata. Solo i giovani fino ai 35 anni, non invitati alla Biennale ma [illegible], potranno prendervi [illegible] così che le energie nuove, se veramente meritevoli, avranno modo di giungere alla Biennale quand'anche non abbiano potuto ascendervi attraverso la gerarchia delle Esposizioni dell'ordinamento artistico fascista. Ma non [illegible] maggiore di 15 complessivamente.

Oltre questa, altre due innovazioni sono state introdotte nel Regolamento:

1. — La riduzione a quattro mesi della durata della Mostra, dal 1 Giugno al 30 Settembre. Ciò è stato deciso in dipendenza della durata delle concessioni ferroviarie che non può andare oltre quattro mesi;

—2. — La facoltà data al Segretario generale dall'art. 3 del Regolamento speciale per le Arti figurative, di far partecipare la Commissione degli inviti alla revisione e scelta delle opere. Facoltà che è stata richiesta dal Segretario Generale stesso, poichè dopo tre Biennali preparate con visite personali negli studi, egli ha desiderato che la Commissione condivida con lui le responsabilità della scelta. Questa pertanto, meno che per i massimi artisti e coloro cui siano assegnate delle pareti, avverrà, per tutti gli invitati, alla sede della Biennale entro i primissimi di maggio 1936.

La Commissione consultiva, per gli inviti, nominata dal Comitato d'amministrazione, è risultata così composta: S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Presidente della Biennale — S. E. Felice Carena, pittore, Accademico di Italia — Michele Guerrisi, scultore, Professore di Storia dell'Arte, — Antonio Maraini, scultore, Commissario Nazionale del Sindacato Belle Arti — Marino Marini, scultore, Gran Premio della Quadriennale — Fabio Mauroner, incisore — C. E. Oppo, pittore, Segretario Generale della Quadriennale — Alberto Salietti, pittore, Membro del Consiglio Superiore di Belle Arti — Gino Severini, pittore, Gran Premio della Quadriennale.

PER LA RINASCITA DEL TEATRO ITALIANO

COMMISSIONE PER LA EROGAZIONE DI SOVVENZIONI — Col decreto istitutivo dell'Ispettorato del Teatro venne stabilita anche la costituzione di una speciale Commissione, incaricata di dare parere sulla erogazione dei fondi derivanti dalle quote sugli abbonamenti alle radioaudizioni. La Commissione, si è riunita nei giorni scorsi due volte, presieduta dall'Ispettore del Teatro avv. Nicola de Pirro per delega del Ministro per la Stampa e la Propaganda Conte Galeazzo Ciano. Nelle due adunanze la Commissione ha constatato che il fondo destinato alle sovvenzioni durante l'anno iniziatosi, l'1 luglio s'aggirerà intorno a un milione e novecentomila lire: di cui duecentomila verranno destinate ai concerti, quattrocentomila al teatro drammatico ed il rimanente al teatro lirico. Riguardo alle sovvenzioni alle stagioni liriche, sono state confermate le precedenti direttive circa la scelta del repertorio, che dovrà rinnovarsi il più possibile, e circa l'impiego di giovani artisti e la stretta osservanza alle norme sul collocamento. La Commissione ha rilevato poi la opportunità di rivolgere la maggiore cura nei riguardi delle iniziative per compagnie che debbano recarsi all'estero, e nei riguardi di manifestazioni liriche e concertistiche anch'esse in paesi stranieri. Si è riconosciuta pure la grande importanza per la diffusione della cultura italiana all'estero a mezzo di speciali formazioni drammatiche e si sono presi in esame alcuni progetti già allo studio. Infine, nei riguardi delle compagnie drammatiche, si è riconosciuto opportuno di sovvenzionare, nei limiti del possibile, anche le formazioni secondarie: e ciò per assicurarne la continuità di vita, in quanto dette compagnie assorbono un numero rilevante di attori non di primo piano e quindi contribuiscono sensibilmente a diminuire la disoccupazione.

CREDITO EDILIZIO TEATRALE. — Uno dei motivi che più incidono sulle presenti e superabili difficoltà dell'industria teatrale è fuor di dubbio quello connesso, in [illegible] casi, alle condizioni in cui si trovano le sale di spettacolo. Molti teatri non sono più conformi alle giuste esigenze del pubblico e non dispongono di palcoscenici attrezzati modernamente, in modo da permettere spettacoli degni del tempo nostro. Convinto e consapevole di questo, l'Ispettorato del Teatro si è preoccupato, fin dall'inizio della sua istituzione, del vasto complesso impellente problema; ed è appunto nella decisione di risolverlo il più sollecitamente possibile che ha costituito una Commissione composta dell'on. Gino Pierantoni, Presidente, del'on. Corrado Marchi, del Gr. Uff. Enrico Bertetta, del Comm. Alessandro Capocelli, dell'avv. Eitel Monaco e del comm. dr. Francesco Armentano. Questa Commissione si è riunita in questi giorni ed ha subito proceduto all'esame preliminare di due problemi: primo quello della risoluzione dei condomini nei teatri comunali, secondo quello per la costituzione di un consorzio per concedere mutui a basso costo e rimborsabili alla più lunga scadenza possibile a Comuni e privati per il rinnovamento dei vecchi teatri e per la eventuale costruzione dei nuovi.

CENTENARIO LOPE DE VEGA. — Il terzo centenario della morte del grande drammaturgo spagnuolo Felix Lope de Vega (25 novembre 1562-27 agosto 1635) sarà commemorato anche in Italia. Si è costituito un Comitato Italo-Spagnuolo presieduto dall'accademico d'Italia Luigi Pirandello, che ha stabilito di ricordare il grande scrittore con varie manifestazioni, e cioè: con rappresentazioni in Italia, da parte di una nostra compagnia drammatica della commedia di Lope de Vega «Niña Boba», messa in scena da Luigi Pirandello, e con un ciclo di sei rappresentazioni, tre a Roma e tre a Milano, date dalla Compagnia stabile del Teatro Español, con la grande attrice Margherita Xirgu e con l'attore Enrico Borras, di una tragedia romana, di un dramma spagnuolo del XXVII secolo e di uno italiano contemporaneo: «Medea» di Seneca, «Fuente Ovejuna» di Lope de Vega, ed «Enrico IV» di Luigi Pirandello.

TEATRO ITALIANO A NEW YORK. — La *Casa italiana della Columbia University* di New York ha in progetto di svolgere un regolare corso annuale di rappresentazioni drammatiche in lingua italiana, affiancato da una Scuola di recitazione, che sarà diretta dal noto attore Giuseppe Sterni, che da parecchi anni sta svolgendo negli Stati Uniti un'attiva opera di propaganda del teatro italiano.

Pittura, Scultura ed Architettura

★ La stampa polacca commenta con simpatia il dono al Governo polacco del ritratto del maresciallo Giuseppe Pilsudski testè defunto da parte del pittore italiano Armando Marchegiani. I giornali informano che il ritrattista italiano è allievo dell'Accademia di Belle Arti a Roma, vincitore del Premio Pellegrini e notissimo in California e negli Stati scandinavi dove si trovano parecchi ritratti da lui dipinti. Il dono di Marchegiani arricchirà il Museo pilsudskiano impiantato in un'ala del Palazzo Belvedere a Varsavia.

★ Sotto gli auspici del Comitato Internazion. dell'Arte e dell'Archeologia dell'Iran si svolgerà a Mosca e a Leningrado dal 1 all'8 settembre prossimo il III Congresso internazionale di arte e archeologia iraniana. In occasione di questo importante congresso, al quale parteciperanno 150 delegati di tutto il mondo e un gran numero di [illegible]si e amatori di arte persiana, si sta organizzando a Leningrado nel Museo dell'«Ermitaggio» una grandiosa esposizione nella [illegible] saranno raccolti i maggiori e più apprezzati tesori dell'arte dell'Iran e dei Paesi di cultura affine, ivi compreso quanto di più prezioso già esiste negli altri Musei di Tiflis, Baku, Ashkhabad, Alma-Ata, ecc. I lavori del Congresso si svolgeranno dal 1 al 6 settembre a Leningrado nel magnifico teatro di Caterina la Grande e dal 7 all'8 settembre a Mosca nella sezione persiana delle Università.

★ La Mostra del Settecento Bolognese, al Secondo piano di Palazzo d'Accursio, resterà aperta fino al 31 luglio. Coloro che amano le pure manifestazioni dell'arte e dello spirito, non manchino di fare una breve sosta nella città delle Due Torri e avranno così la possibilità di ammirare una superba rassegna di opere preziose, testimonianza eloquentissima di uno dei secoli più fastosi.

★ In occasione dell'impulso dato di recente agli scavi di Sebratha, sono stati scoperti e rimessi in luce i resti di un grande tempio romano dell'età imperiale e precisamente del II secolo D. C. Il tempio è circondato da un vasto colonnato e sul fronte sono posti una scalinata che conduce alla cella della ignota deità e i piedestalli di quattro statue che non sono ancora state rinvenute.

Teatro Lirico e Musica

★ Completo successo ha arriso al Teatro di Stato di Dresda, alla nuova opera di Riccardo Strauss «La donna taciturna» che segue a poca distanza l'«Arabella» dello stesso maestro, datasi anche a Dresda con pari successo un paio di anni or sono. Anche quest'opera appartiene al tipo straussiano, qualche cosa di medio fra la commedia lirica e l'opera comica.

La critica concorde rileva che la musica della «Taciturna» mostra il maestro settantunenne ancora sulla vetta della sua arte, sebbene rilevi che l'invenzione sia alquanto tenue e non senza richiami ai migliori temi del maestro, nonchè a Bizet, Rossini, Monteverdi.

★ Nel quadro delle celebrazioni haendeliane del 1935, è stata rappresentata per la prima volta in Germania la «Partenope» composta dal maestro nel 1730. Anche l'oratorio «Trionfo del Tempo e della Verità» che l'Haendel scrisse nel 1708, in occasione del suo primo viaggio in Italia su testo italiano, ha avuto la sua prima esecuzione tedesca il 25 del mese scorso.

Nel mondo delle Lettere

★ E' uscito il fascicolo di Luglio di «Pan» rivista illustrata di Lettere, Arte, e Musica diretta da Ugo Ojetti, col seguente sommario: Ugo Ojetti: Carducci e noi — Gennaro Perrotta: Orazio — Giuseppe Lugli: Il restauro del tempio di Venere e Roma — Virgilio Giotti: Isola con figure — Andrea della Corte: Attorno a Bellini — Attilio Bartoldi: Noterelle montane — P. A. Quarantotto Gambini: La v... rossa — Lelo d'Amico e Guido M. Gatti: Musica al Maggio Fiorentino. — Giorgio Pasquali: La preparazione universitaria degli impiegati e dei professionisti. — Goffredo Coppola: Autografi di Carducci — Libri: — A. Chiari: Il Convivio, a cura di Giovanni Busnelli e Giuseppe Vandelli — A. Marconi: Aspetti della vita italo-spagnola nel Cinque e Seicento, di Fausto Nicolini — A. Benedetti: Cento anni — di Giuseppe Rovani — G. Titta Rosa: L'Andreana, di Marino Moretti — G. Ortolani: Rialto, di Roberto Cessi e Annibale Alberti — F. Casnati: La fin de nuit di Francis Mauriac; N. Orsini: Elizabethan E. di T. T. Eliot; C. Cecchi: Roma di Mussolini, di Antonio Munoz. — Notizie. — «Letteratura italiana», «Scrittori nostri», «Teatro», «Letteratura francese», «Letteratura inglese», «Letteratura russa», «Letteratura spagnola».

★ S.E. Luigi Pirandello ha accettato di presiedere la Giuria del Concorso Mondiale per un Romanzo inedito, promosso dagli Editori Riuniti inglesi ed americani.

I concorrenti debbono richiedere il regolamento alla Segreteria del Concorso Corso del Littorio, 3 — Milano.

CRONACA CITTADINA

Venezia accoglierà oggi la Spoglia del suo venerato Patriarca

Le condoglianze di Mussolini - Unanimi manifestazioni di cordoglio dall'Italia e dall'Estero - Le disposizioni per il funerale e per la veglia in chiesa S. Marco

Il lutto per la morte di S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine continua ad avere manifestazioni solenni. Le bandiere a mezz'asta sventolano da tutti gli edifici, le campane di San Marco e di tutte le chiese della Città e delle frazioni hanno ieri suonato a distesa nelle ore prescritte; tacciono le orchestre dei caffè e degli alberghi, sono stati sospesi i divertimenti, e nelle varie chiese si vanno elevando all'Altissimo le preci di suffragio da parte di imponenti folle di fedeli.

L'andirivieni del Palazzo Patriarcale in Piazzetta dei Leoncini continua ad essere la meta di un pellegrinaggio di autorità e di cittadini di ogni condizione, che si pigiano attorno ai registri per deporre con la firma il segno del loro cordoglio.

Come abbiamo annunciato, la Salma dell'Eminentissimo Porporato verrà tolta alle ore 16 di oggi da Villa Fietta e, accompagnata da un corteo di automobili, giungerà alle ore 18 circa a Piazzale Roma. Per favorire maggiormente l'afflusso del pubblico e per evitare incidenti stradali, il percorso del corteo ha dovuto essere fissato lungo la via più lunga, ma più agevole qual è quella che passa per Montebelluna, per Treviso e per il Terraglio. A Marocco di Mogliano Veneto, presso la Villa Volpi, e cioè al limite della Provincia, il corteo sosterà brevemente, per permettere che vi si aggiungano le autorità veneziane, le quali ivi saranno giunte coi propri automezzi. A Mestre il corteo percorrerà Via Torre Belfredo, Via Palazzo, Ponte della Campana, Piazza 27 Ottobre, Via Principe di Piemonte e Cavalcavia. Sul Piazzale Roma, tenuto sgombro dalla truppa, saranno in attesa altre autorità, le quali successivamente scenderanno sui motoscafi e seguiranno la imbarcazione funebre che sarà rimorchiata da automezzi della R. Marina.

La Salma verrà trasportata a spalle da sacerdoti dall'autobara all'imbarcazione ormeggiata in fondamenta Santa Chiara, e quindi, seguita da S. E. Mons. Jeremich, che si sarà recato con tutti gli altri Vescovi ad accoglierla a Villa Fietta, verrà recata verso S. Marco con l'accompagnamento di un corteo acqueo, che sarà fiancheggiato da vaporini sui quali prenderanno posto le varie Associazioni.

Il corteo percorrerà tutto il Canalazzo e approderà al Molo e precisamente davanti alla Zecca, dove sull'apposito pontile scenderanno dapprima tutte le autorità e poscia verrà fatto scendere il Feretro. Si ricomporrà quindi il corteo che sarà preceduto dalla musica della R. Marina e che, percorsa la Piazzetta, dopo aver piegato a sinistra presso l'angolo della Libreria, si snoderà tra questa e il Campanile e giunto circa alla metà della Piazza convergerà a destra per dirigersi verso la Basilica alla quale accederà per la porta centrale.

Il tempio sarà parato a lutto e nel centro della navata sarà eretto un basso catafalco sul quale verrà deposta la bara, entro un quadrato di ceri. Dietro i grandi candelabri di bronzo, saranno disposte pure a quadrato le pancate e gli inginocchiatoi per le principali autorità ecclesiastiche e per coloro che veglieranno la Salma durante la notte. Le autorità civili, prima ancora dell'Officiatura, potranno uscire per la Porta del Sacramento, che s'apre nel cortile del Palazzo Ducale.

Il Vescovo Ausiliare Mons. Jeremich, Arcidiacono del Capitolo Patriarcale, celebrerà il Vespero solenne ed impartirà l'assoluzione alla Salma, la quale durante tutta la notte, e così domattina avrà la scorta d'onore dei RR. Carabinieri, dei Vigili Urbani e dei Pompieri municipali.

La Basilica rimarrà costantemente aperta per dare la possibilità ai cittadini di recarsi a pregare davanti alle spoglie del loro amatissimo Pastore. Le Messe si inizieranno all'una di notte e si susseguiranno ininterrottamente su tutti gli altari.

Alle ore 8.30 di domani si procederà allo sgombro completo della Basilica alla quale, forzatamente, potrà accedere soltanto una piccolissima rappresentanza delle varie Associazioni Cattoliche oltre, a tutte le autorità cittadine.

I solenni funerali si svolgeranno col seguente cerimoniale. Officierà S. E. Mons. Rodolfi Vescovo di Vicenza, il quale impartirà l'ultima delle cinque rituali assoluzioni al Feretro. S. E. Mons. Jeremich dopo il rito funebre terrà il discorso commemorativo.

Le rappresentanze delle Associazioni con bandiera prenderanno posto nella navata della Nicopeja, mentre nella navata del SS. Sacramento si raccoglieranno le autorità e le altre rappresentanze.

Gli ufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia, in servizio attivo permanente ed in congedo, prenderanno posto nella Cappella di S. Clemente, mentre tutti i Vescovi assisteranno alla cerimonia dagli stalli dei Canonici. Il Clero secolare invece sosterà nelle due prime pancate della navata centrale ai lati del feretro in cornu evangeli e quello regolare in cornu Epistolae.

Terminato il funerale, l'accompagnamento della Salma al Tempio Votivo di Lido avverrà quasi in forma privata. Comunque esso riuscirà senza dubbio imponente perchè i veneziani non verranno certo rinunciare ad accompagnare fino alla sepoltura il loro amatissimo Patriarca.

Al Lido lo schieramento avverrà davanti al grande Albergo Lido e le Spoglie del compianto Patriarca verranno accolte nella Cripta del Tempio Votivo e precisamente davanti alla Mensa dell'altare.

Durante il passaggio del corteo sulle acque del Bacino di S. Marco, le campane di tutte le chiese suoneranno a distesa.

Mons. Giovanni Jeremich, Vicario Capitolare, ha inviato al Clero secolare e regolare del Patriarcato e alle Case religiose femminili una circolare contenente le norme per la partecipazione ai solenni funerali del venerato Pastore.

Le condoglianze del Capo del Governo

Nel pomeriggio il Prefetto gr. uff. Francesco Benigni, accompagnato dal suo Capo di Gabinetto cav. uff. dott. Paulovich, si è recato in forma ufficiale al patriarcato per presentare le condoglianze personali di S. E. il Capo del Governo. Il Prefetto è stato ricevuto da S. E. il Vicario capitolare Mons. Jeremich.

Il Capo della Provincia aveva poco prima inviato a S. E. Mons. Jeremich, Vicario Capitolare, il seguente telegramma:

« Al lutto che colpisce la Curia per la scomparsa del Patriarca Pietro La Fontaine associo tutto il cordoglio mio personale e quello profondo delle popolazioni della Provincia di Venezia che in ogni tempo devotamente guardarono alla luce di bontà e di conforto che da Lui emanava. — Prefetto Francesco Benigni ».

Telegramma della Duchessa d'Aosta

« Ho conosciuto, ammirato ed amato il Patriarca La Fontaine in guerra ed in pace, pietoso apostolo ed eroico patriota. Da Lui ogni preghiera era cristianamente, ed umanamente ascoltata ed ogni domanda, secondo la divina intenzione, esaudita. A Lui in Cielo la ricompensa dei giusti, che anche a noi in terra allevierà il rimpianto di aver perduto la sua santa guida. Duchessa Elena d'Aosta ».

Il Presidente della Repubblica Austriaca

Per la morte del compianto Cardinale Pietro La Fontaine, che fu Legato del Papa al memorando Congresso Cattolico di Vienna, il Presidente dello Stato federale austriaco S. E. Miklas ha inviato al Papa il seguente devotissimo telegramma:

« Dolorosamente colpito dalla luttuosa notizia della morte di Sua Em. il Cardinale Legato Pietro La Fontaine, la cui pietà, bontà ed esemplare attività ci riempì di vera e commossa ammirazione, prego Vostra Santità di voler accogliere l'espressione del mio profondo cordoglio. Il ricordo del grande Principe della Chiesa rimarrà sempre vivo nei cuori e nelle preghiere del popolo austriaco. Mi confermo di Vostra Santità fedele e devoto figlio: Miklas, Presidente dello Stato ».

Alla loro volta il Cancelliere S. E. Schuschnigg e il Ministro degli esteri Waldenegg hanno così telegrafato al Cardinale Pacelli, Segretario di Stato:

« Profondamente commosso per la dolorosa notizia della morte del Signor Cardinale Legato Pietro La Fontaine, prego Vostra Em. di presentare a Sua Santità vivissime condoglianze mie e del mio Governo. Cancelliere Schuschnigg ».

« Dolorosamente colpito dalla notizia dell'improvvisa morte di Sua Em. il Cardinale Legato Pietro La Fontaine, prego V. Em. di voler assicurare il Santo Padre della mia devota, sentita e profonda partecipazione a tanto lutto. Ministro degli Esteri: Waldenegg ».

Tra gli altri innumerevoli telegrammi affluiti in queste ultime ore in Patriarcato, notiamo i seguenti:

« Porgo espressioni mio cordoglio per la morte del Patriarca Pietro La Fontaine. Ho incaricato Segretario Federale a rappresentarmi ai funerali. Starace ».

« Animo rivive in quest'ora di lutto tutti i ricordi luminosi che lo legavano con forte vincolo di devozione e di amore al suo Cittadino onorario della celebrazione francescana di Venezia alla chiusura del Centenario francescano in Assisi, e si inchina reverente sulla Salma. Podestà Fortini ».

« Con grande rimpianto porgo anche a nome Associazione Madri Caduti in guerra espressioni cordoglio per la morte venerato Pastore. Clotilde Elti di Rodeano ».

« Morte venerato amato Cardinale La Fontaine Patriarca a Venezia Sacro Collegio per modello virtuoso collega, amico presento condoglianze V. E. Capitolo unendoci preghiere vedovata Diocesi. Ossequi. Cardinale Granito Belmonte, Decano, Roma ».

« Venezia ha perduto bella, fedele immagine suo Lorenzo Giustiniani. Prendo parte lutto gravissimo pregando. Cardinale Nasalli Rocca, Bologna ».

« Fascio Femminile invia sentite, devote condoglianze per scomparsa eminente Presule. Vendramina Marcello Brandolini ».

« Prego gradire sensi cordoglio profondo scomparsa amatissimo Presule. Serafini, Governatore Città Vaticano ».

« Combattenti veneziani e Provincia vivamente commossi esprimono mio mezzo profondo dolore perdita venerato Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine. Maccaluso ».

« Addoloratissimo morte venerato Patriarca presento condoglianze mie Clero e Diocesi. Celebreremo funerali. Vescovo di Viterbo ».

« Con profondo cordoglio Presidenza, Patroni, Funzionari Congregazione Carità Venezia partecipano al lutto della Chiesa e della Città per la scomparsa del venerato Patriarca, che la carità trasfuse in ogni atto della santa Sua vita. — Avvocato Giuseppe Tesser, Presidente ».

Hanno ancora telegrafato: il Direttore di Sanità, il Padre Provinciale dei Carmelitani Scalzi, l'ingegnere Capo della Provincia di Venezia, il Presidente del Banco San Marco, il Collegium Taruci, i Rev. Padri Salesiani, i Seminari di Viterbo e di Ceneda, il Presidente dell'Istituto delle Case Popolari comm. avv. Donatelli, l'Arcivescovo di Ancona, il Presidente dell'Asilo infantile « Nerina Volpi » di Marghera, il Vescovo di Fiume, il Cardinale Serafini, il Capitolo della Cattedrale di Feltre, il Cardinale Sincero, Prefetto della Congregazione orientale, l'Arcivescovo Piazza di Benevento, il Principe Vescovo di Bressanone, il Presidente dell'Ospedale al Mare, i Podestà di Adria e Capodistria, l'Associazione Studi danteschi, la Giunta diocesana di Feltre, il Capitolo della Cattedrale di Padova, il Presidente generale della F.U.C.I., i Canonici di Roma, il Direttore del Banco di Sicilia, il senatore Sandrini, il F.U.C.I. veneziano, il Preside della Provincia di Viterbo, il Senatore Girolamo Marcello, l'Assoc. Gioventù femminile di Milano, Mons. Parolin di Roma, il Cardinale Dalla Costa di Firenze, il Vescovo di Agrigento, la Superiora Generale delle Suore Povere di Santa Caterina da Siena, l'Unione Fascista Agricoltori Trivenete, Mons. Bressan e Mons. Signora di Roma, S. E. Ettore Tito, Accademico d'Italia; i Padri Conventuali di Vienna, S. E. Mandruzzato, Procuratore Generale del Re, il Senatore Cassanova Jerserinch, l'ammiraglio Notarbartolo, il gr. uff. ing. Millant, Presidente del Magistrato alle Acque, il generale Cremona, comandante la II Zona Guardie di Finanza, il comm. Avv. Giuseppe Concas, Presidente del Tribunale, il comm. Loy, Intendente di Finanza, S. E. il Vescovo di Trieste, Fogar; S. E. il Vescovo di Ceneda Mons. Beccegato, S. E. il Vescovo di Concordia Mons. Paolini, Padre Gemelli, Rettore dell'Università del Sacro Cuore di Milano, Mons. Testa, Delegato Apostolico a Gerusalemme, il Podestà di Padova avv. Solitro, l'on. Bifani per i lavoratori dell'industria veneziana, Monsignor Roma Arcivescovo di Perugia, il gen. Vaccaro, il dott. Andreatta, Podestà di Trieste, Mons. Venturi Arcivescovo di Chieti, Beppe Ravà Presidente dell'Istituto per il Lavoro, S. E. Coffari; e ancora Arcipreti, associazioni patriottiche, organizzazioni sindacali, ecc.

La parola di Mons. Jeremich Vicario Capitolare

Mons. Giovanni Jeremich, Vicario Capitolare ha diretto al Clero e ai fedeli la lettera che segue:

« Al Venerando Clero ed ai Dilettissimi Fedeli del Patriarcato,

« La benevolenza, di cui mi hanno sempre onorato i Rev.mi Canonici del Capitolo Patriarcale, li determinò ad eleggermi senza indugio quale loro rappresentante nel periodo della vacanza della sede.

« Eccomi, adunque, per breve tempo, a custodia del gregge che in così ottimo stato ha lasciato il Pastore buono, che s'è allontanato da noi per ricevere il premio delle sue fatiche apostoliche.

« Carissimi, come io guardo a Lui ricordando i suoi lucidi insegnamenti ed i suoi edificanti esempi, così fate pur voi affinchè al successore che la Provvidenza ci darà, io possa trasmetter la santa eredità che è testimonio vivente del grande bene, che il soavissimo Padre ha sparso in mezzo a noi nel corso di venti anni.

« Al Venerando Clero secolare e regolare confermo tutte le facoltà date, o per iscritto o a voce o a forma di beneplacito nostro, dall'Eminentissimo compianto Cardinale Patriarca, o da me come Vicario Generale.

« Pregate per me, Vi benedico di cuore.

Aff.mo in G. C.
✠ GIOVANNI JEREMICH

Il manifesto della Giunta Diocesana

La Presidenza della Giunta Diocesana di Azione cattolica ha ieresera emanato il seguente manifesto:

« Il nostro Eminentissimo Pastore non è più su questa terra, che con la sua Salma venerata. Egli è passato a miglior vita ed ha coronato la Sua esistenza terrena con una morte che è stata edificante come naturale complemento di tutti i suoi atti, che furono per noi di altissima edificazione.

« Se Venezia tutta, dal Primo magistrato all'ultimo cittadino con unanimità meravigliosa piange la perdita di un tanto Uomo, noi dell'Azione Cattolica che abbiamo avuto con l'Eminentissimo maggiore filiale dimestichezza ci sentiamo affranti come sotto il peso immane di una grande sciagura.

« Torna però fra noi carissima la Sua dolce, soave, sorridente fisionomia e par ci ripeta con l'abituale paterna dolcezza: «Coraggio, figlioli, arrivederci in Cielo».

« E' soave conforte l'eco della Sua parola, che mitiga il nostro strazio e le imprimesce con il crisma della cristiana rassegnazione che a sottomette ai voleri imperscrutabili della provvidenza divina.

« Cattolici veneziani: le spoglie venerate dell'amantissimo ed amatissimo Pastore giovedì sera attraverseranno trionfalmente il Grande Canale per essere trasportate dal molo nella Basilica dove ancora risuona sotto le volte dorate la Sua voce ammonitratrice, suadente, da dove parte come da centro irradiatore il delicato profumo delle sue innumerevoli virtù.

« Inchiniamoci reverenti al loro passaggio; dall'alto la Sua Anima grande ci benedice e ci implora i celesti favori continuandoci la Sua protezione efficace. Nella Basilica d'oro per tutta la notte i veneziani veglieranno accanto la bara. Procuriamo di essere tra i primi in questo ultimo atto di pietosa carità, noi che da Lui nella sala del suo Palazzo, nelle nostre Chiese, nelle nostre sedi abbiamo goduto così da vicino il prezioso tesoro del Suo Pastorale Ministero.

La Giunta Diocesana in seduta straordinaria dopo di avere commemorato e suffragato l'amato Pastore ha poi deliberato di partecipare in automobile al trasporto della Venerata Salma da Villa Fietta al Piazzale Roma e con motoscafo dal piazzale Roma al Molo; di invitare le Associazioni di A. C. giovedì sera a portare i loro vessilli, scortati da due soci e di riunirsi alle 18.30 nel cortile del Palazzo Patriarcale, per procedere a tempo opportuno a ricevere la Salma; di invitare tutti i negozi della Città a chiudere le saracinesche durante i funerali; di invitare tutti gli altri soci di Azione Cattolica a trovarsi in Piazza S. Marco alle ore 19 di giovedì 11 corr. e in Basilica venerdì 12 corr. alle ore 9.30 in rappresentanza di cinque dirigenti per ogni Associazione parrocchiale.

Fu deciso infine di erogare la somma di L. 500 al Tempio Votivo del Lido. La Giunta Diocesana ha deciso inoltre di celebrare una solenne ufficiatura per commemorare il desideratissimo Pastore.

Una lettera dell'Arciconfraternita di S. Giovanni Evangelista

La Scuola Grande Arciconfraternita di S. Giovanni Evangelista non appena ebbe la triste notizia provvide subito ad esporre sull'Edificio la Bandiera abbrunata e rivolgeva a S. E. Mons. Jeremich la seguente lettera:

« La Scuola Grande Arciconfraternita di S. Giovanni Evangelista è stata profondamente colpita dalla scomparsa dell'Amato e dell'Illustre Cardinale Patriarca.

Nella Storia dell'Arciconfraternita il Suo Venerato Nome rimarrà incobliato.

« Sotto il Cardinale La Fontaine si ricostruì l'antica gloriosa Arciconfraternita e riposta la S. S. Croce venerata nei secoli.

« Con profondo dolore ed ossequio devoto: f.to Girolamo Marcello; f.to Giuseppe Dell'Oro ».

Si invitano i Confratelli a partecipare ai Funebri solenni in onore del Venerato Scomparso.

Convocazioni pei funerali

Opera N. Balilla

Tutti gli avanguardisti della 309.a Legione A. G. F. e tutti i marinaretti della 571.a Legione Marinara sono tenuti a presentarsi alla Casa del Balilla oggi alle ore 17 in perfetta uniforme per rendere gli onori alla salma del Card. La Fontaine.

Arciconfraternita S. Cristoforo

I Confratelli sono invitati a riunirsi oggi alle ore 17 presso la sede a S. M. Formosa 5254, per recarsi a incontrare la salma del defunto Patriarca.

I Combattenti per le onoranze funebri

Tutti i Combattenti veneziani sono invitati a trovarsi venerdì 12, alle ore 11, al Tempio Votivo di Lido per le onoranze funebri al compianto Patriarca Cardinale Pietro La Fontaine. Sono d'obbligo le decorazioni di guerra.

Una Messa pei giovani di Azione Cattolica

Tutti i giovani delle Associazioni Maschili di Azione Cattolica devono trovarsi domani mattina alle ore 6 precise in Basilica S. Marco con i vessilli abbrunati per assistere ad una S. Messa che verrà celebrata in suffragio dell'amatissimo Patriarca.

Per i funerali le Associazioni Giovanili si attengano alle disposizioni generali emanate dalla Curia e pubblicate sui giornali.

Il lutto al Regio Istituto "Sebastiano Venier"

La Commissione di Esami per la abilitazione tecnico-nautica che si svolgono presso il R. Istituto Tecnico Nautico « Sebastiano Venier » non appena giunta la ferale notizia della morte di S. E. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine, in segno di lutto ha sospeso per dieci minuti i lavori di esame.

Istituti "Manin e Orfanotrofio"

La premiazione degli allievi sospesa

L'annuale premiazione degli allievi, con i saggi di canto, musica e ginnastica, che doveva aver luogo quest'oggi nell'Istituto, non vi sarà più, per il lutto, tanto intensamente sentito sia dai superiori che dagli allievi, che ha colpito la nostra città con la morte dell'amatissimo Cardinale Patriarca. Già da domenica scorsa ne furono sospesi gli inviti.

Diamo tuttavia l'elenco degli alunni dei corsi superiori ai quali furono designati i premi:

Corsi di perfezionamento: Capovilla Stefano, Ricciotti Ruggero, Ongari Gustavo, Ghezzo Dionisio, Zennel Savino, Berti Danilo.

III Corso: Alzetta Manlio, Molinari Aldo, Rosa Francesco, Rossi Angelo. II Corso: Zamboni Guido, Busetto Giancarlo, Canestrelli Sergio, Antoniazzi Alberto, Trevisan Luigi. I. Corso: Bottacco Pietro, Dal Cin Giacomo, Ivancich Gino, Pusso Enrico, Visentin Domenico, Carlon Giovanni, De Gaspori Bruno, Finelli Silvio, Pilon Eugenio, De March Pietro, Mastrocinque Alfredo, e Marton Francesco. Corso preparatorio: Berti Lodovico, Costantin Elvio, Gandolfo Bruno, De Orlando Otello, Maccarini Mario.

In buon numero sono poi gli alunni premiati nelle cinque classi delle Scuole elementari, nelle gare di Catechismo e nei corsi di canto corale, di musica strumentale e di ginnastica.

Un ritratto di Milesi al Tempio Votivo

L'illustre pittore Alessandro Milesi aveva l'anno scorso pregato S. E. il Cardinale La Fontaine di posare per qualche ora. Oggi Milesi ha dichiarato che si metterà al lavoro per completare il ritratto, e le sembianze del Patriarca rivivranno in uno dei vigorosi ritratti del Milesi, il quale lo offrirà al Tempio Votivo del Lido.

La veglia alla Salma a Villa Fietta

PADERNO DEL GRAPPA, 10

Solenni e commosse sono le manifestazioni di dolore, di affetto e di rimpianto che si susseguono incessantemente attorno alla Salma benedetta di S. Em. il Cardinale Pietro La Fontaine, Patriarca di Venezia, la quale riposa tra i ceri ed i fiori nella cappella di Villa Fietta dove ieri ininterrottamente furono celebrate sante messe.

Alle ore 10 fu celebrata l'ultima messa solenne dal Sac. prof. Filippin preside del locale Liceo-Ginnasio assistito dal Clero del Seminario Patriarcale.

I CC. RR. in alta uniforme prestano il servizio d'onore.

La popolazione vi si riversa ad ogni ora per vedere, per piangere, per pregare.

L'anima di tutto il popolo non solo di Paderno, ma dell'intero pedemonte vive i suoi momenti di commozione più intima e sincera che è la più grande ricompensa che si possa tributare a chi per esso vita e tesori di anima, cuore ed intelligenza ha esauriti.

Iermattina sono giunte a Venezia e si sono recate a Villa Fietta di Paderno del Grappa le sorelle del defunto Cardinale La Fontaine, contessa Isabella Beiti e signora ved. Anna Ceccarelli La Fontaine.

Il manifesto alla popolazione

Per tutto il paese e lungo le vie per dove oggi alle 15 passerà la Salma venerata furono affissi i seguenti manifesti delle autorità e dell'Istituto Filippin.

« Nel soggiorno tranquillo di Villa Fietta che a riposo e a sollievo si era scelto S. Em. il Cardinale Pietro La Fontaine, Patriarca di Venezia, ieri serenamente e santamente decedeva quale « Buon Pastore » che consumate per il gregge tutte le sue migliori energie, ad altri la continuità e perennità della guida affida.

« Dinnanzi all'augusta Salma del Principe della Chiesa che Egli onorò e servì con instancabile apostolato, che illustrò con profonda scienza e sana dottrina; che difese con ardente fede; prostrati nel raccoglimento e nella preghiera alla Maestà del Grande che unire ai fastigi della Porpora volle l'umiltà, la generosità, la gentilezza dell'animo e del cuore, invochiamo dal Signore il premio dato ai Santi.

« Si spegne nel silenzio un grande Italiano.

« Vent'anni or sono entrava quasi inosservato nella città olocausta della Laguna, martoriata dalla guerra e abbattuta dal dolore.

« Seppe colla Carità di Cristo e coll'ardore dell'Italiano ovunque portare il conforto, il consiglio e la speranza della Vittoria.

« Cittadini! A Lui che colla Sua dignità onorò il nostro paese tributiamo l'omaggio dell'amore, della venerazione e della preghiera.

« Giovedì alle ore 15 tutti presentiamo l'ultimo saluto alla venerata Salma che ripassando per le nostre vie ritornerà alla Sua Città.

« L'arciprete: Sac. prof. Luigi Cattel - Il Segretario Politico: Dott. G. Paladini - Il Podestà: Rag. Cav. P. Reginato ».

La presidenza dell'Istituto Filippin ha ordinato l'affissione del seguente manifesto mentre sul pennone del piazzale dell'Opera della Provvidenza è issata la bandiera abbrunata:

« L'Istituto Filippin memore dell'incomparabile paternità di S. Em. il Cardinale Pietro La Fontaine Patriarca di Venezia, fin dai primi anni — incoraggiato visitato benedetto — oggi tristemente tributa l'omaggio della riconoscenza e della preghiera alla Salma del Principe della Chiesa, composta nella venerazione della morte, nella serenità e speranza dei Santi, avvenuta qui ai piedi del Grappa, nel soggiorno ridente e preferito della Sua Villa. — Il Preside: Sac. prof. Erminio Filippin ».

Le disposizioni per il trasporto

Il Podestà Cav. Reginato e il Segretario politico dott. Paladini per maggiormente onorare l'illustre Presule hanno disposto che a mezzogiorno di oggi si sospendano i lavori; che i negozi siano chiusi in segno di lutto; che siano esposte le bandiere abbrunate; che tutte le associazioni civili, politiche, d'accordo coll'Arciprete, anche le religiose siano per le ore 14 in perfetto ordine davanti al palazzo municipale; che le scolaresche siano inquadrate.

La Salma sarà accompagnata dalla cappella della Villa fino ai confini del paese lungo il percorso della corriera, cioè: lungo via Giardino, per via Roma e per via Vittorio Veneto alla fine della quale avverrà il commiato.

Stato Civile di Venezia

9 Luglio 1935 - XIII

NATI: 10 più 0 nati morti e più 1 nati vivi e morti prima della denuncia
MORTI: 7 — MATRIMONI 7

DIARIO SACRO

11 Giovedì — S. Pio I, Papa, Martire, verso la metà del II secolo — S. Marcuola alle 19 primi Vespri della festa titolare e intervento quella veneranda Congregazione di Sacerdoti una delle IX del Clero Veneto. — A S. Sebastiano alle 15 ora di adorazione e benedizione. — In quasi tutte le parrocchie a sera Ora Eucaristica e benedizione.

La solennità del Titolare a S. Marcuola

Per la luttuosa circostanza del trasporto e dei funerali dell'Eminentissimo Cardinale Patriarca l'orario delle funzioni viene così stabilito:

Giovedì 11 ore 19.30: Vigilia. Primi Vesperi solenni.

Venerdì 12: Giorno della solennità: ore 7 Messa Prelatizia con la Comunione Generale; ore 8 Messa solenne con intervento della Veneranda Congregazione di Chiesa (una delle IX del Clero Veneto); ore 19 Vesperi solenni, Panegirico e benedizione Eucaristica.

CRONACHE FUNEBRI

Nel trigesimo della morte di Padre Giovanni Fata

Nel giorno trigesimo della morte di Padre Giovanni Fata, priore del Convento dei SS. Giovanni e Paolo, venerdì mattina, alle ore 7 precise, nella Basilica di SS. Giovanni e Paolo, avranno luogo le solenni esequie di trigesimo, a cui sono invitati non solo i parrocchiani, ma tutte quelle persone del clero regolare e secolare e del laicato, che tanto cordoglio manifestarono ai Padri Domenicani per la perdita immatura del loro amato superiore e confratello.

Un lutto

Si è spento in questi giorni a Roma il sig. Giovanni Abruzzese, fratello del prof. Alfonso insegnante al R. Ginnasio Liceo «Marco Polo».

Lo scomparso era da quarant'anni funzionario al Ministero delle Comunicazioni ed era profondamente stimato per le sue eminenti doti di mente e di cuore.

Alla famiglia e in modo particolare al fratello Prof. Alfonso Abruzzese, nostro valoroso ed apprezzatissimo collaboratore, porgiamo i sensi del nostro vivo cordoglio.

Federazione decorati della stella al merito del lavoro

La Federazione non trascura i piccoli centri, e a tale scopo sabato scorso il segretario Marchiori si è portato a Valdagno per procedere alla costituzione di quel gruppo di decorati, nominando a capo gruppo il decorato Nardon Emilio. La successiva domenica il segretario Marchiori si è portato a Schio, ove anche in quella ridente cittadina venne costituito un gruppo, affidandone la direzione al decorato Bettanin Giuseppe. Il segretario della Federazione, per lo svolgimento del suo incarico, trovò largo appoggio nei Segretari politici delle due cittadine, e nei dirigenti i lanifici Marzotto e Rossi, camerati Conte e Cazzola.

Onorificenze

Con motu proprio sovrano del 29 giugno scorso, il cav. Alessandro Marchesi è stato nominato Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia.

La conferenza ferroviaria

Internazionale

Promossa dalle Ferrovie dello Stato che ne hanno assunto l'iniziativa per aderire a richiesta della Compagnia Danubio-Sava-Adriatica, ha avuto luogo nei giorni otto e nove corrente a Venezia una conferenza internazionale per il miglioramento delle Comunicazioni con treni diretti fra i Porti Adriatici ed il retroterra.

Hanno partecipato ai lavori, oltre ai rappresentanti delle Ferrovie dello Stato, con alla testa il gr. uff. ing. Maccallini, Capo del Servizio Commerciale ed il gr. uff. ing. Gog. Capo del Servizio Movimento, il comm. Saporiti, Capo della Polizia di Frontiera al Ministero dell'Interno, il comm. Baldi, Capo Divisione al Ministero delle Finanze, e larghe rappresentanze della Compagnia Danubio-Sava-Adriatica, e delle Amministrazioni Doganali, Ferroviarie e di Polizia dell'Austria, della Cecoslovacchia, della Jugoslavia e dell'Ungheria.

La conferenza, sotto la presidenza del gr. uff. ing. Maccallini, ha raggiunto notevoli risultati, in quanto oltre a progettare un orario più celere delle principali comunicazioni dirette fra Trieste Fiume da una parte e Vienna, Budapest e Praga dall'altra, ha posto anche le basi per importanti semplificazioni in materia di visita doganale dei bagagli e di controllo dei passaporti.

Il Capo Compartimento gr. uff. ing. di Prima ha reso gli onori di casa con molta cordialità e signorilità, offrendo ai convenuti, in nome della propria Amministrazione, un sontuoso thè nei saloni della sede Compartimentale ed una colazione all'Hotel «Excelsior» al Lido cui ha fatto seguito una riuscitissima gita alle isole dell'estuario durante la quale, a Murano, i convenuti visitarono quel museo vetrario ed assistettero poi ad interessantissime fasi di lavorazione dei vetri artistici nello stabilimento Sofferia e vetreria Barovier, Seguso e Ferro, gentilmente guidati dal prof. Poli.

La gita, che ha dato modo alle varie delegazioni di ammirare le bellezze della Laguna, è stata molto apprezzata ed ha lasciato in tutti un magnifico ricordo dell'ospitalità veneziana.

Un dono al Civico Museo Correr

In questi giorni è pervenuto al Civico Museo Correr, dalla nobile signora Lavinia Borgo, uno «Spadino dorato» che faceva parte della divisa di cerimoniere, appartenuta al Nobiluomo Giuseppe Pasqualigo, Consigliere della Corte d'Appello di Venezia, durante la dominazione austriaca.

L'interessante cimelio oltre essere testimonianza di vita e di costume, ma pure in periodo di dominazione straniera, costituisce altresì un bell'esemplare di tipo d'arme da parata, finemente cesellato.

La Direzione del Museo Correr rinnova pubblicamente alla gentile donatrice i più vivi ringraziamenti.

Gli orari per le R.R. Gallerie per il Sabato fascista

La R. Soprintendenza a Arte Medioevale e Moderna comunica che in seguito alla applicazione delle superiori disposizioni relative al Sabato Fascista, a cominciare da sabato prossimo 13 corr. le R.R. Gallerie dell'Accademia e la Ca' d'Oro resteranno aperte al pubblico dalle ore 9 alle 13.

Concorsi per posti nell'orchestra dell'Azienda di Soggiorno di Merano

L'Azienda Autonoma di Soggiorno di Merano deve provvedere alla costituzione della propria Orchestra sinfonica per il periodo 3 settembre 1935 XIII al 31 maggio 1936 XIV. Gli aspiranti ai singoli posti, riservati agli iscritti al Sindacato Nazionale Fascista Orchestrali, dovranno presentare domanda su carta libera entro il 10 agosto a. c. specificando: cognome, nome, paternità, luogo e data di nascita, stato di famiglia, residenza attuale, strumento nel quale è diplomato, istituto presso il quale si è diplomato e data del conseguimento del diploma, posti coperti in orchestra, referenze, estremi di iscrizione al P. N. F., se ex combattente, mutilato, decorato, e se altrimenti occupato. Per informazioni rivolgersi all'Azienda Autonoma di Soggiorno di Merano.

CRONACA CITTADINA

Venezia accoglierà oggi la Spoglia del suo venerato Patriarca

Le condoglianze di Mussolini - Unanimi manifestazioni di cordoglio dall'Italia e dall'Estero - Le disposizioni per il funerale e per la veglia in chiesa S. Marco

Il lutto per la morte di S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine continua ad avere manifestazioni solenni. Le bandiere a mezz'asta sventolano da tutti gli edifici, le campane di San Marco e di tutte le chiese della città e delle frazioni hanno ieri suonato a distesa nelle ore prescritte, tacciono le orchestre dei caffè e degli alberghi, sono stati sospesi i divertimenti, e nelle varie chiese si vanno elevando all'Altissimo le preci di suffragio da parte di imponenti folle di fedeli.

L'androne del Palazzo Patriarcale in Piazzetta dei Leoncini continua ad essere la meta di un pellegrinaggio di autorità e di cittadini di ogni condizione, che si pigiano attorno ai registri per deporre con la firma il segno del loro cordoglio.

Come abbiamo annunciato, la Salma dell'Eminentissimo Porporato verrà tolta alle ore 16 di oggi da Villa Fietta e, accompagnata da un corteo di automobili, giungerà alle ore 18 circa a Piazzale Roma. Per favorire maggiormente l'afflusso del pubblico e per evitare incidenti stradali, il percorso del corteo ha dovuto essere fissato lungo la via più lunga, ma più agevole qual è quella che passa per Montebelluna, per Treviso e per il Terraglio. A Marocco di Mogliano Veneto, presso la Villa Volpi, e cioè al limite della Provincia, il corteo sosterà brevemente, per permettere che vi si aggiungano le autorità veneziane, le quali ivi saranno giunte coi propri automezzi. A Mestre il corteo percorrerà Via Torre Belfredo, Via Palazzo, Ponte della Campana, Piazza 27 Ottobre, Via Principe di Piemonte e Cavalcavia. Sul Piazzale Roma, tenuto sgombro dalla truppa, saranno in attesa altre autorità, le quali successivamente scenderanno sui motoscafi e seguiranno la imbarcazione funebre che sarà rimorchiata da automezzi della R. Marina.

La Salma verrà trasportata a spalle da sacerdoti dall'autobara all'imbarcazione ormeggiata in fondamenta Santa Chiara, e quindi, seguita da S. E. Mons. Jeremich, che si sarà recato con tutti gli altri Vescovi ad accoglierla a Villa Fietta, verrà recata verso S. Marco con l'accompagnamento di un corteo acqueo, che sarà fiancheggiato da vaporini sui quali prenderanno posto le varie Associazioni.

Il corteo percorrerà tutto il Canalazzo e approderà al Molo e precisamente davanti alla Zecca, dove sull'apposito pontile scenderanno dapprima tutte le autorità e poscia verrà fatto scendere il Feretro. Si ricomporrà quindi il corteo che sarà preceduto dalla musica della R. Marina e che, percorsa la Piazzetta, dopo aver piegato a sinistra presso l'angolo della Libreria, si snoderà fra questo e il Campanile e giunto circa alla metà della Piazza convergerà a destra per dirigersi verso la Basilica alla quale accederà per la porta centrale.

Il tempio sarà parato a lutto e nel centro della navata sarà eretto un basso catafalco sul quale verrà deposta la bara, entro un quadrato di ceri. Dietro i grandi candelabri di bronzo, saranno disposte pure a quadrato le pancale e gli inginocchiatoi per le principali autorità ecclesiastiche e per coloro che veglieranno la Salma durante la notte. Le autorità civili, prima ancora dell'Officiatura, potranno uscire per la Porta del Sacramento, che s'apre nel cortile del Palazzo Ducale.

Il Vescovo Ausiliare Mons. Jeremich, Arcidiacono del Capitolo Patriarcale, celebrerà il Vespero solenne ed impartirà l'assoluzione alla Salma, la quale durante tutta la notte, e così domattina avrà la scorta d'onore dei RR. Carabinieri, dei Vigili Urbani e dei Pompieri municipali.

La Basilica rimarrà costantemente aperta per dare la possibilità ai cittadini di recarsi a pregare davanti alle spoglie del loro amatissimo Pastore. Le Messe si inizieranno all'una di notte e si susseguiranno ininterrottamente su tutti gli altari.

Alle ore 8.30 di domani si procederà allo sgombro completo della Basilica alla quale, forzatamente, potrà accedere soltanto una piccolissima rappresentanza delle varie Associazioni Cattoliche oltre, a tutte le autorità cittadine.

I solenni funerali si svolgeranno col seguente cerimoniale. Officierà S. E. Mons. Rodolfi Vescovo di Vicenza, il quale impartirà l'ultima delle cinque rituali assoluzioni al Feretro. S. E. Mons. Jeremich dopo il rito funebre terrà il discorso commemorativo.

Le rappresentanze delle Associazioni con bandiera prenderanno posto nella navata della Nicopeja, mentre nella navata del SS. Sacramento si raccoglieranno le autorità e le altre rappresentanze.

Gli ufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia, in servizio attivo permanente ed in congedo, prenderanno posto nella Cappella di S. Clemente, mentre tutti i Vescovi assisteranno alla cerimonia dagli stalli dei Canonici. Il Clero secolare invece sosterà nelle due prime pancale della navata centrale ai lati del feretro in *cornu evangeli* e quello regolare in *cornu Epistolae*.

Terminato il funerale, l'accompagnamento della Salma al Tempio Votivo di Lido avverrà quasi in forma privata. Comunque esso riuscirà senza dubbio imponente perchè i veneziani non verranno certo rinunciare ad accompagnare fino alla sepoltura il loro amatissimo Patriarca.

Al Lido lo schieramento avverrà davanti al grande Albergo Lido e le Spoglie del compianto Patriarca verranno accolte nella Cripta del Tempio Votivo e precisamente davanti alla Mensa dell'altare.

Durante il passaggio del corteo sulle acque del Bacino di S. Marco le campane di tutte le chiese suoneranno a distesa.

Mons. Giovanni Jeremich, Vicario Capitolare, ha inviato al Clero secolare e regolare del Patriarcato e alle Case religiose femminili una circolare contenente le norme per la partecipazione ai solenni funerali del venerato Pastore.

Le condoglianze del Capo del Governo

Nel pomeriggio il Prefetto gr. uff. Francesco Benigni, accompagnato dal suo Capo di Gabinetto cav. uff. dott. Paulovich, si è recato in forma ufficiale al patriarcato per presentare le condoglianze personali di S. E. il Capo del Governo. Il Prefetto è stato ricevuto da S. E. il Vicario capitolare Mons. Jeremich.

Il Capo della Provincia aveva poco prima inviato a S. E. Mons. Jeremich, Vicario Capitolare, il seguente telegramma.

« Al lutto che colpisce la Curia per la scomparsa del Patriarca Pietro La Fontaine associo tutto il cordoglio mio personale e quello profondo delle popolazioni della Provincia di Venezia che in ogni tempo devotamente guardarono alla luce di bontà e di conforto che da Lui emanava. — *Prefetto Francesco Benigni* ».

Telegramma della Duchessa d'Aosta

« Ho conosciuto, ammirato ed amato il Patriarca La Fontaine in guerra ed in pace, pietoso apostolo ed eroico patriota. Da Lui ogni preghiera era cristianamente ed umanamente ascoltata ed ogni domanda, secondo la divina intenzione, esaudita. A Lui in Cielo la ricompensa dei giusti, che anche a noi in terra allevierà il rimpianto di aver perduto la sua santa guida. *Duchessa Elena d'Aosta* ».

Il Presidente della Repubblica Austriaca

Per la morte del compianto Cardinale Pietro La Fontaine, che fu Legato del Papa al memorando Congresso Cattolico di Vienna, il Presidente dello Stato federale austriaco S. E. Miklas ha inviato al Papa il seguente devotissimo telegramma:

« Dolorosamente colpito dalla luttuosa notizia della morte di Sua Em. il Cardinale Legato Pietro La Fontaine, la cui pietà, bontà ed esemplare attività ci riempì di vera e commossa ammirazione, prego Vostra Santità di voler accogliere l'espressione del mio profondo cordoglio. Il ricordo del grande Principe della Chiesa rimarrà sempre vivo nei cuori e nelle preghiere del popolo austriaco. Mi confermo di Vostra Santità fedele e devoto figlio: *Miklas*, Presidente dello Stato ».

Alla loro volta il Cancelliere S. E. Schuschnigg e il Ministro degli esteri Waldenegg hanno così telegrafato al Cardinale Pacelli, Segretario di Stato:

« Profondamente commosso per la dolorosa notizia della morte del Signor Cardinale Legato Pietro La Fontaine, prego Vostra Em. di presentare a Sua Santità vivissime condoglianze mie e del mio Governo. Cancelliere *Schuschnigg* ».

« Dolorosamente colpito dalla notizia dell'improvvisa morte di Sua Em. il Cardinale Legato Pietro La Fontaine, prego V. Em. di voler assicurare il Santo Padre della mia devota, sentita e profonda partecipazione a tanto lutto. Ministro degli Esteri: *Waldenegg* ».

Tra gli altri innumerevoli telegrammi affluiti in queste ultime ore in Patriarcato, notiamo i seguenti:

« Porgo espressioni mio cordoglio per la morte del Patriarca Pietro La Fontaine. Ho incaricato Segretario Federale a rappresentarmi ai funerali. *Starace* ».

« Amini rivive in quest'ora di lutto tutti i ricordi lontani che lo legavano con forte vincolo di devozione e di amore al suo Cittadino onorario dalla celebrazione francescana di Venezia alla chiusura del Centenario francescano in Assisi, e si inchina reverente sulla Salma. *Podestà Fortini* ».

« Con grande rimpianto porgo anche a nome Associazione Madri Caduti in guerra espressioni cordoglio per la morte venerato Pastore. *Clotilde Elti di Rodeano* ».

« Morte venerato amato Cardinale La Fontaine Patriarca a Venezia Sacro Collegio per modello virtuoso collega, amico presento condoglianze V. E. Capitolo unendoci preghiere vedovata Diocesi. Ossequi. *Cardinale Granito Belmonte*, Decano, Roma ».

« Venezia ha perduto bella, fedele immagine suo Lorenzo Giustiniani. Prendo parte lutto gravissimo pregando. *Cardinale Nasalli Rocca*, Bologna ».

« Fascio Femminile invia sentite, devote condoglianze per scomparsa eminente Presule. *Vendramina Marcello Brandolini* ».

« Prego gradire sensi cordoglio profondo scomparsa amatissimo Presule. *Serafini*, Governatore Città Vaticano ».

« Combattenti veneziani e Provincia vivamente commossi esprimono mio mezzo profondo dolore perdita venerato Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine. *Maccaluso* ».

« Addoloratissimo morte venerato Patriarca presento condoglianze mie Clero e Diocesi. Celebreremo funerali. *Vescovo di Viterbo* ».

« Con profondo cordoglio Presidenza, Patroni, Funzionari Congregazione Carità Venezia partecipano al lutto della Chiesa e della Città per la scomparsa del venerato Patriarca, che la carità trasfuse in ogni atto della santa Sua vita. — Avvocato *Giuseppe Tessier*, Presidente ».

Hanno ancora telegrafato il Direttore di Sanità, il Padre Provinciale dei Carmelitani Scalzi, l'ingegnere Capo della Provincia di Venezia, il Presidente del Banco San Marco, il Collegium Tarnici, i Rev. Padri Salesiani, i Seminari di Viterbo e di Ceneda, il Presidente dell'Istituto delle Case Popolari comm. avv. Donatelli, l'Arcivescovo di Ancona, il Presidente dell'Asilo infantile « Nerina Volpi » di Marghera, il Vescovo di Fiume, il Cardinale Serafini, il Capitolo della Cattedrale di Feltre, il Cardinale Sincero, Prefetto della Congregazione orientale, l'Arcivescovo Piana di Benevento, il Principe Vescovo di Brunico, il Presidente dell'Ospedale al Mare, i Podestà di Adria e Capodistria, l'Associazione Studi danteschi, la Giunta diocesana di Feltre, il Capitolo della Cattedrale di Padova, il Presidente generale della F.U.C.I., i Canonizzati di Roma, il Direttore del Banco di Sicilia, il senatore Sandrini, il F.U.C.I. veneziana, il Preside della Provincia di Viterbo, il Senatore Girolamo Marcello, l'Assoc. Gioventù femminile di Milano, Mons. Parolin di Roma, il Cardinale Dalla Costa di Firenze, il Vescovo di Agrigento, la Superiora Generale delle Suore Povere di Santa Caterina da Siena, l'Unione Fascista Agricoltori Trivenete, Mons. Bresan e Mons. Signora di Roma, S. E. Ettore Tito, Accademico d'Italia; i Padri Conventuali di Vicenza, S. E. Mandruzzato, Procuratore Generale del Re, il Senatore Cassuto va Jerserinch, l'ammiraglio Notarbartolo, il gr. uff. ing. Miliani, Presidente del Magistrato alle Acque, il generale Cremona, comandante la II Zona Guardie di Finanza, il comm. Avv. Giuseppe Concas, Presidente del Tribunale, il comm. Loy, Intendente di Finanza, S. E. il Vescovo di Trieste, Fogar; S. E. il Vescovo di Ceneda Mons. Beccegato, S. E. il Vescovo di Concordia Mons. Paolini, Padre Gemelli, Rettore dell'Università del Sacro Cuore di Milano, Mons. Testa, Delegato Apostolico a Gerusalemme, il Podestà di Padova avv. Solitro, l'on. Bifani per i lavoratori dell'industria veneziana, Monsignor Roma Arcivescovo di Perugia, il gen. Vaccaro, il dott. Andreotta, Podestà di Trieste, Mons. Venturi Arcivescovo di Chieti, Beppe Ravà Presidente dell'Istituto per il Lavoro, S. E. Cofferi; e ancora Arcipreti, associazioni patriottiche, organizzazioni sindacali, ecc.

La parola di Mons. Jeremich Vicario Capitolare

Mons. Giovanni Jeremich, Vicario Capitolare ha diretto al Clero e ai fedeli la lettera che segue:

« Al Venerando Clero ed ai Dilettissimi Fedeli del Patriarcato,

« La benevolenza, di cui mi hanno sempre onorato i Rev.mi Canonici del Capitolo Patriarcale, li determinò ad eleggermi senza indugio quale loro rappresentante nel periodo della vacanza della sede.

« Eccomi, adunque, per breve tempo, a custodia del gregge che in così ottimo stato ha lasciato il Pastore buono, che s'è allontanato da noi per ricevere il premio delle sue fatiche apostoliche.

« Carissimi, come io guardo a Lui ricordando i suoi lucidi insegnamenti ed i suoi edificanti esempi, così fate per voi affinchè al successore che la Provvidenza ci darà, io possa trasmetter la santa eredità che è testimonio vivente del grande bene, che il carissimo Padre ha sparso in mezzo a noi nel corso di venti anni.

« Al Venerando Clero secolare e regolare confermo tutte le facoltà date, e per iscritto e a voce e a forma di beneplacito nostro, dall'Eminentissimo compianto Cardinale Patriarca, e da me come Vicario Generale.

« Pregate per me, Vi benedico di cuore.

Aff.mo in G. C.
+ GIOVANNI JEREMICH

Il manifesto della Giunta Diocesana

La Presidenza della Giunta Diocesana di Azione cattolica ha iersera emanato il seguente manifesto:

« Il nostro Eminentissimo Pastore non è più su questa terra, che con la sua Salma venerata. Egli è passato a miglior vita ed ha coronato la Sua costanza terrena con una morte che è stata edificante come naturale complemento di tutti i suoi atti, che furono per noi di altissima edificazione.

« Se Venezia tutta, dal Primo magistrato all'ultimo cittadino con unanimità meravigliosa piange la perdita di un tanto Uomo, noi dell'Azione Cattolica che abbiamo avuto con l'Eminentissimo maggiore filiale dimestichezza ci sentiamo affranti come sotto il peso immane di una grande sciagura.

« Torna però fra noi carissima la Sua dolce, soave, sorridente fisonomia e par ci ripeta con l'abituale paterna dolcezza: «Coraggio, figlioli, arrivederci in Cielo».

« E' soave conforto l'eco della Sua parola, che mitiga il nostro strazio e le impreziosisce con il crisma della cristiana rassegnazione che ci sottomette ai voleri imperscrutabili della provvidenza divina.

« Cattolici veneziani: le spoglie venerate dell'amantissimo ed amatissimo Pastore giovedì sera attraverseranno trionfalmente il Grande Canale per essere trasportate dal molo nella Basilica dove ancora risuona sotto le volte dorate la Sua voce ammonitrice, sapiente, da dove parte come da centro irradiatore il delicato profumo delle sue innumerevoli virtù.

« Inchiniamoci reverenti al loro passaggio, dall'alto la Sua Anima grande ci benedice e ci implora celesti favori continuandoci la Sua protezione efficace. Nella Basilica d'oro per tutta la notte i veneziani veglieranno accanto la bara. Procuriamo di essere tra i primi in questo ultimo atto di pietosa carità, noi che da Lui nella sala del suo Palazzo, nelle nostre Chiese nelle nostre sedi abbiamo goduto così da vicino il prezioso tesoro del Suo Pastorale Ministero.

La Giunta Diocesana in seduta straordinaria dopo di avere commemorato e suffragato l'amato Pastore ha poi deliberato: di partecipare in automobile al trasporto della Veneranda Salma da Villa Fietta al Piazzale Roma e con motoscafo dal piazzale Roma al Molo; di invitare le Associazioni di A. C. giovedì sera a portare i loro vessilli, scortati da due soci e di riunirsi alle 18.30 nel cortile del Palazzo Patriarcale, per procedere a tempo opportuno a ricevere la Salma; di invitare tutti i negozi della Città a chiudere le saracinesche durante i funerali; di invitare tutti gli altri soci di Azione Cattolica a trovarsi in Piazza S. Marco alle ore 19 di giovedì 11 corr. e in Basilica venerdì 12 corr. alle ore 9.30 in rappresentanza di cinque dirigenti per ogni Associazione parrocchiale.

Fu deciso infine di erogare la somma di L. 500 al Tempio Votivo del Lido. La Giunta Diocesana ha deciso inoltre di celebrare una solenne ufficiatura per commemorare il desideratissimo Pastore.

Una lettera dell'Arciconfraternita di S. Giovanni Evangelista

La Scuola Grande Arciconfraternita di S. Giovanni Evangelista non appena ebbe la triste notizia provvide subito ad esporre sull'Edificio la Bandiera abbrunata e rivolgeva a S. E. Mons. Jeremich la seguente lettera:

« La Scuola Grande Arciconfraternita di S. Giovanni Evangelista è stata profondamente colpita dalla scomparsa dell'Amato e dell'Illustre Cardinale Patriarca.

Nella Storia dell'Arciconfraternita il Suo Venerato Nome rimarrà incancellabile.

« Sotto il Cardinale La Fontaine si ricostruì l'antica gloriosa Arciconfraternita e riposta la S. S. Croce venerata nei secoli.

« Con profondo dolore ed ossequio devoto: f.to Girolamo Marcello; f.to Giuseppe Dall'Oro ».

Si invitano i Confratelli a partecipare ai Funebri solenni in onore del Venerato Scomparso.

Convocazioni pei funerali

Opera N. Balilla

Tutti gli avanguardisti della 209.a Legione A. G. F. e tutti i marinaretti della 471.a Legione Marinara sono tenuti a presentarsi alla Casa del Balilla oggi alle ore 17 in perfetta uniforme per rendere gli onori alla salma del Card. La Fontaine.

Arciconfraternita S. Cristoforo

I Confratelli sono invitati a riunirsi oggi alle ore 17 presso la sede a S. M. Formosa 5854, per recarsi a incontrare la salma del defunto Patriarca.

I Combattenti per le onoranze funebri

Tutti i Combattenti veneziani sono invitati a trovarsi venerdì 12, alle ore 11, al Tempio Votivo di Lido per le onoranze funebri al compianto Patriarca Cardinale Pietro La Fontaine. Sono d'obbligo le decorazioni di guerra.

Una Messa pei giovani di Azione Cattolica

Tutti i giovani delle Associazioni Maschili di Azione Cattolica devono trovarsi domani mattina alle ore 6 precise in Basilica S. Marco con i vessilli abbrunati per assistere ad una S. Messa che verrà celebrata in suffragio dell'amatissimo Patriarca.

Per i funerali le Associazioni Giovanili si attengano alle disposizioni generali emanate dalla Curia e pubblicate sui giornali.

Il lutto al Regio Istituto "Sebastiano Venier,,

La Commissione di Esami per la abilitazione tecnico-nautica che si svolgono presso il R. Istituto Tecnico Nautico « Sebastiano Venier » non appena giunta la ferale notizia della morte di S. E. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine, in segno di lutto ha sospeso per dieci minuti i lavori di esame.

Istituti "Manin e Orfanotrofio,,

La premiazione degli allievi sospesa

L'annuale premiazione degli allievi, con i saggi di canto, musica e ginnastica, che doveva aver luogo quest'oggi nell'Istituto, non vi sarà più, per il lutto, tanto intensamente sentito sia dai superiori che dagli allievi, che ha colpito la nostra città con la morte dell'amatissimo Cardinale Patriarca. Già da domenica scorsa ne furono sospesi gli inviti.

Diamo tuttavia l'elenco degli alunni dei corsi superiori ai quali furono designati i premi:

Corsi di perfezionamento: Capovilla Stefano, Ricciotti Ruggero, Ongari Gustavo, Ghezzo Dionisio, Zennari Savino, Berti Danilo.

III Corso: Alzetta Manlio, Molinari Aldo, Rosa Francesco, Gennari Angelo. II Corso: Zamban Guido, Busetto Giancarlo, Cenestrelli Sergio, Antoniazzi Alberto, Trevisan Luigi. I. Corso: Bottazzo Pietro, Dal Cin Giacomo, Ivancich Gino, Penzo Enrico, Vianello Domenico, Carlon Giovanni, De Gasperi Bruno, Finelli Silvio, Pilon Eugenio, De March Pietro, Mastrocinque Alfredo, e Merton Francesco. Corso preparatorio: Berti Lodovico, Costantini Elvio, Gandolfo Bruno, De Orlando Otello, Maccorini Mario.

In buon numero sono poi gli alunni premiati nelle cinque classi delle Scuole elementari, nella gara di Catechismo e nei corsi di canto corale, di musica strumentale e di ginnastica.

Un ritratto di Milesi al Tempio Votivo

L'illustre pittore Alessandro Milesi aveva l'anno scorso pregato S. E. il Cardinale La Fontaine di posare per qualche ora. Oggi Milesi ha dichiarato che si metterà al lavoro per completare il ritratto, e le sembianze del Patriarca rivivranno in uno dei vigorosi ritratti del Milesi, il quale lo offrirà al Tempio Votivo del Lido.

Stato Civile di Venezia

9 Luglio 1935 - XIII

NATI: 10 più 0 nati morti e più 1 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 7 — MATRIMONI: 7

DIARIO SACRO

11 Giovedì — S. Pio I. Papa, Martire, verso la metà del II secolo — S. Marcuola alle 19 primi Vesperi della festa titolare e intervento quella veneranda Congregazione di Sacerdoti una delle IX del Clero Veneto. — A S. Sebastiano alle 15 ora di adorazione e benedizione. — In quasi tutte le parrocchie a sera Ore Eucaristica e benedizione.

La solennità del Titolare a S. Marcuola

Per la luttuosa circostanza del trasporto e dei funerali dell'Eminentissimo Cardinale Patriarca l'orario delle funzioni viene così stabilito:

Giovedì 11 ore 19.30: Vigilia. Primi Vesperi solenni.

Venerdì 12: Giorno della solennità: ore 7 Messa Prelatizia con la Comunione Generale; ore 8 Messa solenne con intervento della Veneranda Congregazione di Chiesa (una delle IX del Clero Veneto); ore 19 Vesperi solenni, Panegirico e benedizione Eucaristica.

La conferenza ferroviaria

Internazionale

Promossa dalle Ferrovie dello Stato che ne hanno assunto l'iniziativa per aderire a richiesta della Compagnia Danubio-Sava-Adriatica, ha avuto luogo nei giorni otto e nove corrente a Venezia una conferenza internazionale per il miglioramento delle Comunicazioni con treni diretti fra i Porti Adriatici ed il retroterra.

Hanno partecipato ai lavori, oltre ai rappresentanti delle Ferrovie dello Stato, con alla testa il gr. uff. ing. Maccallini, Capo del Servizio Commerciale ed il gr. uff. ing. Oggi, Capo del Servizio Movimento, il comm. Saporiti, Capo della Polizia di Frontiera al Ministero dell'Interno, il comm. Baldi, Capo Divisione al Ministero delle Finanze, e larghe rappresentanze della Compagnia Danubio-Sava-Adriatico, e delle Amministrazioni Doganali, Ferroviarie e di Polizia dell'Austria, della Cecoslovacchia, della Jugoslavia e dell'Ungheria.

La conferenza, sotto la presidenza del gr. uff. ing. Maccallini, ha raggiunto notevoli risultati, in quanto oltre a progettare un orario più celere delle principali comunicazioni dirette fra Trieste Fiume da una parte e Vienna, Budapest e Praga dall'altra, ha posto anche le basi per importanti semplificazioni in materia di visita doganale dei bagagli e di controllo dei passaporti.

Il Capo Compartimento gr. uff. ing. di Prima ha reso gli onori di casa con molta cordialità e signorilità, offrendo ai convenuti, in nome della propria Amministrazione, un sontuoso thè nei saloni della sede Compartimentale ed una colazione all'Hotel «Excelsior» al Lido cui ha fatto seguito una riuscitissima gita alle isole dell'estuario durante la quale, a Murano, i convenuti visitarono quel museo vetrario ed assistettero poi ad interessantissime fasi di lavorazione dei vetri artistici nello stabilimento Soffieria e vetreria Barovier, Seguso e Ferro, gentilmente guidati dal prof. Poli.

La gita, che ha dato modo alle varie delegazioni di ammirare le bellezze della Laguna, è stata molto apprezzata ed ha lasciato in tutti un magnifico ricordo dell'ospitalità veneziana.

La veglia alla Salma a Villa Fietta

PADERNO DEL GRAPPA, 10

Solenni e commosse sono le manifestazioni di dolore, di affetto e di rimpianto che si susseguono incessantemente attorno alla Salma benedetta di S. Em. il Cardinale Pietro La Fontaine, Patriarca di Venezia, la quale riposa tra i ceri ed i fiori nella cappella di Villa Fietta dove ieri ininterrottamente furono celebrate sante messe.

Alle ore 10 fu celebrata l'ultima messa solenne dal Sac. prof. Filippin preside del locale Liceo-Ginnasio assistito dal Clero del Seminario Patriarcale.

I CC. RR. in alta uniforme prestano il servizio d'onore.

La popolazione vi si riversa ad ogni ora per vedere, per piangere, per pregare.

L'anima di tutto il popolo non solo di Paderno, ma dell'intero pedemonte vive i suoi momenti di commozione più intima e sincera che è la più grande ricompensa che si possa tributare a chi per esso vita e tesori di anima, cuore ed intelligenza ha esauriti.

Iermattina sono giunte a Venezia e si sono recate a Villa Fietta da Paderno del Grappa le sorelle del defunto Cardinale La Fontaine, contessa Isabella Belli e signora ved. Anna Ceccarelli La Fontaine.

Il manifesto alla popolazione

Per tutto il paese e lungo le vie per dove oggi alle 15 passerà la Salma venerata furono affissi i seguenti manifesti delle autorità e dell'Istituto Filippin.

« Nel soggiorno tranquillo di Villa Fietta che a riposo e a sollievo si era scelto S. Em. il Cardinale Pietro La Fontaine, Patriarca di Venezia, ieri serenamente e santamente decedeva quale « Buon Pastore » che consumate per il gregge tutte le sue migliori energie, ad altri la continuità e perennità della guida affida.

« Dinnanzi all'augusta Salma del Principe della Chiesa che Egli onorò e servì con instancabile apostolato, che illustrò con profonda scienza e sana dottrina; che difese con ardente fede; prostrati nel raccoglimento e nella preghiera alla Maestà del Grande che unire ai fastigi della Porpora volle l'umiltà, la generosità, la gentilezza dell'animo e del cuore, invochiamo dal Signore il premio dato ai Santi.

« Si spegne nel silenzio un grande Italiano.

« Vent'anni or sono entrava quasi inosservato nella città olocausta della Laguna, martoriata dalla guerra e abbattuta dal dolore.

« Seppe colla Carità di Cristo e coll'ardore dell'Italiano ovunque portare il conforto, il consiglio e la speranza della Vittoria.

« Cittadini! A Lui che colla fine dignità onorò il nostro paese tributiamo l'omaggio dell'amore, della venerazione e della preghiera.

« Giovedì alle ore 15 tutti presentiamo l'ultimo saluto alla venerata Salma che ripassando per le nostre vie ritornerà alla Sua Città.

« L'arciprete: *Sac. prof. Luigi Cattel* - Il Segretario Politico. *Dott. G. Paladini* - Il Podestà: *Rag. Cav. P. Reginato* ».

La presidenza dell'Istituto Filippin ha ordinato l'affissione del seguente manifesto mentre sul pennone del piazzale dell'Opera della Provvidenza è stata la bandiera abbrunata:

« L'Istituto Filippin memore dell'incomparabile paternità di S. Em. il Cardinale Pietro La Fontaine Patriarca di Venezia, fin dai primi anni — incoraggiato visitato benedetto — oggi tristamente tributa l'omaggio della riconoscenza e della preghiera alla Salma del Principe della Chiesa, composta nella venerazione della morte, colla serenità e speranza dei Santi, avvenuta qui ai piedi del Grappa, nel soggiorno ridente e preferito della Sua Villa. — Il Preside: *Sac. prof. Ermenio Filippin* ».

Le disposizioni per il trasporto

Il Podestà Cav. Reginato e il Segretario politico dott. Paladini per maggiormente onorare l'illustre Presule hanno disposto: che a mezzogiorno di oggi si sospendano i lavori; che i negozi siano chiusi in segno di lutto; che siano esposte le bandiere abbrunate; che tutte le associazioni civili, politiche, d'accordo coll'Arciprete, anche le religiose siano per le ore 14 in perfetto ordine davanti al palazzo municipale; che le scolaresche siano inquadrate.

La Salma sarà accompagnata dalla cappella della Villa fino ai confini del paese lungo il percorso della corriera, cioè: lungo via Giardino, per via Roma e per via Vittorio Veneto alla fine della quale avverrà il commiato.

CRONACHE FUNEBRI

Nel trigesimo della morte di Padre Giovanni Fata

Nel giorno trigesimo della morte di Padre Giovanni Fata, priore del Convento dei SS. Giovanni e Paolo, venerdì mattina, alle ore 7 precise, nella Basilica di SS. Giovanni e Paolo, avranno luogo le solenni esequie di trigesimo, a cui sono invitati non solo i parrocchiani, ma tutte quelle persone del clero regolare e secolare e del laicato, che tanto cordoglio manifestarono ai Padri Domenicani per la perdita immatura del loro amato superiore e confratello.

Un lutto

Si è spento in questi giorni a Roma il sig. Giovanni Abruzzese, fratello del prof. Alfonso insegnante al R. Ginnasio Liceo «Marco Polo».

Lo scomparso era da quarant'anni funzionario al Ministero delle Comunicazioni ed era profondamente stimato per le sue eminenti doti di mente e di cuore.

Alla famiglia e in modo particolare al fratello Prof. Alfonso Abruzzese, nostro valoroso ed apprezzatissimo collaboratore, porgiamo i sensi del nostro vivo cordoglio.

Federazione decorati della stella al merito del lavoro

La Federazione non trascura i piccoli centri, e a tale scopo sabato scorso il segretario Marchiori si è portato a Valdagno per procedere alla costituzione di quel gruppo di decorati, nominando a capo gruppo il decorato Nardon Emilio. La successiva domenica il segretario Marchiori si è portato a Schio, ove anche in quella ridente cittadina venne costituito un gruppo, affidandone la direzione al decorato Bettanin Giuseppe. Il segretario della Federazione, per lo svolgimento del suo incarico, trovò largo appoggio nei Segretari politici delle due cittadine, e nei dirigenti i lanifici Marzotto e Rossi, camerati Conte e Cassola.

Onorificenze

Con moto proprio sovrano del 29 giugno scorso, il cav. Alessandro Marchesi è stato nominato Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia.

Un dono al Civico Museo Correr

In questi giorni è pervenuto al Civico Museo Correr, dalla nobile signora Lavinia Borgo, uno «Spadino dorato» che faceva parte della divisa di cerimoniere, appartenuta al Nobiluomo Giuseppe Pasqualigo, Consigliere della Corte d'Appello di Venezia, durante la dominazione austriaca.

L'interessante cimelio oltre essere testimonianza di vita e di costume, sia pure in periodo di dominazione straniera, costituisce altresì un bell'esemplare di tipo d'arme di parata, finemente cesellato.

La Direzione del Museo Correr rinnova pubblicamente alla gentile donatrice i più vivi ringraziamenti.

Gli orari per le R.R. Gallerie per il Sabato fascista

La R. Soprintendenza all'Arte Medioevale e Moderna comunica che in seguito alla applicazione delle superiori disposizioni relative al Sabato Fascista, a cominciare da sabato prossimo 13 corr. le R.R. Gallerie dell'Accademia e la Ca d'Oro resteranno aperte al pubblico dalle ore 9 alle 13.

Concorsi per posti nell'orchestra dell'Azienda di Soggiorno di Merano

L'Azienda Autonoma di Soggiorno di Merano deve provvedere alla costituzione della propria Orchestra sinfonica per il periodo 3 settembre 1935 XIII al 31 maggio 1936 XIV. Gli aspiranti ai singoli posti, riservati agli inscritti al Sindacato Nazionale Fascista Orchestrali, dovranno presentare domanda su carta libera entro il 10 agosto a. c. specificando: cognome, nome, paternità, luogo e data di nascita, stato di famiglia, residenza attuale, strumento nel quale è diplomato, istituto presso il quale si è diplomato e data del conseguimento del diploma, posti coperti in orchestra, referenze, estremi di iscrizione al P. N. F., se ex combattente, mutilato, decorato, e se altrimenti occupato. Per informazioni rivolgersi all'Azienda Autonoma di Soggiorno di Merano.

Federazione Provinciale Fascista

Comando Fasci Giovanili

Il Campionato Provinciale di Atletica Leggera che doveva aver luogo Domenica 14 luglio XIII in Campo Sportivo «Pier Luigi Penzo» a S. Elena, è stato rimandato a Domenica 4 Agosto XIII.

Il Campionato Provinciale di nuoto e Pugilato si svolgerà invece domenica 11 Agosto XIII.

Attività del Fascio Femminile

Corso professionale di taglio e confezione biancheria per fasciste e G. F. — Si è chiuso in questi giorni il corso di taglio e confezione di biancheria per fasciste e Giovani fasciste organizzato dall'Istituto per il lavoro. La numerosa frequenza, una trentina di allieve fra cui molte impiegate, la riuscitissima esposizione di lavori fatta alla fine del corso hanno dimostrato chiaramente con quale favore sia stata accolta la iniziativa e quali frutti abbia dato.

Alle allieve è stato distribuito un certificato di frequenza.

Biblioteca del ragazzo: Sabato 29 u. s. un Gruppo di 40 professori polacchi, di passaggio per Venezia, ha visitato la Biblioteca del Ragazzo «Maria Pezzè Pascolato».

A riceverli la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, Casa Marcello, aveva delegato la sig.ra Bice Tedeschi che diede ai visitatori le necessarie spiegazioni. I professori si sono molto interessati del funzionamento di questa biblioteca che è una vera innovazione ed hanno espresso i loro vivi ringraziamenti e la loro ammirazione.

Ospitalità: Per il 10 luglio p. v. sono attese le Fiduciarie dei Fasci Femminili delle seguenti provincie che devono effettuare il turno di servizio presso il Fascio Femminile di Venezia: Catania, Catanzaro, Cosenza, Firenze, Macerata, Massa Carrara, Matera, Nuoro, Pistoia, Sassari, Siena, Viterbo, Potenza.

E' stato fissato il seguente itinerario: Giovedì 11 luglio XIII - Ore 9.30 Riunione alla Sede del Fascio Femminile (S. Stefano), ore 10: Visita Segretario Federale; ore 10.30 Visita a S. E. il Prefetto, ore 11: Visita all'Asilo «Principessa di Piemonte» — ore 15: Partenza dal Piazzale Roma per la visita alle colonie solari di Portogruaro e Caorle all'Agenzia delle Assicurazioni Generali a Ca' Corniani ed al Gruppo Massaie rurali.

Venerdì 12 luglio XIII: ore 9: partenza dal Piazzale Roma per la visita alle colonie solari di Mira e Mirano; ore 11: Visita alla Tesseria di Marocco e Gruppo Massaie rurali; ore 15: visita alla colonia E. O. A. (Lido); ore 17: Visita alla Biblioteca del Ragazzo (Palazzo Reale).

Gruppo Massaie rurali: Domenica 7 a Marocco alle ore 8 nei locali della Tesoreria ha avuto luogo la premiazione delle Massaie Rurali vincitrici del concorso per la buona tenuta dell'orto familiare.

Alla presenza delle Autorità locali, della sig.na Pomarici, in rappresentanza della Fiduciaria Provinciale dei Fasci femminili, dell'Ispettrice di Zona, sig.na Perale, della dott. Gruber della Cattedra e della Capo Gruppo delle Massaie rurali, sig.ra Bronzini, che tanto si adoperò pel successo di questo concorso ricevettero il premio le seguenti massaie: Marton, Bonaventura Angela, Zanatta, Barizza, Tosetto, Viero Semenzato, Calzavara, Pistolato Vittoria, Pistolato Leonilde, Pioresan, Gobbo, Bonaventura Amelia.

Dopo aver visitato una piccola, ma riuscitissima mostra di prodotti agricoli, fatta dalle Massaie stesse, al canto degli inni nazionali, la bella riunione si sciolse.

La stessa cerimonia si svolse alle ore 10.30 a Campagnalupia.

Risultarono elette le Massaie: Calzavara, Franchin, Disarò, Pancin Carraro Palmira, Fusetti, Pandolfo Zabeo, Marchiori, Carraro, Anguona, Carraro Elvira, Franceschin Elvira, Franceschini, Giraldi Conti.

Presenziavano alla cerimonia il commissario prefettizio, il rappresentante la Cattedra d'Agricoltura, la Delegata della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, il Segretario del Fascio di Campagnalupia, la dott. Gruber, la Sig.na Perale e molte altre Autorità e rappresentanze.

Hanno detto brevi parole il commissario prefettizio, il dott. Russo, la dott. Gruber, lodando l'attività delle Massaie rurali ed infine la sig. Pomarici ha portato il saluto ed il plauso della Fiduciaria Provinciale dei F. F.

Gruppo Universitario Fascista

Comunicato: Tutti i Fascisti Universitari regolarmente iscritti al Gruppo Universitario Fascista di Venezia sono tenuti a partecipare alle adunate con il Gruppo Universitario stesso e ad indossare esclusivamente la divisa di prescrizione per i Fascisti Universitari (calzoni grigio verdi, camicia nera, berretto goliardico, fazzoletto azzurro senza stemmi, fascia nera, stivaloni e tasce nere) poichè sono in forza esclusivamente al Gruppo Universitario Fascista.

I ginnasti dell'F. Toti al concorso di Roma

Il Dopolavoro del Gruppo Fascista «Enrico Toti» di Cannaregio ha mandato al 7. Concorso Ginnico-Atletico dei dopolavoristi, svoltosi a Roma nei giorni 6 e 7 corr. una squadra ginnastica composta anche una fanfara. La squadra, nonostante fosse stata privata all'ultimo momento di due atleti colpiti da indisposizione, si è comportata brillantemente classificandosi fra le prime del 2. grado su oltre 700 squadre partecipanti. I giornali «Il Piccolo» ed il «Littoriale» di Roma, nelle loro edizioni del 5-6 corr. hanno pubblicato, commentandole simpaticamente diverse fotografie che riproducono i baldi ginnasti del Toti nelle loro più riuscite figurazioni. La squadra è ritornata a Venezia il giorno 8 corr. Ad essa venne assegnata una artistica targa che va ad aggiungersi agli altri premi conseguiti dagli sportivi, anche in altri campi, del Gruppo Fascista di Cannaregio.

XVI Legione Milizia da Costa

1.) **Addestramento Ufficiali.** Venerdì 12, alle ore 21, al Comando III.o Gruppo Legione M.D.I.C.A.T. avrà luogo la riunione di tutti i Comandanti di Batteria e degli Ufficiali subalterni della 3.a e 5.a Batteria.

2.) **Addestramento militi specialisti.** Le prossime riunioni serali avranno luogo alle ore 21 di: Giovedì 11 a Mestre al Dopolavoro, 5.a Batteria; Sabato 13 a Chioggia al Presidio della Milizia, 7.a Batteria; Lunedì 15 a Chioggia al Presidio della Milizia, 7.a Batteria; martedì 16 a Venezia Scuole A. Diaz (S. Provolo), 3.a, 4.a e 6.a Batteria; mercoledì 17 a Mestre al Dopolavoro, 5.a Batteria; giovedì 18 a Musile alle Scuole, 1.a e 2.a Batteria.

3.) **Esercitazioni di tiro e di addestramento d'insieme**: Domenica 14 luglio avranno luogo le seguenti istruzioni ed esercitazioni: 1.a e 2.a Batteria.

I militi di Musile, S. Donà, Jesolo e Grisolera si troveranno dinanzi ai rispettivi Fasci alle ore 6.30 I militi di Noventa, alle 6.30 al Fascio di S. Donà.

Gli Ufficiali di Venezia partiranno alle 6.40 da Riva Schiavoni per Punta Sabbioni col vaporino di linea.

3.a Batteria: Ufficiali, allievi specialisti, capi pezzo e puntatori si troveranno alle ore 7 all'ingresso della 5.a Batteria.

4.a Batteria: Ufficiali ed allievi specialisti si troveranno alle ore 7.30 in Batteria.

5.a Batteria: I militi di Mestre e di Marghera si troveranno alle ore 5.30 al Cavalcavia di Mestre. Ufficiali e militi di altre provenienze dovranno trovarsi all'ingresso della Batteria per le ore 7 precise.

6. Batteria: Ufficiali e militi nei quadri partiranno per le rispettive batteria col vaporino della linea Venezia-Chioggia in partenza alle ore 6 da Riva Schiavoni. I militi di Pellestrina e S. Pietro in Volta si troveranno all'ingresso della Batteria per le ore 7.15.

La partenza di 200 operai per l'Africa Orientale

Ieri mattina sono giunti a Venezia in diversi gruppi circa 200 operai ed impiegati delle ditte Gondrand e Ferrobeton, i quali sono diretti verso l'Africa Orientale e precisamente a Massaua, ove eseguiranno importanti lavori inerenti al traffico nelle nostre colonie. Ricevuti dai dirigenti delle succursali veneziane delle due ditte, gli ospiti hanno visitato nel mattino la città raccogliendosi a mezzogiorno nei principali ristoranti della città per il pranzo. Nel pomeriggio si sono recati al pontile del Lloyd Triestino sulle Zattere donde, dopo le operazioni di controllo e la consegna del primo materiale di equipaggiamento, si sono imbarcati sul «Conte Verde». Qui essi ebbero il saluto delle autorità cittadine, tra le quali le rappresentanze delle organizzazioni sindacali. Alle 18.30 i 200 operai hanno lasciato Venezia fatti segno alle manifestazioni del pubblico.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il 9 luglio all'Ufficio di Stato civile del capoluogo:

Decessi. Farinati Angelo di anni 67, con. intagliatore; Franco Pietro 35, ved. commesso; Albarelli Ferdinando 70, ved ricoverato.

Matrimoni: Zanetti Leone, maestro musica, con Franceschi Elvezia, casalinga; Dell'Antonia Elio, commerciante caffè, con Dal Pos Lidia, casalinga; Volpato Giovanni esattore, con Perisiutti Luigia, ricamatrice, Ardit Felice, panettiere, con Sergi Filomena, casalinga, tutti celibi.

La Polonia manderà a Venezia un film di giovani esploratori

Il prof. Richard Ordynski, presidente dell'Associazione dei produttori di film di Polonia, e membro della Delegazione internazionale per la III Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, ha annunciato che la Polonia invierà alla Mostra un grande film drammatico di montagne, del quale sono protagonisti i giovani esploratori polacchi.

Il film, prodotto dalla casa Panta di Varsavia, sotto la regia di Goetel e Lejtes, s'intitola: *Il giorno della grande avventura.*

Spettacoli d'oggi

MODERNISSIMO. — Ore 15: «Joanna» con Janet Gaynor.

OLIMPIA. — Ore 16: Ultimissima replica di «Angeli senza paradiso» con Marta Eggerth. Prezzi popolari.

MASSIMO. — **Ambiente fresco** — (dalle 15.30) la Warner Bros presenta «Superdonna» protag. Ruth Chatterton. Valide tutte le riduzioni.

ITALIA. — **Ambiente arieggiato** — (dalle 16) «Pura al 100 per 100» con Jean Harlow, Franchot Tone e Lionel Barrymore. Seguirà: «Sotto zero, dal vero». Prezzi ridotti estivi.

La "Sosav,, sul Monte Baldo

La Presidenza della SOSAV, con l'autorizzazione del Dopolavoro Provinciale, organizza per domenica 14 corrente — con la collaborazione del Gruppo Alpino Operaio (GAO) di Verona — un'escursione al Monte Baldo col seguente programma: Partenza da Venezia in ferrovia sabato alle 18.20 e arrivo a Verona alle 20,20. Partenza da Verona in autobus alle 21.30 per Imes (metri 1066), indi proseguimento a piedi per Bocchetta di Naole, Costabella, Passo del Camin e Rifugio Telegrafo, dove si pernotterà.

Domenica 14 escursioni facoltative sulle Cime della Catena del Baldo con discesa a Spiazzi e visita facoltativa al Santuario della Madonna Corona, indi in autobus per Verona donde si partirà col treno delle 22.11 in arrivo a Venezia alle 23.50.

Quota di viaggio per i soci della SOSAV in regola con le quote sociali, compreso il trasporto in autobus L. 27.

Le iscrizioni si ricevono esclusivamente questa sera giovedì dalle 21 alle 22 in sede della SOSAV, che sarà aperta per l'occasione, non vi è alcuna possibilità di accettare iscrizioni venerdì sera, dovendosi comunicare a Verona il numero dei partecipanti tempestivamente.

Comitiva di turisti cecoslovacchi

Ieri mattina sono giunti da Tarvisio 162 turisti cecoslovacchi, i quali a cura dell'Agenzia *Urania*, stanno compiendo una gita istruttiva per le principali città d'Italia. Gli ospiti, che sono scesi ad alloggiare nei principali alberghi della città, ripartiranno fra qualche giorno per Firenze.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 9 luglio 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 37, in disarmo 2, inoperosi 2. Totale n. 41, arrivati n. 10, partiti n. 3.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 9686 varie tonn 1503. Totale tonn. 11189

Merci imbarcate rinfuse tonn. 173 varie 419. Totale tonn 592.

Carri caricati n. 369, scaricati 38 totale 307.

Autocarri caricati n. 211 con tonnellate 1569, scaricati 19 con tonn. 117. Totale autocarri 230 con tonn. 1686.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 103; uomini n. 1031. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Il movimento dei piroscafi

Ieri alle ore 7, proveniente da Trieste, è giunto il transatlantico «Conte Verde» che è ripartito alle ore 18.30 per la linea India-Estremo Oriente con 300 passeggeri di classe ed i 200 operai diretti verso l'Africa Orientale dei quali abbiamo parlato in altra parte del giornale.

Alle ore 9 è giunta pure la motonave «Calitea» dalla linea Alessandria-Rodi con 150 passeggeri, ed è ripartita alle ore 14 per Trieste.

Stamane, alle 6, giungerà il «Pilsna» da Trieste, e ripartirà alle 11 per il Pireo-Istambul.

Movimento dell'Aereoporto

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri 37; posta kg. 64,700; merce kg. 164,960; bagagli kg. 440.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri 35; posta kg 29,300; merce kg. 212,300; bagagli kg. 423.

Per ammende non soddisfatte

A cura degli agenti di Cannaregio sono stati tratti in arresto il quarantaduenne Guerra Pietro, abitante a Cannaregio 2199, e Giovanna Scantamburlo, di anni 55, abitante nello stesso sestiere 1003, i quali devono scontare rispettivamente 10 e 5 giorni di prigione per ammende insoddisfatte.

Gli agenti di Sant'Elena hanno tratto pure in arresto il venticinquenne Pietro Rossetti, abitante in calle dell'Arco n. 1, a Sant'Elena, che deve scontare cinque giorni di arresto per ammende insoddisfatte.

L'ospite indesiderabile

Toffoletti Liberale di Domenico di anni 40 da Siena, già altra volta ha avuto il foglio di via obbligatorio perchè indesiderabile per Venezia. Il Toffoletti invece ha voluto ritornarci ed ecco perchè è stato ieri sera arrestato dalla Squadra Mobile contravvenzionato e inviato al suo paese con regolare foglio di via.

L'intonaco pericolante

Iermattina alle 11 i pompieri della prima sezione sono accorsi in calle del Paradiso dove hanno abbattuto una porzione d'intonaco pericolante.

Sventure e disavventure

Per una buccia di banana

Il bracciante Serafino Bressan, di anni 39, abitante a Castello 6461, attraversando il ponte di Rialto è scivolato su di una buccia di banana producendosi una contusione alla gamba sinistra. Guarirà in giorni 20.

Con la punta di un chiodo

Guerrato Pietro di anni 27, abitante a Canaregio 1506, passando in rio terrà Farsetti a S. Leonardo si ferì il piede destro con una punta da chiodo. Guarirà in 9 giorni.

Una sassata

Toso Filadelfia di anni 47 da Carpenedo si ebbe dal figlio suo Ruggero una sassata lanciata da un suo coetaneo che la colpì alla cornea dell'occhio destro per cui venne ricoverata all'ospedale e giudicata con prognosi riservata per la funzione visiva.

Nello scaricare sacchi di cemento

Il manovale Giuseppe Trevisan di anni 23 abitante a Castello 2896, scaricando dei sacchi di cemento a San Servolo urtò violentemente contro una carriola riportando un trauma al torace sinistro. Guarirà in otto giorni.

Cade e si frattura un braccio

Silvano Folin di anni 24, abitante a Cannaregio 866, mentre giocava a S. Giobbe è caduto fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Con la sega circolare

Concina Arturo di anni 57, abitante a Castello 4338, lavorando con la sega circolare si produsse una ferita da taglio, al pollice destro. Guarirà in 20 giorni.

Un sistema pericoloso

Il quattordicenne Dante Cherchi, che abita a Castello 787, al Lido nella zona C. camminando all'indietro è precipitato su di una buca di sabbia fratturandosi l'omero sinistro. Guarirà in 30 giorni.

La disgrazia di un bambino

Il decenne Giacomo Andreanna, abitante a Dorsoduro 2055, correndo a Dorsoduro è caduto riportando una contusione al ginocchio sinistro. Guarirà in 15 giorni.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 10 - Sezione III - Presidente: Miani-Calabrese; giudici: Armellini e Stellatelli; P. M. Zuppello, Cancelliere: Licenti).

Maltratta la moglie

Da vario tempo Arturo Boccato fu Pietro di anni 54 da San Donà di Piave minacciava e percuoteva per futili motivi la propria moglie Maria Visentini. Le scenate si susseguivano alle scenate ed il Boccato, specie quando era preso dal vino, non risparmiava calci e pugni alla moglie ed irato com'era se la prendeva anche con la figlia. La mattina del 9 giugno il Boccato, armatosi di un coltello, si mise a correre dietro alla moglie, la quale dovette fuggire e cercare ricovero [illegible] i carabinieri che denunciarono per maltrattamenti e per minaccie il Boccato. Questi è comparso ieri all'udienza e dopo il dibattimento è stato condannato a un anno di reclusione con la condizionale. Difensore avv. Gigli.

Le acacie del bosco

Il bracciante Fortunato Pasini fu Augusto di anni 28 è chiamato a rispondere di aver tagliato 100 piante di acacia nel bosco di proprietà del Comune di Jesolo. Il Pasini sarebbe stato visto da alcuni ragazzi a segare le piante che poi egli avrebbe adoperato per il suo orto quali pali di sostegno delle viti. Il Pasini non nega di essersi recato nel bosco ma afferma di esservi andato per trovare nei fossati i ranocchi. Dopo l'audizione di alcuni testimoni il Tribunale rinvia il processo a nuovo ruolo per la citazione di altri testimoni e precisamente il brigadiere dei Carabinieri Mattinzzi e certi Tullio Chiereghin e Alfredo Perini. Difensore avv. Bondi.

Contrabbando

Attilio Minca di anni 24 da Capodistria venne trovato con 100 sigarette, 500 pietrine focaie e tre accendisigari: tutta roba di contrabbando. Il Minca a sua giustificazione ha detto di aver avuto la suddetta merce da uno sconosciuto che parlava inglese. Il Tribunale lo ha condannato però a 400 lire di multa. Difensore avv. Vatta.

Contro la maternità

Rosa Manzato fu Raffaele di anni 23 da S. Donà di Piave è imputata di pratiche illecite contro la maternità. Inoltre essendo risultato dalle indagini che la Manzato era stata l'amica di Antenore Dus di anni 23, questi venne accusato di atti innominabili consumati lungo le rive del Piave. Il processo si è svolto a porte chiuse e la Manzato è stata condannata a sei mesi di reclusione con la condizionale e non iscrizione, mentre il Dus, e anche la Manzato per il resto loro ascritto di atti compiuti in luogo pubblico sono stati assolti per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Battista Comin.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 8 luglio 1935 XIII:

Meolo: Comune: Sussidio alle famiglie delle CC. NN. richiamate in servizio per esercitazioni, appr. — Venezia: Ospedale Civ.: Vendita immobile a Cannaregio n. 3428, approva — Id.: Congr. Carità: O. P. Astori: Consenso alla cancellazione dell'ipoteca giudiziale gravante un fondo di proprietà dell'affittuario Semenzato Mariano, appr. — Venezia: Id.: Istanza Busetto Antonio in Rosada di Pellestrina Restituzione cauzione commerciale, autorizzazione — S. Michele T.: Id.: Cessione gratuita di colombario al cimitero, ordinanza — S. Maria di Sala. Id.: Sussidi ai militi appartenenti alla 49. Legione CC. NN S. Marco, appr. — Caorle: Id. Storni di somme fra articoli non della stessa categoria, non appr. — Dolo. Id.: Contributo per la giornata delle due Croci, appr. — Venezia Id.: Id. alla IX Fiera del Libro, appr — Campagna Lupia Id. Sussidio alle famiglie delle CC. NN richiamate per esercitazioni, appr. S. Michele Tagliam.: Comune: Sussidio famiglie povere dei militi richiamati per istruzioni, appr. — S. Donà di Piave: Id. Contributo alla Cassa scolastica del R. Corso biennale di avviamento professionale, appr. — Id. id. Contributo della 5. Campagna Antitubercolare, appr. Mira. Id.: Sussidio a famiglie di richiamati alle armi per istruzioni, appr. — S. Donà di Piave. Ospedale Umberto I: Compenso per copiatura consuntivi, appr. — Venezia: Provincia Acquisto libri da offrire alla Biblioteca del Ragazzo, appr — Salzano: Comune: Spesa riparazione scuole capoluogo Storno fondi di categoria appr — Grisolera: id.: Modifica tariffa imposte di consumo appr. — Cegga: id.: Spesa per alloggio sfrattati del comune, appr. Cona. Comune. Liquidazione fattura del muratore Bido Mario per restauri al tetto della Chiesa di Cantarana, ordinanza — S. Maria di Sala: Id.: Spesa riparazione scuole Storno di fondi, appr. — Chioggia: Id. Richiesta emissione mandato di ufficio nei confronti del Comune da parte della ditta Salvagno, dichiara obbligatoria la spesa — Pianiga: id.o Sovrimposta sui terreni e fabbricati. Aumento di L. 10753,51 per raggiungere il 2. limite — Venezia Comune: Sussidio di L. 3000 alla Fondazione Ferruccio Vivante, approva — Salzano: id.: Spesa per l'VIII Censimento della popolazione, appr. — S. Maria di Sala: Id: Regolamento per la devoluzione delle somme riscosse per pene pecuniarie in materia di imposte di consumo, appr. — S. Donà: Id: Modifica pianta organica del personale comunale, rinvia — Campolongo: id: Contributo al Comitato Comunale della frazione «Lattoho pro Viale della Rimembranza», appr. — San Donà: id.: Revoca deliberazione 4-9-1934 per contrattazione di mutuo e inscrizione nuovo articolo in bilancio corrente, appr. — S. Donà: Comune: Contributo a favore della locale Scuola dell'O.N. Dopolavoro, appr. — Campagna Lupia: id: Assegno graziale alle orfane Calzavara Elena e Giulia, appr. — Venezia: Id.: Istituzione del posto di direttore dei servizi giardini, par. fav. Portogruaro: Comune: Contributo per l'Ufficio telefonico, appr. — Dolo: Comune: Contrattazione mutuo di L. 80.000 per far fronte a deficienze di cassa, approva limitando.

Sulla fuga d'una signorina da Trieste

«Ill.mo Sig. Direttore del giornale «La Gazzetta di Venezia», Venezia.

«In riferimento all'articolo pubblicato sul giornale dell'8 corrente intitolato: «Fugge da Trieste col fidanzato e viene fermata a Venezia», ritengo doveroso la seguente rettifica:

«Quanto è affermato nel suo articolo non corrisponde a verità: perchè il sig. Pino Ongaro mai si recò a Trieste e tanto meno fuggì a Venezia colla fidanzata signorina Alda Antoniazzi figlia del dott. Aldo, capo dell'Ufficio Bollo di Trieste, e tanto meno accompagnò a Venezia la signorina o comunque la indusse a lasciare la casa paterna.

«La signorina lasciò i genitori improvvisamente di sua esclusiva volontà senza che il sig. Pino Ongaro nulla sapesse. Mai i due si riunirono e comunque furono visti o sorpresi assieme e tanto meno la signorina fu accolta in casa dell'Ongaro e dai famigliari di questo.

«Con osservanza.

Zelia Ongaro».

Cronaca di Mestre

Il passaggio della Salma del Patriarca

Questa sera ad ore 18 transiterà per Mestre la Salma venerata di S. E. il Cardinale Patriarca proveniente dalla strada Castellana.

Ai Quattro Cantoni sarà incontrata dall'Arciprete Mons. Manzoni con il clero della terraferma. In piazza Umberto dalla scalinata della chiesa l'Arciprete impartirà la benedizione al feretro.

Assisteranno le autorità civili, politiche e militari.

Invito ai Fascisti ed alle organizzazioni fasciste

Il Segretario del Fascio comunica. Tutti i fascisti, le signore fasciste e le organizzazioni maschili e femminili dovranno questa sera ad ore 17.45 precise trovarsi in piazza Umberto per partecipare allo schieramento in omaggio alla Salma dell'Eminentissimo Cardinal Patriarca, che transitera per Mestre ad ore 18.

Per la Tombola in Piazza San Marco

La Direzione delle Tramvie comunica: Domenica 14 corr. in occasione dell'estrazione della tradizionale Tombola di Beneficenza in Piazza S. Marco, indetta dall'E.O.A. sulle linee filoviarie Mestre e Marghera - Venezia verrà intensificato il servizio dalle ore 20 alle 21 e dalle 23 alle 24.

Per l'Istituto Berna

In occasione della riuscita festa di questo Istituto il comm. Aurelio Cavalieri ha offerto lire 25.

Cade dalla bicicletta

Ieri sera alle 17 certa Moera Maria di Giambattista di anni 20, abitante al Terraglio, cadde dalla bicicletta al Ponte della Campana lussandosi la spalla destra. E' stata medicata all'Ospedale e ne avrà per 10 giorni.

Furto

A Gottin Giovanni di anni 29, esercente a Scorzè, i ladri hanno rubato dallo spaccio di privative una bicicletta da lire 400, sigari, cioccolatto, salumi, del valore di circa lire 200.

Le disgrazie

Crosara Espiridione di Chioggia, operaio all'Ilva si è prodotta una ferita da taglio alla tibia sinistra, guaribile in giorni 12, in seguito a caduta.

Trevisiol Valentino di Venezia, operaio dell'Ilva, ha riportato una ferita schiacciata all'anulare sinistro ed una ferita all'anulare destro, guaribili in giorni 12, lavorando alla mola a smeriglio.

Sono stati medicati all'ambulatorio de «La Vigile» di Marghera.

MARTELLAGO

Il prof. Carlo Combi per onorare la memoria della compianta zia signora Faustina Fapanni Ponci ha rimesso al Podestà per l'Ente Opere Assistenziali lire 50.

Un'adunata di cacciatori delle nuove provincie

TRENTO, 10

Come è già stato annunciato nel programma di massima del 3.o Settembre Trentino, il primo settembre converranno a Trento le Associazioni Provinciali Cacciatori con le sezioni dipendenti di Trento, Bolzano, Trieste, Gorizia, Fiume e Udine.

L'adunata dei cacciatori avrà il carattere di rassegna dei progressi e delle finalità raggiunte dalle Associazioni Provinciali Cacciatori, prendendo in esame nello stesso tempo i comuni interessi e le comuni aspirazioni per il potenziamento ed il perfezionamento delle Associazioni stesse. Presenzieranno alla cerimonia i rappresentanti del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, della Commissione Centrale Venatoria, del C.O.N.I. e della Federazione Nazionale Fascista Cacciatori Italiani. La Associazione Provinciale Cacciatori di Trento ha poi, per premiare le Sezioni istituite nelle Valli Trentine, che saranno maggiormente rappresentate al raduno, stabiliti venti premi per l'ammontare di L. 4000.

L'adunata si presenta quanto mai interessante per il numero dei soci che saranno presenti, per l'importanza dei problemi che saranno discussi al Congresso, per il vasto materiale venatorio che sarà raccolto ed illustrato e per le escursioni in progetto.

In occasione del Congresso dei Cacciatori delle nuove Provincie, avrà pure luogo a Trento un'Esposizione nazionale di cani da caccia e da tana, alla quale saranno presenti tutte le razze nazionali ed estere.

Il Carro di Tespi lirico "La Tosca,, a Mestre

Come abbiamo già annunciato, questa sera giovedì 11 corr. avrà luogo a Mestre la grande rappresentazione del Carro di Tespi lirico con l'opera *Tosca* di G. Puccini.

L'eccezionale spettacolo si effettuerà nel grande Campo Sportivo di Mestre, in via Garibaldi, ove l'attrezzatura del Carro di Tespi si è da ieri sistemata.

Come abbiamo già detto, l'esecuzione di *Tosca* è tale da destare il più vivo interesse nel pubblico, perchè oltre al pregio della perfetta organizzazione che offre a tutti gli spettacoli il Carro di Tespi, l'opera pucciniana ha la prerogativa di poggiare su un terzetto di interpreti di primissimo ordine, e cioè Gilda Dalla Rizza, Angelo Minghetti e Gaetano Viviani.

La direzione artistica dello spettacolo si fregia poi dell'alto valore di un condottiero quale è l'illustre maestro comm. Edoardo Vitale, coadiuvato dai maestri Bertelli e Cusinà e dal Maestro Morosini istruttore dei cori.

L'aspettativa nella plaga di Mestre, e qui a Venezia, è intensissima, e si prevede perciò un pubblico affollatissimo.

I biglietti si possono acquistare presso la sede del Dopolavoro provinciale, Rialto, Palazzo Pescheria.

Protrazione d'orario esercizi

In occasione dello spettacolo del Carro di Tespi gli esercizi di Mestre centro sono autorizzati a restare aperti sino alle ore 2.

Richiesta di comparse

Tutte le comparse (uomini, donne e ragazzi) prenotati per lo spettacolo del Carro di Tespi dovranno trovarsi questa sera ad ore 19.30 precise all'ingresso del campo sportivo di via Garibaldi.

Un concorso tra gli artisti per un artistico diploma

ROMA, 10

L'Istituto interuniversitario italiano, presieduto dall'on. Acerbo, d'intesa col Sindacato fascista di Belle Arti, bandisce con scadenza 29 luglio corr. un concorso tra gli artisti italiani regolarmente iscritti al Sindacato provvisti della tessera sindacale per l'anno 1935, per un artistico diploma di frequenza da rilasciare agli iscritti ai corsi di lingua, di cultura ed arte per stranieri e connazionali che l'Istituto in epoche e periodi diversi tiene annualmente in varie città. Il soggetto del diploma, lasciato alla scelta dei concorrenti, dovrà essere particolarmente efficace per porre in rilievo la particolare azione di propaganda della lingua, della cultura e dell'arte italiana che l'Istituto compie in Italia e all'estero. Il regolamento del bando deve richiedersi alla segreteria dell'Istituto interuniversitario italiano in Roma. Sono stabiliti per i vincitori due premi, l'uno di lire 1500 e l'altro di lire 500.

Le crociere dell'Opera Balilla

ROMA, 10

L'Opera Nazionale Balilla comunica che oggi è rientrato nel porto di Genova l'*Esperia* del Lloyd Triestino, di ritorno da Corfù e Alessandria d'Egitto. L'*Esperia* ha sbarcato una centuria d'avanguardisti che si era recata in crociera.

Nella stessa giornata di oggi è partito da Trieste il *Neptunia* coi crocieristi destinati al Sud-America. Tale piroscafo imbarcherà a Napoli e a Genova altre centurie di avanguardisti marinai.

Altre due crociere organizzate dall'Opera Balilla stanno nel frattempo effettuandosi: una con il piroscafo *Ausonia* che è attualmente in Alessandria d'Egitto e una con il *Vienna* che trovasi ora a Port Said.

ANIMALI DELL'AFRICA ORIENTALE

Il serpentario o segretario senza paura

Tra il clima e la flora, ossia lo ambiente in cui ogni essere vivente ha mezzo o possibilità di sviluppo, e la fauna di qualsiasi regione del mondo, corre uno stretto e preciso rapporto. Animali caratteristici per alcuni paesi, scompaiono completamente a poche centinaia di chilometri di distanza o subiscono delle profonde ed essenziali modificazioni, quando le condizioni climatiche e la vegetazione stessa subiscano precise variazioni. Non è necessario essere naturalisti di professione per rilevare la immancabilità di tale rapporto e conseguentemente le variabilità più diverse che esso apporta alle specie animali.

In tal modo e per questa ragione, quella parte genericamente chiamata orientale dell'Africa, e per la quale oggi la maggioranza intende l'Eritrea, l'Abissinia e la Somalia — ossia quelle regioni nelle quali l'Italia sta affermando ed affermerà sempre più il diritto suo alla espansione e quindi alla civilizzazione — che presenta numerosa varietà di climi e di flore — auspice la vitale ed elevata quantità di calore solare — presenta altresì una interessantissima varietà di ogni specie di animali.

Varietà tale che, a ripromettersi di volerla prendere minutamente in considerazione, equivarrebbe a formulare una promessa senza speranza di mantenerla, giacchè ancora oggi, si può dire che se grande è stato il contributo apportato alla conoscenza ed allo studio della fauna etiopica da esploratori e cacciatori, naturalisti e viaggiatori, non si può d'altra parte definirlo completo e dettagliato. Però, quello che si deve dire, è che sempre gli italiani, ancora una volta gli italiani, sotto tutte le vesti e sotto tutte le forme, in ogni epoca e con ogni sacrificio, appaiono, anche in questo campo scientifico, come i precursori di tali ricerche e gli apportatori, in forme più o meno dirette, di chiara conoscenza nell'oscurità di illimitata barbarie di queste popolazioni. Dal viaggio nell'interno dell'Africa con la esplorazione del Giuba, compiuto dall'eroico capitano Vittorio Bottego nel 1892 e dalla Missione dell'Antinori che così vasti tesori di conoscenza faunistica ci apportarono, alla Missione entomologica in Somalia voluta da S. A. R. il Duca degli Abruzzi e portata a compimento dai proff. Pauli e Chiaromonte, tutta una schiera di italiani non esitarono a contraccambiare la propria vita per il maggiore progresso delle scienze geografiche e naturali. E non soltanto in questo secolo.

Oggi poi, ogni missione a carattere particolare si è fusa in una più grande missione a carattere nazionale, e i cui ripetutamente i nostri soldati e le Camicie Nere, nelle loro entusiastiche corrispondenze non trascurano, anzi premettono e fanno ragione di meraviglia, le descrizioni di animali curiosi ed interessanti, esseri mai visti e forse nemmeno concepiti che possano e che pullulano in quelle terre dalla natura varia e prodiga.

Dunque, esposizione minuta, pedante, precisa, niente. Ma curiosità e conoscenza di quanto è più comune ed evidente, strano ed attraente al tempo stesso, atte ad avvicinare gli italiani all'ambiente in cui oggi vivono i loro cari, i loro amici e nostri fratelli.

Tra queste curiosità, una, che è possibile anche ammirare nei nostri meglio forniti giardini zoologici, giacchè facilmente vi si è acclimatato, è un uccello: il serpentario o segretario. Alto quasi un metro, contribuisce a questa non comune statura per un uccello, la straordinaria lunghezza dei tarsi, quasi sempre prossima ai trenta centimetri, e che fanno somigliare le sue gambe a quelle di una gru. Svelto di forme, elegante nel portamento, dal becco robusto uncinato ed affilato, con unghie brevi e parimenti robuste, con le ali lunghe e dal fitto piumaggio, si presenta in una varietà di seri ed armonici colori che vanno dal grigio cinerino nella parte superiore fino al nero di quelle inferiori, interrompendo il tutto con le penne bianche della coda e delle estremità delle timoniere, mentre l'occhio è bruno, il becco scuro, il tarso giallo arancio.

E' uno degli uccelli più diffusi, come estensione in Africa. E' stato infatti, trovato dalla punta estrema sud-africana, il Capo di Buona Speranza, fino a più di mille chilometri a nord sulla linea dell'equatore e dalla costa del Mar Rosso fino a quella dell'Atlantico nel Senegal. La sua conformazione lo rende caratteristicamente uccello di pianura, dove infatti vive, volando raramente e preferendo muoversi velocemente nelle steppe e nei terreni erbosi, ma si assicura di averlo notato fino a 2500 metri in montagna.

I due nomi con i quali tale animale è stato battezzato, se possono apparire strani in un primo momento, sono tuttavia pienamente giustificati. Infatti gli sta a pennello quello di serpentario perchè questo rapace si ciba a preferenza di serpenti — ossia rettili — ed anfibi, pur non trascurando, quando la fame lo impone, vertebrati ed insetti. Gli sta non meno a pennello il nome — che è poi anche ufficiale, per così dire — di segretario perchè la sua compostezza nel camminare, accompagnandosi alla caratteristica disposizione delle penne del ciuffo che danno l'idea di una serie di matite o di penne da scrivere sostenute da un invisibile orecchio, gli conferiscono una straordinaria rassomiglianza con quei scrivani silenziosi, composti, metodici e tradizionali che di frequente s'incontrano negli uffici un po' all'antica. Che essi siano segretari o meno è un altro paio di maniche.

Il serpentario, che raramente si riunisce in branchi, preferendo la solitudine oppure la solitudine... in due, è, però, sopratutto, un campione di aggressività verso la preda nonchè di voracità, tanto da doverlo addirittura definire insaziabile, come dovette pensare Levaillant che potè estrarre dalla gola di un esemplare, da lui ucciso, 21 piccole tartarughe, 11 lucertole, 3 piccoli serpenti ed una discreta dose di locuste. E magari questo era il pasto di un giorno di magro!

Perchè, quando la caccia va meglio, il segretario non esita a servirsi nella partita della sua attività bellica e digestiva qualche serpe della lunghezza di due metri. Che trova agonizzante, penserà qualcuno. No, che uccide egli stesso. E la battaglia di questo rapace contro i serpenti di tali non comuni dimensioni, si può dire che sia l'esaltazione di tutta la sua eleganza, astuzia ed incredibile forza. Verreaux ha descritto, tra gli altri, tale spettacolo che ha inizio con un avvicinamento cauto e prudente al rettile. Drizza il ciuffo, è il segnale della battaglia, ed allora con un salto preciso e deciso il serpentario balza sulla vittima e le assesta un primo colpo con la zampa di tale violenza da uccidere subito il rettile nella maggioranza dei casi.

Quando questo primo attacco non è sufficiente a produrre una conclusione definitiva, il rettile si drizza per aggredire a sua volta, mordere e difendersi. L'uccello non dà a ciò soverchia importanza, anzi, dice il Verreaux, il suo coraggio aumenta col pericolo. Prende tempo, allarga le ali, se ne fa scudo, disorienta il nemico che se anche inferocito non riesce quasi mai ad avere la meglio, balza a destra ed a sinistra, coglie i momenti propizi per assestare le sue zampate fenomenali e quando il rettile è estenuato gli piomba addosso e lo uccide con l'ultimo colpo di zampa sulla nuca. Poi si mette in bocca la vittima dalla parte della coda, la inghiotte in pochi minuti perchè giunto alla testa la frantuma facilmente con qualche beccata. Seguono il riposo e la immobilità per qualche ora. Il tutto è meritato!

Sei settimane necessitano per schiudersi alle tre o quattro uova che la femmina solitamente depone nei cespugli più alti, dopo che il maschio ha acquistato il suo diritto in combattimento con un simile: diritto che si tramuta in dovere di provvedere la femmina di cibo durante il periodo di cova, e sono necessari sei mesi di nido perchè gli altieri segretari camminino bene e possano fare per loro conto.

Difficile a scoprire, ancora più difficile ad avvicinare, fugge sovente all'improvviso dinanzi agli occhi senza che prima se ne sia potuta rilevare la presenza, e soltanto delle lunghe cacce a cavallo possono permettere di stancare e catturare quegli esemplari che con facilità si addomesticano senza perdere quelle speciali e curiosissime caratteristiche di eleganza, di vivacità e di..... segreteria, anche se la mancanza di argomenti adatti, possa fare pensare all'inutilità dell'altro loro significativo nome.

[illegible]

Il regolamento per le Deputazioni di storia patria

ROMA, 10

Il regolamento per le Regie Deputazioni di storia patria, pubblicato oggi nella *Gazzetta Ufficiale*, stabilisce che tali R. Deputazioni sono organi periferici della Giunta centrale per gli studi storici. Esse hanno il compito di promuovere gli studi storici e di provvedere alla raccolta, alla pubblicazione ed all'illustrazione dei documenti, dei monumenti e delle altre fonti storiche secondo le direttive della Giunta. Sono in numero di diciassette e le loro sedi sono: Torino, Genova, Cagliari, Venezia, Bologna, Firenze, Ancona, Perugia, Roma, Napoli Aquila, Bari, Reggio Calabria, Palermo e Rodi. La R. Deputazione di storia patria di Malta ha sede a Roma.

Nell'ambito di ogni R. Deputazione possono esser costituite delle sezioni. Per il conseguimento dei loro fini le R. Deputazioni di storia patria compiono annualmente un piano di lavoro sulla base dei programmi proposti dai singoli membri e dalle singole sezioni. I piani saranno sottoposti entro il mese di luglio all'esame e all'approvazione della Giunta centrale per gli storici. Le R. Deputazioni di storia patria hanno personalità giuridica e sono rette da consigli direttivi composti di un presidente, di un vice-presidente e di due deputati. Le R. Deputazioni si compongono di tre categorie di persone: deputati, corrispondenti e soci. I deputati sono scelti fra i cittadini italiani che siano venuti in notorietà per studi storici o che comunque abbiano acquistato particolari meriti verso le istituzioni di ricerche storiche. I corrispondenti sono scelti fra quanti sono in grado di contribuire comunque agli studi cui ogni Deputazione si dedica. Possono essere nominati corrispondenti anche degli stranieri purchè in numero non superiore alla metà dei nazionali.

La R. Deputazione di storia patria per le Tre Venezie, che ha sede in Venezia, ha la seguente circoscrizione: provincie di Bolzano, Trento, Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza, Fiume, Gorizia, Pola, Trieste Zara e in generale i Domini della Repubblica Veneta.

Un assassino decapitato

BERLINO, 10

A Osnabrueck è stato stamane decapitato certo Leone, condannato per avere assassinato una bambina di nove anni, figlia del proprio datore di lavoro.

Nuovi impianti industriali autorizzati dalla commissione

ROMA, 10

Si è riunita presso il Ministero delle Corporazioni, Direzione generale dell'Industria, sotto la presidenza dell'on. Lantini, la Commissione governativa incaricata di dare parere sulle domande di autorizzazione per nuovi impianti industriali e per l'ampliamento di stabilimenti industriali esistenti, ai sensi dell'art. 5 del R. D. L. 12 maggio 1933 n. 590.

Oltre ad alcuni quesiti sui quali si è pronunciata in linea di massima la Commissione ha esaminato 77 domande di autorizzazione, delle quali 24 riguardano l'industria metallurgica, due l'industria chimica del cemento, uno l'industria della porcellana, sei l'industria della carta, uno l'industria dello zolfo, quattro l'industria dei mezzi meccanici di trasporto, cinque la industria del macchinario elettrico e dei mezzi radio, quattro l'industria degli olii di semi, due l'industria del freddo, uno l'industria cinematografica, due l'industria della gomma, tre l'industria delle centrali termoelettriche.

La distribuzione geografica delle domande è la seguente: 12 Piemonte, 32 Lombardia, 9 Tre Venezie, 2 Liguria, 2 Emilia, 6 Toscana, 4 Marche, 5 Lazio, 1 Abruzzo e Molise, due Puglie, una Calabria e una Sicilia.

Su dette domande la Commissione ha espresso parere favorevole per cinquanta, contrario per dodici, ha ritenuto necessario disporre un supplemento di istruttoria per otto, ed infine ha accolto solo parzialmente le rimanenti sette. Delle cinquanta domande sulle quali la Commissione ha espresso parere favorevole, ventinove riguardano nuovi impianti, ventuna riguardano trasformazioni od ampliamenti di stabilimenti esistenti, sostituzione di macchinario o riattivazione di impianti. Delle sette domande parzialmente accolte, quattro riguardano nuovi impianti e tre ampliamenti e trasformazioni di impianti. Delle dodici domande sulle quali la Commissione ha espresso parere contrario, otto riguardano nuovi impianti e quattro ampliamenti.

Un piroscafo bengasino naufragato

13 passeggeri e 8 marinai periti

BENGASI, 10

La notte scorsa il piroscafo Attilio di 1200 tonnellate, dell'armatore bengasino Igino Palle, partito con un carico di grano per Torre Annunziata, con a bordo quindici passeggeri e quindici uomini di equipaggio, a ..llo miglia dalla costa bengasina, per cause imprecisate, si capovolgeva fulmineamente. Si deplorano ventun morti; tredici passeggeri e otto componenti l'equipaggio, tra i quali il macchinista Bonau Roberto e il figlio, livornesi, il primo ufficiale Fabio Del Carlo e il fratello Carlo di Viareggio.

Il comandante Alessandro Andreuccelli e il nostromo Vincenzo Andreuccelli, fratelli, pure di Livorno, sono salvi.

Stamane, appresa la notizia, è stata organizzata l'opera di soccorso. I rimorchiatori dell'armatore Palle, della Capitaneria di porto e della S.I.C.A.M. sono riusciti a porre in salvo cinque persone ed a ripescare nove cadaveri, quelli di Basarra Amedeo, da Biella, della moglie, della cognata e della figlia; di Salabello Arturo, della moglie e del figlio, del rag. Battistoni e del figlio. La moglie del rag. Battistoni ha potuto salvarsi.

La costernazione in città è vivissima. Alle vittime del naufragio si preparano solenni funerali. E' in corso una inchiesta per l'accertamento delle cause del sinistro.

Anche due canottieri divorati dal pescecane?

FIUME, 10

Si è avuto solo ora notizia di un dramma svoltosi nelle acque di Cherso alcuni giorni fa. Due giovani sloveni, giunti in automobile da Lubiana per una gita sul litorale jugoslavo vollero provare un loro canotto di gomma con un'escursione nel golfo del Carnaro. Sabato 29 giugno i due, tali Francesco Tadel e Giuseppe Udo, ventisettenni, impiegato di Banca l'uno e commesso di negozio l'altro, si imbarcarono presso Sussak con l'intenzione di ritornare a riva in capo a qualche ora. Ma di essi non si ebbe più alcuna notizia.

I familiari allarmati si rivolsero anche alle autorità consolari italiane di Sussak e, pel loro tramite, alle nostre autorità marittime di Fiume. Furono eseguite subito lunghe ed accurate ricerche, finchè l'altro giorno un pescatore italiano da Cherso rintracciò nel Canale di Mezzo il canotto capovolto. Dei due giovani nessuna traccia. Neppure le ulteriori ricerche per rintracciare i cadaveri dei due sventurati giovani hanno dato risultato.

Si suppone che sorpresi dal breve fortunale scatenatosi la sera del 29, il canotto si sia rovesciato; ovvero che il pescecane — uno squalo femmina con due piccoli — che si aggirava fino a qualche giorno fa nel nostro golfo, abbia assalito la leggerissima imbarcazione capovolgendola e divorando poi i due infelici che, per quanto esperti nel nuoto, non avrebbero potuto sfuggire alle fauci del feroce squalo.

Si apprende, tuttavia, che, secondo le informazioni della Capitaneria di Fiume, che ha fatto battere minutamente tutto il golfo, ormai è da ritenersi che il pericoloso bestione — quello stesso che, come si ricorda, già aveva divorato una bagnante cecoslovacca presso Sussak — abbia lasciato definitivamente le acque della riviera del Carnaro forse per il sensibile raffreddamento della temperatura e delle acque che si è avuto in questi ultimi giorni, per riportarsi nelle acque jugoslave.

Condanne per un feroce delitto confermate in Cassazione

ROMA, 10

In una strada di Liedolo, frazione di S. Zenone degli Ezzelini, in provincia di Treviso, veniva rinvenuto il 18 febbraio 1932, il cadavere di tale Giacomo Vido. Risultò che il disgraziato era stato ucciso con colpi di randello alla testa e che era stato derubato. Il mistero che avvolse il delitto in un primo tempo, fu interrotto con la scoperta fatta, in un vicino castagneto, di un ceppo da cui era stato tagliato uno dei nodosi randelli che erano serviti per compiere il delitto.

Le indagini accertarono che tale Giulio Bordignon era stato visto il giorno del delitto, sterrare un ceppo nel bosco del padre, sradicandolo completamente. Si provvedette così al suo arresto ed a quello di tale Sante Marangoni. I due, stretti dalle domande, finirono per confessare di essere stati pagati dal figlio della vittima, Roberto Vido, per uccidere il padre. Il figlio scellerato fu tratto in arresto, ma però nel corso dell'istruttoria, avendo dato segni di alienazione mentale, fu internato in un manicomio ed il processo nei suoi confronti fu stralciato. I due sicari furono dalla Corte di Assise di Treviso, condannati alla pena dell'ergastolo e la Corte di Cassazione ha oggi confermato tale sentenza respingendo il ricorso dei due condannati.

Gli autori di un omicidio scoperti casualmente

COSENZA, 10

Nel dicembre del 31 tale Antonio Reda da Bisignano era rinvenuto carbonizzato in una sua casa colonica. Le indagini esperite per la scoperta degli autori del delitto diedero risultati negativi.

Ma due anni dopo, il custode delle carceri di Acri, eseguendo un giro d'ispezione, udì, dopo un violento alterco tra i detenuti Benedetti Mario e Marchese Rodolfo, che il primo accusava il secondo di essere l'autore dell'omicidio del Reda. Riapertasi l'istruttoria, risultò che il Marchese e tale Paldino in epoca precedente avevano confidato al Benedetti di avere commesso a scopo di furto l'omicidio. La rivelazione del Benedetti apparve avvalorata dal rinvenimento del fucile rubato all'ucciso e venduto.

Poichè da un drammatico confronto avvenuto dinanzi al giudice istruttore risultò che al delitto concorsero pure tali Filippo Di Lio e Salvatore Verta tutti e quattro sono stati rinviati a giudizio.

Cade dall'autocarro in corsa ed è schiacciato dalle ruote

RIMINI, 10

Un autotreno, condotto dall'autista Angelo Roncuzzi di 38 anni che era partito dal paese di Poggiobèri, carico di ghiaia, stava transitando ieri sulla via Emilia per raggiungere Ravenna. Accanto al Roncuzzi si trovava seduto tale Antonio Guerrini, di anni 33, il quale per tragica fatalità perdeva la vita in seguito a un'impressionante disgrazia accaduta mentre il veicolo stava attraversando la contrada S. Bartolo. Siccome l'autista lamentava il cattivo funzionamento dell'acceleratore a pedale, il Guerrini si offriva di mettere in efficienza quello manovrato dal volante. Per conseguire l'intento egli usciva dalla cabina e si avventurava sopra un parafango allo scopo di aprire il cofano e allacciare i fili di trasmissione. Improvvisamente, per effetto dei sobbalzi del veicolo, sempre in piena corsa, il Guerrini perdeva l'equilibrio e cadeva sulla massicciata, rimanendo orribilmente maciullato.

Auto caduta in un fiume
Tre persone ferite

SULMONA, 10

Stasera in località Ramiera una «Balilla» guidata dal proprietario Nicola Madrigali da Pescara, con a bordo la signora Maria Giordani di Ravenna e il di lei figlio Ivan di anni 17, è precipitata nel fiume Gizio dall'altezza di venti metri. Il giovane Giordani è uscito attraverso un vetro infranto, ha potuto aiutare ad uscire la madre e il Madrigali. Tutti e tre sono stati trasportati all'ospedale di Sulmona.

La più grave è la Giordani che ha riportato ferite multiple alla regione temporale, al viso e in altre parti del corpo ed è in preda a choc nervoso. Gli altri due se la caveranno in una diecina di giorni. Circa le cause del disastro sembra che il Madrigali, stanco per aver viaggiato tutto il giorno, sia stato vinto dal sonno.

Una sparatoria in cimitero per una lite religiosa

PRAGA, 10

Una lite religiosa ha avuto luogo nel villaggio di Zavidoro nella Russia carpatica. Il parroco greco volle impedire di celebrare nel cimitero locale una messa per i fedeli ortodossi ivi seppelliti. Quando la folla si è però rifiutata di ubbidire all'intimazione del prete greco ed è rimasta nel cimitero, il parroco è andato su tutte le furie, ha impugnato un fucile e si è messo a sparare. Per fortuna egli non ha potuto fare tanto male quanto il suo gesto avrebbe potuto provocare; la gendarmeria è riuscita a disarmarlo a tempo. I feriti sono pochi.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 10 Luglio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	[illegible]	nelle 24 ore [illegible]	
Zara	cop.	762.0	29		
Fiume	cop.	760.6	26	29	19
Pola	cop.	762.3	25	27	17
Trieste	cop.	761.7	26		
Gorizia	ser.	762.0	27	29	17
Udine	cop.	761.2	27	31	15
Treviso	cop.	761.6	27	29	17
Belluno	cop.	760.6	20	27	12
Padova	cop.	762.0	27	29	15
Rovigo	cop.	762.3	26	30	17
Vicenza	cop.	761.6	26	27	18
Bolzano	temp.	761.0	25	29	15
Trento	cop.	761.2	24	28	16
Grappa	cop.	621.4	14	16	10
Venezia	cop.	761.5	26	28	19

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi. Sole leva ore 4.34, tramonta ore 19.56. Luna leva ore 15.36, tramonta domani ore 0.33. Primo quarto l'8, luna piena il 16. — Maree al Bacino S. Marco: bassa ore 1.50, alta ore 18.25. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida pronunciata; il Tagliamento era in morbida, il Livenza, il Piave, il Brenta ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 10 — Sulle regioni settentrionali cielo nuvoloso con formazioni temporalesche. Venti moderati intorno a greco sull'alta Italia. Temperatura stazionaria o in lieve aumento.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 11. Il ciclone dell'Islanda è rimasto quasi stazionario mentre la depressione dell'Europa orientale si è estesa alquanto verso oriente. Pressione relativamente bassa domina pure sull'Africa settentrionale e sul basso e medio Tirreno. Sul resto d'Europa persiste regime anticiclonico. Sono probabili annuvolamenti con qualche pioggia specialmente nelle località di montagna.

Bimbo annegato in un fosso

AOSTA, 10

Il valligiano Celestino Luba, mentre si recava in un prato per falciare il fieno, vedeva galleggiare sull'acqua di un fossato il corpo esanime di un bambino di circa tre anni e ne constatava la morte avvenuta per annegamento. Si tratta del bambino Eligio Bovet, residente nella frazione Proclin di S. Pietro, che lasciato momentaneamente incustodito dalla madre, si avvicinava al fossato e vi cadeva dentro annegando.

La produzione e il commercio del sughero in Italia

L'Istituto Nazionale per gli scambi con l'Estero illustra nel suo ultimo Bollettino «L'Italia Esportatrice» — pubblicazione mensile di propaganda largamente diffusa all'estero nelle principali lingue — la crescente importanza della produzione e del commercio del sughero in Italia.

Il sughero viene ricavato, com'è noto, dalla corteccia del «Quercus suber Linn.», pianta che vive quasi esclusivamente nei paesi del bacino mediterraneo.

In Italia la superficie coltivata a sughereti ascende a circa 100 mila ettari, con una produzione che si aggira normalmente dai 50 ai 90 mila q.li annui. La Sardegna e la Sicilia danno la maggiore quantità di sughero poichè in questi paesi a clima umido e subumido esso trova il migliore ambiente colturale. In generale le partite più apprezzate provengono dai sughereti di Caltagirone (Prov. di Catania), della Gallura e dei comuni di Budussò e di Alà dei Sardi (Prov. di Sassari) e le loro qualità di elasticità e compattezza sono superiori a quelle dei sughereti esteri, pur presentando un minore spessore.

L'industria italiana del sughero ha, in questi ultimi anni, raggiunto un notevole sviluppo mercè la sempre più numerosa applicazione di questo prodotto nelle moderne industrie.

Sulla base di recenti valutazioni si calcolano a circa 200 le aziende industriali italiane che dedicano la loro attività alla lavorazione del sughero. Esse sono, in massima parte, localizzate in Lombardia, in Emilia, nelle Tre Venezie, nel Lazio, in Sardegna ed in Sicilia, dando lavoro a circa 2.500 operai.

Il valore complessivo della produzione si aggira sui 16-18 milioni di lire all'anno.

La lavorazione del sughero dà luogo a vari importanti rami di industria: quello dei turaccioli e di altri prodotti secondari, quello degli agglomerati e quello del linoleum da pavimentazione.

Il sughero viene inoltre utilizzato per rivestimenti di soffitti e di pareti, nonchè nella produzione del mobilio, del materiale di salvataggio, degli articoli per l'industria della pesca, ecc. E' da ricordare infine, che alcuni prodotti del sughero, per le loro speciali proprietà vengono richiesti dalla industria del freddo, dall'industria edilizia e da quella delle costruzioni navali.

L'industria sughericra italiana, ha oggi, raggiunto uno sviluppo e un'efficienza tecnica tale da poter sopperire alla quasi totalità del nostro fabbisogno e da alimentare anche notevoli correnti di esportazione.

Le nostre esportazioni di sughero e suoi manufatti hanno raggiunto infatti un valore di circa 4 milioni di lire con tendenza ad espandersi sempre più in questi ultimi anni.

In particolare le nostre vendite di sughero greggio risultano essere montate da meno di 20.000 quintali nel 1932 ad oltre 41 mila q.li nel 1934, ed, in valore, da 2,8 a 3 milioni di lire: mentre le esportazioni di lavori di sughero sono anche esse, per quanto lievemente, aumentate raggiungendo un valore di circa 900 mila lire durante lo scorso anno.

A tale soddisfacente andamento delle nostre vendite all'estero hanno contribuito, da una parte, il miglioramento delle colture sughericre e, d'altra parte, lo sviluppo ed il perfezionamento della lavorazione del sughero da parte dell'industria italiana.

Le ricerche petrolifere dell'Italia in Albania

ROMA, 10

Le ricerche petrolifere in Albania traversano un periodo molto interessante: infatti mentre i gruppi americano, inglese e francese hanno abbandonato i lavori nelle zone loro assegnate, l'Italia ha continuato attivamente le ricerche nella sua zona lungo il fiume Devoli. I lavori sono eseguiti dalle Ferrovie dello Stato attraverso l'Azienda Italiana Petroli Albania, la quale, secondo quanto informa il supplemento economico-finanziario dell'«Agenzia d'Italia» ha compiuto grandi opere per la rapida perforazione dei pozzi con speciali macchinari di tipo moderno provvedendo allo stesso tempo alla costruzione di alloggi, di strade di accesso e al collegamento dei vari impianti nonchè di una centrale termo-elettrica. Finora sono stati eseguiti 58 sondaggi con una perforazione totale di ml. 30.045. I risultati ottenuti sono più che incoraggianti in quanto è stata decisa e iniziata la costruzione di un oleodotto di 72 Km. per il trasporto del petrolio grezzo sino al porto d'imbarco.

La crociera della Lega Navale

ROMA, 10

La Lega Navale ha predisposto anche quest'anno per i suoi soci una crociera che si svolgerà dall'11 al 17 agosto sull'*Oceania*. La crociera avrà inizio domenica 11 agosto da Trieste verso l'Oriente ed avrà pochi scali per assicurare una più lunga permanenza a bordo. L'*Oceania*, dopo aver costeggiato le isole dalmate, entrerà nelle Bocche di Cattaro, da dove sarà organizzata un'escursione a Cettigne. I crocieristi proseguiranno quindi per il Falero, visitando Atene ed effettuando infine la visita di Rodi, gemma dell'Egeo, posta mirabilmente in luce dal Governo fascista.

NOTIZIE RECENTISSIME

Minacciosa nota ufficiosa dei Sovieti per la Mongolia

MOSCA, 10

La crescente pressione del Giappone ai confini dell'Asia Sovietica e nella Repubblica Indipendente della Mongolia, inquieta vivamente questi circoli dirigenti. I giornali pubblicano articoli di vivace e quasi minacciosa intonazione antigiapponese. Tipica è a questo proposito una nota, evidentemente ispirata dall'alto, della *Pravda*.

Il giornale moscovita rilevando come i casi di sconfinamento giapponese si siano andati facendo sempre più frequenti negli ultimi tempi. Particolarmente grave fu l'incidente del 23 giugno, quando due funzionari dell'Esercito giapponese penetrarono nel territorio della Repubblica Mongola a scopo di spionaggio. Arrestati, rifiutarono di venire incontro alle profferte accomodanti del Governo mongolo, ma anzi, a nome del loro Governo, avanzarono delle pretese che la *Pravda* chiama «inaudite».

Fra l'altro, il Giappone chiedeva l'ammissione in territorio mongolo di rappresentanti speciali del Manciukuò e di rappresentanti del corpo di spedizione giapponese. Ciò equivaleva a chiedere — osserva sempre la *Pravda* — che la Mongolia aprisse le sue porte alle spie e agli agenti provocatori giapponesi.

«Il carattere impudente di queste richieste — continua il giornale — è evidente. Il militarismo giapponese continua nei riguardi della Mongolia una politica che ha già dato buoni frutti in Manciuria, e che altri ne sta dando ora nella Cina settentrionale. Si tenta di iniziare ai confini della Mongolia lo stesso gioco provocatorio in corso attualmente in Cina. Gli appetiti annessionistici del militarismo giapponese, e la natura spogliatrice della politica di Tokio, si rivelano con evidenza sempre maggiore. Il militarismo giapponese in Manciuria inizia avventure sempre più rischiose. C'è da temere che gli imperialisti e gli avventurieri giapponesi finiranno però col rompersi l'osso del collo».

Commenti analogamente vivaci si sentono esprimere verbalmente nei circoli dirigenti sovietici di Mosca e Leningrado.

La piena del fiume Azzurro
15 morti per un terremoto

HANKAU, 10

Le guarnigioni di sette provincie sono state chiamate d'urgenza per rinforzare gli argini del Fiume Azzurro che in qualche punto è già uscito dal suo Alveo. Migliaia di persone, rifugiatesi sugli alberi e sui tetti delle case, sono state salvate. La regione di [illegible] è ora trasformata in un immenso lago. Le strade che conducono a Changsha ed a Kiukiang sono allagate.

Notizie da Sciangai informano intanto che quindici persone sarebbero morte in seguito a forti scosse di terremoto avvenute a Yuuling, a circa 200 chilometri ad est di Ciangscia, nel Kiangsu.

Roosevelt dispone soccorsi
per le vittime dell'inondazione

WASHINGTON, 10

Il Presidente Roosevelt ha ordinato alla Croce Rossa di prendere tutti i provvedimenti necessari per soccorrere le vittime delle inondazioni che hanno devastato le regioni ovest e nord dello Stato di New York. Il totale delle vittime si ritiene a quarantacinque morti e dieci scomparsi. Duemila persone [illegible] rimaste senza tetto.

La legge per gli Asburgo
approvata dalla Dieta

VIENNA, 10

La Dieta federale ha approvato all'unanimità la legge concernente la revoca dell'esilio e la restituzione dei beni alla famiglia degli Absburgo Lorena.

Hitler ad esercitazioni
di truppe motorizzate

MONACO, 10

A Grafenwoehr presso Norimberga, hanno avuto luogo importanti esercitazioni di truppe motorizzate alle quali hanno assistito anche Hitler, il Ministro della Guerra Blomberg e il capo di Stato maggiore.

Il sistema di cooperazione tra motori e fanteria si è dimostrato efficiente sotto ogni riguardo tanto per l'avanzata quanto nella difesa della controffensiva. Vi hanno preso parte anche numerosi carri armati leggeri ed aeroplani.

160 mila km. di strade in Italia
aperte al traffico automobilistico

ROMA, 10

Sulla base di calcoli precisi l'importanza della rete stradale italiana aperta al movimento automobilistico merita di essere segnalata. Si tratta complessivamente di 160 mila chilometri di strade nel territorio del Regno dei quali 21 mila chilometri di strade dello Stato e 42 mila di strade provinciali e 107 chilometri di strade comunali tutte perfettamente adatte al traffico automobilistico.

La morte del Direttore generale
dell'Opera Maternità e Infanzia

ROMA, 10

E' morto oggi il gr. uff. dott. Egisto Terni, direttore generale dell'O. N. Maternità e Infanzia. Era nato nel 1875 a Reggiolo ed era entrato nell'amministrazione dell'interno nel 1900. Fu prefetto di Spezia, d'Ina, Bergamo.

Londra creerà nell'Est-Africa un grande "Dominion,,?

ROMA, 10

«La Corrispondenza» informa che il prossimo fascicolo di «Rivista di Fanteria» pubblicherà un interessante articolo sul «Dominio britannico nell'Africa Orientale». Lo scrittore afferma fra l'altro: «Rachiudendo per il suo valore agricolo e minerario, l'Est Africa inglese possiede tutti gli elementi necessari e indispensabili per costituire un nuovo grande «Dominion» o quanto meno un blocco compatto e prospero di possedimenti britannici, un possente anello di congiunzione fra la Valle del Nilo e il Dominio Sud Africano. Perchè tale funzione possa dell'Est Africa inglese venire assolta in pieno, occorre che le varie sue parti vengano meglio amalgamate le une alle altre: è questo il programma dei colonialisti inglesi consentito col nome di «closer union» ossia più intima unione fra i vari possedimenti dell'Est Africa. Tale «closer union» va concepita come una federazione del Kenya, l'Uganda, Tanganica e forse anche Zanzibar. Ciascuno di questi possedimenti dovrebbe conservare le leggi speciali; ma i vari servizi amministrativi di carattere generale dovrebbero venir riuniti e accentrati. Ciascuno conserverebbe il proprio Governatore; al di sopra di questi vi sarebbe un Governatore Generale. Ciascun possedimento dovrebbe conservare la sua fisionomia politica, il Kenya è una Colonia della Corona, l'Uganda un protettorato coloniale, Zanzibar un protettorato internazionale, ma il Tanganica (e qui sorge il problema) è un territorio di mandato. Una delle norme fondamentali dell'istituto del mandato è che questo sia in grado di governarsi da sè. Ora, il progetto di federare il Tanganica nell'Est Africa inglese, mira invece ad un fine opposto: a incorporare quel paese definitivamente nell'impero coloniale britannico. Il Governo inglese ha dichiarato che la progettata «closer union» esula per il momento (si noti la riserva) dal programma ufficiale per quanto riguarda la sua azione nell'Est-Africa) ma intanto vari servizi del Tanganica sono già stati fusi con quelli del Kenya-Uganda, e una conferenza dei Governatori, con riunione obbligatoria una volta all'anno e con un segretario permanente è stata istituita e lavora assiduamente. E' quindi chiaro che se anche ufficialmente non si parla di «closer union» praticamente a poco a poco la si crea; e infatti attraverso una serie continua di atti amministrativi questa una graduale estensione dei poteri della Conferenza dei Governatori la fusione dei più importanti servizi ed altre eventuali unificazioni, la unione dei territori est-africani è già in atto e giorno verrà in cui, senza avvedersene, la Lega delle Nazioni si troverà di fronte ad una unione de fatto, cui nulla può mancare la mancanza di una sanzione formale.

Questa sanzione formale si imporrà poi da sè, inevitabilmente. E la Società delle Nazioni presumibilmente chiuderà un occhio forse anche ambedue. L'Inghilterra continua così a costruire il suo Impero».

Acqua fecondatrice nel sud libico

ROMA, 10

E' noto che fin dal 1930, ad Hon nella Giofra era stato iniziato il lavoro di trivellazione di un pozzo per bonificare una zona di terreno abbandonato esistente nelle vicinanze del paese, e così dare allo medesima incremento agricolo. L'Agenzia «Le Colonie» ha ora da Tripoli che il pozzo scavato ad alcune centinaia di metri dava acqua nei primi mesi del corrente anno, e veniva perciò eseguita una canalizzazione per portare l'utile elemento nelle varie zone del terreno da coltivarsi. Infatti questo, che fino ad un anno fa era arido e sabbioso, oggi presenta un piacevole aspetto di piante, di coltivati e di seminagioni.

In questi ultimi giorni è stata ultimata la canalizzazione con relative condutture delle acque che ormai vengono portate in tutti i più piccoli appezzamenti di terra che si presentano quanto mai ricchi di colture e di erbaggi.

Il coraggio di un Balilla

TORINO, 10

Ieri a Trana, Regione Riva Fredda, un giovane villeggiante, certo Bertorello, stava trastullandosi con un copertone di automobile sulla strada che costeggia il Torrente Sangone quando il copertone, sfuggendo dalla scarpata cadeva nel torrente. Istintivamente il Bertorello si slanciava in acqua per trattenere il copertone, ma, incapace di nuotare, veniva travolto dalla corrente che in quel punto è particolarmente pericolosa a causa di alcuni gorghi e correva serio pericolo di affogare.

La cugina del Bertorello, che trovavasi in sua compagnia, cercava di prestargli aiuto ma poco mancò stava per essere travolta, quando il Balilla De Ambrosi Luigi di Marino, allievo del Ginnasio «Cavour» di Torino, e pur esso villeggiante a Trana, si slanciava in acqua e riusciva a trarre a salvamento i due pericolanti.

Il coraggioso Balilla di 13 anni, che appartiene alla 1126.a Legione Balilla «G. Garibaldi», veniva vivamente complimentato da altri villeggianti sopraggiunti, e in particolar modo dai parenti del Bertorello.

Grave caduta dalla bicicletta

VICENZA, 10

Stasera verso le 18 in località Biron una giovane soccorreva il ragazzo Dino Salmaso di Salvatore d'anni 13 abitante a S. Lucia che era caduto dalla bicicletta mentre tornava a casa con dei fiaschi di latte.

Il Salmaso con i cocci di vetro dei fiaschi rotti si aveva prodotto delle gravi ferite. Infatti trasportato all'Ospedale veniva ricoverato con grafia [illegible] riservata prognosi. Il [illegible]

Il ribasso del prezzo dello zucchero
in seguito alla diminuzione dell'imposta di fabbricazione

ROMA, 10

La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. L. col quale viene diminuita l'imposta di fabbricazione sugli zuccheri nella misura seguente:

1) Lire venti al quintale per lo zucchero di prima e seconda classe;

2) Lire cinque al quintale per lo zucchero impiegato nella fabbricazione delle marmellate, conserve di frutta, sciroppi d'agrumi ecc.

In occasione di detto sgravio fiscale è stato altresì provveduto alla stipulazione di un accordo con gli industriali dello zucchero e coi bieticultori in forza del quale essi si sono impegnati a ridurre il prezzo di cessione ai commercianti all'ingrosso a lire 592 al quintale per il prodotto semolato e a lire 580 al quintale per il cristallino.

Tale accordo ha raggiunto inoltre lo scopo di realizzare il voto manifestato dalla Corporazione della bietola e dello zucchero per la istituzione di un prezzo unico di cessione del prodotto da parte degli industriali in tutte le provincie del Regno.

Per effetto di tale provvedimento il prezzo medio al minuto della derrata in parola sarà ribassato. Nello stesso tempo l'industria dolciaria in genere la quale, specie negli ultimi tempi, ha svolto la sua attività in condizioni di particolare disagio, trarrà giovamento dalle misure stabilite.

In relazione a ciò i Prefetti stabiliranno i prezzi al minuto che dovranno applicarsi dal giorno undici corrente.

L'Agenzia Economica Finanziaria, a complemento di questo decreto legge comunica:

I nuovi prezzi dello zucchero, giusta le vigenti normali condizioni di vendita, si intendono:

a) franco partenza per spedizioni a collettame.

b) franco destino per vagoni completi di almeno cento quintali, mentre verrà applicata come di consueto una maggiorazione di prezzo di lire due al quintale per vagoni completi inferiori ai cento quintali. Tali prezzi si intendono naturalmente al netto di qualsiasi abbuono speciale e ne consegue la temporanea abolizione dei precedenti abbuoni finora conteggiati sul semolato ed i quadretti in ragione di lire cinque, sette e dodici al quintale a seconda delle diverse zone.

Nulla è variato delle proporzioni in cui è diviso fra bieticultori ed industriali dello zucchero il netto ricavo dalla vendita dello zucchero. Con questo provvedimento il Governo fascista continua nella attuazione del suo programma di agevolare e migliorare il tenore di vita delle classi meno abbienti, nelle quali lo zucchero, così necessario all'alimentazione, era poco usato dato il suo alto costo.

Gli assegni famigliari operai estesi alle cooperative

ROMA, 10

Il Comitato amministratore della Cassa nazionale per gli assegni famigliari agli operai dell'industria, nella riunione tenuta in questi giorni, oltre all'aver stabilito che, con decorrenza dal primo luglio corrente, l'assegno di famiglia, che prima era corrisposto soltanto ai lavoratori aventi almeno due figli di età inferiore ai 14 anni, venga corrisposto anche ai lavoratori aventi un solo figlio che non abbia superato tale limite di età, ha preso le seguenti deliberazioni che hanno importanza di carattere generale:

Le cooperative di produzione e lavoro, di trasporto, di trasformazione dei prodotti agricoli e le cooperative di edili, sono tutte assoggettate alle norme riguardanti la Cassa Nazionale per gli assegni famigliari. Nei confronti dei non soci tale obbligo deriva dal contratto collettivo del 23 marzo 1935, stipulato fra le due Confederazioni dell'industria; nei riguardi dei soci delle cooperative l'applicazione delle norme vigenti per gli assegni famigliari hanno assunto carattere obbligatorio per impegno preso in tal senso dall'Ente nazionale fascista della Cooperazione.

L'obbligo del pagamento del contributo alla Cassa assegni famigliari sussiste per gli operai avventizi qualunque sia il numero delle ore di lavoro compiute nella settimana purchè siano stati assunti per una intera settimana almeno presso un datore di lavoro. E' considerato capo famiglia l'operaia con figli di età inferiore ai 14 anni compiuti, il cui marito si trovi sotto le armi, anche se volontariamente arruolato per l'Africa orientale.

Mons. Borgoncini-Duca a Padova

PADOVA, 10

In questi giorni è a Padova Mons. Borgoncini-Duca Nunzio Apostolico e delegato pontificio per la Basilica del Santo.

Il Prelato lunedì sera s'è recato in Episcopio per far visita al Vescovo.

Il Carro di Tespi a Belluno

BELLUNO, 10

Ottremodo gradito e vivamente atteso è il Carro di Tespi, che al Parco Comunale il 13 luglio alle ore 21 rappresenterà «La Sonnambula» del Bellini. Ottenuto uno squisito godimento d'arte, non più intensa da artisti degni, quali il Rossetti, la Avogadro, la Aschi, il Lenzi, la Resseli, il Pasini e il Marcot, e con un [illegible] [illegible] [illegible]

tale quale le sa rendere l'orchestra e i cori diretti dagli insigni Maestri Vitale e Moranza, renderà la manifestazione in omaggio devoto e doveroso all'illustre cantante. Anche per questo, malgrado che i posti siano numerosissimi, dato il gran numero delle prenotazioni, si prevede che non un sol posto rimarrà vuoto. Si affrettino dunque i ritardatari per non rimanere insoddisfatti.

Domenica 14 luglio sarà rappresentata «La Tosca» e lunedì a Feltre al campo sportivo, il «Rigoletto».

Il cartellone della Scala
Il bilancio dell'Anno XIII

MILANO, 10

Sotto la presidenza del Duca Visconti di Modrone si è riunita questa oggi la commissione del Teatro la Scala, che ha approvato il bilancio dell'anno XIII, chiusosi il 30 giugno con un totale di entrate di 10.299.809,26 contro uscite per 10.018.683,91, e conseguente avanzo di lire 281.125,35 che è stato deliberato di versare al fondo opere assistenziali dell'ente autonomo della Scala. Il consiglio ha inoltre discusso ed approvato il bilancio preventivo per l'anno XIV su una cifra complessiva di entrate e uscite di 9.186.060.

Il gr. uff. Mataloni ha presentato al consiglio il cartellone per la stagione dell'anno XIV, che si inaugurerà, come ogni anno, la sera del 26 dicembre, con l'*Ernani* di Verdi, e che prevede l'esecuzione delle seguenti opere di autori italiani: *Il matrimonio segreto* di Cimarosa, *Lucia* e *Don Pasquale* di Donizetti; *Ernani*, *Rigoletto* e *Otello* di Verdi; la *Gioconda* di Ponchielli, *Mefistofele* di Boito; la *Wally* di Catalani, il *Tabarro*, *Suor Angelica* e *Gianni Schicchi* di Puccini; l'*Iris* di Mascagni, il *Natale* di Perosi; il *Campiello* di Wolf-Ferrari, novità assoluta per l'Italia; l'*Orseolo* di Pizzetti novità per Milano, la *Farsa amorosa* di Zandonai novità per Milano; *Ave Maria* di Allegra novità per Milano. E le seguenti opere di autori stranieri: *Mignon* di Thomas; *Sansone e Dalila* di Saint-Saëns; *La leggenda della città invisibile di Kitesch* di Rimsky Korsakoff; *Parsifal* e *Lohengrin* di Wagner; *La donna taciturna* di Strauss, di cui la Scala si è assicurata la prima esecuzione in Italia. E' anche prevista l'esecuzione del nuovo ballo *L'Amore delle tre melarance*, fiaba di Carlo Gozzi adattata da Renato Simoni per la musica di Giulio Cesare Sonzogno. Sono impegnati per la stagione dell'anno XIV i seguenti maestri: Antonicelli, Del Campo, Marinuzzi, Victor de Sabata, e il maestro Cooper che riprenderà *La leggenda della città invisibile di Kitesch*.

Un sacerdote vicentino volontario per l'A. O.

VICENZA, 10

Domani sera il sacerdote don Giovanni Pacchin partirà volontario per l'Africa Orientale. Il sacerdote Pacchin — che da tempo aveva fatta domanda per essere arruolato volontario — ha ricevuto oggi il precetto di partire ed è stato assegnato ad un reggimento di Artiglieria.

Le nozze d'argento del sen. Forges Davanzati

ROMA, 10

Questa mattina, nella più stretta intimità religiosa e familiare, nella parrocchia di San Camillo, dove 25 anni or sono furono celebrate le nozze, sono state celebrate le nozze d'argento del sen. Roberto Forges Davanzati, direttore della *Tribuna*, e della moglie signora Virginia. Auguri per le nozze d'oro.

La caccia vietata sul Cengio

ROMA, 10

Un decreto ministeriale dispone che fino a tutta l'annata venatoria 1935-36, la caccia col fucile nella zona di Monte Cengio (Vicenza) dell'estensione di ettari 207, è vietata.

La fine orribile d'un bambino

PADOVA, 10

A Carrara S. Stefano, il bambino Menegazzo Gino di Olinto, di poco più di due anni, mentre giocava sull'aia, è stato travolto e calpestato da un bue. Soccorso e condotto all'Ospedale, i sanitari gli riscontravano una contusione all'addome e la commozione viscerale. Nonostante le pronte cure dei sanitari, il piccino, stanotte, è deceduto.

Un duplice salvataggio

SAVONA, 10

Un difficile salvataggio è stato compiuto nelle acque prospicenti l'isoletta della Gallinara. Due bagnanti ospiti della vicina Alassio, un giovane milanese ed una signorina inglese dei quali non ci è stato possibile conoscere il nome, si erano recati con un sandolino nei pressi dell'isola quando una ondata faceva rovesciare la fragile imbarcazione. I due gitanti venivano a trovarsi in procinto di annegare, perchè poco pratici del nuoto, se il marinaio della Gallinara, Sanfilippo Antonio, che aveva assistito alla scena non si fosse slanciato in loro soccorso e dopo faticosa e coraggiosa opera riuscito a trarre in salvo i due da ancora [illegible] ricoverandoli nella villa del proprietario dell'isola. Il salvatore [illegible] [illegible] provvedere a farlo riacquistare del [illegible]

Motociclista trovato cadavere

VICENZA, 10

Poco prima della mezzanotte alcuni autisti che transitavano sulla stradale Vicenza-Thiene rinvenivano a circa un chilometro fuori di Caldogno il cadavere di un motociclista sul ciglio della strada. Poco distante si trovava anche la motocicletta danneggiata. Sul posto allora si è portato il Podestà ed il maresciallo dei carabinieri del paese. Il morto veniva riconosciuto per Giuseppe Canaglia fu Francesco di anni 28 da Zanè. Vicino alla motocicletta sono stati rinvenuti anche alcuni pezzi di carretta. Fu così possibile ricostruire il tragico incidente. Sulla stessa strada dovevano correre una grossa carretta, e la motocicletta, entrambe provenienti dalla parte di Vicenza. Il Canaglia evidentemente doveva avere il faro della motocicletta spento per qualche guasto perchè altrimenti avrebbe avuto modo di vedere il veicolo che correva avanti. Così pure la carretta doveva mancare del prescritto fanale. Il motociclista è andato a cozzare con violenza contro la carretta riportando un forte colpo allo stomaco. Altre ferite il cadavere presenta al collo. Il carrettiere anzichè cercare di prestare soccorso al ferito, forse consapevole del proprio torto ha proseguito nella sua strada abbandonando il Canaglia. Questi però si ha ragione di ritenere che sia rimasto cadavere sul colpo.

Complicata disgrazia d'auto

NAPOLI, 10

Il collega Arturo Amante corrispondente del «Popolo d'Italia» questa notte saliva colla sua automobile per via Duomo. Erano con lui la moglie, la suocera e una sua cognata. Nei pressi del vicolo Donna Regina la macchina si è incontrata con un carro proveniente da Foria. Il camerata Amante ha sterzato a sinistra riprendendo subito la destra quando per il pessimo stato in cui sono ridotte le rotaie accavallate nella strada, la macchina ha subito uno scarto.

Nello stesso momento un carrello della tranvia il quale discendeva verso piazza Nicola Amore sopraggiunse velocemente urtando la parte posteriore dell'auto sconquassandola e sventrandola.

Arturo Amante, benchè ferito al capo e alle gambe, riusciva a portare aiuto alle donne e colla collaborazione di alcuni volonterosi poteva adagiarle su due tassì e accompagnarle all'ospedale dei Pellegrini. Le signore e lo stesso camerata Amante, prontamente medicati, sono stati ricoverati nel pio luogo.

Le ferite, pur essendo di una certa gravità, non destano preoccupazioni, benchè i dottori si siano riservati il giudizio sulla suocera e sulla cognata del camerata Amante.

Ubriaco che precipita in un burrone

BELLUNO, 10

Oggi dopo due giorni di affannose ricerche venne rintracciato in fondo a un burrone dell'altezza di 150 metri nell'acqua del torrente Mesazzo orrendamente straziato il cadavere del contadino Filippin Giuseppe fu Pietro d'anni 55 da Erto Casso. Venne accertato che trovandosi avvinazzato, traballante era precipitato dall'orlo della via. Lungo il pendio roccioso sono rimaste numerose tracce di sangue.

Cade con un palo da 8 metri e rimane ucciso sul colpo

UDINE, 10

Una mortale disgrazia è avvenuta oggi, poco dopo mezzogiorno alla stazione ferroviaria di Udine.

Il meccanico elettricista Mossini Pasquale, di anni 30, dimorante a Tramonti, stava lavorando su un palo di ferro della corrente elettrica che deve dare l'energia al deposito locomotive. Mentre il Mossini avvitava un isolatore, il palo su cui si trovava cadeva improvvisamente precipitando assieme all'operaio. Questi rimaneva ucciso sul colpo.

Orribile fine di un operaio

VERONA, 10

Una mortale disgrazia si è verificata stasera nella fabbrica di mobili in legno della ditta Riccardo Picha in San Martino Buonalbergo. Durante il lavoro, a causa di un guasto ad una fresatrice azionata dall'elettricità, un pezzo di metallo si è staccato ed è stato proiettato con estrema violenza lontano, andando a colpire alla testa il garzone ventenne Bruno Ziviani. Il poveretto, giovane fascista del quartiere, ha riportato lo sfondamento della calotta cranica ed è morto sul colpo. La salma, in camicia nera, giace ora nella camera ardente alla sede del Fascio, in attesa dei solenni funerali.

Una vendetta sanguinosa

MILANO, 10

Da vario tempo non correvano buoni rapporti fra il modellista Arnaldo Saccomani, nato 64 anni or sono a Legnago, e il fattorino Guido Poli fu Ernesto, di 41 anni, da Venezia. Il primo vive solo in un abbaino di via Petrella 14, in alcune stanzette vicine dimora il Poli, con la moglie e un figlio. Secondo le indagini compiute dal Commissariato di porta Venezia, il Poli avrebbe fatto oggetto l'altro di scherni e di dileggi, tanto che questa mattina il Saccomani, esasperato, si è appostato dietro l'uscio socchiuso dell'abbaino, armato di rivoltella, e quando l'altro è passato per recarsi al lavoro, gli ha sparato contro quattro colpi uccidendolo.

Il Poli è stato raccolto gravemente ferito dai vicini e dagli agenti accorsi, e trasportato all'Ospedale Maggiore dove versa in condizioni disperate.

Quando la polizia penetrò nella casa del Saccomani, che si era barricato, [illegible]

Il mistero della villa parigina completamente chiarito

PARIGI, 10

L'apertura della cassaforte della signorina Marta Sol, trovata fra le macerie della villa del Vesinet, saltata in aria giorni fa in seguito a una misteriosa esplosione, ha permesso alla polizia di diradare quasi completamente questo mistero.

Sembra ormai accertato che autrice dell'esplosione, di cui doveva rimanere involontariamente vittima, sia stata proprio la proprietaria della villa. Nella cassaforte sono state trovate infatti le minute di numerose lettere anonime di minaccia, che la Sol aveva inviato, negli ultimi tempi, a varie persone tra cui l'ex-fidanzato; e di quelle che indirizzava a sè stessa per poi mostrarle al commissario di polizia, allo scopo di farsi credere minacciata dal suo ex fidanzato Antonio Rosen. Il fine di tutto ciò era quello di accreditare anticipatamente, per vendicarsi del Rosen e per riscuotere nello stesso tempo una assicurazione di oltre un milione di franchi, la versione di un incendio criminale provocato dallo stesso Rosen. Ma l'incendio che la Sol appiccò ad alcuni mobili, dopo aver raccolto nella villa una grande quantità di benzina, provocò, prima che la padrona avesse avuto il tempo di allontanarsi, l'esplosione. Come si ricorderà la sciagurata fu raccolta mortalmente ferita fra le macerie dell'edificio.

Salvata da un giovane fascista

BELLUNO, 10

Nelle acque del Piave in località Lambioi, due giorni fa prendevano ristoro varie persone. La bambina Ines Danesin di Ettore d'anni 12, spiccando un salto da un masso sulla riva del fiume per tuffarsi nell'acqua disgraziatamente batteva col capo su un sasso. Stordita veniva travolta dalla corrente. Il giovane fascista Dalla Torre Emilio di Giuseppe d'anni 25 da Borgo Prà di Belluno, accorsò lontano, si lanciò fulmineamente in acqua, e dopo non lievi sforzi, riusciva a trarre in salvo la disgraziata. Indi subito si allontanava. Furono i suoi compagni presenti al fatto, che rendevano nota oggi la cosa alla Federazione che segnalava, oggi stesso, il coraggioso gesto alle superiori gerarchie.

Grave caso di tetano

UDINE, 10

Tempo fa la fanciulla Maria Pittaro cadendo dal fienile a Lestizza, dove abita, si fratturava il femore sinistro per cui doveva essere ricoverata all'Ospedale di Udine dove le veniva applicato l'apposito apparecchio. Dopo alcuni giorni la fanciulla faceva ritorno alla sua abitazione ma l'apparecchio stesso le produceva una piaga in seguito alla quale si sviluppava una grave infezione tetanica. Ieri sera veniva accolta d'urgenza all'Ospedale dove versa in pericolo di vita.

GINO DAMERINI

[illegible]

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 163 - Centesimi 20 — Venerdì 12 luglio 1935 Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: [illegible] — Telefoni: [illegible] — Inserzioni: [illegible]

Hoare espone ai Comuni la politica estera britannica

Le dichiarazioni sulla vertenza italo-etiopica

LONDRA, 11

Il Ministro degli Affari Esteri ha fatto quest'oggi alla Camera dei Comuni un ampio e completo esame della politica estera britannica, cominciando con l'accordo navale anglo-tedesco, dopo di che è venuto a parlare della sicurezza collettiva, riaffermando la fede del Governo britannico nella Lega delle Nazioni. «La forza della Lega — egli ha detto — dipende dalla forza dell'opinione pubblica che la sostiene. Noi siamo tutti legati a fare del nostro meglio per impedire una crisi che è destinata a finire in un disastro. Questa è la ragione del nostro recente interesse al conflitto abissino; questa è la ragione per cui, anche a rischio di critiche, siamo pronti a fare delle proposte costruttive per evitare una guerra. Noi non avevamo altro motivo al di fuori del desiderio di una soluzione pacifica. Qualsiasi insinuazione, che noi tenevamo in conto i nostri interessi economici e coloniali, è assolutamente infondata. Io spero che queste mie parole riceveranno pieno riconoscimento».

Il bisogno di espansione dell'Italia

Il Ministro degli Esteri ha poi detto che egli non poteva, per ovvie ragioni, ripetere i dettagli della conversazione fra Mussolini ed Eden. La conversazione era stata confidenziale; essa aveva avuto luogo dietro nostra richiesta ed Eden aveva parlato dietro assolute istruzioni del Governo britannico. «Farò soltanto questa osservazione, ed è che Mussolini ed Eden si sono parlati con completa franchezza».

Il Ministro ha poscia detto che l'Inghilterra aveva sempre mostrato simpatia per il desiderio di espansione dell'Italia. Infatti nel 1925 noi avevamo ceduto all'Italia il Giubaland e nelle presenti negoziazioni avevamo cercato di dare all'Italia qualche soddisfazione territoriale. Noi ammettiamo che l'Italia abbia bisogno di espandersi, e anche ammettiamo che vi possono essere delle ragioni di critica contro il Governo abissino; ma — ha esclamato il Ministro degli Esteri britannico — il fatto che l'Italia ha bisogno di espandersi e che vi siano delle lagnanze contro il Governo abissino è forse una ragione sufficiente per giustificare una guerra. Io sono pronto anche ora ad afferrare qualsiasi occasione per evitare ciò che sono convinto sia una calamità e per evitarlo tanto attraverso il trattato del 1906 quanto attraverso la Lega delle Nazioni, o attraverso entrambe.

L'Inghilterra e la Lega

«Il Governo sentiva che esso aveva preso la sola strada che gli rimaneva aperta. Noi abbiamo tutti professato la nostra fede nella Lega delle Nazioni. Io ripeto anche oggi la mia fede nella Lega delle Nazioni, io dico anche oggi a tutti coloro che proclamano la loro fede nella Lega, che è nostro assoluto dovere fare proposte costruttive per evitare quella che noi siamo convinti sarebbe una calamità. E' in questo spirito che Eden era andato a Roma. Noi sapevamo che qualunque proposta che noi potessimo fare, essa sarebbe stata esposta a critiche. Noi sapevamo che il nostro passo sarebbe stato male compreso e male interpretato, ma noi sentivamo che era indispensabile che noi facessimo delle proposte costruttive per trovare una via d'uscita. Io sono contento che queste proposte siano state fatte; io sono convinto che se noi avessimo raggiunto un punto in cui esse avessero potuto essere sottoposte a questa Camera e nostri voci nei trattati, non soltanto un membro del Governo ne sarebbe stato felice, ma nove deputati su dieci ci avrebbero approvato.

«Io credo infine che se noi non avessimo fatto quelle proposte, tutto il mondo ci avrebbe biasimato e noi avremmo dovuto infine biasimare noi stessi».

Amicizie vecchie e nuove

Il Ministro degli Esteri ha poscia [illegible] le basi «alla nostra vecchia amica ed intima collaborazione con la Francia. Noi siamo stati accanto all'altro, Francia e Inghilterra, ed abbiamo collaborato insieme per tutti questi anni. [illegible] queste ragioni d'interesse [illegible], se non per altre ancora, [illegible] abbiamo continuare a stare la [illegible] accanto all'altra a collaborare nel futuro. Non è abitudine della Gran Bretagna sacrificare i suoi vecchi amici per dei nuovi. Non è che noi non vogliamo nuove amicizie, ma noi vogliamo le amicizie nuove senza diminuire quelle antiche.

«Anche con l'Italia noi abbiamo una vecchia e apprezzata tradizione d'amicizia e a Stresa noi abbiamo mostrato il nostro più sincero desiderio di continuare questa [illegible]». Dopo di che il Ministro degli Esteri è passato ad esaminare la situazione con la Russia, con gli Stati Uniti e con l'Estremo Oriente.

Il discorso del Ministro Hoare alla Camera dei Comuni è commentatissimo negli ambienti diplomatici della City. Essi rilevano che il Ministro si è scrupolosamente astenuto dal pronunciare una sola parola in difesa dell'Abissinia, mentre per contro ha esplicitamente riconosciuto il diritto italiano ad una espansione coloniale e ad ottenere da Addis [illegible] una adeguata riparazione per il suo contegno nei confronti dell'Italia.

La notizia poi da Washington che il Segretario di Stato Cordell Hull avrebbe espresso all'Ambasciatore italiano Rosso alcune preoccupazioni del Governo federale per l'eventualità di un conflitto armato italo-abissino, è associata all'ammissione fatta oggi da Hoare alla Camera dei Comuni, che si pensi ad una soluzione pacifica del conflitto prendendo per punto di partenza il trattato del 1906, unitamente al meccanismo ginevrino. Da tale associazione si vuol dedurre che vi sia nell'aria una conferenza anglo-franco-italiana per evitare una guerra italo-abissina.

Avenol si è intrattenuto con Baldwin. L'*Agenzia Reuter* ritiene che in tale colloquio sia stata discussa la questione italo-abissina. Avenol ha fatto colazione con l'Ambasciatore Grandi.

Divieto inglese di esportazione di armi in Abissinia

LONDRA, 11

L'Agenzia Reuter informa che l'esportazione delle armi e delle munizioni in Abissinia è stata sospesa temporaneamente dal Governo britannico in attesa che la questione sia esaminata interamente dal Governo. Alcune recenti domande per permessi di esportazione d'armi e munizioni non sono state accordate.

L'Etiopia dev'essere radiata dalla Società delle Nazioni

L'AJA, 11

Il giornale *Nieuwe Tag* di Amsterdam, in un articolo che viene riprodotto da altri giornali cattolici, rileva che l'Abissinia, benchè sia un Paese primitivo dove esiste ancora la schiavitù, ha dato prova di furberia diplomatica, cercando di sfruttare in tutti i modi e con tutti i mezzi la sua qualità di membro della Società delle Nazioni.

Il giornale aggiunge che tuttavia sembra che la voce del Negus non sarà ascoltata, perchè se il contegno dell'Inghilterra desta la impressione che essa non lascerà correre tranquillamente le cose in Africa orientale, come fece tempo addietro per il lontano Oriente, è assai difficile che essa voglia arrischiare da sola una grave rottura con l'Italia. Se, come è probabile, l'Inghilterra non potrà attirare la Francia con sè per fare pressione sull'Italia, con un bel gesto se ne laverà le mani e rimarrà spettatrice. Osserva poi come sia significativa la risposta evasiva degli Stati Uniti e come sia dimostrato che il Patto Kellogg non abbia quella forza che gli si attribuisce.

Il giornale, dato che le notizie inglesi sulla questione abissina sono in generale molto tendenziose, dice che è onesto ed obbiettivo esaminare anche il punto di vista italiano. Rileva il bisogno di espansione dell'Italia, con la sua popolazione sempre crescente e fa notare che ora l'Italia vuole fare la stessa cosa che hanno fatto gli altri. Non ammette naturalmente critiche ed intromissioni, convinta che le altre Potenze avrebbero agito allo stesso modo se non avessero già avuto la loro parte di colonie. L'Italia ha in Libia, in Eritrea ed in Somalia territori coloniali assolutamente insufficienti ai bisogni della sua espansione. Aiutando l'Abissinia a diventare membro della Società delle Nazioni e concludendo con essa dei trattati, l'Italia ha cercato di portarvi nel passato per via pacifica l'opera civilizzatrice e progresso economico. L'Abissinia si è sempre opposta, dimostrandosi indegna dei favori accordatile perchè non ha mantenuto neanche gli impegni assunti verso la Società delle Nazioni. Perciò — afferma il *Nieuwe Tag* — essa deve essere radiata da membro della Società delle Nazioni ed il Regno del Negus deve essere posto sotto il mandato italiano. Ciò anche perchè l'autorità dell'Imperatore non è sufficiente a garantire la tranquillità dei territori di frontiera perchè le Colonie italiane vengono minacciate continuamente da selvagge tribù nomadi.

Se l'Inghilterra volesse tornare nella sua antica opinione secondo la quale l'Abissinia non venne giudicata matura per la Società delle Nazioni, e si volesse astenere dall'ostacolare la politica italiana contro l'Abissinia, la questione sarebbe ben presto risolta a favore dell'Italia. L'Inghilterra però, spinta da interessi propri, incita col suo atteggiamento il Negus nella sua opposizione così che se vi sarà la guerra fra l'Italia e l'Abissinia, questa sarà provocata dalle illusioni che l'Inghilterra ha dato all'Abissinia.

Dopo avere rilevato che l'Inghilterra dimostrerebbe una odiosa avidità se non volesse lasciare l'Abissinia all'Italia, dato il suo impero coloniale senza pari, e che oltre ad una questione economica e politica l'Abissinia è diventata per l'Italia una questione di prestigio, il giornale conclude dicendo che l'Italia risolverà la cosa come crederà più opportuno, che la ragione è dell'Italia e che tale ragionamento ha certo in sè tanti elementi logici quanti ne ha il ragionamento dell'Inghilterra che indubbiamente dimostra un patente egoismo.

Smentita a fantastiche voci d'un intervento giapponese

TOKIO, 11

L'Agenzia Rengo *annuncia che il Governo giapponese ha formalmente smentito il dispaccio da Londra alla stampa, secondo il quale l'Imperatore del Giappone chiederebbe di intervenire per evitare il conflitto armato fra l'Italia e l'Etiopia. Questa notizia del resto ha fortemente sorpresi gli ambienti giapponesi bene informati, che sanno che l'Imperatore non si immischia mai in questioni di politica internazionale.*

D'altra parte si apprende da fonte autorizzata che non esiste alcuna relazione diplomatica fra il Giappone e l'Etiopia, ma che il Governo segue attentamente e con serio interesse le fasi del conflitto italo-etiopico. Il Governo giapponese — aggiunge l'Agenzia Rengo — non ha ricevuto dall'Etiopia alcuna domanda nè di soccorsi nè di forniture d'armi e non è stato sollecitato o consultato da alcuna altra potenza relativamente alla controversia italo-etiopica.

Inoltre si crede di sapere che nessuna licenza è stata accordata per l'invio di armi e munizioni in Etiopia e che nessuna società giapponese ha chiesto licenza di tale genere.

L'aggressività etiopica

ROMA, 11

Il Giornale d'Italia nota che il ripetersi periodico di incidenti di carattere aggressivo contro gli italiani in Etiopia in un tempo che può per lo meno definirsi di tensione e di aspettativa e che consiglierebbe qualsiasi governo degno di questo nome alla prudenza e alla tranquillità è la diretta conferma della mentalità aggressiva che si è creata in Etiopia contro l'Italia. Tale conferma dimostra anzitutto che l'aggressività della Etiopia è divenuta sempre più provocante e spavalda. Essa dimostra anche che questa aggressività non è un episodio, ma è l'espressione costante dell'abitudine mentale e di una generale tendenza politica. Essa dimostra infine che l'aggressività anti italiana nella periferia deriva direttamente da quella del centro.

Su quest'ultimo punto gli attuali fatti parlano chiaro. I nuovi incidenti sono avvenuti ad Harrar che è il feudo personale dell'imperatore e risente la sua influenza personale. Se in seguito a questi avvenimenti si manifestano ad Harrar fatti che documentano nei riguardi dell'Italia non la prudenza, ma la deliberata provocazione aggressiva, bisogna concludere che questa è la direttiva impartita dai più alti fattori responsabili [illegible] politica etiopica. Questo è soprattutto lo spirito che essi hanno creato. L'Italia — conclude il giornale — sopporta e aspetta, ma nessuno al mondo può pensare che la sua sopportazione sia illimitata nello spazio e nel tempo.

L'ostruzionismo etiopico rilevato a Madrid

MADRID, 11

La stampa continua ad occuparsi estesamente del problema dell'Abissinia. Oltre all'annuncio dell'interruzione dei lavori della Commissione arbitrale, quasi tutti i giornali pubblicano telegrammi da Roma che ne chiariscono le ragioni ed alcuni riproducono anche le interpretazioni dei giornali francesi. La neo conservatrice *Epoca* annuncia a grandi caratteri che l'Abissinia ha tentato con ogni mezzo di raggiungere, come ha raggiunto, l'insuccesso del Comitato perchè le prove addotte dall'Italia sull'aggressione etiopica erano tanto categoriche che avrebbero condotto irremissibilmente alla condanna dell'Etiopia.

La stampa riporta anche i telegrammi da Londra e da Gibuti sull'esodo degli europei dall'Abissinia e sul conseguente arenamento di ogni attività economica. Il *Liberal* critica l'ammissione dell'Abissinia nella Società delle Nazioni e la *Libertad*, commentando gli avvenimenti, prevede che la Società stessa ne uscirà completamente esautorata. Tutti i giornali infine rilevano la stretta solidarietà franco-italiana e il disinteresse dell'America e del Giappone.

Plausi norvegesi all'opera dei delegati italiani

OSLO, 11

Il giornale *Nationen*, in una corrispondenza dall'Aja, riassume la situazione della Commissione arbitrale approvando l'atteggiamento dei delegati italiani, mentre dice che i delegati etiopici si sono mostrati inconciliabili.

Nessuna fornitura danese all'Abissinia

COPENAGHEN, 11

Il Ministro degli Esteri ha pubblicato una dichiarazione che respinge qualsiasi possibilità che la Abissinia ottenga rifornimenti dalla Danimarca.

L'amicizia italo-greca

Nuovo colloquio del Duce col generale Condylis

ROMA, 11

Il Duce ha ricevuto per la seconda volta in udienza S. E. il generale Condylis, il quale ha tenuto ad esprimere, prima di lasciare Roma, i suoi sentimenti più cordiali per l'accoglienza amichevole ricevuta dalla popolazione e dai suoi ospiti, i volontari di guerra italiani.

Nel corso della conversazione, durata oltre un'ora, sono stati esaminati alcuni problemi concernenti i rapporti tra l'Italia e la Grecia e la possibilità di una più stretta amicizia e collaborazione tra le due Nazioni.

S. E. Condylis si è recato a visitare la sede dei Comitati d'azione per l'universalità di Roma, ricevuto dal presidente on. Coselschi e dai più diretti collaboratori. Rispondendo al cordiale saluto rivoltogli dal presidente, che gli ha offerto una simbolica riproduzione in bronzo della Lupa Romana, ha pronunciato entusiastiche parole esaltando l'immensa opera svolta dal Duce e della quale aveva ammirate nel suo soggiorno in Italia tante testimonianze.

Il generale Condylis ha tenuto a sottolineare in particolar modo il carattere spirituale ed universale della grande idea di Mussolini ed ha tracciato una rapida sintesi storica dei grandi movimenti che hanno agitato e trascinato attraverso i secoli le masse dei popoli.

Alle 23.40 il generale Condylis è partito per San Rossore.

Il Duce e l'ambasciatore polacco firmano una convenzione consolare

ROMA, 11

Il Duce e l'Ambasciatore di Polonia a Roma dott. Alfredo Wysocki hanno firmato la convenzione consolare tra il Regno d'Italia e la Repubblica di Polonia.

Alla firma dell'accordo commerciale con la Polonia fa ora seguito la nuova convenzione consolare, che è indubbiamente destinata a dare nuovo impulso ai già eccellenti rapporti fra Italia e Polonia. L'odierna convenzione prevede fra l'altro la regolamentazione per le funzioni dei rispettivi consoli. Numerose e complesse sono le funzioni affidate ai consoli, fra e quali sopratutto notevoli per la loro importanza e delicatezza, quelle relative ai problemi della successione e della navigazione.

La nuova convenzione italo-polacca affida ai consoli, fra le quali problemi generali e particolari e anche delle speciali disposizioni legislative che in materia vigono nei rispettivi paesi.

Le onoranze di Bengasi alle vittime del naufragio

BENGASI, 11

Tutta Bengasi, popolazione metropolitana e indigena, ha reso solenni onoranze funebri alle undici vittime dell'inabissamento dell'«Attilio», già ricuperate, mentre in alto mare valorosi marinai si affaticavano inutilmente fino a tarda ora nella ricerca degli altri dieci corpi che i flutti gelosamente custodiscono ancora.

I cadaveri, composti nella camera ardente dell'ospedale coloniale, furono nella nottata vegliati dai parenti, amici e camerati; poi, chiusi entro le bare, queste venivano poste su autocarri parati a lutto. Il corteo, imponente, formatosi davanti all'ospedale, era preceduto dalle guardie municipali, seguito da una interminabile fila di corone recate a braccia. Tra queste si notavano quelle del Governatore generale della Libia, del Segretario del Partito, del Commissario provinciale di Bengasi, della Federazione dei Fasci di combattimento e della Federazione della gente di mare, della Capitaneria di Porto, ecc. Subito dopo venivano gli autocarri con le bare che, coperte dal tricolore, sparivano sotto cumuli di fiori.

Dietro le bare camminava, sorretto dai parenti, lo scampato dal naufragio Luigi Billante, che accompagnava la moglie all'estrema dimora, mentre tre suoi figlioli riposano negli abissi marini. Erano pure presenti il padre e il fratello della signora De Nicolai; il mare non ha ancora restituito il marito e il figlio di quest'ultima. Seguiva insieme a tre figli, il capitano marittimo Adolfo Del Carlo, padre del marittimo Fabio.

Il corteo ha proceduto tra due fitte ali di popolo, passando per il Viale della Regina, per il Corso d'Italia, portandosi nell'ampia piazza della Cattedrale, ove il Vescovo Mons. Moro ha cosparso d'acqua lustrale i feretri.

Al termine della funzione religiosa il vicesegretario del Fascio ha fatto l'appello fascista dei camerati scomparsi. Gli autocarri con le bare si sono infine diretti al cimitero, seguiti dai parenti e dagli amici.

Sulle cause del naufragio dirà la inchiesta in corso; ora, anche dal racconto dei superstiti si apprende che la catastrofe fu improvvisa, dopo un'ora di viaggio, e avvenne mentre i passeggeri sedevano a pranzo. Il piroscafo, inclinatosi rapidamente, si capovolse ed andò a fondo, mentre i passeggeri e l'equipaggio, in un disperato tentativo di salvezza, si lanciavano in acqua: parte di essi trovarono dei galleggianti a cui aggrapparsi e parte miseramente affogarono.

Il piroscafo «Attilio» non era assicurato e neppure lo erano i passeggeri. Erano soltanto assicurati il personale di equipaggio e il carico di grano. Questo, costituito da novemila quintali, e diretto in parte a Siracusa e in parte a Torre Annunziata, era formato in gran parte di grano duro proveniente in cospicua quantità dai terreni dell'Ente di colonizzazione e per l'altra parte da vari concessionari. La spedizione era stata effettuata per tramite del Consorzio agrario di Barce e Bengasi.

Gli sforzi per ristabilire un'efficace collaborazione tra l'Italia, la Francia e l'Inghilterra

PARIGI, 11

Il Presidente del Consiglio Laval ha ricevuto stamane l'Ambasciatore d'Inghilterra, sir George Clerk. Questa visita — si afferma negli ambienti bene informati — aveva soprattutto lo scopo di esaminare le divergenze di metodo esistenti fra l'Inghilterra e la Francia per ciò che concerne la esecuzione del programma di Stresa.

Si ricorderà infatti che durante l'ultimo viaggio di Eden a Parigi dopo la conclusione dell'accordo navale, si era riconosciuta la necessità di continuare ad esaminare per via diplomatica ordinaria il possibile adattamento dei punti di vista francese e britannico sul complesso di problemi da cui dipendono la sicurezza e la pace d'Europa: convenzione aerea, accordi sugli armamenti terrestri, Patto orientale e Patto danubiano. Ma, si osserva, la collaborazione prevista il 3 febbraio a Londra e poi a Stresa era tripartita essa doveva unire e armonizzare gli sforzi della Francia, dell'Inghilterra e dell'Italia. Ora l'atteggiamento britannico nella vertenza italo-etiopica sembrava fino ad oggi voler compromettere i buoni rapporti fra Londra e Roma e, per conseguenza, anche la possibilità di una efficace collaborazione italo-franco-britannica. Si ritiene perciò che nel colloquio di ieri si sia parlato anche della questione abissina e degli sforzi che devono essere fatti tanto per dissipare i malintesi italo-britannici in rapporto a tale questione, quanto per ristabilire la cooperazione delle tre Potenze occidentali improvvisamente interrotta dalla conclusione dell'accordo navale separato anglo-tedesco.

Secondo l'*Oeuvre*, il Gabinetto di Londra sarebbe già sulla buona via. Senza avere definitivamente abbandonato «la volontà di far sanzionare e magari raccomandare dalla Società delle Nazioni la soluzione pacifica che esso si accinge ora a ricercare d'accordo con altre Nazioni e, spera, con Parigi, l'Inghilterra ha ormai rinunciato all'idea di impedire all'Italia, con una riunione preventiva del Consiglio ginevrino, con l'applicazione di sanzioni o con altri mezzi, di perseverare nelle sue intenzioni di espansione coloniale in Etiopia. L'Inghilterra ha riconosciuto questa eventualità come inevitabile, e desidera trovare, d'accordo con l'Italia e con la Francia, un terreno di mediazione, tenendo conto delle condizioni poste da Mussolini».

Il «Matin», parlando delle conversazioni che Avenol ha avuto a Londra, scrive: «Se siamo bene informati, Avenol ha potuto assicurarsi che sinora il Gabinetto di Londra non ha portato la sua attenzione al di là dei metodi suscettibili di ottenere una soluzione pacifica del conflitto. Anche rimanendo in questo campo circoscritto, i Ministri si rendono conto dell'estrema difficoltà del loro compito. Il risultato negativo delle offerte fatte dall'Inghilterra a Mussolini ha convinto il Gabinetto che nessuna nuova concessione economica potrebbe dare soddisfazione al Governo di Roma. Inoltre la questione dell'atteggiamento che adotterà [illegible] la Gran Bretagna in caso di una guerra in Africa, non è stata ancora seriamente studiata. Prima di decidersi su tal punto, l'Inghilterra consulterà i Dominii. Questi nel passato, si sono sempre dimostrati avversari feroci della politica di ingerenza negli affari altrui. In conseguenza non si sentirà più parlare, a Londra, di sanzioni contro l'Italia nel caso in cui questa ricorresse alla forza in Africa. Infine, per quanto riguarda il compito che l'Inghilterra [illegible]rebbe che la Società assumesse, nulla è ancora precisato e non è nemmeno certo che la sessione speciale del Consiglio della Società si riunisca per fine luglio».

Alla probabilità che si accolga una eventuale richiesta dell'Abissinia per ottenere la convocazione del Consiglio della Società delle Nazioni il 25 di questo mese, Parigi crede sempre meno, dato che, secondo il *Petit Parisien*, la domanda etiopica andrebbe visibilmente contro le intenzioni delle grandi Potenze e in particolare dell'Inghilterra e della Francia, le quali ritengono, a giusta ragione, che le probabilità di trovare una soluzione del conflitto possano essere compromesse dalla pubblicità della tribuna ginevrina e vogliono perciò evitare le complicazioni che potrebbero sorgere da un dibattito prematuro.

Il *Journal* pubblica un articolo di Saint Brice intitolato: «Una svolta piena di pericoli nella politica estera dell'Inghilterra» in cui è detto fra l'altro che non bisogna esagerare nulla. Gli errori nati dalle buone intenzioni sono sempre riparabili, sopratutto quando le circostanze ordinano imperiosamente di vedere due fuochi evidenti. Non bisogna impuntarsi nel punto morto; non bisogna passare da un estremo all'altro, dalla precipitazione eccessiva all'indifferenza imbronciata.

In ciò che concerne il riavvicinamento anglo-tedesco la situazione è semplice. L'accordo navale è concluso. Già i tedeschi cominciano a trarne applicazioni logiche che appaiono ai britannici un po' salate. «Dunque — osserva il giornale — nessun accordo aereo bilaterale, ma il ritorno alla solidarietà stretta fra l'Italia e la Francia. Ma ciò suppone la possibilità di una franca collaborazione dell'Inghilterra e dell'Italia. E' qui che si trova il punto delicato del momento. L'Inghilterra ha doppiamente urtato l'Italia, evocando prematuramente le folgori di Ginevra, proponendo un compromesso che non aveva alcuna alcuna possibilità di essere accettato. Si tratta di cancellare i malintesi manovrando tra i partigiani della Società delle Nazioni ed i partigiani dell'isolamento e sopratutto cercando di salvaguardare la ultima possibilità di un regolamento pacifico del conflitto. Ecco ciò che è essenziale. Rimane da sapere — conclude il giornale — fino a qual punto un dibattito parlamentare possa facilitare il riavvicinamento fra Londra e Roma.

Compressione romena

BUCAREST, 11

Lo sviluppo del dissidio italo-abissino e le eventuali ripercussioni europee continuano ad essere attentamente seguite dalla stampa romena. Premesso essere stato gravissimo errore quello di aver accolto l'Abissinia nella Lega, la ufficiosa *Indépendance roumaine* rileva il paradosso che il capo del paese più retrogrado del mondo stia invocando gli strumenti diplomatici più moderni. La Lega però non deve prestarsi a questo giuoco che potrebbe esserle fatale. Il giornale invita inoltre il gabinetto Baldwin che, dice, ha commesso durante la sua breve esistenza abbastanza errori per non dover tentare di battere il proprio record, a seguire l'esempio degli Stati Uniti che han prudentemente rifiutato un intervento non solo inutile, ma anche ridicolo.

L'energica azione del Duce sottolineata a Budapest

BUDAPEST, 11

Il *Pesti Hirlap* scrive: «E' certo che ragioni assai serie ed interessi vitali hanno deciso Mussolini ad intervenire con così straordinaria energia e decisione nella questione abissina. L'Italia ha bisogno di una espansione coloniale e di materie prime. Mussolini non sarebbe il grande uomo di Stato che opera sempre con lo sguardo rivolto all'avvenire se [illegible] riconosciuto subito gli interessi vitali dell'Italia nel campo coloniale. «E' naturale — continua il giornale — che l'Italia voglia avere un territorio che rappresenti la continuità tra l'Eritrea e la Somalia ed è comprensibile che intenda estendere al massimo la sua influenza sull'Abissinia».

Carabinieri a cavallo volontari per l'Africa

ROMA, 11

Dallo scalo di Roma Tuscolana è partita per Napoli, ove si imbarcherà per l'Africa Orientale, una sezione di carabinieri a cavallo, comandata dal tenente Luigi Turia, che è stata mobilitata dalla Legione territoriale dei Carabinieri Reali di Roma. La sezione è composta di tutti volontari.

La stessa Legione di Roma ha già mobilitato anche una sezione da montagna, anch'essa costituita tutta di volontari, comandata dal primo capitano Mario Carugnano, che è partita da Roma il 29 giugno ultimo scorso.

Un forte stuolo di commilitoni e di ufficiali della Legione di Roma con alla testa il comandante col. comm. Attilio De Leonardi, ha portato ai partenti l'entusiastico cameratesco saluto dei carabinieri della capitale cui si è unito quello della folla dei viaggiatori.

Si sottopongono a operazione per partire volontari

ROMA, 11

I membri della consulta del Gruppo rionale fascista Celio si sono recati all'ospedale militare del Celio dove hanno visitato dodici militi che si sono sottoposti ad operazioni chirurgiche per acquistare l'idoneità all'arruolamento per l'Africa Orientale. I membri della consulta hanno portato ai camerati volontari il saluto delle Camicie Nere del Gruppo rionale fascista Celio, e a loro sono hanno consegnato alcuni doni.

Le direttive di Mussolini all'Unione protezione antiaerea

ROMA, 11

Il presidente dell'Unione nazionale protezione antiaerea generale Cattaneo è stato ricevuto in udienza dal Duce, al quale ha esposto l'operato dei consigli dell'Unione nei primi cinque mesi di funzionamento e un programma per le prossime attività.

Il Duce, esprimendo il suo compiacimento per le volontarie collaborazioni dei presidenti e dei consiglieri dell'U.N.P.A., che hanno consentito di superare le iniziali non lievi difficoltà di organizzazione, e approvando in massima il programma concretato, ha dato le direttive perchè le prossime attività, oltre che alla propaganda, siano rivolte a dare sostanziali effettuazioni alle provvidenze di protezione antiaerea della popolazione civile.

Lo sviluppo demografico di Roma

ROMA, 11

Il movimento della popolazione nella città di Roma dal primo gennaio al trenta giugno 1935 presenta i seguenti dati:

I matrimoni sono stati 4591 con un aumento di 686 sul corrispondente semestre del 1934.

I nati sono stati 12.395 con un aumento di 564 sul corrispondente semestre del 1934.

I morti sono stati 7560 con un aumento di 888 sul corrispondente semestre del 1934.

La popolazione presente, calcolata in via non definitiva a fine giugno, ammonta a 1.161.700 abitanti.

6.500 operai occupati nelle bonifiche dei combattenti

ROMA, 11

Il numero degli operai occupati al primo luglio corrente dall'Opera nazionale per i combattenti era di 6500 di cui 3459 nei lavori di bonifica e 3041 nelle proprie aziende agrarie.

Una "Carta del lavoro" anche in Austria

VIENNA, 11

Nell'ultima seduta dell'assemblea federale austriaca il Ministro del lavoro Neustaedter Stuermer ha annunciato la presentazione nel prossimo autunno di una legge sulla giurisdizione in materia di lavoro. Tale legge — egli ha detto, verrà completata da una relazione illustrativa delle disposizioni legali riguardanti i contratti collettivi di lavoro e gli altri diritti dei lavoratori. Il Ministro ha definito, parlando all'assemblea, tale legge come una specie di «Carta del lavoro austriaco» usando a proposito l'espressione in lingua italiana.

Il "Campo Austria" al Lido di Roma e la Colonia "Dollfuss" a Riccione

VIENNA, 11

Venerdì mattina partiranno da Vienna 200 ragazzi provenienti da tutti i paesi dell'Austria. Essi si recano al «Campo Austria» al Lido di Roma, per invito fatto dal Duce al vice Cancelliere Starhemberg. I ragazzi austriaci saranno per un mese ospiti di Roma. Gli accompagna il conte Thurn Valsassina, capo della organizzazione giovanile austriaca. Con lo stesso treno parte anche il secondo scaglione di ragazze austriache dirette a Riccione, e precisamente all'Ospizio marino intitolato al nome di Dollfuss.

Partenza da Praga della delegazione dei combattenti italiani

PRAGA, 11

La delegazione combattenti e mutilati italiani, venuti a Praga per il Congresso dei legionari cecoslovacchi, si è recata al cimitero di Milovice accompagnata dall'addetto militare Rota e ha deposto una corona sul monumento eretto in memoria dei soldati italiani morti in prigionia. La delegazione è ripartita per l'Italia dopo avere partecipato a varie manifestazioni in suo onore fra cui una colazione alla Legazione d'Italia ed un ricevimento offerto dai legionari cecoslovacchi d'Italia.

LA TAPPA DEL GALIBIER AL "TOUR"

La superba vittoria di Camusso con 3'43" di distacco

Bergamaschi passa al secondo posto in classifica

GRENOBLE, 11

Dopo le due defezioni di ieri i 75 superstiti si sono allineati stamane alle 5.30 per la settima fatica che dovrà portarli a Grenoble. Per contro, l'esercito del seguito è aumentato di una nuova recluta di eccezione: vogliamo dire il generale Vaccaro. Il segretario generale del C.O.N.I. è stato oltremodo festeggiato, sia dai suoi compatrioti che dai giornalisti dei diversi paesi e ha voluto fare stamane alcune brevi dichiarazioni. Ha così spiegato di essere venuto a vedere il Giro in qualità di amico e di sportivo per esprimere il suo augurio e formulare i migliori voti di successo alla nostra valorosa squadra.

Il generale Vaccaro ha aggiunto che la nostra rappresentanza, pur essendo la migliore possibile al momento della selezione, non costituiva tuttavia la squadra ideale. Oggi è pressochè certo che Bergamaschi rimane il n. 1 del complesso e finirà a suo giudizio fra i primi tre del « Tour ». Dopo aver espresso il rincrescimento per la caduta di cui è stato vittima Gestri, che altrimenti avrebbe potuto impegnare un appassionante duello col belga Lowie per il primo posto della classifica generale degli individuali, il generale Vaccaro ha espresso l'augurio che la lotta continui fino al traguardo finale senza che la mala sorte mieta delle vittime.

Nel « clan » degli italiani si è molto ammirati del coraggioso contegno di Bertoni, che ha potuto ieri giungere al traguardo soltanto a prezzo di sforzi indicibili. Stamane si è allineato coi camerati, pur soffrendo ancora alle spalle per la caduta di ieri.

Magne investito da un'auto

La tappa odierna si è iniziata in una temperatura torrida. In previsione delle dure prove di Galibier e del Lautaret i corridori sono partiti piuttosto a rilento. Essi intendono presentarsi nelle migliori condizioni ai piedi dei giganti delle Alpi. La strada è in lieve ascesa, ma poichè il passo è piuttosto lento, il gruppo si mantiene compatto. E' opinione generale che la battaglia non comincerà che a San Michele di Moriana, ove i corridori troveranno le prime rampe del colle del Telegrafo. Ma queste previsioni sono improvvisamente sconvolte da un incidente di cui sono vittime Antonino Magne e il belga Danneels.

Nei pressi di St. Pierre d'Albigny e precisamente a 37 chilometri dalla partenza, un corridore che ha forato si ferma proprio nel mezzo del gruppo, provocando un brusco arresto di buona parte dei concorrenti. Dal loro canto gli autisti delle vetture al seguito pigiano improvvisamente sui freni, ma senza impedire che le vetture della lunga colonna finiscano tutte a ridosso una sull'altra. Il bilancio non comporterebbe che qualche ammaccatura di parafanghi e di fanali, se malauguratamente una delle macchine di testa che tallonava imprudentemente la coda del gruppo non avesse urtato con violenza due corridori e cioè Antonino Magne e Danneels.

Quest'ultimo leggermente ferito, sanguina dal viso, ma non sembra aver riportato lesioni gravi. Dopo un breve istante di intontimento risale prontamente in sella e riprende la marcia quando il gruppo si è già dileguato in una nuvola di polvere. Antonino Magne per contro, pur apparendo esteriormente in migliori condizioni è vittima d'una sorte assai più dura. Evidentemente egli deve aver sofferto una commozione interna poichè ci son voluti minuti buoni di massaggi e frizioni per rimetterlo. Leducq è il primo della sua squadra che gli fa da samaritano e si ferma a dargli aiuto.

Un meccanico del seguito è pronto a impossessarsi della bicicletta per vedere se abbia sofferto danni irreparabili. Per fortuna la macchina è ancora in buono stato. Il capofila della squadra francese finalmente è di nuovo in piedi ma si vede dal suo occhio appannato che non è ancora in pieno possesso delle sue forze.

I francesi in ritardo

Rimonta in sella ma procede a zig-zag ondulando paurosamente. Il buon Leducq lo prende con un braccio per la vita e lo sorregge mormorando parole di incitamento e di conforto. Rapidamente la notizia del drammatico incidente si diffonde e uno dopo l'altro i compagni dell'infortunato rallentano per attenderlo. Ecco Archambaud, ecco Le Grevès, Speicher e Vietto invece, a cui l'onore sportivo impone di difendere le loro posizioni in classifica, rimangono col plotone di testa che nel frattempo, sotto l'impulso dei belgi, è partito ad andatura sostenuta. Per il povero « Tonin » comincia il calvario e i suoi tre angeli custodi non possono dargli che un conforto mediocre.

Ad Aiguebelle (km. 52) il plotone di testa che, in seguito all'andatura severa imposta dai belgi, si è sgretolato perdendo numerose unità, transita alle 10.9 con 2'34" di vantaggio su Lachat e Kraus, con 4'17" su Cogan e vari altri.

La pattuglia francese che rimorchia Antonino Magne ha oltre 11 minuti di ritardo. Con essa sono anche Danneels che perde sempre sangue, Stach, Bert e Merviel che si è fermato a sua volta per dare man forte al connazionale pur essendo un semplice individuale.

Gli uomini di testa, che probabilmente ritengono Magne già fuori di combattimento tanto che era circolata la voce del suo abbandono, preferiscono dopo la prima sfuriata, rallentare e riserbare le forze per l'osso duro del Galibier. Lo sparuto manipolo dei ritardatarii può così gradatamente colmare lo svantaggio e ricuperare minuti preziosi.

A San Giovanni di Moriana i « leaders », fra i quali tutti i nostri rappresentanti, passano alle 11.8 con circa un'ora di anticipo sull'orario previsto. Kraus e Lachat, dopo essersi riforniti, ripartono con due minuti di ritardo. Mauclair con 3'20". Archambaud, Danneels, Le Grevès, Merviel, Stach, Leducq, Antonino Magne hanno ridotto a 6'20" il loro ritardo.

Il capofila della squadra francese si ferma alcuni istanti al controllo. Magne si sente meglio, ma appare molto stanco. Leducq lo rimette in sella e riparte con lui.

La lotta sul Galibier

Dopo il controllo di San Michele di Moriana, ha inizio la salita del Galibier, al culmine della quale raggiungeremo i 2650 metri di altitudine. Al principio della salita Gianello scatta e se ne va tutto solo, ma poi Camusso parte dal centro del gruppo ed acciuffa il fuggitivo. I due proseguono insieme per un paio di chilometri, finchè vengono raggiunti da Ruozzi. Al tunnel del Telegrafo, che segna il termine dei primi chilometri di salita, è in prima posizione Camusso, il quale batte in volata Ruozzi e a 30" insegue Gianello; poi seguono Verwaecke e Maes a 1.15; Choque e Benoit-Faure a 1.25; Lowie a 1.40, Romano Maes a 1.40, Bergamaschi, Giacobbe e Bertoni a 1.50.

Nella rapida discesa che segue, i primi tre si ricongiungono, mentre i belgi sono lanciati in un formidabile inseguimento e guadagnano terreno. Intanto si attacca il pezzo più impervio della salita del Galibier, lungo 18 chilometri. Gianello e Ruozzi operano uno scatto vivace, ma Camusso reagisce; il tricolore è in magnifiche condizioni di freschezza.

Siamo in località Plan Lachat (km. 126) e l'asperità si accentua. Camusso sfoggia uno stile da arrampicatore di razza. Ad un suo scatto Gianello è costretto a cedere, mentre mancano 7 chilometri al culmine. Apprendiamo intanto che Antonino Magne, letteralmente fiaccato per il dolore delle ferite, si è ritirato. In un plotoncino di ritardatari scorgiamo poi Leducq, mentre Bergamaschi attraversa un periodo di crisi.

La sfortuna di Camusso

Balziamo di nuovo nelle prime posizioni. Camusso è magnifico di combattività e di energia. Egli ha nuovamente staccato i compagni di fuga e si avvia tutto solo verso la vetta. Ancora una volta però è vittima della sfortuna; infatti in un tratto di strada ghiaiosa Camusso è arrestato nella sua fuga spettacolosa da una foratura. Ruozzi ne approfitta per sorpassarlo e passa così tutto solo per il culmine del Galibier. Camusso segue con un distacco di 1.53. Gli altri passaggi si succedono in quest'ordine: Benoit-Faure a 5'; Silver Maes a 5.40", Verwaecke a 6'15", Morelli a 6'58", Lowie a 7'10", Choque a 7'11", Romano Maes a 7.17", Gianello a 8'8", Bergamaschi a 9'26", Vignoli a 9'30".

I corridori si lanciano giù per la ripidissima discesa dal fondo inghiaiato e che conduce a Lautaret. Qui Camusso fa sfoggio del suo virtuosismo di acrobata della bicicletta e distacca nuovamente tutti, imbastendo una fuga superba. Tra gli inseguitori intanto vediamo anche Verwaecke con Bertoni, Pélissier e Fontenay. La maglia gialla è protesa all'inseguimento dei primi, ritardata da un incidente di macchina. Romano Maes ha la disavventura di forare contemporaneamente tutte e due le gomme. per fortuna egli ha potuto usufruire dell'aiuto del fratello, il quale gli ha ceduto tutte e due le ruote; così facendo il belga è incorso in una violazione del regolamento che comporta una penalizzazione da 30" a 3'30".

La vittoriosa fuga di Camusso

Intanto Bergamaschi appare in notevole ripresa. Camusso transita tutto solo per Bourg d'Oisans, km. 181, dopo aver subito un'altra foratura, tanto che è rimasto privo di gomme. A 3'40" seguono Morelli e Ruozzi, a 5' Bergamaschi e la maglia gialla Romano Maes, a 11'20" Gianello. Abbiamo intanto notizia che anche Vignoli è stato costretto al ritiro, poichè in una caduta in discesa ha riportato la rottura della clavicola ed ha dovuto essere ricoverato in un vicino ospedale.

Camusso prosegue tutto solo nella sua fuga, con bellissima azione e con stile impeccabile e giunge primo al traguardo, mentre Morelli raggiunge Ruozzi e lo batte in volata. Bergamaschi ha tagliato il traguardo in magnifiche condizioni, tanto da sfoggiare ancora un energico spunto, che gli ha consentito di soffiare sul traguardo il quarto posto al detentore della maglia gialla Romano Maes.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Camusso (Italia) che impiega ore 7.33'13" (abbuono 3'30") a compiere la 7.a tappa Aix les Bains-Grenoble di km. 229; 2. Morelli (Italia) in ore 7.37'1" (abbuono 45"); 3. Ruozzi nello stesso tempo; 4. Bergamaschi in ore 7.43'10"; 5. Romano Maes id.; 6. Verwaecke in ore 7.46'25"; 7. Vietto, 8. Choque; 9. Gianello, 10. Speicher in 7.47'11"; 11. Mauclair; 12. Teani, 13. Umbenhauer, 14. Moineau; 15. a pari merito otto corridori, tutti con lo stesso tempo di Speicher, tra i quali Giacobbe; 37. Di Paco in 7.59'51"; 38. Bertoni in 8.4'7"; 39. Rimoldi con lo stesso tempo.

Tra i ritirati vi sono Magne Antonino, Danneels e Vignoli.

Classifica generale: 1. Romano Maes, tempo totale ore 48.38'37"; 2. Bergamaschi con ore 48.48'42"; distacco 12'5"; 3. Morelli con 48.40'56"; distacco 14'19"; 4. Camusso con 48.53'30"; distacco 15'26"; 5. Speicher 48.54'11". Gli altri italiani sono classificati: 26.o Bertoni, 39.o Rimoldi, 48.o Di Paco, 59.o Teani.

Classifica per nazioni: 1. Italia, tempo totale ore 146.38'12"; 2. Belgio ore 146.48'44"; 3. Francia 147 ore 20' 20"; 4. Germania; 5. Spagna.

La XI Coppa Zaramella

PADOVA, 11

Il Club Sportivo Belloni, per il compimento del suo nutrito programma di gare, annunciato agli inizi della corrente stagione, indice ed organizza per domenica 14 corr., l'XI. edizione della « Coppa Zaramella », gara riservata ai corridori allievi in possesso della licenza della F.C.I. per l'anno XIII.

La prova si svolgerà con qualunque tempo e sul seguente percorso: Padova-Ponte di Brenta-Stra-Dolo-Codevigo-Chioggia per un totale di km. 70 circa.

Il ritrovo dei concorrenti per le operazioni preliminari di partenza viene fissato per le ore 14 presso la sede sociale in Via Umberto I.

Elenco dei premi. 1. classificato premio del valore di lire 80; 2. classificato premio del valore di lire 60; 3. class. id. id. di lire 40; 4. class. id. id. id. lire 30; 5. class. id. id. di lire 20; 6. class. id. id. di lire [illegible].

Alla Società che avrà i migliori classificati entro i primi cinque verrà assegnata definitivamente la « Coppa Zaramella ». Il sig. Mario Zaramella, offerente il trofeo, offrirà a tutti gli arrivati un rinfresco.

La prima gara di marcia dei Giovani fascisti all'estero

ROMA, 11

Si è riunita presso la Segreteria generale dei Fasci all'estero, sotto la presidenza del Ministro Parini, la Commissione giudicatrice della prima gara di marcia compiuta dai reparti Giovani fascisti all'estero. prove consecutive, su un percorso Alla gara, che comprendeva tre di 19-15-20 chilometri che dovevano essere superati entro i limiti di tempo stabiliti, in costante formazione di reparto e sotto continuo controllo di tempo e di condizioni fisiche, hanno spontaneamente aderito i Fasci di Alessandria, Atene, Bastia, Berlino, Cairo, Casablanca, Chiasso, Corfù, Esch sur Alzette, Galat, Ismailia, Losanna, Marsiglia, Mentone, Metz, Modane, Nizza, Porto Said, Rabat, Reims, Smirne, Suez, Tangeri, Zurigo, nonchè la coorte di Tunisi coi reparti di Biserta, Susa e Sfax.

La gara, che si è svolta in tre domeniche, a scelta, tra il 2 maggio e il 5 giugno, per la disciplina perfetta e l'entusiasmo vibrante che l'hanno caratterizzata, è stata una magnifica prova della resistenza fisica e dell'alto spirito di dovere della gioventù fascista dell'estero.

Ecco la graduatoria stabilita dalla Commissione: 1. Reims; 2. Bastia; 3. Casablanca; 4. Suez; 5. Biserta; 6. Modane; 7. Tangeri; 8. Berlino; 9. Nizza; 10. Porto Said. Il Ministro Parini ha fatto giungere ai singoli reparti l'espressione del suo compiacimento, e ai primi tre dei dieci classificati migliori i premi promessi.

I sussidi alle famiglie dei militari del 1913

ROMA, 11

Il Foglio d'Ordini della Marina reca:

E' stato posto il quesito se alle famiglie bisognose dei militari del C.R.E.M. della classe del 1912 già rinviati dalle armi prima del compimento dei 28 mesi di servizio e quindi richiamati, possa essere corrisposto il soccorso giornaliero previsto dalla circolare n. 5100 in data 29 aprile u. s. Al riguardo si chiarisce che alle famiglie dei militari predetti va usato lo stesso trattamento stabilito per quello degli altri militari della classe del 1913 di cui agli articoli 8 del Foglio d'ordini in data 16 maggio 1935 e 12 del Foglio d'ordini del 4 luglio corrente.

In conseguenza, le famiglie bisognose dei militari in questione dovranno percepire il soccorso giornaliero solo dopo che i militari stessi avranno compiuto il 28.o mese di servizio, in quanto il loro rinvio dalle armi venne disposto come anticipazione di congedamento.

Il prezzo del pane ribassato a Torino

TORINO, 11

Le Commissioni dei prezzi del Comitato intersindacale provinciale riunitesi ieri ed esaminata la situazione economica del mercato del grano, delle farine e della frutta e verdura, hanno fissato i massimi di vendita all'ingrosso e al minuto. E' stata stabilita la seguente diminuzione nel prezzo del pane: pane confezionato con farina 0 in tutte le qualità e forme superiori ai 60 grammi, riduzione di cent. 20 al kg.; pane di 1. qualità confezionato con farina n. 1 in forme superiori ai 60 [illegible] riduzione cent. 15 portato cioè a L. 1.45 al chilo; pane comune confezionato con farina numero 2 in forme superiori ai grammi 600-900 riduzione di centesimi 10 e cioè a lire 1.30 al chilo.

Orribile fine di un Balilla

ROMA, 11

Nel vicino paese di Labico un camion di Roma, di proprietà della signora Giovagnoli Elvira, pilotato dall'autista Capriccioni Nicola, ha investito il Balilla Roncelli Luciano di Giovanni, recidendogli nettamente la testa. L'arma dei carabinieri ha proceduto al fermo dell'autista. La popolazione è indignatissima.

Tribunale di Venezia

(Udienza dell'11 - Sezione III. Presidente: Bruno; Giudici: Illeck e Grab; P. M.: Grimaldi; cancelliere: De Mennocer).

Le sedie delle chiese

Vittorio Mazzucco fu Fortunato di anni 33 si era specializzato in piccole ruberie che egli compiva in Chiese di Venezia. Così il parroco di S. Zaccaria dovette constatare la sparizione di 10 sedie del valore di L. 110. Il Parroco di S. Silvestro constatò la mancanza di 5 sedie, mentre il parroco di S. Giovanni e Paolo da alcuni altari notò che non c'erano più dei vasi di fiori di ottone. Inoltre sempre ad opera del Mazzucco il muratore Luigi Simonetti, che era addetto ai lavori nella Chiesa dei SS. Giovanni e Paolo non trovò più il cappotto che aveva lasciato su una panca. Il Mazzucco arrestato è stato denunciato per furto. Imputati di ricettazione per avere acquistato gli oggetti rubati dal Mazzucco hanno dovuto comparire Cesare Concina fu Beniamino di anni 60, Osvaldo Polo di Salvatore di anni 43, Elvira Mirabello di anni 49 e Favaretto Carletta fu Ferdinando di anni 43. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Mazzucco a 4 mesi di reclusione e 400 lire di multa e la Favaretto a un mese di reclusione 200 lire di multa con la condizionale per quest'ultima soltanto ed ha assolto gli altri tre perchè il fatto non costituisce reato. Difensori avvocati Bondi, Vitta, Lazzaroni.

Contrabbando

Il marittimo Michele Pesola da Bari di anni 31 venne trovato in possesso il 14 marzo di kg. 11.100 di sigarette. Venne denunciato per contrabbando. Ieri è stato processato ed è stato condannato a 2060 di multa con la non iscrizione.

Scontro fra camion e moto

Luigi Salvagnini percorreva in motocicletta il 2 agosto dell'anno scorso la strada che conduce a Piove di Sacco quando al crocicchio della strada di Premaore di Camponogara veniva investito da un camion guidato dall'autista Giuseppe Collusi di Ferdinando di anni 33 da Campolongo. Le Salvagnini dall'incidente riportava delle ferite per fortuna non gravi ma giudicate guaribili in 5 giorni. Il Collusi denunciato per lesioni colpose veniva condannato dal Pretore di Dolo a un mese, 20 giorni di reclusione con la sospensione della [illegible]. L'autista però presentava appello ed il Tribunale riesaminata la sua posizione processuale, lo ha assolto per insufficenza di prove. Difensore avvocato Bondi.

Ospitalità mal ricambiata

Angelo Serra fu Girolamo di anni 19 il 10 dicembre dell'anno scorso aveva chiesto a [illegible]do Miniutti, contadino di Favaro Veneto, di essere ospitato nel suo casolare. Il Serra però non ricambiò la cortesia che gli era stata resa e dopo qualche giorno si dileguava portando con sè la bicicletta e un paio di scarpe di proprietà del Miniutti. Denunciato ed in seguito rintracciato il Serra ha dovuto rispondere delle sue malefatte dinanzi al Tribunale che lo ha ieri condannato a due mesi di reclusione e a 350 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione.

A porte chiuse

Il giovane ventenne Guerrino Bobato detto Bacci fu Oreste aveva conosciuto una giovane ragazza di quattordici anni, ma assai sviluppata, e se ne era innamorato. Però i due giovani vennero scoperti il 5 luglio dai famigliari della ragazza e il Bobato venne denunciato oltre che per atti innominabili compiuti in luogo pubblico anche per corruzione di minorenne. Venne giudicato ieri per direttissima. Il processo si è svolto a porte chiuse. Il Tribunale ha condannato il Bobato a tre anni e 4mesi di reclusione. Difensore avv. Ezio Bottari d'ufficio.

Carretto guidato da un morto

NOVARA, 11

Il conducente Antonio Fontalino, di anni 42, stava seduto sul suo carro, quando colpito da malore rimaneva cadavere con le redini in mano, sicchè nessuno si accorse del decesso del guidatore. La morte del Fontalino fu accertata solo qualche ora dopo.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 11 Luglio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temp. ore 21	Temp. nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	761.2	29		
Fiume	½ cop.	759.2	29	[illegible]	21
Pola	½ cop.	761.6	25		17
Trieste	cop.	761.5	28		
Gorizia	½ cop.	761.3	27	31	17
Udine	½ cop.	760.3	28	32	16
Treviso	½ cop.	760.4	29	33	18
Belluno	½ cop.	760.7	25	31	14
Padova	½ cop.	760.4	29	33	14
Rovigo	ser.	760.9	25	31	17
Vicenza	½ cop.	760.1	30	31	19
Bolzano	½ cop.	759.8	28	33	16
Trento	½ cop.	760.3	26	28	16
Grappa	½ cop.	621.9	24	27	19
Venezia	½ cop.	759.1	30	32	20

Mare: Zara m.; Fiume c.; Pola q. c.; Venezia q. c.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.35, tramonta ore 19.58. Luna tramonta ore 0.23, leva ore 16.44. Primo quarto l'8. Luna piena il 16. — Maree al bacino San Marco basse ore 2.35 e 13.36; alte ore 10.0 e 21.40. — Ieri alle ore otto l'Adige era in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Brenta, ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 11. — Sulle regioni settentrionali cielo poco nuvoloso con maggiore nebulosità sulle Venezie. Venti moderati tra greco e tramontana sull'alta Italia.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 12. Un'ampia striscia di alte pressioni si stende dall'Atlantico, attraverso l'Europa occidentale e centrale, fino alla Scandinavia. La depressione dell'Europa orientale si è estesa verso sud continuando a mantenere regime di pressione relativamente [illegible] sul Mediterraneo orientale. Persiste probabilità di annuvolamenti intermittenti con qualche pioggia.

Quotazioni di Borsa

	Milano 10	Milano 11	Venezia 10	Venezia 11
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	71.30	[illegible]	71.30	71.30
Redim. 3.50 p. c.	69.50	[illegible]	69.50	69.50
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	85.20	85.25	85.25	85.30
Cred. Ven. 5 p. c.	[illegible]	[illegible]		
Buoni Nov. 1940	[illegible]	[illegible]	[illegible]	98.50
» 1941	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» 1943	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1415.—	1415.—	[illegible]	[illegible]
Assic. Generali	4175.—	4180.—	4170.—	4175.—
La Centrale	[illegible]	[illegible]		
TRASPORTI				
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1715.—	1715.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
ELETTRICHE				
IMMOBILIARI E DIVERSI				
CAMBI				
New York	12.14	12.14	12.10	12.14

TRIESTE, 11 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 71,30 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 69.50 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 85,25 — Buoni del Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 98,50 — Id. 1941 98,00 — Id. 4 p. c. 1943 88,75 — Adria 34 — Cosulich 17,75 — Libera Triestina 49,75 — Lloyd 75 — Premuda 220 Gerolimich vecchie 3025 — Martinolich 88 — Tripcovich 100 — Anonima Infortuni Milano 2105 — Assicurazioni Generali 4145 — Riunione Adriat. prima serie 1890 — Id. seconda serie 172750 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 520 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 8550 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 8010 — Londra 6025 — New York 1214 — Zurigo 397,50.

Borsa Cereali di Padova

PADOVA, 11 — La Borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: Cereali: Frumento di resa da 96 a 98; buono mercantile da 90 a 94; mercantile da 92 a 93. Andamento del mercato calmo. — Granoturco: Nostrano da 75 a 77, bianco da 75 a 77. — Riso: Vialone da 145 a 159, Maratelo di prima la 131 a 134, di seconda da 126 a 129, originario di prima da 126 a 128, di seconda da 122 a 125. — Sementi: Trifoglio incarnato (rosso) da 2.30 a 2.40; seme lovetto (Loiessa) da 95 a 105, lino ferrarese da 185 a 190; senape da 155 a 160, ravizzone da 145 a 150; Miglio da 80 a 85; Veccia nera da semina da 90 a 90 — Uve e Vini Vino Friulano 1934 superiore a gr. 10 da 90 a 105; inferiore a 10: da 75 a 80; Vino corbinello prod. 1934 da 75 a 85; Vino Clinton da 65 a 80. Andamento del mercato tendente fiacca.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 10 luglio 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 30, in disarmo 2, inoperosi 2. Totale 34, arrivati n. 4, partiti n. 11.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 7645 varie 849. Totale tonn. 8494.

Imbarcate merci varie tonn. 1045 Carra caricati n. 333, scaricati 21. Totale carri 354.

Autocarri caricati n. 213 con tonnellate1560; scaricati 21 con tonn. 127. Totale 234 con tonn. 1687.

Mano d'opera impiegata, squadre n. 167, uomini n. 1008. Ore lavorative 8, tempo sereno.

Merci esistenti nei magazzini della Stazione Marittima

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

Si porta a conoscenza degli interessati che nell'Albo della Borsa Merci di Venezia sono affisse varie notificazioni relative alle seguenti merci, giacenti nei Magazzini della Stazione Marittima barili di olio lubrificante, lana tappeti di cocco, vetrerie e ferramenta, sacchi incenso, alghe marine, legacci di giunco, sacchi di caffè, barili di colofonio.

Pagamenti commerciali fra Italia e Norvegia

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica: Il 10 luglio corr. è entrato in vigore un accordo stipulato tra l'Italia e la Norvegia che regola la materia dei pagamenti derivanti dai reciproci scambi di merce.

Le norme di applicazione del detto accordo sono contenute in una circolare dell'Istituto naz. per i cambi con l'estero di cui gli associati potranno prenderne visione presso questa Unione.

Reclami per i servizi postali e telegrafici

Avviene spesso che taluno, avendo ragione di lagnarsi per qualche difetto del servizio postale o telegrafico, redige i suoi reclami in forma anonima, e ciò nell'intento di evitarsi così degli ipotetici fastidi o per una malintesa ritrosia.

Naturalmente, chi scrive tali reclami, non avendo pratica del meccanismo dei servizi, omette quasi sempre di fornire gli elementi essenziali per la localizzazione del difetto. Talchè l'Amministrazione non potendo attingere più precise notizie, quando il reclamante è anonimo, non può procedere alla identificazioni e alla eliminazione del difetto stesso.

Perciò tutti coloro che desiderano segnalare irregolarità e manchevolezze dei servizi postelegrafici, sono vivamente pregati di indirizzare i propri reclami firmati alla Direzione Provinciale delle Poste e dei Telegrafi, che sarà ben lieta di provvedere adeguatamente senza recar disturbo ai reclamanti.

In tal senso è pregata di fare conoscere alla predetta Direzione la persona che ha redatto un reclamo anonimo impostato a Venezia la sera di martedì 9 luglio corrente.

LA TAPPA DEL GALIBIER AL "TOUR,,

La superba vittoria di Camusso con 3'43" di distacco

Bergamaschi passa al secondo posto in classifica

GRENOBLE, 11

Dopo le due defezioni di ieri i 75 superstiti si sono allineati stamane alle 6.30 per la settima fatica che dovrà portarli a Grenoble. Per contro, l'esercito del seguito è aumentato di una nuova recluta di eccezione: vogliamo dire il generale Vaccaro. Il segretario generale del C.O.N.I. è stato oltremodo festeggiato, sia dai suoi compatrioti che dai giornalisti dei diversi paesi e ha voluto fare stamane alcune brevi dichiarazioni. Ha così spiegato di essere venuto a vedere il Giro in qualità di amico e di sportivo per esprimere il suo augurio e formulare i migliori voti di successo alla nostra valorosa squadra.

Il generale Vaccaro ha aggiunto che la nostra rappresentanza, pur essendo la migliore possibile al momento della selezione, non costituiva tuttavia la squadra ideale. Oggi è pressochè certo che Bergamaschi rimane il n. 1 del complesso e finirà a suo giudizio fra i primi tre del «Tour». Dopo aver espresso il rincrescimento per la caduta di cui è stato vittima Gestri, che altrimenti avrebbe potuto impegnare un appassionante duello col belga Lowie per il primo posto della classifica generale degli individuali, il generale Vaccaro ha espresso l'augurio che la lotta continui fino al traguardo finale senza che la mala sorte mieta delle vittime.

Nel «clan» degli italiani si è molto ammirati del coraggioso contegno di Bertoni, che ha potuto ieri giungere al traguardo soltanto a prezzo di sforzi indicibili. Stamane si è allineato coi camerati, pur soffrendo ancora alle spalle per la caduta di ieri.

Magne investito da un'auto

La tappa odierna si è iniziata in una temperatura torrida. In previsione delle dure prove di Galibier e del Lautaret i corridori sono partiti piuttosto a rilento. Essi intendono presentarsi nelle migliori condizioni ai piedi dei giganti delle Alpi. La strada è in lieve ascesa, ma poichè il passo è piuttosto lento, il gruppo si mantiene compatto. E' opinione generale che la battaglia non comincerà che a San Michele di Moriana, ove i corridori troveranno le prime rampe del colle del Telegrafo. Ma queste previsioni sono improvvisamente sconvolte da un incidente di cui sono vittime Antonino Magne e il belga Danneels.

Nei pressi di St. Pierre d'Albigny e precisamente a 37 chilometri dalla partenza, un corridore che ha forato si ferma proprio nel mezzo del gruppo, provocando un brusco arresto di buona parte dei concorrenti. Dal loro canto gli autisti delle vetture al seguito pigiano improvvisamente sui freni, ma senza impedire che le vetture della lunga colonna finiscano tutte a ridosso una sull'altra. Il bilancio non comporterebbe che qualche ammaccatura di parafanghi e di fanali, se malauguratamente una delle macchine di testa che tallonava imprudentemente la coda del gruppo non avesse urtato con violenza due corridori e cioè Antonino Magne e Danneels.

Quest'ultimo leggermente ferito, sanguina dal viso, ma non sembra aver riportato lesioni gravi. Dopo un breve istante di intontimento risale penosamente in sella e riprende la marcia quando il gruppo si è già dileguato in una nuvola di polvere. Antonino Magne per contro, pur apparendo esteriormente in migliori condizioni è vittima d'una sorte assai più dura. Evidentemente egli deve aver sofferto una commozione interna poichè ci son voluti minuti buoni di massaggi e frizioni per rimetterlo. Leducq è il primo della sua squadra che gli fa da samaritano e si ferma a dargli aiuto.

Un meccanico del seguito è pronto a impossessarsi della bicicletta per vedere se abbia sofferto danni irreparabili. Per fortuna la macchina è ancora in buono stato. Il capofila della squadra francese finalmente è di nuovo in piedi ma si vede dal suo occhio appannato che non è ancora in pieno possesso delle sue forze.

I francesi in ritardo

Rimonta in sella ma procede a zig-zag ondulando paurosamente. Il buon Leducq lo prende con un braccio per la vita e lo sorregge mormorando parole di incitamento e di conforto. Rapidamente la notizia del drammatico incidente si diffonde e uno dopo l'altro i compagni dell'infortunato rallentano per attenderlo. Ecco Archambaud, ecco Le Grevès, Speicher e Vietto invece, a cui l'onore sportivo impone di difendere le loro posizioni in classifica, rimangono col plotone di testa che nel frattempo, sotto l'impulso dei belgi, è partito ad andatura sostenuta. Per il povero «Tonin» comincia il calvario e i suoi tre angeli custodi non possono dargli che un conforto mediocre.

Ad Aiguebelle (km. 59) il plotone di testa che, in seguito all'andatura severa imposta dai belgi, si è sgretolato perdendo numerose unità, transita alle 10.9 con 2'54" di vantaggio su Lachat e Kraus, con 4'17" su Cogan e vari altri.

La pattuglia francese che rimorchia Antonino Magne ha oltre 11 minuti di ritardo. Con essa sono anche Danneels che perde sempre sangue, Stach, Bert e Merviel che si è fermato a sua volta per dare man forte al connazionale pur essendo un semplice individuale.

Gli uomini di testa, che probabilmente ritengono Magne già fuori di combattimento tanto che era circolata la voce del suo abbandono, preferiscono dopo la prima sfuriata, rallentare e riserbare le forze per l'osso duro del Galibier. Lo sparuto manipolo dei ritardatari può così gradatamente colmare lo svantaggio e ricuperare minuti preziosi.

A San Giovanni di Moriana i «leaders», fra i quali tutti i nostri rappresentanti, passano alle 11,8 con circa un'ora di anticipo sull'orario previsto. Kraus e Lachat, dopo essersi riforniti, ripartono con due minuti di ritardo. Mauclair con 3'30", Archambaud, Danneels, Le Grevès, Merviel, Stach, Leducq, Antonino Magne hanno ridotto a 6'30" il loro ritardo.

Il capofila della squadra francese si ferma alcuni istanti al controllo. Magne si sente meglio, ma appare molto stanco. Leducq lo rimette in sella e riparte con lui.

La lotta sul Galibier

Dopo il controllo di San Michele di Moriana, ha inizio la salita del Galibier, al culmine della quale raggiungeremo i 2650 metri di altitudine. Al principio della salita Gianello scatta e se ne va tutto solo, ma poi Camusso parte dal centro del gruppo ed acciuffa il fuggitivo. I due proseguono insieme per un paio di chilometri, finchè vengono raggiunti da Ruozzi. Al tunnel del Telegrafo, che segna il termine dei primi chilometri di salita, è in prima posizione Camusso, il quale batte in volata Ruozzi e a 50" insegue Gianello; poi seguono Verwaecke e Maes a 1.15; Choque e Benoit-Faure a 1.25; Lowie a 1.40, Romano Maes a 1.40, Bergamaschi, Giacobbe e Bertoni a 1.50.

Nella rapida discesa che segue, i primi tre si ricongiungono, mentre i belgi sono lanciati in un formidabile inseguimento e guadagnano terreno. Intanto si attacca il pezzo più impervio della salita del Galibier, lungo 18 chilometri. Gianello e Ruozzi operano uno scatto vivace, ma Camusso reagisce; il triestino è in magnifiche condizioni di freschezza.

Siamo in località Plan Lache (km. 126) e l'asperità si accentua. Camusso sfoggia uno stile da arrampicatore di razza. Ad un suo scatto Gianello è costretto a cedere, mentre mancano 7 chilometri al culmine. Apprendiamo intanto che Antonino Magne, letteralmente fiaccato per il dolore delle ferite, si è ritirato. In un plotoncino di ritardatari scorgiamo poi Leducq, mentre Bergamaschi attraversa un periodo di crisi.

La [illegible] di Camusso

Balziamo di nuovo nelle prime posizioni. Camusso è magnifico di combattività e di energia. Egli ha nuovamente staccato i compagni di fuga e si avvia tutto solo verso la vetta. Ancora una volta però è vittima della sfortuna; infatti in un tratto di strada ghiaiosa Camusso è arrestato nella sua fuga spettacolosa da una foratura. Ruozzi ne approfitta per sorpassarlo e passa così tutto solo per il culmine del Galibier. Camusso segue con un distacco di 1.53. Gli altri passaggi si succedono in quest'ordine: Benoit-Faure a 5'; Silver Maes a 5.40", Verwaecke a 6'15", Morelli a 6'58", Lowie a 7'10", Choque a 7'11", Romano Maes a 7.17", Gianello a 8'6", Bergamaschi a 9'25", Vignoli a 9'30".

I corridori si lanciano giù per la ripidissima discesa dal fondo inghiaiato e che conduce a Lautaret. Qui Camusso fa sfoggio del suo virtuosismo di acrobata della bicicletta e distacca nuovamente tutti, imbastendo una fuga superba. Tra gli inseguitori intanto vediamo anche Verwaecke con Bertoni, Pélissier e Fontenay. La maglia gialla è protesa all'inseguimento dei primi, ritardata da un incidente di macchina. Romano Maes ha la disavventura di forare contemporaneamente tutte e due le gomme, per fortuna egli ha potuto usufruire dell'aiuto del fratello, il quale gli ha ceduto tutte e due le ruote; così facendo il belga è incorso in una violazione del regolamento che comporta una penalizzazione da 30" a 3'30".

La vittoriosa fuga di Camusso

Intanto Bergamaschi appare in notevole ripresa. Camusso transita tutto solo per Bourg d'Oisans, km. 181, dopo aver subito un'altra foratura, tanto che è rimasto privo di gomme. A 3'40" seguono Morelli e Ruozzi, a [illegible] Bergamaschi e la maglia gialla Romano Maes, a 11'30" Gianello. Abbiamo intanto notizia che anche Vignoli è stato costretto al ritiro, poichè in una caduta in discesa ha riportato la rottura della clavicola ed ha dovuto essere ricoverato in un vicino ospedale.

Camusso prosegue tutto solo nella sua fuga, con bellissima azione e con stile impeccabile e giunge primo al traguardo, mentre Morelli raggiunge Ruozzi e lo batte in volata. Bergamaschi ha tagliato il traguardo in magnifiche condizioni, tanto da sfoggiare ancora un energico spunto, che gli ha consentito di soffiare sul traguardo il quarto posto al detentore della maglia gialla Romano Maes.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Camusso (Italia) che impiega ore 7.33'13" (abbuono 3'30") a compiere la 7.a tappa Aix les Bains-Grenoble di km. 229; 2. Morelli (Italia) in ore 7.37'1" (abbuono 45"); 3. Ruozzi nello stesso tempo; 4. Bergamaschi in ore 7.43'10"; 5. Romano Maes id.; 6. Verwaecke in ore 7.46'23"; 7. Vietto; 8. Choque; 9. Gianello; 10. Speicher in 7.47'11"; 11. Mauclair; 12. Teani; 13. Umbenhauer; 14. Moineau; 15. a pari merito otto corridori, tutti con lo stesso tempo di Speicher, tra i quali Giacobbe; 37. Di Paco in 7.50'51"; 38. Bertoni in 8.4'7"; 39. Rimoldi con lo stesso tempo.

Tra i ritirati vi sono Magne Antonino, Danneels e Vignoli.

Classifica generale: 1. Romano Maes, tempo totale ore 48.36'37"; 2. Bergamaschi con ore 48.48'42"; distacco 12'5"; 3. Morelli con 48.50'56", distacco 14'19"; 4. Camusso con 48.52'30"; distacco 15'56"; 5. Speicher 48.54'11". Gli altri italiani sono classificati: 25.o Bertoni, 30.o Rimoldi, 45.o Di Paco, 50.o Teani.

Classifica per nazioni: 1. Italia, tempo totale ore 146.38'13"; 2. Belgio ore 146.47'44"; 3. Francia 147 ore 28' 28"; 4. Germania; 5. Spagna.

La XI Coppa Zaramella

PADOVA, 11

Il Club Sportivo Belloni, per il compimento del suo nutrito programma di gare, annunciate agli inizi della corrente stagione, indice ed organizza per domenica 14 corr., l'XI. edizione della «Coppa Zaramella», gara riservata ai corridori allievi in possesso della licenza della F.C.I. per l'anno XIII.

La prova si svolgerà con qualunque tempo e sul seguente percorso: Padova-Ponte di Brenta-Stra-Dolo-Codevigo-Chioggia per un totale di km. 70 circa.

Il ritrovo dei concorrenti per le operazioni preliminari di partenza viene fissato per le ore 14 presso la sede sociale in Via Umberto I.

Elenco dei premi: 1. classificato premio del valore di lire 80; 2. classificato premio del valore di lire 60; 3. class. id. id. di lire 40; 4. class. id. id. id. lire 30; 5. class. id. id. di lire 20; 6. class. id. id. di lire 10.

Alla Società che avrà i migliori classificati entro i primi cinque verrà assegnata definitivamente la «Coppa Zaramella». Il sig. Mario Zaramella, offerente il trofeo, offrirà a tutti gli arrivati un rinfresco.

La prima gara di marcia

dei Giovani fascisti all'estero

ROMA, 11

Si è riunita presso la Segreteria generale dei Fasci all'estero, sotto la presidenza del Ministro Parini, la Commissione giudicatrice della prima gara di marcia compiuta dai reparti Giovani fascisti all'estero. Alla gara, che comprendeva tre prove consecutive, su un percorso di 19-15-20 chilometri che dovevano essere superati entro i limiti di tempo stabiliti, in costante formazione di reparto e sotto continuo controllo di tempo e di condizioni fisiche, hanno spontaneamente aderito i Fasci di Alessandria, Atene, Bastia, Berlino, Cairo, Casablanca, Chiasso, Corfù, Esch sur Alzette, Galat, Ismailia, Losanna, Marsiglia, Mentone, Metz, Modane, Nizza, Porto Said, Rabat, Reims, Smirne, Susa, Tangeri, Zurigo, nonchè la coorte di Tunisi coi reparti di Biserta, Susa e Sfax.

La gara, che si è svolta in tre domeniche, a scelta, tra il 2 maggio e il 5 giugno, per la disciplina perfetta e l'entusiasmo vibrante che l'hanno caratterizzata, è stata una magnifica prova della resistenza fisica e dell'alto spirito di dovere della gioventù fascista dell'estero.

Ecco la graduatoria stabilita dalla Commissione: 1. Reims; 2. Bastia; 3. Casablanca; 4. Susa; 5. Biserta; 6. Modane; 7. Tangeri; 8. Berlino; 9. Nizza; 10. Porto Said. Il Ministro Parini ha fatto giungere ai singoli reparti l'espressione del suo compiacimento, e ai primi tre dei dieci classificati migliori i premi promessi.

I sussidi alle famiglie

dei marinai del 1913

ROMA, 11

Il Foglio d'Ordini della Marina reca:

E' stato posto il quesito se alle famiglie bisognose dei militari del C.R.E.M. della classe del 1913 già rinviati dalle armi prima del compimento dei 28 mesi di servizio e quindi richiamati, possa essere corrisposto il soccorso giornaliero previsto dalla circolare n. 5100 in data 29 aprile u. s. Al riguardo si chiarisce che alle famiglie dei militari predetti va usato lo stesso trattamento stabilito per quello degli altri militari della classe del 1913 di cui agli articoli 8 del Foglio d'ordini in data 16 maggio 1935 e 13 del Foglio d'ordini del 4 luglio corrente.

In conseguenza, le famiglie bisognose dei militari in questione dovranno percepire il soccorso giornaliero solo dopo che i militari stessi avranno compiuto il 28.o mese di servizio, in quanto il loro rinvio dalle armi venne disposto come anticipazione di congedamento.

Il prezzo del pane ribassato a Torino

TORINO, 11

Le Commissioni dei prezzi del Comitato intersindacale provinciale riunitesi ieri ed esaminata la situazione economica del mercato del grano, delle farine e della frutta e verdura, hanno fissato i massimi di vendita all'ingrosso e al minuto. E' stata stabilita la seguente diminuzione nel prezzo del pane: pane confezionato con farina 0 in tutte le qualità e forme superiori ai 60 grammi, riduzione di cent. 20 al kg.; pane di I. qualità confezionato con farina n. 1 in forme superiori ai 60 grammi riduzione cent. 15 portato cioè a L. 1.45 al chilo; pane comune confezionato con farina numero 2 in forme superiori ai grammi 600-900 riduzione di centesimi 10 e cioè a lire 1.30 al chilo.

Orribile fine di un Balilla

ROMA, 11

Nel vicino paese di Labico un camion di Roma, di proprietà della signora Giovagnoli Elvira, pilotato dall'autista Capriccioni Nicola, ha investito il Balilla Roncelli Luciano di Giovanni recidendogli nettamente la testa. L'arma dei carabinieri ha proceduto al fermo dell'autista. La popolazione è indignatissima.

Tribunale di Venezia

(Udienza dell'11. Sezione III. Presidente: Bruno; Giudici: Illuch e Grasb; P. M.: Grimaldi; cancelliere: De Masaccor).

[illegible]

Vittorio Mazzucco fu Fortunato di anni 46 si era specializzato in piccole ruberie che egli compiva in Chiese di Venezia. Così il parroco di S. Zaccaria dovette constatare la sparizione di 10 sedie del valore di L. 110. Il Parroco di S. Silvestro constatò la mancanza di 5 sedie, mentre il parroco di S. Giovanni e Paolo da alcuni altari notò che non c'erano più dei vasi di fiori di ottone. Inoltre sempre ad opera del Mazzucco il muratore Luigi Simonetti, che era addetto ai lavori nella Chiesa dei SS. Giovanni e Paolo non trovò più il cappotto che aveva lasciato su una panca. Il Mazzucco arrestato è stato denunciato per furto. Imputati di ricettazione per avere acquistato gli oggetti rubati dal Mazzucco hanno dovuto comparire Cesare Concina fu Bonaumo di anni 59, Osvaldo Polo di Salvatore di anni 48, Elvira Mirabello di anni 49 e Favaretto Carlotta fu Ferdinando di anni 43. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Mazzucco a 4 mesi di reclusione a 400 lire di multa e la Favaretto a un mese di reclusione 200 lire di multa con la condizionale per quest'ultima soltanto ed ha assolto gli altri tre perchè il fatto non costituisce reato. Difensori avvocati Bondi, Vitta, Lazzaroni.

Contrabbando

Il [illegible] Michele Pasola da Bari di anni 31 venne trovato in possesso il 14 marzo di kg. 11.100 di sigarette. Venne denunciato per contrabbando. Ieri è stato processato ed è stato condannato a 2050 di multa con la non iscrizione.

Scontro fra camion e moto

Luigi Salvagnini percorreva in motocicletta il 2 agosto dell'anno scorso la strada che conduce a Piove di Sacco quando al crocicchio della strada di Premanore di Camposampiero veniva investito da un camion guidato dall'autista Giuseppe Colluzi di Ferdinando di anni 33 da Campolongo. Le Salvagnini dall'incidente riportava delle ferite per fortuna non gravi ma giudicate guaribili in 5 giorni. Il Colluzi denunciato per lesioni colpose veniva condannato dal Pretore di Dolo a un mese, 20 giorni di reclusione con la sospensione della condanna. L'autista però presentava appello ed il Tribunale riesaminata la sua posizione processuale, lo ha assolto per insufficenza di prova. Difensore avvocato Bondi

Ospitalità mal ricambiata

Angelo Serra fu Girolamo di anni 19 il 10 dicembre dell'anno scorso aveva chiesto a Raimondo Minitutti, contadino di Favaro Veneto, di essere ospitato nel suo casolare. Il Serra però non ricambiò la cortesia che gli era stata resa e dopo qualche giorno si dileguava portando con sè la bicicletta e un paio di scarpe di proprietà del Minitutti. Denunciato ed in seguito rintracciato il Serra ha dovuto rispondere delle sue malefatte dinanzi al Tribunale che lo ha ieri condannato a due mesi di reclusione e a 350 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione.

A porte chiuse

Il giovane ventenne Guerrino Bobata detto Bacci fu Oreste aveva conosciuto una giovane ragazza di quattordici anni, ma assai sviluppata, e se ne era innamorato. Però i due giovani vennero scoperti il 5 luglio dai famigliari della ragazza e il Bobata venne denunciato oltre che per atti innominabili compiuti in luogo pubblico anche per corruzione di minorenne. Venne giudicato ieri per direttissima. Il processo si è svolto a porte chiuse. Il Tribunale ha condannato il Bobata a tre anni e 4 mesi di reclusione. Difensore avv. Ezio Bottari d'ufficio.

Carretto guidato da un morto

NOVARA, 11

Il conducente Antonio Fontalino, di anni 42, stava seduto sul suo carro, quando colpito da malore rimaneva cadavere con le redini in mano, sicchè nessuno si accorse del decesso del guidatore. La morte del Fontalino fu accertata solo qualche ora dopo.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 11 Luglio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura ore 21	nelle 24 ore massima	minima
Zara	cop.	761.2	23		
Fiume	cop.	759.2	29	30	[illegible]
Pola	cop.	761.6	25	27	17
Trieste	cop.	761.5	28		
Gorizia	cop.	761.3	27	31	17
Udine	cop.	760.3	28	32	16
Treviso	cop.	760.4	29	32	18
Belluno	cop.	760.7	25	31	14
Padova	cop.	760.4	29	33	14
Rovigo	ser.	760.9	28	32	17
Vicenza	cop.	760.1	29	31	18
Bolzano	cop.	759.8	28	32	16
Trento	cop.	760.3	26	32	16
Grappa	cop.	621.9	24	27	19
Venezia	cop.	759.1	30	32	20

Mare: Zara m.; Fiume c.; Pola q. c.; Venezia q. c.

Effemeridi, marea e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.35, tramonta ore 19.56. Luna tramonta ore 0.32, leva ore 16.44. Primo quarto l'8. Luna piena il 16. — Marea al bacino San Marco: basse ore 2.35 e 13.35; alte ore 10.0 e 21.40. — Ieri alle ore otto l'Adige era in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Brenta, ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 11. — Sulle regioni settentrionali cielo poco nuvoloso con maggiore nebulosità sulle Venezie. Venti moderati tra greco e tramontana sull'alta Italia.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 12: Un'ampia striscia di alta pressione si stende dall'Atlantico, attraverso l'Europa occidentale e centrale, fino alla Scandinavia. La depressione dell'Europa orientale si è estesa verso sud continuando a mantenere regime di pressione relativamente bassa sul Mediterraneo orientale. Persiste probabilità di annuvolamenti intermittenti con qualche pioggia.

Quotazioni di Borsa

	Milano 10	Milano 11	Venezia 10	Venezia 11
TITOLI DI STATO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
BANCHE E ASSICURAZIONI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TRASPORTI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
SIDERURGICHE MINERARIE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ELETTRICHE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI E DIVERSI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
CAMBI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TRIESTE, 11 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m 71,30 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 69.50 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 85,25 — Buoni del Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 98,50 — Id. 1941 98,60 — Id. 4 p. c. 1943 88,75 — Adria 34 — Cosulich 17,75 — Libera Triestina 49,75 — Lloyd 75 — Premuda 220 Gerolimich vecchie 3025 — Martinolich 88 — Tripcovich 100 — Anonima Infortuni Milano 2105 — Assicurazioni Generali 4145 — Riunione Adriat. prima serie 1830 — Id. seconda serie 1727,50 — Assicuratrice Ital. emiss. '33 590 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 8550 — Sagorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 8010 — Londra 6025 — New York 1214 — Zurigo 397,50.

Borsa Cereali di Padova

PADOVA, 11 — La Borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: Cereali: Frumento di resa da 95 a 96; buono mercantile da 93 a 94; mercantile da 92 a 93. Andamento del mercato calmo. — Granoturco: Nostrano da 75 a 77, bianco da 75 a 77. — Riso: Vialone da 145 a 158, Maratelo di prima la 131 a 134, di seconda da 126 a 128, originario di prima da 126 a 128, di seconda da 122 a 125. — Sementi: Trifoglio incarnato (rosso) da 2.30 a 2.40; seme loietto (Loiessa) da 95 a 105, lino ferrarese da 185 a 190; senape da 155 a 160, ravizzone da 145 a 150; Miglio da 80 a 85; Veccia nera da semina da 90 a 90 — Uve e Vini: Vino Friulano 1934 superiore a gr. 10 da 90 a 105; inferiore a 10: da 75 a 80; Vino corbinello prod. 1934 da 75 a 85; Vino Clinton da 65 a 80. Andamento del mercato tendenza fiacca.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 10 luglio 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 30, in disarmo 2, inoperosi 2. Totale 34, arrivati n. 4, partiti n. 11.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 7645 varie 849. Totale tonn. 8494.

Imbarcate merci varie tonn. 1046 Carri caricati n. 333, scaricati 21. Totale carri 354.

Autocarri caricati n. 213 con tonnellate 1560; scaricati 21 con tonn. 127. Totale 234 con tonn. 1687.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 107, uomini n. 1068. Ore lavorative 8, [illegible].

Merci esistenti nei magazzini della Stazione Marittima

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

Si porta a conoscenza degli interessati che nell'Albo della Borsa Merci di Venezia sono affisse varie notificazioni relative alle seguenti merci, giacenti nei Magazzini della Stazione Marittima: barili di olio lubrificante, lana tappeti di cocco, vetrerie e ferramenta, sacchi incenso, alghe marine, legacci di giunco, sacchi di caffè, barili di calcio.

Pagamenti commerciali fra Italia e Norvegia

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica: il 10 luglio corr. è entrato in vigore un accordo stipulato tra l'Italia e la Norvegia che regola la materia dei pagamenti derivanti dai reciproci scambi di merce.

Le norme di applicazione del detto accordo sono contenute in una circolare dell'Istituto naz. per i cambi con l'estero di cui gli associati potranno prenderne visione presso questa Unione.

Reclami per i servizi postali e telegrafici

Avviene spesso che taluno, avendo ragione di lagnarsi per qualche difetto del servizio postale o telegrafico, redige i suoi reclami in forma anonima, e ciò nell'intento di evitarsi così degli ipotetici fastidi e per una malintesa ritrosia.

Naturalmente, chi scrive tali reclami, non avendo pratica del meccanismo dei servizi, quasi mai sa fornire gli elementi essenziali per la localizzazione del difetto. Talchè l'Amministrazione non potendo attingere più precise notizie, quando il reclamante è anonimo, non può procedere alle identificazioni e alla eliminazione del difetto stesso.

Perciò tutti coloro che desiderano segnalare irregolarità o manchevolezze dei servizi postelegrafici, sono vivamente pregati di indirizzare i propri reclami firmati alla Direzione Provinciale delle Poste e dei Telegrafi, che sarà ben lieta di provvedere adeguatamente senza recar disturbo ai reclamanti.

In tal senso è pregata di far conoscere alla predetta Direzione la persona che ha redatto un reclamo anonimo impostato a Venezia la sera di martedì 9 luglio corrente.

Fortune del Tasso

Si è ripreso in questi ultimi tempi, sotto un certo profilo, l'annosa polemica combattutasi alla fine del Cinquecento, tra ariostisti e tassisti. Questa dei partiti letterari è una istituzione di tutti i tempi, come oggi battagliamo pro e contro la poesia pura o pro o contro il romanzo collettivo, come nel Settecento si battagliò pro e contro il dramma lacrimoso e la commedia di [illegible], o nell'Ottocento pro o contro il romanzo storico e poi pro e contro il romanzo naturalista, così si combattè serrato, sebbene più [illegible], anche allora. Era in ballo il problema se in arte dovesse prevalere l'architettura sulla musicalità, se dovesse trionfare lo stile della Rinascenza sul barocco, e viceversa. La polemica non fu certo decisa. Decise la popolarità del Tasso che non possiamo rappresentarci che come un amore sterminato. Non solamente il suo poema agì potentemente sull'immaginazione popolare, ed i ragazzi nei crocicchi disegnavano gli incontri di Clorinda e Tancredi, Rinaldo ed Armida. Non solamente i pittori, i tessitori, orafi e figurini divulgarono nell'arazzo, nella maiolica, nei quadri gli eroi passionali e le flebili eroine della sua epopea ed i gondolieri di Venezia al tempo di Gothe incrociavano i canali alternando i loro gridi col canto delle sue strofe. Non solamente ebbe a suoi banditori gli intagliatori dei mobili siciliani ed i modesti artisti del legno policromato. Egli ebbe dalla sua parte insieme con le anime sensibili ed affettuose che fecero della *Gerusalemme* il loro romanzo preferito, i critici ed i dotti di Francia. Voltaire in pieno Settecento durevolmente affascinato dal Tasso: «egli ha dipinto — scriveva nel suo *Essai sur la poésie épique* — ciò che Omero disegnava, egli ha perfezionato l'arte di sfumare i colori e distinguere le differenti specie di virtù, e di passioni. Armida abbaglia e Rinaldo interessa». Lamartine era un partito del nostro poeta, Chateaubriand non ne era meno tenero. V'è tuttavia, malgrado la popolarità, un motivo permanente nella depressione del Tasso a favore dell'Ariosto, che si perpetua da quella che fu chiamata «la più gran polemica del secolo», in poi, da quando cioè infuriò la battaglia fra tassisti ed ariostisti. Le armi di quella polemica non sono state mai abbandonate, ma tutt'al più affilate alla meglio.

Questa depressione fu sistematicamente condotta secondo un canone di bellezza architettonico. Gli innamorati dell'Ariosto vantarono in tutti i tempi l'euritmia, la sapienza palladiana delle proporzioni, i [illegible] di ottica e di prospettiva dell'*Orlando*. L'*Orlando* somiglia ad uno di quei grandiosi conviti o ad una di quelle fastose apoteosi di Veronese, dove sotto un cielo di azzurro argentato da primo pomeriggio — quella famosa *couleur d'aprèsse midi* vantata da Baudelaire — digradano disciplinati precipizi di colonne tortili e di scalee principesche, trasportano nel loro movimento rotatorio gentiluomini in corazza, dame veneziane, apostoli, buffoni, santi confessori e più colti schiavi negri. E questo [illegible] architettonico è il nucleo della metodica svalutazione del Tasso, iniziata da Leonardo Salviati. Questi, autore di una *Difesa dell'Orlando furioso degli Accademici della Crusca*, pubblicata nel 1585 scriveva che il poema dell'Ariosto «è un palazzo perfettissimo di modello magnificentissimo, ricchissimo e ornatissimo, come ad ogni altro» e quel di Torquato Tasso una casetta piccola, povera e sproporzionata per l'essere bassa e lunga, oltre ogni corrispondenza di convenevol misura, [illegible] ciò murata in sul vecchio, piuttosto rabberciata non altrimenti che quei granai, i quali in Roma sopra le reliquie delle superbissime Terme di Diocleziano si veggiono a questi giorni». Ottica prospettiva, eleganza di costruzione, ecco i meriti dell'Ariosto. Ma non si può sottoporre senza ingiustizia il Tasso a queste misurazioni architettoniche. Se l'Ariosto, uomo rappresentativo del Cinquecento, è tutto imbevuto dello spirito delle arti plastiche, in Tasso è più operoso lo spirito musicale che comincia la sua carriera di trionfi. E con lo spirito musicale, è più profonda in lui l'inventiva morale e più sagace e complessa la rappresentazione dei caratteri. Si potrebbe, da un certo punto di vista, apprezzare la *Gerusalemme* come un romanzo moderno. E in Armida si potrebbe vedere ad esempio la prima donna fatale, peccaminosa, seminatrice di rovina; si potrebbe vedere in Rinaldo il primo *dandy* seduttore e avventuriero dal volto di Arcangelo, si potrebbero vedere in Gernando e Rinaldo, che si battono ferocemente per i mezzi della bella avventuriera, i tratti di due sottotenenti di fresca nomina. Erminia è la capostipite delle amatrici silenziose e sfortunate, che dànno senza chiedere. Goffredo coi suoi continui richiami all'ordine, alla pietà, all'onore, religioso e civico, è un precursore del genitore inflessibile diventato d'uso nei romanzi posteriori; Tancredi così delicato e cavalleresco, chiuso come in una armatura nel miraggio del suo unico amore, ci appare l'esemplare di quei perfetti amanti, incapaci di transigere col loro irraggiungibile ideale che Balzac ha fissato in *Le lys dans la vallée*.

Mentre nell'Ariosto si respira a larghe sorsate la giovialità festosa e la tranquilla indifferenza al bene ed al male del primo Rinascimento, nel Tasso si avverte quel profondo conflitto tra il terrestre e l'eterno, fra dovere e piacere tra passione e ragione che sarà il tema dominante del Seicento. Nel Tasso si può scorgere il primo profilo d'uno di quei gravi moralisti che signoreggiarono il secolo d'oro francese. I versi della sua prima giovenitù, opportunamente rievocati dal Tonelli ce lo fanno apparire un libertino epicureo. Allora egli non conosce altra Musa che quella frivola, anacreontica ed oraziana, degli amori e dei conviti. In quel periodo egli è persuaso che «del doman non v'è certezza». Ed un mal represso dissidio fra i suoi doveri di cristiano e l'anelito alla pagana gioia di vivere, come si dibatte in lui, così si trasmise ai suoi eroi, assai più gravati dei personaggi dell'Ariosto, dal peso etico della colpa. Ruggero nella reggia di Alcina non conosce angoscia o perplessità morali, ma Rinaldo vi perde certamente un brano di giovinezza. Le fate ed i negromanti dell'Ariosto sono dei bonari *deus ex machina*. Quelli del Tasso sono vere personificazioni delle forze del Male. Infine nel Tasso compaiono quelli che io chiamerei i peccatori [illegible], cioè i peccatori arroganti, gli esseri mefistofelici, gli [illegible] negatori dell'ordine [illegible] che dalla coscienza della loro perfidia passano ad erigerla in sfida al cielo. Una compiuta rappresentazione di questo tipo è Argante, che infellonisce contro gli avversari vinti, che sempre posseduto da un'orgiastica demenza della forza

d'ogni Dio sprezzator, e che ripone
nella spada sua legge e sua ragione

Non hanno dunque torto coloro che ribattono le ennesime argomentazioni degli ariostisti ricomparse tre secoli dopo, sotto le penne di De Sanctis e di Croce. Essi rintuzzano con agili schermaglie l'accusa mossa alla *Liberata* di avere non personaggi epici o, almeno, intensamente caratterizzati; hanno ragione di rimuovere, la sovrastruttura di luoghi comuni che allontanano anche oggi i giovani dalla *Gerusalemme*. Le fiacchezze, le lacune, le prolissità, le manchevolezze psicologiche dei personaggi tassiani sono eredità di pregiudizi secolari. «Come negare l'epicità ed insieme la varietà caratteristica di tali personaggi?» i quali hanno tutte le loro note distintive: dal solenne Pier l'Eremita al violento ed invidioso Argillano; dalla coppia dolorosa ed eroica Olindo-Sofronia a quella coniugale, tragica ed eroica, Gildippe-Odoardo». Si cerca in Tasso la liricità? Ebbene, la si cerchi «nella pensosità di Goffredo e nel patriottismo di Argante, nello spirito cavalleresco di Tancredi nell'eroismo quasi parsifaliano di Rinaldo in certi momenti meditativi di Solimano».

Sul Tasso ha gravato l'antipatia professata dalla nostra critica per l'intera età della Controriforma. Questa insofferenza era comprensibile finchè prevaleva il criterio di un progresso o una marcia ascendente da un'epoca all'altra, finchè la libertà era concepita anima della storia e certe età erano incaricate di rappresentare tutto il bene ed altre tutto il male del mondo, e vi era un conflitto tra ombra e luce in cui alla Controriforma toccava la peggio. Ma oggi queste prospettive da balletto *Excelsior* si vanno dissipando e si scopre come ogni epoca abbia creato dentro di sè direttive, ideali, tipi d'arte e di bellezza, non comparabili l'uno all'altro. La polemica fra ariostisti e tassisti, è dunque per sempre conclusa. La figura del Tasso riprenderà sempre più le proporzioni conferitele dall'immaginazione popolare e la critica farà bene a raccostarlo, piuttosto che ai poeti italiani del tempo, a Calderón, a Lope de Vega, a Corneille, a Racine di cui è il coetaneo ideale.

Lorenzo Giusso

Vivaci critiche ai Comuni
per la composizione del Gabinetto

LONDRA, 11

Attacchi per molti recenti cambiamenti ministeriali e specialmente per la nomina di due laburisti nazionali, sono stati rivolti da Landsbury alla Camera dei Comuni. Egli, presentando una mozione, ha detto che l'opposizione è contraria al principio di scegliere i Ministri non per la loro abilità, ma perchè rappresentano delle frazioni del partito. Si è soffermato poi sul fatto che Malcolm MacDonald dopo due anni di vita pubblica è stato fatto Ministro delle Colonie con uno stipendio di 5 mila sterline all'anno, mentre Lindsay, dopo brevissimo tempo che è membro della Camera dei Comuni, è divenuto lord civile dell'Ammiragliato. Egli desiderava sapere inoltre perchè lord Sakey è stato esonerato dalla carica di Lord Cancelliere ed ha chiesto la distinzione della posizione di Eden.

Sir Ebert Samuel si è lamentato della creazione di dieci Ministri dal 1914 in poi, compresi i Ministri dell'Aria, dei Domini, del Lavoro, dei Trasporti. Landsbury ha dichiarato poi, riprendendo la parola, che fra l'altro Simon si è mostrato il peggior Ministro degli Esteri dei tempi moderni. La mozione di Landsbury è stata respinta con 220 voti contro [illegible] dopo una risposta di Baldwin che ha detto particolarmente: «La nomina del Ministro per gli Affari della Società delle Nazioni è un accomodamento temporaneo che può durare ancora 12 mesi al massimo. Io non so e non posso parlare per il prossimo Governo. Eden ed Hoare sono tutti e due membri del Gabinetto e per conseguenza uguali. Aggiungo che non vi è mai stato un tempo in cui vi siano state come oggi maggiori questioni della massima gravità per la Gran Bretagna, per l'Europa e per il mondo nel campo della politica estera».

Libri nuovi

Arnaldo Frascaroli: [illegible] Mondadori ed. Milano, L. 15.

Un'opera di Nino Sanzogno premiata a Bruxelles

Abbiamo notizia di un importante successo ottenuto testè in Belgio dal giovanissimo musicista veneziano Nino Sanzogno. Fra le quattro opere, scelte dalla giuria del Concorso, bandito dalla III.a Sessione Internazionale d'insegnamento Musicale e drammatico a Bruxelles, ve n'è infatti una di Nino Sanzogno ed essa verrà prossimamente eseguita in una delle più importanti sale di concerti della Capitale belga.

Il Sanzogno, primo violino del «Quartetto veneziano Francesco de Guarnieri», ha studiato composizione al nostro «Benedetto Marcello», perfezionandosi alla scuola di alta composizione sì nobilmente tenuta presso quell'Istituto dal M.o Francesco Malipiero. Benchè poco più che ventenne ha già al suo attivo una cospicua e brillantissima attività di concertista e di compositore: ricordiamo infatti i successi ch'egli ha ottenuto non solo quale elemento dell'apprezzatissimo quartetto d'archi veneziano ma ancora presentando le sue opere e alle Mostre sindacali di musiche e nell'ultima stagione della Società veneziana Concerti sinfonici.

Attualmente Nino Sanzogno, al quale mandiamo i sensi del nostro vivo compiacimento, è a Bruxelles, dove frequenta un corso di perfezionamento di direttore d'orchestra sotto la guida del M.o Scherecchen.

Passi ungheresi per la liberazione di un giornalista arrestato in Cecoslovacchia

BUDAPEST, 11

I giornali danno rilievo alla notizia dell'arresto del redattore dell'Agenzia telegrafica ungherese Falcony Horvath a Beregszász, in Cecoslovacchia, ove si era recato per visitare la madre gravemente ammalata. Il Consolato di Ungheria a Praga ha fatto passi per la sua liberazione.

L'esplosione di Varsavia
I feriti sono sedici

BERLINO, 11

A Varsavia, in un laboratorio sotterraneo dell'Istituto statale di chimica, è avvenuta, come è noto, una grave esplosione che ha distrutto o danneggiato molti preziosi strumenti. Lo scoppio si è verificato proprio sotto il gabinetto privato in cui suole dedicarsi ai suoi esperimenti il prof. Moscicki, Presidente della Repubblica polacca e chimico illustre. Al momento dell'incidente, il prof. Moscicki non si trovava però nel suo studio. La polizia polacca conserva ancora il segreto sulle cause dell'esplosione, in cui 16 persone sono rimaste ferite, qualcuna in modo assai grave.

Tragica gita in mare
Un medico e una giovane

MARSIGLIA, 11

Un dramma del mare si è svolto l'altro ieri al cadere della notte al largo del Frioul. Due bagnanti, il tenente medico Francesco Arnel, di 26 anni, e una giovane, ambedue eccellenti nuotatori, erano partiti a bordo d'un leggero canotto con la intenzione di spingersi fino all'isola Frioul, ma non avevano avuto la prudenza di assicurarsi della consistenza della loro imbarcazione. Ad un certo momento, quando i due giovani si trovavano già al largo, l'acqua cominciò a infiltrarsi nel canotto la cui manovra divenne difficile.

I rematori avevano il vento contrario e le loro forze stavano per esaurirsi quando la notte sopraggiunse. Tentarono invano di vuotare l'imbarcazione e quindi, disperati, si gettarono in acqua nella speranza di poter raggiungere a nuoto la costa. Con grande coraggio lottarono per alcune ore, ma verso le 22 il tenente Arnel, estenuato e intirizzito dal freddo, si abbandonò e scomparve sott'acqua. La sua compagna se ne accorse soltanto dopo aver percorso ancora alcune centinaia di metri. Essa stava per subire la stessa sorte quando fu miracolosamente scorta dai marinai d'un battello da pesca. Costoro trassero a bordo la giovane donna seminvenuta e intrapresero subito le ricerche per ritrovare il suo compagno, ma invano.

Ancora 16 mila cadaveri fra le rovine di Quetta

LONDRA, 11

Un comunicato ufficiale sulla situazione di Quetta è stato emesso ieri dal Governo dell'India, insieme a un altro del colonnello Russel, commissario della Salute pubblica. I punti più importanti dei due comunicati dicono che i primi lavori di scavo verranno iniziati subito, ma avranno per ora un carattere limitato e sperimentale per decidere se e quando si possa procedere allo sgombero delle rovine senza pregiudizio della salute delle 18.000 persone che ancora vivono nelle vicinanze. Perciò i primi scavi avverranno probabilmente fuori della città propriamente detta, nelle case e negozi meno danneggiati, dove l'accesso è più facile e si ritiene che pochi morti siano sepolti.

Il colonnello Russel propone di costituire per questi lavori preparatori uno speciale Corpo di 3000 uomini. E' difficile che si possa pensare allo sgombero, prima dell'inverno, delle parti che furono più densamente abitate e che ricoprono un numero maggiore di cadaveri. Coi lavori progettati si inizierà anche il ricupero degli averi che sono tuttora rigorosamente sorvegliati dai soldati e dalla polizia. Le rovine, come è noto, sono cinte di reticolati.

Il colonnello Russell porta nuovi dati sull'entità del disastro, limitato alla città di Quetta, e ne deduce che i primi calcoli sul numero dei morti peccarono per eccesso. Infatti 31.500 persone sono state allontanate da Quetta per mezzo della ferrovia; 12.000 soldati, fra indiani e inglesi, sono ancora nell'area della città e con essi 5000 superstiti, oltre a 3500 persone negli accampamenti presso la ferrovia; 2500 cadaveri furono estratti dalle rovine nei primi giorni dopo il disastro. Dato che la popolazione della città e dell'accantonamento militare era fra le 66.000 e le 70.000 persone, il colonnello Russel deduce che sotto le rovine giacciano ancora circa 16 mila morti e non 25.000, come si diceva.

SPIGOLATURE

Dove vanno gli americani? E' questa la domanda che si pone il *Petit Journal*, rispondendo con le considerazioni e con i dati che qui sotto riproduciamo. Si vede che, anche per gli americani, mutando le quotazioni dei cambi forzatamente i gusti e gli itinerari. Si è potuto constatare che fra il 5 e l'8 dello scorso giugno circa ottomila viaggiatori si sono imbarcati a Nuova York su cinque grandi piroscafi: si sa, d'altra parte quale forte contingente di americani sia venuto in Europa a bordo del *Normandie*. Si vede che se gli americani non amano l'Europa di inverno salvo quelli, s'intende, che ci vengono per praticare gli sports invernali, mettono tuttavia a profitto la bella stagione per venire a visitare il vecchio continente. Si fermano, diciamolo francamente, molto meno a Parigi, da quando è passata di moda Montparnasse e preferiscono andarsene subito in Inghilterra e nei paesi dove c'è ancora qualche cosa da vedere, l'Italia, la Germania, la Jugoslavia, la Polonia ed anche la Russia. Ci sono gli amanti del Nord e vanno in Scandinavia e in Finlandia, gli amanti dei paesi del Sud e vanno in Italia, in Grecia e nei Paesi balcanici. Ma i tempi son cambiati. S'è potuto veder a Le Havre una famiglia americana informarsi appena messo piede in Europa, in quali paesi si poteva star meglio e dove, sovratutto, fosse più vantaggioso il cambio ...

*

La *Libertà* pubblica questa proposta che uno dei suoi lettori, un ingegnere, ha lanciata recentemente: — Uno dei nostri abbonati, P. H. Dumont, ingegnere dei Lavori pubblici, ha tenuto recentemente, una conferenza nel corso della quale ha sviluppato, davanti a un numeroso uditorio, una tesi che è temporaneamente audace e seducente. Il Dumont, che vede nel lago Ciad il punto di incrocio delle comunicazioni dell'Africa Centrale, afferma che i pericoli di una gran siccità in tale plaga sono evidenti essendo ivi i progressi di questa sempre costanti, e propone, allo scopo di porvi rimedio, la soluzione seguente: Si potrebbe, cioè, con un drenaggio che non appare nè impossibile, nè irrealizzabile, e con un dragaggio giudizioso del Barel-Gazal, condurre verso il nord-ovest, che esse fertilizzerebbero le acque dello stesso lago Ciad. Contemporaneamente il sud della Colonia si si troverebbe risanato, e un immenso territorio, arricchito dalle alluvioni, diventerebbe coltivabile e prospero. Sogni di oggi, realtà forse, di domani ...

*

Con recente provvedimento legislativo le donne svedesi che hanno sposato degli stranieri hanno diritto al divorzio previsto dal codice svedese qualora dopo il matrimonio risiedano almeno per un anno nel paese. Questa disposizione, che incide anche sul diritto internazionale, in quanto, qualora lo Stato cui appartiene il coniuge non contempli il divorzio, quest'ultimo si trova nella paradossale situazione di essere tuttora unito ad una donna, la quale invece riacquista per proprio conto la libertà e può passare a seconde nozze, segna la ultima tappa della lotta condotta per otto decenni dalle donne svedesi per ottenere la eguaglianza dei diritti coi maschi. La *Koelnische Zeitung* dedica all'argomento una interessante corrispondenza del suo inviato speciale da Stoccolma: Le donne della Scandinavia (Svezia, Norvegia e Danimarca), sono oggi integralmente parificate agli uomini in quasi tutti i diritti con la unica eccezione degli uffici ecclesiastici e della carriera militare, che per ovvie ragioni rimangono loro preclusi. Il movimento femminista, svoltosi di pari passo con le lotte politiche interne, è stato promosso in quei paesi in misura notevole da tutta una letteratura dove ricorrono nomi come Bjoernson, Ibsen, Selma Lagerloef, George Brandes, ecc. La prima vittoria risale al 1854 quando fu riconosciuto alla donna il diritto di eredità, e fu seguita da tutta una serie di «conquiste» estesesi per una specie di automatismo dall'uno all'altro dei tre paesi scandinavi. Nel 1907 le donne norvegesi, ottengono il diritto parziale di voto e nel 1910 quello totale; nel 1911 le prime deputatesse entrano nel Parlamento di Stoccolma, prendono posto sulle cattedre universitarie e negli uffici della pubblica amministrazione. Dal 1916 la legge ha aperto loro anche le supreme cariche dello Stato e le porte dei ministeri. Sei donne siedono oggi nel Parlamento svedese, tre in quello norvegese, e quattro in quello danese. La Danimarca conta da anni un ministro «femminile».

*

Era credenza generale che i microbi che rappresentano il più basso gradino nella scala della specie animale, non avessero che un'esistenza effimera. «La Corrispondenza» informa che recenti ricerche scientifiche smentiscono questa asserzione. Infatti l'esame eseguito su dei mattoni vuoti rinvenuti negli scavi archeologici, ha rivelato l'esistenza in tali mattoni di microbi, che senza dubbio vi si trovano dalla epoca della costruzione. Le ultime esperienze sono state effettuate su dei mattoni usati nelle costruzioni degli Incas nell'America del sud, 1500 anni fa. Esse hanno dato risultati positivi.

Un inseguimento a cento all'ora
Due agenti feriti

MILANO, 11

Verso le 4.30 di questa mattina sono stati ricoverati all'Ospedale gli agenti delle Imposte di consumo Carlo Di Giovanni. I sanitari di turno hanno riscontrato al Di Giovanni la frattura di alcune costole e al Palestrini quella dell'avambraccio destro, i due feriti sono stati giudicati guaribili in trenta giorni salvo complicazioni.

Gli agenti hanno dichiarato che inseguivano, in automobile, insieme ad un compagno loro, l'agente Pietro Mazzocchi, una velocissima macchina sulla quale sapevano che era stato caricato del contrabbando. Lo inseguimento era impressionante stante la velocità delle due macchine lanciate a oltre cento chilometri l'ora e provenienti da via Spallanzani. Esse hanno attraversato il Corso Buenos Aires imboccando quindi via Padova, dopo essere passate in precedenza per piazza Grandi, e per viale Romagna.

Sulla fine della via Padova, verso Crescenzago, un carro tirato da un cavallo, subito dopo il passaggio della prima macchina, ha sbarrato in parte la strada a quella degli agenti, pilotata dal Di Giovanni. Il guidatore, avendo tentato di evitare uno scontro con il carro, non ha potuto conservare il comando dell'auto, che, sbandando, ha ribaltato andando a finire nelle acque del Naviglio della Martesana mentre i contrabbandieri hanno proseguito la loro pazza corsa.

Sono accorsi sul posto alcuni cittadini, che hanno portato i primi soccorsi agli agenti, dei quali il solo Mazzocchi è rimasto illeso. Avvisati i pompieri, questi sono prontamente accorsi per trarre dalle acque l'auto cadutavi, contemporaneamente la Croce Rossa ha trasportato i feriti all'Ospedale.

Cinque bambini travolti
da un autocarro senza autista

MILANO, 11

Una grave disgrazia è avvenuta questa mattina nel comune di Briosco in Brianza.

Alcuni ragazzetti sono saliti per gioco su un autocarro fermo davanti all'asilo del paese e lasciato momentaneamente incustodito dall'autista. Avendo essi involontariamente azionato il freno, il pesante veicolo, che si trovava in discesa, incominciò a muoversi sempre più velocemente, investendo cinque bambini che in quell'istante uscivano dall'Asilo infantile. Uno di essi, Mario Terruzzi di anni sei, è rimasto ucciso sul colpo; un secondo rimaneva gravemente ferito, mentre gli altri tre riportavano ferite in varie parti del corpo giudicate guaribili in una quindicina di giorni.

Sul posto si sono recati i carabinieri per appurare eventuali responsabilità contro l'autista, tale Bonfanti, il quale dopo il fatto si è eclissato.

Nuovi lavori ferroviari

ROMA, 11

L'Agenzia «L'Italia d'Oggi» dice che mentre fervono alla stazione di Termini-Roma, relativi alla elettrificazione delle linee Roma-Firenze e Roma-Napoli, saranno appaltati tra breve notevoli lavori di ampliamento e di consolidamento nei vari Compartimenti ferroviari. Segnaliamo tra gli altri: gli impianti di un fascio di binarie e arredamento ferroviario del pontile Bausan nel porto di Napoli, ampliamento della stazione di Savignano sul Rubicone, revisione generale dell'armamento sulle linee Bologna-Padova e Bologna-Rimini per uno sviluppo complessivo di km. 85, la costruzione di un ponte sul torrente Volano nella linea Bologna-Padova per un importo di circa 400 mila lire, ecc.

Nuove valorizzazione delle lauree in scienze economiche e commerciali

ROMA, 11

Da tempo il Sindacato Nazionale fascista dottori in economia e commercio, per tutelare i giusti interessi degli iscritti che intendono dedicarsi all'insegnamento delle lingue straniere, aveva prospettato al Ministero dell'Educazione Nazionale l'opportunità di porre la laurea stessa fra i titoli che danno diritto all'ammissione ai concorsi per cattedre di lingue e letterature straniere negli istituti di primo e di secondo grado. Ora l'*Agenzia Delta* informa che il Ministero competente, per il tramite della Confederazione fascista professionisti e artisti, ha comunicato che nella nuova tabella sono state incluse le lauree in scienze economiche e commerciali, in scienze economiche e sociali, in scienze economiche marittime. Anche in questo settore di attività il titolo accademico in questione ha così ottenuto una nuova valorizzazione.

Gli Italiani al secondo posto della popolazione bianca del Congo Belga

ROMA, 11

L'Agenzia «Le Colonie» informa che il massimo numero della popolazione europea nel Congo Belga è dato dall'anno 1930 con un totale di 25.679 residenti di cui 17.675 belgi e 8.008 stranieri, ivi compresi 1490 italiani. Nel 1934 si è registrata una diminuzione di 8091 residenti riducendosi la popolazione europea a 17.588 di cui 11.423 belgi e 6150 stranieri nei quali gli italiani figuravano per 1164. L'anno in corso si presenta con un leggero aumento che si vuole attribuire ad una progressiva, se pur lenta, ripresa economica. Al 1 gennaio 1935 la popolazione bianca risultava di 17845 di cui 11.815 belgi, 6030 stranieri, ivi compresi 1167 italiani. Della colonia straniera gli italiani occupano il secondo posto dopo i portoghesi con 10 unità di differenza.

Un lascito di mezzo milione

MILANO, 11

Si è spenta in questi giorni la signora Erminia Nardi, consorte del capitano Arturo dell'Orto, donna di elette virtù, che ha legato il suo ingente patrimonio, di circa mezzo milione, all'Istituto dei ciechi di Milano, del quale era già in vita una generosa benefattrice.

Al cap. Dell'Orto è giunto un nobilissimo telegramma di condoglianze del Principe Umberto.

La morte d'una eroica popolana

PALLANZA, 11

Giunge notizia da Mergozzo che certa Marietta Braganti di 64 anni è deceduta lunedì scorso presso la famiglia Piccini dove era domestica da ben trent'anni.

Nell'ottobre del '17 durante la ritirata di Caporetto trovandosi la famiglia Piccini a Codrogno (Udine), la Braganti fu protagonista di un eroico episodio e cioè dando prova di coraggio ed abnegazione eccezionali, con una faticosa marcia durata tre notti e tre giorni, sfidando il piombo nemico, riuscì a portare in salvo i due bambini dei suoi signori che aveva in custodia. Ai funerali della Braganti oltre alle autorità del paese ha partecipato la popolazione in massa.

L'esempio d'un padrone di casa
a vantaggio d'un volontario

CASALE MONF., 11

L'impiegato di Banca Umberto Palazzolo, saputo che la Camicia Nera Rino Ricci, inquilino d'una casina a Brusaschetto e capo di famiglia, era destinato all'Africa Orientale, ha rinunciato all'importo della locazione per tutta la durata del servizio militare del Ricci.

Venizelos torna in Grecia
per combattere la monarchia?

LONDRA, 11

L'ex-Presidente del Consiglio greco, Papanastasiu, attualmente a Londra, ha concesso una intervista anche al «Daily Herald» sulla situazione interna greca, con particolare riguardo al plebiscito e alla restaurazione monarchica.

Papanastasiu ha dichiarato che Venizelos, benchè condannato a morte, ha deciso di ritornare in Grecia e di lottare insieme ai repubblicani contro qualsiasi tentativo di restaurazione monarchica. L'ex-ministro greco ha detto che egli si recherà agli Stati Uniti in visita privata, ma nello stesso tempo cercherà di sentire l'opinione di un migliaio di Greci ivi residenti, che sono molto favorevoli alla Repubblica.

«Se la Famiglia Reale ritorna — ha continuato l'ex-ministro — questo significherà la guerra civile». Egli si è dichiarato convinto che se il plebiscito viene condotto su basi oneste e libere, i monarchici non potranno ottenere più di un terzo dei voti.

Papanastasiu ha aggiunto poi che Venizelos, credendo che la Repubblica fosse in pericolo, ha scatenato la rivolta armata, la quale è fallita perchè prematura.

Ma Venizelos sarebbe diventato, dopo le repressioni violente del Governo, un eroe nazionale.

Papanastasiu ha detto infine di essere venuto a Londra per accertarsi dell'opinione ufficiale britannica in merito alla restaurazione monarchica. In Grecia si sarebbe speculato molto sul matrimonio della Principessa Marina col Duca di Kent ma sembra che le supposizioni dei monarchici di un appoggio inglese alla restaurazione greca siano infondate.

Violenti scontri ad Amsterdam
fra polizia e comunisti

AMSTERDAM, 11

Il processo, iniziato alcuni giorni or sono al Tribunale di questa città contro i due comunisti Immink e Schutte, accusati di essere stati gli artefici principali dell'aggressione proditoria ai danni del fascista olandese De Jonge, che fu ridotto in fin di vita, e la relativa condanna a un anno di prigione dei due rei, sono culminati con rappresaglie da parte degli iscritti al partito comunista locale.

L'altra sera e ieri sera, i comunisti si sono più volte scontrati con la polizia e con fascisti olandesi, si debbono lamentare diversi feriti e registrare numerosi arresti. Ieri sera, nel condotto Kinkerbuurt, la polizia è stata più volte fatta segno a violenti sassaiuole, tanto che dovette reagire facendo uso dell'arma bianca e anche sparando, per disperdere la massa dei dimostranti. In Tollenstraat, i comunisti che avevano esposto delle grandi bandiere rosse alle finestre, all'apparire dei poliziotti e dei pompieri, accorsi per sequestrare i drappi rossi, li ricevevano con ingiurie e con getto di corpi contundenti dalle finestre e dai tetti. Soltanto verso mezzanotte, in seguito a diverse cariche operate dalla polizia, l'ordine poteva essere ristabilito.

Furiosi uragani sulle coste della Prussia orientale

BERLINO, 11

Furiosi uragani hanno imperversato sulle coste della Prussia orientale. Al largo di Koenigsberg le flottiglie dei pescatori, sorprese dalla burrasca, hanno potuto riparare nel porto a fatica: due imbarcazioni sono andate perdute, e sinora non si ha notizia di quattro vittime.

Nei pressi di Danzica l'uragano ha messo allo scoperto vari banchi di sabbia, di cui si ignorava la esistenza; cinque imbarcazioni, trovatesi improvvisamente in secco, sono rimaste prigioniere per l'intera giornata.

Tre bimbi morti in Olanda
in un pauroso incendio

AMSTERDAM, 11

In un villaggio nei pressi di Osterbeek un incendio scoppiato in una fabbrica ha distrutto cinquanta case. Tre bambini sono rimasti tra le fiamme. Alcune persone hanno riportato gravi ustioni.

Laureate estoni in Italia

TALLIN, 11

Il venti luglio partirà per l'Italia una comitiva di donne laureate e professioniste estoni che visiteranno Milano, Firenze, Roma, Napoli e Venezia. Esse sosteranno a Roma una settimana.

Grandi depositi di legname bruciati in Estonia

RIGA, 11

Si apprende da Tallin che un colossale incendio è scoppiato nella penisola di Kapti, stanotte a tarda ora, raggiungendo impressionanti proporzioni, tanto da essere visibile a dieci chilometri di distanza. Il fuoco ha devastato immensi depositi di legname e i danni ascendono a parecchi milioni di corone. La popolazione è stata mobilitata per l'opera di spegnimento, difficilissima. Da Tallin sono accorsi pompieri e reparti di truppa.

Tre pompieri sono periti e numerosi sono i feriti e gli ustionati. Presenziano all'opera di salvataggio il Capo di Stato Maggiore, generale Rek, il Ministro dell'Economia Setter e altre autorità. Stasera l'incendio non era ancora domato.

Da Helsinki telefonano poi che la Casa degli invalidi di guerra finlandesi è improvvisamente bruciata. I danni ascendono a un milione.

Numerosi arresti a Sofia
di seguaci di Protogheroff

SOFIA, 11

La polizia politica ha arrestato oggi 18 membri della disciolta frazione protogherovista «Orim», la cui attività è oggetto di una inchiesta. E' stato arrestato inoltre certo Traikoff, membro dell'antico comitato centrale della «Orim» protogherovista, ricercato da tempo perchè colpevole di atti criminali minaccianti la sicurezza interna di Stati stranieri e con lui è stato arrestato un favoreggiatore. Sono stati anche arrestati un antico appartenente al partito agrario ed un comunista. La polizia politica ha operato una sorpresa in una casa sospetta a Sofia, sequestrando un deposito di armi.

Scoperta di antiche tombe

VARNA, 11

Durante i lavori di sterro delle vie Opalcnska e Makedonska sono state rinvenute due tombe che da un primo esame degli archeologi risultano appartenere al 4.o secolo avanti Cristo. Le tombe sono costituite da un fondo naturale circondato da lastroni di pietra sormontati da tegole e contengono tre scheletri maschili dei quali uno di bimbo, perfettamente conservati, ed uno scheletro di donna con accanto un lacrimatoio, un'anfora e rudimentali orecchini. La zona ove sono avvenute queste scoperte è stata circoscritta per ulteriori scavi che si prevedono di grande interesse.

Il bandito corso Bornea
dinanzi ai giurati

PARIGI, 11

Oggi compare dinanzi ai giurati di Bastia Giovanni Bornea, bandito da operetta per quanto abbia sulla coscienza un omicidio. Gendarme per amore della uniforme, Bornea fu cacciato dal corpo per indisciplina e per un certo tempo frequentò i bassifondi di Tolone. Ritornato in Corsica sembrò a un certo momento deciso a fare vita onesta aprendo una bottega da fabbro a l'Ancone. Ma l'esempio del bandito Bartoli, che allora imperava nella regione e si arricchiva indisturbato taglieggiando la popolazione, gli fu fatale. Per essere ritenuto degno di appartenere alla banda di Bartoli, per semplice spacconata, senza nessuna ragione evidente, egli uccise a colpi di fucile nel maggio del 1930 il giovane Arsenio Bucchini e quindi si dette alla macchia. Per un certo tempo visse di rapine, ma dovette capitolare in seguito alla famosa spedizione effettuata con grandi forze di polizia alcuni anni fa in Corsica e che portò alla distruzione quasi totale del banditismo. Egli si arrese dopo avere tentato invano di ottenere, come condizione, la promessa di non essere condannato a morte.

Venezia riceve con imponente manifestazione di popolo le Spoglie del Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine

Da Paderno del Grappa a Venezia

Ieri alle ore 16 la Salma di S. Em. il Cardinale La Fontaine, Patriarca di Venezia, è stata tolta dalla cappella di Villa Fietta, dopo che Mons. Jeremich, Vicario Capitolare, assistito dai canonici mons. Ravetta Rettore del Seminario e mons. Zinato Cancelliere Patriarcale, aveva posto nella bara il prescritto rogito vergato sopra una pergamena e racchiuso in una custodia di vetro. La bara è stata quindi coperta da un cristallo e suggellata e quindi collocata sull'autotrasporto, è scesa al piano di Paderno del Grappa, dove davanti alla chiesa si erano radunate attorno al parroco tutte le autorità civili politiche e religiose del luogo nonchè una folla di popolo, che ha fatto ala commosso al passaggio del corteo.

Tra i presenti abbiamo notato il Prefetto di Treviso col suo capo di gabinetto, il Segretario Federale della stessa città, il Commissario della Provincia, il Podestà, il Comandante della Divisione dei RR. CC. e il Questore.

Il parroco di Paderno ha impartito l'assoluzione al feretro, dopo di che il corteo ha ripreso il cammino verso la Laguna, seguito da una cinquantina di automobili.

Tutti i paesi attraversati dalla funebre processione hanno riversato le loro genti sui cigli della strada, sicchè ben può dirsi che il corteo si sia snodato per tutto il percorso tra siepi di popolo.

A Montebelluna il corteo sostò nuovamente e la Salma fu ancora benedetta da quell'Arciprete, circondato da un capitolo di sacerdoti, alla presenza di tutte le organizzazioni del Partito, delle scolaresche e di una larghissima rappresentanza della popolazione.

Il passaggio per Treviso è avvenuto alle ore 16.30 circa, segnalato dallo squillare a distesa delle campane delle varie parrocchie. Sul piazzale Duca d'Aosta erano schierate le rappresentanze dei Corpi armati del Presidio, squadre di vigili urbani e di civici pompieri, un consultore del Comune col Segretario generale e una folla di popolo. Il feretro ha sostato brevemente, mentre le truppe presentavano le armi. Venne deposto sulla bara un grande mazzo di fiori con nastro dai colori del Comune e il corteo proseguì subito dopo per il Terraglio verso Mestre.

Un'altra sosta si ebbe a Marocco, sul margine della Provincia di Venezia. Qui S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Primo Procuratore della Basilica di San Marco, attendeva con gli altri Procuratori, il Vicario Capitolare Mons. Jeremich, al quale ha nuovamente espresso i sensi del suo profondo compianto per la perdita dolorosissima del Pastore, al quale era legato da vecchi vincoli di cordiale amicizia. Il corteo si è quindi rimesso in moto avviandosi verso Mestre.

Nella località Quattro Cantoni si trovavano ad attendere la Salma tutto il clero della forania con Mons. Manzoni che preceduto dalla Croce, passò per le vie del centro, fermandosi davanti alla Chiesa Arcipretale di San Lorenzo.

In piazza Umberto I facevano ala due siepi di popolo reverente e commosso, mentre davanti alla chiesta sostava una folla imponente. Fra le autorità notammo il Segretario politico con il Direttorio al completo, il direttore degli Uffici della terraferma del Comune, la Segretaria del Fascio femminile, la fiduciaria delle Giovani e piccole italiane con rappresentanze, il presidente dell'O. N. B., il rappresentante del Distretto militare con una larga rappresentanza di ufficiali in servizio attivo, il Podestà di Martellago, il presidente e il direttore della Società Tramvie di Mestre, il procuratore capo dell'Ufficio imposte dirette, il comandante del Fascio giovanile di combattimento, il fiduciario dei N. U. F., il presidente dell'Ass. combattenti, il comandante della Milizia ferroviaria, il segretario della Pia Casa di Ricovero, il Commissario di P. S., il capitano comandante la compagnia dei RR. CC., il presidente dell'Associazione commercianti fascisti, il presidente dei Carabinieri in congedo, il presidente delle Scuole avviamento professionale, il Pretore, il direttore del Credito Marittimo, il procuratore dello Ufficio del registro, il presidente dell'Ospedale, la presidenza dell'Asilo Vittoria, vecchi e vecchie della Pia Casa di ricovero, Istituto Groggia, Asilo della Salute, Asilo Vittoria, Classe del Re, Classe del Principe, Mestre Benefica, Delegazione commercianti, Combattenti, Nastro Azzurro, Arditi, Sindacato Albergo e mensa, tutte le associazioni religiose di Mestre, Carpenedo, via Piave e Gazzera con bandiere e gagliardetti, e moltissimi altri ancora.

Il servizio d'ordine era disimpegnato da Vigili, Carabinieri e agenti di P. S.

Davanti alla chiesa mons. Manzoni ha impartito l'assoluzione, mentre la scuola cantorum ha intonato il *Libera me Domine*, seguita dai fedeli.

Il lungo corteo si è poi mosso verso Venezia, mentre i presenti si inginocchiavano e le bandiere si abbassavano.

Mestre tutta era imbandierata a mezz'asta ed i negozi avevano chiuso le saracinesche in segno di lutto.

Il commosso omaggio dei veneziani

Venezia ha accolto nel pomeriggio d'ieri la Spoglia del suo Patriarca con commosso raccoglimento e con senso di vivo, profondo dolore: manifestazione imponente di popolo, spettacolo solenne ed indimenticabile, che ha dimostrato in forma tangibile tutto l'affetto di cui aveva saputo circondarsi nella sua città e nella sua diocesi il Presule eminentissimo e insieme tutta la devozione e tutta la riconoscenza di una moltitudine, ch'ebbe dal Suo grande cuore di Padre il conforto, l'aiuto, il consiglio, la guida. Poche volte una manifestazione di popolo riuscì sì spontanea, sì vasta, sì commossa, sì intensamente sentita.

Sono le cinque e mezza del pomeriggio e già le rive del Canalazzo, le fondamente, i ponti ed i traghetti si vanno rapidamente affollando. La moltitudine si addensa in proporzioni maggiori nei pressi di Santa Chiara e del Piazzale Roma. Ha invaso la terrazza dell'autorimessa, gli spalti fronzuti presso l'accesso al Piazzale stimando che fino a quel punto arrivasse il corteo, le fondamente di San Simeone e di Santa Lucia, la tettoia della Filovia. E si pigia dietro cordoni di Carabinieri, di Vigili e Militi della Milizia Volontaria presso il pontile del vaporetto di Santa Chiara e, dall'altra parte, fino ai magazzini della Ditta Parisi, lasciando sgombero il lungo tratto di riva che si snoda davanti alla gradinata per la quale si accede al Piazzale Roma e davanti alla cui riva è attraccata la grande barca funebre ornata di drappi neri e di leoni e di simboli dell'immortalità, scolpiti nel legno e dorati.

Sulla scalinata e al sommo della stessa si vanno a poco a poco radunando le autorità. Esse arrivano a bordo di gondole e di motoscafi le quali, dopo aver sbarcato le persone, si raccolgono verso il ponte che taglia il Canalazzo sul margine della laguna, lasciando libero un largo spazio d'acqua. Anche la «Dodecona» della Bucintoro, la «Disdotona» della Querini, la «Ottava» delle Assicurazioni Generali, anche le «yole» e le «veneziane» delle associazioni di canottaggio e del Dopolavoro rispettano lo specchio, che rapidamente si va incorniciando di una folla superlativamente pigiata. Sulla fondamenta di fronte, lungo la tettoia del Dopolavoro ferroviario prendono posto in perfetto schieramento le Centurie marinare dell'Opera Nazionale Balilla e degli Avanguardisti; lungo il fianco del Giardino Papadopoli, spiccano tra la policromia del popolo le bianche camicette delle Giovani e delle Piccole Italiane, e il Ponte di legno che scavalca l'accesso al Rio Nuovo è pure gremito in modo impressionante: e questo dicasi delle gradinate della chiesa di San Simeon Piccolo e della Stazione di Santa Lucia.

Una compagnia di Artiglieri marinai e di Avieri, al comando del capitano Grosser si allinea in armi lungo la fondamenta di Santa Chiara davanti alla riva alla quale è attraccata la barca funebre e la Banda Cittadina in alta uniforme prende posto in Piazzale Roma lungo la rampata del Ponte del Littorio addossandosi alla parete sormontata dalla terrazza dell'autorimessa.

Fra le autorità

Nel gruppo foltissimo delle Autorità, notiamo:

S. E. il Prefetto gr. uff. Benigni col suo capo di gabinetto cav. uff. dott. Paulovich, S. E. sen. Andreoni Primo Presidente della Corte di Appello, S. E. avv. Carlo Alberto Mandruzzato Procuratore Generale della Corte d'Appello, il sen. Giordano, il sen. Orsi, il capitano di vascello Marenco di Moriondo capo di Stato Maggiore del Comando Militare Marittimo in rappresentanza di S. A. R. il Duca di Genova, assente da Venezia, il Segretario Federale dott. Michele Pascolato in rappresentanza del Segretario del Partito col Vice Segretario avv. Scarpari e tutti i componenti il Direttorio Federale, il Preside della Provincia gr. uff. prof. Garioni, il Podestà di Venezia comm. dott. Mario Alverà col Vice Podestà comm. avv. Vilfrido Casellati e comm. dott. Mecciotta, il Presidente del Tribunale consigliere di Cassazione comm. avv. Giuseppe Concas, il Procuratore del Re comm. Pagani, il Presidente del Magistrato alle Acque gr. uff. Luigi Milani col Vice Presidente comm. Waldis, il Comandante del 2.o Gruppo Legioni della RR. GG. di Finanza generale Cremona con un folto numero di ufficiali dell'arma, il Comandante del X. Gruppo di Legioni della M.V.S.N. on. comm. Giandaniele Elti di Rodeano, il Questore gr. uff. Corrado, il maggiore dei RR. CC. cav. uff. Guerrini anche per il Comandante della Legione col. Carando, l'on. Fantucci, l'on. Suppiej, il R. Provveditore al Porto gr. uff. Gambardella, il gr. uff. Beppe Ravà, generale De Nevellis di Cearanza in rappresentanza della Divisione del Piave, il console generale Chinaglia, il col. Bon del reparto mobilitazione, il generale Maccaluso Presidente dei Combattenti, il comandante Colonia della Difesa Navale, il comandante Distaccamento della Scuola Meccanici, il comm. Pellicola direttore dell'Ospedale di Marina, col. Zola direttore Commissariato di Marina, il col. Frucco comandante della Base Navale, il comandante del Porto col. Lami col vice comandante ten. col. Bertuccioli, il cav. Asperti in rappresentanza del conte Carlo Brandolini d'Adda presidente dell'A.C.N.I.L., il Guardian grande della Arciconfraternita di S. Cristoforo, conte Mario Nani Mocenigo, coi consiglieri Mario Vidotti, Giuseppe Venni, Giuseppe Conforti, Gino Sortoni e con moltissimi confratelli, il prof. Peloso direttore dell'Ospedale di Saccassessola con un gruppo di Crocerossine.

Fra il gruppo di Autorità ecclesiastiche che attendono la venerata Salma notiamo Monsignor Celso Costantini, Monsignor Giovanni Costantini Vescovo della Spezia, Monsignor Mario Vianello Vescovo di Fidenza, Monsignor Pietro Tagliapietra Vescovo di Spoleto, Monsignor Bonzani Vescovo di Zara, S. E. Aucher Abate generale dei Mechitaristi, e poi tutto il Capitolo di Sacerdoti della Parrocchia dei Tolentini col parroco don Trevisan, Mons. dott. Respighi Prefetto delle Cerimonie Pontificie cerimoniere della Basilica di San Giovanni Laterano, e poi numerosi altri prelati e sacerdoti e religiosi.

Arriva il corteo

Alle ore 18.30 giunge notizia che il corteo funebre ha raggiunto la sommità del Cavalcavia. Il Clero, che ha indossato la candida «Cotta» s'avanza verso il Piazzale, preceduto da una grande Croce astile e da quattro torce accese, mentre le autorità e le rappresentanze si dispongono a semicerchio dietro i Sacerdoti. Poco dopo il funebre corteo appare al sommo della rampa e scende lento, e s'arresta davanti alla gradinata che scende verso il Canal Grande. Dalla prima macchina discende Mons. Giovanni Jeremich Vescovo di Berissa, Vicario Capitolare il quale veste la mozzetta paonazza con mitria ed è accompagnato da Mons. Racchello Arciprete di San Marco, da Mons. Zinato Cancelliere Patriarcale, da Mons. Meneganzi e da altri prelati. Subito dopo viene il feretro, coperto di fiori e accompagnato da Mons. Piva, Prefetto del seminario, da Don Olivotti Segretario particolare del Defunto Patriarca. Le autorità si scoprono e i Militi si irrigidiscono sull'attenti, mentre la Banda Cittadina intona le note della Marcia funebre di Chopin, che giungono fioche e dolorose tra un sommesso bisbiglio di preghiere.

Mentre le numerosissime automobili che formavano il corteo s'arrestano ad una ad una in fila indiana, la bara viene tolta dall'automezzo. Essa è scoperchiata e protetta nel suo lato superiore da un cristallo, sotto il quale la salma del Patriarca riposa, coperta dai ricchi paramenti pontificali. Il suo cereo volto pare sorrida.

Dietro alla Salma scendono: S. E. il Co. Volpi di Misurata, Primo Procuratore della Basilica di San Marco il quale, come già abbiamo detto, aveva attesa la Salma davanti alla sua Villa di Marocco, il fratello dell'Eminentissimo Presule comm. Pio La Fontaine, le sorelle contessa Isabella Belli e Anna Ceccarelli, e quindi, diversi Parroci, Prelati, e personalità delle località per le quali è passato il corteo.

Dopo un breve istante di raccoglimento la bara è sollevata a spalle da otto Sacerdoti in cotta e si forma il corteo, che si avanza lentamente preceduto dalla Croce astile e da Mons. Jeremich, il quale ha indossato il piviale di lutto e procede recitando le preci rituali alle quali fanno eco i prelati che gli fanno corona. Seguono quattro croci di fiori freschi, tra le quali è quella inviata dal Comune di Treviso e viene quindi la bara scortata da RR. Carabinieri in alta tenuta, da Valletti, da Vigili e da Pompieri municipali; subito dopo viene un sacerdote il quale regge la porpora e il Cappello Cardinalizio del Patriarca La Fontaine.

La Compagnia d'onore presenta le armi mentre, compiuto il brevissimo percorso, la bara tolta dalle spalle dei Sacerdoti dai Confratelli della Misericordia viene deposta sulla barca funebre, sulla quale vengono collocate oltre alle croci di fiori, le grandi Corone inviate dal Comune, dall'Amministrazione Provinciale di Venezia e dal Prefetto di Treviso. Un Sacerdote, ritto sovra la poppa regge un grande Crocifisso e tutto attorno al feretro, oltre alla scorta d'onore, sono i chierici portatori di torce e Confratelli della Misericordia.

La folla assiste in silenzio alla scena commovente, alla quale le ultime luci del giorno che si spegne, danno una nota intensamente patetica. Gli uomini si scoprono, i bambini levano il braccio nel saluto romano, alcune donne si inginocchiano asciugandosi gli occhi. La barca che accoglie la Salma, tratta all'ormeggio da un motoscafo delle pompe funebri, coperto da drappeggi neri, s'avvia lentissimamente verso Santa Lucia, mentre arrivano da lontano le note della Banda Cittadina che si fondono con la sonorità delle campane diffusa nel cielo da tutte le chiese della città.

Lungo il Canalazzo

Il corteo nautico è aperto dal motoscafo del Vice Comandante dei Vigili Urbani dott. Teti, dalla «Dodesdotona» della Querini, dalla «Dodesona» della Bucintoro, dalla «Ottona» delle Assicurazioni Generali e dalle altre barche dei canottieri del Dopolavoro e delle Associazioni sportive, ed è diretto da Mons. Carlo Cosca della Curia Patriarcale, mentre il servizio d'ordine e di polizia è alle dipendenze del Vice Questore cav. Coniglio, del Capitano Duce, comandante la Compagnia Interna dei RR. Carabinieri e del Comandante dei Vigili cav. dott. Albanese.

Dietro alla imbarcazione che trasporta la Spoglia del Patriarca, ed è scortata dal motoscafo dell'Arciconfraternita di San Cristoforo sul quale sono in gran numero i Confratelli della Misericordia, sono le lancie delle autorità, dell'Esercito, della R. Marina, dell'Aviazione e moltissime gondole, cinquanta delle quali sono vuote, omaggio questo dei gondolieri, i quali con la loro presenza hanno voluto rendere al loro Patriarca l'estremo tributo di affetto.

In Canalazzo la manifestazione si eleva nel clima dell'apoteosi. La folla si pigia sui ponti, si addensa sulle fondamenta, ha invaso i traghetti, i pontili dei vaporetti, le rive, gli sbocchi delle calli. Grappoli umani si protendono dai poggioli e dalle finestre dei palazzi e delle case, tra l'ondeggiare delle bandiere abbrunate. La gente s'è arrampicata sui pali, ed è salita sui tetti e perfino sopra le grondaie delle botteghe del ponte di Rialto dove l'afflusso della moltitudine ha assunto proporzioni addirittura impressionanti. Ben può dirsi che tutta la cittadinanza abbia voluto raccogliersi presso le rive del Canal Grande per rivolgere al suo Patriarca la estrema espressione di gratitudine, di affetto e di rimpianto.

La barca funebre procede lentissima trascinando sull'acqua le luci dei ceri e spargendo il profumo dei fiori e il bisbiglio delle preghiere. Sulla fondamenta di San Simeone sono schierate le alunne dell'Istituto di San Gioacchino con quelle della Scuola della Beata Capitanio, le quali fanno cadere sul feretro una pioggia di margherite e davanti alla chiesa degli Scalzi sono allineati i Reverendi Padri Carmelitani coperti dal loro candido mantello. Dalla fondamenta dei Sabbioni giungono le note di una marcia funebre intonata dalla Banda dell'Istituto Manin che ha mandato lungo la riva tutti i suoi convittori, e sul terrazzino della casa canonicale di San Geremia è il parroco, il quale indossato il piviale nero benedice la Salma che passa, circondato da un capitolo di Sacerdoti. Le alunne dell'Istituto del Sacro Cuore si sono schierate lungo la fondamenta Labia e sulla riva del Palazzo Vendramin Calergi sono quelle delle Suore Imeldine. Il Campo San Stae, la Pescheria, l'Erberia, le Rive del Ferro, del Carbon e del Vin sono letteralmente gremite dal popolo. Le suore dell'Istituto Cilotta si sono raccolte con le loro scolare nella riva della Corte dell'Albero e accolgono pregando il mesto passaggio.

Sorra la scalinata della Chiesa della Salute, dove sono fra il popolo, le Suore Canossiane, un sacerdote in piviale nero, assistito da un diacono e da un suddiacono in tunicella, benedice la Spoglia dell'Antistite davanti a una moltitudine di bimbi inginocchiati. Il palazzo del Seminario Patriarcale è pavesato con damaschi neri e pure abbrunati sono i poggioli dell'Hotel Bauer. Lungo la fondamenta della Dogana sono schierati i piccoli ospiti dell'Istituto dell'Infanzia abbandonata Vittorio Emanuele III e pure affollatissimo è lo sbocco di calle Valaresso.

Come giunge in Bacino di San Marco, il corteo compie una leggera conversione a sinistra e si avvia verso la riva della Zecca dove la barca funebre s'attracca davanti a una moltitudine imponente.

La salma nella Basilica di S. Marco

La Piazza San Marco verso le 19 andava gradatamente, assumendo un aspetto di grandiosità imponente. Cordoni di truppa, composti da reparti di Artiglieri, di Marinai, di Avieri, di Guardie di Finanza e di Militi trattengono la folla presso la Libreria, lungo i portici del Palazzo Reale, e tengono sgombrata la metà della piazza più prossima alla Basilica, nella quale si snoderà il corteo il quale sarà diretto da Mons. Piccoli e dal cerimoniere particolare don Marchetti, mentre il servizio d'ordine si svolge perfetto agli ordini del Vice Questore cav. uff. dott. Federico Rendina.

All'ingresso del Giardinetto reale si va raccogliendo una larghissima rappresentanza degli ufficiali in servizio permanente e in congedo, mentre davanti alla Zecca si schiera una compagnia d'onore composta da Artiglieri, Marinai, Avieri, Guardie di Finanza, Milizia e la banda della R. Marina al comando del capitano cav. Bertin, mentre il ten. col. Petterutti aveva assunto il comando di tutti i reparti armati.

La folla continua nel frattempo a giungere da ogni parte, ad accalcarsi sempre più fitta lungo il percorso prestabilito del corteo funebre.

I Mori della Torretta dell'Orologio segnano il quarto dopo le sette quando dalla porta centrale della Basilica escono e si avviano verso il Molo le rappresentanze delle Arciconfraternite dei Carmini, di San Giovanni Evangelista e di S. Rocco, ciascuna preceduta dalla Croce e dei ceri. I confratelli vestono le tradizionali cappe. Con le rappresentanze delle Scuole di S. Rocco sono il Guardian Grande Conte Passi e il cancelliere rag. Chiabotola; con quella di S. Giovanni Evangelista è il vicario gr. uff. Baldi. Seguono le congregazioni e il clero secolare, i parroci con il rocchetto e il Capitolo dei Canonici residenziali ed onorari, chiude il corteo religioso S. E. Mons. Munzani Arcivescovo di Zara. Si levano poi i vessilli e gonfaloni delle Associazioni di Azione Cattolica, raccoltesi in precedenza nel cortile della Curia patriarcale, e si accodano alla processione, che si ferma alle Colonne, estendendosi fino al ponte della Paglia.

Il Capitolo dei Canonici si avvicina alla riva del Molo, ove pur si raccoglie un gruppo di dame e di ufficiali della Croce Rossa Italiana.

I rintocchi delle campane delle chiese vicine annunciano alla folla che il corteo funebre sta per giungere. Sopraggiungono infatti numerosi motoscafi dai quali scendono a terra tutte le autorità cittadine, i Vescovi, S. E. Mons. Jeremich. Il corteo nautico è in breve tutto raccolto sullo specchio d'acqua antistante il Molo. Ed ecco infine la lancia sulla quale è trasportato il feretro.

Quando il feretro è sbarcato, le truppe presentano le armi. Otto sacerdoti sollevano il feretro, che viene ricoperto di fiori, e il corteo si ricompone.

Ora è tutta la lunga teoria degli ordini religiosi, nei ricchi paramenti.

Le Confraternite, le Congregazioni religiose, il Clero secolare, le fraterie, i seminaristi, il clero secolare, i parroci precedono la Croce astile, dietro la quale viene il Capitolo dei Canonici che salmodiano le preci rituali, S. E. Mons. Jeremich assistito dai Mons. Rachello e Meneganzi.

La folla ora si inginocchia reverente, leva il braccio nel saluto romano, bisbiglia orazioni, i più si fanno il segno della Croce. La banda della R. Marina ha intonato la marcia funebre e i reparti sono irrigiditi nell'attenti e presentano le armi.

Passa la bara del Patriarca. E' un momento di indicibile commozione, l'ultimo istante nel quale il popolo veneziano si sente ancor vicino al Suo Eminentissimo Presule, che ha amato, e del quale ha conosciuto in qualsiasi occasione il grande cuore paterno. Dietro la bara scortata dai Carabinieri e dai Confratelli della Misericordia, viene lo stuolo delle autorità e le Associazioni religiose chiudono il corteo, che passa vicino ai cordoni, compie una diversione a metà della piazza e si dirige nella Basilica.

La Basilica si presenta in questi giorni parata a lutto, ornata di piante sempreverdi, le sue lampade sono tutte accese, e nella navata centrale è eretto un cataletto coperto di drappi neri nel quale posa da iersera la bara del Patriarca circondata da candelabri e di doppieri, mentre due pancate correnti dalla parte centrale ai piedi dell'Altar Maggiore delimitano lo spazio riservato agli ordini religiosi.

Il corteo è entrato in Basilica per la porta centrale, mentre la banda della R. Marina ripeteva le note della marcia funebre.

Intorno alla bara prendono posto sulle pancate le congregazioni, e all'interno degli inginocchiatoi si dispongono le confraternite. S. E. Mons. Jeremich sta un momento in raccoglimento dinanzi alla bara, intorno alla quale si appressano i Vescovi, il clero e gli altri ordini religiosi per baciare il vetro che copre le spoglie di S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine.

Le autorità civili escono per la porta dei fiori mentre i Vescovi e il Capitolo dei Canonici sale nell'Altar Maggiore, e si assidono sugli stalli del coro, mentre mons. Piccoli intona il Vespero Solenne dei Defunti.

La Basilica viene fatta sgombrare, e subito dopo viene impartita la assoluzione al tumulo, e quindi si riaprirà più tardi per accogliere le folle di fedeli.

Alle nove, come era già stato reso noto in precedenza alla cittadinanza, anche a mezzo di avvisi affissi alle cancellate della Basilica, veniva permesso al popolo veneziano di vedere ancora per una volta il suo Pastore, e le porte del Tempio si aprivano per l'ultimo devoto commosso omaggio alla salma del Presule.

Ben prima delle nove la Piazza appariva letteralmente gremita, e la folla si accalcava reverente presso la Basilica in attesa del proprio turno per entrare. Alle nove venivano aperti i battenti del portone in corrispondenza della navata destra, mentre s'iniziava il primo afflusso della folla regolato da un servizio d'ordine di vigili e carabinieri. L'afflusso era regolato in modo da permettere la permanenza nel tempio per dieci minuti all'incirca delle masse dei fedeli, che quindi venivano fatti uscire, mentre i battenti si riaprivano per permettere l'ingresso d'una nuova folla. L'afflusso fu continuo ed addirittura impressionante fino a dopo l'una: a quest'ora s'iniziava la celebrazione delle messe che si susseguirono ininterrottamente tutta la notte fino al mattino. Anche durante le ore piccole della notte la salma del venerato Pastore fu méta di fedeli che vollero tributargli il loro commosso tributo di devozione. L'affluenza del popolo tornava poi a intensificarsi nelle prime ore della mattina, e le messe di suffragio vennero celebrate nella Basilica gremita, fino alle otto, ora in cui la Basilica venne chiusa al pubblico per la preparazione dei solenni funerali, i quali, com'è noto, avranno luogo alle ore 10 a cura del Comune.

Le condoglianze di S. M. il Re

S. M. il Re ha telegrafato da San Rossore al Vicario Capitolare Mons. Jeremich:

«*Nell'apprendere con vivo rammarico la triste notizia le esprimo le mie condoglianze più sentite per la dolorosa scomparsa di S. Em. il Cardinale Pietro La Fontaine.* — f. VITTORIO EMANUELE».

Il cordoglio del Principe di Piemonte

S. A. R. il Principe di Piemonte ha inviato a Mons. Jeremich il seguente telegramma:

«*Ho appreso con grande rammarico decesso Cardinale La Fontaine di cui ammiravo le eminenti doti di mente e di cuore. Anche a nome della Principessa esprimo ai familiari, all'Episcopato e al Clero Veneto le più vive condoglianze.* — f. UMBERTO DI SAVOIA.»

Le condoglianze di S. E. Starace e del Partito Nazionale Fascista

Ieri mattina alle ore 11 il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, accompagnato dal Vice Segretario avv. Scarpari si è recato al Palazzo Patriarcale per porgere a nome di S. E. Starace le più vive condoglianze del Gerarca e quelle del Partito Fascista.

Il dott. Pascolato è stato ricevuto da Mons. Cosca, il quale, commosso dello squisito pensiero di S. E. Starace ha pregato il Segretario Federale di esprimere, anche a nome del Vicario Capitolare, i sensi della più viva gratitudine.

Un telegramma di S. E. Federzoni

Nella giornata di ieri sono pervenute ancora centinaia di telegrammi da ogni parte d'Italia e dall'estero alla famiglia La Fontaine e al Patriarcato.

S. E. il Presidente del Senato cav. Luigi Federzoni ha telegrafato:

«Esprimo doloroso profondo compianto per la scomparsa dell'insigne Patriarca di cui potei ammirare le altissime virtù sacerdotali e civiche, che resteranno memorande ed esemplari per quanti ebbero la ventura di conoscerlo.»

S. E. Don Lorenzo Perosi, Accademico d'Italia, ha pure telegrafato le sue condoglianze al Vescovo Ausiliare Mons. Jeremich.

L'on. Antonio Maraini ha telegrafato:

«Biennale d'Arte di Venezia vivamente addolorata per improvvisa dipartita illustre e venerato Presule porge mio mezzo espressione suo profondo e devoto cordoglio.»

Il prof. Amedeo Pelli, presidente del Comitato Provinciale del Sindacati Professionisti e Artisti ha telegrafato:

«Professionisti ed Artisti veneziani esprimono profondo cordoglio scomparsa eletta figura che tanta luce di bontà e di amore ogni intorno spandeva.»

Hanno ancora telegrafato, tra altri, il Vicario Generale di Viterbo, il Capitolo di S. Giovanni Laterano, il Vescovo di Parenzo e di Pola, il Vescovo di Gavinana, il Capitolo di Sarzana, gli Arcivescovi di Amalfi e di Lanciano, l'Arcivescovo Pelizzo Segretario della Congregazione della Fabbrica di S. Pietro, il Vescovo di Comacchio, il Podestà di Udine, il generale Gordesco comandante la Divisione Piave, S. E. il generale Guillet comandante l'XI Corpo d'Armata di Udine, il Preside della Provincia di Napoli, il maestro Thermignon, il gr. uff. Pancino Presidente dell'Istituto Esposti.

Le convocazioni per i funerali

Le disposizioni della Magistratura

Stamane per le Onoranze funebri a S. E. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine, le udienze civili e penali presso la Corte d'Appello, il Tribunale e la Pretura saranno sospese.

Esse avranno luogo alle ore 15.

U. N. U. C. I.

Tutti i Sigg. Ufficiali in congedo in possesso della Grande Uniforme Militare sono pregati di trovarsi stamane alle ore 9.45 nella Basilica di S. Marco.

Prenderanno posto nel recinto dell'Altar Maggiore e immediatamente a destra dell'altare stesso. All'uscita della Salma dalla chiesa la seguiranno assieme alle altre Autorità sino al Molo.

Ass. Famiglie di Caduti in Guerra

L'Associazione Famiglie di Caduti in Guerra, fiera della particolare benevolenza del Patriarca, è sicura che alle solenni onoranze funebri, interverranno senza eccezione tutti i soci.

I Mutilati

Tutti i Mutilati di Guerra veneziani sono invitati a trovarsi oggi alle 11 al Tempio Votivo di Lido.

Associazione Nazionale Granatieri

Tutti i Granatieri disponibili, sono pregati di trovarsi per le ore 9 presso la sede in Corte Minelli, per scortare la «Colonnella» che prenderà parte alle onoranze funebri. E' prescritto il colletto alamaro.

Nastro Azzurro

La Sezione veneziana dell'Istituto del Nastro Azzurro invita tutti gli Azzurri liberi da impegni a trovarsi oggi alle ore 11 precise al Tempio Votivo del Lido. Divisa estiva e decorazioni.

La «Dante Alighieri»

Il Comitato di Venezia della «Dante Alighieri» invita i suoi soci a partecipare alle onoranze funebri di Sua Em. il Cardinale La Fontaine Metropolita delle Venezie e Primate della Dalmazia.

Istituto Veneto per il Lavoro e il lutto del Cardinale La Fontaine

Il Patriarca La Fontaine aveva espresso il desiderio di presenziare alla inaugurazione a Marghera del Laboratorio Scuola dell'Istituto Veneto per il Lavoro, impartendo la Sua benedizione.

Ne fu impedito dal male che l'ha condotto alla tomba.

L'Istituto Veneto per il Lavoro ha inviato a S. E. Mons. Jeremich un telegramma di cordoglio.

Le disposizioni del Comune

Il Comune ha disposto che durante i funerali di S. Em. il Cardinale Patriarca venga installato un posto di pronto soccorso del Comitato locale della Croce Rossa Italiana presso la Sezione dei Pompieri sita in Palazzo Ducale.

Oltre al posto di pronto soccorso della Croce Rossa in Palazzo Ducale ve ne sarà pure un altro nei Cortili interni di Palazzo Reale a cura della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale, con accesso dalla porta sulle Procuratie Nuove adiacente al Caffè Aurora.

Un manifesto del parroco di Lido

Il parroco del Lido mons. Tizianello e il suo coadiutore Don Giovanni Moro hanno ieri emanato ai parrocchiani del Lido il seguente manifesto:

Parrocchiani di Lido!

Nel profondo e generale cordoglio con cui Venezia tutta ricevette la notizia della morte del suo veneratissimo Patriarca l'Eminentissimo Cardinale Pietro La Fontaine la Parrocchia di Lido trova un motivo di un po' di conforto che rende meno desolato il suo pianto.

Il Lido non si distaccherà dal suo Patriarca!

Venerdì 12 corr. dopo i solenni Funerali in S. Marco, che saranno l'apoteosi della bontà, dell'inesauribile carità, della perspicace saggezza, della pietà angelica, dell'alto sentire civile e patriottico del compianto Pastore, le Venerate Spoglie saranno inumate nel Tempio Votivo, come per Suo vivissimo desiderio.

In questo monumento di Fede e di Amor patrio, che Egli volle qui eretto a perenne gratitudine alla Vergine per la protezione ottenuta sopra Venezia nei giorni mai dimenticati della grande guerra, Egli viene a riposare dopo la Sua laboriosissima giornata. Viene tra gli eroi caduti, come padre tra i suoi figli, Egli che fu eroe di bontà e di carità. Viene quasi ad imprimere il sigillo del grande Voto per il quale il Lido si arricchì di quel Tempio che parlerà ai secoli e delle glorie patrie e delle virtù del degno successore di S. Lorenzo Giustiniani.

Con profonda riverenza noi accoglieremo la Sua salma con filiale affetto noi La custodiremo gelosamente, pensando sempre a quel Cuore che ha battuto per tutte le miserie corporali e spirituali, a quel labbro che si è sempre dischiuso a parole di vita eterna, a quelle Mani che si alzarono sempre benedicendo.

E la Sua Tomba sarà per noi un nuovo Altare!

Parrocchiani di Lido!

Riuniti in questo sentimento, ci troveremo tutti, Venerdì 12, dinanzi al Tempio Votivo a ricevere la preziosa consegna che Venezia affiderà alle nostre cure e alle nostre preghiere.

Tutte le bambine e bambini biancovestiti, che formarono la Sua particolare delizia, siano in prima fila.

Il nostro intervento dirà tutta la nostra gratitudine per questo privilegio e darà sicuro affidamento che presso di noi abitanti del Lido «In memoria aeterna erit Justus».

Casa di riposo per ufficiali delle Forze Armate pensionati

I Sigg. Ufficiali che lo desiderano possono prendere visione presso la Sede del Comando del Gruppo di una circolare riflettente l'Istituzione di una casa di Riposo sita in S. Remo per Ufficiali delle Forze Armate Pensionati e senza famiglia.

Presso la stessa sede sono pure visibili le fotografie dell'interno e dell'esterno dell'edificio adibito a tale uso.

Modificazioni d'orario sulla linea Fondamente Nuove-Murano

Poichè in applicazione del «Sabato Fascista» gli stabilimenti di Murano cessano il lavoro poco dopo mezzogiorno, l'A.C.N.I.L. ha disposto che ogni sabato, a partire dal 13 corrente, vengano apportate all'orario attualmente in vigore sulla linea Fondamenta Nuove-Murano, le seguenti variazioni:

Partenze da Fondamenta Nuove: ore 12.40, 13.10, 13.20, 13.30, 13.40. — Partenze dal Museo: ore 13, 14. — Partenze da Colonna: ore 13.08, 13.20, 13.30, 13.40, 14.08.

Per la stessa ragione la corsa di rinforzo per sfollamento operai in partenza da S. Giacomo dal lunedì al venerdì alle 16.45 verrà invece effettuata alle 15.15.

Mercato dei cotoni

NEW YORK 10 — Chiusura Cotoni Gennaio 11,76 — Febbraio 11,77 — Marzo 11,79-80 — Aprile 11,82 — Maggio 11,85 — Giugno inquotato — Luglio 12,12-13 — Agosto 12,01 — Settembre 11,90 — Ottobre 11,79-80 — Novembre 11,78 — Dicembre 11,77-78.

NOTIZIE RECENTISSIME

La "bacalada,, dei partecipanti alla regata della Milizia

Ieri sera nella trattoria Montin a S. Trovaso ha avuto luogo la tradizionale « bacalada » dei partecipanti alla terza regata della Milizia. Nel giardino ornato di bandiere e dei ritratti del Re e del Duce erano state imbandite le tavole attorno alle quali alle 20.30 hanno preso posto oltre alle dieci coppie dei regatanti compresa quella di riserva: il centurione cav. dott. Giuseppe Calsavara comandante della Coorte Lagunare, il dott. Franco Olivetti addetto allo Sport della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento che rappresentava anche il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, l'avv. Sandro Brass presidente della Commissione tecnica della regata, il capo manipolo Bortoli in rappresentanza del comandante della 49.a Leg., il centurione Fumiglio per la 18.a Legione della Milizia da Costa; il C. M. Rossi Segretario della commissione tecnica e vari ufficiali della Milizia.

Il succulento pranzetto comprendeva: risotto di pesce, bacalà alla vicentina, formaggio, frutta, dolci, ecc. Niente discorsi, come vuole lo stile fascista, ma viva e cameratesca allegria è regnata fra i commensali mentre le discussioni che si intrecciavano animate e cordiali cadevano inevitabilmente sulla regata.

Dopo poco più di due ore, alle 23 sono state tolte le mense con un arrivederci per domenica alle 17 per la cavalleresca contesa.

Pubblichiamo il ruolo:

Barca n. 1 poppiere Vianello Mori Drago, proviere Vianello Domenico Bozza; Barca n. 2: popp. Ventura Guglielmo, prov. Busadonna Germano, Barca n. 3: Dinon Virgilio prov. Memo Vittorio; Barca n. 4: popp. Brocca Romeo, prov. Brasco Primo; Barca n. 5, popp. Bergamo Almiro, prov. Scarpa Dionigio, Barca n. 6 popp. Giupa Antonio, prov. Socal Antonio, Barca n. 7: popp. Vianello Giovanni, prov. Fagarazzi Luigi, Barca n. 8 popp. Scarpa Giuseppe, prov. Scarpa Giovanni; Barca n. 9: Dal Collo Giordano poppiere Agatea Amedeo proviere. — Riserve popp. Agnilin Nicola; prov. Casarin Edoardo.

Cronaca di Mestre

La recita della Tosca rinviata

In segno di lutto per la morte di S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine, la Direzione del Carro di Tespi Lirico dell'Opera Nazionale Dopolavoro, ha sospeso lo spettacolo che avrebbe dovuto aver luogo ieri sera a Mestre con la «Tosca» di Giacomo Puccini.

La recita è stata rinviata a questa sera alla medesima ora e per partecipare validi i biglietti rilasciati per ieri sera.

Per coloro i quali desiderassero acquistare biglietti d'ingresso per i vari posti da lire 12, 8, 4, la rendita continua presso il Dopolavoro Provinciale, Rialto, Palazzo Pescheria, e presso la Farmacia Grassiati di Mestre ove alle ore 18 di oggi. Dalle ore 18.30 la vendita proseguirà negli appositi botteghini disposti in prossimità del Teatro che è stato eretto al Campo Sportivo di Via Garibaldi a Mestre.

Si conferma che non vi sono posti in piedi e che alle 21 precise sarà chiuso l'ingresso alla platea. Disposizione questa che verrà rigorosamente osservata.

Stato Civile

Nati maschi n. 41, femmine 47, Morti maschi 22, femmine 18.

Matrimoni: Vian Umberto con Bernardini Ernesta; Bellieza Giovanni con Mion Norma; Testagusta Luigi con Mattiazzo Maria; Scarpa Luigi con Serena Antonia; Vedovato Gino con Schiavon Elena, Casarin Ottaviano con Bocchi Erminia, Varotto Ferruccio con Castellaro Alinda, Miotti Giuseppe con Begano Noemi, Zanatta Secondo con Vesco Vittoria; Lugato Mario con Pedrinzi Angela; Tonasto Roberto con Bonaventura Angela; Gregnolda Gino con Carcato Elisa; Marcomuti Vittorio con Bacchetto Ada; Mori Pietro con Armelin Margherita; Zarattin Guerrino con Sartoklo Maria; Piva Giuseppe con d'Este Luigia, Mazzolin Pompilio con Marin Giuseppina; Cosò Marcello con Cassador Rosina; Catullo Umberto con Simionato Emilia; Zanetti Salvadore con Varanet Irene; Gastin Giuseppe con Moro Giovanna; Sessi Francesco con Foglia Marta; De Rossi Giovanni con Andriolo Dina; Palvello Ernesto con Brazzotto Ortensia; Favaro Sauro con Stevanato Ida, Tuffolo Carlo con Steffenato Elena.

Le disgrazie della giornata

Presso l'ospedale Umberto I. vennero medicati nella giornata di ieri l'operaio della ditta ing. Mantelli, Nocciola Salvatore di Vincenzo di anni 35 abitante a Chirignago in via Miranese, il quale mentre stava sollevando una trave si feriva alla testa producendosi ferite lacero contuse al cuoio capelluto, giudicate guaribili in giorni 25 salvo complicazioni. E' stato ricoverato.

— Lorenzetti Alessandro di Giovanni di anni 34, operaio dell'Ilva, venne colpito da una fiammata mentre stava facendo una riparazione e riportava delle ustioni di I.o grado all'orbita. Venne giudicato guaribile in giorni 8.

— Alla Vigile di Marghera venne medicato l'operaio delle E.L.L. Nocolo Luigi, abitante a Murano, per lussazione al dito pollice della mano destra, giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni riportate chiudendo un dado.

MARTELLAGO

Offerte benefiche

Per la morte della compianta signora Bassanese Fusarpa Rosa il nipote Mario Combi ha offerto L. 50 all'E.O.A. e L. 25 al Fascio femminile.

La famiglia Marcochiai in omaggio all'ottimo suo Capo sig. Tommaso ha offerto all'E.O.A. L. 50.

Il Presidente dell'E.O.A. e la Segretaria del Fascio femminile ringraziano.

Le spaventose proporzioni delle inondazioni in Cina

SCIANGAI, 11

Notizie sempre più inquietanti giungono dalle regioni settentrionali minacciate da un'altra paurosa inondazione dello Yang Tse Kiang.

I fiumi tributari sono anch'essi in piena, e in molte località hanno rotto gli argini. A duecento miglia da Pechino il Yunk Ting ha raggiunto un livello inquietante. Lo Yang Tse, che ha allagato vaste zone, minaccia un altro dei suoi biblici straripamenti. Il Governo di Ciang Kai Scek organizza come può le misure d'urgenza per far fronte alla situazione.

Sulla rovina di Yen Tse si hanno ora nuovi particolari. La città è stata improvvisamente invasa dalle acque di nottetempo. Moltissime case sono crollate sotto l'irresistibile impeto delle acque. La maggior parte dei duemila morti che già si registrano sono stati sorpresi durante il sonno nei loro letti. Da Hankow si apprende che quattrocento sono i morti presunti nella inondazione di I-Ciang. A Hankow lo Yang Tse ha raggiunto un'altezza senza precedenti negli ultimi anni. Si teme l'invasione delle acque da un momento all'altro.

Da Su Ciov si apprende che il numero dei villaggi allagati nella regione di Yen Tse è incalcolabile. I morti raggiungerebbero la cifra di cinquemila, di cui tremila nella sola Yen Tse. Migliaia di "coolies" lavorano strenuamente a rafforzare le dighe del Fiume Giallo. Si temono però da un momento all'altro disastri che piomberebbero nella desolazione milioni di cinesi.

Forte terremoto in Giappone

Il fuoco in una città

TOKIO, 11

Oggi alle ore 17.25 (ora locale), una forte scossa di terremoto ha colpito il distretto di Schizuoca a cento miglia a sud ovest di Tokio. Numerosi fabbricati sono crollati e gravi incendi sono scoppiati nella città.

Le comunicazioni sono interrotte. La scossa, ma di minore violenza, è stata avvertita anche a Tokio, dove però non ha prodotto alcun danno.

Ondata di caldo in America

Ventun morti

NEW YORK, 11

Un'ondata di caldo si è abbattuta sul Middle east. Il termometro ha raggiunto 107 gradi Fahrenheit. Si deplorano ventun morti di cui otto nel solo Texas.

84 gradi Fahrenheit a Londra

LONDRA, 11

Il caldo ricomincia a farsi sentire a Londra. Oggi il termometro ha toccato 84 gradi Fahrenheit contro 77 di ieri. A mezzanotte di ieri la temperatura era di 72 gradi.

14 edifici a Cuba distrutti dal fuoco

SANTIAGO DI CUBA, 11

Un violentissimo incendio si è sviluppato nel centro di Baracoa, in seguito all'esplosione di alcuni recipienti di alcool in un magazzino. Il fuoco ha già distrutto dieci case e si sta ulteriormente propagando favorito da forte vento. Il quartiere centrale è gravemente minacciato. Sono rimaste interrotte le linee telegrafiche e telefoniche. Cittadini e soldati cooperano alacremente coi pompieri per domare l'incendio.

Un successivo marconigramma informa che l'incendio è stato domato e il fuoco ha distrutto completamente quattordici edifici. I danni materiali sono considerevoli ma fortunatamente non si hanno a deplorare vittime umane.

La caduta nel Danubio d'un moderno Icaro

BUDAPEST, 11

Dalle acque del Danubio è stato pescato oggi un moderno Icaro, che applicatosi alle spalle un apparecchio per volare, di sua invenzione, si era buttato da un ponte ferroviario nelle vicinanze della capitale. Dopo pochi battiti, le ali lo hanno però abbandonato e Icaro è precipitato nel Danubio.

Il volatore si chiama Stefano Kiraly: giovanissimo, dichiara di essere deciso a insistere nei suoi esperimenti fino a quando non avrà potuto imitare alla perfezione il volo degli uccelli.

Violenta rissa in Romania

Dieci persone ferite

BUCAREST, 11

In un villaggio nei pressi di Cluj, tra due gruppi di giovanotti partecipanti ad una festa nuziale e che durava ormai da due giorni, è scoppiata una furiosa rissa a causa di una avvenente ragazza. Dopo mezz'ora di furibonda mischia, giacevano sul terreno dieci feriti dei quali sei gravissimi.

Un mortale incidente d'auto alla vigilia delle nozze

AQUILA, 11

Il rag. Giacomo Guiliani, di anni 36, da Aquila, al volante di un'automobile, a bordo della quale recava la signora Dina Arduini, vedova Quartaroli, che doveva sposare tra giorni, andava a cozzare in pieno contro l'ultimo vagone di un treno merci. Nell'urto la macchina veniva capovolta e ridotta in rottami. Trasportati d'urgenza all'Ospedale il ragioniere Guiliani decedeva quasi subito, mentre la signora Quartaroli è stata dichiarata fuori pericolo.

Rivolta di soldati cinesi

SCIANGAI, 11

Gli incidenti alla frontiera russo-manciuriana interessano vivamente gli ambienti di Sciangai. La forte nota sovietica e il malumore giapponese non porteranno gravi conseguenze, secondo le opinioni dominanti, ma confermano la instabilità dei rapporti russo-nipponici.

Da qualche giorno la tensione fra Szechuen e Nankino si è aggravata in seguito alla rivolta di cinquemila uomini della ventunesima armata nel Kiukiang.

L'insurrezione sarebbe dovuta alla sottomissione del comandante generale Ouei Jouichen all'autorità di Nankino. I soldati protestano pure contro la riduzione degli effettivi nello Szechuen.

In seguito a questo ammutinamento il generale Ouei Jouichen si sarebbe suicidato.

L'ammirazione di Condylis per il Duce e il Fascismo

ATENE, 11

I giornali pubblicano informazioni sul viaggio di Condylis a Roma, la sua ammirazione per il Duce e le sue dichiarazioni di pro- e il Fascismo.

Elogi tedeschi al Ministero per la Stampa e Propaganda

MONACO, 11

La *Muenchner Zeitung* prendendo lo spunto dall'istituzione del Ministero per la Stampa e la Propaganda in Roma, mette in luce ed elogia la svariata ed intensa utile attività svolta durante il periodo in cui, non ancora tramutato in Ministero, funzionava il Sottosegretariato. La costituzione di questo Ministero, afferma il giornale, è la logica ed opportuna conseguenza dello sviluppo preso dal Fascismo dal suo sorgere ad oggi. Esso è l'istituzione che esprime pienamente lo spirito del XX secolo.

Accordi culturali con l'Italia auspicati in Spagna

MADRID, 11

Il corrispondente da Roma del *Siglo Futuro* si occupa degli accordi culturali italo-austriaci e ungheresi e si augura che accordi analoghi vengano stabiliti con la Spagna.

L'Austria sospende i visti per la Jugoslavia

VIENNA, 11

Il conflitto turistico austro-jugoslavo che si era andato delineando i giorni scorsi ha preso ora una forma concreta. E' stato infatti emanato l'ordine di sospendere ogni concessione di visto per la Jugoslavia.

Titulescu da Re Carol

BUCAREST, 11

Il Ministro degli Esteri Titulescu, giunto stamane a Sinaja, è stato ricevuto oggi in udienza da Re Carol cui ha largamente riferito, a quanto apprendono i giornali, sui risultati delle recenti visite a Parigi e a Londra.

L'anniversario di Gulli e Rossi

ZARA, 11

Ricorrendo oggi il 15.o anniversario della morte del Comandante Gulli e del motorista Rossi, caduti a Spalato, è stata celebrata nella chiesa di San Francesco una solenne Messa di suffragio con l'intervento delle maggiori autorità e dei gerarchi della provincia, di rappresentanze, con labari e bandiere, delle associazioni combattentistiche e delle organizzazioni fasciste. Il solenne rito commemorativo svoltosi alla presenza di numerosa folla di popolo, è terminato con l'appello fascista dei gloriosi caduti.

I biglietti di Stato da lire 10 ammonteranno a 850 milioni

ROMA, 11

Contrariamente alla notizia pubblicata da qualche giornale secondo la quale verrebbero emessi, in sostituzione delle monete divisionali di argento in circolazione da lire 10 e da lire 20, biglietti di Stato da lire 10 per l'importo di un miliardo ottocentocinquanta milioni, il decreto che autorizza tale emissione stabilisce l'importo complessivo dei nuovi biglietti di Stato da lire 10, nella cifra di ottocentocinquanta milioni, esattamente corrispondente all'importo della suddetta divisionale di argento in circolazione. (*Stefani*).

Onorificenza finlandese al dott. Giulio Barella

MILANO, 11

Il Console generale di Finlandia a Milano, per incarico del suo Governo, ha consegnato al dott. Giulio Barella, direttore amministrativo del *Popolo d'Italia* e presidente della Triennale Internazionale delle arti decorative moderne e dell'architettura moderna, le insegne di grande ufficiale della Rosa Bianca per le sue benemerenze verso la Finlandia nel campo delle arti decorative e quale riconoscimento del Governo finlandese dell'attività svolta in occasione della 5.a Esposizione internazionale delle arti decorative.

La vedova Dollfuss a Riccione

RICCIONE, 11

E' giunta a Riccione la signora Alwine Dollfuss, vedova del compianto Cancelliere d'Austria, insieme ai suoi due figli.

Un ricevimento a Torino per le nozze della Principessa Adelaide di Savoia-Genova

TORINO, 11

Questa sera a Palazzo Chiablese S. A. R. la Principessa Adelaide di Savoia Genova ha offerto un ricevimento alle alte autorità e gerarchie della città. Nell'occasione, lo sposo, il principe Leone Massimo, è stato presentato alle personalità di Torino.

All'Augusta Fidanzata è pervenuto un dono del Principe di Piemonte consistente in un artistico braccialetto e un ricco dono del Duce.

Le udienze del Duce

ROMA, 11

Il Duce ha ricevuto la redazione della rivista letteraria bolognese *L'Orto* composta dei camerati Giorgio Vecchietti direttore, Giovanni Marescalchi, Otello Vecchietti, Gian Poggeschi, Giuseppe Marchiori redattori, e Aristide Lombardini editore, che gli hanno fatto omaggio della collezione delle edizioni della rivista.

Il Duce ha pure ricevuto il camerata Giuseppe Lambranzi che gli ha fatto omaggio della collezione del *Popolo Marinaro* da lui diretto. Il Duce ha espresso il suo gradimento.

Le partenze per l'Africa

NAPOLI, 11

Parte oggi da Napoli l'Aventino con a bordo ufficiali, reparti di truppa e materiali vari.

Per i venditori ambulanti richiamati alle armi

ROMA, 11

La Giunta della Federazione fascista venditori ambulanti, allo scopo di assicurare ai camerati richiamati alle armi la più vasta e proficua assistenza, ha disposto che i Sindacati provinciali dei venditori ambulanti provvedano perchè sia assicurato ai familiari del richiamato il proseguimento del commercio ed al richiamato che non abbia famiglia sia garantito, all'epoca del ritorno, il posteggio, la partecipazione ai turni ed ogni altro diritto precedentemente goduto.

Altre forme di assistenza sono pure assicurate alle famiglie dei richiamati attraverso le casse provinciali malattie dei venditori ambulanti.

I casi di febbre tifoide a Roma

ROMA, 11

I casi di febbre tifoide denunciati all'ufficio d'igiene e sanità del Governatorato dal 3 al 9 corrente mese sono stati 1992. Le denuncie di morte per la stessa malattia nel suddetto periodo sono state 79.

Complessivamente dal 1. giugno al 9 luglio si sono avute n. 3144 denuncie di malati (domiciliati in Roma) per febbre tifoide con 183 morti.

La distribuzione topografica dell'infezione nei diversi rioni e quartieri della città e nei suburbi conferma che la malattia ha colpito in grado minore i quartieri più popolari. Dai dati degli ospedali degli ultimi due giorni e dal numero delle denuncie di malati pervenute all'ufficio d'igiene e sanità del Governatorato nei giorni di ieri e stamane sembrerebbe che l'epidemia abbia ormai raggiunto il suo acme. L'azione di vigilanza profilattica prosegue ininterrotta. (*Stefani*).

La tragica fine d'uno stagnino

VICENZA, 11

Una tragica fine ha fatto un povero stagnino da Lamon (Feltre). Il poveretto in cerca di lavoro scendeva dal suo paese verso la Valsugana. Passava prestando la sua opera per Valrovina e poi giungeva a Rubbio. All'albergo Alpino finalmente trovava chi aveva bisogno della sua opera. V'era una grondaia che proprio all'altezza del tetto era rotta. Con una scala lunga sette metri, armato di tutti i suoi arnesi saliva in alto. Non si sa ancora se per un'improvvisa stordità oppure se per aver posto il piede in fallo, il poveretto precipitava al suolo. Subito accorrevano il proprietario dell'albergo ed altri per recare soccorso al povero stagnino, ma ogni soccorso si presentava inutile perchè egli era cadavere. A causa della frattura della base cranica era rimasto morto sul colpo. Egli è stato identificato per Crespino Fanio fu Antonio, d'anni 50.

Un incendio al Maracchino

VICENZA, 11

Stamane in Via Marosani 453, al Maracchino, in una proprietà di Marco Marcante affittata ad Antonio Zamberian di Luciano, si sviluppava un incendio nel fenile, probabilmente dovuto ad autocombustione. Sul posto sono accorsi i pompieri di Vicenza. I loro sforzi hanno valso ad isolare il fuoco che stava estendendosi ad altre proprietà. L'opera dei vigili del fuoco è durata per circa due ore. Le fiamme hanno distrutto 00 metri quadrati di coperto, attrezzi rurali, 100 quintali di foraggi, paglia, legna, ecc. per un valore di ottomila lire.

Decapitata dal treno

PERUGIA, 11

Stamane lungo la linea ferroviaria Perugia-Terontola, e precisamente nella galleria presso Magione, è stato rinvenuto il corpo di una donna decapitata, identificata poi per la trentacinquenne Gelinda Bellini. E' risultato che la poveretta era stata durante la notte investita da un treno mentre attraversava la galleria.

oncl(l ı8oi miahemhem imeas

Grave infortunio sul lavoro

BELLUNO, 11

Ieri a mezzodì a S. Gervasio di Belluno arrivava davanti al laboratorio marmi già di Dorindo Venzon ora Antole Guerino di Giovanni di anni 33 da Quaghe di Belluno, un furgone con rimorchio carico di marmi provenienti da Massa Carrara. Lo scarico cominciò alle ore 14. Furono chiamati i facchini Fant Giovanni fu Antonio di anni 48 e Mario Castellani da Belluno ai quali prestavano aiuto i due autisti e il proprietario Antole. Lo scarico fino a un certo punto procedette per bene. Si arrivò alle tre maggiori lastre del peso di 8 quintali e mezzo l'una. Le lastre sul camion erano per ritto, fu rovesciata la prima e adagiata su due traverse di legno per farla scivolare giù piano piano. Ma nell'atto che tutti erano intenti all'opera, si rovesciarono di colpo sopra la prima anche le due lastre che erano rimaste ritte. Lo Antole ne rimase impigliato e il Fant ricevè un forte colpo alla schiena e cadde tramortito mentre il Castellani riceveva un colpo sul capo. Il Fant e l'Antole venivano trasportati all'ospedale e trattenuti con prognosi riservata, il primo per probabile frattura della colonna vertebrale, il secondo per rottura traumatica del duodeno. Quest'ultimo decesse stamane alle 2.30.

Orribile disgrazia

CAMPOSAMPIERO, 11

Bottacin Rita di Attilio, di anni 21, di Fratta di S. Giustina in Colle, lavorando nella trebbiatrice gestita da Zorzi Emilio di Loreggiola, fu travolta nell'imboccatura ed ebbe stritolato il piede sinistro. Fu subito trasportata in questo ospedale dove il dott. Colle le amputò la gamba al terzo medio.

Grave incendio a Milano

MILANO, 11

Per cause non ancora precisate un violento incendio si sviluppava stasera nella fabbrica d'ombrelli e oggetti di celluloide in via Cicco Simonetta, di proprietà del sig. Natale Galli. L'incendio ha preso subito vaste proporzioni. Dato l'allarme, sul posto accorrevano i pompieri con un'autopompa e un carro attrezzi. L'opera si è presentata subito difficile e grave. Dopo alcune ore d'intenso lavoro le fiamme poterono finalmente essere domate. Ad accrescere il panico che si era sparso nel caseggiato, un balcone del primo piano, soprastante ad una finestra dello stabilimento, crollava senza però fortunatamente fare vittime. I danni superano le 300 mila lire.

Vecchio ucciso dall'esplosione di una granata

BELLUNO, 11

Una grave disgrazia è accaduta nel pomeriggio di ieri nella frazione di Lasta del Comune di Rocca Pietore. Il contadino Levarè Antonio fu Domenico di anni 60 rinveniva una granata inesplosa e si diede a percuoterla con un martello e una pietra e lanciarla con gran forza contro il muro e poichè non esplodeva pensò di porre l'ordigno in un gran fuoco, attendendo lo scoppio. Questa volta l'effetto non mancò. Infatti sotto l'azione del fuoco la bomba esplodeva fragorosamente e le scheggie colpivano il povero vecchio che stramazzava al suolo orribilmente sfracellato.

MARGHERA

Apertura Colonia Solare

Ieri è stata aperta presso le scuole F. Grimani, la Colonia Solare di Marghera che funzionerà a cura dell'E.O.A. del Gruppo Fascista di Marghera.

Il primo turno, di 65 bambini, ha ieri dopo la S. Messa iniziato il soggiorno con l'alza Bandiera e con il saluto al Duce. La Fiduciaria del Gruppo di Marghera sig. Lenzzi invitò i piccoli Coloni a rivolger il proprio sentimento di infinita gratitudine al Duce che non dimentica mai i bisogni del Popolo e specialmente dei bambini.

Durante la giornata la Colonia è stata visitata dal Fiduciario del Gruppo C. M. Caliari con i componenti della Consulta. I preposti dell'Ufficio O. A. sperano che la cittadinanza di Marghera darà il suo generoso concorso a questa bella e fascista istituzione inviando offerte, frutta e generi alimentari onde poter diminuire le spese che sono ingenti.

Gruppo Fascista di Marghera

Il Fiduciario del Gruppo Fascista di Marghera invita tutti i Fascisti che nonostante i ripetuti inviti non si sono ancora presentati in Sede per regolare la loro posizione circa la Divisa, di farlo entro il giorno 13 c. m., ultimo termine fissato dopo di che saranno senz'altro deferiti al Consiglio di disciplina per i provvedimenti del caso. La sede del Fascio è aperta tutti i giorni dalle ore 17 alle 19.

MURANO

Film di propaganda

Domani venerdì 12 corr. alle ore 21 nel cinema all'aperto «Erico» verrà proiettato per le masse rurali di Murano la pellicola di propaganda agricola «Verso la vittoria». Lo spettacolo verrà completato da altri lavori di attualità.

L'ingresso è libero a tutti.

Il servizio speciale diretto Piazzale Roma-Ferrovia-Lido e viceversa

Partenze dal Piazzale Roma (Pontile a S. Chiara): 8.05 8.35 9.05
9.35 10.05 10.35 11.05 11.35
12.05 12.35 13.05 13.35 14.05
14.35 15.05 15.35 16.05 16.35
17.05 17.35 18.05 18.35 19.05
19.35 20.05 20.35 21.05 21.35
22.05 22.35 23.05 23.35 [illegible]06

Partenze dalla Ferrovia (Ponte Scalzi): 8.07 8.37 9.07 9.37 10[illegible]
10.37 11.07 11[illegible] 12.07 1[illegible]
12.07 13.37 14.07 [illegible].37 15[illegible]
15.37 16.07 16.37 [illegible].07 17.37
18.07 18.37 19.07 [illegible].37 20.07
20.37 21.07 21.37 22.07 22[illegible]
23.07 23.37 0.07.

Partenze dal Lido (Pontile di S. Elisabetta): 8.05 8.35 9.05
9.35 10.05 10.35 11.05 11.35
12.05 12.35 13.05 13.35 14.05
14.35 15.05 15.35 16.05 16.35
17.05 17.35 [illegible] 18.35 19.05
19.35 20.05 21.05 21.35
22.05 22.35 23.05 23.35 0.05.

Prezzi di passaggio:

Corsa semplice L. 3 — Andata-ritorno L. 4 — Valigie e colli non voluminosi di dimensioni superiori ai cm. 45 L. 1.50.

Biglietti cumulativi A.C.N.I.L. — C.I.G.A. — Filovia Mestre-Venezia: Andata-ritorno Piazzale Roma, Ferrovia Lido, Tram di Lido e Bagno al Grand Hotel des Bains L. 8 — Andata-ritorno Piazzale Roma, Ferrovia, Lido, Tram di Lido e Bagno al Grande Stabilimento Bagni L. 7; Andata-ritorno Mestre, Piazzale Roma, Lido, Tram di Lido e Bagno al Grande Stabilimento Bagni L. 8.50 — Andata-ritorno Mestre, Piazzale Roma, Lido L. 5.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Anno CVC - N. 164 - Centesimi 20 — Sabato 13 luglio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] — GAZZETTA DI VENEZIA - Campo S. Angelo [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO. Telefoni: [illegible]. Inserzioni: Unione Pubblicità Italiana S. A. [illegible]

La posizione britannica di fronte al problema abissino dopo il discorso di Hoare

Riconosciuti i diritti dell'espansionismo italiano, spetta a Londra di dar prove concrete di una giusta e realistica valutazione della vertenza

Verso la buona via

ROMA, 12

[illegible] il discorso del Ministro degli Esteri Hoare alla Camera dei Comuni, il *Giornale d'Italia* [illegible] che il discorso risulta [illegible] che più immediatamente [illegible] interessa, il caso abissino, [illegible] pacato, sereno e cauto. Il [illegible] tono di moderazione [illegible] cordialità per la [illegible] costituisce il suo primo aspetto degno di rilievo.

Il discorso ha chiarito in forme [illegible] talune posizioni [illegible] sulle quali il linguaggio di [illegible] giornali e l'agitazione [illegible] uomini politici britannici [illegible] responsabili aveva creato [illegible] confusione.

[illegible] poi che Sir Samuele [illegible] ha voluto rievocare la tradizionale amicizia italo-britannica [illegible] di Stresa ed i compiti [illegible] collaborazione europea, il *Giornale d'Italia* nota che è su [illegible] via, la reale e la giusta, [illegible] politica britannica dovrebbe [illegible].

[illegible] ha solidarizza interamente [illegible] Inghilterra nella sua politica [illegible] sistema collettivo della pace [illegible], ma la collaborazione [illegible] domanda alle Potenze europee anche la collaborazione [illegible]. Sarebbe assurdo che fra [illegible] e la causa della pace, fra [illegible] la Gran Bretagna si dovesse [illegible] il diaframma opaco [illegible] Abissinia. La prima [illegible] discorso di Sir Samuele [illegible] anche far pensare [illegible] come in [illegible] Nazioni si chiarisce [illegible] del principio e [illegible].

[illegible] sotto il titolo « Inopportunità [illegible] Ministro degli Esteri britannico [illegible] nella Camera dei Comuni han questa prima [illegible] fondamentale [illegible] vertenza italo-abissina [illegible] quadro generale dei [illegible] europei, che sono fuori [illegible] falsificatrice, si [illegible] necessariamente al piano [illegible] che è proprio.

[illegible] poi che Sir Samuele Hoare ha detto che non è affatto [illegible] e indispensabile considerare la questione abissina sotto [illegible] procedura societaria e che [illegible] considerarla anche di fronte [illegible] e alle esigenze dell'Italia [illegible], la *Tribuna* [illegible] bisogna cominciare col [illegible] che una convocazione [illegible] della Società delle Nazioni [illegible] per l'esame delle [illegible] italo-abissina [illegible] semplicemente anacronistica [illegible] quale pericolo è [illegible] e se si vuole [illegible] tempestivi, si può [illegible], come è del resto nel [illegible] consuetudine e nella pratica del[illegible]

questione debba ritornare ai due Governi per un ulteriore esame e l'ulteriore decisione; in loro è la fonte della decisione. La Società delle Nazioni — questo è il secondo punto fondamentale — non dovrebbe entrarci.

Il riconoscimento di Hoare del diritto d'espansione dell'Italia

LONDRA, 12

Avenol ha fatto colazione con Sir Samuel Hoare alla Camera dei Comuni e si è quindi trattenuto con Eden.

Il discorso pronunciato ai Comuni da Hoare sulla politica estera della Gran Bretagna ed il dibattito che ne è seguito sono in primo piano su tutta la stampa inglese. I giornali nei loro commenti danno particolare rilievo agli accenni che si riferiscono alla questione abissina e alla affermazione che l'Inghilterra non si farà promotrice di sanzioni economiche contro l'Italia.

Il *Times* scrive che Hoare ha parlato con buon senso ed obbiettività, ma anche con fermezza. Il giornale osserva inoltre che per quanto riguarda la disputa abissina, il Ministro ha dimostrato una piena e simpatica comprensione della posizione italiana riconoscendo la necessità della espansione per l'Italia ed ammettendo la giustezza di talune critiche rivolte da Roma al Governo abissino.

La *Morning Post*, dopo aver premesso che i guai in cui si dibatte l'Europa attualmente non sono legati alla volontà del Governo britannico, osserva che gli attacchi del laburista Attlee sono stati assolutamente assurdi e che l'Inghilterra in sostanza altro non può fare se non offrire i suoi buoni uffici per impedire che una guerra si sviluppi. Il giornale scrive che il paese dovrebbe essere riconoscente al suo Ministro per avere egli smentito la voce secondo la quale l'Inghilterra avrebbe chiesto alla Francia la solidarietà per applicare [illegible] all'Italia, paese amico della Gran Bretagna fino dal Risorgimento.

Il *Daily Telegraph*, dopo aver detto che il principio che governa la politica estera britannica sta nella costante ricerca della pace attraverso la Società delle Nazioni e dopo aver osservato che in conformità di questo principio l'Inghilterra ha agito in relazione alla disputa italo-abissina, soggiunge: « Come sia stata originata la scorsa voce secondo la quale il Governo britannico aveva avvicinato la Francia proponendole sanzioni economiche contro l'Italia, non sappiamo. Essa è stata categoricamente smentita e speriamo che coloro i quali avevano assiduamente sfruttata codesta voce vogliano prendere atto della smentita.

Il *Manchester Guardian* critica il discorso di Hoare che definisce troppo vago ed impreciso. Il *Daily Mail*, dal canto suo, scrive: « Hoare non ha dato consistenza agli assurdi clamori dei fanatici della Lega che avrebbero voluto vedere l'Inghilterra adottare una politica di « punzecchiature » con l'Italia. Il Ministro ha ammesso la necessità di espansione dell'Italia, necessità che è documentata dal fatto che la popolazione italiana aumenta di 500 mila persone all'anno. Hoare ha confessato che l'Italia ha buone ragioni per lagnarsi dell'Abissinia; ma ha tuttavia messo in dubbio che le ragioni siano tali da poter giustificare una guerra. Ma su ciò l'Italia è — senza dubbio — il miglior giudice.

« L'Abissinia è un paese vasto con popolazione sparsa. Sotto il controllo dell'Italia essa diverrebbe una seconda Manciuria e offrirebbe all'Italia la possibilità di ripetere su di una più vasta scala le meravigliose realizzazioni che essa ha già saputo compiere a Tripoli.

« Per quanto riguarda poi il deferimento della disputa alla Società delle Nazioni, ognuno si rende conto che quell'Istituto non ha assolutamente la capacità di sostenere praticamente i propri giudizi. Ogni qualvolta la Lega ha tentato di applicare le proprie sanzioni, ha corso il rischio di aggravare le dispute e di sollecitare la guerra.

« L'Inghilterra societaria ha incoraggiato la Cina a resistere nel 1932 al Giappone ed ha incoraggiato oggi la resistenza abissina all'Italia. La partecipazione della Inghilterra alla procedura societaria è causa di attriti internazionali. Essa ha provocato la perdita del prestigio britannico in Asia orientale e nel caso dell'Abissinia minaccia di compromettere il prestigio britannico in Europa e in Africa. Speriamo — conclude il giornale — che il Gabinetto compia tutti gli sforzi per convincere l'Imperatore etiopico che l'Italia sta facendo sul serio e che la migliore risoluzione non può essere che aderire alle sue domande.

« Come Hoare ha ieri dichiarato, non abbiamo secondi fini da perseguire in questa questione. La esportazione delle armi in Abissinia è stata fermata ed il popolo italiano può essere certo che la Nazione britannica non tollererebbe mai una politica ad esso ostile.

Le accoglienze francesi al discorso di Hoare

PARIGI, 12

Salvo talune riserve sulla valutazione, giudicata troppo ottimista, delle conseguenze dell'accordo navale e sulla efficacia che potrà avere l'appello rivolto alla Germania affinchè collabori alla organizzazione collettiva della pace, si è soddisfatti a Parigi del discorso pronunziato ieri da Sir Samuel Hoare alla Camera dei Comuni. Se ne loda l'insistesa chiarezza e se ne deduce la volontà della Gran Bretagna, dopo gli ultimi ondeggiamenti della sua politica estera, di ritornare ai principi di Stresa. Si constata insomma che il discorso del nuovo capo del Foreign Office ha posto fine ai malintesi creati dalla conclusione separata dell'accordo navale con la Germania, che deve essere considerato come un fatto eccezionale e non come un precedente, contribuendo così a risanare l'atmosfera internazionale.

Sir Samuel Hoare è approvato anche per avere ammessa la legittimità di una espansione coloniale italiana, e si crede di poter interpretare la parte del discorso dedicata alla questione etiopica come un sintomo di resipiscenza da parte della Gran Bretagna e il suo desiderio di ricercare una soluzione su basi nuove e con metodi diversi da quelli adottati sinora.

I giornali parigini rilevano tuttavia che, soltanto nel caso in cui supponga una definitiva distensione italo-britannica, il discorso di Sir Samuel Hoare conserverebbe tutto il suo valore, non potendosi infatti concepire una collaborazione delle tre Potenze occidentali all'organizzazione della sicurezza nei vari settori di Europa, e in particolare alla elaborazione del Patto danubiano e di quello aereo, se non siano completamente eliminate tutte le divergenze relative al problema etiopico.

L'eco del discorso a Berlino

BERLINO, 12

Il discorso tenuto ieri alla Camera dei Comuni dal Ministro degli Esteri inglese, e che a Berlino è definito « programmatico », non è diffusamente commentato che da due giornali, e cioè dal *Berliner Tageblatt* e dalla *Daz*, con articoli direttoriali. Si osserva che, a distanza di pochi mesi, tanto il patto danubiano che quello orientale hanno tutt'altro aspetto che al momento della loro presentazione; non si trova però giustificato che un accordo di così tangibile utilità, come quello aereo, sia fatto dipendere da due patti, il primo dei quali, cioè il patto danubiano, è così vacuo che per i suoi più ardenti partigiani non si nascondono delle preoccupazioni, mentre il patto orientale ha avuto la disgrazia di incontrare sulla sua strada una barriera così elevata come la questione di Memel. Si aggiunge che si potrebbe giudicare in modo più ottimistico il discorso se esso avesse recato qualche cosa di positivo nei riguardi dell'Abissinia.

Le impressioni ungheresi

BUDAPEST, 12

I giornali pubblicano ampi riassunti del discorso di sir Samuel Hoare, del quale sottolineano i principali passaggi accentuando lo atteggiamento più remissivo dell'Inghilterra.

Il realismo riprende il sopravvento

ANVERSA, 12

La *Dendeuwe Gazet* pubblica, a proposito del conflitto italo-abissino, un articolo nel quale rileva che l'Inghilterra, quando ha voluto ingrandire il suo impero, è ricorsa senza scrupoli alla forza delle armi e non si è limitata ad assoggettare popoli di civiltà inferiore ma anche, come in India e nel Transvaal, genti che potevano vantare una nobile tradizione e un ricco patrimonio di cultura e di storia. L'Inghilterra — continua il giornale — non fu spinta così ad agire dalla sua situazione demografica, ma dal suo desiderio di procurarsi delle ricchezze. Lo stesso Belgio — aggiunge la *Dendeuwe Gazet* — se ha avuto il Congo dalle mani di un Re saggio e prudente, ha dovuto talvolta far uso della forza per finire di assoggettare popolazioni ad esso ostili.

D'altra parte il *Metropole*, in una corrispondenza da Londra fa rilevare il cambiamento della stampa londinese nel giudicare il conflitto italo-abissino. Certo da allo loco — scrive il giornale — si deve essere fatto comprendere che non serve a nulla minacciare Mussolini di rappresaglie e gettare il torto sull'Italia. Il realismo inglese ha ripreso il sopravvento e si è capito che Laval ha ragione di biasimare un metodo diplomatico che ha urtato l'Italia come la Francia.

La tattica dilatoria di Addis Abeba

PARIGI, 12

Il *Temps* in una corrispondenza da Roma scrive che secondo l'opinione italiana il gioco etiopico alla

Commissione italo-franco-americana non ha avuto altro scopo che quello di imbrogliare le carte ed aggiunge che il Governo di Addis Abeba sapeva, tuttavia, che sforzandosi di oltrepassare i limiti determinati nettamente della discussione, causava una paralisi dei lavori della commissione, ma esso ha preferito scegliere quella soluzione piuttosto che sentirsi designare colpevole dell'aggressione di Ualual. L'Italia si trovava già da due anni in quella regione; essa ne aveva assunta l'amministrazione diretta perchè le popolazioni dipendevano dal Sultanato di Obbia posto sotto la sua protezione. Se l'Etiopia ha evitato con tutti i mezzi di eseguire il trattato del 1908, lo ha fatto perchè essa sapeva molto bene che quei territori sarebbero stati assegnati all'Italia. Da ciò la tattica dilatoria di Addis Abeba mirante a creare una situazione equivoca di natura tale da suscitare disordini e permettere così di pescare in acque torbide.

La mentalità ostruzionistica del Governo abissino

ROMA, 12

La sospensione dei lavori della Commissione italo-franco-americana, riunita a Scheveningen, documenta ancora una volta la costituzionale [illegible] ostruzionistica del Governo di Addis Abeba. L'Italia e l'Abissinia avevano d'accordo deciso di [illegible] funzionare la Commissione [illegible] prevista dal trattato del 1928. Quale è il compito di [illegible] conciliatore, era stato [illegible] nel maggio a Ginevra senza [illegible] di equivoci: accertare [illegible] e responsabilità del sangue [illegible] di Ual Ual. Niente dunque [illegible] questioni di frontiera. Il barone [illegible] era espresso con la massima [illegible]: il Governo italiano [illegible] in alcun modo consentire [illegible] portino il loro esame [illegible] questioni di frontiera; questi i[illegible]. Viceversa, iniziati i lavori, ecco [illegible] agenti etiopici cominciare a [illegible] spostare il terreno della discussione. Le ragioni della loro condotta [illegible] semplicissime, di fronte [illegible] documentazione italiana che dimostra [illegible] in maniera schiacciante le [illegible] responsabilità abissina nell'aggressione [illegible] predatoria, il sig. Jese e i suoi [illegible] per evitare una condanna [illegible] del loro cliente, hanno [illegible] di cambiare tema. Quale [illegible] maggiore della colpa abissina [illegible] finalmente il Negus si rende [illegible] se attraverso un giudizio [illegible] la gigantesca impresa [illegible] rappresentata innanzi al mondo [illegible] per quello che essa significa, [illegible] dell'Etiopia sarà gravemente [illegible] compromessa. Addis Abeba perciò [illegible] che si accertino le responsabilità del premeditato colpo di forza.

In queste condizioni di fronte al sempre più manifesto proposito degli agenti del paese africano di non rispettare le condizioni stabilite, ai rappresentanti dell'Italia non restava che ritirarsi. La domanda che in questo momento molti si pongono è questa: Che cosa c'è ora da fare? Si nominerà o non si nominerà il quinto arbitro e cioè il superarbitro? Un punto fondamentale da fissare intanto è questo: Gli arbitri sono andati a Scheveningen in base ad un intesa diretta fra Roma e Addis Abeba, discendente dagli articoli di un trattato. Non essendo stato raggiunto l'accordo, conseguenza logica e, crediamo, giuridica, è che la

Critiche all'azione inglese d'un giornale svizzero

GINEVRA, 12

La *Gazette de Lausanne* commenta ampiamente il fallimento della conferenza di Scheveningen, sottolineando come il progetto del Governo di Londra di mettere in moto la Società delle Nazioni e di fissare delle misure economiche e finanziarie da applicarsi all'Italia, sia fermato a metà strada. Il giornale rileva come l'Inghilterra stessa riconosca ormai che l'unica via possibile è quella di una mediazione, da lasciare svolgere possibilmente soltanto dalla Francia. Lo stesso giornale mette pure in rilievo come l'Inghilterra sia animata da intenzione che non evita definire sospette nei confronti dell'Abissinia, senza poi accennare all'estremo rammarico che essa ha sempre mostrato ogni volta che altre Nazioni hanno cercato di estendersi nel mondo.

"Lasciar fare all'Italia,,

BRUSSELLE, 12

La liberale *Gazette* pubblica un articolo in cui dice che se qualcuno ritenesse il Duce meritevole di biasimo avrebbe torto, poichè prima dei recenti avvenimenti, e precisamente nel 1928, Mussolini offriva all'Etiopia un trattato ventennale d'amicizia, nonchè numerosi vantaggi economici dando così all'Abissinia un occasione unica di rivalutarsi innanzi agli occhi del mondo e alla S D N. e il modo di figurare più degnamente. Ma il suo slancio troppo generoso rimase senza eco malgrado le apparenze di buona volontà del Negus. Il popolo abissino continuò ad oziare e a restare selvaggio; triste popolo che esercita ancora la schiavitù e la legge del taglione; popolo primitivo per cui il Negus è costretto ad inviare al supplizio ogni venerdì otto o dieci poveri diavoli per soddisfare il costume locale. « Così — aggiunge il giornale — Mussolini non aveva che una soluzione: infrangere spietatamente tale pseudo civiltà dietro cui si nasconde uno degli ultimi baluardi di fanatismo e di barbarie antiche ».

Dopo aver affermato che occorre lasciar fare l'Italia poichè essa farà a perfezione, la *Gazette* si diffonde ad illustrare la parte interessata dell'Inghilterra e dell'Intelligence Service, dimentichi del doloroso passato del Transvaal.

Il generale Visconti-Prasca aiutante di campo generale di S. M. il Re

ROMA, 12

S. M. il Re, con decreto in corso, ha creato suo aiutante di campo generale il generale di Brigata gr. uff. Sebastiano Visconti Prasca, attualmente capo dell'ufficio di S. E. il Capo di Stato Maggiore generale, Maresciallo Badoglio.

Il generale di Brigata Sebastiano Visconti Prasca è lombardo. Nativo di Saronno da madre francese (Nancy) giovanissimo uscì dalla Scuola militare di Modena e la guerra mondiale lo trovò al suo posto di combattente. Si distinse meritandosi vari segni di valore. Superato brillantemente il corso della scuola di guerra, e prescelto dallo Stato Maggiore, ebbe per ben sette anni a reggere il delicatissimo ufficio di Addetto militare alla Legazione di Belgrado ove rese eminenti servizi alla Patria.

Comandato per un triennio un reggimento di fanteria a Modena, durante questo tempo meditò e preparò il volume sulla *Guerra decisiva* che ebbe altissimi consensi, venne tradotto in tutte le lingue ed è diventato il testo classico di ogni Esercito. Trasferito ancora nello Stato Maggiore, fu chiamato all'alta carica che tuttora ricopre di capo dell'Ufficio di S. E. il Capo di Stato Maggiore generale delle F. A. Maresciallo Badoglio.

Promosso generale per meriti eccezionali straordinari, al Visconti Prasca venne affidata la delicatissima missione di comandante il contingente italiano delle truppe internazionali della Saar in un momento delicatissimo della nostra vita internazionale. Qui rifulsero le più apprezzate doti di carattere e di abilità politica del generale. Fascista convinto della vigilia, è da molto tempo iscritto nei quadri del Regime.

Nuovi episodi dell'italofobia abissina

Violenze e vessazioni contro nostri sudditi somali - 25 persone arrestate ad Adua per aver venduto viveri al Console italiano - La moglie del Console a Gondar trattenuta per due giorni durante il suo viaggio verso l'Eritrea - Arresti ad Addis Abeba

ROMA, 12

Gli episodi di italofobia si susseguono in Abissinia quasi giornalmente. Nei giorni scorsi due pastori somali nostri sudditi, che si erano recati a far pascolare le proprie mandrie nei pascoli di Cogula e che inavvertitamente avevano sconfinato, furono fermati da armati abissini i quali intimarono loro di pagare una penale di quattro talleri per capo di bestiame. Siccome i pastori non poterono corrispondere la somma richiesta, furono loro sequestrati dieci buoi. Un pastore che tentò di protestare fu bastonato.

Nella zona di Adua le autorità locali hanno arrestato 25 persone che avevano venduto dei viveri al Regio Console ed hanno destituito un impiegato reo di aver conversato con lui.

Nella regione di Gondar un gruppo di soldati etiopici ha fermato la moglie del nostro Console che era in viaggio per l'Eritrea con la sua carovana, e ciò nonostante che il Cantibai della città avesse precedentemente concesso il regolare lasciapassare. Solo dopo le proteste presentate dal R. Consolato e dopo due giorni di attesa fu possibile alla carovana di proseguire.

Ad Addis Abeba la polizia etiopica ha tratto in arresto alcuni domestici del nostro addetto militare e un ascaro in servizio presso la R. Legazione. In seguito alle proteste formulate dal R. Ministro, gli arrestati furono poi rilasciati. (Stefani).

Il servizio postale dei militari nell'Africa Orientale

ASMARA, 12

Il servizio postale delle unità dislocate nell'Africa Orientale è stato organizzato in modo da permettere ai militari di far affluire quotidianamente la loro corrispondenza e i vaglia agli uffici postali dei rispettivi reparti. Il movimento medio quotidiano dell'ufficio postale della Divisione Gavinana è di 8000 - 10.000 lettere che vengono direttamente smistate a Napoli. I vaglia postali militari della Gavinana furono nei primi cinque giorni di luglio 1070 per la somma complessiva di lire 188 mila. Il numero maggiore di vaglia venne spedito alle famiglie dei militari residenti nel Veneto, in Istria, Romagna e Toscana.

Artiglieri di Padova partiti per l'A. O.

PADOVA, 12

Stanotte alle 2.10 sono partiti per Palermo e Messina, con destinazione alle Colonie dell'Africa Orientale, centocinquanta artiglieri del 20.o Reggimento della nostra città.

I baldi soldati sono stati entusiasticamente salutati da un foltissimo numero di cittadini e da tutte le autorità militari, politiche e civili. Molto prima dell'ora fissata la stazione era rigurgitante di popolo, che si accalcava numeroso anche nel piazzale esterno.

Poco dopo la mezzanotte, preceduti dalla musica del 20.o Reggimento, sono giunti gli artiglieri accompagnati dai propri ufficiali. Passando attraverso le vie principali della città essi sono stati salutati dai calorosi applausi dei cittadini.

Attorno ai baldi soldati si sono stretti familiari e fascisti che si sono fraternamente intrattenuti con

il Segretario federale, che ha distribuito ai 150 artiglieri pacchetti di sigarette e per ognuno ha avuto una parola di sprone e di incitamento. La cordialità del Capo del Fascismo padovano ha commosso i soldati che hanno alzato più volte il saluto al Duce.

Ad uno squillo di tromba i gruppi si sono irrigiditi sull'attenti e le autorità hanno passato in rivista il reparto.

Quindi i soldati hanno preso posto negli appositi vagoni. Autorità, fascisti e popolo si sono ammassati nelle vicinanze, mentre la fanfara del 20.o Artiglieria e la società corale « Flora Risorta » si alternavano nell'eseguire gli inni della Patria.

I soldati si sono tutti affacciati ai finestrini e hanno gridato tutta la loro passione per il Duce e la loro gioia di essere destinati nelle nostre lontane Colonie.

Il ten. generale Cavina, il Prefetto, il Segretario federale e le altre autorità hanno percorso, poi, la lunghezza di tutto il convoglio, stringendo cordialmente la mano ai partenti. I soldati hanno improvvisato allora un altra imponente manifestazione ed il convoglio si è mosso tra nuove entusiastiche acclamazioni al Duce e all'Italia.

Generosa provvidenza del Duce per la famiglia d'un operaio d'Eritrea

ROMA, 12

Viene segnalato un significativo episodio che ancora una volta dimostra con quanta attenzione il Duce segue la sorte dei lavoratori italiani.

In occasione delle visite fatte in Colonia dall'on. Lessona, tale Antonio Guzzardi di Salvatore, di Siracusa, operaio della S I C.E.L.P. addetto al cantiere di Embatkalla presentò una supplica al Sottosegretario di Stato affinchè fossero assistiti i suoi parenti, moglie e figli bisognosi di particolari cure.

Da un telegramma dell'on. Lessona pervenuto all'Alto Commissario si apprende che il Duce, venuto a conoscenza della cosa prospettata dal Guzzardi, ha ordinato che i bambini dell'operaio fossero senza altro ricoverati in un tubercolosario e sua moglie ricevesse provvisoriamente tutte le cure del caso presso il dispensario antitubercolare, in attesa di essere ricoverata in una casa di cura.

La decisione del Duce comunicata dai dirigenti la ditta S.I.C.E.L.P. è stata accolta con lacrime di gioia dall'interessato e ha dato luogo a una manifestazione da parte di tutti gli operai del cantiere all'indirizzo del Capo del Governo.

I figli e la moglie del Guzzardi oggi ricoverati e amorevolmente assistiti sono al sicuro e la loro salute indubbiamente ne risentirà un grande vantaggio. Il padre potrà così continuare a prestare con tranquillità la sua opera.

Le misure militari alla frontiera egiziana

PARIGI, 12

Il *Temps* in una corrispondenza dal Cairo scrive che l'Alto Commissario britannico in Egitto, sir Miles Lampson, ha effettuato durante le settimane scorse, importanti viaggi di ispezione alle frontiere occidentali dell'Egitto come pure alle caserme di Mankavad. La stampa egiziana ha lungamente commentato l'iniziativa del rappresentante britannico alla quale annette una importanza politica e militare.

Si precisa nell'opinione pubblica l'idea che, se il conflitto italo-etiopico degenera in guerra, questa

non potrebbe lasciare per molte ragioni l'Egitto indifferente. Il giornale riporta poi quanto scrive l'organo wafdista *Kaukab el Chark* (La Stella dell'Oriente), che domanda al Governo di precisare la sua situazione. « Gli egiziani — dice tale giornale — vogliono sapere quale è il loro atteggiamento reale nei riguardi del conflitto italo-etiopico nel caso in cui una guerra scoppiasse fra i due paesi. Noi vogliamo che ci si dica ciò che avviene alle frontiere e in quale misura si è rinforzata la difesa, come pure quali preparativi militari sono stati fatti fino ad oggi. In realtà dei preparativi militari continuano in modo discreto su diversi punti del territorio egiziano e in particolare sulle frontiere occidentali ».

Il *Temps* sottolinea infine come dal punto di vista politico la stampa nazionale egiziana lasci trasparire una crescente inquietudine per l'attività britannica.

L'Ambasciatore Rosso a colloquio con Hull

WASHINGTON, 12

Il Segretario di Stato Cordell Hull ha avuto alcune conversazioni con l'Ambasciatore d'Italia Augusto Rosso e gli ha comunicato varie preoccupazioni del Governo federale per la eventualità che un conflitto armato abbia a scoppiare tra l'Italia e l'Abissinia.

A quanto si sa Cordell Hull avrebbe esposto al rappresentante italiano gli stessi argomenti illustrati nella nota del Governo agli Stati Uniti al Governo di Addis Abeba. Tali argomenti, secondo autorevoli informazioni, nelle conversazioni con l'Ambasciatore Rosso sarebbero stati sottoposti come considerazioni d'ordine generale.

D'altro lato una nota dell'Agenzia francese *Havas* informa che gli Ambasciatori di Gran Bretagna e di Francia hanno pure visitato Hull dietro invito di quest'ultimo, desideroso di essere informato della situazione europea di fronte alla controversia italo-abissina e alla eventualità di una conferenza italo franco britannica per la soluzione pacifica della questione. Dopo il colloquio nessuna dichiarazione è stata fatta alla stampa.

I giornali del pomeriggio pubblicano vistosamente il discorso di Hoare dicendo che la sua ammissione delle ragioni dell'Italia nella vertenza abissina ed il riconoscimento del bisogno italiano di espansione costituiscono un importante voltafaccia nella politica estera britannica che acquista un significato anche più grande dopo la decisione di Londra di piazzare l'*embargo* sulle armi dirette in Abissinia.

Violenti attacchi agli Inglesi d'un giornale egiziano

CAIRO, 12

Il giornale *Kaw Kab Elciark* in un articolo assai violento, attacca gli inglesi che, scrive, agitano la questione del lago Tana e i pericoli per il Sudan solo per coprire i propri interessi; accenna alle violenze inglesi in Egitto, all'impiccagione e fustigazione pubblica di egiziani innocenti, al noto incidente di Dens Hawa, del 1906 e agli spargimenti di sangue egiziano del 1919 negando la missione civilizzatrice dell'Inghilterra che ha sempre soltanto coperto le sue mire utilitarie e termina invocando il ritorno alla costituzione tanto più importante per l'Egitto in vista degli avvenimenti futuri.

L'importanza dei colloqui del Duce col gen. Condylis

ROMA, 12

In particolare rilievo vanno messi la visita e i colloqui del generale Condylis, in cui è stata esaminata la possibilità di una più stretta collaborazione fra Italia e Grecia. Le relazioni italo-greche sono state già fondamentalmente chiarite dal Governo fascista, su un dato di fatto incontrovertibile: che la Grecia, considerata spesso esclusivamente uno Stato balcanico è invece uno Stato a interessi prevalentemente marittimi e mediterranei. E' però perfettamente giustificato che la Grecia curi le sue relazioni con i vicini balcanici, ma è impossibile che queste relazioni possano trovarsi in contrasto con quelle che essa deve avere come stato mediterraneo. Ebbene, i rapporti della Grecia e dell'Italia sono in funzione della politica balcanica e mediterranea della Grecia. E' proprio nei rapporti con l'Italia che possono essere risolute eventuali contraddizioni che fossero per determinarsi fra le due politiche.

L'Italia ha sempre considerato con assoluta equanimità le vicende interne politiche della Grecia, col solo desiderio di sapere la Grecia tranquilla e operosa, con un regime che risponda alle sue esigenze e alle sue aspirazioni e che le faccia superare turbamenti profondi come quelli di questi ultimi anni.

I colloqui del generale Condylis col Duce hanno quindi efficacia al fine appunto di chiarire e confermare tutte le possibilità d'intesa fra i due paesi, intesa che può essere continua e feconda.

Propalatori di notizie false condannati a Brescia

BRESCIA, 12

Una esemplare sentenza ha emesso oggi il Pretore di Verola Nuova nel processo a carico di Giovanni Magnani, Agostina Micheli e Angelo Aloisio che nello scorso giugno avevano diffuso la falsa notizia del decesso di alcuni operai del luogo recatisi in Africa Orientale.

Il pretore ha condannato l'Aloisio a tre mesi di carcere, il Magnani ad un mese e 10 giorni e la Micheli a un mese, senza beneficio.

Il riposo domenicale e il riposo settimanale per turno

ROMA, 12

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica anche il decreto per la determinazione delle attività alle quali è applicabile l'art. 5 della legge 22 febbraio 1934 sul riposo domenicale e settimanale (riposo settimanale per turno del personale).

Le udienze del Duce

ROMA, 12

Il Duce ha ricevuto il senatore Barbini che gli ha fatto omaggio di alcune sue recenti pubblicazioni.

La stampa in Regime fascista. Una conferenza a Ginevra

GINEVRA, 12

Il dott. Carlo Ciucci ha fatto all'Istituto universitario di alti studi internazionali, nel corso di giornalismo, organizzato dall'Alleanza internazionale universitaria, una lezione sulla stampa italiana in Regime fascista, mettendo in rilievo anche l'importanza e le finalità del nuovo Ministero della Stampa e Propaganda.

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Al belga Aerts la tappa Grenoble - Gap

La sfortuna di Camusso e una grave caduta di Bergamaschi

GAP, 12

I profondi sconvolgimenti nella classifica generale, apportati dalla superba prova compiuta dai nostri atleti e dalle disgrazie toccate alla squadra francese, erano ancora stamane oggetto di vivaci discussioni in seno alla carovana del Tour. Si ammette generalmente che, almeno pel momento, la squadra di Francia, che sembrava dover essere lo spauracchio del «Tour», è ora tagliata fuori dalla lotta per il primo posto. Quanto alla classifica individuale è vero che il primo si mantiene al comando con sensibile vantaggio sui suoi immediati inseguitori, ma le lezioni di strategia non possono andare perdute.

R. Maes è oggi tallonato da tre avversari della stessa nazionalità che possono così svolgere un gioco di insieme e sgretolarlo con offensive combinate. Il belga ha dato fino ad oggi prova di eccessiva prudenza: egli si è mantenuto, cioè, costantemente in contatto cogli stessi immediati inseguitori e cioè con Magne dapprima e con Bergamaschi poi. Ma oggi noi abbiamo in Camusso ed in Morelli due atleti baldanzosi ed impazienti che mordono il freno e che, mentre il belga si attarderà per sorvegliarli partiranno all'arrembaggio. Ciò sarà tanto più facile nelle tappe di montagna dato che Morelli e soprattutto Camusso sono superiori a «Singapore» in salita. E' così opinione generale che Romano Maes sarà messo seriamente in pericolo, tanto è vero che il direttore della loro squadra si è già affrettato a correre al riparo. Non che egli non sia convinto delle ottime possibilità del suo protetto, ma ha ritenuto necessario assicurargli una protezione maggiore. Il direttore del complesso ha così insistito a lungo presso il giovane Lowie per ottenere che prendesse il posto dell'infortunato Danneels. Lowie, tuttora in classifica primo degli individuali, non voleva intendere ragioni e sino all'ora di cena aveva posto un rifiuto tanto cortese quanto reciso. Finalmente, alle 10 di sera, un nuovo concilio aveva luogo: al termine di esso il giovane belga formulava il «sì» sacramentale.

Si prepara l'offensiva francese

Naturalmente, in questo duello fra belgi ed italiani i francesi possono fare da terzo incomodo. La squadra «tricolore» ha oggi un nuovo capitano nella persona di Leducq, che subito ha chiamato intorno a sè i compagni di squadra per infondere loro coraggio, e rialzare il morale alquanto scosso. Egli non ha taciuto che le speranze per una vittoria nazionale è riposta oggi sulle robuste spalle di Speicher, dato che Vietto, per le sue condizioni di salute, non può garantire un rendimento uguale. Speicher ha promesso di impegnarsi a fondo, e di spendere le energie sino all'ultima goccia per riportare in patria la maglia gialla.

Speicher vanta, soprattutto, una pratica del Tour che può permettergli di sopperire alle maggiori qualità atletiche di taluni suoi avversari.

Sempre secondo Leducq, la tattica da seguire sarebbe la seguente: sferrare offensive su offensive per cercare di stancare Romano Maes, energico, ma evidentemente non inviolabile, e gli italiani, che hanno sulle gambe i 3500 chilometri del Giro d'Italia.

Soltanto con offensive ripetute ed insistenti, egli ha detto, si riuscirà a sgretolare la compagine avversaria.

Mentre Lowie passava nella categoria superiore dei belgi, Moineau faceva altrettanto per i francesi, e Rimoldi per i nostri colori.

Ma questi ultimi non sono più rappresentati che da sette uomini, dopo gli infortuni toccati a Vignoli ed a Bertoni, che stamane non si è presentato alla partenza, causa i fortissimi dolori alla spalla destra che continuano a martoriarlo.

La giuria ha preso stanotte alcune decisioni. Dopo alcuni biasimi ed alcune multe di 25 franchi per peccati veniali, ha inflitto un minuto di penalizzazione a Romain e Silver Maes e al nostro Camusso. Si sa che Silver Maes ha ieri ceduto la sua ruota al fratello Romain, mentre ambedue si trovavano fra i primi tre classificati della squadra nazionale belga. Quanto a Camusso ha subito la grave penalizzazione perchè non era più in possesso, all'arrivo di pneumatici, contrariamente al disposto degli articoli 12 e 33.

La sfortuna contro Camusso

La partenza viene data alle ore 13.45. L'inizio è lento e soltanto verso Vizille si nota un po' di vivacità, provocata da alcuni scatti dei corridori francesi e belgi. Ai piedi della salita di Laffrey il plotone comincia a sgranarsi ed è capeggiato da Lapebie, alla cui ruota è Maes, tallonato da Di Paco e Camusso; poi, più oltre, balza in prima posizione Di Paco, che conduce abbastanza speditamente.

Uno scatto di Silver Maes provoca una netta selezione nelle file. Infatti soltanto Verwaecke e Camusso resistono all'attacco di Maes e il terzetto procede di conserva e va guadagnando progressivamente terreno. Poi Camusso è stanco della compagnia dei due avversari ed effettua una sgroppata vivacissima. Verwaecke perde contatto, ma Maes non molla. A metà della salita Camusso e Maes sono al comando della gara, a 40" da Ruozzi; a 43" segue Verwaecke; a 55" Vietto, Giacobbe, Bergamaschi, Romano Maes, Hardiquest, Amberg, a 1'5" Morelli e Di Paco.

Ci portiamo di nuovo nella scia dei fuggitivi, Camusso e Maes, e assistiamo ad un tiracciamento della. Camusso opera un altro scatto energico e stacca Maes, ma poi impeccavamente l'azione dell'italiano subisce un rallentamento, poichè Camusso è preso da forti crampi allo stomaco. Ne approfitta Ruozzi, che con una bella ripresa lo supera e si avvia con andatura energica al termine della salita di Laffrey. A due chilometri dal culmine Camusso accenna a riprendersi, ma poi si demoralizza quando è superato da Maes. Tuttavia Camusso resiste alla caccia degli altri inseguitori e transita dal culmine in terza posizione. Ecco i passaggi in vetta: Ruozzi è in testa; seguono Maes a 46", Camusso a 1'14", Verwaecke a 2'05", Bergamaschi, Romano Maes e Hardiquest a 2'38".

Bergamaschi ferito in una caduta

Ruozzi persevera nella sua azione anche in discesa, mentre all'inseguimento sono lanciati Maes e Verwaecke; essi sono poi rafforzati da Giacobbe, Bergamaschi e Maes Romano. Al controllo di Lamure (km. 38) Verwaecke, che ha staccato i compagni di fuga, raggiunge Ruozzi. Nella discesa, che è assai pericolosa e caratterizzata da curve a gomito, Giacobbe e Bergamaschi sono vittime di una brutta caduta. Bergamaschi ha rotto tutte e due le ruote ed ha riportato una ferita alla testa; egli resta per alcuni minuti quasi privo di sensi; poi è soccorso amorevolmente da Rimoldi e si riprende. Bergamaschi rimonta in sella col volto sanguinante e ancora una volta dà prova della sua singolare forza d'animo. Durante l'incidente ha perduto due minuti. Con un altro minuto di ritardo riparte Giacobbe.

Intanto nelle altre posizioni continua la battaglia, sulla salita delle Terrasse, lunga 8 chilometri. Ruozzi e Verwaecke sono ancora in testa, inseguono a 1'20" Aerts, a 2'45" Speicher, Archambaud, Camusso, Maes, Morelli e Lapebie. Rimoldi è sempre a fianco di Bergamaschi e si prodiga a tutto spiano nell'inseguimento. Il distacco dei due tricolori è di 4'. A 4'40" segue Giacobbe. In discesa la strada è caratterizzata da una successione vertiginosa di curve. Intanto Maes ha portato a termine il suo brillantissimo inseguimento, acciuffando Verwaecke e Ruozzi. Si arriva così alla fine, dove Aerts ha modo di vincere la tappa, superando con un guizzo fulmineo Ruozzi.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Aerts (Belgio) che impiega a compiere i 102 km. della tappa Grenoble-Gap ore 3.24'7"; 2. Ruozzi nello stesso tempo; 3. Verwaecke in 3.24'15"; 4. Speicher in 3.25'43"; 5. Lowie in 3.25'54"; 6. Cloarec in 3.26'18"; 7. Archambaud; 8. Camusso in 3.27'10"; 9. Fontenay; 10. Vietto; 11. Silver Maes; 12. Bernard; 13. Morelli in 3.28"; 14. Romano Maes in 3.28'8". Gli altri italiani si sono classificati: 23. Rimoldi in 3.29'29"; 24. Bergamaschi con lo stesso tempo; 32. Di Paco con 3.35'15"; 36. Teani con 3.35'59"; 37. Giacobbe con 3.36'21". Hanno abbandonato Bevde, Oebenne, Garnier e Pomarède.

Classifica generale: 1. Romano Maes; 2. Bergamaschi a 13'7"; 3. Morelli a 14'19"; 4. Speicher a 15'40"; 5. Camusso a 16'30"; 6. Lowie a 19'39". Seguono gli altri.

La quarta Targa Zanetti

SCORZE' 12

Il Club Ciclistico di Scorzè organizza per mercoledì 17 a Cappella di Scorzè una corsa ciclistica per Dilettanti denominata «IV. Targa Zanetti».

Il percorso si aggira sui km. 100 (4 giri dell'itinerario: Cappella, Scorzè, Zero Branco, Campocroce, Mogliano V., Peseggia, Cappella).

In palio sono dieci ricchi premi tutti in denaro oltre al diploma d'onore pel vincitore, nonchè premi di traguardo e condizionati. Per le Società è riservata l'artistica Targa Zanetti definitiva.

Le iscrizioni in lire 3 si ricevono tutti i giorni presso la sede (Palazzo Littorio).

La "Coppa Giuseppe Tabacco„ per allievi a San Daniele

S. DANIELE, 12

Il Club Ciclistico Sandanielese di San Daniele del Friuli indice ed organizza per il giorno 21 luglio 1935 XIII una gara ciclistica riservata alla categoria allievi denominata «Coppa Giuseppe Tabacco».

La gara avrà luogo con qualsiasi tempo e con qualunque numero di iscritti, e si svolgerà in tre tempi. Primo tempo a cronometro con partenze individuali, sul percorso San Daniele-Osoppo-Artegna, Km. 20 circa; secondo tempo in salita con partenza in linea, sul percorso Artegna-Montenars, Km. 5 circa; terzo tempo sul percorso Gemona, Venzone, Carnia, Venzone, Osoppo, San Daniele, Km. 42 circa, con partenze separate, in gruppi di società rappresentate.

La classifica generale verrà fatta sulla somma dei tempi ottenuti da ciascun concorrente. In caso di parità di tempo fra concorrenti, verrà data la precedenza nella classifica a quel corridore che avrà conseguito il migliore tempo nella gara individuale a cronometro.

In caso di parità anche in ciò, la precedenza verrà data al concorrente che avrà conseguito il migliore tempo nella gara in salita. Al concorrente che giungerà per primo al traguardo di Montenars, nel secondo tempo della gara, verrà conferito il titolo di Campione Friulano in salita, per l'anno XIII.

La gara è valida quale quarta prova per il titolo di Campione Friulano della categoria. Ad essa potranno prender parte tutti i corridori iscritti alla categoria allievi, muniti di regolare licenza rilasciata dalla F. C. I. per l'anno XIII.

Le iscrizioni si ricevono fino alle ore 12 del giorno 21 luglio 1935 XIII, presso la segreteria del C. C. Sandanielese, previa presentazione della licenza della F. C. I. e pagamento della tassa fissata in L. 2.

AUTOMOBILISMO

I records di Hans Stuck battuti da Cobb

CITTA' del LAGO SALATO, 12

Il corridore automobilista John Cobb, guidando una «Napier Railton» ha battuto 7 seguenti records del mondo che precedentemente erano detenuti dal tedesco Hans Stuck (50 km. alla velocità media oraria di miglia 154,56; 50 miglia alla velocità di miglia 153,608; 100 km. alla velocità media di miglia 153,10; 100 miglia alla velocità media di miglia 152,95, 200 km. alla velocità media di miglia 153,23).

SCHERMA

Il Torneo di Portorose

TRIESTE 12

Organizzato dal Comitato dell'Estate Istriana avrà luogo a Portorose oggi e domenica 13 e 14 luglio un torneo nazionale di sciabola a squadre approvato dalla Federazione Italiana di scherma.

Al torneo sono iscritte sei squadre e precisamente: Firenze con Tanzini, Ughi, Dirosa; Bologna con Maestri, Fabbri, Schiazzano, Venezia con Zamichieli, Racca, Ceccato, Ancona con Guacchetti, Cardinali, Saltara; Trieste con Artelli, Santostefano, Liebman e Trieste con Zannini, Black, Kohner.

A presiedere la giuria del torneo è stato chiamato il comm. ing. Anselmi di Milano noto per la sua perizia nel campo della scherma.

Domenica sera avrà luogo l'incontro delle finalissime al Palace seguito da un'accademia e dalla premiazione e quindi si svolgerà il grande ballo di gala in onore degli schermidori.

BOCCE

Gran Premio Redentore

La Sezione Sportiva «R. Farinacci» in unione al Dopolavoro Sestierale di Castello indice ed organizza anche quest'anno il «Gran Premio del Redentore».

Questa gara oltre a conseguire il solito amichevole incontro tra i migliori giocatori, offrirà alle Società aderenti la possibilità di vincere dei premi di valore. La gara avrà il suo svolgimento sui bocciodromi sociali (S. Severo). Vigerà il regolamento veneto ai sedici punti con una boccia per giocatore.

Autotreno carico di operai caduto in un burrone

Tre morti e 13 feriti

PISTOIA, 12

Su un autotreno carico di circa 200 quintali di pietrisco, guidato dall'autista Frignani Ennio, anni 37, erano saliti una ventina di operai che avevano cessato il lavoro. L'autotreno, giunto in località Cavone, ha raggiunto un altro veicolo ed ha cercato di sorpassarlo. L'autista ha forse, nella manovra, provocato lo sbandamento del rimorchio. Il terreno ha ceduto ed il pesante veicolo è precipitato in una voragine profonda circa 200 metri.

Alcuni operai si sono salvati gettandosi a tempo a terra, altri invece sono stati trascinati al fondo. Tre di essi, certi Menegolli Alfredo di anni 36, Savino Lorenzo di anni 48 e Mati Santi di anni 60, sono deceduti prima di giungere all'ospedale. Tutti gli altri operai feriti sono stati raccolti dalle autoambulanze della Misericordia e della Croce Rossa, da macchine private e trasportati all'ospedale.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 12 Luglio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	[illegible]	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	763.0	26	29	
Fiume	½ cop.	761.6	26	29	23
Pola	ser.	762.0	27	29	21
Trieste	ser.	762.7	27	31	
Gorizia	ser.	762.5	27	29	19
Udine	ser.	761.6	29	32	19
Treviso	½ cop.	762.1	28	30	21
Belluno	ser.	762.4	26	29	
Padova	ser.	761.8	27	30	17
Rovigo	ser.	761.9	21	34	17
Vicenza	ser.	761.5	27	29	20
Bolzano	ser.	758.5	29	32	15
Trento	ser.	760.3	27	30	17
Grappa	ser.	622.0	15	17	13
Venezia	ser.	761.5	26	29	22

Mare: Zara legg. mosso, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, marea e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.35, tramonta ore 19.55. Luna tramonta ore 1.16, leva ore 17.50. Primo quarto l'8, luna piena il 16. — Marea al bacino S. Marco basse ore 3.15 e 14.45, alte ore 10.30 e 20.30. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Brenta ed il Po erano in morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 12 — Cielo generalmente sereno con radi annuvolamenti, in prevalenza meridiani; alquanto più frequenti sul versante adriatico. Temperatura pressochè stazionaria. Mare mosso.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 13: Persiste una vasta struscia di alta pressione dall'Atlantico alla Scandinavia. Un ciclone occupa la Groenlandia e l'Islanda, a sud un'altra depressione si stende dalla Russia orientale al mare di levante. Condizioni di tempo generalmente buone.

Tenta uccidere il marito

avvelenando i maccheroni

ROMA, 12

Tra i coniugi Ersilia Vitellio e Domenico Ossani, dimoranti in Sezze, non correvano da tempo rapporti troppo buoni, per ragioni d'interesse. Ma nulla faceva prevedere il fulmineo scoppio di una tragedia alla Lucrezia Borgia e della quale è rimasto vittima..., il gatto di casa.

Sembra, che ad istigazione del padre della donna, il quale era stato malmenato dal Ossani, la Vitellio abbia preparato un gustoso sugo di pomidoro, nel quale, contro ogni prescrizione dell'Artusi, diluì del solfato di rame.

Condito, dopo, un fumante piatto di maccheroni, lo presentò al marito, il quale ai primi bocconi li trovò di sapore amaro. Messo in sospetto anche dal fatto che la consorte non partecipava al desinare, offrì qualche forchettata di maccheroni al gatto, che poco dopo tra atroci contorcimenti moriva.

Ormai non v'era più dubbio. Il Ossani, si recò da un medico, che gli riscontrò leggeri sintomi di avvelenamento. Naturalmente la Vitellio e il padre, che pare sia stato il fornitore dell'eccezionale condimento, sono stati arrestati.

Un assassino decapitato

BERLINO, 12

A Magonza è stato stamane decapitato certo Franz Becken di 34 anni. Egli era stato condannato per avere ucciso un vecchio a scopo di rapina.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Quotazioni di Borsa

Milano — Venezia

TITOLI DI STATO — OBBLIGAZIONI — BANCHE E ASSICURAZIONI — TRASPORTI — TESSILI E MANIFATTURE — SIDERURGICHE MINERARIE — ELETTRICHE — IMMOBILIARI E DIVERSE — CAMBI

TRIESTE, 12 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 72,50 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 70.10 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 85.50 — Buoni del Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 98.50 — Id 1941 98,60 — Id 4 p. c. 1943 89,10 — Adria 34 — Cosulich 18 — Libera Triestina 4975 — Lloyd 175 — Premuda 220 — Gerolimich vecchie 30 — Martinolich 98 — Tripcovich 100 — Anonima Infortuni Milano 2105 — Assicurazioni Generali 4140 — Riunione Adriat. prima serie 1850 — Id. seconda serie 1727.50 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 520 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 65 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 80,10 — Londra 60,25 — New York 12.14 — Zurigo 397,50.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 12 Luglio 1935 XIII

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Conosceva Santa Marta per q.le da 145 a 155; Id. gr. 17-19 da 180 a 200; bianco gradi 11-12 da 115 a 125; filtrato rosso Brindisi da 155 a 165 Id. bianco da 155 a 165; Sicilia Pachino gr. 16-17 da 170 a 180; Riposto gradi 13 da 140 a 165; bianco gr. 14-15 Alcamo da 150 a 160; bianco gr. 12 da 120 a 125; Marsala da 290 a 300; Passito da 420 a 440; Rodi: Malvasia bianco da 245 a 255 moscato da 275 a 290; rosso gradi 19-21 da 205 a 215; Romagna rosso gradi 10 da 95 a 100; bianco gr. 9-10 da 96 a 100; Veneto: Corbine gr. 9 mezzo 10 mezzo da 100 a 110 Friularo gr. 10 mezzo 11 da 110 a 115; Raboso gr. 9 mezzo da 110 a 115; bianco gr. 10 da 110 a 115.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina OO al q.le da 142 a 143; Farina O da 137 a 138, Farina n. 1 da 132 a 133, Farina n. 2 da 127 a 128; Granito O per pastificazione da 143 a 142.

Crusca: tela usata per merce

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla da 90 a 91; id. bianca da 90 a 91; id Comune gialla da 84 a 85; id bianca da 83 a 84.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio da Lst. 850 a 900; Id. corrente da 750 a 800, Moka Hodeida (contingentato) da 700 a 750; Id. Harrar da 680 a 720, Salvador lavato da 500 a 550; Id naturale da 450 a 500, S. Domingo Haiti trie à la main da 580 a 680, Maracaybo naturale da 500 a 550, Guayaquil da 440 a 520; prezzo per 100 kg. tara reale; Santos prime da 380 a 430; Santos superior da 360 a 400 Santos good da 340 a 380; Sul de Minas da 360 a 390; Rio caracolito superior da 350 a 400, Rio superior da 330 a 370; Rio corrente da 310 a 330, Bahia da 340 a 380.

Pepe:

Nero Singapore p. q.le da 400 a 450, id. Tellicherry da 450 a 500.

CARBONI

Alta Slesia primario grosso franco vagone o barca, da 120 a 125; Id secondario da 117 a 122; Antracite arancio americana da 175 a 180 Coke da gas Belga da 155 a 160; Id. inglese Patent da 155 a 158, Id. metallurgico nazionale da 162 a 165 id. nazionali (gasometro) da 158 a 160.

CEREALI ESTERI

Granoni:

Fozani colorito sano secco Ferrata Venezia nazionalizzata da 69.50 a 70 — Plata giallo R. T. a 73 — Plata rosso R. T. da 73.50 a 83.50.

Avena:

Plata 43-47 da 65 a 66.

CEREALI NAZIONALI

Grani:

Veneto per q.le da 98 a 96; Polesine da 98 a 96; Ferrarese da 98 a 96.

Granoni:

Polesine secco di sole giallo da 75 a 77, giallo colorito da 75 a 77 bianco da 75 a 77.

Piave secco a stagione: giallo colorito da 75 a 76; bianco da 75 a 76

Avena:

Bianca veneta da 63 a 64 per q.le

Il traffico marittimo nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 11 Luglio XIII:

Piroscafi a banchina n. 39, in disarmo 2, inoperosi 2. Totale n. 43; arrivati n. 16, partiti n. 11.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 7318 varie 1132. Totale tonn. 8450.

Imbarcate varie 338. Totale tonn. 338.

Carri caricati n. 342, scaricati 33. Totale carri 375.

Autocarri caricati n. 166 con tonnellate 1195, scaricati 30 con tonn. 212. Totale autocarri 196 con tonn. 1407.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 109, uomini n. 1090. Ore lavorative otto. Tempo sereno.

Movimento settimanale dei piroscafi

(dal 15 al 21 Luglio XIII)

Lloyd Triestino

Linea Grande Espresso Europa Egitto: Pfo «Ausonia»: arriva martedì 16 luglio alle 10 da scali linea e riparte alle 14 per Trieste — Id: arriva sabato 20 alle 11.30 da Trieste e riparte alle 17 per scali linea.

Linea Celere Adriatico Pireo Istanbul: Pfo «Carnaro» arriva giovedì 19 alle 6 da Trieste e riparte alle 11 per Istanbul — Pfo «Pilsna» arriva domenica 21 alle 16 da scali linea e riparte alle 17 per Trieste.

Linea Adriatico Seria A: Pfo «Vesta» arriva domenica 14 luglio da scali linea e riparte appena pronto per Trieste — Id: arriva sabato 20 alle 8 da Trieste e Fiume e riparte alle 20 per scali linea.

Linea Commerciale Adriatico Seria B.: Pfo «Fenicia»: arriva domenica 21 da scali linea e riparte appena pronto per Trieste.

Linea Adriatico Danubio: M.n «Assiria»: arriva martedì 16 alle 7 da Trieste e Fiume e riparte alle 20 per scali linea.

Linea Adriatico Mar Nero B: Pfo «Albano»: arriva lunedì 15 da scali linea e riparte appena pronto per Trieste.

Linea Commerciale Adriatico India Indie Olandesi: M.n «Hilda»: attesa circa pre il 20 da scali linea ripartirà appena pronto per Trieste. Pfo «Generale Petitti» arriva martedì 16 da Trieste alle 7 e riparte la sera per scali linea.

Adria

Linea del Periplo Italico: M.n «Paganini»: arriva martedì 16 da Fiume alle 7 e riparte mercoledì 17 sera per scali linea.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: Pfo «Albachiara»: arriva giovedì 18 alba da Trieste e riparte venerdì sera per scali linea.

Linea del Nord Europa: Pfo «Manzano»: attesa circa 16 corr. da scali linea.

Linea Sussidiaria Adriatico Tirreno Pfo «Carnaro»: atteso circa 18 corr. da scali linea, ripartirà appena pronto per Trieste e Fiume.

Società Adriatica di Navigazione

ARRIVI

Lunedì 15 ore 20.15 Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «F. Morosini».

Martedì 16: ore 19.30: Linea Fiume Pola con la nave «Lazzaro Mocenigo».

Mercoledì 17: ore 8 Linea Trieste Venezia con la nave «Filippo Grimani» — ore 19 Linea Brindisi, Albania Dalmazia con la nave «Zara»

Giovedì 18: ore 19.30 Linea Fiume Pola con la nave «Lazzaro Mocenigo».

Domenica 21: ore 6: Linea Grecia, Albania, Dalmazia con la nave «Barletta» — ore 7: Linea Bari, Metcovich, Venezia con la nave «Barletta» — Ore 7: Linea Smirne, Rodi, Pireo con la nave «Piero Foscari» — ore 7.30: Linea Pola-Fiume con la nave «L. Marcello».

PARTENZE

Lunedì 15: ore 9.30: Linea Pola Fiume con la nave «Lazzaro Mocenigo».

Martedì 16: ore 24 Linea Venezia Metcovich, Bari con la nave «J. Bacciche» — ore 24: Linea Dalmazia Albania, Grecia con la nave «Adriatico.»

Mercoledì: 17: ore 6.30 Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «F. Morosini» — ore 9.30: Linea Pola Fiume con la nave «L. Mocenigo» — ore 20: Linea Pireo Rodi Smirne con la nave «F. Grimani».

Venerdì 19: ore 18: Linea Pola-Fiume con la nave «Lazzaro Mocenigo» — ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Brindisi con la nave «Zara».

Domenica 21: ore 9: Linea Venezia-Trieste con la nave «Piero Foscari».

La "Calitea„ e i suoi nuovi scali

Oggi, alle ore 15, giungerà da Trieste la motonave «Calitea», che ripartirà alle ore 22 per Fiume, Zara, Brindisi, Pireo, Rodi, Alessandria con oltre un centinaio di passeggeri e numerosi colli di merce varia.

I suddetti scali costituiscono l'itinerario della nuova linea istituita dal Lloyd Triestino, la quale comprende le toccate di Fiume e di Zara oltre a quelle precedenti e si effettua la partenza da Venezia alle ore 22 anzichè alle 17 come di consueto.

Annega nel nobile gesto di salvare un amico

PERUGIA, 12

Il dott. Fabrizio Massini Nicolai nelle prime ore del pomeriggio si era recato a prendere un bagno nel Tevere a Ponte San Giovanni insieme a alcuni amici, quando avendo visto uno di questi in pericolo di annegare, si slanciava in suo aiuto. Disgraziatamente rimaneva vittima del suo ardimento poichè, colpito da malore, veniva travolto dalla corrente. Solo dopo alcuni minuti gli amici potevano ripescarlo, ma ogni sforzo per richiamarlo in vita è stato inutile.

Il dott. Massini Nicolai, figlio di un valoroso colonnello di cavalleria, si era lo scorso anno laureato brillantemente in scienze economiche e commerciali.

CURIOSITA' LE CELEBRI MASCHERE ITALIANE

Le « maschere » di tutti i tempi e di tutti i paesi, — da quelle delle farse Atellane a quelle italiane — non sono molto diverse fra loro e tutte ebbero origine dal bisogno irrefrenabile dello spirito umano di ribellarsi, — ridendo e irridendo quando altra ribellione non era possibile, — contro la tirannia cieca dei potenti o la presunzione sicura dei favoriti. Il notissimo verso che Santeuil dettò per Arlecchino, « ridendo castigat mores », potrebbe essere la divisa di tutte le « maschere ».

Ma noi non faremo qui della filosofia: ci limiteremo invece a parlare delle « maschere italiane », — che ci furono copiate da tutto il mondo, — e dei vari nomi con i quali, ciascuna di esse, da provincia a provincia, è stata battezzata.

Da Arlecchino a Pantalone

«Arlecchino», detto «Batocchio», è bergamasco, in altri paesi d'Italia è chiamato « Traccagnino » e anche « Truffaldino », « Trivellino » « Mestolino » e anticamente « Zanni », voce, questa, che deriva probabilmente dal latino « Sannu » (buffone, giullare) e « Sanna » (motteggio, scherno).

Questa « maschera », — che l'attore Domenico Biancolelli (1690) fece più elegante — è assai arguta, ma e anche il tipo del servo sciocco, attivo e fedele. Carlo Gozzi nella sua fiaba, « La donna vendicativa », fa narrare a « Truffaldino » la propria vita e in tal modo ne definisce il carattere.

Attori celebri, quali il Bertinassi, Antonio Papadopoli, il Sacchi, del quale tanto bene parla il Goldoni, interpretarono questa maschera.

« Brighella », di Brescia, fu anche chiamato « Mezzettino » « Fantino » « Traccagnino », e, nella commedia francese, « Sganarello », « Frontino », « Figaro »: è il servo lepido e balordo, furbo e intrigante. Fra le maschere italiane ha il primo posto, appunto perchè fu interpretato da grandi attori, da Giuseppe Angeleri, che recitò le commedie del Goldoni, e dal ferrarese Antonio Zannoni, che non solo fu uno dei più grandi comici del XVIII secolo, ma anche un letterato di buon nome.

« Pantalone de' Bisognosi », è la caricatura dell'onestuomo che per via dell'onestà è sempre messo nel sacco, tanto che ispirò un noto proverbio « Chi paga? Pantalone! » per dire che i minchioni sono quelli che fanno le spese.

Si crede con molta ragione, che « Pantalone » derivi da piantaleone, poichè gli antichi mercanti veneti — e questa maschera veste difatti, come i mercanti veneti del XV secolo, avidi di acquistar possedimenti, alla « Serenissima » ovunque andavano piantavano, allo stesso modo che il legionario romano il fascio littorio, il leone della « Serenissima ».

Il dottor « Balanzone », o dottor « Graziano », che è quasi sempre il padre di « Rosaura » e di « Lelio », è la satira dei sapientoni che si danno delle grandi arie, sentenziando spesso in latino, ma finiscono per essere gabbati.

Balanzone e Colombina

« Tartaglia » è una maschera di importanza secondaria, una specie di banderuola al vento che muta opinione quando ciò può convenirgli. Assomiglia assai a « Pulcinella dell'Acerra » che è la maschera prediletta dei napoletani, ma questa è ben più definita, è, precisamente il tipo del servo sciocco « ai motti, pronto ed alle zuffe intrepido » e sempre pronto a commettere qualsiasi sciocchezza per un piatto di maccheroni.

Sono tipi consimili a questi, « Stenterello » di Firenze, « Meneghino » di Milano, — che pare derivi da « Menego » del Ruzzante o dal « Meneghino della Lena » di Ariosto, — e « Gianduja » di Torino.

E' da notare che una caratteristica di « Tartaglia » erano dei grandi occhiali cerchiati che egli portava sempre, come oggi l'attore cinematografico Harold Lloyd.

« Smeraldina », che è la servetta innamorata di Arlecchino e di Brighella, e che l'uno e l'altro mette sempre in discordia per le sue civetterie, è la stessa che « Colombina ».

Altro tipo di maschera italiana è il soldato millantatore, « Il Capitan Spaventa ».

Talvolta questi tipi che vanno gridando il proprio valore e sono invece dei pecoroni, fanno la parte di servo come «Casandrino», «Cassandro », « Coviello » che è calabrese, « Rogantino » che è romano e assomiglia molto a « Marco Pepe » a « Spaccamontagne » e allo spagnuolo « Matamoros ».

Quel ragazzo di Molière

« Meo Patacca », invece, altra maschera romana, precisamente trasteverina, è millantatore, manesco, ma non è vile.

Chi ha tutte le caratteristiche del soldato millantatore è « Giangurgolo » maschera calabrese.

« Giangurgolo » significa, in dialetto calabrese, « Giovanni golapiena », ed è la caricatura di quei nobili siciliani che parteggiavano per la Spagna quando la Sicilia, — in forza del Trattato di Utrecht (1713) che mise fine alla guerra di successione; — fu ceduta a Vittorio Emanuele di Savoia. Essi in quell'anno abbandonarono la Sicilia e si stabilirono a Reggio ove si spacciavano per principi, per baroni, per grandi di Spagna. I calabresi a lungo andare li ebbero a noia, questi presuntuosi spacconi, e li combatterono con la satira creando la maschera di « Giangurgolo ». Il quale somiglia un poco anche a « Scaramuccia » che a Parigi, ove i comici italiani nel cinque e seicento erano festosamente accolti, avrebbe tanto [illegible] un ragazzo di dieci anni sì che questi ed altro non pensò che diventare un uomo di teatro.

Quel ragazzo era Molière.

Altre maschere di minore importanza, — anch'esse brutte imitazioni di quelle che abbiamo nominato sin qui, — sono « Florindo », « Pasquariello » e « Pascarello » (derivazione di « Pasquino ») « Peppe Nappa » siciliano, che somiglia un po' al « Pierrot » francese, « Scapino » (che in Francia perdette la maschera e a Molière ispirò « Le furberie di Scapino ») ed altre che non appena note nelle città e nei paesi ove ebbero origine.

[illegible]

Una "Vita Nova,, di Dante venduta per 40 mila lire

BERNA, 12

A Zurigo si è svolta l'asta della Biblioteca Martini. Il pezzo principale della raccolta, un Tito Livio del 1446, non ha avuto acquirenti; mentre per una *Vita Nova* di Dante, del 1470, è stata raggiunta la cifra di 10.000 franchi (40.000 lire) e per una carta dell'Oceano Atlantico, anteriore al 1535, 11.000 franchi. Il *Lamento* di Giuliano dei Medici del 1478 è stato venduto per 5000 franchi.

Ha avuto minore fortuna l'asta della famosa raccolta di Eugenio di Beauharnais, vicerè d'Italia. I prezzi sono stati di molto inferiori alle richieste. Così le otto tele della Malmaison sono state cedute soltanto per 3000 franchi, e ventune acquarelli di Albert Adam sulla campagna di Russia del 1812, per 3900. L'alto prezzo di 49.000 franchi svizzeri è stato invece raggiunto dai 16 volumi della raccolta di P. Redouté, che comprende 468 acquarelli.

Una vecchia lettera d'amore causa di due morti

PRAGA, 12

Non bisogna aver fretta nell'ammazzare il proprio marito! Questa insegna il caso della cinquantenne Edvige Spanek, la quale dopo aver freddato con alcuni colpi di rivoltella il marito, di lei più giovane di qualche anno, ha rivolto l'arma contro sè stessa, ferendosi in modo grave. In una lettera di addio, la Spanek dichiara di avere ammazzato il marito per gelosia, avendogli trovata indosso una lettera d'amore scrittagli da una ragazza.

Ora le indagini hanno assodato che questa lettera d'amore, senza data, è vecchia di tanti anni da risalire ad un'epoca nella quale lo Spanek non era ancora sposato, cioè a circa 25 anni fa.

Ferito in una dimostrazione ottiene un indennizzo

NIZZA MARITTIMA, 12

Il signor Richard « Croce di fuoco » della sezione di Nîmes, si recò il 15 giugno 1934 a Cannes per ascoltare una conferenza colà tenuta dal colonnello De La Roque. Una contromanifestazione comunista era stata indetta per l'occasione. Il signor Richard all'uscita dalla conferenza fu gravemente ferito alla testa. Egli intentò un processo alla città di Cannes chiedendo 200 mila franchi di danni e interessi, accusando la municipalità di questa città di non avere organizzato un servizio d'ordine pubblico sufficiente. Il Tribunale di Grasse dopo diverse udienze ha deliberato quest'oggi, non attribuendo alcuna responsabilità al Richard, e perciò ha condannato la città di Cannes a versare a quest'ultimo la somma di 100 mila franchi che saranno pagati dalla città e dallo Stato. Le spese processuali saranno egualmente sopportate a metà dai perdenti la causa.

Strana morte d'un tedesco in una prigione lituana

BERLINO, 12

Il Governo tedesco ha avanzato ufficialmente protesta al Governo lituano contro una disposizione presa dalla Corte d'Appello di Kaunas per la quale viene posto il fermo sui crediti della società di credito agrario e della associazione di credito dei proprietari terrieri memelandesi. La misura del tribunale lituano danneggia gravemente gli interessi dei creditori tedeschi.

Da Tilsit poi si ha un telegramma il quale riferisce che il maestro tedesco Schirrmann, uno dei condannati nel famoso recente processone anti tedesco di Kaunas, è morto l'altro ieri improvvisamente in prigione sebbene avesse sempre goduto ottima salute.

Secondo il telegramma, sarebbe stata rifiutata ai parenti qualsiasi informazione sulle cause della morte. I giornali tedeschi, rievocando le rivelazioni dell'avvocato inglese Lauwrence sul trattamento a cui sono sottoposti i prigionieri tedeschi nelle prigioni lituane, fanno l'ipotesi di morte violenta in seguito a maltrattamenti.

Libri nuovi

: «Documentazioni circa i servigi prestati dalla R. T. nella Marina mercantile italiana per salvataggi di navi e di vite umane» (1915-34). A cura della Società italiana Radio Marittima. Stamperia Apulia, Roma.

François Mauriac: «I due romanzi di Teresa» Collezione Medusa - Mondadori ed. Milano, L. 10.

Alberto Colantuoni: «La guarnigione incatenata» 3 atti e un epilogo. F.lli Treves ed. Milano L. 10.

Arturo Castiglioni: «L'arte della Sanità». Libreria italiana [illegible] Bologna, L. 15.

Salvatore di Giacomo: «Storia del Teatro San Carlino» Collezione Settecentesca. Mondadori ed. Milano L. 15.

R. Chabod e G. Gervasutti: «Al[illegible] [illegible] del C.A.I. [illegible] L. 10.

Un [illegible] perde il senno accettando un finto pazzo

PARIGI, 12

Per troppo buon cuore ed eccessiva credulità, un guardiano del manicomio criminale di Armentières è comparso dinanzi ai giudici di Lille accusato di aver favorito la fuga di un pazzo, che era in [illegible] perfettamente savio. Il falso pazzo è Juan Teralba, giovane appartenente a nobile e antica famiglia spagnuola e che, un paio di anni fa, faceva il banchiere in una città della Fiandra francese. In seguito a bancarotta fraudolenta prese la fuga e passò la frontiera. Fu arrestato nel Belgio e, portato dinanzi al giudice istruttore, cominciò a intonare canti religiosi, inframmezzandoli con bestemmie e imprecazioni. Il risultato di queste stravaganze fu che il Teralba venne rinchiuso in un manicomio.

La Spagna ne chiese l'estradizione perchè il Teralba non aveva compiuto il suo servizio militare. Il Belgio consegnò il finto pazzo alle autorità spagnuole, ma due mesi dopo, non si sa in seguito a quali avventure, la presenza del banchiere, perfettamente sano di mente, fu segnalata a Parigi per la scoperta di truffe, falsi, abuso di fiducia compiuti dal bancarottiere. Dinanzi al giudice istruttore francese il Teralba, di nuovo arrestato, rinnovò il giochetto che gli era così ben riuscito con quello belga: si finse pazzo e fu affidato a un psichiatra al quale dichiarò subito: « Non sono affatto pazzo ». Pare che questo sia il miglior mezzo per attirare il sospetto di un psichiatra, perchè il Teralba fu immediatamente inviato al manicomio di Armentières dove in pochi giorni riuscì a rendersi simpatico e [illegible] comprese il personale e il direttore. Ognuno credette fermamente che lo spagnolo, il quale mostrava di aver il possesso di tutte le sue facoltà, fosse vittima di una macchinazione della famiglia che voleva disfarsi di lui. Per questo riuscì a convincere un guardiano, certo Maillard, di aiutarlo a fuggire. Ma si fece poi sorprendere dalla polizia mentre in una automobile rubata si dirigeva verso la frontiera belga: e questa volta, invece che al manicomio, venne condotto in prigione col guardiano troppo compiacente.

Il Carro di Tespi a Mestre

Il fervido successo della "Tosca,,

Lo spettacolo del Carro di Tespi datosi iersera nel Campo Sportivo di Mestre in Via Garibaldi ha dato una prova assai chiara e brillante della perfezione tecnica di questo singolarissimo teatro ambulante e dei pregi veramente eccezionali delle dizioni di grandi opere italiane che vengono offerte da questa benemerita istituzione dell'Opera Nazionale del Dopolavoro.

E' doveroso dire che alla organizzazione così perfezionata del grande meccanismo, alla bellezza dell'allestimento scenico, alle qualità dei solisti, alla preparazione e all'affiatamento delle masse vocali e strumentali, alla proprietà dei costumi, alla geniale e felicissima distribuzione delle luci, sono corrisposti quei pregi organizzativi locali e specifici dei quali va dato il merito oltre che ai preposti al Dopolavoro veneziano, al Segretario Politico di Mestre che in seguito al suo prezioso interessamento si è avuto l'ordine perfetto e la disciplina assoluta in sì cospicuo movimento di folla e il fatto che nessun incidente sia pur di minimo conto abbia turbato la serenità della serata.

La bella edizione di « Tosca » concertata e diretta dal M.o Edoardo Vitale offerta in cornice si suggestiva ha chiamato iersera nel Campo Sportivo una folla imponente tra la quale abbiamo notato S. E. il Prefetto, il Segretario Federale dottor Mario Pascolato, i rappresentanti del Podestà, del Preside della Provincia e le più cospicue autorità locali. Alle 21 già l'enorme platea è letteralmente gremita: pubblico vario e pittoresco venuto dal Capoluogo e raccoltosi da tutti i centri della Provincia e dai principali della regione.

Non appena salito sul podio il M.o Vitale è salutato da un lungo calorosissimo applauso cessato il quale le prime note dell'appassionato spartito pucciniano si diffondono nella notte carica di stelle. Subito l'interno della chiesa romana di Sant'Andrea della Valle genialmente realizzato da Pieretto Bianco dà un'idea delle qualità artistiche e tecniche dello spettacolo che si svolge nel pieno consenso del pubblico e si corona coi segni del più entusiastico successo. Nel palcoscenico del Carro di Tespi tutto è abilissimamente sfruttato, la cupola fortunatamente permette effetti panoramici di alto potere suggestivo, i moderni e perfezionatissimi impianti elettrici offrono possibilità di illuminazione quali si trovano soltanto nei maggiori teatri del Regno. Aggiungasi a questo i pregi dei cantanti scelti tra i più preziosi e promettenti elementi del nostro teatro lirico, la qualità dei cori e quella dell'orchestra formata da strumentisti appartenenti alle ottime formazioni del Teatro Reale dell'Opera e del San Carlo di Napoli, ed ecco elencati i fattori dell'immancabile successo.

Gilda Dalla Rizza ha dato ieri alla figura scenica e musicale di Tosca un rilievo plastico e vivo sfoggiando le qualità della sua voce costantemente guidata dai più sottili accorgimenti dell'arte e nutrita di un suono dolce e malleabile quanto caldo e pastoso. Essa porse in forma squisita ogni suo brano e si vide più volte interrotta da calorose salve di applausi, riconoscimento questo meritatissimo non solo alla bellezza dei suoi mezzi alla sua squisita sensibilità artistica ed al suo delicato gusto interpretativo. Un Cavaradossi eccellente sotto tutti i rapporti fu il tenore Minghetti, signore di mezzi generosi, intelligentemente aggiogati alle esigenze di un fraseggio soavemente ed intensamente espressivo. A render più pieno il suo schietto successo personale sono valse altresì le sue belle doti di attore che gli hanno dato il modo di esporre la figura in un'avvincente espressione scenica ed umana. Il baritono Gaetano Viviani si fece apprezzare per la sonorità della sua voce forse per la vigorosa eloquenza del canto, ottenendo da parte del pubblico i più calorosi consensi e bene apposto nelle parti di minor rilievo furono il basso Pacini che diede un efficace sapore comico alla figura del Sacrestano, il Bianchi e il Giampetri.

Un elogio particolarissimo va rivolto al M.o Vitale che resse il quadro musicale in perfetto equilibrio, in limpida chiarezza e in squisita eleganza di movimenti, avendo a prezioso collaboratore il M. Morosini, efficacissimo istruttore ed animatore dei cori.

La lieta cronaca della serata registra oltre a frequenti applausi a scena aperta, numerose chiamate agli interpreti e al maestro alla fine di ogni atto.

Alla fine dello spettacolo gli attori, dopo essersi presentati alla ribalta per ringraziare il pubblico dei calorosi applausi che ha loro tributato, hanno intonato l'inno « Giovinezza » e la Marcia Reale che vennero eseguiti dall'orchestra.

Il Krakatoa in eruzione
Un'isola minacciata

BATAVIA, 12

Una nuova eruzione del vulcano Krakatoa, incominciata ieri, continua intensissima, allarmando sempre più la popolazione. Dal cratere escono senza posa grossi torrenti di lava e di lapilli, misti a densissimo fumo. La piccola isola « Ana Krakatoa, di cui in un primo tempo era stata annunziata la seconda scomparsa, esiste ancora, ma il suo livello sul mare si è abbassato di qualche metro.

Come si ricorderà, l'attività del Krakatoa è sempre stata funesta per gli abitanti della regione. Basti citare l'eruzione del 1880, nella quale perirono venti mila persone, e quella di alcuni anni or sono, quando la piccola isola scomparve improvvisamente, sommersa dalle onde del mare, per ricomparire qualche giorno dopo nell'oceano.

Uccide la moglie e i figli in un momento di pazzia

BRUXELLES, 12

A Richterveide, il segretario comunale Francesco Beert si presentò al commissario di polizia per dirgli di avere ucciso la moglie e quattro figli. Il commissario si recò allora nell'appartamento del Beert e constatò, infatti, che la moglie di lui era stesa sul letto in mezzo a una pozza di sangue con il volto irriconoscibile per i colpi d'accetta ricevuti. Il Beert condusse poi il commissario nelle due camere vicine, dove in lettini separati, erano stesi i due figli che recavano alla testa orribili ferite, e le due bambine con la testa fracassata.

L'assassino non ha saputo dire che questo: « Non so quello che ho fatto ». Si crede abbia agito in un momento di pazzia. Da alcuni giorni si lagnava di mal di testa e il medico l'aveva consigliato di prendere un pò di riposo.

Progressiva ripresa di vita nelle oasi di Cufra

TRIPOLI, 12

Dalla zona di Cufra, oasi non più misteriosa da quando, nel gennaio 1931 venne occupata dalle truppe italiane, giungono confortanti notizie circa il progressivo sviluppo delle opere agricole e civili.

Gli ufficiali italiani hanno stabilito nella zona un nuovo ritmo di vita. L'aspetto di Cufra e dei vari villaggi delle oasi dell'arcipelago, non è più riconoscibile da quando davanti alle truppe italiane, fuggirono gli ultimi residui della ribellione senussita. L'ordine è perfetto e le popolazioni seguono docilmente le direttive del Governo italiano, mentre ormai tutti i fuorusciti hanno fatto ritorno. Sono state riattate numerose case diroccate, si è eseguita la sistemazione di pozzi interrati e si sono sviluppate le coltivazioni nelle oasi.

I villaggi di Brema, El Tag, El Hamari, El Haueuiri, Ez Zurgh, sono profondamente trasformati. Particolari cure il Governo ha dedicato al centro di El Giof, capoluogo della zona di Cufra, ove è stato riparato il castello, si è restaurata la grande moschea e sono stati sistemati diversi fabbricati mentre sono in corso altri lavori. Un altra opera importante è poi in via di attuazione, e cioè la riattazione dell'autopista Gialo-Cufra, lunga circa 600 chilometri, della quale è quasi ultimato il tronco fra El Giof e Arer Alì.

La tranquillità che regna assoluta dovunque e le provvidenze adottate hanno ridato un senso di serenità e di fiducia a quella popolazione che apprezza i benefici della civiltà italiana; anche quella parte di essa che, sobillata dai capi senussiti, si era allontanata all'epoca della nostra occupazione, è tutta rientrata nelle sue abituali residenze.

Pure il movimento carovaniero accenna a qualche segno di ripresa, come denota l'arrivo a Cufra nel mese di giugno, dal Tibesti e dal Sudan, di quattro carovane.

La lotta religiosa si inasprisce in Germania

ROMA, 12

La situazione religiosa in Germania si va facendo sempre più grave nei confronti della Chiesa cattolica. Negli ambienti cattolici la grande speranza che si è sempre — non ostante tutto — nutrita di raggiungere un accordo tra il Reich e la Santa Sede sulle basi della integrale e sincera applicazione del Concordato, nell'interesse comune, si va affievolendo ogni giorno più. L'Episcopato dà prova di un'energia veramente degna di alto encomio e i cattolici, pur astenendosi da atti che possano essere in contrasto alle leggi e mostrandosi ottimi cittadini, sono irremovibili nella difesa dei diritti della loro fede e della loro coscienza. «La Corrispondenza» informa che la situazione è diventata così minacciosa che da qualche circolo viene prospettata la eventuale sostituzione del Nunzio Apostolico. Le maggiori speranze dei cattolici tedeschi sono riposte ancora nel Cardinale Segretario di Stato, la cui personalità ha in Germania larghe e importanti aderenze e che, come autore del Concordato, si adopera con l'abilità e il tatto diplomatico che tutti gli riconoscono a salvarlo da una tristissima fine.

«La Corrispondenza» riferisce alcune frasi del nuovo inno neo-pagano tedesco. In esso è detto: «I giorni della Croce sono contati; la Germania si sveglia; il Papa siede a Roma su cuscini di seta, attorniato dai suoi dignitari. Che cosa importa a un figlio di madre tedesca, del Papa e dei suoi preti? Essi hanno bruciato i nostri antenati come eretici; i preti rubano l'anima al popolo. Siano essi romani o luterani, essi insegnano la fede degli ebrei. Noi non abbiamo bisogno di mediatori col Cielo. Per noi splendono il sole e le stelle. Il sangue, la spada e la ruota solare: ecco i nostri campioni nell'infinito ».

Miglioramento dei rapporti tra la Francia e il Vaticano

ROMA, 12

La notizia del conferimento del Supremo Ordine del Cristo — la più alta onorificenza pontificia — al Presidente della Repubblica Francese, e più ancora l'elogio fatto dall'«Osservatore Romano» in forma così solenne del Capo di Stato di Francia, come uomo politico e come cattolico praticante (lato questo della figura di S. E. Lebrun che non tutti conoscevano) ha prodotto negli ambienti cattolici e diplomatici un senso di piacevole sorpresa, chè non dappertutto e non da tutti ci si era reso esatto conto del profondo cambiamento subito dalla politica francese, e più ancora dagli uomini che la dirigono, nei riguardi della Santa Sede, e, soprattutto (quel che più conta) nei confronti della religione cattolica.

«La Corrispondenza» rileva che non si potrebbe infatti altrimenti spiegare il conferimento dell'altissima onorificenza, seguita da altre (minori di grado, naturalmente, ma non per questo meno significative) al Ministro di Stato Marin e all'Ambasciatore Charles Roux, e l'elogio che ha tributato al Presidente Lebrun l'«Osservatore Romano», dedicandogli un lungo articolo in corsivo nella sua prima pagina, con fotografia, fatto certo non comune.

Inutile dire che questo profondo mutamento della politica religiosa francese, a così chiare e inequivocabili note messo in luce dal giornale vaticano, ha causato la maggiore soddisfazione nei circoli cattolici italiani ed esteri. Essi sperano pertanto che le manifestazioni verbali e scritte siano accompagnate da atti e da fatti altrettanto eloquenti, per non restare lettera morta, e che quindi quelle forme, più o meno larvate di ostilità che si sono avute a lamentare per l'addietro, specialmente da parte di alti funzionari dello Stato (ostilità di cui si sono fatti portavoce i giornali cattolici francesi) non si abbiano più a verificare e che alla politica di pace e di concordia, instaurata e sviluppata, con un buon volere e con uno spirito di abnegazione e di adattamento, che risponde evidentemente alle supreme necessità di non creare ulteriori ostacoli alla pacificazione dei popoli, dalla Santa Sede, rispondano con altrettanto buon volere le classi dirigenti, liberandosi, una buona volta, dall'influsso delle loggie massoniche, che ancora si fa sentire in Francia.

30 mila lire del Duce per premi demografici

ROMA, 12

In occasione della tradizionale « Festa de noantri » che si svolgerà prossimamente nel popolare rione di Trastevere, il Dopolavoro dell'Urbe ha indetto il quinto Concorso fra le famiglie più numerose del rione.

Il Duce ha voluto quest'anno mettere a disposizione una somma considerevolmente superiore alla precedente, cosicchè il numero delle famiglie che beneficieranno dei premi è più che raddoppiato rispetto all'anno scorso. I premi infatti saranno cinquanta per un ammontare complessivo di lire 30.000. Quest'anno inoltre verranno istituiti vari premi di nuzialità, riservati a quelle coppie che nella settimana dal 21 al 28 corrente contrarranno matrimonio in una delle quattro parrocchie di Trastevere.

La II Divisione Navale nelle acque di Ancona

ANCONA, 12

Questa mattina è giunta da Taranto la seconda Divisione della Squadra navale dell'Adriatico, comandata dall'ammiraglio Denti di Piraino, che alza l'insegna sull'incrociatore *Giovanni delle Bande Nere*. Fanno parte della Divisione l'incrociatore *Colleoni*, i cacciatorpediniere *Maestrale*, *Grecale*, *Libeccio*, *Scirocco* e la torpediniera *La Farina*. La Squadra si tratterrà in Ancona sei giorni. La città prepara festeggiamenti agli ufficiali ed equipaggi.

Le assunzioni di laureati nelle Unioni lavoratori del commercio

ROMA, 12

La Confederazione fascista dei lavoratori del commercio comunica:

Il «Foglio di disposizioni» del P. N. F. del 3 luglio XIII citava la conclusione di una convenzione stipulata tra la segreteria dei Gruppi universitari fascisti e la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio. In base a questa convenzione la Confederazione richiederà alla segreteria dei GUF per il 28 ottobre di ogni anno la designazione di sei laureati in giurisprudenza, in scienze economiche e sociali, in scienze politiche, ovvero quattro laureati e due ragionieri che abbiano compiuto o frequentato i corsi di preparazione politica e che si siano particolarmente interessati dei problemi sindacali e corporativi. Saranno preferiti gli orfani di Guerra e della Rivoluzione, i figli di lavoratori, i congiunti di Caduti e benemeriti della Rivoluzione.

I designati saranno ammessi a due periodi di tirocinio di tre mesi ciascuno: il primo presso l'Unione provinciale dei lavoratori del commercio della provincia di loro residenza con una indennità di rimborso spese di L. 300, il secondo presso un'altra Unione provinciale con una indennità di L. 600. Trascorsi i due periodi di tirocinio, i prescelti saranno scritti in un elenco che costituirà il titolo di preferenza assoluta per la scelta del personale di concetto occorrente alla Confederazione e alle Unioni provinciali. La convenzione stessa prevede il caso che fra le segreterie locali dei Guf e le Unioni provinciali dei lavoratori del commercio si stabiliscano accordi per ammettere giovani laureandi alla pratica degli uffici in determinate ore del giorno e per un periodo non superiore a due mesi. La Confederazione ha inoltre stabilito che anche per altre assunzioni di altri impiegati di concetto e d'ordine, i segretari delle Unioni provinciali debbano chiedere le relative designazioni ai comandi federali dei Fasci Giovanili. Nello stipulare la detta convenzione, la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio ha mirato allo scopo di rendere sempre più intima la collaborazione tra il Partito e la propria Confederazione anche nel settore più sensibile, quale è quello della formazione della classe dei dirigenti provinciali.

Le nuove denominazioni delle scuole elementari

ROMA, 12

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto riguardante la denominazione delle pubbliche scuole elementari e i limiti di età per l'ammissione ai concorsi magistrali. Il decreto stabilisce che le scuole pubbliche elementari si distinguono in scuole di Stato, scuole rurali, scuole parificate e scuole sussidiate.

Scuole di Stato sono quelle direttamente amministrate dai R. Provveditori agli studi; scuole rurali quelle gestite per delega da enti di cultura; scuole parificate quelle tenute da enti, corporazioni, associazioni riconosciute ad ogni effetto legale mediante convenzione. Le scuole sussidiate sono quelle aperte da privati, da enti o associazioni con autorizzazione dei R. Provveditori agli Studi.

Le norme in vigore che si riferiscono a scuole elementari classificate, non classificate e a sgravio si intendono rispettivamente applicabili alle scuole di Stato, alle scuole rurali e a quelle parificate. Per quanto riguarda i limiti di età il decreto stabilisce che tale limite è portato a 35 anni.

La VII Mostra Naz. della Radio

MILANO, 12

L'Industria italiana si accinge anche quest'anno ad esporre, in una completa rassegna, quanto nel campo delle costruzioni radio si è fatto di nuovo, mettendo così in rilievo i progressi che in tale campo si sono raggiunti.

La Mostra Nazionale della Radio, si terrà a Milano dal 21 al 29 settembre p. v. nel Palazzo dell'Esposizione Permanente di Via Principe Umberto e desterà certo, come negli anni scorsi, il maggior interesse.

La partecipazione dell'Ente Italiano Audizioni Radiofoniche (EIAR) sarà quest'anno particolarmente importante, l'EIAR occuperà tutti i saloni superiori del Palazzo che saranno predisposti ad «Auditorium» per la trasmissione di programmi diurni e serali, particolarmente studiati. Il pubblico potrà assistere a queste trasmissioni ed oltre a rendersi conto dei vari sistemi adottati per le esecuzioni dei programmi radiofonici, potrà vedere di presenza gli speakers, i cantanti, i conferenzieri che sente abitualmente attraverso al proprio radioricevitore.

Una sola sovvenzione all'anno alle Compagnie drammatiche

ROMA, 12

L'Ispettorato del teatro del Ministero per la Stampa e Propaganda comunica che le Compagnie drammatiche, sia primarie che secondarie, le quali abbiano ricevuto dall'Ispettorato una sovvenzione, non potranno ottenerne una seconda nello stesso anno comico, salvo nel caso in cui il Ministro per la Stampa e Propaganda, sentita la apposita commissione, ravvisi la opportunità di concedere particolari contributi in vista di messinscene e regie speciali, o di spettacoli all'estero.

Muore al funerale dell'amica

PISA, 12

Nel seguire il trasporto funebre della signorina Elsa Leonori, di 19 anni, cui era legata da vincoli di fraterna amicizia, la quindicenne Rita Rastori perdeva improvvisamente i sensi e si abbatteva a terra. Trasportata al vicino posto di soccorso, la giovinetta vi giungeva cadavere in seguito a paralisi cardiaca.

SPIGOLATURE

« Il Quotidiano Eritreo » — giornale che si pubblica in Asmara — reca alcune interessanti notizie intorno a quello speciale procedimento giudiziario abissino che si chiama l'Afarsata e che costituisce uno dei tanti elementi rivelatori del grado di civiltà esistente nello Stato etiopico, membro della Società delle Nazioni. Le notizie del giornale eritreo sono così riassunte dall'« Agenzia d'Italia » «La assenza o quasi di un servizio di polizia in Abissinia rende frequenti i casi di procedimenti contro ignoti. Può darsi bensì che i colpiti o danneggiati sospettino di qualcuno, ma poichè l'autorità giudicante non accetta accuse non provabili a mezzo di scommesse, e il formularle su semplici indizi potrebbe esporre il reclamante a rappresaglie gravi da parte degli indiziati senza raggiungere alcun risultato, così avviene quasi sempre che la parte lesa rinunci all'accusa diretta lasciando agli abitanti la scelta di denunziare in via anonima i colpevoli, e di corrispondere collettivamente i dovuti compensi. Questo procedimento — l'Afarsatà — non può essere autorizzato che dal capo di grande regione, cui perciò la parte interessata deve rivolgersi presentando conveniente regalo, per sollecitarne l'interessamento. La procedura, generalmente assai lunga, si svolge attraverso un certo numero di sedute tenute da una commissione di anziani presieduta dal delegato del capo della regione. Nella fase conclusiva, la commissione si apparta in luogo sufficientemente distante da quello ove è riunito il popolo che assiste al processo affinchè nessuno possa udire le deposizioni che i singoli fanno dinanzi ad essa. Questi vengono chiamati isolatamente e depongono senza declinare le loro generalità e con la facoltà di rimanere con la faccia semi aperta per non essere riconosciuti. Nei casi più gravi per assicurare maggiormente il segreto, questi interrogatori vengono eseguiti di notte, in modo che i membri della commissione stessa non possano identificare la persona che depone. In base alle risultanze di siffatti interrogatori, il Presidente della Commissione, per mezzo della scorta armata, dispone perchè vengano immediatamente arrestati coloro che vennero denunziati, i quali rispondono solo civilmente del reato loro attribuito a meno che non si tratti di accusa di omicidio, nel qual caso il colpevole viene condannato alla impiccagione dal tribunale imperiale. Qualora l'Afarsatà non identifichi i colpevoli, la intera collettività del luogo, ove avvenne il reato, dovrà compensare la parte lesa e versare all'erario, ossia al capo regione, l'altra maggior somma che sarà stata preventivamente indicata nel bando di convocazione dell'Afarsatà, a titolo di multa. Questo procedimento che ha tutti gli inconvenienti e gli orrori delle denunce anonime, e che perciò è stato abolito dalla nostra Amministrazione, è largamente applicato in tutta la Abissinia, al risultato di assicurare assai spesso la impunità ai veri colpevoli, i quali, per salvare sè stessi e forviare la giustizia, direttamente, o per mezzo di favoreggiatori, si fanno parte diligente per far denunziare e per condannare attraverso l'Afarsatà, qualche particolare nemico.

*

L'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, che già aveva affrontato il grave problema della influenza del cinematografo sulla fanciullezza e la adolescenza, soprattutto agli effetti delle deformazioni psichiche che esso può determinare, compiendo una interessante e decisiva inchiesta tra circa 3000 madri italiane, inchiesta che ha permesso di stabilire come certi « films » possano produrre conseguenze favorevoli allo sviluppo di tendenze alla criminalità, ha poi eseguito una seconda inchiesta negli istituti di ricovero e di rieducazione di minorenni anormali e deficienti per quanto attiene alla rieducabilità psichica e sociale di essi attraverso apposite pellicole. « La Corrispondenza » apprende che i dirigenti di tali istituti, interpellati intorno alla influenza esercitata dal cinematografo sui ricoverati, hanno risposto che esso è un buon mezzo di rieducazione e di riadattamento, in quanto la suggestibilità degli anormali di solito è maggiore di quella dei normali, onde grande è la influenza che esercita su di essi il cinema educativo. Gli stessi dirigenti hanno però constatato la necessità di creare « films » particolarmente adatti allo scopo. E' pertanto intenzione dell'O. N. M. I. di approfondire ulteriormente le indagini, relative a tale importante problema.

*

I tecnici tedeschi per liberarsi in parte almeno della importazione di combustibile estero, hanno intensificato gli studi per la creazione del motore a carbone polverizzato. Convenientemente diluito nell'aria il carbone polverizzato costituisce un composto detonante suscettibile di porre in moto un motore ad esplosione come un carburante liquido o gassoso. Le principali difficoltà da risolvere sono dovute alle proprietà abrasive del carbone polverizzato ed alla necessità di ridurre al minimo le ceneri. Gli studi hanno condotto per ora a stabilire che il motore a carbone polverizzato può convenire nei motori a grande e media potenza ma che è difficilmente usabile per la trazione automobile, anche perchè il combustibile occupa, a capacità uguale, due volte il posto dell'olio pesante. Tuttavia i tecnici tedeschi sperano di poter ridurre la importazione dell'olio pesante di 800 mila tonnellate all'anno.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione Veneziana dei Fasci di combattimento comunica:

Fascio Femminile

Visite delle Fiduciarie Provinciali

Ieri le Fiduciarie Provinciali in visite di turno a Venezia, accompagnate dalla rag. Clementina Pomeroci, in rappresentanza della c.ssa Marcello, e da alcune camerate veneziane, si recarono a Marocco a visitare le tessorie e i Gruppi delle Massaie Rurali, poscia a Mira e a Mirano a visitare le Colonie solari di quei Comuni.

Nel pomeriggio esse furono accompagnate alla Colonia marina dell'E. O. A. e all'Ospedale al Mare, quindi si recarono alla Biblioteca del Ragazzo a Palazzo Reale, dove furono ricevute dalla Fiduciaria Provinciale dei F. F. di Venezia e da alcune Fasciste venute a porger loro il saluto di commiato.

Prima di chiudere il loro turno di servizio le Fiduciarie Provinciali, accompagnate da camerate di Venezia e dalle Capo Gruppo delle G. F., sono convenute in Campo S. Stefano dove, davanti alla lapide dei Caduti Fascisti, si sono raccolte per la cerimonia dell'appello e per fare omaggio di fiori.

Sono stati inviati telegrammi a S. E. Starace, a S. E. il Prefetto e al Segretario Federale.

Fascio di Lido

Commissione vigilanza prezzi

Si rammenta che presso il Fascio di Lido funziona una Commissione vigilanza prezzi composta dei camerati: Morandini Cap. Ernesto, Cajumani ing. Guido, Marietta Arnaldo, Zanini Mario.

Per agevolare il compito di detta Commissione, tutti i consumatori sono pregati di far conoscere le eventuali lagnanze e trasgressioni, a mezzo comunicazione scritta diretta in busta chiusa alla sede del Fascio «Commissione vigilanza prezzi» o presentandosi personalmente a detta Commissione ogni giovedì dalle 21 alle 22, presso la sede di Fascio.

Fascio Giovanile di Dorsoduro

Tutti i Giovani Fascisti appartenenti al Fascio Giovanile di Dorsoduro dovranno presentarsi in perfetta divisa, alle ore 18 precise di oggi, presso questo Comando.

Anche i Giovani sprovvisti della divisa dovranno intervenire.

M. V. S. N.

16. Legione Milizia da Costa

Addestramento allievi specialisti: Le prossime riunioni avranno luogo alle ore 21 di Lunedì 15 a Chioggia al Presidio Milizia per la 7. Batteria; Martedì 16 a Venezia Scuola A. Diaz, per 3.a, 4.a e 6.a Batteria; Mercoledì 17 a Mestre al Dopolavoro per la 5.a Batteria; Giovedì 18 a Musile per la 1.a e 2.a Batteria.

Esercitazioni di tiro ed addestramento d'insieme: Domenica 14 luglio avranno luogo le seguenti esercitazioni. 1. e 2. Batteria: I Militi di Musile, S. Donà, Jesolo e Grisolera si troveranno riuniti dinanzi ai rispettivi Fasci alle ore 6.20. Per tale ora si riuniranno al Fascio di S. Donà anche i militi di Noventa.

Gli Ufficiali di Venezia raggiungeranno Punta Sabbioni col vaporino di linea che parte da Riva Schiavoni alle ore 6.40.

3.a Batteria: Gli Ufficiali allievi specialisti, capi pezzo e puntatori si troveranno alle ore 7 all'ingresso della 3. Batteria.

4.a Batteria: Gli Ufficiali e gli allievi specialisti si troveranno in batteria alle ore 7.30.

5.a Batteria: I Militi di Marghera e Mestre si riuniranno alle ore 5.30 al cavalcavia di Mestre. Gli Ufficiali e Militi di altre provenienze raggiungeranno la Batteria per le ore 7.

6.a Batteria: Ufficiali e Militi partiranno per la Batteria col vaporino di linea per Chioggia alle ore 6 da Riva Schiavoni. I Militi di Pellestrina e di S. Pietro in Volta si recheranno in Batteria coi propri mezzi per le ore 7.15.

Comando 4. Legione M.D.I.C.A.T.

A tutti i Comandi ed Enti Militari e Civili interessati comunico che con la data 1 luglio 1935 XIII la XII Coorte Autonoma M.D.I.C.A.T. ha cambiato la sua denominazione in 4. Legione M.D.I.C.A.T. — Il Console comandante: F.to Camillo Baudracco.

Ordine di adunata: I componenti la 321 batteria c. a. della 4. Legione M.D.I.C.A.T. sono invitati a trovarsi per domenica 14 corr. alle ore 9 presso la sede del Comando in divisa ordinaria.

Gli allievi telemetristi di Venezia e Mestre devono trovarsi in sede alle ore 7.30 per essere sottoposti a visita medica.

I vaporetti per la Giudecca e il sabato fascista

Poichè in applicazione del Sabato Fascista gli stabilimenti della Giudecca seguono un orario diverso dal normale, l'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare ha disposto che dal lunedì al venerdì venga effettuata una corsa in partenza da San Giacomo per Riva Schiavoni alle ore 17.15; mentre il sabato, in cui gli operai cessano il lavoro alle ore 13, si effettui una corsa pure in partenza da San Giacomo per Riva Schiavoni alle ore 13.15.

Un treno venatorio per l'Ungheria

E' annunciata la partenza dalla nostra città, per la stagione della caccia, di un treno venatorio CIT per l'Ungheria sotto gli auspici della Federazione fascista cacciatori italiani. La battuta durerà [illegible] giorni interi per la caccia, a fagiani, lepri, e pernici oppure alla selvaggina acquatica. Ai partecipanti verranno offerti [illegible] e [illegible] soggiornando delle [illegible]

La Festa della luce al Lido

Ricordiamo che questa sera avrà luogo al Lido l'attesa festa della luce col seguente programma:

1) Illuminazione con cordate di palloncini alla veneziana del piazzale S. M. Elisabetta; Gran Viale (una ogni tre); Piazzale Bucintoro; Lungomare Malamocco (fino al Des Bains); Lungomare S. Nicolò (fino al Luna Park).

2) Concerto di Bande: a) Banda Municipale (P. Bucintoro); b) Monteverdi (Lungomare S. Nicolò Piazza Pola); c) Banda Vigili (Lungomare Malamocco).

3) Grande Concorso pirotecnico da eseguirsi da quattro ditte, su quattro differenti pontoni, ancorati in mare, ad una distanza di circa 150 m. uno dall'altro, di fronte ai due lungomare: a) pontone «A» di fronte alla zona degli Impiegati Civili, b) pontone «B» a sinistra del Grande Stabilimento Bagni; c) pontone «C» a destra del Grande Stabilimento Bagni; d) pontone «D» al confine della zona dell'Hotel des Bains con la zona del Consorzio Alberghi.

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 21 e sarà diviso nei seguenti tempi: 1) dalle 21 alle 22 Bande e bengala quale segnale inizio festa; 2) dalle 22.15 -18 esibizione pontone A; 3. dalle 22.18 alle 22.23 intervallo; 4) dalle 22.23 alle 22.36-41 esibizione pontone C; 5) dalle 22.41 alle 22.46 intervallo; 6) dalle 22.46 alle 23.01-04 esibizione pontone «B»; 7) dalle 23.04 alle 23.09 intervallo; 8) dalle 23.09 alle 23.24-27 esibizione pontone «D»; 9) dalle 23.27 alle 23.30 bombardamento contemporaneo da parte delle 4 ditte; 10) dalle 23.30 alle 24 concerto.

Seguirà la premiazione delle Ville dei 2 lungomare e del Gran Viale: 3 medaglie e 3 diplomi.

In tale occasione saranno emessi biglietti di andata-ritorno S. Zaccaria-Lido a lire una.

Il programma della Banda Municipale

Programma che la Banda Municipale svolgerà questa sera, dalle ore 21, al Lido:

1. Tagliapietra: Marcia militare.
2. Rossini. Il Barbiere di Siviglia, Sinfonia.
3. Puccini. La Bohème, Atto III.
4. Marenco: Ballo Excelsior.
5. Gounod: Filemone e Bauci. - Baccanale.
6. Herold. Zampa - Ouverture.

Il programma della Monteverdi

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in Piazzale Pola Lido questa sera dalle 21 alle 23 dalla banda Monteverdi:

1. Amendola: Littoria. Marcia
2. Donizetti. «Fausta», Sinfonia.
3. Donizetti: «Poliuto» Finale secondo.
4. Ponchielli: «La Gioconda», Fantasia.
5. Verdi: «Nabucco», Ouverture.
6. Danze. Inglese.

L'esposizione dei premi per la regata della Milizia

Nella vetrina del negozio di orterie Bruni e Valli in Merceria sono stati posti i premi e le bandiere per la II. regata della Milizia che avrà luogo domani domenica alle ore 17 in Canale della Giudecca con partenza ed arrivo davanti alla sede del Dopolavoro Nautico.

I premi sono i seguenti: Medaglie d'oro grandi e bandiere alla coppia prima arrivata; medaglie medie e bandiere alla coppia 2.a arrivata, medaglie normali d'oro e bandiere alla 3.a arrivata; medaglie d'oro piccole e bandiere alla 4 arrivata.

Inoltre al Reparto cui appartiene la 1.a coppia arrivata, verrà consegnata la Coppa «Challenge» in argento del comando X. Gruppo Legioni, Coppa attualmente detenuta dalla 10. Centuria «Lagunari» Manipolo di Burano e che verrà assegnata definitivamente al Reparto che l'avrà vinta per tre volte anche non consecutive. Allo stesso Reparto cui appartiene la 1. coppa arrivata sarà altresì assegnata definitivamente una Coppa d'argento. Al Reparto cui appartiene la coppia terza arrivata verrà assegnata una bellissima Coppa artistica. Al Reparto cui appartiene la coppia 4.a arrivata verrà assegnata una Targa di argento. Al Reparto di Milizia Speciale verrà anche assegnata definitivamente una Coppa Artistica del Comando Coorte «Serenissima». A tutti i concorrenti non arrivati in bandiera, sarà consegnata una medaglia d'argento ricordo. A questi premi ne vanno aggiunti numerosissimi altri offerti da Autorità Enti ed Associazioni.

Promossi alla Sessione estiva presso il "Paolo Sarpi,,

Ammessi alla I. sul.: Bagaggiolo Mario, Baldan Antonio, Baldo Riccardo, Baldo Rossana, Barbaro Natalino, Baron Giancarlo, Barozzi Antonio, Basadonna Gennaro, Battaglia Franco, Baschetti Claudio, Benevento Dante, Benuzzi Domenico, Bergamaschi Franco, Bernardi Luigi, Berto Giovanni, Bertoldi Giuliano, Bianchini Regina, Bonalumi Attilio, Trabano Francesco, Borzao Sergio, Bressan Giuliana, Busetto Mario, Camerino Paola, Cappelin Gastone, Carnelon Giorgio, Catullo Lino, Cavallerin Gina, Coriani Giancarlo, Cerone Franco, Cosco Frare Guerrino; Conte Loris, Contri Aggeo, Dalla Valle Renato, Da Ponte Maria L., Da Ponte Tommasina, Da Sois Giovanni, De Apollonia P. Angelo, De Bonetti Luigi, Del Giudice Scipione, D'Olif Tiziano, Drudi Carla, Fabbris Antonio, Farinati Luciano, Fasan Giuseppe, Favero Luciano, Fersuoch Luciano, Foccardi Clara, Francalanza Sergio, Fulin Raffaele, Gabrielli Aldo, Gambalunga Carlo, Gaspari Amalia, Girardi Ezo, Grego Otello, Jesurum Clementina, La Corte Angelo, Leone Alessandro, Lucchese Sergio, Magella Giuseppe, Magrini Rina, Maluta Jacopo, Marchetto Alfredo, Marcon Giorgio, Marcuzzi Aldo, Marconi Oreste, Migliavacca Marche, Milion Sergio, Minoso Maria, Monaro Francesco, Morabito Franco, Munaris Luciano, Paccagnan Catone, Pagnacco Luigi, Palladio Renzo; Paronitti Giorgi, Pasquale Alberto, Pozzo Antonio, Pozzo Mario, Perocco Franco, Piantoni Cesare, Piattelletti Vittorio, Pilo Franco, Pinto Giovanni, Porri Bruno, Rampazzo Giovanni, Ragini Elvira, Romanatti Marco, Salvadori Enzo, Seno Antonio, Severini Wilma, Sgarbi Lino, Signoretto Angelo, Serarù Vittorio, Spagno Guido, Toffanelli Guerrino, Tenetti Renato, Traverso Roberto, Varcari Eugenio, Velle Salvatore, Vianello Aldo, Zennaro Gianna.

Ammessi alla I. Superiore: Abramani Piera, Anselmi Fernando, Bedendi Franco, Bellemo Guido, Bellotto Wanda, Benetti Luisa, Cabari Gaetano, Cesana Marco, Chiurlotto Luciano, Comina Angela, Dall'Acqua Francesco, De Bei Gisella, Denaro Luciana, D'Este Eugenia, Galvan Giuseppe, Lacchin Sergio, Leardini Leonilde, Magistrali Mercedes, Mason Alberto, Mattei Massimo, Mazzuccato Livio, Mora Giuseppe, Pesaro Giovanni, Pettenello Marcello, Pinotti Ester, Pizzolotto Gino, Polo Luigi, Salvagno Anna, Sottocorona Ezio, Spagno Vanda, Spampani Otello, Stefanini Vittorio, Tadini Camillo, Tonolo Mario, Velatta Alberta, Viviani Aldo, Zanoni Luisa, Zanini Carmela, Zettera Ugo, Bruccoleri Giuseppe, Cendali Vittorio, Centri Lorenzo, Menel Sergio, Morucchio Mario, Pozzana Mario, Saccon Giuseppe, Zoffoli Oscar.

21 Sindaci australiani

Ieri sera alle ore 21.50 provenienti da Tarvisio sono giunti a Venezia 21 sindaci australiani, i quali sono scesi ad alloggiare all'Hotel Bauer.

I graditi ospiti si tratterranno alcuni giorni nella nostra città e quindi proseguiranno per Firenze e Roma.

Canzonette e romanze

Le recitano il «de Profundis» da un pezzo, i necrofori della così detta arte [illegible], alla vaga e incomparabile canzonetta nostra, ma essa in un malizioso sberleffo ai profeti del malaugurio, e vola e rivola da un capo all'altro del mondo, più viva di prima.

Non neghiamo che qualche ora di tristezza, che l'ha fatta sembrare in periodo preagonico, anche la canzonetta non l'abbia conosciuta; ma ciò è stato quando poeti e musicisti parvero cristallizzati nella ripetizione d'una formula semplicemente invecchiata e non nobilitata da un suggello d'antichità. Perchè bisogna distinguere tra vecchio e antico. Le cose che sanno diventare antiche — per questo solo fatto — rivelano un magico elemento di forza e di bellezza intramontabile, al quale bisogna far tanto di cappello. Quelle che si limitano ad invecchiare, senza riuscire a doppiare la svolta fatale del «fuori moda», stagnano nel ridicolo chè — come si sa — non c'è niente di più ridicolo del «fuori moda», infatti una signora con una toeletta del 1912 fa ridere, mentre con una, poniamo, del periodo napoleonico, interessa.

Ma non divaghiamo: qui si vuol dire soltanto che certe canzonette — come certe romanze — battute proprio già con le ricette, e nelle quali si rimescolavano i soliti ingredienti appena invertendone l'ordine, fecero davvero credere che la loro moda stesse per tramontare del tutto. E non si poteva dar torto a quell'arguto collega che le aveva ridotte a un esemplare unico, con «cielo, sole, stelle, luna, mare — tutto sospira tutto sentimento — Posilippo, Toledo, Marechiaro — e mare, cielo, stelle, luna e vento». Per cambiare si poteva sostituire Mari e Caruli, e aggiungere un pizzico di «mamme che chiagnono, trenta grammi di «femmina birbante», e, per soprappiù, uno spolvero di «voce d'emigranti». Scaldare a bagno-maria e agitare prima di servirsene!

Ma alla minaccia rappresentata per qualche tempo da questo detestabile ricettario di maniera, si è reagito brillantemente. I poeti hanno smesso di guardare il mondo e la sua vita come gli indovini danteschi, con la testa volta all'indietro e si sono così avveduti che Marie Caroline ed altre donzellette che venivano dalla campagna infagottate alla pacchiana, hanno fatto il tempo loro e c'è rischio, oggi, di non trovarle più nemmeno... nel «Sabato del villaggio»; perchè un vestitino di rayon costa poco e l'autotreno delle cinquemila miglia ha rivelato la grazia e l'abilità di queste fanciulle anche nei più sperduti paesetti.

E si sono pure accorti, i poeti sullodati, che la canzonetta non può più essere quella dei nostri bisnonni, quando le «finestre lucevano» così malinconicamente perchè a malapena inquadrate dai riflessi mortuari d'una lucerna ad olio. Oggi anche le più modeste finestre rallegrano l'animo, colle scintillio della luce elettrica sulle festose tendine di rayon.

Senza dubbio finchè gli autori rimanevano ipnotizzati nella contemplazione di un ammuffito ed annoso figurino, e pretendevano magari di riesumarci le ariazioni melodrammatiche e delineate delle «Partite a scacchi», con le castellane innamorate che dal verone lasciano giù le trecce bionde al cavaliere che suona la mandola, la romanza e la canzonetta non poteva non sentire di rancido. Tanto più che oggi le Jolande, se giocano giuocano al «bridge» non hanno le trecce ma i capelli a mazzera e i cavalieri, anche nottetempo, giungono in moto e in auto e suonano il claxon e non la mandola.

Grazie a Dio, certe incongruenze, certe assurdità sono ormai state messe al bando, talchè per cui non ci imbattiamo più nei convenzionalismi romanzeschi e nei controsensi d'un giorno, quando quella contegnosa fanciulla alla quale qualcuno voleva baciare i capelli neri» e «gli occhi severi», dopo averci informati che la mamma le aveva esplicitamente proibito di cantare la canzone lusingatrice, approfitta di una momentanea assenza della genitrice, per mettersela a cantare a voce spiegata, facendosi sentire da tutto il vicinato; col rischio che qualche casigliana pettegola ne informi poi per vendetta, l'arcigna custode dei suoi giorni....

La Tombola in Piazza

[illegible] ed a Marghera

La Commissione Esecutiva, perdendo alle numerosissime ed insistenti richieste degli abitanti di Mestre e di Marghera ha deciso di istituire i seguenti posti di vendita di cartelle: a Mestre in Piazza Umberto I e nel Piazzale della Stazione; a Marghera nel Piazzale Paolucci. La vendita si inizierà oggi nel pomeriggio e seguiterà domenica sino alle ore 17.

Si ricorda ai rivenditori che la [illegible] Commissione Esecutiva oggi si troverà in sede (al Municipio) dalle 18 alle 19 e dalle 21 alle 22, mentre domani domenica vi rimarrà in permanenza dalle ore 9 alle 20.

Ecco il V.o elenco dei sottoscrittori di cartelle:

Fratelli Tamanini N. 50; Amministrazione Treves 50, gr. uff. Paolo Errera 25; Sen. on. Girolamo Marcello 10; comm. Vittorio Friedemberg 10; on. ing. comm. Umberto Fantucci 10; Fedecoa, Fasc. Commerciante 10; Impresa Arnaldo Bakti 10; Magazzino Generale Mestre 10; Caffè Lavena 10; Agenzia Italiana Carboni 10; C.ssa Nina Ortolengui 10; comm. Augusto Genovese 5, dott. Emilio Terni 5; ditta Fornaro 5; comm. Umberto Padoa 5, ing. Alberto Mocalo 5; col. Filippo Braghiato 5; comm. avv. Raul Levis 5; ditta Gaudenzio e Vascellari 5; dott. [illegible] Giuseppe 5; avv. comm. Ippolito Radaelli 5; comm. dott. Giuseppe Voltorta 5; cav. uff. Aldo [illegible] 5; ditta Olga Asta 5; geol. comm. Carlo Passetti 5, [illegible] Salvadori 5; avv. cav. uff. Piero Sandro Orsi 3; avv. comm. Pietro Donatelli 3; avv. comm. Giuseppe Tessier 3; dott. Mario Magnani 3, dott. Ferruccio Chiurlotto 3, S. E. sen. Andreoni 3; comm. Giovanni Zardinoni 2.

"Furia nera,, al Festival cinematografico di Venezia

La Warner Bros ha annunziato al Comitato Direttivo della III Mostra Internazionale Cinematografica di Venezia, che parteciperà alla Mostra con il grande film *Furia Nera*, interpretato da Paul Muni e da Karen Morley, sotto la regia di Michael Curtiz.

Il film, che sarà proiettato per la prima volta in Europa, si svolge tutto nell'ambiente minerario, e imposta su una vicenda cupamente drammatica alcuni problemi sociali di palpitante attualità.

Il comm. Melchiorre Melchiori è stato chiamato a far parte del Comitato direttivo della III Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, in rappresentanza della Federazione Nazionale Fascista dei Lavoratori dello Spettacolo, della quale è Segretario.

Il transito di 200 ragazzi ungheresi diretti a Roma

Il giorno 14 transiteranno per la nostra stazione 200 ragazzi ungheresi diretti a Roma. Giungeranno alle ore 21.50 provenienti da Budapest e ripartiranno alle ore 22.20 per la Capitale.

Nozze Giuliano - Mariacola di S. Fiore

Ieri mattina nella Chiesa dei Miracoli in forma strettamente privata è stato celebrato il matrimonio fra S. E. il Senatore Balbino Giuliano e Donna Silvia Mariacola di S. Fiore vedova del Principe Hercolani. Testimoni: per lo sposo S. E. il cav. Luigi Federzoni Presidente del Senato e il Senatore conte Guido Visconti di Modrone; per la sposa le suo generale Barone Ferruccio Mariacola di S. Fiore ed il cugino dott. Franco Olivetti.

All'illustre Senatore Giuliano e alla sua consorte vivissimi rallegramenti ed auguri.

Laurea in medicina e chirurgia

Il giorno 9 corrente alla Università di Padova il giovane concittadino Giuseppe Bertoldi, figlio del cav. dott. Ugo Segretario dell'Istituto degli Esposti e del Comitato dell'Opera nazionale Maternità ed Infanzia, discutendo brillantemente col primario dott. prof. Francesco Delitala la tesi «Trattamento chirurgico della scoliosi».

Sindacato Belle Arti

Mostra di Ca' Pesaro. — Si ricorda che gli artisti che hanno già esposto una volta alla Mostra Sindacale di Ca' Pesaro, per poter partecipare alla prossima, devono essere regolarmente iscritti a questo Sindacato Belle Arti con tessera 1935.

Concorsi. — Presso la sede sono visibili nuovi bandi di concorso, anche per i cartellonisti.

L'assemblea della "Selvatico,,

[illegible]

L'assemblea annuale della Società «Riccardo Selvatico», indetta per le ore 18 di giovedì, è stata rinviata in segno di omaggio alla venerata memoria di S. E. il Cardinale Patriarca. Essa seguirà posdomani, lunedì, alla stessa ora, all'Ateneo, col programma già indicato.

DIARIO SACRO

13. Sabato — S. Anacleto Papa, Martire, sotto l'imperatore Traiano. Agli Scalzi ogni Sabato alle 6.15 Messa cantata in onore della Madonna del Carmine. A S. Marco ogni Sabato si espone al suo altare la Madonna Nicopeja. Per la pia pratica dei Sabati della Madonna col Rosario si fanno pie pratiche alla sera e si dà la benedizione: ai Santi Giovanni e Paolo, San Zaccaria, S. Simeone, alla Fava e ai Gesuati.

Il Capitolo provinciale dei Padri Cappuccini veneti

L'altro ieri nel Convento del SS. Redentore, alla Giudecca, ebbe luogo il Capitolo Provinciale, presieduto dal R.mo P. Virgilio da Valstagna, per la elezione dei nuovi Superiori. Gli elettori venuti dai vari Conventi che la Provincia ha nel Veneto, nell'Istria e nella Dalmazia, erano 36.

Riuscirono eletti: in Provinciale il P. Vencealao da S. Martino di Lupari, in Definitori e Consiglieri i PP. Romualdo da Soave, Giovanni Nepomuceno da Bergantino, Angelico da Enego e Girolamo da Feltre; e in Custodi Generali i PP. Giacinto da Trieste e Odorico da Pordenone.

Il P. Venceslao è abbastanza noto nella nostra città. E' da 17 anni Segretario Provinciale e coprì per due volte la carica di Definitore. Partecipò alla grande guerra come Cappellano Militare, meritando per il suo eroismo tre medaglie al valore.

E' un uomo di grande abilità nel maneggio degli affari e che unisce armonicamente in sè le due principali doti di un Superiore: energia e paternità.

Il P. Romualdo è rieletto per la terza volta Definitore. Fu per molti anni direttore e professore nei Seminari Serafici di Rovigo e di Verona, nello Studio liceale di Thiene. E' attualmente Maestro dei Novizi a Bassano.

Il P. Giovanni Nepomuceno è da molti anni Direttore del Seminario Serafico di Rovigo ed ha fondato un foglio di propaganda per le vocazioni all'Ordine che è considerato uno dei migliori del genere.

Il P. Angelico, laureato in Diritto Canonico alla Pontificia Facoltà giuridica presso il Seminario Patriarcale, è attualmente Vicedirettore della Edizione delle Opere del Grande Veneziano S. Lorenzo, campione del Cattolicismo contro il Luteranesimo in Germania. Fu per 14 anni attivo Missionario nel Brasile (Paranà).

P. Girolamo, laureato in Teologia all'Università Gregoriana in Roma, è da vari anni Professore e Vicedirettore nello Studio Teologico del SS. Redentore.

Il P. Giacinto ha testè finito con l'attivo di molte benemerenze un triennio di Superiore Provinciale, ed è dal 1921 Parroco dell'importante Parrocchia della Tomba in Adria.

Il P. Odorico, tacendo altre cariche minori, è stato per quattro volte Superiore Provinciale, e attualmente regge la vasta Parrocchia dell'Immacolata a Fiume.

Corso per imbragatori

Si è chiuso ieri a Marghera, nello Stabilimento dell'ILVA, un Corso per imbragatori (maestranze occupate), indetto dall'Istituto Veneto per il Lavoro, per incarico del Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica e col concorso del Ministero delle Corporazioni, della Confederazione Nazionale Fascista dell'Industria e dell'Istituto Nazionale Fascista per la Previdenza Sociale. Erano presenti alla chiusura del Corso il rappresentante dell'Istituto Veneto per il Lavoro, l'ing. Trevisan, dell'ILVA, in rappresentanza del Direttore, ing. cav. Di Castro ed il dott. Giovannini, in rappresentanza dell'Ufficio Provinciale di Collocamento, nonchè l'istruttore del Corso, sig. Veltelina. Pronunciarono brevi parole di circostanza l'ing. Trevisan, per la Direzione dell'ILVA ed il rappresentante dell'Istituto Veneto per il Lavoro. Il Corso ha avuto risultato lusinghiero e tanto la Direzione dell'ILVA che l'Istituto Veneto per il Lavoro, a titolo di riconoscimento e d'incoraggiamento, hanno deliberato di concedere un premio in denaro ai migliori classificati.

Spettacoli d'oggi

MODERNISSIMO. — Ore 16: «Joanna» con Janet Gaynor e L. Barrymore. — Prossimamente «Picnic donne».

OLIMPIA. — Ore 16 «Aria di Paese» int. il comico Macario.

MASSIMO. — Ambiente fresco — dalle 15.30: «Superdonna» prot. Ruth Chatterton. Capolav. Warner Bros. Valide tutte le riduz.

ITALIA. — Ambiente arieggiato — dalle 16: «Fanciulla senza casa» con Charles Farrell e Marguerite Churcille. E' un film Paramount. Prezzi ridotti estivi.

ACCADEMIA. — Ore 15: «Scherlock Holmes» con Clive Brook. Locale freschissimo. Valide tutte le riduzioni.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.40, Ave Maria di Salvatore Allegra.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 21.30, musiche di Brahms, Catalani, Mancinelli, Rimsk, Korsakof, Ravel (dalla Basilica di Massenzio, dir. Willy Ferrero); Vienna, 22.10, musiche di Bach, Mendelssohn, Brahms; Budapest, 22.25, musiche di Cherubini, Mozart, Beethoven, Schubert, Weiner, R. Strauss.

Stato Civile di Venezia

11 Luglio 1935 - XIII

NATI: 15 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 5 MATRIMONI: 2

Sventure e disavventure

Un salto che costa caro

Il decenne Sergio Fancier, abitante a Castello 625, iermattina si era recato in Erberia per aiutare il fratello Bruno di anni 15 a scaricare alcune merci.

Nello spiccare un salto per scender a bordo di una barca ormeggiata alla riva il Fancier andava a sbattere col basso ventre contro il ferro della prora producendosi una ferita lacera, che all'ospedale, dove si recò per le medicazioni del caso, venne giudicata guaribile in giorni 10.

La spinta della costanza

Il piccolo Pietro Zener di anni 7, abitante a Cannaregio 1644, nel transitare per Rio Terrà S. Leonardo riceveva una spinta da una costanea per cui ruzzolava a terra producendosi una ferita infetta al sopracciglio sinistro. E' stato ricoverato all'ospedale e dichiarato guaribile in giorni 10.

Infortunio sul lavoro

Il trentanovenne Angelo Coppato abitante a Marghera in via Calvi 383, ieri mattina alle ore 7.30, lavorando nella costruenda caserma dei Pompieri a Ca' Foscari, s'impigliava il braccio sinistro sotto una benna riportando in tale contingenza la frattura esposta dell'avambraccio sinistro. Guarirà in giorni 20.

Una scivolone

La casalinga Giovanna Zanta di anni 55 abitante a Castello 3205 ieri alle ore 11 scivolava sul pavimento della propria abitazione riportando la frattura esposta della gamba sinistra. Guarirà in giorni 60.

Le ustioni della domestica

La domestica Maria Rosa di anni 41, abitante a Castello 3643, iermattina nel porre della verdura su una pentola di acqua bollente, si causava delle ustioni di secondo grado all'avambraccio destro. Guarirà in giorni 12.

Il fuoco nella rimessa

Poco dopo, e precisamente verso le ore 10.45, un altro cittadino telefonava pure ai pompieri avvertendoli di un principio d'incendio scoppiato in uno stabile sito in via Parenzo, nei pressi della rimessa tranviaria del Lido.

Sul posto si recavano subito la autopompa del Lido e l'automezzo della sezione terra che provvedevano all'estinzione delle fiamme sviluppatesi dal contenuto di un fiasco di benzina che cadendo a terra s'era infranto e aveva preso fuoco per cause imprecisate.

La disgrazia di un ciclista

L'altro ieri il quindicenne Egidio Ravagnin, abitante a Cannaregio 582, percorreva in bicicletta il marciapiede del Ponte del Littorio quando nei pressi del piazzale, sterzando bruscamente, cadeva a terra e riportava una ferita al cuoio capelluto. Soccorso immediatamente dal vigile Luigi Scagnetto, il Ravagnin veniva accompagnato al Posto di Prima Assistenza della Croce Rossa, dove riceveva le cure del sanitario di servizio.

Un incendio scongiurato

Ieri alle ore 9, un cittadino telefonava ai pompieri del Municipio che dal primo piano dello stabile sito all'anagrafico 4561 di Cannaregio uscivano delle dense cortine di fumo, ciò che lasciava supporre che nell'interno stesso sviluppandosi un incendio.

Accorsi immediatamente i pompieri, questi stabilirono trattarsi solo dei prodotti della combustione di una secchia di carbone mescolato a dello zolfo.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 12 luglio:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 44; posta kg. 62,300; merce kg. 194,800, bagagli kg. 590.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 30; posta kg. 47,500; [illegible] kg. 307,500; bagagli kg. 480.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo presteranno servizio di notte e di giorno le seguenti farmacie: Zanon alla Madonna dell'Orto; Baldisserotto in via Garibaldi; Saravai a S. Canciano; Zara a S. Margherita; Mantovani in Calle Larga San Marco; Turola in Frezzeria; Milion in Campo S. Stefano; Negri ai Bari; Federighi alla Giudecca; Lando, Quattro Fontane di Lido.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 12 - Sezione III . Presidente: Miani-Calabrese; giudici: Vitale e Pisani; P. M.: Zuppello, Cancelliere: De Mammour).

Sigarette francesi

Augusto Zanetti di Felice di anni 23 venne trovato dalle guardie di Finanza sul ponte dell'Accademia con un pacco sotto il braccio. Venne fermato e venne trovato in possesso di 3000 sigarette francesi di contrabbando. Venne denunciato e ieri processato e condannato a 750 lire di multa con il condono.

Due mesi di meno

Guido Lazzarini di Antonio di anni 43 aveva da qualche tempo abbandonato il tetto coniugale sottraendosi così agli obblighi della patria potestà e da quella di coniuge, facendo mancare i mezzi di sussistenza alla moglie e ai figli. Denunciato venne processato e dal Pretore di Venezia, condannato ad un anno di reclusione. Il Lazzarini che non era comparso all'udienza in pretura, sporgeva appello ed ieri, presentatosi innanzi ai Giudici del Tribunale, ha cercato di giustificare la sua colpa affermando che la moglie non aveva bisogno del suo aiuto, poichè era sufficiente quanto essa guadagnava gestendo un negozio di giocattoli. Il Tribunale ha ridotto la pena al Lazzarini a otto mesi di reclusione.

La bancarotta del biadaiuolo

Il biadaiuolo Virgilio Mattiazzo di Nicola di anni 36 esercente un negozio a Rialto con sentenza del Tribunale di Venezia venne dichiarato fallito e a suo carico veniva aperto procedimento penale per bancarotta semplice. Nel frattempo però l'autorità giudiziaria venne a conoscenza che il Mattiazzo, aveva sottratto merce per la complessiva somma di 30000 lire e ciò in danno della massa dei creditori. Il Mattiazzo ha dovuto così ieri comparire a rispondere anche di bancarotta fraudolenta. A tardissima ora il Tribunale, dopo l'escussione di numerosissimi testimoni, ha pronunciato sentenza con cui condanna il Mattiazzo a tre anni e otto mesi di reclusione e ad otto anni d'interdizione dall'esercizio del commercio. Difensore avv. Zironda.

L'ultimo commosso saluto di Venezia al suo venerato Patriarca

Venezia ha reso ieri mattina in forma solenne l'estremo tributo di affetto alla Salma del suo Patriarca. Da tutti gli edifici pubblici e privati sventola il tricolore abbrunato, i negozi hanno tutti le saracinesche calate e recano cartelli listati a nero con la scritta «Lutto cittadino».

Durante tutta la notte una folla immensa è sfilata nella Basilica di San Marco riverente e commossa davanti alla spoglia venerata del suo Pastore, che si vedeva composto nella bara attraverso il cristallo ed appariva sereno nell'immobilità della morte. All'una del mattino cominciarono le messe che si susseguirono ininterrottamente davanti a tutti gli altari sino alle dieci di ieri mattina, ora in cui ebbero inizio le esequie solenni.

La Basilica di San Marco è gremita di autorità, di rappresentanze con labari e bandiere di tutte le Confraternite ecclesiastiche e di una folla imponente di fedeli. Una moltitudine si è riversata nella Piazza e si pigia verso il tempio trattenuta a stento da cordoni di truppa. La bara, collocata nel centro della navata entro un giro di ceri, di palme, e scortata da [illegible] valletti [illegible], vigili e pompieri.

Lungo la navata della basilica sono disposte grandi corone di fiori, fra le quali notiamo quella magnifica composta di ortensie azzurre e di boccioli di rose coi nastri di Savoia, inviata da S. A. R. il Duca di Genova e quelle del Comune di Venezia, dell'Amministrazione Provinciale, del Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, del Comando del Presidio Militare, della Milizia Volontaria S. N., del Comando dell'Aviazione dell'Alto Adriatico, degli Ufficiali del Comando del Presidio di Venezia, della Terza Legione Guardie di Finanza, dell'Ala Littoria e poi tutte le altre inviate a Villa Fietta dalle autorità e dagli enti della Marca Trevigiana.

Dalla porta principale della Basilica e per tutta la navata sono schierati in doppia fila reparti misti di tutte le armi che rendono servizio d'onore, e dietro ad essi, innanzi a lunghe pancate coperte da drappi neri, sono inginocchiate le rappresentanze di tutti gli istituti religiosi della città. A sinistra dell'iconostasi si assidono i congiunti del Cardinale La Fontaine e cioè il fratello comm. Pio, le sorelle contessa Isabella Belli ed Anna Ceccarelli, col nipote dott. Annibale Fragale, il cugino capitano Scarpa ed altri congiunti ed amici di famiglia, col segretario particolare del Patriarca Don Giuseppe Ostotti, ed il fido cameriere particolare signor Oreste Primavera. Dalla parte opposta sono invece raccolte le rappresentanze di tutte le organizzazioni sindacali e dei gruppi sestierali del Partito.

Dal lato della Nicopeia prendono posto tutte le Associazioni cattoliche coi rispettivi vessilli, mentre nella navata antistante l'altare del Sacramento sono i gonfaloni e le bandiere delle Associazioni patriottiche e combattentistiche, del Nastro Azzurro, dei Combattenti, dei Mutilati, dei Fanti, delle Vedove e Madri dei Caduti, degli Arditi, dei Volontari di guerra, degli [illegible] di Dalmazia, degli Artiglieri, dei Bersaglieri, della Cavalleria, dei Marinai in Congedo, dei RR. Carabinieri, dei Finanzieri e di tutta la [illegible] veneziana oltre alle associazioni sportive e di beneficenza.

Fra le autorità

Il presbiterio è riservato alle più eminenti autorità, le quali sono ricevute dal primo procuratore della Basilica S. E. il conte Volpi di Misurata, che veste l'orbace con fascia mauriziana. Nella cappella di S. Clemente prendono posto tutti gli ufficiali capi servizio e comandanti di corpo.

Il conte Volpi di Misurata alle ore 10 accede nel tempio dalla porta del Sacramento insieme a S. E. il Prefetto, al Segretario Federale che rappresenta anche S. E. Starace, Segretario del Partito, al Podestà, al Preside della Provincia, al Capitano di Vascello Marenco di Moriondo che rappresenta il Duca di Genova, ai senatori Andreoni, Cini, Marcello, Giordano, Orsi, Diena, Casanuova, S. E. Mandruzzato, ai vice prefetti De Maselli e co. Quarelli, agli on. Bifani e Suppiej, al generale Cremona, ai vice podestà Casellati e Macciotta, al colonnello Tessero comandante il Presidio, al Questore gr. uff. Corrado, al maggiore dei RR. Carabinieri Guerrini, al generale Maccaluso pei Combattenti, all'avv. Marchetti pei Mutilati, ecc. ecc.

Presso l'iconostasi prendono posto anche numerosi prelati ed altre autorità venute dai centri della regione e da altre città d'Italia. Notiamo fra queste Mons. Respighi, Prefetto delle cerimonie pontificie, Mons. Traglia, Sottoprocuratore Generale della Fede, che rappresenta la Venerabile Congregazione dei Riti, Mons. Pancera, rappresentante del Cardinale Lavitrano di Palermo e dell'Associazione Pro Oriente Cristiano, il Podestà ed il Preside della Provincia di Viterbo, Mons. Giulinalli rappresentante il Vescovo ed il Capitolo di Viterbo, il cappellano capo dell'Aviazione Don Matteo Fasan, Padre Bello, Generale dei Minori, e tutti i componenti la Giunta Diocesana.

Sulle loggette sovrastanti il presbiterio sono la dama di Corte contessa Cecilia Soranzo Zeno e le signore del Prefetto e del Podestà, e cioè donna Gaetanella Benigni e Rosy Alverà.

Alle 10.15, preceduta dalla Croce astile, esce dalla sacrestia un gruppo di chierici seminaristi, dietro al quale sono i Canonici di San Cipriano dalle mozzette scarlatte e quelli del Capitolo metropolitano dalle vesti violacee e cremisi. Seguono quindi i più alti prelati e cioè gli arcivescovi S. E. Margotti di Gorizia, Mozzoni di Zara, Tagliapietra di Spoleto, Longhin di Treviso, Celso Costantini di Trebisonda, i vescovi Cattarossi di Belluno, Paolin di Concordia, Beccegato di Ceneda, Mezzadri di Chioggia, Cardinale di Verona, Principe Fogar di Trieste, Giovanni Costantini della Spezia, Vianello di Fidenza, Agostini di Padova, Santin di Fiume. S. E. il Principe Vescovo Endrici di Trento è rappresentato dal suo coadiutore Mons. Montalbetti, e sono ancora S. E. Mons. Aucher, Abate generale dei Padri Mechitaristi, e Mons. Gallina, Arcidiacono del Capitolo della Cattedrale di Treviso. Viene quindi il celebrante S. E. Mons. Rodolfi, Vescovo di Vicenza, che è assistito da Mons. Sambo, in veste di Diacono, e Mons. Gusso in funzione di Suddiacono. Prete assistente è il Parroco di San Marco Mons. Rachello.

La Messa da Requiem, accompagnata, oltre che dall'organo, da un'orchestra d'archi, è magistralmente diretta dal Mons. Tosi che eseguisce la Messa del m.o Antonelli. Al momento della Elevazione tre squilli d'attenti seguiti dalla marcia al campo e il tempio si immerge nel più suggestivo silenzio. Nello stesso istante, mentre la Santa Specie viene elevata dall'officiante, giungono smorzate le note della Canzone del Piave, che la banda della R. Marina suona lentamente nell'atrio della Basilica. E' un momento di profonda commozione: molti fedeli si asciugano le lagrime. Questa rievocazione del nostro Esercito combattente, ben si addice alla memoria del grande Defunto che amò i nostri soldati con amore paterno e che di essi si ricordò non solo in vita, ma anche in morte mandando ad essi nel suo testamento spirituale una speciale benedizione.

Il commosso elogio funebre di mons. Jeremich

Finita la Messa il Vicario Capitolare S. E. Mons. Jeremich sale all'ambone e indossate le vesti violacee pronuncia il seguente magnifico elogio:

Eccellenze, Fratelli Carissimi,

Non ho preparato un elogio funebre che venisse a far passare dinanzi ai vostri occhi tutte le splendide azioni e i meriti insigni molteplici e svariati del Pastore venerato, che la morte ci ha rapito. Per prepararlo in modo condegno ci sarebbe voluto più tempo dalla sua morte alla sua sepoltura e sopratutto meno di commozione e di lagrime che il mio cuore e i miei occhi non sanno contenere. D'altra parte la vostra presenza, il vostro cordoglio, la dimostrazione della Città, la presenza degli Eccellentissimi Vescovi e sommamente l'intenso dolore suscitato in ogni classe di cittadini, è il miglior elogio dinanzi a cui ogni parola è povera ed ogni espressione scolora la realtà.

E' miglior cosa che io assommi i sentimenti dell'animo vostro e vi dica con lo strazio nel cuore «Recessit Pastor noster»: si è dipartito il nostro Pastore, Pastore caro: questo è il nostro e questo è il vostro sentimento. Pastore d'anime, in tutta la grandezza del suo significato, nella completa esplicazione dell'altissimo ufficio, nella fedele imitazione del modello divino: Cristo Pastore dei Pastori. Il gregge del Signore, insegna San Bernardo, si pasce in tre guise dai pastori, con l'esempio, con la parola, con la preghiera; l'amore al proprio gregge lo si perfeziona e lo si consuma col sacrificio.

Signori, va forse uno almeno di questi grandi doveri a cui il Cardinale La Fontaine non abbia risposto, non in qualsiasi modo, ma in grado eminente? L'esempio del nostro Pastore chi non lo ammirò dei Veneziani? Mi preme osservare che quella vita francescana, quei modi soavissimi, quella contenutezza gelosamente osservata, quella modestia esemplare, quella carità inesauribile, quel senso di compassione per tutte le miserie non erano le espressioni di una interiore virtù, ma il frutto dell'albero buono; nulla vi era di ostentato, ma tutto spontaneo. La stessa repressione del suo carattere vivace e forte che si cangiava in amabilità da tutti ammirata, non la si avvertiva neppure tanto bene aveva saputo fin dalla giovinezza domare sè stesso.

Il suo esempio era un bene che si effondeva dal suo animo con dolcezza soave che imbalsamava i cuori. Il Pastore pasce il suo gregge con la parola, in privato ed in pubblico le pecorelle vengono a lui per chiedere a lui consiglio. Quante anime ha salvato la sua predicazione, a quante ha ridonato la pace e quanti oggi piangono per riconoscere di aver perduto nel Patriarca il consigliere e l'amico.

Il Cardinale La Fontaine era un predicatore valente e facondo: e a questo punto S. E. Jeremich ricorda un'episodio al quale assistette dopo la predicazione da lui tenuta durante una Quaresima, mentre si trovava Patriarca di Venezia il veneratissimo Pontefice Pio X.

Noi chierici — continua Mons. Jeremich — dopo la predica di Mons. La Fontaine siamo andati ad accompagnarlo nella sua stanza e quando il Santo Papa Pio X ci vide schierati fuori dell'uscio di Mons. La Fontaine, ci disse queste precise parole: «imparate come si predica».

Oh, quelle stazioni quaresimali, secondo lo spirito dell'antica liturgia, introdotte nel difficile tempo della guerra da lui continuate con fedele costanza e affidate con grande pena, quando la salute non gli concedeva di assistervi personalmente, quanto bene hanno fatto! La sua parola brillava come luce agli intelletti era rugiada che scendeva nei cuori, era un balsamo soave per tutti. E non lasciava nessuna occasione per parlare ai suoi figli, si direbbe quasi fosse stato santamente intimorito a compiere esuberantemente questo ufficio di Pastore e di Maestro, sicchè si possono appropriargli le parole dell'Apostolo: «Guai a me se non avrò predicato il Vangelo». Ma il Pastore si sorregge e si regge con la preghiera. Per quanto riguarda la preghiera ufficiale, cioè il culto, ritengo che senza tema di esagerazione gli si possa rivolgere l'elogio maggiore.

Della sua preghiera privata dirò, per esser breve, che era l'uomo della preghiera: nessuna cosa faceva, nessuna deliberazione prendeva senza aver premesso la preghiera che gli ripromettera i lumi e l'assistenza di Dio. La sua bell'anima, unita col Signore, viveva di una fervente vita interiore e baleava con una naturalezza che spontanea si manifestava in quel motto a lui tanto familiare «Sia tutto per amor di Dio». E del suo spirito di sacrificio che vi dirò che voi ignoriate? Tutti i suoi valori intellettuali e morali adoperati con scrupolosa, indefessa attività per amore del suo gregge. Basta ricordare quanto ha fatto nel tempo di guerra: ricordo come egli in tutti i modi, con tutti i mezzi cercasse di alleviare le sofferenze e gli spasimi del popolo, alle volte pavido delle conseguenze di ciò che poteva accadere. Tutto ha dato ai poverelli, tutto ciò che possedeva: i fanciulli, i vecchi, gli infermi, i carcerati toccano la fibra tenera e sensibile del suo grande cuore. Ma un altro sacrificio ben grande e forse da molti ignorato, egli andava tuttodì compiendo: l'olocausto di se stesso. Pochi giorni prima di aggravarsi mi diceva in confidenza queste parole. «So di avervi amato e so anche di essere stato da voi molto ricambiato in amore, ma non sono stato in perfetta salute nemmeno un giorno». Il clima non gli confaceva e la sua fibra, benchè forte, ne soffriva assai. Poteva adunque far sue le parole di San Paolo: «*Vengo meno ogni giorno per la vostra santificazione*» e per questo spirito di generoso sacrificio rimase sempre al suo posto con quell'alto senso di responsabilità ch'era l'assillo della sua delicata coscienza. E morì sulla breccia: perchè a Venezia volle ritornare per celebrare la festa di San Pietro in mezzo ai suoi veneziani e più intimamente coi suoi peccatori e per imporre le mani ad un eletto manipolo di Sacerdoti consacrandi. Ma purtroppo era crollato e si avvicinava l'ora del supremo sacrificio.

I veneziani non ebbero la consolazione di seguire dappresso il loro venerato pastore negli ultimi giorni della sua carriera mortale, ma dobbiamo sempre adorare i disegni amabilissimi di Dio. Che cosa di più commovente e grandioso della morte di Mosè? Egli, che avrebbe avuto l'amore e i servizi di un popolo immenso a lui devoto e affezionato nel nome di Dio, muore solo sull'alto di un monte, ma in compenso è Dio stesso che gli chiude gli occhi e che lo stringe al suo cuore. Il nostro Pastore s'addormentava così placidamente nel Signore nella casa da lui voluta per i suoi diletti seminaristi ai piedi del Grappa, di cui aveva vissuto la vita di timori, di speranze e di gloria, circondato dai suoi intimi, benedicendo con paterno affetto al suo gregge che ansioso l'attende. S'è allontanato il nostro Pastore: ma no, Signori e fratelli, voglio correggermi, non si è allontanato; è con noi, col suo spirito come vi è ritornato con la sua salma; vive e vivrà nei nostri cuori. Un altro angelo tutelare ha guadagnato il Patriarcato di Venezia. Egli assieme al Papa Santo al cospetto di Dio prega per noi e continuerà la sua dolce missione di Padre e di Pastore.

Sua Eccellenza Mons. Jeremich, fra la viva commozione del popolo, legge quindi uno stralcio del testamento spirituale del Patriarca defunto, così concepito:

«Il mio caro popolo sia benedetto in eterno. Preghi per me.

«Bambini e bambine di Venezia e Diocesi, siate buoni e pregate per me. Viva Gesù. Viva Maria. San Giuseppe pregate per me.

«Ho in cuore i miei cari canonici, i parroci, che tanto aiuto mi hanno dato, i maestri di catechismo, gli amati ordini religiosi di ambo i sessi, le congregazioni, le associazioni cattoliche, i carcerati, gli infermi, tutti, tutti del mio popolo. Benedico tutti compresi i soldati, le guardie, ecc. la pace del Signore sia con voi.

«Un pensiero speciale alle autorità, specialmente alle scolastiche, a cui tanto debbo».

O fratelli, esclama alla fine l'oratore, egli vuole sempre essere con noi, ai piedi della Nicopeja tanto da Lui venerata ed amata. Perciò egli desiderò che le sue spoglie trovassero asilo di pace nel Tempio Votivo che egli aveva voluto costruire alla Vergine delle Vittorie, lasciando detto che sulla pietra tombale si leggessero queste parole semplici ma piene di profonda pietà: *Petrus Cardinalis La Fontaine Venetiarum Patriarcha - Ad Pedes Dominae Suae* (Cardinale Pietro La Fontaine Patriarca di Venezia, ai piedi della Sua Signora).

Sì, o santo nostro Pastore, riposa ai piedi della Nostra Madre Celeste, vigila su di noi che non ti dimenticheremo giammai, vivi nel cielo assieme ai Santi Protettori di questa nostra divina città, volgi a noi i tuoi sguardi pieni di infinita bontà e fa che la tua guida sapiente e il tuo consiglio non ci vengano mai a mancare durante il cammino che ci resta ancora da compiere per venirti a raggiungere nelle sfere celesti.

Al termine dell'orazione S. E. il Vescovo Rodolfi, preceduto dal capitolo e dai canonici scende dal Presbiterio e va ad assidersi nel faldistorio abbrunato, posto ai piedi della salma: egli recita le preghiere di assoluzione mentre ai quattro lati della bara si assidono i quattro Vescovi creati dallo stesso Cardinale La Fontaine. Le LL. EE. i Vescovi Jeremich e Tagliapietra siedono a fianco del celebrante, mentre le LL. EE. i Vescovi Vianello e Giovanni Costantini sono ai lati della Croce sorretta dal suddiacono mons. Gusso.

Si svolgono quindi, secondo il rito le cinque assoluzioni impartite ciascuna dai cinque predetti Prelati, la prima da parte di S. E. Tagliapietra, la seconda da Mons. Costantini, la terza da Mons. Vianello, la quarta da Mons. Jeremich e la quinta dal celebrante Mons. Rodolfi. Le assoluzioni sono accompagnate dalla Cappella Marciana su musica di Thermignon. L'ultima supera per potenza suggestiva tutte le altre e si corona in un'atmosfera musicale di austerità grandiosa.

Alla perorazione delle voci e degli strumenti, tutti i Vescovi, che si trovavano assisi nei diversi stalli, ne discendono e sostano sulla gradinata dell'iconostasi. Le loro bianche mitrie, i loro paramenti funebri trapuntati d'oro danno una nota di austero carattere coreografico. Nel momento solenne del «Pater Noster», recitato in segreto si odono gli squilli della fanfara a cui fanno seguito le note piene di sonante mestizia della Canzone del Piave ripetuta dalla banda della R. Marina. Un ultimo «Oremus» di Mons. Rodolfi chiude la imponente cerimonia religiosa che ha tenuto incatenate migliaia e migliaia di persone per ben due ore, senza che il minimo incidente avesse a verificarsi ad onta della temperatura canicolare e benchè la ressa fosse addirittura enorme.

L'imponente corteo in Piazza

Il colpo di cannone del mezzogiorno, al quale fa seguito il mesto scampanio della torre di San Marco, annuncia che il corteo si muove dalla Chiesa e si ordina davanti alla Basilica per snodarsi verso il molo. Precede la banda della R. Marina, seguita da un battaglione armato e composto di artiglieri, di marinai, di avieri, di finanzieri e di Militi nazionali. Vengono quindi le corone, poi il Clero regolare composto dei Cappuccini del Redentore, dei Serviti, degli Scalzi, dei Camilliani, dei Conventuali, dei Minori di San Michele, dei Domenicani. Ed ecco i bimbi tarsiciani con le loro veste bianca listata di nero, i seminaristi, tutti i parroci di Venezia, i Canonici onorari di San Cipriano di Murano, quelli metropolitani di San Marco e quindi S. E. Jeremich assistito da Mons. Racchello, Arciprete di San Marco e da Mons. Menegazzi.

Il presentat'arm, comandato dal maggiore Pierucci che ha alle sue dirette dipendenze le truppe della piazza e coadiuvato egregiamente dal maresciallo De Angelis del Presidio, fa sollevare le baionette, mentre la folla, pigiata fino all'inverosimile dietro i cordoni di truppa che sono allineati all'altezza delle antenne di San Marco e tutto attorno alla piazzetta fino al molo, tenendo aperto solo un varco presso la colonna di Todaro. Mons. Carlo Cerra, che ha la direzione del corteo ed è coadiuvato da don Marchetti, Cerimoniere Patriarcale, e da Mons. Piccoli, ottiene che la processione si svolga con ordine perfetto e in tale cura egli può anche avvalersi dell'autorità del Vice Questore comm.
store cav. uff. Rendina, il quale ha a sua disposizione tutti i migliori funzionari della Questura e il Comandante dei Vigili dott. Albanese.

Pochi minuti prima che giunga la Salma, accanto alla barca funebre attraccata presso la Zecca, si svolge un episodio gentile e curioso. Nel silenzio della folla, assorta sotto il cocente sole, una colomba, forse spaurita dal rombo delle campane, scende lesta dal cielo e si posa sul marmo della fondamenta proprio sul punto ove il feretro verrà poco dopo collocato, e vi depone un piccolo uovo tutto gesto, che teneva a fatica nel becco. La colomba fugge veloce senza quel peso, e dall'uovo esce a stento un minuscolo piccioncino. Pare un simbolo: la vita che rifiorisce presso il profondo mistero della morte.

Le parole del Podestà

Tosto che la bara, trasportata a spalle da sei Sacerdoti, giunge alla riva, essa viene posata a terra e il Podestà di Venezia comm. Mario Alverà legge il seguente discorso.

«La sacra funzione che si è or ora compiuta nella Basilica ci riempie l'anima di una profonda tristezza perchè il nostro pensiero di figli memori e devoti ricorre ad altre funzioni, sotto le stesse navate, nelle quali il venerato Patriarca, con augusta dignità di Principe e con semplicità francescana, ci dava i doni preziosi della sua fede illuminata.

«La morte del Cardinale Pietro La Fontaine ha infatti destato nel cuore dei veneziani un sentimento di doloroso stupore quasi fosse sorta nello spirito di tutti l'illusione che la ieratica figura dell'Amato Pastore dovesse essere indefinitamente legata a questa Basilica che era degna cornice alla semplice ma pur profonda bellezza del Suo spirito eletto.

«Più triste è perciò il dovere che m'incombe di porgere l'estremo saluto, che è riconoscenza affettuosa e imperitura, all'amato Presule che per vent'anni, incessantemente, profuse la Sua intelligenza, la Sua bontà, il Suo fervore, il Suo stesso esempio, alla Città che forse ha maggiormente amata perchè la conobbe più intimamente nello strazio della guerra, sopportato con cristiana fermezza e con magnifico amor di Patria.

«Il Cardinale La Fontaine univa ad una profonda dottrina una fede purissima, e ad una squisita sensibilità una bontà infinita, sicchè si può ben dire che egli stesso patisse le ansie, le sofferenze, le privazioni e i sacrifici dei più poveri che a Lui si rivolgevano non invano per aiuto e per conforto.

«Irreparabile perdita per tutti, la Sua morte, ma pianto sconsolato per le schiere degli infelici che in Lui vedevano il vero Angelo benefico.

«In quest'ora desolata, di fronte alla Salma dell'Uomo che venerammo e veneriamo, ci sentiamo solennemente impegnati, quasi a continuare la Sua grande vita spirituale e a dargli la nostra gratitudine, a rivolgere ancora più le nostre cure ai bisognosi perpetuando, secondo le nostre possibilità, quell'opera misericorde che fu l'apostolato di tutta la Sua vita.

«Sulle acque di questo bacino lo accompagnano i lamenti dei beneficati, il rimpianto dei «Suoi» Veneziani pei quali il Cardinale fu Maestro e Padre, il pianto dei familiari desolati, ai quali porgiamo il nostro affettuoso cordoglio.

«Se ne va verso quel Tempio Votivo da Lui protetto nella notte terribile in cui l'ira nemica poteva dovesse sconvolgere e devastare la Città, ma nel nostro cuore sentiamo che anche nell'eterno riposo, nei lunghi silenzi della cripta, Egli conforterà ancora e sempre gli spiriti immortali degli Eroi, e Venezia che non potè raccoglierne l'ultimo respiro ne custodirà come un onore che appartiene alla sua fedeltà e al suo affetto la spoglia venerata».

Dopo le parole del primo cittadino di Venezia, il comm. Pio La Fontaine, che ha seguito il feretro assieme alle addoloratissime sorelle ed agli altri parenti, si avvicina al comm. Alverà, lo ringrazia e gli stringe la mano. La Spoglia viene quindi calata sulla barca funebre sulla quale prendono posto i Confratelli della Misericordia, quattro Carabinieri in grande uniforme e una rappresentanza dei Vigili urbani e dei Pompieri. La barca è trainata a rimorchio dal motoscafo della stessa Arciconfraternita della Misericordia, nel quale hanno preso posto, oltre ai componenti il Consiglio dell'istituzione, numerosi prelati. Il celebrante S. E. Mons. Jeremich, accompagnato da Mons. Racchello, da Mons. Menegazzi, da Mons. Zinato e dai Vescovi Vianello, Tagliapietra, Celso e Giovanni Costantini e dalla Croce capitolare precede il feretro che attraversa lentamente il bacino e approda al Lido fiancheggiato da vaporini, da altri motoscafi sui quali sono imbarcati i rappresentanti delle Associazioni religiose degli Uomini Cattolici e della Gioventù Cattolica, nonchè dallo stuolo delle più cospicue autorità, presenti alla cerimonia in Basilica.

Sul piazzale di Santa Maria Elisabetta tenuto sgombro da 300 artiglieri e da 200 marinai che formano un doppio cordone fino al Tempio Votivo, attende la Salma il Parroco Mons. Tiziano con un Capitolo di Sacerdoti dell'Isola. Il feretro viene tratto a riva e trasportato processionalmente a spalle dai Sacerdoti nell'interno del Tempio. Il corteo è preceduto dalla Banda Cittadina, che suona la Marcia funebre di Chopin e dai bimbi dell'Orfanotrofio La Fontaine del Lido e da centinaia di bambine bianco vestite che gettano fiori alcuni dei quali scendono sulla bara, la quale è seguita oltre che dai famigliari, da S. E. il Prefetto, accompagnato dal suo capo di gabinetto, dal Segretario Federale, dal Podestà, dal Vice Prefetto co. Quarelli, dal Questore nonchè dalle rappresentanze delle Associazioni d'arma e del Partito dell'Isola e dalle altre autorità cittadine. Il servizio d'ordine è qui diretto dal Vice Questore cav. Coniglio coadiuvato dal commissario dell'Isola dott. Jassoni.

Accedono nella Cripta del Tempio oltre ai famigliari solo le principali autorità e alcuni prelati che sono ricevuti dalla Commissione del Tempio Votivo con a capo il comm. Fancino, della Commissione di Propaganda con Mons. Cerra e Piva e dal direttore dei lavori on. prof. ing. Vittorio Umberto Fantucci.

Dopo un'ultima benedizione da parte di S. E. Mons. Jeremich, il Tempio viene fatto sfollare e pochissime persone assistono alla cerimonia della chiusura della bara, alla quale vengono fissati sopra il cristallo, il coperchio di zinco e quindi quello di noce scolpita.

La Salma viene calata quindi nella tomba davanti alla lampada votiva e precisamente nella cappelletta dedicata a Sant'Antonio. Sopra la pietra tombale è posto un simulacro di sarcofago intonato allo stile della Cripta. Il simulacro verrà sostituito fra breve dalla pietra d'Istria sulla quale saranno incise le parole che più sopra abbiamo detto, e che sono state dettate dallo stesso Patriarca defunto.

Le ultime volontà del Patriarca per il Tempio Votivo

Come è noto il Tempio Votivo di Lido finora non ha un aspetto giuridico definitivo e quindi l'area non potendo essere intestata al Tempio, è stata intestata al Cardinale Patriarca La Fontaine ed a Mons. Ravetta Rettore del Seminario Patriarcale che figurano pertanto come proprietari dell'area stessa. Il compianto Patriarca ha voluto nel suo testamento mettere in chiaro tale situazione, affinchè il suo successore possa dare alla proprietà il suo stato definitivo, dettando le seguenti disposizioni:

«Nell'eventualità che la Provvidenza non mi concedesse la grazia in vita di dare un aspetto definitivo giuridico al Tempio Votivo del Lido, lascio al Patriarca pro tempore mio successore la metà pro indiviso (spettantemi in comunione col Rev. Umberto Ravetta) dell'area del Comune censuario di Malamocco a Santa Maria Elisabetta di Lido nella quale detto tempio venne innalzato con ogni diritto annesso. Sono certo che Egli *Deo adiuvante*, lo porterà a termine e provvederà poi alle istituzioni canoniche relative nelle forme che meglio si confarranno ai bisogni del Tempio per il maggiore bene spirituale delle anime e per l'adempimento del voto cittadino. Esecutore testamentario è il reverendo Mons. Carlo Menegazzi».

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

★ Per onorare la memoria del Patriarca Cardinale Pietro La Fontaine, la Famiglia Tomich offre L. 100 al Tempio Votivo di Lido.

Cronaca di Mestre

Domenica del raccolto bozzoli

Si invitano tutti coloro che hanno fatto allevamento di bachi a voler denunciare entro il 16 corr. su apposito modulo che viene distribuito gratuitamente dal Municipio, il quantitativo di seme allevato, nonchè la produzione di bozzoli ottenuta.

E' tenuto alla denuncia colui che allevò i bachi. Nel caso che l'allevamento sia stato fatto in compartecipazione (colonia, mezzadria ecc.) l'obbligo della denuncia spetta al proprietario od affittuario conduttore dell'Azienda.

La rilevazione non ha carattere fiscale ma puramente statistico, allo scopo di fornire al Governo elementi precisi sull'andamento di una industria di importanza fondamentale per il nostro Paese.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Frumento nuovo del peso specifico 78-79 da lire 94 a 95. Mercato calmo. Frumento mercantile da lire 91 a 93, granone da lire 74 a 75; granone giallo da lire 71 a 73, con tendenza al ribasso.

Pollame vivo prezzo per kg: Polli a 8, galline a 5.50, oche a 4, anitre a 4, conigli a 2, piccioni da lire 4 a 5 il paio. Pollame da allievo: oche a lire 7 il paio, anitre a 2.40, pulcini a 1.30, uova a 0.65 il paio.

Legna da bruciο spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori a una carretta: Legna forte a 9, legna dolce a 7 il quintale.

Feriti nel gioco

Vennero medicati all'Ospedale Umberto I. nella giornata di ieri Censo Lilliana, di anni 7, abitante in via Torre Belfredo, la quale mentre stava giocando in casa cade a terra battendo la faccia sul pavimento. Riportò delle ferite lacero contuse al labbro inferiore e venne giudicata guaribile in giorni 10, salvo complicazioni.

— Giocando a rincorrersi in via Forte a Carpenedo, il ragazzo De Gobbi Luigi di Giovanni, abitante a Carpenedo, cadeva a terra riportando delle ferite lacero-contuse alla fronte. Guarirà in giorni 10, salvo complicazioni.

Investita da un autocarro

Verso le ore 11 di ieri veniva trasportata all'Ospedale con l'auto 319 V.[illegible], certa Michieletto Giovanna fu Antonio, di anni 52, abitante in via San Donà al n. 239, la quale poco prima mentre stava camminando nei pressi della Frasceda a Carpenedo, veniva raggiunta da un camion con rimorchio con i numeri 5225 T.V. e 501 T.V. e di proprietà dei signori Carlesso Domenico fu Domenico e Zulian Giulio fu Emilio di anni 44, abitanti a Quinto di Treviso. Il convoglio era guidato dallo Zulian che aveva a fianco il meccanico Vendramin Ernesto di Arcangelo di anni 28 pure di Quinto, e con un carico di mattoni era diretto a Carpenedo. Pare che per la rottura della balestra anteriore destra lo sterzo si sia piegato e l'autista non abbia potuto fare altro che fermare l'autotreno che urtò la donna gettandola a terra, e continuando per forza di inerzia abbattè una rete metallica di cinta della casa segnata col n. 203 fermandosi fortunatamente nel cortile a pochi metri dal casone, mentre il camion andava a finire nel fosso senza però rovesciarsi.

La donna ricevette subito le cure necessarie dal medico di guardia che le riscontrava la frattura del femore sinistro e di alcune coste. Venne giudicata guaribile in giorni 60, salvo complicazioni.

Infortuni sul lavoro

Serena Guerrino di Luigi, di anni 17, abitante a Bissuola dipendente della Ditta Baseggio di Treviso, mentre stava caricando delle barre di ferro nell'interno dello stabilimento Vetri Cocke di Marghera si colpiva con una di queste al dito pollice della mano sinistra fratturandoselo. E' stato ricoverato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni 20, salvo complicazioni.

— Alla Vigile di Marghera vennero medicati gli operai Poldiallai Mario di Venezia della Soc. Vetrie Cristalli per una ferita settica alla natica destra giudicata guaribile in giorni 10, salvo complicazioni e riportata in seguito a caduta.

— Brandoli Duilio di Marghera, della ditta Emporio Sali, cadendo da una scaletta riportava la lussazione del piede destro. Guarirà in giorni 15, salvo complicazioni.

Bicicletta rubata

Lasciata momentaneamente incustodita verso le 21.30 di ieri la propria bicicletta del valore di un centinaio di lire, in via Allegri, certo Dal Corso Angelo fu Carlo, meccanico, di anni 19, abitante in via Cavallotti, saliva in un appartamento e ritornato poco dopo constatò che un ladro gliel'aveva rubata.

Conversazioni Telefoniche Interurbane

Con Lire 1.85:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano - Burano ecc. a coloro che accedono al P. T. P. possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle seguenti località:

Campocroce	Mogliano Veneto	Mira Taglio
Gambarare	Marano di Mira	Marcon
Mira Porte	Oriago	ecc. ecc.

Con Lire 2.35:

Abano	Meolo	S. Stino di Livenza
CHIOGGIA	Noale	Saonara
Dolo	PADOVA	Scorzè
Jesolo	Roncade	Strà
Istrana	S. DONA' DI PIAVE	TREVISO ecc. ecc.

Con L. 4.85:

Per chi accede ai Posti Pubblici di Venezia e Mestre questa tariffa va aumentata di L. 0.60: se a Lido, Murano, Burano, ecc. l'aumento è di L. 1.—.

Adria	Latisana	Susegana
Asolo	Loreo	Thiene
Bassano Gr.	Monselice	Trebaseleghe
Boara Pol.	Montebelluna	Valdobbiadene
Battaglia T.	Motta Livenza	Valstagna
Camposampiero	Oderzo	VICENZA
Castelfranco	Pieve Soligo	Vittorio V.
Cavarzere	Portogruaro	Villafranca Pad.
Cittadella	PORDENONE	Torreglia
CONEGLIANO	Possagno	Taglio Po'
Este	ROVIGO	ecc. ecc.
FELTRE	Sacile	

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO DI CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della comunicazione, più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una DATA PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della comunicazione oltre alla tariffa ordinaria;

Per Esempio: AVVISO DI CHIAMATA E CONVERSAZIONE, PER PADOVA

L. 0.50 (tassa di avviso)
» 0.50 (spese recapito)
» 2.35 (tassa conversazione)

L. 3.35

Per PRENOTAZIONI p. es. PADOVA:

L. 0.50 (tassa di avviso)
» 2.35 (tassa conversazione)

L. 2.85

Riduzioni:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %.
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 70 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.

Per gli abbonati di categoria 5.a (singolo - duplex - multiplexi), e cioè per i privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Principe Paolo di Jugoslavia ospite di Re Carol a Sinaia

BUCAREST, 12

Il Principe Reggente Paolo di Jugoslavia, accompagnato da Tchojak Autich, primo aiutante di campo di Re Pietro I, e da Milan Autich Ministro di palazzo, è giunto alle ore 11 a Sinaia col treno reale.

Il Principe è stato ricevuto alla stazione da Re Carol, dal Principe Ereditario Michele, dal Presidente del Consiglio Tatarescu e dai membri del Governo. Dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore, l'ospite è stato accompagnato al Castello reale.

Dopo aver assistito al ricevimento del Principe Paolo e al pranzo offerto in suo onore da Re Carol, i membri del Governo si sono riuniti in consiglio nel treno ministeriale alla stazione di Sinaia.

Titulescu, reduce dai suoi viaggi a Parigi e a Londra, ha ampiamente riferito al Consiglio sulla situazione internazionale dicendo che la politica estera della Romania rimane sempre basata sulle stesse alleanze, in pieno accordo con gli Stati che compongono la Piccola Intesa e l'Intesa balcanica. Il Presidente del Consiglio Tatarescu ha espresso al Ministro degli Esteri Titulescu, le felicitazioni del Consiglio per la sua attività.

La splendida civiltà italiana

BUCAREST, 12

Il *Curentul* asserisce che il contributo dei negri alla civiltà e alla cultura mondiale è nullo aggiungendo che anche se essi possono ispirare una certa simpatia, non va dimenticato che, d'altra parte, vi è un popolo europeo che ha brillato nella storia mondiale per la sua splendida civiltà e cultura. E conclude: «Inviando le eccedenze della sua popolazione in Abissinia, l'Italia compie una lodevole opera di civilizzazione, portando sempre più lontano il segno e la fiaccola di una cultura due volte millenaria».

Un accordo anglo-americano per l'evacuazione dei rispettivi cittadini

LONDRA, 12

Si apprende che i Governi britannico e americano hanno concluso un accordo in virtù del quale le rispettive Legazioni in Addis Abeba hanno ricevuto istruzioni di collaborare reciprocamente per la rapida evacuazione dei cittadini dei due paesi residenti in Abissinia, non appena se ne presentasse la necessità.

Lo stratosferico americano scoppia prima della partenza

RAPID CITY, 12

Il gigantesco pallone stratosferico americano *Explorer II*, appartenente al servizio nazionale geografico dell'Esercito e che è il più grande mai costruito, è esploso mentre si stava gonfiandolo. Esso aveva una capacità di 3 milioni e 750 mila piedi cubi. Doveva partire per la stratosfera a mezzogiorno, ora locale. La parte superiore dell'involucro si è strappata lasciando sfuggire l'elio rendendo così la ascensione impossibile. Non vi è stato alcun ferito sebbene un sacco sia caduto nella navicella della quale i cinque uomini che vi erano a bordo sono saltati prontamente a terra.

Le cause dell'incidente sono fino ad ora sconosciute. Si teme che ora svanita la possibilità del progettato volo scientifico che si stava preparando da mesi e nel quale la aviazione dell'Esercito cooperava con la Società geografica nazionale.

Il record d'un'aviatrice

BURBANK (California), 12

L'aviatrice americana Laura Ingalls ha battuto il record di volo transcontinentale senza scalo coprendo 3 miglia in ore 13.20. Il precedente record era detenuto dalla nota aviatrice Amelia Earhart.

Lo "Stoertebecher,, ritrovato

LONDRA, 12

Lo yacht tedesco *Stoertebecher*, che prende parte alla corsa dalla America alla Norvegia, del quale era stata annunciata la scomparsa in una violentissima tempesta nell'oceano, è stato invece scorto stamane da un vapore inglese presso le isole Orkney.

Lo sciopero della fame dei comunisti austriaci

VIENNA, 12

Mercoledì numerosi comunisti detenuti nelle prigioni di polizia e nelle carceri del tribunale provinciale di Vienna, nonchè nel campo di concentramento di Wollersdorff, hanno iniziato lo sciopero della fame. Nel corso della giornata di ieri hanno cominciato a fare lo sciopero della fame anche alcuni nazisti detenuti.

Secondo le indagini delle autorità di P. S. lo sciopero era stato iniziato per disposizione del partito comunista. Alcuni detenuti delle carceri giudiziarie di polizia hanno però troncato lo sciopero già da oggi.

Morto assiderato in cantina

BUDAPEST, 12

A Baia un garzone, per sottrarsi al caldo canicolare scendeva in una cantina dove la temperatura era sotto lo zero, e qui si addormentava profondamente. Quando all'indomani non lo si vide, alcune persone andarono alla sua ricerca. Nella cantina il garzone fu rinvenuto morto assiderato.

Lettere di esploratori artici scoperte ad Arcangelo

RIGA, 12

I giornali pubblicano che nelle vicinanze di Arcangelo sono stati rinvenuti dei documenti importanti di esploratori artici. Una lettera è scritta dal pilota Nagurschi il quale nel 1914 effettuava il volo Krestovaia Guba Arcangelo. Il Nagurschi è considerato il pioniere dell'aviazione artica.

Un'altra lettera rinvenuta appartiene al marinaio Abriasctioff il quale comunica che nell'agosto del 1914 rinveniva un biglietto di Siedof nel quale informava che continuava nell'agosto 1913 il proseguimento verso l'Artico. Questa lettera è stata rinvenuta nella cosiddetta cassetta svedese nell'isola Zaioci. I documenti sono stati consegnati al Museo dell'Istituto Artico.

Il "Celuskin,, sarà ricuperato

MOSCA, 12

Una spedizione sovietica si recherà nel mese a Wankarem, nel mare di Ciukotsk, per l'esame del luogo ove è affondato il «Celiuskin». Le operazioni di recupero del rompighiaccio verranno iniziate nel corso dell'estate.

Duecento giovani austriaci partiti da Vienna per l'Italia

VIENNA, 12

Stamane con treno speciale sono partiti da Vienna per Roma 200 giovani austriaci delle organizzazioni giovanili Jung Vaterland, con la loro banda musicale. Erano alla stazione molte autorità con alla testa il Ministro d'Italia Preziosi ed il Capitano provinciale dell'Austria Bassa Baar. Il Capitano provinciale ed il Conte Thurn Valsassina, capo delle organizzazioni giovanili austriache, hanno espresso con calde parole la loro gratitudine al Duce per l'invito gradito. I giovani sono partiti inneggiando all'Italia, al Duce e a Starhemberg.

Un pugilatore canadese uccide la fidanzata

LONDRA, 12

E' comparso oggi dinanzi al tribunale di istruttoria di Londra il pugilatore canadese Enrico Bosquet, accusato di avere ucciso a colpi di rivoltella la fidanzata e ferito gravemente la madre di lei. Un poliziotto ha narrato che quando arrestò l'accusato, quest'ultimo gli confermò di avere commesso il delitto e gli disse che tutte le spiegazioni erano contenute in una lettera sequestratagli e trovatagli addosso.

Sei feriti presso Grenoble durante il passaggio del "Tour,,

PARIGI, 12

Si ha da Grenoble che un altro grave incidente si è verificato nel pomeriggio di ieri a Jarrie, a quindici chilometri da Grenoble, al passaggio dei corridori del Giro di Francia. Una folla eccessivamente densa si era ammassata lungo i lati della strada per assistere al passaggio dei concorrenti. Quando un gruppo di corridori era allo[n]tanato quasi tutto, un tifoso nel fumo della strada urtò un motociclista che seguiva il gruppo del Tour. Il motociclista che andava alla velocità di 80 chilometri l'ora, entrò nella folla rovesciando una quindicina di persone e provocando una scena di panico. Si deplorano sei feriti assai gravi e cinque più leggeri.

L'anniversario del Martirio di Cesare Battisti

TRENTO, 12

I giornalisti qui convenuti per partecipare alla «Settimana giornalistica» sono saliti stamane sulla Paganella, il monte sacro al Martire Cesare Battisti, per rendere omaggio alla memoria dell'Eroe.

Nel pomeriggio sono ritornati in città e si sono recati a deporre corone di lauro nella Fossa della Cervara, nella cripta del Mausoleo Battistiano e nel Sacrario dei Caduti Fascisti.

L'omaggio di Roma

ROMA, 12

Questa mattina, ricorrendo l'anniversario del martirio di Cesare Battisti, per disposizione del Governatore sono state apposte corone di alloro coi nastri dai colori di Roma sul busto del Martire presso il cavalcavia del Pincio e sulla lapide commemorativa della via intitolata al patriota italiano.

Treno speciale per Conegliano

VITTORIO VENETO, 12

Per lo spettacolo in Conegliano del Carro di Tespi verrà, oggi sabato, effettuata una corsa straordinaria Conegliano-Vittorio in partenza da Conegliano dopo effettuato lo spettacolo. Il prezzo del biglietto di andata-ritorno sarà ridotto a lire due.

Il coro nell'Esercito

ROMA, 12

Sono stati iniziati i lavori di preparazione per introdurre il coro nell'Esercito. A questo scopo è stata istituita, in seno all'Ispettorato del Teatro, una commissione presieduta dall'Accademico d'Italia Maestro Pietro Mascagni. La commissione elaborerà un canzoniere nazionale destinato ad essere adottato nell'Armata. Verrà anche indetto un concorso tra i musicisti italiani per nuove composizioni popolari da includersi in questo canzoniere nazionale.

Largo movimento di Prefetti

ROMA, 12

Con provvedimento in corso è stato disposto il seguente movimento di Prefetti.

Sono collocati a riposo per anzianità di servizio:

Basile dott. Gaetano, Randone dr. Pasquale, Reale dott. Ernesto, Ricci dott. Umberto, Spano dott. Giuseppe.

Sono collocati a disposizione: Cancellieri dott. Gaetano.

Trasferimenti

Fornaciari dott. Bruno da Milano a Ministero Interno, Direzione generale amministrazione civile.

Montecchi dott. Mario da disposizione a Roma, Ministero Interno, Direzione generale degli affari del culto.

La Via dott. Lorenzo da Bergamo a Roma, Ministero Interno, a disposizione per ispezioni.

Strano dott. Salvatore da Lecce a Bergamo.

Bruno avv. Pietro da Trapani a [illegible].

Felici dott. Francesco da Asti a Ministero Stampa e Propaganda, Direzione generale per i servizi della stampa italiana.

Boltraffio dott. Giorgio da Caltanissetta ad Asti.

De Luca dott. Salvatore da Nuoro a Catanzaro.

Borri avv. Dino da Forlì a Bari.

Motta dott. Riccardo da Bari a Milano.

Russo Luigi da Spezia a Forlì.

Mariano Adalberto da Cuneo a Spezia.

Perotti dott. Cesare da Piacenza a Cuneo.

Montani dott. Guglielmo da Reggio Emilia a Piacenza.

D'Andrea dott. Massimiliano da Pesaro a Reggio Emilia.

Introna dott. Salvatore da Gorizia a Pesaro.

Ciampani dott. Tommaso da Aquila a Gorizia.

Cavalieri dott. Enrico da Modena a Reggio Calabria.

Passerini dott. Luigi da Agrigento a Modena.

D'Eufemia ing. Angelo da Savona ad Aosta.

Negri dott. Umberto da Aosta a Frosinone.

Dompieri dott. Sergio da disposizione a Trapani.

Zattera dott. Giovanni da Reggio Calabria ad Aquila.

Olivieri Vincenzo da Macerata a Savona.

Contegiacomo dott. Gaetano Adolfo da Catanzaro a Sondrio.

Dinale rag. Neos da disposizione a Macerata.

Nomine e promozioni

Sono nominati Prefetti:

Trinchero dott. Mario, vice Prefetto, destinato a Nuoro.

Bellazzi dott. Giangiacomo, vice Prefetto, destinato a Caltanissetta.

Mugoni dott. Michele, vice Prefetto, destinato ad Agrigento.

Petragnani prof. Giovanni destinato al Ministero dell'Interno, Direzione generale Sanità pubblica.

Clerici Renzo, destinato a Pe[illegible].

Martelli Achille a disposizione del Ministero dell'Interno.

Le casse mutue agricole per salariati e braccianti

ROMA, 12

A conclusione di varie adunanze, svoltesi con l'intervento anche dei rappresentanti del Ministero dell'Interno e di quello delle Corporazioni, i presidenti delle Confederazioni fasciste degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura, on. Muzzarini e on. Angelini, hanno stipulato un accordo col quale si è convenuto di procedere alla costituzione delle casse mutue malattie provinciali per i salariati, braccianti e compartecipanti agricoli delle provincie di Verona, Vicenza, Forlì, Parma, Torino, Brindisi e Napoli.

Il prezzo del pane e della pasta ribassato a Vicenza

VICENZA, 12

L'Unione provinciale fascista dei commercianti comunica che a decorrere da oggi, sono stati stabiliti i nuovi prezzi del pane e delle paste alimentari nella seguente misura:

Pane forme da grammi 100 al kg. 1,65; da grammi 200 farina n. 1 al kg. 1,45, forme da gr. 200 farina n. 2 al kg. 1,45, forme da gr. 100 farina n. 2 al kg. 1,80.

Paste alimentari da L. 2,20 a 2; e da L. 1,80 a 1,60.

Il "Giambellino,, tornerà nella chiesa di S. Corona

VICENZA, 12

La vexata quaestio riguardante il «Battesimo di Gesù» di Giovanni Bellini detto il «Giambellino» esistente nella Chiesa Domenicana di S. Corona è stata risolta ultimamente dal Consiglio Superiore di Antichità delle Belle Arti. Ora siamo informati che la tavola, levata un tempo dall'altare di S. Giovanni Battista (altare eretto nel 1501-2) perchè ritenevano necessario il trasporto della tavola in tela, tornerà invece ad essere riposta al suo posto dopo che sarà stata rinsaldata in quei punti che si presentano intaccati da qualche tarlo. La tavola quindi rimarrà nella sua integrità.

Il campeggio dei dopolavoristi delle Venezie

VICENZA, 12

Domenica 14 a Casuna in una amena località, proprio nelle adiacenze di quel magnifico bosco di pini e abeti, inizierà la sua attività il 3. campeggio per dopolavoristi organizzato dalla Delegazione della III Zona della Federazione Italiana dell'escursionismo. Il campeggio sarà diretto personalmente dal camerata prof. Francesco Pancrazio Delegato della III Zona. Il campeggio durerà fino alla prima decade di settembre. I turni dureranno otto giorni ciascuno ed ad essi potranno partecipare tutti i dopolavoristi delle Venezie. La quota per ogni turno è di lire 50.

Il successo del treno popolare Venezia-Vicenza-Recoaro-Asiago

VICENZA, 12

Continua, insistente, la vendita di biglietti per il treno popolare di domenica in partenza da Venezia alle ore 5.30 con mèta Vicenza e con gite facoltative a Recoaro Terme al prezzo di lire 5 e ad Asiago al prezzo di lire 10.

Domani i gitanti veneziani e padovani avranno la possibilità di trascorrere una incantevole giornata nel Vicentino, visitando Vicenza ovvero spingendosi in montagna fino a Campogrosso (m. 1450) nel cuore delle Piccole Dolomiti, ovvero sull'Altopiano di Asiago (m. 1000).

Viaggio quindi per tutti i gusti e alla portata di tutti.

Si prevede che il treno sarà rapidamente esaurito nella giornata di oggi e per questo gli ultimi ritardatari faranno bene ad affrettare l'acquisto del biglietto presso le stazioni ferroviarie di Venezia S. L., Venezia Mestre e Padova, tenendo presente che il costo è di lire 7 da Venezia a Vicenza e lire 6 da Padova a Vicenza.

L'orario del treno è il seguente: partenza da Venezia ore 5.30, arrivo a Vicenza alle ore 6.52, partenza da Vicenza alle ore 21.02, arrivo a Venezia alle ore 22.25.

I gitanti troveranno subito la coincidenza per Asiago alle ore 7.07 o per Recoaro Terme. Per quest'ultima località i gitanti avranno la facoltà di servirsi dei vari treni elettrici per Recoaro tanto nell'andata che nel ritorno, senza alcun limite di tempo.

Premio giornalistico del "Settembre Trentino,,

TRENTO, 12

Il Comitato del «Settembre Trentino» ha messo a disposizione del Sindacato Fascista dei Giornalisti Veneto-Tridentini un premio di lire 500 per il miglior articolo pubblicato da giornalisti professionisti, che riguardi la valorizzazione turistica di tutta la Provincia di Trento o di una delle sue località di soggiorno più interessanti.

I concorrenti dovranno inviare tre copie dei giornali recanti l'articolo, al Comitato per il «Settembre Trentino» entro il 31 agosto XIII.

Della Commissione giudicatrice, presieduta dall'on. Mendini, Presidente del Comitato per il «Settembre Trentino», farà parte anche un Membro designato dal Sindacato dei Giornalisti Veneto-Tridentini.

Figure di educatori

ODERZO, 12

In questi giorni, gli insegnanti elementari di Oderzo hanno dato al maestro Emilio Abrami il saluto di congedo dalla Scuola, avendo egli chiesto di essere collocato in pensione, dopo 49 anni d'insegnamento, pur conservando ancora energia ed aspetto giovanili.

Col maestro Abrami, la Scuola perde un raro artista della didattica, un apostolo dell'educazione popolare, un pioniere dell'istruzione primaria; ed i maestri perdono, più che un collega, un padre affettuoso, un esempio luminoso di educatore, un modello di galantuomo.

Oltre due milioni all'E.O.A. dall'Ente della Cooperazione

ROMA, 12

Il Segretario del Partito ha ricevuto oggi il Presidente dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, on. Fabbrici, il quale gli ha illustrata l'azione compiuta dalle cooperative di consumo e di lavoro nel campo dell'assistenza sociale e concretata in una erogazione complessiva di lire 2,127,000 nel periodo dal 28 ottobre XIII al 30 giugno XIII.

Il Segretario del Partito ha espresso il suo vivo compiacimento per la nuova dimostrazione di solidarietà e di fede fascista delle cooperative ed ha invitato l'on. Fabbrici a comunicare il plauso del Partito alle cooperative stesse.

Vecchio assassino uccisa dai gendarmi francesi

IMPERIA, 12

Giunge notizia da Tolone (Francia) che il contadino Giovanni Lanteri, di anni 72, da Triora (Imperia) ha ucciso a colpi di fucile la sua amica Angela Boeri di anni 54, da Pompeiana (Imperia) e certo Luigi Minado di anni 25.

La gendarmeria riusciva a rintracciare il Lanteri, ma dovette ingaggiare con lo stesso una lotta non facile, nella quale l'assassino veniva ucciso.

Dodici case in fiamme in un paese aostano

AOSTA, 12

Un'intera frazione ha corso il pericolo di venire distrutta da un incendio scoppiato improvvisamente in una casa posta sulla strada di Valtournanche e precisamente nelle vicinanze del Comune di Antey-Saint-André. Lo stabile in cui si è sviluppato il fuoco è rimasto completamente distrutto insieme con altre 11 case, nonostante il pronto intervento dei pompieri locali e di altri soccorsi da Valtournanche, Châtillon e da tutti i centri della vallata i quali con grandi sforzi sono infine riusciti a circoscrivere le fiamme.

Il Carro di Tespi a Vicenza

VICENZA, 12

Martedì 16 luglio, nel Campo del Ritrovo Sportivo del Dopolavoro Provinciale, in Corso SS. Felice e Fortunato, il Carro di Tespi lirico darà la sua prima rappresentazione con la «Tosca» di G. Puccini. Mercoledì seguirà la «Sonnambula» di Bellini. Dopo queste due recite nel capoluogo, il Carro di Tespi, darà la sera successiva, giovedì a Valdagno il «Rigoletto». Nell'importante centro laniero, il Carro sarà ospitato nello Stadio del Dopolavoro Marzotto. Da ogni centro della Provincia affluiranno alle tre rappresentazioni comitive che già hanno prenotato i biglietti presso i vari dopolavoro locali.

MESTRE

Avanguardisti a Marghera

Tutti gli Avanguardisti di Marghera dovranno trovarsi domenica prossima alle ore 9.30 nella palestra della scuola Filippo Grimani in perfetta divisa. Nessuno deve mancare.

Tiro al piattello

Anche domani nel Campo di tiro di via Busnello sarà effettuata la gara di Tiro al piattello la quale sarà dotata di ricchi premi gastronomici. L'apertura del tiro sarà alle ore quindici.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto comm. Castellani Massimiliano, per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria offrono: signorina Pistolato Maria lire 10; cav. Vanti Arturo, Cimma del Grappa, lire 10.

L'Amministrazione delle Tramvie di Mestre ha offerto lire 50 al Fascio per le Colonie Solari in memoria di Guido De Col figlio del rag. Giacinto Sindaco della Società.

— La Mestre Benefica per onorare la memoria del socio Vianelli Caffero Tommaso ha elargito la somma di lire 60 all'Asilo Vittoria.

MARTELLAGO

Conferenza alle massaie rurali

La dottoressa Anna Gruber Benco ha tenuto giovedì sera alla Casa del Fascio una prima conferenza alle massaie rurali. Vi presenziarono il segretario del fascio dott. Piva che porse alla dott.ssa Gruber un riconoscente saluto a nome del Fascio e della popolazione, la segretaria del Fascio Femminile sig.ra Toscari, i rev. Parroci di Martellago e di Maerne, il segretario del Comune rag. Di Bernardo in rappresentanza del Podestà e molti altri. Le massaie rurali, le fasciste e le Giovani fasciste ascoltarono con la più viva attenzione l'intelligente conferenza in cui [illegible] ampiamente illustrate le finalità dell'importante istituzione e fu tracciato il programma di attività pel corrente anno.

Per le divise fasciste

Il Podestà comm. Aurelio Cavalieri ha offerto lire 110 e il cav. Andrea Cavalieri L. 220 per l'acquisto di N. 3 divise da assegnare a tre fascisti bisognosi.

Campo sportivo

Aderendo gentilmente alla preghiera del Segretario del Fascio la Ditta Righetto di Mestre ha dato vario legname da costruzione per lo allestimento del campo sportivo di Maerne.

MIRANO

In morte del Patriarca

Ieri mattina, nella Chiesa Arcipretale, l'Arciprete don Francesco Murage ha celebrato una Messa di suffragio in memoria di S. E. il Cardinale Pietro la Fontaine.

Alla mesta cerimonia erano presenti numerosi cittadini veneziani qui residenti fra i quali abbiamo notato la N. D. contessa Paolina Giustiniani e figlio, le contessine Giustiniani, bar. de Lazzarovich, il cav. Sagnotto e signora ecc. Erano inoltre presenti rappresentanze dell'Istituto Canossiano, delle Congregazioni religiose, delle Associazioni di A. C. e molti fedeli.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

IL GIRO [illegible] DI FRANCIA

Camusso secondo in classifica a 4'31" da Maes

Vietto vincitore della tappa precedendo Camusso di soli 7"

GAP, 13

I 60 superstiti del Tour hanno iniziato stamane alle 7.45 in punto la loro nona fatica. In realtà, il numero dei partecipanti avrebbe dovuto essere soltanto di 64, perchè ieri Debenne e Garnier, che appartengono rispettivamente alla squadra francese e a quella belga, sono arrivati a Gap dopo la chiusura del controllo. Era tanto evidente che sarebbero stati eliminati che il cronometrista abbandonava senz'altro il posto.

I due giungevano più tardi e il loro tempo non veniva naturalmente registrato. Senonchè nella serata i commissari si riunivano e facevano del sentimentalismo a tutto spiano. Il rappresentante belga, Adant, pronunciava un fervorino per il suo compatriota, insistendo sugli incidenti meccanici dei quali era stato vittima.

Alla unanimità i commissari decidevano così di infrangere il regolamento e assegnavano all'infortunato un tempo ad occhio e croce, tanto per rimetterlo in gara.

Per non essere da meno il commissario francese insisteva a sua volta, ed anch'egli vinceva la causa. Si noti che numerosi testimoni avevano dichiarato che Debenne, dopo la salita di Laffrey, era rotolato sull'erba piangendo per la defaillance di cui era vittima. Lo stesso Debenne pochi minuti prima dell'arrivo confidava al giornalista Chaumet che per lui il Tour era finito.

Nonostante questa insufficienza nettamente fisica, che non ha nulla a che vedere con gli incidenti meccanici, anche Debenne veniva rimesso in gara.

Contro queste due decisioni numerose proteste sono state fatte oggi dai giornalisti, anche se appartenenti ai Paesi interessati, non essendo ammissibile che un regolamento venga violato senza che gli autori del regolamento stesso provvedano a modificarlo e, per lo meno, a formulare delle ragioni convincenti.

L'inizio della tappa odierna è stato, come al solito, assai lento. Soltanto a 10 chilometri da Embrun abbiamo avuto la prima offensiva, grazie a Mauclair, che è scattato improvvisamente seguito con prontezza da Vietto e da Verwaecke, Le Grevès e Benoit Faure.

Il gruppetto fugge a tutta velocità verso Embrun, mentre il plotoncino degli inseguitori, dopo un momento di incertezza, si fraziona. A Embrun, vale a dire a 40 km. da Gap, i fuggitivi passano alle 9.20 con un minuto di vantaggio su Neuville, fuggito a sua volta, e di due minuti sul plotone condotto placidamente da Moineau.

Verwaecke primo sul Vars

A Guillestre il gruppo di testa composto da Vietto, Le Grevès, Cloarec, Mauclair, Speicher e Archambaud passa alle 10. Ad un minuto Verwaecke e Neuville; a 3 minuti dieci corridori condotti da Lowie, Pelissier e Leducq; a 4 minuti altri 30 corridori condotti da Romain Maes, Rinaldi e Aerts; a 9 minuti Prior, Berty, Bonanec, Silver Maes e Hodey.

Dopo Guillestre cominciano le prime rampe del Colle di Vars. E' in testa Vietto, che appare oggi in eccellenti condizioni; la sua pedalata è facile e sciolta. Sono con lui Verwaecke, Benoit Faure, Mauclair e Neuville, mentre gli altri seguono sgranati a brevi distanze.

Dopo tre chilometri di ascesa, Vietto e Verwaecke si staccano nettamente, e precedono Benoit Faure e Mauclair di 15 secondi; seguono Le Grevès a 1'30", Neuville a 1'50". L'erta si fa sempre più [illegible]ida, ed i corridori curvi sul manubrio avanzano penosamente. Benoit Faure, Mauclair e sopratutto Le Grevès, perdono terreno sui due leaders, che procedono sempre di conserva, aumentando gradatamente ma costantemente il vantaggio.

Dopo i primi cinque chilometri, dopo cioè la parte più dura del colle, le posizioni sono le seguenti: Vietto e Verwaecke in testa, a 37" Benoit Faure, a 1'35" Mauclair, a 2' Lowie, a 2'5" Le Grevès, a 2'10" Ruozzi, a 3, Neuville, a 3'30" Amberg, a 4' Fayolle, a 4'35" un plotoncino composto da Romain Maes, Silver Maes, Camusso, Morelli, a 5'30" un altro drappello tirato da Speicher e Bergamaschi.

Dopo 6 chilometri di ascesa ecco il villaggio di Vars; su un lungo falsopiano i corridori possono ora tirare il fiato, e iniziano quindi la ultima parte del colle, che è molto meno dura. Intanto Ruozzi si è avvicinato ai leaders e Morelli con uno sforzo ammirevole ha raggiunto Lowie, Neuville e Mauclair.

Al villaggio di Vars, Vietto e Verwaecke, sempre al comando, precedono di 35" Benoit Faure, di 2'5" Ruozzi, di 2'45" Lowie, Neuville, Morelli e Mauclair, di 4'25" Camusso, Romain Maes, Silver Maes, Amberg, Fayolle e Le Grevès, di 5'50" Archambaud, di 6'40" un grosso plotone nel quale si notano Speicher, Bergamaschi, Gianello, Cloarec, Alvarez ecc.

In prossimità della vetta Benoit Faure scatta e raggiunge i due leaders. Ma un po' più in su Verwaecke parte a sua volta e alle 11.5 passa primo al valico del Colle del Vars (2115 metri di altezza), precedendo di 41" Benoit Faure, che nelle ultime rampe ha staccato Vietto. Quest'ultimo giunge in vetta con un ritardo di 1'16".

L'inseguimento di Camusso

I passaggi si susseguono poi nel seguente ordine: Ruozzi a 1'18", Morelli a 3'30", Neuville a 5'3", Camusso a 5'25", Mauclair e Lowie a 5'40", Amberg a 4'40", Archambaud a 7'9", Thierbach e Fayolle a 7'37", Romain Maes e Silver Maes a 7'45", Speicher e Bergamaschi a 8'30".

Nella discesa su Barcelonette, Benoit Faure piomba ben presto su Verwaecke e, qualche chilometro più in giù, anche su Vietto e sui leaders. Ruozzi invece scende con prudenza per evitare [illegible] incidenti in questa discesa, svolta pericolosissima.

Egli è superato da Lowie e Morelli; ma l'italiano è vittima di una foratura e, mentre procede al cambio, è passato da Camusso che scende a velocità spaventosa, ed ha raggiunto Lowie e Amberg coi quali procede insieme.

In fondo alla valle, a Barcelonette (110 km.) i tre leaders, Verwaecke, Benoit Faure e Vietto, transitano alle 11.51. Cinque minuti dopo giungono Camusso, Lowie e Amberg. Speicher, che ha compiuto egli pure una discesa a grande velocità, ha raggiunto Archambaud.

Prima del controllo di Barcelonnette (km. 110) forano Camusso e Romano Maes, il quale è sorpassato da Speicher ed Archambaud. In testa restano sempre Vietto, Benoit Faure e Verwaecke, che profondono tutte le loro energie per mantenere costante il vantaggio conquistato.

I tre iniziano così la salita del Colle d'Allos, la seconda asperità della giornata, ma meno difficile del precedente colle di Vars. Per il primo tratto le posizioni restano immutate; a 15 km. dalla vetta Verwaecke riesce ad avvantaggiarsi lievemente sui due compagni di fuga, che seguono a poche diecine di macchine l'uno dall'altro, ed a tagliare solo il traguardo sistemato sulla vetta del colle d'Allos. Benoit Faure transita a 1'35"; Vietto, che ha perduto altro terreno, passerà a 3'25". Viceversa si sono avvantaggiati gli italiani Camusso e Morelli, che sono riusciti ad unirsi e transitano insieme ad Archambaud e Lowie a 4'15" di ritardo.

Sulla discesa che segue e che porterà a Beauvezer, Camusso si prodiga a tutt'uomo e vede i suoi sforzi coronati da successo, riuscendo a raggiungere Verwaecke, trascinandosi dietro Vietto, che se che i compagni sono vicini, si rifiuta di condurre, mentre Verwaecke appare assai provato dallo sforzo compiuto sulle due alture. Soltanto Camusso si deve prodigare al comando per assicurare l'andatura, ma evidentemente egli perde terreno sugli inseguitori, che sono tirati ad oltre 40 all'ora da Archambaud e da Speicher.

[illegible]

A 30 km. dall'arrivo e precisamente a Barreme, km. 197, i leaders non hanno che poco più di 2 minuti di vantaggio. A pochi chilometri dall'arrivo Vietto, che si era, come abbiamo detto, risparmiato, scatta. Camusso salta immediatamente sulla sua ruota, mentre Verwaecke cede. Camusso e Vietto procedono così insieme fin quasi all'arrivo e proprio a due chilometri dal traguardo, Vietto riesce a staccare Camusso e a giungere solo all'arrivo, precedendo il piemontese di 7". Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Vietto Renato (Francia), alle 15.46'36", che impiega ore 8.1'27" a compiere i 227 km. della tappa Gap-Digne, alla velocità media oraria di km. 28,500; tempo agli effetti della classifica generale ore 7.59'50"; 2. Camusso Francesco (Italia) in 8.1'34", tempo agli effetti della classifica ore 8.0'49"; 3. Verwaecke in 8.3'30", tempo agli effetti della classifica 8.3'00"; 4. Speicher in 8.4'34"; 5. Morelli Ambrogio, 6. Benoit Faure, primo dei turisti routiers; 7. Amberg, primo degli individuali; 8. Archambaud; 9. Fayolle; 10. Lowie in 8.4'47"; 11. Maes Romano in 8.10'58"; 12. Maes Silver nello stesso tempo; 20. Bergamaschi in 8.34'17"; 36. Giacobbe in 8.40'14".

Classifica generale: 1. Maes Romano in ore [illegible]17'02"; 2. Camusso 60.21'33", distacco 4'31"; 3. Morelli in 60.23'57", distacco 6'55"; 4. Speicher in 60.34'25", distacco 7' e 26"; 5. Lowie 60.37'36", distacco 10'34"; 6. Verwaecke a 14'35"; 7. Vietto a 19'23"; 8. Maes Silver a 23'55"; 9. Bergamaschi a 35'26"; 10. Ruozzi a 38'36"; 11. Archambaud a 41'2"; 12. Thierbach a 47' e 24". Seguono gli altri.

NUOTO

I campionati della III Zona

Oggi dalle ore 9.30 del mattino sul campo di nuoto del Dopolavoro Ferroviario, sito in bacino di Santa Chiara si svolgeranno i Campionati della Venezia Euganea di nuoto e tuffi valevoli per la ammissione ai quarti di finale dei Campionati Nazionali che avranno luogo a Trieste domenica prossima.

Per detti campionati sono in palio oltre il titolo di campione veneto ricchi premi individuali e di rappresentanza.

Ecco il programma dettagliato delle gare:

Alle ore 8.30 riunione della giuria, ore 9 ritrovo dei concorrenti, ore 9.30 inizio delle gare che si svolgeranno seguendo il seguente orario:

Ore 9.30 m. 50 stile libero Allievi, eliminatorie: I. Batteria: Canavese Dopolavoro Ferr. Venezia, Galletti GUF Venezia, Chevalier A. N. Verona, Galeazzo F G C Treviso, Quarti GUF Venezia — II. Batteria Zonta R. N. Patavium, Guarnieri GUF Venezia, Valentini Gruppo Nuoto Passoni, Moretti GUF Venezia, Rendina Franco GUF Venezia — III Batteria: Venuti G. N. Passoni, Rendina Massimo GUF di Venezia, Volo GUF Venezia, Morelli Dopolavoro Ferroviario Venezia. Alle finali saranno ammessi i tre primi ed i due migliori tempi.

Ore 9.50 m. 100 a rana cat. allievi, eliminatorie I. Batteria Tafuri A N Verona, Sartori G N. Passoni, Rampa D F Venezia — II.a Batteria: Bonaccina FGC Treviso, Guarnieri GUF Venezia, Citton G. N. Passoni. Alle finali saranno ammessi i primi due ed i tre migliori tempi.

Ore 10.20 m. 50 Dorso Allievi, eliminatorie. I. Batteria Oba D. F. Venezia, Moretti GUF Venezia, Renzini G.N. Passoni Venezia, Nasuato D L. Ferroviario Venezia, II. Batteria: Tocchetto R N. Patavium Valentini G N. Passoni Venezia, Echkart D F. Venezia. Alle finali saranno ammessi i due primi ed i tre tempi migliori.

Ore 10.45 m. 200 stile libero allievi, eliminatorie. I. Batteria: Corsa D.F. Venezia, Locatelli D.F. Venezia, Venuti G.N. Passoni Venezia, Poletto G.N. Passoni, Cassone GUF Venezia — II Batteria: Battistel G N. Passoni, Valentini G.N. Passoni, Mezzaliro D.F. Venezia, Zennaro D.F. Venezia, Rendina GUF Venezia. Alle finali saranno ammessi i due primi ed i tre tempi migliori.

Ore 11 m. 1500 categoria Juniores finale: Romor Ferruccio del Dopolavoro ferroviario; m. 100 cat. juniores, stile libero: Troiese del Dopolavoro Ferroviario; m. 100 cat. juniores: Fermon della R. N. Patavium; m. 200 rana cat. juniores Graziani del Dopolavoro Ferroviario di Venezia.

Nel pomeriggio riunione della giuria alle ore 13.15 inizio delle gare alle ore 14.30.

Ore 14.30 Tuffi obbligatori dal trampolino di m. 3: Galletti e Quarti del GUF Venezia, Chevalier dell'A. N. Verona, Zavadral del G. N. Passoni di Venezia, Roberschak e Rampa del Dopolavoro Ferroviario di Venezia. Contemporaneamente staffetta 4 per 200 juniores, stile libero del Dopolavoro Ferroviario.

Ore 15: Finale m. 50 stile libero allievi.

Ore 15.10 finale m. 50 stile libero allievi, femminile: Sartori Leda e Zanone Pierina del G.N. Passoni.

Ore 15.20, finale m. 100 rana Allievi.

Ore 15.30: finale m. 100 rana Allievi.

Ore 15.30 finale m. 50 dorso Allievi.

Ore 15.40 Tuffi a scelta dal trampolino di m. 3.

Ore 16 m. 200 a rana Seniores: Rumante Gastone R.N. Patavium.

Ore 16.10: Staffetta artistica 3 per 50 allievi: GUF Venezia, G. N. Passoni Venezia, due del D.F. Venezia.

Ore 16.20 m. 200 stile libero juniores: Troiese del Dopolavoro Ferroviario Venezia.

Ore 16.30, m. 400 st. L. Juniores: Romor del Dopolavoro Ferroviario di Venezia.

Ore 16.40: finale m. 200 Stile libero Allievi.

Ore 16.50: Tuffi dalla piattaforma di m. 5.

Ore 17.20 Staffetta 4 per 100 stile libero Allievi: Due del Dopolavoro Ferroviario, una del G N. Passoni, una del GUF di Venezia.

CALCIO

La Juventus partita per Praga

TORINO, 13

La Juventus è partita oggi alle 15 per Praga, dove, com'è noto, martedì nel pomeriggio dovrà incontrarsi con lo Sparta per le semifinali di Coppa Europa.

Facevano parte della carovana: Valinasso, Rosetta, Foni, Varglien I, Monti, Bertolini, Cesarini, Ferrari, Cassa, Borel e Prendato. Nell'ordine c'è la formazione che la Juventus schiererà a Praga. Come si vede, Prendato, il nuovo acquisto dei bianco-neri, prenderà il posto di Diena all'ala destra.

Alla stazione, a salutare la comitiva dei calciatori, si trovavano i dirigenti della Società e alcuni simpatizzanti. Accompagnano la squadra l'ing. Gola e l'avv. Tapparone.

Ieri sera i giocatori torinesi sono giunti a Venezia ed approfittando della sosta tra i treni Torino-Venezia ed il Venezia-Trieste hanno fatto un giro in città recandosi in Piazza San Marco ed in Piazzetta da dove hanno assistito allo spettacolo pirotecnico svoltosi al Lido.

Riconosciuti dalla folla gli juventini sono stati fatti segno a feste cordiali.

La regata della Milizia

si corre oggi alle Zattere

Oggi, alle 17 sul canale della Giudecca, alla presenza delle autorità cittadine, verrà corsa la 3.a Regata della Milizia Vivissima è l'attesa da parte degli appassionati allo sport del remo, e si prevede lungo le rive delle Zattere e della Giudecca un forte concorso di pubblico.

Certo che per i competenti di questo genere di sport, la manifestazione odierna assume grande importanza, in considerazione dei nomi molto conosciuti di quasi tutti i regatanti. Quale sarà quest'anno l'equipaggio a cui arriderà la fortuna? Il Manipolo di Burano, che nelle due regate precedenti ha vinto, con la coppia Dinon-Dei Rossi il primo premio, conquistando e detenendo per due anni la Coppa Challenge del Comando X. Gruppo Legioni (la quale per essere assegnata definitivamente dovrà venire vinta per tre volte anche non consecutive) farà il maggior possibile sforzo per entrarne in possesso definitivo.

La coppia di Burano quest'anno, ha subito la sostituzione del prodiere Dei Rossi Virgilio, con Memo Vittorio, ottimo elemento sportivo anche questo, e che certamente non farà rimpiangere al Dinon la sostituzione.

Ma la coppia Bergamo e Scarpa del Reparto di Treporti e le coppie Vianello Drago - Vianello Bozza e Scarpa Giuseppe, Scarpa Giovanni di Pellestrina certamente non permetteranno una facile vittoria agli altri, anche quest'anno senza opporre la loro massima capacità remiera, che è nella maggiore efficenza. Nelle altre barche vi sono ancora elementi che daranno del filo da torcere, quali Ventura, Amatea e Basadonna della 9.a Centuria «Piero Marsich»; i fratelli Brocca della 16. Legione Milizia da Costa ed altri.

Ripetiamo il ruolo dei regatanti: n. 1 bianco: Vianello Mario Drago e Vianello Domenico Bozza, — n. 2 giallo: Ventura Guglielmo e Basadonna Germano — n. 3 Viola. Dinon Virgilio e Memo Vittorio — n. 4 Celeste: Brocca Romeo e Brocca Primo — n. 5 Rosso. Bergamo Almiro e Scarpa Dionisio — 6. Verde: Giuge Antonio e Socal Antonio 7. Arancio: Vianello Giovanni e Fagarazzi Luigi — n. 8 Rosa: Scarpa Giuseppe e Scarpa Giovanni — n. 9 Maron Dal Collo Giordano e Agatea Amedeo — riserva: Aquilia Nicola e Casaria Edoardo.

In una bella vetrina della ditta Bruni e Valli, in Merceria (gentilmente messa a disposizione) da qualche giorno e sino a ieri sera sono stati esposti i ricchi e numerosi premi messi in palio. Fra i molti premi esposti facevano bella mostra: La Coppa del Comando X Gruppo, La Coppa del Comando Legione S. Marco, La Coppa del Comando Coorte Serenissima, Le Coppe della Cassa di Risparmio, Le Targhe della Federazione P N F., le medaglie vermeille del Comune, quelle della O N D., quelle della R.S.C. Bucintoro; quelle dell'O N., le penne stilografiche delle Assicurazioni Generali e della Banca Commerciale Italiana; 2 biglietti di I classe andata-ritorno Venezia-Trieste offerti dal Lloyd Triestino; 2 libretti risparmio offerti dal Banco di Sicilia nonchè altri belli ed utili premi.

Regate a vela al Lido

Il Piccolo Diporto Nautico, la fiorente sezione popolare della Compagnia della Vela, sta preparando una giornata di regate a vela da svolgersi in mare davanti la spiaggia.

Ecco il Bando di Regate: Il Piccolo Diporto Nautico, in accordo con la R. F. I. V. e colla C. D. V. organizza per il giorno 21 c. m. le seguenti serie di regate a vela, facente parte del Calendario prestabilito per la VIII Zona:

1.a Regata - Topi categoria A: «Coppa Frimaio» (perpetua) triangolo in mare; premi di giornata.

2.a Regata - Topi cat. B: «Coppa Quarnaro» (biennale) triangolo in mare; premi di giornata.

3.a Regata - Derive locali «De triangolo in mare; premi di giornata.

4.a Regata: Dinghi 12 P. S. I.

Programma C. D. V. 1.a prova Campionato Estivo VIII Zona.

Le partenze saranno date nel seguente ordine: dinghi, derive, topi B, topi A, a cominciare dalle ore 13 ed a dieci minuti d'intervallo. Il Piccolo Diporto Nautico avverte fin d'ora che le partenze saranno date regolarmente senza tener conto degli eventuali ritardatari.

Le iscrizioni per le regate si ricevono da domani presso la sede della C. D. V. calle del Ridotto n. 1356 dalle ore 17 alle 19 e si chiudono il giorno 19 (venerdì) ad ore 22.

Per la stessa data tutti i concorrenti sono tenuti a partecipare alla consueta riunione per ricevere tutte le istruzioni ed informazioni sulle regate.

Non saranno date informazioni sul campo di gara al momento della partenza.

La seconda regata delle Armi

Le Associazioni d'Arma di Venezia hanno deliberato di indire anche quest'anno e precisamente per domenica 4 agosto, una regata di spoparrsine riservata alle Associazioni stesse. La manifestazione assumerà un carattere di fraterno cameratismo e nello stesso tempo costituirà un avvenimento sportivo ove gli anziani gareggeranno con i giovani in una prova di forza prettamente veneziana. E' stato stabilito il seguente bando di regata:

1) Alla Regata fra le Associazioni d'Arma della città di Venezia, che si correrà in spoparrsine domenica 4 agosto 1935 XIII, alle ore 16, potranno partecipare tutte le Associazioni, ciascuna con una imbarcazione, in modo da raggiungere il numero nove.

2) La Regata sarà diretta da apposita giuria, che deciderà inappellabilmente.

3) La Regata si svolgerà sul seguente percorso: Partenza dal Macello a S. Giobbe, Punta Schioppo, canale delle Fondamente Nuove, giro del paleto all'altezza dell'Arsenale (indicato con apposita bandiera) canale delle Fondamente Nuove, arrivo nello stesso canale alla «Macchina» che sarà ormeggiata nei pressi del pontile del vaporetto di Murano.

4) Ciascuna Associazione dovrà far pervenire la propria iscrizione, accompagnata dalla quota di L. 100 e con indicazione dei vogatori, entro le ore 12 di domenica 28 luglio 1935 XIII, presso la Sede del Comitato sito nella Bottiglieria al Calice in calle Stagneri.

5) Non potranno partecipare alla gara i vogatori i quali abbiano vinto premi nella Regata Reale e nella Regata di Murano.

6) Verranno assegnati i seguenti premi; alla coppia prima arrivata bandiere rosse e medaglie d'oro; id. seconda arrivata bandiere bianche e med. d'oro, alla terza arrivata bandiere verdi e med. d'oro, alla quarta arrivata bandiere celesti e medaglie d'oro.

All'imbarcazione formata di ex combattenti meglio classificata medaglie d'oro dono del camerata Zannini Belisario dell'Associazione Marinai in congedo. Inoltre a tutti gli arrivati entro 15 minuti dal primo verrà assegnata una medaglia d'argento.

Alla Associazione a cui appartiene l'imbarcazione prima arrivata verrà assegnata la Coppa d'argento (detenuta attualmente dall'Ass. del Genio) che rimarrà in definitiva a quella Associazione che l'avrà vinta per tre volte anche non consecutive.

7) I regatanti vogheranno in maglia bianca e pantaloni bianchi, lunghi, con fascia del colore dell'Arma cui appartengono.

Ai regatanti sarà offerto un rancio giovedì 1 Agosto 1935 alle ore 20 nella bottiglieria al Calice sede del Comitato. Al rancio è invitato un rappresentante per ogni Associazione d'Arma. Domenica 28 luglio alle ore 21 nella Sede del Comitato (bottiglieria al Calice), verranno estratte a sorte le imbarcazioni che potranno essere ritirate dalle singole Associazioni successive lunedì al Dopolavoro Nautico alle Zattere.

Ritardi di treni provocati

[illegible]

TORINO, 13

Il diretto 227 in partenza da Torino per Cuneo ha avuto ieri sera 47 minuti di ritardo in seguito all'incendio dell'interruttore del locomotore.

Transitando al bivio Sangone, il capo-conduttore del treno avvertiva il sinistro. A tutta velocità il diretto raggiungeva Moncalieri, ove si procedeva all'opera di spegnimento. Il personale di guida ha dato esempio di disciplina rimanendo al suo posto nella cabina dalla quale si sprigionava una densa nube di fumo acre e minacciose fiammate.

In conseguenza dell'incidente hanno subito ritardi di 29' l'accelerato 1026 di Chieri, di 12' l'accelerato di Alessandria e di 6' il diretto di Savona.

Derubata di 223.000 lire

BRINDISI, 13

A Ceglie Messapica ignoti ladri, praticata una buca nella volta di un frantoio, sono penetrati nel palazzo Lodedo, nei pressi della provinciale Ceglie-Ostuni, e nella camera della signorina Rosa Lodedo-Allegretti, da poco uscita di casa, hanno scassinato uno stipetto rubando lire 50 mila in valuta aurea, 135 mila in biglietti di banca da lire 1000 e da lire 500, 8000 in pezzi d'argento, e gioielli per un valore di oltre 30 mila lire.

L'audace furto è avvenuto di giorno. Il palazzo a quell'ora era custodito da una delle domestiche e dallo zio della Lodedo, cav. Rocco Allegretti. L'apertura della profonda ed ampia buca ha richiesto lungo e paziente lavoro. Dai carabinieri sono stati effettuati vari fermi.

Due morti e quaranta feriti

per tumulti a Belfast

BELFAST, 13

Essendo state lanciate delle pietre contro una fanfara scozzese, la folla si è divisa in due campi e ne è nata una furiosa mischia con scambio di colpi d'arma da fuoco. I rinforzi di polizia furono impotenti a separare i contendenti. Una autoblindata giunta sul luogo ha fatto due scariche sulla folla che, presa dal panico, si è data alla fuga. In totale si sono avuti due morti e una quarantina di feriti.

Violenti incidenti a Tacoma

fra scioperanti e polizia

TACOMA, 13

Parecchi dimostranti sono rimasti feriti e molti tratti in arresto in seguito ai disordini verificatisi ieri in questa città. Una folla di circa duemila scioperanti ha aggredito gli operai volontari, che, dopo il lavoro, uscivano dalle segherie. E' intervenuta la polizia, che ha disperso i rivoltosi ed ha fatto largo uso di gas lagrimogeni.

Ciò ha maggiormente irritato gli scioperanti e poco dopo, circa diecimila di essi, hanno invaso le piazze e le strade, ostacolando il traffico. E' stata chiamata allora la Milizia Nazionale, che ha caricato la folla. Parecchi dimostranti sono rimasti feriti da colpi di baionetta.

Per l'indipendenza economica d'Italia

L'arte vetraria e le sue materie prime

[illegible] suolo ricco di minerali, la [illegible]; sua terra fertile al [illegible] agricoltura; su essa [illegible] declivi montani la pastorizia; [illegible] l'assoluta libertà di [illegible] per la ricchezza e la felicità [illegible] popoli. » — Forse mai, come [illegible] epoca presente fummo più lontani da questo ideale, da questo fondamentale postulato della [illegible] che nei voti della natura [illegible] libertà. Ma a tali voti si [illegible] gli uomini, i governi, le [illegible] monopoli ed argi[illegible] situazioni ciò non di[illegible] stadi, in un pacifico [illegible] nel passato, sono oggi [illegible] e sempre più si aggrava[illegible] con un [illegible] impressionan[illegible] le nazioni da tempo strin[illegible] al movimento degli [illegible] l'Italia per ultima, estrat[illegible] necessaria difesa della bi[illegible] commerciale. Le venne così [illegible] di bastare a se stessa [illegible] dei limiti possibili [illegible].

[illegible] il Regime operò per la [illegible] è noto, forma la ammi[illegible] del mondo. Nella industria [illegible] appuntate in primo luogo [illegible] suddetto gli sfor[illegible] quelle organizzazioni che rap[illegible]ntano la somma maggiore di [illegible] per ogni libera azio[illegible] nel nostro Paese i risultati con[illegible] sono luminosamente apparsi [illegible] 20 febbraio di quest'anno dalla [illegible] relazione — per certo [illegible] sfuggita — del generale [illegible] sulla azione svolta dal[illegible] Commissione Suprema di Dife[illegible], più precisamente, dal Comi[illegible] per la Mobilitazione Civile. [illegible] tali risultati nella [illegible] mentita della « frase fatta [illegible] spesso ripetuta » — sono [illegible] della relazione — circa la povertà di materie prime.

[illegible] revole e decisa affermazio[illegible] ritenendola ed una speciale [illegible] dello sensibile industriale, [illegible] di richiamare a più esatta [illegible] meditazione che per il passato, tut[illegible] industrie. Il problema delle [illegible] prime è ritornato, vivo [illegible] mai all'ordine del giorno. [illegible] tutta la lodevole ten[illegible] di non più ammettere le [illegible] offerte dal suolo e sotto-suo[illegible] nazionale in blocco, per il che [illegible] le esigenze delle grandi [illegible] industrie giungevano alla ribalta, [illegible] rapporto ad ogni singola [illegible] industriale; ciascuna di que[illegible] si organizza per even[illegible] adattamenti possibili là dove [illegible] sostituzione pura e semplice [illegible] materiale italiano a quello fino[illegible] importato non regge ai valori [illegible].

Ma risultati fruttuosi in tale sen[illegible] non possono attendersi — come [illegible] convinzione di ogni indu[illegible] — che dal connubio tra [illegible] ed esperienza pratica: è [illegible] di disconoscere la ne[illegible] di indagini approfondite su materie prime nei Laboratori; non se ne può negare la neces[illegible] di collaudi in istile industria[illegible] le loro condizioni naturali sono [illegible] sempre più o meno — in [illegible] con il rigoroso valore del[illegible] tecnologia applicata; ma — [illegible] insegna la esperienza — pos[illegible] essere quasi sempre volte a [illegible] delle necessità, se domandate [illegible] potenza dei mezzi [illegible] dalla esperienza delle parti[illegible] vorazioni di affidamento già [illegible] dalla conoscenza dei [illegible] e dalla esatta valutazio[illegible] prodotti per i quali il loro [illegible] si vuole venir [illegible].

[illegible] la notizia, in Riviste [illegible] che i feldspati, sempre im[illegible] dalla Norvegia per le in[illegible] ceramiche, del vetro e degli [illegible] in Germania, sono ora sosti[illegible] dalla farina potassico-feldspa[illegible] di Habera in Turingia.

Delle materie prime si occupa[illegible] in tutti i Paesi industriali, ap[illegible] istituzioni specializzate. Non [illegible] quelle sorte all'Estero, spe[illegible] in Germania, dove seve[illegible] disposizioni doganali in di[illegible] della valuta limitano il ricor[illegible] alle materie d'oltre confine.

[illegible] notiamo con vivo compiaci[illegible] il fervore di analoghe inizia[illegible] nostrali. In una recente [illegible] degli industriali, tanto [illegible] che consumatori di caoli[illegible] e terre refrattarie, tenu[illegible] Roma presso la Confedera[illegible] degli Industriali, si è rico[illegible] la necessità che le Federa[illegible] competenti stabiliscano accor[illegible], per dar vita ad un [illegible] interfederale, dotato dei [illegible] necessari per incrementare e [illegible] le esperienze, le ricerche [illegible] prove delle materie prime [illegible] citate e prodotti ricavati; [illegible] stesse materie naturali la [illegible] delle Industrie Estrat[illegible] già deliberato la costituzio[illegible] un Istituto con uffici, aventi [illegible] di studio di esperimenti e di [illegible] delle attività dei [illegible] produttori, la Federazione del[illegible] della Ceramica, alla sua [illegible] e riservato di accelerare [illegible] studi, già da tempo in atto, [illegible] creazione di un proprio uf[illegible] che avrà lo scopo di [illegible] gli studi e le esperienze [illegible] singole ditte della ceramica [illegible] potrà permettere in pro[illegible] di tempo di istituire un [illegible] organismo di collegamento [illegible] ai fini comuni [illegible] per il vetro? — Le decisioni [illegible].

[illegible] progetto, presentato al Consi[illegible] Provinciale dell'Economia Cor[illegible] al riguardo, ha il pregio [illegible] possibile immediata attuazio[illegible] e già ha trovato il favore degli [illegible] informati. La competen[illegible] Federazione in sommo grado in[illegible] al problema delle materie [illegible], per [illegible] soluzioni [illegible] compiacimento una soluzione [illegible] semplice e pratica in [illegible] del compito. Tale possibili[illegible] è offerta nell'Istituto del Fascio dal[illegible] Ufficio Laboratorio sperimentale per Analisi e Consulenza all'Industria Vetraria dell'Istituto Veneto per il Lavoro, Ufficio Laborato[illegible]rio che ha svolto già opera a fa[illegible] dell'impiego di materie prime nella industria del vetro, come lo prova il largo uso da parte di importantissime ditte a Murano e di altri centri vetrari, la vittoriosa sostituzione delle più elette sabbie estere, di quelle sabbie di Roveria (Istria) che dall'Ufficio furono studiate, sperimentate consigliate, come lo provano gli studi su feldspati della Carnia, sulle Dolomiti, sui basalto veronese, sulla pomice delle Isole Lipari; come infine lo provano le molteplici pubblicazioni di propaganda ed il notevole lavoro di analisi e consulenza ad industriali del vetro di ogni regione d'Italia.

Ciò posto, che cosa specificatamente milita a favore di questo progetto? Che cosa a favore dell'intenzione di assicurare proprio a Venezia la sede di questo centro di indagini a vantaggio della industria?

Alla prima domanda si risponde: anzitutto, il Laboratorio già esiste; vi è una discreta dotazione di mezzi da analisi e di strumenti; vi è l'avviamento. Con minimo dispendio si giunge all'integrazione richiesta da un maggior sviluppo dei problemi da risolvere in un primo tempo.

Che poi Venezia, anche indipendentemente dalla suddetta opportunità debba essere la sede di un Istituto di studi per la applicazione delle materie prime nazionali, per il vetro trova la sua ragione — a parte quella di sentimento per la sua gloriosa anzianità industriale — in condizioni (come direbbe Gerolamo Boccardo) subbiettive, in quanto riguardano gli uomini, ed obbiettive in quanto si riferiscono al Paese in cui questi operano. Per le prime è evidente che nella serrata classe dei vetrai, dal dirigente al maestro fonditore, v'ha quella fonte di pratica esperienza che per un verso facilita consultazioni e discussioni, e per l'altro agevola comprensioni e persuasioni che fatta presa su questi nostri maestri del vetro, sempre tenuti in altissima considerazione irradiano e si propagano.

Condizioni obbiettive: Venezia è sede vetraria dalle molte branche: vi si producono vetri di arte e murrini, cristallerie da tavola comete, sonore, giombarde, vetrerie artistiche del vetro per analisi e contro a quello ottico; lastre da finestre e cristalli; vi sono fabbriche di prodotti refrattari, una fabbrica di prodotti chimici, per l'industria del vetro.

Esiste dunque, grazie all'azione svolta la costante e comoda possibilità di trovare le materie prime « in grande » nelle più svariate combinazioni per fare i singoli problemi irrefutabilmente risolti, sotto ogni aspetto.

L'organizzazione di cui sopra sarebbe in grado di assolvere i seguenti compiti:

Esame delle materie prime provenienti da cave già in coltivazione assegnandole alle qualità di vetro cui possono servire; studio delle modificazioni nella tecnica vetraria per adeguarla (mediante correttivi ecc.) alle qualità di certe materie prime disponibili, studio di tutte le materie prime che per segnalazione o da notizie geologiche o petrografiche, possono essere ritenuti rispondenti agli scopi della produzione vetraria; indicazione di sostanze che oggi si ritengono mancanti in Paese e che perciò si importano per la fabbricazione di certi vetri, mentre in realtà esistono quali componenti di materie prime fusibili e vetrificabili, e che per tale loro abbinamento riescono economiche e tecnicamente convenienti per quei vetri [illegible] alle industrie astrattive per razionale produzione, cernita ed affinamento di materie prime destinate all'industria del vetro, assistenza alle industrie vetrarie per la più razionale utilizzazione delle materie prime nazionali in rapporto alle singole produzioni; raccolta di un campionario di tutte le materie esaminate con leggenda informativa; esame della distribuzione delle materie prime naturali nel Regno in funzioni di considerazioni economiche determinate da mezzi di produzione, oneri di trasporto ecc.

Infine sia ancora chiarito che questo progetto nè intralcia, nè ripete la pratica in corso per la creazione in Venezia di una Stazione Sperimentale e di Ricerche per la industria del Vetro; ma anzi vantaggiosamente la affianca perchè a suo tempo la istituzione di immediata attuazione per le materie prime potrà passare a costituire una [illegible] di ricerche. E sarà questa possibilità perchè la Stazione Sperimentale che è ormai all'ordine del giorno della Corporazione del Vetro sia avviata a pronta realizzazione.

[illegible]

La riunione al Consiglio Provinciale dell'Economia

Ieri, nel Gabinetto di S. E. il Prefetto Gr. Uff. Dr. Francesco Benigni, Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, ha avuto luogo una importante riunione allo scopo di esaminare alcune questioni relative alla ricerca, lo studio e la conseguente utilizzazione delle materie prime nazionali nell'industria del vetro.

Erano presenti alla riunione: S. E. il Prof. Francesco Giordani, Accademico d'Italia Presidente del Comitato del Prodotto Italiano accompagnato dal Direttore del Comitato stesso comm. dott. Sebastiano Lodani, il Segretario della Federazione Provinciale Fascista dei Fasci di Combattimento dott. Michele Pascolato, il gr. uff. ing. Beppe Ravà vicepresidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, il prof. Arnaldo Mazzi vicepresidente della Sezione Industriale ed il Direttore dell'Ufficio dott. Ferdinando P[illegible], l'on. [illegible] comm. Giorgio [illegible], il cav. Ferdinando Toso, il rag. Orienzo Toso e il cav. rag. Vittorio Fezzi membri del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Aveva giustificato l'assenza il gr. uff. Anselmo Gerone membro della Corporazione del Vetro.

Nella riunione stessa, nella quale S. E. Giordani portò il contributo dei suoi illuminati e preziosi consigli e suggerimenti, nonchè l'adesione piena e cordiale del Comitato del Prodotto Italiano da lui così autorevolmente presieduto, venne pienamente approvata la iniziativa presa dal Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Venezia nella riunione del 19 giugno u. s. su relazione dell'ing. Ravà e del prof. [illegible] e furono adottate adeguate deliberazioni al fine di attuare a Venezia (Murano) un centro sperimentale per lo studio sistematico, analitico e tecnologico dei materiali italiani che possano essere utilizzati nell'industria vetraria in sostituzione di quelli che tuttora si importano largamente dall'estero.

Un maggiore finlandese arrestato per spionaggio

RIGA, 13

Dispacci da Helsinki annunciano che un grosso scandalo, che non sarebbe stato possibile tenere celato, è scoppiato nell'esercito finlandese. Su ordine dello Stato Maggiore, come pubblica stasera il Segodnia di Riga, è stato improvvisamente arrestato un maggiore dell'esercito, del quale si tace per il momento il nome, sotto l'accusa di gravissima opera di spionaggio militare compiuta a favore di un paese vicino.

Ulteriori dispacci precisano che il paese cui si fa riferimento, è l'U.R.S.S., e che il maggiore finlandese aveva venduto allo Stato Maggiore sovietico piani segreti della difesa militare finlandese ed aveva fornito importanti dettagli sull'organizzazione militare costiera della Finlandia.

L'arresto dell'ufficiale ha provocato dolorosa impressione negli ambienti militari e nell'opinione pubblica finlandese.

Le disposizioni per il sabato fascista del Segretario del Partito

ROMA, 13

Il Segretario del Partito, con recente « Foglio di disposizioni », dà notizia dell'avvenuta approvazione dei seguenti contratti nazionali relativi all'attuazione del Sabato fascista:

a) Contratto collettivo nazionale tra la Confederazione fascista dei commercianti e la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio;

b) Contratto collettivo nazionale tra la Confederazione fascista dei commercianti e la Federazione fascista dei venditori ambulanti;

c) Contratto collettivo nazionale tra la Confederazione fascista delle aziende di credito e delle assicurazioni;

d) Contratto collettivo nazionale tra la Confederazione fascista degli agricoltori e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura.

Il Segretario del Partito stabilisce inoltre:

« In attesa che siano stabilite le particolari deroghe previste negli articoli 1 e 3 del decreto n. 1010, del 20 giugno XIII sul sabato fascista, i Segretari federali provvederanno a impartire le istruzioni di dettaglio circa quanto disposto nel suddetto decreto.

« Occorre attenersi alle seguenti norme:

« a) Nell'ultima decade di ogni mese i segretari federali, per i capoluoghi, e i segretari dei Fasci di combattimento, per i Comuni della provincia, sentite le autorità militari e politiche, amministrative, sindacali, culturali, dopolavoristiche, sportive, ecc. del posto, compileranno un programma di attività da svolgersi nel pomeriggio dei sabati del mese successivo. I segretari federali coordineranno i vari programmi e ne faranno una relazione riassuntiva, che dovrà pervenirmi non oltre la fine del mese.

« b) Il pomeriggio del sabato, giusta quanto previsto nel succitato decreto, dovrà essere principalmente riservato alle attività e manifestazioni di carattere addestrativo premilitare e postmilitare, politico, professionale, culturale, sportivo ecc.

« In linea di massima i ragazzi dai 6 ai 18 anni dovranno rimanere a disposizione dell'O. N. B., i giovani dai 18 ai 21 anni a disposizione dei Fasci Giovanili di Combattimento e della M.V.S.N., dai 21 ai 28 a disposizione della postmilitare e dei G.U.F. e dei Fasci, da 28 in poi a disposizione delle varie organizzazioni del Regime, con criteri di precedenza e specifiche modalità da stabilirsi localmente. Saranno indette, altresì riunioni delle varie categorie sindacali a scopo professionale, educativo, ecc.

« c) Restano ferme le normali attività organizzative nel corso della settimana.

« d) Nella domenica le riunioni di natura esclusivamente sportiva o ricreativa avranno carattere facoltativo.

« e) Di norma gli addestramenti dei giovani nel pomeriggio del sabato, avranno una durata media di tre ore.

« f) L'O. N. B., il Comando dei Fasci giovanili di combattimento, il Comando generale della M. V. S. N., e l'Ispettorato generale per la preparazione premilitare e postmilitare impartiranno le disposizioni di dettaglio che si riferiscono alle loro specifiche attività.

« g) I Fasci di combattimento si avvarranno del pomeriggio del sabato per adunate, rapporti, riunioni di Commissioni rionali, propaganda, radio-audizioni e altre attività del genere.

« h) Particolare vigilanza dovrà essere effettuata su i casi di deroga che saranno stabiliti, con la mia approvazione, negli accordi interconfederali.

« I giovani al disotto dei 21 anni non potranno essere trattenuti al lavoro nel pomeriggio del sabato. Nei turni si tenga presente la opportunità di lasciare liberi prevalentemente i giovani.

« Confido che i segretari federali, anche in questa occasione, vorranno svolgere concreto, assiduo e vigile interessamento, perchè l'istituzione del Sabato fascista risponda ai fini militari, politici e sociali voluti dal Duce ».

Il "Campo Austria,,

Festose accoglienze a Roma ai 200 giovani austriaci

ROMA, 13

Stamane, provenienti da Vienna, sono giunti 200 ragazzi dell'organizzazione giovanile « Jung Vaterland » diretti al « Campo Austria » del Lido di Roma ove, come negli anni scorsi, saranno ospiti della Segreteria dei Fasci all'Estero. Accompagnano i ragazzi il conte Thurn di Valsassina e 25 ufficiali delle organizzazioni giovanili austriache. Erano a ricevere gli ospiti alla stazione di Termini, sulla cui banchina prestavano servizio d'onore un reparto di Giovani fascisti in armi e la musica dei Fasci giovanili dell'Urbe, i rappresentanti della Legazione d'Austria presso il Quirinale con l'addetto militare e quelli della Direzione generale degli italiani all'Estero e della Segreteria dei Fasci all'Estero. All'arrivo del treno la musica ha intonato l'inno austriaco e quindi la Marcia Reale e Giovinezza, mentre i ragazzi affacciati ai finestrini salutavano romanamente. Gli ospiti, inquadratisi per sede bandiere, sono stati passati in rivista dalle autorità e personalità convenute, sfilando infine fra due ali di folla fra cui vari rappresentanti della colonia austriaca a Roma che hanno fatto loro calorose accoglienze. A bordo di vetture tranviarie poste a disposizione del Governatorato di Roma, i ragazzi si sono quindi recati alla Stazione di S. Paolo da dove hanno proseguito per il Lido di Roma.

Al Lido sono stati festosamente accolti dalla popolazione e ricevuti dal Direttorio del Fascio e dalle autorità. Al « Campo Austria » ha dato il benvenuto ai graditi ospiti il console Rossi al quale ha risposto ringraziando il comandante. E' seguito l'alza bandiera che ha dato luogo a dimostrazioni di gratitudine all'indirizzo del Duce.

Grave incendio a Saronno
Mezzo milione di danni

SARONNO, 13

La scorsa notte un pauroso incendio è scoppiato nello stabilimento della ditta Legnaghi per la lavorazione di grassi. Le fiamme, violentissime, sono state appiccate allo stabilimento dallo scoppio di una caldaia, provocato da un guasto sopravvenuto nelle tubature di raffreddamento idraulico. Dopo alcune ore di faticoso lavoro, i pompieri accorsi da Milano con due autopompe hanno potuto circoscrivere il fuoco. I danni subiti dalla ditta si fanno ammontare a circa mezzo milione. Il fabbricato è andato distrutto.

Precipita dalla finestra

PISTOIA, 13

Il calzolaio Gariani Decimo fu Oreste di anni 74, da Pistoia, attualmente dimorante al ricovero di mendicità, mentre stava affacciato ad una finestra perdeva l'equilibrio e precipitava di sotto riportando gravi ferite per cui è morto poco dopo nelle infermerie dell'istituto medesimo.

Nell'imminenza della Stagione all'Arena di Verona

VERONA, 13

A poco più di una settimana dalla inaugurazione della imminente Stagione Lirica all'Arena, che quest'anno ha inizio con « Norma » in commemorazione del grande musicista catanese, si fa sempre più viva la generale attesa per questa grandiosa manifestazione artistica che avrà il suo felice svolgimento sotto gli auspici dell'Ente Autonomo, a capo del quale è il Podestà on. avv. Alberto Donella, avente a diretti e validi coadiuvatori il prof. comm. Umberto Boggian e la signorina Anita Colombo.

Già nell'Anfiteatro la erezione del vasto palcoscenico è un fatto compiuto; ed ora si stanno ultimando i numerosi praticabili e quanto occorre per la stabilità degli scenari. Squadre di carpentieri, meccanici, elettricisti e specializzati di tutte le categorie proseguono nella loro opera, infaticabilmente, dalla mattina alla sera, entro la sferza del sole in queste torride giornate, per completare ogni cosa in programma. Le prove delle masse, sotto la istruzione e la direzione dei rispettivi maestri sono ben avviate e si susseguono nei saloni della Fiera e al Teatro Filarmonico. L'affluenza dei forestieri per il periodo degli spettacoli si prevede enorme, e ne fan fede le prenotazioni che già son cominciate ad affluire agli alberghi ed all'ufficio turistico.

Una serie di altre manifestazioni renderà ancor più interessante il periodo della Stagione Lirica. Il Podestà di Verona, Commissario dell'Ente, ha invitato un numeroso stuolo di giornalisti italiani e stranieri alle prove generali fissate per il 22 e 24 luglio e alla prima della « Norma ». Si prevede quindi che alla eccezionale manifestazione interverrà una cospicua rappresentanza della Stampa Italiana ed Estera. L'interesse che questo grande Teatro all'aperto va ogni giorno sempre più conquistando assume quest'anno un aspetto più vasto ed una risonanza internazionale.

I giornalisti parteciperanno ad escursioni e riunioni organizzate in loro onore in città e sulle vicine rive dell'incantevole Garda.

Il calendario degli spettacoli è così fissato: giovedì 25 luglio, *Norma*; sabato 17, *Norma*; domenica 28 luglio, *Cavalleria e Ballo*, martedì 30, *Loreley*; giovedì 1. agosto, *Norma*; sabato 3 agosto, *Cavalleria e Ballo*, domenica 4, *Norma*; martedì 6, *Cavalleria e Ballo*; giovedì 8, *Loreley*, sabato 10, *Cavalleria e Ballo*, domenica, 11, *Loreley*; martedì 13, *Cavalleria e Ballo*; giovedì 15, *Loreley*, sabato 17 e domenica 18, *Resurrezione* di Perosi.

Le nozze Savoia-Massimo
La Principessa a San Rossore

TORINO, 13

La principessa Maria Adelaide di Savoia Genova è partita stamane alla volta di S. Rossore, dove sarà celebrato il matrimonio col Duca Massimo. La partenza, secondo il desiderio dell'augusta sposa, è avvenuta nel più stretto incognito. Maria Adelaide di Savoia, accompagnata dalla sua dama di corte è giunta alla stazione poco prima della partenza del treno di Genova ed ha preso posto nel salottino riservatole.

Ieri sera si erano avute altre manifestazioni di deferente simpatia da parte di enti e sodalizi torinesi per l'augusta principessa. Le associazioni benefiche che in Maria Adelaide Savoia Genova hanno la più attiva e solerte patronessa con significativa attestazione di omaggio le hanno fatto giungere in questi giorni l'augurio delle [illegible] e delle persone che dai principi e dai Duchi di Casa Savoia Genova sono state e vengono beneficate.

Venticinquemila conversioni al cattolicesimo in un anno

ROMA, 13

La Chiesa cattolica continua ininterrottamente nella sua ascesa, e si può dire che ogni giorno nuove conversioni di dissidenti e di pagani vengono ad aumentare la sua grande famiglia. In quest'ora di evangelizzazione svolgono la loro attività specialmente i missionari sparsi in ogni parte del mondo. Degna di essere rilevata è anche l'opera che svolgono gli Ordinari che dipendono dalla Sacra Congregazione per la Chiesa Orientale che il Pontefice ha istituito di recente per facilitare il ritorno degli orientali in seno alla Chiesa Madre.

Dal giugno del 1934 al giugno del corrente anno nei territori che dipendono dalla Sacra Congregazione per la Chiesa Orientale si sono avute ben 24.670 conversioni.

Nella nuova amministrazione apostolica del [illegible] si è accentuato il movimento [illegible] e già alcune parrocchie tornano al cattolicesimo.

Fra i [illegible] nei vari Stati i convertiti sono saliti nel detto periodo di tempo a circa 8200.

Il Congresso degli orientalisti

ROMA, 13

Il 19.o Congresso Internazionale degli orientalisti si adunerà dal 23 al 29 settembre prossimo a Roma, che già nel 1899 era stata sede del 12.o Congresso. S. M. il Re si è degnato di concedere il suo alto patrocinio a questa importante manifestazione culturale internazionale. S. E. De Vecchi, Ministro dell'Educazione Nazionale, è presidente onorario del Comitato ordinatore.

Il nuovo Direttore della Sanità

SIENA, 13

Il Rettore Magnifico della nostra Università, come è stato ufficialmente annunziato, venne nominato Direttore generale della Sanità pubblica presso il Ministero dell'Interno. Il prof. [illegible] è uno dei più noti [illegible] italiani, autore di importanti pubblicazioni.

CRONACHE DELLA RADIO ITALIANA

Anna Karenina di Ignazio Robbiani

Il Concorso Governativo dal quale è uscita vittoriosa la « Anna Karenina » di Ignazio Robbiani, ha avuto dei giudici severi e competenti; la presiedette Puccini e ne facevano parte Franco Alfano, Francesco Cilea, Bernardino Molinari e Tullio Serafin. L'autorità dei giudici rese ancora più considerevole il successo del Giovane Maestro.

Ignazio Robbiani, aveva ultimato l'« Anna Karenina » su libretto di Edoardo Guzzard, fino dal 1916. La partitura, letta alla Scala, dinanzi a maestri, a critici ed al direttore artistico del teatro, era stata giudicata di sicuro effetto, ma fu solo nel 1924, dopo l'esito del concorso, che potè affrontare l'esperimento scenico. La prima rappresentazione fu la sera del 6 maggio 1924.

« Anna Karenina » viene trasmessa sabato 20 corr. alle 20.45 dalle stazioni del Gruppo Roma. Concertata dal m.o Antonicelli, l'opera di Robbiani ha per protagonista Florica Cristoforeanu.

«Scampolo» musica di Ezio Camussi.

« Scampolo », la commedia di Dario Niccodemi, musicata da Ezio Camussi, verrà trasmessa il 16 luglio dalle Stazioni del Gruppo Torino e il 18 luglio dalle Stazioni del Gruppo Roma. Lo stesso Niccodemi ha preparato il libretto alleggerendo del secondo atto la commedia in modo che il libretto risulta composto di due soli atti.

« Scampolo » ha per protagonista Augusta Oltrabella. L'orchestra è diretta dal maestro Daniele Amfitheatroff.

La Stagione lirica dell'Eiar per le stazioni radiofoniche europee.

Diamo l'elenco delle opere liriche che dall'Eiar sono offerte in relais alle organizzazioni radiofoniche europee nel mese di agosto: Domenica 4 agosto, Fanfulla di Attilio Parelli — Mercoledì 7 agosto, L'impresario di W. A. Mozart — Gismonda di Adriano Lualdi — Domenica 11 agosto, I misteri Gaudiosi di Nino Cattozzo - Maria Egiziaca di Ottorino Respighi — Mercoledì 14 agosto, Edgar di Giacomo Puccini — Domenica 18 agosto, Andrea Chenier di Umberto Giordano — Mercoledì 21 agosto, Il miracolo di Guido Laccetti — Domenica 25 agosto La Serva Padrona di G. B. Pergolesi. La Fiammiferaia di Stefano Donaudy — Mercoledì 28 agosto, La Ghibellina di Renzo Bianchi.

Concerto della B. B. C. Military Band

In parallelo al Concerto eseguito il giorno 9 corrente dalla Banda degli agenti di Pubblica Sicurezza ed irradiato oltre che dalle Stazioni italiane anche da quelle inglesi, il giorno 16 luglio la B.B.C. Military Band, diretta dal sig. Walton O' Donnel, che si produce normalmente tre volte alla settimana alle Stazioni della B. B. C. svolgerà un programma speciale dedicato agli ascoltatori italiani. La Military Band è [illegible] da parte della B. B. C. Flauti, oboe, clarinetti, sassofono, corni, trombette, cornette e inoltre strumenti a percussione danno alla Military Band ogni possibilità di virtuosismo.

« Gli Innamorati » Commedia di [illegible]

A Roma, nell'estate del 1771, Carlo Goldoni, vivendo brillantemente nella più vivace società, conobbe una coppia di fidanzati, gelosi e diffidenti, puntigliosi e litigiosi che gli ispirarono l'intreccio realistico di questa commedia. Abbandonato il metodo delle « quattro operazioni », cioè disegno della trama, distribuzione in atti e scene, dialogo delle scene primarie e dialogo generale, iniziò il nuovo metodo: realizzare di getto e senza sbalzi, il disegno immaginato. Gli Innamorati costituiscono dunque l'inizio del secondo metodo di lavoro del grande commediografo veneziano, quello scientificamente più perfetto, in cui le scritture sopravanzano l'attesa. Negli « Innamorati » come lo stesso commediografo racconta, le follie dell'amore sono dipinte in uno di quei casi in cui due giovani che si amano e non possono fare a meno uno dell'altro si tormentano in mille quisquiglie quotidiane tutte [illegible] loro facile cosa a tiranneggiare, ingombrare, giudicare, [illegible], diffidare e condannare, fin che risolta la più aggrovigliata delle futili questioni creata dalla gelosia, si gettano le braccia al collo e trovano la via giusta di amarsi con pace. La commedia Gli Innamorati sarà trasmessa venerdì 19 luglio alle ore 20,40 dalle Stazioni del Gruppo Torino.

La Poltrona Storica, Commedia in un atto di Paolo Ferrari

Storica perchè? Perchè il comodo sedile, destinato, per natura, alle lunghe e tranquille parentesi di riposo si riconfigura, recentemente, al riservato mentale e creativo di Vittorio Alfieri e rappresenta quasi il principio della sua attività artistica. Chi ha letto le memorie del grande tragedo ricorderà l'episodio della sua fuga a Torino, motivata dai capricci amorosi, dalle civetterie [illegible] da una bella dama, assai più versata nel flirt che non in quella passione di cui l'Alfieri come il Foscolo, fece invece grandissimo conto. Se però si fosse trattato soltanto di cuore il Poeta piemontese, probabilmente, non sarebbe riuscito a strappare le sole catene che lo tenevano in schiavitù, ma ebbe il sopravvento l'orgoglio fusione dell'uomo che sentiva altamente di sè e del suo genio. Paolo Ferrari, uomo di teatro, dal bizzarro episodio che l'Alfieri ricorda nelle sue memorie ha tratto una commedia bellissima. Il grande Poeta tragico, del quale quest'anno si celebrano le glorie, è disegnato robustamente ed efficacemente, nel suo temperamento e nel suo carattere. La « Poltrona Storica » viene trasmessa dal Gruppo Torino, lunedì 15 luglio alle ore 21.[illegible]

Anniversario [illegible] Colombia

La ricorrenza [illegible] della indipendenza della Columbia viene ricordata dall'Eiar con una speciale trasmissione che fa parte delle irradiazioni settimanali dirette da Prato Smeraldo all'America del Sud. Premessa una conversazione celebrativa in cui si ricorda l'avvenimento viene trasmessa l'opera in un atto di Arrigo Pedrollo « Primavera Fiorentina ». La trasmissione viene effettuata domenica 20 luglio dal[illegible] [illegible].

La Rivista di Venezia

Il fascicolo della Rivista di Venezia edita a cura del Comune che sarà distribuito domani, ornato da una magnifica antesi, è particolarmente interessante per la varietà del suo contenuto artistico e turistico e per l'attualità di parecchi scritti.

Renato Simoni ha rifatta, da quell'acuto critico e arguto scrittore che è, la genesi del « Mercante di Venezia » che alla fine del mese sarà ripreso con la stessa regia nella traduzione mirabile di Paola Ojetti e la sapiente scenografia di Duilio Torres, in Campo San Trovaso, una ripresa pittoresca che è stata accolta con fervore di entusiasmi attraverso molte richieste e prenotazioni di posti che sono arrivate alla direzione della stazione di cura e di soggiorno e turismo, con la festa del Redentore, la fiera del plenilunio in Piazza San Marco e il tramonto del settecento a Cà Rezzonico lo spettacolo all'aperto fa parte di un gruppo caratteristico di radunate che hanno nettamente uno scopo di arte e uno scopo turistico in un periodo di affollamento di stranieri.

Giuseppe Ortolani ha dettato per le pagine della Rivista di Venezia un suo esame sui spettegolezzi di teatro nel Settecento e Giulio Lorenzetti uno studio accurato ed efficace sul sfondo di bottega del Morlaiter. Rodolfo Gallo nelle stesse Pagine vi ha raccolto alcune sue ricerche accorte su un tema che ci è particolarmente caro: dove è la tomba di Marco Polo; mentre altre pagine di testo trattano argomenti diversi e importanti per Venezia quali la nuova flotta dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna e lagunare, la mostra temporanea dei più recenti acquisti del Museo ecc. con tutta una chiara visione di riproduzione fotografiche. Il fascicolo denso di studi, allietato da incisioni e riproduzioni si apre con i documenti de l'illustre professore Vittorio Lazzarini dell'Università di Padova su questo tema di attualità grandissima: una ambasciata etiopica in Italia nel 1402, a proposito della missione che arrivò fino a Venezia e soggiornò più tardi a Roma; pagine accompagnate da due bellissime tavole, una rappresentante l'Egitto e l'Etiopia nel mappamondo di Fra Mauro (Venezia Biblioteca Marciana) e una l'Egitto e l'Etiopia su una carta dell'Atlante di Gio. Batta Agnese (prima metà del 600 Civico Museo Correr) con la figurazione ideale del leggendario Prete Gianni.

Libri nuovi

Silvio d'Amico, «Invito al Teatro» Marcelliana ed. L. 8.

Francesco Chiesa: «Racconti puerili». Mondadori ed. Milano L. 10.

Ugo Questa: «Il Castel dei miserere» romanzo. Casa ed. Pinciana Roma - L. 10.

Corrado Alvaro: «I maestri del diluvio». Mondadori ed. Milano, L. 10.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

ADUNATE DI ZONA

Sabato 20 luglio avrà luogo in [illegible], l'adunata dei Fasci della 3. Zona. Le norme per l'effettuazione di tale adunata verranno date con apposita circolare direttamente ai Segretari dei Fasci interessati.

All'adunata [illegible] gli allievi del Corso di Preparazione Politica per i giovani.

L'Ispettore Federale della 3. Zona e il Segretario del Fascio di [illegible] sono convocati a rapporto nel mio ufficio martedì 16 luglio alle ore 18.

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per Giovedì 18 Luglio, alle ore 21.30.

COMITATO INTERSINDACALE

Il Comitato Intersindacale è convocato per Sabato 20 Luglio, alle ore 9.30.

COMMISSIONE FEDERALE DI FINANZA

La Commissione Federale di Finanza si riunirà martedì 16 luglio e venerdì 19 luglio alle ore 21.30.

VISITE AI FASCI

Mercoledì 17 luglio visiterò il Fascio di Cona; venerdì 19 luglio visiterò il Fascio di Favaro Veneto. Tali visite avranno luogo nelle ore pomeridiane e la mia permanenza presso le sedi dei rispettivi Fasci andrà dalle ore 18 alle ore 21.

Dalle ore 18 alle 19, alla presenza del Segretario del Fascio, riceverò la Segretaria del Fascio Femminile, il Comandante del Fascio Giovanile, il Vice Presidente dell'E. O. A. il Presidente dell'O. N. D. e il Comandante delle formazioni di Fascisti in divisa. Ogni Gerarca mi farà rapporto, secondo le modalità prescritte dalla mia circolare 7856 del 16 maggio u. s., sull'efficienza, sulle iniziative in corso e sugli eventuali bisogni del settore organizzazione che gli è affidato.

Dalle ore 19 alle 20 riceverò i Fascisti e il pubblico.

Alle ore 20.30 mi dovrà essere presentato il Fascio Giovanile di Combattimento.

Alle ore 20.30 mi dovranno essere presentate le formazioni dei Fascisti validi e in divisa, del cui grado di addestramento mi accerterò personalmente.

Immediatamente dopo terrò rapporto ai Fascisti e ai Giovani Fascisti.

TURNI DI SERVIZIO

Per la settimana entrante sono comandati a prestare il proprio turno di servizio presso la Segreteria Federale i Segretari dei Fasci e i Comandanti dei Fasci Giovanili di: Martellago: Lunedì 15 luglio; Meolo: Martedì 16 luglio; Mestre: Mercoledì 17 luglio; Mira: Giovedì 18 luglio; Mirano: Venerdì 19 luglio.

NOMINE

Gruppo Fascista di Giudecca

Il squadrista Sartori Ezio ha ultimato il proprio compito commissariale presso il Gruppo Fascista della Giudecca.

Ho nominato Fiduciario del Gruppo il Fascista Fortini Armando, iscritto nel P. N. F. dal 1 Gennaio [illegible].

Gruppo Fascista di Cannaregio: Ho chiamato a far parte della Consulta del Gruppo Fascista di Cannaregio i fascisti: [illegible] Edoardo iscritto nel P.N.F. dal 1922; Berti Adolfo id. 1926; [illegible] id 1920; Signoretti Giordano Bruno iscritto nel P.N.F. dal 1922; [illegible] Mario, iscritto nel P.N.F. dal 1924; Mattarozzo Riccardo proveniente dal G.U.F.; Valcamonica Giuseppe Prov. delle Organizzazioni Giovanili.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Ho sospeso a tempo indeterminato da ogni attività nel P.N.F. il fascista Gadini Aldo di Noè del Fascio di Venezia con la seguente motivazione: «per deficienza delle qualità che costituiscono lo spirito tradizionalmente fascista».

Ho sospeso a tempo indeterminato da ogni attività nel P. N. F., il fascista Copetta Calzavara Elia di Angelo del Fascio di Pianiga, con la seguente motivazione: «perchè sottoposto a procedimento penale».

Ho sospeso a tempo indeterminato da ogni attività nel P. N. F. i fascisti: Francese Giuseppe fu Francesco; Poletto Gaetano fu Andrea; Malesso Carlo di Giuseppe, tutti del Fascio di Fiesso d'Artico con la seguente motivazione: «per assenteismo abituale alle manifestazioni del [illegible]».

Ho sospeso per mesi tre da ogni attività nel P.N.F. i fascisti: Bertolazzo Tiziano di Prosdocimo; Pennazzato Cesare di Enrico; Trolese Angelo di Pietro; Poletti Gino fu Andrea tutti del Fascio di Fiesso d'Artico con la seguente motivazione: «più volte invitati non si presentarono [illegible] domenicali di inquadramento».

«ITALIA NOVA»

Mi viene segnalato che alcuni camerati del Fascio di Venezia non ricevono regolarmente il bollettino «Italia Nova» sebbene possano documentare il pagamento della quota d'abbonamento fissata al momento del tesseramento.

Per ovviare tale inconveniente che presumibilmente deve attribuirsi ad erronee indicazioni dell'indirizzo, invito i camerati che si trovano nella predetta condizione a volere darne notizia alla Segreteria Amministrativa della Federazione con tutte le indicazioni atte ad assicurare il regolare recapito del Bollettino.

Venezia, 13 luglio XIII

Il Segretario Federale
MICHELE PASCOLATO

Ente Opere Assistenziali

Il personale della Provincia di Venezia della Società S.A.R.I. di Firenze ha versato L. 90 pro Ente Opere Assistenziali.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Comando Fasci Giovanili

Tutti i giovani nati nell'anno 1917 e precedenti, che desiderano far parte della Fanfara del Comando Federale dei FF. GG. C., in qualità di musicanti e di allievi, potranno presentarsi per l'iscrizione al Comando Federale (Campo S. Maurizio, Federazione Provinciale Fascista) dalle ore 18.30 alle ore 19.30 di ogni giorno della settimana ventura, oppure lunedì 15 corrente e giovedì 18 corrente presso la Scuola «A. Diaz» (Fondamenta S. Provolo) dalle ore 21 alle 23.

L'esito del concorso

per canzonette veneziane

La Giuria incaricata di esaminare le canzonette presentate al Concorso indetto dal Comune in sede di Stazione di Soggiorno e Turismo in occasione della Festa del Redentore, compiuto un primo spoglio delle medesime ha tratto le conclusioni seguenti:

Pervennero n. 101 canzonette delle quali 9 non sono state prese in considerazione perchè non rispondenti alle norme del bando di concorso.

Le rimanenti sono state sottoposte a lettura, e quelle che hanno maggiormente corrisposto agli intendimenti e allo spirito del bando di concorso, sono:

1. Motto: «Agio e ogio» - Titolo: *Fredo e caldo*. — 2. Motto: «Viva el turismo» - Titolo: *La razon*. — 3. Motto: «Chi vive sperando» - Titolo: *L'avvertimento*. — 4. Motto: «E la speranza in cor si rinnovella» - Titolo: *O canzoneta svola*. 5. Motto: «Anca mi» - Titolo: *Desiderio*. — 6. Motto: «Alea iacta est» - Titolo: *La rabiosa*. — 7. Motto: «Semplicità» - Titolo: *'Na barca de rose, 'na barca d'amor*. — 8. Motto: «Se la va la va...» - Titolo: *La festa de nosaltri*. — 9. Motto: «Radium lucis» - Titolo: *Prima e dopo*. — 10. Motto: «Settembrino» - Titolo: *La ciacolona*. — 11. Motto: «Chi sa che la vada» - Titolo: *Al Redentor*. — 12. Motto: «Speremo» - *Senza Redentor*.

Dopo un'eliminatoria delle dodici canzoni sopraelencate la Giuria ha stabilito di non assegnare nè il 1. nè il 2. premio; e allo scopo di maggiormente incoraggiare i concorrenti ha deciso di fondere l'ammontare del 3. e del 4. premio da dividersi ex aequo, nonchè di aggiungere un ulteriore 5. premio.

In definitiva così risultano così assegnati:

1. premio: non assegnato perchè nessuna delle canzoni suddette possedeva quei requisiti di facile vena melodica, di originalità e di buon gusto insieme che sono indispensabili affinchè la canzone possa degnamente affermarsi, diffondersi e rendersi popolare.

2. premio: alla canzonetta «Speremo - Senza Redentor», autore della musica Aldo Spellanzon, versi di Emilio Grassi.

3. e 4. premio ex aequo alle canzonette:

a) «E la speranza in cor si rinnovella - Canzoneta svola», autore della musica M. Santo Zanon, versi di Flaminio Cavedali.

b) «Chi vive sperando - L'avvertimento», autore della musica M.o Ettore Bonelli, versi di P. Baratti.

5. premio: alla canzonetta «Viva el turismo - La razon», autore della musica M.o [illegible] Bonelli, versi di N. N.

5. premio alla bis: alla canzonetta «Semplicità - 'Na barca de rose, 'na barca d'amor», autore della musica M.o Arturo Candei.

Ventidue sindaci australiani visitano Venezia

Oggi dopopranzo partiranno da Venezia, diretti a Firenze i ventidue sindaci australiani giunti nella giornata di ieri, e dei quali era già stata annunziata la visita.

La piccola comitiva sta compiendo il giro d'Europa a scopo, oltre che turistico, di studio dei vari sistemi di amministrazione municipale, e dei problemi che vi si connettono e che riflettono in generale l'urbanistica.

Partiti nell'aprile scorso dall'Australia, giungevano a Londra il 31 maggio successivo e vi si fermavano quasi due mesi. Alla fine di giugno venivano nel Continente e dopo avere visitato l'Olanda, il Belgio, la Germania e l'Austria, sono giunti ieri l'altro a sera in Italia facendo la prima tappa a Venezia. Nella giornata d'ieri visitarono, alla mattina, i principali monumenti della città, e nel pomeriggio compirono una gita in gondola, dopo la quale alla sera su invito dell'Ufficio Turismo si portavano al Lido per assistere alla Festa della Luna.

Stamane la comitiva si recherà a visitare il Porto industriale, e nel pomeriggio, come abbiamo detto, ripartirà per Firenze e indi visiterà Roma e Milano con una permanenza in Italia di nove giorni. Dopo aver visitato la Svizzera e la Francia la comitiva si riunirà ancora il 30 luglio a Londra donde riprenderà il viaggio di ritorno in patria.

I treni popolari di oggi

I treni popolari in arrivo a Venezia sono i seguenti: da Torino alle ore 7.39; da Milano alle ore 7; da Cremona alle ore 9; da Firenze alle 9.40, da Roma alle ore 7.57; da Napoli alla medesima ora; da Verona alle ore 9.57.

Sarà formato invece un treno per Padova-Vicenza con gita facoltativa a Recoaro e ad Asiago in partenza da Venezia alle ore 5.30.

Dopo la morte del Cardinale Patriarca

Una lettera di Mons. Jeremich

Mons. Giovanni Jeremich, Vicario Capitolare, ha indirizzato la seguente lettera ai R.mi Parrochi e al Clero del Patriarcato:

«La partecipazione di tutto il Clero ai solenni funerali del compianto amatissimo nostro Cardinale Patriarca è stata così commovente, devota e filiale, che sento il bisogno di esprimere a tutti la più viva riconoscenza.

«Approfitto della occasione per comunicare le seguenti disposizioni:

1. Martedì prossimo 16 corr., in ogni Chiesa parrocchiale, sarà celebrata solennemente una Messa di requiem a suffragio dell'E.mo Cardinale, susseguita dalla unica assoluzione al tumulo, sormontato dalla mitra bianca.

2. Nelle funzioni vespertine di tutti i giorni festivi verrà cantato il «Veni Creator Spiritus» per impetrare al Patriarcato un novello Pastore secondo il cuore di Dio.

3. Conforme alle prescrizioni del Cerimoniale si reciterà tutti i giorni nelle S. Messe l'unica colletta «de Spiritu Sancto», eccettuate le feste di 1. e di 2.a classe e i giorni che escludono le feste di 1. e di 2. classe.

«Benedico di cuore.

Vostro aff.mo in G. C.
+ *Giovanni Jeremich*
Vicario Capitolare

Un comunicato della Curia

La Curia Patriarcale comunica:

«Le innumerevoli attestazioni di cordoglio che nella luttuosa circostanza della morte dell'Eminentissimo Cardinale Pietro La Fontaine, Patriarca di Venezia, pervennero al Patriarcato da ogni parte, dalle più alte autorità ecclesiastiche, civili, politiche, militari alle più umili persone e si aggiunsero alla grandiosa manifestazione dei cittadini, hanno commosso S. E. Mons. Giovanni Jeremich, già ausiliare del venerato Estinto, e il Capitolo di San Marco, che sentono nel cuore la più viva riconoscenza verso tutte le autorità, gli Enti e persone che in qualsiasi modo hanno partecipato al loro immenso dolore.

«Manifestano pure particolare gratitudine alla stampa cittadina e d'Italia».

Offerte pro Tempio Votivo di Lido

in morte di S. E. il Patriarca

Nella luttuosa occasione della morte dell'Emminentissimo Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine parecchie persone ed Enti si sono ricordati dell'opera ideata dall'illustre Defunto e che fra tutto in modo particolare gli stava a cuore.

Oltre alle offerte già pubblicate, fra le quali emergono quelle del Banco San Marco di L. 5000, dei Consiglieri del Banco stesso di lire 600 e della Cassa di Risparmio di L. 2000, sono pervenute alla Commissione anche le seguenti: Convitto Marco Foscarini L. 200; Maria Spada ved. Scarpa L. 100; prof. Carlo Molon L. 50, Angelina e Antonio Ivancich L. 25.

DIARIO SACRO

Luglio 14 — Domenica IV dopo Pentecoste; con la commemorazione di S. Bonaventura Vescovo e Cardinale di Albano, Dottore della Chiesa, dei Minori Francescani nel 1274. Festa Centrolare alle Carmelitane Scalze ai Santi Giuseppe e Bonaventura. — Per l'anniversario della caduta del campanile 1902 a San Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja; alle 10 Messa solenne; alle 17 Vesperi, Compieta, discorso e benedizione.

15 Lunedì — Il SS. Redentore; con la commemorazione di S. Enrico Imperatore del sacro Romano Impero, Re di Germania, nel 102[illegible]. Ai Carmini alle 20 primi Vesperi, predica e canto delle Litanie. — A S. Simeone Profeta per la Dedicazione della Chiesa Messa solenne e alla sera Vesperi.

Per il conferimento di due grazie

dell'Opera Pia Ghiotto Molon

E' aperto fino a tutto il 15 agosto 1935 il concorso per il conferimento di due grazie di L. 280 cadauna, da erogare a favore di due zitelle veneziane povere, di civile condizione ma decadute, professanti la religione cattolica, di onesti costumi, che abbiano varcati i 40 anni e tenuto sempre irreprensibile condotta morale e sociale.

Le concorrenti debbono presentare domanda in carta libera all'Amministrazione dell'O. P. presso l'Ufficio Beneficenza del Comune, corredata dei seguenti documenti, pure in carta libera: 1) atto di nascita, da cui risulti aver la concorrente avuto i nati a Venezia e varcati i 40 anni di età; 2) il certificato di appartenenza per domicilio di soccorso al Comune di Venezia; 3) un certificato del Podestà, da cui risulti che la petente è povera, ma di civile condizione e di onesti costumi; 4) il certificato di stato libero; 5) il certificato della Curia, da cui risulti l'appartenenza delle concorrenti alla religione cattolica.

Una Mostra degli apprendisti

al Laboratorio Scuola Legno

Si è concluso il ciclo scolastico del Laboratorio Scuola per l'Arte del Legno gestito dall'Istituto Veneto per il Lavoro.

E' stata organizzata una Mostra dei Lavori eseguiti dagli apprendisti durante l'anno scolastico corredati dalle rispettive cartelle disegno professionale.

Il pubblico, le famiglie degli apprendisti sono invitati a visitare la Mostra stessa che si trova presso i locali della Ditta Pasqualin e Vienna, Angelo Raffaele, Calle dei Guardiani. La Mostra resta aperta dalle ore 9 alle 12.

Attività Dispensari Antitubercolari

L'attività dei Dispensari Provinciali Antitubercolari nel mese di giugno scorso è rappresentata dalle seguenti cifre:

Dispensario provinciale di S. Felice: Visite mediche 1042; nuovi visitati 350; trovati affetti da tbc. 41; malati in accertamento 29; non riconosciuti affetti da tbc. 280, malati di ritorno 471; proposti in sanat. e osped. 31, ricoverati in sanat. e osped. 21; altre cure 285; visite mediche domiciliari 10; visite domiciliari dell'ass. san. 125; radiografie 52; radioscopie 387; rifornimenti di gas 152.

Materiale distribuito: Disinfettante litri 60; mastelli n. 5, catini n. 4, sputacchiere n. 5; letti completi 1.

Viveri distribuiti: Latte litri 490.

Sussidi di affitto. Sussidi di affitto, a scopo di isolare il malato e migliorare l'ambiente lire 1790.

Sezione dispensariale di S. Marcuola: Visite complessive 254; nuovi visitati 35; trovati affetti da tbc. 9; malati in accertamento 4; non riconosciuti 22, malati di ritorno 72; predisposti 15; bambini ricoverati al preventorio lattanti 2; bambini ricoverati a Sedico Bribano 1; bambini ricoverati al Padiglione 28; bambini ricoverati ad Acquabona 1; proposti per il ricovero in sanat. e osped. 4; ricoverati in sanat. e ospedali 8; ricorrenti curati con iniezioni sottocutanee 10; visite domiciliari del medico 2; visite domiciliari della ass. san. nuove 8 ripetute 79; esami escreato 18; radioscopie 82.

Materiale distribuito: Catini n. 9; mastelli n. 1; brande n. 2; materassi n. 2; coperte n. 2; lenzuola n. 6.

Medicinali: Disinfettante litri 20.

Sussidi fitto n. 27 per lire 800; Latte litri 380.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 13 luglio.

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 41; posta kg. 32.600; merce kg. 262.920; bagagli kg. 460.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 43; posta kg. 47.850, merce kg. 175.300; bagagli kg. 495.

La festa dell'OND di Lido

all'Hungaria Palace Hotel

La festa indetta dal Comitato O. N. D. di Lido nei giardini dell'Hungaria Palace Hotel per la sera del 15 corr., in seguito al lutto che ha colpito la nostra città, è stata rinviata al giorno 5 agosto.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Per onorare la memoria di Carlo Alberto Bogoncelli L. 25 all'E. O. A. da Antonio e Guido Alverà; L. 25 all'Istituto Canal al Planto, da Elisa Alverà Cerese.

[illegible] Margonda Zanetti nell'anniversario della morte del figlio Jacopo, offre L. 25 alla Nave Scilla.

Lo Zucchero a L. 6 il Kg.

Il negozio Farina in Calle della Bissa — Tel. 25-634 — avverte la sua Spett. Clientela che ha portato il prezzo dello zucchero a Lire 6 il Kg.

Beninteso tale prezzo è valevole soltanto per gli acquirenti che acquisteranno contemporaneamente altri generi, come caffè, thè, cacao, biscotti, cioccolato, ecc.

Questa sera verrà estratta la Tombola in Piazza

Questa sera, dunque, in Piazza S. Marco, verrà estratta la tanto attesa Tombola. Non siamo certo profeti eccezionali nel predire che il gioco... emozionante — che si tradurrà in una festa veneziana singolare e caratteristica — otterrà anche quest'anno un grande successo. Il numero delle cartelle vendute è veramente imponente, il che assicura ormai un bellissimo utile alla beneficenza.

Come abbiamo già avuto occasione di dire, l'estrazione della Tombola avverrà con le consuete modalità: vi saranno poi le fucette di bengala ad ogni vincita, seguita dal concerto della Banda Cittadina. Per facilitare l'afflusso del pubblico in Piazza l'A.C.N.I.L. a disposto la intensificazione del servizio dei vaporini: così pure saranno intensificati i servizi delle filovie da Mestre e da Marghera, prima e dopo l'estrazione della Tombola.

La Commissione Esecutiva si troverà in sede, oggi, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 20, ne sono avvertiti tutti coloro che avranno bisogno di... lumi, ed in particolare i rivenditori.

Dunque, coraggio: i ritardatari e gli incerti si decidano: le ultime cartelle sono a loro disposizione. E, come è noto, le ultime sono le più fortunate.

Pubblichiamo il V. ed ultimo elenco dei sottoscrittori di cartelle: Avv. Giovanna Prutilli n. 6; comm. ing. Guido Salam n. 5; dott. Giacomo Trentinaglia n. 5; Ditta Eugenio Fabbris n. 5; Taverna La Fenice n. 5; dott. cav. Gino Voltolina n. 4; dott. cav. Angelo Bellati n. 3; sig.ra Luisa Marinoni n. 3; Soc. Clubino n. 3, prof. dott. Luigi Torchio n. 2; Ditta Dalla Venezia n. 2, cav. Attilio Bagilotto n. 2.

La Soc. An. «La Perugina» — rappresentata a Venezia dai sigg. Fratelli Sandei — ha offerto una bellissima scatola di cioccolattini, che sarà donata alla bambina che estrarrà i numeri della ruota della fortuna.

L'VIII gara generale di tiro a segno ed i campionati mondiali

Dal 15 al 29 settembre p. v., sotto l'Augusto Patronato delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia, si svolgerà a Roma l'VIII.a Gara Generale di Tiro a Segno, alla quale, oltre a tutti i cultori del nobile esercizio delle armi, ed ai rappresentanti di tutte le Forze Armate dello Stato, prenderanno parte, per volere del Capo del Governo, i rappresentanti della gioventù italiana e delle istituzioni nazionali inquadrate nelle organizzazioni del Regime. Risulta perciò evidente che l'avvenimento non si limita ad una semplice manifestazione sportiva, ma ha un altissimo significato perchè esprime la necessità di addestrare i giovani all'esercizio del fucile, preparandoli ad essere valorosi combattenti, fiduciosi della propria arma e del proprio coraggio.

Per la circostanza converranno e saranno ospiti di Roma per i Campionati mondiali che quest'anno ivi si svolgeranno contemporaneamente all'VIII.a Gara Nazionale, i più forti tiratori esteri.

L'opera della Commissione esecutiva della Gara e dei Campionati è efficacemente affiancata da quella del Comitato Centrale delle Signore Patronesse di cui è Presidente Onoraria S. A. R. la Principessa di Piemonte.

E' compito del Comitato delle Signore Patronesse di raccogliere doni in oggetti ed anche in danaro da devolvere in premi per i vincitori.

Com'è noto, a Presidente del Comitato Provinciale di Venezia è stata designata dalle Autorità Centrali la Contessa Maria Angela Elti di Rodeano e del Comitato in parola e di quello Comunale di Venezia, oltre ad un eletto gruppo di gentili e patriottiche dame veneziane, fanno parte tutte le Segretarie dei Fasci femminili.

Il Comitato ha diramato ad Enti, Ditte e privati cittadini, l'invito a contribuire alla Gara. Esso prega quanti non lo avessero ancora fatto di voler cortesemente restituire per il 15 c. m. la scheda loro pervenuta ed analoga preghiera rivolge anche alle Signore Patronesse, confidando nella conosciuta liberalità dei veneziani che certamente risponderanno con entusiasmo al patriottico invito.

Il bollettino ortofrutticolo dei mercati esteri

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica che a cura dell'Istituto Nazionale Fascista per gli Scambi con l'estero, tutte le Stazioni radiofoniche dell'E.I.A.R. trasmetteranno ogni sera alle ore 18.10 circa un «Bollettino ortofrutticolo dei mercati esteri» sulla base delle segnalazioni telegrafiche che all'Istituto stesso pervengono dai corrispondenti delle principali Piazze di assorbimento dei nostri prodotti ortofrutticoli.

Il Bollettino sarà poi riprodotto la mattina successiva sul «Sole».

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo presteranno servizio di notte e di giorno le seguenti farmacie: Zanon alla Madonna dell'Orto; Baldisserotto in via Garibaldi; Baraval a S. Canciano; Zara a S. Margherita; Mantovani in Calle Larga San Marco; Turola in Frezzeria; [illegible] in Campo S. Stefano; Negri ai Bari; Federighi alla Giudecca; [illegible], Quattro Fontane di Lido.

Estrazione del Lotto 13 Luglio

Ruota					
VENEZIA	87	[illegible]	78	[illegible]	7
BARI	[illegible]	[illegible]	4	17	73
FIRENZE	[illegible]	[illegible]	41	[illegible]	[illegible]
MILANO	[illegible]	75	[illegible]	6	[illegible]
NAPOLI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
PALERMO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ROMA	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TORINO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Stato Civile di Venezia

13 Luglio 1935 - XIII

NATI: 10 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 3 - MATRIMONI: [illegible]

Movimento Settimanale (dal 6 al 12 Luglio)

NATI: 98 più 1 nato morto, più 1 nato vivo e morto prima della denuncia - MORTI: 45 - MATRIMONI: [illegible]

Quindici pittori veneziani

nella sala del Caffè all'Angelo

La saletta del Caffè-Bar all'Angelo in Via 2 Aprile, la quale, grazie allo spirito di mecenatismo dei proprietari Fratelli Carrer, è sede di mostre d'arte periodiche di giovani artisti veneziani, si è arricchita in questi giorni della sua [illegible] decorazione permanente. E' questa costituita da una serie di pannelli dovuti all'estro di quindici pittori tra i più noti nel movimento artistico giovanile veneziano. I quindici artisti, ai quali s'aggiungerà il Bergamini, non si sono accordati su un tema comune per ispirare i soggetti di questi pannelli che si allineano attorno alle pareti così da coprirle interamente. Ciascuno esprime nell'opera presentata la propria personalità, il proprio atteggiamento e parla col proprio linguaggio e questo non toglie che il complesso delle decorazioni si fonda in accordi freschi ed armoniosi di forme e di colore.

Tutto attorno alla saletta, sovra un zoccolo di legno verniciato sono nature morte, paesaggi, figure. Mario Varagnolo, coglie con fine umorismo il crapulone assorto dinanzi all'ultimo bicchiere dopo la cena fraterna con l'amico più ghiotto di lui, Eugenio Da Venezia ambienta con gusto in clima squisitamente esotico una coppia di giovanette ebanine, e Beppi Santomaso è rappresentato da una fresca e trasparente scena di spiaggia. Vicino Juti Ravenna accosta in un gruppo gustosissimo gli oggetti più disparati, i fiori, una maschera, un vaso, una zuccheriera ed una chitarra; Rino Villa scopre in luci delicatissime una bagnante ignuda in atto di osservare oltre i tendaggi di una veranda il mare solcato da una nave; Neno Mori dipinge una calda e sentita scena in giardino e Luigi Scarpa Croce sorprende una signorina che si sveste presso la finestra, e ne svela la nudità delicata oltre le infiorescenze dei gerani. Tonello gioca coi colori della frutta e coi toni bianco di una tovaglia e della veste di una signora, giunta al termine della merenda, Marco Novati espone un vigoroso ritratto di vecchio, il Benvenuti accorda gustosamente le rosee tinte dei gladioli coi colori delle margherite, e Carlo Dalla Zorza illustra con molto spirito e con fine senso decorativo una scena da bassifondi giudita con fresco sapore fiabesco. Ed ecco Fioravante Seibezzi con la sua dilettosa Susanna nel bagno, e Teodoro De Bona, che affida alla parete la sua mossa e luminosa impressione documentaria, del «Conte Verde» che parte per l'Africa recando a bordo le truppe salutate da terra dalla folla e Carrer assorto davanti a una tipica calle veneziana e Parenti che ha un sereno e nostalgico paesaggio campestre.

La piacevolissima rassegna ha avuto la «vernice» ieri nel pomeriggio davanti ad un pubblico composto in gran parte di artisti e di amatori d'arte: ed essa sarà coperta sotto tendaggi solo provvisoriamente in occasione delle brevi mostre estive che i Fratelli Carrer continueranno ad accogliere nella sala del loro frequentato locale perseverando nella loro lodevole iniziativa.

130 filarmonici svizzeri

Ieri sera alle ore 21.30 dal Brennero sono giunti 130 filarmonici svizzeri che sono scesi ad alloggiare nei principali alberghi della città.

Incendio a bordo d'un motoscafo

Ieri poco dopo il mezzogiorno dal motoscafo di Ermenegildo Zannini ormeggiato a S. Chiara si è sprigionata una vampata che lo ha colto in tutta la prora.

L'incidente derivato da un ritorno di fiamma dopo un primo tentativo da parte dello Zannini di spegnerlo ha richiesto l'intervento dei pompieri i quali sono accorsi con la favilla limitando i danni che non sono precisati ma riparabilissimi, e cose insignificanti.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 12 luglio 1935 XIII

Piroscafi a banchina n. 26 [illegible] ormeggio 2, inoperosi 2. Totale 30 [illegible] arrivati n. 9, partiti n. 15.

Merci sbarcate rinfuse tonn. [illegible] varie 277. Totale tonn. 8687

Merci imbarcate rinfuse tonn. [illegible] varie 309. Totale tonn. 532

Carri caricati n. 315, scaricati [illegible] Totale carri 342.

Autocarri caricati n. 180 con [illegible] nellate 1300, scaricati 13 con [illegible] 87. Totale 193 con tonn. 1447

Mano d'opera impiegata: squadre n. 72; uomini 718. Ore lavorate [illegible]

Tempo sereno.

Società Veneziana di Navigazione

Posizione Flotta Società Veneziana di Navigazione a vapore al [illegible] luglio 1935:

«Alberto Treves» arrivato a [illegible] il 28 giugno da Port Said — «Barbarigo» arrivata a Spezia il [illegible] luglio da Livorno; — «[illegible]» partita da Gibuti il 10 per Jaffa — «Caboto» arrivato a Mombasa [illegible] da Mogadiscio — «Cortellazzo» [illegible] sato Perim il 10 per [illegible] — «Dandolo» partito da Messina [illegible] per Port Said — «Marin Sanudo» partita da Rangoon il 7 per [illegible] — «Mauly» partita da Galveston il 30 giugno per Algeri — «[illegible]» partita da Pireo il 12 per An[illegible]

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il 12 luglio all'ufficio di Stato Civile del capoluogo

Decessi: Vianello Maria d'anni [illegible] Nicola Federico 72, con. r. pens.

Matrimoni: Mander Mario [illegible] calcografo, con Meneghin Lu[illegible] casalinga, celibi.

Sventure e disavventure

La disgrazia di una bambina

La piccola Anna Zenoni di [illegible] 8 abitante a Cannaregio 304, [illegible] pomeriggio, salita su di una [illegible] nella terrazza della sua casa [illegible] va l'equilibrio e cadeva r[illegible] la frattura della clavicola de[illegible] Guarirà in giorni 30.

Per un falso movimento

Nello scaricare un barile di [illegible] da una barca ormeggiata presso la riva del Grand Hotel, il cinquantenne Luigi Zucchetta abitante a Campo Morto alla Giudecca, in seguito ad un falso movimento r[illegible] tava la distorsione dell'avambraccio destro. Guarirà in giorni 30.

Il cane che morde

Per esser stata morsicata da [illegible] cane nell'androne di casa, la signora Elisa Carmini di anni 52 [illegible] tante a Castello 5176 ricorreva all'ospedale per la medicazione [illegible] ferita riportata ed è stata giudicata guaribile in giorni otto.

[illegible]

La dodicenne Augusta Bosi [illegible] abitante a San Marco 941, transitando per Calle dei Fabbri, ca[illegible] riportando una lussazione al [illegible] braccio sinistro. Guarirà in [illegible] ni 20.

Infortunio sul lavoro

Nel trasportare una lamiera [illegible] l'aeroporto dell'Ala Littoria [illegible] operai Giuseppe Cosma di [illegible] abitante al Lido in Via Sm[illegible] Malvert Pietro di anni 42 abitante a San Polo 2753 riportavano entrambi la frattura del tallone [illegible] stro guaribile in giorni 40.

La mano schiacciata

Nello scaricare una lamiera [illegible] ghisa da una barca ormeggiata [illegible] so la riva di Calle della Testa [illegible] Ss. Giovanni e Paolo, il ventenne Agostino Bordignon, abitante a Santa Croce 958 s'impigliava la mano destra fra la barca e la riva [illegible] portando una ferita da schiacciamento guaribile in giorni 4.

Un ubriaco

I vigili municipali ieri sera [illegible] campo S. Margherita dovettero intervenire presso un ubriacone [illegible] molestava i passanti [illegible] non voleva smetterla, [illegible] to in guardina e colà trattenuto. Si tratta di certo Giovanni G[illegible] di anni 43 abitante a Dorsoduro 3464.

La Festa della luce al Lido

Un tripudio di luci e di stelle sotto le fronde fra la laguna e il mare

La festa della luce, che è ormai entrata nella tradizione dei spettacoli popolari veneziani, ha avuto iersera il suo svolgimento tra la laguna e il mare gettando un'orgia di riverberi d'ogni colore sui parchi e sui viali del Lido.

Anche quest'anno l'Ufficio Municipale del Turismo, sotto la direzione del Conte Bellegarde, che si valse della preziosa collaborazione artistica di Italico Brass, ha disposto per la illuminazione alla veneziana delle principali arterie dell'isola, suscitando effetti del più alto potere suggestivo. Così apparivano sfolgoranti nella loro mantiglia di stelle il Piazzale di Santa Maria Elisabetta, il gran Viale, il Piazzale Bucintoro e il lungo mare di Malamocco e di San Nicolò, i quali godevano della eccezionale illuminazione da una parte fino al Grand Hotel des Bains e dall'altra fino al Luna Parck.

Alla luce, che spesso si diffondeva tra gli alberi sorgendo da fonti invisibili e che filtrava da schermi velati, si aggiungevano i suoni, offerti questi dalla Banda Municipale, dalla Monteverdi e da quella dei Vigili, le quali, rispettivamente sul piazzale Bucintoro, sul lungomare San Nicolò e sul lungomare Malamocco, tennero i loro concerti calorosamente applauditi.

Sotto i globi luminosi, che ricadevano a pendagli e a collane tra la ramaglia del Piazzale di Santa Maria Elisabetta e tra gli albari del viale, e sotto i fasci luminosi che frastagliavano nella notte il profilo del campanile e dei più alti edifici dell'isola s'aggirava una folla imponente, trasportata nella sua maggior parte da Venezia a bordo delle nuovissime motonavi dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna e Lagunare, alle quali s'era aggiunta per la prima volta la terza grande unità e cioè la «Concordia», uscita ieri stesso dal cantiere.

Fra chioschi e pagode

Alle ore 8.45 si è riunita al Bar Milano la Giuria, incaricata di premiare l'edificio meglio illuminato e di decidere le sorti della gara pirotecnica che si svolse alle ore 22 in mare davanti al Grande Stabilimento Bagni. Della Giuria facevano parte Italico Brass, quale presidente, e in qualità di membri il comm. Ferruccio Asta, il cav. Calderazzo Segretario provinciale del Dopolavoro, il conte di Bellegarde direttore dell'Ufficio Comunale del Turismo e il comandante dei Pompieri ing. Gasam, che era rappresentato dal vice comandante signor Pucnita. Coadiuvavano la giuria il vice direttore dell'Ufficio Comunale del Turismo capitano Manzini, il signor De Zottis e il conte Pilo di Capaci, che furono gli infaticabili e felici organizzatori della festa, avvalendosi delle prestazioni della Ditta Bortoli e Puggiotto la quale coi suoi apparecchi e coi suoi fantastici effetti di luce supplì a qualche deficenza riscontrata nel numero delle illuminazioni private.

La giuria ha percorso il Viale di Santa Maria Elisabetta, ammirando la illuminazione eseguita dalla stessa Ditta con luci lunari riflesse nella Villa del comm. Corti e successivamente le ville del cav. Calzavara, resa più suggestiva dalla fresca fontana luminosa, e la magnifica Villa Eva, a sinistra del viale, pure rischiarata da luci nascoste, che gettavano caldi riverberi nella grande vasca, dove vagavano i cigni bianchi e solenni, suscitando la curiosità specialmente del mondo piccino.

Pure nel Viale sono notevoli per buon gusto e per originalità di decorazione la villa Foglista, nella quale si è approfittato dello stile gotico che ne caratterizza l'architettura, per creare una illuminazione di carattere tipicamente veneziano, e il parco della Villa Regina, affogato in una pittoresca chiarità verde e la Villa Giovanna, alla quale genialissimi giochi d'umbre e di luci creano nelle scorze degli alberi contrasti di effetto romantico e quasi drammatico.

Nel lungo mare di San Nicoletto sono degni di elogio la illuminazione architettonica tricolore dello Stabilimento degli Impiegati Civili e specialmente quella del Ristorante De Censo il quale ha sbrigliato la propria fantasia per sposare i fiori coi lumi e le fronde con le luci, creando così una specie di pagoda da mille e una notte, ricca di effetti assai suggestivi. Al De Censo infatti la giuria ha assegnato il primo premio.

La gara pirotecnica

Alle ore 22 si accede alla terrazza del Grande Stabilimento Bagni, il cui piazzale è fantasticamente illuminato a palloncini verdi, i quali gettano una luce di bosco sovra gli strumenti della Banda Cittadina, che eseguisce il suo acclamato concerto circondata da una folla imponente.

Davanti alla terrazza, distanziati di un centinaio di metri l'uno dall'altro, sono, sull'onde, quattro pontoni concessi dal R. Provveditorato al Porto e sovr'essi i pirotecnici in gara hanno sistemato le loro macchine infernali. Eseguito il sorteggio fra le quattro ditte concorrenti, per stabilire l'ordine di precedenza, questo viene così fissato: Prima a sparare sarà la Ditta Guglielmo Lavezzo di Rovigo, seconda la Ditta Demetrio Beltrami e Figli di Melara, terza la Ditta Giulio De Zotto di Udine e quarta la Ditta Mastrodonato Benassi di Bologna.

La gara s'inizia e il saggio del Lavezzo è caratterizzato dall'ordine e dalla frequenza dello sparo, oltre che dalla tecnica perfetta dei vari fuochi, dalla varietà, dalla vivacità e soprattutto dalla persistenza dei colori. Specie la gigantesca stella d'oro cangiante nelle gamme del verde, del rosso e dell'azzurro, solleva le acclamazioni del pubblico che si diffondono nella notte alte e sonore, e pure molto ammirato è l'originalissimo episodio delle bombe lanceolate, il quale chiude la prova di quindici minuti, disseminando il cielo di dardi infuocati e facendo cadere dall'alto e friggere sul mare una pioggia copiosa e variopinta, che fa scattare il pubblico in un frenetico battimani.

A questa ditta è stato assegnato il premio, e cioè l'incarico di eseguire lo spettacolo pirotecnico nella notte del Redentore, e cioè sabato venturo.

Fra le ditte, presentatesi tutte con fuochi molto belli, e spesso molto originali, si è particolarmente distinta la ditta friulana Dal Zotto, ammirata specialmente per il suo razzo che scoppiando ha disteso nel cielo un lievissimo velo di spuma punteggiato di stelle d'oro.

La classifica è stata così stabilita: 1. Lavezzo; 2. Dal Zotto; 3. Benassi; 4. Beltrami.

I fuochi sono terminati esattamente alle ore 23.33, ora in cui la gente comincia a sfollare e si disperde nei vari esercizi del Lido, verso i balli all'aperto e nelle hall degli alberghi e verso i chioschi illuminati fantasticamente.

I servizi dell'Azienda funzionarono egregiamente, trasportando ininterrottamente, con ordine e con la maggior possibile speditezza, migliaia e migliaia di persone fino alle ore inoltrate della notte.

BIENNALE DI VENEZIA
III MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA
10-25 AGOSTO 1935 XIII - RIDUZIONI FERROVIARIE

Questo riuscitissimo manifesto della III[a] Mostra d'Arte cinematografica di Venezia è dovuto al pittore veneziano Astolfo De Maria

Grande film di Mamoulian al Festival di Venezia

La casa americana R. K. O. Radio Pictures ha notificato la sua partecipazione alla III Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia con uno spettacoloso film a colori, ottenuto con il sistema Technicolor.

Questo film, che è la prima grande realizzazione di cinematografia colorata, s'intitola «Beckey Sharp» ed è tratto dal famoso romanzo di William M. Thackeray, «La fiera della vanità», nel quale è ritratto con possente rilievo il mondo inglese del primo ottocento. Protagonista del film, eseguito sotto la direzione di Rouben Mamoulian, è l'attrice Miriam Hopkins.

La vita al Lido

La festa sul mare all'Excelsior

La festa della Luce ha avuto ieri sera all'Excelsior un corollario raffinato, che ha richiamato sulla rotonda del pontile, che dalla spiaggia del grande albergo si protende sul mare, un pubblico magnifico per numero e per eleganza.

L'immenso e caratteristico edificio del lussuoso albergo era fantasticamente illuminato, grazie ad un nuovo sistema di riflettori, che gli davano un aspetto di irrealtà fiabesca, mentre un grande arco luminoso, proiettato sul mare, inquadrava in un arcobaleno notturno di inusitata bellezza la rotonda sul mare, a sua volta decorata con squisiti adornamenti di luci.

Al pubblico adunato sulla rotonda apparve ad un tratto una visione di sogno: sorte improvvisamente dal mare sette meraviglioso fanciulle balzarono sulla pedana, slanciandosi a intessere danze armoniose piene di grazia. Erano le fanciulle della *Ben Tyber and his dancing ladies*, una squisita *troupe*, che ha avuto clamorosi successi al Palladium di Londra, e ultimamente a Parigi, donde è venuta direttamente al Lido, scritturata dal Chez-Vous dell'Excelsior.

Lo spettacolo ha avuto un così pieno, clamoroso, entusiastico successo, che verrà stasera ripetuto al Chez-Vous, l'aristocratico e brillantissimo ritrovo, che ha ormai ripreso le sue funzioni caratteristiche di centro della vita mondana e notturna del Lido.

Il ballo della Croce Rossa all'Excelsior

Il Commissario del Comitato Prov. C. R. I. informa che il Ballo di Beneficenza che doveva aver luogo all'Hotel Excelsior il giorno 9 u. s. è stato rinviato a giovedì 18 corr. mese.

Fra i molti regali pervenuti al Comitato e che verranno sorteggiati nella Lotteria che avrà luogo durante la Festa danzante figura anche un magnifico servizio di posateria in argento offerto da S. M. la Regina, una caravella pure in argento dono di S. A. R. il [illegible] di Genova e una sottocoppa di merletto di Burano, offerta dal N. H. Co. Gerolamo Marcello.

La Ditta Jesurum ha gentilmente concesso che i regali siano esposti in una vetrina di un suo negozio in Piazza S. Marco.

Scuola di nuoto "Luigi Passoni"

Il 2. Corso della scuola di nuoto termina lunedì 15 corr. tutti gli appartenenti debbono essere presenti per superare la prova stabilita dalla Direzione lunedì 15 alle ore 11 precise.

A soddisfare alle numerose richieste pervenute la direzione è venuta nella determinazione di lasciare la sede Nautica a disposizione della scuola Nuoto dalle ore 9 alle ore 13 di tutti i giorni.

Le iscrizioni per il 3. Corso che avrà la durata di giorni 15 si accettano tutti i giorni presso la Sede Nautica alle Zattere.

Assunzione allievi meccanici presso la Direzione Poste e Telegrafi

Il Ministero delle Comunicazioni ha dato facoltà alla Direzione Prov. Poste e Telegrafi di Venezia, di assumere n. 2 apprendisti allievi meccanici presso l'Officina Telegrafica. Le relative domande documentate dovranno pervenire alla Direzione Provinciale P. T. di Venezia entro il 31 luglio corrente.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 13. Sezione II. Presidente: Acerra; Giudici: Grob e Pussi; P. M.: Grasolia; Cancelliere: Mancini).

Nella soffitta

Il sig. Albano Angelo si era recato in una stanza della soffitta della sua abitazione per prendere alcuni oggetti, quando s'avvide che distesi a terra avanti vi erano due ragazzi, Alberto Manetti, di anni 13, e Mario Scipionato, di anni 11. Spaventato il sig. Albano corse a rendere edotto del fatto il Commissario di P. S., il quale venuto sul posto fece presto a convincersi che i due ragazzi non erano affatto svenuti, ma che si erano invece [illegible] nella stanza per rubare. Difatti venne constatato la sparizione di alcune tazze di porcellana ed altri piccoli oggetti vari che i due ragazzi avevano in precedenti escursioni asportato. Dalle indagini fatte si venne a scoprire che i due ragazzi erano stati spinti a compiere il furto da Cesare Padoan di Carlo, di anni 18, il quale venne denunciato per istigazione di minorenni al furto, mentre Giuseppe Scabello fu Natale, di anni 50, ed Emilio Romanelli di Giovanni, di anni 20, venivano denunciati per ricettazione per aver acquistato gli oggetti in questione. Ieri si è svolto il processo a carico solo dello Scabello, del Padoan e del Romanelli ed il Tribunale dopo il dibattimento ha condannato il Padoan a un anno, sei mesi di reclusione e a 4000 lire di multa, Scabello a 4 mesi e 400 lire di multa, con la sospensione della condanna, ed il Romanelli, ritenuto responsabile d'incauto acquisto, a 150 lire di ammenda con la sospensione e la non iscrizione.

La prole ai fumi del vino

Di maltrattamenti alla moglie e alle figlie deve rispondere Pietro Agostini fu Giacomo, di anni 44. Un giorno una delle figlie dell'Agostini corse a chiamare i carabinieri poichè il padre in istato di ubriachezza aveva provocato una violenta scenata facendo accorrere nella baracca da loro abitata alla Giudecca numerosa folla che biasimava il comportamento dell'Agostini. I carabinieri intervenuti ed esperite delle indagini denunciarono l'Agostini, il quale ieri ha negato di aver maltrattato la moglie e le figlie. Queste d'altro lato hanno dichiarato che il padre si limitava ad offenderle attenuando in questa maniera la responsabilità dell'imputato. Dopo il dibattimento il Tribunale ha assolto l'Agostini per insufficienza di prova. Difensore avv. Ezio Bottari.

Ubriaco e i vigili

Il sottocapo dei Vigili Pistoretto Fiorucci veniva avvertito la mattina del 1. giugno che in un caffè di Rialto Francesco Moro di Stefano, di anni 29, era in istato di ubriachezza molesta e ripugnante. Recatosi sul posto invitò il Moro a seguirlo, ma questi non ne volle sapere tanto che il Fiorucci fu costretto a richiedere l'aiuto dei vigili Giuseppe Veronese e Massimiliano De Martini, i quali però furono accolti con frasi ingiuriose e con calci e pugni. Il Moro non voleva a nessun costo seguirli ed oppose una violenta resistenza. Denunciato, il Moro è stato ieri processato e condannato a 19 mesi di reclusione, un mese di arresto e a 150 lire di ammenda.

Il sacco di pasta

La signora Italia Franceschini esercente a Rialto un negozio di biade, veniva avvertita dal fruttivendolo che stava di fronte, che un individuo si era allontanato con un sacco sulla spalle. La Franceschini si accorse subito che dalla mostra del suo negozio era scomparso un sacco di pasta di kg. 10. L'individuo venne presto raggiunto e fermato venne condotto all'Ufficio di P. S. di S. Polo, dove si qualificava con un nome falso nascondendo la sua vera identità. Al Commissario di P. S. non fu difficile però scoprire nell'individuo fermato un noto pregiudicato che rispondeva al nome di Antonio De Paoli fu Giovanni, di anni 44, il quale venne senz'altro denunciato. Dopo il dibattimento il De Paoli venne condannato a due anni e 5 mesi di reclusione, 4500 lire di multa e dichiarato delinquente abituale con il ricovero in una casa di lavoro dopo espiata la pena. Difensore d'ufficio avv. Mario Buttaro.

Le furie di una donna

In campo S. Lio Stella Bassan fu Umberto, di anni 29, il 5 giugno di mattina veniva fermata dal pattuglione di P. S. assieme ad un giovane. Mentre gli agenti verificavano i documenti del giovane la Bassan cercava di svignarsela, ma la guardia di P. S. Francesco Bocchino fu pronta ad intervenire e a fermare la donna che cominciò ad offenderlo non solo, ma al Bocchino non furono risparmiati dalla donna inviperita pugni e calci. Condotta a forza in guardina la Bassan venne denunciata per oltraggio e resistenza agli agenti di P. S. Ieri processata nonostante tutte le sue giustificazioni, è stata condannata a un anno e un mese di reclusione.

La lettera dell'abbandonata

Teresa Maschera di Dolo, dopo essere stata fidanzata con Mario Boldrin di Angelo, di anni 29, da Treviso, si vide da costui abbandonata. Non solo, ma il Boldrin si era fidanzato con un'altra giovane del paese. La Maschera allora scrisse una lettera al padre della nuova fidanzata del Boldrin narrando la precedente relazione da essa avuta, non senza conseguenze. Il Boldrin venuto a conoscenza di quanto aveva fatto la Maschera e un giorno trovatala sui suoi passi la bastonava procurandole delle lesioni guaribili in giorni dieci. Comparso dinanzi al Pretore di Dolo il Boldrin venne condannato a 4 mesi e 15 giorni di reclusione col condono. Egli però appellava ed il Tribunale confermando la sentenza del Pretore accordava però anche la non iscrizione.

Spettacoli d'oggi

OLIMPIA. — Ore 15: «Aria di Paese» con il comicissimo Macario. Prezzi estivi. Valide le riduz.

ITALIA. — Ambiente arieggiato — dalle 15 «Fanciulla senza casa» con Charles Farrel, Marguerite Churcille. Prezzi estivi, valevoli le riduzioni.

MASSIMO. — Ambiente fresco — dalle 15: «Superdonna» protag. Ruth Chatterton. Capol. Warner Bros. Prezzi estivi, valevoli le riduzioni.

MODERNISSIMO. — Ore 15: «Joanna», Janet Gaynor, Lyonel Barrymore. Pross.: «Piccole donne».

ACCADEMIA. — Ore 14: «Sherlock Holmes» con Clive Brook. Locale freschissimo.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 20.40, *Il ballo delle ingrate* di Claudio Monteverdi e *Scampolo* di Ezio Camussi; Budapest, 20, *La cantatrice villana* di Valentino Fioravanti; Vienna, 21, *Cavalleria Rusticana* di Mascagni e *Pagliacci* di Leoncavallo.

MUSICA SINFONICA. Roma, 20.40, musiche di Weber, Mozart, Geminiani, Sallustio, Wieuxtemps, Glazunoff. Praga, 21.15, musiche di Berlioz, Saint-Saëns, Franck.

Tassa radiofonica sulle valvole termoioniche

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica che con Decreto ministeriale 10 giugno 1935 contenente le variazioni in ordine all'applicazione della tassa radiofonica sulle valvole termojoniche, è fatto obbligo ai fabbricanti ed agli importatori di fare dettagliata denuncia entro il 15 luglio 1935 delle valvole esistenti al competente Ufficio Tecnico di Finanza, ai fini dell'apposizione del contrassegno nel termine stabilito dal 1.o comma dell'art. 2) del R. D. L. 9 maggio 1935 n. 714.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 13 Luglio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	[illegible]	nelle 24 ore massima	minima
Zara	ser.	741.8	25		
Fiume	cop.	760.3	26	29	21
Pola	cop.	761.3	26	28	22
Trieste	cop.	761.7	27		
Gorizia	cop.	761.8	26	32	20
Udine	cop.	760.7	26	31	19
Treviso	cop.	761.4	26	30	20
Belluno	cop.	762.2	23	27	19
Padova	cop.	761.0	26	30	17
Rovigo	cop.	761.2	27	31	20
Vicenza	cop.	761.2	26	29	21
Trento	cop.	760.8	23	29	19
Grappa	cop.	690.8	12	14	10
Venezia	cop.	760.6	26	29	21

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Treviso 2, Trento gocce (temporale), Monte Grappa 3 (temp.), Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.37, tramonta ore 19.55. Luna tramonta ore 2.12, leva ore 18.46. Primo quarto 18, luna piena il 16. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 3.43 e 15.35, alte ore 10.50 e 21.15. — Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida pronunciata, Tagliamento, Livenza, Piave e Brenta in debole morbida, Isonzo, Bacchiglione, Frassine, Gorzone e Po in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 14: La striscia di alta pressione che si stende dall'Atlantico alla Scandinavia si va restringendo sul continente mentre una leggera depressione dell'Africa settentrionale si espande verso il Tirreno e l'Alta Italia provocando annuvolamenti.

Bilancio d'un giorno felice

Un gran sapiente, con l'aria più sorniona del mondo, si esprimu così: — Ho sempre sentito dire che tutti cercano la felicità. E perchè non la trovano? Perchè cercano troppo lontano. Facciamo invece il conto di quella vicina. Non opinioni discutibili, ma fatti reali. Avanti, in termini poveri, facciamo il bilancio di una giornata. Ecco: ti sei alzato in buona salute, hai camminato esercitando il tuo corpo, hai lavorato esercitando la mente, hai mangiato con appetito, hai goduto la tranquilla compagnia dei tuoi cari; non hai avuto nessuno dei tanti mila malanni che sono possibili agli uomini. E perchè non dovresti dichiararti felice secondo la tua condizione naturale? — Un momento, caro sapiente, il tuo bilancio è veramente consolante: noi comuni mortali siamo troppo spesso incapaci di riconoscere i nostri beni vicini e la nostra immunità da tanti possibili mali. Il tuo bilancio è in massima parte giusto, ma manca di qualche cosa essenziale: manca del delizioso piacere che abbiamo provato fumando le nostre insostituibili *Macedonia extra* che sono una perfezione di gusto e di aroma e senza le quali non ci pare possibile che sia completa alcuna felicità dei nostri sensi. Con questa semplice rettifica siamo dispostissimi ad accettare il tuo bilancio confortante.

La disastrosa inondazione dei fiumi cinesi

SCIANGAI, 13

La situazione, in seguito allo straripamento del fiume Yang-Tse e dei suoi affluenti, va diventando sempre più critica; le devastazioni continuano ed hanno quasi raggiunto la gravità della disastrosa inondazione del 1931.

Si hanno finora notizie frammentarie ed imprecise, ma si ritiene che il numero dei morti sia di parecchie centinaia.

Corre voce che la piena ha offerto l'occasione a malviventi di sfogare la loro criminalità, cercando di aumentare i danni dell'inondazione. Viene riferito in proposito che presso Hancow sono stati sorpresi quattro persone che stavano aprendo una breccia nell'argine del fiume. I quattro malviventi sono stati fucilati sul posto.

Lascia 100 mila lire all'uomo che gli salvò la vita

VIENNA, 13

Il cuoco ungherese Federico Fehrwagner, ricevette dalla Francia, alcune settimane or sono, una lettera raccomandata. Il cuoco, che non ha conoscenze in Francia, che evidentemente non è curioso, e che non sa il francese, non volle perdere il tempo a farsi tradurre la lettera e la gettò in un cassetto. Ma ieri gli tornò fra le mani la lettera e, punto dal desiderio di conoscere che cosa diceva, se la fece tradurre. Apprese così che un notaio gli dava notizia di una eredità ammontante a 100.000 franchi. Da ragazzo, egli aveva salvato la vita a un coetaneo, certo Santos, che, dopo la guerra, aveva emigrato a Parigi dove aveva fatto fortuna. Il Santos, morto poco tempo fa, non ha dimenticato, nel testamento, il suo salvatore.

Ristoranti e Trattorie

Colazioni e Pranzi

A VENEZIA

a lire 12.—
RISTORANTE LUNA - Ascensione.

a lire 10.—
RISTORANTE CAVALLETTO - Bacino Orseolo
RISTORANTE MARCONI - Riva del Vin
RISTORANTE PILSEN MANIN - Bacino Orseolo

a lire 9.—
RISTORANTE PANADA - Calle Larga S. Marco
RISTORANTE EDEN - Piazza San Marco
RISTORANTE PARADISO - Giardini Pubblici

a lire 8.30
RISTORANTE SAVOIA - Riva Schiavoni

a lire 8.—
RISTORANTE VIDA - S. Giacomo dell'Orio
RISTORANTE PRINCIPE - Lista di Spagna
RISTORANTE RIALTO - Riva del Carbon
ALBERGO RISTORANTE ACCADEMIA
RISTORANTE PONTE DELL'ANGELO - San Marco 298

a lire 7.80
TRATTORIA ALLA COLOMBA - Frezzeria S. Marco
TRATTORIA NUOVA - Calle Goldoni, S. Luca
TRATTORIA CARBONERA - Rialto, Calle Bembo

a lire 7.50
TRATTORIA DA NANE - Corte dell'Orso
LOCANDA TROVATORE - Calle delle Rasse 4595
TRATTORIA ALLA CITTA' DI PADOVA - Calle Specchieri (escluso vino).

a lire 7.—
RISTORANTE UNION - Lista Spagna
HOTEL PENSION «MALIBRAN» S. Giovanni Grisostomo 5866

a lire 6.50
RISTORANTE BOLOGNESE TRE ROSE
RISTORANTE BELVEDERE - Via Garibaldi 1696
LOCANDA S. CHIARA - Piazzale Roma, S. Croce 518
TRATTORIA AL LLOYD TRIESTINO - Calle delle Rasse 4537

a lire 6.—
TRATTORIA ALLA STOFFA - Riva Schiavoni 4124
TRATTORIA DALLA ZANZE - S. Croce 231, Fond. Tolentini.
FIASCHETTERIA TOSCANA - Lista di Spagna
TRATTORIA DA BRUNA - S. Leonardo 1907
TRATTORIA MALMOCCO - Campiello del Vin, San Zaccaria
TRATTORIA ALLA PALAZZINA - Ponte delle Guglie 1509
TRATTORIA NARDO LA FAVA - Calle Stagneri

ALBERGO ISOLA DI CAPRERA - Lista di Spagna 225
RISTORANTE ALBERGO S. MARCO - Ponte dei Dai (escl. vino e servizio)
RISTORANTE AL GIARDINETTO - Murano
TRATTORIA AL GIORGIONE - Via Garibaldi Castello 1533
TRATTORIA NOEMI - Calle dei Fabbri 912

a lire 5.50
RISTORANTE BELLA VENEZIA - S. Marco, Calle dei Fabbri
TRATTORIA AI PADOVANI - Riva Schiavoni 2184-85
TRATTORIA PIAZZALE ROMA - S. Chiara
RISTORANTE ALLO STORIONE - Ponte dei Pignoli 4800

a lire 5.—
TRATTORIA ALL'ANTICA SACRESTIA - SS. Filippo e Giacomo
TRATTORIA BURCHIELLE - Fondam. Burchielle Tre Ponti N. 393
TRATTORIA RISORGIMENTO - Calle dei Fabbri 914
TRATTORIA NUOVA - Lista di Spagna 189
TRATTORIA ALBERETTI - Accademia
TRATTORIA DUE GOBBI - Castello, Bragora 3958
ALBERGO GORIZIA - S. Marco, Calle dei Fabbri 4697 A
TRATTORIA ALL'ANTICO GIORGIONE - S. Silvestro
TRATTORIA ALLA STELLA - San Giobbe 408
TRATTORIA BRUSEGAN VITTORIO - Zattere, Dorsoduro 1516

a lire 4.50
TRATTORIA PONTE DELLE PIGNATE - Calle dei Fabbri
TRATTORIA TAVERNA - Calle Priuli vicino Ferrovia
TRATTORIA AL PONTE DEI FERAI - San Marco, Calle Fiubera N. 696
TRATTORIA AL GIARDINETTO - San Polo 2008
TRATT. AL MALIBRAN - Corte Milion 5658
TRATTORIA ALL'ANTICO STORION - Cannaregio 2057
TRATTORIA TRE GOBBI - Lista di Spagna 148
TRATTORIA AL GAMBARO - Calle dei Fabbri 4685
TRATTORIA DA NINO - Ponte Gesuiti S. Apostoli

a lire 4.—
TRATTORIA PIO NONO - S. Maria Materdomini 2171
TRATTORIA AL MILION - San Giovanni Grisostomo, Corte del Milion
TRATTORIA SERGIO FABIANO - S. Filippo Giacomo 4350
TRATTORIA SCARINGI PANTALEO - Castello 5281
TRATTORIA ISOLETTA - S. Leonardo 1594

a lire 3.75
TRATTORIA DA MARIO - Giudecca, Ponte della Croce 125-6-7

a lire 3.—
TRATTORIA AI VETRAI - Fond. Manin 29, Murano

AL LIDO

a lire 9.—
RISTORANTE EDEN - S. M. Elisabetta

a lire 8.50
RISTORANTE RIVIERA - S. M. Elisabetta
RISTORANTE MODA - Lungomare Malamocco

a lire 8.—
RISTORANTE QUATTRO FONTANE - Via 4 Fontane

a lire 7.50
RISTORANTE DARDANELLI - Via Dardanelli
RISTORANTE BELVEDERE - S. M. Elisabetta

HOTEL «PANORAMA» vicino approdo Vaporetti, Lido
TRATT. LOCANDA ADRIATICO Lido

a lire 6.50
ALBERGHI PENS. «TOSCANA e VILLA ROMA» Via E. Dandolo N. 19 - 13, Lido
RISTOR. ROMA - Via Lepanto

a lire 6.—
HOTEL VITTORIA - Lido, Lungomare, 4

a lire 5.—
TRATTOR. ALLE PIANTE - Via Lepanto 33
TRATT. BAESSATO ROMEO - San Nicolò di Lido

ALBERONI - BAGNI

a lire 8.—
LOCANDA SPIAGGIA
PENSIONE ADRIA
PENSIONE VIANELLO

a lire 7.—
TRATTORIA SCARPA al vaporetto

a lire 6.—
TRATTORIA SABETTO, Grande Viale

RIORGANIZZAZIONE BANCARIA

L'Istituto di Credito Marittimo messo in liquidazione

MILANO, 13

In data odierna il Consiglio di amministrazione dell'Istituto Italiano di Credito Marittimo ha deliberato di proporre all'assemblea degli azionisti, convocata per il 2 agosto, la messa in liquidazione dell'Istituto. Tale liquidazione si uniforma a una delle direttive di recente approvate dalla Corporazione della previdenza e del credito e concorre a rafforzare mediante una maggiore concentrazione dei servizi l'attrezzatura bancaria del nostro Paese.

La liquidazione si svolgerà sotto gli auspici dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale e con l'appoggio della Banca Commerciale Italiana e del Credito Italiano e del Banco di Roma. Queste Banche esamineranno la situazione ed a seguito di tale intese interverrebbe l'anno convenuto con l'Istituto Italiano di Credito Marittimo di assumere la garanzia di tutte le categorie di depositi e conti correnti e assegni e debiti in genere dell'Istituto e di effettuarne gratuitamente il trasferimento presso di esse e di farne il servizio attraverso propri uffici che da lunedì funzioneranno nelle sedi dell'Istituto secondo opportuna ripartizione.

Le agenzie della città di Roma saranno assunte dal Banco di Santo Spirito, il quale, già legato all'Istituto Italiano di Credito Marittimo, continuerà nella sua normale attività bancaria. Per intese intervenute la presidenza del Consiglio d'amministrazione del Banco di Santo Spirito è affidata all'on. Alessandro Parisi, presidente della Confederazione fascista delle aziende del credito e della assicurazione.

La deliberazione del Consiglio dell'Istituto Italiano di Credito Marittimo completa il piano di riorganizzazione bancaria, seguendo le direttive espresse nella chiusura dei lavori della prima sessione della Corporazione della previdenza e del credito. Ci è dato così assistere ad un primo decisivo passo verso l'attuazione di una delle più importanti direttive programmatiche tracciate dalla mozione conclusiva presentata al Duce dal vice-presidente della Corporazione on. Frignani.

Fu appunto constatato in quella occasione che nessuna profonda innovazione strutturale e funzionale era da ritenersi opportuna, in quanto l'attrezzatura bancaria è già armonicamente inquadrata nelle linee dello Stato corporativo. Poteva tuttavia rilevarsi, relativamente alla distribuzione territoriale, qualche esuberanza nel numero delle filiali e delle agenzie rispetto agli effettivi bisogni locali. Il Regime non teme la verità e non ha esitato a riconoscere che l'attrezzatura bancaria per il credito ordinario era esuberante, specie dopo i risanamenti dei tre maggiori Istituti, compiuto l'anno scorso col passaggio all'Istituto Ricostruzione Industriale delle partecipazioni industriali.

Fra gli istituti a base nazionale, l'Istituto Italiano di Credito Marittimo era senza dubbio quello che per la sua origine e i suoi successivi sviluppi, per il numero e la distribuzione territoriale delle sue filiali, per la relativa scarsità dei depositi più risentiva della situazione di esuberanza di sportelli che la Corporazione del Credito ha constatata. L'odierno assorbimento rimedia a quest'inconveniente. Il fatto è tanto più importante perchè si compie con perfetta intonazione a quell'atmosfera di collaborazione e di sensibilità che il funzionamento delle Corporazioni ha saputo creare.

Le tre maggiori banche ordinarie hanno infatti esse stesse assunto il compito di sostituirsi all'organismo che sta per scomparire, assumendo a garanzia di ogni ordine di depositi e subentrando man mano, secondo un piano organico accuratamente studiato, nelle dipendenze e nelle agenzie.

Mentre si provvede così all'eliminazione di non pochi costosi doppioni, gli stessi istituti assuntori si avvantaggiano notevolmente per lo aumento che ne deriverà all'entità dei loro depositi per l'eliminazione di un concorrente, per la migliore e più razionale utilizzazione dei loro servizi.

Il Giornale d'Italia dice che, con un passo decisivo, si viene a completare la serie dei provvedimenti che il Regime ha con logica gradualità adottato per offrire alla vita bancaria nell'ambiente corporativo i mezzi per rendere normale, economico e adeguato lo svolgimento del suo ciclo produttivo.

La *Tribuna* dice che la deliberazione rappresenta un vero collaudo della perfetta efficienza con cui è stata iniziata la marcia nel delicato settore creditizio.

I treni popolari del 21

Per la festa del Redentore

ROMA, 13

Ecco il programma delle gite popolari per il giorno 21 luglio da e per la Venezia:

TORINO-VENEZIA, 2.a cl. lire 53, 3.a cl. lire 32 festa del Redentore. Torino p. 12.05 del 20, Venezia a. 19.58. Venezia p. 22.02 del 21, Torino a. 6.24.

MILANO-VENEZIA, 3.a cl. lire 18 (quattro treni). Milano p. 14.00, 15.05 del 20, Venezia a. 19.10 e 20.20. Venezia p. 18.46 e 19.26 del 21, Milano a. 0.16 e 0.56 (festa del Redentore). Milano p. 0.45 e 5.00, Venezia a. 7.00 e 10.18. Venezia p. 19.10 e 20.07, Milano a. 0.40 e 1.18.

CHIAVENNA - LECCO - SONDRIO - VENEZIA, 2.a cl. lire 46, 3.a cl. lire 26 da Sondrio e Chiavenna; 2.a cl. lire 37, 3.a cl. lire 23 da Lecco. Chiavenna p. 23.40, Sondrio p. 23.30, Lecco p. 1.20, Venezia a. 7.20. Venezia p. 18.12, Lecco a. 23.46, Sondrio a. 1.42, Chiavenna a. 1.44.

BERGAMO - BRESCIA - VENEZIA, 3.a cl. lire 18 da Bergamo, lire 16 da Brescia. Bergamo p. 4.35, Brescia p. 6.00, Venezia a. 10.00. Venezia p. 20.25, Brescia a. 0.11, Bergamo a. 1.33.

TRENTO - ROVERETO - VENEZIA, 3.a cl. lire 15 (festa del Redentore). Trento p. 13.20 del 20, Venezia a. 17.35. Venezia p. 16.25 del 21, Trento a. 21.20.

VERONA-VENEZIA, 3.a cl. lire 10 (festa del Redentore). Verona p. 17.5 del 20, Venezia a. 19.27. Venezia p. 16.55 del 21, Verona a. 19.10.

SCHIO-VENEZIA, 3.a cl. lire 10 da Schio, lire 7 da Vicenza (festa del Redentore). Schio p. 16.30 del 20, Vicenza p. 17.40, Venezia a. 18.55. Venezia p. 16.10 del 21, Vicenza a. 17.32, Schio a. 19.00.

BASSANO DEL GRAPPA - VENEZIA, 3.a cl. lire 6 (festa del Redentore). Bassano p. 16.30 del 20, Venezia a. 18.03. Venezia p. 19.47 del 21, Bassano a. 21.01.

BELLUNO - TREVISO - VENEZIA, 3.a cl. lire 11 da Belluno, lire 4 da Treviso (festa del Redentore). Belluno p. 16.10 del 20, Treviso p. 19.02, Venezia a. 19.44. Venezia p. 18.55 del 21, Treviso a. 19.40 del 21, Belluno a. 22.02.

FIRENZE-VENEZIA, 3.a cl. lire 15 (festa del Redentore). Trieste p. 14 del 20, Venezia a. 17.15. Venezia p. 20.15 del 21, Trieste a. 23.25.

GENOVA-VENEZIA, 2.a cl. lire 53, 3.a cl. lire 32 (festa del Redentore). Genova p. 5.30 del 20, Venezia a. 13.22. Venezia p. 17.33 del 21, Genova a. 2.05.

BOLOGNA-VENEZIA, 3.a cl. lire 14 (festa del Redentore). Bologna p. 13.05 del 20, Venezia a. 16.10. Venezia p. 21.20 del 21, Bologna a. 0.25.

MODENA-VENEZIA, 3.a cl. lire 18. Modena p. 5.40, Venezia a. 9.40. Venezia p. 20.20, Modena a. 1.00.

FIRENZE-VENEZIA, 3.a cl. lire 22 (festa del Redentore). Firenze p. 11 del 20, Venezia a. 17.50. Venezia p. 17.07 del 21, Firenze a. 2.10.

ROMA-VENEZIA, 2.a cl. lire 68, 3.a cl. lire 40 (festa del Redentore). Roma p. 23.13 del 19, Venezia a. 10.00. Venezia p. 17.46 del 21, Roma a. 4.40.

NAPOLI-VENEZIA, 2.a cl. lire 83, 3.a cl. lire 40 (festa del Redentore). Napoli p. 16.40 del 19, Venezia a. 10.00. Venezia p. 17.46 del 21, Napoli a. 8.44.

ROVIGO-CHIOGGIA, 3.a cl. lire 6, gita facoltativa a Sottomarina lire 1. Rovigo p. 5.50, Chioggia a. 7.10. Chioggia p. 18.10, Rovigo a. 19.30.

MILANO-BOLZANO, 2.a cl. lire 40, 3.a cl. lire 24, gita facoltativa da Rovereto a Riva L. 5, da Ora a Predazzo L. 7, da Bolzano a Merano L. 3, da Mendola a Collalbo L. 7. Milano p. 23.35, Bolzano a. 6.31. Bolzano p. 16.50, Milano a. 22.50.

TRIESTE - DIVACCIA - SAN CANCIANO, 3.a cl. lire 4 (treni ordinari). Trieste C. M. p. 6.40, Divaccia a. 8.21. Divaccia p. 20.30, Trieste C. M. a. 22.08.

UDINE-GRADO, 3.a cl. lire 6 (treni ordinari). Udine p. 6.10 oppure 6.60, pontile per Grado a. 7.35 oppure 9.08 (non sono state indicate le partenze).

4 italiani morti a Pretoria

in una sciagura stradale

TORINO, 13

Una mortale sciagura automobilistica, avvenuta domenica nel Transvaal, ha gettato nel lutto due famiglie residenti a Torino e ad Avigliana, proprio nel momento in cui speravano di ricongiungersi, dopo tanti anni di distacco, coi loro cari, emigrati in quella lontana contrada africana.

Un telegramma proveniente da Pretoria e giunto l'altro giorno nella nostra città, avvertiva infatti la famiglia Ravera-Gay, abitante in corso Ferrucci 4, e la famiglia Buggio di Avigliana che in un incidente automobilistico i loro figli erano tragicamente periti. Successive informazioni, per quanto non precisassero ancora come la sciagura avesse potuto verificarsi, confermavano però la tragedia. I morti sono Mario Ravera, la di lui moglie Matilde Buggio, il piccolo Vittorio di quattro anni ed il cognato Mario Buggio.

Il Mario Ravera, circa undici anni or sono, era emigrato al Transvaal e colà aveva conosciuto quella che poco dopo doveva diventare la sua compagna, presso comuni conoscenti. La Matilde Buggio, sette anni or sono, ritornava in Italia, ma per breve chè, dopo pochi mesi ripartiva per Pretoria per unirsi in matrimonio col Mario Ravera. Da allora essi più non si mossero dall'Africa; quest'anno, anche allo scopo di far conoscere il piccolo Vittorio ai nonni, gli sposi, unitamente al cognato, decidevano di rimpatriare.

Partiti ai primi di luglio dalla loro residenza, essi dovevano incontrare tragica fine dopo pochi giorni di viaggio. La ferale notizia giunse alla madre del Ravera ed al fratello Riccardo quando essi erano in attesa di un telegramma che confermasse invece l'arrivo.

Un'auto caduta in mare

Tre morti ed un ferito

SAVONA, 13

Una grave sciagura automobilistica è avvenuta questa notte sulla via Aurelia, nel tratto Varigotti-Noli e precisamente in località Malpasso. Un'auto Balilla, targata SV, condotta da Viglietti Arcangelo Mario di Bernardo, d'anni 30, da Savona, impiegato presso la ditta Sanguinetti e Osiba della nostra città, e con a bordo tre amici, certi Baldino Giovanni, d'anni 31, da Savona, Briano Amedeo di Eugenio, di anni 29, da Savona e Ramella Rinaldo, d'anni 30, da Savona, impiegato presso il Consorzio agrario di Genova, mentre percorreva la strada nazionale di ritorno da una gita, ad una pericolosa curva, il conducente sterzava bruscamente e per la velocità della macchina questa sbandava abbattendo il muretto di protezione e precipitando in mare dall'altezza di 40 metri. Dei quattro viaggiatori il solo Ramella ha potuto porsi in salvo, uscendo attraverso un finestrino rotto, mentre gli altri trovarono misera fine entro l'auto.

Il Ramella, benchè ferito, ha cercato immediato aiuto, correndo presso abitazioni vicine. Sul posto della sciagura si portavano pescatori e villeggianti, ma ogni tentativo di aiuto fu impossibile poichè l'automobile si trovava alla profondità di oltre sei metri.

Solo al mattino, mercè l'aiuto di un pontone del nostro porto e di alcuni palombari, è stato possibile ricuperare la macchina col triste carico. Particolare impressionante: i gitanti nell'estremo sforzo di salvarsi sono stati trovati colle braccia fuori dei finestrini semi chiusi.

Il Ramella è stato ricoverato all'ospedale di Noli per varie ferite e per choc nervoso. La sciagura, che getta nel lutto tre famiglie savonesi, ha prodotto viva impressione nell'ambiente cittadino ed in modo particolare la fine del Viglietti che è stato per vari anni dirigente sportivo dell'associazione «La Veloce».

Auto che ribalta a Siena

Tre feriti gravi

SIENA, 13

Mentre il ragioniere Aldo Moisè di Milano, pilotando la propria automobile a bordo della quale si trovavano anche la moglie di lui Lena Rovida Moisè e il figlio Carlo, di 13 anni, si dirigeva alla volta di S. Martino in Grania, per visitare dei parenti, ad una svolta della strada, per l'improvvisa rottura dello sterzo, andava a sbattere violentemente contro un paracarro, provocando il ribaltamento della macchina.

Alcune persone presenti alla tragica scena si precipitavano al soccorso dei disgraziati turisti.

Il Moisè Aldo presenta una vasta ferita lacera al cuoio capelluto con scoperchiamento della scatola cranica; la frattura di tre coste del lato sinistro, e ferite lacere all'emitorace e alla tibia sinistra, sintomi di choc traumatico, prognosi riservata; Lena Rovida-Moisè, presenta la frattura esposta delle ossa dell'avambraccio sinistro, con scoperchiamento della cavità articolare, ferita da taglio alla palpebra superiore destra e contusioni al fianco sinistro, guaribile in 40 giorni, Carlo Moisè, frattura della base del cranio, vasto ematoma alla faccia, fuoruscita di sangue dal condotto auricolare sinistro. Commozione cerebrale, prognosi riservata.

Stroncato da un proiettile

TRIESTE, 13

Ieri verso le 19.30 alcuni passanti, che transitavano presso la scuola agricola di Pisino, furono improvvisamente scossi da una forte detonazione partita da un vicino prato sottostante la strada. Accorsi sul posto videro un ragazzo che giaceva riverso col torace squarciato. Più tardi fu riconosciuto per il decenne Dorci Giuseppe, che rinvenuto fra le erbe un proiettile, si mise a percuoterlo con un sasso provocando lo scoppio che gli costò la vita.

Tremendo cozzo d'un'auto

contro un carro

BUCAREST, 13

Una automobile lanciata a piena velocità ha cozzato stanotte contro un carro carico di contadini nei pressi di Ploesti. Nell'urto tremendo nove persone sono rimaste gravemente ferite. Un secondo accidente automobilistico è avvenuto stamane. Una automobile guidata da un ispettore di polizia che si recava a Sinaia, per l'arrivo del Principe Paolo, ha investito, travolgendoli, due gendarmi. I militi hanno riportato la frattura delle gambe e versano in condizioni gravissime.

L'atto coraggioso d'una guardia

DOLO, 13

Un cavallo che trainava un carretto su cui erano saliti il proprietario Brusegan Luigi di anni 55 da S. Bruson e certo Maria Eugenio transitava per via Garibaldi verso le 19.30 di mercoledì scorso. Il movimento eccezionale di popolo che si recava ad assistere alla rappresentazione lirica del Carro di Tespi, ha impaurito il cavallo, che impennandosi prendeva la mano al conducente e si dava a pazza corsa verso la nuova Conca del Naviglio Brenta rovesciando alcuni paracarri.

Il pericolo era grave sia per le due persone che stavano sul carretto come per quelle che in quel momento transitavano per la via.

Il Brusegan che guidava il cavallo nel tentativo di fermare la bestia, cadeva e si impigliava con una gamba tra le stanghe del carretto ed il cavallo stesso.

Il capo guardia comunale Antonio Simionato, che giungeva in bicicletta da S. Bruson, visto il pericolo, senza un attimo di esitazione, gettava la bicicletta e con coraggio e sangue freddo, saltava alla testa del cavallo, afferrandolo con mano sicura, riuscendo dopo un violento sforzo e dopo parecchi metri, a fermarlo proprio all'imbocco del Ponte sul Naviglio.

E' questo un altro atto di coraggio e di abnegazione del camerata Simionato, il quale ha al suo attivo numerosi atti del genere che rispecchiano la tempra dello squadrista coraggioso ed energico.

CRONACHE DEL G.U.F.

87 — 14 LUGLIO 1935 - XIII.

Il dominio romano nella Dalmazia

Quando, dopo la guerra mondiale, la Francia dovette abbandonare la Palestina, Briand esclamò: « Mi si spezza il cuore nell'abbandonare tanta gloria francese! ». Ohimè! che avremmo dovuto dir noi quando col trattato di Rapallo vedemmo abbandonata al non ancor costituito regno jugoslavo la Dalmazia? A conforto della sua italianità, infatti, stanno molti fattori, non solo etnici e politici, ma anche storici e morali: lungo il corso dei secoli, la Dalmazia ha sempre proceduto all'unissono coll'Italia. Prima sotto il dominio romano, poi

Posiquam romanas Aquilae liquere choortes,
Magnanimus turmas ducit ad arma Leo

sì da meritare il nome, prima di « fedele di Roma », poi di « fedele di Venezia ».

Il dominio romano iniziatosi due secoli avanti Cristo in seguito alla lotta contro i pirati insediati nelle isolette del litorale illirico, non soltanto vi ha portato il soffio della civiltà, ma ha lasciato una traccia, che il passar dei secoli non ha potuto nè potrà mai cancellare: traccia nei costumi, nella lingua, nell'arte, ma sopratutto nello spirito.

Si può dire che la conquista romana della Dalmazia (allora Illiria) si sia iniziata progressivamente nel 229 a. C., coll'occupazione soltanto delle isole e del litorale, e si sia conclusa, militarmente nel 155 a. C. da P. Cornelio Nasica, moralmente, e solo nelle principali città, appena ai tempi di Augusto. La latinizzazione di tutta la regione dalmata comincia soltanto nel 6 d. C., ossia dopo l'ultimo tentativo di ribellione degli illiri e la costituzione della «Superior Provincia Illyricum» (il nome di «Dalmatia» lo assumerà solo sotto i Flavi).

In questo periodo, favorita dal commercio e dalla milizia, la romanizzazione è rapidissima.

Fin da due secoli prima di Cristo, molti commercianti italici si erano stanziati nelle sedi illiriche principali, quali i porti di Epidaurum, Narona, Senia, Salonae e Yader Zara. Con la definitiva conquista romana, ai tempi di Augusto, tali città divennero municipi romani, e da esse si irradiò la civiltà latina nel territorio rurale, che passato sotto la giurisdizione delle città stesse, veniva fatto frattare dai coloni italici. La definitiva liberità dalle vessazioni piratesche, l'espansione del territorio verso il Danubio, la saggia amministrazione imperiale, la fitta rete di comunicazioni, stabilita fra i più importanti centri, la introduzione dei sistemi capitalistici italici e il maggior agio nei rapporti commerciali marittimi con gli altri centri adriatici e levantini, fecero fiorire in ricchezza e potenza il paese e la città, tanto che sotto Diocleziano, uno dei quattro imperatori che nel sec. III la Dalmazia diede a Roma, [illegible] parve voler giungere ad eguagliare Roma per ricchezza e grandezza; e tanto che, mentre, sotto i Flavi e gli Antonini, l'Italia meridionale e centrale andava in lento decadimento, la Dalmazia, assieme all'Italia settentrionale, prosperava in quella gran rete di traffici che s'imperniava su Aquileia.

Una delle principali ragioni della rapida e radicale romanizzazione della Dalmazia va ricercata nel metodo adoperato da Roma, in Dalmazia come in Spagna e altrove: il reclutamento militare degli indigeni. Compiuto il servizio militare, i veterani tornavano alle loro case romani ormai nell'animo e nel pensiero. Di più, i veterani assumevano la direzione della loro tribù, formavano una specie di classe nobile tra gli indigeni, di modo che il villaggio illirico diveniva un municipio romano; e in sì breve tempo che fra il I. e il II. sec. i dalmati avevano già ottenuto la cittadinanza romana.

Naturalmente, a tale rapida trasformazione, concorse molto l'immigrazione di elementi italici, la fondazione di stazioni militari presso le città, e lo stanziamento di legionari veterani.

Così la Dalmazia, specialmente lungo le coste, ma anche all'interno, si popolò di municipi romani, segno dell'intimo senso romano del popolo illirico, stupendamente provato da una solenne preghiera scritta sull'architrave di un tempietto in rovina del tempo di Augusto: « Deus noster propitius esto Rei publicae Romanorum ».

Qui dunque, nei primi secoli dopo Cristo, tutto è romano, latino, come nelle più pure provincie d'Italia, tanto che nessun'altra provincia italica, tranne il Lazio, ha tanta dovizia di avanzi romani e di monumenti, spesso conservati nella loro integrità, come la Dalmazia.

Un americano disse: « Se scaviamo il terreno in America troviamo metalli, carboni, petrolio, ma se graffiamo il suolo d'Italia, escono sepolcri, sarcofaghi, statue, lapidi, medaglie; esce il passato, esce la storia ». Lo stesso può dirsi della Dalmazia. Dell'arte preistorica, dell'arte greca, poco ci resta; dell'arte romana ciò che resta è meraviglioso. Le prime costruzioni romane in Dalmazia furono necessariamente le strade, per la guerra, la conquista, il commercio; e servirono più tardi alla espansione della potenza di Venezia e alle imprese napoleoniche; oggi ancora le strade nazionali seguono il tracciato romano, visibili in alcuni tratti della sua potente massicciata, come a Traù ed a Salona.

Nell'isola di Pago s'incontrano le prime vestigia di costruzioni romane. A Nona i primi scavi rivelarono una miniera quasi inesauribile di oggetti documentanti la magnificenza dell'antica città. A Zara gli avanzi romani sparirono quasi tutti nella rovina del 1202, quando i Crociati spianarono mura ed edifizi, ma ciò che gli studi sapienti riescono a rintracciare dice anche oggi quale dovesse essere la grandiosità e la bellezza della città romana. Ma dove la romanità appare in tutta la sua potenza e in tutto il suo splendore è a Salona.

A Salona bisogna distinguere la città antica, repubblicana e cesarea, sorta a difesa contro i Marcomanni, oggi Pompei dalmatica, da quella che si svolse e crebbe poi nel palazzo di Diocleziano. Non lungi dalla città sul mare, giaceva un piccolo borgo di pescatori: quavi lo stanco imperatore sognò di fabbricare il suo palazzo, ed il palazzo fu una città. L'alta muraglia affiancata da 16 torri doveva racchiudere con romana grandiosità, appartamenti principeschi, terme, caserma, tempio, mausoleo, vie fiancheggiate da portici, piazze ed obelischi. Saccheggiata la città verso il VII sec. dagli Avari, e poi dai Croati, gli abitanti si rifugiarono nella parte più forte della costruzione, e dentro le viscere dell'imperiale palazzo, costruirono le loro piccole dimore e svolsero la loro vita.

Sia nella concezione architettonica complessiva, come nei particolari, architettonici ed ornamentali, piante, porte, colonne, capitelli, bassorilievi, putti, fregi, quanto era rimasto a testimonianza dell'arte romana, servì di modello ai lavori che i maestri dalmati, primo il Laurana, compirono poi in varie parti d'Italia, acquistando fama a sè ed alla loro terra.

Durante il suo dominio, l'Austria, rivolse le sue cure maggiori all'esumazione della città cristiana, e fu, dal suo punto di vista, saggio provvedimento; pareva così voler allontanare lo spettro di Roma che insistentemente ripeteva: « Qui ho impresso la mia orma che non si cancella ».

Gli eventi mostrarono che il sogno dell'Austria era stato vano. Nel tempo stesso vane restarono le speranze della Dalmazia e dell'Italia. *Fata trahunt*, ma quali possano essere gli avvenimenti che ci serba l'avvenire, da ogni terra della Dalmazia, da ogni monumento, da ogni rudere, s'alzerà sempre una voce che nessuna nazione civile potrà fingere di non intendere: « Sono figlia di Roma e ne serbo le gloriose memorie! ».

FRANCESCO SANDARIN

Il sistema sindacale corporativo italiano
visto da uno studioso croato

Si è scritto molto, da dodici anni a questa parte, sulla rivoluzione fascista e sul suo contenuto etico, politico e sociale, in Italia e fuori. In un gran numero di casi però (mi riferisco agli studi comparsi all'estero) ci troviamo di fronte a valutazioni soggettive dell'autore e a polemiche che non interessano gran che il lettore italiano; ma qualche volta, quando si tratta di esposizioni obbiettive e serene delle nostre istituzioni e dei nostri ideali, dobbiamo noi pure riconoscerne la importanza. E veramente meritano interesse queste pubblicazioni di maggiore o minor mole che rendono sempre meglio noto al mondo il nostro programma e le attuazioni raggiunte. In modo particolare poi non dobbiamo trascurare di tenerci al corrente di questi studi quando ne vediamo lo sviluppo in un paese e per le sue istituzioni, e non possiamo augurarci di meglio che anche in questi paesi si arrivi, attraverso una intensificazione di tale lavoro, a conoscerci un po' più a fondo e che, attraverso una reciproca conoscenza, si giunga ad una migliore intesa.

Appunto per queste considerazioni ho letto con vivo interesse un notevole articolo di Bosidar Stari comparso in un numero della « Hrvatska Smotra » (Rassegna Croata) dedicato al « Sistema sindacale-corporativo italiano », e reputo non inutile segnalarlo ai lettori italiani. E veramente dobbiamo essere grati all'autore che, con lo studio diretto delle fonti, ha voluto formarsi una conoscenza precisa di questo sistema, e che ce ha esposto con chiarezza e perfetta obbiettività al pubblico croato.

All'inizio del suo lavoro, oggi che la democrazia è arrivata al momento di vedere il completo insuccesso del suo tentativo di risolvere i problemi economici e sociali colla [illegible] vinosa lotta parlamentare dei [illegible] titi e che in tutta Europa si manifesta la tendenza ad una sistemazione dello stato sulla base di nuovi e più stabili organismi, egli riconosce la necessità di esporre, prendendo conoscenza dalle fonti originali, il sistema sindacale-corporativo italiano, il quale proprio in questo tempo entra nella sua terza e definitiva fase. E a tale fine ritiene opportuno esporre brevemente i precedenti politici e sociali dai quali, ed in opposizione ai quali, il sistema italiano si è andato formando. Naturalmente mette in rilievo anzi tutto lo sviluppo industriale del secolo passato che ha prodotto una completa trasformazione della vita, della umanità, ed ha segnato così il compimento di un'era e l'inizio di un'altra, che si può designare appunto con il nome di era industriale. Il fenomeno non ha abbracciato solo la industria, ma anche il commercio, la agricoltura e in genere ogni umana attività. Conseguenza di ciò è stata la formazione del sistema capitalistico moderno, con tutte le sue peculiarità buone e cattive. Come sua conseguenza assistiamo alla svalutazione del lavoro umano causata dalla macchina, ad un incremento della tecnica industriale che pur costituendo un fantastico progresso della civiltà nel campo della produzione, è nello stesso tempo l'esponente della sua decadenza nel campo spirituale e morale. E constatiamo pure l'altra conseguenza, che dal punto di vista sociale forse più ci interessa, del cambiamento che si è prodotto necessariamente nelle relazioni fra capitale e lavoro. Mentre prima l'operaio vedeva nell'imprenditore il capo di una famiglia alla quale egli apparteneva, ora comincia a riguardarlo con un sentimento di odio, perchè ha coscienza dei vantaggi enormi che col nuovo ordinamento ritrae dallo sfruttamento delle masse operaie a lui subordinate. In ciò sta la base psicologica dell'odio di classe, [illegible] quale colla evoluzione delle organizzazioni operaie si è sviluppato in tutti gli stati moderni, l'altro fenomeno: la lotta di classe. Il movimento sindacale in questo tempo consiste nello sviluppo intensivo dell'aspirazione delle masse operaie di organizzazioni in unione che abbiano lo scopo della più efficace opposizione contro lo sfruttamento tentato a loro danno dalla classe capitalistica. Gli operai sono giunti fino a sentirsi parti di un unico corpo, cadute le delimitazioni regionali e locali, è sorto il proletariato internazionale che si è posto faccia a faccia contro i datori di lavoro, forzati così ad organizzarsi essi pure in un fronte unico. Abbiamo quindi due categorie capitalismo e proletariato, nella loro posizione contrastante, che di necessità ha condotto alla lotta di classe e a tutte le sue conseguenze.

Tale è la situazione nel pe[illegible] di transizione dal Secolo XIX al XX, periodo designato come l'era del sindacalismo e della lotta di classe. Del sindacalismo, perchè ha visto lo sviluppo delle organizzazioni sì degli operai che dei datori di lavoro, e della lotta di classe, perchè questa vi ha raggiunto la sua massima intensità, per mezzo degli scioperi, dei boicottaggi, delle serrate, ecc.

I sindacati anzi sono arrivati a proclamare che la lotta di classe costituisce la parte più importante del loro programma. Naturalmente quando si è intaccato l'ordine pubblico, anche lo Stato è dovuto intervenire in questa lotta, e quindi si è giunti fino alla lotta fra i sindacati e lo Stato. Il sindacalismo si è gettato nel campo della lotta politica, la quale di per sè inaspri i rapporti fra le parti avverse, e da solo ha dato origine a due partiti politici: il socialista ed il comunista.

Di fronte a ciò il problema dello sfruttamento degli operai da parte dei datori di lavoro si è trasf[illegible] to nel problema della pacificazione delle due classi, per assumere l'aspetto definitivo nel problema dei rapporti dello Stato di fronte alle classi sociali. Lo Stato era un debole fattore nella risoluzione di questi problemi, essendo sempre sopraffatto da uno o dall'altro dei partiti in lotta. E proprio lo Stato e la sua autorità deve essere quella potenza che riattiverà l'equilibrio fra queste due classi, perchè l'una e l'altra formano la forza positiva dello Stato. Solo la pace tra i datori di lavoro e gli operai tra i due elementi principali della produzione, può assicurare alle nazioni moderne la loro vita, oggi strettamente legata alle condizioni [illegible] produzione, e da questo determinata. Oggi le guerre non si combattono solo colle armi, ma anche con la lotta commerciale e doganale, e perciò la soluzione del problema si basa oggi sullo Stato e sulla sua autorità, per raggiungere la normalità e l'ordine nelle relazioni fra le due classi contendenti.

Come dappertutto tale era la situazione anche in Italia, fino al momento che il Fascismo ha assunto il potere. La condizione fondamentale per una soddisfacente [illegible] di questi problemi che si erano imposti da sè era far risorgere la autorità statale. Per la nazione che vuole sostenere la concorrenza internazionale, non basta la indipendenza tecnica, culturale, spirituale e politica, ma deve anche assicurarsi l'economica, che può raggiungersi soltanto attraverso lo equilibrio dei fattori economici e la abolizione della lotta di classe. Condizione necessaria è un sistema sociale che comprenda la intera organizzazione di tutti i fattori cointeressati, ed alla quale lo Stato, unica autorità non interessata, darà la forza necessaria; allo Stato moderno s'impone quindi il compito di attuare un tale sistema, nel quale saranno rappresentati tutti gli interessi economici della nazione e che darà al governo la possibilità di disciplinare le forze della produzione nazionale: e questo si attua nell'ordinamento corporativo dello Stato.

Premessa questa breve introduzione, che ho tradotto quasi integralmente, e inquadrato in tal modo il problema, l'autore passa a considerare i particolari della soluzione italiana.

Visto che si tratta di una pura e[illegible]izione dell'ordinamento da noi attuato, per quanto sia questa la forma migliore per farlo conoscere ad un pubblico straniero, a noi non interessa più segnalare che in essa mette in vista le relazioni fra sindacato e corporazione, come sono intesi in regime fascista: esporre i principi fondamentali della Carta del Lavoro soffermandosi sulla importanza e su quella dei contratti collettivi di lavoro; e fa vedere come con questi mezzi la Italia si è raggiunto in armonia con le leggi che negli altri paesi i sindacati vogliono raggiungere per mezzo della forza. I contratti collettivi di lavoro hanno portato la concordia dove prima dominava il contrasto, l'intesa delle classi dove prima persisteva la lotta.

Esposte poi anche le funzioni disciplinari dei sindacati, ne disegna ancora la importanza politica in relazione alla legge elettorale del 17 maggio 1928. E rispetto alla magistratura del lavoro, spiegatone il funzionamento, si associa alle parole di Gino Arias che vede in essa la più originale e più geniale riforma fascista in questo campo.

Lo studio non è completo; la citazione delle fonti si arresta al 1930, e non vi è parola degli sviluppi più recenti e più importanti: segno evidente che l'autore ha la intenzione di far seguire a questo uno o più altri articoli dei quali fin da ora possiamo star certi che avranno la stessa importanza di questo primo. E perciò attendiamo con interesse il prossimo numero della « Hrvatska Smotra » alla quale dobbiamo riconoscere che, ospitando i suoi scritti, ha compiuto a nostro riguardo, opera degna di essere segnalata.

Crociera attraverso la Grecia

La Crociera attraverso la Grecia è organizzata dal Comitato d'azione per la Università di Roma, Sezione di Venezia ed avrà inizio a Venezia il 5 agosto alle ore 18. Terminerà pure a Venezia il 24 agosto 1935.

Verranno visitate le seguenti località, Corfù, Catacolo (Olimpia), Itea (Delfo), Pireo, Atene, Nauplia (Tirinto, Micene, Epidauro), Gythion (Sparta, Mistra), Candia, Thera, Paros, Delo, Skyros, Dafne (Monte Athos), Eretria, Sunion, Egina, Salamis, Eleusis, Corinto, Itaca.

Sarà svolto il seguente itinerario:

Lunedì 5 — Partenza da Venezia alle ore 18, col lussuoso vapore « Hellas » ex yacht « Valiant » del miliardario Vanderbilt di tonnell. 4.000.

Martedì 6 — giornata in mare.

Mercoledì 7 — Arrivo a Corfù alle ore 12, escursione in auto a Canone, visita della città e del Museo alla sera partenza per Catacolo.

Giovedì 8 — Arrivo la mattinata a Catacolo, escursione con treno speciale a Olimpia, visita alle rovine ed al museo; alla sera partenza per Itea.

Venerdì 9 — Visita di Lepanto all'alba. Al mattino sbarco ad Itea, salita a Delfi in auto, visita delle rovine e del museo; ritorno alla sera a bordo e partenza per Pireo attraverso il pittoresco canale di Corinto.

Sabato 10 — Sbarco a Pireo alle 8 escursione ad Atene in auto, visita dei principali monumenti e dell'Acropoli, colazione a mezzogiorno ad Atene; ritorno a bordo alla sera e partenza per Nauplio.

Domenica 11 — Sbarco a Nauplio la mattina ed escursione in auto a Tyrinto e Micene, partenza per Gythion.

Lunedì 12 — Arrivo a Githion la mattina, visita della città e del museo, escursione facoltativa a Sparta e Mistra, partenza per Candia.

Martedì 13 — Arrivo a Candia la mattina, visita del museo, nel pomeriggio escursione in auto a Knossos, partenza per Thera.

Mercoledì 14 — Arrivo a Thera la mattina, visita del cratere di Nea Kammeni; nel pomeriggio sbarco a Phira e salita a dorso di mulo alla città, visita della città e del museo ed escursione facoltativa al Convento di Sant'Elia, partenza per Paros.

Giovedì 15 — Sbarco a Paros alle ore 8 e visita della chiesa bizantina d'Ekatontapiliani; ritorno a bordo e partenza per Delos. Sbarco a Delos alle 14, visita delle rovine e del museo, partenza per Skyros.

Venerdì 16 — Arrivo a Skyros la mattina, visita della città, ritorno a bordo a mezzogiorno e partenza per il Monte Athos.

Sabato 17 — Sbarco a Daphne la mattina e di là a dorso di mulo per Karyè, visita dei due monasteri di Monte Athos, ritorno a bordo alla sera e partenza per Eretria.

Domenica 18 — Sbarco a Eretria, visita delle rovine e del museo, ritorno a bordo e partenza per Sunion.

Lunedì 19 — Sbarco a Sunion la mattina, visita del Tempio di Nettuno ritorno a bordo a mezzogiorno e partenza per Egina. Sbarco ad Egina, visita del Tempio d'Aphaia, ritorno a bordo e partenza per il Pireo attraverso la Baia di Salamina.

Martedì 20 — Giornata libera a Atene.

Mercoledì 21 — Giornata libera ad Atene, escursione facoltativa a Eleusis ed antica Corinto, partenza alla sera per Ithaca.

Giovedì 22 — Arrivo ad Ithaca la mattina, visita della città e del museo, ritorno a bordo alle 11 e partenza per Venezia.

Venerdì 23 — Giornata in mare.

Sabato 24. — Arrivo a Venezia alle ore 15, fine della Crociera.

Prezzo speciale complessivo della Crociera per i partecipanti del C. A.U.R. per studenti Lit. 1100, per gli altri da Lit. 1350 a 1650 a seconda della cabina. Trattamento unico per tutti i crocieristi senza nessuna distinzione di classe tanto in mare come a terra.

Lauree

In questi giorni si sono laureati a Padova i camerati Pier Luigi Alverà e Giorgio Macerata. Il primo è tra i più giovani laureati in legge. Giorgio Macerata è simpaticamente noto come uno dei migliori schermitori d'Italia. Detentore della « Spada Mussolini » per Ufficiali della Milizia, egli ha validamente difeso in più di un torneo il buon nome sportivo del G.U.F. di Venezia.

A Ca' Foscari s'è pure brillantemente laureato il camerata Ferruccio Zanchetta il quale ha fatto più volte parte della squadra di pallacanestro del nostro G.U.F.

Ai tre camerati vadano i migliori rallegramenti del Gruppo Universitario Fascista.

Esempi

In occasione della laurea un camerata Universitario Fascista ha rimesso al Segretario del G.U.F. la somma di lire cento affinchè venga devoluta a favore delle Opere Assistenziali del G.U.F.

L'atto del camerata, il quale desidera mantenere l'incognito, merita uno speciale elogio e va segnalato come esempio a tutti gli Universitari Fascisti per la sua opportunità e per il significato squisitamente cameratesco.

In tema di attività e passività

Nel numero del 29 giugno scorso su « Libro e Moschetto » A. L. Arrigoni torna all'attacco contro il CAUR. E va bene, se tale è la crociata che il camerata ha iniziato ed intende portare a termine. Ma quello che non va bene è il tono dell'articolo; quello che vede va bene è lo spirito dell'articolo; quello che non va bene è il sistema di appigliarsi a cose delle quali il CAUR è altrettanto responsabile quanto il camerata Arrigoni; cioè non lo è affatto.

*

Noi non approviamo — in questo caso specifico — la condotta di « Libro e Moschetto » per due ragioni. Eccole.

1.) Che colpa ha il CAUR se parlando di una festa danzante indetta dal Comitato d'Azione per l'Universalità di Roma, il cronista mondano di un giornale ha tirato in ballo — il camerata Arrigoni lo comprenderà benissimo: era questione di battere la gran cassa — Londra e lo « smoking »?

2.) Se pure un errore ci fu — e sarebbe errore il fatto di non aver tempestivamente controllato una notizia di cronaca — di una frase poco felice, era proprio il caso di appigliarsi a questo per metter all'indice tutto un programma, tutte l'attività di una organizzazione?

*

E' invece il caso di parlare molto chiaro.

Il CAUR — e il camerata Arrigoni mostra di ignorarlo — ha uno statuto ben evidente, ha delle attività ben definite da svolgere, ha degli scopi ben precisi da raggiungere.

Ma il CAUR lavora in un terreno molto difficile: quello dell'elemento straniero ospite d'Italia.

E' necessario — a volte — ricorrere anche a dei balli, anche a delle gite, anche a delle scampagnate: perchè — prima di tutto — è necessario (e non andiamo tanto a sottilizzare sul modo) amalgamare questi elementi eterogenei.

Compiuta questa prima fase — stia tranquillo il camerata Arrigoni — si potrà — e lo si farà — svolgere anche tutte le attività (e non sono balli) che un programma approvato dalle Superiori Gerarchie impone al CAUR di svolgere.

■

Sarà bene perciò che il camerata Arrigoni mediti un'altra volta prima di scrivere e sopratutto prima di stroncare.

Stroncare è facile: è un po' più difficile stroncare con giusta ragione; e questo non è riuscito al camerata.

Se a lui la frase di Londra e dello « smoking » aveva dato tanto ai nervi, c'erano altri mezzi per evitare il ripetersi di tali errori. Quello, tra gli altri, di segnalare privatamente al CAUR veneziano quanto era successo, raccomandando non avesse più a succedere. Forse sarebbe stato questo il mezzo più serio e meno dannoso. Chè quando si ha a che fare con gli stranieri sarebbe raccomandabile non esporre al sole certe questioni che hanno tutto il sapore di beghe più o meno interessate.

Se pure l'Arrigoni non intenda passare agli occhi del pubblico per l'iniziatore di una.... santa crociata.

Ma anche in tema di crociate pensiamo che esse abbiano fatto il loro tempo!

X X X

Segreteria Politica

Tutti i Fascisti Universitari regolarmente iscritti al Gruppo Universitario Fascista di Venezia sono tenuti a partecipare alle adunate con il Gruppo Universitario stesso e ad indossare esclusivamente la divisa di prescrizione per i Fascisti Universitari (calzoni grigio verdi, camicia nera, berretto goliardico, [illegible] senza stemmi, fascia [illegible], stivaletti e fasce nere) poichè essi sono in forza esclusivamente al Gruppo Universitario Fascista.

Impiego degli universitari nel giornalismo

Abbiamo visto come esista anche nel campo del giornalismo una necessità di evoluzione, comprendente nella molteplicità dei suoi problemi anche quello — non certo ultimo in ordine di importanza — di immettere con flusso regolare giovani energie già temprate al lavoro non sempre facile e non sempre lieve del giornalista.

Quale fucina migliore per trarre gli elementi necessari di quel la offerta dai fascisti universitari che a tale attività si sentono inclini?

L'opera di selezione, perchè anche qui una selezione sarebbe indispensabile per eliminare i meno adatti, potrebbe compiersi sia attraverso lo stesso Convegno dei Littoriali, improntati a quei principi nuovi di concreta attuazione che abbiamo indicato, sia pure attraverso il lavoro di collaborazione diretta su giornali e riviste.

Esiste poi in quasi tutti i Gruppi Universitari — ma per lo più allo stato embrionale — un Ufficio Stampa od una Sezione Giornalistica, ma siamo ancora ben lontani dalle loro vere funzioni o da una serietà che meriti considerazione: d'altra parte tali sezioni non hanno modo, qualora ne dimostrassero le qualità, di esplicare largamente la loro attività che nei casi ancora troppo sporadici che il loro G.U.F. sia editore di un periodico od almeno — come è il caso del G.U.F. di Venezia — di una pagina periodica.

Lo sviluppo di tali pagine e di questi periodici dovrebbe venire assolutamente facilitato non soltanto perchè darebbe vita ad un vero lavoro giornalistico diretto e attuato da giovani, ma anche per fini culturali, turistici, sportivi, quali sono nei programmi dei Guf.

Ma ancora non si arriverebbe ad un impiego pratico del « giornalista universitario ».

Per giungere a questo occorrerebbe che molti uffici stampa, e specialmente quelli delle organizzazioni fasciste, venissero loro affidati, uffici stampa nei quali magari oggi si avvicendano — con cumulo di cariche e di stipendio — persone che sono ben lontane dal fare del giornalismo e che per di più non godono neppure dei requisiti sindacali indispensabili.

GUIDO FAVARO

PALLACANESTRO

Dopo i Littoriali - La quadra del GUF

Visto che dopo i Littoriali nessun sportivo ha pensato di far conoscere un po' più profondamente la squadra di pallacanestro del Guf, mi sono permesso di tracciare alcune righe per valorizzare un po gli atleti e per far sapere al pubblico interessato che una gran dose di sfortuna ed un non perfetto arbitraggio non hanno permesso agli studenti veneziani di classificarsi primi del proprio girone come relamente doveva essere.

La vittoria del Guf veneziano, sulla squadra allora Littore del Guf di Milano, ha fatto gridare alla sorpresa i critici della pallacanestro e non si può dar loro torto ricordando la collana di rovesci e di amarezze, inframezzate da brillanti, ma ahimè rare affermazioni, infilate nella scorsa stagione.

A Venezia però l'esito vittorioso dell'incontro di apertura della nuova stagione pallacestistica non ha destato alcuna sorpresa perchè attraverso la ottima e giudiziosa preparazione si erano potuti valutare i progressi compiuti collettivamente e singolarmente dal lotto dei giocatori e rendersi conto che le possibilità del Guf Veneziano andavano quest'anno assai più in là dell'abituale onorevole posto di mezzo ed erano tali i progressi da far prevedere che la squadra non sarebbe stata imbarazzata nel sostenere il confronto con le avversarie maggiormente quotate ed agguerrite.

La stagione non avrebbe infatti potuto iniziarsi meglio, con un incontro di primo piano in una partita di valore internazionale, combattuta da cima a fondo con estrema energia, con altissimo spirito agonistico dalle nuove reclute vene[illegible]

La giovane squadra vuole ascendere, vuole continuare la sua marcia brillantissima, vuole dominare, vuole conquistare l'alloro più bello ed ambito, la vittoria finale che dovrà consacrarla sia pure in un domani, campione Littoriale.

La partita immediatamente successiva contro il D. F. Bologna fece vedere ancora un passo avanti dei nostri giovani giocatori, che dimostrarono più sicurezza nei passaggi, più prontezza negli smarcamenti, la precisione e la forza nel tiro in cesto.

Poi vennero i Littoriali: dopo aver vinto la prima partita da dominatori, la squadra fu eliminata dalla finale per il primo posto del girone più che dal valore della squadra avversaria dalla cattiva giornata di un arbitro.

Non accusanti queste, ma realtà e ne sono testimoni gli sportivi Milanesi che alla fine dell'incontro non mancarono di salutare i veneziani come i vincitori morali di un incontro che doveva essere realmente di loro appannaggio.

G. S.

La settimanale

Pagina del G.U.F.

cessa da questo numero la pubblicazione. Essa verrà ripresa ai primi di Settembre.

Cronaca di Mestre

Gruppo Fascista di Marghera

Ringraziamento: Le Ditte Rossi Tranquillo e Flaminio Cardazzo hanno donato legname per il Solarium per i bambini poveri della Rana appartenenti a famiglie degli sfrattati.

Speriamo che l'esempio venga sentito ed imitato da altre Ditte e Stabilimenti e vogliano contribuire con l'offerta di generi alimentari e contributi in denaro per dar modo assieme alla benefica cura del Sole fornire ai bimbi una abbondante refezione.

Gita di combattenti a Zoldo Alto

A richiesta di Soci è stata organizzata per domenica 21 luglio una gita a Zoldo Alto anche per visitare la Colonia Alpina della nostra Associazione a 1450 m. sul l. m.

I 300 km. circa saranno percorsi con comodi Autobus, e vi potranno partecipare i Soci e loro famiglie.

La partenza avrà luogo alla mattina del 21 con ritorno in giornata. La spesa è stata ridotta al minimo. La gita sarà delle più attraenti.

Le adesioni si ricevono in Sede Sociale sino alla sera di martedì 16 luglio.

Farmacie di turno

Oggi resteranno aperte al pubblico le farmacie Ongarato, in via Rosa, e Calzolari in via Piave le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Concerto bandistico a Carpenedo

Pezzi di musica che svolgerà la Filarmonica di Mestre nel Piazzale di Carpenedo questa sera dalle ore 21 alle 23:

L. Mascagni: Marcia militare.
Lucatello: a) Gavotta; b) Invocazione (andante religioso).
Bellini: «Norma» Gran fantasia.
Mascagni: «Cavalleria Rusticana» Parte seconda.
Boito: «Mefistofele» Gran Fantasia. Prima esecuzione.
Lucatello: Onore al Duce. Marcia.

Travolto dalle ruote di un rimorchio

Ieri mattina verso le ore 8, certo Brigato Giovanni di Luigi, di anni 16, abitante a Solesino Cavarzan, giunto nei pressi della Mara, per cause non bene accertate, andava a finire sotto le ruote posteriori di un rimorchio trainato dall'autocarro 900 BO.

Il disgraziato veniva subito soccorso da alcuni presenti, ed a mezzo d'un camion della ditta Carnevali di Mantova veniva trasportato all'ospedale dove il medico di guardia gli prestava le cure del caso ricoverandolo nel nosocomio, avendogli riscontrato la frattura dell'omero destro e la contusione dell'anca destra. Venne giudicato guaribile in 60 giorni, salvo complicazioni.

Investita da una motocicletta

Ranwolf Maddalena fu Adolfo di anni 50, abitante in via Gaspare Gozzi n. 8, verso le 17 stava attraversando la piazza Regina Margherita e si trovò improvvisamente impacciata sulla direzione da prendere mentre stava giungendo una motocicletta che la investiva gettandola a terra. Subito soccorsa con un auto venne trasportata all'ospedale dove il medico di guardia le riscontrava sintomi di commozione cerebrale e delle contusioni escoriate alle gambe. Venne trattenuta in osservazione.

Un principiante motociclista

Rossi Aldo di anni 26, abitante a Dorsoduro 1287, verso le 19 di ieri, mentre stava correndo in motocicletta per via Principe di Piemonte andava a finire contro i reticolati di chiusura di un campo e si produceva delle ferite lacero contuse al dito medio della mano destra e delle escoriazioni multiple. Medicato all'ospedale, venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Cronaca varia

Fra le catene d'una carrucola — Fanton Sebastiano fu Giuseppe, di anni 45, abitante in via delle Macchine 7, a Marghera, la scorsa notte mentre lavorava con una carrucola veniva preso in mezzo alle catene col dito medio della mano sinistra e riportava la asportazione della prima falange. Venne ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile dal medico di guardia in venti giorni.

Aprendo una finestra. — Turco Sisto fu Antonio, di anni 50, abitante in via S. Donà, verso le ore 23 dell'altra sera, mentre stava aprendo una finestra, sdrucciolò battendo la testa sul davanzale e riportando delle ferite lacero contuse al sopraciglio sinistro giudicate guaribili dal medico di guardia dell'ospedale in giorni dieci.

Vuotando un cassone. — Battante Luigi, abitante a Mirano, operaio della I.L.I. di Marghera, mentre stava vuotando un cassone cadeva malamente e riportava delle contusioni all'emitorace destro. Venne medicato alla Vigile di Marghera e giudicato guaribile in 12 giorni.

Furto di polli. — Ignoti ladri la scorsa notte ad ora imprecisata rubarono dal pollaio di Vecchiato Giovanni fu Cesare, di anni 36, abitante in via Ongaro, 20 galline del valore di 180 lire. Il furto è stato denunciato.

L'"Artiglio" a Plymouth

PARIGI, 13

L'«Havas» riceve da Londra: L'«Artiglio» è arrivato oggi a Plymouth con un carico d'oro valutato 45 mila sterline che ha ricuperato dall'«Egypt». Si crede che tra i rottami rimangano ancora 55 mila sterline d'oro. L'«Artiglio» salperà per Brest tra una settimana.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le firme a Palazzo Venezia d'un accordo italo-lituano

ROMA, 13

Oggi a Palazzo Venezia, alle ore 18, il Capo del Governo e il Ministro plenipotenziario della Repubblica di Lituania, S. E. Valdemaras Carneckis, hanno firmato un accordo inteso a regolare gli scambi commerciali italo-lituani ed a permettere che questi possano raggiungere un volume maggiore di quello attuale.

Caloroso messaggio al Duce del gen. Condylis

ROMA, 13

E' pervenuto al Duce da Postumia il seguente telegramma inviatogli dal generale Condylis, vice-Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro della Guerra di Grecia:

«*Nel momento di lasciare l'Italia desidero esprimere a V. E. tutta la mia ammirazione per l'opera grandiosa che il Fascismo ha compiuto in tutti i campi sotto la Vostra illuminata guida, la mia gratitudine per l'accoglienza tanto calorosa che mi è stata riservata e la soddisfazione sincera per avere avuto occasione di intrattenermi personalmente con il grande Capo della nostra Nazione amica*».

Le direttive di Mussolini all'Istituto di studi romani

ROMA, 13

Il Duce ha ricevuto il presidente dell'Istituto di studi romani C. Galassi Paluzzi il quale gli ha riferito sull'attività che va svolgendo la istituzione. Il Duce si è interessato all'esposizione fattagli ed in particolar modo alle vaste proporzioni prese dallo schedario centrale di bibliografia romana che ha ormai superato il numero di 335 schede raccolte in biblioteche italiane ed estere, nonchè a talune ricerche ed a pubblicazioni promosse dall'Istituto per lo studio dell'Africa romana e alla fondazione delle sezioni dell'Istituto in Italia e all'estero.

Il Duce ha approvato il progetto di una grandiosa «Storia dei Papi» in 48 volumi scritti tutti da studiosi italiani che verrà pubblicata dall'istituto parallelamente alla monumentale storia di Roma in trenta volumi ed ha espresso il suo compiacimento per l'opera svolta dall'Istituto segnando le direttive per la sua attività futura.

Il Duce riceve le allieve della Scuola del Partito di S. Alessio

ROMA, 13

Il Duce ha ricevuto, presenti il Segretario del Partito ed il segretario amministrativo, le allieve della Scuola del Partito di Sant'Alessio di economia domestica, assistenti di fabbrica, maestre rurali. Una di esse ha letto un saluto al quale il Duce ha risposto con parole di compiacimento.

Il Duce estende ai maestri i premi demografici

ROMA, 13

Il Duce ha disposto che i premi demografici (di nuzialità e di natalità) siano erogati anche a favore degli insegnanti elementari e che questi, per la misura dei premi, siano equiparati, senza distinzione di categorie di ruolo, ai funzionari di gruppo B.

Per le famiglie dei mezzadri richiamati alle armi

ROMA, 13

Il Segretario del P.N.F. con Foglio di disposizioni comunica che tra la Confederazione fascista degli agricoltori e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura è stato stipulato il seguente accordo.

Nell'intento di tutelare gli interessi delle famiglie dei mezzadri richiamati alle armi per mobilitazione e di salvaguardare nel contempo le necessità della produzione, si è convenuto quanto segue.

In caso di richiamo alle armi per mobilitazione di uno o più componenti della famiglia colonica, non si potrà fare luogo da parte del concedente alla disdetta del contratto di mezzadria limitatamente al periodo del richiamo, salvo nei casi previsti dai capitolati vigenti per la risoluzione in tronco. Qualora per altri motivi il proprietario ritenga di dovere dare la disdetta ad una famiglia colonica che abbia i suoi componenti richiamati alle armi o volontari, l'esame dei motivi per cui la disdetta potrà avere il suo corso sarà fatto da una Commissione composta da due rappresentanti dell'Unione provinciale degli agricoltori, da due dell'Unione provinciale dei lavoratori dell'agricoltura e presieduta da un delegato del Segretario federale.

La Commissione dovrà pronunciarsi entro 15 giorni dal deferimento ad essa del l'esame del caso secondo le norme che verranno impartite di comune accordo tra le due organizzazioni contraenti. Il presente accordo ha valore fino a nuovo patto.

Il sabato fascista a Portogruaro celebrato presente il Federale

PORTOGRUARO, 13

Nel primo sabato fascista Portogruaro, in un magnifico slancio di entusiasmo, si è stretta intorno al Segretario Federale dott. Michele Pascolato. Nell'assolato pomeriggio la città ha visto animarsi le sue vie dall'arrivo di Camicie Nere da tutta la IX. Zona e dal palpito di tricolori ad ogni balcone. Una scritta enorme «DUCE», su di una terrazza di Piazza Umberto, simboleggiava l'invocazione altissima del popolo di Portogruaro, primo nell'obbedienza e nello slancio.

Alle 19.15 il Federale è giunto in Piazza Umberto I, accompagnato dal Vice Federale avv. Scarpari, dal dott. Macola, Capo dell'Ufficio Politico, e dal seniore Gaggio Comandante in II. dei FF. GG. C. accolto dal vibrante ed affettuoso alalà della folla ed ossequiato dall'Ispettore della IX. Zona, dottor Scorzon, dal Segretario del Fascio cav. Castiglione, dal Podestà on. de Gotzen, dalle autorità militari, civili e religiose e dai Segretari di Fasci e Podestà, Bazzoni di Fossalta, rag. Canciani e Genta di Concordia, cav. Colonna e ing. Bertoni di S. Michele, dott. Canciani e ing. Veronese di Teglio Veneto.

Dopo una breve sosta nella sede del Fascio il Federale, seguito da uno stuolo di ufficiali e di Gerarchi percorre lungo via Vittorio Emanuele II lo schieramento imponente delle forze fasciste, salutato alla voce dai reparti ed acclamato dalla folla assiepata lungo la via.

Quindi il Federale è salito su di una pedana eretta in piazza, circondato dalle gerarchie e dai vessilli di tutte le organizzazioni ed associazioni cittadine. Intanto le ombre del tramonto davano risalto ai fasci di luce dei proiettori convergenti sulla bianca mole del monumento ai Caduti davanti all'austera bellezza del Palazzo Comunale.

La sfilata, svoltasi sul listone nella bella cornice di una gran folla, è stata aperta dal gagliardetto del Fascio di Portogruaro (il primo costituito in Provincia) con la scorta armata.

Seguono i reparti di fascisti in perfetta divisa: passano le molte centurie del Fascio di Portogruaro e poi quelle dei Fasci di Fossalta, Concordia, Teglio, S. Michele; seguono i Fasci giovanili della IX. Zona e chiude un bel reparto d'avanguardisti.

Nello sguardo di tutti, giovani ed anziani la stessa fierezza ed il medesimo orgoglio: quello di obbedire agli ordini di un Capo provvidenziale. E il Federale ha letto negli sguardi di tutti la muta e decisa promessa d'ogni dedizione pel trionfo dell'Italia fascista.

Dopo la sfilata i reparti si sono adunati in ordine perfetto nella piazza ed hanno ascoltato, tra impeti d'irrefrenabile entusiasmo, le appassionate parole del Federale.

Dal poggiuolo del palazzo comunale il Federale ha detto:

«Camerati, vi segnalo come sia altamente significativo che il primo sabato fascista sia celebrato in questa zona della Provincia tanto duramente provata dalla guerra. Ho testè passati in rassegna i fascisti, anziani e giovani, e tengo ad esprimere la mia schietta e viva soddisfazione nell'aver potuto constatare la solida efficenza dei reparti e la maschia fierezza con la quale essi hanno sfilato.

«E' il Duce che ha voluto che le file dei fascisti avessero un perfetto inquadramento militare ed io elogio incondizionatamente tutte le Camicie Nere che hanno sentito la necessità e la bellezza di rivestire la divisa per l'affermazione di quella disciplina morale che non ha riscontro in nessun altro paese del mondo.

«Tutti comprendiamo la necessità di questo inquadramento delle file del Partito agli ordini del Duce, ed oggi più che mai, mentre giorno per giorno il Capo sta forgiando il destino imperiale d'Italia con la certezza assoluta che nessuna forza potrà contestarci il nostro sacrosanto diritto.

«Voi, camerati, che sentite nel vostro cuore l'ineluttabile grandezza degli eventi prossimi, dovete illuminare le menti dei pochi che ancora non sanno comprendere, ed affermare in faccia agli increduli ed ai commentatori acidi che soltanto la nostra forza, la nostra decisione e il nostro spirito di sacrificio potranno garantire in questa epoca eroica un avvenire migliore e pane nostro, pane italiano, alle generazioni che verranno.

«Camerati! In questo primo sabato del Fascismo sento salire dai vostri cuori il giuramento di assoluta dedizione al Duce. Seguiamo il nostro Capo con animo sereno, forte e cosciente dell'inesorabile ed atteso affermarsi dell'idea fascista in tutto il mondo!».

Le parole del Federale hanno destato un enorme entusiasmo nelle Camicie Nere: fra lo sventolio di bandiere e di gagliardetti è salito dalla Piazza il grido possente d'amore al Duce e alla Patria e poi il canto di «Giovinezza» ha dominato solenne ogni altra voce. Al canto s'è unito il Federale che mischiatosi tra la folla è stato sollevato sulle spalle da fascisti e goliardi tra il plauso vivissimo. Prima di ripartire il Federale ha espresso il suo vivo compiacimento all'Ispettore della IX Zona dott. Scorzon, al Segretario del Fascio di Portogruaro cav. Castiglione ed ha elogiato il Segretario del Fascio di Fossalta di Portogruaro Arrigo Bazzoni, per l'efficenza delle formazioni da lui comandate.

Per tutta la serata Portogruaro è rimasta animatissima ed i suoi porticati hanno risuonato dei vecchi e bei canti della Rivoluzione e delle Camicie Nere trionfante.

Bollettino militare

Una promozione per merito di guerra

ROMA, 13

Tognazzi, tenente complemento cavalleria, è trasferito ruolo ufficiali S.P.E. per merito di guerra:

«*Già volontario di cavalleria nella grande guerra, divenuto ufficiale di complemento, quale comandante mezzo squadrone Savari, inquadrato e andato in Cirenaica, in numerosi scontri coi ribelli conduceva i propri savari con grande capacità, costante audacia e buon successo contribuendo efficacemente alla repressione della ribellione. Gars el Rif e Telem Omen Gelum ain Lafu, agosto 1930-settembre 1931*».

Ufficiali Generali: Traditi, generale Divisione in A.R.Q., è richiamato in servizio e nominato comandante quarta Divisione CC. NN.

Corpo di Stato Maggiore: Tenenti colonnelli: Tamaris, comando Divisione fanteria Brennero, è nominato capo di S. M. comando stesso; Jalla, comando Divisione fanteria Bonviso, è nominato capo di S. M. comando Divisione fanteria Assietta.

Arma di Fanteria. Zani, colonnello ruolo comando, è nominato giudice effettivo presso Tribunale militare territoriale di Palermo. Tenenti colonnelli: Stanzione Amatore 81. fanteria è nominato giudice supplente presso Tribunale militare territoriale Roma; Bellilemine 2. Granatieri, giudice supplente Tribunale militare territoriale Roma, cessa carica cui sopra; Barbaro 91. fanteria è nominato aiutante di campo comando prima Brigata fanteria.

Corpo Sanitario Militare: Casagrandi colonnello medico commissione medica superiore primo grado Ilari (F. Q.) rientra quadri perchè cessa essere disponibile per Ministero Finanze ed è destinato direttore Sanità Militare Corpo Armata Alessandria.

Incettatori di polli

BELLUNO, 13

Da qualche tempo scarseggiano sul mercato i polli ed anche le frutta e la verdura. Stamane per tempissimo, in seguito a giusti lagni della popolazione e per ordine del Questore, apposito personale di P. S. colse e dichiarò in contravvenzione diffidandoli quattro incettatori di polli, e cioè Vienà Ottavio fu Matteo da Pieve di Cadore, D'Incà Giovanni fu Giovanni da Belluno, Clonia Marino di Antonio da Paderobba e Ceccato Aureliano da Caerano S. Marco di Treviso. Gli stessi agenti di P. S. poi eseguirono un confronto, per la frutta e gli erbaggi, tra i prezzi dell'ingrosso e i prezzi al minuto, e ne risultò una differenza anche del 200 per cento.

Ucciso dalla trebbiatrice

VERONA, 13

Una mortale disgrazia è avvenuta nel pomeriggio d'oggi a Caprino. Il contadino Luigi Barbanini di anni 26, abitante a Garda, si era recato a Caprino per trebbiare il grano in una sua fattoria. L'infelice stava sulla trebbiatrice quando scivolò e cadde, andando a finire con la gamba sinistra tra i congegni della macchina. Nella terribile stretta il disgraziato ebbe addirittura strappato completamente l'arto. Accorse un medico; il poveretto ebbe le prime cure e si provvide a trasportarlo all'ospedale, ma durante il tragitto spirava, per dissanguamento.

Drammatico arresto a Dolo di un pregiudicato

DOLO, 13

Venerdì alle ore 14.30 sull'autostrada Venezia, Padova, due persone transitavano in bicicletta, di cui uno portava un sacco voluminoso sulle spalle. Accortisi che erano stati [illegible] dalla guardia giurata Silvestri, si buttavano lateralmente alla strada con un salto di 4 metri circa, saltando poi un fosso, con la speranza di potersi dare alla fuga senza essere riconosciuti.

La brava guardia che intanto aveva compreso di aver da fare con dei ladri, intimava ripetutamente l'alt, ma vedendo che i due non si fermavano, ha sparato un primo colpo di pistola in aria e successivamente un secondo in direzione, colpo che andava a colpire uno dei due alla coscia sinistra.

Il ferito, certo Pandolfo Massimiliano detto Selega da Camponogara venne ricoverato all'ospedale di Dolo, dove venne accompagnato dallo stesso Silvestri, mentre il socio, non ancora bene identificato riusciva a fuggire col sacco.

Il Silvestri ha avuto buon naso perchè il Pandolfo è recidivo di furto, ed è quello stesso che non oltre un mese fa è stato arrestato dal capo guardia municipale di Dolo, Simonato Antonio, dopo un lungo e violento inseguimento.

CICLISMO

A Bartali la prima tappa del Criterium du Midi

LIONE, 13

Si è svolta oggi la prima tappa del Criterium du Midi, di cui ecco l'ordine d'arrivo: 1. Bartali in ore 8.16.2, 2. Lesuck; 3. Negrini, 4. Scorticati, 5. Gotti, 6. Mohnaro, 7. Gioppone, 8. Buse, 9. Sieronsky. Seguono gli altri.

PUGILATO

Montanez batte Orlandi

MILANO, 13

Stasera si è inaugurata la stagione pugilistica al nostro Velodromo con una serie d'interessanti incontri, tra cui quello atteso tra il campione italiano dei pesi leggeri Orlandi e il cubano Montanez. L'incontro, che è stato drammatico, si è risolto in modo clamoroso con la vittoria del Montanez, il quale, sebbene dominato per nove riprese dal campione italiano, prendeva proprio alla nona ripresa il sopravvento e colpiva duramente Orlandi, il quale andava per tre volte consecutive al tappeto, tanto che i secondi, all'inizio della 10. ripresa gettavano la spugna tra la delusione del pubblico. Ecco i risultati: Pesi leggeri: Montanez batte Orlandi per getto della spugna alla 10 ripresa. Toriello batte Covaci ai punti in dieci riprese. Pesi massimi: Rossi batte Zeman ai punti in sei riprese. Di Leo batte Brunelli ai punti in sei riprese.

Lavori nel Veneto

ROMA, 13

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha autorizzato il Magistrato alle Acque di Venezia ad indire l'appalto per 225.000 lire di lavori per la arginatura destra del torrente Torre ed ha stanziato 400.000 lire per l'ordinaria manutenzione per l'esercizio 1935-36 delle dighe dei porti di Lido e di Malamocco; infine 110.000 lire per la costruzione del Municipio di Livenza (Treviso).

Cronaca di Chioggia

Carlo Russo, delegato di zona dell'Industria, dopo due anni di permanenza fra noi, durante i quali, amatore dei pescatori, fu sempre amorevolmente al loro fianco nella prospera e, più ancora nell'avversa fortuna, è stato trasferito in questi giorni, a Venezia in qualità di Capo Gruppo dei Lavoratori della pesca presso l'Unione Provinciale.

Al camerata, valente e valoroso camicia nera e squadrista della prima ora, che in questi giorni ha fatto la consegna dell'ufficio al capitano Giovanni Padoan, il nostro deferente saluto accoppiato ai più vivi auguri.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana presta servizio serale e notturno la farmacia Zennaro in Corso V. E. sotto i portici S. Andrea.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 196 - Centesimi 20 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — lunedì 15 luglio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60,— - Sem. L. 32,— - Trim. L. 16 | PER L'ESTERO: Anno L. 120,— - Sem. L. 70,— - Trim. L. 35 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: [illegible] - Interurbano [illegible]
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia [illegible]

Abissinia: impresa rivoluzionaria

Giuseppe Bottai ha scritto per il fascicolo di imminente pubblicazione di «Politica Sociale», il seguente magistrale articolo, che siamo lieti di riprodurre per cortese concessione della Direzione della Rivista.

In un regime rivoluzionario, regolato, in ogni fase del suo svolgimento, dalla formula della «rivoluzione continua», non v'è avvenimento che sia commisurabile alla stregua della politica ordinaria o [illegible]zionale. Anche il più semplice [illegible] di qualsiasi natura, o meramente giuridico o sociale o economico, [illegible] sprovvisto di qualsiasi ap[illegible] rivoluzionaria, non manife[illegible] suo proprio valore, se non [illegible] rio a quella «continuità» [illegible] dei principî, invocata da M[illegible] in un memorando trapas[illegible] dell'esperienza corporativa, non [illegible]ste. Ma, se il coglierla nelle [illegible]zioni comuni e quotidiane può [illegible], ed è, difficile, essendo il [illegible] senso spesso nemico del senso [illegible], non meno arduo è l'avver[illegible] nel grande evento, che sover[illegible] confonde l'attenzione dei più [illegible] induce a darne una spiegazione [illegible].

[illegible] l'evento, dinnanzi a cui il popolo italiano è messo dalla volontà del Duce: l'impresa abissina. Per il fatto, che questa si svolge nel [illegible] classico delle conquiste [illegible] e seguita, nel tempo e nel[illegible], la prima operazione coloniale italiana, di cui appare ed è, [illegible] certi riguardi, la prosecuzione, [illegible] potrebb'essere portati a giu[illegible] con criterio puramente «co[illegible]». E non è detto, che da un [illegible] il colonialismo di maniera si [illegible] del tutto liberi.

[illegible] stato osservato, che il problema [illegible], nei nostri tempi, ha avu[illegible] impostazioni diverse: economi[illegible] morali, tutta volta la prima [illegible] metterne in luce i dati materiali d'accrescimento di risorse della me[illegible] (materie prime, sbocchi commerciali, mercati, ecc.), la seconda i dati attinenti all'espandersi della [illegible] (progresso, alfabetismo, [illegible], democrazia, ecc.). Di[illegible] o variamente sovrapposte, le [illegible] impostazioni servirono di piattaforma all'espansione coloniale del [illegible] scorso. Furono le nazioni più ricche, più attrezzate e organizzate, che s'aggiudicarono il compito di espandere la civiltà. Che era, poi, la loro civiltà, loro sul piano degli affari e sul piano dei principî. Quando nazioni allora minori e meno potenti affacciarono, sia pure timidamente, la pretesa di concorrere alla civile crociata dei mer[illegible] ideologi, facile fu il contestar[illegible] strumenti materiali e principî [illegible] facevan difetto a codeste pu[illegible]. Tra le molte, che potrebbero [illegible], una sola prova per l'I[illegible]. Un tratto d'un discorso par[illegible] di Ruggero Bonghi, nel maggio 1889.

«[illegible] anni or sono, io ero deputato d'un collegio ch'io non vo[illegible] nominare, in una regione della [illegible] dirò il nome. Io percor[illegible] e soglio percorrere, il col[illegible] vedere le condizioni dei [illegible]. In quel collegio io vidi il [illegible], la cenciosità di tutti [illegible] gli elettori. E questo mi del[illegible] di dire una parola che [illegible] la perdita del collegio, [illegible] fu questa. — Sono lieto [illegible] deputato d'un collegio che mi dà qui l'esperienza della più selvaggia parte dell'Africa senza ch'io ci vada. — Ebbene, cosa vuol dire [illegible] Signori? Vuol dire che voi [illegible] modo di esercitare una opera [illegible] grande educativa ed economica [illegible] dai confini d'Italia. Voi [illegible] avete bisogno di cercare altrove che qui i mezzi di essere e di apparire grandi».

Questo discorso, ch'è il discorso di [illegible] uomo d'ordine e patriotta, mentre ci fa ancora arrossire, ci dimostra il cozzare delle due tesi, l'economica e la morale, nella concezione di politica coloniale allora dominante. La tesi politica, che pure sarebbe stata naturale sintesi e integrazione delle due e avrebbe dovuto prevalere nelle considerazioni d'uomini, appena usciti dal fervore del risorgimento, non si pronunzia affatto. Coloniale era una politica a sè, una politica a parte, una specializzazione della politica propria delle nazioni ricche e educate; non rigoroso sviluppo della politica, che [illegible] stato persegue in ogni campo della sua attività, interna o esterna. E se lo stato italiano, dopo avere raggiunto la sua unità, doveva per conservarla e avvalorarla conquistare la potenza, vi si rinunziava a ragione di pretese inferiorità economiche o civili.

Cavour aveva, in un'Italia ancora da fare, presentiti i problemi dell'espansione coloniale come pro[illegible] unità, Mazzini, più risorgimentale, aveva visto nel «moto [illegible] che chiama l'Europa in Africa» una delle forze direttrici della politica mondiale, cui l'Italia, appena la sua stessa unità, non avrebbe potuto sottrarsi. Ma i piccoli uomini dell'Italia unita, dell'Italia fatta, avevano perso il senso della storia. Ogni invito all'espansione decisa suonava, la frase è d'un altro di quei parlamentari che allora si chiamavano illustri, come «un discorso da gran signore nel tugurio d'un povero»; e un presidente del Consiglio, solo a sentir parlare d'Africa, confessava di lasciarsi prendere «da un sentimento di noia». Che una nazione unita dovesse avere pure una politica unita, connessa in ogni suo aspetto, interno e estero, sociale e economico, e che alle deficienze interne si potesse cercare compensi [illegible] esterni, non veniva in mente a quegli [illegible]

zione Crispi; ma sappiamo quale fu la sua sorte.

Quanto s'è fin qui detto, si riferisce, in modo particolare, alla prima fase della politica coloniale italiana: alla fase eritrea. Nella fase libica s'avverte qualche mutamento. La espansione francese e germanica avevano rivelato quale influenza le questioni coloniali abbiano nell'orientamento della politica estera. Nel 1900, quando fu avvisato d'una possibile intesa franco-inglese pel Marocco, Bulow notava: «Essa avrebbe delle conseguenze incalcolabili per lo sviluppo ulteriore della nostra politica interna ed estera». Proposizione perfetta d'una politica coloniale nuova, che si delinea in principio del secolo. Ma quanto ne fossimo lontani nel preparare e condurre la guerra libica sarebbe superfluo ricordare. Era ancora l'economia, dell'«eldorado» e dello «scatolone di sabbia», a seconda delle contrastanti fazioni parlamentari, che primeggiava sulla politica. Invano, uno dei precursori dell'impresa libica aveva scritto:

«... anche se la costa tripolina non fosse che una landa deserta, anche se non vi potessimo mandare uno solo dei nostri contadini, nè stabilirvi una sola fattoria commerciale, noi dovremmo impadronircene, per non soffocare nel mare nostrum».

Il problema politico, anche se chiaro nella sua essenza, doveva essere coperto sotto il problema economico, che non ne è che un aspetto. E poichè l'economia libica non dava risultati immediati, il valore della conquista sfuggiva ancor più alla coscienza degli italiani. Non si sapeva distinguere la colonizzazione dalla dominazione politica; e che quella da questa, e non viceversa, dipendesse non si comprendeva. Come la storia di poi ha dimostrato. Nella Libia pacificata, cioè dominata, l'opera colonizzatrice fiorisce. E dove non fiorisce, nè potrà mai fiorire, anche sul limitare del deserto, anche nel deserto stesso, affonda le sue radici la nuova potenza politica italiana. Ai fini di questa e, quindi, in definitiva, ai fini della stessa potenza economica, l'essersi, mediante gli accordi italo-francesi del gennaio, spinti più a fondo nel Sahara, nel famigerato «scatolone», vale non meno d'un'estensione delle culture agricole sulla fascia costiera.

Lo storico H. H. Johnston, nella sua opera «Storia della colonizzazione dell'Africa», ha scritto, negli anni dell'immediato dopoguerra, che

«... nessuno può dire oggi se l'Italia si dovrà arrestare all'orlo del Sahara e del deserto libico, o se pure la Francia e l'Inghilterra vorranno ritrarre i margini estremi delle rispettive sfere d'influenza in modo da consentirle un accesso diretto al Sudan Settentrionale, sui confini del Dar Fur e del Canem; è questa una eventualità che rimarrà per lungo tempo sospesa fino a che il valore delle sabbie del deserto libico non si dimostri tale, che valga la pena di affermarne il possesso e di attraversarle».

Ebbene, la sospensione è tolta. La Italia, oggi, sa perchè è nel deserto. Perchè questo essere nel deserto, là dove si pone il grosso problema delle comunicazioni tra l'alta Africa equatoriale e l'Africa mediterranea, dà un senso preciso, concreto, storico, alla nostra impresa abissina.

Quando ci sentiamo domandare, e càpita, con aria circospetta e piena di sottintesi, «se ne vale la pena», «se mette conto», se e [illegible] ci sono ricchezze e terre da sfruttare, noi ci mettiamo subito in sospetto. C'è odore di vecchia Italia, in codeste domande. Certo, l'attuale o potenziale ricchezza dell'Etiopia è uno degli elementi del problema; e non abbiamo dubbi sul suo immenso valore, una volta che vi siano immesse le disciplinate energie produttive dell'Italia dei Fasci e delle Corporazioni. *Uno* degli elementi, non il determinante. Si rileggano e si rimeditino i discorsi e le allocuzioni recenti di Mussolini, nelle assemblee politiche e nelle adunate militari. Sono tutti politica; niente economia. Schietta, purissima, nuda volontà politica. Che, forse, Mussolini, che ha un amore così acuto del concreto, del sodo, e s'è rivelato un così accorto organizzatore di grandi imprese economiche nazionali, attento al dettaglio, al particolare, alla cifra più modesta, non ha soppesato nel suo spirito, come in una bilancia di precisione, anche il valore economico della terra da conquistare? Nessuno può pensarlo. Ma l'economia è il dopo in questa impresa, che si presenta con tutti gli attributi dell'impresa politica.

Qui il suo valore rivoluzionario interno. Gl'italiani hanno combattuto e vinto nel '15-'18, l'ultima guerra della loro indipendenza e unità; combatteranno ora, e vinceranno la prima guerra della loro potenza. Il «risorgimento» continua. La rivoluzione italiana continua, al di là delle ideologie, nella realtà. E continua, perchè col Fascismo e col Corporativismo ha assunto, sul terreno politico e economico-sociale, forma e sostanza di rivoluzione moderna, capace d'affrontare e risolvere i problemi posti dal nostro tempo. Il liberalismo diede alla rivoluzione italiana motivi d'indubbia efficacia al suo svolgersi, perchè consentiva una interpretazione e un'applicazione italiana d'un moto universale dell'organizzazione politica. Dalla morte di Cavour tali motivi non operarono più, o operarono a rovescio, nel senso della disintegrazione parlamentare, della disunione civile. Ci diedero l'unità formale, non quella sostanziale. E' vero solo in parte, che [illegible]

la forza fa l'unione. La potenza è l'unità sostanziale e inalienabile di un popolo. Per fondarla, la rivoluzione italiana doveva di liberalismi farsi fascismo; doveva, ai motivi di quello, divenuti inerti, sostituire i vitali motivi d'un altro moto universale dell'organizzazione politica. Questo moto è il Fascismo-Corporativismo (si potrebbe adoperare solo il primo dei due termini, che sottintende e comprende il secondo, ma i cattivi intenditori sono tanti e tali, in casa e fuori casa, che non è male insistere).

Il Fascio, ch'è il principio e lo strumento dell'unità politica, la Corporazione, ch'è il principio e lo strumento dell'unità economico-sociale, sono i motivi che c'ispirano nel nostro cammino alla potenza. E' il popolo unito, organizzato, che vi marcia; non questa o quella fazione, non questa o quella coalizione d'interessi. Se le guerre coloniali del secolo scorso furono tipiche guerre del capitalismo liberale, d'un sistema economico, cioè, dove ciascuno era libero di pensare esclusivamente ai propri interessi, la guerra coloniale, che l'Italia s'accinge a compiere, è la prima guerra del corporativismo fascista, in questo senso: che, sul terreno politico, sono tutti gli italiani, che la conducono, organizzati nel Fascio, con unità di coscienza, e, sul terreno economico, sono tutti gli interessi, che vi partecipano, organizzati nella Corporazione, con unità di profitto.

Perciò, l'impresa abissina è una impresa africana solo territorialmente; perciò, i suoi caratteri coloniali sono occasionali e secondari. L'impresa abissina è il primo atto di potenza di quella rivoluzione moderna, ch'è il Fascismo-Corporativismo. La rivoluzione di Mussolini vola dal chiuso Mediterraneo all'Oceano Indiano: Italia continentale, Italia peninsulare, Italia insulare, Italia libica, Italia sahariana, Italia etiopica. Tale è l'orientamento di marcia. Vi è un salto, a un certo punto. Ma, se la natura non fa dei salti, la storia può farli. E li farà.

[illegible]

15 italiani di Romania

[illegible]

BUCAREST, 13. — La «Dimeneatza» reca da Jassi, capitale della Moldavia, che 15 giovani italiani di quella giurisdizione consolare hanno fatto domanda per partire volontari per l'Africa Orientale.

L'Abissinia ingaggia atleti per la cultura fisica

ANKARA (Agorient), 14. — Il noto atleta turco Nayli è in trattative con il Governo etiopico, informa l'Agenzia «Oriente», per recarsi quanto prima in Abissinia in qualità di istruttore per la cultura fisica della gioventù etiopica. Con la realizzazione di questo programma l'Abissinia riterrà di avere un titolo di più per essere considerata Nazione civile e per meritare la sua permanenza nella Lega delle Nazioni!!

LA NUOVA SPECOLA A CASTEL GANDOLFO

L'attività scientifica della residenza estiva del Papa

ROMA, 14 — Nei radicali restauri fatti fare dal Papa al Palazzo Pontificio di Castel Gandolfo nel quale fino dall'anno scorso è stata restaurata la tradizionale villeggiatura papale, Pio XI non ha pensato soltanto a mettere l'edificio in condizioni di accogliere in pieno la vita della Corte, compresa le giornaliere udienze, e di fornirlo di quel decoro artistico e di quelle comodità che sono indispensabili per la residenza del Pontefice, ma ha voluto pure che quel palazzo fosse in grado di dare anch'esso il suo efficace contributo alla scienza, come il Vaticano in tanti modi lo dà agli studi, all'arte, alla storia ed alla letteratura. E così egli decise che fosse trasportato a Castel Gandolfo quell'Osservatorio Astronomico che in Vaticano esiste fin dal tempo di Gregorio XIII e che, sotto gli auspici di Leone XIII e di Pio X, si era trasferito dall'antica torre gregoriana del Belvedere alle torri superstiti della medioevale Cinta Leonina. Tale trasporto era, del resto, imposto dalle mutate condizioni di visibilità del cielo di Roma il quale, a causa dei sempre crescenti riflessi per l'illuminazione della città, non si prestava più alla esplorazione notturna degli spazi celesti per parte degli astronomi, i quali hanno bisogno che ogni interferenza di luce artificiale sia, per quanto è possibile, eliminata. Il Palazzo Pontificio di Castel Gandolfo si presentava, sotto tale rispetto, in condizioni particolarmente favorevoli, sorgendo esso a sommo del Colle, perfettamente isolato, ed in un centro dove scarsissimi, se non addirittura nulli, sono i riflessi notturni della luce artificiale.

Sorse così per volontà di Pio XI la nuova Specola Pontificia sulla base del torrione che, nel Palazzo di Castel Gandolfo, è l'unico avanzo superstite dell'antica Rocca dei Savelli, ed in occasione del trasporto Pio XI la dotò quasi completamente di nuovi strumenti fabbricati a bella posta dalla Casa Zeiss di Jena. Non solo, ma all'Osservatorio astronomico venne aggiunto un Gabinetto astrofisico, dotato anche esso degli strumenti più moderni e perfetti, il quale può essere considerato un vero modello del genere. Se si aggiunge a tutto questo la Stazione Radio a micro-onde, gemella di quella della Città del Vaticano, che lo stesso Guglielmo Marconi ha installato a Castel Gandolfo e che ha largamente servito alle sue esperienze, è facile rendersi conto che la residenza estiva dei Papi non è soltanto un luogo di riposo e di sollievo, ma svolge anche una complessa ed importante attività scientifica.

Di tutto questo si rese ben conto Pio XI quando l'anno passato, recandosi a villeggiare a Castel Gandolfo, trovò in piena attività tanto l'Osservatorio Astronomico, quanto il Gabinetto astrofisico. Egli ne fu così soddisfatto che quest'anno ha voluto che l'Osservatorio astronomico fosse completato ed ampliato con una nuova cupola per le osservazioni e con nuovi ed anch'essi più potenti strumenti. E' così che adesso si vedono sorgere sul Palazzo Pontificio non una ma due torri, ciascuna con la propria cupola; la seconda si sta ultimando proprio in questi giorni e sorge sull'angolo estremo verso il Lago. Il volume delle cupole è quasi identico, perchè mentre la prima aveva il diametro di m. 8.50, la seconda l'ha soltanto di otto metri. L'una e l'altra hanno una piattaforma mobile che può elevarsi a piacere ed è capace di sopportare il peso di sei persone di mole normale. Nella seconda cupola, quella che si sta adesso ultimando, sarà collocato un nuovo grande telescopio di 600 mm. che è stato fabbricato anch'esso a Jena e che, smontato, è stato già trasportato a Castel Gandolfo dove sarà rimontato sul posto dall'inviato specialista della Casa fabbricante, Paolo Rudolph, il quale già lo scorso anno montò il telescopio della prima cupola. Il nuovo telescopio pesa 12 tonnellate, ma può essere manovrato con la massima facilità anche da un bambino, a mezzo di tasti elettrici.

Questo nuovo telescopio ha due tubi gemelli, uno dei quali contiene il telescopio propriamente detto e l'altro un astrografo di 400 mm. Lo strumento è stato costruito espressamente sui piani preparati dal P. Stein direttore della Specola Vaticana, e che in alcuni particolari sono stati discussi e studiati personalmente dal Papa. L'astrografo contenuto nel telescopio permetterà di eseguire con la più grande precisione la fotografia degli astri, perchè la Specola Vaticana è specializzata in questo genere di lavori, tanto che quando, durante il pontificato di Leone XIII, i più importanti astronomici del mondo si divisero l'incarico di compilare la carta fotografica del cielo, una parte dell'importantissimo lavoro venne assegnato anche alla Specola Vaticana che corrispose magnificamente alla prova di considerazione di cui era stata fatta segno.

I lavori per il completamento di questa seconda specola e il montaggio del nuovo telescopio richiederanno ancora un paio di mesi di tempo. Essi perciò non saranno finiti quando Pio XI trasferirà la sua residenza nella graziosa cittadina laziale. Però essi giungeranno certamente a termine durante il suo soggiorno e quindi lui stesso inaugurerà il nuovo Osservatorio prima di ritornare alla sua abituale dimora in Vaticano. Il Direttore della Specola P. Stein è in questi giorni assente da Roma perchè prende parte a due importanti congressi astronomici internazionali, in rappresentanza della Specola Vaticana. Al momento di congedarsi dal Papa prima della sua partenza, il Pontefice gli domandò quando sarebbe tornato e, sentito che sarebbe di nuovo a Roma verso il 25 di questo mese, gli rispose che lo avrebbe trovato ancora a Roma perchè non contava di andare a Castel Gandolfo altro che al principio di agosto, come l'anno passato. Ed aggiunse che, d'altra parte, al Vaticano si trovava benissimo perchè nonostante i gravi calori della città, la temperatura del Palazzo, dato lo spessore delle mura e la custodia con cui è tenuto, si mantiene abbastanza fresca e perfettamente sopportabile.

Discorsi bellicosi del Negus

L'Italia non aderirà a nessun compromesso

La xenofobia ad Addis Abeba

20.000 lebbrosi scorrazzano per l'Etiopia

STOCCOLMA, 14. — Lo *Stokholmstidningen* pubblica che molti europei sono recentemente fuggiti dall'Abissinia. La xenofobia ad Addis Abeba è divenuta tanto acuta che perfino gli ufficiali europei istruttori dei soldati abissini sono stati offesi. Circolano voci che 20 mila lebbrosi sarebbero raccolti in piccoli gruppi che sotto la guida di ufficiali bianchi scorazzano per il paese. Molte centinaia di schiavi messi in libertà sarebbero morti di fame, altri sono stati inviati all'interno del paese per evitarne la fuga. L'imperatore tiene giornalmente riviste e discorsi infiammanti ricordando la vittoria di Adua.

Cosa farà l'Inghilterra dopo le parole di Hoare

BRUXELLES, 14. — Si succedono numerosi commenti al discorso Hoare, specie per quanto riguarda l'atteggiamento inglese verso il conflitto Italo-Abissino. La *Nation Belge*, premesso il suo scetticismo circa la promessa fedeltà inglese agli antichi alleati, scrive che al riguardo dell'Italia Hoare fu nettissimo.

L'Inghilterra comprende il desiderio italiano di espansione coloniale; riconosce perfino la fondatezza di certe accuse romane contro l'Etiopia e pertanto non è da pensare che essa si associ a non si sa quali sanzioni che certi zelanti vorrebbero vedere adottate contro l'Italia. Evidentemente il Capo del «Foreign Office» si sforza di non urtare la suscettibilità di Mussolini ed è abbastanza interessante constatare come la stampa italiana non accetti «i passi» inglesi che col beneficio dell'inventario. Si tratta di sapere non già quanto l'Inghilterra dice, ma quanto farà. La *Nation Belge* conclude facendo proprie alcune osservazioni del quotidiano «Tevere» e ridicolizzando l'intervento del demagogo Lloyd George.

Il fiammingo «Standard» rileva come Hoare non si sia troppo arrischiato sul pericoloso terreno italo-abissino onde lasciare la strada aperta al regolamento pacifico ed opina che l'Inghilterra è disposta a soddisfare in tutto il possibile il desiderio italiano, inducendo l'Etiopia a fare delle concessioni economiche e politiche anche a prezzo della limitazione di sovranità. Il giornale riesamina quindi il trattato del 1906, affermando che esso prevedeva già la modificazione dello Statuto territoriale della Abissinia e che l'Italia otterrebbe il Protettorato, mentre il Negus continuerebbe ad esercitare la sovranità similmente a quanto avviene nell'Irak. La «Gazzette de Charleroi» pubblica un vivacissimo articolo di intonazione nettamente antibritannica, in cui si afferma che il Mediterraneo deve essere lasciato ai Latini e che i Belgi debbono con ogni mezzo aiutare il blocco franco-italiano contro quello anglo-tedesco. Un articolo analogo fortemente anglofobo pubblica pure la fiamminga «Gazette Vangent».

L'Etiopia non ha il diritto di usare la bandiera della Croce Rossa

PARIGI, 14. — L'Agenzia Havas riceve da Ginevra: L'Etiopia è uno dei paesi che non hanno firmato, nè dato la loro adesione alla convenzione di Ginevra e che per questo fatto non hanno diritto di inalberare la bandiera della Croce Rossa per proteggere i loro malati e feriti sui campi di battaglia, dato che non si sono impegnati con trattato a rispettare lo stesso segno presso gli altri.

[illegible] nale della Croce Rossa ha domandato al governo etiopico di aderire alla convenzione di Ginevra. In seguito agli sviluppi politici recenti il comitato internazionale ha scritto all'imperatore di Abissinia per tentare di nuovo di indurlo a dare la sua adesione alla convenzione e fondare in Etiopia una società nazionale della Croce Rossa.

Le simpatie inglesi per l'Abissinia

[illegible]

BUCAREST, 14. — Poliakoff si occupa ancora del conflitto italo-abissino in una lunga corrispondenza, datata da Londra e pubblicata dall'Universul il maggiore organo di stampa romeno. Dopo aver detto che Eden ha dato prova prendendo nell'ultimo Consiglio della Lega posizione contro l'Italia di una imperdonabile mancanza di abilità, il Poliakoff afferma che il passo fatto dallo stesso Eden a Roma costituisce indubbiamente un grave scacco della diplomazia britannica: le cause di questo scacco sono da [illegible] nel fatto che l'idea del passo a Roma si basava su un principio completamente falso e che il metodo seguito era troppo ingenuo. Particolarmente ingenuo era aspettarsi che un uomo di Stato della forza intellettuale di Mussolini consentisse ad assumere impegni che schiudevano la prospettiva di un sicuro conflitto avvenire con l'Abissinia quando si sarebbe presentata militarmente più forte di quanto lo è oggi. Altrettanto ingenua è stata l'idea di mantenere segreta a Parigi la portata del patto di Roma».

Rilevando poi che da qualche giorno le simpatie della stampa inglese verso l'Abissinia stanno scemando, Poliakoff afferma che l'Inghilterra ha cominciato a ricordarsi che il Sudan soffre parecchio della vicinanza abissina, che a dispetto dei principi ginevrini si manifesta sopratutto mediante incursioni armate per razziare schiavi tra le tribù soggette alla Gran Bretagna. In un articolo di prima pagina il «Kuventul» mette in ridicolo l'improvviso umanitarismo che ha preso questi circoli e questa stampa giudeo-massonica per i poveri cinesi o abissini.

Pretese inglesi sventate

MADRID, 14. — Il quotidiano economico *Financiero* in un articolo intitolato «Pretese inglesi sventate», commenta l'evoluzione dell'atteggiamento inglese, riguardo al conflitto abissino, osservando che la fermezza di Mussolini mise allo scoperto i moventi della primitiva opposizione inglese alle aspirazioni italiane in Africa e le oligarchie capitaliste, ispiratrici dell'insaziabile imperialismo britannico tentarono invano di camuffare con pretesti di umanitarismo. Però prosegue il giornale era necessario un uomo della statura di Mussolini per opporsi alle pretese dell'Inghilterra, la cui egemonia si fondava sulla sottomissione incondizionata alla sua pretesa autorità. Poche settimane addietro l'ex presidente del Consiglio dichiarò alle Cortes che Tangeri non sarà spagnola, non perchè non debba esserlo, ma perchè l'Inghilterra vi si oppone. Ebbene — conclude il *Financiero* — il successo di Mussolini dimostra che se l'Inghilterra domina Gibilterra è perchè la Spagna acconsente, giacchè, contrariamente a quanto affermano i vecchi uomini politici zelanti servitori dell'Inghilterra, questa non può esimersi dal cedere quando si dimostri che non ha ragione.

Una vittoria del Duce

COPENAGHEN, 14. — La stampa danese commenta largamente il discorso di Hoare. Il *Berlingske Tidende* scrive che le dichiarazioni circa il patto aereo rappresentano la ritirata dalla linea del 18 giugno. Per quanto riguarda l'Abissinia, il giornale fa dell'ironia sopra la disapprovazione americana ed i tentennamenti inglesi. Il giornale nega il diritto morale all'America di esigere le sanzioni contro l'Italia. L'America, trapiantata in Europa la Lega, l'ha subito piantata in asso e ignora le conquiste giapponesi in Cina cui nega la difesa finanziaria. Quanto alle opposizioni di Samuel e Lloyd George esse sono senza significato poichè l'Inghilterra ha perduto il diritto morale di innescare una politica della Lega a nome della sicurezza collettiva dopo l'accordo navale con la Germania, invano giustificato sotto il punto di vista del disarmo, e Hoare deve trarre oggi le conseguenze da questa situazione. L'articolo giudica il discorso di Hoare una vittoria del Duce in quanto Hoare ha riconosciuto l'espansione italiana e i torti dell'Etiopia. E' stata l'Italia vittoriosa a Londra.

Il giornale *Politiken* rileva con qualche ironia come Hoare abbia rivolto parole amichevoli verso tutti, persino verso la Cina e il Giappone insieme, tranne per l'Abissinia. Il giornale conclude che il discorso di Hoare, che insiste sul carattere collettivo della responsabilità, mostra che l'Inghilterra è preparata a lasciare all'Italia mano libera qualora gli sforzi per la pacificazione rimangano vani.

L'Italia avrà ragione delle orde abissine

PRAGA, 14. — Il «Novy Vecernik», organo degli artigiani, occupandosi in un lungo articolo del conflitto italo-etiopico esamina obbiettivamente la posizione delle due parti in causa, rilevando come l'azione dell'Italia meriti tutte le simpatie del mondo civile. Dopo avere ampiamente illustrato lo stato di barbarie, in cui si trova l'Abissinia il giornale dimostra che l'azione dell'Italia, vessillifera di civiltà nel mondo, è più che giustificata: l'Italia, col suo esercito moderno, disciplinato e di morale elevatissima, avrà facilmente ragione delle orde abissine.

Entusiastico saluto di Roma alle CC. NN. partenti per l'A. O.

ROMA, 14. — Questa mattina è partita dalla stazione di Termini, diretta nell'Africa Orientale, una compagnia costituita da volontari della 112.a Legione M. V. S. N. Alla stazione erano a salutare i camerati volontari il vice segretario del Fascio romano di combattimento, il comandante in seconda dei Fasci giovanili di combattimento dell'Urbe, gli ispettori politici di zona ed i fiduciari dei gruppi rionali fascisti. Erano anche le rappresentanze dei fascisti dei gruppi rionali e molti giovani fascisti. I camerati volontari ed i fascisti hanno improvvisato una vibrante manifestazione di fede cantando in coro gli inni della rivoluzione.

Prestavano servizio la banda della Milizia e la banda federale dei Fasci giovanili di combattimento dell'Urbe che hanno suonato Giovinezza e gli inni patriottici. I fascisti romani hanno offerto doni ai volontari partenti. Il treno è partito tra entusiastiche manifestazioni all'indirizzo del Duce e del Fascismo.

Oggi si concentreranno a Vicenza le CC. NN. per l'Africa Orientale

VICENZA, 14. — In due distinti scaglioni, giungeranno domani a Vicenza, provenienti da ogni centro della Provincia, le Camicie nere mobilitate per l'Africa Orientale. I reparti arriveranno alle 15.34 ed alle 19.40 alla stazione.

Ufficiali, giovani fascisti, organizzazioni giovanili fasciste e cittadini con a capo le autorità saranno a ricevere, col più vivo entusiasmo, le camicie nere che volontariamente si apprestano a lasciare le loro famiglie e la loro terra per raggiungere l'Africa Orientale dove, missionari di una civiltà millenaria, formeranno le legioni di Roma a presidio delle [illegible]

Impressioni tedesche

[illegible]

BERLINO, 14. — Ritornando sul discorso di Hoare ai Comuni e sulla eco da esso avuta in alcun paesi, la «Diplomatische Korrespondenz» vi contrappone il discorso pronunziato da Hitler nel maggio scorso, affermando che quest'ultimo a differenza di quello del Ministro britannico, contiene un vero e proprio programma pratico di politica di pace. Il giornale lamenta che taluni uomini di stato responsabili abbiano tenuto in poco conto l'importantissimo contributo alla pace dato dal Cancelliere del Reich. Il popolo tedesco che aspetta ancora una risposta esauriente alle proposte di Hitler, trova molto spiacevole che si invochino ora dalla Germania nuovi contributi. Hoare, anzichè cercare soluzioni pratiche, si è maggiormente soffermato sul concetto della collettività che, secondo il giornale, non è in grado di dare risultati pratici. A prova di ciò l'organo ufficioso cita la Società delle Nazioni, il Patto delle nove Potenze di Washington ed altri accordi che non diedero alcun risultato concreto. In linea di massima la Germania non è contraria ai sistemi collettivi, ma ritiene che altri metodi siano più pratici ed opportuni: ad esempio l'accordo tedesco-polacco ed il recente accordo navale anglo-germanico.

La possibilità di una revisione rilevata in Ungheria

BUDAPEST, 14. — La stampa ungherese ritorna sul principio della possibilità di una revisione dei trattati, annunciata dal Ministro degli esteri britannico ai Comuni e constata con soddisfazione che dopo la enunciazione fatta anni or sono dal capo del Governo Italiano, sulla non eternità dei trattati, anche l'Inghilterra ora si associa a tale principio. Circa l'urgenza della conclusione dei patti orientali e danubiano, egualmente espressa da Hoare ai Comuni il «Budapesti Hirlap» ricorda che l'Ungheria ha già chiaramente definite le condizioni della sua partecipazione alla Conferenza danubiana.

Il giornale ricorda il notevole contributo dato alla causa del patto danubiano dal Convegno di Venezia ed attribuisce all'atteggiamento della Piccola Intesa la causa del rinvio della convocazione della Conferenza danubiana.

Il «Pester Lloyd» si associa alla tesi inglese che respinge l'idea della mutua assistenza ed è favorevole agli accordi di non ingerenza, di non aggressione e di consultazione che permettono una sistemazione pacifica. Alla realizzazione pratica di tale concezione, alla quale aderirebbero quasi tutti gli Stati, si oppone, secondo il giornale, sempre la Piccola Intesa che subordina la sua adesione alla conclusione di mutua assistenza. L'appello inglese pertanto, conclude il giornale, è diretto anzitutto alla Piccola Intesa.

Commenti sul viaggio del Principe Paolo in Romania

BELGRADO, 14. — Commentando il viaggio del principe Paolo in Romania il «Deutsche Volksblatt», organo delle minoranze tedesche in Jugoslavia scrive che nei circoli diplomatici di Belgrado si segue con particolare attenzione la visita che viene definita esclusivamente di carattere privato. Tuttavia si ritiene che in tale occasione saranno esaminati i maggiori problemi attuali.

I limitati pieni poteri richiesti da Stojadinovic

BELGRADO, 13. — Il Presidente del Consiglio Stojadinovic, dopo aver assistito alla seduta della commissione finanziaria della Scupcina, ha dichiarato che la richiesta di pieni poteri del suo Governo si riferisce solamente alle leggi politiche accennate nella dichiarazione governativa alla Camera, ossia legge sulla stampa, sul diritto di riunione e di associazione, e di legge elettorale.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

Il matrimonio delle donne arabe

Il Corano consiglia di fare il matrimonio in età giovanile, possibilmente alla pubertà. In Libia si è orgogliosi di questo come uno dei più gelosi costumi arabi, per assicurare la certezza della maternità e la purezza della stirpe. In via normale non vi sono ostacoli seri che si frappongano a tale matrimonio precoce, poichè il giovane non conosce la grave preoccupazione di carattere economico e professionale, come noi d'Occidente. La vita degli arabi è ancora molto semplice e tradizionale, dominata dal fatalismo musulmano, mentre l'emancipazione femminile — statica per millenni — ha, in quest'ultimo decennio, progredito sensibilmente.

Tenendo presente che le ragazze non si possono incontrare nelle moschee, nè in ricevimenti pubblici o privati, nè in sale... da ballo (e quando s'indovina una giovinetta per via o al mercato ella è sempre ben velata e ben guardata da un familiare, e sarebbe audace e scandaloso volerle parlare) accade che il giovinotto non conosca ragazze da marito. Allora la ricerca della sposa avviene da parte del padre o dei parenti del giovane. Più spesso avviene attraverso le «Kattabat» (ricercatrici), che — senza eufemismo — potremmo chiamare mezzane. La ricercatrice si presenta nelle case, in visita ordinaria, ma in segreto per trovare la moglie al giovane Alì o Mohammed. La ricercatrice vede la ragazza di sfuggita, e, se costei non piace, se ne va, non facendo sapere più nulla, come se avesse fatto la visita per altri scopi, considerando che la reputazione e l'onore di una ragazza da marito sono cose sacre per una famiglia e per l'orgoglio del sangue che non devono essere offuscate dalla più lieve ombra. Se invece la fanciulla piace, allora cominciano le trattative dirette da parte della famiglia o di intermediari autorizzati. Poichè gli arabi, anche i più rozzi e i più meschini, sono maestri nella dialettica e nella forma, si pone subito la prima domanda: Se il padre abbia intenzione di maritare la figlia. In caso positivo, è inteso che la proposta viene gradita; in caso negativo, non c'è offesa per la famiglia dello sposo perchè non è stata fatta la richiesta formale e non è stato colpito in pieno l'amor proprio del pretendente.

Premessa tale intenzione favorevole, subito si cominciano a discutere le condizioni del matrimonio e il dono anticipato (*saddaq Muaggel*) che lo sposo deve al fanciullo. Questo dono in denaro — o in prezzo d'acquisto — resta di assoluta proprietà della moglie e se ne servirà a piacimento per comprare mobilio, vestiti e gioielli; mentre il secondo dono — che si fa al contratto matrimoniale — forma il peculio da apprestare in caso di divorzio. E proprio tale dono successivo, non di rado, è un serio freno ai mariti volubili, scontenti o infelici.

Raggiunto l'accordo per il primo *saddaq* si fa solo lo sposalizio e si dichiara la nuova parentela. Tale impegno è un vincolo più saldo del nostro fidanzamento: la ragazza è già compromessa. Si suggellano queste trattative con un regalo o *bian* mandato dal neo sposo, e il *bian* accettato da parte della ragazza significa impegno formale a conseguire le nozze. Generalmente fra il *bian* e il matrimonio passano pochi mesi e spesso pochi giorni. In questo periodo il galante usa mandare regali nei giorni di grandi feste o ricorrenze, pur non conoscendo la sua amata. Pochi giorni prima della cerimonia nuziale i parenti dei fidanzati fanno redigere l'atto giuridico che stabilisce i due *saddaq*, trascrive i nomi dei coniugi, indica se la sposa è fanciulla, divorziata o vedova, e tutte le altre clausole e postille inerenti ad un vero contratto bilaterale.

E' ovvio che il valore della donna è diverso per le vergini, per le divorziate e per le vedove. Si paga in lire oro e argento, oppure si completa la somma con capi bestiame o misure di orzo o di olio. Ma poichè la popolazione libica è suddivisa in cabile, per tradizione si conosce già l'entità del primo dono anticipato che deve essere corrisposto alle proprie donne. Questo prezzo è stabilito in proporzione al nome glorioso, ai meriti belli[illegible], agli usi tradizionali e fondamentali della Cabila. Quindi un giovane tripolino che si voglia sposare a Misurata o a Garian sa già quanto costa al minimo una donna di dette regioni.

La festa matrimoniale che dura circa una settimana si fa solamente per le ragazze e varia lievemente da paese a paese nei suoi particolari esteriori o familiari. In linea di massima, qualche giorno prima un gruppo di donne va verso la casa della sposa e lancia un trillo speciale e prolungato (*zagarit*). Dall'interno della casa si risponde con lo stesso grido. L'invito è così accettato. La famiglia dello sposo manda allora gli ultimi regali da un gruppo di donne cantatrici, le *zenzemat*; ossia alcune donne coro che devono celebrare le lodi della sposa e della sua famiglia. Intanto queste sere sono dedicate all'abbigliamento e all'ornamento della sposa, che si tinge totalmente le mani di *hènna*: colore rosso mattone che simboleggia il sangue di vergine. La quarta sera è detta del *zifaf*, ossia del passaggio della donna alla casa maritale. Questo passaggio è proporzionato alle possibilità finanziarie delle famiglie per formare il corteo. Appena sulla soglia della casa del marito, una donna sparge un po' d'acqua davanti la sposa che entra, perchè l'acqua è simbolo di purezza e quindi significa omaggio ed auspicio. Poi cominciano i convenevoli e subito parenti, amici e cantatrici banchettano. Si tenga presente che manca lo sposo. Finito il banchetto la sposa si ritira con un'ancella o amica intima, che la veste per la notte nuziale. Finita la toletta attende lo sposo, che nei giorni precedenti si era allontanato perfino dalla sua famiglia, convivendo allegramente con gli amici. Insomma dà l'addio al celibato. Lo sposo è introdotto.

Per i musulmani è ammesso la poligamia; la moglie deve assoluta obbedienza al marito. La sudditanza all'uomo è chiaramente prescritta nel *Corano*.

[illegible]

LETTERATURA FEMMINILE

Amelia Gasparetto: "Tempo di meriggio,,

Ai libri di versi ci si accosta in genere con diffidenza. Il numero dei poeti da strapazzo è infatti assai numeroso e nove volte su dieci accade, quando capita fra le mani un volume di poesie, di provare la delusione più profonda. Ben diverso è il caso di *Tempo di meriggio* di Amelia Gasparetto (Mondadori, Milano, lire 10). Letti pochi saggi, si ha immediatamente la impressione di trovarsi di fronte a persona che la poesia sente veramente e che ha nobiltà ed elevatezza di espressione.

L'accorata melanconia che vela si può dire ogni canto, che traspare ad ogni riga è l'anelito di un animo inquieto, travagliato da timori e da dubbi, di continuo sotto la cupa impressione che gli viene appunto dal suo ansioso cercare. Amore, maternità, morte, i sentimenti che più dominano negli uomini, sono anche quelli che hanno attraverso la parola della poetessa più forte espressione. La maternità e la morte specialmente ella sente e rappresenta con inusitato vigore. Talvolta anche i due sentimenti si accomunano e l'ardore che viene dall'uno si tempra con la tristezza che deriva dall'altro.

E penso anche, e tutto allora vacilla
in un brivido e crolla
che così come ti vedo spegnere e [dormire,

queste mie povere luci,
Iddio abbia pietà!
potrebbero vederti
morire...

La morte è del resto sempre presente alla mente della poetessa e vi sono dei momenti in cui il discendere nel gran nulla le pare quasi cosa dolce. Vaniscono i ricordi, le cure, le speranze, si sente il vasto amare della terra, il chinarsi dei fiori sullo stelo, ci si concede a poco a poco, alla notte con gli occhi fissi in un mare lontano. La vita si spegne blandamente quasi con una carezza.

Non ogni volta però i pensieri e le immagini sono così impregnate di tristezza. Sorrido a tratti la Primavera, diffondono la loro fragranza le rose, emana l'acacia il suo profumo sottile, si disegnano dinanzi agli occhi lembi di paesaggio, visioni di chiara bellezza. Venezia in particolare prende forma molto spesso attraverso i versi, si ammanta di tutto il suo fascino nella parola della poetessa. La città e l'artista hanno notevoli punti di contatto e l'animo dell'una si immedesima assai bene in quello dell'altra. Corrispondenza di sentimento e di sensi, abbandono pieno di tutto l'essere in uno slancio poetico.

Altra volta è il lago di Garda che sorge davanti chiuso di nubi che galoppano rapide oppure sfolgoreggiante di sole fra l'increspar-si delle acque. E sempre o quasi sempre la visione è felice, l'immagine viva e riuscita. La Gasparetto infatti scrive perchè sente, perchè il suo animo vibra di fronte al bello, si commuove e si arrende agli avvenimenti ed ai problemi della vita. Dalla materialità di questa ella sconfina nel mondo della immaginazione e del sogno, si eleva alle più alte meditazioni dello spirito. Il suo intendimento è nobile, la vena della sua ispirazione fresca, per questo la sua poesia merita di essere conosciuta e gustata.

LA CASA

Togliamo dal bellissimo libro di Ada Bonfiglio Kressich "La gioia della mensa,, (Casa E. Sonzogno - Milano) questo capitolo introduttivo che aiuterà molte giovani spose a sistemarsi nella nuova vita matrimoniale praticamente.

1. Come si ottiene la perfetta organizzazione della casa.

Necessità di lavoro e consuetudini mondane hanno allontanato e tendono ad allontanare sempre più la donna dalla propria casa. Il risultato di tale allontanamento è sempre dannoso e qualche volta addirittura disastroso.

Vi sono ragioni di ordine materiale e altre di ordine morale che dovrebbero far ponderare la padrona di casa prima di indurla ad assentarsi periodicamente per lunghe ore. Senza la diretta sorveglianza della massaia, quante cose possono accadere che l'occhio suo vigile avrebbe sicuramente previsto e prevenuto con grande vantaggio del benessere generale!

Il capo di casa va superbo della sua famiglia quando in casa tutto procede con ordine e con regolarità. Egli cerca di esplicare tutte le sue energie per poter meglio salire, onde raggiungere la mèta desiderata e sa di trovare fra le pareti domestiche quel riposo e quel conforto che sono premio alle sue diuturne fatiche. Se al contrario nella casa regna il disordine, gli affetti che legano l'un membro all'altro si allentano man mano un pochino, l'uomo si rivolge a svaghi esteriori con grande scapito dell'armonia della famiglia.

Il primo consiglio che ci permettiamo di rivolgere alle giovani spose e che esse cerchino, innanzi tutto, di organizzare il loro piccolo nido. Che nulla manchi, beninteso in proporzione alle entrate, che un regime rigoroso di vita sia stabilito e messo scrupolosamente in attuazione. Cerchi la padrona di casa di disporre tutto con buon gusto. L'alloggio si presenti in ogni ora del giorno ordinato e pulito; in cucina le pietanze siano preparate a tempo, tali da essere saporite e variate.

Alla donna spetta pure il compito di provvedere a tutti i bisogni della famiglia, usufruendo con buon senso dei guadagni del consorte. E' necessario quindi che essa sia una ottima amministratrice e che conosca la virtù di regolare saggiamente le spese. Non è difficile saper tenere il bilancio di una famiglia. Basta saper valorizzare il proprio denaro e disporre di esso con metodo.

L'attuale Governo, che rivolge particolari cure alla gioventù della nuova Italia Fascista con illuminata previdenza, ha disposto perchè un completo programma di economia domestica venga svolto nelle scuole di metodo e nei licei femminili. Ne usciranno così delle ottime mamme capaci di preparare le nuove generazioni di una più grande Italia.

■

Il principio fondamentale sul quale si basa l'economia domestica è dunque il buon uso del denaro.

Infinite sono le piccole cure che non portano certamente maggior lavoro e che evitano l'inutile sciupio.

In cucina la casseruola è stata tolta dal fornello mentre il gas è ancora acceso?.... Perchè nell'altra pentola la fiamma è tanto alta da lambire le pareti laterali?.... Ciò non affretta il riscaldamento delle vivande ma aumenta il consumo del gas. Ancora si devono cuocere dei cibi che richiedono una lunga cottura? Invece di porre il coperchio, si sovrapponga una pentola contenente dell'acqua che si troverà poi calda senza avere speso nulla.

Non si lasci che gli intingoli siano posti in recipienti senza coperchio, e evaporino inutilmente.

Sia curato l'uso della biancheria da cucina. Pochi strofinacci, asciugapiatti e asciugabicchieri — cambiati sovente — e che rispondano all'uso cui sono destinati.

Vi sono delle vivande avanzate? Siano conservate in marmitte pure tenute chiuse onde evitare la polvere ed in luogo fresco.

La così detta «arte di utilizzare gli avanzi» potrà far preparare, con essi, dei gustosissimi manicaretti.

Sono molti i problemi di [illegible] ci che un'accorta padrona di casa potrà e saprà risolvere senza far sentire ad altri il peso di eventuali rinunce. Economia dunque, [illegible] nel senso giusto della parola e ordine soprattutto.

■

A tale proposito sarà bene stabilire una precisa divisione dei lavori casalinghi.

Si faccia in modo che ogni [illegible] no almeno un ambiente [illegible] gio sia ripulito in modo particolare ottenendo così che, alla fine della settimana, non vi sia angolo che non sia stato deterso.

La scelta dell'appartamento è cosa di grande importanza nella vita di una famiglia. Prima di tutto esso deve avere un canone di affitto proporzionato alle entrate della medesima. Inoltre esso deve rispondere a requisiti igienici e sanitari che sarà bene tenere presenti.

Aria, luce e sole sono tre [illegible] che non devono mancare, per il tanto benefico influsso che portano alla vita dell'organismo umano. [illegible] sì nelle grandi come nelle [illegible] città, specie nelle periferie, [illegible] sti ultimi anni sono state costruite un gran numero di case popolari e civili. Esse hanno ospitato e [illegible] nuano ad ospitare quelle famiglie che, desiderose di trovare un ambiente sano e fresco sono state liete di abbandonare i vecchi [illegible] gi centrali.

In linea generale questi [illegible] case studiati coi più recenti sistemi rispondono in modo esauriente ai bisogni della vita moderna.

Per ciò che si riferisce ai mobili, i nostri giovani architetti [illegible] no disegnato dei modelli [illegible] originalissimi. Non più intarsi, complicati, non più pesanti [illegible] nidi di polvere, ma quelle [illegible] nee danno una nota di [illegible] e di buon gusto.

La donna sarà consapevole [illegible] propria missione se saprà [illegible] con intelligenza l'amministrazione dell'azienda famigliare. Essa [illegible] ricordare che i fattori che ne costituiscono i capisaldi sono i seguenti:

1. Bilancio. Equilibrio fra entrata ed uscita.
2. Puntualità nei pagamenti.
3. Saper comperare bene.
4. Utilità del risparmio.

Non occorrono delle speciali cognizioni di contabilità per stabilire il così detto «Bilancio domestico». Tutti sanno che vi sono spese di prima necessità quali vitto, alloggio, riscaldamento, gas, luce, tasse.

Dette spese, che sono indispensabili, devono essere proporzionate agli introiti della famiglia, in modo che rimanga un buon margine per poter provvedere a tutti gli altri bisogni.

Questi ultimi, pur presentando un carattere meno urgente dei primi, non sono meno necessari e dalla soddisfazione di essi dipende il benessere e la prosperità della casa. Si prenda la buona abitudine di notare, valendosi di una semplice agenda, giorno per giorno, anche le più trascurabili spese. Si potrà spostare ora l'una ora l'altra a seconda della opportunità e sarà più facile poter stabilire un razionale equilibrio.

Anche la puntualità nei pagamenti è di grande importanza per il buon esito della amministrazione domestica. Rispondere con scrupolosità agli impegni è un dovere. Da biasimare energicamente è la abitudine di acquistare a credito dai rispettivi fornitori. Ciò che oggi costituisce una spesa normalissima, domani, per un complesso di circostanze può formare un vero e proprio lusso e guai per chi ne ha degli arretrati da sistemare.

Ma una saggia amministratrice domestica, non si può accontentare soltanto di sopperire ai bisogni della vita. Essa vuole e deve guardare più in là. Provvedere e proporzionare sta bene; bisogna anche saper prevedere.

Da qui la necessità di stabilire una somma che ogni mese si dovrà mettere da parte e che servirà a costituire un fondo col quale si potrà far fronte agli eventuali imprevisti.

Essa sarà il primo germe di una futura ricchezza famigliare [illegible] conservata con tenacia e aumentata potrà dare a suo tempo frutti [illegible] perio.

Ada Bonfiglio Kressich

ELEGANZE - CONSIGLI
POSTA DELLE LETTRICI

Abito da sera in città

L'estate sembra voler snidare di casa le persone, specialmente la sera. Di giorno quando il sole è allo Zenit e dardeggia implacabile i suoi raggi sulla povera gente, si sta meglio in casa, a persiane chiuse e in abito... succinto, a godere quel po' di ventilazione che può venir da un volontario stabilito riscuotere di aria o da un ventilatore portatile.

Di sera invece, ci si rinfresca con una buona doccia o un bel bagno, ci si veste e si va alla ricerca di refrigerio.

Come vestirsi per un pranzo in un ristorante all'aperto, o nel giardino di un albergo, o sul terrazzo verdeggiante ed illuminato di un palazzo di spettacoli. Come vestirsi?

Non certo da sera! In città, di estate, l'abito da sera stona tremendamente con gli abiti chiari degli uomini (quei disgraziati uomini che una abitudine, un uso, chiamato erroneamente decenza, costringe a vestir abiti inumani in certi giorni canicolari!) Che male ci sarebbe a metter di moda un abito più razionale?

Ma torniamo a noi. Gli abiti da sera, d'estate, in città, sono stonati, anche per il fatto del caldo che non tollera soprabiti: quindi le scollature e le schienature e le sbracciature restano così a nudo, e sono, quelle davvero sì!, tutt'altro che simpatiche e decenti. Senza contare che possono suscitare commenti men che benevoli da parte dei passanti. Dunque: niente abiti da sera ma semplici e freschi vestitini a fioroni, quei vestiti di seta o di rayon che sembrano raccogliere su la sottile trama del tessuto l'improvvisa pioggia di un canestro di fiori rovesciato, quei tessuti che paion sostenere con la loro fragilità il peso di una larga corolla, o di uno stelo che si curva appena, sul fiorellino accennato da una mano forte malsicura. Quei vestiti a fiori che richiedono una «fattura» semplicissima, già complicati che sono da ardenti armonie di colori seminati sui fondi chiari od oscuri della stoffa.

E poi abiti di organdi di seta leggerissimi, evanescenti come gli abiti delle fate care alla nostra fanciullezza. Oppure qualche vestitino di morbidissimo taffetà, dalla gonna stretta e la giacca brevissima e succinta. D'estate, di sera, potete portare senza scrupoli cappello, scarpe e baretta bianche. E anche l'abito tutto bianco sia di linea maschile — sottana e giacchetta — che di taglio fantasia, sarà consentito nelle afose serate estive, a mettere la nota candida sullo sfondo oscuro delle piante e del cielo.

L'esperienza insegna

L'*avvedutezza* e la *riflessione* sono facoltà che andrebbero esercitate in ogni manifestazione. Se i ragazzi fossero dotati di queste possibilità, che i genitori dovrebbero con abile pazienza apprendere loro, quanti migliori risultati, e quante immediate utili esperienze ritrarrebbero dalla vita sovente male iniziato e spesso addirittura sconsigliata.

Ed anche la madre di famiglie se è dotata di queste due qualità, che sono fuori della cultura e della convenzione, saprebbe perfettamente dirigere la sua casa e difendere meglio la esistenza e forse l'avvenire dei suoi cari.

L'avvedutezza e la riflessione, se accompagnate dalla volontà, sono le basi assolute della perfetta organizzazione domestica.

E se tali doti sono utili, anzi indispensabili, nelle manifestazioni materiali della vita, lo sono maggiormente in quelle di ordine sentimentale.

Costumi da bagno

Modelli di creazione italiana che l'Ente della Moda ha preparato quest'anno insieme con i vestiti estivi da sera.

Novità

✱ Ho visto delle cappe e dei mantelli da sera ricamati di margherite in *paillettes*.

✱ ...dei cappellini, molto inclinati sulla fronte, largamente guarniti di *aigrettes* in due colori: blu e bianco, nero e verde vivo, ciliegia e glicine.

✱ Le alte cinture in cuoio verniciato oro e argento, si portano ancora per la sera, con incastonate dentro delle pietre cabochon di colore vivo.

✱ I guanti in tulle d'Irlanda hanno grandissimo successo. In nero, accompagnano moltissime toelette, ma qualche elegantissima spinge la raffinatezza sino a farle tingere nello stesso colore del vestito.

✱ Per le sere estive, la sola calzatura veramente elegante è il coturno, che si porta — in cuoio argentato e dorato — con qualsiasi vestito.

✱ Il fiore di stoffa ritagliato nello stesso tessuto stampato del vestito e applicato su garza viene impiegato moltissimo per guarnire le scollature dei corpetti e per orlare gli strascichi.

Consigli

Una delle principali cause della grossezza dell'addome è la costipazione (pigrizia dell'intestino) abituale. Eppure, con un po' di pazienza e di attenzione è facile liberarsene. Fate bollire ogni sera, in una tazza di acqua, un pizzico di foglie di tiglio, un grammo di senna. Lasciar depositare; bevete tepido.

Se la tazza di decotto non vi va, costituitela con una di quelle compresse che si trovano presso tutte le farmacie; le migliori sono quelle di cascara o quelle di rabarbaro.

Non si tratta di purghe, ma appena di un lassativo blando sufficiente a impedire lo stagnare nell'intestino dei residui non assimilati. Bisogna esperimentare più di uno di questi lassativi e attenersi a quello che ci sembra il più adatto al modo di comportarsi del nostro organismo.

Accompagnare la lieve cura con questo regime, la mattina, thè e due biscotti senza burro, nè farinacei, nè minestra. Mangiare fin che volete di tutto il resto.

Queste norme, e una passeggiata di almeno tre chilometri al giorno vi conserveranno indefinitivamente una siluetta giovanile.

✱

Per rispondere alle innumerevoli richieste che vengono fatte intorno al modo di ridare un colore biondo chiaro ai capelli che vanno scolorendosi, ecco una ricetta assolutamente inoffensiva da applicare previa lavatura con sapone bianco di Marsiglia: hennè in polvere, gr. 50; noce di galla in polvere, gr. 50; foglie di noce in polvere, gr. 20; alcool a 90; gr. 20, acqua di rose distillata, gr. 100; glicerina neutra gr. 6.

Lasciare da cinque a dieci minuti il composto sui capelli ammucchiati sul sommo del capo, poi, sciacquate con acqua tiepida addizionata con l'1 per cento di ammoniaca.

Se dopo asciugati i capelli vi sembrano troppo chiari ripetete la operazione.

✱

Un delizioso profumo balsamico, consigliabile in queste giornate, è il «mazzolino del Crociato», che se la leggenda è vera, data da due mila anni. Ecco come lo si compone: essenza balsamica di maggiorana gr. 2; id. id. di lavanda, 5; di rosmarino, 3; di timo 2; di basilico, 2; tintura d'ambra 5.

✱

Mi viene chiesto che cosa penso dei piedi nudi nei sandali.

Se sono bellissimi e accuratissimi mi piacciono con la toeletta da sera e il coturno aperto oppure col sandalo gremino; ma se non sono perfetti, li tollero appena sulla spiaggia.

"Fili,,

Le Signorine e signore che stanno per partire per la villeggiatura portino con sè questo ultimo numero di FILI che è di un interesse ancora migliore del solito; nel fascicolo (52 pagine) troviamo 70 illustrazioni e disegni in nero, 25 illustrazioni e disegni a colori, 30 modelli, 1000 idee e suggerimenti per i lavori e la casa, una grande tavola fuori testo con modelli in grandezza naturale. Gli argomenti vanno dai ricami di grande classe e da motivi antichi a presentazioni modernissime di modelli realizzati come le nuove trine di cotone Fabella.

Seguono ricami per lenzuoli e guanciali, motivi di agocelle, copri vassoi, sottabiti, una completa lezione di taglio, bavaglini culle da giardino, oggetti per le vacanze buste e valigie cappello e gilet modernissimo in tessuto di canapa, vestiti da spiaggia, camicette, sacche da mare o da campagna, tessute a mano, 41 monogrammi a colori; idee per arredamenti di terrazze, 4 ricette estive, sciarpe, berretti, ecc.

Piccola Posta

SILVANA. — Grazie delle troppo buone parole. Quanto alle notizie che cerchi il meglio di tutto è che tu ti rivolga al Comitato di Venezia della Croce Rossa (Ponte di Canonica) indicando esattamente i numeri, le serie, ecc., dei biglietti, e accludendo il francobollo per la risposta che ti verrà certo presto ed esauriente.

L'ALTRA. — Il meglio di tutto sarebbe che fosse il marito a chiarire la cosa verso la moglie. Se tu ti sei a tua volta sposata, il tuo intervento potrebbe avere anche ripercussioni gravanti nella pace della tua famiglia. Non mi pare che tu debba spingere il tuo altruismo fino a questi rischi.

PROCELLARIA. — Siamo un po' tutti portati a credere che il nostro sia un destino d'eccezione. Invece, niente si ripete come la vita di una donna che cammini nelle rotaie. La casa dove si nasce, poi quella che andiamo a formare e infine quella che prepariamo per i nostri figliuoli. Su questo sfondo, la vita, cioè: un po' d'amore, molto sacrificio, parecchio dolore, l'adattamento, la rassegnazione e, finalmente quando Dio ci concede di arrivare sane ai capelli bianchi, l'austera ma rasserenante coscienza del dovere compiuto. Null'altro... Quello che tu vorresti è il romanzo. Dio te ne guardi! Accontentati di leggerne.

ANNA. — E' necessario per togliere la sporcizia superficiale depositatavi dall'acqua marina e per eliminare l'effetto corrosivo della salsedine sul tessuto.

VIOLETTA

LUNEDI' 15 luglio 1935 — Anno XIII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Aerts vince in volata la Digne-Nizza

La breve tappa, condotta con vivacità, non dà luogo a notevoli mutamenti nelle classifiche - Camusso mantiene saldamente il secondo posto mentre Morelli è superato da Speicher - Il ritardo di Bergamaschi

NIZZA, 14. — Dopo la vittoria del risorto Vietto nella Gap-Digne, [illegible] si attendeva oggi un bis da parte del nizzardo, ansioso di affermarsi al traguardo della sua città natale. E' toccato invece al belga Aerts, la soddisfazione di un nuovo successo nella breve e facile Digne-Nizza, che non rivesti particolari difficoltà, date le [illegible] salite che la intercalavano, e [illegible] al fondo stradale liscio e in [illegible] condizioni.

L'undecima tappa del Tour è stata pertanto disputata velocemente, con spirito battagliero da parte dei concorrenti, i quali si sono prodigati in una ripetizione di fughe che hanno valso a frazionare il gruppo ed a portare al traguardo un plotone di cinque uomini [illegible] cui si è imposto Aerts. L'arrivo ha dato però luogo ad un incidente tra Aerts e Le Grevès, causato [illegible] che dall'insolita confusione [illegible] regnava sul rettilineo della [illegible] giata degli Inglesi. Le Grevès, [illegible] che aveva attaccato per primo [illegible] volata, ad un tratto si è rial[illegible] rinunciando all'intento, e [illegible] in seguito all'intervento di Aerts, che lo ha trattenuto per la [illegible] troncandogli lo sprint. Il [illegible] si è scusato più tardi affermando che il francese lo aveva [illegible] gato in precedenza; toccherà quindi alla giuria decidere stanotte in merito.

A parte quest'episodio, la vittoria di Aerts non è stata demeritata, perchè il belga si è dimostrato come al solito, attivo, battagliero e [illegible] nace, prodigandosi in ogni momento coi compagni di fuga. Dopo il vittorioso, si sono distinti Lapebie, Ruozzi e il citato Le Grevès. La prova degli italiani è risultata oggi soddisfacente per quanto riguarda Camusso, che precedendo all'arrivo Romano Maes, si è mantenuto saldamente al secondo posto della classifica generale, la quale vede tuttora in testa la maglia gialla belga. Morelli è retrocesso invece di una posizione, superato lievemente da [illegible] Bergamaschi, sempre [illegible] le ed anche perseguitato [illegible] fortuna, è giunto a Nizza [illegible] notevole ritardo, per cui [illegible] dal 9.o al 12.o posto. Inal[illegible] la posizione di Teani, oggi [illegible] ottavo, mentre Giacobbe [illegible] Di Paco sono finiti lontani.

La partenza è data alle ore 12. Charles Pélissier dopo pochi chilometri [illegible] scatta e fugge. L'inseguimento [illegible] organizzato da un plotone [illegible] Aerts, Leducq, Ver[illegible], Le Grevès, Ruozzi, Speicher. Il grosso dei concorrenti [illegible] preceduto da nove uomini [illegible] decisi nella loro [illegible] Frattanto Speicher fora e [illegible] prontamente gli cede la ruota, di modo che il primo [illegible] bito ricongiungersi ai fuggitivi. Anche Di Paco fora ed è [illegible] dato. Amberg e Lapebie si [illegible] nel frattempo dal grosso che è guidato da Morelli, e raggiungono il gruppetto di testa.

La salita del Col de Leques è affrontata dal gruppo di testa forte di quindici unità. Nulla di notevole da segnalare, malgrado il passo sostenuto. Si scende rapidamente su Castellan. La Provenza tributa il suo entusiastico saluto ai [illegible] correnti del Tour, che non trascurano di ammirare il magnifico [illegible] ma che si presenta ai loro [illegible] pur mantenendo sostenuta l'andatura. Le prealpi di Grasse [illegible] dono definitivamente la tappa. Il gruppetto sul Col de Valferrière si fraziona ed i primi passano in vetta con 1' 40" di vantaggio su Le Grèves, Speicher, Vietto, Romano Maes e Camusso, che hanno perduto terreno ma che inseguono tenacemente. Ruozzi cade, ma si riprende subito. Il vantaggio di Aerts e compagni sale in seguito a 2' 10". Fra gli italiani è in forte ritardo Bergamaschi, sofferente per la caduta. A Grasse, km. 15, Speicher e Le Grevès vedono coronato dal successo il loro inseguimento e si riportano sui fuggitivi. Lapebie, invitato a ravvivare l'andatura, si rifiuta, per cui la media discende notevolmente.

A Cagne fa la sua comparsa il mare ed ora si scende verso Nizza. Il quintetto si scuote negli ultimi chilometri, attraverso una incantevole cornice di giardini, ville e alberghi. Folla ovunque, plaudente e indisciplinata. All'arrivo, Speicher perde contatto e il quartetto superstite disputa la volata, che da luogo all'incidente segnalato tra Le Grevès e Aerts. Speicher è quinto e Morelli, irrompendo circa due minuti dopo al comando di un plotoncino, tra cui figurano Pélissier, Teani, Thierbach, Camusso e Romano Maes, si piazza sesto.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Jean Aerts (Belgio) che compie i 156 chilometri della tappa Digne-Nizza in ore 4.22 35 alla media di km. 35.200; 2. Lapebie (Francia) 3. Ruozzi, primo degli indipendenti; 4. Le Grevès (Francia), 5. Speicher (Francia) in ore 4.22.45 4 quinti; 6. Morelli (Italia) in ore 4.25.3; 7. Pélissier Charles (Francia), 8. Teani (Italia), 9. Thierbach (Germania), 10. Camusso (Italia), 11. Romano Maes (Belgio) tutti col tempo di Morelli, 12. Umbenhaper (Germania) in ore 4.26.40; 13. Cloque; 31. Bergamaschi in 4.33.39; 52. Giacobbe in 4.47.47; 53. Di Paco col medesimo tempo di Giacobbe.

Ecco la classifica generale: 1. Maes Romano (Belgio) in ore 64. 42' 5"; 2. Camusso (Italia) a 4' 21" con ore 64.46.26; 3. Speicher (Francia) con ore 64.47.13 a 5' 8"; 4. Morelli (Italia con ore 64.49 a 6' 55"; 5. Lowie, 6. Verwaecke, 7. Vietto, 8. Silver Maes, 9. Ruozzi, 10. Berhard, 11. Thierbach. Seguono gli altri.

La classifica per nazioni è pertanto la seguente: 1. Belgio, 2. Italia, 3. Francia, 4 - Germania.

Cepeda in condizioni disperate

Vignoli è ripartito per l'Italia

PARIGI, 14. — Lo spagnuolo Cepeda, che era stato trovato gravemente ferito nella pianura Bourg d'Oisans e trasportato all'ospedale della Tronche a Grenoble, non ha ancora ripreso i sensi. I medici che lo hanno operato disperano di salvarlo.

Vignoli, che si è fratturata la clavicola sinistra nella stessa tappa, ha lasciato stamane la clinica in condizioni soddisfacenti. Egli si è messo in treno alle 13.20 per tornare in Italia.

Binda dice che Camusso

può vincere il "Tour,,

SAINT VINCENT, 14. — Binda è qui per la cura delle acque. Lo si vede nelle ore antimeridiane pedalare lungo le bellissime strade valdostane, seguito sempre da una coorte di giovani ciclisti entusiasti.

Alla sera, dinanzi all'albergo dove alloggia stazionano in permanenza i cacciatori... di autografi. Binda ci ha parlato del suo allenamento e dei suoi propositi per le prossime corse. Vorrebbe chiudere la sua carriera — pensiamo noi — con una grande vittoria. Ci ha accennato alla sua sicura partecipazione alla Coppa Bernocchi ed al Giro di Lombardia. Intanto si allena anche perchè sabato prossimo dovrà correre al Motovelodromo Torinese contro Guerra.

Parlando del Giro di Francia egli accorda agli italiani il novanta per cento delle probabilità di vittoria finale.

L'incidente di Bergamaschi lo ha rattristato. Ammira il «rude, forte, modesto e caro atleta che è sempre sulla ruota dei primi», — sono sue parole — e che avrebbe potuto vincere benissimo il Giro.

— Ora è in ballo il compagno di squadra — dice Binda alludendo a Camusso — e non sarebbe proprio una sorpresa se il giro dovesse essere vinto da un «arrampicatore».

«Per me la tappa che dovrà decidere la vittoria è la Luchon-Puo E Camusso può compiere la grande impresa.

«Domani — soggiunge Binda — spero di essere sul percorso a portare la mia parola di incoraggiamento ai nostri corridori...

«Certo, sento che se avessi partecipato al Giro, avrei potuto essere utile alla squadra, specialmente in queste dure tappe di montagna... Domattina devo percorrere un centinaio di chilometri, poi, come le ho detto, andrò ad incontrare i corridori al Tour».

Il trevigiano Altoè vince

la Coppa del «V Legione»

VITTORIO VENETO, 14. — Indetta dal Fascio giovanile di Vittorio si è svolta oggi la corsa ciclistica per la disputa della Coppa V. Legione F. G. di Vittorio, alla quale hanno partecipato una cinquantina di concorrenti. Benchè il percorso di km. 80 snodantesi fra le ubertose colline di Vittorio, Carpesica, Colle Umberto, Cappella, Sarmede, Rugolo; Fregona, fosse alquanto insidioso, pur tuttavia si è sostenuta la media di oltre i 35 orari.

Poco oltre un chilometro dalla partenza De Luca capitombola e rimane svenuto a terra. Soccorso si rianima, ma è costretto al ritiro, mentre il plotone fugge a pieni pedali e si mantiene quasi compatto sino a Cordignano dove passa guidato da Furlan.

Il premio della montagna posto a Rugolo è appannaggio di Vistosi Guido di Treviso. Il gruppo però è qui selezionato e vede Di Giallonardo, Padovani, Cosetti ed altri ben tagliati dall'avanguardia che raggiunge il passaggio per Vittorio guidato da Roman di Nervesa e forte ancora di una ventina di unità, mentre a qualche centinaio di metri segue un altro gruppo, che però oltre S. Giacomo si fonderà col primo.

Sulla lieve pendenza della strada di S. Apollonia, il gruppo dei trevigiani opera scatti su scatti tentando una fuga, ma Castagner riconduceva la calma. Ad Anzano però Altoè poteva guadagnare circa duecento metri che poteva mantenere sino al traguardo di Vittorio. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Altoè Matteo di Treviso; 2. Barbon Remigio id.; 3. Ghizzo Arcangelo id.; 4. Vistosi Guido id.; 5. Roman Romeo di Nervesa; 6. Castagner G. di Orsinelle; 7. Camerin Nilo di S. Fior, 8. Camatta Natale di Treviso, 9. Pozzobon Gino di Nervesa; 10. Biasin Carlo di Treviso.

Magagnin di Rovolone vince

la Coppa G. D'Annunzio

VICENZA, 14. — La Coppa «Gabriele D'Annunzio», indetta ed organizzata dal Fascio Giovanile di Combattimento omonimo è stata vinta dal G. F. Guerrino Magagnin di Rovolone (Padova). Però sul vincitore, come spada di Damocle, pende un reclamo per avere il corridore cambiato ruota durante la corsa. Potrebbe quindi darsi che Magagnin si vedesse privato della vittoria. Il giovane fascista di Rovolone è stato uno degli animatori della gara svoltasi su di un percorso di 120 Km. attraverso Vicenza-Marostica-Thiene-Schio-Valli del Pasubio-Staro-Passo Xon-Recoaro-Valdagno-Vicenza.

La partenza era stata data alle 15.25 da Viale.

I corridori si sono mantenuti quasi tutti in gruppo fino a Valli del Pasubio, ma all'inizio del Passo Xon la schiera si sgrana e sulla sommità transitano con 50" di vantaggio sugli immediati inseguitori un gruppetto formato da Magagnin, Marangoni ed Ongaro, vantaggio che viene aumentato in discesa e nel tratto finale. In Viale Dalmazia, dove il traguardo è posto, due ali di pubblico assiste al confuso arrivo. Magagnin ha ragione dei due compagni di fuga battendogli di una ruota. L'altro gruppo, sul quale ha la meglio Sinigaglia giunge a 5' di distanza. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Magagnin Guerrino del F. G. C. di Rovolone (Padova) alle 17 14' 27", impiegando, a coprire i 120 Km. del percorso ore 3.49'20" — 2. Ongaro Duilio del F. G. C. di Cornedo a un ruota — 3. Marangoni Marco F. G. Benito Mussolini a ruota — 4. Sinigaglia Alberto F. G. Rismondo alle 19.19 25" — 5. Zibotto Guido F. G. Debba — 6. Bassanello Vittorio G. C. D'Annunzio — 7. Boscaro Roberto F. G. C. De Bono — 8. Zancanaro Marino F. G. C. Mestre — 9. Fovante Giuseppe F. G. C. Lugagnano (Verona) — 10. Gasperini Leonardo F. G. C. Cornedo tutti nello stesso tempo di Sinigaglia, ed altri in tempo massimo.

La Corsa aspiranti di Schio

vinta dal giovane Dal Santo

SCHIO, 14. — (Bruno G.) Indubbiamente la gara aspiranti organizzata oggi, dal sodalizio giallo-rosso scledense è stata una delle migliori sotto tutti i punti di vista. Pur anche ricordando il successo degli scorsi anni dobbiamo dire, per la verità, che non avevamo fin d'ora mai assistito ad una competizione ciclistica degli aspiranti così combattuta da giovani che lottano ed offrono tutte le loro energie per il conseguimento del primato ideale. Ad attestare le nostre affermazioni basta la media assai elevata la quale in alcuni tratti del corto ma duro percorso, della gara odierna, ha raggiunto i 33.300. Una bella andatura questa se si pensi che alla manifestazione partecipavano tutti ragazzi appena sedicenni ed altri ancora quattordicenni addirittura.

Non volendo fare della cronaca particolareggiata sullo andamento della manifestazione odierna ci limiteremo a toccare i punti più salienti della gara in breve e mettendo in rilievo le doti del ragazzo al quale oggi la fortuna ha arriso, non perchè egli sia stato nel termine proprio, il favorito, ma per la sua costanza e le sue buone possibilità che dovranno condurlo in breve senza dubbio sulla via di una buona carriera ciclistica. La gara non è riuscita molto difficoltosa per questo giovane che dai primi agli ultimi chilometri ha saputo mantenersi regolarmente alla testa del plotone senza soverchio sforzo. Rimasto fra gli ultimi sul micidiale stradone tutto a buche ed interruzioni, che conduce a Santorso, il nostro ragazzo approfittando delle vivaci schermaglie che avvenivano nel gruppo seppe riprendersi al più presto. A nulla giovarono gli attacchi di Segato e di Andrighetto, perchè anche Gressle era stato pronto a stroncare ogni velleità. Fu soltanto Carrè che partì da solo [illegible] salutato capite assieme a Piccolo e Ferrari dell'U. S. Parmense.

Le prime salite di Caltrano hanno operato però dei distacchi tanto che nel falsopiano si sono uniti Toniolo, Beccari, Segato, Dal Santo, Perlato, seguiti da Gressle, Tassoni e Trentani.

La lotta si è scatenata nelle vicinanze di Ponte Pile, dopo sorpassato Cogollo del Cengio e la sua discesa. Dal Santo, Ferraro, Toniolo, Piccolo, in questo punto hanno strenuamente lottato. Ferrari ha avuto la meglio ma in seguito e precisamente lungo la strada che da Rocchette conduce nuovamente a Schio il fuggitivo è stato assorbito dal gruppo. Ad una svolta i corridori per un errata valutazione di un segnalatore si crearono un poco di confusione della quale approfittarono Ferrari e Dal Santo dandosi alla fuga precipitosa, che è stata quella che ha determinata la vittoria del secondo.

Continuando vigorosamente a pedalare i due giunsero sulle ultime salite, dove il Dal Santo ha cercato di staccare l'avversario di forza. Ma questo ad ogni sgroppata rispondeva vigorosamente, facendogli abbandonare ogni idea di fuga. In seguito però il Ferrari è stato molto sfortunato e qui si devono in particolar modo apprezzare le doti di questo ragazzo che ha dovuto accontentarsi del terzo posto per un assiissimo guasto alla catena, avvenuto in via Pettiti di Rorete. In tal modo egli è arrivato tranquillamente al traguardo salutato da un applauso prolungato da innumerevoli appassionati che facevano ali dai dai lati di via Umberto I. Giungevano quindi nell'ordine: Ferrari, Segato, Piccolo ed altri.

Oltre ai due migliori in questa competizione sono degni di lode Toniolo, Piccolo e Segato. Ricorderemo anche le buone prove di Gressle e di Tassoni del V. C. Schio. L'organizzazione della gara è stata curata con la massima scrupolosità e competenza dal Veloce Club di Schio. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Dal Santo Giuseppe del Veloce Club di Schio che compie i km. 36 del percorso in ore 1.07 alla media di chilometri 33.500; 2. Toniolo Giuseppe della Ciclisti Padovani di Padova a 200 metri; 3. Ferrari Sergio della U. S. Parmense a un quarto di ruota; 4. Segato Carlo del Veloce Club di Vicenza, 5. Piccolo Vittorio, id.; 6. Pierantoni Giovanni del V. C. Bassano; 7. Lovo Lino del V. C. Vicenza, 8. Andrighetto Bruno id.; 9. Trentani Emilio del V. C. Vicenza; 10. Tassoni Gian Paolo del V. C. Schio. Seguono quindi nell'ordine dall'11.o posto: Beccari Pietro V. C. Vicenza; 12.o Galvani Antonio id.; 13. Pianezzola Gio Batta, Schio; 14. Tremo Guerrino id.; 15. Garzaro Alessandro id.; 16. Corolo Giuseppe del Veloce Club di Schio. Altri otto corridori in tempo massimo.

Il campionato a squadre

vinto da A. S. Roma

ROMA, 14. — Al motovelodromo Appio ha avuto luogo nel pomeriggio la gara finale del campionato ciclistico a squadre sui quattromila metri. La gara è stata vinta dalla squadra dell'A. S. Roma che ha battuto nell'ordine le squadre del De Micheli di Firenze, della Fiat e del Nazzaro di Torino.

Completa vittoria degli italiani

al Criterium ciclistico del Mezzogiorno

TOLOSA, 14. — Il criterium ciclistico del mezzogiorno in due tappe si è concluso con una completa vittoria italiana. Dopo il trionfo di Bartali nella prima tappa, la seconda effettuatasi oggi su un lungo e severo percorso, ha visto la spettacolosa vittoria di Negrini, che fuggito con Scorticati distanziava gli avversari fra cui Bartali, che caduto arrivava con un minuto di ritardo, ma poteva egualmente classificarsi al terzo posto della classifica generale preceduto da Scorticati e da Negrini, il quale è primo assoluto. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Negrini che compie il percorso di Km. 316 in ore 10.17.59 alla media oraria di km. 30.400; 2. Scorticati a una lunghezza; 3. Chobar in ore 10.19; 4. Bartali in ore 10.23; 5. Lauck.

Classifica generale: 1. Negrini; 2. Scorticati; 3. Bartali; 4. Lauck, 5. Gotti; 6. Molinar.

Pietro Carniato vittorioso

nella corsa aspiranti

(M.) La quinta corsa per aspiranti indetta ed organizzata dal Dopolavoro Ferroviario di Venezia, Sezione di Mestre, disputatasi sul circuito Mestre, Bissuola, Campalto, Favaro, Carpenedo, Mestre, ripetuto quattro volte per un totale di 40 chilometri, ha segnato la netta affermazione del trevigiano Pietro Carniato, dimostratosi superiore a tutti i concorrenti nelle volate, disputandosi le gara a traguardi. Il bianco-celeste ebbe modo di piazzare vittoriosamente il suo spunto in tre volate e giungere terzo nell'ultimo traguardo a punteggio doppio. La vittoria del trevigiano acquista maggior risalto pel fatto che la gara è stata condotta a forte andatura, tanto che la media superò i 30 chilometri orari. Inoltre tutte le volate, iniziate prematuramente, richiesero uno sforzo superiore per piazzarvisi.

Al secondo posto, dopo condotta brillante, si è classificato l'altro trevigiano Pavan, dimostratosi anch'egli eccellente velocista. Gli valse la vittoria nell'ultimo giro, a punteggio radoppiato, per conquistare la miglior piazza d'onore. Degli udinesi il migliore è apparso il bruno Conte, che di fronte a numerosa e forte coalizione, ha potuto ugualmente farsi valere in alcune volate, fu secondo al 2.o giro, quinto al 3.o e ancora secondo all'ultimo; meritevole perciò nella terza piazza.

Il lungo Pilon, sempre a contatto dei primi nelle prime tre volate, non ha saputo affermarsi nella ultima e ha dovuto così, nonostante il suo brillante comportamento, occupare soltanto il quarto posto. Da Ansivino, vincitore in questa stagione di numerose corse in linea, era da attendersi una prova e un piazzamento migliori. Ma il grigionero non era nella [illegible] giornata. Ha tuttavia [illegible] generosamente, ha attaccato con frequenza, ma nelle volate non ha saputo piazzare l'irresistibile spunto che gli valse tante affermazioni. Figura al [illegible] posto, precedendo di diversi punti il gruppetto dei mediocri, quali il padovano [illegible], gli udinesi Comis e Nicoloso e il concittadino Cecchinato. Fungeva da commissario della F. C. I. il sig. M. V. Aita. Ecco la classifica:

1. Carniato Pietro, U. S. Trevigiani, punti 21; 2. Pavan Plinio, id. punti 17; 3. Conte Oreste, Club Ciclistico Udinese p. 13; 4. Pilon Luigi, V. C. Veneziano p. 10; 5. Ansivino Giuseppe, Dop. Ferroviario sp. 8; 6. Simonetto Angelo, C. S. Belloni Padova p. 2; 7. Comis Luigi, Club Ciclistico Udinese p. 2; 8. Cecchinato Narciso, Dop. Ferroviario p. 1; Nicoloso Ezeo, C. C. San Daniele del Friuli p. 1.

Maserati vince il Premio Guzzi

battendo in volata Cazzulani

MANDELLO LARIO, 14. — Il quinto Gran Premio Guzzi è stato disputato oggi da una quarantina di concorrenti, alla maniera forte, su un percorso che comprendeva anche le note salite del Bergamasco e del Milanese, ultima quella del Ghisallo, ove è avvenuta la selezione. Maggioni, Bovet, Cazzulani e Maserati, sono stati gli animatori della gara, che ha avuto fasi vivaci e interessanti. Maserati, sul finire della corsa, ha potuto raggiungere Cazzulani che, giunto primo al culmine del Ghisallo, ha poi ceduto alla distanza, lasciandosi raggiungere e poi battere da Maserati proprio sul traguardo.

La giornata caldissima e la violenza della lotta hanno selezionato il gruppo nell'ultimo e aspro tratto, tanto che i corridori sono giunti tutti staccati. Più sfortunato di tutti Bovet, che dopo essere passato in testa al primo passaggio da Mandello, forava, inseguiva, riprendeva, per poi bucare nuovamente. Maggioni e Introzzi, rimasti staccati dopo Lecco, hanno avuto un buon ritorno, terminando ai posti d'onore.

Andatura veloce fin dall'inizio e vittorie di traguardo di Maggioni e Bovet, ma il gruppo di una ventina di unità resta compatto e così transita da Como e da Bellagio, ove i traguardi sono vinti da Cazzulani e da Maggioni. Alle rampe del Ghisallo, Cazzulani dà battaglia e transita dal culmine con mezzo minuto di vantaggio su Maserati, che precede di 30" Maggioni, alla spicciolata tutti gli altri. Maserati poi raggiunge a Lecco Cazzulani, col quale disputava la volata. Ecco la classifica:

1. Maserati Attilio del G. S. Battisti di Milano, che compie il percorso di km 203 in ore 6.30'25" alla media di km. 31,200; 2. Cazzulani Giovanni della S. O. Genova di Milano a un quarto di ruota; 3. Introzzi Augusto della S. C. Foconi in 6.33'40"; 4. Maggioni Franco dell'Audace di Osnago a due macchine; 5. Bovet Alfredo dell'U. S. Castellanza in 6.35'35"; 6. Grassi in 6.36'57"; 7. Sona in 6.40'35"; 8. Benento in 6.43 46"; 9. Macchi; 10. Castiglioni ed altri in tempo massimo. La Coppa Guzzi è stata assegnata alla Casa Bianchi.

CALCIO

La tragica fine a Genova

del Presidente della Juventus

GENOVA, 14. — Nelle nostre acque ammarava oggi un apparecchio pilotato dal comandante Arturo Ferrarin, con a bordo l'avvocato Edoardo Agnelli, figlio del senatore Agnelli. Mentre l'apparecchio stava flottando, pare abbia incontrato un pezzo di legno od altro corpo solido galleggiante, ed ha capotato.

Il comandante Ferrarin è rimasto leggermente ferito l'avv. Agnelli, Presidente della «Juventus», proiettato pare contro l'elica, è rimasto morto sul colpo.

Caracciola vince il G. P. del Belgio

Chiron sul Alfa al terzo posto

BRUSSELLE, 14. — Il Gran premio automobilistico del Belgio, retto dalla formula internazionale di corsa, si è svolto oggi sul noto circuito di Francorchamps, di km. 14.900 ripetuto 34 volte. Battaglia grossa fra gli undici concorrenti e fra le macchine tedesche, francesi e italiane. La Mercedes ha ancora trionfato con Caracciola, mentre per il secondo posto hanno lottato strenuamente von Brautchise e Chiron, il quale ha fatto del suo meglio con l'Alfa Romeo. Fagioli e Nuvolari hanno abbandonato. Ecco l'ordine di arrivo.

1. Caracciola su Mercedes che compie i 500 km. del percorso in ore 3.14.18 alla media di km. 157, 500; 2. Von Brautchsch su Mercedes in ore 3.14.7; 3. Chiron su Alfa Romeo in ore 3.16.3; 4. Dreyfus su Bugatti in ore 3.16.54; 5. Benoist su Bugatti fermato a tre giri dalla fine; 6. Lehoux su Bugatti fermato a tre giri dalla fine; 7. Taruffi fermato a quattro giri dalla fine.

La Varese-Campo dei Fiori

vinta da Cornaggia su Alfa

VARESE 14. — Una trentina di guidatori hanno partecipato alla classica prova in salita che da Varese conduce a Campo dei Fiori, lungo 10 chilometri di pittoresco percorso, il cui ultimo tratto è assai aspro per la pendenza e per le rampe. La gara valeva anche per il campionato italiano automobilistico dilettanti.

Giornata di sole e di luce; pubblico sparso ovunque, specie nei punti più caratteristici del percorso, che ha assistito alle prodezze dei concorrenti, alcuni dei quali di valore. L'assalto al record assoluto, che appartiene a Premoli con 8' 18", non ha avuto esito, anche se il vincitore assoluto della prova odierna, il marchese Cornaggia, abbia dimostrato sicurezza di guida e ardimento. Bergamini e Barbieri hanno riportato successi nelle rispettive categorie, dimostrandosi nettamente superiori ai loro avversari nella lotta contro il cronometro. Ecco la classifiche:

Categoria 1100 cmc.: 1. Bergamini su Maserati in 8' 54" alla media di km. 67 410; 2. Villoresi su Fiat in 9' 29"; 3. Capelli su Fiat in 9' 41" 1 quinto, 4. Baruffi su Maserati in 9' 46" 3 quinti; 5. Avanzini su Fiat in 9 50".

Categoria 2000: 1. Barbieri su B. M. in 8 42" 3 quinti alla media di km. 68.886; 2. Lami su Bugatti in 9' 1" 2 quinti; 3. Aressi su Alfa Romeo in 9' 19" 4 quinti; 4. Castellano su Alfa Romeo in 9' 27" 3 quinti; 5. Arosio su Alfa Romeo in 9' 42".

Categoria oltre 2000 cmc.: 1. Cornaggia su Alfa Romeo in 8' 22" 2 quinti alla media di km. 72.656; 2. Musso su Alfa Romeo in 8.26. 3. Battaglia su Alfa Romeo in 8.27 4 quinti; 4. Pages su Alfa Romeo in 8 35; 5. De Prez su Alfa Romeo in 9.26 3 quinti.

La regolamentazione in Francia

delle corse su strada

ROMA, 14. — L'Agenzia l'*Italia d'Oggi* riferisce che la commissione interministeriale riunitasi sotto la presidenza del signor Charles Magni, direttore generale per la Sicurezza Nazionale, per studiare il regolamento atto ad assicurare l'incolumità del pubblico nelle prove automobilistiche e motociclistiche su strada, ha esaminato in dettaglio e approvato in linea di massima un progetto elaborato dalla sottocommissione tecnica. Questo progetto stabilisce una distinzione fondamentale fra prove che comportano un uso privato della strada come ad esempio prove di velocità, e prove dette di resistenza e regolarità che non interrompono il traffico stradale [illegible].

MOTOCICLISMO

A Coralllo la Targa Florio

PALERMO, 14. — Sul circuito della Favorita si è svolta oggi la gara motociclistica per la Targa Florio con la partecipazione di parecchi concorrenti che hanno entusiasmato il pubblico per le loro prodezze Ecco i risultati:

1. Corallo su Norton che compie i km. 100 del percorso in 1.56.59, alla media di km. 88.450; 2. Gambino su Sertum in ore 2.7.32; 3. Sannazzaro su Rudge in ore 2, 12. 39. Giro più veloce quello di Corallo alla media di km. 92.650.

AERONAUTICA

L'avioraduno di Gorizia

GORIZIA, 14. — L'avio raduno organizzato dall'Aero Club di Gorizia ha raccolto stamane 17 apparecchi provenienti da Milano, Roma, Verona, Udine, Padova, Bergamo e Vicenza. Ecco la classifica:

1. Aero Club di Vicenza per il maggior numero di apparecchi iscritti; 2. Aero Club di Roma per la maggior distanza; 3. Aero Club di Roma per la maggior distanza chilometrica in linea retta.

TENNIS

Conclusione del torneo di Trieste

TRIESTE, 14. — Alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta si sono concluse oggi le gare tennistiche del torneo triestino. Nel singolare uomini Palmieri ha imposto la sua classe con facilità. Significativo il successo della Manzutto che ha battuto la tedesca Zehden.

Le gare del doppio misto invece hanno visto la vittoria degli stranieri. In particolare si è distinto l'ungherese Szigety che ha partecipato a tre finali. Ecco i risultati:

S. V. Palmieri (Italia) b. Szigety (Ungheria) 6-2, 6-3, 6-4.

S. D.: Manzutto (Italia) b. Zehder (Germania) 6-3, 6-2.

D. U.: Szigety - Peloe (Ungheria) b. Zander - Kuhlmann (Germania) 3-6, 6-4, 6-4, 6-3.

D. M.: Schreder - Szigetp (Ungheria) b. Zehder - Kuhlmann (Germania) 6-3, 6-3.

COPPA DAVIS

La Germania finalista europea

PRAGA, 14. — La finale della Coppa Davis europea è stata vinta dalla squadra della Germania, che ha battuto la Cecoslovacchia per quattro vittorie contro una.

PODISMO

A Del Giudice il giro di Udine

UDINE, 14. — Alle ore 21 il rappresentante del Segretario federale ha dato da Viale Trieste il via al sesto giro podistico di Udine, al quale hanno partecipato oltre 100 concorrenti. Lungo i sei chilometri del percorso la lotta è stata vivacissima, ma fin dall'inizio i più forti hanno guadagnato terreno. Dopo due chilometri di corsa il veneziano Marchi comandava il plotone avendo appresso Del Giudice e Ermacora, mentre più lontani seguivano staccati l'uno dall'altro Simeoni, Lodo e Sgobino. A un chilometro dal traguardo anche Ermacora cedeva. Quindi Del Giudice forzava l'andatura e abbandonava Marchi riuscendo a tagliare tutto solo il traguardo di arrivo. Ecco la classifica:

1. Del Giudice Corrado del IV gruppo rionale in 19.6; 2. Marchi Massimiliano del gruppo aziendale Breda di Venezia; 3. Ermacora Luigi della società sportiva Giovinezza di Trieste; 4. Simeoni Noè del Fascio Giovanile di Gemona; 5. Lodolo Angelo del III gruppo rionale di Udine; 6. Sgobino Luigi id.; 7. Crapiz Francesco del Dopolavoro S. Gottardo di Udine; 8. Job Pietro del Fascio giovanile di Spilimbergo; 9. Paluzz[illegible] Albino id.; 10. Fant Nor[illegible] di [illegible].

TIRO A SEGNO

La coppa Ferri a Verona

VERONA, 14 — Ecco i risultati delle gare di tiro a segno, svoltesi al Poligono di Verona, con la partecipazione di oltre mezza centuria di giovani fascisti di città e provincia, per le quali erano in palio una grande Coppa F. Ferri (challenge), disputata per la terza volta, per la gara a squadre, ed una trentina di belle medaglie per la gara individuale, nelle quali si sono registrati ottimi risultati, tanto che il massimo segnato l'anno scorso da Anselmi con p. 46 su 50 venne abbassato da Perusi con p. 48.

Gara per squadre: 1. F G C di Grezzana con punti 175, 2. F G C. di Villafranca con p. 173; 3. F. Toti p. 169, 4. N. Sauro p. 168, 5. Baracca p. 136; 6. S. Massimo p. 111, 7. Chievo p. 84.

Gara individuale: 1 Perusi Teodorico di Randaccio con p 48, 2. Anselmi Mario p. 45; 3. Viviani Ottorino p. 44; 4. Cordioli Virgilio p. 44; 5. Adami p. 43, 6. Bassi p. 40; 7. Carlini p. 40 8. Poli p. 39; 9. Bravi p. 39; 10 Baltieri p. 38.

TIRO AL PICCIONE

Il Premio Trento

TRENTO, 14 — Il «Premio Trento» di Tiro al Piccione. che avrà luogo domenica 25 agosto, costituirà tra le manifestazioni sportive indette dal «Settembre Trentino» una novità ed un motivo di richiamo di particolare rilievo.

Questa gara nazionale che, oltre ad una notevole dotazione di premi in denaro, varrà anche per l'assegnazione della coppa Città di Trento, aprirà ufficialmente la terza edizione delle manifestazioni settembrine e richiamerà a Trento i migliori tiratori delle Società di Tiro a Volo, particolarmente delle Tre Venezie.

Una competizione di Tiro al Piccione oltre che gara agonistica che richiede preparazione e bravura, è pur sempre una manifestazione che ha vasta eco negli ambienti turistici e quindi vedrà indubbiamente scendere dalle affollate valli trentine, che in questi mesi ospitano turisti d'ogni regione, molti spettatori ed appassionati.

PUGILATO

Schmeling contro Louis

nel prossimo settembre

NEW YORK, 14. — Il procuratore sportivo di Max Schmeling, Joe Jacob, ha annunziato che il pugile tedesco ha accettato di incontrare il negro Joe Louis, il vincitore di Carnera, il 17 o il 18 settembre prossimo. L'incontro sarà di 15 riprese.

IPPICA

A Bergamolo il Premio Roggero

NAPOLI, 4. — Oggi all'ippodromo di Agnano presenti tutte le autorità cittadine e numerosissimo pubblico si sono svolte le gare di chiusura della stagione delle corse al galoppo. La corsa più importante, il premio Raffaele Ruggero m. 1300, lire 40 mila è stata vinta da Burgando seguito da Gran Sasso; 3. Stop.

A Priamo il Premio Mirabello

MONZA, 14. — Premio Mirabello lire 20 mila, metri 1800: 1. Priamo della razza del Soldo montato da Caprioli; 2. a mezzo lunghezza Fiume; a tre quarti di lunghezza Andrea del Calstagno. Totalizzatore 14, 5.50, 5.50.

Gianni Marini la più famosa guida alpina dell'Alto Adige

«Non ho voglia di venire durante la stagione estiva su qualche monte dell'Ortles? Cresta Hintergrat dell'Ortles, Gran Zebrù, Cevedale? Sarebbe per me una bella cosa poterla accompagnare. Non sono roccie acrobatiche ma montagne serie, che emanano un fascino tanto più grande e più durevole che non i campanili di roccia pura».

M'ha scritto Gianni Marini, il solitario dell'Alpi atesine; con quella stessa semplicità con cui tempo addietro mi raccontò lassù tra le nevi del Boconero la storia della sua vita e della vita delle sue montagne. Fra poco egli abbandonerà la bella Merano ricolma di ville nobile e di boschi ombrosi, di giardini profumati, per vivere i momenti più belli, fra gli studenti ed i signori inglesi e tedeschi, fra i ghiacciai dell'Ortles.

*

— Attaccati forte, attento allo sperone di roccia! — gli gridò dall'alto. Ma l'altro, il compagno dall'occhio di vetro, non si decideva a fare quello scherzetto del dondolo che se lì va bene guadagni la fiducia della guida, se no il minimo che capiti è di rischiare l'osso del collo. Doveva averci pensato, quello di sotto, perchè rimaneva ancora lì con la corda in mano e non sapeva se doveva assicurarsela alla cintola o mandare al diavolo tutte le prime scalate di questo mondo e tutte le guide, e tornar indietro.

Ma cosa s'era pensato di andare in roccia con quel bel tipo lì, Marini? Non lo sapeva bene neppur lui. La parete Ovest della Cima Flatina non era difficile, in fondo, per chi fosse abituato ai plastroni delle Alpi atesine; ma occorreva sempre del fegato. Ed in quel punto occorreva del fegato. Ora gli capitava anche la crisi del compagno di cordata. Si faceva tardi e l'ultimo sole inondava di rosso il coro magnifico delle Sarentine; se continuava così c'era il pericolo di dover bivaccare in parete, senza esserne preparati.

Marini ebbe un moto di spirito e gli gridò: «Se hai «fifa» chiudi l'occhio buono e con quello di vetro guarda in su; ma sbrigati!». Lo vide armeggiare, legarsi la corda, rispondere al richiamo: mezz'ora dopo erano entrambi sulla vetta per quella parete che nessuno aveva mai calcato prima di allora.

Ma gliene toccò un'altra sul Pizzo Tresero, nel Gruppo dell'Ortles: era partito alle prime luci da Punta S. Matteo con un alpinista piuttosto strano, ma non ci aveva fatto gran caso; sarà un originale, s'era detto. Ma a mano mano che procedevano nella traversata l'alpinista dava segni d'irrequietezza, proprio là dove occorreva maggior calma per non finire tra i dirupi della vallata. Ad un certo punto, dopo parecchie ore dacchè erano in marcia, si sentì afferrare un tremendo colpo alla nuca. La guida s'abbrancò a stento ad un anfratto di ghiaccio ma non ebbe la forza di volgersi, mentre l'altro gli si avventava contro. Se fosse stato dieci metri più in là i due sarebbero sicuramente precipitati, ma quel punto era fortunatamente abbastanza largo. Il freddo e duro contatto del ghiaccio ridonò vigore a Marini: nel silenzio profondo della montagna la lotta tra i due uomini durò a lungo, finchè l'agile guida ebbe ragione dell'alpinista impazzito e lo legò ben bene con la stessa corda da roccia. Ma era sfinito, il vestito a brandelli, ferito alla faccia e alle mani. Non poteva lasciare l'altro abbandonato per venirlo poi a riprendere, il freddo della notte ne avrebbe fatto un pezzo di ghiaccio. Se lo caricò sulle spalle e dopo ventiquattr'ore di cammino arrivò al Rifugio Bernasconi.

*

Fu impresa ardita ed estenuante: l'avevano tentata molto tedeschi, la nord della Wildspitze (m. 3774), il bel monte che guarda dai suoi laghi gelati l'assolata valle dell'Inn, nell'alto Tirolo: v'erano riusciti solo in parte, andando su a destra ed a sinistra, come su una via segnata da un ubriaco, ed evitando la paurosa scoscesità della parte vergine.

Questa fu vittoria di un alpinista italiano, dell'accademico della Montagna Gianni Marini: scalata faticosissima, una vera corsa per non venir colti dal sole su quegli abbaglianti ghiacciai che accecano ogni possibilità di procedere, com'era accaduto tante altre volte. Nove ore di lotta e la direttissima era compiuta!

Il Picco Ivigna resistette invece a reiterati tentativi: la montagna di Merano non fu conquistata che dopo lunghi sforzi. Marini aveva allora soli diciotto anni ed era alle sue prime ascensioni: l'Ivigna era di quinto grado appena, ma aveva respinto già molti dell'Alto Adige, anche dei più famosi. Per poco quella volta la montagna non si prese la rivincita: la meta era ormai vicina, quando improvvisamente una lamina di roccia sporgente tagliava a filo di rasoio la cintola alla quale Marini — che era capo cordata — aveva appeso i chiodi e moschettoni, come le cartucce ad una cartuccera: il vuoto l'accolse con un tinnire di monete. Si doveva rinunciare? Dopo tanti tentativi? Dopo tanti sacrifici? Un chiodo, bastava soltanto un altro chiodo e la cima sarebbe stata raggiunta. La mano della giovane guida corse istintivamente alla tasca dei pantaloni, ne trasse il martello, cercò con l'occhio affannoso una fessura e vi immerse il manico del martello come un bisturi in una ferita, vi passò [illegible] pra la corda e tirò. Sotto il peso il martello scivolava lento lungo la fessura, stava per disincagliarsi, per liberarsi dalle mascelle di roccia, una vita gli era affidata.., ma l'audacia sembrò arrestare per un istante il tempo e fu la vittoria.

L'Ivigna si vendicò più tardi: schiantò sui suoi picchi tre alpinisti che in successive scalate avevano tentato ricalcare le orme della guida atesina.

Diciannove ore gli costò un'altra volta la traversata di tutto il gruppo dell'Ivigna. Ma egli le girò tutte, le montagne dell'Alto Adige, insaziato e insaziabile delle loro bellezze, di valle in valle, di parete in parete, di vetta in vetta: dalle Sarentine alle Venoste, dove conquistò la Cima di Vallelunga dalla parte meridionale e l'Altissima per la Cresta Ovest. Ed il Bernina e L'Ortles e la Silvretta e l'Oberland bernese? Non potrebbe parlarvi anche di queste Gianni Marini?

*

La signorina bionda aveva insistito al rifugio per andare in roccia con lui: Marini non avrebbe voluto farlo quasicchè l'animo gli predicesse qualche cosa; ma non voleva farsi passare per superstizioso, perchè il giorno dopo era il 13 del mese e per di più venerdì.

Partirono alle prime luci, loro due soli, ed attaccarono la salita con facilità, da gente abituata ad andare in montagna. Marini faceva naturalmente per due, si ancorava e poi tirava, si ancorava e tirava su. Erano giunti quasi alla fine, dopo tre ore di scalata senza riposo, anzi lui aveva già raggiunto il piccolo piazzo della vetta e stava porgendo l'ultimo aiuto alla compagna che penzolava in quel momento nel vuoto.

La corda stava per cadere? Ne ebbe la impressione: non voleva credere ai propri occhi e guardò meglio alla cintura dell'alpinista: il nodo era mezzo disfatto. Ancora dieci secondi, forse cinque soltanto e sarebbe precipitata nel baratro. Si buttò carponi sulla roccia, allungò una mano verso di lei come un cieco che cerchi un appoggio, riuscì a sfiorarla, a toccarla, a prenderla per un lembo del vestito ed a trarla sulla vetta con un ultimo sforzo. Gianni sbiancò in volto e fu muto per tutto il resto della giornata, non le disse nulla del pericolo corso. Rita Holzer non saprà forse neanche adesso di dover la vita a suo marito, Gianni Marini.

*

Trovai l'ultima volta l'accademico atesino a Dobbiaco, questo inverno, al comando di tappa dei campionati nazionali dopolavoristi: uno stanzone basso e fumoso stranamente rassomigliante alle stazioni... della transiberiana come ce le mostrano nelle pellicole. Tornava allora dall'altopiano di Avelengo dove aveva tratto di sotto ad una valanga un uomo con una slitta ed un cavallo, tutti vivi. Quando c'è notizia di qualche valanga, non cercano lassù che di Marini; si è specializzato in quel lavoro e con l'aiuto di qualche compagno ha tratto in salvo una diecina di persone da due anni a questa parte. Una volta però la scampò bella pure lui: quando scendendo da Cima Rossa, con gli sci, saltò fuori dalla cornice, e scivolò facendo valanga. Fu preso in mezzo come il perno di un tornio e mentre rotolava giù alberi e roccie gli sfioravano il capo; come Dio volle arrivò a valle e lo trassero fuori.

Bella figura di alpinista, coi segni della tenacia, della gagliardia e del coraggio disegnati sul volto. Ha ora trentadue anni ed è nato in Corsica, di dove suo padre che lavorava nella costruzione dei grandi alberghi, venne in Alto Adige, a Merano. Gianni è ora una specie di istituzione: dove c'è da organizzare qualche cosa per la montagna non c'è che lui, dalle manifestazioni turistiche, alle spedizioni di soccorso, alle pellicole cinematografiche che di sovente le case girano fra gli incanti delle Alpi.

Mi ha confidato che spera di andare in roccia fino a novanta anni: già perchè poi.... novanta fa paura, ha soggiunto.

[illegible]

ATLETICA LEGGERA

La riunione femminile di Omegna

OMEGNA, 14 — Le migliori atlete italiane hanno partecipato alla riunione femminile indetta dal Dopolavoro Comunale allo Stadio del Littorio. Successo sportivo e di pubblico, che si è vivamente interessato alle varie gare in programma. Ecco i risul[illegible]:

Salto in lungo: 1. Valla della Bologna Sportiva, metri 5.11; 2. Buliano dell'Unica di Torino; 3. Agornj del Dopol. Filotecnica di Milano.

Lancio del disco: 1. Borsani dell'Unica di Torino, metri 33,60; 2. Bartolin, dell'Unica di Torino; 3. Serra dell'Unica di Torino.

Getto del peso: 1. Bertolini dell'Unica di Torino, metri 10.54; 2. Valla della Bologna Sportiva; 3. Borsani dell'Unica di Torino.

Corsa piana metri 100: 1. Bulgano dell'Unica di Torino in 12" e 4 quinti; 2. Robetti del DAS di Torino; 3. Michielis dell'Unica di Torino.

Corsa piana metri 200: 1. Balzacchi dell'Unica di Torino, in 2' e 39"; 2. Lucchesi della Giovinezza di Milano; 3. Balbo dell'Unica di Torino.

Salto in alto: 1. Migliasso dell'Unica di Torino metri 1.43; 2. Valla della Bologna Sportiva; 3. Mortarini del DAS di Torino.

Corsa piana metri 200: 1. Valla della Bologna Sportiva in 28" 4/5; 2. Michielis dell'Unica di Torino; 3. Lucchesi della Giovinezza di Milano.

Staffetta 4 per 100: 1. Gruppo Sportivo Unica di Torino in 54" e 4 quinti; 2. DAS di Torino in 57"; 3. Dopolavoro Filotecnica Milano; 4. Gruppo Sportivo Giovinezza di Milano.

I campionati atletici dei Giovani Fascisti

PORDENONE, 14 — Animate ed avvincenti si sono svolte oggi sulla pista e sulle pedane del nostro stadio del Littorio le gare per il campionato di atletica leggera fra i Fasci Giovanili della Provincia di Udine. La manifestazione, accuratamente organizzata dall'attivo sportivo del locale F.G.C., ha riunito circa tre centurie di atleti. Il Fascio giovanile di Pordenone avendo ottenuto nel complesso delle gare il maggior punteggio s'è aggiudicato la coppa di rappresentanza ed il titolo di campione della prov. di Udine per l'anno XIII; Ecco i risultati:

Corsa m. 100: 1. Scaramelli di Pordenone in 11 4 q.ti; 2. Mattioni (Udine) 4. Gruppo rionale; 3. Duchelle id.; 4. Francovich di Udine; 2.o Gruppo rionale; 5. Pagura Codroipo; 6. Roncarati di Pordenone.

Corsa m. 400: 1. Mattioni di Udine 4. gruppo rion. 55 4 quinti; 2. Scaramelli di Pordenone 55 9 decimi; 3. Flora, Pordenone id.; 4. Cassaria id.

Corsa m. 1500: 1. Opassi, Udine Milizia ferr. in 4.31 1 quinto; 2. Fantin, Casarsa; 3. Rizzi di Palmanova; 4. Michelux di Pordenone.

Corsa m. 3000: 1. Michelux di Pordenone 10.31 1 quinto; 2 Faval di di Udine 4. gruppo rionale; 3. Cianuino di Palmanova; 4. Cum di Codroipo.

Corsa m. 110 ostacoli: 1. Vescovi di Rubignacco in 17 1 quinto; 2. Cassutti id.; 3. Bortoluzzi di Pordenone; 4. Faidutti di Udine 4. gruppo rion.; 5. Tassan di S. Vito.

Salto in alto: 1. Tomat di Udine Milizia Ferr. m. 1.65; 2. Faidutti di Udine 4. Gruppo rionale m. 1.55; 3. Stasolo id. 1.54; 4. Ceccon di Codroipo m. 1.53; 5. Curti di Pordenone 1.51; 6. Colomba Casarsa m. 1.50.

Salto in lungo: 1. Biliani S. Vito m. 6.07; 2. Tomat, Udine Mil. ferr. m. 6.06; 3. Vescovi, Rubignacco m. 5.50; 4. De Pascal, Udine 4. gruppo rion. m. 5.42; 5. Duchelle m. 5.08.

Salto con l'asta: 1. Tubaro, Rubignacco m. 3.20; 2. Marchi Pordenone m. 3; 3. Braidotti Rubignacco m. 3; 4. Bortoluzzi di Pordenone m. 2.90; 5. Augusti, Codroipo m. 2.60.

Lancio del disco: 1. Quaria S. Vito m. 30; 2. Pozzamin, Pordenone m. 30.44; 3. Marchi id. 29.30; 4. Bellina, Rubignacco m. 28.86; 5. Galletti, Pravisdomini m. 28.62.

Lancio del giavellotto: 1. De Marco, Pordenone m. 40.90; 2. Pasutti, Udine 4. gruppo rion.; 3. Sbuelz id. m. 40.40; 4. Cassola Rubignacco m. 38; 5. Colonna Latisana m. 37.80.

Lancio del peso: 1. De Pascal di Udine 4. gruppo rionale m. 10,75; 2 Michelux, Pordenone m. 10.39; 3 Barbaro G. Casarsa m. 10.38; 4. Barbaro F. id. m. 9.87; 5. Pasutti Udine 4. gruppo Rion. m. 9.74.

Staffetta m. 100 per 4: 1. Udine 4. gruppo rion. (Duchelle, De Pascal, Francovich, Mattioni) in 47 e 4 quinti; 2. Pordenone; 3. Casarsa; 4. Rubignacco; 5. Pordenone; 6. Codroipo.

Staffetta svedese (m. 400, 300, 200, 100): 1. Udine 4. gruppo rionale (Pasutti, Fadutti, Duchelle, De Pascal) 2.18 1 quinto; 2. Rubignacco; 3. Pordenone; 4. Casarsa.

Classifica per Fasci Giovanili: 1. Fascio Giov. Combattimento Pordenone (Campione Provinciale per lo anno XIII) p. 94; 2. Fascio Giov. 4. gruppo Rion. Udine punti 55; 3. F.G. Rubignacco p. 48; 4. F. G. di Casarsa p. 29.

Brillanti risultati e crollo di "records,, nei campionati atletici di prima categoria

A Spampani della "Reyer,, il nuovo primato dei 400 m.

TORINO, 14. — La manifestazione atletica che ha radunato a Torino un foltissimo stuolo di partecipanti ai campionati nazionali di prima categoria, ha segnato un chiaro e pieno successo sportivo e spettacolare. Nelle diverse specialità la lotta e lo spirito di emulazione hanno valso a conferire alle competizioni interesse e combattività. Si è notato un reale miglioramento tecnico, che dimostra la buona preparazione curata dai giovani partecipanti alla manifestazione. Bilancio lusinghiero, il quale si riassume in cinque records migliorati e uno uguagliato, i quali notano i progressi raggiunti in questo campo. Ecco i risultati:

Salto triplo: 1. Frosani della Legione Ferroviaria di Roma, metri 13.87; 2. Pozzoli della Virtus di Bologna; 3. Orrù della Polisportiva Giordana di Genova.

Corsa piana metri 100: 1. Ragni dello S. C. Italia di Milano in 11"; 2. Bugna della Pro Patria di Milano; 3. Kerservani dell'U. S. Gorizia.

Corsa metri 110 ostacoli: 1. Frattini delle Fiamme Gialle di Roma in 16" 2 decimi; 2 Falcione della Soc. Ginnastica Torino; 3. Mancini della Juventus di Spezia.

Corsa piana metri 400: 1. Spampani della Reyer di Venezia in 50.6 decimi, nuovo record di categoria; 2. Longhi della Soc. Ginnastica Novara; 3. Bocchio dell'Un. Atletica Alessandria.

Lancio giavellotto: 1. Proviero del Guf di Torino mt. 53.62; 2. Chiari della Fratellanza di Modena; 3. Brighetti del Guf di Torino.

Corsa metri 400 ostacoli: 1. Ridi della Giglio Rosso di Firenze in 57 2 decimi, record di categoria uguagliato; 2. Bianchetti della Polisportiva Giordana di Genova; 3. Bulli della Soc. Sport. Stamura di Ancona.

Corsa piana metri 200: 1. Rossi della Pro Patria di Milano in 22 9 decimi; 2. Bugna della Pro Patria di Milano; 3. Kerservani dell'U. S. Gorizia.

Corsa piana metri 800: 1. Dotti del Guf di Milano in 1' 58" 5 decimi, nuovo record di categoria; 2. Martini della olisportiva Giordana di Genova; 3. Bicci della Giglio Rosso di Firenze.

Salto in lungo: 1. Bologna del Guf di Torino mt. 7.09, nuovo record di categoria; 2. Ceccotti del Guf di Roma; 3. Fabris del Guf di Milano.

Lancio del disco: 1. Brisco della Soc. Ginnastica Triestina mt. 43.18; 2. Santunione della Fratellanza di Modena; 3. Silvestri della Fratellanza di Modena.

Corsa piana metri 5000: 1. Ternona della Soc. Ginnastica di Cremona in 15.57 4 quinti; 2. Bevilacqua della Fratellanza di Savona; 3. Malachina del Dopolavoro Autobus di Genova.

Corsa piana metri 1500: 1. Masetti della Virtus di Bologna in 4'6"; 2. Catani della Giglio Rosso di Firenze; 3. Lazzerini della Polisportiva Giordana di Genova.

Salto in alto: 1. Marzari della Soc. Sport. Scledense di Schio metri 1,85, nuovo record di categoria; 2. Natale delle Fiamme Gialle di Roma; 3. Borrini del Guf di Torino.

Staffetta 4 x 100: 1. S. C. Italia di Milano in 43 4 decimi, nuovo record di categoria; 2. Guf di Milano in 43.9 decimi; 3. Fiamme Gialle di Roma.

Staffetta 4 x 400: 1. Pro Patria di Milano in 3.20 2 quinti; 2. Giglio Rosso di Firenze in 3.25 3 quinti; 3. Polisportiva Giordana di Genova.

Classifica per società: 1. a pari merito [illegible] Patria di Milano e Gi[illegible] di Firenze con punti 53; [illegible] Gialle [illegible] Roma punti [illegible]; 4. Polisportiva [illegible]ordana di Genova punti 31; 5. Virtus di Bologna punti 29.

La riunione di Gorizia

GORIZIA, 14 — Indetta e organizzata dal fascio giovanile di combattimento del gruppo rionale «Corridoni» con la collaborazione tecnica del comitato provinciale della Fidal si è svolta oggi al campo sportivo del Littorio l'annunziata riunione provinciale di atletica leggera per giovani fascisti. Ecco i risultati tecnici:

Corsa piana m. 100: 1. Burat Riccardo del Fascio di Gorizia in 11. 7 decimi; 2. Testa Enzo; 3. Visin Mario.

Metri 400: 1. Canisfe Renato in 55 1 decimo; 2. Margah Alberto; 3. Bonacio Edmondo.

Metri 300: 1. Visentin Francesco in 9.58 6 decimi; 2. Bartoldi Gino; 3. Bezzotti Leopoldo.

Metri 110 con ostacoli: 1. Demarchi Gino in 20 3 decimi; 2. Testa Enzo; 3. Claus Pio.

Getto del peso: 1. Pelianos Francesco con m. 10.48; 2. Falesi Cesare m. 9.40; 3. Giorgini m. 30.34; 3. Giorgini Giordano m. 9.12.

Lancio del disco: 1. Folesi Cesare m. 30.34; 2. Famar Giovanni m. 26.45; 3. Giorgini Giordano.

Giavellotto: 1. Menon Giovanni m. 41.40; 2. Velli Luigi m. 34.5; Atene Guido m. [illegible]

Salto in alto: 1. Menon Giovanni m. 1.50; 2. Pittoni Giuseppe m. 1.50 (dopo barrage); 3. Pentassuglia 1.49.

Salto in lungo: 1. Barbesino Eugenio m. 5.90; 2. Visin Mario m. 5.66; 3. Alessi Edmondo m. 5.57.

Staffetta 4 per 100: 1. Squadra fascio Corridoni in 50 3 decimi; 2. squadra fascio Sottosanti in 48; 3. squadra fascio Pavetti.

Staffetta svedese: 1. squadra fascio Corridoni in 2.19 10; 2. squadra fascio Sottosanti; 3. Squadra fascio Pavetti.

Classifica per fasci: 1. Fascio Corridoni con punti 240; 2. Fascio Sottosanti p. 149; 3. Fascio Pavetti p. 125. Seguono gli altri.

I campionati della 62 Legione

Il record di Spazzali

GORIZIA, 14 — Organizzati dal Comando della Legione con la collaborazione tecnica del Comitato provinciale della F.I.D.A.L. si sono svolti oggi al campo sportivo del Littorio i campionati di atletica leggera per le Camicie Nere della 62.a Legione «Isonzo» della Milizia. In complesso si sono avuti ottimi risultati tecnici tra cui quello del milite Spazzali, che nel tiro del giavellotto ha raggiunto metri 63.43, misura questa che supera di m. 1 e cm. nove l'attuale primato nazionale, detenuto dallo stesso atleta. Il comitato Provinciale della Fidal sottoporrà per l'omologazione alla Federazione il nuovo limite stabilito dallo Spazzali, essendosi svolta la gara con l'osservanza di tutte le norme tecniche, all'uopo stabilite. Ecco i risultati tecnici delle gare.

Metri 100: 1. Diblas Ulderico in 11 2 decimi; 2. Vilhar Luigi in 11 9 decimi; 3. Sartori Narciso; 4. Casagrande Ettore; 5. Cassanego Emilio; 6. Balarò Giuseppe.

m. 400: 1. Musicò Antonio in 58 8 decimi; 2. Cassanego Mario; 3. D'Odorico Egisto.

M. 3000: 1. D'Odorico Egisto in 12.44 3 decimi.

M. 110 con ostacoli: 1. Tabai Francesco m. 17 3 decimi; Di Blas Umberto; 3. Cassanego Emilio.

Salto in alto: 1. Cumar Giordano m. 1.60; 2. Tabai Francesco m. 1.60; 3. Brumat Giacomo m. 1.45; 4. Colautti Giuseppe m. 145; 5 Marino Coccetta m 1,40; 6. Cividin Marcello m. 1.25.

Salto in lungo: 1. Tabai Francesco m. 6.26; 2. Cividin Marcello m. 5.74; 3. Di Blas Ulderico m. 5.73; 4. Cicetta Marino m. 5.21; Cassanego Emilio m. 5.19; 6. Colautti Giuseppe m. 5.10.

Salto con l'asta: Di Blas Alfredo m. 2.80; 2. Cassanego Mario m. 2.80; 3. Di Blas Umberto m. 2.40.

Getto del peso: 1 Spazzali Luigi m. 11.49; 2. Bellina Aldo m. 9.96; 3. Colautti Giuseppe m. 9.55; 4. Di Blas Alfredo m 9,34; 5. Cassanego Mario m. 8,36; 6. Cassanego Emilio m. 6.80.

Lancio del disco: 1. Spazzali Luigi m. 34,72; 2 Casagrande Ettore m. 28.95; 3. Bellina Aldo m. 27,55; 4. Zollia Primo m. 26,96.

Lancio del giavellotto: 1. Spazzoli Luigi m. 63.43; nuovo primato p. p. m. 62,34; 2. Bellina Aldo m. 48.95; 3. Casagrande Ettore m. 36.42; Sartori Narciso m. 34,02; 5. Musicò Antonio m. 33,21; 6. Di Blas Ulderico m. 31,72.

Staffetta 4 per 100: 1. Squadra degli ufficiali in 49,30 6 decimi; Di Blas, Tomasi, Cassanego, Cumar; 2. squadra della II Centuria in 50 1 decimo; 3. Squadra della I. Centuria in 52; 4. Squadra della IV Centuria.

Classifica per Centuria: 1. Centuria con punti 54; 2. IV Centuria con p. 34; 3. Manipolo Motraglieri con p. 21; 4. II Centuria con p. 20; 5. IX Centuria con p. 11; 6. V. Centuria con p. 7.

I brevetti dell'O. N. D. a Udine

UDINE, 14 — Al polisportivo Moretti hanno avuto svolgimento nella mattinata le gare di atletica leggera indette dal Dopolavoro Provinciale per il conseguimento dei brevetti atletici. La manifestazione ha ottenuto un bel successo di partecipazione. Oltre un centinaio di dopolavoristi hanno preso parte alle gare. Ecco l'elenco dei brevettati:

Brevetti di Primo grado: Asta Giovanni, Merlo Livio, Fabris Pietro, Baldassera Guido, Pasca Palmiro, Fabiani Angelo, Comin Antonio, Fittini Domenico, D'Aronco Luigi, Lendero Luigi, Simeoni Eliseo, D'Aronco Antonio, Fantini Giovanni, D'Aronco Remo, tutti del Fascio Giovanile di Gemona.

Ortolan Domenico, Cervellier Eugenio, Bellina Giuseppe, Del Fabbro Beniamino, Sciabas Giuseppe, Chiarcossi Angelo, Vallacco Antonio Pividori Massimo, Gasparini Giuseppe, dell'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco.

Bravo Gino, del X Dopolavoro di S. Maria la Longa.

De Vaiser Riccardo Cavedale Fioravante. Tabacchi Mario del 4.o Gruppo rionale, Sbobino Luigi, Ladolo Angelo del 3. gruppo rionale.

Brevetti di secondo grado: Baldassera Aldo, Tutti Leonardo, Carta Paolo, Lendero Paolo, Zamolo Antonio, Lepore Pio, Celin Francesco Pecoraro Pinio, Lepore Vincenzo, Peloso Giacomo, Bianchi Giovanni, Forte Primo Pasca Gino, Neupensi Emilio, Pezzetta Ruggero, Della Pietra. Forte Primo, del FGC di Gemona. — Di Giusto Nereo, Maior Stefano, Piazza Giuseppe, Lepre Giovanni, Zanuttini Alfredo, Temada Francesco, Pelizzari Giovanni, Pecchiari Mario, Blasig Eusebio, Cramestetter Giovanni, Cortina Mario, Job Francesco, Manzutti Antonio, Mosimo Elio, Joan Guerrino, Lacconelli Romeo, Gasparini Florindo, Costa Antonio, Borrean Giovanni, Mimmo Livio, Starecher Guerrino dell'Istituto Orfani di guerra di Rubignacco — Ligouna Giuseppe, Arnosti Mariano, Galluzzi Alfredo, Basaldella Alceo, Obuel Luigi, Speccogna Gino, Basso Mario, Lorenzutti Bonifacio, Colussi Sergio, Lagugnana Mario, Candelotto Orfeo; Di Giusto Guerrino, Abrami Italo, Galluzzi Aldo, Del Torre Giuseppe, del 4. Gruppo Rionale. — Hinecco Edoardo del 3. Gruppo rionale — Peani Mario, del Dopolavoro di Cividale.

Brevetti di terzo grado: Pittana Guglielmo dell'Istituto orfani di guerra — Catalano Giorgio, Dopolavoro Cividale.

Complessivamente 94 concorrenti hanno conseguito il brevetto atletico.

PALLACANESTRO

L'Audax di Venezia campione

[illegible]

VICENZA, 14 — Il quintetto veneziano dell'Audax si è meritatamente conquistato il titolo di campione di II. Divisione battendo i padovani del Mezzomo che hanno contrastato la vittoria degli avversari fino alla fine. La partita infatti ha avuto un risultato incerto e quasi drammatico. I veneziani infatti nel primo tempo erano largamente battuti. Essi avevano al passivo 7 punti contro uno solo all'attivo. Essi erano apparsi sgomenti e smarriti dal sorprendente attacco padovano che fra l'altro era sorretto dal pubblico, accorso a questa interessante partita molto numeroso. Le azioni veneziane sconclusionate nei primi 20' di gioco, venivano amalgamate e ben concluse nel secondo tempo. Avversari e pubblico erano sbalorditi. Infatti verso la fine del tempo, l'handicap era risalito non solo, ma l'Audax teneva le redini dell'incontro con 15 punti a 12. Senonchè i padovani hanno un ultimo guizzo e Maffioli porta il Mezzomo al pareggio. Viene perciò disputato il tempo supplementare. Nei 5 minuti è Garbos, che riesce, con un canestro segnato su azione, dare alla sua squadra l'ambita e meritata vittoria. Arbitro Masera di Vicenza.

Audax: Lancerotto (5), Caldamuro, Magrini, Gargani (21), Martini A. (2), Martini L. (4), Penso (4).

Mezzomo: Mezzalira (7), Zennaro, Bacco, Calligari, Vicentin (5), Xicato (2), Maffioli.

Il FGC "M. Bianchi,, di Vicenza campione di Zona Giovani Fascisti

VICENZA, 14 — Comunicavamo ieri che il risultato del «Torneo Padova» per il campionato di zona Giovani Fascisti non era stato ancora omologato pendendo un reclamo a carico del Bianchi.

Il Comando federale di Padova, organizzatore del torneo, ne aveva sospesa l'omologazione ricorrendo alla Federazione Italiana Pallacanestro sulla presunta irregolarità di posizione dei giocatori Rosini e Rizzato, che risultano tesserati alla F.I.P. per il Dop. Marzotto, col quale hanno giocato il campionato federale di seconda divisione.

La Presidenza della Federazione ha, logicamente, respinto il reclamo, ed il Comando Federale di Padova ha proceduto alla proclamazione del F.G.C. Michele Bianchi di Vicenza vincitore del torneo secondo la seguente classifica:

Vicenza: partite 6, punti 12; Padova 6 e 11; Verona 6 e 9; Treviso 6 e 9; Trento 6 e 8; Rovigo 6 e 7; Belluno 6 e 7.

Alla squadra vicentina spetta una coppa messa in palio dal «Corriere Padano».

Per il miglior segnatore di canestri era stato messo in palio un premio dal Comando organizzatore. Anche in questa classifica la squadra vicentina ha dominato con Rosini, Vegnaccoce e Colombara. Ecco la graduatoria ufficiale dei primi dieci: 1. Rosini Mariano (Vicenza) punti 70; 2. Vegnaccoce Vinicio (Vicenza) p. 50; 3. Merlo Vincenzo (Treviso) p. 44; 4. Scolari Orazio (Padova) p. 41; 5. Brugo Roberto (Padova) p. 40; 6. Rossi Aldo (Trento) p. 30; 7. Ferreto Dulfo (Padova) p. 28; 8. Colombara Danilo (Vicenza) p. 28; 9. Prati (Verona) p. 26; 10. Angeigo (Treviso) p. 22.

Lettere trevigiane

L'incredibile crisi dell'atletica leggera e la benemerenza del Dopolavoro nello sport di massa - Per la creazione di un circuito automobilistico - La "coppia Trevigiani,, ne combina delle sue...

TREVISO, luglio. — Uno dei problemi più importanti e più gravi dello sport trevigiano è attualmente il problema dell'atletica leggera. Otto anni fa, al costituirsi del Comitato Provinciale della Fidal, molti speravano sulle possibilità di sviluppo che questa bellissima attività avrebbe potuto assumere in una zona come la nostra, a carattere cioè agricolo, dove già i giovani vivono la vita sana dei campi, nella grande maggioranza. In verità, nel campo organizzativo si toccarono mète insperate e si diede vita ad un nucleo di manifestazioni che ad ogni stagione, nel ripetersi con regolarità, portavano alla luce elementi nuovi, ben selezionati, frutto di un lavoro compiuto in profondità; il merito va in gran parte ascritto al geom. Angelo Donadi, che allora con pochi validi collaboratori, dirigeva le sorti del Comitato Provinciale. Il lavoro compiuto da questo camerata, che alla modestia sa aggiungere una incomparabile abilità organizzativa, fu veramente enorme e siamo lieti di potergliene rendere merito, sopratutto in questo momento in cui si vede come, essendo venuta a mancare la sua opera, l'atletica nella nostra provincia abbia volto irrimediabilmente all'occaso. Il geom. Donadi, infatti, per ragioni professionali nel settembre scorso declinava l'incarico, molto tempestivamente quindi perchè il Comitato Regionale della Fidal prendesse tutti i provvedimenti del caso, per la più opportuna costituzione in vista della nuova annata sportiva.

Contrariamente invece ad ogni più elementare direttiva non solo non veniva nominato il nuovo Presidente, ma addirittura tutto il Comitato rimaneva cosa morta. Naturalmente l'attività andò a catafascio e, se non ci fosse stato il Comando Federale dei FF. GG. che ha organizzato il Gran Premio delle Legioni ed il Dopolavoro Provinciale che ha dato vita all'imponente manifestazione dei brevetti atletici, questo anno di atletica leggera non si sarebbe neppure parlato nella Marca Trevigiana. I Fasci Giovanili hanno fatto il possibile nel loro ambito per animare un poco l'ambiente; il Dopolavoro, dal canto suo, ha realizzato dei veri miracoli in questo campo, sotto la guida del camerata cav. Alberto Fregonese. Con tutto ciò si sente sempre, tuttavia, la necessità di un organo particolarmente competente che indirizzi e regoli tutta l'attività atletica della provincia. A quando dunque la resurrezione del Comitato Provinciale della Fidal? Perchè si dovrebbe perdere anche quel poco di buono che è stato finora realizzato con tanti sacrifici dai vecchi dirigenti?

I risultati tecnici conseguiti dai nostri atleti nel passato meritano che essi siano seguiti e sorretti nella loro fatica che non è, si badi bene, rimunerata come quella dei calciatori, ma è frutto di un'innata passione.

Non è giusto ne onesto che si lasci morire l'atletica nella Marca Trevigiana, perchè l'atletica è uno sport prettamente di massa e di popolo, lo sport che attraverso un'accurata selezione di elementi può darci dei campioni. A chi di competenza, i provvedimenti del caso.

*

Esiste a Treviso il Comitato «Pro Treviso» creato alcuni mesi or sono allo scopo di valorizzare turisticamente la nostra città attraverso manifestazioni d'indole varia: di esso fanno parte eminenti personalità e competenti della materia.

Crediamo tuttavia che i programmi dell'istituzione siano sopratutto nel campo artistico e culturale. Siamo d'opinione che, allargando la sfera d'azione anche al campo dello sport, sarebbe molto più facile ottenere dei buoni risultati. Non staremo qui a parlare del valore turistico che acquista una competizione sportiva ben concretata, perchè ogni giorno abbiamo esempi palpabili sotto gli occhi; ultimo il Circuito motociclistico del Lario che ha richiamato sulle strade del Ghisallo decine di migliaia di persone. Nè vorremmo si giungesse a risultati tanto tangibili: sarebbe sufficente fosse attratta su Treviso l'attenzione delle Tre Venezie.

Oggi che lo sport è universale ed è cosa veramente sentita in tutti i ceti della popolazione, non sarebbe impresa rischiosa l'organizzazione di una manifestazione sportiva che desse già di per sè un utile d'entrata, oltrechè dar movimento all'ambiente commerciale cittadino.

Si dirà: ed a quale ramo di sport indirizzare le preferenze? Noi siamo propensi per gli sport meccanici, automobilismo oppure motociclismo, già quello di questo, anche perchè nel campo motociclistico già il Moto Club ha in programma un interessante circuito di velocità per il prossimo settembre.

Poter organizzare una gara automobilistica di velocità su circuito chiuso, in collaborazione con la sede provinciale del RACI, sarebbe certo l'ideale; ed i percorsi non mancherebbero sulle nostre belle strade. Tuttavia per una simile organizzazione, che richiede mezzi predisposti da lungo tempo e collaudi, siamo già in ritardo: ma è necessario che si pongano le basi fin da questo momento e si dia vita finalmente ad una bella iniziativa sportiva che valga a ripagarci della famosa Vittorio-Cansiglio, morta [illegible]mente.

*

Perini e Gabrielli ci hanno guardato piuttosto male perchè non abbiamo parlato di loro, proprio quando erano reduci da una clamorosa affermazione.

Com'è noto, domenica scorsa l'Unione Ciclisti Trevigiani è scesa al gran completo a Trieste per la «Coppa Zamberlan»: nè mancava il presidente Garbuio e Gino Fregonese che, da quei vecchi corridori che furono, hanno elargito ai loro pupilli i tesori della loro competenza. Non poteva sortirne, amore solito, che un vittorione coi fiocchi: primo Perini, secondo Gabrielli, quinto Gomiero, settimo Michelini; il magnifico trofeo aggiudicato alla società per il secondo anno. Peggio di così... non poteva capitare agli avversari, i quali si ripromettono di rendere la visita in occasione del Gran Premio Treviso, che è sicuramente una delle più grandi manifestazioni del ciclismo trevigiano.

Così Perini e Gabrielli si sono presi la rivincita a nostre spese e ne facciamo volentieri ammenda perchè si tratta di due corridori seri, tenaci, che, se continuano di questo passo, andranno molto innanzi. Quest'anno non furono molto fortunati sul principio, mentre lo scorso anno ebbero una stagione completamente col vento in poppa; ora però le cose si sono messe in gamba e rivedremo presto — magari ai campionati nazionali dei dilettanti — la formidabile coppia bianco-rossa imporre l'autorità del suo stile e della sua classe rilevante.

g. f.

La vittoria del Dopolavoro Ferroviario

nei campionati di nuoto della Terza Zona

Il promettente risveglio dell'attività natatoria veneziana dovuto oltre che all'opera silenziosa ma efficace dei sodalizi locali alla vigile assistenza e propaganda svolta dal Comitato di Zona, ha avuto ieri la più bella conferma con la disputa dei campionati di zona ai quali hanno partecipato oltre ai migliori nuotatori di Venezia, quelli di Treviso, Verona e Padova, vale a dire i rappresentanti dei centri ove il nuoto viene coltivato con amore e passione.

La bella manifestazione, curata con vera signorilità dal Dopolavoro Ferroviario in collaborazione con il Comitato di Zona, ha ottenuto uno schietto successo, sia per il numero davvero imponente dei partecipanti come per i risultati tecnici e propagandistici ottenuti. Eccetto infatti in alcune nuotate che, purtroppo, non hanno molti cultori, tutte le altre gare hanno dato luogo a belle e vivaci competizioni risoltesi con le meritate vittorie dei migliori elementi già da tempo messisi in luce come i giovani veneziani Morelli e Olia, Corsa, il vincitore della «bracciata», Trolese, Graziani, Romor e Ruzzante. A questi devono aggiungersi altri ottimi elementi rivelatisi nel corso delle disputatissime eliminatorie e finali.

Alle gare hanno presenziato il gr. uff. Miliani, il co. Foscari pr il Podestà, il comm. De Giovanni per il Capo Compartimento, ecc. La giuria era così composta: Presidente cav. Romano Preti; membri: Giambone, ing. Scatturin, dott. Pasetto, sig. Rossi, Zanoni, Centanni, Barzacola; giudice-arbitro: cav. Zanon; cronometrista Maffei.

Eliminatorie m. 50 stile libero, allievi: 1. Batteria: 1. Canavese del D. F. di Venezia in 31" 1 decimo, 2. Chevalier dell'A. N. Verona in 32", 3. Galletti del G.U.F. di Venezia 32" 3 decimi; 4. Galeazzo del F.G.C. di Treviso, 5. Quarti del G.U.F. di Venezia. 2. Batteria: 1. Valentini del G. N. Passoni in 30", 2. Zonta R. N. Patavium in 31" 5 decimi, 3. Batteria. 1. Morelli del D. F. Venezia in 29" 1 decimo, 2. Venuti del G. N. Passoni in 31" 5 decimi; 4. Rendina del G.U.F. di Venezia in 33" 7 decimi; 4. Giandoso del G.U.F. di Venezia. Vengono ammessi alla finale Canavese e Morelli del Dopolavoro Ferr., Valentini e Venuti della Passoni, Zonta della R. N. Patavium.

Finale: 1. Morelli del D.L.F. di Venezia in 28" 5 decimi, 2. Valentini del Gruppo Passoni in 29" 4 decimi, 3. Canavese del D.L.F. di Venezia in 30", 4. Venuti del Gruppo Passoni in 33". Non partito Zonta della R. N. Patavium.

Finale m. 100 rana, allievi: 1. Bonaccorsi del F.G.C. di Treviso in 1'29" 4 decimi; 2. Bampa del D.F. di Venezia in 1' 34" 4 decimi; 3. Rendina del G.U.F. di Venezia in 1' 39" 4 decimi; 4. Sartori del G. N. Passoni in 1' 46" 4 decimi.

Eliminatorie m. 50 dorso, allievi: 1. Batteria. 1. Olia in 43" del D.F. di Venezia; 2. Nassuato del D.F. di Venezia in 47" 3 decimi; 3. Rendini del G. N. Passoni in 47" 5 decimi, 4. Rendina del G.U.F. di Venezia. 2. Batteria: 1. Tacchetto R. N. Patavium in 42" 2 decimi, 2. Valentini del Gruppo Nuoto Passoni in 43" 1 decimo, 3. Echkart D.F. Venezia in 45" 2 decimi. Vengono ammessi alla finale Olia del D.L.F. Venezia, Tacchetto della R. N. Patavium, Nassuato del D.L.F. Venezia, Valentini del G. N. Passoni e Echkart del D.L.F. Venezia.

Finale: 1. Olia del D.L.F. di Venezia in 37" 9 decimi; 2. Tacchetto della R. N. Patavium in 38" 4 decimi; 3. Valentini del Gruppo Passoni in 40" 1 decimo; 4. Echkart in 42" 3 decimi; 5. Nassuato del D.L.F. di Venezia in 44".

Eliminatorie 200 stile libero, allievi: 1. Batteria: 1. Corsa del D.L.F. Venezia in 2' 50" 5 decimi, 2. Venuti del G. N. Passoni in 2' 53" 5 decimi; 3. Locatelli del D.L.F. Venezia in 2' 54" 2 decimi; 4. Cammone del G.U.F. Venezia. 2. Batteria: 1. Mezzalira del D.L.F. di Venezia in 2'30" 4 decimi, 2. Zennaro del D.L.F. Venezia in 2' 50" 5 decimi; 3. Battistel del G. N. Passoni in 2' 52" 1 decimo. Alle finali vengono ammessi Corsa, Mezzalira e Zennaro del D.L.F. Venezia, Venuti e Battistel del G. N. Passoni.

Finale: 1. Corsa del D.L.F. Venezia in 2' 43" 5 decimi, 2. Zennaro del D.L.F. di Venezia in 2' 49" 5 decimi, 3. Mezzalira del D.L.F. di Venezia in 2' 51"; 4. Battistel del Gruppo Passoni in 2' 51" 2 decimi; 5. Venuti del Gruppo Passoni in 3' 32".

Tuffi allievi 3 e 5: 1. Chevalier dell'A. S. N. Verona con punti 104; 2. Hebersack del D.L.F. di Venezia punti 87,70; 3. Galletti del Guf Venezia punti 72,30, 4. Padovan del Gruppo Passoni punti 63; 5. Quarti del Guf Venezia punti 61,30, 6. Gandoso del Guf Venezia punti 46.

Finale m. 100 stile libero, juniores. Concorrente unico: Trolese del D.L.F. Venezia in 1' 11" 3 decimi.

Finale m. 200 a rana, juniores: Concorrente unico: Graziani del D.L.F. Venezia in 3'14" 6 decimi.

Finale m. 1500 stile libero, juniores. Concorrente unico Romor Ferruccio del D.L.F. di Venezia in 23'26" e 4 decimi.

Finale m. 200 stile libero: Unico concorrente Trolese del D.L.F. di Venezia in 2' 39" 8 decimi.

Finale m. 100 dorso, juniores: Unico concorrente Fermon della R. N. Patavium in 1' 35" 9 decimi.

Finale m. 400 stile libero, juniores: Unico concorrente Romor del D.L.F. di Venezia in 5' 21" 1 decimo.

Finale m. 200 rana, seniores: Unico concorrente Ruzzante della R. N. Patavium in 3' 25" 8 decimi.

Finale staffetta 4x200, juniores: 1. Dopolavoro Ferroviario di Venezia (Romor, Trolese, Zennaro e Corsa) in 11' 46" 1 decimo. Unico concorrente.

Finale ondine m. 50 stile libero: Unica concorrente Sartori Nella del Gruppo Passoni in 47" 8 decimi.

Staffetta artistica allievi 4x50 (rana, dorso e stile libero): 1. D.L.F. di Venezia A (Olia, Bampa e Morelli) in 2' 24" 3 decimi; 2. F.G.C. di Treviso (Bonaria, Bonaccina e Galeazzo) in 2' 30" 5 decimi; 3. Guf di Venezia (Gandoso, Rendina F. e Galletti); 4. Gruppo Passoni (Valentini, Sartori e Venuti); 5. D.L.F. Venezia B (Echkart, Zago e Canavese).

Staffetta 4x100 stile libero allievi: 1. D.L.F. di Venezia A (Corsa, Olia, Zennaro e Morelli) in 4' 45"; 2. D.L.F. Venezia B (Locatelli, Mezzalira, Canavese e Polesello) in 5' 1" 6 decimi; 3. Guf Venezia (Rendina F., Galletti, Quarti e Gandoso) in 5' 36" 8 decimi. La squadra del Passoni terza arrivata viene tolta dall'ordine d'arrivo per la squalifica d'un nuotatore.

Classifica generale: 1. Dopolavoro Ferroviario di Venezia con punti 66; 2. Gruppo Nuoto del L. Passoni con punti 20; 3. Guf di Venezia con punti 19; 4. F.G.C. Treviso con punti 13; 5. A. N. Nuoto Verona e R. N. Patavium con punti 5.

I primi e secondi classificati nelle gare suddette parteciperanno, domenica prossima, ai quarti di finale che avranno luogo a Trieste con l'intervento dei vincitori della quarta e quinta Zona.

La traversata dell'Isonzo

vinta da Bassi del Guf

GORIZIA, 14 — Organizzata dal gruppo universitario fascista di Gorizia si è svolta oggi nel pomeriggio, nel bacino prospiciente lo stabilimento bagni, la traversata studentesca dell'Isonzo riservata a fascisti e fascisti universitari e agli studenti medi iscritti alle organizzazioni giovanili fasciste. Nonostante il tempo poco favorevole, alla gara ha assistito un grande numero di bagnanti e di appassionati. Alla manifestazione ha presenziato il segretario del gruppo universitario fascista, che alla fine della gara ha premiato i concorrenti. Ecco i risultati tecnici.

1. Bassi Glauco del G.U.F. di Gorizia in 48" 3/10; 2. Borzan Luigi in 54" 1/10; 3. Susai Luigi in 55" e 2/10, 4. Avanzini Giulio, 5. Grego Daniele — Classifica ondine: 1. Milena Nives in 1'3" 1/10.

I risultati

Coppa Europa

Vienna: Austria-Slavia	5-2

Prima Divisione

Finali

GIRONE A

Palmi: Taranto-Palmese (forf.)	2-0
*Doria-Falck	2-0

GIRONE B

*Udinese-Siena	3-1
Reggiana-*S. Remo (forf.)	2-0

Coppe e Tornei

GIBAT IN FRIULI

Girone unico

Pasoona-Martignacco	2-1
Pozzuolo-Pro Feletto	4-1

CANTARUTTI A UDINE

Girone unico

Baldasseria-Giovinezza (forf.)	2-0

Scala Gregorelli a Verona

Girone unico

Corridoni-Cantore	2-0

Tamburello

CAMPIONATO VERONESE

Prima categoria

Lona-Parona	13-6
Dossobuono-Sommacampagna	13-10
Azienda Turco-Negrar (sosp.)	7-6

Seconda Categoria

Peschiera-S. Giov. Lupatoto (sospesa).	14-14

Udinese-Siena 3-1 (2-0)

UDINE, 14. — L'Udinese ha concluso il lungo campionato con una superba vittoria colta sulla forte compagine toscana scesa a Udine con la malcelata certezza di ottenere almeno il pareggio che le avrebbe consentito di assicurarsi l'entrata in nazionale B. La vittoria conquistata dalla compagine locale è stata meritatissima poichè essa ha tenuto sempre con autorità il comando dell'incontro imponendo il proprio giuoco che, se non è stato improntato con la consueta tecnica, ha avuto però sprazzi di bella concezione. Al Siena forse ha influito la cattiva giornata dimostrata sin dalle prime battute dal portiere Angilli, al quale poi è imputabile nettamente il secondo punto. L'attacco della squadra ospite ha svolto a tratti delle buone trame di giuoco sviluppate sull'intera linea, ma al momento conclusivo appariva incerto e lo stesso Fenini, il cannoniere della squadra, sciupava malamente occasioni a volte facili.

Fra gli udinesi il migliore è stato Dal Pont, buon distributore e coordinatore dal suo posto di mediano di tutte le azioni offensive udinesi. Una prova onorevole ha pure fornito il giovane Zanussi, che ha sostituito il capitano Bellotto al posto di terzino.

Le prime azioni offensive di ottima fattura sono state portate dalla squadra ospite il cui attacco però ha trovato sempre pronti e ben piazzati Piccoli e Zanussi. A poco a poco però l'Udinese si riorganizza e assume il comando riuscendo anche a portarsi in vantaggio al 6' per merito di Brezia. Il punto è stato segnato di testa su bello spiovente inviato da Dal Pont, il quale ha ottenuto un calcio di punizione. Lo smacco mette un po' di ardore ai giuocatori ospiti ma la mediana udinese imperniata su Rancilio contiene bene la reazione e in seguito offre al quintetto di punta l'occasione di portarsi all'attacco. Gelardi e Carbonelli difensori dell'area stessa sono molto impegnati e anche il portiere Angilli è chiamato al lavoro. Quest'ultimo appare però poco sicuro e commette gravi errori, uno dei quali permette all'Udinese di aumentare il punteggio. Infatti al 16' da allungo senza pretese di Rancilio fa rimbalzare il pallone nell'area della porta di Angilli il quale portatosi troppo sotto vede passare sopra la testa la palla che con l'aiuto di Berozzo rotola in fondo alla sua rete. Il primo tempo termina così due a zero in vantaggio per l'Udinese.

All'inizio della ripresa gli udinesi si impegnano con grande ardore obbligando gli avversari a chiudersi in difesa. La pressione è costante e numerose volte dagli attaccanti udinesi parte il tiro. Al 3' Comas dirsondo solo e scartati i due terzini avversari si porta a tre metri dalla porta di Angilli e non ha difficoltà per segnare il terzo punto. Il gioco in seguito rallenta di tono e le fasi sono alterne. Un angolo per parte rimangono infruttuosi. Al 16' a conclusione di una bella discesa di Renoldi con centrata di Fenini, Solano segna imparabilmente il punto dell'onore per il Siena. Arbitro Camati di Como.

UDINESE: Tonello, Zanussi, Piccoli, Dal Pont, Rancilio, Petrossi, Perazzo, Costa, Brezia, Shinzo, Comas.

SIENA: Angilli, Gelardi, Carbonelli, Chiodi, Finelli, Felini, Renoldi, Olenich, Fenini, Tedeschi e Solano.

Il nuovo allenatore del Treviso

TREVISO, 14 — Molti ci hanno accusato di aver mandato a monte le trattative con l'allenatore Herman dell'Udinese, per aver annunciato per primi la notizia della sua probabile assunzione da parte del club bianco-celeste. In effetti Herman, valendosi della notizia da noi pubblicata che dimostrava come la sua presenza a Treviso sarebbe stata gradita, è riuscito nell'intento — che egli aveva già prima di iniziare le trattative — di farsi valere maggiormente presso la società friulana e di ottenere da essa un miglior riconoscimento ai suoi meriti.

Chiusa dunque la parentesi Herman, i solerti dirigenti si sono subito posti sulle... tracce di un nuovo allenatore e la scelta non si può dire sia caduta male. Sono state definite senz'altro le trattative con Desiderio Herczka che la stagione scorsa portò ad un buon livello tecnico il giuoco del Pordenone. Chi non ricorda, infatti, l'inizio fulmineo di campionato dei nero-verdi, le ottime prove anche fuori casa che fecero del Pordenone, e non per breve tempo, una squadra spauracchio? Auguriamo a Herczka di trovare un ambiente a lui favorevole e poter svolgere così, serenamente, il suo non facile lavoro; perchè, diciamolo francamente, la squadra trevigiana ha dimostrato di essere tecnicamente molto giù di corda da parecchi anni a questa parte. Egli si porrà al lavoro per tempo e si prevede che i primi allenamenti si svolgeranno ai primi del mese di agosto.

TENNIS

De Stefani vince all'Aja

Il campionato libero d'Olanda

L'AJA, 14. — Al torneo internazionale di tennis di Noordvich per il campionato libero di Olanda l'italiano Giorgio De Stefani dopo di aver battuto ieri in tre sets l'australiano Hopman ha battuto oggi brillantemente, dopo un incontro accanito ed il cui esito è rimasto incerto, fino alla fine, l'australiano Quist per 6-4, 4-6, 6-3 4-6, 7-5 divenendo così per la terza volta consecutiva campione olandese e conquistando definitivamente la magnifica coppa triennale.

Il R. Ministro d'Italia presente all'incontro ha vivamente felicitato l'atleta italiano per la bella vittoria.

Scarpa e Bergamo di Treporti

vincono la regata della Milizia

La terza edizione della regata della Milizia ha avuto ieri il suo svolgimento nel canale della Giudecca seguita nelle sue varie fasi da numeroso pubblico che affollava la fondamenta delle Zattere, mentre uno stuolo di imbarcazioni tra le quali alcune delle società canottieri *Bucintoro* e *Querini*, la «dodesona» ed il gondolone delle Assicurazioni Generali, hanno accompagnato per lungo tratto del percorso i regatanti incitando a viva voce i bennamini.

La coppa challenge triennale è stata aggiudicata per quest'anno ai militi di Treporti per merito della coppia Dionisio Scarpa ed Almiro Bergamo dimostratasi nettamente superiore a tutte le altre compresa quella dei buranelli. I buranelli che avevano vinto le due prime edizioni della regata, si sono impegnati a fondo per giungere primi al traguardo poichè la vittoria avrebbe assicurato loro anche il possesso definitivo della Coppa. Il nuovo compagno di Dinon non è apparso però all'altezza del compito arduo e difficile, quello cioè di sostenere validamente la lotta contro equipaggi forti e bene allenati come ad esempio quello vittorioso di Treporti. Se Dinon avesse avuto anche questa volta il suo fedele compagno Dei Rossi a prora il manipolo di Burano anche se non fosse giunto primo avrebbe potuto impegnare un duello vivace coi treportini, ciò che invece ieri non è avvenuto poichè i militi di Treporti passati in testa dopo qualche centinaio di metri dal via, hanno mantenuto sempre il comando ed aumentando sempre più il distacco dagli inseguitori così da giungere al traguardo con un vantaggio di circa centocinquanta metri sulla coppia di Burano arrivata seconda.

Il "via,,

Nella sede del Dopolavoro Nautico l'avv. Brass raduna i nove poppieri e dopo aver fatto loro le raccomandazioni, d'uso si procede alla estrazione dei numeri d'acqua. Ecco l'ordine: 1. (verso terra) il bianco di Vianello-Scarpa; 2. canarino di Ventura-Basadonna; 3. viola di Dinon-Memo; 4. rosa di Scarpa-Vianello, 5. rosso di Scarpa-Bergamo; 6. arancio di Vianello-Fagarazzi; 7. marron di Dal Colle-Agatea; 8. verde di Giugo-Seccal; 9. celeste di Brocca-Crocea. I regatanti imbarcatisi quindi nelle proprie «mascarete» si portano al traguardo di partenza in attesa del «via».

La partenza è un po' laboriosa poichè si è perduta la bella abitudine di stendere il «cordino» ed è difficile perciò ottenere l'allineamento delle nove leggere «mascarete», spostate, come sono, avanti e indietro della corrente e del vento. Finalmente alle 17.13 quando cioè le imbarcazioni sono abbastanza allineate l'avv. Brass grida il «via».

Per qualche tratto le nove variopinte «mascarete» si mantengono sulla stessa linea, ma poi via via cominciano a delinearsi le posizioni. E' la prua del rosso che comincia ad avvantaggiarsi, poi più in là ecco che si fa luce il viola, mentre continua aperta la lotta tra rosa, celeste, bianco e canarino. Dinanzi al Mulino Stucky il canarino ed il rosa si abbordano, ma riescono ben presto a districarsi e rimettersi in gara. Intanto sull'arancio i due vogatori si scambiano i posti. Il momento però è stato favorevole al bianco il quale è riuscito a portarsi in terza posizione. Il rosso è sempre in testa seguito ad una lunghezza da viola e quindi quasi affiancati bianco e celeste che ha un'ottima ripresa, a due lunghezze sono, sulla stessa linea, rosa e canarino; seguono quindi più distanziati marrone, verde ed arancio. Bella è la lotta che s'ingaggia tra il bianco ed il celeste per la terza piazza. Il celeste all'altezza di Sacca Fisola è riuscito ad avvantaggiarsi di un po' sul bianco il quale però non desiste e continua vivacemente il duello.

All'imboccatura del Canale di Fusina le posizioni sono le seguenti: in testa il rosso, a tre barche il viola che a sua volta ha tre lunghezze di vantaggio sul celeste e questi una e mezza sul bianco; seguono quindi nell'ordine rosa, marron, verde ed arancio. Il canarino anzichè poggiare a sinistra come tutti gli altri, preferisce tenersi in mezzo al canale e la sua posizione è tra il rosa ed il marron.

All'altezza dei traliccі del Cellina ecco accendersi un nuovo vivace duello tra il terzo ed il quarto. Il bianco cerca di riconquistare il terzo posto poco prima perduto e riesce infatti a superare il celeste a circa cinquecento metri dal «paleto» situato vicino all'isola di S. Giorgio in Alega.

Primo a girare il «paleto» è il rosso alle 17.35 cioè 22 minuti dopo la partenza; un minuto dopo gira il viola e quindi distanziati di tre lunghezze l'una dall'altro: bianco, celeste, rosa, a 50 metri il canarino e seguito da marron, verde ed arancio. La gara può ritenersi ormai conclusa per ciò che riguarda l'ordine d'arrivo chè infatti il tratto di ritorno del percorso, compiuto a favor di corrente e con posizioni ormai così nettamente acquisite non vede alcun mutamento all'ordine nel quale le «mascarete» hanno girato il «paleto». Non per questo però la folla di appassionati che seguono con numerose imbarcazioni i regatanti diminuisce il tono degli incitamenti che si levano più alti mano mano i regatanti si avvicinano al traguardo.

L'arrivo

Dopo aver seguito tutte le fasi della regata da bordo di un motoscafo, l'on. Giorgio Suppiej sale sull'apposito pontone ormeggiato di fronte alla sede del Dopolavoro Nautico dove hanno preso posto, oltre numerosi invitati, il comm. Miliani Presidente del Magistrato alle Acque, il Procuratore del Re aggiunto cav. uff. Lorenzo Tonzoli, il ten. col. Petterutti per il Comandante del Presidio, il seniore Calzavara comandante della Coorte «Serenissima», il maggiore Vitali, il dott. Pecragnella per la Provincia, il dott. Pasetto per il Segretario Federale, mentre l'avv. Brass rappresentava il Podestà. V'era inoltre un folto gruppo di ufficiali delle varie specialità della Milizia.

Mano mano arrivano i regatanti che sono salutati dai calorosi applausi della folla e dal suono degli inni eseguiti dalla banda della Milizia, l'on. Suppiej consegna ai bravi militi delle prime quattro imbarcazioni le tradizionali bandiere. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. *rosso*: Scarpa Dionisio-Bergamo Palmiro (Treporti) alle 13.49'30"; 2. *viola*: Dinon Virgilio-Memo Vittorio (Burano) in 38; 3. *bianco*: Vianello Domenico Bosco-Scarpa Giovanni (Pellestrina) in 38 e mezzo; 4. *celeste*: Brocca Romeo-Brocca Premio (16, da Costa) in 39; 5. *rosa*: Scarpa Giuseppe-Vianello Pasquale Diego (Pellestrina) in 39 e mezzo; 6. *canarino*: Ventura Guglielmo-Basadonna Giovanni (9. Centuria S. Polo) in 40; 7. *marron*: Dal Colle Giordano-Agatea Amedeo (9. Centuria S. Polo) in 42'; 8. *verde*: Giugo Antonio-Socal Antonio (7 Centuria S. Croce). Ritirato l'arancio.

SCHERMA

La serata di Sottomarina

Sabato 20 si svolgerà allo Stabilimento Bagni «Clodia» di Sottomarina, la tradizionale serata d'armi che da un decennio il maestro Galante, organizza con sempre maggiore successo. Tale manifestazione ha già ottenuto largo appoggio anche dalle Gerarchie Sportive ed Autorità locali. Alla numerosa schiera di combattenti fra cui figurano dei veri campioni come Ragno, Rudatis, Barone Sturm, co. Molin, Zamichelli, Dante Galante, D.r Ferrari Bravo, rag. Agostinelli, ten. Giagovan, ten. Marando, Casarini, Argentano, D.r Lofredo, quest'anno si aggiungerà anche il campione germanico Otto Blum di Carlsruhe. Gli assalti saranno diretti dal cav. Sambo di Chioggia e dal cav. Cett. Tiasso.

La lotteria di Merano

Il programma delle sette giornate

Oggi s'inizia la vendita dei biglietti

ROMA, 14 — La Società Incremento Cavalli ha virtualmente varato il programma della grande riunione ippica di Merano. S. E. Starace ha ricevuto dagli Enti ippici la piena approvazione per il suo impeccabile programma e l'elogio più schietto per l'equilibrio fra piano e ostacoli, per il perfetto intreccio tra le specialità, per la classica organica e salda intelaiatura del non facile grande programma internazionale. Questo, come è stato già detto, sarà dotato di premi per l'ammontare di un milione e 500 mila lire: alle corse in piano saranno destinate 220 mila lire mentre la cospicua somma di un milione e 280 mila lire darà alle corse a ostacoli un assetto quanto mai poderoso. La riunione di Merano durerà sette giorni. I premi e le corse sono stati così distribuiti nelle sette giornate:

Primo giorno, 3 ottobre: uno steeple-chase riservato ai fantini, una corsa di siepi militare, due corse piane, una corsa a siepi per fantini. I premi vanno da un minimo di lire settemila a un massimo di lire ventimila.

Secondo giorno, 6 ottobre: quattro corse piane intrammezzate da uno steeple-chase cross-country. I premi vanno da un minimo di lire settemila a un massimo di lire 16 mila.

Terzo giorno, 10 ottobre: due steeple-chase, una corsa di siepi, due corse piane. I premi vanno da un minimo di lire ottomila ad un massimo di lire 15 mila.

Quarto giorno, 13 ottobre: quattro corse piane culminanti in un premio di lire ventimila e uno steeple-chase cross-country di lire dodici mila.

Quinto giorno, 20 ottobre. Grande steeple-chase Città di Merano, lire un milione. Steeple-chase militare internazionale di L. 30.000. Gran Premio d'autunno (siepi, 3 anni), lire 40 mila. Una corsa piana riservata ai gentlemen riders, lire 15 mila. Tutte le corse della quinta giornata saranno collegate alla ormai famosa lotteria. L'abbinamento dei biglietti estratti coi cavalli partecipanti alle cinque corse della giornata del 20 ottobre verrà eseguito per misura ... precauzionale subito dopo la corsa.

Sesto giorno, 24 ottobre: quattro corse piane e uno steeple-chase cross country. I premi vanno da un minimo di lire settemila a un massimo di lire 13 mila.

Settimo giorno, 27 ottobre: un grande steeple-chase militare internazionale di L. 50 mila. Uno steeple-chase di consolazione. Uno steeple-chase cross-country. Una corsa siepi handicap e una corsa piana per gentlemen riders.

Complessivamente i premi per specialità sono così suddivisi: agli steeple-chase lire un milione e 30 mila; agli steeple-chase militari lire 94 mila, agli steeple-chase cross-country lire 52 mila, alle siepi lire 84 mila, alle corse in piano fantini e g. r. lire 220 mila.

Per quanto concerne i biglietti della lotteria, il Ministero delle Finanze ha iniziato ieri la spedizione dei primi cinquecentomila biglietti alle 94 Intendenze di Finanza del Regno che fungeranno da uffici di distribuzione agli enti e alle persone incaricati della vendita. Domani centomila biglietti saranno consegnati al Comando generale della Milizia. Si spera entro il mese di poter ultimare la consegna dei primi cinque milioni di biglietti. La vendita al pubblico avrà inizio dopo il 15 luglio contemporaneamente in tutta Italia. Avremo dunque presto una nuova fioritura di sogni dorati e di luminose speranze....

TIRO A VOLO

Il campionato vicentino

VICENZA, 14. — L'odierna giornata, la terza del girone di ritorno del campionato di palla a volo, non ha fornito risultati sensazionali. Il Campionato, che prosegue regolare, vede moltiplicarsi domenicalmente gli appassionati di questo bel gioco. Ecco intanto i risultati tecnici.

Girone A: A Vicenza: Dopolavoro Comunale Vicenza batte Dopolavoro Rionale «G. D'Annunzio» di Vicenza alla seconda per 15 a 12 e 16 a 14. A Dueville: Dopolavoro Comunale Dueville batte Dopolavoro Industrie Tessili Vicentine Debba alla seconda per 15 a 5 e 15 a 13. A Vicenza: Dopolavoro Rionale Saviabona batte Dopolavoro Rionale Bertesina per forfait.

Girone B: A Vicenza: Dopolavoro Rionale Anconetta batte Dopolavoro Industrie Tessili Vicentine alla seconda per 15 a 17 e 15 a 10. A Vicenza: Dopolavoro Lanificio Rossi Dueville batte Dopolavoro Rionale «Folgore» Stanga alla terza per 15 a 9; 8 a 15 e 16 a 14. A Vicenza: Dopolavoro Lanificio Rossi Vicenza batte Dopolavoro Lanificio Marzotto Valdagno per forfait.

Classifica — Girone A: Dopolavoro Comunale Vicenza part. giuoc. 8 punti 7. Dopolavoro Comunale Dueville id. 7 id. 4. Dopolavoro Rionale D'Annunzio Vicenza id. 7 id. 4. Dopolavoro Rionale Saviabona id. 8 id. 4. Dopolavoro Industrie Tessili Vicentine Debba id. 8 id. 4. Dopolavoro Rionale Bertesina id. 8 id. 0.

Girone B: Dopolavoro Rionale Anconetta part. giuoc. 8 punti 7. Dopolavoro Lanificio Marzotto Valdagno id. 9 id. 6. Dopolavoro Industrie Tessili Vicentine Vicenza id. 9 id. 6. Dopolavoro Lanificio Rossi Vicenza id. 8 id. 3. Dopolavoro Lanificio Rossi Dueville id. 8 id. 3. Dopolavoro Rionale Folgore Stanga id. 8 id. 0.

I 103 anni di una pesarese

PESARO, 14. — Nei giorni scorsi ha festeggiato il 103.o compleanno la signora Anna Spena vedova Bertuccioli nata in Sant'Angelo in Vado dove risiede tutt'ora. La simpatica vecchietta, appartenente a distinta e agiata famiglia, andò sposa a 24 anni ed ebbe cinque figli. Essa vanta una memoria prodigiosamente viva e lucida, che desta meraviglia.

Le eredità favolose

Un miliardo senza padrone

Come l'immensa fortuna di Wendel attende la sua sorte nelle casseforti della Riserva federale degli Stati Uniti

NEW YORK, 14 — Per la terza e, senza dubbio, ultima volta, le diverse Ambasciate degli Stati Uniti in Europa hanno avvertito gli interessati che la famosa eredità di Wendel è a loro disposizione e che essi non hanno altro che da dare le prove per diventare, da un giorno all'altro, proprietari legittimi di questa colossale fortuna: cento milioni di dollari.

I terreni di Gottlib

Questa gigantesca somma si trova depositata nelle casseforti della Riserva Federale e colui o colei che riuscirà a documentare una parentela anche lontana con quella stratticca defunta famiglia, entrerà subito in possesso di tutto quel denaro sufficiente a ristabilire le finanze di più Stati.

I cento milioni di dollari di Gottlib Wendel non sono stati fatti con un felice colpo di borsa, ma con una saggia amministrazione domestica di una famiglia molto accorta.

Ai principii del secolo scorso, il giovane Gottlib Wendel, originario d'una provincia dell'ex impero austro-ungarico, partì per l'America, di dove non doveva mai più far ritorno nel vecchio continente. Dopo faticosi inizi, egli si specializzò nel commercio di pellicce, e, dopo anni e anni di lavoro intenso ed estenuante, si vide padrone di una fortuna già abbastanza considerevole.

Per far fruttare i suoi capitali, l'abile Gottlib non intraprese nessuna speculazione borsistica, ma ricordando le sue origini contadinesche, si pose ad acquistare terreni; impiegò tutto il suo denaro nei terreni brulli della New York d'allora, e non tardò così, a possedere una estesa superficie di terreni.

Dopo la morte di questo strano tipo, la famiglia continuò ad acquistare tutti i terreni vendibili a New York, e, dato il crescente sviluppo della città, tali terreni aumentavano spettacolosamente di valore.

All'inizio del nostro secolo, la famiglia Wendel si componeva solo di sei vecchie signorine, che, con cura gelosa, vegliavano sul ricco patrimonio. Nessuna di queste sei donne aveva voluto prendere marito, e così avvenne che esse sparirono senza eredi, una dopo l'altra. Tre anni fa morì l'ultima, Ella, una singolarissima originale, e con lei scomparve l'unico membro conosciuto della famiglia. L'immensa fortuna dei Wendel restava così senza alcun padrone.

Dopo la morte di Ella, si procedette all'apertura del suo testamento: la defunta aveva lasciato tutta la sua fortuna a molte istituzioni di beneficenza.

Istituti delusi

Si comprende la gioia dei dirigenti di tali istituti, che subito si preoccuparono di far valere i loro diritti. Nulla sembrava infatti opporsi alla esecuzione testamentaria quando avvenne un colpo di scena.

Durante lo spoglio dei documenti della famiglia, si scoprirono le disposizioni segrete del fondatore della famiglia stessa, controfirmate da tutti i successivi eredi, le quali specificavano che ciò che costituiva la maggior parte del patrimonio familiare non dovesse, sotto alcun pretesto, essere legato fuori dalla famiglia, sino alla estinzione completa di questa, e sino ai rami più lontani.

Così, dunque, gli istituti di beneficenza legatari della vecchia Ella Wendel ebbero diritto solo a una somma relativamente minima. Cento milioni di dollari restavano ancora senza padrone!

Avendo i giornali americani dell'epoca parlato a lungo di questo eccezionale avvenimento, si potè allora assistere all'apparizione di una vera legione di presunti eredi: nella prima settimana ne furono contati 962, che, poco alla volta, ma in non molto tempo, diventarono 1500.

Una volta diffusasi per il mondo la notizia della vistosa eredità, un autentico pellegrinaggio di Wendel fu organizzato verso il Nuovo Mondo: si formarono intere carovane, specialmente in Germania, sotto la direzione di certi Richard Wendel e Sturn Wendel, ognuno dei quali, con documenti alla mano, si riteneva legato in parentela col defunto negoziante di pelli.

Le autorità americane esaminarono, per intere settimane, i certificati a loro esibiti, ripartirono i pretendenti in nove gruppi e, dopo verifiche più minuziose, solo ventisette dei candidati furono ritenuti degni di un più attento esame.

Carovane di.... eredi

Davanti a un tribunale incaricato di decidere, i ventisette «parenti», rappresentati da settantatre avvocati, non poterono a lungo sostenere le loro pretese: la maggior parte di questi era formata da avventurieri che volevano semplicemente sfruttare una omonimia servendosi di falsi documenti.

Fra i ventisette pretendenti il più attendibile sembrava tuttavia essere un tale Josef Kuderna, commerciante residente a Vienna, che aveva inviato a New York un atto di decesso di una certa Maria Wendel, sorella di Gottlib e moglie di Michele Kuderna, morta a Dublino nel 1836.

L'atto di decesso sembrava assolutamente autentico e il Tribunale, dopo lungo esame, invitò il commerciante viennese a recarsi in America per prendere possesso della sua eredità.

Un nuovo colpo di scena si verificò: la fotografia dell'atto di morte era stata riprodotta da tutti i giornali e uno dei filatelici più noti degli Stati Uniti notò, con stupore, che l'atto aveva una marca da bollo che non era stata emessa che dieci anni dopo la data del documento...

L'atto in parola, nuovamente esaminato, fu realmente riscontrato falso.

Dopo il Kuderna, si fece avanti un certo Thomas Patrick Morris, verniciatore di bastimenti a Dundee, che, dalla Scozia, rimise al Tribunale un documento col quale egli provava di essere figlio legittimo di John Gottlib Wendel, ma poi si accertò che John Wendel non era mai stato in Europa e precisamente in Scozia, ove il Morris pretendeva che John Gottlib Wendel avesse conosciuto sua madre e si fosse unito a questa segretamente.

Attualmente i cento milioni di dollari della famiglia Wendel continuano ad essere l'oggetto di acerrime rivalità. Assalite da tutte le parti, le autorità americane non hanno più dove sbattere la testa: versioni nuove e fantasiose circolano ogni giorno, ma i cento milioni di dollari riposano tranquilli nelle casseforti della Riserva Federale.

Per ora, anche se non può goderne i benefici, Zio Sam è il vero erede di così immensa fortuna!

La gita dei veneziani

a Vicenza, Recoaro ed Asiago

VICENZA, 14 — Agli ospiti veneziani è stato offerto oggi di poter visitare la Città degli Altipiani, in gita popolare. Infatti moltissimi sono stati i veneziani giunti stamane col treno popolare che hanno proseguito per Asiago, ritornando in serata felici per la bella gita attraverso la fertile piana vicentina con il trenino a cremagliera nel tratto Rocchette-Asiago. Dato il successo incontrato da questa gita è logico prevedere che la Direzione delle Ferrovie dello Stato ne organizzerà delle altre. Anche a Recoaro, moltissimi sono stati i veneziani che col velocissimo mezzo elettrico hanno visitato la Conca di Cristallo. A Vicenza le comitive, dopo aver nella mattinata visitato le più caratteristiche località cittadine, i monumenti, il Museo, le Chiese ed il Teatro Olimpico, nel pomeriggio hanno fatto delle allegre passeggiate nei Colli Berici ed al Lago di Fimon.

Il Carro di Tespi a Vicenza

VICENZA, 14 — Come abbiamo annunciato, le recite del Carro di Tespi Lirico avranno luogo a Vicenza (Ritrovo sportivo del Dopolavoro di Corso S. Felice), mercoledì 17 ore 21, con l'opera *Tosca*, e giovedì 18, ore 21, con il *Rigoletto*. I prezzi d'ingresso sono stabiliti come segue: sedia d'orchestra lire 12, sedie di platea lire 8, tribune lire 4. Non vi sono posti in piedi.

La Sonnambula a Belluno

BELLUNO, 14. — Un pubblico numerosissimo che gremiva ogni ordine di posti e presentava un magnifico colpo d'occhio, è accorso alla rappresentazione della «Sonnambula» del Carro di Tespi. Applausi reiterati e irrefrenabili alla fine di ogni atto e a scena aperta. Squisito godimento d'arte, per alcuni, nuovo e indimenticabile. Efficacissimi e superiori all'aspettativa gl'interpreti ed in special modo il soprano Archi ed il tenore Landi, più volte acclamati. Domani sera «La Tosca» di Puccini. Si prevede un pubblico altrettanto numeroso. Posdomani a Feltre «Il Rigoletto».

Corso di preparazione a Padova

agli esami di Stato in Statistica

PADOVA, 14. — Continuando la iniziativa che ha dato negli scorsi anni i più lusinghieri risultati, il 21 settembre p. v. avrà inizio presso l'Istituto di Statistica della R. Università di Padova il «Corso di preparazione agli esami di Stato in Statistica».

Come è noto, a sostenere gli esami di Stato sono ammessi in via eccezionale anche i candidati sforniti di titoli di studio purchè abbiano prestato 5 anni di servizio negli uffici statistici.

Nel Corso saranno impartiti gli insegnamenti della Statistica Metodologica, della Statistica Economica e Sociale, della Demografia, della Geografia Politica ed Economica e della Biometria ed Antropometria.

Saranno inoltre tenute conferenze su argomenti attinenti all'ordinamento Politico Amministrativo dello Stato. Le iscrizioni si aprono il 15 corrente.

Due ciclisti feriti gravemente

VICENZA, 14 — Stamane, alle 9.30 due giovani abitanti in località Saviabona, Giuseppe Balz, di Giacomo, di anni 22, manovale, e Guerra Arturo di Giuseppe d'anni 21, contadino, montati su di una stessa bicicletta scendevano velocemente in frazione Gallo dalla discesa della Rotonda. Per l'improvvisa rottura dello sterzo, i due giovani cadevano al suolo, rimanendo privi di sensi. Raccolti e trasportati all'ospedale coll'autoambulanza dei Pompieri, i due venivano ricoverati con prognosi riservata avendo i sanitari riscontrato ad entrambi la commozione cerebrale.

Il Governo turco monopolizza

la pesca delle spugne

ISTAMBUL, 14 — Il Governo turco, scrive l'Agenzia «Oriente», ha deciso di monopolizzare, a profitto dello Stato, l'importante attività della pesca delle spugne che viene effettuata lungo le coste dell'Asia Minore.

CRONACA CITTADINA

L'on. Maraini riferisce al Duce sulla Biennale

Il successo della prossima Mostra d'arte cinematografica

ROMA, 14. — Il Duce ha ricevuto lo scultore Antonio Maraini, il quale Gli ha riferito sulla Biennale di Venezia, sulle mostre italiane all'estero e sul Sindacato nazionale delle Arti.

La prima manifestazione prossima della Biennale di Venezia sarà la terza Mostra d'arte cinematografica dal dieci al venticinque agosto. Ad essa è ormai assicurato il concorso degli Stati Uniti di America, Austria, Cecoslovacchia, Francia, Germania, India, Inghilterra, Italia, Olanda, Polonia, Spagna, Svezia, Svizzera, Ungheria con film delle massime Case produttrici e di prima visione assoluta almeno per l'Europa.

Per la Biennale ventesima, dal primo giugno al trenta ottobre 1936, è stato in questi giorni compiuto tutto il lavoro preparatorio degli inviti per l'Italia e per l'estero. Il numero degli artisti invitati in Italia a parteciparvi fra pittori, scultori e incisori è di quattrocentottantasei, e cinquecentoquindici per gli stranieri. Mille artisti circa rappresenteranno così la migliore produzione artistica di quindici nazioni, e cioè dell'Austria Belgio, Cecoslovacchia, Francia, Inghilterra, Germania, Grecia, Italia, Olanda, Polonia, Russia, Spagna, Stati Uniti, Svizzera ed Ungheria. La Biennale accoglierà inoltre la consueta piccola scelta mostra di una produzione decorativa in accordo con la Triennale di Milano e promuoverà la quarta Mostra d'arte cinematografica.

Sulle Mostre d'arte italiana contemporanea all'estero, promosse dal Ministero della Stampa e Propaganda, i dati dei visitatori e della critica dimostrano il grande successo da esse ottenuto a Varsavia, Cracovia, Poznan, Bucarest e Sofia. Su tutte si eleva per l'importanza dei risultati la Mostra di Parigi, che ha battuto il record dei visitatori ottenuti fin qui dal Museo del Jeu de Paume con le sue mostre d'arte straniere.

Il Sindacato nazionale fascista delle Belle Arti, dopo tre anni di regime commissariale, ha potuto passare alla applicazione degli statuti recentemente emanati con le elezioni dei direttori, che ovunque si sono compiute con la massima disciplina. Hanno tenuto le consuete esposizioni interprovinciali e hanno quest'anno ricevuto particolare importanza dai premi assegnati loro dal Duce, dal Partito, dalle Corporazioni e dagli acquisti della Confederazione professionisti ed artisti e del Ministero della Educazione Nazionale. Quanto prima esso avrà finalmente la cassa di previdenza e assistenza per la attuazione della quale sono state superate le ultime difficoltà.

Il Duce ha espresso il suo compiacimento all'on. Maraini.

(Stefani).

La partenza dei sindaci australiani

I ventidue sindaci australiani, dopo aver visitato nella mattinata il Porto Industriale rimanendo ammiratissimi dei nuovi e importanti impianti colà esistenti, sono ripartiti da Venezia alle ore 12.15, diretti a Firenze.

Messa novella a Carpenedo

Ricevuto dai presidenti delle Associazioni cattoliche di Carpenedo, venne incontrato a Marocco, confine della parrocchia, il novello sacerdote don Germano Pagan di Carpenedo. Formatosi un corteo di automobili si portò nella casa canonica ricevuto dall'arciprete don Zannini e festeggiato durante il tragitto dalla popolazione carpenedese. Dalla canonica si formò il corteo che, preceduto dalla Croce, si portò nella chiesa arcipretale entrando dalla porta principale. L'Arciprete don Zannini lo accompagnò fino all'altare maggiore, sul quale il novello sacerdote, alla presenza di un pubblico che gremiva il vasto tempio, celebrò la sua prima messa, al canto della corale Vittoria della Messa del Perosi con accompagnamento ad archi.

Lo zio del neo sacerdote don Lazzarini arciprete di Negrisia, ha tenuto un elevato discorso portando il benvenuto a questo nuovo Ministro di Dio.

Terminata la funzione nella casa canonica seguì un rinfresco in onore del festeggiato ed al quale presero parte tutte le personalità del luogo. Al festeggiato vennero offerte una artistica pergamena ricordante la data odierna ed una magnifica collezione di 24 volumi di un'opera letteraria.

Ferragosto sul Mare con la Lega Navale

Per i soci vecchi e nuovi che desiderano trascorrere in mare la settimana di ferragosto la Lega Navale ha predisposto anche quest'anno una bella Crociera che si svolgerà dall'11 al 17 agosto sull'«Oceania».

L'«Oceania» è una superba moderna motonave di 20.000 tonnellate di solito adibita alle veloci traversate dell'Atlantico Meridionale; è dunque, per chi non lo sapesse, uno dei nostri grandi transatlantici, legittimo orgoglio degli Italiani d'America che vedono nelle nostre splendide navi il segno della Patria rinnovata.

Con l'«Oceania» i Crocieristi s'avvieranno domenica, 11 agosto, da Trieste, verso l'Oriente.

L'«Oceania» offrirà prima l'incantevole visione della costa e delle isole dalmate e sosterà poi a Cattaro dopo aver navigato nel fiordo conosciuto col nome di Bocche di Cattaro. Ai soci verrà qui offerta un'escursione a Cettigne, già capitale dell'eroico piccolo Montenegro, patria della nostra Regina. Poi lo sbarco al Falero per la visita di Atene e della sua Acropoli gloriosa; ed infine la visita di Rodi, gemma dell'Egeo posta mirabilmente in luce dal Governo Italiano.

Per informazioni ed iscrizioni a questa ed alle altre Crociere Estive della Lega Navale che si svolgeranno dal 18 al 25 agosto con meta ad Istanbul e nell'Asia Minore, e dal 27 agosto al 14 settembre (Grande Crociera Atlantica) con meta alle Isole Canarie ed a Madera, rivolgersi alla Sede Centrale a Roma (via Giustiniani 5) al Commissariato per le Crociere a Milano (via Silvio Pellico, 6) oppure alle Sezioni e Delegazioni.

L'anniversario di Annibale Foscari

Ieri mattina dalle ore 10 alle ore 10.30, a cura del Fascio di Lido, al Tempio votivo ha avuto luogo una breve cerimonia in memoria del Martire fascista Annibale Foscari, della cui gloriosa morte ricorreva appunto l'anniversario.

Mons. Tizianello, alla presenza delle autorità dell'isola e del rappresentante del Federale avv. Pasetto, dei congiunti dello Scomparso, nonchè di un largo intervento di Balilla e di Giovani Fascisti, ha pregato per l'anima eletta.

La cerimonia si è chiusa con l'appello fascista del glorioso Caduto.

CRONACHE FUNEBRI

Spiridione Cortesi

All'alba di domenica si spegneva dopo lunga e penosa malattia, Spiridione Cortesi, fratello del nostro impiegato d'amministrazione Alessandro. L'immatura fine del Cortesi ha suscitato in quanti lo conoscevano e ne apprezzavano la laboriosità indefessa, il più vivo cordoglio.

Alla famiglia Cortesi ed in particolare al fratello Alessandro, le nostre più vive condoglianze.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Il signor William M. Milliken di Cleveland, America, nell'anniversario della morte di sua madre signora Thomas K. Milliken, avvenuta a Venezia, offre a mezzo della signora Lina Braun L. 100 per le opere assistenziali fasciste di Dorsoduro.

Un treno turistico inglese

Domani, martedì, alle ore 14.15, giungerà a Venezia un treno turistico con 200 passeggeri inglesi i quali alloggeranno nei principali alberghi del centro. Essi ripartiranno alle 15.35 del 18 luglio.

Questo è il quarto dei treni turistici organizzati dalla Thos Cook & Son di Londra e con meta le principali città italiane: Genova, Roma, Firenze, Venezia, Milano.

4187 popolaristi

Ieri abbiamo avuto una giornata abbastanza calda, anche se a tratti il sole si sia nascosto. E' spirata però una lieve brezza, la quale seppure sciroccale, dava un certo refrigerio. Ma in compenso chi ne ha guadagnato è stato notevolmente il Lido, ove i veneziani e i «popolaristi» si sono riversati. Il mare perciò è stato la mèta preferita.

In totale sono giunti 4187 gitanti dei quali 1579 sono arrivati con tre treni da Milano; da Roma e Napoli 355; Firenze 611; Torino 332; Verona 820; Cremona 493.

La partenza per Vienna del Vice Cancelliere austriaco

Come si sa, per il grave lutto che colpì il Cancelliere Austriaco che perdette così tragicamente la moglie, si è reso necessario il ritorno del vice Cancelliere Principe di Stahrenberg che si trovava qui alloggiato all'Excelsior col proprio aiutante. Infatti il Principe di Stahrenberg ha lasciato ieri Venezia in volo alle ore 12.10, con l'apparecchio speciale inviatogli il giorno prima da Vienna.

Un portamonete scomparso e il fermo d'un milanese

Iersera alle ore 20.15 il signor Ugo Moretti di anni 25, abitante a Castello 1381, si trovava presso la gelateria «Giacin» a S. Salvador per sorbire un gelato.

Pagata la consumazione rimise il portamonete in tasca con 40 lire. Quando giunse in piazza S. Marco si avvide che il portamonete non c'era più. Restò sorpreso della sparizione e ritornò sui suoi passi alla gelateria, ove trovò un signore sospettato per l'autore del borseggio. Lo invitò a seguirlo alla Questura Centrale, ove il funzionario di servizio dott. Marchi, dopo averlo interrogato, ha ritenuto di doverlo trattenere in ostaggio, in attesa di avere da Milano notizie circa la sua identità.

Svizzero borseggiato di 3200 lire

Fra la ressa di gente trasportata dai vaporini al Lido l'altra sera, v'erano anche i soliti borsaioli, i quali, specialmente in fatto con destrezza, approfittano in queste occasioni per fare il colpo. E anche questa volta ci riuscirono in danno del suddito svizzero Augusto Oehniger, di anni 32, tappezziere di Zurigo, alloggiato all'albergo Riviera al Lido, alleggerendolo del portafoglio che conteneva lire 2000 italiane e 300 franchi svizzeri, i quali, al cambio corrispondono ad altre 1200 lire. Il borseggio quindi si aggira intorno alle 3200 lire. Del furto il danneggiato sporgeva denuncia al commissariato del Lido.

Un Yacht francese

Un yacht francese denominato «Jean Mic» è giunto ieri mattina da Spalato e si è ancorato davanti alla Punta della Salute.

Il "Carnaro,,

Ieri nel pomeriggio è giunto a Venezia, proveniente da Istanbul il piroscafo «Carnaro» il quale ha sbarcato un centinaio di passeggeri ed è quindi ripartito alla volta di Trieste.

La Tombola pro Ente Opere Assistenziali

La maggiore vincita ad un agente di biade, padre di cinque figli - Due impiegati, un muratore e un sottufficiale si dividono gli altri premi

Una delle feste più spiccatamente popolari che non perde mai la sua potente ed invincibile attrazione per le masse, è certamente quella della Tombola in Piazza a pro E. O. A. della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento di Venezia, che ogni anno richiama il popolo in folla chiassosa ed esuberante da ogni sestiere, a godere lo spettacolo nei suoi effetti più pittoreschi e tipici.

Lo spettacolo è tale che ben pochi lo raggiungono o lo eguagliano per grandiosità e bellezza: c'è chi per tutto l'anno non passerà per la piazza e resterà intanato nelle estreme propaggini della città, ma la sera della tombola l'abito della festa viene indossato e tutta la famiglia accompagna il suo capo e signore a godere questa festa.

La folla strabocchevole

E la folla giunge e si riversa da tutti gli sbocchi in flusso incessante e dilaga, occupando ogni spazio disponibile e premendo e calcandosi al punto che vien da pensare con meraviglia a quali prodigiose pressioni può resistere l'organismo umano. I privilegiati occupano perciò tutte le sedie che corrono in file numerose dal palco della Banda cittadina posto nel mezzo della Piazza sino al palco del Comitato; sono gli amanti del quieto vivere che vogliono gustarsi tutta l'emozione dell'attesa, ma fuori del pigiamento generale senza gli immancabili e inevitabili spintoni da parte di quelli che già col presentimento di vincere vogliono abbreviare la strada per salire trionfanti sul palco.

Non meno di 40.000 erano ieri sera le persone raccolte in Piazza; folla quindi enorme e pittoresca all'inverosimile in cui si trovavano elementi di ogni condizione sociale. Gremiti erano i caffè e numerosi forestieri che, oltre ad assistere a questo unico spettacolo vi avevano voluto prender parte, presi dal generale contagio acquistando le cartelle che fino alle nove gli strilloni andavano offrendo in vendita.

Anzi poco prima della chiusura le vendite si intensificarono: chi fino all'ultimo momento aveva nicchiato si faceva animo e dal portamonete estraeva le due lirette: non si sa mai la fortuna è una dea così volubile e i casi sono tanti.

La Banda continua a suonare marce, mentre si iniziano le operazioni per l'apertura della tombola. Dalla Piazza sale un brusìo formidabile, richiami e previsioni, saluti ai lontani, auguri lanciati a squarciagola.

Quest'anno la tombola va a beneficio delle Opere Assistenziali e perciò l'organizzazione della vendita è stata estesa anche ai banchi del Lotto i quali hanno tenuto aperto nel giorno festivo appunto per dar maggior incremento alla vendita delle cartelle.

Poco prima delle nove nel palco, addossato alle Procuratie nuovissime, contornato come al solito di sempreverde e di tricolori con in mezzo il velluto cremisi sul quale è impresso il Leone della Serenissima, l'avv. Enzo Milner, che rappresenta il Presidente del Comitato generale di Beneficenza gr. uff. dott. prof. Fabio Vitali, ha riunito i delegati e i rappresentanti che compongono la giuria della Commissione aggiudicatrice delle vincite. Quindi a fianco dell'avv. Milner siedono il consigliere di Prefettura avv. Muschietti, il direttore del R. Lotto cav. Fiori, il cav. Pio Baruffi, il comm. Domenico Carcea, il cav. De Cocco, il comm. Ferruccio Asta, l'avv. Roberto Orefice.

Eseguite le operazioni di controllo dei vari bollettari, giunti da ogni parte della città con una precisione inappuntabile, la graziosa bambina del presidente Giuliana Milner sale alla ruota per l'estrazione delle olivette, le quali racchiudono i numeri della tombola. Ruggero Asta, figlio del comm. Ferruccio, coadiuva la costanza nel porgere il numero estratto al presidente che lo grida e lo legge.

L'estrazione

Lo strillone Rocco Ferdinando si presenta con una voce roboante e baritonale, la prova al primo estratto alle ore 21.30, che è il «29». Risuona nella Piazza rigurgitante espandendo una eco imponente.

Seguono quindi: 59, 46, 87, 48, 86, 62. Un brusio giunge al palco del Comitato proveniente dall'ala delle Procuratie Vecchie. Si crede a un falso allarme e si continua. Esce ancora il 45: sono le 9.41, ma c'è uno che aveva vinto precisamente col numero antecedente, il quale è riuscito finalmente a farsi largo e arriva tutto trafelato al palco. Si controllano i suoi numeri. Egli ha infatti vinto col 46, 87, 89, 62: Quaterna pagabile, grida lo strillone, che è subissato da fischi. Il vincitore è il brigadiere di finanza Giuseppe Travella, abitante in Calle delle Rasse, il quale ha vinto 1000 lire. Focate rosse e musica sono la conferma della vincita. E si prosegue. 67, 88, 4, 17, 54, 34. Sono le ore 10.05 esatte quando si presentano due pretendenti alla vincita della cinquina coi numeri: 4, 29, 67, 87, 34 e coi numeri: 45, 86, 67, 88, 34. Si sono divisi così la cinquina di lire 1500 l'impiegato della ditta Bassani, Erminio Lasso, di anni 37, abitante in Calle della Mandola 3990 A, invalido di guerra e il muratore Giuseppe Barbato di Murano, abitante in fondamenta Navagero, di anni 47, ammogliato con cinque figli.

La conferma viene battezzata da un fuoco di bengala e da un valzer che non termina più, al punto che il Presidente avv. Milner sente il bisogno di inviare al palco della musica per invitare il direttore della Banda cittadina di smettere il ritornello. Naturalmente i fischi non mancano mai e più sono i delusi e più aumentano. Ora si riprende per andare incontro alla maggiore risorsa sulla quale gli occhi e i desideri degli astanti mirano con ansietà spasmodica: 85, grida lo strillone Rocco, che fa tacere d'incanto il bisbiglio che accompagna di solito ogni numero: 78, 70, 14, 64, 5, 41, 9, 71, 39, 53, 80. C'è un movimento che fa credere che qualcuno abbia vinto, e infatti si scorge verso l'ala del campanile l'ondeggiare della folla come per lasciar passare qualcuno, mentre da ogni parte si grida tombola; ma si tratta di uno scherzo ed il segnale di tromba rimette le cose a posto e si va avanti: 78, 13, 2, 19, 82, 89, 11.

Il vincitore della tombola

E' questo il 23.o estratto e questa volta un individuo che stava poco discosto dal palco del Comitato riesce d'un baleno a raggiungere la pedana e presentarsi all'avv. Milner, il quale lo riconosce subito per lo zio di una sua dattilografa. Ma questa digressione non ha niente a che fare con la tombola. Bisogna confrontare i numeri col cartellone, i quali rispondono esattamente ai numeri estratti. Si tratta dell'agente di biade Vittorio Bettoni, di anni 45, abitante a S. Giovanni e Paolo 6287. Alla richiesta che gli si fa dove egli sia impiegato, talmente è la confusione del suo cervello che non ricorda nemmeno il nome del suo proprietario, che è risultato poi essere Sambin di Rialto con esercizio al numero 47. Il Bettoni, che è padre di cinque figli, ha vinto così la tombola coi numeri: 17, 62, 87, 89, 9, 52, 70, 11, 13, 2, 45.

Mentre si stava eseguendo il controllo della cartella, ecco presentarsi un giovane forestiero che parla inglese, il quale esibisce una cartella. Non si capisce cosa voglia, ma il comm. Asta gli osserva che egli aveva segnato soltanto cinque numeri della seconda fila. Glieno mancavano soltanto cinque! E' facile immaginare la salve di fischi che ha colto l'inglese quando si venne a sapere l'equivoco in cui era caduto. Ad ogni modo il Bettoni, che per il momento aveva visto le 5000 lire diventare 2.500, riprese fiato e tutto giulivo ha salutato romanamente il pubblico, il quale lo ha ricompensato con un uragano di improperi e di fischi che vengono mozzati sulle labbra ai giocanti dalla beffa dal suono di un valzer e dal rombo dell'artificio.

Il tombolino

Il 18 è il numero che fa salire sul banco due bei tipi, i quali ostentano un pezzo di carta su cui hanno scritto dieci numeri effettivamente usciti: essi che avrebbero vinto il tombolino assicurano di aver dimenticato la cartella di proprietà di certo Costantini Baldo, abitante a S. Alvise, e che i numeri che esibivano corrispondevano effettivamente a quelli della cartella che tenevano a casa. La trovata dei due giovanotti è accolta con un sorriso di scherno da parte della commissione giudicatrice, e infatti i due, lesti lesti, se la svignano fra il ripararsi di una salve di contumelie e di fischi laceranti che a loro arrivano da ogni parte della Piazza.

E si prosegue: 21, 80, 36 sono sufficienti a Luigi Sambo, di anni 27, impiegato privato, abitante a Santa Marina 6002, il quale ostenta la sua cartella vincitrice del tombolino e cioè di 1.000 lire coi numeri: 18, 21, 14, 54, 46, 71, 67, 2, 80, 36. Il Sambo, tutto giulivo come tutti gli altri, è invitato a presentarsi oggi alle ore 17 in Municipio nella sala della Consulta per ricevere i mandato onde riscuotere la vincita.

Egli soggiunge di essersi da poco sposato e di avere un bimbo.... in viaggio.

Le ultime focate di bengala si accendono quando la Banda suona segnalando la vincita. La folla lascia la Piazza commentando.

Chi ha favorito la fortuna

La Fortuna ha quindi ben distribuito i suoi favori. Il denaro non fa male a nessuno e spesso chi più ne ha, più ne desidera, ma è sempre augurabile che esso tocchi in sorte a chi meno ne ha. La tombola è toccata, come abbiamo detto, ad un agente di biade che ha cinque bimbi, la cinquina divisa tra un impiegato privato e un muratore, la quaterna ad un brigadiere di Finanza, anch'egli con numerosa prole, e infine il tombolino ad un altro impiegato: tutta gente incomune alla quale questa piccola risorsa è giunta veramente provvidenziale.

Sbornia ritenuta malessere

Ieri sul ponte Cavallo ai SS. Giovanni e Paolo certi Docce Guglielmo e Bongiovanni videro disteso a terra un individuo che emetteva segni di malessere. I due prontamente lo soccorsero e lo trasportarono all'ospedale, dove il sanitario di guardia, constatando che il malore non era dovuto ad altro che ad una buona sbornia, lo faceva trattenere nella sala di custodia, mentre il brigadiere Casile rilevava la contravvenzione. L'ubriaco risponde al nome di Rimo Giambattista, di anni 48, da Terraglio, abitante a Cannaregio 2101, bracciante.

Le mani nel cilindro

Il macchinista Achille Rossi, di anni 43, abitante a Castello 5559, ieri nella tipografia del «Gazzettino» s'impigliò la mano mancina sotto il cilindro di una macchina e riportò una ferita lacero contusa all'anulare, guaribile in giorni 10.

L'odissea del marittimo raccolto dalla nave russa

Alcuni giorni fa, come abbiamo annunciato, il piroscafo russo «Hamener Podolsk» a circa 20 chilometri dal golfo di Manfredonia avvistava un naufrago aggrappato sui relitti di un veliero. Prontamente l'equipaggio provvedeva a portargli soccorso e a trarlo a bordo, consegnandolo alla Capitaneria di Porto di Bari, non appena il piroscafo vi giunse. Il poveretto quasi privo di sensi, veniva ricoverato nella clinica dell'Università e alle domande rivoltegli, per sapere chi fosse e donde provenisse non ha risposto sincero, date le sue temperanze condizioni fisiche, che qualche parola, dicendo di chiamarsi prima Walter Piardic da Zara e infine William Perdicole da Venezia. Quantunque lo stato di salute del giovane sia notevolmente migliorato nulla è stato possibile fargli dire di più.

Dalle indagini compiute dalla P. S. è risultato trattarsi del ventitreenne Walter Pierdicchi nativo di La Spezia e abitante alla Giudecca 270.

Il giovane, come ci ha confermato il padre suo Ernani, vecchio lupo di mare e ottimo impiegato della Cosulich, era imbarcato su una goletta ormeggiata alla punta della Dogana.

Il 13 dello scorso mese il padre si era recato a bordo della goletta per avere notizie circa il figliolo che da alcuni giorni non si faceva vedere a casa. Gli fu risposto che questi si era sbarcato da tre giorni dopo aver ricevuto il mensile. Egli attese allora qualche giorno decidendosi alfine di recarsi in Questura pregando i funzionari addetti, nelle ricerche del figliolo.

Il 17 Walter inviò al padre una cartolina illustrata da Padova, dove pare avesse consumato i soldi guadagnati, e quindi non dette più nuove di sè. Il signor Ernani, conoscitore espertissimo del mare e dei traffici marittimi, suppone ora, che Walter privo di denari, sia ridisceso per il Brenta, da Padova sino a Donada, e quivi si sia imbarcato sul motoveliero «Ars» di 10 tonnellate iscritto al Compartimento Marittimo di Molfetta, che in quei giorni stava caricando del materiale edilizio.

L'«Ars» con otto persone a bordo salpò per Zara, ma non riuscì a toccare quel porto e non si ebbero più sue notizie. Ciò infatti ci assicura che il legno sia perito in seguito a un violento fortunale scatenatosi nell'Adriatico poco dopo la sua partenza da Donada.

Nel frattempo a cura della Questura venivano informati tutti gli uffici marittimi di Polizia, onde attuare una completa rete di indagini, mentre i familiari scrivevano a La Spezia ed in altre località liguri e terreni presso alcuni parenti, nella speranza che il figliolo, alla fine della sua scappatella e privo ormai di fondi, si fosse recato da loro.

Le ragioni del signor Ernani Pierdicchi ci sembrano giuste; infatti il giovanotto, nel suo stato di allucinazione non deve aver saputo dire esattamente il suo nome e aver citato prima il porto di Zara e poi quello di Venezia, per spiegare, nel suo stato di anormalità, la provenienza e l'abitazione.

Cinque giorni trascorsi sulla chiglia di un veliero, generalmente corparso di valve, che i marittimi sogliono chiamare, per l'effetto che producono nelle carni di chi vi striscia contro, «denti di cavallo», i patimenti, lo sbattimento continuo delle onde e forse, se è il caso dell'«Ars», l'aver assistito alla misera fine dei propri compagni, devono aver influito notevolmente sui nervi del Walter, che tuttora, pur migliorando, le sue condizioni di salute, persevera nel suo stato di anormalità.

La radio di oggi

OPERA: Strasburgo, 21, *Galatea* di Victor Suppè.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 20.40, musiche di Haydn, Santoliquido, Germani; Monaco, 20 e 10, musiche di Cornelius e R. Strauss.

TEATRO: Gruppo Nord, 22, *Una poltrona storica* di Paolo Ferrari (protagonista Betrone).

OPERETTA: Roma, 20.40, *Cinema Star* di Gilbert.

Spettacoli d'oggi

ITALIA. — (ambiente arieggiato) «Superdonna» prot. Ruth Chatterton. Capol. Warner Bros. Valide le riduzioni.

MASSIMO — (ambiente fresco) Dalle 15.30 «Guerra mondiale» dal delitto di Serajevo all'Armistizio. La genesi, le cause ed i fatti più salienti dell'immane guerra. Seguirà un interessante documentario sull'Abissinia. Valide le riduzioni.

MODERNISSIMO. — Ore 16· «Due buoni camerati» con Paul Horbiger e Fritz Kampers. Pross. «Piccole [illegible]».

OLIMPIA. — Ore 16· A prezzi nuovamente ribassati (II i posti indistintamente L. 1.10) ultimo giorno di «Aria di Paese»; originale interpretazione di Macario.

ACCADEMIA — Ore 15: «Sherlock Holmes» con Clive Brook.

La 114. ubbriacatura

Marcopodio Giuseppe, di anni 39, senza fissa dimora, è stato arrestato per ubriachezza. Se non andiamo errati, questa è la 114.a ubriacatura del Marcopodio registrata dall'autorità giudiziaria. Marcopodio si trova quindi all'avanguardia di tutti gli ubriaconi.

Egli, ieri sera, in fondamenta S. Lorenzo (proprio là è andato a finire!) si fece raccogliere in pietosissime condizioni al punto che le guardie di servizio a Palazzo Ziani lo invitarono a seguirle. Egli che le conosce bene anzi, ed ora mentre scriviamo giace sul tavolaccio in attesa di essere fatto traghettare in quel di Santa Maria Maggiore.

Coi vetri della bottiglia

Coi vetri di una bottiglia il piccolo Vittorio Cori, di anni 8, abitante a Cannaregio 2980 A int. 65, si è ferito al polso sinistro. Guarirà in giorni 15.

Federazione Ciclistica Italiana

Commissariato Terza zona

Approvazioni gare. — Vengono approvate le seguenti gare: 15 luglio Riunione in pista a Zevio per allievi e dilettanti, ore 15.30 Commissario Turazza.

21 luglio: Coppa Giuseppe Tabacco, per allievi, organizzata dal C. C. Sandanielese, partenza ore 14, km. 80, Commissario dott. Mareschi.

21 luglio: Coppa Galletti, per allievi, organizzata dal V.C. Verona partenza ore 14, km 95. Commissario Menegotti.

20 luglio IV Popolarissima Bosco, per Aspiranti, organizzata dalla Soc. Ciclistica Pedale Veneziano, partenza ore 10.30, km. 30, Commissario Asta.

28 luglio. VIII Coppa Italia Pilsen per allievi organizzata dal C. C. Stennutti partenza 14.30 km. 95, Commissario dott. Mareschi.

28 luglio circuito della Sagra, per allievi, organizzato dal Dopolavoro Longarone, partenza ore 14, km. 94 Commissario Galli.

Omologazioni gare. — Si omologano le seguenti gare: Gran Premio Città di Verona: 1. Reggiani, 2. Tosi, 3. Pozzato. La Coppa viene assegnata al V. C. Verona. — XII Coppa Zardo: 1. Avogaro, 2. Costantini, 3. Moser. La coppa viene assegnata al V. C. Verona. — Corsa Segretario Politico di Ponte Piave: 1. Michelin, 2. Martignon, 3. Sartore. La Coppa viene assegnata alla U. C. Trevigiani. — Tricesimo Trieste e ritorno: 1. Gardonio, 2. Bosso, 3. Sabbadini. La Coppa viene assegnata al C.C. Udinese. — III. Gran Premio Sanfloreano: 1. Conte; 2. Papinutti; 3. Cusin.

Campionato italiano dilettanti su strada: Il Corridore Struckul Giovanni della Società Ciclisti Padovani di Padova è iscritto d'autorità al la prova a margine segnata che avrà il suo svolgimento il 21 corr. a Roma per cura della Associazione Sportiva Roma.

Provvedimenti disciplinari: Non avendo il corridore Gemirato Guido del Dopolavoro Ferroviario di Venezia versata la multa di L. 10 nel termine di tempo stabilito dal Comunicato N. 12 viene raddoppiata la penalità e il corridore sospeso da ogni attività sino al regolamento di quanto sopra. Il corridore Agosti Augusto del C. C. Udinese viene multato di L. 25 e sospeso da ogni attività a tutto il giorno 11 agosto p. v. per infrazioni durante la gara Coppa Sepulcri svoltasi il 23 giugno u. s. a Trieste. La suddetta multa dovrà venir versata al Commissariato entro il 20 corrente. — Il Commissario III Zona: V. Tomellieri, Il Segretario: Musi.

CINEMA - "GAZZETTA,,

I FILM DEI MILIONI

N[illegible] spesso che un film [illegible] più di [illegible] però questa fortunata [illegible]zione qualche volta si è verifi[illegible], con un rendimento di [illegible] a volte le precise cause, [illegible] perfino ripetuto con la stessa attrice: Janet Gaynor ha infatti al suo attivo sette film che hanno fatto guadagnare più [illegible] Seg[illegible] con cinque film che han[illegible] più di cinque milioni, [illegible] dolfo Valentino e Walter Baxter, con tre film — per ciascuno — che hanno [illegible] tre milioni di [illegible] la la fortuna di quattro film e [illegible] compagno Victor MacLaglen, e una volta anche Dolores Del Rio. La quale Dolores può annoverare tra i suoi film, due, che hanno riportato alla Casa almeno un milione di dollari ognuno, e della stessa [illegible] andare orgogliosi, [illegible] stesso numero di film, Greta Garbo, John Gilbert, Lilian [illegible], Mae West, Al Jolson, [illegible], Dick Powell, W[illegible] Rogers, Norma Talmadge, W[illegible] e Ronald Colman.

Hanno [illegible] un film [illegible] Mary Pickford, Douglas Fairbanks, Katharine Hepburn e Constance Bennett [illegible] commerciali, [illegible] di Joan Crawford, Marlene Dietrich, Norma Shearer, [illegible] e Jean Harlow, sebbene si debba ritenere che almeno Joan Crawford e Clark Gable possano rendere molto di più.

Fra i film che hanno fatto maggiormente guadagnare i loro produttori si distinguono: « Il cantante pazzo » 5.000.000 di dollari — « I quattro cavalieri dell'Apocalisse », di Rex Ingram (4.500.000 dollari, — « Ben Hur » di Fred Niblo (4.000.000 di dollari — « La grande parata », di Vidor — « La nascita di una nazione », di Griffith — « Cavalcata », di Frank Lloyd — « Il cantante di jazz » (3.000.000 di dollari).

Queste cifre non sono per noi, per la nostra produzione, e fanno impressione già a scriverle, e [illegible]

[illegible]

del pensiero, e infine accettando per *buono* quello che invece è soltanto *evidente*, approva i film che convincono subito, e ne dice bene agli amici. Ma non appena vi sono nella stessa pellicola pregi e difetti avvicendati, il pubblico alla fine non esprime un giudizio, ed è incerto poichè non sa quello che ha visto, nè potendo rifarsi mentalmente [illegible] re qualcosa. Da cui, volendo, si [illegible] giudizio sia quello del mattino.

Se poi rivediamo anche noi, con [illegible] è da attribuirsi alla loro [illegible] turalmente, poichè sviluppavano soltanto in maggior modo e in migliore maniera idee cinematografiche già note, ma con una suggestione accresciuta dalla imponenza dello spettacolo, stabilivano una tendenza cinematografica. In altre parole, tutti questi lavori sono le origini di altrettante produzioni: « I quattro cavalieri dell'Apocalisse » e « La grande parata » inaugurano i film di guerra « Il cantante pazzo » e « Il cantante di jazz » segnano l'inizio del film cantato che avrà poi derivazioni nella rivista coreografica; « La nascita di una nazione » apre la serie dei film di pionieri; « Cavalcata », quella dei cicli storici; « Ben Hur », quella delle pessime rievocazioni.

Il film del sentimento non esiste in questo elenco di prototipi, poichè esso non fu mai una originalità che avesse bisogno di una dimostrazione possente.

A parte, seguiamo « Il dottor Jekil », a cui si attribuisce impropriamente l'esordio dei film orridi. L'abbiamo scritto a parte, poichè non si creda che rientri nella mediocrità dei film troppo popolari, ma — diciamolo e rimanga fra noi — « Il dottor Jekill » con il suo pizzico di psicanalisi e delle teorie di Freud è una bella burla fatta agli americani da quel furbo di Mamoulian, il quale, dopo « Applause » che è un lavoro serio, aveva giocato lo stesso scherzo, meno evidente, ne « Le vie della città ». Per farsi prendere in benevola considerazione, laggiù, Mamoulian ottimo traduttore delle caratteristiche americane ha trasfuso quello stile in una maniera quasi sua propria, apparentemente intellettuale, con la disinvoltura di uno che abbia sempre fatto i film alla americana. Come di resto si è comportato Lubitsch, tant'è vero che Lubitsch e Mamoulian si sono subito capiti, e il riconoscimento del loro tacito accordo, per un quieto vivere in America è in quell'« Amore [illegible] » che Mamoulian ha preso a Lubitsch, e che Lubitsch avrebbe ripetuto, forse da Strauss — come « L'allegro tenente » — per fare o rifare un milione.

Gastone Toschi

CINEMATOGRAFIA ITALIANA

INCIDENTE AD ASSIA NORIS

Un incidente che per miracolo non ha avuto gravi conseguenze, si è verificato a Verona durante la ripresa di alcune scene del film comico « Darò un milione... ». Le precauzioni adottate dai tecnici e dai dirigenti di « Novella Film », per tenere lontana la folla dei curiosi non sono valse ad evitare che ad un certo punto si verificasse un incidente che ha gettato lo scompiglio tra i presenti. Si stava girando un primissimo piano della giovane attrice Assia Noris quando all'improvviso la pesantissima macchina da presa è scivolata dal sostegno ed ha travolto l'artista. Prontamente soccorsa e condotta all'ospedale, i sanitari hanno provveduto alla ingessatura dell'arto colpito in attesa che la radioscopia possa stabilire la entità della lesione.

L'incidente non ha avuto le gravissime conseguenze che poteva avere perchè l'urto della macchina è stato provvidenzialmente attutito da un libro e dalla borsetta che l'attrice aveva con sè.

Si prevede che la lavorazione del film subirà un certo ritardo. Malgrado i medici abbiano prescritto ad Assia Noris un riposo che nella migliore delle ipotesi non dovrà essere inferiore ad una decina di giorni, l'attrice conta di poter riprendere il lavoro assai prima, a costo di parteciparvi con l'arto ingessato.

Prontamente informato dell'accaduto, il Direttore Generale per la cinematografia Italiana — Gr. Uff. Luigi Freddi — ha fatto pervenire all'attrice il suo telegramma augurale.

« COMPAGNI DI LAVORO »

Alle scene di « Darò un milione » che si stanno girando in questi giorni a Verona partecipano numerosissimi mendicanti raccolti in tutta la zona, mendicanti autentici. Orbene, nella stanza dell'albergo in cui Assia Noris è attualmente immobilizzata accanto ai fiori di Vittorio De Sica, di Gigetto Almirante e di tutti gli altri attori, spicca anche un modesto mazzo di fiori giunto all'attrice con questo biglietto scritto con calligrafia rudimentale: « I compagni di lavoro ».

Sono i fiori che i mendicanti ingaggiati per il film hanno voluto far giungere alla loro piccola fata benefica.

« IL SERPENTE A SONAGLI »

Si è iniziata la lavorazione del film italiano « Il serpente a sonagli » « Safir » soggetto di Edoardo Anton, tratto dalla commedia omonima dello stesso autore. Sceneggiatura di E. Anton, R. Materazzo; G. Giannini. Direttore di produzione: Gastone Bosio.

Interpreti principali: Olga Vittoria Gentili, Nini Dinelli, Andreina Pagnani, Mercedes Brignone, Vera Ferretti, Lilla Brignone, Eva Magni, Zora Inerone, Graziella Betti, Tatiana Pavoni, Nino Besozzi, Franco Coop, Paolo Stoppa, Andrea Musi, Guido Verdini, Gino Viotti, Enzo Gainotti, Eros Macchiarenghi.

VISIONI DI FILM A PASSO RIDOTTO E DELLE SEZIONI CINEMATOGRAFICHE DEI G.U.F.

Si sono svolte recentemente nella scala del Planetario di Roma nei giorni 25 e 26 giugno, alcune importanti visioni di films prodotti dalle Sezioni Cinematografiche dei G.U.F. ed a formato ridotto, visioni che hanno raccolto un particolare interesse ed hanno avuto una affluenza straordinaria di pubblico, tanto che l'ampia sala del Planetario era insufficiente a contenere la folla degli spettatori di cui molti sono stati rimandati.

Queste regolari visioni a pagamento, promosse per iniziativa del Ministero della Stampa e Propaganda e dall'Istituto Internazionale del Cinema, hanno dunque riportato quel successo che era prevedibile qualora si rapportino al favore sempre crescente che la produzione cinematografica solleva ed all'azione organizzativa svolta nei G.U.F. secondo le direttive della Direzione Generale per la Cinematografia. Dopo aver proceduto alla istituzione presso la Direzione Generale della Cinematografia di un ufficio competente, si determinava in Italia la inquadratura organica di tutta l'attività cinesperimentale, devolvendola ai G.U.F. per la pratica applicazione, ed infatti oggi, presso ogni gruppo e Nucleo Universitario Fascista funziona efficentemente la propria Sezione Cinematografica. Quindi avveniva recentemente un preciso orientamento rispetto al formato ridotto, caratterizzato nel formato medio ed in quello minimo, ed ora, mentre l'attività di educazione, di produzione e di studio cinematografico si va sempre più intensificando, specialmente nei giovani, secondo particolari direttive che escludono ogni possibile eccesso od inutile impiego di energie, si giunge al pubblico direttamente spiegandogli tangibilmente quelle che sono e saranno le ampie ed ottime possibilità del formato ridotto.

Non sarebbe inopportuno ripetere sovente queste visioni cinematografiche tanto istruttive, che sono poi di documentazione e di incitamento per quanti si dedicano od intendono dedicarsi alla cinematografia, e poterle ad esempio effettuare anche nei rioni popolari, in visioni all'aperto, indubbiamente riuscirebbero di grande attrattiva e di evidente utilità.

Diamo l'elenco dei films che nelle due serate di visione hanno riportato maggior successo: film formato ridotto « Alaska », ottimo documentario, « I soffioni di Larderello », prodotti dal G.U.F. di Firenze, « Alta tensione », del G.U.F. di Roma, « Cantiere », pure del G.U.F. di Roma, Cartone didattico del G.U.F. di Torino, « Ecco l'anima » del G.U.F. di Napoli, « Bonifica » del G.U.F. di Roma. Hanno poi completato il programma, una presentazione di Cartoni animati educativi di produzione estera ed un apprezzato esempio di produzione nazionale di cartoni animati « L'igiene di Tombolino », dovuto alla S.I.C.E.D., l'unica Società Italiana che si è specializzata in questa produzione e di cui presto verranno editati nuovi e numerosi cartoni animati italiani.

ESTERNI DI « PASSAPORTO ROSSO » A SABAUDIA

In questi giorni si stanno girando gli ultimi esterni del film « Passaporto rosso », scene della vita degli emigrati italiani nell'America del Sud.

Il film di pionieri ha trovato per i suoi esterni, una terra di pionieri. Infatti si è riscontrato che la campagna che maggiormente assomigliava a quella del Sud nella quale lavoravano gli italiani, è la campagna boscosa intorno a Sabaudia. Quivi è sorto un villaggio di casette bianche fra fichi di India e piante grasse. E quivi, sulle rive del lago di Paola, che è stato ribattezzato per l'occasione Rio Negro, galleggia un battello a ruote, il Santa Fe, espressamente ricostruito dall'architetto Fiorini, che trasporterà sul fiume gli italiani che debbono raggiungere i loro posti di lavoro lungo il tracciato della ferrovia in costruzione.

L'ambiente riesce estremamente suggestivo ed interessante, e la torre Littoria della città appena sorta, che si intravede dietro alle costruzioni cinematografiche dà all'intero film un crisma di italianità e di spirito del nostro tempo.

Fra una scena e l'altra di « Barcarola », il regista e gli interpreti sembrano abbastanza contenti della loro fatica. Basta infatti osservare l'espressione soddisfatta di Willi Dolim, Gerhard Lamprecht, Willy Birgel, e Gustav Frohlich. Lida Baarova invece sembra indecisa fra i consigli del regista e del primo attore.

La severa espressione di Lida Baarova, accanto a Willy Birgel, in « Barcarola ».

IL PROGRAMMA DEGLI ARTISTI ASSOCIATI

E' noto che già a quest'epoca, prima della manifestazione veneziana, le Case Cinematografiche stabiliscono i loro programmi per l'anno seguente. Tra questi illustriamo ora quello degli *Artisti Associati*: Un buon gruppo di film italiani si trova in testa all'elenco: *Scarpe al sole* apre la lista: diretto da Marco Elter su soggetto di Paolo Monelli sceneggiato da Kurt Alexander, con musiche di Antonio Veretti, interpreti Camillo Pilotto, Isa Pola, Cesco Baseggio, Nelly Corradi, Carlo Ludovici, Giorgio Covi. Viene poi *Amore*, diretto da C. L. Bragaglia su soggetto di Amleto Palermi, ed infine sono due film con Angelo Musco: *Fiat Voluntas Dei* e *Uno qualunque*, diretti da Palermi. Per la produzione straniera gli Artisti Associati presentano una selezione di film americani (produzione Goldwyn, Reliance e XX Century) e inglesi (produzione British and Dominions. Troviamo tra questi alcuni nomi di registi importanti: in primo luogo King Vidor e Rouben Mamoulian: al primo è dovuto *Notte di nozze* con Anna Sten e Gary Cooper, al secondo *Resurrezione* con Anna Sten e Fredric March. Viene poi Paul Czinner che presenta *Tu sarai mia*, interpretato da Elisabetta Bergner e tratto da un dramma di Margaret Kennedy, operatore Sepp Allgeier: fra gli altri interpreti del film che si svolge in parte a Venezia, sono Hugh Sinclair, Griffith Jones e Penelope Dudley Ward. Due film di Rowland V. Lee, regista che si è affermato tempo fa con *Zoo in Budapest*: ora si è specializzato nel film in costume: *Il conte di Montecristo* con Elissa Landi e Robert Donat e *Il Cardinale Richelieu* con George Arliss che rivedremo anche nel film *Gli Eredi*. Richard Boleslawsky, regista di moda e di valore anche, ha diretto *Il Richiamo della Foresta* dal romanzo di Jack London con Clarke Gable e Loretta Young, *I miserabili* con Fredric March e Charles Laughton, *Il conquistatore dell'India* con Ronald Colman e Loretta Young. A Roy del Ruth si deve *Folies Bergère* con Maurice Chevalier e Merle Oberon, da uno scenario di Marcel Achard. Vengono infine *Il Grande Barnum*, con Wallace Beery, *In cerca di guai* con Spencer Tracy e Jack Oakie e *I milioni di Brewster* con Jack Buchanan e Lili Damita. Chiude [illegible] e irresistibile comica di Eddie Cantor *Il tesoro dei Faraoni*.

LA SETTIMANA DELLO SCHERMO

« *Marinai all'erta* » (Here Comes the Navy), soggetto di Ben Markson, adattamento di Ben Markson e Earl Baldwin, direzione di Lloyd Bacon, ha un intreccio tenue che trova poi un'ampia cornice in quelle manovre navali ed in quelle dimostrazioni d'efficienza bellica che [illegible] così bene innestare, [illegible] nella solita storia d'amore. La propaganda [illegible] trae forse maggiori e più [illegible] e come trovata è [illegible] queste pellicole. La commedia si giova accanto [illegible] della figura ormai [illegible] cui traspare sempre la volontà di fare a pugni. Pat O'Brien minaccia di conformarsi, sempre più secondo una figura di burbero superiore mentre gli si adattano le parti di maggior rilievo. Gloria Stuart migliora.

Questa « *Minaccia* » (Menace), soggetto di Philip Mc Donald, sceneggiatura di Chandler Sprague e diretto da Ralph Murphy è in difetto, nei confronti dei veri lavori « gialli », di qualche morto e di un'abbondante sparatoria. Un suicidio, un assassinio ed un ferito lieve, e appena nove colpi in tutto, sono pochi per la principale ragione di emozione di questi film. Ciò non ostante il lavoro mantiene sempre una discreta tensione drammatica che fa perdonare la ingenuità di certi comportamenti e la artificiosa ingegnosità di certi altri espedienti. Fra i vari interpreti, nessuno si segnala in modo speciale, nemmeno Gertrude Michael, che quest'anno dovrebbe imporsi, e soltanto Henrietta Crosman, antipaticissima in altri lavori, come « Pellegrinaggio », trova qua la giusta misura di una efficacia quasi ironica ed asprigna.

togas

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

UN FILM MISTERIOSO: « SHE » (LEI)

Il film che la Rko-Radio sta preparando « She » (Lei) è stato tolto da una novella inglese di H. Rider Haggard scritta in sei settimane e terminata il 18 marzo 1886, venne pubblicata a puntate, dal 2 ottobre all'otto gennaio 1887, sul London Graphic, e presentata poi in volume esaurì così presto tutte le edizioni, che si calcolano più di due milioni di copie vendute. Dopo cinquant'anni, la fantastica storia di misteriose avventure nelle terre lontane della Siberia, nel regno favoloso di una mitica regina, interessa ancora come la prima volta. Merian C. Cooper (condirettore di « King-Kong ») ha voluto portarla allo schermo, affidandone la riduzione a Ruth Rose e Dudley Nichols, e la direzione a Irving Pichel e Lansing C. Holden. Sono stati scelti per interpreti, Helen Gahagan (attrice drammatica che fa il debutto nel cinema); Randolph Scott (che ha interpretato « Roberta »), Helen Mack (« Il testimonio muto » — « Figli di lusso » — « Il tempio del dottor Lamar »); Nigel Bruce (« L'isola degli agguati » — « La via proibita » — « L'isola del tesoro » — « La primula rossa »); Gustav von Seyffertitz, Lumsden Hare, Samuel Hinds, Noble Johnson e Julius Adler.

RITORNO DI LILIAN HARVEY

Dopo una lunga assenza, ad Hollywood e a Londra, Lilian Harvey ha fatto ritorno a Berlino, dove inizierà presto per la Ufa la interpretazione di un film storico (Rose nere) « Schwarzen Rosen ». Il film che verrà girato in tedesco, francese ed inglese, avrà nella edizione tedesca, quale primo attore Willy Fritsch. Regista: Paul Martin.

BERNARD SHAW AUTORE CINEMATOGRAFICO

La « Tobis » sta attualmente girando la commedia di Bernard Shaw « Pigmalione », ridotta per lo schermo dall'autore stesso. Per le parti principali del Professore Higgings, di Eliza e di Dolittle sono stati scelti Gustaf Gründgens, Jenny Jugo ed Eugen Klöpfer. La direzione è stata affidata ad Erich Engel. Musica di Theo Mackeben.

IL FILM DI BENIAMINO GIGLI

Beniamino Gigli è protagonista del film « Vergissmeinnicht » (Non ti scordar di me), prodotto dall'Itala Film di Berlino. Altra interprete: Magda Schneider. La direzione è stata affidata ad Augusto Genina. In questi giorni si stanno girando alcuni esterni sul « Bremen ».

IL PROSSIMO FILM DI CARL FROELICH

A Tempelhof, Carl Froelich ha iniziato in questi giorni la lavorazione del nuovo film « Ich war Jack Mortimer », con attori principali Adolf Wohlbrück (il quale evidentemente risente del successo di « Mascherata »), Sybille Schmitz, Marie Luise Claudius e Hilde Hildebrand.

IL NUOVO CONTRATTO DI MAX REINHARDT

Max Reinhardt, il quale ha diretto per la Warner Bros. « Il sogno di una notte di mezza estate », ha firmato in questi giorni un contratto per cui si impegna di lavorare ancora per questa Casa, realizzando un film all'anno, per quattro anni consecutivi.

In « Sciopero matrimoniale » sono evidenti le minac[illegible] domestiche casalinghe fra Theodor Danneger e Elise Aulinger...

... Ma ancora più evidenti i gioiosi ritorni di serenità fra Paul Richter (ricordate il bellissimo Sigfrido dei « Nibelunghi »), e Trude Marlen. (Foto UFA)

IL CINEMA NEL MONDO

La demolizione avvenuta in questi giorni a Parigi della casa dove Louis Lumière presentò all'ammirato stupore del pubblico le prime « immagini viventi » dalle quali ebbe origine la settima Arte, offre occasione alle Leipziger Neueste Nachrichten *di fare alcuni rilievi interessanti. Quale è il cinematografo più caro, quello più a buon mercato, quello più « impenetrabile »?*

Memphis è una delle solite cittadine [illegible] altrettanto pulite e noiose e la sua unica nota interessante è data dal nome risonante preso a prestito dalla famosa città egiziana, che è oggi un cumulo di rovine. Memphis gode, però, un privilegio unico al mondo e di cui va assai orgogliosa: quello di possedere il cinematografo più caro. Si tratta di un piccolo, ma fastoso teatro fatto costruire dai miliardari locali con la intenzione di concedersi il lusso dei grandi spettacoli di gala della Scala o del Metropolitan. In mancanza di celebri artisti che si sentissero l'animo di arrivare fino a quel noioso nido di Cresi, i proprietari pensarono bene di sostituire a Caruso uno schermo di preziosissimo tessuto ed all'orchestra un apparecchio cinematografico arabescato in oro e argento. Il teatro conta 22 posti e gli spettacoli sono settimanali, i posti non sono cedibili e costano agli interessati la bella somma di diecimila dollari l'anno. La cifra può sembrare elevata, ma si spiega con l'alto costo degli spettacoli nei quali vengono proiettate le pellicole in primissima visione, prima ancora di venire presentate alla stampa ed alla critica. Queste costose primizie arrivano da Hollywood in aeroplano. la sera della « premiere mondiale » ventidue miliardari, di ambo i sessi, scendono da altrettante vetture da maragia all'ingresso del teatro e si godono trionfanti lo spettacolo « regale ».

All'estremo limite della scala sociale stanno invece i mendicanti di Marsiglia, che fanno la coda ogni sera davanti al loro cinematografo situato in un vicolo fetido della grande metropoli. Il biglietto non è a prezzo fisso e non si acquista contro moneta, ma verso cessione degli articoli più vari: indumenti usati, scarpe rattoppate, biancheria smessa, ecc., frutto della questua della giornata. Il proprietario, assicura di fare ottimi affari e può darsi, perchè di giorno il cinematografo si trasforma in un avviato negozio di rigattiere.

Il cinematografo più a buon mercato del mondo è senza dubbio il « Palace » di Tampico, nel Messico il quale, assolutamente è gratuito. Quella Amministrazione comunale, infatti, ha deciso recentemente di offrire alla popolazione un dono del genere, argomentando che se era giusto che i ragazzi ricevessero la istruzione gratis a spese del comune, non vi era ragione perchè gli adulti non dovessero avere anche essi uno spasso allo stesso prezzo.

I cinematografi della terra sono diversissimi sotto le varie latitudini e di comune non hanno che lo schermo. A Saigon c'è una sala di proiezione dove le sedie e poltrone sono sostituite da amache, gli indocinesi che acquistano il biglietto chiedono alla cassa « un'amaca di proscenio » o « un'amaca di galleria ». A Budapest cinema [illegible] gigantesco è issato sulle rive del Danubio e il pubblico si gode lo spettacolo stando in barca. In California, a Betsebeat gode molto favore il cinematografo automobilistico: il pubblico arriva in macchina in un vasto piazzale, dove ha luogo la rappresentazione e segue la pellicola senza scendere dalla vettura, allorchè trova una scena di suo gusto, esprime la propria approvazione mettendo in azione le sirene. Il cinematografo più esclusivista del mondo è appannaggio del Negus d'Abissinia: in omaggio al progresso di quel paese, non vi si proiettano che pellicole mute, il cine sonoro è tuttora sconosciuto, e lo ingresso vi è permesso soltanto all'imperatore ed ai principi vassalli; il popolo deve accontentarsi di fare atto di ossequio all'entrata e all'uscita dei suoi padroni.

Ma il cine più eccezionale è il « Sid Graumans Chinese Theatre » di Hollywood, dove divi e dive ammirano le proprie fatiche e quelle dei colleghi. Nelle serate di « premières » un lungo tappeto di raso è steso fino al mezzo della via e i celebrati attori vi incedono come gran sacerdoti che entrano al tempio, mentre un altoparlante annuncia alla folla che fa ressa i nomi famosi. Nell'interno ognuno ha il suo palco e sulla porta i nomi sono scritti in lettere di metallo. Quando un astro tramonta un portiere gallonato leva le lettere metalliche: *sic transit gloria mundi...*

IL CIRCO

Wallace Beery, occupato in questi giorni nelle prove del nuovo film della M.G.M. « Il Circo » (già annunciato col titolo di « O'Shaughnessy's Boy ») ha ricevuto due visite molto importanti: Joe Metcalf, un veterano fra i domatori di elefanti e che fu suo collega, e Anna May, una elefantessa di cinquanta anni. Anna May, riconoscente per essere stata salvata in un incendio da Wallace Beery, non lo ha mai dimenticato, ed ogni volta che lo vede, in segno della sua particolare considerazione gli fa spontaneamente sfoggio di tutto il suo repertorio. Anna May apparirà nel film « Il Circo » con Jackie Cooper, Spanky McFarland, Willard Robertson e Lorenz Muse e sarà diretta anch'essa da Richard Boleslawski.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il 14 luglio celebrato a Parigi

con grandi manifestazioni senza incidenti

PARIGI, 14. — Una grande [illegible] la [illegible] di [illegible] allo sfilamento delle truppe [illegible] ha avuto luogo in occasione della [illegible] nazionale, si ammassava sin dalle prime [illegible] mattino in piazza dell'Etoile e lungo i Campi Elisi. I [illegible] erano schierati lungo l'Av[illegible] fino al bosco di [illegible]logne. Verso le ore otto e quaranta, scortate dalle guardie mobili sono comparse le vetture del Presidente della Camera e quella del Presidente del Senato.

Nella tribuna riservata al Governo hanno preso posto il signor Laval Presidente del Consiglio, circondato dai membri del Gabinetto, il Corpo diplomatico al completo e gli addetti militari stranieri. Il Presidente della Repubblica, accompagnato dal Ministro della Difesa nazionale, è giunto verso le ore nove. Il Capo dello Stato e i Ministri sono passati sotto l'Arco di Trionfo, salutando la tomba del Soldato Ignoto. Quindi hanno passato in rivista le truppe schierate lungo l'Avenue Foch.

Il Presidente è poi ritornato nella tribuna. Subito dopo ha avuto luogo la consegna delle bandiere alle nuove unità dell'Aeronautica. Successivamente il generale Gourand, Governatore militare di Parigi, ha dato il segnale dello sfilamento di cui ha preso il comando. Al termine dello sfilamento, avvenuto tra gli applausi della folla, il Presidente della Repubblica ha vivamente felicitato il generale Gourand per la bella tenuta delle truppe.

Nel pomeriggio si sono svolte le annunziate manifestazioni indette dal fronte popolare e dalle Croci di fuoco. Al corteo organizzato dal fronte popolare hanno preso parte 15 gruppi con fanfare e bandiere che hanno sfilato avendo alla testa i dirigenti dei vari gruppi di sinistra partecipanti alla manifestazione. Verso le ore 20 il corteo si è sciolto senza dar luogo a incidenti. Alle 17,30 le «Croci di fuoco» di Brocarde e i volontari nazionali si sono ammassati alla Avenue Giorgio V con le loro bandiere. Alle ore 18 il corteo si è messo in moto. Dietro la fanfara che suona le marcie patriottiche è una vera selva di bandiere. Salutati da crescenti acclamazioni della folla le «Croci di fuoco» raggiungono il terrapieno dell'Etoile. Il presidente delle «Croci di fuoco» colonnello La Rocque vestito in nero con la Croce di guerra sul petto si avanza verso la pietra sacra, avendo ai suoi fianchi Lætesque, presidente dell'unione nazionale dei combattenti.

I dirigenti del movimento depongono sulla tomba due grandi corone una delle «Croci di fuoco» e dei Brocarde, l'altra dei volontari nazionali. In mezzo ad un silenzio profondo dell'immensa folla che circonda l'Arco di Trionfo si odono le lente battute del «saluto ai morti». Il colonnello La Rocque compie il gesto rituale di ravvivare la fiamma.

Il corteo sfila quindi sotto l'arco di Trionfo in fila di 12 uomini a passo cadenzato e prosegue per la Avenue Foch. Alla testa delle varie sezioni si riconoscono tra altri il generale Naessel, il valoroso pilota Mermoz e moltissimi altri decorati.

Verso le 19.30 le «Croci di fuoco» di Brocarde, i volontari nazionali sono tutti riuniti nel Viale del Bois de Boulogne all'altezza della porta del Dauphine. Il colonnello La Rocque passa una rapida rivista e quindi rivolge alla massa dei partecipanti al corteo vibranti parole per compiacersi dello spettacolo d'ordine, d'armonia, di disciplina dato e che egli ha detto, difende la moneta, le finanze e le frontiere della Francia, meglio di qualsiasi legge e di qualsiasi decreto. Ha terminato ordinando il saluto alla bandiera. Si sentono echeggiare le note del «Saluto alla bandiera», mentre la immensa folla si scopre. Quindi la Marsigliese è cantata a gran voce da parecchie migliaia di uomini e di giovani. Lentamente i vari gruppi si allontanano per rientrare alle rispettive sedi.

A tarda ora il Ministero dell'Interno ha comunicato che i due cortei, quello del fronte popolare e quello delle «Croci di fuoco» che hanno oggi manifestato a Parigi, si erano sciolti senza dar luogo ad incidenti. Le manifestazioni in Francia in occasione del 14 luglio si sono svolte dappertutto nella più grande calma.

L'amicizia franco - italiana

nel discorso di De Chambrun

ROMA, 14. — In occasione della festa nazionale l'Ambasciatore di Francia presso il Quirinale, conte De Chambrun, ha ricevuto al Palazzo Farnese i membri della colonia francese, ai quali ha tenuto un discorso, in cui dopo aver formulato i più ardenti voti per la Francia, uscita da tutte le prove sempre grande, ha esortato di avere fiducia nei destini della patria che trionferà anche sulla crisi economica che si è abbattuta su tutti i paesi.

L'ambasciatore ha così concluso: «Noi abbiamo oggi d'altronde ragioni di giustificata fiducia se misuriamo il cammino percorso da quella sera di gennaio ormai storica, in cui Mussolini e Laval, riuniti in questo palazzo gettarono le basi degli accordi di Roma e fondarono l'amicizia franco-italiana non su parole o formule, ma sulla chiara nozione delle realtà che si impongono. La solidarietà dei due Paesi ora associati nell'opera costruttiva della pace si dimostrerà in avvenire altrettanto feconda quanto l'amicizia che si affermò un giorno nel momento del pericolo. Sentiamo questa fratellanza attiva! Auguriamo che essa estenda sempre più in Europa la rete delle forze pacifiche tanto necessarie alle nazioni che aspirano a ritrovare il loro equilibrio in un ordine nuovo. Viva la Francia! Viva l'Italia! ».

De Vecchi e De Chambrun

al monumento di Victor Hugo

ROMA, 14. — Un omaggio italo-francese è stato reso stamane a Victor Hugo in occasione della festa nazionale francese e del cinquantenario della morte del poeta. Il Ministro dell'Educazione Nazionale conte De Vecchi, ricevuto davanti al monumento al Poeta a Villa Borghese, dal rappresentante del presidente del consiglio, dal capo del protocollo del Ministero degli Esteri, dal vice Governatore di Roma, dal rappresentante del Prefetto, dagli ambasciatori di Francia presso il Quirinale e presso la Santa Sede, con il personale delle due ambasciate e da numerosi membri della colonia francese ha deposto ai piedi del monumento una corona legata col nastro tricolore. Un'altra corona è stata deposta dall'Ambasciatore di Francia conte De Chambrun, il quale ha poi pronunciato parole di riconoscenza per il Governo fascista, che ha voluto associarsi all'omaggio reso al grande Poeta francese. La musica della Milizia ha suonato la Marsigliese, la Marcia Reale e Giovinezza, mentre i militi e i carabinieri in alta uniforme rendevano gli onori.

Dichiarazioni di Maximos

sulla politica estera greca

ATENE, 14. — In una intervista, accordata dai rappresentanti della stampa, il Ministro degli esteri Maximos ha dichiarato che egli assume il portafoglio degli esteri, in un momento in cui la situazione internazionale si trova ad una difficile svolta. Dopo avere espresso la speranza che le attuali difficoltà potranno essere superate in modo soddisfacente per il consolidamento della pace nel mondo, Maximos ha dichiarato di voler continuare in stretta armonia coi Ministri degli esteri alleati la politica fondata sui patti di Atene e di Ankara che costituiscono la base della collaborazione balcanica.

Egli ha detto quindi di sperare che con la sistemazione delle questioni ancora in sospeso con la Bulgaria e con l'Albania possa essere completata la pacificazione dei Balcani. Premessa una dichiarazione della maggiore buona volontà da parte della Grecia, il Ministro ha soggiunto che il Governo ellenico farà di tutto per rinforzare i suoi legami con tutte le grandi Potenze, mantenendo intatto il suo attaccamento alla S. D. N., di cui cercherà con tutti i mezzi di rialzare il prestigio ed aumentare la influenza. Il Ministro ha concluso accennando all'opera di pacificazione interna di sollevamento economico svolta dal Governo.

L'incontro a Belgrado

di Condylis con Stojadinovic

BELGRADO, 14. — Il Presidente del Consiglio Stojadinovic si è recato a Bed ad incontrare il vice Presidente del Consiglio e Ministro della Guerra ellenico Condylis, che era stato ricevuto alla frontiera nel suo viaggio di ritorno dall'Italia dal Ministro della Guerra generale Zivkovic e dalle autorità di Lubiana. Commentando tale incontro i giornali rilevano che Condylis e Stojadinovic esamineranno tutte le questioni che interessano i paesi balcanici ed in particolar modo la Jugoslavia e la Grecia.

Il partito nazional-cristiano

in Rumenia

BUCAREST, 14. — Il partito nazionale agrario presieduto da Ottaviano Goga e la lega per la difesa cristiana, capeggiata dal prof. Kuza si sono fusi oggi in un unico partito nazionalista che ha assunto il titolo «Partito Nazional Cristiano». Proseguono intanto le trattative in vista di un più lungo raggruppamento delle forze nazionaliste, mediante la partecipazione del fronte rumeno, capeggiato dall'ex-Presidente del Consiglio Vaida Voevod e dal partito «Tutto per la Patria», sotto la direzione del generale Cantacuzino già luogotenente di Corneliu Codreanu capo delle guardie di ferro.

L'omaggio degli studenti ungheresi

nella stampa di Budapest

BUDAPEST, 14. — Tutti i giornali danno ampie notizie dell'omaggio reso alla R. Legazione da 200 studenti ungheresi, partiti per il campeggio del Lido di Roma, rilevando la nuova manifestazione di amicizia data dal Duce all'Ungheria, la gioia dei partenti ed il calore della manifestazione popolare.

La cordialità nelle relazioni

italo-spagnole

MADRID, 14. — Il giornale Ahora rileva la crescente cordialità delle relazioni italo spagnole e lo spirito amichevole, cui si informano le trattative commerciali in corso tra i due Paesi. Il giornale sottolinea la partecipazione italiana alla commemorazione del terzo centenario di Lopez De Vega e le varie manifestazioni organizzate in tale occasione dall'Italia.

Come avvenne l'incidente

all'automobile di Schuschnigg

VIENNA, 14. — Il tragico incidente automobilistico che ha causato la morte della moglie del cancelliere austriaco è accaduto, come si è accertato, in seguito ad un guasto all'asse del volante, di modo che l'autista perdette il controllo della macchina. L'autista stesso, che venne dato in un primo momento per morto, mentre invece è rimasto gravemente ferito ha potuto essere brevemente interrogato ed ha escluso qualsiasi malore. I resti della automobile sono stati trasportati a Vienna per un definitivo esame da parte dei periti di polizia.

La stampa si occupa ampiamente del tragico fatto mettendo anche in rilievo la fermezza d'animo del Cancelliere che, non ancora rimessosi dalla commozione nervosa, ha voluto risalire in automobile per recarsi presso la salma della consorte.

Tutti i giornali rilevano come l'unione spirituale del popolo austriaco al suo cancelliere esca ancora più rafforzata dopo il tragico evento.

I giornali esaltano pure la figura mite e caritatevole della scomparsa. La salma della defunta è stata trasportata nel pomeriggio di oggi a Vienna. Tutti gli edifici pubblici e molti privati della capitale sono imbandierati a lutto.

Continuano a giungere anche dall'estero moltissimi telegrammi di condoglianze. Dal Belgio sono giunte le condoglianze dell'ex Imperatrice Zita e dell'Arciduca Otto.

Nel pomeriggio è rientrato a Vienna il Cancelliere Schuschnigg, accompagnando la salma della consorte. Il Cancelliere è stato ricevuto alla stazione dai membri del governo con Stahrenberg giunto oggi a Vienna. Con grande fermezza di animo il sig. Schuschnigg non ha voluto affidare ad altri le cure dello Stato che egli continua quindi a dirigere. Il figlio del Cancelliere è rimasto all'ospedale di Linz, dove dovrà subire un'operazione, in seguito alle ferite riportate nel tragico incidente.

Il cordoglio in Ungheria

BUDAPEST, 14. — La stampa esprime unanime cordiale partecipazione al lutto che ha colpito il cancelliere federale austriaco Schuschnigg, di cui ricordo con viva simpatia l'opera di approfondimento dell'amicizia austro-ungherese.

La lotta in Germania

contro cattolici ed ebrei

BERLINO, 14. — Il capo di Stato Maggiore dei reparti d'assalto ha pubblicato oggi un proclama in cui viene espressamente stigmatizzata la campagna a base di calunnie e di denigrazioni che i politicanti cattolici, specie della Westfalia, vanno conducendo contro la milizia bruna. Nel proclama si annuncia che contro i responsabili si procederà col massimo rigore.

Nei circoli politici berlinesi è oggi oggetto di vivi commenti l'atteggiamento del vescovo di Munster, il quale, come si ricorda, in una lettera diretta al Presidente del Governo di Westfalia, definì la visita di Rosenberg a quella città una grave provocazione e un'offesa al sentimento religioso della popolazione.

Il Rosemberg attaccò assai violentemente il vescovo, ma questi, per nulla impressionato, ritornò alla carica. Si apprende infatti che profittando di una processione, l'eminente prelato ha parlato dall'alto di un balcone ad una folla di oltre seimila persone, dichiarando che nessuna minaccia riuscirà a impedire che egli compia il suo dovere.

Negli stessi circoli si afferma con insistenza che la campagna contro gli ebrei diretta ad eliminarli anche dalla vita economica del paese, sarà ripresa.

Nella città di Bad Duckheim, nota stazione balneare, si afferma che gli alberghi hanno deciso di non dare alloggio ad ebrei. Come è noto gli ariani debbono boicottare i negozi degli ebrei ma gli ebrei non possono rifiutarsi di vendere le loro merci agli ariani, quando questi ne abbiano urgente bisogno.

I giornali affermano che la polizia ha ritirata la licenza ad una ebrea proprietaria di una drogheria che si era rifiutata di vendere della tintura d'iodio ad un ariano.

Scosse sismiche in Romania

BUCAREST, 14. — Alle ore 2.04 l'osservatorio di Bucarest ha registrato potenti scosse di terremoto che sono durate sino alle 2.20. L'epicentro trovasi a 150 km. Il terremoto è stato di 7.o grado e nonostante la sua violenza esso non ha provocato danni degni di rilievo, ma moltissimo panico. A Chzamo una donna presa dal panico ha messo alla luce un bambino nel momento del [illegible].

Movimento tellurico in Serbia

BELGRADO, 14. — Stanotte verso le una, a 290 chilometri ad est di Belgrado, è stato avvertito un movimento tellurico il cui epicentro si trova nella Serbia orientale. Non si hanno notizie di danni. Secondo le comunicazioni dell'Istituto sismografico di Belgrado questo terremoto segna l'inizio di una serie di movimenti sismici.

Terremoto a Hollywood

LOS ANGELES, 14. — Una scossa di terremoto durata parecchi secondi, è avvenuta qui e ad Hollywood nelle prime ore di stamane. E' stata anche avvertita a Pasadena, Long Beach e altrove.

Un autobus in canale

11 morti e 10 salvati

PARIGI, 14. — Giunge notizia da Bruxelles di una grave disgrazia verificatasi oggi. Un autobus con venti passeggeri, che tentava di evitare l'investimento di un ciclista, è precipitato nel canale laterale alla strada. Dieci passeggeri e l'autista sono morti annegati, altri dieci sono riusciti ad uscire dall'autobus attraverso i finestrini e raggiungere a nuoto la riva del canale, salvandosi. Tutti i passeggeri provenivano da Anversa.

Finanziere inglese a Vienna

VIENNA, 14. — I giornali segnalano che è arrivato a Vienna, dove si fermerà qualche giorno, sir Niemeyer, direttore della Banca d'Inghilterra ricevuto alla stazione dal Ministro austriaco delle Finanze.

L'ultima giornata a Sofia

del congresso degli yunaks

SOFIA, 14. — Dopo tre giorni di feste e giuochi sportivi e ginnastici ai quali hanno partecipato gli yunaks bulgari ed i sokols jugoslavi, cecoslovacchi, russi e polacchi, l'ottavo congresso degli yunaks si è chiuso solennemente stasera allo stadio della yunaks, dinanzi ad una grande folla di spettatori con le finali delle prove atletiche, cui è seguito un discorso del generale Atanasoff, presidente dell'Unione generale degli yunaks.

La vita di Trotzki in pericolo?

HELSINKI, 14. — E' noto che Trotzki si è, da qualche tempo, stabilito in Norvegia dove, a quanto pare, condurrebbe le fila della sua campagna contro il Governo dell'U. R. S. S.

Giunge ora notizia, informa l'*Agenzia Oriente*, che le associazioni nazionali norvegesi, ed anche il partito comunista norvegese, hanno protestato contro il soggiorno accordato a Trotzki. Pare altresì che lo stesso Governo dei Soviets abbia avanzata protesta ufficiale a mezzo del proprio rappresentante locale.

Trotzki vive in Norvegia con i due pseudonimi di Lettev e Abbeciev ed abita alternativamente in due città malgrado che l'autorizzazione del Governo norvegese fosse stata espressamente limitata ad un solo domicilio. Pare che Trotzki abbia subito delle lettere minatorie ed altri documenti dai quali risulta che la sua vita è in pericolo e che si rende indispensabile prendere delle misure per la sua difesa.

Ministro turco a Mosca

MOSCA, 14. — E' qui giunto il Ministro dell'Economia nazionale di Turchia Dyelal Bayar, accompagnato da parecchi esponenti dei circoli finanziari e industriali turchi.

30 studentesse ebree comuniste

arrestate in Romania

BUCAREST, 14. — La polizia di Bucarest ha scoperto un'organizzazione comunista composta esclusivamente di studentesse universitarie, nella maggioranza di confessione israelitica. Sono state arrestate trenta studentesse nei cui domicili è stato rinvenuto vasto materiale di propaganda incendiaria.

Il Duce dona a Fano

una statua di Ottaviano Augusto

FANO, 14. — Con un senso di nobile orgoglio e di profonda soddisfazione Fano ha appreso che il Duce ha donato alla nostra città la statua di Ottaviano Augusto. Il grande Imperatore, impersonato nel bronzeo alto monumento, vegliando accanto al suo pregevole Arco, sulla millenaria via Flaminia, parlerà ognora dei secoli gloriosi della nostra storia e di quella grandezza romana, di cui Fano vanta, preziose reliquie, e della quale siamo oggi eredi degnissimi.

Il Podestà Delvecchio, rendendosi interprete dei sentimenti di gratitudine della cittadinanza intera, ha inviato al Capo del Governo il seguente telegramma:

«Cittadinanza fanese, accogliendo con sacro orgoglio ed ardente fede ambito dono statua Augusto rinnova mio mezzo a V. E. espressione fervidissima di devota gratitudine».

I corsi estivi per stranieri

inaugurati a Siena

SIENA, 14. — Nella sala del Mappamondo del civico palazzo, alla presenza di tutte le autorità civili e militari è stata inaugurata con solenne cerimonia la XIX annata dei corsi estivi di cultura per stranieri. Dopo il saluto del rappresentante del Podestà ha pronunciato un breve discorso l'on. Bruchi direttore dei corsi, compiacendosi della partecipazione degli studiosi di quindici nazionalità e rivolgendo loro parole di saluto. Il prof. Guido Manacorda ha pronunciato quindi la prima lezione svolgendo il tema: «Lo spirito e la missione universale di Roma». L'oratore è stato applauditissimo.

Uccide il rivale

ROMA, 14. — Per ragioni d'onore il calzolaio Giuseppe Campusi, di 26 anni, ha ucciso con un colpo di rivoltella al cuore il tranviere Umberto Zucchi. Il delitto è avvenuto nei pressi di Ponte Umberto. Il Campusi è stato subito arrestato.

L'inaugurazione della linea

Fiume-Egitto

FIUME, 14 — E' giunta stamani in porto la motonave *Calitea* del Lloyd Triestino che con oggi inizia [illegible] il servizio celere per Alessandria d'Egitto, con scali a Zara, al Pireo e a Rodi. La cerimonia inaugurale della nuova linea che muoverà regolarmente da Fiume per l'Egitto, è avvenuta a bordo della moderna motonave alla presenza dei rappresentanti della società armatrice e delle autorità fiumane con alla testa il Prefetto ed il Segretario Federale, oltre una numerosa rappresentanza dei ceti commerciali e delle organizzazioni economiche. Il Lloyd [illegible] ha offerto un ricevimento, durante il quale il suo presidente on. [illegible] di [illegible] ha portato un vibrante saluto a Fiume, mettendo in rilievo l'importanza del nuovo servizio che collegherà il nostro porto con i paesi del Levante. Ha risposto il Podestà di Fiume, sottolineando il valore pratico e ideale della nuova linea e manifestando il compiacimento della città e dei ceti interessati.

E' stato quindi inviato fra grandi acclamazioni un telegramma di devoto omaggio al Duce. Altri telegrammi sono stati spediti al Ministro delle Comunicazioni e al Sottosegretario di Stato per la Marina mercantile. Salutata da una grande folla che si era ammassata sul molo Ancona, la motonave è ripartita per Zara.

La "Calitea,, a Zara

ZARA, 14. — Nel pomeriggio ha fatto scalo per la prima volta a Zara la grande motonave «Calitea» del Lloyd Triestino che compie il viaggio inaugurale sulla nuova linea adriatica Rodi, Alessandria d'Egitto. Dinanzi alla banchina, dove la motonave ha attraccato, si è riunita numerosa folla. Il Prefetto, il Segretario federale e le maggiori autorità della provincia sono saliti a bordo ed hanno visitato la nave. Alle ore 17 la «Calitea» è ripartita diretta a Brindisi.

Azzurri di Dalmazia a Zara

ZARA, 14 — Sono qui giunte due folte comitive di azzurri di Dalmazia di Pola e giovani fasciste della provincia di Macerata, festosamente accolte dai camerati della Dalmazia. Dopo l'omaggio ai Caduti gli ospiti sono stati ricevuti alla Casa Littoria dal segretario federale, quindi hanno visitato la città, fraternizzando con la cittadinanza, in una atmosfera di passione patriottica provocando frequenti manifestazioni di fede fascista all'indirizzo del Duce e dell'Opes.

Convegno di combattenti ad Ancona

ANCONA, 14 — Oggi ha avuto luogo in Ancona il convegno combattentistico della provincia, presieduto dalla medaglia d'oro on. Amilcare Rossi. Le forti sezioni combattentistiche, agli ordini del presidente federale si sono raccolte insieme alle autorità civili e militari, attorno al monumento ai Caduti per la Patria. Dapprima si è svolta la suggestiva cerimonia dell'alza bandiera salutata dall'inno reale, da Giovinezza e dall'inno al Piave. Quindi l'on. Rossi ha fatto l'appello dei Caduti in guerra e per la Rivoluzione Fascista. Dopo la apposizione di due corone di alloro sul monumento le autorità si sono portate sullo scalone del palazzo Littorio, ove hanno ricevuto il saluto delle varie migliaia di combattenti, marcianti in perfetta formazione militare. La colonna passando dinanzi alla lapide, ove è il bollettino della Vittoria ha salutato romanamente. Al teatro Goldoni si è svolto poi il rapporto.

Il Prefetto ha rivolto ai combattenti un nobile saluto a nome della forte e patriottica popolazione della città e della provincia. E' seguita un'ampia relazione del presidente provinciale e un'altra esaltazione del valore italiano e anconetano, fatta dall'on. Rossi. [illegible] acclamazioni al Re, al Duce e all'esercito hanno sottolineato le parti più salienti delle vibranti orazioni. La riunione si è chiusa con evviva al Re e con il saluto al Duce. Nel pomeriggio autorità e combattenti hanno visitato la colonia marina dei combattenti «Cesare Battisti», ove sono stati accolti con calorose manifestazioni al Duce, dai bambini appartenenti alla colonia.

La giornata del commercio

marchigiano ad Ancona

ANCONA, 14. — Si è svolta in Ancona un'importante giornata del commercio delle quattro provincie marchigiane, alla quale è intervenuto il presidente della Confederazione dei commercianti on. Racheli. Erano presenti anche il direttore dell'ufficio generale affari della Confederazione, i presidenti e i direttori delle Federazioni nazionali dell'alimentazione generale, dei panificatori, della pesca, del commercianti prodotti chimici, agenti e rappresentanti del commercio e il direttore della Federazione nazionale dirigenti delle aziende commerciali.

Prima del raduno l'on. Racheli si è recato insieme alle autorità a rappresentanza a rendere omaggio ai Caduti per la Patria. Si è svolto poi il raduno interprovinciale alla presenza del Prefetto e del Segretario federale. Dopo il saluto del presidente dell'Unione commercianti di Ancona il Segretario federale ha portato il saluto delle Camicie Nere e il Prefetto il saluto della provincia. Quindi il presidente confederale ha tracciato il quadro del commercio italiano, ordinato saldamente nelle rispettive organizzazioni di categoria, nelle funzioni corporative consegnategli dal Duce.

Nel pomeriggio si sono svolte riunioni interprovinciali e provinciali di categoria durante le quali l'on. Racheli ha pronunciato parole di compiacimento e d'incitamento. E' stato anche inaugurato il gagliardetto del Sindacato dirigenti di aziende commerciali.

Razza visita a Rieti

l'impianto idroelettrico

RIETI, 14. — Il Ministro dei LL. PP. ha visitato oggi in provincia di Rieti gli importanti lavori dell'impianto idroelettrico di Farfa. Il Ministro, che è stato ricevuto dal Prefetto, dal Segretario federale e da altre autorità, ha visitato gli scavi della centrale sul Tevere ed ha poi percorso una galleria lunga 1500 metri, fino al bacino di Camporicchio. All'uscita della galleria l'on. Razza è stato acclamato da una grande massa di minatori, ai quali egli ha parlato, elogiando lo sforzo compiuto per la perforazione della galleria. Alla fine del discorso gli operai hanno inneggiato ripetutamente al Duce.

Il Ministro ha quindi proseguito la visita in altri cantieri di lavori, ovunque accolto con alte acclamazioni al Duce ed infine ha visitato la storica abbazia di Farfa.

Nel pomeriggio il Ministro ha visitato in località Osteria Nuova, lungo la via Salaria, i lavori per la costruzione di un posto ristoro per i lavoratori agricoli, ove sorgerà anche un nuovo importante centro rurale.

Le manifestazioni fiumane

per il sabato fascista

FIUME, 14 — E' qui giunto ieri da Roma il dott. Gardini componente del Direttorio nazionale per rappresentare il Segretario del Partito all'inaugurazione della Casa del Fascio di Borgomarina e per partecipare alle altre manifestazioni, con le quali si è dato inizio in Fiume all'attuazione delle direttive per il sabato Fascista. Dopo avere reso omaggio al Sacrario dei Caduti e Cosala il dott. Gardini accompagnato dal Prefetto e dal Segretario federale si è recato nel popoloso quartiere di Borgomarina, ove si erano riunite le organizzazioni della città e vaste masse di operai. Dopo vibranti parole di saluto pronunciate dal segretario federale, che ha sottolineato l'importanza della manifestazione, il dott. Gardini ha portato ai fascisti Fiumani il saluto del Segretario del Partito ed ha ricordato come Fiume si sia sempre trovata all'avanguardia dell'italianità e del fascismo. Ha poi ricordato alle folte masse di lavoratori intervenuti alla cerimonia, come il corporativismo assicuri finalmente al lavoro produttivo una più alta e sicura giustizia sociale.

La manifestazione si è chiusa con l'appello al Caduto fascista Stefano Canessi cui è dedicata la nuova costruzione fascista e con vibranti acclamazioni al Duce. Successivamente i gerarchi si sono recati alla vasta sede del Guf recentemente inaugurata.

Il Segretario ha rivolto il saluto dei goliardi di Fiume ai rappresentante del Segretario del Partito, cui ha risposto ricordando le benemerenze patriottiche ed organizzative degli universitari fiumani ed inviando un saluto ai reparti studenteschi in partenza per l'Africa orientale che hanno avuto recentemente in Torino la fiamma di Combattimento. In via 30 ottobre si è poi svolto una sfilata delle forze giovanili militarizzate, inquadrate che erano state passate in rassegna dai gerarchi. Infine ha avuto luogo sempre alla presenza del Prefetto il rapporto degli ufficiali dei fasci giovanili, ai quali hanno parlato il rappresentante del Partito ed il Segretario federale. Tutte le manifestazioni hanno dato luogo a vibranti dimostrazioni all'indirizzo del Duce.

Il concerto finale a Trieste

del concorso bandistico

TRIETSE, 14. — Si è svolto ieri sera al Molo Bersaglieri, presso la Mostra del Mare, il grande concorso nazionale bandistico indetto dal Giugno Triestino, cui hanno partecipato parecchi complessi bandistici fra i più apprezzati d'Italia e precisamente la banda del Dop. della ACEGAT di Trieste, quella del Dop. della città di Chieti, quella del Dop. di Creo, la banda cittadina Giuseppe Verdi di Trieste, la banda del Dop. di Castagnaro, la banda del Dop. di Castelfranco Veneto e la banda del Dop. Riccardo Zandonai di Rovereto.

L'eccezionale serata ha fatto accorrere al Molo Bersaglieri e lungo le rive molta folla. Le bande musicali hanno svolto un programma vario e la sinfonia dei Vespri Siciliani quale pezzo d'obbligo.

Oggi all'ippodromo di Montebello, sotto la direzione del maestro Riccardo Zandonai, ha avuto luogo il concerto finale collettivo di tutte le bande convenute a Trieste alla presenza di una folla enorme.

Un'opera d'arte assicurata

al Museo di Vicenza

VICENZA, 14 — Il Podestà commend. Cebba, per impedire che un dipinto del Battista da Vicenza avesse da esulare dalla nostra città, ne ha deciso l'acquisto assegnandolo alla quadreria del Museo Civico. Si tratta di un dipinto su tavola che porta la data e la firma dell'autore: «MCCCCVII - Die XX Sept. - Baptista De Vicecia Pinxit». Rappresenta una Madonna ed è in discreto stato, intatto in tutte le sue parti vitali. La tavola del Battista è stata esposta oggi al pubblico nella Sala del Buonconsiglio, accanto alle altre opere ivi giacenti del grande artista vicentino.

La bufera sulla Castiglia

Il bilancio dei danni

MADRID, 14. — La violentissima tempesta di vento che si è improvvisamente scatenata, verso le quattro del pomeriggio di ieri ha causato gravi danni in una zona della provincia di Palencia, nella Castiglia.

Il fenomeno meteorologico, che in alcuni punti è stato preceduto da boati, ha messo a soqquadro alcuni paesetti. A Fuentes de Valdepero, a sei chilometri dal capoluogo della provincia, villaggio che conta poco più di mille abitanti, la bufera ha causato un panico indescrivibile tra la popolazione e danni ingenti.

Data l'entità dei danni materiali, si sono sparse, in un primo tempo, voci allarmanti che facevano ascendere ad ingente il numero delle vittime. Si è immediatamente recato sul luogo il Governatore civile di quella provincia e, dopo indagini che sono state svolte con la massima rapidità, si è potuto assodare che, fortunatamente, il numero delle vittime si riduceva a un morto e una diecina di feriti. Il disastro non ha assunto maggiori proporzioni poichè la quasi totalità delle case del paese sono ad un solo piano, costruite con materiale leggero ed a ciò si deve se buona parte della popolazione, che al momento dello scatenarsi della tempesta si era rifugiata nelle case ed è stata travolta dalle macerie, ha potuto cavarsela relativamente a buon mercato.

Lo spaventoso uragano, preannunciato da boati e da ondate di vento caldo, abbattutosi con particolare violenza su Fuentes de Valdepero, ha causato lo scoperchiamento di tutte le case del paese, ad eccezione di tre e della chiesa, ed il crollo di numerosi muri, che hanno travolto complessivamente oltre 400 persone.

Migliaia di alberi sono stati sradicati dal vento e scagliati a grande distanza. Tutte le linee telefoniche e telegrafiche sono andate distrutte, le strade sono state rese intransitabili.

L'impressionante fenomeno meteorologico, che la popolazione ha interpretato in un primo tempo come un castigo divino che preannunciava la fine del mondo, è durato circa mezz'ora e si è concluso con una violentissima grandinata. Sono stati raccolti chicchi del peso di oltre 200 grammi.

Squadre di soccorso sono state rapidamente inviate sul posto dalle autorità, che hanno pure provveduto allo sgombero nei paesi limitrofi delle persone rimaste senza tetto. In quasi tutta la regione la temperatura è fortemente diminuita. Anche al nord della penisola, il maltempo è imperversato.

Una collisione nel Po

Un morto e due salvati

TORINO, 14 — Una sciagura, che ha avuto tragiche conseguenze, è accaduta ieri sera sul Po, nei pressi del ponte Isabella. Una barca, con a bordo tre persone, è stata urtata e capovolta dalla motonave «Vittoria». La causa del sinistro è stata dovuta all'imprudenza di coloro che erano sulla barca.

La motonave aveva da poco iniziato una delle sue quotidiane crociere sul fiume, quando la suddetta barca l'avvicinò, e, seguendola nel suo percorso, si diede a girarle intorno. Nei pressi del Ponte Isabella la barca si avvicinò ancora di più ai fianchi della motonave fino a trovarsi ad una ventina di metri da essa, proprio sulla sua rotta. Il timoniere ebbe la sensazione del disastro inevitabile. Prima egli aveva ripetutamente fatto suonare la sirena per indurre gli imprudenti ad allontanarsi, ed ora, con tutta la prontezza che gli era possibile, fece macchina indietro tentando di deviare, col timone, quel tanto di rotta alla motonave per evitare la collisione.

Purtroppo la distanza era ormai troppo breve e la piccola imbarcazione, urtata di fianco, si capovolgeva, gettando in acqua i tre giovani imprudenti. Grida di spavento e invocazioni di soccorso si incrociavano [illegible]. Alcuni volonterosi, noncuranti del pericolo a cui si esponevano si gettavano in acqua per prestare soccorso ai tre disgraziati e si deve a loro se due dei giovani poterono essere tratti a riva. Il terzo, purtroppo, sopraffatto dalla corrente, era sommerso ed il suo corpo non era più ritrovato.

Auto in un burrone

BELLUNO, 14 — Nel tratto di strada Cortina-Belluno, in prossimità di Pieve di Livinallongo, per uno slittamento ad una curva una auto austriaca precipitava e andava frantumarsi in fondo ad un burrone profondo circa 200 metri. Ciò avveniva nel pomeriggio di ieri. Erano a bordo due coniugi i quali sbalzati lungo il pendio rotolarono per un buon tratto, andando a fermarsi su di un balzo, accosto ad una pianta. Essi sono Pruss Giuseppe di Giuseppe di anni 56 e Pruss Rester Antonia d'anni 35 da Linz (Austria Superiore). Furono trasportati nelle prime ore di stamane al nostro ospedale dove il dr. Olivotto riscontrava al primo la frattura del polso destro e molte contusioni alla testa e al dorso, ed alla signora la probabile frattura delle ossa nasali e della bozza frontale sinistra, e molte contusioni alla testa e agli arti superiori e inferiori. Sono stati giudicati guaribili, salvo complicazioni, in trenta giorni.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 167 - Centesimi 20 Martedì 16 luglio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: [illegible] Telefoni: [illegible] Inserzioni: [illegible]

Nuove misure militari imposte dal ritmo accelerato della preparazione bellica dell'Etiopia

Il Duce ordina la mobilitazione della Divisione "Sila„ e di una quinta Divisione C.C. N.N. "I Febbraio„

La creazione della "Sila II„ e la ricostituzione di tutte le formazioni CC. NN. al posto di quelle destinate all'Africa Orientale

Richiamo di specialisti del Genio e di automobilisti delle classi 1909, 1910 e 1912, nonchè di piloti e specialisti dell'Aeronautica

L'immediata costruzione di dieci sommergibili che saranno varati nei primi mesi dell'Anno XIV

Il comunicato N. 8

del Ministero Stampa e Propaganda

I gen. Bertini e Teruzzi al comando delle Divisioni mobilitate

ROMA, 15

Il Ministero per la Stampa e Propaganda dirama il seguente comunicato numero 8:

Il ritmo accelerato della preparazione militare dell'Etiopia impone di procedere ad ulteriori misure di carattere militare.

Il Duce, Ministro delle Forze Armate, ha ordinato la mobilitazione della Divisione «SILA», che sarà comandata dal generale Bertini e dal vice-comandante Cerruti.

E' stata simultaneamente costituita una Divisione che si chiamerà «SILA II.» agli ordini del generale Dimichelis.

E' stata ordinata inoltre la mobilitazione di una quinta Divisione Camicie Nere che si chiamerà «1.o FEBBRAIO» al comando del generale Attilio Teruzzi e del vice-comandante Marghinotti.

E' in corso la ricostituzione di tutte le formazioni CC. NN. al posto di quelle destinate all'Africa Orientale.

E' stato ordinato il richiamo degli specialisti dell'Arma del Genio e degli automobilisti appartenenti alle classi del 1909 1910, 1912.

Il Ministero dell'Aeronautica ha ordinato il richiamo di altre aliquote di piloti e di specialisti.

Il Ministero della Marina ha ordinato la costruzione immediata di dieci sommergibili che saranno varati contemporaneamente nei primi mesi dell'anno XIV.

L'inflessibilità dell'Italia

ROMA, 15

Il comunicato n. 8 conferma ancora una volta che l'Italia procede con regolarità inesorabile per la sua strada fissata. Le premesse alle decisioni di Mussolini non mutano. l'Italia intende risolvere in modo definitivo il problema del suo assetto nel Mar Rosso e nell'oceano Indiano. Gli armamenti italiani per l'Africa Orientale sono svolti con regolare progressione, con un piano di perfetta chiarezza, pari a quello sul quale sono stati posti ed esposti gli interessi e i [illegible] italiani.

Un nuovo notevole complesso di forze è mobilitato per l'Africa Orientale, e, come nel passato, anch'esse verranno prontamente ricostituite in Italia, cosicchè l'efficienza bellica nazionale rimane intatta in tutti i suoi aspetti e per tutte le eventualità europee. Agendo in Africa, l'Italia è presente in Europa. L'invio di truppe nell'Africa Orientale non ha impedito che si prosegua il reclutamento e l'addestramento ai campi; non solo, ma l'Esercito potrà compiere le sue importanti esercitazioni nella seconda metà di agosto, dimostrando ancora una volta il suo rinnovato spirito e il suo perfetto addestramento.

La Tribuna dice che il significato particolare complessivo del comunicato n. 8 giunge a proposito a testimoniare che la vertenza italo-etiopica è e resta nei suoi termini. Questo può essere chiaro per tutti. Quanto al popolo italiano trova in esso la conferma di quella lineare condotta di Mussolini che ha per se la forza unitaria di formidabili consensi.

E' specialmente significativa la [illegible] della costruzione dei sommergibili poichè essa attesta [illegible] riunione del Comitato [illegible] ammiragli sia avvenuta [illegible] considerazioni e valutazioni problematiche, ma per una realizzazione già avviata di potenziamento della flotta secondo quelle che sono considerate le proprie esigenze, e ciò con una libertà di iniziativa del resto pienamente giustificata dagli avvenimenti e della quale nessuno può contestare il buon diritto.

Il Giornale d'Italia dice che le nuove misure militari provano che l'Italia procede per la strada tracciata dal bisogno di assicurare la difesa delle Colonie italiane che non può essere oggi garantita se non dalle armi e di affermare come mezzi efficenti i diritti italiani fra i quali è primo quello del rispetto dovuto alla dignità e alla bandiera italiana così grossolanamente offesa dalle provocazioni etiopiche. Tutto viene dimostrando che la politica etiopica, invariabilmente ostile nei riguardi dell'Italia, ha due volti, uno per uso esterno e l'altro per uso interno. Mentre si moltiplicano da parte abissina verso l'estero, non senza frequenti riferimenti alla Società delle Nazioni, gli accenti imploranti, le proteste sui propositi pacifici e le denuncie di minacce italiane sul territorio etiopico, sono attivamente mandate avanti le operazioni belliche su tutti i fronti italiani e viene svolta un'agitazione propagandistica diretta a sollevare contro gli italiani il furore abissino.

«L'Italia — prosegue il giornale — non si lascia illudere da queste contraddittorie manifestazioni abissine, come non si è illusa per le manifestazioni fin qui svolte dalla politica estera di alcuni paesi europei. L'Italia intende arrivare ora a una perfetta chiarificazione che le assicuri una volta per sempre un'autentica garanzia di pace e di lavoro nell'Africa Orientale. Nessuna formula diplomatica ha finora fornito detta garanzia. In nessuna formula diplomatica l'Italia può dunque fermare e disperdere la sua azione iniziata. Gli armamenti italiani per l'Africa Orientale sono perciò svolti con regolare progressione.

I comandanti delle due Divisioni mobilitate

Il generale di Divisione Bertini Francesco è nato nel 1879. Entrato ufficiale nell'Esercito nel 1899, nell'arma d'artiglieria, ha fatto tutta la campagna della grande guerra, dal 1915 al 1918; è decorato dell'Ordine Militare di Savoia, di una medaglia d'argento, di una di bronzo, di due croci al merito di guerra e della medaglia dei benemeriti della salute pubblica.

Il generale di Brigata Cerruti Mario è nato nel 1879. Ha percorso dal 1899 tutta la sua carriera di ufficiale nell'Arma di Fanteria. Attualmente comandava la 27.a Brigata Catanzaro. Ha fatto tutta la campagna nella grande guerra, dal 1915 al 1918; è decorato della croce di guerra al valor militare.

Il colonnello Mario Marghinotti, nato nel 1887, è ufficiale nell'Arma di Fanteria dal 1908; ha fatto dal 1912 al 1916 la campagna di Libia e dal 1916 al 1918 ha comandato reparti al nostro fronte. Ha una promozione per merito di guerra ed è decorato di due medaglie d'argento, due di bronzo e due croci al valore. Ha comandato la scuola allievi ufficiali di fanteria di Bassano del Grappa.

Il camerata Attilio Terruzzi, capo di S. M. della Milizia, va ad assumere il comando della nuova Divisione mobilitata di Camicie Nere, che prende un nome significativo: «1.o febbraio», data di costituzione della Milizia. Attilio Teruzzi, valoroso ufficiale superiore nella grande guerra, squadrista della vigilia, giunto ad alte funzioni di Partito e di Governo, esperto delle nostre Colonie, ha ottenuto il comando di una Divisione destinata all'Africa Orientale. Il suo atto esemplare risponde al suo animo di fascista e di soldato. Tutte le Camicie Nere d'Italia lo accompagnano coi loro voti.

Il generale di Brigata comm. Attilio De Michelis, comandante della Divisione di Fanteria «Sila II.a» fu nominato sottotenente di fanteria nel 1903. Prese parte alla guerra di Libia e alla guerra italo-austriaca quale comandante di compagnia e di battaglione, distinguendosi per valore e ardimento nei combattimenti del luglio e dell'ottobre 1915 sul Carso e al comando del 36.o Regg. di Fanteria in Val Lagarina. E' generale di Brigata dal 1932. Ha comandato la 25.a Brigata di Fanteria (Caserta); è decorato di una medaglia d'argento e di due medaglie di bronzo al valor militare.

L'Etiopia in cerca di armi

GINEVRA, 15

A quanto si apprende, il Governo etiopico ha rimesso in questi ultimi giorni ai diplomatici di Francia, Inghilterra, Belgio, Cecoslovacchia, Svizzera e Danimarca delle note identiche nelle quali si domanda di abolire il divieto di esportazione di armi in Etiopia. Come è noto, la questione della esportazione di armi alla volta dell'Etiopia e in generale dell'Africa è regolata da un trattato di Berlino del 1898 riconfermato con apposita clausola nel trattato detto di San Germano del 1919.

L'entusiasmo in Calabria

per la mobilitazione della "Sila„

COSENZA, 15

La notizia della mobilitazione della Divisione «Sila» ha suscitato a Cosenza il più grande entusiasmo. La città si è subito tutta imbandierata. Il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà, il Preside della Provincia, i presidenti delle associazioni combattentistiche e mutilati, si sono recati alla caserma «Fratelli Bandiera» a portare il saluto della cittadinanza al sedicesimo Fanteria. Intanto tutta la cittadinanza si riversava in piazza Tommaso Campanella improvvisando una entusiastica manifestazione all'indirizzo dell'Esercito. Il Segretario federale ha arringato la folla esaltando l'eroismo dell'Esercito ed inneggiando alle fortune della Patria. Ha risposto il comandante interinale del Reggimento suscitando le più entusiastiche acclamazioni da parte della moltitudine al Re, al Duce e all'Esercito.

Fervide manifestazioni a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA 15

La notizia della mobilitazione della Divisione «Sila» è stata appresa stasera con entusiasmo vivissimo dalla popolazione che segue con ardente spirito patriottico i provvedimenti del Governo miranti alla difesa militare delle nostre Colonie ed all'affermazione del prestigio italiano.

La coincidenza della partenza del 20. Regg. Fanteria appartenente alla Divisione «Sila» per il campeggio estivo, ha dato occasione stasera ai cittadini di esprimere con vibranti manifestazioni il loro affetto al Re, al Duce ed all'Esercito. Presso la caserma Berrace sono convenuti con le autorità i fascisti dei gruppi rionali, gli universitari, i giovani fascisti ed una folla immensa di popolo che hanno salutato i fanti con altissimo entusiasmo. Davanti al gruppo rionale «Tommaso Gulli», al passaggio del Reggimento, sono state accese grandi luminarie e una foltissima schiera di Camicie Nere ha tributato ai fanti, unitamente a una grande moltitudine, una commovente entusiastica dimostrazione di affetto, inneggiando al Re, al Duce e all'Esercito. Una numerossissima schiera di Giovani fascisti ha accompagnato per lungo tratto di strada della città il Reggimento cantando con i fanti gli inni della Rivoluzione tra continui alalà al Duce.

Una grandiosa dimostrazione a Catanzaro

CATANZARO, 15

La notizia della mobilitazione della Divisione «Sila» è stata qui appresa con vivo entusiasmo. Una moltitudine esultante di Camicie Nere e di popolo ha improvvisato una imponentissima dimostrazione all'indirizzo dell'Esercito. Hanno pronunziato vibranti discorsi il Podestà e il Segretario federale. Il vice comandante della Divisione ha ringraziato per la grandiosa dimostrazione e ha inneggiato al patriottismo del forte popolo di Calabria. La manifestazione si è sciolta tra fervide acclamazioni all'Italia, al Re e al Duce.

Le Camicie Nere partenti si concentrano a Vicenza

VICENZA, 15

Fra un tripudio di bandiere e di sole, hanno cominciato stamane coi primi treni a giungere nella nostra città le camicie nere che hanno chiesto, volontariamente, di partire per l'Africa Orientale. Esse avevano lasciato i loro paesi tra i saluti più entusiastici. Vicenza li accoglieva con pari affetto. E così i volontari d'Italia passavano per le vie della città tra i canti della Rivoluzione e gli evviva al Duce ed all'Italia Fascista, salutati dal pubblico che assisteva al loro passaggio. A molte di queste giovani Camicie Nere erano stati fatti omaggio di fiori, e questi venivano più tardi, deposti con squisito pensiero, sul Sacrario dei Caduti che molti militi al loro arrivo, quale atto di fede, hanno voluto subito visitare recandosi alla Casa Littoria.

Vivo entusiasmo si è avuto alla entrata dei volontari nelle caserme loro assegnate. Atti di profondo cameratismo si sono registrati.

Grossi scaglioni sono giunti dal Basso Vicentino, da Bassano, Arzignano, Valdagno, mentre alle ore 16.34 sono giunte le camicie nere di Schio e Thiene, che alla stazione ferroviaria sono state accolte dalle autorità civili, politiche e militari, nonchè dalle rappresentanze dei Giovani Fascisti e delle Organizzazioni giovanili. Larghe rappresentanze della Milizia con moltissimi ufficiali, hanno subito porto il benvenuto ai camerati in arrivo.

Un altro forte contingente, pure accolto da autorità e rappresentanze è giunto alle 19.40 con reparti di Reggio Emilia. Tutti gli scaglioni sono transitati con musica in testa ed al canto degli inni della Patria, per il Corso Principe Umberto tra due fitte ali di folla acclamanti ai volontari ed al Duce.

Nella serata i militi hanno fraternizzato con la popolazione. Essi sono stati accantonati nella caserma Arnaldo Mussolini ed in quella di Viale Margherita. Il battaglione partirà fra pochi giorni.

Aumento dell'indennità agli operai nell'Africa

ASMARA, 15

S. E. De Bono, Alto Commissario per le Colonie dell'Africa Orientale, ha disposto, stante la stagione torrida durante la quale si svolgono i lavori nelle zone a quota inferiore ai mille metri, di aumentare la misura dell'indennità per tutti indistintamente gli operai nazionali che lavorano in zone a quota inferiore ai mille metri, a lire 15 per ogni giornata di lavoro.

E' fatto obbligo ai datori di lavoro di osservare la disposizione del menzionato decreto.

I contravventori saranno puniti a termini di legge, senza pregiudizio di eventuali sanzioni di carattere amministrativo.

Provvidenze per le merci giacenti nella zona doganale di Massaua

ASMARA, 15

L'Alto Commissario, S. E. De Bono, venendo incontro ai bisogni del ceto commerciale e in considerazione delle speciali condizioni del porto di Massaua, per favorire il deflusso delle merci giacenti nella zona doganale, ha, con proprio decreto pubblicato nel *Quotidiano Eritreo*, disposto che le merci di origine e provenienza nazionale giacenti nella zona doganale di Massaua siano esentate dal diritto di confine ove vengano ritirate non più tardi del 31 corr. Sono parimenti esentati dai diritti di confine quelle merci di origine e provenienza nazionale che giungeranno a Massaua entro il 21 corr. purchè ritirate entro il 10 agosto successivo. Il provvedimento è stato accolto con soddisfazione da tutta la cittadinanza.

L'alto spirito guerriero delle truppe italiane

LONDRA, 15

Il *Daily Mail* in un articolo editoriale critica aspramente taluni accenni alla politica dell'Italia contenuti in un discorso recentemente pronunciato da Samuel, capo del partito liberale. «Mussolini — scrive il *Daily Mail* — è uno statista, e pertanto ha valutato saggiamente le difficoltà dell'impresa che si propone. Le truppe che egli concentra sulle frontiere abissine, ottimamente equipaggiate e dotate di alto spirito guerriero, sono appoggiate da più moderni materiali. Il pubblico britannico — conclude il giornale — non ha interesse alcuno per l'Abissinia schiavista ed in questa contesa la sua simpatia è completamente per la causa della razza bianca che l'Italia sta così fermamente sostenendo».

La politica dell'Inghilterra criticata in Argentina

BUENOS AYRES, 15

Il socialista *Libertad*, in un editoriale anteriore al discorso Hoare, dice che l'intervento inglese è dovuto non a motivi di giustizia e umanità, ma alla protezione dei propri interessi. La simulata neutralità dell'Inghilterra non convince anche perchè il recente accordo navale con la Germania ha tolto ogni autorità morale per sostenere la giurisdizione della Società delle Nazioni in un conflitto come quello italo-etiopico; il procedimento italiano nei riguardi dell'Abissinia non è che una imitazione di quello inglese. Conclude che l'Inghilterra non potrebbe dichiarare l'embargo di armi quando il Ministro inglese ha dichiarato che l'Inghilterra invia alla Germania motori per aeroplani da combattimento.

Lo studio delle modifiche della Costituzione sovietica

HELSINKI, 15

E' noto che il Polit Buro sta elaborando da tempo una nuova costituzione sovietica. Secondo quanto è dato di poter sapere risulterebbe che verrebbe allargato l'attuale numero dei votanti e che verrebbe creata una Camera consultiva composta dalle diverse categorie di professionisti che ora sono inquadrate nei sindacati Sovieti.

La nuova Camera prenderebbe la denominazione di Consiglio Tecnico sovietico od altra analoga. La questione del nome è di scarsa importanza; l'essenziale è che nell'organizzazione politica dei Sovieti si senta la necessità di costituire un organismo del quale facciano parte le varie categorie sociali, sebbene la attuale costituzione sovietica non riconosca nessun'altra categoria all'infuori di quella proletaria, che si riduce poi a quella degli operai inscritti al partito.

Secondo ulteriori informazioni che provengono da Leningrado, dove trovasi il centro di studi sociali e sovietici dell'U.R.S.S., si ritiene che nella nuova costituzione sarà prevista l'istituzione di tre categorie: operai, contadini ed intellettuali, tre categorie che rappresentano tre classi sociali distinte, sebbene in Russia non esistano classi sociali.

Omaggio a Leonardo Da Vinci

PARIGI, 15

Un comitato italiano ha deciso in questi giorni di rendere omaggio alla tomba del più grande degli italiani del Rinascimento, al genio universale di Leonardo da Vinci che come è noto riposa al castello d'Amboise. La pietra consumata dal tempo e corrosa dalle intemperie che serve di sepolcro al grande italiano, sarà sostituita da un grandioso mausoleo che lo scultore calabrese La Monaca ha terminato in questi giorni nel suo «atelier» di Neuilly. La maschera serena tormentata, semplice e maestosa di Leonardo da Vinci sopra un corpo alato avrà per titolo «Il sogno di Leonardo» e desterà l'ammirazione dei devoti pellegrini che si recano a Castello d'Amboise a onorare il genio più universale che il mondo abbia conosciuto.

I rapporti commerciali italo-germanici

ROMA, 15

L'Agenzia *L'Italia d'Oggi* informa che durante il primo trimestre del corrente anno la nostra bilancia commerciale colla Germania ha segnato un passivo di circa 66 milioni di lire. Le spese per i nostri acquisti oltrepassarono infatti i 281 milioni e mezzo di lire, mentre le nostre vendite ce ne fruttarono poco più di 215 e mezzo. Gli acquisti e le vendite diminuirono continuamente di mese in mese, ma la contrazione di queste ultime fu molto più accentuata. Lo squilibrio deriva soprattutto dal fatto che tra i nostri acquisti vi sono tanto carbone per oltre cento milioni, e tante macchine apparecchi e loro parti per 49 mezzo. Vi abbiamo pure comprato tante terre coloranti, colori e vernici per oltre 21 milioni e mezzo, tanti strumenti scientifici per quasi 8, tanti lavori di ferro e di acciaio per quasi 7 e mezzo, tante specialità medicinali per oltre 6 e tanti utensili e strumenti per le arti, i mestieri e l'agricoltura per quasi 4 e mezzo. Tra le nostre vendite vi sono tanto rayon, tessuti ed altri manufatti di rayon per oltre 36 milioni, tanti agrumi per oltre 32, tanta canapa greggia e pettinata e stoppa di canapa per oltre 23 e mezzo, tanti ortaggi freschi per quasi 17 e mezzo, tanto alluminio e sue leghe in rottami e lingotti per una somma quasi eguale alla precedente, tanta seta tratta per oltre 12, tanto riso per più di 10, tanti fiori freschi per oltre 8, tante pelli crude per più di 5 e mezzo, e tanti autoveicoli e loro parti staccate e non specificate nella statistica doganale per circa 4 e mezzo.

Le nozze Savoia-Massimo

celebrate a San Rossore

PISA, 15

A San Rossore stamane, nel sorriso del sole e nella serenità incantevole del paesaggio, è stato celebrato il rito nuziale fra la Principessa Maria Adelaide e il Principe don Leone Massimo con affettuoso entusiasmo della cittadinanza che, ben compresa della alta bellezza del felice avvenimento, ha seguito i preparativi con ammirevole discrezione e reverenza.

S. M. la Regina ieri mattina, con un gesto di alta bontà e nobiltà che ha commosso l'animo della cittadinanza, ha voluto portare il suo sorriso ai ricoverati dell'Ospedale di Pisa e avendo per ognuno una parola di conforto. La Regina d'Italia, che ha curato personalmente i preparativi delle nozze, ha voluto così pensare agli ammalati della città che hanno benedetto l'ora benefica.

La cerimonia si è svolta nella ridente tenuta reale in un tono di alta e delicata nobiltà. Le ville reali, Cascine vecchie e il Gombo erano tutti una serra di fiori. Tutti i giardini d'Italia avevano, si può dire, inviato a San Rossore, i loro fiori più cari e più belli.

La vita di San Rossore intima e famigliare, vita di pace e di serenità per i Sovrani d'Italia, non è stata turbata neppure dalle indiscrezioni giornalistiche; si è compresa la commovente intimità di una cerimonia che fa felici due cuori e che, nella cappella delle Cascine vecchie, ha avuto da Monsignor Giuseppe Boccaria la benedizione divina.

La sposa gentile, che indossava un elegante abito bianco, con velo e lo strascico, ha sentito così intorno a sè gli affetti più cari e familiari nell'atmosfera serena dell'intimità con la quale si è svolta la cerimonia.

In questi giorni, insieme a preziosi doni di alto significato e di superba bellezza, tra i quali quelli delle donne pisane, della città di Pisa e della Federazione pisana dei Fasci di combattimento, la sposa gentile ha avuto l'omaggio affettuoso degli umili, dei semplici, del buon popolo nostro, dei bimbi d'Italia che, con toccanti espressioni insieme a frasi di devoto omaggio, esprimevano fervidi voti augurali all'esemplare figlia dei compianti Duchi Tomaso e Isabella di Genova. La cerimonia religiosa, altamente suggestiva, si è svolta nella piccola cappella delle Cascine vecchie che la Regina d'Italia, con il suo spirito squisito di donna e di madre, aveva saputo far trasformare e addobbare con semplicità e solennità.

La Sposa è stata accompagnata all'altare da S. M. il Re, mentre lo sposo offriva il braccio a S. M. la Regina. S. A. R. il Principe di Piemonte e il Principe Ferdinando Duca di Genova sono stati testimoni per la sposa, mentre lo zio Principe Fabrizio Massimo e il Duca di Avalos erano testimoni per lo sposo. Attorno a S. M. il Re e a S. M. la Regina erano i membri della Famiglia Reale; S. A. R. la Principessa Jolanda con il marito conte Calvi di Bergolo, S. A. R. la Principessa Maria José e i Principi Reali, la Duchessa d'Aosta Madre, il Principe Amedeo Umberto Duca di Aosta, con la consorte S. A. R. la Principessa Anna Elena; il Principe Aimone Duca di Spoleto, il Principe Vittorio Emanuele Conte di Torino, il Principe Filiberto Lodovico Duca di Pistoia con la consorte Principessa Lydia d'Aremberg; il Principe Adalberto Duca di Bergamo, il Principe Eugenio Duca di Ancona e i componenti la Famiglia dello sposo con il padre Principe Massimo, Gran Maestro delle Poste pontificie; le LL. EE. Solmi, Federzoni e Medici del Vascello.

Tra gli invitati erano i componenti le Case militare e civile di S. M. il Re, di S. A. R. il Principe di Piemonte, la Corte di S. M. la Regina, di S. A. R. la Principessa di Piemonte, di S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre e degli altri augusti componenti la Reale Famiglia; S. E. il Prefetto, il Podestà, Sua Em. l'Arcivescovo, il Comandante del Presidio militare di Pisa, il Segretario Federale di Pisa e il Podestà di Torino. Le signore erano in abito chiaro, corto, con cappello; gli uomini in redingotte o in alta uniforme militare.

Terminata la cerimonia religiosa, che è stata seguita con commosso e devoto raccoglimento e che si è svolta con suggestività nella soffusa e lieve intimità della cappella, sobria e serena, gli invitati hanno reso omaggio alla Sposa augusta e allo Sposo. Per incarico del Duce ha funzionato da notaio della corona S. E. Solmi, Ministro Guardasigilli e ha steso l'atto di Stato Civile il Presidente del Senato, sen. Luigi Federzoni.

Alle ore dodici e trenta l'augusta Famiglia Reale, i Principi sposi e gli invitati hanno partecipato in un'atmosfera di devoto affetto alla colazione nuziale al Gombo, all'aperto, al cospetto del mare. La canzone del Tirreno, il lieve fruscio delle alte cime dei pini, l'incanto del luogo, la magnificenza della pineta, hanno aggiunto un tocco di lieta serenità e di fervido augurio per la felicità degli sposi.

La *Gazzetta di Venezia* partecipa con sincerità deferente di cuore al fausto evento che allieta la Casa di Savoia-Genova, alla quale Venezia è legata da ricordi e da vincoli indissolubili di devozione e di affetto.

L'adunata a Parigi del "fronte popolare„

PARIGI, 15

Una grande riunione del «fronte popolare» ha avuto luogo ieri al Buffalo con l'intervento di numerosi delegati della provincia in rappresentanza dei comitati legionari e delle organizzazioni centrali. La seduta è stata aperta col discorso del presidente Vittorio Basche che ha espresso il voto che la riunione non doveva solo costituire una diga contro gli assalti della reazione, ma l'inizio di una nuova costruzione in cui tutti i cittadini di Francia possano vivere una vita veramente umana. Sono stati pronunciati numerosi discorsi. Tutti gli oratori hanno espresso lo stesso desiderio di riforme e di miglioramenti sociali, hanno affermato il medesimo desiderio di pace e si sono detti d'accordo nel proclamare l'assoluta necessità di mantenere l'unione realizzata contro le forze avversarie. La riunione è terminata con la lettura del giuramento.

La Prefettura di polizia comunica che nè alla rivista delle truppe ai Campi Elisi, nè alla riunione al Buffalo è avvenuto alcun incidente.

L'avv. Edoardo Agnelli perito a Genova in un incidente di volo

ROMA, 15

Il giorno 14 corr. un apparecchio anfibio da turismo tipo « S. 80 » di proprietà del comm. Arturo Ferrarin, pilotato da lui stesso e avente a bordo come passeggero l'avvocato Edoardo Agnelli, figlio del senatore Giovanni Agnelli, durante la manovra di ammaraggio all'idroscalo di Genova, per il probabile urto contro un corpo galleggiante, capotava.

L'avvocato Agnelli, proiettato fuori dal posto di pilotaggio, urtava contro le pale dell'elica in movimento. Mentre Arturo Ferrarin usciva dall'incidente incolume, lo avvocato Agnelli è deceduto immediatamente. (Stefani).

La notizia della tragica, immatura fine dell'avv. Edoardo Agnelli, se ha prodotto a Torino, nella sua città, un impressione di angoscioso dolore, è giunta tristissima ovunque, in Italia, erano noti la nobile figura dello scomparso, e l'affetto profondo che lo legava al padre suo, il senatore Giovanni Agnelli, creatore d'uno dei più possenti complessi industriali d'Italia.

Il destino ha spezzato a soli 43 anni d'età, nel fiore delle forze virili una vita nobilmente operosa d'industriale, di cittadino, di costruttore fascista, di animatore avveduto e instancabile, che già s'era creato un nome ed un prestigio suo proprio, indipendentemente dalle fortune e dalle benemerenze del padre suo.

Conseguita la laurea in legge, dopo studi severi, compiuti nelle scuole pubbliche di Torino, Edoardo Agnelli era entrato più direttamente nella conoscenza e nella pratica delle grandi intraprese industriali, discepolo del padre col desiderio e con la volontà di esserne il degno collaboratore. La guerra lo vide ufficiale di cavalleria tra i combattenti: la sua condotta gli valse citazioni d'onore ch'egli considerò come semplice attestazione del dovere, interamente ed italianamente compiuto.

La sua ascesa alla vita pubblica lo trovava già esperto nei grandi problemi economici e sociali. Egli aveva compiuto lunghi viaggi attraverso le maggiori Nazioni dei cinque continenti; conosceva fra l'altre perfettamente le principali lingue ed era fornito di una eclettica coltura.

Nel 1930 era stato nominato dal Governo fascista Commissario Generale per la partecipazione italiana alle Esposizioni di Anversa e di Liegi, ed in quell'occasione egli aveva saputo suscitare intorno a sè una calda atmosfera di italianità.

Improvvisatore arguto e affascinante compariva ai ricevimenti quasi tenendosi appartato e soltanto quando lo invitavano, allora, di colpo, lasciando la sua riservatezza, rispondeva in varie lingue agli oratori sempre impeccabilmente e i suoi discorsi erano una continua esaltazione della Patria che tanto nobilmente rappresentava.

Attualmente, oltre che Vice-Presidente della Fiat, era Presidente ed anima delle officine di Villar-Perosa, e teneva parte direttiva in varie società industriali, da lui portate a sviluppi sempre crescenti, e di molte altre — tra le quali, a Venezia, la Vetro Coke di Porto Marghera — era autorevolissimo Consigliere d'Amministrazione.

Il suo amore per la città natale, il desiderio di contribuire alle sue maggiori fortune lo rendevano fautore di grandiose iniziative, delle quali rimarrà durevole segno specialmente in quella conca montana del Sestrieres di cui egli ha fatto una ricchezza turistica del Piemonte. Alla sua presidenza era affidata infatti la Società per l'incremento del Sestrieres, che così ricco programma ha già svolto e che ancora tante mète si è prefissate.

La sua competenza di problemi industriali gli meritava la nomina a membro della Corporazione della Metallurgia e Meccanica.

Accanto a queste attività multiformi, egli dedicava pure un'opera assidua e feconda per le fortune di uno sport che è orgoglio della sua Torino. E stato infatti sotto la sua presidenza che la vecchia Società calcistica Juventus ha ritrovato sui campi d'Italia e dell'estero le sue entusiasmanti affermazioni. In tal modo, attraverso il ciclo delle manifestazioni sportive popolari, si compieva quella educazione delle grandi masse che Edoardo Agnelli, con comprensione fascista, voleva raggiunta come mezzo di civiltà, di leale ardimento e di appassionato orgoglio.

Ma in lui era anche vivo il senso delle cose belle, rivolte allo spirito. La Società del Teatro Regio lo ebbe tra i suoi amministratori. E ogni volta il suo consiglio ed il suo ausilio si sono risolti a vantaggio di questa alta forma di educazione artistica del popolo. Con pari fervore egli assolveva da anni alle mansioni di presidente del Consiglio amministrativo del giornale *La Stampa*.

Ma fu sopratutto nelle opere di bene che egli potè, largamente e silenziosamente, rispondere alle sue interiori inclinazioni e alla stessa educazione ricevuta dai familiari.

La casa di Edoardo Agnelli non fu soltanto una signorile dimora, fatta pregiata da cose di gusto e da tesori d'arte. Fu, prima ancora, una casa dove si specchiava la vera carità, compiuta con cuore generoso e con mano amica. La degnissima sua Compagna — Donna Virginia Bourbon del Monte — accrebbe questa amorosa gentilezza del donare per tutti i bisogni, del sorreggere per ogni opera di bontà e di concreto aiuto.

Non fu, quella di Edoardo Agnelli, una vita mondanamente vissuta. Rifuggiva da lui ogni vanità; gli era estraneo ogni desiderio di pompa e di mostra. Affabile per l'innata cortesia che era parte della sua educazione e del suo carattere, schivo per le stesse regole impostegli dal censo e dalle molteplici attività, egli amava appartarsi tuttavia da ogni fasto della società in cui viveva. Al termine di ogni sua giornata, dopo di aver operato per l'interesse vitale delle industrie di cui era a capo e per l'interesse della collettività a cui era preposto, Edoardo Agnelli si chiudeva nella sua casa, fatta ricca e bella ai suoi occhi e al suo cuore dal sorriso delle sue creature: i sette figlioli ch'egli adorava e di cui era paternamente e teneramente orgoglioso.

Al Senatore Giovanni Agnelli, tanto duramente colpito da questa sventura, che lo priva dell'unico figlio poco dopo averlo orbato della figlia dilettissima, alla vedova ed ai figli la *Gazzetta di Venezia* esprime le sue vivissime condoglianze.

Le condoglianze del Duce

TORINO, 15

Per la tragica morte dell'avvocato Edoardo Agnelli telegrammi di condoglianze del Duce sono giunti al padre, senatore Agnelli, e alla vedova.

Come si è svolto il tragico incidente

GENOVA, 15

Verso le ore 17 di ieri partiva dalla spiaggia di Forte dei Marmi l'« S. 80 » anfibio, apparecchio personale del comandante Arturo Ferrarin, sul quale, oltre a Ferrarin, prendeva posto l'avv. Edoardo Agnelli, che aveva appuntamento a Genova con il padre sen. Giovanni per partire alle 21.30 alla volta di Torino. Alle 18.30 l'apparecchio, che aveva sorvolato Santa Margherita e Paraggi, ammarava nello specchio d'acqua del bacino « Benito Mussolini » e flottava a discreta velocità per avvicinarsi allo scivolo. Improvvisamente però da terra si vedeva l'apparecchio capottare.

Subito partivano verso il luogo del sinistro alcuni motoscafi. Mentre le imbarcazioni filavano verso l'apparecchio il comandante Ferrarin aveva già adagiato su un'ala l'avv. Edoardo Agnelli che appariva gravemente ferito alla testa, mentre il Ferrarin presentava una ferita alla gamba destra.

L'avv. Agnelli veniva trasportato immediatamente alla Guardia medica di via Balilla, dove il sanitario di guardia gli riscontrava una vastissima ferita alla regione cervicale con fuoruscita di materia cerebrale. Pochi istanti dopo il suo trasporto all'astanteria l'avv. Agnelli decedeva.

Alle ore 20.45 il direttore di Genova della Fiat si recava alla stazione Brignole a incontrare il senatore Agnelli e gli comunicava con pietoso riguardo che suo figlio era rimasto vittima di un incidente. Il senatore Agnelli volle immediatamente recarsi all'ospedale, dove non gli si potè nascondere oltre la luttuosa notizia.

Il trasporto della salma a Torino

GENOVA, 15

La salma dell'avv. Agnelli, è stata deposta, a Genova, in una camera ardente e accanto ad essa erano il senatore Agnelli impietrito dal dolore e quattro suore oranti. Il povero padre si trovava a Levanto per ricongiungersi all'avv. Edoardo e partire con lui nella serata, e poco prima della disgrazia aveva scorto l'apparecchio del figlio volare a bassa quota e lo aveva salutato con un gesto della mano. Giunto a Genova, apprendeva alla stazione la triste notizia e, dominando a stento l'angoscia e il dolore che tumultuavano nel suo cuore, accorreva all'ospedale.

Intanto giungevano all'ospedale il Prefetto di Genova gr. uff. Albini, il Federale Molfino, l'on. Negrotto Cambiaso, presidente del Consorzio autonomo del porto, il vice podestà Notarianni, il presidente degli Ospedali civili gr. uff. Mosso, il presidente dell'Aero Club Erricchetto Parodi con numerosi aviatori. Successivamente, alle 23.30, con treno da Torino giungevano a Genova e si portavano all'ospedale il sen. Rubino, il Podestà di Torino ing. Sartirana, che, diretto a San Remore, interrompeva il viaggio per visitare la salma dell'avv. Agnelli, il prof. Valletta, direttore generale della Fiat, che prendeva subito accordi con le autorità per il sollecito trasporto della salma a Torino.

Edoardo Agnelli doveva portare con sè in volo anche il più piccolo dei suoi figli, ma soltanto all'ultimo momento cambiava idea. Il senatore, infatti, appena appresa la notizia della sciagura, si è affrettato a chiedere anche notizie del nipotino, temendo che anche egli fosse stato sull'apparecchio.

Il comandante Ferrarin narrò che mentre flottava per avvicinarsi allo scivolo l'avv. Agnelli apriva la capota standosene in piedi. Ad un certo punto — il comandante Ferrarin dice di non sapersene spiegare la ragione — l'apparecchio capottava. Lanciato in acqua il pilota scorse accanto a sè il comm. Agnelli. Ebbe l'impressione che Edoardo Agnelli fosse stato colpito da un principio di asfissia e riuscì a trarlo sull'ala dell'apparecchio dove poi fu soccorso, purtroppo invano, dai sopraggiunti.

Alle due di notte la salma è partita per Torino, con un autofurgone funebre, seguito da una macchina nella quale erano il senatore Giovanni Agnelli ed il cognato comandante Boselli.

Plebiscito di cordoglio

TORINO, 15

Accompagnato dal prof. Valletta, direttore generale della Fiat, il cadavere di Edoardo Agnelli arrivava stamane a Torino a bordo di un autofurgone, e veniva composto in un salone del palazzo di Corso Oporto 35, dove intanto erano affluiti tutti i dirigenti della Fiat, folla di intimi e di parenti, tra i quali la nipote marchesa Ferrero, la contessa Cagni ed il conte Camerana. Il sen. Agnelli nella notte ha raggiunto Villar Perosa per confortare la consorte e per attendere nel paese natio il proprio figlio ed accompagnarlo all'estrema dimora.

A testimoniare il loro profondo cordoglio sono andate alla casa di corso Oporto nella mattinata autorità e personalità cittadine. Tra i primi a rendere omaggio alla salma di Edoardo Agnelli è il Prefetto, il quale ebbe nello scomparso un prezioso collaboratore nella presidenza del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa. Poco dopo accompagnato dai più vicini collaboratori giungeva il Segretario federale, che, avuta notizia della sciagura, aveva telegrafato al senatore Agnelli e alla vedova.

Presso il feretro, vegliato dai direttori della Fiat, sono sfilate in devoto pellegrinaggio tutte le gerarchie della Federazione che in Edoardo Agnelli ebbero in ogni circostanza il più fraterno collaboratore ed il gregario pronto a [illegible] generosamente per lenire le sofferenze degli umili e dei bisognosi.

Poco prima di mezzogiorno a recitare la preghiera dei defunti si è recato ai piedi della salma l'Arcivescovo. L'eminente presule si è intrattenuto lungamente nella camera ardente e prima di lasciare il palazzo di corso Oporto confortava con affettuose parole i congiunti in lagrime.

Accompagnati dal prof. Valletta e dal comm. Renato Brambilla salivano nella camera mortuaria i due vice-podestà, il segretario generale del Comune, il sen. Broglia, presidente della Cassa di Risparmio, il senatore marchese Asinari di Bernezzo, presidente dell'Istituto Opere Pie San Paolo, i dirigenti di tutte le organizzazioni sindacali di categoria, i componenti del Consiglio provinciale dell'economia e gli esponenti di tutte le altre attività industriali, artistiche ed intellettuali torinesi. Commovente è stato il plebiscito di pietà dato dagli umili: tutti coloro che in vita sono stati beneficiati da Edoardo Agnelli — e si contano a migliaia — andarono stamane in corso Oporto per scrivere il proprio nome nei registri messi a disposizione in portineria e che in breve volgere di tempo si riempirono di firme.

Da tutta Italia sono giunti al padre, alla vedova ed alla Fiat fasci di telegrammi. Gerarchi, parlamentari, industriali, scienziati, ufficiali, artisti ed altre personalità con commoventi parole hanno fatto pervenire l'espressione del loro cordoglio.

I funerali si svolgeranno in forma solenne domani, nel pomeriggio, alle 14.30, partendo dall'abitazione dello scomparso. Tutti gli operai del gruppo Fiat si schiereranno con i loro gagliardetti dinanzi al feretro, che sarà trasportato, per la funzione religiosa, nella Chiesa degli Angeli Custodi e quindi sarà fatto proseguire per Villar Perosa. Tutti gli stabilimenti del Gruppo rimarranno chiusi nel pomeriggio.

Il Consiglio nazionale dei farmacisti riunito a Roma

ROMA, 15

Sotto la presidenza dell'on. Pavolini, presidente della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, con l'intervento del rappresentante del P. N. F., ha avuto luogo il Consiglio nazionale dei farmacisti d'Italia.

L'on. Pavolini, dopo il saluto al Duce, ha portato il saluto augurale della Confederazione, illustrando quindi con brevi parole l'importanza dell'adunata e rilevando l'attività svolta e la possibile e non lieve fatica futura che deve essere tesa alla soluzione delle difficili questioni della categoria. Ha disegnato quindi la figura morale del farmacista tracciando lo schema di lavoro che deve integrare l'opera professionale nel campo corporativo. Ha insistito sulla formazione della nuova coscienza corporativa che egli già vede nei farmacisti perfetta e sicura. L'assemblea applaude vivamente.

L'on. Pavolini dà la parola al prof. Baglioni, commissario ministeriale del Sindacato farmacisti, il quale legge la sua relazione. Dopo avere rivolto il saluto alla Maestà del Re, al Duce, alle superiori gerarchie e alle truppe dell'Africa Orientale, il prof. Baglioni riferisce intorno all'organizzazione mostrando con dati di fatto l'aumento veramente notevole di tesserati, segno sicuro dello sviluppo sindacale e dell'acquistata coscienza corporativa dei farmacisti. Discute sul problema del disciplinamento dei prezzi mostrando quanto si è fatto per tale soluzione e quanto è ancora possibile fare per un soddisfacente esito di tale problema.

Riguardo alle mutue sanitarie, comunica che tale problema, per sè stesso molto complesso, è stato demandato al Ministero competente il quale si sta occupando per una definitiva soluzione. Circa il problema delle specialità medicinali, egli dice come gli sforzi degli interessati si dovranno unire per la sua soluzione. Il fenomeno della disoccupazione è stato particolarmente studiato e oggi si può dire che se in alcune provincie vi sono ancora disoccupati, in alcune non ne esistono affatto. Parla poi del contratto d'impiego, della situazione delle farmacie rurali, dell'abusivismo delle farmaceutiche, della tassa sulle farmacie urbane, soffermandosi in special modo sull'accessoria riforma degli studi.

Prosegue mostrando quanto si è fatto in merito alla difesa antigas, alla tassa di ispezione e infine ai provvedimenti presi a favore dei farmacisti e delle famiglie dei farmacisti richiamati alle armi. Mostra poi fra l'altro come la rilevante attività dell'azienda speciale giornali ha potuto contribuire all'aumento del patrimonio della Cassa nazionale assistenza farmacisti che dovrebbe costituire l'atomo generatore dell'auspicato monte pensioni circa il quale espone i vari disegni e le varie proposte che si sono fatte per la sua istituzione. Vivissimi applausi pongono termine alla relazione del commissario ministeriale.

Il presidente dell'assemblea on. Pavolini apre quindi la discussione sulla relazione presentata, discussione basata sul disciplinamento dei prezzi e sull'istituzione del monte pensioni. L'on. Baglioni risponde alle varie proposte, quindi l'on. Pavolini mette ai voti la relazione che viene approvata per acclamazione.

Passa poi alla lettura della lista degli eletti che viene approvata all'unanimità. Risultano eletti: segretario nazionale dott. Granelli Carlo; membri del Direttorio: dottori Mannucci Leopoldo, Scrinzo Gaetano, Balbo Sebastiano, Natalini Bruno, Zanobini Alvaro, Aita Nardino, Colella Igino, Monforte Francesco, Albertoni Fabio; rappresentante mutilati: dott. Carraroli Guglielmo; revisori dei conti: dott. Ferrero G. Battista, Caporale Carlo, Mantovani Sarro.

Accompagnato dal dr. Di Marzio, direttore generale della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, il nuovo Direttorio nazionale dei farmacisti si è recato a palazzo Littorio dove ha deposto una corona d'alloro sull'ara dei Caduti fascisti. Quindi il Direttorio è stato ricevuto da S. E. Starace al quale il dr. Di Marzio ha presentato il prof. Baglioni, commissario uscente, e il dr. Granelli, segretario nazionale eletto, esponendo brevemente l'opera sinora svolta e gli scopi che la categoria intende proseguire. Il Segretario del Partito ha rivolto ai presenti vive parole di elogio e di incitamento.

Accompagnato e presentato dal dr. Di Marzio, il Direttorio è stato poi ricevuto da S. E. Buffarini, Sottosegretario di Stato agli Interni, il quale ha lodato l'opera svolta dal prof. Baglioni e ha approvato il programma espostogli dal dottor Granelli, promettendo il suo interessamento alla categoria.

Grave scontro automobilistico presso Ferrara

FERRARA, 15

Un pauroso incidente automobilistico è avvenuto verso la scorsa mezzanotte nei pressi del Castello estense. Un'auto pilotata dal sig. Umberto Pedriali, con a bordo il sig. Alfredo Tiocchi, per cause imprecisate si scontrava colla motocicletta sulla quale stavano certi Mieri Vitaliano e il mutilato di guerra Maccagnani Gualtieri. Nell'urto fortissimo i due motociclisti facevano un pauroso volo, abbattendosi al suolo, mentre la macchina riportava la rottura del parabrise, i cui rottami ferivano il volto del Tiocchi. Le prime persone accorse, nell'impossibilità di portare aiuto ai due motociclisti che giacevano al suolo, provvedevano a chiamare la Croce Rossa che trasportò i feriti all'ospedale dove veniva riscontrata al Mieri la probabile frattura della base cranica, la commozione cerebrale e ferite al volto, al Maccagnani una ferita lacero-contusa alla tempia destra ed al Tiocchi escoriazioni al volto. Gli ultimi due sono stati dichiarati guaribili in giorni 25 e 10 rispettivamente, mentre il Mieri è stato ricoverato d'urgenza con prognosi riservatissima.

Le elezioni in settembre in Polonia

VARSAVIA, 15

Il bollettino delle leggi pubblica i decreti del Presidente della Repubblica che fissano le elezioni per la Dieta per l'8 settembre e quelle per il Senato al 15 dello stesso mese.

Sordomuto rinvenuto in mare e salvato da pescatori

SAVONA, 15

Alcuni pescatori al largo di Capo Mele verso le ore 4 del mattino rinvenivano una imbarcazione con a bordo un uomo in condizioni di totale esaurimento. Imbarcatolo gli apprestarono le prime cure ma quando si trattò di interrogarlo si accorsero di aver a che fare con un sordomuto.

Interrotta la pesca, si diressero alla più vicina caserma delle Guardie di Finanza dove un brigadiere cercò di avere informazioni. Da documenti forniti dal sordomuto questi risulta certo Ciro Tiboni di Antonio nato a Mondaino, provincia di Forlì, nel 1911, di professione calzolaio. Scrivendo egli ha affermato che il giorno precedente da Loano si era recato a fare una gita in barca, ma era stato trascinato al largo dalla corrente e che ogni suo tentativo di ritornare a terra gli era stato impedito dal m eraelgg mh meh meh mehe dal mare leggermente mosso. L'imbarcazione porta il nome di Gaiola.

L'acquedotto di Capofiume solennemente inaugurato

FROSINONE, 15

A Ferentino e ad Alatri, alla presenza del Prefetto e del Segretario federale, tra imponenti manifestazioni di riconoscenza al Duce, ha avuto luogo l'inaugurazione dello acquedotto di Capofiume, grandiosa opera del costo di circa 5 milioni donata dal Fascismo alla terra di Ciociaria, realizzandone la secolare aspirazione.

Il Carro di Tespi a Belluno

BELLUNO, 15

Ben di rado a Belluno si è potuto assistere ad un'opera così armonica nel suo complesso e curata anche nei suoi minimi particolari, nelle più lievi sfumature così nel canto, intensamente espressivo, come nell'orchestra, sempre intonata a meraviglia. Fu una di quelle esecuzioni che avvincendo ed avvincendo l'animo, lasciano gratissimo e indimenticabile ricordo e che contribuiscono in sommo grado all'elevazione popolare. Teatro rigurgitante, applausi frenetici e replicati, alla fine di ogni atto e a scena aperta. Insuperabili il tenore Minghetti e la soprano Scudieri, caratteristici il baritono Vivieri e il basso comico Pacini.

Domani al Campo Sportivo di Feltre, « Rigoletto ».

Quotazioni di Borsa

	Milano 12	Milano 15	Venezia 14	Venezia 15
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	72.5	72.—	72.4	72.—
Redim. 3.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p.c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cred. Ven. 5 p.c.	[illegible]	[illegible]		
" 4 p.c.	—.—	—.—		
Cons. Ist. 4 p.c.	[illegible]	[illegible]		
" 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 4 p.c.	421.50	422.5		
" 5 p.c.	—.—	—.—		
Bon. Lav. 5 p.c.	442.—	442.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	[illegible]	[illegible]		
Buoni Nov. 1940	[illegible]	[illegible]	[illegible]	10.10
" 1941	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
" 1943	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
I. R. I. 4.50 p.c.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
B. Ferr. 4.50 p.c.	[illegible]	447.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ass. Generali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
La "Comunale"	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	405.—	407.5	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	401.—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cant. Veneto	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Candia	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	125.—	[illegible]	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	[illegible]	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURE				
[illegible]	1715.—	1700.—		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Cot. Val Olona	76.—	76.—		
Cot. Valle Ser.	[illegible]	[illegible]		
Cot. Valle Ticino	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Stamp. De Ang.	[illegible]	[illegible]		
Cotonif. Cantoni	[illegible]	[illegible]		
Lan. Gav. Naz.	[illegible]	[illegible]		
M. Ros. Vasto	[illegible]	410.—		
Man. Rotondi	[illegible]	[illegible]		
Man. Tosi	[illegible]	[illegible]		
U. Cot. Merid.	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	270.—	[illegible]		
Lan. Rossi	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Lan. Targetti	[illegible]	102.—		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
S.N.I.A. Viscosa	[illegible]	[illegible]		
Man. Pacchetti	75.[illegible]	75.		
Jut. Veneziana	—.—	—.—	97.—	[illegible]
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	[illegible]	[illegible]	—.—	
Ilva	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Metallurgica	[illegible]	[illegible]		
Monte Amiata	[illegible]	[illegible]		
Montecatini	[illegible]	152.—	[illegible]	[illegible]
Stab. Dalmine	[illegible]	[illegible]		
Breda	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Isotta Fraschini	[illegible]	[illegible]		
F. I. A. T.	[illegible]	[illegible]		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	[illegible]	44.75		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Elett. Brioschi	[illegible]	[illegible]		
C. I. E. L. I.	[illegible]	[illegible]		
Dinamo Italiana	[illegible]	[illegible]		
Bresciana	[illegible]	[illegible]		
Valdarno	[illegible]	159.7		
Alta Italia E. A.	110.—	112		
Emiliana	[illegible]	[illegible]		
Idroel. Trezzo	[illegible]	[illegible]		
Cisalpina privil.	[illegible]	[illegible]		
" ordin.	[illegible]	[illegible]		
Sme	[illegible]	[illegible]		
Edison	[illegible]	[illegible]		
Edison Pon.	[illegible]	[illegible]		
Id. P. S. I. P.	[illegible]	[illegible]		
Terni	[illegible]	[illegible]		
Vizzola	[illegible]	[illegible]		
Merid. di Elettr.	[illegible]	[illegible]		
Conti	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Soc. Elettrici	11.75	[illegible]	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	[illegible]	90.2		
Tessenderlo	[illegible]	[illegible]		
Distillerie Ital.	[illegible]	[illegible]		
Eridania	[illegible]	[illegible]		
Ind. Zucchero	[illegible]	[illegible]		
Raffineria L. L.	[illegible]	[illegible]		
Italiana Gas	[illegible]	[illegible]		
Mira Lanza	[illegible]	[illegible]		
Pesaro	[illegible]	10.—		
Ansb.	[illegible]	[illegible]		
Fondiaria Reg.	[illegible]	[illegible]		
" 7 p. c.	17.—	17.—		
Fondi Rustici	94.—	[illegible]		
Beni Stabili	410.—	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Pon. Borsani	[illegible]	[illegible]		
Grandi Alberghi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Italcementi	[illegible]	[illegible]		
Pirelli	[illegible]	[illegible]		
Pirelli & C.	[illegible]	418.—		
Breda	[illegible]	[illegible]		
Dall'Acqua	175.—	160.—		
CAMBI				
Parigi	80.11	80.1	80.10	80.10
Zurigo	397.50	397.5	397.50	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olanda	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Spagna	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Belgio	2.05	2.05	—.—	—.—
Berlino	4.95	4.97	—.—	—.—
Praga	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
New York chq.	12.12	12.1	12.14	12.17

TRIESTE, 15 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 72 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 69,60 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 85.40 — Buoni del Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 98,50 — Id 1941 98,60 — Id. 4 p. c. 1943 89,10 — Adria 34 — Cosulich 18 — Libera Triestina 49 — Lloyd 75 — Premuda 220 — Gerolimich vecchie 20 — Martinolich 89 — Tripcovich 100 — Anonima Infortuni Milano 2105 — Assicurazioni Generali 4135 — Riunione Adriat. 1.a serie 1930 — Id seconda serie 172750 Assicuratrice Ital. emiss. '23 520 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 85 Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 80.10 — Londra 60,21 — New York 12,17 — Zurigo 397.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 18 — Chiusura Cotoni: Gennaio 11.63 — Febbraio 11.63 — Marzo 11,64 — Aprile 11,66 — Maggio 11,69 — Giugno inquotato — Luglio 11,98-99 — Agosto 11,87 — Settembre 11,76 — Ottobre 11,65 — Novembre 11,64 Dicembre 11,64.

I telefoni della GAZZETTA DI VENEZIA portano i numeri 20-420; 20-422; 20-667

I palcoscenici dei caffè a Vienna

Il prossimo numero di Scenario pubblicherà l'interessante articolo, che qui riproduciamo.

Un nuovo tipo di spettacolo si viene formando a Vienna da un anno a questa parte. Di che si tratti non è facile dire chè, per darne una idea chiara, occorrebbe supporre una conoscenza di Vienna e dei suoi particolari modi di vita quale può avere soltanto chi nel dopo-guerra abbia vissuto a lungo nella capitale austriaca. Ma questo appunto basta a mostrare che si tratta di un spettacolo tipicamente viennese, il quale non riuscirebbe a vivere e prosperare fuori del suolo dove naturalmente è fiorito. Un osservatore superficiale lo potrebbe scambiare per una imitazione del *cabaret* parigino, altri potrebbero crederlo uno dei tanti tipi di teatrini sperimentali, ed altro ancora potrebbe [illegible], ma in realtà è un [illegible] di tutte queste cose e nessuna.

Comunque per darne un concetto [illegible] approssimativo, occorre prima spendere una parola sui caffè viennesi. I quali qui hanno [illegible] parte di primo piano non tanto perchè gli spettacoli in questione si svolgano in una delle salette di convegno di cui dispongono sempre i caffè in Austria, quanto perchè questi teatrini non si potrebbero concepire senza quelle particolari abitudini cui è legata a Vienna la esistenza dei caffè. Dei quali colpisce subito ogni visitatore anche frettoloso della capitale austriaca la eccezionale abbondanza; si può dire che per un raggio di qualche chilometro dal centro della città non esista via anche secondaria la quale non abbia sia pur modesto il suo caffè mentre non è raro trovarne parecchi nella stessa via — talvolta persino l'uno porta a porta dell'altro.

Gli è che nessun viennese, e più ancora nessuna viennese, potrebbe concepire la vita senza quel paio di ore, almeno, che ogni giorno trascorre al caffè per leggere i giornali e le riviste, ma soprattutto per far quattro chiacchere con gli amici o le amiche, o per la partita al bridge. Parlare di tutto quello cui si fa servire un caffè a Vienna, darebbe materia ad un volume. Basti dire che non è solo una pausa di riposo o un ritrovo di sfaccendati, ma fra tante altre cose, anche un luogo ben riparato, e d'inverno ben riscaldato, dove si rifugiano per intere giornate a leggere, a studiare, a scrivere, a discutere, quei molti giovani o non più giovani, che nella loro povertà tirano innanzi con coraggiosa tenacia gli studi, o avendoli ultimati e non avendo trovato da occuparsi cercano di perfezionare e approfondire le loro conoscenze, senza nemmeno aver speranza di poterle un giorno utilizzare.

Fra questi giovani ce ne sono naturalmente anche di quelli che nutrono una viva passione per la scena, ma nonostante le spiccate attitudini, spesso perfezionate dallo studio coscienzioso e diligente, nessuno di loro si fa illusione di aver mai la fortuna di essere scritturato in qualche teatro. Un bel giorno allora ad uno di questi giovani viene una idea, e la comunica ai compagni: visto che non c'è speranza di giorni migliori, perchè non cominciamo noi a far vedere qui quanto siamo capaci di fare? Detto fatto, il piccolo gruppo si mette in trattative con il proprietario del caffè; il quale, dopo q[illegible] esitazione, risolve di concedere ai giovani una delle salette di riunione del suo locale. Dove, con [illegible] mezzi di fortuna, viene improvvisato un palcoscenico o qualche cosa che gli somiglia, e un [illegible] quanto più possibile simpatico; si trascina nella sala un vecchio pianoforte; e, dopo qualche settimana di intense prove, il primo spettacolo è varato.

Inutile dire che ogni elemento di questo spettacolo, dall'autore al primo attore, dal regista alla maschera, dalla prima attrice alla guardarobiera, si assommino nella stessa persona, che si sottopone a veri esercizi alla Fregoli per adempiere a tempo le molteplici funzioni. Quanto al guardaroba particolare degli attori, è particolare per modo di dire, perchè qui esiste una specie di comunismo: ognuno porta quello che ha, e lo scambia con i compagni: le attrici riparano quanto si può ancora per riparare nei vestiti, ogni qual volta esista il legittimo sospetto che i fuochi della ribalta ne possano rivelare le magagne; dagli avanzi di famiglia si confezionano mirabolanti costumi; e tutto [illegible] per il meglio se, come spesso avviene, una scena di [illegible], ad esempio, non fosse posta in pericolo dal fatto che il fortunato possessore dello *smoking* ha sentito il prepotente bisogno di portarlo a respirare le arie più pure del monte.

[illegible] il tempo della *bohème* [illegible] è passato da un pezzo; [illegible] manifestazioni di appa[illegible] sono solo conseguenza di reali difficoltà, non dipendono cioè da mal volere, da [illegible], ma da una penosa [illegible] affrontata con coraggio [illegible] giovani seri, i quali, non domanderebbero di meglio che poter [illegible] in condizioni di vita ordinata. Questa serietà di propositi [illegible] resto si riflette nei loro spettacoli quasi sempre buoni, spesso [illegible], e qualche volta (se non molto di raro) di un notevolissimo livello di arte.

A tanto coraggioso spirito di iniziativa ha arriso un successo che, con il passare dei mesi, si va sempre più consolidando. E davvero il cliente fisso del caffè ha preso l'abitudine di interrompere qualche sera le chiacchere o la partita a carte per salire o scendere i tre e quattro scalini che conducono alla saletta teatro, versare nel vassoio messo in evidenza davanti all'uscio uno scellino e ottanta *Groschen* (il prezzo ormai quasi standardizzato per questi teatrini) e consumar quindi un paio di ore durante le quali se per esperienza che non si annoierà di certo.

Non è meraviglia allora che questi teatrini siano sempre al completo e talvolta debbano persino rimandare gli spettatori. Vero è che il numero di costoro non può normalmente superare la cinquantina, (un teatro ha assunto persino il nome tipico di «Teatro per 49»); tuttavia fa certamente piacere recitare davanti ad una sala per quanto piccola e appunto perchè piccola affollata; mentre, per il favore del piccolo pubblico, ogni componente la *troupe* riesce sia pur modestissimamente a sbarcare il lunario. Il proprietario del caffè a sua volta è contento di avere aggiunto senza fatica una nuova attrazione al suo locale; tanto che ormai molti caffè, per non essere da meno degli altri, desiderano avere il loro teatrino.

In tal modo queste piccole scene si sono moltiplicate in pochi mesi, senza per questo perdere nulla del loro carattere e della loro vivacità. Di più alcuni artisti, ormai di fama consolidata o di una certa notorietà e persino qualche direttore di teatro, in incognito, prima per curiosità, e poi perchè si divertono, hanno preso la abitudine di passare a tarda sera dall'uno o dall'altro di questi teatrini. Ed avviene talvolta che ad un certo momento non si sappia più se si recita sul palcoscenico o nella sala: perchè qualche artista noto, riconosciuto fra gli spettatori, non trovando di buon gusto rifiutarsi agli incitamenti che gli vengono dalla sala e dallo stesso palcoscenico, contribuisca in qualche modo a tenere vivo il buon umore generale; oppure, che il direttore di teatro in incognito si riveli a questo o a quello degli attori improvvisati, il quale pochi giorni dopo passa dalle tavole del caffè a quelle di un vero teatro.

I programmi che mettono insieme questi teatrini sono diversissimi; vanno da vere e proprie commedie a *sketches*, a piccole riviste, ad una specie di giornale animato, dove tipi e situazioni locali, e episodi di attualità della vita internazionale, sono oggetto di garbate satire. Ma sempre si è lontani da ogni forma di dilettantismo, nè mai la gioia di recitare, il fervore, il fresco entusiasmo dei giovani si afflosciano nella *routine*. Così la critica ha incominciato ad interessarsi di questi palcoscenici, che costituiscono ormai un nuovo aspetto del volto teatrale di Vienna.

Pino Tedeschi

Alla Fiera del Levante
Le disposizioni di Starace per la Mostra delle industrie marittime

ROMA, 15

Il Segretario del Partito ha disposto che in conformità dei precedenti anni, anche presso la prossima Fiera del Levante si svolga la Mostra delle industrie marittime, dato il particolare valore che ha già assunto questa rassegna per la funzione internazionale della Fiera del Levante. Ha costituito all'uopo uno speciale comitato di lavoro chiamandovi a far parte il direttore generale della Lega Navale e rappresentanti del Ministero dell'agricoltura, Ispettorato della pesca, della Federazione fascista industriali della pesca, dell'Ente fascista della cooperazione per le cooperative dei pescatori, del Sindacato fascista dei lavoratori della pesca.

Il Segretario del Partito ha dato le direttive di massima alle quali informano l'iniziativa che metterà in particolare valore l'intensa opera che il Regime svolge per lo sviluppo dei mercati del pesce, la cui istituzione mira non solo ad ottenere la disciplina dei mezzi più adatti per la vendita, ma anche e soprattutto ad incrementare la produzione e la possibilità di smercio del prodotto peschereccio. Durante il periodo della Fiera si svolgerà anche un convegno di esperti dove verranno esaminati problemi tecnici riflettenti lo sviluppo della pesca e fra questi principalmente quanto concerne le applicazioni scientifiche e radiotelegrafiche, la tecnica del freddo, l'influenza dei prodotti pescherecci sull'alimentazione sia dal punto di vista nutritivo che economico e sociale.

Il V Salone dell'automobile

BARI, 15

L'A.N.F.I.A. ha autorizzato l'effettuazione del quinto Salone dell'Automobile alla sesta Fiera del Levante di Bari assumendone l'organizzazione. La Mostra comprenderà automobili, carrozzerie, veicoli industriali, accessori, cicli, motocicli e stazioni di servizio. Si prevede una larga partecipazione dell'industria nazionale, mentre lo Ente fieristico barese accresce di un nuovo motivo di importanza la già notevole mole della sua prossima presentazione merceologica.

Una convenzione consolare tra Italia e Lituania

KAUNAS, 15

Il Presidente del Consiglio Tubelis ed il Ministro d'Italia Amadori hanno firmato una convenzione consolare ed un trattato di estradizione.

Il IV Congresso di studi romani

La organizzazione del IV Congresso di Studi Romani ha raggiunto già, a distanza di quattro mesi dalla sua inaugurazione, delle vaste proporzioni che fanno certi dell'ampio successo che questo IV congresso avrà al pari dei precedenti.

E' noto che il tema fondamentale affrontato dal Congresso è quello dello studio dei rapporti intercorsi nei secoli tra Roma e l'Oriente, pur essendo, peraltro, parimenti accolta ogni altra comunicazione che comunque interessi — dal campo della storia e della archeologia sino a quello della urbanistica — gli studi Romani.

Attraverso numerose relazioni affidate ad eminenti studiosi italiani si avrà un ampio panorama di tutte le più importanti questioni scientifiche che formano il complesso quadro delle relazioni che dalla antichità ai giorni nostri sono intercorse tra Roma e l'Oriente.

Al Congresso hanno già dato la loro adesione oltre 150 istituzioni scientifiche. Il numero dei partecipanti regolarmente iscritti già supera la cifra dei quattrocento mentre tra relazioni, rendiconti e comunicazioni sono stati annunciati già oltre duecento contributi scientifici originali.

Le onoranze a Carducci in Versilia
Un raduno di scrittori a Valdicastello

[illegible], 15

Nel programma delle onoranze a Carducci in Versilia — approvato da S. E. il Segretario del Partito e da S. E. il Ministro per la Stampa e la Propaganda — figura un raduno nazionale di scrittori.

Il raduno sarà effettuato il 27 luglio, anniversario della nascita del Carducci. Gli scrittori visiteranno la Casa del Poeta a Valdicastello.

La presidenza della Confederazione Nazionale Professionisti e Artisti ha diramato ai dirigenti del Sindacato Scrittori di tutta Italia opportune disposizioni per l'organizzazione e per la partecipazione degli scrittori.

Italiani nel Nicaragua

ROMA, 15

Segnalano all'«Agenzia d'Italia» che dal censimento testè eseguito nella Repubblica del Nicaragua (Centro America) risulta che vi sono 2833 stranieri colà residenti. Tra questi vi sono 197 italiani, quasi tutti piccoli commercianti, operai specialisti, artigiani (orefici, marmisti, ebanisti ecc. In complesso gl'italiani nel Nicaragua formano una piccola ma fiorente colonia, quasi tutta riunita a Managua capitale della Repubblica.

VIAGGI IN UNGHERIA
Balaton, lago d'amore

BALATON, Luglio

I laghi del continente hanno esercitato sempre uno strano fascino sui poeti; si tratta di un fenomeno di speciale importanza che non è stato ancora messo sufficientemente a profitto dalla storia letteraria dell'Europa.

A conferma della nostra tesi, basterà accennare alla «scuola lacustre» della letteratura inglese, rappresentata da poeti romantici quali Wordsworth, Coleridge e Southey i quali trassero la ispirazione poetica dai laghi di Cumberland e di Westmoreland. Basterà pensare ad Ossian. Quando pronunciamo i nomi di Rousseau, di Voltaire e di Byron, non ci si presenta forse subito innanzi agli occhi la visione del lago di Ginevra? Attraverso alla leggenda di Guglielmo Tell, il lago di Wierwardstadt, ci conduce istintivamente al nome di Federico Schiller. I Laghi della Baviera ci ricordano l'infelice re poeta Lodovico II; Torre del Lago ci rievoca Puccini, Giacomo con i loro amici bohemiens. Il Vittoriale di Gabriele d'Annunzio non sorge forse in riva al lago di Garda?

Ma cosa strana in questa specifica simbiosi tra poeta e lago, nessun poeta non visse la sua grande avventura di amore sulle rive del prediletto lago. Sulle rive dei loro laghi, essi fanno della filosofia, dello sport, della caccia, eventualmente della politica, ma quasi mai ne traggono ispirazione all'amore.

Il Lago Balaton forma però una eccezione a questo riguardo perchè è un fatto storicamente comprovato che il Balaton fu ispiratore di amore ai poeti ungheresi, i quali conobbero proprio sulle sue rive la più violenta passione amorosa della loro vita, confidarono alle sue acque i loro lamenti amorosi, affidando alla eco di Tihany l'osanna dei loro amori corrisposti. I poeti ungheresi la cui memoria è indissolubile dal Balaton, sono particolarmente tre. Per essi Amore e Balaton furono la stessa cosa.

Uno di essi, il Csokonai è il poeta elegante del rococò, è il Villon dell'Ungheria uscita proprio allora dall'epoca di Maria Teresa. Il Csokonai doveva avviarsi al sacerdozio ed a Debrecen aveva cominciato a studiare teologia protestante. Scacciato dal seminario per la sua vita poco edificante, il Csokonai si era stabilito a Komàrom, sul Danubio. Frequenta il salotto della moglie di un onesto ciabattino, la quale si credeva votata alle Muse, e vi conosce la figlia di un ricco mercante che canta poi nelle sue liriche con il nome di «Lilla». Ma Lilla che è di spirito calcolatore e materialista abbandona il poeta, il quale si ritira sulle rive del Balaton sulla penisola di Tihany per piangere la perdita dell'amante infedele in liriche eternamente belle.

Alessandro Kisfaludy è il poeta del romanticismo ungherese. Era ufficiale nella Guardia di Vienna, ed i suoi languori amorosi furono a Vienna per la moglie del Maestro del Balletto di corte, Viganò, alla quale faceva la corte anche il capitano del giovane ufficiale ungherese della guardia. Cosicchè un bel giorno si vide trasferito al fronte italiano dove allora si combatteva contro Napoleone. Fatto prigioniero dai Francesi, venne internato a Valchiusa dove lesse avidamente il Canzoniere del Petrarca. Ritornato in patria chiese la mano di una ricca fanciulla dei dintorni del Balaton, dalla quale ebbe però un rifiuto. Sgorgano allora dal cuore addolorato del poeta i canti dell'«Amore infelice». Il successo è immenso, e significa la gloria [illegible] questa vince la ritrosia della fanciulla amata, che diventa finalmente sua moglie. Alle liriche dell'«Amore infelice», tengono presto dietro quelle dell'«Amore felice», scritte anch'esse sulle rive del Lago d'amore dell'Ungheria. La giovane coppia non lascia più il lago, che è il simbolo della sua felicità.

Il terzo poeta è Maurizio Jókai, famoso romanziere, il quale vide fiorire sulle rive del Balaton il tardo fiore del suo ultimo grande amore. A Pest, dove viveva accanto ad una moglie bisbetica più vecchia di lui, la vena poetica dello scrittore si era inaridita. Ma per fortuna incontra la figliola di un maggiore degli «honvéd», suo amicissimo, se ne innamora, e ottenuto il divorzio, la sposa. Per poter vivere unicamente per il loro amore si ritirano prima a Balatonfüred, e poi nella appartata villa di Arács. La diciottenne fanciulla e lo scrittore quasi cinquantenne, vivono in una primavera d'amore inesprimibile. Questo amore ispira uno dei più lirici romanzi del Jókai «L'uomo d'oro». Noemi, la eroina del romanzo in cui è adombrata Ottilia l'amore del Poeta, muore a Merano di mal sottile. Anche il poeta è affetto da questo male, tanto caro agli scrittori del tardo romanticismo. Però ne guarisce, ma non può mai dimenticare il suo grande amore scomparso.

Anche la leggenda e la poesia del popolo attribuiscono al Balaton qualità amorose, per tacere di varie superstizioni popolari di eguale tendenza. Una delle più diffuse è quella che si riferisce al «banco delle rose» che sorge sulla montagna del Badacsony. La coppia che si siede sulla pietra magica, vincerà tutte le difficoltà che potrebbero opporsi alla sua unione.

Una graziosa leggenda popolare si riferisce alle cosidette «unghie di capra» che si incontrano in grande numero sulla spiaggia della Penisola di Tihany. Queste «unghie di capra» non sono altri che conchiglie di età preistoriche, levigate dal continuo gioco delle onde del lago e poi gettate sulla spiaggia. Secondo la leggenda popolare, viveva una volta sulla penisola di Tihany una reginetta, di cui si era innamorato un povero pastore. La reginotta non ne voleva sapere, ed il pastorello si gettò nelle acque del lago. Ma si gettarono nel lago anche le sue capre,... e le «unghie di capra» sono appunto le unghie delle povere caprette del pastore; e dovrebbero essere una specie di ammonimento alle ragazze troppo altere e poco accondiscendenti.

Nell'Abbazia benedettina di Tihany vi è poi una finestra che ha anch'essa la sua leggenda. Chi da questa finestra affida il più recondito dei suoi desideri alla Fata del Balaton, se lo vede avverare in brevissimo tempo. Se un giovane ed una giovane si sporgono contemporaneamente da questa finestra incantata, il loro matrimonio è inevitabile.

Non vi è in Europa lago che più del Lago Balaton, si meriti il nome di «lago d'amore».

I cattolici della Germania
[illegible]

MONACO DI BAVIERA, 15

Il capo supremo delle squadre S. A. Luze ha emanato una dichiarazione nella quale accenna a tentativi di diffamazione fatti da circoli cattolici a danno delle squadre S. A. e particolarmente di quelle formanti la cosidetta «Legione austriaca». Luze afferma che le squadre non tollerano più di essere oggetto di ingiurie e pretendono che gli autori di esse siano puniti.

La popolazione della Francia
[illegible]

ROMA, 15

Il «Notiziario demografico» testè uscito a cura dell'Istituto Centrale di Statistica, pubblica i dati definitivi del censimento francese del 1931, elaborati dalla Direzione Generale della Statistica di Francia e confrontati coi precedenti censimenti del 1926 e del 1921.

Nel 1921 la popolazione presente della Francia ammontava a 39 milioni 797.540 abitanti di cui 1 milione 532 mila stranieri e 254 mila naturalizzati. Nel 1926 la popolazione presente della Francia ammontava a 40.228.481 abitanti di cui 2.409.000 stranieri e 248.727 naturalizzati. Nel 1931 la popolazione presente della Francia ammontava a 41.228.000 abitanti di cui 2.714.000 stranieri e 361 mila naturalizzati. In sostanza la popolazione francese, detratti gli stranieri ed i naturalizzati, si componeva al 1931 di 38.153.000 abitanti.

Da questo confronto risulta che l'aumento della popolazione complessiva è stato nel quinquennio 1926-1931 del 2.49 per cento, contro il 3.69 per cento nel quinquennio precedente. L'aumento del numero degli stranieri è stato molto più forte e raggiunge il 57.33 per cento nel quinquennio 1921-1926 ed un ulteriore 12.67 per cento nel quinquennio successivo, con un totale complessivo dal 1921 del 70 per cento.

Le cifre sopra riportate, nella loro fredda schematicità, denunciano, come rileva l'*Agenzia d'Italia*, due fenomeni, egualmente preoccupanti, e che, per quanto apparentemente indipendenti l'uno dall'altro, sono invece intimamente legati tra loro. Da un lato il tasso di natalità, già a un livello così basso nel quinquennio 1921-1926, subisce un'ulteriore sensibile diminuzione nel quinquennio seguente, e dall'altro, aumenta, in proporzione all'aumento, se meno in rapporto con la massa numerica della popolazione francese, il numero degli stranieri residenti in Francia e dei naturalizzati francesi.

Si è detto che i due fenomeni si collegano; ed infatti, per una coincidenza che potrebbe avere una rigorosa dimostrazione storica, accade sempre che la mancanza del naturale incremento di una popolazione importi, come inevitabile conseguenza, l'immissione in essa di una massa più o meno proporzionatamente crescente di stranieri.

Che cosa potrebbe avvenire della Francia se i due fenomeni concomitanti continuassero, l'uno nella sua curva discendente, l'altro in quella ascensionale? Ecco il formidabile interrogativo, che si impone all'attenzione non soltanto dei francesi, poichè il deperire della natalità è, in misura maggiore o minore, una realtà angosciosa per molti popoli, non escluso il nostro.

Interrogativo, che in tutta la sua tragicità, e in rapporto non a casi specifici, ma alla generalità del fenomeno, fu posto, dal Duce, che primo fra tutti gli uomini di Stato denunziò il tremendo pericolo che quell'interrogativo rappresentava per la civiltà europea.

Un'Europa che invecchia — perchè denatalizzazione significa invecchiamento — non potrà più mantenere, a lungo andare, le posizioni che essa ha rispetto alle popolazioni degli altri Continenti, nè potrà più esercitare quella missione di civiltà e quella egemonia di prestigio che sono ancora la sua prerogativa e la sua forza.

Per quanto riguarda la Francia, continua l'*Agenzia d'Italia*, essa è uno dei fattori più essenziali della civiltà europea e, nella grande demarcazione tra popoli di origine germanica e popoli di origine latina, rappresenta, insieme all'Italia, il più possente e compatto baluardo della latinità, cioè di tutto quell'immenso patrimonio spirituale di cui il mondo non ha mai conosciuto nulla di più grande e di più luminoso. Il suo impoverimento demografico e il conseguente turbamento della sua unità etnica significherebbe pertanto un irreparabile decadenza della civiltà europea, a cui la Francia ha dato, nei secoli, uno dei contributi più alti e più splendidi, e comprometterebbe altresì quel sovrano e necessario equilibrio, che, nel mondo, portano i popoli nati da Roma.

[illegible] ultime considerazioni dimostrano, se ce ne fosse bisogno, che l'*Agenzia d'Italia* non ha rilevato le condizioni demografiche della Francia per un importuno desiderio di mettere in luce i mali altrui, ma per segnalare, in tutta la sua gravità, una situazione di fatto, a cui noi italiani non possiamo rimanere indifferenti. Anche perchè, se il fenomeno della denatalità, non ha assunto tra noi le vaste proporzioni raggiunte in Francia, non è per questo meno preoccupante e meno deplorevole.

Ricordino gli italiani il monito del Duce, e sentano quale immensa portata esso ha per l'avvenire stesso della loro Patria.

Anche nell'Irlanda Settentrionale
l'andamento demografico peggiora

ROMA, 15

Nel primo trimestre del corrente anno, comunica l'«Agenzia d'Italia» nell'Irlanda Settentrionale l'andamento della natalità e della mortalità si presenta poco favorevole. Soltanto la nuzialità segna una piccola ripresa, essendo stato il numero dei matrimoni in proporzione di 4,9 per ogni mille abitanti, contro 4,7 per mille nel primo trimestre del 1934. La natalità è stata nei primi 3 mesi del corrente anno, di 19,0 per mille abitanti e la mortalità di 17,1; mentre nel corrispondente [illegible] del 1934 erano rispettivamente di 19,9 e di 15,9 per mille. Tale sfavorevole andamento dei due principali fattori del movimento della popolazione si ripercuote sull'accrescimento naturale della popolazione. Mentre, infatti, nel primo trimestre del 1934 il saggio di accrescimento naturale segnava 4,0 per mille abitanti, nel primo trimestre del 1935 tale saggio si è ridotto appena a 1,9 per mille.

SPIGOLATURE

Esiste all'ospedale israelitico di Egitto un uomo di 25 anni che misura 2 metri e 80 centimetri, e che continua a crescere. Sul caso unico al mondo e che interessa medici e scienziati, così scrive Renanda sul Journal de la Femme di Parigi: — E' impossibile avvicinare senza un senso di angoscia il povero Saad Mohamed Gani, l'uomo che da cinque anni in qua cresce sempre. Aveva venti anni e lavorava come decoratore insieme a suo padre, modesto pittore di [illegible], quando un giorno si accorse che gli capitava lo strano fenomeno di ricominciare a crescere. Egli guadagnava in quei tempi largamente la vita per sè, per la moglie e per tre pargoletti, quando lavorando su un ponte di fortuna, per un gesto maldestro, precipitò al suolo dall'altezza di circa tre metri. Riportate, almeno apparentemente soltanto leggere contusioni, fu trasportato all'ospedale e, in meno di una settimana, rimandato completamente ristabilito. Ripreso il suo lavoro si accorse che cominciava a... crescere. Misurava, al tempo in cui gli occorse l'incidente, un metro e settanta; ma due anni dopo aveva già raggiunto i due metri. Crescendo di statura le sue forze man mano diminuirono ed egli divenne in breve così debole che dovette abbandonare il lavoro e porsi a letto. Gli amici cominciarono allora a sussurrare intorno a lui... Si parlò presto di spirito, di malocchio e si consultarono i santoni che cercarono di propiziargli gli spiriti benigni. Ma a nulla servì. Un anno dopo Mohamed misurava due metri e quaranta, e fu allora che i suoi parenti in preda a sgomento e terrore stabilirono di consultare un medico europeo. Al giorno d'oggi la stampa medica di tutto il mondo studia e commenta questo fenomeno incomprensibile ed unico. I migliori medici d'Egitto, insieme a quelli stranieri che si trovarono a passare per il paese, furono replicatamente chiamati a consulto dai dirigenti dell'ospedale in cui è, in permanenza ricoverato, l'uomo che cresce sempre, e nessuno è riuscito ancora a scoprire la causa di questa accrescita continua. In America, in Francia, in Inghilterra il problema di Mohamed è studiato da vicino, ed è stata avanzata la proposta che il giovane compia un sta crescita continua. In America, sottoposto ad una osservazione

Gli innamorati ne hanno escogitata una nuova. Ovvero, per essere veramente esatti, c'è stato qualcuno che ne ha pensata una per gli innamorati. Scrive l'Abora: — Dalla primavera di quest'anno si vedono apparire dei cuoricini luminosi sul tronco degli alberi dei parchi, dei giardini pubblici e dei boschetti nelle vicinanze della città di Beton. Una volta ci si accontentava di incidere con un coltello o col temperino sulla corteccia degli alberi un cuore, il quale conteneva le iniziali della coppia che in questo modo voleva manifestare la passione che li univa. Uno spirito ingegnoso ha inventato un liquido risplendente dedicato soltanto agli innamorati. Chi dunque oggi veramente ama e si dà appuntamento con la sua bella in un giardino o parco non vi si [illegible] provvisto di un flaconcino del suddetto liquido con un pennellino. Niente più incisione nel tronco degli alberi, ma una semplice pennellatura e la immagine del cuoricino con le rispettive iniziali risplende nelle tenebre della notte. E ciò che più conta è che la capacità risplendente è di lunga durata... talvolta più lunga dell'amore che l'ha provocata.

A Pestujhely, nei dintorni di Budapest, vive uno scienziato che va orgoglioso del titolo ben meritato di «re delle farfalle» in Europa. In segno del suo rango, egli porta sul petto, dove altri sovrani sogliono portare le insegne del massimo ordine cavalleresco del loro paese, una gigantesca farfalla; e come sogliono fare i suoi colleghi sovrani, si fa fotografare con la farfalla all'occhiello. Ladislao Bensilla viaggiò in Europa al fine di essere grado raggiunto tra i collezionisti di farfalle in Europa; egli è noto in tutto il mondo. E' in rapporti epistolari con tutte le grandi raccolte private e pubbliche di farfalle, e scambia i suoi alati animaletti nell'isola di Borneo, nel Texas, a Shanghai, nel Madagascar e così via. La sua collezione non può naturalmente gareggiare con quella famosissima del British Museum, ricca di più di 100.000 esemplari ma tra le collezioni private, non esclusa quella rinomata dell'inglese barone Rothschild, la collezione dell'ungherese Bensilla occupa il primo posto, tanto per la sua ricchezza, quanto per le sue rarità. Nei suoi armadi, ermeticamente chiusi, si allineano più di 10.000 specie di farfalle. Ma la specialità del Bensilla, che naturalmente è appassionato e fortunato cacciatore di farfalle, consiste nei suoi allevamenti di specie nuove di farfalle. Mediante indovinati incroci di specie esistenti, egli è riuscito a produrre ed allevare specie nuove di farfalle, che non figurano in nessun'altra collezione. Nella sua collezione sono rappresentate sia le più grandi sia le più piccole specie di farfalle. Tra le farfalle giganti vi è p. e., la farfalla Coscinocera Herculeus della Nova Guinea, la quale con le ali aperte misura nientemeno che 24 cm. Vi è poi una mosca gigantesca della Corea, il cui corpo è largo 10 cm. Vi sono altre farfalle giganti che il Bensilla riceve dall'isola di Giava ed alle quali si dà formalmente la caccia con delle freccie munite di una sottile punta di acciaio. Parecchie importanti scoperte si riconnettono al nome di Bensilla. Così p. e., la Nigromacuma e la Parargo Schwentneri esistono unicamente nella sua collezione. La maggiore attrattiva della collezione Bensille è costituita da una farfalla-civetta, sulla quale è stato scritto tutto un libro.

Gli scrittori polacchi non trovano lettori

ROMA, 15

La Corrispondenza segnala un grave allarme suscitato nel campo degli scrittori e letterati polacchi in seguito all'accentuarsi impressionante della crisi del libro. Alcuni dei più noti romanzi hanno raggiunto la cifra — giudicata dagli editori «fantastica» — di 5 e 6 mila esemplari. Ma si tratta di vere eccezioni. La media della tiratura dei romanzi e dei libri di amena lettura supera di rado i 1800 esemplari. Ma la vendita raggiunge al massimo i 700. Tali cifre sono impressionanti non solo dal punto di vista dell'industria del libro ma anche da quello della progressiva riduzione nel numero dei lettori. In Polonia si contano da 10 a 11 mila biblioteche pubbliche, le quali da sole dovrebbero assicurare il collocamento di un discreto numero di esemplari. Negli ambienti letterari polacchi si mostra una notevole preoccupazione, non solo per l'imbarazzo in cui si trovano le industrie librarie, ma soprattutto per il significato morale del fatto lamentato.

La Mostra canina a Rimini

RIMINI, 15

Con fortissimo concorso di pubblico si è svolta la Mostra nazionale canina. Vi hanno partecipato circa 300 animali classificati in 200 razze. Agli espositori degli esemplari di maggior pregio ed abilità sono state assegnate medaglie d'oro ed oggetti di valore.

CENTRALINO TELEFONICO
DELLA «GAZZETTA» 26620

CRONACA

Federazione Provinciale Fascista

CORSO DI PREPARAZIONE POLITICA. PROGRAMMA ATTIVITA' PERIODO ESTIVO

Durante il periodo estivo i giovani iscritti al Corso di preparazione politica sono chiamati a partecipare alle seguenti attività le quali fanno parte del programma annuale del Corso:

a) Visite ad alcuni Fasci della Provincia al fine di rendersi conto della loro organizzazione, dei loro compiti e della loro vita.

b) Visite ad impianti industriali ed aziende agricole della Provincia.

c) Pellegrinaggio al Piave. Visita alla città e alle organizzazioni fasciste di Zara.

d) Turni di servizio presso la Federazione Fascista ed altre organizzazioni del Regime. Lo svolgimento di tale programma resta così fissato:

Sabato 20 luglio: Visita al Fascio di Bolzano. Partecipazione alla adunata dei Fasci di Combattimento della 3.a Zona a Mirano (Partenza con automezzi da Piazzale Roma alle ore 17 - Ritorno alle ore 21).

Sabato 27 luglio: Pellegrinaggio al Piave. Visita al Fascio di S. Donà di Piave. Visita ad una grande azienda agricola. (Partenza dal piazzale Roma alle ore 7 con automezzi. Ritorno alle ore 19).

Giovedì 1 Agosto: Visita al Fascio di Mestre. Visita agli impianti industriali di Porto Marghera (Partenza da piazzale Roma ore 7. Ritorno alle ore 13).

Sabato 10 Agosto: Visita al Fascio di Lido. Esercitazione tattica di una Coorte di Giovani Fascisti (Partenza dal Molo alle ore 16. Ritorno alle ore 20).

Sabato 24 e Domenica 25 Agosto: Visita alla Città di Zara. (Partenza sabato 24, via mare. Ritorno lunedì 26 agosto, mattina).

In giorno da fissarsi: Visita al Campo dei Giovani Fascisti Veneziani.

Le spese di viaggio per le visite suddette saranno a carico della Federazione Fascista, tranne per la gita a Zara per la quale gli Allievi dovranno versare la quota che a suo tempo sarà stabilita.

I turni di servizio degli Allievi saranno fatti presso le sottoindicate organizzazioni:

1) Segreteria Politica della Federazione Fascista; 2) Ufficio E.O.A. della Federazione Fascista; 3) Comando Federale dei Fasci Giovanili; 4) Gruppo Universitario Fascista; 5) Comitato provinciale Opera Balilla; 6) Unione Agricoltori; 7) Unione Sindacati Lavoratori Agricoltura; 8) Unione Commercianti; 9) Unione Sindacati Lavoratori Commercio; 10) Unione Industriali; 11) Unione Sind. Lavoratori Industria; 12) Ufficio Collocamento Commercio; 13) Ufficio Collocamento Industria; 14) Ufficio Collocamento Agricoltura; 15) Istituto Veneto del Lavoro.

I turni di servizio suddetti avranno la durata di una giornata ciascuno. E' obbligatorio per ogni allievo compierne almeno tre in altrettanti Uffici scelti fra quelli sopraindicati.

Pertanto gli Allievi sono tenuti a [illegible] della Scuola, a mezzo lettera, presso quali Uffici desiderano prestare il loro turno ed in quale giorno a partire dal 1. Agosto ed entro il 15 Settembre.

Gli allievi sono tenuti a dare inoltre per iscritto, assicurazione della loro partecipazione alle visite stabilite almeno cinque giorni prima della data per ognuna di esse fissata.

Venezia, 15 Luglio XIII

Il [illegible]
MICHELE PASCOLATO

sera 16 corr. alle ore 21 presso la Scuola «Armando Diaz» a S. Provolo sono chiamati gli specialisti delle Batterie III., IV. e VI.

Mercoledì sera 17 corr. alle ore 21 presso la sede del Dopolavoro di Mestre sono chiamati gli specialisti della V. Batteria.

Giovedì sera giorno 18 corr. alle ore 21 alla solita sede sono chiamati gli specialisti della VII. Batteria (Chioggia).

Giovedì sera giorno 18 corr. alle ore 21 presso la solita sede a Murano sono chiamati gli specialisti [illegible] I. e II. Batteria.

Una riunione pel "sabato fascista,,

Ieri mattina, nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento, ha avuto luogo, sotto la Presidenza del Segretario Federale, una riunione per l'attuazione delle disposizioni impartite da S. E. il Segretario del Partito per il Sabato Fascista, già inaugurato nella nostra Provincia con la rassegna delle formazioni fasciste della IX.a Zona, avvenuta il 13 corr.

Erano presenti: il Comandante la II.a dei FF. GG. CC., il Segretario del G.U.F., il Direttore dei Premilitari della 49.a Legione M.V.S.N., la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, il Vice Segretario del Fascio di Venezia, il Delegato Provinciale allo Sport, il Presidente del Comitato Provinciale O.N.B. ed il Segretario Provinciale dell'O.N.D.

In armonia colle disposizioni di cui sopra sono state concretate in linea di massima le manifestazioni particolari delle singole Organizzazioni e quelle di carattere generale.

16. Legione Milizia da Costa

Per importanti e urgenti comunicazioni di servizio ed istruzioni, durante la settimana avranno luogo le seguenti riunioni per Ufficiali e specialisti, per le quali non saranno giustificate le assenze:

Riunioni Ufficiali. — Mercoledì ore 21 presso il Comando del III. Gruppo Legioni sono chiamati gli Ufficiali del Comando Gruppo Nord e delle Batterie I., II. e III.

Venerdì ore 21 presso il Comando del III. Gruppo Legioni sono chiamati gli Ufficiali del Comando Gruppo Sud e delle Batterie IV., V., VI. e VII.

Riunioni specialisti. — Martedì

Riunione Consiglio Amministrazione del Consorzio per l'istruzione tecnica

Sotto la presidenza del gr. uff. ing. dott. Beppe Ravà, Presidente si è riunito il Consiglio d'Amministrazione del Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica.

Erano presenti i Consiglieri: commend. dott. prof. Augusto Lizier, R. Provveditore agli Studi, comm. ing. Giovanni Battista Dal Armi, dott. ing. Mario Nono, comm. prof. arch. Guido Sullam, cav. ing. Alberto Magrini, gr. uff. Gualtiero Fries, cav. uff. dott. co. Renato Dudan, rag. Vittorio Feani, cav. cap. Alessandro Galeazzi, il preside del R.o Liceo Artistico, gli Ispettori onorari comm. Giuseppe Dall'Oro, gen. Luigi Zambon ed il Segretario del Consorzio cav. uff. dott. Ferdinando Pellizzon.

Insediato il nuovo Consiglio di Amministrazione per il biennio 1935-1936, il presidente gr. uff. Ravà, ha riassunto l'opera svolta dalla Presidenza dopo l'ultima riunione del Consiglio d'Amministrazione. Premesso che il lavoro svolto dal Consorzio, è stato vario e intenso, il gr. uff. Ravà ha riferito sulle principali iniziative cui questo s'è interessato in tale periodo: il I.o Corso Estivo per Insegnanti delle RR. Scuole e RR. Corsi di avviamento professionale, lo svolgimento delle ppratiche riguardanti la istituzione a Venezia di una Regia Scuola Tecnica a carattere industriale e la realizzazione dei Corsi per maestranze occupate e disoccupate in seguito alle disposizioni ministeriali relative alla riduzione della mano d'opera disponibile ed alla conseguente necessità di provvedere alla formazione di determinate categorie di personale specializzato.

A questo proposito anzi, il Consiglio d'Amministrazione, su relazione del Presidente ha approvato una proposta dell'Istituto Veneto per il Lavoro intesa a far concorrere il fabbisogno presuntivo di operai specializzati e qualificati in dipendenza delle esigenze delle industrie nell'attuale momento.

Il gr. uff. Ravà, ha inoltre illustrato la collaborazione data dallo Istituto Veneto pel Lavoro pure a Marghera di un Laboratorio-Scuola volto a formare e perfezionare maestranze di quella zona e per la realizzazione di una Scuola di pesca a Chioggia che dovrà costituire un centro di allevamento culturale e tecnico della categoria dei pescatori.

Ha quindi riferito sugli studi fatti dal Consorzio per il riordinamento dell'istruzione secondaria professionale della provincia e su vari contributi, sussidi e premi erogati durante l'esercizio 1934 ed ha chiuso la sua relazione ringraziando i colleghi del Consiglio per l'appassionata e fattiva opera di collaborazione data allo studio dell'istruzione tecnica e professionale.

Aperta la discussione sulla relazione, il gr. uff. Fries, interpretando i sentimenti di tutti i Colleghi, ha espresso al Presidente gr. uff. Ravà il più vivo compiacimento per il fattivo e notevole lavoro compiuto dal consorzio nonostante la limitatezza dei mezzi finanziari a disposizione del Consorzio.

La relazione del Presidente è stata approvata all'unanimità.

Dopo un dettagliato rapporto dei Revisori dei Conti: gen. Luigi Zambon e comm. Giuseppe Dell'Oro, il Consiglio d'Amministrazione ha approvato il Bilancio Consuntivo dell'esercizio 1934 e, con voto unanime ha poi confermato il prof. dott. commend. Augusto Lizier a Vicepresidente del Consorzio ed ha chiamato a far parte del Comitato Esecutivo i Consiglieri signori: Co.ssa Vendramina Brandolin Marcello, delegata provinciale dei Fasci Femminili, comm. dott. ing. Luigi Pagan, co. Antonino Bifani, comm. prof. ing. Guido Sullam, cav. cap. Alessandro Galeazzi.

Il Consiglio ha chiuso i suoi lavori inviando telegrammi di saluto alle LL. EE. EE. i Ministri dell'Educazione Nazionale e delle Corporazioni, a S. E. il Prefetto di Venezia ed al Direttore Generale per l'Istruzione Tecnica.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ In memoria del veneratissimo Cardinale Patriarca La Fontaine, ci sono pervenute le seguenti offerte: Famiglia Pellas L. 150 al Tempio Votivo di Lido, contessa Clotilde Elti di Rodeano L. 100; pro Seminario Patriarcale; Sorelle Arduini L. 100 al Tempio votivo; dott. Boscolo Giovanni L. 20 all'Istituto La Fontaine di Lido; Co. Luisa Valier L. 50 al Tempio votivo; Co. Paolina Giustiniani L. 50 al Tempio votivo; co. Alvise Giustiniani L. 50 all'Unione Sinite Parvulos.

DIARIO SACRO

16 Martedì — La Madonna del Carmine. — Festa titolare ai Carmini: alle 7 Messa di S. E. Mons. Vescovo, alle 10 Messa per i Confratelli della Scuola Grande; alle 11 Messa Solenne; alle 20 Vesperi, panegirico e litanie. — Agli Scalzi alle 10 Messa Solenne; alle 18 panegirico, benedizione e litanie. — Alle Carmelitane a S. Bonaventura Messa solenne e alla sera benedizione. A S. Giuliano alle 10 Messa solenne alle 18 panegirico e benedizione.

Ufficio collocamento sez. commercio

I disoccupati iscritti nella categoria addetti bagni di mare, dovranno presentarsi entro giovedì 18 c. m., presso questo Ufficio — Ponte dei Greci — per il controllo annuale. Si avverte che non presentandosi entro la data stabilita lo Ufficio provvederà alla cancellazione dai ruoli.

Il Federale inaugurerà giovedì il Dopolavoro della Giudecca

L'inaugurazione del Dopolavoro della Giudecca, che doveva aver luogo questa sera, avverrà invece giovedì 18 corr. alla presenza del Segretario Federale Presidente del Dopolavoro Provinciale.

Gli inviti già diramati dal Commissario del Dopolavoro della Giudecca saranno pertanto validi per la sera di giovedì all'ora precedentemente fissata.

Il nuovo orario dell'A.C.N.I.L. sulla linea Schiavoni-Lido

L'A.C.N.I.L. comunica che per necessità di sfollamento dei bagnanti dal Lido, fino a nuovo avviso il servizio diretto della linea Riva Schiavoni-Lido, dalle ore 18.20 alle 20.40, verrà fatto ogni 10 minuti e precisamente: Partenze da S. Maria Elisabetta ai minuti 0, 10, 20, 30, 40, 50.

Partenze da Riva Schiavoni ai minuti 5, 15, 25, 35, 45, 55.

Gli auguri del Prefetto per le nozze di Adelaide di Savoia e Genova

In occasione delle auguste nozze di S. A. R. Adelaide di Savoia-Genova S. E. il Prefetto gr. uff. Benigni ha inviato a S. A. R. il Duca di Genova il seguente telegramma:

« Comandante marchese Spinola primo aiutante campo S. A. R. Duca Genova, Torino - Pregola vorrai rendere interprete presso Sua Altezza Reale Duca di Genova dei sensi fervidamente augurali che io formulo nome mio e popolazione questa provincia in occasione fausto matrimonio Altezza Reale Adelaide Savoia Genova - Ossequi. Prefetto *Benigni* ».

E S. A. R. Il Duca di Genova ha risposto col seguente telegramma:

« S. E. Benigni, Prefetto di Venezia — Nozze Principessa Adelaide e mio ringrazio V. E. e tutta popolazione provincia di Venezia per graditissimi auguri Cordiali saluti - *Ferdinando di Savoia* ».

Importante partecipazione britannica alla Mostra Cinematografica di Venezia

La partecipazione della cinematografia britannica alla III. Mostra Internazionale di Venezia si annunzia particolarmente importante.

Oltre al film di produzione British and Dominions di regia Paul Czinner « Escape me never », del quale è protagonista Elisabetta Bergner, e che si svolge in gran parte a Venezia e a Cortina d'Ampezzo, verrà proiettato « Bozambo », tratto da un noto romanzo di Edgar Wallace, per cura della London Film, sotto la direzione di Zoltan Korda.

La casa Gainsborough ha notificato « Il veggente » del reggista Maurice Elvey, protagonisti Claude Rains e Fay Vray; la Gaumont British manderà un film giallo « I 39 gradini » reggia di Alfred Hitchcock, con Robert Donat e Madeleine Carroll; infine la British International Pictures ha notificato quattro grandi nuovissimi films.

Per la parte documentaria la G. B. Instructional manderà « Il cantiere navale », diretto da Paul Rotha.

Echi della Tombola in Piazza

Ieri alle ore 17 si sono presentati, puntualmente in Municipio i fortunati vincitori dei premi della tombola, i quali tutti hanno riscosso i rispettivi importi e con atto veramente simpatico hanno desiderato devolvere un'offerta ai fini cui tende l'opera della Commissione organizzatrice della benefica festa. Il vincitore della quaterna, brigadiere di Finanza Giuseppe Travella ha infatti versato L. 30 e uguale importo hanno versato rispettivamente i due vincitori della cinquina e cioè il sig. Erminio Lessio e il muratore Giuseppe Barbato. Lire 50 ha offerto il sig. Vittorio Bettoni vincitore della tombola e L. 30 vengono devolute dal sig. Luigi Sambo che ha vinto il tombolino.

La Commissione esecutiva di Beneficenza, organizzatrice dello spettacolo, sente il dovere di esprimere pubbliche grazie a S. E. il Prefetto, al Podestà e agli Uffici dipendenti dal Comune per le agevolazioni concesse, e ancora alla Società del Cellina, che fornì gratuitamente la illuminazione elettrica, e a tutti gli altri Enti, che in un modo o nell'altro hanno favorito la buona riuscita della filantropica iniziativa.

Chiusura corso per la cooperazione e visite tecniche degli allievi

Si è chiuso il Corso per la Cooperazione e la Mutualità, del quale furono quest'anno docenti gli egregi Professori Dott. cav. Magg. Paolo di Giorgio e Dott. Mario Martini, con una serie di visite tecniche a Cooperative varie della Provincia.

La visita conclusiva, con l'assegnazione dei Diplomi agli Allievi si è avuta nella zona di S. Donà di Piave, dove il forte Consorzio Agrario Cooperativo della Provincia di Venezia e altre Cooperative offrivano mezzo di profondo insegnamento tecnico e pratico per gli allievi.

Domenica alle ore 7 gli allievi del Corso che più si erano resi degni di premio, partirono per S. Donà di Piave accompagnati dal rag. Pio Ceccarelli, Segretario Interprovinciale dell'E.N.F.C., dal capo ufficio stampa e propaganda cav. G. Venzi, dagli egregi insegnanti prof. Di Giorgio e Martini e da alcuni presidenti di Cooperative.

A S. Donà di Piave la comitiva venne accolta alla sede del Consorzio dal vice direttore cav. Mario Vitale che rappresentava anche il direttore generale dott. cav. Sacchi.

Dopo la visita agli uffici il camerata Stevano è passato ad una spiegazione pratica sull'importanza e l'uso dei vari concimi e si visitano poi i magazzini per la raccolta e cernita delle sementi cereali, delle foraggere, i magazzini dei macchinari, i vari locali e la Cantina Sociale dove è ad attendere il cav. uff. Vincenzo Janna, presidente della stessa.

Si passa quindi ai grandi Sylos che hanno capacità di 50.000 quintali e quindi all'Essicatoio Bozzoli del Consorzio Agrario Cooperativo. L'Essicatoio di S. Donà di Piave è capace di 157 mila chilogrammi di bozzoli, ma il Consorzio Cooperativo ha provveduto all'ammassamento di tutto il prodotto della Provincia mettendo in efficienza altri dodici essicatoi sparsi nel territorio provinciale e riuscendo così ad un ammasso totalitario di ben 700 mila kg.

Il Consorzio offre qui un ricevimento signorile e il rag. Ceccarelli, a nome di tutti i convenuti, ringrazia e il Consorzio e le Cooperative e i tecnici per la riuscitissima visita che porta con sè il beneficio di conoscenze tecniche non comuni per gli allievi del Corso della Cooperazione e della Mutualità.

Alle ore 12.30 i convenuti si raccolgono al rancio sociale che viene consumato nella più schietta allegria.

Quindi il Segretario provinciale dell'E.N.F.C. tiene un brevissimo discorso ricordando l'utilità dei Corsi di Cultura, spiegando alcuni punti cardini in essi studiati e salutando e ringraziando gli insegnanti [illegible] la loro solerzia e intelligente attività, gli allievi per la loro frequenza.

Il prof. Di Giorgio e il dott. Martini aggiungono brevissime considerazioni e quindi vengono distribuiti i Diplomi ai seguenti allievi: Albertini Iorlando, Brugnoli Giuseppe, Consavari Giulio, Camozzi Pietro, De Grandis Angelo, De Bortoli Giuseppe, ermentello Giovanni, Fareon Giorgio, Grandesso Marco, Ravagnan Augusto, Varagnolo Silvio, Varagnolo Arturo, Voltolina Carlo, Zucchetta Antonio, Zanon Severino, Zanon Massimiliano, Zambon Giu[illegible]

Onorificenze

★ Il comm. Romolo Bazzoni, benemerito Direttore Amministrativo della Biennale di Venezia, è stato insignito della Croce di Cavaliere dell'Ordine della Legion d'Onore.

L'alta distinzione è giusto riconoscimento all'opera svolta dal commendatore Bazzoni a favore degli artisti e dell'arte francesi nell'organizzazione della Biennale.

Lauree

Ieri all'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Ca' Foscari il conte Nicolò Tommaseo ha conseguito brillantemente la laurea di dottore in scienze diplomatiche e consolari discutendo una interessante tesi di diritto internazionale.

Il ballo della Croce Rossa
Oblazioni pervenute al comitato

In occasione del Ballo di Beneficenza della Croce Rossa che avrà luogo la sera del 18 corr. all'H[otel] Excelsior, sono pervenute al Comitato le seguenti oblazioni:

S. E. il Prefetto lire 100; il Podestà gr. uff. dott. Mario Alverà lire 100; C.ssa Lina Notarbartolo di Sciarra lire 100; Direzione Banco S. Marco lire 50; M.sa Antonia Mori Longo lire 40; Orefice cav. Marco lire 30; Fogolari comm. dott. Gino lire 20; Carrari dott. prof. Giuseppe lire 20.

La radio di oggi

OPERA: Vienna, 21, Aida di Verdi (dalla Hohe Warte, dir. Sergio Failoni).

MUSICA SINFONICA: Strasburgo, 20.30, musiche di Glazunoff, Borodin, Liadoff, Mussorgski, Rimski-Korsakoff; Gruppo Nord, 20.50, concerto bandistico della Wireless B.A.C. Militar Band: musiche di Mancinelli, Puccini, Verdi, Czajkowski.

TEATRO: Roma, 21.10, *L'amore che passa* dei fratelli Quintero.

OPERETTA: Gruppo Nord, ore 21.45, *El duo de la Africana* di Ca[illegible]

Spettacoli d'oggi

MASSIMO — Ambiente fresco — dalle 15.30: «Guerra mondiale» il più completo ed interessante documentario (dal delitto di Serajevo all'armistizio). Seguirà: Abissinia, di palpitante attualità. Valide le riduzioni.

MODERNISSIMO. — ore 16 «Due buoni camerati» con Paul Horbiger e Fritz Kampers. Domani: «Piccole donne».

OLIMPIA. — Ore 16 I prezzi estivi per pochi giorni: «L'eredità dello zio buon'anima» comicissima interpretazione di Angelo Musco.

ITALIA — Ambiente arieggiato — dalle 16 «Superdonna» capolv. di Warner Bros con Ruth Chatterton. Prezzi ridotti estivi.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Cittadina:

1. Brahms: Danze ungheresi N. 415
2. Rossini: «Semiramide» Sinfonia
3. Wagner: «Lohengrin», Atto I.
4. Mosolow: Fonderia d'acciaio (1)
5. Grieg: Peer Gynt. Suite I.a
6. Beethoven: Egmont. Ouverture.

(1) Prima esecuzione: trascrizione del M.o Carlo Tagliapietra.

Stato Civile di Venezia
13-14 Luglio 1935 - XIII

NATI: 21 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia
MORTI: 12 — MATRIMONI 5

Le gite popolari per la festa del Redentore

Come è stato annunciato, in occasione della Festa del Redentore a Venezia, saranno effettuati in partenza dalle stazioni del Compartimento i seguenti treni popolari:

TRENTO-VENEZIA - Classe III.: Orario. Andata 20 luglio: Partenza da Trento ore 13,30, arrivo a Venezia ore 17.35. Ritorno 21 luglio: Partenza da Venezia ore 16,25, arrivo a Trento ore 21,20.

In questo treno saranno ammessi i gitanti in partenza da Trento, Rovereto ed Ala a L. 15 e quelli affluenti a Trento da Bolzano, Ora e Mezzocorona a L. 18.

VERONA-VENEZIA - classe III: Orario: Andata 20 luglio: Partenza da Verona ore 17,05, arrivo a Venezia ore 19,27. Ritorno 21 luglio: Partenza da Venezia ore 16,55, arrivo Verona 19.10.

In questo treno saranno ammessi i gitanti di Verona, Sambonifacio e Lonigo, al prezzo unico di L. 10.

SCHIO-VENEZIA - classe III. - con gitanti da Schio e Thiene a L. 10, da Vicenza a L. 7 e da Padova a L. 5. Orario: Andata 20 luglio: Partenza da Schio ore 16.45, da Vicenza 17,40; arrivo a Venezia ore 18,55. Ritorno 21 luglio: Partenza da Venezia ore 16,10, arrivo a Vicenza ore 17,32, Schio 18,52.

BASSANO-VENEZIA - classe III. Orario: Andata 20 luglio: Partenza da Bassano ore 16,40, arrivo a Venezia ore 18,03. Ritorno 21 luglio: Partenza da Venezia ore 17,53, arrivo a Bassano ore 19,20.

In questo treno saranno ammessi i gitanti da Bassano e Castelfranco a L. 6.

BELLUNO-VENEZIA - classe III. Orario: Andata 20 luglio: Partenza da Belluno ore 16,40, arrivo a Venezia ore 19.44. Ritorno 21 luglio: Partenza da Venezia ore 19,18, arrivo a Belluno 22,37.

Questo treno accoglierà i gitanti di Belluno, Sedico e Feltre a L. 11, quelli di Montebelluna a L. 6 e quelli di Treviso a L. 4.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati nei giorni 13 e 14 luglio all'Ufficio di Stato Civile del Capoluogo.

Decessi: Ballarin Ballarin Nicoletta d'anni 83, ved. ricov., Seguso Domenico 48, con. bracciante, Sanavio Giuseppe 58, ved. cameriere, Creazza Gio. Batta 58, celibe lattivendolo; Longhetti Maria 57, nub. cas.; Taboga Margherita 82, nub. ricov.; Doni Nicodemo 76, con. sarto.

Matrimoni: Casellato Camillo, albergatore, con Fagarazzi Giulia, casalinga; Merkel Gualtiero, impiegato, con Grandi-Solferini Olga, casalinga; Zanovello Vittorio, manovale, con Peron Ernesta, casalinga, tutti celibi.

Biblioteca Querini Stampalia

La Biblioteca Querini Stampalia rimarrà chiusa per l'annuale revisione e spolveratura dei libri dal giorno 16 al 31 luglio corrente.

Dalla giostra ai cazzotti

L'altro ieri alle ore 18, il girovago Alberto Fugazzaro di anni 25, abitante a Castello 701, si recava unitamente ai fratelli Mario e Guido, rispettivamente di anni 10 e 22, a Marghera in casa della sorella Giulia maritata Pagan.

Mentre l'Alberto si era intrattenuto in cordiale conversazione col cognato, il fratello Guido si era recato in via Zambelli per fare qualche giro di giostra. Dopo alcuni minuti, per futili motivi venne a diverbio col proprietario del baraccone e n'ebbe la peggio. Il minore di età, e precisamente il Mario, come vide che la cosa si risolveva molto male per il fratello suo corse ad avvertire dell'accaduto l'altro consanguineo, che corse difilato e si diede a cazzottare il proprietario della giostra, in soccorso del quale accorreva un altro individuo che colpiva l'animoso producendogli la frattura dell'avambraccio. I litiganti venivano subito divisi e l'Autorità di Pubblica Sicurezza di Marghera provvedeva a denunciarli tutti quanti. L'Alberto Fugazzaro guarirà in 30 giorni.

Per la mancata denuncia di un acquisto di autoveicolo

Il commissario cav. Checchia ha ieri denunciato all'Autorità giudiziaria il sig. Raimondo Cabbia, di anni 33, abitante a Cannaregio 6068, perchè contravventore al R. Decreto 71 del 30 dicembre 1933, avendo ritardato di sei mesi di denunciare l'acquisto di un autoveicolo, mentre non devono superare quindici giorni dall'avvenuto acquisto.

Cade e si lussa un ginocchio

Ieri sulla spiaggia di Lido il venticinquenne Arturo Nicolussi, abitante a Castello 4845, cadde inavvertitamente su uno dei marciapiedi in cemento che conducono alle capanne, riportando la lussazione del ginocchio destro. Guarirà in tre giorni.

Una scheggia nell'occhio

Il calderaio delle Ferrovie dello Stato Antonio Perissinotto, di anni 39, da Treviso e ivi abitante a S. Lazzaro 2, l'altro ieri lavorando nel deposito locomotive di Treviso, nel ribattere la testa di un tirante di rame una scheggia del metallo lo colpiva alla cornea dell'occhio sinistro. Guarirà in giorni 6.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 15 luglio:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 47; posta kg. 57.550; merce kg. 311.300; bagagli kg. 610.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 42, posta kg. 41.800, merce kg. 154.450; bagagli kg. 575.

Sfuggiti di casa dal Cadore e fermati a Venezia

L'altra sera alle ore 20.15 i vigili sorpresero due ragazzi che alla loro vista tentavano di eclissarsi. I vigili li inseguirono, li fermarono e li accompagnarono alla Questura Centrale, poichè si trattava di due ragazzi di S. Stefano di Cadore, fuggiti da casa in cerca di avventure. Erano infatti Giovanni Battista Zaccaria e Cesare Pomarè, rispettivamente di anni 11 e di anni 16.

La polizia li ha trattenuti in attesa che giungessero dalla Questura bellunese informazioni al loro riguardo e queste sono giunte ieri ed hanno spiegato come i due ragazzi sieno notoriamente dediti al vagabondaggio per cui furono rimpatriati e scortati da agenti.

Bevono, giocano al biliardo e non pagano lo scotto

L'altra sera verso la mezzanotte l'esercente Antonio Corbetta di anni 43, abitante a Castello 4514 A, proprietario del Caffè Europa, ha invitato i vigili a fermare due individui che poco prima dopo aver giocato al biliardo e bevuto birra nel suo esercizio, e al momento di pagare lo scotto si erano rovesciate le tasche dimostrando così di non aver un centesimo onde pagare. I vigili accompagnarono i due alla Caserma di S. Lorenzo dove furono trattenuti e denunciati per insolvenza fraudolenta e per ubriachezza in quanto erano anche alticci. Si tratta del facchino pubblico Giovanni Lotto, di anni 38, abitante a Castello 2196, e Costantini Francesco, di anni 36, abitante a Dorsoduro 77. Il danno patito dall'esercente è di lire 18.

Due arresti a Cannaregio

Come si sa all'ora del coprifuoco i perseguiti dalla Polizia perchè pregiudicati in seguito a reati comuni, devono rincasare; e questo ben sapeva l'ammonito Antonio Vanello, di anni 25, abitante a Cannaregio 1276, il quale alle ore 22.30 non si fece trovare in casa da pattuglione di sorveglianza. Evidentemente egli deve essersi trovato d'accordo col fratello suo Filiberto, di anni 29, seco lui abitante, il quale anche lui un pregiudicato ma libero vigilato, era pur lui assente al momento della visita. L'Antonio stando alle prescrizioni del nuovo Codice in vigore passa alle carceri di S. Maria Maggiore e sarà sottoposto a procedimento penale, mentre Filiberto viene denunciato ed accompagnato al giudice di sorveglianza, il quale può aumentargli la pena o anche perdonargli.

La risposta della merciaia alla cliente nervosa

La ventenne Maria Cecchelin, abitante alle Casermette di S. Francesco della Vigna 856, ieri nel pomeriggio si recò in un negozio di mercerie sito in Calle lunga a Santa Maria Formosa, per ritirare un collarino che aveva fatto confezionare qualche giorno fa.

Per la mancata puntualità nella consegna dell'oggetto ordinato, la Cecchelin venne a vivace diverbio con la proprietaria del negozio che più energica di lei la mandava a sbattere contro i ferri del banco producendole perciò un'echimosi al dorso della mano destra e all'avambraccio destro, guaribili in giorni [illegible]

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» [illegible]

CRONACA

Federazione Provinciale Fascista

CORSO DI PREPARAZIONE POLITICA. PROGRAMMA ATTIVITA' PERIODO ESTIVO

Durante il periodo estivo i giovani iscritti al Corso di preparazione politica sono chiamati a partecipare alle seguenti attività le quali fanno parte del programma annuale del Corso:

a) Visita ad alcuni Fasci della Provincia al fine di rendersi conto della loro organizzazione, dei loro compiti e della loro vita.

b) Visita ad impianti industriali ed aziende agricole della Provincia.

c) Pellegrinaggio al Piave. Visita alla città e alle organizzazioni fasciste di Zara.

d) Turni di servizio presso la Federazione Fascista ed altre organizzazioni del Regime. Lo svolgimento di tale programma resta così fissato:

Sabato 20 luglio: Visita al Fascio di Bolzano. Partecipazione alla adunata dei Fasci di Combattimento della 3.a Zona a Mirano (Partenza con automezzi da Piazzale Roma alle ore 17 - Ritorno alle ore 21).

Sabato 27 luglio: Pellegrinaggio al Piave. Visita al Fascio di S. Donà di Piave. Visita ad una grande azienda agricola. (Partenza dal piazzale Roma alle ore 7 con automezzi. Ritorno alle ore 19).

Giovedì 1 Agosto: Visita al Fascio di Mestre. Visita agli impianti industriali di Porto Marghera (Partenza da piazzale Roma ore 7. Ritorno alle ore 13).

Sabato 10 Agosto: Visita al Fascio di Lido. Esercitazione tattica di una Coorte di Giovani Fascisti (Partenza dal Molo alle ore 16. Ritorno alle ore 20).

Sabato 24 e Domenica 25 Agosto: Visita alla Città di Zara. (Partenza sabato 24, via mare. Ritorno lunedì 26 agosto, mattino).

In giorno da fissarsi: Visita al Campo dei Giovani Fascisti Veneziani.

Le spese di viaggio per le visite suddette saranno a carico della Federazione Fascista, tranne per la gita a Zara per la quale gli Allievi dovranno versare la quota che a suo tempo sarà stabilita.

I turni di servizio degli Allievi saranno fatti presso le sottoindicate organizzazioni:

1) Segreteria Politica della Federazione Fascista; 2) Ufficio E.O.A. della Federazione Fascista; 3) Comando Federale dei Fasci Giovanili; 4) Gruppo Universitario Fascista; 5) Comitato provinciale Opera Balilla; 6) Unione Agricoltori; 7) Unione Sindacati Lavoratori Agricoltura; 8) Unione Commercianti; 9) Unione Sindacati Lavoratori Commercio; 10) Unione Industriali; 11) Unione Sind. Lavoratori Industria; 12) Ufficio Collocamento Commercio; 13) Ufficio Collocamento Industria; 14) Ufficio Collocamento Agricoltura; 15) Istituto Veneto del Lavoro.

I turni di servizio suddetti avranno la durata di una giornata ciascuno. E' obbligatorio per ogni allievo compierne almeno tre in altrettanti Uffici scelti fra quelli sopraindicati.

Pertanto gli Allievi sono tenuti a comunicare alla Direzione della Scuola, a mezzo lettera, presso quali Uffici desiderano prestare il loro turno ed in quale giorno a partire dal 1. Agosto ed entro il 15 Settembre.

Gli allievi sono tenuti a dare inoltre per iscritto, assicurazione della loro partecipazione alle visite stabilite almeno cinque giorni prima della data per ognuna di esse fissata.

Venezia, 15 Luglio XIII

Il Segretario Federale
MICHELE PASCOLATO

Una riunione pel "[illegible] fascista"

Ieri mattina, nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento, ha avuto luogo, sotto la Presidenza del Segretario Federale, una riunione per l'attuazione delle disposizioni impartite da S. E. il Segretario del Partito per il Sabato Fascista, già inaugurato nella nostra Provincia con la rassegna delle formazioni fasciste della IX.a Zona, avvenuta il 13 corr.

Erano presenti: il Comandante la II.a dei FF. GG. CC., il Segretario del G.U.F., il Direttore dei Premilitari della 49.a Legione M.V.S.N., la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, il Vice Segretario del Fascio di Venezia, il Delegato Provinciale allo Sport, il Presidente del Comitato Provinciale O.N.B. ed il Segretario Provinciale dell'O.N.D. In armonia colle disposizioni di cui sopra sono state concretate in linea di massima le manifestazioni particolari delle singole Organizzazioni e quelle di carattere generale.

16. Legione Milizia da Costa

Per importanti e urgenti comunicazioni di servizio ed istruzioni, durante la settimana avranno luogo le seguenti riunioni per Ufficiali e specialisti, per le quali non saranno giustificate le assenze.

Riunioni Ufficiali. — Mercoledì ore 21 presso il Comando del III. Gruppo Legioni sono chiamati gli Ufficiali del Comando Gruppo Nord e delle Batterie I., II. e III.

Venerdì ore 21 presso il Comando del III. Gruppo Legioni sono chiamati gli Ufficiali del Comando Gruppo Nord e delle Batterie IV., V., VI. e VII.

Riunioni specialisti. — Martedì sera 16 corr. alle ore 21 presso la Scuola «Armando Diaz» a S. Provolo sono chiamati gli specialisti delle Batterie III., IV. e VI.

Mercoledì sera 17 corr. alle ore 21 presso la sede del Dopolavoro di Mestre sono chiamati gli specialisti della V. Batteria.

Giovedì sera giorno 18 corr. alle ore 21 alla solita sede sono chiamati gli specialisti della VII. Batteria (Chioggia).

Giovedì sera giorno 19 corr. alle ore 21 presso la solita sede a Musile sono chiamati gli specialisti della I. e II. Batteria.

Riunione Consiglio Amministrazione del Consorzio per l'Istruzione Tecnica

Sotto la presidenza del gr. uff. ing. dott. Beppe Ravà, Presidente si è riunito il Consiglio d'Amministrazione del Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica.

Erano presenti i Consiglieri: commend. dott. prof. Augusto Lizier, R. Provveditore agli Studi, comm. ing. Giovanni Battista Dall'Armi, dott. ing. Mario Nono, comm. prof. arch. Guido Sullam, cav. ing. Alberto Magrini, gr. uff. Gualtiero Fries, cav. uff. dott. co. Renato Dudan, rag. Vittorio Fenzi, cav. cap. Alessandro Galeazzi, il preside del R.o Liceo Artistico, gli ispettori onorari comm. Giuseppe Dall'Oro, gen. Luigi Zambon ed il Segretario del Consorzio cav. uff. dott. Ferdinando Pellizzon.

Insediato il nuovo Consiglio di Amministrazione per il biennio 1935-1936, il presidente gr. uff. Ravà, ha riassunto l'opera svolta dalla Presidenza dopo l'ultima riunione del Consiglio d'Amministrazione. Premesso che il lavoro svolto dal Consorzio, è stato vario e intenso, il gr. uff. Ravà ha riferito sulle principali iniziative cui questo s'è interessato in tale periodo: il I.o Corso Estivo per Insegnanti delle RR. Scuole e RR. Corsi di avviamento professionale, lo svolgimento delle pratiche riguardanti la istituzione a Venezia di una Regia Scuola Tecnica a carattere industriale e la realizzazione dei Corsi per maestranze occupate e disoccupate in seguito alle disposizioni ministeriali relative alla riduzione della mano d'opera disponibile ed alla conseguente necessità di provvedere alla formazione di determinate categorie di personale specializzato.

A questo proposito anzi, il Consiglio d'Amministrazione, su relazione del Presidente, ha approvato una proposta dell'Istituto Veneto per il Lavoro intesa a far conoscere il fabbisogno presuntivo di operai specializzati e qualificati in dipendenza delle esigenze delle industrie nell'attuale momento.

Il gr. uff. Ravà, ha inoltre illustrato la collaborazione data dallo Istituto Veneto pel Lavoro pure a Marghera di un Laboratorio-Scuola volto a formare e perfezionare maestranze di quella zona e per la realizzazione di una Scuola di pesca a Chioggia che dovrà costituire un centro di allevamento culturale e tecnico della categoria dei pescatori.

Ha quindi riferito sugli studi fatti dal Consorzio per il riordinamento dell'istruzione secondaria professionale della provincia e su vari contributi, sussidi e premi erogati durante l'esercizio 1934 ed ha chiuso la sua relazione ringraziando i colleghi del Consiglio per l'appassionata e fattiva opera di collaborazione data allo studio dell'istruzione tecnica e professionale.

Aperta la discussione sulla relazione, il gr. uff. Fries, interpretando i sentimenti di tutti i Colleghi, ha espresso al Presidente gr. uff. Ravà il più vivo compiacimento per il fattivo e notevole lavoro compiuto dal consorzio nonostante la limitatezza dei mezzi finanziari a disposizione del Consorzio.

La relazione del Presidente è stata approvata all'unanimità.

Dopo un dettagliato rapporto dei Revisori dei Conti: gen. Luigi Zambon e comm. Giuseppe Dell'Oro, il Consiglio d'Amministrazione ha approvato il Bilancio Consuntivo dell'esercizio 1934 e, con voto unanime ha poi confermato il prof. dott. commend. Augusto Lizier a Vicepresidente del Consorzio ed ha chiamato a far parte del Comitato Esecutivo i Consiglieri signori: Co.ssa Vendramina Brandolin Marcello, delegata provinciale dei Fasci Femminili, comm. dott. ing. Luigi Pagan, on. Antonino Bifani, comm. prof. ing. Guido Sullam, cav. cap. Alessandro Galeazzi.

Il Consiglio ha chiuso i suoi lavori inviando telegrammi di saluto alle LL. EE. i Ministri dell'Educazione Nazionale e delle Corporazioni, a S. E. il Prefetto di Venezia ed al Direttore Generale per l'Istruzione Tecnica.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

In memoria del veneratissimo Cardinale Patriarca La Fontaine, ci sono pervenute le seguenti offerte: Famiglia Pellas L. 150 al Tempio Votivo di Lido, contessa Clotilde Elti di Rodeano L. 100 pro Seminario Patriarcale; Sorelle Arduini L. 100 al Tempio votivo; dott. Boscolo Giovanni L. 20 all'Istituto La Fontaine di Lido; Co. Luisa Valier L. 50 al Tempio votivo; Co. Paolina Giustiniani L. 50 al Tempio votivo; co. Alvise Giustiniani L. 50 all'Unione Sinite Parvulos.

DIARIO SACRO

16 Martedì — La Madonna del Carmine. — Festa titolare ai Carmini: alle 7 Messa di S. E. Mons. Vescovo, alle 10 Messa per i Confratelli della Scuola Grande: alle 11 Messa Solenne; alle 20 Vesperi, panegirico e litanie. — Agli Scalzi alle 10 Messa Solenne; alle 18 panegirico, benedizione e litanie. — Alle Carmelitane a S. Bonaventura Messa solenne e alla sera benedizione. A S. Giuliano alle 10 Messa solenne alle 18 panegirico e benedizione.

Ufficio collocamento sez. commercio

I disoccupati iscritti nella categoria addetti bagni di mare, dovranno presentarsi entro giovedì 18 c. m., presso questo Ufficio — Ponte dei Greci — per il controllo annuale. Si avverte che non presentandosi entro la data stabilita lo Ufficio provvederà alla cancellazione dai ruoli.

Il Federale inaugurerà giovedì il Dopolavoro della Giudecca

L'inaugurazione del Dopolavoro della Giudecca, che doveva aver luogo questa sera, avverrà invece giovedì 18 corr. alla presenza del Segretario Federale Presidente del Dopolavoro Provinciale.

Gli inviti già diramati dal Commissario del Dopolavoro della Giudecca saranno pertanto validi per la sera di giovedì all'ora precedentemente fissata.

Il nuovo orario dell'A.C.N.I.L. sulla linea Schiavoni-Lido

L'A.C.N.I.L. comunica che per necessità di sfollamento dei bagnanti dal Lido, fino a nuovo avviso il servizio diretto della linea Riva Schiavoni-Lido, dalle ore 18.30 alle 20.40, verrà fatto ogni 10 minuti e precisamente: Partenza da S. Maria Elisabetta ai minuti 0, 10, 20, 30, 40, 50.

Partenze da Riva Schiavoni ai minuti 5, 15, 25, 35, 45, 55.

Gli auguri del Prefetto per le nozze di Adelaide di Savoia e Genova

In occasione delle auguste nozze di S. A. R. Adelaide di Savoia-Genova S. E. il Prefetto gr. uff. Benigni ha inviato a S. A. R. il Duca di Genova il seguente telegramma:

«Comandante marchese Spinola primo aiutante campo S. A. R. Duca Genova, Torino - Pregola vogliasi rendere interprete presso Sua Altezza Reale Duca di Genova dei sensi fervidamente augurali che io formulo nome mio e popolazione questa provincia in occasione fausto matrimonio Altezza Reale Adelaide Savoia Genova - Ossequi. Prefetto *Benigni*».

E S. A. R. il Duca di Genova ha risposto col seguente telegramma:

«S. E. Benigni, Prefetto di Venezia — Nome Principessa Adelaide e mio ringrazio V. E. e tutta popolazione provincia di Venezia per graditissimi auguri Cordiali saluti - *Ferdinando di Savoia*».

Importante partecipazione britannica alla Mostra Cinematografica di Venezia

La partecipazione della cinematografia britannica alla III. Mostra Internazionale di Venezia si annunzia particolarmente importante.

Oltre al film di produzione British and Dominions di regia Paul Czinner «Escape me never», del quale è protagonista Elisabetta Bergner, e che si svolge in gran parte a Venezia e a Cortina d'Ampezzo, verrà proiettato «Bozambo», tratto da un noto romanzo di Edgar Wallace, per cura della London Film, sotto la direzione di Zoltan Korda.

La casa Gainsborough ha notificato «Il veggente» del regista Maurice Elvey, protagonisti Claude Rains e Fay Wray; la Gaumont British manderà un film giallo «I 39 gradini» regia di Alfred Hitchcock, con Robert Donat e Madeleine Carroll; infine la British International Pictures ha notificato quattro grandi nuovissimi films.

Per la parte documentaria la G. B. Instructional manderà «Il cantiere navale», diretto da Paul Rotha.

Echi della Tombola in Piazza

Ieri alle ore 17 si sono presentati, puntualmente in Municipio i fortunati vincitori dei premi della tombola, i quali tutti hanno riscosso i rispettivi importi e con atto veramente simpatico hanno desiderato devolvere un'offerta ai fini cui tende l'opera della Commissione organizzatrice della benefica festa. Il vincitore della quaterna, brigadiere di Finanza Giuseppe Travella ha infatti versato L. 20 e uguale importo hanno versato rispettivamente i due vincitori della cinquina e cioè il sig. Erminio Losso e il muratore Giuseppe Barbato. Lire 50 ha offerto il sig. Vittorio Bettoni vincitore della tombola e L. 30 vengono devolute dal sig. Luigi Sambo che ha vinto il tombolino.

La Commissione esecutiva di Beneficenza, organizzatrice dello spettacolo, sente il dovere di esprimere pubbliche grazie a S. E. il Prefetto, al Podestà e agli Uffici dipendenti dal Comune per le agevolazioni concesse, e ancora alla Società del Cellina, che fornì gratuitamente la illuminazione elettrica, e a tutti gli altri Enti, che in un modo o nell'altro hanno favorito la buona riuscita della filantropica [illegible].

Chiusura corso per la cooperazione e visite tecniche degli allievi

Si è chiuso il Corso per la Cooperazione e la Mutualità, del quale furono quest'anno docenti gli egregi Professori Dott. cav. Magg. Paolo di Giorgio e Dott. Mario Martini, con una serie di visite tecniche a Cooperative varie della Provincia.

La visita conclusiva, con l'assegnazione dei Diplomi agli Allievi si è avuta nella zona di S. Donà di Piave, dove il forte Consorzio Agrario Cooperativo della Provincia di Venezia e altre Cooperative offrivano mezzo di profondo insegnamento tecnico e pratico per gli allievi.

Domenica alle ore 7 gli allievi del Corso che più si erano resi degni di premio, partirono per S. Donà di Piave accompagnati dal rag. Pio Ceccarelli, Segretario Interprovinciale dell'E.N.F.C., dal capo ufficio stampa e propaganda cav. G. Venni, dagli egregi insegnanti prof. Di Giorgio e Martini e da alcuni presidenti di Cooperative.

A S. Donà di Piave la comitiva venne accolta alla sede del Consorzio dal vice direttore cav. Mario Vitale che rappresentava anche il direttore generale dott. cav. Sacchi.

Dopo la visita agli uffici il camerata Stievano è passato ad una spiegazione pratica sull'importanza e l'uso dei vari concimi e si visitano poi i magazzini per le raccolte e cernite delle sementi cereali, delle foraggere, i magazzini dei macchinari, i vari locali e la Cantina Sociale dove è ad attendere il cav. uff. Vincenzo Janna, presidente della stessa.

Si passa quindi ai grandi Sylos che hanno capacità di 50.000 quintali e quindi all'Essicatoio Bozzoli del Consorzio Agrario Cooperativo. L'Essicatoio di S. Donà di Piave è capace di 157 mila chilogrammi di bozzoli, ma il Consorzio Cooperativo ha provveduto all'ammassamento di tutto il prodotto della Provincia mettendo in efficienza altri dodici essicatoi sparsi nel territorio provinciale e riuscendo così ad un ammasso totalitario di ben 700 mila kg.

Il Consorzio offre qui un ricevimento signorile e il rag. Ceccarelli, a nome di tutti i convenuti, ringrazia e il Consorzio e le Cooperative e i tecnici per la riuscitissima visita che porta con sè il beneficio di conoscenze tecniche non comuni per gli allievi del Corso della Cooperazione e della Mutualità.

Alle ore 12.30 i convenuti si raccolgono al rancio sociale che viene consumato nella più schietta allegria.

Quindi il Segretario provinciale dell'E.N.F.C. tiene un brevissimo discorso ricordando l'utilità dei Corsi di Cultura, spiegando alcuni punti cardini in essi studiati e salutando e ringraziando gli insegnanti per la loro solerzia e intelligente attività, gli allievi per la loro frequenza.

Il prof. Di Giorgio e il dott. Martini aggiungono brevissime considerazioni e quindi vengono distribuiti i Diplomi ai seguenti allievi: Albertini Iorlando, Brugnoli Giuseppe, Consevari Giulio, Camozzi Pietro, De Grandis Angelo, De Bortoli Giuseppe, Ormentello Giovanni, Fareon Giorgio, Grandesso Marco, Ravagnan Augusto, Varagnolo Silvio, Varagnolo Arturo, Voltolina Carlo, Zucchetta Antonio, Zanon Severino, Zanon Massimiliano, Zambon Giuseppe.

Onorificenze

Il comm. Romolo Bazzoni, benemerito Direttore Amministrativo della Biennale di Venezia, è stato insignito della Croce di Cavaliere dell'Ordine della Legion d'Onore.

L'alta distinzione è giusto riconoscimento all'opera svolta dal commendatore Bazzoni a favore degli artisti e dell'arte francesi nell'organizzazione della Biennale.

Lauree

Ieri all'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Ca' Foscari il conte Nicolò Tommaseo ha conseguito brillantemente la laurea di dottore in scienze diplomatiche e consolari discutendo una interessante tesi di diritto internazionale.

Il ballo della Croce Rossa
Oblazioni pervenute al comitato

In occasione del Ballo di Beneficenza della Croce Rossa che avrà luogo la sera del 18 corr. all'Hotel Excelsior, sono pervenute al Comitato le seguenti oblazioni:

S. E. il Prefetto lire 100; il Podestà gr. uff. dott. Mario Alverà lire 100; C.ssa Lina Notarbartolo di Sciarra lire 100; Direzione Banco S. Marco lire 50; M.se Antonia Roi Lonigo lire 40; Orefice cav. Marco lire 30; Fogolari comm. dott. Gino lire 30; Carrari dott. prof. Giuseppe lire 20.

La radio di oggi

OPERA: Vienna, 21, Aida di Verdi (dalla Hohe Warte, dir. Sergio Failoni).

MUSICA SINFONICA: Strasburgo, 20.30, musiche di Glazunoff, Borodin, Liadoff, Mussorgski, Rimski-Korsakoff; Gruppo Nord, 20.50, concerto bandistico della Wireless B.A.C. Militar Band: musiche di Mancinelli, Puccini, Verdi, Czajkowski.

TEATRO: Roma, 21.10, *L'amore che passa* dei fratelli Quintero.

OPERETTA: Gruppo Nord, ore 21.45, *El dúo de la Africana* di Caballero.

Spettacoli d'oggi

MASSIMO — Ambiente fresco — dalle 15.30: «Guerra mondiale» il più completo ed interessante documentario (dal delitto di Serajevo all'armistizio). Seguirà: Abissinia, di palpitante attualità. Valide le riduzioni.

MODERNISSIMO. — ore 16 «Due buoni camerati» con Paul Horbiger e Fritz Kampers. Domani: «Piccole donne».

OLIMPIA. — Ore 16 I premi estivi per pochi giorni: «L'eredità dello zio buon'anima» comicissima interpretazione di Angelo Musco.

ITALIA — Ambiente arieggiato — dalle 16 «Superdonna» capolv. di Warner Bros con Ruth Chatterton. Prezzi ridotti estivi.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera, dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Cittadina:
1. Brahms: Danze ungheresi N. 415
2. Rossini: «Semiramide» Sinfonia
3. Wagner: «Lohengrin». Atto 1.
4. Mossolow: Fonderia d'acciaio (1)
5. Grieg: Peer Gynt. Suite I.a
6. Beethoven: Egmont. Ouverture.

(1) Prima esecuzione: trascrizione del M.o Carlo Tagliapietra.

Stato Civile di Venezia
13-14 Luglio 1935 - XIII

NATI: 21 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia
MORTI: 12 — MATRIMONI 8

Le gite popolari per la festa del Redentore

Come è stato annunciato, in occasione della Festa del Redentore a Venezia, saranno effettuati in partenza dalle stazioni del Compartimento i seguenti treni popolari:

TRENTO-VENEZIA - Classe III: Orario: Andata 20 luglio: Partenza da Trento ore 13,30, arrivo a Venezia ore 17.55. Ritorno 21 luglio: Partenza da Venezia ore 16,25, arrivo a Trento ore 21,20.

In questo treno saranno ammessi i gitanti in partenza da Trento, Rovereto ed Ala a L. 15 e quelli affluenti a Trento da Bolzano, Ora e Mezzocorona a L. 18.

VERONA-VENEZIA - classe III.: Orario: Andata 20 luglio: Partenza da Verona ore 17,05, arrivo a Venezia ore 19,27. Ritorno 21 luglio: Partenza da Venezia ore 16,55, arrivo Verona 19,10.

In questo treno saranno ammessi i gitanti di Verona, Sambonifacio e Lonigo, al prezzo unico di L. 10.

SCHIO-VENEZIA - classe III. - con gitanti da Schio e Thiene a L. 10, da Vicenza a L. 7 e da Padova a L. 5. Orario: Andata 20 luglio: Partenza da Schio ore 16.45, da Vicenza 17,40; arrivo a Venezia ore 18,55. Ritorno 21 luglio: Partenza da Venezia ore 16,10, arrivo a Vicenza ore 17,32, Schio 18,52.

BASSANO-VENEZIA - classe III. Orario: Andata 20 luglio: Partenza da Bassano ore 16.40, arrivo a Venezia ore 18,03. Ritorno 21 luglio: Partenza da Venezia ore 17,53, arrivo a Bassano ore 19,20.

In questo treno saranno ammessi i gitanti da Bassano e Castelfranco a L. 6.

BELLUNO-VENEZIA - classe III. Orario: Andata 20 luglio: Partenza da Belluno ore 16,40, arrivo a Venezia ore 19,44. Ritorno 21 luglio: Partenza da Venezia ore 19,18, arrivo a Belluno 22,37.

Questo treno accoglierà i gitanti di Belluno, Sedico e Feltre a L. 11, quelli di Montebelluna a L. 6 e quelli di Treviso a L. 4.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati nei giorni 13 e 14 luglio all'Ufficio di Stato Civile del Capoluogo

Decessi: Ballarin Ballarin Nicoletta d'anni 83, ved. ricov., Seguso Domenico 46, coi. bracciante; Sanavio Giuseppe 58, ved. cameriere; Creazza Gio. Batta 58, celibe lattivendolo, Longhetto Maria 57, nub. cas., Taboga Margherita 82, nub. ricov.; Doni Nicodemo 76, con. sarto.

Matrimoni: Casellato Camillo, albergatore, con Fagarazzi Giulia, casalinga; Merkel Gualtiero, impiegato, con Grandi-Solferini Olga, casalinga; Zanovello Vittorio, manovale, con Ferro Ernesta, casalinga, tutti celibi.

Biblioteca Querini Stampalia

La Biblioteca Querini Stampalia rimarrà chiusa per l'annuale revisione e spolveratura dei libri dal giorno 16 al 31 luglio corrente.

Dalla giostra ai cazzotti

L'altro ieri alle ore 18, il girovago Alberto Fugazzaro di anni 25, abitante a Castello 701, si recava unitamente ai fratelli Mario e Guido, rispettivamente di anni 18 e 23, a Marghera in casa della sorella Giulia maritata Pagan.

Mentre l'Alberto si era intrattenuto in cordiale conversazione col cognato, il fratello Guido si era recato in via Zambelli per fare qualche giro di giostra. Dopo alcuni minuti per futili motivi venne a diverbio col proprietario del baraccone e n'ebbe la peggio. Il minore di età, e precisamente il Mario, come vide che la cosa si risolveva molto male per il fratello suo corse ad avvertire dell'accaduto l'altro consanguineo, che corse difilato e si diede a cazzottare il proprietario della giostra, in soccorso del quale accorreva un altro individuo che colpiva l'animoso producendogli la frattura dell'avambraccio. I litiganti venivano subito divisi e l'Autorità di Pubblica Sicurezza di Marghera provvedeva a denunciarli tutti quanti. L'Alberto Fugazzaro guarirà in 30 giorni.

Per la [illegible] denuncia di un acquisto di autoveicolo

Il commissario cav. Checchia ha ieri denunciato all'Autorità giudiziaria il sig. Raimondo Cabbia, di anni 33, abitante a Cannaregio 6008, perchè contravventore al R. Decreto 71 del 30 dicembre 1933, avendo ritardato di sei mesi di denunciare l'acquisto di un autoveicolo, mentre non devono superare quindici giorni dall'avvenuto acquisto.

Cade e si lussa un ginocchio

Ieri sulla spiaggia di Lido il venticinquenne Arturo Nicolussi, abitante a Castello 4845, cadde inavvertitamente su uno dei marciapiedi in cemento che conducono alle capanne, riportando la lussazione del ginocchio destro. Guarirà in tre giorni.

Una scheggia nell'occhio

Il calderaio delle Ferrovie dello Stato Antonio Perissinotto, di anni 39, da Treviso e ivi abitante a S. Lazzaro 2, l'altro ieri lavorando nel deposito locomotive di Treviso, nel ribattere la testa di un tirante di rame una scheggia del metallo lo colpiva alla cornea dell'occhio sinistro. Guarirà in giorni 8.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 15 luglio:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano passeggeri n. 47; posta kg. 57.550; merce kg. 311.300; bagagli kg. 610.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano passeggeri n. 42; posta kg. 41.800, merce kg. 154.450; bagagli kg. 575.

Sfuggiti di casa dal Cadore e fermati a Venezia

L'altra sera alle ore 20.15 i vigili sorpresero due ragazzi che alla loro vista tentavano di eclissarsi. I vigili li inseguirono, li fermarono e li accompagnarono alla Questura Centrale, poichè si trattava di due [illegible] di S. Stefano di Cadore, fuggiti da casa in cerca di avventure. Erano infatti Giovanni Battista Zaccaria e Cesare Pomarè, rispettivamente di anni 11 e di anni 16.

La polizia li ha trattenuti in attesa che giungessero dalla Questura bellunese informazioni al loro riguardo e queste sono giunte ieri ed hanno spiegato come i due ragazzi siano notoriamente dediti al vagabondaggio per cui furono rimpatriati e scortati da agenti.

Bevono, giocano al biliardo e non pagano lo scotto

L'altra sera verso la mezzanotte l'esercente Antonio Corbetta di anni 45, abitante a Castello [illegible] proprietario del Caffè [illegible] ha invitato i vigili a fermare due individui che poco prima dopo aver giocato al biliardo e bevuto birra nel suo esercizio, e al momento di pagare lo scotto si erano rovesciate le tasche dimostrando così di non aver un centesimo onde pagare. I vigili accompagnarono i due alla Caserma di S. Lorenzo dove furono trattenuti e denunciati per insolvenza fraudolenta e per ubriachezza in quanto erano anche altèrati. Si tratta del facchino pubblico Giovanni Lotto, di anni 38 abitante a Castello 2196, e Costantino Francesco, di anni 36, abitante a Dorsoduro 77. Il danno patito dall'esercente è di lire 18.

Due arresti a Cannaregio

Come si sa all'ora del coprifuoco i perseguiti dalla Polizia perchè pregiudicati in seguito a reati [illegible], devono rincasare; e questo [illegible] sapeva l'ammonito Antonio [illegible], di anni 25, abitante a Cannaregio 1276, il quale alle ore [illegible] non si fece trovare in casa da pattuglione di sorveglianza. Evidentemente egli deve essersi trovato d'accordo col fratello suo Filiberto di anni 29, seco lui abitante, il quale anche lui un pregiudicato ma [illegible] ro vigilato, era pur lui assente al momento della visita. L'Antonio stando alle prescrizioni del nuovo Codice in vigore passa alle carceri di S. Maria Maggiore e sarà sottoposto a procedimento penale, mentre Filiberto viene denunciato e accompagnato al giudice di sorveglianza, il quale può aumentargli la pena o anche perdonargli.

La risposta della merciaia alla cliente nervosa

La ventenne Maria Cecchelin, abitante alle Casermette di S. Francesco della Vigna 356, ieri nel pomeriggio si recò in un negozio di mercerie sito in Calle lunga a Santa Maria Formosa, per ritirare un collarino che aveva fatto confezionare qualche giorno fa.

Per la mancata puntualità nella consegna dell'oggetto ordinato, la Cecchelin venne a vivace diverbio con la proprietaria del negozio che più energica di lei la mandava a sbattere contro i ferri del banco producendole perciò un'echimosi al dorso della mano destra e all'avambraccio destro, guaribili in giorni sei.

CITTADINA

[illegible]
DALLE ORE 10 ALLE 16
E DALLE 21 IN POI

La visita di S. E. il Prefetto

al Poligono di Tiro di Murano e di San Nicolò

Domenica mattina, mentre un plotone di Giovani Fascisti provenienti da Venezia lasciava il Poligono di Murano dopo aver compiuto le esercitazioni di Tiro, giunse in campo S. E. il Prefetto accompagnato dal Presidente del Magistrato alle Acque comm. Milani.

Gli ospiti assai graditi, furono ricevuti dal rappresentante dell'Unione Italiana di Tiro a Segno cap. Silvio Barbini, dal quale ricevettero notizie sullo sviluppo della Sezione, sugli impianti di cui dispone e sulle sue possibilità organiche in ordine alla partecipazione della Sezione stessa alla prossima Gara Generale di Roma.

S. E. il comm. Benigni ed il Presidente comm. Milani passarono poscia nel Campo di Tiro ove si intrattennero coi componenti delle squadre che stavano esercitandosi alle «Sagome», partecipando con essi allo speciale allenamento e compiacendosi, specie coi più giovani, dei risultati raggiunti.

Prima di lasciare il Poligono gli ospiti passarono nel padiglione, ove i Balilla si esercitano al Tiro con moschetto Flobert, interessandosi dello speciale impianto e compiacendosi di un'iniziativa di cui si vedranno i risultati non appena i giovanetti raggiungeranno l'età prescritta per l'uso dell'arma di guerra.

S. E. il Prefetto ed il comm. Milani lasciarono l'Isola verso mezzogiorno fatti segno all'omaggio più devoto di tutti i tiratori.

Nello stesso giorno S. E. il Prefetto Gr. Uff. Benigni sempre accompagnato dall'attivissimo socio della Sezione Gr. Uff. Milani, ha pure visitato il Poligono di S. Nicoletto.

L'inaspettata e tenace partecipazione al fuoco a metri 200 del Capo della Provincia ha suscitato legittimo orgoglio fra i campioni delle due squadre in allenamento per l'VIII.a Gara generale che affollavano le piazzole del campo di tiro.

Il Prefetto si è compiaciuto di osservare anche la sistemazione della attrezzatura secondo le recenti direttive emanate da Roma, intrattenendosi col Presidente della Sezione Gr. Uff. Pancino, col Direttore di Tiro Centurione Ratiglia, e coi tiratori, sul confortevole risultato ottenuto nei due mesi di preparazione, e congratulandosi coi migliori.

Nella giornata furono sparate oltre 1200 cartucce. Domenica prossima avrà luogo, col solito orario, la undicesima esercitazione di allenamento.

Nuove norme in materia di costruzioni edilizie

Si richiama l'attenzione dei tecnici e delle imprese esecutrici di lavori edilizi, sul contenuto del Decreto Reale 25 marzo 1935 n. 640, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 22 maggio a. c. n. 120, con il quale vengono dettate nuove norme tecniche in materia edilizia.

In base all'art. 4 del citato Decreto, coloro che intendano fare nuove costruzioni, ovvero modificare od ampliare quelle esistenti debbono chiedere al Podestà apposita autorizzazione, obbligandosi ad osservare le norme particolari dei regolamenti di edilizia e d'igiene comunali.

La domanda di autorizzazione deve contenere l'elezione di domicilio nel Comune dove si eseguono i lavori, oltre quelle altre formalità richieste dalle locali disposizioni regolamentari.

Qualora i lavori iniziati in base ad autorizzazione non siano condotti secondo le norme stabilite dal regolamento edilizio comunale, il Podestà, fatti gli accertamenti del caso, ne ordina la sospensione. Contro la ordinanza del Podestà, da notificarsi al proprietario nel domicilio eletto nella domanda di autorizzazione, è ammesso ricorso al Prefetto, il quale decide con provvedimento definitivo. Il ricorso non ha effetto sospensivo.

Qualora vengano iniziati i lavori senza autorizzazione, ovvero vengano proseguiti quelli per i quali sia stata notificata ordinanza di sospensione, il Podestà ordina la demolizione a spese del contravventore, senza pregiudizio delle sanzioni penali di cui all'art. 106 del T. U. della legge comunale e provinciale o di quelle maggiori contenute nei regolamenti edilizi. L'ordinanza del Podestà ha carattere di provvedimento definitivo.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 14: «Adriatico» it. da Pireo con merci varie; «Dante» it. da Brema con merci varie, «Mintos» ellen. da Danzica con carbone; «Mathrona» ellen. da Marinpool con carbone; «Kraly Alexander» jug. da Susak con passeggeri; «Filippo Grimani» it. da Smirne con passeggeri e merci varie, «Karadjordje» jug. da Smirne con passeggeri; «Lazzaro Mocenigo» it. da Fiume con passeggeri; «Giampaolo» it. da Ravenna con grano; «Promontore» it. da Trieste con merci varie; «Kithera» ellen. da Cherso con legna.

Arrivi del giorno 15: «Vesta» it. da Alessandria con merci varie; «T. Gennari» it. da Ravenna vuoto; «Asteria» it. da Arsa con bauxite.

Spedizioni del giorno 14: «Carnaro» it. per Trieste con merci varie.

Spedizioni del giorno 15: «Vesta» it. per Trieste vuoto; «Lazzaro Mocenigo» it. per Fiume vuoto; «Promontore» it. per Gravosa vuoto, «S. Matteo» per Costanza vuoto.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 14 luglio 1935 XIII.

Piroscafi a banchina n. 32, in disarmo 2, inoperosi 2. Totale n. 36; arrivati n. 12, partiti n. 4.

Merci: sbarcate rinfuse 1530.

Autocarri caricati n. 17 con tonn. 124.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 12, uomini n. 121. Giorno festivo

Una nobile lettera di Ugo Ojetti

in morte del Card. La Fontaine

E. S. Ugo Ojetti ha presentato le sue condoglianze a S. E. Mons. Giovanni Costantini Vescovo della Spezia con la seguente lettera:

«Caro Monsignor Giovanni,

per la morte del Cardinal La Fontaine dico a Lei le mie commosse condoglianze. In questi giorni ho pensato a lui, e i ricordi, specie del tempo di guerra mi tornavano a fiotti nella memoria del cuore; ma non sapevo a chi scrivere con la libertà con cui ne posso scrivere soltanto a Lei.

«Caro uomo, alla coscienza, umanissima bontà: quella stessa alla figura e l'accento grave del romano di Viterbo gli davano un che di paterno, indimenticabile.

«Le stringo, caro amico, con tutto il mio vecchio affetto le sue mani — il suo *Ojetti*».

Mons. Jeremich ringrazia

il Prefetto e il Podestà

La Curia Patriarcale ci comunica:

Oggi S. E. Mons. Giovanni Jeremich Vicario Capitolare, accompagnato da Mons. Carlo Zinato cancelliere patriarcale, ha fatto visita a S. E. il Prefetto di Venezia per esprimere a nome del Patriarcato le più vive grazie per la larga partecipazione presa alla luttuosa circostanza della morte del venerato Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine.

Di poi si recava a Ca' Farsetti per presentare all'illustre Signor Podestà i sensi della più viva riconoscenza per le molteplici e cordiali dimostrazioni di cordoglio, ed in modo particolare per il nobile pensiero di aver disposto che i solenni funerali venissero fatti a spese del Comune.

Il listino dei prezzi

Il Comitato Intersindacale ha stabilito i seguenti prezzi massimi in vigore dal 15 luglio 1935 XIII:

Gli esercenti, accanto al prezzo dovranno indicare la precisa denominazione della merce e la relativa qualità coll'obbligo di tenere esposto nelle vetrine e all'ingresso del negozio, il presente cartello a sensi dell'art. 4, comma 1.o, del R. D. L. 16 dicembre 1926 n. 2174.

CARNI FRESCHE

Ingresso al Macello:

Buoi	q.le L.	540
Vacche	»	480

Minuto - Buoi:

1.o taglio con osso	kg. L.	6.90
1.o taglio senza osso	»	9.10
2.o taglio con osso	»	5.80
3.o taglio con osso	»	4.40

Vacche e Tori:

1.o taglio con osso	»	6.30
1.o taglio senza osso	»	8.40
2.o taglio con osso	»	5.30
3.o taglio con osso	»	3.90

N.B. Appartengono al 1.o taglio con osso: lai di dentro e di fuori, fetta di spalla, sottonombolo; al 2.o taglio, spalla, muscoli, braciola, punta di petto; al 3.o taglio: collo e pancetta.

Ingresso al Macello

Vitelli	al q.le L.	830

Minuto:

1.o taglio con osso	al kg. L.	9.90
2.o taglio con osso	»	8.30
1.o taglio senza osso	»	13.30

N.B. Appartengono al 1.o taglio con osso: coscia, fetta di spalla, braciola di lonza fino alla IV costola; al 2.o taglio, spalla, muscoli, braciola, punta di petto.

CARNI SUINE FRESCHE

Polpa	kg. L.	9.20
Braciole di costata	»	7.20
Petto e costicine	»	5.—

SALUMERIE

Luganeghe nostrane	»	8.—
Musetti nostrani	»	7.50
Prosciutto crudo I. qual.	»	21.50
Prosciutto cotto I. qual.	»	17.60
Mortadella I. qual. puro S.	»	11.50
Mortadella I.a qual. S. B.	»	8.50
Salame stagionato nostrano	»	11.50
Ossocolle I. qualità	»	15.—
Soppresse I. qualità	»	19.—
Salame cotto	»	6.50

ALTRI GENERI ALIMENTARI

Burro finissimo da tavola	»	12.—
Burro comune	»	9.30
Caffè crudo Santos good	»	22.50
idem Superior	»	23.—
Caffè crudo S. Domingo	»	26.—
Caffè crudo Portorico	»	27.—
Caffè tostato Santos corr.	»	29.—
id. S. Domingo e Salvador	»	32.50
Farina frumento N. 1	»	1.60
Farina granone bianca I. q.	»	1.—
idem gialla	»	1.—

FORMAGGI

Emiliano stravecchione	»	11.50
Emiliano stravecchio	»	10.50
Emiliano corrente	»	7.50
Emmenthal estero	»	12.—
Emmenthal nazionale	»	7.80
Pecorino stravecchio	»	11.—
idem vecchio	»	10.—
Provolone stravecchio	»	9.—
Provolone stagionato	»	7.50
Gorgonzola crosta naturale	»	7.50
Gorgonzola crosta artificiale	»	6.—

ALTRI GENERI

Lardo nostrano	»	7.—
Latte pastorizzato al litro	»	1.—
Latte naturale (dove è consentita la vendita)	»	0.90
Olio d'oliva classico	»	6.40
Olio di semi I. qualità	»	5.60
Pasta extra pura semola grano duro 35-25	»	2.50
id. sup. semola grano duro	»	2.30
id. extra comune grano ten.	»	2.10
Pasta comune scura	»	1.70
Pasta secca con uova	»	4.25
Pasta fresca con uova	»	3.90
idem senza uova	»	1.90
Riso originario fino	»	1.45
Riso Maratello	»	1.65
Riso Carolina e Cimone	»	1.65
Riso Vialone I. qual.	»	2.20
Strutto nostrano	»	6.60
Uova fresche al paio	»	0.80
Zucchero raffinato pilè	»	6.20
Zucchero semolato raffinato	»	6.20
Zucchero cristallino	»	6.—

PANE

Filoni gr. 400	»	1.20
Filoni gr. 250	»	1.55
Montasù e stanghette	»	1.90
Ciopete e Mantovane	»	1.90
All'olio	»	3.—
Condito	»	[illegible]
Grissini	»	4.10
Carbone vegetale	»	0.50

Per le carni, la parte di osso [illegible] potrà superare i grammi 250 per ogni chile di merce comprese le ossa aderenti alla carne stessa e la eventuale giunta di tagli inferiori.

Nelle macellerie non potranno essere poste in vendita carni di tagli e qualità sotto denominazioni diverse da quelle indicate nel listino.

Le qualità di pane contemplate nel presente listino debbono essere sempre vendute a peso.

I prezzi del pesce, della frutta e della verdura, essendo variabili, vengono controllati giornalmente.

Il Centro ammasso del grano costituito nella provincia di Venezia

Il Presidente dell'Unione Provinciale della Confederazione Fascista Agricoltori dott. G. Chiggiato ha trasmesso agli associati il seguente comunicato:

«In seguito a recenti disposizioni governative si è costituito anche nella nostra Provincia il Centro Ammasso Provinciale, dal quale dipende la disciplina e la vendita di tutto il grano ammassato e sovvenzionato.

Questo provvedimento che serve a perfezionare l'organizzazione degli ammassi collettivi, rientra nell'ordine di quanto il Duce ha fatto per assicurare con la Battaglia del Grano il pane a tutti gli Italiani.

Portando il vostro grano all'ammasso darete prova di avere bene intesa l'opportunità di difendere contro ogni speculazione del mercato il vostro prodotto assicurandone un giusto prezzo.

L'anticipo di L. 90 nette per quintale, lo potete ottenere, sia conferendo il vostro grano ai seguenti centri di ammasso, S. Donà, S. Stino di Livenza, Meolo, Mestre, Noale, Mirano, Dolo, Cavarzere, Chioggia, sia demandando al centro ammasso la vendita del prodotto che potete conservare nei vostri magazzini.

Per ogni chiarimento in proposito sono a vostra disposizione gli Uffici centrali e di zona dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori».

Comunicato

A partire dal giorno 8 Luglio 1935, il diritto di navigazione previsto dall'Articolo 7 del Regolamento di Navigazione della Compagnia del Canale di Suez verrà percepito in ragione di Lst. 0. 7. 6. ovvero piastre egiziane 36,56, per tonnellata.

In base al cambio attuale, questo diritto equivale a franchi oro 5,73.

Il diritto di navigazione per le navi a zavorra verrà di conseguenza percepito in ragione di Lst. 0. 3. 9. ovvero piastre egiziane 18,28 per tonnellata.

Il diritto di transito per i passeggeri rimane fissato in 10 franchi [illegible]

La scuola di nuoto

del Gruppo Fascista di Dorsoduro

Ieri, alle ore 12, nella bella piscina del Gruppo di Dorsoduro, si sono svolte le gare di nuoto fra i giovinetti, appartenenti al 2.o corso della scuola nuoto. Il 2.o corso, che ha avuto inizio il primo luglio, ha dimostrato che in quindici giorni si può apprendere il galleggiamento e compiere un determinato percorso con sicurezza e con un certo stile.

Gli allievi disposti alla partenza in batterie di quattro, hanno disputata una piccola gara fra l'entusiasmo schietto dei loro compagni e gli applausi dei familiari. Molti di questi piccoli competitori costituiscono delle promesse ed hanno avuto l'onore di essere ammessi nella categoria allievi.

Ad ogni partecipante alle gare giovedì sera sarà rilasciato un diploma. Ecco l'elenco: Nicoletti Mario, Nicoletti Nino, Tommasi Domenico, Ghezzo Carlo, Cicuto Cesare, Furia Guido, Berlato Mario, Carrer Bruno, Maggioli Emilio, Ravetta Lorenzo, Fagherazzi Danilo, Dell'Antonia Beppino, Janes Giorgio, Pedrali Mario, Accorsi Lidio, Colonna Andrea, Ragona Carlo, Barano Giuseppe, Capuzzo Angelo, Pianon Mario, Mazzini Nino, Biancato Turiddu, Bernardi Gaetano, Columi Romeo, Dinà Andrea, Pavoni Aldo, Ardenghi Valter, Dell'Antonia Gino, Miotti Attilio, Fiorin Luciano, Toso Ruggero, Zanon G., Capuzzo Gaetano, Saderni Vladimiro, Penso Gastone, Columi Luigi, Lion Giuseppe, Ronchese Gino, Pietroboni Giorgio, Ravetta Umberto.

Macinazione obbligatoria del grano nazionale

S. E. il Prefetto comunica che l'applicazione del Decreto Ministeriale 28 giugno 1933 concernente la percentuale obbligatoria del grano nazionale da impiegare nella macinazione, è stata dal Ministero dell'Agricoltura sospesa fino a nuovo avviso.

La Mostra provinciale ortofrutticola

che si svolgerà nel Giardinetto Reale

La Cattedra Ambulante di Agricoltura ha reso noto il programma della Mostra Provinciale ortofrutticola che si svolgerà nel Giardinetto Reale dal 31 agosto all'8 settembre 1935 XIII:

DIVISIONE PRIMA: **Mostra delle pesche.**

Sezione I.: **Mostra delle pesche per produttori singoli ed associati.** Sottosezione I. Varietà precoci (conservate). Sottosezione II: Varietà estive: a) varietà nominate; b) varietà di origine locale non nominate. Premi: 4 medaglie d'oro e relativo diploma, 6 medaglie vermeille e relativo diploma; 8 med. argento e relativo dipl.

Sezione II. Mostra delle pesche per esportatori e commercianti. Sottosezione I: Varietà precoci (conservate). Sottosezione II: Varietà estive: a) varietà nominate; b) varietà di origine locale non nominate. Premi: 2 medaglie d'oro e dipl.; 4 med. vermeille e dipl., 6 medaglie d'argento e relativo diploma.

DIVISIONE SECONDA - **Mostra delle uve da tavola di varietà stagionali:**

Sezione I.: Mostra uve da tavola di varietà stagionali per produttori singoli ed associati. Premi: 2 medaglie d'oro e relativo diploma; 2 med. vermeille e dipl.; 3 medaglie d'argento con relativo diploma.

DIVISIONE TERZA: **Mostra frutta [illegible]**

Sezione I: Mostra di frutta fresche diverse per produttori singoli ed associati. Premi: 3 med. d'oro e relativo diploma; 3 med. vermeille e relativo dipl.; 4 med. argento e relativo dipl. - Sezione II: Mostra di frutta fresca diversa per esportatori e commercianti. Premi: 1 medaglia d'oro e dipl.; 2 med. vermeille e relativo dipl.; 3 medaglie d'argento e relativo dipl..

DIVISIONE QUARTA. **Mostra degli ortaggi:**

Sezione I Mostra degli ortaggi per produttori singoli ed associati. Sottosezione I: Mostra degli ortaggi provenienti dagli orti stabili. Gruppo A) Collezione di ortaggi anticipati e forzati collettivamente. Gruppo B) Collezione di ortaggi di specie e varietà diverse presentati individualmente; Gruppo C) Collezione di tuberi alimentari (patate, tuberina, batate e radici carnose; Gruppo D. Collezione di ortaggi da bulbo (cipolle, aglio, porro, scalogno); Gruppo E) Collezione di zucche, meloni, cocomeri, cetrioli, pomidori da diretto consumo, da conserva e conservabili per l'inverno; Gruppo F) Collezione di ortaggi da legumi e da frutto (fagioli in grano ed in legume, fagiolini, piselli, melanzane peperoni, zucchini); Gruppo G) Collezione di ortaggi da foglia fusto e fiore (cardi, cavoli, finocchi, indivie, lattughe, radicchi, sedano, spinacci, prezzemolo); Gruppo H Collezione degli ortaggi più in uso in provincia per il commercio di esportazione. — Premi: 5 medaglie d'oro e relativo dipl.; 8 med. vermeille e dipl.; 12 medaglie d'argento e dipl.; 16 med. di bronzo e dipl. ed inoltre la somma di L. 800 da assegnare tra i migliori concorrenti ortolani coltivatori diretti a insindacabile giudizio della Giuria stessa. — Sottosezione II **Mostra degli ortaggi da campo:** Potranno concorrere in questa Sottosezione i più bei lotti di cranti, cavolfiori, patate da gran reddito, pomodoro, batate, sedani, carciofi, presentati in gruppi di almeno due specie. — Premi: 2 medaglie d'oro e dipl.; 4 medaglie vermeille e relativo dipl.; 5 med. d'argento e dipl.; 5 med. di bronzo e dipl. — Sezione III **Mostra delle erbe aromatiche** (scelte e variate collezioni di erbe aromatiche da cucina). Premi: 1 med. d'oro e dipl. 2 med. vermeille e diploma; 3 med. argento e dipl.; 4 med. di bronzo e diploma. — Sottosezione IV: **Mostra degli ortaggi essicati** (gruppi di ortaggi da foglia, fusto, da fiore e da frutto razionalmente essicati). Premi: 1 med. d'oro e dipl.; 1 medaglia vermeille e dipl.; 2 med. di argento e relativo dipl.

DIVISIONE QUINTA **Banchi per la vendita diretta negli originali imballaggi ed al minuto delle migliori varietà di prodotti ortofrutticoli.** Premi: 1 medaglia d'oro e dipl.; 2 med. vermeille e 3 d'argento con diploma.

DIVISIONE SESTA · **Mostra degli imballaggi per prodotti ortofrutticoli:**

Sezione I· Per la raccolta, trasporto e vendita sui mercati interni. Sezione II: Per l'esportazione. Alla Divisione suddetta potranno partecipare anche le Ditte di altre Provincie. — Premi: 1 medaglia d'oro, 2 vermeille e 4 d'argento con relativo diploma.

DIVISIONE SETTIMA: **Mostra dei prodotti industriali per la frutticoltura e l'orticoltura.**

Sezione I.: Insetticidi, anticrittogamici ed altri materiali di lotta contro i nemici delle piante. — Sezione II· Prodotti chimici, minerari ecc. — Sezione III· Macchine, strumenti ed utensili vari per la frutticoltura e l'orticoltura — Alla suddetta Divisione potranno partecipare anche Ditte di altre Provincie. Premi: 1 medaglia d'oro, 2 vermeille e 4 d'argento con relativo dipl.

CRONACHE FUNEBRI

Prof. Giacomo Pagan

Si è spento a Padova, dopo crudele malattia che ne aveva fiaccata la fibra, il prof. Giacomo Pagan, figura nobilissima di studioso, di educatore e di gentiluomo.

Egli aveva concluso la sua nobilissima carriera di insegnante quale Preside del nostro R. Ginnasio Liceo «Marco Foscarini», del quale aveva saputo tener alte le gloriose tradizioni, lasciandovi traccia della rettitudine del suo carattere, dell'altezza del suo ingegno, delle sue doti eminenti di maestro, e di educatore. Anche fuori della scuola la sua vita è stata esempio di onestà, di bontà e di franchezza, sicchè largo è il rimpianto che lascia la sua dipartita.

Alla Famiglia, ed in particolare al comm. ing. Luigi, benemerito Presidente della Società del Porto Industriale e Commissario del Comune per il Civico Liceo Musicale Benedetto Marcello, porgiamo i sensi del nostro profondo cordoglio.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 15, Sezione III. Presidente: Bruno; Giudici: Illich e Capitolo; P. M.: Zuppello; Cancelliere: De Manincor).

Furti di polli

Ieri si è svolto il processo a carico dei fratelli Ettore e Giulio Bergamo fu Andrea, rispettivamente di anni 40 e 31, Giovanni Boro di Giuseppe, di anni 41, Giuseppe Corrò fu Luigi, di anni 34, Antonio Campello fu Stefano, di anni 45, Luigi Milan di Pietro, di anni 47, tutti imputati di furti di polli compiuti, assieme o da soli, in quel di Mira. Fra i derubati figurano la Casa Paterna di Mira, Emilio Maso, il Parroco di Marano don Quinto, ecc. Al parroco di Vetrego e a tale Milan veniva rubata una certa quantità di vino. Il pollivendolo Giuseppe Bellin fu Luigi, d'anni 48, è imputato di ricettazione per aver acquistato dei polli rubati. Tutti gli imputati hanno protestato la loro innocenza ed il Tribunale, dopo aver sentito le parti lese e vari testimoni, ha assolto tutti per insufficenza di prove ed il Bellin per non aver commesso il fatto. Difensori avvocati Bondi, Gigli e Seranto.

Un contadino ubbriaco [illegible]

FERRARA, 15

Un contadino, tale Ferella Flaviano di 54 anni, da Argenta, rincasando ieri un po' alterato per le soverchie libazioni, per futili motivi veniva a litigio con il proprio nipote Angelo Laurenti di 14 anni e con uno scalpello che gli era venuto a portata di mano, gli vibrava alcuni violenti colpi alla testa, uccidendolo. I familiari fuggivano terrorizzati invocando soccorso. Il Ferella è stato arrestato.

Un operaio che spara contro un industriale

LUCCA, 15

Il sig. Bonetti Bertani d'anni 28, proprietario di un cant[illegible] navale nella Darsena, da qualche tempo aveva licenziato, per ristagno di lavoro, l'operaio Giuseppe Zanatta, di 25 anni, ma, appena possibile, lo riassunse al lavoro, anche perchè erano amici. Iersera lo Zanatta e il Bertani compirono una gita in auto, e in località Secco sostarono a bere un bicchiere. Ripresa la via del ritorno, in un punto deserto, lo Zanatta, seduto sul seggiolino posteriore, puntava una rivoltella contro il Bertani, imponendogli di fermarsi: questi fermò e tentò di darsi alla fuga, ma l'operaio gli sparò contro. Soccorso, fu trasportato all'ospedale, ove è stato giudicato guaribile in venti giorni. Il feritore è uccel di bosco.

L'elettrificazione generale progettata in Svizzera

BERNA 15

Di fronte all'enorme quantità di benzina che la Svizzera è costretta ad importare, è stato posto in evidenza il problema della completa elettrificazione del Paese. Com'è noto la Svizzera possiede enormi riserve di carbone bianco mentre non possiede nè carbon fossile, nè legno nè ha la possibilità di produrre alcool. Pare che l'idea dell'elettrificazione generale della Svizzera sia partita dai produttori di energia elettrica i quali fanno delle proposte tendenti ad elettrificare tutta la trazione, compresa quella a mezzo di autoveicoli, nonchè a trasformare gli impianti di tutte le industrie in modo che possano valersi delle immense riserve idriche del Paese. Pare che il Governo federale abbia messo allo studio questo progetto che indubbiamente darebbe alla Svizzera la possibilità di liberarsi da un non indifferente onere derivante dall'importazione del carburante e del carbon fossile.

Albergo di Bucarest in subbuglio

per le escandescenze d'un pazzo

BUCAREST, 15

Il suddito bulgaro Emil Leopold di trenta anni, venuto a Bucarest in occasione di una gita organizzata dall'associazione dei magistrati bulgari, al momento di coricarsi nella stanza occupata all'Albergo Universal fu colto da improvviso accesso di pazzia. Dopo di aver sfogato la sua furia sul mobilio della camera, provocando prima le proteste ed in un secondo momento il panico fra i numerosi clienti dell'albergo, si è precipitato armato di coltello nei corridoi e nei saloni dell'albergo stesso, minacciando di uccidere tutti coloro che incontrava sul suo cammino.

Fra il panico indescrivibile delle persone che rientravano per coricarsi, fra gli urli delle signore che terrorizzate cercavano rifugio nelle gabbie degli ascensori, nelle cantine, nelle cucine ecc., alcuni facchini tentavano di disarmare il pazzo, riuscendovi solo dopo accanita colluttazione, nella quale due degli stessi facchini rimanevano feriti. Sopraggiunta la polizia, questa provvedeva a far internare il signor Leopold nel manicomio di Bucarest.

2000 graduati Avanguardisti al corso dei capi centuria

FORLI' 15

Festosamente accolti dalla popolazione, sono giunti oggi, provenienti da tutta l'Italia, circa 2000 graduati Avanguardisti per compiere il corso nazionale di capi centuria. I quadri degli istruttori sono costituiti da ufficiali e accademisti del Foro Mussolini.

La sera del 14 c. m. si è serenamente spento nella Casa di Cura dell'Ospitale Civile di Padova il

Professore Dott. Cav. Uff.

GIACOMO PAGAN

Preside a riposo del R. Liceo "Marco Foscarini,,

Con profondo dolore ne danno l'annunzio:

la moglie Lina Chemello;

i figli

Maria ved. Darro, coi figli Grazia, Danilo e Mario;

Comm. Ing. Luigi, presidente del Porto Industriale di Venezia con la moglie Fernanda Dezome e i figli Giorgio, Alberto, Mario e Ruggero;

Pia ved. Fabris, coi figli Erminia, col marito Ing. Dante Zanca e nipotina Francesca, Vittorio, Elena e Matteo;

i cugini, i cognati ed i nipoti Bastianello, Galleazzi, Sartori, Pagan, Chemello, Maifreni, Bucci e Goffredo.

I funerali avranno luogo in Cittadella, partendo da Porta Padova, mercoledì 17 c. m. alle ore 9.45.

Non si inviano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

AMMINISTRAZIONE e SINDACI della Società «PORTO INDUSTRIALE DI VENEZIA» hanno il dolore di annunciare la morte del

Prof. Dott. Cav. Uff.

GIACOMO PAGAN

Preside del R. Liceo "Marco Foscarini,, a riposo

Padre del Comm. Dott. Ing. LUIGI PAGAN, Presidente della Società.

VENEZIA, 15 Luglio 1935 XIII

✝

Ieri alle ore 18, nel mare di Genova, per incidente di volo, è mancato il

Grand' Uff. Avv.

Edoardo Agnelli

Straziati dal dolore ne dànno la partecipazione:

la Moglie Donna Virginia Bourbon Del Monte

i Figli: Clara, Giovanni, Susanna, Maria Sole, Cristiana, Giorgio e Umberto

il Padre: Senatore Giovanni

la Madre: Clara Boselli

e i Parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 16 corr. alle ore 11.30 partendo da Corso Oporto, 26 per la Chiesa Parrocchiale dei SS. Angeli Custodi e la Cara Salma sarà poi subito trasportata a Villar Perosa per essere tumulata nella Tomba di Famiglia.

SI PREGA DI NON MANDARE FIORI

SI DISPENSA DALLE VISITE

TORINO, 15 Luglio 1935 XIII.

(Pompe Funebri Genta)

Il CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE, la DIREZIONE, il PERSONALE, le MAESTRANZE della S. A. FIAT, partecipano con profondo dolore la repentina perdita del loro amatissimo Vice Presidente

Grand' Uff. Avv.

Edoardo Agnelli

Tutta la famiglia di lavoro della FIAT si raccoglie riverente e commossa intorno al Padre Senatore Giovanni Agnelli, suo Presidente, per esaltare nella memoria del Figlio adorato, le virtù di una giovinezza entusiasta ed operosa che alla prosperità delle Aziende FIAT, sull'esempio paterno, prodigava fervore d'ingegno e d'attività.

TORINO, 15 Luglio 1935 XIII.

Il CONSIGLIO d'AMMINISTRAZIONE della S. A. OFFICINE DI VILLAR PEROSA partecipa col più profondo dolore l'improvvisa morte del suo amatissimo Presidente

Grand' Uff. Avv.

Edoardo Agnelli

che all'incremento della Società, da Lui prediletta, dette le Sue più generose energie d'intelletto e di cuore.

La Direzione della Società, il Personale e le Maestranze degli Stabilimenti di Torino e di Villar Perosa, colpite dalla irreparabile perdita, si inchinano con commosso cordoglio, alla memoria del loro Capo.

TORINO, 15 Luglio 1935 XIII.

La S. A. ISTITUTO FINANZIARIO INDUSTRIALE TORINO, partecipa con immenso dolore, la repentina perdita del

Grand' Uff. Avv.

Edoardo Agnelli

suo amatissimo Vice-Presidente

TORINO, 15 Luglio 1935 XIII.

La SOCIETA' VETRO COKE (Società Riunite Italiana Vetri e Cristalli e Società Italiana Coke) Venezia, partecipa con profondo dolore la repentina perdita del suo Consigliere

Grand' Uff. Avv.

Edoardo Agnelli

TORINO, 15 Luglio 1935 XIII.

Cronaca di Mestre

Le Colonie Solari dell'E.O.A.

Dopo l'apertura della Colonia Solare di Marghera di giovedì scorso, si sono inaugurate [illegible] elioterapiche a Mestre (nelle scuole Vittorio Emanuele III) ed a Salvrino nelle scuole di Trivignano, in magnifici ambienti.

La cerimonia di apertura si è svolta con semplicità fascista; dopo la celebrazione della Santa Messa i bambini hanno aspettato con entusiasmo [illegible] alla presenza dei gerarchi del Fascio e dei dirigenti, [illegible] la gioiosa vita delle colonie.

Si è provveduto alla completa attrezzatura degli impianti igienici e delle cucine ed alla perfetta organizzazione della cura elioterapica.

Quest'anno alle colonie solari, organizzate dall'E. O. A. sono stati ammessi 260 bambini che si alterneranno nei turni stabiliti durante i mesi di luglio e di agosto, affidati alle cure premurose di personale patentato.

Anche con questa provvida istituzione viene prodigata ai figli del popolo quella premurosa assistenza, che sta tanto a cuore al Duce.

Pia Casa di Ricovero

In morte della compianta signora Faustina Fapanni ved. Ponci, i pietosi figli sigg. Ponci hanno offerto lire 300 alla Pia Casa di Ricovero.

Al medesimo Istituto e per lo stesso motivo, il cav. Attilio [illegible] lato ha offerto lire 25.

L'Ente beneficato ringrazia vivamente i generosi oblatori.

Gravemente ustionato dalla corrente elettrica

Ieri mattina verso le ore 10, il ragazzo Olindo Marton di Angelo, d'anni 8, abitante a Favaro in via Tessera 383, per giocare si arrampicò su un traliccio della linea ad alta tensione che attraversa il paese. Oltrepassato il filo spinato e il cartello che sta a indicare il pericolo di morte, raggiungeva la sommità del sostegno e urtava con il capo contro i fili. Il Marton riceveva una potentissima scossa, cadeva riverso andando a finire entro un fosso. Subito soccorso dal contadino Simioni Luigi di Pietro, veniva da questo con una carretta immediatamente trasportato all'Ospedale Civile dove il medico di guardia gli riscontrava delle gravi ustioni al corpo prodotte dalla scarica elettrica. Il Marton veniva ricoverato con prognosi riservatissima. Subito informato de l'accaduto si recava sul posto il sottocapo dei vigili Parisi per le constatazioni del caso e per avvertire le autorità le quali stanno compiendo una inchiesta.

Un furto di galline

La scorsa notte dei ladri dopo aver praticato un foro nel pollaio di Tonicato Lorenzo, di anni 48, abitante in via Porara, vi rubarono 10 galline, 5 tacchini, 44 pollastri e 11 oche per un valore di lire 300.

Il furto venne scoperto al mattino e dopo attive indagini in mezzo a un campo venivano trovate entro un sacco tutte le oche. I carabinieri continuano attivamente le indagini.

Medicati alla Vigile

All'ambulatorio della Vigile di Marghera ieri vennero medicati:

— [illegible] Mario, abitante a Carpenedo, operaio dell'impresa Pasqualato, per delle ferite lacero-contuse al piede destro, giudicate guaribili in giorni 10 salvo complicazioni, riportate in seguito alla caduta da una scala a pioli.

— Vianello Bortolomeo, abitante a Venezia, operaio dello stabilimento S. Marco, per delle ferite lacero-contuse al dorso della mano sinistra giudicate guaribili in giorni 10 e riportate nel trasporto di una lamiera.

Beneficenza

— Vettore Anna, abitante a Campalto, operaia della ditta Carosio, per delle ferite lacero-contuse alla mano destra, giudicate guaribili in giorni 12 e riportate con una latta.

La famiglia del prof. Giretto Giandomenico per onorare la memoria del suo giovane Guido De Col offre lire 25 per i bambini dell'Asilo Vittoria.

Sportiva

Insuperabile-Aquilotti 2-4

La partita ebbe inizio alle 15.45 e gli «Aquilotti» sapendo di trovarsi di fronte ad una formazione compatta, ed altre volte vittoriosa, fanno del loro meglio per avere qualche vantaggio e riescono infatti, dopo un quarto d'ora di gioco, a sorprendere il portiere dell'Insuperabile segnando un punto, che sarà il primo e l'ultimo per merito di Bortoletti.

Nel 2. tempo l'Insuperabile incalza gli avversari, resi baldanzosi dalla vittoria riportata nel 1 tempo e al 5' riescono a pareggiare; al 30' poi un secondo goal, sempre per merito di Mioni Attilio, segna la sconfitta degli «Aquilotti» che ripagano [illegible] cavallerescamente salutati dai compagni di giuoco e dalle numerose [illegible] competizione.

Insuperabile: Tonolo, Favaretto, Salviato, Morrechini, Tonolo cap. Giana, Mognon Nominato, Masini primo, Masini II, Mion.

Aquilotti: Salviato I., Salviato II Brunello, Ferrarese, Bortoletti cap. Raffagnato, Dal Corso, Masini III, Santoro, Zara, Mion.

La riorganizzazione in Turchia della flotta mercantile

ISTAMBUL, 15

Proseguendo nel suo programma di riorganizzazione nazionale, Kemal Ataturk ha dedicato in questi anni la sua particolare attenzione allo sviluppo della flotta mercantile turca. Infatti, mentre nel 1920 il tonnellaggio totale era di 34.900 tonnellate con 88 vapori, esso è ora salito a 203.272 tonnellate, con un complesso di 197 vapori fra i quali sono compresi anche i vaporetti che compiono il servizio di piccolo cabotaggio nei porti di Istambul, d'Izmir e di [illegible].

Cronaca di Chioggia

Mostra artigiana

Domenica mattina alla presenza di tutte le Autorità cittadine ha avuto luogo l'inaugurazione della «Mostra Artigiana» [illegible] dell'O. N. D.

In una rapida visita alle sale abbiamo notato degni di ogni interesse dei merletti e ricami della sig. Maria [illegible] del cav. Fortunato eseguiti e lavorati con finissima delicatezza ed ottimo gusto artistico, due modelli in gesso, il Duce e l'on. Steppi, di [illegible] e brillantissimi e perfetti nella loro esecuzione, dei modelli di bragozzi e scafi vari di Angelo Rainato. Giraldo Donaggio e Baldassare Vianello, dei violini di Riccardo Naccari, dei graziosi lavori in ferro di Albino Doria e Fausto Martini, delle fotografie artistiche del studio di Giuseppe Bonaventura, dei disegni di pavimento della Ditta Sebastian e Penzo, dei graziosi lavori di alcune Piccole e Giovani Italiane. Nè mancano nella mostra le pitture di professionisti e dilettanti. Notiamo tra le prime due caratteristici tipi di pescatori chioggiotti del pittore Dario Galimberti pieni di vita, ottimi per disegno ed esecuzione, dei graziosi bozzetti decorativi già esposti alla Mostra d'Arte Sacra, d'un interno di cantiere di Luigi Pagan, dei riuscitissimi bozzetti di arte decorativa di Rino Guglielmo; e tra i secondi meritano cenno dei bozzetti di scenografia di Don Giuseppe Ballarin, un bozzetto settecentesco e dei piatti decorati di Leonida Beltrame, un arazzo di Nordio Oberdan, una tavoletta decorativa di Emilio Padoan. Attirano l'attenzione del visitatore un apparecchio radio costruito da Ivano Voltolina, dei merletti delle Ditte Gino Crosara, Flaminia Scarpa, Gina Varagnolo, Antonio Ravagnan Zennaro, due ritratti di filet raffiguranti S. M. la Regina e S. S. Pio XI, delle decorazioni per salotto stile settecentesco di Ferdinando Ballarin.

Iscrizioni alla leva di mare

Il comandante del nostro Porto cav. Venanzi ci prega rendere noto che i giovani della classe 1917 [illegible] per non essere inscritti fra la gente di mare della marina mercantile di prima o di seconda categoria, desiderino appartenere alla leva di mare, dovranno presentare alla Capitaneria di Porto od altra Autorità Portuaria più vicina alla loro residenza, o tramite il Municipio del paese di residenza un'apposita domanda corredata del certificato di nascita (e possibilmente del certificato di iscrizione sulle liste di leva di terra). I documenti suddetti dovranno essere tutti in carta libera.

Opera Balilla

Sabato, 20 corr., alle ore 21, davanti al Municipio, avrà luogo l'estrazione dei premi della Lotteria pro Balilla.

Stante lo scopo altamente patriottico e umanitario, il Comitato nutre fiducia che la cittadinanza vorrà largamente concorrere al buon esito dell'iniziativa.

Laurea

Il giovane Mario Zennaro figlio del prof. Gentile Zennaro che fu per tanti anni nostro Direttore didattico e fratello al cav. Plinio Zennaro, membro del Direttorio del nostro Fascio, si è ieri con splendida votazione laureato in medicina e chirurgia.

Richiamo al galateo stradale

Altezzosamente protesta hanno finalmente ieri sollevato i pacifici cittadini frequentatori dei bar «Americano» e «Colodine» che ogni sera, al passaggio della corriera di Sottomarina si vedono fatti segno di una poco gradita e riguardosa spruzzata in faccia dei nauseabondi e soffocanti vapori di nafta aprendo proprio nel centro più frequentato della città i tubi di scappamento. Facendo nostri, quei legni richiamiamo tutta l'attenzione degli ispettori della Sianuta e dei nostri vigili municipali affinchè sia tolto l'inconveniente molesto, dannoso ed insultante.

Arena Vittoria

Continuano con successo le rappresentazioni della drammatica Compagnia D'Origlia-Palmi, la quale con «Topaze», «Divorziamo», «Cardinale», «Bernardo» ed altri lavori assai bene eseguiti riscuote gli applausi del pubblico.

Assai bene sempre nelle loro interpretazioni la sig. Bianca d'Origlia e il cav. Palmi.

Sforzi titanici per domare le acque dello Yang-Tse

NANCHINO, 15

Secondo notizie giunte dal distretto di Tien-men (Hupeh centrale) le inondazioni provocate dallo straripamento degli affluenti del Fiume Azzurro avrebbero fatto circa trentamila vittime. Le acque hanno sommerso la regione su una superficie di oltre 1800 chilometri quadrati, superando per violenza distruttiva le disastrose alluvioni del 1931. Migliaia di "coolies" sono impegnati in un titanico sforzo per impedire un'ulteriore rottura di argini del Fiume Azzurro. Il Ministro delle Finanze Kung ha stanziato a tale proposito la somma di 900.000 dollari.

Hankow minacciata dalla piena

HANKOW, 15

Le acque del Fiume Azzurro continuano a salire, se pure più lentamente, ed hanno quasi raggiunto la cresta della grande diga di Chungkung che protegge la città. Se questa diga dovesse cedere le abitazioni di molti americani ed europei e l'elegante Club delle corse verrebbero certamente inondati. Le truppe e la popolazione civile lavorano senza riposo per impedire lo straripamento. Talune costruzioni che, sommerse, impedivano il deflusso delle acque, sono state distrutte con la dinamite. Il numero dei profughi che cercano ricovero a Hankow cresce di ora in ora e le autorità sono vivamente preoccupate per trovare il modo di sostentare i disgraziati.

La direttissima di Punta Stallata scalata da Mazzotti e Bertuzzi

TREVISO, 15

(g.f.) Un'altra difficile parete vergine, delle molte che ancora esistono, è caduta nel Comelico Superiore (Cadore) ad opera degli alpinisti Mazzotti di Treviso e Bertuzzi di Venezia.

La seconda Punta di Stallata è fra le più caratteristiche del Gruppo del Popera ed è stata già tentata l'anno scorso da altri ma con esito negativo, perchè, arrivati a metà parete, furono costretti al ritorno. La Cima era stata conquistata, ma per la cresta, nel lontano 1911 dalla cordata Cappellari-Tarra.

La scorsa settimana Giuseppe Mazzotti che, come si ricorderà, fece parte della famosa «spedizione» che vinse l'ultima resistenza del Cervino, la impervia parete Est, e che fu alle Ande dove compì altre importanti prime ascensioni, portatosi al Rifugio Popera decideva di fare la direttissima dell'«seconda» di Stallata, avendo per compagno un altro ottimo alpinista, Alberto Bertuzzi, figlio del Console Augusto a Venezia.

Partiti dal Rifugio alle sei del mattino, attaccavano dopo mezz'ora la parete, che è di quarto grado abbondante e che, a detta dello stesso Mazzotti, non presenta nulla di eccezionale, per essendo difficile. Dopo otto ore di cordata erano sulla vetta.

Il ritorno veniva fatto per la forcella dei Campanili di Popera, per cui, fu compiuta un'altra «prima», la scalata da ovest ad est della prima Punta di Stallata: fu appunto durante questa seconda ascensione che Bertuzzi venne colpito alla testa da un grosso sasso e rimase stordito, ma poteva raggiungere lo stesso il Rifugio.

Mazzotti ha ora in animo di tentare la salita della direttissima di Cima Cadini, mai compiuta: sono oltre seicento metri di parete verticale che varia dal quinto grado al sesto «estremamente difficile».

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

La giornata di riposo a Nizza

Si prepara l'offensiva dei francesi

NIZZA, 15

Se il riposo di Evian era stato giudicato provvidenziale per tutti, quello di Nizza dove il Tour sosta tutt'oggi, non era certamente meno atteso dai corridori e dall'intera carovana. Il caldo e le tappe di montagna sono state massacranti ed in vista delle prossime fatiche che attendono sui Pirenei e nelle tappe a cronometro, ventiquattr'ore di riposo sono considerate una vera manna.

Nel giro di queste ultime vicende la situazione è notevolmente mutata e, bisogna riconoscerlo, non è certamente migliorata ai nostri riguardi. Note sono le disavventure toccate prima ai nostri avversari e quindi anche ai nostri corridori in queste ultime tappe; se dopo il riposo di Evian abbiamo avuto per un attimo il miraggio di un vero e proprio trionfo italiano in questo giro di Francia, poichè avevamo tre uomini nei primi quattro della classifica generale, la caduta di Bergamaschi, l'uomo sul quale dovevamo fare il maggiore assegnamento, e il suo continuo perder terreno di giorno in giorno risentendo ancora della caduta e di una stanchezza che di giorno in giorno guadagnava terreno nella battaglia con la sua fibra di atleta resistente, hanno fatto calare di colpo le azioni dei nostri.

La situazione oggi è questa: in testa alla classifica è ancora il belga Romano Maes, l'uomo che ha indossato la maglia gialla al traguardo di Lilla il primo giorno di gara, e che non l'ha mai più ceduta. Gli avversari dal primo giorno a ieri sono mutati: alcuni si sono avvicinati ed altri allontanati da lui; c'è quindi chi ha guadagnato e chi ha perso dei minuti, chi infine, come il tenace Magne, considerato il favorito della corsa, è scomparso dalla scena agonistica.

Al secondo posto è oggi l'italiano Camusso con un distacco di 4'31" da Maes, mentre terzo è il francese Speicher a 4'58" da Maes e a soli 27" da Camusso. Speicher è l'uomo di punta della squadra francese dopo la scomparsa di Magne, essendo Vietto e gli altri troppo in ritardo. Speicher è uno della vecchia guardia, è uno che ha una grande esperienza di corsa, specie di questo genere di corse che ha visto due anni fa che fu dei mezzi tuttora eccezionali. E, bisogna riconoscerlo, è l'uomo maggiormente portato oggi dalla stampa e dalla folla, è l'atleta che, [illegible] il ritiro di Magne è stato dai maggiori critici pronosticato come il vincitore del Tour, è quello che... per forza maggiore quasi, è costretto ad andare bene..., anche se non va, anche il fattore psicologico ha la sua importanza. Di giorno in giorno egli guadagna terreno, si difende bene in salita, è un bolide in discesa, è ottimo sul piano. Ha superato molti in questi giorni ed ieri ha soffiato il terzo posto al nostro Morelli ed è alle calcagna di Camusso.

Cosa riserberanno ancora le prossime tappe? Questa è la [illegible] che, nonostante il riposo, affiora nei discorsi tra gli uomini del Tour e fra gli sportivi di Nizza. Per quanto Speicher goda di molti favori, è convinzione generale che il Giro di Francia riserbi ancora molte sorprese. I distacchi non sono più che di pochi minuti, il traguardo finale è ancora molto lontano e prima di raggiungerlo si dovranno scalare i Pirenei e si dovranno disputare tutte le tappe a cronometro che, per definizione, sono sconvolgitrici di classifiche.

I belgi non sono certo tranquillissimi per Maes e gli italiani non possono vantare una maggior sicurezza nei riguardi di Camusso e Morelli oggi alfieri della squadra tricolore. I francesi invece, sono in ripresa. I francesi che dopo la Aix [illegible] parevano definitivamente tagliati fuori dalla gara, risorgono minacciosi con Speicher puntando al successo finale e si mantengono minacciosissimi con i vari Lapebie, [illegible] Grevès e compagni per i successi nelle tappe pianeggianti e in quelle a cronometro.

I pronostici sono tuttora difficili. Italiani e Belgi dovrebbero usare una tattica temporeggiatrice nelle tappe di avvicinamento ai Pirenei e tentare in quelle il tutto per il tutto; i Francesi e quanto pare ricominceranno invece a dare battaglia domani nella Nizza-Cannes attraverso il col de Braus e il Sospel. Sapranno resistere i nostri a questa offensiva in grande stile che si sta scatenando da vari giorni e che accentua di tappa in tappa la propria minaccia? Non ci sentiamo in grado di rispondere con un «sì» pieno, sincero, fiducioso, ma con un «sì» nella cui intonazione la maggior dose è di speranza.

Il "Campo Ungheria" al Lido di Roma

Il festoso arrivo degli studenti ungheresi

ROMA, 15

Stamane, con treno speciale, sono giunti [illegible] studenti ungheresi scelti fra gli studenti di scuole medie che hanno frequentato con maggiore successo i corsi di italiano nella loro Patria e che saranno ospiti della Direzione generale degli Italiani all'estero, al Lido di Roma, in un apposito campeggio loro destinato. Erano a ricevere alla stazione di Termini i giovani il Ministro d'Ungheria presso il Quirinale barone Villani con i funzionari della Legazione, il direttore generale degli Italiani all'estero Parini, i rappresentanti dei Fasci all'estero, il duca Caffarelli, presidente dell'Associazione «Amici dell'Ungheria» e numerose personalità. Prestavano servizio d'onore sulla banchina di arrivo un reparto di Giovani fascisti in armi e la musica della Milizia e dei Fasci giovanili di combattimento.

All'arrivo del treno le musiche hanno intonato l'inno ungherese e successivamente la Marcia Reale e Giovinezza che i Giovani fascisti hanno cantato in coro fra gli applausi della folla adunatasi sotto la pensilina. Gli studenti, che indossavano una elegante divisa con camicia bianca e berretto a bustina con penna bianca, si sono poi schierati sulla banchina e sono stati passati in rivista dalle autorità e personalità convenute. Al suono di una marcia militare i giovanetti hanno infine sfilato fra due folte ali di folla plaudente ed hanno preso posto su vetture tramviarie messe a loro disposizione dal Governatorato che li hanno trasportati alla stazione di San Paolo da dove hanno proseguito per il Lido di Roma.

Qui una gran folla e rappresentanze del Fascio locale hanno accolto gli ospiti con alalà all'Ungheria e nutriti applausi. Nel recinto del «Campo Ungheria» ha avuto luogo subito dopo una breve suggestiva cerimonia. Il Ministro Parini ha pronunciato parole di saluto e di benvenuto ai graditi ospiti. Ha risposto il comandante Hegi Laszlo, che è professore di lingua italiana nelle scuole superiori di Budapest, elevando un inno commosso di riconoscenza al Duce per l'ospitalità generosa offerta ai giovani ungheresi. Ha parlato poi il giovane ungherese Giovanni Gergelz manifestando sentimenti di profonda ammirazione che tutti i giovani ungheresi nutrono per l'Italia e il suo Duce.

La cerimonia si è chiusa con l'alza bandiera dei due vessilli italiano e ungherese, mentre i giovani cantavano «Giovinezza» e alzavano alalà al Re, al Duce, all'Italia e all'Ungheria.

[illegible] esequie della sig.a Schuschnigg

VIENNA, 15

Domani, nelle prime ore del pomeriggio, si svolgeranno i funerali della moglie del Cancelliere che verrà sepolta nel piccolo cimitero suburbano di Hyitzing. Continuano intanto sotto ogni forma le manifestazioni di cordoglio verso il Cancelliere Schuschnigg al quale si tributa la più grande ammirazione per la forza d'animo che egli continua a dimostrare. Viene rilevato che al Congresso dei ginnasti cattolici, che si è chiuso ieri a Linz, il Cancelliere ha inviato un breve messaggio che egli ha avuto la forza di dettare e che finisce inneggiando all'Austria.

Tra i telegrammi di Capi di Stato e di Governi la stampa austriaca pubblica con speciale evidenza quelli inviati dal Re d'Italia e dal Duce. I giornali mettono nuovamente in rilievo che il tragico incidente avvenne per un imprevedibile guasto di macchina. I resti dell'automobile si trovano intanto al Politecnico di Vienna dove vengono esaminati da una schiera di periti.

Oggi nel pomeriggio una fitta folla ha incessantemente sfilato davanti alla bara della signora Schuschnigg esposta nella chiesa parrocchiale di Hyitzing.

Ancora terremoti a Quetta

BOMBAY, 15

Un nuovo fortissimo terremoto ha ieri gettato il panico nella regione di Quetta. La scossa si è fatta sentire alle ore undici, ed è stata brevissima, ma molto forte. Il fenomeno è stato caratterizzato da un contemporaneo denso annuvolamento, e da nubi di polvere sulle colline circostanti.

Per vero miracolo non si registrano danni gravi, e nemmeno vittime umane.

La morte di due signore egiziane per un incidente automobilistico

PALLANZA, 15

Due signore di Port Said, certe Giovanna ed Elena Miliarakis, erano partite ieri sera in automobile da Domodossola per recarsi in Svizzera quando ad un certo momento per cause ignote la macchina sbandando si è capovolta. Entrambe le donne, madre e figlia, sono perite nella disgrazia.

Oltre cinquanta mila viaggiatori sui treni popolari di domenica

ROMA, 15

Ieri 14 con 68 treni popolari e su di un percorso medio di andata e ritorno di chilometri 261 furono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 50.408 viaggiatori. Il programma per la prossima domenica 21 corr. è già stato diramato.

Stoicismo d'un giovane fascista

FAENZA, 15

Un gesto che testimonia dell'ardente spirito che anima la gioventù italiana nel clima del Fascismo, è stato compiuto oggi da un Giovane fascista della vicina Modigliana: Guerrino Valtancoli.

Mentre si trovava addetto alla macchina trebbiatrice nel podere Tombe di Fregiolo, di proprietà dell'avv. Panciatichi da Forlì, il giovane Valtancoli rimaneva impigliato con la gamba destra negli ingranaggi della trebbiatrice, riportando gravissime ferite per cui è stata necessaria l'immediata amputazione dell'arto.

Il Podestà di Modigliana, avvocato Mattenuzzi, che è anche Commissario del Fascio, si è recato immediatamente sul posto. Il Giovane fascista vedendolo, con ammirevole stoicismo ha tentato di alzarsi, con uno sforzo supremo, gridando: «Viva il Duce! Viva il Fascismo!».

Riduce la moglie in fin di vita perchè lo ha svegliato

VOGHERA, 15

Antonietta Montagna da Zavattarello, tornata dalla mietitura, si accorgeva che il figlioletto aveva manomesso un sacco di patate e stava giocando con esse. Lo redarguì, ma la sua voce destò il marito, Luigi Ramazzi, di 35 anni, il quale le si scagliò contro brandendo un coltello. La donna cercò di fuggire correndo a chiedere protezione presso una vicina, ma il Ramazzi la raggiunse e, tenutala ferma con la sinistra, prese a tempestarla di colpi con la destra armata del coltello.

Alcuni animosi riuscirono a immobilizzare il forsennato e salvare da certa morte la povera donna. Il Ramazzi è stato arrestato.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un accordo commerciale concluso
tra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti

WASHINGTON, 15

Il Dipartimento di Stato, nel consegnare il testo della nota firmata a Mosca da Bullitt e Litvinoff e che è stata data alla stampa contemporaneamente a Mosca ed a Washington, ha diramato il seguente comunicato che spiega gli scopi e la portata del nuovo accordo:

«Un accordo per facilitare ed aumentare il commercio tra gli Stati Uniti e l'Unione sovietica è stato concluso a Mosca con uno scambio di note fra l'Ambasciatore Bullitt e il Commissario del popolo agli Affari Esteri Litvinoff.

Queste note forniscono una solida base per una espansione reciprocamente benefica del commercio fra gli Stati Uniti e l'Unione sovietica. Questo accordo con l'Unione sovietica, [illegible] strettamente collegato col programma di accordi commerciali degli Stati Uniti, non fu concluso sulla base del Trade S. Agreement Act del 12 giugno 1934. Esso non implica reciproche concessioni relative alle quote tariffarie. In [illegible] per impegno assunto da parte del Governo sovietico, che controlla [illegible] di importazione e [illegible] esportazione dell'Unione sovietica, di aumentare sostanzialmente i suoi acquisti di prodotti americani durante i prossimi dodici mesi, il Governo degli Stati Uniti ha consentito ad estendere all'Unione sovietica per la durata dell'accordo il beneficio delle concessioni tariffarie garantite con accordi commerciali reciproci ad altri Paesi.

«Il Governo sovietico ha dato assicurazione che esso intende acquistare negli Stati Uniti durante i prossimi dodici mesi merci americane per un valore di 30 milioni di dollari. Tale cifra rappresenta un aumento di oltre il 100 per 100 sul valore delle esportazioni americane in Russia nel 1934 ed un aumento di circa il 1500 per 100 sulla media delle esportazioni del triennio 1932-1934. Le nostre esportazioni furono valutate a dollari 12.100.000 nel 1932, a dollari 8.743.000 nel 1933, e dollari 14.467.000 nel 1934.

Da parte sua il Governo degli Stati Uniti ha esteso all'Unione sovietica le concessioni tariffarie garantite negli accordi commerciali col Regno [illegible] e Svezia ed ha deciso di estendere all'Unione sovietica i benefici delle concessioni commerciali fatte con accordi tariffari ad altri Paesi che possono essere presi in considerazione durante la vita dell'attuale accordo, con specifica esclusione dell'accordo commerciale [illegible]

«Questo trattato con l'Unione sovietica illustra la adattabilità della politica con cui questo Governo svolge il suo programma di accordi commerciali. Tale politica è di estendere le concessioni tariffarie fatte con un trattato commerciale concluso con un dato Paese a tutti gli altri Paesi che non facciano discriminazioni contro il commercio americano o seguano una politica o compiano azioni tendenti ad aumentare gli scopi del Trade S. Agreement Act.

«Le note scambiate e le assicurazioni date indicano che il Governo sovietico intende perseguire una politica e compiere atti che siano in armonia con gli scopi di tale atto. Il fatto dell'esistenza di un monopolio del commercio estero nell'Unione sovietica rende necessario allontanarsi alquanto dalla forma ordinaria degli accordi commerciali conclusi di questo Governo diretta a generalizzare le concessioni commerciali e in armonia col principio della Nazione più favorita, il Governo sovietico ha consentito ad aumentare sostanzialmente i suoi acquisti di merci americane. Si prevede che questo accordo provocherà un confortante aumento nelle reciproche relazioni commerciali tra gli Stati Uniti e l'Unione sovietica. Le nostre esportazioni verso l'Unione sovietica durante gli anni dal 1926 al 1930 furono in media di 76 milioni di dollari, mentre le nostre importazioni da quel Paese rappresentarono in media nello stesso periodo 15.615.000 dollari. Le nostre esportazioni raggiunsero la cifra minima di 8.743.000 nel 1933 e le nostre importazioni toccarono il livello più basso di 9.129.000 nel 1932. Sebbene vi sia stato qualche miglioramento nel commercio da quell'epoca in poi, esso è ancora al di sotto del valore raggiunto negli anni precedenti.

«Col facilitare un ulteriore espansione di tale commercio l'attuale accordo dovrebbe contribuire in misura importante al successo degli sforzi fatti dall'amministrazione per restaurare il nostro commercio estero nel suo complesso mediante un programma di accordi commerciali. Gli obbiettivi della ripresa del commercio estero sono: stimolare l'agricoltura e l'industria, diminuire la disoccupazione, aumentare il livello di vita, migliorare la situazione dei debiti e facilitare la stabilità dei prezzi e delle monete internazionali».

Tutti i giornali dedicano numerosi articoli all'accordo.

La mirabile struttura economica dell'Italia fascista

BUCAREST, 15

L'ex-Sottosegretario agli Esteri Gregorio Gafencu, in un editoriale di presentazione del numero odierno che il quotidiano economico Argus dedica agli scambi commerciali italo-rumeni, scrive tra l'altro che nonostante l'avarizia del suo suolo l'Italia è una delle maggiori potenze del mondo con una agricoltura che dà dei punti a quella dei paesi cosiddetti eminentemente agricoli ed un'industria che molti le invidiano, mentre le sue navi solcano i mari sulle orme delle galee veneziane e genovesi alla ricerca di sempre nuovi sbocchi ai suoi floridissimi commerci. La laboriosità italiana, la saggezza, il lavoro indefesso, l'iniziativa, l'ordine e la risoluzione di vincere nelle battaglie della vita internazionale, il desiderio e la forza di espansione, ecco — termina l'articolo — le vere ricchezze che hanno vegliato sul progresso dell'Italia e che ne fanno oggi la forza e l'orgoglio e ne impongono il prestigio nel mondo.

I lavori della Commissione della cooperazione intellettuale

GINEVRA, 15

Oggi si è riunita per le sue consuete sessioni annuali la Commissione internazionale di cooperazione intellettuale nella quale l'Italia è rappresentata dal senatore De Michelis. Discutendosi gli accordi internazionali conclusi nell'anno scorso, il sen. De Michelis ha rilevato come gran numero di questi siano dovuti all'Italia, mettendo specialmente in rilievo quelli con l'Ungheria e con l'Austria.

Circa la questione della revisione dei manuali scolastici di storia, revisione dal punto di vista internazionale, è prevalsa l'opinione di abbandonare questo progetto dato che la storia non può essere insegnata che dal punto di vista nazionale. La commissione internazionale ha confermato quale suo vice-presidente del Comitato nazionale italiano l'on. Rocco.

Alle Colonie estive fasciste

Partenza di bimbi italiani di Addis Abeba e Harrar

GIBUTI, 15

Sono qui giunti festeggiatissimi 35 ragazzi e bambini [illegible] italiani di Addis Abeba e di Harrar. Insieme ai bambini del Fascio di Gibuti, hanno visitato la R. Nave *Bari* e sono quindi partiti per Aden [illegible] sul *Victoria* diretti in Italia per partecipare alle colonie estive dei Fasci all'estero.

Gli arrivi a Brindisi

BRINDISI, 15

Con il piroscafo *Abano* sono sbarcati oggi i Balilla di Patrasso destinati alla colonia di Montelli. La fervida accoglienza loro fatta dalle autorità e da reparti di piccoli camerati ha dato luogo a entusiastiche manifestazioni per la Italia e per il Duce.

I primi carri armati dell'esercito svizzero

BERNA, 15

La piazza d'armi di Aarau si è arricchita, in questi giorni, di otto carri armati che stazionano a Schachen ove essi eccitano la curiosità del pubblico. Si sa che è prevista l'introduzione di tanks nell'armata federale. Essi saranno utilizzati in misura assai limitata nel quadro delle nuove sezioni mobili delle divisioni previste nella nuova ordinanza delle truppe. Queste sezioni comprenderanno cavalleria, ciclisti, mitraglieri motorizzati, cannoni di fanteria motorizzati e carri armati.

Gli armamenti turchi

SALONICCO, 15

Secondo notizie provenienti da Ankara la Turchia, per l'esecuzione del suo nuovo programma militare di riarmamento, avrebbe invitato le principali fabbriche straniere di aeroplani a presentare i loro ultimi modelli inviando in Turchia degli esemplari degli aeroplani proposti onde dimostrarne le caratteristiche nel centro dell'aviazione militare turca di Eski-Chèir e di Kayseri.

Quanto sopra è in rapporto con la decisione presa recentemente di far fronte ad un acquisto immediato di 210 aeroplani per il che è stato disposto un primo fondo di 10 milioni di lire turche. D'altra parte il Governo ha sottoposto a due grandi fabbriche americane un piano per la costruzione d'uno speciale tipo di apparecchio americano da eseguirsi direttamente nelle fabbriche turche di Kayseri e di Eski-Chèir da prepararsi ed attrezzarsi espressamente per la costruzione di tale speciale tipo. Si ritiene però che tale proposta del Governo turco non potrà essere accolta giacchè il Governo degli Stati Uniti non darà l'autorizzazione di costruire all'estero dei prototipi.

Le esportazioni di armi dall'Inghilterra

ROMA, 15

La *Corrispondenza* informa che il presidente del Comitato industriale inglese ha fornito i seguenti dati circa le armi e munizioni che alla data del 5 marzo u. s. risultano esportati: Paraguay 5 milioni cartucce da fucile; Bolivia 1 milione cartucce da fucile, 200 mila cartucce da mitragliatrice, 2.000 proiettili per cannone da montagna; Cina 16 carri arm. da 6 tonn., 12 carri arm. anfibi, 4 carri arm. anfibi leggeri, con relative parti di ricambio; Giappone 1.800.000 proiettili; Romania 100 mine sottomarine scariche; Turchia 1.994 detonatori elettrici per mine sottomarine, Grecia, parti di ricambio per carri armati da 6 tonn.; Polonia, parti per carri arm. da 6 tonn. e 46 motori da 80 C. V. per carri armati da 6 tonn.; Perù, 46 mitragliatrici da aeroplani, Columbia 300 proiettili a granata perforante per media corazzatura.

Il Principe Umberto visita la salma dell'avv. Edoardo Agnelli

TORINO, 15

Questa mattina è giunto da Pisa S. A. R. il Principe di Piemonte. Poco dopo il suo arrivo il Principe si è recato in casa Agnelli dove ha sostato brevemente rendendo omaggio alla salma dell'avvocato Edoardo Agnelli e rivolgendo parole di commosso cordoglio ai famigliari dell'estinto.

Un concorso per il progetto del palazzo di Giustizia di Pisa

ROMA, 15

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha indetto un concorso per il progetto di massima del Palazzo di Giustizia di Pisa. Al concorso, il cui bando contenente tutte le norme e le indicazioni necessarie per lo studio del progetto è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del nove corrente, possono partecipare gli architetti e gli ingegneri italiani iscritti nei rispettivi albi e sindacati professionali. I progetti dovranno essere fatti pervenire completi non oltre le ore 19 del 21 ottobre p. v. al Ministero dei LL. PP., Direzione generale dell'edilizia e delle opere igieniche. Un premio di 25 mila lire sarà attribuito al progetto dichiarato vincitore e uno di lire 8.000 al secondo classificato.

Nella "Gazzetta Ufficiale,,

ROMA, 15

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che autorizza la Confederazione del Credito a formare elenchi nonchè ruoli suppletivi a carico dei datori di lavoro delle aziende di credito e dell'assicurazione inadempienti all'obbligo del versamento dei contributi sindacali obbligatori dovuti per sè e per i loro dipendenti per gli anni 1933 e 1934.

Il vessillo degli Artiglieri triestini ai partenti per l'Africa

TRIESTE, 15

Con una solenne manifestazione, gli artiglieri triestini hanno affidato il vessillo della Sezione di Trieste nelle mani dei camerati partenti volontari per l'Africa Orientale con le batterie della Milizia.

La cerimonia si è svolta alla Casa del Combattente. Il presidente della Sezione, dopo aver incitato i volontari ad essere sempre degni della divisa di combattente e di Camicia nera, ha baciato il fiammante vessillo della Sezione di Trieste, e, mentre affidava il labaro nelle mani dell'alfiere, ricordò ai volontari come la sezione provinciale di Trieste abbia affidato ad essi il suo simbolo più caro, offerto dalle donne triestine.

L'alfiere ha preso in consegna il vessillo nel nome d'Italia e del Duce.

Stamane i volontari triestini sono partiti per Udine, ove sarà formata la batteria che fra giorni raggiungerà l'Africa Orientale.

La natalità diminuisce e la mortalità aumenta in Scozia

ROMA, 15

L'andamento demografico della popolazione in Scozia al principio del corrente anno si presenta sotto un aspetto poco lieto. Infatti, comunica l'«Agenzia d'Italia», dai dati statistici riguardanti il primo trimestre del 1934, messi a confronto con quelli del corrispondente periodo del 1935, si constata che la nuzialità è rimasta invariata (6,3 per mille abitanti) mentre la natalità è passata da 18,7 a 18,0 per mille, segnando così una diminuzione di 0,7 punti. La mortalità è, invece, aumentata, passando da 14,2 per mille nel primo trimestre 1934 a 15,7 per mille nei primi tre mesi del corrente anno. Come risultante si è avuto, quindi, una fortissima riduzione nell'accrescimento naturale della popolazione. Mentre, infatti, tale accrescimento era di 4,4 per mille abitanti nel primo trimestre del 1934, nel corrispondente periodo del 1935 si è ridotto a 2,3 per mille.

Per il 1935, la popolazione della Scozia è stata calcolata in 4.955.500 abitanti.

Salva un fanciullo dalle acque del Brenta

MIRA, 15

L'altra sera certo Allegramente Giuseppe di Giorgio ha salvato con l'aiuto di altre persone, la dodicenne Martellato Rosina di Umberto, che, caduta accidentalmente nelle acque del Brenta, stava annegando. L'Allegramente richiamato dalle grida e resosi edotto del grave pericolo che incombeva alla Martellato, si lanciava nelle acque; ma, ghermita la fanciulla, questa si avvinghiava al salvatore trascinandolo sott'acqua. Con uno sforzo disperato l'Allegramente riusciva però a rimettersi a galla con la fanciulla, e con l'aiuto di altre persone accorse in barca entrambi poterono essere salvati.

Muore in una cantina dopo l'uscita dal Cellulare

TORINO, 15

Gli agenti di Pubblica Sicurezza ieri alle 21, venivano chiamati in via Madama Cristina 16, ove uno sconosciuto era stato rinvenuto cadavere nella cantina. Accorsi sul posto, essi identificarono prontamente il morto per certo Davide Sitri, di 50 anni, vecchio pregiudicato, il quale due giorni prima era stato dimesso dal carcere per avere scontata la pena. Il medico municipale, accorso poco dopo, constatava che la morte era sopravvenuta per paralisi cardiaca.

Le caratteristiche dei nuovi biglietti da dieci lire

ROMA, 15

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale che autorizza la fabbricazione e l'emissione di biglietti di Stato da lire 10 e pubblica un altro decreto che contiene le caratteristiche dei nuovi biglietti. Le caratteristiche sono le seguenti. Le dimensioni dei biglietti, misurate sul recto, esclusi i margini, sono di mm. 88 x 52. La filigrana della carta, guardata contro luce dal recto, presenta a sinistra e verticalmente una zona di foglie di alloro [illegible] e giustapposte, una zona più vasta delle stesse foglie di [illegible] figura nella parte destra [illegible]. Al centro dello stesso [illegible] una testina di profilo, volta a [illegible], ricavata da un antico [illegible]. Il recto del biglietto [illegible] a sinistra l'effige di S. M. il Re di profilo, fiancheggiata da [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Dieci Sopra [illegible] [illegible] a destra [illegible] campo [illegible] destinato a lasciare [illegible] della filigrana. [illegible] rettangolare, costituita [illegible] da [illegible] [illegible] il verso e anche esso un tratteggio [illegible] a quello del recto. Una cornice rettangolare costituita da [illegible] di Savoia racchiude l'intero biglietto, interrotta parzialmente dalla targa centrale e dai fasci littori che fiancheggiano a destra un busto scultoreo di Atena.

Le attribuzioni degli ispettori pre e post-militari

ROMA, 15

In relazione alle recenti norme sull'organizzazione militare territoriale, le superiori autorità hanno ravvisato la necessità di precisare le attribuzioni degli ispettori pre e post-militari e distribuirli per zone militari di recente costituzione. A [illegible] lo è stato disposto quanto [illegible]. Ogni comando di zona militare avrà il suo ispettore pre e post-militare di zona. Tutti i [illegible] di distretto sono ispettori distrettuali pre e post-militari e [illegible] della loro giurisdizione. In via provvisoria [illegible] ispettori pre e post-militari, è stato [illegible] ad alcuni ispettori di [illegible], in attesa di potersi sostituire con altri ufficiali generali [illegible]. Nelle giurisdizioni [illegible] essere assegnati altri ufficiali superiori e capitani [illegible] ruolo M, fuori organico e [illegible] permanente effettivo, per coadiuvare gli ispettori. Le cariche [illegible] Roma generali e colonnelli [illegible] a tali cariche comprendono: Verona colonnello Lonssis Francesco, Bolzano, colonnello Cremaschi Giuseppe, Padova generale Novelli di Corazza Alberto, Udine colonnello Muller Giuseppe, Gorizia colonnello Langun Carlo.

I contributi per l'assicurazione contro gli infortuni in agricoltura

ROMA, 15

Un decreto ministeriale approva le tariffe dei contributi da riscuotere nell'anno 1935 per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni in agricoltura, contenute in una tabella annessa al decreto stesso, per l'assicurazione degli operai addetti ad imprese e ai lavori agricoli e forestali. Ecco i saggi di contributo al netto [illegible] attoriale, fissati per le province trivenete: Bolzano 4.19, Trento 4.83, Verona 3.95, Vicenza 1.15; Belluno 7.21, Treviso 3.35, Venezia 2.93, Padova 2.04, Rovigo 1.59.

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 15 Luglio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore max.	min.
Zara	piov.	764.1	26	28	
Fiume	½ cop.	762.8	22	27	21
Pola	½ cop.	764.1	26	27	19
Trieste	cop.	764.0	28	32	
Gorizia	cop.	762.8	26	31	17
Udine	½ cop.	762.3	23	32	18
Treviso	½ cop.	762.7	26	30	19
Belluno	½ cop.	763.8	22	32	13
Padova	cop.	762.2	—	30	18
Rovigo	cop.	763.1	2.	32	18
Vicenza	½ cop.	762.0	26	29	17
Bolzano	½ cop.	761.0	25	31	17
Trento	½ cop.	761.4	24	32	16
Grappa	½ cop.	621.7	12	14	11
Venezia	cop.	762.3	26	28	29

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara 1, Pola 1, Belluno 5.

Effemeridi, marea e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.39, tramonta ore 19.53. Luna tramonta ore 4.37, leva ore 20.12. Luna piena il 16, ultimo quarto il 22. — Marea al Bacino S. Marco: bassa ore 4.55 e 17.19, alta ore 11.40 e 22.40. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida pronunciata, il Tagliamento, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione ed il Po erano in debole morbida, gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 16: Sull'Italia regime di relativamente bassa pressione quasi livellata con formazioni staccate dal ciclone stazionato sull'Africa settentrionale ed occupante tutto il bacino del Mediterraneo. Condizioni di cielo vario con probabilità di qualche acquazzone d'instabilità locale.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CV[illegible]

Abbonamenti

La ne[illegible]

L'A[illegible]

co[illegible]

Fatti co[illegible]

ANNO CVC - N. 190 - Centesimi 20

Mercoledì 17 luglio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: [illegible] Telefoni: [illegible] Inserzioni: [illegible]

La ferma decisione dell'Italia di regolare definitivamente i conti con l'Abissinia

La neutralità del Giappone notificata ufficialmente al Duce

L'Ambasciatore di Francia ricevuto da Mussolini - "Il Negus prepara la guerra contro l'Italia da sei anni„ dichiara una cugina di Ailé Sellassié - Le nuove misure militari italiane messe in rilievo dalla stampa internazionale

Fatti contro fatti

ROMA, 16

Il Giornale d'Italia, in un articolo dal titolo «Fatti contro fatti», dice che il comunicato n. 8 del Ministero per la Stampa e la Propaganda pubblicato ieri inserisce una parola nettamente mussoliniana nella agitazione della stampa internazionale che si sviluppa sulla [illegible] italo-etiopica. Questa [illegible], soprattutto da parte britannica, si adopera a cercare e indicare [illegible] più o meno ispirati per richiamare il conflitto italo-etiopico alla Società delle Nazioni e [illegible] una pretesa soluzione in [illegible] formula diplomatica. La [illegible] ferma, netta e semplifica[illegible] Mussolini dice il proposito [illegible] di continuare la preparazione militare per qualsiasi evenienza [illegible].

La verità — continua il Giornale — [illegible] le formule escogitate [illegible] suggerite dai Governi e [illegible] organi ispirati, tutti i rimedi fin qui fatti alla Società delle Nazioni per un suo dovere o [illegible] di intervento, risultano assolutamente inadeguati non solo ai diritti e ai bisogni italiani ormai [illegible], ma alla natura stessa del conflitto italo-abissino. Vi sono state offese etiopiche alla bandiera italiana; esse non possono [illegible] impunite, impongono una [illegible]. Vi sono stati pure [illegible] cinque anni di minacce con[illegible] ai possessi e al lavoro degli [illegible]. C'è bisogno per l'Italia di [illegible] nettamente e di avere garanzie che non si rinnoveranno [illegible].

[illegible] ha domandato che cosa [illegible] voglia l'Italia. [illegible] detto chiaro al [illegible] britannico. Non ci spetta — continua il Giornale d'Italia — di ripetere il suo discorso. Ma la Nazione italiana ha da tempo pre[illegible] capisaldi. Si vuole anzitutto la debita piena riparazione per le intollerabili offese etiopiche. Il fatto di Ualual appartiene a questo genere di offese. L'Italia non tollera aggressioni, non riconosce [illegible] il diritto di prendere la parola in questo genere di offese e [illegible] care; non accetta compromessi [illegible] suo onore. Nessun Governo [illegible] intervenire e tanto meno la Società delle Nazioni. Que[illegible] intervenire per [illegible] l'indignata dell'Abissinia [illegible].

[illegible] alla Società delle Nazioni [illegible] vuole provocare [illegible] e neppure di[illegible] taluni suoi principi fon[illegible] sui quali si pretende sia [illegible] sistema dei pacifici e ju[illegible] rapporti internazionali. Ma [illegible] questo sistema con i re[illegible] e doveri valga soltanto per i paesi civili cominciando dai quali europei. Di fronte alla condotta aggressiva dell'Etiopia da un quarto di secolo, l'Italia esige garanzie larghe, piene, definitive per l'avvenire.

«Quale formula diplomatica dà questa garanzia? Quali delle Potenze europee ne assumono il rischio? L'Inghilterra, che dichiara ogni giorno di non voler assumere altri impegni a garanzia della pace degli altri popoli civili neppure in Europa, è senz'altro da escludere. Non rimane a dare una firma di avallo alla cambiale etiopica già bara e falsaria?

C'è poi il bisogno italiano di espansione riconosciuto anche da Sir Samuele Hoare. Lo riconosce pure tutto il mondo civile. Ma riconosciuto questo bisogno italiano, si deve riconoscere che esso non può soddisfarsi nè con chilometri quadrati di sabbia, nè con le trappole insidiose di territori aperti alla guerriglia, ma deve trovare il suo sbocco in terre utili e in domini sicuri. L'Italia ha evitato di [illegible] la Società delle Nazioni nei suoi bisogni e diritti di vita e non ha turbato le posizioni costituite di alcuno. Ha preferito di rivolgersi, invece che verso terre già civilizzate dall'altrui lavoro, verso un territorio barbaro, schia[illegible].

Tutto il mondo civile deve esserle grato. Quando si parla di mandato italiano in Abissinia, e per giunta limitato e condizionato, si dimentica che anche esso ha avuto un precedente, è già stato sperimentato nella forma di un protettorato dell'Italia in Abissinia ed è anche esso finito con una guerra abissina contro l'Italia.

A questo punto il Giornale d'Italia rievoca il trattato di Uccialli in data 2 maggio 1889 concluso da Re Menelik, Re dello Scioa, il quale cercava l'aiuto dell'Italia nella successione al trono dell'Etiopia e prevedeva un protettorato sull'Impero dell'Etiopia dell'Italia che ne assumeva la rappresentanza diplomatica di fronte a tutte le altre potenze e concedeva a Menelik un prestito di quattro milioni per consolidare il suo nuovo potere imperiale. La guerra dell'Abissinia contro l'Italia si iniziò dopo un anno dalla firma del trattato. La stessa preparazione, lo stesso metodo si sono rivelati oggi dopo il trattato di amicizia e collaborazione del 1928 e si sono sviluppati con ripetute pressioni preparatorie sulle posizioni italiane, da quella di Mustahil a quella di Ualual.

Il Duce riceve gli ambasciatori del Giappone e di Francia

ROMA, 16

Il Duce ha ricevuto l'Ambasciatore del Giappone il quale gli ha dichiarato formalmente, dietro istruzioni del suo Governo, che il Giappone non ha nessuna intenzione di intervenire nel conflitto italo etiopico e non ha alcun interesse politico in Etiopia.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia l'Ambasciatore di Francia. (Stefani).

L'atteggiamento giapponese in una dichiarazione di Mushakoyi

OTTAWA, 16

Sono stati di passaggio per Ottawa, diretti nel Giappone, il barone Matsudaira, Ambasciatore giapponese a Londra, e il visconte Mushakojo, Ambasciatore a Berlino; anche l'Ambasciatore nipponico a Washington signor Saito è venuto ad Ottawa per incontrarli.

Il visconte Mushakoji ha dichiarato ai giornali che i giapponesi si comportano nella controversia italo-etiopica come essi si aspettano che il resto del mondo debba comportarsi verso le operazioni del Giappone in Manciuria, e cioè «che la controversia stessa è una questione di vitale importanza concernente soltanto le due Nazioni interessate».

I giornali locali mettono in evidenza che il visconte Mushakoji a suo tempo si occupò di avviare le relazioni commerciali giapponesi-etiopiche.

Le significative dichiarazioni d'una cugina del Negus

LONDRA, 16

L'Agenzia Reuter ha da New York:

L'Imperatore d'Etiopia prepara la guerra contro l'Italia da sei anni. Munizioni sono accumulate in depositi segreti nelle montagne. Le truppe sono state istruite da ufficiali stranieri e delle gallerie sono state scavate per il riparo contro gli attacchi aerei, ha dichiarato la Principessa Bassarlhesbis Tzmanya, cugina dell'Imperatore, che studia musica a New York, (Stefani).

Nei inglesi le nostre [illegible]

"L'Italia può e deve conquistare l'Abissinia„

LONDRA, 16

Tutti i giornali in corrispondenze da Roma danno grande rilievo alla notizia della mobilitazione della Divisione «Sila» e «1° Febbraio», quest'ultima sotto il comando del generale Teruzzi, nonchè dell'annunzio dell'imminente costruzione di dieci sommergibili.

Il corrispondente del Times scrive [illegible] presa emerge chiaramente la determinazione dell'Italia di sistemare i propri conti con l'Abissinia nel modo che essa crede migliore e così che si può ritenere non probabile che l'Italia non si curi neppure di formulare le proprie lamentazioni contro l'Abissinia a Ginevra.

Il corrispondente romano della Morning Post, dopo avere riassunto le ultime disposizioni militari prese, scrive che non vi può essere alcun errore di valutazione sul sentimento generale che regna in Italia. Ogni nuovo ordine di mobilitazione è accolto con entusiasmo e prontezza. Le classi alte, le medie e quelle lavoratrici sono tutti concordi di fronte a questo problema.

Anche il corrispondente del Daily Telegraph scrive che l'entusiasmo militare si è impadronito dell'Italia. I giovani premilitari passano il sabato in esercizi militari. Gli istruttori li addestrano sotto il sole cocente al fucile ed alla mitragliatrice e all'[illegible] contro eventuali attacchi nemici. Con le mobilitazioni di ieri, scrive il corrispondente romano del Daily Mail — Mussolini ha a sua disposizione una imponente massa di uomini per qualsiasi azione militare che possa divenire necessaria contro l'Abissinia.

La potenza dell'ala italiana

Il Sunday Dispatch pubblica un articolo del noto scrittore Collin Brooce il quale durante la guerra servì fra le forze britanniche al fronte italiano guadagnandosi la «La military Cross». Nell'articolo dal titolo: «L'Italia può certamente conquistare l'Abissinia», il Brooce definisce quale ingenua la domanda di coloro che sembrano mettere in dubbio la possibilità di una rapida e completa conquista dell'Abissinia da parte dell'Italia.

L'articolista rileva i caratteri fisici ed etnici dell'Abissinia per concludere che questo paese è senza dubbio vulnerabile, soprattutto per truppe che, come le italiane, sono perfettamente armate ed allenate per la guerra di montagna. «Ho combattuto — scrive Collin Brooce — con le truppe italiane durante la guerra tanto in montagna che in pianura; so ciò che quella aeronautica poteva già 17 anni or sono contro truppe bianche abili ed agguerrite. Gli effetti ottenuti dagli aeroplani italiani sulle terribili strade di Pordenone sono stati quelli di trasformare la ritirata austriaca in una completa rotta, coprendo il terreno di cadaveri. Quale sarà l'effetto che queste forze aeree otterranno sulle primitive truppe abissine? Una completa demoralizzazione. Questi uomini primitivi, malgrado ogni arme moderna che possano possedere, saranno falciati come spighe dagli Italiani. Le gole, le valli e le colline etiopiche non costituiranno alcuna base per una guerriglia, ma una trappola per quelli che si chiuderanno».

L'articolo sostiene poi che il fatto di una Abissinia conquistata e soggiogata costituirà un bene per il mondo. Più le Potenze occidentali estenderanno il proprio dominio fuori dell'Europa, e più ciò sarà vantaggioso per l'Europa e per gli stessi territori conquistati. «Il popolo britannico — conclude Collin Brooce — non approverà le tenerezze che i critici dell'Italia sentono per i barbari trafficanti di schiavi. L'Italia può e deve conquistare l'Abissinia. Essa sarà l'agente della civiltà e della giustizia e farà la parte che l'Inghilterra si sarebbe sentita in dovere di fare in giorno meno decadente».

I diritti dell'Italia

Sul Sunday Graphic Sir John Foster Fraser, sotto il titolo «Che cosa la questione abissina rappresenta per noi», raccoglie alcune brevi considerazioni sul conflitto italo-abissino. Egli riconosce la necessità dell'Italia di espandersi e di penetrare in Abissinia, in quanto tutte le regioni colonizzabili sono state occupate da altri popoli. Lo scrittore illustra poi le ragioni per cui l'atteggiamento di quegli inglesi che si oppongono alle aspirazioni italiane sembra ipocrita all'opinione pubblica italiana, dichiara che lo spirito inglese verso l'Italia è amichevole e pieno di ammirazione ed ammette che l'inglese medio pensa che gli Italiani svilupperanno l'Abissinia molto meglio di quello che non possono fare gli abissini stessi. Questi sono giorni di progresso, d'interdipendenza di scambio di prodotti naturali e di prodotti manufatti e di un generale miglioramento delle condizioni della vita, così che le razze più deboli debbano venire adattate alle civiltà avanzate.

Sir John Fraser riconosce pure che, a fatto compiuto, la pubblica opinione vedrà con soddisfazione, l'Italia abolire lo schiavismo, civilizzare il popolo, migliorare l'agricoltura ed aprire miniere. In complesso il Fraser riconosce l'opportunità e la necessità che l'Italia si installi in Abissinia, ma mostra di desiderare che ciò avvenga attraverso le formule di Ginevra e per mezzo di un accordo con le altre Potenze interessate.

Come duemila anni fa

Sul Daily Herald F. H. Smith, che dice di aver passato lungo tempo in Abissinia, scrive un articolo per descrivere le condizioni finche del paese, la sua forza militare ed i suoi costumi. Egli riconosce che l'Abissinia è un paese di duecento anni indietro coi tempi. E' un paese di schiavismo e di servitù. Anche gli schiavi possiedono altri servi che lavorano per essi. Vasta cinque volte l'Inghilterra, l'Abissinia è oggi nel medesimo stato in cui si trovava duemila anni or sono.

La viaggiatrice Rosita Forbes narra sul Sunday Express di aver incontrato, attraversando l'Abissinia, una carovana di schiavi e di aver con essi viaggiato per alcuni giorni, venendo a conoscere molte cose relative al commercio degli schiavi. «In genere — scrive la Forbes — gli schiavi provengono dalla zona confinante col Sudan; essi alcuni sono nativi del Sudan, strappati ai loro paesi di origine dai razziatori abissini. Quando si è così riunito un sufficiente numero di schiavi, viene formata una carovana. I mercanti, che hanno comprato gli schiavi, li vendono poi a mercanti arabi in cambio di balle di cotone, di armi e di munizioni».

La stessa Rosita Forbes sul Sunday Chronicle inizia una serie di articoli in cui illustra il suo ultimo viaggio attraverso l'Abissinia. Il primo pubblicato oggi descrive la formazione della sua carovana e la sua partenza verso l'antica città di Lalibela e la prima tappa sulle rive del lago Aramaya. L'articolo illustra quindi dettagliatamente le condizioni della donna ridotte a «bestie da lavoro», le varie forme di matrimonio e di divorzio praticate tra gli abissini.

Garvin sull'Observer si rallegra che dal discorso di Hoare si possa desumere che la follia di una forma di coercizione contro l'Italia non è stata contemplata nemmeno per un momento dal Governo britannico e ritiene che per la sistemazione della disputa italo-abissina un ultimo sforzo amichevole potrebbe essere tentato dalla Francia e dalla Gran Bretagna insieme, per indurre il Negus a quelle larghe concessioni economiche all'Italia che egli ha finora rifiutato, concessioni che dobbono naturalmente equivalere — per soddisfare Mussolini — ad una vittoria decisiva.

Per quanto riguarda la Società delle Nazioni, Garvin ritiene che essa possa essere considerata come un «reale areopago europeo», che funzioni nel caso di complicazioni [illegible], poichè è una verità ormai accertata — afferma l'articolista — che la volontà della Società delle Nazioni non ha effetto in Africa, in Asia e in America. Se l'Italia l'abbandonasse, la Società delle Nazioni non avrebbe più valore neppure in Europa. Ad evitare una tale conseguenza, Garvin ritiene ci si debba preoccupare, sì, della sicurezza collettiva, ma per la sola Europa e non estesa a tutto il mondo, perchè non esiste un sistema comprensivo per tutto il mondo. Ora, la chiave di volta di tutto l'arco europeo è l'indipendenza austriaca. Il Governo britannico, dovrebbe — secondo Garvin — invitare Hitler ad entrare in un patto danubiano di non aggressione, limitato per un certo numero di anni. Garvin, dopo aver affermato, proseguendo, che gli avvenimenti internazionali dimostrano come la potenza sia divenuta l'unico sostanziale elemento di influenza, così conclude: «Nelle nuove condizioni, l'appoggio dell'Italia, in quella via principale dell'impero che noi chiamiamo il Mediterraneo, è altrettanto importante per noi quanto per essa il nostro appoggio».

La ferma volontà del Duce

PARIGI, 16

Il Petit Parisien in una corrispondenza da Roma rileva come l'annuncio della mobilitazione di due nuove Divisioni e della messa in cantiere di dieci sottomarini, avvenga nel momento in cui, dopo il discorso di Hoare, alcuni organi della stampa internazionale ritornano sulla possibilità di un regolamento pacifico del conflitto italo-etiopico. Osservando che tale discorso non indica che il Governo inglese abbia acceduto alle rivendicazioni del Governo di Roma, ma che anzi sir Samuel Hoare assicurava che sarebbe stato fatto di tutto ricorrendo all'accordo tripartito del 1906 ed al Covenant per evitare una guerra nella Africa Orientale, il giornale sottolinea che tutto ciò dà a Roma praticamente la impressione di trovarsi in presenza della minaccia di una doppia pressione, contro la quale il Duce non ha tardato a reagire, annunziando le misure che formano oggetto del comunicato n. otto. Tale comunicato, conclude il Petit Parisien, è la nuova indicazione della ferma volontà con la quale il Governo fascista intende proseguire la sua campagna contro l'Etiopia, destinata a dimostrare, tanto a Londra quanto a Parigi, che non è il caso di farsi illusione alcuna sulla possibilità di indurre l'Italia a ritornare sui suoi passi ed a contentarsi in fin dei conti di un compromesso che avrebbe per essa piuttosto il carattere di un inganno.

L'Italia prosegue inflessibile sulla via segnata

MADRID, 16

I giornali si occupano della contesa italo-abissina e riproducono con rilievo tipografico i telegrammi da Roma che annunciano la mobilitazione di due nuove Divisioni e l'impostazione di dieci sottomarini. Il corrispondente da Roma del Debate osserva come l'Italia, impassibile di fronte ad ogni evento che si svolga all'estero, concentri la sua attenzione sul problema abissino senza lasciarsi fuorviare dagli isolati assensi stranieri e inflessibilmente proceda sulla via segnata. Non è possibile — conclude il giornale — piegare la ferma volontà italiana.

Il corrispondente dell'A.B.C., risalendo al discorso di Hoare, afferma che l'Italia domanda giustamente arrosto e non fumo. Le Informaciones scrivono che prescindendo dalle sottigliezze giuridiche della diplomazia e dalle rivalità di interessi fra le varie Potenze che ne alterano la vera natura, il conflitto italo-abissino è un episodio del progresso della civiltà e della cultura. Negare ad un popolo europeo che, come l'italiano, possiede i requisiti fondamentali di una altissima civiltà, il diritto di governare, significa condannare in blocco tutta la gloriosa storia della civilizzazione europea per merito della quale dal fango informe delle masse indigene sono sorti popoli che oggi degnamente stanno con una propria personalità civile entro la comunità internazionale. Il vero pacifismo, sempre secondo il giornale, consiste nell'imporre un ordine ai paesi che, come l'Abissinia, non possono svilupparsi e progredire con le proprie forze.

Successivamente, dopo avere ricordato che due anni addietro si proiettò in Germania una pellicola, che se fosse inviata per visione a Ginevra, potrebbe facilitare la comprensione della vera situazione etiopica, il giornale conclude affermando che l'Italia esige per le sue Colonie in Africa orientale quella sicurezza che l'Abissinia non può offrire. D'altra parte non si può tollerare che intere regioni vengano tenute incolte a danno dell'umanità ed in proposito i popoli colonizzatori hanno già espresso il loro pensiero.

"Banditi in uniforme„

MADRID, 16

Le Informaciones, in un articolo di fondo intitolato «Banditi in uniforme», esprimono la loro ripugnanza di fronte allo spettacolo delle orde dei negri lanciate contro il popolo europeo moderno, colto e moralmente superiore; e criticano acerbamente gli ufficiali belgi e svedesi che per danaro si prestano a servire nell'esercito etiopico. «Gli spagnoli — scrive il giornale — sanno per dolorosa esperienza che cosa fossero gli ufficiali europei che prestarono i loro servizi ad Abd el Krim. Essi, senza preoccuparsi di frenare i mostruosi sfoghi della barbarie marocchina, si comportarono come veri e propri banditi in uniforme. E sono codesti banditi in uniforme — osserva il giornale — che completano l'opera criminale dei mercanti cosmopoliti senza scrupoli, alla caccia di profitti immediati. Così come si offrono i servizi mercenari, si fornisce all'Abissinia il materiale bellico». Il giornale si domanda in proposito perchè l'Inghilterra, che durante la guerra cubana impedì i rifornimenti spagnoli, non dichiari oggi di contrabbando i rifornimenti delle armi in Abissinia.

La R. N. porta-aerei "Miraglia„ salpa da Napoli

con due squadriglie di aeroplani e alcuni idrovolanti

ROMA, 16

E' partita stamane da Napoli la R. Nave portaerei Miraglia recante a bordo due squadriglie di aeroplani destinati alle basi eritree ed alcuni idrovolanti destinati alle stazioni del Mar Rosso.

Il Sottosegretario di Stato per la Aeronautica generale Valle, si è recato a salutare i partenti fra i quali regna il più grande entusiasmo ed un perfetto spirito di disciplina. Fanno parte del contingente numerosi riservisti.

Il generale Valle, prima di rientrare in volo a Roma, si è recato ad ispezionare la scuola di Capodichino, ormai completamente attrezzata per iniziare i corsi delle migliaia di specialisti che affluiranno fra breve sotto le armi per effetto del recente bando di concorso per 4650 specialisti delle varie categorie.

La Divisione "1 Febbraio„ si concentrerà a Caserta

CASERTA, 16

La notizia che Caserta è stata prescelta a sede del concentramento della V. Divisione CC. NN. ha provocato una imponente dimostrazione. Varie migliaia di persone precedute dalla banda della scuola di polizia, da bandiere e gagliardetti, hanno percorso le vie della città inneggiando al Duce. La città è stata imbandierata.

Un'entusiastica dimostrazione a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 16

Questa sera, tra il più vibrante entusiasmo, una massa di fascisti, giovani fascisti, universitari e cittadini [illegible] fatto una grandiosa manifestazione di giubilo per la mobilitazione della Divisione Sila. Dopo aver assistito alla partenza del 244.o Reggimento per il campo estivo, una enorme folla si è raccolta in piazza della stazione succursale. Si è formato subito un lunghissimo corteo che ha percorso il corso Garibaldi inneggiando all'Esercito, al Duce ed al Fascismo.

Il corteo, cantando gli inni patriottici e della Rivoluzione, si è portato davanti alla caserma Mezzacapo, sede del Presidio, per rendere omaggio all'Esercito con una calorosissima manifestazione. Il colonnello comandante del Presidio si è affacciato al balcone centrale della caserma per ringraziare della vibrante manifestazione ed ha pronunciato elevate espressioni patriottiche.

Il corteo, tra centinaia di bengala e torce, con alla testa gli ufficiali del presidio, si è poi recato al monumento ai Caduti dove hanno parlato il presidente del Nastro Azzurro ed il Segretario federale rilevando il significato della manifestazione e suscitando una magnifica travolgente dimostrazione di entusiasmo da parte della grandissima folla che ha percorso fino a tarda ora le vie cittadine acclamando ed inneggiando al Re, al Duce, all'Esercito ed ai destini dell'Italia.

Il saluto di Ancona agli artiglieri partenti

ANCONA, 16

Fra grandi dimostrazioni di affetto e di augurio è partito da Ancona destinato all'Africa Orientale un contingente di truppe e di ufficiali del quarto gruppo del secondo artiglieria someggiata. La folla ha accompagnato i baldi artiglieri, che cantavano gli inni della Patria, tra continui applausi ed evviva, sino alla stazione ove erano convenuti il Prefetto, il comandante la Divisione militare, il Federale, il Podestà, le rappresentanze delle associazioni politiche e combattentistiche ed altra folla. La partenza è avvenuta fra nuove grandi manifestazioni, mentre le musiche intonavano la Marcia Reale e Giovinezza che soldati e popolo accompagnavano in coro fra vivo entusiasmo.

Le partenze per l'Africa

NAPOLI, 16

Sono sotto carico i piroscafi Italia, Gange, Cesare Battisti, Arabia, Praga, Urania. Il Gange lascierà il nostro porto diretto nella Africa Orientale il giorno 18, con a bordo complementi della Divisione Gavinana composti di un battaglione dell'84.o Fanteria. Con l'Argentina, che ha lasciato il nostro porto alle ore 23, sono partiti per Massaua trecento operai specializzati.

Anche ieri sera è partito per la Africa Orientale il piroscafo Califfo con ingenti quantità di materiale bellico.

Il Convegno ginevrino definitivamente rinviato?

BERNA, 16

Già nelle edizioni pomeridiane di ieri la stampa svizzera recava il comunicato ufficiale annunziante le nuove misure militari di precauzione decise dal Duce, Ministro delle Forze Armate.

Esso è apparso in prima pagina. L'ordine di costruzione di nuovi dieci sommergibili era riprodotto in corsivo o a grossi caratteri.

Anche le tre stazioni nazionali della radio hanno diffuso la notizia del nuovo gesto di forza dell'Italia fascista. I giornali non recano commenti ma larghi sunti degli articoli dei quotidiani italiani, in cui la portata ed il significato della decisione del Governo di Roma sono spiegate con tutta la necessaria chiarezza.

La National Zeitung di Basilea reca inviato da Ginevra il seguente telegramma privato:

«Siamo in grado di annunziare che il Segretario generale della Società delle Nazioni esclude la convocazione per il 25 luglio della sessione straordinaria del Consiglio della Società delle Nazioni che avrebbe dovuto occuparsi della vertenza italo-etiopica.

Un passo ad Addis Abeba?

LONDRA, 16

Non si sa, per ora, quali passi verranno compiuti ad Addis Abeba dalla diplomazia delle grandi Potenze. Si sa, però, che il Negus non deve più fare affidamento su [illegible] poggi incondizionati del Governo e dell'opinione pubblica inglese. Un passo ad Addis Abeba, secondo voci correnti, potrà avere luogo fra qualche giorno, certamente prima della ventilata convocazione della Lega. Così pure, si afferma oggi che il Governo di Londra non rinuncia all'idea di un convegno fra le Potenze firmatarie del trattato del 1906. Sembra, tuttavia che esso non desidererebbe assumere la iniziativa e preferirebbe che la proposta di questo scambio di vedute venisse fatta dal Primo Ministro francese Laval.

Le oscillazioni della politica estera britannica

MOSCA, 16

La Pravda scrive che il discorso di Hoare incontra in Francia uno scetticismo giustificato dalle oscillazioni della politica estera britannica, che dimostra come la diplomazia inglese dimentichi immediatamente gli interessi della sicurezza collettiva appena vengano toccati i suoi interessi, ricordandosene proprio allorchè urta contro difficoltà serie. La situazione attuale dell'Inghilterra — continua il giornale — è appunto abbastanza difficile per il rafforzamento delle relazioni anglo-francesi in seguito all'accordo navale e per il conflitto italo-abissino. Sorge, pertanto, il dubbio se il programma esposto da Hoare rappresenti l'abbandono della nuova tesi della diplomazia britannica, circa la possibilità di combinare la fedeltà ai principi della sicurezza collettiva con gli accordi separati, oppure rappresenti un nuovo zig zag della diplomazia britannica tendente a rafforzare la posizione dell'Inghilterra relativamente al conflitto italo-abissino. Tali dubbi potranno essere chiariti, non con le parole, ma solo mediante opere e fatti.

"Il paese ove si prepara la guerra„

RIGA, 16

L'ufficiosa Brivazemo, sotto il titolo: «Il paese ove si prepara la guerra» pubblica un articolo panoramico sull'Abissinia in cui descrive il paese feudale e medioevale, nemico degli europei; e dice che in Abissinia la giustizia è solo per chi è più forte, mentre la schiavitù e la vendetta del sangue sono ancora in vigore.

L'eco a Washington delle nuove misure italiane

WASHINGTON, 16

I giornali della sera pubblicano telegrammi da Roma che annunziano la mobilitazione di due nuove Divisioni per l'Africa Orientale, la decisione di costruire dieci sommergibili e il richiamo di specialisti delle classi 1909, 1910, 1912

Vivo interesse tedesco

MONACO DI BAVIERA, 16

Le nuove misure italiane di mobilitazione e l'ordine di costruzione di dieci sottomarini vengono messi in particolare rilievo dai giornali.

La grottesca attività dei negri americani filo-etiopici

NEW YORK, 16

Il «Comitato per l'Etiopia» raddoppia di attività. Fra l'altro si è iniziata la raccolta delle firme per una petizione che — si assicura — dovrebbe essere «gigantesca» allo scopo di ottenere da Roosevelt un intervento pacificatore, in nome del Patto Kellogg.

Alla sede dell'«associazione panafricana», ad Harlem, quartiere dei negri e dei negroidi di New York, l'agitazione è al colmo. Si è iniziato fra l'altro il reclutamento di «volontari» i quali dovrebbero partire per l'Abissinia, forti del motto: «L'Africa agli africani».

I volontari però sembrano essere pochi, almeno finora, non avendo raggiunto che la cifra di poche diecine.

L'Imperatore del Giappone rafforza l'unità dell'esercito

TOKIO, 16

Il Ministero della Guerra annuncia ufficialmente che il generale Jinzaburo Mazaki, Ispettore generale dell'educazione militare, una delle più alte cariche dello Stato Maggiore, è stato esonerato dalle sue funzioni e sarà sostituito dal generale Jotaro Watanabe nel prossimo mese di agosto. Si crede che questo sia un indizio che il Ministero della Guerra è deciso a riaffermare il suo controllo sull'esercito giapponese e particolarmente del Kwantung il quale mostra delle velleità di indipendenza dopo gli incidenti di Mukden, a causa dell'attività di un gruppo di giovani ufficiali.

L'Imperatore ha dato ieri udienza al Ministro della Guerra ed ha approvato i provvedimenti presi, come pure la promozione di parecchie migliaia di ufficiali giapponesi, promozioni che hanno lo scopo di rafforzare l'unità dell'esercito. Da parte sua il nuovo Ispettore Watanabe appoggia il Ministro della Guerra nelle sue decisioni riguardo all'esercito del Kwantung. E' probabile che questi avvenimenti abbiano ripercussioni sulla politica giapponese in Cina.

Vola dalla Spagna al Messico per incontrare la fidanzata

MARACAIBO (Venezuela), 16

Il giovane aviatore spagnolo Juan Ignacio Pombo è qui giunto da Port Of Spain nell'isola di Trinidad. Egli proviene da Santander in Spagna ed è diretto al Messico per incontrarvi colà la fidanzata. Al suo arrivo egli è stato informato che il padre della fidanzata Thomas Rivera, ricchissimo proprietario di terre, è morto improvvisamente a Vera Cruz per un attacco cardiaco.

UN IMPORTANTE CONTRATTO NAZIONALE

L'attuazione del sabato fascista nelle aziende commerciali

ROMA, 16

E' stato pubblicato il seguente contratto collettivo nazionale per l'attuazione del sabato fascista nelle aziende commerciali:

« L'anno 1935 XIII, il giorno 1 luglio, tra la Confederazione fascista dei commercianti, rappresentata dal suo presidente on. Mario Racheli, assistito dal dott. Furio Lantini, capo dell'ufficio problemi sociali e del lavoro della Confederazione stessa, e la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, rappresentata dal suo presidente on. Riccardo del Giudice, assistito dal dr. Mario Barbieri, capo dell'ufficio assistenza sindacale della Confederazione stessa

« sentite le Federazioni nazionali dei commercianti, dei lavoratori, delle cooperative interessate, si è stipulato il presente contratto collettivo nazionale di lavoro per la determinazione delle modalità di attuazione del R. D. L. 20 giugno 1935 XIII n. 1010, nei confronti dei lavoratori addetti ad aziende, uffici e reparti commerciali, nonchè ad enti cooperativi similari

« Art. 1 — Il sabato fascista si attua nelle aziende indicate in premessa, con la sospensione di ogni attività nel pomeriggio del sabato a partire dalle ore 13, salvo le eccezioni e le deroghe indicate all'art. 2. L'attuazione del sabato fascista, fermo restando il disposto dell'ultimo comma dell'art. 3 del R. D. L. 20-6-1935 n. 1010, non può comportare in alcun caso alcuna riduzione delle retribuzioni, essendo in facoltà del datore di lavoro di recuperare negli altri giorni della settimana immediatamente successiva le ore di lavoro non effettuate nel pomeriggio del sabato. In considerazione di quanto dispone il penultimo comma dell'art. 3 del R. D. L. 20-6-35 XIII n. 1010, si stabilisce che il riposo settimanale per tutti i dipendenti deve essere di 36 ore consecutive e deve coincidere con la domenica, salvo le eccezioni di cui agli art. 3 e 4 del presente contratto

Le eccezioni per il sabato

« Art. 2 — La sospensione della attività nel pomeriggio del sabato non si applica: alle aziende dei vagoni letto, agli alberghi, pensioni e locande, alle case di cura, agli stabilimenti balneari, agli alberghi diurni, ai pubblici esercizi (ristoranti, trattorie, osterie, caffè, bar, birrerie, gelaterie e bigliardi), alle rivendite di pasticceria fresca, alle agenzie di viaggio (limitatamente agli uffici che hanno contatto diretto col pubblico e al personale addetto ai servizi esterni, ai depositi di distribuzione di giornali e riviste, ai depositi e rivendite di ghiaccio (manutenzione e vendita), alle imprese di affissione, ai magazzini di stagionatura di formaggio (per il personale addetto alla sorveglianza), alle aziende di vendita di combustibili solidi, olii minerali, lubrificanti e carburanti, ai panifici e rivendite di pane, alle rivendite di latte, alle aziende commerciali con lavorazione di frutta, ortaggi, fiori e foglie fresche, agrumi e derivati, vino ed olio, alle rivendite di fiori freschi, di frutta e verdura ed inoltre alle rivendite al dettaglio di prodotti tessili, abbigliamento, e profumeria; vetro e ceramica non industriale, oggetti casalinghi e merceria, prodotti artistici e dell'artigianato, articoli fotografici, libri, cartoline illustrate, mobili, ori, argenti ed orologi, automotocicli ed accessori, esclusivamente per la vendita di pezzi di ricambio, pesce, carne fresca, pollame e selvaggina, generi alimentari e commestibili, droghe e coloniali, vino ed olio, ed apparecchi radio limitatamente alla esposizione e presentazione e per il solo personale addettovi.

Le esclusioni totali e parziali per la domenica

« Art. 3 — La sospensione della attività nel giorno di domenica non si applica nelle seguenti aziende, il cui personale perciò effettuerà il riposo settimanale per turno a norma della legge 22-2-34 n. 370. Vagoni letto, agenzie di viaggio (per il personale addetto ai servizi turistici esteri), alberghi, pensioni e locali, case di cura, stabilimenti balneari, pubblici esercizi (ristoranti, trattorie, osterie, caffè, bar, birrerie, gelaterie e bigliardi), rivendite di pasticceria fresca, aziende di distribuzione e vendita di carburanti e lubrificanti per automobili, motocicli e aeromobili, depositi e rivendite di ghiaccio, magazzini di stagionatura formaggi (personale addetto alla sorveglianza); aziende commerciali per la lavorazione di frutta, ortaggi, fiori, foglie fresche, agrumi e derrate, vino ed olio; rivendite di cartoline illustrate quando tale attività sia esclusiva o decisamente prevalente.

« Art. 4 — La sospensione della attività del giorno di domenica non si applica alle sotto indicate aziende fino alle ore 13. Il riposo settimanale del personale sarà perciò concesso in due periodi di 12 ore consecutive ciascuno: il primo nel pomeriggio della domenica a partire dalle ore 13 e l'altro nella settimana successiva; agenzie di viaggio limitatamente alle biglietterie; alberghi diurni (salvo per quei reparti per i quali la corrispondente attività esercitata è sottoposta a un diverso regime), depositi di distribuzioni di giornali e riviste, panifici e rivendite pane; rivendite di latte, rivendite di fiori freschi, di frutta e verdura. Le Unioni provinciali, con l'assenso del Federale, potranno concordemente proporre al Prefetto della provincia che durante i mesi estivi sia consentita la apertura domenicale fino alle ore 13 anche nei negozi di pesce e carne fresca, di pollame e selvaggina.

« Art. 5 — Per i comuni con popolazione inferiore ai 20 mila abitanti, quando ricorrano le condizioni di cui alle lettere B), E), C), dell'art. 7 della legge 22 febbraio 1934 n. 370, le Unioni provinciali, con l'assenso del Federale, potranno altresì concordemente proporre al Prefetto della provincia che nelle ore antimeridiane della domenica restino aperti tutti i negozi di vendita al minuto. Quando siano consentite le deroghe previste dal comma precedente, i negozi di vendita interessati, qualunque sia il commercio esercitato, dovranno nella giornata del sabato cessare ogni attività e lasciare in libertà tutti i dipendenti non oltre le ore 13.

Le norme per il lavoro nei porti

« Art. 6 — Nelle attività commerciali connesse con il lavoro nei porti e negli scali ferroviari (magazzini generali, spedizionieri, ausiliari del commercio, come di importazione ed esportazione), fermo restando laddove già in atto l'orario ridotto nella giornata del sabato, l'attuazione del sabato fascista sarà subordinata all'attuazione di una conforme disciplina del lavoro nei porti o negli scali ferroviari, ad evitare la decorrenza di diritti di sosta.

« Art. 7 — Le aziende che sono esentate ai termini del precedente art. 2 dall'osservanza del sabato fascista dovranno però lasciare in libertà alle ore 13 del sabato tutti i minori degli anni 21, e per tutti gli altri prestatori d'opera stabilire dei turni per consentire ad essi la disponibilità di almeno 24 pomeriggi di sabato ogni anno solare, opportunamente ripartiti nelle diverse stagioni. Ciascuna azienda terrà visibilmente esposto un cartello con l'indicazione dei turni del personale dipendente.

« Art. 8 — Per la vendita di generi di monopolio e dei prodotti farmaceutici saranno osservate le norme che saranno emanate dalle competenti autorità. Al personale di aziende miste si applicherà lo stesso regime che per la corrispondente attività disimpegnata da detto personale è stabilito per le altre aziende. Provincialmente le Unioni concorderanno le opportune modifiche agli orari vigenti di apertura e chiusura dei negozi, da proporsi al Prefetto per consentire il recupero delle ore di lavoro non effettuate al sabato, ove gli attuali orari di apertura e chiusura impedissero il recupero.

« Art. 9 — Con l'espressione « negozi di vendita » si intendono anche i « banchi di vendita ».

« Art. 10 — Il presente contratto collettivo entrerà in vigore il sabato della settimana successiva a quello della sua pubblicazione e avrà la durata di un anno. Se non sarà denunziato da una delle parti almeno tre mesi prima della sua scadenza, si intenderà rinnovato per un altro anno e così di seguito ».

Nuovi ammessi nella carriera diplomatica

ROMA, 16

In seguito a recente concorso sono stati nominati volontari nella carriera diplomatica consolare i seguenti signori: Betteloni Giovanni Lorenzo, De Strobel Maurizio, Marieni Alessandro, Murari Dalla Corte Bra Alessandro, Gentile Benedetto, Prunas Pasquale, Pierantoni Aldo, Manfredi Vittoriano, Durazzo Francesco, Loni Aldo.

[illegible]

Bollettino meteorologico

Dalle ore 21 di ieri 16 Luglio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	[illegible]	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	¼ cop.	763.9	25	26	17
Fiume	¼ cop.	761.9	27	30	21
Pola	ser.	763.6	26	26	18
Trieste	ser.	763.4	26	31	22
Gorizia	ser.	763.3	28	33	18
Udine	¼ cop.	762.4	29	32	18
Treviso	¼ cop.	763.0	29	31	20
Belluno	½ cop.	764.0	25	30	13
Padova	¼ cop.	763.0	29	32	17
Rovigo	¼ cop.	762.9	31	33	19
Vicenza	¼ cop.	762.6	29	30[illegible]	20
Bolzano	¼ cop.	761.3	28	31	14
Trento	½ cop.	762.0	27	32	16
Venezia	¼ cop.	762.8	27	29	22

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Belluno 3, Trento gocce.

Effemeridi, marea e stato dei fiumi. Sole leva ore 4.40, tramonta ore 19.52. Luna tramonta ore 6.4, leva ore 20.43. Luna piena il 16, ultimo quarto il 22. — Maree al bacino San Marco: basse ore 5.30 e 17.50, alte ore 12.10 e 23.30. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 16 — Sulle regioni settentrionali e centrali il cielo sarà prevalentemente sereno salvo annuvolamenti pomeridiani. Venti deboli o moderati del primo quadrante sull'alta Italia. Temperatura in lieve aumento. Mare poco mosso e mosso con moto ondoso in diminuzione.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi, 17. Sull'Italia debole gradiente di pressione con leggera depressione sull'Alta Italia e sulla centrale. Condizioni di tempo ancora generalmente buone con cielo a nebulosità varia e qualche precipitazione orografica.

Nomina di aspiranti ufficiali dei corpi sanitari e veterinari

ROMA, 15

Una dispensa straordinaria del Bollettino Militare Ufficiale del Ministero della Guerra pubblica l'elenco degli allievi ufficiali nominati aspiranti ufficiali di complemento nel Corpo sanitario militare (ruolo medici, chimici e farmacisti e nel Corpo veterinario militare). Per il servizio da aspirante ufficiale essi si presenteranno il mattino del 20 luglio c. a. agli enti a fianco di [illegible] indicati.

Notiamo tra essi: Ruolo medici: Baccaglini Mario di Padova al 58. Fanteria; Cagnetto Felice di Padova al 2. Fanteria; Arrighini Antonio di Udine all'11. Genio; Salviato Leonardo di Vicenza al 7. Alpini; Quattrin Nerio di Vicenza al 57. Fanteria; Mentasti Odoardo di Padova al 2. G. M.; Gennari Leone di Padova all'8. Alpini; Cattaneo Giorgio di Venezia al 55. Fanteria; Todesco Amatore di Vicenza al 3. A. A.; [illegible] di Udine al 1. A. D. C.; Fabris Giovanni di Vicenza a Vicenza.

Ruolo farmacisti: Giavi Marcello di Venezia, a Ospedale Militare Padova; Tombolani Giovanni di Venezia a Ospedale Militare Padova; Lazzeri Giorgio di Padova a Ospedale Militare Roma; Viero Albano di Vicenza a Infermeria Presidiaria di Bolzano; Galletti Ludovico di Udine a Ospedale Militare Udine; Marchesini Giuseppe di Padova a Ospedale Militare di Trento.

Le monete d'argento da 20 e 10 lire avranno corso fino a tutto il 1936

ROMA, 15

Le monete divisionali d'argento in circolazione, da lire 20 e da lire 10, il cui contingente fu stabilito in lire 880 milioni con il decreto legge 3 luglio 1930 convertito nella legge 16 febbraio 1931, cessano dall'avere corso legale col 31 dicembre 1936 XV e potranno essere cambiate al loro valore nominale fino al 31 dicembre 1937.

[illegible] di un [illegible] dopo 15 anni dalla morte

BUCAREST, 16

Circa [illegible] anni addietro, misteriosamente scomparve da questa capitale un noto milionario: Aurelio [illegible]. Le ricerche per rintracciarlo rimasero negative ed i parenti ottennero che fosse steso l'atto di morte del Valeanu. Ma ecco che ora, tra gli innumerevoli documenti restituiti dalla Russia alla Romania (come è noto, l'archivio di Stato e una quantità di [illegible] appartenenti a privati furono spediti in Russia quando gli Imperi centrali invasero il paese) è stato rinvenuto il testamento del Valeanu. Costui esprimeva il timore che un giorno o l'altro lo si sarebbe fatto scomparire. In tale caso le autorità potevano essere certe che egli era stato assassinato. Il Valeanu nomina anche due persone che, secondo lui, pensavano di sopprimerlo. La polizia ha iniziato le indagini del caso.

Imponenti onoranze funebri alla salma di Edoardo Agnelli

TORINO, 16

Il pellegrinaggio dei visitatori alla salma dell'avv. Edoardo Agnelli, ripreso poco dopo l'alba, veniva sospeso verso le 9.30 per il giungere d'un augusto Principe che di Edoardo Agnelli s'era fatto un amico; il Duca d'Aosta, venuto appositamente a Torino.

Accompagnato dal proprio aiutante di campo, il Principe Amedeo di Savoia-Aosta si portava presso Donna Virginia Agnelli e, presenti i figliuoli Gianni e Clara, i conti Camerana, il comandante Boselli e il marchese Ferrero di Ventimiglia, diceva alla vedova in pianto e ai congiunti le parole del suo vivo dolore per la repentina, tristissima sciagura.

Il Principe Amedeo, avendo appreso che nella camera ardente stava per celebrarsi una messa funebre, si portava quindi presso la salma dell'amico estinto e, curvo sull'inginocchiatoio, ha seguito tutta la mesta funzione nel cerchio dei famigliari. Il rito era celebrato dal parroco di San Giuseppe.

Il feretro, dopo la Messa, veniva chiuso. E sul coperchio di noce levigata, recante un crocifisso di bronzo e la targa che incide il nome di Edoardo e la data della morte, il Duca d'Aosta faceva posare un mazzo di fiori rari ed aulenti.

Più tardi, allontanandosi l'Augusto Principe fra il reverente tributo di gratitudine di Donna Virginia e dei famigliari, giungeva a Casa Agnelli, con altri mille, un telegramma del conte senatore Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, Ministro dell'Educazione Nazionale.

L'espressione più commovente ed imponente per la dolorosa perdita dell'avv. Edoardo Agnelli doveva esser fatta palese nelle prime ore del pomeriggio, prima ancora che dal portone del palazzo di corso Oporto uscisse con le file salmodianti del Clero la bara dell'Estinto.

Ventimila operai della Fiat e della Villar Perosa avevano lasciato le loro officine per rendere l'ultimo saluto al loro Capo. Grandiosa dimostrazione del nostro popolo lavoratore per la figura e per la attività di [illegible] animatore dell'industria [illegible] degnissimo erede dell'esempio paterno.

Con gli operai, erano unili dame ed erano anche i loro piccini. Sotto i gagliardetti e le bandiere le Camicie nere si contavano a migliaia. E tutt'intorno al palazzo ancora un'altra marea di folla quella dei cittadini, accorrenti ai funerali per esprimere il cordoglio di Torino, città che s'onora di aver dato sede alla Fiat e che dalla possente industria, creata dal senatore Giovanni Agnelli, ha tratto tanti mezzi di fortuna e di sviluppo.

Impossibile far nomi: tutte le Gerarchie politiche e sindacali son partecipi ai funerali: il Prefetto, il Segretario federale, gli alti ufficiali dei Comandi, i Magistrati, il Preside della Provincia, il Podestà fra innumeri altre autorità e rappresentanze, venute anche da centri vicini e da lontane città.

La bara è portata a spalle da capi operai della Fiat e della Villar Perosa.

Dietro il feretro, le guardie armate della Fiat reggono le grandi corone di fiori inviate da S. M. il Principe di Piemonte e da S. E. il Capo del Governo.

Seguono Donna Virginia Agnelli coi figliuoli maggiori, con i principi di San Faustino e con le migliari.

Poi la folla delle alte Autorità e un corteo interminabile di personalità cittadine, italiane ed estere. In corso Oporto, corso Vinzaglio e corso Vittorio Emanuele II si stipano migliaia di persone, cui fanno argine i cordoni delle guardie civiche. La sfilata dura oltre un'ora.

Nella Chiesa dei SS. Angeli Custodi sono in attesa S. A. R. il Principe Umberto di Piemonte e S. A. R. il Duca d'Aosta.

L'ufficio funebre si compie in una atmosfera di austera vivissima commozione. Al suo termine, la bara infiorata viene posta su un autofurgone. A Villar Perosa l'attendono il padre e la madre, impietriti dal dolore, e tutta la popolazione della cittadina in lutto.

La Mostra del marmo a Carrara

CARRARA, 16

Domenica 28 corrente avrà luogo la solenne inaugurazione della Mostra celebrativa del marmo.

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Maes vittorioso anche a Cannes

Camusso rimane secondo in classifica

CANNES, 16

I superstiti del « Giro » si sono ridotti a 58 appena. Non tutto il male viene per nuocere, e questa riduzione di effettivi permetterà, se non altro, nella prossima tappa a cronometro di stabilire fra l'uno e l'altro corridore degli intervalli di due minuti e non più di uno solo. Si spera così di evitare che alcuni corridori raggiunti si prestino da allenatori benevoli ai favoriti della loro squadra.

Prima di prendere il via tutti i concorrenti hanno osservato un minuto di silenzio alla memoria di Cepeda.

La partenza viene data alle 13.30. L'inizio è tranquillo; il gruppo passa al gran completo, tra ali di popolo che applaude ai preferiti. Predomina sempre la voce degli italiani, e Camusso e Bergamaschi sono quelli che raccolgono i maggiori applausi dei connazionali. Un po' di sgranamento si ha quando incomincia il Col de Nice, che nel primo tratto viene percorso con i francesi al comando. Man mano che la salita si accentua, passa in testa una maglia tricolore: è Di Paco il quale sembra voglia così smentire le sue antipatie per la montagna; egli riesce a passare per primo sulla vetta.

Nella discesa il gruppo ritorna compatto e viene tirato a lungo da Teani, che resta al comando nel primo tratto di salita del col de Braus. Quando la salita si fa più faticosa, Teani forza l'andatura; con lui rimangono solo una ventina di uomini. Dopo qualche chilometro passa al comando Granier e il suo passo è abbastanza sostenuto. Successivamente vediamo Ruozzi alternarsi a Teani e Granier. A causa degli scatti continui, il gruppo incomincia a perdere unità e in breve non restano insieme che cinque soli uomini: Teani, Camusso, Ruozzi, Mauclair e Gianello.

[illegible]

Verso il culmine della salita ecco passare decisamente al comando Ruozzi, che ci tiene in modo particolare a ben figurare in questa zona dove egli è particolarmente popolare. Camusso resiste però benissimo alla sua ruota e quando il traguardo del Gran Premio della Montagna è ormai a qualche centinaio di metri, i due ingaggiano un serrato duello, nel quale Ruozzi ha la meglio sull'italiano per una ruota appena.

Sulla discesa seguente il più pronto a precipitarsi giù come un bolide è Gianello; egli non ha girato la ruota e quando è costretto a fermarsi per questa operazione, si vede sorpassare da un gruppetto composto da Teani, Camusso e Maes, che filano in perfetto accordo. I due italiani e il belga vanno insieme verso il controllo di Sospello (km. 43) dove transitano alle 15.10. Anche dopo il controllo i tre, che formano la pattuglia avanzata, continuano nel loro sforzo, alternandosi nel lavoro di « tirare ».

Sulle rampe del colle Castillon i tre si mantengono sempre in stretto contatto; al culmine di questo colle il più prossimo inseguitore, cioè Gianello, ha tre minuti di ritardo sui tre. Le posizioni restano pressochè immutate fino a Montecarlo (km. 73), nè subiscono sensibili spostamenti nei primi chilometri della Tourbie. Anche su questa salita è scaglionata molta folla, in prevalenza italiani, che assiste alla bella azione di Camusso e Teani. I due, con scatti reiterati, riescono a liberarsi dalla maglia gialla; ma Romano Maes sembra animato da una volontà indomita e proprio nell'ultimo chilometro di salita riesce ad acciuffare i due tricolori.

La tenacia di Teani

Un duello accanitissimo s'impegna tra la maglia gialla e Teani, ma quest'ultimo ha la meglio e taglia per primo il traguardo in vetta. Dopo il passaggio nell'ordine di Teani, Maes e Camusso, transitano a 20'' Ruozzi e Silver Maes, che poi non tarderanno ad unirsi ai tre nella discesa. Gli altri passaggi avvengono per il culmine: a 1' Gianello, a 2'20'' Amberg, a 2'30'' Lapebie e Morelli, a 2'40'' Archambaud, a 3'50'' Speicher, a 4'40'' Choque. Nella discesa il gruppo di testa ha modo di guadagnare ancora terreno sugli inseguitori.

Alle porte di Cannes, Romano Maes, con uno scatto improvviso, riesce a giungere solo, con lieve vantaggio, sul traguardo. Camusso in prossimità dell'arrivo sbaglia il percorso e fa la volata finale da un altro lato della tribuna, mentre giunge Silver Maes. Il giudice di arrivo attribuisce però al piemontese lo stesso tempo del belga Silver Maes. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Maes Romano (Belgio) alle ore 17.54.58'', che impiega ore 4.24'58'' a compiere i km. 126 della tappa Nizza-Sospello-Cannes, alla velocità media oraria di km. 27,380 (tempo agli effetti della classifica generale ore 4.22'48''); 2. Silver Maes (Belgio) in ore 4.25'28'' (tempo agli effetti della classifica generale ore 4.24'43''), 3. Camusso Francesco (Italia) idem; 4. Teani (Italia) in 4.25'53'', 5 Lapebie Ruggero (Francia) in 4.26'20''; 6. Morelli Ambrogio (Italia) in 4.27'11''; 7. Ruozzi Gabriele in 4.27'26''; 8. Speicher Giorgio (Francia) in 4.28'04'', 9. Archambaud, stesso tempo; 10. Amberg, 11. Gianello; 12 Granier in 4.29'31''; 13. Choque in 4.34'31''; 14. Mauclair in 4.35'41''; 15. Pelissier, 16. Vietto, 17 Rimoldi in 4.37'23''; 19. Bertocco, 23. Di Paco in 4.43'25''; 35. Bergamaschi; 36. Giacobbe.

Classifica generale: 1. Maes Romano, 2. Camusso a 6'36'', 3. Speicher a 9'39'', 4. Morelli a 10'43''; 5. Verwaecke a 30'13''; 6. Silver Maes a 30'30''; 7. Vietto a 34'28''. Seguono gli altri.

Nella classifica per Nazioni l'Italia passa al terzo posto, dopo il Belgio primo e la Francia seconda.

CALCIO

Sparta-Juventus 2-0

PRAGA, 16

Alla presenza di 35 mila persone, si è disputata la prima semifinale per la Coppa d'Europa tra la squadra campione d'Italia e quella di Cecoslovacchia. La Juventus ha ceduto all'avversaria, che ha dominato nel primo tempo, mentre nella ripresa avrebbe potuto anche pareggiare e superare l'avversaria, con un po' più di fortuna. Lo Sparta ha segnato i due punti, il primo al 43.o del primo tempo, su una bellissima azione in linea, e nella ripresa, al 23.o minuto, su penalty di Trak, per un fallo assai discutibile di Rosetta. Monti, che aveva protestato contro l'arbitro per tale punizione, venne espulso e i dieci uomini della Juventus, quantunque nella seconda parte abbiano portato numerosi attacchi, hanno trovato nei terzini avversari una difesa estrema.

Domenica a Torino si giocherà la partita di ritorno.

F. I. D. A. L.

Comitato Provinciale Veneziano

Comunicato del 17-7-35 XIII.

Elogio. Il giovane atleta Otello Spampani dell'A.S.F.C. Reyer di Venezia domenica 14 corr. a Torino vinse la gara di corsa piana metri 400, aggiudicandosi il Campionato italiano di prima categoria e stabilendo un nuovo record nazionale. Il Comitato veneziano della Federazione sicuro di interpretare il pensiero di tutti gli atleti, esprime un vivo elogio per la brillante affermazione dello Spampani, che con assiduità e buona volontà ha saputo tenacemente prepararsi, rivelandosi nella competizione nazionale di Torino atleta di avvenire. Sia esso di sprone e di incitamento a tutti i nostri giovani.

BOCCE

Il Gran Premio del Redentore

La Sezione Sportiva « Roberto Farinacci » del Dopolavoro Sestiere di Castello organizza anche quest'anno la grande gara bocciofila a terne del Redentore.

La Direzione Tecnica Provinciale della Federazione Italiana Gioco Bocce dell'O.N.D. invita tutte le Società, Dopolavoro Comunali, Aziendali e Gruppi aderenti a prendervi parte inviando la loro adesione o direttamente alla Sezione organizzatrice o alla sede del Dopolavoro Provinciale entro le ore 19 di giovedì 18 corrente.

L'elenco dei giocatori dovrà essere nominativo e le iscrizioni accompagnate dalle relative quote.

Le gare di qualificazione

La seconda serie delle gare bocciofile di qualificazione avrà luogo domenica 28 corr. anzichè domenica 21, come in precedenza comunicato, svolgendosi in tale giorno la gara a terne interprovinciali del Redentore.

Il premio letterario "Cervia„

RAVENNA, 16

Si è chiuso con 27 opere pervenute, il concorso per il secondo premio letterario « Cervia » organizzato dal settimanale della Federazione dei Fasci di combattimento di Ravenna « Santa Gorizia ». I commissari si riuniranno il 27 corrente alla Casa del Fascio di Cervia per il definitivo esame delle opere ed il premio verrà consegnato domenica 28.

Quotazioni di Borsa

	Milano 15	Milano 16	Venezia 15	Venezia 16
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	72.—	70.[illegible]	72.—	71.90
Redim. 3.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cred. Ven. 5 p. c.	[illegible]	[illegible]		
6 p. c.	—.—	—.—		
Cons. tess. 4 p. c.	[illegible]	[illegible]		
5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. edil. 5 p. c.	[illegible]	[illegible]		
6 p. c.	—.—	—.—		
Bonif. Lav. 5 p. c.	[illegible]	[illegible]		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	[illegible]	[illegible]		
Buoni Nov. 1940	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
1941	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
1943	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
I. R. I. 5.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Ri. Fer. 5.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Assic. Generali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
La „Centrale „	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cant. Veneto	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Lloyd Triestino	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	[illegible]	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1730.—	1770.—		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Cot. Val Olona	79.—	78.—		
Cot. Valle Ser.	[illegible]	[illegible]		
Cot. Valle Ticino	[illegible]	[illegible]		
Cotonificio Torino	[illegible]	[illegible]		
Stamp. Ut. Ang.	[illegible]	[illegible]		
Cotonif. Castro	[illegible]	[illegible]		
Lan. Con. Naz.	[illegible]	[illegible]		
M. Rom. Vacci	[illegible]	[illegible]		
Man. Rotondi	[illegible]	[illegible]		
Man. Tosi	[illegible]	[illegible]		
U. Cr. Merid.	[illegible]	[illegible]		
Unione Man.	[illegible]	[illegible]		
Lan. Lanardo	[illegible]	[illegible]		
Lanificio Rossi	[illegible]	[illegible]		
Lan. Targetti	[illegible]	[illegible]		
Veneta Seta	[illegible]	[illegible]		
Borsalino	[illegible]	[illegible]		
S.N.I.A. Viscosa	[illegible]	[illegible]		
Man. Pacchetti	75.	[illegible]		
Cot. Veneziano	—.—	—.—	[illegible]	97.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Acciaierie	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Ilva	[illegible]	197.	[illegible]	[illegible]
Metallurgica	[illegible]	[illegible]		
Monte Amiata	[illegible]	[illegible]		
Montecatini	192.—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Stab. Dalmine	[illegible]	[illegible]		
Breda	179.75	180.—		
Elettrica	[illegible]	[illegible]		
Isotta Fraschini	[illegible]	[illegible]		
F. I. A. T.	[illegible]	[illegible]		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	[illegible]	[illegible]		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	[illegible]	174.—	[illegible]	[illegible]
Elett. [illegible]	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Unione Italiana	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Valdarno	[illegible]	[illegible]		
Alta Italia E. A.	112.	113.—		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Idroel. Trezzo	[illegible]	[illegible]		
Ossigeno privil.	[illegible]	[illegible]		
» ordin.	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
[illegible] P. S. I. P.	[illegible]	[illegible]		
Terni	[illegible]	[illegible]		
Vizzola	[illegible]	[illegible]		
Merid. di Elettr.	[illegible]	[illegible]		
Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Distillerie Ital.	[illegible]	[illegible]		
Eridania	[illegible]	[illegible]		
Ind. Zucchero	[illegible]	[illegible]		
Raffineria L. L.	[illegible]	[illegible]		
Italiana Gas	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Petroli	[illegible]	[illegible]		
Anic	[illegible]	[illegible]		
Fondiaria [illegible]	[illegible]	[illegible]		
» 7 p. c.	17.—	17.—		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
[illegible] Alberghi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Pirelli	[illegible]	[illegible]		
Pirelli & C.	[illegible]	[illegible]		
Bastogi	[illegible]	[illegible]		
Dell'Acqua	[illegible]	[illegible]		
CAMBI				
Parigi	80.1	80.1[illegible]	80.[illegible]	80.10
Zurigo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olanda	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Spagna	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Belgio	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Berlino	4.87	4.8[illegible]	—.—	—.—
Praga	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
New York [illegible]	12.1[illegible]	12.16	12.17	12.16

TRIESTE, 16. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 71 — Prestito Convers. 3 e mezzo p. c. 68.50 — Obbligazioni Venezia 3 e mezzo p. c. 85.40 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 98.50 — Id. id. 1941 98.60 — Id. id. 4 per cento 1943 89.90 — Adria 34 — Cosulich 18 — Libera Triestina 48.50 — Lloyd 75 — Premuda 235 — Gerolimich vecchio 30 — Martinolich 80 — Tripcovich 100 — Anonima Infortuni Milano 2095 — Assicurazioni Generali 4115 — Riunione Adriat. prima serie 1890 — Id. id. seconda serie 1725 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 580 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 85 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 80.10 — Londra 60.28 — New York 12.16 — Zurigo [illegible]

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 15. — Gennaio 11.65 — Febbraio 11.64 — Marzo 11.63-64 — Aprile 11.67 — Maggio 11.71 — Giugno [illegible] — Luglio 12.00 — Agosto 11.[illegible] — Settembre 11.80 — Ottobre 11.69-70 — Novembre 11.67 — Dicembre 11.66-67.

CONDOTTIERI ITALIANI

LUIGI CADORNA

L'opera del generalissimo Luigi Cadorna ha sollevato, anche recentemente, tardive ed infondate polemiche. Si è nuovamente cercato di scalfire la bronzea figura del Condottiero, prendendo occasione, come è noto, dalla arbitraria interpretazione di una frase del Cadorna, che si trova in una lettera indirizzata dal Generalissimo al Capo del Governo nei giorni del ripiegamento al Piave.

Con senso squisito di purissima rivendicazione, con dura sincerità di soldato e pur con la semplicità l'ardore e la fede di chi ha combattuto, spasimato e vinto nella durissima battaglia per l'affrancamento dei confini sacri alla Patria, il colonnello Varo Varanini, ha scritto un libro su Luigi Cadorna, che esce pei tipi del Paravia di Torino ed è ricco di persuasive argomentazioni, di documenti inediti e di bellissime, nuove, originali illustrazioni.

Molto opportunamente l'Autore non entra in polemiche. Egli si limita ad esporre i fatti secondo la verità storica, che può trarsi dalle testimonianze e dai documenti conosciuti.

L'opera del Cadorna, durante il periodo della neutralità e per due anni e mezzo della Grande guerra è tale che nessuno può oramai affacciare il minimo dubbio della Sua grandezza e sopratutto sulla Sua adamantina dirittura, per merito della quale oggi il popolo italiano può tenere ben alta la fronte dinanzi a tutto il mondo.

Mirabile il lavoro compiuto, con intelletto e con prontezza, non appena, assunto l'altissima carica di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito proprio all'inizio del conflitto mondiale, egli ben comprese che lo intervento italiano non poteva e non doveva mancare.

Varo Varanini, nel suo libro, esamina poi il disegno di azione bellica di Luigi Cadorna, e con chiare e suadenti ragioni lo difende dall'appunto che esso peccasse di eccessiva grandiosità.

L'Italia entra in guerra, la Russia è battuta, gli alleati non concorrono, le valorose fanterie italiane urtano con i loro petti contro un baluardo di artiglierie e di reticolati. Ecco le quattro dure battaglie del 1915, nelle quali, giustamente proclama il Varanini, «il generoso sangue italiano non è versato invano». Ed egli cita, fra le numerose testimonianze straniere, quella inequivocabile del Capo di Stato Maggiore germanico, generale Falkenhayn, «i combattenti di Italia esercitarono grande influenza sugli altri teatri di guerra sui quali erano impegnate truppe austro-ungariche. Noi non abbiamo bisogno di insistere su questo punto, nè in qual misura essi facevano già sentire la loro azione sulla situazione della fronte galiziana e sulla fronte sud della Polonia alla fine del 1915».

In chiaro risalto è messa la pronta doppia manovra per linee interne, magistralmente eseguita dal Cadorna nel 1915, prima per parare vittoriosamente alla minaccia della *strafe-expedition*, poi per rispondere ad essa con un'altra vittoria: la conquista di Gorizia.

Il generale Cadorna — lo affermò egli stesso — non aveva creduto all'attacco austriaco del Trentino; ma, come il Varanini dimostra, aveva tuttavia preso tutte le disposizioni per fronteggiarlo qualora fosse stato sferrato. Ciò confermano le dichiarazioni rese dai comandanti sul posto: le disposizioni del Generalissimo erano sufficienti per parare in un primo tempo l'attacco nemico, mentre le riserve generali avrebbero avuto il tempo di manovrare per risolvere l'azione.

E le perdite dei nostri primi giorni — come afferma il colonnello Varo Varanini che apparteneva allo Stato Maggiore della 35.a divisione (quella violentemente attaccata sugli altipiani di Campomolon e di Tonezza dall'intero XX Corpo d'Armata austriaco agli ordini dell'arciduca ereditario Carlo) — avrebbero potuto essere alquanto minori, se i valorosi Comandanti le nostre Divisioni di prima linea non si fossero irrigiditi in una resistenza, allora criticabile dal punto di vista tattico, ma oggi degna di altissima lode. Infatti è evidente che, moralmente, noi Italiani, entrati in guerra soprattutto per offendere, non dovevamo, per la prima volta che il nemico ci attaccava in forze, dargli la soddisfazione di un arretramento volontario, che avrebbe imbaldanzito le sue truppe con conseguenze forse più gravi di quelle prontamente riparabili, che in complesso si ebbero.

L'avanzata nemica, fu immediatamente rintuzzata mercè i rapidi provvedimenti del Generalissimo, e prima ancora che la offensiva russa del Brussiloff avesse fatto sentire i suoi effetti sulla fronte italiana.

Appena la situazione è ristabilita sulla fronte tridentina, il generale Cadorna ritorna alla attuazione del piano, da tempo concepito ed elaborato per l'assalto alla piazza forte di Gorizia. La conquista in pochissimi giorni e con pochissime perdite, arrestando di colpo l'azione, non appena Egli ha la sensazione e la prova che il sacrificio imposto alle truppe non è più in relazione con vantaggi conseguibili.

Seguono le tre gigantesche offensive del 1917. Fortunata la prima che ci dà il Kuk e il Vodice; avversa la seconda, quella dell'Ortigara, per un complesso di circostanze indipendenti dall'azione del Comando Supremo, che aveva anzi destinato all'attacco mezzi notevolissimi; fortunatissima la terza, quella che ci portò sulla Bainsizza e sul rovescio quasi dell'Hermada, quella che apparve ai nostri avversari così pericolosa da provocare, come reazione, il grandioso attacco austro-tedesco [illegible].

Arrivati in questo punto il colonnello Varo Varanini pone innanzi al lettore del libro queste domande:

— Perchè il generale Cadorna volle insistere nella offensiva, quando le operazioni, si può dire, sostavano sulla intera fronte aspettando l'arrivo delle truppe americane?

— Posta la domanda egli [illegible] anche la risposta, elencando tutte le ragioni, chiarissime ed inconfutabili, che il Generalissimo esaminò e valutò per stabilire la Sua linea di condotta anche in questa evenienza. Fra di esse domina [illegible] ragione morale, che è oggi più [illegible] mai rilucente, preziosa. La ragione della lealtà che si deve ai patti giurati.

Cadorna non è spergiuro in alcun modo degli impegni presi cogli alleati nei convegni di Udine e di Parigi. Con la sua condotta rigida, integra, dura ma onesta fino allo scrupolo, Egli fissa, inequivocabilmente, dinanzi alla storia, la grandezza del contributo italiano alla causa comune. L'Italia non ha esitato, in una questione di lealtà, a lanciare tutte le sue forze all'assalto contro un ampissimo tratto della fronte avversaria.

Si avvicina l'ora della riscossa, contro la nostra fronte, ormai così minacciosa per la integrità della duplice monarchia. Luigi Cadorna lo sente e, anche questa volta, provvede. Non trascura di far presenti al Governo, come dimostrano quattro sue lettere ed il verbale redatto dopo aver partecipato al Consiglio dei Ministri del 28 settembre (documenti riportati, anche in originale, nel libro del colonnello Varo Varanini), le preoccupanti condizioni del fronte interno, pei riflessi immediati che esso ha «sull'animo e sui propositi dei soldati». Nè si dimentica di ordinare alle Armate minacciate, la seconda e la terza uno schieramento spiccatamente difensivo: l'alleggerimento delle prime linee, la organizzazione del tiro di contro preparazione ed il rafforzamento dei punti ritenuti più pericolosi. Disloca anche, opportunamente, la riserva generale, ben forte di 114 battaglioni.

Su questo punto anzi, l'autore del libro insiste, giacchè composizione, entità e dislocazione della riserva generale furono oggetto di critiche.

Per la composizione, le nostre unità risentivano ancora della deficienza numerica di artiglierie, e di questo non poteva farsi colpa al Cadorna, che tanto aveva insistito col Governo per una più vasta produzione; per la entità va osservato che le riserve giungevano ad un terzo della forza totale, proporzione adeguata e razionale; per la dislocazione, infine, va tenuto conto che data la necessità di guardare tutta la fronte da Plezzo al mare, anche se apparentemente preponderavano dietro la terza armata che non fu attaccata (e questo ancora non si sapeva), esse erano tuttavia in posizione adatta e propizia per accorrere rapidamente anche verso nord, dato l'orientamento generale stradale della fronte Giulia, da sud-ovest a nord-est.

Ad ogni modo, avvenuto l'urto e prodottasi la prima falla che avrebbe potuto facilmente essere tamponata se tutti gli ordini impartiti da Cadorna avessero potuto essere eseguiti, il Generalissimo guida, sempre presente a se stesso, il ripiegamento di una massa enorme di armati, dinanzi ad un avversario imbaldanzito della insperata vittoria, attraverso un territorio povero di strade ed ingombro di popolazioni fuggiasche, in modo veramente magistrale, tale da costituire un modello di vasta azione manovrata in ritirata.

La guerra è un fenomeno complesso, va esaminato sempre obiettivamente, largamente, dall'alto. Nel suo insieme e nelle sue conclusioni: non mai nei dettagli contingenti.

Sulla nuova fronte Piave-Grappa da tempo organizzata con singolare preveggenza dal Capo, questi decide — ed è lui che decide e non il Foch — la suprema resistenza. Che così sia lo dimostra anche lo storico ordine diramato dal Cadorna il 7 novembre di quell'anno 1917: «*Noi siamo inflessibilmente decisi: sulle nuove posizioni raggiunte, dal Piave allo Stelvio, si difende l'onore e la vita d'Italia*».

Il giorno appresso il generale Luigi Cadorna viene sostituito nel comando. La guerra proseguirà accanita sotto la guida del nuovo Capo il quale sottoscrive in pieno l'ordine del predecessore per la resistenza al Piave.

Il Generalissimo potrà così, più tardi, chiudere la sua opera: «*La guerra alla fronte Italiana*» con queste nobilissime e pacate parole: «Sento l'intima soddisfazione di avere assolto il compito che il destino mi ha imposto per la salvezza della Patria. La mia azione non finisce a Caporetto, ma al Piave, ed è con legittimo orgoglio che io penso di aver chiusa la mia vita militare nell'ora in cui l'Esercito, ripresa l'intima coscienza del suo alto compito, iniziava con una infrangibile resistenza la vittoria, che maturava un anno dopo a Vittorio Veneto».

Veramente Cadorna era caduto intatto, come una statua di bronzo! Poi viene il periodo di Cadorna «naufrago e vittorioso»...

Ma con la sua elevazione al grado di Maresciallo d'Italia, voluta dal Duce, il Generalissimo giunge all'apoteosi più luminosa. Non importa se poi, a distanza di pochi anni, lo coglierà la inesorabile morte. Egli rimarrà sempre vivo e sempre più grande dinanzi «alla *forza imperiosa della storia, che non tollera schermo, come non v'ha diga che resista dinanzi alla furia tempestosa del torrente in piena*».

[illegible]

Mentre erano interrogati uccidono lo sceriffo

PLACERVILLE, 16

I due fratelli Otis ed Erberto Mac Dermdanils, rei confessi di avere ucciso il fattore James Weavil nell'aprile scorso, per derubarlo di venti dollari, oggi erano stati tratti davanti allo sceriffo Dunlap e ad un ufficiale giudiziario per essere interrogati. D'un tratto essi afferrarono la rivoltella dello sceriffo che era sul tavolo, uccisero il Dunlap, ferirono lo ufficiale giudiziario e si diedero alla fuga sull'automobile che lo sceriffo aveva lasciato alla porta.

Tre studenti germanici vittime della montagna

BERLINO, 16

Due studenti, Osvaldo Schmidt e Federico Goldhammer, di Dresda, mentre tentavano di dare la scalata alla parete est del Hochelter, in Baviera, sono stati colpiti e travolti da un masso staccatosi dall'alto e precipitati nel vuoto. I cadaveri sono stati rinvenuti ieri sera ai piedi della parete.

Un altro studente, tale Edoardo Ellenrider, è precipitato dalla parete nord del Widderstein.

Borse di studio per gli orfani di operai morti per infortunio

ROMA, 16

L'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni per il lavoro ha indetto per il prossimo anno scolastico 1935-1936 il quinto concorso annuale per l'assegnazione delle dieci borse di studio (Cesare Ferrero di Cambiano) da lire mille ognuna istituite dall'Istituto stesso presso le regie scuole secondarie di avviamento professionale riconosciute ai sensi del R. D. L. 6 ottobre 1930 n. 1379 a favore di orfani di operai morti per infortuni sul lavoro. Al concorso possono partecipare tutti i giov[illegible] dai dieci anni ai quindici anni di età, figli di operai deceduti per infortunio sul lavoro e quelli di età maggiore che però abbiano già conseguito una delle borse nell'anno scolastico precedente riportando l'approvazione nello scrutinio finale con attestato di lodevole condotta. Le domande, corredate di tutti i documenti e requisiti precisati in apposito bando di concorso, dovranno pervenire non oltre il 30 settembre p. v. alle direzioni delle varie sedi dell'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

Settanta film notificati finora da tutto il mondo

alla III Mostra internazionale d'arte cinematografica

Alla segreteria della III Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica della Biennale sono stati notificati dalle varie Case produttrici o dalle rispettive rappresentanze ufficiali delle varie Nazioni i seguenti film:

ITALIA:

Casta Diva, produzione Alleanza Cinematografica Italiana, con Marta Eggerth.

Passaporto Rosso, prod. Tirrenia Film, regia Guido Brignone, con Isa Miranda, Cele Abba, Filippo Scelzo.

Scarpe al sole, prod. Industrie Cinematografiche Italiane, regia Marco Elter, con Nelly Corradi, Lisa Pola, Cesco Baseggio.

Freccia d'oro, regia Corrado D'Errico.

Darò un milione, regia di G. L. Bragaglia con Edvige Feuillere e Gianfranco Giachetti.

AMERICA:

Riccioli d'oro, prod. Fox Film, con Shirley Temple.

La casa sul fiume, prod. Fox Film, con Janet Gaynor.

Pecky Sharp, prod. R. K. O. Radio, regia di Rouben Mamoulian, con Miriam Hopkins.

Strettamente confidenziale, produz. Columbia, regia di Frank Capra, con Myrna Loy e Warner Baxter.

I ragazzi di Via Pal, prod. Columbia, regia di Frank Borzage.

Furia Nera, prod. Warner Bros, regia di Michael Curtiz con Paul Muni e Karen Morley.

Artisti Associati notificano due films e cartoni animati di Walt Disney.

Paramount, un film di cui non si conosce ancora il titolo.

Metro Goldwyn Mayer, due film scelti fra i più riusciti dell'annata.

AUSTRIA:

Episodio, prod. Walter Reisch con Paula Wessely.

Il Re dei commedianti, prod. Horus Film, regia di Erik Engel, con Rudolf Forster e Chryall Mardayn.

Un diavolo d'uomo, prod. Mondial Film, regia di Georg Jacoby, con Gustav Frohlich e Lida Baarova.

Carmen, prod. Colibri, parodia dell'opera *Carmen*, film a colori.

Film documentari di produzione Selenophon:

Teatro Austriaco.
Corpus Domini.
Sinfonia di villaggio.
Austria illustrata e nel suono.
L'arte barocca austriaca.

CECOSLOVACCHIA:

E la vita continua, prod. Prag-Paris, con Ita Rina.

FRANCIA:

Tre films, scelti dalla Commissione governativa della Repubblica i cui titoli non sono ancora stati comunicati.

GERMANIA:

Trionfo della volontà, prod. Leni Riefenstahl.

Erminia e i sette galantuomini, prod. Terra Film, regia di Frank Mysbor.

Il vecchio e il giovane Re, prod. Deka Film.

Il figlio perduto, prod. Universal film.

Regine. Peer Gynt, Mani all'opera, Walzer d'addio, Io per te e tu per me, Sergente maggiore Schwenke, Anfitrione, Stradivari, Amo tutte le donne.

Films documentari:

Lo stato delle formiche.
Il Re della foresta.
La Germania di diritto e di rovescio.
Vita sotto il ghiaccio.
Vita della farfalla.
Vita contadinesca.
Il tesoro d'argento di Luneburg

INDIA:

Amrit Manthan, prod. Motion Picture Society of India.

INGHILTERRA:

Bosambo, prod. London Film, regia di Zoltan Korda, con Leslie Banks, Paul Robeson (Bosambo), Nina Mae McKinney.

Il Veggente, prod. Gainsborough, regia di Maurice Elvey, con Claude Rains e Fay Wray.

I 39 gradini, prod. Gaumont British, regia di Alfred Hitchcock, con Robert Donat e Madeleine Carroll.

Escape me Never, prod. British and Dominions, regia di Paul Czinner, con Elisabeth Bergner.

Un film della British International Pictures, titolo non ancora deciso.

Film documentari:

Cantiere Navale, prod. G. B. Instructional, diretto da Paul Rotha.

PALESTINA:

Film documentario: *Lavoro*, prod. Palestine Pictures Ltd., diretto da Paul Boroschek.

OLANDA:

L'Olandese volante, prod. Nederlandsche Filmgemeenschap.

La buona speranza, prod. Renno-Actueels-Films.

Nederland, prod. Wicie Film (Documentario).

La vecchia città, prod. Will Tuschinsky, diretto da Theo Gusten (Documentario).

POLONIA:

Il giorno della grande avventura prod. Panta-Film.

SVEZIA:

Venezia del Nord, prod. Europa Film (Documentario).

SVIZZERA:

Maschera eterna, prod. Progress Film, regia di Werner Hochbaum.

UNGHERIA:

Piccola madre, prod. Universal Film.

Sogni d'amore, film su Ferenc Liszt, prod. Attila Film.

Budapest, perla del Danubio, prod. Universal Film (Documentario).

Hallali, prod. Magyar Filmiroda (Documentario).

SU E GIU' PER LA SVIZZERA

Domenica nel bernese

BERNA, luglio

Domenica: oggi si spara. Oggi ogni monte ha un bersaglio ed ogni valle ha una spareria. Le donne vanno alla Messa, o vanno alla predica, se sono protestanti; l'uomo esce col sole e cammina cammina, col suo fucile, verso il tiro a segno. Non c'è distinzione di classe o di età: sono appena adolescenti e vanno via con il loro schioppone, del quale la canna all'ingiù quasi striscia il selciato con la piccola bocca rotonda, sono austeri uomini di affari, sono tizi maturi e ragguardevoli, studenti e mercanti di vacche, contadini, operai, impiegati di banca e professori. La pinguedine non conta e chi è gobbo non gliene importa affatto, e gli zoppi saranno più lenti nella strada, ma avranno fermissimo il polso davanti al barilotto.

Li salutiamo, adesso, questi uomini armati mentre vanno allegri e leggeri verso le mete loro, e rivedremo stasera i più bravi ritornare cinti di alloro, con la corona appoggiata sovra la tesa del cappello: le bacche di ottone tutto attorno e i nastri all'ingiù come quelli che pendono dal berretto dei marinai. Questo serto di gloria che sembra un ornamento indeciso fra il carattere goliardico e quello carnevalesco, non turba la solenne serietà dei più vecchi e da domani ornerà le pareti di un salotto, di una bottega, di un ufficio, di una birreria: serti freschi sopra corone avvizzite, come presso le nicchie di una cappella votiva.

C'è un esercito in Isvizzera, ma tutto il popolo è soldato, ma ogni cittadino è parte dell'armata che è la espressione tradizionale della comune volontà di vivere e di prosperare nell'indipendenza. La facoltà di portare le armi è il privilegio dell'uomo ed il segno esteriore della sua libertà: il servizio militare per lo svizzero è considerato un diritto ancor prima di un dovere.

In passato la Svizzera era una specie di bazar d'armi e di armati: una volta forniva mezzo mondo di alabarde e di fanterie, ed ha dato spade, cannoni e catapulte alle cause degli altri e più sangue che polvere da sparo. Ma adesso le armi le tiene per sè per difendere in caso di minaccia, la integrità del suo territorio e a salvaguardia della sua dignità nazionale.

Questo carattere guerriero è non solo nel popolo elvetico, ma spesso si sveglia nei tratti più rudi del paesaggio. Lo abbiamo scoperto da Coira a Zurigo lungo le rive del Reno, tra i ruderi dei vecchi fortilizi, tra le rocche mozzate dai [illegible] e dalle tempeste, tra i castelli turriti e incappucciati di piombo e riflessi in forme bizzarre e mutevoli sull'acque glauche del fiume.

Sono ancora sul nudo macigno e mensole e feritoie, sostegni di armi e ripari di armati; e speroni massicci sorgono dal greto e oppongono il fianco all'impeto della corrente. Le liane s'avvinghiano sulla muraglia limacciosa e verdiccia, e si contorce il tronco del pinastro per togliersi dalle tenaglie che l'hanno costretto nel foro.

La frana ha tagliato la montagna, denudandone il fianco che scende a picco scabro, arido e screpolato e ha tolto le verdi mantiglie al bosco che la sormontava. Alti, sull'orlo del precipizio, gli abeti si sono schierati, nudi i tronchi, ritti e lucenti. Sono queste le picche gloriose che Machiavelli elogiava come le più terribili del mondo, le alabarde di tutto un esercito di difensori invisibili, saliti fino lassù ad aspettare l'attacco.

E sotto il Reno scorre, solenne tra le musiche ossessionanti di un cupo sciabordio senza tregua. Lo rivedremo a Neuhausen, precipitare in un impeto pazzo di spruzzi e di spume tra una centrale elettrica ed un castello merlato, mezzo avvolto dalla boscaglia. Un fragore assordante; scrosci e boati in una vertigine bianca, tra i grandi sassi umidi e lustri. Il ramo di un pino sbatte e rimbalza sul fianco della scogliera, picchia e si scosta nervosamente, disperatamente, senza pausa, e senza ritegno. E giù della candida cascata, tra gorghi sonori e lucenti, il fiume ribolle, si spiana, riprende il suo corso, si volge a sinistra gorgogliando e scompare tra i boschi placato.

La cascata unisce il profumo delle resine con l'odore delle alghe e degli acquazzoni, e solleva e distende, complici le brezze, umidi veli di nebbie argentine. Dietro il sipario il fiume riprende il suo vecchio aspetto eroico e leggendario. Mi parve, ma forse mi sono sbagliato, di veder galleggiare sull'acque agitate la rocca di una Norma e la clava di un Nibelungo; ma l'oro si che c'era per davvero, stemperato dal sole sulle aureole della spruzzaglia.

E' domenica e chi non spara si addestra nella marcia e nella ginnastica. Berna la dotta, ha smesso quest'oggi il suo cotidiano cipiglio ed ammiccando tra le silustri mura dei suoi sette istituti universitari, i cappucci delle sue torri e le guglie delle sue cattedrali, ascolta il rullio dei tamburi che assorda tutte le strade.

Lo ascoltano anche le rose, che scendono a grappoli fitti dalle terrazze del «rosengarten», protese sovra i comignoli della città adagiata, tra il cinguettio degli uccelli ed il sussurro delle fontane che spruzzano i fiordalisi e le foglie delle ninfee.

Sfilano gli atleti a passo cadenzato. Ragazzi e ragazze. Anche in coppie. Anche a braccetto. Maglie chiare hanno i maschi, pantaloncini attillati e il berretto azzurro e vermiglio appiccicato sopra la tempia come un bollo di ceralacca. E le ragazze scuotono passando le loro brevi gonnelle che si aprono a vilucchio più su del ginocchio sovra gambe di ballerine, nocchierute e polpose. L'alfiere ha puntata sopra la pancia l'asta lunghissima della bandiera e spinge innanzi il drappo vittorioso carico di serti e di medaglie. E via marzialmente nel crepitio cadenzato dei quattro tamburi.

Filarmonici gallonati soffiano entro le lucide trombe d'argento presso la torre dell'orologio, accanto a un gruppetto di vecchie zitelle vestite di azzurro, che attendono assorte, con gli occhi abbassati nell'ombra del grande cappello di paglia. La folla s'assiepa a corona attorno a quella avanguardia dell'esercito della Salvezza. La musica tace. La più autorevole delle zitelle intesse l'elogio del vivere perfetto e intanto le sue compagne dispensano in giro gli azzurri ed i bianchi foglietti dove sono le regole del buon costume assoluto.

Musica ancora e ancora silenzio. Un coccodè legnoso, strappa la folla dalla pausa meditativa e tutti gli occhi si volgono verso la torre. Il galletto è comparso sotto il quadrante dell'orologio, apre il becco, torce il collo, sbatte le ali e il grande giocattolo si muove. Felice, nel seggio, della sua barba e della sua corona, Re Tempo saluta l'ora che passa; con la sinistra arrovescia l'eterna clessidra, e con la destra alza lo scettro e dà l'attacco alla musica delle campane. Allora la gaiezza universale si scapriccia tutto d'attorno, un leone in solluchero scuote il greve testone spettinato, più giù gli orsacchiotti si danno abbracciati a un frenetico giro di danza e alto sovra ogni cosa un rosso giullare pericolosamente seduto sull'orlo di una sporgenza muove il capo, le gambe e le braccia agitando nel cielo i sonagli della follia.

Adesso Re Tempo tocca con lo scettro inesorabile le note fuggenti dell'ora: una, due, tre..... Le sette. E allora partiamo.

La sera depone sui clivi ombre lunghe e decise di alberi e di case; fasce, trine, losanghe, ai piedi di ogni tronco, di ogni malga, di ogni cespuglio, sul verde del pascolo ondulato e una bruna frangia sfuggente dal margine della boscaglia. L'ultimo sole accende i geranei, gli anemoni e le genziane che si affacciano dai davanzali di queste piccole e brune stazioni dalle gronde sporgenti, dai poggioli sospesi su mensole leggere, dalla fronte che si apre a triangolo e s'adorna di spessi arabeschi traforati nel legno: stazioncine odorose di resina e di erba melissa, finestre piccoline sorridenti sotto il doppio festone della tenda, come gli occhi delle ragazze dai biondi e lisci capelli, dipartiti sopra la fronte e gregari, che serrano d'avorio il lucidissimo verde del prato, e il *carillon* delle mandrie in cammino lungo le rive del torrente, sopraffatto ogni tanto e disperso dallo scroscio delle cascate.

Tutto passa veloce davanti al trenino, che gracchia rabbioso sulla rotaia dentata. E passano gruppi di bimbi; mani in alto, sfarfallio di fazzoletti, fiori in aria, grida di saluto. Una chiazza di vivo colore che sfuma e si dissolve fra le barbe dei pini, un accordo di voci argentine che si smorza nella distanza.

Alla fine dell'anno scolastico, non appena finiti gli esami, gli alunni di tutte le scuole vanno al monte coi loro maestri. Gita di un giorno o di due, una sosta od una merenda presso il lago, nel bosco, o sopra il ghiacciaio, secondo l'età degli allievi o l'umore dell'insegnante, ma tutti hanno l'obbligo agognato di celebrare in margine all'estate questo rito che esalta la sana bellezza del monte.

Li abbiamo visti stamane in ogni paese, i piccoli alpinisti di domani, li abbiamo visti salire sugli autobus, invadere i treni, o andarsene a piedi cantando; gambe nude, braccia scoperte e in testa il berretto dai vivi colori, a cono, a ciambella od a calottina, adorno di penne o di fiori. Stamane dal risvolto degli zaini e dal le pieghe del sacco a spalla, sguazzavano bionde trecce di pane presso i tappi a museruola delle bottiglie di latte e di birra. Adesso non sono che fiori sulle spalle degli scolari, le campanelle azzurre della genziana, e le vermiglie rose di monte e i più audaci hanno sul petto le soldanelle e la stella alpina.

Cantano insieme, cantano tutti a voce spiegata i *lieder* del monte e le nostalgiche nenie dei laghi. E chi mai questa sera non canta? Presso l'hall dell'albergo si sono raccolti i quattordici maestri cantori: i più bravi di tutto il Cantone, i campioni delle ultime gare ufficiali: Sono giovani e di mezza età tra un paio di arzilli vecchietti; uno veste la giubba dell'operaio, l'altro ha il *thigt* dell'uomo di mondo, questo ha faccia di commerciante, questo sguardo di ragioniere e quest'altro ha cipiglio di professore. Gente diversa di età, di abitudini, di ceto, di professione, che ha saputo fondersi insieme e trovare il perfetto equilibrio sovra l'accordo di re maggiore.

Ritti, imperterriti, occhi al cielo, o palpebre socchiuse, mani in tasca, e braccia conserte, s'abbandonano ai loro trasporti. L'accordo esce solenne, morbido, sonoro come quello di un organo d'argento.

Ad un tratto la voce del tenore guizza via dall'assieme e si sbizzarrisce in un libero e strano gorgheggio. Non è una frase melodica che si compone, è qualche cosa che assomiglia un poco al verso gutturale del tacchino e si modula e si tornisce e si adorna di lievi svolazzi e si attenua in una nostalgica cadenza e sembra cambiarsi in una ardente parola d'amore che torni sommessa dagli echi della montagna.

E quando il coro si spegne sei tu, bionda figliola, che ci prodighi le tue canzoni. Seduta sopra una panca preludi tentando le lastiere della tua fisarmonica enorme. E allarghi le braccia, adagio, adagio e spieghi l'accordo come una morbida sciarpa di seta, ferme le dita divaricate sui bianchi bottoni dei tasti. E il mantice distende ad una ad una le sue pieghe e si allunga, si torce, s'incurva morbidamente. Tu lo segui con gli occhi socchiusi e solo quando sta per ritrarsi aggiungi la tua voce al suo respiro.

E' un tema donizettiano, è la frase di Sir Edgardo Ravenswood furibondo, confortata e placata da questo caldo profumo di bosco che esalano i monti vicini. *Chi mi frena in tal momento?*.... impreca il povero Edgardo.

Ti frena — abbi pazienza — questa infinita pace notturna, e un accordo di fisarmonica e la voce di questa ragazza. Si spegne il bollore e la frase si ammorbidisce, si fa dolce, patetica, implorante. Il tenero canto offre ad ogni pensiero una deriva, anche tu, cantatrice montanina, chiudi gli occhi e ti sperdi nella sua malia.

[illegible]

Il Duce per la Mostra Augustea

L'inaugurazione al 23 settembre 1937-XV

ROMA, 16

Il Duce ha ricevuto l'on. prof. E. Q. Giglioli, direttore generale della Mostra Augustea della romanità, che gli ha riferito sullo svolgimento dei lavori preparatori della Mostra stessa.

I lavori procedono con ritmo costante. In questi ultimi tempi sono stati eseguiti plastici di monumenti d'Italia e fuori d'Italia e ricostruzioni di macchine da guerra, di opere di assedio, di campi di battaglia ecc. Anche il numero dei calchi è grandemente accresciuto; a Roma sono state eseguite riproduzioni di rilievi, statue, iscrizioni dei Musei capitolini, del Museo nazionale romano, dell'Antiquarium del Governatorato e di Villa Albano.

In Italia si sono eseguiti i calchi a Terracina, Palestrina, Terni, Ivrea, nell'Emilia a Firenze, Aquileia, Bolzano, in Istria ecc. ecc.; dall'estero si sono avuti i calchi dalla Francia, Germania, Inghilterra, Danimarca, Svezia, Austria, Ungheria, Portogallo, Jugoslavia, Africa francese ecc.

Tutto questo materiale si aggiunge a quello ingentissimo posseduto dal Museo dell'Impero, e già preparato in quest'ultimo biennio per la Mostra Augustea dell'Impero, la quale così può già fin d'ora disporre di settantasei plastici, di parecchie riproduzioni a colori e di più di duemila calchi, non pochi dei quali di grandi dimensioni e alcuni colossali. Moltissime altre importanti ordinazioni sono in corso. Anche la Gipsoteca numismatica, l'archivio fotografico, la gipsoteca e gli studi preparatori per le varie sezioni della mostra sono in continuo e rapido sviluppo.

Il Duce ha definitivamente stabilito che la Mostra sia sistemata nel Palazzo delle Esposizioni e via Nazionale e adiacenze e sia inaugurata il 23 settembre 1937, anno XV, restando aperta fino al 23 settembre 1938, anno XVI, data precisa del bimillenario di Augusto, nel quale avrà luogo la grande celebrazione nazionale dell'Imperatore.

Il Duce ha espresso all'on. Giglioli il suo compiacimento per l'opera finora svolta e gli ha dato le direttive per la rapida prosecuzione del lavoro.

Come sarà la guerra futura

Una conferenza a Monaco

MONACO DI BAVIERA, 16

Il direttore dell'Accademia di guerra di Monaco, Siebert, ha tenuto davanti ai professori ed a numerosi studenti universitari una conferenza sulla guerra futura. L'oratore ha messo in rilievo che la guerra dovrà essere totalitaria, giovandosi di ogni mezzo tecnico; ad esempio anche di potenti stazioni radio per diffondere notizie scoraggianti e deprimenti per l'avversario.

L'oratore ha rilevato che il sistema italiano attribuisce molta importanza al primo attacco aereo, mentre quello inglese dà preferenza alla potente azione dei carri armati. Negli ultimi tempi la tecnica di difesa ha fatto per altro tali progressi che questi metodi si possono dire antiquati. Molto invece conterà l'esistenza di un governo forte ed unitario, capace di agire liberamente e senza gli ostacoli dei sistemi democratici. L'educazione militare nelle scuole è pure uno dei principalissimi fattori. In questo campo, ha concluso Siebert, la Germania si trova appena all'inizio, mentre l'Italia, che è molto progredita, offre un esempio che deve essere seguito.

Una smentita greca

ATENE, 16

L'*Agenzia telegrafica* di Atene smentisce la notizia pubblicata da taluna stampa estera [illegible] la quale nei suoi colloqui col Principe Paolo di Jugoslavia, Condylis avrebbe parlato della situazione interna della Grecia.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

La visita del Segretario Federale al Fascio di Cona

Oggi il Segretario Federale si recherà a Cona per visitare quel Fascio di Combattimento.

Il Segretario Federale riceverà dalle ore 18 alle 19 — alla presenza del Segretario del Fascio — la Segretaria del Fascio Femminile, il Comandante dei Fasci Giovanili, il Vice Presidente dell'E.O.A., il Presidente dell'O.N.D. e il Comandante delle formazioni dei Fascisti in divisa. Dalle ore 19 alle 20 riceverà i Fascisti ed il pubblico.

Alle ore 20 il Segretario Federale passerà in rassegna il Fascio Giovanile di Combattimento ed alle ore 20.30 i Fascisti validi e in divisa. Immediatamente dopo terrà rapporto ai Fascisti e ai Giovani Fascisti.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Ditta Giovanni Baldo e Figli lire 100; Banco di Napoli (colonie estive) lire 3000; Banca Commerciale Italiana (id.) lire 2.500; Ditta Indiana lire 50.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Per il X annuale di fondazione della Milizia Postelegrafonica

Ieri nella ricorrenza del decimo annuale della fondazione della Milizia Postelegrafonica, il Direttore provinciale delle RR. Poste comm. dott. Giacinto Matteucci, anche a nome del personale, ha inviato un telegramma d'augurio al Console generale Tanese, comandante della Milizia Postelegrafonica, formulando i voti più fervidi per la prosperità e lo sviluppo dei baldi reparti da lui dipendenti, che seguono gli ordinamenti del Duce con fede purissima.

La convocazione della Consulta

La Consulta Comunale è convocata per lunedì 22 corrente mese, alle ore 16, nella sede del Comune, per esprimere il suo parere sugli oggetti di cui al seguente ordine del giorno:

1. Permuta di area stradale a Chirignago con il Consorzio di Bonifica seconda presa di Mirano — 2. Cessione di area nel Quartiere Urbano di Marghera alla signora Andolfi Ines in Giacotti — 3. Cessione di area nel Quartiere Urbano di Marghera alla Ditta Ligabue Anacleto in aggiunta ad altra area precedentemente venduta — 4. Cessione di area a Murano, per il miglioramento della viabilità in contrada Serenella — 5. Cessione di mq. 150 di area stradale a Burano, alla Società Anonima Cooperativa S. Marco tra pescatori — 6. Permuta di area al Lido col prof. Giorgio Renato Levi — 7. Cessione di area a Marghera alla Ditta Chiavi e Forti — 8. Permuta di area tra la Ditta Franchin Giuseppe di Mestre ed il Comune nelle zone di Marghera e Bosco Bruneso — 9. Acquisto di area per l'allargamento della via della Giustizia in Mestre — 10. Cessione a favore del Comune di alcune aree da adibire ad uso stradale in Mestre da parte della Ditta Bastianello e Consorti — 11. Approvazione della convenzione tra il Comune e il Provveditorato al Porto nei riguardi dell'area su cui sono sorti i magazzini vini alla Marittima. — 12. Assicurazioni varie contro gli incendi e gli infortuni — 13. Transazione con la Società Veneta Consumi e prodotti chimici (Olta) e la Società Italo-Americana del Petrolio, nei riguardi della causa promossa per cessione di area a Marghera — 14. Ritocco di alcune voci di tariffe per imposte, sovraimposte e tasse comunali — 15. Tariffa per la pubblicità effettuata con aeroplani e con automezzi — 16. Nomina di alcuni membri della Commissione dei tributi locali — 17. Riforma del regolamento per il mercato all'ingrosso del pesce nei riguardi delle competenze della Commissione Consultiva. — 19. Riforma del regolamento comunale per gli impiegati e salariati del Comune, in applicazione del nuovo T. U. della Legge Comunale e Provinciale.

La regata del Dopolavoro di Cannaregio

Come già annunciato il Dopolavoro del Gruppo Fascista «E. Toti» di Cannaregio indice ed organizza, per domenica 28 luglio p. v., una regata con imbarcazioni tipo «pupparini» e valevole per la disputa del campionato di voga sestierale di Cannaregio. Tale gara è riservata ai fascisti e dopolavoristi di Cannaregio, esclusi i professionisti.

Il percorso è il seguente: Punta del Marello, Canale S. Giuliano, giro del «paletto» a Torre Ferro di S. Giuliano, Canale di S. Giuliano, Canale di Cannaregio (Ponte delle Guglie). Una settimana prima della gara verranno consegnate le imbarcazioni alle coppie scelte.

Sono in palio ricchi premi. Le iscrizioni accompagnate dalla quota di lire 10 per coppia, si ricevono tutte le sere presso il Gruppo Fascista di Cannaregio, Rio Terrà S. Leonardo.

Registrazioni salariali

La registrazione contabile delle paghe è giunta a sistemi razionali di scritturazione. La semplicità si è sposata alla celerità e alla esattezza. Di questi sistemi rende conto in un ampio studio documentato l'ultimo fascicolo de l'Ufficio Moderno - Milano, via [illegible] 15; una copia L. [illegible] [illegible]

Una visita di S. E. Volpi all'Unione Fascista Industriali

S. E. il Conte Volpi di Misurata, Presidente della Confederazione Fascista degli Industriali, accompagnato dal suo segretario particolare gr. uff. Ugo Carnera, si è recato ieri mattina alle ore 11 a visitare la sede dell'Unione Industriale in palazzo Bembo al Carbon.

Erano a riceverlo il presidente dell'Unione ing. comm. Francesco Villabruna e il direttore della medesima gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato che furono guida al concittadino illustre nella visita dei locali dove, dal 1928, ha stanza la organizzazione dei datori di lavoro di Venezia e della Provincia.

S. E. il Conte Volpi, dopo avere ascoltato una rapida illustrazione, fattagli dal direttore gr. uff. Fusinato, dei vari elementi costitutivi dell'Organizzazione stessa, delle forme complesse della sua attività e dei problemi sindacali ed economici cui questa più immediatamente si rivolge, ha voluto conoscere personalmente tutti i funzionari cui, singolarmente, con la signorile affabilità che gli è propria, ha chiesto ragguagli sulle particolari mansioni a ciascuno di essi affidate, avendo per tutti una parola gentile.

Compiuta la visita che — come era piaciuto a S. E. di dire — aveva carattere rigorosamente tecnico, il Presidente della Confederazione degli industriali si è congedato da' preposti all'Unione dicendosi lieto di avere potuto vedere da vicino l'organizzazione e il funzionamento dell'Ente cui sono affidati la tutela e l'incremento dell'economia industriale veneziana.

La "Danae" di Alessandria restaurata da un veneziano

Come è noto recentemente il prof. Fiocco ritrovava in Alessandria d'Egitto una tela riproducente la «Danae» per per non dubbie prove risultava essere opera di Tiziano.

Il prezioso quadro, il cui ritrovamento ha accresciuto l'interessamento intorno alle opere del Maestro, già provocato dalla grandiosa Mostra di oltre cento suoi lavori, ospitata a Palazzo Pesaro in Venezia, presentava urgente necessità di un sapiente restauro che valesse a togliergli i segni lasciati dal tempo e dall'incuria in cui era stato lasciato il prezioso dipinto.

A compiere il delicato lavoro la cui importanza non può sfuggire ad alcuno è stato chiamato il restauratore Silvestro Sartori, appartenente alla Comunità Artigiana dei Restauratori antichi dipinti di Venezia.

Il Sartori ha lasciato in questi giorni la nostra città per recarsi in Alessandria d'Egitto ad assolvere il delicato incarico.

Una comitiva di inglesi

Ieri alle ore 14.20, proveniente da Firenze è giunta con treno speciale un'altra comitiva di inglesi, organizzata dalla compagnia turistica Cook.

La comitiva, composta di 234 persone, si tratterrà a Venezia qualche giorno e ripartirà poscia per Cortina d'Ampezzo, onde visitare la zona dolomitica, con torpedoni.

Importazioni rame in pani e rottami

Con provvedimento della Sovraintendenza allo scambio delle valute è stato assegnato alla giunta dei metalli non ferrosi, anche il rame in pani e rottami, al cui contingentamento ha finora provveduto uno speciale comitato, il Ministero delle Corporazioni, al quale le ditte interessate dovevano far pervenire le domande per il tramite dei Consigli Prov. dell'Economia.

Poichè la giunta dovrà provvedere anche per questo metallo alla assegnazione di quantitativi per il semestre luglio-dicembre 1935, le ditte importatrici interessate sono tenute a formulare regolare domanda in carta semplice alla Federazione Naz. Fascista dei commercianti di ferro, metalli, macchine e derivati per il tramite di questa Unione.

Le domande vanno compilate su uno schema che dovrà essere ritirato presso l'Ufficio dei rapporti con l'estero di questa Unione, presso il quale gli interessati potranno avere ulteriore delucidazione in materia.

Comunque si avverte che le richieste dovranno essere presentate a questa Unione entro e non oltre giovedì 18 corr.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

★ Per onorare la memoria del Prof. Dr. Giacomo Fagan, ci sono pervenute le seguenti offerte: S. E. Co. Giuseppe Volpi di Misurata, L. 200 all'Ente Opere Assistenziali; Avv. Raoul Levis, L. 100 id.; L. 100 id. dall'Ing. Ottaviano Ghetti; Amministrazione Provinciale di Venezia, L. 500 id.; Società Porto Industriale L. 500 id.; Funzionari ed Impiegati della Società Porto Industriale L. 200 all'Asilo Marina Volpi di Marghera; comm. Umberto Calzavara, L. 50 id.; comm. Aurelio Franco, L. 50 id.; Gr. Uff. Ugo Carnera, L. 50 id.; Comm. Silvio Pellas, L. 25 ai Poveri della Sottosezione Signorina delle Suore di [illegible].

★ Per onorare la memoria del Cardinale Patriarca [illegible], L. 100 al Tempio Votivo di Lido, dalla N. D. Casa Costanza [illegible].

★ Per onorare la memoria del compianto Cortese Spiridione, gli amici del [illegible] versano: L. 20 Pro Tubercolosi, L. 20 Fascio [illegible], L. 20 [illegible] Croce di S. Agnese; totale L. 60.

Altri cinque capolavori di Tiziano alla Mostra di Ca' Pesaro

Si annuncia come imminente, non appena l'Esposizione d'Arte Italiana a Parigi sarà chiusa, l'invio a Venezia di altri cinque capolavori di Tiziano. Tre di questi, e cioè la Venere di Urbino, l'Uomo dagli occhi glauchi e la Flora, appartengono alle Gallerie Fiorentine, mentre due, e precisamente la Deposizione nel Sepolcro e la Donna allo specchio, appartengono al Museo del Louvre.

Queste cinque opere verranno ad aggiungersi agli splendidi capolavori che sono raccolti nelle sale di Cà Pesaro che sono costantemente affollate d'italiani e di stranieri e che resteranno aperte al pubblico fino ai primi giorni di novembre.

Solenni esequie in S. Marco per il Cardinale Patriarca

Secondo le disposizioni impartite da S. E. il Vescovo Mons. Jeremich Vicario Capitolare, e secondo il desiderio espresso da tutti i parrochi legati di vivissima riconoscente devozione al compianto Patriarca Cardinale La Fontaine, stamane in tutte le chiese parrocchiali della diocesi è stata solennemente suffragata «in die septimo» l'anima del santo Presule.

Generalmente verso le 10 in ciascuna parrocchiale, ricamente una a tutte, fu celebrata la Messa solenne da Requiem con accompagnamento corale e d'organo, celebrante il rev. Parroco. Al centro della chiesa era stato eretto un ricco tumulo attorniato da molti ceri e piante ornamentali, ricoperto dal dal manto rosso-oro e sormontato dalla mitria bianca.

Alle sacre funzioni ovunque ha assistito una grande folla: nuova commovente attestazione del dolore provato da tutto il popolo per la perdita del venerato Pastore.

In numerose parrocchiali, dopo la S. Messa, il parroco od altro sacerdote, ha tessuto l'elogio funebre del pio Patriarca, specialmente facendone rivivere ai commossi fedeli i momenti ultimi dell'edificante vita e la serena morte.

Ciascuna funzione si è chiusa con la solenne benedizione al tumulo.

Tale cerimonia non s'è però ieri compiuta in alcune delle chiese ove le solenni funzioni di requiem erano già state fatte in precedenza, come per esempio ai Ss. Giovanni e Paolo, a S. Elena, ecc.

Analoghe funzioni vennero celebrate con particolare solennità e davanti a una gran folla di fedeli nella Basilica dei Frari, a cura di quei Rev. Padri Conventuali.

Le esequie in Roma

ROMA, 16

Domani avrà luogo nella Basilica dei SS. Apostoli, per cura dei Frati Minori Conventuali, un solenne funerale in suffragio dell'anima del compianto Cardinale Pietro La Fontaine.

CRONACHE FUNEBRI

Un lutto di Gino Rocca

Nella medesima casa dov'era nata novantadue anni fa, è morta a Feltre la contessa Marianna di Sarentino Guarnieri, nonna amatissima del nostro caro ed illustre amico Gino Rocca.

La contessa di Sarentino spese la sua lunga vita in opere di alte virtù e di filantropia, si da lasciare a Sarentino ed a Feltre una vastissima eco di sincero rimpianto. Per lei Gino Rocca nutriva un affetto immenso e perciò il suo dolore è oggi profondo e rovente.

A lui, ed alla sua mamma, esprimiamo le nostre più affettuose e più vive condoglianze.

Il nobile Venceslao Caragiani

E' morto ieri il Nobile Venceslao Caragiani. Era una buona, cara e caratteristica figura di gentiluomo veneziano dell'antico stampo, circondato dalle più vaste simpatie per il suo carattere franco e leale, per la sua squisita affabilità, per il tratto cortese e bonario.

Vivissime condoglianze ai fratelli e agli altri parenti.

DIARIO SACRO

17. Mercoledì — La Traslazione da Costantinopoli, 1220, di S. Marina Vergine, Patrona di Venezia, con la commemorazione di S. Alessio, romano, nel V secolo. Il Corpo incorrotto di S. Marina si venera a S. Maria Formosa, trasportato dalla sua soppressa chiesa ora distrutta. Alle 11 Messa solenne; alle 18.30 Vesperi, panegirico e benedizione; indulgenza plenaria. Ai Carmini alle 10 esequie per i confratelli della Scuola Grande; alle 20 benedizione e assoluzione. Oggi e i due seguenti giorni a S. Marco alle 18 si cantano i Vesperi dei Defunti, per i funerali Soldini.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto aereo di Venezia del giorno 16 luglio:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri n. 22, posta kg. 55,800, merce kg. 140,500, bagagli kg. 615.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri n. 21, posta kg. 61,350, merce kg. 217,[illegible], bagagli kg. [illegible].

L'"Ausonia"

Il piroscafo Ausonia è giunto da Alessandria d'Egitto lunedì alle ore 9 e dopo aver sbarcato 300 passeggeri è ripartito alle ore 14 per Trieste.

Una sosta a Venezia della II Divisione Navale

Nella mattina di domani getterà le ancore nelle acque del Bacino di S. Marco la II. Divisione della Seconda Squadra navale, comandata quest'ultima da S. E. l'Ammiraglio di Squadra Salvatore Denti Amari di Pirajno.

La II. Divisione è composta degli incrociatori *Giovanni delle Bande Nere* e *Colleoni*, della IV. Squadriglia esploratori composta dai caccia *Maestrale*, *Scirocco*, *Libeccio*, *Grecale* e della torpediniera *La Farina*.

I due incrociatori si fermeranno nelle nostre acque fino al 26 corrente, mentre le unità minori partiranno la mattina del 25.

La Divisione, che proviene da Ancona, trovasi in crociera ordinaria estiva in Adriatico.

A bordo del *Giovanni dalle Bande Nere* sarà imbarcato l'Ammiraglio di Squadra Denti Amari di Pirajno.

Unione Ufficiali in congedo
Comando di Venezia
Esazioni contributi semestrali

Per opportuna norma dei sigg. Ufficiali in congedo si comunica che in attesa di perfezionare [illegible] di carattere definitivo lo studio per la esazione dei contributi di cui alla legge del 28 settembre 1934 n. 1607 a mezzo delle esattorie e nella speranza che esse possano andare in attuazione col prossimo gennaio, la Presidenza U.N.U.C.I. ha disposto che i Comandi di Gruppo provvedano ad incassare, con le norme attualmente in vigore, la metà del contributo già fissato da ciascun Gruppo e cioè da 1 luglio a 31 dicembre 1935.

Coloro i quali non hanno ancora provveduto a versare la prescritta quota sono pregati di ritirare in Segreteria il nuovo talloncino.

Premi di studio

Il Bollettino Informazioni e Foglio d'Ordini dell'U.N.U.C.I. del corrente mese di luglio reca la circ. n. 448 con la quale la Presidenza assegna premi di studio per una somma complessiva di Lire 100 000 a favore dei figli e delle figlie degli iscritti all'U.N.U.C.I. che abbiano dimostrato, nell'anno scolastico 1934-35, speciale attitudine allo studio.

Gli Ufficiali che presenteranno domanda di concorso ai premi dovranno aver pagato per intero il Certificato Opera di Assistenza ed essere in perfetta regola amministrativa con l'U.N.U.C.I.

Le domande, redatte in carta libera, dovranno essere presentate al Comando del Gruppo entro il 20 agosto p. v. ad eccezione di quelle dei concorrenti laureati che dovranno esser inoltrate entro il 10 dicembre 1935, dovranno inoltre avere allegato il certificato scolastico e la dichiarazione di iscrizione ai reparti giovanili del P. N. F. e dei G. U. F. e ai F. G. C. corredata del parere favorevole del Segretario Federale.

Gli interessati potranno avere tutte le informazioni necessarie rivolgendosi alla Segreteria del Gruppo (S. Maria del Giglio 2541).

Capanne C. I. G. A.

Si porta a conoscenza degli iscritti che la C. I. G. A. ha affidato al Comando del Gruppo U.N.U.C.I. di Venezia la prenotazione delle capanne site nella zona di spiaggia nominata Principe del Mare. Ai [illegible] Ufficiali che prenoteranno detto capanne per tramite dell'U.N.U.C.I. è stato concesso uno sconto del 20 per cento sul prezzo di tariffa.

Casa di riposo per pensionati

I sigg. Ufficiali che lo desiderano possono prendere visione presso la sede del Gruppo di una circolare riflettente l'istituzione di una Casa di riposo sita in S. Remo per Ufficiali delle Forze Armate pensionati e senza famiglia. Presso la stessa sede sono pure visibili le fotografie dell'interno e dell'esterno dell'edificio adibito a tale uso.

UN AFFARE CHE ANDRA'

A tutti capita il momento di una discussione scabrosa, quando un affare, che sembrava bene avviato, minaccia di arenarsi. Diceva un miliardario americano che di [illegible] se ne intendeva, che in quei tali momenti critici la peggiore imprudenza è quella di mostrare al proprio contradittore una scarsa sicurezza di se stessi. Dare impressione di sicurezza, sia pure davanti alla supposta perdita di un affare, significa giuocare una buona carta che nella maggior parte dei casi mette in imbarazzo l'avversario. E se alla sicurezza saprete aggiungere un atteggiamento di cortesia, tanto meglio. Ma in queste occasioni è assai difficile trovare un pretesto o un semplice atteggiamento pratico per dimostrarvi persone sicure di voi e cortesi con la persona che vi interessa di convincere. In certi momenti una piccola risorsa materiale vi può aiutare benissimo. Con un gesto apparentemente indifferente voi cavate dalla tasca un portasigari e offrite un sigaretto Roma. Se il vostro uomo accetta perchè ha il buon gusto del classico, toscano, ecco che comincia a stabilirsi tra voi una differente atmosfera di comprensione. Pare incredibile, ma sta di fatto che molti affari cominciano ad avviarsi proprio quando le persone interessate possono iniziare una fumata in compagnia. Del resto, presso gli indiani di America il fumo era ed è tuttora un rito indispensabile in ogni importante avvenimento e in ogni trattativa. Laggiù si fuma rituamente alla pipa. Da noi può bastare l'ottimo sigaretto Roma che permette una breve fumata delle più grande soddisfazione.

Lavoratori Commercio Alimentare

Il Segretario nazionale presiede una riunione a Venezia

Il Segretario della Federazione Nazionale Fascista dei Lavoratori del Commercio Alimentare, rag. Gottardi, venuto a Venezia per trattare una questione contrattuale a carattere generale, ha riunito tutti i dirigenti dei vari Sindacati dei Lavoratori del Commercio Alimentare della Provincia di Venezia.

Il Commissario dell'Unione Provinciale ha presentato gli intervenuti al rag. Gottardi ed ha fatto una brevissima e schematica relazione sulla situazione generale e per Sindacato con riferimento al primo semestre dell'anno in corso.

Successivamente hanno parlato molti dei presenti esponendo questioni singole sia particolari per il Sindacato rappresentato che per speciali categorie del Sindacato stesso. Sono stati trattati anche problemi a carattere economico. Hanno parlato. Gilli, Crespanin, Zanon, De Marchi, Piccà, Cecchini ed altri.

Il rag. Gottardi ha poi iniziato la sua esposizione con uno sguardo generale alla situazione sindacale sia dei prestatori d'opera che dei lavoratori esaminando lo spirito che man mano si è andato creando, sotto l'egida dell'azione sindacale fascista e delle leggi che si sono susseguite.

Con fervida parola il rag. Gottardi ha chiarito ai presenti la qualità che devono essere dote dei dirigenti sindacali fascisti ed ha specificato quanto sia necessario perfezionare in essi le capacità e la volontà occorrenti nel nuovo tempo ai nuovi compiti — precisi e di piena responsabilità — che il Regime ha assegnato ai lavoratori per l'azione cooperativa.

Tutti gli argomenti trattati dai dirigenti nella discussione sono stati esaminati dal rag. Gottardi (orari dei negozi, festività, contratti da perfezionare, problemi dei panettieri, questione dei ragazzi addetti alle latterie, ecc.).

Anche l'attività della Federazione Nazionale è stata comunicata ai presenti con particolare rilievo per l'importante trattazione del Contratto Nazionale per gli Alimentari misti base po, a quello per tutte le altre categorie sprovviste di contratto. Altri argomenti esaminati sono stati quelli inerenti al sabato fascista, Cassa Naz. Malattie ed assistenza in genere, problemi economici vari, collocamento, ecc.

Il saluto al Duce ha aperto e chiusa la riunione.

Venne inviato un telegramma di saluto al Presidente on. Del Giudice.

Artigianato Fascista Veneziano
Convocazione artigiana

L'Artigianato Fascista Veneziano comunica, si ricorda che per questa sera, mercoledì 17 luglio, è convocato nella sede della Segreteria Provinciale di Venezia il Direttorio della Comunità Provinciale del Marmo e della Pietra per decidere su alcune questioni di grande importanza per la categoria. La riunione avrà inizio alle ore 21.

Certificati azionari

La Presidenza della Società Anonima Consorzio Artigiano di Venezia (S.A.C.A.V.) ricorda a tutti i suoi azionisti che negli uffici della Segreteria Provinciale della Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani (Palazzo Bembo, Riva del Carbon) sono a loro disposizione i certificati azionari definitivi che verranno rilasciati dietro presentazione dei certificati provvisori.

L'orario d'ufficio è dalle ore 8 alle ore 12 e dalle ore 16 alle ore 19.30, mentre il sabato Fascista è dalle ore 8 alle ore 12.

Assistenza agli artigiani

Si porta a conoscenza degli artigiani interessati che, per quegli organizzati che avessero bisogno di assistenza per recupero di crediti, pratiche legali, tesseramento ecc., verranno effettuati i seguenti recapiti in Provincia: Giorno 18 luglio, ore 9 Noale, ore 15 Stra; giorno 19 luglio ore 9 Cavarzere, ore 15 Chioggia. Gli artigiani si potranno rivolgere in detti giorni ed ore, per Noale, Stra e Cavarzere presso le rispettive Case del Fascio, per Chioggia nella sede dell'Artigianato in Calle S. Giacomo.

Storia di due valigie

Ieri, alle ore 14 circa, giunta col treno di Milano, la signora Luisa Chiappero, di anni 28, da Vercelli, aveva incaricato un facchino di prendere il suo bagaglio e di caricarlo sul vaporino, essendo la signora diretta al Lido assieme alla sua bimba per i bagni.

La signora Chiappero, giunta a destinazione, con sua grande meraviglia constatava che al posto di una delle sue valigie se n'era un'altra che non era la sua. La signora Chiappero, alla constatazione, si sentì quasi venir meno, dato che in quella valigia c'erano numerosi titoli al portatore, le sue gioie e del denaro.

Senza indugio si rivolse all'Ufficio di Pubblica Sicurezza della Ferrovia che, a sua volta, la indirizzò alla Questura Centrale. Qui trovò il rag. De Martino che si occupò della cosa e, intuendo che lo scambio della valigia avesse messo in allarme anche l'altro viaggiatore e che questi si fosse diretto alla polizia del Lido, telefonò al Commissariato dell'Isola, dove infatti si trovavano la valigia e la persona che l'aveva scambiata e l'aveva riportata [illegible].

Allora dalla Questura Centrale fu inviata la valigia scambiata al commissariato di Lido per la consegna all'interessato, mentre la signora Chiappero, tutta giuliva per avere riacquistata la sua roba, si allontanò da S. Lorenzo ringraziando vivamente il funzionario per il suo vivo interessamento e per quello della Polizia veneziana.

Stato Civile di Venezia
15 Luglio 1935 - XIII

NATI: 16 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 6 — MATRIMONI 3

Colta da malore sulla tomba del marito

Il vigile Laurenti ieri mattina, alle 11, mentre si trovava di servizio in Cimitero scorse una povera donna la quale in preda a malore era caduta sopra la tomba del marito, presso la quale poco prima si trovava a pregare. Il vigile premurosamente si occupò del suo stato e la trasportò, a mezzo di un sandolo, all'ospedale dove fu trattenuta perchè affetta da [illegible]. Era [illegible] Angela [illegible] Beccanella, di anni 27, abitante a Dorsoduro 2901.

Una ferita infetta

Il fucchista Agostino Cimarrosti di anni 47, abitante a Murano in fondamenta Manin, fino dal 22 giugno u. s. lavorando presso lo stabilimento vetrario Tullio Ferro di quell'isola e precisamente nel versare del vetro liquefatto in una padella, è scivolato, urtando con la gamba destra contro un pezzo di ferro arrugginito. Lì per lì egli non vi fece alcun caso; si disinfettò alla meglio, ma dopo qualche giorno dovette porsi a letto febbricitante.

Ricorse allora a un medico, il quale dopo aver proceduto alle cure del caso, constatava che il poveretto si aggravava sempre più così da consigliarne ieri l'immediato ricovero in ospedale, avendogli riscontrato sintomi di infezione tetanica. Il Cimarrosti infatti è stato trasportato all'ospedale dove è stato riconosciuto affetto da tetano e quindi ricoverato alla Grazia nel reparto malattie infettive con prognosi riservatissima.

Per ammenda non pagata

A cura degli agenti del Commissariato di S. Polo, è stato tratto in arresto il ventenne Guido Puppin, abitante a S. Croce 1630, per dover scontare con 7 giorni di carcere un'ammenda insoddisfatta.

Gli agenti di Dorsoduro hanno ieri tratto in arresto Armando Canesso, abitante a Dorsoduro 340, Carone Giuseppe, abitante a Dorsoduro 3416, e Zanon Umberto abitante pure a Dorsoduro 2231, i quali debbono soddisfare con la prigione l'ammenda non pagata.

Sventure e disavventure

Con la punta di un chiodo

Ieri alle ore 13.30 il quattordicenne Mario Scarpa, abitante a Castello 1232, mentre giuocava dietro la Chiesa di S. Elena si ebbe una spinta da un altro ragazzo che lo fece cadere sopra una punta di chiodo riportando una lesione al piede sinistro. Guarirà in dieci giorni.

L'unghia asportata

Il falegname Giuseppe Minotto di anni 23, abitante a S. Croce 34, mentre si trovava a lavorare con la pialatrice presso la direzione di Artiglieria a S. Giorgio, si asportò l'unghia del mignolo destro. Guarirà in 10 giorni.

Cade e si ferisce una mano

Il bimbo Elio Casagrande, abitante alle baracche della Giudecca, ieri alle ore 15.30 giocando con altri bimbi presso il [illegible] delle scuole, è caduto ferendosi la mano destra. Guarirà in 10 giorni.

Gli effetti di una caduta

Ieri alle ore 17 il bambino Libero Fusato abitante alla Giudecca 295, trovandosi in Corte Grandi con alcuni coetanei, è caduto a terra fratturandosi il polso destro. Guarirà in 30 giorni.

Un salvataggio

Poco dopo un altro bambino, tale Rossi Luciano di anni due e mezzo cadeva nel rio di S. Mauro a Burano. Questi però veniva salvato dalla Guardia di Finanza Tempo Dello che passava per caso e non esitò un istante a gettarsi in acqua [illegible] [illegible] pericolante.

Un annegato in Rio Nuovo

Ieri mattina alle 8 il vigile Prior fu avvertito da alcuni cittadini che in Rio Nuovo era caduto in acqua un uomo. Il vigile, che si trovava alla stazione, si recò immediatamente a quella volta e constatò infatti che proprio allora alcuni gondolieri avevano sollevato dall'acqua un individuo, caduto accidentalmente nel sottostante rio all'altezza del Ponte della Sacca. Il poveretto però era ormai spirato.

Furono avvertiti i carabinieri di Dorsoduro, i quali disposero per il trasporto dell'infelice nella cella mortuaria del Cimitero. Si tratta del bracciante Giampietro Costantini fu Antonio, di anni 36, da Marghera, colà abitante in via delle Macchine.

Si crede che il poveretto trovandosi sofferente di cuore cadde in preda ad un attacco cardiaco mentre si trovava a passare presso le fondamenta del Rio Nuovo vi sia fatalmente precipitato, avendo così trovato la morte prima ancora di morire annegato. Ad ogni modo il cadavere del Costantini è stato posto in cella mortuaria a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Un bambino annegato

Ieri alle ore 17 il bambino Memo Alberto di Olivo di anni 3 eludendo la vigilanza della madre dalla fondamenta della Giudecca a Burano dove si trastullava, cadeva nel sottostante rio. Fatalità volle che nessuno se ne accorgesse e solo dopo qualche tempo veniva scorto il misero corpicino galleggiare dal bambino Vio Marcello di anni 8. Subito dopo dal pescatore Zane Francesco veniva tratto dall'acqua, ma troppo tardi. Difatti sopraggiunto subito il dott. Grella non potè che constatare la morte.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il 15 luglio all'Ufficio di Stato Civile del capoluogo:

Decessi: Dabalà Carlotto Nella di anni 24, con. cas.; De Sabata Albino 69, con. pens.; Carrier Alfonso Luigi 82, cel. r. pens.; Nicre Benito mesi 9; Cortesi Spiridione 42, con. pensionato.

Matrimoni: Novello Agostino, pesatore, con Mainardi Umbertina, casalinga, Garlato Aldo, elettricista, con Vianello Vanda, infermiera; Stefani Pietro, tipografo, con Pradolin Emma, tipografa, tutti celibi.

---

†

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione e assistito dai Carismi di nostra Santa Religione, cessava di vivere oggi alle ore 20

Il Nobile

Giovanni Venceslao Caragiani

Ne danno costernati il doloroso annuncio la sorella Contessa Margherita Calvi di Coenzo Caragiani, il fratello Leonardo Caragiani, la sorella Contessa Maria Colleoni Caragiani col marito Conte Felice Colleoni, i nipoti Calvi di Coenzo e Colleoni, i cugini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno Venerdì 19 corr. alle ore 9.30 nella Chiesa della Madonna dell'Orto, dove la Salma sarà preventivamente trasportata.

Si prega di non inviare torcie e fiori e si dispensa dalle visite.

VENEZIA, 15 Luglio 1935-XIII

La SOCIETA' COMMERCIALE DI NAVIGAZIONE partecipa, con profondo dolore la morte avvenuta il 14 corrente del proprio Consigliere d'Amministrazione

Grand'Uff. Avv.

Edoardo Agnelli

MILANO-GENOVA, 15 Luglio 1935 XIII.

Il CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE, il COLLEGIO SINDACALE, la DIREZIONE GENERALE DELLA «VETRO COKE» (Società Riunite Italiane Vetri e Cristalli e Italiana Coke) comunicano con vivo dolore l'immatura, improvvisa perdita del

Grand'Uff. Avv.

Edoardo Agnelli

Consigliere d'Amministrazione dalla fondazione della Società.

MILANO-VENEZIA, Porto Marghera, 15 Luglio 1935 - XIII.

Per la Festa del Redentore

L'erezione dei ponti votivi - Le disposizioni del Podestà

Per la Veglia del Redentore, che avrà inizio la sera di sabato p. v. è stato fissato il seguente programma:

Dalle ore 21 alle 22 e dalle 22,30 alle 24 avranno luogo tre concerti bandistici, tenuti rispettivamente dalla Banda Municipale, sulla galleggiante, dalla Banda Monteverdi, sul Pontile del Lloyd e dalla Banda Patronato Pio X, in campo S. Eufemia alla Giudecca. Contemporaneamente, su apposita barca, addobbata e illuminata verranno eseguite le canzoni prescelte al Concorso nazionale bandito dall'ufficio turistico del Comune e cioè:

1. «Senza Redentor», musica del M.o Aldo Spellanzon, versi di Emilio Grassi - 2. «Canzoneta svola», musica del M.o Santo Zanon, versi di Flaminio Cavedali - 3. «L'avertimento», musica del M.o Ettore Bonetti, versi di P. Baratti - 4. «La razon», musica e versi del M.o Ettore Bonelli - 5. «Na barca de rose, una barca d'amor», musica del M.o Arturo Casadei, versi di Giamborle.

Alle ore 22.15 ampie fuocate di bengala annunceranno lo spettacolo pirotecnico che verrà svolto dalle ore 22.30 alle 23.30 in Canale della Giudecca dalla ditta Guglielmo Lavezzo di Rovigo.

In occasione della tradizionale festa, il Podestà ha emanato le seguenti disposizioni:

1) Per la festa del Redentore, che ricorrerà domenica 21 luglio corrente, verranno aperti i due ponti su barche fra Zattere e Giudecca, Santa Maria del Giglio e San Gregorio.

2) Essi resteranno aperti al pubblico dalle ore 16 di sabato 20 corrente al tramonto della domenica.

3) Dalle ore 21.30 alle 24 di sabato, per accedere dal ponte di Santa Maria del Giglio al ponte del Redentore si dovrà seguire il seguente itinerario: Calle del Traghetto di S. Gregorio, Calle del Bastion, Ponte S. Gregorio, Fondamenta Cabalà o della Fornace, Ponte di Mezzo, Calle della Crea, Campiello e Calle dello Spirito Santo. Per accedere invece dal Ponte del Redentore a quello di Santa Maria del Giglio si dovrà percorrere il Ponte e la Fondamenta dei Saloni ed il Rio Terrà dei Catecumeni.

4) Durante lo spettacolo pirotecnico, che seguirà dalle ore 22.30 alle 23.30 dello stesso sabato 20 corr. nel Canale della Giudecca, rimarrà sospeso, per ragioni di sicurezza, il passaggio sul Ponte del Redentore, che sarà fatto sgombrare un quarto d'ora prima dello spettacolo.

5) Il segnale della chiusura e dello sgombero del ponte verrà dato con l'accensione di fuocate sulle rive delle Zattere e della Giudecca.

6) Dopo lo spettacolo il transito sul ponte, e per mezz'ora, sarà limitato sul percorso Giudecca-Zattere e non viceversa.

Dalle ore 20 alle 24 nessun motoscafo potrà accedere o circolare nel tratto del Canale della Giudecca compreso tra il rio della Fornace, il rio della Croce, il Mulino Stucky e il Punto Franco.

I contravventori saranno puniti a termini di legge.

L'orario dei negozi

Ritenuto l'opportunità di protrarre la chiusura degli esercizi stessi durante i giorni 20 e 21 corrente in occasione della tradizionale festa del Redentore, il Prefetto ha decretato che l'orario di chiusura dei pubblici esercizi della Città di Venezia, e della frazione del Lido e Mestre nei giorni 20-21 corr. e fissato alle ore tre.

Qualora per motivi speciali qualche esercizio avesse bisogno di maggiore protrazione di orario il Sig. Questore di Venezia provvederà a quella concessione che riterrà necessaria in seguito a regolare istanza inoltrata a tempo dall'interessato.

Il funzionari di P. S., l'Arma dei CC. RR. procederanno allo sgombero e chiusura prima dell'ora indicata di quelli esercizi nei quali si verificassero incidenti o si ritenesse opportuno nell'interesse dell'ordine e sicurezza pubblica.

L'assemblea della Società "Riccardo Selvatico"

In una sala dell'Ateneo, ebbe luogo l'altro ieri l'assemblea annuale della Società «Riccardo Selvatico» fra gli amatori del teatro di prosa.

Il presidente sen. prof. Pietro Orsi giustificò la forzata assenza della tesoriera signora Nelia Errera, ricordandone le costanti benemerenze e facendo voti, con l'unanime consenso degli intervenuti, per il completo ristabilimento della sua salute. Egli diede quindi la parola al vice-presidente comm. Davide Bonassi, che riferì sull'attività svolta dal sodalizio nell'anno decorso e mise in particolare rilievo i 12 spettacoli delle primarie compagnie procurati con mitissima spesa ai soci, le notevoli agevolazioni ottenute a vantaggio di questi per la stagione della «Fenice» e per altri trattenimenti, la continua cura onde la segreteria ha tenuto conto dei desideri manifestati dai soci stessi.

Il revisore dei conti sig. Vittorio Torta, a nome anche del collega rag. Ubaldo Zennaro, lesse la relazione finanziaria, illustrando le principali voci del bilancio e facendo risaltare la perfetta tenuta dell'amministrazione, che si chiude con un modesto civanzo.

Dopo fervide parole di encomio all'opera della presidenza pronunciate dal comm. Mario Cerutti in nome di tutti i presenti, venne approvato il bilancio, e fu stabilito di aumentare a L. 2.50 la speciale riduzione del contributo accordata ai soci che appartengono o aderiranno all'O. N. Dopolavoro, con l'intesa che la società provvederà direttamente a mezzo del negozio Brusco al rilascio delle tessere dopolavoristiche per l'anno XIV. Si procedette infine alla rinnovazione delle cariche, restando confermati i consiglieri e i revisori.

Cronache di Ca' Foscari

I laureati della sessione estiva

Si sono laureati a Ca' Foscari:

In scienze economiche e commerciali:

Antonelli Giuseppe da Montecilfone (Campobasso) - Tesi: L'olivicoltura e l'oleificio in Calabria (Geografia economica).

Barolini rag. Sebastiano da Venezia - Tesi: Un aspetto dell'economia internazionale del vino (La superficie, la produzione ed il consumo). (Politica economica gener. e corporativa).

Biamino rag. Rocco da Meana di Susa (Torino) - Tesi: Le giurisdizioni internazionali (Diritto internazionale).

Broccoli rag. Alfonso da Treviso - Tesi: La caduta delle arti veneziane (Storia economica).

Cabbia rag. Candido da Mogliano Veneto (Treviso) - Tesi: L'organizzazione delle fiere campionarie con speciale riguardo all'Italia (Tecnica commerciale).

Campanella Sebastiano da Alassio (Savona) - Tesi: Entroterra effettivo del porto di Genova in rapporto con gli altri porti dell'alto Tirreno (Geografia economica).

Cappa Italo da Padova - Tesi: Il consumo del caucciù in Italia (Geografia economica).

Dal Conte rag. Livio da Vicenza - Tesi: La Provincia di Vicenza (Geografia economica).

De Grandis Renzo da Cavarzere (Venezia) - Tesi: Il Biellese (Geografia economica).

Giaretta rag. Vittoriano da Villafranca Padovana - Tesi: Il commercio mondiale del riso (Tecnica commerciale).

Girelli Bruni rag. Luigi da Verona - Tesi: L'economia mondiale del riso (Politica econom. gener. e corporativa).

Lupelli rag. Mario da La Spezia - Tesi: Il porto di Spezia (Geografia economica).

Maestro rag. Renato da Venezia - Tesi: L'attività commerciale svolta dagli ebrei levantini e ponentini a Venezia dal 1550 al 1700 (Storia economica).

Marchi rag. Umberto da Padova - Tesi: La politica stradale del Governo Fascista (Politica economica generale e corporativa).

Mazzucco rag. Nicola da Ospedaletto Euganeo (Padova) - Tesi: L'adeguazione monetaria dei valori in bilancio delle società anonime e l'imposta di R. M. (Scienza delle finanze e diritto finanziario).

Morandi rag. Umberto da Venezia - Tesi: La revisione dell'imponibile in materia d'imposta sui fabbricati. (Scienza delle finanze e diritto finanziario).

Mutschlechner Corrado da Bolzano - Tesi: Le vie di traffico dell'Alto Adige (Geografia economica).

Puccaja rag. Matteo da Meolo (Venezia) - Tesi: Ordinamento, esame critico e proposte di riforma delle imposte di famiglia e sul valor locativo del T. U. sulla finanza locale. (Scienze delle finanze e diritto finanziario).

Valentini rag. Giuseppe da Taranto - Tesi: L'avvaloramento della Somalia (Geografia economica).

Zanchetta rag. Ferruccio da Venezia - Tesi: Fitti di appartamenti, botteghe, magazzini in Venezia nel periodo corrente dal 1818 al 1934 (Politica economica gener. e corporativa).

Zardini rag. Mario da Rovigo - Tesi: Il commercio internazionale del caffè (Tecnica commerciale).

In scienze applicate alla carriera diplomatica e consolare:

Bussardo rag. Felice da Bassano del Grappa - Tesi: L'imposizione delle imprese che agiscono in più Stati. (Scienza delle finanze e diritto finanziario).

Pizzatti Bortolo da Vicenza - Tesi: Il riconoscimento degli Stati nel diritto internazionale (Diritto internazionale).

Rossi rag. Bernardino da Seccugnago (Milano) - Tesi: L'ordinamento giuridico del lavoro e dell'economia in Italia e in Germania. (Diritto sindacale e corporativo).

Tammasco Ponsetta Nicolò da Venezia - Tesi: Il regime dei fiumi internazionali (Diritto internaz.)

In economia e diritto:

Bortolato dott. Secondo da Noale (Venezia) - Tesi: La posizione giuridica del segretario comunale funzionario dello Stato. (Diritto pubblico interno).

Cumo dott. Ettore da Rimini - Tesi: I mutui con delegazioni, studio di diritto pubblico. (Diritto pubblico interno).

Facchini rag. Paolo da Porto Ceresio (Varese) - Tesi: La posizione del Senato nel sistema costituzionale italiano. Progetti di riforme e tendenze attuali. Diritto pubblico interno).

Guerriero rag. Aniello da Ospedaletto Alpinolo (Avellino) - Tesi: Necessità di riforme della legge e regolamento dell'imposta di R. M. Categoria B, applicate nei confronti dei privati contribuenti, dal punto di vista del fenomeno dell'evasione. (Scienza delle finanze e diritto finanziario).

Leotti dott. Amelio da Poggio Rusco (Mantova) - Tesi: Dei controlli sulle amministrazioni comunali e provinciali (Diritto amministrativo).

Lucchese dott. Giuseppe da Sorso (Sassari) - Tesi: Il contratto collettivo di lavoro, con speciale riguardo alla sua validità ed efficacia. (Diritto sindacale e corporativo).

Marchi Annibale da Verla di Giovo (Trento) - Tesi: L'eresia protestante e la civiltà capitalistica. (Storia economica).

Piazza dott. Carlo da Maniago (Udine) - Tesi: La cooperazione e la mutualità nella provincia di Udine, con particolare riferimento al loro sviluppo nello Stato corporativo fascista (Economia generale e corporativa).

In computisteria e ragioneria:

Finzi rag. Sineve da Trieste - Tesi: Imprese di navigazione (Ragioneria applicata).

Fuorro rag. Paolo da Monteleone di Puglia (Avellino) - Tesi: Il bilancio comunale (Contabilità di Stato).

In lingue e letterature straniere: (Francese):

Mainardi Iole da Cremona - Tesi: Une étude sur la femme dans la société moderne (Marcel Prévost). (Lingua e letteratura francese).

Marinoni Paola da Pola - Tesi: La Savoie dans la litterature française (Lingua e letteratura francese).

Masci Ercone da S. Sofia d'Epiro (Cosenza) - Tesi: Maurice Barrès - Le culte du moi et le culte de la Patrie. (Lingua e letteratura francese).

Tedesco Giannina da Hoboken (U. S. A.) - Tesi: André Maurois et la Angleterre. (Lingua e letteratura francese) id. id. id. id. id. id. (Inglese).

Giambi Bracci Marcella da Ancona - Tesi: Rosamond Lehmann. (Lingua e letteratura inglese).

Lucchesi dott. Cesare da Livorno - Tesi: Thomas Moore as a poet and a prosewriter (Lingua e letteratura inglese).

Maladorno Erminio da Altivole (Treviso) - Tesi: Richard Aldington (Lingua e letteratura inglese) id. id.

Masugnan Ada da Santorso (Vicenza) - Tesi: John M. Synge (Lingua e letteratura inglese) id. id. id. id. id. id. id. (Tedesca).

Andreas Lugina da Asiago (Vicenza) - Tesi: Wirklichkeitssinn in den Werken der Annette von Droste-Hülshoff (1797-1848). (Lingua e letteratura tedesca).

Danieli Olga Vincenza da Farra di Soligo (Treviso) - Tesi: Italien in der Schweizerischen Literatur der Gegenwart. (Lingua e letteratura tedesca).

Faccioli Alma da Montagnana (Padova) - Tesi: Paul Heyse als Übersetzer und Novellendichter in seiner Beziehung zu Italien. (Lingua e letteratura tedesca).

Galeotti Liana da Ancona - Tesi: Die Personen der Verschiedenen Gesellschaftsschichten in F. Raseggers Werken. (Lingua e letteratura tedesca).

Tavani Argia da Rovigno d'Istria - Tesi: Matthias Claudius als Vorläufer des Deutschen Realismus. (Lingua e letteratura tedesca).

Ottennero o superarono i pieni voti legali i dottori: Andreas Lugina, Barolini Sebastiano, Biamino Rocco, Bortolato Secondo, Broccoli Alfonso, Bussardo Felice, Campanella Sebastiano, De Grandis Renzo, Girelli Bruni Luigi, Guerriero Aniello, Lucchesi Cesare, Lucchese Giuseppe, Maladorno Emilio, Marchi Umberto, Marinoni Paola, Mazzucco Nicola, Morandi Umberto, Rossi Bernardino, Zanchetta Ferruccio e Zardini Mario.

Ottennero i pieni voti assoluti i dottori Cumo Ettore, Mainardi Iole, Marchi Annibale, Masugnan Ada, Mutschlechner Corrado e Tedesco Giannina.

La dott. Mainardi Iole ottenne anche la lode.

La vita al Lido

In attesa del grande ballo della CroceRossa Italiana

Come tutti sanno, domani sera avrà luogo all'Excelsior di Lido lo attesissimo ballo della Croce Rossa, il quale rappresenta una delle più gentili e brillanti tradizioni della vita estiva del Lido. Per gli alti scopi morali che essa persegue, qual è quello di potenziare una delle più sante e delle più benemerite istituzioni del nostro Paese, come per la qualità del pubblico ch'essa suole raccogliere nel più aristocratico ritrovo del Lido essa è infatti considerata come uno dei più importanti avvenimenti mondani della nostra spiaggia. Questo in generale e questo in particolare quest'anno per le eccezionali cure ricevute dal solerte Comitato organizzatore e per la fortunata coincidenza dell'arrivo a Venezia della Seconda Divisione Navale del Tirreno, il che assicura l'intervento alla veglia dei Comandi delle sette superbe unità. E altresì assicurata la partecipazione al ballo di una vasta ed elegantissima rappresentanza della colonia cosmopolita ospite dei grandi alberghi di Venezia e di Lido, la quale s'unirà naturalmente a tutto il fiore della società veneziana e dei centri maggiori della Regione.

Tra le principali attrazioni della festa è la grande lotteria che sarà quest'anno di ricchezza veramente singolare, ed avrà particolarissimo prestigio da doni inviati da S. M. la Regina e da S. A. R. il Duca di Genova. S. M. la Regina si è infatti degnata benevolmente di far pervenire al Comitato organizzatore della Festa danzante il Suo ambitissimo dono consistente in un servizio di posateria in argento e S. A. R. il Duca di Genova ha inviato invece al Comitato un'artistica caravella in argento.

Tra gli altri doni che verranno estratti dopo le danze sono degni di particolare nomina i seguenti: quello di S. E. il Conte Volpi di Misurata: servizio bridge in argento; quello del sen. Vittorio Cini: due biglietti andata-ritorno Venezia-Zara sulle lussuose motonavi della Compagnia Adriatica di Navigazione, del sen. Co. Girolamo Marcello: una artistica trina. Le patronesse: un artistico orologio in radica e argento, del gr. uff. Achille Gaggia: servizio elettrico di caffetteria, della N. D. Cassa Elisabetta Broghato Bentivoglio d'Aragona; due centri da tavola in ceramica; della N. D. Cassa Angelina Marcello: un'artistica vasca di argento; della Cassa Amelia de Reali: servizio in cristallo per liquori; del gr. uff. Marco Ara: un'apprezzata incisione del Brugnoli; della Marchesa Augusta de Buzzaccarini: una zuppiera in argento; della Soc. Ala Littoria, un biglietto andata ritorno Venezia-Trieste; della Ditta Jesurum: un ricamo a punto Venezia; della ditta Pauly: una composizione in vetro artistico di Murano, della ditta Alzetta Bellettati: un porta cenere in argento, della ditta Cappellin: un pigiama da spiaggia; della sig.ra Albertina Ara: scatola da cipria in argento.

I servizi dell'A.C.N.I.L. per il ballo della Croce Rossa

Aderendo ad analoga richiesta del locale Comitato della Croce Rossa Italiana, per favorire il pubblico che partecipa alla festa di beneficenza indetta per giovedì 18 corr. al Lido, l'A.C.N.I.L. ha disposto che il battello della linea diretta Piazzale Roma-Lido effettui una corsa speciale in partenza da S. Maria Elisabetta di Lido alle ore 1.30 del 19 corrente.

Su detta corsa potranno imbarcare anche passeggeri diretti ai vari approdi di Canal Grande poiché, su richiesta, verranno effettuate fermate facoltative dal pontile di San Marco in avanti.

I passeggeri saranno ammessi scontando — per qualunque percorso — la tariffa ordinaria del servizio diretto Piazzale Roma-Lido ed inoltre verranno ritenuti validi, senza applicazione di alcun supplemento anche i tagliandi di ritorno acquistati nella giornata precedente.

Spettacoli d'oggi

MODERNISSIMO. — Ore 16: «Piccole donne» int. Katharine Hepburn.

OLIMPIA. — Dalle 16 repliche del film italiano di grande successo: «L'eredità dello zio buonanima» con Angelo Musco.

ITALIA. — Ambiente arieggiato (dalle 16): La celebre Barbara Stanwyck nel capol. Warner Bros: «L'Ultima Carta». Prezzi ridotti.

MASSIMO. — Ambiente fresco (dalle 15.30) «La Guerra mondiale». L'unico film che documenti in una sintesi meravigliosa tutti i più salienti avvenimenti dal delitto di Serajevo all'Armistizio. Poi, «L'Abissinia» dal vero; di palpitante attualità. Valide le riduzioni.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla Banda Municipale dalle ore 21 alle 23:

1. Mancinelli «Cleopatra» Marcia.
2. Haydn «Minuetto e finale della sinfonia N. 3 in mi b.».
3. Beethoven «V. sinfonia».
4. Massenet «Werther» Atto III.
5. Berlioz «La dannazione di Faust» coro di Pasqua e marcia ungherese.

Musica in Campo S. Marina

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi in Campo S. Marina dalla Filarmonica «Claudio Monteverdi» oggi dalle ore 21 alle 23:

1. Marcia militare.
2. Pedrotti «Tutti in maschera» Sinfonia.
3. Bellini «Norma» Fantasia.
4. Giordano «Andrea Chénier» Atto quarto.
5. Bizet «L'Arlesienne» pot-pourri.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 20.40, *Ave Maria* di Allegra; Praga, 20 e 45, *Lucia di Lammermoor* di Donizetti (dischi); Katowice, 21, *Flis* di Moniusko; Budapest, 20.45, *La Boheme* di Leoncavallo.

MUSICA SINFONICA: Roma, 21 e 30, musiche di Beethoven, Ciaikovski, Mulè, Boccherini, Ravel, Paganini.

MUSICA DA CAMERA: Amburgo, 22.20, musiche di Händel e Brahms; Berlino, 20.45, musiche di Haydn, Brahms, Boccherini.

TEATRO: Roma, 20.40, *La bocca chiusa* di Alberto Casella.

Club Alpino Italiano

La Presidenza della Commissione Rifugi del Club Alpino Italiano di Venezia informa che sin dal giorno 20 giugno i rifugi: Venezia al Pelmo, S. Marco all'Antelao, A. Sonino al Coldai, Mulaz nel gruppo delle Pale, Giovanni Chiggiato nel versante sud delle Marmarole, funzionano con completo servizio di alberghetto. Il Rifugio Tiziano, sito nel versante Nord delle Marmarole, recentemente raccordato con il rif. Chiggiato con l'ardita costruzione della «Strada delle Marmarole» funziona, con buon arredamento senza servizio e le chiavi si possono prelevare, con le dovute formalità, sia al rif. Chiggiato, sia a Ca' S. Marco.

Comunica inoltre che a datare dal 1.o luglio ha istituito uno speciale trattamento a pensione sia per i soci come per i non soci, applicabile a chi soggiorna per un periodo continuativo non inferiore ai due giorni. Il prezzo fissato giornaliero è di lire 25, tutto compreso, per i soci e lire 27 per i non soci. La facilitazione concessa ai soci della sezione con l'omaggio dei buoni di pernottamento è cumulabile con il trattamento a pensione ed in tal modo il socio riduce la quota giornaliera a sole L. 20 di spesa effettiva. E' però assolutamente necessario che chiunque desideri usufruire di questo speciale trattamento-pensione debba preventivamente chiedere autorizzazione alla Presidenza della Commissione Rifugi del Cai di Venezia (S. Marco 1386) indicando il numero esatto ed i nomi dei componenti la comitiva ed, all'incirca i giorni che intenderebbe sostare al Rifugio: questo unicamente per necessità logistiche.

La Sezione di Venezia cura con vera passione i propri rifugi e fa del suo meglio perchè siano sempre in perfetta e piena efficienza e muniti di tutto quel confort tanto gradito a chi cammina la montagna, palestra meravigliosa di salute ed ardimento.

Tutti i custodi sono stati diligentemente scelti ed istruiti onde possano risolvere bene il delicato incarico affidato, e con la loro bonaria familiarità, educazione e vera abnegazione, di continuo si prodigano per soddisfare tutte le esigenze di chi diventa sia pur per poche ore o pochi giorni, ospite di questa grande famiglia che è il Club Alpino Italiano. I dirigenti della Sezione si augurano che tutti gli ospiti delle belle case alpine riportino un lieto ricordo delle ore passate lassù e sono ben felici di ricevere eventuali proposte atte a completare sempre di più la loro opera di perfezionamento e di propaganda per questo magnifico sport che i fondatori del Club Alpino con tanta passione e costanza hanno iniziato e predicato e di cui ora si vedono i profondi e rigogliosi frutti.

S. E. Volpi partito per Roma

Iersera alle ore 22.20 è partito per la capitale S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata.

Istituto Veneto per il Lavoro

Mostra lavori apprendisti Laboratorio elettro meccanici

A conclusione dell'anno scolastico 1934-35 al Lavoratorio Scuola Elettro Meccanici dell'Istituto Veneto per il Lavoro (Fondamenta dell'Arsenale N. 2162 C) è stata organizzata una Mostra dei lavori degli apprendisti.

Si invita il pubblico e le famiglie degli apprendisti di visitare la Mostra stessa, che sarà aperta oggi dalle ore 9 alle 12.

Mostra del Mare e della Pesca a Bari

L'Istituto Veneto per il Lavoro (Delegazione Regionale dell'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie) comunica agli artigiani e piccoli industriali, in accordo coll'Ispettorato Interprovinciale Veneto che alla Fiera del Levante sarà organizzata la Mostra Navale della Pesca.

Possono intervenire quelle aziende artigiane che esplicano attività produttive nel campo navale o peschereccio propriamente detto od in quello meccanico e scientifico attinente alle industrie marinare.

La partecipazione degli artigiani è completamente gratuita perchè l'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie ha provveduto all'acquisto di uno spazio di mq 124 nell'interno del grande salone della Mostra.

All'addobbo, all'ordinamento, alla assicurazione, ed a quant'altro si renderà necessario per la presentazione dei prodotti provvederà l'ENAPI e la sua Delegazione di Bari in modo che nessun onere venga a gravare sugli espositori eccettuato il trasporto andata e ritorno dei prodotti stessi.

Campionati, manufatti, modelli ecc. dovranno giungere a Bari non più tardi del 15 agosto p. v.

Per ogni eventuale schiarimento ed informazione, rivolgersi all'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon N. 4794 o all'Ispettorato per il Veneto della Federazione Artigiana.

Alla Fiera di Bari

Alla Fiera del Levante a Bari, l'Artigianato ha deciso di intervenire ordinando una Mostra organica in un Padiglione di mq. 1100 che permetterà l'utilizzazione di uno spazio di mq. 600.

Tale Padiglione sarà addobbato ed illuminato a spese e cura dell'ENAPI il quale provvederà pure alla assicurazione della merce durante il periodo della Fiera ed a tutti i servizi.

Gli artigiani che potranno parteciparvi devono appartenere alle seguenti categorie: lavori in metallo, in cuoio, in vimini, paglia ed intreccio e ceramiche.

Un piccolo reparto sarà destinato dall'ENAPI in una Mostra di immagini sacre (San Nicola e San Michele) eseguiti dagli artigiani su disegno di artisti.

Gli artigiani delle categorie anzidette pagheranno una quota di partecipazione di L. 30. Gli artigiani produttori di mobili di vimini che volessero esporre salotti completi e complessi ingombranti L. 60.

La quota complessiva per ognuno dei 10 ambienti da ripartirsi equamente dagli artigiani che partecipano all'arredamento L. 250.

Per informazioni rivolgersi all'Istituto Veneto per il Lavoro (Riva del Carbon 4794) o all'Ispettorato per il Veneto della Federazione artigiana.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 15: «Bombardiere» it. da Follonica con pirite; «Sunoss» ellen. da Novorossisk con legname, «Francesco Morosini» it. da Gravosa vuoto.

Arrivi del giorno 16: «Phaeton» ellen. da Rosario con granone, «Mansonia» it. da Trieste vuoto, «Austria» it. da Fiume vuoto; «Paganini» it. da Fiume con merci varie; «Violetta» ital. da Trieste con ferro; «B. Marina» it. da Sinigallia vuoto; «Ausonia» it. da Alessandria con merci varie.

Spedizioni del giorno 16: «Austria» it. per Braila con merci varie, «Ausonia» it. per Trieste vuoto, «Nashaba» nord-americano per New Orleans vuoto; «Mansonia» it. per Amburgo con merci varie; «Francesco Morosini» it. per Gravosa con passeggeri; «J. Baccich» it. per Metcovich con merci varie; «M. Gargano» it. per Pireo con merci varie.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 15 luglio 1935 XIII:

Piroscafi a banchina 20, in disarmo 2, inoperosi 2; totale 24. Arrivati 4, partiti 6.

Merci: Sbarcate rinfuse tonn. 7471 varie tonn. 410; totale tonn. 7881. Imbarcate rinfuse tonn. 170, varie tonn. 70; totale tonn. 240.

Carri caricati 289, scaricati 70; totale 341.

Autocarri caricati 867, tonn. 1304, scaricati 19, tonn. 239. — Totale autocarri caricati e scaricati 886; tonn. 1543.

Mano d'opera impiegata: Squadre 83, uomini 831.

Condizioni di lavorabilità agli effetti delle stallie: Ore lavorative 8; sereno.

Importazioni dalla Norvegia

Dal 10 luglio u. s. la importazione dalla Norvegia di merci considerate nella tabella B annessa alla circolare del Ministero delle Finanze — Direzione Generale delle Dogane — è consentita in ragione del 55 per cento in confronto delle bollette per importazione effettuata nel 3.o trimestre 1934. Per lo stoccafisso, voce 34 A della tariffa doganale, la percentuale è fissata in ragione del 70 per cento.

Presso l'Ufficio dei Rapporti con l'Estero di questa Unione gli associati potranno avere ulteriori informazioni.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla G. P. A. in seduta 15 luglio 1935 Anno XIII:

Venezia Provincia: Ricorso in 1.o grado di Baldi Vittorio avverso contributo integrativo di utenza stradale, respinge — Id. id. idem di Bressan Luigi, respinge — Id. id. idem di Favaro Martino, respinge — Id. Comune: Ricorso ditta S. A. Manifattura Italiana abbigliamento per diniego aggiunta licenza di vendita, accoglie — Musile di P. id.: Sussidio famiglie bisognose delle CC. NN. richiamate per esercitazioni, appr. — Dolo id. Aumento dell'assegno al custode del macello, rinvia — Fiesso d'Art. id.: Storno di fondi per impinguamento fondo spese impreviste, approva con osservazioni — Cavarzere, Congreg. Carità: Modificazioni al bilancio 1935, appr. — Noale, id.: Spesa per acquisto di un globo geografico per uso delle scuole, appr. — Venezia, Provincia: Ricorso in 1.o grado di Bellomo Guglielmo avverso contributo integrativo di utenza stradale, respinge per il 1933 e accoglie per il 1934 — Id. id. idem di Marcato Antonio, respinge — Id. id.: idem di Pacchiega Luigi, respinge — Id. id.: Abbuono pagamento di fitto arretrato, appr. — Id. id.: Pagamento fatture alla Società Italo Americana pel petrolio per fornitura benzina funzionamento lance provinciali, storno di fondi, appr. — Scorzè, Comune: Pagamento specifica Munarin Lino, appr. — Gruaro, id.: Liquidazione spesa sul fondo impreviste, risarcimenti alla ditta Taffon Pietri, appr. — Cona, id.: Spese per l'8.o censimento generale della popolazione, appr. — Cavarzere, Ospedale Civile: Modifica al bilancio 1935, appr. — Id. Congregazione Carità Legato Luna, modificazione al bilancio 1935, appr. — Fossalta Piave, Comune: Mutuo di L. 85.000 con la Cassa di Risparmio, appr. — Id. id.: Anticipo sul salario all'inserviente comunale Lucchetta Stella, appr. — Cona, id.: Concessione di alloggio gratuito ad una insegnante elementare, appr. — Venezia id.: Contributo per la sistemazione della nuova sede del Comando della M.V.S.N., app. — S. Michele 4.o id.: Regolamento per la riscossione dell'imposta di consumo sul gas luce e sulla energia elettrica, appr. — Caorle, Comune: Contributo a favore della Colonia Marina, appr. — Cinto Caom., id.: Storni di fondi da una categoria all'altra del bilancio 1935, appr. — Cavarzere, Congreg. Carità: Istituto Elemosiniero, modificazioni al bilancio preventivo per l'esercizio 1935, appr. — Id. id.: Legato Brunì, idem, appr. — Venezia O. P. Giustinian: Prelevamento dal fondo di riserva per impinguare il capitolo 5 manutenzione ordinaria fabbricati, prende atto — Caorle, Comune: Contributo suppletivo per il campo sportivo, L. 500, appr. — Dolo, id.: Fiori ai funerali del parroco di S. Bruson, spese facoltative, appr. — Marcon, id.: Spesa per lavori preparatori all'8.o censimento della popolazione, appr. — Meolo, id.: Collocamento a riposo del medico condotto dott. Luigi De Marchi, appr.

Manifestazioni agrarie

L'Unione Fascista dei Commercianti della Provincia di Venezia invita i propri organizzati commercianti, esportatori e grossisti di frutta, esportatori e grossisti di ortaggi ed i commercianti di vini all'ingrosso, a partecipare alle Mostre Ortofrutticola e del Vino, organizzate dal Consiglio Provinciale dell'Economia per il periodo del 31 agosto all'8 settembre p. v.

Le Mostre sono organizzate dal concorso e la collaborazione delle Organizzazioni degli Agricoltori e dei Commercianti.

Presso la Direzione dell'Unione possono essere ritirate copie del programma-regolamento e sono a disposizione schede di adesione.

Annega prendendo il bagno

PERUGIA, 16

Nei pressi di Morcelli è affogato nelle acque del Nestore, ove si era recato per prendere un bagno, il diciottenne Bruzzetti Antonio, il corpo del quale non è stato ancora ripescato.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il riassetto finanziario francese all'esame del Gabinetto

PARIGI, 16

I membri del Governo, riuniti questa mattina sotto la presidenza di Laval, hanno intrapreso l'esame di decreti per il riassetto finanziario. La riunione, terminata alle ore 12, è stata ripresa alle ore 14.45, prolungandosi fino a molto tardi nella notte. Mai dalla fine della guerra un Consiglio di gabinetto è durato una giornata intera ed una parte della notte.

Benchè i progetti di decreti fossero stati preparati da varie conferenze, che il Presidente del Consiglio aveva avuto con i membri del Governo, il loro studio particolareggiato ha richiesto molto tempo di quanto il signor Laval ha voluto avere il parere di tutti i Ministri sulle misure che sarebbero state decise e far deliberare il Consiglio su ciascuno dei decreti che saranno presentati alla firma del Presidente Lebrun.

Così l'accordo completo del Governo si troverà realizzato non soltanto sul dettaglio delle disposizioni prese ma anche sull'insieme dei decreti. Tutti i membri del Governo hanno assistito alle deliberazioni, ad eccezione del signor Flandin, convalescente.

Alle ore 22 si apprendeva che il lavoro del Consiglio di gabinetto era molto avanzato. Tra i provvedimenti miranti alla riduzione delle spese dello Stato il Consiglio ha rinviato alla fine delle deliberazioni l'esame dei testi concernenti i funzionari, in modo da non prendere una deliberazione su di essi che quando tutte le altre disposizioni saranno state decise.

I solenni funerali a Vienna della signora [illegible]

VIENNA, 16

In forma solenne è stata oggi portata all'estrema dimora la salma della consorte del Cancelliere. Le strade erano pavesate a lutto ed una folla immensa faceva ala al grande corteo per dar l'estremo addio alla defunta.

Alle onoranze funebri hanno partecipato il Presidente federale Miklas, i membri del Governo, il corpo diplomatico, tra cui il Nunzio apostolico mons. Sibilia e il Regio Ministro d'Italia a Vienna Preziosi, diversi membri della Casa d'Absburgo con a capo l'arciduca Eugenio, e molte personalità di tutta l'Austria.

La prima benedizione in Chiesa è stata impartita dal Cardinale Arcivescovo di Vienna Mons. Innitzer mentre al cimitero le spoglie sono state benedette dall'abate generale del monastero [illegible] d'Aichl. Una quantità di ghirlande e di fiori coprivano la bara.

Quattro morti e sei feriti in una dimostrazione al Messico

CITTA' DEL MESSICO, 16

Una raffica di pallottole di mitragliatrice ha posto tragicamente fine a Villa Hermosa (Stato di Tabasco) ad un'agitazione studentesca. Nel corso di una manifestazione capeggiata da una ventina di studenti provenienti da Città del Messico e diretta contro il Governatore dello Stato, Tomas Garrido, una pattuglia di soldati montata su autocarro ha fatto fuoco con una mitragliatrice contro la folla. Tre studenti e un contadino sono rimasti uccisi, sei altre persone gravemente ferite.

Tomas Garrido, il quale si era vantato pubblicamente del fatto che nel suo Stato non era rimasta aperta neppure una chiesa, aveva acquistato una certa notorietà nel dicembre scorso quando il Presidente Lazaro Cardenas lo aveva chiamato nel suo Gabinetto come Ministro della Agricoltura, carica che aveva lasciato qualche tempo dopo.

Due morti per un incendio causato da un incidente stradale

PARIGI, 16

Mandano da Rodez che nel vicino villaggio di Pont-de-Salars un grosso autocarro che trasportava 50 latte di benzina di 250 litri ciascuna, mentre procedeva a grande velocità, in seguito alla rottura di un freno è andato a fracassarsi contro una casa. La facciata dell'edificio, sotto il violentissimo urto, è stata sventrata e immediatamente si verificava una forte esplosione. La benzina prendeva fuoco e le fiamme invadevano la casa che bruciava completamente, mentre l'autocarro, tra il fracasso formidabile provocato dallo scoppio successivo delle latte, rimaneva seppellito sotto le macerie.

Il fuoco si appiccava ad altre tre case adiacenti. La benzina infiammata colava poi nelle fogne e minacciava di propagare l'incendio a tutto il quartiere. Le case incendiate erano trasformate in un vero braciere e l'opera di salvataggio era oltremodo difficile. Tuttavia si sono potute trarre a salvamento quasi tutte le persone che le occupavano, alcune delle quali hanno riportato però gravissime ustioni.

Spento il fuoco, tra le macerie sono stati ritrovati i resti carbonizzati del conducente dell'autocarro e quelli di un bambino di 14 anni.

Tragica fine in aliante

VIENNA, 16

Un meccanico di una fabbrica di automobili ha affittato ieri a Salisburgo un aeroplano a vela di un tipo che porta lo strano nome di «Il diavolo se lo prenda» e vi è sollecitamente lanciato dalla vetta del monte Gais. Nella discesa l'apparecchio è precipitato sopra una foresta e il meccanico è stato raccolto cadavere. La disgrazia, come riconoscono tutti i testimoni, è dovuta ad errore di manovra.

Il terremoto di Quetta

Impressionante racconto di una signora inglese

PARIGI, 16

E' giunta a Boulogne sur Mer la signora Macpherson, che si trovava a Quetta quando si produsse lo spaventoso terremoto che devastò il Beluscistan. La signora Macpherson, il cui marito è sergente istruttore dell'esercito britannico, è stata rimpatriata ed è giunta a Boulogne per far visita ai suoi genitori.

Essa ha fornito alcune informazioni sul movimento tellurico prodottosi a Quetta nella notte dal 31 maggio al 1.o giugno.

«Erano le tre del mattino e mi ero alzata per allattare il mio bambino. Mi disponevo a rimetterlo nella culla, quando la casa che abitavamo, in prossimità del campo in cui mio marito era istruttore, venne scossa come al passaggio di un convoglio di autocarri.

Una parte del soffitto crollò e l'immobile fu invaso da nubi di polvere. Nel momento stesso, la corrente elettrica si interruppe e rimanemmo immersi nella più completa oscurità. A tastoni, io e mio marito cercammo i nostri vestiti e, presi in braccio i nostri figliuoli, ci recammo sulla strada, dove già si notavano numerosi abitanti, pazzi di terrore.

Quando spuntò il giorno, uno spettacolo spaventoso si presentò ai nostri occhi: la città di Quetta non era più che un ammasso di macerie, dalle quali si elevavano i gemiti degli abitanti sepolti, che i soldati tentavano di salvare. Ma un gran numero non potè esser soccorso in tempo e morirono. In tutti furono circa cinquantamila vittime, fra cui quattrocento europei».

La signora Macpherson ha aggiunto che è impossibile ad una persona che ha vissuto quegli orribili momenti, dimenticare l'impressione risentita durante le scosse.

Oggi è giunta notizia che per la terza volta la regione di Quetta è stata turbata da violente scosse. Gli esperti, incaricati dal Governo di stabilire un rapporto sulla distruzione della città di Quetta, si opporrebbero alla sua ricostruzione sulla vecchia località che, secondo essi, sarebbe situata su un cratere di un vulcano spento.

Notizie da Bombay informano, inoltre, che trecento sacchi contenenti le ceneri di migliaia d'indiani periti nel terremoto di Quetta, sono stati trasportati a Benares e gettati nelle acque del Gange, mentre centinaia di sacerdoti indiani recitavano le orazioni di rito e un'immensa folla assisteva dalle rive del fiume sacro.

Il colera con le inondazioni

SCIANGAI, 16

E' scoppiato il colera a Hanchow nel nord del Kiangsu che si aggiunge agli orrori delle inondazioni le quali continuano ad estendersi. Quattromila persone sono annegate e quattrocento mila sono rimaste prive di tetto per le inondazioni nella sola parte nord dell'Hupeh, secondo quanto annuncia un comunicato ufficiale.

Tragico spettacolo in un circo
Domatore azzannato da un leone

RIGA, 16

Nella città estone di Rakvere agisce il circo equestre «Barcellona». Nel corso di un esercizio con i leoni, il domatore Anz si poneva a cavalcioni di un leone. Questo, evidentemente di cattivo umore, gettava a terra con una zampata il domatore e prima che egli potesse alzarsi gli si gettava sopra azzannandolo alla testa. Eccitati dalle urla di terrore del domatore anche gli altri leoni si gettarono sul domatore. Lo smarrimento aveva preso anche il personale e il domatore sarebbe stato certamente ucciso, se un giovane pagliaccio ispirato poi dagli inservienti sopraggiunti, con pompe idrauliche non fosse entrato nella gabbia e non avesse, con una spranga di ferro distolti i leoni dalla preda. Della confusione profittò un elefante che si diede alla fuga per il bosco e fu catturato dalla gendarmeria mobilitata dopo alcune ore di caccia.

Brigitte Helm è fuggita per non andare in prigione

BERLINO, 16

L'ufficio berlinese dell'*Agenzia Havas* apprende che l'attrice Brigitte Helm è fuggita all'estero per non scontare la pena inflittale dal tribunale di Berlino. L'attrice era stata condannata a un mese di arresto per avere investito, con la automobile da lei stessa pilotata, una vecchia sessantenne.

La stessa agenzia informa che l'attrice Lilian Harvey, fatto ritorno ad una violenta campagna, dovrà molto probabilmente lasciare la Germania per tornarsene a Hollywood. Le si rinfaccia di essere di origine ebrea e di essere stata lanciata e valorizzata da registi ebrei.

Un orso domestico mangia 13 cartuccie di dinamite

NUOVA YORK, 16

La popolazione dei dintorni di Olean, nello Stato di New York, è alla ricerca di un orso addomesticato, il quale ha abbandonato il suo padrone dopo aver fatto un lauto pasto di dinamite. L'orso, che da una finestra aveva osservato il lavoro di alcuni operai in una cava, appena questi se ne allontanarono scese nella cava e divorò, una dopo l'altra, tredici cartuccie di dinamite. Non si riesce a comprendere dove la bestia si sia recata per digerire l'insolito pasto. Vi è chi afferma che essa si sia rifugiata in un posto solitario per esplodere in pace.

Il Duce approva le iniziative dei professionisti e artisti

ROMA, 16

Il Duce ha ricevuto l'on. Pavolini, presidente della Confederazione Fascista dei professionisti e degli artisti, il quale gli ha riferito sull'andamento dell'organizzazione sui recenti Consigli nazionali di categoria (insegnanti privati, avvocati, notai, ragionieri, veterinari, farmacisti, esattoriali) sul congresso nazionale degli ingegneri, sulle assemblee dei Sindacati sanitari e artisti, ponendo in rilievo il disciplinato fervore che anima tutte le categorie degli artisti e dei professionisti. Ha riferito anche sulla preparazione delle celebrazioni dei grandi italiani del Piemonte che avranno inizio il 15 settembre.

Il Duce si è compiaciuto di approvare l'iniziativa della pubblicazione di una edizione nazionale delle opere edite ed inedite di Vincenzo Gioberti promossa in occasione delle celebrazioni dalla Società filosofica italiana e dalla Confederazione.

Il Duce ha inoltre approvato il programma di trasformazioni del Circolo delle arti e delle lettere in Roma dipendente dalla Confederazione, programma che comporta la istituzione di una galleria in Roma e in accordo col Ministero per la Stampa e la Propaganda e col Governatorato di un teatro d'arte.

Le udienze del Duce

ROMA, 16

Il Duce ha ricevuto G. A. Fanelli che gli ha fatto omaggio di tutte le pubblicazioni e della collezione del *Secolo fascista*.

Il Duce ha pure ricevuto a Palazzo Venezia l'accademico di Francia Pierre Benoit.

Sono stati anche ricevuti dal Capo del Governo una trentina di maestri scandinavi accompagnati dal cav. uff. Ostrup.

Il Duce ha inoltre ricevuto il signor H. V. Kaltenborn, capo dell'Ufficio Stampa della Columbia Broadcasting e la signora Scottie Frasier, giornalista americana.

Il Consiglio nazionale del Sindacato veterinari

ROMA, 16

Al Circolo della Stampa si è riunito il Consiglio nazionale del Sindacato dei veterinari sotto la presidenza dell'on. Pavolini, presidente della Confederazione professionisti e artisti. Erano presenti anche i segretari del Sindacato medici, del Sindacato dei tecnici agricoli, i rappresentanti del direttorio generale della Sanità Pubblica, della Confederazione dei lavoratori agricoli e degli agricoltori, ed altre personalità.

La riunione si è iniziata con il saluto al Duce. Il commissario ministeriale, dott. De Dominicis, elevato il pensiero al Duce, ha spiegato le ragioni della convocazione del Consiglio nazionale, per dare cioè ai rappresentanti il potere ed il mandato di svolgere l'azione e la tutela necessaria per il lavoro ed il prestigio di tutta la categoria. Ha brevemente accennato ai problemi più importanti dei veterinari, che si inquadrano nel più vasto campo della produzione zootecnica e nell'interesse della produzione nazionale. Rilevate le caratteristiche tecniche dei veterinari, il commissario ha brevemente riassunto quali saranno i problemi e l'azione che saranno rapidamente condotti a termine.

Il presidente della Confederazione ha elogiato l'opera svolta dal commissario in favore della categoria ed ha messo in evidenza le doti specifiche della categoria, alla quale ha porto il saluto dei professionisti e degli artisti di tutta Italia. Fissate brevemente le direttive che dovranno essere seguite per l'azione futura, il presidente ha concluso inviando un caldo saluto ai camerati e alle truppe dell'A. O.

Il Consiglio, esaminata quindi la situazione morale e finanziaria del Sindacato, l'ha approvata all'unanimità eleggendo tra vive acclamazioni il dott. Luigi De Dominicis a segretario nazionale e designando i membri del Direttorio. La discussione che è seguita ha esaminato tutti i problemi della categoria, tariffe, concorsi, pensioni, limiti di età, problemi cui ha risposto particolarmente il segretario della categoria. Il Consiglio nazionale, esauriti i lavori, si è concluso con una calorosa dimostrazione al Duce.

La crociera dell'Opera Balilla

ROMA, 16

Oggi, alle ore 14, è rientrata nel porto di Trieste la motonave Ausonia su cui era imbarcata una mezza centuria di Avanguardisti che hanno compiuto la seconda crociera dell'Opera Balilla sull'itinerario Trieste Venezia Brindisi Alessandria d'Egitto e ritorno. La crociera è durata dieci giorni.

E' in navigazione il piroscafo Vienna che naviga verso Atene su cui sono imbarcati 80 Avanguardisti per una delle crociere del Mediterraneo orientale della durata di giorni 28. Il piroscafo Esperia, su cui sono imbarcati 105 crocerısti, è arrivato stamane alle ore 11 ad Alessandria d'Egitto. La motonave *Neptunia*, con due centurie di Avanguardisti marinaretti, si trova in navigazione in pieno Atlantico. La salute dei croceristi è ottima, l'entusiasmo vivissimo; grandi le accoglienze nei porti stranieri tra cui Spalato, Villafranca (Nizza), Istambul, Caifa, Beirut, Alessandria, Cairo.

Professore morto a 103 anni

PARIGI, 16

E' morto all'età di 103 anni il prof. Alessandro Guenion della facoltà di medicina presidente della Accademia di medicina.

Il Governatore di Roma assume la gestione della centrale del latte

ROMA, 16

Il Governatorato nell'intento di perfezionare sempre più e sempre meglio la sua vigilanza ed il suo controllo sugli alimenti di maggior consumo popolare, ha assunto in data odierna la gestione diretta della centrale del latte.

Propalatori di notizie false denunziati

TORTONA, 16

Per aver diuso notizie allarmanti e infondate sulle condizioni di salute dei nostri operai in Africa Orientale, venivano denunciati ai carabinieri tali Rota Sassi, Zeffirina Ponzano, Giovanni Cassano, Aurelia Betuino, Carlo Semino ed Emilio Bussetti, tutti di Cassano Spinola.

Canonizzazione di Mons. De Jacobis vittima della chiesa copta

ROMA, 16

Stamane alla presenza del Papa, si è tenuta la Congregazione generale dei Riti che ha discusso intorno all'eroismo delle virtù del venerabile Giustino de Jacobis della Congregazione della Missione, primo Vicario apostolico dell'Abissinia. Egli nacque a Sanfele in Lucania il 9 ottobre 1800. A 30 anni la Congregazione di Propaganda lo nominò prefetto apostolico in Abissinia ove esercitò l'apostolato per più di venti anni. Fu in seguito agli ottimi risultati ottenuti nominato vicario apostolico; però presto fu oggetto della persecuzione dei copta ortodossi e fu al tempo dell'Imperatore Teodoro incarcerato. Liberato si accingeva a recarsi ad Halai per far rifiorire la missione: venne colto dalla morte nella valle di Alghedienne.

La condanna di alcuni disturbatori telefonici

ROMA, 16

Nel settembre scorso sollevò un certo rumore una causa discussa dinanzi al Pretore di Roma a carico di Umberto Accarino, Oppleo Granata, Giuseppina Necchia, imputati di avere in Roma, nella notte dal 24 al 25 marzo 1934, in concorso tra loro, offeso con frasi oscene mediante comunicazione telefonica l'onore e il decoro della signora Elena Sambuccari e di avere nelle stesse circostanze di tempo recato, sempre a mezzo del telefono, per biasimevole motivo, molestia e disturbo alla predetta signora. I tre disturbatori notturni erano stati scoperti mercè abili controlli fatti dalla società telefonica.

Il Pretore, condannava l'Oppleo a 300 lire di multa e a 100 lire di ammenda, e gli altri due a 2 mila lire di multa e a lire 250 di ammenda, col duplice beneficio della sospensione dell'esecuzione della pena e della non iscrizione nel casellario. La sentenza veniva impugnata in Cassazione, ma la Corte suprema annullava la parte concernente la condanna per reato di ingiuria, per estinzione del reato a seguito di remissione di querela, confermando nel resto la pronuncia dei primi giudici. Nella sua sentenza oggi pubblicata il supremo Collegio, respingendo i motivi addotti dalla difesa, afferma che quando si costringe qualcuno ad alzarsi da letto e ad accorrere al telefono e ciò per un biasimevole motivo qual'è indubbiamente quello di rivolgergli ingiurie, si consuma il reato di cui all'art. (660 molestia e disturbi alle persone) e successivamente quando si pronunciano delle parole offensive si perfeziona l'altro reato di ingiuria: si tratta quindi di concorso di due reati che si perfezionano l'uno dopo l'altro e a ciascuno di essi è applicabile la correlativa pena secondo le norme stabilite per il concorso di reati.

L'arresto del marito della donna annegata a Milano

MILANO, 16

Come è stato a suo tempo pubblicato, lo scorso mese scompariva in circostanze misteriose una giovane donna che era in procinto di dividersi dal marito. Le ricerche della polizia e quelle dei famigliari portarono giorni or sono al rinvenimento del cadavere, nelle acque della Martesana. Escluso che si trattasse di suicidio o di disgrazia, i sospetti caddero sul marito, Ettore Piacentini, che il giorno prima della scomparsa della moglie era stato visto con lei nelle vicinanze del canale. I sospetti furono avvalorati dal fatto che il Piacentini aveva minacciato un fratello della moglie. Ora, in seguito ad attive indagini della polizia, il Piacentini è stato rintracciato e tratto in arresto dopo un vano tentativo di fuga.

Bimbo nato in automobile

TORINO, 16

Stamane, verso le 10, l'autista Alessandro Guardino veniva chiamato d'urgenza per prendere in via Aosta 21, una giovane donna che stava per diventare madre e trasportarla all'ospedale Maria Vittoria. La donna, Angela Barone, di 24 anni, moglie di un operaio, è già madre di una bambina. Portata nel taxi, appena quasi questi fu messo in moto, la donna dava alla luce un bel maschietto.

Ufficiale cinese fucilato

ANKOW, 16

Un ufficiale della guarnigione locale è stato fucilato per avere trascurato di prendere le precauzioni necessarie contro la minaccia delle inondazioni. Ad Hankow si segnalano finora 23 annegati.

Il fatto di tre fratelli vittime di disgrazie stradali

CESENA, 16

Un pietoso fatale destino ha tratto alla tomba l'un dopo l'altro tre giovani, vittime di infortuni stradali verificatisi in circostanze analoghe l'una all'altra. I fratelli Gennaro, Tomaso e Giuseppe Bagussi, simpaticamente e precipuamente noti per le loro doti di virtuosismo coraggioso nel campo dello sport motociclistico erano considerati dei vessilliferi del Moto-Club Cesenate. L'ultimo di essi, Giuseppe, a differenza degli altri due che trovarono la morte quasi sul colpo, poteva sopravvivere per quindici mesi a una tremenda disgraziata caduta.

L'incidente avvenne nei pressi di Forlimpopoli, mentre Giuseppe Bagussi ritornava insieme ad altri camerati del Moto Club da una gita a Predappio. Riportate gravissime lesioni al capo il giovane, dopo ansiose e disperate alternative potè provvisoriamente superare il male, e sembrò anzi essersi ristabilito; ma sopravvennero successivamente delle complicazioni derivate da postumi di lesioni interne, a seguito delle quali lo sfortunato giovane dovè subire difficilissimi atti operatori che non valsero a sottrarlo alla morte avvenuta fra la commiserazione e il compianto dei camerati e di quanti lo conoscevano.

Quattro annegati a Torino

TORINO, 16

Stamane alcuni barcaioli hanno rinvenuto nel Po, all'altezza di via Muratore, il cadavere del dottor Mario Marchisoni che alcuni giorni or sono è perito nella disgrazia, di cui abbiamo data notizia, avvenuta nel Po in conseguenza dell'urto di una barca con la motonave Vittoria.

E' stato pure rinvenuto nel Po il cadavere di un uomo sconosciuto di circa 50 anni.

Nella Stura è perito durante un bagno il bimbo Giuseppe Polnano di 8 anni.

Nel canale del Fortino i pompieri hanno tratto a riva il cadavere di uno sconosciuto di circa 60 anni.

Ciclista addormentato dal fulmine

NOVARA, 16

Ieri sera, durante un temporale, si dirigeva verso Novara in bicicletta il contadino Giovanni Garione, di 42 anni, che doveva recarsi da una sua parente all'ospedale. Essendosi spento il fanalino, il ciclista proseguiva la strada a piedi fino a Garbagna tenendo la bicicletta per mano, quando un fulmine lo colpiva alla schiena gettandolo a terra stordito. Lo strano è che un lattaio trovava il ciclista sano e salvo, addormentato accanto alla bicicletta. Aveva gli abiti bruciacchiati e la gomma della ruota posteriore della bicicletta era bruciata.

Autore di diciotto assassini impiegato nelle ferrovie polacche

VARSAVIA, 16

Si ha notizia che a Stanislau è stato tratto in arresto un impiegato delle ferrovie imputato di aver ucciso, nel 1919, diciotto membri di una organizzazione militare segreta polacca. Egli aveva potuto occupare un posto nelle ferrovie mutando nome, per cui solo ora ha potuto essere appurata la sua vera identità.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

An. CVC - N. 199 - Centesimi 20

Giovedì 18 luglio 1935 Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione [illegible]

I nuovi conti da regolare con l'Abissinia

I particolari della proditoria e selvaggia aggressione etiopica in Dancalia

La barbara incursione contro le inermi tribù nostre suddite - L'assalto al fortino italiano di Dol stroncato dal valore dei nostri soldati - Uomini, donne e fanciulli massacrati dai razziatori abissini e trascinati in schiavitù - Bambini mutilati e abbandonati sanguinanti sul terreno

Il Sultano del Gimma tenuto prigioniero e il figlio arrestato

ROMA, 17

La stampa italiana ha già a suo tempo date notizia di un attacco etiopico commesso il 31 maggio u. s. contro un nostro posto militare in Dancalia, in territorio della Colonia Eritrea. Si è ora in grado di fornire sul grave episodio, nel quale va compresa anche una efferata razzia commessa dagli stessi aggressori contro popolazioni nostre suddite, i seguenti particolari:

All'alba del 31 maggio u. s. forti nuclei di Danes, provenienti dal Teru e dal Biru, al comando del fratello del capo dei Dammoheiti, Mohammed Ahau, e dell'abissino Negase, dopo avere durante la notte oltrepassato la frontiera italiana facevano improvvisamente irruzione nella piana di Madra e si lanciavano in varie direzioni contro le inermi popolazioni delle nostre tribù Cumarthè, Gangeta, Aulgara e Assa Juad.

Subito avvistati dal nostro posto militare di Dol, che accingevasi ad un immediato intervento in difesa dei nostri sudditi, i razziatori si lanciavano improvvisamente contro esso. Il fortino, circondato da forze soverchianti ed attaccato con estrema violenza, si difese energicamente contro gli aggressori che venivano validamente respinti.

Intanto però altri nuclei di razzia operavano una profonda incursione nella piana di Madra, uccidendo e ferendo pastori inermi, donne e fanciulli, prendendo quattromila capi di bestiame, catturando e trascinando come schiavi vari prigionieri d'ambo i sessi e mutilando diversi bambini che venivano abbandonati sul terreno.

Compiuta la loro nefanda impresa i razziatori si ritiravano rapidamente e ripassavano il confine rifugiandosi in terreno etiopico.

Nostri reparti inviati ad Assab per compiere una energica repressione, data la grande distanza, giungevano alla frontiera etiopica quando questa era già stata oltrepassata dagli aggressori e qui si arrestavano in ottemperanza agli ordini ricevuti. (Stefani).

Le sopraffazioni del Negus nel Sultanato di Gimma

CAIRO, 17

E' già noto che il Governo etiopico, continuando nella sua politica di asservimento delle popolazioni allogene, specialmente mussulmane, dell'Impero, ha distrutto il Governo autonomo del Sultanato del Gimma, riducendo questa regione nella stessa situazione delle altre provincie dell'Impero.

Giunge ora notizia che il Sultano legittimo del Gimma, Abba Dulla, figlio del [illegible] si trova in una località prossima ad Addis Abeba dove è strettamente sorvegliato per evitare che prenda contatto con chicchessia. Inoltre il figlio di Abba Dulla, Abba Giebir, ha in questi ultimi tempi scritto una lettera alla Mecca dichiarando che non poteva più inviare il suo obolo essendo stati confiscati dal Governo etiopico tutti i suoi beni.

Il Governo di Addis Abeba, venuto a conoscenza di tale lettera, ha fatto arrestare Abba Giebir e lo ha [illegible] nella regione di Ancober. (Stefani).

"La Francia è con l'Italia,, Intervista con Pierre Benoit

ROMA, 17

Si trova a Roma l'accademico di Francia Pierre Benoit reduce, come è noto, dall'Etiopia dove si è recato per conto di un grande giornale parigino. Lo scrittore, che è stato ricevuto dal Duce, ha avuto un colloquio con un redattore del *Messaggero*.

Parlando innanzi tutto del Duce, ha detto che «dichiarare oggi che Mussolini è un genio, è una banalità assoluta. Ma io l'ho affermato esattamente dodici anni fa, per iscritto, su un giornale che ha pubblicato a grossi caratteri. Io l'ho detto quando era scomodo per [illegible] dirlo. La diplomazia è una cosa, ma il sentimento dei popoli è un'altra. Sappiate che Mussolini vi è sempre stato il [illegible] tutta la Francia, che non [illegible] che spesso è apparsa dagli [illegible] della sua classe dirigente [illegible] sempre auspicato il riavvicinamento italo-francese, considerando [illegible] l'unione tra i due popoli è la [illegible] migliore che il mondo intero [illegible] desiderare. Dalla loro disunione solo quelli che pescano nel torbido potevano trarre profitto».

A proposito dell'Abissinia, l'accademico, che a Addis Abeba ha parlato col Negus, ha detto che questi gli ha fatto un'impressione malinconica.

«Ha l'aspetto d'un mago, più che di un re. Ras Tafari, da quando la cosiddetta corona di Salomone gli si è posata sulla testa, non sorride più come se questa corona gli stringa le tempie in una morsa tragica. Egli è piuttosto un mistico che un guerriero. Ma purtroppo è imprigionato e sopraffatto da una bellicosissima autocrazia religiosa e da una ancora più accesa autocrazia militare. La cricca che lo circonda gli impedirà, lo temo, qualsiasi accomodamento. Benchè ai popoli falsamente civilizzati io preferisca i popoli primitivi, debbo riconoscere che le popolazioni etiopiche sono in una condizione di vita sociale ferma a troppi secoli fa. Gli abissini sono combattivi, fanatici e crudeli. Ma bisogna distinguere tra questo e gli altri gruppi gruppi etnici delle regioni taglieggiate e dissanguate dal Governo di Addis Abeba. Tali gruppi etnici, annessi in un impeto che pensa solo a sfruttarli, non desiderano altro che pace e lavoro sulla loro terra pacificata. Passati sotto l'organizzazione coloniale italiana, questi popoli tormentati troverebbero infine conforto, sicurezza e serenità».

Circa gli armamenti, Pierre Benoit ha dichiarato che il grosso delle truppe etiopiche mobilitate si va rapidamente concentrando nel Tigrè ai confini dell'Eritrea.

L'accademico ha parlato quindi delle suggestive stupende visioni naturali che offre l'Abissinia, e perfino il repugnante stato di oscurantismo che ne paralizza la vita, e dopo una breve parentesi su Roma ha concluso:

«La Francia, in questo conflitto, è con voi, con tutta la sua solidarietà politica e popolare: mentre un insuccesso vostro sarebbe per noi la cosa più preoccupante, la certezza del vostro successo ci rallegra, ci rende orgogliosi e felici. L'anima della Francia segue con affetto i vostri operai, le vostre truppe, la vostra bandiera».

Decisa avversione francese ad ogni ingerenza della Lega

PARIGI, 17

L'ostilità contro un'intempestiva ed assolutamente inopportuna ingerenza della Società delle Nazioni in merito alla vertenza fra la Italia e l'Abissinia, va sempre più nettamente affermandosi nella stampa francese, nella persuasione che soltanto l'accordo fra Roma, Parigi e Londra potrebbe evitare un conflitto armato. Ed è unanime il riconoscimento della inutilità che avrebbe avuto una eventuale riunione del Consiglio ginevrino come quella prevista per il 25 luglio, data la ferma volontà dell'Italia di ottenere piena soddisfazione e far valere in pieno il proprio buon diritto.

Comunque, si ritiene negli ambienti parigini meglio informati che si lascierà tempo alle Cancellerie interessate perchè cerchino di giungere ad un accordo e solamente ai primi di agosto si riunirebbe allora il Consiglio di Ginevra per esaminare a fondo il problema abissino.

Intanto si apprende che prima di tornarsene sulle rive del Lemano, il Segretario generale della Società delle Nazioni, Avenol, deve incontrarsi con Laval. Circa lo scopo del viaggio di Avenol nelle capitali francese ed inglese si afferma essere quello di evitare per l'appunto una riunione del Consiglio societario prima che Italia, Inghilterra e Francia si siano accordate su una possibile soluzione od in merito ad un passo in comune ad Addis Abeba.

La tendenza di Chamberlain prevale nel Gabinetto inglese?

BERLINO, 17

La «Deutsches Allgemeine Zeitung», in una corrispondenza da Londra, dice che dopo la prima manifestazione di politica estera del nuovo Gabinetto il pubblico inglese ne sa quanto prima. Infatti quello che l'Inghilterra pensa era noto anche prima, mentre quello che vuole fare non si sa neppure adesso. Il corrispondente afferma che la spiegazione si trova nel fatto che la lotta attorno al Gabinetto e nel seno di questo è terminata con la vittoria di una tendenza che fa capo al Cancelliere dello Scacchiere Neville Chamberlain del quale si dice che tenga più ai buoni rapporti con l'Italia che agli statuti della Società delle Nazioni. L'Abissinia è per lui uno Stato di predoni del quale si dovrebbe fare uno Stato sotto mandato togliendogli l'appartenenza alla Società delle Nazioni. Quantunque Neville Chamberlain non ha nulla a che fare con la politica estera, tuttavia come Cancelliere dello Scacchiere resta l'uomo più importante del Gabinetto.

L'articolo continua dicendo che in questa situazione le persone che in Inghilterra hanno influenza decisiva sulla politica estera diventano quattro, e cioè il Primo Ministro Baldwin, Hoare, Eden e Chamberlain. Si domanda poi dove conduca la rotta della politica inglese e risponde che è chiaro che essa lascia da parte Ginevra.

Alla domanda quanto lontana conduce la linea di Chamberlain, il giornale dice che anche a questo si trova la risposta nel discorso di Hoare. Il prezzo per la pacificazione abissina deve essere negoziato in Europa mediante la tesi dell'indivisibilità della pace. L'Inghilterra, in compenso delle concessioni fatte alla Francia, spera di poter concludere l'accordo aereo e di servire insieme con la pace la Società delle Nazioni. Il giornale rileva infine che il realismo di Hoare consiste nel riconoscimento dei diritti acquisiti dalla Francia sul continente. Ciò illumina la dichiarazione di Hoare e l'atteggiamento dell'Inghilterra verso la Germania è assolutamente realistico. Si vede qui la fine della linea di influenza di Chamberlain senza che tuttavia possa dirsi che la libertà di azione e di decisione inglese facciano una impressione molto convincente.

Le quattro Potenze "sature,, e i diritti delle tre Potenze povere

WASHINGTON, 17

Nicholas Murray Butler, presidente della «Columbia University», tornando dall'Europa ha dichiarato tra l'altro che durante gli ultimi mesi certi fatti e forse fondamentali che hanno una diretta e controllata relazione con la prosperità mondiale e con la pace del mondo sono diventati sempre più ovvii. «E' diventato chiaro — egli ha aggiunto — che sette delle grandi Potenze mondiali si dividono in due gruppi: quattro di esse, cioè Inghilterra, Francia, Russia e Stati Uniti, appartengono a quella che Bismark avrebbe chiamato «classe satura» come Garvin recentemente ha indicato. Durante i secoli passati queste quattro Potenze hanno conquistato il territorio che era loro necessario per il sostentamento delle proprie popolazioni e per un normale ordinario incremento e sviluppo economico. D'altro lato vi sono tre di queste sette Potenze che sono in ben altre condizioni: Italia, Germania e Giappone.

Il presidente del Columbia University si domanda poi se queste tre nazioni debbano essere permanentemente private dell'opportunità di cui le altre quattro hanno a lungo goduto solo per essere arrivate tardi. Tale questione è al centro della complicata situazione politica nella quale il mondo si trova oggi implicato.

Ricordate le aspirazioni dell'Italia, della Germania e del Giappone, il Butler osserva come per trattare una situazione complicata e seria come questa si vorranno tutta la saggezza e tutta la diplomazia di cui il mondo è capace. Queste condizioni, già serie, lo diventano ancora di più quanto ci si renda conto di come esse siano legate da vicino ai vari movimenti rivoluzionari che oggi avanzano attivamente nel campo politico ed economico e nell'ordine sociale. Osserva poi che si farà scarso progresso verso migliore organizzazione della famiglia delle nazioni nel restaurare la prosperità negli Stati Uniti ed altrove e nello stabilire la parte internazionale su base più ferma fino a che si sarà imparato come toccare queste difficili situazioni di fatto. E' inutile gridare e fare dimostrazioni contro la guerra. Si deve arrivare più vicino ai fatti fondamentali. Si deve trovare una via pacifica per permettere ad una nazione che cresce rapidamente e che ha territorio inadeguato di ottenere ciò di cui essa ha bisogno con mezzi pacifici e ordinari e mediante il comune consenso. Si deve trovare un modo di vivere in pace e con forme di governo e società organizzate che sono assai diverse da quelle di cui noi stessi crediamo.

Queste dichiarazioni di Butler sono importanti non solo per l'autorità dell'uomo che le ha fatte, ma anche per la sua ammissione dell'ingiustizia dell'organizzazione internazionale odierna che non permette ai paesi poveri di ottenere ciò di cui hanno bisogno in altro modo che non sia una guerra. Butler è venuto così ad unirsi a Symonds e Lippmann che negli ultimi tempi hanno mostrato di comprendere le dure necessità dei paesi poveri colpevoli solo di essere giunti troppo tardi.

Il problema irriguo del Sudan e le acque del lago Tana

ROMA, 17

L'Agenzia «Le Colonie» pubblica una interessante esauriente nota illustrativa del problema del lago Tana, coi suoi precedenti storici e coi dati tecnici. Il progetto di costruire una diga sul lago Tana risale ad una quarantina di anni or sono, quando cioè si incominciò a studiare il problema irriguo dell'Egitto, specialmente in rapporto alle sorgenti del Nilo. Erano quelli gli anni in cui ai grandi esploratori, erano succeduti nell'alta valle del grande fiume gli ingegneri; si incominciava allora a pensare che, anche quando la grande diga di Assuan fosse stata portata a compimento, non sarebbe mai stata sufficiente ad immagazzinare tutta quella quantità d'acqua necessaria per l'Egitto.

E' noto che le acque del Nilo sono regolate dalle dighe del Delta, di Assiut e di Esneh, le quali però non hanno la funzione di immagazzinare le acque, ha soltanto quella di regolarle. Il serbatoio di Assuan, invece, iniziato nel 1899, ha raggiunto dopo i lavori di innalzamento della diga, la capacità di ben 6 miliardi e 300 milioni di metri cubi. Si può avere un'idea del volume di questa massa d'acqua pensando che il più grande serbatoio d'Europa, quello del Tirso, può contenere dai 300 ai 400 milioni di metri cubi di acqua. Oggi inoltre è in costruzione un serbatoio non meno grandioso a Gebel Aulia.

Ma, come si è detto, da molti si pensava all'opportunità di irrigare alcune regioni del Sudan ed in special modo il Sennar ed il Cordofan. Di qui i progetti dei laghi equatoriali e del lago di Tana. Basterebbe infatti costruire una diga alta un metro alle cascate Ripon, e cioè all'uscita del Nile Bianco dal Lago Victoria-Nianza, per immagazzinare tenuto conto della fortissima evaporazione, qualche cosa come quaranta miliardi di metri cubi d'acqua.

Al vantaggio di poter immagazzinare tanta acqua — prosegue l'Agenzia «Le Colonie» — con una diga molto bassa, fa però riscontro l'inconveniente che le rive del lago sono molto popolate e che una gran superficie di terreno ottimo verrebbe inondata. Il lago Alberto-Nianza invece potrebbe raccogliere con una diga di tre metri, 16 miliardi di metri cubi: quantità questa, ragguardevolissima e più che sufficiente ai bisogni.

Ma circa la costruzione di una diga sul lago Alberto, si è obbiettato che la regione è soggetta a delle scosse di terremoto. Per questa ragione Sir Garstin nel suo rapporto sull'Alto Nilo, pubblicato nel 1901 criticando in parte le idee del Sig. Willcocks progettista della diga Assuan riteneva che ai serbatoi sui laghi equatoriali fosse preferibile un serbatoio sul lago Tana. Un serbatoio sul lago Tana ha infatti fra gli altri vantaggi quello di essere più vicino al medio Sudan e di permettere l'irrigazione delle rive del Nilo Azzurro, e cioè del Sennar, regione fra il Nilo Azzurro, il Nilo Bianco e l'Atbara.

Invece le acque immagazzinate nei laghi equatoriali oltre che essere troppo lontane dal Sennar potrebbero correre anche il pericolo di perdersi nell'immensa distesa paludosa formata dal Nilo Bianco subito dopo Gondokoro. La perdita delle acque in questa regione detta del «Sudd» è così grande che ci fu chi pensò che per avere maggiore acqua per irrigazione nel medio Sudan, non fosse invece sufficiente impedire la dispersione delle acque a valle di Gondokoro, con la costruzione di un canale sboccante a pochi chilometri dalla confluenza del Sobbat e capace di convogliare parte delle acque del Bahr el Diechel e del Bahr el Saraf.

Il tempo ha dato ragione a Sir Garstin giacchè gli studi e i progetti per il lago di Tana hanno fatto continui progressi.

Se per la costruzione dei serbatoi nei laghi equatoriali era necessario andare incontro a difficoltà ed incognite di indole tecnica, l'impiego come serbatoio del lago Tana presentò sempre delle difficoltà di ordine, diremo così politico. Il governo Etiopico infatti vede sempre di mal occhio un tal progetto che avrebbe allagato le rive del lago e sommerso alcuni templi religiosi dell'isola di Derg.

Ad ovviare a tali inconvenienti si era pensato alla costruzione di un canale sotterraneo capace di svuotare parzialmente il lago mantenendo così le acque all'attuale livello.

I giorni scorsi si è parlato di un accordo dei Governi del Sudan e dell'Egitto con il Negus; si è poi smentita la notizia e si è parlato di un aggiornamento delle trattative. In merito quindi all'imminenza o meno di un accordo non è possibile fare delle previsioni.

Non si conoscono i particolari del progetto che si dice essere già pronto, ma è da pensarsi che si sia venuti ad una soluzione intermedia fra la costruzione di una diga e quella di un canale sotterraneo, e si sia pensato cioè di approfondire alquanto l'alveo dell'emissario e nello stesso tempo innalzare una diga. Abbassando l'alveo — conclude l'Agenzia «Le Colonie» e sollevando il livello delle acque di un metro al disopra del livello massimo attuale possono immagazzinarsi dai tre ai quattro miliardi di metri cubi d'acqua, d'altronde sarebbe impossibile immagazzinare una quantità d'acqua molto superiore dato che il bacino imbrifero del lago, si aggira intorno ai 12.000 km. quadrati. In proposito è del tutto fantastica la cifra di 180 miliardi di metri cubi cui ha accennato qualche giornale [illegible]

UN ALTRO TRIONFO DELL'ALA FASCISTA

Stoppani riconquista all'Italia il primato mondiale di distanza per idrovolanti

Il superbo volo di 4965 km. da Monfalcone a Berbera nel Somaliland compiuto in meno di 25 ore - L'alto elogio del Duce

ROMA, 17

L'idrovolante Cant. 501, *monomotore, nominativo I Agil, comandato da Mario Stoppani e avente a bordo il capitano Babbi come navigatore e secondo pilota, ed il sergente maggiore Suriano come marconista, è partito dai Cantieri aeronautici di Monfalcone ieri mattina alle ore quattro e venti per tentare di battere il record mondiale di distanza per idrovolanti che l'Italia, con lo stesso apparecchio deteneva dal 19 ottobre dello scorso anno sul percorso Monfalcone-Massaua* (km. 4132) *e che la Francia aveva superato il 22 giugno scorso col quadrimotore* Croix du Sud *coprendo 4335 km.*

L'idrovolante I-Agil incontrava tempo avverso sull'Adriatico, buono sul rimanente del percorso. Sorvolava Candia alle 14, entrava sul Mar Rosso alle 16, era al traverso di Massaua alle 24.30, sorvolava Gibuti alle 3.15 di stamane ed ammarava a Berbera, nella Somalia inglese, alle 5.15 (ora italiana). Veniva così regolarmente compiuto un percorso di [illegible] *chilometri in poco meno di 25 ore, alla rilevante velocità oraria di 200 km., superando il precedente* record *di 631 km.*

L'apparecchio è costruito dai Cantieri aeronautici triestini e ideato dall'ing. Zappata. Il motore è un normale Isotta Fraschini da 750 HP. L'elica a passo variabile è costruita dalla Piaggio su brevetto dell'ing. D'Ascanio. L'I-Agil è un apparecchio di serie che nel numero di cento esemplari sono in corso di approntamento presso i Cantieri triestini e le officine [illegible]*crot di Palermo, per dotare i nostri reparti di ricognizione marittima.*

Durante tutto il percorso, compiuto con una regolarità che attesta la bontà del materiale, tutto italiano, e la perizia dell'equipaggio, l'idrovolante si è mantenuto in continuo collegamento con la stazione Montecelio [illegible] *dei normali apparati radio-telegrafici costruiti da tecnici della R. Aeronautica.*

Appena ammarato l'I-Agil ha ricevuto da parte del Sottosegretario per l'Aeronautica il seguente dispaccio:

«Sono orgoglioso di inviarvi l'elogio del Duce per il nuovo trionfo dell'ala italiana».

Come si è compiuto il balzo prodigioso

TRIESTE, 17

Nove mesi or sono un idrovolante italiano conquistava il primato mondiale di distanza volando in venticinque ore da Monfalcone a Massaua.

Il Cant. Z. 501 *e il suo pilota Mario Stoppani conservavano il primato fino al mese scorso, quando il grande quadrimotore francese* Croce del Sud *riusciva a battere di 205 chilometri il record italiano.*

Questa mattina con un volo prodigioso il Cant. Z. 501 *riusciva a superare il record francese di oltre 600 chilometri volando in 25 ore da Monfalcone a Berbera. Come per la precedente prova, il volo è stato organizzato nelle officine aeronautiche del Cantiere navale di Monfalcone.*

Allo Z. 501, *che è un normale apparecchio da ricognizione militare, rispetto alla prova precedente, è stata apportata la sola modificazione del cambiamento dell'elica normale, che è stata sostituita con un'elica a passo variabile, la quale ha permesso all'apparecchio di aumentare la propria velocità.*

La partenza dall'aeroscalo è avvenuta fra la più intensa commozione. Una telefonata da Roma chiama Stoppani: è S. E. Valle che personalmente augura in bocca al lupo all'ardimentoso equipaggio.

Giungono di ottimo presagio i bollettini meteorologici e all'alba, mentre si alza un pò di vento, Stoppani decide di partire. Il gr. uff. Cosulich, capo del grande cantiere adriatico, abbraccia e bacia Mario Stoppani, l'ufficiale di rotta Camillo Babbi e il marconista Amedeo Suriano. Attorno all'equipaggio sono il comm. Alberto Cosulich, il direttore dell'Officina aeronautica gr. uff. Angelo Fano e il creatore dell'apparecchio ing. Zappata.

Il facile temperamento italiano non si smentisce. Il capitano Babbi prende come amuleto la pagliuzza di uno degli ingegneri presenti.

In un motoscafo controllano la partenza i commissari del R. Aero Club d'Italia, conte Celiana, espressamente giunto da Roma, e ing. Fabbri, delegato di Trieste.

Alle 4.20 comincia la musica dei motori e dopo 52 secondi l'apparecchio decolla sicuramente e rapidamente prende quota.

La partenza è salutata da grida di Viva l'Italia! *Da questo momento si è iniziato il febbrile lavoro di contatti radio per seguire il* Z 501 *nel suo volo.*

I passaggi sono segnalati con precisione: alle nove su Santi Quaranta (pioggia e vento contrario), alle dieci su Santa Maura, a mezzogiorno su Creta.

Alle 15.35 l'apparecchio è presso il delta del Nilo e alle 17.55 inizia a sorvolare il Mar Rosso.

Da Roma giungono anche notizie. L'apparecchio procede in volo normale a 200 chilometri all'ora. Ogni ora la radio ripete: «Tutto bene».

A mezzanotte e mezza il Z. 501 sorvola Massaua. Sono già 4200 i chilometri percorsi.

Dopo un'angosciosa parentesi di silenzio, alle 4.15 di stamane la radio riprende: «Il record dei francesi è superato».

Il telegramma dice:

«*Sorvoliamo Gibuti, proseguiamo per Zeila, eventualmente Berbera.* — Stoppani».

E il volo continua. Alle 6.30 S. E. Valle telefona al comm. Alberto Cosulich che l'apparecchio è felicemente ammarato a Berbera, alle 5.15, ora italiana.

Il Cant. Z. 501 *aveva coperto 4900 chilometri in venticinque ore di volo.*

Le caratteristiche dell'apparecchio

Il «Cant. Z. 501» col quale Stoppani e Babbi hanno conquistato all'aviazione italiana il primato mondiale di distanza in linea retta per idrovolanti, è un normale apparecchio da ricognizione strategica marittima, e non un tipo studiato e costruito espressamente per battere tale primato.

Il «Cant. Z. 501» è un monoplano monomotore ad ala alta, a scafo centrale e galleggianti laterali.

Il posto di pilotaggio ricavato nella parte anteriore dello scafo è a doppio comando, con sedili affiancati e separati da un corridoio centrale.

Nello scafo è inoltre ricavato il posto pel bombardiere, e sono sistemate due brande di riposo e tavolini per carteggi.

L'apparecchio è armato di mitragliatrici che assicurano una difesa completa, senza lasciare settori morti. I piani di coda ed i timoni sono costruiti interamente in legno e in telati. Il motore è un Isotta Fraschini Asso 750, con riduttore, e aziona un'elica tripale in alluminio a passo variabile.

Le caratteristiche dell'apparecchio sono le seguenti: apertura alare metri 22.500; altezza metri 4.425, lunghezza totale m. 14.300, peso a vuoto chilogrammi 3400, carico utile massimo 4480; carico utile normale 2200.

I dati di volo con carico utile normale sono i seguenti: velocità massima chilometri ora 260; velocità di crociera chilometri ora 220; autonomia della velocità di crociera km. 2500; salita a 4 mila metri in 25'.

Come abbiamo detto, il «Cant. Z. 501» è un normale apparecchio militare. L'unica differenza fra l'apparecchio di serie e quello adoperato da Stoppani e Babbi per battere il record di distanza per idrovolanti è costituito dalla istallazione nello scafo di 2 serbatoi supplementari. Questo nuovo idrovolante dell'aviazione militare italiana, nel quale si è fatto sacrificio di alcuni affinamenti aerodinamici a favore degli scopi bellici, è un apparecchio che, in fatto di velocità, caratteristiche di armamento, di salita e di decollaggio, è superiore a qualsiasi idrovolante da ricognizione di tipo straniero.

Lo stato di servizio di Stoppani

Mario Stoppani è nato a Lovere (Bergamo). E' pilota dal 1915. In guerra fu pilota da caccia, istruttore e presso la Società Ansaldo collaudatore dei famosi Sva. Durante la sua permanenza al fronte ha abbattuto sei apparecchi nemici, guadagnandosi così due medaglie d'argento al valor militare.

Dopo la guerra conquistò, su apparecchio Sva, alcuni primati e intraprese alcuni raids portandoli felicemente a termine in Spagna, nel Belgio e nella Lituania. Nel 1919 alle Olimpiadi aeree di Anversa riuscì primo nella gara di velocità. Nel 1929 partecipò al primo giro aereo d'Europa. Nel 1932 vinse il Circuito per idrovolanti da turismo svoltosi a Ginevra, su idrovolante «Cant. 26», e nello stesso anno partecipò al Giro aereo d'Europa con un «Breda 33». Il 19 ottobre 1934, insieme al capitano Corrado e al marconista Suriano, ha battuto il primato internazionale di distanza in linea retta senza scalo per idrovolanti.

E' da alcuni anni collaudatore nei Cantieri aeronautici triestini di Monfalcone dove svolge la sua attività di volo e collaudando tutti i tipi di aeroplani e idrovolanti che escono da quei cantieri. E' legionario fiumano e iscritto al Partito Nazionale Fascista da molti [illegible]

Il pilota Babbi

Il capitano pilota Casimiro Babbi è nato a Trieste il 3 luglio 1904. Guardiamarina nel 1925 conseguì il brevetto di pilota militare il 2 marzo 1927. Fu trasferito definitivamente alla Regia Aeronautica il 26 giugno 1929. Valoroso ufficiale, è decorato di medaglia di bronzo al valor militare e della medaglia militare aeronautica di lunga navigazione.

Il radiotelegrafista Suriano

Il sergente maggiore radiotelegrafista, *atlantico*, Suriano Amedeo è nato il 28 giugno 1907. Giunto sotto le armi il 25 novembre 1925, frequentò il corso di radiotelegrafista conseguendo il brevetto relativo il 1.o novembre 1926. Ha partecipato alla Crociera del Decennale ed è stato promosso sergente maggiore per merito eccezionale. Faceva parte quale marconista dell'equipaggio dell'apparecchio Cant. Z. 501, che il 19 ottobre 1934 conquistò il primato internazionale di distanza in linea retta per idrovolanti.

Il significato della superba prova

ROMA, 17

La *Tribuna*, commentando il nuovo primato conquistato all'ala italiana dall'asso di guerra Mario Stoppani dice che esso giunge in un'ora di particolare sensibilità nazionale e riuscirà perciò ancora più gradito agli italiani i quali vedono e apprezzano nell'avvenimento non soltanto un grande successo tecnico e militare, ma una vittoria morale di significato altissimo. Il primato odierno ha quindi importanza, non pure per il suo intrinseco contenuto, quanto come ultimo anello di una catena di vittorie morali, di conquiste dello spirito sulla materia, in una parola di atti eroici che caratterizzano la sostanza della nuova Italia sorta dal Fascismo e forgiata dal Duce. Questa recente vittoria va quindi inquadrata come le precedenti nella visione di insieme di questo periodo di rinascita fascista e va considerato come una necessaria manifestazione della veemente espansione della vita, come indice di una incontenibile esplosione, degna foriera di un grande evento. Sono voli individuali che preludono ad un grande sbalzo in avanti di tutto un popolo.

Il *Giornale d'Italia* dice che la prova di Stoppani e dei suoi compagni è semplicemente meravigliosa e ancora una volta mostra il potere dell'ala fascista. Questa ultima conquista ha dietro di sè dieci anni di sforzi continui esercitati in ogni parte del mondo che hanno segnato un'alterna vicenda di aviatori e costruttori dei paesi più agguerriti per strapparsi di mano la vittoria.

I casi di febbre tifoide a Roma [illegible] in diminuzione

ROMA, 17

Dal giorno 9 luglio a oggi i casi di febbre tifoide denunciati all'Ufficio di Igiene e Sanità del Governatorato sono andati progressivamente diminuendo, sia pure con delle oscillazioni: 10 luglio, denuncie 247; 11 luglio, denuncie 165, 12 luglio, 168; 13 luglio, 217; 14 luglio, 94; 15 luglio, 151. Tale andamento conferma che l'epidemia è ormai entrata nella fase discendente.

SERVIRE LA PATRIA CON OGNI MEZZO

L'uso del prodotto nazionale

Un altissimo monito, recentemente divulgato sulle importazioni non indispensabili, riallacciandosi alle restrizioni imposte dal Governo nazionale sulle importazioni di merce straniera, bollava di disfattismo e di cretineria gli irriducibili ammiratori del prodotto estero.

In un periodo di economia nazionale delicato e complicato come lo attuale, l'importazione di materiale e di manufatti che si ritrovano tali e quali, e forse migliori, sul nostro mercato, non può rappresentare che l'acquiescenza ad un pregiudizio balordo, direi delittuoso, contrario ai principii etici ed economici del Fascismo che «rinnegano ogni snobismo e ogni forestierume».

Ormai tutti sanno, o meglio dovrebbero sapere, che la quasi totalità della produzione italiana si è affrancata dallo stato di minorità e, in moltissimi casi, ha superato i concorrenti; ma la fama deprimente è rimasta tenace in molti cervelli, per cui si sono dati dei casi nei quali produttore industriale, artigiano, commerciante italiani, dopo aver raggiunto e superato, con la genialità e la tenacia, l'eccellenza altrui, si sono visti costretti, per imporre questa realtà ai propri connazionali, a gabellare per straniero il prodotto italiano.

Un vizio d'origine

Il Regime Fascista, rinnovando, perfezionando, risanando in ogni campo della vita nazionale, molto si è adoperato per combattere questa balordaggine. In tutta Italia, durante questi ultimi anni, si sono tenute «giornate del prodotto nazionale» le quali per i venditori significavano, nè più nè meno che offrire la merce di tutti i giorni, con la differenza che l'occasione consentiva loro di ostentare una lealtà e una sincerità che in altre circostanze si sarebbero ben guardati di dimostrare.

Quelle giornate servirono a qualche cosa; se non altro infusero agli esercenti un legittimo orgoglio nazionale per il quale si sentirono liberati dall'ipocrisia convenzionale che voleva camuffate con etichette straniere anche le merci dovute all'operosità italiana. E quelle giornate furono una seminagione che darà i suoi frutti. Oggi tutti gli italiani di spirito che vestono panni si sono liberati dalla stolta predilezione per le stoffe inglesi, ma immancabilmente c'è ancora molto da fare per sradicare dall'animo dei più la debolezza verso il prodotto straniero.

Non si vuol negare che, in certi casi, i prodotti importati non abbiano una particolare eccellenza conquistata attraverso anni d'esperienza, ma anche in questi casi il consumatore ragionevole, che voglia cooperare all'affermazione ed alla supremazia della Nazione, deve reagire a favore del prodotto nazionale.

La iniziativa torinese di far coincidere con la Mostra della Moda grandi manifestazioni di propaganda per il prodotto nazionale, è lodevole oltre ogni dire e rappresenta una delle fasi della battaglia che l'industria italiana va combattendo da anni.

Parole che vanno meditate

«Se ogni fascista, ogni italiano, per sentimento e dovere nazionale rinunciasse ad acquistare i prodotti stranieri non necessari, per acquistare quelli italiani, la bilancia commerciale sentirebbe un vantaggio di un miliardo e mezzo che darebbe il suo effetto immediato sul bilancio dello Stato».

Queste parole dell'Uomo che regge i destini della Patria debbono essere profondamente meditate da tutti gli italiani.

Se ogni italiano sentisse la rinuncia consapevole delle cose che ci vengono d'Oltre confine, rinuncia del resto di assai poco sacrificio, e le sostituisse con altrettante di marca nazionale, la lettura dei volumi irta di cifre che il Ministero delle Finanze pubblica sulla situazione della bilancia commerciale, attraverso i dati delle esportazioni e delle importazioni, non ci darebbe più quel senso di smarrimento che sempre ci assale di fronte alla realtà delle storture economiche che essi mettono in luce.

Nulla da dire quando importiamo materie prime che ci mancano, oppure materie prime che in Italia vengono manipolate per riprendere poi la via del confine, perchè in questo caso alla passività dell'importazione si contrappone l'attività dell'esportazione. Ma quando vediamo che l'Italia importa manufatti di seta, di lana, di cotone, di rayon; chincaglierie, mobili, formaggi, cappelli di paglia, vermut, olive; allora anche il profano avverte che c'è in fondo una cancrena per distruggere la quale è necessario servirsi di tutti i mezzi.

E passi quando si tratta di singoli individui malati cronici di snobismo i quali possono sempre essere ricoperti dall'ironia o dal disprezzo delle persone sane e venire così via via eliminati; la cosa diventa assai più grave quando questa forma, ci piace dire incosciente, di tradimento verso la Nazione, penetran nei conglomerati di persone, o peggio nella mentalità di coloro che dirigono Enti, Società, Istituti.

Tipico caso del materiale scientifico e didattico. In questo campo, la Germania fu per moltissimi anni la fornitrice di tutte le scuole del mondo comprese le italiane. Oggi l'Italia ha dimostrato di saper produrre un materiale pari, se non superiore, a quello dell'industria tedesca e ciò non ostante la preferenza rimane per la produzione tedesca a causa della gretta mentalità di coloro i quali non sono ancora riusciti a liberarsi della vieta acquiescenza per tutto ciò che è straniero.

Fortunatamente questa mentalità non è generalizzata. La legge sui contingentamenti ha creato delle condizioni di fatto alle quali bisogna adattarsi se non si vuole che la nostra economia venga sopraffatta nella lotta senza quartiere che si va combattendo nel campo degli scambi internazionali. Poichè l'Italia è costretta ad accettare una situazione da essa non voluta, è necessario che tutti gli italiani siano penetrati dallo spirito della lotta ed agiscano in funzione di un interesse superiore, di quell'interesse cioè che è base e cardine della dottrina corporativa.

Il prodotto nazionale sia dunque sempre ed in ogni caso preferito anche se esso, talvolta, si rivela inferiore al prodotto straniero. Se questo principio non è possibile imporlo al singolo individuo esso sia imposto — quando non si riesce a convincere altrimenti — almeno a quei gruppi di persone che compongono un ente costituito.

Negli ospedali e nelle pubbliche amministrazioni si è molto diffuso l'uso dei manufatti di canapa, prodotto che alimenta una vasta rete di attività produttive nazionali. Si cerchi di estendere questa lodevole iniziativa a tutti quei prodotti che sono il fondamento della vita economica nazionale.

Educare la massa

Le industrie chimiche italiane posseggono i metodi di fabbricazione, ritenuti fra i più perfetti che esistono, ivi compresa la produzione chimico-farmaceutica; eppure una stragrande quantità di questi prodotti entra ogni anno in Italia, come, ripetiamo, entrano in Italia manufatti di cotone, di lana, quasi la totalità del fabbisogno del materiale didattico e scientifico e, quello che è più grave, vini, dolciumi e i prodotti dell'agricoltura in conserva.

Se non esistesse il monopolio sul sale, si sarebbe capaci di importare anche il sale, cosa che del resto succede — sia pure in minima quantità — per la seta, il rayon e per i manipolati di alluminio, la cui materia prima abbonda nel nostro Paese, mentre per la fabbricazione tutti i paesi del mondo si servono di brevetti italiani.

E' molto interessante vedere fino a qual punto nel fenomeno delle importazioni inutili abbiano colpa il venditore e l'acquirente. Crediamo non vi siano quasi più in Italia persone che entrando in un negozio esigano, costi quel costi, stoffe inglesi, quando è risaputo che i nostri opifici esportano tessuti anche nella terra classica dell'abbigliamento. Avviene in genere che il venditore, per lucrare di più oppure per non perdere il cliente, insinua che per avere qualcosa di veramente «distinto» bisogna comperare tessuti provenienti d'oltre Manica.

Si crea così un malinteso generale dall'equivoca posizione nella quale si sono messi venditore e cliente, posizione che si sostiene mercè la indifferenza, la compiacenza, la cretineria di tutti e due, ed altre minuzie di carattere psicologico.

Ciò si verifica ancora più frequentemente quando l'acquirente è una signora. Le nostre donne subiscono fortemente il fascino della moda parigina, alla quale nessuno nega finezza, eleganza, fertilità di trovate; ma è una sudditanza che ci costa oro e da cui possiamo affrancarci perchè il buon gusto non è stato mai monopolio di nessuno e l'Italia ne ha sempre avuto da vendere.

Ma come rimediare a tutto ciò? Con l'educazione, la sola capace di distruggere il mal vezzo che non si riesce a sradicarlo in nessun'altra maniera.

Bisogna quindi che, intanto che si predica al gran pubblico perchè senta non soltanto il desiderio ma l'orgoglio di consumare prodotti italiani — ogni qualvolta quel consumo non menoma il soddisfacimento del suo bisogno e avvantaggia l'economia collettiva — si identifichino, in tutti i settori della vicenda commerciale e produttiva, le consuetudini e gli influssi ostili a quella predica, e si combattano, sopratutto facendone rilevare la ridicola incoscienza.

G. I. Zuccari

Il console danese del Sud Africa

[illegible]

LONDRA, 17

Abbiamo detto ieri che il console danese a Johannesburg era partito in aeroplano da Città del Capo per l'Inghilterra allo scopo di essere presente venerdì mattina a un appuntamento di affari. Se fosse riuscito nella sua impresa, egli avrebbe battuto anche il «record» Città del Capo-Londra. Purtroppo questo non è avvenuto. Iermattina alle 8 l'apparecchio è infatti caduto nella Rhodesia del Sud. Costretto ad atterrare in una piantagione a 65 chilometri circa da Bulawayo, l'aeroplano è precipitato nel tentativo di decollare. Il console e la moglie, che lo accompagnava nel volo, sono rimasti illesi, ma hanno perduto senza rimedio l'appuntamento di affari in Inghilterra.

Schuschnigg tornato

al suo posto di lavoro

VIENNA, 17

Il cancelliere Schuschnigg, completamente ristabilito, ha ripreso oggi il suo lavoro.

Re Giorgio passa in rivista la flotta inglese

LONDRA, 17

In occasione del suo giubileo, Re Giorgio, capo supremo della flotta, ha passato ieri nel pomeriggio in rivista a Spithead, con un tempo veramente magnifico, la più importante flotta inglese che si sia riunita dalla festa della sua incoronazione in poi. A bordo del panfilo «Victoria and Albert» il Re ha lasciato il porto militare di Portsmouth salutato dalle salve di 81 colpi di cannone da parte delle 157 navi della flotta da guerra riunite nella baia di Solent, fra la Costa dell'Hampshire e l'Isola di Wight, e dalle ovazioni di un quarto di milione di spettatori che affollavano tutta la spiaggia fra Southsea e Lee-on-Solent. La flotta da guerra e la flotta mercantile avevano preso posizione su otto linee parallele alla costa, per una lunghezza di 16 chilometri. Il panfilo reale col Re in piedi sulla passerella di comando ha compiuto lentamente lunghi giri fra le linee parallele, [illegible] dinanzi alle navi da guerra pavesate. Al passaggio del panfilo reale le musiche delle navi suonavano lo inno nazionale e gli equipaggi allineati sopra coperta lanciavano urrà vigorosi e prolungati. Il panfilo reale si è ancorato poi alla testa della linea delle navi da guerra e 115 aeroplani, partiti da due navi portaerei, si sono lanciati allora nell'aria e sono venuti in formazione a salutare il Re. Poi il Sovrano ha ricevuto a bordo del suo panfilo i rappresentanti degli Stati Maggiori delle navi mercantili e dei padroni delle navi da pesca. L'incrociatore «Maine» era stato messo a disposizione del Corpo diplomatico. Numerosissimi treni provenienti da tutte le parti della Gran Bretagna e gremiti da una folla di turisti sono arrivati a Portsmouth nella mattinata.

Gli spettacoli lirici all'Arena di Verona

VEDUTA AEREA DELL'ARENA

VERONA, 17

Dal 25 luglio al 18 agosto prossimo, si svolgerà all'Arena di Verona la 19.a stagione d'opera all'aperto. Questa originale manifestazione va aggiungendo d'anno in anno, ai suoi inconfondibili pregi intrinseci, nuovi titoli di merito attraverso l'incessante perfezionamento degli elementi tecnici ed artistici che la compongono.

Dalla felice improvvisazione del 1913, realizzata con mezzi di fortuna nel nome di Giuseppe Verdi e della sua popolarissima «Aida», l'iniziativa sostenuta dalla città scaligera con un fervore così appassionato e tenace da aver ragione di tutte le difficoltà, si è fatta man mano più consistente; e negli anni più recenti, affidata stabilmente alle cure di un Ente pubblico, si è avviata con meditata risolutezza alla conquista di quel primato artistico nell'ambito internazionale, cui può legittimamente aspirare per le sue felicissime condizioni ambientali.

Un teatro che testimonia nelle pietre millenarie i fasti della romanità e può accogliere oltre ventimila spettatori; un palcoscenico di vastità sconosciuta a quelli dei teatri comuni, per cui si rendono possibili realizzazioni sceniche e coreografiche di inconsueta grandiosità, sono caratteristiche che riassumono e fondono nella tradizione di Roma, l'idea mussoliniana del teatro di massa e meritano di essere felicemente sfruttate nel campo tecnico ed artistico.

Questo palcoscenico si presta realmente ad esperimenti scenici innovatori. Piantato alla base delle gradinate elittiche, chiuso entro i confini di quella che sarebbe, nei teatri normali, la sala del pubblico, senza boccascena, senza sipario, senza «quinte», circondato dagli spettatori e indifeso dai loro sguardi indiscreti, questo palcoscenico fuori della regola non solo consiglia, ma esige, accorgimenti e risoluzioni nuove.

E infatti è stato ed è questo il problema più importante delle manifestazioni areniane, e anche il più arduo. I fermi propositi dell'Ente organizzatore, il quale ha fatto dell'allestimento scenografico il punto basilare del suo programma di valorizzazione degli spettacoli all'aperto di Verona e lo persegue con saggia e lineare unità di indirizzo, fanno sicuro affidamento di buona riuscita.

In luogo di un unico scenografo, si avranno le realizzazioni di tre specialisti di sicura fama, quali sono N. Benois, P. Bianco e U. Serafin per quanto sono le opere in allestimento, così che al pubblico [illegible] offerte rappresentazioni completamente originali. Caramba realizzerà, con criteri originali, il movimento scenico e il giuoco delle luci, e disegnerà i costumi.

La prossima stagione testimonierà efficacemente la nobiltà di propositi ai quali l'Ente organizzatore si ispira. Si avranno infatti quattro rappresentazioni della «Norma» belliniana e della «Loreley» di Catalani, cinque di «Cavalleria Rusticana» di Mascagni accoppiata all'azione coreografica di «Schéhérazade» musicata da Rimski Korsakow e, a chiusura del ciclo, due della «Resurrezione di Cristo» del Perosi nella sua forma originale di Oratorio per solisti, coro ed orchestra.

Direttore della stagione sarà Gino Marinuzzi; le coreografie saranno di Boris Romanoff e di Ileana Leonidoff.

La compagnia di canto infine è composta dai migliori nomi del teatro lirico da Maria Caniglia a Francesco Merli, a Galliano Masini, da Cina Cigna ad Ettore Parmeggiani, da Bruna Rasa a Tancredi Pasero, da Ebe Stignani a Carlo Tagliabue.

Una manifestazione, come si vede, d'alto valore artistico di indubbio interesse.

Le gravi proporzioni e i danni dell'incendio di Basilea

GINEVRA, 17

L'incendio violentissimo scoppiato la scorsa notte nei magazzini doganali della stazione di Basilea si estende su una superficie di 10 mila metri quadrati su cui si elevano esclusivamente i fabbricati appartenenti alle Ferrovie federali svizzere, e in particolare ai Magazzini generali dove sono raccolte materie esplosive e facilmente infiammabili, come petrolio, benzina e olio lubrificante. Ciò ha dato luogo a una serie di esplosioni che [illegible] dato l'impressione di un bombardamento.

L'incendio è scoppiato verso le 23 e rapidamente le fiamme si sono propagate e sollevate a grande altezza, giungendo fino a 200 metri. Le esplosioni hanno continuato anche dopo la mezzanotte. Pezzi di cotone infiammato sono stati proiettati a grande distanza con grave pericolo di incendio alle case vicine. Particolarmente minacciata è stata una casa abitata dagli impiegati delle tranvie locali e che si trova più vicina delle altre agli edifici in fiamme.

Un enorme contingente di pompieri è stato mobilitato. Si tratta di circa 600 uomini, cioè quattro compagnie di vigili del fuoco di Basilea e diverse compagnie dei dintorni. Le esplosioni sono state causa di ferimenti e taluno anche grave. Un passante è stato investito da uno dei primi scoppi e ha avuto una gamba asportata.

Si ritiene che l'incendio sia dovuto alla combustione spontanea delle merci depositate nei Magazzini doganali in seguito al caldo della giornata di ieri durante la quale si sono registrati a Basilea 30 gradi. Una enorme folla è accorsa sul posto. Alle tre di stamane le fiamme, per quanto circoscritte, rimanevano sempre attive e assai pericolose, ma poi diminuivano di intensità. Verso le 9 si poteva considerare scongiurato ogni pericolo.

I danni non si possono ancora valutare, ma essi ammonteranno certamente a diversi milioni di franchi svizzeri.

Il banchiere Oustric scarcerato

PARIGI, 17

Il banchiere Oustric, avendo compiuto il resto della pena di 18 mesi a cui era stato condannato, ha lasciato stamani la prigione della Santè. Egli si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione. E' uscito con un pacchetto sotto il braccio, a testa nuda, e se ne è andato solo verso la Via Broch, dove si è recato presso un amico. L'ex banchiere ha svolto durante la sua detenzione la funzione di bibliotecario della prigione.

Uno scontro di contrabbandieri con guardie tedesche

BERLINO, 17

Nei pressi di Bobita (Slesia) dieci contrabbandieri polacchi che tentavano di trafugare in Germania tabacco, saccarina e nastri di seta, non avendo obbedito all'intimazione di fermarsi, sono stati fatti segno ad alcuni colpi di moschetto sparati da due guardie di finanza tedesche. Il giovane ventitreenne Giuseppe Blakub è stato freddato. Altri due sono rimasti feriti.

Il "Foglio di disposizioni"

Il nuovo Federale di Vicenza - L'ispezione alle colonie estive - Il turno di servizio delle Fiduciarie dei Fasci Femminili.

ROMA, 17

Il *Foglio di disposizioni* del Segretario del Partito, N. 486 in data 15 luglio XIII reca:

1) *Il Duce, su proposta del Segretario del P. N. F., ha nominato segretario per la Federazione dei Fasci di Combattimento di Vicenza il fascista Bruno Mazzaggio (iscritto nel P. N. F. dal 25 marzo 1921), in sostituzione del fascista Agostino Lazzarotto arruolatosi volontario per l'Africa Orientale. Lo scambio delle consegne sarà effettuato il 18 luglio XIII Era fascista alle ore 10.30 dinanzi al Prefetto della Provincia.*

2) *Il 24 luglio XIII E. F. alle ore 17 sono convocati nella sala delle adunate a Palazzo del Littorio i seguenti fascisti senatori e deputati che fanno parte del III Gruppo ai quali, durante il periodo estivo, viene affidato l'incarico di ispezionare le colonie e gli accompamenti.*

Segretari: *Felice Benza, Vincenzo Camerini, Giovanni Cattaneo Giovanni D'Achiardi, Giuseppe Danza, Carlo Fabri, Mattia Farina, Federico Fiori, Gerolamo Gatti, Ernesto Giardini, Davide Giordano, Francesco Giusti del Giardino, Giuseppe Guadagnini, Nicola Gualtieri, Pier Silverio Leicht, Vico Mantovani, Gennaro Marciano, Arturo Marescalchi, Alessandro Martelli, Luigi Montresor, Mattia Oresco, Aldo Origlio, Nicola Pence, Michele Romano, Ugo Scalori, Piero Silia, Armando Tallarico, Andrea Torre, Giacinto Viola.*

Deputati: *Umberto Alberici, Orazio Amato, Gino Arias, Filippo Ascenzi, Carlo Boidi, Carlo Carretto, Carlo Alberto Cempini, Meazzuoli, Pietro Terenzio Chiusa, Alberto Chiurco, Vittorio Dalla Bona, Mario d'Annunzio, Beniamino Donzelli, Enrico Fancelli, Enrico Feliciella, Saverio Fera, Cesare Foroldi De Rosa, Guido Franco, Andrea Gastaldi, Marco Gennaioli, Bortolo Gianturco, Dante Giordani, Mario Giovannini, Alessandro Gorini, Ezio Maria Gray, Carlo Griffei, Antonino Livoli, Gerardo Lo Curcio, Giovanni Lantini, Italo Lunetti, Alfonso Maffezzoli, Paride Magini, Mario Mantovani, Ascanio Marchini, Giovanni Maresca di Serracapriola, Mario Mazzelli, Bruno Mendini, Giovanni Milani, Luigi Miori, Giuseppe Morelli, Giorgio Morselli, Gino Olivetti, Roberto Olmo, Biagio Orlandi, Franz Pagliani, Vito Palermo, Ugo Paladini di Belsito, Gabriele Parolari, Giuseppe Paroncelli, Vico Pellizzari, Ferdinando Pierazzi, Bernardo Pocherra, Ettore Pottino di Capuano, Celio Rabotti, Riccardo Raffaelli, Giuseppe Redaelli, Alberto Redenti, Ladislao Rocca, Amilcare Rossi, Nicola Sansanelli, Attilio Spizzi, Giuseppe Steiner, Giorgio Suppiej, Vincenzo Tecchio, Antonio Tomaselli, Antonio Trapani Lombardo, Filippo Ongaro, Valerio Valeri, Nino Velo.*

3) *E' accluso al Foglio di disposizioni copia dell'accordo stipulato fra l'Ente nazionale fascista della Cooperazione e la Federazione italiana dei Consorzi agrari.*

Con precedente Foglio il Segretario del Partito ha comunicato che il primo turno di servizio delle fiduciarie presso i Fasci Giovanili di Bari, Genova, Milano, Napoli, Roma e Venezia ha avuto termine. Il turno dimostratosi utilissimo, è stato effettuato dovunque, col più vivo interessamento delle fiduciarie, che hanno attentamente esaminato le varie attività femminili e assistenziali delle provincie ospiti.

Il Re a S. Anna di Valdieri

S. ANNA DI VALDIERI, 17

S. M. il Re è qui giunto oggi alle ore dodici.

Il Re all'estero? [illegible]

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 17 Luglio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Max	Min
Zara	½ cop.	762.0	25		
Fiume	½ cop.	759.8	27	30	22
Pola	cop.	761 9	28	29	19
Trieste	ser.	760.9	30	32	
Gorizia	½ cop.	761 4	28	33	19
Udine	½ cop.	760 6	27	33	19
Treviso	cop.	760 6	29	32	20
Belluno	ser	761 2	28	31	16
Padova	ser.	760.3	32	34	18
Rovigo	ser	760.5	31	36	20
Vicenza	½ cop.	759 9	30	32	20
Bolzano	½ cop	759.7	29	33	16
Trento	½ cop.	759.8	28	33	18
Grappa	½ cop.	621.9	15	18	13
Venezia	ser.	760.2	27	[illegible]	22

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi. Sole leva ore 4.41, tramonta ore 19.51. Luna tramonta ore 7.22, leva ore 21.9. Luna piena il 16, ultimo quarto il 22. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 6 e 18.25, alte ore 12.40 e 24.0. — Ieri, alle ore 8 l'Adige era in morbida; il Tagliamento, il Piave, il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 17 — Sulle regioni settentrionali prevedesi aumento di nebulosità principalmente sulle Venezie. Venti deboli locali sulla Val Padana; moderati orientali sull'alto Adriatico. Temperatura stazionaria. Mare poco mosso.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 18: Su tutta l'Europa diminuzione generale di pressione che ha determinato la formazione di una saccatura sull'Italia settentrionale. Condizioni favorevoli a formazioni temporalesche specialmente di carattere orografico.

Feroce delitto in Asia Minore

ISTAMBUL, 17

Un orribile delitto è stato commesso nel villaggio di Teheran in Asia Minore. Il quinquagenario Nuri del villaggio di Mehmedbeyli dipendente da Teheran, volendo sposare suo figlio Hagy chiese la mano di Fatma, una giovanetta di 14 anni, figlia di Musa abitante nello stesso villaggio. Ma i genitori della giovanetta, data la cattiva moralità del pretendente, declinarono la proposta. Nuri e suo figlio Hagy riuscirono ad attirare in casa loro la ragazza. Dopo averla svestita completamente, essi l'attaccarono ad un palo e l'uccisero selvaggiamente a colpi di accetta. Afferrati poi dei coltelli lacerarono il cadavere di modo che quando la polizia si recò sul luogo del delitto trovò una moltitudine di brandelli di carne e di ossa infrante.

Quotazioni di Borsa

	Milano 16	Milano 17	Venezia 16	Venezia 17
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	70.85	71.0	71.00	71.30
Redim. 3.50 p. c.	69.25	69.0	69.00	69.70
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cred. Ven. 5 p. c.	[illegible]	[illegible]		
» 6 p. c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p. c.	[illegible]	[illegible]		
» 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p. c.	432.50	432.50		
» 5 p. c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	142.—	141.—		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	[illegible]	[illegible]		
Buoni Nov. 1940	98.10	98.70	[illegible]	[illegible]
» 1941	98.80	98.87	[illegible]	[illegible]
» 1943	96.00	96.00	[illegible]	[illegible]
S. R. I. 6.50 p. c.	440.50	440.—	—.—	—.—
Ist. Fons. 4.50 p. c.	[illegible]	447.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1610.—	1130.—	1432.—	1620.—
Assic. Generali	4150.—	4150.—	4120.—	[illegible]
La Centrale	[illegible]	697.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	667.—	667.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	667.—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cant. Veneto	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	[illegible]	71.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TESSILI E MANIFATTURE

[illegible]

SIDERURGICHE MINERARIE

[illegible]

ELETTRICHE

[illegible]

IMMOBILIARI E DIVERSI

[illegible]

CAMBI

[illegible]

TRIESTE, 17 — Rendita Italiana 3.50 p. c. t. m. 71.00 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 69.25 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 85.15 — Buoni del Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 98,60 — Id. 1941 98,75 — Id 4 p. c. 1943 89.50 — Adria 34 — Cosulich 16 — Libera Triestina 48 — Lloyd 70 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 30 — Martinolich 80 — Tripcovich 100 — Anonima Infortuni Milano [illegible] — Assicurazioni Generali 4090 — Riunione Adriatica prima serie 1820 — Id seconda serie 1720 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 518 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 85 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 80.10 — Londra 60,25 — New York 12.1450 — Zurigo 397,50.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 17 — Il Consiglio della economia corporativa di Milano comunica che l'indice generale dei prezzi all'ingrosso nella seconda settimana di luglio è aumentato del 0,26 per cento essendo passato da 317,57 a 318,38 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è passato da 31,49 a 31,41. L'indice generale depresso in lire prebelliche è aumentato, essendo passato da 80,4 a 80,5. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato in Inghilterra da 91,3 a 91,4 ed in Germania da 101,3 a 101,8, mentre è ribassato negli Stati Uniti d'America da 117,1 a 116,9.

Giovedì delle Arti

IL BIANCO E NERO NELLA MOSTRA DEI QUARANT'ANNI DELLA BIENNALE

La raccolta del Bianco e Nero, nella Mostra dei quarant'anni della Biennale è ospitata nella sala XLXIII, la quale dona lo spazio ripartito delle sue chiare pareti a una serie d'oltre cento tavole tra acqueforti, disegni, punte secche, acquarelli e xilografie.

Domina e si distacca nella parte centrale del vano la mostra di [illegible] Valeri, la quale con le sue piccole pitture ad olio, con le sue tempere e col gruppo assai folto dei disegni a colori depone una chiazza luminosa nella monotonia dell'ambiente. Si tratta di una ventina di opere, signoreggiate dalla fresca impressione dell'*Orchestra*: una tempera piena di luce e di movimento, nella quale i profili degli strumentisti davanti al leggio illuminato, il gioco delle dita sulla tastiera dei violini, il curvarsi del polso che regge il tallone dell'arco sono colti in espressioni di singolare vivezza.

Nelle altre opere mutevole è il clima, vari i soggetti, disparatissimi sono gli atteggiamenti. Talora sul disegno volubile, leggero, tortuoso è solo qualche appunto di colore, talora invece la tinta si fa materia viva e palpitante per creare la plastica della figura. Dappertutto un'assoluta spontaneità di ispirazione e una finezza di linguaggio e una eleganza di tratto che approdano spesso a creazioni di squisito gusto decorativo quando non elevano il soggetto fino a regioni soavemente poetiche o intensamente drammatiche, come nel *Ritratto della Madre*.

Tutto attorno alla fresca e pacata policromia sono le opere di ventiquattro autori, tra i quali primeggia Giovanni Giuliani con la sua ricca mostra di acqueforti e di xilografie. E' qui il segno palese di una squisita sensibilità artistica libera ormai di esprimersi nella piena padronanza dei mezzi. Nelle xilografie, così in *Pescatori a Pellestrina* e in *Suonatore ambulante* come nel gruppo di soggetti sacri, il segno è incisivo, franco, sicuro. Esso serve a dare nell'immediatezza volume alla materia, luce al rilievo, profondità alle zone coperte dall'ombra e a svelare, oltre lievi velature, certe finezze di dettaglio, di effetto veramente suggestivo.

Pure nell'acquaforte l'arte del Giuliani si rivela matura e amalizzata: dinamica, quasi impetuoso nel cogliere gli aspetti delle macchine ferme o in movimento nella veduta di «Porto Marghera» l'artista si fa calmo e meditativo davanti alle scene di paese come nel placido *Tramonto a Mazzorbo* espresso nel clima di un lirismo intensamente sentito, dà luce al cielo e vita alle acque nel *Canale della Giudecca* increspato dalla maretta che solleva fuggendo un motoscafo, in *Ritratto*, in *Modelle*, nello *Studente* prova la gioia di plasmare con semplici mezzi le sue piccole e vive creature e di atteggiarle in gesti armoniosi e di cogliere sui loro volti il volo dei loro pensieri.

Federico Cusin ha quattro disegni a penna di delicato sapore arcaico come quello, particolarmente, de «L'Arzena de' Vinizianı» e Cagnaccio di San Pietro con suoi sette disegni su tavole riafferma il suo spirito d'osservazione acutissimo e la sua gioia nel fissare il dettaglio delle cose osservate.

Di Emanuele Brugnoli particolarmente colpisce il «Mercato di pesce» dal gustoso sapore di stampa antica e seducono le vedute veneziane di Fabio Mauroner limpide ed ariose entro un'aureola di accorata poesia.

Anche Leone Minassian ha un posto d'onore nella raccolta e se in *Natura Morta* insiste nel gioco di accostare gli oggetti più disparati in accordi armoniosi di forme, egli appare nuovo nei piccoli ritratti sottilmente psicologici e nelle due vedute *Lavori e Cantiere* e ancora nell'*Autoritratto* solidamente costruito.

Alis Levi raggiunge ecetti musicali nei suoi disegni di Capri nei quali l'aria e la luce giocano insieme attorno alle cose ed alle creature e Luigi Tito rivela una estrema acutezza di ritrattista nelle sue sette piccole acqueforti morbide e vibranti. Ed ecco le fresche contadine di Sorrisio e la interessante *Illustrazione del Vecchio Testamento* e i tumultuosi *Lavori nel porto* e il *Pino svedese* di Guido Balsamo Stella, e le quattro acqueforti di Benvenuto Disertori limpide e mosse e le deliziose vedute fiorentine di Carlo Cainelli, e ancora due buone cose di Giuseppe Canali e dieci interessanti soggetti di Angelo Abbondi, accanto alle opere di Giuseppe Bocchetti, di Carlo Cherubini, di Dante Broglio, di Arturo Finazzer, di Carlo Dalla Zorza, di Umberto Padelle, di Gino Perin, di Luigi Pellicioli, gelli di Angelo Rigoni di Graber, di Angelo Pisani che ha con un *Amor materno* tre gustosi paesaggi veneziani, e Gennaro Favai rappresentato da dodici saporitissimi disegni in penna.

UN RITRATTO DI MARAINI

In Mois, l'autorevole rivista parigina pubblica nel suo ultimo numero un garbato e simpatico profilo di Antonio Maraini, per far conoscere ai suoi lettori il gagliardo organizzatore della Mostra d'Arte Moderna e Contemporanea aperta, nella capitale francese, nel Museo del Jeu de Paume. Riproduciamo qui l'interessante articolo

Basta incontrare Maraini, parlargli, subire il suo fascino di *gentleman* — egli ha nel suo aspetto fisico, un non so che di britannico, viso rasato e roseo, capelli bianchi, correttezza perfetta nei modi quantunque più calda e più libera di quella inglese — per comprendere come egli sia, alla testa dei Sindacati degli artisti del suo paese, «the right man in the right place».

Non è certo una sinecura dirigere il popolo turbolento dei pittori, degli scultori, degli incisori, creature che non agiscono se non nell'assoluto delle loro convinzioni e che non sono veramente felici se non nella battaglia. Occorre una straordinaria agilità, molta bonomia, molta pazienza, una buona volontà a tutta prova, e sopratutto molta onestà morale e un disinteresse totale. Ora Maraini possiede tali qualità a un tal grado che esse gli son valse la stima totale di tutte le frazioni, di tutte le tendenze dell'arte italiana di oggi, e che le funzioni di Commissario nazionale dei Sindacati artisti che egli esercita ormai da quattro anni, sembrano ormai identificarsi con la sua persona.

Questo non deve tuttavia farci dimenticare che Antonio Maraini è uno scultore di vaglia, e che la sua carriera è stata ed è tuttora brillante. Nato a Roma, nel 1886, in una famiglia di gente di affari, di banchieri, alcuni membri della quale presero parte al movimento di risveglio del patriottismo italiano, non era stato destinato dai suoi a essere un artista. Fece severi studi, e, deciso a intraprendere la professione forense, prese la laurea in legge. Ma un gusto pronunciato per l'arte che rivelava l'ambiente di cultura nel quale egli viveva, doveva sotto la spinta delle circostanze trasformarsi in vera e propria vocazione e ridurre al nulla tutte le previsioni famigliari. Maraini coltivava il disegno e la plastica da dilettante quando fu aperto un concorso per una statua della Rudori. Il giovane senza alcuna speranza di successo, ma piuttosto per divertimento, volle cimentarsi a modellare la statua, si presentò al concorso, e, con sua grande meraviglia, ottenne il [illegible] premio e la commissione [dell']opera.

Da quel momento il suo destino fu segnato: egli disertò gli aridi sentieri della causidica per la via [più] generosa dell'arte.

La guerra sopraggiunse poco [tem]po. Egli la fece come ufficiale d'aviazione; ma al suo ritorno dovette debuttare di nuovo perchè il suo successo iniziale era totalmente dimenticato. Tuttavia nel 1921 una esposizione consolidò la sua posizione di artista e nello stesso tempo un premio che egli ottenne come critico d'arte, in occasione della celebrazione del cinquantenario di Roma capitale d'Italia finì di consolidare la sua reputazione.

Successivamente si sviluppa la opera individuale di un [illegible], la predilezione del quale per l'arte fiorentina si può rilevare in ciascuna delle sue opere e che per la sua convinzione che la scultura e l'architettura debbano restare unite ha potuto intraprendere e portare a termine opere capitali come le porte della Basilica di San Paolo a Roma e la Scala della Biblioteca vaticana.

Nel bel mezzo della sua attività di scultore sono venuti a sorprenderlo i suoi doveri di cittadino del mondo delle arti. Egli vi si è sottomesso con la devozione più completa, ma è ben permesso di dire che gli accade di rimpiangere di non poter dedicarsi maggiormente al suo lavoro.

Egli aveva già per alcuni anni assolto magnificamente il suo compito di Segretario Generale, della Biennale, quando si dovette cercare un Commissario del Sindacato degli artisti: e allora si pensò naturalmente a lui sia perchè la sua personalità artistica ed umana s'imponeva, sia perchè la sua preparazione giuridica lo designava in modo particolare. E la fiducia del Duce, che seppe riconoscere in lui l'uomo necessario doveva sostenerlo nella sua azione.

Azione molto agile — Maraini non ha nulla di un dittatore — e che è quasi sempre moderatrice. Fascista fervente, egli ha sempre sostenuto che non si poteva fare dell'estetismo fascista. Il rispetto della ispirazione di ciascuno è per lui un dogma ed egli attende dal rinnovamento dell'uomo, il rinnovamento che egli spera nell'arte. Ma egli pensa, che la coscienza individuale dell'artista si modificherà naturalmente al contatto di una nuova coscienza collettiva ed egli ha la gioia di veder oggi diffuse le idee che egli ha sempre professato circa gli scopi dell'arte, e che ripudiano la nozione della espressione puramente personale sciolta da ogni vincolo sociale.

Rappresentante al Parlamento dei Sindacati, membro di molte accademie, Antonio Maraini tuttavia non ha nulla del personaggio ufficiale e vorremmo aver dato qui la immagine di ciò che egli è prima di tutto per gli artisti d'Italia: un buon camerata.

All'infuori delle sue occupazioni di cittadino è un uomo di raffinata cultura — parla il francese e l'inglese come l'italiano — al quale nulla è estraneo delle questioni dello spirito. E' nella sua casa di Firenze che bisognerebbe sopratutto rappresentarlo: panorama ammirabile sulla città, cornice realizzata da un uomo di gusto. Là il Commissario nazionale lavora all'arte sua quando la collettività non lo reclama e là egli si riposa anche, nella compagnia delle cose belle.

SCENA DI PROSA

La stagione teatrale ha preso quasi ovunque le ferie. Le Compagnie si sciolgono, gli attori inalberano il cartellino «affittasi», si parla e si discute, fino alla noia, della crisi del teatro. Ma il teatro sta in piedi, anche se talvolta avrebbe bisogno delle grucce. Pierre Brisson, l'autorevole critico che ha tenuto per molti anni il «feuilleton» del «Temps» e che ora collabora al «Figaro», traccia su questo giornale un [illegible] quanto mai interessante della stagione teatrale parigina.

La lista dei successi del mese di ottobre indica non soltanto la confortante vitalità del teatro, sulla quale pesavano gravi minacce, ma anche la vitalità degli appassionati del teatro. La folla comincia a riprendere la strada che porta alle platee, ricomincia il gusto alla commedia. Se il pubblico accenna ad andare incontro al teatro, questo ha l'obbligo di andare incontro al pubblico. Il teatro ha bisogno di scene vive, d'avanguardia, di centri di difesa e di compagnie d'attacco. Gli attori a loro volta devono avere una meta precisa, che li guidi dritti senza sbandamenti, senza deviazioni, Jouvet, Baty, Dullin, Pitoeff, da quindici anni sulla breccia, si sono formato un piano, hanno raccolto intorno a sè una massa di fedeli che li seguono e li amano. Hanno ricondotto gli scrittori al teatro servono la buona causa della letteratura. Il teatro, bisogna convenirne, esce appena da una lunga crisi morale. Il primo colpo l'ha avuto nel dopoguerra, quando c'era altro da pensare. Poi è venuto il cinematografo, e lo schermo sembrava dovesse spodestare la ribalta. Ma le pellicole, a poco a poco, sono diventate così prive di originalità che non divertono più nessuno. Il teatro riprende quota, si rianima, si [illegible] bravamente agli avamposti e non si lascia più allontanare.

[A] Montparnasse, Gastone Baty ha fatto accorrere tutta Parigi e [illegible] provincia con il suo «Prospero». Diciamo suo perchè la parte dell'autrice, Luciana Fabre, nella riuscita dello spettacolo ha importanza molto limitata. Il successo ottenuto da questo lavoro, e da altri, dimostra chiaramente che il pubblico è oggi molto più sensibile alla tecnica che gli si offre. Ne ha dato un'altra riprova l'«Espoir» di Bernstein rappresentato al Ginnasio con una perfetta messinscena. Successo travolgente, per merito della costante sorveglianza dell'autore e dell'interpretazione impeccabile. Risultato positivo? Trecento repliche consecutive. Jouvet, mettendo in scena «Tessa» sotto la duplice ispirazione di Margaret Kennedy e di Jean Giraudoux, ha saputo avvincere il pubblico senza troppo sforzo. Trama incantevole, facile da svolgere con qualche trillo di riso, un po' di gaiezza e alcune lagrimucce. Una ironia anglosassone manipolata da Giraudoux. Ce n'era abbastanza per divertire il teatro.

Sacha Guitry, presentando i suoi quattro brevi atti del «Nuovo Testamento» ha suscitato negli spettatori molto interesse e ha raccolto un'infinità di applausi. Tra i lavori più notevoli e che sono piaciuti di più ricordiamo ancora «Come vi piacerà» di Shakespeare, «Il processo di Oscar Wilde» composto per le scene dal Rostand, «Gli amanti terribili» di Noel Coward che fece gremire per sei mesi la sala in cui fu rappresentato. Ma le commedie che si sono susseguite nella passata stagione sono troppe per riportarle tutte; accenneremo ancora al «Do mi sol do» di Géraldy, piena di languore e di mandolinate al chiar di luna, «Una donna libera» di Salacrou, «C'era un prigioniero» di Anouilh.

Insieme ai successi, che sono stati molti, bisogna mettere anche i fiaschi, le cadute clamorose che per fortuna sono state poche. Apre la lista «Girondetta» di Benjamin, che voleva sedurre un pubblico popolare ed è annegato in un oceano di pretesto; «I Cenci» di Artaud, che invece era riservata ai palati raffinati ma che è precipitata lo stesso; e «Caldo e freddo» buffonata stravagante davanti alla quale il pubblico non poteva ar altro che protestare e addormentarsi.

Rimane la «Comédie Française» Povera «Comédie Française», così piena di risorse, caduta tanto in basso! Dopo aver finalmente incluso «L'Otage» nel suo repertorio, ha [illegible] [illegible] [illegible] Guerre, «Madame Quinze» ed ha risuscitato per qualche sera «La sorridente signora Beudet». La sua attività è tutta qui. Lo spettacolo di gala, quello che stupisce, non le ha dato nella sala, ma al Comitato durante l'assemblea. Si sono accese discussioni, si sono ingaggiate battaglie, tra un disordine di idee impressionante. Ma fa troppo caldo per parlarne.

In generale riepilogando, tutti i teatri hanno continuato a soffrire per la crisi e per le inquietudini della politica. Tuttavia non sembrano colpiti nelle forme vive, negli organi delicati. L'arte drammatica è in fermentazione. La stagione prossima si annuncia carica di promesse. Speriamo che questo carico non si perda per la strada.

★ Il comitato Fascista dei Scenotecnici dal 15 al 28 Agosto presenterà a Buenos Ayres, a cura dell'Istituto Argentino di Cultura Italica, una Mostra Italiana di scenografia, costituita da cento bozzetti e da cinquanta teatrini plastici illuminati. Sarà fatto un catalogo con prefazione e fotografie. Si tratta delle nuove tendenze giovanili dell'Italia Fascista, che Anton Giulio Bragaglia, Segretario Nazionale del Comitato Scenotecnici, condurrà in Argentina.

★ E' uscito il N. 214 del 15 luglio della rivista «Il Dramma», quindicinale di commedie di grande successo, diretto da Lucio Ridenti, e contiene: Luigi Bonelli e A. De Benedetti: L'uomo che sorride — Eugenio Bertuetti: Ritratti quasi veri — G. di S. Lazzaro: La storia dello schermo — Alberto Rossi: Il disco italiano — Se non lo sapete — Filodrammatiche — Cronache di Parigi — Le nuove Compagnie — Termocauterio. —

★ Il Prof. Mieczyslaw Brahmer ha pubblicato nella rivista: «Pamietnik Literacki» di Leopoli un interessante studio sui Commedianti Italiani alla Corte del Re Sobieski.

Umorismo in Teatro

Uno scrittore inglese, pubblicando una raccolta di aneddoti umoristici sul teatro — Humor in Theatre — *Universal Publications Londra) — racconta di un attore mattacchione che una volta entrò in una bottega di pescivendolo, domandando: — Scusi, sa dirmi dove potrei trovare da pesce fresco?*

Si potrebbe domandare qualche cosa di simile, e con maggior ragione satirica, al raccoglitore: «Dove trovare degli aneddoti divertenti?». Perchè il mondo del teatro questa vecchia tradizionale fabbrica del divertimento spesso non mette in circolazione che materiale avariato.

Infatti, non è senza significato che uno dei capitoli più ameni della raccolta è intitolato, non al teatro, ma alla critica del teatro.

Campeggia in tutto questo capitolo la figura di Enrico Irving, insigne tragico. Uomo di selvaggio spirito critico, sapete.

Figuratevi che una volta, dopo avere ascoltato Seymour Hicks in non so che parte, gli disse alla fine: «Bene bene, voi mi ricordate il mio vecchio amico Mathews». Era costui un altro grande attore;

Hicks si sentì più alto di un palmo e si profuse in ringraziamenti «Nulla da ringraziare, — rispose Irving. — Voi veramente mi ricordate Mathews, — seguì una breve pausa; indi soltovoce — avete proprio la stessa forma di colletto».

Un'altra volta dirigeva una prova, dove un giovane attore dava dentro la sua parte in una maniera impressionante. Irving non lo interruppe, ma alla fine lo prese a parte «Bene, bene, ragazzo mio — gli disse, — e adesso fatemi vedere come recitato».

Irving, come è noto, fu direttore del *Lyceum Theatre*. Un giorno egli aveva bisogno di un cavallo per la scena: glielo fu portato uno. «E' tranquillo?», domandò. «Un agnello, viene adesso dall'*His Majesty Theatre*, dove ha servito a Mr. Beerbohm Tree per il Riccardo II...»

In quel momento il cavallo sbadigliò. «Uh, — borbottò Irving — però mi pare che abbia un po troppo tendenza alla critica»!

Ah, la critica! Anch'egli era dunque intimido dalla critica! Infatti essa sola poteva dargli dei punti, come ferocia. Si capisce, l'allenamento professionale vuol dire qualche cosa.

Si racconta di un critico londinese che, richiesto del suo giudizio su un dramma, rispose: «Francamente, non ci sarebbe male. Però all'ultimo atto il protagonista non dovrebbe avvelenarsi, credete a me; dovrebbe spararsi». «E perchè?», domanda l'autore. «Perchè così, — spiega il critico — col colpo la gente si risveglia».

La battuta ha tutta l'aria di un «per finire». Non così, però, la nota che il critico del Sun pubblicò nel giornale all'indomani della prima de «Il signor Symkin», un dramma messo in scena da Penley al Globe Theatre. La cronaca diceva testualmente: «Globe Theatre. Il Sig. Symkin. Buon Dio. Qual zuppa». Null'altro. La storia non informa se l'autore del «Sig. Symkin» morisse di morte violenta o naturale.

Quanto al pubblico, tutti sanno ormai che esso [illegible] spesso ineffabile. Anche quando non lo fa apposta. E' Pett Ridge, l'umorista che racconta e garantisce la autenticità di una deliziosa battuta, colta ad una rappresentazione di «Re Lear». E' appena finita la grande scena fra il Re e la figlia Goneril, quando una signora delle poltrone si volge all'amica che le siede vicina. — Però, — bisbiglia disgustata, — [illegible] sgradevole famiglia, questi Lear!

Uno spettatore, di altre stampo si presenta alticcio alla biglietteria di un teatro, e il bigliettaio si rifiuta di dargli la poltrona. «Perchè non volete lasciarmi passare? — insiste il giovane gentiluomo con indignazione. — Indovino: voi pensate che io sia ubriaco!». «Ecco, signore; precisamente!». «Va bene, — ammette il giovane gentiluomo. — Ma se non fossi ubriaco credete forse che verrei in questo teatro?» Ancora sugli spettatori. Prima dell'alzarsi del sipario sul primo atto di una novità ha posto gente in platea uno di quei *gaffeurs* che ricevono dalla natura la impressione e dal destino le occasioni delle gaffe.

Egli ha infatti al fianco l'autore della commedia..., seduto in poltrona nel più stretto incognito. Ebbene, ad un certo punto lo spettatore sbadiglia e si rivolge al vicino: «Scusi lei sa che cosa si rappresenta stasera?».

Per fortuna ci sono anche uditori che si infischiano del pubblico.

Sarà vero? Ne dubitate? Dovremo dunque mettere in dubbio, per esempio, le testimonianze su G. B. S.?

Appunto Shaw assisteva alla prima di «Arms and the man», egli era stato chiamato alla ribalta fra gli applausi quando un fischio isolato, ma settimo, partì dal loggione. Shaw si volse cordialmente dalla parte dello sconosciuto sibilatore: «Creda signore, sono anch'io della sua opinione, ma che cosa si può fare in due soli contro un teatro gremito?».

Ed ecco alfine un altro aneddoto deliziosamente critico, del vecchio languoroso teatro romantico.

Una attrice, facendo la passeggiata pomeridiana, passa dinanzi la bottega di un pescivendolo: lo sguardo cade sulla vetrina, dove da un piatto triglie e anguille la fissano con i loro dolci vitrei occhi. «Cielo! — esclama. — Mi sono dimenticata che stamane avevo *matinée*!».

Come si vede fuori scena circolano battute di primo ordine sufficienti almeno per un atto a successo.

Ci pensino gli autori.

Teatro Lirico e Musica

★ Tra la sua casa di Venezia e la bella villa di Ottobram nell'aperta riposante campagna, il maestro Ermanno Wolf Ferrari ha composta la sua nuovissima opera scrivendovi da pochi giorni la parola «Fine». Ormai dunque «Il Campiello» è pronto per essere consegnato alle stampe ed si copiata per le parti dell'orchestrazione, poichè nell'autunno sarà passato alle prove ed agli artisti.

«Il Campiello» sarà l'unica opera nuova che nella prossima stagione lirica sarà rappresentata al Teatro alla Scala, di cui già fu tracciato il cartellone.

Il libretto è quello stesso della commedia di Carlo Goldoni: «Il Campiello» da lui composta in versi: il Wolf Ferrari l'ha sfrondata di quanto può essere eccessivo per la musica che ne sarebbe appesantita, ed ha reso più agile e rapida l'azione, ricca di intreccio e di intrigo, con molti personaggi, che la movimentano e si prestano perciò a varie combinazioni originali e spassose.

La vicenda della commedia si svolgerà particolarmente attorno al dinamico Zorzetto che inventa una dopo l'altra cento rappolerie per acchiapparvi dentro uomini e donne in una allegra baraonda.

«Il Campiello» avrà alla Scala una accuratissima esecuzione, con interpreti di primo ordine: e la dirigerà Marinuzzi, eccellente garanzia di serietà e di buon gusto.

«Il Campiello» formerà con il «Cyrano di Bergerac» di Alfano che verrà dato al «Reale» di Roma e col «Giulio Cesare» di Malipiero che sarà dato, pare, al «Carlo Felice» di Genova, la triade delle novità assolute del prossimo inverno lirico.

★ Il Festival di Monaco che avrà quest'anno luogo dal 24 luglio al 7 agosto, presenta nel suo cartellone tutta una lista di ottimi interpreti. Fra gli artisti scritturati eccezionalmente per il ciclo wagneriano, notiamo: Frida Leider dell'Opera di Stato di Berlino per le parti di Isotta e di Brunilde, Marta Fuchs dell'Opera di Dresda per quella di Kundry; Margherita Klose e Luisa Willer che si alterneranno nella parte di Brangäne. Rosalinda v. Schirach canterà l'Elsa nel Lohengrin; Joseph v. Manovarda il Pogner nei «Maestri Cantori» e il Gurnemanz nel «Parsifal». Sygfried Lobolm e il Lohengrin.

Le opere di Mozart saranno eseguite esclusivamente dal complesso stabile del teatro monacense che viene considerato il migliore del mondo [illegible] questo genere di letteratura operistica. All'attuale perfezione esso è giunto con l'affiatamento di anni ed anni con il quale solo si possono rendere le delicate sfumature che la musica del grande [illegible] sburghese richiede. I maggiori cantanti mozartiani del teatro sono: Heinrich Rehkemper che interpreterà il Don Giovanni, il Papageno e il Guglielmo. Elisabetta Feuge sarà la contessa delle «Nozze di Figaro», Pamina e Donna Anna. Anna v. Kruyswik si presenterà nelle parti di Regina della notte, di Susanna e di Costanza. J[illegible] Patzak sarà Belmonte, Tamino, Don Ottavio; Paolo Bender Sarastro e il Commendatore. Una intiera settimana sarà dedicata alle opere di Strauss. Dirigerà l'illustre compositore ed il M. Hans Knappertsbusch.

Nel mondo delle Lettere

★ «Chi vorreste essere se non foste voi?». Questa domanda ha rivolto il direttore de «Gli oratori del giorno» Titta Madia, ai suoi collaboratori, e seguire questo come ogni altro suo «referendum», è interessante; si presenta sempre una nuova occasione per conoscere più da vicino gli autori preferiti.

Rispondono oggi Bontempelli e Brancati, Tanzi, Del Croix, d'Alba, Vecchini, Brodero, De Nicola, Civinini, Milanesi, Giovannetti, Panzini, Marino, Moscardelli, Maggi, Salsa, Guglielmetti, e tanti e tanti altri.

Diamo la parola alle donne. Maria Maggi vorrebbe essere «Dio e il Diavolo, Cecco Angiolieri per ardere il mondo e San Francesco per salvarlo.» Quando ci consigliano di guardarci dalle donne, non hanno tutti i torti, Cornelia Tanzi non ci dà noto. Ascoltate: vorrebbe essere la seconda moglie di Cesare, per... impedirgli di prendere le altre. Alla larga. E la Guglielmetti vorrebbe essere la regina delle Isole Galapagos e vivere fra i selvaggi, le belve ed i cannibali. Sibilla Aleramo vuol essere lapidata perchè sostiene che «se non fosse lei, vorrebbe essere lei»: ma si accomodi pure. Mentre Paola Masino vorrebbe essere un ippopotamo per capire che cosa ci sta a fare al mondo.»

Che cosa ci sta a fare al mondo l'ippopotamo?

★ E' uscita in questi giorni la «Collezione della Guerra» diretta da Angelo Gatti dell'Editore Mondadori una una importantissima opera del Gener. Sebastiano Murari dal titolo: «Un Episodio di guerra nelle Prealpi Carniche». Nel novembre 1916 mentre l'Esercito compiva il ripiegamento dal Tagliamento al Piave, due divisioni di fanteria, la 36.ma e la 63.ma rimasero tagliate fuori e circondate nelle Prealpi Carniche, senza che alcuno ne avesse notizia. Il Comando Supremo gli uffici di raccolta notizie, le famiglie, stettero fino a gennaio senza sapere degli scomparsi. A gennaio incominciarono a giungere in Italia le notizie della loro salute, non quelle delle azioni svolte nelle nelle prealpi Carniche. Un bollettino austriaco aveva narrato, l'8 novembre, in modo molto confuso ed affrettato, quanto era accaduto. Questa confusione iniziale rimase a lungo come la unica ed erronea informazione su quei combattenti. E quando più tardi si vollero ricostruire i fatti su basi solide mancarono completamente i diari, che non erano stati compilati, o erano caduti distrutti o perduti. Nelle Prealpi nacque allora la leggenda, imperniata dal generale Rocca, del comandante. A questo nome si volle adattare il bollettino austriaco; e la leggenda ne uscì più imprecisa ancora. Il generale Rocca, Prada, M. Festa, sono nomi, che la storia e la leggenda locale hanno ormai consacrato nei racconti dei monti friulani. Il volume che ora viene presentato racconta quanto avvenne nelle Prealpi Carniche, quando comandava il generale Rocca. La narrazione è basata sui ricordi personali dell'autore, che formano la ossatura del racconto, e su quanto fu possibile raccogliere di qua e di là delle Alpi. Opera di altissima importanza storica e documentaria, questa del Generale Murari, ha anche il pregio di farsi leggere con vera passione.

★ In occasione del centenario carducciano l'editore Zanichelli di Bologna ha curato la pubblicazione di due importanti opere su Giosuè Carducci che escono durante questo mese di luglio. La prima: «Passione politica in Giosuè Carducci» di Arturo Marpicati, è un interessantissimo volume ove la figura del Poeta, che dell'amore alla patria fece la passione e la guida della arte e della vita, si disegna luminosa sullo sfondo della vita politica italiana; un acuto esame del pensiero e degli ideali carducciani in raffronto col pensiero del Duce che doveva farli vivente realtà. La seconda: «Poesie di Giosuè Carducci» nei loro autografi, a cura di Albano Sorbelli è una magnifica raccolta degli autografi del Poeta magistralmente illustrata dal Sorbelli, il valente direttore della Biblioteca e del Museo Carducciano, che conosce come nessun altro le reliquie lasciate dal Poeta.

★ La Agenzia «Ala» informa che è uscito in questi giorni per i tipi della Casa Editrice G. B. Paravia di Torino un libro che riveste un carattere di vivo interesse per tutti coloro che appartengono alle forze armate della Nazione. Si tratta di un vocabolario militare italiano francese, di cui è autore il prof. Guido Malafatti Neri incaricato del francese nella scuola di Torino. Questo dizionario, dal quale sono esclusi i termini di marina e aeronautica, contiene non solo le voci e le impressioni del linguaggio tecnico militare relativo all'Esercito (organica tattica, strategia, logistica, fortificazione materiale, armi, tecnici, servizi), ma, concepito su un piano assai vasto e secondo l'esperienza di un lungo insegnamento alla Scuola di Guerra, registra anche una notevole quantità di vocaboli, i quali, benchè fuori della terminologia militare, l'affiancano e vi rientrano a completarla, facendone, un organismo vivente ed espressivo. E' stato pure accolto un altro gruppo di voci che, pure non avendo, carattere strettamente militare, possono trovare frequenti applicazioni nelle relazioni e comunicazioni fra militari. Vengono poi — balilla, avanguardista, premilitare, Opera Nazionale Balilla, Opera Nazionale Dopolavoro, e le voci relative alla formazione giovanile del Regime: Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, Milizia della Strada, Partenza ecc. conchè Fascio, fascista, giovane fascista, gagliardetto e.... perchè no? manganello. Completano la opera termini ed espressioni appartenenti così alla «lingua verde» come all'argot militare, parlate nelle caserme. Doveroso da parte del compilatore era raccogliere gli uni e le altre; utilissimo, indispensabile talora, conoscerli da parte delle studioso. Il vocabolario è seguito da un appendice sul gergo delle trincee; linguaggio dei soldati; non castigato ne purgato.

LIBRI NUOVI

Stefan Zweig: **ERASMO DA ROTTERDAM** - (Ed. Mondadori - Milano. Un vol. in 8 piccolo di pag. 269 Lire dieci).

Questo vol. fa parte di una nuova collezione, nella quale, sotto il titolo di «Quaderni della Musa» l'Ed. Mondadori, raccoglie gli scritti dei maggiori autori di ogni paese i quali non hanno lo stretto carattere della narrazione pura, ma trattano argomenti di carattere diverso L'A. di questa biografia è il trascinante interprete psicologico della storia che con le sue biografie di Fouché e di Maria Antonietta ha creato, in tal genere, dei libri apprezzatissimi.

Qui ci dà il profilo dell'Umanista olandese, vissuto mentre divampava la bufera delle lotte religiose. E' un libro di fantasia e di studio, ricco di serena saggezza, di veggente malinconia. La figura di Erasmo da Rotterdam, uomo per sè; antidemagogico ed antifanatico per eccellenza, pacifista senza illusioni, satirico senza ottimismo, difensore accanito della propria solitaria aristocrazia spirituale, rivive nel contrasto vivissimo con l'irruente intolleranza di Martino Lutero, quale campione di classica misura e di evangelica mitezza. Erasmo, predestinato alla sconfitta, come ogni utopista, è chiamato a risorgere nel regno dell'ideale, per opera dell'A. come lui votato al credo di umanità e di cultura.

Adalberto Stifter: **LO SCAPOLO** ed altri racconti. (Ed. Mondadori, Milano - Un vol. in 16 di pagg. 370 legato all'inglese in tela ed oro e racchiuso in busta verde e oro tipo Varese. L. venti).

E' questo il 35. vol. della «Biblioteca Romantica» in cui, sotto la direzione di G. A. Borgese, l'Ed. Mondadori raccoglie quanto di meglio si trova nella letteratura straniera dei tempi passati. Sono riesumazioni e, potremmo dire, rinascite che ci riportano a vivere nell'atmosfera quieta e un po' grigia di periodi che ormai sono lontanissimi dalla nostra vita di movimento e di vertigine. In queste novelle dello Stifter, in cui è riprodotto anche il ritratto dell'A. e una tranquilla e serena espressione, di ambienti ordinati in cui tutto ciò che è straordinario assume aspetti di avvenimento, impensati rilievi di tragedia.

Nelle tre novelle che il volume racchiude troviamo espressioni inconsuete, la vita è imperniata spesso su vicende che oggi non hanno più l'importanza fondamentale di un tempo. Eppure quanto è riposante il rivivere in quell'epoca, e quanto fa bene allo spirito il constatare ancora una volta in noi stessi la esistenza intima di sentimenti e talvolta di sentimentalismi che troppo facilmente taluno crede superati dalla velocità del tempo.

Augusto Jandolo: **LE MEMORIE DI UN ANTIQUARIO**. (Ed. Ceschina - Milano - Un vol. in 8 picc. pagg. 422, con numerose ill. nel testo. L. 25)

Di rado si incontra un volume scritto con tanto brio e con un così profondo senso di sincerità e di umorismo. L'A. si rivela in queste sue pagine come un acuto osservatore, un profondo psicologo, un temperamento bizzarro.

E' un antiquario, non un negoziante di antichità. Del suo commercio egli ha fatto un'arte, e di quest'arte vive appassionatamente la vicenda, come ebbero delle belle cose che passano per le sue mani, che suscitano in lui visioni e fantasie delle epoche in cui vivevano i grandi artefici che ne furono autori.

Augusto Jandolo quando ha conquistato un «pezzo» di valore, lo colloca nel suo studio, e mentre cerca l'acquirente, quasi vorrebbe non trovarlo, per non separarsene.

E difatti talvolta giunge al punto di rifiutare la vendita a chi non crede degno di possedere l'opera d'arte desiderata.

Vive in queste pagine tutto il mondo degli artisti romani, passano amatori di tutto il mondo, sono descritte scene scapigliate della vita degli artisti, è resa in modo magistrale la loro anima grande e spesso infantile, il loro disordine per la materialità della vita,, la loro miseria che si accompagna talvolta alla ricchezza di trafficanti ignobili che ne sfruttano il genio.

In fondo al volume un copiosissimo elenco di nomi delle persone citate.

Alessandro Varaldo: **QUALCHE PICCOLA DONNA**. (Ed. Ceschina Milano - Un vol. in 16 di pagg. 286 Lire dieci.)

Alessandro Varaldo, noto come commediografo e come romanziere, è fra i nostri più fortunati scrittori perchè il favore del gran pubblico lo ha sempre accompagnato. E si capisce giacchè egli ha scritto sempre col proposito di divertire il lettore di commuoverlo, di intenerirlo occorrendo, senza mai essere pesante e noioso. In questo volume egli raccoglie 20 graziosissimi bozzetti. Sono figure semplici, vorrei chiamarle istantanee, colte dal vero, nelle quali ha sorpreso i tratti più caratteristici di donne amanti, umili e aristocratiche, dal cuore sensibile fecondo di bene, care a tutti, nonostante le complicazioni, spesso artificiose della vita moderna «La Sig. Geltrude», «L'Idea di Rosetta», i tre desideri di «Fioretta», «Il rossetto di Francesca», sono squisiti quadretti che commuovono che fanno pensare e che talvolta empiono il cuore di una dolce nostalgia.

Pittura, Scultura ed Architettura

★ Sono stati terminati i lavori per la messa a posto al Cimitero Cattolico di Suez, del monumento ai Caduti, gentilmente offerto alla nostra Colonia dalla Sezione Combattenti del Cairo. Il monumento è stato collocato in mezzo al recinto in cui riposano le salme dei caduti della R. N. Basilicata, affondata nelle acque di Suez durante la guerra.

CRONACA CITTADINA

Ricordi delle Biennali

Nel piccolo mondo artistico

Quarant'anni non passano invano nè per gli uomini nè per le cose. A quarant'anni si è raggiunta la cima di un'altura dove si sosta prima di iniziare una nuova ascesa, o, se le forze più non reggono, prima di prender malinconicamente il sentiero che riconduce a valle. E, nella breve sosta, ecco sorgere il bisogno istintivo di volgere lo sguardo al cammino percorso per rivedere, attraverso i veli azzurrognoli della lontananza, i volti, le cose ed i luoghi cari che non rivedremo mai più, e che ci appariranno un giorno desolatamente diversi dalla prima volta.

Niente è più dolce e più malinconico del ricordare. I giovani, beati loro, non ricordano: essi accumulano i ricordi senza avvedersene, mentre salgono spavaldamente l'erta. Non importa se li troveranno tutti nel tascapane appena giunti sulla cima. Come è capitato a noi, come a tutti. Tale è il destino.

Ero anch'io un piccolo bimbo quando, nel 1895, Venezia offriva al mondo ammirato la sua prima Biennale d'Arte. Allora non mi occupavo di pittura nè di scultura, tutto intento com'ero a costruire certe navi di legno, corazzate di latta, che conducevo a furibonde e vittoriose battaglie contro le flottiglie di carta dei pirati che s'avventuravano, i temerari, sulle acque tavolabili della mia tinozza.

Oggi — ahimè! — non costruisco più navi di legno e di latta. Ed anch'io posso, ora, socchiudendo gli occhi cominciar a dire: «Ricordo che quel giorno...».

Però, intendiamoci bene: non sono affatto un venerando vecchione: tanto che dovetti ricorrere a testimoni del tempo se ho voluto raccogliere alcuni tra i più singolari ricordi della Biennale.

L'ostracismo all'elefante

Quando nacque, l'Esposizione cominciò col darmi un grosso dispiacere. Il recinto dove sorge attualmente il Palazzo d'Italia, ospitava, a quell'epoca, una Cavallerizza che dovette forzatamente emigrare al Lido con i suoi cavalloni vecchi e dignitosi, come nobili decaduti. Ma, con la cavallerizza, dovette andarsene anche un mio grande amico: il buon *Tony*, uno splendido elefante che il Duca di Genova, reduce da un viaggio intorno al mondo, aveva donato a Venezia per la gioia trepida dei suoi bimbi. Quasi tutti i giovedì e le domeniche mi accompagnavano a far visita a *Tony*, al quale offrivo certi giganteschi grissini, che il ghiotto bestione mostrava di gradire sommamente. Egli allungava la sua proboscide, prendeva dalla mia mano il pane, e arrotolatolo, se lo portava con gesto elegante alla bocca. Poi mi dimostrava la sua gratitudine ed il suo inesausto desiderio guardandomi fisso con quei suoi occhi malinconici e nostalgici, che rivedo ancora, e sventagliando lentamente gli enormi orecchi. Era la gioia di tutti i bambini di Venezia, *Tony*, e l'Esposizione crudele lo mandava in esilio per sempre, insieme con i cavalli e con una modesta famigliola modello di divertentissimi canguri. Ma il nostro dolore di bimbi fu ben presto vendicato dai grattacapi che la realizzazione d'una impresa colossale, come quella della creazione della Biennale, procurava agli organizzatori. Primo e più grave problema era quello dello spazio.

Il palazzo dell'Esposizione era già compiuto, quando dal numero delle adesioni giunte al Comitato ordinatore, e dall'annunciato invio di molte tele di grandi dimensioni, Antonio Fradeletto, segretario generale, ebbe improvvisamente il dubbio che il palazzo non potesse contenere tutte le opere. Per convincersene, egli fece fare il calcolo esatto dei metri di cimasa occorrente, basandosi sulle misure di ogni quadro indicate nelle schede di notificazione. Ne risultò che il Palazzo della Mostra era assolutamente insufficiente ad ospitare tutte le opere! Fu così necessario costruire d'urgenza una nuova sala. Ma l'animo del Presidente, Riccardo Selvatico, continuava ad essere inquieto. A tranquillizzarlo ci volle una trovata di Giovanni Bordiga, assessore all'Istruzione, letterato e matematico. Un giorno il Bordiga si recò dal Sindaco e Presidente Selvatico, recando una serie di fogli di carta, ognuno dei quali raffigurava esattamente una sala del Palazzo, e trasse quindi — ricorda Romolo Bazzoni — un pacchetto di cartoncini ritagliati, in quadri, in rettangoli, in ovali. Quei cartoncini calcolati nella medesima scala del disegno degli ambienti corrispondevano ai quadri notificati. Così, Sindaco ed Assessore, senza tener conto di soggetto e di stonature coloristiche, si accinsero all'opera di collocamento ed in breve l'esposizione in cartoncino fu bella e allestita. Lo spazio materiale era in sufficienza per tutte le opere e si poteva proseguire tranquilli».

Come nacquero i padiglioni esteri

Non meno curiosa è stata la causa occasionale che determinò la costruzione dei padiglioni esteri nello splendido giardino napoleonico.

Anche allora come oggi, un magnifico viale di tigli conduceva all'ingresso del Palazzo delle Arti: era quello il gran viale d'onore, che costituiva un ornamento di smeraldo veramente prezioso. Una mattina del 1907, mentre era in allestimento la VII. Biennale, Antonio Fradeletto, accompagnato da Romolo Bazzoni e da Domenico Varagnolo, aveva appena varcato la cancellata del recinto dell'esposizione, che si fermava di botto, con un grido di indignazione. Fradeletto ed i suoi compagni, trasecolati, non volevano credere ai propri occhi. Il bel viale dei tigli era scomparso! Dopo il primo attimo di sbigottimento, Fradeletto era stato colto da un violento accesso di collera. Dai guardiani venne a sapere la causa di tanto scempio. I tigli, minati da una malattia inguaribile, erano stati abbattuti per ordine dell'assessore competente del Comune, senza preavvertire la Segreteria dell'Esposizione. Doppia gravissima colpa, che Fradeletto ritenne imperdonabile: sì che fatto dietro-front, si recò a vergare la lettera delle sue dimissioni da Segretario Generale.

La «grana» prese subito grosse proporzioni. Ci volle il tatto di un gentiluomo come Filippo Grimani per persuadere il Fradeletto a rimanere al suo posto. Si recò con lui ai Giardini e, sul luogo del delitto, cercò di rinnovare gli ultimi ostacoli. Fradeletto resisteva: davanti ai suoi occhi era lo spettacolo della vandalica devastazione compiuta: il bel vialone elegante e fronzuto era diventato un'accecante corsia folgorata dal sole. Si allontanò qualche istante: disparve nel verde. Quando ritornò sembrava rasserenato. Si avvicinò a Grimani, che l'attendeva sorridendo.

— E allora?

— Ritirerò le dimissioni purchè mi si autorizzi ad invitare una nazione straniera a costruire il suo padiglione.

Uscendo dall'ombra riposante, Fradeletto aveva improvvisamente scorto il piccolo padiglione del Ristorante dell'Esposizione biancheggiare come un'isola nel gran mare di sole. Subitamente un'idea geniale germogliò nel suo cervello: da un male poteva venirne un bene. Ed egli pensò immediatamente alla creazione dei Padiglioni Stranieri da allineare lungo il viale.

A Filippo Grimani non parve vero di accogliere la proposta di Fradeletto. Poco tempo dopo sorgeva il Padiglione del Belgio. E l'esempio fu rapidamente imitato da tutte le più grandi nazioni del mondo, che andarono a gara per costruire nel giardino della Biennale il tempio della loro Arte. A ricostituire, poi, il bel viale dei tigli, pensarono, senza indugio, Fradeletto e Bazzoni. Oggi, dopo ventott'anni, il vialone d'onore ostenta tutta la sua superba bellezza, e Romolo Bazzoni — l'ultimo superstite, ma non ancor vecchio, dei fondatori della Biennale — vi passa ogni giorno trionfante, sorridendo di legittimo orgoglio.

Una cara figura di giornalista

Ricordi!... Che folla di vicende e di figure in quarant'anni di vita artistica! A rievocare tutto e tutti non basterebbe un volume. Ma io voglio qui ricordare anche una simpatica figura di giornalista e di scrittore scomparso in ancor giovane età: Antonio Munaro, critico della *Gazzetta di Venezia*, il nome del quale si allaccia simpaticamente al ricordo dei primi anni della Biennale. Nel 1897, la Presidenza della Mostra aveva bandito un concorso a premio per i migliori *Studi critici sulla seconda Esposizione Artistica di Venezia*. Alla gara aveva preso parte anche Antonio Munaro, vincendo, per la pressione di amici, la sua naturale modestia, chè il solo fatto di presumere la propria opera degna di premio gli pareva somma inverecondia. Pochi mesi dopo la chiusura della Mostra, la commissione giudicatrice del concorso, composta da Camillo Boito, Enrico Panzacchi e Corrado Ricci, emetteva il verdetto che assegnava il 1.o premio a Primo Levi, il 2.o ex-aequo a Vittorio Pica e ad Ugo Ojetti, il 3.o, pure ex-aequo, ad Ugo Fleres ed a Giovanni Antonio Munaro, del cui studio «molte pagine erano da considerarsi, per serietà e penetrazione, fra le migliori che la Mostra abbia ispirate».

Antonio Munaro, dopo esser stato critico teatrale del *Rinnovamento*, prima, e della *Venezia* poi, era entrato a far parte della redazione della *Gazzetta di Venezia*, assumendo la critica drammatica, musicale ed artistica. Ufficio, quindi, di grandissima responsabilità, che è la vera pietra di paragone dell'onestà, dell'ingegno e della cultura di un giornalista. Egli fu costantemente all'altezza del suo compito.

Toni Munaro recava nel volto i segni inconfondibili della bontà e dell'ingegno. Incontrandolo per via, con quella sua folta capigliatura, con quella sua barba lunga e quasi sempre sconvolta dal gioco nervoso delle dita, lo si poteva agevolmente scambiare per un artista rivoluzionario russo, sfuggito alla persecuzione degli Zar. Ma, solo che lo si fosse guardato bene negli occhi, oltre le grosse lenti degli inseparabili occhiali a stanghetta, si sarebbe veduto trasparire limpida e pura la sua singolare anima di uomo buono, incapace di odiare anche un nemico.

Di lui, Carlo Combi — valorosissimo giornalista della «vecchia guardia» — che gli fu amico, ebbe a scrivere: «Come critico di prosa e musica, come scrittore garbato di cronache cittadine, valeva più di molti che andavano per la maggiore sulle colonne dei grandi giornali italiani. Munaro non posava mai, non montava mai in cattedra... i suoi giudizi erano acuti, ponderati, senza preconcetti, così come li dettava l'impressione viva e schietta. Brontolone, talvolta, e pessimista durante una «prima» di prosa o di musica, ma poi nello scrivere rapidamente l'articolo, il primo giudizio si andava un po' ammorbidendo, e poichè la natura lo aveva fatto incline alla bontà, le critiche, quando gli occorreva di farle, non erano mai aspre, ma misurate».

Aveva quarantasette anni soltanto quando la morte rapidamente lo colse, il 18 gennaio 1908. Da appena otto giorni Filippo Grimani gli aveva comunicato, felicitandosi, che il suo studio critico sull'Esposizione era stato premiato. Fu l'ultima gioia di Antonio Munaro. La notte seguente, dopo aver scritto il suo lavoro al giornale, sul far dell'alba, Munaro si accomiatava dai suoi colleghi con queste parole: — «Domani resterò in casa: mi metterò a letto. Ho qualche dolore alla testa e un po' d'emicrania. Mali di stagione!».

Se ne andò: e non ritornò più. E morì, così, come un valoroso soldato, fermo al posto di combattimento assegnatogli dal destino. Tale era la sua passione per il giornalismo, che l'ultimo giorno di vita, già in istato preagonico, Toni Munaro, scrittore e giornalista, ebbe nel delirio le sue estreme manifestazioni. Narrò Ferruccio Macola — direttore della *Gazzetta di Venezia* — accorso al capezzale di quel suo povero amico che si spegneva, che «il moribondo continuava ad agitare le braccia e le mani, imitando i movimenti a lui comuni nelle ore di lavoro. Pareva che volesse raccogliere e spiegare giornali; poi rimetterli a posto: scrivere...». Scrivere. Sino alla fine!

Una folla immensa lo accompagnò all'ultima dimora. Munaro aveva posseduto la qualità rara di saper usare, e ne aveva usato con signorile prodigalità. Anche per questo egli fu grandemente caro a Venezia, che lo pianse come uno dei suoi figli migliori. I suoi funerali furono paragonati a quelli di Giacinto Gallina, morto quasi esattamente un anno prima.

Toni Munaro non lasciò alla giovane moglie ed ai suoi figlioletti che la luminosa eredità delle sue virtù. Denaro non era riuscito a metterne da parte. Ed i suoi cari, con la sua scomparsa, erano precipitati nelle più dure angustie economiche.

Allora tutti gli artisti veneziani, in un impeto nobilissimo di riconoscenza per colui che aveva per primo messo in chiara evidenza l'arte veneziana, organizzarono in Piazza Reale una Esposizione «Per i figli di Antonio Munaro», donando ognuno una o più opere. Alla generosità degli artisti rispose la generosità del pubblico. E l'esposizione durò appena una sera, poichè la sera stessa dell'apertura della Mostra tutti i quadri e le sculture furono venduti, fruttando decine di migliaia di lire.

Con questo significativo e commovente gesto di riconoscenza gli artisti ed i cittadini veneziani ricompensavano Antonio Munaro del suo amore per l'arte e per la sua città.

Ora, alla Biennale, sono ritornati gli artisti che egli studiò, discusse e illustrò quarant'anni fa. E' giusto e doveroso che vi ritorni anche il suo ricordo.

Giuseppe Avon Caffi

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il Segretario Federale a Caorle e S. Donà

Ieri mattina il Segretario Federale accompagnato dal Vice Segretario Federale, si è recato a Caorle dove ha presenziato al cambio della guardia presso quel Fascio di Combattimento.

Successivamente il Segretario Federale ha assistito, a S. Donà di Piave alle operazioni per l'ammasso granario. Qui erano con lui anche il Segretario del Fascio sandonatese e il Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Attività del Fascio Femminile

Massaie rurali. — Il giorno 11 luglio è stata tenuta una conferenza organizzativa alle Massaie rurali di Martellago alla presenza del Segretario del Fascio, della Segretaria del Fascio Femminile e dei Rev.mi Arcipreti di Martellago e di Maerne.

Una conferenza, l'ultima della stagione, è stata pure tenuta dalla Segretaria del Fascio Femminile a Cavarzere, con l'intervento del Segretario del Fascio di Combattimento, sul tema. Igiene e cura del bambino.

Si annuncia per il 21 corr. la «Festa delle Spighe» in onore del lavoro agricolo e dei prodotti della terra, con la benedizione delle sementi.

Le cerimonie si svolgeranno a S. Donà di Piave ed a Portogruaro rispettivamente alle ore 8 ed alle ore 10.

Colonie Solari. — Sono incominciate da parte delle delegate della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, le ispezioni alle Colonie Solari.

Ente Opere Assistenziali

La Società An. Riscossione Imposte di Firenze ha versato lire 100 pro E.O.A.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Fascio Femminile di Lido

La Ditta Giulia Garbisa che esercisce la gelateria sul Piazzale Bucintoro ha elargito il 2.50 per cento sugli incassi pro E.O.A.

La signora Corbella per E.O.A. ha dato lire 50; l'ing. Enzo Zeni lire 10.

La Segreteria ringrazia.

Sindacato Pubblici Esercizi

Il Sindacato Provinciale Fascista dei pubblici esercizi comunica:

S. E. il Prefetto — in occasione della tradizionale Festa del Redentore — ha concesso che i pubblici esercizi della città di Venezia, di Lido e Mestre, nei giorni 20 e 21 corrente rimangano aperti fino alle ore tre.

Il solenne rito a Roma in suffragio del Cardinale La Fontaine

ROMA, 17

Questa mattina, martedì, nella Basilica dei Ss. Apostoli, di cui fu titolare il Cardinale La Fontaine, è stata celebrata una Messa solenne di requiem in suffragio del defunto Patriarca di Venezia. Il Divino Sacrificio è stato offerto da S. E. Mons. Tito Trocchi, Arcivescovo Titolare di Lacedemonia e Uditore generale della Camera Apostolica.

Il celebrante era assistito da due frati conventuali; il servizio d'altare era prestato dai giovani del Collegio Internazionale Serafico; così la Schola Cantorum era composta dalla cappella della Basilica e da alcuni cantori del Serafico. Dal coretto assistevano alla sacra funzione gli Em. Cardinali Lega e Laurenti; anche in speciali posti erano presenti Mons. Serafini Governatore dello Stato della Città del Vaticano, il Ministro del Nicaragua, la contessa Capello, Mons. Zaccherini Vescovo titolare di Menfi, il padre Marinto Gillet Maestro generale dei Frati predicatori, Leonardo Bello Ministro generale dei Frati minori, Padre Giacomo Garcia Procuratore generale degli Agostiniani, il Padre Francesco Saverio d'Ambrosio procuratore generale e vicario dei Conventuali.

Fra i presenti abbiamo notati: Mons. Respighi, Prefetto delle cerimonie apostoliche, Mons. Traglia sottopromotore generale della Fede, Mons. Bonazzi per la Sacra Congregazione dei Riti e Sacerdoti, Mons. Signora della Sacra Congregazione di Propaganda Fide, Mons. Ponte della Congregazione per la Chiesa Orientale Don Giuntone beneficiato lateranense, il comm. Fornari e molti altri.

Notevoli erano le rappresentanze dell'Almo Collegio Capranicense, della Comunità dei Ss. Apostoli, delle curie generalizie francescane e di varie famiglie religiose femminili, che avevano per protettore il Cardinale La Fontaine.

I ricordi di un difensore di Venezia donati al Museo di Risorgimento

ROMA, 17

Il Ministro dell'Educazione Nazionale conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, presidente del R. Istituto della Storia del Risorgimento, ha ricevuto la figliola del senatore Francesco Sprovieri, che fu uno dei difensori di Venezia del '49 e che partecipò alle campagne dei Mille e del '66.

La signora La Terza, ritenendo così di interpretare il sentimento del suo genitore, ha offerto al co. De Vecchi perchè sia conservato in deposito presso il Museo del Risorgimento l'archivio paterno ricco di interessanti documenti.

Il Ministro, nell'accettare l'offerta, ha vivamente ringraziato la signora La Terza compiacendosi per il suo gesto che darà modo agli studiosi di studiare nuove fonti sinora inedite della storia del Risorgimento nazionale.

Il passaggio della Duchessa d'Aosta

Ieri mattina, alle ore 8.45, è giunta da Napoli S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta, la quale è scesa in città a Palazzo Reale, ripartendo alle 14.05 per Trieste, onde raggiungere il castello di Miramare dove sarà ospite del suo augusto Figliolo.

Crociera in Grecia con il C.A.U.R.

Come è stato già annunciato, è organizzata una attraentissima crociera attraverso la Grecia con visita di tutte le località di speciale interesse storico ed archeologico, con partenza e ritorno a Venezia, dal 5 al 24 agosto a bordo del vapore «Hellas» ex yacht «Valiant» del miliardario Vanderbilt. Saranno visitate le seguenti località: Corfù, Catacolo (Olimpia), Itea (Delfo), Pireo Atene, Nauplia (Tirinto, Micene, Epidauro), Gythion (Sparta, Mistra), Candia Thera, Paros, Delo, Skyros, Dafne (Monte Athos), Eretria, Sunion Egina Salamina, Eleusi, Corinto, Itaca.

Il prezzo per i partecipanti, soci del C.A.U.R. è così stabilito: per studenti lire 1.100, per gli altri da lire 1.350 a lire 1.650 a seconda della cabina. Il trattamento sarà unico per tutti i partecipanti sia a bordo che a terra. Le prenotazioni si ricevono sin d'ora presso la sede del C.A.U.R., Fondamente Nuove, Palazzo Donà, Venezia (Tel. 20613) e presso il sig. G. P. Voyodjoglou.

A buon punto sono le pratiche necessarie per poter ottenere il passaporto collettivo. I partecipanti dovranno inoltre prenotare al più presto anche la cabina dato il numero limitato di posti.

La festa in Campo S. Marina

La ricorrenza di Santa Marina è stata iersera festeggiata nel Campo omonimo con grande concorso di folla che ha assistito al concerto eseguito dalla Filarmonica «Claudio Monteverdi». Per la circostanza il Campo era straordinariamente illuminato e dalle finestre e dai poggioli erano esposti drappi e arazzi. Una nota pittoresca era data dai numerosi palloncini alla veneziana che adornavano porte e finestre specie degli esercizi pubblici.

Il capitello di S. Marina, pure sfarzosamente illuminato e addobbato, recava fiori a profusione. Per tutta la giornata è stato oggetto dell'omaggio dei fedeli.

Il concerto della «Monteverdi» è terminato alle 23, ma l'animazione si è mantenuta vivissima fino a tarda notte.

I promossi agli esami

al R. Istituto "Seb. Venier"

Nella testè chiusa Sessione estiva di abilitazione tecnico nautica hanno conseguito l'abilitazione per la specializzazione aspiranti al comando navi mercantili i seguenti candidati: Interni: Aymo Boot Emanuele, Ballarin Domenico, Egano Griffon Carlo, Scialdone Antonio. Esterni: Stevens Guglielmo.

Una brutta spinta

Il piccolo Marcello Brocco, abitante a Dorsoduro 2269 alcuni giorni fa presso l'asilo delle Terese all'Angelo Raffaele, in seguito da una spinta avuta da un costante, cadde fratturandosi la tibia sinistra. Guarirà in 40 giorni.

Comunicato della Curia Patriarcale

La Curia Patriarcale ci comunica:

Essendo corse voci che il compianto e venerato Cardinale Patriarca avrebbe disposto per una elargizione ai poveri della Sua diletta Diocesi, i quali ora ricorrono con istanze e personalmente a questa Curia, ci troviamo nella necessità di avvertire che le dette voci sono infondate; nessuno ignora che il caritatevole Pastore durante il suo governo ha dato ai poveri quanto le sue forze potevano.

Offerte pro Tempio Votivo

in memoria del Patriarca

Per la costruzione del Tempio Votivo del Lido sono pervenute le seguenti offerte in memoria di S. Em. il Cardinale Patriarca:

S. V. lire 500; Italia Lanza 100, Maria Fontebasso 10; N. N. 300, Suore Missioni Francescane, Alberoni 100; Alessandrini Giovanni e Cesare 25.

DIARIO SACRO

18. Giovedì — S. Camillo de Lellis fondatore dei chierici regolari per la cura degli infermi, nel 1614, con la commemorazione di S. Sinforosa e dei suoi Santi sette figli martiri, nel 140. — A S. Vitale festa di S. Camillo; alle 10 Messa Solenne; alle 18 panegirico, benedizione e inno; indulgenza plenaria. — A S. Maria Zobenigo Dedicazione della chiesa consacrata dal Patriarca Giovanni Badoer nel 1700 — A S. Marco oggi e i due seguenti giorni alle 10 esequie solenni per gli annui funerali Soldini.

La Cresima

La Curia Patriarcale rende noto che domenica prossima 21 corr., Festa del Redentore, non verrà amministrata la Cresima.

Il numero dei fabbriceri

nella chiesa dell'Angelo Raffaele

ROMA, 17

Con R. D. viene provveduto alla determinazione del numero dei membri della fabbriceria della Chiesa Parrochiale di San Raffaele Arcangelo in Venezia.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

☆ Per onorare la memoria del Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine, L. 500 al Tempio votivo di Lido da Luisa Alverà Cerena; L. 100 id da Antonio e Antonietta Gavagnin fu Giovanni; L. 100 id da Giovanni e Eugenia Scarpa.

☆ Per onorare la memoria del prof. d.r Giacomo Pagan, L. 200 all'Ente Opere Assistenziali, dal Sen. Vittorio Cini; L. 30 alla Colonia Alpina di Zoldo Alto, dai coniugi Ninetta e d.r Giovanni Gurian; L. 25 all'Ente Opere Assistenziali dal gr. uff. ing. Beppe Ravà.

☆ Per onorare la memoria del Nob. Venceslao Caragiani, L. 200 all'Ente Opere Assistenziali dal Sen. Vittorio Cini; L. 50 alla Conferenza Maschili S. Vincenzo De Paoli della Madonna dell'Orto, da Alberto Lebreton; L. 150 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian dai Soci del palcone del Teatro Goldoni.

☆ Per onorare la memoria della compianta loro Bice Levi Finzi, Aldo e Olga Finzi, Gino e Adriana Ravà offrono L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero; Fanny Finzi per un triste anniversario offre L. 40 alla casa di ricovero Israelitica.

Stato Civile di Venezia

16 Luglio 1935 - XIII

NATI: 10 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 7 MATRIMONI 4

Grosso granchio d'una albergatrice

L'altra sera, alle ore 21.30, la signora Giacomina Maccatone, abitante alla Città Giardino 115, incontrava il vigile Sante Lucano in piazzale S. Maria Elisabetta al Lido. La signora pregò il vigile di fermarle due signori che in quel momento stavano per imbarcarsi sul battello diretto al Piazzale Roma. I due signori, stupiti alle richieste della signora, seguirono il vigile al Commissariato dove seppero che la signora li riteneva autori di una truffa di un centinaio di lire, dichiarando che erano passati per la sua pensione «Nora» senza pagare lo scotto.

Poichè si trattava invece di due distinti professionisti, i quali dimostrarono in modo inequivocabile che la signora aveva preso un granchio, con molte scuse da parte della stessa, ma con molto disappunto per l'incresciosa equivoco ripartirono per il loro paese.

Il portafogli d'un turista distratto

Il suddito francese sig. Raimondo Carrè, di anni 30, qui giunto da Parigi, l'altro ieri unitamente ad una comitiva di 80 suoi connazionali, si era recato a far colazione all'Albergo Continental, in Lista di Spagna dov'erano pure altri turisti francesi.

Il sig. Carrè, prima di mettersi a tavola, si levò la giacca ponendola sull'attaccapanni assieme alle altre. Ad un certo momento levò il portafogli per pagare la guida che l'aveva accompagnato all'albergo, e quindi, rimise il portafogli in tasca; ma, quando fece per alzarsi dopo la colazione, constatò che esso non c'era più.

Sorpreso della sparizione, chiese spiegazioni del fatto al direttore dell'albergo col quale iniziò le ricerche, ma purtroppo senza alcun risultato. Ad un certo punto egli pensò di averlo messo sbadatamente in un'altra tasca, ma di ciò si sarebbero accorti i suoi compagni di viaggio, i quali nulla seppero dirgli in proposito.

Fu allora informato della cosa il commissario di notturna dr. Buonocuore, il quale ha fatto il sopraluogo, ma il signor Carrè non ha saputo nemmeno dirgli chi fossero i compagni vicino ai quali aveva fatta la colazione cosicchè è venuta a mancare ogni base per attivare le indagini. In tal modo il sig. Carrè ci rimise 1000 franchi francesi, 1250 lire italiane e due biglietti di seconda classe per le ferrovie svizzere.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il 16 luglio all'Ufficio di Stato Civile del capoluogo:

Decessi. Lazzarotto Maria d'anni 62, nub. cas.; Caldara Giulia 25, nub. cas.; Zamarchi Elisabetta 74, nub. cas.; Carignano Teresa 73, nub. contadina; Schiavon Romano 63, ved. r. pensionato.

Matrimoni. Cateni Tito, tenente R. M., con Patica Elena, casalinga, celibi; Schierato Fausto, fonditore, con Morreale Ninfa, casalinga, celibi; Zambon Giorgio, barcaiuolo, celibe, con Rotta Maria, casalinga, vedova.

Sventure e disavventure

Cade e si frattura la clavicola

La quindicenne Giovanna Felisser da Burano alcuni giorni fa, in seguito ad un improvviso malore è caduta dal letto fratturandosi la clavicola destra. La ragazza è stata ieri ricoverata all'ospedale e giudicata guaribile in giorni 25.

Un bagno involontario

Il guardia merci Romeo Gianola di anni 42, abitante a S. Marta 2001 ieri alle ore 11.30 mentre si recava a casa fu incontrato dalla moglie Barbaro Elda di anni 30, la quale a un certo momento lo videcadere a terra e poscia precipitare nel sottostante canale in prossimità del cotonificio. Il Gianola è stato subito soccorso da alcuni passanti richiamato anche dalle grida della donna e quindi trasportato all'ospedale e ricoverato in sala di osservazione.

Per una caduta dalla seggiola

Ieri alle 17 il piccolo Giuseppe Piazza abitante a Cannaregio 2970 è caduto da una seggiola nel proprio domicilio fratturandosi il perone sinistro. Guarirà in giorni 30.

Coi cocci della bottiglia

Rubini Giulia di anni 29, abitante a Cannaregio 4863, ieri alle ore 21 è caduta davanti la porta di casa con una bottiglia in mano e si ferì coi cocci il braccio sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Ferito dallo scoppio di un sifone

Il dodicenne Renato Dorigo, abitante a Cannaregio 4414, ieri alle 11.30 transitando per il campo dei SS. Apostoli si avvicinò ad una cassa di sifoni che gli incaricati della ditta Broglio stavano trasportando ai clienti. Il Dorigo deve evidentemente essersi avvicinato a toccare i sifoni stessi uno dei quali scoppiò ferendolo al mento. Guarirà in giorni.

Una visita dei ladri

La scorsa notte ignoti ladri penetrati mediante chiave falsa nell'abitazione della famiglia del sig. Saverio Prano, abitante a Cannaregio 3709, salirono al terzo piano e divelta la serratura della soffitta vi asportarono numerosi capi di biancheria fra cui parecchie lenzuola, cagionando un danno al derubato di oltre 2000 lire. Del furto, accortosi il giorno dopo il sig. Prano, è stato informato il Commissariato del Sestiere, il quale indaga.

Il gioco di prestigio di due lestofanti

Il fotografo Francesco Crespan, che ha negozio di materiale fotografico in calle delle Rasse, ier mattina alle 11 ebbe la visita di due clienti, uno dei quali lo pregò di caricare la sua macchina con una pellicola acquistata nel suo negozio. Per compiere l'operazione il Crespan si rinchiudeva nella camera oscura. I due clienti, riavuta la macchina, si allontanarono, ma nel pomeriggio il Crespan notò la sparizione di una macchina fotografica del valore di 350 lire, che certamente i due messeri devono avergli involato con l'ingegnosa trovata del caricamento della macchina.

Al Crespan non restò altro che rivolgersi al dr. Buonocuore, di notturna alla Centrale, dal quale fu indirizzato al Commissariato di Sestiere per competenza.

Il grande ballo della Croce Rossa

che avrà luogo questa sera all'Excelsior

In occasione del grande ballo di beneficenza della Croce Rossa, che avrà luogo questa sera alle ore 22 all'Hotel Excelsior, continuano a pervenire al Comitato altri ricchi doni per la grande Lotteria, e fra questi una magnifica coppa di Murano decorata in oro, dono munifico del gr. uff. Angelo Pancino, Presidente della Cassa di Risparmio di Venezia.

Continuano pure le richieste di biglietti; è inoltre assicurato l'intervento di un brillante gruppo di ufficiali della Seconda Squadra Navale, ciò che darà alla festa particolare animazione e un nuovo prestigio.

Quanto sopra si è detto, basta a garantire il felicissimo successo dell'attesissima veglia la quale è destinata a farsi non solo il più brillante avvenimento mondano della stagione, ma a dare quei frutti che sono richiesti dalla nobiltà e dall'altezza del fine perseguito.

Diamo intanto l'elenco delle Patronesse che hanno già versato la quota stabilita per l'acquisto di un orologio da sala in radica ed argento che verrà sorteggiato assieme agli altri ricchi premi durante il ballo stesso.

N. D. Dada Albrizzi, signore Antonia Alverà, Teresa Alverà Vianello, Albertina Ara, Giuseppina Andreoni, donna Gaetanella Beaugni, signore Elsa Bolchini, Piera Brunetti, baronesse Alba Chiodo e Teresa Chiodo, contessa Nerina Volpi di Misurata, contessa Anna Maria Cicogna Volpi, signora Maria Damerini, contessa Maria Da Schio, marchesa Augusta de Buzzacarini, contessa Amelia de Reali, contessa Teresa di Colloredo Mels, co. Giustina di Valmarana, co. Marina di Valmarana, co.na Pia di Valmarana, co. Angela Maria Elti di Rodeano, signore Desy Errera, Nella Errera, Zoe Lanfucci, contesse Anna Maria Foscari e Elisabetta Foscari, signore Lilla Friedemberg, Lisa Fries, Maria Gaggia, Maria Vittoria Gaggia, Eva Gariboni, Noemi Gaspari Biagini, Antonia Galli Casazza, Fernanda Giuriati, contessa Paolina Giustiniani, nob. Nelly Guarnieri, marchesa Geppa Imperiali, signore Dora Ivancich, Pia Lanfranchi, Olga Levi, Elisa Luzzato, Gigetta Maier Pacchagnello, Evita Mandruzzato, contessa Marenco Morosini, signora Elisa Milone, contessa Costanza Mocenigo, signore Lea Moradi Salvagno, Elena Orefice, Laura Padoa Cavalieri, Adelia Pellegrini Zalin, signorina Claudia Rotti, contessa Margherita Revedin, signore Anita Rielli Fonrvel, Luisa Rielli, co. Adriana Rocca, co. Mocenigo Rocca, baronessa Minervina Rubin de Cervin, baronessa Sofia Rubin de Cervin, signore Luisa Sacerdoti Terni, Maria Salemi Chemi, Nella Salvagno, Elena Spandri de Helfzelmann, Clara Terni, Giovanna Triconi, Amelia Villabruna, Gianna Villabruna.

Fra le oblazioni pervenute risultano: L. 100 da parte della Direzione dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio; L. 50 offerta personale del cav. di gr. croce Max Ravà.

Il Chez-vous galleggiante per la festa del Redentore

Come abbiamo annunciato, in occasione della Veglia del Redentore, il Chez-Vous lascierà il suo odoroso giardino in riva al mare per eleggere a sua sede provvisoria una delle nuove superbe motonavi dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna e Lagunare, da poco in funzione sulla linea Riva Schiavoni-Lido.

La modernissima motonave, riccamente arredata e illuminata, accoglierà adunque sabato notte le tavole scintillanti del *diner dansant* e lascierà libera sopra la tolda una vasta pedana per il ballo, il quale trarrà con la forza dei suoi irresistibili inviti la nuova ammiratissima orchestra dell'Excelsior.

Il Chez-Vous galleggiante si staccherà alle ore 21 dal Piazzale Santa Maria Elisabetta di Lido e attraverserà col suo giocondo carico il Bacino di San Marco, per dar modo ai suoi ospiti di assistere dall'oasi di deliziosa frescura allo spettacolo pirotecnico, che verrà svolto a cura del Municipio nel Canale della Giudecca e di godere il quadro incomparabilmente pittoresco offerto dalle varie fasi della veglia tradizionale. Inutile dire che la vita di bordo in quella notte incantata sarà animatissima e questo anche perchè il Chez-Vous sarà presente sulla motonave con tutta la somma delle sue più invitanti attrazioni.

Per partecipare a questa festa notturna sull'acqua sono già posti in vendita all'Excelsior due tipi di biglietti: il primo oltre il passaggio sulla motonave dà diritto al diner-dansant, e il secondo al passaggio e ad una consumazione.

La festa della [illegible] della Marina

[illegible]

La festa della Madonna di Marina è riuscita quest'anno di importanza particolare. Già di primo mattino ai rintocchi dell'Ave Maria il paese si dispone alla grande festa. Poggioli e balconi cominciano a pavesarsi di damaschi e bandiere. I giovani del Patronato S. Marco gentilmente offertisi iniziano la preparazione della illuminazione straordinaria lungo le vie del paese, che dovrà dare nella serata quella nota di festività caratteristica veneziana, propria delle sagre, tanto care al popolo. Alle ore 6 prima messa con comunione generale delle associazioni e fedeli. Alle ore sei e mezza messa del fanciullo; si sono accostati alla comunione tutti i bambini e bambine del paese. Alle ore 10 con la chiesa gremita di popolo, ebbe inizio la messa solenne celebrata dal Rev.mo Don Quinto Salvagnin e cantata dalla Schola Cantorum del Patronato S. Marco. Dopo il Vangelo il celebrante sale il pergamo e tiene un appropriato discorso intorno al Patrocinio di Maria. Alle ore 19 dopo la recita del rosario esce la processione con la statua della Madonna di Marina preceduta dalla Reliquia sorretta dal Rev.mo Don Giovanni Moro cooperatore di Lido. Seicento persone sfilano incolonnate disciplinatamente e piamente, sono i componenti le associazioni parrocchiali e fedeli di ogni ceto. Al passaggio della venerata immagine due fitte ali di popolo composte nella massima parte da forestieri si prostrano devotamente e rendono omaggio a Maria. Facevano servizio d'onore i membri del comitato ed i vigili urbani. La banda del circolo fascista Regina Elena diretta dal maestro Castiglioni Ernesto alternava alle preghiere e canti dei fedeli appropriate marce sacre. Rientrata la processione il Vicario economo sac. Fabio Barbieri sale il pergamo e pronuncia un nobilissimo discorso in onore della Vergine.

La serata trascorse nella massima allegria, senza alcun incidente. Il circolo filarmonico fascista svolse dalle 22 alle 24 un applaudito programma. Bella la illuminazione, animati gli esercizi, le giostre e tutti i divertimenti.

Un treno speciale di turisti e una comitiva di egiziani

Ieri alle ore 14.46, provenienti da Firenze, sono giunti a Venezia circa cinquanta sudditi egiziani, che si sono recati ad alloggiare in vari alberghi cittadini.

Alle ore 18.45 con treno speciale provenienti da Parigi sono giunti 365 turisti inglesi, tedeschi e di altre nazionalità facenti parte di un viaggio attraverso le principali città d'Italia e di Europa, organizzato a cura di agenzie internazionali di viaggi.

Il concerto della banda cittadina nel giardino della Biennale

La Banda Municipale terrà oggi, giovedì, dalle ore 17 alle 19, nel recinto della Biennale ai Giardini il quarto dei suoi ammirati concerti, svolgendo il seguente programma di alto interesse artistico

1. Haydn: Minuetto e Finale della Sinfonia N. 3.
2. Franchetti: Sinfonia in mi minore: 1) Allegro un poco agitato, 2) Larghetto; 3) Vivace, scherzo; 4) Allegro vivace.
3. Mossolow: Fonderia d'acciaio.
4. Wagner: Tristano e Isotta - Preludio e morte d'Isotta.
5. Dvorak: Danza slava n. 3.

Scuola telegrafica

Allo scopo di preparare un congruo numero di elementi idonei al maneggio degli apparati telegrafici, il Ministero delle Comunicazioni ha autorizzato questa Direzione Provinciale ad ammettere alla Scuola telegrafica istituita presso il locale ufficio telegrafico centrale, i suppienti, agli Invalidi di Guerra o della Causa Nazionale e gli Orfani di Guerra.

I corsi avranno inizio il 1. agosto p. v. e gli aspiranti, per essere ammessi a frequentarli dovranno avere raggiunto l'età di 18 anni e non avere superato quella di 24 salvo che trattisi di Invalidi di Guerra per i quali il limite massimo di età è elevato a 38 anni.

Dovranno inoltre essere provvisti del diploma di licenza di scuola media inferiore.

Le domande in carta bollata da lire 4 dovranno essere fatte pervenire a questa Direzione Provinciale entro il 25 corr. e dovranno essere corredate dei certificati di nascita, di penalità, di buona condotta e di cittadinanza italiana rilasciati in carta semplice.

Dovranno altresì essere corredate del titolo di studio.

Si previene fin d'ora che la frequenza alla scuola non dà alcun diritto all'assunzione all'impiego neppure in via precaria.

Spettacoli d'oggi

OLIMPIA — Dalle 16: ultime repliche di: «L'eredità dello zio buonanima» con A. Musco.

MODERNISSIMO — Ore 16: «Piccole donne» int. Katharine Hepburn.

MASSIMO — Ambiente fresco - Dalle 15.30: ultimo giorno di «Guerra mondiale» e di «Abissinia». Valide le riduzioni.

ITALIA — Ambiente fresco - Dalle 15: ultimo giorno del capolavoro Warner Bros: «L'ultima carta», protag. Barbara Stanwyck. Prezzi estivi.

Musica in Piazzetta

Ecco il programma dei pezzi di musica che la Società Filarmonica «Claudio Monteverdi» eseguirà in Piazzetta San Marco stasera dalle ore 21 alle 23:

1. Wagner: «I Nibelungi», Marcia Sinfonica.
2. Pedrotti: «Tutti in maschera», Sinfonia.
3. Bellini: «Norma», Fantasia.
4. Michaelis: Pattuglia Turca.
5. Giordano: «Andrea Chenier» - Atto IV.
6. Rossini: «La Gazza Ladra», Sinfonia.

La costituzione del centro di radio-biologia all'Assemblea della S. d. N.

GINEVRA, 17

Oggi alla commissione di cooperazione intellettuale il rappresentante italiano sen. De Michelis ha riferito circa l'attività svolta dall'Istituto del Cinema Educativo di Roma nell'anno trascorso, mettendo in particolare rilievo i nuovi compiti assunti dall'Istituto nel campo della radio diffusione e della televisione.

I rappresentanti dei vari paesi hanno quindi espresso il loro più vivo compiacimento a nome della commissione per l'opera dell'Istituto di Roma ed hanno preso atto delle intese intervenute con l'Istituto di Parigi nel campo della televisione.

La Commissione, su rapporto del sen. De Michelis ha deliberato di sottoporre all'assemblea della Società delle Nazioni la proposta della costituzione in Venezia di un centro internazionale di radiobiologia. Il senatore De Michelis ha rilevato come sia opportuno che questa iniziativa venga particolarmente segnalata ai vari Governi affinchè vogliano concorrere alla sua realizzazione. (Stefani).

Dopolavoro Artigiano

Un concorso tra foto-ambulanti indetto dal Dopolavoro - Il Dopolavoro Artigiano di Venezia, fedele al suo programma di elevazione tecnica dei mestieri artigiani, ha indetto tra i fotografi ambulanti un concorso per le migliori fotografie eseguite nei vari posteggi ove essi operano.

I concorrenti presenteranno da un minimo di sei a un massimo di dieci fotografie diverse che verranno esaminate da apposita giuria la quale, nel dare il suo verdetto, terrà conto oltre che della capacità tecnica del concorrente delle sue qualità artistiche che si rileveranno dagli scorci architettonici e paesaggistici che faranno di sfondo al ritratto.

Il concorso è dotato di tre premi e i lavori verranno esposti al pubblico.

Il termine del concorso è fissato per il giorno 10 p. v. e ad esso sono pervenute già numerose adesioni testimonianza della simpatia e del consenso che hanno accolto la felice iniziativa del Dopolavoro Artigiano.

Una regata del Dopolavoro Artigiano — Il Dopolavoro Artigiano, di accordo con il Dopolavoro Provinciale, con l'Ufficio Turistico del Comune e con il Mestiere Artigiano dei Gondolieri, indice per il prossimo settembre una regata di gondole a 4 remi e 4 vogatori, riservata ai gondolieri artigiani di traghetto, esclusi quelli classificatisi tra i primi quattro in regate reali o in altre importanti gare.

Il regolamento della regata stabilisce che ogni traghetto può inscrivere anche più gondole ed i singoli equipaggi debbono appartenere allo stesso traghetto.

Al traghetto con numero di gondolieri inferiori a 20 è concesso di formare una imbarcazione con personale appartenente ad altri traghetti che si trovino nelle stesse condizioni.

La regata si svolgerà nel Canale della Giudecca. La partenza ai cordino verrà data all'altezza dell'Isola di San Giorgio Maggiore in Bacino San Marco ed il percorso è stabilito lungo tutto il Canale della Giudecca sino all'altezza del Canale Vittorio Emanuele del Porto industriale dove apposite segnalazioni di bandiera obbligheranno le imbarcazioni concorrenti al giro della «briccola» per il ritorno verso il traguardo di arrivo fissato al Dopolavoro Nautico alle Zattere.

Tre premi verranno assegnati ai tre primi arrivati e a tutte le gondole che giungendo al traguardo avranno compiuto l'intero percorso fissato verrà assegnato diploma di partecipazione.

Il giorno e l'ora dell'effettuazione dei partecipanti verrà successivamente comunicato e verrà reso pubblico l'elenco dei partecipanti. Le iscrizioni si ricevono da oggi presso gli uffici dell'Artigianato Venezia, Mestiere dei Gondolieri.

I decorati al merito del lavoro per le nozze di Adelaide di Savoia

La Federazione Nazionale fra Decorati della Stella al Merito del Lavoro, orgogliosa di annoverare fra i suoi soci onorari S. A. R. il Duca di Genova, nell'occasione delle faustissime nozze della Principessa Adelaide di Savoia Genova col Principe Massimo, ha spedito il seguente telegramma: «A S. A. R. il Duca di Genova - S. Rossore: I Decorati italiani della Stella al Merito del Lavoro, onorati annoverare Vostra Altezza Socio Onorario della Federazione Nazionale, associansi Vostra letizia auspicando auguri fervidissimi Augusti Sposi. - Presidente Auteri».

S. A. R. il Duca di Genova si è compiaciuto così rispondere

Auteri - Presidente decorati Stella merito lavoro - Venezia: «S. A. R. il Duca di Genova incaricami ringraziarla per il graditissimo telegramma - Primo Aiutante di Campo Spinola».

Riunione del Direttorio: I componenti il Direttorio sono invitati ad intervenire alla riunione che seguirà Venerdì 19 corr. alle ore 21, dovendosi trattare importantissimi argomenti.

FRA LIBRI E RIVISTE

LO SCOLARO - Corriere dei piccoli studenti - Genova

Colonia montana fascista (Francesca Gubbiotti) - Viva il mare! (poesia di Emitta Nobile) - Perchè il pipistrello vola solo di notte (Leggenda africana) - Per i più piccoli - L'uccisore di tigri - Compiti per le vacanze (Cl. II, III, IV, V elem.) - Di tutto un po' - Palestra dei giovani - Rubrica giuoco sportiva - Fra noi ragazzi - Gara del concorso (Scuole elem. e medie) - Giuoca dei giochi - Piccola Posta - L'eredità di Maso Panzanella (Dante Girmani).

La chiusura dell'anno scolastico al Circolo Filologico

Nella scorsa settimana, con gli esami di promozione e di licenza dei Corsi di Lingue straniere e di Stenografia, si chiuse al Circolo Filologico l'anno scolastico 1934-35, il 35.o di vita.

Benchè siano facoltative, molti sono i candidati che ogni anno si presentano alle prove finali, per ottenere il certificato di promozione e di licenza, apprezzato ovunque come sicura prova della serietà degli studi compiuti. I risultati degli esami di Lingue e di Stenografia della sezione diurna femminile e di quella mista serale, furono molto lusinghieri, constatati con vivo compiacimento, non solo dalla Presidenza del Filologico, ma anche dalle singole Commissioni esaminatrici che ebbero parole di vivo encomio per gli Insegnanti tutti, che con sentimento disinteressato e affettuoso, dedicano al Filologico la loro intelligente attività e la loro grande competenza. Essi infatti, senza avere a loro disposizione il mezzo per disciplinare l'obbligo della frequenza e dell'applicazione da parte degli allievi, e disponendo di un tempo assai limitato riescono ad ottenere ottimi risultati.

Accettarono gentilmente di far parte delle Commissioni esaminatrici, dando solennità agli esami e prova del loro benevolo interessamento al Circolo Filologico col Presidente comm. ing. Adolfo Errera, la Co.ssa Di Valmarana, la Sig.ra Garioni-Rossi, la Sig.ra Quintarelli-Baldi, la Sig.ra Luisa Marinoni, la Sig.ra dott. Elena Ravà, la Sig.ra Scotti, la Sig.ra Molmenti-Palazzi, la Signora Brown, il comm. avv. Marinoni, l'ing. Morpurgo, il prof. Diego Valeri, il prof. Pellegrini, il prof. Pardo, Mr. Meehans. Per la Stenografia dei due Corsi, diurno e serale, accettarono di essere Commissari: la prof. Bianca Schaefer, la prof. Cesira Cavazzana, la prof. Margherita Burlini, la prof. Angela Cattoeso, ed i proff. Lotti, Brunetti, Cavazzana, Gherro.

Durante l'anno vi furono al Filologico alcuni Corsi supplementari di Letteratura Italiana, Storia dell'Arte e Conferenze letterarie. Il prof. Diego Valeri tenne un ciclo di lezioni su Leopardi; la prof. Signora Maria Lorenzetti, nelle sue Lezioni di Storia dell'Arte, svolse l'interessante argomento: «Arte Toscana — dalla pittura del 400 in poi». Il prof. Henry Gambier tenne una conferenza in Francese sull'origine di «Perceval», e del «Graal» e la dott. Sig.na Maria Luisa Belloli parlò sulla Poesia italiana contemporanea.

I Corsi di «sola conversazione» furono seguiti con grande favore per integrare lo studio teorico con la pratica della Lingua.

Le signorine e i giovani che frequentarono il Filologico, sono certi così di trovare, in un ambiente serio e distinto, ogni facilitazione per acquistare la piena conoscenza delle lingue straniere e della Stenografia, e per approfondire la propria cultura.

D'accordo col Dopolavoro Provinciale il Circolo Filologico tenne per «Dopolavoristi» un Corso pratico di Lingua Francese e uno di Lingua Inglese, molto apprezzati da chi, pur avendo necessità di una conoscenza anche sommaria delle lingue straniere, non avrebbe la possibilità di seguire i Corsi teorico-pratici. Anche gli iscritti a questi due Corsi, sostennero un esame pratico che dimostrò il profitto ottenuto e la bontà dell'insegnamento.

Per iniziativa dell'Istituto Veneto per il Lavoro, il Circolo Filologico ha tenuto anche un breve Corso pratico di Lingua Tedesca, di cui gli esami saranno alla fine di luglio. Nei prossimi giorni renderemo pubblico l'elenco dei promossi.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 16: «Alicia» it. da Augusta con sale; «Lazzaro Mocenigo» da Fiume con passeggeri.

Arrivi del giorno 17: «Filippo Gri[illegible]» it. da Trieste con passeggeri; «Lakis Namikos» ellen. da Costanza con cellulosa; «G. Pettiti» it. da Trieste con merci varie, «Pargettee» it. da Costanza con benzina; «Albano» it. da Batum con merci varie; «Pilvestone» ingl. da New Castle con carbone; «Terka» ingl. da Liverpool con carbone; «Giampaolo» it. da Sistiana con pietra.

Spedizioni del giorno 17: «G. Pettiti» it. per Makassar con merci varie; «Lazzaro Mocenigo» it. per Fiume con merci varie; «Asteria» it. per [illegible] vuoto; «Paganini» it. per Valencia vuoto.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 16 Luglio 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 29, in disarmo 2, inoperosi 2. Totale 33, arrivati 5.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 8670 varie 442. Totale 9021.

Merci [illegible] rinfuse tonn. 280 varie 918. Totale tonn. 1198.

Carri caricati n. 305, scaricati 69. Totale carri 374.

Autocarri caricati n. 128 con tonnellate 917, scaricati 31 con autocarri 192. Totale autocarri 1511 con tonn. 1109.

Il "Carnaro"

Stamane alle ore 7 giungerà da Trieste il piroscafo «Carnaro» che ripartirà alle ore 11 per Pireo-Istambul completo in tutte le classi.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto aereo di Venezia del giorno 17 luglio:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri n. 57, posta kg. 61,800, merce kg. 149,800, bagagli kg. 610.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano passeggeri n. 62, posta kg. 57,350, merce kg. 217,300, bagagli kg. 675.

Il Commissario del popolo dell'agricoltura

Ieri è giunto a Venezia il Commissario del Popolo all'Agricoltura dell'U.R.S.S., il quale compie un viaggio di studio nelle regioni agricole italiane.

16 Legione Milizia da Costa

Per importanti esercitazioni di tiro e di addestramento d'insieme, domenica 21 corr., tutte le batterie sono chiamate in servizio. Non sono ammesse assenze.

1.a Batteria - I militi di S. Donà, Grisolera e Jesolo, si troveranno riuniti presso i rispettivi Fasci, alle ore 6.20. Quelli di Noventa, per la stessa ora si troveranno al Fascio di San Donà. Gli ufficiali di Venezia raggiungeranno Punta Sabbioni col vaporino di linea in partenza alle ore 6.40 da Riva Schiavoni.

2.a Batteria - I militi di Musile si troveranno riuniti al Fascio alle ore 6.30. Gli ufficiali di Venezia raggiungeranno Punta Sabbioni col vaporino di linea che parte alle ore 6.40 da Riva Schiavoni.

3.a Batteria - I militi di Cavallino e Treporti si riuniranno all'ingresso della batteria alle ore 7. Quelli di Burano s'imbarcheranno alle ore 6 al Pontile su mezzo noleggiato. I signori ufficiali ed i militi di Venezia raggiungeranno Punta Sabbioni col vaporino di linea in partenza alle ore 6.40 da Riva Schiavoni.

4.a Batteria - I signori ufficiali e militi dei Sestieri di Venezia imbarcheranno su rimorchiatore militare in partenza alle ore 6 dal Pontile della Pietà. Gli ufficiali e militi di Lido si troveranno all'ingresso della Batteria alle ore 7.

5.a Batteria - I militi di Mestre e Marghera si troveranno riuniti alle ore 6 al cavalcavia — fermata filovia — per Piazzale Roma per prendere, poi, imbarco su rimorchiatore militare alle Zattere. I militi di Lido si troveranno riuniti davanti alla Batteria alle ore 7.

6.a Batteria - Gli ufficiali e militi di Venezia partiranno per San Pietro in Volta col vaporino di linea in partenza da Riva Schiavoni alle ore 6 per Chioggia. Quelli di Pellestrina imbarcheranno alle ore 6.30 su topo motore che si troverà davanti alla lapide a «Raimondo Rava». Quelli di San Pietro in Volta si troveranno riuniti in Batteria alle ore 7.30.

7.a Batteria - Ufficiali e militi di Chioggia imbarcheranno alle ore 6 su mezzo noleggiato. Gli ufficiali di Venezia raggiungeranno la Batteria col vaporino della linea di Chioggia che parte alle ore 6 da Riva Schiavoni.

Il pellegrinaggio alle reali tombe di Superga

Il Comitato per le onoranze alle Reali Tombe di Superga, organizza quest'anno il 70.o pellegrinaggio dei Combattenti di tutte le guerre al Sacro Colle, per ricordare l'anniversario della morte di Re Carlo Alberto e di Re Umberto I.

Alla grandiosa manifestazione dinastica e patriottica che avrà luogo domenica 28 luglio, nelle ore antimeridiane, interverranno autorità militari, civili, politiche ed ecclesiastiche.

Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso speciali facilitazioni e cioè: il ribasso del 70 per cento a favore dei Combattenti e del 50 per cento a favore degli altri partecipanti.

Per qualsiasi informazione e chiarimento, occorre rivolgersi direttamente al detto Comitato in Torino via S. Agostino 5, o presso la sede dell'Associazione Combattenti in piazza San Marco.

Unione Fascista degli Industriali

Norme per le importazioni - L'Unione fascista degli Industriali della Provincia di Venezia rende noto alle ditte associate che in sede sociale sono visibili le norme per la importazione di merci dalla Cecoslovacchia, di carbone, di rottami di ferro ed acciaio e delle porcellane dalla Germania.

Prezzi concessionali FF. SS. per il Veneto - L'Unione degli Industriali informa altresì le ditte organizzate che esse potranno consultare in sede sociale la tabella dei prezzi concessionali delle FF. SS. per il Veneto, entrata in vigore dal primo luglio a. c.

Importazioni materie prime per le industrie chimiche - Il Sindacato Industriali chimici della Provincia di Venezia, avverte le ditte interessate che è visibile in sede sociale (Palazzo Bembo al Carbon) la ripartizione dei contingenti di materie prime di vietata importazione da ammettere nel Regno durante il secondo semestre del corrente anno (olii e grassi, colori, gomme, ecc.), operata dalla Federazione Nazionale di categoria secondo le assegnazioni ottenute dalle varie Giunte Corporative.

Corsi estivi di riparazione

Il 22 luglio 1935 XIII incominceranno a funzionare i «Corsi estivi di riparazione» presso le seguenti scuole: G. Gozzi, A. Diaz, Dredo, S. Girolamo, S. Stin, S. Raffaele, S. Samuele, Giudecca II, De Amicis G. Gallina, Priuli, G. Renier Michiel, Malamocco, Murano, Burano, S. Pietro in Volta, Pellestrina Marghera, Mestre, Carpenedo, Zelarino, Favaro, Dese, Rana, Sette Casoni e Cavallino.

Ai predetti «Corsi estivi di riparazione» potranno accedere gli alunni rimandati in non più di due materie nella prima sessione di esami.

Le lezioni si terranno in tutti i giorni feriali, ed avranno inizio alle ore 9.

Cassa Reg. Veneta dell'A.N.A.T.

Secondo la circolare inviata alle Ditte da cui dipendono, si ricorda agli inscritti all'Ente Nazionale Assistenza Addetti ai Trasporti, che intendono inviare i propri figli alle colonie nel mese di agosto, che la visita medica alla quale i bambini devono sottostare avrà luogo presso la sede della Cassa, lunedì 22 p. v. dalle ore 8 per i residenti in città ed il martedì successivo per i residenti in provincia.

Devono esser presentati i documenti richiesti.

Non saranno ammesse altre visite oltre i giorni stabiliti.

Conversazioni Telefoniche Interurbane

Con L. 7.35:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano ecc. (più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono ai P. T. P. di Venezia e Mestre e L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano ecc. ecc.) possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle località seguenti:

Agordo	Grado	Passo Camp.
Ala	Isola Istria	Pieve Cadore
Alleghe	Isola Scala	Portorose
Arco	Ladinia	Primiero
Asiago	Lamon	Recoaro
Aviano	Lavarone	Riva di Trento
Badia Polesine	Lendinara	Rovereto
BOLOGNA	Levico	S. Giorgio N.
Calavino	Longarone	S. Martino C.
Campolongo	Lonigo	S. Stefano C.
Capodistria	Lorenzago	Sedico
Castelfranco Em.	Maniago	Selva Cadore
Castelmassa	Marano L.	Sospirolo
Codroipo	Meduno	Tai Cadore
Cormons	Misurina	Tarcento
Cortina Ampezzo	Monfalcone	Tolmezzo
Falcade	Montereale C.	TRENTO
Folgaria	Nogara	TRIESTE
Fratta Polesine	Noventa Vic.	UDINE
Galliera	Occhiobello	VERONA
Gemona	Ospitale	Villafranca Veronese
GORIZIA	Palmanova	
Gradisca	ecc. ecc.	

Con L. 9.35:

(più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono ai P. T. P. di Venezia e Mestre e di L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano ecc.

Abbazia	FIRENZE	Pergine
Ampezzo	FIUME	Pisino
Bolzano	Merano	POLA
Bressanone	MILANO	Pontebba
Brunico	Ora	Passo Pordoi
Campo Tures	Ortisei	Tarvisio
Carezza	Parenzo	ZARA
Egna	Pedraces	ecc. ecc.

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO DI CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della conversazione, più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una DATA PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della comunicazione oltre la tariffa ordinaria:

p. es. AVVISO DI CHIAMATA e CONVERSAZIONE per MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso)
» 0.50 (tassa recapito)
» 9.35 (tassa conversazione)

L. 12.10

per PRENOTAZIONI p. es. MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso)
» 9.35 (tassa conversazione)

L. 11.60

Riduzioni:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 30 %.
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 30 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.

Per gli abbonati di Categoria 5.a (singolo - duplex - multiplex) cioè per i privati la massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

Irrigazione in bonifica

Il sole brucia, la terra scotta, i raccolti soffrono.

Tutti domandano, esigono acqua; si vuole la irrigazione, si benedice ad essa; si impreca perchè non si è provveduto; si raccomanda di operare e di operare presto; si scaraventano all'inferno i calcoli della spesa; chi ha disturbato si pente e implora acqua.

Acqua dappertutto; tanta e subito.

I buoni ricordano: gli altri dimenticano e molti fanno finta di dimenticare.

Dimenticano che furono accaniti oppositori della irrigazione, sarcastici critici; demolitori tenaci di opere e di propositi, eccessivi calcolatori che malè giudicarono la opera dei preposti ai Consorzi, che inveirono contro i funzionari dei Consorzi addetti ai lavori e ne ostacolarono l'opera in tutti i modi anche con vandalismi, convinti che la irrigazione era inutile ed era dannosa.

Chi, come noi, ha vissuto lungamente nei Consorzi ha una buona raccolta di — cose viste — o sentite sia in fatto di bonifica che di irrigazione.

A seconda del vento che spira, o meglio, del tempo che fa.

Se il piove si trova inutile la bonifica, insopportabile l'onere, si vuole la irrigazione, non conta la spesa; se piove si vuole la bonifica e non si bada alla spesa, si ostacola la irrigazione assicurando che la terra non ha bisogno di acqua; se il fiume non è in piena una beata apatia domina su quanti vivono ed operano lungo le elevate arginature e che agisce perchè prevede il pericolo diventa fastidioso; se la piena minaccia allora si spasima e si incita.

A proposito di irrigazione abbiamo sentito ripetutamente dichiarare da consorziati, aventi in realtà bisogno di bonifica, che la irrigazione per loro non era opera che li riguardasse.

Ora quei Consorziati domandano insistentemente acqua.

Abbiamo sentito Consorziati reclamare l'irrigazione, perchè essa era in corso nei bacini contigui; poi farsi tepidi ed infine silenziosi per effetto di pioggie benefiche; li sentiremo ora riottare alle primitive richieste.

Il fatto si è che occorre serenità in tutto.

Bonifica ed irrigazione ove necessitano devono essere eseguite, previo naturalmente il calcolo della spesa.

L'irrigazione è legata ormai alla bonifica perchè questa, specialmente se meccanica, produce effetti che solo da poco dimostrarono la loro importanza.

L'irrigazione in bonifica non è facile e pronta e sta a poco a poco entrando nella mente e nella pratica dell'agricoltore.

Occorrerà, però, parecchio tempo, anche perchè è costosa e con le sue opere in antitesi con le necessità della bonifica idraulica. Bisognerebbe che il bisogno di acqua si facesse sentire durante qualche anno per spingere ad operare in tal senso al fine di evitare la perdita dei raccolti non anche per spirito di emulazione.

Vediamo già effetti sorprendenti nei comprensori dei Consorzi che dirigiamo ove la irrigazione è in efficienza. Effetti sorprendenti nei riguardi dei raccolti e della mentalità degli agricoltori.

La persuasione fa strada. Ognuno si è spinto a fare sempre di più.

I ricalcitranti per testardaggine e per ignoranza, non per sapere, sotto i raggi cocenti ed essiccatori del sole vanno diminuendo.

Un po' alla volta anche in questi nostri territori, dominio della bonifica idraulica e specialmente meccanica, la coscienza irrigua sarà livellata alla meravigliosa coscienza bonificatoria.

La espulsione dell'acqua sarà congiunta alla immissione di acqua.

La massima di dare acqua alle bonifiche è già radicata nella terra redenta dallo scolo e dalla idrovora.

Intanto, con questa canicola che fa crepare la terra, l'Adige, ampio e morbido, oggetto di preoccupazione, di studio e di lotta, trascina le sue acque al mare fra le alte arginature, lasciando, però, lungo il suo corso piccola parte di esse a ristoro di quella terra che in altre epoche dell'anno minaccia di rovina.

Ugo Mozzi

Il nuovo Direttorio nazionale del Sindacato veterinari

ROMA, 17

Sotto la presidenza dell'on. Pavolini, presidente della Confederazione professionisti e artisti, si è riunito il Consiglio Nazionale dei veterinari che ha proceduto alla elezione del nuovo direttorio nazionale. Questo risulta così composto: Segretario nazionale il commissario uscente dott. Luigi De Dominicis; membri dott. Livio Caporali, Milano; prof. Carlo Cerruti, Cagliari, prof. Felice Cinotti, Napoli, on. dott. Giovanni Cocca, Matera, dott. Aldo Del Monte, Parma; prof. Arturo Gatti, Pisa; prof. Adelmo Mirri, Palermo, dott. Narciso Melloni, Vicenza; dott. Alfonso Modena, Torino; dott. Fedele Patrizi, Macerata; dott. Vincenzo Pergola, Varese; dott. Aldo Garcina, Voghera. Sindaci: dott. Arturo Fringuelli, Perugia, dott. Igino Ghiselli, Ferrara; dott. Pietro Sansonetti, Roma.

La sede della C.I.T. di New York

NEW YORK, 17

Sono stati inaugurati i nuovi locali della CIT al Palazzo d'Italia nella Fifth Avenue del Rockefeller Centre, ove hanno la loro sede anche le rappresentanze della Direzione generale del turismo e delle Società di navigazione Italia, Cosulich e Lloyd Triestino.

La Festa delle spighe a S. Donà e a Portogruaro

S. DONA', 17

Organizzata dalla Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, nella sua qualità di Segretaria della Sezione Provinciale Massaie Rurali, domenica 21 corr. nei mandamenti di S. Donà di Piave e di Portogruaro, alla presenza dei Gerarchi Provinciali e delle Autorità dei due mandamenti, avrà luogo la «Festa delle spighe».

Festa di schietto carattere rurale, che mira soprattutto ad esaltare la sana e serena vita nei campi, la fatica dura e lieta delle innumerevoli schiere delle nostre contadine fasciste e a rafforzare vieppiù, se possibile, il loro sentimento di devozione ardente e profondo alla Patria e al Duce.

Le due cittadine, che conservano ancora nello spirito e nel volto i segni della guerra vittoriosa, vedranno così sfilare attraverso le strade che conobbero il passo cadenzato dei fanti, i carri numerosi della mietitura, le spighe di grano maturate nei solchi già segnati dalle bombe e dalle granate, già bagnati dal sangue vermiglio dei nostri Eroi.

Risuoneranno i canti agresti delle nostre contadine, canti che sanno delle solitudini sconfinate delle nostre bonifiche sferzate dal sole, dove il lavoro per la redenzione della terra è stato ed è sempre un'aspra vittoriosa battaglia, canti ingenui e semplici, vibranti di amore alla propria terra e alla Patria, canti nostalgici che racchiudono in sè i colori delle albe e dei tramonti sul verde luccicante della pianura im[illegible]

Ed ande innanzi al palco delle autorità, le nostre rurali che alla più simpatica semplicità dell'animo uniscono la più larga generosità del cuore, doneranno ai Gerarchi il grano della loro fatica per l'Ente Opere Assistenziali.

Il raduno agreste, denso di significato umano e patriottico, si chiuderà con la suggestiva cerimonia della benedizione, da parte del sacerdote, delle sementi e delle messi.

Sui carri biondeggianti di spighe scenderà così con la benedizione della Patria, la benedizione di Dio.

L'annuario statistico italiano

ROMA, 17

L'Istituto Centrale di Statistica ha pubblicato l'Annuario statistico italiano del 1935 XIII. Il volume comprende circa 100 pagine di più dell'annuario del 1934, essendo stati considerevolmente sviluppati quasi tutti i capitoli. I dati statistici aggiornati alla data più recente illustrano lo sviluppo del Paese in tutte le sue manifestazioni: demografiche, economiche, sociali e politiche. Particolare interesse presentano i con[illegible] che si riferiscono allo stato e al movimento della popolazione nei diversi paesi del mondo, all'agricoltura, all'industria, alle comunicazioni e ai trasporti, al commercio estero, ai prezzi, al lavoro e ai salari, alle monete, alle banche e alle finanze pubbliche. Il volume contiene anche un elenco delle fonti ove sono citate tutte le pubblicazioni ufficiali, che possono essere consultate da chi voglia fare uno studio più approfondito degli elementi considerati dall'annuario.

L'Italia al Congresso internazionale sugli infortuni

ROMA, 17

Il senatore conte Giacomo Suardo, presidente dell'Istituto infortuni, è stato nominato capo della delegazione ufficiale italiana al 7.o Congresso internazionale per gli infortuni e le malattie del lavoro, che avrà luogo a Bruxelles dal 22 al 28 luglio. La partecipazione italiana all'importante Congresso, a cui affluiscono medici e studiosi di previdenza sociale da tutto il mondo, è stata organizzata dall'Istituto nazionale fascista infortuni ed è assai numerosa, contando l'Italia più di 100 aderenti fra i quali i più eminenti cultori di medicina del lavoro.

Un fulmine incendiario

IMOLA, 17

Verso la mezzanotte, e cioè dopo undici ore di intenso lavoro, sono rientrati i nostri vigili del fuoco, il cui provvido intervento era stato richiesto ieri, poco prima del tocco, presso Sesto Imolese, dove una folgore, caduta durante un temporale, aveva prodotto un violento incendio in un vasto casinale, situato nel rustico e Fornace » di proprietà Isola Carlo di Imola.

E' andata distrutta una ingente quantità di foraggio e di grano in covoni, che era stato riposto nel fabbricato colpito, annesso al quale è situata la stalla, essa pure rimasta assai danneggiata. I danni ammontano a circa 40.000 lire.

La barba bruciata dal fulmine

PARMA, 17

Un singolare tiro ha giuocato il fulmine al contadino sessantenne Lorenzo Codeluppi a Frassoro di San Pancrazio parmense. Il Codeluppi, mentre affacciato alla finestra stava osservando l'infuriare di un temporale, rimaneva improvvisamente sfiorato da una folgore. Accecato dal bagliore ed alquanto spaventato il Codeluppi cadeva a terra tramortito. I familiari accorsi alle sue invocazioni di aiuto trovarono il congiunto miracolosamente illeso, ma con la folta barba ed i lunghi baffi bruciati.

Tre muratori feriti a Vercelli per il crollo d'un ponte

VERCELLI, 17

Ieri sono stati trasportati all'ospedale certi Mario Succi e Antonio Berna, muratori, e Giovanni Morgante, garzone muratore, caduti dall'altezza di otto metri per il crollo di un ponte in una casa in costruzione. Al Succi fu riscontrata la frattura del piede destro, al Morgante la frattura dei malleolo della gamba destra, e al Berna, contusioni guaribili in [illegible].

L'arresto d'una madre infame

COSENZA, 17

Ieri sera la bimba Carmelina Lomanno di Vincenzo, di 5 anni, veniva trovata, nei pressi della sua abitazione in via Spirito Santo, gravemente ferita al petto e sanguinante a un braccio per un morso. Poco dopo la piccina morì. Dai primi accertamenti, in base alle dichiarazioni dei familiari, parve assodato che la bimba era stata morsicata a un braccio e colpita al petto con una forbice da un fratellino di 2 anni, con cui stava giocando. Le successive indagini invece hanno messo in luce che la piccina era stata uccisa dalla madre Francesca Dela di 21 anni, da Catanzaro la quale ha finito per confessare di avere dato lei il morso alla bambina e di averle poi dato uno schiaffo così violento da farla cadere a terra; disgraziatamente la piccola sarebbe andata a finire sopra un paio di forbici così da riportare la ferita mortale. Ora la polizia accoderà se la confessione della madre snaturata corrisponde a realtà.

Misera fine di una donna

CALENZANO, 17

Certa Baldini Brunetta in Ceccatelli di anni 56, si recava al lavatoio pubblico in località Macia. Una volta giunta sul luogo la disgraziata veniva colta da un attacco epilettico, malattia di cui soffriva da oltre trent'anni, e cadendo riversa finiva nelle acque del lavatoio stesso annegando.

L'arresto di un uxoricida

NOVARA DI SICILIA, 17

Questa notte certo Giovan Battista Ferrara, ha ucciso la moglie Antonina Sabbato. Consumato il misfatto l'uxoricida dichiarava che la morte della donna era avvenuta in seguito ad una caduta. Dall'esame necroscopico però è risultata la responsabilità del Ferrara il quale è stato subito arrestato.

La salma di Padre Anselmo è stata ricuperata

ROMA, 17

«Abbiamo recuperato la salma del Padre Anselmo, ucciso da un anno».

Questo laconico telegramma di Mons. Mignani, Vicario Apostolico di Kian Fu, inviato al Visitatore della Congregazione della Missione in Torino ai primi di luglio e pubblicato dall'Osservatore Romano è [illegible], purtroppo, l'ultima parola sulla sorte del povero e valoroso missionario italiano che i comunisti avevano catturato nel giorno di Natale del 1933 a Lin Kiang. I miseri resti sono stati rinvenuti sulle montagne dalle truppe governative che ne hanno testè dato avviso alla Missione.

Tredicenne che annega nell'Adige

CAVARZERE, 17

Ieri alcuni ragazzetti si portavano sull'Adige, in località Malpiera, per prendere un bagno. Ad un certo momento, però nel tentativo di prestare aiuto ad un compagno, il tredicenne Mario Mosca di Marcello abitante alla Malpiera, venne travolto dalla corrente, annegando miseramente. Invano i famigliari e numerosi accorsi si sono prodigati ricercando per [illegible] il cadavere dell'infelice ragazzetto.

Tragica fine di una vecchia

LUCCA, 17

Una povera vecchia, Maddalena Giannecchini ved. Guastucci, di anni 79, dimorante nell'alpestre paese di Vetriano, ieri verso le 20 andava in camera per coricarsi, ma sentendosi soffocare si alzava e si recava alla finestra in cerca di aria. La disgraziata apriva di scatto le imposte e perduto l'equilibrio precipitava sul selciato fratturandosi il cranio. Subito soccorsa e trasportata a letto la poveretta moriva due ore dopo.

Due condanne a morte per l'uccisione d'un milite

CALTAGIRONE, 17

Si è concluso presso la Corte di Assise il processo per l'omicidio del milite ventenne Niccolò Schillaci, che il 26 agosto 1933 fu ucciso in contrada San Cataldo, con tre colpi di pistola. Gli imputati sono Gaetano Malina, Francesco Saporito e Gesualdo Tidone. Il P. G. ha concluso richiedendo la pena capitale per il Gaetano Malina e il Francesco Saporito e l'assoluzione per insufficienza di prove per il Tidone. La sentenza della Corte ha confermato le richieste del P. G.

Solo l'autopsia chiarirà il mistero dei due americani

ROMA, 17

Per squarciare il mistero sulla morte dei due americani, nello stabilimento delle Acque Albule, presso Tivoli, le autorità hanno ordinato l'autopsia. Intanto dagli accertamenti risulta che essi sono Walter Scott Nedam, da Leichester, abitante a Roma, vice direttore dell'«American Express», e la signora Maria Caterina Thompson, da Brooklyn. Erano giunti alle Albule in compagnia del direttore dell'«American Express» e di una signora, avevano fatto il bagno e consumato una lauta colazione. Alle 18.30 si erano ritirati nella cabina per un secondo bagno, e colà furono trovati morti dai loro amici: lo Scott era seduto nella vasca, la signora giaceva fuori, con la testa appoggiata ad una mensola.

Signorina annegata nel Secchia

REGGIO EMILIA, 17

Nel fiume Secchia, mentre faceva il bagno, è annegata per cause imprecisate la signorina Lidia Baroni di Vincenzo, di anni 23, residente a Bologna, da alcuni giorni in villeggiatura a Tossa. La morte ha destato in paese vivo rimpianto e prodotto profonda impressione.

Rapisce una ragazza [illegible]

PARIGI, 17

Un'avventura davvero spiacevole è capitata a Renato Conteri, giovane operaio di Parigi, il giorno stesso in cui si preparava a convolare a giuste nozze. La sua futura metà, la signorina Filomena Valet, si trovava nel cortile della casa del fidanzato insieme con quest'ultimo, alcuni parenti e amici, e tutti si disponevano a salire su delle automobili per recarsi in Municipio, quando si presentava ad un tratto certo Giorgio Mandiquet. Questi vantando dei diritti sulla ragazza, estraeva di tasca una rivoltella e la puntava contro di lei intimandole di seguirlo. Invano il fidanzato tentò di parlamentare: il Mandiquet, sempre sotto la minaccia dell'arma, fece salire la signorina Valet in un tassì e sparì con lei.

La polizia, informata dell'accaduto, si mise alla ricerca del rapitore che potè arrestare nel pomeriggio. Egli fu trovato in possesso di una rivoltella automatica carica. Condotto al Commissariato, fu obbligato a rivelare il luogo dove aveva nascosto la ragazza. Questa è stata ritrovata e riconsegnata al fidanzato; ma il matrimonio ha dovuto essere rimandato.

Tramonto del grattacielo

NEW YORK, 17

Il primo grattacielo costruito in America, l'«Home Insurance Building» di Chicago, alto dieci piani, data dal 1884; ora le sagome caratteristiche degli ultimi «sky-scraper» quale l'«Empire State Building» ed il «Centre Rockefeller» (Radio City) completano il panorama ormai classico di Nuova York. Ma d'altro canto essi segnano anche la fine di un'epoca in quanto oggi è terminata praticamente la corsa folle verso le più grandi altezze. La depressione economica del 1930 ha portato un colpo fatale alla costruzione dei grattacieli le cui spese enormi non si trovano più compensate dalla locazione a prezzi rimunerativi degli uffici e degli appartamenti. Una statistica recente, riferita a 200 grandi immobili ripartiti in quaranta città degli Stati Uniti mostra che oltre il 27 per cento dei locali ad uso commerciale risultavano sfitti al maggio 1934.

Nondimeno è probabile, che a crisi finita, si debba assistere alla costruzione di nuovi grattacieli, benchè i vecchi sistemi di costruzione massiccia e costosa abbiano fatto il loro tempo.

Si sta studiando di edificare immobili le cui facciate risultino completamente in vetro in modo che i loro inquilini possano godere al massimo di aria e luce. Ma una corrente più rivoluzionaria ancora vuole utilizzare integralmente le ultime conquiste della tecnica. Il direttore dei lavori all'Esposizione di Chicago, M. Barnham, prevede che i grattacieli verranno edificati in 120 giorni per essere poi demoliti venti anni dopo, in modo che la loro durata non oltrepasserebbe quella del loro attrezzamento, meccanica, ascensori, tubazioni, ecc. Al contrario il loro prezzo di costo si troverebbe ridotto della metà grazie a provvedimenti di costruzione appropriati, (muri, smaltati all'esterno ed isolati termicamente non oltrepasserebbero i dieci centimetri di spessore).

Nessuna finestra sarebbe prevista, la luce del giorno sintetica verrebbe fornita da tubi luminescenti mentre speciali installazioni di «sistemamento» dell'aria manterrebbero una temperatura ideale negli uffici.

Mercato dei coloni

NEW YORK, 18 — Chiusura Cotone: Gennaio 11,32 — Febbraio 11,52 — Marzo 11,52-53 — Aprile 11,55 — Maggio 11,58 — Giugno inquotato — Luglio 11,90-92 — Agosto 11,79 — Settembre 11,69 — Ottobre 11,58 — Novembre 11,56 Dicembre 11,55.

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Pelissier e Granier con 18' 2" di distacco a Marsiglia

La classifica generale rimane invariata

MARSIGLIA, 17

Il «Tour» non ha fatto registrare ieri alcuna defezione ed i 58 corridori rimasti in gara si sono presentati anche stamane alla partenza. Anche Vietto, per quanto sofferente di foruncoli, ha preso il via alle 10 coi camerati per coprire i 195 km. che dovranno portarli al traguardo di Marsiglia.

Il morale dei corridori italiani e francesi è tuttora buono, ma evidentemente quello dei belgi è ottimo addirittura. Romain Maes, che si assicurava in declino di forma, ha smentito ieri i pronostici, rivelandosi in condizioni eccellenti e, secondo i giornalisti, probabile vincitore del Giro. Non soltanto egli ha aumentato il distacco sugli immediati inseguitori, ma può valersi di un trionfo morale assai influente sulle condizioni fisiche generali. Evidentemente non siamo che all'11. tappa sul totale di 21 ed il nostro Camusso non è per nulla smontato. Pur riconoscendo la grande qualità del suo avversario egli ha confermato ancora stamane di attendere con impazienza i Pirenei per prendersi la rivincita.

Con particolare ammirazione è stata seguita ieri la prova del nostro Trani che già in passato aveva perso minuti preziosi, prodigandosi in favore dei leaders della squadra. Oggi, grazie alla bella prova compiuta, egli è stato autorizzato a difendere le sue possibilità ed il giovane toscano si ripromette grandi cose.

Si viene frattanto a conoscenza dell'ordine di partenza delle squadre nella tappa a cronometro di domani, la Nimes-Montpelier.

Per prima partirà la squadra belga; poi a 5' la squadra di Lapeble nella quale sono Granier, Berty, Bernard, Mauclair, Bernardoni, Cogan, Bertocco e Ladron, a 5' di distacco da questa partirà la squadra di Pélissier nella quale saranno Ruozzi, Le Grat Benoit, Faure, Faroylle, Garcia e Choque; poi a 5' la squadra italiana, poi la tedesca, la svizzero-iberica e settima, per ultima, quella francese.

La fuga di Merviel

Il via viene dato alle 10. All'inizio l'andatura è moderata, poi, sulla prima salita, quella del colle dell'Esterel, il francese Merviel approfitta di un ingorgo di vetture per fuggire. Egli, con una serie di scatti consecutivi si allontana, tutto solo, e in breve ha due o trecento e poi quattrocento metri di vantaggio, senza che il gruppo tenti di reagire. Merviel, vedendo non disturbata la sua azione, insiste e in breve il suo vantaggio comincia ad essere cronometrabile. Egli ha già preso due o tre minuti al gruppo, dal quale finalmente si decide a partire qualcuno in caccia.

Ecco infatti Charles Pélissier e Garnier che, abbandonato il grosso, tentano di riacciuffare Merviel. I due inseguitori procedono nel massimo accordo, ma per quanto facciano i loro sforzi restano vani. Infatti a Beauvajon — km. 60 — Merviel transita solo; Charles Pélissier e Garnier passano dopo oltre 4 minuti e bisogna poi attendere più di otto minuti perchè passi il grosso del plotone. Nelle prime posizioni vediamo Morelli, Camusso, Romano Maes, Speicher. Evidentemente essi non si preoccupano affatto nè del fuggitivo, nè dei due inseguitori. Merviel continua con una tenacia e uno stile ammirevoli, e i due inseguitori non riescono a diminuire, sia pur di poco, il vantaggio del fuggitivo. Chi invece perde sempre più terreno è il folto del plotone, che pare diminuisca anzichè aumentare la sua andatura.

A pochi chilometri da Hyeres il fuggitivo ha più di 20' di vantaggio sul grosso del plotone. Pélissier in quest'azione non è molto fortunato infatti a 3 km. da Hyères è costretto a discendere di macchina perchè ha forato; Garnier non si ferma ad aspettare e prosegue nella sua azione. Entrando a Hyères, Merviel, che andava sempre come un bolide, con la testa curva sul manubrio, cozzava violentemente contro un grosso autocarro che gli sbarrava la strada. Lo scontro è fatale al corridore, che riporta delle ferite alla testa abbastanza gravi e deve essere trasportato d'urgenza all'ospedale.

Intanto Pelissier ha potuto cambiare la gomma e con un'azione poderosa non solo ha ripreso Garnier, ma lo ha sorpassato e procede tutto solo verso Tolone, km. 125, dove transita alle 13.50, con ben 15' di vantaggio su Garnier. Bisogna aspettare poi ben 23' per vedere il plotone degli assi.

Di Paco si ritira

Il francese continua la sua marcia indisturbato e in prossimità del traguardo rallenta notevolmente la sua azione, tanto che può essere raggiunto da Garnier. Insieme i due procedono di buon accordo, mentre nel plotone degli assi regna la più completa calma. Ad un tratto però dal folto del plotone si staccano Mauclair, Silver Maes, Rimoldi, Archambaud, Lowie, Thierbach, Berty, Roth e Verwaecke, i quali si lanciano all'inseguimento dei due fuggitivi e riescono a prendere un discreto vantaggio sul resto dei concorrenti, fra i quali sono la maglia gialla, Camusso, Morelli e Speicher; vantaggio che va man mano aumentando fino a raggiungere circa 2'. Intanto apprendiamo che Di Paco, Alvarez e Bistagne si sono ritirati. L'abbandono del veloce fanghese porta un serio colpo alla nostra squadra, in quanto si contava sulle sue doti di velocista per le tappe a cronometro, dato che egli poteva togliere ai veloci francesi molti minuti di abbuono.

Pelissier e Garnier giungono soli al traguardo di Marsiglia e *Charles* si aggiudica la tappa, fra l'entusiasmo delle migliaia di persone che assistono all'arrivo. Devono passare ben 18 minuti, prima che giunga il plotoncino degli inseguitori, sul quale s'impone Mauclair. Ecco l'ordine d'arrivo.

1. Charles Pelissier (Francia) in ore 6.3'2"; 2. Granier a 5 macchine, 3. Mauclair in ore 6.21'4"; 4. Silver Maes, 5. Rimoldi; 6. Archambaud, 7. Lowie; 8. Thierbach; 9 Berty ;10. Roth, 11. Verwaecke tutti col tempo di Mauclair. Seguono poi con ore 6.23'16" numerosi altri concorrenti, tra i quali Romano Maes, Camusso, Speicher, Morelli, Giacobbe, Bergamaschi, Vietto e Tenni.

Il record mondiale delle 24 ore battuto da Cobb

NEW YORK, 17

Il record automobilistico delle ventiquattro ore è stato portato via all'americano Jenkins dall'inglese John Cobb e dai suoi due compagni Rose Richards e Dodson sulla pista salata dell'Utah e, cioè, su quello che fu il letto di un mare interno prosciugatosi. La pista è lunga sedici chilometri e corre in forma circolare. Cobb ed i suoi compagni, che di tanto in tanto si davano il cambio al volante, hanno mantenuto, nelle ventiquattro ore di corsa, una media di 218 chilometri orari, mentre la media di Jenkins era stata di 204. Essi hanno fatto complessivamente 5205 km. mentre Jenkins ne aveva fatti 4911. Tre altri records conquistati dai tre inglesi sono quelli delle prime 400 miglia, ad una media di 236 km. all'ora, delle prime 500 miglia, alla media di 236,5 e delle prime 1000 miglia, alla media di 232 km. Si vede da queste cifre che nei due ultimi terzi delle ventiquattro ore, i corridori, a causa della stanchezza e del calore intenso, che salì persino a 47 centigradi in certe ore di ieri, e del vento, che soffiò durante la notte, hanno dovuto ridurre di molto la velocità, dato che hanno abbassato notevolmente la media.

Vi è stato, poi, una rottura di pneumatico che costrinse Cobb a percorrere varie miglia lentamente, fino al posto di rifornimento. Il giro più veloce di pista è stato compiuto da Rose Richards a 239 all'ora. La macchina era una Napier-Railton di 450 cavalli.

AUTOMOBILISMO

La XV Coppa Ciano a Livorno

LIVORNO, 17

Il 4 agosto si svolgerà su uno dei più pittoreschi circuiti d'Italia la XV.a edizione dell'automobilistica «Coppa Montenero Ciano», iscritta nel calendario internazionale, riservata alle macchine da corsa e valevole per il campionato italiano marche e guidatori. La notorietà che la «Coppa Ciano» gode in tutti gli ambienti motoristici europei non deriva solo dalla indovinata scelta del campo di gara, irto di difficoltà (il nastro stradale, lungo venti chilometri, si snoda in una serie quasi ininterrotta di curve e dislivelli), ma anche dalla perfetta organizzazione di tutti i servizi inerenti alla corsa — tecnici, protettivi e logistici — e dalla ricchezza dei premi che annualmente vengono posti in palio. Alla «Montenero» si sono presentate le macchine più famose guidate da campioni notissimi.

Dal lato turistico, la «Coppa Ciano» è un'attrazione delle maggiori, fra le manifestazioni estive della città di Livorno. Ogni anno folle considerevoli accorrono a questa corsa motoristica che, oltre presentare grandissimo interesse nel campo sportivo, costituisce un raduno mondano internazionale.

CALCIO

La soluzione del "caso Ferrari,,?

ROMA, 17

Laboriosissime trattative si stanno svolgendo tra la Lazio, l'Ambrosiana e la Juventus per risolvere di comune accordo il «caso Ferrari». Come abbiamo annunciato nei giorni scorsi, la Lazio ha offerto all'Ambrosiana il giocatore De Maria per ottenere in cambio il nero-azzurro De Maria; qualora la proposta fosse accettata la Lazio si impegnerebbe a rinunciare ad ogni pretesa sul giocatore Ferrari.

La proposta laziale non ha ottenuto sul principio una accoglienza favorevole, ma ora, in seguito ad ulteriore scambio di idee, sembra che i dirigenti della Società milanese abbiano mutato opinione. Per quanto finora nessun accordo sia stato raggiunto, si ha ragione di ritenere che, se non interverranno fatti nuovi e... nuove complicazioni, l'auspicata soluzione del «caso Ferrari» potrà avverarsi secondo la proposta laziale.

Il prof. Coen Cagli parla a Londra sui porti d'Italia

LONDRA, 17

Nella sede dell'Istituto Of Civil Engineers, il prof. ing. E. Coen Cagli, ordinario di costruzioni marittime e navigazione interna nel R. Istituto superiore di ingegneria di Roma, espressamente invitato, ha tenuto una applaudita conferenza su «I porti d'Italia». Erano presenti un rappresentante dell'Ambasciata d'Italia, il console generale, il segretario del Fascio, numerose personalità ed un folto pubblico.

L'oratore ha illustrato i grandiosi progressi realizzati dal Governo fascista nei maggiori scali marittimi italiani ed ha in seguito descritto l'evoluzione subita in Italia negli ultimi decenni delle fondamentali opere portuali ed i progressi realizzati specialmente nel campo delle opere di difesa, con studi, osservazioni e ricerche nei quali l'Italia occupa oggi indubbiamente il primo posto.

Particolare interesse hanno suscitato i risultati ottenuti in questo campo dal prof. Coen Cagli e le norme da lui dedottene, a guida sicura degli ingegneri di fronte al problema dell'azione delle onde di tempesta contro i moli di protezione dei porti.

Il presidente dell'Istituto inglese ha messo in rilievo l'importanza dei lavori e degli studi compiuti dal conferenziere e, seduta stante, veniva deliberato di pubblicare la conferenza in esteso, negli atti dell'Istituto.

Prezzi concessionali di concorrenza pei trasporti di merci a carro

Con decorrenza 1.o luglio p. p. sono stati istituiti sulle Ferrovie dello Stato i «Prezzi concessionali di concorrenza» applicabili ai «trasporti di determinate merci a carro», eseguiti fra le stazioni dei Compartimenti ferroviari di Firenze, Bologna e Milano, ivi comprese le stazioni di Verona, Padova e Grisignano di Zocco del Compartimento di Venezia.

Alla nuova concessione sono ammesse a fruire, salvo qualche variante, le stesse merci ammesse alla Concessione dei «Prezzi del Veneto» e precisamente: materiali da costruzione, cereali, derivati e cascami, orzo tallito e legumi secchi, patate, carta e cartoni in genere e carta da macero, canapa greggia, stoppa e canapuli, materie fertilizzanti, fieno e paglia comune, legna da ardere e carbone vegetale, conserva di pomodoro e pomidoro in conserva.

I prezzi e le relative condizioni di applicazione corrispondono pure, con qualche eccezione, alla suddetta concessione dei «Prezzi del Veneto».

Il provvedimento — che viene adottato in via di esperimento fino al 31 dicembre 1935 XIV — ha speciale importanza in quanto, collegandosi alla concessione dei «Prezzi del Veneto» consente alle ditte che già fruiscono di quest'ultima di effettuare spedizioni dalle località delle Tre Venezie a quelle della Toscana con una sola lettera di vettura.

Dei prezzi in parola potranno fruire tutti gli utenti che ne facciano domanda e sottoscrivano un apposito atto d'obbligo senza versamento di cauzione.

Gli uffici ferroviari gli interessati potranno attingere tutte le informazioni e gli schiarimenti di cui abbisognassero.

Atmosfera favorevole alla restaurazione absburgica in Austria

BUDAPEST, 17

In una intervista concessa al *Magyarsag* il dott. Federico Pesner afferma che con l'approvazione delle leggi absburgiche si è venuta formando una atmosfera favorevole all'idea legittimista, dietro la quale si schiera la maggioranza della popolazione, propensa alla restaurazione. Su questo terreno infatti stanno compattamente uniti — secondo l'intervistato — la maggioranza dei contadini e degli operai, l'intera organizzazione «Ostmarkische Sturmscharen» e la maggioranza delle Heimwherer. Il dott. Pesner conclude affermando che il movimento legittimista è oggi il più grande e più serio movimento di masse in Austria.

Un nuovo miglioramento dei servizi postali con l'Eritrea

MASSAUA, 17

Apprendiamo che la Società di navigazione italo-somala, che fa servizio per il trasporto di banane fra l'Italia e Merka in Somalia, fermerà i propri piroscafi anche a Massaua, per il servizio postale. I piroscafi bananieri non hanno partenze determinate, poichè esse sono regolate da convenienze commerciali; tuttavia, siccome si può calcolare che partano ogni mese da tre a quattro bananiere, così le comunicazioni postali con l'Eritrea riceveranno un ulteriore miglioramento.

Fatale caduta d'un muratore

FIRENZE, 17

Un mortale infortunio sul lavoro è avvenuto poco dopo le 16.30 di ieri in uno stabile in costruzione in via Ubaldo Montelatici. Il muratore Tertulliano Giunti, di anni 36, residente a Reggello, era intento alla rifinitura di un soffitto, situato al quarto piano di detto stabile, quando, nello scendere da una scaletta a pioli, perdeva l'equilibrio e cadeva sul pavimento proprio a pochi centimetri di distanza dal vano della porta. Disgrazia ha voluto che l'infelice andasse a finire sul ponte eretto all'esterno dell'edificio e da questo precipitasse nella sottostante via da un'altezza di circa dieci metri, riportando la frattura della base del cranio, e quella della clavicola destra e del bacino, per cui moriva poco dopo.

Atroce morte di una bimba

FAENZA, 17

La colona Giuseppina Carapia di anni 35, in Parrocchia Pergola, tolto dal fuoco un grosso paiolo di acqua bollente, lo lasciava in mezzo alla cucina per andare in un'altra stanza. La sua bimba di 20 mesi, a nome Afra, giocando, cadeva dentro al paiolo e riportava gravissime ustioni per cui moriva poco dopo il suo ricovero all'ospedale.

Una lettera dall'A.O.

MIRA, 17

Ecco la lettera della Camicia nera Bettini Ottorino di Antonio il quale s'è arruolato volontario nelle divisioni Camicie Nere Africa Orientale:

«Amatissimo padre e fratelli, vengo con queste poche righe per farvi sapere che la mia salute è buona, così vorrei sapere di voi tutti.

Caro padre, siamo accampati a tre chilometri più lontano di Asmara; qui alla sera andiamo in città a divertirci. Asmara è una bellissima città: ci sono cinema, teatri, osterie e molti altri negozi, tutti gestiti dai nostri italiani. Ci sono anche molte famiglie italiane.

Qui stanno tutti bene perchè il clima è buono; il giorno, il caldo è come da noi nei mesi di giugno, luglio ed agosto; alla sera, invece, è come nei mesi di marzo, settembre e ottobre. Però a Massaua è molto più caldo. Qui invece mi sembra di essere a casa; qui è tre giorni che siamo arrivati e ha già piovuto due volte: la prima abbondante, la seconda poca, insomma come da noi come temperatura. La differenza è quella di essere 4500 chilometri lontani dalle nostre case, ma quando si sta bene non è il caso che voi pensiate male di me. Quello che dicevano la gente lì che si sta male, che si soffre il caldo, che si muore, queste sono tutte chiacchere, supposizioni che si mettono tutta quella gente che non ha mai visto mondo, che ha sempre vissuto fra i campi.

Poi vi rendo noto che fra Massaua ed Asmara c'è tutti operai italiani, lavorano fare strade, fabbricati ecc., lavorano parecchie ore al giorno e prendono molto. Qui dal nostro paese ho trovato Corrò dalla Mira, poi altri 5 o 6 da Oriago. Ho trovato Fecchio che sta per andare a Dolo. Lui qui fa il macellaio e prende 40 - 45 lire al giorno e i meglio bocconi delle vacche e dei buoi che accoppa sono i suoi, e di spesa giornaliera spendono dalle 3.50 alle 4 lire al giorno, mi ha detto pure che quando è stato qui due o tre anni ritorna in Italia con un bel gruzzolo di denaro. Mi ha detto pure che vi saluta e che salutate la sua famiglia se avete combinazione di vederla.

Poi qui c'è Bruno Bordon e tutti gli altri la Mira, ma questi non li ho potuti vedere perchè io ero in treno, fermo per una mezz'ora per aspettare la coincidenza. Loro si trovavano a due chilometri di distanza dalla stazione, così Fecchio mi ha detto che li salutava lui e ha detto pure che anche loro prendono dalle 35 alle 40 lire al giorno. Loro si trovano a 40 chilometri da Massaua verso Asmara. Il paese si chiama Dogali, dove sei stato anche tu; lì però è un po' più caldo di qui ad Asmara.

Caro padre, quando mi rispondi fammi sapere se hai ricevuto un vaglia di 80 lire da Castellammare; questo lo farò sempre però quando ritorno voglio sposarmi. Mi raccomando di economizzarli per la mia felicità nel matrimonio e pure mi raccomando la mia fidanzata: vogliategli sempre bene come fossi io e ditegli che mi attenda fiduciosa.

Caro padre, fammi un piacere di salutare Guido Campanella e digli che saluti suo fratello e tutti quelli del mio cantiere, in particolare i due assistenti Dal Maso. Salutate tutte le famiglie vicine, cugini, zii, cognati e nipotini, amici, e tutti quelli che domandano di me. Dategli un bacio ai miei nipotini, due a Bertino. Ditegli ai miei cugini e cognato che per il momento non posso scrivergli perchè mi trovo senza carta; bisogna aspettare la provvista della città poi scriverò anche a loro. Questa lettera ve la mando senza francobolli perchè non ne ho potuti trovare, però pagate la multa che io vi rimborserò.

Nuovamente vi saluto e vi bacio di vero cuore, vostro per sempre affezionatissimo figlio e fratello *Ottorino*.

Scusa del mio mal scritto sopra un coperchio di gavetta. Saluta il padre di Guido: sta bene pure lui; siamo insieme. Lui pure vi saluta. Salutami tanto la famiglia Pelibnare, in particolare il moro, e digli che insista per venire anche lui in Africa che stiamo bene. Saluta Ettore Casanova e le altre famiglie Casanova e digli a Ettore se ha avuto paura di venire qui in Africa. 4500 baci in lontananza».

Profughe abissine in viaggio verso l'Italia

Da bordo della Ms. Victoria, 17

Provenienti da Aden navighiamo verso Port Said dove giungeremo giovedì. Ad Aden abbiamo imbarcato un gruppo di cinquanta Balilla e Piccole Italiane dei Fasci di Gibuti, Harrar, Addis Abeba e Aden diretti in Italia per partecipare alle Colonie estive dei Fasci all'Estero. Si è imbarcato anche un folto gruppo di donne profughe dell'Abissinia dirette in Italia per sottrarsi al regime di schiavitù.

Abbiamo incrociato i piroscafi «Dalmazia» e «Principessa Maria» carichi di truppe dirette nell'Africa Orientale che, con formidabili «alalà» al Duce, rispondevano al nostro vibrante saluto. I nostri passeggeri, quasi tutti di nazionalità straniera, sono rimasti ammiratissimi dell'entusiasmo che anima i nostri soldati e non hanno mancato di esternare la propria meraviglia per la fede e la grande popolarità con cui vengono seguite le direttive del Duce.

Un battaglione alpino nell'Africa Orientale

ROMA, 17

L'*Alpino*, organo ufficiale della Associazione Nazionale Alpini, è fiero di comunicare che, oltre al magnifico Gruppo Susa di artiglieria alpina, già in viaggio per l'Africa, partirà quanto prima con eguale destinazione un battaglione alpino.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 17 - Sezione III - Presidente, Bruno; giudici: Azzarra e Stellatelli; P. M., Grasolia; cancelliere: De Manincor).

Le radio e le cambiali

Il sig. Giovanni Lazzarini di Umberto di anni 26 aveva trovato il mezzo per sbarcare il lunario gabbando fra gli altri alcuni venditori di radio. Difatti durante lo scorso anno si recava al Lido e dal sig. Tullio Pontello si faceva consegnare due apparecchi radio pagandoli con due cambiali del valore di L. 1250 firmandole con il falso nome di Mario Serafini di Portogruaro. Il Lazzarini si era recato anche a Torino dall'ing. Renzo Berton Giacchetti fabbricante di apparecchi radio, e raccontandogli che doveva aprire un negozio a Portogruaro si faceva dare quattro apparecchi per un valore di L. 2400, rilasciando sempre delle cambiali false per lo stesso importo. A Vicenza il Lazzarini dal rag. Celso Trevisan si faceva consegnare altri due apparecchi radio. Inoltre si faceva dare da Giuseppe Pellegrini di Venezia una macchina da scrivere del valore di lire 1300 che si recava subito a pignorare al Monte di Pietà. Dal sarto Sante Callegari si faceva fare quattro vestiti e un paletot per un valore di lire 1200, rilasciando sempre cambiali false. Tutti i nodi, però vennero al pettine e ad un certo punto l'attività truffaldina del Lazzarini ebbe a cessare per l'intervento dell'autorità di P. S. che lo trasse in arresto. Denunciato è comparso ieri dinanzi ai giudici, per truffe e falso in cambiali. Di recettazione per essersi intromesso nella vendita di un apparecchio radio acquistato dal rag. Giorgio Forner di Angelo di anni 35 deve rispondere Michelangelo Finzi fu Giacomo di anni 34. Il rag. Forner a sua volta e Silvio Tren fu Francesco di anni 36 devono rispondere d'incauto acquisto. Dopo il dibattimento il Tribunale condanna il Lazzarini a due anni, 5 mesi di reclusione, 1400 lire di multa, e assolve il Finzi per insufficienza di prove, il Forner e il Tren perchè il fatto non costituisce reato. Difensori per il Lazzarini, avv. Pognici, per il Finzi, avv. Vitta, per il Forner, avv. Frizziero; per il Tren, avv. Barodel.

Resistenza al vigile

Dinanzi alla stazione ferroviaria di S. Lucia Umberto Cisco di Antonio di anni 27 il 18 giugno veniva fermato dal vigile Prior perchè offriva i suoi servigi ai forestieri, ciò che è vietato senza una prescritta autorizzazione podestarile. Richiamato all'ordine dal vigile il Cisco rispondeva con frasi oltraggiose e opponeva resistenza a seguire il Prior. Venne denunciato per resistenza e ieri processato venne condannato a un anno di reclusione. Difensore avv. Vitta.

Maltratta la moglie

Giovanni De Rossi di Filippo di anni 47, residente a Favaro Veneto non andava molto d'accordo con la propria moglie Teresa Costaro. Egli, che si ritirava a casa spesso alquanto brillo, provocava continue scenate maltrattando la moglie e non risparmiando nemmeno le figlie Lidia, Maria e Santina. Il 17 giugno una scena più violenta delle altre indusse i carabinieri a intervenire e il De Rossi venne denunciato per maltrattamenti. All'udienza egli ha negato ogni addebito, non solo, ma ha dichiarato di essere lui la vittima della moglie, la quale è la causa di tutti i mali. La moglie ha cercato nella sua deposizione di attenuare la posizione del marito, ma il Tribunale, dopo aver escussi vari testimoni, ha condannato il De Rossi a un anno e tre mesi di reclusione.

Cronaca di Chioggia

Per la quiete notturna

Inveterata usanza è tra noi che gli insofferenti del caldo siedano durante le afose notti estive fuori dei caffè disseminati lungo il nostro bel corso Vittorio Emanuele anche dopo la loro chiusura, e fino a qui nulla di male. Il male si è che taluni sono frequentati da persone non rispettose del diritto altrui di riposare in quiete, onde potere riprendere nel mattino seguente le fatiche. Contro questi frequentatori turbolenti, che, quasi godendosi di sentir echeggiare nel silenzio notturno la poco gradevole e gradita lor voce gridano, bestemmiano, dispensano giudizi, sentenze, od anche, approfittando del chiarore lunare, giocano a carte commentando con accompagnamento di pugni gli errori commessi, il nostro Commissario di P. S. ha preso ieri notte molto opportuni provvedimenti inviando sul posto il brigadiere Dano con i suoi agenti, i quali dopo aver chiesto le carte di identificazione, ammonirono i disturbatori della quiete notturna traducendo in carcere coloro che non erano in regola con le disposizioni di legge.

Il carissimo camerata dott. Mario Noriso, membro del Direttorio del nostro Fascio, è stato, in seguito a concorso, nominato notaio della vicina Caresmola. Congratulazioni ed auguri.

Festa d'armi

Sabato sera 20 corr. si svolgerà al «Clodia» la tradizionale festa d'armi organizzata dal maestro Galante. Il pubblico che anche in questo anno vorrà accorrere numeroso avrà agio di ammirare valorosi schermitori tra i quali il campione italiano cav. Ragno. Si cimenteranno nelle competizioni i signori Zamicheli, barone Sturm, Agostinelli, Bettoni Dante Galante, ten. Morando, Giugovaz, Caserina, cap. Del Mestre, maestro cav. Decol, dott. Lofredo, sig. Platania, De Carli, Argenziano. Gli assalti saranno diretti dal valente schermitore cav. Mario Sambo.

Il gen. Silingardi a Vicenza

VICENZA, 17

E' arrivato stasera, prendendo alloggio all'Albergo Roma, il luogotenente generale Eugenio Silingardi, comandante del II. Raggruppamento di Bologna. Domattina ispezionerà il battaglione Berico in procinto di partire per l'Africa Orientale.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il co. Volpi riferisce al Duce sul grande successo della Mostra di Bruxelles

Tre milioni di visitatori al Palazzo del Littorio

ROMA, 17

Il Duce ha ricevuto il Conte Volpi di Misurata, Commissario generale per l'Italia all'Esposizione di Bruxelles, che gli ha riferito sull'enorme interesse del pubblico alla partecipazione italiana ed in ispecie sull'affluenza al palazzo del Littorio che contiene le mostre di tutte le attività del Regime e delle Corporazioni.

Si calcola che i visitatori del palazzo del Littorio siano stati in soli due mesi circa tre milioni. I sedici padiglioni italiani hanno costituito anche una ragione di successo artistico per gli architetti italiani che hanno conseguito ormai i maggiori premi anche proporzionalmente in confronto agli stessi architetti belgi. Su sessantotto classi delle giurie l'Italia ha avuto trentatre presidenze e trentacinque vice presidenze. Saranno note a giorni le conclusioni dei giurì internazionale superiore, che si presume costituiranno un nuovo successo, in ispecie per le organizzazioni industriali italiane.

Il gen. Dallolio Commissario per le fabbricazioni di guerra

ROMA, 17

Come è noto, è imminente la costituzione di un Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra, che sarà quanto prima costituito alle dirette dipendenze del Duce, presidente della Commissione suprema di difesa. Assumerà la carica di commissario generale per le fabbricazioni di guerra il presidente del Comitato per la mobilitazione civile, generale di Corpo d'Armata sen. Alfredo Dallolio. Tutti sanno l'opera veramente grandiosa svolta durante la guerra da S. E. Dallolio nella sua qualità di Ministro delle armi e munizioni. Anche il generale Cadorna ebbe per lui parole di encomio nel suo libro: «La guerra al fronte italiano». L'attività del generale Dallolio è inesauribile, così come è inesauribile la sua competenza e altissima la sua capacità tecnica. La patria ha ragione di fare ancora il massimo assegnamento sulle grandi virtù di questo capo, che già tante benemerenze ha acquistate verso il Paese.

Il generale di Corpo d'Armata Alfredo Dallolio, nato a Bologna nel giugno 1853, proviene dall'Arma d'Artiglieria. Le sue altissime capacità e i notevolissimi servigi resi nel ramo tecnico militare gli valsero nel 1910 la promozione a maggior generale a scelta eccezionale e nel 1914 quella di tenente generale, pure per meriti eccezionali. Nel luglio 1915 venne nominato Sottosegretario per le armi e munizioni e Ministro nello stesso dicastero. Alla sua tenacia ed attività si deve soprattutto quella eccezionale organizzazione bellica che non fece mai mancare, anche nei periodi più critici della guerra, cannoni, armi, munizioni e approvvigionamenti di ogni sorta al nostro Esercito.

Nel 1918, lasciato il Ministero, venne messo a disposizione del Comando Supremo e nominato comandante generale dell'Artiglieria. Quando cessò di appartenere, per età, ai ruoli del R. Esercito, ebbe l'alto incarico di presidente del Comitato per la mobilitazione civile, che disimpegna dal febbraio 1923. E' insignito di parecchie onorificenze, decorato della croce di Commendatore dell'Ordine militare di Savoia e della Croce al merito di guerra.

Il prof. De Blasi presidente del Consiglio superiore di Sanità

ROMA, 17

Con provvedimento in corso S. E. il prof. Dante De Blasi, accademico d'Italia, è nominato presidente del Consiglio Superiore di Sanità con connesso incarico di esercitare l'alta vigilanza delle funzioni didattiche e tecnico-scientifiche dell'Istituto di Sanità Pubblica.

Nello stesso tempo viene nominato direttore dell'Istituto di Sanità Pubblica il prof. dott. Domenico Marotta, docente universitario e capo dei laboratori chimici del Ministero dell'Interno.

Le due nomine, che seguono quella recentissima del prof. dott. Giovanni Petragnani, rettore dell'Università di Siena, a direttore generale della Sanità Pubblica, assicurano la collaborazione di tre eminenti personalità assai note ed apprezzate nel campo della scienza e dànno sicuro affidamento che le direttive del Duce per il potenziamento e la protezione della razza troveranno le più intelligenti e rapide applicazioni.

Un concorso per il palazzo della Provincia a Torino

TORINO, 17

E' bandito un concorso per un progetto di massima di palazzo provinciale da erigersi in Torino. Il concorso è aperto a tutti gli architetti ed ingegneri italiani, liberi professionisti inscritti nei rispettivi albi e sindacati. L'importo dell'opera (area ed impianti speciali esclusi) non potrà superare lire 5.500.000.

Il termine per la presentazione dei documenti e disegni di progetto è fissato alle ore 17 del 15 ottobre 1935 XIII. Al vincitore sarà assegnato un premio di lire 25 mila e qualora sia incaricato di collaborare al progetto esecutivo, riceverà un ulteriore compenso di lire 25 mila. La giuria disporrà inoltre d'una somma fino a lire 30 mila per premi e rimborso di spese da assegnarsi a quei concorrenti che ne risultassero maggiormente meritevoli dopo il prescelto.

Il bando di concorso deve essere richiesto alla Segreteria generale della provincia di Torino.

Un messaggio di S. E. Terruzzi ai volontari vicentini

VICENZA, 17

Dopo la visita del vice comandante della Divisione «1.o Febbraio» una nuova prova del vivo cameratismo che anima le camicie nere volontarie dal Capo all'umile milite è dato dall'odierno messaggio di S. E. Teruzzi capo di Stato Maggiore della Milizia e comandante della Divisione «1.o Febbraio» ai volontari della Leg. Berica in formazione. Il testo del messaggio è il seguente: «Agli ufficiali e Camicie Nere che accorrono a formare i reparti della Divisione «1.o Febbraio» mando il mio saluto di comandante. Tutti dal più alto al più modesto formeremo un blocco di cuori con una sola volontà: Essere degni della fiducia del Duce che attende da noi la vittoria - Luogotenente generale Teruzzi».

Dal loro canto le Camicie Nere della Legione «Berica» hanno inviato al nuovo Segretario Federale di Vicenza il seguente vibrante telegramma.

«Dott. Bruno Mazzaggio - Vicenza - Ufficiali e Camicie Nere Legione Berica porgono con me il loro saluto al nuovo capo del Fascismo vicentino - Console De Mauro».

Un campo di fortuna ad Asiago

VICENZA, 17

Un importante delibera è stata presa oggi dal Rettorato dell'Amministrazione Provinciale, adunatosi sotto la presidenza del generale Annibale Testori. Nella considerazione dell'interesse che anche nel campo turistico deriverebbe all'altipiano di Asiago dall'impianto di un campo di fortuna, venne presa in considerazione la richiesta del comando della 2.a Zona Aerea territoriale, concedendo un contributo di 100 mila lire per la realizzazione dell'importante opera. Il Rettorato ha poi preso atto della domanda presentata dalla Società Tramvie Vicentine per la sistemazione e trazione elettrica della linea Vicenza-Bassano ed ha determinato il contributo della Provincia.

Movimento di presidi

ROMA, 17

E' stato disposto il seguente movimento e nomine di presidi di scuole medie. Treviso: Mameglia Martino dal Liceo Tasso di Roma; Udine: Bisciani Ottorino da Carrara Ist. Tecnico; Vicenza: Ogniben Leone da Udine; Savino Luigi da Venezia Magistrale a Mantova; Belluno: Levi Augusto da Padova Liceo; Michieli Armando da Venezia a Gorizia, Rota Rossi da Venezia Foscarini a Modena; Vicenza: Quaresima Enrico da Lodi.

Manifestazione italo-francese al Sinodo friulano

UDINE, 17

E' terminato il sinodo friulano che ha durato alcuni giorni e che ha raccolto a Udine tutti i sacerdoti della Arcidiocesi.

Al sinodo è intervenuto anche mons. Clemente Tournier prelato di S. S. e arciprete di Tolosa, il quale è canonico onorario della nostra Metropolitana conservando a Tolosa le reliquie del Beato Bertrando patriarca aquileiese. Al termine del sinodo in una grande riunione tenuta all'episcopio vi fu una simpatica manifestazione di fratellanza italo-francese, perchè mons. Dell'Oste e quindi l'Arcivescovo mons. Nogara rilevarono la importanza e il significato che aveva lo intervento di mons. Tournier il quale pronunciò un discorso tutto improntato a sentimenti di simpatia per il Friuli — che egli disse di considerare come una seconda Patria — e verso l'Italia i cui legami di fratellanza — disse — con la Francia si rendono sempre più intimi, perchè rispondono al sentimento delle popolazioni.

La importante riunione si è chiusa inneggiando all'Italia e alla Francia e alla loro perenne amicizia.

Due ragazzi feriti per lo scoppio di esplosivi

BELLUNO, 17

Non sono mai abbastanza raccomandate la sorveglianza e le ammonizioni ai minorenni, in special modo quando trattasi di esplosivi. Ad Ospitale del Cadore nel pomeriggio di ieri il bambino Sacchet Dante di Giovanni, di anni 8, rinveniva una capsula di esplosivi e trastullandosi con essa ne provocava l'esplosione che gli causò l'asportazione delle falangi della mano sinistra, una contusione grave al bulbo oculare sinistro con pericolo della facoltà visiva, e altre ferite alla faccia.

Un altro incidente avvenuto nelle medesime condizioni, è toccato al ragazzo Avoscan Gino di Mosè, di anni 14, da S. Tomaso di Agordo, che riportava varie ferite e sfregi al viso, senza alcuna lesione degli organi visivi, guaribili in pochi giorni.

I vecchi e i nuovi conti che l'Italia ha il diritto di regolare

PARIGI, 17

La signora De Bonneuil sul *Jour* parla dell'assassinio del colonnello Peluso, avvenuto sulle rive del lago Tana, circa due anni or sono, e scrive tra l'altro che dopo Peluso, anche due greci sono morti, rilevando che si dice che le rive del lago Tana, che sono in questo momento la piattaforma della politica inglese in Etiopia, sono gelosamente sorvegliate dagli emissari dei servizi segreti.

Ricorda come il Governo britannico, fin dal 1906, con l'accordo tripartito Francia-Inghilterra-Italia, si era riservata la tutela del lago Tana per regolarizzarne le acque, in quanto esso costituisce il serbatoio di acqua del Sudan anglo-egiziano.

La scrittrice aggiunge che l'Inghilterra, la quale contesta oggi all'Italia il diritto di punire con le armi l'Abissinia, dimentica la spedizione guerriera del 1868, quando lord Napier, attraversando l'Eritrea, sconfisse l'esercito del Negus Teodoro provocando il suicidio di quest'ultimo, tanto più che lo scopo punitivo di quella spedizione era di vendicare due missionari inglesi che erano stati arrestati. Ora, dopo l'aggressione di Ualual, oltre il selvaggio assassinio di Peluso — conclude la scrittrice — l'Italia ha il diritto, seguendo l'esempio inglese, di castigare i banditi feroci del Negus.

Le misure militari nel Kenia

Dichiarazioni di Malcolm MacDonald

LONDRA, 17

Nella risposta scritta data ad una interrogazione presentata alla Camera dei Comuni il Ministro delle Colonie Malcolm MacDonald, ha dichiarato che s'è proceduto a una parziale modificazione del dislocamento dei presidi nel Kenia per poter far fronte ad eventuali necessità, ha poi aggiunto che non si è ritenuto necessario rafforzare le forze militari di quella colonia in vista di un probabile conflitto italo-etiopico.

Le misure finanziarie francesi mirano alla difesa del franco

PARIGI, 17

La relazione generale che contiene un riassunto dei decreti legge presentata al Presidente della Repubblica, spiega le intenzioni che hanno mosso il Governo e dice tra l'altro: «Invitandoci a difendere il franco, il Parlamento si è pronunciato contro la svalutazione. Noi non la vogliamo e non la faremo poichè essa provocherebbe per varie categorie sociali sacrifici ingiusti che colpirebbero soprattutto i cittadini meno favoriti, a solo vantaggio della speculazione.

«La svalutazione non farebbe del resto che aggravare maggiormente la instabilità mondiale, che costituisce il principale ostacolo alla ripresa degli affari ed infine essa non ci esonererebbe dai necessari sforzi per equilibrare il bilancio».

La relazione cita gli esempi del Belgio e dell'Inghilterra, dove la svalutazione non ha evitato affatto le restrizioni e così continua: «Il mezzo sicuro per difendere il franco è quello di eliminare i pretesti per nuovi attacchi che non possono avere alcun successo, quando le finanze e la valuta di un paese sono equilibrate. Il Governo è convinto di poter evitare una seconda svalutazione del franco equilibrando le entrate e le uscite, ma è essenziale: 1) che il risanamento del bilancio sia immediato e completo, 2) che esso sia accompagnato da un'azione generale per rinvigorire l'attività economica. Intendiamo liberare lo Stato dall'ossessione finanziaria e restituirgli la sua indipendenza».

IL SABATO FASCISTA

Due accordi interconfederali per l'industria e l'agricoltura

ROMA, 17

Il Segretario del Partito con Foglio di disposizioni n. 427 in data 16 luglio VIII ha comunicato il seguente contratto nazionale collettivo, intervenuto con la sua approvazione, tra la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria e la Confederazione fascista degli industriali, relativo alla attuazione del sabato fascista per il personale delle aziende industriali.

L'anno 1935 XIII il giorno 15 luglio, in Roma, fra la Confederazione fascista dei lavoratori della industria, rappresentata dal suo presidente on. Tullio Cianetti e la Confederazione fascista degli industriali, rappresentata, per delega del presidente, dal vice presidente dott. Piero Pirelli, in applicazione del disposto contenuto nel primo comma dell'articolo 3 e nel secondo comma dell'art. 7 del R. D. L. 2 giugno 1935 n. 1010, sono state stabilite le seguenti eccezioni alla applicazione del sabato fascista nel campo dell'industria: Esclusioni dipendenti dalla natura delle industrie.

Industrie continuative: operai addetti ad attività per cui si applica il riposo settimanale per turno, perchè a fuoco continuo, od a processi tecnici continui o stazionari o rispondenti ai bisogni collettivi che si manifestano continuamente tutti i giorni della settimana e cioè: a) attività di cui all'art. 5 della legge 22 febbraio 1934 n. 370, tabelle n. I, II e III approvato con D. M. 22 giugno 1935 - *Gazzetta Ufficiale* 12 luglio 1935 n. 161; b) opifici di cui all'art. 11 della predetta legge 22 febbraio 1934 n. 370; c) personale navigante (articolo 1 n. 5 della predetta legge 22 febbraio 1934 n. 370; d) personale direttamente dipendente da aziende esercenti ferrovie e tramvie pubbliche (art. 1 n. 9 della predetta legge 22 febbraio 1934 n. 370)

Operai svolgenti mansioni che, pur non rientrando in quelle sopra indicate, sono con queste ultime connesse in modo che la loro sospensione nel pomeriggio del sabato pregiudicherebbe il normale andamento del lavoro. Tali mansioni saranno determinate, d'accordo dalle singole Federazioni nazionali dei datori di lavoro e dei lavoratori.

Industrie diverse. Operai addetti ad attività: a) che soddisfano bisogni che si manifestano anche o specialmente il sabato o la domenica mattina (es. vigilanza delle aziende e degli impianti, pulizia, manutenzione e riparazioni relative che non si possono effettuare in altri giorni o di domenica (rat. 16 legge 1934), giornali, spettacolo, pasticceria fresca; b) rivolte alla raccolta o lavorazione di materie prime o prodotti soggetti a facile deterioramento (es. lavorazione del latte, del pesce); c) che non possono essere sospese per ragioni tecniche per più di un giorno alla settimana (es. miniere e terreno spingente o franoso). Le industrie di cui si tratta saranno determinate d'accordo, dalle singole federazioni nazionali di datori di lavoro e di lavoratori.

Operai addetti ad attività che, essendo dagli accordi integrativi all'accordo interconfederale sulla riduzione dell'orario di lavoro, e non escluse o ammesse a prolungare l'orario giornaliero in determinati periodi per soddisfare esigenze stagionali, non potrebbero prolungare ulteriormente l'orario stesso per ricuperare le ore del pomeriggio di sabato. Le categorie operaie ed i periodi di tempo ai quali l'esclusione deve riferirsi, saranno determinate d'accordo dalle singole federazioni nazionali di datori di lavoro e di lavoratori.

Esclusioni dipendenti dal sistema delle lavorazioni. Industrie non continuative a più squadre. Operai che lavorano a quattro squadre. Operai addetti a stabilimenti che per insufficienza di impianti o per mancanza di operai anche attuando le 40 ore lavorano a tre o a due squadre per tutti i sei giorni della settimana.

Esclusioni riguardanti gli impiegati. Impiegati la cui attività è direttamente collegata con quella degli operai per cui è ammesso il lavoro del pomeriggio del sabato ovvero è della stessa natura delle attività di questi ultimi.

Esclusioni dipendenti da circostanze eccezionali. Utilizzazione del pomeriggio del sabato per lavori urgenti che non possono essere eseguiti negli altri giorni della settimana. Le ditte che chiederanno pel tramite dell'unione industriale la relativa autorizzazione al Segretario federale che deciderà sentite le due unioni industriali dei datori di lavoro e dei lavoratori. Nel caso in cui l'autorizzazione non possa essere tempestivamente chiesta le ditte faranno immediata segnalazione al Segretario federale del lavoro effettuato.

Il presente accordo entra in vigore il 22 luglio 1935 XIII. Con lo stesso *Foglio di disposizioni* il Segretario del Partito ha dato istruzioni relative all'art. 3 del R. D. L. sulla istituzione del sabato fascista che stabilisce che ai minori degli anni 21 dovrà essere sempre lasciato libero il pomeriggio del sabato. Fra i minori è da considerare anche il personale femminile che peraltro dovrà mettersi a disposizione delle organizzazioni femminili del Regime.

Il Segretario del P. N. F. ricorda infine come sia stato recentemente stabilito che i prestatori d'opera richiamati alle armi siano sostituiti con altri elementi. Per queste nuove assunzioni dovrà essere considerato elemento assolutamente preferenziale il fatto di appartenere alla famiglia stessa del richiamato.

Per l'agricoltura

ROMA, 17

In applicazione della recente legge con cui è stato istituito il sabato fascista la Confederazione fascista degli agricoltori, rappresentata dal proprio presidente on. Mario Muzzarini, assistito dal conte Antonio Zappi Recordati, e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, rappresentata dal proprio presidente on. Angelini assistito dall'on. Aldo Lusignoli, hanno concluso il seguente accordo:

Art. 1. A datare dall'entrata in vigore del R. D. L. 20 giugno 1935 XIII N. 1010 il sabato fascista sarà applicato anche nei lavori agricoli, pertanto i lavoratori agricoli cesseranno normalmente il giorno di sabato alle ore 13 per riprendere il lunedì mattina. I prestatori d'opera rimarranno nel pomeriggio del sabato a disposizione delle organizzazioni del Regime.

Art. 2. Alla norma generale che precede faranno eccezione quei lavori di carattere continuativo stagionale o quegli comunque urgenti ed inderogabili il cui ritardo di esecuzione porti danno alla produzione ferma restando, in ogni caso, le eventuali disposizioni di legge e quelle di contratto collettivo di lavoro per quanto riguarda l'obbligo del riposo settimanale. Comunque saranno lasciati liberi per tutti i prestatori d'opera almeno 24 pomeriggi di sabato per ogni anno e saranno sempre lasciati liberi in tutti i pomeriggi di sabato i lavoratori minori degli anni 21.

Art. 3. Le ore di lavoro non compiute nel pomeriggio di sabato saranno ricuperate negli altri giorni lavorativi senza far luogo a maggiorazioni di salario entro i limiti normali di lavoro settimanale previsto dalla legge e dai contratti collettivi di lavoro.

Art. 4. I contratti collettivi di lavoro da stipularsi e da rinnovarsi nazionalmente o localmente fra le due organizzazioni contraenti o tra le Federazioni nazionali associate completeranno per le singole categorie e per i singoli lavori agricoli le norme pratiche di attuazione del presente accordo.

Un nuovo terremoto a Formosa

34 morti e 57 feriti gravi

TOKIO, 17

Un forte terremoto ha fatto una quarantina di vittime nella regione centrale dell'isola di Formosa, che come si ricorderà venne recentemente devastata da un altro disastro sismico.

Si è potuto stabilire a Byoritsu, nella provincia di Shin Chi Ku, l'epicentro del movimento tellurico che ha interrotto gran parte delle comunicazioni colla zona colpita. Un'informazione ufficiale fa ascendere a 34 il numero finora accertato dei morti ed a 57 quello dei feriti gravi. Il corrispondente da Taihoku dell'agenzia «Nippon Dempo» dice che 80 case sono crollate a Byoritsu e molte altre sono rimaste danneggiate.

Cinque feriti a Padova in un incidente d'auto

PADOVA, 17

Un grave incidente d'auto è avvenuto, stanotte, lungo la strada da Teolo a Padova. Nei pressi di Feriole, transitava in auto il rag. Gobbato Antonio di Giuseppe di anni 38, dimorante nella nostra città in via Piave 10 con a bordo la moglie signora Chiarelli Regina di Otello di anni 28, il figlio Lamberto, di anni 2, la signora Saccarelli Gina fu Augusto di anni 31, domiciliata in via Montegrappa 2, e il figlio Fausto, di anni 5. Proveniente da Teolo e diretto a Padova, il rag. Gobbato, a causa dell'improvviso scoppio del pneumatico della ruota anteriore destra, perdeva il controllo della macchina, e andava a sbattere contro uno degli alberi laterali alla strada. Per il violento urto, la vettura si capovolgeva, e rimanevano feriti il rag. Gobbato, la sua signora e Fausto Saccarelli, tutti tre condotti d'urgenza all'ospedale e ivi ricoverati. Al rag. Gobbato i sanitari riscontravano una profonda ferita alla guancia sinistra, la frattura della gamba destra, dichiarandolo guaribile in giorni 60; alla signora Chiarelli in Gobbatto una vasta ferita alla regione frontale destra, di cui ne avrà per 30 giorni di guarigione, e al piccolo Saccarelli la frattura delle ossa nasali e dell'osso malare sinistro, di cui è stato giudicato guaribile in giorni 20. La signora Saccarelli Gina e il piccolo Lamberto figlio del rag. Gobbato riportavano invece ferite di minore entità alla prima escoriazioni riscontrate contusioni al torace e una ferita alla gamba destra, e al secondo una ferita al piede sinistro e abrasioni. Entrambi hanno avuto le cure dei sanitari dell'ospedale e venivano rispettivamente dichiarati guaribili in una diecina di giorni.

GINO DAMERINI

Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 200 - Centesimi 20 Venerdì 19 luglio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] Telefoni: [illegible] Inserzioni: [illegible]

Un superbo consuntivo di sei mesi di lavoro intenso e senza sosta in Eritrea e in Somalia

L'alto elogio del Duce al gen. De Bono per la sua opera nell'Africa Orientale

"Tutto ciò che occorre alla vita d'una popolazione decuplicata e di un grande Esercito metropolitano ed indigeno è stato avviato a soluzione, malgrado le difficoltà che per varie ragioni, a cominciare dalle distanze, potevano dirsi immense„

Il telegramma di Mussolini

ROMA, 18

Compiendosi i primi sei mesi di Alto Commissariato dell'Africa Orientale, il generale De Bono ha mandato una relazione al Duce riferendo circa il lavoro compiuto in questo primo periodo di tempo.

Il Duce ha così telegrafato al generale De Bono:

« Ricevo il tuo importante e dettagliato rapporto che costituisce un consuntivo della tua attività durante i primi sei mesi di Alto Commissariato dell'Africa Orientale. Aggiungo subito che puoi essere fiero di questo consuntivo i cui risultati sono essenziali, e sotto certi aspetti decisivi.

« Risulta dal tuo rapporto, e desidero renderne partecipe il Paese, che l'opera dell'Alto Commissario si è sviluppata in tutti i campi con un ritmo intenso e senza sosta, onde mettere in grado l'Eritrea di fronteggiare i suoi compiti attuali e futuri. Tutto ciò che occorre alla vita di una popolazione decuplicata e di un grande Esercito metropolitano e indigeno, e cioè strade, acqua, viveri, baracche, collegamenti, ospedali e infinite altre necessità, è stato avviato a soluzione malgrado le difficoltà che per varie ragioni a cominciare dalle distanze, potevano dirsi immense.

« La congestione del porto di Massaua, che ci diede a un certo momento ansie così vive, sta per finire. La fede e la volontà fascista hanno piegato le cose.

« Nel settore logistico molto resta ancora da fare, ma sulla base dei dati del tuo rapporto considero che il periodo più difficile è superato, ed io sono certo che il tuo consuntivo del secondo semestre sarà ancora più soddisfacente del primo. Per questo giunga a te e ai tuoi collaboratori tutti l'espressione del mio compiacimento e del mio plauso, al quale si associano le Camicie Nere che ti seguono nell'arduo compito con forte simpatia.

MUSSOLINI

Un passo decisivo

compiuto in un solo semestre

ROMA, 18

L'instancabile attività del Quadrumviro della Rivoluzione trova un alto riconoscimento nell'ambito elogio del Duce. Il telegramma del Capo del Governo è di somma importanza per la completa rassegna delle opere effettuate nel corso dei primi sei mesi, opere che si segnalano all'ammirazione degli italiani per la genialità di concezione e la arditezza di esecuzione.

Il lavoro fino ad ora compiuto dall'Alto Commissario si è svolto con energia, su una duplice direttiva: riprendere con particolare fervore la valorizzazione delle due Colonie africane e garantire ad esse una sicurezza militare, capace di tener fronte a qualsiasi evenienza.

Negli anni trascorsi Eritrea e Somalia avevano già impresso un rilevante sviluppo alle iniziative economiche e produttive, in quella atmosfera pacifica che ha proprio dato incentivo agli armamenti e ai piani di aggressione dell'Etiopia: ma quando il generale De Bono è giunto all'Asmara ha dovuto affrontare problemi difficili e ardui, poichè nè l'attrezzatura stradale nè tutta la complessa organizzazione dei servizi logistici erano adeguati all'improvviso aumento di popolazione metropolitana e dell'Esercito.

Un giornale straniero ha constatato in questi giorni, a proposito dei servizi sanitari, che si riscontra un eccesso di medici nelle nostre Colonie, eccesso giustificabilissimo e opportuno, perchè si tratta di salvaguardare la salute dei soldati. Il primo semestre si chiude dunque con un consuntivo che esprime luminosamente la pronta capacità realizzatrice del Regime e la potenza colonizzatrice dell'Italia.

Il Giornale d'Italia rileva che nel suo alto elogio all'opera svolta dal Quadrumviro generale De Bono nell'Africa Orientale il Duce dà anche un conto sommario dell'opera italiana in quelle nostre Colonie durante i primi sei mesi della preparazione. « E' noto — prosegue il Giornale d'Italia — che l'Italia non ha preparato da lunga mano nè in Eritrea nè in Somalia la sua organizzazione militare. Perciò il generale De Bono recandosi all'Asmara, ha trovato quasi tutto da fare e ha proceduto a tutto. Egli ha pensato ad assicurare l'immediata messa a punto della difesa dei confini italiani e nello stesso tempo di tutta l'organizzazione militare e civile interna. Strade sono state rapidamente aperte, linee telefoniche sono state impiantate, acquedotti per i rifornimenti delle acque sono stati costruiti. Rapide opere sono state compiute nel porto di Massaua per aumentare la sua efficienza di fronte all'improvviso affollamento di navi e di servizi.

Un passo decisivo è stato compiuto in un solo semestre dall'Italia nelle sue Colonie dell'Africa Orientale con uno spirito e una capacità di lavoro che rivelano la netta impronta fascista. Quei commenti di giornali stranieri che con acre ingenerosità hanno parlato di difficoltà, anzi di impossibilità dell'Italia nella sua preparazione per l'Africa Orientale, hanno oggi una prima risposta adeguata di stile fascista nella constatazione dei fatti compiuti.

Lo spirito aggressivo

e rapinatore dell'Abissinia

ROMA, 18

Commentando i particolari dell'attacco etiopico nella piana di Magra in Eritrea, il Giornale d'Italia dice che esso non è che la ripetizione di precedenti fatti, un altro anello di una sempre più lunga catena che traduce in atto una irreducibile mentalità. L'aggressione dancala si presta però a qualche rilievo. L'incursione è avvenuta quando si era più iniziata la fase acuta del conflitto italo-etiopico per l'incidente di Ualual, dopo la netta posizione armata presa dall'Italia e l'atteggiamento protettore a favore dell'Abissinia assunto da qualche Potenza.

Con ciò è dimostrato che lo spirito aggressivo e rapinatore della Abissinia dura intatto. Non importa sapere se l'iniziativa dell'aggressione sia partita da Addis Abeba o da qualche capo locale, sta in ogni caso il fatto che il territorio italiano è continuamente violato e le popolazioni che vi vivono nella fiducia della protezione italiana sono aggredite e depredate del frutto del loro pacifico lavoro. Questa aggressione dancala porta un utile proemio alla ripresa dell'attività ginevrina che si delinea in questi giorni e alle nuove fasi della parallela attività diplomatica di qualche paese. L'Italia continua per la sua strada e si arma.

Il Consiglio ginevrino

non è stato convocato

ROMA, 18

Qualche agenzia straniera ha dato notizia che Avenol avrebbe diramato l'invito di convocazione del Consiglio della Società delle Nazioni. Ci risulta che tale convocazione non si è invece effettuata.

Questa smentita si riferisce ad un dispaccio dell'Agenzia Reuter da Ginevra secondo il quale i membri del Consiglio della Società delle Nazioni sarebbero stati pregati telegraficamente di tenersi pronti ad assistere ad una riunione speciale del Consiglio fra il 25 luglio e il 4 agosto nella quale sarebbe stata discussa la vertenza italo-abissina.

Quattro Segretari di Guf

si arruolano volontari

ROMA, 18

Hanno chiesto ed ottenuto l'arruolamento volontario per l'Africa Orientale i fascisti Ermanno Paci Ernesto Ponte di Pino e Oreste Bernardini, rispettivamente segretari dei GUF di Parma, Torino e Urbino.

Il Segretario del Partito ha ricevuto nel palazzo del Littorio il fascista dott. La Russa, dal 1929 segretario del GUF di Catanzaro, arruolatosi volontario per l'Africa Orientale.

Addis Abeba vuol aderire

alla convenzione della Croce Rossa

BERNA, 18

L'Agenzia telegrafica svizzera informa che il Governo abissino ha dimostrato il desiderio di aderire alla convenzione internazionale della Croce Rossa 1929, che si riferisce all'assistenza in guerra dei feriti e dei malati. Conversazioni in proposito sono in corso.

L'opera civilizzatrice

dell'Italia in Abissinia

BUDAPEST, 18

In un articolo intitolato « Contributo dell'Italia alla civilizzazione dell'Abissinia » il *Pester Lloyd* ricorda le grandi scoperte italiane in America e più tardi in Africa, specialmente della regione chiamata attualmente Abissinia. Il giornale rileva che dal tempo dell'antica Roma gli italiani hanno consacrato immense energie morali e materiali per aiutare i progressi del cristianesimo e della civiltà tra le tribù nomadi abissine. E' l'Italia che ristabilì all'inizio del XV secolo i rapporti tra l'Etiopia e il mondo civile. L'arte italiana, che dominava allora tutto il mondo, non mancò di influenzare l'Abissinia, specialmente nei campi della cultura, dell'architettura e della letteratura e in Abissinia hanno prevalentemente lavorato architetti e ingegneri italiani. Gli italiani Bertolini e Tavano crearono in Abissinia le prime linee telegrafiche e telefoniche ed è per mezzo di scienziati ed esploratori italiani che il mondo conosce qualche cosa di questo paese.

Il giornale così conclude: « Gli Italiani hanno richiamato l'attenzione del mondo intero sul problema etiopico del quale domandano e vogliono realizzare attualmente una soluzione definitiva ».

I nuovi assegni giornalieri

per le truppe dislocate in Eritrea e in Somalia

ROMA, 18

A partire dal primo agosto l'assegno giornaliero per le truppe metropolitane dislocate nell'Africa Orientale è stato dal Duce, Ministro delle Forze Armate, stabilito nella seguente misura:

ERITREA: Soldato e Camicia Nera semplice L. 5; caporale L. 6; caporale maggiore L. 7.

SOMALIA: Soldato e Camicia Nera semplice L. 6; caporale L. 7; cap. maggiore L. 8.

L'aumento apportato dal Duce agli assegni delle truppe dislocate nell'Africa Orientale dimostra come il Regime intenda assicurare il massimo benessere possibile ai difensori del prestigio nazionale nelle lontane terre d'Africa. I nostri soldati e con essi le loro famiglie hanno avuto altre prove dell'affettuosa attenzione del Regime a loro riguardo. Basterà ricordare i miglioramenti apportati al rancio, in modo da assicurare ai militari un cibo abbondante e sostanzioso, basterà ricordare l'aumento dei sussidi alle famiglie dei richiamati, estendendo i sussidi anche ai congiunti dei volontari.

L'importanza della decisione odierna appare ancora di più nel suo pieno valore quando si faccia un semplice raffronto con gli assegni che avevano un tempo le nostre truppe in Eritrea. Si trattava di centesimi, poichè allora si lesinava l'indispensabile anche a chi compiva il più sacro dei doveri. Oggi il Fascismo riconosce gli elementi materiali e morali che influiscono sulla vita nell'Africa Orientale e li traduce in vantaggi economici.

Intervista con De Monfreid

Il vero volto dell'Abissinia

NAPOLI, 18

Alla sede della Società africana d'Italia, il noto viaggiatore e pubblicista francese Henry De Monfreid, che è giunto a Napoli per tenere oggi, presso la Società Africana, una conferenza sull'Abissinia, dopo aver visitato i locali della Società, la ricchissima biblioteca e le importantissime collezioni raccolte in un cinquantennio di acquisti, ha fatto ai giornalisti le seguenti dichiarazioni:

« Dopo aver preso contatto con l'opinione francese, vengo in Italia per esprimere il pensiero francese relativamente all'amicizia franco italiana, che non è più adesso soltanto una alleanza politica, ma è una alleanza basata sull'amicizia. In Francia da parecchi mesi vi è un cambiamento nell'opinione pubblica in favore di un blocco latino. Perciò ho accettato di venire a Napoli per esprimere il pensiero francese.

La tirannia del Negus

Venendo a parlare dell'Etiopia il giornalista ha detto che egli ama profondamente quel paese e che deplora che esso sia sul punto di soccombere per la feudalità nuova, che è stata costituita dal Negus Ailè Sellassiè. Il De Monfreid crede che bisognerebbe che il popolo civile avesse la missione di andare in soccorso di dieci milioni di persone soggette alla tirannia del Negus regnante. L'esercito etiopico è molto numeroso e non bisogna ripetere le parole imprudenti del tempo di Crispi, e cioè che in Etiopia non vi era che qualche brigante da combattere.

Oggi l'esercito etiopico può essere temibile per il numero, ma per il numero solamente, perchè non può assimilare una organizzazione europea e fare la guerra alla moderna. Gli etiopici sono incapaci di far vivere tutto ciò che è macchina. Per essi non esiste differenza fra un uccello che vola ed un aeroplano. Poco importa loro di ciò che hanno di buono l'uno o l'altro. Quando l'uccello è morto o il motore dell'aeroplano non funziona più, si getta l'uccello e l'aeroplano.

Gli etiopici sono armati di fucili di tutti i modelli, centomila moderni Mauser con cartucce Mauser, e trecentomila di tutte le vecchie specie, veri cimeli da museo. Al tempo di Menelik si conservavano per anni le cartucce a polvere nera nascondendole nella terra. Le cartucce Mauser dopo tre anni divennero inservibili. Quindi le riserve di cartucce che sono nelle montagne non hanno alcun valore.

Ogni soldato ha una cartucciera e un fucile e non raramente due fucili. Sinchè i soldati avranno cartucce, la guerra durerà, ma la guerra finirà presto per la mancanza di munizioni. Le munizioni che saranno inviate (se saranno inviate) non sono ripartite equamente. Nessuno sa come i fucili sono divisi. L'esercito etiopico non ha una intendenza e deve essere nutrito dagli abitanti che hanno ben di rado da mangiare per loro. Un esercito non può dunque restare in un medesimo luogo più di qualche giorno.

Le ricchezze dell'Etiopia

De Monfreid ha soggiunto che la parte coltivabile dell'Etiopia è cinque volte più vasta dell'Italia; la terra è due volte più fertile delle terre di Europa; il raccolto può ottenersi tre volte all'anno, non essendovi inverno. Vi sono pianure immense di centinaia di chilometri dove non cresce altro che erba ad una altitudine di circa 1200 metri con ottimo clima.

Le popolazioni soggette agli abissini preferiscono lasciare incolto il terreno, per non essere costretti a cedere tre quarti del raccolto agli abissini stessi. Essi preferiscono essere nomadi e darsi alla pastorizia.

Le montagne della provincia di Harrar sono piene di minerali di argento a cui il Negus dietro la minaccia di pene crudeli, inibisce di accostarsi. Non parlo — ha continuato De Monfreid — delle miniere di ferro. Dal punto di vista economico l'Etiopia è quindi, forse, un paese che può attualmente assorbire mano d'opera di più di tre milioni di coloni senza nuocere alle culture indigene.

Attualmente l'Etiopia non può avere esportazione perchè non vi sono strade. Vi è tutto da fare. Le imposte che il Governo riscuote servono unicamente a riempire il tesoro del Negus, il quale non fa niente per il suo popolo e lo mantiene in uno stato di barbarie. L'importazione delle armi che avviene di contrabbando, è trascurabile. Il Governo francese non lascia passare più nulla sulla linea della ferrovia Gibuti-Addis Abeba.

De Monfreid ha rilevato che la Inghilterra, temendo il blocco latino che tende a fare del Mediterraneo il «Mare Nostrum», ha tentato di mettere in contrasto la Francia con l'Italia, ma l'opinione pubblica ha compreso dove era il suo interesse. Ha aggiunto poi che il Negus non è amato dai soldati. L'esercito che detesta il Negus, è affezionato al figlio di Menelik che è tenuto prigioniero.

Gli etiopici hanno non più di dodici aeroplani montati da abissini. Ufficiali belgi e svizzeri hanno istruito le milizie da parata, circa un migliaio di soldati, a cui hanno insegnato a marciare per esibizione alla presenza di giornalisti e di inviati di potenze estere. Il giornalista francese smentisce l'esistenza di gallerie che possano servire a mettere al riparo gli abissini da incursioni aeree ed ha ribadito il concetto che l'Etiopia, selvaggia e feroce, non può essere messa al livello dell'Italia, maestra di civiltà e di diritto.

Il gen. Grazioli riferisce al Duce

sulle disposizioni per lo sviluppo dell'istruzione premilitare

Mezzo milione di premilitari e quarantamila istruttori
Il vivo compiacimento del Capo del Governo

ROMA, 18

Il Duce ha ricevuto ieri sera a Palazzo Venezia il generale Grazioli. L'ispettore generale per la preparazione pre-militare e post-militare della Nazione ha ampiamente riferito al Capo del Governo sulle predisposizioni elaborate, sulla base delle direttive tracciate dal Duce e in pieno accordo con i Ministeri militari, per lo sviluppo della istruzione premilitare cui, come è noto, saranno prossimamente chiamati i giovani delle classi 1915, 1916, 1917.

Due campi distinti

Tali predisposizioni realizzano un sostanziale progresso in confronto a quanto in proposito erasi praticato negli scorsi anni. La attività premilitare si estenderà infatti quest'anno in due campi ben distinti, ma egualmente importanti ai fini della preparazione militare della nostra gioventù, e cioè istruzione premilitare vera e propria e attività atletico-sportiva.

L'istruzione premilitare vera e propria competerà alla Milizia, in quanto rifletta l'organizzazione e lo sviluppo per tutta la massa dei giovani di un certo grado di istruzione militare generale, ivi compresa quella parte di educazione fisica che vi è indissolubilmente connessa.

Competerà invece ai Fasci giovanili di combattimento, in quanto rifletta l'organizzazione e lo sviluppo, per una aliquota appositamente scelta sulla massa, di un certo grado di istruzione premilitare specializzata, intesa cioè alla preparazione professionale dei giovani che, per le loro attitudini, fanno presumere di poter diventare in breve tempo, nelle forze armate, buoni graduati e specialisti.

L'attività atletico-sportiva della gioventù sarà considerata invece, non come istruzione premilitare vera e propria, ma come un esercizio fisico generale che, in quanto prepara tutta la massa della gioventù italiana alle rudi fatiche della guerra moderna, ha indirettamente anche un altissimo ed insostituibile valore premilitare. E questa attività, per la sua stessa natura e per i rapporti strettissimi che deve avere coll'attività specifica delle varie Federazioni sportive, sarà pertanto affidata ai FF. GG. CC.

Corsi premilitari
e attività atletico-sportiva

La ripartizione dei sabati fascisti e dei periodi di tempo nei quali dovranno essere svolte in quest'anno le suddette attività premilitari sarà regolata come segue:

1) Corso generale premilitare (M.V.S.N.). Tutti i sabati dal 20 settembre 1935 al 20 febbraio 1936

2) Corso generale premilitare (M.V.S.N.). Tutti i sabati dal 20 settembre 1935 al 20 febbraio 1936

1) Corso premilitare specializzato (FF. GG. CC.). Tutti i sabati dal 20 settembre 1935 al 20 gennaio 1936, oltre alle lezioni serali necessarie fatte in altri giorni per gli allievi che dovranno frequentare scuole specializzate (radiotelegrafisti, automobilisti ecc.).

2) Corso premilitare accelerato di specializzazione per la classe del 1915 (FF. GG. CC.). Tutti i sabati dal 20 settembre 1935 al 31 gennaio 1936 oltre alle lezioni serali come sopra.

Attività atletico-sportiva (FF. GG. CC.). Disponibili tutti i sabati non compresi nelle epoche sopraindicate per la premilitare generale e specializzata, oltre le possibili manifestazioni domenicali.

Parallelamente a quanto sopra sono stati compilati dai Ministeri militari i programmi dell'istruzione premilitare da svolgersi in quest'anno e che saranno quanto prima pubblicati dai Ministeri stessi unitamente alle disposizioni esecutive di cui sopra.

Si può calcolare che verrà istruito nell'anno premilitare che prossimamente avrà inizio, un complesso di circa cinquecentomila giovani delle tre classi suindicate, impiegando all'incirca quarantamila istruttori della Milizia e dei Fasci giovanili, oltre la già molto bene avviata istruzione premarinara e pre-aerea per quanto riguarda i giovani rispettivamente avviati al servizio militare nella R. Marina o nella R. Aeronautica.

La scuola centrale di Mirandola ha intensamente lavorato questo anno per la preparazione tecnica degli istruttori premilitari della Milizia.

Gli ispettori pre e post-militari

Il generale Grazioli ha poi riferito al Duce circa il funzionamento dei vari ispettori pre e post-militari di zona che i Ministri militari hanno este rispettivamente nominati. Per quanto riguarda quelli dell'Esercito, l'istituzione dei suddetti ispettorati di zona ingrana perfettamente con l'ordinamento delle zone territoriali militari recentemente adottate, completandosi, per disposizione del Ministero della Guerra, con attribuzioni corrispondenti affidate ai comandanti di Distretto, ispettori distrettuali. Tutti gli ispettori, pur facendo parte dei comandi di zona, lavorano nel loro campo specifico sotto le direttive dell'ispettorato generale per la preparazione premilitare e post-militare della Nazione, il che assicurerà all'attività premilitare la necessaria unità di indirizzo, senza tuttavia pregiudicare una giusta adattabilità alle condizioni geografiche e climatiche delle varie regioni.

E' già pronto e sarà presentato quanto prima all'esame del Consiglio dei Ministri uno schema di disegno di legge che istituisce il libretto personale di valutazione dello stato fisico e della preparazione militare del cittadino dall'ottavo al trentaduesimo anno di età. Si prevede che la distribuzione di tale libretto potrà cominciare con la leva fascista dell'anno XIV.

E' pronto altresì uno schema di disegno di legge per una riforma dell'istituzione del tiro a segno intesa ad ingranare meglio questa benemerita istruzione con le nuove esigenze della Nazione militare, visto che l'esercizio del tiro fa ormai parte integrante del programma dell'istruzione premilitare obbligatoria per tutti i cittadini.

Sono in corso di preparazione disposizioni intese a dotare possibilmente ogni comune di un campo di esercitazione di assalto per svolgere più efficacemente speciali esercizi pratici di istruzione premilitare.

Così pure saranno quanto prima emanate norme generali per l'istruzione post-militare, per la quale una apposita disposizione di legge stabilirà l'obbligo per tutti gli ufficiali, sottufficiali e graduati delle forze armate, di prestare la opera loro come istruttori nei sabati fascisti per la durata di cinque anni dopo la data del congedo.

Sviluppo della coltura militare

Nei limiti delle disponibilità finanziarie saranno effettuati quest'anno alcuni campi estivi premilitari per la classe del 1915, che è la prima ad affacciarsi alla leva militare.

Il quadro dell'attività premilitare troverà completamento nello sviluppo della coltura militare nelle scuole civili secondo le disposizioni che saranno impartite dal Ministero dell'Educazione Nazionale.

Come si vede, l'intensa attività delle Forze Armate derivante dalle predisposizioni inerenti alla situazione nell'Africa orientale troverà il suo logico riscontro in una sempre più intensa attività pure nel campo premilitare nel quale la Milizia, i Fasci giovanili di combattimento, nonchè tutte le organizzazioni giovanili del Regime, lavorano in feconda gara per preparare alle Forze Armate le balde classi dei loro futuri soldati.

Il Duce ha espresso al generale Grazioli il suo più vivo compiacimento.

L'aggressività abissina

e lo stato di anarchia del paese

PARIGI, 18

In una corrispondenza del suo inviato speciale in Etiopia, Jean Perrigault, il *Matin* scrive che l'Abissinia è un paese anarchico che non cessa di armarsi, un conglomerato di stati e di razze disparate con popolazioni turbolenti abituate alle razzie ed irrispettose delle frontiere.

Dopo aver rilevato come il Negus, all'infuori della capitale, non abbia autorità che nelle provincie in cui ha potuto collocare le sue creature, il Perrigault afferma che feudalismo, schiavitù e tratta rendono il paese indegno di figurare fra quelli civili.

Ricorda poi che il Governatore di Kenya si lamenta di dover spendere 40 mila sterline all'anno per mantenere posti militari a difesa dalle incursioni dei razziatori abissini; accenna all'incidente che costò la vita all'eroico amministratore Bernard nella costa francese dei Somali e, quanto all'Italia, dice che dopo quanto è avvenuto a Gondar ed a Ualual, non si contano più gli incidenti prodottisi sulle sue frontiere dell'Africa Orientale.

Perrigault aggiunge che il Negus è ritenuto un usurpatore che tiene in prigione il vero sovrano Ligg Jasu. Inoltre Ailè Selassiè è costretto a battersi in continuazione contro i vari ras di cui si dice capo supremo e rispettato.

Quanto ai progetti che si attribuiscono agli Italiani di voler ristabilire l'ordine in questo paese, e valorizzarne le immense ricchezze latenti, il giornalista dice che essi sarebbero utili alla civiltà, quanto l'opera che la Francia ha sviluppato nel Marocco.

Rileva infine come il Negus di Etiopia e la parte eletta della sua corte si batterebbero ad armi ineguali contro i capi interessati al mantenimento delle attuali condizioni. Conclude domandandosi se quando Ailè Sellassiè parla dei suoi progetti per il benessere del suo impero non prenda dei sogni per realtà.

I ras si ribellano al Negus?

BASILEA, 18

La National Zeitung, *che non può essere certo sospettata di eccessive simpatie per l'Italia, pubblica una corrispondenza egiziana nella quale è detto che la situazione attuale ad Addis Abeba è alquanto caotica. Sembra che molti ras locali comincino a ribellarsi contro il potere centrale, specialmente il ras Buna Raffa, nemico dell'Imperatore, il quale dispone di un numero imponente di seguaci e ritiene giunta l'ora di allontanare il Negus. La popolazione è fanatizzata e segue le operazioni di mobilitazione che durano da vari mesi malgrado le smentite ufficiali del Negus. Il tesoro della Corona, che ammonta a un milione di oncie d'oro, destinato a finanziare gli armamenti diminuisce a vista d'occhio perchè i rappresentanti delle case fornitrici di armi e munizioni si sono uniti in un cartello all'unico scopo di mantenere i prezzi ad un livello esageratamente alto.*

Il giornale basileese pubblica contemporaneamente una corrispondenza da Roma nella quale rileva l'entusiasmo del popolo italiano per le operazioni di mobilitazione e la sua illimitata fiducia nel Duce.

La mobilitazione abissina

NEW YORK, 18

Gli osservatori americani ad Addis Abeba, valutando diversi dati di fatto, fra cui le febbrili operazioni svoltesi ieri per la distribuzione di moderni equipaggiamenti alle truppe, prevedono che l'Imperatore Ailè Sellassiè si accinga a proclamare la mobilitazione generale.

I corrispondenti informano che continuano ad affluire alla capitale torme di indigeni che vengono armati ed avviati verso le frontiere, mentre il tuonare dei cannoni impiegati nelle esercitazioni dà l'esatta sensazione di trovarsi in zona di guerra.

I giornali ricevono da Addis Abeba che le bellicose tribù dei Galla, considerati come i più selvaggi combattenti abissini, sono state mobilitate. I Galla, che sono pagani ed adorano gli alberi, hanno fama di nutrirsi di carne di ippopotamo cruda.

Un discorso di Ailè Sellassiè

GIBUTI, 18

Informano da Addis Abeba che il Negus ha tenuto al Parlamento etiopico il preannunziato discorso.

« Il vostro Sovrano non esiterà a versare il suo sangue per l'Etiopia », ha detto enfaticamente Ailè Sellassiè.

Ha poi passato in rassegna gli avvenimenti che hanno condotto all'attuale tensione italo-etiopica.

Ha soggiunto che l'Etiopia, benchè sia un paese povero, sa come combattere fino all'ultimo uomo per difendere e assicurare la sua indipendenza e la sua sovranità.

Evoluzione dell'uomo e degli insetti

Pretesa niente affatto modesta sarebbe quella di voler compiutamente descrivere gli innumerevoli fenomeni, biologici e sociali, che fanno parte della vita degli insetti, in un solo e, necessariamente, così breve scritto. Nessun altro gruppo di esseri esistenti sulla superficie della terra ha tanto occupato e preoccupato pazienti osservatori e filosofi sottili. L'immodestia della pretesa si accresce maggiormente quando non si voglia dimenticare che tra i primi c'è stato un Fabre e nella schiera dei secondi appare un Maeterlinck, con i quali, quelli che si possono definire lineamenti generali della vita e della psiche degli insetti, sono stati acutamente esaminati e splendidamente interpretati.

Ma sono, e non altrimenti potevano essere, lineamenti generali, mentre, si deve anche constatare, a malgrado della completezza così raggiunta da questi due sommi, vita e psiche degli insetti continuano ad interessare fortemente più o meno cultori modesti, senza che quanto è già acquisito su questo tema, costituisca ragione di scoraggiamento per chiunque inizi ricerche su queste interessantissime categorie.

Non si può dire se sia in grande somiglianza con alcune fondamentali manifestazioni della società umana e se sia l'innato ed inesauribile desiderio di rendersi esatta ragione di quanto la Natura, pur chiaramente mostrando ai nostri occhi, non rende sempre comprensibile, ma certo è che Fabre e Maeterlinck non costituiscono oggi che le basi, la scuola si potrebbe dire, seppure grandiose, ma sulle quali minori ricerche sono incoraggiate, più complete osservazione si svolgono, più minuziose determinazioni si compiono, ed ognuna di esse porta con sè novità e curiosità, intraviste ma non precisate, descritte, ma non interpretate.

Il regno delle formiche, ad esempio, la loro vita, la loro intelligenza — giacchè ancora non si può dire quale assoluto valore abbia tale manifestazione — sembrano possedere una loro evoluzione alla quale l'uomo dà successivamente valori diversi, quasi che le affermazioni della sua civiltà si adattino in modi diversi, e sempre nuovi all'evoluzione di questa famiglia di insetti. Ne la constatazione deve meravigliare, perchè non potremo mai rifiutare alla Natura tutta, in tutte le sue forme ed infinite manifestazioni, un ritmo di divina armonia, più e la più o meno accelerato, che serva a guidarla ad un fine, anche se sconosciuto alle possibilità della umana intelligenza.

Infatti, soltanto con l'evolversi delle nostre determinazioni, con l'ampliarsi delle nostre possibilità intellettive e conoscitive, con il fissare leggi fondamentali per la armonia del mondo e dell'universo, siamo riusciti ad interpretare quanto ci sembrava oscuro, enigmatico, indefinibile nel dominio della Natura. Alla rudimentale psicologia ed alla scarsa capacità di osservazione dell'uomo preistorico, altrettanto rudimentali e prive di ogni ragione di osservazione dovevano sembrare quei naturali fenomeni ai quali l'uomo moderno oggi dedica ogni sua profonda filosofia ed ogni sua più esasperata determinazione.

Certamente non potevano parlare i problemi di agricoltura, chirurgia ed edilizia quando di queste tre manifestazioni non conoscevano le più complete e vaste applicazioni, caratteri immediati e segreti sottili. Oggi lo studioso inglese H. W. G. Hinganton può, senza stupirci, dichiarare, che la maggior parte dei problemi di agricoltura, di chirurgia e di edilizia, che a volte preoccupano e rendono perplesso l'uomo, sono risolti con la massima facilità dalle formiche, vespe ed altri insetti.

Il dibattito che si affronterebbe, dando valore assoluto alle deduzioni che trae lo Hinganton, non sarebbe nè breve nè facile; lo sappiamo per esperienza. Perchè questo osservatore giunge al punto di dichiarare che la rapidità con la quale questi insetti si adattano alle situazioni nuove, lo induce a pensare che attraverso una serie di esperimenti, eseguiti con pazienza e delicatezza, sarebbe tutt'altro che difficile dimostrare che non solo questi minuscoli rappresentanti delle forme inferiori della vita sono dotati di istinto, ma che essi posseggono anche una intelligenza vera e propria.

Perfetti giardinieri sotterranei, e scientifici agricoltori che ignorano quello che significhi un raccolto andato a male, sono le formiche che appartengono ad un genere che vive nel Brasile. Trasportando nelle loro abitazioni sotterranee enormi quantità di foglie, ne rivestono le pareti e, su tale rivestimento, piantano e coltivano piccoli funghi, perchè giunti a maturazione, possano servire di nutrimento ai piccoli. E se è necessario cambiare nido, trasportano e trapiantano nel nuovo i funghi precedentemente ottenuti.

Non si fraintendano queste osservazioni con la inesistente pretesa di dimostrare che la psicologia di questi insetti sia più o meno paragonabile a quella dell'uomo, ma non si neghi nemmeno il fatto che dinanzi a tali constatazioni — delle quali in questo scritto compare un minimissimo saggio — quelle che noi definiamo come conquiste della genialità umana, siano piuttosto manifestazioni di una spontanea evoluzione che domina noi e gli insetti in un modo parallelo anche se in proporzioni forzatamente diverse.

Un caso di strategia non è meno interessante di quello, già citato, di approvvigionamento. Infatti, la loro abilità nel coordinare le forze per un attacco in massa rende le formiche nemiche temibili anche per animali di dimensioni trenta e quaranta volte superiori alle loro. Simili a truppe addestrate, esse ubbidiscono ad un capo, scelto tra le compagne più vecchie ed eseguono attentamente i suoi ordini. La formica che fa da spia, scopre, aggredisce e cerca di trattenere con tutte le sue forze, la preda di dimensioni pressochè enormi rispetto alla sua mole, e tali da essere sbattuta in tutti i sensi dal nemico attaccato. Il rumore — al quale questi insetti sono molto sensibili che alla vista e ad altre reazioni — provocato da questa lotta impari attira la attenzione delle compagne, che si precipitano in un ordinato attacco, mentre le truppe di rinforzo giungono in fretta predisponendosi in modo da tagliare ogni ritirata alla vittima. Non rimane che ucciderla. L'accerchiamento si stringe sullo obbiettivo e con matematica lentezza gli assalitori si spingono addosso alla preda, per soffocarla ed ucciderla. Il resto è noto.

Quelli che Hinganton ha definito soluzioni del problema del traffico e Cornell Schmitt reazioni istintive, sono da aggiungere ai due casi precedenti. Come è noto le formiche gradiscono il dolce liquore che viene emesso dai pidocchi delle foglie. Ma per fare ciò è necessario salire su un albero. Provate a legare intorno al tronco un nastro di vischio. Non passeranno ventiquattro ore che sul vischio sarà stato costruito un ponte di sabbia e terra sul quale agevolmente transiteranno le ordinate colonne di questi insetti.

Non basta. Se la strada che devono seguire per raggiungere da un albero la terra è strettissima poichè costituita da un radice sottile ed incurvata, ad un certo momento esse sono obbligate a procedere in fila indiana poichè la esiguità della via ha prodotto una congestione nel traffico. Ma il rimedio è subito trovato. Esse formano una catena attorno alla radice, poi a dozzine si riuniscono attorno alla catena e unendo i piedi dell'una alla testa dell'altra riescono a fabbricare un ponte sul quale passeranno le compagne.

Ebbene se ambedue i fatti sono interessanti, ragioni di maggiore interesse penso che sia quella di sapere che se il primo avveniva nella foresta di Spessart, nella Bassa Franconia, ossia in Germania, il secondo si verificava nel Sud-Africa. E non sarebbe difficile ricercare episodi simili per la Russia e per l'America, ed ancora per tutte le altre numerosissime specie di insetti. Ossia su tutta la faccia del mondo le manifestazioni sembrano promosse da un superiore e generale istinto: da un istinto di razza che costituisce ancora oggi un enigma per le scienze più progredite.

Non possiamo, con facilità e leggerezza, soltanto incuriosirci a tali manifestazioni. La nostra epoca è troppo realistica nel suo spirito, fortunatamente deduttiva nelle sue osservazioni, perchè pensi a questi fenomeni con un esagerato spirito di degnazione. Gli studi che in tutto il mondo si vanno conducendo insieme alla lotta contro questi ed altri insetti, devono avvicinare maggiormente l'uomo a quelli che si possono ritenere più che problemi di entomologia pura, problemi di entomologia sociale.

Altrettanto grandiosi per quanto sono grandiose le forme naturali della vita universale, per queste specie possono sintetizzarsi in quella strana e curiosa definizione di L. O. Howard, Capo dell'Ufficio d'entomologia degli Stati Uniti: la minaccia degli insetti.

Questo scienziato americano, concludeva infatti una conferenza su tale argomento, tenuta all'Accademia delle Scienze del Maryland nell'aprile 1930, definendo la situazione in dieci paragrafi che mi sembrano sufficientemente originali ed interessanti, per essere qui riportati.

1. — Il tipo insetto è di parecchi milioni di anni più antico del tipo vertebrato, del quale la specie umana rappresenta l'ultimo sviluppo.

2. — Di conseguenza, il tipo insetto è stato sottoposto a qualsiasi specie di condizione di esistenza, mentre, in paragone, la specie umana è soltanto nella sua infanzia.

3. — Parecchie forme di vita sono state tentate, sono mancate e sono scomparse con il succedersi dei tempi, ma il tipo insetto è persistito ad onta di tutti i cataclismi.

4. — La specie umana, a malgrado dei suoi vantaggi fisici, si è posta in primo piano, principalmente in virtù di quanto viene definito intelligenza. Grazie a tale intelligenza l'uomo ha o ben distrutto, o ben signoreggiato, o ridotto in schiavitù a suo profitto, tutte le altre forme della vita.

5. — Il tipo umano può benissimo essere una di quelle esperienze della natura che non riescono. Esiste da troppo poco tempo perchè sia stato messo sufficientemente alla prova.

6. — Nel suo rapido sviluppo progressivo, tuttavia, la specie umana ha rovesciato l'equilibrio della natura al punto di favorire la moltiplicazione e lo sparpagliamento dei microrganismi agenti di malattia, come degli insetti nocivi. Negli sforzi compiuti per nutrire i milioni dei suoi esseri che si accrescono senza posa, ha parimenti nutrito milioni di insetti.

7. — Alcuni ottimisti pensano che, in caso di minore o maggiore sviluppo futuro della umanità il pericolo rappresentato dagli insetti sarebbe annullato da coloro che lavorano nelle scienze applicate all'agricoltura. Ma noi non siamo ancora giunti a ciò e forse è necessario parecchio tempo prima che lo si possa tranquillamente affermare.

8. — C'è un terzo modo per assicurare l'alimentazione del mondo, esclusi quelli della limitazione delle nascite o dello stimolo alla produzione, o dell'invenzione di nuove risorse per la nutrizione: evitare lo spreco.

9. — E' probabile che una delle cause più importanti di questo spreco sia costituito dalla *decima* ingiustificata, ma formidabile, che paghiamo ogni anno agli insetti. Soltanto negli Stati Uniti, ogni anno, per i danni procurati dagli insetti ai raccolti ed alle principali ricchezze, si perde un valore pari al lavoro di un milione di uomini.

10. — E' necessario avere la piena comprensione dell'attuale situazione e pensare che gli insetti sono tra i nostri più pericolosi rivali riguardo all'alimentazione del mondo, oltre che ad essere dei rivali e seri nemici per numerose altre ragioni.

Nel corso di questo scritto c'è accennato alle possibilità delle formiche, ma queste ultime non rappresentano che una categoria di questo enorme esercito verso il quale noi dobbiamo volgere tutto il nostro interesse e la nostra attenzione, non solo scientifici e filosofici, ma sociali ed organizzativi. Perchè un fatto va progressivamente indossando la veste di assioma: la evoluzione delle categorie inferiori della vita vicino a quelle superiori. Sono legami estremamente complessi e difficili ad essere rigorosamente precisato e che hanno come sfera di azione la intera faccia del mondo, ma che oramai si vanno mostrando come legge nuova di questa Natura dalla stupefacente concezione e dalle incredibili azioni.

Mario La Stella

VIAGGIO IN UNGHERIA

Kalocsa, città delle cicogne e delle scuole

KALOCSA, luglio

Sant'Adalberto, vescovo di Praga, circa l'anno 1000 dopo Cristo, aveva mandato a Roma il suo cappellano di corte, Astrico, per conferire con il Santo Padre. Nel viaggio di ritorno, Astrico toccò l'Ungheria e vi conobbe il Duce del Paese Stefano, noto per le simpatie che nutriva per il cristianesimo. Sollecitato da Stefano, Astrico passò al suo servizio aiutandolo nella opera di conversione del popolo ungherese, e rappresentandolo in ambascerie nell'estero. Come legato del Duce Stefano, Astrico ebbe ben presto occasione di venire un'altra volta a Roma, per chiedere a Papa Silvestro Secondo la corona reale per il suo signore. La missione di Astrico ebbe pieno successo, e nel 1000 dopo Cristo egli consegnò a Stefano la corona reale mandatagli da Silvestro II, la Sacra Corona gelosamente custodita anche oggi come preziosissimo cimelio. Astrico avrebbe ottenuto inoltre per Stefano il titolo di « re apostolico » con i diritti di investitura ecclesiastica inerenti a tale titolo.

In premio di tanti meriti, il re Stefano nominò Astrico arcivescovo di Kalocsa, la più antica città del bassopiano ungherese. Il territorio della città era abitato anche questa città era abitata anche nella pre e nella protostoria, com'è attestato da numerosi trovamenti, della epoca neolitica e di quella del bronzo. Kalocsa giace sulla riva sinistra del Danubio, per cui, nella epoca della dominazione romana, veniva a trovarsi nel « barbaricum », fuori cioè dalla zona di confine danubiana dei Romani. Il territorio della futura città ungherese era stato occupato e popolato dai Sarmati e dagli Jazigi, i quali per secoli stettero in lotta con le regioni romane alle quali era affidata la difesa dei confini orientali di Roma. Dopo il crollo dello impero romano questi terreni paludosi vennero occupati da tribù slave e chiamati da esse « kalocsani » cioè, « Terra del fango », e Kalocsa si chiamò la città. Il terreno paludoso e piatto impresse la propria orma sulla città, sia nei riguardi naturali sia in quelli storici. Più di mille specie di fiori, e più di due mila specie di animali attestano la fecondità di questa terra anticamente paludosa, la quale è rimasta la patria della cicogna, che è appunto l'uccello caratteristico dei terreni paludosi. Nel territorio di Kalocsa le cicogne furono e sono tanto numerose da essere diventate per così dire il simbolo della città, al punto che figurano nel suo stemma civico medioevale. Negli acquitrini e nelle paludi che circondavano un giorno la città, vivevano al sicuro numerose ed agguerrite bande di ladroni. Per difendersi dagli assalti di questi predoni, i cittadini di Kalocsa usavano costruire case prive di finestre all'esterno, nelle quali si accedeva per una porticina, che facilmente si poteva difendere in caso di pericolo. Le finestre di queste case-fortezze davano nel cortile interno.

La città di Kalocsa, che era diventata sede di un arcivescovo, assunse con il tempo impronta e carattere prettamente ungheresi. Una delle specifiche istituzioni della città era l'« ordine dei nobili della Chiesa ». L'arcivescovo di Kalocsa era cioè investito del privilegio di concedere la nobiltà ai cittadini della sua città, per cui questi non erano sottoposti alla giurisdizione del re, sebbene a quella del loro arcivescovo, a cui pagavano le imposte.

Le rendite degli arcivescovi di Kalocsa erano per tal maniera enormi, ma ne ritraeva vantaggio la città stessa, perchè gli arcivescovi le impiegavano in opere di pubblica utilità e di cultura, che fecero della città uno dei centri di cultura più importanti dell'Ungheria. Gli arcivescovi vi colonizzarono artieri forestieri, in specie borgognoni, uno dei quartieri della città, si chiama ancora oggi Sentiero di Borgogna. Fondarono la biblioteca arcivescovile ricca di 75 mila opere. Il vanto della biblioteca arcivescovile è il Codice di Kalocsa, che contiene una preziosa raccolta di canti tedeschi del medioevo. Un arcivescovo di Kalocsa fondò la specola famosa per le osservazioni sulle macchie solari eseguite dai PP. Gesuiti nel secolo XIX. Grandi meriti si acquistarono gli arcivescovi di Kalocsa con la fondazione di scuole di ogni tipo, dalle elementari alle superiori.

Ad onta di tanta coltura, la città ha saputo conservare nella prisca freschezza le sue antiche tradizioni ed usanze popolari. Le donne e le ragazze indossano ancora oggi nei dì di festa le loro sgargianti gonne che sono tanto larghe da formare un vero impedimento per la circolazione. Per ottenere tali dimensioni, esse indossano la gonna di seta sopra una quantità di sottane inamidate le quali alla loro volta, posano sopra una specie di ciambella messa sulle anche. Portano nei capelli dei nastri di vario colore, ed al collo un colletto inamidato e pieghettato, che ricorda i colletti barocchi delle gale spagnole. Addobbate in queste maniera, le donne di Kalocsa si considerano e sono effettivamente le padrone delle loro case. Sono esse che comandano in casa e fuori, sono esse che sbrigano le faccende e gli affari dei rispettivi mariti. I mariti poi, che hanno fatto i bravi quando erano giovani, diventano, nel giogo matrimoniale, dei mansueti agnellini.....

Sviluppatissimo ed interessante è il senso coloristico dei paesani di Kalocsa. I preferiti dell'arte popolare, sono i motivi floreali, applicati sui variopinti ricami, sui mobili e sui muri esterni delle case. Le depositarie di quest'arte tradizionale sono un'altra volta le donne, tra le quali eccellono le donne così dette donne « che scrivono », cioè che decorano a colori, le quali sono maestre insuperabili nel creare nuovi motivi con i tradizionali elementi dell'arte paesana di Kalocsa.

Coscienti delle loro prerogative e della loro superiorità sociale sono le donne di Kalocsa, come risulta dalle usanze popolari della regione. Se un giovanotto è deciso a fare sul serio la corte ad una ragazza del suo paese, prima di presentarsi personalmente a chiederne la mano, incarica un amico di tastare il terreno. Se la ragazza non vuol saperne del giovanotto, essa mette nella bisaccia del « postillon d'amour » una cipolla e dell'aglio, se invece il giovanotto le è simpatico ed è disposta a ballare con lui, va personalmente alla osteria a chiamarlo. Nei balli sono le ragazze che invitano a ballare i giovanotti, ai giovanotti del loro cuore esse danno in dono un grembiule. Anche nell'occasione delle nozze sono le donne che dominano. La fidanzata viene accompagnata al luogo della festa non da giovanotti, come si usa fare in altri luoghi, ma da quattro sue amiche che montate in carrozza, con in mano dei fiaschi colmi di vino, annunciano ai quattro venti che si va a nozze.

Le feste popolari di Kalocsa — e ne verranno organizzate nel mese di luglio — sono ricche di interessanti elementi etnografici ed umoristici.

Il Duca di Spoleto visita le auto del concorso dei succedanei

PARIGI, 18

I veicoli del Concorso dei carburanti succedanei hanno sostato in piazza della Concordia. Il pubblico parigino, anche quello già distratto, ha ammirato le nostre veloci vetture, i potenti autocarri, i capaci autobus, che accanto ai concorrenti francesi e belgi hanno portato a termine il viaggio di tremila chilometri attraverso l'Italia e l'Europa nord-occidentale. Il Duca di Spoleto, presidente del R.A.C.I., ha voluto porre il suggello alla manifestazione recandosi stamane a visitare le macchine esposte. Il Principe, che era accompagnato dal comm. Rustici, è stato ossequiato dai dirigenti dell'A.C.F. ed ha preso parte ad un ricevimento al quale sono intervenuti il gr. uff. Mercanti, direttore del Concorso, il segretario ing. Centola, il maggiore Girola del Ministero della Guerra, il comm. Crispo del Ministero delle Comunicazioni.

Le classifiche non sono state ancora compilate dovendosi procedere alle verifiche tecniche. Secondo le prime valutazioni ufficiose relative alle vetture gli Italiani si sono imposti nettamente. Le massime distinzioni concesse andrebbero alla A.G.I.P. con le sue Alfa Romeo a carburante Robur, di Minoia e di Bruno. La vettura a gassogeno Dux del generale Agostini comandante la Milizia forestale, non ha avuto fortuna nella prova di Le Mans, ma si è classificata bene in virtù specialmente del vantaggio conquistato all'inizio. Nella categoria degli autobus leggeri si deve constatare l'eccellente prova della nostra colonna militare i cui tre autocarri a carburante liquido hanno marciato con ammirata regolarità. Mancano ancora i dati relativi alle categorie pesanti. Una valutazione precisa dei risultati non potrà farsi del resto prima della conoscenza completa della classifica. Sin d'ora si può registrare però il successo tecnico costruttivo e organizzativo della rappresentanza italiana.

Una finta battaglia navale alla presenza di Re Giorgio

LONDRA, 18

Il Re ha assistito ieri in alto mare ad una finta battaglia della flotta. Tra i fatti notevoli ed insoliti della esercitazione vi sono state speciali granate lanciate dagli incrociatori contro la nave-bersaglio *Centurion*, che era diretta mediante la radio. Quattro delle maggiori corazzate hanno in seguito concentrato il fuoco dei loro cannoni su un bersaglio a forma di torre che avanzava alla velocità di venti nodi all'ora. Aeroplani senza pilota, controllati per mezzo della radio, hanno svolto un attacco con bombardamenti contro le navi da guerra, che hanno risposto coi cannoni antiaerei a lunga portata. Un piccolo aeroplano ha volteggiato, sempre guidato con la radio, sulla corazzata *Rodney*. Esso procedeva sicuro, in mezzo al fumo delle granate che esplodevano intorno a lui, verso il suo obiettivo. Quando fu quasi sopra la *Rodney*, un colpo di cannone lo ha fatto precipitare in mare.

A queste esercitazioni, come a tutte le altre, il Re ha assistito con vivo interesse da bordo del panfilo reale *Victoria and Albert*. Erano con lui anche il Principe di Galles e i Duchi di York e di Kent. Era la prima volta che il Re ed i Principi vedevano simili esercizi. Sono stati effettuati attacchi di una torpediniera contro la corazzata *Nelson*, che hanno dato luogo ad un vivo cannoneggiamento.

Il Re ha inviato un messaggio alla flotta esprimendo la sua intera soddisfazione per tutto quanto aveva visto e congratulandosi col personale di tutti i gradi.

La morte ai un medico ebreo che cura un ariano

BERLINO, 18

Le manifestazioni antisemite continuano, malgrado le disposizioni date dalle autorità e le proteste degli stessi cattolici contro le aberrazioni razziste. Mentre la stampa controllata si scaglia violentemente contro la campagna di atrocità iniziata da molti giornali stranieri; la «National Partei Sozialistische Korrespondenz» invoca dei provvedimenti di fronte a cui impallidiscono forse le stesse entrocità della stampa estera: viene chiesto infatti che venga proibito, pena la morte, ai dottori ebrei di curare degli ariani e inoltre venga fatto divieto a tutti gli ebrei, sempre sotto pena di morte, di assumere persone di servizio ariane o di speculare sugli ariani affittando loro degli alloggi.

Pare intanto che il Governo non voglia desistere dal proseguire nella esecuzione del programma di sterilizzazione, malgrado le riprovazioni segnalate da ogni parte e particolarmente negli ambienti cattolici di tutto il mondo. Infatti il dottor Arthur Guett, addetto al Ministero degli Interni quale esperto per le sterilizzazioni, ha dichiarato che le considerazioni biologiche vengono prima di quelle religiose.

Una Carmen italiana malconcia con un bollente Don José

LONDRA, 18

Sigfrid Onegin, notissima contralto tedesca, ha dovuto rinunziare a un giro in America in seguito a un infortunio del mestiere. Il suo impresario, Charles Wagner, ne ha dato l'annuncio ieri. Uno dei cavalli di battaglia della Onegin è la Carmen, nella quale, come si sa, la protagonista viene uccisa all'ultimo atto. Ultimamente, a Mannheim, un tenore che impersonava la parte di Don José, se ne immedesimò al punto da malmenare l'artista sulla scena per poi afferrarla alla gola cercando di soffocarla. Il marito della cantante, dopo la recita, ha informato l'impresario che l'Onegin doveva passare all'ospedale cinque giorni e non poteva muovere il braccio destro. I dottori le hanno ordinato di rinunciare al giro in America.

Gli esperimenti di Marconi — Televisione e microonde

GENOVA, 18

Nel ridente porto di Santa Margherita Ligure attorno la generale attenzione ed un senso di curiosa attesa la candida *Elettra* di Guglielmo Marconi. C'è un'attesa vivissima perchè si è annunziato che è imminente l'arrivo del nostro grande scienziato per concludere gli esperimenti nuovissimi ai quali si è lavorato da parecchi mesi attraverso stazioni radio trasmittenti e riceventi stabilite già nell'anno decorso sulle falde del Monterosa a venti minuti dal Santuario di Montallegro.

Gli esperimenti iniziati lo scorso anno non avevano ancora potuto avere la definitiva conclusione. La permanenza a Londra di Marconi per circa un mese aveva anche per scopo il perfezionamento di alcuni studi a proposito degli esperimenti allora in corso in quel suo perfettissimo laboratorio.

L'ing. Mathieu, il fedelissimo collaboratore di Marconi, è salito anche ieri alla cabina di Monterosa per talune prove preparatorie. Nuovo materiale è stato portato lassù proveniente dalle officine Marconi di Genova, preparato su nuove indicazioni dello scienziato. Gli esperimenti saranno fatti in collegamento fra la nave *Elettra*, sulla quale sarà imbarcato Marconi per dirigerli, e la stazione speciale di Monterosa. Quindi, a seconda delle varianti dei risultati e spostando la posizione dell'*Elettra* con la stazione collocata a Monte Burrone presso Livorno, poco distante dal Santuario di Montenero sul terrazzo del Collegio Pio Latino Americano.

L'ing. Malustri della stazione di Monte Burrone che egli stesso ha messo a punto, ripete in questi giorni gli esperimenti preparatori con la stazione di Monterosa.

Gli esperimenti che Marconi compirà, secondo quello che si dice in questi ambienti, a bordo dell'*Elettra* saranno di tre ordini. I primi riguardano la trasmissione di televisioni e diranno l'ultima più precisa parola in proposito, dando l'esatta misura del progresso compiuto in materia. Il risultato ottenuto dal nuovo studio di Marconi potrà essere decisivo per l'introduzione della televisione anche in Italia.

Viaggi ed esperimenti riguarderanno le ultime applicazioni delle onde cortissime in tutti i settori della radio in attesa di essere trasportati sul campo pratico con diverse realizzazioni. Questi esperimenti hanno assai maggiore valore di fronte al progresso scientifico e tecnico della radio perchè essi potranno portare rivoluzionari risultati.

Ciò che in particolare ora assilla Marconi è giungere alle estreme applicazioni delle microonde per rendere la maggiore potenzialità alle radio comunicazioni di ogni sorta, anche esse diventino davvero agevoli e possibili per tutti sotto l'aspetto del tempo e del costo.

Marconi cura assai più la parte scientifica che non la parte pratica importandogli assai più di poter risolvere a fondo il problema delle onde cortissime che non di ottenere particolari risultati anche se impressionanti ed evidenti.

A Santa Margherita tutto è pronto per procedere alle esperienze che si ritiene potranno svolgersi nella giornata di sabato prossimo. Dipenderà da alcune circostanze ancora in sospeso il decidere se gli esperimenti avverranno in forma ufficiale con la presenza di alcune personalità specialmente del campo tecnico; o se si svolgeranno in forma privata con la partecipazione di Marconi e dei suoi collaboratori più intimi.

L'esito del concorso della R. Acc. Filarmonica di Bologna

BOLOGNA, 18

E' stato pubblicato l'esito del concorso di una sonata per violino e pianoforte indetto dalla Regia Accademia Filarmonica di Bologna.

Delle ventisei composizioni presentate una sola è stata meritevole di premio, e cioè quella del maestro Franco De Venezia di Torino dal motto « Arva 21 » che ha così vinto il primo premio di L. 2000. Il 2.o premio non è stato aggiudicato.

La Commissione giudicatrice era costituita dal m.o Amleto Zecchi, presidente dell'Accademia, dal m.o comm. Oreste Ravanello, consigliere d'Arte, dal m.o Adolfo Alvisi id., dal m.o dott. Adolfo Gandino, censore di composizione, e dal prof. Umberto Supino, censore di violino.

Inghiotte la dentiera

NAPOLI, 18

Il contadino Vincenzo Ambrosio, perduti, in seguito a piorrea, numerosi denti, aveva dovuto farsi applicare un apparecchio di protesi, ma ieri, mentre nel suo domicilio a San Giovanni in Fiore si accingeva ad andare a letto, la dentiera si spostò andando a conficcarglisi nell'esofago. I familiari mandarono a chiamare subito un medico che però non riuscì a estrarre la dentiera. Perciò il poveretto venne accompagnato all'ospedale dei Pellegrini di Napoli dove fu ricoverato in gravi condizioni per enfisema e grave infezione. Finalmente uno specialista, coadiuvato da altri sanitari, è riuscito con una delicata operazione a frantumare e quindi a estrarre la dentiera che si era incuneata profondamente nell'ultimo tratto dell'esofago; l'Ambrosio è stato quindi dichiarato fuori pericolo.

Margaret Waley condannata a venti anni di carcere

TACOMA, 18

Margaret Thelia Waley, la moglie diciannovenne di quell'Harmon Waley che è stato condannato qualche tempo fa a 45 anni di carcere quale autore del rapimento del piccolo Weyerhaeuser, è stata condannata a sua volta a 20 anni di carcere per complicità ed [illegible] al carcere federale femminile di Milan (Michigan).

SPIGOLATURE

Una delle più importanti opere d'esplorazione archeologica in Palestina è ora costituita dalla località di Lachis, chiamata dagli arabi Tell-el-Duweir. Data la sua posizione strategica di porta verso la valle del Nilo, essa ebbe in antico vicende di risonanza storica, diventando successivamente baluardo degli Iksos e re pastori, degli egiziani, degli ebrei, e dei persiani. Gli scavi condottivi in tre campagne successive sotto la direzione del signor Starkie sono stati coronati, fra l'altro, della scoperta di lettere scritte in ebraico su frammenti di vasi che riescono di enorme interesse biblico, confermando esse la veridicità della narrazione contenuta nel libro di Geremia. Alcune di queste iscrizioni sono state decifrate in Palestina, mentre altre sono ancora allo studio a Londra. Ad ogni modo, però, si può già affermare che è la prima volta che si trova in Terrasanta del materiale letterario direttamente collegato con l'Antico Testamento. Grazie alle lettere di Lachis, che sembrano essere state scritte da un suo governatore ebreo al re di Gerusalemme, torna possibile fissare la data degli avvenimenti contenuti nel libro di Geremia. Nello scritto del Profeta si accenna, infatti, a un generalissimo e a un nipote del re nell'ultimo anno del regno di Jeconia. Si tratta, quindi, del 593 avanti Cristo. Dopo essere stata distrutta da Nabucodonosor di Babilonia, pare che la città sia stata abbandonata per un certo periodo di tempo e che non sia più stata occupata in maniera stabile che col ritorno degli ebrei sotto i persiani.

*

Un'azione in grande stile condotta dalla polizia olandese contro la malavita che dilagava nella cittadina di Oss, ha messo in luce le ragioni storiche e psicologiche della triste rinomanza di cui gode in tutti i Paesi Bassi la modesta cittadina che è considerata la roccaforte della delinquenza. La polizia era sempre stata impotente ad estirpare la piaga e i suoi ripetuti tentativi cadevano nel nulla di fronte alla irriducibile omertà della popolazione. Un'inchiesta condotta sulla base dei documenti conservati nell'archivio locale ha messo in luce che la città aveva ottenuto cinque secoli or sono un privilegio singolare, in forza del quale gli abitanti potevano venire tradotti in giudizio e chiamati a rispondere degli eventuali reati commessi, soltanto se questi ultimi risultavano provati da almeno due testimoni. Naturalmente il privilegio era poi caduto in prescrizione e gli stessi cittadini di Oss non ne avevano la minima idea, ma secondo il parere della commissione di inchiesta quella remota concessione non era estranea alla imperversante criminalità in quanto aveva determinato il formarsi di una mentalità inconsciamente proclive al delitto rimasta intatta nei secoli e anzi aggravatasi negli ultimi anni, e sopratutto aveva fatto nascere uno spirito di omertà che rendeva oltremodo difficile e anche pericoloso il compito degli agenti dell'ordine. L'azione di repressione è stata condotta con grandi mezzi ed ha condotto a migliaia di arresti. Gli agenti sono stati ricevuti personalmente dalla Regina, la quale ha espresso loro la riconoscenza della nazione ed ha distribuito doni ed onorificenze.

*

Adolfo Hitler ha deciso che nessuna persona della sua famiglia, debba profittare della sua situazione attuale, bensì sbrigarsela da sè. Questi principi sono seguiti quasi alla lettera dai parenti del Führer e specialmente da una sua sorella dimorante a Vienna. La sorella del Cancelliere di Germania ha guadagnato la sua vita, in questi ultimi cinque anni, scrivendo degli indirizzi per una grande Casa viennese di assicurazioni. Di quando in quando Paula Hitler riceve dal potente fratello delle piccole somme che non oltrepassano mai i cinquanta scellini. Essa dimorava all'ultimo piano di un edificio del quarto rione di Vienna. Degli amici, in questi ultimi tempi, sono intervenuti presso il Führer affinchè le spedizioni di denaro venissero aumentate. Le pressioni, anzi le preghiere, sono state benevolmente accolte, ragione per cui Paula Hitler ha lasciato la sua modesta casa per trasferirsi in un appartamento nel ventottesimo rione, composto di due camere, una cucina e una sala da bagno. Per dare alloggio alla sorella, il Reichsführer ha dovuto sborsare 2000 scellini di spese altri 73 ne pagherà ogni mese. Paula Hitler a Vienna vive sotto il nome di Paula Wolf, conducendo una vita molto ritirata. Vive sola, senza persone di servizio, non riceve nessuno all'infuori degli amici intimi.

*

Secondo le statistiche della Camera delle Miniere del Transwal durante lo scorso mese di giugno la produzione di oro è ammontata a 871.570 once nel Rand propriamente detto e a 17.456 once nei distretti limitrofi. In totale sono state prodotte 889.026 once contro 916.033 once nel maggio scorso e contro 868.129 once nel giugno 1934. La diminuzione da un mese all'altro è dovuta al fatto che in giugno vi fu un numero minore di giorni lavorativi. Viceversa rispetto al maggio risultavano occupati nelle miniere di oro 342 operai in più. In base al prezzo medio dell'oro per il mese di giugno di Lst. 7 1 0, — contro Lst. 7 2 0 in maggio — la produzione di metallo ha avuto un valore di 6.257.633 sterline pari ad oltre 376 milioni di lire.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

La colonia dell'Adriatica Elettricità visitata dal Segretario Federale

Ieri mattina il Segretario Federale ha visitato agli Alberoni la magnifica Colonia marina permanente della Società Adriatica di Elettricità. Egli era accompagnato dal Presidente della Società, gr. uff. ing. Achille Gaggia, dal vice Segretario federale, dal Segretario federale amministrativo, dal cav. di gr. cr. Max Ravà e dall'ing. Luigi Gaggia.

Dopo aver minutamente visitato tutti i bei locali della Colonia ed essersi intrattenuto alcun tempo fra i bimbi che vi sono ospitati, il Segretario federale ha espresso ai dirigenti della Società ed ai preposti all'istituzione il suo vivo compiacimento.

La visita del Segretario Federale al Fascio di Favaro Veneto

Nel pomeriggio di oggi il Segretario Federale visiterà il Fascio di Favaro Veneto. Dalle ore 18 alle ore 19, alla presenza del Segretario del Fascio, egli riceverà la Segretaria del Fascio femminile, il Comandante del Fascio giovanile, il vice Presidente dell'E. O. A., il vice Presidente dell'O. N. D., e il Comandante delle formazioni di fascisti in divisa. Dalle ore 19 alle 20 riceverà i fascisti ed il pubblico.

Alle ore 20 il Segretario federale passerà in rassegna il Fascio Giovanile di Combattimento ed alle ore 20.30 la formazione dei fascisti in divisa. Immediatamente dopo terrà rapporto ai fascisti e ai giovani fascisti.

Ente Opere Assistenziali

La Direzione del Banco di Roma, Sede di Venezia, ha versato a beneficio delle Colonie Estive lire 1000.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Fascio Giovanile "I. Passoni,,

Ordine di adunata. — Tutti i Giovani fascisti del Sestiere di Dorsoduro dovranno presentarsi sabato 20 corr. alle ore 15 precise in perfetta divisa, presso questo Comando.

Anche i giovani sprovvisti della divisa devono intervenire.

Assistenza famiglie dei portuali partiti per l'A. O.

In armonia con le direttive del Regime per l'assistenza alle famiglie degli operai occupati nelle nostre Colonie, la Cassa di Previdenza dei lavoratori portuali veneziani ha provveduto ad elargire alle famiglie dei propri iscritti, recentemente partiti per l'Africa Orientale, degli anticipi entro i limiti delle disponibilità; e ciò in attesa che pervengano regolarmente gli importi inviati per conto dei predetti lavoratori.

Nozze Galiì-Stamboglis

Ieri mattina, nella chiesa di San Moisè, l'Arciprete di S. Marco, Mons. Prof. Don Giuseppe Rachello ha benedetto le nozze del Capitano Francesco Galiì — Segretario del Comitato Comunale Opera Nazionale Maternità e Infanzia — con la gentile signorina Eleni Stamboglis figlia del Dott. Gregorio Stamboglis.

Fungevano da testimoni: per lo sposo il padre cav. uff. Maggiore Giuseppe prof. Galiì e il dott. Giorgio Moretti; per la sposa il comm. T. Typaldo Foresti, console generale di Grecia a Venezia e il padre della stessa.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto aereo di Venezia del giorno 17 luglio XIII. da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano passeggeri n. 30, posta kg. 37.850, merce kg. 144.000, bagagli kg. 465, per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano passeggeri n. 42, posta kg. 52 600, merce kg. 217.800, bagagli kg. 573.

DECISAMENTE NO

Si dice che le opinioni vanno rispettate. Ma non sarebbe meglio dire che vanno rispettate le persone? Le opinioni discutiamole pure, ma le persone che sono in buona fede rispettiamole, anche se dobbiamo convincerle che dicono delle grullerie. Se si dovessero raddrizzare tutte le cose storte e insulse che ci capita di sentire ogni giorno, non avremmo tempo da dedicare ai fatti nostri e non si farebbero che gran chiassi su quello che io penso, che tu pensi, che colui pensa. In fin dei conti, su poche cose basta essere d'accordo: prima, che conviene essere galantuomini e buoni cittadini e poi, quando s'è d'accordo in questo sull'altre cose si può magari stare in contrasto. Sull'altre cose, intendiamoci, fino a un certo punto. Perchè se qualcuno dicesse che le sigarette *Macedonia extra* col loro squisito gusto e profumo non sono una delle perfezioni dell'industria mondiale del tabacco, direbbe una cosa grossa più d'una casa. Direbbe cioè una di quelle opinioni che decisamente non possiamo rispettare, ma che dichiariamo senz'altro prodotta da una vera mancanza del buon gusto del tabacco, mancanza purtroppo dolorosa di uno dei piaceri delicati che servono allietare la vita di ogni uomo e aiutano anche a sopportare con spirito di benevolenza le contrarie opinioni.

L'arrivo della Seconda Divisione della II Squadra Navale

Ieri mattina alle ore 11 le unità della II Divisione della Squadra del Tirreno sono giunte nelle nostre acque.

La prima nave avvistata dalla batteria di S. Nicolò di Lido è stato l'incrociatore *Giovanni dalle Bande Nere* che batte le insegne di S. E. l'Ammiraglio Duca Denti Amari di Pirajno e che si è ormeggiato in Bacino all'altezza dell'isola di S. Giorgio, ed è stato seguito dai quattro cacciatorpediniere *Maestrale, Libeccio, Scirocco, Grecale* che compongono la IV Squadriglia Esploratori.

All'entrata in porto le artiglierie dell'incrociatore hanno tuonato 21 colpi a salve quale saluto al Comandante della Piazza Marittima di Venezia S. A. R. il Duca di Genova, saluto che veniva subito dopo restituito dalle batterie di S. Nicolò.

Non appena la bella nave ha ultimato le operazioni di ormeggio, il Capo di Stato Maggiore del Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico capitano di vascello Marenco di Moriondo è salito a bordo a rendere visita di omaggio a S. E. l'Ammiraglio Denti di Pirajno.

Nel pomeriggio hanno avuto luogo le visite di rito al Comandante della II Squadra Navale del Tirreno. Alle ore 16, il Prefetto gr. uff. dott. Francesco Benigni accompagnato dal suo capo di gabinetto Paulovich si recò a bordo, accolto con gli onori militari e dopo essersi intrattenuto in cordiale colloquio col Comandante della II. Squadra Navale, lasciò l'incrociatore salutato da una salve di 15 colpi. Successivamente salirono a bordo del *Giovanni dalle Bande Nere* il Segretario federale dott. Michele Pascolato e il Podestà dott. comm. Mario Alverà e in seguito il generale Cremona comandante il secondo gruppo Legioni di Finanza, il comandante del Presidio e i comandanti dell'Aviazione e della M. V. S. N.

Alle ore 17.15 l'Ammiraglio Duca Denti di Pirajno ha ricevuto la visita del Vicario Capitolare S. E. mons. Giovanni Jeremich.

Stamane alle ore 11 all'arrivo del secondo incrociatore *Bartolomeo Colleoni* e della torpediniera *La Farina*, avrà luogo lo scambio delle visite da parte di S. E. il comandante della Squadra.

Ieri sera gli ufficiali delle unità ancorate nelle nostre acque parteciparono al grande ballo indetto dalla Croce Rossa Italiana all'Hotel Excelsior.

L'arrivo della Squadra navale ha recato nella nostra città una singolare animazione. Non appena gettate le ancore gli equipaggi scesero a terra e invasero gli esercizi ed i ritrovi.

Di sera le belle unità illuminate aggiunsero allo scenario del bacino di San Marco una nota particolarmente suggestiva, mentre i riflettori che dall'alto delle torri frugavano l'orizzonte coi loro candidi coni di luce, rivelavano a vicenda in aspetti fantastici il profilo del campanile e del Palazzo Ducale, dell'Isola di San Giorgio Maggiore, le case ed i templi della Giudecca, la Punta della Dogana, le fronde dei giardini napoleonici, offrendo uno spettacolo di singolare bellezza, goduto dalla folla nostrana e straniera che assisteva in Piazzetta al Concerto della «Banda Monteverdi» e della folla che formicolava sulla Riva degli Schiavoni chiedendo il refrigerio della deliziosa passeggiata.

Istruzione premarinara dei giovani della classe 1917 leva di mare

La Regia Capitaneria di Porto pubblica il seguente manifesto.

I Fasci Giovanili di Combattimento devono iniziare al più presto i corsi di istruzione Premarinara dei giovani della classe 1917. Si invitano perciò tutti coloro che, essendo nati nell'anno 1917, hanno obbligo o desiderio di partecipare alla leva di mare a provvedere di urgenza e comunque entro il 25 corrente alla propria inscrizione presso le competenti Autorità portuarie secondo quanto è in appresso specificato:

1. Coloro che già sono forniti di libretto matricolare di navigazione mercantile o di foglio di ricognizione non devono compiere alcuna altra pratica essendo già iscritti di ufficio alla leva di mare.

2. I dipendenti dagli stabilimenti industriali, degli istituti e delle aziende, i quali devono appartenere per Legge alla leva di mare dovranno presentare al più presto ai rispettivi dirigenti un certificato di nascita (possibilmente anche un certificato di iscrizione sulle liste di leva di terra) restando i Direttori stessi obbligati a darli in nota alla Capitaneria di Porto del Compartimento.

3. Coloro che, volontariamente, desiderino essere iscritti alla leva di mare dovranno presentare alla Capitaneria di Porto od altra Autorità portuaria più vicina alla loro residenza apposita domanda corredata dal certificato di nascita (e possibilmente dal certificato di iscrizione nelle liste di leva di terra).

La mancanza od il ritardo di tali richieste potrà portare di conseguenza l'esclusione dal partecipare alla leva di mare e quindi l'obbligo di prestare a suo tempo il servizio militare nel R. Esercito.

Per la biblioteca della "Dante,,

Il comm. ing. Luigi Marangoni, che squisito pensiero, ha fatto dono al Comitato di Venezia della «Dante Alighieri» di una copia del volume contenente i «Discorsi» di Giovanni Bordiga, che fu, [illegible] Presidente del Comitato di Venezia della «Dante».

Interessi e voti dei restauratori discussi dalla Comunità Artigiana

Lunedì sera 15 corrente con lo intervento di numerosi organizzati e sotto la presidenza del Capo Comunità Prof. Gino Bardella ha avuto luogo l'assemblea della Comunità Provinciale del Restauro Opere d'Arte.

E' stato preso in esame l'organico della Comunità e sono state registrate seduta stante alcune variazioni.

Il Presidente ha comunicato quindi di aver a suo tempo interessato il camerata Rosa, Commissario Nazionale degli Orafi, la cui simpatia per i restauratori e per tutti gli artigiani è nota, di rendersi interprete presso la Superiore Direzione del disagio dei restauratori veneziani motivato dal fatto di essere esclusi, o quasi, sin qui dai lavori di restauro di antichi dipinti fatti eseguire dai competenti Enti cittadini da restauratori di altre provincie. Ha il piacere di informare i colleghi che il Capo Nazionale dell'arte, camerata Grassi, ha raccolto l'invito del sig. Rosa e ha interessato la Superiore Direzione al problema. Si deve al tempestivo e valido interessamento della Federazione Artigiani la emanazione di una circolare ministeriale rivolta alle regie Sovraintendenze ai Monumenti e recante precise istruzioni, perchè vengano tenute presenti le capacità locali per la assegnazione dei lavori di restauro. La Segreteria di Venezia invierà in questi giorni alla Regia Sovraintendenza di Venezia elenco dei restauratori sui organizzati e si interesserà per ottenere che le disposizioni ministeriali vengano rispettate nella loro integrità.

Sull'argomento prendono la parola i Capi del Mestiere De Kunert, Zennaro e Ferruzzi nonchè altri camerati ed al termine della discussione viene rivolto un plauso ed un ringraziamento alla Federazione, al Capo Comunità Bardella, al Capo Nazionale Comm. Grassi ed al camerata Rosa.

Il Capo mestiere de Kunert ha fatto presente all'assemblea come nelle contestazioni commerciali per i lavori eseguiti l'artigiano non abbia altro mezzo per far valere i suoi diritti oltre quello di adire alle lunghe, costose e spesso incerte vie legali.

Ha proposto quindi la costituzione in seno alla Comunità del Restauro di un collegio arbitrale che se non potrà avere veste giuridica potrà tuttavia emettere lodi di alto valore morale di cui i magistrati non potranno non tenere il massimo conto. Ferruzzi ed altri colleghi si associano alla proposta e dopo ampia discussione viene demandato al direttorio della comunità l'incarico di predisporre lo statuto del costituendo collegio. Tale iniziativa, che non potrà che avere utili risultati ed essere adottata dalle altre comunità artigiane è stata anche prevista dalla superiore Direzione.

Successivamente il presidente ha dato lettura di una lettera inviata alla Segreteria Provinciale dal capo mestiere De Kunert, proponente di bandire un concorso fra tutti i restauratori di antichi dipinti, iscritti all'Artigianato, per uno studio sulla conservazione delle tele esposte alla Mostra di Tiziano, nelle sale di Ca' Pesaro a Venezia. Dopo che il camerata de Kunert ha illustrato esaurientemente il suo concetto rivolto ad ottenere utili insegnamenti e indicazioni sull'arte del restauro e a pro della conservazione dell'ingente patrimonio artistico nazionale, l'assemblea prende in esame la proposta e dopo viva discussione la approva unanimemente, studiando le possibilità pratiche dell'attuazione del concorso. Viene infine nominata una commissione composta dai camerati Bardella, Ferruzzi, de Kunert con l'incarico di predisporre per l'immediata esecuzione dell'iniziativa.

Il capo Comunità prof. Bardella fornisce su richiesta di alcuni colleghi chiarimenti a proposito di una Scuola nazionale del restauro e la interessante seduta ha quindi termine.

La Commissione per il concorso sui restauri delle tele di Tiziano riferirà nei prossimi giorni sull'esito dei suoi lavori.

Richiesta di mano d'opera

Alla Sezione Industria dell'Ufficio Provinciale di Collocamento sono stati richiesti: tracciatori in carpenterie in ferro.

I disoccupati appartenenti a tale categoria, dovranno presentarsi subito, muniti di certificati che comprovino tale loro capacità, alla predetta Sezione (Venezia, Calle del Rimedio 4420).

Per le Aziende Commerciali

L'Unione Fascista dei Commercianti invita le aziende commerciali della Città e della Provincia a segnalare entro il 25 corr. i nomi dei dipendenti di tutte le categorie richiamati alle armi o partiti volontari per l'Africa Orientale.

Per i dipendenti richiamati si prega di segnalare anche la rispettiva qualifica.

Un triduo in Basilica per impetrare la pioggia

A cominciare da stamane per disposizione dell'Ecc.mo Vicario Capitolare, nella Basilica di San Marco avrà inizio un triduo con l'esposizione della miracolosa immagine della Nicopeia, onde impetrare dalla Divina Provvidenza la pioggia, più che necessaria in questo momento per l'eccessiva siccità delle campagne.

L'arrivo del "Conte Grande,,

Stamane alle ore 8 attraccherà al pontile del Lloyd alle Zattere il transatlantico *Conte Grande* che ripartirà alle ore 2 di sabato per Trieste.

Il luminoso e veloce scafo della «Italia Cosulich» ha lasciato New York il 3 luglio con oltre 2000 turisti e passeggeri di classe diretti in crociera estiva. Raggiunto lo Stretto di Gibilterra il giorno 12 il *Conte Grande* era successivamente a Napoli, Palermo e quindi si dirigeva a Patrasso, donde ha rivolto il suo corso verso Venezia, ove scenderanno oltre quattrocento turisti.

Il *Conte Grande*, ch'è in viaggio regolare di linea, compie con lo scalo di Venezia una delle toccate estive, che vengono attuate dalla Società Armatoriale solo per l'eminente carattere turistico della nostra città. Il *Conte Grande* è comandato dal gr. uff. Olivari.

Chiusura dell'anno scolastico al Laboratorio per l'arte del legno

Venerdì 12 luglio corrente mese ebbe luogo al Laboratorio Scuola per l'Arte del Legno, presso la Ditta Pasqualin e Vianna, gli esami degli allievi dei Corsi di apprendistato del Laboratorio stesso. La Commissione Esaminatrice era composta dei Sigg. ing. comm. Arch. Guido Sullam, cav. ing. d.r Rinaldo Colombo per il Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica, Saverio [illegible] per l'Unione Provinciale dei Lavoratori dell'Industria, Generale Zambon prof. Luigi Presidente per l'Istituto Veneto per il Lavoro, oltre al Direttore del Laboratorio Scuola arch. prof. Angelo Scattolin.

Gli allievi promossi del I. Corso sono i seguenti: Polidoro Giovanni, Campi Luigi, Zennaro Carlo, Miotti Attilio, Zanchi Dante, Ongarato Aldo; Jacobbi Mario, Zancan Alfio, Gallo Romeo, Bacci Mario.

Promossi del II: Caroldi Riccardo, Polo Luigi, Boscolo Celestino, Vidal Primo, Ambrosi Giulio, Salmaso Alberto, Mion Vittorio, Camuffo Odino, Ongarato Gin., Bardesso Giorgio.

Promossi al corso di perfezionamento: Campello Dante, Gaddi Renato, Di Prima Giuseppe, Gallato Aurelio.

I premi distribuiti alla fine dell'anno scolastico sono i seguenti: Premiati I corso: Jacobbi Mario, premio fondazione Ravà L. 60 (profitto); Zancan Alfio premio Istituto Veneto Lavoro L. 25; Bacci Mario, id. L. 20; Polidoro Giovanni id. L. 15 (lavoro).

Premiati II. Corso: Ongarato Gino Premio Fond. Ravà L. 60 (profitto), Boscolo Celestino id. Ist. Veneto Lavoro L. 40, Mion Vittorio id. L. 30; Vidal Primo id. L. 20; Camuffo Odino id. L. 20.

Premiati al corso di perfezionamento: Campello Dante premio di L. 70 per profitto e condotta; Gaddi Renato L. 70; Di Prima Giuseppe L. 45 per frequenza; Gallato Aurelio L. 45.

Laboratorio scuola per operai Elettro Metallurgici

Sabato 13 corr. si è concluso il ciclo scolastico 1934-35 del Laboratorio Scuola per operai Elettro Metallurgici dell'Ist. Veneto per il Lavoro.

Gli esami degli apprendisti dei Corsi del Laboratorio predetto ebbero inizio il 1 luglio e terminarono il 13 corr. La Commissione esaminatrice era composta dal cav. uff. Alberto Vianello, dal cap. cav. Alessandro Galeazzi - per il Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica dal sig. Bredda Felice per l'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Industria, dal Gen. prof. Luigi Zambon per l'Istituto Veneto per il Lavoro, oltre il sig. Fanelli, Direttore del Laboratorio Scuola Elettro Metallurgici.

La Commissione predetta esaminò accuratamente i saggi eseguiti dagli allievi. Risultarono promossi: Allievi promossi del II Corso, Berardinello Luciano, Berardinello Elio, Biasutti Giuseppe, Bein Giovanni, Cecchin Pietro, Coppola Gino, Ortan Oscar, Di Pol Giuseppe, Ferla Otello, Guzzon Alberto, Lucchiari Amelio, Michieli Giuseppe, Perenzon Luigi, Rizzetto Bruno, Battistella Gustavo, Boer Renato.

Allievi promossi al II. corso: Cappellar, Trevisan, Doe, Pajar, Vrepsa, Gasparuzzo, Loffredo, Lorìa, Moro, Tonello, Rolando, Formenti, Piccolo, Molinari, Nart, Poggioli, Furlan, Ferrari, Andreaz Dante, Andreaz Mario, Colaneri, Nenzi, Vianello, Berenga, Somavilla, Rossi.

I premi distribuiti durante l'anno scolastico sono i seguenti: Premiati del I. Corso: Nenzi premio Fondaz. Ravà L. 60 (profitto); Moro id. Ist. Veneto Lavoro L. 50; Cappellar id. 25.

Premiati del II Corso: Michiel Giuseppe Fond. Ravà L. 60 (profitto. Luchiari Amelio id. Istituto Veneto Lavoro L. 50 id.; Ferla Otello id. L. 25.

VEGLIA DEL REDENTORE (tutta la notte) AL LIDO FOLLIES DANCING

Il passaggio del Duca di Spoleto

Ieri è transitato per la nostra stazione il Duca di Spoleto.

Giunto alle ore 16.50 da Milano, l'augusto ospite è ripartito alle ore 17.20 per Miramare.

Ospiti illustri all'Excelsior

Ieri mattina, proveniente da Milano, è giunto il Podestà della capitale lombarda Duca Marcello Visconti di Modrone, che con la consorte ha preso alloggio all'Excelsior.

Nello stesso albergo è sceso ad alloggiare il Ministro plenipotenziario degli Stati Uniti a Praga, S. E. Putler Wright.

La mostra-vendita di prodotti artigiani

Per gentile concessione del Consorzio Industrie Manufatti, e personalmente del Direttore della sede di Venezia, dott. Granata, l'Ufficio Commissionario per le Industrie Artigiane ha organizzato una Mostra-Vendita di prodotti artigiani nelle vaste vetrine che il Consorzio ha messo a sua disposizione nei suoi grandi magazzini al Bacino Orseolo.

La Mostra-Vendita è aperta al pubblico da ieri mattina ed offre uno sguardo sulla varietà dei prodotti che l'Ufficio Commissionario raccoglie nelle sue sale campionarie in Palazzo Bembo (Riva del Carbon n. 4794) presso l'Istituto Veneto per il Lavoro.

Sventure e disavventure

Un vaso di fiori sul capo

Il girovago, venditore di calze Giacomo Brandes di anni 44, abitante a Cannaregio 1150, ieri sera alle 19.30 mentre rincasava e transitava per il ponte di S. Canciano fu colpito da un coccio di un vaso di fiori caduto dall'alto che gli produsse una ferita lacera al cuoio capelluto guaribile in giorni 6.

La ferita di un bambino

Ieri alle 21.30 Malgaretto Guglielmo di anni 13, abitante a Cannaregio 2035, giocando alla Baia del re con alcuni ragazzi, inciampò nel sigillo di una fogna e nella caduta riportò una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni 6.

Infortunio sul lavoro

Il capomastro Ferrante Tonda di anni 40, abitante a Marghera, stamattina alle 9, attendendo al trasporto di alcuni blocchi di marmo con una gru si ferì con uno di questi l'alluce sinistro. Guarirà in 15 giorni.

Si ustiona con l'acido solforico

Marcella Semenzato di anni 29, abitante a Castello 1332, stamattina alle 9 transitando in Calle Vecchia è caduta con una bottiglia di acido solforico in mano versandone il contenuto sul selciato.

In tale contingenza si ustionò le braccia e dovette ricorrere all'ospedale dove venne giudicata guaribile in giorni 15.

Nel salire le scale

Il dodicenne Gino Fontanella abitante alla Giudecca 941, nel salire le scale di casa è scivolato riportando una ferita lacera al dorso nasale guaribile in giorni 12.

Cade da un albero

L'undicenne Sergio Vergotti, abitante a S. Nicolò del Lido, è caduto da un'altezza di 9 metri e precisamente da un ramo d'albero sul quale era salito vicino alla caserma dell'artiglieria. In tale contingenza riportò la frattura dei polsi guaribile in giorni 30.

Con una bottiglia di birra

L'altra sera alle ore 19.30 la domestica Rina Pellizzari, abitante presso la famiglia Fasi a S. Polo 1022, transitando per Fondamenta del Vin incappò in un cameriere del «Caffè Nazionale» che in quel momento stava eseguendo una portata di due bottiglie di birra a due clienti. E' avvenuto che la ragazza, correndo urtasse il cameriere al quale cadde una bottiglia che andò ad infrangersi e colpì malauguratamente il piede destro della ragazza che fu subito soccorsa dal vigile Scarpa e trasportata alla vicina farmacia della Testa d'Oro per il pronto soccorso.

Successivamente a mezzo della Croce Rossa venne trasportata all'ospedale dove le vennero praticati quattro punti di sutura all'alluce destro e venne giudicata guaribile in giorni 10.

Esercenti puniti

La Commissione comunale per la disciplina del commercio ambulante nella seduta del 16 corr. ha inflitto la punizione di cinque giorni di sospensione dal commercio a carico della venditrice ambulante Molle Armida per minacce ed atti violenti commessi nel pubblico mercato di Rialto.

La Commissione stessa ha determinato di revocare la licenza al venditore ambulante di cartoline illustrate Colombo Candido fu Gaetano perchè, sebbene più volte richiamato, ha continuato ad esercitare tale vendita in stato di ubriachezza molesta in Piazza San Marco e nei suoi pressi.

La mazza del martello sull'addome

Ieri mattina il meccanico Rosa Renato, abitante a Cannaregio 6068, lavorando presso i Cantieri navali della Giudecca, mentre con un altro compagno batteva una spranga di ferro sull'incudine, improvvisamente venne colpito dalla mazza del martello del compagno sfilatasi dal manico.

Il Rosa cadde a terra tramortito e dovette essere ricoverato all'ospedale per una contusione all'addome giudicata guaribile in giorni otto salvo complicazioni.

Stato Civile di Venezia 17 Luglio 1935 - XIII

NATI: 12 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 9 MATRIMONI 2

Il Cardinale Della Costa Patriarca di Venezia?

ROMA, 18

Negli ambienti vaticani si annunzia che il Pontefice con i primi di agosto si trasferirà nel palazzo pontificio di Castel Gandolfo, dove trascorrerà il periodo estivo. Non per questo verrà meno la sua attività. Non è possibile precisare, dato il riserbo che si mantiene, se la nomina del successore del Cardinale La Fontaine avverrà in Roma oppure sarà risolta nel grande palazzo di Castel Gandolfo. Naturalmente qualsiasi previsione in merito agli uomini è per ora prematura, diremo azzardata. La successione al Patriarcato di Venezia comporta oggi una conoscenza dell'intera regione veneta: ragione per cui la nomina del successore del compianto Cardinale La Fontaine esige una certa ponderazione. In alcuni ambienti vaticani si ammetteva la possibilità che, data la composizione attuale del Sacro Collegio, potesse essere chiamato alla Città di San Marco un porporato, come il Cardinale Della Costa, attualmente Arcivescovo di Firenze e già Arcivescovo di Padova, profondo conoscitore dei problemi veneti.

La "S. Girolamo Emiliani,, festeggia il XXV della propria istituzione

Quest'anno l'Associazione di Azione Cattolica Gioventù Maschile che si intitola al Glorioso Patrono Veneto S. Girolamo Emiliani, con la Festa Patronale, che sarà celebrata domenica 28 luglio p. v., ricorda XXV della sua costituzione.

Il lutto recente per la morte del Venerato Pastore non acconsente quelle manifestazioni esteriori, la cerimonia civile, come era in animo di indire da parte dei dirigenti. Seguirà solamente l'annuale festa religiosa attuata da vent'anni dalla Associazione stessa e che ha contribuito efficacemente a ridestare in Venezia nostra il culto e la pietà dei veneziani verso un sì illustre concittadino. L'Emiliani il quale fu un invitto Capitano della Serenissima, un eroe della Carità, un gran Santo nella Chiesa di Dio.

Precederà la festa un triduo di conferenze religiose tenute dall'Ill.o e Rev.o Mons. Dott. Giacomo Schiavon di Treviso nella chiesa dei SS. Apostoli nei giorni di giovedì 25, venerdì 26, sabato 27 luglio alle ore 20.30 precise.

Alla domenica 28 luglio p. v. sarà invece commemorato nel modo più affettuoso e devoto il venerato ed amantissimo Card. La Fontaine. Presenzierà S. E. il Vescovo di Beirut Mons. Dott. Giovanni Jeremich Vicario Capitolare, il quale consegnerà all'Associazione, dopo averlo benedetto, il vessillo tricolore offerto graziosamente da una nobile signora della parrocchia.

La cerimonia famigliare che ha un duplice valore di rito, si svolgerà alle ore 17 precise nella sala (gentilmente concessa) della Accademia di musica antica, sita ai SS. Apostoli Rio Terrà, Palazzo Jagher-Giustinian.

Coloro che desiderano parteciparvi devono in precedenza premunirsi del biglietto di invito presso il Rev.o Parroco dei SS. Apostoli.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

☆ Per onorare la memoria del compianto prof. Giacomo Fagan, il figlio ing. Luigi Fagan, offre all'E. O.A. L. 300, alla Casa Scolastica del R. Liceo Marco Foscarini 200; all'Asilo Infantile N. Volpi di Misurata a Marghera L. 200; all'Istituto Cavagnis L. 200; alla Casa Scolastica del Liceo Benedetto Marcello L. 200; al Parroco di S. Cassiano per le Conferenze Femminili di S. Vincenzo de' Paoli L. 200. Totale L. 1300; Dott. Emilio Terni, L. 30 all'E. O. Assistenziali; Ing. Edoardo Almagià L. 30 id.

☆ Per onorare la memoria del Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine, L. 200 al Tempio Votivo di Lido e L. 200 all'Orfanotrofio Pietro La Fontaine di Lido, dalla contessa Marie Walter Ben; L. 500 al Tempio Votivo di Lido da Elisa Alverà Ceresa (ripetuta).

☆ Per onorare la memoria del Co. Venceslao Caragiani, L. 50 alle Conferenze Femminili di S. Polo dalla Contessa Maria Marcello Grimani; L. 25 all'Ente Opere Assistenziali, dal Comm. D.r Ugo Levi.

CRONACHE FUNEBRI

Avv. Gerolamo Perosini

E' mancato iermattina nella sua casa di Albaredo d'Adige l'avv. Gerolamo Perosini, figura simpaticamente nota fra noi, avendo egli esercitato per molti anni in Venezia la professione forense.

Di carattere aperto e gioviale, di intelligenza acuta e di rettitudine adamantina l'avv. Gerolamo Perosini aveva coperto con onore molte cariche pubbliche finchè, dopo la guerra, si ritirò dalla vita professionale e pubblica per godere il meritato riposo nella sua casa di campagna.

Alla famiglia addolorata porgiamo le nostre sincere condoglianze.

DIARIO SACRO

19 Venerdì — San Vincenzo De Paoli, fondatore dei Lazzaristi e delle Figlie della Carità. — Alla Pietà alle 6 Messa di S. E. Mons. Vescovo ausiliare; alle 10 Messa solenne; alle 18.30 panegirico, benedizione e bacio.

Il servizio della linea di Fusina ed il ponte del Redentore

Per la erezione del ponte votivo che, per la festa del SS. Redentore, verrà appositamente costruito attraverso il canale della Giudecca, la Società Veneta Ferrovie secondarie italiane, esercente la linea, avverte il pubblico che, a cominciare da dopo la partenza delle ore 6 di sabato 20 corr. e per tutta la successiva domenica 21, fino alla partenza delle ore 20, il servizio della linea Venezia-Fusina-Padova verrà limitato esclusivamente dalle Zattere, osservando l'orario in vigore da quelle stazioni.

Il servizio regolare da Riva Schiavoni verrà ripreso soltanto la sera della domenica colla corsa in partenza alle ore 21.

Nulla di immutato avverrà invece nell'orario e nel servizio delle corse dirette Padova-Lido e viceversa.

La Famiglia AGNELLI, profondamente commossa dal plebiscito di cordoglio in morte del suo adorato

EDOARDO

rinnova anzitutto il tributo della più viva riconoscenza alle Loro Altezze i Principi Reali, a S. E. il Capo del Governo, a S. Em. il Cardinale di Torino, a S. E. il Segretario del Partito, alle Autorità del Governo, del Partito, delle Forze Armate, del Parlamento, dei Sindacati, della Magistratura, e alle Autorità della Provincia e delle città di Torino e di Genova, alla stampa, per avere voluto rendere onore alla memoria del caro Estinto.

Nella impossibilità di ringraziare individualmente le innumeri persone, gli enti, gl'istituti, i sodalizi che dall'Italia e dall'Estero hanno partecipato alla manifestazione di cordoglio, valga per tutti — anche per gli amici carissimi che tanto affettuosamente sono stati vicini nell'ora angosciosa — questo ringraziamento, che per essere reso pubblicamente non si rivolge ad ognuno meno vivo di gratitudine.

TORINO, 17 Luglio 1935 XIII.

All'alba del 18 ritornava a Dio l'anima eletta dell'

Avvocato

Gerolamo Perosini

Ne danno angosciati il triste annuncio la moglie Maria Grassi, la sorella Emilia ved. Contessa Dal Bovo, Drusilla col marito Felice Rosa, le nipoti Eugenia e Giulia col marito capitano Geranzani ed i parenti tutti.

I Funerali seguiranno in ALBAREDO D'ADIGE, sabato 20 Luglio, alle ore nove, partendo dalla casa dell'Estinto.

Il presente serve di partecipazione personale.

Il brillante successo

del Gran Ballo della Croce Rossa

La serie delle grandi serate della stagione mondana del Lido, conta un nuovo brillantissimo successo dovuto al Grande Ballo della Croce Rossa svoltosi iersera allo Excelsior.

Tutto il fiore della società veneziana e la più eletta rappresentanza della numerosissima colonia straniera, ospite degli alberghi della città e del Lido, s'era dato convegno nell'elegantissimo ritrovo per partecipare all'avvenimento, al quale dava particolare animazione e prestigio un gruppo brillantissimo di ufficiali della Seconda Divisione Navale del Tirreno.

La festa non aveva a cornice solo la deliziosa terrazza sul mare o solo il parco del *Chez Vous* accarezzato da freschi riverberi delle fontane luminose, o soltanto una delle grandi sale dell'Excelsior nelle quali lo splendore gareggia col buon gusto, poichè il superbo albergo aveva dato alla festa eccezionale tutto il fasto dei suoi interni e tutte le delizie della sua terrazza e dei suoi giardini.

Tra i giochi più suggestivi delle luci velate, tra i romantici profili degli alberi e dei cespugli accarezzati dal chiaro di luna e nel lieve e odoroso spirar delle brezze, era una fantasmagoria fatata di toilette femminili rappresentanti quanto di più raffinato, di più originale e di più prezioso ha creato la moda e l'estro degli artisti per dare nuovi fascini a quelli imperiosi della bellezza muliebre. Gli sparati delle marsine, i giubbettini bianchi e le brillanti divise degli ufficiali aggiungevano pennellate chiare alla policromia di una folla squisitamente aristocratica.

Davanti alla chiostra pompeiana del *Chez Vous* era stato allestito il ricchissimo buffet che fu frequentatissimo per tutta la notte. Alle dieci le orchestre incominciarono ad invitare le coppie alle danze, una dalla terrazza e l'altra dal giardino e le note dei due affiatatissimi complessi si spargevano alternate nella grande sala terrena, sicchè in questi tre centri il ballo aveva i suoi poli.

L'animazione andava crescendo di momento in momento, dove non si ballava erano i tavoli per le conversazioni ed erano le passeggiate deliziose entro i piccoli viali o presso le balaustrate protese verso il mare, tra profumati abbracci di oleandri e di rose. E un pubblico sempre più folto andava stipandosi innanzi alla pedana che ha per sfondo le fresche «aigrettes» trascoloranti delle fontane luminose e innanzi e attorno allo spazio lasciato libero nella platea per ammirare i numeri del Balletto Ben Tiber di un raro buon gusto, di una finezza squisita e spesso di una deliziosa originalità.

Mentre la festa si scapricciava in un orgia di suoni, di luce e di movimenti, un gruppo di dame gentili e infaticabili si spargeva fra i convenuti per offrire i biglietti della magnifica lotteria, i doni della quale erano esposti nella *hall* dell'albergo eccitando i desideri e facendo fiorir le speranze nella folla. Insieme ai biglietti le cortesi venditrici offrivano piccoli oggetti ricordo, il cui ricavato andava naturalmente a beneficio della filantropica istituzione.

Verso il tocco le danze ebbero una sosta per l'estrazione dei doni della lotteria.

Le danze riprendevano quindi in pieno e la festa si protrasse brillantissima fino alle ore piccine, coronando così con un brillantissimo successo le fatiche del Comitato organizzatore, presieduto con intelligente ed amorosa cura dalla contessa Marina di Valmarana.

Spettacoli d'oggi

ITALIA. — Ambiente fresco — dalle 16: Il più grande successo dell'annata: «La Maschera di cera» il film del terrore, a colori naturali. Prezzi estivi.

MASSIMO — Ambiente fresco — dalle 15.30 ultima definitiva giornata di «Guerra Mondiale» e di «Abissinia» (dal vero). Valide tutte le riduzioni.

MODERNISSIMO — Ore 16 «Piccole donne» int. Katharine Hepburn.

OLIMPIA — Ore 16 Ultimo giorno «L'eredità dello zio buonanima» con Angelo Musco e Elsa De Giorgi. Prezzi: 2, 3, 4.

Musica al Lido

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 al Lido dalla Banda Cittadina:

1. Gomez: «Guarany» Sinfonia.
2. Puccini: «La Bohème» Atto III.
3. Mossolow: Fonderia d'acciaio.
4. Bizet: «L'Arlesienne» Suite II.
5. Brahms: Danze slave N. 4-5.
6. Thomas: «Mignon», Sinfonia.

La radio di oggi

OPERA: Monte Ceneri, 20, *Falstaff* di Verdi, (dischi).

MUSICA SINFONICA: Vienna, 22.40, *Sinfonia n. 7* di Bruckner; Praga, 21.30, musiche di d'Indy e Debussy; Lipsia, 20.45, musiche di Scalero, Mozart, Trappi; Londra Naz., 22, concerto beethoveniano, Katowice, 21, musiche di Cherubini, Rossini, Boelmann, Bizet, e Grieg.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 20.40, musiche di Alderighi, Sacchini, Gluck, Mendelssohn ecc.

TEATRO: Gruppo Nord, 20.40, *Gli innamorati* di Carlo Goldoni.

Il servizio della filovia per il Redentore

La Direzione della Società Tramvie di Mestre comunica:

In occasione della festa del Redentore durante la notte dal sabato alla domenica verrà intensificato il servizio filoviario da Venezia Piazzale Roma a Mestre P. Umberto I.

I biglietti di andata e ritorno rilasciati nella giornata di sabato saranno validi per il ritorno fino alle ore 5 della domenica.

Tribunale di Venezia

Cinque quintali di formaggio

Enrico Masiero di Giuseppe di anni 35 da Padova è imputato di aver rubato cinque quintali di formaggio e 150 lire in denaro in danno di Alberto De Faveri a Mestre. Il Masiero nella notte dal 15 al 16 gennaio dell'anno scorso dopo aver scassinato la porta del negozio di generi alimentari del De Faveri vi era penetrato rubando il formaggio. Al derubato non rimase, dopo la constatazione del furto, che rivolgersi all'autorità di P. S. a sporgere denuncia. Fu così che il Masiero venne rintracciato e dopo lunga istruttoria venne chiamato dinanzi ai giudici. Nonostante tutte le discolpe il Tribunale ha condannato il Masiero a tre anni di reclusione e a 2000 lire di multa, col condono di due anni e dell'intera multa. Difensore avv. Malipiero di Padova.

I sacchi di biancheria

La lavandaia Gemma Zinato di Mira era venuta a Venezia per raccogliere da alcune famiglie la biancheria sporca e portarla al paese per lavarla. Raccolti i vari capi di biancheria in due sacchi la Zinato consegnava il tutto al barcaro Agostino Erizzo fu Carlo di anni 21 il quale doveva provvedere al trasporto. I due sacchi vennero trasportati nella casa della Zinato, la quale rimase assai sorpresa, quando recatasi ad aprire i sacchi, constatò che alcuni capi di biancheria erano spariti. Corse subito a denunciare il fatto e l'Erizzo assieme all'amico Vittorio Visentin fu Vincenzo di anni 28 vennero ieri chiamati dinanzi al Tribunale, il quale, ritenendoli responsabili di furto li condannò ciascuno a tre mesi di reclusione e 600 lire di multa. Difensori: avvocati Malipiero e Vitta d'ufficio.

Cronaca di Mestre

Divisa fascista

Ricordo a tutti i fascisti l'obbligo assoluto di provvedersi della divisa fascista ed avverto che presso l'ufficio Commissionario per le Industrie Artigiane (Istituto Veneto del Lavoro, Riva del Carbon) è tuttora in deposito un certo numero di giacche di vero panno orbace interamente confezionate e guarnite di contro spalline ricamate in oro. Il prezzo è assai conveniente e l'ufficio è disposto ad accordare facilitazioni di pagamento.

Dato che l'Ufficio Commissionario ha carattere di assistenza artigiana e non persegue scopi speculativi, è mio desiderio che per gli eventuali acquisti i fascisti abbiano a rivolgersi al predetto ufficio.

Il Segretario del Fascio di Combattimento: *Rag. Giovanni Trevisani.*

Per la partenza del Console Sebastianelli

L'altra sera al ristoratore della stazione numerosi ufficiali della 49.a Legione S. Marco e squadristi di Mestre con a capo il segretario del Fascio hanno dato il saluto di commiato al console Sebastianelli comandante della 49.a Legione stessa che partiva per l'Africa Orientale.

Gli hanno rivolto affettuose parole il centurione Bottacin della Legione Brenta ed il segretario del Fascio di Mestre rag. Trevisani.

Il console ha risposto commosso ringraziando. E' stato molto festeggiato.

Il raduno si è chiuso al canto degli inni fascisti.

Contratti lavoro abbigliamento arredamento e merci varie

La Delegazione Fascista dei Commercianti invita le ditte interessate a ritirare presso la Segreteria della Delegazione, il nuovo contratto di lavoro per il personale dipendente dai magazzini di vendita articoli dell'abbigliamento, arredamento e merci varie.

Un carro di bottiglie rovesciato

Verso le 18.45 di ieri un carro trainato da cavalli, stava trasportando un carico di bottiglie di birra vuote per conto della ditta Pagnacco che ha sede in via Dante; e sul carro, oltre al conducente, era pure un ragazzo, certo Molin Vincenzo di Attilio, di anni 14, abitante a Murano. Nel fare la svolta della via Rosa una ruota del carro andava a finire entro la gola delle rotaie del tram e nello sterzare il veicolo spezzava la ruota rovesciando il suo contenuto e facendo cadere il ragazzo il quale si produceva delle ferite da taglio al piede sinistro, guaribili in dieci giorni.

Le disgrazie della giornata

Alla Vigile di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri:

Checchin Giovanni, di Mestre, operaio della ditta Giuseppe Barbato, per l'asportazione parziale del polpastrello del dito mignolo della mano sinistra giudicata guaribile in giorni 15, salvo complicazione. La ferita venne prodotta dalla caduta improvvisa del cofano dell'autocarro del quale stava azionando il motore.

— Lisatti Ferruccio abitante a Castello, operaio della ditta Giatri, per delle contusioni al dito indice e medio della mano sinistra, riportate mentre stava calafatando, e giudicate guaribili in giorni 12.

— Venne medicato all'ospedale certo Possa Giovanni, abitante a Campoformido, operaio dell'Ilva, il quale mentre lavorava nell'interno dello stabilimento si produceva la amputazione traumatica della seconda falange del primo e secondo dito della mano destra. Guarirà in venti giorni.

Camion contro una rotolante

L'altra sera verso le 21 un camion della ditta Campesan proveniente da via Cappuccina e diretto in via Carducci, per schivare un automobile che proveniva dalla piazza Margherita andò ad urtare contro l'ingresso del garage Mattiazzo. La parte anteriore del camion ha subito forti danni. L'autista è rimasto illeso.

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Bergamaschi in un brillante ritorno in forma

vince con distacco la tappa dell'infuocata pianura di Crau

NIMES, 18

Per la giornata odierna sono rimasti in gara 53 corridori. Tra gli abbandoni di ieri, è stato commentato con particolare severità quello di Di Paco. Il corridore toscano avrebbe potuto recare un ausilio prezioso ai compagni di squadra, che già si mostrano ostili alla formula dell'inseguimento che verrà adottata oggi per la prima volta. I nostri corridori osservano infatti che questa formula è contraria allo spirito che regge la organizzazione del Tour.

Si accetta infatti da un lato la corsa per gruppi, e dall'altro si impone la lotta individuale per far uscire dal complesso il migliore. Inoltre, i nostri si trovano oggi ridotti al numero di sei appena, di modo che ognuno dei componenti la squadra dovrà compiere sforzi superiori a quelli dei componenti le squadre avversarie, tuttora al completo.

Soltanto il direttore tecnico Pavesi continua a dar prova di ottimismo. Egli non si nasconde che Bergamaschi risente ancora la fatica del Giro d'Italia e soprattutto le conseguenze della caduta sulle Alpi. In una tappa individuale contro il cronometro egli sarebbe sfavorito ma, — aggiunge Pavesi — potrà invece comportarsi onorevolmente, essendo circondato dai compagni.

«Mi rincresce vivamente — ha soggiunto — la mancanza di coraggio da parte di Di Paco. Egli avrebbe potuto terminare benissimo la tappa di ieri. Non lo ha fatto, e non riesco a comprendere perchè. Si era detto tanto deciso a condurre a termine un buon Giro di Francia! E' vero che lamenta di aver sofferto una insolazione, ma non mi sembra questo un motivo sufficiente per abbandonare».

Nonostante queste abbiezioni, Pavesi è convinto che i nostri corridori compiranno una prova onorevole, grazie anche alle doti di passisti di Teani e di Morelli.

La fuga di Bergamaschi

La bandiera che dà via libera ai corridori è abbassata verso le 11. I corridori si vendicano contro il «patron» che predilige le partenze nelle ore più calde, andando con passo più che turistico. Il plotone, inutile dirlo, resta compatto. Dopo 41 km. di marcia monotona passiamo per Salon con il gruppo foltissimo. E' a questo punto che ha inizio la famigerata pianura della Crau. Gustavo Dorè sarà venuto a ispirarsi qui quando illustrò le scene dell'inferno. E' proprio nell'attraversare quest'inferno che Bergamaschi, fra lo stupore generale, pianta in asso il gruppo e se la fila tutto solo. Il gruppo deve pensare che si tratti di un colpo di sole e che presto Bergamaschi ritornerà in sè, poichè sembra a tutti davvero una follia operare una fuga in simili condizioni. Ma Bergamaschi invece fa sul serio. Il suo passo è spedito e la sua azione continua e veloce. Si cerca allora di organizzare la caccia e Verwaecke e Lowie partono all'inseguimento. A Saint Martin de Crau, km. 65, Bergamaschi transita solo, a 1'10" sono i due belgi, che si alternano nel condurre l'inseguimento, mentre a 2' segue un gruppetto che comprende anche gli italiani Giacobbe e Teani. Il folto del gruppo transita con 2'40" di ritardo.

L'accanito inseguimento

Bergamaschi continua sempre nella sua azione, inseguito dai due belgi che danno prova di bella costanza. Il distacco tra il fuggitivo e gli immediati inseguitori resta pressochè immutato; quindi Bergamaschi, continuando nella sua azione, si avvantaggia nuovamente ed a Arles, cioè a poco più di 30 km dall'arrivo, il tricolore ha 1'15" su Lowie e Verwaecke, il che dimostra che l'azione di Bergamaschi è molto più forte di quella dei due belgi. Il folto del gruppo passa per Arles a 3' dal fuggitivo. A 18 km. da Nimes i due belgi diminuiscono il loro ritardo a 1'5", mentre il gruppo è sempre a 3'. Bergamaschi però ad una diecina di chilometri da Nimes ha una ripresa spettacolosa, mentre invece i due belgi incominciano a risentire dello sforzo e calano sensibilmente, cosicchè quando Bergamaschi taglia, tra una folla che gli tributa un applauso trionfale, il traguardo, il suo vantaggio sui primi due inseguitori è di circa 3'. La lotta per il secondo posto tra Verwaecke e Lowie si risolve in favore del primo. Bisogna poi aspettare parecchi minuti perchè giunga il gruppo e la volata del folto plotone è quanto mai confusa e pericolosa. Bergamaschi, col vantaggio conquistato, risale al 12.o posto in classifica generale.

Ecco l'ordine d'arrivo a Nimes: 1. Bergamaschi in ore 4.9'16", compresi gli abbuoni ore 4.7'46"; 2. Verwaecke ore 4.12'02", con gli abbuoni 4.11'17"; 3. Lowie in 4.12' e 2", 4. Aerts in 4.15'54"; seguono nello stesso tempo 5. Thietard, 6. Munclair, 7. Romano Maes, 8. ex aequo, sempre con lo stesso tempo di Aerts: Hardiquest, Prior, Camusso, Giacobbe, Cardona, Thierbach, Umbenhauer, Leducq, Speicher, Vietto, Silver Maes, Morelli, Teani, Rimoldi, Stach, Fontenay, Pélissier, Amberg, Moineau, Benoît-Faure, Ruozzi, Bertocco, ecc.; 45. Archambaud in ore 4.17'1"; 47. Banchero, ecc.

La tappa a cronometro

Nel pomeriggio è stato disputato il tratto Nimes-Montpellier, tappa a cronometro di km. 56, a squadre. In effetto si tratta di una normale corsa a cronometro e la denominazione a squadre sta solo ad indicare che la partenza viene data per squadre nazionali e i componenti di ognuna squadra potranno sul percorso scambiarsi quegli aiuti che il regolamento consente per una gara in linea. I tempi d'arrivo però sono individuali. Le squadre partono nel seguente ordine, a distanza di 5 minuti l'una dall'altra: 1. Belgio, 2. turisti routiers, 3. altra squadra di turisti routiers, 4. squadra italiana, 5. squadra tedesca, 6. squadra spagnola con gli individuali svizzeri, 7. squadra francese.

Ecco l'ordine d'arrivo a Montpellier: 1. Speicher in ore 1.16'4", 2. Vietto; 3. Leducq; 4. Archambaud; 5. Fontenay; 6. Moineau, 7. Romano Maes, in ore 1.16'31"; 8. Verwaecke, 9. Silver Maes, 10. Hardiquest, in 1'16'53"; 11. Dignef; 12. Bergamaschi in 1.17'34", 13. Morelli, 14. Camusso; 15. Giacobbe; 16. Teani, 17. Rimoldi tutti col tempo di Bergamaschi.

Dopo le tappe odierne la classifica generale è la seguente: 1. Romano Maes con ore 81.0'34"; 2. Camusso ore 81.09'48"; 3. Speicher ore 81.09'01", 4. Morelli 81.12'55"; 5. Verwaecke ore 81.24'33".

Tra i premi speciali del Giro di Francia ve n'era uno in palio da assegnare al corridore che impiegava meno tempo ad attraversare le Alpi da Evian a Nizza. Il premio è spettato a Francesco Camusso, che ha compiuto il percorso in ore 9.55'39". In questa classifica speciale Morelli è secondo con 10.2'37".

TENNIS

L'ordine degli incontri per la Coppa Davis

LONDRA, 18

Gli incontri interzona per la coppa Davis di tennis fra Germania e Stati Uniti, si svolgeranno sabato, lunedì e martedì. Sabato si avranno gli incontri di Henkel contro Budge e di Von Cramm Allison. Lunedì il doppio di Von Cramm e Lund contro Allison e Van Ryn e martedì Henkel contro Allison e Von Cramm contro Budge.

BOCCE

Il Gran Premio del Redentore

Il sorteggio delle terne

Ieri sera alla presenza del Direttore Tecnico della F.I.C.B. di Venezia e di quello di Padova, del Presidente della Società Sportiva «R. Farinacci» e del prof. Jacopo Cella, e dei rappresentanti delle Società, Enti, Dopolavoro Comunali, Aziendali e Sestierali interessati, si procedette al sorteggio per l'accoppiamento delle terne che dovranno domenica contendersi quel magnifico primato che è il Gran Premio Boccofilo del Redentore.

Accoppiamento ed orario: Soc. Boc. Mezzomo, Padova: Pasquali, Pietro, X. X., partita vinta. Soc. Boc. Passoni: De Lorenzi, Morassuti, Sambin, contro Dop. Rinascente, Mestre, Zara, Griggio, Biascovich, ore 8. Dop. Ferr. Padova: Cacco, Rampazzo, X. contro Soc. Boc. G. Chioran Padova: Rigato, Bassetto, Canova ore 8. Dop. Monop. Venezia: Zinato, Stella, De Santi, contro contro Dop. Ferr. Padova: Cavazza, Barella, X ore 8.30. Gruppo Boc. Foscari-Lido: Nero, Tiozzo, Montini, contro Soc. Boc. Chioran, Padova: Brussauro, Maretto, Tonazzo, ore 8.30. Dop. Gorizia, X, X, X, contro Gruppo Boc. Foscari, Lido, Brotto, Casamassima, Pagnin, ore 9. Dop. Ferr. Padova: Golin, Benetello, X, X, contro Gruppo Boc. Foscari, Lido: Violato, Selmin, Jaderosa, ore 9. Boc. Mezzomo: Padova: Vittadello, X, X, contro Farinacci: Venezia: Porretto, Rossi, Sanavio A. ore 9.30. Dop. Ind. Tessili, Vicenza: Vicari, X, X, contro Dop. Ind. Tessili, Vicenza, Aguzzi X, X, ore 10. Boc. Mezzomo Padova: Mosner, X, X, contro Dop. Spilimbergo, X, X, X, ore 10.30; Farinacci Venezia: Vittorio G., Impronti, Martin, contro Dop. Monop. Venezia: Pagnin, Ballarin, De Preto, ore 10.30. Soc. Boc. Padovana, Mazzuccato, Alberti, Fenato, contro Dop. Udine: X, X, X, ore 12.30. Soc. Boc. Padovana, Infanti, Sorgato, Griggio F. contro Gruppo Boc. Passoni: Rizzo, Pilot, Sambin ore 12.30. Dop. Ind. Tessili Vicenza: Zanella, X, X, contro Farinacci, Venezia: Barchi, Rambaldini, Da Tos ore 13. Farinacci Venezia: Quinto, Mazzoli, Piazza contro Gruppo Boc. Foscari, Lido: Viale, Pagnin, Bernardinello ore 13.

I concorrenti dovranno trovarsi nei campi di gioco (Trattoria al Giardinetto a S. Severo) con precisione di orario. Trascorsi quindici minuti dall'orario prescritto saranno dichiarati perdenti per «forfait».

La premiazione verrà fatta verso le ore 19, alla presenza delle autorità. Seguirà poi una bicchierata offerta dalla Società organizzatrice e quindi una fuocata albengala con musica in onore dei partecipanti.

Federazione Italiana Gioco Calcio

Sezione propaganda

Comunicato n. 35 (seduta del 17 luglio 1935 XIII).

CAMPIONATO FASCI GIOVANILI DI COMBATTIMENTO

Omologazione Gare: Dorsoduro-Lido 4 a 0 Castello A-Murano 3 a due.

Provvedimenti disciplinari: Per giuoco e contegno scorretto nei confronti dell'arbitro e degli avversari, si prendono i seguenti provvedimenti disciplinari: squalifica a tutto il 24 corr. ai giocatori Ruberti Mario e Tagliapietra Giuseppe (Castello A) e Lazzi Armando di Murano. Ammonizione a Rossi Angelo (Murano), Mariotto Felice e Ballarin Mario (Castello A). Squalifica a tutto il 31 agosto p. v. al giocatore Oreste Tullio (Murano), perchè quale capitano della squadra ed espulso dal campo per scorrettezze, si rifiutava di dare le proprie generalità minacciando ed offendendo il direttore della gara.

Si deplora vivamente il contegno antisportivo tenuto dal sig. Bugaglia Giovanni del Murano e si richiamano le squadre del Castello A e Murano ad una condotta più sportiva sui campi di giuoco pena l'esclusione dal campionato.

Si diffida il F.G.C. di Dorsoduro a far funzionare ufficialmente da segnalinee il sig. Del Zennaro Giuseppe dimostratosi inidoneo alla bisogna.

Partite del 21 corr.: Lido-Castello A ore 15.30 campo P. L. Penso S. Elena; Dorsoduro-Murano ore 17.15 campo P. L. Penso S. Elena.

TORNEO COPPA «U. ROMANIN»

Omologazione gare: Nordio-Toti Boys (qualificazione) 1 a 0; Toti Pulcini-Giudecchina Boys (qualificazione) 6 a 0.

Classifica Finale: Atteso l'esito delle partite di qualificazione Nordio-Toti Boys e Toti Pulcini-Giudecchina Boys, si da atto della classifica definitiva del Torneo: 1. A. Nordio; 2. Toti Boys, 3. Toti Pulcini, 4. Giudecchina Boys, 5. e 6. Nero Verdi e Littoria, 7. Salvestrina; 8. Giudecchina Pulcini.

Si proclama pertanto vincente del torneo la squadra «A. Nordio» dell'A. F. C. Venezia.

I premi condizionati vengono così assegnati: Coppa alla squadra più giovane del torneo: Nero Verdi dell'A. F. C. Venezia.

A tutte le squadre partecipanti che hanno ultimato il torneo verrà assegnato un grande medaglione di bronzo alla Società e 11 medaglie di bronzo ai giocatori.

Il Presidente: Egidio Centanni.

La morte del garibaldino De Faveri

VICENZA, 18

E' morto stanotte nella sua abitazione in Corso A. Fogazzaro il dr. comm. Silvio De Faveri Presidente dell'Associazione Garibaldini, una delle più nobili e fervide figure di patriotta.

Ogni appello della Nazione trovava in Silvio De Faveri la più pronta rispondenza. Fu il fondatore a Vicenza del Comitato della Croce Rossa Italiana. Una dimostrazione della sua squisita bontà è fornita dalla sua idea, propugnata ed attuata nel 1897 con la istituzione della «Punta l'Anzas», idea nobile e pratica che trovò la maggiore rispondenza tra la cittadinanza e che da quel tempo ad oggi ha raccolto somme ingenti a favore delle istituzioni più bisognose della città. La salma verrà tumulata nella tomba dei benemeriti della Patria.

Una Messa in suffragio del Patriarca La Fontaine

VICENZA, 18

Stamane alle ore 9 nella Cattedrale con l'assistenza di S. E. il Vescovo è stata celebrata una solenne Messa funebre in suffragio del Cardinale La Fontaine Patriarca di Venezia. Erano presenti oltre il Clero regolare e secolare della Città, collegi, istituti. Il Vescovo ha dato quindi l'assoluzione al tumulo.

Quattro arresti a Verona per pratiche illecite

VERONA, 18

E' stata tratta in arresto la ventenne Elda Marai, qui venuta 20 giorni fa da Castelfranco in istato interessante. La questura aveva appurato che la Marai in questi ultimi giorni era ricorsa per pratiche illecite ad un infermiere di Tombetta certo Virginio Montresor. Anche costui è stato tratto in arresto e eguale sorte hanno subito due donne presso le quali la Marai aveva abitato in questi ultimi tempi.

La morte d'un meccanico per fuoco una moto

VERONA, 18

Il meccanico ventenne Lino Valarotto abitante a S. Michele, si era messo a pulire il motore della propria motocicletta, usando un pennello intinto nella benzina che attingeva da un barattolo. Ad un certo momento egli ha mosso la ruota posteriore della macchina, nel motore si è degenerata una scintilla che ha acceso la benzina, una vampata ha avvolto la macchina ed anche il Valarotto è stato avvolto dalle fiamme. Il poveretto ha riportato ustioni gravissime in seguito alle quali stasera cessava di vivere fra atroci spasimi.

Fatale imprudenza d'un giovane

VERONA, 18

Oggi in frazione Sorte di S. Massimo l'avanguardista sedicenne Enrico Mascalzoni, occupato presso le fornaci della ditta Arrighetti, è preso, subito dopo colazione, a prendere un bagno nell'Adige. La grave imprudenza gli è costata la vita, infatti dopo pochi minuti, colto da grave malore è stato travolto dalla corrente. Il suo cadavere non è stato ancora ripescato.

La radio e gli spettacoli lirici all'Arena di Verona

VERONA, 18

Notevole è stato il contributo della radio alle manifestazioni liriche che avranno inizio il 25 corrente all'Arena di Verona.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda sotto il cui patronato si svolgono gli spettacoli, ha lanciato dall'Aprile ad oggi numerosi comunicati in lingua francese, inglese, tedesca ed esperanto.

Domani venerdì, alle ore 19.40 precise, tutte le stazioni italiane trasmetteranno una interessante comunicazione in lingua italiana.

"Il Rigoletto,, rappresentato a Vicenza

VICENZA, 19

Con un nuovo magnifico successo, stasera il Carro di Tespi Lirico ha chiuso il suo breve, troppo breve, ciclo di rappresentazioni nella nostra città. Anche stasera il Ritrovo Sportivo del Dopolavoro, dove sorge il Teatro ha visto una folla enorme acclamare a lungo alla fine di ogni atto ai valenti artisti che hanno offerto un'edizione superba del «Rigoletto». Con Attilia Archi, Mario Basiola, Giovanni Malipiero e Duilio Baronti, gli onori della serata sono stati divisi dal M.o Edoardo Vitale. Quando la rappresentazione è finita il pubblico si è unito all'Orchestra nel canto di Giovinezza.

Il cambio della guardia a Vicenza

VICENZA, 18

Stamane alle 10, nel Palazzo del Governo, ha avuto luogo in un'atmosfera di vibrante entusiasmo il cambio della guardia del Fascismo Vicentino.

Erano presenti tutte le maggiori Autorità della Provincia con a capo S. E. il Prefetto gr. uff. Salvator Del Vecchio, le Gerarchie del Partito, nonchè tutti i Podestà della Provincia. Alla cerimonia aveva voluto essere presente anche il Luogotenente Generale Eugenio Silingardi Comandante il 2.o Raggruppamento di Bologna. I canti della Patria e della Rivoluzione si sono levati alti e vibranti nell'ampia Sala del Consiglio. Così in questa accesa atmosfera di vibrante passione si è aperta la cerimonia.

Il Prefetto nel suo discorso, spesso interrotto da vibranti applausi della Assemblea, ha esaltato il gesto di Agostino Lazzarotto che viene a realizzare il sogno della sua adolescenza e dice di essere lieto di passare le consegne ad un uomo che ha fatto la guerra che ha avuto la ventura di vedere morire, in combattimento, al suo fianco l'eroico suo fratello.

Quindi ha parlato il Segretario Federale uscente, il volontario Lazzarotto. Il suo discorso ha sollevato un indescrivibile entusiasmo nella Assemblea.

Infine il dott. Bruno Mazzaggio nel prendere possesso del suo posto ha pregato il Prefetto di voler assicurare il Duce ed il Segretario del Fascismo che il Fascismo vicentino, anche sotto la sua guida continuerà la sua ascesa per la strada tracciata dalla Rivoluzione sempre in marcia.

Quando la cerimonia è terminata, dopo appassionate acclamazioni al Duce, l'Assemblea ha elevato ancora una volta il canto di Giovinezza. Il dott. Lazzarotto è stato portato a spalle fuori della sala.

Quindi si è composto un corteo formato da tutte le Gerarchie presenti, che con la musica in testa si è portato alla Casa Littoria dove è stato, innanzi tutto, reso un omaggio al Sacrario dei Caduti. Quindi, sempre alla presenza delle Autorità è stato, a cura della Federazione Fascista fatto omaggio al dott. Lazzarotto ed agli altri funzionari partenti per l'Africa Orientale di simbolici doni.

L'on. Dolfin, anche a nome del Manipolo Gagliardetti, ha donato al camerata Lazzarotto una bussola, consegnando quindi nelle mani del Federale la sua domanda e quella di venti membri del Manipolo Gagliardetti per essere arruolati per l'Africa Orientale, rinunciando anche, se necessario al grado attualmente ricoperto nella Milizia Volontaria.

Anche questa seconda parte della cerimonia per il cambio della Guardia, è stata improntata ad un vibrante entusiasmo.

S. E. Achille Starace, Segretario del Partito, ha inviato ad Agostino Lazzarotto il seguente telegramma: «Ti rinnovo le espressioni del mio compiacimento per l'attività che hai svolta quale Segretario federale, attività che non ha subito soste ed è sempre stata improntata al più schietto spirito fascista. La tua domanda di arruolamento volontario per l'Africa Orientale è stata accolta perchè sei stato ritenuto un legionario idoneo a servire in armi la Rivoluzione. Sii fiero, come sarebbe fiera ogni camicia nera di così alto riconoscimento che costituisce il più ambito premio».

Il gen. Silingardi a Vicenza fra le truppe mobilitate

VICENZA, 18

Alle 10.30 di stamane, nell'ampio cortile della caserma Arnaldo Mussolini, il Luogotenente generale Eugenio Silingardi, comandante il 2.o Raggruppamento di Bologna, ha passato in rivista le truppe mobilitate per l'Africa Orientale.

Quindi il Console De Muro ha presentato al Generale gli ufficiali e le Camicie Nere, con le quali, si è affabilmente trattenuto. Successivamente il Console De Muro ha presentato al generale Silingardi il Console Sebastianelli nuovo comandante della 142.a Legione.

Una bambina annegata

VICENZA, 18

Una bambina di un anno, Anna Tecchio di Mario, eludendo la vigilanza dei genitori, usciva dalla sua abitazione in Corte delle Monache a Lonigo e andava a cadere in un fossato pieno d'acqua adiacente all'abitazione stessa. Affannosamente ricercata dai famigliari la piccina veniva rinvenuta cadavere.

Un autotreno in canale

I due autisti salvi

CAVARZERE, 18

Nel pomeriggio, verso le 16, un grosso autocarro con rimorchio adibito al trasporto di sassi, lungo l'argine delle scole Botta per conto dell'impresa Consorzio delle Cooperative di Rovigo, percorreva la sommità dell'argine, essendo carico di 200 quintali di sasso. Ad un certo punto, nell'atto di superare un compressore che stazionava in destra della strada e quindi dal lato opposto del canale, l'autocarro dovette spostarsi verso il ciglio. Già la macchina era uscita felicemente dall'arduo tentativo, quando per un imprevisto spostamento maggiore del retrostante rimorchio, la terra da poco smossa cedeva e il rimorchio scivolava giù dalla scarpata, capovolgendosi; l'autocarro veniva trascinato giù anch'esso e si rovesciava completamente nel letto del canale. Nella terribile situazione gli autisti, Nordio Emilio di anni 41, da Abano, e Tonin Ferdinando di anni 20, nonchè un operaio che per mala ventura era salito poco prima, rimanevano imprigionati nella cabina capovolta nel fondo dell'acqua, fortunatamente dopo un po' essi furono visti ricomparire alla superficie e portarsi in salvo. Essi, ad eccezione di una grande bevuta, non presentavano che poche scalfitture, che poterono farsi medicare all'ospedale di Adria, ove furono accompagnati con un auto di passaggio. L'autocarro si trova tuttora nel fondo del canale, ove finirono pure i 200 quintali di sasso.

Esemplare condanna a cinque spregiatori della religione

AOSTA, 18

Tale Giuseppe Lesca, di 60 anni, asportava lo scorso mese di marzo un calice dalla cappelletta di San Michele, in quel di Arnaz. Recatosi in un osteria con vari amici e comportandosi in maniera scandalosa, faceva abbondanti libagioni, bevendo con essi nel calice. Denunciato al nostro Tribunale per vilipendio alla religione dello Stato, venne condannato a 1 anno e 6 mesi di reclusione, mentre quattro dei suoi amici sono stati condannati ad 1 anno e tre mesi di reclusione.

Un concorso per 70 allievi dell'Accademia Aeronautica

ROMA, 18

E' stato aperto un concorso per titoli e per esami per l'ammissione di 70 allievi nella prima classe del corso regolare della R. Accademia Aeronautica, che avrà inizio il 16 ottobre 1935. Gli allievi avranno l'obbligo di arruolarsi con ferma di sei anni. Al concorso sono ammessi i giovani che abbiano compiuto il 17.o anno di età e non superato il 22.o e che posseggano un diploma di maturità classica, scientifica o magistrale o di istituto tecnico.

Il Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 18

Il *Foglio d'ordini della Marina* reca: Il maggior generale del genio navale in ausiliaria Carlo Bauduino è collocato a riposo. Il capitano di fregata Michele Marcatilli è stato esonerato dalla carica di aiutante di campo di S. A. R. il Duca di Spoleto ed è stato nominato aiutante di campo onorario di S. A. R. il Duca di Spoleto.

Due morti per lo scoppio di bombe da pesca

BARI, 18

Si ha notizia da Leporano (Taranto) che ieri sera, verso le ore 22, certi Angelo De Pace, Emilio Cotugno e Cosimo Ippolito rubarono alcune bombe di dinamite ad alcuni pescatori che si proponevano a loro volta di adoperarle per la pesca clandestina, senonchè, per cause imprecisate, le bombe scoppiarono. Il Cotugno e l'Ippolito furono orribilmente sfracellati, mentre il De Pace rimaneva ferito gravemente. Le indagini dei carabinieri sono valse a identificare i fabbricanti delle bombe; si tratta di tre noti pregiudicati che nella notte stessa sono stati tratti in arresto.

Pietosa fine di un vecchio

MILANO, 18

E' stato tratto questa sera dalle acque del canale Villoresi il cadavere di un vecchio che non presentava alcuna ferita. I carabinieri lo hanno identificato pel novantenne Luca Gasliní. Il vecchio da qualche tempo era affetto da allucinazioni e tutti i giorni si recava sulle sponde del Villoresi in attesa che la corrente trasportasse, come diceva lui, oggetti di valore e bottiglie di vino. Il cadavere è a disposizione dell'autorità giudiziaria.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'ingratitudine del Negus che conservò il trono per merito dell'Italia

PARIGI, 18

La signora De Bonneuil, sotto il titolo «Senza Roma il Negus avrebbe perduto il suo trono», pubblica nel *Jour* le dichiarazioni fattale dall'ex Governatore della Eritrea sen. Gasperini nel corso di una intervista.

L'intervistato ha premesso che tutti i vantaggi che possono essere offerti all'Italia in Abissinia sotto forma di concessioni, non hanno alcun valore se debbono dipendere dalla buona volontà degli abissini. Egli ha aggiunto quindi che se Alié Sellassié è ancora sul trono, ciò è dovuto all'Italia ricordando come sei mesi dopo la conclusione del trattato di amicizia italo-etiopico del 1930, un complotto di palazzo minacciò di rovesciare l'attuale Imperatore, allora reggente, mettendolo in pessima luce verso l'Imperatrice regnante. Come in tal momento fu l'Italia che lo sostenne, fu pure l'Italia la prima tra le potenze a riconoscerlo come nuovo Negus, non solo, ma quando nel 1930 il Ras Gugsa Olié insorse contro il Negus e marciò alla testa dei ribelli, l'Italia non aveva che da muovere un dito invece di rimanere strettamente neutrale, perchè il governo di Addis Abeba fosse caduto.

Il Ras Ailu del Goggiam, il solo tra tutti i Ras veramente amico degli europei, era indeciso. Egli diffidava dell'usurpatore Sellassié e non sapeva per chi prendere parte. Grazie all'intervento energico del Ministro d'Italia ad Addis Abeba, Ailu si schierò al lato del trono ed Alié Sellassié divenne il Negus trionfante.

L'intervistato prosegue ponendo in rilievo come il Negus rispose all'amicizia italiana con la chiusura dell'Etiopia alle iniziative italiane, esiliando e costringendo a prigionia durissima Ras Ailu. Il sen. Gasperini ha infine accennato alla sorte dell'*Abessinian Corporation*, impresa inglese che doveva assumere una posizione preponderante in Etiopia, con la creazione di organismi commerciali e finanziari, ricordandone il completo sabotaggio che rese necessario l'invio ad Addis Abeba da parte del Foreign Office di sir Fredrich Lugard, ex governatore della Nigeria.

L'intervistato ha concluso ricordando le parole di Sir Samuel Hoare, il quale ha dichiarato ai Comuni che «l'Italia ha delle accuse precise contro gli abissini».

Una dichiarazione di Eden alla Camera dei Comuni

LONDRA, 18

Un deputato ha chiesto se il Governo è disposto a dare assicurazioni alla Camera dei Comuni che il Governo britannico non si unirà certamente all'Italia per esercitare pressioni sull'Abissinia affinchè questa abbandoni qualunque diritto che le deriva dalla sua qualità di membro della S. D. N. o ceda una parte del suo territorio, cessione che l'imperatore di Etiopia considera dannosa per il suo popolo.

Eden ha risposto che il Governo si sforza di provocare un accordo amichevole nel conflitto italo-abissino e continuerà a rispettare i diritti e doveri degli Stati membri della S. D. N.

L'ardore delle truppe italiane in un rilievo inglese

LONDRA, 18

Il *Daily Express* scrive: «La gioventù italiana si lamenta non perchè la guerra sta per cominciare, ma perchè la guerra non è ancora incominciata. Ammassandosi nelle baracche della costa, i combattenti italiani, guardano con desiderio i freschi altipiani dell'Abissinia. Il clima in quella terra promessa è come quello del Kenia, temperato e tonico, ed il terreno si adatta a meraviglia ai montanari delle Alpi e degli Altipiani».

L'aviolinea Asmara-Kartum inizierà il servizio il 22

ROMA, 18

A decorrere dal 22 corr. la Società Ala Littoria inizierà il servizio aereo bisettimanale sul tronco Asmara-Kartum col seguente orario: martedì e sabato partenza da Asmara all'alba, arrivo a Kartum in mattinata. Giovedì e domenica partenza da Kartum alle ore 9, arrivo all'Asmara nel pomeriggio. Sia nell'andata che nel ritorno sarà effettuato un atterraggio a Kassala.

Condylis tornato ad Atene il carattere del viaggio a Roma

ATENE, 18

E' qui giunto il generale Condylis. A riceverlo alla stazione erano le autorità civili e militari, l'incaricato di affari d'Italia, il Ministro di Jugoslavia e numerosi ufficiali.

Il generale Condylis ha dichiarato in alcune sue dichiarazioni sul carattere assolutamente privato del viaggio a Roma durante il quale non fu accompagnato nè da funzionari nè da diplomatici. Egli ha quindi smentito che a Roma si sia parlato della questione degli Stretti.

Parlando poi del viaggio in Jugoslavia, Condylis ha affermato che sono state scambiate reciproche assicurazioni di amicizia tra i due paesi e si è riaffermata la solidità del patto balcanico.

I ringraziamenti al Duce del Cancelliere Schuschnigg

VIENNA, 18

Il Cancelliere Federale Schuschnigg ha diretto al Capo del Governo italiano il seguente telegramma:

«*Profondamente commosso per le gentili parole di viva partecipazione dell'E. V. alla mia perdita irreparabile, prego gradire la espressione dei miei sentiti ringraziamenti unitamente all'assicurazione di sincera amicizia*».

Anche al Sottosegretario agli Esteri on. Suvich il Cancelliere ha espresso telegraficamente i suoi sentiti ringraziamenti per la partecipazione al lutto che lo ha colpito.

Le conclusioni dell'inchiesta sull'auto di Schuschnigg

VIENNA, 18

Un comunicato della Direzione di polizia informa sui risultati ufficiali dell'inchiesta fatta da periti tecnici sull'automobile infortunato del Cancelliere Schuschnigg.

La commissione dei periti esclude in modo perentorio ogni possibile atto di sabotaggio ed esclude pure l'esistenza di manchevolezze nell'automobile prima che avvenisse la disgrazia avendo constatato che tutti i guasti e le deformazioni sono stati cagionati dall'urto.

L'ammirazione in Francia per l'idro Cant. Z 501

PARIGI, 18

Il *Figaro* col titolo «L'Italia ha riconquistato il primato mondiale di distanza per idroplani», così commenta: «L'idro-aviazione italiana ha la sua rivincita. La nuova affermazione italiana è degna di rilievo per due ragioni, primo per i chilometri percorsi, secondo per la media raggiunta. Compiere un così lungo volo a quasi 200 km di media oraria dimostra la straordinaria qualità del materiale italiano. E sotto questo punto di vista il nuovo primato italiano è — per l'idroaviazione francese — una lezione che non dobbiamo trascurare. La velocità comanda in tutti i campi. L'idroplano italiano, che ha conquistato il record mondiale, è dovuto all'ing. Zappata che ha disegnato l'idroplano transatlantico francese «Santos Dumont». Ora questo idro transatlantico è il solo dei nostri apparecchi che si sia rivelato rapido, regolare e sicuro. E' quindi logico, conclude il giornale, che su questo tipo di idroplano si orientino gli sforzi di coloro che vogliono assicurare un primato alla linea francese sull'Atlantico del sud».

Il record di Stoppani in evidenza a Londra

LONDRA, 18

Tutti i giornali in corrispondenze da Roma mettono in rilievo il volo di Mario Stoppani informando trattarsi di un record mondiale di distanza senza atterraggio raggiunto con l'apparecchio e motore italiani.

In volo Londra-Città del Capo dell'aviatore Brook

LONDRA, 18

L'aviatore Brook, detentore del primato per il volo compiuto da solo dall'Australia all'Inghilterra, è partito oggi per raggiungere la Città del Capo in quattro giorni. Si apprende che oggi ha atterrato a Roma alle 9.20 e ne è ripartito un'ora dopo diretto a Brindisi, ove ha fatto rifornimento e ripartendo subito.

Tre prime ascensioni nel gruppo del Monte Bianco

COURMAYEUR, 18

In questi giorni sono state effettuate tre prime ascensioni di valore nella catena del Monte Bianco:

la prima ascensione (direttissima) della parete sud dell'Aiguille de Rochefort (m. 4001). La magnifica ed arditissima parete che scende d'un balzo di 1200 metri sul Ghiacciaio di Rochefort, ben visibile da Courmayeur, a destra del Dente del Gigante, di cui forma il poderoso basamento, è stata scalata dagli accademici Francesco Ravelli e Mario Bebenedetti;

la prima ascensione e traversata del Pic Adolphe (m. 3500), ultima guglia vergine del gruppo del Capucin du Tacul, effettuata dagli accademici Chabod e Gervasutti;

la prima ascensione (direttissima) della vertiginosa parete orientale dell'Aiguille de la Brenva (m. 3281), quella che si ammira salendo al Colle del Gigante, compiuta dall'accademico Gabriele Boccalatte e dalla signorina Nini Pietrasanta.

Nuovo ribasso in Francia del tasso di sconto

PARIGI, 18

La Banca di Francia ha ridotto il tasso di sconto dal 4 per cento al 3.50 per cento; il tasso degli anticipi sui titoli dal 6 per cento al 5 per cento; il tasso degli anticipi a trenta giorni dal 4 per cento al 3.50 per cento.

La Mostra Italiana a Parigi si chiuderà il 21 luglio

PARIGI, 18

L'Esposizione d'arte italiana, che è stata visitata da oltre mezzo milione di persone, si chiuderà definitivamente domenica 21 luglio alle ore 18.00.

Il plauso e le direttive del Duce per l'attività dell'Istituto di previdenza sociale

ROMA, 18

Il Duce ha ricevuto l'on. Biagi, presidente dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, che gli ha riferito sull'attività dell'Istituto nel campo assicurativo, assistenziale e finanziario.

Dai dati fornitigli il Duce ha rilevato l'importanza di due fenomeni concomitanti, che costituiscono un indice delle favorevoli condizioni dell'economia italiana, l'aumento del gettito dei contributi assicurativi e la progressiva diminuzione dei lavoratori richiedenti il sussidio di disoccupazione.

Il Duce si è inoltre compiaciuto di rilevare l'incremento della attività finanziaria dell'Istituto, che ha notevolmente contribuito all'esecuzione di importanti opere di pubblica utilità.

Anche nel campo assistenziale a favore dei suoi assicurati, l'Istituto ha dato incremento alla prevenzione ed alla cura dell'invalidità ed ai provvedimenti di sua competenza in favore delle madri assicurate. L'Istituto, con il consenso del Duce, ha stabilito di mettere a disposizione della Direzione generale degli italiani all'estero alle borse di studio per il perfezionamento in tisiologia presso il Centro clinico sanatoriale Carlo Forlanini in Roma, da attribuire a medici stranieri che preferibilmente abbiano frequentato corsi di italiano presso i nostri istituti di cultura all'estero.

Il Duce ha espresso inoltre la sua approvazione alla proposta di dare il nome dei più celebri cultori italiani della scienza medica e dell'attività assistenziale nel campo dell'igiene del lavoro e della sanità pubblica ai sanatori dell'Istituto. Questo ha ora funzionanti ventitre ospedali sanatoriali capaci di 7750 letti, ai quali devonsi aggiungere dieci padiglioni provvisori con 2116 letti, mentre nel corso del corrente anno saranno pronti altri otto ospedali con una disponibilità di 2033 letti.

Il Duce si è poi interessato dell'andamento della Cassa nazionale per gli assegni familiari istituita per gli operai dell'industria, compiacendosi del suo tranquillante assetto finanziario anche dopo la estensione del beneficio agli operai che hanno un solo figlio in età non superiore ai quattordici anni. Egli ha preso notizia dei risultati delle rilevazioni statistiche eseguite sulla composizione delle famiglie operaie beneficianti del provvedimento ed ha impartito disposizioni per controllare gli effetti che si riscontreranno nel tempo sotto l'aspetto demografico.

Infine il Duce ha fissato al ventuno aprile di ciascun anno la data in cui l'Istituto della previdenza sociale assegnerà, a cominciare dall'anno prossimo, le medaglie da esso recentemente istituite ai benemeriti della previdenza.

Situazione della Banca d'Italia

ROMA, 18

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 30 giugno al 10 luglio 1935 i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è diminuita da lire 5.589.220.000 a lire 5.523.654.000.

La riserva in valute equiparate (buoni del tesoro e biglietti di banca di Stati esteri, certificati di credito sull'estero) è salita da 205.367.000 a 361.067.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 3.119.200.000 a 3.028.091.000.

Le anticipazioni sono diminuite da 2.115.563.000 a 1.552.580.000.

La circolazione dei biglietti è salita da lire 13.028.637.000 a lire 13.210.172.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 407.580.000 a 393.115.000.

I depositi in conto corrente sono saliti da lire 409.695.000 a lire 463.550.000.

Radiotrasmissione dall'Italia alle professioniste americane

ROMA, 18

Ieri 17 luglio ha avuto luogo una speciale trasmissione radiofonica per gli Stati Uniti, organizzata dalla Associazione nazionale fascista professioniste e artiste, dietro invito delle professioniste e artiste americane le quali tenendo in questi giorni il loro Congresso nazionale a Seattle (Stato di Washington) con la partecipazione di 3000 delegate di tutte le città dell'Unione, desideravano, in piena assemblea appositamente convocata, udire la voce dell'Italia. Il programma è stato ritrasmesso dalla Columbia Broadcasting Corporation sotto la direzione di mr. Kaltenborn, capo ufficio stampa della Columbia, il quale ha preso la parola per esprimere la sua ammirazione per l'Italia e pel Duce ed ha sottolineato l'importanza di questa manifestazione radiofonica che ha carattere di assoluta novità, perchè per la prima volta una grande assemblea femminile americana accoglie, riunita la voce radiodiffusa da oltre Oceano.

Il programma è consistito in una esposizione dell'opera assistenziale dei Fasci femminili fatta dalla contessa Giacchi Rossatelli consultrice del Governatorato di Roma. E' seguito un concerto di musica moderna: Casella, Tocchi, Petrassi, ecc., eseguito dalla soprano Maria Teresa Pediconi accompagnata al piano dal maestro Tocchi.

I Segretari dei Guf a rapporto a Firenze il 27 luglio

ROMA, 18

Il Segretario del Partito, con *Foglio di disposizioni* n. 428 in data odierna ha comunicato che il 27 luglio XIII alle ore 18.30 nello Stadio Berta di Firenze terrà rapporto ai segretari dei G.U.F. e agli addetti allo sport dei G.U.F. e dei comandi federali dei F. G. C.

Con lo stesso foglio ha dato notizia delle avvenute ispezioni in 120 colonie estive nelle provincie di Ancona, Ascoli Piceno, Belluno, Bergamo, Campobasso, Forlì, Genova, Gorizia, Imperia, Littoria, Livorno, Macerata, Messina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pesaro, Pescara, Rovigo, Savona, Trapani, Treviso, Trieste, Vercelli, Verona, Viterbo.

Le licenze di caccia ridotte

ROMA, 18

Un decreto ministeriale dispone che le licenze di porto di fucile per uso di caccia, del costo di lire 108, a datare dal 25 luglio saranno vendute al prezzo ridotto di lire 75 per gli iscritti alle sezioni dell'Associazione Cacciatori, e al prezzo di lire 36 per gli appartenenti a tutte le organizzazioni giovanili del Regime.

La produzione e il commercio delle piante officinali

ROMA, 18

La Confederazione fascista degli agricoltori ha tenuto, presso la sua sede, una riunione per trattare dello stato di fatto della produzione del commercio e dell'industria delle piante officinali allo scopo di concludere sull'indirizzo da dare alla utilizzazione della flora spontanea e all'incremento eventuale della produzione agraria delle piante medicinali da profumeria, da alimentazione e da industrie varie.

Sono intervenuti alla riunione, insieme con i rappresentanti degli agricoltori, i rappresentanti della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura, della Federazione dei commercianti in fiori, della Federazione industriali prodotti chimici, del Comitato nazionale forestale, oltre i rappresentanti del Ministero dell'Agricoltura e della Giunta esecutiva delle piante officinali, del Ministero delle Corporazioni, dell'Istituto scambi con l'estero. Sono anche intervenuti tecnici ed esperti direttamente invitati.

Vennero presi in esame lo stato attuale dei consumi e la richiesta dei prodotti nazionali ed esteri nei confronti della consistenza attuale della produzione italiana. Vennero anche trattate le possibilità di acclimatazione di specie esotiche e la possibilità di sostituire la produzione di piante esotiche non acclimatabili con piante del clima italiano dotate di analoghe proprietà specifiche. E' venne ravvisata infine la necessità di mantenere rapporti attivi e di carattere permanente tra le varie categorie esercenti le attività erboristiche.

Le visite di omaggio del Direttorio dei veterinari

ROMA, 18

Il Direttorio nazionale dei veterinari, accompagnato dal presidente della Confederazione fascista dei professionisti ed artisti, si è recato nel palazzo Littorio dove, dopo aver reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione, è stato ricevuto dal Segretario del Partito cui il Direttorio ha presentato i voti della categoria ed ha consegnato una offerta per la Mole Littoria. Il Segretario del P. N. F. ha gradito l'omaggio dei veterinari di Italia ed ha rivolto ai presenti parole di elogio per l'opera fino ad oggi compiuta.

L'on. Pavolini ha pure presentato il Direttorio nazionale dei veterinari contemporaneamente all'on. Buffarini, Sottosegretario agli Interni e all'on. Lantini, Sottosegretario alle Corporazioni. Sia l'on. Buffarini, sia l'on. Lantini hanno gradito l'omaggio dei veterinari ed hanno intrattenuto brevemente i presenti sui maggiori problemi della categoria per i quali hanno assicurato il loro cordiale interessamento.

L'omaggio dei giovani magiari ai due aviatori caduti a Roma

ROMA, 18

Stamane una rappresentanza dei giovani ungheresi ospiti al Lido di Roma dei Fasci italiani all'estero, si è recato sulla via Salaria ove ha deposto una corona di alloro sulla stele che ricorda il sacrificio dei due aviatori ungheresi caduti alla fine del loro volo Budapest-Roma.

La morte del Presidente boliviano

LA PAZ, 18

E' morto ieri notte per un attacco cardiaco il Presidente della Repubblica boliviana Daniele Salamanca, soprannominato «il Presidente della guerra» per essere rimasto in carica per quasi tutto il periodo del conflitto fra la Bolivia e il Paraguay.

Tsaldaris in vacanza in Baviera

MONACO DI BAVIERA, 18

Viene preannunciato il prossimo arrivo a Monaco del Ministro greco Tsaldaris. Da qui egli si recherebbe nei vicini luoghi di cura di Wiessee a trascorrervi un mese di congedo.

In Estremo Oriente

Imminente "ultimatum" del Governo della Mongolia

LONDRA, 18

Un comunicato ufficiale diramato oggi da Hsin King lascia intravvedere un imminente aggravamento dei rapporti fra il Giappone e la Russia sovietica. Esso dice:

«Un'azione decisiva mirante a condurre una soluzione degli incidenti di Halatengol, ove alcuni sudditi nipponici furono arrestati sulla frontiera della Mongolia, sarà intrapresa dalle forze militari della Manciuria entro i prossimi giorni».

Si apprende d'altra parte che i preparativi militari sono già completati e che un ultimatum sarà inviato subito al governo della Mongolia esteriore che le autorità militari del Giappone intendono tenere. Si riconosce che un'azione militare su vasta scala del Giappone creerà una situazione pericolosissima, in quanto che la Russia potrebbe intervenire.

Le reazioni ai decreti sulle economie in Francia

PARIGI, 18

Si hanno le prime reazioni ai decreti legge. Il cartello centrale unitario infatti, pubblica: Il cartello confederale ha deciso per domani venerdì 19 luglio, dalle ore 18.30 alle ore 20, una grande manifestazione in piazza dell'Opera. Il cartello unitario invita funzionari, ferrovieri, lavoratori di Stato e servizi pubblici a recarvisi in massa. Il fatto che in tutte le amministrazioni dei servizi nelle stazioni e nei cantieri si organizzi una unanime protesta preparandola sotto il segno dell'unità di azione, costituisce il primo atto di resistenza ai decreti di Laval che i cartellisti chiamano «di miseria».

L'on. Acerbo visita a Bruxelles l'Esposizione universale

BRUSSELLE, 18

Il barone Acerbo, Presidente dell'Istituto internazionale di Agricoltura, è qui giunto stamane ricevuto dalle autorità belghe e dal R. Ambasciatore.

L'on. Acerbo ha visitato l'Esposizione universale trattenendosi in modo particolare nei padiglioni italiani.

Nel pomeriggio il Ministro belga dell'Agricoltura ha offerto in onore del barone Acerbo un ricevimento al quale sono intervenute numerose personalità del mondo economico e agrario belga nonchè i principali esponenti della collettività italiana.

Due milioni di profughi per le alluvioni cinesi

SCIANGAI, 18

Il fiume Giallo, nella provincia dello Shantung, negli ultimi giorni è cresciuto di un metro e mezzo. Il Governatore della provincia in un proclama alla popolazione dichiara che la situazione non era ancora mai stata così critica e preoccupante. Nello Shantung mille villaggi sono completamente sommersi. Il numero dei profughi si eleva a due milioni.

CICLISMO

Severgnini vince a Milano

MILANO, 18

Ecco i risultati della riunione ciclistica svoltasi questa sera al Velodromo Vigorelli:

Velocità dilettanti: 1. Legutti; 2. Loatti; 3. Marini.

Match Omnium in quattro prove tra Olmo e Guerra. Prima prova, giro a cronometro, partenza lanciata: 1. Olmo in 26"; 2. Guerra in 25" 2/5. Seconda prova, velocità: 1. Guerra; 2. Olmo a mezza macchina. Terza prova, inseguimento: 1. Olmo in 5' 4/5; 2. Guerra, che ha forato, a 30 metri. Quarta prova, inseguimento dietro motociclette: 1. Guerra in 5'32" 3/5; 2. Olmo a 25 metri.

Gran Premio Città di Milano, stayers. Prima prova km. 30: 1. Severgnini in 22'19"; 2. Gilgen a un giro; 3. Bergamini a un giro e mezzo; 4. Metze a due giri; 5. Borsari. Seconda prova, km. 40: 1. Metze in 30'20" 3/5; 2. Severgnini a una macchina; 3. Gilgen a 30 metri; 4. Bergamini; 5. Borsari. Classifica: 1. Severgnini; 2. Gilgen; 3. Metze; 4. Bergamini; 5. Borsari.

GINO DAMERINI

Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CXC - N. 201 - Centesimi 20 — Sabato 20 luglio 1935 Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: [illegible] — Telefoni: [illegible] — Inserzioni: [illegible]

La malafede del Negus documentata dai fatti

Alle smargiassate di Ailé Sellassié l'Italia risponde proseguendo sicura ed inflessibile sulla via tracciata dal suo buon diritto

Improntitudine abissina

ROMA, 19

Il Negus è in vena di grandi discorsi. Dopo tutte le interviste circolari che vengono distribuite senza interruzione agli inviati speciali distaccati in Addis Abeba, Ailè Sellassiè ha sentito il bisogno di abbandonarsi a dichiarazioni per tentare di capovolgere una situazione ormai consacrata da fatti di una precisione assoluta.

Così, dopo un'enfatica dichiarazione che smentisce tutte le pretese intenzioni del Negus di arrivare ad un accomodamento con l'Italia — e questo è forse il punto più utile del discorso odierno — si arriva addirittura a mettere in stato d'accusa l'Italia che, secondo quanto ha dichiarato l'imperatore, da quaranta anni pensa a sviluppare un decisivo piano aggressivo contro l'Etiopia.

Queste frasi grosse e piene di fantasia potrebbero impressionare qualche benevolo zelatore dell'Abissinia, se non ci fossero dei solidi documenti diplomatici a comprovare la buona volontà dell'Italia per attivare una stretta collaborazione fra i due paesi. Il trattato del 1928 è ben noto a tutti perchè ci sia bisogno di ricordarlo; va detto solo che il trattato comprendeva anche una concessione, particolarmente desiderata dall'imperatore, che prevedeva la concessione di uno sbocco al mare per l'Etiopia in territorio italiano, nel porto di Assab, dove sarebbe stato costituito un punto franco, e la costruzione di una strada di accesso a questo porto dal territorio etiopico. Sta anche il fatto che l'Etiopia non ha neppure consentito alla Commissione tecnica italiana di fare i necessari rilievi per il tracciato della strada della concessione, ed ha invece domandato la cessione in sovranità diretta di Assab, centro italiano, in cambio di [illegible] e scarsi territori dell'Italia.

L'Italia dunque aveva tali pacifiche intenzioni da andare incontro ai desideri del Negus per uno sbocco al mare e il punto franco di Assab risolveva tutte le condizioni necessarie per lo sviluppo commerciale del retroterra etiopico. Ma il Negus — come rileva il Giornale d'Italia — non si preoccupava davvero dei problemi economici. Egli esigeva un porto senza controllo e in piena autonomia, per evadere più liberamente da un impegno assunto di fronte alla Società delle Nazioni il giorno del suo ingresso, e mai osservato: quello della limitazione degli armamenti. Sarebbe stato questo il mezzo per attivare più liberamente la preparazione bellica abissina contro l'Italia e i possessi vicini di altre potenze, ed è logico che l'Italia non si sia prestata al gioco puerile.

Riguardo poi ad Ual Ual, che a detta del Negus sarebbe a cento miglia dalla frontiera italiana, è opportuno precisare che nella Somalia del nord le frontiere non esistono, poichè non sono state mai tracciate, opponendovisi l'Etiopia, non ostante le replicate sollecitazioni italiane, che provano esse pure il desiderio di pace e di chiarezza del Governo italiano. I riferimenti fatti a carte geografiche non ufficiali di questo o quel paese, di questo o quell'autore non possono avere alcun valore.

Sarà interessante ad ogni modo ricordare che il trattato italo-etiopico del 1908 dice: «Dall'Uebi Scebeli la frontiera si dirige verso nord-est secondo il tracciato accettato dal Governo italiano nel 1897». Ma l'art. 4 soggiunge: «Tutto il territorio appartenente alle tribù verso la costa rimarrà alle dipendenze dell'Italia. Tutto il territorio dell'Ogaden e tutto quello delle tribù verso l'Ogaden rimarrà alle dipendenze dell'Abissinia». E' chiaro che assumendo la sovranità delle tribù previste dal trattato del 1897 l'Italia era nel suo pieno diritto. Le tribù del Sultanato di Obbia risiedono appunto anche a Ual Ual e l'occupazione italiana era talmente legittima che nessuna contestazione era sorta da parte etiopica, finchè non si giunse alla proditoria aggressione del dicembre scorso.

Precisazioni di Avenol

sull'eventualità d'una riunione del Consiglio ginevrino

GINEVRA, 19

Il Segretario generale della S. D. N. ha diramato oggi questo comunicato:

«In conseguenza di alcune informazioni di stampa, il Segretario generale della S. D. N. crede utile dare le seguenti precisazioni a proposito di una riunione eventuale del Consiglio della S. D. N., quale è prevista con la risoluzione del 25 maggio. Con questa risoluzione il Consiglio ha particolarmente deciso di riunirsi nel caso in cui, in mancanza di accordo fra i quattro arbitri per il regolamento della divergenza italo-etiopica, un'intesa non fosse intervenuta alla data del 25 luglio tra questi arbitri per la scelta del quinto arbitro, salvo l'accordo dei quattro arbitri per la proroga di questo termine.

«Nell'eventualità prevista dalla risoluzione, il Consiglio dovrebbe riunirsi per esaminare la situazione dopo il 25 luglio, data sino alla quale gli arbitri possono ancora accordarsi sulle questioni che sono di loro competenza quale la scelta del quinto arbitro o la proroga del termine».

Il nuovo violento e prepotente discorso del Negus ha intanto prodotto negli ambienti societari ginevrini una pessima impressione, che non è affatto attenuata dalla domanda inoltrata dall'Abissinia per poter far parte della «Croce Rossa Internazionale».

La richiesta abissina che tende a avvantaggiare probabilmente il grado di civilizzazione del paese sarà esaminata prossimamente, ma si assicura fin d'ora che l'affiliazione alla Croce Rossa Internazionale non potrà avvenire senza che siano fornite da parte abissina serie garanzie.

Litvinof verrà a Roma?

I pericoli dell'ingerenza della Lega

PARIGI, 19

L'ambasciatore sovietico a Parigi è stato ieri ricevuto da Laval. Alcuni giornali mettono in rapporto questo colloquio col fatto che il Commissario sovietico agli Esteri, Litvinof, è il presidente in esercizio del Consiglio della Società delle Nazioni, e spetterebbe a lui eventualmente di convocare la sessione straordinaria per la vertenza italo-etiopica. D'altra parte, secondo informazioni che si danno negli ambienti diplomatici, sembra confermata la prossima visita a Roma del sig. Litvinof.

L'oggetto della visita fatta da Potemkine a Laval riguarderebbe anche la ratifica del Patto franco-russo da parte delle Camere francesi, ratifica del cui ritardo qualcuno si meraviglia, domandandosi quali possano esserne le ragioni. Siccome il Patto non è stato sottoposto alle Camere prima della chiusura della sessione parlamentare, la ratifica potrà avvenire [illegible] soltanto nell'ottobre prossimo.

Secondo l'informatore diplomatico dell'«Intransigeant», i preparativi del viaggio di Ribbentrop a Parigi che dovrebbe aver luogo nella prima settimana di agosto, progrediscono rapidamente». Ciò che avrebbe contribuito ad affrettare questi preparativi diplomatici sarebbe l'importanza annessa, a torto, da certi ambienti della Wilhelmstrasse, al fatto che il Parlamento francese non ha ancora ratificato il Trattato franco-russo». Stando allo stesso informatore, le conversazioni che von Ribbentrop, in qualità di ambasciatore straordinario di Hitler, avrebbe a Parigi con Laval, si aggirerebbero sulle rivendicazioni coloniali della Germania, sul problema degli armamenti terrestri e anche su un importante prestito che il Reich solleciterebbe dalle banche francesi.

Riguardo al problema abissino, ci si mostra sempre più inquieti della piega che potrebbero prendere gli avvenimenti, se la Società delle Nazioni si riunisse in sessione straordinaria contro il parere dell'Italia. L'«Excelsior» teme che, sotto la pressione della sua opinione pubblica, tenuta in agitazione dai partiti d'opposizione, laburista e liberale, il Governo britannico propenda per la convocazione del Consiglio.

«E' questo un errore — scrive il giornale — che potrà avere delle gravi conseguenze per l'istituzione internazionale di Ginevra, sia che si voglia spingerla a una cieca applicazione di principî giuridici difficilmente adattabili alla complessità della situazione in Abissinia, sia che si voglia lanciarla in procedure dilatorie tendenti a girare intorno a quei principî, per giungere a un accomodamento amichevole, che si troverebbe molto più facilmente se i negoziati si svolgessero su altri terreni meno pericolosi».

D'altra parte in alcuni ambienti politici si afferma — e la notizia deve essere accolta con le opportune riserve — che la Francia abbia avanzato ieri la proposta di concedere all'Italia un protettorato sull'Abissinia, analogo a quello che l'Inghilterra ha sull'Egitto.

Mentre pare che la Francia sia disposta a portare dei contributi sostanziali per la pacifica risoluzione della controversia, sembra che l'Inghilterra sia avversa ad eventuali modificazioni dello stato di fatto in regioni che vengono considerate sotto la sfera d'influenza britannica.

L'atteggiamento inglese

secondo il Sottosegretario Wallace

LONDRA, 19

Il Sottosegretario all'Interno capitano Wallace, ha parlato a Malton sull'atteggiamento della Gran Bretagna nella questione abissina. Egli ha dichiarato che la Gran Bretagna non ha alcun secondo fine nei suoi sforzi per un pacifico regolamento della disputa. L'Inghilterra riconosce la difficoltà della situazione e si augura che sia possibile regolarla senza ricorrere alla forza. Comunque la Gran Bretagna non intende di essere l'unico poliziotto della Società delle Nazioni e non si farà certamente trascinare dall'agitazione di alcuni bellicosi pacifisti ad intraprendere un'azione aggressiva.

Commentando l'intervista con lo Imperatore di Abissinia pubblicata dal *Times*, l'*Evening Standard* dichiara che essa costituisce la più chiara smentita della fantastica idea così ardentemente coltivata da taluni dei più rumorosi pacifisti britannici, che nel dramma italo-abissino Mussolini sia l'aggressore e l'Etiopia la vittima. «E' evidente — continua il giornale — che l'Abissinia non intende fare alcuna concessione. Essa si dichiara disposta a cedere all'Italia una specie di terra priva di valore, ma solo a condizione che la Gran Bretagna assicuri all'Abissinia uno sbocco sul mare, ciò che fra parentesi l'Inghilterra non potrebbe fare se non venendo meno agli obblighi assunti per trattato ed agendo contro l'opposizione francese. Inoltre l'Imperatore si dice pronto a discutere la costruzione di una ferrovia che unisce l'Eritrea alla Somalia, ma aggiunge che i dettagli di una simile concessione non potranno essere facilmente concordati, il che è una maniera diplomatica per dichiarare che l'Abissinia provvederà nella maniera migliore a che non si raggiunga un accordo.

«L'Imperatore cerca sfuggire alla questione della schiavitù asserendo che essa esiste anche in altre parti dell'Africa del Nord, ma ignora il piccolo dettaglio che è quello contro cui oggi si reagisce: il ricorso, da parte dell'Abissinia, alle razzie di schiavi nei territori confinanti. Finalmente lo Imperatore da un lato assicura che l'Abissinia è pronta a battersi se attaccata, dall'altro si appella alla Società delle Nazioni. E' probabile che le bellicose tribù etiopiche avranno cura di far sì che l'Imperatore non possa evitare di battersi, ma è d'altro canto ovvio che l'Abissinia sta invocando la Società delle Nazioni nella speranza di creare fastidi all'Italia e non con l'intenzione di dare soddisfazione all'Italia».

La febbre di guerra in Etiopia

secondo testimoni oculari

IL CAIRO, 19

E' giunta iersera a Porto Said la motonave «Victoria», proveniente dal Mar Rosso e con a bordo, come è noto, 35 [illegible] italiani residenti in Etiopia, diretti alle colonie estive in Patria. Li accompagnano alcune signore italiane e quattro suore della Consolata. Queste ultime rientreranno nelle loro sedi in Abissinia, dove svolgono una mirabile missione religiosa e civile.

Le signore italiane hanno dichiarato di aver visto movimenti di truppe etiopiche regolari e irregolari nella zona di Harrar, aggiungendo che attualmente i vari ras stanno armando e insegnando la tecnica delle armi moderne agli irregolari che si trovano alle loro dipendenze. Le signore hanno poi affermato che esiste in Abissinia una pericolosa eccitazione xenofoba, la quale potrebbe esplodere selvaggiamente da un momento all'altro. Numerosi stranieri sono già stati molestati, nonostante essi facciano di tutto per evitare le provocazioni [illegible].

La tattica subdola e la [illegible] dell'imperatore abissino

BUDAPEST, 19

Il *Pester Lloyd*, commentando l'intervista concessa dal Negus al corrispondente del *Times* ad Addis Abeba, in un editoriale dal titolo «Il Negus vuole la guerra» scrive: «Si vede che il Negus segue la tattica di non respingere chiaramente le richieste italiane. Tuttavia subordina l'accoglienza di esse a condizioni che sa a priori inaccettabili da parte dell'Italia. La dichiarazione del Negus comprova la sua decisa disposizione bellicosa e suona in modo sorprendente soltanto all'orecchio dei non competenti. La mentalità bellicosa di questa intervista deve essere stata da lungo tempo conosciuta dagli organi competenti di Roma ed in primo luogo dal Duce stesso. Non è da meravigliarsi che il Duce non stia ad osservare gli avvenimenti abissini a braccia conserte ed abbia preso già le misure necessarie affinchè vengano paralizzate tempestivamente con adeguati provvedimenti militari le pericolose aspirazioni del Negus.

L'Italia non ha potuto in nessun caso lasciare che le cose si sviluppassero in modo che le sue truppe destinate alla difesa dei possedimenti dell'Africa Orientale venissero a trovarsi in situazione critica in seguito ai continui attacchi delle tribù guerriere nelle regioni di frontiera e venissero quindi eventualmente, col tempo, battute. Che l'Italia si trovi in Abissinia in una situazione di giustificata difesa, risulta più che chiaramente dalle odierne dichiarazioni del Negus.

Il contrabbando d'armi

e la tratta degli schiavi in Abissinia

PARIGI, 19

Il *Petit Journal* pubblica un articolo intitolato: «Come l'Etiopia forniva tempo addietro l'Arabia di schiavi», del suo inviato speciale Paul Gaison, in cui si legge tra l'altro: «Dei ragazzi in colonna innanzi ad autocarri carichi di armi. Ecco uno dei primi spettacoli che ci offrì Addis Abeba. I ragazzi erano figli di schiavi liberati, per i quali l'Imperatore aveva fatto costruire una scuola e le armi erano destinate ai battaglioni della guardia imperiale comandata dal maggiore Dholè. Questo quadro ci ricordava così la preoccupazione che assillava forse di più il Negus: l'abolizione della schiavitù che egli ha sinora vanamente decretata e la preparazione alla guerra che egli teme tanto per sè che per il proprio paese. Pensando a questi due problemi come avremmo noi trascurato le informazioni che avevamo già raccolto sulla costa francese dei somali?».

Il giornalista più oltre dice che il Governatore di Gibuti gli aveva assicurato nel modo più formale che il contrabbando delle armi e la tratta degli schiavi erano divenuti impossibili in quella colonia per la sorveglianza che esercitava la Francia e prosegue dicendo che il Governatore aveva un accento di tale convinzione che egli non avrebbe potuto non credergli se non si fosse ricordato che i doganieri arrestano occasionalmente contrabbandieri: egli sapeva inoltre che la tribù degli Issa aveva attaccato recentemente gli Assaimaras dal lato di Dikil; ed aveva riportato dalla spedizione dei «Mauser» e dei «Martini». Che elementi si opponevano praticamente al passaggio di una carovana da Der Alua sino a Daddato?

Continua il giornalista: «Non ignoravamo nemmeno che erano stati scoperti dei moschetti in pozzi ad Ab Udedit e polveri nascoste accuratamente nei sostegni di letti in ferro e che gli abitanti spingevano il commercio delle armi fino ad ordinarle per mezzo di pacchi postali. «Impossibile!» affermava il Governatore. Ma ogni contrabbandiere non ha forse per divisa: «Io sono tenuto all'impossibile?».

L'opera del gen. De Bono

L'ottima situazione sanitaria nell'Africa Orientale

La capacità del porto di Massaua - Lo sviluppo dei vari servizi

ROMA, 19

Il Giornale d'Italia dà oggi qualche notizia precisa sull'opera compiuta dal gen. De Bono nell'Africa Orientale in questi sei mesi di Alto Commissariato, ritenendo ciò necessario perchè in certi settori della stampa straniera si seguita a favoleggiare delle nostre difficoltà nell'Africa Orientale. Infatti si è lanciata la favola della situazione sanitaria, si è ripresa quella del porto di Massaua per poi inaugurare quella dei servizi idrici.

Per quanto riguarda la situazione sanitaria il giornale afferma che il numero dei casi letali in questi ultimi mesi fra i connazionali è stato di settanta e questi casi non sono di tutti alla malaria, alla dissenteria, al tifo, ma a colpi di calore. Si tratta quindi di una percentuale irrisoria.

In questi giorni in Italia ci sono stati centocinquanta morti per la stessa causa. Allora si deve dedurne che la situazione sanitaria è più che buona, ottima. Del resto non potrebbe che essere così grazie alle molteplici provvidenze e previdenze. Su venticinque mila operai, duemila furono rimpatriati perchè non si mostravano adatti alle nuove condizioni; prova questa della grande vigilanza delle autorità. Presso tutti i cantieri funziona un'infermeria con un medico e quando gli operai sono più di milleducento i medici sono due. Tre nuove navi ospedale, una delle quali ancora a Massaua, faranno servizio quando e se occorrerà fra le Colonie e l'Italia.

Per l'acqua il giornale afferma che essa c'è, sana e abbondante calcolata in dieci litri giornalieri per uomo e venti per quadrupedi. Per la carne finora si è adoperata quella in piedi costituita dal bestiame bovino dell'Eritrea e quella comperata nel Sudan. Per i viveri complementari saranno adibiti piroscafi refrigeranti. E' con questi mezzi che saranno trasportate ingenti quantità di verdura fresca. Ci sono poi le banane somale.

Le paghe operaie vanno da 25 a 30 lire per lavori normali, a 40 a 50 e perfino 60-65 quando trattasi di scaricatori.

Circa il porto di Massaua si è parlato di quaranta piroscafi alla fonda in un determinato momento. Ora la capacità del porto di Massaua permette lo scarico contemporaneo di quindici piroscafi. Il Colombo al primo viaggio impiegò quindici giorni a vuotare le stive, nel terzo tre giorni. La cosidetta crisi del porto di Massaua non sta oggi tanto nella difficoltà di scarico, quanto nella difficoltà di avviamento nell'interno delle merci. Oggi questo potenziale di assorbimento nell'interno della Colonia è di 1500 tonnellate, ma quando la teleferica entrerà in funzione, quando la strada Massaua-Asmara sarà perfetta, questa potenzialità potrà salire a 6000 tonnellate.

Per quanto riguarda i servizi postali e telegrafici il Giornale d'Italia dice che per l'Eritrea il movimento telegrafico di parole, che oggi raggiunge le 50 mila parole, sarà portato a 100 mila; egualmente sarà per la Somalia. Inoltre funzionerà presto per tutte e due le Colonie il servizio radiotelefonico.

I pacchi postali per l'Eritrea

ROMA, 19

Si porta a conoscenza del pubblico che con effetto immediato e fino a nuovo avviso il peso massimo dei pacchi postali diretti nella Colonia Eritrea, esclusi quelli indirizzati ai militari dei reparti mobilitati, viene limitato a kg. 10 se indirizzati a Massaua ed a kg. 5 se diretti in tutte le altre località della Colonia stessa. Inoltre l'accettazione dei pacchi diretti a Massaua sarà limitata a due pacchi al giorno per ogni singolo destinatario ed a 1 per quelli diretti ad altre località. Per i pacchi diretti ai militari dei reparti mobilitati resta invariato il peso massimo di kg. 2.

Il servizio postale aereo per l'Africa Orientale

ROMA, 19

Prossimamente sarà attuato un servizio postale aereo per le Colonie Italiane dell'A. O. che in un primo tempo funzionerà fino all'Asmara. Per agevolare l'utilizzazione del detto servizio mediante una tariffa ridotta si è adottato il porto unitario di 5 grammi per ogni specie di corrispondenza stabilendo la soprattassa speciale di trasporto aereo in lire 0.75 per porto. Sarà resa nota successivamente la data di inizio del servizio.

Per gli equipaggi dei piroscafi in traffico con l'A. O.

ROMA, 19

L'Agenzia Della annuncia che sono in corso, tra la Federazione della Gente del Mare e la Federazione degli armatori, trattative intese alla concessione di premi e soprassoldi agli equipaggi imbarcati sopra scafi addetti ai traffici con l'Africa Orientale. Soprassoldo e premi risponderanno ad un riconoscimento della maggiore prestazione e degli accresciuti disagi dei marittimi imbarcati sui piroscafi in questione.

La costruzione a Massaua del mercato coperto e d'un albergo diurno

ASMARA, 19

L'attività dell'amministrazione municipale è particolarmente alacre in questo periodo. Entro il 1935 questa città disporrà di due nuovi importantissimi servizi: il mercato coperto, che sarà costruito nel piazzale antistante alla sede del Commissariato Regionale, e un albergo diurno, sistemato nella piazzetta attigua a quella del Commissariato.

Centinaia di italiani di Nuova York si presentano per arruolarsi

NUOVA YORK, 19

Il Consolato d'Italia annuncia che gli Italiani si presentano e continuano per arruolarsi. D'altra parte i giornali e le organizzazioni antifasciste hanno costituito un Comitato «Per la difesa dell'Etiopia», ma il reclutamento dell'esercito nero è fermo, dinanzi alle minaccie del Governo, il quale ha ricordato la legge del 1818 che prevede la perdita della nazionalità americana, oltre tre anni di reclusione e mille dollari di ammenda, per i cittadini che si arruolano in un esercito straniero.

L'intransigenza del Negus

MONACO DI BAVIERA, 19

La *Muenchner Zeitung* riportando l'intervista del Negus al *Times* rileva che l'Abissinia si mostra ostinata e punto intenzionata a cedere. Sottolinea anche che l'imperatore etiopico non può negare l'esistenza della schiavitù in Abissinia.

25 milioni per la sistemazione delle strade militari

ROMA, 19

Con decreto pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* è autorizzata la spesa di lire 25 milioni per provvedere all'esecuzione dei lavori di completamento e di sistemazione delle strade costruite dall'autorità militare durante la guerra, nonchè al pagamento delle indennità di espropriazione relative.

La Svezia e la Norvegia lascierebbero la Lega

STOCCOLMA, 19

Il Ministro norvegese degli Esteri, Koht, è qui giunto ieri ed ha conferito col collega svedese Sandler.

La stampa oggi riporta le seguenti dichiarazioni del signor Koht a proposito della situazione a Ginevra.

«E' meglio che la Società delle Nazioni cessi d'occuparsi di politica, poichè ha dimostrato di non saperlo fare, e si limiti ad occuparsi di questioni umanitarie. Due importanti membri della Società delle Nazioni se ne sono andati, più la Germania. Non è improbabile che anche l'Italia faccia lo stesso. Le grandi Potenze si raggruppano e si presentano ognuna per proprio conto, secondo i loro rispettivi interessi, senza tener conto della Società delle Nazioni. Ciò porta al pericolo che la Società resti legata all'una o all'altra parte in questione.

E uno dei maggiori giornali svedesi l'*Upsala New Nyo*, afferma: «Importanti le dichiarazioni del Ministro, che non ha nascosto non essere esclusa un'uscita dalla Società delle Nazioni della Norvegia e della Svezia».

Il *Dagensnyheter* esamina il pericolo di Ginevra e ritiene che se la Lega condannasse moralmente l'Italia, questa ne uscirebbe determinando probabilmente la fine dell'istituzione. L'applicazione di sanzioni è impensabile nell'attuale situazione mondiale. Il peso di tali sanzioni ricadrebbe interamente sull'Inghilterra la quale con ragione penserebbe che il conflitto italo-inglese è assai peggiore che non sia quello italo-abissino e si preoccuperebbe della sicurezza della propria navigazione nel Mediterraneo. Attualmente la massima speranza è che la Lega, sacrificando la sua esistenza morale, salvi per questa volta la pace, ma è anche possibile che la Società finisca di esistere materialmente nelle prossime settimane.

Il Gabinetto greco si dimette

Il reincarico a Tsaldaris

ATENE, 19

Il Gabinetto ha rassegnato le dimissioni in seguito al ritiro del generale Condylis, Ministro della Guerra, e di Theotokis, Ministro dell'Agricoltura. Tsaldaris ha avuto l'incarico di ricostituire il Ministero.

A quanto sembra le dimissioni di Condylis e di Theotokis sono una conseguenza dei dissensi verificatisi in seno al Ministero sulla questione della restaurazione della monarchia. La causa contingente della crisi viene attribuita al rifiuto opposto da Tsaldaris alla richiesta di Condylis e di Theotokis di eliminare dal Gabinetto tre esponenti del partito repubblicano. Tsaldaris, che è appoggiato dall'elemento militare e navale, ha deciso di ricostituire il Gabinetto senza escludere i repubblicani.

Gli elmetti d'acciaio sciolti dalla polizia

BERLINO, 19

La polizia prussiana questa sera ha proibito l'organizzazione degli elmetti d'acciaio su tutto il territorio prussiano, ne ha occupato gli uffici e confiscato le attività. Il Ministro dell'Interno di Turingia ha contemporaneamente ordinato l'arresto di parecchi dirigenti degli elmetti d'acciaio in quello Stato e il loro invio nei campi di concentramento per l'attività svolta contro il regime del Terzo Reich. Ha pure proibito l'uso pubblico delle uniformi e distintivi degli elmetti d'acciaio, ciò che equivale allo scioglimento effettivo dell'organizzazione.

Un volo dall'America alla Norvegia

NEW YORK, 19

Si ha da Montreal (Canadà):

L'aviatore americano-norvegese Thor Solberg, partito da New York a bordo dell'apparecchio anfibio «Leif Eriksson», ha ammarato sul San Lorenzo dopo tre ore di volo. Egli conta di ripartire oggi per Bergen (Norvegia) via Anticosti-Cartwright-Labrador. Con lui viaggia un marconista.

La seconda tappa

MONTREAL, 19

L'oriundo norvegese Solberg Thor accompagnato dal marconista Oscanyon è ripartito oggi alle 15 per l'isola di Anticosti nel golfo di San Lorenzo, seconda tappa del volo New York-Bergen, improvvisamente iniziato dopo solo poche ore dal suo annunzio. Il Solberg si serve di un apparecchio terrestre Loening trasformato in idroplano, munito di motore da 650 cavalli e capace di una velocità di crociera di 110 miglia [illegible].

Sempre disordini a Belfast

BELFAST, 19

Il centro dei disordini si è portato verso i quartieri posti ad ovest della città. In questi quartieri, come pure in quelli sud ovest numerose famiglie cattoliche o protestanti che sono state oggetto di minaccie, sono protette da agenti di polizia. Alcuni incendi sono scoppiati a nord ovest di Belfast.

La bilancia commerciale

Il disavanzo diminuito

ROMA, 19

Nello scorso giugno il valore delle merci importate è stato di lire 681.857.690 e quello delle merci esportate di lire 469.428.854, mentre nello stesso mese del 1934 si ebbe per l'importazione un valore di lire 812.285.260 e per l'esportazione quello di lire 535 milioni 880.167.

Complessivamente nei primi sei mesi del 1935 il valore delle merci importate fu di L. 3.892.581.274 e quello delle merci esportate di lire 2.421.616.362.

Nel corrispondente periodo del 1934 si ebbe per l'importazione un valore di L. 4.079.639.923 e per le esportazioni quello di lire 2 miliardi 653.891.910 con un disavanzo di 1.425.748.013 che nei primi del corrente anno è stato di lire 1.380.964.912.

La donazione al Partito d'un palazzo per una colonia estiva

ROMA, 19

Il Segretario del Partito ha ricevuto nel Palazzo del Littorio il direttore generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ed alcuni funzionari dell'Istituto stesso per la firma dell'atto di donazione al Partito del palazzo già Grand Hotel di Rocca di Papa che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha offerto al Direttorio Nazionale del P. N. F.

Il Segretario del Partito ha vivamente ringraziato il presidente, il direttore generale ed il consiglio di amministrazione dell'Istituto. Come è noto l'immobile è stato affidato alla Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Urbe per l'istituzione di una colonia montana estiva, colonia che già ospita numerosi bimbi di Roma e della provincia.

I programmi di esami nei Conservatori di musica

ROMA, 19

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha con recente decreto approvato i nuovi programmi di esami per concorsi a cattedre di organo e composizione organistica, pianoforte, violino, flauto e clarinetto nei R. Conservatori di Musica e negli istituti musicali pareggiati.

Un corso allievi ufficiali per cammanipoli della Milizia

ROMA, 19

Con circolare [illegible] nell'odierno giornale militare, [illegible] viene istituito uno speciale corso accelerato allievi ufficiali di complemento per capi manipolo della Milizia i quali siano militari in congedo illimitato del R. Esercito e siano forniti del titolo di studio sufficiente per l'ammissione ai corsi normali allievi ufficiali di complemento (passaggio all'ultimo anno di Liceo o di Istituto tecnico, ovvero titolo equipollente).

Il corso si svolgerà presso il 52.o Reggimento scuola a Spoleto: avrà inizio il 12 agosto p. v. e terminerà il 31 ottobre successivo. Alla fine del corso gli idonei saranno nominati ufficiali con l'obbligo di prestare un mese di servizio come aspiranti ed un mese di servizio come sottotenenti. Le domande di ammissione da redigersi sulla prescritta carta da bollo da lire 4 dovranno essere indirizzate al comando del Corpo d'Armata di Roma ed essere presentate non oltre il 31 luglio andante o ai distretti di origine o ai distretti di residenza dei singoli interessati.

100 mila dimostranti a Parigi contro le economie

PARIGI, 19

Organizzata dal Cartello centrale, questa sera si è svolta una dimostrazione di protesta contro le leggi risanatrici del bilancio recentemente approvate dal Governo. Vi hanno partecipato circa 100 mila impiegati delle varie amministrazioni statali. La forza pubblica è stata attivissima nel limitare la dimostrazione ed ha proceduto ad oltre 1200 arresti. La maggior parte degli arrestati è stata rilasciata nel corso della notte.

Un tram ribalta a Chicago

Un morto e 53 feriti

CHICAGO, 19

Una vettura tramviaria carica di bagnanti recatisi sul lago per sfuggire alla canicola è uscita dal binario ed è precipitata su una trincea in cemento della metropolitana sotterranea, e si è incendiata. Il fuoco è stato rapidamente domato, ma si hanno però a deplorare varie vittime e precisamente un morto, tre feriti gravissimi e 50 meno gravi. Molti di questi persone sono stati estratti dai rottami privi di sensi.

Una smentita a un complotto contro Re Boris

SOFIA, 19

Negli ambienti ufficiali si smentisce nel modo più categorico la notizia della scoperta di un complotto contro Re Boris.

Si tratta — specifica la smentita — di una pura invenzione.

Le due tappe del Giro ciclistico di Francia

Le Greves ed Archambaud vittoriosi

Speicher supera Camusso nella classifica

PERPIGNANO, 19

Anche oggi doppio programma da Montpellier a Narbona (km. 103) in linea e poi da Narbona a Perpignano (63 km.) individuale a cronometro.

Le partenze di quest'ultima verranno date secondo una nuova formula. Partiranno, cioè, dapprima gli isolati nell'ordine inverso della loro classifica generale, vale a dire l'ultimo in testa. Seguiranno quindi i tre individuali svizzeri sempre in ordine inverso: infine l'ultimo asso francese, l'ultimo tedesco, l'ultimo spagnuolo, italiano e belga; poi il penultimo, poi il terzultimo e così via. Naturalmente Romano Maes, primo in classifica, partirà per ultimo.

Poco prima del « via » Bergamaschi non ha nascosto ai suoi amici la sua soddisfazione per il ritorno in forma: « Ho fatto veramente una cattiva caduta nella discesa del colle Bayard — egli ha detto — e ad un corridore che ha coperto molti chilometri nella stagione, come è il caso mio, dopo il giro di Italia, gli effetti di una caduta si risentono a lungo. Soltanto dopo l'arrivo a Cannes mi sono sentito un po' meglio. Nella Cannes-Marsiglia ho voluto essere prudente, mentre ieri ho preferito constatare se mi ero ristabilito del tutto o no. Sono contento di aver ritrovato il mio ritmo. Non tanto per me, quanto per i miei compagni di squadra, che potrò d'ora innanzi aiutare in modo più efficace ».

L'inizio della tappa odierna è stato oltremodo calmo. A Sete (27 km.) un gruppo di 80 corridori transitava alle 11,5 condotto da Aerts con già un quarto d'ora di ritardo sull'orario previsto.

La corsa procede sempre ad andatura turistica, non superando mai i 25 chilometri all'ora, ed i corridori conversano allegramente, si fermano ad ogni istante per andare in cerca di acqua ed a Beziers essi fanno anche incetta di uva.

Tutti i superstiti del Tour si mantengono sempre in gruppo compatto, e si presentano insieme all'arrivo, che ha luogo su un lungo viale alberato. La volata è tumultuosa. Pelissier, Speicher, J. Aerts e Le Greves sono nelle primissime posizioni; Aerts sembra debba avere il sopravvento, ma poi, negli ultimi 80 metri Le Greves con uno spunto finale irresistibile, riesce a battere il belga. Subito dopo l'arrivo i corridori sono riuniti in un chiosco dove di solito è la musica municipale, nello il quale oggi sono preparate tavole imbandite.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Le Greves (Francia) in 3.55'12"; 2. Jean Aerts (Belgio); 3. Pelissier (Francia); 4. Speicher (Francia). Quindi tutti gli altri nello stesso tempo del vincitore.

La tappa a cronometro

I corridori non hanno avuto che una sola mezz'ora di riposo. Alle 14.30 infatti il turista routier Garcia ha iniziato le partenze per la tappa a cronometro sul tratto Narbona-Perpignano, partenze che si sono susseguite di due in due minuti. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Archambaud Maurizio (Francia) in ore 1.29'08", velocità media oraria km. 36.300, tempo agli effetti della classifica generale ore 1.35'48"; 2. Maes Romano (Belgio) in 1.41'59", tempo agli effetti della classifica generale ore 1.41' e 14"; 3. Speicher Giorgio (Francia) in 1.43'09"; 4. Morelli Ambrogio (Italia) in 1.43'12"; 5. Bergamaschi Vasco (Italia) in 1.43'23"; 6. Leducq Andrea (Francia) in 1.43 e 26"; 7. Benoit-Faure, turista routier, in 1.43'58"; 8. Vietto in 1.45'10"; 9. Camusso in 1.46'30"; 10. Roth in 1.46'36"; 11. Verwaecke in 1.47'12"; 12. Umberhauer in 1.47'36". Seguono gli altri.

La classifica generale, dopo le due tappe odierne, resta così stabilita: 1. Maes Romano con ore 86.36'56"; 2. Speicher 86.47'18", distacco 10'22"; 3. Camusso con 86.50'26", distacco 13'30"; 4. Morelli con 86.51'19", distacco 14'23"; 5. Verwaecke a 29'57".

Il comunicato della Federazione

ROMA, 19

La Federazione Ciclistica Italiana rivolge un vivo plauso alla squadra italiana che ha disputato brillantemente il Criterium du Midi, e in modo speciale ai corridori Negrini, Scorticati e Bariali.

Il Gran Premio del Cinquantenario, categoria dilettanti, si svolgerà a Forlì il 28 corrente, per la Coppa Vittorio, Bruno e Romano Mussolini, a cura dell'Ass. Sport. Forlì. La gara servirà come prima indicazione per la scelta dei corridori che parteciperanno al campionato del mondo.

Il 3 e 4 agosto avranno luogo a Milano i campionati italiani su pista professionisti, dilettanti mezzofondo e allievi.

La definitiva scelta dei corridori professionisti e dilettanti su strada per il campionato del mondo avverrà il 4 agosto.

TIRO A SEGNO

Quindici Nazioni in gara a Roma per i campionati mondiali

ROMA, 19

L'organizzazione della VIII. gara generale di tiro a segno che avrà luogo nel prossimo settembre procede alacremente. Per i Campionati mondiali di tiro che si disputeranno in quella occasione è già assicurata, fino ad oggi, la presenza di quindici nazioni: Austria, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Italia, Norvegia, Olanda, Polonia, Svizzera, Svezia, Ungheria.

Continuano a pervenire ricchissimi doni che i vincitori riceveranno personalmente da S. M. il Re il quale onorerà di Sua presenza la cerimonia della premiazione. Notiamo tra i più cospicui quelli delle LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta, il Duca di Genova, il Duca di Pistoia, di S. E. il Capo del Governo, di S. E. De Bono, delle Signore Patronesse componenti il Comitato Centrale del quale è Presidente Onoraria S. A. R. la Principessa di Piemonte, della Marchesa Anna Guglielmi di Vulci, Presidente del Comitato stesso, di S. E. Baistrocchi Sottosegretario di Stato per la Guerra, di S. E. il Generale designato d'Armata Carlo Porro Presidente della Commissione esecutiva della gara, del Ministero della Guerra del Comando del Corpo di Stato Maggiore, del Comando del Corpo d'Armata di Verona, ecc. ecc.

I vari Comitati Provinciali di Patronesse sono in nobile gara per la raccolta di premi e quelli di Cagliari, Caltanissetta, Chieti, Firenze, Foggia, Lucca, Mantova, Padova, Piacenza, Pisa, Ravenna, [illegible], Vercelli, Verona ne hanno [illegible] inviati molti e bellissimi.

Dalle notizie pervenute alla Commissione esecutiva si prevede che essa potrà mettere in palio la cospicua cifra di ben 1300 premi la gran parte dei quali di ingente valore.

TIRO AL PICCIONE

La gara nazionale di Trento

TRENTO, 19

Sotto gli auspici del Comitato per il « III.o Settembre Trentino » e con l'approvazione della Federazione italiana Tiro a Volo, domenica 25 agosto verrà organizzata, com'è noto, nella nostra città una gara nazionale di tiro al piccione.

La competizione si svolgerà allo Stadio cittadino del Littorio. Alle ore 9.30 si aprirà il campo di gara; dalle ore 10 alle 12 verranno effettuati i tiri di prova e poules libere. Entratura L. 100, reiscrizione L. 50, signore e signorine entratura e reiscrizione gratuite.

Le iscrizioni si chiudono alla fine del primo turno per i presenti ed alla fine del terzo turno per i ritardatari. I premi in palio sono i seguenti: 1. premio lire 1200 e « Coppa Trento »; 2. premio lire 1000 e medaglia d'oro; 3. premio lire 900 ed oggetto d'arte; 4. premio lire 800; 5. premio lire 600; [illegible] 7. premio lire 500. Direttore di tiro sarà il signor Aldo Pretto.

Fermo restando premi ed entrature la direzione si riserva il diritto di modificare ciò che riterrà opportuno nell'interesse dei tiratori e del regolare svolgimento della gara. Il verdetto della giuria sarà inappellabile. Piccioni velocissimi. In campo funzionerà un servizio di buffet e di armaiolo.

CALCIO

La morte di Portaluppi del Novara

NOVARA, 19

E' morto dopo breve malattia il calciatore Mario Portaluppi, il noto centro avanti della squadra del Novara F. C., il quale portò sempre un pregevole contributo alla compagine degli azzurri.

La regata dei Fasci Giovanili

Domenica 21 corr. avrà luogo, alla presenza del Comandante Federale dei FF. GG. C. la finale del Campionato di voga alla veneziana per Giovani Fascisti.

I primi classificati nella eliminatoria di Fascio dovranno trovarsi alle ore 15 precise presso il Dopolavoro Nautico alle Zattere per l'appello e per il sorteggio del numero d'acqua.

I Fiduciari allo Sport dovranno accompagnare i propri rappresentanti che indosseranno la divisa nautica composta di calzoni lunghi bianchi, maglia sportiva con distintivo e fazzoletto giallo-rosso in testa.

I nominativi dei regatanti sono i seguenti: F. G. C. Castello: Catullo Otello-Figato Oscar; Id. S. Croce: Ravagnin Bruno-Piranese Renato; Id. Dorsoduro: Rota Ferdinando-Ballarin Umberto; Id. S. Marco: Rizzetto Sergio-Bassato Aldo; Id. Cannaregio: Berti Giovanni-Magagnatto Giovanni; Id. San Polo: Barbieri Claudio-Gallo Antonio; Id. Giudecca: Costantini Mario-Costantini Guerrino; Id. Lido: Della Puppa Abramo-Rossi Sergio; Id. Murano: Smerghetto Antonio-Battagherin Aldo.

Il delitto di uno squilibrato

NAPOLI, 19

La notte scorsa il trentottenne Ludovico Muoio ha ucciso con un colpo di rivoltella alla testa la sua fidanzata, Tina Mario di 24 anni. I due avevano noleggiato in piazza Bagnoli un'autopubblica facendosi condurre al Belvedere di Posillipo. A un tratto l'autista ha udito una detonazione; ha guardato nell'interno della macchina e ha scorto la giovane donna abbattuta sul sedile, accanto al Muoio che, come preso da subitaneo pentimento, cercava di soccorrerla. Lo autista ha accelerato raggiungendo un vigile urbano che ha fatto salire in macchina, dirigendosi poi verso l'ospedale dei Pellegrini. La Mario è spirata durante il percorso. L'uccisore, che dava segni di squilibrio mentale, ha fatto capire d'avere ucciso la ragazza per disperazione, non essendo in condizioni di poterla sposare.

Mette conto rilevare che nel 1924, a Piacenza, il Muoio ferì una altra donna con la quale era fidanzato e fu condannato a 4 anni di reclusione. Egli è stato inviato alle carceri.

Bollettino militare

Tassinari e Cobolli Gigli promossi al grado superiore

ROMA, 19

Sottosegretari di Stato promossi al grado superiore per meriti eccezionali resi allo Stato.

Tassinari, capitano complemento fanteria, è promosso maggiore.

Cobolli Gigli, ten. compl. Genio, è promosso capitano.

Ufficiali generali: Guasco, ten. gen. Genio, direttore servizi studi e esperienze genio, è collocato a disposizione. Generali Brigate: maggiori generali Genio: Sanna è collocato a disposizione continuando carica isp. mobilitazione Divisione Vespri; Bianchi è coll. disp.; Contare è coll. disp. restando disponibile presso Ministero Colonie (è decorato della medaglia mauriziana per merito militare dieci lustri); Chiappirone è coll. disp. continuando carica isp. mobilitazione Divisione Curtatone Montanara; Santangelo è coll. disp.; Giamberini maggiore generale Genio e in carica grado tenente generale Genio cessando carica capo reparto presso direzione servizio studi esperienze Genio, è incaricato funzioni direttive superiori servizio medesimo; Visconti Prasca è nom. aiutante campo onorario S. M. il Re. Manzetti maggior generale medico cessa carica direttore scuola applicazione Sanità militare Firenze ed è nom. isp. Sanità militare per zona Roma. Generali di Divisione a disposizione: Andreani e Gallina sono stati decorati della medaglia mauriziana al merito militare di dieci lustri; Valtancoli generale di Brigata in A.R.Q. è coll. riposo per età e iscritto riserva.

Corpo di S. M.: [illegible] colonnello, è promosso generale Brigata e destinato Ministero per incarichi speciali. [illegible] colonnelli: Zoccoletti [illegible] capo S. M. comando C. A. Sardegna è nom. capo S. M. Divisione Sabauda II; Giannuzzi cessa carica aiutante campo [illegible] S. M. Re ed è nom. aiutante campo onorario.

Arma di Fanteria: Ruolo comando: Colonnello Rossi è promosso generale Brigata e nom. comandante nona Brigata Mantova; De Guidi Ministero Guerra è coll. fuori quadro perchè traf. R. C. T. C. Cirenaica. Tenenti colonnelli: Quintieri comando Divisione fanteria Monteneve è tramutato 83. fanteria; Gabardo comando distretto Roma I. è tramutato 91. fanteria.

Arma Cavalleria: Ruolo comando: Armando è promosso generale Brigata continuando carica [illegible] tore mobilitazione granatieri Sardegna.

Arma di Artiglieria: Ruolo comando: Cocciolla ten. col. scuola allievi ufficiali compl. Lucca è tramutato 4. art. camp.

Arma del Genio: Ruolo comando: Colonnelli: Segno è promosso generale Brigata comandante Genio C. A. Firenze; Grasso è promosso gen. Brig. e nom. com. Genio C. A. Bari; Rocco è promosso maggior generale Genio nom. capo reparto presso Direzione sup. servizi studi ed esperimenti Genio.

Corpo sanitario militare. Colonnelli: Zanuttini cessa carica direttore sanità Napoli; Giordano cessa carica direttore ospedale militare Palermo ed è nom. scuola applicazione Sanità militare Firenze.

Corpo di Commissariato Militare: Acerbroglio Sezione comm. mil. Brescia, è tramutato sez. comm. mil. Verona.

La tutela degli agenti di commercio in una norma corporativa

ROMA, 19

Una recente « norma corporativa » ha felicemente risolto una serie di questioni che interessano migliaia e migliaia di persone, gli agenti e rappresentanti di commercio, le ditte industriali e commerciali e una vastissima clientela.

Quale sia la funzione degli agenti e dei rappresentanti di commercio nell'odierno meccanismo degli scambi, nessuno ignora. Mercè un esercizio autonomo della propria attività, essi si dedicano stabilmente alla ricerca degli affari per conto di uno o più mandati. Alcuni di essi hanno la facoltà di concludere gli affari per conto della Ditta e in tal caso sono da considerarsi rappresentanti di commercio, perchè sono investiti della sua rappresentanza in una o più piazze, altri, e sono i più, hanno il compito limitato di promuovere le proposte di clienti e di trasmetterle al mandante con le loro informazioni, riservandosi, quest'ultimo, di accettarle o no. Sono, questi, agenti di commercio senza rappresentanza.

Nell'un caso come nell'altro, la attività di questi ausiliari è considerevole e non si esagera quando si dice che essa costituisce la spina dorsale del commercio.

Eppure questa categoria non era mai riuscita ad ottenere un inquadramento, una definizione giuridica soddisfacente. Dovevano, gli agenti di commercio essere considerati [illegible] lavoratori o dei commercianti? In realtà, la loro figura sta a sè, va accettata come tale e valutata nel suo complesso. Economicamente, infatti, essi sono alle dipendenze delle case, mentre giuridicamente ne sono del tutto indipendenti. Si deve, quindi, parlare unicamente di « datori di lavoro ».

Non potendosi ricorrere ad un contratto collettivo di lavoro dato che essi non sono nè possono essere considerati « dipendenti » dalle Case per conto delle quali operano, non restava che valersi di una « norma » nel modo previsto dall'articolo 10 della legge 3 aprile 1926. Ed è precisamente quanto ha fatto il Comitato Corporativo Centrale, ratificando l'accordo intervenuto fra le Confederazioni Fasciste degli Industriali e dei Commercianti da una parte e la Federazione Nazionale Fascista degli agenti e rappresentanti di Commercio dall'altra, presieduta dal comandante Chiozzi.

Tale accordo si estende alle zone di lavoro, alle provvigioni, alla clausola di concorrenza, all'indennità in caso di risoluzione del contratto, alle garanzie che alcune case chiedevano e chiedono nel caso di insolvenza dei clienti.

Di particolare importanza questo ultimo punto. E' noto che l'istituto dello « star del credere », sorto originariamente per una giusta difesa degli interessi delle ditte per costituire una remora all'agente, nella scelta della clientela, è andato man mano diffondendosi, fino a diventare, in alcuni casi, un carico troppo forte per gli agenti, i quali si accollano delle responsabilità economiche e, in ogni caso, rappresentava un rischio troppo forte di fronte al vantaggio che l'agente trovava nella esecuzione del suo mandato.

Queste garanzie, che in certi casi raggiungevano delle cifre veramente cospicue, venivano anche a svisare la figura giuridica dell'agente, che diventava, in realtà, compartecipe della ditta senza averne adeguati profitti, e introduceva delle difficoltà di ordine fiscale nei riguardi della tassazione delle categorie per la imposta di R. M. e per la tassa di scambio. Ora non più: la quota che può essere chiesta all'agente è fissata in un limite insuperabile.

Altra questione felicemente risolta è quella relativa alla tutela degli agenti e dei rappresentanti di commercio in caso di risoluzione del contratto per iniziativa delle ditte. Avevano essi, in tale evenienza, diritto ad una indennità? Per molto tempo lo si è negato e si deve al regime corporativo se questo antico voto è stato accolto. Dopo molti anni di lavoro, dopo avere spese gli anni migliori della loro esistenza, talvolta la intera vita, al servizio di grandi imprese, essi potevano venire licenziati senza nessuna indennità, senza nessuno di quei riconoscimenti materiali, che sono il giusto compenso finale di una attività tutta quanta dedicata al successo di una ditta o di un ente.

Tutto ciò non era conforme a giustizia, perchè il lavoro dell'agente apporta una clientela alla ditta rappresentata, il cui beneficio non si esaurisce con la cessazione del rapporto di rappresentanza, ma si proietta nell'avvenire. Donde la necessità di riconoscere agli agenti ed ai rappresentanti il diritto ad una indennità, che è stata contenuta in limiti non alti e tali da non influire sul prezzo di vendita dei prodotti.

L'approvazione data all'accordo dal Comitato Corporativo Centrale ha il valore della « ratifica » prima di ora spettante al Consiglio Nazionale delle Corporazioni, per cui lo accordo stesso assume la veste e la sostanza di « norma corporativa » a tutti gli effetti previsti dalla legge.

La linea aerea Praga-Mosca

RIGA, 19

Si ha da Mosca che il 15 agosto verrà inaugurata la linea aerea Praga-Mosca con fermata intermedia a Kluse (Romania) ed a Kiew.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 19 Luglio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Zara	cop.	758.8	27		
Fiume	cop.	757.2	26	27	24
Pola	cop.	757.1	27	20	22
Trieste	cop.	758.1	29		
Gorizia	cop.	758.7	26	31	21
Udine	cop.	757.9	23	30	20
Treviso	cop.	758.2	23	31	22
Belluno	cop.	759.4	19	29	18
Padova	cop.	757.7	27	33	19
Rovigo	ser.	757.2	28	34	22
Vicenza	cop.	757.8	25	30	22
Bolzano	cop.	759.5	27	31	16
Trento	cop.	758.0	27	32	18
Grappa	nebb.	618.7	13	15	12
Venezia	cop.	757.8	26	29	19

Precipitazioni in mm.: Fiume 4; Gorizia 12; Udine 31; Treviso 1; Belluno 1, Padova 1; Bolzano 15; Trento 4; Grappa 1; Venezia 18.

Fenomeni vari: Gorizia pom. temporale; Udine due temporali; Treviso pom. temporale, Venezia pom. temporale.

Mare: Zara q. c.; Fiume q. c.; Pola q. c.; Trieste cal.; Venezia leggermente mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.43, tramonta ore 19.40, Luna tramonta ore 10.1, leva ore 21.57. Luna piena il 16. Ultimo quarto il 22. — Maree al Bacino San Marco: alte ore 0.40 e 13.40; basse ore 7.10 e 19.55. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida; il Tagliamento, il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 20: Una vasta depressione si estende dal mare Artico all'Atlantico attraverso la Scandinavia e le isole britanniche. Un'altra depressione sull'Africa settentrionale manda una saccatura da ovest sull'Italia settentrionale. Probabilità di qualche manifestazione temporalesca.

ROMA, 19 — Le condizioni del tempo sull'alta Italia saranno alquanto perturbate a carattere temporalesco e qualche breve precipitazione. Venti moderati del primo quadrante nelle regioni settentrionali. Temperatura in lieve diminuzione sulle regioni settentrionali. Mare: alquanto agitati gli alti e medi bacini, mossi o poco mossi gli altri mari.

Borsa [illegible]

TITOLI DI STATO

OBBLIGAZIONI

BANCHE E ASSICURAZIONI

TRASPORTI

TESSILI E MANIFATTURE

SIDERURGICHE MINERARIE

ELETTRICHE

IMMOBILIARI E DIVERSI

CAMBI

[illegible]

TRIESTE, 19 — Rendita italiana 3.50 p. c. 71.50 — Prestito Conver. 3.50 p. c. 68.625 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 96,00 — Buoni del Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 96,00 — Id 4 p. c. 1943 Id 1941 98,75 — Id 4 p. c. [illegible] 1050 88.50 — Adria 34 — Cosulich 1050 Libera Triestina 4725 — Lloyd 69 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 30 — Martinolich 92 — Tripcovich 100 — Anonima Infortuni Milano 2075 — Assicurazioni Generali 4065 — Riunione Adriat. prima serie 1810 — Id. seconda serie 1715 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 518 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 8375 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 80,10 — Londra 60,25 — New York 12,1450 — Zurigo 397,50.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 19 Luglio 1935 XIII

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca per tonn. da 140 a 142; Gas inglese primario da 110 a 115; Alta Slesia primario grosso da 120 a 122, Antracite arancio americana da 180 a 185; Antracite russa arancio da Bordo da 185 a 190; Coke metallurgico nazionale da 160 a 165 id nazionale (gasometro) da 160 a 165; Russo da Gas da 105 a 107; id Vapore tipo Cardiff da 124 a 126 id tipo Flint da 118 a 120; Mattonelle Russe marche primarie da 118 a 120.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio da L. 850 a 900; Id corr. da 750 a 800, Moka Hodeida (contingentato) da 700 a 750, Id Harrar da 690 a 720; Salvador lavato da 500 a 550, id naturale da 450 a 500 S. Domingo Haiti trié à la main da 580 a 680, Maracaybo naturale da 500 a 550; Guayaquil da 440 a 520; prezzo per 100 kg. tara reale, Santos prime da 380 a 420; Santos superior da 360 a 400; Santos good da 340 a 380; Sul de Minas da 360 a 390, Rio caracolito superior da 350 a 400; Rio superior da 330 a 370 Rio corrente da 310 a 350; Bahia da 340 a 380.

Pepe:

Nero Singapore p. q.le da 400 a 450; id Tellicherry da 450 a 500

VINI

Puglia rosso gradi 14-16 Consegna Santa Marta per q.le da 145 a 155; id gr. 17-19 da 180 a 200; bianco gradi 11-12 da 115 a 125, filtrato rosso Brindisi da 155 a 165; id. bianco da 155 a 165; Sicilia gr. 16-17 Pachino da 170 a 180; Riposto gr. 13 da 140 a 145; bianco gr. 14-15 [illegible] da 150 a 165; Marsala da [illegible] a 300; [illegible] da 430 a 440; Reale [illegible] Passito da 430 a 440; Rosato [illegible] vasia bianco da [illegible] a 250; [illegible] da 226 a 250; rosso da [illegible] a 230; Romagna rosso gr 10 da 90 a 100; Veneto bianco gr 9-10 da 90 a 100; Verona Corbena gr 9 mezzo-10 da 100 a 110 Friulano gr 10 mezzo 11 da 110 a 115, Raboso gr 9 mezzo da 110 a 115 bianco gr 10 da 110 a 115

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia al q.le da 1. qualità L. 560; seconda qualità 545.

Olio di oliva: qualità corrente L. 600; Classico 640; Sopraffino 630 Fine 610; Raffinato 590.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina 00 al q.le da 141 a 142; Farina 0 da 136 a 137; Farina n. 1 da 131 a 132; Farina n. 2 da 126 a 127; Granito 0 per pastificazione da 141 a 142.

Crusca: tela unita per merce al q.le da 54 a 55; Cruschello id. id., da 55 a 56; Farinaccio id. da 57 a 58; Farina di granoturco: lusso speciale gialla da 90 a 91; id. bianca da 90 a 91; id Comune gialla da 84 a 85; id bianca da 83 a 84.

CEREALI

Grani:

Fino [illegible] Veneto, Polesine, Ferrara da [illegible] a [illegible]; Buono Mercantile [illegible] a [illegible]; Mercantile da 91 a 93.

Granoturco:

Polesano [illegible] al q.le da L. 76 a 78; giallo colorito da 76 a 78; bianco da 77 a 79.

Piave [illegible] giallo colorito da 76 a 78; bianco da 77 a 78.

Piave secco a stagione giallo colorito da 76 a 78, bianco da 77 a 78

CEREALI ESTERI

Importati

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 19 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1154 — Febbraio 1153 Marzo 1153 — Aprile 1155 — Maggio 1157 — Giugno inquotato — Luglio 1197-98 — Agosto 1186 — Settembre 1176 — Ottobre 1165 — Novembre 1161 — Dicembre 1158-1159.

La morte d'un drammaturgo russo

MOSCA, 19

Il noto drammaturgo e regista sovietico Zarkhi, rimasto gravemente ferito ieri in un accidente di automobile presso Mosca, è oggi deceduto.

Il mistero di una civiltà: i Maya

La civiltà Maya e la civiltà europea si incontrano quando nel quarto ed ultimo viaggio, Cristoforo Colombo, scoperta l'isola di Guanaya, mentre cercava di rifornirvisi di acqua e di viveri, vide sul mare, arrivare dalla parte opposta, una nave che navigava nella parte centrale una costruzione uguale a quella delle gondole veneziane. Questa imbarcazione si diresse verso le navi spagnuole, e una parte dell'equipaggio salì sulla nave ammiraglia in visita ufficiale. Colombo intuì di trovarsi di fronte a rappresentanti di una civiltà infinitamente superiore a quelle delle isole fino allora scoperte; infatti all'epoca della scoperta dell'America il popolo Maya era il più civilizzato del nuovo continente come le recenti ricerche dimostrano, tanto da non temere confronti con molte civiltà del vecchio.

Questo popolo abitava la penisola del Yucatan ed i territori limitrofi del Messico meridionale, del Guatemala e dell'Honduras (compreso l'Honduras britannico). Nel folto della foresta tropicale sono stati trovati resti di città grandi come una grande città europea.

Tre spedizioni, dal 1517 al 1519, furono dirette verso il paese dei Maya, guidate da Anton de Alaminos, già mozzo sulle navi di Colombo, divenuto poi uno dei più grandi piloti del nuovo mondo.

Nel marzo del 1528 Francesco de Monteyo, con cinque navi e cinquecento soldati sbarcò sulle coste del Yucatan, proclamando di essere servo del Re di Castiglia, domatore dei barbari e facendo nel nome di lui sapere come esistesse un solo Dio, il cui rappresentante in terra era il Papa che concedeva a Carlo V il diritto di impadronirsi delle terre del Nuovo Mondo. Si presentò subito una commissione di notabili che fu ricevuta da De Monteyo sotto la propria tenda, ritenendo che fossero andati per sottomettersi, ma uno di essi tentò di assassinarlo, rimanendo ucciso da un ufficiale, accorso in difesa di De Monteyo.

Gli spagnuoli comprendendo le difficoltà dell'impresa, e i pericoli della lotta, iniziarono la loro marcia dirigendosi verso l'interno, violentemente attaccati subirono gravi perdite, ma sbandatisi i Maya, gli spagnuoli poterono entrare nella città sacra, ritenuta antica di 40 secoli e la chiamarono Salamanca.

Ma i Maya mai vollero accostarsi agli spagnuoli e alle loro richieste di viveri, risposero che le galline avrebbero potuto prenderle sulla punta delle lance e le pannocchie del granturco sulle estremità delle frecce.

Dopo otto anni di lotte, il quinto e più potente tentativo spagnuolo di stabilirsi nel territorio dei Maya, finiva in un completo insuccesso. Invece altri spagnuoli che avevano continuato ad addentrarsi per migliaia di chilometri su un nuovo continente avevano abbattuto un immenso impero (quello degli Incas, che aveva superfici di milioni e ricchezze favolose) furono largamente compensati.

Nel 1537 Francesco Monteyo organizzò una nuova spedizione che fu la sesta, in venti anni e ritornò nella penisola del Yucatan organizzandovi una base di concentramento dove avrebbero potuto affluire tutti coloro che avessero voluto combattere e crearsi una posizione. Ma i Maya non appena furono a conoscenza del nuovo tentativo spagnuolo piombarono nella nuova colonia e dopo una lotta accanita riuscirono a sventarlo, mentre i mosquitos e le malattie fecero il resto.

Nella primavera del 1540 fu preparata una nuova spedizione composta di spagnuoli e di indi, ma i Maya, sempre animati dal più feroce odio contro gli invasori, moltiplicarono ostacoli di ogni genere, mentre nuvole di frecce e pozzi riempiti di terra, rendevano sempre più difficile la marcia; era un nemico che non si vedeva ma si sentiva ovunque.

Decisi a tutto gli spagnuoli marciarono rapidamente contro il nemico e di sorpresa entrarono a T-Ho città importante e di origine antichissima che ribattezzarono col nome di Merida. Fu dato un convento ai francescani che vi si stabilirono con trecento frati.

La lotta continuò e sotto diverse forme si può dire che continui ancora, mai i due popoli si compresero e mai disarmarono e i Maya si convinsero che gli invasori non potevano comprendere la loro civiltà.

Le antiche iscrizioni, tuttora indecifrabili furono opera dei « Chilam Balam » preti Maya, i cronisti di prima della conquista. Ma la loro archeologia nulla ci dice perchè noi non sappiamo leggere nei suoi documenti.

L'arte dei Maya per la vastità e la complessità dei problemi che presenta, attesta quanto organizzata e complessa fosse la civiltà del più misterioso dei popoli.

Lo scrittore Brasseur de Bourbourg si convinse che questo paese è stato la culla del genere umano, essendo stato il Paradiso Terrestre.

Un autore dell'America latina ha trovato che gli Egiziani sono una collettività Maya, stabilita nell'Africa settentrionale e certo Mario Roso de Luna vi ha trovato le origini di una sorta di cabala e della magia; da altro autore è stato scritto un libro sui sacri misteri dei Maya per dimostrare che la massoneria nacque nel Yucatan in epoca molto anteriore al tempio di Salomone e precisamente 11.500 anni fa.

La foresta dell'Yucatan e di tutta l'America Centrale è inimmaginabile per gli abitanti delle zone temperate, perchè la foresta tropicale è formata da grovigli di piante che ricoprono le rovine.

Le rovine più conosciute sono: Copan nell'Honduras; Quiriga, Tikal, Menchè nel Guatemala; Palenke nello stato di Chiapas nel Messico ed altre innumerevoli città.

I Maya erano agricoltori e lavoravano intensamente la terra. Nella relazione del Capo della città di Merida del 18 febbraio 1579, si dice che i Maya erano sparsi per la campagna tutta coltivata e dal mare sembrava un immenso giardino mentre qua e là si vedevano città belle come le migliori di Spagna, e non c'era la boscaglia.

Molti autori hanno dato particolari precisi sulla famiglia tra i Maya e sulle relazioni dei vari membri fra loro, ma veramente mancano dati precisi. Si ritiene che il Cristianesimo sia stato predicato nel Yucatan nello stesso tempo che in Europa da San Tomaso e la Croce ne era la traccia. Altri ritengono che il segno della croce fosse dovuto al culto di quattro fra gli innumerevoli Dei con uno al centro come i punti cardinali.

Siccome i sacerdoti Maya erano i depositari della scienza del paese e della sua storia, la lotta contro i sacerdoti fece distruggere moltissimi documenti che avrebbero potuto illuminare su quella lontana civiltà.

Nel 1799 mentre i soldati di Napoleone scavavano presso Rosetta per erigere un forte, trovarono una pietra, la cosidetta pietra di Rosetta, che ora è il sogno degli studiosi della civiltà di Maya. Era una lastra di granito nero ricoperta di segni. Vi era scritto in tre lingue un decreto sacerdotale di Tolomeo V. Epifane.

Delle tre lingue una era la greca le altre due risultarono una l'egiziana sacra e l'altra l'egiziana volgare. La pietra di Rosetta diventò la chiave per leggere tutti i geroglifici.

[illegible]

Benedetto Giacalone - I Maya - Libreria Bozzi, Genova.

Balbino Giuliano vice-presidente

[illegible]

ROMA, 19

S. E. il Conte De Vecchi di Val Cismon, Ministro dell'Educazione Nazionale, ha nominato l'on. sen. Balbino Giuliano vice-presidente del Consiglio superiore dell'Educazione Nazionale.

La morte della coppia americana

[illegible]

ROMA, 19

Sulla tragica morte, avvenuta nello Stabilimento termale delle acque albule, della signora americana Caterina Thompson e del vice-direttore dell'«American Express Company», Scott Nelhan, nemmeno la autopsia è riuscita a squarciare il mistero. Alcuni accorsi allorchè i due furono rinvenuti, affermano che nella cabina si sentiva un certo odore di alcool, che si è poi intensificato quando furono esaminati da vicino i due corpi.

Infatti, sempre secondo i testimoni, i cadaveri avevano sulle labbra una leggera schiuma che sentiva fortemente di alcool.

L'autopsia è stata fatta dal prof. Bellussi, dell'Università di Roma. Dall'esame sono risultati i caratteri generali dell'asfissia, di cui però è stato impossibile precisare la causa. Ma, affinchè l'oscura disgrazia sia completamente messa in luce, sono stati asportati i visceri dei cadaveri, per sottoporli a un particolare esame.

Con tutta probabilità, il decesso è dovuto al fatto che i due presero il bagno dopo un copioso desinare e abbondanti libagioni.

Tragico destino d'una coppia

[illegible]

FAENZA, 19

In una casa colonica denominata Borgo di Sotto sita in parrocchia di Tebano si è verificato un caso che accomuna nello stesso tragico fato un contadino, tale Poli Vincenzo di 60 anni, alla propria moglie che rimase vittima, anni fa, del calcio di un bue.

Guidato all'abbeveratoio un bove, il contadino stava per ricondurlo alla stalla allorchè un pennuto, staccatosi dalla soglia di un cascinale dove erasi appollaiato, piombava dopo agitato volo e continuando a starnazzare per qualche istante, sulla testa dell'animale.

L'improvviso inconsueto contatto col pennuto tornava tutt'altro che gradito al quadrupede che inferocito d'un tratto sferrava un tremendo calcio colpendo al ventre il proprio esterrefatto padrone.

Il disgraziato si accasciava al suolo esanime e prestatigli subito urgenti soccorsi si provvedeva a trasportarlo all'ospedale dove le sue condizioni in seguito a lesioni interne riportate andarono sempre più aggravando per sopraggiunta peritonite in seguito a cui cessava di vivere.

Fugge alla vigilia delle nozze

[illegible]

CASERTA, 19

A Piedimonte San Germano, tali Paolo Canciano e Alessandra Del Prete, fidanzati da circa un anno, erano sul punto di compiere il rito nuziale, allorchè la giovane Alessandra si rendeva irreperibile, fuggendo con il giovane Carlo Cavapace, suo ex fidanzato.

Pare che la Del Prete, allontanandosi da quest'ultimo per futili motivi, ne fosse però ancora pazzamente innamorata, e giorni or sono ricevette una lettera del Cavapace, nella quale erano espressi sensi di perdono e di amore; di qui la fuga che avrà sì per rosea conclusione un rito legale, ma con persona diversa dal fidanzato di quest'ultimo anno. Consolazione modesta, per il povero Paolo, la constatazione che il Cavapace non vuol smentire la sua linea di condotta, espressa così chiaramente nel cognome...

Un Ministero in Germania per gli affari ecclesiastici

BERLINO, 19

Hitler ha nominato l'ex Ministro della Giustizia di Prussia Kerrl, che attualmente era Ministro senza portafoglio del Reich, a Ministro per gli affari ecclesiastici che sono stati staccati dal Ministero dell'Interno e dal Ministero dell'Educazione nazionale. Tale nomina deve indubbiamente essere messa in relazione con la circolare pubblicata ieri da Goering contro il cattolicismo politico. Kerrl, anche dopo la sua uscita dal Ministero prussiano, è rimasto uno dei più intimi collaboratori ed amici personali del Presidente del Consiglio prussiano.

Si ha da Monaco che a proposito delle disposizioni emanate da Goering per la definizione dei rapporti tra lo Stato e il Cattolicesimo, il *Woelkischer Beobachter* scrive che da tempo i circoli dell'ex partito del centro compiono tentativi criminali abusando della religione come di una scusa per giustificare la loro lotta politica contro il progresso del social nazionalismo. Lo Stato — continua il giornale — non ha più potuto tollerare una tale situazione ed i provvedimenti adottati saranno favorevolmente accolti anche dai cattolici stessi i quali vedranno finalmente, ben definiti, i limiti che separano nettamente l'attività religiosa da quella politica.

A Karlsruhe, ed in alcune località vicine, la «Gestapo» ha proceduto all'arresto di parecchi ebrei imputati di avere malizionamente criticato il regime socialnazionale. Essi furono inviati in campi di concentramento. Anche una donna ebrea imputata di avere chiesta la rimozione dalla vetrina di un negozio di una targa con la scritta « Negozio tedesco » fu arrestata, ma posta poi in libertà con un solo ammonimento, in considerazione della sua età avanzata.

A Friburgo la «Gestapo» ha proceduto all'arresto di una ragazza tedesca imputata di essere l'amante di un ebreo.

Il successo della Quadriennale

L'elogio del Duce alla presidenza e all'on. Oppo

ROMA, 19

Il Duce ha ricevuto il Governatore di Roma e l'on. Oppo, segretario generale della Quadriennale d'arte nazionale, che ha riferito sui risultati della gestione della grande Esposizione nazionale di cui è prossima la chiusura.

Il successo che la seconda Quadriennale d'arte nazionale ha ottenuto presso il pubblico degli amatori di cose d'arte è stato superiore ad ogni previsione. Il numero dei visitatori italiani e stranieri muniti di biglietto di ingresso, sia a tariffa intera che a riduzione, al termine della Mostra raggiungerà il numero di duecentocinquantamila in cifra tonda; e addizionando agli ingressi sopra indicati il numero delle entrate di favore consentite per il conseguimento di una sana propaganda artistica e culturale, si arriverà alla cifra di 350 mila visitatori.

Le vendite hanno raggiunto a tutt'oggi la ingente cifra di circa un milione di lire che si spera di migliorare col termine di chiusura della Mostra.

Il totale delle opere vendute ammonta a tutt'oggi a n. 420, contro 269 vendute complessivamente alla prima Quadriennale.

La Quadriennale, per un periodo di nove mesi, ha dato occupazione ad ottanta salariati con un complesso di 21.000 giornate lavorative. A queste sono da aggiungersi le giornate lavorative occorse per l'esecuzione di lavori di tappezziere, falegname e pittore ai fini della messa in scena della Mostra che sono state coperte dalle maestranze al servizio dei relativi appaltatori dei lavori.

Alla fine della relazione il Duce ha elogiato l'opera della presidenza della Quadriennale e dell'on. Oppo, annunciando al Governatore di Roma che, in conseguenza dei risultati delle due prime Quadriennali, ha deciso la trasformazione della Quadriennale romana in ente autonomo.

La chiusura della grandiosa Mostra nazionale avverrà solennemente il 31 luglio prossimo.

Un raduno nazionale a Trento delle bande popolaresche

TRENTO, 19

Con l'approvazione della Direzione generale dell'O. N. Dopolavoro, il Comitato organizzatore del Terzo Settembre Trentino, ha indetto per il giorno 8 settembre prossimo un raduno nazionale delle formazioni musicali popolaresche. L'interessante manifestazione riunirà nella nostra città i corpi musicali caratteristici di tutta Italia. Già nell'edizione del Settembre Trentino dello scorso anno, abbiamo potuto ammirare durante il raduno nazionale della danza e della canzone, alcuni di questi singolari complessi, così che sarà uno spettacolo di grande attrazione il fatto di vederli adunati in una manifestazione a loro dedicata. I fregamusoni, i pifferai, gli ocarinisti, i pipolesi, gli zampognari e tutti i suonatori di strumenti popolareschi, assieme ad una foltissima schiera di ammiratori faranno rivivere nella nostra città un'altra indimenticabile giornata di allegria e di tipica animazione.

I poveri divi di Hollywood

NEW YORK, 19

La crisi economica non risparmia nessuno, nemmeno i divi e le dive dello schermo, nella capitale della cinematografia. Le dichiarazioni fatte dai portatori dei più celebri nomi dello schermo all'esattore delle tasse rivelano che anche le fantastiche fortune Hollywoodiane vanno assottigliandosi d'anno in anno. Quella povera Mary Pickford ha denunciato di possedere diciassette milioni di lire mentre dodici mesi or sono ella aveva un patrimonio di 25 milioni. Il suo ex-marito Douglas Fairbank ha denunciato un patrimonio inferiore al mezzo milione di lire. L'anno scorso egli aveva ancora tredici milioni e, dove li abbia messi è un mistero per tutti. Gloria Swanson, disgraziata, ha ancora soltanto centoventimila lire di attivo e i gioielli di Mae West, che avevano un valore vistosissimo l'anno scorso, attualmente sono ridotti a 48.000 lire. John Barrymore infine dichiara di possedere 678.900 lire di cui 67.200 rappresentano il valore del suo vero elefante; da un momento all'altro, cioè, egli potrebbe essere costretto ad impegnare il veliero per pagare il vitto e l'alloggio; senonchè si avverte che queste sono cifre relative ai beni posseduti nella circoscrizione di Los Angeles dove le tasse sono particolarmente elevate. Tutto ciò che divi e dive posseggono al di là del confine di Los Angeles, non interessa l'esattore di Hollywood bensì il suo meno esigente collega di qualche altra città.

Il mare polare quasi tutto sgombro di ghiacci

RIGA, 19

Mentre radiogrammi da bordo del « Sadko » annunciano che il rompighiaccio ha lasciato il mare di Barents e naviga ora in pieno Atlantico, altri dispacci informano che il rompighiaccio « Krassin » ha raggiunto la baia della Provvidenza dove ha incontrato il rompighiaccio « Anadir » il quale raggiungerà nell'agosto il capo Celjuskin. Da qui l'« Anadir » si recherà nel porto di Dickon. L'« Anadir » ha lasciato ora la baia della Provvidenza e, attraverso lo stretto di Bering, naviga verso l'oceano. Contrariamente agli anni passati il mare polare si è presentato quasi del tutto privo di ghiaccio.

La *Pravda*, poi, pubblica che ha iniziato il viaggio artico anche il rompighiaccio « Litke » da Vladivostock alla testa di un convoglio di piroscafi della spedizione della Lena e del Kolima.

Il concorso dei succedanei

[illegible]

PARIGI, 19

Ecco le ricompense attribuite ai veicoli che hanno partecipato al concorso internazionale dei carburanti succedanei:

Veicoli della 1.a classe: combustibili solidi i cui motori hanno una compressione eguale o maggiore a 7:

Prima categoria: n. 18 vetture leggera Berliet a gasogeno di legna, punti 266,9 (medaglia d'oro); n. 16, idem, punti 266,1 (medaglia d'argento); n. 119, vettura Alfa Romeo (M. V. N. Forestale) a gasogeno di legna, punti 179,4 (medaglia di bronzo); n. 112, vettura leggera Fiat, gasogeno Eva a carbone di legna (premio di incoraggiamento).

Seconda categoria: n. 122, camion leggero Fiat, gasogeno Nostrum a carbone di legna, punti 298 (medaglia d'oro).

Terza categoria: n. 132, autobus Fiat, gasogeno Nostrum a carbone di legna, punti 150 (medaglia di oro).

Quarta categoria: n. 46, camion Panhard, gasogeno Panhard a carbone di legna, punti 125 (medaglia d'oro).

Misterioso incidente d'auto ad un generale Spagnuolo

PARIGI, 19

Il corrispondente del *Jour*, da Madrid, informa che il generale Lopez Ochoa, che comandò le truppe che repressero il movimento rivoluzionario delle Asturie, è rimasto ferito in un incidente automobilistico. L'incidente si è verificato a 30 chilometri da Saragozza, mentre il generale si recava da Madrid verso Barcellona.

Un grande mistero circonda lo incidente, sul quale gli ambienti ufficiali rifiutano di fornire qualsiasi particolare. La censura ha proibito la pubblicazione della notizia e tutto fa ritenere che non si tratti di un incidente fortuito. Si osserva che Saragozza è il centro principale delle organizzazioni anarchiche sindacaliste. Si ricorda tuttavia che il gen. Lopez Ochoa è sempre stato un eterno malcontento che ebbe tendenze molto pronunciate per le idee rivoluzionarie. Egli fu oggetto di severe misure disciplinari sotto la Monarchia. Si afferma che nella sua automobile si trovavano numerose mitragliatrici e dei fucili. Ultimamente il generale era stato messo a riposo da Gil Robles, ministro della Guerra, e le recenti misure che dichiaravano l'incompatibilità fra la massoneria e l'esercito erano dirette in particolare contro di lui.

Il volo di Brook troncato da un grave incidente

CAIRO, 19

L'aviatore inglese Brook, che era partito ieri dall'aerodromo di Lympne per tentare di raggiungere in quattro giorni Città del Capo, è precipitato a Mersa Matruh. Il pilota è incolume, ma lo apparecchio è andato distrutto.

Protesta manciuriana a Mosca per un nuovo incidente

LONDRA, 19

Si ha da Tokio che soldati sovietici hanno sparato contro un canotto automobile giapponese che risaliva il fiume Amur, a quattrocento chilometri a monte di Heiho. Le autorità manciuriane hanno inviato una protesta al Governo sovietico.

D'altra parte una notizia da Hsingking, capitale dell'Impero di Manciuria, reca che il Ministro degli Esteri del Manciukuò ha consegnato al delegato della Mongolia Esteriore, alla conferenza di Manciuli, una protesta relativa al ratto di un geometra giapponese e di due russi bianchi da parte di elementi mongoli.

Questo passo diplomatico è messo in relazione con voci di preparativi che l'Armata giapponese del Kuantung, che fa la politica continentale dell'Impero del Sol Levante, starebbe ordinando nell'eventualità di misure militari contro la Mongolia Esteriore.

Sembra che i preparativi siano ormai completi e che un *ultimatum* verrebbe inviato quanto prima al Governo della Repubblica mongola, dato che le risposte mongole alle richieste giapponesi sono considerate « molto insoddisfacenti ». La ragione delle apprensioni che si nutrono negli ambienti diplomatici per questa eventuale nuova mossa nipponica risiede nel fatto, già messo più volte in evidenza, che la Mongolia Esteriore è una Repubblica controllata dai Sovieti e perciò un'avanzata di truppe giapponesi in territorio mongolo non dovrebbe lasciare indifferente Mosca, se questa intende conservare ancora un briciolo del suo prestigio in Estremo Oriente.

Una collisione tra piroscafi nella Colombia britannica

Londra 19

Il *Times* ha da Vancouver (Colombia britannica) che il piroscafo *Niagara* diretto in Australia dall'America ha avuto ieri una collisione abbastanza grave col piroscafo *Egbert* nello stretto di Juan de Fuca, a una trentina di chilometri dalla scogliera Race. Ambedue le navi sono state danneggiate a prua: il *Niagara* ha dovuto ritornare a Victoria per riparazioni e dovrà trattenersi in porto per una settimana. La collisione è avvenuta a causa della nebbia. Tra i passeggeri del *Niagara* era anche il Primo Ministro dell'Australia Lyons, con la signora che è diretto a Melbourne e che continuerà il suo viaggio su un altro piroscafo.

Uno strano esperimento

I pazzi fra i savi

SWANSEA, 19

Attualmente si sta eseguendo a Swansea, nel Paese di Galles, un esperimento che è nel contempo strano e anche arrischiato.

Invitati dalle competenti autorità, alcuni abitanti di buona volontà hanno accettato di ricoverare presso le proprie famiglie dei pazzi che fino ad ora erano rinchiusi in manicomi.

Questi disgraziati dementi aiutano gli abitanti nei lavori dei campi, si mescolano alla popolazione, insomma partecipano alla vita normale di coloro che sono sani di mente. Con questo sistema si spera di ottenere un numero di guarigioni superiore a quello constatato fino ad ora e raggiunto con i metodi attualmente in uso.

L'Inghilterra si inspira a questo proposito dal Belgio, ove a Gheel, in Fiandra, da più di un secolo i dementi sono curati in questo modo e dove si sono raggiunti ottimi risultati, poichè soltanto il tre per cento dei malati risulta incurabile.

Coloro che ospitano i dementi ricevono una determinata sovvenzione. Però conta assai di più il sentimento umanitario che guida quelle persone nello svolgimento della nobile missione, a cui si sono accinti.

La morte della signora Hanau

PARIGI, 19

La signora Hanau è morta questa mattina nella prigione di Fresnes. Essa era stata arrestata il 22 febbraio scorso la sera stessa in cui la Corte di Cassazione aveva respinto il suo ricorso. Era stata condannata a tre anni di prigione. Si sa che per ragioni di salute era stata trasportata alla prigione di Fresnes.

Brigantesca rapina a Parigi

Un commerciante ucciso

PARIGI, 19

Una brigantesca aggressione ha avuto luogo la scorsa notte nel piazzale degli Invalidi, in pieno centro di Parigi. Il commerciante, certo Eugenio Blanquet, di 60 anni, faceva ritorno alla propria abitazione quando due uomini, che si tenevano nascosti dietro un albero, gli hanno sbarrato il passo e quindi lo hanno ripetutamente colpito, l'uno con un bastone e l'altro con un coltello a serramanico. Il disgraziato è caduto svenuto e gli aggressori, dopo avergli tolto il portafogli contenente una forte somma di danaro, si sono dati alla fuga. Ritornato in sè il Blanquet, per quanto perdesse abbondante sangue da una ferita alla testa, riusciva a trascinarsi al più vicino posto di polizia dove denunciava il fatto. Una ronda è stata effettuata, ma senza risultato. Il ferito trasportato all'ospedale, decedeva poco dopo a causa dell'emorragia subita.

Condanna a [illegible] di due "nemici pubblici"

NEW YORK, 19

Salvatore Spitale e Salvatore Arcidiacono sono da tempo nella lista dei « nemici pubblici » dell'America dalla quale il primo non è riuscito a farsi cancellare nemmeno quando si è messo a servizio del colonnello Lindberg per stabilire dei rapporti fra quest'ultimo e i bassifondi di New York al tempo del rapimento del bambino del colonnello.

Essere nemici pubblici d'America è una cosa assai più grave da quando esiste una legge speciale che se occupa di loro, in forza della quale gli individui considerati pericolosi per la società debbono ben guardarsi dall'avere rapporti reciproci.

Salvatore Spitale e Salvatore Arcidiacono, pur essendo nella lista nera della polizia, hanno commesso l'imprudenza di pranzare pubblicamente insieme e in base a questo fatto sono stati arrestati e processati. Facendo comparsa davanti al giudici per la colpa di un pranzetto in compagnia, essi sorridevano e dichiaravano che dopo l'udienza si sarebbero immediatamente recati a giocare una partita a golf. Ma il processo è finito in modo inatteso. Il Pubblico Ministero ha sostenuto che individui del loro calibro non si incontrano per godersi pacificamente un piatto di pasta asciutta, ma che scopo dell'incontro deve essere forzatamente supposto di natura diversa e il giudice ha confermato questa opinione dicendo: « Dei delinquenti che sono costantemente in compagnia e non hanno palesi mezzi di sussistenza costituiscono una minaccia per la società come se andassero attorno con le armi in pugno. Circostanze straordinarie esigono misure straordinarie ». E li ha subito condannati a tre mesi di reclusione.

Una cosa simile non era accaduta mai prima d'ora in America. L'America anzi era il Paese in cui ben difficile riusciva a un Tribunale a mandare in galera i delinquenti noti a tutti. Il Codice Penale, antiquato non meno della Costituzione, era pieno di lacune e di queste approfittavano abili avvocati per far assolvere i loro clienti. Fu così che si dovette ricorrere all'accusa di evasione fiscale per mandare al penitenziario Al Capone, colpevole di ben altri delitti.

La legge applicata nei riguardi di Spitale e del suo compagno è nuova di zecca e tenta di colmare quelle lacune.

Quel che spende una figliola di buona famiglia americana

NEW YORK, 19

Un tribunale di New York dovrà rivedere i conti presentati dalla vedova del defunto milionario inglese Duff Frazer e decidere se essa abbia diritto a chiedere che la figliola quattordicenne Brenda, paghi una parte delle spese sostenute dalla famiglia.

La signora Frazer dichiara che queste spese ammontarono negli ultimi diciotto mesi a 68.000 dollari. Fino alla fine del 1936 essa vuole che il tribunale le accordi il diritto di detrarre dal reddito della figlia, 29.000 dollari. Questo reddito può permetterlo, essendo di 105 mila dollari per settimana. Il preventivo delle spese per la figlia, presentato al Tribunale dalla signora Frazer è il seguente: vestiti 5400 dollari, lezioni di musica 900; collegio 2250, pattinaggio e danza 150; stipendio per la governante 2250; stipendio per un segretario 2250; conto del dentista 300; conto del medico 2250; candne sociale 300; divertimenti vari 1800; viaggi e vacanze 5250 dollari.

La madre intende però che a questo riguardo la figliola si abitui fino da giovane a fare economia ed ha fissato a 350 dollari il massimo che potrà spendere per regali, a 200 dollari la somma destinata a mance e a 300 quella per opere di carità.

Ospiti costretti a mangiare in piedi e senza piatti

LONDRA, 19

Durante la rivista navale passata l'altro ieri dal Re Giorgio, è avvenuto un curioso incidente di cui si avrà un'eco anche alla Camera dei Comuni. Infatti un deputato intende chiedere al Governo di spiegare la mancanza completa di ogni organizzazione di servizi sulla nave-ospedale *Maine* che era stata impiegata per ricevere gli ospiti ufficiali, fra cui gli ambasciatori degli Stati europei, i membri del Governo ed i rappresentanti dei Domini.

Si lamenta tra l'altro che sulla nave vi fossero le tavole, ma non vi fossero sedie. Agli invitati fu servito pesce senza piatti e senza posate e gli stessi invitati hanno dovuto andare in cucina a prendersi da mangiare. Fra gli invitati erano anche Winston Churchill ed Austin Chamberlain che furono in altri tempi Primi Lord dell'Ammiragliato. L'ammiraglio annuncia che il Primo Lord ha scritto ad ogni invitato esprimendo il suo più profondo dispiacere per la completa mancanza di organizzazione dei servizi sul *Maine*.

Gettoni falsi a S. Remo

FIRENZE, 19

Il pregiudicato fiorentino Carlo Montelatici, di 40 anni, aveva da qualche tempo lasciato la nostra città per ignota destinazione. Tale circostanza indusse la polizia ad intraprendere ricerche e potè stabilire che il Montelatici si era trasferito a San Remo. Risultò anche, da una denuncia, che nel Casino da gioco erano stati messi in circolazione gettoni falsi da 10 e 100 lire. Si potè stabilire che tali gettoni erano stati fabbricati nell'abitazione dei coniugi Giovanni Carombo di 40 anni e Maria Lanza di 37, ambedue di Biella, con la partecipazione del Montelatici. Tutti e tre venivano per ciò arrestati, e siccome dalle loro dichiarazioni è apparsa la colpevolezza di un altro pregiudicato fiorentino, certo Adolfo Sebastiani, di 40 anni, la polizia ha disposto anche per il suo arresto.

Posti gratuiti e semigratuiti in Istituti d'istruzione

ROMA, 19

Con recenti decreti del Ministero dell'Educazione nazionale sono stati indetti i seguenti concorsi per posti gratuiti e semigratuiti negli Istituti appresso elencati.

Cinque posti gratuiti di studio nei convitti nazionali. a) *Posti di studio a carico del Ministero della Educazione nazionale.* 1. Ordinari n. 70, 2. per giovani appartenenti a famiglie residenti nelle nuove provincie n. 10; 3. per giovani appartenenti a famiglie profughe di guerra n. 2.

b) *Posti di studio a carico dei bilanci dei seguenti Convitti nazionali*: 1. Bari 1; Catanzaro 2, Lecce 1; Lucera 2; Maddaloni 1; Parma 5; Salerno 2 di cui uno da assegnarsi ad un balilla della centuria di Salerno, Teramo 2; Venezia 1 per orfano povero e promettente negli studi.

c) *Posti di studio a carico di Fondazioni*: e) fondazione S. A. R. Principe Umberto presso il Convitto nazionale di Cagliari 1 posto gratuito intitolato « Arc. Ambrogio Nachin, don Francesco Ignazio Cadello e don Giovanni Pietro Pulica » ed un posto gratuito intitolato « Giacinto, Giuseppe, Maria e don Pietro Scano e don Gavino Conco » (riservati alle categorie di alunni di cui all'art. 25 dello statuto della fondazione approvato con R. D. 7 novembre 1929 n. 2097) e fondazione « V. E. III » presso il Convitto nazionale di Sondrio, un posto gratuito (riservato ai giovanetti nati nella provincia di Sondrio ed aventi almeno uno dei genitori nato nella provincia medesima); n. 8 posti gratuiti da distribuirsi tra i seguenti convitti ad alunni che frequentino o abbiano titolo per frequentare i R. Istituti Magistrali, convitti nazionali di Aosta, Aquila, Avellino, Bari, Benevento, Campobasso, Cagliari, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Lecce, Matera, Potenza, Reggio Calabria, Sassari, Siena, Sondrio, Teramo, Torino, Vibo Valentia, Convitti Serristori di Castiglion Fiorentino, Civico di Cremona, D. Alighieri di Gorizia, Real Collegio di Lucca Benito Mussolini di Mantova, San Carlo di Modena, Civico di Mondovì Piazza, Comunale di Parenzo, Fascista Milite Ignoto di Pavia, De Amicis di Pinerolo, Municipale di Pinerolo, Municipale di Pontremoli, Comunale Umberto I. di Rieti Comunale Umberto I. di Spoleto, Comunale Raffaello di Urbino, Comunale provinciale di Toppo Wasserman di Udine, Civico di Vercelli, Comunale Cordellina di Vicenza, Tommaseo di Zara.

Posti gratuiti negli Istituti sotto indicati: Convitto Silvio Pellico di Ala n. 3 (per alunni maschi della Venezia Tridentina che abbiano titolo per frequentare il locale R. Ginnasio), Convitto « D. Alighieri » di Gorizia n. 6 (per alunni maschi della Venezia Giulia e di Zara che abbiano titolo per frequentare le locali scuole medie governative; convitto F. Vizzi di Pisino n. 17 (per alunni maschi della Venezia Giulia e di Zara che abbiano titolo per frequentare le locali scuole medie governative); convitto F. Scodnick di Tolmino n. 15 (di cui non più di 2 per la sezione femminile) per alunni che abbiano titolo per frequentare le locali scuole medie governative; convitto Nolfi di Fano n. 5 (per alunni maschi residenti sulla costa orientale adriatica che intendano iniziare o proseguire gli studi nelle locali scuole governative e comunali).

Posti gratuiti e semigratuiti di studio negli Istituti di educazione femminile: R. Conservatorio Santa Caterina in Arezzo n. 3 posti semigratuiti, R. Conservatorio Sant'Elisabetta in Barga n. 2 posti gratuiti da conferire in primo luogo a giovinette del Comune di Barga e quindi dei comuni di Coreglia Antelminelli, Bagni di Lucca e di tutti i comuni della Garfagnana; R. Educandato delle fanciulle in Milano n. 2 posti gratuiti e n. 7 semigratuiti, R. Educandato San Benedetto in Montagnana n. 1 posto gratuito; Reali educandati femminili di Napoli n. 2 posti gratuiti di cui 1 per figlie di benemeriti della Patria e l'altro per figlie di insegnanti di scuole pubbliche, R. Educandato Maria Adelaide di Palermo n. 3 posti semigratuiti; Collegio femminile Sant'Agostino in Piacenza n. 3 posti gratuiti; R. Conservatorio femminile San Giovanni Battista in Pistoia n. 1 posto gratuito riservato alle figlie di insegnanti con preferenza alle orfane; Conservatorio Divina Provvidenza in Roma n. 2 posti gratuiti riservato alle orfane di impiegati civili dello Stato; R. Conservatorio Santissima Annunziata in San Giovanni Valdarno n. 1 posto semigratuito; R. Istituto signore Montalve alla quiete in Sesto Fiorentino n. 1 posto semigratuito; R. Conservatorio Santa Chiara in San Miniato n. 2 posti semigratuiti; R. Educandato agli Angeli in Verona n. 9 posti semigratuiti; Istituto dame inglesi in Vicenza n. 2 posti gratuiti; Educandato femminile di San Demetrio di Zara n. 19 posti gratuiti.

I concorrenti entro il 20 agosto 1935 XIII dovranno inviare istanza accompagnata dai necessari documenti esenti da tassa di bollo a norma del R. D. 30 dicembre 1923 n. 3268 al Ministero dell'Educazione nazionale.

CRONACA CITTADINA

Adunate e manifestazioni per il sabato fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Nel pomeriggio di oggi avranno luogo le adunate e le manifestazioni prestabilite per il secondo sabato fascista.

Adunata dei Fasci della III Zona

Alle ore 17.30 si concentreranno in Mirano le formazioni dei fascisti in divisa ed i Giovani fascisti dei Fasci di Mirano, Noale, Salzano, Santa Maria di Sala e Scorzè, costituenti la III Zona.

Alle ore 18 i reparti di cui sopra saranno passati in rassegna dal Segretario federale che terrà poi rapporto a tutti i fascisti e Giovani fascisti adunati.

Scuola di preparazione politica

All'adunata di zona a Mirano assisteranno anche gli allievi del Corso di preparazione politica per i giovani, i quali dovranno trovarsi alle ore 17 precise in Piazzale Roma, donde partiranno per Mirano con appositi automezzi.

La partecipazione dei giovani della Scuola di preparazione politica a tale adunata fa parte oltre che del programma fissato per il sabato fascista, anche del programma di attività estiva previsto per la Scuola stessa, al fine di mettere gli allievi a contatto diretto con la vita organizzativa e addestrativa del Partito.

Visita all'Ala Littoria

Il Segretario federale ha affidato al Dopolavoro provinciale la organizzazione di una visita all'Aeroporto G. Nicelli e agli impianti ivi esistenti, dell'Ala Littoria.

La visita si effettuerà nel pomeriggio di oggi e ad essa prenderanno parte i funzionari ed il personale dipendenti della R. Prefettura, dell'Amministrazione provinciale, del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa, del Comune di Venezia e della Federazione dei Fasci di Combattimento.

L'adunata è fissata per le ore 15.30 sul Molo donde i visitatori partiranno alle ore 15.45 precise col piroscafo *San Giorgio*. Da S. Nicolò essi faranno ritorno a Venezia con lo stesso mezzo alle ore 17.15.

Il prezzo del biglietto di andata e ritorno è stato stabilito in lire una; per nessun motivo il viaggio potrà essere effettuato con altri mezzi.

Per disposizione del Segretario federale i partecipanti a tale visita, iscritti al Partito, dovranno indossare la divisa fascista estiva.

Dopo il primo esperimento, svoltosi sabato scorso a Portogruaro, il Segretario Federale inizia la pratica applicazione del Sabato Fascista anche in città, e in un altro grande centro della Provincia.

Particolare interesse assume la prima manifestazione indetta per Venezia, dove tutti i funzionari della Provincia, del Comune, del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa e della Federazione dei Fasci di Combattimento sono convocati per la visita all'Aeroporto Nicelli e agli impianti dell'Ala Littoria.

Questa visita assume un significato non meno alto di quello che assume l'adunata a Mirano delle formazioni fasciste della III.a Zona, adunata alla quale assisteranno anche i giovani allievi del Corso di preparazione politica di Venezia.

In queste disposizioni del Segretario Federale è sintetizzato il carattere peculiare del Sabato fascista, che vuol essere giornata dedicata all'addestramento delle falangi fasciste, alla preparazione militare del popolo dei lavoratori, ma anche alla conoscenza delle istituzioni, delle realizzazioni e delle conquiste del Fascismo in tutti i campi, da quello dell'inquadramento dei cittadini, e specialmente dei giovani, nelle gagliarde formazioni pre e post-militari, a quello dell'organizzazione dei grandi servizi pubblici, dei mezzi di produzione, di scambio, di potenziamento dell'attività nazionale.

L'italiano fascista non può e non deve vivere in compartimenti stagni, che delimitano strettamente il suo orizzonte etico e mentale. La vita dell'italiano nuovo deve essere intimamente e continuamente connessa con la vita della Nazione; perciò egli deve mettersi in condizioni di conoscere e di comprendere tutte le manifestazioni dell'attività nazionale, ch'egli ha il dovere di contribuire a sviluppare, nei limiti delle proprie forze, e, occorrendo, a difendere ad ogni costo, agli ordini dei capi. Perciò questa istituzione schiettamente fascista, che preleva dal tempo di ogni cittadino alcune ore, perchè egli le dedichi al suo addestramento fisico e morale ai compiti ai quali può essere chiamato, è, nella sua essenza profondamente e nobilmente rivoluzionaria, una delle più belle e delle più tipiche realizzazioni del Regime.

Ente Opere Assistenziali

Il cav. Augusto Coreghelli, per gentile tramite di S. E. il Prefetto, ha versato L. 100 pro E. O. A.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Gruppo di Dorsoduro

Scuola di nuoto. — Il Gruppo di Dorsoduro Luigi Passoni, allo scopo di propagandare il nuoto, ha stabilito la istituzione di una Scuola di nuoto e la ha estesa a tutti gli abitanti della città.

Comunica che le iscrizioni sono aperte tutti i giorni dalle ore 11 alle ore 13 e dalle ore 18 alle 20 e si accettano presso la sede nautica alle Zattere.

Sono stabiliti dei turni di insegnamento, per ogni turno sono designati degli istruttori.

I corsi di insegnamento hanno la durata di giorni 15.

Le lezioni si svolgeranno nella piscina chiusa.

Festa del Redentore. — In occasione della festività del Redentore la Sezione Nuoto Luigi Passoni è a disposizione di coloro che vorranno con comodità assistere allo spettacolo.

La quota d'ingresso è stabilita in L. 2 per ogni persona.

Fascio Giovanile "I. Passoni"

Tutti i Giovani Fascisti del Sestiere di Dorsoduro dovranno presentarsi, oggi alle ore 15 precise, in perfetta divisa, presso questo Comando.

Anche i giovani sprovvisti di divisa devono intervenire.

Il sabato fascista dell'A.C.N.I.L.

L'A.C.N.I.L. comunica che in applicazione del «Sabato Fascista» l'Ufficio Passeggeri alla Riva degli Schiavoni pur restando aperto al pubblico per quanto riguarda il servizio informazioni sospenderà nel pomeriggio di ogni sabato il servizio abbonamenti.

L'orario degli uffici del Comune

Si comunica che in esecuzione del R. D. L. 20 giugno 1935 XIII, n. 1010, con effetto dal giorno 19 luglio 1935 XIII, l'orario degli Uffici Municipali sarà il seguente:

Dal 1. ottobre al 30 settembre: Dalle 8 alle 12.30 e dalle 15 alle 18. Nei giorni di sabato, dalle ore 8 alle 12.30.

Dal 1. ottobre al 30 aprile: Dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18. Nei giorni di sabato: dalle ore 8.30 alle 13.

Nelle domeniche e giorni festivi rimane inalterato, cioè dalle ore 9 alle 12.

16 Legione Milizia da Costa

Per importanti esercitazioni di tiro e di addestramento d'insieme, domenica 21 corrente, tutte le Batterie sono chiamate in servizio. Non sono ammesse assenze.

1.a Batteria. — I militi di S. Donà, Grisolera e Jesolo, si troveranno riuniti presso i rispettivi Fasci, alle ore 6.30. Quelli di Noventa, per la stessa ora si troveranno al Fascio di S. Donà.

Gli Ufficiali di Venezia raggiungeranno Punta Sabbioni col vaporino di linea in partenza alle ore 6.40 da Riva Schiavoni.

2.a Batteria. — I militi di Musile si troveranno riuniti al Fascio alle ore 6.30.

Gli Ufficiali di Venezia raggiungeranno Punta Sabbioni col vaporino di linea che parte alle ore 6.40 da Riva Schiavoni.

3.a Batteria. — I militi di Cavallino e Treporti si riuniranno all'ingresso della Batteria alle ore 7. Quelli di Burano s'imbarcheranno alle ore 6 al Pontile su mezzo noleggiato.

I sugg. Ufficiali ed i militi di Venezia raggiungeranno Punta Sabbioni col vaporino di linea in partenza alle ore 6.40 da Riva Schiavoni.

4.a Batteria: I sugg. Ufficiali e militi dei Sestieri di Venezia imbarcheranno su rimorchiatore militare in partenza alle ore 6 dal Pontile della Pietà. Gli Ufficiali e militi di Lido si troveranno all'ingresso della Batteria alle ore 7.

5.a Batteria. — I militi di Mestre e Marghera si troveranno riuniti alle ore 6 al Cavalcavia — fermata filovia — per Piazzale Roma, per prendere, poi imbarco su rimorchiatore militare alle Zattere. I militi di Lido si troveranno riuniti davanti alla Batteria alle ore 7.

6.a Batteria. — Gli Ufficiali e militi di Venezia partiranno per S. Pietro in Volta colvaporino di linea in partenza da Riva Schiavoni alle ore 6 per Chioggia. Quelli di Pellestrina imbarcheranno alle ore 6.30 su topo motore che si troverà davanti alla lapide a Raimondo Ravà. Quelli di S. Pietro in Volta si troveranno riuniti in Batteria alle 7.30.

7.a Batteria. — Ufficiali e militi di Chioggia imbarcheranno alle ore 6 su mezzo noleggiato. Gli Ufficiali di Venezia raggiungeranno la Batteria col vaporino della linea di Chioggia che parte alle ore 6 da Riva Schiavoni.

Fascio Femminile di Venezia

Programma "Festa della Spiga"

La «Festa della spiga» che avrà luogo domenica prossima, 21 luglio, si svolgerà secondo il seguente programma:

Alle ore 7 i carri guarniti con fasci di spighe si raduneranno al Foro Boario di S. Donà.

Alle ore 8 avrà inizio la sfilata a S. Donà di Piave ed alle ore 10 a Portogruaro.

I carri sfileranno innanzi ad un palco sul quale avranno preso posto le Autorità e deporranno, passando, le loro offerte, consistente in mazzetti di grano, più o meno grandi a seconda delle possibilità dei partecipanti.

L'offerta andrà a favore dell'E. O. A.

Dopo la sfilata, i carri si fermeranno in piazza del Municipio ed un Sacerdote procederà alla benedizione delle Messi e delle Sementi.

Finita la cerimonia religiosa, il gruppo rurale di Ca' Corniani effettuerà il Ballo del Covone danzando attorno ad un covone.

Verranno premiati i gruppi rurali di quei paesi che avranno inviato maggior numero di carri e che si mostreranno meglio organizzati e meritevoli.

La visita di S. E. l'Ammiraglio Duca Denti di Piraino

Ieri mattina S. E. l'ammiraglio Duca Denti di Piraino, accompagnato dal suo aiutante di bandiera tenente di vascello Renato Lucchesini, ha restituito le visite di omaggio che gli erano state rese ieri l'altro.

L'Ammiraglio si è recato al Palazzo del Governo da S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Francesco Benigni; quindi a Cà Farsetti dal Podestà dott. comm. Mario Alverà; al palazzo della Federazione provinciale dei Fasci di combattimento dal Segretario federale dott. Michele Pascolato, dal generale Cremona comandante il secondo gruppo Legioni di Finanza, dal Vicario Capitolare S. E. Mons. Giovanni Jeremich.

Contemporaneamente il capo di stato maggiore della seconda squadra, capitano di vascello Carlo Bergamini, si recava a restituire le visite al comandante del Presidio, dell'Esercito, dell'Aviazione e della Milizia.

L'arrivo di altre unità

Ieri mattina provenienti da Ancona, sono giunte a Venezia le altre due unità della Seconda Squadra, e precisamente alle ore 11.30 è entrato in porto l'incrociatore *Bartolomeo Colleoni*, che si è ormeggiato davanti l'isola di San Giorgio in linea con il *Giovanni dalle Bande Nere* che batte le insegne del comandante la Squadra, ammiraglio Duca Denti Amari di Piraino.

Poco dopo è arrivata pure la torpediniera *La Farina*.

La visita alle navi

Le navi della II. Divisione della Seconda Squadra Navale, giunte ieri l'altro ed ieri nelle nostre acque, possono essere visitate dal pubblico tutti i giorni dalle ore 15 al tramonto.

Il ritorno da Roma del Co. Volpi

Ieri mattina alle ore 8.5 ha fatto ritorno da Roma S. E. il Ministro di Stato Conte Giuseppe Volpi di Misurata.

Una lettera del Card. Pacelli a Mons. Giovanni Jeremich

Il Segretario di Stato di Sua Santità, Cardinale Eugenio Pacelli, ha indirizzato a S. E. Mons. Giovanni Jeremich, Vescovo di Berissa e Vicario Capitolare di Venezia, la seguente lettera:

«*Eccellenza Rev.ma.* — Il Santo Padre mi affida il venerato incarico di significarLe che ha accolto con vivo e particolare gradimento la devota e premurosa informazione, da V. E. umiliataGli, circa le solenni dimostrazioni funebri, costì svoltesi, a suffragio dell'anima eletta del compianto Em.mo Cardinale La Fontaine.

«Tale devoto e fervido tributo di venerazione verso l'Em.mo Patriarca, largamente dato da ogni ceto di persone, è stato senza dubbio un segno manifesto dell'amore ardente che hanno sempre nutrito codesti buoni e generosi figli verso il loro Padre; e una esplosione di commossa gratitudine al Pastore zelantissimo, che ha dato tutto sè stesso per il maggior bene del suo gregge.

«Sua Santità pertanto, con animo riconoscente a V. E. Rev.ma in maniera particolare, alle Autorità, al Clero, a tutti i fedeli di codesto Patriarcato, imparte una ampia Benedizione Apostolica in auspicio delle celesti grazie. Profitto volentieri della circostanza per confermarmi con sensi di sincera e distinta stima

dell'Eccellenza Vostra Rev.ma servitore *Eugenio Card. Pacelli*».

Modificazioni ai nuovi vaporetti della linea S. Chiara-Lido

L'Azienda Comunale di Navigazione Interna e Lagunare ci comunica che col giorno 16 luglio vennero tolti dal movimento i cinque nuovi vaporetti che circolavano già in Canal Grande per il servizio normale della linea e per il servizio diretto Piazzale Roma-Lido.

Il provvedimento venne preso dall'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare in seguito alla necessità di apportare ai 5 vaporetti in servizio le migliorie e modifiche che vengono già ora eseguite sui battelli ancora in costruzione e che sono suggerite dalle osservazioni fatte nell'esercizio continuo dei primi battelli, messi in servizio del Canal Grande.

Tali migliorie, che richiedono la presenza dei battelli nei Cantieri Costruttori, interessano specialmente le condizioni di abitabilità dello spazio macchine con l'applicazione di schermi isolanti sul fronte delle caldaie, l'applicazione di raschia olio sulle aste della motrice ausiliaria a vapore ed altre particolarità secondarie.

I Cantieri eseguiranno tali sistemazioni e migliorie in tempo brevissimo e consegneranno successivamente tutti i battelli in esecuzione perfettamente identica e corrispondente agli obblighi contrattuali accelerando la consegna in modo che per la fine di agosto possano essere messi in servizio 14 vaporetti: cosicchè per tale epoca il servizio del Canal Grande sarà disimpegnato in modo completo coi nuovi battelli.

Un agente disonesto

La ditta Osvaldo Rizzo che ha il suo esercizio in Ruga Giuffa 4919, aveva preso alle sue dipendenze da circa tre anni l'agente Mario Panfido fu Emilio di anni 26 abitante a Cannaregio 6369. Il Panfido era incaricato di riscuotere le fatture presso i clienti del Rizzo e per conto di ditte dal Rizzo rappresentate.

Andò a finire che il Panfido con poco scrupolo si era appropriato degli importi incassati per conti vecchi e per conti nuovi, trovando agevole coprire il deficit mediante nuovi incassi racimolati presso clientela. Il sig. Giuseppe Rizzo, comproprietario della ditta, venuto in sospetto della poca onestà del suo dipendente fece i suoi approcci e riuscì a scoprire che il Panfido aveva riscosso trenta fatture per l'importo di 8000 lire senza la relativa copertura di cassa.

Dopo aver inutilmente tentato di avere dal Panfido, una esplicita confessione, il Rizzo si rivolse alla squadra mobile, la quale per mezzo del dott. Mazza riuscì a sapere che il Panfido si era reso inadempiente anche verso la ditta Trinchieri e Brosso di Torino e della quale aveva la rappresentanza, per la somma di lire 3000. Sempre questo figuro è colui, che accusò il borseggio di lire 17.000 di proprietà della ditta Rizzo, borseggio che egli avrebbe patito il 9 aprile dello scorso anno mentre si trovava nella pasticceria Ciba. Allora la squadra mobile che indagò ebbe precisamente sospetto sulla onestà dell'agente Panfido ma date le buone disposizioni del sig. Rizzo ritenne opportuno soprassedere alla denuncia per simulazione di reato. Il Panfido è stato arrestato per appropriazione indebita.

Sventure e disavventure

Un chiodo nel piede

Il trentenne Luigi Piovesan, abitante a S. Croce 774, mentre nel cantiere della centrale elettrica di S. Giobbe stava dipingendo delle tavole, per conto della ditta Zennaro, si ferì con un chiodo al piede sinistro. Guarirà in 10 giorni.

La tibia sinistra di Albertino

Memo Albertino, detto Cainazzo, di anni 13 da Burano, ieri alle 18 si era steso sulla barca da pesca del padre ormeggiata a Cà Bianca. Di lui non si accorse il pescatore Giovanni Molin, di anni 19, che nello scendere in barca gli fratturò involontariamente la tibia sinistra. Il Memo è stato ricoverato all'ospedale e dichiarato guaribile in giorni 30.

Si ustiona un piede

Il meccanico Duilio Marchi di anni 17 abitante a Cannaregio 3085, al ponte dei Tre Archi, fu investito mentre lavorava da un mastello rovente che gli produsse ustioni al piede sinistro. Guarirà in 20 giorni.

La caduta di una piccina

La piccola Anna Locatelli di anni 3, abitante a S. Marco 2016, è caduta dal letto fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in 20 giorni.

Sul ponte della Canonica

Armando Polettini di anni 68, senza fissa dimora, ieri alle 14 è caduto sul ponte della Canonica. E' stato medicato all'ospedale per una ferita superficiale al capo guaribile in pochi giorni.

Nella rissa

Il tredicenne Sergio Lotter, abitante a Cannaregio 5422, ieri alle 15,20, in Rio del Battello a S. Girolamo, in una rissa, si ferì con alcuni cocci di bottiglia il ginocchio destro. Guarirà in 15 giorni.

L'infortunio di un operaio

L'operaio delle Ferrovie dello Stato Carlo Ghirrardi, di anni 59, da Vicenza, iermattina alle 10.55, nella officina veicoli a Vicenza, mentre attendeva a modellare un dado di ferro fu colpito da una scheggia metallica all'occhio sinistro che gli produsse una lesione alla cornea.

Un ubriaco molesto

Gli agenti di Cannaregio hanno ieri fermato in campo S. Geremia, Moro Attilio di anni 45, alloggiato all'Asilo dei senza tetto perchè ubriaco molestava i passanti.

Un camino pericolante

Ieri alle ore 16.30 i pompieri della seconda sezione accorsero a Cannaregio all'anagrafico 4757 dove una parete di camino era pericolante e ne abbatterono una metà, togliendo così il pericolo.

Farmacie di turno

Da questa sera e fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno di giorno e di notte le farmacie seguenti:

Trinchieri a S. Luca — Turola a S. Francesco — Pivetta ai Ss. Apostoli — Montanari in Lista di Spagna — Magnoni ai Carmini — Ferruccio e Tognetti a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano — Federighi alla Giudecca — Baldisserotto a S. Maria Elisabetta di Lido.

Il temporale di ieri

Il tempo che già nel mattino di ieri si era [illegible] alquanto imbronciato, verso le 16 si è cupamente oscurato ed ha rovesciato sulla città, con fragore di tuono, dapprima una fittissima grandine e quindi una pioggia torrenziale. Il diluvio [illegible] d'acqua e della grandine è però durato assai poco, perchè venuta [illegible] dopo ritornava il sereno e, purtroppo, anche il caldo e con esso lo scirocco.

E' sperabile che il tempo ci regali ancora molta acqua, dato il grande bisogno che hanno le campagne, dove la siccità è preoccupante.

Anche in terraferma le campagne furono in qualche tratto ricoperte completamente di grandine. Naturalmente il raccolto promettente del granoturco e dell'uva è stato gravemente pregiudicato.

La grandine a Mestre

A Mestre la grandine si è abbattuta per oltre una quindicina di minuti, in special modo lungo la strada ferroviaria Valsugana-Marghera, e in località Rana, ove è caduta con una violenza tale che non si ricordava da anni.

Il maltempo ha prodotto una serie di danni più o meno gravi.

Così nella stazioncina della filovia sul Cavalcavia che a causa del fortunale si era riempita di gente, improvvisamente un colpo di vento ha aperto violentemente la finestra. Il bigliettario delle Tramvie addetto al servizio in quella località correva subito a chiudere la finestra, ma nel compiere quest'atto un grosso chicco batteva sul vetro spezzandolo e uno dei cocci lo feriva al polso sinistro. Il tramviere risponde al nome di De Grandis Luigi, d'anni 34, abitante in via Colombo.

Il De Grandis dovette ricorrere subito al pronto soccorso della Vigile, mentre a breve intervallo un'altra raffica di vento scoperchiò la stazioncina generando un vivo panico tra quanti vi si erano rifugiati.

Alla stazione di via Dante una raffica di vento abbattè per circa 40 metri un muro alto 6 metri della S.A.C.I.M.E.L.A. che con le sue materie sbarrò la strada.

A Marghera nel nuovo Quartiere Volpi dell'Ente Autonomo delle Case Popolari il vento abbattè una trentina di camini, sradicò 15 grosse piante che ingombravano il traffico stradale, mentre alla villa Covene in via Giustizia un grosso pioppo venne abbattuto e cadde danneggiando la linea elettrica.

E' stata pure danneggiata la linea elettrica di via Rizzardi e la linea telefonica.

Le campagne sono state maggiormente colpite: quelle lungo la strada di Chirignago hanno subito danni che vanno dal 90 al 100 per 100 sul valore del raccolto, in altre parti, come alla Rana, i danni hanno raggiunto tutt'al più il 30 e il 40 per cento.

Mentre il personale della Società Tramvie di Mestre sotto la direzione del Direttore e dei capitecnici stava provvedendo alle riparazioni provocate dalla caduta del tetto della stazioncina, un autocisterna con targa 631 I V.E. con rimorchio targa 533 V.E. di proprietà di Destro Donato di Luigi, da Caldiero, e guidato dal fratello di questi, da via Cappuccina saliva il cavalcavia diretto a Venezia. Nel fare la curva a forte andatura il veicolo, causa uno slittamento, andava a finire sul marciapiede e certamente sarebbe precipitato sulla sottostante strada ferrata se un grosso pilone della filovia staccatosi dalla linea elettrica e piegandosi non avesse arrestato la sua corsa. In seguito a questo incidente il sottostante cavo telefonico si danneggiò provocando l'interruzione del servizio.

Il servizio filoviario durante il maltempo è stato interrotto. Anche molte strade durante il temporale rimasero allagate.

Un salvataggio in laguna

Alle 15.30 mentre più violento imperversava il temporale, alcuni cittadini transitando per il ponte del Littorio si avvidero di due ragazzi che invocavano soccorso in costume da bagno presso l'isola di S. Secondo. Immediatamente si recò a quella volta la motopompa «Favilla» che trasse a bordo i due pericolanti, e cioè Furian Mario, di anni 14, abitante a Cannaregio 588 e la bambina Maria Lorenzi, di anni 10, ospite da qualche giorno della sua famiglia.

Il Furian aveva accompagnato con un sandolo la piccina per una gita e poscia si era fermato al forte di S. Secondo per un bagno, quando sorpresi dal fortunale i due piccoli bagnanti dovettero chiedere aiuto.

I pompieri trasportarono quindi i ragazzi da prima in Sezione, e poscia alla rispettiva abitazione.

Una baruffa

Il bracciante Serafino Boscolo, detto Beggio, da Sottomarina, ieri a mezzogiorno aveva ormeggiato il suo burchio, carico di ghiaia, alla riva di S. Giuseppe, scorgeva dei ragazzi che, avvicinatisi alla sua barca, gli mollarono un mandolino, attraccato alla poppa, e col quale egli aveva in animo di intraprendere una gita. Il Boscolo invitò i ragazzi ad attraccare nuovamente il sandolo, lanciando nel contempo contro di loro una manciata di sassi, di cui uno andò a colpire lievemente alla faccia uno dei fanciulli.

Il colpito andò a casa e raccontò il fatto al fratello, il quale, spalleggiato da altri due individui, andò a chiedere spiegazioni al Boscolo contro il quale successivamente si scagliò con pugni e calci producendogli escoriazioni alle labbra, guaribili in dieci giorni.

Stato Civile di Venezia

19 Luglio 1935 - XIII

NATI: 13 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 10 — MATRIMONI 1

CRONACHE FUNEBRI

Co. Cav. Venceslao Caragiani

Ieri mattina alle 9.30 nella chiesa della Madonna dell'Orto hanno avuto luogo i funerali del nobile cav. Giovanni Venceslao Caragiani, mancato la mattina di giovedì, dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione. La salma, che era stata trasportata nella chiesa alle 21 di ieri, posava nel centro del tempio circondata da torcieri, piante ornamentali, era fiancheggiata dai Confratelli della Misericordia e da vigili e pompieri municipali che prestavano servizio d'onore.

Attorno, sulle panche parate a lutto, con la sorella contessa Maria Colleoni, la nipotina contessina Colleoni, i cugini Avogadro ed altri intimi si notava una folla di signori e signore della nobile, antica famiglia veneziana, fra i quali abbiamo notato il Senatore Vittorio Cini, il co. Antonio Revedin, il d.r Luigi Candiani, d.r Gustavo Balbinato, il d.r Oscar Bardella, ing. d.r Locatelli, cav. Gustavo Recher, d.r Antonio Fornoni, rag. Rodolfo Veronese, Luigi Scorton, d.r Giuseppe Ponti, N. D. Olga Pisani, Antonio Fusaro, cap. Bortolo Barzan pel Deposito C. R. E. M., sottotenente Giorgio De Marchi pel Comando Aeronautica, C. M. Tullio Morra per la 49. Legione S. Marco, cav. Luigi Contardo, Eugenio ed Antonietta Alietta, Marianna Gerardis, d.r Giancarlo Castagna, rag. comm. Agostino Battistel, Direttore del Banco San Marco; comm. Achille Antonelli, F. Borato, Colonn. Tullio Uggeri, Giuseppe Dartora, d.r Clemente, F. Bugnelli, comm. Edoardo Coletti, Carlo V. Frailer, comm. Ugo Levi, Antonio Piovesan, A. Bullo, Angela Dartora Bassi, conti Piero e Girolamo Gradenigo, Gabriele Marcon, d.r Angelo [illegible]gobardi Cattani, co. Angelo Bianchini, co. Matteo Persico, Leone Umberto Scattolin, F. Pagan, Eugenio Ballarato, Donna Gallina, cont. Giocitta Persico, A. Marchiori, Gustavo Roviglio, Antonio Merorchio, Caterina Praid, avv. Mario Vianello Chiodo, Felice Rizzi, magg. Mario Viale, Domenico Rimini, Enrico Motta, Giuseppe Bertotto, Carlo Sele, prof. Francesco Cantori, ing. Attilio Parisi, Lorenzo Cassi, Maria Sternigotta, Alberto Lebreton, Serafino Riva, avv. Attilio De Biasi, avv. Visnoni, avv. Piero Monaco, comm. Flaminio Cardano, Oscar Paparone, Aldo Boccassini, Antonio Volpato, Maria Teresa Annoni Vitali, Ernesto Dalla Venezia, Ippolito e Maria De Biasi, co Marino e contessa Francesca Grimani, Guido Ca Zorzi, conte Riccardo Rocca, Angelo D'Olif, Santina Vercellio, Giuseppe Corrà, d.r G. Benzoni, Guido Meneghel, D. Ella De Biasi Colleoni, Magg. Primo Castagna, avv. Ugo Bortolotto, Giuseppe De Zuliani, comm. Giovanni Manetti, Pietro Guerrana, comm. Antonio Cà Zorzi, Antonio Frelich, cav. Enrico Zoppi, mons. Sono parroco di S. Felice, Angelo Costantini, Guido Tirelli, cav. Claudio Perini, Adelina Zanon, cav. Carlo Ruol, avv. Milner, Noemi Candiani, Virgilio Borini, Augusto Ruol, Paola Baldin, Giovanni Berardi, Gino Candiani, Umberto Rossi, comm. Francesco Mussi, avv. Antonio Gianquinto, Alberto Magro comm. F. Typaldo Foresti, Lorenzo Vianelli, Rina Roviglio, d.r Alberto Pacagnella, Gisella Coles, Margherita Ivanovich, col. Vincenzo Rotondaro, Antonio Caratto, Carlo Magno, Francesco Maria, Alfredo Poli, Giuseppina Candiani, Amelia Ferrando, avv. Mario Fano, Maria Candiani ecc.

Dopo la Messa in terzo, celebrata dal parroco dott. Vola, mentre altre Messe venivano celebrate ai vari altari veniva data l'assoluzione alla bara e quindi mentre una Compagnia di artiglieri da costa agli ordini del tenente Silvio Paoletti, schierata su due file rendeva gli onori militari. Ordinato dall'usciere podestarile sig. Drago il corteo era aperto dalle rappresentanze dei Collegi Canal al Ponte e Canal ai Servi, seguivano il Capitolo religioso, e la bara fiancheggiata dai Confratelli della Misericordia, ai cui cordoni erano. co. Alessandro Colleoni co. Gradenigo, co. Bollo ed il C. M. della M.V.S.N. Mullù, subito dopo con i famigliari seguiva la folla dei presenti alla funebre funzione. Attraversato il campo il corteo raggiungeva la vicina Riva della Madonna dell'Orto da dove la bara, con la barca della Misericordia, seguita dalle gondole dei famigliari, s'avviava al Cimitero dove fu tumulata nella tomba di famiglia. Alla Famiglia addolorata rinnoviamo l'espressione del nostro sentito cordoglio.

Borse di studio per le Scuole d'avviamento professionale

L'Istituto Nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro ha indetto per il prossimo anno scolastico 1935-36 il V. concorso annuale per l'assegnazione delle dieci borse di studio «Cesare Ferrero di Cambiano» da lire mille ognuna, istituite dall'Istituto stesso presso le RR. Scuole Secondarie di avviamento professionale riconosciute ai sensi del R. Decreto Legge 6 ottobre 1930 n. 1379, a favore di orfani morti per infortunio sul lavoro.

Al concorso possono partecipare tutti i giovanetti dai dieci ai quindici anni di età figli di operai deceduti per infortunio sul lavoro e quelli di età maggiore che però abbiano già conseguito una delle borse nell'anno scolastico precedente riportando l'approvazione dello scrutinio finale con attestato di lodevole condotta.

Le domande, corredate di tutti i documenti e requisiti precisati in apposito bando di concorso, dovranno pervenire non oltre il 30 settembre p. v. alle Direzioni delle varie Sedi dell'I.N.F.A.I.L. in tutto il Regno, presso le quali si potranno anche ritirare esemplari del bando di concorso.

Il pellegrinaggio a Lourdes

Il 25 corr. partiranno i due treni speciali per portare a Lourdes lo annuale pellegrinaggio delle Tre Venezie.

Il treno dei pellegrini preparato dal Comitato naz. Italiano Pro Palestina e Lourdes parte da Venezia ed è presieduto da S. Ecc. Mons. Eugenio Beccegato Vescovo di Vittorio Veneto.

Entrerà in Francia per Modane e ritornerà per Ventimiglia. Una sosta a Carcassonne nell'andata e una a Marsiglia nel ritorno per la funzione di chiusura a Nostra Signora della Guardia. A Lourdes i pellegrini avranno un soggiorno di quattro giorni interi.

Il treno violetto che è il treno ospedale parte da Trieste. E' presieduto da S. E. Mons. G. Cattarossi Vescovo di Belluno e Feltre.

Si è ottenuto dalle Autorità ferroviarie l'aggiunta di una tredicesima carrozza perchè mai come quest'anno furono numerosi gli ammalati e il personale d'assistenza.

Infatti 240 ammalati 8 medici, 12 Sacerdoti, 2 fratelli Camilliani, 5 infermieri di professione e infermiere e ebrancadieri volontari in numero più che sufficiente.

DIARIO SACRO

20 Sabato. — Ufficio e Messa di S. Maria in Sabbato; con la commemorazione di S. Margherita Vergine, Martire di Antiochia di Pisidia, sotto Diocleziano. — Festa titolare ai Santi Rocco e Margherita dell'Istituto Cibota. — Festa a S. Giovanni in Oleo, dove conservasi una gamba e un piede della Santa. Un'altra reliquia si venera ai Carmini, trasportatavi dalla vicina soppressa chiesa parrocchiale. — Agli Scalzi alle 6.15 Messa cantata. — Preci e benedizione alla sera per i quindici Sabati della Madonna del Rosario; ai Santi Giovanni e Paolo, S. Zaccaria, ecc.

La veglia del Redentore

che si svolgerà questa sera nel Canale della Giudecca

Questa sera adunque il Canale della Giudecca sarà teatro del più tipico, del più pittoresco e del più suggestivo tra gli spettacoli popolari veneziani.

Per la veglia della «notte famosissima» è stato fissato il seguente programma:

Dalle ore 21 alle 22 e dalle 23.30 alle 24 avranno luogo tre concerti bandistici, tenuti rispettivamente dalla Banda Municipale, sulla galleggiante, dalla Banda Monteverdi, sul Pontile del Lloyd e dalla Banda Patronato Pio X, in campo S. Eufemia alla Giudecca.

I programmi dei concerti

Il programma della Banda Municipale è il seguente:

1. Meyerbeer «Il Profeta» Marcia.
2. Verdi «La forza del destino» Sinfonia.
3. Ponchielli «La Gioconda» Danza delle ore e finale 3.o.
4. Gounod «Faust» Preludio, coro, strofe e valzer.
5. Marenco «Ballo Excelsior».
6. Rossini «Tancredi» Sinfonia.

La «Banda Monteverdi» eseguirà i seguenti pezzi:

1. Marcia militare.
2. Balfe «La Zingara» Sinfonia.
3. Verdi «La Traviata» Atto I.
4. Bizet «L'Arlesienne» II a parte.
5. Sidney «Danza Originale».

E la Banda del Patronato Pio X.o svolgerà il programma così compilato:

1. Marcia «Atletica leggera» Boano.
2. «Traviata» Fantasia. Verdi.
3. Fantasia caratteristica «Pierrot in festa» Bortolucci.
4. Cavatina opera «Norma» Belani.
5. «Madama di Tebe» Fantasia.
6. Mazurka «Le donne moderne».

L'esecuzione delle canzoni

Contemporaneamente a questi concerti, su apposita barca, addobbata e illuminata verranno eseguite le canzoni prescelte al Concorso nazionale bandito dall'ufficio turistico del Comune e cioè:

1. «Senza Redentor», musica del M.o Aldo Spellanzon, versi di Emilio Grassi - 2. «Canzoneta sviola», musica del M.o Sante Zanon, versi di Fantonio Cavedali - 3. «L'avertimento» musica del M.o Ettore Bonelli, versi di P. Baratti - 4. «La razon», musica e versi del M.o Ettore Bonelli - 5. «Na barca de rose, una barca d'amor», musica del M.o Arturo Casadei, versi di Gamborle.

Alle ore 22.15 ampie fuocate di bengala annunceranno lo spettacolo pirotecnico che verrà svolto dalle ore 22.30 alle 23.30 in Canale della Giudecca dalla ditta Guglielmo Lavezzo di Rovigo.

I treni popolari per la "Veglia,,

Per la Festa del Redentore si effettueranno i seguenti treni popolari: da Torino (che giungerà stasera alle ore 19.58), da Milano tre treni alle ore 19.10, 20.20 e 20.30, da Trento alle ore 17.35; da Verona alle ore 19.27, Schio-Vicenza alle ore 18.55, da Bassano del Grappa alle ore 19.03; da Belluno e Treviso alle 19.44; da Firenze alle 7.15 e alle 17.50, da Genova alle ore 13.22 da Bologna alle 16.10; da Roma alle ore 10, da Napoli alle ore 10.

I servizi dell'A.C.N.I.L.

In occasione della Festa del Redentore i servizi dell'A.C.N.I.L. verranno intensificati e prolungati.

Il servizio diretto Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido continuerà tutta la notte dal 20 al 21 a tariffa normale diurna.

Il servizio di Canal Grande continuerà per tutta la notte con lo stesso ritmo giornaliero od eventualmente ridotto secondo l'intensità del movimento. Verrà applicata la tariffa normale diurna anche nelle ore notturne nella notte dal 20 al 21.

Il servizio dei motoscafi del Rio Novo verrà regolato secondo quello della ferrovia.

I servizi Riva Schiavoni-Quattro Fontane e Fondamente Nuove-Murano verranno prolungati sino a dopo lo spettacolo pirotecnico.

Dalle ore 14 del giorno 19 alle ore 22 del giorno 21 verrà sospeso l'approdo dei vaporetti a S. Maria del Giglio. Non appena iniziato il servizio speciale per i treni popolari verrà pure sospesa la fermata alla Salute.

Dopo la chiusura, dalle ore 8 del 20 corrente alle ore 21 del 21, del ponte votivo nel Canale della Giudecca, il servizio della linea di Marittima continuerà con le partenze dalle Zattere anziché al Monumento V. E. Dette partenze avranno luogo ogni mezz'ora ai minuti 15 e 45.

Dalla chiusura del suddetto ponte sino alla sua apertura verrà effettuato un servizio di collegamento fra Riva Schiavoni (Mon. V. E.) e la Giudecca (Zitelle) con frequenza di corse adeguate al bisogno.

La tariffa diurna si manterrà su tutte le altre linee durante la notte dal 20 al 21.

Linea di Chioggia e di Burano - Sulla linea di Burano e di Chioggia verrà effettuata una corsa speciale in partenza da Venezia un'ora dopo lo spettacolo pirotecnico che si svolgerà sabato 24 corr. nel Canale della Giudecca, adibirà il piroscafo «Giudecca» a tribuna galleggiante.

Detto piroscafo, effettuato l'imbarco al Lido, pontone della diretta a S. Maria Elisabetta, partirà alle ore 21.30 portandosi direttamente, cioè senza effettuare alcun approdo, al Canale della Giudecca.

I prezzi di passaggio sono i seguenti: L. 5 per gli adulti e lire 3 per i ragazzi fino all'altezza di un metro.

I biglietti potranno essere acquistati durante la giornata del 20 corrente al Lido — pontone della diretta a S. M. Elisabetta.

Nessuna tessera di abbonamento dà diritto all'imbarco sul detto piroscafo.

Per assistere allo spettacolo pirotecnico

Per dar modo al pubblico di assistere allo spettacolo pirotecnico che avrà luogo sabato 20 corrente nel Canale della Giudecca l'A.C.N.I.L. ha disposto inoltre che oltre il battello in partenza da Lido di cui precedente avviso, vi sia altro piroscafo quale tribuna galleggiante in partenza da Venezia Riva degli Schiavoni (pontile di Chioggia) alle ore 21.30.

Il prezzo del biglietto è fissato come segue: Lire 5 ogni adulto e Lire 3 per ragazzi fino all'altezza di un metro.

Corse filoviarie

La Direzione della Società Tramvie di Mestre comunica: Questa notte in occasione della festa del Redentore che si svolgerà a Venezia, da Mestre a Venezia Piazzale Roma verrà intensificato il servizio filoviario per tutta la notte.

I biglietti di andata e ritorno rilasciati nella giornata di oggi per Venezia saranno validi per il ritorno fino alle ore 5 di domani.

La vita al Lido

L'"Excelsior,, al Redentore

e la Domenica al Chez-Vous

Come abbiamo annunciato gli ospiti dell'Excelsior di Lido, e una eletta rappresentanza della migliore società veneziana, prenderanno imbarco questa sera in una delle nuove superbe motonavi dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna e Lagunare, da poco in funzione sulla linea Riva Schiavoni-Lido.

La modernissima motonave, riccamente arredata e illuminata, accoglierà le tavole scintillanti del *diner dansant* e lascierà libera sopra la tolda una vasta pedana per il ballo, il quale trarrà con la forza dei suoi irresistibili inviti la nuova ammiratissima orchestra dell'Excelsior.

Questo piccolo paradiso galleggiante si staccherà alle ore 21 precise dal Piazzale Santa Maria Elisabetta di Lido e attraverserà col suo giocondo carico il Bacino di San Marco, per dar modo ai suoi ospiti di assistere dall'oasi di deliziosa frescura allo spettacolo pirotecnico che sarà svolto a cura del Municipio nel Canale della Giudecca e di godere il quadro incomparabilmente pittoresco offerto dalle varie fasi della veglia tradizionale. Inutile dire che la vita di bordo sarà questa notte animatissima e questo anche perchè il Chez-Vous sarà presente sulla motonave con tutta la somma delle sue più invitanti attrazioni.

Per partecipare a questa festa notturna sull'acqua sono già posti in vendita all'Excelsior due tipi di biglietti: il primo oltre il passaggio sulla motonave dà diritto al *diner dansant*, e il secondo al passaggio e ad una consumazione.

E domani domenica alle ore 17 sulla terrazza a mare dell'Excelsior avrà luogo un grande The danzante intitolato *Il derby dei milioni*, nome questo che verrà dato all'elegantissimo convegno da una specie di corsa di cavalli che impegnerà i volonterosi in una emozionante e brillantissima gara a premi.

E di sera al Chez Vous avrà luogo una grande serata Straussiana, il che non vuol dire una manifestazione sinfonica, ma una vivace e brillantissima festa danzante. Non si tratta infatti di Riccardo Strauss, il principe dei moderni sinfonisti germanici, ma di Giovanni e di Oscar Strauss, che sono rispettivamente il monarca del valzer viennese ottocentesco e il re dell'operetta austriaca morto a cavallo dei nostri due secoli.

La serata adunque sarà l'esaltazione della celebre danza vivace, carezzevole, allegra, travolgente resa più interessante da un concorso nel quale i più ardenti amatori del valzer potranno cogliere allori sotto forma di premi vistosi.

Inutile dire che la festa sarà ricca di altre inattese attrazioni.

Spettacoli d'oggi

MODERNISSIMO. — Ore 16 «Piccole donne» int. Katharine Hepburn.

OLIMPIA. — Ore 16 «Il canto del West» L'epopea dei colonizzatori attraverso mille eroiche avventure. Int. R. Scott e G. Patrick. Prezzi L. 2, 3, 4.

MASSIMO. — Ambiente fresco — dalle 15.30 «Abbasso le donne». Capolav. Warner Bros con Joan Blondell, Dick Powell e le più belle girls di Hollywood. Valide tutte le riduzioni.

ITALIA — Ambiente fresco — dalle 16 trionfale successo di «Maschera di Cera» il film del terrore (a colori naturali). Prezzi estivi.

ACCADEMIA. — Ore 15 «La canzone del sole» con V. De Sica, U. Melnati, il tenore Lauri Volpi. Locale freschissimo. Valide tutte le riduzioni.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.40, Anna Karenina di Robbiani.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 21.30, musiche di Rossini, Schubert, Wagner (dalla Basilica di Massenzio, dir. Molinari); Vienna, 22.10, musiche di Sibelius, Liszt, Rimski-Korsakoff; Stoccarda, 24, musiche di Brahms, D'Albert, Wolf, Dukas.

Echi del grande ballo della Croce Rossa Italiana

Il Comitato organizzatore del grande ballo della Croce Rossa, tenutosi ieri sera all'Excelsior, cui spetta il merito del brillantissimo successo della benefica veglia, desidera rivolgere pubblici ringraziamenti alla Compagnia Italiana Grandi Alberghi che ha messo gentilmente a disposizione del Comitato il suo superbo ambiente e al comm. Augusto Genovese direttore dell'Albergo medesimo che è stato sì prezioso collaboratore della felicissima organizzazione.

Il Comitato rivolge ancora la espressione della propria riconoscenza alla Stampa cittadina, all'Azienda Comunale di Navigazione Interna e Lagunare che cooperarono pure al buon esito della benefica impresa e infine agli Enti ed alle persone che con doni, offerte in denaro od altro hanno reso possibile il lusinghiero risultato della veglia.

Torniamo ora a parlare dei ricchissimi doni offerti per la lotteria, dovendo notare che era fra essi un prezioso cuscino di pizzo offerto dalla Ditta Olga Asta e che le dame patronesse, nell'elenco delle quali vennero omessi per errore tipografico i nomi della contessa Nietta Casagrande e della signora Annina Casellati, oltre al dono del quale abbiamo a suo tempo parlato, hanno offerto la somma di lire 390 che andrà ad incrementare il fondo da evolvere alla benefica istituzione quale utile netto della festa.

Preghiamo infine il possessore del n. 3035 estratto tra i vincitori della lotteria, di recarsi presso la sede della Croce Rossa al Ponte di Canonica dove potrà ritirare il premio assegnatogli dalla fortuna.

Walt Disney a Venezia

Ieri in auto proveniente da Milano è giunto a Venezia Walt Disney assieme alla sua signora e ad altri congiunti ed è sceso all'Hotel Danieli.

Il signor Disney, il geniale creatore di «Topolino», che ripartirà oggi in mattinata, alle pochissime persone che ebbero ieri il piacere di avvicinarlo espresse il desiderio di voler creare un film rappresentante una caccia di Topolino avente per sfondo lo scenario di Piazza San Marco. Disney si è dimostrato entusiasta di Venezia e specie della gondola sulla quale discese iersera per recarsi ad assistere alle serenate in Bacino.

Egli è contentissimo di trovarsi in Italia fra i suoi piccoli e grandi amici: ha soggiunto a proposito di aver portato dall'America una sorpresa che vuole rimanga tale fino al giorno in cui egli si presenterà al giudizio del pubblico, con una nuova produzione di cartoni animati alla prossima Mostra Internazionale del Cinema a Venezia, alla quale presenzierà egli stesso.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il 18 luglio all'Ufficio dello Stato Civile del Capoluogo:

Decessi: Fasoli Giuseppina d'anni 61 nubile casal. di Venezia, Piovesan Ambrosi Giulia d'anni 62 vedova casal. di Venezia, Modenese Tomaso d'anni 83 con. e pens. di Venezia; Falgheri Luigi d'anni 56 con. pens. di Venezia, De Toffol, Giuseppe d'anni 38 celibe muratore di Venezia; Costantini Francesco d'anni 36 ved. portinaio di Venezia; Papadopulos Anibale di Venezia, Papadopulos Annibale di lamata.

Matrimoni: Cirillo Valentino cancelliere Pretura con Avon Emma casalinga, celibi.

In attesa della Mostra d'Arte dell'Opera "Bevilacqua La Masa,,

E' scaduto l'altr'ieri il termine per la presentazione delle opere destinate a formare la Mostra d'Arte della Fondazione Bevilacqua La Masa. Al Padiglione del Belgio ai Giardini, che sarà quest'anno opportunissima sede della rassegna sono pervenute in numero maggiore a d'ogni più rosea aspettativa pitture, sculture ed opere di bianco e nero inviate da artisti già ben noti e da nuovissimi espositori, sicchè è facile prevedere che la Mostra benchè limitata agli artisti della provincia, riuscirà interessantissima e di non comune importanza così per le opere contenute come per il valore di una gran parte delle stesse.

Ieri nel tardo pomeriggio si è radunato col Segretario del Sindacato Belle Arti prof. Teo Giannotti, il Consiglio di Vigilanza dell'Opera, e si è compiuto lo spoglio delle schede presentate dagli espositori per l'indicazione dei nomi degli stessi proposti per la composizione della Giuria cui verrà dato l'incarico dell'esame e dell'accettazione delle opere presentate. Come è noto in base al regolamento, fra i nomi dei dieci artisti che abbiano ottenuto il maggior numero di voti verranno prescelti dal Segretario del Sindacato, d'accordo col presidente del Consiglio di Vigilanza dell'Opera quelli dei cinque artisti che costituiranno la commissione. Comunicheremo domani i nomi dei giurati.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 19 luglio XIII, da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano, passeggeri n. 40 posta kg. 52,750, merche kg. 297,800, bagagli kg. 450, per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano passeggeri n. 31, posta kg. 41,300.

Un nuovo concorso

per la Stazione di Santa Lucia

ROMA, 19

La commissione giudicatrice del concorso per il progetto del nuovo fabbricato viaggiatori della Stazione di Venezia Santa Lucia, ha ultimato i suoi lavori assegnando il primo premio al progetto B dell'architetto Vallot e classificando poi migliori in ordine di graduatoria, ai sensi dell'art. 8 del bando di concorso, i seguenti: 2. progetto Cappellazzi, Pascoletti e Vitellazzi, 3. Petrucci, 4. Mazzoni, 5. Del Giudice, Errera e Follini, 6. Alegra e Wittinck; 7. Narducci, 8, Amendola, 9. Sicher.

Il Ministro delle Comunicazioni, in base all'art. 10 del bando di concorso, nella considerazione che le conclusioni della commissione giudicatrice sono state adottate con maggioranza di un solo voto, ha deciso di non dare esecuzione al progetto dichiarato degno del primo premio e di procedere ad un nuovo concorso che verrà in seguito bandito.

Nuovi membri effettivi

dell'Istituto di Scienze, Lettere, Arti

ROMA, 19

Con recenti decreti reali, su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale, il sen. Ettore Tolomei ed il sen. prof. Emilio Bodrero sono stati nominati membri effettivi non pensionati della classe di scienze morali e lettere del R. Istituto Veneto di Scienze lettere ed arti.

La partenza di turisti

Sono ripartiti ieri mattina alle ore 11.5 con treno speciale, diretti a Vienna, 355 inglesi, francesi, tedeschi e belgi giunti l'altro ieri con lo stesso mezzo in gita organizzata dalla Cook.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 18: «Pozzuoli» it. da Rotterdam con carbone; «Lazzaro Mocenigo» it. da Fiume con passeggeri.

Arrivi del giorno 19: «San Nicolas» ingl. da Port Said con ferro; «Orient City» ing. da New Castle con carbone; «Conte Grande» it. da New York con merci varie e passeggeri; «Kumanovo» jug. da Sussak con passeggeri.

Spedizioni del giorno 19: «Albachiara» it. per Genova con merci varie; «Tashkent» russo per Odessa vuoto, «Giovinezza» it. per Casablanca con merci varie; «Lakis Nomikos» ellen. per Spalato vuoto; «Kumanovo» jug. per Cattaro vuoto «Palenna» it. per Trieste vuoto; «Conte Grande» it. per Trieste con merci varie e passeggeri, «Zara» it. per Brindisi con merci varie e passeggeri; «Lazzaro Mocenigo» it. per Fiume con merci varie; «Carmen» it. per Trieste con merci varie, «Caterina Madre» it. per Gibilterra vuoto.

Movimento del Porto di Venezia

Piroscafi a banchina n. 42, in disarmo 2, inoperosi 2. Totale n. 46, arrivati n. 19, partiti n. 11.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 7713 varie 2330. Totale tonn. 10043.

Merci imbarcate rinfuse tonn. 342 varie 804. Totale tonn. 1146.

Carri caricati n. 326, scaricati 38, Totale carri 364.

Autocarri caricati n. 174 con tonnellate 1220, scaricati 22 con tonn. 150. Totale autocarri 196 con tonn. 1370.

Mano d'opera impiegata squadre n. 110, uomini 109. Ore lavorative otto. Tempo sereno.

La partenza del Conte Grande

Ieri mattina dopo aver toccato il porto di Patrasso e proveniente da New York, è giunto a Venezia il transatlantico *Conte Grande* il quale ha sbarcato nella nostra città oltre 400 turisti americani e numerosi colli di merci varie.

Gli ospiti sono scesi ad alloggiare nei vari alberghi del centro.

Il *Conte Grande* è ripartito alle ore due di questa notte per Trieste.

L'attività estiva dell'O. N. B.

Chiusa l'attività primaverile colla grandiosa cerimonia svoltasi il 25 maggio u. s. nel Palazzo Ducale alla presenza di S. E. Ricci, il Comitato Provinciale dell'O N B. ha iniziato il ciclo delle manifestazioni estive che in questo anno sarà particolarmente interessante e molto vasto.

Dal 1. Luglio funzionano con esemplare regolarità le sette colonie dell'Opera Balilla, delle quali due (Giudecca e Burano) di nuova istituzione.

La colonia marina «N. Sauro» accoglie in due turni nei mesi di Luglio e Agosto 1400 balilla e Piccole Italiane, le due Scuole all'aperto di S. Elena e Papadopoli ed i Campi solari della Casa del Balilla, di Burano, di S. Girolamo e Giudecca accolgono tra luglio e agosto altri 1500 ragazzi.

Queste sette colonie, che hanno una media giornaliera di 1500 presenze, sono anche una efficacissima scuola per l'addestramento degli 85 ufficiali, dirigenti e graduati che vi sono preposti.

L'attività cospicua che il Comitato Provinciale deve esplicare per assicurare la quotidiana assistenza di questi 1500 ragazzi, distribuiti in sette diverse località tra loro molto distanti, basterebbe da sola a riempire l'operosa giornata dei dirigenti ed a giustificare pienamente la sospensione di ogni altra attività.

Altre otto grandi manifestazioni sono invece in corso.

1) Crociera Adriatica che nei giorni 27, 28 e 29 corr. porterà a Trieste ed a Zara oltre 150 Avanguardisti tutti della Provincia. Quota L. 35. Le iscrizioni sono aperte fino al 20 corrente.

2) Campeggio regionale per graduati. A questo campeggio, ormai famoso per la suggestiva bellezza della località in cui si svolge (Bellamonte di Predazzo 1200 m.) e per l'ampiezza e la perfezione del servizi, parteciperanno coi graduati di Padova e di Bolzano anche 50 graduati e allievi graduati di Venezia. Comanderà il campo l'ispettore centrale dott. A. Secchetto.

Le iscrizioni, che sono quasi al completo, sono aperte fino al 22 corrente.

3) Soggiorno alpino per 180 Giovani Italiane e graduate delle Giovani Italiane. Si svolgerà per la seconda volta a Zoldo Alto (1200 m.) dal 1 al 10 Settembre ed ha lo scopo di perfezionare i quadri femminili e di addestrarli alle particolari attività che saranno svolte nell'anno XIV.

La quota è di L. 70, tutto compreso.

4) Soggiorno alpino a Feltre dal 1 al 7 settembre per n. 180 capisquadra balilla. Quota L. 40 compreso il viaggio.

5) Soggiorno alpino a Feltre dal 7 al 14 settembre per 150 graduate Piccole Italiane. Quota L. 40 compreso il viaggio.

6) Soggiorno alpino a S. Vito di Cadore dal 1 al 12 agosto per n. 50 avanguardisti marinari, che saranno sistemati in albergo. Quota L. 100. Le iscrizioni sono già chiuse.

7) Campeggio in Roma per 150 allievi Capicenturia dal 10 Agosto al 5 Settembre. Quota L. 135. Le iscrizioni si chiudono il 25 corr.

8) Partecipazione di 200 avanguardisti della Provincia al Campo Nazionale Dux che si svolgerà in Roma dal 1 al 10 settembre.

Questa serie di manifestazioni, delle quali beneficieranno in forma molto concreta quasi 4000 organizzati, sono in aggiunta alle normali attività dei diversi reparti.

Il Comitato Provinciale, mentre provvedeva a queste attività ordinarie e straordinarie, prepara i quadri e gli uffici, per il lavoro dell'anno XIV. L'ampliamento della sede provinciale, il riordinamento degli uffici, la costituzione e l'armamento di due nuovi grandi reparti, la sistemazione amministrativa dei 43 Comitati Comunali e le radicali ispezioni organizzative dei Comitati e l'inquadramento totalitario dei giovani della classe 1918 soggetti alla prossima leva fascista, saranno fatti compiuti entro Settembre, come preparazione alla grandiosa manifestazione colla quale l'Opera Balilla di Venezia inaugurerà il 12 Ottobre il 1. Decennale dell'operosa vita dell'istituzione.

L'Anno XIV si aprirà per l'Opera Balilla di Venezia sotto i più lieti auspici.

In questi giorni il Segretario Federale, aderendo alla preghiera rivoltagli dal Comitato Provinciale, ha entusiasticamente concesso che l'onore di fornire la scorta armata al labaro federale sia riservato agli avanguardisti per tutto l'Anno XIV.

Questa eccezionale concessione, che testimonia l'intelligente amore delle vecchie Camicie Nere veneziane per i ragazzi di Mussolini, dimostra nella più alta forma esteriore l'unità concorde e operosa delle forze più rivoluzionarie del Fascismo e la ferma volontà dell'Opera Balilla di essere costantemente all'avanguardia nella marcia verso le più durature conquiste.

Opera Nazionale Dopolavoro

In seguito a particolari istruzioni impartite dalla Direzione Generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro [illegible] l'attuazione del Concorso Filodrammatico Nazionale, che si svolgerà a Roma nell'ottobre prossimo, il Dopolavoro Provinciale di Venezia, a parziale modificazione del bando di concorso per scenografia moderna pubblicato il 10 giugno u. s. emana delle norme per il concorso medesimo, che sostituiscono e abrogano quelle precedentemente stabilite.

Il bando di concorso è visibile presso la sede provinciale del Dopolavoro a Rialto (Pescheria.)

MURANO

Sezione di Tiro a Segno a Murano

Per la istituzione del Sabato Fascista il poligono di Tiro di Murano si troverà ogni Sabato a disposizione dei tiratori per allenamento delle squadre appartenenti alle seguenti categorie: A) Giovani fascisti; B) Squadre diverse del Dopolavoro, C) Sportivi.

Inizio del fuoco ore 15. Cessazione ore 18.

Un topo che non vuole gli si pestì la coda

NOVARA, 19

Il ragazzo Enrico Moscaro, di 9 anni, mentre si trovava nel cortile della sua abitazione, visto un grosso topo, lo rincorreva e, raggiuntolo, gli poneva un piede sulla coda. Il topo si è d'un subito impennato e, fulmineamente si è avventato sulla gamba del ragazzo morsicandogliela a più riprese a sangue, e dandosi poi alla fuga. Il Moscaro dovette ricorrere alle cure dell'ospedale.

Corso per aggiustatori meccanici di motori a scoppio

Il giorno 17 corr. Anno XIII., in Venezia, presso l'Istituto Manin in Lista di Spagna, si è chiuso un Corso per aggiustatori meccanici di motori a scoppio (maestranze disoccupate), iniziato il 27 maggio p. s. Il Corso è stato indetto dall'Istituto Veneto per il Lavoro, per incarico del Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica col contributo finanziario dell'Ente Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, della Confederazione Fascista degli Industriali, in accordo coll'Ufficio Provinciale Unico di Collocamento.

Il Corso si è svolto, per le lezioni teoriche, in un locale al Piazzale Roma gentilmente concesso dal Municipio di Venezia; per le lezioni pratiche, presso l'officina dell'Istituto Manin in Lista di Spagna e presso l'officina della Soc. An. Officine Esercizio alla grande Autorimessa del Piazzale Roma.

Erano presenti alla chiusura del Corso il Presidente dell'Istituto Veneto per il Lavoro, gr. uff. ing. Beppe Ravà ed il Direttore dell'Istituto stesso, il vice-Direttore dell'Istituto Manin Don Antonio Castegnaro, il rappresentante della Società Gestione Autorimessa ing. Collovatti e gli insegnanti del Corso cav. uff. Emilio Galas e capitano Grifà.

Prese la parola il Presidente dell'Istituto Veneto per il Lavoro per ringraziare la Direzione dell'Istituto Manin e la Direzione della Società Gestione Autorimessa per la cordiale ospitalità e feconda collaborazione concessa per lo svolgimento del Corso nei rispettivi locali; per esprimere il suo ringraziamento particolare agli istruttori del Corso per l'opera svolta con assoluta competenza e paterno interessamento in favore degli allievi. Rivolse parole di incoraggiamento agli allievi per spronarli a sempre maggiormente aumentare il corredo delle loro cognizioni professionali, onde assicurare a sè stessi la continuità del lavoro ed al Paese il potenziamento delle Industrie, per il compito cui esse debbono assolvere. Mise in evidenza la grande opera diuturnamente compiuta dal Regime in favore delle classi operaie. L'istruttore Cap. Grifà volle esprimere, a nome degli allievi, la loro gratitudine all'Istituto Veneto per il Lavoro per la intensa e feconda opera che esso svolge continuamente per il miglioramento professionale.

Dopo di che furono consegnati agli allievi i certificati di frequenza ed i buoni assistenziali accordati dal Segretario Federale presidente dell'E. O. A.

Cronaca di Mestre

Fascio Giovanile

In ottemperanza alle superiori disposizioni, da oggi hanno inizio le istruzioni del sabato fascista pertanto tutti indistintamente i Giovani fascisti dipendenti, dovranno presentarsi in perfetta divisa oggi alle ore 16.30 precise in campo sportivo di viale Garibaldi.

Ricordo che la partecipazione a dette istruzioni è obbligatoria e che ai riguardo vige un decreto legge, che commina agli inadempienti pene severe.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: Frumento peso specifico da 79 a 80 da L. 93 a 94. Mercato calmo. Granoturco bianco da 78 a 79, granoturco giallo da 72 a 74, avena nostrana da 55 a 60. — Pollame vivo prezzo per kg.: polli a 6.50, galline a 5.50, oche a 3.50, anitre a 4, conigli a 1.40 il paio, piccioni a 6 il paio. — Pollame da allievo prezzo per il paio: pulcini l 10 anitre a 2.50, oche a 6, uova a 0.70 il paio. — Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio non inferiore a una carretta: legna dolce a L. 8, forte a 10 il q.le

Ingoia uno spillo

L'altra sera certo Primosich Antonio di anni 22 abitante a S. Domenico di Vignolo di passaggio per Mestre teneva fra le labbra uno spillo ed inavvertitamente l'ingoiava. Subito recatosi all'ospedale il dice di guardia lo tratteneva nel nosocomio in osservazione.

Le disgrazie

Vennero ieri medicati all'ospedale Umberto I.: Scaggiante Stefano di anni 41 abitante alle Catene di Chirignago operaio dei Cantieri Breda per un'ampia ferita lacero contusa al polso sinistro giudicata guaribile in giorni 15 salvo complicazioni e riportata mentre stava lavorando in una nave.

Cecrato Enrico di anni 18 abitante in Piazza Umberto I per una vasta ferita lacera al dito indice della mano destra giudicata guaribile in 20 giorni.

De Zorzi Severino di anni 20 abitante in via Fornace a Spinea operaio della ditta Ligabue Anacleto di Marghera per delle ferite alla pianta del piede destro giudicate guaribili in giorni 10.

Michieli Giovanna fu Gennaro di anni 13 abitante in via Poerio 76 la quale a scopo di gioco si era arrampicata su una mura ed era caduta a terra riportando delle ferite lacero contuse alla gamba destra. Venne ricoverata e giudicata guaribile in 20 giorni.

Tiro al piattello

Con inizio alle ore quindici anche domenica prossima, sul Campo della Bissuola sarà effettuata una gara di tiro al piattello. Saranno in palio ricchi doni gastronomici.

Tragica conseguenza d'uno scherzo

FERRARA, 19

Nel paese di S. Carlo, mentre alcuni ragazzini prendevano il bagno in un macero, uno di essi certo Aviano Pirazzi nascondeva gli abiti lasciati sulla riva da un compagno. Questi a bagno finito cercando inutilmente i propri indumenti veniva avvertito dello scherzo fatto dal Pirazzi dall'avanguardista Edilio Pirazzini. Il Pirazzi venuto a sapere la cosa, si armava di bastone ed incontrato il Pirazzini lo colpiva ripetutamente alla testa, procurandogli lesioni tali da rendere necessario il trasporto all'ospedale, ove il povero ragazzo poco dopo spirava in seguito alle gravi lesioni riportate.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Gabinetto Tsaldaris ricostituito

Condylis rimane vice-presidente

ATENE, 19

Tsaldaris questa sera ha ricostituito il suo Gabinetto, nel quale il generale Condylis conserva la vice-presidenza del Consiglio e il portafoglio della Guerra. Sono stati invece sostituiti i ministri Kircos, Theotokis e Skinas, rispettivamente all'igiene, all'agricoltura e all'aviazione.

La situazione nel Paese sta rapidamente ritornando normale. Prima di annunziare la costituzione del nuovo Ministero, Tsaldaris aveva preso rigorose misure per la tutela dell'ordine pubblico e convocato in sessione straordinaria la assemblea nazionale.

Da fonte degna di fede si apprende che le alte gerarchie militari, sempre prima dell'avvenuto rimpasto, avevano sollecitato Tsaldaris ad anticipare la data del plebiscito, allo scopo di uscire con la maggiore rapidità possibile dall'attuale situazione d'incertezza nei riguardi del regime. Al passo suddetto, Tsaldaris aveva risposto con il seguente comunicato diramato ai giornali: «Sono deciso a mantenere un atteggiamento neutrale nei riguardi del plebiscito, che avverrà con le modalità fissate dal Parlamento. Chiamerò a collaborare nel mio Ministero soltanto uomini che condividano tale punto di vista. Il popolo greco dovrà liberamente decidere in favore o contro la restaurazione sul trono dell'ex Re Giorgio».

Il "Cant Z 501" a Gibuti

Le festose accoglienze

GIBUTI, 19

Dopo due giorni di forzata permanenza a Berbera a causa di monsoni, ha felicemente ammarato oggi a Gibuti in viaggio di ritorno il Cant. Z. 501. L'equipaggio è stato subito incontrato a bordo dal R. Console Sbrana; ha fatto poi visita al Governatore ed è stato cordialmente accolto dagli aviatori francesi, dalla colonia italiana entusiasta e dalla popolazione tutta. Anche le autorità britanniche di Berbera hanno accolto cordialmente l'equipaggio. Il R. Console ed il Governatore di Gibuti hanno offerto ricevimenti in onore dei valorosi transvolatori italiani.

L'inchiesta americana sulle forniture americane

WASHINGTON, 19

La Commissione militare della Camera dei Rappresentanti ha esaminato ieri l'attività di taluno industriale che, in modo più o meno palese, cercano di concludere affari con l'Etiopia, vendendo materiali per l'equipaggiamento delle truppe.

Il Segretario della Commissione Mac Swain ha informato che il commerciante Joseph Silverman ha speso, in pochi anni, circa 500.000 dollari per poter diventare fornitore del Ministero della Guerra e che lo stesso Silverman ha cercato, in questi ultimi tempi, di collocare in Etiopia uno stok di uniformi militari che aveva in magazzino.

Il fulmine in una stalla

LOCARNO, 19

Sui monti di Mergoscia, precisamente sull'alpe detta di Lego a 1150 metri durante un furioso temporale un fulmine è scoppiato in una cascina in cui si trovavano alcune bestie, uccidendo una mucca. La bestia rimaneva completamente incenerita. Nella stessa località scoppiarono altri fulmini senza, per fortuna, provocare danni, salvo uno che entrato in una stalla ha bruciato tutto il [illegible].

Tragica fine d'un ragazzo

Il ferimento d'un giovane

VERONA, 19

Alle 13 di ieri, in località Buco di Itame, sulle pendici del Baldo, sopra Prenzone, il ragazzo undicenne Aldo Foresti di Adolfo, tentando una scalata ripidissima, benchè provvisto degli attrezzi necessari, precipitava ruzzolando fino al greto della valle sottostante, da una sessantina di metri d'altezza, e moriva istantaneamente per frattura della scatola cranica. Il cadavere, ricercato durante tutta la notte, è stato rinvenuto questa mattina e trasportato nella chiesetta di Assenza, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. Pare che la responsabilità dell'accaduto risalga al maestro elementare ventenne Bruno Papà fu Francesco, abitante a Milano, in villeggiatura sul Baldo e che aveva invitato il Foresti all'escursione fino alla sommità del monte, in località Telegrafo. Il Papà è stato trattenuto a disposizione, in attesa che vengano precisati i fatti e le conseguenti responsabilità.

Operai travolti da una frana

FIRENZE, 19

Si ha da Monzone (Massa) che una frana staccatasi improvvisamente da un monte sovrastante una cava, ha seppellito quattro operai. Due di costoro, tali Anacleto Bertoli e Giuseppe Boni sono stati estratti cadaveri. Ezio Bertoli fratello di Anacleto, ha riportato gravi ferite e tale Luigi Santini è stato estratto incolume.

Divieto di caccia in Friuli

ROMA, 19

Con decreto ministeriale, fino a tutta l'annata venatoria 1935-36 è vietata la caccia e l'uccellagione sotto qualsiasi forma nella zona della provincia di Udine, dell'estensione di 835 ettari circa, a cominciare dalla località Poligono di Tiro a Segno di Cremons fino alla Crinlera dell'Ambrussit.

Gettato in burrone da un'auto

[illegible]

CUNEO, 19

Un autocarro lasciato incustodito e non bene assicurato sulla piazza dell'alpestre paese di Villa San Pietro, appartenente al Comune di Monterosso Grana, piazza che si trova in pendenza, per cause imprecisate si è posto improvvisamente in moto andando a cozzare contro un parapetto cui se ne stava tranquillamente seduto a fare la siesta certo Ambrogio Menardo, di 63 anni, contadino del luogo. Questi non ebbe neanche il tempo di accorgersi di quanto succedeva che si trovò scaraventato con i rottami del muricciolo nel sottostante burrone dove corre un torrentello. Il Menardo non si sarebbe forse fatto gran male nella caduta se non fosse stato investito dalle macerie. Egli ha riportato lesioni per le quali è morto mentre veniva trasportato all'ospedale civile di Caraglio.

Due feriti a Vicenza

In incidenti ciclistici

VICENZA, 19

Questa sera alle 21.30 nella discesa di Borgo Berga due ciclisti si sono scontrati. Uno di essi, la quattordicenne Mazzoni Bruna fu Andrea abitante in Santa Croce 28, rimaneva tramortita al suolo. Trasportata all'ospedale, le veniva riscontrata una ferita al capo, con commozione cerebrale. La prognosi è riservata.

Giunge notizia da Thiene che il giovane agricoltore Guerra Arturo di anni 22, attraversando la città cadeva di bicicletta, riportando la sospetta frattura della base cranica. E' stato ricoverato all'ospedale di Thiene con prognosi riservata.

Terribile scontro fra ciclisti

Un morto ed un moribondo

STRADELLA, 19

Alla frazione Zappelona di Arena Po, in seguito ad un violento scontro in bicicletta, tale Rosa Manfredi di 21 anni è morta immediatamente e Giovanni Frollola di 21 anni, è moribondo all'ospedale. La strada in pendenza ha favorito la terribile violenza [illegible] cozzo, con le sue funeste conseguenze.

Il salvataggio di due pescatori

ROMA, 19

I due pescatori Esposito Carmine, capobarca, nato a Procida 23 anni fa, e Pugliesi Domenico, anch'esso da Procida, erano venuti per una campagna di pesca nel mare laziale col battello «San Ciro» di tonn. 1.16 di stazza proveniente da Monte di Procida. Sorpresi dalla libecciata un colpo di mare ha capovolto il battello. I due marinai erano in serio pericolo ma sono stati tratti in salvo da due pattini partiti dal [illegible].

Cade da quindici metri

[illegible]

FINALE LIGURE, 19

Miracolosamente illeso dopo una paurosa caduta da 15 metri d'altezza è rimasto il giovane milanese Aristide Broccali di 25 anni, il quale, mentre faceva una passeggiata notturna con alcuni amici nei pressi di Borgio, in seguito ad un scivolone precipitava da una scogliera situata lungo la linea ferroviaria e cadeva su un cespuglio sottostante. Il Broccali se la cavò con leggere contusioni, avendo il cespuglio attutito l'urto che poteva essergli fatale.

Truffa all'americana

CASTELFRANCO, 19

Questa mattina, giorno di mercato, un individuo rimasto sconosciuto, aggiratosi nei pressi di via Cesari di fronte alla trattoria «Al [illegible]» e approfittò dell'assenza [illegible] proprietario di un'auto, targa R.O. lasciata momentaneamente incustodita e vi montò sopra; quindi all'uscita dall'esercizio di certo Marchioretto Gio. da Vallà, vittima inconscia che aveva apparecchiato per il suo giuoco, scese in fretta dalla vettura e, chiamatolo per nome, gli espose che gli occorrevano lire 300 per saldare un affare, impeditone per possedere solo biglietti da mille. L'ingenuo Marchioretto abboccò all'amo e, date le 300 lire, restò a custodia dell'auto credendola di proprietà [illegible] lestofante.

Senonchè dopo una lunga aspettativa, giunsero i legittimi proprietari che fecero per salire. Alle meraviglie del Marchioretto essi esibirono i propri documenti, mentre il Marchioretto così abilmente truffato, restava con tanto di naso...

Il ladro denuncia il derubato

TORTONA, 19

Durante la notte di martedì scorso, il contadino Virginio Caffarone detto Pilato, della frazione Costa di Montemarzino, avido di accrescere il già suo abbondante raccolto di grano, rubò un centinaio di covoni di grano, accatastati in un vicino campo, di proprietà dell'omonimo Carlo Caffarone, e li andò ad aggiungere ai suoi, in un podere ad un centinaio di metri di distanza. All'indomani il derubato rilevò il furto ed avendo accertato che i covoni mancanti erano finiti nel podere di Pilato, chiamati due testimoni e la propria moglie, li andò a riprendere, deciso anche a perdonare il ladro. Ma Pilato, che, intanto, per allontanare i sospetti si era recato in un Comune vicino, come rincasò e venne a conoscenza dell'atto compiuto da Carlo Caffarone, lo andò a denunciare per furto ai carabinieri di Volpedo. Le cose però sono andate male per lui perchè i carabinieri, già informati del furto patito dall'altro, hanno arrestato Pilato denunciandolo all'autorità giudiziaria.

Un libro di Rosenberg all'Indice

ROMA, 19

La Suprema Sacra Congregazione del Sant'Uffizio ha messo all'indice, dei libri proibiti il nuovo libro di Alfredo Rosenberg edito a Monaco dal titolo «Agli uomini oscuri del nostro tempo - Una risposta agli attacchi contro il «mito del ventesimo secolo».

Arso vivo in un garage

MONZA, 19

E' deceduto nel nostro Ospedale Umberto I, dove era stato ricoverato, il quindicenne Limoni Giuseppe Francesco fu Angelo di Villasanta, [illegible] a gravissime ustioni riportate sul lavoro. Il Limoni, infatti, da qualche giorno impiegato a Monza presso la ditta Fratelli Palma di via Ugo Foscolo, era sceso in una fossa a fuoco per la pulitura delle automobili, quando, forse per [illegible] acceso un cerino e averlo imprudentemente buttato nella fossa, veniva improvvisamente avvolto da [illegible] fiamme. Il poveretto cercava di uscirne ma inutilmente. Alle sue grida, intanto, accorrevano gli operai e i dirigenti della ditta i quali riuscirono a ritrarlo dalle fiamme, e a condurlo al nostro ospedale, dove però, ogni cura a lui prestata da quei sanitari riuscì [illegible].

TENNIS

Italia-Jugoslavia 2-1

VIAREGGIO, 19

La prima giornata del torneo di tennis tra le rappresentative d'Italia e di Jugoslavia ha dato i seguenti risultati:

Singolare- Mangold (Italia) batte Kukuljevic (Jugoslavia) 3-6, 6-4, 6-3, 7-5; Palmieri (Italia) batte Pallada (Jugoslavia) 6-2, 6-2, 6-1.

Doppio - Kukuljevic-Schaffer (Jugoslavia) battono Taroni-Quintavalle (Italia) 5-7, 6-2, 7-5, 11-9.

DOLO

Offerte per la radio rurale

[illegible] pervenute al Fascio, per la «Radio rurale», le seguenti offerte. Società Collina L. 50; Segato Giuseppe 10: Unione Commercianti 50, Cecchi F.lli 2, offerta 10; Favini dott. Pietro 5; Ermolao Giuseppe 10.

Il Segretario del Fascio ringrazia.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

[illegible] CVC - N. 202 - Centesimi 20 [illegible]

Domenica 21 luglio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] [illegible] GAZZETTA DI VENEZIA - Campo S. Angelo N. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: [illegible]

Inserzioni: [illegible]

Energica protesta italiana ad Addis Abeba

per il discorso ingiurioso e provocatorio del Negus

ROMA, 20

Notizie pervenute da Addis Abeba informano che il Ministro d'Italia ad Addis Abeba, ha presentato al Ministro degli Affari Esteri d'Etiopia un'energica protesta, in seguito al discorso del Negus, riservando ogni ulteriore decisione del Governo italiano.

Le dichiarazioni di Alià Selassiè, emesse dinanzi al Parlamento etiopico assumono infatti una particolare gravità, che non ha mancato di impressionare già tutte le Legazioni straniere in Addis Abeba.

A questo discorso l'Imperatore di Etiopia ha voluto dare ostentatamente un particolare carattere di solennità; le dichiarazioni del Negus sono infatti state tradotte integralmente in francese e sono state distribuite in forma ufficiale alle varie Legazioni in Addis Abeba.

Negli stessi ambienti diplomatici europei si deplora vivamente questo gesto del capo responsabile del Governo etiopico, che offende così grossolanamente la verità e manifesta, oltre che uno spirito ingiurioso nei riguardi dell'Italia, propositi nettamente bellicosi e intransigenti.

Rettifiche e precisazioni

intorno a notizie di fonte inglese

ROMA, 20

Il Giornale d'Italia, nel rilevare la notevole differenza di punti di vista, di suggerimenti e di notizie che caratterizza in questo momento ei riguardo della vertenza italo-etiopica l'attività della stampa britannica dice che in tale varietà di [illegible] fama della stampa inglese non [illegible] che chiarire e rettificare [illegible] delle notizie pubblicate. Nulla di quanto è detto su una possibile prossima conferenza italo-franco-inglese a Roma si sa negli ambienti italiani; nulla — prosegue il Giornale d'Italia — appare ancora preciso per la riunione di un nuovo Consiglio della Società delle Nazioni [illegible] che solo è da precisare dalla Società delle Nazioni al momento attuale è che essa oggi non ha nulla da dire. Questa è la conclusione che deriva logica dal comunicato odierno del Segretario generale della Società delle Nazioni, il quale avverte che non spetta a Ginevra di nominare il quinto arbitro per la Commissione di Ualual, al cui riguardo si può aggiungere che non è improbabile che questa Commissione dei quattro per Ualual possa ancora riunirsi.

«I giornali britannici — rileva il Giornale d'Italia — osservano la discordanza fra le dichiarazioni fatte dall'Ambasciatore del Giappone a Roma, delle quali è stato dato conto in una recente nota dei giornali italiani, e l'attitudine che avrebbe manifestato il Governo di Tokio. Si tratta qui di una questione per così dire interna che riguarda i rapporti dell'Ambasciatore del Giappone a Roma e il suo Governo. Sta di fatto che l'Ambasciatore del Giappone a Roma ha fatto il passo e le dichiarazioni esattamente nella forma annunciata dalla nota dei giornali italiani».

Il Giornale d'Italia dice infine che con alquante riserve vanno infine raccolte le notizie sull'attitudine che taluni giornali britannici attribuiscono al Governo di Washington. Questi giornali tendono evidentemente a trovare la politica degli Stati Uniti dagli indirizzi che essi vorrebbero imporre al Governo britannico, ma il Governo di Washington desidera la neutralità in una questione che non lo riguarda e che lo interessa molto da lontano.

Nel porto di Massaua

L'imponenza del traffico

L'[illegible] di portuali veneziani

ROMA, 20

La Tribuna ha dal suo corrispondente da Massaua un'intervista avuta con l'ammiraglio Barone, comandante la R. Marina nell'Africa Orientale, intorno alle condizioni, alle sistemazioni e al traffico del porto.

«Il porto di Massaua — ha detto l'intervistato — era attrezzato per un traffico mensile di duemila tonnellate di merci. Le banchine, i mezzi meccanici di elevazione, i raccordi ferroviari, e magazzini erano sufficienti per questo traffico limitato. Negli specchi d'acqua completamente liberi venivano ogni mese due postali italiani, qualche nave inglese, i soliti piroscafi giapponesi che caricavano sale, un centinaio di sambuchi. La vita aveva un ritmo lentissimo. Oggi abbiamo fatto un salto dalle 2 mila alle 20 mila tonnellate mensili e si stanno studiando mezzi e attuando accorgimenti tecnici per giungere a un traffico giornaliero di cinque mila tonnellate.

«La Regia Marina ha assunto il comando di tutte le operazioni portuali nel momento in cui il traffico è diventato vertiginoso. In porto infatti vi sono piroscafi giapponesi che caricano sale destinato alle Indie, sei navi inglesi, vapori per passeggeri e merci che fanno il cabotaggio nel Mar Rosso e dei piroscafi da carico greci. Un'apposita commissione studia tutti i problemi inerenti al traffico e svolge opera preziosa di collegamento con le autorità civili e militari.

«Per l'entrata in porto hanno la precedenza assoluta le navi che trasportano uomini e questo per far rimanere il più breve tempo possibile le truppe nel clima difficile di Massaua. Per decongestionare il porto vi è il raccordo ferroviario con la linea Massaua-Asmara, il servizio automobilistico militare e un servizio automobilistico e di navigazione fatto con grandiosità di mezzi da un'impresa di trasporto.

«La rapidità dello sbarco e le sistemazioni di porto hanno dato ottimi frutti. Fino ad oggi non sono stati segnalati nelle truppe casi letali per colpi di sole o colpi di calore. Il richiamo di alcune classi indigene, e soprattutto l'arruolamento volontario, avevano depauperato notevolmente il porto di uomini di fatica. Per questo il traffico è stato affidato a 1200 scaricatori di porto in massima parte genovesi, livornesi, [illegible] e [illegible], i quali, suddivisi in diverse squadre, rendono dei servizi veramente preziosi. Qualche centinaio di uomini di colore completa questa organizzazione provvedendo a terra allo smistamento del materiale e lavorando durante le ore di sosta dei bianchi.

«Dato il clima della città, i bianchi hanno un orario speciale: alle 10 interrompono il lavoro che viene ripreso alle 15. Una prima selezione di uomini compiuta in Italia e una seconda avvenuta in Colonia, hanno permesso alle autorità di avere a propria disposizione una massa omogenea abbastanza acclimatata all'ambiente e capace di rispondere allo scopo per il quale è stata raccolta».

Prossimo inizio della posta aerea

per l'Africa Orientale

ROMA, 20

Il servizio postale aereo sulla linea Brindisi, Kartum, Kassala, Asmara, Acra si inizia dal 23 corrente con due partenze settimanali nei giorni di martedì e venerdì. Tali partenze s'effettuano alle ore 6 del mattino e pertanto le corrispondenze, per poterle utilizzare, devono giungere a Brindisi non più tardi delle ore 24 del giorno precedente. La soprattassa di trasporto aereo, oltre l'affrancatura normale, è di cent. 75 per ogni 5 grammi o frazione di 5 grammi.

Il lavoro straordinario sui piroscafi

diretti in Africa Orientale

ROMA, 20

L'Agenzia *Della* annuncia che sono giunte a compimento le trattative in corso tra le competenti organizzazioni sindacali per la forfetizzazione del lavoro straordinario effettuato, su tutte le navi adibite ai trasporti per l'Africa Orientale. Nel corso delle trattative è stata riconosciuta anche da parte del Ministero della Marina l'opportunità di continuare con il sistema in corso, dando integrale applicazione ai contratti collettivi vigenti per quanto riguarda il pagamento del lavoro straordinario, sia che venga eseguito per conto della nave che per conto del noleggiatore, nei Paesi di «trip charter». In conseguenza il Ministero della Marina ha dato disposizioni ai propri commissari di bordo perchè appongano i prescritti visti sulle liste di presentazione di lavoro straordinario.

Trecento volontari italiani

arruolati in Tunisia

TUNISI, 20

Trecento volontari italiani, inquadrati in due compagnie con otto ufficiali, otto sottufficiali ed un medico, comandati dal seniore Attias, partiranno mercoledì prossimo per l'Italia per portare al Duce una tangibile dimostrazione di entusiasmo e di devozione della collettività italiana di Tunisi. I volontari appartengono a tutti i ceti e sono stati severamente selezionati tra oltre mille aspiranti.

Gli arruolamenti hanno dato luogo a significative e commoventi episodi. Parecchi volontari per partire si sono fatti operare. In maggioranza sono lavoratori ed ammogliati. Il reparto si recherà prima a Caserta per un periodo di istruzione, poi raggiungerà la destinazione. La collettività italiana prepara vibranti manifestazioni di saluto e gli excombattenti offriranno un rancio ai partenti.

La festosa partenza da Gaeta

di richiamati del "Genova Cavalleria"

GAETA, 20

Sono partiti per Messina, ove si imbarcheranno per l'Africa Orientale, 200 soldati e quattro ufficiali richiamati del «Genova Cavalleria», appartenenti al Raggruppamento squadroni mitraglieri appiedati, costituitosi da pochi mesi a Gaeta con elementi di vari reggimenti di cavalleria. Ai partenti che hanno attraversato la città fra due ali di popolo, sono stati offerti fiori a profusione mentre alcuni Giovani fascisti con significativo gesto offrivano ai bravi mitraglieri i loro fazzoletti.

I partenti sono stati accompagnati alla stazione dal comandante del Presidio, dal vice segretario del Fascio, da fascisti e giovani fascisti con gagliardetti, dalla banda musicale, da ufficiali e da una folla di popolo. I baldi richiamati nel passare la via Cosenz, ove si trova la caserma in cui sono alloggiati altri mitraglieri che partiranno a giorni, hanno ricevuto da questi loro commilitoni una caldissima ovazione alla quale hanno risposto con vibranti grida di evviva.

Quando alla stazione il treno si è mosso, una delirante dimostrazione popolare ha dato ai partenti il caldo saluto augurale di Gaeta, mentre le musiche suonavano la Marcia Reale e Giovinezza cantate in coro da popolo e soldati.

Il destino dell'Abissinia

è di essere civilizzata dall'Italia

LONDRA, 20

Il *Daily Mail* pubblica il seguente editoriale:

«Un gruppo di sentimentali inglesi continua a gridare per un intervento contro l'Italia. Sebbene facciano molto chiasso essi non costituiscono che una minoranza insignificante. La gente che si oppone all'azione dell'Italia, è assolutamente priva di importanza. Tuttavia il loro schiamazzare può avere il dannoso risultato di alienare all'Inghilterra le simpatie italiane e di incoraggiare l'Abissinia a resistere quando l'unica via dettata dal buon senso è per loro quella di giungere ad un accordo con l'Italia.

«L'Italia — continua il giornale — sta facendo precisamente quello che in un passato non molto remoto hanno fatto la Gran Bretagna e la Francia. Con la spada queste due Potenze hanno introdotto l'ordine dove imperversava il disordine e l'anarchia. Come Hoare ha recentemente riconosciuto ai Comuni, l'Italia con la sua popolazione in rapido accrescimento ha bisogno di espandersi al di là dei mari e deve poterlo fare. Nel mondo d'oggi l'Abissinia le offre il campo ad una espansione e ad una azione civilizzatrice analoga a quella compiuta dalla Francia nel Marocco. L'evidente destino dell'Abissinia è quello di essere civilizzata sotto la bandiera italiana.

«L'opinione pubblica britannica ha accolto con la più viva soddisfazione la dichiarazione fatta giovedì scorso dal nuovo Sottosegretario all'Interno capitano Wallace il quale ha tenuto a sottolineare nella maniera più categorica che il Governo non si farà prendere la mano dai bellicosi pacifisti e non si farà da essi trascinare in una politica aggressiva».

Il settimanale *Black Shirt* dice che i recenti dibattimenti in Parlamento sulla questione abissina hanno rivelato una volta di più l'ipocrisia e la futilità della mentalità social-democratica in quanto ogni uomo ragionevole si rende conto che non abbiamo niente a che fare nella disputa abissina e che gli ex combattenti sono pronti a morire per la Gran Bretagna, ma non sono certamente pronti a morire per l'Abissinia.

L'articolo del *Black Shirt* così conclude: «Il Governo britannico dovrebbe salutare con favore la azione dell'Italia per stabilire la civiltà in una zona dove il Governo presente e la sua condotta non solo sono una offesa alla Lega delle Nazioni, ma una minaccia alla pace nel prossimo Oriente».

Il *Weekly Illustrated* dedica due pagine di fotografie ed un breve commento alle realizzazioni italiane in Tripolitania. Esso rileva come dopo anni di lavoro oltre 100 mila acri di deserto siano coltivati e migliaia di lavoratori vi si siano istallati; descrive il grano che cresce nel deserto; una meraviglia nella nuova Africa del nord, e illustra poi l'opera svolta per frenare le dune e scavare nuovi pozzi. Rilevando infine come tutto ciò sia stato fatto superando notevoli difficoltà naturali, riconosce che un protettorato sull'Abissinia risolverebbe l'intera questione. L'Abissinia è un paese ricco di foreste di valore, di alberi da gomma e prodotti minerari come l'oro ed il platino ed ha un clima adatto agli europei.

Gli artifici del Negus

MADRID, 20

Il quotidiano *Financiero Economico* scrive che il Negus, attraverso molti artifici, ricorse e ricorre a Ginevra per esimersi dal dare all'Italia le giuste soddisfazioni che Roma richiede per l'aggressione di Ualual. Egli specula sulla rivalità fra le Potenze europee che finora gli avevano consentito di burlarsi successivamente di tutti. Il giornale osserva che la stessa Inghilterra dovette per molti anni attendere la concessione per costruire la diga del lago Tana; concessione autorizzata solamente ora per assicurarsi così l'appoggio inglese contro l'Italia.

Malgrado l'orgoglio di cui sta dando prova, il Negus teme fortemente l'Italia. Alià Selassiè, nonostante le sue ripetute promesse, cercò sempre ed impedire la penetrazione dell'Italia giustificandosi sovente con l'impossibilità di imporre la propria autorità. L'atteggiamento antieuropeo dell'Abissinia — osserva il giornale — si è rafforzato da quando il Giappone, la Russia e recentemente la Turchia hanno sviluppato la loro azione in Africa. Gli avvenimenti dimostrano chiaramente che il Negus ha aderito alla Società delle Nazioni per consolidare il suo trono vacillante. Tutte le promesse che egli aveva fatto per ottenere l'ammissione alla Lega sono state sistematicamente tradite a cominciare dall'abolizione della schiavitù. Il Negus ha profittato della sua appartenenza alla Lega per aumentare i suoi armamenti e più facilmente reprimere le ribellioni endemiche delle popolazioni da lui barbaramente oppresse.

«La solidarietà europea e specialmente l'intima e cordiale cooperazione franco-italiana hanno sventato i piani del Negus rivelando la sua falsità. Le vere condizioni sociali, economiche e politiche dell'Abissinia hanno convinto l'opinione mondiale che si tratta di un Paese arretrato che non potrà uscire dal suo stato barbaro e selvaggio senza l'intervento colonizzatore di una Nazione capace come l'Italia. Anche l'Inghilterra dovette riconoscerlo».

In un altro articolo da Parigi lo stesso giornale parla di come la Francia giudichi l'atteggiamento dell'Inghilterra ed elenca le ragioni per cui l'Inghilterra non ha diritto di invocare l'intervento della Società delle Nazioni. Essa infatti non adottò lo stesso criterio quando si trattò del Giappone; col patto navale anglo-tedesco incrinò il fronte di Stresa, confuse e confonde i suoi interessi in Abissinia con lo spirito di Ginevra; vari Stati infine aderenti a Ginevra stanno rispetto all'Inghilterra nella stessa condizione in cui si troverà l'Abissinia rispetto all'Italia quando Roma avrà realizzato i suoi obbiettivi.

L'impotenza della Lega

sottolineata in Germania

BERLINO, 20

La *Diplomatische Korrespondenz*, occupandosi della Società delle Nazioni in rapporto con il conflitto italo-abissino, trova singolare che proprio quei paesi, i quali abitualmente dichiarano che l'idea collettiva rappresentata dalla Società delle Nazioni costituisce il migliore e più sicuro strumento per la conservazione della pace e del diritto, mostrino adesso così poca voglia di agire secondo quel principio. Osservando che già la convocazione del Consiglio forma oggetto di trattative, il giornale afferma che se ne deve trarre l'impressione che il funzionamento della Società delle Nazioni in certi casi è determinato da altri fattori che non le disposizioni statutarie.

L'organo ufficioso tedesco non trova che tale contegno sia utile al prestigio della Società delle Nazioni; rileva la parte poco gloriosa rappresentata dalla istituzione ginevrina nel conflitto cino-giapponese e nella guerra del Chaco, sottolineando anzi che precisamente quei fatti per i quali la Società delle Nazioni sarebbe chiamata ad esercitare praticamente le sue funzioni di assicurare la pace e il diritto diventano simbolo evidente dell'impotenza di essa. Il giornale conclude ponendo in rilievo che la Società delle Nazioni è considerata troppo debole per adempiere ai suoi compiti nei casi difficili.

L'Etiopia non offre seri ostacoli

ad un esercito moderno

NEW YORK, 20

L'*Associated Press* ha da Londra che il *New York Times* pubblica in prima pagina una nota del suo corrispondente sulla possibilità per un Esercito moderno di combattere con successo una guerra etiopica. Secondo gli esperti britannici, scrive il corrispondente, le condizioni del terreno in Abissinia non sono affatto tali da impedire una vittoriosa avanzata ad un ben organizzato Esercito, anche perchè i boschi, che una volta ricoprivano il paese, sono andati scomparendo sotto i colpi d'ascia. Non è escluso che in talune regioni, le forze indigene possano offrire resistenza, ma essa non potrà costituire un grave ostacolo. Il corrispondente osserva anche che il paese ha generalmente un clima salubre e adatto ai bianchi.

Lasciar piena libertà all'Italia

di risolvere il conflitto con l'Etiopia

LISBONA, 20

Il *Jornal do Comercio e Colonias* pubblica in grassetto un articolo intitolato: «L'Italia nuova e l'Abissinia». Il giornale rileva che la ultima parte dell'Africa dove non è ancora giunta l'azione civilizzatrice dei popoli europei, l'Abissinia con immense estensioni incolte, offrirebbe un magnifico sfogo all'eccesso di popolazione e all'attività italiana. Nega il diritto di stabilire confronti tra il popolo italiano e quello abissino, troppo lontani sia nel campo etnico che spirituale; constata l'impotenza della S.D.N. a regolare i conflitti internazionali ed afferma che la missione a Ginevra di popoli barbari toglie a quella istituzione qualsiasi prestigio.

Il giornale prosegue ponendo in rilievo che gli ingenti interessi, politici, economici e strategici che sono in gioco in Africa orientale vengono coperti dall'etichetta di «sacri diritti» dell'impero etiopico ed afferma che le difficoltà saranno vinte dall'Italia, nuova fonte di progresso e di attività e soprattutto banditrice di un ordine nuovo che ha salvato dalla rovina il mondo civile. Questo deve essere riconosciuto al Fascismo, creatore di una idea nazionale trionfante e dominante lo spirito delle nuove generazioni.

Il giornale conclude auspicando che la riconoscenza dovuta all'Italia si manifesti dandole piena libertà di risolvere da sè il conflitto attuale in quanto la sparizione dell'Etiopia dalla carta mondiale non può apportare alcun pregiudizio al [illegible].

L'irremovibile volontà di Roma

e le inutili manovre inglesi

SOFIA, 20

L'alta preparazione dell'Esercito italiano, l'indubbia sottomissione dell'Abissinia all'Italia, l'irremovibile volontà di Roma, le inutili manovre britanniche che possono compromettere fortemente il prestigio dell'Inghilterra in Africa e feriscono i sentimenti e gli interessi italiani rafforzando per contro la posizione dell'Etiopia in seno alla Società delle Nazioni, sono gli argomenti sostanziali di un articolo di Demetrio Rizoff sul nazionalista «Kozar». E' poi paradossale, secondo l'articolista, che l'Inghilterra si giovi dell'istituto ginevrino per difendere l'Abissinia dopo averne ostacolata con tutte le forze l'ammissione perchè notoriamente dedita al commercio degli schiavi. La verità è, sempre secondo Demetrio Rizoff, che l'Inghilterra difende i suoi interessi sul Nilo Azzurro, teme che un forte impero italiano si formi sulla via delle Indie e pensa che l'Italia, uscita dalla Società delle Nazioni e confortata dall'amicizia della Francia, diventi un suo temibile nemico. Pertanto l'Inghilterra accetterà a conti fatti il male minore inducendo l'Etiopia a sottomettersi al mandato italiano come avvenne per l'Irak nei confronti inglesi così conservando l'esistenza dell'amicizia italo-britannica preziosa anche per Londra.

La fermezza italiana

BUENOS AIRES, 20

La *Prensa* in un memoriale intitolato: «L'altra Italia», scrive che Mussolini ha proseguito lo sviluppo dei suoi piani dove avrebbe vacillato qualunque volontà meno ercolea e conclude: «Il liberalismo ha reagito. Si annunciava che la Lega delle Nazioni avrebbe deciso misure terribili fulminanti e rappresaglie e che l'Italia avrebbe desistito dai suoi piani. Accade invece il contrario. La mobilitazione si è rivelata un formidabile movimento di forze. Le minacce contro l'Italia si sono trasformate in mellifui negoziati diplomatici. I calcoli liberali si basavano sull'idea dell'Italia dell'800. Quale abisso fra l'Italia d'allora e l'odierna! Si avverte quale significato abbia per una nazione di elementi capaci incontrare come il Duce un genio».

Un Console d'Etiopia a Washington

WASHINGTON, 20

Alcuni giornali danno la notizia che certo John H. Shaw, uomo di affari di New York, è stato nominato Console generale di Etiopia. Egli ha dichiarato che la creazione del posto era offertogli venne discussa nel gennaio scorso mentre egli si trovava per affari ad Addis Abeba ed ha rilevato che le prime istruzioni da lui ricevute sono state quelle di fermare qualsiasi reclutamento e sollecitazione di fondi per l'Abissinia.

LE ESERCITAZIONI MILITARI ESTIVE

L'importanza delle grandi manovre

che si svolgeranno in agosto nelle zone di Bolzano e di Udine

ROMA, 20

Come abbiamo annunciato, le manovre militari di quest'anno saranno imponenti per numero e per mezzi e rivestiranno un duplice altissimo significato; dimostrare che l'Italia fascista, mentre sta preparandosi agli eventi ormai chiaramente prevedibili nell'Africa Orientale, fortifica la sua efficienza per i compiti di grande Nazione europea; e sperimentano i nuovi, originali e chiarissimi concetti espressi nelle recenti direttive per l'impiego delle grandi unità.

Per quanto riguarda i rapporti che corrono tra le esercitazioni estive e la radunata del corpo di spedizione in Eritrea e in Somalia, giova anzitutto ricordare un fatto che di per sè stesso dimostra il cammino percorso dall'Esercito nostro nell'ambito della sua salda, complessa e agile organizzazione.

Nel 1911, quando la forza degli avvenimenti più che una precisa volontà di espansione portò l'Italia in Libia, l'apparecchio militare ne risultò scardinato e impoverito. Le magre scorte furono logorate nella tumultuaria e improvvisata preparazione dell'impresa, i magazzini furono vuotati, le unità ridotte a proporzioni minime per alimentare i Corpi di oltremare; e nessuno pensò a reintegrare subito quelle pur limitate risorse per altre e più gravi necessità che ben presto si profilarono in tutta la loro tragica urgenza sull'orizzonte europeo.

Oggi avviene precisamente l'opposto, la mobilitazione di un numero assai cospicuo di Divisioni — nella guerra italo-turca esse furono in un primo tempo appena quattro — non solo non ha attenuato il ritmo della preparazione e dell'addestramento, ma ha coinciso con un'opera intensa e feconda su tutti i settori dell'apparato bellico, tecnico, strategico, logistico, addestrativo e morale. Chè le direttive sull'impiego delle grandi unità potessero esattamente definirsi un codice di morale guerriera.

Esperimento dunque in grande stile, movimenti di masse imponenti di armati; impiego di tutti i mezzi moderni; ordinamento dei servizi; funzionamento effettivo e pratico dei comandi di grandi unità. Questo il programma che il generale Baistrocchi, soldato intrepido e maestro d'arte militare si propone svolgere per ordine del Duce.

Come fu reso noto a suo tempo le manovre — o meglio le esercitazioni che riassumono carattere di insieme oltre i campi reggimentali e divisionali sparsi in tutta Italia — possono dividersi in quattro gruppi distinti.

Il settore del Corpo d'Armata di Milano che opererà nella provincia di Brescia in zona collinosa e montuosa, con tre Divisioni di fanteria e una Divisione alpina, più aliquote di truppe suppletive e artiglierie di Corpo d'Armata e d'Armata;

il gruppo di Divisioni dell'Alto Adige che ne comprenderà tre di fanteria, due alpine, una motorizzata e due celeri;

il gruppo del Friuli, altrettanto imponente, che disporrà di tre Divisioni di fanteria, una alpina e una celere,

il gruppo della Campania che opererà nella zona Napoli-Avellino con i Corpi d'Armata di Napoli e Bari ai quali sarà aggiunta una Divisione celere di formazione, composta dei reggimenti di cavalleria e bersaglieri di stanza a Roma ed a Napoli.

Nè è escluso che altre truppe possano, a seconda delle necessità, essere trasferite durante il corso delle esercitazioni nelle varie zone di manovra.

Particolare attenzione sarà rivolta all'impiego della Divisione motorizzata che è, si può dire, al suo primo esperimento nel quadro di una complessa operazione in zona montana.

Questa unità, costituita di recente, risulta composta di due reggimenti di fanteria in pieno assetto, dotati di mezzi automobilistici per il loro rapido trasporto da un punto all'altro del fronte di combattimento; di un reggimento di artiglieria divisionale autoportato; di un battaglione di carri di assalto; di una compagnia di motomitraglliatrici.

Un complesso, come ognuno vede, di forze tale da costituire una notevolissima massa d'urto e di fuoco e un prezioso elemento di sorpresa e di rincalzo nel corso della battaglia che, secondo i fondamentali dettami adottati dalle superiori gerarchie militari, si fonda sul rapido movimento e sul pronto senso di iniziativa.

Poichè non bisogna dimenticare che cardine delle direttive sull'impiego delle grandi unità è appunto il concetto di far perno ove si vuole sfondare la linea nemica, e una divisione provvista di così ampi mezzi meccanici può rappresentare sempre una riserva fresca e allenata da lanciarsi con immediato spostamento laddove nel corso delle operazioni si manifesti il punto di minor resistenza da parte dell'avversario. E' perciò prevedibile che la divisione motorizzata, insieme con le due divisioni celeri, potrà offrire la possibilità di una importante esperienza strategica in un settore come quello di Bolzano, solcato da alte valli e cioè da naturali direttrici di marcia per l'avanzata in grande stile oltre la supposta linea di resistenza nemica. A tale proposito occorre infatti notare che [illegible] si svolgerà, per sommi capi, fra la Val di Non e la stretta di Salorno.

Altrettanto importante sarà la esercitazione d'insieme nella regione friulana di Tolmino, sia per il numero di unità in essa impiegate, sia per la importanza del terreno agli effetti della nostra preparazione. Notevole è infine la circostanza che alle due esercitazioni, le quali si svolgeranno contemporaneamente nella terza decade d'agosto, e quindi con un legame strategico evidente agli effetti dello studio e della esperienza, parteciperanno le tre divisioni celeri e le quattro divisioni alpine.

Non meno significative saranno le manovre peninsulari nella zona di Napoli che comprenderanno presumibilmente quattro divisioni di fanteria e una celere. Naturalmente a tutte le esercitazioni prenderanno parte in adeguata misura i battaglioni Camicie nere. Le altre divisioni infine non direttamente impegnate nei quattro settori anzidetti, durante il periodo conclusivo del normale corso di addestramento, effettueranno manovre locali a partiti contrapposti, di divisione e di Corpo d'Armata.

Tutti i comandanti di grande unità saranno impegnati in questo imponente schieramento di forze, e i quattro settori principali saranno agli ordini dei generali designati d'armata Pirzio, Amantea, Zoppi e Ago.

La Scuola di guerra, le scuole militari e quella di Civitavecchia interverranno in larga misura per raccogliere prezioso materiale di studio e di insegnamento, generali e ufficiali di stato maggiore assisteranno in gran numero alle esercitazioni; infine una forte aliquota di ufficiali di complemento richiamati contribuirà ad inquadrare i reparti che, rafforzati dal maggior contingente alle armi, raggiungeranno in complesso il mezzo milione di uomini. L'armata aerea prenderà viva parte alle operazioni, oltre le aliquote di aviazione assegnate all'esercito per compiti esplorativi.

Siamo insomma di fronte alla più vasta e possente esercitazione militare che l'Italia abbia mai effettuato e ad una tra le più importanti manovre che si siano svolte in Europa dalla guerra ad oggi.

Da questo periodo di intensa e feconda attività, l'Esercito nostro uscirà rafforzato nelle armi, nella efficienza e nello spirito, ed avrà modo di dimostrare il cammino percorso secondo concetti unitari e logici che, se hanno sfrondato l'arte militare da ogni ingombrante rigidità scolastica, hanno aperto la via maestra alla iniziativa, alla decisione geniale, alla prontezza di intuito, a tutti quei fattori insomma che sorretti dall'ingegno, dalla fede e dal cuore assicurano la vittoria, l'aspirazione suprema, questa del soldato italiano nel tempo di Mussolini.

Gli organici degli ufficiali

aumentati nell'Esercito

ROMA, 20

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto-legge del 20 giugno scorso col quale, per le maggiori necessità dell'Esercito derivanti dall'adozione di nuovi mezzi e da altre esigenze, gli organici degli ufficiali delle varie armi, esclusi quelli dei carabinieri, sono aumentati complessivamente di 8 colonnelli, 90 tenenti colonnelli e maggiori, 350 capitani, 871 subalterni.

Con successiva disposizione legislativa sarà provveduto all'aggiornamento delle vigenti leggi sul reclutamento, ordinamento e avanzamento, e alla ripartizione fra le varie armi degli ufficiali di cui sopra. Il decreto entra in vigore da oggi.

S. E. Medici del Vascello

pilota d'aeroplano

ROMA, 20

Stamane l'on. Giacomo Medici del Vascello, Sottosegretario alla Presidenza, ha compiuto regolarmente sull'aeroporto Francesco Baracca a Centocelle le prove per il conseguimento del brevetto di pilota di aeroplano. Tali prove si sono svolte alla presenza del generale Valle, Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, della Commissione di controllo prestazione, e di numerosi ufficiali generali e superiori dell'Arma, i quali si sono vivamente rallegrati col neo-pilota.

Un milione di chilometri

compiuti da Pasquali e Magistrini

Il compiacimento del Duce

ROMA, 20

Il generale Valle, Sottosegretario per l'Aeronautica, ha presentato al Duce i piloti civili dell'Ala Littoria Cesare Magistrini e Riccardo Pasquali i quali hanno rispettivamente compiuto voli per un milione di chilometri. Il Duce si è vivamente compiaciuto con i due aviatori.

La sorte avversa alla squadra italiana nel "Tour,,

Camusso gravemente ferito ad una gamba

Anche Bergamaschi, Rimoldi e Giacobbe si ritirano

LUCHON, 20

Di Perpignano non conosciamo che l'albergo in cui abbiamo preso due ore di riposo. Perpignano è, per noi, come tutte le città del mondo. C'è sempre un albergo per dormire e c'è sempre un tavolino per lavorare. Questa partenza mattutina evoca i vecchi Giri di Francia; i «Tours» che comportavano tappe di 300 e 400 chilometri e vedevano i corridori in sella molto prima che il sole si alzasse.

Si rivede Magne

Parecchia gente non è andata neppure a letto, aggirandosi nelle tenebre fino all'ora della partenza. Presso il famoso viale dei platani, Luciano Casalis comincia a fare l'appello dei pretendenti alla corona dei Pirenei. Non è ancora giorno. La maggioranza dei concorrenti sono insonnoliti. Il malumore è diffuso. Gli atleti hanno dinanzi a loro la tappa più lunga del «Tour» con le sue montagne e con i suoi 325 km.

I nostri appaiono in condizioni soddisfacenti. Camusso è ben deciso a giocare la sua carta. I più lieti sono i belgi. Domani celebreranno la loro festa nazionale e intendono commemorarla con un gesto di audacia, con la loro sfida finale a quelli che ancora dubitano del loro valore.

Tuttavia R. Maes accusa una leggera fastidiosa enfiagione ad un dito; egli si è punto e il pus comincia ad addensarsi sotto l'impercettibile foro, già circondato di bianco.

Circolano le quotazioni sui «gribpeurs»: Ruozzi è dato a 3 contro 1, Vervaecke a 4, Camusso a 6, Benoit Faure a 8, Maes a 8, Gianello e Vietto a 10. Concediamo, tuttavia, a queste quote il loro valore ben relativo...

Il cielo si rischiara un po' quando in buon ordine la carovana si mette in moto. Sono le 5,15, allorchè è dato il «via» effettivo. Antonino Magne ha preso posto in una vettura del seguito e, poichè i primi 60 Km. della tappa saranno coperti a debole andatura, i concorrenti vengono 8, uno dopo l'altro, ad abbozzare brevi conversazioni con il grande sfortunato del «Tour» 1935.

L'attacco di Vietto

Lentamente il plotone si avvia verso la strada di Prades. La notte adesso è del tutto scomparsa e assistiamo al sorgere di un'alba meravigliosa. Rimoldi fa una caduta senza gravità, in seguito all'uscita del tubolare dal cerchione. Eseguita la riparazione il robusto atleta ritorna rapidamente nel plotone, tanto più che viene atteso da Giacobbe.

Dopo Vinça (31 Km.) la strada comincia a salire leggermente. Siamo ai piedi della montagna. Ed eccoci a Prades (Km. 43) alle ore 7,15. All'uscita della città cominciano le prime difficoltà della tappa, con la salita di Montelouis. E non è che un pallido inizio. Giacobbe cerca di scaldarsi i muscoli insistendo un po' più sui pedali. Qualcuno crede si tratti di un tentativo di fuga e il plotone allora si sgrana. Ma poi tutto rientra nell'ordine e il gruppo ancora compatto attraverso la pittoresca piazzaforte di Villafranca (49 Km.), dove i fotografi cominciano ad entrare in azione.

Il sole diventa scottante e Hardiquest si ferma a una fontana, per riempire i bidoni dei componenti della squadra belga. Vietto si colloca un momento in testa al plotone. Stamane egli non si è pettinato e questo è buon segno per coloro che lo conoscono. La percentuale dell'erta aumenta e il plotone si allunga. Fra i primi lasciati a rimorchio scorgiamo Rimoldi, Stettler, Hardiquest, Berty, Moneau, Clearec, Chocque, Thietard, ecc. In testa Vietto sta mantenendo la parola; scatta seccamente trascinandosi dietro il bretone Fontenay.

Altri due fuggitivi

C'è un momento di emozione nel plotone tanto l'attacco è stato improvviso. Ma Vervaecke e S. Maes fuggono a loro volta e raggiungono il corridore di Cannes, che aveva già lasciato indietro Fontenay. Questo viene ripreso dal plotone. Ma Vietto non vuole lasciarsi prendere il comando dai due Belgi. Col volto già gocciolante di sudore, Vietto procede dritto sui pedali. Vervaecke e S. Maes seguono senza difficoltà; nel plotone R. Maes, Camusso e Speicher continuano ad osservarsi.

La distanza aumenta e vantaggio dei fuggitivi. Ci domandiamo, allora, se i belgi non commettono un errore, lasciando R. Maes con i compagni di squadra che non sono arrampicatori. Vietto era partito con una grande moltiplica ed è perciò obbligato a fermarsi, per adottare un rapporto più piccolo. Ne approfittano i belgi per prendere il largo e Vietto deve sottoporsi a una caccia severa.

A otto chilometri dalla cima, Vietto è a 30'' dalla coppia belga; seguono a 2' dieci uomini: Camusso, Ruozzi, Gianello, Hamberg, R. Maes, Thierbach, Morelli, B. Faure, Lowie, Unbehauer. In quanto a Speicher, si mantiene a duecento metri da questo gruppo. La strada sale a zig-zag, ciò che ci consente di vedere l'andamento dei vari gruppi. Senza dare un cenno di stanchezza, Vervaecke e S. Maes continuano la loro ascesa, salendo in modo scomposto ma alquanto efficace.

Per quanto Vietto abbia ritrovato, almeno per ora, la cadenza dei suoi giorni migliori, vede il suo ritardo aumentare a 1 minuto, allorchè mancano tre chilometri alla vetta e dal plotone di R. Maes è fuggito Ruozzi, il quale si trova a 1'37'' da Vietto. Il campione di Francia Speicher è a 3'5'', fiancheggiato da Leducq e Fontenay. Lasciato da Leducq e Fontenay. Lasciato da ... gli ancora, Archambaud conduce alcuni turisti-routiers verso la cima. Sul Montelouis è una folla considerevole. Ecco i passaggi.

La discesa dei due fiamminghi

Vervaecke e S. Maes, a tutta velocità, con 1'12'' di vantaggio su Vietto, a 1'47'' il plotone di Romano Maes, che ha riassorbito Ruozzi, a 3'25'' Fayolle; a 3'45'' Wechterling e Granier; a 4'30'' Giacobbe; a 4'41'' Prior; a 5'5'' Speicher, Teani, Fontenay, Leducq e Le Grevès. Dopo una breve discesa ritroviamo la pianura ondeggiante del colle della Perche.

I due fiamminghi scendono rapidamente, comprendendo tutto l'interesse che possono trarre dalla situazione. Essi si sono gettati a corpo morto nella discesa, e aumentano sempre più il loro vantaggio su Vietto. Questi, lotta sempre, disperatamente solo, contro i due fiamminghi, che si avvicendano incessantemente al comando, soprattutto quando la strada diventa piana.

Ed ecco Bourg-Madame (99 chilometri). Sono le 9 allorchè passano Vervaecke e S. Maes. Il controllo a rifornimento è stato qui installato; i due uomini hanno già preso i loro viveri da un minuto e mezzo allorchè arriva Vietto; Fayolle è a 3'5''; a 3'30'' giunge un forte plotone comprendente fra gli altri Speicher che si è unito al gruppo di R. Maes (Pamano, poi, Aerts e Moineau. Archambaud e Chocque sono a 4'; Hardiquest e Hubatz a 4 5''. Ormai i corridori devono attaccare il colle di Puymaurens.

Dietro Feliciano Vervaecke e Silverio Maes ci sono ora Vietto e Fayolle, poi viene un gruppo di 23 uomini formato dal plotone di R. Maes e Speicher. L'intesa non regna in seno al gruppo, dove soltanto gli italiani spingono all'inseguimento. Camusso è il più scatenato; si sente in buone condizioni e vuole a tutti i costi annullare il distacco.

Il dramma di Camusso

Ci fermiamo ai piedi del colle per prendere i distacchi. Vervaecke e S. Maes passano poco prima delle 10, Vietto è a 3'10'', Fayolle già distaccato a 5'15''; Thierbach e Le Grevès a 7'43''; il plotone di R. Maes e Speicher è a 9'40''. Come si vede, lo scatto di Vietto ha avuto increscione conseguenze per i francesi. Infatti Vietto perde regolarmente terreno sul duo belga e già si critica l'atteggiamento del piccolo corridore di Cannes che ha fatto il giuoco dei rappresentanti belgi.

D'altra parte, gli uomini del plotone esitano a coadiuvare gli sforzi di Camusso e dei suoi uomini. Ma ecco il più doloroso colpo di scena.

Ai piedi del Colle di Puymaurens si verifica un terribile accidente, di cui è vittima Francesco Camusso. Ecco in quali circostanze si è svolto il nuovo dramma. Un'automobile che trasportava alcuni operatori cinematografici, procedeva dietro il plotone allorchè Leducq forava. Il capitano della squadra francese scendeva a terra all'improvviso, e la vettura, per evitarlo, bloccava i freni. Dietro c'era Camusso. L'atleta di Cumiana fece l'impossibile per evitare la vettura, ma invano. Egli andò a dar di cozzo contro il paraurti posteriore.

L'accidente fu in tutto simile a quello di cui fu vittima Antonino Magne. Tutti i presenti si precipitarono verso il nostro sfortunato corridore. Il piede sinistro di Camusso era rimasto preso negli ingranaggi e con la faccia nella polvere il cumianese gemeva. Sciolta la scarpetta del corridore, sul collo del piede appariva un taglio enorme, da cui il sangue sgorgava a fiotti. Un medico volle curare la ferita, ma Camusso si mise a lanciare grida laceranti. Il piede sembrava non avere più vita e gli organizzatori della corsa decisero di far trasportare Camusso all'ospedale di Ax-les-Thermes.

Ripetiamo, è stata un po' la storia, alquanto strana, dell'incidente di Antonino Magne, prima del Galibier. A Ax-les-Thermes viene deciso di trasportare Camusso a Luchon, poichè l'atleta piemontese, che aveva tutta la probabilità di vincere questo Giro di Francia, è in preda a una crisi di nervi terribile e si rifiuta di entrare nell'ospedale di Ax-les-Thermes.

Camusso ha il piede sinistro avvolto nella garza e grida e piange; grosse lagrime scendono dal suo viso sconvolto. Egli si morde il pugno per non gridare. Povero Camusso! Tutti i nostri connazionali sono intorno al nostro atleta sfortunato per consolarlo, ma non c'è niente da fare. Ci occorre riprendere il posto nella carovana dolorosamente impressionata.

Sotto il peso del dolore

I chirurghi di Luchon ci faranno ben presto conoscere il loro verdetto. Intanto la nuova sventura immerge nella costernazione i nostri uomini. A Morelli, che è fra i primi, si cerca di non dir nulla per non intaccarne il morale, ma Bergamaschi, Rimoldi e Giacobbe sono già al corrente di tutto. Il vincitore del Giro d'Italia e il buon Rimoldi non reggono al dolore sincerissimo ed agli sforzi ripetuti, e dànno un addio definitivo al Tour, a metà della ascesa del Puymaurens in mezzo alla nebbia fitta. Nel versante opposto che conduce ad Ax, nel nebbione sempre più denso, Giacobbe si ritira a sua volta. Quattro italiani sono, quindi, fuori combattimento in questo inizio di tappa. I nostri effettivi sono ridotti alla più semplice espressione: Morelli e Teani.

La corsa riprende i suoi diritti e verso la cima del Puymaurens la «maglia gialla» attacca Speicher. Quanti ricorre in pieno in steccata e retrocede immediatamente. Romano Maes lo supera con facilità, accompagnato da Lowie e Ruozzi. Fino al culmine, Speicher non farà che perdere terreno ad onta di grandi sforzi. Sulla cima del Puymaurens (1931 metri), dove troviamo una bruma spessa, i passaggi avvengono nel seguente ordine:

Alle 10,28 S. Maes e Vervaecke; Vietto a 6'; Fayolle a 7'; Le Grevès e Thierbach a 9'55''; R. Maes, Ruozzi e Lowie a 10'58''; Morelli e Unbehauer a 11'32''; Archambaud a 11'58''; Dignef a 12'3''; Amberg a 12'22''; Prior, Gianello, Crocque, Lachat e Stettler a 13'; Hartmann a 13'15''; Faure a 13' e 45''; Cardona a 14'12''; Speicher e Teani a 14'20''; Leducq a 15'12''; Granier a 15'27''; Fontenay a 16' e 20''.

Tutto l'altro versante della montagna è immerso nella bruma e i corridori si precipitano verso Ax les Thermes senza vedere ad una ventina di metri dinanzi a loro. Apprendiamo che Hardiquest, sentendosi indisposto, si è ritirato un pò prima del colle della Perche.

Al controllo di Ax les Thermes (km. 158), in fondo alla discesa e prima di giungere a Tarrascona, S. Maes e Vervaecke sono sempre primi alle 11,10'. Cinque minuti dopo transita Vietto. Alle 11,20' appare un plotone di 15 uomini comprendente Speicher, che ha avuto un'audacia incredibile, Morelli, Leducq, R. Maes, Archambaud e Aerts.

Parecchi chilometri più in là si giunge al controllo di Tarrascona (km. 184) di dove comincerà la salita del colle de Port alto 1249 metri. Sono le 11,55' e S. Maes e Vervaecke sono sempre in testa. Il loro vantaggio è aumentato incredibilmente. Infatti, Vietto e Fayolle transitano da Tarrascona a 9.40' dopo i due fuggiaschi, a 10.2' passano R. Maes, Thierbach, Lowie, Ruozzi e Le Grevès.

Speicher assalito

Soltanto a 17.50'' vengono Speicher, che è stato colto da crisi, Leducq, Benoit Faure e Archambaud i quali l'hanno atteso. A questo punto, dunque, Speicher ha già perso il suo sudatissimo secondo posto in classifica generale a profitto di Vervaecke. In classifica generale a questo punto sono, perciò, in testa due belgi: Romano Maes e Feliciano Vervaecke.

Nella pianura che divide Ax-les-Thermes e Tarrascona, nella bella strada costeggiante il torrente Ariège dalle acque spumeggianti, i belgi avevano aumentato il loro vantaggio, in forma spettacolosa si sostituivano al comando ogni 500 metri e compivano ogni chilometro alla cadenza regolare di 1.25'. Alla uscita da Tarrascona, di cui vi abbiamo dato i passaggi, il plotone comprendente la «maglia gialla» raggiungeva il duo francese, formato da Vietto e Fayolle.

Cominciava a questo punto la salita del colle di Port, sul culmine del quale, alle 12.40 Vervaecke e S. Maes passavano sempre in testa. Bisognava attendere 9.40' per vedere giungere un gruppetto formato da R. Maes, Lowie, Ruozzi e Thierbach. A 10.40'' dai cheaderne transitava Vietto, che era stato lasciato in salita fianco della «maglia gialla».

La discesa era disastrosa, a causa del fondo stradale pessimo. Ruozzi forava per primo. Un chilometro dopo anche Lowie era vittima di una foratura e, 500 metri più in giù R. Maes vedeva una gomma esalare l'ultimo respiro. R. Maes cambiava il tubolare, compiva una discesa pazzesca e riusciva, in ultimo, a raggiungere Ruozzi e Lowie che avevano riparato in fretta e procedevano di conserva.

La "maglia gialla,, resiste

Massat (km. 216) è situata a 13 km. dopo la cima del colle di Port. A questo controllo volante transitano, alle 13,3 Vervaecke e S. Maes. La «maglia gialla» è il tedesco Thierbach transitano a 9.5''. A 11.35'' ecco Ruozzi e Lowie che non hanno retto al treno imposto dalla coppia belga-tedesca. A 1.40'' segue Vietto, che appare affranto.

Mancano 60 km. per arrivare all'ultimo colle della giornata, il Col du Portet.

Il francese Speicher ha in questo momento più di 20' di ritardo. Egli ha rotto la ruota e ha dovuto attendere il passaggio di Leducq, che era in ritardo, per farsi cedere la ruota dal capitano della squadra francese.

Nella discesa che porta a Saint Girons (km 243) Silver Maes e Verwaecke perdono un po' del loro vantaggio sugli immediati inseguitori. Infatti a Saint Girons i due belgi transitano a 9' dal gruppetto di Romano Maes. Morelli passa per questo punto con 13' di ritardo sui cheaderne. L'assalto dell'italiano è meraviglioso; egli è ormai solo a lottare contro atleti consumati, ma protende nella lotta tutto il suo spirito di fascista, va avanti alla disperata, alla garibaldina, sospinto da una sola volontà: non cedere. Noi lo seguiamo un poco nella sua azione bellissima e lo incoraggiamo, facendogli presente che in questo momento della corsa egli può ormai considerarsi al secondo posto della classifica generale. Speicher ha 20' di ritardo e se Morelli riuscirà a resistere fino all'arrivo a questo treno sostenutissimo di gara il secondo posto nella classifica generale sarà suo.

Morelli infatti risponde all'incitamento, rafforzando vieppiù la sua poderosa azione e riuscendo a pochi chilometri dal termine a raggiungere il gruppo che insegue i fuggitivi. Le posizioni non cambiano fino alla fine della tappa, che è vinta da Silver Maes, il quale con un guizzo fulmineo riesce a sorpassare il compagno di fuga.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Silver Maes (Belgio) che impiega a compiere i km. 325 della tappa Perpignano-Luchon ore 11.29'23; 2. Verwaecke nello stesso tempo; 3. Thierbach in 11,52,59; 4. Vietto in ore 11,59,28; 5. Morelli, 6. Romano Maes, 7. Teani 8. Archambaud; 9. Umbenhauer, 10. Ruozzi; 11. Lowie 12. Cardona 12.1.50; 13. Benoit Faure; 14. Fayolle in 12.5,9; 15. Speicher in 12,5,13; 16. Amberg; 17 Le Grevès, 18. Cogan, 19. Dignef, 20. Leducq in 12.13,30.

Classifica generale: 1. Romano Maes, tempo totale 98,36,28; 2. Verwaecke a 9.22; 3. Silver Maes a 13,22; 4. Morelli a 14,19''; 5. Speicher a 16'6''; 6. Lowie a 34,24''; 7. Vietto a 37,47''; 8. Archambaud a 40.31; 9. Ruozzi a 53; 10. Thierbach a ore 1.9,53. Seguono gli altri.

Il veneziano Luigi Fuin vince la Targa Zanetti

SCORZE' 20

La IV.a edizione della Targa Zanetti ha avuto un esito superiore all'aspettativa per l'interessante combattività da parte dei gareggianti se si pensa alla media di oltre 34 orari, alla maggior parte del percorso non buono e al caldo tropicale. Ben 19 furono le Società che hanno mandato i loro più forti rappresentanti a questa gara ormai tradizionale che il Club Ciclistico Scorzè farà definitivamente passare fra le classiche annuali.

Sbrigate le consuete operazioni di gara alla presenza del Commissario di gara sig. Vittorio Mario Arta, i concorrenti vengono adunati per l'appello in piazza Cappella. Il percorso, tutto piano, consisteva nel seguente tragitto: Capella, Scorzè, Zero Branco, Campocroce, Mogliano, Gardigiano, Peseggia, Cappella (da ripetersi 4 volte per un totale di Km. 101).

Il vincitore odierno non può dirsi il solo protagonista della gara. Egli ha saputo con astuzia tenersi a ruota al bravo Gomiero che, staccato di forza il gruppo al terzo giro, aveva ormai giocata la sua carta decisiva.

Guzzinati, staccato il gruppo di forza compie con una pedalata elastica e progressiva metà del primo giro, tutto il secondo e parte del terzo, ma non potendo da solo sostenere il vantaggio (al terzo giro era già di 4' e mezzo) il duetto Gomiero-Fuin lo incalza a pieni pedali e verso la fine del terzo giro lo raggiunge. Così il terzetto, alternandosi al comando, fila con passo sostenuto. Intanto dal gruppo anche Sperandio riesce a staccarsi ed insegue furiosamente per raggiungere i fuggitivi; il rimanente del gruppo, visto che il distacco non è più colmabile, compie l'ultimo giro aspettando di misurarsi nella volata finale.

Al quarto giro, presso Compocroce, paese di Gomiero, un tifoso, oltre a cercare d'incoraggiarlo gli getta una secchia d'acqua, ma lo investe troppo in pieno facendolo cadere, gli altri due gli passano sopra, ed egli si ferisce leggermente alle braccia ma può con prontezza riprendere. Intanto gli altri due fuggono e Fuin, il meno danneggiato, vedendo che Guzzinati non ha subito preso la ruota, se ne fugge di forza ed avviene il distacco. Gomiero riprende sempre più e verso Mogliano raggiunge Guzzinati, poi verso Gardigiano [illegible] Fuin, ma ormai il distacco è troppo [illegible] ha sempre inseguito fortemente, giudicato con una pedalata sostenuta e riesce a sorpassare anche Gomiero arrivando così ottimo secondo. Fuin giunge solo al traguardo con ben due minuti di distacco, a due minuti giunge Sperandio, pure applaudito, indi a 30'' Gomiero ed al 3' il movimentatore della gara Guzzinati. Dopo 15 minuti giunge il gruppo che disputa una volata che provoca però una caduta proprio a 50 metri dal traguardo. Ne risentono Buran, Pillon e qualche altro che vengono prontamente soccorsi.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Fuin Luigi del Dopol. Ferr. di Venezia compiendo il percorso di Km. 100 in ore 2.50 alla media oraria di oltre 34 alle 13,10; 2. Sperandio Oreste del G. S. Toti di Venezia a 2'; 3. Gomiero Luigi dell'U. C. Trevigiani a 2'30''; 4. Guzzinati Ennio dell'OND. Bondeno a 3'; 5. Gabrielli Ottavio dell'U. C. Trevigiani a 15'; 6. Michelin Almerino id.; 7. Gusson Tullio Audax Lendinara id.; 8. Cragno Anselmo Stefanutti S. Vito id.; 9. Feruglio Nello C. C. Udinese id.; 10. Zigliotto Guido V. S. Schio id. Seguono altri 15 in gruppo.

La Coppa "Toti,, per dilettanti

Per onorare la memoria di Enrico Toti, nel 19.o anniversario della sua morte eroica, la Sezione Ciclistica del Gruppo Fascista «E. Toti» di Cannaregio, organizza, con l'approvazione della F. C. I., una corsa ciclistica per la disputa della «2.a Coppa Enrico Toti», riservata ai corridori appartenenti alla categoria dilettanti, tesserati alla F. C. I. per l'anno in corso.

La gara si svolgerà sul seguente percorso: Mestre, Scorzè, Castelfranco, Asolo, Castelcucco, Cavaso, Pederobba, Fener, Valdobbiadene, Crocetta, Treviso, Mestre, Km. 135.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 12,30 all'Albergo Trieste, Piazzale Stazione di Mestre. Alle ore 13,30 sarà dato il via dalla località 2 o passaggio a livello strada Castellana.

Le iscrizioni si ricevono presso il Gruppo Fascista «E. Toti» di Cannaregio Venezia fino alle ore 20 di sabato 3 agosto e al luogo di ritrovo fino a mezz'ora prima della partenza, accompagnate dalla quota di lire tre.

E' in palio la Coppa «Enrico Toti» che verrà assegnata definitivamente alla Società avente il maggior numero di classificati entro i primi cinque.

I premi individuali ammontano ad oltre L. 500

Nuovi torbidi a Lahore

LONDRA, 20

Un dispaccio «Reuter» da Lahore dice che sono ricominciati colà i disordini, con conflitti tra mussulmani e sik intorno alla questione della moschea demolita da questi ultimi.

Nel pomeriggio di ieri una folla di 5000 maomettani ha formato un corteo che si è diretto verso la moschea demolita. L'allarme dato dalla polizia ha fatto accorrere sul posto reparti di truppe britanniche le quali hanno formato un cordone e hanno disperso la folla, ma un nuovo attacco doveva seguire il primo: la folla ricompostasi si è diretta di nuovo minacciosamente verso la moschea, che come è noto è presso il santuario dei sik. La polizia ha caricato disperdendo i dimostranti nuovamente e arrestando una trentina di caporioni mussulmani.

Sempre incidenti a Belfast

BELFAST, 20

Continuano gli atti di violenza dovuti alla grave tensione fra cattolici e protestanti. Ieri sera sono avvenuti conflitti a colpi di pietra fra le fazioni rivali.

Si sono verificati anche atti di teppismo. Alcune ragazze che uscivano da uno stabilimento industriale, sono state aggredite e derubate delle buste contenenti la paga settimanale: molte di esse si sono date alla fuga, rincorse per lungo tratto da un gruppo di teppisti. E' intervenuta la forza pubblica ed intorno alla fabbrica sono stati disposti cordoni di truppa, mentre la polizia disperdeva i dimostranti.

Spedizione scientifica russa ad un deserto inesplorato

MOSCA, 20

E' partita una spedizione scientifica diretta ad Aschapad, la quale effettuerà l'esplorazione del deserto inesplorato del Karakum. Il deserto occupa un territorio immenso e rappresenta durante la estate una terra di sabbia completamente bruciata. La temperatura estiva raggiunge i 70 gradi. Nell'autunno e nella primavera il deserto si arricchisce di una folla vegetazione e di ricchi prati. Il terreno del deserto serba grandi ricchezze minerarie e si ritiene che giacimenti di nafta siano di una eccezionale vastità.

Un altro negro linciato

NUOVA YORK, 20

Si ha da Fort Lauderdale (Florida) che un negro, accusato di aver assalito una donna bianca a colpi di coltello, è stato linciato da un centinaio di persone mascherate, che si crede appartengano al «Klu Klux Klan». Queste, dopo aver ridotto all'impotenza lo sceriffo e le guardie, si impadronirono del negro, lo impiccarono e poi crivellarono il suo corpo di pallottole.

Rari manoscritti del 600 scoperti in Ciuvascia

RIGA, 20

In una scuola di Ulianovick, nella Ciuvascia, sono stati rinvenuti trenta rari manoscritti del 1600 e 1700. Tra i manoscritti si trovano alcuni decreti di Pietro il Grande, coi quali lo Zar concedeva poderi e case ai nobili russi. Molti altri documenti sono datati dal 1670 al 1695 all'epoca cioè della rivolta di Stefano Razin. I documenti sono stati rinvenuti nell'appartamento dell'insegnante della scuola e si ignora la ragione per la quale documenti di un simile valore storico siano capitati nella Ciuvascia.

Precisazioni gastronomiche

La gastronomia, in un certo senso, è la regina delle scienze, e, quando diventa arte, anche delle arti, e ciò per la funzione preponderante che le è serbata nella vita: *primum vivere deinde philosophari*: ma, con tutto il rispetto dovuto all'argomento, egli è tale che, praticamente, non viene dal pubblico preso troppo sul serio.

Solo da un po' di tempo (lasciando da parte le sapienti e utili discussioni dei chimici, dei biologi e degli igienisti, i quali formano capitolo a sè) si lavora per insinuare la gastronomia anche nei regni del folk-lore e della storia: ed è bene.

In occasione dell'ultimo congresso di folk-lore a Firenze, io stesso ripetevo a taluni dotti un mio vecchio concetto: essere certi modi di preparare e di cuocere le vivande segni rivelatori e sicuri di comune origine o di affinità fra i popoli, dei quali affermano abitudini conservate spesso dai tempi primitivi fino ai nostri. E precisavo con qualche esempio il mio pensiero, tratto, più che dalla conoscenza delle cose attuali, da quelle di mezzo secolo fa, ed oltre, giacchè ora, per l'unità della Patria e per la felice fusione delle razze, tutto tende necessariamente a piegare verso un comune denominatore.

Il maiale fresco: varie popolazioni, come le nostre, non consumano che il classico maiale, di proporzioni badiali, che si ammazza verso Natale quando le gambe non ne reggono quasi più il peso. Come è possibile non appartengano a ceppo diverso coloro che da lunghi secoli si deliziano invece anche con le carni del porcellino da latte? il quale poi suddivide ancora le genti a seconda del vario modo di cuocere la «porchetta» che in Sardegna, nell'Emilia, nelle Marche, nel mezzogiorno viene cotta e condita con rito diverso, spesso con differenti erbe aromatiche, radicate nella tradizione stessa della stirpe.

E chi cucina al forno, e chi con lo spiedo nella cucina sacra ai Lari, e chi all'aria aperta, perchè, come mi insegnava un savio in Toscana, gli arrosti acquistano re[illegible]latura e sapore speciali per virtù dell'aria che vi campeggia allo intorno, constatazione che la pratica mi dimostrò pienamente vera, alla vista e al gusto, anche se ancora non è stata scoperta e fissata la legge che determina.... l'influsso degli agenti atmosferici sugli arrosti.

Degno di osservazione è anche il vario modo di condire e di confezionare le carni di maiale che si conservano insaccate nelle budella: chi, se non i Galli Boi, conobbero e conservarono l'uso di quel caratteristico globo che è la «*mortadella*»? e quale strana zona etnica non può forse nascondere la «salama da sugo» del Ferrarese, dalla quale, mentre cuoce, esalano profumi e beatitudine? strani cibi, noti e usati fino a un dato fiume, fino a un dato limite geografico, nè un metro più oltre, perchè son quasi il sigillo di una razza, come la «sopressa» fermentata dei Veneti, che in nulla somiglia alla «soppressata» dei meridionali o alla «finocchiona» dei toscani, che forse tramanda ancora le usanze particolari degli Etruschi, come i «ciauscoli» dei marchigiani non è improbabile risalgano ai tempi della Dea Cupra, secondo quanto mi asseriva un bizzarro spirito di Iesi.

Così i popoli che da tempo immemorabile insaccano la lonza di maiale all'uso dei Piceni son certamente diversi dai popoli di Valtellina che ci regalano la rossa e pomposa «bresaola» di manzo.

E volli notare anche modi diversissimi di condire il fegato di maiale conservato nella budella, che è assai vario da regione a regione, con delimitazioni ben marcate.

Poche cose come il brodetto di pesce, diremo tanto per continuare, racchiudono i misteri delle origini: nello stesso Adriatico diverso è il brodetto di Venezia e di Chioggia da quello di Pescara o da Brindisi: e dal tipo del brodetto adriatico assai differisce quello della civiltà tirrena, che va dalla zuppa ellenica dei napoletani, al «cacciucco» livornese dei liguro-etruschi, fino alla bouille-baisse dei non lontani marsigliesi, che forse cela le origini fenicie di quella particolar confezione.

Riflessioni che si potrebbero moltiplicare quasi all'infinito, fondamento di una gaia e stimolatrice cattedra... di gastronomia comparata, e che abbiamo evocate solo a testimoniare la nostra particolare tenerezza per tal genere di indagini, che possono anche avere qualche lato bello e serio.

Quello che non ci piace è la degenerazione di queste elucubrazioni, come quando (e quasi tutti i giornali ne parlarono) si volle riscontrare una nuova gloria italiana nel «marzapane» il notissimo dolce a base di mandorle, uova, zucchero e farina.

Proprio in questi giorni, mentre il Governo si affatica a celebrare con ricche pubblicazioni le veraci glorie italiane in Italia e fuori, si pretende che il «marzapane» sia stato inventato a Venezia, prendendo nome dall'evangelista Marco, e anche in un dotto libro di cento anni fa o quasi trovasi scritto, più a titolo di erudizione che di narrazione storica, che si facevano i «marzapani» a Venezia in memoria di una grande carestia del 1407, mentre altri pretende ne sia stato inventore lo speziale maestro Lattanzio da Siena.

Male impostato l'argomento, perchè del «marzapane» non vi può essere stato un inventore nel Medio Evo italiano, nè a Siena, nè a Venezia, e neanche prima.

Dal dì che nozze e tribunali ed are
Diero alle umane belve d'esser pietose
Di sè stesse e d'altrui,

ebbero già gli uomini, raffinandosi il gusto, anche il piacere delle leccornie: e a tutti i popoli mediterranei l'impasto di mandorle con uova e farina e miele (prima che lo zucchero entrasse in uso) dovette quasi apparire anche ai tempi omerici la forma più rudimentale e necessaria e istintiva di approntare un piatto dolce.

Figurarsi se i Romani, maestri anche di ogni delizia conviviale, essi che avevano nelle cucine, coi *dulciarii*, coi *crustularii*, coi *placentarii*, perfino gli specialisti di ogni sorta di piatto dolce, ignorarono proprio quello più elementare, non solo suggerito, ma imposto all'uso cotidiano dai prodotti più a portata di mano e dalla facilità massima della confezione!

Infatti il dizionario della crusca rileva che i Latini chiamavano *martius panis* e anche *marci panis* quella *placenta dulciaria* che noi chiamiamo *marzapane*, nome che trova riscontro nello spagnuolo antico, e nel provenzale, e che qualche studioso avvicina perfino, con persuasive dimostrazioni filologiche, all'idioma ellenico.

Lasciamo quindi andare la gloria italiana (senese o veneziana) di aver inventato il «marzapane», perchè l'oggetto non è passibile di invenzione, come quando si pretende di additare in un determinato cittadino, che vestiva panni in anno parimenti determinato, niente meno che l'inventore delle tagliatelle bolognesi, le quali balenarono certamente alle «madri» quando, fatta la pasta con uova e farina, la condirono, per renderla più saporosa, con il sugo della carne, ciò che devono aver fatto e la casta Penelope e Clitennestra e Andromaca e tutte le egregie signore che infioravano i talami all'epoca della guerra di Troia, quando il pomidoro, la solanacea originaria del Perù, non era ancora giunta a consolare i nostri occhi ed il nostro palato.

Che, se così non dovesse essere, io mi metterei seriamente a scoprire l'inventore e la inventrice delle uova sode!

Con che vogliamo dire che questi argomenti di cucina, se si vuole inquadrarli nella vita culturale, devono esservi introdotti senza divagar troppo nel fantastico e nello inverosimile e nel vano, come quando, parlando delle specialità d'un dato paese usano taluni trattatisti (in libri di erudizione gastronomica e non di sola pratica culinaria dedicata alle padrone di casa ed alle fantesche alfabete) considerare come specialità certi prodotti e certe preparazioni che non possono assurgere a dignità di specialità, perchè sono comuni a tutti i paesi e a tutti i popoli che vivono in un dato grado di latitudine e a un dato livello di altitudine.

Se queste innocenti divagazioni culturali possono servire di pretesto a gaie feste e a incremento del commercio, siano anch'esse bene accette e benedette, ma non invadano, a torto e profanandolo, l'argomento più sacro delle glorie italiane e del primato italiano nelle arti, nelle scienze, nella vita.

Rodolfo Protti

Un soggiorno d'un mese in Austria di 50 Giovani Italiane

VIENNA, 20

Stamane sono arrivate a Gratz, provenienti da Firenze, 50 Giovani Italiane che soggiorneranno un mese in Austria quali ospiti del Cancelliere e delle schiere d'assalto della Marca Orientale. Alla stazione sono state accolte dal R. Console d'Italia, dal capo delle schiere d'assalto della Marca Orientale e della provincia della Stiria, il quale ha salutato le ospiti italiane a nome del Cancelliere e da molte delegazioni di organizzazioni maschili e femminili. La banda dei reparti armati volontari ha salutato le ospiti al suono di «Giovinezza».

Il consigliere municipale ha porto il benvenuto della città di Gratz, al quale ha risposto la marchesa Itangone, delegata provinciale delle organizzazioni femminili fasciste della Toscana. Le Giovani Italiane hanno proseguito per il campo di Hartberg dove si trovano anche le Giovani Austriache delle schiere d'assalto della Marca Orientale. Esse visiteranno poi anche Vienna.

Una colazione offerta dal co. Ciano ai giornalisti cecoslovacchi

ROMA, 20

S. E. il Ministro per la Stampa e Propaganda conte Galeazzo Ciano ha offerto stamane, al Lido di Roma, una colazione in onore dei giornalisti cecoslovacchi giunti a Roma. Vi hanno partecipato il Ministro di Cecoslovacchia a Roma, alti funzionari del Ministero della Stampa e Propaganda e del Ministero degli Affari Esteri, il presidente ed il direttore dell'Agenzia *Stefani* e i direttori dei quotidiani di Roma.

Il Congresso di esperanto

ROMA, 20

Il 27.o Congresso universale di esperanto si svolgerà in Italia dal 3 al 17 agosto. Vi interverranno 40 Nazioni. Il raduno si avrà in Firenze e l'inaugurazione verrà fatta all'Augusteo in Roma il 5 agosto. Il Congresso si chiuderà a Napoli dove i convenuti partiranno per una crociera in Libia concludendo definitivamente la manifestazione il 18 agosto in Genova.

Sommari di Riviste

«[illegible] Italiana» N. 29 del 21 luglio 1935. Sommario: Giuseppe Silvestri: Verona nello splendore dell'arte e nelle conquiste del lavoro — Spectator: Armi e diplomazia nel conflitto con l'Etiopia — Virgilio Brocchi: Gente simpatica (racconto con disegni di Sarchetti) — [illegible] Bruno: Il protagonista del più grande scandalo francese — Giuseppe Adami: Le grandi prime scaligere: «O dolce voluttà...» (con disegni di Tabet) — Luigi Antonelli: La pioggia (novella, con disegni di Bazzi) — Gino Savietti: I racconti d'Angelo Gatti — Armando Bruni: Massaua, porta dell'Eritrea.

«Rivista Marittima» Fascicolo di luglio-agosto 1935 XIII: Amm. G. Ducci: Il Porto Pisano nell'antichità (opinione di un marinaio) — Amm. M. Bernotti: Dominio del mare — Cap. di Corv. E. Giuriati: L'alto comando nella guerra mondiale visto da un ufficiale americano — Ten. di Vasc. G. Capeti: Aspetti e problemi del servizio comunicazioni — Notiziario politico di Stati esteri. — In memoria del Contrammiraglio Luigi Tonta e del Senatore prof. Camillo Manfroni.

Aviatore scomparso da 8 anni ritrovato fra i selvaggi

PARIGI, 20

Secondo quanto pubblica un giornale della Guiana olandese, l'aviatore americano Paolo Redfern, scomparso dal 26 agosto 1927 e che era partito da Brunswick, nella Georgia, col proposito di effettuare un volo senza scalo fino a Rio de Janeiro, è stato ritrovato da un americano, Thomas Roch, che ha inviato in proposito un rapporto al suo console di Panama. In questo rapporto egli dichiara di avere trovato l'aviatore durante una spedizione nella regione del Rio delle Amazzoni, molto più a Mezzogiorno di questo fiume, nella contrada selvaggia e difficilmente accessibile chiamata Paloemeu. L'aviatore era caduto col suo apparecchio e aveva riportato la frattura degli arti. Era stato curato da una tribù indiana. Benchè le sue ferite siano guarite, egli è rimasto storpiato. L'americano che l'ha scoperto ha visto sul sommo di una collina i resti del velivolo che reca le sigle «X 733» e l'iscrizione: «Detroit monoplane Stin Son Factory». Date le condizioni di salute del Redfern, l'americano non ha potuto prenderlo a bordo della piccola imbarcazione con cui viaggiava.

Il Governo degli Stati Uniti ha trasmesso questo rapporto al console americano nella Guiana olandese che esamina ora la possibilità di andare in soccorso del Redfern a mezzo di una spedizione olandese che avrebbe certamente bisogno di uno o due mesi per giungere al luogo dove l'aviatore si trova. Già nel 1932 era corsa voce che Paolo Redfern vivesse da cinque anni presso gli indiani semiselvaggi della regione del Rio de Madeori, nel Brasile, che lo consideravano come un re.

L'improvvisa morte dell'ambasciatore belga a Parigi

PARIGI, 20

Il barone De Gaiffier d'Hestroy, ambasciatore del Belgio a Parigi, è morto improvvisamente, al suo domicilio, alle ore 13.45. L'ambasciatore aveva lavorato nel suo ufficio all'ambasciata fino alle ore 13.30.

Cinque morti al Marocco in conflitti con i predoni

PARIGI, 20

Un cruento conflitto si è svolto al confine del Marocco con l'Algeria. Forze francesi hanno attaccato due bande di predoni: una di queste è stata completamente catturata dopo aver lasciato due uomini sul terreno. Da parte francese si deplorano 3 morti, fra cui un brigadiere e sei feriti. La seconda banda è stata messa in fuga dopo un breve combattimento e una parte di essa si è arresa.

SCALI DI FORTUNA NEL MARE DELL'ELLADE

Corfù: isola dei miti e delle leggende

CORFU', luglio

Stanchi di campeggiare contro la tempesta, prima che le avarie ci mettano in critiche condizioni, il nostro capitano dall'occhio sicuro, mancando di conchiglie da suonare d'ordine di Nettuno per placare la burrasca, prende una decisione energica: rifugiarsi a Corfù. Si immagini l'ebbrezza dei passeggeri, su questa nave non difetta lo spirito odisseo e c'è quindi da sguazzare di fronte all'avventura. Se volessimo credere a tutte le fiabe che ci ammanniscono, anche Ulisse fu gettato dalla tempesta dopo il naufragio della sua zattera, sopra uno di tali scogli, ma chi sa quali guizzanti Nausicae sarà dato di incontrare a noi, a giocare a palla con le loro amiche....

Per essere uno scalo di fortuna non ci poteva capitare meglio della suggestiva e leggendaria tra le sette Isole Ionie, tanto vicina a noi, a meno di cento chilometri dal Capo Iapigio.

Corfù è bella terra che signoreggia mare e cielo. Ti schiude di colpo la sua sontuosa messa in scena: alta cintata di bastioni come una fortezza, coste dirupate dove l'ulivo e la vite discendono spesso a lambire le acque, colline e montagne verdazzurre, filari a punta rettangolare. Alle panchine accorrono sciami di venditori ambulanti, marinai, conducenti, guide, interpreti e grillaie di bamberottoli scalzi e audaci. Con un cielo incollerito e un mare epilettico, non senza urli, femminili, si opera il nostro sbarco.

Gente placida ed urbanissima col forestiero che, se lo reputa doverosamente un *Lord*, dopo le tante delusioni non si aspettava più da lui la manna. I poliziotti distintissimi in berretto bianco, uniforme grigio scura, bottoni lucenti, si mettono a nostro servizio. Gli studenti corfioti ci fan molte feste, mentre ci avviamo in carrozza a due cavalli, distillando il panorama, verso la classica passeggiata: la villa dell'Achilleo.

Rasentiamo parapetti di fichi d'India, laghetti mitologici imprigionati da boscaglie. L'aspetto della campagna è quanto mai lieto e riposante; la superlativa vegetazione di fiori e di piante ti stordisce di profumo. Si vedono contadine procedere a cavallo sulla strada maestra col sussiego di regnanti; gli uomini a piedi; altri conducono le pecore matte al guinzaglio o stringono mazzi di pollastri per le zampe. La mia frequentata compagna di navigazione insiste nel farsi narrare la ventura da alcune zingare riluttanti dalle gonne gialle, dagli occhi pesti di maleficio e dalle bocche turchine, che attingono la acqua del pozzo con una lunga canna. Alla vista di monetine d'argento ci attirano nelle loro tende e cono, dove ci procurano la prima sensazione sudandosi con uno strappo il petto e intuiando dei balletti per [illegible] e per visioni covi notturni, delle movenze esteticamente fini.

Sulla luminosa distesa di granoturco troneggiano [illegible], eucalipti giganti, fichi peschi e cotogne. Nel coro dissonante degli uccelli non s'avverte che il monotono frinire delle cicale, che sembrano seguirci a passo a passo sino all'ingresso del parco dell'Achilleo, a circa centocinquanta metri di altitudine, dove il frastuono delle cicale diventa una minaccia per la salute pubblica.

Questo è il celeberrimo Achilleo, e non ti aspettare da me stufatini di erudizione romantica e retorica, che il Kaiser acquistò per i suoi ozi e farnetici mediterranei, soggiornandovi a varie riprese dal '908 sino allo scoppio della guerra. La villa fu costruita dall'italiano Carito intorno al '90, per conto dell'Imperatrice Elisabetta d'Austria e dedicata ad Achille, per la sua adorazione per l'eroe dell'Iliade, ferito da Paride mortalmente nella sua unica parte vulnerabile: il calcagno. Che cosa è rimasto dell'antico fasto imperiale di questa villa, dallo stile pseudo-greco, col peristilio ionico? Le lesioni del tempo non sono appariscenti come la eterogeneità della decorazione attuale. Una Frine di Corinto, un Byron in costume greco, dipinti delle muse, arazzi della guerra di Troia, fotografie del Kaiser in divisa di ammiraglio e poi Achilli quanti ne vuoi, di ogni dimensione e fattura, armati di scudo e di lancia. Certo, durante la dimora del Kaiser doveva contenere oggetti inestimabili; nella sala da bagno, l'imperatore si immergeva nell'acqua attinta direttamente dal mare, dinanzi a una Afrodite d'oro. Dalla sala dove egli presiedette i consigli di guerra seduto a una poltrona girante, passiamo alla sala da pranzo di stile Rinascimento con quattrocento lampade a luce diffusa, di cui vendettero l'artistica suppellettile nel periodo di dittatura del generale Pangalos, la sala da fumo in un vivace pompeiano; la cappella bizantina con il palio degli apostoli Pietro e Paolo, in argento ed oro, e un Cristo con i ferri ai polsi davanti a Pilato. Non sfugge qua dentro la impronta dei pennelli italiani nella volta.

Si esce dall'Achilleo un poco delusi ma la natura circostante è il vero capolavoro, ricco delle più fulgide bellezze che fantasia lirica possa sognare. E' un assedio fantastico di oleandri di gerani di palme trionfali; è un'orgia di colori e di essenze; è una successione di quadri che soggiogano l'anima e la vista, tra giardini lussuosi, rocce ciclopiche, inanellate di cipressi. Questo è il poema in socco e coturno, là dove la umanità opulenta si trastulla con le muse e i poveri in canna [illegible] felici le loro cipolle e coltivano cardi violacei, sovrani incontestati nel loro [illegible] di terra.

C'inoltriamo alla scoperta di altre strade e di altre riviere (chi si ricorda più del piroscafo e del procelloso itinerario?) un po' a piedi, un po' a cavallo. Le pastorelle fresche e sorridenti cavalcano indifferenti gli asinacci bizzosi. Gruppi di donnette lavano i panni sulle scogliere meno rigide. Una falciatrice cotta dal sole, in segno di gioia, sventola uno straccetto rosso. E ci perseguita per tutto, questo sgargare e strillare di cicale che spadroneggiano nelle zone di silenzio.

All'ombra degli alberi riposano, a guisa di quadretti oleografici, mucche, donne e bambini. Sulla strada, ricamata di ginestre, rientrano a frotte i contadini dal mercato, fermandosi al passaggio dei soldati che tornano dalle esercitazioni con mitragliatrici....

Ora siamo in città; muta lo scenario e cambiano gli attori. Sviccoliamo per un dedalo di viuzze, tragitti e sottoporti che ci portano a contatto con una serie di mestieri [illegible], simboli amuleti, soprattutto odori, del prismatico ed ineguagliabile Oriente, che resiste da secoli alle sferzate e contaminazioni dell'Occidente, per procurarci oppi romantici e coloristici, evasioni impensate, incantesimi senza pari. La strada, che bazar caleidoscopico di visi, di lingue, di abiti di oggetti! Bisogna farsi largo tra mandrie di pecore lanose, zingarelle scalze e sbrindellate dai lineamenti da madonnine, alle prime armi della negromanzia; mocciosetti scimmieschi, neri come tizzoni, coperti di pezze variopinte, smaltitori di acqua con la [illegible], venditori di mandorle dolci e di fichi [illegible]. Un venditore di tartarughe ne mette una di due anni, abbastanza grossa, sulle spalle di una corfiota in capelli, tutta slancio e desiderio, ma la signorina getta un acuto grido suscitando le risa della folla.

Nelle botteguccie strette strette, stanno cambiavalute sigarai gioiellieri, ombrellai che vendon lumi, calzolai che espongono vestiti, donne ciabattine. Un negoziante ci prega d'osservar le sue provvidenze: erba marina da usare come vermifugo di effetto magico.

Ma questo è un pezzo spiccicato e scotennato di Turchia e di Albania. Che intruglio di stili e di foggie l'architettura! Casette con e senza piani, con persiane alla europea, arabiche stambuline, accanto a casoni di cinque piani, che in mezzo a un tal polverume di fabbriche rachitiche e sbilenche fanno un bellissimo vedere.

Qualche testa velata e inturbantata. Le pappadie (le mogli dei sacerdoti) vanno a passeggio senza i *pappas*, e sono riverite come ministresse. Ciurme di fantolini danno la caccia ai forestieri, vi indicano la posta e vi scortano su per le scale di legno del telegrafo. I ragazzini qui, a cinque anni, cominciano a offrirsi da guide. Uno di costoro, al quale non serve [illegible] la favella, mi racconta che ha 12 fratelli di cui tre soldati. In questa schiuma del porto vivono ragazzi di dieci anni che se la sbrogliano in cinque lingue.

Nella Chiesa di San Spiridione si conserva il corpo del santo in una cassa di argento, mancante di un braccio, custodito in un tempio di Roma. Candelabri e reliquie veneziane si alternano ai dipinti che raffigurano la cuspide del campanile, e benchè la ultima scala di legno inviti a riflettere ai casi propri, si è ripagati ad usura dalle sorprese del nuovo spettacolo.

Inobliabile peripezia della Cittadella Veneta. Qui è storia arte poesia fasto di casa nostra. Scartabellate gli archivi e vedrete come sapeva avanzare il Leone di San Marco. Intelligenti i greci, nessun ha levati i leoni, che attestano in ogni pietra ed in ogni angolo, dallo stemma della fortezza al pozzo, la impronta regale della città dei Dogi. Al più alto posto di vedetta si sosta a lungo. Si delinea nitidamente l'acroterio del Pantokrator. Si vede la via per Monastir; là di fronte è l'Albania con il suo massiccio di montagne a picco sul mare. Ma i colpi di sirena del piroscafo pronto a partire ci danno un sussulto, obbligandoci a correre al porticciolo, dove non so resistere all'offerta di un delizioso vascello a due alberi costruito da un barcaiolo e me lo porto con me a bordo, dove tentano di strapparmelo triplicando il prezzo di acquisto.

Salpiamo a tempesta sedata, ma il vento ancora irrompe per le gole montanine e per le riviere dell'arcipelago. L'isola dei [illegible] splende di singolari [illegible] al tramonto; dileguandosi e appartandosi su lenzuolo marino, tutti i suoi vetri brillan come specchi. La sua ultima visione dal castello prodiero è una pennellata di porpora sull'indaco del mare e sull'azzurro del cielo.

Incrociamo con la impressione di inventario, bilancelle e paranzelle, dalle vele arancione gonfie di vento e motorini sbuffanti, che dirittano verso la zona di pesca del sud.

Siamo nel Canale di Corfù: la nave corre incontro a una altissima barriera di monti che appare senza uscita. Bizzarra sensazione ottica. Il colosso fila a tutto vapore e noi non intravediamo la possibilità di un varco. Ansimano le caldaie. Rombano le eliche. Il mare diventa sempre meno spazioso; più a settentrione, avrà solo una apertura di due chilometri. Evidentemente, è una illusione quella di andare a cozzare sulla diga rocciosa che si rizza dinanzi a noi. Dalla virata cauta e sapiente si intuisce la imminenza della curva. Dagli strapiombi ci arrivano raffiche di aria fredda. Stiamo per doppiare l'isola di Corfù, drizzando la prora verso le stupefacenti Bocche di Cattaro. Questa marcia [illegible] e un tantino fantastica, si svolge durante tutto il crepuscolo ma parrà continuare per un tempo leggendario.

Da sinistra ci dardeggia la ultima lama di sole morente che si liquefa in oro a contatto del mare. Così si suggella un viaggio iperbolico nella terra degli omerici Feaci. Il ricordo accende la fantasia di tuniche leggere e di favole gioconde.

Nicola Pascazio

SPIGOLATURE

Nella solitaria quiete della dimora di suo fratello, denominata «La vista argentea», la signora Elisabetta Foerster-Nietzsche, la quasi novantenne sorella del celebre filosofo, ha finito di scrivere un libro intitolato «Federico Nietzsche e le donne della sua epoca». Essa spera di poter conseguire con questo lavoro uno scopo preciso e cioè di rettificare per le stesse certe concezioni errate che il mondo si era andato formando sul conto delle idee e dei rapporti che l'autore di «Zarathustra» nutriva verso il sesso debole. Elisabetta, la quale aveva assistito durante gli ultimi anni di sua vita il grande fratello, quando il suo cervello si era oscurato e quando il mondo lo aveva pressochè dimenticato, è ora quasi cieca. Ciò nondimeno essa con indomita volontà lavora ogni giorno a ordinare l'archivio di Nietzsche e a completarlo con altri ricordi. Ai visitatori che si presentano la vecchia signora fa vedere i rari oggetti e i vecchi manoscritti di suo fratello e dopo avere servito una tazza di the, essa racconta la storia della colonia di emigranti tedeschi da essa fondata circa cinquanta anni or sono insieme a suo marito, il Dr. Foerster, nel Paraguay. Questa colonia continua tuttora a prosperare. I coloni tedeschi hanno scoperto il segreto di far crescere una pianta dalla quale si producono una qualità di thè la cui importazione in Germania aumenta continuamente. Questa colonia, detta «Nuova Germania» è quasi così grande come uno stato medio europeo. Nel suo nuovo libro la signora Foerster descrive suo fratello come un uomo cavalleresco e facilmente impressionabile dal fascino femminile, il quale non ammetteva la emancipazione delle donne, pur senza fraintendere le ragioni del movimento femminile. Conversando occasionalmente con i suoi amici — così dice sua sorella — Nietzsche trovava pure delle parole di delicato e benevolo apprezzamento per le donne. Gli sfortunati sforzi di trovare una compagna per la vita sono pure descritti in diversi episodi dalla sorella. Prima di morire Nietzsche, sempre secondo il racconto della sorella, aveva avuto la intenzione di scrivere un libro su la donna — però non ne ebbe più il tempo.

*

Il «Zaria» di Riga pubblica che il Governo inglese intende prolungare la linea aerea Inghilterra-Singapore, fino a Hong Kong. Questo piano inglese crea una forte concorrenza per l'Olanda che possiede attualmente la linea aerea Olanda-Bangkok-Singapore-Subataya. Si ritiene perciò che la Olanda prolungherà in seguito la sua linea fino all'isola Borneo. Anche la Francia partecipa alla gara per l'egemonia aerea nell'Estremo Oriente meridionale e va progettando una nuova linea aerea Bangkok-Hanoi-Hong Kong. Si è iniziata, quindi, una concorrenza fra Inghilterra, Francia ed Olanda per la egemonia aerea nell'Asia meridionale. I circoli giapponesi naturalmente seguono con grande attenzione lo svolgersi di questa lotta.

*

Una dimostrazione durata vari minuti si è svolta al Parlamento americano quando il deputato Keen ha detto che la Camera si sarebbe aggiornata soltanto dopo avere esaurito il programma di leggi già presentato. I deputati hanno protestato vivacemente. Uno di essi si è alzato per dichiarare che il sen. Copeland, il quale è un illustre seguace di Esculapio, gli aveva confidato di non avere mai visto nel passato tanti segni di esaurimento fisico nei parlamentari. Roosevelt li fa lavorare troppo, li conduce alla rovina. «Questi, ha detto il deputato che parlava in nome di una stragrande maggioranza di colleghi, tanto democratici, che repubblicani, sono metodi di terzo grado». Egli ha rivelato poi che già venti membri della camera si trovano all'ospedale a causa del sopralavoro imposto dal Governo e del caldo intenso che regna a Washington. La notizia è stata accolta con urla da tutti i banchi.

*

I grandi icebergs, come quello che fece sommergere il «Titanic», or sono già 23 anni, possono essere distrutti grazie alla «termite». Questo prodotto è una miscela di ossido di ferro e di polvere di alluminio che sviluppa una temperatura da 2.000 a 3.000 gradi centigradi. Bastano 80 chili di termite su un iceberg perchè la temperatura elevata decomponga l'acqua in ossigeno ed in idrogeno; l'acqua esplode e l'iceberg diviene simile ad un vulcano in eruzione. Prima è tutto rosso, poi di tutti i colori, indi scompare ben presto nell'acqua. Nei mesi di aprile e di maggio dell'anno scorso, sono stati distrutti presso Terranova 634 icebergs. E' visto per questo compito una brigata americana di «distruttori di icebergs».

*

Sul matrimonio sono stati scritti tanti libri che una biblioteca specializzata in questo argomento dovrebbe provvedere di decine di migliaia di volumi. Ma una bambina di sette anni, di una scuola di Clyde, in Australia, ha riassunto in poche parole una buona parte dei volumi che trattano di problemi matrimoniali, anche se lo ha fatto inconsapevolmente. Presentatasi all'esame, le è stato dato per tema di un componimento di spiegare che cosa sia un cristiano. Ed essa ha così risposto: «Un cristiano è un uomo che prende una sola moglie. Questo si chiama monotonia».

Giacimenti auriferi in Russia

UVA (Russia), 20

Sono stati rinvenuti nuovi vasti giacimenti auriferi. E' stato iniziato lo sfruttamento delle nuove miniere.

La previdenza per gli avvocati

ROMA, 20

Il Comitato esecutivo dell'Ente di previdenza per gli avvocati e procuratori, costituito da appena un mese, ha in questi giorni iniziato il suo lavoro in Roma, prendendo in esame le prime istanze pervenutegli per la sua opera di assistenza. E' noto che col primo del corrente mese sono entrate in vigore le norme per il pagamento dei contributi da parte degli avvocati e dei procuratori i quali dovranno versare l'importo sull'apposito conto corrente postale che porta il n. 1-19454. Sullo stesso conto le cancellerie giudiziarie ed i sindacati devono effettuare i versamenti relativi alle marche la cui vendita è ad essi affidata.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

ADUNATE DI ZONA

Sabato 27 luglio avrà luogo a Camponogara l'adunata dei Fasci della 3. Zona. Le norme [illegible] di tale adunata [illegible] con apposita circolare [illegible] ai Segretari dei Fasci interessati.

L'Ispettore Federale della 3. Zona e il Segretario del Fascio di Camponogara sono convocati a rapporto nel mio ufficio lunedì 22 luglio, alle ore 18.

VISITE AI FASCI

Giovedì 24 luglio visiterò il Fascio di S. Stino di Livenza; venerdì 26 [illegible] visiterò il Fascio di Caorle. Tali visite [illegible] luogo nelle ore [illegible] e la mia permanenza presso le sedi dei rispettivi Fasci durerà dalle ore 16 alle ore 21.

Dalle ore 16 alle 19, alla presenza del Segretario del Fascio, riceverò la Segretaria del Fascio Femminile, il Comandante del Fascio Giovanile, il Vicepresidente dell'E. O. A., il Presidente dell'O. N. D. e il Comandante delle formazioni dei Fascisti in divisa. Ogni Gerarca mi farà rapporto, secondo le modalità prescritte dalla mia circolare 7060 del 10 maggio u. s., sull'efficienza, sulle iniziative in corso e sugli eventuali bisogni del settore d'organizzazione che gli è affidato.

Dalle ore 19 alle 20 riceverò i Fascisti e il pubblico.

Alle ore 20 mi dovrà essere presentato il Fascio Giovanile di Combattimento.

Alle ore 20.30 mi dovrà essere presentata la formazione dei Fascisti validi e in divisa, del cui grado di addestramento mi accerterò personalmente.

Immediatamente dopo terrò rapporto ai Fascisti e ai Giovani Fascisti.

DIRETTORIO FEDERALE

Il Direttorio Federale è convocato presso la Federazione dei Fasci di Combattimento per giovedì 25 luglio alle ore 21.30.

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per martedì 23 luglio, alle ore 21,30.

COMITATO INTERSINDACALE

Il Comitato Intersindacale è convocato per sabato 27 luglio alle ore 9.30.

COMMISSIONE FEDERALE DI FINANZA

La Commissione Federale di Finanza si riunirà martedì 23 luglio e venerdì 26 Luglio, alle ore 21.30, presso il Fascio di Venezia.

TURNI DI SERVIZIO

Per la settimana entrante sono comandati a prestare il proprio turno di servizio presso la Segreteria [illegible] i Segretari dei Fasci e i [illegible] dei Fasci Giovanili di: [illegible] 22 luglio; [illegible] di [illegible] 23 luglio; Noale: [illegible]; Noventa di Piave: [illegible] luglio; Pellestrina: Venerdì 26 luglio.

I Segretari dei Fasci e i Comandanti dei Fasci Giovanili si presenteranno muniti dei documenti di cui la circolare 7064 del 13 Giugno.

CAMBIO DI GUARDIA

In seguito all'arruolamento del fascista Dr. Francesco Piva come volontario per l'Africa Orientale, ho nominato in sua vece Segretario del Fascio di Martellago il fascista [illegible] Troviso.

Ho elogiato il camerata Piva per il suo adamantino spirito fascista e per l'opera da lui prestata quale Segretario di Fascio.

Il cambio della guardia è avvenuto ieri, alla mia presenza.

ELOGI

Elogio l'Ispettore della 9. Zona e i Segretari dei Fasci di Portogruaro, Fossalta di Portogruaro, Concordia Sagittaria, Teglio Veneto, S. Michele al Tagliamento per gli ottimi risultati raggiunti nell'inquadramento e nell'addestramento dei fascisti validi e in divisa; risultati da me personalmente accertati nell'adunata di zona del 13 luglio.

Elogio il Fascio di Cona per la salda e fiera compattezza dei suoi ranghi, da me personalmente accertata.

Elogio il Capo-cultore di S. Anna Cavarzere d'Adige del Fascio di Chioggia: il cento per cento dei fascisti da lui dipendenti sono inquadrati e in divisa.

ESEMPI

Il fascista Romiati Carlo ha fatto dono di un apparecchio radio-rurale alle Organizzazioni di S. Giorgio di Livenza.

FASCISTI CHIAMATI ALLE ARMI

I Fascisti volontari e richiamati alle armi hanno obbligo di darne comunicazione scritta al proprio Fascio per le necessarie annotazioni nelle rispettive cartelle personali.

Venezia, 20 Luglio XIII

Il Segretario Federale
MICHELE PASCOLATO

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie (Colonie estive) L. 20.000; Unione Provinciale Fascista degli Industriali, Venezia, idem L. 25.000.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

[illegible] di S. M. di Sala, di Noale, di Salzano, di Spinea, e rispettivi Fasci Giovanili; quindi gli avanguardisti di Mirano ed il Fascio femminile. La sfilata ha luogo per via della Vittoria, Via XX Settembre, Piazza V. E. II, Via Roma dove i reparti sostano e si ammassano di fronte alla Casa del Fascio.

Alla sfilata assiste anche numerosissima folla che applaude.

Terminato lo sfilamento, il Segretario Federale seguito da tutte le autorità, si reca alla Casa del Fascio e dal poggiuolo pronuncia un breve discorso, mettendo in rilievo l'altissimo significato del sabato fascista ed elogiando tutti i fascisti che, magnificamente inquadrati nella loro divisa simbolo di fede e di devozione al Duce, hanno marciato in ordine perfettissimo, e li addita ad esempio ai giovani fascisti perchè sappiano apprezzare lo spirito marziale dei fascisti anziani e la loro virtù.

Col saluto al Duce si chiude questa prima rassegna di forze che lascia in tutti propositi a perseverare per il bene della Patria.

La Giuria della Mostra Sindacale Bevilacqua-La Masa

Come abbiamo annunciato, ha avuto luogo l'altro ieri la nomina della Giuria alla quale è stato affidato il compito dell'esame e dell'accettazione delle opere destinate a formare la Mostra Sindacale Provinciale d'Arte, della Fondazione Bevilacqua La Masa, che verrà aperta nel padiglione del Belgio, presso la Biennale, il mattino di domenica 28 corrente.

Fra i dieci nomi che si ebbero il maggior suffragio di voti da parte degli artisti che inviarono le loro opere al giudizio, sono stati scelti, in ottemperanza al regolamento della Mostra, a comporre la Commissione i pittori Luigi Cabianca, Dino Gasparini, Neno Mori, Mario Varagnolo e lo scultore Antonio Carestiato.

La Giuria ha subito iniziato il suo faticoso e delicatissimo ufficio passando all'attento e minuzioso esame le centinaia di opere presentate al suo giudizio.

L'omaggio del Duca di Genova alla tomba del Card. La Fontaine

Iermattina alle ore 11.30 S.A.R. il Duca di Genova, accompagnato dal suo capo di Stato Maggiore capitano di vascello Marenco di Moriondo, si è recato al Tempio Votivo di Lido a deporre un mazzo di fiori sulla tomba del compianto Patriarca Cardinale Pietro La Fontaine.

L'augusto personaggio è stato ricevuto da S. E. il Vicario Capitolare Mons. Giovanni Jeremich dal Parroco di S. Maria Elisabetta Mons. prof. Tizianello, dal Cappellano della R. Marina Mons. prof. Puggiotto e dal comm. Pio dott. La Fontaine, fratello del Patriarca defunto.

S. A. R. il Duca di Genova entrato nella cripta del tempio si è diretto subito alla tomba del Patriarca e vi ha deposto un mazzo di fiori, quindi è rimasto qualche istante in raccoglimento.

Prima di lasciare il Lido S.A.R. si è intrattenuto con il comm. Pio La Fontaine al quale ha manifestato tutto il suo rammarico per non aver potuto presenziare ai funerali del Fratello e poscia col Vicario Capitolare, il quale gli ha espresso la gratitudine sua e della Curia per l'atto reverente compiuto alla tomba dell'amatissimo Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine.

Una messa in suffragio

Ieri mattina alle ore 7.30, nella cripta del Tempio Votivo di Lido, i famigliari del compianto Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine, il fratello comm. dott. Pio e le sorelle contessa Belli e ved. Ceccarelli, hanno assistito ad una Messa [illegible] in suffragio del Congiunto dal parroco di Tre Palade Don Pasquini, nativo di Viterbo.

Ospiti illustri

E' giunto ieri a Venezia S. E. l'on. Alberto Pirelli, Ministro di Stato, il quale è sceso con la famiglia all'Hotel Danieli.

I popolaristi

Per la tradizionale Veglia del Redentore sono giunti a Venezia, quattordici treni popolari i quali hanno riversato in città 11313 gitanti ripartiti come segue: da Napoli-Roma 540; da Genova 440, da Bologna 1040; da Trieste 1004; da Trento 641; da Firenze 804; da Bassano 436, da Schio e Vicenza 820; da Verona 1120, da Belluno 840; da Torino 511, da Milano, tre treni, uno contenente 1060 gitanti, l'altro 1070 e il terzo 937.

Laurea

Col massimo dei voti e la lode, ha conseguito la laurea in medicina e chirurgia il sig. Lanfranco Zancan, figlio del comm. prof. Giuseppe, discutendo col prof. Roncato l'interessante tesi sperimentale: «Lo zinco in biologia». Al neo dottore, che ha saputo affermarsi con rilievo mirabile e continuativo delle nobilissime tradizioni famigliari, formuliamo le nostre congratulazioni con l'augurio che gli arridano sempre più elette mete.

Due grandi novità americane al Festival Cinematografico di Venezia

La Metro Goldwyn Mayer ha notificato alla Presidenza della Biennale che invierà alla III. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, in prima visione assoluta per il mondo, il film *Anna Karenine*, con protagonista Greta Garbo e Fredrich March, e il film *Nei mari della China*, protagonisti Jean Harlow, Clark Gable e Wallace Beery.

La Presidenza della Biennale è stata inoltre informata che quasi certamente Greta Garbo assisterà di persona alla prima visione di *Anna Karenine* e che certamente Jean Harlow e Wallace Beery assisteranno alla prima del film *Nei mari della China*.

Un nuovo capolavoro alla Mostra di Tiziano

La Mostra di Tiziano si arricchirà in questi giorni di un nuovo capolavoro e cioè della *Venere e il suonatore di liuto*, appartenente alla Galleria privata di Lord Duveen di New York.

La preziosa tela, che misura una superficie di m. 2,10 per 2,50 raffigura Venere adraiata davanti ad un largo ed aperto paesaggio collinoso. A sinistra è il suonatore, che volge il capo verso la dea e ispira dalla suggestiva bellezza della figura ignuda i teneri accordi della sua canzone.

Il dipinto, richiesto dal Podestà di Venezia al suo proprietario fino dalle prime fasi della preparazione della mostra come una delle opere più ambite, è stato dapprima negato, ma in un secondo tempo il suo proprietario aderì all'invito ed ora la pregevolissima tela, dopo avere varcato l'Oceano a bordo del *Conte Grande*, è giunta felicemente a Venezia e in questi giorni verrà collocata in una sala di Cà Pesaro, offrendo così nuovo interesse e nuovo prestigio all'ammiratissima rassegna.

Questa, come è noto, alla fine del mese potrà accogliere anche le suspiratissime tele del Vecellio ora esposte a Parigi e delle quali abbiamo a suo tempo parlato.

Cento avanguardisti in crociera con la motonave "Ausonia"

Ieri alle tre del pomeriggio è arrivata a Venezia la motonave «Ausonia» che era partita da Trieste alle dieci e mezza iniziando la sesta delle quindici crociere dell'Opera Nazionale Balilla per l'Anno XIII.

Sulla motonave, che alle ore 17 è ripartita per Brindisi, Alessandria d'Egitto e Caifa, è imbarcata una centuria di avanguardisti al comando di un ufficiale e di quattro allievi dell'Accademia Fascista.

Altre due crociere dello stesso itinerario di questa si sono felicemente compiute i giorni 10 e 16 luglio c. m. Sono in corso di svolgimento la crociera del Mediterraneo orientale con il piroscafo «Vienna» del Lloyd Triestino che alle 12 di ieri ha toccato nella via del ritorno l'Arnaca (Cipro) dopo aver sostato nei porti di Atene, Istanbul e Rodi, la crociera dell'America del sud con la motonave «Neptunia» della Cosulich che si trovava ieri ad un giorno di navigazione in vista della costa del Brasile, la crociera dell'Egitto con la motonave «Esperia» del Lloyd Triestino che alle ore 14 di ieri ha lasciato Alessandria d'Egitto per far ritorno a Genova.

Nei prossimi giorni 24, 27 luglio e primo agosto partiranno altre crociere. Una nuova crociera, in aggiunta al programma previsto partirà, con il piroscafo «Gerusalemme» il 24 luglio corr. da Trieste per i porti della Palestina.

La salute dei crocieristi, secondo le notizie che giornalmente provengono alla presidenza centrale dell'O. N. B., è ottima; così sotto tutti i punti di vista l'andamento delle crociere che seguono anche quest'anno un successo non indifferente dal punto di vista organizzativo come per la propaganda d'Italia in terra straniera.

Crociera della Lega Navale in Oriente

La Lega Navale Italiana ha predisposto, anche quest'anno, un interessante crociera che si svolgerà dall'11 al 17 agosto prossimo, sulla grande e moderna motonave «Oceania» di 20.000 tonnellate, espressamente noleggiata.

La crociera s'inizierà a Trieste ed avrà pochi scali onde assicurare una più lunga permanenza a bordo. L'«Oceania» dopo aver costeggiato le isole dalmate entrerà nelle bocche di Cattaro, da dove verrà organizzata un'escursione a Cettinje (ex capitale del Montenegro). I crocieristi proseguiranno quindi per il Falero per la visita di Atene, ed infine visiteranno Rodi, la [illegible] dell'Egeo, posta mirabilmente in luce dal Governo Fascista. La crociera avrà termine in Ancona.

Le quote individuali di partecipazione sono ridottissime, e variano da un minimo di lire 485 ad un massimo di lire 900 a seconda dell'ubicazione della cabina.

Le iscrizioni si chiuderanno non appena verrà esaurito il numero ancora disponibile di posti. Per il programma dettagliato della crociera e per ogni ulteriore informazione rivolgersi alla Sezione della Lega Navale, S. Marco Frezzeria 1505, oppure presso l'Agenzia Ser. [illegible] Riva Schiavoni 4191.

Immissioni in possesso alla Corte d'Appello di Venezia

Ieri all'udienza penale della Sezione III. presieduta dal cav. uff. Adolfo Plesni si sono svolte due vibranti cerimonie per l'immissione in possesso di due distinti funzionari della Giustizia.

Per primo è stato introdotto il comm. Luigi Pollone, nuovo Cancelliere Capo della Corte d'Appello, il quale viene tra noi preceduto da fama di funzionario intelligente e assai distinto.

Il cav. uff. Mario Dalla Mura, Sostituto Procuratore Generale del Re, gli ha rivolto il saluto con frasi toccanti. E' seguito il Presidente cav. uff. Plesni il quale ha dato il benvenuto al comm. Pollone; per i Cancellieri della Corte si è associato il Primo Cancelliere Antonino Cicero.

A nome del Foro veneziano ha parlato l'on. avv. Ernesto Pietriboni. Il comm. Pollone ringraziando degli auguri espressigli, ha detto di esser certo di trovare a Venezia quella cordialità che è stata sempre nell'adempimento dei propri doveri.

Qualche ora dopo è stato immesso in possesso un nuovo Consigliere della Corte, il cav. uff. Guzzetta Mario, già Presidente del Tribunale di Rovigo. Anche a lui il cav. uff. Dalla Mura ha porto un fervido benvenuto. Il Presidente cav. uff. Plesni ha espresso al suo collega la simpatia che già lo circonda tra i Magistrati. L'on. avv. Pietriboni per gli Avvocati, ha detto di esser certo di trovare nel cav. uff. Guzzetta un collaboratore di giustizia, di quella giustizia che è tradizione della gloriosa Corte Veneta.

Il cav. uff. Guzzetta ha risposto dicendo come egli avesse ambito sempre quale residenza Venezia sia per il fascino della città, sia per il cameratismo dei funzionari giudiziari e con appassionata parola ha ringraziato il precedente oratore.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

* Per onorare la memoria del Prof. Giacomo Pagan il Gr. Uff. Ing. Achille Gaggia versa all'Istituto Canal al Pianto L. 100.
* Per onorare la memoria del Conte Venceslao Caragiani il Gr. Uff. Ing. Achille Gaggia versa all'Istituto Canal al Pianto L. 100.

UNO CHE HA BUON NASO

Tutti più o meno ci tengono a dimostrare di aver saputo concludere un affare, di esserselo saputa cavare da qualche situazione difficile. Si sa che la vita d'ogni giorno è fatta in gran proporzione di commerci e di affari e di tenace lavoro per propiziarsi un po' di buona riuscita nella situazione materiale. Perciò si dice generalmente che è un uomo di buon naso colui che mostra migliori attitudini alle questioni economiche. Ma è pur vero che non si vive di soli affari, commerci e contratti, e che spesso e volentieri si cercano nella vita regioni di sosta, di piacere e di consolazione che possono rappresentare altrettante risorse di spirito in confronto alle eterne questioni affaristiche. Un uomo di buon naso sarà certamente anche colui che saprà apprezzare il tranquillo riposo delle forze, il buon libro, la sobria, ma gradevole mensa, e fra tutto questo, anche la delicata e frequente compagnia delle ottime sigarette *Macedonia extra* che con le loro squisite doti di profumo e di gusto fanno distinguere l'uomo che ha il vero buon senso dei suoi piccoli ma indispensabili piaceri.

I lavori della nuova Stazione
Gli impianti idraulici e sanitari

Il servizio lavori e costruzioni delle Ferrovie dello Stato ha appaltato i lavori per gli impianti idraulici e sanitari del fabbricato nuova ala partenze della Stazione di Venezia S. L. - 22 luglio 1935 - lire 95.000.

DIARIO SACRO

Luglio 21 — Domenica VI dopo Pentecoste; con la commemorazione di S. Prassede Vergine, sorella di S. Pudenziana. Vissuto a Roma sotto Marco Aurelio. — Per la Festa Votiva del SS. Redentore, solennità della chiesa dei Cappuccini alla Giudecca, tempio eretto dal Senato Veneto in ringraziamento per la cessazione della peste del 1575 — Alle 9 processione del R.mo Capitolo Patriarcale e del Clero delle IX Congregazioni della Basilica di S. Marco al tempio votivo, dove alle 10 vi è Messa solenne con l'intervento della rappresentanza p[illegible]rile, e poi esposizione del SS. Sacramento, alla sera Vesperi, processione e benedizione.

22 Lunedì — S. Maria Maddalena Penitente, sorella di S. Lazzaro, resuscitato da Gesù e di S. Marta; erano tutti e tre di Betania, con la commemorazione del Beato Agostino de' Fangi da Biella, domenicano morto a Venezia nel soppresso e distrutto monastero di S. Domenico a Castello, nel 1493 — Il suo Corpo riposa sopra l'altare dell'Addolorata dei Santi Giovanni e Paolo — A S. Maria Maddalena alle 10.30 Messa solenne - alle 19 panegirico, benedizione e inno. — Festa titolare della S. Patrona a S. Maria delle Penitenti a S. Giobbe — Festa titolare anche alle Convertite, Casa di pena femminile alla Giudecca. — Dedicazione della chiesa: a S. Trovaso consacrata dal Vescovo di Amero Gianfranco Rossi nel 526; agli Ognissanti consacrata dal Vescovo di Caorle Gerolamo Ragazzino nel 1586 e allo Spirito Santo consacrata nel secolo XVII. — A S. Apollinare alle 19 Primi Vesperi del titolare.

Funerali Caragiani

Nel resoconto de funerali del conte Giovanni Venceslao Caragiani, svoltisi l'altr'ieri alle 9.30 nella chiesa della Madonna dell'Orto è sfuggito, per errore tipografico, dall'elenco dei partecipanti il nome del Gr. Uff. Avv. Giuseppe Fusinato, Segretario dell'Unione Fascista Industriali, il quale rappresentava nel rito l'Unione [illegible]

L'attuazione del sabato fascista
I funzionari veneziani, con a capo il Prefetto, visitano l'aeroporto Nicelli e gli impianti dell'Ala Littoria

Ieri nel pomeriggio i funzionari ed il personale dipendente della R. Prefettura, dell'Amministrazione provinciale, del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa, del Comune di Venezia e della Federazione dei Fasci di Combattimento si sono recati all'Aeroporto G. Nicelli dell'Ala Littoria, a San Nicolò di Lido, per adempiere agli obblighi del Sabato fascista.

Le autorità

Funzionari e dipendenti sono stati accompagnati dai direttori dei singoli uffici e la loro istruzione pomeridiana si è svolta alla presenza delle autorità cittadine, fra le quali abbiamo notato il Prefetto gr. uff. dott. Francesco Benigni, col suo capo di gabinetto cav. uff. dott. Paulovich, il vice prefetto co. Quarelli di Lesegno, il Podestà dott. comm. Mario Alverà col vice podestà comm. dottor Marciotta, il Segretario federale dott. Michele Pascolato con l'avv. Scarpari vice segretario, il dottor Cassone veterinario provinciale, il dott. cav. uff. Calderazzo segretario del Dopolavoro provinciale, la signorina Pomarici fiduciaria provinciale delle Giovani fasciste, il prof. Vivante ecc.

Le autorità ed i partecipanti che sono giunti a S. Nicolò di Lido alle ore 13, a bordo del piroscafo *San Giorgio*, sono stati ricevuti dal direttore di rete dell'Ala Littoria on. Arcidiacono, dal direttore dell'Aeroporto e dai funzionari i quali furono guide gentilissime nella visita ai vari e modernissimi impianti del campo, e alla nuovissima stazione passeggeri.

L'on. Arcidiacono ha illustrato con brevi parole l'organizzazione del servizio aereo civile italiano, trattando particolarmente dell'Ala Littoria, e dell'importanza della rete veneziana il cui traffico è sì considerevole, da aver collocato il nostro aeroporto al secondo posto subito dopo quello di Roma.

La visita è stata minuziosa e si è svolta con il più vivo interessamento dei presenti i quali hanno assistito all'arrivo e alla partenza di alcuni velivoli.

Un volo sulla città

Alle ore 17 poi con l'apparecchio «S. 71» della linea Roma-Venezia, pilotato dal comandante Pivetti, prima le autorità e poi un gruppo di funzionari hanno compiuto un volo sulla città di una ventina di minuti circa.

Alla fine della breve gita aerea è stato consegnato a tutti il distintivo dell'Ala Littoria, mentre a cura della Direzione era stato distribuito buon numero di opuscoletti e di altro materiale propagandistico avviatorio.

La visita istruttiva all'Aeroporto è terminata verso le ore 18 e ha destato in tutti la più grande ammirazione per l'aviazione civile creata dal Regime.

La rassegna delle formazioni fasciste a Mirano

La prima attuazione del sabato fascista ha visto a Mirano un imponente schieramento di forze convenute per l'annunciata visita del Segretario Federale.

Il paese è imbandierato; striscie multicolori pavesano i muri delle case, degli uffici, dei monumenti, inneggiando al Duce, al Segretario Federale, ricordando il discorso del Duce pronunciato a Cagliari in occasione della partenza dei soldati per l'Africa Orientale.

Già prima delle 17 cominciano a giungere le organizzazioni del Partito dai comuni di S. M. di Sala, Noale, Salzano e Scorzè; esse si dispongono sul Piazzale Pr. Amedeo in attesa dell'arrivo del Gerarca provinciale.

Quando alle 18 uno squillo di attenti annuncia l'arrivo del Gerarca, tutti i fascisti, Giovani fascisti, Avanguardisti, Fascio femminile s'irrigidiscono e al comando: «Saluto al Duce», un possente «A Noi!» risponde.

Il Segretario Federale, seguito dall'Ispettore della II. Zona, dal Comandante in 2.a dei F.G.C., dai Segretari dei Fasci e da altre autorità fasciste, passa in rassegna le formazioni e quindi si reca davanti al Municipio dove è eretto apposito palco e di dove assisterà alla sfilata dei vari reparti.

Passano per primi i fascisti del Corso di preparazione politica, quindi viene il Fascio di Mirano,

Stato Civile di Venezia
19 Luglio [illegible]

NATI: 18 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 7 - MATRIMONI: 6

Riassunto Settimanale (dal 13 al 19 Luglio)

NATI: 60 più 2 nati morti, più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 51 - MATRIMONI: 24

Sventure e disavventure

Una scheggia nel piede

Il piccolo Sergio Fabbro di anni 2, abitante alla Giudecca Baracche del Genio, camminando a piedi scalzi si si infisse una scheggia di vetro nel piede destro. Guarirà in tre giorni.

Con la punta di un ago

La diciassettenne Wanda Busetto, abitante a Santa Croce 1420, si infisse una punta d'ago che inavvertitamente era stata dimenticata sulla camicetta. Riportò così una ferita all'anulare destro, guaribile in 5 giorni.

Colto da capogiro in motocicletta

Il motociclista Leo Codicelli di anni 54, abitante a Santa Croce 665, colto da capogiro mentre percorreva in motocicletta l'autostrada Venezia-Padova, è caduto riportando un'abrasione al collo guaribile in giorni 8.

Gli effetti di uno [illegible]

Il magazziniere Pietro Cucchetti d'anni 66, abitante a Dorsoduro 2123, mentre si accingeva a rifornire di combustibile i vaporini di Lido è scivolato riportando un trauma all'osso sacro. Guarirà in 15 giorni.

Precipita nella cambusa

L'elettricista Bruno Chiavocini di anni 45, imbarcato sul piroscafo «Vesta» ormeggiato alla Giudecca, mentre stava attendendo alla ripulitura di un motore perdeva l'equilibrio e andava a finire nella cambusa dove rimase tramortito avendo riportato un trauma alla coscia e la distorsione del malleolo destro. Guarirà in 20 giorni.

Le ustioni di un elettricista

Il fabbro Luigi Zanchi di anni 31, abitante a Castello 6965 lavorando nello stabilimento della Vetro Coke di Marghera nella cabina di trasformazione, fu investito da una fiamma provocata da corto circuito riportando delle ustioni di secondo grado alla mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

La caduta di una piccina

Jole Centazzo di anni 2, abitante a Cannaregio 5161, ieri mattina alle 7 è caduta davanti alla porta d'ingresso della propria abitazione contundendosi il gomito destro. Guarirà in giorni 8.

Cade da un albero

Romeo Modolo di anni 17, abitante alle Casermette 350, salito sopra un albero per tagliare alcuni tralci, è caduto al suolo riportando una ferita lacera al capo guaribile in 10 giorni.

Il nuovo prezzo del biglietto sulla diretta Ferrovia-Lido

L'A.C.N.I.L., comunica che a partire da lunedì 22 corr. sulla linea diretta Ferrovia-Lido verrà ridotto da L. 3 a L. 2 il prezzo del biglietto di corsa semplice.

L'avventura del marinaio veneziano salvato da una nave russa

Si ha oggi l'esatta versione dell'avventura del marinaio veneziano, salvato, come fu già narrato, da una nave russa nella notte del 14 corrente. Il marinaio si chiama Walter Perdicchi di Ernani, nato e domiciliato a Venezia alla Giudecca, di mestiere mozzo, imbarcato a bordo dell'yacht del conte Volpi di Misurata. Il marinaio, nella scorsa settimana, godeva alcuni giorni di libertà e pensò di avvisare la famiglia approfittava di una piccola imbarcazione, che il padre custodiva, per prendere il largo, con l'intento di raggiungere a forza di remi l'opposta riva di Zara.

Lo scopo era di visitare la fidanzata: ma il giovane Perdicchi, dopo 24 ore di navigazione coi remi, in vicinanza della costa zaratina veniva colpito da un fortunale, che lo allontanava immediatamente dal lido. Dopo poche ore la barca era in pieno mare, in balia delle onde, finchè non venne salvata dalla nave russa «Kamenea Palodska» e il naufrago potè così essere sbarcato a Bari.

Dopo essere rimasto per diversi giorni in istato di incoscienza, il marinaio riprese i sensi e dette la versione che riportiamo, versione che è stata poi confermata dal padre, giunto da Venezia, il quale ha potuto collegare il fatto della sparizione della barca con quanto ha narrato il figlio. Genitore e figlio sono partiti per ritornare a Venezia.

Estrazione del Lotto 20 Luglio

VENEZIA	62 - 10 - 27 - 14 - [illegible]
BARI	87 - 72 - 16 - 56 - 30
FIRENZE	15 - 48 - 47 - 39 - 21
MILANO	16 - 68 - 33 - 60 - 31
NAPOLI	1 - 32 - 53 - 83 - 6[illegible]
PALERMO	15 - 23 - 1 - 78 - 5[illegible]
ROMA	67 - 83 - 12 - 11 - 5[illegible]
TORINO	17 - 29 - 56 - 81 - 8[illegible]

Le Famiglie CARAGIANI, CALVI DI COENZO e COLLEONI commosse per le dimostrazioni di affetto tributate al loro Caro

[illegible]

Giovanni Venceslao Caragiani

ringraziano le Autorità Ecclesiastiche, Militari e Civili e tutti i buoni che vollero onorare il loro Indimenticabile Estinto.

VENEZIA, 20 Luglio 1935 XIII

Venezia celebra giocondamente la Veglia del Redentore

Oltre cinquantamila persone assistono allo stupendo spettacolo pirotecnico

Di tutte le feste tradizionali che una volta a Venezia erano magnifiche e numerose, la sola rimasta ancor viva nell'anima del popolo è sempre quella del Redentore. Accanto alla festa religiosa, che tramanda nei tempi il voto dei veneziani per la liberazione dalla terribile pestilenza del 1575, durante la quale si spense un terzo della popolazione del dominio, pompeggia l'altra tutta profana della veglia sull'acqua, nata dall'anima gioiosa del popolo e splendida e pittoresca come un antico rito di moltitudini. E' il colmo del luglio, il mese dei doni e delle promesse, dei giorni caldi e luminosi e delle notti splendenti. Ed una di queste notti è appunto dedicata alla spensieratezza e al canto trascinati dalla marea in una gondola dalla prora falcata, finchè per la fantasmagoria del Canale della Giudecca e del Bacino di San Marco si arriva al Lido mentre il cielo si arrossa per l'aurora e all'orizzonte si profila l'incendio del sole.

Tra i lumi e le stelle

Quest'anno la festa non ha voluto cedere nulla alla fama delle precedenti. Ancora una volta per tutto il giorno ogni riva ed ogni fondamenta avevano la gondola, e il sandolo, e la battella e la «peata» nell'atto di accogliere le fronde e i «baloni» e le altre gale della loro toilette eccezionale, rassegnate, tranquille e pazienti come le belle nel seggiolino del parrucchiere poche ore prima del ballo. E ancora una volta al calar della sera i primi lumi si accesero durante la rotta dei natanti, le quali attorno alla tavola imbandita, tra fiaschi sotto poppa, le ceste con «l'anara rosta» e i «sfogi in saor» nascosti sotto prova, si adunarono le gaie comitive ov'erano largamente e brillantissimamente rappresentate tutte le età, tutte le condizioni sociali, tutti i caratteri e tutti gli umori: barche solenni e silenziose, barche che abbandonavano lungo la scia cadenze di violini e di chitarre, o le sonorità dei cori o delle voci isolate di appassionati soprani e di assorti tenori.

Poco dopo le 21 il canale della Giudecca è già un grande prato fiorito di stelle. Dal Bacino di San Marco e dai rii di San Trovaso, della Salute, di San Vio, di quanti altri sboccano dall'arteria del Canalazzo, arrivano innumerevoli le imbarcazioni tutte infrascate, infiorate e illuminate. Migliaia di «baloni» ondeggiano a mezz'aria lentamente: piccoli e grandi, quadrati e rotondi, fatti a botte e tagliati a losanga, mentre regina tra la folla si pavoneggia la Galleggiante entro la quale la Banda Municipale eseguisce un applauditissimo concerto. La galleggiante allestita a cura della nota Ditta Bortoli e Puggiotto, è questo anno superba. Essa è cinta alla base da una siepe di palloncini di vetro bianchi e verdi, che sale fino a toccare la base della cupola, che si gonfia armoniosamente accendendo nel cielo una mezza sfera dorata sovra la quale s'apre un cespuglio di lumi bianchi e verdi.

Questa vecchia e mirabile illuminazione alla veneziana ben si fonde con quella modernissima a luci riflesse che accarezza e fa rifulgere i marmi delle chiese dei Gesuati e del Redentore.

Più innanzi al di là del ponte votivo, fra i bragozzi ed i burchi ancorati in gruppo pittoresco davanti alla punta della Dogana, spicca la grande sagoma luminosa della Motonave «Concordia» mascherata dal profilo dell'«Excelsior», il quale, com'è noto, ha trasportato per l'occasione le sue tende, i suoi ospiti, le sue danze e le sue tavole imbandite sulla tolda del candido scafo.

Le nuove canzonette

Da una parte e dall'altra del tappeto luminoso la folla si accalca lungo le rive. Letteralmente stipato è il Pontile del Lloyd Triestino, sul quale il Municipio ha raccolto i propri invitati, gremite le fondamente delle Zattere e della Giudecca, colmi i ponti, traboccanti i balconi. Una moltitudine adunque nella quale accanto al popolo veneziano, fedelissimo spettatore d'ogni sua festa più cara, era la marea umana trasportata a Venezia da quattordici treni popolari provenienti, può dirsi, da ogni parte della penisola e una vastissima rappresentanza della colonia straniera ospite dei nostri alberghi. Veramente cospicuo è stato inoltre il traffico attraverso il Ponte del Littorio in seguito al quale il piazzale Roma ebbe momenti di calca impressionante, sicchè non è esagerato dire che ben 50.000 persone hanno partecipato alla festa. Circa 700 automobili sono giunti infatti a Venezia trasportando circa 4000 persone.

Mentre la folla aspetta l'inizio dello spettacolo pirotecnico, ch'è il numero centrale della veglia, le Bande Monteverdi e quella del Patronato Pio X vanno svolgendo i loro programmi: la prima presso il Pontile del Lloyd Triestino e la seconda nella fondamenta Sant'Eufemia alla Giudecca.

Intanto sopra una chiatta adorna di frasche e di lumi, hanno preso posto la massa del Sindacato corale ed una piccola orchestra d'archi e di strumenti a plettro. Il nutrito complesso, egregiamente diretto dal M.o Mario Leone Zanetti, presenta in forme eccellenti le canzonette premiate al concorso nazionale bandito dall'Ufficio Turistico del Comune, avendo a solisti il tenore Boravia e il baritono Pierresca.

Subito attorno al grande galleggiante, che si aggira tra altre barche nei pressi delle Zattere e di Sant'Eufemia, si muove uno sciame di natanti traboccanti di [illegible]. I primi accordi si spargono nell'aria e vengono quindi eseguite le seguenti canzonette:

1. *Scusa Redentor*, musica del m. Aldo Spellanzon, versi di Emilio Grassi; 2. *Canzonetta svola*, musica del m. Santo Zanon, versi di Flaminio Cavedali; 3. *L'avvertimento*, musica del m. Ettore Bonelli, versi di P. Baratti; 4. *La rosa*, musica e versi del m. Ettore Bonelli; 5. *'Na barca de rose, 'na barca d'amor*, musica del m. Arturo Casadei, versi di Giamborlà.

Ogni canzonetta è accolta da vive acclamazioni ma i più vivi consensi toccano all'ultima e cioè a quella di Arturo Casadei su versi di Giamborlà, un brano di grande effetto, carezzevole e ricco di vita ritmica e di fluente vena melodica pur senza essere eccessivamente originale.

Lo spettacolo pirotecnico

Alle ore 22.15 tutti i fanali della pubblica illuminazione si spengono e subito dopo ampie fuocate di bengala annunciano il prossimo inizio dello spettacolo pirotecnico offerto dalla Ditta Lavezzo di Rovigo che fu, com'è noto, premiata e prescelta in occasione della Festa della luce al Lido. Poco dopo infatti un primo razzo sale sibilando al cielo e lancia sotto le stelle la prima lacerante cannonata. I fuochi si susseguono quindi con grande frequenza vari, bizzarri, inaspettati, magnifici assai spesso, per ricchezza di tinte, per singolare mutevolezza di forme, per la purezza del colore e per la persistenza delle loro luci accecanti. Sono stelle enormi e fiori giganteschi, chiome d'albero di giardini fatati, ventagli ed ombrelle di piume di struzzo, cascate di polvere d'oro, fontane dagli spruzzi d'argento e vorticose girandole e anelli rotanti che scendono e salgono tra svoli di rondini e di colombe. Questa flora celeste luminosa e maliarda si riflette nell'acqua tranquilla stendendo veli di favola e variopinti tappeti di sogno.

Particolarmente ammirata è la seconda parte dello spettacolo, che si inizia alle undici dopo breve intervallo dalla prima e dura fino alle ore 23.30, in essa il pubblico non può trattenere la sua ammirazione espressa per mezzo di applausi vibranti, specie innanzi ad una cascata d'acqua d'argento, di effetto veramente suggestivo.

Dopo il razzo finale che ha versato nel cielo un torrente di luce destando tra la folla un nuovo lunghissimo applauso, altre tre bombe ritronanti e precedute da un accecante chiarore di magnesio, annunciano la fine dello spettacolo. Le barche adesso iniziano il «fresco», si servono le cene sotto le frasche, si sturano le bottiglie e il baccanale si scapriccia fino a notte inoltrata e cioè fino a quando le barche rivolgono la prora verso il Lido in attesa dell'alba e del sole.

Anche il Lido dopo la mezzanotte ha sentito il beneficio della veglia accogliendo il pubblico che dopo aver goduto lo spettacolo tra le acque della laguna, si recò nell'isola fronzuta a godersi la frescura della brezza marina.

L'animazione si è protratta intensissima così al Lido come in Città per tutta la notte e al mattino essa avrà i rincalzi da parte degli ospiti che arriveranno coi treni popolari della domenica.

Le funzioni al Redentore

Ieri alle ore 17 è stato aperto il Ponte del Redentore e si sono iniziate con le solenni funzioni al Tempio che è rimasto aperto fino al tramonto.

Per disposizione del Municipio i ponti votivi saranno chiusi al pubblico passaggio dopo compiute le funzioni celebrative. Stamane all'alba il Tempio è stato riaperto per accogliere la folla di fedeli sostante per tutta la notte sulla gradinata.

Alle ore 9.15 dalla Basilica di San Marco muoverà la tradizionale processione colla partecipazione delle nove Congregazioni religiose della città, del Clero, del Capitolo Metropolitano, che accompagnerà S. E. Jeremich Vicario Capitolare attraverso i ponti votivi al Redentore ove sarà celebrata la Messa pontificale coll'esposizione del Santissimo e alla quale interverranno, come si sa, le Autorità comunali.

La chiesa del Redentore rimarrà aperta per tutta la giornata di oggi e sarà chiusa alle ore 19 dopo che il Vescovo Mons. Jeremich avrà impartito la benedizione esterna dalla gradinata del Tempio col Santissimo a tutta la città.

Spettacoli d'oggi

OLIMPIA. — Ore 15 «Il canto del West» con R. Scott e G. Patrick. L'epopea dei colonizzatori attraverso mille eroiche avventure. — Nel Luce: i solenni funerali del Patriarca La Fontaine. Prezzi: L. 2, 3, 4.

MODERNISSIMO. — Ore 15 «Piccole donne» int. Katharine Hepburn. Ultimo giorno.

ACCADEMIA. — Ore 14: «La canzone del sole» col tenore Lauri Volpi e V. De Sica. Locale freschissimo.

MASSIMO. — **Ambiente fresco** — dalle 15. Successo del divertente Warner Bros «Abbasso le donne» con Dick Powell, Joan Blondell e le più belle girls di Hollywood. Valide le riduzioni.

ITALIA. — **Ambiente fresco** — Ore 15. Entusiasmo per «Maschera di Cera» il colosso dei film gialli (a colori naturali) a prezzi estivi.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:
1. Dvorak: Danza slava n. 8.
2. Franchetti. Sinfonia in mi minore 1) Allegro poco agitato; 2) Larghetto; 3) Vivace; 4) Allegro molto vivace.
3. Mossolow: «Fonderia d'acciaio».
4. Wagner: «Tristano e Isotta» preludio e morte d'Isotta.
5. Boito: «Mefistofele», Prologo.

Musica alla Giudecca

Pezzi di musica da eseguirsi dalle ore 21 alle 23 in Piazzale del Redentore alla Giudecca dalla Monteverdi:
1. Marcia
2. Rossini: «Semiramide», Sinfonia
3. Boito «Mefistofele», Pot-pourri
4. Schubert. «Serenata».
5. Verdi: «Aida» Fantasia.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il 19 luglio all'Ufficio di Stato Civile del capoluogo:

Decessi: Colombani Merlo Candida d'anni 82, ved. e pens.; Pecorin Abeaf Filomena 58, con. cas.; Tubbi Molinari Giuseppe 78, con. cas.; Agnella Piva Elisabetta 43, ved. cuoca; Busetto Luciano mesi 10; Silvestri Sebastiano 81, ved. pens.; Pizzolato Giovanni 84, cel. [illegible]

Matrimoni: Balbino S. E. Giuliano, insegnante università, celibe, con Marincola di S. Floro nob. Silvia, civile, vedova; Zanetto Luigi, idraulico, con Calore Lucia, casalinga, celibi; Docuzzi Giovanni, imballatore, con Favaro Maria, [illegible]linga, celibi; Orlandini Adolfo, avvocato, con Zollanelli Pia, civile, celibi; Baldan Emilio, commesso negozio, con Fullin Emilia, casalinga, celibi.

Farmacie di turno

Da questa sera e fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno di giorno e di notte le farmacie seguenti.

Trincheri a S. Luca — Turolo a S. Francesco — Pivetta ai Ss. Apostoli — Montanari in Lista di Spagna — Magzioni ai Carmini — Ferruccio e Tognetti a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano — Federighi alla Giudecca — Baldisserotto a S. Maria Elisabetta di Lido.

Razioni distribuite ai poveri

Razioni distribuite dal 1.o al 15 luglio nella cucina di S. Giovanni Evangelista: a Lire 1 N. 2338; a 0.50 N. 486.

Per un maggior traffico turistico in Adriatico

Gli itinerari della Compagnia Adriatica di Navigazione, il cui orario è studiato con criteri di così evidente opportunità per il viaggiatore, da essere da questi ovunque preferiti, sono stati in questi ultimi giorni sensibilmente migliorati, per una maggiore celerità delle comunicazioni e per offrire inoltre al turista la possibilità di interrompere il suo viaggio e di trattenersi in una delle tante belle località della Dalmazia, della Grecia o dell'Asia Minore.

Il soggiorno in questi siti pittoreschi, pieni di suggestive bellezze naturali ed artistiche, è stato convenientemente stabilito dalla Direzione della Compagnia Adriatica, che all'uopo ha proceduto a una serie di eleganti pubblicazioni illustranti le tappe di Abbazia e della Dalmazia, della Grecia e di Rodi, che racchiudono se pure in forma concisa tutto quanto circa orari, prezzi, programmi di escursioni e notizie d'indole pratica sono d'interesse per il turista.

Il primo degli opuscoletti si riferisce alla linea trisettimanale Venezia, Brioni, Pola, Abbazia, Fiume e a quella celere e di lusso Venezia-Trieste, Dalmazia, che costituiscono un massimo di rapidità e di comodità nelle comunicazioni marittime dell'Adriatico. Infatti il percorso Venezia-Fiume viene superato dalle moderne motonavi *Lorenzo Marcello* e *Lazzaro Mocenigo* in meno di quattordici ore e si compie a prezzi vantaggiosi per ogni condizione di viaggiatori, specie per i turisti, per favorire i quali, durante il periodo estivo vengono emessi dei biglietti speciali di andata-ritorno Venezia-Fiume che sono validi pure se come ultima tappa del ritorno si preferisce Ancona e Venezia.

Chi salpa da Venezia alle 6.30 di ogni mercoledì a bordo della lussuosa e celere motonave *Francesco Morosini* ha la possibilità di sbarcare il giorno dopo alle 14.20 a Ragusa, mentre se dà inizio al suo viaggio a Trieste ove lo stesso scafo dell'Adriatica giunge alle 18 del venerdì e riparte alle 12 del sabato tocca Ragusa la domenica successiva alle 14.20.

La coincidenza degli orari è una prova luminosa della perfetta regolarità con cui le unità della Società compiono i loro tragitti: il viaggio viene ad avere una durata di 32 o di 26 ore e si svolge attraverso i centri più belli e più rinomati dell'Istria e della Dalmazia.

In un sì breve spazio di tempo il turista può ammirare i panorami di Trieste, di Brioni, di Pola e di Lussinpiccolo, le visioni di Zara la città veneziana per eccellenza, di Spalato romana e infine di Ragusa (Gravosa).

Qui egli può soggiornare quattro e cinque giorni e trova ogni cosa organizzata sapientemente dalla stessa Compagnia: l'alloggio in alberghi di prima categoria, la visita alla città e ai suoi dintorni su auto e in motoscafi, all'incantevole isola di Lokroma e può dedicare una giornata intera in una gita a Cettigne giungendovi attraverso Castelnuovo, Risano, Perasto, Cattaro, Monte Lovcen, Niegus, a trascorrere poi la buona parte di una mattinata nella visita alla grotta Kordic e un pomeriggio in una gita alla valle dell'Ombla e a Canosa. Un programma sì vasto ed attraente è attuabile per un prezzo modestissimo, che comprende pure l'assicurazione durante le escursioni a terra e che viene convenientemente ridotto in proporzione al numero dei gruppi di viaggiatori.

Se il turista vuole spingersi oltre, a Corfù e ad Atene, gli conviene allora scegliere fra i molteplici itinerari che gli può fornire l'Adriatica, quello della linea settimanale n. 11, la linea turistica per eccellenza per le numerose soste lungo la costa e nelle isolette e per la coincidenza con altre linee più veloci, cosicchè gli si rappresenta la possibilità in ogni momento di raccorciare il suo viaggio per far ritorno a Brindisi, a Bari o a Venezia in uno spazio di tempo molto breve.

Da Venezia la linea N. 11 volge il suo corso a Trieste, per toccare successivamente Pola, Fiume, l'isola di Lussinpiccolo, Zara, Sebenico e Spalato, si allontana dalla costa per lo scalo di Curzola e riprende le toccate costiere con Gravosa, Cattaro e poi Durazzo, Valona, Santi Quaranta, dall'isoletta di Corfù si dirige a Prevesa, a S. Mauro, e infine a Patrasso e al Pireo.

In questi ultimi due porti è resa possibile la coincidenza con le linee 1 e 2 in partenza per Venezia e per Smirne.

Corfù ed Atene sono le mete più attraenti e più desiate di questa crociera e ad esse può giungersi con una spesa relativa: da Venezia a Corfù 690 e 480 lire se in prima o in seconda classe, da Venezia al Pireo 760 e 520 lire compreso il viaggio di ritorno, il vitto e l'alloggio.

Le linee n. 1 e 2 se costituiscono per il turista giunto a Pireo, dopo aver visitata tutta la Dalmazia, la Albania e la Grecia, una rapida comunicazione con la madre patria sono d'altra parte la via più breve per Rodi, il capolinea per le isole dell'Egeo, per Smirne e per Alessandria d'Egitto.

Le linee quattordicinali n. 1 e 2 sono combinate in maniera che ogni domenica, partendo da Venezia il mercoledì, a bordo della *Piero Foscari* e della *Filippo Grimani* si giunga a Rodi. Quivi il turista ha tutte le possibilità di viaggio ch'egli desidera, egli può infatti sostare nella perla del Dodecaneso e visitare successivamente le altre isolette dell'Egeo, ognuna delle quali abbonda di bellezze naturali, che si uniscono ad una varietà di costumi pittoreschi in siti ove fiorisce una tradizione di vita suggestiva e caratteristica e che racchiudono vestigia imponenti di storia e d'arte.

Da Rodi si può proseguire per Smirne toccando Coo, Calino e Porto Lero, e dirigere a Wathi, a Scio, a Simi, Piscopi Nisiro, a Stampalia, a Caso e a Castelrosso e addirittura ad Alessandria. Anche qui la spesa è mite; infatti Venezia-Rodi 590 e 423 lire per l'andata in prima e in seconda classe; comprendendone il ritorno le quote salgono a 1075 e 760 lire; Venezia-Smirne 880 e 610, 1584 e 1098.

Con l'aver create tali agevolazioni l'Adriatica è venuta a costituire un nodo di importantissime comunicazioni marittime atte allo sviluppo dei traffici e delle correnti turistiche da e per il nostro paese, e la possibilità di uno scambio ben più sollecito fra le isole del Dodecaneso e la madre patria.

Variazioni al listino dei prezzi

Il Comitato Intersindacale ha apportato le seguenti variazioni al listino n. 14 a valere dal giorno 22 luglio p. v.:

Burro comune al kg. L. 10.

Carni Fresche: Ingrosso al Macello: Buoi al q.le L. 530; Vacche e tori al q.le L. 400.

Minuto: Buoi: 1. taglio con osso al kg. L. 6.70; id. 1. taglio senza osso L. 9; id. 2. taglio con osso L. 5.70; id. 3. taglio con osso L. 4.30; Vacche 1. taglio con osso L. 6.10, Id 1. taglio senza osso 8.20; id. 2. taglio con osso L. 5.10; id. 3. taglio con osso L. 3.70.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 19: «Giampaolo» it. da Arsa con carbone; «Clicia» it. da Braila con granone.

Arrivi del giorno 20. «Chios» germanico da Amburgo con merci varie, «Aufora» it. da Trieste vuoto; «Vesta» it. da Fiume vuoto; «Gabriella» it. da Trieste con cattame; «Bianca Maria» it. da Zara vuoto, «Violetta» it. da Trieste con ferro, «Abruzzi» it. da Fiume con benzina «San Giorgio» it. da Porto Rose con passeggeri.

Spedizioni del giorno 20: «Phaethon» ellen. per Ravenna con merci varie; «Tenacia Gennaro» it. per Pesaro vuoto; «Volpi» it. per Calcutta con merci varie; «Orient City» ingl. per Trieste vuoto; «Aufora» it. per Capetown con merci varie; «Ausonia» it. per Alessandria con merci varie; «Kytera» ellen. per Alessandria vuoto.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 20 luglio XIII: da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano, passeggeri n. 41, posta kg. 37,400, merce kg. 162.300 bagagli kg. 565; per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, e Milano: passeggeri n. 53, posta kg. 41.75, merci kg. 132, bagagli kg. 610.

L'arrivo del "S. Giorgio"

Iermatti ne è giunto da Portorose il piroscafo *San Giorgio* della S. A. «Tripcovich», il quale ha recato oltre 100 gitanti che sono venuti per assistere alla tradizionale Veglia del Redentore.

Il *San Giorgio* è partito alle ore 24.30 per Portorose.

L'arrivo del "Pilsna"

Oggi alle ore 16 alla boa n. 3 davanti ai Giardini si ormeggerà il «Pilsna» proveniente da Istambul e proseguirà alle 17 per Trieste.

Società Veneziana di Navigazione

Posizione della Flotta della Società Veneziana di Navigazione a Vapore al 20 luglio 1935 XIII:

«Alberto Treves» partito da Port Said il 19 luglio per Suez — «Herborigo» arrivato a Genova il 14 da Spezia — «Hirmania» arrivata a Madras il 19 da Jaffna — «Caboto» arrivato a Mombasa l'11 da Mogadiscio — «Cortellazzo» passato Perim il 10 per Calcutta — «Dandolo» partito da Suez il 17 per Massaua — «Manlys» partita da Gaveston il 30 per Algeri — «Marin Sanudo» partita da Cochin il 13 per Suez — «Volpi» in partenza il 20 da Venezia per Fiume.

Importazione macchine agricole dalla Francia

Le ditte associate che hanno interesse alla importazione di macchine agricole dalla Francia (voce tariffa 407 a, b, c, d, e, f, g sono invitate a passare con urgenza all'Ufficio dei Rapporti con l'estero della Unione Fascista dei Commercianti (S. Luca 4779) per importanti comunicazioni.

Importazioni dalla U. R. S. S.

L'Unione Fascista degli Industriali della Provincia di Venezia avverte le Ditte interessate che esse potranno consultare in sede sociale le nuove norme concernenti le importazioni controllate di merci dalla Russia.

Il pagamento dei sussidi di fitto dalla Società contro la Tubercolosi

La Presidenza della Società Veneziana contro la Tubercolosi avverte gli interessati che lunedì 22 p. v. per l'ultima volta in questo mese, perdurando l'indisposizione del tesoriere appositi soci si troveranno in sede dalle ore 10 alle 11 per il pagamento dei sussidi fitto.

I fornitori che volessero avere il saldo delle fatture potranno come nei precedenti giorni recarsi ogni giorno dalle 17 alle 19 al domicilio del tesoriere, fondamenta dei Cereri N. 2414.

Nel mese di agosto la sede, come di consueto rimarrà chiusa.

Colpito da una boccia

ISTRANA, 20

Ieri il tredicenne Bottosi Bruno di Angelo, nativo di qui e residente a S. Antonino, mentre stava aiutando alcuni giovani per il gioco delle bocce ad un certo momento, non si sa come, venne colpito al capo da una boccia. Stramazzato al suolo privo di sensi, il poveretto venne prontamente raccolto e trasportato all'ospedale civile di Treviso, nel reparto riservato per sospetta frattura della base cranica.

Cronaca di Mestre

Il Berna a Gallio

Da alcuni giorni il Berna si è trasferito a Villa Segrafredo nello splendido soggiorno estivo di Gallio.

I giovanetti guidati dall'infaticabile direttore professor don Piccardo trascorrono le vacanze in amenissime gite; la banda dell'Istituto ha dato già dei concerti festosamente accolta dalle popolazioni.

Gli orfanelli, che godono ottima salute, rivolgono costantemente il pensiero riconoscente alla cittadinanza mestrina che fiancheggia generosamente il popolare Istituto.

Pro Berna sono state fatte le seguenti offerte in occasione della festa di chiusura dell'anno scolastico: signora Prate Maria lire 50. Offerte da lire 20: Società Mestre Benefica signora Zambianchi Italia, signor Trevisan Guerrino; offerte da L. 10 Ramponi Erminio, Burigana Giuseppe, Pirom Giuseppe, Lavorato Virginia, Dalla Santa di Mogliano.

Il direttore ringrazia i benefattori.

Società "Ponte Campana„

Ieri sera nella trattoria da Geremia ad ore 20 si sono riuniti a cena 50 soci della Cassa peota «Ponte Campana». L'allegra riunione si chiuse con un bel gesto benefico. I soci versarono L. 30 pro Berna.

Filarmonica "G. Verdi„

La Filarmonica G. Verdi oggi nella Piazza 27 Ottobre (Barche) dalle ore 21 alle 23 terrà un concerto con il seguente programma: 1. Dori: 27 Ottobre, Marcia — 2. Lucatello Gavotta — 3. Verdi: «Traviata» gran fantasia a richiesta — 4. Mascagni: Cavalleria Rusticana, Parte II — 5. Boito: Mefistofele. Gran fantasia — 6. Lucatello: Onore al Duce, Marcia.

Incendio alla Vetri e Cristalli

Ieri mattina verso le 9,20 si è manifestato un incendio all'elevatore di una grue allo stabilimento Vetri e Cristalli causato da un corto circuito. I pompieri prontamente accorsi col maresciallo Corradini ed il sottocapo Bonaventura hanno spento prontamente il fuoco con la motopompa. E' andata distrutta la cabina e sono rimasti danneggiati i motori. Il danno è di circa lire 10 mila.

La misera fine di un bimbo

L'altra mattina verso le 8 il bambino De Bini Giuseppe di Antonio di anni 3, abitante a Marcon in località Paghanon cadde da un carro agricolo trainato da buoi, e guidato da De Bini Angelo di Valentino di anni 30 diretto a caricare il frumento nei campi.

Il piccino andò a finire sotto una ruota e ne fu miseramente schiacciato. La morte è stata istantanea.

Un incidente motociclistico

Iersera alle 22.20 certi Nalon Francesco di Paolo di anni 26 da Dolo e Doni Silvio di Giovanni di anni 25 di Paluello che percorrevano in motocicletta la strada provinciale di Padova sono andati a cozzare per cause imprecisate contro un carro nei paraggi della Rana.

Subito soccorsi essi vennero trasportati all'ospedale di Mestre dove vennero ricoverati. Il Nalon per sospetta frattura della base cranica e il Doni per alcune ferite escoriate multiple al viso e in altre parti del corpo guaribili in giorni 20. Per il primo invece la prognosi è riservata.

Le disgrazie

All'ambulatorio della Vigile di Marghera è stato medicato Ceselmitta Gilberto per una contusione al basso ventre, guaribile in giorni 8, causatagli da un pezzo di ferro che stava manovrando.

All'ospedale è stato medicato Pasqualetto Sante di Giuseppe di anni 19 da Borbiago della ditta Bonto per una contusione all'alluce sinistro guaribile in giorni 10 causatagli da un pezzo di ferro.

Al pronto soccorso della Stazione è stato medicato il frenatore Venis Cesare per una contusione all'alluce destro guaribile in giorni 10, causatagli da una cassa che stava scaricando dal bagagliaio del treno.

Furto di galline

I ladri hanno rubato dal pollaio di Giuseppe Baldassera fu Luigi di anni 63 di Cappelletta di Noale 80 polli del valore di circa lire 700.

Farmacie di turno

Oggi faranno servizio le farmacie Graniti in piazza Umberto e Mestrusso di Marghera.

Nuzialità e natalità

I premi erogati dallo Stato ai suoi dipendenti

ROMA, 20

Dal primo marzo, data di inizio della concessione ai dipendenti statali fino al 15 corr., la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha corrisposto 1020 premi di nuzialità e 1939 premi di natalità, con una erogazione rispettiva di lire 2 706 000 e di lire 2 295 000.

[illegible]

ROMA, 20

Durante una scena che veniva girata alla Cines, l'attrice Isa Miranda rimaneva ferita ad un piede da un lungo chiodo, per cui è stata dichiarata guaribile in cinque giorni.

La colonia delle Piccole Italiane orfane di ferrovieri

ZARA, 20

Festosamente accolta dalla cittadinanza, è qui giunta da Ancona col piroscafo *Tamira* la colonia delle Piccole Italiane orfane dei ferrovieri dello Stato.

NOTIZIE RECENTISSIME

[illegible] il richiamo della missione belga in Etiopia

BRUSSELLE, 20

In un articolo redazionale la Gazet Van Gent protesta contro il mantenimento della missione militare belga in Etiopia, scrivendo fra l'altro che certi belgi, parteggiando per gli abissini selvaggi e neri contro l'Italia civile e bianca, ignorano a che cosa espongono il loro paese. Anzitutto non tengono conto alcuno della solidarietà della razza, poi dimenticano quanto il Belgio deve all'Italia, cioè l'intervento del 1915, il trattato di Locarno, l'azione belgofila a Ginevra, i rapporti economici e i legami dinastici, mentre nulla lega il Belgio alla barbarie dell'Etiopia, salvo le concessioni ai capitalisti belgi di fabbricare la cosidetta bevanda del diavolo, cioè l'alcool, per alcoolizzare gli indigeni. Fu dunque un errore del Governo belga lasciar partire la missione militare per l'Abissinia. Questa avrebbe dovuto organizzare le forze della polizia, ma non fu che un pretesto, essendo il Negus già guardato diuturnamente, temendo molto, quale usurpatore del trono, dai grandi feudatari. Il Negus fece invece della polizia in embrione il suo esercito, cosicchè se la guerra italo-etiopica scoppiasse, saranno stati proprio quegli ufficiali belgi, cui gli italiani prestavano aiuto nel 1915, ad insegnare agli abissini ad usare le armi contro gli italiani.

«Perchè il Governo non ha ancora richiamato la missione? E' ora. Bisogna che l'Italia sia molto paziente per non chiedere al Governo belga di impedire che gli ufficiali continuino a servire i nemici dell'Italia addestrandone l'esercito pronto alla guerra. Tali ufficiali hanno spinto il buon gusto fino a vestire le truppe abissine alla belga, essendo infatti il glorioso kaki dell'esercito dell'Yser portato dai selvaggi marcianti a piedi nudi. Forse che i fornitori belgi vi hanno guadagnato una percentuale? Tutti i soldati dell'Yser dovrebbero protestare contro tale prostituzione della loro gloriosa uniforme ed il Ministro Devez dovrebbe essere fra tali protestanti, avendo anch'esso combattuto in tale uniforme».

Dopo aver riaffermato la necessità di impedire alla missione di rimanere in Etiopia, l'autore dell'articolo, l'ex deputato Leonce Ducastillon, conclude: «Non vi è dubbio di scelta fra l'Italia nostra amica, l'alleata di ieri e di domani, e la lontana Etiopia, che ci è assolutamente indifferente e che non può ispirarci simpatia con i suoi due milioni di schiavi e i costumi selvaggi. E' suonata l'ora che il Belgio richiami i suoi ufficiali non avendo interesse alcuno ad immischiarsi nel conflitto. Il Belgio ebbe bisogno dell'Italia in passato e ne avrà bisogno in avvenire; non esiste alcun serio argomento che ci possa far preferire un paese di schiavi alla culla della civiltà occidentale».

Vasto complotto scoperto in Brasile, Uruguay e Argentina

RIO DE JANEIRO, 20

La polizia brasiliana, dopo lunghe indagini e appostamenti, ha scoperto un complotto rivoluzionario con larga base in alcuni Stati dell'Unione e con ramificazioni nell'Uruguay e nell'Argentina. Il movimento di rivolta, organizzato dall'Allianza Libertadora, con l'aiuto della Terza Internazionale, avrebbe dovuto scoppiare alla fine di questo mese simultaneamente a Rio de Janeiro, a Nictheroy ed a San Paulo, nel Brasile; a Montevideo e a Rivera nell'Uruguay; a Buenos Aires ed a Concordia in Argentina. L'azione rivoluzionaria che si doveva concludere con un colpo di Stato nelle tre Nazioni, prevedeva l'occupazione dei porti, degli uffici telegrafici e telefonici, delle centrali elettriche, delle caserme e dei punti strategici della città, l'imprigionamento delle autorità e l'uccisione dei cittadini che avessero tentato di opporsi all'instaurazione della dittatura proletaria.

Il Governo brasiliano ha proibito le riunioni dell'Allianza Libertadora e delle associazioni operaie aderenti; ha sottoposto le sedi dei partiti sovversivi a minute perquisizioni sui risultati delle quali la polizia mantiene il più stretto riserbo. Sono stati operati numerosi arresti. Le stesse misure hanno preso i Governi di Buenos Aires e di Montevideo. L'Allianza Libertadora sarà soppressa per violazione della legge sulla sicurezza pubblica.

Il "Douglas„ della Milano-Amsterdam precipitato in una valle svizzera

I dieci passeggeri ed i tre aviatori morti

BERNA, 20

Un aeroplano olandese della linea olandese Milano-Amsterdam è precipitato al suolo ad alcuni chilometri al nord di Mesocco nella valle Mesolcina, nella parte meridionale del Cantone dei Grigioni.

A bordo dell'apparecchio erano dieci passeggeri, dei quali sette olandesi, due tedeschi ed uno inglese. Tanto i passeggeri quanto l'equipaggio, composto di tre olandesi, sono morti.

L'aeroplano, che recava il nominativo K.R.A.A.L., era di grandi dimensioni, del tipo americano Douglas.

Sulle cause precise del disastro ancora non è possibile pronunciare un giudizio esatto. Prima di incontrare le difficoltà di volo che hanno portato alla sua caduta, l'apparecchio aveva acquistato quota di oltre duemila metri, appunto per superare più agevolmente il temporale imminente, oltre che il maggior livello del suolo. Vi è chi ritiene che il pilota abbia smarrito la rotta o che l'aeroplano sia stato preso nei vortici di fortissime correnti d'aria o simili, date le condizioni atmosferiche del momento e la natura alpestre del suolo sottostante.

L'apparecchio, un Douglas costruito in Olanda, era partito da Milano stamane alle 11.30 ed aveva attraversato il confine italo-svizzero a mezzogiorno. Alle 12 10 era giunto sul cielo di San Bernardino ed aveva incontrato condizioni atmosferiche avverse; nebbia e pioggia limitavano assai la visibilità e rendevano difficile la navigazione.

Il pilota ha allora virato di bordo per tentare di ritornare a Milano, o quanto meno cercare un atterraggio di fortuna. Giunto sopra il paesetto svizzero di S. Giacomo, l'apparecchio si è improvvisamente abbassato, forse trasportato da una corrente d'aria (San Bernardino si trova a 1600 metri sul livello del mare e San Giacomo a soli 900 metri).

Il pilota ha tentato nuovamente di riprendere quota, ma il gigantesco apparecchio, dopo pochi secondi, è precipitato in un burrone folto di pini, presso la cascata di Sacco, a quattrocento metri dalla strada San Bernardino-Mesocco.

Nazismo e religione

Le chiese sorvegliate dalla "Gestapo„

NEW YORK, 20

Le agenzie di informazione ricevono da Berlino che il generale Hermann Goering ha dato disposizioni perchè gli agenti della Gestapo assistano alle manifestazioni religiose che verranno tenute domani nelle chiese cattoliche e protestanti al fine di accertare che non vengano violate le recenti disposizioni che vietano ai sacerdoti di parlare dal pulpito su argomenti estranei alla religione.

Mentre da un lato il governo cerca di costringere le Chiese ad adattarsi alle direttive sociali e spirituali del regime nazista, viene intensificata d'altra parte la campagna antisemita. E' infatti un indice eloquente che il conte Wolf von Helldorf, uno dei primi organizzatori di manifestazioni contro gli ebrei, sia stato nominato capo della polizia di Berlino, in sostituzione del dimissionario von Levetzow.

Società cattoliche bavaresi sciolte dalla Gestapò

MONACO DI BAVIERA, 20

L'associazione della Gioventù cattolica di Wienenthalerhof nel Palatinato bavarese è stata sciolta con decreto della polizia motivato dal fatto che essa manifestava un atteggiamento ostile nei confronti delle associazioni giovanili hitleriane.

Pure il gruppo cattolico Forst Baden è stato sciolto per ordine della «Gestapo» la quale afferma che il provvedimento è stato provocato da una aggressione ai giovani hitleriani da parte dei giovani delle associazioni cattoliche.

Il capo delle associazioni giovanili hitleriane in Baviera ha emanato una ordinanza nella quale, ad evitare malintesi, stabilisce che, contrariamente all'opinione erronea di alcuni la domenica non è libera, ma riservata alle esercitazioni dei gruppi giovanili hitleriani composti di giovani di età dai 14 ai 18 anni.

I moschettieri del Duce a Bolzano e al Contrin

BOLZANO, 20

Ricevuti alla stazione dal Prefetto, dalle principali autorità civili e militari e dalle gerarchie fasciste, sono qui giunti i moschettieri del Duce.

Essi hanno reso omaggio al monumento della Vittoria ove, ai piedi dell'ara consacrata ai Martiri, deposero un fascio di lauro del Campidoglio legato con i nastri tricolori.

Fatti segno dalla simpatia della popolazione i moschettieri sono ripartiti per Contrin per compiere in quel rifugio un breve periodo di esercitazioni.

Un prestito di cento milioni del Comune di Milano

MILANO, 20

In sostituzione del mutuo per obbligazioni deliberato alcuni mesi fa ed al quale non si ritenne conveniente dar seguito, il Comune ha deliberato di concludere con alcuni enti un prestito fino a cento milioni di lire. Tale prestito sarà da restituirsi in venti anni, con facoltà al Comune di rimborsarlo anticipatamente; l'interesse non è ancora convenuto ma è stato stabilito che dovrà esser inferiore al cinque per cento. Il prestito servirà per l'esecuzione di opere pubbliche e per il piano regolatore.

Ciclista ucciso da un'auto sulla Vicenza-Verona

VICENZA, 20

Oggi verso le 18 tornava dalla latteria di Montecchio Maggiore, tenendo sul manubrio della bicicletta un bidone di avanzi, l'agricoltore sessantasettenne Gaetano Mascarello, abitante in parrocchia San Pietro, tenendo la sua destra sulla provinciale Vicenza-Verona. Egli dovette poi passare a sinistra per imboccare la strada che conduce alla sua abitazione, ma non avvertendo la vettura pubblica del sig. Vigolo di Arzignano, proveniente pure da Vicenza, con a bordo degli studenti, veniva da questa travolto e trascinato per una ventina di metri. Il poveretto moriva sul colpo per frattura della base cranica. Dopo il sopraluogo dell'autorità giudiziaria il cadavere venne trasportato nella cella del cimitero.

Ciclista vittima sul Terraglio della propria imprudenza

TREVISO, 20

Oggi dopo le ore 17 sul Terraglio in località Frescada, l'automobile targa 7052 TV guidata dal meccanico Virginio Ghedin di Giovanni di 24 anni, abitante in Borgo Furo di Santa Bona, investiva un ciclista che improvvisamente attraversava la strada da destra a sinistra, per recarsi in un'osteria. L'investimento ebbe tragiche conseguenze: lo sciagurato ciclista, travolto, rimase ucciso sul colpo; egli venne identificato per tale Antonio Busetto di 64 anni fabbro da Casier. L'automobile, che correva a circa 80 all'ora, a causa della repentina frenata si capovolse e l'autista Ghedin riportò lievi lesioni. Sul posto si è recata l'autorità giudiziaria per le constatazioni di legge.

Lavori all'Ateneo patavino

ROMA, 20

Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha dato parere favorevole alla sistemazione edilizia della R. Università, al progetto per gli impianti tecnologici dell'Istituto di Fisica, in Padova.

Il conto del Tesoro

Un avanzo di 81 milioni nel mese di giugno

ROMA, 20

Il conto del Tesoro al 30 giugno u. s. registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di L. 1,621 milioni, di cui lire 1,421 milioni in conto corrente con la Banca d'Italia e duecento milioni presso la Tesoreria centrale, la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La situazione del bilancio relativa al mese di giugno presenta per la parte effettiva accertamenti di entrate per milioni 1911 ed impegni di spese per milioni 1830. Nel mese di giugno si è quindi verificato un avanzo di milioni 81 per effetto del quale il disavanzo della parte effettiva, determinato a fine maggio in milioni 2,509 si riduce, per l'intero esercizio 1934-35 a milioni 2,428.

Prescindendo dagli impegni, compresi in queste cifre, relativi alle speciali esigenze delle Colonie dell'Africa Orientale, si ha per il mese di giugno un avanzo di milioni 211 e per l'intero esercizio un deficit di milioni 1,453.

La situazione analoga del precedente esercizio 1933-34 presentò un deficit, per giugno, di milioni 23 e per l'intero anno finanziario di milioni 3,766.

Il movimento di capitali per le operazioni di carattere ordinario segna a fine giugno un'eccedenza passiva di milioni 79, che porta, per la gestione normale, il disavanzo complessivo a milioni 1,532.

Tenendo conto del provento derivante dall'emissione dei Buoni novennali del Tesoro, la stessa categoria del movimento di capitali lascia una eccedenza attiva di milioni 1,710.

La situazione finanziaria globale, risultante dal disavanzo integrale della parte effettiva di milioni 2,428 e dalla indicata eccedenza attiva di milioni 1,710, del movimento di capitali, presenta una differenza passiva di milioni 718.

Il totale dei debiti pubblici interni è di 105.389 milioni.

La circolazione dei biglietti di banca ammonta a 13,028 milioni.

Il Segretario del Partito presidente dell'O.N.D.

Il nuovo direttore generale

ROMA, 20

Il Segretario del Partito Nazionale Fascista con «Foglio di disposizioni» in data odierna, comunica che con provvedimento in corso è stato disposto quanto segue:

Il Segretario del P. N. F. cessa dall'incarico di Commissario straordinario dell'O.N.D. ed è nominato presidente dell'O.N.D.

I fascisti Enrico Berretta e Celso Maria Garatti, per normale avvicendamento, cessano rispettivamente dall'incarico di direttore generale e di segretario generale dell'O.N.D.

Il fascista Corrado Puccetti, attualmente segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Lucca, è nominato direttore generale dell'O.N.D.

Il fascista Giovanni Alessandri, attualmente segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Reggio Calabria, è nominato segretario generale dell'O. N. D.

Lo scambio delle consegne sarà effettuato nei giorni 25 e 26 luglio XIII.

I fascisti Marcello Tallarigo, Giuseppe Dalloya, Alessandro Perone sono nominati rispettivamente [illegible] le segretari delle Federazioni dei Fasci di combattimento di Lucca, Reggio Calabria, Benevento. Lo scambio delle consegne sarà effettuato dinanzi a Prefetti delle provincie, per le Federazioni di Lucca e Reggio Calabria il 24 luglio XIII; per la Federazione di Benevento il 25 luglio XIII alle ore 10.30.

Prossima la zio degli spettacoli all'Arena di Verona

VERONA, 20

Procedono alacremente i preparativi per la prossima grande stagione lirica che si annunzia particolarmente interessante e che attirerà anche quest'anno la consueta immensa folla.

Le Ferrovie dello Stato hanno concesso la riduzione del 50 p. c. da qualunque stazione del Regno.

Saranno formati treni popolari da Milano, Genova, Venezia, Bologna, Ancona, Trieste, Trento, Vicenza, Brescia nei giorni precedenti ai festivi ed in quelli festivi, di modo che tutti possono intervenire con una spesa minima a questa grande manifestazione.

La prima recita è fissata con l'opera «Norma» al 25 corrente, il 28 andrà in scena la «Cavalleria Rusticana» ed il ballo «Shehérazade» ed il 30 la «Loreley».

L'importanza ormai internazionale della stagione è confermata dall'annunciato intervento di uno stuolo di giornalisti italiani e stranieri.

La villeggiatura in Cadore

PIEVE DI CADORE, 20

Favorita da un tempo sereno e da ottima temperatura, la stagione di villeggiatura in Cadore quest'anno è in anticipo di tre settimane.

I treni delle FF. SS., Dolomiti e gli autoveicoli trasportano giornalmente masse di villeggianti tanto che Pieve quest'anno all'odierna data, registra una presenza di 2127 villeggianti, seicento più del passato anno.

Per la corrente stagione tanto il Municipio che l'Azienda di Cura, ebbero a compiere numerosi lavori di abbellimento aprendo nuove strade che conducono nelle folte pinete di Cagonie, Zucco e Contras, fornendo tali sentieri di numerose panchine.

Sulla terrazza del Roccolo di S. Alippio, ove quest'anno funziona un ottimo ristorante, ottimo anche per i prezzi, vennero iniziati i balli iersera. E l'altra sera per gentile concessione del colonnello cav. Ettore Borgaston comandante il 12.o Cavalleria Saluzzo l'ottima banda del Reggimento tenne concerto eseguendo scelti programmi musicali, tali da richiamare in quel suggestivo certi al Caffè Tiziano e all'Albergo mila persone, molte venute dai limitrofi villaggi.

Da oggi sono pure iniziati i concerti al Caffè Tiziano nell'Albergo Cadore. Apposito comitato eretto dall'Azienda di Cura sta preparando un grandioso programma di festeggiamenti ed escursioni che si svolgeranno nei venturi mesi di agosto e settembre.

Un fulmine incendiario

BELLUNO, 20

Nel pomeriggio di ieri nell'alto Cadore si sviluppava un temporale di breve durata, ma violentissimo. Non si ebbero a deplorare danni eccetto la caduta di un fulmine che incendiava un fienile in località Padola del Comelico Superiore, nel quale era quasi totalmente riposto il foraggio della corrente annata. Danni subiti dal proprietario Zambelli Liberale, di lire 9000 non coperti da assicurazione.

Altri dispacci in VIII pagina

Un accordo tra i Consorzi agrari e l'Ente della cooperazione

ROMA, 20

L'Ente Fascista della Cooperazione ha stipulato il seguente accordo con la Federazione Italiana dei Consorzi Agrari.

L'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, che rappresenta, tutela, promuove ed assiste tutta la cooperazione italiana e che ha come fine specifico della propria attività, nel settore della agricoltura, il potenziamento dell'economia agraria attraverso l'attuazione di una concreta solidarietà tra i produttori agricoli, da conseguirsi con la costituzione di associazioni cooperative,

riconosce nella Federazione italiana dei Consorzi agrari, per le sue tradizioni e per la sua attrezzatura, il centro dell'attività economica dei Consorzi agrari ed associazioni affini. Pertanto, in relazione alla disciplina unitaria dell'inquadramento sindacale delle cooperative, l'Ente ravvisa necessario che la Federazione Italiana dei Consorzi agrari [illegible] nella sua autonomia funzionale di impresa, sempre più il suo potenziamento dati gli importanti compiti che ha o che potrà assumere.

« L'Ente è di avviso altresì che le attrezzature cooperativistiche degli agricoltori debbano essere gradualmente, ma decisamente avviate verso una struttura di carattere unitario soprattutto per evitare eccessive dispersioni di mezzi e di energie; per questo ritiene i Consorzi agrari e la F. I. C. A. gli organismi più idonei per assumerne le attività relative.

« Allo scopo però di dare un preciso indirizzo ad uno degli aspetti più delicati della loro funzione, quello cioè della vigilanza e della assistenza alle associazioni periferiche, l'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione e la Federazione Italiana dei Consorzi agrari ritengono opportuno precisare quanto segue:

« a) La revisione periodica della gestione amministrativa dei Consorzi agrari, soci o non della Federazione Italiana dei Consorzi agrari, è di spettanza dell'Ente Nazionale fascista della Cooperazione;

« b) Tutte le richieste di ispezioni e le proposte relative a provvedimenti da adottarsi nei confronti anche delle associazioni associate alla Federazione Italiana dei Consorzi agrari e da inoltrarsi ai Dicasteri competenti sono pure di spettanza dell'Ente nazionale fascista della Cooperazione, previo accordo con la Federazione Italiana dei Consorzi agrari;

« c) Alla Federazione Italiana dei Consorzi agrari, in relazione all'attività commerciale, tecnica e costitutiva che svolge nei confronti delle associazioni federate e al mandato a suo tempo concesso alla stessa da parte dell'Ente [illegible] dei Consorzi agrari spetta il diritto [illegible] controllo e gli accertamenti che ritiene necessari al suo scopo di garanzie nel modo migliore degli impegni assunti;

« d) L'Ente Nazionale fascista della Cooperazione e la Federazione Italiana dei Consorzi agrari, nell'intento di dare alle funzioni indicate nei comma a) e b) uno svolgimento unitario che tenga conto delle necessità e degli scopi di entrambi, costituiranno presso l'Ente uno speciale « Ufficio », la costituzione, i compiti ed il funzionamento del quale saranno precisati da un regolamento allegato al presente accordo. Tale « Ufficio » elaborerà per ogni questione le opportune proposte di provvedimenti sulle quali deciderà poi l'Ente in accordo con la Federazione dei Consorzi Agrari.

« L'Ente Nazionale fascista della Cooperazione, in relazione ai poteri conferitigli dal proprio statuto, agirà di concerto con la Federazione Italiana dei Consorzi agrari per la rappresentanza della cooperazione agricola in tutti i consessi di ordine tecnico, economico che interessano i Consorzi agrari. L'accordo è completato da un regolamento ».

Il movimento delle navi nei porti del Regno

ROMA, 20

Durante il mese di giugno 1935 approdarono complessivamente nei porti del Regno 20.984 navi per una stazza di tonn. 7.729.843 sbarcando tonn. 2.569.316 di merci e 339.727 passeggeri. Partirono 20.882 navi stazzanti in totale tonn. 7 milioni 745.619 dopo avervi imbarcato tonn. 806.429 di merci e 323.044 passeggeri. Il movimento generale fu pertanto di 41.866 navi per una stazza netta di tonn. 15.475.262, quello totale delle merci fu di tonn. 3.375.645; il numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati ammontò complessivamente a 662.771.

La bandiera nazionale ha partecipato al traffico generale con 25 mila 583 piroscafi della stazza netta di tonn. 11.479.847 (merci tonn. 1.629.228 e passeggeri 645.760) e con 14.281 velieri della stazza netta di tonn. 874.316 (merci tonn. 469.297). La bandiera estera con 1617 piroscafi per la stazza netta di tonn. 3.416.442 (merci tonn. 1.271.496 e passeggeri 16.011) e con 245 velieri della stazza netta di tonn. 13.657 (merci tonn. 5.624). La partecipazione della bandiera nazionale nel movimento generale è stata per conseguenza del 96 per cento per quanto riflette il numero delle navi, del 78 per cento per quel che riflette il tonnellaggio di stazza netta, del 62 per cento per quanto si riferisce al quantitativo delle merci imbarcate e sbarcate e del 98 per cento per il complesso dei passeggeri arrivati e partiti.

Pietosa fine d'un meccanico

MILANO, 20

Nel pomeriggio di ieri è morto all'Ospedale Maggiore il meccanico Serafino Villa di Ernesto, ventiseienne, abitante a Gessate, il quale, transitando in bicicletta per via Padova, all'altezza della località Cascina Gobba, era stato investito da un autocarro riportando la frattura di alcune costole e una ferita all'emitorace sinistro.

I treni popolari del 28

ROMA, 20

Ecco il programma delle gite popolari per il giorno 28 luglio da e per le Venezie:

Venezia-Trieste: 3. cl. lire 15, gita facoltativa a Gorizia lire 4, a Postumia lire 7. Ingresso alle grotte lire 5 acquistabile sul posto, ad Abbazia-Fiume lire 10. Venezia p. 5.47, Trieste a. 8.41. Trieste p. 22.15, Venezia a. 2.27.

Venezia-Verona: 3.a cl. lire 10 più lire 4 per ingresso alla Gradinata dell'Arena da acquistarsi obbligatoriamente alla partenza. Venezia p. 16.10 del 27, Verona a. 18.30. Verona p. 2.19 del 28, Venezia a. 4.25 (spettacolo del sabato).

Bergamo-Brescia-Venezia: 3.a cl. lire 18 da Bergamo, lire 16 da Brescia. Bergamo p. 4.25, Brescia p. 6.00, Venezia a. 10.00. Venezia p. 20.25, Brescia a. 0.11, Bergamo a. 1.29.

Pavia-Venezia: 3 cl. lire 23. Pavia p. 2.05, Venezia a. 7.57. Venezia p. 18.12, Pavia a. 23.51.

Milano-Vicenza-Venezia: 3.a cl. lire 18 (due treni). Gita facoltativa da Vicenza a Recoaro lire 5. Milano p. 0.45, 5.00, Venezia arr. 7.00, 10.19. Venezia p. 18.45, 19.27. Milano arr. 0.15, [illegible].

Treviso-Venezia: 3.a cl. lire 4. Treviso p. 7.37, Venezia a. 8.23. Venezia p. 20.15, Treviso a. 21.01.

Ferrara-Venezia: 3.a cl. lire 11. Ferrara p. 5.00, Venezia a. 7.10. Venezia p. 22.02, Ferrara a. 0.10.

La Spezia-Venezia: 2.a cl. lire 43, 3.a classe lire 29. La Spezia p. 23.43, Venezia a. 6.30. Venezia p. 19.10, La Spezia a. 4.10.

Milano-Verona: 3.a cl. lire 12 più lire 4 per ingresso alla gradinata dell'Arena da acquistarsi obbligatoriamente alla partenza (due treni). Milano p. 16.02 del 27, Verona arr. 19.00. Verona p. 2.10 del 28, Milano arr. 4.53, spettacolo del sabato. Milano p. 7.25 del 28, Desenzano arr. 9.22, Verona arr. 10.03. Verona p. 2.10 del 29, Milano arr. 4.53, spettacolo della domenica. Gita facoltativa a Desenzano, Lago di Garda, Verona lire 4.

Trento-Verona: 3.a cl. lire 9 più lire 4 per ingresso alla gradinata dell'Arena da acquistarsi obbligatoriamente alla partenza. Trento p. 17.05 del 27, Verona a. 18.40. Verona p. 2.15 del 28, Trento a. 3.51 (spettacolo del sabato).

Bologna-Verona: 3.a cl. lire 10 più lire 4 per ingresso alla gradinata dell'Arena da acquistarsi obbligatoriamente a partenza. Gita facoltativa a Peschiera, Lago di Garda lire 5. Bologna p. 5.00, Verona a. 7.10. Verona p. 2.13 del 29, Bologna a. 4.08 (spettacolo della domenica).

Roma-Bologna-Verona: 2.a cl. lire 58, 3.a cl. lire 38 più lire 4 per ingresso facoltativo alla gradinata dell'Arena per lo spettacolo lirico domenicale. Gita facoltativa a Peschiera, Lago di Garda lire 5. Roma p. 23.30, Verona a. 10.25. Verona p. 1.50, Roma a. 11.30.

Napoli-Bologna-Verona: 2.a cl. lire 80, 3.a cl. lire 47 più lire 4 per ingresso facoltativo alla gradinata dell'Arena per lo spettacolo lirico domenicale. Gita facoltativa a Peschiera-Lago di Garda lire 5. Napoli p. 15.40, Verona a. 10.25. Verona p. 1.50, Napoli a. 17.58.

Milano-Trieste: 2. cl. lire 52, 3.a classe lire 31, gita facoltativa in terza classe da Cervignano del Friuli a Grado lire 3, compreso il tratto lagunare da Trieste a Gorizia lire 2, a Postumia lire 7, ingresso alle grotte lire 5 acquistabile sul posto, ad Abbazia-Fiume lire 10. Milano p. 22.52, Trieste a. 6.30. Trieste p. 21.55, Milano a. 5.53.

Trieste-Abbazia-Fiume: 3.a cl. lire 12. Trieste p. 7.45, Fiume a. 10.52. Fiume p. 0.40, Trieste a. 4.06.

Trieste-Gorizia: 3.a cl. lire 6, gita facoltativa a Monte S. Michele lire 7, a Monte Sabotino lire 8.40. Trieste p. 6.20, Gorizia a. 7.55. Gorizia p. 19.50, Trieste a. 21.20.

Trieste-Castel Rifembergo: 3.a cl. lire 5 (treni ordinari). Trieste C. M. p. 6.25, Castelrifembergo arr. 7.43. Castelrifemberg p. 21.28, Trieste C. M. a. 22.50.

Udine-Grado: 3.a cl. lire 8 (treni ordinari). Udine p. 6.10, 8.00. Pontile per Grado a. 7.37, 9.08. Pontile per Grado p. 18.27, 21.20, Udine a. 20.09, 22.52.

Tre vittime della montagna nelle Alpi francesi

PARIGI, 20

Si ha notizia di parecchie vittime della montagna. Da Chambery si sa che la guida Giambattista Vincendet di anni 60, molto conosciuta nella vallata, mentre accompagnava un turista per scalare la punta dell'Albaron (m. 2400), nell'Haute Maurienne, ad un certo momento, perduto l'equilibrio, precipitava in un crepaccio. Quando giunsero i soccorritori il Vincendet era già morto per congestione essendo rimasto immerso con buona parte del corpo nell'acqua ghiaccia.

Tre studenti dell'Università di Grenoble accintisi all'ascensione del gran picco della Belledonne, giunsero troppo tardi ai piedi del picco e decisero di ritornare a Grenoble. Sulla via del ritorno però uno di essi, tale Herbert Bartsch dispareve e i compagni credettero che li avesse preceduti. Giunti a Grenoble compresero che si trattava invece di una disgrazia. Fu formata una carovana di soccorso e ieri nel pomeriggio il cadavere dell'infelice è stato ritrovato in fondo ad un burrone col cranio fracassato.

Infine da Tolosa si ha notizia che a Seix (Ariege) l'escursionista Léon Dessort, consigliere generale ed ex-sindaco di quel Comune, ha fatto una caduta mentre tentava con due suoi compagni l'ascensione del monte Rouch-de-France ed è rimasto ucciso.

Una morta che torna in vita

L'equivoco d'un figlio

MILANO, 20

Di uno strano, singolarissimo equivoco è rimasto, per così dire, vittima il manovale ventottenne Angelo Badi, che ogni sera, in compagnia della madre Erminia, si recava a dormire all'Albergo popolare di via Colletta. Una diecina di giorni or sono, il Badi attese invano la madre al consueto appuntamento serale e invano l'attese la sera dopo. Preoccupato, il manovale si diede d'attorno per aver notizie, girò per i Commissariati, le Guardie mediche, l'Ospedale, senza riuscire a trovar traccia della madre. Un giorno si spinse fino all'obitorio: e qui, purtroppo, si concludevano le sue angosciate ricerche. In una vecchia sconosciuta, che alcuni passanti avevano raccolta, uccisa da una sincope, in strada, e che era stata provvisoriamente portata all'obitorio per l'eventuale riconoscimento, egli non esitò a riconoscere sua madre.

L'altra sera, ritornato, come di solito, all'Albergo popolare di via Colletta per trascorrervi la notte, il Badi si vide venire incontro improvvisamente sua madre. Lì per lì credette di sbagliarsi: il dolore, forse, lo ingannava. Poi, quando la vecchia gli rivolse la parola sorridendo, pensò di essere vittima di un'allucinazione, e che quella non fosse se non lo spirito della madre morta. Ma non era uno spirito, no: la vecchia lo abbracciava, lo scuoteva, gli domandava, inquieta e sorpresa, la ragione di tanto smarrimento.

Molto semplice. Faceva tanto caldo, e la vecchia, piano piano, s'era recata a passare una settimana in un paese del Milanese, presso certi vecchi cugini.

Padre e figlio travolti dalla piena d'un torrente

MESSINA, 20

Una singolare penosima sciagura, nella quale hanno perduto la vita padre e figlio, è avvenuta a Santa Domenica Vittoria. Mentre il tredicenne Giovanni Lembo tornava a casa dal lavoro nei campi precedendo di pochi passi il padre, nell'attraversare un torrente è stato raggiunto dalla piena provocata dalle piogge dirotte che si erano riversate nella parte più alta del bacino montano. Il ragazzo è stato travolto. Il padre, Luigi, sopraggiunto in quel momento, alla vista della sua creatura trascinata dall'impetuosa corrente si è gettato nei gorghi nella speranza di salvare il ragazzo. Anch'egli però è stato travolto ed è annegato con il figlio.

L'avvocato Pietro Rampolla annegato a Fregene

ROMA, 20

Ieri, poco dopo le 11, l'avvocato Pietro Rampolla del Tindaro, mentre si bagnava nelle acque di Fregene, colpito da improvviso malore annegava.

L'avvocato Rampolla, nipote del cardinale che fu segretario di stato di Leone XIII, era stato giornalista e critico drammatico, e aveva dato al teatro alcune commedie.

Il prezzo del pane a Roma ribassato da ieri

ROMA, 20

In seguito all'andamento dei prezzi all'ingrosso delle farine, da oggi, a Roma, il pane è ribassato di 10 centesimi al chilo.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 20 Luglio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temp.	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	757.0	29	31	
Fiume	cop.	755.5	29	32	23
Pola	cop.	757.2	27	30	22
Trieste	cop.	756.8	29	31	
Gorizia	cop.	757.1	27	32	20
Udine	cop.	756.5	27	31	20
Treviso	cop.	756.5	29	31	21
Belluno	cop.	757.7	25	29	17
Padova	cop.	755.9	28	33	20
Rovigo	cop.	756.0	29	34	21
Vicenza	cop.	[illegible]	29	30	26
Bolzano	piov.	755.3	26	29	21
Trento	cop.	754.9	26	35	20
Grappa	cop.	618.7	14	15	11
Venezia	cop.	753.6	27	30	[illegible]

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Gorizia 7, Belluno 21, Bolzano gocce.

Effemeridi, marea e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.44, tramonta ore 19.48. Luna tramonta ore 11.19, leva ore 22.20. Luna piena il 16, ultimo quarto il 23. — Marea al bacino S. Marco: alte ore 1.30 e 14.20, basse ore 9.40 e 20.55. — Ieri alle ore 8 l'Adige era in morbida, il Tagliamento, il Livenza, il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Naviglio Brenta: La navigazione attraverso la conca di Dolo sarà sospesa dal 23 al 27 corrente.

Previsioni del tempo

ROMA, 20 — Sulle regioni settentrionali condizioni ancora variabili con irregolari annuvolamenti più densi sui rilievi montuosi e qualche manifestazione temporalesca. Venti moderati primo quadrante sulle regioni settentrionali. Temperatura pressochè stazionaria. Mare poco mosso o mosso.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 21: L'Europa centrale è occupata da un ciclone che si estende da nord a sud con centro sul mare del nord, esso scende con una saccatura da nord-est sull'Italia settentrionale che vi mantiene condizioni di instabilità favorevoli a precipitazioni temporalesche.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 203 - Centesimi 20 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — lunedì 22 luglio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO. Telefoni: [illegible]. Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia [illegible]

I propositi del Duce sul problema africano esposti in un'intervista

"Ho molto riflettuto, molto pesato, preparato con cura minuziosa. Non vado come uno stordito, nè come un cieco. Tutto ciò che vi posso dire è che l'Italia è sicura di imporre la sua volontà,,

PARIGI, 21. — L'Echo de Paris, sotto il titolo «Il conflitto italo-etiopico durante una intervista sensazionale - Mussolini precisa le sue vedute ad Henry De Kerillis - Il Duce non accetterà in alcun modo l'intervento della S. D. N. - Il suo scopo è di aprire le terre incolte e quasi inabitate dell'Etiopia al popolo italiano che ha bisogno di spazio. - Ma egli non perderà di vista l'Europa - L'indipendenza rimane la sua preoccupazione dominante - Egli mobiliterà un milione di uomini», pubblica un lunghissimo articolo riferendo l'intervista che il suo inviato speciale ha avuto col Duce, in cui si legge fra l'altro:

— Eccellenza, domando al Duce, vorrei parlarvi dell'Abissinia. Un lampo passa nei suoi occhi neri. [illegible] bene che, senza preamboli, toc[chi] un soggetto che in questo momento domina nel suo spirito, tutti gli altri. L'affare di Abissinia è [illegible]

— L'Abissinia, mi risponde lentamente il Duce, ma vi è una questione pregiudiziale che si pone a suo riguardo ed è di sapere se l'Europa è ancora degna di adempiere nel mondo la missione colonizzatrice che da parecchi secoli fa la sua grandezza. Se essa non lo è più, l'ora della sua decadenza è irremissibilmente suonata.

Egli si arresta e poi prosegue:

— E' per fare questa constatazione che la Società delle Nazioni è stata creata? Sarà essa il tribunale dinanzi al quale i negri, i popoli arretrati e selvaggi del mondo, trascineranno le grandi nazioni che hanno rivoluzionato e trasformato l'umanità? Sarà essa il parlamento [dove] l'Europa soccomberà sotto la legge del numero e vedrà proclamare la sua decadenza!

Io osservo il Duce. I suoi lineamenti sono distesi, limpidi, sempre straordinariamente giovani e [pro]digiosamente espressivi, come ho avuto occasione di scrivere. Con voce calma egli mi dice seminalmente:

— Il momento della decisione è venuto. Avete letto i giornali di ieri? Ho mobilitato ancora due divisioni.

— Eccellenza, continua il giornalista, noi abbiamo in Francia la [esperi]enza delle cose coloniali e [dell'A]frica in particolare. L'Abissinia con le sue montagne temibili, le sue razze guerriere intrepide, ricorda il Marocco, con questa differenza che essa rappresenta [dieci] milioni di uomini invece di [cinque], quattromila chilometri di distanza, invece di mille ed un clima molto più inclemente. Occorreranno grandi mezzi, grandi sforzi, grandi sacrifici, occorrerà del tempo.

— So tutto ciò. Ho molto riflettuto, molto pesato, preparato con cura minuziosa. Non vado come uno stordito, nè come un cieco. Tutto ciò che vi posso dire è che l'Italia è sicura di imporre la sua volontà.

Un istante di silenzio, come per obbligarmi a ben ritenere e per incidere nel mio spirito questa sola parola: Sicura.

[Dopo] avere completato la nazionalità italiana, l'avere ritemprato l'anima del suo popolo, l'avere stabilito un ordine economico e sociale [nuo]vo, l'avere creato un tipo di civiltà di uno straordinario dinamismo, l'avere portato l'Italia al rango dei più potenti popoli della terra, dinanzi alla quale la maestosa e fiera Inghilterra deve oggi [indie]treggiare, non è abbastanza per questo gigante. Egli vuol dare un impero a Roma. Somalia, Eritrea, Abissinia, Libia, Isole del Mediterraneo Orientale, tutto un mondo si cerca, si salda, si impasta sotto le sue dita. Egli mi osserva e, intuitivo, segue il cammino del mio pensiero.

— Vedete, egli dice, ciò che noi abbiamo fatto in Libia, su una terra ingrata ed in condizioni tanto [difficili]. L'opera dell'Italia è appena cominciata, bisogna andare innanzi.

— Eccellenza, io domando, ciò che interessa non è un'autorità [nomi]nale su razze non sottomesse che corrono nelle steppe bruciate dei deserti aridi. Si, comprendo bene, voi volete molto di più, non è vero? Voi volete gli altipiani, le regioni ancora inabitate, ove l'italiano potrà, a fianco dell'indigeno, costruire la sua casa sul [proprio] suolo, arare e ricercare nella [terra] il guadagnare il proprio pane, [sotto] la sua bandiera. Io so bene che un altro uomo di Stato non [avreb]be risposto, ma Mussolini non è di quei piccoli diplomatici che tremano dinanzi al proprio pensiero.

Nel modo più naturale del mondo egli lascia cadere queste semplici parole:

— Io penso per l'Italia, come hanno pensato per l'Inghilterra i grandi inglesi che hanno fatto il suo impero, come hanno pensato per la Francia i suoi grandi colonizzatori. Credo di aver risposto chiaramente alla vostra domanda.

— Ed io — prosegue il giornalista — supplico gli uomini di Stato e l'opinione pubblica del mio Paese di comprendere la determinazione risoluta che anima Mussolini, nulla ormai lo farà indietreggiare. Il suo partito è preso, i dadi sono gettati. Non siamo noi francesi, conquistatori della Algeria, del Tonkino, del Madagascar e del Marocco che possiamo formulare obbiezioni sentimentali o altro, e non lo possono nemmeno gli inglesi, che hanno preso la metà della terra e stabilito la loro tutela su popoli come l'Egitto ed il Transvaal, mille volte più evoluti di quello che sia il popolo etiopico.

Eccellenza — domanda il giornalista — ma voi temete ciò che può avvenire in Europa, mentre voi sarete occupato in Etiopia?

— No, innanzi tutto l'Europa ha, senza dubbio, innanzi a sè ancora due o tre anni di tranquillità relativa.

Il giornalista replica:

— Forse possiamo comprendere noi in Francia che l'Italia continuerà, qualunque cosa accada, a considerare l'indipendenza dell'Austria, come il fattore dominante della sua vita politica?

Sul calmo volto del Duce passa una espressione indefinibile. Il suo mento si protende ed egli torce il labbro inferiore in un movimento di energia concentrata. Sì, egli dice. Poi riprende più dolcemente:

— Gli atti significano più delle parole e gli atti esseli; alla fine di agosto farò fare le grandi manovre nel nord dell'Italia con cinquecento mila uomini. Nell'ottobre prossimo vi sarà in tutto un milione di italiani sotto le armi. Non avrò da temere nulla da nessuno.

— Questa volta, osserva il giornalista, so ciò che, sopratutto, interessa il mio Paese.

E de Kerillis domanda:

— Si dice che questo affare dell'Abissinia è vostro, solamente vostro. Il popolo italiano vi segue?

— La quasi totalità della Nazione ha compreso ciò che io volevo e perchè lo volevo. Essa ha una cieca da fare, dopo di che avrà il suo grande posto nel mondo.

Le parole — scrive De Kerillis — risuonano profondamente in me. Nella nostra epoca torbida, sconvolta, dove dei turbamenti sembrano schiacciare gli spiriti, Mussolini decisamente riabilita la volontà, riabilita l'uomo, mostrando che l'uomo può anche dominare l'avvenimento e dominare la storia. Confrontatelo ai vecchi capi di Stato della vecchia Inghilterra, per non citare che quelli, e guardate come egli va i guardate ciò che ha fatto per il suo paese! Miracoli della dittatura, direte voi. Ebbene no. Senza dubbio vi sono camicie nere ed una polizia in Italia, ma vi è sopratutto, un dominio morale, un fascismo collettivo, una forza del genio umano in azione. Dopo Bonaparte, la Europa non aveva visto nulla di simile.

Egli mi commuove quando aggiunge: — Al popolo italiano io ho mostrato le cose a poco a poco, l'ho illuminato lentamente. Col mio metodo, una volta presa la decisione non vi è precipitazione. Io ho voluto sopratutto, che esso sapesse dove andava.

E infatti, commenta il De Kerillis, il popolo ama il suo Capo ed ha fiducia in lui. Poichè il Capo vuole ed egli ha delle ragioni per volere, perchè non seguirebbe esso il Duce che sino ad ora ha condotto l'Italia di tappa in tappa sempre più in alto? Questo fenomeno umano a noi francesi sembra inaudito, quasi incomprensibile. Noi bruciamo un uomo di Stato quasi tutti i mesi e l'Italia nostra sorella, psicologicamente tanto vicina a noi, si entusiasma sempre più per il Duce, che la guida da quasi quattordici anni. Bisognerà bene un giorno cercare di comprendere questo prodigio più profondamente di quanto non si sia fatto finora. Una prima spiegazione ci è data dalla natura stessa di Mussolini. Se egli è tanto compreso dal popolo, è perchè innanzi tutto egli è come la incarnazione vivente del popolo.

Più lo guardo e più sono colpito da quanto emana di straordinariamente, di misteriosamente popolare. Anche noi abbiamo uomini politici, ma nessuno è popolare. Mussolini solo è terribilmente popolare. Egli è il contadino che prende il forcone, il meccanico che per distrarsi non conosce nulla di meglio che inforcare la sua motocicletta e partire a fondo diritto sulla strada.

E' ciò che meravigliava di più i bolscevichi di Mosca, quando mi interrogavano su di lui l'anno scorso con tanta insistenza ed avidità; essi che sono divenuti tanto intellettuali, raffinati e borghesi! Ed io dicevo loro: — Ecco la grande dittatura del proletariato rimasta proletaria, la vera, quella che ha costruito del colossale, senza avere bisogno di coprire un mondo di rovine e di spargere torrenti di sangue».

— Eccellenza, domanda De Kerillis, siete divenuto aviatore?

Il Duce risponde: — Avevo cominciato a volare nel 1913, ho fatto del pilotaggio dopo la guerra da me ed ho continuato. Bisognava che dessi l'esempio. L'avvenire dell'Italia, l'avvenire del Paese può giocarsi nell'aria. Io sono un pioniere. Devo mostrare la via. L'uomo politico deve pensare a queste cose. E' più utile che scrivere libri e tracciare la propria storia!

Ancora una parola, dice De Kerillis.

— Si dice che i vostri figli si sono arruolati per andare a battersi in Abissinia.

L'uomo terribile è definitivamente rabbonito. L'uomo che si conosce è scomparso dinanzi all'uomo che non si conosce. Il padre di famiglia, il buon italiano che ama i suoi figli. Tesori di tenerezza passano nei suoi occhi.

— Sì, essi si sono arruolati nell'aviazione. Vittorio e Bruno sono molto giovani, uno non ha che 18 anni l'altro 17. Hanno chiesto anche essi di partire e partiranno.

Eccomi infine, scrive il giornalista, al termine di questa lunga conversazione. Ho perduto di vista l'immagine dell'Etiopia lontana e del nuovo Impero che la Roma nuova costruirà sul suolo dell'Africa.

Lascio questo grande straniero che amo, poichè non dimenticherò mai gli appelli magnifici da lui rivolti al popolo italiano nel 1914, in favore della Francia invasa e poichè a fianco di lui gli orizzonti si sono d'un sol colpo allargati. Egli dà la sensazione di elevarsi al di sopra dell'umanità mediocre e banale, egli è per i francesi ammirati una ragione di fiducia e di speranza. Di speranza, poichè bisognerà bene che la Francia scopra un giorno il suo Mussolini!

(Stefani)

Il ministro Hirota conferma la neutralità del Giappone

PARIGI, 21. — L'Agenzia Havas ha da Tokio relativamente al conflitto italo-etiopico che l'assicurazione che il Giappone si contenterà di sorvegliare lo sviluppo con calma, è stata data all'ambasciatore italiano dal Ministro degli Affari Esteri Hirota.

L'atteggiamento del Giappone secondo la stampa inglese

LONDRA, 21. — Tutti i giornali danno risalto alle dichiarazioni del portavoce del Ministero degli Esteri giapponese, in merito all'atteggiamento del Giappone nel conflitto italo-etiopico. Il corrispondente del Times da Tokio riferisce che, secondo il portavoce di quel Ministero, quando il sig. Sugimura partì per l'Italia in dicembre, era stato autorizzato a dissipare i sospetti della stampa italiana che il Giappone avesse degli interessi politici in Abissinia.

Il portavoce dichiarò di avere fiducia che l'ambasciatore non avesse ecceduto alle istruzioni avute e disse che il suo richiamo non era contemplato, nè che gli sarebbero state richieste spiegazioni. Egli disse che l'attitudine del Giappone non era mutata e che il Giappone seguiva attentamente gli sforzi della Società delle Nazioni e dei firmatari del patto Kellogg per evitare una guerra. Il corrispondente dà poi notizia della formazione a Tokio di una società per lo studio dei problemi etiopici presieduta dal dirigente reazionario Tojama che ha telegrafato al Ministro degli esteri abissino «esortandolo a difendere la indipendenza del suo paese».

Il corrispondente dice inoltre che l'attitudine della stampa giapponese, la irritazione ufficiale, causata dalla dichiarazione italiana che il Giappone simpatizza con la politica dell'Italia. Il Governo — continua il corrispondente — comprende senza dubbio che l'opinione giapponese sarebbe contraria, se la diplomazia giapponese appoggiasse quello che la stampa chiama il soggiogamento dell'Etiopia.

Secondo il corrispondente della Morning Post da Tokio le riferite dichiarazioni di Sugimura avrebbero provocato viva sensazione a Tokio, dove la stampa in termini vivaci asserisce che Sugimura ha fatto uno sbaglio e dà l'impressione che la pubblica opinione giapponese sia dalla parte dell'Etiopia, in quanto essa è un paese di origine non caucasica. Il corrispondente aggiunge che le esportazioni giapponesi in Abissinia sono superiori ai due milioni di Yens, indicati dalle cifre ufficiali, perchè una quantità di merci giapponesi è trasbordata in porti indiani da agenti indiani e non figura nelle esportazioni dirette del Giappone.

La barbara e selvaggia Abissinia nella descrizione d'un giornale francese

PARIGI, 21. — Il Cri du Jour, in un articolo intitolato «Nel paese degli schiavi», scrive tra l'altro: E' singolare e drammatico vedere un paese che in tanti anni della sua storia non è mai riuscito a creare da sè stesso una organizzazione civile e a tentare la conquista di vasti territori. Non furono certamente nè necessità demografiche, nè economiche e ancor meno un desiderio di espansione o di influenza spirituale, che spinsero l'Abissinia alla conquista dei vari territori ai quali essa, del resto, non ha potuto portare il più piccolo miglioramento e il più piccolo progresso. L'Abissinia ha fatto una occupazione coloniale senza traccia di colonizzazione. Il motivo che spinse l'Abissinia a tali conquiste non fu altro che una cupidigia turbolenta della sua soldatesca. Invece di pagare il soldo alle truppe, offriva loro del territorio da saccheggiare. Le popolazioni conquistate erano composte di umili coltivatori, se ne uccidevano delle migliaia, si violavano donne e bambini, si riducevano in schiavitù i sopravviventi, dopo aver saccheggiato tutti i loro beni. I feudali abissini rimanevano padroni della terra e del bestiame. Gli esempi di queste spedizioni di saccheggio e di furti sono assai frequenti nella storia dell'Abissinia moderna. Nel 1882 Menelik II distrusse i Galla Arussi.

Il segretario particolare del Negus, Haleca Sellassiè ricapitola così nel suo giornale i risultati: Non un gallo potè sfuggire, poichè essi vennero inseguiti fino all'estremità del territorio e Tallale fu circondata e sterminata. Furono razziate 65.512 mucche e divise tra l'esercito, le terre vennero distribuite fra i ras, che le convertirono in proprietà ereditarie.

Nel 1887 venne distrutto l'Emirato di Kunar che divenne una proprietà personale dell'Imperatore di Abissinia. Nel 1894 è la volta degli Hullama. Il suddetto segretario di Menelik scrive: «118.987 ullama furono sterminati. L'esercito si impadronì di una enorme quantità di bestiame e la parte di bottino di S. M. il Negus fu di 56 mila capi di bestiame, che furono inviati subito ad Addis Abeba. Nel 1897 si ebbe l'occupazione del regno indipendente di Caffa con un territorio molto fertile. La sua popolazione era valutata in un milione e 500 mila abitanti. Ne rimangono oggi 20 mila. Così pure avvenne per i Chimira, di cui il viaggiatore svizzero Montaudan nota nel 1912, che in quindici anni di dominazione abissina essi avevano perduto l'80 per cento della loro popolazione. I Ciarras e i Naes sono praticamente scomparsi a forza di essere decimati dalle continue razzie di schiavi.

Dal 1895 ad oggi i Burghi sono passati da 200 mila a 15 mila e così pure altri venti paesi, le cui popolazioni sono state annientate. Sapendo ciò, vi è una persona civile che possa, nel suo spirito, prendere partito per l'Abissinia? Piuttosto che continuare a vedere una popolazione guerriera e barbara opprimere e distruggere tutto ciò che non è l'esercito abissino, non è meglio che una popolazione latina si imponga il duro sforzo di una azione coloniale di lunga durata e metta a ragione quei selvaggi?

In altri tempi — continua il giornale — i nostri padri hanno preso partito per i greci oppressi dai turchi, che erano molto meno despoti e brutali degli abissini. E gli inglesi rinnegheranno l'esempio di Lord Byron e degli avversari della schiavitù? Per quanto riguarda i francesi noi ci ci faremo onore, prendendo apertamente partito per i difensori della civiltà e della libertà che sono in questa battaglia gli italiani. Auguriamo loro buona fortuna, e siamo persuasi che essi riusciranno se sapranno unire la politica indigena alla forza come abbiamo fatto nel Marocco. Ma Mussolini ha meditato l'esempio di Lyautey.

Baistrocchi visita la "21 aprile,,

Starace reca alle CC. NN. il saluto del Partito

AVELLINO, 21. — Il Sottosegretario di Stato alla guerra, ha visitato stamane gli accampamenti della divisione CC. NN. «21 Aprile» recandosi a Monteforte Irpino, Ospedaletto Irpino e Chiusano. Il Sottosegretario è stato ricevuto a Monteforte dal prefetto, dal generale di divisione Appiotti, comandante la divisione «21 Aprile», dal vice comandante e dagli altri ufficiali. L'on. Baistrocchi che ha assistito nelle varie località ad esercitazioni ed allo sfilamento delle truppe, ha parlato alle Camicie Nere, elogiando la superba efficienza dei reparti e rivolgendo ad esse parole di incitamento. Ha concluso ordinando il saluto al Re ed al Duce, cui ha fatto eco il grido possente degli ufficiali e delle Camicie nere.

Mentre a Monteforte il Sottosegretario alla Guerra parlava alla Legione «Acciaiata» è giunto improvvisamente in automobile da Napoli il Segretario del Partito, che ha voluto portare il suo saluto alle Camicie nere di Lecce, che in gran parte fanno parte della forte legione.

Il Segretario del Partito ha preso la parola per portare il saluto del Partito al comandante, agli ufficiali e alle Camicie nere della Divisione «21 Aprile». Le camicie nere hanno improvvisato al gerarca una calorosa dimostrazione acclamando entusiasticamente al Duce. Alla manifestazione, cui erano presenti oltre il Prefetto, il vice segretario generale, il preside della provincia, i podestà di Avellino e di Monteforte ed altre autorità, si è unita la popolazione tutta che ha elevato fervide acclamazioni al Duce. Il Segretario del Partito è poi ripartito per Napoli. Successivamente è ripartito anche il Sottosegretario alla Guerra.

Entusiastico saluto a Cagliari a CC. NN. partite per l'Africa

CAGLIARI, 21. — Alla Caserma «Trieste», stamane è stata celebrata la Messa al campo, presenti le Camicie nere della 107. Batteria someggiata destinata alla Divisione «1.o Febbraio». Sono intervenute le rappresentanze delle truppe e delle organizzazioni del Regime e le autorità, tra cui il comandante del Corpo d'Armata, il comandante delle CC. NN. della Sardegna ed il Prefetto. Durante la Messa il cappellano ha benedetto la fiamma di combattimento, offerta dagli artiglieri in congedo ai volontari partenti. Quindi il Segretario federale ha rivolto un saluto ai militi volontari.

Successivamente la Batteria, tra le acclamazioni della folla che gettava fiori, si è recata alla stazione donde è partita alla volta di Caserta. Il popolo che gremiva la stazione ha rinnovato ai militi calorose manifestazioni e la partenza è avvenuta tra entusiastiche acclamazioni al Duce.

Il personale dell'Ala Littoria trasferito in Africa Orientale

ROMA, 21. — L'Agenzia Della apprende che tra la Federazione Nazionale Fascista Esercenti Imprese Trasporti Aerei e la Federazione Nazionale Fascista della Gente dell'Aria, è stato raggiunto l'accordo in merito al trattamento da usarsi al personale di volo, impiegatizio ed operaio, trasferito in Africa Orientale, dalla Società «Ala Littoria» per le esigenze della linea aerea che congiunge l'Italia all'Eritrea e alla Somalia.

Il Mar Rosso

Il Mar Rosso è uno di quei mari la cui fama non corrisponde alla sua missione di grande corridoio marittimo che collega l'antico mondo e segna il limite divisorio delle grandi vie interoceaniche appartenenti al Canale di Suez ed a quello di Panama. Gli è che questo mare, rosso per le facciate brulle e arsicce che lo contornano, caldo e affocato per la sua appartenenza alla fascia Sahariana che si sviluppa ai suoi fianchi, libica l'una e araba l'altra, modesto di profondità, si vede costretto a cedere la sua importanza a vantaggio delle sue estremità, quelle di nord-est e quelle di sud-ovest che costituiscono i suoi due ingressi e tutta la attenzione del mondo si polarizza su queste estremità che, una volta superate, la navigazione si presenta monotona, disagevole e ad altro non aspira che a raggiungere il dolce Mediterraneo o l'affascinante Indiano.

Sono dunque i poli estremi che rubano al Mar Rosso la sua celebrità; poli che hanno tra essi una simmetrica corrispondenza che non è priva di curiosità, a parte la sua formidabile funzione nella circolazione marittima intercontinentale: due chiavi: Suez a nord, Perim a sud; due guardiani: Acaba a nord, Aden a sud; due avamposti: Cipro a nord, Socotra a sud.

Ve n'è abbastanza per poter dire che su questo mare Albione è più potente del Grande Apostolo o del dantesco Pier delle Vigne, poichè essa ne detiene ambo le chiavi, ma moltiplicate per tre.

Ma se le porte appartengono tutte all'impero inglese, i cardini delle porte non sono tutte abbastanza solide, come quello che a prima vista si potrebbe dire, o per lo meno, i cardini godono di quella solidità data dal territorio nel quale si innestano. Ed infatti il Canale di Suez è in territorio egiziano; la piazzaforte di Acaba è in territorio costretto ad essere egiziano ma ad immediato confine col regno Saudiano. Cipro è in pieno Mediterraneo orientale ed a brevissima distanza dalle coste turche; non parliamo di Malta che si trova a sole 80 miglia da Augusta. Per la porta meridionale, Perim è guardata da Bumeira italiana, dalle Jezirat francesi e in Arabia dall'jemenita capo di Bab el Mandeb; Aden si trova nell'enclave dello Jemen e Socotra si scorge dal Capo Guardafui. Nello interno tutta la facciata arabica orientale appartiene ai Saudiani e per minima parte agli Jemeniti; quella orientale dell'Egitto al Sudan anglo-egiziano, all'Eritrea e alle Somalie francese, inglese ed italiana.

Ma le coste e le isole non assumono in genere, ed in questo mare specialmente un valore intrinseco se esse non dovessero servire ad un retroterra il cui valore è tale da essere salvaguardato. In questo campo noi constatiamo che tutta la facciata occidentale del Mar Rosso serve ad un retroterra di inestimabile valore: si sviluppa parallela al Nilo e circuisce quell'altipiano etiopico che è detto il «Castello d'acqua» del Sudan e dell'Egitto e la zona africana tropicale più idonea all'acclimatamento europeo. La facciata orientale acquista invece tutto il suo valore intrinseco in quanto attrae ai suoi lidi il desertico retroterra. La diversità tra le due facciate marittime è la seguente: quella occidentale è attratta dal retroterra, quella orientale attrae il retroterra.

*

Entro questo sintetico panorama passiamo a lavorarne i dettagli. E' a tutti noto che la Gran Bretagna non è sicura della stabilità del Canale di Suez. Per questo motivo essa ha fortificato Acaba; per questo motivo essa ha conquistato la Palestina, ha creato la Transgiordania, si è assicurata il predominio militare nell'Irak, ha tracciato una linea ferroviaria tra Caffa, Bassora e Carachi, ha fortificato Famagosta in Cipro. Tutte le opere d'arte della mole e specie del Canale di Suez come quella di Panama, sono in caso di guerra, esposte ad offese particolarmente aeree, che possono neutralizzarne o addirittura paralizzarne il traffico.

Tutto questo da un punto di vista che potremmo dire teorico, ma se entriamo nel caso politico-pratico in cui questo polo nord del Mar Rosso si viene a trovare, possiamo così specificare: sul fianco destro si allineano tre Potenze rinate per saggezza e coraggio di capi e forti di uno spirito guerriero di indipendenza e di autonomia assoluta; esse sono: la Turchia, il Regno arabo-saudiano, la Persia. Questi Stati costituiscono la Piccola Triplice dell'Occidente Asiatico, non hanno interessi comuni con l'Inghilterra, ma, anzi, nutrono verso questa un odio implacabile, specialmente la Turchia e la Persia.

L'incuneamento inglese fra loro Stati è un fatto che dà ai nervi ai tre dittatori e la politica sionista in Palestina, il disordine amministrativo nella Transgiordania e l'accanita lotta contro gli assiro-caldei nell'Irak, altro non sono che stilettate destinate ad acuire la tensione politica in quello scacchiere che è delicatissimo per il fatto che costituisce il grande ponte fra Asia, Europa ed Africa.

Sul fianco sinistro vi sta la Grecia e l'Italia, paesi tradizionalmente amici dell'Inghilterra, ma è appunto bene ricordare che il Dodecanneso, Creta e Tobruc fanno un sistema non molto più lontano da Suez di quanto non lo sia Cipro. Questo è stato detto per incidenza perchè tutti sanno che la stabilità e l'integrità e libertà di transito del Canale di Suez è assicurata, in tempo di pace e di guerra da quella codificazione internazionale, perfezionata da tutte le potenze compresa l'Inghilterra, che prende il nome di «Regolamento degli Stretti».

Per ciò che riguarda il polo sud che si materializza particolarmente lo stretto di Bab el Mandeb, (la [porta] dell'isola di Perim che domina [la] porta dell'Inferno) si ricorda che l'Inghilterra la occupò nel 1838, anno in cui si aggrappò alle rocce di Aden e la fortificò. Storicamente è bene ricordare che quando i russi, dopo il trattato di Parigi del 1856, abbandonarono l'Isola dei Serpenti all'imboccatura del Danubio, fu convenuto che gli inglesi, da parte loro, dovevano abbandonare l'isola di Perim. Queste due isole dovevano ricevere un regolamento assolutamente neutrale per servire di [aiuto] alla navigazione internazionale, tutte le provvidenze, fari ed impianti dovevano gravare su tutte le Nazioni.

L'Inghilterra non ha fatto nulla a questo riguardo, ma ha fortificato Perim ed ha anche resistito ai famosi 14 punti wilsoniani, agli accordi di Washington e continua a sottrarsi al principio della internazionalizzazione delle vie marittime, inserito nella parte del trattato di Losanna che regola il regime degli Stretti. E' questo un soggetto che potrebbe essere rievocato al consesso ginevrino.

Nulla vieta quindi che la Francia fortifichi le sue Jazirat e l'Italia Dumeira per controbilanciare Perim; in ogni caso questi due piccoli arcipelaghi possono divenire covi di elementi subacquei e quello di Dahalab è ancora più esteso.

Il saluto di Vicenza agli ufficiali partenti per l'A. O.

VICENZA, 21. — Il Comandante del Presidio ha stamane offerto nei locali del Comando un vermut d'onore agli Ufficiali del 142. Battaglione partenti per l'Africa Orientale.

Al ricevimento sono intervenuti il Prefetto gr. uff. Salvatore Del Vecchio, il Segretario Federale dottor Bruno Mazzaggio, il Podestà comm. Giambattista Cebba, Mons. Innocente Bastasin Cameriere Segreto di S. S. in rappresentanza di S. E. il Vescovo, il Preside della Provincia gr. uff. generale Annibale Tentori, il console De Mure comandante la 42. Legione in formazione. Un eletto stuolo di ufficiali dell'Esercito facevano corona agli ufficiali del Battaglione mobilitato.

Il colonnello Zambon, comandante il Presidio, ha portato con calorose espressioni il saluto fraterno ed augurale del Presidio ai partenti. Essere strumento dei disegni del Duce, ha detto l'oratore, è grande ventura e noi vi invidiamo per l'onore concessovi. Il vibrante discorso del colonnello Zambon si è chiuso col saluto al Re ed al Duce.

Quindi il console Sebastianelli, quale comandante della 142. Legione ha ringraziato dicendo di essere fiero di poter comandare il Battaglione formatosi in questa città decorata del massimo segno del valore. Ha ringraziato tutte le autorità e la cittadinanza per le manifestazioni di affetto rivolte agli ufficiali ed alle Camicie nere partenti.

E' stata data lettura di un telegramma del comandante del 57. fanteria, attualmente al campo estivo, col quale gli ufficiali del Reggimento inviano il loro augurale saluto ai colleghi del 142. Battaglione. E' stato quindi servito un rinfresco.

Alle 12.30 in un salone del Palazzo del Governo, a cura di apposito comitato, presieduto dal Podestà, è stato offerto un rancio d'addio agli ufficiali del Battaglione Berico in partenza per l'Africa Orientale. Durante la lieta riunione ha regnato il più vivo entusiasmo.

Martedì mattina alle ore 10.30 partirà la Compagnia Complementi, mentre il Battaglione partirà giovedì.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

LA DONNA ABISSINA

Mentre tanto si dice e si legge sui tutt'altro che progrediti costumi abissini, viene fatto di chiedersi: che ne è della donna in questo paese ancora [illegible]vale, reale sopravvivenza di un organismo di altri tempi, che, quanto a civiltà, può paragonarsi alla facciata bianca di un edificio, dietro la quale tutto è decrepito?

Della donna, veramente, si parla assai poco, appunto perchè in Abissinia essa non rappresenta nulla o quasi. Ed è infinitamente lungi dall'essere attraente e prepotente che siamo abituati ad apprezzare o meno nel mondo civile.

Le occupazioni essenziali della donna abissina sono la cucina, il governo della casa, il pianto per i morti. Ed essa è tanto apprezzata quanto meglio macina la dura o quanto più strilla per piangere i defunti. Di regola si astiene da tutte quelle arti che presso di noi costituiscono il simbolo dell'attività femminile, cioè dal cucito e dal ricamo, arti che sono invece riservate agli uomini.

In genere — scrive Varo Varanini in *Lidel* — la donna abissina va sposa molto presto, di solito quando è appena tredicenne o quattordicenne: spesso viene data all'uomo cui, prima ancora che nascesse era stata assegnata.

La cerimonia nuziale assume, di solito aspetto coreografico: nascosta allo sguardo di tutti dietro una tenda la giovane sposa aspetta il corteo con il quale si presenterà lo sposo. Questi, avvolto in un candido sciamma ornato di striscie rosse, avanza fra suoni di trombe, cavalcando una muletta bianca. Ricevuto dal suocero il denaro, i gioielli il vestiario, tutto quanto insomma costituisce la dote della sposa, egli ascolta l'elenco dei numerosi doni offerti alla sua donna da parenti, amici, conoscenti.

La cerimonia nuziale si compie nella casa della sposa; dopo di che, questa si allontana sorretta dalle braccia del marito, il quale riparte sulla muletta bianca. Ma la casa che deve accogliere la coppia, non è ancora costruita e lo sarà dagli stessi sposi aiutati da amici e parenti. La donna incomincia così la sua nuova vita di assoluto sacrificio; da quel momento le sue occupazioni principali diverranno, come già abbiamo accennato, la macina della dura, intramezzata dalla filatura del cotone o dalla fabbricazione di cestine di paglia.

Va anche ricordato che presso talune popolazioni la ragazza prima di sposarsi, può darsi a un certo mestiere per farsi una dote! Anzi è la famiglia stessa che l'accompagna alla sede prescelta. Raccolta la dote, la giovane si sposa tranquillamente, senza che nessuno abbia nulla a ridire nè contro di lei, nè contro il marito, purchè essa si porti bene dopo le nozze!

Assai diverso, da regione a regione, il contegno degli uomini, nei riguardi delle loro donne. Così, mentre nel Tigrai i mariti, durante la loro lontananza, impongono alle loro giovani spose cinture di castità simili a quelle immaginate dai nostri prudenti avi crociati, quelli del Gimma, allorchè ritornano da spedizioni o da viaggi, se trovano dinanzi alla loro casa una lancia piantata per terra, comprendono che il loro posto è stato occupato e se ne vanno altrove con serenità degna di filosofi antichi. Nei Galla gli uomini si dimostrano tutt'altro che banali amatori, ossequienti al comandamento del codice abissino, il *Fetha-Neghest*. « Ama una donna ben fatta, dal nome dolce e dall'incedere grazioso di cigno e di giovane elefante, dal corpo vellutato, dai capelli sottili, dai piccoli denti, dalle membra di una finezza carezzevole; scarta le fanciulle che abbiano i capelli e gli occhi rossi ».

Anche la famiglia poggia tutt'altro che su basi serie, come ne fa fede lo stesso *Fetha-Neghest*. E' condannata la poligamia, ma sono ammesse quattro forme di matrimonio: una prima indissolubile e vincolata da nozze celebrate in Chiesa; un'altra, che è contratta sopratutto per ragioni di interesse, può essere spezzata quando entrambi i coniugi lo consentano; una terza ammette due anni di prova, dopo i quali le nozze possono essere riconfermate o meno; infine esiste una forma di matrimonio a durata prestabilita. In complesso, il concetto di fedeltà e di monogamia sono tutt'altro che rispettate.

Va per altro notato che la facilità stessa con la quale i matrimoni possono essere sciolti, finisce molte volte per farli durare: rarissimi sono infatti gli adulteri. Il divorzio, quando avviene è semplicissimo: nessuna questione per la sistemazione dei figli, poichè ciascuno dei genitori è sempre lieto di potersi prendere la prole; se vi è contesa, interviene la legge, assegnando i figli alla madre, sino al settimo anno, con obbligo al padre di fornire una parte degli alimenti. Compiuti i sette anni, i figli decidono essi stessi con chi preferiscono andare. In genere è la madre che spontaneamente rinuncia ai figli in favore del padre, perchè questi ne faccia dei guerrieri.

In genere, a sette anni, i maschietti portano già il fucile del padre o di chi li ha adottati; le ragazzine attendono alle faccende di casa, incombenza a cui viene data, in talune regioni, adeguata importanza.

Malgrado il lavoro a cui le donne abissine vengono sottoposte, esse mantengono a lungo le proprie forme giovanili e scultoree, specie se la loro fatica viene un po' alleviata da altre donne serve, o meglio schiave della padrona. Sanno anche conservare una certa morbidezza alla pelle mediante bagni di fumo veramente strani: su un fuoco di legna, preferibilmente odorose, si rannicchiano dopo essersi lavate e vi rimangono per un certo tempo ben coperte. Malgrado questo, si rileva sempre nella loro epidermide un certo odore di selvatico al quale l'uomo bianco si assuefà facilmente, ma quello a cui non riesce mai ad assuefarsi è il burro col quale la [illegible] abissina si cosparge le trecce, poichè esso presto irrancidisce e, fino alla nuova ripettinatura, che si usa fare una volta al mese, non viene rinnovato.

A tutto questo fanno eccezione le vedove, che per obbligare gli uomini a non tentare la loro fedeltà allo sposo defunto, non mutano vesti per tutto l'anno di vedovanza!

E' pur doveroso qualche cenno sulle donne dell'alta aristocrazia abissina, per usare una frase veramente, molto onorifica.

Al contrario delle donne del popolo, quelle elevate disprezzano ogni occupazione che le obblighi ad interrompere, anche brevemente, l'ozio e il sonno, fedeli forse in questo ad una vecchia canzone etiopica che proclama essere il dormir molto, il diventare pingue e l'odorare dello incenso il profumo, le uniche cose che possa compiere una fanciulla nobile.

Difficilissimo riesce il varcare la soglie di un alto gineceo abissino, forse perchè i capi sono assai gelosi delle loro donne, che hanno in genere la caratteristica di essere giovani e piacenti per il semplice fatto che essi non mancano di liberarsene non appena l'età apporti le sue spiacevoli conseguenze. Al più, delle signore abissine, non si riesce a vedere che i piccoli piedi ignudi, dalle unghie colorate di rosso, appoggiati alle staffe, quando, rigorosamente velate, si recano alla Chiesa cavalcando superbe mulette.

Solo qualche raro viaggiatore è riuscito a varcare le tre cinte che di solito circondano ogni residenza padronale etiopica e ad essere ammesso nella capanna riservata, che accoglie le dame dei capi.

Talune alte dame abissine pervennero a grande potenza e governarono e forse governano ancora, regioni e paesi con uno spirito selvaggio, che nulla ha da invidiare a quello dei Ras più crudeli. Basterà ricordare la famosa regina Gionnè-fa del Ghera, che giunse ad avvelenare padre Léon des Avanchers e a far morire di stenti Giovanni Chiarini.

Ma come si potrebbe pretendere che nell'animo delle alte donne abissine possano germogliare sentimenti migliori, quando vien loro negato persino di gioire della luce del giorno e della visione delle bellezze della natura?

Ma qualcuno potrà chiedere ancora: e i rapporti fra uomini bianchi e donne nere e, anche, quelli fra uomini neri e donne bianche?

Su questi ultimi non vi sono dati. Possiamo solo affermare, che la donna bianca non ha certamente simpatia per il nero, ma tutt'altro, è degli uomini neri, cui spesso le donne bianche, o anche lievemente chiare, destano folli desideri.

Anche la donna nera — e qui ci limitiamo a parlare di quella eritrea che non ha in fondo nulla di diverso dalla donna abissina — ha indubbiamente forte attrattiva per l'uomo bianco, verso il quale conserva sempre un certo senso di soggezione. A divenire compagna di un bianco sopratutto se riveste un grado, molto ci tiene. Anzi, in tal caso, la sua stessa gente la considera in situazione elevata e le conferisce il nome di « madame ». Le « madame » seguono sempre, se possono, il loro bianco: lo seguono anche in combattimento, dimostrandosi fedeli e coraggiose. Raramente sono venali pure accettando volentieri il regalo. Desiderano imparare l'italiano e anche i costumi italiani. Molte, hanno dato ottimi figli agli Italiani. Un alto ufficiale coloniale di altri tempi, ebbe sei figli eritrei, dei quali quattro sono ora nell'esercito e due frequentano università italiane. Ed abbiamo anche il bellissimo esempio del figlio di un prode ufficiale caduto in Eritrea eroicamente combattendo: oggi egli è un distintissimo ufficiale del nostro esercito e la madre, dopo la morte dello sposo, entrò in un convento della Eritrea. E si sa anche del figlio eritreo di un nostro alto funzionario, oggi a riposo, che riuscì a ristemare l'azienda del padre, che stava andando in rovina!

Tutti, in genere, gli Italiani che ebbero figliuoli coloniali, ne ebbero grande cura e non mancarono di occuparsi del loro avvenire: moltissimi furono condotti in Italia, mentre le madri, nella quasi totalità, restarono in colonia. E non è che la madre non sentisse il sacrificio di allontanarsi per sempre dai figli, ma essa per prima riconosceva necessaria questa separazione, che consentiva al padre di assicurare ai figli un avvenire migliore.

La gran massa delle donne abissine, ha dunque, virtù forse assai superiori a quanto comunemente si crede.

Varo Varanini

L'O. N. M. I. per le madri lavoratrici e per i loro bambini

In un fascicolo straordinario della rivista romana «Costruire» dedicato alle opere assistenziali degli industriali, è contenuto questo articolo di grande interesse, che ben volentieri riproduciamo.

Fra i compiti affidati dalla Legge all'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia — compiti vasti e numerosi che comprendono così i servizi di protezione e di assistenza alla maternità durante la gestazione, il parto e il puerperio, come i servizi di aiuto materno e di assistenza alla prima infanzia; così la protezione fisica e morale dei fanciulli di età prescolastica e scolastica, come la protezione e l'assistenza morale dei fanciulli anormali abbandonati traviati e delinquenti — meno noti sono quelli che si riferiscono direttamente od indirettamente alla industria.

Non che l'Opera, s'intende, abbia degli speciali compiti da assolvere per le donne impiegate nelle industrie, le quali, quando non hanno una speciale assistenza da parte delle organizzazioni presso le quali lavorano, sono dall'Opera considerate alla stregua di tutte le altre e come tutte le altre protette e assistite; ma è pur vero che uno speciale servizio l'Opera attua sin dal suo inizio e va sempre più sviluppando per assistere i figli delle donne lavoratrici, le quali molte volte sarebbero costrette a lasciare i loro bambini incustoditi con grave pericolo di questi ed anche — perchè no? — con notevole danno alla capacità lavorativa delle donne stesse che, preoccupate per l'abbandono in cui resterebbero i loro figli avrebbero senza dubbio minori possibilità di rendimento ed uno spirito meno propenso a sentire il lavoro come gioia.

Si tratta degli Asili-Nido, istituzione tipica dell'O.N.M.I.

Gli Asili-Nido hanno una grande importanza sociale, igienica e morale, perchè in essi, oltre a raccogliere i bambini le cui madri si recano al lavoro, s'esercita una attiva sorveglianza igienica su tali bambini ed è possibile anche realizzare una forma di educazione morale la quale [illegible] avere una notevole influenza sullo sviluppo spirituale dei bambini stessi. Negli Asili-Nido sono accolti i figli delle operaie dal momento in cui la madre, dopo il parto, è in grado di riprendere il lavoro. Essi possono rimanervi fino all'età di tre anni, fino a quando, cioè, altre istituzioni — come gli Asili infantili i quali sono attrezzati per la parte igienica e dietetica sotto il controllo dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia — accolgono i bambini stessi. Per l'accettazione negli Asili-Nido dei bambini è necessario che la madre presenti un apposito certificato dal quale essa risulti occupata regolarmente fuori di casa e quindi impossibilitata ad accudire al proprio figliuolo.

E' specialmente nelle grandi zone industriali che l'Opera ha fatto sorgere numerose istituzioni di questo genere. In Lombardia, in Piemonte, in Liguria ed in tutti i grandi centri italiani gli Asili-Nido dell'O. N. M. I. sono eccellentemente attrezzati e svolgono il loro compito con proficui risultati che sono apprezzati sopratutto dalle madri. Diecine di migliaia di bambini sono accolti negli Asili dell'Opera con un numero di parecchi milioni di giornate di presenza ogni anno.

I bambini, i quali sono accompagnati ogni mattina all'Asilo, vengono quivi accuditi durante il giorno con la più grande scrupolosità e sopratutto con criterii igienici, i quali molte volte finiscono con l'influire anche sulle abitudini degli stessi genitori. Negli istituti dell'Opera essi hanno una sana refezione calda a mezzogiorno, una merenda nelle ore pomeridiane; hanno giocattoli per divertirsi, piccole brande per riposare dopo il primo pasto ed un'assistenza, da parte di apposito personale, del tutto completa.

In generale ogni Asilo-Nido consta di due reparti: uno per i lattanti ed un altro per i divezzati. Il primo reparto, occupato da mitide culle, richiede naturalmente maggiore attenzione; ma anche molta attenzione è necessario dedicare ai più grandicelli, i quali trovano negli istituti dell'Opera un confortevole senso di ospitalità, di gaiezza, di riposo.

Anche per le donne occupate nelle industrie un'altra iniziativa è stata dall'Opera recentemente presa: iniziativa diretta ad educare le operaie candidate alla maternità ai loro doveri di madre. L'esperimento, già compiuto presso i maggiori stabilimenti industriali della Lombardia, può considerarsi come una novità del genere in Italia. Di volta in volta le varie operaie sono state raccolte in un ampio locale e quivi apposito personale dell'Opera ha ad esse, con i mezzi più semplici e più convincenti, illustrato le principali norme di igiene pre-natale e post-natale, accompagnando la conversazione con proiezioni cinematografiche e con la distribuzione di opuscoli redatti nella forma più chiara e contenenti indicazioni utili per l'educazione materna. Oltre 10.000 donne complessivamente hanno usufruito finora di tale forma di propaganda, la quale sarà prossimamente proseguita anche nelle altre regioni.

Queste sono le forme più appariscenti dell'azione che svolge l'Opera a favore delle donne impiegate nei lavori industriali. Ma tutto un vasto delicato servizio viene altresì svolto dall'Opera per venire incontro alle esigenze delle lavoratrici, quando ad esse manchi, presso le organizzazioni industriali ove lavorano, apposito servizio: od anche in collaborazione con questo. Il servizio sociale dell'Opera, proprio in questi ultimi tempi reso più organico e più razionale, assiste migliaia e migliaia di donne lavoratrici ogni anno in tutti i varii campi nei quali l'assistenza è chiesta. Lavoro delicato, difficile, paziente, quest'ultimo apporta immensi benefici alle operaie dell'industria, le quali con piena fiducia sempre più si rivolgono agli organi specializzati dell'O.N.M.I.

E con la piena consapevolezza dei suoi compiti che l'Opera può affermare di assolvere anche in questo importante settore della vita italiana una funzione assistenziale, che ha un contenuto, oltrechè sociale, morale ed umano.

Eleno Fabbri

ELEGANZE - CONSIGLI POSTA DELLE LETTRICI

Il ventaglio

In queste giornate di canicola più di una pensa con nostalgia a quel modesto ventilatore che era il ventaglio dei nostri nonni e forse si rammarica all'idea che la moda ne abbia fatto giustizia. Non sappiamo se esso sia destinato a tornare, ma non sarà inopportuno ricordare agli smemorati che al Giappone, dove è tuttora in gran voga, il ventaglio non serve a rinfrescare la epidermide affocata, ma è articolo di etichetta sociale che esprime tutta una gamma di sentimenti. Ecco come ne parla, ad uso degli europei, la rivista *The Trans-pacific* di Tokio.

Per il [illegible] della buona società il ventaglio è completamente indispensabile dell'abbigliamento e non portarlo sarebbe mancanza grave come in Europa andare ad un ricevimento in abito sportivo. Il ventaglio si porta infilato alla cintola con il manico rivolto all'ingiù al posto della spada della quale simbolizza la presenza. Per il Samurai la spada rappresenta la sua anima e il borghese senza ventaglio è quindi un uomo senza anima. La parte cartacea del ventaglio significa la lama della spada. Quando durante la conversazione, il giapponese si balocca con il suo ventaglio non lo fa unicamente per trastulle; se parla stringendo il manico nel pugno, significa che quello che dice va preso molto sul serio: in altre parole, egli vuol dire che la punta della spada è rivolta verso l'interlocutore e una preghiera, sia pure timida e gentile, espressa in siffatta guisa ha tutto il peso ed il significato di un ordine. Nel caso contrario, invece, quando cioè rivolga all'interlocutore il manico e stringa forte nel pugno le stecche vuole esprimere umiltà e deferenza e tutto quanto chiede va inteso come semplice desiderio o preghiera. Il ventaglio aperto significa uno stato di animo gioioso. Nelle processioni religiose che vogliono essere manifestazioni di letizia, il sacro palanchino è portato da un gruppo di uomini guidati dal capo che agita un grande ventaglio spalancato: questo vuol dire che benchè gli ordini del capo siano pronunciati in tono perentorio di comando, la manifestazione non è una cerimonia austera e severa ma un rito di gioia. Caratteristica dei ventagli giapponesi è che la moda non muta. Fino al principio del secolo, il ventaglio era per i giapponesi quello che è l'alloro per gli europei e veniva consegnato come segno di trionfo ai vincitori dei ludi sportivi e letterari; la tradizione sussiste del resto ancora oggi in molte località del Paese, dove a coloro che si distinguono in opere di bontà viene assegnato un « ventaglio d'onore ». Dato il grande conto che si fa del ventaglio è ovvio che esso sia l'articolo di regalo più indicato quando i giapponesi vogliono farsi reciproca attestazione di stima e di amicizia e in questi casi esso ha la stessa parte che ha nell'occidente la fotografia: due giapponesi che fanno amicizia si scambiano i ventagli, ma allora il prezioso pegno cessa di essere oggetto di uso famigliare, la carta viene levata con cura dalle stecche e incollata sui paraventi che adornano le dimore giapponesi.

Problemi estivi

Dal punto di vista estetico è impossibile non interessarsi, in questa stagione all'inconveniente dei sudori localizzati. E' a tutti nota la sensazione penosa che si prova nello stringere, (alle volte anche in pieno inverno) una mano untuosa e addirittura bagnata. Conoscono tutti la impressione spiacevole che si prova alla vista di un abito femminile contaminato o da larghe chiazze di sudore ascellare e da quella antiestetica larga chiazza, che spesso appare proprio nel mezzo della schiena rovinando, oltretutto, gli abiti.

Mentre per le sudorazioni generali (*iperidrosi*) ha qualche efficacia il trattamento generale, nelle sudorazioni locali (*efidrosi*) bisogna ricorrere solamente al trattamento locale, tentando prima i mezzi chimici e quando questi falliscano ricorrendo ai mezzi fisici.

I mezzi chimici sono il permanganato di potassio in soluzione dall'1 al 10 per mille, l'acido cromico al 4-5 per cento, e — se si vogliono evitare queste due sostanze che hanno l'inconveniente di colorare la pelle — il formolo, il percloruro di ferro, tannino glicerojodato secondo la formula: *tannino e glicerina ana grammi 20, tintura di iodo gr. 10.*

Converrà provare con pazienza, una dopo l'altra queste varie sostanze, ricorrendo, se sarà necessario, a formule più complesse: — *solfato beta gr. 10, glicerina gr. 20, alcool rettificato gr 170; oppure ittiolo gr. 5, trementina gr. 4, unguento benzoato all'ossido di zinco gr. 20.*

In caso di insuccesso si può provare l'acido cromico ad una concentrazione maggiore (10%), ma, non si insisterà mai abbastanza sulla opportunità di fare continui lavaggi con acqua e sapone e con acqua e aceto aromatico e con acqua ed alcool.

Come si confeziona un costume da bagno

Alcune lettrici riferendosi all'articolo nel quale consigliavo di eseguire loro stesse un costume per la spiaggia mi hanno domandato di favorire loro un modello. Ecco un costumino che ognuna può confezionare in breve tempo, con poca spesa e che diventerà originalissimo a seconda dei colori che ognuna vorrà scegliere in armonia al suo tipo. Per i calzoncini occorre quattro matasse di lana da 50 grammi di tinta unita e due matassine, pure da cinquanta grammi, di due tinte differenti dal fondo, contrastanti nettamente oppure sfumate nella stessa gradazione.

Il costume è confezionato in tre tipi di maglia: diritta per i calzoncini, con una maglia al diritto e l'altra al rovescio tipo jersey e a coste di due maglie diritte e due maglie rovescie per il corpettino.

La esecuzione si comincia dal fondo dei calzoncini montando quarantotto maglie su un ferro di piccole dimensioni ed eseguendo un bordo di circa sei centimetri, quindi si cambiano i ferri e con altri di misura più grande si eseguiscono otto centimetri di maglia tutta diritta.

Si ripete lo stesso lavoro con altri aghi e giunti al medesimo punto si riuniscono le due maglie sullo stesso ferro, quindi si eseguiscono venticinque centimetri di maglia, avendo cura oltrepassato il fianco di diminuire una maglia per lato ogni due giri. Raggiunti i venticinque centimetri si lascerà la lana di fondo e si faranno sei giri a punto di costa doppia in lana del colore che si sarà scelto. Quindi si sostituirà ancora questa lana con altra di altro colore, alternando le tinte ogni due giri sino a che si abbia raggiunto i venti centimetri all'incirca all'altezza del petto. In seguito, a punto jersey e tutto in un colore, si confezioneranno dodici giri aumentando di una maglia ogni due giri sul lavoro. Raggiunti i quattro centimetri sopra il petto si procederà alla scollatura e all'apertura delle maniche diminuendo giro per giro dalle due alle sei maglie a seconda che si voglia le aperture più o meno profonde.

Per il dorso si comincia la fondo come per il davanti e quando si è giunti all'altezza della vita se si desidera un dorso regolare non si ha che da proseguire la stessa tattica mantenuta prima; se, invece si [illegible] per la [illegible] le spalline per la lunghezza di tutta la schiena. Esse si [illegible] mediante dei bottoni.

Allorchè il costume [illegible] do in mezzo alle gambe dovrà venir sistemata una losanga la quale si fissa con un punto a sopraggitto. Per confezionare una losanga si montano quattro maglie su ferri di piccole dimensioni e si aumentano di una maglia, da ogni lato, ogni due giri. Quando il lavoro sarà alto cinque centimetri si procederà inversamente con la diminuzione finchè non resteranno più le quattro maglie. Sistemata la losanga affinchè il costume sia ben finito sarà utile ripassarlo alla scollatura e all'apertura delle maniche con tre giri di maglia bassa all'uncinetto, ripetendo i colori del costume.

Schermaglie col tempo

Per conservare più a lungo la giovinezza... Il vostro volto rifletta la serenità. I vostri occhi conservino la loro espressione franca e dritta. Siate armonica in ogni manifestazione del vostro spirito. State lontana dal male. Non lasciatevi dominare dalla collera nè invadere dalla tristezza. Non esageratе le vostre noie: tutto si accomoda ed i piccoli nonnulla della vita che vi turbano oggi, vi faranno sorridere domani. Vi sono dei lineamenti irregolari, dei visi asimmetrici che sono graditi alla vista perchè da essi si sprigiona una aura serena, un puro fascino che avvince; è la anima che, riflessa in essi, crea una sintonia con il mondo.

Sorvegliate il vostro stomaco, le vostre funzioni intestinali, le vostre glandole. Non esagerate in nulla, non assorbite, credendo di far bene, tutti i prodotti di cui sentite parlare e non fate assimilare alla vostra pelle tutti i rossetti, gli unguenti e le creme, le manteche la cui pubblicità si ripete incessantemente davanti ai vostri occhi.

Siate sempre equilibrata. Praticate gli sports, la cultura fisica, ma con moderazione. Preferite le lunghe passeggiate che fanno lavorare tutti i muscoli ed imprimono alle glandole interne un massaggio naturale. Una buona passeggiata, non vi costa che un po' di energia, e la energia non è forse il miglior mezzo per restar giovane?

Galateo spicciolo

Non è necessario e forse nemmeno generoso ostentare il proprio benessere quando questo deriva da una fortunata posizione finanziaria.

Voi, signora, di abitudini direi così comode, ricevete la visita di una amica o l'invitate. Buona amica, ma che, per una delle solite contingenze, è costretta ad una rigorosa economia. E per ciò, se avete animo gentile, allorchè ella vi dirà che delle spese del vitto quotidiano s'incarica lei, vi guarderete bene dal rispondere: « Ah, io di ciò non sarei capace! Non l'ho mai fatto e poi mio marito non permetterebbe che usurpassi le funzioni della mia cuoca!... »

Viceversa direte: « E' un'ottima cosa. Anch'io tante volte sono tentata a farlo ma sono così pigra e poi — tu mi conosci — non sono mai stata una donnina di casa come te!... ».

E se ella vi narrerà di altre ristrettezze non la compiangete per carità — ma ove non possiate o non vogliate molto discretamente aiutarla — incoraggiatela, dimostrandole come l'essere ricchi non dà la superiorità morale su nessuno e che si può vivere onoratamente anche disponendo di un esiguo bilancio domestico.

I casi della vita sono tanti e ciascuno di essi dà sempre il modo, nel mondo in cui si vive, di fare risaltare la bontà e la gentilezza, la volgarità e la cattiva educazione. E certe bontà, certe finezze non debbono essere ritenute come altruismo.

L'altruismo è il volere il bene altrui anche malgrado le proprie possibilità.

Monogrammi

Sia per biancheria di casa che per quella interna, le cifre ricamate sono una espressione di gusto molto personale.

Di colori incontrastanti o di tinta unita, tracciate secondo un disegno più o meno complicato e di grandezza assai varia, le cifre [illegible] di chi le idea e le adatta all'oggetto che devono guarnire.

Nella biancheria da casa le cifre più moderne sono assai grandi e chiedono di essere messe bene in vista, il loro disegno è preferibilmente sobrio, senza le intrecciature e gli ornati svolazzanti, cari alla moda di un tempo. I ricami più comunemente impiegati sono il punto pieno, il punto ombra e i riporti di stoffa fissato a punto a cordoncino o a punto Parigi.

I riporti di stoffa, in particolare modo, permettono di realizzare effetti nuovi specialmente per le cifre delle lenzuola che debbono essere un po' più grandi. Negli asciugamani e nelle tovaglie, le cifre di colore possono talvolta star bene: il rosso, il blu, il marrone ed il greggio possono, da soli o accortamente riuniti, spiccare con vivacità sul fondo di tela bianca mentre sulla biancheria colorata — lenzuola, asciugamani o tovaglie — il ricamo è preferibilmente fatto in bianco.

Per la biancheria personale da uomo le cifre debbono essere scelte con misura e gusto: un po' di fantasia è permessa a condizione che il ricamo sia minuto e l'assieme della sigla risulti poco vistoso. Qui ancora il bianco è consigliabile e può essere sottolineato da qualche filetto nero, blu o marrone con felice effetto di chiaroscuro.

Sui fazzoletti le cifre, grandi o piccole, bianche o di colori svariati si permettono la più grande fantasia seguendo maggiormente il gusto personale di chi le sceglie che è una vera indicazione della moda. La qualità della stoffa e le dimensioni del fazzoletto regolano il genere di ricamo e le proporzioni della sigla che prenderà maggiore rilievo se tracciata in colori sfumati e contrastanti.

Piccola Posta

MUNMA. — Provati a lavare il tuo vestito di seta nera con una decozione di acqua d'edera.

NOIOSA. — Consigliati piuttosto con qualche eccellente e saggia persona che sappia davvero indicarti quello che ti conviene di fare, non con chi non farebbe che illuderti con chiacchere.

BRUNA. — I rimedi sono due: o sopprimi la soprabbondanza con applicazioni di sapone al fiele, o accresci la deficienza con una buona cura arsenicale consigliata e dosata da un medico.

MINNA. — Sei intelligente e pessimista; fantasiosa e diffidente. Ma hai volontà e anche equilibrio. Sei quindi padrona del tuo destino vale a dire che potrai essere felice quali che siano le vicende del tuo domani che io ti auguro rosee.

MARGHERITA. — Non vedo cosa ci sia di male a portare gli occhiali. Se ne avete bisogno, decidetevi senz'altro e buona notte: meglio un uomo brutto che ci vede che un bell'uomo orbo. E' lo stesso dicasi per la persona del sesso gentile che vi sta a cuore. Ci sono delle donne che si mantengono graziosissime anche con gli occhiali; tutto sta a saperli portare con disinvoltura e con grazia. E poi, quando una si sente brutta ha sempre la risorsa della bella carnagione che la salva. Avete notato, infatti, che la gente brutta finisce sempre per avere un «bell'incarnato». Io non ho mai sentito parlare di una brutta donna senza che qualcuno alla fine, aggiungesse: «Però, ha una bellissima carnagione». E così sono tutti contenti.

LINDSAY. — La tua grafia denota sopratutto spontaneità, fedeltà all'ottimismo, inclinazione a fidare di tutti. Sorvegliati, perchè la tua naturale bontà potrebbe avere sorprese malinconiche. Grazie ed auguri.

ANNA. — Il tuo sogno è modesto realizzabile e pratico. Rivolgiti al Provveditorato agli Studi e ti [illegible]cheranno quanto che devi fare per raggiungerlo.

VIOLETTA

LUNEDI' 22 luglio 1935 - Anno XIII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

LE SEMIFINALI DELLA COPPA EUROPA

L'impareggiabile squadra juventina

supera di slancio lo Sparta: 3-1 (1-0)

Un nuovo confronto fra le due grandi rivali

I risultati

Coppa Europa

Torino: Juventus-Sparta . . . 3-1
(andata: Sparta-Juventus 2-0).

Prima Divisione

Finali
GIRONE B

Pistoia: Siena-Reggiana . . . 7-0

Coppe e Tornei

GILBERT A UDINE
Girone A

*Giovinezza-Pro Feletto . . . 2-0
*Esperia-Pozzuolo . . . 0-0
*Remanzacco-Tarcento . . . 4-2

Girone B

*Martignacco-Nogaredo . . . 2-1
*Spilimbergo-Passons . . . 4-3

Pallacanestro

CAMPIONATO GIOV. FASCISTI
Finali interzona

Trieste-Vicenza . . . 53-20

Tamburello

CAMPIONATO VERONESE
Seconda Categoria

Negrar-Parona (forf.) . . . 13-0
Sarra-Sommacampagna (forf.) 13-0
Azienda Turco-Dossobuono . 13-9
Prima categoria
Peschiera-S. Giov. Lupatoto . 19-5

La partita di Torino

TORINO, 21. — La squadra campione d'Italia ha riscattato oggi allo Stadio Mussolini, presente un pubblico calcolato a circa ventimila persone, la sconfitta di Praga con un punteggio che permette agli juventini la disputa di un incontro decisivo in campo neutro per l'ingresso in finale.

L'incontro, come si può ben figurare, è risultato quanto mai emotivo e interessante. Lo Sparta, squadra forte, quadrata e tecnica, faceva leva del vantaggio di essersi imposta nella partita di andata in modo netto, per cui, malgrado il favore del campo, si erano concesse alla Juventus possibilità relative. Ebbene i bianco neri forniscono una prova tangibile del proprio valore sono riusciti a strappare un successo che merita la massima attenzione. Portatasi inaspettatamente in vantaggio al primo minuto con un goal di Prendato, la Juventus ne ha tratto profitto per imporre allo Sparta, naturalmente un poco disorientato per lo smacco, il proprio giuoco fatto di attacchi serrati e decisi. E' occorsa tutta la bravura del portiere boemo per evitare un maggior passivo ai propri colori e la cooperazione dei terzini e mediani ospiti onde tener in freno una Juventus lanciatissima. Lo Sparta quindi nel primo tempo poco ha potuto fare data la fisionomia della partita, e solo dopo il secondo goal segnato da Borel nei primi minuti della ripresa, lo Sparta ha intuito il pericolo ed è passato decisamente al contrattacco. Il giuoco così ha avuto un nuovo sviluppo e la contesa si è fatta altamente emotiva. Quando Nejedly è pervenuto a violare la rete di Valinasso, lo Sparta si è fatto da tale momento aggressivo e minaccioso.

La difesa bianco nera per una ventina di minuti ha corso grave pericolo per l'insidia degli attacchi boemi. In questo periodo la Juventus ha dato prova della sua capacità di resistenza ed ha saputo tenere validamente il campo. Solo la prima linea nelle azioni di contrattacco forse in preda a stanchezza è apparsa slegata ed imprecisa. L'impressione generale era quindi per un risultato ormai inchiodato sul due a uno. La Juventus invece proprio negli ultimi minuti parve risorgere all'attacco obbligando lo Sparta in sìre una difesa. Nuove prodezze del portiere boemo oggi fra i migliori dello Sparta, un'occasione per segnare su rigore al 41.o e non sfruttata da Monti che vedeva il suo tiro bloccato dal portiere avversario, e infine proprio all'ultimo minuto, dopo fasi drammatiche, il goal di Borel.

Questo a grandi linee è stato il [illegible] della partita. La Juventus [illegible] un elogio per la vigorosa [illegible] in cui tutti i suoi atleti si [illegible] distinti. Per lo Sparta un [illegible] roso riconoscimento per lo [illegible] combattivo e la tenacia [illegible]. La difesa ha però emer[so] maggiormente degli altri reparti dei quali la prima linea ha forse errato ripiegando quasi al completo in sostegno dei mediani negli ultimi dieci minuti quando invece, mantenendo avanzati sempre per lo meno tre uomini avrebbe potuto giocare qualche brutto tiro a Valinasso.

Un minuto di raccoglimento dei giocatori alla memoria dello scomparso presidente della Società avvocato Agnelli, quindi inizio del giuoco. Attacco Cesarini-Gabetto, ripresa di Prendato e goal fra la gioiosa sorpresa della folla. Gli juventini imbaldanziti assumono il comando e il portiere cecoslovacco inizia la serie delle sue parate. Solo al 10.o Valinasso è impegnato dal primo difficile pallone su incursione dello Sparta. Due minuti dopo gli ospiti sono in corner, punizione che ripeteranno al 14.o. Braine calcia con violenza, ma Valinasso para. L'incontro registra in seguito una prevalenza di azioni bianco-nere. Al 21.o pericolosa puntata di Cesarini sventata a stento e una punizione contro lo Sparta al 25.o non dà esito alcuno. Al 29.o Borel è atterrato quando si trovava in buona posizione per tirare. Rientrerà in campo dopo due minuti.

Nell'ultimo quarto d'ora i boemi hanno dato segni di risveglio. La Juventus ha avuto al suo attivo solo un corner al 42' dopo aver inutilmente tentato di sorprendere il portiere avversario. Sono stati tirati quattro calci d'angolo contro lo Sparta e uno contro la Juventus.

Ripreso il giuoco dopo il riposo, attacchi alterni, finchè all'8' Borel, superati ben quattro avversari e portatosi a circa sette metri dalla rete boema, la viola per la seconda volta con un tiro imparabile. Applausi della folla e reazione dello Sparta. Gli avanti ospiti si fanno insidiosi. Intervento di Foni e Bertolini al 9' che liberano, imitati da Rosetta. Riprendono Prendato, Borel Gabetto, ma Ctdrovich interviene e allontana il pericolo. Lo Sparta reagisce sempre con azioni serrate ed al 11 Nejedly trae vantaggio da una indecisione della difesa italiana per segnare un goal imparabile. Ancora Nejedly al 13, sfiora la traversa con un bolide, Bertolini è prodigiosissimo, un minuto più tardi di una bella puntata ma fallisce il bersaglio. Qualche fallo boemo permette poi alla Juventus di usufruire di alcuni calci di punizione che non hanno però esito. Un tiro di Pacilec al 16' provoca un corner contro i bianco-neri. Raccoglie Kucincich ma Bertolini libera di testa. Lo Sparta prevale nettamente. Valinasso, attentissimo, salva miracolosamente al 18' in seguito ad un errore di Monti che era scivolato e si distingue poi in tre belle parate successive.

I bianco-neri tentano di rompere la pressione avversaria ma i loro attacchi sono slegati e riescono inconcludenti. Sono perciò i boemi che intessono gli attacchi sempre più pericolosi. Nejedly al 25. vede un suo tiro parato. Pacilec al 26' colpisce il palo. Al 27' la Juventus è in angolo e Braine calcia alto. Solo al 29' la Juventus tenta liberarsi con azione Ferrari-Borel-Gabetto. Al 31' Monti infrange una discesa di Nejedly e nello stesso tempo corner ai danni dei campioni d'Italia. Il momento più critico è stato pertanto superato dalla Juventus la quale al 33' batte a sua volta un corner. La prima linea bianco-nera elabora un gioco troppo stretto per cui non riesce a far breccia nella difesa avversaria. Ciò non di meno insiste e Borel opera un tiro al 35' che è parato. Al 36' pallone di Ferrari che sfiora la traversa. Lo Sparta fronteggia la riscossa degli juventini con contrattacchi rabbiosi, ma senza insuccesso. E' Cesarini invece che colpisce in pieno il palo al 38', mentre Monti impegna il portiere boemo con un colpo di testa.

L'arbitro intanto intravvede un fallo e punisce lo Sparta con un rigore. Batte Monti e il portiere para tra il disappunto del pubblico. Ormai la partita sembra decisa anche perchè i giocatori stanchi hanno perso lena. Al 43' comunque Braine, con una secca sloccata, obbliga Valinasso a deviare in angolo. La Juventus si produce però in un ultimo sforzo finale. Salvataggio del portiere boemo al 44' pressato da Borel e massaggi al portiere ospite rimasto a terra contuso nello scontro con Borel. Al 45' una fuga di Cesarini si conclude con un passaggio a Borel il quale fra un mucchio di uomini trova lo spiraglio per spedire in rete un pallone imparabile. Indescrivibile entusiasmo della folla per il punto juventino e gioia dei bianco-neri. A sanzionare questo giubilo sopraggiunge il fischio dell'arbitro Ivancich mentre lo Sparta appare costernato.

ATLETICA LEGGERA

Ottimi risultati alla selezione di zona a Trieste

TRIESTE, 21. — Organizzata dal Comitato V. Zona della F.I.D.A.L. si è svolta oggi allo Stadio del Littorio la preannunciata riunione di selezione per la formazione della squadra rappresentativa la V. Zona ai campionati italiani che si effettueranno nei giorni 27 e 28 luglio a Firenze. Alla riunione oltre agli atleti di Trieste hanno partecipato pure i migliori esponenti di Gorizia e Udine, dando luogo a interessanti e combattute gare di cui eccone i risultati:

Corsa piana metri 200: 1. Nuge Bruno «Giovinezza» Trieste in 23' 7 decimi; 2. Mattioni Bruno «Udinese» in 24' 7 decimi; 3. Casarotto Giuseppe «Ginnastica» Trieste senza tempo.

Corsa ad ostacoli metri 110: 1. De Giovanni Avelino «V. Legione Ferroviaria» Trieste in 16' 9 decimi; 2. Setta Vittorio «Fascio Grione» Pola in 17'' 3 decimi; 3. Corat Ruggero «Goriziana» in 17'' 9 decimi.

Corsa piana metri 400: 1. Cabiato Renato «Goriziana» in 53'' 5 decimi; 2. Roncevich Claudio «Fascio Grione» Pola in 54'' 3 decimi; 3. Valcich Nino «Giovinezza» Trieste in 59'' 3 decimi.

Corsa piana metri 1500: 1. Pigozzo Italo «V. Legione Ferroviaria» Trieste in 4'16''; 2. Upassi Martino id. in 4'18'' 3 decimi; 3. Donaggio Lodovico «Giovinezza» Trieste in 4'22'' 5 decimi.

Corsa piana metri 5000: 1. Del Giudice Corrado «Udinese» in 16' 19'' 3 decimi; 2. Sgobino Luigi id. in 16'46'' 4 decimi; 3. Giorgetti Giuseppe «Giovinezza» Trieste in 17'4'' 7 decimi; 4. Lodolo Angelo «Udinese» in 17'28'' 6 decimi.

Salto in alto con rincorsa: 1. Tomat Nello «V. Legione Ferroviaria» Trieste con metri 1.70, 2. De Giovanni Avelino id. metri 1.65; 3. Diaetto Onorio «Giovinezza» Trieste metri 1.60.

Salto in lungo con rincorsa: 1. Tabai Francesco «Goriziana» con metri 7.01 e mezzo, 2. Pittoni Sergio «Udinese» metri 6.66 e mezzo; 3. Tomat Nello «V. Legione Ferroviaria» Trieste metri 6.33 e mezzo.

Salto con l'asta: 1. Botteri Emilio «Ginnastica» Trieste con metri 3.22; 2. Bianchi Erminio id. con metri 2.60.

Salto triplo: 1. Tabai Francesco «Goriziana» con metri 14.30, 2. Corat Ruggero id. con metri 12.79, 3. Palmano Pinze «Udinese» con metri 12.62.

Getto del martello: 1. Coretti (Slatic) Giovanni «Ginnastica» Trieste con metri 44.90. Unico concorrente.

Getto del peso: 1. Galassi Giorgio «Giovinezza» Trieste con metri 13.77 e mezzo (nuovo record giuliano, r. p. metri 13.74 dello stesso atleta); 2. Forchiassin Renato «Goriziana» metri 11.90.

Lancio del giavellotto: 1. Spangolo Luigi «Goriziana» con metri 60.01; 2. Sferco Vittorio «V. Legione Ferroviaria» Trieste metri 51.06, 3. Sanzin Isidoro «Ginnastica» Trieste metri 37.28.

Lancio del disco: 1. Brusco Livio «Ginnastica» Trieste con metri 40.43; 2. Tomat Nello «V. Legione Ferroviaria» Trieste metri 36.5; 3. Galessi Giorgio «Giovinezza» Trieste metri 35.63.

I dopolavoristi triveneti

a Recoaro per la III. manifestazione alpina sulle Piccole Dolomiti

VICENZA, 21 — All'annuncio sommario e preliminare per la grande manifestazione alpina sulle Piccole Dolomiti, che avrà il suo svolgimento domenica prossima 28 luglio con un Raduno escursionistico e turistico a Recoaro Terme e per la quale è già stato portato a buon punto, con un lavoro intenso e diligente, il piano organizzativo facciamo seguire oggi alcune note illustrative al programma di massima, per mettere in evidenza l'importanza della manifestazione che vedrà adunati nella smeraldina conca dell'Agno una folla imponente ed esultante di dopolavoristi delle provincie trivenete.

Il brillante successo ottenuto nelle due precedenti edizioni del raduno, successo che va attribuito innanzi tutto alle indovinate prove sportive della marcia per le pattuglie maschili e femminili ed all'adunata escursionistica in una delle zone più pittoresche della nostra provincia, ed il confortevole numero delle adesioni già pervenute al Dopolavoro Provinciale lasciano logicamente prevedere che la manifestazione alpina delle Piccole Dolomiti è destinata ad incontrare sempre più largo consenso nelle masse dopolavoristiche ed entrare così nel novero delle classiche prove dell'escursionismo estivo.

Il merito di questo largo ed entusiastico consenso è tutto nell'organizzazione meticolosa ed esemplare per l'allestimento di tutto il vario complesso dei servizi ed alla preparazione del programma delle manifestazioni che anche quest'anno si presentano imponenti nel numero e nella varietà.

Le manifestazioni in Programma

Domenica 28 luglio sarà giornata particolarmente intensa di manifestazioni a carattere turistico, escursionistico, sportive popolaresco ed il programma orario ne è la prova convincente di questa affermazione:

Ore 6 a Recoaro: Adunata delle pattuglie; Ore 7: Inizio delle partenze, Ore 9 a Campogrosso, Adunata dei partecipanti al Raduno sul piazzale del Rifugio C.A.I., Ore 9: inizio arrivo pattuglie femminili; ore 9.15: inizio arrivo pattuglie maschili; ore 9.30 inizio prove di tiro all'arco per pattuglie femminili, e del lancio della bomba per le pattuglie femminili e del lancio della bomba per le pattuglie maschili; Ore 10 alle 12: esecuzioni corali e bandistiche; ore 12-13.30 colazione al sacco; ore 14: inizio della discesa a Recoaro Terme, ore 16: a Recoaro: premiazione sul piazzale delle R. R. Fonti, poi concerti corali e bandistici; ore 20.30: spettacolo di gala al teatro comunale.

Dal programma emergono per la importanza particolare le prove di marcia per le pattuglie maschili e femminili. Queste prove di carattere spiccatamente sportivo richiedono per i componenti le squadre doti fisiche di resistenza molto efficienti e preparazione accurata e severa.

Il percorso per le pattuglie maschili è stato fissato in km. 14 con un dislivello massimo di m. 1550 e si snoda nel seguente itinerario: Recoaro Terme m. 430; Monte Capitello m. 828, Passo Xon m. 671; Monte Cornetto m. 1900; Forcella Baffelan m. 1791; Campogrosso m. 1450. Per le pattuglie femminili il percorso è di m. 8 con un dislivello di m. 1000 su questo itinerario: Recoaro, Fonte Capitello, Passo Xon, Malga Baffelan, Campogrosso.

Il campionato di marcia sarà completato da altre prove, il punteggio delle quali servirà a stabilire la graduatoria della classifica generale; queste prove a carattere militare consistono nel lancio della bomba a mano per tutte le pattuglie maschili partecipanti alla gara di marcia mentre per le pattuglie femminili è stabilita la prova del tiro all'arco.

Terminate queste competizioni a carattere sportivo e militare sul piazzale di Campogrosso i Corpi bandistici ed i gruppi corali eseguiranno un programma attraente di cori e canti accompagnati dai complessi musicali e questo non mancherà di portare nel raduno un tono allegro e vivace di festosità.

Nel pomeriggio tutti i partecipanti alle gare ed al Raduno di Campogrosso faranno concentramento a Recoaro Terme; le balde, pattuglie ed i gruppi in costume, ciclisti e motociclisti scenderanno nella verde vallata dell'Agno per radunarsi alle Terme di Recoaro ove tra le festose cante alpine e manifestazioni di entusiasmo sarà fatta la premiazione nel piazzale delle RR. Fonti alla presenza delle Autorità della Provincia.

Uno spettacolo di gala al Teatro di Recoaro chiuderà le manifestazioni della grande giornata escursionistica.

Affermazioni dei nuotatori veneziani

nella riunione selettiva di Trieste

TRIESTE, 21. — Ecco i risultati delle gare natatorie valevoli alla qualificazione per il campionato nazionale e nella quali la rappresentanza veneziana si è fatta molto onore:

Metri 100 rana allievi: 1. Viezzoli dell'U. S. Fiumana in 1.23 5 decimi; 2. Dobrilla della Libertas di Capodistria in 1' 27''; 3. Bonacina del F. G. C. di Treviso in 1' 37''; 4. Bampa del Dop. Ferroviario di Venezia.

Metri 200 stile libero, juniori: 1. Valenta dell'U. S. Fiumana in 2.35 6 decimi; 2. Trolese del Dop. Ferroviario di Venezia in 2.37; 3. Pasquali dell'U. S. Fiumana in 2.46 1 decimo.

Metri 200 stile libero, allievi: 1. Zellermayer della Triestina di nuoto in 2.31 3 decimi, 2. Pillepich, Fiumana in 2.35 5 decimi; 3 Corsa del Dop. Ferroviario di Venezia in 2.38; 4. Zennaro del Dop. Ferr. Venezia in 2.54 8 decimi.

Metri 50 dorso, allievi: 1. Zanarin della Libertas di Capodistria in 36'' 1 decimo, 2. Costantini della Triestina di nuoto in 38' 2 decimi; 3. Olia del Dop. Ferroviario di Venezia in 38'' 3 decimi.

Metri 50 stile libero, allievi: 1. Morelli del Dop. Ferr. Venezia in 28'' 3 decimi; 2. Del Conte della Libertas di Capodistria in 28'' 9 decimi, 3. Ciani della Fiumana in 29'' 5 decimi, 4. Valentini del G. S. Passoni di Venezia in 30''.

Metri 100 stile libero juniori: 1. Battilori della Triestina di nuoto in 1.10 2 decimi; 2. Trolese del Dop. Ferr. Venezia in 1.11 5 decimi; 3. Pasquali della Fiumana in 1.19 4 decimi.

Metri 200 a rana, juniori: 1. Carboni della Triestina di nuoto in 3.11 4 decimi; 2. Zolia della Triestina di nuoto in 3.1' 8 decimi; squalificato per girata irregolare Graziani del Dop. Ferr. di Venezia, secondo arrivato.

Staffetta 4 per 100 stile libero: 1. Dop. Ferr. Venezia (Olia, Zennaro, Corsa e Morelli) in 4.39 1 decimo; 2. U. S. Fiumana in 4.47; 3. Triestina di nuoto in 4.51 3 decimi; 4. Dop. Ferr Venezia squadra B (Poiesello, Locatelli, Mezzalira e Canese) in 5' 6''.

Staffetta artistica allievi 3 per 50: 1. U. S. Fiumana (Cancei, Viezzoli, Ciani) in 1.45 3 decimi; 2. Libertas di Capodistria in 1.48 4 decimi; 3. Dop. Ferr. Venezia (Polia, Bampa e Morelli) in 1.52; 4. F. G. C. Treviso (Bonavia, Bonacina e Rigano).

Classifica campionato tuffi metri tre: 1. Pucci di Trieste punti 47.28; 2. Chevalier di Verona p. 41.85; 3. Foschini di Trieste 37.98.

Tuffi metri 5: 1. Chevalier di Verona punti 24.16; 2. Foschini di Trieste; 3. Reberschach di Venezia p. 18.34.

Pubblico discreto; mare mosso. Giudice arbitro Anor Rosa di Roma.

A Milano

MILANO, 21 — La seconda giornata dei quarti di finale per i campionati italiani di nuoto ha visto la piscina della Canottieri Milano affollata di concorrenti. Buone prove degli allievi e delle sandone. I campioni della Lombardia hanno dominato quelli del Piemonte e della Liguria e sarà interessante il prossimo confronto per le semifinali. Ecco i risultati:

Juniori - M. 1500 stile libero: 1. Amoretti (Liguria) in 27'38 4 decimi, corre solo.

Seniori: 1. Gamba Giacomo (Lombardia) in 22.20 4 decimi; 2. Sebastiani (Piemonte).

Allievi: M. 10 stile libero: 1. Nosetti (Lombardia) in 20'' netti, 2. Granata (Lombardia) in 30 3 decimi, 3. Tamotti (Liguria) in 31 4 decimi.

Metri 200 stile libero: 1. Lusiani (Lombardia) in 2.32 7 decimi; 2. Tonachini Piemonte in 2.49; 3. Faleri (Lombardia) in 2.49 6 decimi;

Metri 50 sul dorso: 1. Barelli (Lombardia) in 38, 2 decimi; 2. Fugari (Liguria) in 39 2 decimi; 3. Marchesi (Lombardia) in 39 4 dec.

Metri 100 a rana: 1. Irice Piemonte, in 1.26 2 decimi; 2, Gerosa Lombardia, in 1.28 8 decimi; 3. Bonanni, Piemonte in 1.34.

Staffetta 4 per 100 stile libero: 1. Lombardia in 4.20 6 decimi; 2. Piemonte in 5.3 2 decimi; 3. Liguria in 5.27 6 decimi.

Staffetta 3 per 50 mista: 1. Lombardia in 1.51 2 decimi; 2. Lombardia B in 1.53 2 decimi, 3. Piemonte in 1.55, 4. Liguria in 2.3 3 decimi.

Tuffi di tre metri: 1. Nicastro Piemonte punti 69.40; 2. Ruffini Lombardia punti 66; 3. Guaida Liguria punti 62.77.

Tuffi m. 5: 1. Dalmasso Piemonte punti 29.71; 2. Pesarini Lombardia punti 29.63 4 decimi, 3. Mazzari di Lombardia in 37 8 decimi; 3. Voltolini (Liguria) in 26.

[illegible] 50 sul dorso: 1. Palma Lombardia in 47 1 decimo; 2. Oddone Lombardia in 48 6 decimi; 3. Tosti Piemonte in 57 9 decimi.

M. 50 a rana: 1. Gadda (Lombardia) in 47 1 decimo; 2. Peppnè Piemonte in 2.9 8 decimi; 3. Piemonte B in 2.26 2 decimi.

Tuffi m. 3: 1. Casavecchia (Liguria) punti 12.67; 2. Solaro Liguria punti 12.17; 3. Gadda (Lombardia) punti 11.90.

Juniori: m. 200 stile libero: 1. Rossa Piemonte in 4 e 3 decimi; corre solo.

Staffetta 3 per 50 mista: 1. Lombardia in 2.19 4 decimi; 2. Piemonte in 2.33.

Metri 100 stile libero: 1. Brusa (Piemonte) in 1.46 1 decimo, corre solo.

TENNIS

Italia-Jugoslavia 6-6

VIAREGGIO, 21. — L'ultima giornata dell'incontro tennistico Italia-Jugoslavia si è conclusa con due vittorie nel singolare da parte degli ospiti e il successo nel doppio per gli italiani. L'incontro così è terminato alla pari con sei vittorie per ciascuna squadra. Ecco i risultati:

Punceo (Jugoslavia) batte Taroni (Italia) per 7-5, 6-1, 6-2; Schaffer (Jugoslavia) batte Canepele (Italia) 6-4, 7-5, 7-5; Quintavalle-Taroni (Italia) battono Punceo-Pallada (Jugoslavia) 4-6, 6-3, 6-8, 3-6, 7-5.

Il campionato professionistico di lotta libera a Trieste

TRIESTE, 21 — Indetto ed organizzato dal G.R.F. «Mario Trevisan» e con l'autorizzazione della F.I.A.P. avrà luogo il 3 agosto allo Stadio del Littorio, il primo campionato italiano professionistico di lotta libera. In tale occasione si avrà pure l'incontro di rivincita tra i due neti campioni di Trieste Giorgio Calza e Nino Darnoldi.

PALLA A VOLO

Partite regolari nella IV giornata del campionato vicentino

VICENZA, 21. — La penultima giornata del girone eliminatorio è trascorsa senza sorprese. Queste piuttosto sono tenute nelle partite di ricupero che saranno giocate, finalmente sabato prossimo.

Il Girone A vede sempre al comando il Dopolavoro Comunale di Vicenza, mentre nel girone B la metà è al comando del Dopolavoro Rionale Anconetta. Ecco i risultati tecnici della giornata:

Girone A: A Vicenza: Dopolavoro Comunale Dueville batte Dopolavoro Rionale Bertesina per forfait; Dopolavoro Rionale G. D'Annunzio batte Dopolavoro Rionale Saviabona per forfait; Dopolavoro Comunale Vicenza batte Dopolavoro I. T. V. Debba alla terza per 13 a 15 - 15 a 9 e 15 a 5.

Girone B: A Vicenza: Dopolavoro Rionale Anconetta batte Dopolavoro Lanificio Rossi per forfait; Dopolavoro Rionale Folgore Stanga batte Dopolavoro Lanificio Rossi Vicenza alla seconda per 15 a 8 e 15 a 13.

Partita in anticipo sulla quinta giornata: A Vicenza: Dopolavoro Rionale Anconetta batte Dopolavoro Lanificio Rossi Vicenza alla 2.a per 15 a 2 e 15 a 4.

Dopo la quarta giornata la classifica è la seguente:

Girone A: Dopolavoro Comunale Vicenza punti 8; Dopol. Rionale G. D'Annunzio p. 5; Dopol. Comunale Dueville p. 4; Dopol. Industrie Tessili Vicentine Debba p. 4; Dop. Rionale Saviabona p. 4; Dopol. Rionale Bertesina p. 0.

Girone B. Dopol. Rionale Anconetta punti 9; Dopol. Lanificio Marzotto Valdagno p. 6; Dopol. I. T. V. Vicenza p. 6; Dopol. Lanificio Rossi Dueville p. 4; Dopol. Lanificio Rossi Vicenza p. 2; Dopol. Rionale Folgore Stanga p. 1.

Bianco, Lurani e Belmond

vittoriosi nel Circuito automobilistico di Varese

VARESE, 21 — Il primo circuito di Varese ha avuto un pieno successo di pubblico e sportivo. Il breve nastro stradale intorno alla città ha visto per tre ore rincorrersi velocissime le macchine, davanti ad una folla enorme giunta da tutti i dintorni ed entusiasta per la bella lotta intrapresa dai concorrenti nelle tre categorie. Le partenze sono state date in linea per ogni categoria, così la gara ha avuto tre ben distinte corse. Una perfetta organizzazione ha permesso lo svolgersi regolare delle prove. Minozzi ha costituito il record del giro alla rispettabile media di km. 88 nella massima categoria. Belmondo ha avuto la meglio su Cornaggia, che con Minozzi e Battaglia hanno completato il successo dell'Alfa Romeo. Nelle minori cilindrate la Maserati del conte Lurani ha ottenuto il primo posto nella categoria 2000 e Bianco ha riportato la vittoria ai punti con la Maserati nella 1100. Il Duca di Bergamo, presente con tutte le autorità, ha dato la partenza ai concorrenti, assistendo poi all'intera gara. Ecco i risultati:

Categoria 1100 cmc., km. 64: 1. Bianco su Maserati in 49'43'' 2/10, alla media oraria di km. 79,639; 2. Bergamini su Maserati in 50' 36'' 3/5; 3. Gilera su Fiat in 51' 8'' 1/10; 4. Baccaria su Fiat in 51'52'' 3/5.

Categoria 2000 ,km. 80: 1. conte Lurani su Maserati in ore 1.0'9'' e 1/5 alla media di km. 82,564, 2. Fumagalli su Bugatti in 1.1'28'' e 2/5, fermato al 24.o giro; 3. Alfieri su Alfa Romeo in 1.30', fermato al 23.o giro; 4. Arezzi su Alfa Romeo in 1.43' 2/5, fermato al 23.o giro, 5. Carnevali su Bugatti.

Categoria oltre 2000 cmc., km. 96. 1. Belmondo su Alfa Romeo in 1.10'18'' 4,5, alla media di km. 84,860; 2. Cornaggia su Alfa Romeo in ore 1.10'24'' 2/5; 3. Minozzi su Alfa Romeo in 1.11'25''; 4. Battaglia su Alfa Romeo in ore 1.11'25'' 3/5.

Giro più veloce, metri 3200, Minozzi su Alfa Romeo, in 2'14'' 2/5 alla media di km. 88,687.

L'Alfa vittoriosa a Dieppe

DIEPPE, 21. — La gara automobilistica sul circolo di Dieppe, disputatasi sulla distanza di tre ore, ha radunato i migliori piloti ed è stata vinta da Dreyfus, che ha portato l'Alfa Romeo al successo. Ecco la classifica:

1. Dreyfus su Alfa Romeo, che compie nelle tre ore km. 400, 191, alla media di km. 133.397; 2 Chiron su Alfa Romeo, 3. Wimille su Alfa Romeo, 4. Etancelin su Alfa Romeo, 5. Farina su Maserati.

La nuova sei cilindri Fiat

uscirà in settembre

TORINO, 21 — La tanto attesa nuova vettura Fiat da 1500 cmc. a 6 cilindri, della quale da parecchio tempo si parla negli ambienti automobilistici, è in costruzione nelle officine torinesi del Lingotto e sarà «lanciata» dopo le ferie estive, ai primi di settembre. Si tratta di una vettura di media cilindrata (esattamente 1493 cmc.), di linea moderna, veloce, maneggevole e docile. Fra le più caratteristiche innovazioni possiamo citare la sospensione anteriore a ruote indipendenti attuata con un sistema originale che permette di sottrarre ai sobbalzi determinati dalle asperità della strada tutti gli organi dello sterzo. Con quanto beneficio per il guidatore è facile immaginare.

Interessante è pure il telaio a trave centrale tubolare così da resistere a quelle sollecitazioni di torsione che riescono in genere così nocive per la carrozzeria. Si è inoltre curata la distribuzione dei pesi per il miglior equilibrio della vettura e si è avanzata la posizione dei sedili di modo che quello posteriore (la vettura è a quattro posti) non stia più sopra le ruote.

La carrozzeria appare razionale, nella sostanza oltre che nella forma. Cioè la linea aerodinamica, che favorisce la migliore penetrazione, non va affatto a detrimento della comodità e non offende l'estetica: anzi Agli automobilisti è assicurata una facile accessibilità, una completa visibilità e nessun fastidio perchè ci si è preoccupati di rendere silenzioso al massimo il possente motore che, nonostante la cilindrata relativamente modesta, sviluppa una potenza di 43 cavalli e permette di toccare con cinque persone a bordo e molto bagaglio, una velocità di 115 chilometri all'ora. Si aggiungano una rapida ripresa e una grande elasticità per comprendere come la nuova creazione Fiat sia in grado di soddisfare tutte le [illegible]

MOTOCICLISMO

Il secondo grande raduno Motoalpinistico del Pasubio

SCHIO, 21. — A cura del Moto Club di Schio, con la collaborazione del Comitato Turistico Vicentino e della Rivista «Motociclismo», è indetto per il 15 agosto 1935 il II. Raduno Nazionale Motoalpinistico del Pasubio, manifestazione già regolarmente iscritta a Calendario Nazionale.

Questo Raduno che è anzitutto l'omaggio reverente di tutti i Motociclisti Italiani ai Caduti Gloriosi uno dei settori più importanti della Grande Guerra e che per la sua importanza patriottica, sportiva e militare ha ottenuto nel 1934 l'appoggio delle più alte Autorità Italiane ed ha potuto fregiarsi dei premi di S. M. il Re e di S. A. R. il Principe Umberto, assumerà quest'anno un carattere veramente imponente. I Radunisti che salirono nel 1934 ad oltre 800 saranno quest'anno certamente più di 1000 ed oltre i Moto Club numerosissime saranno le formazioni dei Fasci Giovanili, della M.V.S.N., del Regio Esercito, dei Dopolavoro, ecc.

Da tutta Italia ed anche dall'estero i Motociclisti punteranno a ferragosto le loro moto verso il Pasubio perchè l'omaggio ai Caduti sia quest'anno veramente totalitario.

Il M. C. di Schio ha iniziato in questi giorni il lavoro di propaganda e di organizzazione. Il regolamento del Raduno che sarà presso a poco eguale a quello della passata edizione verrà comunicato fra giorni; i premi in palio saranno anche quest'anno numerosissimi. A tutti i radunisti vi sarà dato con il consueto guidoncino un ricordo del Pasubio ed il brevetto di Moto Alpinista. Maggiori informazioni si possono richiedere al M. C. di Schio ed al Comitato Turistico Provinciale di Vicenza.

Barana vittorioso a Verona

VERONA, 21. — Ecco i risultati della corsa di velocità in salita da Lughezzano a Boscochiesanuova di km. 8, inclusa dal Moto Club Verona nella marcia che ha fatto disputare oggi:

Cat. 500: 1. Barana Pietro su B.S.A. in 10' 1'' 3 quinti; 2. Rigobello Giordano su Gilera in 10' 7'' 1 quinto; 3. Flocco Erminio su A. I.S. in 10' 42'' 2 quinti.

Catg. 250: 1. Lorenzi Beo su D. K.W. in 10' 2'' 3 quinti; 2. Travisan Igino su Triumph in 10' 9'' 4 quinti; 3. Froldi Cesare su Sertum in 10' 52'' 3 quinti.

Il concorso dei modelli volanti

a Udine ostacolato dal vento

UDINE, 21. — L'eliminatoria provinciale udinese per il concorso nazionale dei modelli volanti, indetta dall'Aero Club Friulano, non è stata favorita dal tempo. Un vento troppo forte durante tutta la giornata ha infatti obbligato gli organizzatori a rimandare di ora in ora la manifestazione, fino alle ore 18. Allora fu deciso di far disputare le prove non ostante il vento ancora sensibile ed anche un po' di pioggia. I risultati tecnici hanno quindi notevolmente risentito delle avversità atmosferiche e fu un vero peccato, perchè gli aeromodellisti hanno quasi tutti presentato degli apparecchi accuratamente fabbricati e che in condizioni normali avrebbero ottenuto risultati notevoli. In modo particolare sono stati ammirati gli apparecchi costruiti dai fratelli Biasin di Pordenone e dall'udinese Bonora. Ecco i risultati:

Categoria A - modelli costruiti su disegni forniti dall'Aero Club d'Italia: 1. Cossutn Luigi di Pordenone 1'16''; 2. Di Gennaro Domenico 1'' e 15''; 3. Frassinelli Antonio di Udine 20''.

Categoria B - modelli con fusoliera - 1. Biasin Libero di Pordenone, modello Coudron-Raffale, 80''; 2. Novelli Vittorio id. id. [illegible]

Categoria D - veleggiatori - 1. Bonora Franco, tipo Elmes Citro, 1' e 24''; 2. Boemo Alberto tipo Bonomi Ballarina 50''.

CICLISMO

Servegnini trionfa a Parigi

nel Gran Premio d'Estate

PARIGI, 21. — Al Velodromo di Buffalo si è corso il Gran Premio d'Estate, riservato agli stayers, che ha visto una bella vittoria del nostro Severgnini, il quale ha battuto i migliori specialisti del momento, a tempo di record. Ecco i risultati:

1. Severgnini che compie i 100 km. in ore 1.23.42, 2. Kreuze a 150 metri; 3. Laquehaye a 2'0 metri; 5. Grassin; 6. Brossy.

Il Direttorio della F. I. G. C.

Coppa Italia - Rapporti economici fra Società e giocatori

ROMA, 21. — Il Direttorio federale della Federazione Italiana Giuoco Calcio si riunirà quanto prima a Roma per esaminare e risolvere alcuni notevoli aspetti della prossima attività calcistica nazionale. Sappiamo che l'ordinamento della Divisione nazionale C formerà oggetto di particolare esame da parte del Direttorio che dovrà decidere quali squadre ammettere in tale campionato e provvedere di conseguenza alla formazione dei tre relativi gironi.

Altro argomento interessante sarà quello della Coppa Italia; per quanto le basi di questa competizione siano state gettate, bisognerà risolvere molte questioni di dettaglio in modo da assicurare alla Coppa un'organizzazione completa. Altra questione scottante sarà quella dei rapporti economici fra società e giocatori. La F. I. G. C. ha già, in proposito, un progetto allo studio nella cui compilazione si sono tenuti presenti i bisogni e le possibilità delle società, nonchè le giuste aspirazioni dei giocatori. Circa il massimo dello stipendio che verrà fissato per i giocatori, si parla di quattromila lire, somma raggiungibile, si dice, dopo cinque scatti annuali. Le nuove disposizioni riguardanti il trattamento economico dei calciatori andranno in vigore a datare dal 1. gennaio 1936 XIV. Gravissimi provvedimenti saranno presi a carico di coloro che trasgrediranno alle disposizioni suddette.

Il campionato velico europeo a Trieste

Il programma delle manifestazione

TRIESTE, 21 — Domenica nelle acque di Trieste avranno inizio le grandi regate per imbarcazioni su derive, valevoli come è noto per il III. Campionato Europeo della Vela. Parte nella giornata di venerdì e parte nella giornata di ieri sono arrivati a Trieste gli equipaggi delle Nazioni straniere che partecipano quest'anno ai campionati in numero rilevante. Anche la Jugoslavia, che ancora nel 1926 aveva aderito insieme all'Italia e all'Ungheria per lo accordo delle regate annuali in diversi Paesi, accordo dal quale trasse poi origini l'attuale Campionato, e che poi non aveva più preso parte ad alcuna competizione, ha questo anno accettato l'invito a Trieste da venerdì con l'ing. Descovich, presidente del Yacht Club Labud di Spalato, con il suo «yacht» Poleta. Questo si è ormeggiato accanto al Molo Sartorio, presso la Sede del Gruppo Adriaco del regio Yacht Club Italiano che ha assunto la direzione dell'organizzazione dei servizi logistici e dell'ospitalità. L'Ing. Descovich rappresenterà alle regate la bandiera jugoslava. E' giunto pure a Trieste un altro «yacht» proveniente da Gibilterra, il «Duanna», che rimarrà ormeggiato al porto per tutto il tempo delle competizioni che si svolgeranno nelle prossime settimana.

Il III Campionato Europeo della Vela come è noto è sotto gli auspici del Comitato del «Giugno Triestino» che ha voluto che tale grande manifestazione si svolgesse nella città di San Giusto per inquadrarla nel programma delle proprie iniziative. Accanto alla Mostra del Mare le regate per il III Campionato Europeo per imbarcazioni su derive rappresentano infatti una delle massime attività del Giugno Triestino.

Ecco il programma ufficiale della manifestazione che è attesissima nei circoli sportivi ed in particolar modo in quelli dello Sport della Vela: Domenica ore 21 prima festa in onore degli ospiti, nelle sale e nella terrazza della palazzina del R. J. C. Gruppo Adriaco Molo Sartorio.

Lunedì 22 luglio, ore 9: sorteggio delle imbarcazioni. Com'è noto, secondo il regolamento del Campionato, vi saranno tante prove quante saranno le nazioni partecipanti. Le imbarcazioni sorteggiate lunedì, gireranno dopo la prima prova in ordine di numero delle vele, da equipaggio ad equipaggio, in modo tale che ogni equipaggio correrà una volta su ogni imbarcazione. In caso di avarie verrà fatta la sostituzione con un'imbarcazione della medesima classe. La prima prova di campionato avrà luogo subito dopo il sorteggio delle imbarcazioni alle ore 10. Nella serata di lunedì, alle ore 16.30 verrà effettuato un giro turistico della città, in onore degli ospiti.

Martedì 23 luglio ore 10 seconda prova ed a ora da destinarsi la terza prova. Alle ore 19 gli equipaggi visiteranno la III Mostra del Mare accompagnati dal cav. Sirena che ne fu l'organizzatore.

Mercoledì 24 luglio ore 10: quarta prova. Alle ore 15 gli equipaggi partiranno per Portorose ove si sofermeranno per tutta la serata e la notte. Alle ore 22 al Palace Hotel di Portorose avrà luogo il grande ballo della Vela. La mattina di giovedì 25 luglio nello specchio d'acqua di Portorose verrà disputata una regata velica fuori programma. Alle 6 nelle sale del Palace Hotel seguirà il tè in onore dei partecipanti e la premiazione. Alle 17 e 30 s'inizierà il ritorno a Trieste. Venerdì 26 luglio ore 10 avrà luogo la quinta prova di campionato e più tardi in ora da stabilirsi, la sesta prova. Alle 19 gli equipaggi partiranno per Poggioreale ove sarà indetta una festa in loro onore.

Sabato 27 corr. ultimo giorno del Campionato, settima prova con inizio alle ore 11. Alle 19.30 nella sede del Regio Yacht Club Italiano, Gruppo Adriatico seguirà un rancio e la premiazione definitiva. Tutta Trieste marinara e sportiva attende le annunciate prove che dovranno designare il vincitore del III Campionato europeo della vela.

CICLISMO

La sosta a Luchon

dei partecipanti al "Tour"

Migliorate condizioni di Camusso

LUCHON, 21. — La carovana del Tour ha fatto oggi sosta per il riposo di tappa. Giornata poco lieta per i colori italiani, i quali hanno ormai perduto i loro maggiori esponenti. Bergamaschi, Rinaldi e Giacobbe sono partiti per l'Italia, via Ventimiglia, mentre di Camusso si sono avute notizie confortanti. La ferita al piede è risultata molto meno grave di quanto si temeva. [illegible] dichiarato che lo [illegible] ta fra cinque giorni potrà lasciare il letto e ritornare quindi in patria.

Rimangono perciò in gara Morelli e Teani, il primo che occupa un posto onorevole nella classifica generale ed è animato da fieri propositi, egli ha dichiarato la sua ferma intenzione di portare a termine il giro, contando anche sull'ausilio che gli potrà dar Teani. Al valoroso atleta vadano quindi gli auguri di tutti gli sportivi italiani.

Domani mattina alle otto partenza per la seconda tappa dei Pirenei: Luchon Pau.

Il campionato veneto in salita

SCHIO, 21 — La seconda manifestazione ciclistica scledense che di anno in anno appassiona sempre più gli sportivi della nostra bella e suggestiva pianura veneta, è precisamente quella che il Veloce Club di Schio suole organizzare nel mese di luglio.

La interessante gara per la coppa Natale di Roma fu sostituita per la prima volta con la classica coppa «Gran Premio Schio», inserita nel calendario nazionale. Ma anche questa è stata disputata da parecchio tempo, dimodochè, dato anche che la stagione sportiva sta per finire, rimane fra le più interessanti il campionato veneto in salita, questo anno «Quarta Coppa Pasubio».

Il campionato veneto in salita verrà effettuato il 28 corrente sul magnifico e suggestivo percorso della Schio-Dolomiti, con meta l'Ossario del Colle di Bellavista, fare in cui rifulgono gli animi di tutti gli eroi che combatterono su quelle balze.

Domenica 28 però questa manifestazione supererà senza dubbio in bellezza ed organizzazione le edizioni precedenti per il lavoro assiduo e diligente che la presidenza del Veloce Club di Schio svolge continuamente e per le modifiche apportate al regolamento, che rendono la gara più semplice. Seralmente la sede del V. C. Schio appare come una «fucina» in pieno lavoro. La presidenza sta ormai completando la organizzazione nei più piccoli particolari. Indipendenti e dilettanti di terza, quarta e quinta categoria (seniores, juniores e allievi) saranno quindi prossimamente in linea per contendersi lo ambito titolo. Molte società invieranno, come al solito, i loro rappresentanti. Ricordiamo che anche nella scorsa stagione, Bassano del Grappa, Vicenza, Valdagno, Longarone, Padova, Venezia, Treviso ed altre città, erano degnamente rappresentate. Schio però ha avuta un poco di sfortuna, mentre Longarone vanta un Costantini vincitore delle due ultime edizioni.

Il percorso pittoresco, che si snoda attraverso la ridente Vallata del Leogra partendo da Schio (Caserma Celia), continuerà per Torrebelvicino. Non appena oltrepassata questa borgata la strada si svolge lentamente tra brevi saliscendi salendo continuamente verso Valli del Pasubio. Le prime difficoltà della giornata per i corridori inizieranno precisamente in questo punto, dato che l'ampia strada comincia a salire rapidamente. Avverranno senza dubbio le prime selezioni, ma i velocisti avranno campo in seguito di riprendere gli arrampicatori nei pressi di Ciebenti, dove la strada sale in leggero declivio; ed ecco che improvvisamente sorgono di fronte le severe salite di S. Antonio e della Tagliata.

Sarà questo il punto ove il campionato veneto entrerà nella sua fase decisiva. Sotto la potente azione della rampa il gruppo si sgretolerà e solo i garretti maggiormente allenati e i polmoni di acciaio potranno competere. La selezione sarà continua sino a Villa Pasubio, dove si scenderà in leggero declivio. Il corridore spossato, arrancando poderosamente e scuotendo tutte le sue energie, s'inerpicherà per la strada dell'Ossario del Pasubio, arrivando al traguardo fiaccato una ventina di metri prima della zona sacra.

b. a.

A Zanetti la Coppa Galletti

VERONA, 21. — Ecco i risultati della gara organizzata dal V. C. Verona per la disputa della Coppa Galletti, alla quale hanno preso parte 20 concorrenti, che ha avuto una severa selezione al ritorno, con frazionamento del gruppo, e che si è risolta in volata fra i due primi classificati;

1. Zanetti Angelo del V. C. Verona che ha compiuto i km. 93 in ore 3 e 1' alla media di chilometri 30.829; 2. Vassanelli Ellio del V. C. Verona ad una macchina; 3. Cozza; 4. Marani, 5. Pellegrini, 6. Anselmi, 7. Bergamaschi, 8. Sterani, 9. Foroni. Al V. C. Verona è stata assegnata la Coppa in palio.

Mancini vince a Roma

Il campionato dilettanti

ROMA, 21. — Per il campionato italiano ciclistico dilettanti la Federazione ha convocato i migliori selezionati di ogni regione — 150 in tutto — che hanno disputato una corsa velocissima, ma priva di fasi salienti, data anche la brevità del percorso. Un gruppo di una quarantina di corridori è rimasto compatto fino all'ultimo chilometro, per disputare la vittoria in volata. Questa è toccata al giovane Mancini da Montecatini, un promettente giovane già conosciuto nella sua regione, dagli spunti finali velocissimi. Ecco la classifica:

1. Mancini Ivo di Montecatini, che compie il percorso di km. 150 in ore 4.25 alla media di km. 35.780; 2. Toccaceli di Roma a mezza macchina; 3. Figini di Milano, 4. Paganoni di Roma, 5. Viscio di [illegible] ed altri, tutto il gruppo, con lo stesso tempo del vincitore.

PALLACANESTRO

Trieste - Vicenza 52-29 (33-11)

VICENZA, 21 — Oggi nel pomeriggio ha avuto luogo l'annunciato incontro, valevole per il campionato inter-zone Giovani Fascisti, tra la squadra locale del FGC «Michele Bianchi» e quella triestina del FGC «Roiano». La partita, che ha avuto inizio alle ore 17, è stata diretta dall'arbitro Sapini di Milano.

Il pronostico, che assegnava una sicura vittoria ai campioni triestini, non è stato smentito; ed in verità la squadra ospite ha pienamente meritata la vittoria per il suo gioco tecnico superiore, e specialmente per la straordinaria precisione nel tiro di qualche attaccante. I vicentini, però, avrebbero chiuso l'incontro con uno svantaggio minore, se non si fossero lasciati cogliere nel primo tempo dall'emozione, specie in difesa.

Nella ripresa gli «azzurri» hanno svolto un gioco magnifico segnando 18 punti contro i 19 degli ospiti, e — quel che più conta — dimostrando di non sfigurare di fronte ai più quotati avversari. Il primo tempo era terminato in favore dei triestini per 33 punti a 11.

FGC «Roiano» di Trieste: Lupecina, Bernini (22), Acerboni (1), Anconetani (17), Miazzi (4), Samsa, Andri (8).

FGC «M. Bianchi» di Vicenza: Zamberlan (5), Rosini (11), Micheletto (7), Colombara (6), Nizzero, Pernigotto, Rizzato.

ATLETICA LEGGERA

Il successo dei parigini

nella riunione di Milano

MILANO, 21 — Allo Stadio dell'Arena, davanti ad un discreto pubblico, in massima parte di goliardi, si è svolto l'incontro di atletica leggera tra il Paris Université Club (squadra seniori) e il Guf di Milano. Contemporaneamente si sono svolti gli incontri tra le squadre juniori del P.U.C. e del Fascio Giovanile Studentesco Rismondo di Milano. I francesi si sono imposti nettamente vincendo sette delle otto gare in programma nell'incontro di maggiore importanza, mentre la squadra francese degli juniori ha battuto solo per la gara staffetta il Fascio Giov. Rismondo col punteggio di 43 a 39. Ecco i risultati:

Corsa piana metri 100: 1. Legrand (PUC) in 10" 9/10, 2. Saint Andò (PUC) in 11" 2/10; 3. Bogna del Guf Milano; 4. Gosa del Guf Milano.

Corsa piana metri 400: 1. Boisset (PUC) in 51" 1/10; 2 Dumas (PUC) in 53"; 3. Raddrizzani del Guf Milano in 53" 3/10; 4. Famina del Guf Milano.

Corsa piana metri 800: 1. Faure (PUC) in 1'56"; 2. Laurent (PUC) in 1'57" 2/10; 3. Bellini del Guf Milano in 2' 1/10; 4. Quaglia del Guf Milano.

Corsa piana metri 1500: 1. Corati del Guf Milano in 4'4" 8/10; 2. Fusarpoli del Guf Milano 4'18"; 3. Morillot (PUC) in 4'20" 6/10; 4. Galliot (PUC).

Getto del peso: 1. Fitte (PUC) metri 13.50, 2. Venanzetti del Guf Milano metri 12.93; 3. Fret (PUC) metri 12.61; 4. Moreni del Guf Milano.

Lancio del disco: 1. Fitte (PUC) metri 38.52, 2. Venanzetti Guf Milano m. 36.08; 3. Fretet (PUC) m. 34.65, 4. Bielli del Guf Milano.

Salto in alto 1. Fontaine (PUC) metri 1.80; 2. Farè Guf Milano m. 1.70, 3. Masera Guf Milano m. 1.65; 4. Fitte (PUC).

Staffetta olimpica: 1. PUC (Faure, Boisset, Saint Andò, Legrand) in 3'41" 7/10; 2. GUF Milano (Corati, Raddrizzani, Fraccari, Bogna) in 3'46".

Classifica 1. PUC punti 51; 2. GUF Milano punti 43.

Classifica juniori: 1. PUC punti 43; 2. Fascio Giovanile Rismondo di Milano punti 39.

La corsa ippica di Merano

S. E. Starace destina un premio per il miglior fantino

ROMA, 21. — Per la riunione di Merano, la S.I.C. ha messo a disposizione degli allenatori di cavalli da ostacoli appartenenti a scuderie italiane la somma di lire ottomila, da assegnarsi nella seguente misura: lire 4000 all'allenatore primo classificato, lire 2000 al secondo, lire 1500 al terzo, lire 500 al quarto.

S. E. Starace ha, inoltre, destinato la somma di lire mille, più un oggetto ricordo, al fantino appartenente a scuderia italiana che, avendo iniziato a Merano la carriera su ostacoli, avrà conseguito la migliore classifica nella riunione meranese.

Lettere trevigiane

Storia di vecchi debiti - Un nuovo centro attacco - Berto Visentin in bianco-celeste - La Lazio succursale del Treviso - La passione per la pallacanestro

TREVISO, Luglio

Sembra che i nuovi dirigenti del Treviso F. C. non seguano la teoria per cui i debiti vecchi non si pagano e quelli nuovi si aspetta che.... diventino vecchi per non pagare neppure quelli. Sappiamo, infatti, che la Consulta si è posta alacremente al lavoro per rimediare alla bell'e meglio ad una situazione che si protrae da anni e che pesa come una cappa di piombo sullo sviluppo e, diciamolo pure sui destini della società, situazione che ha per fondamento un deficit di parecchi biglietti da mille. I criteri di sana amministrazione cui sembrano rivolti fin da questo momento i dirigenti del Club bianco-celeste non possono che deporre assolutamente in maniera favorevole e condurre così alla eliminazione di uno scandaloso peso morto che può far dire ad ogni momento che la società è in crisi e, peggio ancora, che è insolvibile!

E siamo certi che quest'anno, in cui non vi saranno stipendi da elargire, nè ingaggi da pagare ai giocatori, — ma soltanto i premi di partita — ed in cui i cordoni della borsa saranno tenuti strettamente legati, unitamente ai principi amministrativi cui si accennava sopra, porteranno il Treviso F. C. a poter vivere del suo, non soltanto, ma anche a liquidare le vecchie pendenze.

L'allenatore Herczka è già stato a Treviso a prendere accordi ed ha lasciato la migliore delle impressioni. Si tratta del resto di un vecchio nazionale ungherese, centro ai suoi tempi fra l'Hungaria ed il Budapest, che sa il fatto suo e che in quanto a competenza ne ha da vendere.

Intanto il materiale atletico va sempre più arricchendosi di nuovi elementi: abbiamo già dato notizia altra volta, che Barluzzi rivestirà la casacca bianco-celeste e con lui saranno i due dell'Ambrosiana Rampini e Grassi, questi centro avanti, il primo indifferentemente interno destro ed interno sinistro. Ma i dirigenti non hanno mancato di battere anche le vicinanze; ne è saltato fuori così un Egidio Morosini, del quale si dice un mondo di bene, centro-avanti del Crocetta che passerà a rinforzare le file trevigiane.

Si può arguire che fin da questo momento come vada schiarendosi, anche un problema che sembrava oscuro: quello tecnico particolarmente il problema tecnico della linea attaccante. Pur lamentando la non lieve mancanza di Gavagnin, notoriamente ala sinistra che sta compiendo da richiamato il servizio militare a Gorizia e forse quella di Marcuzzo che vedremo partire fra qualche giorno, il Treviso potrà disporre in difesa dei portieri: De Biasi, Antonello e Guerresco (squalificato però fino al 31 dicembre '35), dei terzini: Pedretti, Moretto III, Visentin II, e Moretto II; dei mediani: Chinol, Barluzzi, Forlan; degli attaccanti: Bozzolo, Viviani, Chiara, Pollini, Morosini, Grassi, Rampini. Ma altri salteranno fuori di sicuro dalla leva calcistica che verrà indetta a cura del Comitato trevigiano di Propaganda, attraverso un torneo dei giovanissimi che i camerati rag. Brunetta e Munghi stanno allestendo per i primi di settembre. Occorre infatti, assicurare al Treviso un minimo indispensabile di effettivi e di rincalzi, senza dei quali non è possibile condurre in porto un onorevole campionato.

*

Berto Visentin in bianco-celeste? Non è un grosso «canard» di stagione. Solo che molte società italiane hanno per colori sociali il bianco-celeste e, fra esse, oltre al Treviso anche la Lazio.

Visentin è passato in questi giorni dal Napoli alla Lazio, riuscendo a svincolarsi dalle spire della società partenopea dove, nonostante la sua serietà e bravura di giocatore, non aveva trovato ambiente adatto. Siamo sicuri nelle file dei laziali riuscirà ad imporsi per quel che vale e gli auguriamo di poter anche rivestire, nella prossima stagione, la maglia di nazionale.

E' così il terno trevigiano che va ad ingrossare il patrimonio della Lazio: Viani, Bisigato, Visentin, un terzetto di classici giocatori del nostro Veneto e specificatamente di Treviso.

Adesso che all'Ambrosiana è tornato in auge il bravo Meazza è stata ventilata la possibilità di un ritorno di Viani all'ombra della Madonnina: possibilità molto pallida, perchè certamente i dirigenti romani non lo molleranno, dopo aver tanto cercato per terra... ed oltre mare un centro sostegno che facesse per loro. Adesso che lo hanno trovato state sicuri che non lo lasceranno neanche a peso d'oro. E anche Viani è intanto un altro «papabile» alla maglia tricolore, della nostra maggiore nazionale.

A Bisigato scadeva quest'anno il contratto; la Lazio però si è subito affrettata a rinnovarlo a condizioni molto vantaggiose per altri quattro anni. Non c'è da far meraviglia: scorrendo le cronache dello scorso campionato sarà facile rilevare come Bisigato non abbia mai avuto buona stampa, ma come, al contrario, egli abbia trovato dei dirigenti capaci di apprezzarlo. Poco appariscente ha segnato pochi goal, ma in compenso ha fatto fare ai compagni di linea dei goals spettacolosi. E poi qualche classica stangata la ha lasciata sempre andare al momento opportuno!

Il Treviso sta intanto preparando per la Lazio un.... altro paio di giocatori.

Una delle attività, venuta per ultima, cronologicamente, all'onore dello sport trevigiano, ma imposta si quasi subito nella massa studentesca specialmente, è la pallacanestro. Sport leggero, purchè non praticato in partite fra quintetti di sesso differente (nel qual caso il bilancio dei nasi graffiati è sempre rilevante), sport elegante, bello anche a vedersi, non poteva non incontrare il favore dei giovani.

Nella nostra provincia, nato appena l'anno scorso, ha avuto un enorme incremento per merito particolare dei Fasci Giovanili e del Gruppo Universitario Fascista che a mezzo dell'appassionato camerata Fogolini presidente del Comitato Provinciale, ne presiede le sorti in un certo senso: il che dà buona garanzia sul suo privilegiato futuro. Già sono in programma per la stagione ventura, oltre al campionato, importanti tornei che serviranno utilmente alla propaganda. Il camerata Fogolini è al lavoro per il finanziamento e la costruzione, in località vicina al centro della città, di un nuovo campo di pallacanestro, dotato di tutti i più moderni apprestamenti nonchè di una tribunetta per il pubblico, e saranno rose...

Guido Favero

In vista delle Olimpiadi del '36

La costruzione del "villaggio,, a Doeberitz

A Doeberitz, in Germania, ove l'anno venturo si svolgeranno i giochi olimpici mondiali, è ormai in pieno fervore la costruzione del villaggio olimpico che dovrà ospitare le migliaia di atleti provenienti dalle cinque parti del mondo per misurarsi nella più sportiva delle contese, la undecima olimpiade. Il villaggio che viene costruito dall'esercito del Reich si stende su una estensione di terreno di 55 ettari e merita veramente questa denominazione poichè oltre un quarto di esso è coperto da folte foreste di pinastri, betulle e querce così come è ricco di pendii e di specchi lacustri.

Per il rimanente, però, per quanto ciò concerne la sistemazione dell'intero complesso di edifici, le opere di canalizzazione, le disposizioni prese onde garantire agli ospiti tutte le comodità della vita moderna è più giusto parlare di una vera e propria cittadina.

Verranno costruite 140 casette ad un piano dotate rispettivamente di 16, 20 e 24 letti in cui verranno alloggiati circa 3000 ospiti; due per ogni camera. Ogni casa sarà munita di impianti sanitari, di un vestibolo con annessa terrazza e di un telefono automatico a gettone. Due camerieri staranno a disposizione degli ospiti di ogni abitazione, essi disporranno di una piccola provvista di generi alimentari e di un frigorifero cosicchè potranno accontentare gli eventuali desideri degli ospiti eccezion fatta per i pasti regolamentari che verranno consumati nei refettori.

Tutte le case saranno in muratura a causa del clima che non permetterebbe un tipo di casa smontabile, come quelle costruite dagli americani a Los Angeles nelle passate Olimpiadi.

Nel villaggio abiteranno soltanto i partecipanti maschili con il relativo seguito. Le donne verranno acquartierate in una abitazione a parte, che sorge nei pressi dello stadio olimpico.

Il mantenimento dei 3000 ospiti del Villaggio Olimpico rende necessaria la dotazione degli stabili di molti impianti e di numeroso personale così come in un grande albergo. La centrale d'amministrazione di tutto il complesso verrà installata nell'edificio d'ingresso che — formando un arco di cerchio — delimiterà il piazzale d'entrata del villaggio. In questo edificio risiede il comandante del villaggio e vi trovano posto i locali dei diversi uffici dell'amministrazione: ufficio contabilità, amministrazione, organizzazione interna, servizi trasporti e bagagli, nonchè l'ufficio tecnico sportivo da cui dipende la manutenzione dei campi sportivi, delle palestre e degli attrezzi e l'organizzazione di tutta l'attività sportiva degli atleti del villaggio nel corso dei loro allenamenti.

In totale l'edificio d'ingresso sarà dotato di 75 locali destinati all'amministrazione, ma oltre la metà di essi, verrà messa a disposizione dei capi delle rappresentative nazionali che vi installeranno il loro ufficio. La «sala delle nazioni», posta nelle immediate vicinanze di questi uffici, verrà decorata ed arredata con cura speciale. Nell'edificio d'ingresso troveranno pure posto un ufficio postale, un ufficio bancario, un deposito bagagli, cinque negozi per i vari bisogni degli ospiti ed un numero di locali sufficienti per garantire il funzionamento di un grande ristorante pubblico che sarà a disposizione dei visitatori del villaggio.

Una parte degli uffici d'amministrazione è stata installata nell'edificio dell'economato che sorge ad un'altra estremità del villaggio ove saranno le cucine, la centrale telefonica, il servizio sanitario, il servizio informazioni, il servizio economico, l'ufficio tecnico con un reparto ingegneri, idraulici e con una officina di riparazioni, i locali dei pompieri e dei giardinieri. In questo edificio, per permettere ad ogni nazione di farsi preparare i pasti dai propri cuochi, sono state installate ben 38 cucine separate fra loro ed altrettante sale da pranzo.

Nelle vicinanze dell'edificio d'ingresso su di una collina sorgerà un edificio dedicato ai passatempi degli atleti ed alle varie cerimonie delle diverse nazioni e durante il giorno le sue sale saranno dedicate agli allenamenti dei lottatori, dei pesisti, ecc.

L'edificio d'ingresso

Gl'impianti d'allenamento più importanti sorgono però su un altro piccolo altipiano: il campo sportivo dotato di una pista di eguale sviluppo di quella dello stadio olimpico sarà fiancheggiata da una piscina coperta e da una palestra di ginnastica.

Per l'assistenza medico sanitaria verrà eretta una casa a sè in una località tranquilla del villaggio ed essa conterrà oltre ai locali destinati agli ammalati, un gabinetto dentistico e sale di consulto e di medicazione. Un bagno finlandese, impianti di doccie e vasche da bagno poste nella piscina completeranno gli impianti igienici del villaggio.

Anche il Villaggio Olimpico di Doeberitz, sull'esempio di quello di Los Angeles, sarà un «villaggio senza donne» poichè non solo non vi saranno ammesse visitatrici di sorta ma l'intero personale sarà reclutato nel sesso maschile. Alcune centinaia di giovani berlinesi stanno già imparando le lingue straniere per potere venire poi ammessi a fare parte del corpo di guide che verranno messe a disposizione degli abitanti del villaggio per agevolare loro il soggiorno e rendere loro piccoli servizi.

Il Ministro della Guerra del Reich destinerà alla squadra di ogni nazione un giovane ufficiale che ne conosce la lingua il quale dovrà fungere da consigliere e da aiutante.

Il padiglione per i partecipanti alle regate a vela.

L'edificio dell'Economato

La carriera di René Deforge

campione ciclista di Francia

Esiste oggi un fenomeno del ciclismo?

Pare di sì.

Nel campo di Celle-Saint-Cloud, in Francia, abita oggi un tale, un giovanotto sui venti anni, a nome Renè Deforge, proprietario di un bar qualunque.

Costui, ci è stato indicato come il fenomeno del ciclismo: e questo non perchè possegga un bar e abbia delle speciali attitudini a servire una bibita agli avventori, ma perchè egli che oggi è considerato come uno dei ciclisti più noti in Francia è nato nientemeno col bernoccolo del ciclismo.

Quando venne al mondo Renè Deforge fu matematicamente sicuro di diventare un bravo routier e ciò anche se suo padre e sua madre non lo erano mai stati in vita loro.

In seguito a questo fatto il giovane Renè fu indicato come il fenomeno del ciclismo moderno.

George Wambst, Grassin, Marechal, Leducq, Gerardin, Lemoine e tanti altri non avevano mai sognato delle vittorie in un Giro di Francia, d'Italia o ai campionati mondiali.

Speicher era nuotatore, Lapeble era podista e Guerra, per qualche tempo fece anche il calciatore. Magne, infine, fu pugilatore e giocatore di rugby....

Renè Deforge, invece, lui era ben sicuro della sue attitudine ciclistiche!....

Egli aveva soltanto dodici anni e già frequentava assiduamente i velodromi parigini, non già per partecipare alle gare, ma per assistervi.

E siccome l'ingresso ai velodromi costa denaro ed il nostro eroe era soltanto e nient'altro che un piccolo e trascurabilissimo garzoncello, privo di beni patrimoniali, il denaro bisognava guadagnarselo.

Deforge fece allora quello che fanno tutti i bravi sportivi: metteva tutti i suoi risparmi da parte (e quante sigarette egli non fumò e quante cravatte si accontentò di ammirare solo da lontano nelle vetrine!) e poi la domenica li deponeva sistematicamente nelle tasche degli organizzatori al Velodromo di Inverno!.

Ma questo era troppo poco per un bravo ragazzo come il nostro Renato. E Renato lo sapeva e ne soffriva.

Ci voleva una bicicletta: nientedimeno che una bicicletta. E non una macchinetta secolare e sferragliante, ma qualche cosa di buono che lo facesse invidiare dai suoi coetanei in pantaloni corti, al ginocchio, e per ottenerla egli era deciso ad attendere tutto il tempo che era per questo necessario.

Fortunatamente Renato Deforge era un ragazzo di senno ed anche impiegatuccio presso una birreria. E allora sotto con i risparmi.

Nel 1929 — all'età di 15 anni contati — il nostro fenomeno aveva messo da parte 800 franchi, quanto bastavano per l'acquisto di una bicicletta.

Le strade tortuose e scoscese di Belleville offrono a Deforge una prima occasione di constatare come egli non manchi di resistenza nelle salite e di audacia nelle discese. In seguito di qualche scampagnata domenicale, compiuta in compagnia di camerati più anziani di lui, egli nota, non senza soddisfazione come possegga tutte le attitudini per diventare «qualcuno». E siccome egli ha del cervello e non è uno sventato qualunque, impara subito — per averlo visto fare da altri — a regolarsi col vento, ad affrontare una curva...

Passa così l'anno 1930 e nella stagione appresso Deforge si iscrive al Velo Club. Questo l'inizio di un'ascesa estremamente rapida e che nella storia del ciclismo ha ben pochi esempi.

Ma direte voi, come potè accadere che Deforge abitando a Belleville si fosse tesserato per un club di Vangerand cioè agli antipodi del suo paese natale?

Del resto a giudicare dai risultati finora conseguiti, Deforge sapeva bene il fatto suo, tanto vero che le cose si svolsero esattamente secondo i piani che aveva prestabilito.

Iscrittosi al «Velo Club 15» Deforge conobbe la sua prima vittoria ed il valore della stima dei colleghi più anziani.

Da Vangirad egli poi spiccò il volo e nel 1932 Fournier lo presentò a Ruinart il più quotato manager francese.

E proprio costui sedotto dal [illegible] dore e dalla volontà del [illegible] ammette a socio del V C I, il manager del resto non ebbe a pentirsi del suo atto un po' azzardato.

Deforge presso di lui si afferma subito come uno dei migliori elementi al famoso club e [illegible] Renato vince la Parigi-Gien, Parigi-Romorantin e l'anno [illegible] conquistò la maglia di Campione di Francia dei dilettanti [illegible] per il titolo a Vichy.

La carriera di Renato era assicurata. Il ragazzo che aveva [illegible] corso a furia di volontà [illegible] sua strada, continuava [illegible] radiosa marcia e nel 19[illegible] scorso egli potè dire la sua [illegible] parola.

Pertanto Deforge continua a correre e a trionfare. Il «[illegible]» l'aquilotto [illegible] brucia le tappe, [illegible] l'aria e le strade di Francia [illegible] tando vittorioso il suo nome [illegible] tutte le gare.

Soltanto i suoi amici di Celle Saint-Cloud sono desolati.

Egli era così gentile così cortese così amabile e... sapeva servire così bene l'aperitivo ai visitatori del suo bar nel lontano paesetto!...

Alfonso De Ko[illegible]

Il XX annuale del sacrificio di Renato Serra

Una lettera inedita del poeta

CESENA, 21. — La ricorrenza del XX anniversario della gloriosa morte di Renato Serra ha visto consacrato alla memoria dell'Eroe il culto di tutto il popolo, orgoglioso del sacrificio offerto alla Patria dai suoi figli migliori.

Ieri, autorità e rappresentanze del Comune, del Fascio, dell'Istituto fascista di cultura, del N. U. F., dell'Unione sportiva « R. Serra » e degli amici, si sono portati, in corteo, al monumento a Renato Serra, a rendere omaggio al Poeta e allo scrittore insigne immolatosi per la vittoria d'Italia. Al ricordo marmoreo, che sorge di fianco alla Malatestiana, quasi a guardia di quella che Renato amò chiamare « la silenziosa e superba libreria quattrocentesca », sono state deposte corone di lauro e di fiori del Municipio, del Fascio e dell'Istituto fascista di cultura, del N. U. F., della Unione sportiva R. S. Nell'occasione, ad iniziativa di un gruppo di estimatori, è stato redatto un numero unico contenente, oltre ad una fotografia del Serra, i suoi scritti migliori, ed i più belli e lusinghieri giudizi espressi da eminenti personalità del mondo intellettuale e letterario sul nostro Poeta, che cadde, colpito in fronte da una pallottola nemica, mentre sul Podgora si alzava fieramente nella trincea, guidando i suoi soldati alla vittoria: esempio luminosissimo di fede, di abnegazione e di sacrificio alla Patria amata.

Riproduciamo intanto dal numero unico oggi pubblicato questa interessante lettera inedita che Renato Serra spedì da Cesena all'avvocato Innocenzo Cappa, in data 20 [illegible]io 1915:

« Perdoni se insistiamo ancora con Suo fastidio. Ma ci pare di aver bisogno tutti della Sua parola, sia pure imbevuta delle disillusioni e dell'amarezza di quest'ora: ci sarà più cara perchè sarà più nostra, più vera.

Non cerchiamo fanfare eroiche, che forse sarebbero inutili. Ma una cosa certo non è inutile, e resterà al disopra di tutti i fallimenti a cui forse andiamo incontro: questo senso di commozione fraterna, questo sconforto stesso e questa malinconia che ci afferra nel pensiero dei doveri ideali a cui la nostra generazione poteva essere chiamata e par che venga meno.

Se Lei verrà in Romagna troverà qualche cosa di più, che forse non si aspettava. Quel non so che di generoso, che pure è nel nostro popolo e che ieri si esercitava un poco sterilmente solo nell'odio contro il Governo, e si creava una sorta di « punto d'onore » a rovescio nel dar dei cattivi soldati, oggi sembra che abbia ritrovato una coscienza più sicura di sè stesso, al suono di certe vecchie parole: Garibaldi, i tedeschi.

Se Lei sentisse l'effetto che mi fanno le parole e il viso fermo di certa gente, che mi ricordo d'aver visto nelle settimane di Giugno con la stessa impressione di durezza e di ardore nella faccia, stringendo la mano su un'arma e domandandomi con un'ansia concentrata: E' venuto proprio il giorno? Ci dobbiamo sacrificare?

Ma allora erano dubbiosi davanti la porta di un magazzeno di grano da sfondare o davanti un'automobile sospetta da sequestrare: nessuno sapeva mostrar loro altro compito visibile. Dico male sommariamente, a Lei che mi intende.

Creda: non sarà scontento di essere venuto fra noi: sentirà di aver fatto del bene, Lei che ha nelle parole il potere di svegliare le scintille che sono nascoste nei cuori. Non so se ricordi quando venni a trovarla con Panzini a Bellaria. D'allora mi restò il desiderio di chiamarla fra noi: il momento è venuto. Glielo dico in nome di tutti.

L'altra sera ci trovammo, giusto sotto il titolo della Dante, a sentir Battisti, repubblicani, liberali, un po' di tutti, e i soliti quattro socialisti a fischiare, esasperati del loro stesso smarrimento. Ma nell'uscire dopo l'agitazione, e l'entusiasmo e il resto, tutti sentivano mancare qualche cosa. Avevan [illegible] mandato in coro: « Cappa, quando lo fate venire? Noi lo ripetiamo a Lei: quando verrà?

Mi scusi e mi creda con gratitudine e ossequio.

Renato Serra ».

Piedigrotta avrà quest'anno il suo folcloristico splendore

NAPOLI, 21. — La festa di Piedigrotta, dopo il silenzio di un anno, verrà nuovamente celebrata a Napoli nei giorni 7, 8 e 9 settembre p. v., a cura dell'O. N. D., e verrà dato ad essa un carattere diverso da quello abituale, meglio intonato alla nuova educazione fascista, pur non privando la manifestazione di quel caratteristico folclore che l'anima.

Verrà quest anno celebrato il centenario della popolare canzone «Te voglio bene assaie», in cui per la prima volta è stata espressa in canto la fresca ingenuità del popolo napoletano. Diversi concorsi vengono banditi per canzoni, carri, cavalcate, fuochi pirotecnici, bancarelle, barche e balconi illuminati; ma il più importante è senza dubbio quello, libero a tutti, per la canzone, trascritta per pianoforte e da inviare all'O. N. D. di Napoli, contrassegnata da un motto, ripetuto in una busta chiusa, con le generalità del concorrente, accompagnata dalla tassa di lire 10.

Ricchi premi sono destinati a tale concorso, in ragione di lire 5000 al primo classificato, 2000 al secondo e 1000 al terzo. Saranno pure assegnate 2000 lire di premio alla composizione esaltante un'attività dell'artigianato alla migliore canzone di marcia e alla migliore patriottica.

Tutti i concorsi, del resto, sono dotati di ricchi premi, per una somma complessiva di oltre cinquantamila lire.

I lavori della giunta

degli impiegati agricoli

ROMA, 21. — Presso la Confederazione fascista dei lavoratori dell'Agricoltura si sono riuniti in giunta esecutiva della Federazione nazionale e i direttori dei due Sindacati nazionali degli impiegati tecnici e degli impiegati amministrativi di aziende agricole e forestali.

I lavori si sono iniziati con una ampia relazione del Segretario della Federazione dott. Dallari, che presiedeva la riunione sull'attività svolta in quest ultimo periodo e sui vari problemi interessanti le categorie rappresentate.

I convenuti hanno preso atto con soddisfazione della perfetta efficienza, conseguita dall'organizzazione degli impiegati agricoli e sono passati alla discussione degli altri punti all'ordine del giorno. E' stata ampiamente esaminata, insieme ad altre questioni, la nuova situazione creata dai recenti provvedimenti del Ministero delle Corporazioni sulla discriminazione ai fini dell'inquadramento sindacale, tra la figura del dirigente e dello impiegato in agricoltura e sulla rappresentanza dei tecnici agricoli, e sono stati analizzati i metodi più opportuni per la propria attuazione, in coordinamento con le altre organizzazioni interessate di tali disposizioni.

Successivamente è stato discusso lo schema del nuovo contratto collettivo nazionale per tecnici agricoli, impiegati in aziende agrarie e si sono poi stabilite le direttive, cui si informerà il prossimo congresso nazionale degli impiegati agricoli. Ha quindi assunto la presidenza il presidente confederale on. Angelini, il quale si è dichiarato lieto di constatare la salda e completa efficienza, così al centro, come alla periferia della federazione impiegati agricoli e ha messo in rilievo l'importanza che nella grande compagine sindacale del lavoro agricolo compete alla Federazione degli impiegati, in corrispondenza alla funzione delicata ed utilissima che l'impiegato esplica, tra le altre forze del lavoro, nell'ambito dell'azienda agraria, come elemento di progresso tecnico e come strumento di avvicinamento e della comprensione continua dei vari fattori della produzione. I lavori della giunta sono stati chiusi col saluto al Duce.

Venti colonie fasciste

inaugurate a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 21. — Venti colonie fasciste, rappresentanti il primo nucleo di istituzioni climatiche, organizzate per la presente stagione, sono state stamane inaugurate alla presenza delle autorità locali e delle organizzazioni del Partito. Il rito del « Saluto al Duce » e dell'alza bandiera ha provocato nei bambini, nelle famiglie e nella massa dei lavoratori rurali presenti, vivissime manifestazioni di gratitudine al Duce.

Il congresso nazionale

degli ingegneri a Torino

ROMA, 21. — L'Agenzia *Delta* annuncia che alla fine del prossimo settembre e nei primi di ottobre avrà luogo a Torino, in occasione della celebrazione di Galileo Ferraris, compresa nel programma delle celebrazioni piemontesi promosse dalla Confederazione Fascista dei Professionisti e degli Artisti, il congresso nazionale degli ingegneri. Il programma dettagliato della grande manifestazione tecnico-sindacale è attualmente in elaborazione presso il competente sindacato di categoria.

La produzione bananiera

[illegible]

ROMA, 20. — L'Agenzia «L'Italia d'Oggi» dice che l'aumento davvero sorprendente della nostra produzione bananiera nella Somalia, dovuta soprattutto all'opera meravigliosa svolta come colono dal compianto Duca degli Abruzzi, contribuisce in modo tutt'altro che trascurabile all'aumento degli incassi della Società proprietaria del Canale di Suez. La statistica delle banane transitate nel Canale venne iniziata nel 1929, con appena duecento tonnellate. Negli anni successivi si ascese a seicento, a tremila, a settemila, a tredicimila ed a ventimila nello scorso anno. Come si vede si tratta di un crescendo che non può a meno di autorizzare le migliori speranze. La Società proprietaria del Canale riconosce che queste banane sono originarie in massima parte dalla Somalia Italiana ed aggiunge che durante lo scorso anno quattro navi italiane e norvegesi (alle quali se ne aggiunse una norvegese in novembre) hanno attraversato sessantasette volte il Canale, da Merca a Genova e viceversa trasportando banane prodotte nei campi valorizzati dai nostri coloni sotto l'abile direzione del compianto Duca degli Abruzzi. Se si considera la vastità dei terreni da noi coltivati a banane nella Somalia ed il grande favore che va sempre maggiormente incontrando questo frutto in Italia e nell'Europa Continentale, non si può a meno di riconoscere che lo sviluppo del traffico bananiero sarà sempre più vantaggioso per la compagnia proprietaria del Canale. Dai vantaggi procurati dalla valorizzazione della Somalia si può comprendere quali vantaggi la stessa avrebbe dalla valorizzazione dell'Abissinia da parte degli italiani.

Tragica gita in moto

MILANO, 21. — Il falegname Giacomo Baruffi, di anni 32, recatosi in motocicletta a Rho con la propria fidanzata Amalia Sabbadini, di anni 23, nei pressi del cimitero del Pero è andato a sbattere contro un parapetto. La povera signorina, che era seduta sul seggiolino posteriore della macchina, è stata sbalzata alcuni metri lontana e nella caduta ha riportato la frattura della base cranica ed è morta all'istante. Il Baruffi è stato ricoverato all'ospedale in gravi condizioni.

Il contributo del Pontefice

per la costruzione d'un campanile

INTRA, 21. — Ieri a Mecugnaga si sono iniziati i lavori per la costruzione del campanile della chiesa parrocchiale, che sarà dedicata ai Caduti della grande guerra e una lapide murata sopra la porta d'ingresso ricorderà le imprese alpinistiche dell'attuale Pontefice. Numerose sono le oblazioni per concorrere alle spese di costruzione. Pio XI ha mandato un contributo personale.

L'esito del concorso

[illegible]

ROMA, 21. — A quanto informa l'Agenzia «L'Italia d'Oggi» il Ministero delle Comunicazioni aveva bandito un concorso fra gli inventori e fabbricanti di apparecchi acustici, onde conciliare le esigenze delle segnalazioni acustiche, con le necessità di ridurre al minimo i rumori della città. Dopo accurato esame, rilievi ed esperienze la Commissione esaminatrice è addivenuta alla conclusione che per gli apparecchi da usarsi nell'interno degli abitati, pur non classificandone alcuno, venga rilasciato un diploma di primo grado ad alcune ditte, e che all'ing. Filippo Ugolini, vice-comandante dei Vigili del Fuoco di Roma, costruttore dell'apparecchio di nuovo tipo della cat. E per le segnalazioni acustiche degli autoveicoli addetti ai servizi urgenti di soccorso, venga assegnata la somma di lire 5000.

La "carta parlante,, ovvero la voce spedita per lettera

ALESSANDRIA, 21 — Vivo interesse ha destato una grande invenzione denominata « La carta parlante », creata dal prof. Natale Bergamini di Tortona. Il trovato consiste nella costruzione di un apparecchio per la registrazione e riproduzione del suono sulla carta comune. Il procedimento tecnico è semplice. Le vibrazioni sonore vengono trasformate in oscilligrammi speciali e questi originano pulsazioni luminose che, alla loro volta, rendono, attraverso conosciuti complessi, le vibrazioni sonore originali. Chi vorrà inviare una lettera parlante parlerà innanzi all'apparecchio. A dizione avvenuta, e senza altre operazioni supplementari, ritirerà il foglio sul quale è stata impressa la voce e lo spedirà al destinatario, il quale a sua volta lo tratterà come un disco fonografico; lo fisserà cioè a disco girevole e la voce del mittente uscirà chiara e limpida quasi egli fosse presente.

Questo apparecchio non costerà più di 1500 lire e si prevede che questa geniale invenzione avrà una larga applicazione.

Decapitato da un autocarro

TORINO, 21. — Una raccapricciante disgrazia è accaduta ieri in corso Giulio Cesare. Il carpentiere ventisettenne Angiolo Merlo, che abitava al 140 dello stesso corso, verso le 21.15 transitava in bicicletta nei pressi del ponte sulla Dora, con in braccio il figliolo Cesarino. Nel momento in cui egli imboccava il ponte, diretto verso l'interno della città, sopraggiungeva un autocarro, il quale dovendo scansare un carro che improvvisamente si era presentato dinanzi procedendo nel senso opposto, sterzò bruscamente a sinistra e lo prese sotto il rimorchio. Il ciclista non ha potuto a sua volta spostarsi di un centimetro perchè una carrozza tramviaria della linea 10 era al suo fianco.

Il Merlo è stato decapitato, mentre il bimbo, che ha appena 3 anni, ha riportato una ferita alla fronte che all'Astanteria Martini gli è stata giudicata guaribile in una decina di giorni.

Avvenuta la disgrazia, il tram si è fermato e da esso è scesa la moglie dello sventurato, in preda a sgomento indicibile. Guardie municipali, agenti e carabinieri hanno provveduto rapidamente alle cure del caso e a soccorrere la donna in lagrime.

L'autorità ha provveduto al fermo del tramviere, tale Silverio Vespa, abitante in via Morosini 107, e dell'autista, il ventottenne Antonio Rolle, che è figlio del proprietario dell'autocarro ed è domiciliato in corso Orbassano 395.

Strangolato dal fazzoletto

impigliatosi nella trebbiatrice

PINEROLO, 21. — A Garzigliana il meccanico Enrico Bessone, di 33 anni, mentre era intento a lubrificare una trebbiatrice, venne strangolato da un fazzoletto di seta che portava attorno al collo e che era stato afferrato dal perno di una ruota. Quando venne liberato, il suo stato era ormai disperato e dopo pochi momenti egli decedeva.

Ladri di pesche che sparano contro un contadino

PALLANZA, 21. — Il contadino Emilio Pastore, di 20 anni, residente a Magognino, accortosi che nottetempo ignoti gli rubavano le pesche da un podere, si mise in appostamento; ma allorquando i tre individui si accinsero a razziare le sue piante, il Pastore non seppe frenare un'esclamazione. Uno degli sconosciuti gli sparò, e il Pastore si mise allora a tirare sassi, riuscendo a metterli in fuga. Il fatto è stato denunciato ai carabinieri che sono su una buona pista per catturare i ladri.

Il coro viennese in Australia

GENOVA, 21. — La mattina del 23 corrente giungerà a Genova il noto coro viennese diretto da Josef Schnitt, composto di 18 ragazzi fra i 9 e gli 11 anni. Il coro, che è stato invitato a compiere un giro artistico in Australia, si imbarcherà nel pomeriggio dello stesso giorno sulla motonave *Remo* dell'Italia. Ai graditissimi ospiti austriaci i circoli musicali genovesi preparano festose accoglienze.

Il primo Salone Aeronautico

Adesioni in tutta Europa

MILANO, 21. — E' notevole, in questa prima, il lavoro di organizzazione per il primo Salone Internazionale Aeronautico che si inaugurerà il prossimo 12 ottobre al Palazzo dello Sport, manifestazione, che, anche negli ambienti aeronautici internazionali ha suscitato, sin dall'annuncio, il massimo interesse. Eloquente infatti ed imponente è la partecipazione estera. La Francia si presenterà con una duplice adesione: quella del Ministero dell'Aria, il quale occuperà una superficie di 540 mq. e quella della Camera Sindacale dell'Industria Aeronautica che ha già prenotato 238 mq. di posteggi. La Repubblica dei Soviets ha fissato 540 mq. di superficie e molto interessante risulterà la Mostra delle realizzazioni aeronautiche dell'industria sovietica, che si sa sviluppatissima, ma della quale si ignorano i dettagli tecnici di costruzione. Pure la Polonia parteciperà al Salone con la produzione degli stabilimenti statali ed una completa sottomissione aerostatica sarà presentata da quelli militari. Figureranno, inoltre, parecchie case belghe, cecoslovacche, inglesi ed olandesi. Anche la Germania ha deciso in questi ultimi giorni di non restare assente dal Salone di Milano e di presentarvi le più moderne e recenti realizzazioni della industria aviatoria.

La partecipazione straniera, in forma tanto eccezionale, assicura, adunque, al primo Salone Italiano delle conquiste dell'aria un successo immancabile. Ma, nel contempo, non va trascurata la totalitaria partecipazione dei costruttori italiani. E' imminente, infatti, un raduno dell'Associazione Nazionale Industriali Metallurgi ed Affini presieduto dall'on. Gianferrari, per coordinare definitivamente il materiale che le [illegible] ditte hanno già destinato alla Esposizione, la quale, per quanto riguarda la mostra nazionale, avrà per disciplinatore il colonnello Cutry designato dal Ministero dell'Aeronautica. Gli apparecchi italiani che saranno esposti accanto a quelli esteri toccheranno la trentina e figureranno tipi di aeromobili del tutto nuovi per concezione e costruzione, tipi che le case costruttrici vogliono, per l'appunto, lanciare in occasione del Salone. Anche i fabbricanti di accessori parteciperanno alla Mostra e si calcolano, sin d'ora, cento e ottanta le ditte specializzate che, con la loro presenza, confermeranno anche il carattere tecnico e industriale della manifestazione.

Il Ministero dell'Aeronautica sarà presente in maniera ufficiale, così che è garantita la presentazione di tutto un materiale vastissimo ed interessantissimo. Le adesioni, tanto numerose quanto importanti, hanno però dimostrato la insufficienza del Palazzo dello Sport, che pure misura la eccezionale superficie di 20 mila mq. Perciò si è deliberata la costruzione di un nuovo fabbricato che si innesterà nel Palazzo verso il Viale del Commercio e che avrà una lunghezza di 70 metri, un'area di 3.300 mq., sicchè la superficie totale della Esposizione supererà i 23 mila mq. L'aeronautica mondiale riguarderà un giorno al Salone Italiano come ad un'altra tappa della sua vertiginosa ascensione.

Uno squilibrato pretendente al trono di Spagna

ONEGLIA, 21. — In diverse località della riviera era noto un certo Stefano Mollo, di cospicua famiglia onegliese, bizzarro e fantasioso, collaboratore di quotidiani spagnoli. Da tempo però questo singolare personaggio teneva un contegno assai strano che faceva dubitare sulla normalità delle sue facoltà mentali.

Dopo aver rintracciato, attraverso lunghi esami di documenti, un titolo nobiliare, il Mollo, sotto il nome di Conte della Cervara, accompagnato da una giovane segretaria inglese, percorreva la Spagna dichiarando ai giornalisti che accorrevano ad intervistarlo, che egli aveva diritto al trono e che avrebbe fatto valere questa sua pretesa, facendo poi proclamare regina la sua segretaria, certa miss Grace Richard, di Londra. Queste affermazioni curiose del Conte della Cervara attrassero l'attenzione delle autorità spagnole e delle nostre autorità consolari, che decisero d'intervenire onde metter fine alla singolare avventura. P. giorni or sono il Mollo, per interessamento del nostro Console, fu fermato a Barcellona, dove si trovava in compagnia della sua inseparabile segretaria ed ora sarà rimpatriato a cura del nostro Consolato.

La Lotteria di Tripoli

Denuncie per appropriazioni

FIRENZE 21. — Altre appropriazioni indebite perpetrate attraverso la vendita dei biglietti della Lotteria di Tripoli sono state scoperte in questi giorni. In seguito a ciò, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria il quarantasettenne Ernesto Siusola ed il cinquantunenne Benedetto Benedetti.

Due distratti in luna di miele

VIAREGGIO, 21. — Di ritorno dal viaggio di nozze a Parigi, il rag. Giuseppe D'Amore, da Palermo, proprietario di una vetreria in quella città, e la sua signora, scendendo ieri alla stazione di Viareggio, dimenticavano nel vagone una borsetta della signora, contenente circa 12 mila lire di gioielli. Recatisi all'albergo, si accorgevano della scomparsa della preziosa borsetta e ne facevano subito ricerche alla stazione, donde il capostazione telegrafava al Comando della Milizia a Livorno, ove sul treno salivano 2 militi, i quali frugavano in tutti gli scompartimenti per rintracciare la borsetta, che veniva finalmente ritrovata abbandonata in un angolo, fra la folla dei viaggiatori, quando già il treno era nelle vicinanze di Roma.

I militi stessi riportavano a Viareggio la borsa, che veniva restituita alla coppia.

L'ex Re Giorgio di Grecia pronto a partire

LONDRA, 21 — Le notizie di [illegible]ente colpo di stato ad Atene e di una restaurazione a brevissima scadenza della monarchia sono trasmesse a Londra da corrispondenti di giornali ed agenzie e sono seguite con vivissima attenzione. Non si esprimono opinioni in proposito, ma la possibilità dello scoppio della guerra civile in Grecia, in un momento tanto grave come è giudicato a Londra l'attuale, desta inquietudini negli ambienti responsabili.

L'ex-Re Giorgio, secondo le notizie della giornata, avrebbe ordinato che un aeroplano sia tenuto pronto sull aerodromo di Croydon « in vista — come dicono alcuni suoi amici — di un lungo viaggio ». La notizia da Atene che l'ex Sovrano arriverà in quella capitale entro la giornata di domani, appare però qui molto prematura, quantunque non si escluda che eventi di gravissima importanza siano alla vista. L'aeroplano a disposizione dell'ex-Re è una macchina velocissima, che sarà pilotata dal capitano Leslie Ems ha infatti una velocità di circa duecento chilometri orari e potrebbe raggiungere Atene entro quindici ore di volo. I giornalisti hanno ripetutamente tentato di appurare i piani dell'ex-Sovrano ma si sono imbattuti in una rigida consegna al silenzio.

Le istruzioni date dal Re al suo seguito erano di non ricevere i giornalisti e di astenersi dal fare qualsiasi dichiarazione. Il Re, residente in un grande albergo nei pressi di Piccadilly, ha ricevuto oggi numerose personalità elleniche sulla cui identità vien fatto completo silenzio. L'attività però tanto a Londra — nell'entourage dell'ex-Re — come pure ad Atene negli ambienti monarchici, sembra essersi fatta spasmodica nelle ultime ore e ingente sembra essere il numero dei telegrammi giunti da sudditi ellenici residenti nelle varie capitali europee tutti auguranti il prossimo ritorno dell'ex-Re al trono di Atene.

Il tesoro di re Waldemaro

inabissato nel mare

BERLINO, 21 — Telegrafano da Stoccolma che la società svedese-americana di ricuperi Gunnar Hall sta facendo tentativi per strappare al mare il celebre tesoro del re danese Waldemaro Atterdag che 600 anni or sono andò perduto in un naufragio nei pressi di Visby nell'isola di Gotland.

La tradizione popolare narra che il re aveva incassato come taglia dalla città di Visby tre botti di oro, gioielli e tesori storici. Il re stesso sulla piazza del mercato della città aveva sorvegliato la consegna da parte della popolazione dei gioielli e degli ori delle donne. Le sue navi con a bordo il tesoro salparono quindi per Copenaghen ma, appena fuori, la tempesta le colse e naufragarono. Il re salvò a stento la vita.

Pericolosa banda comunista

scoperta in Romania

BUCAREST, 21 — A quanto è stato ufficialmente comunicato ieri sera, la polizia segreta ha catturato negli ultimi 4 giorni membri di una pericolosa organizzazione sovversiva che da tempo andava diffondendo specialmente nelle caserme e tra i contadini materiale incendiario invitante alla rivolta armata. Tre sere fa gli agenti facevano irruzione in uno stabile isolato, alla periferia della Capitale, arrestando l'intero Comitato della gioventù comunista, fra cui certo Magyorassy, noto terrorista e delegato della Terza Internazionale, venuto di recente da Mosca. La sera dopo venivano catturati i membri della Direzione politica del disciolto partito comunista e stanotte veniva scoperta una attrezzatissima tipografia clandestina. Sono stati sequestrati un notevole materiale tipografico e ingente materiale di propaganda sovversiva da distribuirsi il 1.o agosto quando, a quanto sembra, dovevano scoppiare disordini in vari centri industriali. Gli arrestati sono cinquanta, ebrei quasi tutti.

Un battello con 5 persone affonda nell'Inn

GINEVRA, 21 — Da Martinsbruck, nella Bassa Engadina, si ha notizia di un tragico accidente avvenuto nel pomeriggio di ieri nelle vicinanze di quella località. L'ing. Naef, del Servizio federale delle acque, era stato inviato da Berna a Martinsbruck per procedere a certi lavori idrografici. Egli doveva, tra l'altro, misurare la forza della corrente dell'Inn e la sua direzione. Il Naef era accompagnato da quattro assistenti. Gli apparecchi furono caricati su un battello e i cinque uomini presero posto su un altro. Data la piena del fiume e la forte corrente, il cavo che univa i due battelli si spezzò e quello sul quale erano le cinque persone andò a fondo. Il Naef, un certo Janet, e tale Puorger annegarono; gli altri due, tali Deneth e Pa[illegible] riuscivano a stento a raggiungere la riva. Finora è stato ricuperato il solo corpo del Janet. Anche l'altro battello, dopo essere andato alla deriva per una ventina di metri, è affondato.

Associazioni di artisti di varietà

soppresse in Germania

BERLINO, 21. — La *Gestapo*, d'accordo con la Camera culturale del Reich, ha soppresso tre associazioni di artisti di music-halls, a causa della parte preponderante che vi avevano assunta — a detta dei nazisti — gli elementi ostili allo Stato. Le associazioni soppresse sono, la Loggia internazionale degli artisti, l'Associazione internazionale dei direttori di circo, e l'Associazione professionale degli artisti tedeschi. Anche il bollettino di questa società, *Das programm*, è stato vietato.

L'ammiraglio Phillips in auto non conosce ostacoli

LONDRA, 21 — Quando si è comandata una flotta, dinanzi alla quale si stendeva il mare senza limiti, è difficile rassegnarsi alle limitazioni della libertà personale imposta dalla convivenza di milioni di esseri umani, su un ristretto territorio. L'ammiraglio Giorgio Wittie Phillips, dopo essersi abituato a lanciare incrociatori e torpediniere a tutto vapore sulle immensità degli oceani, deve prestare ora servizio all'Ammiragliato: egli è insofferente dei regolamenti che impongono agli automobilisti di non sorpassare una data velocità, di tenere la sinistra, di arrestarsi dinanzi ai fanali rossi...., egli ignora i regolamenti, i cartelli indicatori e i funzionari pubblici incaricati di esigerne l'osservanza. L'altro mese ha fatto di più: ha sradicato tre cartelli indicatori, e siccome si era rifiutato di recarsi in Tribunale, venne arrestato e condannato a una grossissima multa.

Quella non fu per lui una lezione. Nel corso degli ultimi trenta giorni, l'ammiraglio Phillips ha commesso contravvenzioni a dozzine e, quello che è peggio, ha sempre ignorato le citazioni in Tribunale. Si è anzi divertito a scrivere lettere, che sembravano bollettini di guerra ai giudici, finchè questi persa la pazienza, gli hanno messo un ultimatum: o si presentava dinanzi alla Corte stamane alle 10 o contro di lui sarebbe stato spiccato un altro mandato di cattura.

Stavolta l'ammiraglio è comparso sul banco degli accusati. Il suo avvocato ha tentato di scusarlo dicendo che l'ammiraglio aveva dovuto recarsi a Parigi per discutere con quell addetto militare inglese in merito al problema della difesa antigas, e che era ben lungi dalle sue intenzioni di offendere la Corte.

Poi hanno parlato i testimoni, tutti i policemen di Londra e di altre città d'Inghilterra. Uno di essi ha narrato che il bollente ammiraglio gli disse: «Andate via o vi metto sotto», ed un altro: «Quando gli chiesi il nome egli mi ha risposto: sono l'Ammiraglio Phillips e mi reco per servizio all'Ammiragliato, non mi fermo nè per voi nè per nessuno. E partì a grande velocità. Dovetti fare un salto per salvarmi».

Invitato a prestare giuramento sulla Bibbia, l'ammiraglio esaminò un momento il libro che aveva dinanzi e osservò: «E voi volete che io giuri sul solo Nuovo Testamento? Non lo farò mai. Voglio la Bibbia intera oppure un Crocifisso».

Il giudice si fece consegnare il volume, lo sfogliò, e poi fece osservare all'arrestato che esso conteneva anche l'Antico Testamento. Allora l'udienza potè continuare.

«Il mio indirizzo, ha detto l'ammiraglio è quello del Club degli Ufficiali delle Indie orientali. Io abito al Club. La sera del 9 maggio avevo un appuntamento al Club con la mia.... giovane donna, per chiamarla come fanno i vostri poliziotti nel loro dialetto. Per raggiungere il Club al più presto dovevo puntare verso sud. Presi una strada di traverso e giunsi a un crocicchio, dove avrei potuto prendere la rotta esatta che mi occorreva, quando uno dei vostri funzionari mi fermò. Ero già in ritardo e dissi al vostro poliziotto che la mia giovane donna non soffriva i ritardi. Gli dissi anche che avevo più paura di lei che di lord Trenchard e di tutta la sua polizia. Dovevo, come capirete, agire nel modo in cui noi della Marina usiamo agire quando gli elementi avversi ostacolano le nostre intenzioni ».

— Voi, però, ha osservato il giudice, avete messo in pericolo la vita di un poliziotto.

A questa interruzione l'ammiraglio accusato si è seduto per ridere sgangheratamente. «Il vostro poliziotto — egli ha detto — dichiara di aver dovuto fare un salto per salvarsi. In realtà egli dovette fare semplicemente un passo a destra. Se quello era un salto, allora io posso dire di aver visto della gente volare ».

Il Pubblico Ministero si è divertito anche lui all'udire il risoluto ammiraglio, ma non si è lasciato persuadere a raccomandarne l'assoluzione. Egli ha detto che un uomo come l'Ammiraglio è da considerarsi pericoloso, e deve essere punito.

I giudici hanno inflitto all'ammiraglio una multa di complessive 30 sterline.

Una scuola nel Giappone

per le mogli dei soldati

TOKIO, 21 — Tra le istituzioni che hanno una determinata portata, ma che col tempo però potrà prendere delle vaste dimensioni è una di genere collettivo, la quale però è di particolare importanza per il complesso della attività militare nazionale

E' stata inaugurata una scuola, esclusivamente per donne, e più precisamente per quelle donne, le quali presumibilmente un giorno saranno mogli di soldati. In queste scuole le ragazze vengono istruite in tutte le faccende domestiche e poi, e non per ultimo, nell essere madri di futuri soldati.

Manovre navali giapponesi

TOKIO, 21. — L'ammiraglio giapponese annuncia che delle grandi manovre navali si svolgeranno dalla fine di luglio al principio di ottobre sotto il comando in capo dell'ammiragliato Principe Fushimi

Il Sinodo bulgaro contro i matrimoni in tarda età

VIENNA, 21 — Il Sinodo bulgaro non vuole che le persone di età avanzata contraggano matrimonio. Accampando motivi di ordine morale ed ecclesiastico, il Sinodo si è rivolto al Governo invitandolo ad emanare una legge in virtù della quale agli uomini al disopra dei cinquanta anni sia interdetto di stringere il sacro vincolo.

L'Irak unito all'Europa

da una nuova ferrovia

BAGDAD, 21. — L'Irak avrà una nuova ferrovia che lo collegherà con l'Europa in seguito a un importante accordo concluso ieri. La ferrovia verrà adibita al trasporto del petrolio ai porti del Mediterraneo, ma servirà pure a collegare Bagdad con la ferrovia del Tauro attraverso l'Asia Minore fino a Istambul.

L'onorificenza a Lebrun rischia di rimanere in dogana

PARIGI, 21 — Mons. Fontanelle, prelato domestico di Sua Santità, ha portato ieri col primo viaggio dell'aeroplano diretto Roma-Parigi le insegne dell'Ordine supremo del Cristo conferito recentemente dal Pontefice al Presidente della Repubblica Lebrun in seguito al viaggio del Card. Pacelli a Lourdes e della calorosa accoglienza fatta dalla Francia al Legato pontificio. L'eminente prelato romano per poco non è rimasto in dogana all'aerodromo di Marignano col suo prezioso pacco. Mentre l'aeroplano si riforniva, i doganieri si erano recati a controllare gli effetti rimasti nelle reti della carlinga, poichè le valige dei viaggiatori erano state verificate alla partenza. Un doganiere si accorse che fra i pastrani, i cappelli e gli apparecchi fotografici figurava un pacchetto abbastanza voluminoso accuratamente legato.

— Che cos'è questo? — chiese sospettoso il doganiere.

— Una decorazione conferita qualche giorno fa dal Papa al Presidente della Repubblica e che sono incaricato di portare a Parigi — rispose il prelato.

La cosa non parve molto regolare al doganiere che chiese al prelato di aprire il pacco. In seguito al rifiuto di mons. Fontanelle, il doganiere lo pregò di spiegarsi col suo superiore. Fortunatamente l'ufficio della dogana aveva sentito parlare dell'alta distinzione accordata dal Vaticano al President, della Repubblica, cosicchè rinunciò a fare aprire il pacco.

Armamenti navali sovietici

LONDRA, 21 — Notizie giunte da Mosca dicono che le preoccupazioni destate in Russia dalla conclusione dell'accordo navale anglo-tedesco indurranno quel Governo ad accelerare la costruzione del canale navigabile congiungente il lago Ladoga col Mar Bianco. Il progetto è allo studio da molti anni e prevede la costruzione di una via d'acqua lunga più di 700 chilometri e sboccante a Soroka. Essa includerebbe due canali già terminati, i quali sono muniti di 19 chiuse.

Il progetto ha importanza dal lato economico, perchè permetterebbe lo sfruttamento della penisola di Kola, oggi forzatamente trascurata a causa della sua lontananza dalle vie di comunicazione; ma la sua importanza principale sarebbe quella strategica e l'acceleramento dei piani sarebbe appunto dovuto, sembra, al fatto che Mosca ritiene che Londra, con l'accordo navale dello scorso giugno, abbia, in realtà, riconosciuto la supremazia tedesca nel Baltico.

Il sistema della difesa navale sovietica starebbe per essere adeguatamente modificato. Murmansk diventerebbe una base fra le più importanti ed un'altra verrebbe istituita ad Alessandrovsk, presso Arcangelo. Si apprende che i cantieri navali russi hanno già iniziato la costruzione di speciali cacciatorpediniere di tre metri di pescaggio, le quali potrebbero passare, attraverso il futuro canale, con grande facilità dal Baltico al Mar Bianco e viceversa.

Il Ministro Auer partito per la Città del Vaticano

BELGRADO, 21. — Il Ministro della Giustizia Ludovico Auer lascia oggi Belgrado. Egli si reca nella Città del Vaticano per procedere alla firma del concordato con la Santa Sede.

Si libera con una fucilata

dalle brutalità dell'amante

VIENNA, 21. — A Novisad in Jugoslavia una ragazza di 14 anni ha freddato a bruciapelo con un colpo di carabina certo Moican, di 32 anni, che avendo confessato di aver moglie le aveva promesso di divorziare per sposarla ed invece di mantenere la parola la maltrattava, cercando di costringerla con un coltello in pugno a togliersi la vita bevendo del veleno. Ieri l'uomo riprese a maltrattare la sua vittima e la fanciulla, imbracciato il fucile, ha sparato.

Dieci spie arrestate a Filippopol

FILIPPOPOLI, 21. — La polizia politica ha arrestato dieci persone accusate di attività spionistica a favore di uno Stato confinante. Tra queste sono l'antico capo della comunità religiosa turca, nonchè un ex agente di polizia.

La cura del raffreddore

con le onde corte

VIENNA, 21. — Adesso si può essere curati mediante raggi elettrici senza neppure vedere l'apparecchio che li emana, giacchè l'apparecchio anche a un paio di centinaia di metri di distanza agisce attraversando persino i muri. L'esperimento è riuscito a meraviglia — questa è proprio la parola adatta — in una clinica universitaria viennese grazie all'impiego di onde corte.

Venditore di limoni arrestato

perchè propala false notizie

VALENZA, 21. — Nel vicino paese di Pomaro certo Angelo Semenza, di anni 40, da S. Angelo Lodigiano, giunto in bicicletta con due ceste piene di limoni, si metteva ad urlare per le strade che i limoni sarebbero aumentati di prezzo a causa della incetta per l'invio in Africa Orientale[illegible]. Un gerarca richiamava il venditore a maggiore serietà; ma il Semenza pronunciava una frase che induceva lo stesso gerarca ad avvertire i carabinieri di Ticinetto, che portatisi sul posto, arrestavano il vociferatore. E' risultato che il Semenza è colpito da mandato di cattura; inoltre la bicicletta di cui era in possesso è di provenienza sospetta.

CRONACA CITTADINA

Elogio del bagno marino

E' ora di attualità parlare del bagno marino. Esso non ha soltanto lo scopo dell'agognato refrigerio per chi ha la membra macerate dalla calura estiva, ma è anche una preziosa e naturale medicina per molte malattie. Necessita però che, come le altre medicine, sia preso con le dovute norme e cautele, per cui non saranno inutili le seguenti brevi note esplicative.

Il bagno marino giova a tutte le età, a partire dal ventesimo mese di vita fino alla soglia della vecchiaia, ossia fino al 65.o anno circa. Ma l'età in cui riesce più utile e prezioso è quella che va dal terzo anno di vita alla fine della crescenza (18.o anno).

L'azione benefica del bagno marino è favorita dell'aria aperta, dalla luce solare, da prendersi a dosi progressive, come si prendono i farmaci per dare tempo all'accumularsi di pigmenti protettivi e filtratori dei raggi luminosi, (pelle bruna). Inoltre tale azione terapeutica è favorita dagli esercizi fisici, ginnastici, a cui i bagnanti si dedicano quasi senza accorgersene, dall'accelerato ricambio e dalle più pronte funzioni gastro intestinali.

Tutto l'organismo partecipa all'azione di quell'ambiente di eccezione che è il bagno marino in pienezza di luce. E allo stesso modo che noi vediamo le esili e pallide pianticelle, cresciute al buio o in difetto di luce, farsi robuste rigogliose e verdeggianti dopo la esposizione alla luce, così possiamo constatare, sebbene non altret tanto appariscenti, eguali progressi nelle giovani creature che lasciano gli ambienti cittadini, spesso deficienti di aria e di luce. Il libro, la luce elettrica, l'ipodinamia e la monotonia dello studio o dell'aula scolastica il polo opposto del mare, del sole e della libertà che si gode sulla spiaggia.

L'azione benefica del bagno marino, specie nei giovani, non si limita al semplice aumento di peso; questo, quando si verifica, non è che il segno di un ben maggiore profitto non ponderabile subito, di un rinvigorimento generale. Il sistema endocrino che presiede alla crescenza, la massa sanguigna nei suoi organi riproduttori, i muscoli, tutti gli organi secretori ne sono influenzati, e la tonicità dell'organismo si eleva al massimo grado. Il mezzo più noto di tale azione e al quale viene attribuito il maggiore effetto è l'iodio contenuto nell'acqua marina; ma esso non spiega tutto. E' doveroso ammettere che una energia ancora inesplorata agisce mediante il bagno marino (radioattività) e determina quei miracoli che quotidianamente osserviamo, non solo in merito alla crescenza, ma anche in rapporto ai risultati curativi in genere. Questi talora sono sorprendenti: si sono viste, dopo venti giorni di bagno marino, chiudersi fistole addominali postlaparotomiche, che esistevano da anni. S'intende che generalizzare non è possibile; perchè ogni regola soffre le sue eccezioni e sarebbe assurdo pretendere che tutti i malati di fistole dovessero beneficiare di eguale risultato.

Più sopra ho detto che le cure marine e solari debbono essere disciplinate e dosate: la dosatura si identifica col tempo di esposizione, la cui durata deve essere progressiva per non dare eccessive scosse all'organismo. Sarà anche utile non dimenticare i mezzi diretti a proteggere parti del corpo dall'eccessiva luce o calore — cappelli di paglia foderati in verde, occhiali colorati al cobalto o scuri — la durata del bagno all'inizio della cura non dovrà superare i 50 minuti, per arrivare gradatamente anche alle 4 ore. Questa precauzione eviterà al bagnante anche gli eritemi e le ustioni cutanee molto moleste che obbligano ad interrompere la cura.

Si dovrà por mente poi ad evitare le spiagge inquinate e quelle che per eccessivo affollamento presentano acque torbide. Per evitare disturbi a carico dell'apparato digerente sarà bene rinunziare all'abuso di bibite diaccie e di altre sostanze che possono dar luogo a disturbi funzionali dell'intestino.

In complesso i bagni marini hanno azione acceleratrice del ricambio, stimolatrice delle funzioni organiche e dell'emalopoiesi, nonchè curatrice di svariate alterazioni morbose, mediante aumento dei poteri di difesa dell'organismo. Prima di chiudere questa breve nota è opportuno aggiungere come il bagno marino sia per molti causa di sovraeccitazione nervosa, specie nei primi giorni. Spesso una cura balneare è accompagnata da eruzioni cutanee e da infiltrazioni linfatiche. «Il mare tira sempre fuori qualche cosa»; così soleva dire un celebre dermatologo. Ciò non significa che il mare sia causa di tali malanni; esso agisce invece come rivelatore di stati morbosi latenti, ciò che indubbiamente è un beneficio, perchè pone in grado il paziente di curarsi per tempo. E' infine superfluo aggiungere che il bagno non deve coincidere con troppo violente vicissitudini meteoriche (venti, piogge) ma deve essere preso preferibilmente ad alvo libero e nelle ore di pieno giorno.

Igea

La festa del Redentore
Straordinario concorso di folla

Notevolissima è stata l'affluenza dei fedeli alla Chiesa del Redentore e per tutta la giornata il vasto tempio è stato mèta della folla che in un continuo pellegrinaggio vi si recava attraverso i ponti votivi. Alle ore 9 dalla Basilica di San Marco è partita la processione delle nove congregazioni del Clero e del capitolo Patriarcale con a capo S. E. Mons. Giovanni Jeremich che percorse Via 22 Marzo e per i ponti votivi di S. Maria Zobenigo e delle Zattere raggiunse verso le 10 il Tempio del Redentore. Quivi il vicario capitolare celebrò la messa solenne alla quale assistevano su apposite bancate oltre le rappresentanze delle associazioni cattoliche cittadine, il Podestà dr. Comm. Mario Alverà con il segretario generale comm. Ilevigila ed il Rettore prof. Vardanega per il Preside della Provincia.

Dopo le funzioni del mattino, celebrante da mons. Rachello, coll'assistenza del Vicario Capitolare, le autorità cittadine furono invitate nella biblioteca del Convento, dove i Padri Cappuccini hanno offerto loro il tradizionale rinfresco e bene di caffè e anice. Successivamente a tutti i pellegrini transitando per la porta della sagrestia veniva offerta l'acqua e anice.

Alle funzioni della sera si rinnovò la folla di fedeli la quale ha seguito la processione eucaristica all'esterno del Tempio e alla benedizione impartita con l'Ostensorio dall'alto della Chiesa dal Vicario Capitolare a tutta la città. Le funzioni del Redentore si chiusero con il Te Deum e al suono dell'Ave Maria i ponti si chiusero al transito.

Eccezionale affluenza di popolaristi

Alla massa di popolaristi che — come ieri abbiamo detto — aveva raggiunto la cifra di 11.113, se ne aggiunse ieri un altro numero ragguardevole, convenuti da Milano con i treni del mattino in numero di 1508; da Modena 475; da Bergamo 1067, complessivamente quindi n. 14.365, a cui va aggiunta, naturalmente, la massa rispettabile convenuta attraverso il ponte del Littorio, da cui, nelle due giornate della Veglia e della Festa, sono giunti a Venezia non meno di 15 mila persone.

Il Lido è stato la mèta preferita dai più e il mare rigurgitante di bagnanti ha rinfrescato tutti, lasciando ad ognuno il desiderio di ritornarvi.

Conseguenze d'una veglia... agitata

Ieri mattina alle ore 5 si è presentato all'Ospedale Carlo Sartori, di anni 32, abitante a Cannaregio 250, il quale portava seco la sbornia della veglia che gli aveva procurato delle abrasioni alle labbra guaribili in 5 giorni. Il Sartori ha riferito di esser stato colpito con una sedia da un certo Giovanni Tagliapietra in Campo dell'Arsenale, essendosi rifiutato di pagare ancora mezzo litro di vino. Il brigadiere Casella pensò bene di far pagare la contravvenzione per ubriachezza molesta e ripugnante.

Le ombre di Pusiol in rio della Guerra

Il muratore Alessandro Pusiol di anni 45, abitante a Cannaregio 2010, ieri alle ore 19, «più de là che de quà», come ha detto Giovanni Dabalà di anni 50 accompagnandolo all'ospedale, non poteva reggersi in piedi per le numerose ombre ingerite alla Giudecca per festeggiare il Redentor.

Il Pusiol infatti passando per campo della Guerra, proprio sul limitare della rivetta del campo omonimo, andò a finire in acqua. Fortuna per lui di aver trovato il Dabalà che lo trasse dal liquido elemento un po' fresco anche nelle idee, ma con un ricordo di più nella sua vita perchè Casella gli ha voluto far sentire i rigori del codice penale per gli ubriachi contravvenzionandolo.

La grave caduta di una vecchia

Lucia Morasplu, di anni 75, abitante a Castello 3133, in Barbaria delle Tole è scivolata su una buccia di limone. Nella caduta che ne seguì si fratturava il polso destro in modo serio; grave per cui dovette ricorrere all'ospedale dove venne giudicata guaribile in giorni 60.

Spremendo il pomodoro

La signora Emma Padovan di anni 37, abitante a Castello 5665, ieri alle ore 14,20 mentre si accingeva a spremere dei pomodoro sulla pentola bollente, finì colla mano destra dentro la casseruola stessa ustionandosi gravemente. Dovette ricorrere all'ospedale ove è stata giudicata guaribile in giorni venti.

Una cruna d'ago nel calcagno

La giovane Maria Scarpa di anni 17, abitante a Cannaregio 1231, trovandosi in campagna presso la nonna scendendo dal letto trovò sul pavimento un ago la cui cruna le si conficcò nel calcagno sinistro. Dovette essere ricoverata all'ospedale ove è stata giudicata guaribile in giorni 10.

Su di una buccia di limone

In Calle della Avogaria la signora Gemma Gritti di anni 47, abitante a Santa Croce 267, è scivolata su di una buccia di limone fratturandosi la gamba sinistra. Dovette ricorrere all'ospedale ove fu ricoverata e giudicata guaribile in giorni sessanta.

Furto notturno

Il fiorentino Bruno Letti, di anni 25, abitante a Firenze in via Tommaso Grossi 36, ieri alle ore 16 pressato fra la ressa del pontone di S. Zaccaria venne alleggerito del portafoglio, che per fortuna non conteneva denari ma tessere e documenti a lui assai cari.

Redentore... a caro prezzo

Il signor Rino dal Rio, di anni 34, abitante sulla riva del Carbon, pigiato fra la ressa mentre sulle Zattere stava osservando lo sviluppo dei fuochi d'artificio, fu borseggiato del suo portafoglio contenente 450 lire ed una cambiale di lire duemila.

Un altro borseggio

Un altro borseggio è stato patito dal suddito belga Maurizio Morel, di anni 36, nativo della Somme e alloggiato alla Domus Civica. L'altra sera alle ore 20.30 anch'egli, assistendo ai fuochi d'artificio, è stato borseggiato del portafoglio che conteneva 1800 lire italiane e 1000 franchi francesi, oltre ad altri documenti.

Furto sacrilego

Nel santuario della Madonna di Lourdes sito in via Piave a Mestre si venera una immagine rappresentante Santa Teresa del Bambin Gesù, il culto della quale è specialmente fervente da parte della gioventù femminile.

Ieri mattina lo scaccino nel recarsi ad aprire la chiesetta constatava con suo grande stupore che la statua della Santa era stata spogliata dai suoi gioielli e di più anche quella della Madonna di Lourdes. Altri gioielli ex voto appesi a vari altari sono stati pure carpiti, mentre le cassette delle elemosine furono trovate vuote. Il furto sacrilego ha grandemente impressionato i fedeli i quali nella giornata stessa hanno innalzato a Dio preghiera di riparazione per la profanazione compiuta. La polizia ha iniziato attive indagini senza riuscire a trovare traccia dei furfanti. D'altra parte il valore delle gioie asportate non è rilevante.

Pietosa fine di una donna

Ieri mattina alle ore 10.15 la signora Brun Del Re Elisa vedova Schiavon, di anni 55, abitante a Murano, mentre prendeva un bagno nella Zona C alle Quattro Fontane, a trenta metri dalla spiaggia, venne colta da malore. La poveretta che soffriva di cuore, è stata soccorsa dai bagnini e trasportata al Solarium dove i medici le prestarono le cure antisfiniati, ma tutto fu inutile perchè la poveretta a mezzogiorno decedeva per paralisi cardiaca.

Ciò che possono i denti di donna

Neanche aver la padrona troppo giovane è una bella cosa: essa lo sarebbe se non dovesse capitare quello che accadde al rag. Alfredo Zara di anni 36, abitante a San Polo 610. Lo Zara vive infatti presso la signora Calla Barone Valentina che gli affitta una camera. Niente di male fin qui: ma il male incomincia ora e cioè quando ieri sera alle ore 20 lo Zara venne a spoglarsi un po' violento col marito della donna [illegible] Barone di anni 34 contro il quale egli tentò di avventarsi. Ma la donna fedele al marito assalì lo Zara lambendogli... in modo tale coi suoi denti, l'indice sinistro così da produrgli una lesione guaribile in giorni otto.

La mala sorte di un pisano

Era venuto qui colla moglie a passare la festa del Redentore, compresa naturalmente anche la veglia, Landocci Otello, di anni 53, abitante a Pisa. Egli si era recato la sera stessa al Lido alle ore 21 per tempo onde di là assistere ai fuochi d'artificio. Ma non sa dire come fu quando, giungendo al Lido, venne a trovarsi senza orologio e catena d'oro caudata da una lira sterlina d'oro, il tutto per un importo complessivo di oltre mezzo migliaio di lire.

Naturalmente non c'era altro da fare che recarsi alla Questura e denunciare la avventura occorsagli.

Laureando austriaco borseggiato

Il suddito austriaco Franz Steiner, di anni 23, laureando in giurisprudenza, qui di passaggio, ieri mattina dalle 10 alle 12 si era attardato a visitare il Palazzo Ducale quando nello scendere lo scalone dei Giganti avvertì di non aver più il portafogli. Con sommo stupore rifece lesto lesto la sala ove egli si era soffermato in ammirazione, ma non trovò naturalmente nessuna traccia di chicchessia.

Allora? Allora si recò difilato dal funzionario di diurno alla Questura Centrale ove denunciò il fatto occorsogli accusando la perdita nel frangente di trecento scellini pari a circa 700 lire italiane.

L'infortunio d'un macchinista

Il macchinista dell'A.C.N.I.L. Tosco Giuseppe, di anni 46, abitante a Castello 1612, a bordo del vaporino n. 30, investito da un getto di vapore, riportò delle ustioni alle braccia guaribili in pochi giorni.

Furto con destrezza
Ladro arrestato in flagrante

La signorina Amelia Sonzer, di anni 40, da Venezia, l'altra sera sostando presso la Bragora in attesa del vaporino, fu dapprima urtata da un individuo che cercava di gettarla in acqua e poi lo stesso energumeno le carpiva di mano la borsetta e si dava alla fuga, ma i vigili di servizio che si trovavano presenti gli furono sopra e lo arrestarono «illico et immediate». Si tratta del pregiudicato Romano Marchesan, di anni 28, da Venezia, senza fissa dimora.

Il "Pilsna,,

Ieri alle ore 16 si è ormeggiato alla boa N. 3 dei Giardini il piroscafo «Pilsna», proveniente da Istambul-Pireo il quale, dopo aver sbarcato i passeggeri, è ripartito alle ore 17 per Trieste.

Un yacht in bacino

Ieri mattina è giunto da Pola l'yacht inglese Siesta il quale si è ormeggiato alla punta della Salute.

Spettacoli d'oggi

ITALIA. — Ambiente fresco (dalle 16): Straordinario successo di «Maschera di cera» il formidabile super giallo: il film del brivido (a colori naturali). Prezzi ridotti.

MASSIMO. — Ambiente fresco (dalle 15.30). Ultima giornata del divertentissimo «Abbasso le donne» con le più belle girls di Hollywood Valide tutte le riduzioni.

MODERNISSIMO. — Ore 16: «Piccole donne» con Katharine Hepburn; ultime repliche. Prezzi Lire 1.10; 2.

OLIMPIA. — Ore 16: «Il canto del West» con R. Scott e G. Patrick. L'epopea dei colonizzatori attraverso mille eroiche avventure. Nel Luce «I solenni funerali del Patriarca La Fontaine».

Musica in Piazzetta

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Filarmonica «Claudio Monteverdi» oggi dalle ore 21 alle ore 23:

1. Orlando «Marcia sinfonica».
2. Rossini «Semiramide» Sinfonia.
3. Boito «Mefistofele» Fantasia.
4. Schubert «Serenata».
5. Verdi «Aida» Scena consacrazione e finale primo.
6. Gounod «Faust» Duetto e coro dei soldati.

Le regate veliche al Lido
"Quarnaro,, "Fortuna,, e "Cipro,, vittoriosi

Favorite da una giornata splendida si sono svolte ieri in mare le regate a vela per tepi, dinghi e derive. I concorrenti dovevano percorrere un triangolo la cui base andava dalla spiaggia dell'albergo Excelsior alla terrazza del Grande Stabilimento Bagni. I tepi della categoria A hanno disputato la prima prova della Coppa Friesele, mentre quelli minori della categoria B hanno disputato la prima prova della Coppa Quarnaro. La gara dei dinghi era valevole per la prima prova del campionato estivo.

Particolare interesse hanno avuto le regate dei tepi per la partecipazione di nuove imbarcazioni: tre nella categoria A e precisamente Graziella del Dopolavoro Aziendale A.C.N.I.L. timoniere Giovanni Graziadei, Wania di Mario Ongaro ed il chioggiotto Rondine di Ballarin. Nella B ha fatto il suo debutto il Fortuna dei fratelli Fonda.

Per il Fortuna e per il Graziella il debutto è stato brillantissimo. Infatti mentre il primo ha dominato nettamente vincendo con netto distacco nella propria categoria, il Graziella ha terminato la gara, compiendo tre giri del triangolo, sulla scia del Quarnaro al secondo posto.

La vittoria del Fortuna è stata meritatissima poichè questa nuova imbarcazione ha rivelato un assetto magnifico, dimostrando di procedere più veloce degli altri concorrenti sia nel lato del triangolo con vento di bolina, come in quelli con vento «a lasco». Il Fortuna è partito in quinta posizione, ma già al traguardo del primo giro era passato secondo a breve distanza dal Barbeno che transitava primo. Poco dopo la rottura del manto faceva ritardare il Barbeno, mentre il Fortuna passava al comando della gara e lo manteneva aumentando sempre più il vantaggio fino allo arrivo e tagliava così il traguardo con un distacco di circa dodici minuti dal secondo: il Barbeno.

Nella categoria A sembra che ora vi sia un temibile avversario per l'insuperato Quarnaro. E' questi la nuova imbarcazione Graziella del Dopolavoro Aziendale A.C.N.I.L.

Il Graziella ha avuto ieri il suo brillante battesimo di gara. Brillante perchè è giunta al traguardo a soli tre minuti dal tepo di Serafin, superando tutti gli altri concorrenti anziani e nuovi. Però il Graziella ha denunciato qualche lieve deficienza nel suo assetto velico, mentre quello dello scafo, che è stato costruito sugli stessi piani del Quarnaro, è perfetto. Basterà un albero di pochi centimetri più lungo in modo da poter dare anche una maggiore inclinazione in avanti alla randa e qualche lieve modificazione alla linea del timone perchè il Graziella possa in qualsiasi condizione di vento dare il suo massimo rendimento.

Il Graziella durante la gara, mentre procedeva a stento con vento di bolina e meglio non poteva «stringere» avanzava assai speditamente e, in ogni modo, più veloce delle altre imbarcazioni eccetto il Quarnaro, nei lati del triangolo a «lasco». Era infatti in questi settori del percorso che il Graziella poteva riprendere agli avversari il vantaggio che perdeva nel lato a vento «stretto».

Partito primo veniva superato poco dopo dal Quarnaro che era partito in quarta posizione. Sulla scia del Graziella si ponevano Mario e Paolino, ma più attraente appariva il tepo di Onigo, che già dopo il primo giro s'era piazzato nettamente al terzo posto ed impegnava un accanito duello con il tepo dell'Azienda, duello che è continuato per tutta la gara e che ha avuto sul finire da una fase altamente emotiva. I concorrenti stavano infatti compiendo il terzo [illegible] nell'ordine seguente: primo con buon vantaggio il Quarnaro di Serafin, secondo il Graziella, terzo il Paolino, quarto il Mario, quinto il Tonia ecc. Nel lato con vento di bolina, il Paolino era riuscito a passare al secondo posto e girava con la boa al vertice del triangolo con un buon vantaggio sul Graziella. Ma una volta che anche il Graziella girava la boa e veniva a trovarsi quindi nel lato con vento a mezza nave, il di[illegible] fra queste due imbarcazioni diminuiva sempre più. Per tuttavia il Paolino riusciva a raggiungere la boa dell'Excelsior ancora in seconda posizione e stava dirigendosi verso il traguardo finale, quando si vide approssimarsi inesorabilmente il Graziella che a circa trecento metri dal traguardo riusciva a superarlo e terminare quindi con un vantaggio di poche lunghezze.

Combattutissima è stata la gara dei dinghi, alla quale hanno partecipato ben dieci imbarcazioni. Ha tagliato per primo il traguardo il Cipro di D'Ottaviano, che è stato sempre al comando della gara, ma su di lui vari concorrenti hanno sporto reclamo poichè aiutava l'effetto del vento... lavorando di timone. Ottima è stata la gara di Tabacchi sul Marco II, che transitava quinto al traguardo del primo giro ha finito la gara in seconda posizione ad un minuto dal Cipro.

Alle gare hanno assistito il dott. Franco Olivetti delegato allo Sport della Federazione Provinciale Fascista ed il dott. Giuseppe Rocca vice presidente della Compagnia della Vela. Componevano la giuria: dott. Giorgio Cadamuro, dott. Giorgio Bellusato e sig. Soglia.

Ecco gli ordini d'arrivo:

Tepi categoria A (giri 3) - 1. Quarnaro, Mario Serafin, Aldo Veltolina, Antonio Staffutti in ore 2 e 23"; 2. Graziella del Dopolavoro Aziendale A.C.N.I.L., tim. Giovanni Graziadei in ore 2.26"; 3. Paolino, Ezio Onigo in ore 2.56'30"; 4. Mario, Nino Bonaldo; 5. Tonia, Antonio Scarpa; 6. Laura, Gio Batta Baroloni; 7. Wania, Mario Ongaro.

Tepi categoria B (giri 3) - 1. Fortuna, Nino e Bruno Fonda, Guido Ponzo in ore 2.27'; 2. Barbeno, Aldo Bettini in ore 2.27'30"; 3. Dosa, Giorgi Luigi; 4. x y, Giorgio Crovato; 5. Aldo, Antonio Crovato; 6. Buso Aldo Meretti.

Dinghi (prima prova campionato estivo, giri 3) - 1. Cipro R. D'Ottaviano in ore 1.47'; 2. Marco II, Tabacchi in ore 1.48'; 3. Bafolo, G. Donati in ore 1.4'; 4. Redi, Cervellin; 5. Menimoppo, G. Donatelli; 6. Suso, Pardo; 7. Tedoro II, Bembo; 8. Corfù, Ravà.

Derive (giri 2) unico concorrente Se lo so io so, D'Ottaviano in ore 1.50".

BOCCE

Netto successo dei padovani
nel Gran Premio del Redentore

La tradizionale gara bocciofila a terne per il Gran Premio del Redentore che la Sezione Sportiva «Roberto Farinacci» del Dopolavoro Settoriale di Castello organizza ormai da tanti anni con passione e cura ammirabili, ha ottenuto anche in questa edizione il successo più schietto. Ben 100 giocatori hanno infatti preso parte alla bella competizione che ha visto accedere [illegible] forti rappresentanze di Padova, Vicenza, Gorizia, Treviso ed altri centri delle Tre Venezie.

Le partite, iniziatesi alle otto del mattino, sono proseguite ininterrottamente sino alle otto di sera. Dodici ore, quindi, di lotta accanita fra i migliori campioni di questo sport popolare che sempre nuovi entusiasmi sa suscitare fra i lavoratori che con interesse ne seguono le alterne vicende. I veneziani, scesi in campo al gran completo, hanno dovuto quest'anno piegare alla preponderante forza degli avversari padovani e vicentini che si sono imposti con bella sicurezza conquistando tutti i premi in palio. Vittoria netta e indiscutibile, frutto di una razionale e scrupolosa preparazione.

Ecco i risultati:

1. premio, terna: Vittadello Carla, Nicolò Giordano, Servadio Vittorio del Gruppo Bocciofilo «Vittore Mezzomo» di Padova; 2. premio, terna: Mazzuccato Antonio, Alberti Giovanni, Ferretto Antonio della Società Bocciofila Padovana; 3. premio, terna: Rigato Alessandro, Baessato Girolamo, Canova Augusto del Gruppo Bocciofilo «Giovanni Chiorra» di Vigonza (Padova); 4. premio, terna: Velludo Vittorio, Rigatto Secondo, Agazzi Giuseppe del Gruppo Bocciofilo O.N.D. Lanificio Rossi di Vicenza.

I premi condizionati sono stati così distribuiti: medaglione della S. S. Farinacci alla Società con il maggior numero di concorrenti: S. S. «Annibale Foscari» del Dopolavoro di Lido; medaglione del Dopolavoro di Castello alla Società proveniente da maggior distanza: Dopolavoro Provinciale di Gorizia: penna stilografica al Presidente della Società miglior classificata: geom. Diego Santinello del Gruppo Bocciofilo «Vittore Mezzomo» di Padova.

Subito dopo la fine della gara si è proceduto alla distribuzione dei numerosi e ricchi premi messi in palio dalla Società organizzatrice. Agli ospiti graditi ha portato il saluto il Direttore tecnico provinciale dell'O.N.D. per le bocce camerata Carlo Pinotti.

Cronaca di Mestre

Esequie per il Patriarca

Per il trigesimo della morte di S. E. il Cardinale Patriarca si celebreranno in Duomo esequie solenni alle quali parteciperanno le autorità politiche, civili e militari.

Corsi di riparazione gratuiti

Si ricorda che oggi alle 9 avranno inizio alla Scuola Battisti i corsi di ripetizione gratuiti istituiti dal Comune per gli scolari rimandati alla sessione di settembre in non più di due materie. Gli interessati dovranno presentarsi muniti della pagella scolastica.

Festeggiamenti in via Piave

Con i primi di agosto si inizieranno i festeggiamenti benefici di via Piave, che hanno già raccolto la simpatica adesione della cittadinanza.

Sono in programma i più attraenti divertimenti popolari con concerti, luminarie ecc. Si organizza una pesca di beneficenza.

I festeggiamenti sono religiosi e civili, il 15 agosto si svolgerà per il rione la tradizionale processione dell'Assunta.

Furto nella chiesa di Lourdes

Sabato scorso verso le 16 il cappellano della chiesa di Lourdes di Via Piave don Antonio Bovo nell'aprire il tempio constatò che un ladro aveva rubato un anello d'oro con diamante ed una catenina d'oro dalla statua di S. Teresina, ed un braccialetto d'oro dalla statua della Madonna; trovò anche che erano state forzate le cassette delle offerte. Il danno è di circa lire 900.

Il ladro è rimasto evidentemente chiuso in chiesa dalle 12 alle 16 ed è uscito per la porta laterale di destra.

Bicicletta rubata

A Vania Giacomo fu Santo di Asseggiano è stata rubata la bicicletta da lire 100 che aveva lasciata momentaneamente sul portone di uno stabile in via Allegri alle ore 20.30 dell'altra sera.

Si ferisce alla fronte

Ieri sera verso le 20 il bambino Pittera Giorgio d'anni 4, abitante a Marghera in via Stadler 192, cadde con un bicchiere in mano producendosi una ferita da taglio alla fronte, che all'Ospedale gli è stata giudicata guaribile in giorni 10.

Cadono dalla motocicletta

Ieri sera verso le 17.40 il marinaio Masetti Pietro di Giuseppe di anni 19 di La Spezia transitava in motocicletta nei pressi della Casa Rossa di Marghera recando con sè nel sedile posteriore l'amico Parisi Giovanni di anni 21 di Mestre.

Improvvisamente il Masetti per causa imprecisata, perdette la guida e precipitò a terra rimanendo inanimato, mentre il compagno restava incolume.

Trasportato all'Ospedale coll'automobile targa 4745 V. E., ivi è stato ricoverato per sospetta frattura della base cranica.

Cade dal treno

L'altra sera verso le 20.18 nei pressi del km 250 sulla linea ferroviaria Marano-Mestre è caduto dal treno popolare Milano-Venezia il bambino Pavarini Roberto di Guido di anni 4, residente a Milano in via California N. 15, essendosi aperto, a quanto sembra, lo sportello della vettura sulla quale il piccolo si trovava.

Il treno venne subito fermato ed il bambino fu raccolto dal milite ferroviario di servizio in treno; il piccino era accompagnato dalla mamma, che lo accolse angosciosamente.

A Mestre fu trasportato subito all'Ospedale, dove è stato ricoverato con prognosi riservata avendo riportate sintomi di commozione cerebrale ed escoriazioni alle gambe.

Ragazzo gravemente ferito
da un autocarro

VICENZA, 21. — Un autocarro targato 4150 VI, della Centrale del Latte di Vicenza, pilotato dall'autista Giacomo Rigotto fu Giuseppe, pure da Vicenza, investiva a Bolzano Vicentino il ragazzo dodicenne Mille Parolin di Antonio che in bicicletta stava attraversando la strada.

Nell'incidente il Parolin, che è stato trasportato all'ospedale di Sandrigo e ricoverato con prognosi riservata, ha riportato delle contusioni alla testa ed al dorso nasale con commozione cerebrale.

La tragica fine di due ragazzi

VIENNA, 20. — Sopra una strada nei dintorni di Marburgo in Jugoslavia un fabbro che procedeva in bicicletta portando sulle spalle una lunga sbarra di ferro ha colpito alla gola con quella specie di lancia un ragazzo di 10 anni venutogli incontro pure in bicicletta; trafitto da parte a parte, il ragazzo è morto in pochi minuti.

Una monelleria ha inoltre costato la vita a un ragazzo di 15 anni che presso Graz ha voluto arrampicarsi sopra un palo della corrente ad alta tensione. Toccando un filo egli ha determinato una fiammata aguzza come una lama ed è quindi precipitato al suolo fracassandosi la spina dorsale nell'urto contro lo zoccolo di cemento. La morte è stata istantanea.

CINEMA - "GAZZETTA"

SUGGESTIONE DEL PAESAGGIO

Forse accade anche ai registi, come per i pittori di una volta, che la comprensione e l'amore del paesaggio comincino più tardi, nella loro evoluzione artistica. Come in certe consuetudini della pittura, il rapporto della luce e dell'ombra (che starebbero invece del colore, [illegible] delle immagini [illegible] in importanza di esse in confronto di altre secondarie), e infine il movimento e la quiete da attribuire alla composizione (che significherebbe per il cinema la vivacità o la stasi che domina la azione) sono stati in un primo tempo per il regista la preoccupazione unica, piuttosto della collocazione delle immagini in un piano od ambiente.

Al principio di ogni arte, la trascuranza dell'elemento esterno è diffusa e generalmente comune, così nella pittura e per esempio nella Scuola veneta, il paese ha una vera importanza soltanto nel Cinquecento e con Giorgio da Castelfranco [illegible] manifestare tutta la necessaria corrispondenza contenuta tra il personaggio e l'ambiente e trova buona ogni figura pur di trasportarci entro i suoi deliziosi paesaggi. Nel Trattato della Pittura, Leonardo da Vinci dove parla con amore de la natura — sebbene in essa preferenza si indugiasse più al colore dei paesaggi che non alla forma — si infuria persino contro Sandro Botticelli, reo di aver detto che lo studio dei paesi era vano, e, spiega poi Leonardo, «il nostro Botticella fece sempre tristissimi paesaggi», e seguita, «Mi pare uno triste maestro quello che solo una figura fa bene».

Allo stesso modo, un «triste» regista sarebbe quello che si occupasse soltanto dei personaggi, della loro espressione e delle loro maniere, senz'altro curare, quasi la definizione psicologica di un personaggio [illegible] fosse anche determinata e suggerita dalle cose e dall'ambiente, in armonia e di accordo. Esiste una corrispondenza intima e sentimentale tra le cose e l'individuo che spesso costituisce una seconda natura, ed il carattere tra da circostanze esterne e naturali, sensibilissime, sentimenti, opposti, quasi l'animo [illegible] E dalla simpatia [illegible] con l'ambiente [illegible] della sensazione [illegible]

[illegible] un buon affare [illegible] mento positivo [illegible] sentimento dei [illegible] gambe. Invece la sensibilità del regista la determina, elaborata e sbagliata, semplice e [illegible] non si sa mai in [illegible] perchè risiede nella composizione di tutti gli elementi, come in un grande quadro, ma indubbiamente un fatto risalta evidente, e cioè l'atmosfera per dare suggestione deve essere vera. E la verità significa un avvicinamento delle cose, anzi un contatto con la loro essenza stessa, in modo da ripeterne il sentimento che suscitano.

E' forse questa la speciale ragione di tanti buoni lavori mancati: qualora sia necessaria una pressione di elementi psicologici, la ispirazione finta o falsa apporta quel senso di incomprensione e di disagio — quando non ci si ritrova — ed i sentimenti non hanno verosimiglianza di origini e le persone sono troppo staccate dalle cose. Se il dramma è intimo eppure semplice, non basta la figura dell'interprete al centro dell'azione, poichè potremo avere una grande interpretazione ma un vuoto d'assieme, e questo vuoto deriva dalla mancanza di una continuità di sentimento dall'intimo all'esterno.

In *Maria Chapdelaine* abbiamo un esempio di questa relazione di affinità o di identificazione dell'io nella natura, che è forse la forma più genuina del romanticismo cinematografico. Il lavoro di Julien Duvivier, tratto da romanzo di Louis Hémon, racchiude una storia ingenua, e appunto perchè ingenua è la storia, occorreva una relazione fra il sentimento e l'ambiente. Infatti tutti i sentimenti della protagonista, come nelle creature semplici, sono determinati da influssi esteriori: l'amore ha la sua rivelazione in una giornata di fiori azzurri ed in una immensità di luce e di sole che faceva sognare, il ripiego in sè stessa nel conforto della fede e di una pia leggenda cristiana le deriva dallo squallore di una neve senza tregua che si allontana dal mondo.

Julien Duvivier è andato sino al Canadà, dal lago Saint-Jean al fiume Peribonka, in regioni che pochi conoscono bene, per rendersi conto se veramente l'ambiente poteva suggerire, la ispirazione è stata semplice e spontanea.

Per la stessa ricerca del vero, Duvivier appena tornato dalla avventura canadese è ripartito per Ain taya, in Algeria, dove l'attendeva l'imponente tempio di Salomone ricostruito per *Golgotha*; ed Jean Benoit-Levy e Marie Epstein sono andati al Marocco ad inquadrare degnamente *Itto*; e Roberto Flaherty viaggia dall'isola di Aran all'India per dare vita a una delle più belle storie di Kipling che prenderà il nome di *Elephant boy*; e Zoltan Korda si spinge nell'Africa occidentale, nell'Uganda, per seguire fedelmente il racconto di Edgard Wallace: *Sander of the river*.

In questi tempi il cinema ha bisogno di una espansione e di una veridicità di luoghi che i primi girovaghi della macchina Lumière non avrebbero compreso, quando Hollman girava *La Passione di Cristo* sul grattacielo del Central Palace di New York, o bastava la vasca da bagno di un certo Amet per rinnovare la distruzione della flotta dell'ammiraglio Cerviero. E anche adesso gli americani approfittano delle loro sabbie della California per fingere i deserti, o forse la pioggia di cenere, nella nuova edizione degli *Ultimi giorni di Pompei*.

Le pellicole storiche sono trattate male nella verità ambientale, ma la finzione architettonica, essendo meno suggestiva, si può anche ammetterla, sebbene le reliquie delle cose antiche diano sempre maggior risalto, meglio delle fastosità complete e create di nuovo. Quando l'ambiente non entra nella composizione cinematografica che come particolare, designazione appena accennata e molto vaga nel corso della vicenda, che sia Harbin oppure Neubabelsberg, Shangai od invece Marathon Street, la sottigliezza della distinzione sfugge nel tornaconto dei produttori e all'attenzione del pubblico.

Ma l'ambiente quando abbia la importanza di un personaggio, o di tutti i personaggi e possa variare la sorte, sia vero. Il paesaggio vero è nel cinema come il colore naturale nella pittura e ha lo stesso bisogno di sincerità.

Gastone Toschi

CARRIERA DI GEORGE ARLISS

E' nato a Londra il 10 Aprile 1868, ed è passato in gioventù per la solita fila dei candidati, alla gloria del palcoscenico. Comparsa in una filodrammatica londinese, passa in seguito ad un infelice (perchè afono) esperimento in una compagnia di operette. Ma la sua fortuna incomincia il giorno in cui conosce Pat Campbell, che diviene poi sua moglie e la più intelligente ed attiva sua collaboratrice, quella che lo persuade ad andare negli Stati Uniti, dove doveva rimanere quattro mesi e vi rimase invece venti anni. «Paganini», «Hamilton», «Disraeli» e «Vecchia Inghilterra» rappresentano le sue migliori interpretazioni teatrali, che, nella riduzione cinematografica, lo porteranno poi allo schermo. Quest'anno ritornato in Inghilterra ha interpretato sotto la direzione di Savile «Il duca di ferro» ossia Wellington, il film della storia di Waterloo, vista naturalmente secondo la fierezza e l'orgoglio inglese.

PAULA WESSELY TROVA UN BUON SOGGETTO

Paula Wessely, la candida Poldi, rivelazione della Biennale dell'anno scorso, giustamente poco soddisfatta dell'esito di «Così finì un amore» era ritornata per qualche tempo al teatro di prosa, da cui proviene, e dove ha studiato, con un'altra giovanissima attrice cinematografica, Kathe Gold, sotto la guida di Max Reinhardt. La sua migliore interpretazione teatrale rimane senza dubbio quella di Margherita nel Faust. Interrogata, tempo fa, sopra i suoi propositi per l'avvenire e quando avrebbe accettato di essere protagonista di un nuovo lavoro, rispose, «Non appena mi sarà offerto un buon soggetto». E adesso le hanno offerto anche un buon soggetto «Episodio», che sarà forse presentato alla Biennale, e Paula Wessely sarà contenta.

MADGE EVANS A LONDRA

Madge Evans, artista della Metro Goldwyn Mayer, è stata festeggiata recentemente a Londra, dove è venuta a girare un film con una produttrice inglese. La Metro britannica ha dato in onore dell'attrice un ricevimento al teatro Empire, al quale sono intervenute le personalità dell'ambiente cinematografico e la stampa. La grazia di Madge Evans e il suo senso dell'umorismo le hanno subito conquistato le simpatie del nuovo ambiente che l'ha proclamata «la più attraente importazione hollywoodiana».

L'attrice si tratterrà a Londra otto settimane, quindi farà ritorno agli stabilimenti di Culver City. I suoi più recenti films per la Metro sono: «Age of Indiscretion» e «Calm yourself».

Lida Baarova che deve figurare nel film come la più bella donna di Venezia, sente tutta la responsabilità della sua parte in questa scena con Zehrmann il marito [illegible]

Gustav Fröhlich, l'uomo fatale in «Barcarola». (Fatale secondo la moda del 1911

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

IL PROGRAMMA FOX-20TH CENTURY

Gli ultimi accordi fra i dirigenti della Fox e della 20th Century permettono di stabilire già quale potrà essere il programma per la prossima stagione. Darryl Zanuck, che intende mettere in lavorazione dodici importanti film, ha dato la precedenza a «Diamond Horseshoe» (Ferro di cavallo) e a «Sing, governor, sing» (Canta padrone, canta), interpretato da Lawrence Tibbett. Inoltre Fredric March sarà il protagonista di «Shark Island» (La isola dei pescicani), Wallace Beery farà «Professional soldier» (soldato di ventura) e Ronald Colman, forse, «The man who broke the Bank at Monte Carlo» (L'uomo che sbancò Montecarlo). «Earthbound» (Verso la terra), «Gentlemen, the King», (Signori, il Re) e «Ivanhoe». Sembra inoltre che saranno scritturate due attrici, fra le più note e care al pubblico.

RICORDO DI BLERIOT

Nella scorsa settimana, sotto la direzione di John Monk Saunders, sono state girate alcune scene di «The Conquest of the air», presso il castello di Dover, proprio nel luogo dove atterrò Bleriot. Come è noto, il 25 luglio 1909, Luigi Bleriot compì il primo volo attraverso la Manica, da Baraques (ora Calais, in Francia) a Dover, impiegando 37 minuti a un velocità di 42 miglia all'ora, ad una altezza di 250 piedi. Dopo venti minuti di volo già poteva avvistare le bianche roccie di Dover, e poi felicemente atterrando vincerà il premio di mille lire offerto dal «Daily Mail» battendo il suo diretto avversario Hubert Latham, che non si era svegliato in tempo per approfittare delle eccezionali condizioni atmosferiche di quella giornata. Lo apparecchio usato da Bleriot, l'undecimo da lui fabbricato per questo scopo si trova ora in un museo, ma un'esatta copia di cui si servì lo stesso Bleriot per alcune prove in Francia, è stato cortesemente messo a disposizione della London Film, e forma un interessante contrasto con il moderno autogiro sul quale è arrivato Hans Schneeberger. Per la ricostruzione sono state ricercate alcune automobili del 1909 e figura una folla di comparse vestite secondo la moda di quel tempo. Ciò sta a dimostrare la paziente e meticolosa cura con cui è stata ricostruita questa scena che rappresenta soltanto un brevissimo episodio di «The conquest of the Air». La parte di Bleriot sarà interpretata da Charles Lefaux.

LA NAVE DI SATANA

E' questo il titolo più logico e meno impressionante di quel film già annunciato come «L'inferno di Dante» e che, per fortuna, non aveva nessuna analogia con la Divina Commedia, se non nel nome di un barcone infernale di un Luna Park, dove le dannate erano semplicemente graziose ragazze. Il film ha poi un'altra ispirazione, del tutto moderna, dalla tragica vicenda del piroscafo americano Morro Castle che ha suggerito la idea di una riproduzione di quella tragedia. Sembra insomma che «La nave di Satana» non riveli molto buon gusto di ispirazioni, ma in compenso l'interpretazione è affidata a quell'ottimo attore di Spencer Tracy. Gli saranno compagni Claire Trevor e Henry Walthall nella direzione di Harry Lachmann.

SIMONE SIMON

Questa giovanissima attrice francese (è nata nel 1917), ch'è stata assunta da Winfield Sheehan per il prossimo film della Fox «Sotto due bandiere», ha avuto la fortuna di un contratto vantaggiosissimo in America, sembra per sette anni dopo aver interpretato soltanto due film «Lac aux dames» che fu quello che la rivelò a Sheehan, e «Les yeux noirs». Simone Simon, che partirà ai primi di ottobre, si perfeziona intanto nell'inglese, e ha detto che preferisce recitare in commedie leggere. Infatti come primi film le hanno già assegnato quel drammaticissimo «Sotto due bandiere» dal popolare romanzo di appendice d'Ouida.

UN COMPAGNO PER JANET GAYNOR

Si dice che finalmente sia stato trovato il compagno ideale per Janet Gaynor e che la coppia Gaynor Henry Fonda che ha ultimato in questi giorni il film Fox «La casa sul fiume» diretto da Victor Fleming, abbia già iniziato «Way Down East» (Strade lontane), una produzione Sheehan diretta da Henry King.

L'ADDIO DI TULLY MARSHALL

Il film «Le due città» della M. G. M., tratto dal romanzo di Carlo Dickens, sarà il canto del cigno di Tully Marshall, che, a 71 anno, ha deciso di terminare con questo film la sua carriera di artista. Marshall, si era laureato in lettere, ma entrato ben presto in teatro, dove recitò per 50 anni. Lo schermo lo ha reso noto anche all'estero e ha interpretato film anche in Inghilterra. Di lui, principalmente, si ricorda la interpretazione di «La sete dell'oro», «Il misterioso Johnny» e «Lo schiaffo».

PROGETTI PER GRETA GARBO

La M. G. M. ha acquistato i diritti per la versione cinematografica del romanzo «Woman of Spain» di Scott Odell, che sarà interpretato da Greta Garbo. Prima di quello, però, la inquieta attrice dovrà figurare in «Maria Walewska», dramma di amore per la patria e per Napoleone.

I DUE TITOLI DI UN FILM

Negli studi di Burbank è stato ultimato in questi giorni un film musicale che ha due titoli: «Go into your dance» (e vale per gli Stati Uniti) e «Casinò de Paris» (valevole per tutto il mondo). In esso figurano, per la prima volta insieme, Al Jolson e sua moglie Ruby Keeler. Altri interpreti di questa produzione, la cui musica è di Harry Warren e Al Dubin, saranno Glenda Farrel, Helen Morgan, Benny Rubin, Phil Regan, Jordon Westcott, Joyce Compton. Il film è stato diretto da Archie Mayo.

ANITA LOUISE RIMANE SIGNORINA

Fra le tante notizie vere e false che circolano a Hollywood, una — che era vera — ha avuto subito una rettifica da parte della maggiore interessata. Infatti a proposito del prossimo matrimonio di Anita Louise con Kelly Antony, figlio del re delle automobili del Nord America, la giovanissima interprete di «Madame Du Barry», di «Il giudice» e di «Il sogno di una notte di mezza estate» ha diramato alla stampa il seguente comunicato. «Verissimo che Kelly Antony, ragazzo molto simpatico ed educato, abbia chiesto insistentemente la mia mano, e sono persuasa che avrebbe fatto di tutto per rendermi felice. Ma io non potrei garantire al mio futuro sposo quella tranquillità domestica di cui egli avrebbe pienamente diritto il giorno in cui acconsentissi a diventare sua sposa. Ho appena diciassette anni, e se questa età può essere una garanzia per un successo cinematografico, non può essere però valida garanzia per il conseguimento della serenità coniugale che deve rallegrare ogni unione». (E qua non si sa se più ammirare la eleganza formale del rifiuto o la astuzia dialettica di Anita Louise).

CINEMATOGRAFIA ITALIANA

RETROSCENA DELLA LAVORAZIONE DI UN FILM

Procede alacremente la lavorazione di «Darò un milione...». Mentre la carovana di *Novella Film* è ancora impegnata per le riprese di alcuni esterni a Belluno, alla Cines si lavora febbrilmente per far trovare pronto a Mario Camerini la scena che dovrà rappresentare l'interno di un circo.

Ma in questo lavoro non sono impegnati soltanto gli scenografi e le maestranze che ne eseguono gli ordini. Nell'interno della fragile e grandiosa costruzione dovranno effettuarsi alcuni numeri di acrobazia, di equilibrismo di impressionante destrezza. E mentre in due distinti settori — e cioè a Belluno e alla Cines — si lavora con grande impegno e con non minore entusiasmo, nel terzo settore in cui si stanno provando e concatenando i vari numeri che alimenteranno le scene del circo, il lavoro non è meno intenso.

A Verona sono stati ripresi tutti gli esterni di un parco di divertimenti: sei nottate di lavoro ininterrotto, circa duecento comparse, reclutate sul posto. La quasi totalità di queste comparse era assolutamente lontana dal conoscere le malizie della macchina da presa. Dire che Camerini non abbia sudato sette camicie con una massa così rilevante di impreparati, sarebbe una grossa bugia. Ma, in compenso, al termine della dura fatica si è constatato che ogni comparsa portava al film il contributo di una fisionomia comicamente gustosa e di un atteggiamento che aveva, nella sua incoscia naturalezza, tutto quel sapore lievemente caricaturistico che la scena esigeva.

In una delle giornate più torride che Verona rammenti, venne anche girata una scena alla quale prendevano parte cammelli, scimmie, orsi ed altri animali, arrivati da Belluno. Non è possibile dire quanta pazienza sia occorsa per queste scene, con gli orsi che smaniavano, con i cammelli che caracollavano come impazziti fra i baracconi e le giostre, con le scimmie che si rifiutavano di obbedire ai proprietari. Parlando dell'esperienza fatta durante la giornata in materia di scimmie, Cesare Zavattini sosteneva che la teoria darwiniana andrebbe rettificata nel senso che sono le donne — o meglio, certe categorie di donne — piuttosto che gli uomini, che debbono avere per antenati le scimmie...

Per gli esterni, dunque, il parco dei divertimenti che si trova a Verona ha risposto allo scopo. Ma per gli interni, e più precisamente per l'interno del circo, che verrà ripreso anche dall'alto, se ne rendeva indispensabile la costruzione nell'ambito del teatro di posa.

Mentre alla Cines già si delinea la sagoma dell'anfiteatro, in pari tempo, si svolgono, sotto la direzione di Ila Maria Edmo e di Gian Luca Tocchi e Pietro Sassoli, le prove del balletto coreografico durante le scene del circo. Per questo balletto, ricco di intenzioni satiriche, sono state convocate una sessantina di ragazze in maggioranza ungheresi e tedesche. Belle, sane, salde figliole, sempre giulive, instancabili e matti. Ma quale fatica per farsi comprendere! E quasi non bastasse la babele di idiomi che rallegra questo balletto, all'estremità della palestra i giocolieri provano imperturbabili un originale sistema per sparecchiare la tavola: piatti, bottiglie, bicchieri, pane, frutta, tutto passa, turbinando, dalle mani dell'uno a quelle dell'altro, per finire sulla tavola con colpi secchi e misurati.

In un altro angolo si vede un uomo che sta parlando con una scimmia, ma non si comprende bene se spieghi all'animale la parte che dovrà sostenere nel film, o se invece illustra le idee di Zavattini in materia di scimmie. In un altro punto alcuni cinesi — gravi, solenni, assenti, — fanno roteare dei piatti sulle punte di esili canne. Il quadro sarebbe ancora troppo modesto e tranquillo se mancassero gli acrobati intenti ai loro esercizi, gli equilibristi che mettono i brividi, i cavalli che battono l'aria con le zampe ferrate...

Molto probabilmente tutte queste scene occuperanno lo spazio di pochi minuti nel film. Destinate a assolvere, una funzione di ambientamento e di sfondo, esse passeranno sullo schermo senza particolare rilievo, e cioè senza che la attenzione del pubblico, possa intuire la pazienza e la tenacia, che sarà costata l'elaborazione cinematografica dei vari dettagli.

PERIPEZIE D'ATTORI

Curiosa la situazione nella quale è venuta a trovarsi Vittorio De Sica. In «Darò un milione...» egli si illudeva di poter lavorare tranquillo, giacchè i suoi impegni col teatro finivano con la rappresentazione del 6 luglio. All'indomani andava in scena una novità, nella quale egli non figurava: ancora tre giorni e poi la formazione Tofano - Rissone - De Sica si sarebbe sciolta. Ma la novità cade in modo clamoroso, senza possibilità di una replica, ed in cartellone ritorna frettolosamente un lavoro nel quale De Sica ha una parte principale. Non si può discutere con la impresa teatrale, e non si può discutere nemmeno con Camerini.

Luigi Almirante che tutti chiamano semplicemente Gigetto, aspettava da molto tempo il regista che sapesse apprezzare le sue molte risorse di attore comico e brillante. Mario Camerini, finalmente, ha voluto affidargli una delle parti più difficili di «Darò un milione...», e precisamente quella del morto di fame che per un singolare gioco del destino si ritrova sotto le spoglie di un milionario, e malgrado tutto conserva quella sua aria sparuta, bonaria, e qualche volta beffarda, di chi ha sempre considerato la misera sorte che il destino gli ha dato, come una faccenda che riguarda solo se stesso. Girate le scene veronesi, il truck sonoro e le macchine da presa lasciarono quella città per recarsi a Piacenza, col programma di girarvi l'interno di un serraglio che si trova accampato nei dintorni. La scena doveva sorprendere dei leoni affamati... Se non che, Ivo Perilli, incaricato da Mario Camerini di girare la scena tentava invano in tutte le maniere di stuzzicare l'appetito delle fiere nemmeno le carni sanguinolenti erano riuscite a provocare qualche cosa che non fosse uno sbadiglio annoiato. Tempo perduto, e l'enimma sarebbe stato inspiegabile se Gigetto Almirante il quale non per nulla aveva preceduto a Piacenza la comitiva, non avesse candidamente confessato di aver somministrato ai leoni, d'accordo con il proprietario quasi un quarto di bue.

«Capirai, caro Perilli. Lì dentro dovevo entrare io»!

E Perilli ha capito, che, non ostante gli ordini di Camerini, questa volta Gigetto non aveva torto.

VITTORIO DE SICA A HOLLYWOOD?

Gli impegni cinematografici che Vittorio De Sica ha assunti in Italia lo renderanno libero verso settembre. Ai primi di ottobre il popolare attore si recherà a Hollywood, per restarvi fino alla fine di novembre. A quell'epoca rientrerà in Italia e riprenderà la sua attività teatrale, mettendo in scena un lavoro di Gherardo Gherardi (*Il romanzo di un povero giovane*) ed un altro di Noël Coward — autore di *Cavalcade* — che giungerà nei nostri teatri con il titolo di *Amore d'[illegible]*.

NOVITA' ITALIANE

L'Anonima Pittaluga presenterà nella prossima stagione cinque film di Giovacchino Forzano. Il regista di Villafranca ha iniziato in questi giorni la lavorazione di «Colpo di vento» e «Fiordalisi d'oro», tratti dalle omonime sue commedie. Sessanta attori francesi si trovano già sul posto per girare la edizione francese dei due film, e tra essi Marie Bell che interpreterà anche la edizione italiana dei «Fiordalisi», «Colpo di vento» si varrà della interpretazione di Ermete Zacconi. Ecco le novità italiane!

Un altro documento della fantasia germanica nell'immaginare la festa del Redentore a Venezia

Un'altra scena della festosa rievocazione, in cui si confonde il ricordo del carnevale di Venezia con la notte del Redentore.

NOTIZIE RECENTISSIME

Manifesti e cartelli a Tokio in favore dell'Etiopia

PARIGI, 21. — L'Agenzia *Havas* riceve da Tokio: Secondo l'Agenzia *Rengo*, il sig. Hirota, Ministro degli affari esteri, ha dichiarato che egli non ha inviato alcuna istruzione al sig. Sugimura, ambasciatore a Roma, relativamente all'attitudine del Giappone nel conflitto italo-etiopico.

Tutta la stampa giapponese era molto irritata ieri contro il signor Sugimura ed alcuni giornali reclamavano il suo richiamo. Alcuni organi accusano il governo italiano di voler autorizzare il passo di Sugimura a scopo di propaganda. Dei cartelloni sono stati apposti nelle strade con titoli come questo: «Popolo giapponese insorgi per soccorrere l'Etiopia» e con scritte affermanti che le imprese del Duce in Etiopia tendono con tutti i mezzi ad arrestare la espansione dei prodotti giapponesi sul continente nero. Numerosi manifestini sono stati distribuiti che dicono: «Noi giapponesi, che apparteniamo ad una razza della di colore, non possiamo permettere che le truppe italiane calpestino il suolo dell'Etiopia a causa della ingiustizia degli stati bianchi».

Sono stati distribuiti gratuitamente fogli volanti del seguente tenore: «L'Etiopia attende l'aiuto del Giappone. L'Italia e la Francia congiurano ai danni della esportazione nipponica. A parte le misure olandesi e inglesi, si sta organizzando un blocco economico bianco contro il Giappone. Opponendoci alla guerra aggressiva, difenderemo i diritti commerciali del Giappone. Combattiamo efficacemente il blocco. Gli italiani si recano di fronte agli etiopici e giapponesi, che non possono restare indifferenti alla questione di vita e di morte della razza di colore e devono salvare l'Etiopia.

Gli osservatori giapponesi ammettono che gli interessi del Giappone in Etiopia sono insufficienti per intervenire. Essi aggiungono tuttavia che non è possibile che il Giappone dichiari di disinteressarsi completamente della sorte dell'Etiopia. Essi stimano che ogni espressione di simpatia in favore del governo etiopico aumenterebbe il prestigio morale del Giappone e la sua influenza politica e commerciale sui popoli neri ed asiatici. Questi osservatori stimono che assicurare in precedenza che il Giappone non interverrà, sarebbe un grande errore tattico, poichè equivorrebbe a legare inutilmente il Giappone e ad escluderlo dal gruppo di nazioni che cercano di mantenere la pace.

Così il Giappone segue con grande interesse l'attitudine delle potenze in ciò che concerne l'applicazione del patto Briand-Kellogg e della convenzione di Ginevra. Il prestigio del Giappone, pensano questi osservatori, sarebbe ancora accresciuto se le altre nazioni rimanessero inattive. Ed essi credono che il governo giapponese si unirebbe volentieri ad un movimento internazionale. Il portavoce del Ministero degli affari esteri ha dichiarato infine che il Giappone non ha ricevuto alcuna comunicazione a tale riguardo.

L'inutilità dell'opera della Società delle Nazioni

MADRID, 21. — Il quotidiano *Financiero* osserva che, dopo quanto è avvenuto in occasione della tensione italo-abissina è necessario chiedersi a che cosa serva la Società delle Nazioni che ancora è servita unicamente mantenere una burocrazia esuberante e costosa. Tutti i tentativi per risolvere i problemi che minacciavano la pace sono miseramente falliti. Per contro l'intervento di Ginevra ha provocato il ritiro del Giappone e gli ha permesso di realizzare i suoi obbiettivi in Manciuria ed esso si dispone ora ad estendere l'espansione in Cina. La guerra nel Chaco finì quando Ginevra cessò di occuparsene.

La Germania si è ritirata ed i fatti hanno giustificato questo atteggiamento, facendole recuperare la libertà d'azione che le ha permesso di concludere il patto navale con l'Inghilterra, mentre per uso degli ingenui Londra si atteggia a protettrice della Lega, nominando perfino un Ministro apposito poche settimane dopo la solenne condanna della Germania e preoccupandosi esclusivamente dei suoi particolari interessi, l'Inghilterra conclude un patto, che le altre Potenze saranno magnanimamente chiamate a sanzionare.

Però c'è di peggio. Col pretesto che è stata ammessa a Ginevra, l'Abissinia tentò di esimersi dal dare all'Italia le soddisfazioni dovutele per l'aggressione di Ualual. Disgraziatamente, settatori della Società delle Nazioni più volenterosi che capaci si sono prestati al giuoco e da mesi si assiste ad uno spettacolo indecoroso dei governanti di Europa che, come improvvisamente impazziti, danzano intorno alla tenda del fosco signore delle tribù selvagge dell'Africa. Giacchè appena viene osservato da vicino il millantato impero di Abissinia, risulta una farsa dal nome altisonante di Etiopia.

Dopo avere accennato alla schiavitù, ancora esistente in Etiopia, nonostante le affermazioni della sua abolizione, il giornale continua: Il Negus attuale non è l'erede legittimo di Menelik ed è giunto al trono con intrighi e violenze, valendosi della superiorità delle armi fornitegli dalle Potenze paciste, utilizzando i mercenari allettati dal bottino. Egli tiranneggia le popolazioni e pretende di esigersi uno sbocco al mare, onde facilitare il traffico degli schiavi e delle armi. Il livello culturale dell'Abissinia è tuttora bassissimo. Anche gli elementi educati all'Europea anzichè elevare il livello dei loro concittadini, preferiscono speculare sulla loro miseria. Tutto ciò è venuto in luce ora, benchè alla Società delle Nazioni esistesse una copiosa documentazione che i funzionari timorosi tenevano gelosamente nascosta per non allarmare l'opinione pubblica.

Il governo di Addis Abeba che non ha potuto inviare nessuno dei suoi membri o funzionari a difendere i suoi pretesi diritti derivanti alla commissione arbitrale, facendosi rappresentare da mercenari stranieri non aveva interesse che il medico armeno Arakdjan rivelasse a Ginevra i segreti appresi alla Corte del Negus e grazie a funzionari compiacenti ottenne che l'affare venisse soffocato. E' pertanto evidente che non solamente la Società delle Nazioni non serve a nulla di utile, ma bensì può servire perchè un capo selvaggio e audace, con la complicità di funzionari venali, monopolizzi l'opinione pubblica europea e provochi il pericolo di gravi complicazioni internazionali.

L'"Arabia,, partita per l'Africa

MESSINA, 21. — *Oggi è partito per l'Africa Orientale il piroscafo Arabia con ufficiali, reparti di truppa, quadrupedi e materiali* [illegible]

I figli degli italiani di Abissinia accolti a Napoli da Starace

NAPOLI, 21. — Stamane alle ore 6 con il piroscafo *Victoria* sono giunti a Napoli 64 figli di italiani residenti ad Addis Abeba, di Redawa, Gibuti, Aden ed Harrar. Sul piazzale della stazione marittima del molo Beverello prestavano servizio d'onore due manipoli di avanguardisti, marinaretti e balilla della 377.a Leg. «Giovanni Bausan». I balilla e le giovani italiane dei Fasci dell'Abissinia, preceduti dal gagliardetto, sono discesi dal piroscafo e si sono allineati sotto la pensilina della stazione marittima.

Alle ore 7 il Segretario del P. N. F. arrivato ieri sera, è giunto alla stazione marittima, ricevuto dal Segretario e dal vice segretario federale, dal rappresentante di S. E. l'Alto Commissario, dal vice segretario Stefani del fascio di Napoli, dal comandante della Milizia portuale e da vari ufficiali della Milizia. Il Segretario del Partito ha passato in rivista ai giovani ospiti e i due manipoli d'onore. I balilla e le giovani italiane tra vivissimo entusiasmo ed acclamazioni al Duce, hanno poi preso posto in un torpedone che li ha trasportati alla stazione ferroviaria, donde sono partiti alla volta di Roma, per poi proseguire per le colonie marina di Anzio e di Cattolica. Il Segretario del P. N. F. è poi partito per Monteforte Irpino.

La misteriosa Mongolia tra l'incudine e il martello

LONDRA, 21. — Il corrispondente da Hong-Kong del *Daily Telegraph* telegrafa stasera al suo giornale il contenuto di una intervista da lui avuta con un «portavoce» del Governo dello Stato del Manciukuò, il quale gli ha fatto accenni fin troppo espliciti alle intenzioni nippo-manciuriane in Mongolia.

Egli ha detto come preambolo che la Mongolia «è un paese oscuro e misterioso, che somiglia al Tibet di un tempo». Urga, la città santa mongola, è una seconda Lasa e la [illegible] dell'Estremo Oriente sarà sempre minacciata finchè il governo di Urga impedirà la penetrazione della civiltà.

«Il mondo domanda di sapere — ha dichiarato il rappresentante della Manciuria — per quale ragione la Mongolia rimanga chiusa al commercio internazionale. Il protocollo nippo-manciuriano richiede appunto che gli ostacoli al commercio siano abbattuti».

La causa della tensione fra Manciuria e Mongolia è una delle solite: un incidente di frontiera, il rapimento, cioè, di un funzionario nipponico. Ora la Manciuria e il Giappone, d'accordo col protocollo sopra menzionato chiedono che la Mongolia ritiri dalla zona di frontiera la cavalleria, la quale ammonta a 15 mila uomini. La Mongolia risponde proponendo la istituzione di una commissione arbitrale di cui la Manciuria, però, non vuol sapere. Quest'ultima chiede che una missione, di cui facciano parte anche i giapponesi, possa insediarsi a Urga e che una missione mongola venga inviata a Hsing-King. I giapponesi sarebbero preoccupati, così ha detto l'intervistato, soprattutto del fatto che i russi si mostrano aggressivi lungo la frontiera mancese e attivissimi nella penetrazione in Mongolia.

Insomma, se qualcuno deve penetrare commercialmente e interamente nell'oscuro e misterioso paese, il Giappone è deciso ad essere il primo. E qui sta la morale di tutta la faccenda.

Il Ministro turco ad Addis Abeba giunto a Istambul

ISTAMBUL, 21. — Stamane è qui giunto da Ankara Nizam Eddin, incaricato di affari di Turchia presso il Negus. Egli partirà presto per Addis Abeba.

Radeff nominato ministro plenipotenziario a Londra

SOFIA, 21. — Simeone Radeff ex Ministro plenipotenziario è stato nominato Ministro plenipotenziario a Londra, al posto di Pantono Hadsmiscieff.

Il nastro azzurro al "Rex,, sarà consegnato in agosto

GENOVA, 21. — Com'è noto il signor Harold K. Hales, personalità assai nota nel mondo marittimo londinese, volendo concretare il simbolo del «Nastro Azzurro dell'Atlantico», metteva in palio lo scorso anno fra le navi aspiranti al primato un trofeo consistente in una artistica coppa raffigurante in un pregevole gruppo statuario alcune deità marine che sorreggono il mondo. La coppa, che è in argento dorato, pesa 13 chilogrammi ed è alta un metro e dieci.

Poichè è stato stabilito che il detentore della coppa ha il diritto di conservarla almeno tre mesi, anche se nel frattempo un'altra nave batta il primato, il trofeo, che è spettato per primo al *Rex*, sarà consegnato alla nave dell'«Italia» il 20 agosto prossimo ventura dal signor Harold H. Hales, che si recherà appositamente a Genova. Dopo la cerimonia il signor Hales compirà una breve crociera con la sua signora fino a Napoli e ritorno a bordo del *Rex* stesso.

Alla comunicazione della notizia della prossima consegna del trofeo del «Nastro Azzurro dell'Atlantico» il *Corriere Mercantile* ha chiesto ed ottenuto dal comandante del *Rex*, gr. uff. Tarabotto un interessante intervista sullo scambio di cortesie avvenute fra il *Rex* e il *Normandie* l'8 corrente, nel porto di Nuova York, in occasione del loro primo incontro.

Com'è noto, il *Rex* deteneva il «Nastro Azzurro» da due anni, ma con l'entrata in linea del *Normandie* il trofeo passava dalla nave italiana alla nuovissima unità francese, che conquistava il primato di velocità nel suo primo viaggio da Le Havre a New York. Prima dell'8 luglio il *Rex* e il *Normandie*, a causa della diversa rotta che compiono nei loro viaggi, non s'erano ancora incontrati. Ma l'8 luglio il *Normandie* giunse nella metropoli americana, mentre il *Rex* era ancora attraccato. Secondo una simpatica tradizione marinara, il comandante Tarabotto dava subito disposizioni perchè a poppa si schierasse l'equipaggio con la banda e, mentre il *Normandie* sfilava dinanzi al *Rex* fu suonata la «Marsigliese», seguita dalla Marcia Reale e da «Giovinezza», mentre un triplice fischio di sirena solcava lo spazio e la bandiera veniva ammainata ed issata sul pennone. Dal *Normandie* — dove la manifestazione del *Rex* aveva sollevato il più schietto entusiasmo e la più viva emozione — veniva subito risposto al saluto con il fischio delle sirene, mentre da tutti i passeggeri affacciati ai parapetti si applaudiva e si inneggiava all'Italia e alla Francia.

Non appena il *Normandie* fu attraccato, il comandante R. Pugnet indirizzava al comandante Tarabotto una commossa lettera di ringraziamento per il gesto significativo dell'ex-detentore del Nastro Azzurro, nella quale si dichiarava dolente di non potere, data la luttuosa circostanza della perdita della moglie, festeggiare il comandante del *Rex* ed il suo Stato Maggiore come avrebbe desiderato. Il gesto compiuto dal comandante Tarabotto, che si riallaccia, come si è accennato, alle più schiette tradizioni marinare, ha prodotto magnifica impressione in tutti gli ambienti marittimi, dove si è notato il particolare significato che ha assunto, nel momento attuale, la manifestazione di cameratismo italo-francese.

I radio-fari di Marconi di tipo automatico

ROMA, 21 — La necessità nelle attuali condizioni di speciali servizi funzionanti su onde di lunghezza perfettamente costante ha portato a una nuova costruzione di radio-fari trasmittenti della classe di quelli sistemati su fari ordinari e su battelli-faro.

A tale scopo i più recenti radiofari Marconi di tipo automatico sono stati forniti di un oscillatore a cristallo il quale assicura nel modo più scrupoloso la costanza dell'onda emessa, mentre riduce le possibilità di interferenza con altri radio-servizi di frequenza non lontana da quella del radio-faro.

Corridoni commemorato a Milano

MILANO, 21. — Ricorrendo il 20. anniversario della partenza per la Trincea delle Frasche di Filippo Corridoni, avvenuta il 25 luglio 1915, i volontari corridoniani si sono recati in corteo in Via Lamarmora, deposta una corona sulla lapide che ricorda la partenza per il fronte, è stato fatto l'appello dei 70 corridoniani caduti sul campo dell'onore.

Questa sera poi il Gruppo rionale Cesare Melloni ha offerto nella propria sede a Rogoredo un ricevimento ai corridoniani superstiti.

Concorso per aspiranti ad ufficiali radiotelegrafisti

GENOVA, 21. — E' aperto un concorso a trenta posti al corso speciale accelerato aspiranti ufficiali radiotelegrafisti di prima classe (Brevetto Internazionale D. M. 16 giugno 1931, «Gazzetta Ufficiale 15 luglio 1931 n. 161). Potranno prendervi parte i giovani che alla data del primo giugno 1936 abbiano compiuto i 18 anni e non superati i 35, purchè muniti di una licenza di scuola media regia o pareggiata.

Le domande corredate dal certificato di studio, di nascita e da vaglia da lire 20, dovranno pervenire alla Segreteria dell'Istituto Radiotelegrafico A. Volta, Piazza Ponticello 23, Genova, entro settembre.

I giornalisti cecoslovacchi ricevuti dal Duce

ROMA, 21. — Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia i giornalisti cecoslovacchi che sono ospiti di Roma. I giornalisti erano accompagnati dal Ministro per la Stampa e la Propaganda. Il Dottor Klima, direttore del «Cesko Slovo» ha presentato al Duce l'omaggio dei suoi colleghi, a cui il Duce ha risposto porgendo un cordiale saluto ai giornalisti.

L'on. Starace a Napoli

NAPOLI, 21. — In mattinata il Segretario del Partito, di ritorno da Avellino, ha visitato le colonie della Federazione fascista di Arco Felice e poi le colonie elioterapiche di Pozzuoli e di Portici, ovunque accolto da entusiastiche acclamazioni al Duce. Alle ore 16 il Segretario del Partito è ripartito per Roma.

Noto esploratore africano fra le vittime del "Douglas,,

ROMA, 21. — Si apprende che fra le vittime del disastro dell'apparecchio olandese della linea Milano-Amsterdam, è il noto esploratore africano Ludovico Nesbitt, residente a Roma. Ludovico Nesbitt, la cui giovane esistenza è stata troncata da un tragico destino, era inglese di origine, ma poteva ritenersi romano di elezione. Qui in Roma aveva da molti anni stabilito la sua residenza. Recentemente aveva pubblicato interessanti articoli in occasione dei suoi viaggi in Dancalia e nel Sud Africa.

L'omaggio a Carducci di universitari a Val di Castello

LUCCA, 21. — Con imponente concorso dei GUF di Bologna e della Toscana e di professori universitari, si è svolto stamane a Val Di Castello, il raduno per la celebrazione Carducciana alla casa del poeta. Gli intervenuti, partiti dal Palazzo del Littorio di Pietrasanta si sono recati al paese natale di Carducci, che per l'occasione era tutto imbandierato. Alla presenza di deputati, autorità, personalità, delle rappresentanze dei Fasci e dei Comuni della Versilia, i GUF di Bologna e di Lucca hanno deposto corone di alloro, presso il busto del poeta. Quindi, dopo brevi parole del rappresentante del Segretario federale e dei GUF, il prof. Lipparini ha parlato su «Carducci Vate e maestro». I partecipanti al raduno si sono poi recati a Viareggio, ove si è svolta la celebrazione dell'annuale dell'eccidio di Sarzana.

Gli operai impiegati nelle bonifiche dello Stato

ROMA, 21. — Nei lavori di bonifica di competenza statale, eseguiti in amministrazione diretta e mediante concessione erano impiegati al primo luglio 70,725 operai. Il maggior impiego di mano d'opera si è avuto nel Lazio con 14,066; nell'Emilia con 9,308; nella Calabria con 7,191; nel Veneto con 6,409; nelle Puglie con 6,246; nella Sardegna con 5,054; nella Campania con 4,980.

L'inaugurazione a Lignano della marinopoli universitaria

UDINE, 21. — Sulla spiaggia friulana di Lignano Adriatico è stata oggi inaugurata la seconda marinopoli nazionale universitaria, cui partecipano in tre turni studenti dei diversi atenei. Il vice segretario dei gruppi universitari fascisti in rappresentanza del Segretario del Partito, dopo aver presentato con il Prefetto, il vice segretario federale ed altre autorità della provincia all'alza bandiera e all'appello del Martire fascista Pio Pischiutta, al cui nome l'attendamento universitario è dedicato, ha visitato la minuscola città universitaria, che alza le tende in riva all'Adriatico; quindi ha tenuto rapporto del gruppo universitario fascista friulano. Salutato dal vice segretario federale a nome delle camicie nere della provincia di Udine e dal podestà di Latisana, al cui comune appartiene Lignano ed ascoltata la relazione del segretario del Guf di Udine, il vice segretario dei gruppi universitari ha parlato agli studenti, suscitando una entusiastica manifestazione al Duce.

Il tracciamento del solco della Casa del Mutilato a Pordenone

PORDENONE, 21. — Stamane con l'intervento del comm. Mari vice-segretario generale, e dell'onor. Chiarelli, delegato della 3.a Zona Tre Venezie, s'è svolta al Liceum l'assemblea degli attendamenti mutilati ed invalidi di guerra di Pordenone. Ha letto la relazione il presidente cav. Peppin e quindi parlarono applauditi l'on. Chiarelli ed il comm. Mari.

Successivamente tutti i convenuti si portarono con le autorità e le rappresentanze nel giardino sopraelevato di Piazza XX Settembre dove, con simbolica cerimonia, è stato tracciato il solco della «Casa del Mutilato» che su progetto dell'architetto Bonciniarro, sarà pronta per la primavera del 1936 e che è fra le prime d'Italia.

A mezzogiorno i mutilati si riunirono con le autorità a fraterno rancio.

Un parto trigemino

CAMPOBASSO, 21. — La contadina Giovannina Abri, di anni 22, ha dato alla luce tre bimbi a cui vennero imposti i nomi di Benito, Arnaldo e Edda. La Abri è una buona massaia, moglie ad un bracciante, e madre di altri quattro figlioli.

Guardacoste uruguaiano varato ad Ancona

ANCONA, 21 — Questa mattina nei cantieri navali riuniti di Ancona è stato felicemente varato il guardacoste *Paysandù*, il primo dei tre dello stesso tipo ordinati dalla marina uruguaiana. La cerimonia si è svolta alla presenza del Ministro d'Italia a Montevideo S. E. Serafino Mazzolini, dell'addetto navale uruguaiano col. Revello, della missione navale che ha seguito le fasi della costruzione, del cancelliere della legazione Ladislao Casanova, del segretario Grunwal Cuesta, del Console dell'Uruguay a Spezia dr. Mirelli e di tutte le autorità cittadine tra le quali il Prefetto gr. uff. Catalano, il Segretario federale cap. Barollo, il comandante la divisione militare generale Olivetti.

Madrina è stata la signora Bernabela Guerra, [illegible] del Ministro della Repubblica Sud Americana. Ha benedetto la nave l'Arcivescovo di Ancona Mons. Giardini. La Marina italiana era rappresentata dal cap. Collotorto. Alla madrina la Società dei cantieri navali riuniti ha offerto fiori ed un oggetto prezioso. A questa magnifica festa del lavoro ha assistito gran parte della cittadinanza, che insieme alle maestranze del cantiere ha vivamente applaudito, quando la bella nave è scesa felicemente in mare.

La Regina assiste a Novara a un'operazione chirurgica

NOVARA, 21. — Ieri mattina S. M. la Regina ha compiuto una minuziosa visita agli ospedali di Novara. Presentatasi senza alcun preavviso alle porte dell'Ospedale Maggiore, l'Augusta Dama ha espresso il desiderio di visitarne gl'impianti ed i vari reparti che, come è noto, sono stati recentemente ampliati, tanto che l'attrezzatura degli ospedali novaresi è meritatamente considerata una delle migliori d'Italia.

Accompagnata dal presidente degli ospedali, senatore Aldo Rossini, e dalle maggiori autorità di Novara, subito accorse, la Regina, in una visita durata oltre tre ore, ha voluto rendersi minuzioso conto della complessa organizzazione e portare le sue parole di fede e di incitamento ai sofferenti, suscitando scene di indescrivibile commozione nelle corsie e nelle camere degli infermi. Particolarmente lunga fu la visita al reparto degli infettivi, ove Sua Maestà si soffermò al capezzale di ogni malato, al reparto maternità, agli impianti radiologici e alle sale chirurgiche.

Qui l'Augusta Sovrana, indossato un camice, volle assistere a una complicata operazione chirurgica.

La notizia della visita della Regina, sparsasi rapidamente in città, richiamò una folta moltitudine, e quando la Sovrana si accommiatò dalle autorità novaresi, esprimendo loro il suo alto compiacimento, e si avviò all'uscita, la popolazione improvvisò un'entusiastica manifestazione di devozione all'Augusta Signora.

Revisione delle rubriche legali della stampa dei Sindacati professionisti

ROMA, 21 — Secondo l'Agenzia «Delta», la Confederazione Fascista Professionisti e Artisti, avendo notato che in quasi tutte le riviste curate dai Sindacati di categoria viene compilata una «rubrica» a carattere legale, con risposte a quesiti, pareri ecc., ha invitato i Sindacati nazionali e le Unioni provinciali a impartire disposizioni ai gerenti delle riviste stesse perchè le rubriche in parola abbiano esclusivamente carattere giudiziario e a tal uopo ha suggerito di denominarle rubriche giudiziarie e non legali; ha cioè espresso l'avviso che esse contengano soltanto «massime» di sentenze e diano notizia di provvedimenti legislativi in cui sia contemplato un qualche interesse delle categorie che fanno capo ai rispettivi sindacati nazionali. Secondo le disposizioni date, le dette rubriche potranno contenere la indicazione delle leggi e delle sentenze che riguardano l'esercizio e la attività professionale di ogni singola categoria, e il testo integrale delle leggi e delle sentenze più notevoli, ma d'ora in poi dovrà essere evitato che nelle stesse si dibattano questioni neppure a guisa di commento. giudicati di magistrati, e tanto meno che le stesse assumano il carattere di questionari legali. Ciò al fine di evitare principalmente che i legali addetti alla compilazione delle rubriche in oggetto possano invadere il campo delle attività libero professionali spettanti agli esercenti le professioni forensi e tanto meno che in tali rubriche trattino questioni che potrebbero turbare quella armonia necessaria fra le diverse categorie inquadrate dalla Confederazione Professionisti e Artisti.

Voti e aspirazioni dei farmacisti

ROMA, 21. — L'Agenzia *Delta* apprende che il Ministero delle Corporazioni, sollecitato su alcune questioni interessanti la categoria dei farmacisti, ha fatto presente di aver segnalato al Ministero dell'Interno, per ciò che concerne le farmacie dipendenti da istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e da altri enti, il voto espresso in proposito e diretto ad ottenere che tali farmacie si attengano alle istruzioni e direttive impartite dai Sindacati Provinciali in materia di prezzi e sconti sui medicinali. Allo stesso Ministero è stato pure segnalato altro voto inteso ad ottenere la estensione delle norme di cui allo art. 121 del Testo Unico delle leggi sanitarie circa l'iscrizione all'albo professionale del direttore responsabile della farmacia in questione, a tutti in genere i farmacisti dipendenti da enti.

La tragica fine d'una ardita ascensione

MILANO, 21. — Una tragica fine ha trovato oggi sul Resegone il milanese Giuseppe Cigala, di anni 20, abitante in Viale Montenero 13 insieme al fratello Italo e ad un gruppo di escursionisti, il Cigala era partito nelle prime ore del mattino col proposito di scalare una delle più ripide vette del Resegone. L'ascesa è avvenuta con una certa facilità e pochi metri mancavano al culmine, quando il più giovane dei due Cigala, Italo, di anni 18, si trovò all'improvviso in grave imbarazzo per il cedimento di un macigno. Il fratello Giuseppe volle accorrere in suo aiuto, ma scivolò su uno strato erboso, precipitando per un centinaio di metri, sfracellandosi il cranio contro le rocce. Il povero Cigala fu raccolto cadavere dai compagni d'escursione. La salma fu trasportata a Lecco, da dove proseguirà per Milano.

La morte dell'alpinista caduto nel crepaccio

BRESCIA, 21. — Più precisi particolari si hanno ora sulla sciagura di montagna accaduta ieri sul ghiacciaio dell'Adamello a un alpinista germanico, il quale stamane è morto all'ospedale di Ponte di Legno.

Il tedesco Hans Hesse, da Monaco di Baviera, campione nazionale di nuoto e decorato di ben sei medaglie al valor civile, con la moglie Lily Langhen e la guida Giuseppe Serafini, da Madonna di Campiglio, salivano giovedì attraverso il ghiacciaio del Mandrone al rifugio della Lobbia Alta.

Qui pernottavono, dov'è in piena efficienza la Scuola nazionale estiva di sci del Club Alpino Italiano di Brescia, e ieri mattina i coniugi Hesse e la guida lasciavano il rifugio per ritorna a Madonna di Campiglio.

Dalla Lobbia Alta gli sciatori seguivano la traversata della Vedretta del Mandrone, che i componenti la piccola comitiva eseguivano senza far uso di corde. Ad un tratto gli osservatori notarono che l'Hesse era scomparso, e poco dopo, nell'alto silenzio del nevaio, grida di soccorso dei compagni avvertivano che doveva essere accaduta una sciagura. Avveniva poi il salvataggio dell'infortunato compiuto come già noto.

Ieri il ferito è stato trasportato a Ponte di Legno; ma le condizioni dell'Hesse, che nella caduta aveva riportato la frattura della base del cranio, si sono subito dimostrate gravissime, ed infatti, senza più riprendere conoscenza, l'alpinista questa mattina è deceduto.

Bimbo investito dal tram

VICENZA, 21. — Questa sera poco dopo le 21 il bambino di quattro anni Aldo Pilotto di Francesco, abitante a Santa Lucia, era giunto a Ponte degli Angeli tenuto a mano dal padre, ma poichè quest'ultimo sostò un attimo per accendere la pipa il bambino irrequieto approfittò di quell'attimo per attraversare la strada rimanendo investito in pieno dalla vettura tramviaria che giungeva in quel momento. Il bambino estratto di sotto la vettura sanguinante per una ferita alla mandibola, una vasta ferita alla regione frontale e escoriazioni molteplici alla faccia, venne trasportato all'ospedale dal padre stesso che prendeva posto su una Balilla di passaggio. Il dott. Pilan dopo le medicazioni avendo riscontrato nelle ferite la commozione cerebrale, ne ha ordinato il ricovero riservandosi la prognosi.

Un annegato rinvenuto nel Po

TORINO, 21 — Ieri sera a Bettimo, sulla sponda destra del Po, è stato rinvenuto il cadavere di un giovane in costume da bagno. Tratta a riva, la salma, dopo gli accertamenti del caso, veniva trasportata presso la camera mortuaria del locale cimitero. Per quanto l'identificazione non sia ancora avvenuta, si ha ragione di credere che l'annegato sia il soldato aviatore Francesco Signoriello, di 21 anni, da Foggia, uscito nel fiume mentre di scena.

Un pregiudicato in fuga ucciso dai carabinieri

SASSARI, 21. — Una pattuglia di carabinieri recatisi in Agro Ala dei Sardi per ricercare il pregiudicato Salvatore Bo, che doveva scontare sei mesi di carcere lo trovavano intento a mietere il grano insieme al fratello. Alla intimazione dei carabinieri, il Bo si dava alla fuga, nonostante che il fratello cercasse di trattenerlo. Inseguito attraverso la campagna, e fatto segno ad alcuni colpi di moschetto sparati in aria, il Bo non si fermava ed allora, vista la impossibilità di acciuffarlo, il carabiniere Tommaso Pappalana gli sparava addosso, ferendolo mortalmente. Appena trasportato in paese il Bo decedeva.

Autobus carico di bambine che si rovescia in un fossato

PIACENZA, 21 — Nelle prime ore del mattino, un autobus proveniente da Mortara, con a bordo 42 bambine dirette ai loro paesi di origine, giunto in prossimità di San Nicolò, per cause non ancora accertate, usciva di strada, abbattendosi nel fosso laterale. Nel violento urto, alcune bambine rimanevano ferite e sono state, con auto di passaggio, trasportate all'ospedale, dove sono state medicate delle ferite e contusioni, fortunatamente non gravi.

Il capitale emigra dal Giappone?

STOCCOLMA, 21. — Lo «Svenska Dagbladet» pubblica un articolo economico militare, nel quale rileva che il Giappone fa la guerra senza danari e cita la dichiarazione di un alto militare: Non esiste qualcosa che si chiami collasso, si può sempre fare bancarotta e poi ricominciare. Il giornale conclude che non è da meravigliarsi che il capitale abbia cominciato ad emigrare dal Giappone.

Cruento conflitto in Bulgaria tra contadini e gendarmi

SOFIA, 21. — Sanguinosi disordini sono avvenuti nel comune bulgaro di Barkas in seguito a una esecuzione giudiziaria operata presso un contadino.

Il figlio di quest'ultimo, un medico, minacciò con la rivoltella gli agenti che immediatamente l'arrestarono. Ma, giunto al posto di gendarmeria, il medico afferrò improvvisamente l'arma che era stata deposta sopra un tavolo e sparò un colpo contro il poliziotto senza colpirlo. Un altro poliziotto uccise allora con la rivoltella l'arrestato.

Frattanto il padre del medico si era appostato fuori e con una pugnalata freddò il gendarme. Numerosi contadini si erano raccolti dinanzi al posto assumendo un atteggiamento minaccioso. I gendarmi si erano asserragliati nell'edificio decisi a respingere con le armi un eventuale attacco.

Infatti i contadini cercarono di penetrare nel posto di gendarmeria e allora i poliziotti eseguirono ripetute scariche. Quattro contadini sono stati uccisi e altri 17 più o meno gravemente feriti. Più tardi giunsero altri rinforzi che poterono ristabilire la calma. Parecchie diecine di contadini sono stati arrestati.

Quattro barche di cacciatori stritolate dai ghiacci

BERLINO, 21 — A Rejkiavik hanno fatto ritorno, a bordo di una imbarcazione incrostata di ghiacci, i membri di una piccola pattuglia di pescatori islandesi che si erano recati, per una spedizione di caccia alla foca, nelle acque della Groenlandia. Quattro, delle cinque imbarcazioni che componevano la spedizione, avevano stritolate da enormi icebergs. Gli equipaggi, salvatisi per miracolo, intrapresero una drammatica marcia sulla banchisa, e quando già erano all'estremo delle forze avvistarono la quinta imbarcazione, sulla quale si rifugiarono; 45 uomini vissero così giornate di angoscia sulla piccola nave, dove c'era solo posto per 10 persone, e i viveri e l'acqua cominciavano a scarseggiare quando la nave raggiunse il porto. Quaranta uomini sono stati trasportati all'ospedale perchè colpiti da assideramento e ridotti, dalla fame e dai patimenti, in condizioni pietose.

7 piroscafi ordinati dai Soviet all'industria inglese

LONDRA 21. — Il Governo sovietico ha ordinato in Inghilterra la costruzione di sette piroscafi per il trasporto del legname, pagandoli a contanti 400 mila sterline. Il pagamento a contanti viene spiegato dai Soviet col fatto che il credito in Inghilterra è troppo caro.

Trattative greco-jugoslave per il trattato di commercio

BELGRADO, 21. — Il 25 corrente avranno inizio a Bled le trattative fra la Jugoslavia e la Grecia per la [illegible] del trattato di commercio e di compensazione esistente fra i due paesi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

NOTIZIE RECENTISSIME

Manifesti e cartelli a Tokio in favore dell'Etiopia

PARIGI, 21. — L'Agenzia Havas riceve da Tokio: Secondo l'Agenzia *Rengo*, il sig. Hirota, Ministro degli affari esteri, ha dichiarato che egli non ha inviato alcuna istruzione al sig. Sugimura, ambasciatore a Roma, relativamente all'attitudine del Giappone nel conflitto italo-etiopico.

Tutta la stampa giapponese era molto irritata ieri contro il signor Sugimura ed alcuni giornali reclamavano il suo richiamo. Alcuni organi accusano il governo italiano di voler autorizzare il passo di Sugimura a scopo di propaganda. Dei cartelloni sono stati apposti nelle strade con titoli come questo: «Popolo giapponese insorgi per soccorrere l'Etiopia» e con scritte affermanti che le imprese del Duce in Etiopia tendono con tutti i mezzi ad arrestare la espansione dei prodotti giapponesi sul continente nero. Numerosi manifestini sono stati distribuiti che dicono: «Noi giapponesi, che apparteniamo ad una razza della di colore, non possiamo permettere che le truppe italiane calpestino il suolo dell'Etiopia a causa della ingiustizia degli stati bianchi».

Sono stati distribuiti gratuitamente fogli volanti del seguente tenore: «L'Etiopia attende l'aiuto del Giappone. L'Italia e la Francia congiurano ai danni della esportazione nipponica. A parte le misure olandesi e inglesi, si sta organizzando un blocco economico bianco contro il Giappone. Opponendoci alla guerra aggressiva, difenderemo i diritti commerciali del Giappone. Combattiamo efficacemente il blocco. Gli italiani si recano di fronte agli etiopici e giapponesi, che non possono restare indifferenti alla questione di vita e di morte della razza di colore e devono salvare l'Etiopia.

Gli osservatori giapponesi ammettono che gli interessi del Giappone in Etiopia sono insufficienti per intervenire. Essi aggiungono tuttavia che non è possibile che il Giappone dichiari di disinteressarsi completamente della sorte dell'Etiopia. Essi stimano che ogni espressione di simpatia in favore del governo etiopico aumenterebbe il prestigio morale del Giappone e la sua influenza politica e commerciale sui popoli neri ed asiatici. Questi osservatori stimano che assicurare la precedenza che il Giappone non interverrà, sarebbe un grande errore tattico, poichè equivarrebbe a legare inutilmente il Giappone e ad escluderlo dal gruppo di nazioni che cercano di mantenere la pace.

Così il Giappone segue con grande interesse l'attitudine delle potenze in ciò che concerne l'applicazione del patto Briand-Kellogg e della convenzione di Ginevra. Il prestigio del Giappone, pensano questi osservatori, sarebbe ancora accresciuto se le altre nazioni rimanessero inattive. Ed essi credono che il governo giapponese si unirebbe volentieri ad un movimento internazionale. Il portavoce del Ministero degli affari esteri ha dichiarato infine che il Giappone non ha ricevuto alcuna comunicazione a tale riguardo.

L'inutilità dell'opera della Società delle Nazioni

MADRID, 21. — Il quotidiano *Financiero* osserva che, dopo quanto è avvenuto in occasione della tensione italo-abissina è necessario chiedersi a che cosa serva la Società delle Nazioni che sinora è servita unicamente a mantenere una burocrazia esuberante e costosa. Tutti i tentativi per risolvere i problemi che minacciavano la pace sono miseramente falliti. Per contro l'intervento di Ginevra ha provocato il ritiro del Giappone e gli ha permesso di realizzare i suoi obbiettivi in Manciuria ed esso si dispone ora ad estendere l'espansione in Cina. La guerra nel Chaco finì quando Ginevra cessò di occuparsene.

La Germania si è ritirata ed i fatti hanno giustificato questo atteggiamento, facendola recuperare la libertà d'azione che le ha permesso di concludere il patto navale con l'Inghilterra, mentre per uso degli ingenui Londra si atteggia a protettrice della Lega, nominando perfino un Ministro apposito poche settimane dopo la solenne condanna della Germania e preoccupandosi esclusivamente dei suoi particolari interessi, l'Inghilterra conclude un patto, che le altre Potenze saranno magnanimamente chiamate a sanzionare.

Però c'è di peggio. Col pretesto che è stata ammessa a Ginevra, l'Abissinia tentò di esimersi dal dare all'Italia le soddisfazioni dovutele per l'aggressione di Ualual. Disgraziatamente, zelatori della Società delle Nazioni più volonterosi che capaci si sono prestati al giuoco e da mesi si assiste ad uno spettacolo indecoroso dei governanti di Europa che, come improvvisamente impazziti, danzano intorno alla tenda del fosco signore delle tribù selvagge dell'Africa. Giacchè appena viene osservato da vicino il millantato impero di Abissinia, risulta una farsa dal nome altisonante di Etiopia.

Dopo avere accennato alla schiavitù, ancora esistente in Etiopia, nonostante le affermazioni della sua abolizione, il giornale continua: Il Negus attuale non è l'erede legittimo di Menelik ed è giunto al trono con intrighi e violenze, valendosi della superiorità delle armi fornitegli dalle Potenze paciste, utilizzando i mercenari allettati dal bottino. Egli tiranneggia le popolazioni e pretende di aprirsi uno sbocco al mare, onde facilitare il traffico degli schiavi e delle armi. Il livello culturale dell'Abissinia è tuttora bassissimo. Anche gli elementi educati all'Europea anzichè elevare il livello dei loro concittadini, preferiscono speculare sulla loro miseria. Tutto ciò è venuto in luce ora, benchè alla Società delle Nazioni esistesse una copiosa documentazione che i funzionari timorosi tenevano gelosamente nascosta per non allarmare l'opinione pubblica.

Il governo di Addis Abeba che non ha potuto inviare nessuno dei suoi membri o funzionari a difendere i suoi pretesi diritti derivanti alla commissione arbitrale, facendosi rappresentare da mercenari stranieri non aveva interesse che il medico armeno Aratdjan rivelasse a Ginevra i segreti appresi alla Corte del Negus e grazie a funzionari compiacenti ottenne che l'affare venisse soffocato. E' pertanto evidente che non solamente la Società delle Nazioni non serve a nulla di utile, ma bensì può servire perchè un capo selvaggio e audace, con la complicità di funzionari venali, minacci l'opinione pubblica europea e provochi il pericolo di gravi complicazioni internazionali.

L'"Arabia", parte per l'Africa

MESSINA, 21. — *Oggi è partito per l'Africa Orientale il piroscafo Arabia con ufficiali, reparti di truppe, quadrupedi e materiali vari.*

I figli degli italiani di Abissinia accolti a Napoli da Starace

NAPOLI, 21. — Stamane alle ore 6 con il piroscafo *Victoria* sono giunti a Napoli 44 figli di italiani residenti ad Addis Abeba, di Redana, Gibuti, Aden ed Harrar. Sul piazzale della stazione marittima del molo Beverello prestavano servizio d'onore due manipoli di avanguardisti, marinaretti e balilla della 377.a Leg. «Giovanni Bausan». I balilla e le giovani italiane dei Fasci dell'Abissinia, preceduti dal gagliardetto, sono discesi dal piroscafo e si sono allineati sotto la pensilina della stazione marittima.

Alle ore 7 il Segretario del P. N. F. arrivato ieri sera, è giunto alla stazione marittima, ricevuto dal Segretario e dal vice segretario federale, dal rappresentante di S. E. l'Alto Commissario, dal vice segretario Stefani del fascio di Napoli, dal comandante della Milizia portuale e da vari ufficiali della Milizia. Il Segretario del Partito ha passato in rivista i giovani ospiti e i due manipoli d'onore. I balilla e le giovani italiane tra vivissimo entusiasmo ed acclamazioni al Duce, hanno poi preso posto in un torpedone che li ha trasportati alla stazione ferroviaria, donde sono partiti alla volta di Roma, per poi proseguire per le colonie marina di Anzio e di Cattolica. Il Segretario del P. N. F. è poi partito per Monteforte Irpino.

La misteriosa Mongolia tra l'incudine e il martello

LONDRA, 21. — Il corrispondente da Hong-Kong del *Daily Telegraph* telegrafa stasera al suo giornale il contenuto di una intervista da lui avuta con un «portavoce» del Governo dello Stato del Manciukuò, il quale gli ha fatto accenni fin troppo espliciti alle intenzioni nippo-mancesi in Mongolia.

Egli ha detto come preambolo che la Mongolia «è un paese oscuro e misterioso, che somiglia al Tibet di un tempo». Urga, la città santa mongola, è una seconda Lassa e la pace dell'Estremo Oriente sarà sempre minacciata finchè il governo di Urga impedirà la penetrazione della civiltà.

«Il mondo domanda di sapere — ha dichiarato il rappresentante della Manciuria — per quale ragione la Mongolia rimanga chiusa al commercio internazionale. Il protocollo nippo-mancese richiede appunto che gli ostacoli al commercio siano aboliti».

La causa della tensione fra Manciuria e Mongolia è una delle solite: un incidente di frontiera, il rapimento, cioè, di un funzionario nipponico. Ora la Manciuria e il Giappone, d'accordo col protocollo sopra menzionato chiedono che la Mongolia ritiri dalla zona di frontiera la cavalleria, la quale ammonta a 15 mila uomini. La Mongolia risponde proponendo la istituzione di una commissione arbitrale di cui la Manciuria, però, non vuol sapere. Quest'ultima chiede che una missione, di cui facciano parte anche i giapponesi, possa insediarsi a Urga e che una missione mongola venga inviata a Hsing-King. I giapponesi sarebbero preoccupati, così ha detto l'intervistato, soprattutto del fatto che i russi si mostrano aggressivi lungo la frontiera mancese e attivissimi nella penetrazione in Mongolia.

Insomma, se qualcuno deve penetrare commercialmente e internamente nell'oscuro e misterioso paese, il Giappone è deciso ad essere il primo. E qui sta la morale di tutta la faccenda.

Il Ministro turco ad Addis Abeba giunto a Istambul

ISTAMBUL, 21. — Stamane è qui giunto da Ankara Nizam Eddin, incaricato di affari di Turchia presso il Negus. Egli partirà presto per Addis Abeba.

Radeff nominato ministro plenipotenziario a Londra

SOFIA, 21. — Simeone Radeff ex Ministro plenipotenziario è stato nominato Ministro plenipotenziario a Londra, al posto di Pantoo Hadsmiscoff.

Il nastro azzurro al "Rex,, sarà consegnato in agosto

GENOVA, 21. — Com'è noto il signor Harold K. Hales, personalità assai nota nel mondo marittimo londinese, volendo concretare il simbolo del «Nastro Azzurro dell'Atlantico», mettera in palio [illegible] ogni anno fra le navi aspiranti al primato un trofeo consistente in una artistica coppa raffigurante in un pregevole gruppo statuario alcune deità marine che sorreggono il mondo. La coppa, che è in argento dorato, pesa 12 chilogrammi ed è alta un metro e dieci.

Poichè è stato stabilito che il detentore della coppa ha il diritto di conservarla almeno tre mesi, anche se nel frattempo un'altra nave batta il primato, il trofeo, che è spettato per primo al *Rex*, sarà consegnato alla nave dell'«Italia» il 20 agosto prossimo venturo dal signor Harold K. Hales, che si recherà appositamente a Genova. Dopo la cerimonia il signor Hales compirà una breve crociera con la sua signora fino a Napoli e ritorno a bordo del *Rex* stesso.

Alla comunicazione della notizia della prossima consegna del trofeo del «Nastro Azzurro dell'Atlantico» il *Corriere Mercantile* ha chiesto ed ottenuto dal comandante del *Rex*, gr. uff. Tarabotto un'interessante intervista sullo scambio di cortesie avvenuto fra il *Rex* e il *Normandie* l'8 corrente, nel porto di Nuova York, in occasione del loro primo incontro.

Com'è noto, il *Rex* deteneva il «Nastro Azzurro» da due anni, ma con l'entrata in linea del *Normandie* il trofeo passava dalla nave italiana alla nuovissima unità francese, che conquistava il primato di velocità nel suo primo viaggio da Le Havre a New York. Prima dell'8 luglio il *Rex* e il *Normandie*, a causa della diversa rotta che compiono nei loro viaggi, non s'erano ancora incontrati. Ma l'8 luglio il *Normandie* giunse nella metropoli americana, mentre il *Rex* era ancora attraccato. Secondo una simpatica tradizione marinara, il comandante Tarabotto dava subito disposizioni perchè a poppa si schierasse l'equipaggio con la banda e, mentre il *Normandie* sfilava dinanzi al *Rex* fu suonata la «Marsigliese», seguita dalla Marcia Reale e da «Giovinezza», mentre un triplice fischio di sirena solcava lo spazio e la bandiera veniva ammainata ed issata sul pennone. Dal *Normandie* — dove la manifestazione del *Rex* aveva sollevato il più schietto entusiasmo e la più viva emozione — veniva subito risposto al saluto con il fischio delle sirene, mentre da tutti i passeggeri affacciati ai parapetti si applaudiva e si inneggiava all'Italia e alla Francia.

Non appena il *Normandie* fu attraccato, il comandante R. Pugnet indirizzava al comandante Tarabotto una commossa lettera di ringraziamento per il gesto significativo dell'ex-detentore del Nastro Azzurro, nella quale si dichiarava dolente di non potere, data la luttuosa circostanza della perdita della moglie, festeggiare il comandante del *Rex* ed il suo Stato Maggiore come avrebbe desiderato. Il gesto compiuto dal comandante Tarabotto, che si riallaccia, come si è accennato, alle più schiette tradizioni marinare, ha prodotto magnifica impressione in tutti gli ambienti marittimi, dove si è notato il particolare significato che ha assunto, nel momento attuale, la manifestazione di cameratismo italo-francese.

I radio-fari di Marconi di tipo automatico

ROMA, 21 — La necessità nelle attuali condizioni di speciali servizi funzionanti su onde di lunghezza perfettamente costante ha portato a una nuova costruzione di radio-fari trasmittenti della classe di quelli sistemati su fari ordinari o su battelli-faro.

A tale scopo i più recenti radiofari Marconi di tipo automatico sono stati forniti di un oscillatore a cristallo il quale assicura nel modo più scrupoloso la costanza dell'onda emessa, mentre riduce le possibilità di interferenza con altri radio-servizi di frequenza non lontana da quella del radio-faro.

Corridoni commemorato a Milano

MILANO, 21. — Ricorrendo il 20. anniversario della partenza per la Trincea delle Frasche di Filippo Corridoni, avvenuta il 25 luglio 1915, i volontari corridoniani si sono recati in corteo in Via Lamarmora, deposta una corona sulla lapide che ricorda la partenza per il fronte, è stato fatto l'appello dei 70 corridoniani caduti sul campo dell'onore.

Questa sera poi il Gruppo rionale Cesare Melloni ha offerto nella propria sede a Rogoredo un ricevimento ai corridoniani superstiti.

Concorso per aspiranti ad ufficiali radiotelegrafisti

GENOVA, 21. — E' aperto un concorso a trenta posti al corso speciale accelerato aspiranti ufficiali radiotelegrafisti di prima classe (Brevetto Internazionale D. M. 16 giugno 1931, «Gazzetta Ufficiale 15 luglio 1931 n. 161). Potranno prendervi parte i giovani che alla data del primo giugno 1935 abbiano compiuto i 18 anni e non superati i 25, purchè muniti di una licenza di scuola media regia o pareggiata.

Le domande corredate dal certificato di studio, di nascita e da vaglia da lire 20, dovranno pervenire alla Segreteria dell'Istituto Radiotelegrafico A. Volta, Piazza Ponticello 23, Genova, entro settembre.

I giornalisti cecoslovacchi ricevuti dal Duce

ROMA, 21. — Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia i giornalisti cecoslovacchi che sono ospiti di Roma. I giornalisti erano accompagnati dal Ministro per la Stampa e la Propaganda. Il Dottor Klima, direttore del «Ceske Slovo» ha presentato al Duce l'omaggio dei suoi colleghi, a cui il Duce ha risposto porgendo un cordiale saluto ai giornalisti.

L'on. Starace a Napoli

NAPOLI, 21. — In mattinata il Segretario del Partito, di ritorno da Avellino, ha visitato le colonie della Federazione fascista di Arco Felice e poi le colonie elioterapiche di Pozzuoli e di Portici, ovunque accolto da entusiastiche acclamazioni al Duce. Alle ore 16 il Segretario del Partito è ripartito per Roma.

Noto esploratore africano fra le vittime del "Douglas,,

ROMA, 21. — Si apprende che fra le vittime del disastro dell'apparecchio olandese della linea Milano-Amsterdam, è il noto esploratore africano Ludovico Nesbitt, residente a Roma. Ludovico Nesbitt, la cui giovane esistenza è stata troncata da un tragico destino, era inglese di origine, ma poteva ritenersi romano di elezione. Qui in Roma aveva da molti anni stabilito la sua residenza. Recentemente aveva pubblicato interessanti articoli in occasione dei suoi viaggi in Dancalia e nel Sud Africa.

L'omaggio a Carducci di universitari a Val di Castello

LUCCA, 21. — Con imponente concorso dei GUF di Bologna e della Toscana e di professori universitari, si è svolto stamane a Val Di Castello, il raduno per la celebrazione Carducciana alla casa del poeta. Gli intervenuti, partiti dal Palazzo del Littorio di Pietrasanta si sono recati al paese natale di Carducci, che per l'occasione era tutto imbandierato. Alla presenza di deputati, autorità, personalità, delle rappresentanze dei Fasci e dei Comuni della Versilia, i GUF di Bologna e di Lucca hanno deposto corone di alloro, presso il busto del poeta. Quindi, dopo brevi parole dei rappresentanti del Segretario federale e dei GUF, il prof. Lipparini ha parlato su «Carducci Vate e maestro». I partecipanti al raduno si sono poi recati a Viareggio, ove si è svolta la celebrazione dell'annuale dell'eccidio di Sarzana.

Gli operai impiegati nelle bonifiche dello Stato

ROMA, 21. — Nei lavori di bonifica di competenza statale, eseguiti in amministrazione diretta e mediante concessione erano impiegati al primo luglio 70,735 operai. Il maggior impiego di mano d'opera si è avuto nel Lazio con 14,066; nell'Emilia con 9,208; nella Calabria con 7,191; nel Veneto con 6,400; nelle Puglie con 6,246; nella Sardegna con 5,054, nella Campania con 4,980.

L'inaugurazione a Lignano della marinopoli universitaria

UDINE, 21. — Sulla spiaggia friulana di Lignano Adriatico è stata oggi inaugurata la seconda marinopoli nazionale universitaria, cui partecipano in tre turni studenti dei diversi atenei. Il vice segretario dei gruppi universitari fascisti in rappresentanza del Segretario del Partito, dopo aver presenziato con il Prefetto, il vice segretario federale ed altre autorità della provincia all'alza bandiera e all'appello del Martire fascista Pio Pischiutta, al cui nome l'attendamento universitario è dedicato, ha visitato la minuscola città universitaria, che sorge in riva all'Adriatico; quindi ha tenuto rapporto del gruppo universitario fascista friulano. Salutato dal vice segretario federale a nome delle camicie nere della provincia di Udine e dal podestà di Latisana, al cui comune appartiene Lignano ed ascoltata la relazione del segretario del Guf di Udine, il vice segretario dei gruppi universitari ha parlato agli studenti, suscitando una entusiastica manifestazione al Duce.

Il tracciamento del solco della Casa del Mutilato a Pordenone

PORDENONE, 21. — Stamane con l'intervento del comm. Mari vice-segretario generale, e dell'onor. Chiarelli, delegato della 3.a Zona Tre Venezie, s'è svolta al Licinio l'assemblea degli ottocento mutilati ed invalidi di guerra di Pordenone. Ha letto la relazione il presidente cav. Poppis e quindi parlarono applauditi l'on. Chiarelli ed il comm. Mari.

Successivamente tutti i convenuti si portarono con le autorità e le rappresentanze nel giardino sopraelevato di Piazza XX Settembre dove, con simbolica cerimonia, è stato tracciato il solco della «Casa del Mutilato» che su progetto dell'architetto Sbacchiero, sarà pronta per la primavera del 1936 e che è tra le prime d'Italia.

A mezzogiorno i mutilati si riunirono con le autorità a fraterno rancio.

Un parto trigemino

CAMPOBASSO, 21. — La contadina Giovannina Abri, di anni [illegible], ha dato alla luce tre bimbi a cui saranno imposti i nomi di Benito, Arnaldo e Edda. La Abri è una buona massaia, moglie ad un bracciante, e madre di altri quattro figli.

Guardiacoste uruguaiano varato ad Ancona

ANCONA, 21 — Questa mattina nei cantieri navali riuniti di Ancona è stato felicemente varato il guardacoste *Paysandù*, il primo dei tre dello stesso tipo ordinati dalla marina uruguaiana. La cerimonia si è svolta alla presenza del Ministro d'Italia a Montevideo S. E. Serafino Mazzolini, dell'addetto navale uruguaiano col. Revello, della missione navale che ha seguito le fasi della costruzione, del cancelliere della legazione Ladislao Casanova, del segretario Granwal Cuesta, del Console dell'Uruguay a Spezia dr. Mirelli, e di tutte le autorità cittadine tra le quali il Prefetto gr. uff. Catalano, il Segretario federale cap. Baroffio, il comandante la divisione militare generale Olivetti.

Madrina è stata la signora Bernabela Guerra, moglie del Ministro della Repubblica Sud Americana. Ha benedetto la nave l'Arcivescovo di Ancona Mons. Girardini. La Marina italiana era rappresentata dal cap. Collotorto. Alla madrina la Società dei cantieri navali riuniti ha offerto fiori ed un oggetto prezioso. A questa magnifica festa del lavoro ha assistito gran parte della cittadinanza, che insieme alle maestranze del cantiere ha vivamente applaudito, quando la bella nave è scesa felicemente in mare.

La Regina assiste a Novara a un'operazione chirurgica

NOVARA, 21. — Ieri mattina S. M. la Regina ha compiuto una minuziosa visita agli ospedali di Novara. Presentatasi senza alcun preavviso alle porte dell'Ospedale Maggiore, l'Augusta Dama ha espresso il desiderio di visitarne gl'impianti ed i vari reparti che, come è noto, sono stati recentemente ampliati, tanto che l'attrezzatura degli ospedali novaresi è meritatamente considerata una delle migliori d'Italia.

Accompagnata dal presidente degli ospedali, senatore Aldo Rossini, e dalle maggiori autorità di Novara, subito accorse, la Regina, in una visita durata oltre tre ore, ha voluto rendersi minuzioso conto della complessa organizzazione e portare le sue parole di fede e di incitamento ai sofferenti, suscitando scene di indescrivibile commozione nelle corsie e nelle camere degli infermi. Particolarmente lunga fu la visita al reparto degli infettivi, ove Sua Maestà si soffermò al capezzale di ogni malato, al reparto maternità, agli impianti radiologici e alle sale chirurgiche.

Qui l'Augusta Sovrana, indossato un camice, volle assistere a una complicata operazione chirurgica.

La notizia della visita della Regina, sparsasi rapidamente in città, richiamò una folta moltitudine, e quando la Sovrana si accommiatò dalle autorità novaresi, esprimendo loro il suo alto compiacimento, e si avviò all'uscita, la popolazione improvvisò un'entusiastica manifestazione di devozione all'Augusta Signora.

Revisione delle rubriche legali della stampa dei Sindacati professionali

ROMA, 21 — Secondo l'Agenzia «Delta», la Confederazione Fascista Professionisti e Artisti, avendo notato che in quasi tutte le riviste curate dai Sindacati di categoria viene compilata una «rubrica» a carattere legale, con risposte a quesiti, pareri ecc., ha invitato i Sindacati nazionali e le Unioni provinciali a impartire disposizioni ai gerenti delle riviste stesse perchè le rubriche in parola abbiano esclusivamente carattere giudiziario e a tal uopo ha suggerito di denominarle rubriche giudiziarie e non legali, ha cioè espresso l'avviso che esse contengano soltanto «massime» di sentenze e diano notizie di provvedimenti legislativi in cui sia contemplato un qualche interesse delle categorie che fanno capo ai rispettivi sindacati nazionali. Secondo le disposizioni date, le dette rubriche potranno contenere la indicazione delle leggi e delle sentenze che riguardano l'esercizio e la attività professionale di ogni singola categoria, e il testo integrale delle leggi e delle sentenze più notevoli, ma d'ora in poi dovrà essere evitato che nelle stesse si dibattano questioni neppure a guisa di commento, giudicati di magistrati, e tanto meno che le stesse assumano il carattere di questionari legali. Ciò al fine di evitare principalmente che i legali addetti alla compilazione delle rubriche in oggetto possano invadere il campo delle attività libere professionali spettanti agli esercenti le professioni forensi e tanto meno che in tali rubriche trattino questioni che potrebbero turbare quella armonia necessaria fra le diverse categorie inquadrate dalla Confederazione Professionisti e Artisti.

Voti e aspirazioni dei farmacisti

ROMA, 21. — L'Agenzia *Delta* apprende che il Ministero delle Corporazioni, sollecitato su alcune questioni interessanti la categoria dei farmacisti, ha fatto presente di avere segnalato al Ministero dell'Interno, per ciò che concerne le farmacie dipendenti da istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e da altri enti, il voto espresso in proposito e diretto ad ottenere che tali farmacie si attengano alle istruzioni e direttive impartite dai Sindacati Provinciali in materia di prezzi e sconti sui medicinali. Allo stesso Ministero è stato pure segnalato altro voto inteso ad ottenere la [illegible] art. 121 del [illegible] Unico delle leggi sanitarie circa l'iscrizione all'albo professionale del direttore responsabile della farmacia in questione, e tutti in genere i farmacisti dipendenti da enti.

La tragica fine d'una ardita ascensione

MILANO, 21. — Una tragica fine ha trovato oggi sul Resegone il milanese Giuseppe Cigala, di anni 20, abitante in Viale Monte nero 13. Insieme al fratello Italo e ad un gruppo di escursionisti, il Cigala era partito nelle prime ore del mattino col proposito di scalare una delle più ripide vette del Resegone. L'ascesa è avvenuta con una certa facilità e pochi metri mancavano al culmine, quando il più giovane dei due Cigala, Italo, di anni 16, si trovò all'improvviso in grave imbarazzo per il cedimento di un appiglio. Il fratello Giuseppe volle accorrere in suo aiuto, ma scivolò su uno strato erboso, precipitando per un centinaio di metri, sfracellandosi il cranio contro le rocce. Il povero Cigala fu raccolto cadavere dai compagni d'escursione. La salma fu trasportata a Lecco, da dove proseguirà per Milano.

La morte dell'alpinista caduto nel crepaccio

BRESCIA, 21. — Più precisi particolari si hanno ora sulla sciagura di montagna accaduta ieri sul ghiacciaio dell'Adamello a un alpinista germanico, il quale stamane è morto all'ospedale di Ponte di Legno.

Il tedesco Hans Hesse, da Monaco di Baviera, campione nazionale di nuoto e decorato di ben sei medaglie al valor civile, con la moglie Lily Langhen e la guida Giuseppe Serafini, da Madonna di Campiglio, salivano giovedì attraverso il ghiacciaio del Mandrone al rifugio della Lobbia Alta.

Qui pernottavano, dov'è in piena efficienza la Scuola nazionale estiva di sci del Club Alpino Italiano di Brescia, e ieri mattina i coniugi Hesse e la guida lasciavano il rifugio per ritorna a Madonna di Campiglio.

Dalla Lobbia Alta gli sciatori seguivano la traversata della Vedretta del Mandrone, che i componenti la piccola comitiva eseguivano senza far uso di corde. Ad un tratto gli osservatori notarono che l'Hesse era scomparso, e poco dopo, nell'alto silenzio del nevaio, grida di soccorso dei compagni avvertivano che doveva essere accaduta una sciagura. Avveniva poi il salvataggio dell'infortunato compiuto come già noto.

Ieri il ferito è stato trasportato a Ponte di Legno; ma le condizioni dell'Hesse, che nella caduta aveva riportato la frattura della base del cranio, si sono subito dimostrate gravissime, ed infatti, senza più riprendere conoscenza, l'alpinista questa mattina è deceduto.

Bimbo investito dal tram

VICENZA, 21. — Questa sera poco dopo le 21 il bambino di quattro anni Aldo Pilotto di Francesco, abitante a Santa Lucia, era giunto a Ponte degli Angeli tenuto a mano dal padre, ma poichè quest'ultimo lasciò un attimo per accendere la pipa il bambino irrequieto approfittò di quell'attimo per attraversare la strada rimanendo investito in pieno dalla vettura tramviaria che giungeva in quel momento. Il bambino estratto di sotto la vettura sanguinante per una ferita alla mandibola, una vasta ferita alla regione frontale e escoriazioni multiple alla faccia, venne trasportato all'ospedale dal padre stesso che prendeva posto su una Balilla di passaggio. Il dott. Pilan dopo la medicazione avendo riscontrato nelle ferite la commozione cerebrale, se ha ordinato il ricovero riservandosi la prognosi.

Un annegato rinvenuto nel Po

TORINO, 21 — Ieri sera a Settimo, sulla sponda destra del Po, è stato rinvenuto il cadavere di un giovane in costume da bagno. Tratta a riva, la salma, [illegible] accertamenti del caso, veniva trasportata presso la camera mortuaria del locale cimitero. Per quanto l'identificazione non sia ancora avvenuta, si ha ragione di credere che l'annegato sia il [illegible] aviatore Francesco Signoriello, di 21 anno, da Foggia, perito nel [illegible] mortale di scorsa.

Un pregiudicato in fuga ucciso dai carabinieri

SASSARI, 21. — Una pattuglia di carabinieri recatisi in Agro Ala dei Sardi per ricercare il pregiudicato Salvatore Bo, che doveva scontare sei mesi di carcere lo trovavano intento a mietere il grano insieme al fratello. Alla intimazione dei carabinieri, il Bo si dava alla fuga, nonostante che il fratello cercasse di trattenerlo. Inseguito attraverso la campagna, e fatto segno ad alcuni colpi di moschetto sparati in aria, il Bo non si fermava ed allora, vista la impossibilità di acciuffarlo, il carabiniere Tommaso Pappalardi gli sparava addosso, ferendolo mortalmente. Appena trasportato in paese il Bo decedeva.

Autobus carico di bambini che si rovescia in un fossato

PIACENZA, 21. — Nelle prime ore del mattino, un autobus proveniente da Mortara, con a bordo 42 bambini diretti ai loro paesi di origine, giunto in prossimità di San Nicolò, per cause non ancora accertate, usciva di strada, abbattendosi nel fosso laterale. Nel violento urto, alcuni bambini rimanevano feriti e sono stati, con auto di passaggio, trasportati all'ospedale dove sono stati medicati, delle ferite e contusioni, fortunatamente non gravi.

Il capitale emigra dal Giappone?

STOCCOLMA, 21. — Lo «Svenska Dagbladet» pubblica un articolo economico militare, nel quale rileva che il Giappone fa la guerra senza danari e cita la dichiarazione di un alto militare: Non esiste qualcosa che si chiami collasso, si può sempre fare bancarotta e poi ricominciare. Il giornale conclude che non è da meravigliarsi che il capitale abbia cominciato ad emigrare dal Giappone.

Cruento conflitto in Bulgaria tra contadini e gendarmi

SOFIA, 21. — Sanguinosi disordini sono avvenuti nel comune bulgaro di Barkas in seguito a una esecuzione giudiziaria operata presso un contadino.

Il figlio di quest'ultimo, un medico, minacciò con la rivoltella gli agenti che immediatamente l'arrestarono. Ma, giunto al posto di gendarmeria, il medico afferrò improvvisamente l'arche che era stata deposta sopra un tavolo e sparò un colpo contro il poliziotto senza colpirlo. Un altro poliziotto uccise allora con la rivoltella l'arrestato.

Frattanto il padre del medico si era appostato fuori e con una pugnalata freddò il gendarme. Numerosi contadini si erano raccolti dinanzi al posto assumendo un atteggiamento minaccioso. I gendarmi si erano asserragliati nell'edificio decisi a respingere con le armi un eventuale attacco.

Infatti i contadini cercarono di penetrare nel posto di gendarmeria e allora i poliziotti eseguirono ripetute scariche. Quattro contadini sono stati uccisi e altri 17 più o meno gravemente feriti. Più tardi giungevano altri rinforzi che poterono ristabilire la calma. Parecchie decine di contadini sono stati arrestati.

Quattro barche di cacciatori stritolate dai ghiacci

BERLINO, 21. — A Rejkiavik hanno fatto ritorno, a bordo di una imbarcazione incrostata di ghiacci, i membri di una piccola pattuglia di pescatori islandesi che si erano recati, per una spedizione di caccia alla foca, nelle acque della Groenlandia. Quattro, delle cinque imbarcazioni che componevano la spedizione, vennero stritolate da mortali icebergs. Gli equipaggi, salvatisi per miracolo, intrapresero una drammatica marcia sulla banchisa, e quando giù erano all'estremo delle forze avvistarono la quinta imbarcazione, sulla quale si rifugiarono: 45 uomini vissero così giornate di angoscia sulla piccola nave dove c'era solo posto per 10 persone, e i viveri e l'acqua cominciavano a scarseggiare quando la nave raggiunse il porto. Quaranta uomini sono stati trasportati all'ospedale perchè colpiti da assideramento e ridotti, dalla fame e dai patimenti, in condizioni pietose.

7 piroscafi ordinati dai Soviet all'industria inglese

LONDRA, 21. — Il Governo sovietico ha ordinato in Inghilterra la costruzione di sette piroscafi per il trasporto del legname, pagandoli a contanti 400 mila sterline. Il pagamento a contanti viene spiegato dai Soviet col fatto che il credito in Inghilterra è troppo caro.

Trattative greco-jugoslave per il trattato di commercio

BELGRADO, 21. — Il 25 corrente avranno inizio a Bled le trattative fra la Jugoslavia e la Grecia per la revisione del trattato di commercio e di compensazione esistente fra i due paesi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 204 - Centesimi 20 Martedì 23 luglio 1935 Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: [illegible] Telefoni: [illegible] Inserzioni: [illegible]

Il subdolo voltafaccia del Giappone di fronte al conflitto italo-etiopico

I predatori gialli in difesa della barbarie contro i bianchi

L'Ambasciatore nipponico a Roma ribadisce la sua dichiarazione che il Giappone non ha interessi "politici" in Etiopia, ma soltanto commerciali - La montatura di Tokio fomentata da notizie tendenziose di fonte inglese - Viva reazione internazionale contro l'equivoca manovra gialla

La vasta e profonda eco delle recise e ammonitrici parole del Duce

Auto-esaltazione gialla

ROMA, 22

E' noto come giorni addietro l'Ambasciatore del Giappone si sia recato a Palazzo Venezia a dichiarare il disinteresse del suo Paese per il conflitto italo-etiopico. Di tale passo, che sembrava mettere fine alle dicerie sull'atteggiamento del Giappone, fu preso atto e naturalmente fu data notizia. Ma di questa comunicazione i giapponesi non sono stati contenti. E' difficile pensare che l'Ambasciatore abbia agito di sua testa. Certamente egli era stato o si era sentito autorizzato a fare la dichiarazione. Si deve piuttosto credere che non si sarebbe gradita la pubblicazione. Ma allora bisognava dirlo, e non risulta affatto che l'Ambasciatore abbia circondato di circospezione la sua dichiarazione.

La verità è che i giapponesi, predatori per istinto, sono in un periodo di auto esaltazione e si credono destinati a diventare padroni del mondo. Da qualche anno osano tutto e tutto è loro permesso.

La non compiuta preparazione russa, la prudenza americana e la preoccupazione inglese, hanno consentito al Giappone i più audaci colpi contro la Società delle Nazioni, contro la Manciuria, contro la Cina.

Ora è la volta dell'Abissinia. Per qualche interesse economico creato in Abissinia, per qualche fornitura d'armi in corso, i giapponesi pretendono forse di riservarsi di mangiare anche l'Abissinia dopo aver digerito la Cina.

Ma la pretesa è troppo gravosa. Anche se dietro il baccano che sta facendo il Giappone, si può pensare che vi sia l'incoraggiamento inglese.

Approfittando dello sbandamento europeo causato dalla politica egoistica e cieca dell'Inghilterra, il Giappone sta affermando il suo imperialismo universale.

Nelle dimostrazioni anti italiane e filoabissine di Tokio, non si è mancato di gridare contro il blocco bianco, di aizzare la plebaglia all'odio di razza, di far credere che l'Italia vada in Abissinia d'accordo con la Francia, per sbarrare la via commerciale all'Impero del Sol Levante.

Il Giappone vuole la via libera nel Mar Rosso e dal Mar Rosso al Mare Mediterraneo, la via è breve anche se stretta.

A questo non sembrano riflettere nella loro animosità anti italiana i giornali inglesi che sono in piena ripresa di campagna contro di noi e riportano con visibile compiacimento le proteste giapponesi, mentre segnalano l'entusiasmo suscitato in Abissinia dal discorso del Negus.

Non saranno dunque nè la accondiscendenza dei gialli, nè le diatribe di oltre Manica che potranno far deviare l'Italia dalla energica inflessibile difesa dei suoi interessi e dei suoi diritti.

Il discorso del Negus è la più clamorosa manifestazione di ostilità verso l'Italia che sia avvenuta. E' una vera aggressione. Di questo i giornali inglesi nel loro livore anti italiano fanno mostra di non accorgersi: esempio di ipocrisia e di malafede.

I giapponesi che, approfittando della loro organizzazione militare stanno aggredendo un popolo di antica civiltà come quello cinese, squassato dalla rivoluzione e dalle lotte intestine, e puntano orgogliosamente, senza nasconderlo del resto, alla supremazia nell'Estremo Oriente, vengono trattati con tutto rispetto.

Gli italiani, che sono minacciati nei loro possedimenti coloniali da un popolo barbaro come quello etiopico, e che si difendono, sono vilipesi e si tenta con ogni mezzo per crear loro difficoltà, per aizzare contro di essi l'opinione pubblica mondiale e se fosse possibile, per stringerli nella morsa di un boicottaggio economico.

Ma gli italiani che hanno vinto a Vittorio Veneto e che hanno liquidato con la Rivoluzione fascista tutti i residui del disfattismo, non piegano.

Le dichiarazioni di Sugimura

ROMA, 22

L'Ambasciatore del Giappone S. E. Sugimura ha fatto alla *Tribuna* la seguente dichiarazione:

« *Mantengo in pieno le comunicazioni fatte al Capo del Governo d'Italia. Quanto io ho detto corrisponde al pensiero del Governo imperiale. Parola d'Ambasciatore* ».

L'Ambasciatore ha poi aggiunto: « *Il Giappone ha certi interessi commerciali da proteggere in Etiopia. E' dovere del Governo tutelarli. Se per esempio le merci esportate in Etiopia fossero oggetto di discriminazioni a nostro sfavore, il Governo giapponese non potrebbe accettare tali discriminazioni. Tokio, insomma, nel campo economico, chiede, come è giusto, il « Fair play* ».

S. E. Sugimura ha poi detto: « *Nel mese di dicembre ho comunicato al Duce che noi creeremo una Legazione in Addis Abeba, e ciò con un duplice scopo: per regolare le nostre relazioni con quel paese e per controllare le manovre di alcuni avventurieri che in Addis Abeba svolgono una non sempre chiara attività nelle relazioni commerciali fra il Giappone e l'Etiopia.*

L'Ambasciatore ha poi così ulteriormente chiarito la posizione del suo paese: « *Come ho già reso noto, noi non abbiamo interessi politici in Etiopia. Tokio è uscito da Ginevra e quello che la Società delle Nazioni fa non la riguarda. Inoltre noi non abbiamo ragioni speciali per atteggiarci a paladini del patto Kellogg. Infine noi non siamo firmatari del trattato del 1906 riguardante l'Etiopia. Tutto ciò non ci concerne* ».

Lo stesso giornale, riferendo una opinione giapponese, aggiunge che gran parte della responsabilità per certo stato d'animo nipponico di fronte alla questione etiopica spetterebbe a giornalisti inglesi e americani, corrispondenti di giornali e di agenzie giapponesi. Costoro, abusando della loro posizione, cercano con notizie tendenziose di creare una atmosfera internazionale antitaliana.

E' noto a pochi che il corrispondente dell'Agenzia giapponese *Rengo* a Roma non è un giapponese, ma un inglese, e meno ancora è che questo giornalista non lavora affatto per i buoni rapporti fra Roma e Tokio. Si può anzi affermare che questi si adopera con molto zelo per creare grossi malintesi. Eccone una prova: Il comunicato sulle comuni azioni del signor Sugimura al Duce finiva col dire che il Giappone « non ha alcun interesse politico in Etiopia ». Il giornalista inglese invece — ci si precisa all'Ambasciata del Giappone, ha telegrafato all'Agenzia *Rengo* che il Giappone « non ha alcun interesse in Etiopia ». Ciò naturalmente — si aggiunge da parte giapponese — non poteva non provocare il malumore del Giappone, in quegli ambienti plutocratici a cui fanno capo gli interessi economici giapponesi. Le tendenziose manovre della stampa inglese e americana non sono restate senza influenza sulla stampa e sull'opinione giapponese, la quale finisce in tal modo per servire interessi non suoi.

La *Tribuna*, commentando l'improvvisa quanto artificiale sollevazione giapponese in pro della Etiopia, dice che il Giappone, gettando la maschera, ci mostra il suo volto certamente giallo di livore antitaliano. L'Italia fascista deve essere soddisfatta di codesto gesto rivelatore che pone il problema della preponderanza delle razze e dei caratteri della civiltà futura nei suoi veri termini. In sostanza gli scopi politici che lo Impero del Sol Levante persegue si compendiano nel capovolgimento della situazione storico politica tradizionale e dei rapporti di potenza attuali fra popoli bianchi e popoli di colore; fra europei e americani da un lato e asiatici ed africani dall'altro. Che il Giappone voglia, o anche senza che ne abbia voglia venga da altri esibito come il vindice della morale societaria e il salvatore della Lega sarebbe un tal colmo di ironia da precipitare addirittura nella farsa il capitolo di storia diplomatica che l'Europa sta scrivendo a proposito della vertenza italo-abissina. E' questo — conclude la *Tribuna* — sia detto soprattutto agli zelatori inglesi che si apprestano a valorizzare il gesto antitaliano del Giappone.

L'impressione a Londra per le dichiarazioni del Duce

LONDRA, 22

Tutti i giornali, da Parigi, riportano largamente estratti della intervista del Duce all'inviato speciale dell'*Echo de Paris*. Dell'intervista del Duce, tutti i giornali sottolineano

1.o Le dichiarazioni sulla missione colonizzatrice delle Nazioni europee.

2.o L'affermazione che l'Italia nel prendere le sue irrevocabili decisioni, è perfettamente consapevole delle difficoltà che deve sormontare.

3.o La frase che l'Europa ha ancora davanti a sè due o tre anni di relativa calma.

Riferendosi all'ultima frase il corrispondente del *Times* da Parigi dice che le previsioni del Duce sulla situazione europea coincidono con quelle dei maggiori Stati europei.

Tutti i giornali di ieri e di oggi, nelle loro corrispondenze da Roma, scrivono che l'Italia considera particolarmente gravi le dichiarazioni dell'Imperatore d'Abissinia, dichiarazione il cui contenuto — scrive il corrispondente del *Times* — giustificano pienamente nell'opinione italiana la protesta che il Conte Vinci ha fatto con la riserva di ogni ulteriore decisione del Governo fascista.

Il divieto americano di fornire armi all'Abissinia

NEW YORK, 22

Venti agenti della Commissione investigatrice del Senato sulla fabbricazione e l'esportazione di munizioni, hanno avuto l'ordine di vigilare attentamente su eventuali transazioni di armi all'Abissinia. La vigilanza è estesa ai banchieri perchè non lavorino contro l'interesse della Nazione. Finora l'Amministrazione non aveva fatto nulla per scoraggiare la vendita di armi all'Abissinia, ritenendo che i fabbricanti di munizioni potessero essere liberi di rifornire l'esercito abissino. La risoluzione del senatore Nye, proibente agli industriali americani di fornire armi alle Nazioni belligeranti, benchè considerata favorevolmente dalla Commissione senatoriale degli Affari Esteri, fu tenuta in sospeso per l'intervento del Segretario Hull. La ragione apparente della sua discussione avrebbe ritardato la chiusura del Congresso; un'altra ragione esposta dal senatore Nye è quella per cui l'Abissinia, non essendo in grado di pagare in contanti i banchieri americani, questi ultimi avrebbero dovuto estendere il credito. Ma simile politica è pericolosa perchè — come avvenne durante la guerra mondiale — potrebbe coinvolgere l'America in questioni europee.

L'elenco degli operai morti in A. O.

Su una massa di 25 mila uomini, solo 113 sono deceduti in 7 mesi per infortuni, incidenti stradali e malattia

Le provvidenze del Governo per le famiglie

ROMA, 22

Dal primo gennaio 1935 XIII al 20 luglio sono deceduti in Africa Orientale 113 operai per infortuni sul lavoro, incidenti stradali, malattie e varie, sopra una massa presente media di 25 mila uomini. Ecco l'elenco:

1. Averardi Luigi, Roma; 2. Angelo Vincenzo, Ortona a Mare; 3. Cabitta Enrico, Iglesias, 4. Cessa Giuseppe, Megliò; 5. Castellano Alessandro, Sant Angelo (Sorrento); 6 Cicero Antonio, Corigliano (Cosenza), 7. Ferrari Claudio, Genova; 8. Laello Corrado, Lavino (Campobasso); 9. Molinari Vittorio, Decollatura (Catanzaro); 10. Magri Carmelo, Mammola (Reggio Cal.); 11. Molina Carmine, Tropea; 12. Montel Adolfo, Savorno (Taranto); 13. Marcellini Fedele, Borgomanero; 14. Maso Rodolfo, Fregona, 15. Mastrodicasa Domenico, San Valentino; 16. Nicoletti Giovanni, San Giovanni in Fiore (Cosenza); 17. Pignatelli Giuseppe, S. Giovanni in Fiore (Cosenza); 18. Ruello Antonio Sant Angelo (Sorrento);

19. *Russo Mario, San Vito al Tagliamento (Udine);*

20. *Stefanutti Bernardino, Udine;* 21 Stefanini Aquilino, Bagni S. Giuliano (Pisa); 22. Stefanini Clemente, Messina,

23. *Stglese Antonio, Moggio Udinese,* 24. Silvestri Angelo, Brittoli (Pescara), 25. Santurello Francesco, Monteforte Irpino; 26. Seco Pasquale, Campobasso;

27. *Salvagnini Gino, Arzerato (Padova),* 28. Tandrogo Teodosio, Pietragalla,

29. *Tizianelli Alberto, Perline (Udine);*

30. *Valentino Achille, Venezia,* 31 Filipponi Giovanni, Geraco Superiore, 32. Sacci Terzo, Pavia; 33. Diacci Ferruccio, S. Martino (Reggio Emilia); 34. Landicina Agostino, Palermo;

35. *Zampa Federico, Marostica;* 36. *Zoppi Luigi, Farra d'Alpago (Belluno);* 37. Ravasio Lodovico, Cappella Maggiore ;

38. *Zacchetti Giovanni, Piazza Maggiore (Vicenza);*

39. *Dal Rosso Albino, Bosco Chiesanuova (Verona);* 40. Panio Cesare, Lucerna (Svizzera),

41. *Masci Salvatore Fioravante, Volpago (Belluno);*

42. *Elespra Igino, Chiuppano (Vicenza);* 43. Masini Giovanni, Corniglio (Parma),

44. *Petrazzi Eugenio, S. Leonardo di Merano;* 45. Conti Carlo, Filizzano (Massa Carrara); 46. Manzati Ugo, Messina. 47. Bonfiglioli Attilio, Sassuolo; 48. Zannini Ezio, Modena; 49. Delfiore Benevento, Castiglione de Pepoli (Bologna);

50. *Dalla Via Ruggero, Zanè (Vicenza);* 51. Pullini Guglielmo, Crevalcuore (Bologna);

52. *Sartori Domenico, Rotzo (Vicenza);*

53. *Del Rete Giovanni, Vicenza;*

54. *Calcea Giulio, Belluno;*

55. *Rutie Bortolo, Belluno;*

56. *Mosca Paolo, Belluno;*

57. *Lorenzi Antonio, Belluno;*

58. *Gambina Augusto, Moriago (Treviso);*

59. *Pauseli Giulio, Pieve di Soligo (Treviso);* 60. Bochianchio Antonio, Castel Fabianizza; 61. Angeli Ciro, Mercato Saraceno (Romagna);

62. *Ballotta Giuseppe, Castelbaldo (Padova);* 63. Camaioni Umberto, Nereto (Teramo); 64. Santandrea Ludovico, Faenza;

65. *Petucs Giovanni, Aviano (Udine);* 66. Colucria Achille, Magliè (Lecce); 67. Monti Carlo, Abbadia Lariana;

68. *Della Valentina Attilio, Campo sul Piave (Verona);* 69. Ferrari Luigi, Casal Pusterlengo (Milano); 70. Seghezzi Giuseppe, Serravalle Scrivia (Alessandria),

71. *Mongiat Giacomo, Chiavola (Friuli);* 72. Giannelli Francesco, Tortona,

73. *De Gan Giosuè, Sant'Agostino (Belluno);* 74. Ruggeri Dario, Genova,

75. *De Grignis Pio, Ravascletto (Udine);* 76. Maugaglio Pietro, [illegible] circeale:

77. *Damiano Domenico, Lavenisse (Pola);* 78. Sicoli Carmine, Colico (Cosenza); 79. Tabora Filippo, Roma; 80. Mattei Silvio, Civitavecchia; 81. Dimasi Vitantonio, Castellana (Bari). 82. Taccini Alberta, Modena; 83. Barbon Luigi, Scorzè; 84. Metallo Alessandro, Riva di Monte (Calabria); 85. Coci Giuseppe di Giulio, S. Sebastiano Buttegone (Pistoia),

86. *Ceolan Pietro, Grauna di Grumes (Trento);*

87. *Martini Emilio, Trichiana (Belluno);* 88. Venturelli Liberio, Monfestino in Serramazzoni; 89. Crisco Stefano, Bove Superiore (Catanzaro); 90. Ferramini Luigi, Nereto (Teramo); 91. Giangiacomo Angelo, Camogli (Teramo), 92. Diclemente Luigi, Spoltore (Chieti); 93. Meschiari Vilio, Ravarino (Modena); 94. Dahile Pietro Antonio, Lampiano (Catanzaro);

95. *Saudi Germano, Udine;*

96. *Stefani Giangiacomo, Udine;* 97 Spalafora Carmine, Rogliano;

98. *Udini Mario, Udine;* 99. Romano Pietro, Palermo; 100. Castiglioda Arcangelo, Procida (Napoli),

101. *Cocchi Alfredo, Vittorio Veneto,* 102 Lomonico Giacomo, Caltagirone; 103. Salvatorelli Francesco, Vasto (Chieti);

104 *Marchior Luigi, Mira;* 105. Oliva Emilio, Correggio (Emilia); 106. Pacione Luigi, Cipagati (Pescara),

107. *Sabin Giuseppe, Arzergrande (Padova);* 108 Olompi Antonio, Belloio (Calabria); 109. Borello Nicola, Bologna;

110. *Savari Giovanni, Udine;*

111. *Zoratti Davide, Prato Carnico;* 112. Panizza Ottorino, Novellara (Reggio Emilia); 113. Calveri Antonio, Villa S. Giovanni.

Le notizie sono state comunicate alle famiglie. Il Regime, che considera questi operai come dei pionieri caduti nell'adempimento del loro dovere, ha stabilito di estendere in colonia le disposizioni vigenti in materia di infortunio con opportune modificazioni. Alle famiglie degli infortunati sarà pertanto corrisposta una indennità che può raggiungere il massimo di lire 30.000.

Centotredici operai sono morti nell'Africa Orientale; centotredici pionieri della nuova civiltà romana hanno lasciato la vita nel lavoro ciclopico, col quale essi contribuivano a preparare la strada della vittoria alle quadrate Legioni dell'Italia fascista.

Salutiamo questi caduti sulla via della grandezza della Patria; e rivolgiamo un pensiero di affettuosa solidarietà alle loro famiglie.

Non possiamo tuttavia non rilevare che il numero dei caduti sopra una massa di almeno venticinquemila uomini dislocati nella Africa Orientale per i lavori necessari all'apprestamento delle opere e delle difese, alla sistemazione delle truppe, alla preparazione dei rifornimenti è non solo modesta, ma addirittura esigue, poichè non rappresenta neummeno il mezzo per cento.

E quando si tenga conto che in questo mezzo per cento vanno computati gli infortuni sul lavoro normali, purtroppo, in Patria non meno che in Colonia, gli incidenti stradali, inevitabili nella inevitabile congestione delle vie di comunicazione, e infine le malattie, si vedrà come, effettivamente le condizioni di salute della massa dei lavoratori dislocati in Africa Orientale, sieno non soltanto buone, ma ottime.

E ciò va tanto più tenuto presente, in quanto voci irresponsabili e tendenziose dall'estero tentano diffondere false notizie circa le condizioni di salute nelle nostre Colonie etiopiche.

Uso a guardare in faccia la realtà, il Governo fascista non esita a stroncare tutte queste false voci pubblicando nome, cognome e paesi d'origine dei morti, sicchè ovunque e da chiunque la verità possa essere controllata, mentre, d'altro canto, provvede con giusta larghezza a sovvenire le famiglie colpite dalla perdita dei loro cari.

La deplorazione ai Comuni di certa tendenza sul conto dell'Italia

LONDRA, 22

Al Comuni un deputato ha chiesto una dichiarazione al Governo circa la coscrizione per il servizio militare in Africa dei giovani nati in Italia da genitori inglesi. Il Ministro degli Esteri ha risposto che, secondo la legislazione italiana, nessuno di questi sudditi è passibile di coscrizione per il servizio militare.

Il deputato interrogante ha sottolineato che questa voce ha avuto una grande diffusione e ha chiesto che sia richiamata l'attenzione dei giornali sul torto che fanno all'amicizia internazionale pubblicando simili infondate dicerie. Il Ministro Hoare ha risposto di essere sicuro che l'interrogazione e la sua risposta saranno pubblicate dalla stampa.

Critiche della stampa spagnola al discorso del Negus

MADRID, 22

La stampa sottolinea le proteste italiane per il discorso bellicoso del Negus. Il corrispondente da Roma del popolare *Debate* lo qualifica inopportuno e constata che le primitive simpatie per l'Abissinia vanno dissipandosi. Aggiunge che l'intervento dell'Inghilterra, che è in contraddizione col proprio esempio, sollevò le proteste internazionali. L'Italia si cura di sè stessa imprimendo orme ad ogni passo senza sotterfugi ed assume agli occhi del mondo l'ammirevole linea di condotta senza titubanze e senza debolezze che caratterizza la politica del Duce.

Orientamento anti-nipponico della stampa americana

WASHINGTON, 22

Un articolo apparso sulla stampa Hearst presenta gli eventi italo-abissini in modo da attirare la simpatia verso l'Italia a causa della forte nota antinipponica che l'articolo stesso contiene. Dopo di aver detto che nessuno può sicuramente predire cosa verrà fuori da questa questione italo-abissina ma che tuttavia la parte dell'Abissinia non sarà importante, il giornale continua rilevando che l'Etiopia possiede otto aeroplani non molto moderni, mentre l'Italia ha una vasta flotta aerea. I suoi aeroplani di alta velocità detengono il record mondiale con circa 400 miglia all'ora. Gli otto aeroplani abissini saranno scacciati dal cielo alla loro prima apparizione e l'Italia farebbe la guerra dall'alto contro le tribù sulla terra. Una guerra di aquile e di falchi contro lepri. Inoltre — prosegue il giornale — la guerra che Mussolini ha deciso come essenziale perchè l'Italia sopravviva industrialmente non è in realtà una guerra contro l'Abissinia, ma contro il Giappone, contro la immigrazione giapponese in Abissinia dove Mussolini vuole per gli italiani i campi dei fertili altipiani dal mite clima alpino ed i preziosi mercati dell'Abissinia.

« Il Giappone ha acquistato in Abissinia quasi un monopolio per i suoi prodotti molto a buon mercato. Esso ha inviato colà migliaia di giapponesi che vengono tutti chiamati coltivatori di cotone, e molti dei quali coltivano il cotone, ma molti altri coltivano la pianta da cui si estrae l'oppio. Un acro così coltivato ha un valore molto più grande di qualsiasi acro coltivato a cotone. La parte interessante di tutto ciò — conclude l'articolo — è che l'oppio prodotto dalle tribù primitive sotto la esperta direzione giapponese nella lontana Abissinia, viene negli Stati Uniti attraverso i contrabbandieri per rovinarvi le menti ed i corpi dei cittadini di questo paese ».

Puerili ingiustificazioni del Negus sull'asservimento del Gimma

ADDIS ABEBA, 22

Rispondendo alle accuse italiane il Governo abissino ha dichiarato che l'ex-sultano di Gimma aveva designato come successore il nipote Abbayabir, ma questi fu deposto dal Negus come incapace, ed ora si trova detenuto per partecipazione al traffico degli schiavi. Il Governo abissino si pretende sorpreso perchè l'Italia si sia schierata a favore di un tale candidato. L'amministrazione abissina diretta — secondo il Governo di Addis Abeba — costituisce il miglior mezzo per applicare adeguate riforme nel sultanato di Gimma, vecchia fortezza dello schiavismo.

Il veto a due ufficiali norvegesi di partire per l'Abissinia

OSLO, 22

Due funzionari della polizia norvegese, che fecero parte del contingente internazionale durante il plebiscito della Saar, sono stati invitati, coll'offerta di lauti stipendi, ad organizzare la nuova gendarmeria abissina. Il Governo norvegese, richiesto di accordare il necessario permesso, ha risposto agli interessati che in caso di guerra fra l'Italia e l'Abissinia essi avrebbero perduto definitivamente la qualifica di funzionari norvegesi. Le offerte del Governo abissino sono state naturalmente respinte.

Il Duce alla Rocca delle Caminate

La visita a Modigliana fra l'entusiasmo della popolazione

FORLI' 22

Stamane il Duce è giunto alla [illegible].

Nel pomeriggio si è recato a Modigliana dove ha visitato il monumento e la casa di Don Giovanni Verità. La visita inaspettata ha destato grande entusiasmo fra quella popolazione.

L'entusiastico saluto di Udine ai volontari per l'A. O.

UDINE, 22

Oggi, alle 15.45, hanno lasciato Udine 222 volontari della DICAT diretta in Africa Orientale ed il saluto ad essi portato dalla cittadinanza è stato veramente affettuoso ed ha assunto una forma imponente.

Nella Caserma « Valvason » in Via Aquileia, alle 14 i partenti si trovavano allineati in plotoni di fronte, a sinistra, a destra era stato ammesso il pubblico ed oltre ai famigliari dei partenti, si notavano cittadini di ogni classe sociale.

Nel mezzo era preparato l'altare per il sacerdote che doveva benedire la fiamma offerta dalla gentile signora Chinaglia, consorte del generale Chinaglia comandante della Milizia DICAT.

Dopo pochi istanti uno squillo di trombe annuncia l'arrivo delle autorità. E notiamo: i generali Moizo, Negri e Chinaglia, il rappresentante di S. E. il Prefetto, il console Valerio, il console Grillo, il Presidente del Tribunale, il Vice Segretario Federale, il Vice Podestà comm. Alciati, il cav. Bazzi con i membri del Direttorio del Fascio udinese, il colonnello Lescovich, numerosi ufficiali dei vari reggimenti di stanza nella nostra città, le rappresentanze delle Armi in congedo Genio, Alpini, Cavalleggeri, Bersaglieri, Artiglieri, Reduci d'Africa, ecc., tutti con il rispettivo gagliardetto. Pure con i loro vessilli erano presenti Gruppi di Dopolavoristi, di Sindacati di varie categorie.

Giunse poco dopo don Aristide Baldassi, centurione cappellano della DICAT, accolto dalla Marcia Reale e dalle note dell'inno « Giovinezza » suonati dalla Banda della DICAT. Il sacerdote, mentre la signora Chinaglia, madrina ed offerente della Fiamma toglieva il velo bianco alla Fiamma stessa, impartì la benedizione rituale

Ha parlato per primo il generale Chinaglia il quale, dopo aver fatto la chiama dei Caduti fascisti friulani ha pronunciato un vibrato discorso ai volontari partenti affermando che essi, animati tutti da una stessa fede, quella fede che tutto il popolo italiano ha nel suo Duce, sapranno tener alto ovunque il nome della nostra Italia.

La madrina, ha aggiunto brevissime parole, lieta e fiera — come disse — di offrire la fiamma a questo magnifico gruppo di volontari che vanno fiduciosi, dove il magnifico Duce li manda, colla sicurezza che essi sapranno sventolarla e custodirla anche a prezzo del loro sangue.

Il comandante della Batteria partente, capitano Alfredo Condò, ha ringraziato le autorità e quanti hanno voluto portare il loro saluto ai volontari che si accingono ad una aspra lotta per la maggior grandezza d'Italia e quindi il generale Moizo e le altre autorità hanno passato in rivista i componenti la Batteria, rivolgendo ad ognuno dei partenti cordiali saluti ed espressioni di augurio.

Intanto le Giovani del Fascio Femminile distribuivano ai partenti, guidate dalla signora Barnaba-Lorenta, fiori, sigarette, sigari, ecc. [illegible] immagini sacre e medaglie fatte pervenire dall'Arcivescovo.

Il grande cortile si è andato man mano sfollando ed i 222 militi volontari sono usciti, colla banda della DICAT in testa, ed hanno percorso Via Aquileia, Via Gorghi e Via Carducci portandosi alla stazione ferroviaria.

Sotto la tettoia, la folla era strabocchevole: mai si è visto un concorso così numeroso di cittadini; la circolazione, benchè regolata da numerosi Carabinieri e Vigili Urbani, riusciva quasi impossibile.

E' giunto poco prima della partenza del treno il Prefetto acclamato da tutti i militi che già avevano preso posto nei carrozzoni del convoglio.

Il Prefetto ha salutato con grande cordialità il capitano Alfredo Condò che assieme ad altri quattro centurioni della DICAT accompagnano i volontari nella lontana Africa Orientale.

Sulla pensilina erano schierati plotoni di Alpini, di Fanti del 2.o Fanteria, del « Piemonte Reale », dei Carri Armati e dell'11.o Genio ed al momento in cui il treno si mosse, tutti i soldati presentarono le armi, mentre i partenti con poderosi alalà al Re, all'Italia, al Duce, al Prefetto di Udine ed alla nostra città, agitando fazzoletti e bandierine tricolori, si allontanavano, salutati con entusiasmo dalla folla che si stipava in ogni angolo della tettoia.

LA MOSTRA D'ARTE ITALIANA A PARIGI

Laval a Mussolini

Calorose parole di gratitudine - La sempre più stretta amicizia italo-francese

RICCIONE, 22

Al Duce è pervenuto dal Presidente del Consiglio dei Ministri francese il seguente telegramma:

« *Nel momento in cui si chiude la Esposizione d'arte italiana, che ha ottenuto un successo così vivo, tengo ad esprimere a V. E. la profonda riconoscenza del Governo francese per il concorso così generoso che la E. V. ha voluto apportare a questa manifestazione, prestando alla Francia i più puri capolavori dell'arte italiana, perchè essa potesse offrirli alla ammirazione di tutti in un unico insieme. Questo gesto è stato apprezzato dai francesi quale testimonianza preziosa della comunità degli spiriti che unisce i nostri due Paesi e quale pegno di una sempre più stretta amicizia.* — Pierre Laval ».

Entusiastiche dimostrazioni a Milano

MILANO, 22

In seguito all'intervista concessa dal Duce ad un giornale francese, si sono avute in serata dimostrazioni di grande entusiasmo. Da varie parti della città una folla di Camicie Nere, di studenti e di cittadini, riunitasi in Piazza del Duomo, ha sfilato poi incolonnata per le principali vie del centro, tra vive acclamazioni. Alla colonna si sono aggiunte numerose automobili, sulle quali erano gruppi di studenti con grandi cartelli contenenti scritte patriottiche. Dimostrazioni si sono pure avute nei teatri cittadini, alla periferia e nella vicina Baggio dove, durante lo svolgersi di una proiezione sul viaggio del Re in Somalia, circa 5000 persone hanno lungamente inneggiato al Sovrano e al Duce.

S. E. Cobolli Gigli visita i lavori del porto di Cervia

RAVENNA, 22

Il Sottosegretario S. E. Cobolli Gigli, accompagnato dall'ispettore di zona e dal Segretario del Fascio, ha visitato i lavori del porto di Cervia interessandosi dettagliatamente al loro andamento.

Una crociera dalmata di Balilla figli di maestri

LAGOSTA, 22

Proveniente da Zara, dopo avere effettuato una crociera di istruzione lungo le coste dalmate, sono qui giunti 130 Balilla appartenenti alla colonia marina dei figli dei maestri organizzata dall'Istituto nazionale di assistenza magistrale. Le autorità, la popolazione e i fascisti hanno festosamente accolto i piccoli ospiti.

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Morelli e Teani superbi di forza e di ardimento

s'impongono nettamente nella seconda tappa dei Pirenei

PAU 22

Un po' prima delle otto si procede all'appello, formalità abituale che si svolge sempre con ritmo accelerato. I quarantotto atleti e tutta la carovana accompagnatrice abbandonano Luchon per un anno. A qualche centinaio di metri dalla partenza i corridori girano a sinistra e cominciano l'ascesa del colle di Peyresourde. I belgi sono già in testa. Le schiene si curvano. Il volto dei concorrenti si irrigidisce. Luchon si trova a 630 metri e questo primo colle, quasi a ridosso della città, si erge a 1545 metri sul livello del mare. C'è da fare 15 chilometri di erta.

Il nizzardo Fayolle e Teani sono passati al comando. Moineau, che si ferma per stringere una vite della ruota posteriore, è il primo ad essere lasciato, mentre lo svizzero Hartmann è il secondo corridore a perdere terreno per la stessa ragione. Ma se lo svizzero si ricongiunge rapidamente agli altri, Moineau tarda a ricollegarsi.

Risaliamo successivamente Cloarec, Lachat, Bachero, Thietard, Archambaud, Leducq, Hubatz, Garcia, Carlo Pélissier e, poi, Le Grevès, che cambia rapporto, Ladron ecc. Dopo tre svoltate in salita, mentre superiamo una piccola cappella eretta sul ciglio della strada, l'andatura si accelera all'improvviso e Speicher viene lasciato indietro. Non è il solo, perchè anche Bernard, Granier, Fayolle e Berty si trovano subito in cattive acque.

[illegible]

Più sopra notiamo Hartmann, Aerts, Morelli, Cloeque, Cardona, Prior, Cogan, B. Faure, Digneff, Thierbach, Roth; in testa vediamo Vervaecke, S. Maes, R. Maes, Lowie, Rucosi, Teani, Amberg, Gianello e Bernardoni, che se ne vanno il più rapidamente possibile, senza preoccuparsi di quello che accade dietro. La «maglia gialla» segue con notevole facilità tutte le cadenze che gli vengono imposte. Lo svizzero Amberg è quello che tira più degli altri. Ma il tedesco Thierbach non tarda a ripiombare sui fuggitivi, e così pure Aerts, Cogan, Vecherlin, Humbenhauer, Morelli e Prior si riavvicinano al gruppo di testa.

A metà colle Speicher ha già qualche minuto di ritardo sui leaders. Egli procede con Archambaud che sta compiendo sforzi energici e che sta per ricondurre il «leader» dei francesi sugli uomini di testa, che ora sono solo cinque: R. Maes, Vervaecke, S. Maes, Rucosi e Gianello.

Il «re della montagna», che tiene a conservare il suo posto di preminenza, comincia a salire sui pedali producendo il suo sforzo; tutti coloro che lo accompagnano stentano a seguirlo.

Molto lontano Speicher sta continuando a perdere terreno ad onta di tutta la sua buona volontà. A un chilometro dalla cima Vervaecke dissemina i suoi compagni sulla strada dietro di se. Ben presto non resta più con lui che Rucosi, ma anche egli deve rassegnarsi ad essere battuto.

Vervaecke transita primo sulla cima del Peyresourde, con 10" di vantaggio sul nizzardo Rucosi, che precede di alcuni secondi S. Maes, Teani, R. Maes e Morelli. I passaggi si succedono di secondo in secondo. Il primo corridore della squadra francese, Vietto, ha già 1'50" di ritardo. Speicher passa a 2'50", con Archambaud, Pélissier, Berty, Fayolle e Stettler. Nella discesa salutiamo il campione di Francia, che sta rapidamente cambiando moltiplica. Cento metri più giù troviamo Archambaud, occupato a riordinare il manubrio. Egli è caduto ma non si è fatto alcun male. Tuttavia, appena rimessosi in moto, rimane vittima di una foratura.

La lotta sull'Aspin

Il primo controllo della giornata è situato a Arreau (km. 32). Vervaecke, R. Maes, Amberg, Lowie, S. Maes, Morelli e Teani passano alle 9.15. Alle 9.20 viene un plotone di venti uomini condotto da Speicher, Archambaud, Vietto e altri. Il nizzardo Rucosi è già vittima di una foratura, ma attacca il Colle d'Aspin con Speicher, che, dopo avere fatto la discesa col suo caratteristico coraggio, si è trovato quasi a ridosso dei primi. Vietto ha rotto il manubrio ed egli resta in attesa che giunga la camionette dei meccanici. Comunque, Vietto sta perdendo dei minuti preziosi.

Ritroviamo, quindi, Morelli, Cogan e Aerts in compagnia e duecento metri più su Teani che segue il gruppo di testa e, a qualche secondo, un gruppo composto di R. Maes, Amberg, S. Maes, Vervaecke, Lowie, Artmann, Gianello. Il vincitore della tappa di sabato, S. Maes, è costretto a fermarsi per il salto della catena, ma riparte presto e si ricollega senza ritardo.

I belgi ci fanno assistere di nuovo ad un magnifico sforzo di insieme. S. Maes, Vervaecke e Lowie si avvicendano incessantemente al comando, mentre la «maglia gialla» resta nel solco dei suoi compatrioti. A due chilometri dal vertice dell'Aspin, sul quale si addensa una folla enorme, Hartmann rimane distaccato. In quanto a Speicher, è lontanissimo. In testa, per evitare la polvere, i belgi procedono ora di fronte schierati sulla stessa linea, impedendo anche alle vetture di oltrepassarli. Il pubblico, in cima alla vetta, lascia un breve andito per il passaggio dei corridori che si disputano lo «sprint» per l'attribuzione del premio.

S. Maes [illegible]

Verso la cima dell'Aspin Gianello preoccupa i belgi, i quali, però, hanno rapidamente la meglio; Vervaecke vince allo «sprint», mentre Gianello [illegible] essere state conteggiate. Ecco le posizioni al vertice dell'Aspin, situato a 1489 metri: 1. Vervaecke; 2. S. Maes; 3. R. Maes; 4. Lowie; 5. Gianello; 6. Amberg; a 1'17" Hartmann; a 2'10" Choque; a 2'15" Morelli e Teani; a 3'20" Aerts; a 3'30" Rucosi, a 4' Cogan. Il giovane Rucosi fora per la seconda volta, giungendo sulla vetta. Aspettiamo 6'15" per veder giungere Thierbach, Vecherling, Fayolle, Stetler, Prior.

Il tempo passa rapido e Speicher non arriva. Eccolo, infine, arrivare con Pelissier a 8'10" dagli uomini di testa. Non attendiamo più oltre Vietto, che deve avere cambiato manubrio verso il primo terzo della salita, perchè questa operazione, che necessita lo svitamento dei freni, gli ha fatto perdere un tempo prezioso.

A 300 metri circa della discesa ritroviamo Rucosi, che è fermo sul ciglio dell'astrada dopo avere forato. Non ha più pneumatici e il poveretto piange a calde lacrime in attesa della vettura ufficiale che gli rechi soccorso. Nella discesa verso S. Maria di Campan anche R. Maes è vittima di una foratura, ma viene atteso da Lowie e da Aerts.

A S. Maria di Campan, dove c'è il primo controllo-rifornimento, sono già stati compiuti 58 km. del percorso. In testa sono S. Maes, Vervaecke, Gianello e Amberg; a 1' Teani, Morelli e Chocque; a 3'10" Aerts, Lowie, R. Maes. Anche Lowie, oltre a R. Maes, aveva avuto la sua buona foratura. Cogan viene a 3'50" dopo i primi; a 6'50" Fayolle, a 7'10" Speicher e Bernardoni, C. Pelissier e Thierbach, a 7'30" Vecherlin, Prior, a 8'15" Cardona, a 8'46" Archambaud, a 9' Moineau, a 12' Leducq e Vietto.

S. Maes primo sul Tourmalet

I corridori si riforniscono celermente ed attaccano subito la salita del Tourmalet. Vervaecke e Silverio Maes sono entrambi vittime di forature e gli italiani Morelli e Teani passano al comando. A sette chilometri dalla cima essi hanno 30" di vantaggio su S. Maes e 50" su Vervaecke, i quali hanno entrambi un energico ritorno, 1' e 10" su Amberg, 1'20" su Cloque, 1'50" su R. Maes e Lowie, 2'20" su Aerts, 2' e 40" su Gianello, che ha forato due volte; ma in poche battute Vervaecke e S. Maes raggiungono Morelli e Teani e, allora, Vervaecke straordinariamente fresco ci grida: «Ho forato due volte! Anch'io due volte!».

Fedeli allo spirito di squadra, i due belgi si rifiutano di aiutare i due italiani. Allora Teani compie un lavoro formidabile.

A un chilometro dal vertice S. Maes assume il comando e quindi sferra lo «sprint» vincendo, con un sorriso che gli illumina il fresco e sano volto, il premio di vetta.

Morelli è subito dopo a 3" soli. Seguono: a 6" Teani; a 14" Vervaecke; a 2'5" Choque; a 2'34" R. Maes e Lowie; a 3'49" Amberg; a 5'34" Aerts e B. Faure; a 8'41" Fayolle, a 9'22" il ventenne tourista-routier Cogan; a 9'40" Vietto; a 9'50" Archambaud, Speicher, C. Pelissier, Cardona, Gianello ecc.

Tutti cambiano rapidamente il rapporto e si gettano nella discesa verso Barèges, costeggiando la riva sinistra del Bastan, dalle acque tumultuose. Nella paurosa discesa del Tourmalet gli italiani battono tutti. Alle 11.55 essi giungono primi a Luz-Saint-Sauveur, situato a 91 km., precedendo di circa un chilometro e mezzo un gruppo comprendente R. Maes, S. Maes, Lowie, Vervaecke e Choque. Vengono, poi, alla spicciolata, altri corridori. Speicher ha ancora 10' di ritardo. Egli è su tutte le furie. Anche più indietro è Carlo Pelissier, il quale sferra due pugni a un negro che lo aveva leggermente toccato a una spalla per incoraggiarlo.

Il secondo controllo-rifornimento della giornata è posto a Argelès-Gazost (km. 108 dalla partenza); Teani e Morelli passano, sempre primi, alle 12.15. Essi hanno aumentato il loro vantaggio, perchè solo a 3'15" giunge un gruppetto formato da Choque, S. Maes, R. Maes, Vervaecke, Lowie e a 6'45 viene lo svizzero Amberg, a 10'15" passano poi, B. Faure, Cogan, Cardona e Speicher.

L'attacco degli italiani

Morelli e Teani proseguono sempre insieme e appaiono in condizioni di freschezza eccellenti. Teani è ancor più fresco di Morelli, ma dato che sul Col d'Aubisque vi sono 2' di abbuono per il primo che passa al culmine con un sensibile distacco dal secondo, Teani invita Morelli ad andare avanti tutto solo e lui rallenta la sua andatura. Così Morelli procede fino al culmine, ove passa nettamente primo, alle ore 13.44. Teani transita solo 2'3" dopo. La maglia gialla, in compagnia di Silver Maes, Verwaecke e Lowie, passa a 5'58" dal primo.

Nella discesa successiva Morelli va giù come un bolide ed anche Teani che lo segue ad un paio di minuti, procede con passo sciolto e abilissimo. Indietro gli inseguitori fanno sforzi inauditi per cercare di diminuire al minimo il vantaggio; ma ormai mancano solo 47 chilometri all'arrivo e la vittoria italiana appare subito indisturbata. Morelli non perde il vantaggio conquistato e quando giunge al traguardo di Pau, gremitissimo di folla plaudente, è nettamente primo. Bisognerà attendere circa 5' perchè giunga il secondo; anch'esso un italiano: Teani. Circa un minuto dopo di questi viene Vervaecke, che appare affaticatissimo.

La tappa odierna ha segnato così il trionfo dello sport fascista. Teani e Morelli hanno voluto dire in terra di Francia che quando si è italiani, quando si è fascisti, anche [illegible] di squadra, anche contro le avversità della sorte e contro la coalizione di altri aggruppamenti, la ferrea volontà che anima i nostri atleti è capace di far rifulgere il nome d'Italia nelle più belle e significative vittorie. Ecco l'ordine d'arrivo:

L'arrivo a Pau

1. Morelli (Italia) che impiega ore 7.12.22 a compiere i 194 km. della tappa Luchon-Pau, abbuono 5' 30"; tempo agli effetti della classifica ore 7.6'52"; 2. Teani (Italia) ore 7.17.32, 45" abbuono; 3. Vervaecke in 7.18.14; 4. Romano Maes in 7.18.14; 5. Lowie in 7.21.8; 6. Silver Maes in ore 7.23.21; 7. Speicher id.; 8. Archambaud in ore 7.27.54; 9. Choque allo stesso tempo; 10. Vietto in ore 7.31.30. Seguono gli altri.

Classifica generale: 1. Romano Maes (Belgio) con ore 105.54'42"; 2. Morelli Ambrogio (Italia) con ore 105.57'39", distacco 2'57"; 3. Vervaecke (Belgio) con 106.3'47", a 9'7"; 4. Silver Maes (Belgio) con 106.12'11", distacco 18'29"; 5. Speicher (Francia) a 21'14"; 6. Lowie a 37'18"; 7. Archambaud a 50'11"; 8. Vietto a 50'53"; 9. Rucosi, primo dei turisti routiers, a 1.13'1"; 10. Thierbach a 1.34'15"; 11. Cogan, secondo dei turisti routiers, a ore 1.43'25"; 12. Benoit Faure, terzo dei turisti routiers, a 1.50'20"; 13. Bernard, quarto dei turisti routiers, a 1.57'53"; 14. Fayolle, quinto dei turisti routiers a ore 2.5'59"; 15. Pelissier, primo degli individuali, a ore 2.14'59".

Il calciatore Cattaneo protagonista

[illegible]

SAN REMO, 22

Il popolare calciatore della Roma, Renato Cattaneo, che trovasi da qualche giorno ospite nella vicina Arma di Taggia, è stato in questi giorni protagonista di un'avventura per fortuna a lieto fine. Egli stava infatti l'altra mattina, tuffandosi nelle placide acque, quando poco distante da lui una [illegible]netta incapace essa nuoto, travolta da alcuni marosi, si dibatteva improvvisamente gridando aiuto. Senza porre tempo in mezzo, Cattaneo si slanciava in soccorso della pericolante, ma poco mancò che il suo altruismo gli costasse caro perchè la giovanetta, nella foga di salvarsi, gli si aggrappò al collo e lo avrebbe trascinato sotto acqua. Per fortuna però accorse il bagnino Carlo Balestrino che, tolto il Cattaneo dalla critica posizione, si incaricava poi di condurre a riva la ragazza, per la quale i genitori dovettero ricorrere alle cure di un medico. Ora trovasi fuori di pericolo.

Un litigio per 4 soldi

chiuso con una coltellata

MESSINA, 22

Ieri, il ventiquattrenne Domenico Mulfari vedeva per terra venti centesimi e stava per raccattarli quando interveniva il trentenne Paolo Peditto, il quale vantava la proprietà del ventino, che pretendeva di avere avvistato per primo. Nasceva così tra i due una violenta discussione che si concludeva con una tremenda coltellata inferta dal Peditto al Mulfari che è stato poi ricoverato all'ospedale in gravissimo stato.

Un milite della Croce Rossa

annegato nella Scrivia

TORTONA, 22

Verso le 17 di ieri quando diverse centinaia di tortonesi oppressi dal caldo si bagnavano nelle acque della Scrivia in località Gaia, si è visto il giovane Giovanni Alberti di anni 21, milite della Croce Rossa e garzone falegname, dibattersi ed in un attimo scomparire. I prontissimi soccorsi a nulla approdarono. Colpito da improvviso malore e da sincope cardiaca il poveretto era morto annegato. La sua salma venne tosto ricuperata dagli amici.

Tre persone ferite a Novara

in uno scontro d'auto

NOVARA, 22

Lungo la strada del Varallino si sono ieri urtate violentemente due automobili che procedevano in senso opposto. Una di esse è rimasta sfasciata e furono feriti i torinesi Trezzi Angelo e la moglie Giuseppina, in modo piuttosto grave. Dell'altra macchina è rimasto contuso al capo ed agli arti il giovane autista Fantoni Carlo di anni 20, domiciliato a Milano.

Torpedone carico di bimbi

[illegible]

CASTELBOLOGNESE, 22

Una gravissima sciagura stradale è accaduta ieri mattina alle cinque sulla provinciale fiorentina all'altezza della curva di Casale presso Fognano.

Un autobus, guidato dall'autista faentino Mario Cervesi, e avente a bordo ventiquattro bambini che si recavano in gita da Faenza a «Ca' dell'Alpe», veniva improvvisamente investito da un autotreno pilotato da tale Severo Lavacchini di Borgo San Lorenzo (Firenze).

Nel tremendo cozzo parecchi ragazzi sono rimasti feriti e contusi; più gravemente sono apparsi il dodicenne Mario Montini e l'undicenne Guido Zaghini che sono stati subito trasportati a Faenza. Le due macchine sono rimaste semi danneggiate.

I carabinieri di Fognano hanno compiuto un sopraluogo per accertare le cause dell'incidente e le eventuali responsabilità.

Lo stato delle colture agrarie

ROMA, 22

L'Istituto centrale di statistica comunica le seguenti informazioni sullo stato delle coltivazioni nella seconda quindicina di giugno: Sono in corso le operazioni di mietitura e di trebbiatura del frumento. Sono confermate le previsioni di produzione superiore a quella dell'anno decorso per l'Italia settentrionale e centrale; buona e discreta per l'Italia meridionale e per la Sardegna; scarsa per la Sicilia. I pascoli presentano scarsa vegetazione. Il secondo sfalcio dei prati è risultato in generale mediocre, le sarchiate estive e in particolare il granoturco risentono i danni della persistente siccità. La vite, alla quale si continuano i trattamenti anti-crittogamici, si mostra rigogliosa e promettente. In alcune provincie sono segnalati fenomeni di cascola all'olivo causati da mancanza di umidità. Volge al termine la raccolta delle ciliege ed è in corso quella delle albicocche, delle pesche e dei fichi. La produzione è confermata, salvo qualche eccezione, discreta. Buona la vegetazione degli agrumi. Le infestioni acridiche in Sardegna sono state combattute efficacemente.

Il tirocinio degli uditori giudiziari

ROMA, 22

Il Ministro guardasigilli ha inviato ai Primi Presidenti e ai Procuratori generali delle Corti d'Appello del Regno una circolare riguardante il tirocinio degli uditori giudiziari. Il Ministro dice che è suo intendimento provvedere a un completo e organico regolamento del tirocinio degli uditori in occasione di quella più vasta modificazione e ordinazione delle norme sull'ordinamento giudiziario che si accompagnerà alla riforma delle leggi processuali e civili. Ma intanto, essendo imminente l'assunzione in servizio degli uditori di tribunale e di pretura, non vuole frapporre indugi per l'attuazione anticipata di alcune sue direttive. Il Guardasigilli desidera che sia anzitutto chiaramente stabilito che l'uditore non deve avere altro scopo se non quello dell'addestramento tecnico e della preparazione morale all'esercizio dell'altissima funzione. Un magistrato curerà la preparazione morale degli uditori.

Per quanto riguarda poi l'addestramento professionale detto magistrato dovrà predisporre una conveniente rotazione degli uditori nei vari uffici. Così per turno e a piccoli gruppi gli uditori frequenteranno le udienze civili e penali; assisteranno alla discussione e alla decisione delle cause in camera di consiglio; per turno frequenteranno gli uffici del Procuratore del Re, del Pretore, dei giudici di sorveglianza, del giudice fallimentare e prenderanno cognizione del funzionamento dei servizi di cancelleria, di segreteria, carcerari, ecc. Dovrà essere inoltre curata la pratica relativa all'istruzione dei processi penali. Nella prima attuazione dell'esperimento i corsi di istruzione per il tirocinio degli uditori giudiziari verranno tenuti presso le Corti di Appello di Torino, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Palermo.

Ucciso da un automobilistro

SAVONA, 22

Di uno incidente automobilistico è rimasto vittima certo Nicolò Calcagno, di anni 30, da Arenzano. Trovandosi seduto sul parapetto del ponte di Cerusa, sulla via Aurelia, veniva investito da un'automobile di Milano condotta dall'impiegato Rosario Papa, di anni 48, e dimorante in via Ampère 26. L'automobilista imboccando il ponte a forte velocità andava a colpire di fianco il Calcagno che riportava la frattura delle gambe. L'investitore veniva fermato.

Magistrato alle acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 22 Luglio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	[illegible]	nelle 24 ore max.	min.
Zara	ser.	762.1	25	30	
Fiume	ser.	762.5	22	26	22
Pola	ser.	762.4	22	24	21
Trieste	ser.	763.0	22	27	
Gorizia	ser.	763.5	[illegible]	26	21
Udine	ser.	762.7	22	24	19
Treviso	ser.	763.5	25	25	21
Belluno	ser.	762.3	[illegible]	24	14
Padova	ser.	763.1	25	25	21
Rovigo	ser.	763.5	[illegible]	26	22
Vicenza	½ cop.	762.9	24	25	22
Bolzano	ser.	762.6	25	28	18
Trento	ser.	761.3	25	29	18
Grappa	cop.	620.9	9	11	9
Venezia	ser.	763.2	24	26	22

Mare: Zara mosso, Fiume mosso, Pola mosso, Trieste agitato, Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Udine 2 (mattino temp.), Belluno 24 (notte pioggia), Vicenza 1 (mattino temp.).

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.46, tramonta ore 19.46. Luna tramonta ore 13.51, leva ore 23.19. Ultimo quarto il 22, luna nuova il 30. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 3.25 e 15.50, basse ore 9.55 e 23.50. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in leggera piena e già in diminuzione nel pomeriggio; il Tagliamento, il Piave, il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 22 — Su tutta l'Italia le condizioni saranno perturbate con estesi annuvolamenti e manifestazioni temporalesche. Venti forti grecali a raffiche sulle Venezie. Temperatura pressochè stazionaria. Mare ancora piuttosto agitato sull'alto Adriatico.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 23: La depressione nordica si è spostata verso Oriente mentre un cuneo di alta pressione proveniente dall'Atlantico si è spinto sulle Alpi apportando un rapido aumento di pressione e conseguente miglioramento delle condizioni del tempo dovuto all'invasione di aria subpolare fredda.

Tre bimbi morti e uno ferito

per l'imprudenza d'un ragazzo

ROMA, 22

In contrada Pavona, nel comune di Castelgandolfo, è accaduta stamattina una grave disgrazia dovuta all'imprudenza del quindicenne Cesare Bernardini di Pietro. Mentre un gruppetto di bimbi giocava, il Bernardini entrava in casa dello zio Sebastiano Conti e ne usciva quasi subito armato di un fucile da caccia, nel quale introduceva due cartucce, invitando quindi una bambina presente a premere il grilletto per fare partire il colpo. La bambina però per paura si rifiutava; allora il Bernardini, senza troppo preoccuparsi di quanto sarebbe potuto accadere, lasciava partire lui il colpo che doveva avere purtroppo conseguenze fatali. Infatti la bambina Rosa Conti, di anni 4, e il bambino Antonio Carmine Bonanni, di anni 8, entrambi di Castelgandolfo, che trovavansi a circa tre metri di distanza stramazzavano a terra gravemente feriti. Raccolti, i due feriti venivano trasportati all'ospedale civile, ma la piccola vi giungeva cadavere; il Bonanni, colpito agli occhi e al braccio destro è stato inviato ad un ospedale di Roma.

Quotazioni di Borsa

	Milano 21	Milano 22	Venezia 21	Venezia 22
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	71.75	70.2	[illegible]	70.80
Red. 3.50 p. c.	[illegible]	67.74	[illegible]	67.75
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cred. Ven. 5 p. c.	199.2	[illegible]		
» 6 p. c.	—	—		
Cons. terr. 4 p. c.	[illegible]	[illegible]		
» 5.50 p. c.	—	—		
Cred. migl. 6 p. c.	[illegible]	[illegible]		
» 5 p. c.	—	—		
Ban. Lav. 5 p. c.	140.—	487.—		
Is. S. Paolo 5 p. c.	[illegible]	[illegible]		
Buoni Nov. 1940	[illegible]	[illegible]	9.—	[illegible]
» 1941	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» 1943	[illegible]	97.[illegible]	[illegible]	[illegible]
I. R. I. 4.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	—	—
Ml. Ferr. 4.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	—	—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1115.—	[illegible]	415.—	1410.—
Assic. Generali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
La Centrale	[illegible]	[illegible]	—	—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	[illegible]	[illegible]	—	—
Ferr. Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cant. Veneto	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cosulich	—	—	—	—
Rubattino	70.[illegible]	[illegible]	—	—
Lloyd Triestino	—	—	—	—
Ven. di Navig.	—	—	[illegible]	42.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	[illegible]	1950.—		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Cot. Val Olona	7[illegible]	70.		
Cot. Valle Ser.	[illegible]	[illegible]		
Cot. Valle Ticino	[illegible]	[illegible]		
Cotonificio Veneziano	[illegible]	[illegible]		
Stamp. De Angeli	[illegible]	[illegible]		
Centrale Canapa	[illegible]	[illegible]		
Lan. Ital. Naz.	110.—	[illegible]		
M. Ros. Lanerossi	[illegible]	[illegible]		
Man. Rotondi	[illegible]	[illegible]		
Man. Tosi	[illegible]	[illegible]		
U. Cot. Merid.	[illegible]	17.7		
Jutificio Mac.	[illegible]	[illegible]		
Lan. Savardo	[illegible]	[illegible]		
Lanificio Rossi	[illegible]	[illegible]		
Lan. Targetti	[illegible]	[illegible]		
Cascami Seta	[illegible]	[illegible]		
Bemberg	[illegible]	[illegible]		
S.N.I.A. Viscosa	[illegible]	[illegible]		
Man. Pacchetti	75.—	[illegible]		
[illegible]	—	—	97.—	97.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	[illegible]	[illegible]	—	—
Ilva	[illegible]	[illegible]	[illegible]	181.—
Metallurgica	[illegible]	[illegible]		
Monte Amiata	[illegible]	[illegible]		
Montecatini	[illegible]	[illegible]	[illegible]	187.—
Stab. Dalmine	[illegible]	[illegible]		
Breda	[illegible]	[illegible]		
Bianchi	[illegible]	[illegible]		
Isotta Fraschini	[illegible]	[illegible]		
F. I. A. T.	[illegible]	[illegible]		
Miani Silvestri	[illegible]	[illegible]		
Tito. Reggiane	[illegible]	40.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Elett. Adriatica	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Unione Italiana	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Alta Valle [illegible]	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Idroel. Tresso	[illegible]	[illegible]		
Cisalpina privil.	[illegible]	[illegible]		
» ordin.	[illegible]	[illegible]		
Sme	[illegible]	75.—		
Edison	[illegible]	[illegible]		
Edison Pon.	[illegible]	[illegible]		
Id. P. S. I. P.	[illegible]	[illegible]		
Terni	[illegible]	[illegible]		
Vizzola	[illegible]	[illegible]		
Merid. di Elettr.	[illegible]	[illegible]		
Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Emerg. Elettrici	[illegible]	11.4	—	—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	[illegible]	[illegible]		
Tecnomasio	[illegible]	[illegible]		
Distillerie Ital.	[illegible]	[illegible]		
Bredonia	[illegible]	[illegible]		
Ind. Zucchero	[illegible]	[illegible]		
Raffineria L. L.	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Mira Lanza	100.—	[illegible]		
Pirelli	[illegible]	[illegible]		
Aedes	[illegible]	67.—		
Fondiaria Reg.	[illegible]	[illegible]		
» 7 p. c.	17.—	17.—		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Sotocenis	[illegible]	[illegible]		
Past. Bosco	15.—	14.		
Grandi Alberghi	42.—	41.[illegible]	42.—	41.75
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Pirelli	[illegible]	[illegible]		
Perelli & C.	[illegible]	41[illegible]		
Breda	[illegible]	[illegible]		
Dell'Acqua	170.—	170.—		
CAMBI				
Parigi	[illegible]	80.1[illegible]	80.1[illegible]	80.90
Zurigo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Austria	[illegible]	[illegible]	—	—
Spagna	[illegible]	[illegible]	—	—
Belgio	[illegible]	[illegible]	—	—
Berlino	[illegible]	[illegible]	—	—
Praga	[illegible]	[illegible]	—	—
New York (ch.)	12.14	12.12	12.14	12.12

TRIESTE, 22 — Rendita italiana 3 e mezzo per cento t. m. 70,50 — Prestito Convers. 3 e mezzo p. c. f. m. 67,75 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 85.25 — Buoni Tesoro Nov. 5 per cento 940 98 — Id. 1941 98,10 — Id. 4 per [illegible] 1943 89 — Adria 34 — Cosulich 16 — Libera Triestina 47 — Lloyd 60 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 30 — Martinolich 92 — Tripcovich 60 — Anonima Infortuni Milano 2055 — Assicurazioni Generali 4025 — Riunione Adriat. prima serie 1310 — Id. seconda serie 1705 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 518 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 8550 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Parigi 8010 — Londra 60.15 — New York 12.12 — Zurigo 307.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 22. — Chiusura cotoni: Gennaio 11.28 — Febbraio 11.27 — Aprile 11.27 — Marzo 11.26 — Maggio 11.25-26 — Luglio 11.81-84 — Agosto 11.70 — Settembre 11.59 — Ottobre 11.48-50 — Novembre 11.38 — Dicembre 11.38.[illegible]

Dove passarono le Alpi gli elefanti di Annibale?

L'idea di valicare l'Alpe sovra un elefante non è cattiva; i giganteschi quadrupedi d'Asia e di Africa camminano bene e sicuri nel piano e nel monte. Vanno adagio, ma chi va piano va sano; e possono procedere comodamente sopra una via, che, fino a tempi recenti, era una mulattiera, ma oggi è una delle strade delle «di grande comunicazione», adatta alle automobili e fiancheggiata in ogni borgata o villaggio, da uffici postali e telegrafici e telefonici, ed anche da stazioni di Carabinieri reali.

Tal'è oggi la strada del gran San Bernardo; ben altra era quando vi passò Napoleone Bonaparte, primo Console, con la armata, che, guidata da lui in una sola battaglia, a Marengo, riconquistò l'Italia settentrionale e ne scacciò gli austriaci. Se non che il romanziere americano Richard Halliburton non teneva affatto a ripetere, sul re de' pachidermi, la marcia celeberrima compiuta *davvero* da Napoleone. Egli, invece, ha voluto percorrere il *cammino* d'Annibale e «rinnovarne le gesta», giacchè «ha letto tutto quel ch'è stato scritto intorno» al grande capitano cartaginese; tutto «così le opere antiche come le moderne». Il giornalista, che lo interrogava, e che probabilmente non ha letto *tutto* quel che antichi e moderni hanno detto di Annibale, ma pel solo fatto d'essere europeo e francese conosce e pratica l'arte delle proporzioni e non è ignaro della seconda Guerra punica, domandò all'emulo del Cartaginese: «Siete sicuro che Annibale sia passato pel Gran San Bernardo? — Nessuno, ha risposto l'Americano, ne conosce esattamente il cammino. *Lo stesso Tito Livio* è vago intorno a quest'argomento. Io, dunque, ho scelto il passaggio più *tipico*». Raccomando questo criterio critico.

■

Appena lessi l'annunzio di questo non troppo arduo tentativo, considerato che in tempi, ormai troppo lunghi, di crisi economiche e del maledetto carovivere, un viaggetto di quella sorta, con un elefante preso a nolo a Parigi e fatto trasportare per via ferrata a Martigny, deve costare caruccio, mi venne sul labbro un primo giudizio che un mio venerabile amico novantenne soleva dare in casi analoghi: «Si vede che quel signore ha quattrini». Subito dopo, il colle del gran San Bernardo mi destò qualche dubbio intorno alla dottrina ed agli studi storici dell'egregio romanziere americano. Adesso quel che egli ha detto a' giornali permette di asserire con sicurezza essere peccato, poi che può darsi il lusso di valicar l'Alpe sul dorso di un elefante, che le sue vaste e profonde cognizioni storiche gli abbiano fatto obliare la marcia, avvenuta *veramente* colà, del Bonaparte per avventurarsi temerariamente a imitare Annibale su quella medesima strada.

Questo grosso equivoco o *qui pro quo*, oltrechè da quella benedetta storia, ch'egli ha dichiarato con enfatica frase gallica di «adorare» ma è un'arme che la carica il diavolo e perciò pericolosa a chi la maneggia imprudentemente, è stato cagionato dalla fisima dell'elefante. Se il romanziere americano si contentasse, per osservare e godere luoghi e paesaggi, di valicare il Gran San Bernardo a piedi o a cavallo di un cavallo ed anche di un mulo, ripeterebbe la via e la andatura del primo Console, il quale, ben lungi dal cavalcare un focoso destriere, di fargli eseguire impennate e corvette adatte a drappeggiarlo con le pieghe e gli svolazzi d'un favoloso mantello rosso, come si vede nella immagine teatrale uscita dalla fantasia del pittore David, passò il famoso colle sopra un robusto mulo tenuto per la briglia da un giovane montanaro, che lo aveva prestato.

L'elefante, invece, ha indotto l'Americano ad emulare Annibale. Ma questi, ch'era anche uomo savio e di buon senso, non sognò mai, nè potè sognare, dopo aver varcato il Rodano presso la foce, d'andare a scegliere quel colle lontanissimo; è probabile anzi che ne ignorasse l'esistenza. Aveva seco, quando giunse a' piedi delle Alpi presso a poco una trentina di elefanti, giunse nel piano con pochi, non con «uno solo», come dice l'emulo; ma si guardò bene dal cavalcar l'un di que' pachidermi nel difficilissimo valico, ne' precipizi del quale, perirono decimati, uomini cavalli ed elefanti, soprattutto gli animali; e si può giurare che, come tutti i suoi capitani e soldati, fece la strada a piedi e dovette stentare molto a restare incolume.

■

La storiella del passaggio d'Annibale pel Gran San Bernardo, o del Piccolo omonimo, è dovuta a' nefasti documentari letterari quando, come disse il Foscolo, «i guerrieri abbandonavano i maestri di guerra agli antiquari». Qualche barbassoro della Storia l'ha lasciata scorrere, lavandosene le mani, per non essere costretto a scervellarsi in una questione ardua non soltanto storica bensì precipuamente geografica, e, quel ch'è peggio, di Geografia antica e moderna, due scienze che a' barbassori, sebbene ausiliarie necessarie indispensabili, par talora che siano d'uguale dirozza. La fantasia de' «glossatori con Lessico e la Grammatica» (Foscolo) non si contenta neppure del valico del Gran San Bernardo; qualcuno [illegible] passare Annibale pel Sempione ed anche pel Gottardo!

La letteratura intorno al sito ove il Cartaginese passò l'Alpe è copiosissima, si può giurare che il romanziere americano non ne conosce il titolo d'un solo studio. L'opinione degli scrittori militari (parlo di quelli davvero tali) propende pel Monginevra e pel Cenisio; questo valico fu indicato con ragionamento da *Napoleone*. Un ingegnere capo del Genio civile, valente idraulico, dottissimo nella Storia e nella Geografia antiche e moderne, conoscitore profondo de' Classici greci e latini, Tommaso Montanari (che vive a Bologna più che ottantenne) con un volume prezioso, *Annibale*, pubblicato nell'anno 1901, seguito da *quarantaquattro* opuscoli illustrativi e polemici, e dal volume [illegible] *del Rodano in Italia* dato alla luce nel 1931, con grande e buona copia di argomenti propose e spiegò che il grande Cartaginese dovette passare l'Alpe un po' più giù del Moncenisio, al colle della Scala. E' quasi superfluo dire che parecchi professori stipendiati nel 1901, disdegnarono come di un audace intruso, l'opera e gli studi del Montanari il quale nella Storia e Geografia dell'Antichità è un insigne maestro, e che qualche barbassoro non volle neppure citarne le sapienti fatiche di ben trentacinque anni.

[illegible]

Tre giovani cattolici arrestati nel Palatinato bavarese

MONACO DI BAVIERA, 22

I provvedimenti contro il cattolicismo, cosidetto politicante, continuano anche in Baviera. Il Ministro presidente bavarese, Seibert, in occasione della cerimonia della commemorazione del settecentesimo annuale della fondazione della città di Hassfurt, ha preso una netta posizione.

Egli ha riaffermato che il Governo social-nazionale vuole avere la educazione della gioventù integralmente nelle proprie mani; dopo avere deplorato che certi circoli non aderiscono al regime social-nazionale, non condannano il contrabbando delle divise, non rispettano il principio dei religiosi secondo i quali il loro regno è nei cieli e non in questo mondo, egli si è dichiarato vivo fautore del cristianesimo positivo, ma assolutamente avversario di ogni tendenza che voglia contrastare il diritto dello Stato di educare totalitariamente il popolo. Egli ha concluso esprimendo la speranza che il destino risparmi alla Germania una lotta spirituale che scinda il popolo in due campi.

Intanto a Rabulden, nel Palatinato bavarese, tre giovani appartenenti ad associazioni cattoliche sono stati arrestati ed inoltrati in un campo di concentramento. Il provvedimento è stato motivato dal fatto che essi, nonostante il divieto, hanno partecipato ad un funerale in uniforme di giovani cattolici.

Il figlio di A. Chamberlain arrestato nel deserto arabo

LONDRA, 22

Si apprende che il capitano Joseph Chamberlain figlio del Ministro Austin Chamberlain, è stato arrestato dai soldati di Ibn Saud, insieme ad altre sette persone con le quali, a bordo di un'automobile, egli era penetrato senza saperlo in territorio arabo.

Il capitano Chamberlain presta attualmente servizio militare in Transgiordania. A Londra non si nutrono ad ogni modo preoccupazioni per questo arresto, innanzi tutto perchè i rapporti fra l'Inghilterra e l'Arabia sono ottimi (il Principe Ereditario arabo è attualmente ospite a Londra), ed in secondo luogo perchè, non esistendo alcuna demarcazione del confine nel deserto, è spesso inevitabile commettere degli sconfinamenti.

Si ritiene tuttavia che la detenzione del capitano Chamberlain e dei suoi amici potrà durare qualche giorno, dato che tra la località di Haikl, ove Chamberlain si trova attualmente, e la capitale araba Gedda, non esiste alcuna linea telegrafica, per cui gli ordini del Governo di Ibn Saud devono essere trasmessi a mezzo di staffette.

Una strage di pesci in un lago della Slesia

BERLINO, 22

Uno strano fenomeno si è verificato nella Slesia, nel lago di Hammerne. Improvvisamente si vedevano le acque del lago diventare verdastre e il giorno appresso tutti i pesci galleggiavano alla superficie morti. Una inchiesta ha stabilito che le acque del lago contengono delle sostanze velenose. Probabilmente si tratta di acidi, provenienti dalle vicine miniere.

L'attrice Yvette Guilbert [illegible]

PARIGI, 22

La grande attrice francese Yvette Guilbert, che per circa mezzo secolo ha mietuto clamorosi successi sui palcoscenici di tutto il mondo e che da qualche tempo si era ritirata dall'arte, ha deciso, all'età di 69 anni, di dedicarsi al cinematografo e, a quanto sembra, partirà prossimamente per Hollywood.

La sua eccezionale somiglianza con la defunta Maria Dressler sembra sia stato uno dei fattori principali della sua decisione di recarsi nelle filmopoli americane per assumere quei ruoli che resero così cara al pubblico del mondo la figura della attrice americana.

[illegible] primato di velocità ferroviaria

ADA (Ohio), 22

Una curiosa scoperta è stata fatta da un ingegnere locale. Nonostante gli enormi progressi compiuti nell'ultimo trentennio in materia di trazione ferroviaria, il primato di velocità stabilito da un treno passeggeri nel 1905 sul tratto rettilineo presso questa città della linea New York-Chicago è tuttora imbattuto. Esso raggiunse allora le 127-100 miglia orarie, mentre i modernissimi rapidi aerodinamici superano a malapena le 70 miglia orarie. E si che allora si trattava di un convoglio di quattro vetture alquanto leggere e di una locomotiva a quattro assi con un sistema di combustione del carbone alquanto primitivo e del peso di solo dieci tonnellate in confronto a quelle moderne tre o quattro volte più pesanti e con un potere teorico di trazione molto più elevato.

Due casi di morte apparente

BERLINO, 22

Due casi di morte apparente vengono segnalati dai dintorni di Vilna. A Wisky era morta una donna di 40 anni, certa Stefania Perenkova. Poco prima che la cassa venisse calata nella fossa, il [illegible] che il feretro si muoveva. Subito si apprese la cagione del mistero udendo distinte grida dall'interno della cassa; aperta si vide la morta rizzarsi in piedi e, senza conto dell'atroce pericolo cui era sfuggita, svenire.

Un altro caso del genere si è avuto presso Czukia. Un vecchio di 70 anni, certo Serafin, era stato sepolto da due ore; il guardiano del cimitero, che stava coprendo di fiori il tumulo, avvertì strani rumori. Immediatamente si diede l'allarme e si riuscì a fare resuscitare il vecchio, il quale se l'è cavata con una terribile paura.

L'attesa per il "Mercante di Venezia,,

La preparazione dello spettacolo in Campo San Trovaso
Si prova alla Fenice - Max Reinhardt ha collaudato
la nuova edizione del capolavoro shakespeariano

La preparazione dell'attesissimo spettacolo, che avrà luogo la sera di sabato prossimo in campo San Trovaso è già entrata nella sua fase più attiva e dai risultati già ottenuti essa già assicura che la edizione del *Mercante di Venezia*, tanto apprezzata l'altro anno dal pubblico concorde con la critica di tutto il mondo, avrà un nuovo trionfale successo.

In questi ultimi giorni Duilio Torres ha dato gli ultimi ritocchi alla sua ammiratissima creazione scenica, che ha avuto così riparati tutti gli insulti ricevuti durante l'inverno da parte delle intemperie. E' ridata al suo originale splendore la reggia di Porzia e la casa di Antonio può ancora affidare allo specchio del rio la gioia festosa dei suoi freschi.

Anche la gigantesca tribuna si è rizzata sulle sue sottilissime colonne di acciaio e scende reggendo la folla delle sue duemila e cinquecento poltrone dal timpano della chiesa di San Trovaso fino al piano della fondamenta.

Da qualche giorno si susseguono alla Fenice le prove d'orchestra e dei cori per l'esecuzione dei luminosi «affreschi musicali» che il maestro Victor De Sabata ha dato a commento della vicenda shakespeariana e già quell'eccellente artista ch'è il maestro Angelo Questa sta concertando con appassionatissima cura questa parte dello spettacolo.

Gli interpreti principali della commedia sono, come è noto, gli stessi che hanno costituito il superbo complesso artistico apparso l'altro anno in occasione del primo Convegno di Teatro della Biennale, e cioè Marta Abba, Kiki Palmer, Andreina Pagnani, Laura Adani, Memo Benassi, Renzo Ricci, Luigi Almirante, Nerio Bernardi, Carlo Ninchi, Enzo Bilotti, Carlo Lombardi, Alfredo Menichelli, Gino Sabbatini e Guido Riva.

Essi già da una settimana sono a Venezia e già hanno ritrovato il loro perfetto affiatamento dell'anno scorso sotto la guida intelligente e amorosissima di Guido Salvini. Il grado eminente della loro perfezione è stato ieri riconosciuto da Max Reinhardt, il quale è giunto ieri fra noi e subito ha preso contatto con la eccezionale compagnia, strumento sì docile, sì pronto e sì efficace della sua ammiratissima regia.

Anche Paola Ojetti, la gentile traduttrice del capolavoro di Guglielmo Shakespeare, cui spetta tanta parte di merito del successo ottenuto dalla nuova edizione italiana del *Mercante di Venezia*, è a Venezia da qualche giorno per assistere alle prove e sono qui Titina Rota, la genialissima creatrice dei figurini, e il maestro Victor De Sabata, il fortunato autore della musica.

Ora si tratta, adunque, di prove d'assieme. Si tratta di perfezionare quel grande meccanismo che unirà sabato sera in accordi armoniosi di colori, di suoni, di luci, di movimenti tutto il quadro meraviglioso che avrà per cornice uno dei più pittoreschi scenari di Venezia e che unirà all'azione di una compagnia formata quasi esclusivamente di capocomici e composta, in ogni caso, dei più illustri interpreti del nostro teatro di prosa, e alla nuova e superba espressione musicale della commedia, la gioia visiva offerta dalle figure coreografiche di un corpo di ballo eccellente e di un vero esercito di comparse.

Le recite susseguitesi l'altro anno innanzi allo stesso sfondo incomparabile, con la partecipazione dello stesso mirabile complesso, sono state, come è noto, troppo poche. Esse si svolsero tutte a... teatro esaurito e ad onta delle insistenti richieste giunte da parte del pubblico nazionale e straniero, il loro ciclo dovette essere chiuso entro il termine fissato per ragioni di forza maggiore.

Si ricorderà che il successo dello spettacolo fu così clamoroso da suscitare l'interesse e la curiosità degli appassionati del teatro di ogni centro europeo; tanto è vero che ad onta dei prezzi elevati fu sì intensa e sì tempestiva la richiesta di posti da parte di turisti stranieri e di ogni regione del Regno, che la maggior parte dei veneziani restò esclusa dal godimento delle indimenticabili serate.

Ha fatto benissimo pertanto il Podestà a voler ripetuto lo spettacolo, cosicchè non solo gli ospiti nazionali e stranieri di Venezia, ma tutti i veneziani possono godere la superba edizione del capolavoro shakespeariano evocata dagli stessi interpreti e col medesimo sforzo di costumi e di messinscena.

La felicissima idea del Comune, che sta per essere realizzata dall'Ufficio Turistico municipale, ha già raccolto il suo primo successo quello cioè dato dalla larga, insistente richiesta dei posti per la prima rappresentazione e per le successive, che avranno luogo nelle sere del 28 e 30 luglio e 3 e 4 agosto.

Le prenotazioni sono già aperte presso il Botteghino del Teatro La Fenice in Piazza San Marco ed i prezzi delle poltrone sono fissati in lire 30, 20 e 10.

Undici persone annegate nel capovolgimento d'una zattera

BERLINO, 22

Giunge notizia da Allenstein (Prussia Orientale) che una grossa zattera che trasportava persone e vetture da Dorothen all'isola di Hertha, su uno dei laghi della Masuria, si è capovolta a causa dell'eccessivo carico. Sui ventun passeggeri solo dieci hanno potuto essere tratti in salvo; gli altri sono annegati miseramente.

Un nuovo primato di altezza con pallone libero

VARSAVIA, 22

Il capitano Burzynski ed il tenente Wischoski hanno stabilito un nuovo primato mondiale di altezza con pallone libero. A bordo di un aerostato di 2300 mc., con navicella aperta, essi hanno raggiunto la quota di 10.000 metri, impiegando due ore. A tale quota sono rimasti circa un'ora, compiendo rilievi scientifici.

L'alpinista uccisa da una frana

PARIGI, 22

Si ha da Chamonix che durante l'ascensione del Brevent, due alpinisti inglesi sono stati investiti da una valanga di pietre. Uno di essi, il signor Ewin, è deceduto in seguito alle ferite riportate; il suo corpo è stato trasportato a Chamonix da una carovana di soccorso. Il secondo alpinista è invece rimasto illeso.

Le acrobazie notturne d'un pompiere sonnambulo

BRUSSELLE, 22

Il pompiere Carlo Luigi Desmet, ieri notte, in una crisi di sonnambulismo, scavalcava il davanzale della finestra della sua camera e, tra la stupefazione dei passanti notturni, compiva addormentato delle straordinarie acrobazie sui cornicioni della via Lille, per poi cadere malamente da una altezza di 5 metri fratturandosi le gambe.

Erede d'un ricchissimo usuraio che froda lo Stato polacco

BERLINO, 22

L'Agenzia «Ost Express» ha da Varsavia che l'autorità giudiziaria ha spiccato mandato di cattura contro tale Hayk Parapet, il quale si trova in viaggio di piacere con una nota attrice del teatro dell'Opera, ed è accusato di evasione fiscale per una cifra che si fa ascendere a oltre due milioni di lire. Il Parapet è nipote ed erede universale di un famoso strozzino, noto al suo tempo come «il creditore della Guardia dello Zar». Quasi tutti gli ufficiali della guarnigione di Varsavia ebbero bisogno del suo «provvidenziale intervento» e non pochi, stretti tra le spire dell'usuraio, finirono per togliersi la vita.

Lo strozzino aveva così accumulato una sostanza ingentissima; però era riuscito a farsi credere povero al punto che quando morì, lo si credette morto in miseria e venne sepolto a spese del Comune.

Il nipote, entrato in possesso della ingente sostanza, seguì il metodo dello zio e in tal guisa frodò lo Stato per quasi 2 milioni di sloti. E' assodato che il nipote del celebre strozzino possiede sei palazzi del valore di 9 milioni di sloti, numerose tenute e un conto corrente presso banche svizzere per circa un milione di sloti.

60 gradi nel Turkmenistan

BERLINO, 22

L'Agenzia *Ost Express* ha da Leninsk, nel Turkmenistan, che da alcuni giorni il termometro segna una media di 60 gradi di temperatura. In numerose località sono registrati fino a 75 gradi. Le vittime umane sono numerosissime. Nella capitale della Repubblica si sono avuti 120 casi di insolazione con esito mortale. Il raccolto è quasi completamente distrutto. Numerosi villaggi si sono incendiati. L'acqua potabile comincia a scarseggiare. [illegible]

La villeggiatura del Papa a Castel Gandolfo

ROMA, luglio

Mancano pochi giorni perchè Pio XI lasci per il secondo anno la Città del Vaticano e si rechi a trascorrere un paio di mesi nella sua residenza estiva di Castel Gandolfo. Sembra infatti ormai certo che la partenza del Pontefice avvenga ai primissimi di agosto, volendo Pio XI il 28 e il 31 luglio assistere alla lettura del Decreto che proclama l'eroismo delle virtù del lazzarista italiano Giustino De Jacobis, morto in Abissinia precisamente il 31 luglio di 75 anni fa, mentre svolgeva la sua alta opera di evangelizzazione e di civiltà.

Un Concistoro a Castel Gandolfo

Il Palazzo Pontificio e l'incantevole Villa Barberini sono già pronti per accogliere il Papa, dopo i numerosi lavori di miglioramento e di trasformazione compiuti negli ultimi mesi. Anche la graziosa cittadina laziale però, non ha voluto essere da meno e numerosi sono stati i lavori compiuti in questi ultimi tempi, di rifernicciatura delle facciate delle case e di pavimentazione moderna delle strade, in special modo di quelle adiacenti al Palazzo Pontificio.

La permanenza del Papa a Castel Gandolfo durerà un paio di mesi, e la giornata di Pio XI trascorrerà, come l'altr'anno, metà dedicata alle udienze e l'altra metà al riposo e alle passeggiate nell'interno della Villa che possiede dei viali che si distendono per ben 14 chilometri.

Durante l'assenza del Papa la vita della Città del Vaticano sarà per tre quarti paralizzata, almeno nella parte antica della città. Di questo approfitterà il Direttore generale dei servizi tecnici vaticani gr. uff. Leone Castelli per far compiere ai suoi dipendenti numerosi lavori che si possono compiere soltanto quando non è presente il Papa. Ma sembra che un lavoro ben più importante e complesso si compirà durante l'assenza di Pio XI. E' stato infatti raggiunto l'accordo tra il Governatorato di Roma e quello della Città del Vaticano per la nuova necessaria pavimentazione della piazza di San Pietro ridotta veramente in uno stato poco decoroso. Dato che la piazza di San Pietro, a termini del Trattato Lateranense, fa parte dello Stato della Città del Vaticano, ma è lasciata in libero uso ed accesso del pubblico, il lavoro sarà fatto in comune dai due Governatori. Il lavoro è certo di gran mole avendo la piazza un'estensione di circa quattro ettari. La nuova pavimentazione sarà fatta in modo da offrire maggiori garanzie di solidità e durevolezza; ma sarà conservato il disegno della pavimentazione a larghi settori delimitati da strascie di marmo.

I prodotti dell'orto pontificio

In attesa dell'andata del Papa a Castel Gandolfo, continua regolarmente a partire, ogni giorno dalla Villa Barberini l'autocarro carico di prodotti dell'orto pontificio. La partenza avviene tutte le mattine alle 5, ed il capace veicolo è sempre ricolmo di ceste di vimini piene di fragranti verdure, di squisito burro e di bottiglie di profumato latte. Ciascun carico porta l'indirizzo della persona a cui è diretto: «Alla Santità di Nostro Signore Papa Pio XI»; «A S. E. Rev. il Signor Cardinale Segretario di Stato» e poi ancora ad alcuni Cardinali di Curia e ad alte personalità ecclesiastiche e laiche della Città del Vaticano. Prima dello scoccare delle sette, tutti gli eccezionali clienti sono serviti. Gli erbaggi vengono raccolti dai contadini alla sera precedente e per tutta la notte vengono conservati in un apposito piccolo padiglione costruito in modo da garantire la perfetta conservazione di prodotti così delicati. Ma oltre questo padiglione che deve conservare soltanto per poche ore gli erbaggi, nell'orto pontificio esiste già da oltre un anno una magnifica serra per la maturazione precoce degli ortaggi, così che il Papa, per esempio, può mangiare degli ottimi pomodori in pieno gennaio, oppure dei fagiolini o della tenera insalata ed in genere tutti i prodotti che altrimenti non arriverebbero a maturazione se non nei mesi primaverili od estivi.

Anche i buoni castellani — così orgogliosi di potere avere nuovamente tra loro il Papa — non vengono dimenticati, e in nessuna mensa, si può dire, manca qualcuno dei prodotti della villa papale. Si può considerare questo come un diritto degli abitanti di un paese la cui storia è tanto densa di ricordi pontifici dei quali alcuni risalgono a parecchi secoli fa. Le caratteristiche «Gallerie» o strade alberate di secolari querce, tigli, olmi, platani e specialmente di elci si devono a dei Papi. Esse, infatti, furono aperte da Papa Urbano VIII, dei Barberini, migliorate da Clemente XIV, Ganganelli, e da Gregorio XVI, Cappellari, furono messe in comunicazione fra loro per mezzo della via Gregoriana o di Sant'Antonio in Castello. La più suggestiva e famosa è la «Galleria di sopra» che unisce Albano a Castello e che costeggia per due buoni chilometri il Lago. Muove dai Cappuccini di Albano e, con poche curve, tira dritto sino alla Porta Urbana di Castello.

Un omaggio di Pio VII

La seconda «Galleria», più breve, si inizia dal Convento dei Padri Riformati. Un ampio piazzale la apre, e al centro di esso si erge un elce stupendo che si vuole piantato verso il 1705. Da questo piazzale si gode il panorama dell'intero lago tutto circondato di ville e casette e dominato dal Monte Cavo e dai Colli Tuscolani. La «Galleria» scende in linea retta per centinaia e centinaia di metri fino alle prime case del paese e a metà strada si apre l'ingresso della Villa Barberini; ma prima ancora si allarga formando un piccolo piazzale urbano. Quivi in una nicchia di stile gotico, è una bella statua della Madonna fatta scolpire da Gregorio XVI nel 1840 in sostituzione di una immagine ad olio venerata dai castellani. Spesso si può vedere qualche sacerdote e seminaristi, silenziosamente pregare sopra un inginocchiatoio di pietra antica posto davanti all'edicola.

Finalmente la «Galleria di sotto» è quella più frequentata e congiunge Albano a Castello costeggiando tutto il lato occidentale della Villa Barberini. Ha anch'essa la sua cappellina con un'immagine della Madonna, riattata da Pio VII che fu il primo a dirvi la Messa nel 1816 e poi le assegnò un custode. Anche adesso — poichè l'assegno di Pio VII è rimasto — si può vedere un vecchio contadino che ha il non grave incarico di sorvegliare durante il giorno e tenere in ordine la Cappellina che i castellani comunemente chiamano la chiesuola di sotto.

Oltre 50 mila viaggiatori sui treni popolari di domenica

ROMA, 22

Ieri 21 con 72 treni popolari e su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 364, furono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 50 090 viaggiatori. Il programma per la prossima domenica 28 corr. è già stato diramato.

Mortale infortunio d'un contadino

TORINO, 22

Il contadino Carlo Vaudino, residente a Cumiana, ieri si trovava nella Cascina Lanie presso Orbassano per attendere ad alcune opere agricole. Così mentre stava lavorando sopra un alto fienile perdeva l'equilibrio cadendo al suolo da vari metri d'altezza. Soccorso prontamente dai compagni di lavoro il poveretto era trasportato con autoambulanza della Croce Verde, all'ospedale Mauriziano. In quel Nosocomio quei sanitari gli riscontravano la frattura della base cranica e lo facevano ricoverare riservandosi la prognosi. Stamattina verso le ore 6, malgrado le amorevoli cure dei dottori, il Vaudino cessava di vivere.

Attrice uccisa da una frana

BERLINO, 22

Una tragica fine ha trovato l'attrice Beatrice Doering del Teatro di Darmstadt. L'attrice, che passava le vacanze nell'isola di Sylt, nel mare del Nord, l'altro giorno aveva spinto la sua passeggiata un poco oltre sulle dune quando ad un tratto è stata investita da una valanga di sabbia e ne è rimasta sepolta, soccombendo.

Sommari di Riviste

Il fascicolo 13 con il quale si inizia il II volume di «Sapere» è il più vario (11 articoli) fra quanti ne sono usciti sinora, in più di un articolo inedito di E. Ludwig sulla schiavitù in Etiopia, e delle consuete rubriche contiene i seguenti articoli: «Una goccia di sangue», del prof. Antonio Cesaris Demel; «Impulsi della vita abissale nell'interpretazione plastica», del prof. Raffaele Issel e dello scultore A. C. Maine; «Che cosa rivelano le unghie? L'onicologia» del prof. E. Bertarelli; «Visita all'Osservatorio vesuviano, di G. Ungaretti; «Automobile contro ferrovia?» del dott. ing. Ugo G. Ferrero, «L'armatura di un soldato romano» del prof. Guido Calza; «La fata morgana nella puszta ungherese; Cavalleria 1935; «Oh questo benedetto sangue!», della dott. Isa Coffmann; «Radiofonia rurale», del dott. ing. Edoardo Lombardi. A proposito del concorso speciale «Scienza e Fortuna», questo fascicolo dà la tabella relativa alla ruota del lotto di Napoli.

Nuova Antologia: «Etiopia schiavista»; Riccardo Bacchelli: «Il Rabdomante» ovvero «Quando si nasce con la disdetta» (II). Massimo D'Azeglio: «Cinque lettere a G. B. Giorgini»; Alfredo Gargiulo: «D'Annunzio nel «Libro Segreto»; Alessandro Guiccioli, «Diario del 1877»; Biagio Pace: «La funzione storica di Rodi»; Daniele Mattalia, «Carduccianesimo e anticarduccianesimo»; «Guido Podaliri»: «Il tentato colpo di mano austriaco su Ancona nel 1918»; Francesco Gabrieli: «Shànfara, poeta brigante dell'Arabia antica»; Adolfo Vinci: «Dovere della solidarietà occidentale nell'Estremo Oriente».

SPIGOLATURE

V'è infine, sulle sponde europee un uomo il quale, ad alta voce, difende l'America dalle calunnie alle quali è fatta segno da parte della stampa mondiale. La famosa delinquenza di New York è pura invenzione, e chi afferma questo è il famoso signor Lawes il governatore del penitenziario di Sing Sing, uno specialista dunque, la cui competenza è indiscussa e della quale d'altronde egli ha dato prova in un libro di memorie che ha ottenuto in America ed in Inghilterra un vivissimo successo. Il governatore Lawes dichiara di avere assistito a più esecuzioni capitali sulla seggiola elettrica della sua prigione di quanto abbia potuto vederne qualsiasi altro governatore del mondo. Nonostante questa esperienza, egli è un nemico della pena capitale ed è persuaso come egli ha dichiarato oggi ai giornalisti che lo hanno intervistato a Plymouth che non vi è gente più simpatica dei delinquenti che egli ospita gratuitamente a Sing Sing. E non basta. Secondo il governatore la delinquenza degli Stati Uniti è una invenzione europea: «Salvo i furti che sono in incremento — egli dice — la delinquenza è enormemente diminuita, negli ultimi dieci anni, quantunque la stampa sensazionalistica si sforzi di far credere al mondo che non è possibile andare in giro per una strada di New York senza assistere ad un assassinio. Fantasie! potete rimanere a New York degli anni, senza constatare nulla di irregolare». In quanto poi alle dicerie circa la brutalità fra di alcuni carcerati di Sing Sing, l'umanitario governatore afferma che anche essa è in diminuzione. «Io conosco i prigionieri, uno per uno; li direi quasi miei amici, i quali hanno fiducia in me e mi confidano tutte le loro pene». Il governatore, a prova di ciò, dichiara che mai una volta fino ad oggi ha avuto addosso un'arma qualsiasi mentre percorreva i corridoi ed i cortili della grande prigione newyorkese. Il governatore Lawes è venuto ora in Europa; però non per difendere i suoi ospiti ma per prendere parte al congresso annuale delle prigioni che avrà luogo a Berlino, nel corso di questa estate.

*

Sono state chiarite ora le ragioni che hanno indotto le autorità inglesi ad intervenire per impedire la vendita all'asta di alcune lettere di personaggi ufficiali del principio dell'ottocento, durante la alienazione fatta nei giorni scorsi del patrimonio mobiliare di un aristocratico britannico. Quei documenti avrebbero rivelato tutta la organizzazione dello spionaggio inglese ai tempi delle guerre napoleoniche. Essi, infatti, erano parte del carteggio di Lord Stuart de Rothesay, ambasciatore britannico a Parigi all'inizio del secolo scorso e comprendono una serie di 52 lettere del Duca di Wellington — il vincitore di Waterloo — all'ambasciatore, scritte tra il 1814 ed il 1830 — riguardanti la situazione in Francia dopo la caduta di Napoleone; una importantissima corrispondenza, tra lo Stuart e l'ammiraglio Lord Berkeley, comandante in capo delle stazioni portoghesi dal 1810 al 1812, i dispacci ufficiali degli agenti diplomatici britannici in Portogallo all'ambasciatore del periodo 1810-1813 ed alcune lettere di Nelson al Duca di Wellington. Per valutare la importanza dei documenti suddetti, occorre ricordare che mentre ora tutto il carteggio degli inviati diplomatici britannici all'estero deve alla loro morte essere trasmesso al «Foreign Office» — e recentissimamente è stato deciso che la consegna di quanto può avere avuto in qualsiasi modo rapporto con le loro missioni avvenga al momento del loro abbandono del servizio attivo — allora ambasciatori e ministri, potevano trattenere presso di sè il loro carteggio [illegible]. Il Foreign Office, poi, ora, permette la visione dei documenti di Stato per ragioni di studio a quei cittadini che ne facciano domanda: attualmente possono essere consultati quelli anteriori al 1885. Con una sola eccezione, tutto ciò che ha attinenza con lo spionaggio britannico — il famoso «Intelligence Service» — non può essere consultato da chicchessia, in qualsiasi tempo. La organizzazione dello spionaggio ed i nomi delle spie dall'inizio dell'impero ad oggi sono gelosamente sottratti alla curiosità di tutti. I funzionari che possono consultare tale prezioso archivio si contano sulle dita di una mano. Ed ognuno può prendere visione soltanto di quella «sezione», a cui è addetto.

CRONACA CITTADINA

La Mostra dei tessuti serici della Sezione massaie rurali

Ieri alle ore 12.30 nella Loggetta di Sansovino in Piazza San Marco, si è inaugurata con semplicissima cerimonia, la mostra dei tessuti serici eseguiti con telaio a mano dalle Massaie Rurali veneziane.

La Mostra è indetta dalla Sezione Provinciale delle Massaie Rurali dei Fasci Femminili di Venezia, della quale è Segretaria la Contessa Vendramina Marcello Brandolini, Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, sotto gli auspici del Comitato per la propaganda della seta presieduto dal Federale Dott. Michele Pascolato e accoglie quasi esclusivamente opere di allieve uscite da quei corsi di avviamento al lavoro organizzati a suo tempo a cura dell'Istituto Veneto per il Lavoro e della Cattedra Ambulante di Agricoltura a San Stino di Livenza, a Salzano, a Santa Maria di Sala ed a Marocco. E' pure benemerito suscitatore delle attività rappresentate da questa riuscitissima esposizione, il Sottocomitato per la tessitura rurale del quale è Presidente il Gr. Uff. Ing. Beppe Ravà.

La mostra varia, vivace e interessantissima è stata ordinata con molto buon gusto da quelle che sono le più dirette ispiratrici, animatrici e maestre di quest'arte schiettamente nostrana e cioè la Signora Teresa Bronzini e la Dott. Amelia Grüber Benco, nonchè del cav. Angelo Bevilacqua soprintendente tecnico dei lavori.

La saletta è tutta adorna di palme e di fiori traboccanti da giganteschi, bellissimi vasi in rame battuto opera egregia di Gioacchino Dorigo. L'artistica mobilia che regge i deliziosi lavori, è stata gentilmente offerta dalla Galleria del cav. Cesana e pure graziosamente sono stati prestati dalla Ditta Lorenzo Rubelli gli addobbi mentre i vetri leggeri che sono disposti tra la vaporosità delle sete, provengono dall'Ufficio Commissionario delle industrie artigiane.

Alle 18.30 precise è stato tolto il nastro azzurro che vietava l'accesso alla loggetta e gli invitati sono entrati nella sala ove rendevano gli onori di casa la Sig.na Rag. Clementina Pomarici, in rappresentanza della Contessa Vendramina Marcello Brandolini, dalla Signora Teresa Bronzini e dalla Dott. Aurelia Grüber Benco. Tra le autorità notiamo S. E. il Prefetto Gr. Uff. Dott. Benigni, accompagnato dalla sua gentile Signora, il Dott. Giovanni Pirchini, membro del Direttorio Federale in rappresentanza del Segretario Federale Avv. Michele Pascolato. Il Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Gr. Uff. Ing. Beppe Ravà, coi Presidenti di Sezione Co. Comm. Antonio Revedin, Avv. Spandri, Cav. Parisi, Cav. Galeazzi e col Direttore Dott. Pellizon, il Comm. Giuseppe Dell'Oro, Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro, il Dott. Mariani Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura l'Ing. Rasa dell'Ufficio Commissionario industrie artigiane ecc. ecc. Nel gruppo delle Signore notiamo la Sig.ra Resy Alverà.

I presenti si intrattengono a lungo ad ammirare i deliziosi esemplari disposti con squisito buon gusto sulle mobilie e sulle pareti. Sono tessuti di pura seta e di seta mista alla lana, alla canapa ed alla rafia: tappeti, sciarpe, cinture, vesti muliebri di squisita eleganza, servizi da tavola, borse da viaggio, Kimoni e quant'altro può servire all'abbigliamento della donna ed alla decorazione della casa. Oggetti veramente pregevoli per il pregio della materia e per la perfezione del tessuto come per l'originalità delle loro sobrie ornamentazioni, nelle quali la finezza del disegno si aggiunge alla gustosissima scelta delle tinte e alla loro opportuna disposizione.

La mostra, varia, interessante e piacevolissima, è stata assai frequentata fino al suo chiudersi e lo sarà indubbiamente anche oggi e nei giorni che seguiranno.

Mostra Bevilacqua La Masa

La Giuria incaricata dell'esame e dell'accettazione delle opere presentate alla Mostra Sindacale Bevilacqua La Masa, che s'aprirà domenica nel Padiglione del Belgio presso la Biennale, chiuderà oggi i suoi lavori e oggi stesso la commissione di collocamento incomincierà a disporre le opere sulle luminose pareti.

Non siamo pertanto in grado di dare oggi l'elenco degli artisti accettati, possiamo però annunciare che sebbene lo scarto sia stato molto considerevole, la mostra si presenterà numericamente assai ricca e qualitativamente assai interessante.

Laurea

Ieri a Padova, con splendida votazione si è laureato in Ingegneria meccanica, Giorgio Dorigo, figlio dell'ottimo amico nostro Cav. Uff. Alberto, egregio direttore dell'Istituto Autonomo per le Case popolari. Vivi rallegramenti.

Per gli impiegati richiamati e volontari per l'A. O.

Le famiglie degli impiegati dipendenti da Aziende Commerciali (compresi i commessi di negozio) richiamati alle armi per l'A. O. od arruolatisi volontari, sono tenute a passare urgentemente per gli Uffici di questa Unione (Ponte dei Greci) per comunicare le notizie relative alle generalità ed al rapporto di lavoro del lavoratore partente.

Enrico Coen Cagli insignito della Gran Croce della Corona d'Italia

Apprendiamo col più vivo piacere che in questi giorni, su designazione di S. E. il Capo del Governo, S. M. il Re si è compiaciuta conferire all'ing. prof. Enrico Coen Cagli, titolare della cattedra di costruzioni marittime presso l'Istituto Superiore di Ingegneria di Roma, l'altissima onorificenza di Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone della Corona d'Italia.

Moltissimi saranno, in patria e fuori, i colleghi, gli amici e gli estimatori dell'illustre nostro concittadino che si compiaceranno di questo massimo riconoscimento a lui conferito; ma nessuno più di noi veneziani potrà averne soddisfazione, nè maggiormente apprezzare i titoli che lo hanno reso meritevole, quando si pensi al cumulo delle benemerenze da lui acquisite nella sua lunga carriera, tutta dedita al lavoro, ed a quanto soprattutto egli ha fatto per la nostra città.

E' superfluo ricordare qui, anche sommariamente, la vasta opera svolta dal Coen Cagli, come funzionario, come ingegnere, come insegnante, come scienziato; le cariche da lui occupate in Italia ed all'estero, l'eccezionale contributo da lui recato più specialmente allo sviluppo ed al perfezionamento della tecnica e della scienza delle costruzioni marittime, assumendo in questo campo un'autorità che gli è universalmente riconosciuta e per cui l'Italia vanta oggi in lui uno dei più noti ed eminenti ingegneri marittimi viventi.

L'ing. Coen Cagli ha legato il suo nome ai grandi lavori dei Porti di Genova, di Civitavecchia, di Napoli, di Antivari, ma, soprattutto, lo ha legato ad una delle maggiori realizzazioni attuate nel mondo dopo la grande guerra, all'opera disegnata ed attuata con appassionato amore di veneziano e di italiano, quale collaboratore insigne di quel mirabile suscitatore e realizzatore di vaste imprese che è il Conte Volpi di Misurata. Porto Marghera, di cui l'uno e l'altro a buon diritto possono andar fieri e per cui grande è il debito di riconoscenza ad essi dovuto da Venezia e dall'Italia.

Il campeggio per dopolavoristi della 3. Zona

La Delegazione della Terza Zona della Federazione Italiana dell'Escursionismo ha scelto come luogo adatto e per il 3. Campeggio per i dopolavoristi delle Tre Venezie l'Altipiano di Tonezza.

Il campeggio è stato ufficialmente aperto per il 1.o turno il 14 luglio e la sua vita si protrarrà in turni successivi di sette giorni fino all'8 settembre. Sette giorni di montagna al campeggio possono essere vissuti con la spesa globale di lire 60 che comprende oltre l'alloggio anche il vitto composto da tre pasti giornalieri di cibo sano ed abbondante. Ai servizi logistici sono state rivolte cure ed attenzioni particolari: l'acqua corrente e potabile sarà a portata di mano, la luce elettrica illuminerà le tende ed il servizio sanitario sarà accuratamente predisposto. Il campeggio è costituito di 5 ampie tende delle dimensioni di m 8.20 per m. 4.20 con una altezza a colmo di m. 2.70, sono formate da fortissima tela impermeabilizzata e munita di due verande. Nell'interno di queste caratteristiche case di tela possono trovar posto 20 persone, ma perchè i dopolavoristi possano avere al campeggio tutti gli agi e le comodità, in ogni tenda saranno predisposti 10 lettini muniti di ottimi materassi e di coperte adatte. Ogni turno può ospitare 50 dopolavoristi. La giornata del campeggista sarà regolata dal seguente orario: alle ore 6 sveglia, ore 7 colazione, gite facoltative, ore 12 pranzo. Nel pomeriggio passeggiate con mète a scelta dei partecipanti: ore 19 cena. Gite collettive saranno organizzate al martedì, giovedì e sabato.

Le adesioni per il campeggio, accompagnate dalla relativa quota di lire 50 vanno indirizzate al Dopolavoro Provinciale. Ad ogni dopolavorista che avrà dato la adesione, il Dopolavoro Provinciale invierà tempestivamente la conferma con l'assegnazione del turno.

Spettacoli d'oggi

OLIMPIA. — Ore 16 «Il canto del West» con R. Scott e G. Patrich. Nel Luce: «I solenni funerali del Patriarca La Fontaine».

MODERNISSIMO. — Ore 16 «Piccola donna» con Katharine Hepburn. Ultimissimo giorno. Prezzi 1.10 e 2.

MASSIMO. — Ambiente fresco. Dalle 15.30: Il divertentissimo film Warner Bros: «Marinai all'erta» con James Cagney. Poi «Cuori e motori» la più completa documentazione sulla nostra Aviazione di guerra. Valide le riduzioni.

ITALIA. — Ambiente fresco. Dalle 16: Ultima definitiva giornata di «Maschera di cera» il colosso supergiallo a colori naturali. Prezzi estivi.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Vienna, 20.15, musiche di Smetana, Mozart, Wagner, Lortzing; Strasburgo, ore 20.30, concerto dedicato alle musiche folcloristiche europee; Stoccarda, 21, musiche di J. Ch. Bach, Mozart, Berlioz; Budapest, 20.50, musiche di Frank Gilson, Post, Jan-[illegible]

MUSICA DA CAMERA: Roma, 22, musiche di Napravnik, Paisiello, Mozart, Widor, Noribolt.

OPERETTA: Gruppo Nord, 20.30 «[illegible]» di [illegible].

Federazione Provinciale Fascista

Le ispezioni del dott. Gardini alle colonie estive veneziane

Domenica mattina, alle ore 9.30, è giunto all'Aeroporto «G. Nicelli» di Lido, a bordo del proprio apparecchio, da lui stesso pilotato, il dott. Dino Gardini componente del Direttorio Nazionale del Partito, venuto a Venezia per ispezionare, per incarico di S. E. Starace, le Colonie estive.

Egli è stato ricevuto all'Aeroporto dal Segretario Federale, dall'Ispettore Federale di Zona dott. Bonfanti e dal dott. Smeraldi dell'Ufficio Provinciale dell'E. O. A., insieme coi quali ha, nella mattinata stessa, visitato la Colonia marina dell'E. O. A. e la Colonia marina «Nazario Sauro» dell'O. N. B. a S. Nicolò, intrattenendosi successivamente tra i bimbi delle Colonie del Lanificio Rossi di Schio, del Lanificio Marzotto, della Cartiera di Rovereto, dell'E. O. A. di Rovigo, del Fascio Femminile di Vicenza, del Comune e della Cassa di Risparmio di Venezia e dei vari Enti di Belluno, le quali hanno sede all'Ospedale al Mare.

Nel pomeriggio, sempre in compagnia del Segretario Federale, il dott. Gardini si è recato in Provincia dove ha ispezionato i Campi solari di Mirano e Salzano.

Ritornato a Venezia, ne è ripartito in volo alle ore 17.30.

Il Federale a Roma

Ieri sera alle ore 22.25 il Segretario Federale dott. Michele Pascolato è partito per la Capitale.

Ospiti illustri

Sono giunti ieri in auto da Milano attraverso il Ponte del Littorio, le LL. EE. Wettstein Janos, Ministro ungherese a Praga, il quale è sceso ad alloggiare all'Albergo dei Bagni, e il Ministro plenipotenziario della Repubblica del Panama presso il Quirinale dott. Arbelfo Arias, che è sceso ad alloggiare al Grand Hotel Lido.

In auto da Cortina d'Ampezzo è giunto S. E. Popescu, Ministro delle Finanze del Governo rumeno col generale Giovanni Antonescu che si è recato ad alloggiare al Grand Hotel.

Il Ministro di Stato on. Fedele, Commissario della Consulta Araldica, è giunto ieri a Venezia alle ore 9 da Roma scendendo al Danieli.

Le comitive

Ieri alle ore 21.55 provenienti da Tarvisio sono giunti oltre quaranta turisti americani i quali soggiorneranno alcuni giorni nella nostra città e ripartiranno poi per Firenze.

Il "Palestina"

Stamane alle ore 6 giungerà a Venezia da Porto Said, Pireo, Brindisi il piroscafo *Palestina* che ripartirà alle ore 10 per Trieste.

La chiusura della Mostra Italiana a Parigi

Gabriel Boissy propone che siano resi a Venezia i Paolo Veronese del Palazzo Ducale

In occasione della chiusura della grande Mostra d'Arte italiana antica e moderna a Parigi, lo scrittore Gabriel Boissy, redattore capo del quotidiano d'Arte Comoedia, antico e fedele amico dell'Italia anche nei giorni peggiori, lancia dalle colonne del suo quotidiano una bella e generosa proposta, che non può non tornare particolarmente cara e gradita ai veneziani.

«Questa straordinaria Esposizione d'Arte italiana — scrive Gabriel Boissy — ci ha mostrato al Petit Palais come, dopo l'illuminazione delle epoche di fede, dopo l'ebbrezza di sensualità e di sapienza del Rinascimento, l'arte precipitò nel materialismo luminoso.

Al *Jeu de Paume*, dopo le incertezze o la scolasticità del XIX secolo, ci sono apparsi nettamente i primitivi di una nuova arte civile.

Ogni giorno, durante settimane e settimane, una folla dotta o appassionata, o semplicemente devota, ha riempito le sale del Petit Palais, fino al punto da renderne la visita difficile...

...Ma tutti coloro che hanno atteso da questo confronto di capilavori, di solito dispersi, mille lezioni, ciascuna più preziosa delle precedenti, non hanno detto ancora la loro ammirazione. Saranno le loro opere che ce la diranno.

Il potere d'irradiamento, la fecondità dell'Esposizione meravigliosa sono dunque incalcolabili.

«Si è ringraziato l'Italia per questo gesto magnifico di cui Parigi e la Francia hanno beneficiato con tanta larghezza — prosegue l'illustre critico su *Comoedia*; — si è ringraziato Mussolini che l'ha voluto, perchè sa che i Paesi latini debbono in tutti i campi procedere verso una crescente collaborazione per la loro propria sicurezza, ma non è sufficiente. A queste parole, a questi discorsi solenni e sinceri, bisogna aggiungere un atto, bisogna che un atto manifesti a tutta l'Italia, che noi abbiamo compreso il suo. L'atto che propongo è del resto naturale e logico, poichè permetterà di ricostituire un insieme particolarmente italiano, particolarmente veneziano, un insieme che è stato disperso dalle vicende della storia. Il Palazzo Ducale di Venezia è orgoglioso di una magistrale serie di decorazioni del Veronese. Orbene, una parte importante di questa serie tolta a Venezia è conservata da più di un secolo al Museo del Louvre. Anzitutto l'ammirevole soffitto della sala del Consiglio dei Dieci: *Giove fulminante i delitti;* poi un altro soffitto: *San Marco che corona le virtù teologali*. Orbene, questi due soffitti bisogna, in occasione della chiusura della meravigliosa esposizione, restituirli all'Italia, restituirli a Venezia. Almeno il più importante dei due. Il Museo del Louvre non ne risulterà diminuito, tanto grande è la sua ricchezza. Il Belgio non ha già fatto in passato un gesto analogo? Non si è già parlato, su proposta di alcuni francesi intelligenti e generosi di chiedere questa restituzione? Sembra che basti esprimere questo voto perchè sia inteso e ammesso. Ogni altra risposta sarebbe un atto meschino e inaccettabile. L'Italia è stata generosa. Il nostro gesto non raggiungerà quella generosità. Noi conserviamo ancora tanti capolavori. Che per lo meno il ritorno di quei Veronese a Venezia sia, fra il ritorno di tante altre meraviglie, come il canto della Francia riconoscente».

Una conferenza su Venezia di Charles Oulmont

Nel corso delle Esposizioni di Arte italiana a Parigi, sotto gli auspici della Società degli Oratori e Conferenzieri, la Scuola del Louvre ha promosso una serie di lezioni [illegible] tra le quali: *L'Italia fuori d'Italia* di Fritz Lugt; *L'incisione italiana al XV secolo*, di André Blum; *La arte e la politica nel tempo del Rinascimento italiano*, di Julien Luchaire; *Roma, Capitale d'arte*, di Seymour de Ricci.

L'ultima, del sig. Charles Oulmont su *Venezia nel Settecento*, coronò questa manifestazione di gentile erudizione e di delicata eloquenza alla gloria dell'Italia.

E il signor Charles Oulmont, con l'arte della sua parola eloquente, ha evocato col suo prestigioso colore e la prestigiosa poesia, Venezia.

Il signor Charles Oulmont ha citato le opinioni di Goethe e di Taine sulla città incantatrice. Con grande sensibilità Egli ha commentato le immagini, accompagnate da proiezioni, di Rialto, Riva degli Schiavoni, la Chiesa della Salute, il palazzo Labia, la Piazza San Marco, la Scala dei Giganti in Palazzo Ducale. Egli ha celebrato la grazia di Venezia e la sua grandezza, egli ne ha descritto la «musica», quella che fu tradotta in pittura dal Tiepolo, quella che scrisse Benedetto Marcello e quella che ebbe ad ispirare Haendel, Glusck, Mozart.

Del Tiepolo il signor Oulmont ha tracciato un ritratto dei più squisiti, rilevando la potenza della sua ispirazione ed esaltandone il genio.

Il restauro d'una pala del Ricci a San Rocco

E' stato ultimato in questi giorni il restauro di un importante dipinto della Chiesa di S. Rocco, la pala di Sebastiano Ricci (1660-1734) rappresentante San Francesco di Paola che resuscita un bambino.

Il dipinto, eseguito per commissione della Scuola in occasione del rifacimento della Chiesa nel secolo XVIII, era sostanzialmente sano perchè mai restaurato nè rifoderato, ma assai deperito specialmente nella parte superiore. Il quadro venne diligentemente foderato dal sig. Luigi Podio, con doppia tela, rinnovando anche il telaio, e curando che la superficie coloristica conservasse i rilievi e gli spessori della pennellata grassa caratteristica della pittura settecentesca. Ne curò il restauro pittorico l'egregio prof. Enrico de Kunert, risarcendo i danni senza invadere affatto le parti originali integre e senza alterare la costruttività e i valori cromatici del dipinto, anche nei minimi particolari.

Il restauro fu possibile grazie al concorso dato alla Cancelleria della Scuola dalla R. Soprintendenza all'arte medioevale e moderna, che sostenne la metà della spesa, e il cui ispettore dott. Vittorio Moschini vigilò costantemente il progresso del lavoro.

Prima di essere rimessa sul suo altare, la pala rimarrà esposta nel salone superiore della Scuola da oggi al 31 corrente. Accanto alla pala è collocato l'originale bozzetto a seppia, di mano del Ricci, pure di proprietà della Scuola Grande di S. Rocco.

Stato Civile di Venezia

20-21 Luglio 1935 - XIII

NATI: 26 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 9 — MATRIMONI 6

Sventure e disavventure

La ferita dell'elettricista

L'elettricista ventiduenne Alberto d'Este, abitante a Castello 3280, stamattina lavorando all'Arsenale, si produsse una ferita lacera al dito medio della mano destra. Guarirà in giorni 8.

Al gioco

Il piccolo Luciano Lucchiari, abitante a Castello 6409, ieri in Calle dell'Ospedaletto ai Ss. Gio. e Paolo giocando con altri ragazzi riceveva da uno di essi uno spintone che lo faceva cadere e gli produceva una ferita lacera alla fronte, guaribile in giorni 8.

Un salto in barca funebre

Il bracciante Giuseppe Caradano, abitante a Cannaregio 4360, spiccando un salto dalla riva alla barca delle pompe funebri, ormeggiata in rio San Basegio, riportò un trauma al ginocchio sinistro. Guarirà in sei giorni.

Al restauro delle scuole

Il muratore Ilario Baresan di anni 40, abitante a San Marco 3202, adibito ai restauri delle scuole comunali di San Girolamo, cadde da una armatura riportando la distorsione del piede destro. Guarirà in giorni 10.

Una matassa di ferro

Il diciottenne Giuseppe Daniol, abitante a Santa Croce 842, prendendo nei magazzini della ditta Rutti, a San Lio, una matassa di ferro, è stato colpito al sopraciglio destro da un martello rimbalzato dalla bilancia. Guarirà in giorni otto.

Una scheggia di marmo

Lo scalpellino Angelo Ferro di anni 43, abitante a Cannaregio 772, mentre lavorava nel cantiere dei lavori della Riva degli Schiavoni, è stato colpito da una scheggia di marmo all'occhio destro. Guarirà in giorni otto.

Sulla spiaggia

Il dodicenne Bruno Semo, abitante a Cannaregio 1135, ieri sulla spiaggia del Lido, per aver spiccato malamente un salto, cadde riportando la lussazione del gomito destro, guaribile in giorni venti.

Sul ponte di Rialto

Il bracciante Vincenzo Fiori di anni 67, abitante a San Polo 2309, transitando per il ponte di Rialto, veniva colto da capogiro e cadeva a terra ferendosi al sopraciglio destro. Guarirà in giorni 10.

Da una stanza all'altra

Il manovale Mario Davanzo di anni 74, abitante a Cannaregio 2713, cadde a casa mentre passava da una stanza all'altra, riportando la frattura del femore destro. E' stato ricoverato all'ospedale, dov'è stato giudicato guaribile in giorni 40.

Nel deposito locomobili

L'operaio Mario Bortoluzzi di anni 3, abitante a Santa Croce 369, nel deposito locomobili delle Ferrovie dello Stato, alla Marittima, veniva investito da un carrello che gli contundeva il piede sinistro. Guarirà in giorni 10.

Un ruzzolone dalle scale

La lavandaia Lucia Caderin di anni 82, abitante a Santa Croce 1409, ieri nella abitazione della famiglia Zandonati, pure a Santa Croce 1533, cadde dalle scale riportando una ferita lacera al sopraciglio sinistro. Guarirà in giorni otto.

Un tuffo disgraziato

Il quindicenne Carlo Nardi, abitante a San Polo 2129, mentre si tuffava a nuoto a Sacca Fisola, si ferì con un coccio di bottiglia così da riportare una ferita da taglio al piede sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Cade e si frattura il polso

Giuseppina Lopez di anni 25, abitante a Santa Croce 847, ieri percorrendo la spiaggia di San Nicolò del Lido, inciampò e nella caduta si fratturò il polso destro. Guarirà in trenta giorni.

Il conforto dei borseggiati

Alcuni dei borseggi patiti da parte di forestieri e di provinciali giunti a Venezia per la festa del Redentore e non apparsi nel mattinale della polizia, per mancata denuncia, vengono resi noti dalle restituzioni di parte della refurtiva da parte dei borseggiatori attraverso l'ufficio delle Poste.

Così oltre agli altri, dei quali parliamo in altra parte del giornale, all'Ufficio di polizia della Questura Centrale furono recapitati i portafogli dei borseggiatori Giuseppe Baino abitante a S. Polo 1958, Federico Volpato da Venezia non meglio identificato, dell'elettricista Giuseppe Modenese, abitante a Dorsoduro 391 e del cecoslovacco Joseph Furkar del quale ultimo è stato restituito solo il passaporto.

Un altro ferrarese borseggiato

E' Ferdinando Gandini, di anni 33, abitante a Ferrara in corso Porta Po n. 60, il quale, come l'altro, non fece denuncia alla polizia del patito borseggio, che non si sa quale danno gli abbia procurato. Comunque il suo portafoglio gli è stato restituito sempre con lo stesso sistema della buca delle lettere. Il portafogli restituito conteneva carte e tessere del Gandini.

Un truce delitto a S. Angelo

L'assassino arrestato

Alle ore 6.30 di domenica mattina, l'oste Giorgio Carlin, di anni 68, ab. alla Giudecca, con bettola a S. Angelo 3583, stava aprendo il suo esercizio quando fu colpito proditoriamente al capo da ripetuti colpi di mattone infertigli da un delinquente che stava alle sue spalle e che, compiuto il delitto, si dava a fuga precipitosa per Calle della Verona. Inseguito da un milite nazionale abbandonava a questi il portafogli carpito al povero oste, che trovò però vuoto, e nella colluttazione anche la sua giacca, che portò al suo riconoscimento e quindi all'arresto, eseguito dalla Squadra Mobile in collaborazione con l'Arma dei RR. CC. Si tratta del vigilato speciale, ex confinato, condannato per altra rapina, Giorgio Barion, di anni 25, abitante a Castello 4385.

L'oste Carlin trasportato all'ospedale è deceduto due ore dopo l'aggressione. Date le circostanze in cui il fatto si è svolto, la cinica confessione del rapinatore e la ripercussione che si è avuta di questo triste episodio nell'opinione pubblica si ritiene che l'azione giudiziaria abbia il suo corso per direttissima.

13 mila lire restituite dai ladri

Vedersi restituire la somma di 150.000 lire dal ladro non è una cosa che capita tutti i giorni. Il fatto eccezionale è capitato ieri al commerciante romagnolo Luigi Gazzola di Massa Fiscaglia (Ferrara), il quale è stato borseggiato durante la festa del Redentore del suo portafoglio, che conteneva un importo imprecisato di denaro, libretti al portatore e nominativi per un ammontare complessivo di lire 133 mila e 400.

Naturalmente i ladri restituirono, come al solito, attraverso la buca delle lettere, i libretti compromettenti per il riscuotitore, che passarono dalla Direzione delle Poste alla Questura Centrale per essere rimessi alla Questura di Ferrara.

Si tratta di un libretto nominativo della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo per lire 79.500; della Cassa di Risparmio di Ferrara al portatore n. 104330 per un importo di lire 18.022; della Cassa di Risparmio di Ferrara al portatore col n. 100676 di lire 12.000; della Banca Nazionale di Agricoltura, filiale di Massa Fiscaglia, al portatore, di lire 13.900.

Per ammenda non soddisfatta

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno tratto in arresto Antonio Tiozzo, di anni 36, abitante a Cannaregio 5055, Penso Balbiano, di anni 39, abitante a Cannaregio 1119, Millio Bruno detto Russo, di anni 19, abitante a Cannaregio 3132, e Piovesan Attilio, di anni 37, abitante a Cannaregio 3125, dovendo scontare ciascuno da due a tre giorni di prigione per ammenda insoddisfatta.

La festa della spiga
celebrata a Portogruaro

PORTOGRUARO, 22

In una festa di sole e di canti, il duro, ma fecondo lavoro dei campi, ha avuto la sua degna esaltazione e cittadini e contadini si sono fusi nello stesso palpito di entusiasmo alla visione delle bionde messi recate trionfalmente lungo le vie da quaranta carri rappresentanti le maggiori aziende agricole del Comune.

Nell'attesa del singolare corteo di carri allegorici, animati dal sorriso leggiadro di schiere di mietitrici dai costumi semplici e vivaci, Piazza Umberto, tutta un palpito di tricolori, è andata riempiendosi di una folla enorme, incurante, anzi lieta, del sole dardeggiante; sulla tribuna eretta davanti al Palazzo del Comune si notavano le maggiori autorità di Venezia e provincia: il Prefetto e il Federale, attesi dalla folla con devota impazienza, s'erano fatti rappresentare rispettivamente dal dott. Ca' Zorzi e dall'avvocato Scarpari, vice Segretario Federale. Accanto ad essi il Podestà co. De Gotzen, il Segretario del Fascio cav. Castiglione, l'ing. Magrini, Ispettore del P. N. F., il dott. Gianni Chiggiato, presidente della Federazione Agricoltori, la sig.na Pomarici, delegata provinciale delle Giovani fasciste, la sig.na Giacomini delegata di Zona dei Fasci femminili, il prof. Ruini per il prof. Marinni direttore della Cattedra Provinciale, i Podestà e i Segretari politici del Mandamento, ecc. ecc.; intorno al palco e sulla gradinata municipale fascisti in divisa, rappresentanze con bandiere e gagliardetti, di fronte un altro palco per le esibizioni di danze dei rurali. La banda del Dopolavoro, diretta dal maestro Casagrande, eseguiva gli inni patriottici.

Alle ore 10 precise la testa del corteo ha fatto il suo ingresso in piazza tra gli applausi scroscianti di una vera moltitudine. I carri erano tutti degni della maggior lode per nobiltà di concetti e per sforzo di realizzazione; ecco i nomi delle aziende partecipanti: l'Amm.ne del cav. Antonio Bombarda, Porto Vecchio; Amm.ne prof. Carnelutti, Concordia; Amm.ne baroni Trieste, Lugugnana, Amm.ni S.A.I.A. e co. Valle di Gussago; l'O. N. C. per la Sezione di Annone Veneto; Amm.ne avv. Otello Rubbazzer; Amm.ne comm. S. D. Muschietti; le amm.ni Piva e Fornasier di S. Stino di Livenza, cav. Natale Sidran di Fossalta, ecc.

Un cenno speciale va dedicato alle Aziende che intervennero con imponente complesso di carri, macchine e rurali.

I tre carri delle aziende agrarie dei baroni Franchetti, artisticamente realizzati, testimoniavano veramente una ferma volontà di rinascita e di ripresa della posizione d'avanguardia nell'ordinamento colturale produttivo delle zone di bonifica. I carri raffiguravano in maniera stupenda le tre fasi della raccolta del frumento: il covone, la bica e il cumulo, e con loro contorno di autentici rurali in camicia nera e di mietitrici in vivaci costumi hanno riscosso l'applauso scrosciante della folla.

E se lode va all'amministratore generale dott. Mezirca, capo del servizio agrario dell'Istituto di Credito Fondiario, e ai suoi ottimi collaboratori, ing. Scarpa, e agenti Maestroni, Pedrazzini e Benfenati, uguale lode va al Podestà e Segretario del Fascio di Pramaggiore, dott. Gonella, per i tre carri che tanto entusiasmo hanno suscitato col raffronto dell'Italia in preda all'anarchia all'Italia del Fascismo e con la raffigurazione delle prossime conquiste imperiali. L'azienda di Villanova, della «Fondiaria» e diretta dal dott. Dal Moro, aveva mandato invece un corteo di modernissime macchine agricole che furono oggetto di interesse e di ammirazione vivissima.

Naturalmente la più festeggiata fu la rappresentanza delle tenute di Ca' Corniani delle Assicurazioni Generali, che ha sfilato per ultima davanti alle autorità. La chiusa di una manifestazione così bene riuscita doveva infatti essere affidata al gruppo delle «Generali» a garanzia di definitivo successo, e infatti sia i bimbi che gli anziani eseguirono con tale maestria e garbo le danze caratteristiche friulane ed il nuovo «ballo del covone», animando con movenze leggiadre il quadro stupendo di colore dato dai loro costumi, che l'entusiasmo della folla non ebbe limiti e le danze dovettero essere ancora ripetute, e al direttore dell'Azienda cav. Zennaro, e alla eletta sua signora, Dirce Zennaro, animatrice instancabile dell'elevazione spirituale dei rurali, andarono applausi e felicitazioni.

Intanto davanti al palco delle autorità si andavano accumulando i sacchi di frumento offerti dalle aziende al Fascio a beneficio dell'E. O. A. e la festa si è chiusa col rito religioso della benedizione delle messi, impartita dall'Arciprete mons. Titolo, e con la rassegna dei carri passata in via Seminario dalle gerarchie tra vibranti alalà al Duce.

Prima di partire, il Vice Segretario Federale avv. Scarpari ha detto al Segretario del Fascio cav. Castiglione tutto il suo compiacimento per il bellissimo spettacolo di giocondità e di fede cui aveva assistito ed ha elogiato l'ispettrice dei Fasci femminili, sig.na Lina Giacomini, e il vice presidente del Dopolavoro cav. Furio Cominotto per la perfetta organizzazione della festa.

Il Patriarca commemorato
all'Accademia di Musica Antica

Sabato scorso, durante la consueta lezione di canto corale, impartita alle signorine dilettanti dal prof. Carlo Polacco, il direttore maestro comm. G. G. Bernardi, parlò brevemente del compianto nostro Patriarca, sui suoi rapporti con l'Accademia, che gli era tanto cara.

Il Direttore incominciò narrando alla scolaresca come avesse conosciuto Sua Eminenza, e quindi si diffuse a narrare episodi gentili della lunga consuetudine spirituale con l'Eminentissimo, che gli fu di tanto aiuto e conforto in tristi momenti. Poi, passando ai rapporti del Patriarca con l'Accademia di Musica antica, ricordò come egli solesse assistere, di persona, o per rappresentanza alla inaugurazione di ogni anno accademico.

Al discorso commemorativo seguì l'esecuzione delle cinque Preghiere composte dal Bernardi per il Cardinale La Fontaine, in occasione del 25.o anniversario del suo Episcopato, pubblicate dalla Casa editrice Carrara di Bergamo. Le cantò con arte squisita la gentile soprano signora Annita Cipollato Rosada, accompagnata egregiamente al pianoforte dal M.o Polacco. All'esimio autore e ai due valenti interpreti, entrambi accademici benemeriti, vennero tributati vivissimi applausi e complimenti.

Finalmente, da un gruppetto di cinque allieve, e precisamente le sig.ne Bassato, Berra, Meneghini, Scarzanella e Zane, istruite e accompagnate dal maestro Polacco, venne presentato alle compagne, in forma accademica, *Il Vecchio e la Morte*, parole del Cardinale La Fontaine e musica del M.o Bernardi. L'esecuzione, fatta con garbo, procurò alle gentili interpreti, all'autore e al concertatore i più caldi applausi; la composizione piacque, così che il professore e le allieve decisero di rappresentare scenicamente il grazioso spartito al riaprirsi dell'anno scolastico. Così la simpatica cerimonia ebbe fine.

DIARIO SACRO

23 Martedì - S. Apollinare Vescovo, Martire di Ravenna, discepolo di S. Pietro; con la commemorazione di S. Liborio, Vescovo di Mans in Francia, nel IV secolo. — A S. Apollinare alle 11 messa solenne, alle 19 secondi Vesperi. — S. Liborio è venerato a S. Antonino. — A S. Trovaso alle 18, a S. Lio e a S. Francesco alle 19, ai Frari alle 20 preci e benedizione in onore di S. Antonio. — Agli Scalzi alle 18 chiusa dell'Ottavario della Madonna del Carmine. — A S. Fantino alle 17.30 primi Vesperi del Titolare.

I promossi al "Marco Polo"

Sono stati dichiarati maturi nella sessione estiva di esami 1935 i seguenti alunni: Ambrosini Pietro; Argentieri Eustacchio; Baroli Gino, Battistella Pietro; Benvenuti Feliciano; Bon Luisa; Bortolotto Angelica, Busnardo Marcello; Cacciari Pietro, Callegaro Vanna, Cecolin Alfredo, Cimberle Emilio, Cristelli Vittorio, Cristofori Italo, Dall'Oglio Sergio, D'Ottaviano Dino, D'Ottaviano Renato, Fonzari Alberto, Foscolo Teresa; Franco Roberto; Guariento Angelo, Guidotto Marcello; Mantelli Ugo, Marcadella Marcello, Marin Severina, Marzotto Basilio, Mattrello Franco; Parmeggiani Aldo; Pasini Elena; Pasquali Giorgio, Persico Italo, Polacco Giovanni, Rossitto Giorgio; Seiler Giancarlo, Sighel Luigi; Smeraldi Vittorio; Soldera Giuseppe; Tessari Giuseppe; Trentin Guido, Valier Marialuisa, Zandonati Leone, Zavadlal Bruno.

Esami sessione estiva e seduti[illegible]: elenco supplettivo ammessi al Liceo Sforza Flora. Promossi alla 3.a liceale Rupil Elda.

L'imposta sui celibi
Esonero dei richiamati

Con circolare 22 marzo 1935, n. 2800 div. V, della Direzione Generale delle Imposte dirette, il Ministero delle Finanze ebbe ad impartire agli uffici dipendenti istruzioni per la più sollecita e benevola trattazione delle dichiarazioni di cessazione, per richiamo alle armi o per arruolamento volontario, di redditi soggetti alle imposte di ricchezza mobile e complementare.

In accoglimento di analoghi voti con circolare 26 giugno u. s., n. 3000, della predetta Direzione Generale, è stato stabilito che le stesse norme contenute nella circolare predetta del 22 marzo 1935, vengano applicate anche per le domande di sgravio dell'imposta sui celibi, avvertendosi fra l'altro, che i datori di lavoro, i quali, ai termini dell'art. 10 del R. Decreto 13 febbraio 1927, n. 124, sono obbligati a corrispondere, salvo rivalsa, la quota fissa dell'imposta di che trattasi per conto degli operai celibi da essi dipendenti, non saranno tenuti ad effettuare in tesoreria alcun versamento per gli operai richiamati o arruolati volontariamente, qualora all'epoca fissata per tale versamento si sia già verificato il richiamo e l'arruolamento volontario.

Comunicato

Ieri 22 corrente, col solito orario, si sono iniziati i Corsi estivi accelerati dell'Istituto «A. Manzoni» di Venezia, per la preparazione agli esami del prossimo settembre per tutte le classi delle Scuole medie inferiori e superiori.

La serietà della preparazione veramente razionale e completa, impartita da professori di grande competenza e dottrina, gli ottimi risultati sempre conseguiti (80 per cento di promossi) sono ormai universalmente conosciuti e facilmente controllabili sugli elenchi nominativi visibili a richiesta.

L'Istituto, completamente attrezzato di ogni materiale scolastico, è provvisto di Biblioteca e di Gabinetti scientifici di Fisica, Chimica, Scienze naturali, Topografia abbondantemente forniti.

Per informazioni rivolgersi liberamente alla Segreteria dell'Istituto «A. Manzoni» in Venezia, fdta Antonino, palazzo Salvioni (telefono 24610). Programmi gratuiti a semplice richiesta.

LA DIREZIONE

La "Dante" a Fiume e Abbazia

Per la consegna del Leone
offerto a Caisole

La consegna del Leone di San Marco, che il Comitato di Venezia della «Dante Alighieri» ha offerto alla cittadinanza di Caisole di Cherso, era stata fissata per il 27 ottobre scorso, ma dovette allora essere rinviata per ragioni contingenti di carattere internazionale.

Superata la situazione, che allora ne aveva consigliato il rinvio, è stata ora fissata per la cerimonia la data di sabato 3 agosto prossimo. In quel giorno il bel Leone Veneto, opera egregia dello scultore Barel, che si è ispirato per essa alle caratteristiche degli antichi Leoni del Quattrocento, verrà solennemente consegnato alla cittadinanza di Caisole, dal Comitato di Venezia della «Dante», alla presenza delle autorità e personalità di Cherso e di quelle di Pola e di Fiume.

Per tale occasione, il Comitato di Venezia della «Dante» ha indetto un brevissimo viaggio a Fiume, Caisole ed Abbazia, per permettere ai suoi soci di presenziare alla cerimonia e, al tempo stesso, di fare una breve e piacevole gita per mare a Fiume e alla incantevole spiaggia di Abbazia. Si partirà da Venezia venerdì 2 agosto alle ore 19 con una delle belle motonavi della Compagnia Adriatica, che fanno servizio sulla linea Venezia-Fiume. Si arriverà a Fiume l'indomani mattina, sabato 3 agosto, alle ore 7.30; si partirà alle 8.30, su di un veloce battello, per Caisole, ove si arriverà verso le 10. Dopo la breve cerimonia della consegna del Leone, si ripartirà da Caisole verso le 11.30 per arrivare ad Abbazia alle 13. Ivi, dopo colazione, i gitanti avranno tutto il pomeriggio a loro disposizione; si ripartirà quindi alle 18.45 per Venezia, ove si giungerà alle 7.30 di domenica 4 agosto.

I prezzi di partecipazione al viaggio (che comprendono due pranzi a bordo, la colazione ad Abbazia, il viaggio andata e ritorno Venezia-Fiume e quello Fiume-Caisole-Abbazia) sono stati fissati nella misura seguente: 1.a classe, compreso il letto sia all'andata che al ritorno, lire 135; 2.a classe (pure compreso il letto come sopra) lire 125; 3.a classe (senza il letto) lire 80. Nonostante tali differenze di prezzo, corrispondenti alla differente sistemazione di cabina a bordo, il trattamento (e cioè il vitto), sia a bordo che a terra, sarà uguale per tutti e, naturalmente, di primissimo ordine.

Le prenotazioni si ricevono, a partire da oggi dopo mezzogiorno, presso il Comitato di Venezia della «Dante» (S. Angelo, Ponte dei Frati 3539). Data la piccola disponibilità di posti a bordo, sarà bene che coloro, che intendono partecipare alla gita, si affrettino a prenotare i posti desiderati, versando il relativo importo.

Il servizio di posta aerea
con l'Africa Orientale

Come è stato già annunziato, da oggi, 23 luglio, avrà inizio il servizio postale aereo Italia-Asmara, con partenza da Brindisi ogni martedì e venerdì ed arrivo ad Asmara giovedì e domenica.

Da Asmara le partenze saranno effettuate ogni martedì e sabato con arrivo a Brindisi il venerdì e martedì.

Perchè le corrispondenze per posta aerea da Venezia per l'Africa Orientale possano giungere in tempo a Brindisi per avere corso con la linea suddetta, occorre che siano impostate nelle apposite cassette di posta aerea che si trovano presso l'ufficio di Posta Centrale, o presso quello di ferrovia, entro la sera di due giorni prima di quello di partenza, e precisamente entro le ore 21 del giorno di domenica, per la partenza del martedì, e di mercoledì per la partenza del venerdì.

Qualora l'impostazione delle corrispondenze aeree in questione venisse fatta nelle apposite cassette presso gli uffici succursali 2 (Hotel Danieli) o 4 (S. Marco) il limite di orario è stabilito in relazione all'ora di chiusura di dette ricevitorie, cioè fino alle ore 11.45 nei giorni festivi, e fino alle ore 18.45 nei giorni feriali.

La sopratassa per le lettere in partenza per l'Africa Orientale, è stabilita in ragione di lire 0.75 ogni 5 grammi o frazione di 5 grammi oltre la tassa di francatura normale.

Per l'importazione di pietre preziose

Le Aziende che ne avessero interesse sono invitate a prender visione di una importantissima circolare in merito alla importazione delle pietre preziose.

Si fa avvertimento inoltre che le domande relative debbono pervenire a Roma entro il 25 corrente.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati nei giorni 20 e 21 luglio all'Ufficio di Stato Civile del capoluogo:

Decessi. Vettore Gobbo Costanza d'anni 71, ved. cas.; Fuoli De Lena Anna 67, ved. r. pens.; Bon Maddalena 64, nub. pens.; Togni Alberto 54, cel. macellaio; Marangoni Paolina 80, nub. ricov.; Brianese Senegaglia Fortuna 71, ved. ricoverata.

Un salvataggio a Burano

Ieri alle ore 15 il signor Michieli Angelo detto «Gason» di anni 38 si trovava sdraiato nella fresca ombra di un platano nei pressi di Mazzorbo, quando la sua attenzione fu attratta dal tonfo in canale. Senza indugio il Michieli corse verso il posto e com'era si gettava in canale, traeva in salvo il bimbo Simoncin Giuseppe di Amedeo di anni 3, al quale venne praticata dai presenti accorsi la respirazione artificiale e poteva dopo poco riprendere i sensi.

I treni popolari del 27 e 28 luglio

Per la rappresentazione di sabato 27 luglio all'Arena di Verona saranno effettuati i seguenti treni popolari:

Venezia-Verona, cl. 3.a. Partenza da Venezia ore 16.10 del 27, arrivo a Verona P. N. ore 18.30. Ritorno: partenza da Verona ore 2.18 del 28, arrivo a Venezia ore 4.25. In questo treno saranno ammessi i gitanti di Venezia, Mestre e Padova a L. 10 nonchè quelli affluenti coi coincidenti treni ordinari da Treviso L. 14, Conegliano L. 16, Sacile L. 19, Pordenone L. 19, Casarsa L. 21. Il biglietto d'ingresso alla gradinata dell'Arena costa lire 4 e deve essere acquistato obbligatoriamente a partenza.

Trento-Verona, classe terza. Partenza da Trento ore 17.05 del 27, arrivo a Verona P. N. ore 19.40. Ritorno: partenza da Verona P. N. ore 2.15 del 28, arrivo a Trento ore 3.51. Questo treno accoglierà i gitanti di Trento e Rovereto a L. 9, nonchè quelli affluenti da Mezzocorona, Ora e Bolzano a L. 13, Chiusa e Merano a L. 17, Bressanone e Fortezza a L. 19. Il biglietto d'ingresso alle gradinate dell'Arena al prezzo di L. 4 deve acquistarsi obbligatoriamente a partenza.

Domenica 28 luglio saranno effettuati i seguenti treni popolari:

Treviso-Venezia classe terza. Partenza da Treviso ore 7.37, arrivo a Venezia ore 8.23. Ritorno, partenza da Venezia ore 20.15, arrivo Treviso ore 21.01. In questo treno saranno ammessi i gitanti di Treviso a L. 4, nonchè quelli affluenti da Conegliano a L. 6, Sacile e Pordenone a L. 10, Casarsa, Codroipo e Basiliano a L. 12.

Venezia-Trieste classe terza. Partenza da Venezia ore 5.47, arrivo a Trieste ore 8.41. Ritorno: partenza da Trieste ore 22.15, arrivo a Venezia ore 1.27. Alla gita sono ammessi i partenti da Venezia, Mestre, e S. Donà di Piave a L. 15, nonchè quelli affluenti da Padova a L. 17, Vicenza a L. 21, Verona a L. 23. Gite facoltative a Gorizia L. 4, a Postumia L. 7 ed a Abbazia e Fiume L. 10. I biglietti delle gite facoltative devono essere acquistati a partenza assieme al biglietto per la gita principale. Ai gitanti è concesso l'ingresso alle Regie Grotte di Postumia al prezzo ridotto di L. 5 (acquistabile sul posto).

Il vaporino notturno pei ferrovieri

L'A.C.N.I.L. comunica che da oggi, 23 corrente la corsa speciale S. Lucia, Rialto, S. Zaccaria, S. Elena istituita per i ferrovieri anzichè partire dall'approdo di Santa Lucia alle 12.05 partirà alle ore 12 precise.

Sindacato musicisti

Per i giovani cantanti. — E' visibile nella sede del Sindacato l'avviso di concorso a sette borse di studio per giovani cantanti che aspirano a frequentare il corso speciale di avviamento al teatro presso il Reale Teatro dell'Opera.

Il traffico marittimo
nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 21: «Kraly Alexander» jug. da Susak con passeggeri; «Piero Foscari» it. da Smirne con merci varie, «Barletta» it. da Pireo con merci varie, «Orsolina Bottiglieri» it. da Torre del Greco vuoto; «Lorenzo Marcello» it. da Fiume con passeggeri; «Conte Grande» it. da Patrasso con passeggeri e merci varie; «Fenicia» it. da Haifa con merci varie; «Pilsna» it. da Istambul con passeggeri.

Arrivi del giorno 22: «Algerino» it. da Trieste vuoto; «Izabrooe» jug. da Rotterdam con carbone; «Konsomol» russo da Rotterdam con carbone; «Mentor» ellen. da Braila con grano, «Asterie» it. da Orsera con bauxite, «Mamba» oland. da Curacao con olio minerale.

Spedizioni del giorno 21: «Pilsna» it. per Trieste con passeggeri e con merci varie.

Spedizioni del giorno 22: «Lorenzo Marcello» it. per Fiume con passeggeri; «Prodo» ingl. per Spalato vuoto; «Alicia» it. per Bari con ferro, «Abruzzi» it. per Fiume vuoto, «Sitnoso» ellen. per Susak vuoto; «Giorgio» it. per Costanza vuoto; «Algerino» it. per Tripoli vuoto; «Chios» germ. per Trieste vuoto; «Dante» it. per Gibilterra vuoto.

Movimento del Porto di Venezia

nel giorno 19 luglio 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 35, in disarmo 2, inoperosi 2, totale 39. Arrivati n. 6, partiti 13.

Merci: sbarcate rinfuse tonn. 6279, varie 1842, totale tonn. 8121; imbarcate: varie tonn. 812.

Carri caricati 227 scaricati 29, totale 256. - Autocarri caricati 185 tonn. 1362, scaricati 30 tonn. 210, totale autocarri 215, tonn. 1572.

Mano d'opera impiegata: squadre 96, uomini n. 960. Ore lavorative 8; sereno.

nel giorno 20 luglio XIII:

Piroscafi a banchina n. 34; in disarmo 2; inoperosi 2, totale n. 38. Arrivati n. 9, partiti 10.

Merci: sbarcate rinfuse tonn. 6180; varie 300, totale tonn. 6480. Imbarcate tonn. 300.

Carri caricati n. 226, scaricati 25, totale 251. Autocarri: caricati n. 231, tonn. 1857, scaricati 12 tonn. 76, totale autocarri 242, tonnellate 1933.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 71, uomini n. 712. Ore lavorative 8; sereno.

nel giorno 21 luglio XIII:

Piroscafi: a banchina n. 39; in disarmo 2 inoperosi 2; totale n. 43. Arrivati n. 8; partiti 3.

Merci: sbarcate tonn. 537.

Carri caricati 17 - Autocarri: caricati n. 14, tonn. 97.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 5, uomini 51. Ore lavorative festivo, sereno.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

Elisa e Gustavo Sarfatti offrono L. 15 nella ricorrenza di un triste anniversario alla Casa Israelitica di ricovero.

CRONACA DI MESTRE

La festa del Crocefisso

Giovedì 25 corr., nella chiesa di S. Girolamo s'inizierà un triduo solenne in preparazione alla festa del Santissimo Crocefisso, che si celebrerà domenica prossima.

La funzione s'inizierà alle ore 20 con discorso e benedizione. L'antichissima immagine del Santissimo Crocefisso è venerata con gran devozione dai mestrini, che sogliono accorrere in folla a rendere omaggio alla Sacra Immagine.

Istituto Berna

La Direzione del Berna prega di rendere noto che sono ammessi a frequentare i laboratori-scuola dell'Istituto anche i giovanetti esterni che volessero completare, con corsi di perfezionamento, l'istruzione professionale ricevuta ai corsi di Avviamento, oppure volessero apprendere un'arte, dopo aver conseguito la licenza elementare.

Per l'ammissione a tali corsi si richiede la domanda corredata dai richiesti documenti e dal pagamento anticipato di lire 30 mensili.

Al primo corso di Avviamento teorico-pratico, possono essere ammessi quei giovanetti che non avessero potuto ottenere la licenza dei corsi di avviamento, ma che abbiano la licenza elementare.

Funzionano anche regolarmente i 2 corsi di avviamento industriale secondo i programmi governativi.

Il concerto alle Barche

Domenica sera in Piazza 27 Ottobre la Banda Dopolavoristica Verdi ha dato un concerto molto applaudito dal numerosissimo pubblico, che ha avuto modo di constatare la bella efficienza raggiunta dal bravo corpo bandistico sotto la direzione del maestro Lucatello.

Gli esercenti del Piazzale 27 Ottobre offrirono una bicchierata ai bandisti.

Una serie di furti

Al contadino Malvestio Gustavo di Antonio abitante in frazione Uciena di Noale, sono stati rubati dal granaio 25 chili di formaggio e 70 chili di lardo del valore complessivo di circa lire 300. I ladri per arrivare al granaio si servirono di una scala a pioli presa dal cortile.

A Framon Andrea fu Cristiano sulla strada Miranese sono stati rubati 10 pollastri, 20 galline, un tacchino e 4 galli da lire 250.

A Simionato Federico fu Domenico, abitante in contrada Villafranca verso Mirano, sono state rubate 13 oche del valore di lire 100.

Si ferisce col coltello

Ieri alle ore 11 il diciannovenne Bertapelle Antonio di Pietro della Gatta, mentre tagliava della legna, si ferì col coltello al polso sinistro recidendosi i tendini; è stato ricoverato in osservazione all'Ospedale.

Infortuni sul lavoro

All'ambulatorio de «La Vigile» di Marghera sono stati medicati:

Arnoldo Eugenio di Marghera della Vetri e Cristalli che si produsse una contusione con probabile frattura del secondo metacarpo della mano destra, guaribile in giorni 15, riportata mentre scaricava del carbone.

Bordin Giovanni della Gazzera della Cooperativa caricatori e scaricatori, per delle contusioni alla spalla destra ed al ginocchio sinistro, guaribili in giorni 15, che si produsse in seguito a caduta.

Fregonese Enrico di Campalto dello Stabilimento S. Marco per una contusione al ginocchio destro guaribile in giorni 15.

Calzavara Giuseppe di Mira della ditta Campesan per una ferita infetta al pollice della mano destra, guaribile in giorni 15, causatagli da un filo metallico.

Marchiori Amedeo della Gazzera Alta per una lussazione al piede destro guaribile in giorni 15, causatagli da caduta.

All'Ospitale è stato medicato Gatto Giovanni abitante a Venezia, Castello, operaio ai Cantieri Breda per una contusione escoriata al piede destro con frattura del primo metatarso, guaribile in giorni 20, causatagli da un pezzo di ferro cadutogli sul piede.

Incendio ad Orgnano

Ieri mattina ad ore 10.30, nella frazione di Orgnano si è sviluppato un incendio ad un grosso cumulo di fieno di circa 200 quintali, causato da autocombustione.

Da Mestre sono accorsi prontamente i pompieri, che hanno isolato il fuoco riuscendo così a salvare la casa colonica e la stalla, che erano seriamente minacciate dalla violenza delle fiamme.

Gran parte del fieno ed alcuni attrezzi agricoli sono andati distrutti; il danno è di circa lire 5000 coperto solo in parte da assicurazione.

Il mercato delle pesche a Treviso

TREVISO, 22

Anche oggi il mercato delle pesche sul nostro mercato all'ingrosso frutta e verdura fu fiorentissimo.

Tutte le zone dei Comuni vicini produttrici di pesche riversarono a Treviso il prodotto in grande quantità, e tutte le partite vennero vendute. Le facilitazioni offerte dalla Amministrazione Comunale, l'organizzazione perfetta e le comodità dei servizi, la facilità di collocamento della merce fanno preferire il nostro mercato agli altri, e perciò si giustifica il numero di venditori e di acquirenti che quotidianamente affollano i magazzini e le pensiline.

Per maggior comodità l'Amministrazione Comunale ha concesso l'apertura del mercato anche nel pomeriggio e nella sera con chiusura alle ore 20. E' a notare pure che tutte le occupazioni con pesche, in qualsiasi modo presentate o confezionate, sono esenti da tassa posteggio.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 22 luglio:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 43; posta kg. 36.700; merce kg. 176.500, bagagli kg. 610.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri n. 51; posta kg. 41.850; merce kg. 246.300; bagagli kg. 675.

Cronaca di Chioggia

I bravi chioggiotti a Marina di Ravenna

Nella « Giornata del Mare » svoltasi a Marina di Ravenna, riuscirono vincitori nelle gare quasi del tutto i chioggiotti che parteciparono alle competizioni con le loro imbarcazioni, e cioè: 1.o premio lire 200 assegnato ad Adelmo Padoan di Chioggia, barca « Adelmo Grande »; 2.o premio lire 200 assegnato ad Angelo De Grandis di Chioggia, barca « Nuova Sicilia », 3.o premio lire 100 ciascuno, a pari merito, ad Aldo Petrucci di Cervia, Antonio Varagnolo, Fiorello Penzo, Costante Venturini di Chioggia; 4.o premio L. 50 ciascuno a pari [illegible] e Spanio Antonio ed Ildebrando Voltolina di Chioggia.

Non possiamo che congratularci con i nostri arditi pescatori che portano sempre alto il nome della loro Chioggia.

Mostra artigiana

Un pubblico numeroso affolla tutte le sere l'importante Mostra che raccoglie i prodotti più caratteristici dei nostri artigiani. Il rag. Paolo Ravagnan ha acquistato « Bassin di Cruma », acquarello di Moscheni.

La serata d'armi

Davanti a numeroso ed elegante pubblico ebbe luogo sabato sera la annunciata serata d'armi indetta dal maestro cav. Giuseppe Galante. Tutti gli schermitori furono vivamente applauditi e cioè: Agostinelli-Zabeo, Tarantino-Zanichelli, Dante Galante-Zanichelli, nei loro incontri di sciabola; Argenziano-Menetto campione provinciale di Rovigo, Certa-Zabeo, maestro Errico Blum campione germanico, negli incontri vivaci di fioretto; Agostinelli-Blum, Argenziano-Certa negli eleganti incontri di spada. Oltremodo interessante e seguito in tutti i suoi particolari per la competenza degli schermitori e per il gioco vivace e serrato fu l'ultimo assalto di sciabola seguito tra il campione olimpico Ragno ed il maestro Galante. La riuscitissima festa d'arme fu assai gustata da tutti gli intervenuti.

Gare di sandoli e caicchi

Per le gare di sandoli e caicchi, organizzate dal locale Dopolavoro e svoltesi domenica, la piazzetta di Vigo, la rivetta, il ponte e la piazzetta di S. Croce e le rive tutte erano gremite di folla, che seguì attentamente le gare. La partenza venne data alle 17.10, e il tratto da percorrere era di circa 5 chilometri. Nella gara sandoli arrivarono primi, percorrendo il tragitto in 24 minuti, De Ambrosi Luigi e Vianello Ernesto, che guadagnarono il premio di lire 50, secondi Padoan Carlo e Schiavon Mario premio lire 30, terzi Bullo Angelo e Donà Marino premio lire 20. Nella gara caicchi arrivarono primi, compiendo il percorso in 23 minuti, Gambaro Anacleto e Renier Vittorio, premio lire 50; secondi Bullo Giuseppe e Zennaro, premio lire 30; terzi Ganeletti Antonio e Marinoli Domenico, lire 20.

Lotteria pro Balilla

Davanti ad un pubblico numeroso che occupava tutta la piazza ed i caffè, si svolse sabato sera l'estrazione dei premi della Lotteria pro Opera Balilla. Notammo nel palco il Commissario del Comune, il Segretario del Fascio, il tenente dei Reali Carabinieri, il tenente di Finanza, il dott. cav. Giuseppe Zennaro, il cav. Ignio Zennaro, il Commissario di P. S., la signorina Olivetti, ecc.

Dopo il tradizionale squillo di tromba, il Commissario del Comune, assistito da una Piccola Italiana, procedette all'estrazione dei doni. Ecco l'elenco dei numeri vincenti: 696, 2271, 1764, 1977, 2220, 990, 1051, 2446, 2406, [illegible], 2255, 1817, 916, 757, 1116, 1769, 420, 1590, 432, 316, 741, 64, [illegible], 949, 1680, 1903, 1589, 1872, [illegible], 1601, 722, [illegible].

La Banda dell'Istituto Salesiano rallegrò con marce patriottiche ed allegre la bella serata. I doni si ritirano presso la Casa del Balilla.

Contro gli schiamazzi notturni

Il solerte nostro Commissario di P. S., dott. Costa, continua attivissimo la campagna contro i turbatori della quiete notturna.

Pattuglioni formati da carabinieri ed agenti hanno rilevato le seguenti contravvenzioni: Dei Bei Onorato fu Giorgio d'anni 25 barcaiolo abitante in calle Scopici, 68, la sera del 20 corr. per schiamazzi ed ubbriachezza molesta. Questa notte furono contravvenuti: Perazi Armando di Ernani d'anni 30 cordaio, abitante in calle Muneghette 186 ed il fratello Angelo abitante in calle Muneghette; Bertotto Giuseppe di Romeo d'anni 18 abitante in calle Sant'Andrea 722; Veronese Raimondo fu Francesco d'anni 18 abitante stradale ponte Sant'Andrea 609; Sanavio Armando di Luigi d'anni 20 abitante calle Pigna 39; Camuffo Oreste di Giuseppe d'anni 18 abitante in calle Gradara 213, Zennaro Bruno fu Santo d'anni 18, abitante in calle Doria 768, Boscolo Bruno di Romeo d'anni 18 abitante in calle Sant'Andrea 529, Grigolo Omero di Clodio d'anni 19 abitante in calle Padoani 45.

I servizi per garantire il silenzio notturno verranno intensificati, e maggiori e più gravi provvedimenti verranno presi dalle autorità onde una buona volta far scomparire la incivile usanza di vivere durante la notte per le strade della città importunando i pacifici cittadini.

La morte del piccino investito dal tram

VICENZA, 22

Abbiamo ieri dato notizia dell'investimento, avvenuto domenica sera al Ponte degli Angeli, del bambino Aldo Pilotto di 4 anni, che sfuggito dalle mani del babbo, per attraversare la strada andava a finire sotto una vettura della filovia. I medici nella speranza di salvarlo avevano tentato un'ardita operazione, ma il povero piccino ieri verso le 14, tra lo strazio dei genitori, spirava.

MIRANO

La visita dell'on. Gardini alla Colonia Solare

Accompagnato dal Segretario Federale è giunto improvvisamente lo on. Gardini, membro del Direttorio Nazionale, Ispettore delle Colonie solari, per visitare la colonia solare di Mirano.

A ricevere i gerarchi, si trovavano il Segretario del Fascio cav. G. Bonifacio, commissario prefettizio del Comune, il cav. Eugenio Moggion, vice commissario, il gr. uff. Paolo Errera, presidente delle Opere Pie, il cent. Benetello della Milizia, il can. Zanchin direttore didattico, il sig. Aldo Moggian membro dell'ospedale civile, il maestro Martello cav. Costante ed altri.

L'on. Gardini visitò minutamente la Colonia interessandosi di tutti i servizi: vestiario, esercitazioni ginnastiche, vigilanza sanitaria, bagni, doccie, dieta giornaliera, frequenza ecc. Accompagnato dai preposti all'Asilo Mariutto visitò il padiglione dei servizi generali, cucina, bagni, lavanderia, esprimendo il proprio vivo compiacimento per l'ordine, la pulizia riscontrati. Ritornato in colonia rivolse un saluto ai piccoli i quali dettero saggio delle loro abilità, eseguendo esercizi ginnastici e cantando gli inni della Patria. I gerarchi, vivamente applauditi dai piccoli ed ossequiati dalle autorità, ripartirono quindi alla volta di Venezia.

Listino dei prezzi

Listino dei prezzi massimi che andranno in vigore dal giorno 22 luglio XIII:

Alimentari: Riso e pasta ritorna al prezzo del 1.o maggio; Olio di semi da L. 5.40 a 5.50, Zucchero da L. 6.30 a L. 6.10; Zucchero raffinato da 6.40 a 6.20.

Pane: Ciopete e montasù gr. 90 al kg. L. 1.90; filoni gr. 250 al kg. L. 1.80. Il pane, per disposizione annonaria, deve essere venduto sempre a peso.

Carne: Buoi 1.a qualità con osso, anteriore al kg. da L. 4.60 a L. 4.40; id. 2.a qualità posteriore da 5.60 a 5.40; id., senza osso da L. 7 a 6.80. Vitelli c. o. anteriore da L. 6 a L. 7; id. posteriore da 7 a 8; id. senza osso da 9.80 a 10.50. Vacche con osso anteriore da 3.90 a 3; id. posteriore da 4.20 a 4; id. senza osso da 5.20 a 5.

Gli esercenti accanto al prezzo dovranno indicare la precisa denominazione della merce e relativa qualità coll'obbligo di tenere esposto nelle vetrine o all'ingresso del negozio il presente listino a sensi dell'art. 4 comma 2 del R. D. L. 16 dicembre 1926 n. 2174.

Gli esami di licenza nelle scuole tecniche di Udine

UDINE, 22

Con recenti determinazioni, il Ministero dell'Educazione Nazionale ebbe a concedere la « Sede legale di esami » alle interne Scuole tecniche ad indirizzo industriale, artigiano ed agrario.

La Commissione esaminatrice per i licenziati della Scuola tecnica industriale ed artigiana fu presieduta dall'ing. cav. uff. Ferdinando Scaglione, direttore della R. Scuola Tecnica Industriale « Giovanni da Udine », e composta dagli insegnanti e tecnici della scuola stessa.

A rappresentare i datori di lavoro nella Commissione venne nominato il perito ind. Della Colletta; i prestatori d'opera furono rappresentati dall'ing. Barbarani.

La Commissione per la Scuola tecnica agraria venne presieduta dal prof. Italo Rossi, direttore della R. Scuola Tecnica agraria di Pozzuolo, e formata dagli insegnanti della scuola stessa.

L'Unione fascista agricoltori venne rappresentata dal dr. Bernardino Sotaro; l'Unione Lavoratori dell'agricoltura venne rappresentata dal dr. Giuseppe Brogini.

Trascriviamo l'elenco dei promossi dalla prima alla seconda classe e quello dei licenziati con i titoli da loro conseguiti:

Promossi dalla prima alla seconda classe: Ancse Carlo da Pordenone, Betuzzi Aldo da Udine, Camilot Alcide da Pordenone, Campiutti Alfonso da Forgaria, Ceranch Ilario da Mattuglie, Cervellieri Eugenio da Ferrara, Corazzutti Antonio da Pasiano, D'Este Guerrino da Udine, Del Tetto Luigi da Castelnuovo, Feoli Ferdinando da Cividale, Foschiani Beniamino da Povoletto, Giaiotti Ferdinando da Remanzacco, Lepre Giovanni da Rigolato, Marson Antonio da Prata di Pordenone, Mauro Lorenzo da Reana del Roiale, Panozzo Giovanni da Vicenza, Rombon Leonardo da Osoppo, Seagnel Luigi da San Quirico, Scussel Giovanni da Cordenons, Urban Ernesto da Ronchis di Latisana, Virant Ugo da Nimis, Visentin Carlo da Trieste, Zanotti Lido da Moggio Udinese.

Licenziati: Ancse Albino da Pordenone, artigiano sarto; Costantini Afro da Osoppo, tecnico meccanico; Laroonelli Romeo da Trieste, tecnico meccanico, Snecker Guerrino da Udine, artigiano sarto; Tubaro Ciro da Varmo, agente rurale, Vescovi Massimino da Pozzuolo del Friuli, tecnico meccanico, Casasola Lino da Latisana, tecnico meccanico; Iacobuzio Alberto da Faedis, tecnico falegname, Macoratti Oddone da Udine, tecnico meccanico; Ortolan Domenico da Camera di Sacile tecnico falegname, Sartori Pietro da Fagagna, tecnico meccanico, Di Giusto Nereo da Mortegliano, tecnico falegname.

Il riconoscimento ministeriale dell'efficienza tecnico-didattica delle Scuole dà all'Istituto Friulano Orfani di guerra la possibilità di svolgere completamente il piano educativo diretto all'educazione professionale dei giovani che, ultimata la Scuola di Avviamento, intendano completare la specifica preparazione pratica per potere poi — attraverso il titolo conseguito — essere più facilmente collocati come « tecnici » nell'industria, nell'artigianato e nell'agricoltura. E' una nuova meta brillantemente raggiunta dall'Istituto.

Neo computisti commerciali

TREVISO, 22

In seguito all'esito soddisfacente degli esami di licenza sostenuti, nella decorsa sessione estiva, innanzi all'apposita Commissione e con l'intervento del dott. cav. Giovanni Pianso, Rappresentante della Confederazione Nazionale Fascista dei lavoratori del Commercio, sono stati licenziati i seguenti candidati: Beninato Walter di Verona, Frare Prima di Venezia, Magnalbò Alessandrina di Valdobbiadene (Treviso), Marcini Vittorino di Vicenza, Saldati Solima di Maipù (Rep. Argentina), Zambon Giacomo di Colle Umberto (Treviso), Suliani Ester di Nepi (Viterbo).

Ai candidati suddetti, che hanno superato l'esame di licenza, è stato inoltre conferito il « Diploma di Computista Commerciale », il quale abilita all'esercizio del commercio ed alle funzioni di agente ed impiegato di case commerciali.

L'arrivo ad Anzio delle figlie di italiani di Addis Abeba

ANZIO, 22

E' giunto un manipolo di giovani italiane figlie dei nostri connazionali residenti in Addis Abeba. Sono state accompagnate al viaggio da suore missionarie e da alcune signore e sono state accolte alla bella colonia dei Fasci italiani all'estero. A ricevere le giovani italiane d'Abissinia oltre alle piccole camerate svizzere, vi erano il Podestà, il Segretario del Fascio, le rappresentanze di tutte le organizzazioni fasciste. Le giovinette sono state applauditissime dalla popolazione che faceva ala al loro passaggio e con incessanti grida di « Viva il Duce » sono state accompagnate fino alla splendida Villa Excelsior, residenza della colonia.

Il Negus cerca a Londra
un prestito di due milioni di sterline per fare la guerra

LONDRA, 22

Sotto il titolo: « L'Abissinia cerca a Londra un prestito di due milioni di sterline », il Daily Express pubblica un'intervista concessa ad un suo redattore dal dott. Martin, nuovo Ministro abissino a Londra.

« Sono venuto a Londra per cercare un prestito di due milioni di sterline per l'Abissinia », ha detto il dott. Martin, ed ha aggiunto: « Abbiamo molto bisogno di denaro, non soltanto per fare la guerra, ma anche per sviluppare le vaste risorse minerarie ed economiche del nostro paese. L'Abissinia è uno dei paesi potenzialmente più ricchi del mondo e siamo desiderosi di fare concessioni minerarie e petrolifere su basi eque.

Il dott. Martin ha dichiarato poi che qualora i suoi negoziati coi finanzieri britannici fallissero, si augura di poter incontrare Morgan, che attualmente si trova in Inghilterra, e discutere con lui la possibilità di un prestito in America. Ha poi aggiunto che, oltre al prestito, gli scopi della sua missione a Londra sarebbero di persuadere il Governo britannico ad appoggiare la causa abissina e ad influenzare la Società delle Nazioni perchè applichi sanzioni come la chiusura del Canale di Suez alle navi italiane e di persuadere il Governo britannico a toglier l'embargo sulle esportazioni delle armi.

— E' l'Abissinia pronta ad entrare in guerra? — è stato chiesto al dott. Martin. — Egli ha risposto tranquillamente. — Sì, siamo pronti anche subito, se ve ne fosse bisogno. L'intero popolo è pronto a morire per il suo imperatore.

« L'Abissinia — ha spiegato il dott. Martin — possiede già vaste risorse di munizioni nelle fortezze di Addis Abeba ed armi automatiche, mitragliatrici e cannoni a lunga portata ed antiaerei, vi sono fucili modernissimi per le truppe della guardia imperiale ed anche gli eserciti feudali sono equipaggiati con buone armi da fuoco.

« La maggior parte di questi fucili e cannoni, provengono dal Belgio, dalla Jugoslavia e dalla Svezia. Importanti ordinazioni sono state piazzate nelle principali fabbriche di armi britanniche, ma l'embargo di quel Governo ha impedito che esse fossero inviate a Berbera.

Il dott. Martin si è augurato infine che la questione possa essere risolta soddisfacentemente in pochi giorni. L'intervistato, che si preparava a pranzare con alcuni membri del Parlamento alla Camera dei Comuni, ha detto di sperare che il Foreign Office possa essere indotto a ritardare la proibizione dell'esportazione di armi. Ha aggiunto che la maggior parte di queste ordinazioni consiste in cartucce da fucile, dato che gli abissini pongono maggiore fiducia nei loro fucili che non in qualsiasi altro mezzo di guerra. Vi sono alcuni aeroplani ad Addis Abeba, ma le truppe abissine disprezzano in genere l'uso dei mezzi moderni di guerra.

Il Daily Express commentando in un articolo editoriale l'intervista, scrive: « Il dott. Martin chiede all'Inghilterra un prestito per sfruttare le ricchezze minerarie dell'Abissinia; chiede la chiusura del Canale di Suez per isolare l'Abissinia dall'Italia, chiede che venga tolto l'embargo sulle armi per assicurare all'Abissinia i mezzi di difesa. Il prestito sarebbe una pura follia, la chiusura del Canale di Suez costituirebbe un atto di vera pazzia, la vendita di armi all'Abissinia sembra, allo stato dei fatti, una cosa lecita e, strano a dirsi, la Società delle Nazioni senza dubbio la consentirebbe. Appunto per questi motivi si è però indotti a ritenere che anche in queste proposte vi deve essere qualche cosa che non va ».

In un discorso Martin ha ammesso che l'Etiopia vive terribili giornate, ma che ha la certezza, con l'aiuto di Dio, di vivere e prosperare in assoluta indipendenza. L'oratore a questo punto ha fatto una invocazione al cielo perchè al suo popolo siano risparmiate lotte cruente e disordini interni, grazie ad amore britannico per la giustizia e la simpatia ideale e pratica di tutti gli amanti della giustizia del mondo, tra cui in prima linea — ha detto — i membri autorevoli del Parlamento britannico qui presenti.

Si è dilungato [illegible] il Martin ad esporre le condizioni attuali dell'Abissinia, a rilevare i progressi compiuti nell'ultimo quarantennio e soprattutto sotto il regno dell'attuale imperatore. Ha ammesso che la schiavitù esiste ancora nel paese, ma che è in via di continua diminuzione ed ha fatto un appello al mondo perchè l'Etiopia sia lasciata in pace per poter attendere all'elevazione del suo tono di vita nazionale e a compiere ulteriori progressi sul cammino della civiltà.

Il Gabinetto inglese esamina la vertenza italo abissina

LONDRA, 22

Si apprende che in una riunione speciale tenuta stamane a Downing Street il Governo ha studiato gli ultimi sviluppi della vertenza abissina. Si crede che la questione sarà sollevata alla Camera dei Lords domani quando lord Davies presenterà una mozione con la quale si invita il Governo a fare immediati passi allo scopo di « raggiungere una sistemazione » in concordanza con i principi del patto di Parigi e del Covenant della Lega. La mozione proporrà pure la nomina da parte del Consiglio della Lega di una commissione imparziale per investigare sulle cause del litigio.

Mons. Margotti dal Pontefice

ROMA, 22

Il Pontefice ha ricevuto in privata udienza Mons. Carlo Margotti, Arcivescovo di Gorizia.

Padre di dieci figli che si arruola volontario

VICENZA, 22

A Villaverla tale Riccardo Fracasso, padre di ben dieci figli, per seguire l'esempio del fratello Francesco, anche questo padre di numerosa prole, ha chiesto di partire volontario per l'Africa Orientale. Il gesto generoso del Fracasso, fascista di vecchia data, ha sollevato il più vivo entusiasmo nella popolazione.

Atto eroico d'un giovane fascista

VICENZA, 22

Assieme ad altri operai si trovava a lavorare in una proprietà a Breadola il giovane fascista Lino Tovo. Arso dalla sete il Tovo mandava il fratello Giuseppe di 16 anni ad attingere dell'acqua da un pozzo poco distante. Non vedendo più tornare il fratello, allarmato e preso da funesto presentimento il Tovo correva al pozzo dove rinveniva il cappello dell'assente. Chiamato a gran voce il fratello, non si otteneva risposta. Allora veniva calata nel pozzo una lunga scala a pinoli perchè il giovinetto vi si aggrappasse, ma anche questo mezzo riuscì vano. Allora con coraggio il Lino Tovo si calava per la scala nel pozzo e non riuscendo a raggiungere il fratello, sorto ormai inanimato, per ben due volte si gettava nell'acqua riuscendo alla fine con uno sforzo titanico a sollevare il corpo del Giuseppe che ormai non dava più segno di vita. Con l'aiuto degli altri operai il giovanetto veniva estratto dal pozzo e quindi gli veniva praticata la respirazione artificiale. Dopo una penosa attesa la vita tornava a fiorire al povero giovane.

Un infortunio motociclistico

VICENZA, 23

La camicia nera Alfonso Rossi di Vargiano, di 24 anni, per rivedere la famiglia si era recato a Pozzoleone in motocicletta. Dopo il saluto ai familiari il bravo milite se ne tornava verso la nostra città. Data l'oscurità, e per la mancanza di fari, il Rossi andava a cozzare contro il carretto del pollivendolo Minchio da Schiavon fratturandosi la clavicola. Il poveretto veniva trasportato all'ospedale di Sandrigo dove veniva ricoverato e giudicato guaribile in 40 giorni.

Ferisce gravemente una giovane per quest'oni d'interesse

PORTOGRUARO, 22

Nella località di Settimo del vicino Comune di Cinto Caomaggiore, dopo una violenta scenata successa la sera precedente, per motivi di interesse, ieri mattina la ragazza Simonato Leonilde di Virginio, d'anni 22, veniva affrontata da tale Sarcina Ruggero di Francesco d'anni 28. Dopo un vivacissimo alterco, il Sarcina colpiva ripetutamente con un bastone la disgraziata Simonato, da farla cadere al suolo esanime.

Prontamente soccorsa dai presenti alla scena, la poveretta è stata ricoverata in Ospitale in pericolo di vita per sopraggiunta commozione cerebrale in seguito a lesioni alla radice nasale e alla testa. L'aggressore si è dato alla latitanza.

Vinicio Pellis vince la Coppa Giuseppe Tabacco

SAN DANIELE, 22

Finalmente i diritti della classe hanno avuto il sopravvento. Vinicio Pellis, il « veltro » del C. C. Sandanielese che da qualche tempo era tartassato dalla sfortuna, si è nettamente imposto su un lotto agguerrito di avversari, vincendo ben due dei tre tempi in cui era divisa la competizione organizzata in modo eccellente dal club dei « Diavoli Rossi ». Degno del vincitore è apparso il giovanissimo Mario Bertossi, pure della « scuderia » Sandanielese, che ha vinto la gara contro il cronometro, dimostrando che anche se la sorte fa partire per primo, quando si è bene attrezzati si può vincere, e come! Un'altro « diavoletto » ha vivamente impressionato: Americo Candusso, corridore di « leva », che nell'anno XII si è conquistato il titolo di campione friulano degli aspiranti, e quest'anno ha saputo competere con onore nella categoria superiore.

Una gara superba ha concluso Brescancin del F. G. C. di Treviso che nella gara contro il cronometro si è piazzato al secondo posto, e in quella in salita al terzo, sventando, poi, in quella in linea, una infinità di fughe inscenate dai « diavoli rossi » ieri in vena di prodezze. Solo dopo San Tomaso non ha potuto reagire ad un ennesimo attacco di Pellis, ma al traguardo è giunto quarto a meno di un minuto dal vincitore.

Le gare contro il cronometro, quando sono organizzate in modo da impedire traini, accoppiamenti od altro, sono infinitamente migliori di qualsiasi altra formula, perchè pongono in evidenza la classe di ciascuno. La competizione di ieri, poi, con l'appendice in salita e l'altra della corsa in linea sulle ottime strade è stata completa nel senso più ampio della parola.

Durante la gara in salita, due dei favoriti, Contardo e Corradini, evidentemente indisposti, hanno dovuto cedere agli attacchi di Pellis e della recluta Candusso, preferendo abbandonare.

Colla vittoria nella gara in salita, Vinicio Pellis si è conquistato meritatamente il titolo di campione friulano della montagna nella categoria allievi.

Ecco la classifica generale: 1. Pellis Vinicio del C. C. Sandanielese, che impiega a compiere l'intero percorso di km. 67 ore 1.56'7", alla media complessiva di km. 34.630, 2. Bertoni Mario id. a 14"; 3. Brescancin Giovanni F. G. C. di Treviso a 47"; 4. Candusso Americo del C. C. Sandanielese a 1' e 12"; 5. Monte Giordano del C. C. Udinese a 2'10"; 6. Tullio Armando del C. C. Sandanielese a 4' e 30"; 7. Della Pietra Arduino del C. C. I. Stefanutti di S. Vito al Tagliamento, a 4' e 51"; 8. Pellissoni Alfredo del Dopol. di Fonfalcone, a 4' e 52"; 9. Minisini Angelo del C. C. Sandanielese a 4' e 55"; 10. Semoli Mario del Dop. di Monfalcone collo stesso tempo di Minisini; 11. Lestrusso Gino del C. C. Sandanielese a 6' e 14". 12. Linda Luigi del C. C. Sandanielese a 7' e 14"; 13. Tonin Ugo del Dopolavoro di Monfalcone a ' e 34"; 14. Sartori Antonio del C. C. Udinese, a 10' e 1"; 15. Valentini Vinicio del Dopolavoro di Monfalcone a 15'. Seguono altri in tempo massimo.

La gara è stata diretta con perizia dal neo vice commissario provinciale della F. C. I. camerata dott. Nicolò Marsechi. Il premio di rappresentanza « Coppa Giuseppe Tabacco », è stato assegnato al C. C. Sandanielese, per merito di Pellis, Bertoni e Candusso.

Convegno escursionistico Agordino

AGORDO, 22

Indetto dal Dopolavoro Provinciale di Belluno ed organizzato da quello locale, domenica scorsa ha qui avuto luogo il 1.o Convegno escursionistico popolaresco agordino, preceduto da un campionato di marcia e tiro per pattuglie, svoltosi su un percorso di 12 Km. con un dislivello di metri 500.

Al convegno parteciparono dieci numerosi gruppi popolareschi accorsi anche dai più lontani paesi della vallata.

Fu uno sfolgorio di colori più svariati raffiguranti caratteristici costumi e usi più remoti, ricostruiti con fedeltà e precisione. Ritornarono alla luce i vestiti degli avi, quelli degli agordini della Serenissima e vennero riesumate villotte e danze del passato, sempre belle e [illegible] state.

Al convegno assistevano il Segretario Federale, l'Ispettore del Comando Generale dei Fasci Giovanili di Combattimento, Autorità e tutte le gerarchie della Provincia e locali, nonchè una gran folla acclamante freneticamente al Duce.

GINO DAMERINI

Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

AVVISI ECONOMICI

ALBERGHI VILLEGG.

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

INCANTEVOLE comodo, centro climatico Velo d'Astico. Albergo al Sole, comfort moderno, prezzi modici, pensioni, splendidi appartamenti indipendenti per famiglia. Proprietari: Fratelli Dal Bianco.

MATRIMONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

RICCO 40enne, veneto, solo, sposerebbe anche povera purchè buona massaia. Scrivere Casellapostale 1313 Milano.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

FABBRICA liquirizia cerca serio rappresentante introdotto articolo nel veneto. Scrivere Cassetta R 363 Unione Pubblicità Italiana, Catania.

POLVERIZZATORE [illegible] autoveicoli V. F. T. cerca rappresentanti regionali. [illegible], Via Paolo 8, Torino.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

HOEPLI tutte le edizioni a rate mensili. Informazioni, cataloghi: A. Minutillo, Trieste, Mazzini, 30.

POSATA incelate lire 9.— astucci argenteria liquide. Occasioni argenteria, preziosi. Ordinazioni, riparazioni, Brondino Santangelo, Venezia.

ANNO CVC - N. 265 - Centesimi 20 — Mercoledì 24 luglio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. ... Telefoni: ... Inserzioni: ... Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo ... I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Tutti gli intrighi contro l'Italia sono destinati ad infrangersi di fronte alla ferrea volontà mussoliniana

Dalle manovre gialle agli incoraggiamenti inglesi all'intransigenza dell'Abissinia schiavista: Londra avrebbe deciso di permettere le forniture d'armi all'Etiopia

Parzialità britannica

ROMA, 23

I mercanti di cannoni della Vickers e di tutte le società legate al gruppo di sir Basilio Zaharoff possono registrare un tangibile successo. Dopo molte incertezze, il Governo di Londra avrebbe deciso di aprire le porte per le forniture di armi all'Etiopia. La notizia è stata pubblicata oggi dai giornali di Londra, e non c'è motivo perciò di metterla in dubbio. E' significativo che tale decisione possa interferire proprio all'indomani delle romorose dichiarazioni di intransigenza del Negus, il quale ha creato assunto un atteggiamento tale in conseguenza della intensa preparazione bellica dell'Etiopia.

Il Giornale d'Italia nota che i *rifornimenti di armi all'Etiopia, sanzionati oggi da una diretta collaborazione del Governo di Londra che li protegge il libero corso, continuano dopo che tutti i paesi europei hanno dichiarato di non ... e forse anche del resto ... si deve alla civiltà cosi ... seguono a pochi giorni di distanza dal discorso bellico e ... dell'Imperatore di Etiopia e delle manifestazioni abissine contro l'Italia.*

Essi si risolvono dunque anzitutto nelle documentazione di una ... tra Etiopia e la Inghilterra — tale senza dubbio sarà interpretata dagli abissini — e in un nuovo incoraggiamento dato all'intransigenza e insolenza etiopica. Il Governo di Addis Abeba non ha che ragione di irrigidirsi nei suoi ... e proseguire con ritmo accelerato la sua preparazione bellica. L'Italia non ha che ... di constatare questa crescente minaccia abissina e questa sospetta gioco di interessi che le grandi frasi ed i richiami ai generosi principii non possono più mascherare ed avrà il dovere di proteggere ...

Non vediamo allora — prosegue il Giornale d'Italia — come la Inghilterra possa ancora illudersi sulla possibilità di quei compromessi e di quei negoziati che secondo il Times sarebbero ancora nel programma del suo Governo. L'esperienza di venticinque anni ha insegnato all'Italia che non c'è da fidarsi dell'Etiopia e della sua capacità o volontà di rispettare gli impegni assunti. E' inutile che i sociologi e i pacifisti londinesi ci vengano a raccontare che l'Inghilterra intende di essere imparziale ed operare non per sè, ma per la Società delle Nazioni e per i principii della pace e della giustizia universali. Alla luce della recente storia l'attitudine dell'Inghilterra appare più che parziale contro l'Italia, perchè resta ben fermo che nessuna in Italia e nessun cittadino liberamente pensante nel mondo accetterà la favola dell'imparzialità e del disinteresse britannico.

Il Giornale d'Italia ricorda che *l'Italia rifiutò di aiutare con armi e munizioni tutti i movimenti africani diretti contro le posizioni e gli interessi britannici da quello dei mullah e dei mahdisti a quello dei nazionalisti egiziani. Evidentemente — scrive il giornale — ha sbagliato. L'Inghilterra la insegna oggi che non solo è superflua la gratitudine, ma anche la correttezza va bene. L'Italia ricorderà. E' evidente che nessuna nazione, la quale esperimenta contro di sè la pressione della potenza e dell'imperialismo ed egoismo di una altra nazione può avere interesse a favorirla. Molte volte l'imparzialità e la benevola neutralità, gli occhi chiusi al contrabbando delle armi e degli agenti nella irreprensibile passività perfettamente a posto con i canoni della giustizia e dell'astensione, si risolvono in formidabili incoraggiamenti ed aiuti. La grande Inghilterra fa scuola. L'Italia non mancherà di imparare anche questa lezione.*

Le decisioni britanniche annunciate dai giornali

LONDRA, 23

Il *Times* informa che nella speciale sessione del Gabinetto, nel la quale è stata attentamente esaminata la disputa italo-abissina, non si è trattato di prendere decisioni finali. La questione dell'esportazione delle armi all'Italia e all'Abissinia è stata presa in esame dal Gabinetto. I Ministri hanno constatato che essa è piena di difficoltà tecniche ed è probabile che prima di giungere a decisioni precise, verranno consultate le altre Potenze. Non vi è soltanto la questione della licenza dell'esportazione di armi, ma anche quella del transito di armi verso i territori britannici.

Eden partirà per Ginevra alla fine di questa settimana. La data della riunione del Consiglio della Società delle Nazioni non è stata ancora fissata.

Secondo il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* il Governo ha deciso che non vi siano ragioni per impedire che le ditte britanniche esportino armi in Abissinia. Anche il *Daily Mail* dice che il Gabinetto si è trovato d'accordo nell'opporsi ad ogni embargo sulle esportazioni di armi in Abissinia.

Il redattore aggiunge che sono state prese misure per assicurare che i cittadini britannici che vogliono restare in Abissinia possono trovare rifugio nella Legazione di Addis Abeba.

Per il *News Chronicle* il Governo britannico sarebbe invece giunto alla conclusione che convenga per il momento almeno rifiutare le licenze di esportazione di materiale bellico.

Secondo il *Daily Mail* la decisione raggiunta dal Consiglio dei Ministri sarebbe stata quella di invitare i missionari britannici in Abissinia a lasciare il paese o per lo meno a disporre che i loro dipendenti lo lascino.

Il *Daily Mail* pubblica un articolo di Lord Rothermere, dal titolo: «Il diritto dell'Italia ad espandersi», in cui afferma che «i cittadini di poltrona dell'azione italiana in Abissinia stanno cercando di prendersi beffe del pubblico inglese, perchè l'intimazione che essi pretendono è priva di base. La pretesa che la Lega delle Nazioni debba preoccuparsi dell'indipendenza abissina è fallace. La Lega è una associazione di Stati civili e l'Abissinia è un paese semibarbaro, con caratteristiche di crudeltà, schiavismo e anarchia tribale».

Il Visconte di Rothermere nega che l'Abissinia abbia alcun diritto nei riguardi della Lega, poichè non ha mai ottemperato ai suoi impegni assunti nell'istituto ginevrino con lo adempimento delle condizioni poste all'atto del momento dell'ammissione. «Non appena l'Italia — dice l'articolista — sarà stabilita in Etiopia, tutti staranno meglio. Quelle popolazioni ne beneficieranno attraverso l'irradiazione della civiltà, nello stesso modo che mori e berberi beneficiarono dell'occupazione francese del Marocco, e i sudanesi della conquista britannica del Sudan».

Concludendo, Lord Rothermere afferma che Mussolini sostanzialmente continua l'opera iniziata da Gordon e che l'impero britannico e il mondo trarranno giovamento da un'amministrazione civile dell'Etiopia.

Tokio invita i suoi rappresentanti a non immischiarsi nella vertenza?

PARIGI, 23

Mandano all'Havas da Tokio che, secondo l'Agenzia Rengo lo Imperatore ha inviato al Negus un telegramma di felicitazioni in occasione del suo genetliaco.

Lo stesso telegramma informa che da fonte autorizzata si apprende che il Ministro degli Esteri Hirota ha dato istruzioni ai rappresentanti giapponesi all'estero, particolarmente a quelli di nazioni interessate in questioni di razza come la Persia e l'Afganistan, di non immischiarsi nella vertenza italo-etiopica e di vigilare a non lasciarsi trascinare a scopo di propaganda da parte dell'Italia e dell'Etiopia (Stefani).

"Il più grande voltafaccia della storia,,

BUDAPEST, 23

La stampa ungherese nota con viva indignazione la nuova presa di posizione del Giappone nella questione abissina. I giornali definiscono tale atteggiamento come assolutamente incomprensibile e ingiustificato. Tra gli altri il *Magyarsag Hirlap* constata che il Giappone non si contenta della sua politica espansionistica in terra di Manciuria verso la Siberia e la Cina, l'India e l'Australia e le isole del Pacifico, ma cerca di mettere il piede anche nell'Africa Orientale onde poter minare la sua offensiva contro i popoli e la civiltà europea.

Tutti i giornali sono concordi nel considerare anche nei titoli l'atteggiamento del Giappone come il più grande voltafaccia della storia.

Il *Pesti Hirlap*, dopo aver fatto la storia della potenza giapponese in Estremo Oriente, contro la quale le grandi Potenze e la Società delle Nazioni nulla hanno fatto o hanno potuto fare, scrive che oggi il Giappone si avvia alla dittatura mondiale. Esso vuole soppiantare in Asia le potenze ai territori economiche dell'Europa e degli Stati Uniti e si prepara ad intervenire nelle faccende africane. Il misterioso contegno della diplomazia di Tokio non potrà non mettere in allarme tutte le grandi Potenze. «Ora — scrive sempre il giornale — l'uomo giallo che si spazia lo sguardo sull'Australia, sull'India, sulle isole del Pacifico, sulla Cina e sulla Siberia, mentre l'Inghilterra contrasta i piani di Roma, sorride misteriosamente all'Abissinia».

Il *Pesti Napio* rileva da Roma che l'ambasciatore del Giappone ha dichiarato che da parte italiana si è proceduto con la massima correttezza e dopo aver osservato che il contrasto fra l'Ambasciatore Sugimura e il Ministro degli Esteri giapponese va seguito con la massima attenzione, ritiene indubitabile che i fini del più grande scandalo diplomatico degli ultimi anni condurranno assai lontano. Nei circoli diplomatici si riconosce come fatto positivo che tutta la nuova questione è la conseguenza della sfrenata speculazione del Giappone.

Il Governo belga contrario all'esportazione d'armi in Etiopia

LONDRA, 23

Il corrispondente del Times da Bruxelles scrive: «Il punto di vista ufficiale del Governo belga sulla questione della fornitura d'armi all'Abissinia è il seguente: Il Belgio ha autorizzato l'esportazione di armi in Etiopia sino al momento in cui la disputa italo-abissina è stata posta davanti alla Lega. Da questo il Governo belga ha ritenuto che ulteriori esportazioni di armi in Abissinia avrebbero fatto sollevare la questione delle forniture d'armi a paesi belligeranti. Il Belgio si è conformato a conclusioni raggiunte dal Consiglio della S. D. N.».

L'Emiro della Transgiordania non ha concesso nessuna intervista

GERUSALEMME, 23

Un giornale americano aveva pubblicato giorni or sono una pretesa intervista con S. A. l'Emiro Abdullah della Transgiordania, nella quale l'Emiro avrebbe espresso giudizi sfavorevoli nei riguardi dell'Italia. Risulta invece che tale intervista non è mai stata concessa dall'Emiro, il quale ha fatto telegrafare al giornale dal suo presidente di palazzo nei seguenti termini: *«S. A. l'Emiro non ha mai concesso interviste a corrispondenti del vostro giornale e perciò le dichiarazioni a lui attribuite non sono che una invenzione di cattivo gusto».*

Importanti documenti pubblicati a Londra

comprovano la premeditazione etiopica dell'aggressione di Ualual

LONDRA, 23

Sotto il titolo: «Lettere trovate ad Ualual - Prove di premeditata ostilità», la Morning Post pubblica oggi alcuni importanti ed interessanti documenti che gettano nuova luce sull'incidente di Ualual tutti ottenuti da fonte autentica.

Il corrispondente speciale premette all'esposizione dei documenti le seguenti frasi: «Dopo che il 6 dicembre 1934 l'attacco etiopico fu respinto, gli italiani avanzarono nel campo abissino abbandonato, catturarono le loro tende ed il bestiame, armi e munizioni. Fra l'altro bottino vennero rinvenute alcune lettere abbandonate dai capi avversari. Queste lettere non sono state ancora fino ad oggi pubblicate ed in vista delle interruzione della procedura di conciliazione ed la prossimità della riunione del Consiglio della Lega, erano questione particolare importanza. Ad esempio esse tendono a dimostrare che lo scontro di Ualual era stato preparato molte settimane prima e che nulla aveva a che vedere con la presenza della Commissione anglo-etiopica per la determinazione della frontiera che giunse sulla scena dell'incidente soltanto il venerdì novembre e ripartì due giorni prima che lo scontro avvenisse».

Il corrispondente speciale in seguito riassume e riproduce parzialmente una lettera del fitaurari Gabre Mariam al fitaurari Alemaiù in data recente ottobre diretta al Fitaurari A... in cui si accenna ad un possesso ... che ... Il Fitaurari Alemaiù con cui si accenna ad un raduno di truppe etiopiche ed a razzie, del Fitaurari Alemaiù ed un altro capo, in data quattro dicembre, in cui si accenna apertamente alla imminenza di uno scontro preparato.

«In testa ad una delle lettere — continua poi il corrispondente — che impartisce l'ordine di comunicare il numero dei soldati presenti, appare il timbro di Gerlogubi, emblema dell'autorità imperiale».

Il giornale inserisce nella corrispondenza una riproduzione fotografica di questi documenti. Altri documenti, che il corrispondente largamente riassume, ricordano la attività del rinnegato somalo Omar Samatar, fuggito dalla Somalia dopo avere ucciso un ufficiale italiano, il quale sarebbe stato la parte importante nell'organizzazione dell'aggressione di Ualual presentato in banda di irregolari armati con fucili forniti dal Governo etiopico, reclutando armati fra i somali inglesi.

I documenti accennano poi il continui preavvisi italiani avvisi fin dall'aprile 1934 contro questa attività irregolare di nostri confini, proteste tuttavia non ricevettero nessuna risposta soddisfacente da parte del Governo abissino. Ricordano le incursioni continue di bande nei dintorni di Ualual, l'arrivo della missione inglese e i contemporanei preparativi etiopici per una battaglia che indussero il comandante capitano Cimmaruta a proporre la creazione fra le due linee di una zona neutra.

I documenti accennano poi continuo aumentare della tensione fra i due campi in seguito alla notizia che quattro capi etiopici con oltre 1100 armati abissini restavano nelle posizioni, i tentativi degli irregolari abissini di sovvertire le truppe, infine l'attacco generale iniziato dagli abissini, al quale gli italiani opposero una vittoriosa difesa con l'arrivo degli aeroplani.

L'atteggiamento insincero di alcune grandi Potenze

VARSAVIA, 23

L'ufficiosa *Gazeta Polska* pubblica un articolo sulla vertenza italo-abissina sottolineando l'insincerità dell'atteggiamento di alcune grandi Potenze che non hanno il coraggio di chiamare le cose per il loro nome. Se queste Potenze fossero sincere e logiche dovrebbero riconoscere che gli italiani non fanno altro che seguire il loro esempio conquistando territorio dove vi sono materie prime inutilizzate e mercati di sbocco per la produzione industriale. In questi azione è in gioco l'esistenza e l'avvenire dei popoli bianchi. Perchè mai l'Italia non dovrebbe fare quello che già fecero gli altri? Molti affermano che oggi esistono i trattati, e la Società delle Nazioni, ma l'attuazione gerarchia non fu creata che per impedire un conflitto armato europeo e soltanto per un deplorevole errore fu investita di poteri universali.

«Coloro che si chiedono se l'Italia abbia il diritto di conquistare l'Abissinia, dovrebbero darsi questa risposta che può sembrare cinica, ma è invece soltanto logica. Parlare di missione civilizzatrice può essere sincero ma è soprattutto importante il fatto che la razza bianca può più rinunziare alle sue conquiste ed alle sue espansioni se non vuole segnare la condanna di tutta la sua storia e di tutta la sua civiltà».

Il *Kurjer Poranny* osserva che tutti i compromessi per risolvere la vertenza italo-abissina sono destinati a fallire perchè le ragioni italiane che giustificano la conquista etiopica sono chiarissime. Tutta la attività diplomatica è diretta più che altro a cercare una formula che salvi la figura della Società delle Nazioni, permettendole di conservare intatta la sua autorità dimenticandosi del conflitto. In ogni caso è ben chiaro che la Società delle Nazioni non è in grado d'impedire all'Italia la realizzazione dei suoi piani. L'unica preoccupazione potrebbe essere quella che l'Italia, impegnata in Africa, possa disinteressarsi delle questioni europee, ma Mussolini ha dichiarato che Roma continuerà ad essere presente ed attiva in tutti i settori della politica estera e da quanto sta avvenendo in Italia si vede una decisa volontà.

Londra riconobbe fin dal 1891 i diritti italiani in Abissinia

WASHINGTON, 23

Sotto un grande titolo su due colonne: «L'Inghilterra dette all'Italia i diritti per dominare la maggior parte dell'Etiopia con un patto segreto nel 1891», il *New York Times* pubblica in prima pagina un lungo telegramma da Ginevra sugli accordi del 1891 riportando ampi brani del trattato stesso e facendo una breve storia degli eventi che allora fino agli accordi del 1906 ed a quelli più recenti del 1925. Il corrispondente dimostra che l'Italia ha ricevuto positive promesse dall'Inghilterra che era ben lungi quando sottoscriveva questi accordi dall'invocare la sicurezza collettiva e di parlare di pace.

Il *New York Times* pubblica anche una corrispondenza da Londra nella quale è detto che l'opinione pubblica britannica sta lentamente accettando l'idea di una inevitabile guerra in Abissinia.

Avenol a Parigi

PARIGI, 23

Proveniente da Ginevra, è qui giunto Avenol, Segretario generale della Lega delle Nazioni.

La neutralità americana

LONDRA, 23

Telegrammi da New York informano che gli Stati Uniti sono fermamente decisi a mantenere un atteggiamento di stretta neutralità nel conflitto italo-etiopico.

La commissione degli affari esteri, ha approvato un progetto di bill col quale si interdice qualsiasi esportazione di armi e munizioni senza speciale licenza dell'amministrazione.

Un ufficio nazionale delle munizioni sarà incaricato di definire tutti gli articoli manufatti che saranno considerati, come facenti parte della categoria del materiale di guerra.

Stolide insinuazioni anti-italiane ed aspri attacchi di giornali belgi

BRUXELLES, 23

Il radico-massonico *Soir* pubblica un articolo di fondo sulle forniture d'armi all'Abissinia, nella quale affermando che allorquando il Belgio ha sospeso in consegna, esso era il solo paese che riforniva ancora l'Etiopia, sospendendo tale fornitura, il Belgio ha voluto conformare la sua attitudine a quella degli altri membri della Società delle Nazioni e la questione è ora sottoposta all'esame di Ginevra alle cui decisioni il Belgio si rimette sia d'ora.

Il socialista *Peuple* pubblica un violentissimo articolo di fondo a firma Rosenboom denunziando l'eventuale conflitto armato con l'Etiopia come un serio pericolo per la pace europea dovuta all'adeguamento della Potenza verso Hitler e Mussolini, e si scaglia particolarmente contro il Belgio per il rifiuto della fornitura d'armi all'Abissinia per raggiungere l'aggressione italiana. Nega che l'eventuale azione militare, che definisce un delitto senza scuse, possa avere un carattere di civilizzazione ed invoca che l'opinione pubblica mondiale esprima ai rispettivi Governi la propria volontà con forza e vigoria.

Il democristiano *Libre Belgique* nel riprodurre la notizia del Soir relativa alla fornitura d'armi dichiarando insufficienti le spiegazioni e si chiede perchè mai dubita che il Belgio abbia atteso la decisione della Società delle Nazioni a sospendere la consegna del materiale bellico all'Etiopia. Secondo lo stesso giornale le fabbriche inglesi non avrebbero alcuna proibizione in proposito e il loro materiale non sarebbe mai stato ricevuto da alcun ordinamento. L'articolo termina comprovando il Governo belga di essere venuto meno ai suoi impegni perchè i trattati e la Società delle Nazioni garantiscono l'indipendenza e l'integrità dell'Etiopia.

Lo stesso giorno e pubblica in prima pagina un articolo dell'organizzata firma di A. George, ammiratrice del Sovrano etiopico, che chiama vittima espiatrice scelta dal concerto delle Nazioni per calmare le collere e gli appetiti mussoliniani.

Pubblica pure un articolo a firma Struye rilevante la minuziosa preparazione bellica italiana per evitare la ripetizione sanguinosa della lezione di Adua, affermando che il Duce propone e impone alle sue truppe la conquista dell'intera Etiopia. Si scaglia contro la Francia, che sebbene si atteggi sempre a campione della Società delle Nazioni ha adottato l'astensione senza corregere in questa occasione. L'*Echo de Paris* e termina criticando vivacemente il Governo belga di aver proibito l'esportazione in Abissinia, che era per le loro industrie come un mercato di cannoni è stato acquistato al prezzo dell'oro italiano. (Stefani)

L'entusiastico saluto di Vicenza alle Camicie Nere

VICENZA, 23

Vicenza si è risvegliata stamane ammantata di tricolori. I muri della città, fino alla periferia, erano tutti tappezzati di scritte inneggianti al Duce, all'impresa d'Africa ed ai valorosi volontari.

Verso le 9 le vie della città erano già affollate di popolo in attesa del passaggio dei militi partenti. Intanto nella vecchia Caserma della Milizia la Compagnia Complementi forte di oltre 200 uomini andava preparandosi. Lungo il Viale Margherita si allineava il 182.o Battaglione che partirà giovedì mattina, e reparti dell'Esercito. Nell'interno della Caserma si riunivano le autorità unitamente ai consoli De Meno e Sebastianelli, comandante la 143.a Legione in formazione.

Il Manipolo gagliardetti, le rappresentanze, dei Circoli rionali, e la musica si ponevano all'ingresso della Caserma. Alle 9.30 la Compagnia Complementi, completamente equipaggiata, usciva dalla Caserma al canto dell'Inno dei Giovani fascisti. Quando i militi comparivano sul Viale un applauso scrosciante ed irrefrenabile si alza dalla folla, mentre vibranti alalà echeggiano da ogni lato.

Così si formò un grandioso corteo che per Piazza V. Emanuele, Corso Principe Umberto e Viale Roma raggiunge la stazione ferroviaria, dove ad attendere i volontari partenti sono convenute le maggiori autorità con alla testa il Prefetto gr. uff. Salvatore Del Vecchio, il Segretario federale dottor Bruno Mazzaggio, il rappresentante del Vescovo, il Podestà comm. Cebba, il Preside della Provincia generale Tentori, il console Gallo comandante la 44.a Legione Pasubio, e moltissime altre. Una folla enorme attende i militi che stanno attraversando la città fra una pioggia incessante di fiori. Il corteo, preceduto dalla musica, è aperto da un reparto di ufficiali dell'Esercito e della Milizia con alla testa il comandante del Presidio col Zambon; viene quindi il Manipolo gagliardetti, reparti dell'Esercito e quindi la Compagnia Complementi. Tutto il Battaglione segue, al canto degli inni della Patria e della Rivoluzione i camerati, che precedono.

Quando i volontari giungono nel piazzale della Stazione la folla si serra loro intorno con una commovente manifestazione di affetto. Le donne e le giovani fasciste offrono fiori, e doni. A tutti i partenti viene offerta una busta contenente la riproduzione di una stampa nella quale si vede Vittorio Emanuele II che appunta la medaglia d'oro alla bandiera di Vicenza, ed il testamento spirituale dell'eroe Pietro Scalcerle.

Quando i militi giungono sotto la pensilina la musica intona gli inni del Risorgimento che vengono cantati a gran voce dalla folla. L'inno di Garibaldi provoca una manifestazione di entusiasmo indescrivibile. Finalmente i militi prendono posto nelle vetture loro assegnate, che vengono agganciate al treno per Padova delle 11.17. La partenza del treno solleva un'ondata di commovente entusiasmo. I volontari agli sportelli sventolano il fazzoletto bianco-rossi dorati della città di Vicenza, mentre la folla lancia formidabili alalà.

Domattina con la consegna della fiamma di combattimento da parte degli ex combattenti, il 143.o Battaglione riceverà il commiato ufficiale della nostra città.

Fiere parole del gen. Teruzzi ai reparti della "1 Febbraio,,

PAVIA, 23

Il generale Teruzzi comandante la Divisione «1 Febbraio», ha inviato ai reparti che militeranno sotto le sue insegne il seguente telegramma:

«Agli Ufficiali e Camicie nere che accorrono a formare i reparti della Divisione «1 Febbraio» mando il mio saluto di comandante. Tutti, dal più alto al più modesto, formeremo un blocco di cuori con una sola volontà: essere degni della fiducia del Duce, che attende da noi la vittoria».

L'Ufficio centrale del lavoro istituito in Somalia

ROMA, 23

Il Governatore della Somalia generale Graziani, in considerazione del continuo afflusso di mano d'opera dall'Italia e del naturale aumento di mano d'opera indigena per i grandiosi lavori edili e stradinari in corso di esecuzione, ha istituito l'Ufficio centrale del lavoro con giurisdizione su tutta la Somalia e che funziona come organo di sorveglianza, tutela e conciliazione presso la locale Federazione fascista cui è stato preposto quale dirigente l'on. dr. Ugo Barai, capitano volontario in Somalia.

Per i volontari di guerra della Milizia alpina

ROMA, 23

Un R. D. L. dispone: I volontari della Milizia alpina che nel periodo 1915-18 abbiano comandi di reparti in zona di operazioni potranno ottenere, qualora non l'avessero ottenuto precedentemente alla data del primo febbraio 1919, il conferimento del grado di ufficiale di complemento o della riserva, a seconda dell'età stabilita dalle disposizioni del tempo, grado corrispondente a quello da essi rivestito nella Milizia, mantenendo inoltre anche nell'Esercito il grado che ricoprono durante lo stesso periodo di tempo. Coloro che alla suddetta data risultassero di aver superato il limite di età, saranno all'atto stesso del conferimento del grado collocati in congedo assoluto.

La temporanea sospensione del rapporto tra riserve metallica e circolazione

ROMA, 23

Con decreto legge pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* di ieri è stato modificato il primo comma dell'art. 4 del R. D. 21 dicembre 1927 concernente il rapporto tra riserva metallica e circolazione. Onde evitare, specialmente all'estero, notizie tendenziose circa questo provvedimento, il Ministro delle Finanze Thaon di Revel ha fatto all'Agenzia Havas le seguenti dichiarazioni:

«Il provvedimento di temporanea sospensione del primo comma dell'art. 4 del R. D. 21 dicembre 1927 consente all'Istituto di emissione di ridurre la sua riserva metallica a una misura inferiore alla copertura del 40 per cento della circolazione.

«Era indispensabile addivenire a questa decisione per far fronte ai pagamenti all'estero di carattere eccezionale che si sono accumulati nei mesi scorsi per un ammontare di circa mezzo miliardo di lire.

«Questa decisione del Governo non deve prestarsi all'interpretazione che sia qualche cosa di mutato nelle direttive di politica monetaria finora seguite. Anzi deve rafforzarsi in esse la ferma volontà di proseguire in tali direttive difendendo il credito del Paese e con esso la lira. Tale credito sarebbe compromesso se si fosse tardato a far fronte agli impegni assunti dalla Nazione in confronto dell'estero.

«La sospensione ha carattere puramente temporaneo ed appunto per ciò il Paese è impegnato in una severissima disciplina degli scambi con l'estero per consentire la formazione d'oro per pagamenti di cosi non indispensabili al consumo della Nazione e nell'intento di far ritorno al più presto al rapporto di copertura del 40 per cento». (Stefani).

La disposizione di legge con la quale è stata temporaneamente sospesa l'applicazione del primo comma dell'art. 4 del R. D. sulla copertura aurea ha provocato all'estero un'improvvisa campagna contro la nostra lira. Le dichiarazioni fatte dal nostro Ministro delle Finanze all'Agenzia Havas giungono opportunamente a mettere le cose a posto, definendo l'esatta portata del provvedimento lontano tutta di proposito stabilire e precisare subito che il provvedimento preso non tende alla svalutazione della nostra moneta, ma a rafforzare le possibilità di difesa. La politica monetaria italiana, nella quale il Regime è impegnato in ogni settore non ha sarà affatto modificata e la via che costituisce la materia economica del lavoro, del risparmio, della disciplina del popolo italiano sarà sostenuta fino in fondo.

Come è noto, con il provvedimento di ieri il Governo ha concesso all'Istituto di emissione, in via del tutto temporanea, di ridurre la percentuale del rapporto tra la riserva di copertura e la circolazione. Su questa percentuale di copertura è bene dire che non esiste una norma unica legge rigida, da mantenere inalterata ad ogni costo, ma deve rappresentare un termine sul quale, in determinate speciali circostanze, si può trovare un margine di mobilità. E' bene ricordare che mentre in Italia la percentuale di copertura è del 40 per cento, in altri paesi, grandi e piccoli, è inferiore. Si pubblica per esempio la Francia, che ha il 35 per cento, l'Austria che ha il 33 per cento, la Cecoslovacchia il 35, la Polonia il 30, la Romania il 35. La percentuale non è dunque elemento rigido sul quale si debba cristallizzare sempre l'oscillamento economico di una Nazione, ma può essere, seguirlo, e metamorfosi, dire pure temporanee.

Il provvedimento italiano, abbiamo detto, ha dato luogo ad interpretazioni assurde e immorali e, soprattutto a Londra, ad una campagna antitaliana della quale bisogna tenere in dovuto conto, infatti è Londra nella giornata d'oggi si è formato un tentativo di svalutazione che a quest'ora bisogna considerare fallito, se si tiene conto che la nostra lira, valutata in apertura a 66, ha chiuso a 60.93.

Anche sul terreno economico dunque in alcune zone d'oltre frontiera si tenta di attaccare l'Italia. Possiamo affermare tranquillamente che anche questi tentativi e certe campagne sono destinati a fallire miseramente.

Avanguardisti di Tripoli in viaggio per l'Italia

TRIPOLI, 23

Diretta a Siracusa, donde proseguirà per il campeggio organizzato da questa sezione dell'Opera Balilla e del Partito sull'Appennino umbro-marchigiano, è partita oggi una centuria di avanguardisti della legione Pietro Verri.

Vive manifestazioni di simpatia hanno salutato i giovani fascisti lungo il percorso verso il porto ed al momento della partenza, avvenuta tra il suono degli inni fascisti ed entusiastiche acclamazioni al Duce, alle quali si è associata la numerosissima folla presente.

Il comando della centuria, per incarico del sub commissario federale reca il saluto delle camicie nere della colonia al Federale di Macerata e il latore di un vibrante messaggio del Podestà di Tripoli al Podestà di Camerino che accompagna l'offerta delle standarde dei colori di Tripoli.

Il cinema come arte plastica?

In un articolo di cinque paragrafi «Il cinema come arte plastica» apparso sulla Gazzetta di Venezia, Mario Tinti espone alcuni concetti generali sull'arte che investono problemi formali di tecnica e di espressione, adeguando questi principi basilari all'espressione più specifica e particolare del cinematografo.

Affermo senz'altro per semplificare le mie eventuali intenzioni contraddittorie che la verità di tale articolo si ferma alla fine del terzo paragrafo dove le acute e intelligenti osservazioni del Tinti, dopo una brillante premessa, perdono la loro forza di convinzione generale per orientarsi verso osservazioni altrettanto false e arbitrarie per quanto riguarda il linguaggio cinematografico e le sue possibilità di sviluppo avvenire.

Il vizio fondamentale delle osservazioni di Tinti è proprio ammettere le possibilità plastico-trasfigurative dell'espressione cinematografica, e la rappresentazione di un mondo fantastico e metafisico; in ciò pecca, se si guarda al lume dell'ordine cronologico su cui scorre il processo evolutivo dell'arte cinematografica, di anacronismo e di inattualità. ...o franco-tedesco, in cui il cinema si esauriva in una fase di incubazione sperimentale che godeva dei benefici e dei difetti del disordine estetico e della ricerca di nuovi valori dalle altre arti, in ispecie le arti figurative ed il teatro, scoprirà che l'invenzione della fotografia in movimento di Lumière, visse in un equivoco estetico gravissimo e ibrido, che gli permise il più arbitrario usufrutto delle particolarità tecniche espressive delle altre arti, ritardandone la complessa assimilazione ed emancipazione e la definitiva autonomia espressiva. Soltanto con la liberazione dal surrealismo, futurismo, cubismo, ecc., francese e dall'espressionismo germanico (Clair, Epstein, Dulac, L'Herbier, Uran Ray, e Robert Wiene) si può parlare della conquista di una espressione cinematografica e di una coscienza stilistica deliberatamente stilistica; Carl Grune che, con Lupu Pick si può considerare [illegible] instauratore del realismo germanico nel suo film *La strada* ha emancipato la immagine, cioè l'elemento plastico del cinema, da quel servilismo fantastico e pseudo-interpretativo dovuto alle tendenze figurative riducendola a semplice valore riproduttivo-oggettivo, cioè liberandola da ogni responsabilità creativa. Da allora la immagine ha avuto un valore di documento della realtà fisica intatta e inalterata, se si prescinde dalla costrizione tecnica della bidimensionalità. Da ciò è nato il documentarismo naturalista e verista del cinema, erede del romanzo franco-russo del XVIII secolo, che ha avuto nella pleiade dei tedeschi e nell'opera dei russi dal 1924 ai giorni nostri le opere più significative e più artisticamente elevate. In un certo senso il tributo e l'asservimento del cinema alle altre arti, durato circa cinque lustri, è stato il necessario noviziato che ha portato il cinema a una forma riassuntiva di acquisizioni estetiche indipendenti, riducendole a un denominatore comune spaziale, affrancandola con il nuovo valore del movimento, che rinnova definitivamente il cinema dalla competizione e dalla concorrenza con le altre arti. Non è quindi una limitazione alla aspirazione del poeta del cinema la necessità di dover lavorare su materiale realisticamente e fotograficamente documentato perchè le immagini, a parte il criterio selettivo di liberazione della realtà caotica, hanno valore antirealistico in sè, come spazio-limite e divengono soltanto creative quando entrano in rapporto con il fattore temporale che è elemento attivo della espressione e coincide con il pensiero del regista in potenza che vive esclusivamente attraverso il valore tempo; le immagini allorchè da spazio-limite diventano spazio-tempo perdono la loro autonomia plastica assorbite dalla corrente del moto. Ammettere uno stile della plastica cinematografica significa concedere al cinema una libertà di cui non ha nessuna necessità e comprometterebbe definitivamente la singolarità della espressione, i valori formali ormai definiti e chiarificati nel montaggio, parola troppe volte sviata e snaturata dal suo intrinseco valore costruttivo.

Il verismo, il documentarismo, afferma Tinti nel quarto paragrafo, *è stato finora la causa di una decadenza o quanto meno di una minorazione dell'arte cinematografica.* Questo errore di valutazione riporterebbe il cinema come arte in un piano di creazione e di reazione che lo ricondurrebbe a quegli elementi fantastico - narrativi, e descrittivo-favolistici ormai rifiutati non per limitazione, ma per superamento. Si arriverebbe a una scomposizione e disassociazione di elementi ormai pacifici e determinati nelle loro relazioni.

La immagine o meglio la riproduzione fotografica, documento della realtà, rappresenta il superamento di ogni indagine costruttiva nel senso plastico figurativo: le arti statiche della civiltà umanistica che rampolla dal nostro ceppo latino hanno in questo realismo documentario la loro piena rinuncia ad alcunchè di creativo; l'arte non accetta più espressioni del linguaggio metaforico od evocativo in cui i valori costruttivi della realtà si identificano con il processo della elaborazione spirituale che determina la originalità dell'opera in una forma. Attraverso la evoluzione scientifica si è arrivati ad una conoscenza del reale, e ad un esaurimento delle forme tradizionali e conseguentemente ad una esplorazione nel campo [illegible] pratico e utilitaristico che ha portato la civiltà in un clima di perfettibilità oggettiva; cioè nel diagramma della evoluzione naturale della civiltà che va di pari passo con la evoluzione artistica con la costrinzione di una precisazione scientifica si è costretto lo spirito a precludersi ogni via di ricerca e ogni forma di rappresentazione che documenti il proprio tempo: e l'artista è tanto più personale quanto con la sua opera realizzi il proprio tempo non come un tempo ma come una natura, e quando sappia secondo il motto di De Sanctis, *poco parlare e far molto parlare le cose.* Senza contare poi le condizioni politiche e sociali profondamente mutate che spostano l'obbiettivo morale della sensibilità del poeta e ne rettificano le ricerche orientandolo verso una concezione artistica che impone nuove necessità formale allo spirito. L'arte in sè stessa non muore mai, sono le forme che accusano la vecchiaia e diventano fruste e non si adeguano più al nuovo aspetto che prende lo spirito di fronte alla natura.

Il cinema non è *nè arte scenica nè arte plastica*: sarebbe come dire si dovesse ricercare nel mezzo espressivo la genesi ed il movente spirituale che genera l'opera e ricercarne deduttivamente le conseguenze e le manifestazioni espressive.

Gli errori ed equivoci fondamentali negli studiosi e ricercatori dei valori cinematografici sono da attribuirsi ad una grossolana interpretazione del dato di fatto visivo (immagini) nel loro significato plastico di contenuto, anzichè trasferire l'indagine nell'autentico fattore creativo, il movimento. Il cinema deve al tempo la sua valorizzazione teologica ed estetica il quale tempo-idea, ha il suo mezzo di esteriorizzazione attraverso un elemento fisico, suggestivo ed immediato, la immagine plastica. Lo spazio è arrivato in arte, a coincidere con l'obbiettivismo più spietato ed indefettibile.

L'arte con il materialismo del XVIII secolo si è conclusa con un obbiettivismo freddo e antipatico: materialismo ed oggettivismo conciliano e in un certo senso si oppongono allo spirito che è la condizione essenziale per cui l'arte possa manifestarsi. Il cinema, ha denunciato il fallimento di alcune arti o la loro funzione minore pa[illegible]ssiaria, di rivendizione e di ritorni ad equilibri insinceri che sanno di mistificato e di ambiguo lontano un miglio, ed è partito da un presupposto estetico completamente inedito e assoluto, liberando l'oggettivismo, che segna la morte dell'arte tradizionale una assoggettivazione della realtà fisica a priori attraverso un elemento costruttivo inedito *il tempo*. Il cinema come arte è la rivincita dello spirito che rinasce e risorge dagli stessi elementi che lo avevano definitivamente esautorato e invilito. E per arrivare a ciò lo stile cinematografico per esplicarsi, ha dovuto avere come intimo ed indispensabile collaboratore un ritrovato della scienza: *La macchina o camera da ripresa.* Dal XVIII secolo con il cinema nasce un nuovo concetto etico ed estetico dell'arte come conquista nel tempo e ricerca nei nuovi miti sociali o nei principii ispirati ad un edonismo economico e capitalistico, la sua vera essenza spirituale. Tinti afferma tra l'altro, e qui mi perdo in considerazioni di carattere particolaristico che *pochissimo si è scritto sulle relazioni del cinematografo con scultura*, pittura e architettura. Evidentemente a questo punto Tinti manca di una cultura aggiornata ed informatissima in fatto degli studi su tali relazioni; l'argomento del resto è talmente superato, non per noi italiani che purtroppo nuotiamo ancora nel mare magnum della confusione e del mestierismo con una paura matta di far le corna alla tradizione e di offenderla, che intorno ad esso vi è ormai una letteratura classificata in collezioni collezionate dalle più autorevoli penne della esegesi cinematografica. Ma da dieci anni a questa parte non si parla più di questi contatti tra cinema e arti plastiche, perchè la emancipazione del cinema da ogni ulteriore contatto artistico è ormai una verità talmente inoppugnabile e sacrosanta da non destare neppure più alcun appunto o curiosità polemica. *Fare assurgere la cinematografia dall'empirismo, ed obbiettivismo fotografico-realistico al piano dello stile, ossia dell'arte vera e propria* sarebbe il più madornale degli errori che cagionerebbe come già dissi, la morte del cinema ed una valutazione estetica negativa di questa arte. Lo stile nel cinema occorre ripeterlo è nel montaggio, idea-tempo che ha nelle immagini i suoi addendi e motivi spazialmente conclusi. Le arti figurative non hanno nessun rapporto con il cinema arte autonoma se non per una certa consanguineità originaria, e si ispira ad un gusto creativo fondato sul tempo che si determina con una realtà concreta e visualizzata (immagine). Riallacciare il cinema ai proponimenti del Tinti è distruggerne i privilegi estetici in esso ormai formalisi e portarlo a quelle alterazioni e a quelli ibridi che ben conosciamo dalle esperienze passate, dell'avanguardismo. Lasciamo che il cinema percorra la sua strada ben definita, e conservi questo marcato realismo che dà modo di trascendere e di superarne continuamente il significato di materia per realizzare entro le sue limitazioni espressive il significato spirituale e ideologico, del regista. Le considerazioni sul cinema come arte plastica nell'A. D. 1935 possono considerarsi oziose ed inutili.

[illegible]

Grave [illegible] in India tra sikh e musulmani

LONDRA, 23

Le autorità inglesi in India incontrano gravissime difficoltà nei loro tentativi di ristabilire la normalità a Lahore, nel Pungiab.

Un comunicato ufficiale, pubblicato stasera, ripete le origini della controversia fra i «sikh» e i musulmani di quella città. I «sikh» avevano reclamato il diritto di demolire una vecchia moschea abbandonata, sotto alla quale essi asserivano trovarsi i resti di un antichissimo [illegible] che volevano ricostruire. Per di più la moschea si trovava su un terreno di proprietà di un «sikh» ed in base a questo fatto e alle dichiarazioni di un esperto il quale disse che la moschea dopo tutto poteva essere stata anch'essa un tempio, una comune «palazzo» al tempo del Gran Mogol, il tribunale accordò alle organizzazioni dei «sikh» il diritto di demolire le vecchie mura. Quando però i musulmani le videro scomparire sotto i colpi di piccone gridarono alla profanazione e si prepararono allora delle rappresaglie, in modo così aperto che le autorità militari e di polizia corsero ai ripari occupando tutti i punti strategici della città e costruendo barricate attorno al terreno conteso. Per due giorni e due notti, centinaia di migliaia di musulmani rimasero affollati sulle vie. Sabato assunsero un atteggiamento così minaccioso verso la forza pubblica che questa si vide costretta a sparare uccidendo, come è noto, dieci persone.

Ora la situazione è tornata ad una relativa normalità, ma il Governo è convinto che il fuoco cova sotto la cenere e per tema di nuove esplosioni di ostilità fra i sikh e i musulmani ha fatto venire da Delhi e dalla provincia di Bihar battaglioni di truppa di fanteria e di cavalleria a rinforzo della guarnigione di Lahore. Apparecchi della aeronautica, in pari tempo, sorvolano la città per sorvegliare i movimenti della folla che non si decide a rincasare.

Dalla vicina provincia di Malerkotla si apprende che quei musulmani sono stati colti da inaudita indignazione quando hanno saputo ciò che era successo a Lahore. Cinquemila musulmani si sono messi oggi in marcia alla volta di un tempio indù che sorge nelle vicinanze, decisi a distruggerlo per vendicare così l'oltraggio commesso dai sikh a Lahore.

Ladro internazionale assolto perchè non si sa chi sia

ROMA, 23

E' stata chiamata oggi al nostro Tribunale penale la causa a carico di un non identificato lestofante internazionale indicato come soggetto di particolare pericolosità dall'Agenzia «American Express Company» e arrestato a Siracusa, dove sbarcò proveniente dall'America e si qualificò per l'espositore di bestie [illegible] John Matson Leslie. L'autorità di pubblica sicurezza, messasi in rapporto con le polizie di quasi tutti gli Stati europei, si convinceva trattarsi del famoso delinquente John Albert Cartman, nato negli Stati Uniti e più volte condannato e in America e in Inghilterra e in Francia, nonchè in nazioni minori.

Ma l'arrestato ha sempre protestato di chiamarsi realmente Matson e non Cartman: tale affermazione, a mezzo di un interprete, egli ha ripetuto oggi ai giudici del nostro Tribunale, dinanzi ai quali è comparso per rispondere di uso di passaporto falso e false generalità. E il Matson-Cartman ha ammesso di essere stato condannato più volte, per svariati reati, dai più diversi tribunali, l'ultimo quello di Nizza; «ma il mio nome non è Cartman... questo è sicuro!».

Il commissario di pubblica sicurezza cav. Sorrentino ha dichiarato che i vari reati di cui lo straniero deve rispondere e di cui ha risposto dinanzi a tribunali esteri li ha commessi la persona fisica attualmente in arresto: che poi questa persona si chiami realmente Cartman o Matson è cosa che non si è riusciti ad accertare. Il Pubblico Ministero ha sostenuto in pieno la accusa ed ha chiesto la condanna del prevenuto a tre anni di reclusione. Udito il difensore, avv. Ondo, il Tribunale ha mandato assolto l'imputato per insufficienza di prove.

Duecento mila lire di danni nell'incendio d'un casciale

NOVARA, 23

Un violentissimo incendio è scoppiato ieri a Sozzago (Novara) in un cascinale dell'agricoltore Giuseppe Zanzoni e dovuto a autocombustione. I pompieri di Novara sono riusciti a circoscrivere le fiamme solo dopo molte ore di lavoro. Trenta quintali di fieno, dieci carri agricoli e tre bovini sono andati distrutti. Anche i fabbricati sono stati danneggiati. Dai primi calcoli il danno si aggira sulle 200 mila lire. I pompieri sono ancora sul posto per domare definitivamente il vasto incendio.

Bosco istriano in fiamme

POLA, 23

[illegible] dopo mezzogiorno nel bosco sito fra Peroi, Barbariga e Dignano è scoppiato un incendio che, causa il vento e lo stato secco delle piante, assunse in breve proporzioni spaventose. Qualche ora dopo le fiamme si erano allargate su un fronte di 7 km. con una penetrazione di oltre sei chilometri. Primi ad accorrere sul posto dopo l'allarme dato dal Forte Musile furono i militi comunali, con quattro carri; più tardi ad essi si aggiungevano i militi della R. Marina con cinque carri, carabinieri e soldati del Battaglione San Marco. Si dovette lavorare per fermare la marcia distruttiva delle fiamme e localizzare l'incendio. Il lavoro faticoso venne più volte frustrato dal forte vento, ma alla fine gli uomini ebbero ragione degli elementi e verso le 21 il pericolo che il fuoco potesse avanzare ancora poteva dirsi svanito. Si può calcolare la perdita di oltre 100 mila metri quadrati di bosco. Il danno è finora incalcolabile.

I colori di moda per l'autunno

TORINO, 23

Continuando lo svolgimento della sua azione di carattere tecnico, lo Ente nazionale della moda ha edito in questi giorni il primo supplemento, che verrà inviato gratuitamente a tutti i possessori della cartella ufficiale, contiene le segnalazioni dei colori di moda per il prossimo autunno.

Il salvataggio di tre giovani nelle acque di Arenzano

SAVONA, 23

Tre giovani, Mario Robello di Niccolò, di anni 22, da Arenzano, Edilio Traversi, di anni 19, da Albisola Marina, e Domenico Malagamba, di anni 19, da Arenzano, decidevano nella mattinata di fare una gita con un piccolo natante a vela e spingersi fino a Varazze. Giunta l'imbarcazione all'altezza di Lerone, a circa 500 metri dalla costa a causa di una forte raffica di tramontana, si rovesciava travolgendo in mare i tre gitanti dei quali soltanto il Robello, capace di nuotare, aiutava i compagni ad aggrapparsi al galleggiante che il forte vento trascinava alla deriva, allontanandolo dalla terra. In questa critica posizione i tre naufraghi videro passare alcuni pescherecci che non s'avvidero di essi.

Finalmente, avvistato un altro di questi natanti, i naufraghi riuscivano con un pezzo di stoffa a far segnali che furono scorti da bordo del motopeschereccio «Antonia S.», dell'armatore Cesare Caporali di Sampierdarena il cui capitano Duilio Baioni, da Pesaro, diede ordine di dirigersi verso i pericolanti che, in breve, furono raggiunti ed accolti in stato di esaurimento presto a bordo.

Il primo libro di medicina [illegible]

WASHINGTON, 23

E' annunciato che l'Istituto Smithsoniano si è assicurata la prima copia fotografica di quello che è diffusamente ritenuto il primo libro di scienza medica dell'emisfero occidentale, scritto da due medici aztechi, frequentatori del Collegio di Santa Cruz — la prima Università spagnola del Messico — nei primi anni della sua esistenza. Il libro, che può considerarsi un trattato vero e proprio, dal Collegio insegnante dell'Università fu tradotto in latino e pubblicato nel 1552.

Dopo lunghi anni di ricerche, che si sono estese a tutte le maggiori biblioteche del mondo, una copia di tale trattato fu rinvenuta nella Vaticana per intervento diretto del Pontefice ne fu permessa la riproduzione fotografica in pochissimi esemplari.

Il dottor Emily Valcott Emmart, che ha lungamente studiato il testo, ha dichiarato che molti dei medicamenti in uso presso gli aztechi sopravvivono ai nostri giorni; di più alcune terapie da essi usate, sperimentate negli ospedali, si sono dimostrate superiori ad alcuni metodi di cura moderni.

Nel trattato non è alcuna traccia di psichiatria, che evidentemente non era conosciuta dagli aztechi: ma numerosi sono i metodi di cura di malattie prodotte dalla fatica fisica e mentale, da alcuni disordini psichici, ecc.

Contrabbandieri sul Danubio [illegible]

VIENNA, 23

Le autorità di polizia austriache seguivano da qualche tempo con attenzione l'attività misteriosa svolta da un piroscafo della navigazione danubiana, battente bandiera olandese. Oggi d'improvviso il battello è stato sequestrato, quando ha fatto scalo a Vienna e il suo comandante, e alcune persone dell'equipaggio sono state tratte in arresto. Una perquisizione operata nella stiva ha portato alla certezza che il piroscafo effettuava il contrabbando del tabacco bulgaro nei vari paesi dell'Europa centrale e specialmente in Austria e in Germania.

Precipita in un crepaccio del massiccio del Piz Palù

BASILEA, 23

Una comitiva di tre alpinisti della nostra città intraprendeva ieri la traversata del ghiacciaio Pers del massiccio del Piz Palù nel Grigioni. Improvvisamente uno di essi, tale Rodolfo Egli, cadeva in un profondo crepaccio. Anche uno dei compagni, certo Sennhauser, perdeva l'equilibrio ma per miracolo fu trattenuto sull'orlo del precipizio dal sacco che portava in spalla. Una colonna di soccorso si recava sul luogo, ma si trovò nella impossibilità di soccorrere il disgraziato che lanciava ancora grida di aiuto. Nella notte l'Egli non ha dato più segni di vita.

Alcuni ragazzi uccisi [illegible]

PRAGA, 23

Parecchi ragazzi sono morti calpestati dalla folla, nella cittadina di Lunz (Boemia settentrionale) in seguito all'intempestivo intervento della Polizia, che ha caricato a colpi di randello i partecipanti al corteo indetto da una associazione tedesca.

E' da rilevare che la manifestazione era stata organizzata con esplicito permesso della stessa autorità di Polizia. Non è stato possibile ancora accertare con esattezza il numero delle vittime.

60.000 lavoratori in sciopero

INDIANOPOLIS, 23

Le autorità militari hanno inviato 500 guardie nazionali a Torrehaute per mantenere l'ordine in quanto la città è paralizzata per lo sciopero di 60.000 lavoratori.

Lo "zar del delitto" condannato

BOSTON, 23

Cinque gangsters tra cui certo Carl Rettich denominato lo «zar del delitto» sono stati condannati a 25 anni di carcere per l'assalto dato ad un autocarro postale da cui asportarono 130 mila dollari a Fall River nel Massachussetts nel [illegible].

Il volo Mosca-S. Francisco sorvolando il Polo Nord

MOSCA, 23

Un violento uragano abbattutosi ieri nel pomeriggio su Mosca ha costretto l'asso sovietico Sigmund Levanevski a rinviare la partenza a bordo dell'aeroplano «Mistero» per il volo Mosca San Francisco attraverso il Polo Nord. Se il volo avrà successo, coprendo la distanza di 6250 miglia che separa le due città, Levanevski batterà il primato mondiale di distanza senza scalo detenuto da Codos e Rossi con 5657 chilometri nel volo New York-Rayak (Siria) effettuato nel 1933.

Post pronto a partire da Los Angeles per Mosca

LOS ANGELES, 23

Si apprende che il famoso aviatore Willey Post ha terminato ieri i preparativi per l'annunciato volo Los Angeles-Mosca e ritorno. Se le condizioni atmosferiche lo permetteranno, l'aviatore partirà oggi, recando a bordo del suo monomotore la moglie ed il noto attore cinematografico Will Rogers.

Le vittime del "Douglas" in viaggio per Amsterdam

BELLINZONA, 23

Al direttissimo del Gottardo che lascia Bellinzona alle 9.40 del mattino è stato attaccato stamani un furgone delle Ferrovie federali con le 13 bare delle vittime della disgrazia aviatoria del Pian di San Giacomo.

La municipalità di Bellinzona aveva provveduto a depositare numerose corone di fiori nell'interno del furgone. A Basilea, ove il treno giunge alle 14.20, la salma del tedesco Flohr proseguirà per Eidelberga, le altre per Amsterdam.

Lo scheletro d'un cacciatore di quattromila anni fa

SCHWERIN, 23

Lo scheletro di un uomo che ha vagabondato attraverso la Germania circa quattromila anni or sono è stato messo allo scoperto nella sua antica tomba su di un'isola disabitata, e precisamente nell'isolotto di Tannenwerder, nelle vicinanze di questa città.

Lo scheletro è stato trovato intatto ed è considerato come uno dei più importanti elementi della storia dell'umanità dissotterrati negli ultimi anni.

Egli era stato seppellito con le braccia incrociate attraverso il petto e stese in tutta la loro lunghezza. Dal teschio eccezionalmente bene conservato, come pure dalle mascelle, si è potuto dedurre che egli era morto all'età tra i trenta e i quaranta anni.

L'isolotto di Tannenwerder era stato adibito dagli antichi abitanti della regione come cimitero e non più in là dell'anno 1904 scienziati tedeschi avevano scoperto un certo numero di tombe per studiare appunto l'essenza di quelle tribù erranti.

Armi che rassomigliano a punte di lancia e un gran numero di denti di lupo sono state raccolte intorno allo scheletro. Da ciò si desume che il corpo era stato sotterrato con un ornamento di punte di lancia e di denti di lupo intorno alla testa. Si è inoltre potuto stabilire che il cadavere era quello di un cacciatore e che i denti di lupo rappresentavano trofei di caccia.

Due impiegati giapponesi arrestati a [illegible]

TOKIO, 23

Secondo informazioni giunte a questi circoli ufficiali, due membri giapponesi della filiale di Vladivostock di una banca giapponese, sono stati arrestati e deportati dalle autorità sovietiche.

Strana scomparsa in Russia di quattro ragazzi

BERLINO, 23

Quattro ragazzetti di Bischofburg (Prussia orientale) sono misteriosamente scomparsi. Essi si allontanarono la mattina del 15 u. s. da casa dichiarando di andare a raccogliere del mirtillo nei pressi di un vasto stagno. Non si esclude che siano affogati.

Il pubblico d'una "corrida" chiede grazia per un toro

MADRID, 23

La Spagna intera si è appassionata alla sorte di un toro che fu allevato «col biberon» da una signorina. Il toro, al suo nascere, rimase orfano. La signorina Mora de Figueroa, figlia di un noto allevatore andaluso di animali da combattimento, impietosita della disgrazia che colpiva l'allora grazioso vitellino, lo prendeva sotto la sua protezione e, durante parecchie settimane, gli somministrò il latte col «biberon». Il vitellino crebbe e divenne un magnifico esemplare di toro. Malgrado i feroci istinti, che andavano lentamente sviluppandogli, il toro, che dalla signorina aveva ricevuto il nome di «Matador», conservava molta riconoscenza verso la sua nutrice e non vedeva di mal occhio nemmeno il giovane bovaro che lo custodiva. Erano queste le due uniche persone che il toro amava e rispettava, mentre mostravasi aggressivo con chiunque altro lo avvicinasse.

Ma la simpatia e la protezione della signorina non poterono salvare «Matador» dal suo inesorabile destino dopo quattro anni di placida e privilegiata esistenza nelle sterminate praterie dell'Andalusia, «Matador» fu destinato alla spada del torero. Migliaia sono state le istanze, dirette in termine commoventi all'allevatore, affinchè risparmiasse la vita al toro: ma anche in tauromachia gli affari sono affari, e l'allevatore non poteva sacrificare 4000 pesetas, che rappresentano il [illegible] di un toro, ai sentimentalismi del pubblico.

Nell'arena di La Linea, paese vicino a Gibilterra, «Matador» fece dunque ieri la sua entrata trionfale per ingaggiare la lotta con Domingo Ortega, uno dei più quotati toreri della Spagna. La signorina Mora de Figueroa aveva dichiarato che non avrebbe assistito alla corrida, e non volendo presenziare alla morte del toro che tanto amava.

«Matador» si mostrò oltremodo coraggioso. Investì bravamente inservienti, picadori e cavalli, ma non appena il torero riuscì a conficcargli qualche banderuola nel collo si produsse nell'anfiteatro un grande tumulto, gli spettatori reclamavano a gran voce la grazia per «Matador». Alla manifestazione si associò persino il torero Ortega. Di fronte a tanto clamore unanime il presidente della corrida si decideva a graziare il toro.

Bastò il richiamo del devoto bovaro perchè, fra le acclamazioni, «Matador», alquanto stanco e grondante sangue dalle ferite al collo, scomparisse a passi lenti, dall'arena. Egli venne immediatamente sostituito da un confratello meno fortunato.

Pietoso e tragico epilogo d'un romantico amore

NEW YORK, 23

Una misera fine ha fatto nel New Yersey la figlia del professore Carlo Stoffmann della Università di Amburgo, una giovane di ventitrè anni che era venuta in America lo anno scorso. La ragazza si era innamorata a New York di un portinaio e lo aveva sposato. Senonchè, poco dopo la celebrazione di quel matrimonio, il portinaio perdeva il posto e la famiglia alla quale si aggiungeva più tardi una creatura, precipitava nella più nera miseria.

Il bimbo morì di privazioni e le spese del funerale furono pagate dall'attrice cinematografica Marlène Dietrich alla quale la figlia del professore si era rivolta per aiuto. I due coniugi si rifugiarono in un bosco, dove vissero per lunghi mesi sotto una tenda, ma quando cominciarono le pioggie essi decisero di traslocare la loro dimora entro una grande tubatura del diametro di metri 50 che sboccava nelle vicinanze e ch'era perfettamente asciutta.

Essi sabato dormivano all'estremità del tubo, quando in seguito ad un nubifragio, questo fu invaso dalle acque che con violenza estrema li investì e travolse. Il marito potè salvarsi ma la moglie trascinata dall'acqua per un centinaio di metri fu trovata da lui, pochi minuti dopo, cadavere.

Un primato per alianti conquistato da un tedesco

BERLINO, 23

Il nuovo primato di distanza per alianti è stato conquistato da Ludwig Hoffmann di Mannheim in occasione della gara nazionale di volo a vela che ogni anno si svolge a Wasserkuppe, la culla del volo senza motore.

Si annuncia che il giovane Hoffmann ha atterrato ad Olesnice presso Oskovcie in Cecoslovacchia percorrendo così da 450 a 500 chilometri dal punto di partenza a Wasserkuppe. Il primato precedente era detenuto dal pilota Heinrich Dittmar che, nella gara dello scorso anno, aveva percorso 375 chilometri.

Un giornalista ungherese arrestato in Cecoslovacchia

GINEVRA, 23

L'Unione giornalisti accreditati presso la Società delle Nazioni, e l'Associazione della Stampa Estera della Svizzera hanno ricevuto telegraficamente notizia di un grave incidente avvenuto al notissimo giornalista ungherese Luigi Horvat, che recatosi in Cecoslovacchia per trovare il padre novantenne gravemente ammalato, è stato arrestato da ben 14 giorni e non è stato ancora rilasciato a Beregszasz. Dati i maltrattamenti a cui l'Hovart è sottoposto e dato pure che nessun motivo è stato comunicato per giustificare il suo arresto, l'Associazione giornalisti ungheresi di Budapest ha protestato e ha invitato tutte le associazioni giornalistiche di aderire alla sua protesta.

Sommari di Riviste

Quadrivio - Il n. 38 contiene: Luigi Chiarini: «Verso la vita» — Giuseppe Pensabene: «Originalità della scultura romana» — Gherardo Gherardi: «Est ovest» (commedia inedita) — Giorgio G. Cabella: «Manovre d'invaenos» (racconto) — G. G. Napolitano: «Walden ovvero America 1932» (continuazione e fine) — Giovanni Comisso: «La guardia dei contrabbandieri» — Arcangelo Blandini: «Vita di un sogno» (racconto) — Filippo M. Pontani: «Due antologiste» — Manlio Lo Vecchio-Musti: «Vite di martirio».

SPIGOLATURE

La lotta impegnata tra due famiglie di Lugano da oltre una dozzina di anni e che ha visto molte volte la sommità di monte Brè trasformata in campo di battaglia, ove i turisti dovevano sopportare il ruolo della preda contestata dalle due parti, finalmente è finita, il dissidio viene ...chemente composto. La polizia ed il Tribunale di Lugano possedeva degli incartamenti voluminosi sulla guerra del Monte Brè tra due famiglie di albergatori. Ecco la origine del conflitto: Durante la costruzione della funicolare del Monte Brè era stato fabbricato sulla cima un albergo di cui il proprietario si era assicurato la esclusività di esercizio. Ma un bel giorno l'albergatore ebbe la sorpresa di vedersi aprire nelle vicinanze immediate della cima, un altro albergo, condotto da una famiglia del villaggio di Brè, che non aveva mai esercitato questa professione. Tra i due esercizi si impegnò una lotta che divenne furiosa. Il governo cantonale, la polizia, gli avvocati ed il tribunale ebbero da occuparsi per diversi anni delle battaglie del Monte Brè; ogni tanto si intendeva dire che sulla cima del Monte Brè si era scatenata una battaglia a colpi di rivoltella e di pietre tra i due albergatori, la polizia saliva il monte, faceva una inchiesta, seguivano processi e si minacciava a destra e a sinistra, ma la situazione rimaneva sempre la stessa: i due albergatori si disputavano i clienti a colpi di sassi. Si tentarono delle combinazioni e degli accomodamenti, si tennero delle conferenze per la pace del Monte Brè, ma senza alcun risultato. Ora si apprende che questa guerriglia è terminata, uno degli albergatori è riuscito ad acquistare la proprietà del concorrente che ha abbandonato il campo di battaglia. La pace è dunque ritornata dopo una dozzina di anni di guerra sul pacifico Monte Brè. Tutti a Lugano ne sono soddisfatti.

■

Buster Keaton, il comico cinematografico che non ride mai davanti l'obbiettivo per qualche tempo non riderà nemmeno nella vita privata. La moglie, da lungo tempo abbandonata, gli sta creando delle noie, e le sta creando anche ad una signora con la quale Keaton è in rapporti di amicizia. La signora Sewell — dichiara Mae Elisabeth Keaton, consorte del grande comico ha commesso con lui adulterio e deve pagare per alienazione di affetto coniugale » 20.000 dollari, perchè non meno può essere valutato l'affetto che Buster Keaton nutriva una volta per la moglie. L'accusatrice aggiunge di sapere benissimo dove il reato di adulterio è stato commesso: fu a Santa Barbara che la passione esplose. Dal suo canto, la signora Sewell dichiara di aver visto Keaton solo due e tre volte in vita sua e sempre in presenza di altre persone. Si tratta —essa ha detto — di un amore purissimo. La signora Sewell, che attualmente sta facendo un processo al marito multimilionario affinchè gli passi gli alimenti, è convinta che la moglie di Buster Keaton cerchi dei pretesti per partecipare al bottino.

■

Il Governo della Repubblica di Ecuador ha offerto cinquatamila ettari di terreno incolto ai profughi ebrei che si impegnino di colonizzarlo. Un contratto in questo senso è stato firmato fra il Governo ed il «Comitato per gli studi dell'agricoltura, della industria e della immigrazione, nella repubblica di Ecuador» il quale è una emanazione della Lega per la colonizzazione territoriale ebraica che ha sede a Parigi. Il contratto stesso ha avuto senz'altro la ratifica del Parlamento. L'offerta rimarrà in vigore per un periodo da tre a cinque anni a seconda dei terreni i quali sono distribuiti in sette diverse regioni del paese. Ove entro il termine prestabilito nessuno vi si insedi l'offerta cadrà in prescrizione. Si ritiene che, in base al progetto, cinquanta mila famiglie potrebbero trovare una nuova patria nell'Ecuador.

■

Una nuova cometa è stata scoperta dal prof. Jackson, dell'Osservatorio di Città del Capo. Egli ne ha notato la presenza in una fotografia celeste fatta ieri, e proprio in un punto del firmamento in cui, di solito, nessun corpo celeste di quella categoria è solito passeggiare. Per chiarire i suoi dubbi egli fece un telegramma all'Università di Haward, la quale gli diede immediatamente conferma della scoperta. Jackson così ha due comete al suo attivo in meno di due anni. La sua nuova conoscenza di ieri è distante dalla terra 480 milioni di chilometri e non può essere vista ad occhio nudo. Essa si allontana dal sole, al quale è passata vicino, secondo i calcoli di Jackson, l'anno scorso.

Uccide il marito per difesa

CHIVASSO, 23

Stamane si recava nella caserma dei carabinieri di Brusasco tale Maria Mantero, di anni 50, residente a Verrua Savoia, la quale dichiarava di avere ucciso il marito Paolo Ottino, di anni 50. I carabinieri informavano del fatto l'autorità giudiziaria di Chivasso, che tosto si recava sul luogo. Interrogati la detenuta e il figlio Ettore Ottino, risultò che essa aveva agito per legittima difesa.

Infatti, secondo le dichiarazioni dei due, rincasando ubriaco verso l'una della scorsa notte il Paolo Ottino, investa minacciando la moglie, tentando prima di percuoterla a pugni e poi di colpirla con un coltello. La Mantero, dopo avere cercato di difendersi come poteva, afferrava un martello e colpiva il marito ripetutamente al capo, uccidendolo. Quindi, informato il figlio dell'accaduto, si recava a costituirsi ai carabinieri.

CRONACA CITTADINA

Le visite del Segretario Federale alle industrie di Porto Marghera

Lunedì mattina alle ore 8.30 il Segretario Federale, accompagnato dal Vice Segretario Avv. Scarpari e dall'on. Bifani, Segretario dei Sindacati Fascisti lavoratori dell'Industria, si è recato a visitare i Molini della Soc. An. Chiari e Forti a Marghera, dov'è stato ricevuto ed ossequiato dai proprietari Dott. Mino e Ing. Eugenio Forti, i quali furono poi guida cortese dei gerarchi veneziani durante la loro visita allo stabilimento.

Al molino Chiari e Forti

Il molino che può ben a ragione essere considerato come il più razionale impianto molitorio d'Italia e tra i maggiori d'Europa, è stato costruito nell'estate del 1927 e compiuto internamente e nella perfetta efficenza di ogni suo organo è entrato in funzione nell'estate del 1930.

La creazione del modernissimo impianto è stata ispirata da una grande larghezza di vedute, prevedendo ulteriori ingrandimenti e completamenti in modo che i successivi eventuali aumenti di potenzialità non pregiudichino affatto la razionalità e la perfezione tecnica ed estetica dell'opera.

Lo stabilimento è costituito da tre edifici principali e da varie costruzioni accessorie. Esso possiede un gigantesco silos in cemento armato a celle cilindriche; munito di impianto pneumatico di scarica della potenzialità di 100 tonn. all'ora.

Il molino comprende reparti di pulitura e di macinazione e un magazzino capace di contenere oltre 35.000 quintali di prodotti. Esso è munito di un modernissimo impianto di carico prodotti su natanti, mediante nastri trasportatori, che permette di raggiungere oltre 70 tonn. orarie di carico.

Accanto ai grandi fabbricati ove sono gli organi vitali del molino e i grandi depositi per il grano, le farine e i sottoprodotti sono i fabbricati accessori adibiti ad uso di garage, di officina, di falegnameria e insieme la Palazzina Uffici, la cabina di trasformazione, la palazzina per Uffici di dogana e spedizioni e la centrale pneumatica.

L'attività del molino è cospicua ed è in sempre crescente sviluppo: già nel 1931 e cioè nel primo anno del suo pieno sviluppo, lo stabilimento, di una potenzialità di macinazione di 1500 quintali nelle 24 ore poteva raggiungere le 40.000 tonn. di macinazione, toccando cioè quasi il punto massimo della sua produzione; ma la cifra è stata successivamente raggiunta ed ora è di gran lunga superata.

Manifestazioni di fede fascista

Lo stabilimento è destinato adunque ad un nuovo rigoglioso sviluppo e di questo va dato il merito anche alla sua felicissima ubicazione, che essendo in margine al canale industriale ovest, e adiacente alle grandi arterie ferroviarie e comunabili, permette la introduzione del cereale con tutti i mezzi di trasporto sia terrestri che acquei in una zona di larga produzione granaria e il collocamento dei prodotti nel vasto retroterra e via mare verso i più grandi mercati e i più attivi centri di consumo della nazione e dell'estero.

Il Segretario Federale, accompagnato costantemente da vive e spontanee manifestazioni di devozione al Duce ed al Fascismo, da parte delle maestranze, ha voluto seguire minuziosamente tutto il procedimento del lavoro che si svolge nello stabilimento, da quando entra il grano a quando esce la farina insaccata, dopo aver deposto la crusca e il cruschello, ultimissimi sottoprodotti.

Il Gerarca si è reso conto oltre che dell'efficenza anche dell'ordine perfetto e dell'assoluta pulizia di tutti i reparti del grande e modernissimo stabilimento. Dopo l'attentissima visita ch'è durata oltre un'ora e mezzo, il Federale, ha espresso ai proprietari e ai dirigenti del molino il suo vivo plauso e il suo schietto compiacimento.

Ai Cantieri Breda

Salutato da nuove deferenti manifestazioni di simpatia da parte delle maestranze, il Segretario Federale, accompagnato sempre dall'on. Bifani e dall'avv. Scarpari, si è recato quindi a visitare i cantieri Breda dove è stato ricevuto dal gr. uff. Biamini, Direttore centrale della Società Italiana Ernesto Breda, dall'ing. Attilio Zecchini, direttore dei Cantieri di Marghera e dal direttore tecnico ing. Cornelio Zecchini.

Anche qui la presenza del Gerarca ha suscitato da parte degli operai cordiali, calorose manifestazioni di fede fascista. Il Dott. Pasculato ha voluto anche qui visitare minuziosamente il vasto cantiere che costituisce uno dei più importanti stabilimenti di Marghera, costruito ed organizzato con quella modernità e larghezza di vedute, che caratterizzano gli altri impianti della Breda. Sorto in una zona quanto mai propizia alla vita di un grande cantiere e questo per la forma come per l'ampiezza dell'area occupata, per la sua fronte sul Canale Industriale Nord con ampia darsena, come per la sua vicinanza alla stazione di Mestre, lo stabilimento è destinato a sicuro sviluppo.

Gli impianti e le opere

Esso è dotato di una grande officina navale modernamente attrezzata, possiede scali per bastimenti fino a 130 mt. e banchine di allestimento per piroscafi fino a 7 mt. di fondale e può avvalersi di tutti i servizi di energia, aria compressa, impianti pneumatici, impianto di produzione d'ossigeno ecc. ecc. Il Cantiere ha inoltre un reparto speciale attrezzato per la costruzione di natanti fluviali e di navi leggere ed è provvisto di scali per l'alaggio e il varo trasversali [illegible] e di [illegible]

La piena efficenza del Cantiere, la perfezione dei suoi impianti, la bontà dei criteri organizzativi delle sue lavorazioni hanno riprova non solo dai lusinghieri giudizi di tecnici italiani e stranieri che lo hanno visitato; ma ancor più dalle rinnovate ordinazioni date dai suoi scali in questi ultimi anni sia alla nostra Marina sia ad armatori privati anche stranieri, svolgendo un'attività che occupò in certi periodi dai 1100 ai 1300 operai.

Possiamo ricordare, tra queste le R. N. sussidiaria «Giasone» per la nostra Marina, il piroscafo «Egadi» per la Società di Navigazione la Meridionale di Palermo, la nave «Pleias» commessa dalla Grecia e destinata a servizi ausiliari per la Marina ellenica, oltre a quattro motovedette per la caccia del contrabbando.

Ricordiamo ancora quattro grosse navi da pesca costruite nel Cantiere Breda di Marghera in seguito ad ordinazione del Governo dell'U. R. S. S., le tre motonavi per la pesca atlantica e due rimorchiatori portuali per la R. Marina ed ultime quelle superbe motonavi del tipo «Aquileia», «Altinos» e «Concordia» che commesse dall'A. C. N. I. L. ed entrate recentemente in servizio sulla linea Riva Schiavoni-Lido hanno superate per la perfezione del loro funzionamento le più rosee aspettative del pubblico, onorando altamente il cantiere dal quale uscirono.

E tutto questo s'è detto senza parlare dei barconi eseguiti per il Genio Civile di Parma, dell'yacht varato per S. E. Emine Yehia di Alessandria d'Egitto, del battello ordinato da Papa Pio XI.o per le Missioni Africane, e senza considerare tutte le attività accessorie del Cantiere come quelle dedicate alla costruzione di carpenteria e alle demolizioni navali per il ricupero dei metalli.

L'organizzazione dopolavoristica

Dopo aver minuziosamente visitato ogni reparto e seguito ogni lavorazione in corso nel Cantiere, come quella che si va svolgendo per il compimento della quarta motonave per l'A. C. N. I. L., il Federale ha rilevato con soddisfazione lo sviluppo dato all'organizzazione dopolavoristica, che offre agli operai con le diverse sezioni sportive e colla propaganda di cultura professionale un conforto quale è nelle direttive del Regime.

I Gerarchi hanno infine visitato la nuova fabbrica di gomme ed il refettorio per le operaie, per le quali la ditta ha organizzato l'opera assistenziale di maternità.

Il Federale si è congedato esprimendo ai preposti al Cantiere il suo vivo compiacimento per tutte le cose viste.

Così i dirigenti del Molino Chiari e Forti, come quelli del Cantiere Breda, quale segno di riconoscenza per la visita del Capo del Fascismo veneziano gli hanno rimesso una cospicua offerta per le Opere Assistenziali.

Il Federale sensibilissimo a questo gesto di generosa solidarietà ha espresso ad essi i sensi della sua particolare gratitudine.

Il Gerarca volendo, molto opportunamente, essere a giorno di tutte le forme e di tutte le fasi della vita industriale cittadina, visiterà nei prossimi giorni le altre maggiori aziende industriali veneziane.

Campeggio Avanguardista

Dal 1.o al 20 agosto, come già è stato annunziato, si svolgerà a Bellamonte di Predazzo (1300 m.) un Campeggio regionale per il perfezionamento dei graduati e per la promozione a caposquadra dei complici avanguardisti.

Il campo è situato ai margini di una grande pineta ed è dotato di grandi tende, tipo Croce Rossa, fornite di brande e di illuminazione elettrica.

La quota è di L. 125 per 20 giorni di campeggio e per il viaggio in autobus da Padova a Trento, Predazzo, Bolzano e viceversa.

Le iscrizioni si chiuderanno il 26 [illegible].

LAUREA

Il Sig. Giovanni Fasoli, figlio del sig. Luigi, ha conseguito brillantemente la laurea in Fisica presso la Università di Pavia.

Auguri e congratulazioni al neo dottore.

Gruppo Culturale Fascista

[illegible]

La sera del 25 corr. nella sala superiore dell'Ateneo Veneto alle ore 21 in prima convocazione ed alle ore 21.30 in seconda, è indetta l'assemblea degli aderenti al Gruppo che si svolgerà secondo le modalità e con la trattazione degli argomenti di cui la circolare inviata agli interessati.

Quando la preferite?

Facciamoci liberamente una confidenza. L'amico Teodoro sostiene che è più deliziosa dopo i pasti. Ma il professor Macrene opina che a digiuno si può godere meglio, e ciò avverrebbe, secondo lui, per lo stimolo dei sensi più svegli. D'altra parte, Caio il sibarita assicura che si deve goderla con esclusività assoluta, senza gli stimoli dell'appetito e senza l'ingombro della digestione. Ma c'è Tizio che non ammette limitazioni di sorta, la mattina, il pomeriggio, la sera, la notte, le ore d'ozio, quelle di lavoro, tutte tuttissime le ore sono buone per godere l'ottima *Macedonia extra*, la sigaretta che con le sue squisite qualità di gusto e di profumo offre una compagnia insuperabile sia nei momenti di lavoro che in quelli di riposo.

[illegible]

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

La visita del Segretario Federale al Fascio di S. Stino di Livenza

Nel pomeriggio di oggi il Segretario Federale visiterà il Fascio di S. Stino di Livenza. Dalle ore 18 alle 19, alla presenza del Segretario del Fascio, egli riceverà la Segretaria del Fascio femminile, il Comandante del Fascio giovanile, il vice presidente dell'E. O. A., il vice presidente dell'O. N. B. e il Comandante delle formazioni di fascisti in divisa.

Dalle ore 19 alle ore 20 riceverà i fascisti ed il pubblico. Alle ore 20 il Segretario federale passerà in rassegna il Fascio giovanile di combattimento ed alle 20.30 la formazione dei fascisti in divisa. Immediatamente dopo terrà rapporto ai fascisti e ai Giovani fascisti.

Gruppo Fascista di S. Polo

Ordine di adunata. — Tutti i fascisti inquadrati nella prima e nella seconda centuria del Reparto di rappresentanza devono presentarsi in perfetta divisa alle ore 21 di venerdì 26 p. v., in campo San Polo.

All'adunata devono pure partecipare tutti gli altri fascisti in possesso di divisa. Sarà fatto l'appello.

Biblioteca del Gruppo. — Il camerata, ex-ardito di guerra, Romanello Ermenegildo, ha offerto alla Biblioteca del Gruppo due volumi riercanti le gesta degli Arditi. Il Fiduciario ringrazia.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O.A. i seguenti oblatori:

Credito Italiano, sede di Venezia (per le Colonie estive) L. 2000, Banco di Sicilia, sede di Venezia, (idem) L. 3000; Cav. di gr. cr. Max Ravà per onorare la memoria del prof. G. Pagan L. 20.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Importanti deliberazioni della Consulta Comunale

Ritocchi di tariffe per imposte e sovraimposte e sgravi di tasse comunali - Il perfezionamento del servizio spazzature - La posizione giuridica del personale dipendente dal Comune

Ieri l'altro alle ore 16, sotto la presidenza del Podestà comm. dr. Mario Alverà e con l'intervento dei due Vice Podestà comm. dr. Vilfrido Casellati e comm. dr. Leonida Macciotta, si riunì la Consulta Comunale, la quale, dopo avere espresso parere favorevole su parecchi acquisti e permute di aree con privati ed enti pubblici e su alcuni contratti di assicurazione, approvò la convenzione tra il Comune ed il Provveditorato al Porto nei riguardi dell'area su cui sono sorti i magazzini vari alla Marittima.

La concessione verrà fatta per 30 anni, dopo di che, ove non si addivenga ad una proroga, tutti gli impianti passeranno di proprietà dello Stato.

Espresse anche parere favorevole sulla transazione con la Società Veneta Concimi e Prodotti Chimici (Cita) e la Società Italo Americana pel Petrolio, nei riguardi della concessione promessa per la cessione di area a Marghera.

La Consulta approfondì con una lunga e dettagliata discussione, alla quale presero parte i Consultori Campione, Nono, Pagan, Berti, Ferrari, Bassani, Suppiej e Coccon, le proposte fatte dalla Podesteria in merito al ritocco di alcune voci di tariffe per imposte, sovrimposte e tasse comunali, le quali possono così riassumersi:

a) allargamento della zona dei mercati, comprendendo nella giurisdizione dei mercati stessi Ruga Orefici, Campo Rialto Novo, Ruga degli Speziali, Campo delle Beccherie e calli adiacenti ed intermedie, le quali già sono di fatto occupate da posteggianti e da ricattieri; non si tratta quindi di fare nuove concessioni;

b) riduzione da lire 480 a lire 450 dei banchi del mercato della Pescheria, di prima categoria, ed aumento da lire 240 a lire 300 dei banchi di seconda categoria, in considerazione che i concessionari di questi ultimi lavorano quanto i primi.

Saranno concesse in via di esperimento e gratuitamente, quelle aree del campo della Pescheria che vengono usate per la preparazione delle ceste, senza vendere sul posto;

c) i posteggi di prima categoria dei mercati all'ingrosso in Erberia, saranno ridotti da lire 60 a lire 45, quelli di seconda categoria da lire 45 a lire 35. Verrà fatto un adeguamento dei canoni annui dei banchi e posteggi al minuto, in modo da comprendere nel forfait anche lo spazio perimetrale, che attualmente i posteggianti occupano, pagando una tariffa giornaliera;

d) saranno esonerati dal pagamento di qualsiasi tassa i girovaghi che, portando la merce sulla persona, non fanno alcuna sosta, mentre verrà applicata la tariffa normale solo per coloro che sosteranno nelle località autorizzate, per un massimo di 15 minuti;

e) agli effetti della tassa, i bigliardini vengono equiparati ai bigliardi, che stanno quasi scomparendo dai caffè;

f) dato che i pali di ormeggio antistanti al Canal Grande servono oramai quasi esclusivamente a scopo ornamentale, si è ritenuto di esonerare dal pagamento della tassa di posteggio le superfici acquee impegnate per oltre 10 mq.;

g) viene limitata a soli 4 mesi dell'anno, la tassa sulle insegne luminose, per gli esercizi del Lido, e ciò allo scopo di diffondere tale mezzo reclamistico, che darà maggiore gaiezza alla località;

h) con l'anno prossimo l'Amministrazione Civica pensa di estendere alle private abitazioni il sistema di raccolta delle immondizie con bidoni di alluminio, che ha dato così buona prova per gli alberghi, ristoranti, mercati ed esercizi in genere.

I privati avranno così l'economia della spesa per l'acquisto delle attuali pattumiere. In compenso la Amministrazione pensa di far versare, se e quando il nuovo sistema verrà adottato, ciò che presumibilmente i privati stessi risparmieranno, e cioè dalle sei alle nove lire annue in media, per non dovere più comprare le pattumiere, le quali saranno sostituite dai bidoni, ricoperti con coperchio di gomma, azionati a pedale, che saranno forniti direttamente a cura e spese dell'Amministrazione.

L'igiene pubblica se ne avvantaggerà enormemente, perchè lo scopino, all'atto del ritiro del bidone pieno, ne consegnerà uno lavato, sterilizzato e disinfettato alla esposizione, tanto nella parte interna che in quella esterna, che nel coperchio di gomma.

Nessun altro onere sarà posto a carico degli utenti, perchè alle spese di sostituzione e riparazione dei bidoni provvederà l'Amministrazione, la quale, come si è detto, farà riconsegnare periodicamente dagli scopini, recipienti vuoti, sempre in completa efficienza e perfettamente disinfettati.

Su questo argomento ha parlato a lungo il comm. Campione, il quale ha messo in evidenza i grandi benefici che si sono già ottenuti per la lotta contro le mosche, con l'adozione del sistema di raccolta immondizie dagli esercizi pubblici e mercati a mezzo di bidoni coperti. Egli ha espresso l'augurio che tale sistema possa venire al più presto esteso alla generalità degli abitanti.

Siccome stanno acquistando larga diffusione i mezzi reclamistici con aeroplani e con autoveicoli, forniti di apparecchi sonori, la Consulta ha approvato le proposte fatte dalla Podesteria in merito alla tariffa da applicare ai mezzi stessi.

Ha anche approvato la rinnovazione della Commissione dei tributi locali e la riforma del regolamento per il mercato all'ingrosso del pesce, nei riguardi delle competenze della Commissione Consultiva, circa i provvedimenti disciplinari a carico del personale dei mercati.

Il Vice Podestà comm. Macciotta ha riferito a lungo sul nuovo regolamento per gli impiegati e salariati del Comune, che è stato recentemente compilato, onde dare al personale della Civica Azienda uno stato giuridico ed economico rispondente ai dettami del nuovo T. U. della Legge Comunale e Provinciale.

Hanno parlato in merito i Consultori Ross, Campione, Foscari, Bassani, Nono e Suppiej.

Su proposta del Consultore Pagan è stato approvato un voto di plauso per l'Amministrazione Civica, che ha risolto con larghezza di vedute e con criteri veramente degni dei tempi nuovi, l'assillante problema della posizione giuridica del personale.

La seduta è stata tolta alle ore 19, dopo avere discusso tutti gli oggetti iscritti all'ordine del giorno, eccezion fatta per la permuta con il signor Franchin di Mestre, che è stata rimandata ad altra seduta.

Un lutto del dott. Poli

Il dott. cav. Giuseppe Poli, dirigente del Commissariato di P. S. del Porto, è stato ieri colpito da un lutto dolorosissimo per la perdita della sua adorata mamma signora Isabella Buffi, appena settantenne, avvenuta in quel di Molfetta.

Al dott. Poli, partito a quella volta per rendere l'ultimo saluto alla adorata spoglia, inviamo le nostre sentite condoglianze.

DIARIO SACRO

24. Mercoledì. — Vigilia di S. Giacomo Apostolo; con la commemorazione di S. Cristina Vergine e Martire di Bolsena, nel 287. — A S. Fantino, Prete di Siracusa, solennità titolare; alle 10.30 Messa solenne; alle 17.30 secondi Vesperi. A S. Maria Mater Domini festa di S. Cristina, della quale si venerano notevoli reliquie; alle 10.30 Messa solenne e canto dell'inno altare della Santa. — A S. Giacomo dall'Orio a S. Giacomo di Rialto e a S. Cristoforo, vulgo Madonna dell'Orto, primi Vesperi del Titolare. — A S. Cassiano primi Vesperi della Dedicazione.

Mostra dei Quarant'anni della Biennale

S. E. il Conte Volpi di Misurata ha acquistato il quadro di Augusto Sezanne *I protetti di San Marco*, per farne dono alla Procuratoria di San Marco. Ha acquistato inoltre un paesaggio di Giovanni Maioli.

La chiusura della mostra

Fissata per il 31 luglio

Si ricorda che la chiusura della Mostra dei Quarant'anni della Biennale rimane fissata per il 31 luglio prossimo.

Crociera della Compagnia Adriatica

150 avanguardisti a Zara

Centocinquanta avanguardisti, dei centri provinciali del Comitato dell'Opera Balilla di Venezia, si imbarcheranno il giorno 26 alle ore 24 sulla motonave «Brindisi» diretta in crociera Adriatica con meta Zara.

Gli avanguardisti, i quali, a cura della Compagnia Adriatica di Navigazione verranno ospitati a bordo della bellissima nave con ogni comodità, potranno visitare così non solo le pittoresche coste della Dalmazia, ma soggiornare brevemente a Zara, la quale venezianissima città che raccoglie tanti numerosi ricordi storici.

Le giovani camicie nere, giunte a Trieste, si imbarcheranno sulla «Francesco Morosini» con la quale si dirigeranno a Zara e quindi faranno ritorno a Venezia con la stessa nave lunedì 29 alle ore 23.15.

Un gruppo di studentesse di Atene

Domenica 28 con la motonave «Monte Gargano», proveniente in Enna turistica Il da Pireo-Corfù, scali dell'Albania e della Dalmazia, giungeranno a Venezia 25 studentesse di un collegio femminile di Atene, le quali sono dirette in viaggio d'istruzione attraverso l'Italia.

La «Monte Gargano» giungerà al completo di passeggeri in ogni classe.

Il transito d'un ministro jugoslavo

Ieri a mezzogiorno proveniente da Belgrado è giunto S. E. Auer, Ministro di Grazia e Giustizia del Governo jugoslavo, il quale alle ore 12.15 è ripartito per Roma.

Nel Dopolavoro Aziendale

[illegible] Ilva, a Marghera

Domenica scorsa, circa duecento dopolavoristi della Società «ILVA» Stabilimento di Marghera, accompagnati dal loro Presidente rag. Antonio Zautak, vice-presidente ing. Giovanni Giacometti e del segretario sig. Vigilio Baselli, con torpedoni si sono recati in gita ad Alleghe.

La partenza avvenne dal piazzale prospiciente lo Stabilimento, con prima tappa a Pedavena, dove venne consumato un abbondante spuntino.

Da Pedavena l'allegra comitiva al canto degli inni del Dopolavoro e patriottici, proseguì per Agordo per giungere ad Alleghe alle ore 11 festosamente accolta dalle autorità locali e dai villeggianti del paese.

Formatosi il corteo i dopolavoristi si portarono al monumento ai Caduti a deporre una corona di alloro, quindi si svolse nel modo più semplice ed austero la cerimonia della benedizione del gagliardetto, officiante quel parroco madrina la gentile signora Maria Giacometti moglie del vice-presidente del Dopolavoro.

Verso mezzogiorno il corteo si sciolse ed i partecipanti presero posto negli alberghi loro assegnati dove venne servito un ottimo pranzo.

Dopo i soliti telegrammi di rito, la bella e patriottica giornata si chiuse con frequenti alalà al Duce e la lieta comitiva raggiunse verso le ore 18, con gli stessi mezzi, per Belluno, Vittorio e Conegliano, la propria sede.

Un rancio alle squadre

dopolavoristiche vittoriose a Roma

I dopolavoristi delle squadre del Gruppo Sportivo Vigili Urbani e Gruppo Sportivo Pompieri, classificatesi rispettivamente al 3.o e 4.o posto assoluto nel recente concorso ginnico atletico nazionale al quale parteciparono ben 700 squadre, i Pompieri vincendo inoltre il Campionato di tiro a segno, sono stati ieri sera festeggiati con un rancio offerto in loro onore dal Dopolavoro Provinciale.

I valorosi atleti — che l'altro giorno erano stati ricevuti dal Segretario Federale, Presidente del Dopolavoro Provinciale, il quale aveva loro espresso il suo vivissimo compiacimento per i brillanti risultati ottenuti nella grande e difficile competizione — sono stati festeggiatissimi ed hanno consumato il rancio al quale hanno partecipato anche il Segretario Provinciale dell'O.N.D. rag. Piero Calderazzo e i Vice Comandanti dei due Corpi cav. Pucrita e dott. Tetti, fra la più schietta allegria, ripromettendosi di cogliere nel futuro ancora vittoriose affermazioni per le maggiori fortune del Dopolavoro veneziano.

Solennità del Titolare

nella chiesa di S. Giacomo dall'Orio

Per la Festa del Titolare nella Chiesa di San Giacomo dall'Orio verranno celebrate le seguenti Funzioni:

Oggi mercoledì 24 luglio alle ore 20 primi Vesperi della Vigilia.

Domani giovedì 25 - giorno della solennità - alla mattina parecchie S. Messe, fra cui alle ore 6.30 la S. Messa Prelatizia con Comunione generale degli ascritti alle Associazioni cattoliche; ore 11 messa solenne in terzo; ore 19 Panegirico, Vesperi solenni e canto dell'inno di San Giacomo.

Stato Civile di Venezia

22 Luglio 1935 - XIII

NATI: 20 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 4 — MATRIMONI 5

I voli di propaganda

dell'Aero Club "G. Ancillotto"

L'Aero Club Provinciale «G. Ancillotto» comunica: Nella mattina del 30 corr. sarà a [illegible] il trimotore «C. A. 101» per i voli di propaganda, trimotore che sarà a disposizione di questa sede provinciale dalle ore 16 del giorno d'arrivo alla sera del 5 agosto p. v.

I voli saranno effettuati all'aeroporto «G. Nicelli» di S. Nicolò di Lido, con orario che sarà tempestivamente comunicato a mezzo della stampa.

Tutti indistintamente possono effettuare il volo turistico. Speciali agevolazioni sono concesse per: Balilla, Avanguardisti, Fascisti universitari e Giovani fascisti, per i quali il prezzo di volo è fissato in lire dieci; e per i dopolavoristi, che pagheranno lire quindici.

Per i soci dell'Aero Club Provinciale «G. Ancillotto» il volo è gratuito (salvo il pagamento obbligatorio di lire due per persona quale premio di assicurazione). I soci inoltre godranno della precedenza assoluta su tutti gli altri richiedenti.

Entro la settimana, dopo apposita riunione della dirigenza dell'Aero Club Provinciale con i preposti delle organizzazioni interessate, sarà fissato uno speciale orario — che sarà pure comunicato — di accesso al campo di volo, onde evitare inutili perditempi e confusioni.

Tuttavia presso la sede dell'Aero Club ai Giardinetti Reali (R. S. Canottieri Bucintoro) funzionerà da domani alle 17 alle 20 uno speciale servizio d'informazioni.

Si ricorda con l'occasione che la tassa di associazione all'Aero Club è di sole lire 36 annue.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto aereo di Venezia del giorno 23 luglio:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 47, posta kg. 45,500, merce kg. 170,800, bagagli kg. 495.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri n. 51, posta kg. 37,850, merce kg. 210,300, bagagli kg. 515.

Per Roma sono partiti S. E. il gen. Pricolo e S. E. Fedele.

Per Milano è partito il Duca Visconti di Modrone, Podestà di Milano.

Travolto dalla cinghia

[illegible]

Il bracciante Antonio Pavon di anni 26, abitante a Cannaregio 3035, iermattina alle ore 8.30 mentre nello stabilimento Barbini a Murano era adibito all'impasto per la composizione di pietre refrattarie, venne improvvisamente travolto dalla cinghia di trasmissione presso la quale era inavvertitamente passato. Il Pavon roteò per due giri trattenuto dalla giacca, poi cadde al suolo soccorso dai compagni che nel frattempo erano riusciti a venire in suo aiuto. In tale contingenza riportò uno strappo muscolare al polpaccio sinistro. Ricoverato all'ospedale è stato giudicato guaribile in giorni 30.

Le elemosine di San Rocco

Lo sacrista Erminio Fasolato, della Scuola Grande di S. Rocco, ieri mattina alle 7.20 apriva lo stipo d'un armadio in sacrestia dove precedentemente vi aveva deposto la cassetta delle elemosine, della quale doveva servirsene per fare il giro nella chiesa onde raccogliere l'obolo dei fedeli. Con sua meraviglia constatò che la cassetta era sparita. Egli si recava allora difilato al Commissariato di S. Polo dove con altrettanta meraviglia trovava il signor Pier Luigi Pasinetti, il quale aveva appena portato la cassetta in questione avendola trovata aperta nel suo giardino. Al dire del Fasolato la cassetta doveva contenere non più di trenta lire.

Sventure e disavventure

Col ferro della barca. — Il manovale Giovanni Zangrande di anni 28, abitante a Cannaregio 1199, ieri alle ore 8.20 mentre stava per ormeggiarsi con la sua barca di stracci presso la riva in fondamenta delle Zitelle, si ferì col ferro della stessa barca il palmo della mano destra. Guarirà in giorni 10.

La mano nella sedia a sdraio. — La bimba Anna Bellaria da S. Pietro in Volta di anni 5, ospite della zia a Dorsoduro 517, è rimasta impigliata con la mano sinistra nella chiusura della sedia a sdraio riportando lo spappolamento del dito medio. Guarirà in giorni 20.

In fondamenta Vetrai. — Il quindicenne Sergio Dimonti, abitante a Castello 289, trovandosi alle dipendenze della ditta Isabella e adibito agli impianti di riscaldamento presso lo stabilimento Venini in fondamenta Vetrai si ferì con un chiodo al piede sinistro. Guarirà in giorni otto.

Una brusca spinta. — Il ragazzo Ezio Tavani abitante a Castello 6328, ieri alle 15.30, stava per tuffarsi in acqua dalla fondamenta dell'Arsenale quando fu spinto violentemente ed improvvisamente nel rio da un passante rimasto sconosciuto. Il ragazzo andò malauguratamente ad urtare contro il fianco di una barca colà ormeggiata riportando una ferita alla lingua, guaribile in giorni 10.

L'avventura d'una americana

La sig.na americana Eulette Carella Mabelle, d'anni 25, da Chicago, alloggiata al Britannia, l'altra sera alle 23 ritornava all'albergo con una sua amica e quando stava per porre il piede in corte Barozzi fu aggredita da un giovanotto che con violenza riuscì a strapparle la borsetta che teneva sotto il braccio. La [illegible] si diede a gridare e con lei pure l'amica. A buon punto intervenne il sig. Rodolfo Walter, proprietario del Britannia, che inseguì il manigoldo riuscendo a carpirgli la borsetta e nello stesso tempo a fermarlo giacchè lo sciagurato inceppò sui gradini del ponte Barozzi anche perchè fatto segno dall'alto dal lancio di una bottiglia che lo ferì al capo.

Il ladro è stato consegnato poscia dal sig. Walter al funzionario di notturna dott. Buonocuore intervenuto dopo il fatto.

Si tratta di certo Italo Zuanella di Vittorio, di anni 24, abitante a Castello 3828, il quale dovette essere medicato all'Ospedale per una ferita da taglio al capo guaribile in giorni 10. Lo Zuanella è stato quindi naturalmente passato alle carceri.

La sorpresa del palermitano

Giunto caldo caldo dalla Sicilia iermattina alle 5.30 assieme alla sua signora il commerciante Francesco Tilotta, di anni 56, da Palermo, si accingeva a pagare il facchino che gli aveva portato le valigie al pontile d'imbarco quando con somma meraviglia constatò che il portafogli che teneva nella tasca posteriore dei pantaloni gli era stato involato.

Il Tilotta, che denunciò la scomparsa alla Questura, ricordò d'aver adoperato il portafogli a Padova e quindi di non aver più avuto bisogno di estrarlo dalla tasca. Non ha saputo quindi dove e quando possa essergli stato trafugato.

Il portafogli conteneva 200 lire e due biglietti di andata e ritorno Palermo-Trieste con la riduzione del 50 per cento.

Colpito da malore al Lido

Ieri sera verso le ore 19.45, il quindicenne Mario Comin, abitante a Cannaregio 4123, mentre correva sul viale S. Maria Elisabetta per raggiungere il vaporino è stato colpito da malore. Il vigile Rambaldo gli fu dappresso a soccorrerlo e lo condusse al posto di medicazione dell'Ospedale del Mare, dove il giovane si riebbe e potè quindi essere consegnato ai genitori all'imbarco per Venezia.

CRONACA CITTADINA

Le visite del Segretario Federale alle industrie di Porto Marghera

Lunedì mattina alle ore 9.30 il Segretario Federale, accompagnato dal Vice Segretario Avv. Scarpari e dall'on. Bifani, segretario dei Sindacati Fascisti lavoratori dell'Industria, si è recato a visitare i Molini della Soc. An. Chiari e Forti a Marghera, dov'è stato ricevuto ed ossequiato dai proprietari Dott. Mino e Ing. Eugenio Forti, i quali furono poi guida cortese dei gerarchi veneziani durante la loro visita allo stabilimento.

Il molino Chiari e Forti

Il molino che può ben a ragione essere considerato come il più razionale impianto molitorio d'Italia e tra i maggiori d'Europa, è stato costruito nell'estate del 1927 e compiuto interamente e nella perfetta efficenza di ogni suo organo è entrato in funzione nell'estate del 1930.

La creazione del modernissimo impianto è stata ispirata da una grande larghezza di vedute, prevedendo ulteriori ingrandimenti e complementi in modo che i successivi eventuali aumenti di potenzialità non pregiudichino affatto la razionalità e la perfezione tecnica ed estetica dell'opera.

Lo stabilimento è costituito da tre edifici principali e da varie costruzioni accessorie. Esso possiede un gigantesco silos in cemento armato a celle cilindriche; munito di impianto pneumatico di scarico della potenzialità di 100 tonn. all'ora.

Il molino comprende reparti di pulitura e di macinazione e un magazzino capace di contenere oltre 30.000 quintali di prodotti. Esso è munito di un modernissimo impianto di carico prodotti su natanti, mediante nastri trasportatori, che permette di raggiungere oltre 70 tonn. orarie di carico.

Accanto ai grandi fabbricati ove sono gli organi vitali del molino e i grandi depositi per il grano, le farine e i sottoprodotti sono i fabbricati accessori adibiti ad uso di garage, di officina, di falegnameria e insieme la Palazzina Uffici, la cabina di trasformazione, la palazzina per Uffici di dogana e spedizioni e la centrale pneumatica.

L'attività del molino è cospicua ed è in sempre crescente sviluppo: già nel 1931 e cioè nel primo anno del suo pieno sviluppo, lo stabilimento, di una potenzialità di macinazione di 1500 quintali nelle 24 ore poteva raggiungere le 40.000 tonn. di macinazione, toccando cioè quasi il punto massimo della sua produzione, ma la cifra è stata successivamente raggiunta ed ora è di gran lunga superata.

[illegible]

Lo stabilimento è destinato adunque ad un nuovo rigoglioso sviluppo e di questo va dato il merito anche alla sua felicissima ubicazione, che essendo in margine al canale industriale ovest, e adiacente alle grandi arterie ferroviarie e camionabili, permette la introduzione del cereale con tutti i mezzi di trasporto su terrestri che acquei in una zona di larga produzione granaria e il collocamento dei prodotti nel vasto retroterra e via mare verso i più grandi mercati e i più attivi centri di consumo della nazione e dell'estero.

Il Segretario Federale, accompagnato costantemente da vive e spontanee manifestazioni di devozione al Duce ed al Fascismo, da parte delle maestranze, ha voluto seguire minuziosamente tutto il procedimento del lavoro che si svolge nello stabilimento, da quando entra il grano a quando esce la farina insaccata, dopo aver deposto la crusca e il cruschello, ultimissimi sottoprodotti.

Il Gerarca si è reso conto oltre che dell'efficenza anche dell'ordine perfetto e dell'assoluta pulizia di tutti i reparti del grande e modernissimo stabilimento. Dopo l'attentissima visita ch'è durata oltre un'ora e mezzo, il Federale, ha espresso ai proprietari e ai dirigenti del molino il suo vivo plauso e il suo schietto compiacimento.

Ai Cantieri Breda

Salutato da nuove deferenti manifestazioni di simpatia da parte delle maestranze, il Segretario Federale, accompagnato sempre dall'on. Bifani e dall'avv. Scarpari, si è recato quindi a visitare i cantieri Breda dove è stato ricevuto dal gr. uff. Flamini, Direttore centrale della Società Italiana Ernesto Breda, dall'ing. Attilio Zecchini, direttore dei Cantieri di Marghera e dal direttore tecnico ing. Cornelio Zacchini.

Anche qui la presenza del Gerarca ha suscitato da parte degli operai cordiali, calorose manifestazioni di fede fascista. Il Dott. Pascolato ha voluto anche qui visitare minuziosamente il vasto cantiere che costituisce uno dei più importanti stabilimenti di Marghera, costruito ed organizzato con quella modernità e larghezza di vedute, che caratterizzano gli altri impianti della Breda. Sorto in una zona quanto mai propizia alla vita di un grande cantiere e questo per la forma come per l'ampiezza dell'area occupata, per la sua fronte sul Canale Industriale Nord con ampia darsena, come per la sua vicinanza alla stazione di Mestre, lo stabilimento è destinato a sicuro sviluppo.

Gli impianti e le opere

Esso è dotato di una grande officina navale modernamente attrezzata, possiede scali per bastimenti fino a 130 mt. e banchine di allestimento per piroscafi fino a 7 mt. di fondale e può avvalersi di tutti i servizi di energia, aria compressa, impianti pneumatici, impianto di produzione d'ossigeno ecc. ecc. Il Cantiere ha inoltre un reparto speciale attrezzato per la costruzione di natanti fluviali e di navi leggere ed è provvisto di scali per varo [illegible] è il varo trasversale [illegible] ne e di [illegible]

La piena efficenza del Cantiere, la perfezione dei suoi impianti, la bontà dei criteri organizzativi delle sue lavorazioni hanno riprova non solo dai lusinghieri giudizi di tecnici italiani e stranieri che lo hanno visitato; ma ancor più dalla riuscita delle costruzioni date dai suoi scali in questi ultimi anni sia alla nostra Marina sia ad armatori privati anche stranieri, svolgendo un'attività che occupò in certi periodi dai 1100 ai 1900 operai.

Possiamo ricordare, tra queste la R. N. sussidiaria «Lincoln» per la nostra Marina, il piroscafo «Egadi» per la Società di Navigazione la Meridionale di Palermo, la nave «Pleiss» commessa dalla Grecia e destinata a servizi ausiliari per la Marina ellenica, oltre a quattro motovedette per la caccia del contrabbando.

Ricordiamo ancora quattro grosse navi da pesca costruite nel Cantiere Breda di Marghera in seguito ad ordinazione del Governo dell'U. R. S. S., le tre motonavi per la pesca atlantica e due rimorchiatori portuali per la R. Marina ed ultime quelle superbe motonavi del tipo «Aquileia», «Altino» e «Concordia» che commesse dall'A. C. N. I. L. ed entrate recentemente in servizio sulla linea Riva Schiavoni-Lido hanno superato per la perfezione del loro funzionamento le più rosee aspettative del pubblico, onorando altamente il cantiere dal quale uscirono.

E tutto questo s'è detto senza parlare dei barconi eseguiti per il Genio Civile di Parma, dell'yacht varato per S. E. Emina Yehia di Alessandria d'Egitto, del battello ordinato da Papa Pio XI e per le Missioni Africane, e senza considerare tutte le attività accessorie del Cantiere come quelle dedicate alla costruzione di carpenteria e alle demolizioni navali per il ricupero del metallo.

L'organizzazione dopolavoristica

Dopo aver minuziosamente visitato ogni reparto e seguito ogni lavorazione in corso nel Cantiere, come quella che si va svolgendo per il compimento della quarta motonave per l'A. C. N. I. L., il Federale ha rilevato con soddisfazione lo sviluppo dato all'organizzazione dopolavoristica, che offre agli operai con le diverse sezioni sportive e colla propaganda di cultura professionale un conforto quale è nelle direttive del Regime.

I Gerarchi hanno infine visitato la nuova fabbrica di gomme ed il refettorio per le operaie, per le quali la ditta ha organizzato l'opera assistenziale di maternità.

Il Federale si è congedato esprimendo ai preposti al Cantiere il suo vivo compiacimento per tutte le cose viste.

Con i dirigenti del Molino Chiari e Forti, come quelli del Cantiere Breda, quale segno di riconoscenza per la visita del Capo del Fascismo veneziano gli hanno rimesso una cospicua offerta per le Opere Assistenziali.

Il Federale sensibilissimo a questo gesto di generosa solidarietà ha espresso ad essi i sensi della sua particolare gratitudine.

Il Gerarca volendo, molto opportunamente, essere a giorno di tutte le forme e di tutte le fasi della vita industriale cittadina, visiterà nei prossimi giorni le altre maggiori aziende industriali veneziane.

Campeggio Avanguardista

Dal 1.o al 20 agosto, come già è stato annunziato, si svolgerà a Bellamonte di Predazzo (1200 m.) un Campeggio regionale per il perfezionamento dei graduati e per la promozione a capisquadra dei migliori avanguardisti.

Il campo è situato ai margini di una grande pineta ed è dotato di grandi tende, tipo Croce Rossa, fornite di brande e di illuminazione elettrica.

La quota è di L. 125 per 20 giorni di campeggio e per il viaggio in autobus da Padova a Trento, Predazzo, Bolzano e viceversa.

Le iscrizioni si chiuderanno il 30 corrente.

LAUREA

Il Sig. Giovanni Fecoli, figlio del sig. Luigi, ha conseguito brillantemente la laurea in Fisica presso la Università di Pavia.

Auguri e congratulazioni al neo dottore.

Gruppo Culturale Fascista

[illegible]

La sera del 26 corr. nella sala superiore dell'Ateneo Veneto alle ore 21 in prima convocazione ed alle ore 21.30 in seconda, è indetta l'assemblea degli aderenti al Gruppo che si svolgerà secondo le modalità e con la trattazione degli argomenti di cui la circolare inviata agli interessati.

Quando la preferite?

Facciamoci liberamente una confidenza. L'amico Teodoro sostiene che è più deliziosa dopo i pasti. Ma il professor Macrone opina che a digiuno si può godere meglio, e ciò avverrebbe, secondo lui, per lo stimolo dei sensi più svegli. D'altra parte, Caio il sibarita assicura che si deve goderla con esclusività assoluta, senza gli stimoli dell'appetito e senza l'ingombro della digestione. Ma c'è Tizio che non ammette limitazioni di sorta; la mattina, il pomeriggio, la sera, la notte, le ore di ozio, quelle di lavoro, tutte tuttissime le ore sono buone per godere l'ottima *Macedonia extra*, la sigaretta che con le sue squisite qualità di gusto e di profumo offre una compagnia infinita sia nei momenti di lavoro che in quelli di riposo.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

La visita del Segretario Federale al Fascio di S. Stino di Livenza

Nel pomeriggio di oggi il Segretario Federale visiterà il Fascio di S. Stino di Livenza. Dalle ore 16 alle 19, alla presenza del Segretario del Fascio, egli riceverà la Segretaria del Fascio femminile, il Comandante del Fascio giovanile, il vice presidente dell'E. O. A., il vice presidente dell'O. N. B. e il Comandante delle formazioni di fascisti in divisa.

Dalle ore 19 alle ore 20 riceverà i fascisti ed il pubblico. Alle ore 20 il Segretario federale passerà in rassegna il Fascio giovanile di combattimento ed alle 20.30 la formazione dei fascisti in divisa. Immediatamente dopo terrà rapporto ai fascisti e ai Giovani fascisti.

Gruppo Fascista di S. Polo

Ordine di adunata. — Tutti i fascisti inquadrati nella prima e nella seconda centuria del Reparto di rappresentanza devono presentarsi in perfetta divisa alle ore 21 di venerdì 26 g. c., in campo San Polo.

All'adunata devono pure partecipare tutti gli altri fascisti in possesso di divisa. Sarà fatto l'appello.

Biblioteca del Gruppo. — Il camerata, ex-ardito di guerra, Romanello Ermenegildo, ha offerto alla Biblioteca del Gruppo due volumi riguardanti le gesta degli Arditi. Il Fiduciario ringrazia.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Credito Italiano, sede di Venezia (per le Colonie estive) L. 2000, Banco di Sicilia, sede di Venezia, (idem) L. 2000; Cav. di gr. cr. Max Ravà per onorare la memoria del prof. G. Pagan L. 20.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Importanti deliberazioni della Consulta Comunale

Ritocchi di tariffe per imposte e sovraimposte e sgravi di tasse comunali - Il perfezionamento del servizio spazzature — La posizione giuridica del personale dipendente dal Comune

Ieri l'altro alle ore 16, sotto la presidenza del Podestà comm. dr. Mario Alverà e con l'intervento dei due Vice Podestà comm. dr. Vilfrido Casellati e comm. dr. Leonida Macciotta, si riunì la Consulta Comunale, la quale, dopo avere espresso parere favorevole su parecchi acquisti e permute di aree con privati ed enti pubblici e su alcuni contratti di assicurazione, approvò la convenzione tra il Comune ed il Provveditorato al Porto nei riguardi dell'area su cui sono sorti i magazzini vinj alla Marittima.

La concessione verrà fatta per 30 anni, dopo di che, ove non si addivenga ad una proroga, tutti gli impianti passeranno di proprietà dello Stato.

Espresse anche parere favorevole sulla transazione con la Società Veneta Concimi e Prodotti Chimici (Cita) e la Società Italo Americana pel Petrolio, nei riguardi della causa promossa per la cessione di area a Marghera.

La Consulta approfondì con una lunga e dettagliata discussione, alla quale presero parte i Consultori Campione, Nono, Pagan, Berti, Foscari, Bassani, Suppiej e Coccon, le proposte fatte dalla Podesteria in merito al ritocco di alcune voci di tariffe per imposte, sovraimposte e tasse comunali, le quali possono così riassumersi:

a) allargamento della zona dei mercati, comprendendo nella giurisdizione dei mercati stessi Ruga Orefici, Campo Rialto Novo, Ruga degli Speziali, Campo delle Beccherie e calli adiacenti ed intermedie, le quali già sono di fatto occupate da posteggianti e da frontisti; non si tratta quindi di fare nuove concessioni;

b) riduzione da lire 480 a lire 450 dei banchi del mercato della Pescheria, di prima categoria, ed aumento da lire 240 a lire 300 dei banchi di seconda categoria, in considerazione che i concessionari di questi ultimi lavorano quanto i primi.

Saranno concesse in via di esperimento e gratuitamente, quelle aree del campo della Pescheria che vengono usate per la preparazione delle ceste, senza vendere sul posto;

c) i posteggi di prima categoria dei mercati all'ingrosso in Erberia, saranno ridotti da lire 60 a lire 45, quelli di seconda categoria da lire 45 a lire 35. Verrà fatto un adeguamento dei canoni annui dei banchi e posteggi al minuto, in modo da comprendere nel forfait anche lo spazio perimetrale, che attualmente i posteggianti occupano, pagando una tariffa giornaliera;

d) saranno esonerati dal pagamento di qualsiasi tassa i girovaghi che, portando la merce sulla persona, non fanno alcuna sosta, mentre verrà applicata la tariffa normale solo per coloro che sosteranno nelle località autorizzate, per un massimo di 15 minuti;

e) agli effetti della tassa, i bigliardini vengono equiparati ai bigliardi, che stanno quasi scomparendo dai caffè;

f) dato che i pali di ormeggio antistanti al Canal Grande servono oramai quasi esclusivamente a scopo ornamentale, si è ritenuto di esonerare dal pagamento della tassa di posteggio le superfici acquee impegnate per oltre 10 mq.;

g) viene limitata a soli 4 mesi dell'anno, la tassa sulle insegne luminose, per gli esercizi del Lido, e ciò allo scopo di diffondere tale mezzo reclamistico, che darà maggiore gaiezza alla località;

h) con l'anno prossimo l'Amministrazione Civica pensa di estendere alle private abitazioni il sistema di raccolta delle immondizie con bidoni di alluminio, che ha dato così buona prova per gli alberghi, restaurants, mercati ed esercizi in genere.

I privati avranno così l'economia della spesa per l'acquisto delle attuali pattumiere. In compenso la Amministrazione pensa di far versare, se e quando il nuovo sistema verrà adottato, ciò che presumibilmente i privati stessi risparmieranno, e cioè dalle sei alle nove lire annue in media, per non dovere più comprare le pattumiere, le quali saranno sostituite dai bidoni, ricoperti con coperchio di gomma, azionati a pedale, che saranno forniti direttamente a cura e spese dell'Amministrazione.

L'igiene pubblica se ne avvantaggerà enormemente, perchè lo scopino, all'atto del ritiro del bidone pieno, ne consegnerà uno lavato, spazzato e disinfettato alla ciotola, tanto nella parte interna che in quella esterna, che nel coperchio di gomma.

Nessun altro onere sarà posto a carico degli utenti, perchè alle spese di sostituzione e riparazione dei bidoni provvederà l'Amministrazione, la quale, come si è detto, farà riconsegnare periodicamente degli scopini, recipienti vuoti sempre in completa efficienza e perfettamente disinfettati.

Su questo argomento ha parlato a lungo il comm. Campione, il quale ha messo in evidenza i grandi benefici che si sono già ottenuti per la lotta contro le mosche, con l'adozione del sistema di raccolta immondizie dagli esercizi pubblici e mercati a mezzo di bidoni coperti. Egli ha espresso l'augurio che tale sistema possa venire al più presto esteso alla generalità degli abitanti.

Siccome stanno acquistando larga diffusione i mezzi reclamistici con aeroplani e con autotreni, forniti di apparecchi sonori, la Consulta ha approvato le proposte fatte dalla Podesteria in merito alla tariffa da applicare ai mezzi stessi.

Ha anche approvata la rinnovazione della Commissione dei tributi locali e la riforma del regolamento per il mercato all'ingrosso del pesce nei riguardi della competenza della Commissione Consultiva, circa i provvedimenti disciplinari a carico del personale dei mercati.

Il Vice Podestà comm. Macciotta ha riferito a lungo sul nuovo regolamento per gli impiegati e salariati del Comune, che è stato recentemente compilato, onde dare al personale della Civica Azienda uno stato giuridico ed economico rispondente ai dettami del nuovo T. U. della Legge Comunale e Provinciale.

Hanno parlato in merito i Consultori Rosa, Campione, Foscari, Bassani, Nono e Suppiej.

Su proposta del Consultore Pagan è stato approvato un voto di plauso per l'Amministrazione Civica, che ha risolto con larghezza di vedute e con criteri veramente degni dei tempi nuovi, l'assillante problema della posizione giuridica del personale.

La seduta è stata tolta alle ore 19, dopo avere discusso tutti gli oggetti iscritti all'ordine del giorno, eccezion fatta per la permuta con il signor Franchin di Mestre che è stata rimandata ad altra seduta.

Un lutto del dott. Poli

Il dott. cav. Giuseppe Poli, dirigente del Commissariato di P. S. [illegible] Porto, è stato ieri colpito da un lutto doloroso per la perdita della sua adorata mamma signora Isabella Bufi, appena settantenne, avvenuta in quel di Molfetta.

Al dott. Poli, partito a quella volta per rendere l'ultimo saluto alla adorata spoglia, inviamo le nostre sentite condoglianze.

DIARIO SACRO

24 Mercoledì. — Vigilia di S. Giacomo Apostolo; con la commemorazione di S. Cristina Vergine e Martire di Bolsena nel 287. — A S. Fantino, Prete di Siracusa, solennità titolare; alle 10.30 Messa solenne; alle 17.30 secondi Vesperi. A S. Maria Mater Domini festa di S. Cristina, della quale si venerano notevoli reliquie; alle 10.30 Messa solenne e canto dell'inno altare della Santa. — A S. Giacomo dall'Orio a S. Giacomo di Rialto e a S. Cristoforo, volgo Madonna dell'Orto, primi Vesperi del Titolare. — A S. Cassiano primi Vesperi della Dedicazione.

Mostra dei Quarant'anni della Biennale

S. E. il Conte Volpi di Misurata ha acquistato il quadro di Augusto Sezanne *I protetti di San Marco*, per farne dono alla Procuratoria di San Marco. Ha acquistato inoltre un paesaggio di Giovanni Malioli.

La chiusura della mostra

fissata per il 31 luglio

Si ricorda che la chiusura della Mostra dei Quarant'anni della Biennale rimane fissata per il 31 luglio prossimo.

Crociera della Compagnia Adriatica

150 avanguardisti a Zara

Centocinquanta avanguardisti, dei centri provinciali del Comitato dell'Opera Balilla di Venezia, si imbarcheranno il giorno 26 alle ore 24 sulla motonave «Brindisi» diretta in crociera Adriatica con meta Zara.

Gli avanguardisti, i quali, a cura della Compagnia Adriatica di Navigazione verranno ospitati a bordo della bellissima nave con ogni comodità, potranno visitare così non solo le pittoresche coste della Dalmazia, ma soggiornare brevemente a Zara, la quella venezianissima città che raccoglie tanti numerosi ricordi storici.

Le giovani camicie nere, giunte a Trieste, si imbarcheranno sulla «Francesco Morosini» con la quale si dirigeranno a Zara e quindi faranno ritorno a Venezia con la stessa nave lunedì 29 alle ore 23.15.

Un gruppo di studentesse di Atene

Domenica 28 con la motonave «Monte Gargano», proveniente in linea turistica II da Pireo-Corfù, scali dell'Albania e della Dalmazia, giungeranno a Venezia 25 studentesse di un collegio femminile di Atene, le quali sono dirette in viaggio d'istruzione attraverso l'Italia.

La «Monte Gargano» giungerà al completo di passeggeri in ogni classe.

Il transito d'un ministro jugoslavo

Ieri a mezzogiorno proveniente da Belgrado è giunto S. E. Auer, Ministro di Grazia e Giustizia del Governo jugoslavo, il quale alle ore 12.15 è ripartito per Roma.

Nel Dopolavoro Aziendale dell'"Ilva" a Marghera

Domenica scorsa, circa duecento dopolavoristi della Società «ILVA» Stabilimento di Marghera, accompagnati dal loro Presidente rag. Antonio Zautak, vice-presidente ing. Giovanni Giacometti e dal segretario sig. Vigilio Baselli, con torpedoni si sono recati in gita ad Alleghe.

La partenza avvenne dal piazzale prospiciente lo Stabilimento, con prima tappa a Pedavena, dove venne consumato un abbondante spuntino.

Da Pedavena l'allegra comitiva al canto degli inni del Dopolavoro e patriottici, proseguì per Agordo per giungere ad Alleghe alle ore 11 festosamente accolta dalle autorità locali e dai villeggianti del paese.

Formatosi il corteo i dopolavoristi si portarono al monumento ai Caduti a deporre una corona di alloro, quindi si svolse nel modo più semplice ed austero la cerimonia della benedizione del gagliardetto, officiante quel parroco madrina la gentile signora Maria Giacometti moglie del vice-presidente del Dopolavoro.

Verso mezzogiorno il corteo si sciolse ed i partecipanti presero posto negli alberghi loro assegnati dove venne servito un ottimo pranzo.

Dopo i soliti telegrammi di rito, la bella e patriottica giornata si chiuse con frequenti alalà al Duce e la lieta comitiva raggiunse verso le ore 20, con gli stessi mezzi, per Belluno, Vittorio e Conegliano, la propria sede.

Un rancio alle squadre

dopolavoristiche vittoriose a Roma

I dopolavoristi delle squadre del Gruppo Sportivo Vigili Urbani e Gruppo Sportivo Pompieri, classificatisi rispettivamente al 3.o e 4.o posto assoluto nel recente concorso ginnico atletico nazionale al quale parteciparono ben 700 squadre, i Pompieri vincendo inoltre il Campionato di tiro a segno, sono stati ieri sera festeggiati con un rancio offerto in loro onore dal Dopolavoro Provinciale.

I valorosi atleti — che l'altro gi[illegible] stati ricevuti dal Segretario Federale, Presidente del Dopolavoro Provinciale, il quale aveva loro espresso il suo vivissimo compiacimento per i brillanti risultati ottenuti nella grande e difficile competizione — sono stati festeggiatissimi ed hanno consumato il rancio al quale hanno partecipato anche il Segretario Provinciale dell'O.N.D. rag. Piero Calderazzo e i Vice Comandanti dei due Corpi cav. Puerita e dott. Tetti, fra la più schietta allegria, ripromettendosi di cogliere nel futuro ancora vittoriose affermazioni per le maggiori fortune del Dopolavoro veneziano.

Solennità del Titolare

nella chiesa di S. Giacomo dell'Orio

Per la Festa del Titolare nella Chiesa di San Giacomo dall'Orio verranno celebrate le seguenti Funzioni:

Oggi mercoledì 24 luglio alle ore 20 primi Vesperi della Vigilia.

Domani giovedì 25 - giorno della solennità - alla mattina parecchie S. Messe, fra cui alle ore 6.30 la S. Messa Prelatizia con Comunione generale degli ascritti alle Associazioni cattoliche; ore 11 messa solenne in musica; ore 19 Panegirico, Vesperi solenni e canto dell'inno di San Giacomo.

Stato Civile di Venezia

22 Luglio 1935 - XIII

NATI: 20 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia
MORTI: 4 — MATRIMONI 5

I voli di propaganda dell'Aero Club "G. Ancillotto"

L'Aero Club Provinciale «G. Ancillotto» comunica: Nella mattina del 30 corr. sarà a Venezia il trimotore «C. A. 101» per i voli di propaganda, trimotore che sarà a disposizione di questa sede provinciale dalle ore 16 del giorno d'arrivo alla sera del 5 agosto p. v.

I voli saranno effettuati all'aeroporto «G. Nicelli» di S. Nicolò di Lido, con orario che sarà tempestivamente comunicato a mezzo della stampa.

Tutti indistintamente possono effettuare il volo turistico. Speciali agevolazioni sono concesse per: Balilla, Avanguardisti, Fascisti universitari e Giovani fascisti, per i quali il prezzo di volo è fissato in lire dieci; e per i dopolavoristi, che pagheranno lire quindici.

Per i soci dell'Aero Club Provinciale «G. Ancillotto» il volo è gratuito (salvo il pagamento obbligatorio di lire due per persona quale premio di assicurazione). I soci inoltre godranno della precedenza assoluta su tutti gli altri richiedenti.

Entro la settimana, dopo apposita riunione della dirigenza dell'Aero Club Provinciale con i preposti delle organizzazioni interessate, sarà fissato uno speciale orario — che sarà pure comunicato — di accesso al campo di volo, onde evitare inutili perditempi e confusioni.

Tuttavia presso la sede dell'Aero Club ai Giardinetti Reali, (R. S. Canottieri Bucintoro) funzionerà da domani alle 17 alle 20 uno speciale servizio d'informazioni.

Si ricorda con l'occasione che la tassa di associazione all'Aero Club è di sole lire 25 annue.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto aereo di Venezia del giorno 23 luglio:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 47, posta kg. 45,500, merce kg. 170,800, bagagli kg. 495.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri n. 51, posta kg. 37,850, merce kg. 210,300, bagagli kg. 515.

Per Roma sono partiti S. E. il gen. Pricolo e S. E. Fedele.

Per Milano è partito il Duca Visconti di Modrone, Podestà di Milano.

Travolto dalla cinghia di trasmissione

Il bracciante Antonio Pavon di anni 28, abitante a Cannaregio 2195, iermattina alle ore 8.30 mentre, nello stabilimento Barbini a Murano era adibito all'impasto per la composizione di pietre refrattarie, venne improvvisamente travolto dalla cinghia di trasmissione presso la quale era inavvertitamente passato. Il Pavon roteò per due giri trattenuto dalla giacca, poi cadde al suolo soccorso dai compagni che nel frattempo erano riusciti a venire in suo aiuto. In tale contingenza riportò uno strappo muscolare al polpaccio sinistro. Ricoverato all'ospedale è stato giudicato guaribile in giorni 20.

Le elemosine di San Rocco

Lo scaccino Erminio Fasolato, della Scuola Grande di S. Rocco, ieri mattina alle 7.30 apriva lo stipo d'un armadio in sacrestia dove precedentemente vi aveva deposto la cassetta delle elemosine, della quale doveva servirsene per fare il giro nella chiesa onde raccogliere l'obolo dei fedeli. Con sua meraviglia constatò che la cassetta era sparita. Egli si recava allora difilato al Commissariato di S. Polo dove con altrettanta meraviglia trovava il signor Pier Luigi Pasinetti, il quale aveva appena portato la cassetta in questione avendola trovata aperta nel suo giardino. Al dire del Fasolato la cassetta doveva contenere non più di trenta lire.

Sventure e disavventure

Col ferro della barca. — Il manovale Giovanni Zangrande di anni 25, abitante a Cannaregio 1199, ieri alle ore 8.30 mentre stava per ormeggiarsi con la sua barca di stracci presso la riva in fondamenta delle Zitelle, si ferì col ferro della stessa barca il palmo della mano destra. Guarirà in giorni 10.

La mano nella sedia a sdraio. — La bimba Anna Ballarin da S. Pietro in Volta di anni 5, ospite della zia a Dorsoduro 517, è rimasta impigliata con la mano sinistra nella chiusura della sedia a sdraio riportando lo spappolamento del dito medio. Guarirà in giorni 20.

In fondamenta Vetrai. — Il quindicenne Sergio Damonti, abitante a Castello 292, trovandosi alle dipendenze della ditta Isabella e adibito agli impianti di riscaldamento presso lo stabilimento Venini in fondamenta Vetrai si ferì con un chiodo al piede sinistro. Guarirà in giorni otto.

Una brutta spinta. — Il ragazzo Enzo Tavani, abitante a Castello 6328, ieri alle 15.30, stava per tuffarsi in acqua dalla fondamenta dell'Arsenale quando fu spinto violentemente ed improvvisamente nel rio da un passante rimasto sconosciuto. Il ragazzo andò malauguratamente ad urtare contro il fianco di una barca colà ormeggiata riportando una ferita alla lingua, guaribile in giorni [illegible]

L'avventura d'una americana

La sig.na americana Eulette Carella Mabelle, d'anni 25, da Chicago, alloggiata al Britannia, l'altra sera alle 23 ritornava all'albergo con una sua amica e quando stava per porre il piede in corte Barozzi fu aggredita da un giovanotto che con violenza riuscì a strapparle la borsetta che teneva sotto il braccio. La signorina si diede a gridare e con lei pure l'amica. A buon punto intervenne il sig. Rodolfo Walter, proprietario del Britannia, che inseguì il manigoldo riuscendo a carpirgli la borsetta e nello stesso tempo a fermarlo giacchè lo sciagurato incespò sui gradini del ponte Barozzi anche perchè fatto segno dall'alto dal lancio di una bottiglia che lo ferì al capo.

Il ladro è stato consegnato poscia dal sig. Walter al funzionario di notturna dott. Buonocuore intervenuto dopo il fatto.

Si tratta di certo Italo Zuanella di Vittorio, di anni 24, abitante a Castello 3829, il quale dovette essere medicato all'Ospedale per una ferita da taglio al capo guaribile in giorni 10. Lo Zuanella è stato quindi naturalmente passato alle carceri.

La sorpresa del palermitano

Giunto caldo caldo dalla Sicilia iermattina alle 5.30 assieme alla sua signora il commerciante Francesco Tilotta, di anni 55, da Palermo, si accingeva a pagare il facchino che gli aveva portato le valigie al pontile d'imbarco quando con somma meraviglia constatò che il portafogli che teneva nella tasca posteriore dei pantaloni gli era stato involato.

Il Tilotta, che denunciò la scomparsa alla Questura, ricordò d'aver adoperato il portafogli a Padova e quindi di non aver più avuto bisogno di estrarlo dalla tasca. Non ha saputo quindi dove e quando possa essergli stato trafugato.

Il portafogli conteneva 200 lire e due biglietti di andata e ritorno Palermo-Trieste con la riduzione del 50 per cento.

Colpito da malore al Lido

Ieri sera verso le ore 10.45, il quindicenne Mario Comin, abitante a Cannaregio 4123, mentre correva sul viale S. Maria Elisabetta per raggiungere il vaporino è stato colpito da malore. Il vigile Rambaldo gli fu dappresso a soccorrerlo e lo condusse al posto di medicazione dell'Ospedale del Mare, dove il giovane si riebbe e potè quindi essere consegnato ai genitori all'imbarco per Venezia.

Le prove del "Mercante di Venezia,,

Le prove del *Mercante di Venezia* si susseguono senza tregua, di giorno e di notte: si prova a sezioni, si prova d'assieme alla Fenice e in campo S. Trovaso, dove Max Reinhardt, assistito da Guido Salvini e circondato dal suo stato maggiore, va concertando il gigantesco quadro e coordinando i vari elementi dello spettacolo che sarà tutto un tripudio di luce, di musica e di movimento.

L'orchestra ed i cori che eseguiranno le musiche espressamente composte dal maestro Victor De Sabata hanno già raggiunto la loro perfetta fusione e pure il numerosissimo corpo di ballo composto di elementi eccezionali, alcuni dei quali nuovi allo spettacolo, ha perfettamente appreso le varie figure che il grande regista ha genialmente aggiunto alla vasta e complessa azione delle masse.

Lo squero di San Trovaso ha già varato le gondole cinquecentesche che saranno le complici cortesi di languidissimi amori e intanto si cullano tranquille attraccate alle rive del Rio degli Ognissanti.

Il maestro Angelo Questa sta offrendo, mentre scriviamo, le ultime pennellate alla concertazione della parte musicale dello spettacolo, egregiamente assecondato dal maestro Giuseppe Caleffa, istruttore dei cori, e già si stanno provando le luci che daranno ai colori del quadro i loro ammirevoli smalti.

La parte del ricco ebreo, che domina tutta la commedia, sarà sostenuta da Memo Benassi il quale, dopo aver segnato una tappa gloriosa della sua brillantissima carriera d'attore, nel costruire quello Shylock, tanto ammirato lo scorso anno, ha allargato ancora più la sua fama di interprete sensibilissimo interpretando nello [illegible] maggio a Firenze il Savonarola di Rino Alessi. Le altre parti sono così distribuite: Il Doge di Venezia, Guido Riva; il principe Marocco e il principe Aragona, pretendenti di Porzia, rispettivamente Carlo Ninchi e Pietro Carnabuci; Antonio, Mercante di Venezia, Nerio Bernardi; Bassanio, amico di Antonio, pretendente di Porzia, Renzo Ricci; gli amici di Antonio e di Bassanio: Salanio, Alfredo Menichelli; Salarino, Tino Erler; Graziano, Enzo Biliotti; Salerio, Luigi Volpi; Lorenzo, innamorato di Gessica, Gino Sabbadini; Tubal, ebreo, amico di Shyloch, Luigi Almirante; Lancillotto, gobbo, giullare, servo di Shyloch, Kiki Palmer; il vecchio gobbo, padre di Lancillotto, Umberto Giardini; Leonardo, servo di Bassanio, Luigi Zerbinati; i servi di Porzia: Baldassarre, Franco Scandurra e Stefano Giulio Gaiani; Porzia, ricca ereditiera, Marta Abba; Nerissa, confidente di Porzia, Laura Adani; Jessica, figlia di Shyloch, Andreina Pagnani.

Primi ballerini: Teresa Legnani, Regina Colombo e Simon Sapiro. Danzatrici: A. Alziati, J. De Nyrt, R. Ghezzi, M. Molina, S. Olgiati, M. Sala. Danzatori: G. Morresi, C. Bergeest, G. Ostfeld Compodini. Maestro direttore d'orchestra Angelo Questa. Altro maestro Alfredo Simonetto. Architetto di scena Duilio Torres, aiuto regista Tullio Cavaz. I figurini e i costumi sono stati ideati da Titina Rota.

Maestri del coro: Giuseppe Caleffa e Tommaso Zanardi. Maestri sostituti: Alberto Marzollo, Alberto Pedrazzoli e Guglielmo Russo.

L'attesa per lo spettacolo d'apertura della breve stagione, che avrà luogo sabato sera in campo San Trovaso, si fa sempre più viva. Ieri si è iniziata la vendita dei biglietti al botteghino del Teatro La Fenice in Piazza San Marco e già gran parte dei posti è stata fissata mentre fioccano le prenotazioni per le recite successive, specialmente da parte dell'elemento straniero.

Come è noto, la tribuna è congegnata in modo da escludere assolutamente posti in piedi, mentre le poltrone sono suddivise in tre ordini e per esse i prezzi sono fissati come segue: Primo ordine lire 30, compreso l'ingresso e tasse erariali; secondo ordine lire 20 id. id.; terzo ordine lire 12 e non già lire 10 come erroneamente venne ieri comunicato alla stampa.

Per la *première* e per la recita di domenica 28 sono esclusi i biglietti a riduzione.

La vita al Lido

Le "London Shovv,, al "Chez-Vous,,

Il «Chez-Vous», ch'è eccezionalmente affollatissimo, avrà da domani una attrazione di più: quella data dagli spettacoli della «London Show» e cioè una compagnia di riviste tra le più ricche e le più originali. Essa presenterà in un tripudio di luci e di colori il festoso alternarsi di numeri di varietà scelti tra i migliori di quanti siano apparsi in questi ultimi tempi nei più celebrati palcoscenici dei Music hall: sono questi quelli costituiti dai fantasiosi eccentrici com'è Three Dixie Red Heads, dal Trio Poggy, Moro e Rosy, che si presenteranno nelle loro singolarissime attrazioni di danza, dai due eccentrici Fokkers, dalla deliziosa danzatrice americana Miss Emilee Adreon e dalla cantante-jazz Jolanda Crodiani, la quale eseguirà le più bizzarre e le più caratteristiche canzoni del suo vario e ricchissimo repertorio.

E' questa la prima volta che il Chez-Vous offre ai suoi ospiti uno spettacolo di varietà del genere e cioè una rivista organica, nutrita da numeri sì suggestivi e corretta dalla nuova eccellente orchestra dell'«Excelsior», che costituisce di se stesso un elemento di grande attrazione.

Gara per costruzioni in sabbia

Il Comitato di Lido dell'Opera Nazionale Balilla indice un concorso al quale possono partecipare tutti i bambini ospiti della spiaggia, di costruzione in sabbia. Il soggetto è libero. La Giuria visiterà le costruzioni nel pomeriggio di sabato 27 corr. (partendo alle ore 15 dalla spiaggia di S. Nicolò) ed assegnerà una ventina di premi, fra i quali un campeggio gratuito in montagna, gite in mare, libri, giocattoli e dolci. I premi saranno individuali e collettivi.

I nomi dei vincitori saranno pubblicati nei quotidiani locali di domenica 28 corr. dove verrà anche indicato il luogo e l'ora della premiazione. Probabilmente le costruzioni vincitrici saranno anche riprese per un Film L.U.C.E.

L'aviolinea Roma - Parigi si inizierà lunedì

ROMA, 23

La nuova linea aerea Roma-Parigi avrà inizio il 29 corrente mese con il seguente orario:

Roma-Parigi: Roma partenza ore 6.30, Marsiglia arrivo ore 9.25, partenza ore 10, Lione arrivo ore 11.10, partenza ore 11.30, Parigi arrivo alle ore 13.15.

A Parigi i viaggiatori potranno usufruire della coincidenza con l'apparecchio per Londra che parte dall'aeroporto del Bourget alle ore 13.30 ed arriva a Londra alle ore 15.

Parigi-Roma: Parigi partenza alle ore 12.45 (in coincidenza con l'arrivo dell'apparecchio che, partito da Londra alle ore 10.30, giunge all'aeroporto del Bourget alle ore 12), Lione arrivo alle ore 14.30 e partenza alle ore 14.50, Marsiglia arrivo alle ore 15.55 partenza alle ore 16.20, Roma arrivo alle ore 19.15.

Due stranieri ribaltano con l'auto a Padova

PADOVA, 23

Entrambi feriti, si sono presentati, oggi, all'ospedale il quarantatreenne Eberle Jacob di Jacob, e Eberle Luise di Arnaldo, di anni 41, da Zurigo. Essi hanno dichiarato che mentre con la propria automobile transitavano per la nostra città diretti a Venezia, incrociata un'altra vettura, frenavano per evitare un investimento in modo repentino, ciò che determinava il rovesciamento dell'automobile su cui si trovavano. Al primo sono state riscontrate ferite alla mano destra e al parietale destro e a Eberle Luise una ferita lacero contusa al sopracciglio destro. Dopo le cure del caso, i due, rimessa in sesto la macchina, sono ripartiti per Venezia.

Pei dirigenti d'aziende agricole

ROMA, 23

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto ministeriale con cui sono attribuiti alla Confederazione fascista degli agricoltori i dirigenti delle aziende agricole.

Due concorsi ad impieghi della Confederazione industriali

ROMA, 23

La Confederazione fascista degli industriali ha indetto due concorsi, uno per tre posti, ed uno per dodici posti per laureati in giurisprudenza, scienze economiche e commerciali e scienze politiche e sociali. Gli interessati potranno rivolgersi per informazioni presso le sedi delle Federazioni nazionali o delle Unioni provinciali degli industriali.

L'istruzione premilitare

Due circolari del Sottosegretario alla Guerra — Le norme per i corsi dell'anno 1935-36

ROMA, 23

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica due circolari del Sottosegretario di Stato alla Guerra, la prima delle quali contiene le norme per la prima applicazione della legge 31 dicembre 1934 XIII n. 2150 relativa all'istruzione premilitare e la seconda le disposizioni relative ai corsi d'istruzione premilitare da svolgersi nell'anno premilitare 1935-1936.

La prima circolare ricorda che il cittadino italiano iscritto nelle liste di leva e valido alle armi diventa soldato all'atto della leva fascista. Da quel giorno gli decorre l'obbligo del servizio militare che fino all'atto della chiamata alle armi si soddisfa nell'ambito delle organizzazioni del Regime. Tale servizio costituisce l'istruzione premilitare obbligatoria.

Definito il compito dell'istruzione premilitare come quello di perfezionare l'addestramento spirituale ginnico militare del giovane per formare un soldato fisicamente e tecnicamente preparato come individuo e come attività personale nell'ambito delle unità minori e di preparare gli elementi specializzati di cui hanno largo bisogno tutte le forze armate, la circolare aggiunge che l'istruzione premilitare obbligatoria si svolge nel periodo che corre dalla data della leva fascista dell'anno in cui il giovane compie il 18.o anno di età fino alla chiamata alle armi delle rispettive classi di leva.

Circa i corsi premilitari e il loro svolgimento si dispone che il Ministero della Guerra sovraintende alla istruzione premilitare per mezzo delle autorità militari dipendenti. Alla speciale istruzione premilitare marittima sovraintende il Ministero della Marina con i propri organi dipendenti. Alla speciale istruzione premilitare aeronautica sopraintende il Ministero dell'Aeronautica coi propri organi dipendenti. Lo svolgimento dei corsi è affidato alla Milizia V. S. N. ed ai FF. GG. CC. che vi provvedono rispettivamente attraverso i comandi di Legione e di coorte autonoma e i Comandi federale dei Fasci giovanili di combattimento.

L'istruzione premilitare consta di tre corsi da svolgersi in anni successivi a partire dalla data della leva fascista di ciascun anno. I corsi si distinguono in generali e specializzati. Gli istruttori premilitari sono scelti tra gli ufficiali sottufficiali e graduati della M. V. S. N. e dei FF. GG. CC. che siano muniti dello speciale brevetto di istruzione premilitare.

Seguono le norme relative alle dispense ed esenzioni dall'obbligo dell'istruzione premilitare, all'accertamento dell'idoneità ed alle ricompense e sanzioni. La circolare ricorda infine che i premilitari sono sottoposti alla legge penale militare ed alla giurisdizione militare ai sensi della legge 13 giugno 1935 XIII n. 1067.

La seconda circolare stabilisce che in applicazione della legge 31 dicembre 1934 XIII n. 2150 e della circolare n. 559 «Giornale militare 1935» transitoriamente per il corrente anno verranno attuati i seguenti corsi premilitari:

Primo corso generale. Le lezioni di istruzione premilitare hanno luogo tutti i sabati dal 20 settembre 1935 al 20 giugno 1936. Gli altri sabati dell'anno premilitare non compresi nel detto periodo sono a disposizione dei FF. GG. CC. per l'attività atletica e sportiva.

Secondo corso generale. Le lezioni di istruzione premilitare hanno luogo tutti i sabati dal 20 settembre 1935 al 20 febbraio 1936. Gli altri sabati dell'anno premilitare non compresi nel detto periodo sono a disposizione dei FF. GG. CC. per l'attività atletico sportiva.

Primo corso specializzato (II.o premilitare). Le lezioni di istruzione premilitare generale e specializzata hanno luogo tutti i sabati dal 20 settembre 1935 al 20 gennaio 1936, oltre le ulteriori lezioni indispensabili per gli allievi che frequentano le scuole speciali.

Corso specializzato accelerato. Le lezioni di istruzione premilitare generale e specializzata hanno luogo tutti i sabati dal 20 settembre 1935 al 31 gennaio 1936, oltre le ulteriori lezioni indispensabili per gli allievi che frequentano scuole speciali. Dispone quindi quali siano i giovani aventi lo obbligo di frequentare i singoli corsi e dispone anche successivamente che per i corsi del corrente anno potranno transitoriamente essere impiegati come istruttori anche ufficiali, sottufficiali e graduati della M. V. S. N. e dei FF. GG. CC. che non siano ancora muniti dello speciale brevetto premilitare.

L'istruzione premilitare specializzata di pilotaggio aereo valevole a tutti gli effetti di legge continua ad essere impartita direttamente dal Ministero dell'Aeronautica per mezzo dei propri organi. I giovani obbligati a frequentare i corsi di istruzione premilitare i quali siano iscritti alla Milizia per la difesa contraerea territoriale (M. D. I. C. A. T.) e alla Milizia per la difesa costiera M. D. A. C. O. S. riceveranno la relativa istruzione sia generale che specializzata presso i comandi di legione, di coorte autonoma o distaccamenti della Milizia stessa da parte di ufficiali della specialità appartenenti alla M. V. S. N. Nel periodo di tempo nei quali detti giovani non siano impiegati nella loro speciale istruzione, restano a disposizione dei FF. GG. CC. per l'addestramento atletico-sportivo.

La circolare stabilisce infine che l'istituzione dei corsi di istruzione premilitare nelle singole località delle Colonie sarà disposta dal Governo di ciascuna Colonia a norma del R. D. 17 novembre 1932 n. 1840 e che i corsi premilitari delle Colonie sono svolti, alla dipendenza dei Comandi dei RR. CC. di truppe coloniali.

Corporazione dell' Ospitalità

ROMA, 23

Con decreto ministeriale l'avv. Giordano Meschieri è nominato membro del consiglio della Corporazione dell'Ospitalità quale rappresentante dei datori di lavoro per gli alberghi e le pensioni, in sostituzione dello on. Alfredo Giarratana.

Lo Stromboli s'è calmato

MESSINA, 23

Lo Stromboli dopo una violenta esplosione, seguita da una breve colata lavica che aveva destato apprensioni fra gli abitanti dell'isola, è tornato alla sua attività normale. La colata lavica è ora del tutto cessata; essa non ha recato alcun danno e la tranquillità è pure tornata fra le popolazioni.

Muore aprendo la finestra

VICENZA, 23

Questa mattina alle 6 a Cornedo tale Cenzi Antonio fu Luigi, di anni 63, appena alzato dal letto, si accingeva ad aprire la finestra, veniva colpito da paralisi rimanendo cadavere all'istante.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 22: «Pescara» it. da Pescara con merci varie; «Agios Spiridon» ellen. da Kerson con legna; «Francesco Morosini» it. da Gravosa con passeggeri.

Arrivi del giorno 23: «Palestina» it. da Jaffa con passeggeri; «Puccini» it. da Fiume con merci varie; «Lucifero» it. da Costanza con nafta; «[illegible]» spagn. da Barrydok con carbone.

Spedizioni del giorno 23: «Palestina» it. per Trieste con merci varie; «Cilicia» it. per Trieste vuoto; «Narenta» it. per Metcovich con merci varie; «Barletta» it. per Pireo con merci varie; «Terek» russo per Odessa vuoto; «Pomarolo» it. per Bagnoli con merci varie; «Mokuba» oland. per Brindisi vuoto; «Francesco Morosini» it. per Gravosa con passeggeri; «Calipso» oland. per Trieste vuoto.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 22 luglio 1935-XIII:

Piroscafi a banchina 36, in disarmo 2, inoperosi 2; totale 40. Arrivati 3, partiti 6.

Merci: Sbarcate tonn. 5702 rinfuse, tonn. 635 varie; totale tonn. 6337. — Imbarcate: varie tonn. 876.

Carri: caricati 238; scaricati 30; totale 268.

Autocarri: caricati 213, tonn. 1667 scaricati 8 tonn. 36. Totale autocarri 221; tonn. 1703.

Mano d'opera impiegata. Squadre 74 uomini 741.

Condizioni di lavorabilità agli effetti delle stallie: Ore lavorative 8; sereno.

Il "General Von Steuben,,

Ieri, alle ore 18, proveniente da Brema e diretto in crociera mediterranea è giunto il transatlantico «General von Steuben» che si è ormeggiato davanti ai Giardini Pubblici.

Dalla nave sono discesi oltre 300 passeggeri di classe i quali, avendo terminata la crociera con la toccata di Venezia, proseguiranno per le principali città della Germania per ferrovia.

Il «General Von Steuben» ripartirà giovedì con 350 passeggeri, e inizierà così una seconda crociera mediterranea che questa volta avrà per meta Genova.

Il transatlantico è raccomandato all'Agenzia Tripcovich.

Il "Palestina,, e la "Calitea,,

Iermattina alle 6, da Caifa-Port Said-Pireo, è giunto il piroscafo «Palestina» con 100 passeggeri ripartendo alle ore 10 per Trieste.

Alle ore 13, d'oggi giungerà la motonave «Calitea» con 80 persone, provenienti da Alessandria-Rodi-Pireo: ripartirà alle 18 per Trieste.

I promossi al liceo Scientifico

Sono stati dichiarati maturi i seguenti candidati:

Carminati Lamberto, Cherido Alberto, Di Giulio Oronzino, Faganelli Armando, F[illegible] Teresa, Ducatello Luigi, Gluner Giovanni, Napoli Mario, Polacco Bruno, Puppi Gianpietro, Zilla Ester, Zille Maddalena, Andreetta Alberto, Despas Domenico, Marchente Emma, Montanari Giuseppina, Pelà Lionello, Perini Mario, Piazza Mario, Poli Giancarlo, Vergani Salvatore, Zanasso Attilio, Zanetti Gianfranco.

Devono riparare soltanto in Educazione fisica: Cappelletto Arturo, Carpenè Giuliano.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 23 - Sezione 2.a, Presidente Venturi, Giudici Acerra e Pisani - P. M. Grisolia - Cancelliere Aprali).

Un incendio a Pramaggiore

Nella notte dal venerdì al sabato santo di quest'anno, verso le due in territorio di Pramaggiore, si sviluppava un incendio nella casa ad uso di abitazione delle famiglie dello stradino Giuseppe Baldan fu Agostino di anni 42, e del venditore ambulante G. B. Zanella di Bortolo, trentenne fittavoli dei fratelli Panterotto. L'immobile veniva alquanto danneggiato, andavano distrutti alcuni effetti letterecci e nella stalla, rimaneva carbonizzato un vitello. Siccome si stabilì poi che lo stabile aveva preso fuoco in quattro differenti punti, si sospettò che l'incendio fosse doloso allo scopo di riscuotere il premio di assicurazione presso «La Fondiaria» e il «Mondo» per una somma abbastanza notevole. La polizza assicurativa era stata fatta nel gennaio u. s. Baldan e Zanella, deferiti all'autorità giudiziaria, hanno sostenuto trattarsi di incendio puramente accidentale. Una perizia dell'ing. Dino Vendrame di Portogruaro, ch'è in atti, esclude il dolo e prospetta la possibilità che l'incendio sia stato sviluppato da un topo, tanto più che la casa era una vera... topaia. Il processo iniziatosi il 16 luglio e ieri proseguito. Sono stati sentiti l'ing. Vendrame e i testi Carlo e Valentino Zoratto. E' stato discusso un incidente di competenza poichè il processo si sarebbe dovuto svolgere innanzi la Corte d'Assise e non dinanzi il Tribunale, il quale però ha ritenuto la sua competenza assolvendo i due imputati per insufficienza di prove. Difensore avv. Larocca.

Spettacoli d'oggi

MODERNISSIMO — Ore 16: «Piccola stella», int. Shirley Temple, la bambina prodigio. Prezzi estivi.

OLIMPIA — Ore 16: «Paprika». Il capolavoro di Elsa Merlini. Prezzi: L. 2, 3, 4. Val le rid.

ITALIA — Ambiente fresco - Dalle 16: Dato il grande successo si replica ancor oggi «La maschera di cera» a colori naturali. Secondi posti L. 1.10 Ridotti L. 0.90.

MASSIMO — Ambiente fresco - Dalle 15.30: «Marinai all'erta!» divertentissimo, poi «Cuori e motori» (la nostra aviazione di guerra). Valide le riduzioni.

La radio di oggi

Stazioni di Milano e Nord, ore 20.40: «Anna Karanine» opera di Robbiani. — *Roma Sud* (20.40): «La Giara», commedia di Pirandello; (21.30): Concerto sinfonico dalla Basilica di Massenzio, direttore Mascagni. — *Palermo* (20.45): Concerto del violinista Rosario Finizio; 21.40: Concerto vocale e strumentale. — *Vienna* (21): Commemorazione di Dollfuss. — *Bruxelles* (21.15) Concerto variato. — *Praga* (20.30) Serata teatrale. — *Lione* (20.30) Concerto variato. — *Parigi P. P.* (21.5): Musica da camera. — *Strasburgo* (21.30): Concerto variato. — *Amburgo* (21): Concerto sinfonico. — *Colonia* (20.45): Programma variato. — *Francoforte* (21.45): Varietà. — *Lipsia* (21.30): Musica da camera. — *Londra Regionale* (22.30) Musica da ballo. — *Hilversum* (21.40) Concerto variato. — *Monte Ceneri* (22): Musica varia. — *Sottens* (21): Serata italiana (da Bruxelles).

Il mostra mercato vini tipici d'Italia

Presso il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa (Ufficio Commercio) sono in vendita le tessere del compratore che daranno diritto ad essere ammessi nel recinto dei partecipanti alle aste dei vini tipici che saranno tenute alla II.a Mostra Mercato dei vini tipici d'Italia a Siena nei giorni 10, 11, 17 e 18 agosto p. v.

Il prezzo di ogni tessera, che è valida per tre giorni di asta, è fissato in L. 10.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il 22 luglio all'ufficio di Stato civile del capoluogo:

Decessi: Lievore Francesco d'anni 78, con. ricov.; Nioco Giovanni 34, con. manovale, Pitter Marco 58 ved. scalpellino.

Matrimoni: Tinazzi Tuo Aldo, impiegato, con Zolli Giulia, insegnante elementare; Galli Francesco capitano lungo corso, con Stamboglia Elena, civile, Meneghetti dr. Giulio, medico radiologo, con Ortolani Laura, civile, Passaler Aldo, meccanico, con Zangrando Zaffira, casalinga, tutti celibi.

Riunione del Comitato delle Associazioni d'arma

I signori membri del Comitato interassociativo sono vivamente pregati di non mancare alla riunione che avrà luogo venerdì prossimo 26 corr., alle ore 21.30 nella sede dell'Associazione Marinara in Campo SS. Apostoli.

Un bosco in fiamme in un paese toscano

FIRENZE, 23

Nelle prime ore del pomeriggio, per cause non ancora accertate, si è sviluppato un grave incendio in località «Costa al sole» nei pressi di San Donato in Collina, dove esiste un vasto bosco di circa 30 ettari che fa parte della proprietà del marchese Pasquali Da Cepparello.

L'incendio si è comunicato rapidamente, anche a causa del forte vento, a tutta l'estensione del bosco, distruggendo numerose piante di castagni, cipressi e pini.

Sul posto, accorrevano i nostri pompieri che venivano coadiuvati da alcune Camicie Nere forestali nella difficile opera consistente nel circoscrivere il fuoco per impedire che si comunicasse alle zone limitrofe. Dopo molte ore di questo intenso lavoro, il fuoco poteva essere isolato.

Due fienili in fiamme nell'Agordino

AGORDO, 23

Poco dopo la mezzanotte dal vicino Comune di La Valle è stato dato l'allarme perchè un incendio si è verificato nella frazione di Tor Sass.

Sono subito accorsi sul posto i militi del fuoco del luogo, quelli dei Comuni di Agordo, Volpago e Taibon nonchè una gran folla di volonterosi e tutti si sono prodigati all'opera di spegnimento.

Verso le ore tre, le fiamme venivano domate ma il fuoco aveva compiuto la sua opera di distruzione su due fienili abbattendo anche diversi capi di bestiame posti nelle stalle sottostanti.

Nella lotta contro l'incendio riportarono delle ferite alquanto gravi i signori Andriollo Pietro e De Col Giovanni. I danni ammontano a circa lire 20.000 coperti da assicurazione.

Feroce delitto d'un ragazzo

ROMA, 23

Per un futilissimo motivo, per la precedenza nell'attingere acqua ad una fonte, nel vicino paese di Susa, [illegible] Sessa, un ragazzo di dodici anni, tale Roberto Cosentino, ha ucciso il coetaneo Italo De Romiglie. Dopo averlo colpito con un tremendo calcio al ventre, lo ha finito a colpi di secchio. Il piccolo feroce delinquente, è stato arrestato.

Cronaca di Mestre

Rettifiche redditi

L'Unione Fascista degli Agricoltori pubblica il seguente avviso:

Ricordiamo agli agricoltori che col 31 luglio scade il termine utile per richiedere la revisione dei redditi soggetti alle imposte di R. M. R. A. e Complementare con effetto dal 1 gennaio 1936.

Hanno diritto a presentare la scheda di rettifica gli affittuari di terreni (Ricchezza Mobile cat. B affittuari) ed i proprietari che conducono terreni propri (Reddito Agrario) il cui accertamento e concordato di reddito risalga al primo gennaio 1931, ossia gli agricoltori per i quali nel 1935 matura il biennio in biennio di accertamento. Questo in via di massima, perchè la rettifica del reddito si può chiedere anche nel terzo o nel quarto anno dell'avvenuto accertamento del reddito.

Gli agricoltori che non hanno ancora presentato la domanda e che ritengono di aver diritto alla rettifica, si affrettino a presentarla in tempo utile e cioè prima del 31 luglio.

Fiocchi bianchi benefici

Sono pervenute alla segretaria del F. F. le seguenti offerte: Don Angelo per Paolo L. 20, Gasperoni Attilio per Luogano L. 15, Rallo Mario per Lucinas L. 15, Gomirato Agostino per Franco L. 3.

Una motocicletta noleggiata che non ritorna al proprietario

Carlatano Catablo fu Davide di anni 54, abitante in Piazza 27 Ottobre, il 13 scorso ebbe a noleggiare la motocicletta targa 997 VE. del valore di circa lire 500 a certo Bonduan Leandro di Pasquale di anni 23 di Imperia, che non si fece più vedere. Il Parlatano lo ha denunciato al Commissariato di P. S.

Una serie di disgrazie

All'Ospedale è stato ricoverato il bambino Sacchetto Marcello di Pietro, abitante nella frazione Marangani, per una ferita lacero contusa guaribile in giorni 20, causatagli dalla porta della stalla, che gli cadde addosso nell'atto di aprirla.

All'ambulatorio dell'Ospitale è stato medicato Aldiglin Dante di Mestre, pittore della ditta Cellere Antonio, per una ferita infetta al mignolo della mano destra guaribile in giorni 15 e causatagli da una scheggia.

All'ambulatorio del dott. Dal Longo è stata medicata Volpato Genoveffa di Villabona per una ferita lacero contusa al cuoio capelluto, guaribile in giorni 10 salvo complicazioni, che riportò in seguito a caduta dalla trebbiatrice.

All'ambulatorio de «La Vigile» di Marghera sono stati medicati: Meneghel Aldo di Marghera dell'Ilva per una distorsione al pollice destro, guaribile in giorni 8, causatagli da un pezzo di ferro.

Bozzecco Giovanni di Mestre dell'Ilva per una ustione al piede destro causatagli da un ferro rovente. Guarirà in giorni 8.

Si frattura una gamba

Ieri mattina verso le 6 certa Emma Manente di anni 63 abitante in via Olivi 20, cadde accidentalmente nel proprio domicilio producendosi la frattura della gamba sinistra. Guarirà in giorni 30 salvo complicazioni.

Una lieve caduta

Ieri verso le 21, è stato ricoverato all'Ospedale il ragazzo Pettenò Olindo, abitante al fabbricato 5 delle case ferrovieri di via Dante, il quale, mentre giocava, cadde fratturandosi il polso sinistro.

Guarirà in giorni 30.

Piccoli furti

La pettinatrice Zacchello Annita in Bigami di Emilio d'anni 31, abitante in piazza Margherita, ieri depositò la bicicletta del valore di lire 100 nel retrobottega del negozio di Spigariol Antonio sito in via Piave 15. Alle 20.30, quando fece per tornare a casa, non la trovò più.

Un ladro, approfittando della finestra aperta del retrobottega, che dà in un cortile, le rubò la macchina.

A Bonaldi Silvio fu Fortunato, abitante in via Olmo, sono state rubate 14 anitre del valore di lire 112.

L'anniversario di Giulio Boscaro commemorato a Treviso

TREVISO, 23

Oggi, 14.o annuale della morte del camerata Giulio Boscaro, avvenuta in seguito alle ferite riportate per la causa fascista, il Fascio trevigiano ha commemorato affettuosamente il suo Martire. Ai piedi della lapide ai Caduti, fascisti in Piazza dei Signori, vennero deposte corone votive e stasera alle 21, nella sala teatrale della Casa del Balilla, il Segretario federale ha presieduto il rapporto dell'attività svolta nell'anno XIII dal Gruppo fascista rionale che si intitola al nome di Giulio Boscaro. La commemorazione, che fu preceduta dallo sfilamento delle centurie e degli squadristi del Fascio di Treviso, assistevano le autorità cittadine, si è chiusa con una imponente dimostrazione all'indirizzo del Duce, che ha dato occasione a vibranti manifestazioni di ardore patriottico e di fede fascista, con vivi applausi alla Milizia e all'Esercito.

I comitati provinciali e comunali dell'Ente radio rurale

ROMA, 23

Con recente Foglio di disposizioni il Segretario del Partito presidente dell'Ente radio rurale ha ordinato la costituzione di comitati provinciali e comunali dell'Ente radio rurale rispettivamente presieduti dai Segretari federali e dai Segretari dei Fasci di combattimento. I comitati che sono composti dai rappresentanti degli enti sindacali agricoli e scolastici interessati, debbono curare nell'ambito della rispettiva provincia e comune la massima diffusione della radiofonia rurale scolastica e agricola affrettando la distribuzione degli apparecchi riceventi ed organizzando l'afflusso dei rurali all'ascolto dell'ora della agricoltura. La nuova organizzazione periferica dell'Ente radio rurale entrerà in vigore col 16 agosto p. v.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un attentato al Senato argentino

Un senatore ucciso e un ministro e un deputato feriti

BUENOS AYRES, 23

Un gravissimo episodio si è svolto oggi durante la seduta del Senato. Era in discussione il rapporto della commissione governativa d'inchiesta sul commercio carneo e l'ambiente era assai arroventato, quando improvvisamente un individuo da una tribuna ha sparato vari colpi di rivoltella contro il banco del Governo. Un senatore è rimasto ucciso sul colpo; il Ministro dell'Agricoltura è stato leggermente ferito e un deputato che assisteva alla discussione versa in condizioni disperate all'ospedale. Lo sparatore è stato arrestato.

Un fiero manifesto dei nazionalisti egiziani

ALESSANDRIA D'EGITTO, 23

In occasione del 53.o anniversario del bombardamento di Alessandria effettuato dalla flotta inglese nel luglio del 1882, il partito nazionalista ha pubblicato un manifesto ricordando alla Nazione quel giorno infausto in cui le navi inglesi rovesciarono sulla città i proiettili dei loro cannoni dalle sette del mattino alle sei della sera, distruggendo opere fortificate ed edifici e facendo vittime anche fra la popolazione pacifica.

«Quel bombardamento non era giustificato da alcun motivo giuridico o di difesa. Esso fu l'inizio dell'occupazione armata che fu e continua ad essere lo strumento per violare l'indipendenza e la libertà dell'Egitto, strappargli i suoi diritti, frazionare il suo territorio, staccare da esso il Sudan ed intromettersi nelle sue faccende.

Il partito protesta contro l'iniqua occupazione, ripete che lo sgombero delle truppe inglesi dall'Egitto è l'unica soluzione possibile per la sua salvezza e che si ingannano coloro i quali inseguono una politica di accordo e di intesa con la Potenza occupante. Il partito protesta ancora una volta contro l'attuale Ministero presieduto da Nasim Pascià, il quale si è fatto docile strumento degli inglesi per accrescere la loro influenza in Egitto e distruggere le libertà costituzionali.

Un ultimatum del Giappone al Governo mongolo

MOSCA, 23

Secondo informazioni ufficiose da Ulanbator, il rappresentante dell'armata giapponese del Kwantung ha inviato un ultimatum alla Mongolia minacciando di far uso delle armi, qualora non vengano accettate le richieste del 4 corrente.

Con tali richieste la Mongolia dovrebbe riconoscere agli agenti del Manciukuò il diritto di risiedere nel territorio della Mongolia e di avere piena libertà di riferire al proprio Governo.

Le richieste sono state poi modificate e il Manciukuò ha offerto alla Mongolia uno scambio di rappresentanti plenipotenziari.

L'ultimatum è stato consegnato alle autorità della Mongolia da Sekurai, rappresentante dell'armata giapponese a Manciuli.

Un trattato d'alleanza tra Russia e Cina?

PARIGI, 23

Si segnala che il giornale giapponese *Asahi* riceve da Sciangai che il signor Dimitri Bogomoloff, Ambasciatore dell'U.R.S.S. in Cina avrebbe proposto al Governo di Nanchino la conclusione di un trattato di alleanza difensiva e offensiva.

Questa proposta sarebbe stata fatta al principio di luglio, al momento di una visita fatta da Bogomoloff al ministro degli Esteri.

Esprimendo alla Cina tutta la sua simpatia in occasione dei recenti avvenimenti nelle regioni settentrionali, l'Ambasciatore dei Sovieti avrebbe affermato che l'U.R.S.S. sosterrebbe la Cina in caso che l'avanzata giapponese continuasse. Il Governo di Nanchino avrebbe però respinto la proposta, ritenendo una simile alleanza prematura.

Larga partecipazione italiana al Congresso sugli infortuni del lavoro

BRUSSELLE, 23

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale ha inaugurato il Congresso internazionale per gli infortuni e le malattie del lavoro presenti i delegati di quattro nazioni. La rappresentanza italiana è composta di oltre cento membri con a capo il senatore Suardo, presidente dell'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni, organizzatore della partecipazione italiana. Per la parte medica, con il senatore Devoto, direttore della clinica del lavoro di Milano, sono intervenuti numerosi consulenti medici dell'Istituto nazionale fascista infortuni che hanno presentato e svolto importanti relazioni. Il senatore Suardo e la delegazione italiana, dopo avere deposto una corona sulla tomba del Milite Ignoto, hanno visitato la sezione italiana dell'Esposizione.

Il cambio della guardia alla Sezione della caccia

ROMA, 23

A Palazzo Margherita ha avuto luogo il cambio della guardia della Sezione nazionale bandite e riserve di caccia. L'on. Muzzarini, presidente della Confederazione fascista degli agricoltori, ha ringraziato il Quadrumviro S. E. De Vecchi per l'opera svolta nell'importante settore e per l'impulso dato alla sezione da lui stesso fondata e presieduta, finchè più alti incarichi di Governo non lo hanno dovuto allontanare. Ha annunciato che alla presidenza della sezione è stato chiamato il conte Giorgio de Vecchi di Val Cismon. Ha parlato quindi il sen. Niccolini, presidente della commissione venatoria centrale, il quale ha recato a S. E. De Vecchi i sensi di gratitudine dei riservisti e dei cacciatori italiani. Alle parole del sen. Niccolini si è associato, a nome della Federazione nazionale fascista dei cacciatori italiani, il sen. Salvi. S. E. de Vecchi ha ringraziato dicendosi lieto che la sezione, con la collaborazione di tutti gli istituti, abbia fin qui condotta la sua azione armonizzando i diversi interessi che giocano intorno ai problemi venatori ed esprimendo la fiducia che essa continuerà a perseverare in questo programma. I convenuti hanno fatto a S. E. De Vecchi una calorosa dimostrazione di simpatia. La riunione si è sciolta col saluto al Duce, ordinato dal Quadrumviro.

L'imponente mole di lavori eseguiti in Eritrea

ROMA, 23

La *Tribuna* ha dal suo corrispondente da Asmara che dal primo aprile di quest'anno, dal momento in cui l'esercizio delle linee ferroviarie dell'Eritrea, Massaua-Asmara-Cheren-Agordat è stato assunto dall'autorità militare, molti lavori sono stati compiuti. Come primo risultato il traffico, che consisteva sulle due linee in quattro coppie di treni settimanali, è stato portato all'intensità di sette coppie giornaliere eritree.

La mole dei lavori nel campo delle ferrovie è imponente. Costruito un anello di 500 m. di sviluppo al porto per facilitare lo scarico dei piroscafi, si è iniziato presso Massaua la costruzione dello scalo di Campo di Marte, stazione di smistamento per le merci, che ha lo sviluppo di 5 km. di binari disposti in un pettine di otto binari. A questa stazione, che ha quattro piani caricatori, fanno capo le varie diramazioni che servono i diversi pontili sussidiari e i magazzini.

Le vie di comunicazione che completano le reti stradali della Colonia Eritrea sono quelle di Asmara-Saganeiti e Senafè i cui lavori di completamento sono quasi ultimati. Nel quadro delle comunicazioni non bisogna lasciare a parte i lavori che si compiono per ampliare la rete elettrica e la rete telefonica. Gli attuali impianti elettrici, che hanno la potenza di 1800 kw., saranno portati alla potenza di 3 mila kw. e la rete telefonica di Asmara, che serve 300 abbonati, sarà trasformata in commutazione automatica per tremila abbonati.

La rete telefonica interna sarà decuplicata. Si provvederà inoltre all'installazione di ventidue nuove centrali telefoniche e di 14 centrali telegrafiche.

Oltre all'acquedotto di Dogali lungo 19 km. si sta studiando la costruzione d'un acquedotto ad Asmara che sarà lungo 19 km. Sono inoltre in corso importanti lavori civili di pubblico interesse, fra i quali numerose trivellazioni di pozzi nel centro di Omagen nel bassopiano occidentale.

Per quanto riguarda la questione idrica, sono all'Asmara sono stati rimessi in efficenza e attrezzati con autopompe 73 pozzi che danno più di 5 mila metri cubi giornalieri di acqua potabile e si stanno costruendo dighe per raccogliere in giganteschi bacini le acque potabili captate sull'altopiano. Il problema idrico è stato affrontato in pieno e risolto brillantemente.

Entusiastiche dimostrazioni a Reggio Emilia

REGGIO EMILIA, 23

Le dichiarazioni fatte dal Duce sull'Abissinia e sulla situazione europea, hanno suscitato in questa città vibranti consensi culminanti in significative manifestazioni di entusiasmo popolare. Gruppi di fascisti e di popolo nel pomeriggio hanno percorso al canto degli Inni della Rivoluzione, tra ardenti acclamazioni al Duce ed alle truppe mobilitate per l'Africa Orientale, le vie della città imbandierate.

In serata, durante la rappresentazione del Carro di Tespi, una folla imponente ha ripetuto la dimostrazione unitamente agli artisti. Le dimostrazioni popolari sono durate animatissime fino a tarda ora. Analoghe entusiastiche dimostrazioni si sono svolte nei principali centri della provincia, specialmente a Guastalla, Correggio e Scandiano.

L'attività monarchica in Grecia

ATENE, 23

I deputati monarchici del partito popolare hanno deciso di iniziare la loro attività propagandistica per la restaurazione della monarchia.

Cade dal piroscafo ed annega

BERLINO, 23

Da un piccolo piroscafo che fa servizio litoraneo sul Baltico, durante una violenta tempesta, ieri un passeggero ha perduto l'equilibrio ed è caduto in mare. Si tratta del barone Von Shiping. Una barca di salvataggio stava per raggiungerlo, quando il disgraziato è scomparso tra le onde.

Il vibrante saluto di Mantova ai volontari partenti

MANTOVA, 23

Stamane all'alba il 5.o Battaglione di mitraglieri pesanti, inquadrati nei ranghi della Divisione «1. Febbraio» comandata dal generale Teruzzi, ha lasciato la caserma della 23.a Legione Mincio, da cui è scaturito in queste ultime settimane di arruolamento. I volontari mantovani di città e provincia, combattenti e vecchi squadristi, dopo avere ricevuto in questi giorni dalla cittadinanza attestazioni continue di affettuosa fraternità, hanno stamane sentito attorno a loro il generoso palpito di amore e di fede fascista della loro gente, che in gran parte stanotte era convenuta a Mantova dalla provincia con ogni mezzo di trasporto.

Difficile sarebbe soltanto segnare una cifra della imponente moltitudine festante e acclamante convocatasi a notte ancor alta alla luce lunare nel parco gonzaghesco del Te ove i militi erano accampati poi in piazza Sordello dove alle 4.30 il Battaglione si è radunato, e disseminata poi lungo le contrade e, aspettante, numerosa alla stazione.

Tra sieti di questa folla popolare il Battaglione si è disposto in quadrato nella storica e insigne piazza della Reggia Ducale e il comandante della Legione «Bersaglieri Mincio» console Pittau, rievocando le gloriose tradizioni delle Camicie nere mantovane e il loro fiero gesto di volontarismo fascista, ha consegnato al seniore Festa, vecchio ufficiale degli Alpini, il Battaglione, tra acclamazioni altissime al Re e al Duce. Da un vicino palco ove erano riunite tutte le autorità cittadine e provinciali e attorno al quale erano ammassate le organizzazioni del Regime, combattentistiche, i Fasci rionali, le formazioni giovanili, i reparti dell'Esercito e della Milizia, il Vescovo Menna ha benedetto la fiamma che a mezzo della Federazione fascista le donne mantovane offrivano al Battaglione delle balde Camicie nere. Il comandante Festa ha ricevuto l'insegna dopo di averla baciata, e ha pronunciato a voce alta il giuramento in un grido solo con i suoi militi di esserne degno e di glorificarla in qualsiasi impresa di oltremare. Il Vescovo ha portato il suo fervido saluto ai partenti benedicendoli ed esprimendosi con parole vibranti da sollevare ondate d'entusiasmo e terminando con invocare la protezione della Divina Provvidenza «sull'Italia fascista, sul Re glorioso e vittorioso e sul nostro amato Duce». Il fraterno, affettuoso saluto del Partito è stato poi recato al Battaglione dal segretario federale Sergio Pinotti.

Tra getti di fiori, sventolio di tricolori, inni e applausi, la folla ha poi accompagnato i suoi militi alla stazione, ove scene di commovente entusiasmo si sono rinnovate fra partenti e popolo.

La dimostrazione ha raggiunto il massimo della sua spontaneità quando il treno, alle 6.30, si è mosso, accompagnato dalla folla sin fuori degli scali.

La partenza da Catania delle Camicie Nere

CATANIA, 23

Stamane il Prefetto, il Segretario Federale ed altre autorità si sono recati alla caserma delle camicie nere destinate all'Africa Orientale accolti con vivo entusiasmo. Sono stati scambiati vibranti saluti tra le autorità ed il comando delle camicie nere.

Alle ore 19 una compagnia di mitraglieri della 167.a Legione Etna della Milizia volontaria è mossa dal quartiere per recarsi alla stazione. Lungo il percorso imbandierato i militi sono stati accompagnati da un imponente corteo avente alla testa il Prefetto, il Segretario Federale e membro del Direttorio nazionale e tutte le autorità e gerarchie e composto dalle organizzazioni politiche, sindacali, patriottiche e combattentistiche, dai Fasci giovanili, da numerosi ufficiali delle varie armi e da una immensa folla al suono degli inni della Patria e della Rivoluzione tra appassionati evviva al Duce, all'Italia e alla Milizia mentre dai balconi venivano lanciati fiori. Le balde camicie nere sono partite fra rinnovate altissime acclamazioni salutate anche dal Generale comandante le camicie nere [illegible] Sicilia.

La partenza del Praga

NAPOLI, 23

Questa sera alle ore 18 è partito per l'Africa Orientale il piroscafo *Praga* con a bordo ufficiali, sottufficiali, uomini di truppa e materiale vario.

Assistevano alla partenza varie autorità e numerosa folla plaudente. La partenza è avvenuta fra vibranti manifestazioni di devozione all'indirizzo del Re e del Duce.

Entusiasmo a Napoli

NAPOLI, 23

Questa sera si è formato un imponente corteo di Camicie Nere e di popolo, preceduto da bandiere tricolori e da musiche che al suono degli Inni della Rivoluzione, tra continue acclamazioni al Re, al Duce, all'Italia fascista, si è recato alla Casa del Fascio. Quivi il vice segretario federale ha pronunciato parole inneggianti al Duce e al Fascismo, accolte da acclamazioni vivissime da parte della folla. Il Segretario federale, fra entusiastici applausi all'indirizzo del Duce, ha letto un messaggio diretto al Segretario del Partito per pregarlo di esprimere al Duce la fede incrollabile delle Camicie Nere e del popolo napoletano e la loro piena dedizione alla causa della Patria e della Rivoluzione.

Il Duce fra i contadini per un incendio a Gubbio

Immediato aiuto ai danneggiati

GUBBIO, 23

Ieri, verso le 14, a causa di ritorno di fiamma di motore e scoppio, si sviluppò un violentissimo incendio, nei pressi dell'abitato del vicino comune di Costacciaro, dove erano accumulati raccolti di piccoli proprietari e circa quattrocento quintali di grano, senza calcolare un buon quantitativo di fieno e di foraggi pure ivi accumulati. La cittadinanza, con a capo il Podestà, accorse immediatamente sul posto iniziando l'opera di estinzione che si presentava assai difficoltosa per buon numero di pagliai e di capanne sorgenti a breve distanza. Fu quindi necessario provvedere immediatamente a telefonare ai pompieri di Gubbio, Gualdo Tadino e Foligno.

Passava nel frattempo lungo il viale Flaminia il Duce, il quale, visto il sopraggiungere dei pompieri e messo al corrente dell'accaduto, si portava senza indugio al bivio Sarrocco di Costacciaro. Appreso dalle autorità locali l'entità del sinistro, consegnava al Podestà la somma di lire seimila da elargire subito ai colpiti, con la raccomandazione di fargli recapitare con tutta sollecitudine un rapporto dettagliato sui danni subiti, perchè potesse provvedere all'invio di adeguati soccorsi.

Il nobile gesto del Duce è stato accolto, come si può facilmente immaginare, con animo grato e devoto dalla cittadinanza.

I danni sono valutati ad oltre sessantamila lire, senza calcolare la distruzione completa della trebbiatrice di proprietà di tale Nencini Giuseppe, e di due capanne anche esse incendiate.

Il Duce è partito tra le acclamazioni e le manifestazioni di gratitudine degli abitanti di Costacciaro, che hanno sentito in modo tangibile come il Capo del Governo, sempre presente col suo gran cuore, arrivi a lenire ogni sventura del suo popolo. Non trascorsero che poche ore e da Roma il segretario particolare del Capo del Governo rimetteva al Podestà per ordine del Duce altre lire 25 mila da distribuirsi fra i danneggiati dell'incendio. Il Podestà ha inviato il seguente telegramma:

«Eccellenza Mussolini - Danneggiati incendio ringraziano munifica offerta mentre tutto il popolo entusiasta acclama: Duce, Duce, Duce. Il podestà Fantozzi».

140 milioni per opere marittime straordinarie

ROMA, 23

Un R. D. pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» dispone l'esecuzione di opere marittime straordinarie e urgenti a pagamento non differito, autorizzandone la spesa in 140 milioni. Con decreti del Ministro delle Finanze sarà provveduto all'iscrizione nel bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici della suindicata somma.

Il calendario venatorio

ROMA, 23

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente calendario venatorio per l'annata 1935-36.

Carnera partito per l'Italia

NEW YORK, 23

Primo Carnera è partito oggi per l'Italia a bordo del «Conte di Savoia».

LOTTA GRECO-ROMANA

L'incontro tra le rappresentative tra Padova e Vicenza

VICENZA, 23

Domenica 28 corrente si svolgerà nel cortile della Palestra di S. Caterina un incontro di lotta grecoromana fra le squadre rappresentative di Padova e Vicenza.

I due Comitati Provinciali della F.I.A.P. interessati, hanno già provveduto alla formazione delle coppie che dovranno incontrarsi e che sono: Pesi gallo: Bersatti Mario (Padova) contro Gallo Luigi (Vicenza). Pesi piuma: Beggiato Alfonso (Padova) contro Martini Luigi (Vicenza). Pesi leggeri: Lotto Desidero (Padova) contro Marzari Olivo (Vicenza). Pesi medio: Capochin Giovanni (Padova) contro Mercante Mario (Vicenza). Pesi medi: Favaretto Ettore (Padova) contro Crivellaro Emidas (Vicenza). Pesi medio massimi: Catelan Giulio (Padova) contro Marangoni Giovanni (Vicenza).

Riserve per la squadra vicentina: Feltrin Bruno (piuma), Galo Alfonso (gallo) e Tessari Gino (leggeri). Completerà il programma una serie di incontri dimostrativi di lotta libera fra lottatori di Padova ed alcuni incontri di pugilato fra elementi della nostra provincia. La manifestazione avrà inizio alle ore 17 precise. Peso dei concorrenti alle ore 16.30. L'ingresso è libero.

GINO DAMERINI

Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

[illegible] - Centesimi 20 — Giovedì 25 luglio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: [illegible] — Telefoni: [illegible] — Inserzioni: [illegible]

Il subdolo gioco dei sostenitori del Negus punta su Ginevra

L'Inghilterra si asterrebbe da un'azione indipendente e manterrebbe per ora il divieto di esportare armi in Abissinia sottoponendo la questione al Consiglio della Lega - Altre intollerabili ingerenze nipponiche - Dignitoso gesto di protesta del Ministro d'Italia ad Addis Abeba

LONDRA, 24

Il Gabinetto inglese, nella sua riunione odierna, avrebbe deciso di astenersi da un'azione indipendente ed esclusivamente britannica e di non permettere per il momento l'esportazione di armi in Etiopia. Tali decisioni hanno completamente sorpreso i ristretti ambienti che ne hanno avuto notizia, specie per quanto riguarda la seconda, dopo le indicazioni contrarie dei giorni scorsi.

Il Gabinetto avrebbe anche deciso di sollevare l'intera questione della spedizione del materiale bellico all'Abissinia, innanzi al Consiglio della Lega nella sua prossima riunione.

Si sa pure che prima del Consiglio il Governo britannico svolgerà conversazioni diplomatiche con la Francia, la Svezia, la Cecoslovacchia e gli altri paesi esportatori di armi e di munizioni, nella speranza di convenire [illegible] politica comune nei riguardi [illegible] esportazioni di materiale [illegible]. La maggioranza dei Ministri si sarebbe espressa favorevolmente all'abrogazione del divieto temporaneo d'esportazioni di armi e munizioni in Etiopia, ma poi, riformata la determinazione britannica di indurre la Lega ad assumersi tutta la responsabilità del conflitto italo-etiopico, si sarebbe [illegible] conveniente affidare all'[illegible] ginevrino anche la soluzione [illegible] problema dell'esportazione [illegible] teriale bellico nei paesi in [illegible].

[illegible] ambienti ove le odierne [illegible] del Gabinetto sono state questa sera conosciute, si afferma che esse rivelano la tendenza [illegible] della politica britannica di prodigarsi per realizzare [illegible] della Società delle Nazioni.

[illegible] Comuni, Oswald Lewis avendo chiesto se il Governo britannico inviterà tutti gli altri membri del Consiglio della Società delle Nazioni a pubblicare una dichiarazione comune affermando che nel caso in cui un paese membro del Consiglio invadesse il territorio di qualche altro paese, gli altri membri del Consiglio prenderanno immediatamente misure per eseguire insieme i loro obblighi in virtù del Covenant, il Ministro degli Esteri Hoare ha risposto che la questione delle misure da prendere dai membri della Società delle Nazioni in una simile eventualità è da determinare [illegible] delle circostanze particolari e delle stipulazioni del Covenant che possano essere applicabili ed ha aggiunto che non [illegible] utile una dichiarazione [illegible] termini generali e non specifici.

I giornali danno intanto notizie [illegible] corrispondenza da Addis Abeba delle feste colà svoltesi ieri per il genetliaco dell'Imperatore. [illegible] rilievo viene dato alla [illegible] che il Ministro d'Italia non ha partecipato con i membri della Legazione a tali festeggiamenti. «L'atto del Ministro d'Italia — [illegible] il corrispondente del *Daily Telegraph* — non vuole significare però rottura delle relazioni. [illegible] ha così agito di propria iniziativa in seguito all'insultante discorso pronunciato dall'Imperatore al Parlamento e per il quale egli ha a suo tempo protestato.» Anche il corrispondente del *Times* informa che il conte Vinci non ha presenziato alle feste a causa delle frasi ingiuriose pronunciate dall'Imperatore, agendo però di propria iniziativa.

Marcella Prat, in un altro suo articolo sul *Daily Telegraph* continua la narrazione del suo viaggio in Eritrea descrivendo il tratto da lei compiuto dall'Asmara alla frontiera etiopica di Addis Quelt[illegible]. Dopo avere descritto il forte [illegible] di truppe e di veicoli, riporta alcuni colloqui avuti con [illegible] ufficiali e soldati italiani dai quali risulta il meraviglioso spirito e l'ardore che animano le nostre truppe. Alla domanda rivolta a tre [illegible] volontari se essi si trovano bene — scrive Marcella [illegible] — essi hanno risposto: «Le [illegible] vite non ci appartengono. [illegible] siamo parte di un esercito [illegible] finchè Mussolini comanda, [illegible] ogni cosa per ubbidire [illegible] sua parola. Gli interessi del [illegible] Paese sono più importanti [illegible] quelli nostri privati.»

La schiavitù in Abissinia

Ciò che Buxton ha dimenticato

ROMA, 24

Lord Noel Buxton ha pubblicato su *Times* una singolarissima lettera che vuole riversare sull'Italia la colpa del fallimento degli sforzi antischiavisti dell'Imperatore d'Etiopia, la cui attenzione sarebbe stata distratta da altre urgenti cure. Il *Giornale d'Italia* nota che Lord Noel Buxton ha evidentemente dimenticato tutto quanto insieme a Lord Wolphart ha scritto e firmato nel suo voluminoso rapporto sull'Abissinia privato e confidenziale, inviato alla Anti-slavery and Aborigines Protector Society.

In questo rapporto destinato non alla manovra politica, ma a una franca ricerca della verità non vi è un minimo accenno a una pretesa influenza negativa dell'Italia e si leggono invece queste precise e inequivocabili frasi: «La schiavitù costituisce la base dell'intero sistema economico. Ailè Sellassiè ha diritto a tutta la simpatia, ma la nostra ammirazione per lui non deve per il momento farci dimenticare gli interessi degli schiavi. Le pressioni dall'estero sono forse i più potenti incentivi verso il progresso e anche se personalmente sgraditi all'Imperatore, possono essere il mezzo per portarlo a un anticipo della riforma. Forse la più grave delle difficoltà che possono ostacolare il lento progresso è l'associazione della schiavitù con la religione corrente. Le difficoltà dell'Imperatore sono evidenti quando ci rendiamo conto che il Governo nel senso europeo della parola non esiste. Vi è una ragione speciale per non perdere tempo: l'Imperatore costituisce un'anormalità».

Il giornale conclude dicendo che Lord Noel Buxton può rileggere con profitto queste sue frasi per riconoscere che la sorpresa per il suo improvviso mutamento di giudizio è più che fondata.

Un colloquio di Laval

con l'ambasciatore inglese

PARIGI, 24

L'*Havas* pubblica che Laval ha ricevuto l'ambasciatore d'Inghilterra Sir George Clerk col quale si è intrattenuto su diverse questioni relative alla vertenza italo-etiopica.

Il Giappone invia armi in Abissinia

LONDRA, 24

Sotto il titolo a quattro colonne: «I giapponesi inviano armi in Abissinia», il Daily Express *pubblica una informazione dell'Agenzia Reuter da Ginevra in cui si afferma che agenti giapponesi starebbero inviando precipitosamente grande quantità di armi e munizioni a Gibuti per essere poi inoltrate in Abissinia. Tali invii proverrebbero dall'Europa dove i giapponesi avrebbero fatto ordinazioni per affrettare le consegne.*

Il giornale informa inoltre della campagna della stampa italiana contro il Giappone accusato di parteggiare per l'Abissinia ed aggiunge che l'Italia rivendica per sè la parte di campione della razza bianca contro le razze di colore undici volte più numerose.

Una bolleresca intromettenza

d'un capo partito giapponese

TOKIO, 24

Rychey Uchida, presidente della società del "Dragone Nero" "O", partito della produzione giapponese, che è sostenuto dall'associazione segreta nazionale, ha telegrafato al Duce una protesta contro la pressione dell'Esercito italiano contro l'Abissinia dichiarandola ingiustificabile dal punto di vista della giustizia internazionale ed esortando l'Italia ad obbedire ai dettami della convenienza internazionale e ad abbandonare la politica aggressiva nei riguardi dell'Abissinia.

Dei passi vengono fatti presso il Presidente del Consiglio ed i Ministri degli Esteri, della Guerra e della Marina perchè il Governo prenda misure conseguenti. (Stefani)

L'adesione dell'Abissinia

alla Convenzione sui feriti

GINEVRA, 24

Il Ministro di Etiopia a Parigi ha notificato al Consiglio federale svizzero l'adesione dell'Etiopia alla convenzione internazionale del 27 luglio 1929 relativa alla sorte dei feriti e dei malati dell'esercito in campagna.

Un significativo telegramma

del Circolo italo-cinese a S. E. Ciano

ROMA, 24

Al Ministro per la Stampa e la Propaganda è pervenuto il seguente telegramma del segretario del Circolo italo-cinese di Roma:

«Noi siamo d'accordo coll'opinione della nostra stampa che il conflitto italo-abissino è completamente differente dalla disputa cino-giapponese perchè nel caso del primo l'Italia intende diffondere la civiltà nella barbara Abissinia, nel caso della seconda il Giappone è un paese arricchito dopo la guerra che ha attaccato la Cina, nazione di antica storia della civiltà. — F. Shu Shing Tsen».

Il genetliaco del Negus

Il Ministro Vinci non partecipa

al ricevimento dell'Imperatore

ADDIS ABEBA, 24

Il Ministro italiano ad Addis Abeba ha rifiutato di assistere al ricevimento ufficiale e al banchetto di Stato in occasione del genetliaco dell'Imperatore.

La natura ostile del recente discorso dell'Imperatore è il motivo addotto. (Stefani).

Gesto legittimo

ROMA, 24

Avendo il *Daily Herald* definito l'astensione del Ministro d'Italia ad Addis Abeba dal ricevimento ufficiale per il compleanno dell'Imperatore uno *schiaffo* e volendo il giornale trovare in ciò una nuova prova della volontà di guerra dell'Italia, il *Giornale d'Italia* scrive:

«Mettiamo le cose a posto. Anzitutto il gesto spontaneo del Ministro italiano ha precedenti; è di marca britannica. Nel 1924 il Governo etiopico, allora non troppo amico degli inglesi, rifiutò a due cittadini britannici il consenso per recarsi nella regione degli Arussi. In segno di protesta il Ministro britannico ad Addis Abeba si astenne dal salutare alla stazione Ras Tafari, oggi Imperatore, in partenza dalla capitale. Il Governo etiopico protestò. Nessuno a Londra pensò di condannare il gesto del Ministro britannico.

«Si trattava allora di un caso discutibile. Il rifiuto etiopico ai cittadini britannici sospetti di essere agenti al servizio del Colonial Service e dei suoi piani espansionistici poteva essere un atto poco amichevole, non apparteneva pur sempre al diritto di esercizio della sovranità etiopica.

«Il caso che ha provocato una legittima reazione del nostro Ministro ad Addis Abeba è senza confronti più grave. L'Imperatore come capo supremo responsabile ha pronunciato ufficialmente e con ostentata solennità un discorso colmo di falsità e di grossolane ingiurie contro l'Italia. E' evidente — prosegue il *Giornale d'Italia* — che le grosse parole abissine hanno posto anzitutto all'Italia e ai suoi rappresentanti un problema di dignità. Il nostro Ministro ad Addis Abeba si è attenuto alla reazione minima.

«Ma — conclude il giornale — noi sappiamo che ancora una volta, di fronte ad una patente provocazione dell'Etiopia, si tenta da talune parti di deformare i fatti e di trovare elementi di accusa contro l'Italia. Abbiamo la prova che non l'imparzialità e la conclamata salvaguardia dei diritti e della giustizia, ma la parzialità e un deliberato spirito aggressivo muovono contro l'Italia gli improvvisati amici dell'Abissinia».

Le feste ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 23

La capitale abissina si è svegliata al saluto di 21 colpi di cannone tirati sulla collina del gran Ghebi — palazzo imperiale — annuncianti il 44.o compleanno del Re. Fin dalle prime ore di stamane le strade furono invase da soldati di fanteria armati di fucili e da capi montati su muli che entravano nella capitale seguiti dalle loro soldatesche. Questi ras innalzavano bandiere di velluto colorato in segno di omaggio al trono. Le case erano pavesate coi colori nazionali verde giallo e rosso.

Più tardi la guardia imperiale si recò dalle caserme al Ghebi, dove l'Imperatore, circondato dai suoi consiglieri, fece l'ingresso nella sala del trono verso le nove. Il Negus era vestito semplicemente. I pendii che conducono al palazzo erano interamente occupati dalla guardia e le scale della sala del trono erano coperte di criniere di leone, da lance e scudi riccamente ornati.

Dei grandi governatori, uno solo era presente: quello del Wallega, la cui provincia, trovandosi all'estremo occidente del paese, non è minacciata. Tutti gli altri avevano dovuto restare ai loro posti. Sono stati introdotti i membri del corpo diplomatico europeo, con alla testa il Ministro belga. Il rifiuto del Ministro italiano di assistere alla cerimonia verrà ufficialmente ignorato. Dopo che tutti gli stranieri ebbero lasciata la sala del trono, gli ufficiali ritornarono a felicitarsi col Negus la maniera più intima. Poi il Negus si portò nella sala del banchetto, ove venne data una grande festa per cinquemila soldati. L'Imperatore ha preso posto alla tavola principale coi dignitari dell'esercito. I soldati erano armati di sciabole, lancie e fucili.

La posizione dell'America

non può essere che neutrale

WASHINGTON, 24

Le corrispondenze romane odierne danno grande rilievo alla campagna antinipponica della stampa italiana riportando ampi brani di articoli pubblicati dai vari giornali. Alcuni giornali dicono che il Giappone, smentendo le dichiarazioni dell'Ambasciatore Sugimura ed assumendo un atteggiamento di ostilità contro l'Italia, non soltanto non ha fatto cosa sgradita a Roma, ma anzi ha reso notevole servizio alla politica italiana permettendole di dimostrare all'Europa ed all'America mediante una campagna di stampa la necessità di andare in Etiopia per impedire che vi vadano i giapponesi.

Mancano finora editoriali al riguardo. E' tuttavia di notevole interesse quanto dice Walter Lippmann, una delle menti più chiare ed acute che scrivano in America sulla politica, in un suo articolo per un sindacato di parecchie centinaia di giornali. Esaminando certi ideali cari all'animo del popolo americano e la loro possibile applicazione ai problemi esteri, egli scrive: «Gli eventi in parecchie parti del mondo hanno sollevato in forma acuta la questione di ciò che una nazione come gli Stati Uniti debba fare in difesa dei suoi ideali e dei suoi intangibili interessi all'estero. Visti attraverso gli occhi americani, la Russia, la Germania e il Messico sono impegnati nella persecuzione religiosa. Parallele con queste negazioni della libertà religiosa sono le violazioni dei trattati internazionali, tutti promossi dagli Stati Uniti e molti firmati e ratificati dagli Stati Uniti.

«Sebbene non possa essere dimostrato che un qualsiasi importante interesse sia compromesso, esiste il sentimento che in un modo qualunque gli Stati Uniti debbano essere in grado di esercitare una qualche autorità morale in difesa degli elementari diritti e della santità dei trattati. La più semplice di queste questioni è quella presentata dalla domanda che il Governo americano dia un appoggio morale al patto Kellogg condannando la politica italiana in Etiopia. L'azione richiesta dovrebbe riposare interamente sul patto Kellogg perchè gli Stati Uniti non sono parte di uno solo dei trattati che riguardano l'Etiopia, così come non sono membri della Società delle Nazioni. Ma su quale base può il Governo degli Stati Uniti sostenere che l'Italia abbia violato il patto Kellogg o sia per violarlo? Nel patto non è previsto un meccanismo qualsiasi per determinare giudizialmente se il patto stesso sia stato o meno violato. Una denunzia ufficiale contro l'Italia non avrebbe quindi nessuna base più solida di quella che potrebbe essere fornita da funzionari americani in Washington insalatisi a giudici della politica italiana dopo aver letto i giornali e i rapporti dei loro rappresentanti diplomatici all'estero. Ciò può essere sfortunato. La sfortuna è nel patto stesso che è semplicemente una risoluzione che ogni firmatario può interpretare come meglio crede. Esso non deve infine essere confuso con i veri trattati come quelli di Washington concernenti le marine e la Cina e con il Covenant della Società delle Nazioni.

«Nell'Estremo Oriente gli Stati Uniti hanno una base per le proteste perchè essi fecero una transazione con il Giappone e nella quale furono fatte concessioni reali in cambio di altre vere concessioni.

«Con il Covenant i membri della Società delle Nazioni hanno la base per un'azione se, secondo la procedura determinata dal Covenant stesso, viene stabilito che il Covenant è stato violato. Ma il patto Kellogg è cosa interamente diversa. Poichè ogni nazione può interpretarlo come crede, esso non ha altra sanzione al di fuori della coscienza di ciascuna nazione. Non vi è nulla del patto Kellogg che ci possa far dire che la nostra coscienza ufficiale è una coscienza migliore di quella dell'Italia. E' chiaro — crede — che il Governo americano non può erigersi a giudice della disputa etiopica. Se avessimo ratificato il Covenant, la posizione sarebbe stata interamente differente. Noi avremmo accettato allora la norma che le nostre proprie azioni, così come le azioni degli altri, possono essere giudicate dai membri della Soc. delle Nazioni ed avremmo l'obbligo morale di appoggiare il Covenant. Ma poichè noi abbiamo deliberatamente, respinto tutto ciò, l'Italia avrebbe buon diritto di risentirsi di una politica che potrebbe significare che noi assumiamo i diritti di un membro della Società delle Nazioni senza assumere gli obblighi».

La concorrenza giapponese

è un pericolo per l'Europa

ATENE, 24

L'*Atinaiki*, intitolando: «Contrasto fra Giappone ed Italia», scrive che indipendentemente dall'azione italiana per stabilirsi in Etiopia, il pericolo giapponese è una realtà. La concorrenza del Giappone è un pericolo per l'Europa e per l'America. Il *dumping* distruggendo il commercio europeo, è una calamità. Pertanto dobbiamo ammettere che gli argomenti italiani contro il Giappone sono innegabilmente giusti.

Nuovi riconoscimenti spagnoli

del buon diritto dell'Italia

MADRID, 24

In un articolo intitolato: «Dovere e diritto di colonizzare» le *Informaciones* scrivono che è errato pensare che l'Abissinia sia un popolo di tradizione e di cultura millenaria che aspira all'indipendenza come ad un diritto. In realtà essa non è che un agglomeramento di razze costrittivamente governate da un nucleo dominante che, con la sua cultura del tutto insignificante, costituisce un ostacolo per il progresso.

Il giornale cita poi le pubblicazioni inglesi che illustrano la società etiopica e osserva che la millenaria cultura cinese non costituì impedimento perchè gli inglesi rimontassero l'Yangtse, i tedeschi occupassero Kiao Ciao, i giapponesi si insediassero in Manciuria e i francesi in Indocina.

Gli inglesi ricordano con venerazione i loro eroi coloniali, e perchè l'Italia, si chiedono le *Informaciones* non dovrebbe considerare alla stessa stregua i suoi intrepidi esploratori che lasciarono la vita in Abissinia? E dopo avere accennato ai doveri che, impostigli dalla comunità internazionale, giustificano l'espansione italiana in Abissinia, il giornale conclude affermando che vi sono dei popoli i quali, come l'Abissinia, fanno della sovranità un'arma contro la civiltà.

La *Nacion* osserva che il Negus con i suoi discorsi provocanti e l'imperialismo giapponese con la pretesa di erigersi a tutore delle razze di colore incoraggiano la barbarie abissina e gettano esca sul fuoco rendendo impossibile una pacifica penetrazione.

Il *Siglo Futuro* afferma che se il conflitto armato non si potrà evitare, questo non è certo da imputarsi all'Italia, la quale ha perfettamente esposte le sue logiche ragioni per applicare in Abissinia i medesimi procedimenti usati in circostanze analoghe da altre potenze.

L'*A. B. C.* parla diffusamente del pericolo giapponese che minaccia tutta l'Europa e qualifica incomprensibile l'atteggiamento dell'Inghilterra.

Vittorio e Bruno Mussolini

nominati rispettivamente sottotenente e sergente piloti

ROMA, 24

Il Bollettino ufficiale ed il Foglio d'Ordini del Ministero dell'Aeronautica di questa settimana riportano rispettivamente la nomina di Vittorio Mussolini a sottotenente di complemento pilota della Arma Aeronautica e di Bruno Mussolini a sergente pilota della stessa arma.

Ambedue sono stati assegnati dal primo agosto p. v. al IX Stormo da bombardamento destinato all'Africa Orientale.

Partenze di operai da Belluno

per l'Africa Orientale

BELLUNO, 24

Per la quarta volta questa Provincia manda i suoi forti lavoratori, quali pionieri della risorgente nuova civiltà romana, nelle terre africane. Ieri sera i 63 operai specializzati, coi dirigenti le Associazioni, fasciste, con la musica in testa, incolonnati, tra l'entusiasmo della popolazione si recarono al monumento dei Caduti e all'ara dei Caduti fascisti a deporre un fascio di fiori. Indi, schierati davanti il palazzo della Prefettura, ebbero il saluto cordiale e augurale del Prefetto comm. Gassera, con l'assicurazione che le loro famiglie non mancheranno d'attenzioni ed aiuti. Venne poi offerta loro una cena all'albergo alla Ferrovia, un cestino viveri e sigari. Insieme al Prefetto erano altre autorità, e tra queste il Segretario federale che volle porgere loro il suo fervido saluto all'atto della partenza.

Il direttore della "Republique" ricevuto dal Duce

PARIGI, 24

La *Republique* pubblica: «Il 19 luglio il nostro direttore Emile Roche è stato ricevuto da Mussolini col quale ha avuto un lungo, cordialissimo colloquio. Ricordiamo che la *Republique* da più di tre anni fa una campagna perchè sia infine fondata su basi solide, l'intesa franco-italiana in cui vediamo un elemento essenziale della ricostruzione europea».

Concorrenza giapponese ai feltri

italiani negli Stati Uniti

ROMA, 24

L'Agenzia «L'Italia di oggi» riferisce che i feltri di lana per cappelli dall'Italia che l'intraprendenza e la iniziativa dei fabbricanti monzesi, dal dopo guerra in poi, avevano affermati su questo mercato e che per la loro qualità avevano potuto combattere la concorrenza locale, protetta, come è noto, da una eccessiva tariffa doganale sono oggi minacciati in questo paese dalla concorrenza giapponese. L'Agenzia L'Italia di Oggi viene infatti informata che il Giappone dopo lunghi esperimenti tenacemente compiuti è riuscito a produrre un feltro di lana paragonabile a quello italiano di terza qualità. Questo tipo di feltro è proprio quello che forma la massa delle esportazioni italiane. Aggiungiamo che in via di prova, nella presente stagione, il Giappone ha esportato agli Stati Uniti circa 20.000 dozzine di feltri di lana e li ha offerti ad un prezzo inferiore del 10 per cento di quelli italiani. La facilità di rifornimento del Giappone per la lana dall'Australia e dalla Cina, nonchè il basso costo di produzione che può ottenere, lasciano prevedere che la concorrenza all'Italia sarà fatta sulla base del prezzo. Per il momento è difficile poter stabilire dei confronti sulla qualità dei feltri di lana giapponesi, come pure sulla capacità di produzione di quella industria ma diversi importatori americani han già inviato loro rappresentanti al Giappone per accertare definitivamente le possibilità del feltro giapponese in concorrenza a quello italiano. Noi, però, che abbiamo visto quello che il Giappone ha saputo fare nella fornitura di guanti di panno agli Stati Uniti, quando, assente per alcuni anni, di colpo nel 1934, si è affermato con quantità rilevanti, abbiamo ragione di ritenere che ove vi sia la domanda, l'industria giapponese sa attrezzarsi alla capacità di assorbimento di questo paese. All'industria italiana, in vista della minaccia segnalata, incombe l'obbligo della difesa delle posizioni conquistate e questa difesa deve spiegarsi nel migliorare ulteriormente la qualità dei feltri prodotti in modo che, se i feltri italiani saranno battuti sul prezzo rimanga sempre un divario qualitativo a distinguere le due provenienze, ciò che impedirà la rapida penetrazione del mercato da parte dei Giapponesi che, una volta entrati, difficilmente potranno esserne scalzati.

La difesa del credito e della lira

Riconoscimenti esteri dell'efficacia del provvedimento

LONDRA, 24

Il *Daily Telegraph* scrive che i circoli bancari di Londra sono tutt'altro che disposti a criticare il nuovo provvedimento italiano, giacchè una copertura del 40 per cento è di questi tempi da considerarsi molto alta. Il *Daily Express* rileva che il provvedimento italiano è motivato dal desiderio e dalla necessità di far fronte senza indugi ai pagamenti all'estero. «Si apprende da fonte autorevole — aggiunge il giornale — che i pagamenti in parola saranno eseguiti nei prossimi giorni ed è probabile che ad essi farà seguito una più rigida applicazione delle registrazioni alle importazioni in modo da migliorare la bilancia commerciale».

Sotto il titolo «Nessuna svalutazione» il *Financial Times* scrive che il provvedimento italiano non significa in alcun modo svalutazione della lira. La situazione di fatto rimane esattamente la stessa di prima. E' perfettamente ovvio che l'Italia non intende sospendere le consegne di oro e che a causa dell'eccesso delle importazioni sulle esportazioni, essa ha accumulato degli arretrati che intende liquidare prontamente e nella maniera più soddisfacente. E' certo che il livello della lira continuerà ad essere quello che le autorità italiane vorranno.

In un articolo di fondo lo stesso giornale dice che per apprezzare il provvedimento italiano bisogna anzitutto tener presente il suo obbiettivo, e cioè la volontà di far fronte immediatamente alle obbligazioni derivanti dagli acquisti compiuti dall'Italia all'estero. Dopo un naturale nervosismo, nelle prime ore di ieri il corso della lira si è di nuovo stabilizzato su basi regolari. I cambi sono rigorosamente controllati in Italia ed esistono i mezzi per difendere la posizione della lira.

Nella sua nota finanziaria il liberale *Manchester Guardian* scrive che bisogna riconoscere che il Governo può rivedere le disposizioni relative alla copertura aurea senza per questo dover abbandonare il *gold standard*. Il giornale cita a tale proposito la riduzione delle riserve della Banca di Inghilterra nell'agosto del 1931. Il nuovo provvedimento non altera la preesistente situazione di fatto. Il giornale descrive dettagliatamente il meccanismo di controllo dei cambi ed osserva che non esistono in mani straniere larghi quantitativi di lire, sicchè non sono prevedibili sostanziali offerte di monete italiane sul mercato.

Il *Financial News* riporta il chiarimento ufficiale italiano, rilevando l'importanza per l'Italia di far fronte agli arretrati. L'annuncio che l'Italia intende liquidare tale posizione debitoria, continua il giornale, è un gesto che merita di essere apprezzato.

Nella sua cronaca della Borsa di Londra la *Morning Post* scrive che negli ambienti finanziari, pur dicendosi che il provvedimento italiano potrebbe avere una certa influenza sulle future quotazioni della lira, non si è in alcun modo disposti a considerarlo come l'indice di una qualunque immediata e radicale svalutazione. Molto dipenderà dagli sviluppi politici delle prossime settimane. Comunque nel presente provvedimento non vi è nulla che suggerisca una svalutazione della lira, ma anzi negli ambienti che dovrebbero essere bene informati, si rileva che esso prelude all'esecuzione di considerevoli pagamenti dell'Italia all'estero.

La fermezza della lira

alla Borsa di New York

WASHINGTON, 24

Il *New York Times*, sotto il titolo: «La lira rimane ferma qui», pubblica la seguente breve nota sulla situazione monetaria dell'Italia, così come vista da Wall Street: «La copertura aurea, cioè il rapporto tra la riserva aurea e la circolazione cartacea è usualmente ed arbitrariamente fissato ad un minimo del 40 per cento per le banche centrali. E' generalmente considerato come un segno di debolezza se il rapporto di una banca centrale si avvicina a tale minimo. Malgrado il decreto del Duce che permette che la copertura aurea legale scenda al disotto del limite del 40 per cento, la lira italiana si è mantenuta abbastanza ferma sul mercato dei cambi esteri chiudendo con un punto in meno a 8.25. La forte caduta dei fiorini olandesi, che si è propagata ai franchi francesi e svizzeri, ha avuto poco effetto sulla valuta italiana».

Le quotazioni a Wall Street

PARIGI, 24

L'Agenzia *Havas* riceve da New York:

La diminuzione della copertura oro delle divise italiane ha avuto poco effetto sui valori italiani a Wall Street. I valori di Stato e le obbligazioni delle municipalità italiane non si sono abbassati, in media, che di un punto e mezzo. Sul mercato dei cambi la lira è quotata 8.08. Il ribasso di 0.17 cent. è considerato come da trascurarsi data l'importanza della misura presa dall'Italia.

Misure di carattere transitorio

BERLINO, 24

I giornali pubblicano ampi articoli sul provvedimento italiano relativo alla copertura della Banca d'Italia al quale concordemente non attribuiscono un significato di abbandono della base aurea. La *Boersen Zeitung* pone in rilievo come dal comunicato ufficiale si desume del resto chiaramente che la misura ha carattere transitorio e che pertanto, almeno per ora, non si può parlare in alcun modo di abbandono della base aurea. Sottolinea inoltre che il Governo non esclude affatto un ritorno alle rigide disposizioni sulla copertura.

L'utilità del provvedimento

per la difesa della lira

BUDAPEST, 24

Il *Pester Lloyd*, nella rubrica economica commenta il provvedimento relativo alla copertura aurea della lira dicendo che «la lira è una valuta manovrata per la quale il livello della copertura aurea non ha senso pratico ed immediato significato perchè la possibilità delle esportazioni dell'oro sono strettamente limitate dalle misure delle divise». E conclude: «E' anzi supponibile che l'Italia continuerà a mantenere l'attuale corso impiegando la differenza di copertura nella difesa della lira».

Tutta la stampa mette in rilievo nei titoli che la riduzione della copertura non significa la svalutazione della lira, nè l'abbandono della base aurea. L'*Ujsag* così commenta: «Il comunicato ufficiale italiano è improntato alla più schietta sincerità. L'ultimo listino bancario italiano del 10 luglio non presenta fenomeni da provocar notevoli cambiamenti del valore della lira. La quota di copertura è scesa al medesimo periodo dal 45,8 al 44,5 per cui ancora il 10 luglio essa risultava superiore alla copertura del 40 per cento prescritta dal decreto 1927.

«Il Governo italiano aveva già adottato energiche misure per diminuire le importazioni. Tali provvedimenti hanno finora assicurato una sufficiente difesa della lira. La lira non può essere esposta neanche a seri attacchi da parte della speculazione internazionale, perchè essendo la massa delle divise nelle mani dello Stato, la speculazione non può avere libero gioco.

«I rapporti economici italo-ungheresi non sono affatto toccati dalle quotazioni internazionali della lira, perchè il rapporto fra lira e pengö è stabilito dal clearing italo-ungherese».

I Consorzi di bonifica

Intendiamo occuparci dei Consorzi di bonifica, sia meccanica che naturale, che per colmata, dei Consorzi di scolo, di irrigazione, di difesa; degli ultimi venuti: quelli di trasformazione fondiaria. Fanno tutti parte della stessa famiglia, hanno tutti per fine la redenzione della terra e la sua maggiore produzione.

La Repubblica Veneta, maestra in materia, comprendeva nell'opera di bonifica tutte le attività tendenti alla soppressione della palude, al miglioramento igienico ed agricolo, ed alla difesa dei terreni.

Per que' tempi, per i bisogni, per le cognizioni e le situazioni di allora era ciò che bastava per soddisfare nei limite del possibile le esigenze dello Stato e dei singoli.

E la saggia Repubblica, il cui senso pratico è ammirabile quanto l'acutezza politica e la saperità amministrativa, creò il Consorzio circa quattrocento anni fa.

I Consorzi sorsero col Magistrato dei beni inculti, con la istituzione del quale il Governo della Repubblica continuava ad applicare il pratico principio di affidare funzioni speciali ed importanti a speciali organi.

E la complessa materia delle bonificazioni incomincia col Magistrato ad essere regolata da disposizioni sagge, pratiche, precise, concise.

I Consorzi, utilissimi organismi, che particolarmente contribuirono alla redenzione agricola, economica, ed igienica della Patria, vengono istituiti in forma semplice e pratica; poche norme li governano; con la loro istituzione si mira diritti allo scopo; si ha per principio che la spesa occorrente alla esecuzione dell'opera debba essere inferiore all'utile ritraibile; si dispone che possibilmente, prima di emettere un parere i periti debbano andare sopraluogo; si esige in tutto rapidità di esecuzione; si stabiliscono norme precise ed incontrastabili sul diritto di scolo, sulla irrigazione e sulle derivazioni, sulla esecuzione dei lavori, sulla determinazione dei compensi per espropriazione e per danni e sul pagamento degli stessi; si fissa la procedura per la sollecita definizione delle vertenze.

L'organizzazione consorziale viene determinata con chiarezza e semplicità.

Ed i Consorzi aumentano a centinaia e compiono in silenzio la loro opera a beneficio della Nazione e dei singoli.

E' lo Stato che li vuole, che li crea, che li aiuta, perchè ne comprende la necessità e le utilità.

Passa la Repubblica, passano il Governo democratico e quello austriaco; passano le amministrazioni dei Principi e dei Comuni, ed il Consorzio resta saldo con i suoi ordinamenti, le sue opere e la sua saggia amministrazione fatta dagli interessati proprietari, che sentono i doveri del loro compito sorretti dall'interesse personale che è la *molla potente* dell'azione feconda.

Chi non conosce la storia dei Consorzi e delle bonifiche non può comprendere lo spirito di iniziativa, la passione, i sacrifici del Consorziato, del bonificatore. Bonifica vuol dire fede, lotta continua con gli elementi della natura; sacrificio di lavoro e di denaro, spesa che non cesserà mai, reddito modesto: semplicità di azione; calcolo sereno e misurato; fattore di ricchezza nazionale nel quale il reddito lotta duramente con la spesa; cooperazione alla soluzione del problema demografico; sollievo del tremendo malanno della disoccupazione; risanamento del suolo della Patria; esecuzione di opere utili alla Nazione.

Chi non conosce bene i Consorzi e le bonifiche venga a far conoscenza con la terra ove nacquero tali organismi ed ove la bonifica ha avuto le sue regole e le idrovore hanno avuto la loro prima applicazione; ove le prime bonifiche furono pagate interamente dal bonificatore e per altre esso continua a pagare puntualmente la propria quota assieme alla quota dello Stato; ove le bonifiche vengono iniziate ma anche compiute e vengono, inoltre conservate senza che lo Stato paghi un soldo; ove il bonificatore ha lasciato nella palude anche tutto il suo patrimonio, senza disanimarsi, e riuscendo con la fede, il sacrificio, il lavoro, a convertire veramente la palude mortifera in terra produttiva e sana e a dare nuove terre alla Nazione; ove i bonificatori non si sono piegati alla distruzione causata dalla guerra e ricostruirono con maggiore fiducia; ove si sacrifica fino all'ultimo centesimo per riuscire nell'opera di redenzione e se qualche volta si sbaglia per eccesso di fede ci si corregge e si procede per quanto dura sia la fatica; ove bonificatori ed agricoltori animati dalla fiamma vivificatrice del Duce tendono con tutte le proprie forze ed i propri averi a riscattare la terra e con la terra gli uomini e con gli uomini la razza, ove si sanguina e si paga, si opera e si va avanti per arrivare alla meta sia pure nudi ma saldi.

Sono queste opere, sono questi sacrifici per la redenzione della terra, per la lotta contro la palude, contro l'acqua e per l'acqua con disciplina, con fatica, e costanza ammirabili, con la assegnazione di tutte le proprie forze economiche, che impongono di fare attenzione al Consorzio, ammirabile, semplice e pratico organismo di pura creazione italiana. Esso ha nella organizzazione il dinamismo fascista.

Perchè Consorzio vuol dire Consorziato bonificatore, iniziativa privata, responsabilità personale, pagamento in proprio.

Il Consorzio, in quattro secoli di vita attiva, di lotte tenaci, di opere feconde, non ha mai piegato ma sempre progredito. Guerre sono passate su suoi comprensori e inondazioni li hanno devastati; crisi lo hanno fatto soffrire; cambiamenti di Governi, di Ministri, di ordinamenti lo hanno tormentato. Ma è rimasto sempre robusto e sempre operoso ed ha fatto ciò che lo Stato non sarebbe riuscito a fare; rendendo economico ciò che lo Stato avrebbe reso oneroso. Lo spirito di iniziativa lo anima incessantemente.

La bonifica meccanica è idea ed opera del Consorziato. Parecchi caddero lungo la via col sacrificio dei loro beni, ma finalmente la meta è raggiunta. L'asciugamento dei terreni con macchine è idea ed opera di italiani, di privati, di Consorzi: i Veneti. Lo Stato non c'entra, neanche con la spesa.

La storia del bonificatore è veramente gloriosa, perchè è fatta di tenacia, di sacrificio, di buon senso, di lavoro silenzioso poco compreso o malcompreso poco retribuito ed anche passivo.

Il bonificatore è lottatore per eccellenza perchè lo animano la passione per la terra, la volontà di riuscire: Ha la sua fucina nel Consorzio. Egli è parte viva di questo *organismo vivo*.

Bene ha affermato quell'uomo di Governo che «al centro della attività bonificatrice è ormai dappertutto il Consorzio dei proprietari del quale i Veneti hanno dato il modello».

E' a questa iniziativa privata che si deve la bonifica delle nostre terre. Bene, perciò, ha risposto un altro uomo di Governo, a chi aveva affermata la necessità della esecuzione di tali opere da parte dello Stato, che «rinunziare alla iniziativa privata vorrebbe dire gravare lo Stato di una quantità enorme di opere; vorrebbe dire assumere un esercito di persone; vorrebbe dire portare gradualmente il Regime ad un socialismo di Stato che non è nei suoi ideali».

E si può aggiungere che vorrebbe dire anche spendere spaventosamente di più ad onta anche della capacità e della buona volontà degli esecutori.

L'assentimento del Duce alle dichiarazioni surriportate sta a dimostrare che anche l'Animatore della bonifica integrale è convinto della necessità del Consorzio.

Intaccare questo ammirabile organismo nostro, a mezzo del quale vennero eseguite opere che devono renderci orgogliosi per la loro perfezione e complessità, e soddisfatti per la loro utilità, intaccare questo organismo vorrebbe dire commettere un gravissimo errore le cui conseguenze ricadrebbero sulla Nazione e sulla proprietà bonificata con enormi sacrifici.

Il ministro Rossoni, nato e cresciuto in terra di bonifica, ove i Consorzi hanno dato e danno ammirabile esempio di iniziativa e di attività feconda e benefica redimendo un vasto territorio devastato dalla palude e dalla malaria, non può non essere con i Consorzi così come sono perchè con i loro componenti — gli agricoltori, nerbo saldissimo della Nazione — hanno seguito i tempi.

Vi sono gli incapaci, gli esagerati, anche i traviati, come ci sono negli organismi, nelle famiglie, nelle aziende; sebbene quelli vanno corretti ed al caso distrutti.

Ma la grande maggioranza è buona ed opera come lo Stato od un altro organismo non potrebbero operare.

Quando il 20 febbraio dell'anno IX i Rappresentanti dei Consorzi di tutta la Italia fascista si strinsero attorno al Duce, a palazzo Venezia, sentirono chiaramente che il grande Capo era con loro.

Ne furono soddisfatti perchè se è giustamente riconosciuto che il Duce ha scritto nella storia delle bonifiche uno dei capitoli più importanti, i Consorziati sono gli artefici capaci e necessari della dura vita della bonifica.

[illegible]

Le tariffe per la posta aerea

Il Ministero delle comunicazioni, con apposita circolare, ha reso note le tariffe vigenti, dal 1 luglio corrente anno, per le sopratasse speciali di trasporto aereo per tutte le linee europee ed extraeuropee.

Per comodità del pubblico riportiamo qui alcune fra le principali delle tariffe vigenti e di quelle modificate.

La sopratassa di trasporto aereo per l'interno del Regno e per le colonie dell'Africa settentrionale è stabilita come è noto, in L. 0,50 per lettere, cartoline illustrate, biglietti da visita, fatture ecc. fino a grammi 15, e di Lire 0,80 per i manoscritti, stampe, campioni, fino a 50 grammi.

Per le lettere provviste di francatura di espresso la sopratassa di posta aerea è solo di L. 0,25 per 15 grammi.

Per le Colonie dell'Africa Orientale (Eritrea e Somalia) il servizio sarà iniziato il 23 c. m. e la sopratassa di espresso è fissata nella misura di L. 0,75 ogni cinque grammi o frazione di cinque grammi.

Per gli altri paesi del regime europeo, la sopratassa per le lettere cartoline, vaglia ecc. è riportata, di regola, al peso di 5 gr. nella seguente misura:

Algeria L. 1, Argentina L. 7,50; Australia, L. 2,50; Brasile L. 6,80 Canadà L. 0,75; Cile L. 7; Egitto L. 0,50; India Britannica L. 1,50; Marocco L. 0,75; Messico L. 1,50; Palestina L. 0,50; Perù L. 4; Siria L. 1; Stati Uniti d'America L. 0,75; Sudan L. 0,75; Tunisia L. 0,50; Unione Sud Africa L. 1,50; U. R. S. S. (oltre Mosca) L. 2; Siberia L. 1,25; Uruguai L. 7,50; Venezuela L. 3.

Dove vi sono più linee le tariffe sopra indicate sono valide per la linea più costosa.

Le tariffe suddette si intendono oltre le normali tasse di francatura a seconda della natura e del peso degli oggetti.

Per ogni altro chiarimento gli interessati potranno rivolgersi agli uffici postali.

Cinquanta guerrieri Masai condannati a Nairobi

LONDRA, 24

Si è svolto a Nairobi il processo contro cinquanta guerrieri della tribù dei Masai che lo scorso mese avevano aggredito la residenza del Commissario governativo, maggiore Buxton, nei pressi di Narok. Il maggiore, come si ricorda, aveva dovuto difendersi facendo fuoco sugli assalitori, uno dei quali era rimasto ucciso.

I Masai non sanno mentire e uno di loro, anzichè proclamare ognuno la propria innocenza, ha dichiarato senz'altro al processo: «Se il governatore e i suoi sette soldati di scorta non avessero avuto dei fucili noi lo avremmo ucciso, insieme ai soldati ed a tutti coloro che c'erano nella casa». Il maggiore, chiamato a deporre, ha narrato che una mattina, insieme alla figliola egli si era recato ad ispezionare i lavori stradali nella zona di una compagnia [illegible] una certa [illegible] fra gli operai indigeni; egli allora, preoccupato, rimandò la fanciulla a casa. Quando si avvicinò agli operai, questi cessarono di lavorare, si alzarono e, armati di bastoni e di lancie, gli andarono incontro in atteggiamento minaccioso. Buxton comprese [illegible] non vi era da scherzare e si ritirò lentamente distribuendo ai servitori e ai soldati armi e munizioni e ordinando loro di barricarsi in casa. I Masai arrivarono poco dopo e presero d'assalto la residenza del commissario il quale ordinò il fuoco.

Il giudice ha dichiarato che il commissario non poteva essere rimproverato per avere agito in questo modo dato il pericolo di vita che correva e ha [illegible] condannato quaranta degli accusati a un anno di lavori forzati. Gli altri imputati anche del reato di rapina sono stati condannati a pene più severe. A uno di essi, è stata inflitta quella di tre anni di lavori forzati e diciotto sferzate sulla schiena.

Grosso carico d'armi

misteriosamente sparito a Le Havre

PARIGI, 24

La polizia di Le Havre — secondo quanto informa stamane il *Matin* — si sta occupando della misteriosa e sensazionale scomparsa di una enorme quantità di armi e di munizioni che erano state immagazzinate in quel porto. Si tratta di 25 mila chilogrammi di armi destinate ad un paese dell'America del Sud e racchiuse in 325 casse. Il pericoloso carico è stato rubato in circostanze stranissime. Già la natura e il valore del carico rappresentanti una somma di parecchi milioni basterebbero a dare una grande importanza a questa faccenda, ma la polizia francese deve sopratutto rispondere agli interrogativi che sorgono circa gli scopi del furto, che non si esclude possa avere anche un retroscena politico. Sembra del resto che il furto non abbia potuto avvenire senza il concorso di misteriose complicità che la polizia si sforza ora di stabilire.

Il furto è stato scoperto alcuni giorni fa per puro caso, ma sembra risalga già ad alcuni mesi. Il deputato Meyer sindaco di Le Havre, ha fatto stanotte telefonicamente al *Matin* un particolareggiato racconto del fatto. Egli ha detto che quattro o cinque mesi fa una fabbrica d'armi e di munizioni dei dintorni di Parigi riceveva l'incarico di effettuare una importante fornitura d'armi a Buenos Ayres. Questa comprendeva delle mitragliatrici, dei fucili, della polvere, delle granate e delle cartuccie. Il tutto fu ripartito, come già si è detto, in 325 casse. Il carico fu spedito per ferrovia a Nantes per esservi imbarcato, ma in seguito a talune difficoltà d'ordine amministrativo, lo speditore lo avviò poi verso Rouen, dove due vapori avevano ricevuto l'ordine di tenersi pronti. Le due navi passavano al largo di Le Havre, quando il Governo francese fu invitato da quello argentino ad opporsi alla spedizione, ma era ormai troppo tardi per intervenire. Le due navi fecero rotta verso la America senza essere ostacolate, ma quando giunsero a destinazione, la dogana argentina mise lo «embargo» sul pericoloso carico. Qualche settimana dopo le casse indesiderabili erano reimbarcate a destinazione della Francia. Esse furono normalmente scaricate a Le Havre e come tutte le altre merci collocate nei magazzini di quel porto.

Giorni fa un ispettore della dogana, avendo constatato certe particolarità sospette nel listino che accompagnava il carico, fece aprire le casse e con suo grande stupore scoprì che esse contenevano alcune dei ciottoli, altre della sabbia. L'imballaggio era stato fatto con cura particolare, poichè degli involucri di carta catramata erano stati disposti per impedire il filtraggio della sabbia.

L'Amministrazione della Dogana pensò ad una enorme mistificazione, ma non sospettò la importanza politica di questo incidente. Essa si limitò ad ordinare una inchiesta amministrativa. Il sindaco di Le Havre, informato, ordinò una inchiesta per suo conto, grazie alla quale si potè stabilire che i ciottoli erano simili a quelli impiegati per pavimentare talune vie parigine e che la sabbia proveniva dalla regione parigina. Si suppone perciò che le armi e munizioni siano state rubate da gente proveniente da Parigi e ci si domanda a beneficio di chi sia avvenuto il furto.

Il Governo è stato immediatamente informato dal sindaco di Le Havre e da due giorni degli ispettori inviati dalla Sicurezza nazionale di Parigi a Le Havre si sforzano di ricostruire le circostanze del furto e di ricercare le eventuali complicità.

E' d'altra parte assai strano che lo speditore delle casse si sia completamente disinteressato della loro sorte. L'inchiesta della polizia si rivela molto difficile.

Una messa a Roma in suffragio del Cancelliere Dollfuss

ROMA, 24

Stamane, nella basilica di S. Maria del Popolo, per iniziativa della Legazione d'Austria presso il Quirinale, è stata celebrata una Messa solenne in suffragio del Cancelliere Dollfuss. Nella navata centrale della basilica (che era tutta parata a lutto) era stato eretto un catafalco sormontato dalla bandiera austriaca presso il quale prestavano servizio d'onore i giovanetti della «Jung Vaterland» ospiti dell'Italia al Lido di Roma.

Nella crociera avevano preso posto il Sottosegretario per gli Affari Esteri on. Suvich in rappresentanza del Governo fascista, il Presidente della Camera S. E. Ciano, il senatore Scalori in rappresentanza del Senato, il Ministro della Giustizia on. Solmi, il Vice Segretario del P.N.F. on. Morigi, il Corpo diplomatico accreditato presso la R. Corte, S. A. R. il Principe Schwarzenberg, numerose autorità e personalità e tutti i membri della Legazione d'Austria presso il Quirinale con a capo il Ministro S. E. Volgruber. Erano presenti una numerosa rappresentanza dei giovanetti della «Jung Vaterland», in uniforme, con la bandiera dell'organizzazione ed una rappresentanza dei Giovani del Campo «Hungaria» del Lido di Roma. Al termine della Messa solenne, il Nunzio apostolico ha impartito l'assoluzione al tumulo.

Il rito funebre in S. Marta

CITTA' DEL VATICANO, 24

A cura del Ministro d'Austria presso la S. Sede è stato celebrato stamane, per la ricorrenza dell'anniversario della morte del Cancelliere Dollfuss, un rito funebre, nella chiesa di S. Marta dove era stato eretto il tumulo avvolto nella bandiera nazionale austriaca. Sono intervenuti i Cardinali Pacelli e Verde, il gran maestro del sovrano ordine di Malta, l'Arciduchessa Maria Immacolata d'Austria, il Governatore della Città del Vaticano e prelati e dignitari della Corte pontificia. Il Corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede era presente al completo. E' intervenuta anche una rappresentanza dei giovani del Campo Austria al Lido di Roma e di giovanette austriache venute da Riccione. La Messa è stata celebrata da Mons. Hudal, rettore del collegio di S. Maria dell'Anima. L'assoluzione al tumulo è stata impartita dal Cardinale Segretario di Stato Pacelli.

I giovani del Campo Austria assistono ad una Messa

ROMA, 24

Stamane una numerosa rappresentanza di giovanetti della «Jung Vaterland» che sono ospiti del Campo Austria al Lido di Roma si sono adunati al Colosseo ove prestavano servizio d'onore reparti di Giovani fascisti in armi con la musica della R. Guardia di Finanza, accompagnati dal Direttore generale degli Italiani all'estero Ministro Parini. I giovani austriaci hanno poi sfilato con la musica in testa per la via dell'Impero recandosi a rendere omaggio successivamente alla tomba del Milite Ignoto, all'Altare della Patria ed all'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio. I giovanetti, che lungo il passaggio sono stati salutati con calorosa simpatia da parte della cittadinanza, si sono poi portati a S. Maria del Popolo. Dopo avere assistito alla Messa in suffragio del Cancelliere Dollfuss, si sono recati a Villa Umberto I. ove hanno consumato la colazione offerta loro dalla Direzione generale degli Italiani all'estero.

Un ufficio funebre a Milano

MILANO, 24

Per la ricorrenza della morte del Cancelliere Dollfuss per iniziativa del Consolato generale austriaco a Milano è stato celebrato nella chiesa di S. Maria Segreta un ufficio funebre al quale hanno presenziato, oltre al Console generale d'Austria ed alla colonia austriaca, tutti i Consoli residenti a Milano e numerose autorità cittadine.

La morte del generale

[illegible]

ROMA, 24

A soli 65 anni, è mancato ai vivi il conte Filippo Sarazani, brigadiere generale delle Guardie nobili di Sua Santità, notissima personalità della nobiltà romana, il quale aveva appartenuto alla Guardia nobile di quattro Pontefici: Leone XIII, Pio X, Benedetto XV e Pio XI.

Due elettricisti fulminati

SASSARI, 24

Ieri, mentre gli elettricisti Salvatore Cocco di Antonio, di anni 37, e Salvatore Unali, di 29 anni, attendevano in corso Umberto a riparare la condottura aerea della energia elettrica, venivano — non si sa precisamente come — investiti da una scarica. Il Cocco rimaneva carbonizzato, l'Unali sopravviveva solo poche ore al terribile infortunio.

Oggi sarà firmato il Concordato fra Jugoslavia e Vaticano

ROMA, 25

Il concordato fra il Vaticano e la Jugoslavia sarà firmato domani giovedì, a mezzogiorno.

Il concordato regola i rapporti della Chiesa Cattolica e dello Stato jugoslavo nel quale, dalla sua fondazione nel dicembre 1918, erano in vigore varie norme, a seconda delle regioni che lo compongono.

Fino alla conclusione dell'attuale concordato, le condizioni della Chiesa cattolica nei territori dell'odierno Stato erano regolate in base a vari Concordati. Per esempio, sul territorio dell'ex Regno di Serbia, valeva il Concordato firmato il 24 giugno 1914 dal Cardinale Merry del Val e dal signor Vesnic, durante il Pontificato di S. S. Pio X ed il Regno di Pietro I. Per la Bosnia e l'Erzegovina, vigeva l'accordo firmato l'8 giugno 1881 dal Cardinale Jacobini e il conte Paar (Leone XIII - Francesco Giuseppe I), riassunto nella Bolla papale «Ex hac Augusta» del 5 luglio 1881. Sul territorio dell'ex Regno di Montenegro i rapporti fra la Chiesa romana e lo Stato erano regolati dal Concordato firmato il 18 agosto 1886 dal Cardinale Jacobini e dal signor Jovan Sundecic (Leone XIII-Principe Nicola Petrovic di Montenegro). Per la Croazia e Slavonia, la Dalmazia e la Slovenia vigevano le norme del Concordato firmato il 18 agosto 1855 dall'Arcivescovo di Vienna Rauscher come delegato austriaco e da monsignor Viale-Prelà, Nunzio apostolico a Vienna (Pio IX - Francesco Giuseppe I.)

Denunciato il Concordato dal Cancelliere Baist, i rapporti fra Chiesa e Stato nella Slovenia e nella Dalmazia erano definiti da una legge austriaca unilaterale del 1874. Per la Voivodina vigeva la legislazione ungherese.

Tutta la materia trattata nei summenzionati accordi viene ripresa e coordinata dal nuovo Concordato secondo le esigenze delle condizioni attuali e conformemente alle necessità di oggi.

Subito dopo la creazione della Jugoslavia cominciarono i primi studi per arrivare ad un nuovo Concordato. Un primo progetto fu fatto nel 1921. Nel 1925 venne a Roma una delegazione speciale jugoslava (dott. Vojislav Janjic e prof. dr. Lanovic) che prese contatto con la Segreteria di Stato ed ebbe uno scambio di opinioni sul progetto preparato. Però le trattative rimasero senza risultato.

I negoziati che portarono alla felice conclusione del nuovo Concordato sono durati parecchi anni. Il testo del nuovo Concordato potrà essere pubblicato soltanto dopo lo scambio degli strumenti di ratifica.

Difesa e valorizzazione dei formaggi tipici

ROMA, 25

Presso il Ministero dell'Agricoltura, sotto la presidenza del vicepresidente della Corporazione della zootecnia, si è riunita la speciale commissione incaricata di predisporre i provvedimenti per l'attuazione delle deliberazioni adottate dal Comitato corporativo centrale ai fini della difesa e della valorizzazione dei formaggi tipici.

Sono stati trattati i seguenti argomenti: 1. determinazione delle zone geografiche interessanti il Consorzio interprovinciale del formaggio grana nelle sue sezioni: reggiano, parmigiano, lodigiano, lombardo ed emiliano; 2. fissazione dei minimi di grasso che debbono possedere i singoli tipi di formaggio, 3. definizione dei caratteri organolettici e della composizione dei principali formaggi tipici (grana, gorgonzola, pecorino e cacio cavallo), 4. compilazione del regolamento tipo per la disciplina dei consorzi dei formaggi tipici. Dopo esauriente esame di tali argomenti, la commissione ha fissato i minimi di grasso per i principali tipi di formaggio esistenti in commercio, ed ha demandato ad un ristretto numero di tecnici e di rappresentanti delle organizzazioni sindacali il compito di precisare, riferendone alla commissione entro un breve termine, i caratteri organolettici e la composizione chimico-biologica del grana, gorgonzola, pecorino e cacio cavallo, nonchè le zone geografiche interessanti il Consorzio interprovinciale del grana.

Uccide i due avversari a colpi di bastone

BIELLA, 24

Comunicano da Santhià che l'altra notte, dopo un diverbio avvenuto fra il manovale Arturo Biolcati e due muratori del luogo, tali Vittorio Artuglia e Benedetto Coda, il primo è corso a casa ad armarsi di un grosso bastone, col quale ha poi assalito i due avversari, colpendoli violentemente alla testa e uccidendoli entrambi. Il Biolcati poco dopo il delitto è stato arrestato dai carabinieri di Santhià.

L'imprudenza d'un fumatore incendia una foresta

PARIGI, 25

Un incendio che si crede causato dall'imprudenza di un fumatore si è prodotto sulla montagna di Alberese nella regione di Perpignano. Per la estrema siccità il fuoco si è esteso rapidamente ed ha devastato parecchie centinaia di ettari di foreste di quercia. L'incendio non ha potuto essere circoscritto che dopo lunghi sforzi.

Un altro incendio è scoppiato nel bosco di Ranzieres nel Gard, ed ha distrutto 200 ettari di terreno.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

dalle ore 21 di ieri 24 Luglio

Stazioni	[illegible]	Pressione	[illegible]	nelle 24 ore [illegible]	[illegible]
Zara	ser.	759.4	23		
Fiume	cop.	762.9	25	26	20
Pola	ser.	764.4	26	26	17
Trieste	ser.	764.3	26	28	
Gorizia	ser.	764.6	26	29	17
Udine	ser.	763.2	26	29	16
Treviso	ser.	764.0	27	28	17
Belluno	cop.	764.2	24	27	12
Padova	ser.	763.5	26	30	14
Rovigo	ser.	763.5	28	32	16
Vicenza	ser.	763.1	28	29	17
Bolzano	ser.	761.2	26	31	12
Trento	ser.	761.9	28	33	15
Grappa	cop.	622.6	12	14	9
Venezia	ser.	763.4	25	27	20

Mare: Zara agitato, Fiume quasi calmo, Pola legg. mosso, Trieste mosso, Venezia legg. mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.46, tramonta ore 19.44. Luna tramonta ore 16.11, leva domani ore 0.42. Ultimo quarto il 22, luna nuova il 30. — Maree al bacino S. Marco: bassa ore 1.30, alta ore 18.50. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida; il Tagliamento, il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 24 — Sulle regioni settentrionali e centrali si avrà prevalenza di bel tempo con qualche annuvolamento meridiano. Venti moderati intorno greco sull'alta e media Italia.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 25: La depressione dell'Africa settentrionale attraverso la Spagna, la Francia meridionale e le Alpi invia una leggera accentuara sull'Italia settentrionale e la dorsale appenninica dell'Italia centrale. Tuttavia le condizioni del tempo rimangono ancora generalmente buone.

Un autotreno in fosso

Un medico ferito

PADOVA, 24

Il camion «PD 10273» con rimorchio guidato dal venticinquenne Barocco Pasquale, da Voltabarozzo, mentre transitava nei pressi di Boara Pisani, diretto a Rovigo, per cause ancora non precisate, anzichè tenere il giusto senso della strada, sbandava infilando la banchina laterale e capovolgendosi nel sottostante fossato. Lungo la banchina, nello stesso senso del camion, transitava in bicicletta il medico condotto di Boara Pisani, dott. Carlo Cattani, che veniva investito dal pesante autoveicolo, riportando la frattura della clavicola destra e altre contusioni, di cui ne avrà per 30 giorni di guarigione. Immediato soccorso fu portato al ferito. L'autista è rimasto incolume.

Giovedì delle Arti

Pirandello :: Poeta ::

Nella bella collana «Saggi e studi critici» della Casa Trimarchi (Palermo 1935) esce quale settimo numero uno studio di *Guglielmo lo Curzio* dal titolo «*La poesia di Luigi Pirandello*» (PP. 1-124). Pirandello novellatore, romanziere, drammaturgo è ormai di fama europea: ma Pirandello cantore di liriche possiamo dire, giovanili, non è noto affatto, anche se ne abbiano scritto e non superficialmente, ma non di proposito, Ferdinando Pasini, il Migliosi e qualche altro.

Sono del Pirandello le raccolte in versi *Mal Giocondo* (1889), *Pasqua di Gea* (1891), *Elegie renane* (1895), *Zampogna* (1901), *Scamandro* (1909), *Fuori di chiave* (1912); e il Lo Curzio prende a esaminarle criticamente nei singoli motivi dominanti, nelle caratteristiche espressive di ciascuna, con buona preparazione culturale, con gusto e penetrazione. Il titolo *La poesia* e non *Le poesie* potrebbe prestarsi a far ritenere il lavoro una sintesi critica dell'intera produzione letteraria pirandelliana, ma trova forse la sua ragione nel fatto che il Lo Curzio si è prefisso di far conoscere una *unità* di ispirazione lirica nel mondo diffuso di Pirandello verseggiatore. Difatti i capitoli, primo, ottavo e nono sono dei buoni saggi critici di valore sintetico che mostrano sicuramente l'intento unitario del valente studioso, e non sono altre raccolte poetiche del Pirandello, come potrebbe invece sembrare dai titoli di *Spiragli, Riflessi e la luce*.

Il Lo Curzio conclude giudicando il Pirandello *il più lirico dei poeti naturalisti* o veristi della età sua, un «poco passionale» un poeta con una sua originalità inconfondibile, poeta che non è asceso alle altezze della poesia lirica per il senso realistico della vita, che gli ha impedito il lungo e arduo volo, e perchè delle due forze in dissidio, il sentimento e la riflessione, questa ultima riesce sempre a prendere il sopravvento e tarpa all'altra le ali. La conclusione è tutt'altro che apologetica come potrebbe attendersi chi non conosce le doti equilibrate del Lo Curzio. A merito del quale si deve anche non tacere che egli non ha mai perduto di vista la restante produzione del Pirandello e che in quelle sillogi liriche ha colto spunti e motivi dell'opera maggiore e più duratura contribuendo così a dare unità alla intera produzione artistica, unità che i più dei critici non vogliono assolutamente concederle.

Per il Lo Curzio il Pirandello dei versi fa capire meglio il Pirandello maggiore, e spiega e accresce i pregi di questo. Non si deve dar torto al Lo Curzio; anzi il Lo Curzio ha ragione. Ma il Pirandello traduce troppo spesso nelle sue liriche stati di animo superficialmente vissuti, esprime con troppa subitaneità le molteplici e fugaci impressioni dell'anima: donde le contraddittorietà troppo appariscenti di quel mondo, contraddittorietà che creano attorno a lui i più disparati giudizi dei critici. Accade a lui quello che è accaduto al Graf, il poeta al quale, secondo me, più si avvicina il Pirandello verseggiatore e che ebbe per lui parole di elogio (p. 28). Non sarebbe stato male se il Lo Curzio, oltrechè richiamarsi a riflessi carducciani, pascoliani, dannunziani od antidannunziani, avesse tenuto di mira il poeta di *Medusa*. Il Pirandello non ne avrebbe perduto nulla della sua originalità e personalità, ma avrebbe avuto il posto che più mi sembra convenirgli di cantore nè dannunziano, nè pascoliano, come giustamente dice il Lo Curzio, ma neppure carducciano, anzi del sano e virile Carducci assai più lontano dal Pascoli e dal d'Annunzio. Negli anni del Pirandello verseggiatore, e anche dopo, c'era una moda poetica esotica, anzi francese, che il Carducci giudicò a torto, manzonismo, e che fu invece parnassianismo anzi baudelairianismo al quale assai indulsero poeti e verseggiatori che vollero battere una strada non ufficiale o tradizionale, anticarducciana o non carducciana o italiana.

Di questi il Graf fu il caposcuola se non l'iniziatore.

Emilio Santini

Guglielmo Lo Curzio — «La poesia di Luigi Pirandello» — n. 7 collana «Saggi e studi critici»; Pp. 128 in 8 L. 8 — Casa Editrice Trimarchi Palermo.

La "Nona Sinfonia", di Bruckner in trasmissione da Linz

Antonio Bruckner è un musicista del secolo scorso assai poco noto dal pubblico in Italia, stimatissimo invece in Germania e considerato in Austria addirittura come un maestro della sinfonia, alla pari di Beethoven e Brahms.

Il confronto con questi due musicisti non è del tutto fuori luogo. Bruckner infatti è un neoclassico: come Brahms ha ripreso le forme classiche della sinfonia opponendosi al wagnerismo ed al poema sinfonico da esso derivato; come Brahms ha mirato a Beethoven, imitandolo fin che ha potuto, anche nel numero delle sinfonie, riportandosi alla tradizione ed alla costruzione sinfonica la più severa. Egli occupa dopo Brahms ed insieme con Mahler, un posto a parte nella storia della musica strumentale.

Questa Nona Sinfonia — che verrà trasmessa da Linz venerdì 26 luglio alle ore 21 e diffusa in Italia dalle Stazioni del Gruppo Torino — è la ultima composizione del Maestro ed è ritenuta in genere come il suo capolavoro. La Sinfonia, che è incompiuta nel finale, fu eseguita per la prima volta a Vienna nel febbraio del 1903. I primi tre tempi occuparono il suo autore dal 1891 al 1894.

Nel mondo delle Lettere

★ La rivista mensile «Il Nazionale» diretta da Pietro Gorgolini sospende temporaneamente le sue pubblicazioni per prepararsi seriamente ad un intenso e severo lavoro che la dovrà trasformare radicalmente in «Rivista di studi Americani» che principierà ad uscire nel prossimo ottobre. Tale rivista trimestrale, organo del C.I.S.A. (Centro Italiano di Studi Americani) apparirà in veste nuova e si occuperà «esclusivamente» della America, studiata sotto più aspetti, specialmente antropogeografico, etnografico storico archeologico e sociale. Conterrà essa articoli originali di Studiosi italiani e stranieri, un notiziario che terrà a giorno i lettori sui problemi che più possono interessare le scienze suddette ed una bibliografia critica delle ultime pubblicazioni in argomento. In tal modo con la collaborazione morale e materiale degli studiosi della materia la Rivista si troverà sempre più in grado di assolvere modestamente ma coscienziosamente il compito quale fu dettato dal Capo del Governo nel memorabile colloquio che con lui ebbero la sera del 14 giugno i componenti del comitato promotore del Centro Italiano di Studi Americani.

★ E' uscito il N. 266 del 15 luglio della rivista «Le Grandi firme» quindicinale di novelle diretto da Pitigrilli, e contiene: Sandro Sandri: Vecchio e nuovo mondo — Giuseppe Mormone: Pisco da aprirsi in piena aria — Pitigrilli: L'uomo fra due donne — la quinta puntata della «Grammatica dell'amore» di Vittorio Guerriero — Angelo Nizza: New York a tempo di jazz — W. Somerset Maugham: Oriente — William Mac Harg: Cinismo professionale — Una curiosa parodia del racconto poliziesco di Agatha Christie: La fidanzata scomparsa, — una grande novella polacca di Zygmunt Barkiewich: Il signore si annoia — un campionario di umorismo bolscevico di Mihail Zoshchenko: Kostia, uomo furbo — A. Ugol: La storia naturale illustrata — aneddoti e aforismi di Enzo Ciuffo e Nino Bolla. E il divertentissimo el [illegible]

★ E' ritornato in questi giorni da un lungo e avventuroso viaggio in Africa, durato parecchi mesi, Alfredo Segre, il giovane scrittore torinese autore del fortunato romanzo «Agenzia Abram Lewis» che, come è noto, ottenne il premio della Accademia Mondadori. Mentre il Segre viaggiava anche «Abram Lewis» non stava fermo; infatti il romanzo dopo aver avuto grande successo in Italia sta camminando per il mondo. Di «Agenzia Abram Lewis» sono infatti uscite le edizioni inglese, polacca, cecoslovacca, ecc.

Il Segre sta lavorando ad un nuovo romanzo pure di ambiente esotico.

★ Lucio d'Ambra, che non conosce soste e riposi nella sua fecondissima attività, ha consegnato all'Editore Mondadori il manoscritto di una nuova opera destinata alla collezione «Il romanzo della Rosa», che si rivolge come è noto allo speciale pubblico delle signorine di ieri, cioè delle signorine di oggi. Il romanzo di Lucio d'Ambra si intitola «I giorni felici» e mette in scena tre singolari figure femminili, tre sorelle somigliantissime nell'aspetto fisico, quanto diverse di indole e di sentimento.

★ Gli inglesi stanno perdendo nel campo letterario un dominio che fino a qualche tempo fa sembrava dovessero serbare incontrastato, quello del romanzo poliziesco, oppure «giallo», come si usa dire dopo il successo della Collezione mondadoriana dei «Libri gialli». Infatti la Francia, specie con George Simenon e Pierre Véry ha guadagnato molto in questo campo, e così pure l'Italia con Varaldo, Spagnol, De Stefani, ecc.

Ma è sopratutto l'America che trionfa oggi in questo campo. E' noto il successo mondiale della serie delle «Avventure di Philo Vance», il perfetto tipo dello Sherlock Holmes novecento, genialissima creazione dello scrittore Van Dine; ma altri nomi ed altre opere si sono in questi ultimi tempi imposti alla attenzione degli amatori del genere: citiamo Mary Roberts Rinehart, Mignon G. Eberhart e Rufus King, con opere, che, come «Il medico sconosciuto», L'albergo dei quattro venti, Crociera tragica» hanno avute centinaia di edizioni e migliaia di lettori.

★ L'Istituto della Enciclopedia Italiana ha pubblicato su «Michelangelo» una completa e pregevole monografia di Pietro Toesca. Ai cenni sulla vita del Grande Italiano fa seguito una più ampia rassegna storica e critica, su tutta l'opera: scritti, disegni, scultura, architettura, affreschi.

Tanto la vita quanto l'opera sono trattate dall'autore secondo una medesima suddivisione cronologica che classifica dal 1475 al 1494 gli esordi di Michelangelo con Domenico Ghirlandaio e la scuola medicea; mentre dopo il soggiorno a Firenze e gli anni passati con papa Giulio II il periodo romano (1534-1564) ricco di creazioni sopratutto nel campo architettonico conclude la vita del Buonarroti.

Al «Michelangelo» di Pietro Toesca sono accompagnate illustrazioni in gran numero, oltre a 42 tavole fuori testo che documentano mirabilmente disegni, sculture ed affreschi. In particolare una tavola a colori riproduce la «Sacra Famiglia» degli Uffizi, mentre la volta della Cappella Sistina occupa una sola grande tavola in rotocalco.

★ Nelle giornate di sabato 20 e lunedì 22 luglio XIII, nella Sede della Casa del Fascio di Ravenna si è riunita la Commissione del II premio letterario Cervia per procedere al primo esame delle opere presentate al concorso indetto dalla Federazione dei Fasci di combattimento di Ravenna ed organizzato da «Santa Milizia».

Dopo un'accurata relazione contate i Commissari hanno fermato la loro attenzione sui seguenti autori:

Opere di cultura — Giovanni Cenni: «Il dramma di Alfredo Oriani — Vita di un precursore»; Vincenzo Palmieri: «Non mi arrendo no!».

Opere di teatro — Antonio Fiorentini: «Il segno di Roma»; Mariani dell'Anguillara: «Cesare».

Opere narrative — Romano Bilenchi: «Il capofabbrica»; Francesco Sapori: «Sotto il sole»; Leogrande «Osteria di lusso»; Lorenzo Arbito «Combattenti»; Adele Pontecorvo Pertici: «L'amore divenuto visibile», Enrico Terracini: «Quando avevamo vent'anni», Luigi Forviero: «Dalla Cerpella...» a l'Isonzo»; Kramer: «Incontro con Guido Keller».

Opere di poesia — Fidia Gambetti: «Salsa Foce»; Gino Striuli: «Ali sui solchi»; Tullio Didero, «Liriche».

Nelle giornate del 27-28 corrente la Commissione si riunirà di nuovo nella Casa del Fascio di Cervia per scegliere tra le suddette opere, quella cui aggiudicare il premio il quale verrà consegnato nel pomeriggio del 28 luglio XIII, durante un raduno di giovani, alla presenza dei Gerarchi e delle autorità della Provincia.

★ L'Agenzia «GEA» informa che il Comitato organizzatore della II Mostra Mercato dei Vini Tipici d'Italia, aperta in Siena nella Fortezza Medicea dal 3 all'8 agosto anno XIII, indice d'accordo con il Sindacato Fascista degli Autori e degli Scrittori, per il giorno 18 Agosto, nei locali stessi della Mostra il I Convegno della Poesia bacchica, amorosa, e guerriera.

Durante il Convegno si svolgerà, nel Teatro all'aperto della Mostra una gara poetica, a cui saranno ammessi componimenti (che ben declamati non durino più di dieci minuti) in lode di vini italiani e delle loro virtù energetiche. Nessuna limitazione di tendenze e di forme. I poeti dovran declamare i loro componimenti e personalizzarne la lettura il pubblico giudicherà per applausi e per fischi.

Con la prima di "Norma", verrà inaugurata stasera la stagione lirica dell'Arena di Verona

Uno sguardo al cartellone - Il maestro e gli interpreti - La febbre della preparazione - Tra scenografi ed artisti

Questa sera l'Arena accoglierà tra le sue pietre secolari gli alberi e le mura della sacra foresta de' Druidi e nel nome di Vincenzo Bellini inizierà trionfalmente la sua nuova stagione lirica.

Una stagione di grande importanza — come già abbiamo a notare — e destinata ad immancabile successo, così per la scelta degli spartiti, come per le doti degli interpreti che sono gli assi del teatro lirico italiano, e per i caratteri dell'allestimento scenico il quale sarà degno delle più brillanti tradizioni dell'Arena e di ciò sono garanti i nomi dei preposti all'organizzazione di tale importantissima parte degli spettacoli.

Il cartellone dell'Arena accosta quest'anno spartiti diversi di mole, di epoca e di stile. S'apre con «*Norma*» la cui rappresentazione vuol essere un omaggio alla gloria del grande catanese nel I centenario della sua morte e comprende ancora «*Cavalleria rusticana*» di Pietro Mascagni, «*Loreley*» di Alfredo Catalani, e «*La Resurrezione di Cristo*» oratorio di Lorenzo Perosi. Tutte opere di grandi musicisti italiani, alle quale si aggiunge «*Shéhérazade*» il delizioso balletto che il pittore Leon Bakst ed il coreografo Michel Fokine hanno composto sulla celebre *Suite* di Rimsky - Korsakow.

E' noto che il grande compositore russo ha ispirato il suo vasto e complesso poema sinfonico dalla raccolta di novelle arabe «Le Mille e una notte» intitolandolo al nome della famosa sultana Shehérazade la cui figura, il cui spirito e le cui fantasiose vicende sono sempre presenti tra il frenetico intreccio dei ritmi ed il fantasmagorico sfarfallio dei colori del grande arazzo musicale.

Questa coreografia apparsa per la prima volta in Italia nel 1911 in una memorabile serata alla Scala di Milano mise a rumore il campo artistico italiano tutto adunato, si può dire, nell'illustre teatro dove parve che il Fokine, assecondato da artisti di gran fama quali la Rubistein e la Preobrajenska, stesse tracciando insieme con la linea di ascesa del ballo moderno, della interpretazione ricca di nuove sensibilità, di grazie e di movenze, la curva fatale di una parabola discendente del tradizionale ballo italiano la cui forma sembrava indissolubilmente legata ai virtuosismi delle piroette, alle abilità degli slanci, alle leggerezze del salto e dei voli, alle grazie stereotipate di movenze ormai catalogate a seconda dei significati, ma fisse e inderogabili per ogni interpretazione.

«*Shéhérazade*» unisce adunque al proprio pregio intrinseco il merito di segnare un punto decisivo nella storia della coreografia ed anche per questo l'inclusione del balletto di Rimsky Korsakow tra gli spettacoli dell'Arena dà interesse e prestigio particolarissimi a tutta la stagione.

Assai opportuna è stata inoltre la inclusione nel programma dell'oratorio perosiano; opportuna perchè per la prima volta l'Arena accoglierà tra le sue pietre una espressione musicale del genere, nè alcun ambiente può sembrare propizio all'elevazione delle anime davanti alla mistica potenza di questa grande rievocazione religiosa, quanto il secolare anfiteatro che sembra accogliere tra le sue pietre il profondo mistero dell'eternità.

*

La stagione si apre adunque stasera con la prima di «Norma» e cioè con uno spettacolo che assomma, riafferma ed appaga le intenzioni sulle quali l'Ente Autonomo organizzatore della stagione ha basato ogni forma della sua attività infaticata: quella cioè di offrire a Verona, all'Italia, alle correnti turistiche nazionali e straniere spettacoli artisticamente perfetti, estendere l'interesse per il melodramma a forme più complesse, pervenire alla attuazione di quel teatro di masse al quale il Duce anche recentemente auspicava.

Prima garanzia della nobiltà e della superiorità di questa eccezionale edizione dell'immortale spartito belliniano è dato dal nome del M.o Gino Marinuzzi il quale sarà concertatore e direttore di tutto il ciclo di spettacoli. In capo e acutissimo, uomo di teatro nel più rigoroso senso del vocabolo, concertatore magnifico, animatore e trascinatore delle masse affidate alle sue cure, il Maestro Marinuzzi è da [illegible] la più precisa sintesi dei grandi direttori d'orchestra italiani. E' certo che egli vincerà qui sia sera [illegible] tutti gli auguri che la atmosfera riserba contro le grandi esecuzioni musicali all'aperto e che l'alto e solenne quadro belliniano apparirà alle folle in tutta la gioia della sua multiforme bellezza.

Il pubblico dell'Arena ben ricorda, del resto, il pronto, concorde calorosissimo successo ottenuto l'altr'anno dal Marinuzzi nel porgere nello stesso anfiteatro in forme sì plastiche e vive «Gioconda» di Ponchielli, «Andrea Chenier» di Giordano e «Lucia di Lammermoor» di Donizetti.

Care conoscenze dei veronesi sono pure i principali interpreti dello spartito e cioè Gina Cigna che [illegible] il carattere della protagonista di Ebe Stignani che indosserà le vesti di Adalgisa ed il tenore Ettore Parmeggiani e il basso Tancredi Pasero ai quali sono state rispettivamente assegnate le parti del proconsole Pollione e del capo dei Druidi Oroveso. Completano il gruppo dei solisti la mezzo soprano Lina Lanza e il tenore Luigi Nardi artisti pur essi di bella rinomanza.

■

La stagione dell'Arena chiama ogni anno a Verona tutto un mondo nuovo un mondo di artisti, maestri, cantori, professori d'orchestra, di coristi, di ballerine, di comparse, uomini e donne, di ogni età e di ogni aspetto. Il sangue di una vita nuova pulsa in Arena ed urge nei teatri cittadini dati alle prove parziali dell'orchestra, dei cori, del ballo e delle comparse.

E' una febbre che sale lentamente fino alla vigilia dello spettacolo giorno in cui rasenta il delirio e minaccia di dar fuoco ai tessuti del grande organismo in funzione. Ma il febbrone è stato iersera colmato d'incanto dal successo della prova generale che si è svolta in Arena davanti ai critici dei principali giornali italiani, e a quel piccolo pubblico privilegiato che suole assistere a tali avvenimenti.

Tutto a posto: in orchestra ed in palcoscenico fusione perfetta, affiatamento assoluto, superbi gli aspetti del mondo scenico ideato e diretto da Caramba e realizzato dal pittore Ugo Serafin, felicissimo l'accordo tra le luci, i colori e i movimenti.

L'immancabile trionfo di questa sera, sarà tuttavia solo la prima fase vittoriosa di una grande e difficile battaglia. L'ombra degli allori non potrà questa volta proteggere il sonno di chicchessia. Da domani verranno riprese le prove di «Cavalleria rusticana» e le prove di «Loreley» e di «Shéhérazade».

Domani a mezzogiorno, sotto i dardi cocenti del sole i professori d'orchestra ritorneranno a frotte verso la cavea del Filarmonico. Tre lunghe ore di prove attente minuziose sotto la guida infaticabile di Gino Marinuzzi, e mezza ora dopo le cure della preparazione passeranno dall'ombra del golfo mistico alla luce del palcoscenico il quale per altre tre ore sarà invaso da un esercito di ballerine. E intanto, di giorno e di notte, si prova al Liceo Musicale e si prova al Ristori; prove di masse corali e prove di comparse sotto la guida del Maestro Casinati e del Maestro Frigerio, i quali stanno traendo ad espressioni di verità, quell'esercito di comparse, che si compone di oltre un migliaio di persone e che annualmente viene arruolato per gli spettacoli dell'Arena e che è fra i migliori che i teatri di grandi proporzioni e i direttori artistici possono trovare. Un esercito che nelle trascorse esecuzioni di grandi spettacoli come quelli di «Boris Godunov» del «Guglielmo Tell» dei «Maestri Cantori» di «Mefistofele» e dell'«Africana» ha chiaramente dimostrato quanto sia prezioso il contributo di masse bene addestrate, accuratamente preparate, coscie delle parti che sono loro assegnate.

L'azione scenica di «Norma», di «Cavalleria rusticana», e di «Loreley», esigono grande e complesso movimento di masse sicchè le qualità singolari delle comparse veronesi avranno modo di rifulgere anche quest'anno nella forma migliore.

*

L'attesa per lo spettacolo di questa sera è vivissima. I posti sono già quasi tutti fissati e numerose sono le prenotazioni che provengono da ogni parte d'Italia ed anche dall'estero per gli spettacoli successivi che s'avvicenderanno secondo il seguente calendario: Sabato 27 luglio seconda di «Norma»; Domenica 28, prima di *Cavalleria rusticana*, e *Shéhérazade*; Martedì 30, prima di «*Loreley*»; Giovedì 1 agosto, terza di *Norma*; Sabato 3 agosto, seconda di «*Cavalleria rusticana* e *Shéhérazade*»; Domenica 4 agosto, quarta di «*Norma*»; martedì 6 agosto, terza di «*Cavalleria rusticana* e *Shéhérazade*»; giovedì 8 agosto, seconda di «*Loreley*»; sabato 10 agosto, quarta di «*Cavalleria rusticana* e *Shéhérazade*»; Domenica 11 agosto, terza di «*Loreley*»; martedì 13 agosto quinta di «*Cavalleria rusticana* e *Shéhérazade*»; giovedì 15 agosto, quarta di «*Loreley*»; sabato 17 agosto prima della «*Resurrezione di Cristo*» di Perosi e domenica 18 agosto seconda della «*Resurrezione di Cristo*» di Perosi.

Teatro Lirico e Musica

★ La R. Accademia di S. Cecilia, d'accordo con l'O. N. Balilla ha istituito nel suo Conservatorio 40 borse di studio così distribuite: 10 per i violinisti, 10 per i violoncellisti; 10 per i pianisti; 10 per gli elementi scelti dalle Accademie corali. Tali borse sono riservate a quegli organismi di sesso maschile che dimostrino spiccata tendenza per la musica e per il canto, per permettere loro di intraprendere uno studio sistematico e proficuo di queste discipline.

★ Il Papa ha ricevuto il Maestro Don Licinio Refice che gli ha riferito sul suo viaggio artistico nell'America del Sud. Il maestro Refice sabato il 13 corrente si è imbarcato a Napoli alla volta del Brasile. Quivi egli dirigerà a Rio de Janeiro al Teatro Municipale la sua opera Cecilia e poi i suoi oratori: il Trittico francescano, il Martirio di Sant'Agnese e la Samaritana.

In novembre il maestro Refice andrà a dirigere la Cecilia in Olanda e poi ancora in Ungheria e in Austria.

★ Il segretario del Sindacato Nazionale Fascista Orchestrale e Bandisti ha diramato ai direttori dei complessi una circolare per rilevare come nelle manifestazioni e nei trattenimenti dove la musica ha parte predominante i repertori siano nella quasi totalità composti di musica straniera.

La circolare, dopo aver rilevato anche il danno morale ed economico che deriva per questo fatto a una vasta categoria di persone, richiama la opportunità che nei programmi venga data assoluta preferenza al repertorio italiano e che alle orchestrine siano sempre date denominazioni italiane.

Pittura, Scultura e Architettura

★ Il vasto edificio della Scuola di via Manin a Fiume in questi giorni è una fucina operosa che prelude alla grande Mostra dei bozzetti per il Monumento al Legionario Fiumano. L'anno scorso, in occasione del Decennale dell'Annessione, il Comune di Fiume aveva indetto un grande concorso nazionale per la erezione di un monumento che, ricordando l'epopea fiumana, adornasse la piazza Regina Elena, con una vera opera d'arte. Ed aveva interessati tutti i maggiori scultori ed architetti del Regno, affinchè il concorso riuscisse veramente la espressione migliore dell'arte nazionale ed abbellisse Fiume di un monumento tale da destare ammirazione in tutti.

Circa un centinaio di opere dalla tecnica più originale formano il vasto complesso dei lavori concorrenti fra i quali una apposita commissione dovrà prescegliere i migliori. Tutte le correnti vi sono rappresentate: dal tipico ottocento al più massiccio e solenne classicismo, al novecentismo.

Figura caratteristica del monumento è quella di Gabriele D'Annunzio: dall'espressione ascetica, a quella di dominatore ed a quella ancora reale di Comandante. Altri motivi dominanti sono quelli della vittoria mutilata, della giovinezza trionfante e via dicendo.

La mostra verrà inaugurata alla fine del prossimo mese.

★ Il successo dell'Esposizione di arte italiana antica e moderna chiusasi domenica sera è stato tale che il Governo francese si preparerebbe, a quanto si assicura, a ricambiare il gesto italiano organizzando per l'anno prossimo una triplice esposizione d'arte francese in Italia. Questa manifestazione avrebbe luogo nell'aprile del 1936 e sarebbe suddivisa in tre sezioni: l'una a Roma, l'altra a Firenze e la terza a Venezia in occasione della Biennale.

Alla direzione generale delle Belle Arti si è confermato, senza dare maggiori informazioni, che conversazioni sono infatti in corso a questo proposito.

★ Lo scultore Arturo Dazzi ha aderito alle insistenze del comm. prof. Adolfo Angeli, Presidente della Reale Accademia di Belle Arti e del Comitato Ordinatore della II. Mostra Celebrativa del Marmo, permettendo che alcune delle sue opere comparse in recenti esposizioni, siano visibili al pubblico che accorrerà alla II. Mostra del Marmo.

★ Il Comitato del «Premio della Notte di Natale» dopo che il premio è divenuto annuale, e dopo aver constatato con quanta simpatia il pubblico abbia accolto l'iniziativa, ritiene utile che al premiato venga assegnato, oltre alla somma di Lire 25.000.— in contanti, un segno che rappresenti il simbolo del premio e resti presso la persona o la famiglia a testimoniare la distinzione ottenuta. Non dovrà essere nè una medaglia nè una coppa, ma un piccolo oggetto simbolico scolpito od inciso in metallo pregiato. Per la sua creazione bandisce un concorso tra gli artisti italiani con i seguenti premi messi a disposizione dall'industriale milanese Cav. Uff. Angelo Motta: I. Premio L. 3.000.—; II. Premio Lire 1.000.—.

Si ricorda che il premio della notte di Natale viene assegnato il 24 Dicembre come riconoscimento ad un atto umano compiuto durante l'anno da cittadini italiani, che superano il consueto per il profondo e singolare contenuto di eroismo, sacrificio e volontà, si sollevi a poesia. Il Comitato è composto dai Sigg. Enzo Ferrieri — Arnaldo Fraccaroli — Sabatino Lopez — Paolo Monelli — Carlo Ravasio — Michele Saponaro — Orio Vergani — Cesare Zavattini — Segretario: Dino Villani.

I concorrenti potranno mandare disegni e modelli dell'oggetto o proposte, entro il 30 Settembre 1935 XIII indirizzando al Comitato del «Premio della Notte di Natale» Piazza Duomo 23 - Milano — Allo stesso indirizzo potranno essere richiesti programmi e schiarimenti. Il risultato del concorso sarà reso noto entro il 30 novembre 1935 Anno XIV.

Scena di Prosa

★ Negli attuali dibatti sulla cosi detta «crisi del teatro» una parola saggia e serena di un «esperto» dovrebbe servire di guida per gli sviluppi futuri. Ugo Betti, nel fascicolo di luglio della rivista del Fascismo «Costruire» diretta da Dario Lischi, esamina «la crisi del teatro» per dimostrare come soltanto per mezzo della fede disciplinata ed armonica, nello spirito fascista collaborativo, si possano trovare i rimedi ed i mezzi di [illegible].

LIBRI NUOVI

Alessandro Varaldo: NUOVE PENNE D'AQUILA — Ed. Mondadori - Milano — Un vol. in 16 di pagg. 268 - Lire Cinque.

Ecco un bel libro, un volume di «storia romanzata»; la storia più interessante di tutte, pure nel tempo nostro, quella di Napoleone Primo. Ci si rivela l'Aquila nella sua intimità colle sue grandezze e colle sue debolezze, grandi anche queste. Ci si rivela l'uomo nella sua realtà, che per questa ragione esce dalla leggenda ed entra nella vita, ci si fa più da vicino, più accessibile e per questo più caro; più giustificabile nei suoi errori, più ammirevole nelle sue gesta, più grande nella sua sventura.

Compaiono sulla scena, nella cornice fastosa della corte imperiale, tutti i semidei di quell'Olimpo che fu l'ambiente che l'Imperatore volle, seppe creare intorno a se, adeguato al sogno che della sua dignità egli voleva realizzare.

Marescialli, generali, uomini di stato, ministri, finanzieri, gente della vecchia nobiltà e della nuova, diplomatici, avventurieri, principesse, grandi dame..... vivono in queste pagine, tutti intorno alla figura centrale che le anima l'Imperatore.

Il volume è pubblicato nella Collezione Azzurra.

Mario Puccini: IL SOLDATO COLA — Ed Ceschina - Milano — Un volume in 16 della collezione gialla, di pagg. 450 - Lire Dodici.

Mario Puccini giunge a questo suo romanzo quasi per necessità... La guerra, coi suoi indelebili ricordi, la guerra che ha trasformato una generazione di mediocri in un fascio di eroi, ha inciso dei suoi solchi profondi sull'anima dell'Artista, mente e cuore gli impongono di esprimere ricordi, impressioni, sensazioni, scorci di vita.

Di qui il romanzo Il soldato Cola: uno dei tanti uno degli umili; un padre di famiglia richiamato che compie con ignara grandezza il proprio dovere. Perchè è sentito, perchè è vissuto, il romanzo del Puccini vede oggi la sua seconda edizione, fra gli innumerevoli libri di guerra, è uno di quelli che rimangono e che rimarranno.

E' un romanzo, ma molte delle sue pagine sono di vita vera, di vita vissuta: le avventure, i disagi, le sofferenze, gli entusiasmi e gli ardimenti del soldato Cola sono ben noti a tutti i reduci della Grande Guerra. Pagine sincere, spontanee, in cui è la serena visione di tutti i problemi spirituali che la grande lotta ha suscitato in tutti noi.

Virgilio Bellone: MAYNO DELLA SPINETTA — Ed Ceschina - Milano — Un vol. in 8 picc. di pagg. 267 - Lire Dieci.

Credo che sia la prima volta questa, che il leggendario bandito piemontese ha ispirato uno scrittore a farne l'eroe di un romanzo. Ma il soggetto è stato bene scelto, e senza dubbio l'A. e il suo libro avranno fortuna.

Mayno della Spinetta, il brigante di Marengo, vissuto a cavallo del 1800, quando con i Francesi entravano in Italia le idee, non sempre bene accolte, della rivoluzione, è un tipico esempio del brigantaggio di quel tempo, fra politico e brigantesco, quale durò lungamente nell'Italia meridionale, sia ai tempi delle occupazioni francesi che dopo la cacciata dei Borboni.

Teatro delle sue gesta, ora generose ed ora crudeli, or buffonesche, or improntate alla più grande ferocia, fu il territorio di Alessandria.

Nel volume di Bellone è viva la riproduzione dell'ambiente, sentita quella che era l'anima popolare del tempo, vagliata con giusta obbiettività la personalità del bandito, che l'A. non ha voluto nè esaltare come eroe della patria libertà, nè come dannare come esponente di una bassa delinquenza, ma semplicemente mettere al suo giusto posto, nel tempo in cui visse.

Fabio Tombari, IL LIBRO DEGLI ANIMALI — Ed. Mondadori - Milano — Un vol. in 8 di pagg. 240 con 16 tavole fuori testo, legato in tela ed oro, Lire Quindici.

Questo lavoro è senza dubbio la più alta meta raggiunta sino ad ora da Fabio Tombari, frutto della fusione di un animo squisitamente sensibile, con l'alta intelligenza di un sensibilissimo osservatore. Parlando del suo lavoro, l'A. così si esprime: «E' questa un'opera che credo sia destinata a sopravvivermi, non tanto per merito mio quanto per la universalità e la immutabilità del tema da cui è mossa. Gli animali c'erano e li ho portati con me, dentro di me, per molti anni. Non avevo più, dunque, che da esprimerli col loro piccolo mondo e nella maniera musicale e pittorica più adatta per ciascuno di loro. Certo, questi personaggi, rimasti ignoranti tali e quali erano al tempo del buon Virgilio, e prima fanno oggi, in mezzo agli uomini nuovi, una ben meschina figura ma la verità forse è che essi non progrediscono in quanto non si sono mai ribellati a Dio. Nè io, anche quando li ho fatti parlare, ho mai cercato di toglierli dai loro impulsi naturali, e di elevarli di tono.

Ragione, istinto? non mi riguarda: la questione cade, una volta trovato in essi lo spirito. Ho voluto piuttosto cantare Iddio in quelle creature — animali e piante — che più Gli sono vicine, illudendomi persino di contribuire alla diffusione della scienza, poichè mi sono servito di essa affinchè l'Arte potesse fare rivivere i miei soggetti, come individui, là dove la Scienza non può badare che alla specie».

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto dei Segretari dei Fasci alla presenza del Direttorio Federale

Il Segretario Federale ... convocato a rapporto per ... ore 18, tutti i Segretari ... di Combattimento della ...

Al rapporto presenzierà anche il Direttorio Federale.

Attività del Fascio Femminile

Sezione massaie rurali. — Per iniziativa del Fascio Femminile domenica 21 luglio, a S. Donà di Piave ed a Portogruaro, ha avuto luogo la «Festa della Spiga» allo scopo di esaltare la fatica delle ... rurali e celebrare i frutti del lavoro.

La suggestiva manifestazione è consistita in una sfilata di carri adornati con spighe e trofei allegorici e nella benedizione delle sementi ed è finita con danze campestri.

Vi hanno assistito le autorità della Provincia che hanno unito il loro entusiasmo a quello di tutti i rurali convenuti in gran numero dai diversi paesi dei due mandamenti.

Lunedì 22 luglio nella Loggetta del Sansovino, in Piazza S. Marco, si è inaugurata con semplicissima cerimonia, alla presenza delle principali autorità cittadine, la Mostra dei tessuti serici indetta dal Fascio Femminile sotto gli auspici del Comitato per la propaganda della Seta.

Detta Mostra comprende tessuti in seta pura, decorati finemente e provenienti tutti da Marocco Veneto e oggetti di vestiario e di ornamento della casa, tutti eseguiti a mano dalle massaie rurali sotto la direzione di benemerite signore.

A rendere più gradevole e signorile l'ambiente della Mostra, le ditte Dorigo, Cesana e Rubelli hanno contribuito con mobili, addobbi e oggetti artistici in rame.

Sezione ... femminile. — A disposizione delle Fasciste Universitarie e delle Giovani Fasciste inscritte al Gruppo Sportivo, il Comune di Venezia ha messo le capanne N. 66 e 67 della Zona C.

16 Legione Milizia da Costa

Riunione Ufficiali — Presso il Comando Legione M. DICAT Orientale a San Biagio alle ore 21 di venerdì 26 corrente sono invitati a rapporto tutti gli Ufficiali della Legione.

Riunione specialisti — Gli specialisti del Tiro e delle Trasmissioni sono chiamati alle istruzioni serali seguenti:

Lunedì 29, ore 21: Chioggia Scuola Principe Umberto, 7.a Batteria.

Martedì 30, ore 21: Venezia Scuola (S. Provolo) A, Dias 3.a, 4.a e 6.a Batteria.

Mercoledì 31, ore 21: Mestre Dopolavoro, 5.a Batteria.

Giovedì 1 agosto, ore 21: Musile Scuola, 2.a Batteria e 1.a Batteria S. Donà.

Giovedì 1 agosto, ore 21: Jesolo sede del Fascio, 1.a Batteria, Jesolo e Ursolera.

Chiamata per tiri ridotti a mare: 6.a Batteria: Le CC. NN. di Pellestrina partiranno alle ore 6.30 di domenica 28 corrente con mezzo noleggiato. Gli Ufficiali e le CC. NN di Venezia partiranno alle ore 6 col vaporino di Chioggia da Riva Schiavoni. Le CC. NN. di S. Pietro in Volta si troveranno per le ore 7,15 all'ingresso della Batteria.

...

25, Giovedì. — S. Giacomo Maggiore Apostolo, fratello di S. Giovanni Apostolo ed Evangelista. Fu pescatore di Betsaida, primo degli Apostoli morto martire per Cristo, nell'anno 43. Il suo Corpo fu trasferito in Spagna nel celebre Santuario di Compostella; con la commemorazione di S. Cristoforo di Licia, martire, sotto Decio. — Un braccio di S. Giacomo fu donato da S. Girolamo Dottore della chiesa all'amico suo S. Eliodoro di Altino, e ora si conserva nell'antica chiesa di Torcello. — Festa titolare a S. Giacomo dall'Orio e a S. Giacomo di Rialto: Messa solenne e alla sera Vesperi. — A San Cristoforo vulgo Madonna dell'Orto pure per il titolare: alle 11 Messa solenne; alle 20 secondi Vesperi e benedizione. — Messa solenne e Vesperi a S. Cassiano per la Dedicazione della chiesa, consacrata nel 1376 dal Vescovo di Castello Paolo Foscari. — Dedicazione della chiesa anche di S. Stae, consacrata nel 1744 dal Patriarca Alvise Foscari, a S. Maria Materdomini consacrata il 1343 da Giovanni Lucio vescovo di Sebenico; a S. Apollinare consacrata il 1589 dal Patriarca Trevisan e a S. Giovanni Evangelista eretta nel 970. — A S. Nicolò dei Mendicoli per il triduo di S. Marta alle 20 benedizione e inno.

Le feste in onore di S. Gerolamo Emiliani

Come annunciato seguiranno domenica le feste religiose in onore di S. Gerolamo Emiliani ed in ricordo del XXV o della Associazione Giovanile di Azione Cattolica della Parocchia dei SS. Apostoli.

Giovedì 25, venerdì 26, sabato 27 corr. alle ore 20.30 precise nella parocchiale: Triduo in preparazione: Conferenze religiose tenute dall'Ill.mo Rev.mo Dottor Giacomo Schiavon di Treviso.

Domenica 28, ore 7.30: S. Messa Prelatizia di S. Ecc. Ill.ma Rev.ma Dotter Giovannino Aucher Abate della Congregazione dei Rev. Padri Mechitaristi — Ore 10.30 Messa solenne — Ore 17: Nella sala, gentilmente concessa, della Accademia di musica antica (Palazzo Jagher Giustinian): Commemorazione di S. Em. il Card Patriarca, indi Benedizione e consegna del vessillo tricolore da parte di S. Ecc. il Vescovo Mons. Jeremich. — Ore 20.30: Solenne funzione di chiusa con panegirico del Santo.

La relazione della Giuria della VI Mostra Sindacale dell'Opera Bevilacqua La Masa

La Giuria della VI Mostra sindacale dell'Opera Bevilacqua La Masa ha diretto al Presidente del Consiglio di Vigilanza dell'Opera Bevilacqua La Masa la seguente lettera, a conclusione dei suoi lavori:

I sottoscritti facenti parte della Giuria per la VI Mostra Sindacale di Ca' Pesaro hanno conchiuso oggi il loro lavoro. Dopo lungo e scrupoloso esame e animatissime discussioni tutte le decisioni furono prese ad unanimità di voti.

A ... del regolamento della Mostra gli artisti invitati all'Esposizione del Quarantennio della Biennale espongono in questa Mostra due sole opere ciascuno, lasciando così il maggior spazio ai colleghi non invitati, specialmente ai giovanissimi.

Gli artisti che hanno inviato le loro opere a giudizio furono in numero di 128 con complessivamente 530 opere; gli artisti accettati sono in numero di 108 con complessivamente 380 opere; gli artisti accettati sono in numero di 108 con opere 210 di cui 167 di pittura e bianco-nero e 43 di scultura.

Nel ringraziare la S. V. Ill.ma per la fiducia che ha voluto riporre in noi affidandoci un incarico tanto delicato, fascisticamente La salutiamo.

I Membri della Giuria: *Luigi Carbianco, Mario Varagnolo, Nono Mori, Antonio Carestiato, Dino Gasparini* (Rappresentante del G.U.F.).

Il Segretario Interprovinciale del Sindacato Belle Arti: *Tea Giannotti*.

L'elenco degli espositori

Aumiller, Bacci Edmondo, Bacci Guido, Bamani, Beffagna, Bianchi, Barbisan, Bergamini, Butera, Buso, Cavallet, Cortellazzo, Carrer Guido, Chiacigh, Cherubini Vincenzo, Carrer Attilio, Candiani, Carraro Mario, Cobianco, Davoli, De Biasio, De Pian, Dalla Zorza, De Bona, Da Venezia, Foco, Gaspari, Gasparini Dino, Gatti Nerea, Giacalone De Parajkel, Gandini, Giuliani, Golfetto, Golferi, Krayer, Lavagna, Leoncini, Minassian Leone, Minassian Sofia, Mori, Munaretti, Martini, Marini, Novati, Pastorino, Parenti, Pornaro, Padoa, Pellicciolt Luigi, Pasini, Padoan, Polato, Piccoli, Potenza Gianni, Pendini, Ravagnan, Rossi, Romo Lina, Rossetto Lelio Maria, Rissetto, Rocchetto Ermimio, Scarpa Croce, Seibezzi, Spolaor, Spadon Vera, Spadon Wilma, Santomaso, Sogaro, Tolotti, Trois, Tonello, Valenzin, Venturini, Varagnolo, Valter, Visinoni, Villa, Zanuto Angelo, Zanoletti.

Scultori

Bertamolo, Barbaro, Bidischini, Brenetta, Busetto, Brugnera, Carestiato, Di Miciali, Fagherazzi, Pettenello, Pornaro, Scarpa Tauro, Quaia, Toppo, Urbani de Gheltoff, Voltan, Velluti, Vianelli, Visinoni Armando.

Cartellonisti

Rudatis, Rubin de Cervin, Dinon.

Futuristi

Gorini Elda, Korompay Giovanni, Ferrario Vittorino, Rizzetto Ezio, Fiorin Leandro, Rossi Sergio, Falchetto Magda.

I gondolieri ai funerali del Patriarca
Una lettera del Podestà

Il Podestà ha indirizzato la seguente lettera alla Segreteria Provinciale dell'Artigianato:

«Mi è gradito esprimere il mio compiacimento a codesto Artigianato per la spontanea e generosa collaborazione prestata dai Gondolieri in occasione del trasporto funebre del compianto Cardinale Patriarca La Fontaine. Sarò grato a codesto Artigianato se favorirà comunicare tale mio compiacimento agli interessati. Con distinta considerazione. Firmato: *Il Podestà* ».

Alla gentile comunicazione la Segreteria ha risposto nei seguenti termini:

«Illustre Signor Podestà, La ringrazio vivamente per l'elogio fatto ai nostri Gondolieri Artigiani con Sua del 20 corrente, anche a nome degli interessati, ai quali, giusto Suo desiderio, abbiamo comunicato il Suo ambito compiacimento. I Gondolieri Artigiani sono troppo intimamente legati alla Città di Venezia e agli eventi che commuovono la sua popolazione per non poter prendere parte attiva a tutte le manifestazioni della vita cittadina e pertanto non potevano rimanere estranei nella dolorosa circostanza della scomparsa del Cardinale Patriarca La Fontaine. I Gondolieri, e questa Segreteria con loro, sono convinti che mai verrà meno la sollecitudine Sua personale e di codesto On.le Comune nei loro confronti. Con devoto ossequio — *Il Segretario Provinciale* ».

Commemorazione del Card. La Fontaine
alla S. Gerolamo Emiliani

Domenica 28 corr. nella sala, gentilmente concessa, dell'Accademia di Musica Antica, Palazzo Jagher Giustinian (Rio Terrà S. S. Apostoli) verrà tenuta a cura dell'Associazione di A. C. S. Gerolamo Emiliani dei S. S. Apostoli, la Commemorazione di S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine.

Presenzierà S. E. Mons. Giovanni Jeremich, Vicario Capitolare, il quale consegnerà, a ricordo del XXV della costituzione, il vessillo tricolore all'Associazione Giovanile S. Gerolamo Emiliani.

Elenco dei promossi al Circolo Filologico

Lingua francese. I. e II. Corso: Insegnante signora Dott. prof. ... Bruschlin.

I. Corso: Banon Rita, Dallan Umbertina, Di Costanzo Teresina, Fanteria Edi, Fassetta Emma, Pesce Maria, Vinci Wally.

II. Corso: Alzetta Giulia, Cabianca Michelina, De Ris Stefania, Gimbale Giuseppina, Meo Elena.

III. Corso: insegnante prof. signorina Ines Codara: Boscolo Bruna, Bragadin Nelda, Gardano Lea, Mengotto Romilda, Perina Anna Maria, Romor Ada, Vio Lidia, Zambardi Elena.

Lingua tedesca Insegnante prof. signora Olga Secretant Blumenthal.

I. Corso: Bortolotto Marina, Bragadin Nelda, Fogolari Giulia, Nani Mocenigo Elena, Rossi Maria Antonietta.

II. Corso: Bonomo Lydia, Cavarzerani Erminia, De Ris Stefania, Scarpa Anita, Taboga Rosy.

III. Corso: Meo Mary, Turio Marcella.

Lingua inglese - Insegnante prof. signora Annie Stephenson.

I. Corso: Banon Rita, Boria Elsa, Bortolotto Marina, Boscolo Bruna, Dallan Umbertina, Fanteria Edi, Fassetta Emma, Gimbale Giuseppina, Moretto Giuliana, Nocentin Clara, Perina Anna Maria, Perini Giulia, Romor Ada, Vinci Wally, Zannin Magda.

II. Corso: Alzetta Giulia, Antonini Dora, Bonomo Lydia, Bragadin Nella, De Nardus Bianca, Meo Elena, Minassian M. Luisa, Turio Marcella, Vio Lydia.

III. Corso: Antonini Licia, Bugno Elena, Mengotto Romilda.

IV. Corso: Coatto Ada, Meo Mary, Mello Elena, Nadin Bianca, Zucai Nelly.

Lingua francese - I. e II. Corso: Insegnante prof. Laura Furlanetto.

I. Corso: Broch Pasquale, Cocchetto Oscar, Palermo Enrico.

II. Corso: Lazzari Alberto.

III e IV Corso: Insegnante prof. Henry Gambier.

III. Corso: Ferro Ferdinando, Ponticelli Mario, Rossetto Maria, Rossetto Giovanna, Salsone Fernando.

IV. Corso: Cherubini Vincenzo, Cot Bruno, Fenzo Bruno, Mestrello Sergio, Maluta Aulo, Rocchi Giorgio.

Lingua tedesca - I. e II. Corso: Insegnante prof. Alberto Bertolini.

I. Corso: Bandel Mario, Bertoldi Alberto, Maistrello Sergio, Maluta Aulo, Palermo Enrico, Rocchi Giorgio, Rossetto Maria, Salsone Fernando.

II. Corso: Brocca Enrico, Cherubini Vincenzo, Del Maschio Lina, Faccioli Lydia, Ferrari Agostino, Ferrari Massimo, Palermo Enrico, Scarpa Pierina.

III Corso: insegnante prof. Ben Luigi: Cappellin Augusto, De Col Elsa, Della Valentina Pietro, Lazzeri Alberto, Olivotto Enrico.

Lingua inglese. Insegnante prof. signora Annie Stephenson.

I. Corso: Bidischini Maria, Del Col Elsa, Di Costanzo Teresina, Ferrari Bravo Giannina, Giacon Severino, Maluta Aulo, Quarti Letizia, Pilon Wanda, Scaramelli Gabriella.

II. Corso: Conton Iole, Ferro Gino, Maistrello Sergio, Salsone Fernando.

III. Corso: Baroni Luigi, Cocchetto Oscar, Fenzo Bruno, Ferro Fernando, Ravà Sergio.

IV. Corso: Cassoa Irma, Longo Anna Maria, Rocchi Giorgio, Somma Armando.

Corso di Stenografia

Insegnante Prof. Cav. Uff. Giovanni Serafin.

I. Corso Teorico diurno: Banon Rita, Berton Ada, Boscolo ..., Cabianca Michelina, Camozzo Guerrina, Cappelletti Lina, Cherubini Maria, De Luca Irma, Martegazzi..., Tullia, Marset Amalia, Vianello Elvira, Vio Lydia.

I. Corso Teorico serale: Benedetti Anita, Carbone Iris, Carbone Mario, Di Costanzo Teresina, Giacon Severino, Merlo Ruggero, Montevecchi Lina, Pellegrini Fausto, Rizzo Angelo, Rosa Irma, Scannavacca Maria, Scivales Vito, Stellin Carlo, Toffanin Anna Maria, Volpato Giorgio, Zambon Giuseppina, Buranello Romano.

Privatisti: Girolami Elena, Fadiga Emilio, Serafin Alessandro.

Corso Pratico misto: De Censo Armida, Ferro Fernanda, Ferro Ferdinando, Fenzo Luisa, Ravagnan Leda, Rissetto Maria, Salsone Fernando, Santon Tullio, Veghanetti Wally, Vianello Adelina, Vianello Giulia.

Corso professionale misto: Ardù Giovanna, Boer Angelo, Canova Carlo, Faggian Milena, Fattoretto Mirko, Perini Giulia, Ricciardi Ugo, Rocchi Giorgio, Rusconi Ruggero.

Privatisti: Fadiga Emilio, Girolami Elena.

Corso di Lingue Parlate per Dopolavoristi

Insegnante prof. signora Maria Giani Gosetti.

Lingua inglese: Balletti Ugo, Garulfo Angelo, Laghi Rina, Giacomazzi Giovanni, Morosini Guerrino.

Lingua francese: Boscolo Amleto, Dalla Vedova Giuseppe, Ghezzo Francesco, Giacomazzi Giovanni e Moronzi Guerrino.

La copertura immediata del rischio coloniale

senza limitazioni di capitali, è concessa dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni a coloro che partono per l'Africa Orientale, siano essi volontari o civili, anche se assicurati in epoca precedente.

Per le modalità relative rivolgersi all'

...

dell'Agenzia Generale dell'Istituto in Calle Goldoni Tel. 20-045.

Il ritorno del Federale

Ieri mattina alle ore 9 è giunto da Roma in volo il Segretario Federale dott. Michele Pascolato.

Partenza dell'on. Host Venturi

Iersera alle ore 22.20 è partito per la capitale S. E. l'on. Host Venturi, Sottosegretario per la Marina Mercantile.

Le parole del Duce affisse per le vie della città

A cura della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento, sono stati affissi oggi, per le vie della città, numerosissimi manifesti riproducenti le alte ed illuminate parole con le quali il Duce, rispondendo alle domande rivoltegli dall'inviato speciale de l'*Echo de Paris*, nell'intervista ormai storica, ha scultoreamente espresso la decisa volontà dell'Italia fascista.

Frotte di cittadini sono sostate davanti ai manifesti. E tutti hanno riletto avidamente quelle mirabili espressioni, che racchiudono nel loro stile semplice, conciso e lapidario, l'incrollabile fede dell'Italia imperiale.

Pure nei Gruppi di sestiere, nelle sedi dei Comandi dei Giovani Fascisti, dei Sindacati e degli Uffici statali e privati sono stati esposti in gran copia manifesti e striscioni inneggianti al Duce, alla missione civilizzatrice dell'Italia nell'Africa Orientale, ai volontari.

Assemblea dei cacciatori di Venezia

I cacciatori già iscritti alle disciolte Sezioni dei Liberi Cacciatori e dell'Opera Nazionale Dopolavoro, al corrente con le quote sociali anno 1934, sono invitati a presenziare alla seduta generale dei soci della Sezione Unica di Venezia, indetta dall'Associazione Provinciale Cacciatori, per la trattazione di importanti argomenti posti all'ordine del giorno.

Detta riunione, che sarà presieduta dal Commissario della Commissione venatoria comm. dott. Costante Bortolotto, avrà luogo giovedì 25 corr. alle ore 21 nella sala delle adunanze — gentilmente concessa — del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa (Via XXII Marzo).

Spedizione di corrispondenze postale senza francatura anticipata

Occorre, alle volte, al ceto industriale e commerciale, di dover allegare a cataloghi, listini, circolari e ad altre corrispondenze in genere cartoline predisposte a stampa, o schede, che i destinatari dovrebbero restituire ai mittenti dopo averle completate con la richiesta di campioni, di cataloghi, di prezzi o di altre informazioni.

Così pure frequentemente uffici ed enti hanno interesse ad avere in restituzione questionari, bozze di stampa, fogli informativi ed altro, che essi spediscono, a tale scopo, a determinati destinatari, unendovi, per il rinvio, le buste recanti a stampa il proprio indirizzo.

Nei casi anzidetti i mittenti interessati si trovano nell'alternativa o di francare in antecedenza le cartoline o le buste per la risposta, esponendosi all'alea di perdere l'importo della francatura-risposta, oppure di non anticipare la francatura, andando incontro alla probabilità di non ricevere l'attesa risposta, mancando nel destinatario l'interesse diretto a spedirla.

Per soddisfare le suddette esigenze, eliminando gli inconvenienti che vi erano connessi, la Amministrazione delle poste e dei telegrafi ha consentito che possano essere restituiti, in via ordinaria, senza francatura, gli oggetti di corrispondenza sopra cennati alle persone ed enti obbligatisi in antecedenza a corrispondere le tasse postali relative col sistema di un conto di credito speciale, e verso pagamento di una provvigione ragguagliata al 10 % dell'importo complessivo delle tasse stesse, col minimo di L. 10 mensili.

Coloro che desiderano utilizzare tale servizio devono farne domanda in carta bollata da lire quattro, alla Direzione provinciale delle poste e dei telegrafi nella cui giurisdizione risiedono, indicando la specie e la quantità presunta delle corrispondenze che intendono farsi spedire.

Se la domanda è accolta, il richiedente deve versare sul conto di credito una somma corrispondente all'importo delle tasse di francatura delle corrispondenze che presume di ricevere in un mese, aumentata del 10 per cento.

Le corrispondenze che hanno corso con lo speciale trattamento non possono essere in nessun caso rifiutate dai destinatari e l'ammontare delle tasse postali relative sarà addebitato sul conto di credito, anche se i destinatari rifiutino di riceverle.

Le cartoline e le buste o fascette degli oggetti di corrispondenza che gli intestatari dei conti intendono farsi spedire senza francatura debbono essere di colore turchino e recare stampati l'indirizzo del destinatario e la annotazione in modo appariscente:

«Francatura a carico del destinatario, da addebitarsi sul conto di credito N..... presso la Direzione provinciale delle poste e telegrafi di.... ».

Le norme che precedono sono applicabili soltanto alle corrispondenze che devono avere corso in via ordinaria.

La vita al Lido

Una grande rivista al Chez-Vous

Da questa sera il Chez Vous dell'Excelsior offrirà al suo pubblico che di sera in sera si fa più numeroso e brillante, uno spettacolo di eccezione. Per la prima volta, infatti, negli annali del delizioso ritrovo, verrà offerta una rivista organica, nutrita da numeri suggestivi e sorretta dalla nuova eccellente orchestra dell'Excelsior che costituisce di sè stessa un elemento di grande attrazione.

Si tratta degli spettacoli della London Show, una delle più interessanti, originali e sfarzose compagnie di riviste, che annovera nella sua composizione una squisita e famosa danzatrice americana, Miss Emilee Andreon, l'originalissimo trio danzante Peggy, Moro e Rosy, i due eccentrici Fokkers, e i tre Dixie Red Heards, e la cantatrice - jazz Jolanda Crodiani, che sa intonare la sua magnifica voce ai ritmi bizzarri del jazz, traendone effetti di straordinario interesse.

Dopo il debutto, che avrà luogo questa sera, la magnifica rivista si presenterà con nuove creazioni domani sera, venerdì, in occasione del *diner dansant* che raccoglierà nei giardini dell'Excelsior il pubblico più eletto di Venezia e del Lido.

Spettacoli d'oggi

OLIMPIA — Ore 16: ultimo giorno «Paprika». Il capolavoro di Elsa Merlini. Prezzi: L. 2, 3, 4. Valevole il Dopolavoro.

MODERNISSIMO — Ore 16: «Piccola stella», int. Shirley Temple. Prezzi estivi.

MASSIMO — Ambiente fresco - Dalle 15.30: la deliziosa commedia italiana «Cleo Robes et Manteaux», di Guido Da Verona con Carmen Boni, Arturo Falconi Franco Coop. - Poi: «Cuori e motori» sintesi della nostra Aviazione di guerra. Valide le riduzioni.

ITALIA — Ambiente fresco - Dalle 16: «Odette» dal celebre dramma di Sardou con Francesca Bertini. Prezzi estivi: secondi posti lire 1.10, ridotti 0.80.

Musica a San Giacomo

Programma musicale da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Campo S. Giacomo dalla Banda «C. Monteverdi»:

1 Marcia. — 2. Verdi: «La Forza del Destino», Sinfonia. — 3. Puccini: «La Boheme», atto terzo. — 4. Puccini: «Madame Butterfly», Fantasia. — 5. Wagner: «I Nibelungi», Marcia sinfonica.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.40, *Cendrillon* di Massenet; Bucarest, 20.15, *Il Trovatore* di Verdi (dischi).

MUSICA SINFONICA: Vienna, 20.10, concerto beethoveniano; Colonia, 20.10, trasmissione della celebrazione wagneriana di Detmold; Strasburgo, 20.30, musiche di Berlioz, Verdi, Weber, Schumann, Mendelssohn, Meyerbeer; Budapest, 21, musiche di Wagner, Kodaly, Beethoven; Sottens, 20.2, musiche di Haydn, Corelli-Malipiero, Scarlatti-Malipiero, Saint-Saëns, Offenbach; Gruppo Nord, 20.40, concerto bandistico.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Nord, 22.20, trasmissione dall'Accademia musicale chigiana di Siena.

L'arrivo d'un yacht egiziano

Ieri mattina proveniente da Brindisi è giunto il lussuoso yacht egiziano «Nimet Allah» che si è ormeggiato alla punta della Dogana. Sull'yacht trovasi l'ex Kedivè d'Egitto Habbas Hilmi con un numeroso seguito.

La «Caliteas» e la «Pilsna»

Ieri alle 13 è giunta da Alessandria-Pireo la motonave «Caliteas» dalla quale sono sbarcati circa cento passeggeri. La «Caliteas» è partita alle ore 17 per Trieste.

Stamattina alle 6 giungerà la «Pilsna», il quale ripartirà alle 11 per Istambul-Pireo.

Riunione del Comitato di tutte le Armi

I signori Membri del Comitato di tutte le Armi sono vivamente pregati di intervenire alla riunione che avrà luogo domani venerdì alle ore 21.30 nella sede dell'Associazione Marinai in Congedo in campo S.S. Apostoli.

Stato Civile di Venezia
22 Luglio 1935 - XIII

NATI: 17 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 7 **MATRIMONI: ...**

La tariffa-base di macinazione approvata dai mugnai artigiani

Con l'intervento di oltre 60 organizzati Mugnai della Provincia di Venezia ha avuto luogo domenica 21 luglio a Mestre l'assemblea dei Mugnai della Provincia sotto la presidenza del Commissario nazionale Capo Comunità Provinciale sig. Simionato, assistito dal Segretario provinciale e da un funzionario della segreteria.

Il Commissario nazionale sig. Simionato ha data comunicazione dell'ordine del giorno osservando in proposito come sia necessario ed urgente giungere ad accordi concreti sulla tariffa di macinazione e come tali accordi debbano entrare nello spirito di chi li accetta e ha tutto l'interesse di farli osservare e di osservarli onestamente e scrupolosamente. Ha ricordato l'assemblea del 12 maggio u. s. tenuta a Treviso fra tutti i Capi delle Comunità Provinciali dei Mestieri Alimentari delle Tre Venezie e i voti di quella riunione, sottolineando il costante e premuroso interessamento della Federazione Artigiani in favore de la categoria.

Ha dato quindi lettura delle sue argomentazioni in risposta ad analoga richiesta rivoltagli dalla Superiore Direzione della Federazione intorno ai molini ambulanti, illustrando particolareggiatamente il concetto esposto.

Prende quindi la parola il Segretario Provinciale il quale ricorda quanto da lui chiaramente detto e ripetuto sia nelle diverse riunioni di mugnai alle quali ha partecipato, sia nelle colonne de «L'Artigiano» e della «Gazzetta dei Mugnai» a proposito della tariffa base di macinazione per ripetere ancora una volta che la soluzione dell'arduo problema sta unicamente nello spirito di disciplina e di concordia dei mugnai artigiani. Passa quindi ad esaminare le varie tariffe in vigore nelle Provincie Venete per confrontarle con le tariffe medie praticate nella Provincia di Venezia.

Prendono la parola successivamente i mugnai Zappaterra e Ferrin i quali biasimano i colleghi assenti dalla riunione. Il Capo Comunità Simionato propone un voto di biasimo per gli assenti che viene approvato.

Dopo alcune parole del mugnaio Zabusso che si intrattiene sulla percentuale di calo per ogni quintale macinato, viene affrontata in pieno la misura della tariffa di macinazione e quindi vengono ad unanimità approvate le tariffe proposte dal Capo Comunità.

Dopo alcune osservazioni avanzate dal mugnaio Benetello alle quali replica il Segretario Provinciale, che fornisce chiarimenti, viene approvata la proposta di distribuire a tutti i molini artigiani della Provincia il cartello delle nuove tariffe decise dall'assemblea e vengono presi provvedimenti atti a garantire il rispetto della tariffa in parola.

Il Segretario Provinciale si intrattiene inoltre su questioni organizzative di carattere generale ed il Capo Comunità Simionato a nome dei colleghi tutti ringrazia la Segreteria per l'opera assidua ed intelligente svolta dagli Uffici in favore della categoria.

Sventure e disavventure

Colpito da malore

Ieri alle ore 17 il diciassettenne Vincenzo Fiori abitante a San Polo 2289 in preda a malore è caduto sul ponte di Rialto. Soccorso dal vigile Lecchia fu accompagnato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 10.

Infortunio sul lavoro

Il fabbro Attilio Seiva d'anni 26, abitante a Cannaregio 4139, con lamiera di ferro si ferì il mignolo della mano destra. Guarirà in 10 giorni.

Con la punta di un chiodo

Il guardiano Pietro Lubiani di anni 64 abitante a Castello 2752, ieri mattina alle 5 nel giro di guardia al cantiere della costruenda caserma dei Pompieri a Cà Foscari si ferì con un chiodo alla pianta del piede sinistro. Guarirà in 8 giorni.

...

Il decenne Renzo Panichi, abitante a Dorsoduro 161, ieri alle 17.30 prendendo un bagno in canale della Giudecca andò a finire in una secca ferendosi con un coccio di bottiglia la pianta del piede sinistro. Guarirà in otto giorni.

Un incendio alla Giudecca

Ieri mattina pochi minuti prima delle undici i pompieri si staccarono dalla Sezione municipale con la «Scintilla», chiamati da un principio d'incendio verificatosi alla Giudecca e precisamente presso la famiglia Wochicevich al n. 627 di San Giacomo. Date le proporzioni nelle quali si annunciava il fuoco, accorse sul posto anche il vice comandante Puccetti col tenente rigele della Sezione pompieristica del Genio. Era accaduto che la signora Wochicevich aveva inavvertitamente arrovesciato il fornello del petrolio inondando le suppellettili che erano vicine nella cucina stessa le quali furono presto preda alle fiamme. La signora scappò ad avvertire i pompieri ed intanto il fuoco si propagò anche nella stanza accanto alla cucina. L'opera tempestiva ed intensa dei militi al fuoco valse a limitare i danni che si aggirano attorno alle 3000 lire. La povera signora perdette nel fuoco 200 lire che aveva riscosso poco prima e che le erano state inviate dal marito, che si trova nell'Africa Orientale. Ad ogni modo ella è coperta da assicurazione presso le Generali.

Sul ponte di Rialto

Il vigile Nardini la scorsa notte verso la una s'imbatteva in un povero diavolo steso a terra ai piedi del ponte di Rialto con la bocca tutta insanguinata. Il vigile tentò di rialzarlo ma poichè questo non gli fu possibile, si rivolse alla Croce Rossa coi mezzi della quale lo accompagnò all'ospedale dove fu ricoverato in sala di custodia. Si trattava del bracciante Eugenio De Pita d'anni 44, senza fissa dimora. Il De Pita deve essere evidentemente caduto in seguito a malore poichè egli non ha saputo dire nulla sulle cause della sua condizione. Il medico lo ha curato di leggere abrasioni alle labbra di nessuna gravità.

Dalla bettola all'Ospedale

Angelo Paitoschi abita a Dorsoduro 136 ed ha settantadue anni, ma non ha ancora smesso di bere e tale vizio pare abbia trasfuso anche nella figlia la quale come lui ricorre spesso volte all'ospedale per ferite riportate dopo le soverchie libazioni. E così il Paitoschi ieri sera alle ore 22.30 fu raccolto da un milite nazionale sul ponte Barbaro a San Gregorio steso a terra con la faccia imbrattata di sangue. Venne accompagnato all'ospedale dove in sala di custodia il Brigadiere Casella gli ha rilevato la contravvenzione.

Due comitive di turisti

Iersera alle ore 19.35 provenienti da Trieste sono giunti a Venezia 150 turisti austriaci.

Alle 20.03 da Milano è giunta una comitiva di 43 gitanti americani.

Cronaca di Mestre

Venditore ambulante travolto ed ucciso da un camion

Ieri mattina verso le 5.30 proveniente da Gorizia diretto a Mestre con un carico di circa 170 quintali di legname, l'autocarro 6968 V.E. con rimorchio 405 V.E. di proprietà della ditta Pietro Dassena, abitante in via Terraglio 8, e guidato da Fossati Vittorio di Giovanni, di anni 21, abitante a Pieve di Soligo, con secondo autista Dassena Antonio di Pietro, d'anni 25, figlio del proprietario, stava percorrendo la via Terraglio, giunto all'altezza del Km 4 a circa 80 metri dall'osteria Tre Garofani, per cause non bene precisate, investiva un ciclista che percorreva la strada nella stessa direzione trasportando sul portabagagli della bicicletta tre grosse valigie. Il disgraziato che venne poi riconosciuto per il venditore ambulante Bonfioli Alfredo fu Cesare, di anni 65, abitante a Mogliano, era diretto a Mestre per il mercato e venne gettato violentemente per terra e orribilmente schiacciato dalle quattro ruote di sinistra dell'autocarro e del rimorchio che passarono sopra il suo corpo. Il pesantissimo convoglio si fermò poi una trentina di metri dal punto della disgrazia.

Immediatamente sul posto accorrevano il vice-brigadiere Calambetta con un carabiniere, alcuni vigili col capo Lorenzi, i quali procedettero agli accertamenti del caso, piantonando il cadavere.

Sul posto della disgrazia si è pure recato il Pretore dott. Moliterni con il cancelliere Rossi per le constatazioni di legge, dopo che venne rimosso il cadavere che è stato trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

Da parte dei carabinieri vengono continuate le indagini per accertarne le responsabilità della disgrazia.

Colpito da una tavola

Verso le 11.30 di ieri il manovale della Società Anonima Veneziana lavori d'edilizia certo Scabrillo Antonio fu Natale, di anni 40, abitante in via Altobello 86, mentre stava scaricando delle tavole in via G. Pepe, una di queste scioltasi nel cadere lo colpiva alla testa producendogli la sospetta frattura della base cranica e la commozione cerebrale. Subito soccorso venne trasportato all'ospedale dove il medico di guardia gli praticava le cure del caso, ricoverandolo con prognosi riservata.

Medicati alla Vigile

All'Ambulatorio della Vigile di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri i seguenti operai rimasti infortunati durante il lavoro:

Oldani Roberto, abitante alla Giudecca, operaio della Soc. Vetri e Cristalli per una ferita da taglio all'avambraccio destro prodotta da una lastra. Venne giudicato guaribile in giorni 12, salvo complicazioni.

Lunetta Alvaro, abitante in via Altobello, operaio dell'Ilva, in seguito a caduta addosso ad un ferro rovente si produceva delle ustioni di 2 grado all'avambraccio sinistro e delle contusioni al piede destro, giudicate guaribili in giorni 12, salvo complicazioni.

Gruppo Arditi

Lunedì 29 corrente alle ore 20.30 l'on. Alessandro Parisi parlerà dalla Radio di Roma per commemorare il 18. anniversario della fondazione dei Reparti d'Assalto. Il fiduciario sig. Pietro Marinato invita tutti gli Arditi di Mestre di trovarsi alle ore 20 precise del giorno suddetto, in sede dove a mezzo di un apposito apparecchio radio potrà essere udito il discorso.

Il sabato fascista alle Tramvie

Il pomeriggio del sabato, avendo la Presidenza stabilito di effettuare il sabato fascista, gli Uffici di amministrazione delle Tramvie di Mestre rimarranno chiusi.

Cronaca varia

Furto di galline. — Ignoti ladri la scorsa notte rubarono dal pollaio di Striato Raimondo di Giacomo, di anni 50, contadino abitante in via Bosnich, 20 pollastrelle del valore di lire 90.

Beccata da un gallo. — La bambina Fallian Vally di Attilio, di anni 3, abitante alla Gazzera Alta, ieri verso le 19.30 mentre era seduta per terra nel cortile venne assalita da un gallo che le beccava la palpebra superiore destra, provocandole delle ferite che il medico di guardia dell'Ospedale giudicava guaribili in giorni 8, salvo complicazioni.

MARTELLAGO

Offerte alla Colonia Solare. — Pervennero alla Colonia Solare dell'E. O. A. le seguenti offerte dai signori Ongarello Umberto lire 10, Cavalieri Giulia legumi ed erbaggi, Belli Angela legumi, Trevisan Lino frutta, Leonardi Leonardo marmellata, Baccarola Isidoro carnami, Tesori Giuseppina frutta ed erbaggi, Pavanello Emilio frutto frutta, Citrone dott. Cesare frutta ed erbaggi, Di Bernardo Nello lire 10.

Il Segretario del Fascio, Presidente dell'E.O.A., vivamente ringrazia con la fiducia di avere nuove ed abbondanti offerte da altri generosi.

Investito dalla trebbiatrice

MAROSTICA, 24

Questa mane alle ore nove nei pressi di Crosara, lo scolaro Marroso Benito di anni 7, stava trainando una trebbiatrice, quando a un certo punto per evitare l'investimento con un'auto guidata da certo Glesi Giuseppe di Cittadella rimase investito dalla stessa trebbiatrice riportando una ferita lacera al ginocchio con strappamento della rotula; venne subito trasportato all'Ospedale di Marostica per le cure del caso ove i sanitari lo giudicarono guaribile in 30 giorni circa.

I combattenti vicentini consegnano la Fiamma di combattimento al 142. Battaglione CC. NN.

VICENZA, 24

Nella Caserma Arnaldo Mussolini stamane, con una cerimonia di prettto stile militare, ma per questo non meno commovente, i Combattenti vicentini hanno consegnato al Battaglione di Camicie Nere in partenza per l'Africa Orientale, la fiamma di combattimento.

Al rito austero hanno assistito S. E. il Prefetto gr. uff. Del Vecchio, il Segretario Federale dott. Mamaggio, Don Geremia in rappresentanza di S. E. il Vescovo, il Podestà comm. Cabbo, il Preside della Provincia Gen. Tentori, presidente anche della Federazione Provinciale dei Combattenti, l'on. Dolfin, il Comandante del Presidio Colonnello Zambon, il Questore comm. Besso, il Presidente del Tribunale comm. De Luca e moltissime altre Autorità fra le quali la Contessa Valentina Salasco delegata provinciale dei Fasci Femminili.

Il Battaglione al comando del Seniore Basso, era in armi schierato nell'ampio cortile. Alla testa vi erano i Consoli De Muro comandante la 42.a Legione Berica e Sebastianelli comandante la 142.a Legione in formazione.

Il Gen. Tentori presentando la fiamma donata dai Combattenti ne affermato di consegnarla con sentimenti di profonda nostalgia. La fiamma, egli dice rivolto ai militi, vi ricorderà i camerati combattenti che sicuramente voi emulerete le loro gesta. La fiamma rimarrà quale insegna del vostro battaglione. E sulle colonne che erigerete laggiù imprimerete il motto «Vicit - Invicti - Victuri».

Il comandante del Battaglione Seniore Basso, nel prendere in consegna la fiamma ha ringraziato il presidente dei Combattenti per l'offerta assicurando che questa impegnerà l'onore del Battaglione. «Iddio, ha detto il comandante alla fine del suo discorso, mi assista e ci renda degni finchè il Battaglione possa emulare le gesta della Batteria Siciliana [illegible]».

Quindi la Contessa Salasco a nome delle Donne e delle Giovani Fasciste ha offerto al Battaglione un tricolore da piantare in terra d'Africa e che servirà a ricordare in ogni momento le mamme e le spose rimaste a casa.

Il Segretario Federale ha portato il saluto del Fascismo Vicentino ai partenti che «siete — egli ha detto — i gregari migliori, degni continuatori dei combattenti di Vittorio Veneto e della Marcia su Roma. Vicenza fiera del passato vede in voi l'avvenire che apportate non solo la civiltà ma che assicurate all'Italia il suo Impero».

Sorge a parlare il Podestà: «Voi avete la ventura di affermare le tradizioni eroiche di Vicenza che fu prima sempre nel volontarismo e decorata del massimo segno del valore. Voi Legionari, e coloni ad un tempo, saprete rinnovare in terra di barbari i fasti imperiali aprendo la via alla nuova civiltà romana e fascista».

Quindi il comandante la Legione Berica, Console De Muro, consegna il Labaro della 42.a Legione al comandante della nuova Legione in partenza dicendo che «in quel drappo v'è l'anima delle camicie nere vicentine, del popolo e l'anima mia Console, vi affido l'emblema e su questa l'insegna trionfale».

Il Console Sebastianelli comandante della Legione in formazione, dice: «Siamo orgogliosi di portare alto l'onore della città di Vicenza, e lo faremo con qualunque sacrificio. Giuriamo tutti di difenderlo fino all'ultima stilla di sangue». Quindi rivoltosi all'alfiere dice: «Questo simbolo dell'onore ci è affidato, ella lo custodirà anche a prezzo della sua vita».

Il Console termina ringraziando autorità e popolo per le commoventi manifestazioni di affetto che ha tributato ai suoi militi in questo periodo di preparazione.

A chiusa della bella cerimonia, i militi del Battaglione, portanti tutti al collo il fazzoletto bianco-rosso donato loro dalla città di Vicenza, hanno sfilato marzialmente di fronte alle Autorità.

Domattina alle 8.45 il Battaglione lascierà la Caserma Mussolini per portarsi alla stazione per la partenza.

Vicenza sta preparando un'imponente dimostrazione di saluto ai volontari.

Festosa partenza per l'A. O. di lavoratori polesani

ROVIGO, 24

Stamane è partito per le colonie dell'Africa Orientale un folto gruppo di operai polesani dell'agricoltura e dell'industria. Ad ognuno di essi la Federazione dei Fasci di combattimento ha offerto un cestino contenente cibi, bevande e tabacco.

A salutare i partenti si sono recati alla stazione le gerarchie della provincia, nonchè le rappresentanze delle varie organizzazioni sindacali.

Il pubblico che si trovava in stazione al momento della partenza, ha salutato i lavoratori con una fervida dimostrazione acclamando al Duce e al Fascismo.

Tenta di sposare due volte a scopo di lucro

LA SPEZIA, 24

Nel dicembre dello scorso anno certo Ferdinando Salvadori, di 30 anni, chiedeva in sposa tale Ida Margarotto, di 20 anni. Al parroco che celebrava il rito preliminare, il Salvadori dichiarava di essere sergente pilota aviatore. Dopo la cerimonia costui si faceva consegnare dalla prossima consorte la somma di 1600 lire. Con lei si recava ad Arqua, presso i genitori della Margarotto, per farne la conoscenza. Il Salvadori si faceva consegnare ancora quattrocento lire dal futuro suocero e altre 300 da una sorella della giovane a nome Nella. Più tardi però si appurava che il Salvadori era coniugato con certa Velia Piasca e che da qualche anno conviveva con certa Diana Lantini, dalla quale aveva avuto due figli. Risultava pure che il Salvadori non appartenne mai alla Regia Aeronautica e che i denari truffati alla Margarotto erano stati spesi nell'acquisto dei mobili per la Lantini.

Questa mattina il Salvadori è comparso dinanzi al Tribunale de La Spezia per rispondere di ben sette reati. Il Tribunale lo ha condannato ad anni quattro di reclusione ed alle spese.

Getta la moglie in un fosso credendo di averla uccisa

VICENZA, 24

A Lusignano di Longare, tre anni fa si erano sposati i coniugi Evaristo Quinna che ora conta 23 anni e Gemma Davini della stessa età. Dalla loro unione era nato un bambino. Ma nove mesi fa essi decidevano di separarsi perchè il Quinna, disoccupato, non poteva mantenere la famiglia, e così la donna fece ritorno presso i suoi genitori col bimbo. Gli sposi però continuavano a vedersi e si davano degli appuntamenti notturni, in una atmosfera quasi di romanticismo. In uno di questi convegni, il Quinna accompagnata la moglie in un campo in località Ponte Storto di Lusignano, si avventava su lei legandole le braccia e tentando di soffocarla. La donna perdeva i sensi ed allora il marito, credendo di averla uccisa, per simulare una disgrazia, trasportato il corpo esanime in un fossato in cui scorre dell'acqua, e accanto deponeva la bicicletta della moglie.

Dopo qualche tempo la povera donna rinveniva e raccogliendo le forze verso l'alba poteva strisciando portarsi ad una vicina fattoria ove veniva ristorata e poi condotta alla sua abitazione.

L'autorità sta ora cercando di mettere in chiaro la triste vicenda e intanto ha posto al sicuro il criminale.

Sindacato Provinciale Geometri

Domenica 21 corr., presso la sede dell'Unione Provinciale dei Sindacati dei Professionisti e degli Artisti, con l'intervento del prof. A. Pelli, presidente dell'Unione e del geom. E. Fanti, segretario del Sindacato Nazionale, si riunì, in seduta ordinaria, l'assemblea del Sindacato Fascista dei Geometri della Provincia di Venezia.

Approvati ad unanimità la relazione morale e finanziaria esposta dal segretario uscente, geom. Pietro Stillone, il conto consuntivo 1934 ed il bilancio dell'esercizio in corso, l'assemblea procedette all'elezione del segretario, dei membri del Direttorio e dei revisori dei conti per il biennio 1935-1936, riconfermando il geom. Stillone nella carica di segretario.

Dopo ampia esposizione del segretario nazionale sulla recente attività del Direttorio nazionale, vennero trattati e discussi dall'assemblea taluni problemi interessanti la categoria.

La riunione, svoltasi in perfetto spirito di serenità e cameratismo, ebbe termine col saluto al Duce.

Convegno scientifico a Siena per il mercato degli ovini

ROMA, 24

Nei giorni 5 e 6 agosto prossimo venturo avrà luogo a Siena durante la seconda mostra mercato dei vini tipici d'Italia un importante convegno scientifico di medici e igienisti. Eminenti scienziati italiani parleranno sul vino nella dieta del lavoratore manuale e intellettuale, sull'uso del vino nelle varie malattie e nella convalescenza, sulle virtù alimentari e igieniche dei vini tipici giovani in confronto ai vini vecchi e stravecchi ecc.

L'organizzazione del convegno è stata affidata al Magnifico Rettore dell'Università di Siena il quale essendo stato recentemente nominato direttore generale della sanità pubblica ha designato a sostituirlo un comitato di professori universitari di cui è presidente il prof. Aiazzi Mancini componente del Senato accademico.

Lo sfruttamento giapponese della terra mancese

ROMA, 24

Notizie provenienti da Mukden indicano la triste situazione in cui viene a trovarsi il Manciu-Kuo man mano che si sviluppa la metodica azione giapponese per lo sfruttamento economico di quella ricca terra cinese. Com'è noto il Manciu-Kuo ha il suo Sovrano e i suoi Ministri e anche delle forze militari che ammontano a 100 mila uomini, ma come fa rilevare il suppl. Economico-Finanziario dell'«Agenzia d'Italia», non si tratta che di una brutale finzione poichè ogni Ministro ha vicino un sottoministro giapponese che è il vero padrone della situazione; e quanto ai 100 mila uomini mancesi che dipendono nominalmente dal Sovrano e dal Ministro della guerra, essi non ricevono ordini che dal capo dell'armata giapponese del Kwang-Tung che è attualmente nello stesso tempo l'ambasciatore del Giappone presso il Re del Manciu-Kuo.

Questa sapiente organizzazione che consente a Tokio il controllo su tutte le attività del Manciu-Kuo dà modo di sviluppare con intenso fervore l'attività economica nel Paese; già in due anni molte cose sono state fatte e apertamente le autorità giapponesi hanno preso tempo per altri cinque anni onde completare la messa in valore delle risorse naturali di cui è ricca quella terra d'Asia. Il solo punto oscuro che può far dubitare del successo di questa impresa, è dato dalla situazione finanziaria giapponese: poichè il potenziamento del Manciu Kuo richiede capitali enormi che in un primo tempo sono stati raccolti per mezzo di prestiti interni, mentre adesso il risparmiatore giapponese si mostra sempre più restio a cedere i suoi risparmi anche per la semplice ragione che cominciano ad essere esauriti. Anzi gli aspetti di questa situazione finanziaria non hanno mancato d'influire nell'atteggiamento del Giappone circa il conflitto italo-etiopico, onde creare un diversivo a mezzo delle manifestazioni anti-italiane.

Intanto nella capitale del Manciu-Kuo, Hsinking, sono in costruzione i palazzi dei Ministeri e delle altre grandi amministrazioni statali, mentre per il Palazzo Reale tutto si riduce a una semplice tabella sull'area dove dovrà essere costruito poichè il capo dello Stato continua ad essere accolto in una vecchia e triste costruzione che una volta serviva per gli uffici della gabella.

Quello che non è stato ancora regolato, nonostante tutti gli sforzi del Giappone sono i rapporti economici tra il nuovo Stato e la Cina: questo Paese acquista infatti nel Manciu Kuo più del doppio di quello che venda; la Banca di Cina che aveva prima della costituzione dello Stato, una sede centrale a Mukden e una semplice succursale a Hsinking, dal primo luglio ha trasferito la sua sede in questa capitale suscitando però lo scontento e la diffidenza di molti capitalisti cinesi che avevano fatto parecchi investimenti. Ma alle proteste della Cina, il Giappone risponde con la sua consueta violenza che va dall'occupazione di altre provincie, alla persecuzione più spietata contro i cinesi residenti nel Manciu Kuo e contro gli stessi mancesi colpevoli di avere rapporti di affari con la Cina. Tutto questo continua a svolgersi creando nuove palesi offese ai più elementari diritti delle genti e mentre a Tokio si ha il coraggio di invocare parecchie solidarietà in favore di un popolo nero rimasto sui limiti della barbarie!

L'ammutinamento della "Bounty" rievocato dal cinematografo

GINEVRA, 24

Un corrispondente del *Journal de Genève*, che si trova a Taiti, riferisce che la «Metro Goldwin» sta «girando» in quella città un film che rappresenta il famoso ammutinamento della Bounty, avvenuto ora è circa un secolo e mezzo.

I rivoltosi, dopo avere abbandonato in una scialuppa, in pieno mare, il loro comandante, (il che per altro non impedì al capitano Bligh di raggiungere dopo due mesi di navigazione l'isola di Timor, donde poteva poi fare ritorno in Inghilterra), facevano rotta per Otahiti dove rimasero per due anni facendone di ogni colore. Ma un brutto giorno la loro vita di bagordi fu bruscamente troncata dall'apparizione di una fregata dell'Ammiragliato. I rivoltosi furono incatenati e ricondotti a Londra dove furono giudicati da una Corte marziale.

Ma il capo della rivolta, l'ufficiale Cristiano Flechter, era [illegible] alla cattura, ed aveva potuto raggiungere, con il Bounty, la solitaria isola di Pitcairn dove, con otto compagni ed altrettante donne di Taiti, fondò una colonia i cui discendenti vivono ancora oggi.

Era destino che anche questa drammatica vicenda finisse nelle mani del cinematografo americano.

La Metro Goldwin, anche questa volta non ha guardato a mezzi finanziari, ricostruendo nel modo più esatto possibile, il teatro degli avvenimenti, cosa, del resto, non eccessivamente difficile anche dal punto di vista tecnico, considerato che, dal 1789, data della tragedia, non si sono verificati dei grandi mutamenti, in particolar modo per quanto concerne la baia di Matvai. Nelle vicinanze di Faa, è stato costruito un villaggio ad hoc. Quanto alle comparse, e in primo luogo di sesso femminile, sono state reclutate, per la maggior parte, fra gli abitanti del paese.

Ha già iniziato le prove una gigantesca piroga, ornata alla prua di «tikis», di immagini grottesche e di iddii indigeni. La piroga si muove sotto la spinta di quaranta rematori, tutti impennacchiati. La sola piroga è costata 150 mila lire.

Il tasso di sconto aumentato in Olanda

L'AJA, 24

La Banca d'Olanda ha elevato il tasso di sconto dal 5 al 6 per cento.

Come nel 1924 fu ristabilito il pieno dominio inglese in Egitto

ROMA, 24

Il partito nazionalista egiziano ha pubblicato un manifesto ricordando alla nazione il bombardamento di Alessandria da parte della flotta britannica nel 1882. Con questo bombardamento 53 anni fa l'Inghilterra si è insediata in Egitto.

Un precedente di appena undici anni or sono, quando la Società delle Nazioni già esisteva, viene ricordato stasera dalla «Tribuna». Nell'ultima settimana di novembre e nella prima settimana di dicembre 1924 si è adunata la flotta britannica e si è presentata innanzi ad Alessandria per imporre un categorico ultimatum, cioè per compiere un atto di guerra. Il 19 novembre 1924 è assassinato il Sirdar dell'Egitto sir Lee Stack. Grave assassinio senza dubbio, ma di assassini opera di fanatici isolati ne sono avvenuti senza per questo giustificare rappresaglie di vaste proporzioni. Ecco che invece il Governo britannico ne approfitta per colpire al cuore la riscossa nazionalista egiziana e ristabilire in pieno il dominio inglese in Egitto, dopo il simulacro d'indipendenza del 1922. Cinque giorni dopo la morte del Sirdar, lord Allenby, Alto Commissario britannico, presenta al Governo di Zaglul Pascià il seguente ultimatum:

«Il Governo britannico chiede: 1) che gli vengano fatte delle scuse; 2) che venga condotta un'inchiesta per identificare l'autore del delitto, 3) la proibizione e la soppressione delle manifestazioni politiche, 4) il pagamento di un'ammenda di 500 mila sterline; 5) l'ordine di ritirata dal Sudan nelle 24 ore di tutti gli ufficiali egiziani e delle unità puramente egiziane dell'esercito egiziano; 6) notificazione al dipartimento competente che il Sudan aumenterà l'estensione del territorio da irrigare in Gesira finchè ve ne sarà bisogno; 7) la cessazione di ogni opposizione in materia di protezione degli interessi esteri in Egitto.

«Ove non venga data immediata esecuzione a queste domande il Governo britannico prenderà subito le misure opportune per tutelare i suoi interessi in Egitto e nel Sudan».

Come si vede, «ultimatum» di un carattere politico totalitario e definitivo. L'assassinio del Sirdar era ormai l'occasione per ravvivare la politica egiziana indebolita dal Governo laburista, e ristabilirla in pieno con un atto di forza.

Non avendo il Governo egiziano accettato tutti i punti dell'ultimatum, il Governo inglese procedeva a manifestazioni di carattere militare e disponeva l'invio di navi da guerra, alcune delle quali venivano stazionate nel Mar Rosso ed altre fra Alessandria e Suez. Venne inviata una flotta con formidabili navi da battaglia, come l'*Iron Duke*. Allora, di fronte a questi atti di guerra, la Camera dei deputati egiziana pubblicava una protesta il cui testo veniva inviato alla Società delle Nazioni e ai maggiori giornali europei. Ed ecco che la Società delle Nazioni, pubblicando la protesta egiziana, ometteva 13 parole, quelle appunto con le quali il Governo invocava l'intervento dell'areopago ginevrino. Ecco il brano in questione: «Essa (la Camera dei deputati) lancia la sua protesta a tutti i parlamenti del mondo, insieme con l'appello alla Società delle Nazioni, quest'ultimo chiedente un intervento per difendere contro l'arbitrio una nazione innocente che, profondamente attaccata nel suo diritto sacro e indispensabile alla vita e alla libertà, non domanda altro che la sua indipendenza».

Intanto l'8 dicembre 1924 si riuniva a Roma il Consiglio della Società delle Nazioni. Il 3 dicembre 1924, prima di partire per Roma, l'allora Ministro degli Esteri Chamberlain affermava che la «situazione egiziana» non doveva essere sottoposta al giudizio della Società delle Nazioni. «Quello che è avvenuto in Egitto non rientra nelle stipulazioni dei patti che riguardano l'intervento della Società. L'assassinio del generale Stack, un uomo che non aveva nemici personali e che era interamente devoto all'Egitto e al Sudan, al quale aveva dedicato la sua vita, non può essere considerato come un semplice incidente isolato, bensì alla luce delle circostanze che l'hanno preparato».

Appunto perchè non era un incidente isolato, ma diventa un *casus belli* — nota il giornale — era giustificato l'intervento della Società delle Nazioni invocato dall'Egitto. Ebbene, il Governo conservatore britannico faceva nettamente capire con una semplice dichiarazione pregiudiziale che la Società delle Nazioni doveva astenersi da qualsiasi intervento.

L'invocazione dell'Egitto, che a termini dell'art. 11 poteva essere accolta, anche se l'Egitto non era membro diretto della Società delle Nazioni, cadde nel nulla. L'atto di forza aveva i suoi effetti. L'Egitto, paese di circa un milione di chilometri quadrati di territorio, con una popolazione di oltre 14 milioni, e cioè assai più importante della Abissinia, non conta e non deve contare.

Il contributo del Governo ai rischi d'esportazione

ROMA, 24

Un decreto del Ministro delle Finanze, pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*, dispone che l'ammontare massimo dei nuovi rischi che possono essere assunti a carico dello Stato per concessioni di garanzia ai crediti derivanti da esportazioni di prodotti italiani, è fissato in lire 200 milioni per l'esercizio 1935-36. Per detto esercizio è fissato in lire 150 milioni il limite massimo complessivo delle garanzie che potranno essere concesse per affari conclusi con un solo Stato. Restano annullate le assegnazioni degli esercizi precedenti che non risultino impegnate a tutto il 30 giugno 1935 per garanzie effettive e per formali affidamenti.

Tariffe Telefoniche

Il Decreto Ministeriale dell'11 settembre 1934 XII, (Gazzetta Ufficiale n. 222 del 21 settembre 1934 XII.) riduce del 10 % i contributi spese per gli allacciamenti di nuovi numeri telefonici e del 20 % le spese di trasloco.

A VENEZIA, MESTRE, LIDO, MURANO, ecc. ecc. a. s. i costi di impianto per apparecchi a muro vengono così ridotti:

categoria	1.	duplex	da L.	180	a L.	162
»	1.	simplex	da L.	270	a L.	243
»	1.		da L.	375	a L.	337.50
»	2.		da L.	495	a L.	445.50
»	3.		da L.	720	a L.	648

restano invece invariate le voci di L. 150 e L. 75 per gli allacciamenti di nuovi numeri telefonici in locali ove da non oltre due mesi sia stato dismesso un impianto telefonico,

e i compensi per traslochi:

categoria	1.	duplex	da L.	160	a L.	144
»	1.	simplex	da L.	270	a L.	216
»	1.		da L.	375	a L.	300
»	2.		da L.	495	a L.	396
»	3.		da L.	720	a L.	576

e invariate restano le voci di L. 100 e L. 50 per i traslochi di apparecchi in locali ove da non oltre due mesi sia stato dismesso un impianto telefonico.

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Clamorosa fuga del francese Moineau

che giunge a Bordeaux con 16' di distacco

La classifica generale rimane immutata

BORDEAUX, 24

Alle 9 in punto lasciamo la piazza Verdun per Labitte e Perpignano che, è chiaro, non è il Perpignano dei Pirenei orientali. L'andatura all'inizio è turistica. Speicher ne approfitta per tirar fuori dal suo taschino posteriore una lettera della Unione Velocipedistica di Francia che legge ad alta voce; notiamo il suo tenore: « La Commissione sportiva nella sua ultima seduta vi ha designato per rappresentare la Francia ai campionati del mondo su strada che si svolge a Floreffe il 18 agosto prossimo. In conseguenza, essa vi prega di voler accusare ricevuta della presente, confermandole la vostra iscrizione... ecc. ecc. ». La Commissione sportiva rammenta a Speicher che non deve più correre, nè su pista, nè su strada, a partire dal 12 agosto incluso, se accetta di partire per Floreffe dove dovrà trovarsi il 14 agosto.

Intanto il plotone sonnecchia. Sotto i grandi alberi dalle ombre fresche i corridori non provano davvero il desiderio di battagliare. I belgi sono in testa sorvegliando i loro rivali che del resto si mantengono buoni buoni. Ci allontaniamo lentamente da Pau in direzione di Aire sur l'Adour e, se il plotone si allunga in discesa, si riforma quasi subito dopo. Berty può rompere tranquillamente la sua ruota: le conseguenze non saranno disastrose. Garcia e Moineau possono forare indisturbati e prendere subito il plotone senza difficoltà di sorta.

La prima fuga

A 20 chilometri da Aire, Moineau, partito da Pau con una grande moltiplica, scatta improvvisamente sorprendendo tutti i compagni della squadra francese che non erano avvertiti. In questo punto la strada è larga e diritta. Immediatamente si notano i primi distacchi fra cui quello di Bernardoni, mentre tutti i componenti la squadra francese si fermano insieme per adottare il gran de rapporto.

Moineau ha già 200 metri di vantaggio sul plotone, allorchè R. Maes e Vervaecke sbucano sulla sinistra della strada. Morelli che era al centro del plotone non può tener loro dietro. I due belgi non tardano a ritrovare Moineau e si pongono alternativamente al comando. Il distacco aumenta. Intanto, la caccia viene organizzata nel plotone. Morelli e Teani sono i più ardenti e Speicher non si fa pregare per portare il suo tributo alla buona causa. Sei chilometri prima di Aire sur l'Adour i fuggitivi sono raggiunti dal plotone che, quindi entra quasi compatto nella cittadina.

All'uscita da essa, mentre puntiamo su Grenade sur l'Adour il direttore della corsa tira fuori la bandierina rossa dallo sportello della sua vettura. E' il segnale di una nuova scappata. Non appena possibile ci portiamo all'altezza dei fuggitivi e riconosciamo Aerts, Pélissier, Lowie, Le Grevès e Leducq; essi vanno rapidi e il plotone perde continuamente terreno. In poco tempo il loro vantaggio è di 55" su Ladron che è riuscito a scappare a sua volta e di 1' sul plotone in cui gli italiani si contentano di sorvegliare i belgi. Questi ultimi non si muovono, perchè hanno due uomini in testa ed i componenti la squadra francese non si agitano, perchè sono rappresentati anche loro tra i fuggiaschi da Le Grevès e Leducq.

L'inseguimento

Senonchè qualche istante dopo Leducq deve fermarsi per rimettere in ordine il sellino e, quando riparte, non gli resta che unirsi al grosso del plotone, che lo ha già superato. Intanto Aerts, Lowie, Le Grevès e Pélissier continuano a condurre a tutta andatura. Sono animati da una volontà feroce, ed operano cambi a più di 40 all'ora.

Quattro altri corridori si distaccano dal gruppo e riescono a congiungersi ai primi, di guisa che il plotoncino dei aleaderss resta composto di otto unità. I quattro nuovi gregari sono Amberg, Cogan, Chocque e Leducq, che non voleva adattarsi a rinunciare al progettino di fuga. La battaglia dura parecchi chilometri ma gli uomini di testa rallentano un po' l'andatura e in ultimo si fanno raggiungere. Allora ognuno sentura il bisogno di riprendere fiato.

Quindi si prosegue lentamente il cammino verso Mont-de-Marsan (Km. 83), dove si passa alle 11,40. Moineau, autore della battaglia, si lamenta dicendo che le automobili sono responsabili della sua mancata fuga e afferma che la cosa non è regolare. In fondo non ha tutti i torti. Quando la bandiera rossa era stata agitata da Desgranges già parecchie automobili precedevano i corridori. Come ogni anno il servizio d'ordine è assicurato a Mont-de-Marsan dai tiragliatori senegalesi che eseguiscono il loro servizio in modo inappuntabile.

Ristabilitasi la calma, giungono alle nostre orecchie voci di nubi leggere esistenti fra i belgi. Si era tanto vantata la bella intesa della squadra belga, appare le cose non vanno bene. Ci sono certi affari che non riguardano nessuno e a più forte ragione i giornalisti, ma si è obbligati a essere indiscreti... I belgi, dunque non sono più del tutto d'accordo, perchè R. Maes ha avuto l'imprudenza di dichiarare che i suoi guadagni se li sarebbe tenuti per proprio conto e non li avrebbe messi nella cassa della squadra. Tutti i suoi compatrioti hanno naturalmente, subito protestato e giustamente uno di essi ha gridato:

— Allora siamo ben d'accordo: ognuno correrà per conto proprio!

Il secondo scatto

Lowie avrebbe aggiunto:

— Benissimo! Quindi non sarò più obbligato a darti una ruota...

A quanto sembra R. Maes, a tale minaccia sarebbe impallidito e avrebbe tremato. Più tardi sembra abbia dovuto concedere e con un solenne giuramento; altrimenti la sua posizione non sarebbe stata corretta. Comunque, R. Maes, non sembra si sia condotto in maniera molto elegante.

A Hostens (km. 165) il gruppo transita con 20' di ritardo sull'orario previsto. E' soltanto poco dopo St. Magne (km. 181) che Moineau pianta in asso il plotone e se ne va a pieni pedali. Il gruppo non crede nel suo tentativo o forse nessuno vuole assumersi l'iniziativa dell'inseguimento. E' così che il valoroso francese, che va veramente assai forte, può guadagnare tanto vantaggio da giungere tutto solo al traguardo con ben 16 minuti di anticipo sul gruppo.

Quando questo piomba compatto sul traguardo, s'ingaggia una viva lotta fra Pélissier, Leducq e Aerts per l'aggiudicazione del secondo posto. Sembra che debba aver la meglio Leducq, ma ad una diecina di metri dal traguardo Aerts, che in terza posizione aveva rimontato anche Carlo Pélissier, non ha difficoltà a mettere nettamente una ruota innanzi alla macchina di Leducq.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Moineau che impiega ore 7.34'30" a coprire i 224 km della 17.a tappa Pau-Bordeaux; 2. Aerts in ore 7.50'03"; 3. Leducq; 4. Pelissier; 5. Lachat; 6. Mauclair; 7. Amberg; 8. Banchero; 9. Chocque; 10. alla pari altri 35 corridori tutti nello stesso tempo di Aerts, e fra questi i due italiani Morelli e Teani.

Classifica generale: 1. Romano Maes in ore 113.45'05", 2. Morelli in ore 113.47'42"; 3. Vervaecke in ore 113.54'19"; 4. Silverio Maes in ore 114.04'41"; 5. Speicher in ore 114.06'14".

Con la vittoria odierna Moineau ha tolto a Morelli la possibilità di aggiudicarsi, almeno per ora, il premio di 10 mila franchi per la vittoria di tappa conseguita col maggior distacco.

Una sottoscrizione a Rialto

per Morelli e Teani

Come è noto la *Gazzetta dello Sport* si è fatta iniziatrice di una sottoscrizione popolare « pro Morelli e Teani », che in questi giorni tengono alto in Francia il buon nome sportivo italiano.

Nel « Bar Cooperativo », a Ruga degli Speziali, n. 297-98, gli Sportivi Rialtini e i simpatizzanti delle competizioni sportive, hanno concordemente aperta la sottoscrizione popolare per Venezia.

La quota fissa individuale è di lire una e la presidenza del « Bar Cooperativo » invierà in blocco, alla *Gazzetta dello Sport* le quote raccolte, pubblicando i nomi degli offerenti.

Tutti coloro che intendono concorrere a premiare l'ardimento magnifico dei nostri valorosi campioni Morelli e Teani sono invitati quindi a portarsi al « Bar Cooperativo » per depositare la propria firma con la modesta quota suddetta di lire una.

La presidenza e i soci del « Bar Cooperativo » hanno aperto la sottoscrizione con una offerta di lire venticinque e la Cooperativa Braccianti Pescheria ha dato lire dieci.

Federazione Ciclistica Italiana

Commissariato Terza Zona

Comunicato n. 34 del 22 luglio 1935 XIII:

Approvazioni gare. - Si approvano le seguenti gare:

28 luglio: IV Coppa Pasubio, prima prova campionato veneto in salita, per seconda, terza e quarta categoria, organizzata dal V. C. Schio, partenza ore 8 per la quarta categoria, partenza ore 8.30 per seconda e terza categoria, km. 20.900, Commissario: Mattarello e Camilotti.

28 luglio: 2.a Coppa Lane Rossi per GG. FF. dilettanti, organizzata dal V. C. Schio, partenza ore 15 da Piovene, km. 60. Commissario Mattarello.

28 luglio: Circuito della Sagra, per allievi, organizzato dal Dopolavoro di Longarone, partenza ore 14, km. 94. Commissario Galli.

28 luglio: Targa Soc. Sportiva Adriese, per GG. FF. organizzata dalla Società Sportiva Adriese, partenza ore 14, km. 90. Commissario Moresco.

28 luglio: V° Campionato Ciclistico delle Tre Venezie, fra dopolavoristi ferrovieri, organizzato dal D. L. Ferroviario di Venezia, partenza ore 13, km. 128, Commissario Arte.

4 agosto: 2.a Coppa Enrico Toti, per dilettanti, organizzata dalla Sezione Ciclistica « E. Toti » di Venezia, partenza ore 13.30 da Mestre, km. 125. Commissario Galli.

18 agosto: Coppa Scala, per dilettanti, organizzata dalla Soc. Scaligera G. Pancera di Lugagnano, partenza ore 16, km. 90. Commissario Menegotti.

Omologazioni gare - Si omologano le seguenti gare:

Corsa GG. FF. di Rovigo: 1. Furlin, 2 Baraldi, 3 Avazi.

XIII.a Coppa Zaramella: 1. Mescalchin, 2. Rossetti, 3. Moretto. La Coppa viene assegnata alla S. C. Padovani.

Coppa Protti: 1. Lorenziri, 2. Sperandio, 3. Perini. La Coppa viene assegnata, per la prima volta, al V. C. Spilimbergo.

Coppa D'Annunzio: 1. Ongaro, 2. Marangoni, 3. Bassanello. La Coppa non viene assegnata.

Coppa Tabacco: 1. Pelis, 2. Bertoni, 3. Brescancin. La Coppa viene assegnata al Club Ciclistico Sandanielese.

IV Targa Zanetti: 1. Fuin, 2. Sperandio, 3. Gumiero. La targa viene assegnata alla U. S. Trevigiani.

Corsa Aspiranti D. L. Ferroviario Venezia: 1. Carminato, 2. Pavan, 3. Conte.

Circuito della Crocetta: 1. Benetti, 2. Storari, 3. Bassanello.

Provvedimenti disciplinari. - Per infrazioni nella gara Coppa d'Annunzio vengono tolti dall'ordine di arrivo i seguenti corridori: Magagnin Guerrino, Sinigaglia Alberto, Ziliotto Guido, Forante Giuseppe, Sguizzero Gianni, Gasparini Guido, Sensolo Gaetano.

Il corridore Sensolo Gaetano del V. C. Bassano del Grappa viene multato di lire 25, perchè durante la disputa della IV Targa Zanetti tentava di sorprendere la buona fede della giuria. Detta multa dovrà venire versata al Commissariato Comtro il 4 agosto p. v.

Per non aver versata la multa entro i termini di tempo stabiliti dai comunicati precedenti, sono sospesi da ogni attività i seguenti corridori: Stefani Riccardo della U. C. Trevigiani, Serragiotto Guerrino, Migliorança Bruno e Sterso Attilio del V. C. Schio, Guzzon Tullio e Bruno e Daziale Evelino dell'Audax di Lendinara, Perlini Onelia del G. S. Rovigo, Tonizzi Angelo della S. C. Pedale Veneziano. Le Società di appartenenza di detti corridori sono tenute responsabili della presente disposizione. — Il Commissario III.a Zona: Tomelleri - Il Segretario: Musi.

VELA

Italia e Ungheria vittoriose

nella seconda giornata triestina

TRIESTE, 24

Un buon pubblico ha presenziato alla 3.a e 4.a prova del 3.o Campionato velico europeo effettuatesi oggi nello specchio di mare prospiciente la diga vecchia di Trieste. Come nelle prime due prove pure in quelle odierne l'armo italiano ha avuto campo di affermarsi brillantemente, ed in particolar modo nella prima prova rispettivamente terza della serie fissata per l'assegnazione del titolo, ove si piazzava primo dinanzi agli ungheresi e austriaci classificati secondi e terzi rispettivamente. Nella quarta prova la vittoria sorrideva all'armo ungherese che poteva aver la meglio nell'ultima parte del percorso dell'equipaggio francese e svizzero dopo una grande e bella battaglia, nella quale i timonieri hanno dimostrato tutta la loro valentia. L'armo italiano che al secondo giro era in quinta posizione con indovinate manovre è riuscito a piazzarsi al quarto posto dinanzi alla Germania e Jugoslavia. Ecco i risultati:

I.a prova: 1. Italia (imbarcazione «Onda») in h. 1.57'09", punti 121, 2. Ungheria (imbarcazione «Ilona») in h. 1.58'58", punti 77; 3. Austria (imbarcazione «Rondone») in h 2.06'26", punti 49; 4. Jugoslavia (imbarcazione «Oronzo II») punti 25; 5. Svizzera (imbarcazione «Mirella II») punti 12, 6. Germania (imbarcazione «Bianca») punti 7; 7. Francia (imbarcazione «Carnaro») punti 1.

II.a prova: 1. Ungheria (imbarcazione «Bianca») in h. 1.28'22", punti 121, 2. Francia (imbarcazione «Mirella II») in h. 1.29'14" punti 77; 3. Svizzera (imbarcazione «Oronzo II») in h. 1.29'31", punti 49, 4. Italia (imbarcazione «Livio») punti 25, 5) Germania (imbarcazione «Rondone») punti 12; 6. Jugoslavia (imbarcazione «Onda») punti 7; 8. Austria (imbarcazione «Carnaro») punti 1.

Classifica delle Nazioni dopo la 4.a prova: 1. Italia punti 388, 2. Ungheria punti 296, 3. Francia punti 162; 4. Austria punti 139, 5. Germania punti 69, 6. Svizzera punti 68; 7. Jugoslavia.

Domani gli equipaggi delle varie Nazioni saranno graditi ospiti a Portorose ridente cittadina istriana, ove disputeranno una regata internazionale fuori programma e venerdì 26 corr. saranno nuovamente nel Golfo di Trieste per disputare la 5.a e 6.a prova valevole per il 3.o Campionato europeo della vela.

LOTTA

Gardini e Godfrey a Milano

fanno incontro nullo

MILANO, 24

Questa sera al Lido si è svolto un interessante incontro di lotta libera americana tra il campione della razza negra Godfrey e il nostro Gardini, ex campione del mondo. L'incontro, vivacissimo, se non ha soddisfatto il pubblico, lo ha divertito per un'ora, data la vivacità con la quale i due contendenti hanno combattuto. Ecco i risultati delle gare di lotta:

Gozzi batte Villa al 19.o minuto per rovesciata. De Filippi batte Stringari ai punti. Postini batte Catalan ai punti.

Lotta libera: Ulsemer, campione tedesco, batte De Candido, campione italiano, per abbandono.

Gardini e Godfrey incontro nullo dopo un'ora di lotta.

Federazione Ital. Gioco Calcio

Sezione Propaganda Venezia

Comunicato N. 36 (seduta del 24 luglio 1935 XIII).

CAMPIONATO FASCI GIOV.

Omologazione Gare: Castello A-Lido 2 a 0; Murano-Dorsoduro 2 a 1.

Provvedimenti disciplinari — Per giuoco e contegno scorretto nei riguardi degli avversari si prendono i seguenti provvedimenti disciplinari: squalifica a tutto il mese in corso al giocatore Pinzan Nicolò (Murano); ammonizione a Rossi Angelo (Murano), Sivori Luigi (Dorsoduro) e Antonia Pietro (Lido).

Partite del 28 corrente: Lido-Murano ore 15.30 campo P. L. Penso S. Elena; Castello A-Dorsoduro ore 17.15 campo P. L. Penso, S. Elena. — Il Presidente: Egidio Centanni.

Due morti e 14 feriti

in una fabbrica tedesca

FRANCOFORTE SUL MENO, 24

Il villaggio di Hoechst, a pochi chilometri dalla nostra città, che nel 1916 era stato completamente distrutto da un'esplosione, è stato nuovamente colpito da una grave sciagura. Lo stabilimento costruito dal notissimo trust tedesco per l'industria chimica «I. G. Farbenindustrie», e destinato alla lavorazione dell'acido acetico, è stato distrutto dalle fiamme nel giro di un'ora, in seguito allo scoppio di un serbatoio di acido acetico.

Il disastro, provocato forse da autocombustione, si è verificato fortunatamente di notte, mentre era al lavoro solo una squadra di diciotto operai. Quando si pensi che la rapidità di propagazione delle fiamme ha consentito solo a due operai di fuggire incolumi, si può concepire quale sarebbe stata la catastrofe se l'incendio fosse scoppiato mentre la fabbrica lavorava in pieno.

Gli abitanti, sorpresi nel sonno dall'esplosione, e memori del precedente disastro hanno abbandonato le case nei più succinti abbigliamenti, mentre alcuni più calmi, non potendo comunicare con Francoforte, in seguito alla distruzione dei cavi telefonici, sono corsi in città per segnalare l'entità del disastro ed ottenere l'organizzazione di soccorsi adeguati.

Sessanta lance di pompieri hanno gettato per tre ore torrenti d'acqua sul braciere riuscendo verso il mattino a domare l'incendio.

Da fonte ufficiale si comunica che dei diciotto operai presenti nella fabbrica due sono sfuggiti incolumi, quattordici sono rimasti gravemente ustionati, mentre due disgraziati sono arsi vivi.

Le autorità comunicano che i danni ammontano a circa un milione e mezzo di marchi. Siccome le fiamme hanno inferito principalmente nei depositi di materie prime e prodotti finiti, si spera che al più presto il lavoro possa essere ripreso nello stabilimento i cui impianti [illegible] stati danneggiati che parzialmente.

Uno dei banchieri Neudecker

arrestato a Nuova York

PARIGI, 24

E' stata operata una perquisizione nella sede della «Traveller Bank» che ha chiuso gli sportelli giovedì scorso ed il cui direttore era fuggito. Da un primo esame appare che il passivo dell'istituto supera i 25 milioni di franchi.

Giunge intanto notizia da New York che il banchiere Neudecker, direttore della Banca, è stato arrestato dalla polizia. Quantunque non sia ancora spiccato un formale mandato di arresto contro di lui il banchiere è tenuto a disposizione delle autorità in attesa di istruzioni da parte del Dipartimento di Stato e della polizia parigina.

Una bimba dodicenne vittima

d'un esercizio acrobatico

VIENNA, 24

Sulla piazza di Eggenburg una famiglia di acrobati compiva degli esercizi durante una manifestazione patriottica e la figlioletta di 12 anni camminava sulla corda, senza rete di sicurezza, ad una altezza di una diecina di metri. D'improvviso la stanga tenuta dalla piccina per mantenersi in equilibrio si è spezzata ed un colpo di vento ha fatto precipitare a terra la sventurata. Il padre ha cercato di afferrare la bambina a volo, ma la stanga, cadendo, l'ha colpito in modo gravissimo. La bambina, per la frattura della base del cranio e della colonna vertebrale, moriva all'istante. La corda sulla quale essa compiva l'esercitazione, era stata tesa fra il campanile ed una casa.

I mussulmani di Lahore

si fanno arrestare in massa

LONDRA, 24

Nonostante la legge marziale e il coprifuoco, i mussulmani di Lahore non hanno cessato il loro atteggiamento di protesta. Le autorità hanno affisso alle cantonate un proclama con cui si vietano gli assembramenti di più di quattro persone. Tuttavia i dimostranti compaiono in gruppi numerosissimi dinanzi al posto di polizia e si fanno arrestare senza opporre resistenza. La polizia ritiene che essi abbiano deciso di riempire le prigioni governative fino alla capacità massima. Già nel corso della giornata di oggi sono stati operati un migliaio di arresti.

Attentato contro Gil Robles

sventato dalla polizia

MADRID, 24

Si apprende che la polizia ha sventato, all'ultimo momento, un attentato premeditato contro il Ministro della Guerra, Gil Robles, durante un suo viaggio nelle Asturie. La polizia, informata dell'itinerario del treno su cui viaggiava il Ministro, ha predisposto un intenso servizio di sorveglianza lungo la linea. L'operazione ha permesso di scoprire, pochi istanti prima dell'arrivo del treno, fra le stazioni di Ujo e Pola de Lena, delle bombe poste fra i binari, in modo che l'intero binario avrebbe potuto saltare. Sul treno, oltre il Ministro Robles, erano il Capo di Stato Maggiore gen. Franco, il generale Godeb e diversi alti ufficiali dello Stato Maggiore.

A 78 anni prende marito

per la nona volta

VIENNA, 24

A Istambul hanno sollevato molto rumore le nozze di un giovanotto di ventisei anni con una donna di 78. Questa vecchia ha già avuto nove mariti, tutti più giovani di lei e tutti morti poco dopo le nozze. Il decimo marito spera sopravvivere alla consorte ed ereditarne il patrimonio, valutato 50 mila lire turche, che sarebbero come due milioni di lire.

L'uomo può vivere 180 anni

per la scienza teoricamente

MOSCA, 24

E' noto che in questi ultimi anni, nel Caucaso, sono stati constatati straordinari casi di vecchi che avevano raggiunto un'età degna di Matusalemme. Un certo Langhiachvili, che abita presso Tiflis, avrebbe oggi 150 anni. Egli si ricorda della entrata delle truppe russe in Georgia nel 1801, dopo la proclamazione di un'ordinanza dello Zar con la quale il paese era incorporato all'impero. L'ultracentenario ha un figlio di 110 anni ed un nipote di ottanta.

Questi inverosimili casi di longevità hanno costituito l'argomento di lunghi studi daparte dei membri dell'Istituto medico sperimentale di Mosca. L'accademico Lazarev, eminente biologo, che ha consacrato la sua vita allo studio di tali problemi, ha stabilito la curva di sensibilità dei centri nervosi del cervello: partendo dallo zero nei neonati, essa sale gradualmente sino all'età di 20 anni per ritornare lentamente a zero quando la parabola dell'età si ravvicina ai 180 anni.

In parole povere, secondo questi lavori di laboratorio, l'organismo umano, comandato dai centri nervosi, è costituito in tal guisa che il suo logoramento totale esige 180 anni. Teoricamente l'uomo potrebbe perciò vivere fino a questa età; ma praticamente ahimè! il logoramento è molto più rapido.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO

	Milano 23	Milano 24	Venezia 23	Venezia 24
Rend. 3,50 p. c.	65,30	66.—	65,70	66.—
[illegible] p. c.	65.—	65.6[illegible]	65,70	65.40

OBBLIGAZIONI

	Milano 23	Milano 24	Venezia 23	Venezia 24
Venezia 3.50 p. c.	84,60	84,5[illegible]	84,60	84.—
Cred. Ven. 5 p. c.	[illegible]	486.—		
" 6 p. c.	—.—	—.—		
Cons. conv. 4 p. c.	[illegible]	46[illegible]		
" 3.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 4 p. c.	417.—	414.—		
" 6 p. c.	—.—	—.—		
Bon. Lev. 5 p. c.	[illegible]	490.—		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	[illegible]	467,[illegible]		
Buoni Nov. 1940	97.65	97.—	98.30	97.60
" 1941	97.75	97.—	98.30	97.60
" 1943	87.—	[illegible]	87,70	86.80
I. R. I. 4.50 p. c.	43[illegible]	43[illegible]	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	444.—	440.—	—.—	—.—

BANCHE E ASSICURAZIONI

	Milano 23	Milano 24	Venezia 23	Venezia 24
Banca d'Italia	1400.—	1400.—	1400.—	1400.—
Assic. Generali	4060.—	4040.—	40[illegible]	4000.—
La Centrale	77.—	[illegible]	—.—	—.—

TRASPORTI

	Milano 23	Milano 24	Venezia 23	Venezia 24
Ferr. Mediterr.	471.—	471.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	670.50	670.—	680.—	68[illegible]
Cant. Veneto	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	61.—	6[illegible]	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	68.20	68.50

TESSILI E MANIFATTURE

	Milano 23	Milano 24	Venezia 23	Venezia 24
Cot. Cantoni	1810.50	180[illegible]		
Cotonificio Veneziano	61.—	61.—		
Cot. Val Olona	78.—	78.—		
Cot. Valle Seriana	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

SIDERURGICHE-MINERARIE

	Milano 23	Milano 24	Venezia 23	Venezia 24
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

ELETTRICHE

	Milano 23	Milano 24	Venezia 23	Venezia 24
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

IMMOBILIARI E DIVERSE

	Milano 23	Milano 24	Venezia 23	Venezia 24
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pirelli	11[illegible]	11[illegible]		
Pirelli & C.	61[illegible]	6[illegible]		
Grandini	[illegible]	[illegible]		
Dell'Acqua	13[illegible]	1[illegible]		

CAMBI

	Milano 23	Milano 24	Venezia 23	Venezia 24
Parigi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Svizzera	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Olanda	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Spagna	[illegible]	167.—	—.—	—.—
Belgio	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Berlino	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Praga	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
New York chq.	12.13	12.17	12.1[illegible]	12.17

TRIESTE, 24 — Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 66,50 — Prestito Conversione 3 e mezzo p. c. f. m. 65,00 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 84.60 — Buoni Tesoro Nov. 5 per cento 1940 96 — Id. 1941 96 — I. 4 p. c. 1943 85,60 — Adria 34 — Cosulich 16 — Libera Triestina 46 — Lloyd 67 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 30 — Martinolich 92 — Tripcovich 102 — Anonima Infortuni Milano 4040 — Riunione Adriat. prima serie 1900 — Id. seconda serie 1705 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 648 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 85 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 80,55 — Londra 60,35 — New York 12,17 — Zurigo 398.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 24 — Gennaio 11 25 — Febbraio 11 25 — Marzo 1[illegible] — Aprile 11.25 — Maggio 11.24 — Luglio 11.75-76 — Agosto 11.62 — Settembre 11.49 — Ottobre 11 35-36 — Novembre 11.3[illegible] — Dicembre 11.3[illegible].

NOTIZIE RECENTISSIME

Situazione sempre tesa [illegible]

DUBLINO, 24

La situazione appare molto tesa a Galway e in altre parti dell'Irlanda occidentale in seguito alla pretesa dei dockers che tutti gli impiegati di religione protestante siano licenziati.

Un numeroso corteo di dimostranti ha visitato parecchie ditte commerciali e industriali, esigendo, seduta stante, che gli impiegati cessassero il lavoro. La polizia è intervenuta ed ha disperso i dimostranti a colpi di bastone.

In una riunione pubblica i dockers hanno deciso di continuare lo sciopero anche nella giornata d'oggi. Le forze di polizia sono state aumentate e finora sono riuscite a mantenere l'ordine.

L'origine degli attuali incidenti si deve ricercare nel rifiuto dei dockers, lunedì scorso, di scaricare un vapore di carbone proveniente da Belfast.

A Belfast vaste retate della polizia si sono concluse ieri con la denuncia di 150 persone sospettate di aver partecipato ai sanguinosi tumulti, verificatisi negli scorsi due o tre giorni dopo le manifestazioni della giornata degli «Orangisti». Gli arrestati saranno giudicati per i reati di omicidio e saccheggio.

I conflitti nell'Indiana
Ritorno alla calma

NEW YORK, 24

Giunge notizia da Terrehaute (Indiana) che — dopo due giorni di sciopero generale e di conflitti che hanno causato tre morti e una trentina di feriti — la calma è ritornata con la ripresa del lavoro.

I rappresentanti dei lavoratori e quelli dei proprietari, ai quali si erano aggiunti dei funzionari governativi per esercitare opera di conciliazione, sono giunti ad un accordo, dopo due ore di discussione.

Il plebiscito in Grecia sarà rinviato?

ATENE, 24

La stampa e l'opinione pubblica si occupano della visita a Londra del Sindaco di Atene e dei suoi colloqui con Re Giorgio. Il Sindaco ha dichiarato che, ritornando ad Atene, farà pubbliche dichiarazioni.

Si prospetta come possibile il rinvio del plebiscito onde esso si svolga in un'atmosfera di maggiore calma. L'opposizione repubblicana, secondo le dichiarazioni di Sofulis, capo dei venizelisti, pur rimanendo fermo nella concezione che il plebiscito non debba avere luogo poichè il regime non dovrebbe cambiare, non rifiuterebbe di discutere col Governo le modalità per assicurarne l'assoluta libertà. Comunque ha dichiarato Sofulis, la questione del regime non è una questione di partito, quindi l'eventuale risultato del plebiscito non dovrà avere conseguenze di carattere politico.

Collisione tra due piroscafi al largo di San Francisco

SAN FRANCISCO, 24

La stazione radiotelegrafica di Mackay ha intercettato un messaggio di S.O.S. dal piroscafo americano «Calmar» entrato in collisione col vapore giapponese «Koryu Maru» a dieci miglia al largo di S. Francisco.

L'equipaggio del «Calmar» si è salvato a bordo dei canotti di bordo, ed è stato raccolto dal piroscafo investitore. Alcuni rimorchiatori sono partiti per il luogo del disastro. Il «Koryu Maru» non appare in pericolo.

Lo sparatore di Buenos Aires è un ex poliziotto

BUENOS AIRES, 24

Intorno alla drammatica seduta al Senato, durante la quale furono sparati dei colpi di rivoltella, si hanno questi nuovi particolari. Lo sparatore sarebbe l'ex-commissario di polizia Valdes, recentemente rimosso dall'impiego.

L'incriminazione di Roosevelt chiesta da un deputato

WASHINGTON, 24

Per la seconda volta, nel corso di soli quattro giorni, un aspirante per la candidatura alla Presidenza degli Stati Uniti, ha prospettato alla Camera dei Rappresentanti, la possibilità di una incriminazione di Roosevelt.

Il deputato Hamilton Fisch, ieri, ha accusato il Presidente di avere violato più di una volta la Costituzione degli Stati Uniti ed ha soggiunto che nel caso venisse incriminato Roosevelt, anche i capi del partito democratico parlamentare dovrebbero seguire la stessa sorte, per avere supinamente rinunciato all'esercizio del loro potere dando mano libera al Presidente.

Peste polmonare nel Turkestan

SIMLA, 24

Una forte quantità di siero contro la peste polmonare, è stata inviata d'urgenza a Kashgar, nel Turkestan cinese per combattervi un'epidemia della terribile malattia colà scoppiata.

La "Sonnambula,, al "Colon,, di Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 24

Al teatro «Colon» gremito è stata rappresentata con grandioso successo la «Sonnambula» interpretata da Lá Bovy, Gigli e Vaghi. Gli artisti sono stati acclamatissimi. Beniamino Gigli, che complessivamente ha avuto 28 chiamate ed è stato molto festeggiato, ha dovuto [illegible] bis.

La lotta antisemita tedesca e la stampa straniera

BERLINO, 24

La stampa tedesca protesta contro le informazioni sensazionali che esagerano eccessivamente le manifestazioni antisemite pubblicate dalla stampa straniera. I giornali tedeschi rilevano che eccessi sanguinosi in altri paesi sono appena registrati dalla stampa straniera.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive che quello che interessa particolarmente la Germania è il fatto che gli incidenti che accadono in altri paesi sono passati quasi sotto silenzio dalla maggior parte della stampa mondiale e trattati con indulgenza. Là dove si tratta veramente di una persecuzione brutale dell'attività religiosa e dove maltrattamenti, ferite e assassinii sono all'ordine del giorno i cronisti stranieri tacciono gentilmente.

Il *Berliner Tageblatt* osserva che ciò accade nei paesi stranieri è un affare che riguarda i paesi stessi. Ma la Germania ha il diritto di reclamare che la stampa straniera pensi in primo luogo agli affari di casa propria, tanto più che incidenti avvenuti in altri paesi sono incomparabilmente più gravi degli incidenti di Kurfuerstendam.

L'organo cattolico *Germania* scrive che ci si ingannerebbe credendo che la stampa straniera adottasse la stessa misura e protestasse contro le persecuzioni contro i cattolici nell'Irlanda settentrionale.

La *Morgen Post* scrive che evidentemente è penoso per la stampa britannica che incendi e saccheggi continuano da due settimane. E' forse per questa ragione che essa pubblica dei resoconti grotteschi ed esagerati sulle persecuzioni contro gli israeliti in Germania.

Il disastro del "Douglas,,
Le possibili cause

BELLINZONA, 24

Il velivolo «Douglas» caduto sabato, si trova ancora nel medesimo posto della caduta e finora non è stata presa disposizione alcuna per la sua rimozione. Vi sono dei pezzi che potranno ancora essere utilizzati in qualche modo, ma ben poco si potrà ricavare.

Sarà difficile stabilire con esattezza le cause della sciagura e resterà per sempre un segreto se a bordo, mentre l'apparecchio cadeva, si son verificate delle scene di disperazione. Tuttavia errano coloro che avanzano l'ipotesi che la causa va fatta risalire solo al pilota il quale, si afferma, si sarebbe smarrito.

Vien precisato che quando si udì il lugubre suono lanciato dal velivolo, si volle interpretarlo come un segnale che l'apparecchio lanciava, con una sirena a bordo, a guisa di appello perchè voleva discendere. Errore. Il suono era provocato dalla manovra che a bordo si faceva per abbassare il carrello con le due ruote. Questa manovra provoca appunto il forte sibilo che si è udito.

Dunque il pilota voleva discendere e quello che più conta è che ciò facendo egli dimostrava di sapere esattamente quello che voleva: calava appunto il carrello di atterraggio per discendere al suolo.

Sulle possibile cause della catastrofe aviatoria di Mesocco la Swiss Air comunica le seguenti informazioni: «E' probabile che il pilota si sia smarrito nella nebbia ed abbia scambiato la Valle Mesolcina (Grigioni) e la Valle di Blenio (Ticino). Questo errore gli è stato fatale. Infatti, il Lucomagno era completamente chiaro. Prima della caduta i motori giravano a velocità ridotta; ciò dimostra che il pilota smarritosi cercava un campo di fortuna per atterrare».

Un' auto fra i soldati
Un morto e 14 feriti

PRAGA, 24

Sopra un ponte di Praga, la notte scorsa, un'automobile è andata a finire contro un gruppo di soldati; quindici di essi sono stati scaraventati a terra ed hanno riportato ferite più o meno gravi. Uno dei feriti è morto, mentre veniva trasportato all'ospedale.

Un altro incidente automobilistico, di natura piuttosto inconsueta, si è verificato in un villaggio della Moravia. A un incrocio un'automobile è andata a cozzare contro un camion carico di pietre. L'automobile, messasi a marciare all'indietro, è andata a sbattere violentemente contro una casa di operai e, sfondati i muri, è penetrata in una stanza, nella quale si trovava raccolta la famiglia. Una bambina di sette anni è morta sul colpo.

Una lezione del prof. Bassani ai corsi superiori di Varsavia

VARSAVIA, 24

Ai corsi superiori internazionali, intitolati al nome del maresciallo Pilsudski, che si svolgono a Gdynia, quest'anno per la prima volta è intervenuto a rappresentare la scienza italiana il prof. Gerolamo Bassani dell'Università di Milano che in un ciclo di lezioni ha trattato dell'organizzazione dello Stato italiano, degli ordinamenti sindacali corporativi e dei principi e delle realizzazione dell'economia corporativa. L'interesse per tali argomenti, per la personalità del Duce e per le realizzazioni ottenute dal Fascismo è stato vivissimo non soltanto fra gli studenti polacchi, ungheresi, romeni, lettoni, estoni e jugoslavi frequentanti i corsi, ma anche fra i professori, le autorità e gli intellettuali presenti. Il prof. Bassani ha dovuto infatti tenere più lezioni di quelle previste in programma, concedere interviste alla stampa e dare dettagliate spiegazioni agli studiosi.

Le riunioni a Palazzo Littorio

Vibrante telegramma al Duce di senatori e deputati

ROMA, 24

Il Segretario del P. N. F. con *Foglio di disposizioni* in data odierna, comunica che si sono riuniti nella aula delle adunate del Palazzo del Partito sotto la sua presidenza, i fascisti senatori e deputati che costituiscono il terzo gruppo incaricato di ispezionare le colonie climatiche e il funzionamento degli E. O. A. e dei corsi di preparazione politica dei giovani.

Al termine della riunione è stato consegnato, al Segretario del Partito, fra vivissime acclamazioni, il seguente telegramma, con l'incarico di trasmetterlo al Duce:

«*Senatori e deputati componenti il terzo gruppo ispettori riuniti oggi palazzo Littorio orgogliosi dell'altissima affermazione del diritto del popolo italiano da Voi fatta con romana potenza, vibrante nella visione della grandezza imperiale della Patria, attendono Vostri ordini per ogni azione alla quale vorrete chiamarli in questa storica ora*». Seguono le firme dei senatori e dei deputati.

I senatori e i deputati, pur essendo liberi di ispezionare qualsiasi provincia, sono stati assegnati nell'ordine appresso indicato: Belluno: Gino Arias, Ezio Maria Gray, Bruno Mendini, Gabriele Parolari; Bolzano: Giovanni Lucentini, Arturo Marescalchi, Bernardo Pocherra, Vincenzo Tecchio, Giovanni Cattaneo; Fiume: Vittorio Dalla Bona, Giovanni Lucentini, Celio Labotti; Gorizia: Giovanni Cattaneo, Vittorio Dalla Bona, Pier Silvestro Leicht, Antonio Livoti, Ascanio Marchini; Padova: Nicola Gualtieri, Nino Velo; Pola: Luciano Miori; Rovigo: Pietro Silla; Trento: Carlo Carretto, Pietro Terenzio Chiesa, Arturo Marescalchi, Francesco Paoloni, Giorgio Suppiej, Valerio Valery; Treviso: Enrico Fancello, Italo Lunelli, Ascanio Marchini, Bruno Mendini, Gabriele Parolari; Trieste: Carlo Alberto Centilli Mazzuoli, Vittorio Dalla Bona, Carlo Graffey, Ascanio Marchini; Udine: Ascanio Marchini, Giorgio Suppiej; Venezia: Carlo Fabri, Pier Silverio Leicht, Giovanni Lucentini, Italo Lunelli; Verona: Mario Mazzelli, Francesco Paoloni, Vincenzo Tecchio; Vicenza: Carlo Graffey, Italo Lunelli, Bernardo Pocherra, Valerio Valery; Zara: Celio Rabotti.

Gli avanguardisti di Tripoli alle Colonie estive

TRIPOLI, 24

Diretta a Siracusa, donde proseguirà per il campeggio organizzato da questa sezione Opera Balilla a Perito sull'Appennino umbro-marchigiano è partita oggi la centuria avanguardisti «Legione Pietro Verri» comandata dal centurione Maccini.

Vive manifestazioni di simpatia salutarono i giovani partenti lungo il percorso verso il porto e al momento della partenza, avvenuta fra il suono degli Inni fascisti ed entusiastiche acclamazioni al Duce, cui si associò numerosissima la folla presente.

I problemi degli impiegati delle aziende agricole

ROMA, 24

Il Sottosegretario per le Corporazioni on. Lantini ha ricevuto i componenti la Giunta esecutiva della Federazione e i Direttori dei due sindacati nazionali degli impiegati tecnici e degli impiegati amministrativi di aziende agricole e forestali accompagnati dal presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, on. Angelini, e dal segretario nazionale della Federazione dr. Dallari.

L'on. Angelini ha riferito sui lavori e sulle questioni trattate nel corso della recente riunione tenuta dai dirigenti della Federazione degli impiegati di aziende agricole. L'on. Lantini si è compiaciuto dell'attività dell'organizzazione dei lavoratori agricoli in questo settore ed ha posto in rilievo l'importante e delicata funzione che gli impiegati agricoli sono chiamati ad assolvere.

In proposito il Sottosegretario alle Corporazioni, ha rilevato che, nel quadro delle forze produttive rappresentate dall'azienda agraria, la funzione del lavoratore intellettuale deve sempre più tendere all'elevazione morale e culturale della massa dei collaboratori minori dell'azienda e alla razionale e proficua utilizzazione dei mezzi e sistemi tecnici di produzione. L'on. Lantini ha infine fissato i criteri ai quali la Federazione degli impiegati agricoli e forestali deve informare la sua attività.

Continua l'afflusso in Cirenaica dei fuorusciti libici

TRIPOLI, 24

I fuorusciti libici che si rifugiarono in Egitto all'epoca della ribellione in Cirenaica, quando crollò definitivamente ogni resistenza all'incalzare delle nostre truppe e che in buon numero sono già rientrati nei nostri confini, continuano ad affluire periodicamente portando seco il bestiame. Nei giorni scorsi ne sono rientrati circa un centinaio nel territorio del Commissariato provinciale di Derna, portando circa 800 capi di bestiame. L'afflusso continua quotidianamente e gli indigeni rimasti in Egitto a mano a mano che apprezzano le condizioni di vita nella nostra colonia perfettamente tranquilla e di relativo benessere, non tardano a seguire coloro che li hanno preceduti.

La Mostra della pesca

La gratitudine al Duce per il successo dell'iniziativa

RICCIONE, 24

Al Duce è pervenuto da Ancona il seguente telegramma:

«La terza Mostra del mercato nazionale della pesca chiudesi ora registrando 257.000 visitatori, 236 espositori e 3 milioni di lire di contrattazioni. Lieta di tali realizzazioni, alle quali hanno contribuito numerose energie marinare in tutta Italia, Ancona eleva all'E. V. che volle potenziato il ritmo, segnare la mèta dell'iniziativa, le espressioni dell'animo profondamente grato, la ferma promessa di conseguire maggiori conquiste nel lavoro. — Prefetto *Catalano* - Federale *Baroffio* - Podestà Presidente della Mostra *Moroder*.»

Per il sabato fascista
L'anticipo della chiusura delle borse

ROMA, 24

L'Agenzia Economica Finanziaria pubblica che la richiesta fatta dalla Federazione nazionale fascista degli Agenti di Cambio di anticipare l'orario delle Borse al sabato per poter applicare integralmente il sabato fascista, è stata accolta ed è in corso quindi il decreto del Ministro delle Finanze che fissa l'orario delle Borse italiane per il sabato dalle ore 10 alle 11.30.

Questo orario andrà in vigore sabato due novembre prossimo perchè è stata accolta la richiesta della Federazione di prolungare la chiusura delle Borse nei giorni di sabato sino a tutto ottobre.

I giovani austriaci dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 24

Oggi il Papa ha ricevuto un gruppo di giovani austriaci ospiti d'Italia al Campo Austria al Lido di Roma e una rappresentanza di giovinette austriache attualmente a Riccione. Sono stati presentati al Pontefice dal Ministro d'Austria presso la Santa Sede. Il Papa ha rivolto loro un paterno discorso esprimendo la sua soddisfazione per la visita particolarmente cara mettendo in risalto la importanza di un viaggio a Roma per il ricordo che ne rimane per tutta la vita. Ha invocato sopra i giovani i celesti favori e ha terminato impartendo l'apostolica benedizione ai presenti, alle loro famiglie e a tutta l'Austria.

L'idrovolante di Stoppani tornato a Monfalcone

ROMA, 24

L'apparecchio «Cant. Z. 501» di Stoppani e Babbi, dopo una breve sosta a Berbera, è ripartito il giorno 19 u. s. per Monfalcone dove è arrivato oggi alle ore 14,15, effettuando scali a Gibuti, Assab, Alessandria e Lero.

Il perfetto comportamento dell'apparecchio e del motore e la regolarità del volo hanno confermato ancora una volta le ottime doti del materiale e dell'equipaggio.

All' Arena di Verona
Merli nella "Norma,,

VERONA, 24

Si apprende stasera che la parte di «Pollione» nella *Norma* che inaugura domani sera la stagione lirica all'Arena, sarà sostenuta dal tenore Merli e non da Parmeggiani.

Voli di propaganda a Belluno

BELLUNO, 24

A cura del Reale Aero Club d'Italia, col favore di un tempo magnifico, vennero effettuati su trimotore «Caproni 101» all'aeroporto di Belluno, ieri e l'altro ieri, voli di propaganda, gratuiti ai soci del R. Aero Club e a pagamento ridotto ai Balilla, avanguardisti, fascisti universitari e giovani fascisti. Ad ogni partenza tutti i posti erano occupati e molti rimanevano in attesa del loro turno. Vi furono alcuni che, attratti dall'emozione del volo, fecero due, tre ed anche più giri. Vi parteciparono circa trecento persone.

Un lutto del gen. Graziani

ROMA, 24

Giunge notizia da Affile di un grave lutto che ha colpito il generale Rodolfo Graziani, con la perdita di una sorella Ida, spentasi oggi, alle ore 20, in Affile. Il cordoglio della popolazione di Affile è vivissimo. I funerali avranno luogo giovedì mattina.

Le stranezze d'un pazzo in treno

GENOVA, 24

Sul treno Genova-Ventimiglia il viaggiatore Pietro Profumo, di 27 anni, da Celle Ligure, improvvisamente impazziva e spogliatosi completamente nudo si metteva a correre per i vagoni dando in escandescenze [illegible]. Fermatosi il treno a Varazze, il pazzo poteva esser ridotto all'impotenza e trasportato all'ospedale psichiatrico di Genova.

Ciclista in fin di vita per la propria temerarietà

VITTORIO V., 24

Un gruppo di ciclisti, fra i quali certo Coldera Bortolo fu Girolamo, di anni 19, da Cappella Maggiore, per meglio affrontare la salita di Fadalto si accodava ad un grosso camion procedente nel medesimo senso. Ad una svolta però il Soldera si spostava completamente a sinistra nell'istante in cui in senso inverso sopraggiungeva una autovettura targa 2367 VE, di proprietà della ditta Gobesso di Marghera e guidata dall'autista Mario Pellegrinotti fu Pietro di anni 43.

Nonostante tutti gli sforzi del guidatore, il Soldera andava a battere violentemente prima contro il parafango anteriore sinistro e poi contro la maniglia della porta, riportando una grave lesione alla regione frontale con fuoruscita di materia cerebrale, la frattura della clavicola sinistra e varie altre ferite per cui giace al nostro ospedale in pericolo di vita.

Manovale investito da una cassa

VICENZA, 24

Con prognosi riservata è stato accolto all'Ospedale civile il manovale Gino Cenzi fu Antonio di 18 anni, abitante nella nostra città in via S. Pietro, avendogli i medici riscontrata una ferita alla radice del naso, con frattura dell'osso nasale e commozione cerebrale. Il Cenzi, occupato nei lavori della costruenda Casa del Balilla, veniva colpito alla testa da una cassa di materiale caduta da qualche metro di altezza.

Audace colpo ladresco in un santuario sardo

ROMA, 24

La *Tribuna* riceve da Sassari:

Nel santuario della Madonna di Castro, è stato commesso un audace furto. Tre malviventi rimasti sconosciuti, mentre la moglie del custode si trovava sola in casa, intenta alle faccende domestiche, le apparivano d'improvviso dinanzi e si facevano consegnare le chiavi del santuario, ciò che la donna mezza morta di paura e impossibilitata a difendersi faceva subito. Il bellissimo simulacro della Vergine, ricoperto di preziosi gioielli di oro, offerte votive, venne dai sacrileghi tolto dalla nicchia e depredato completamente. Nella fretta di strappare i fermagli e le collane, anche i broccati delle vesti furono stracciati. Anche i sandali di argento furono tolti al simulacro, lasciato poi abbandonato su una panca. Poco dopo, sopraggiunto il marito, la donna gli raccontava l'accaduto e questi correva a sporgere denuncia ai carabinieri.

Un duplice salvataggio

SANTHIA', 24

A Crescentino, nella frazione di San Grisante, il giovane studente Ottavio Chiò, ha tratto in salvo con pericolo della propria vita, due contadini, padre e figlio, i quali usciti di strada col carro, in una curva della via, stavano per essere travolti dallo stesso. Il Chiò, che passava in bicicletta, con prontezza di spirito ha liberato dapprima il figlio, il quale, impigliato fra le redini, stava per essere strangolato da queste, e poi il padre che era rimasto sotto il carro ribaltato. Il salvatore ha riportato ferite e contusioni al torace e al braccio destro.

Un delitto che non esiste

PORTOLONGONE, 24

La notizia pubblicata dai giornali relativa alla tragica fine che avrebbe fatto l'ergastolano Francesco Aicciardi di Aprigliano che sarebbe stato ucciso da un altro ergastolano nel carcere di Portolongone, è destituita di qualsiasi fondamento. L'Aicciardi gode ottima salute ed è tuttora ospite del penitenziario di Portolongone.

[illegible] auto vendute dalla Ford in un semestre

NUOVA YORK, 24

La «Ford Motors», nel primo semestre dell'anno corrente ha venduto 631 961 fra vetture e camions, contro 383 683 venduti nel primo semestre 1933.

GINO DAMERINI

Direttore [illegible]

Tip. della Soc. An. [illegible] Veneto

ANNO CVC - N. 207 - Centesimi 20

Venerdì 26 luglio 1935 · Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: [illegible] — Telefoni: [illegible] — Inserzioni: [illegible]

IL CONFLITTO ITALO-ETIOPICO

Il mondo di fronte alla risolutezza mussoliniana

Un lungo colloquio dell'Ambasciatore Grandi col Ministro degli Esteri inglese

Hoare conferma ai Comuni il divieto di esportazione d'armi - I presidenti confederali esprimono al Duce l'entusiasmo delle categorie produttrici

Incapacità societaria

ROMA, 25

Il *Giornale d'Italia* rileva che la azione britannica diretta a portare la vertenza italo-etiopica al giudizio della Società delle Nazioni si fa insistente come pure si fanno sempre più clamorose le invocazioni di taluni agitatori perchè contro la politica italiana, la Società delle Nazioni debitamente azionata, metta in moto la macchina mai prima di oggi sperimentata delle sanzioni economiche.

« E' utile — scrive il *Giornale d'Italia* — per la chiarezza delle posizioni rievocare taluni precedenti. Parliamo del Manciukuò e del conflitto sorto per esso fra la Cina e il Giappone. Il caso non può certo identificarsi per intero con quello etiopico. Il Manciukuò, territorio cinese di antichissima civiltà, era minacciato dal Giappone senza alcuna provocazione, la Etiopia è territorio barbaro di varie nazionalità e per un quarto di secolo ha minacciato i possedimenti italiani e rifiutato ogni amichevole collaborazione. Ma con queste dissomiglianze il caso del Manciukuò appare ancora più espressivo. La Cina e il Giappone erano entrambi membri della Società delle Nazioni. Gli appelli della Cina alla Società delle Nazioni furono disperati, reiterati, documentati, fondandosi sullo stesso articolo del Patto sventolato oggi da improvvisi zelatori societari ».

A questo punto il *Giornale d'Italia* ricorda i fatti, documentando quale fu la reazione di Ginevra e quale fu la condotta del Giappone e prosegue: Mentre a Ginevra si esamina e si discute, il sangue corre in territorio cinese. Le ostilità sono state aperte dal Giappone al primo gennaio 1933 nel punto che apre la via verso la Cina settentrionale. Il 3 febbraio truppe giapponesi occupano Shanhaikuan. Il 25 febbraio, il giorno dopo che l'assemblea ginevrina ha approvato la costituzione della commissione di consultazione per decidere sul da farsi, i giapponesi invadono da varie parti la provincia di Jehol e il 4 maggio passano con le avanguardie nella capitale della provincia. « E' inutile — prosegue il *Giornale d'Italia* — rievocare le successive operazioni belliche. Basti ricordare che la Cina abbandonata ha firmato il 31 marzo 1933 l'armistizio accettando tutte le condizioni imposte dal Giappone.

« Le conclusioni che i fatti suggeriscono sono rapide ed evidenti. Esse tolgono anzitutto al Giappone qualsiasi diritto di prendere la parola e di intervenire in nome della libertà dei popoli e della cosidetta giustizia nel conflitto italo etiopico. Qualsiasi intervento del Giappone, oltre che risolversi in una deliberata ostilità per l'Italia, non può che rivelare delle nuove mire imperialistiche nipponiche dirette non alla difesa dei popoli africani, ma all'accaparramento dei loro territori per fini economici e politici antieuropei.

« Ma i fatti dimostrano anche che in presenza di un classico caso di invasione armata per una deliberata e fredda conquista di uno Stato membro della Società delle Nazioni, non si è mossa al di là dei suoi comitati e delle sue risoluzioni. Le sanzioni non hanno funzionato e interventi diretti sono stati esclusi. Nessuna grande potenza si è agitata oltre misura per assumere il rischio di qualche meno insignificante iniziativa. Finchè non si sarà spiegato dagli attuali zelatori societari la ragione di questa passività, l'Italia avrà ragione di considerare con sospetto, come documento non di imparzialità, ma di parzialità, la attività combattiva che si vorrebbe ora iniziare negli uffici di Ginevra e nelle direttive dei Governi.

Adesioni al telegramma dei senatori e deputati

ROMA, 25

Pervengono al Segretario del Partito numerose adesioni di senatori e deputati al telegramma che gli ispettori del terzo gruppo hanno indirizzato al Duce in occasione della riunione che ha avuto luogo nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio il ventiquattro luglio corr. I Presidenti della Camera e del Senato sono stati i primi ad inviare la loro adesione con due vibranti telegrammi.

I presidenti confederali al Duce

[illegible]

Il Segretario del Partito ha oggi trasmesso al Duce il seguente telegramma che porta la firma dei presidenti confederali e dell'E.N.F.C. Angelini, Cianetti, Del Giudice, Fabrici, Landi, Muzzarini, Pariani, Racheli, Volpi:

« I presidenti delle Confederazioni fasciste, riuniti per l'esame dei provvedimenti a favore dei richiamati alle armi, mentre constatano come il Regime anche in questo particolare momento segua con vigile premura le sorti dei lavoratori, si rendono interpreti verso V. E. dell'entusiasmo delle categorie produttrici per la Vostra ferma politica per il prestigio della Nazione e per la potenza del popolo italiano ».

Il colloquio Grandi-Hoare

LONDRA, 25

Il R. Ambasciatore d'Italia Grandi, ha avuto ieri una lunga conversazione al Foreign Office col Ministro degli Affari Esteri sir Samuel Hoare.

Il *Times* informa che il gabinetto britannico ha discusso la disputa italo-abissina e che continuano ad essere compiuti sforzi per trovare una base di discussioni a tre condotta a Roma dagli Ambasciatori d'Inghilterra e di Francia col Ministro degli Esteri italiano. « Il Consiglio della Società delle Nazioni — aggiunge il giornale — si riunirà certamente durante la settimana prossima. Il Governo britannico spera che i delegati italiani interverranno alla riunione ed acconsentiranno a discutere non solo il disaccordo determinatosi in seno alla Commissione di Conciliazione, ma anche i più larghi aspetti della disputa. Nei circoli ufficiali britannici si annette una grande importanza a questa questione.

Politica di cautela

Il *Daily Mail* scrive che il Gabinetto sarebbe giunto alla conclusione che la migliore politica da seguire nella disputa italo-abissina è per ora una politica di cautela. Questo è un compromesso fra la tesi di quei Ministri che favoriscono un fermo atteggiamento a Ginevra e quelli che manifestano forti dubbi sulla saggezza di una simile politica. La conclusione è che Eden si recherà a Ginevra con una quasi completa libertà di azione. Sembra che in ultima analisi e dopo avere sfruttato ai fini della conciliazione tutta la forza della sua personalità, Eden dovrà ricorrere alla dichiarazione che l'Inghilterra è pronta ad adempiere a tutti gli obblighi che le derivano dal Covenant perchè le altre Potenze facciano lo stesso.

Il *Daily Express* scrive che ogni speranza di un regolamento della disputa italo-abissina attraverso negoziati diretti è stata abbandonata e che Eden parteciperà alla sessione del Consiglio della Società delle Nazioni senza precise istruzioni.

Alla Camera dei Comuni in risposta ad una interrogazione del capo dell'opposizione Landsbury, il Ministro degli Esteri sir Samuel Hoare ha dichiarato che il Governo, desideroso di non far nulla che possa recare pregiudizio alla situazione nel conflitto italo-abissino, ha deciso che nessuna licenza di esportazione di armi dalla Gran Bretagna per l'Italia e per l'Abissinia venga rilasciata per il momento. Dal canto suo Runciman ha detto che nessuna licenza è stata accordata per la esportazione di armi in Italia ed in Abissinia durante gli ultimi quattro mesi.

Critiche dei Lords a Eden

Alla Camera dei Lords, Lord Rennel ha chiesto al Governo di chiarire la distribuzione delle responsabilità e dei compiti fra il Ministro degli Esteri e il Ministro della Società delle Nazioni. Nella sua mozione Lord Rennel dice che la natura delle proposte fatte da Eden nella sua qualità di Ministro della Società delle Nazioni circa la disputa italo-abissina aveva dato a lui, ed a molti altri, la impressione che non esistesse il necessario coordinamento tra il Foreign Office e il Ministro incaricato di quei negoziati che non hanno sinora approdato a nulla e di quelle proposte che hanno incontrato a Roma la ben nota accoglienza negativa, che si poteva facilmente evitare se per mezzo dell'Ambasciatore britannico si fosse assaggiato il terreno prima di ricorrere al metodo di una visita ministeriale con tutte le inevitabili ripercussioni.

Lord Newton ha dichiarato a sua volta di non approvare la nomina del Ministro degli Affari della Società delle Nazioni ed ha dichiarato di essere stanco delle continue affermazioni di uomini politici inglesi i quali assicurano di agire in conformità della Società delle Nazioni, mentre nei casi concreti, come il recente accordo navale anglo-tedesco ed il fallito tentativo di accordo contro l'Italia, si rivolgono direttamente alle parti interessate.

Lord Cecil, favorevole alla nomina del Ministro della Società delle Nazioni, si augura che tutto sia tentato per impedire lo scoppio della guerra fra l'Italia e l'Abissinia. Infine il laburista lord Ponsonby, osserva che i continui tentennamenti della politica inglese nei riguardi del disarmo dimostrano come il Foreign Office sia uno dei punti più deboli del Governo e deplora la mancanza di una autorità unica centrale e personale per una efficace politica estera.

Ha replicato in nome del Governo il Sottosegretario Lord Stanhope, il quale ha dichiarato che la politica estera è controllata ed è diretta dal Gabinetto ed ha soggiunto rispondendo alla mozione Rennel che si meraviglia come si possa immaginare che Eden si sia recato a Roma senza istruzioni. Egli è infatti partito, ha soggiunto il Sottosegretario — per eseguire le istruzioni del Gabinetto prima discusse col Ministro degli Esteri. La visita di Eden in Francia ed in Italia giovò se non altro ad eliminare molti malintesi sorti dopo l'accordo navale con la Germania. Lord Stanhope ha concluso rilevando che le non poche questioni di grande importanza che stanno per essere portate davanti al Consiglio della Società delle Nazioni richiedono necessariamente la partecipazione di un Ministro appartenente al Gabinetto.

Voci in favore dell'Italia

Il *Listener* pubblica il testo di una conferenza tenuta alla radio da S. E. Voigt sulla situazione abissina. Il Voigt, dopo avere notato che è ormai impossibile che le truppe italiane siano ritirate dall'Africa Orientale senza avere conseguito un risultato concreto, spiega come l'Italia sia spinta a cercare uno sbocco per la sua esuberante popolazione e rileva che gli italiani sono degli eccellenti colonizzatori ed hanno tratto quanto più hanno potuto dalle loro attuali colonie che sono però povere e sterili. Egli osserva come la conquista dell'Abissinia nel corso degli anni potrebbe significare lo sviluppo economico del paese nell'interesse dell'Italia. Dopo tutto l'Italia non fa ora altro che quello che le altre Potenze hanno fatto prima. Se l'Italia potesse colonizzare l'Abissinia, essa potrebbe col tempo far crescere il suo cotone ed impiegare parte della sua mano d'opera. In tal modo l'Abissinia, insieme con l'Eritrea e la Somalia, potrebbe gareggiare con il Sudan Egiziano come regione coloniera.

Durante una movimentata riunione fascista svoltasi a Stratford, sobborgo popolare di Londra, sir Oswald Mosley è stato interrogato circa la politica britannica nei confronti del conflitto italo-etiopico. Mosley ha risposto che la Gran Bretagna dovrebbe essere contenta di vedere una grande potenza civile penetrare in un paese ove regna la schiavitù e ripulire uno dei luoghi più tenebrosi del mondo. « Io rendo onore a Mussolini — ha concluto Mosley — perchè fa quello che la Gran Bretagna ha fatto ».

"La Società delle Nazioni è un pericolo per la pace,,

LONDRA, 26

Il *Daily Mail* pubblica un articolo di fondo col titolo: « La Società delle Nazioni è un pericolo per la pace ». Il giornale scrive che la Società delle Nazioni è divenuta un permanente pericolo per la pace del mondo. La sua incapacità a fare del bene è riconosciuta da tutti al di fuori dei bellicosi pacifisti. Ginevra non fa che aggravare ogni crisi e determinare maggiori attriti con deplorevole possibilità di conflagrazioni. Quando in qualche disputa minore essa ha raggiunto risultati positivi, si trattava di risultati che con i vecchi metodi della diplomazia sarebbero stati raggiunti ugualmente e con meno chiasso.

« La Società delle Nazioni non fa che subordinare la politica dell'Impero britannico ai pregiudizi e ai capricci di paesi di terzo ordine che esercitano a Ginevra una grande influenza. La Società delle Nazioni è stata persino incapace di impedire o far cessare la guerra fra la Bolivia e il Paraguay. Essa non ha potuto prevenire l'occupazione giapponese della Manciuria. Essa è stata sfidata e più d'una volta con successo.

« In questo momento — scrive più oltre il giornale — la Società delle Nazioni sta cercando di irritare l'Italia che è una delle maggiori colonne della sicurezza collettiva in Europa, perchè concentra le truppe per difendere le sue Colonie in Africa contro un attacco che essa è convinta essere preparato con la maggior cura.

« A nostro umile avviso il vero dovere dell'Inghilterra dovrebbe essere quello di appoggiare un'azione diretta a portare l'Etiopia barbara sotto il controllo di un paese civile. Il nostro dovere è quello di avere una politica estera libera ed indipendente, e ciò non sarà possibile finchè rimarremo nella Società delle Nazioni. Il meccanismo societario potrà un giorno costare all'Inghilterra il sangue dei suoi figli migliori ed il sacrificio dei suoi maggiori interessi ».

Rilevando « il ridicolo suggerimento » che la Società delle Nazioni prenda sanzioni economiche contro gli Stati che ricorrono alla guerra, il *Daily Mail* conclude: « D'ora innanzi la Società delle Nazioni non avrà nemmeno la sua piccola spada di cartone ».

Sotto il titolo: « I nostri bellicosi pacifisti » la *Morning Post* scrive che la politica dei laburisti è la seguente: « Disarmo e poi buttarsi in qualsiasi imbroglio internazionale ». E per quanto riguarda la questione della penetrazione in Abissinia il giornale osserva che l'Italia potrebbe non senza logica rispondere all'Inghilterra, e già lo sta facendo, che gli Inglesi sono riusciti a possedere una gran parte dell'Africa senza per questo violare la loro coscienza. Noi avremmo inoltre il dovere di ammettere la verità storica del fatto che attraverso due trattati ancora validi firmati nel 1891 e nel 1894 la Gran Bretagna ha due volte riconosciuto il diritto all'Italia ad una zona di influenza non solo sull'Eritrea e sulla Somalia, ma su quasi tutto quello che oggi è l'impero abissino, secondo le testuali parole usate da un'autorità quale il Royal Institute of International Affairs. Ne consegue che nel riconoscere il diritto all'Italia all'espansione Hoare ha parlato in stretto accordo con la politica seguita dalla Gran Bretagna in Africa Orientale.

« Ci sembra — continua il giornale — che il minimo che si possa fare sia quello di cercare di comprendere onestamente il punto di vista dell'Italia e di rendersi conto che essa come grande Nazione in continuo accrescimento aspira a fare quello che noi stessi abbiamo fatto in Africa, e cioè a crearsi un impero coloniale. E la decisione nel caso specifico spetta all'Italia e soltanto all'Italia. Il vero interesse dell'Inghilterra è quello di localizzare il conflitto, e se non è possibile prevenirlo, di conservare inalterate le sue amicizie in Europa ».

Tokio smentisce l'invio di armi in Abissinia

TOKIO, 25

L'*Agenzia Rengo* comunica:

« Un portavoce del Ministero degli Esteri smentisce categoricamente la notizia da Ginevra che il Giappone esporti armi in Abissinia. Il portavoce ha aggiunto che non è stato rilasciato nessun permesso per l'esportazione di armi in Abissinia.

Gli interessi nipponici sono molto limitati in Etiopia

PARIGI, 25

L'*Agenzia Havas* riceve da Tokio la nota dell'*Agenzia Rengo* e aggiunge che i circoli bene informati e quelli ufficiali sottolineano che gli interessi giapponesi nella Etiopia sono molto limitati e aggiungono che la posizione del Governo giapponese è puramente morale. Si tratta soprattutto di una questione di principio di fronte ai popoli asiatici ed africani.

Riserbo delle autorità militari giapponesi

LONDRA, 25

L'*Agenzia Reuter* ha da Tokio:

Le autorità militari ricusano di confermare o smentire la voce corsa che il Giappone esporti armi in Etiopia, facendo notare come parecchie di tali voci vengano messe in circolazione allo scopo di implicare il Giappone nel conflitto italo-etiopico. Le autorità non vedono alcuna necessità di dire se il Giappone esporta o no munizioni in Etiopia. Il Ministro degli Esteri ha dichiarato alla *Reuter* che nessun permesso è stato rilasciato per l'invio di munizioni in Etiopia.

Il Negus ordina armi

LONDRA, 26

La Camera di Commercio di Kobe ha ricevuto importanti ordinazioni di armi bianche da parte del Governo abissino.

Sembra accertato, frattanto, che la richiesta di prestiti del Negus abbia avuto migliore fortuna nel Giappone di quanto non ne abbia avuta a Londra. Infatti una banca giapponese che fa parte del gruppo Mitsubichi di Tokio, avrebbe concesso una apertura di credito al Negus fino alla concorrenza di dieci milioni di yen, in pagamento di forniture di armi e munizioni da passare alle fabbriche giapponesi.

Continuano frattanto le trattative fra il Ministro di Abissinia a Londra Martin per il tramite di un « trust » bancario e le fabbriche inglesi di armi e munizioni. Tra queste ultime figura una notissima fabbrica di Leeds la quale ha già pronto un ingente carico di mitragliatrici, fucili e altro materiale, che dovrebbe essere inviato in Abissinia attraverso la Somalia inglese.

I 35 anni di regno di Vittorio Emanuele III

Il messaggio dei Fanti d'Italia

MILANO, 25

Ecco il nobile messaggio che verrà lanciato il 29 luglio ai fanti di tutta Italia dal presidente nazionale in occasione del 35.o anno di regno di S. M. il Re:

« Il 29 luglio il nostro Augusto Sovrano compie trentacinque anni di Regno. Sappia il Re Soldato che milioni di cuori e di braccia della santa Fanteria ne esaltano la Sua luminosa figura. Nuovi eventi troveranno preparati nello spirito e nelle volontà altri fanti che accoppiano alla gloria del grigio verde la poesia delle CC. NN. Si stringono essi in un palpito di devozione infinita intorno alla Augusta Maestà del Re e salutano gli albori del trentaseiesimo anno col grido che parte dai loro petti e dai loro cuori e gli confermano oggi come ieri, col grido di tutte le battaglie, la certezza di portare sempre più in alto il tricolore della Patria.

« Viva il Re d'Italia imperiale! Viva Savoia - ».

Sono state impartite disposizioni perchè la data sia ricordata in tutte le sezioni.

Il Duce acclamato a Forlì

inaugura lo Stabilimento terme dei lavoratori

La visita al Campo "Sandro Mussolini,, - Alte parole di incitamento ai graduati avanguardisti

FORLI', 25

Il Capo del Governo, presente lo on. Biagi, il Prefetto, il Segretario federale, l'on. Morelli, i dirigenti dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale ed altre autorità, ha inaugurato nel pomeriggio lo Stabilimento terme dei lavoratori costruito dal detto Istituto in località Fratta, comune di Bertinoro, per gli operai assicurati contro l'invalidità e vecchiaia aventi forme morbose.

Il Duce ha visitato minutamente il vasto modernissimo fabbricato, accolto da manifestazioni di giubilo da parte della sessanta operaio del primo turno ricoverato da pochi giorni. Uscendo dallo stabilimento, il Duce si intratteneva alle fonti romane della Fratta, sostando quindi alla Casa del Fascio ove il popolo accorso rinnovava una entusiastica manifestazione.

Il Duce, accompagnato dall'on. Biagi, attraversava poi Forlì soffermandosi a visitare i lavori del costruendo palazzo dell'Istituto fascista di previdenza sociale in Corso Vittorio Emanuele. Raggiungeva quindi la località Vecchiazzano, ove sorgono l'ospedale sanatoriale ed il sanatorio per i bimbi del detto Istituto, opere ormai ultimate e fra le più vaste e perfette del Regime.

Di ritorno a Forlì, ricevuto dall'on. Renato Ricci, il Duce visitava il campo « Sandro Mussolini » ove circa 2500 graduati avanguardisti svolgono i corsi nazionali capocenturia e cadetti. Egli passava in rivista le giovanissime legioni, assistendo al loro sfilamento.

Il Duce rivolgeva infine alle giovanissime Camicie nere alte parole di compiacimento, di incitamento e di monito che determinarono una vibrante dimostrazione al Capo.

Da ultimo il Duce ha inaugurato la grandiosa casa studio dell'Opera Balilla « Arnaldo Mussolini » e lasciava la città fra le più spontanee e intense acclamazioni di popolo.

Il superbo slancio degli Italiani all'estero

Oltre diecimila domande di arruolamento volontario

ROMA, 25

Alla Segreteria generale dei Fasci all'estero sono pervenute a tutto oggi 10.042 domande di arruolamento volontario per l'Africa Orientale da parte di italiani residenti oltre confine.

Le domande di ufficiali in congedo ascendono a 430.

Le domande continuano ad affluire da ogni parte del mondo. Nelle collettività italiane all'estero si nota un grande entusiasmo per l'azione italiana nell'Africa Orientale.

Il vibrante saluto di Gaeta ai mitraglieri partenti

GAETA, 25

Stanotte, alle ore 3, malgrado l'ora tarda, le autorità e una folla di cittadini con bandiere e fiaccole hanno accompagnato alla stazione 500 soldati del 2.o gruppo squadroni mitraglieri appiedati destinati all'Africa Orientale. Il lungo corteo, al suono degli inni patriottici che venivano cantati in coro, ha attraversato le vie della città, mentre dalle case imbandierate ed illuminate altri cittadini salutavano i partenti lanciando fiori ed acclamando entusiasticamente. Alla stazione il Podestà, il Segretario del Fascio e un gruppo di signorine hanno offerto ai soldati fiori e doni. Al momento della partenza del treno, mentre le truppe del presidio presentavano le armi, la folla ha rinnovato ai partenti una fervida dimostrazione.

L'ispezione di Baistrocchi a Napoli

La partenza del "Biancamano,,

NAPOLI, 25

Stamane è giunto nella nostra città il Sottosegretario alla Guerra generale Baistrocchi, per ispezionare altri reparti in partenza per l'Africa Orientale, e precisamente i mitraglieri venuti da Napoli, da Gaeta e da Torre Annunziata, per proseguire stasera stessa col «Conte Biancamano» fino a Mogadiscio. Il secondo gruppo di mitraglieri a piedi, costituito da elementi già appartenenti ai dragoni del Genova Cavalleria (circa 500 uomini) è giunto a Gaeta col treno ordinario in arrivo alla stazione centrale alle ore 6, mentre il terzo gruppo, formato di altri 600 uomini circa, tutti ex Lancieri Aosta, è arrivato a Torre Annunziata col treno delle ore 7. Alla stazione i mitraglieri, tra le acclamazioni del popolo, si sono recati nei locali della Valsecco e in serata hanno preso imbarco sul transatlantico «Biancamano» sul quale si sono imbarcati anche un centinaio di uomini del Corpo Coloniale e 600 operai specializzati, tra cui un gruppo di autisti.

A Messina il «Biancamano» preleverà altri reparti di truppe di complemento e quindi proseguirà per Mogadiscio.

La consegna dei cannoni alle batterie di CC. NN.

FERRARA, 26

Questa mattina alle ore 8 nell'ampio cortile della caserma Palestro del 26.o Regg. Artiglieria (Divisione Rubicone) ha avuto luogo in forma austera e solenne la consegna dei cannoni alle batterie someggiate Camicie Nere 107, 128 e 142.

Un'entusiastica dimostrazione

[illegible]

SENIGALLIA, 25

Cogliendo l'occasione della presenza del Segretario Federale di Ancona, tutti gli iscritti ai Gruppi universitari fascisti convenuti a Senigallia per i campi, ai quali si sono uniti tutte le Camicie Nere e la popolazione, hanno improvvisato una vibrante manifestazione all'indirizzo del Duce per le energiche dichiarazioni da lui fatte sull'atteggiamento dell'Italia nella questione etiopica e nei maggiori problemi europei. Gli universitari, le Camicie Nere e la popolazione hanno inneggiato al Duce cantando gli inni della Rivoluzione e riaffermando al Federale il desiderio che le domande di arruolamento volontario siano al più presto accolte.

Teruzzi assume il comando della Divisione "1. Febbraio,,

CASERTA, 25

Stamane è giunto a Caserta S. E. Teruzzi che ha assunto il comando della Divisione « 1.o Febbraio ». Stasera alla sede del Fascio il Segretario Federale ha presentato le autorità all'on. Teruzzi. La cittadinanza frattanto improvvisava un'entusiastica dimostrazione al Duce ed al Fascismo. Dal balcone della casa del Fascio S. E. Teruzzi ha rivolto al popolo che gremiva la piazza Margherita, parole di entusiasmo e di fede. La città è tutta imbandierata e illuminata.

I volontari italiani di Tunisi sbarcati a Palermo

PALERMO, 26

Con il postale *Tunisi* sono qui giunti, accompagnati dal R. Viceconsole, 300 italiani di Tunisi che si sono arruolati volontari per l'Africa Orientale. Festosamente accolti allo sbarcadero dalle autorità, dalle gerarchie e dalle Camicie Nere, il reparto si è incolonnato e tra vivissime manifestazioni di popolo ha raggiunto la Casa del Fascio ricevuto dal Segretario federale, dai membri del Direttorio, da un folto gruppo di ufficiali superiori della Milizia, e dalle rappresentanze delle organizzazioni del Regime. Il Segretario federale ha rivolto loro, a nome delle autorità, delle gerarchie e delle Camicie Nere della provincia, un vibrante saluto suscitando imponenti acclamazioni al Duce. Ha risposto il comandante del reparto ed ha pronunciato infine applaudite parole il Vice-Prefetto. La manifestazione si è conclusa con il canto degli inni della Rivoluzione.

La neutralità della Spagna propugnata alle Cortes

MADRID, 25

Il capo della frazione monarchica ex-ministro Goicoechea, ha presentato alla presidenza delle Cortes un'interrogazione diretta al Ministro degli Affari Esteri, per chiedere chiarimenti circa le istruzioni date ai delegati spagnoli alla prossima riunione di Ginevra, esprimendo il parere che la Spagna osservi, in tale riunione, una rigorosa neutralità basandosi sulla cordiale amicizia con l'Italia, sui precedenti storici e sulla realtà attuale di potenza colonizzatrice della Spagna, sulla sua stretta solidarietà con gli altri Stati latini per la difesa dei principi e degli interessi della civiltà occidentale, nonchè sull'esperienza recente dello scarso valore dell'efficacia delle sanzioni, tanto solennemente imposte, come facilmente dimenticate, dai loro stessi iniziatori.

L'*A.B.C.*, occupandosi dell'atteggiamento inglese, scrive che con la loro mentalità di popolo euforico gli inglesi non comprendono che un altro paese si proponga di conseguire ciò che essi hanno conseguito nello stesso modo da molto tempo. Riferendosi alla prossima riunione di Ginevra, il giornale afferma che l'Inghilterra non ammetterebbe che l'Egitto oppure l'Irak l'accusassero a Ginevra, giacchè la pretesa uguaglianza è puramente teorica. In realtà si constata che esistono poche speranze che la riunione di Ginevra finisca con buon esito.

Il tradizionalista *Siglo futuro*, in un commento intitolato « Sensibilità estesa », osserva che il fermo atteggiamento dell'Italia di fronte al Negus, che negli ultimi anni, con l'aiuto degli istruttori esteri e largo acquisto di armi moderne, ha aumentato febbrilmente l'efficienza dell'esercito, mentre si intensificavano le incursioni abissine nei territori limitrofi, ha permesso di scoprire la vera finalità dei preparativi etiopici. Il Negus stesso, per il quale molti europei ingenui o ingannati sentivano una tenerezza ingiustificata, si incarica di disingannarli. Egli proclama apertamente la guerra di tutti i negri contro gli europei fino a ricacciarli dall'Africa e chiede lo sbocco al mare per poter portare la guerra in Europa. Queste dichiarazioni di megalomania xenofoba spiegano perchè gli Italiani, i quali conoscono meglio di qualunque altro i loro pericolosi vicini in Africa, hanno stimato necessario prendere precauzioni e liquidare i conti pendenti, prima che i barbari e turbolenti abissini possano tentare la realizzazione del loro ambizioso proposito. Così pure si comprende come siano inutili i sentimentalismi verbali di coloro che pretesero assumere la difesa dei « poveri etiopi » senza conoscere per nulla il problema e prestandosi a servire la propaganda tendenziosa di interessi occulti di oligarchie e sotto interessate a trarre profitto dalle circostanze per minare le basi religiose della civiltà europea. Ora appare chiaro che l'ammissione dell'Abissinia nella S. D. N., ottenuta grazie ad un sotterfugio cui si oppose l'Inghilterra, servì unicamente perchè il Negus potesse acquistare armi fornite compiacentemente dalle potenze pacifiste, magari col rischio che vengano usate contro loro stesse. Si è ripetuto ed aggravato il caso del Giappone, che le potenze europee hanno scaldato nel proprio seno, il serpe abissino, che ora si rivolge contro di loro. Fortunatamente l'Italia si rende conto del pericolo e si dispone ad affrontarlo prima che sia troppo tardi e gli europei che conservano il senno comune non possono fare a meno di applaudire la decisione dell'Italia e riflettere sui pericoli di sentimentalismi dottrinari del giuoco eminentemente realista della politica.

L'Abissinia alla ricerca di 5 milioni di sterline

BERLINO, 25

Il *Deutsche Nachrichten Bureau* ha da Londra:

Il Ministro di Etiopia ha dichiarato in un'intervista che cercava prima di tutto due milioni di lire sterline e poi, se possibile, cinque milioni. Questo danaro era destinato allo sviluppo economico dell'Etiopia, ma la guerra minacciante richiede altra disposizione. Il Ministro spera che il Governo inglese darà credito per l'acquisto di armi.

« In Etiopia è stata introdotta una imposta di guerra speciale alla quale ciascuno deve contribuire. Essa frutterà circa tre milioni di lire sterline. Prima di tutto sono necessarie munizioni e fucili Mauser, molte munizioni poichè la guerra potrebbe durare molto tempo. L'Etiopia possiede da 100 a 200 mila fucili Mauser. Fra i cannoni se ne trovano alcuni presi agli italiani del 1896 ad Adua. Vi sono inoltre una serie di mitragliatrici e di aeroplani ».

Il Ministro non ha dato cifre troppo precise riguardo agli effettivi di guerra dell'esercito. Egli ha detto soltanto che tutti gli uomini faranno il loro possibile e le donne li accompagneranno per preparare loro il nutrimento e fare il bucato.

Anticrittogamici italiani

La vegetazione dell'uva, ritardata in generale per lo irregolare andamento della stagione, si presenta quasi ovunque soddisfacente con promessa di un raccolto abbondante e buono. E' vero che è troppo presto parlare ora di raccolto, quando tre mesi ci separano dal periodo della vendemmia. Tuttavia se è lecito trarre un auspicio dallo stato attuale delle viti, possiamo dire che le nostre speranze non saranno defraudate, sopratutto se saranno evitati disastri meteorologici e se gli agricoltori sapranno difendere strenuamente le viti dagli attacchi di due principali nemici, cioè della peronospora e dello oidio.

A dir vero non occorrono raccomandazioni speciali per invitare gli agricoltori a questa opera di difesa. Ma non sarà male toccare, sia pure di sfuggita, l'argomento, non fosse altro che per tener desta la attenzione di chi ritenesse superato ogni pericolo d'infezione grave. Con le giornate ben calde è facile che la peronospora e l'oidio, se sopravvengono pioggie o rugiade molto abbondanti o nebbie insistenti, riprendano vigore e causino danni molto gravi. Vigilanza dunque e prontezza di lotta ai primi segnali d'infezione. Contro la peronospora la poltiglia bordolese (Kg. 1 di solfato di rame kg. 1 di calce spenta, litri 100 di acqua) è sempre stato ed è il rimedio sovrano. Contro lo oidio non v'ha altro mezzo di lotta vittorioso che lo solfo, ventilato, puro, qual'è quello ad esempio, dello stato cereo, onde gli acini sono ricoperti. Non giova lo solfo puro, perchè se questo minerale è di efficacia indiscussa, contro l'oidio, nulla può contro la peronospora larvata.

Ed allora a che cosa dovrà ricorrere l'agricoltore per difendere i grappoli? — Agli solfi ramati; ecco tutto. Si chiamano con tal nome gli solfi che hanno in miscela il 3 - 5 - 10% di solfato di rame finissimamente macinato, e la polvere *regina* nella proporzione del 10 - 20% — Con gli solfi così preparati si raggiunge il duplice scopo della difesa contro l'oidio e contro la peronospora larvata. E' un prodotto tanto prezioso quello della vite, che nessun mezzo deve essere trascurato, anche se costoso, pur di riuscire a salvarlo.

Con questa frase «anche se costoso», non vorremmo dar adito ad errate interpretazioni, e sopratutto non vorremmo far pensare che noi intendiamo giustificare quegli agricoltori che anche quest'anno, hanno creduto di concludere un buon affare comperando solfato di rame straniero e pagandolo qualche cosa come 80 lire al quintale in più di quel che avrebbero speso se avessero comperato solfato di rame preparato in Italia.

Possibile? domanderà qualcuno — Purtroppo non solo possibile, ma ciò che diciamo è veramente avvenuto. Esiste tuttora, specialmente nell'Italia meridionale ed in qualche paesuccio della Centrale e della Settentrionale, una esigua schiera di viticultori, i quali non credono di poter difendere le viti dalla peronospora se non adoperando solfato di rame straniero, o ritenuto straniero. Costoro, pur di procurarsi il solfato di rame straniero non badano a spese, tanto è vero che nell'anno corrente sono arrivati a pagarlo, ripetiamo, persino 80 lire al quintale in più del normale. E non si lagnano del grave gravame credono anzi di aver tutelato doverosamente il proprio interesse. Poveri illusi, ci destano compassione profonda. Sono stati gabbati e sono soddisfatti. Se l'amaro del promisso non vietasse, vorremmo dire che nei loro confronti è stato applicato letteralmente il vecchio adagio, che dice, il volgo vuole essere ingannato, dunque lo si inganni.

Per quale ragione quei poveri viticoltori si sono lasciati indurre a pagare un premio per avere solfato di rame importato, invece di servirsi del solfato italiano? Forse per la mania di spendere di più? Non certamente, ma solo perchè sono tuttora convinti che il prodotto straniero sia migliore del nostro che per conseguenza meriti di essere pagato più del nostro. E in ciò sta il loro errore grossolano. Ci spieghiamo. Noi possiamo ammettere che esista una certa differenza tra stoffa e stoffa. Basta usare nel tessuto una diversa qualità di lana e di seta per avere una stoffa di maggiore o minor pregio. Ma nel caso del solfato di rame, questa differenza è praticamente impossibile; ed è facile convincersene pensando che per la fabbricazione del solfato di rame occorrono due soli ingredienti: rame puro ed acido solforico in determinate e precise proporzioni. Qualunque sia la parte del mondo, ove viene fabbricato, la reazione chimica è sempre identica ed il sale che se ne ottiene è ovunque eguale.

Solo può trovarsi una differenza quando si ricorra a sofisticazioni e non si adotti rame puro. Ma a smascherare l'inganno sono pronte le analisi, le quali devono constatare il grado di purezza del solfato di rame. Se il risultato della analisi dice che la purezza è del 98 - 99%, si può stare assolutamente tranquilli. Ora tutte le analisi eseguite e tutte quelle che si compiono continuamente dimostrano che il solfato di rame italiano ha sempre una purezza del 98 - 99% come il solfato di rame straniero. Dunque il prodotto nostrano può essere superiore od eguale al prodotto straniero, ma non mai inferiore.

Del resto a favore del prodotto italiano sono quegli agricoltori, e sono la stragrande maggioranza, che ne consumano ogni anno dai 70 agli 800 mila quintali e sono pure quei viticultori stranieri che acquistano da 80 a 100 mila quintali di solfato di rame italiano, preferendolo per bontà di prezzo a quello inglese ed americano, che sino a pochi anni fa dominava incontrastato sui varii mercati.

I pochi idolatri del prodotto straniero sono rimasti in arretrato almeno di un trentennio. Non si sono accorti dei progressi inconcussi compiuti dall'Italia in ogni ramo della industria e credono che sia ancora qual'era mezzo secolo fa, quando non aveva che poche industrie e non aveva intrapreso neppure la fabbricazione del solfato di rame. Da importatrice è divenuta esportatrice, dopo aver soddisfatto largamente alle richieste del Paese.

[illegible]

La sostituzione dei richiamati

avrà carattere transitorio

ROMA, 25

Consta all'Agenzia «Italia» che il Ministero delle [illegible] ha invitato per conoscenza alle Confederazioni dei datori di lavoro e dei [illegible] d'opera le seguenti disposizioni del Ministero della Guerra [illegible] richiamati e volontari per l'Africa Orientale: Ufficiali e sottufficiali in congedo, richiamati [illegible] esigenze A. O. [illegible] impiegati fino ad ora occupati nella vita civile. Analoga situazione si verifica nei riguardi dei volontari. S. E. il Capo del Governo al quale è stata prospettata la questione, ha deciso che i partenti conservino il diritto di rioccupare al ritorno in patria i posti già coperti prima della chiamata alle armi. La sostituzione durante il periodo di assenza dovrebbe avere carattere transitorio e, se possibile, ai partenti occorrerebbe lasciare la facoltà di farsi sostituire, sempre se tecnicamente possibile, da persone di famiglia. In questo caso si conseguirebbe un vantaggio per l'erario in quanto, nel caso di sottufficiali e militari di truppa, non si dovrebbe far luogo alla concessione dei prescritti soccorsi giornalieri per le famiglie bisognose. In dipendenza di tali disposizioni che implicano il diritto, da parte dei richiamati, a conservare il proprio posto e ad aver corrisposta, in base a precedenti norme, la differenza fra retribuzione dell'impiego civile e quella militare, ove la prima sia superiore alla seconda, le associazioni professionali sono state invitate ad essere molto precise nel procedere alla sostituzione dei dipendenti richiamati alle armi o partiti volontari per l'A. O. Preferibilmente, sarà evitato di procedere alla sostituzione, cercandosi di provvedere alle necessità di ufficio col personale rimasto. Quando ciò non sarà assolutamente possibile, sarà ben precisato il carattere di transitorietà dell'assunzione, relativa al solo periodo di richiamo alle armi dello impiegato o salariato che viene sostituito.

Le crociere dell'Opera Balilla

ROMA, 25

La settima crociera dell'Opera Balilla si è iniziata ieri da Trieste. Mezza centuria di avanguardisti si è imbarcata sul piroscafo *Gerusalemme* del Lloyd Triestino per i porti della Palestina e ritorno. La crociera avrà la durata di 12 giorni.

Oggi è salpata da Genova anche la ottava crociera con la motonave *Città di Alessandria* della Tirrenia con mezza centuria di avanguardisti diretti ai porti del Mediterraneo occidentale. Durante questa crociera, che durerà 20 giorni, sarà svolto il corso per capisquadra.

Stamane è rientrata a Genova la motonave *Esperia* con una centuria di avanguardisti che hanno compiuto la crociera dell'Egitto. Con questa sono già tre le crociere regolarmente compiute. Sono in navigazione: il *Neptunia* della Cosulich che ha lasciato ieri il porto di Bahia (Brasile) e toccherà oggi il porto di Rio de Janeiro; il *Vienna* del Lloyd Triestino che ha quasi compiuto la crociera di 25 giorni nel Mediterraneo orientale e si trova attualmente ad Alessandria quale ultimo porto prima di rientrare in Italia; l'*Ausonia* del [illegible] Triestino trovasi ad Alessandria d'Egitto dove gli Avanguardisti hanno iniziato la visita della città e da dove partiranno oggi per il Cairo. La salute dei partecipanti è ottima e grande è il loro entusiasmo.

Alla presidenza centrale dell'Opera Balilla ferve il lavoro per la preparazione delle prossime crociere che si svolgeranno il 27 luglio, il 1.o agosto, il 7 agosto, il 21 agosto, il 7 settembre. I posti riservati per dette crociere sono completamente coperti. La presidenza sta vagliando le domande degli aspiranti dando assoluta preferenza ai più meritevoli dell'organizzazione.

Precipita da venti metri

TORINO, 25

Una grave disgrazia alpinistica è avvenuta ieri mattina presso Bussoleno. Tale Pier Paolo Ramussi, di anni 28, residente a Savona, verso le 11 mentre si trovava sopra una rapidissima china, in regione Rocca Colorata, perdeva l'equilibrio e cadeva dall'altezza di circa 20 metri. Il poveretto era solo, cosicchè nessuno potè prestargli soccorso. Verso le 15, alcuni pastori udivano i suoi richiami e, dopo alcune ricerche, riuscivano a trovarlo. Data la località alpestre e le gravi ferite riportate dal Ramussi, i montanari dovevano trasportare il ferito a braccia, e, quindi, sopra una lettiga improvvisata. A Bussoleno il medico condotto telefonava alla Croce Verde che mandava subito una autoambulanza che questa notte trasportava il ferito all'Ospedale San Giovanni.

In quel Nosocomio i sanitari gli riscontravano la frattura delle braccia e delle gambe e altre gravi condizioni e lo facevano ricoverare con prognosi riservata.

Un dramma della gelosia

MODENA, 25

A Carpi il trentacinquenne Epaminonda Cabassi cantoniere, nutrendo dei sospetti verso tal Alfredo Righi, d'anni 26, lo investiva e lo colpiva alla testa con un badile causandogli gravi lesioni da ridurlo in fin di vita. Ricoverato all'ospedale di Carpi venne sottoposto a difficile operazione alla testa.

Le condizioni del ferito sono disperate. Il Cabassi, datosi alla latitanza, è attivamente ricercato.

Fatale errore d'un farmacista

NAPOLI, 25

Il giovane Gennaro Chiariello sofferente di stomaco, dopo essersi fatto visitare da un medico si recava nella farmacia Esposito a Secondigliano, per acquistare il farmaco prescrittogli. Ma il farmacista, per isbaglio, gli dava una sostanza velenosa. Poco dopo averla ingerita, il Chiariello è stato assalito da forti dolori addominali, per cui cessava di vivere. Il farmacista si è dato alla latitanza.

Una riunione di dirigenti dell'artigianato

ROMA, 25

Si è tenuta stamane presso la sede della Federazione degli artigiani una riunione dei dirigenti dell'artigianato italiano. Erano presenti tutti gli ispettori interprovinciali i quali hanno riferito sulla situazione attuale dell'organizzazione che inquadra presentemente circa ottocentomila associati. Ha presieduto la seduta il direttore console Eliseo che ha parlato sulla situazione economica ed organizzativa delle categorie rappresentate.

Un mendicante milionario

NOVARA, 25

Un altro mendicante ricco è il venditore di «pronostici» Aldemale Giusto fu Santo, di 62 anni, triestino, il quale da 30 anni va in giro per il mondo sopra una carrozzella, spinta da un grosso cane, essendo paralizzato alle gambe. Egli fu di passaggio a Novara dove si recò da un legale suo amico per affidargli l'incarico di alcune pratiche relative all'eredità che intende di lasciare ad un nipote. La sua sostanza consiste in 200 mila lire di titoli di rendita, tre palazzi e oltre 100 mila lire di crediti cambiari, il tutto per la somma di oltre un milione.

Egli continua, però, ad andare in giro a vendere i «pianeti della sorte».

Lascia un milione e mezzo a istituti di beneficenza

GENOVA, 25

E' deceduto a Lavagna il cav. Giovanni Rocca, il quale, nato a Buenos Aires da genitori lavagnesi, era venuto parecchi anni or sono in paese, dove ricoperse cariche pubbliche. Egli ha lasciato parte del suo patrimonio, oltre un milione e 500 mila lire, a locali istituti di beneficenza.

La riva bulgara del Danubio va sfaldandosi

SOFIA, 25

Il problema dello sfaldamento della riva bulgara del Danubio è stato studiato dall'ispettore delle foreste Pazaroff nei dintorni di Rahovo. L'ispettore ha constatato che in questa località la riva del Danubio sprofonda mentre l'acqua trasporta la terra sulla costa romena. E' stato quindi deciso di procedere subito al rafforzamento della costa bulgara mediante una fitta piantagione di alberi forestali.

Tragica fine di una domestica alla vigilia di nozze

MILANO, 25

Era stata ricoverata all'Ospedale Maggiore, con ustioni di primo e secondo grado in varie parti del corpo, la domestica ventitreenne Francesca Gallimberti di Carlo, abitante presso la famiglia del dott. Pastore in via Pasquirolo. La Gallimberti aveva messo a scaldare su di un fornello una miscela di cera e di acqua ragia, con la quale avrebbe dovuto poi lucidare i pavimenti. Il liquido si è incendiato, dopo una esplosione, e si è levata una violenta e improvvisa fiammata che ha appiccato il fuoco ai capelli e alle vesti della domestica. Le conseguenze della disgrazia erano parse meno gravi per il pronto intervento del padrone di casa e di due suoi conoscenti che si trovavano in una stanza vicina e che alle grida disperate della donna sono accorsi, avvolgendo la Gallimberti in un tappeto per soffocare le fiamme.

La domestica, che doveva sposarsi a giorni, è stata trasportata all'ospedale, ma stamane la poveretta ha cessato di vivere.

Una giovanissima aviatrice

GENOVA, 25

Dopo regolare corso di lezioni a doppio comando, stamattina la signorina Maria Teresa Cassini, non ancora ventenne, allieva della scuola idrovolantistica «Luigi Boero», ha compiuto il suo primo volo da sola. Al decollo e a tutte le prove regolamentari, che sono state eseguite con grande perizia, assistevano il comandante la squadriglia di turismo aereo e numerosi soci dell'Aero Club.

Due morti in un pozzo per esalazioni mefitiche

SIRACUSA, 25

Per rottura di una lastra di pietra che copriva un antico pozzo, precipitava dentro il pozzo tale Giuseppe Bruschetti, di 42 anni, rimanendo stordito dai gas mefitici del fondo. Alle grida dei familiari accorreva il giovane fascista Luciano Zefelino che si calava nel pozzo per tentare di salvarlo; malauguratamente anche il giovane rimaneva colpito nel fondo. Chiamati i pompieri, anche il loro intervento fu inutile, perchè sprovvisti di mezzi idonei al salvataggio. Allora il capitano Gaetano Bruschetti, fratello del primo caduto, si calava coraggiosamente nel pozzo riuscendo a legare ed estrarre i corpi inerti dei due disgraziati, che, nonostante le pronte cure loro apprestate all'ospedale, sono morti.

I tre banchieri di Parigi arrestati in America

PARIGI, 25

Mandano da Nuova York che il transatlantico *City of Newport-news* è giunto ieri a Norfolk (Virginia) con a bordo Aubrey e George Neidecker, fratelli del banchiere Coles, contro i quali, come contro quest'ultimo, come si sa, pende un mandato di cattura della magistratura francese. Ambedue sono stati arrestati. La moglie del banchiere Coles e i suoi due bambini erano pure a bordo. Coles, già arrestato, come è noto, dalla polizia americana al suo sbarco a New York, è stato messo in libertà provvisoria dietro pagamento di una cauzione. Il banchiere ha dichiarato che i suoi conti erano in ordine, che in ogni modo egli poteva essere citato dinanzi ai tribunali civili, ma nulla nella sua attività poteva giustificare delle istruttorie penali nei suoi riguardi. Egli sarà interrogato venerdì dal giudice istruttore in presenza di un rappresentante del Governo francese.

Prima del suo arresto il Neidecker aveva tentato invano di riscuotere presso una Banca di Nuova York 50 mila dollari che erano stati fermati.

Mentre continua l'inchiesta per accertare le irregolarità nella gestione della Banca dei Neidecker, il tribunale di commercio di Parigi ne ha dichiarato il fallimento. Da Washington si apprende d'altra parte che l'Ambasciatore di Francia ha rimesso ieri al Dipartimento di Stato una nota del Governo francese con cui si chiede il mantenimento in istato d'arresto dei tre fratelli Neidecker per la loro estradizione in Francia.

Questa estradizione solleva un caso di diritto internazionale assai curioso. Infatti, come si sa, i Neidecker sono cittadini americani: ora, se un finanziere francese fosse arrestato in Francia per dei delitti analoghi a quelli imputati ai fratelli Neidecker, anche se questi delitti fossero stati commessi negli Stati Uniti, l'estradizione non sarebbe giuridicamente possibile, perchè in Francia non è ammessa la estradizione di un proprio cittadino: egli dovrebbe essere giudicato in Francia.

Nel caso attuale l'estradizione è ammessa dalle leggi degli Stati Uniti anche contro i propri cittadini ma tutto dipende dall'apprezzamento dei giudici americani. Tuttavia, siccome la maggioranza dei creditori dei Neidecker sono degli americani residenti in Francia, si presume che l'estradizione sarà ordinata nell'interesse di questi ultimi.

33 morti e 43 feriti in India per uno scoppio in una miniera

CALCUTTA, 25

In una esplosione avvenuta nella miniera di carbone di Joktiabad presso Giridih, si sono avuti 33 indiani morti e 43 feriti.

Un trimotore che atterra in una piazza di Berlino

BERLINO, 25

Stamane un apparecchio trimotore che stava compiendo un giro sopra Berlino è stato costretto ad atterrare sulla piazza della stazione del quartiere di Schmargendorf. Lo atterraggio è avvenuto senza incidenti. Dei cinque passeggeri soltanto due hanno riportato leggerissime ferite. Il velivolo è rimasto seriamente danneggiato.

Ondata di freddo in Argentina

BUENOS AIRES, 25

Un'ondata di freddo passa attraverso l'Argentina. Nelle provincie settentrionali di Mendoza, Salta e San Juan il termometro è sceso repentinamente a 4 sotto zero. Sulle Ande imperversa da alcuni giorni una bufera di neve. Lungo le coste atlantiche del sud America infuria una violenta tempesta.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 25 Luglio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore massima	minima
Zara	ser.	763.0	25		
Fiume	ser.	761.4	26	29	21
Pola	ser.	762.8	27	29	19
Trieste	ser.	763.9	25	29	
Gorizia	ser.	762.6	27	32	18
Udine	ser.	761.6	27	31	17
Treviso	ser.	762.0	28	29	18
Belluno	¼ cop.	763.3	23	28	15
Padova	ser.	761.9	28	30	15
Rovigo	ser.	762.5	29	33	18
Vicenza	ser.	761.5	27	30	19
Bolzano	¾ cop.	760.3	26	31	15
Trento	¾ cop.	760.7	26	32	17
Grappa	¼ cop.	622.0	13	15	10
Venezia	ser.	762.0	28	28	21

Mare: Zara legg. mosso, Fiume legg. mosso, Pola calmo, Trieste legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, marea e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.49, tramonta ore 19.43. Luna leva ore 0.42, tramonta ore 17.11. Ultimo quarto il 22, luna nuova il 30. — Marea al Bacino S. Marco: bassa ore 2.30 e 14.20, alta ore 10.0 e 20.0. — Alle ore 8 di ieri il Tagliamento, il Piave, il Brenta e l'Adige erano in debole morbida, gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 25 — Condizioni generalmente buone ovunque con qualche annuvolamento sull'alta Italia. Venti moderati grecali sull'alta Italia. Temperatura stazionaria e in lieve aumento. Mare poco mosso.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 26: La situazione analoga a quella di ieri fa prevedere una persistenza di condizioni generali di buon tempo. Si avrà però un aumento di nebulosità.

Quotazioni di Borsa

Milano — Venezia

TITOLI DI STATO

OBBLIGAZIONI

BANCHE E ASSICURAZIONI

TRASPORTI

TESSILI E MANIFATTURE

SIDERURGICHE MINERARIE

ELETTRICHE

IMMOBILIARI E DIVERSI

CAMBI

[illegible]

TRIESTE, 25. — Rendita italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 00 — Prestito Conversione 3 e mezzo per cento f. m. 68,75 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 84,25 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 96,40 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1941 96,40 — Buoni Tesoro Nov. 4 p. c. 1943 85,80 — Adria 43 — Cosulich 16 — Libera Triestina 4750 — Lloyd 67 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 3050 — Martinolich 92 — Tripcovich 103 — Anonima Infortuni Milano 2085 — Assicurazioni Generali 4130 — Riunione Adriat. prima serie 1807,50 — Id. seconda serie 1712,50 — Assicuratrice Italiana emiss. '22 52250 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 8550 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 80.55 — Londra 60,40 — New York 12,20 — Zurigo 396.

Borsa cereali di Padova

PADOVA, 25 — La Borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: Frumento: fino di forza 95-96, buono mercantile 93-94, mercantile 92-93. Andamento del mercato: sostenuto. — Granoturco: nostrano 76-78, bianco 79-81. Andamento del mercato: sostenuto — Riso: vialone 145-158, maratelli di prima 124-126, di seconda 120-122, originario di prima 122-124; di seconda 118-121; mercato fiacco. — Sementi: trifoglio incarnato rosso italiano 205-220, seme loietto lotesza secondo purezza e germinazione 140-160, lino ferrarese secondo grana e polma 185-190; seme di colza 155-165; ravizzone 145-155; seme di miglio 80-90; veccia nera da semina 95-98. — Vini: Vino friulano 1934 superiore a 10 gradi all'ett. 90-100, inferiore a 10 gradi all'ett. 75-80; vino corbinello prod. 1935 all'ett. 78-85; vino clinton all'ett. 65-80.

Bimba rapita dagli zingari

MADRID, 25

Una ragazzina di undici anni è stata rapita dagli zingari mentre tornava da un villaggio vicino. Legata ed imbavagliata è stata posta sulla carretta degli zingari, e dopo diverse ore di strada, approfittando della disattenzione dei rapitori, la bambina si è lasciata cadere dal carrozzone legata ed imbavagliata. Arrivata a sciogliersi dai suoi legami essa è stata infine raccolta dalla Guardia civile che l'ha riconsegnata alla famiglia. La polizia sta ricercando gli zingari rapitori.

I fatti di Berlino e Belfast e la stampa germanica

BERLINO, 25

La stampa tedesca in caso polemizza vivacemente contro i giornali esteri che cercano di far apparire la situazione in Germania come molto grave in seguito alle persecuzioni contro gli ebrei ed i cattolici, mentre trascurano i fatti veramente gravi che per motivi religiosi avvengono in Irlanda ed i Scozia.

Il direttore della *Deutsche Nachrichten Bureau* scrive stamane che non vuole leggere agli irlandesi, agli inglesi, agli italiani ed agli altri popoli il registro delle loro colpe, ma che può essere risparmiato il paragone dei fatti di Berlino con quelli di Belfast.

Bimbo illeso tra le rotaie mentre passa il treno

PRAGA, 25

Sopra un binario di provincia, un macchinista ha ieri scorto un bambino di tre anni che giocava fra le rotaie. Il macchinista ha cercato di frenare il treno, ma non c'è riuscito, ed il piccino è capitato sotto la macchina. Quando finalmente il treno è stato fermato, si è trovato il bambino perfettamente incolume sotto una vettura.

Cinque morti a Orano in una sciagura stradale

ORANO, 25

Presso Belabbes un treno ha investito un autocarro carico di persone. Si lamentano cinque morti e parecchi feriti.

Un grande turista del '300

Prima ancora dell'Aretino, e quasi due secoli avanti, un grande innamorato ebbe Venezia, Francesco Petrarca, che, in genere, può essere considerato il precursore dei turisti, e, in specie, il precursore degli adoratori della città nostra.

Primo uomo moderno fu detto Francesco Petrarca, nè è qui il luogo di esporre le ragioni d'ordine superiore per le quali questo titolo gli fu giustamente attribuito, limitandoci noi a considerare la stupefacente affinità del Petrarca coi turisti moderni, e con quelli di gran marca, dei quali egli anticipò i gusti e gli atteggiamenti, con analogia ricorrente anche nei particolari.

Che cosa fanno i gran signori dalla fine del secolo XVIII ad oggi? per amor di sapere o per amanìa di veder cose nuove o sospinti da cura inquieta, viaggiano quanto più possono: e, in tal campo, fatte le debite proporzioni fra le possibilità della metà del Trecento e quelle dei tempi moderni e modernissimi, nessuno forse ha viaggiato quanto il Petrarca, per la molteplicità dei luoghi visitati da Napoli a Parigi, e per la incessante frequenza di spostamento.

Non ci sorprendono più gli stranieri che hanno dimore a Parigi, in Svizzera, a Capri e altrove e e mutano vorticosamente a seconda del bisogno o del capriccio: questo nostro secolo e il precedente, che traggono impronta dal vapore e dall'aeroplano, ci trovano preparati a tutto: ma Francesco Petrarca, già in pieno Trecento, oltre alle stanze fissate nei [illegible] diversissimi ove ha dovuto [illegible] fare, fu anche proprietario [illegible] case comperate e accomodate [illegible] a Valchiusa [illegible] a Parma, a Selva [illegible] nei dintorni di Parma e [illegible] da Milano, presso [illegible] nel luogo che battezzò [illegible] di Linterno, da quello [illegible] di Scipione Africano, e, proprio mentre andava sistemando [illegible] Linterno, dove frequentò saltuariamente dal 1356 al 1360, [illegible] fin dal 1360 adocchiava la villa di Arquà, ove si ridusse solo dieci anni più tardi: mentre, quasi contemporaneamente, cioè nel 1362, si assicurava vita durante come vedremo, altra dimora anche a Venezia, sulla riva degli Schiavoni.

A perfezionare il quadro, il Petrarca ci prepara un'altra sorpresa, [illegible] salita del monte Ventoso [illegible] che può essere [illegible] il primo atto di al[illegible] vero e proprio, non perchè [illegible] ma perchè quel [illegible] con la coscienza [illegible] guida noi moderni nelle ascensioni, e lo rileviamo dal più remoto bollettino ufficiale del Club Alpino, ch'è la bella lettera descritta [illegible] da Francesco Petrarca il 26 Aprile 1335 [illegible] Dionigi da Borgo San Sepolcro.

E [illegible] anni più tardi, senza volerlo, inconsapevolmente, il Petrarca tesseva anche il primo trattato ragionato di turismo nella lettera che egli scrisse da Valchiusa nel Febbraio 1346 o 47 a un grande di Venezia, che gli era amico prima che egli venisse a stabilirvisi, ciò che avvenne assai più tardi, solo nel 1362, quando l'amico era già morto e il Petrarca gli aveva anche consacrato un epitaffio. Questo amico del Petrarca fu Andrea Dandolo, Doge dal 1343 al 1354, scrittore anch'esso, autore della celebre cronaca veneziana, chiamato «il conte di Virtù» per la sua gentilezza e dottrina, ultimo Doge sepolto in San Marco, morto giovane, cui successe immediatamente il vecchio Marin Faliero, amico anch'esso del Petrarca, sulla cui fine vi è la celebre lettera che il Petrarca scrisse da Milano nel 24 Aprile 1355 a Guido Settimo Arcidiacono [illegible] Falier era stato suppliziato venti giorni prima).

Con la brillante lettera nella quale il Petrarca rende ragione al Doge Dandolo del suo continuo mutar di luogo, difendendo dall'accusa di volubilità chi molto viaggia, terminiamo la fugace e monca rassegna della attività turistica generica del poeta, per considerare quella specifica in rapporto a Venezia.

Questa città aveva egli veduta fin da giovanetto, venendovi con uno dei professori di Bologna, quando dal 1321 al 1326 attendeva in quella città ai corsi di diritto, prima frequentati a Montepellier. Vi era poscia probabilmente tornato più volte, e certamente nel 1353, quando venne ambasciatore alla Repubblica da parte dei Visconti che si era fatto mediatore di pace fra Genova e Venezia. Qui aveva contratta amicizia tenera con Benintendi de Ravegnani, Cancellier Grande della Serenissima, e, come scrisse nel 1363 al Vescovo di Olmutz «guardatomi d'attorno e fatte ben mie ragioni, in questa città, vero porto del genere umano, mi riparai, non altro meco portando che i libri e la penna». Ma i libri, il suo più dolce tesoro, egli offerse alla nostra Repubblica, fondando così, precursore anche in questo, e comunque molti libri siano poscia andati a finire, la prima biblioteca pubblica nella nuova Europa. Non a torto quindi l'immagine del Petrarca campeggia e signoreggia, col busto del Lorenzetti, nella gran sala di lettura della nostra Marciana.

Nell'Archivio di Stato di Venezia conservasi ancora la offerta dei libri da parte del Petrarca, contenente la condizione che gli fosse data in compenso una casa *non magnam sed honestam* e la accettazione della donazione da parte del Senato, in data 4 Settembre 1362, con la quale si considerava di quanto onore tornasse alla città tanta offerta da parte di colui «*cui hodie fama tanta est in toto orbe quod in memoria hominum non est*».

La Repubblica locò per il Petrarca una casa sulla Riva degli Schiavoni, la quale, come rilevo dagli studi profondi di Giuseppe Fracassetti da Fermo e da successivi di Nicolò Barozzi, non sarebbe quella vicina al ponte del Sepolcro, ove è murata una lapide che ricorda il soggiorno del Petrarca, ma, fornita di due torri, stava più in là confinando con la calle del Doge, ove sorge ora la caserma Cornoldi.

Apparteneva ad Arrigo Molin, e chiaramente è delineata nella pianta di Jacopo de' Barbari.

Ivi, stando alla finestra, anche il Petrarca, come più tardi l'Aretino, trasse ispirazione a una delle sue più famose lettere: e come può essere diversamente, se qui ogni finestra è un teatro e se vi si ammirano, in cielo, sull'acqua e in terra gli spettacoli più impensati e malìosi?

Stavasene dunque messer Francesco, verso le ore 18 del 4 Giugno 1363, com'egli scrive a Pietro da Bologna, a una finestra che guarda la laguna: era con lui il Vescovo di Patrasso, perchè la sua casa riboccava sempre di ospiti: «vedendo entrar in porto una galea tutta ornata di frondi, subito ci avvisammo che fosse augurio di lieta novella». Era niente meno che Pietro Soranzo giunto primo dal mare vittorioso a portar la gran notizia della sottomissione di Candia. Grandiose le feste che il Petrarca ci descrive, con due giostre in piazza, alle quali il Petrarca assistette dalla loggia, seduto, e giustamente se ne compiace, alla destra del Doge Lorenzo Celsi.

Notevoli e significative queste sensazioni alla finestra di due insigni [illegible] ospiti: Francesco Petrarca, l'adoratore della grandezza romana, sognante nella canzone immortale e nelle epistole civili una più grande Italia, si accende all'apparire della trionfale nave tutta inghirlandata di fronde: Pietro Aretino, anima di artista, nato solo per respirare la gioia, è colpito dal balenar delle luci nel cielo e sull'acqua, dallo sfolgorio dei colori, dalla bellezza delle donne che gli passano davanti nelle gondole, smaglianti di broccati e di gioie.

Il Petrarca visse a Venezia assieme alla diletta figlia Francesca e all'ottimo genero Franceschino da Brossano, colui che si eternò componendo le spoglie del gran suocero nell'arca di Arquà, attorno alla quale i ragazzi del paese ancor oggi cinguettano al forestiero il nome di Francesco da Brossano.

Nella casa di Venezia nacque il nipotino, detto Francesco dal nome del padre, della madre e del nonno: il quarto Francesco della famiglia, «tanto a me somigliante» scrive il nonno, chè i nonni e i chiari e gli oscuri, son tutti teneri ad un modo «che chi non avesse conosciuta la madre lo avrebbe per fermo creduto figlio mio».

Morì il bimbo nel 1368, e la lettera a Donato Appenninigena nella quale il Petrarca sfoga l'atroce dolore (forse la prosa più sentita e toccante di lui) io non potei leggere senza lagrimare.

Son storie di se, secoli fa, ma non potrebbe scrivere diversamente un ospite nostro contemporaneo, se dalla casa bella comperata e adornata in Venezia volesse indizzare dolce e persuasivo invito ad amico lontano: «Vieni dunque invocato: ti invita la mite stagione (la lettera è del Settembre 1363), non altre cure che quelle piacevoli e gioconde delle Muse, una casa saluberrima. Ti attende una eletta di amici, di cui non so se si dia la migliore». Il Benintendi (l'amico cancellier grande) dopo aver tutto il giorno provveduto alle pubbliche bisogne «viene nella sua gondola in sul far della sera a rinfrescarsi dalle diurne fatiche con piacevole conversare: e tu per prova conoscerai quanto dilettose e soavi riescano quelle notturne passeggiate sull'acqua.... ».

Tanto vicino a noi, questo famigliare e caro Petrarca del soggiorno veneziano, tanto simile a noi e ai cosmopoliti turisti che ci circondano, che mi par quasi di avere con lui trincato il cocktail in piazza San Marco.

Ma questo è un sogno: Petrarca era un latino autentico e non beveva porcherie: per questo possedette vigne ad Arquà.

[illegible]

Una causa di Mistinguette contro un esercente galante

NIZZA, 25

Il proprietario di un negozio di merceria di Nizza corre il rischio di pagare cara la sua galanteria. Credendo di rendere un gradito omaggio alla più popolare se non alla più giovane artista francese, egli aveva pensato di fare del nome di costei l'insegna della propria bottega e a lettere d'oro aveva scritto sul frontone: «Da Mistinguette». Ma l'artista prese male la cosa, e ritenendo che ne venisse un danno morale, fece intimare al bottegaio, per via di usciere di cambiar nome al negozio. Il bottegaio rifiutò, e la faccenda è venuta innanzi al Tribunale civile di Nizza.

L'avvocato dell'artista ha affermato che il nome della sua cliente non era fatto per coprire della merce di cui non conosciamo le qualità. E perciò ha chiesto al Tribunale di ordinare la soppressione dell'insegna, stabilendo una multa di 200 franchi per ogni giorno di ritardo, e reclamando inoltre il pagamento di 10.000 franchi a titolo di danni a favore di Mistinguette, di cui il pubblico ha appreso in questa occasione il vero nome: signorina Bourgeois.

L'avvocato del negoziante ha dichiarato che il suo cliente non aveva nessuna intenzione malevola nei riguardi dell'artista, di cui anzi apprezza molto il talento, mettendone il nome quale insegna della propria bottega. Egli credeva al contrario di adulare colei le cui gambe sono tanto lodate e sono state assicurate per somme considerevoli. Il Tribunale ha rinviato a otto giorni la propria sentenza.

Il nuovo ordinamento del Patronato nazionale

ROMA, 25

La «Gazzetta Ufficiale» ha di recente pubblicato il testo del nuovo Statuto del Patronato Nazionale per l'Assistenza Sociale, approvato con Decreto Ministeriale del 13 luglio XIII. In merito l'Agenzia «Delta» scrive che nel nuovo Statuto è posta in rilievo l'essenza eminentemente sindacale dell'Ente che, come organo delle associazioni professionali per quanto si riferisce alla assistenza dei lavoratori nel campo delle assicurazioni sociali, ha assunto una struttura che rende possibile una effettiva e concreta collaborazione tra gli Uffici del Patronato e le organizzazioni dei lavoratori, e consente la capillarità dell'assistenza, che si effettua non solo nei grandi e nei medi centri, ma dovunque è costituito un nucleo sindacale.

Violenze di soldati inglesi in un villaggio indiano

LONDRA, 25

Il *Times* ha notizia di un incidente fra soldati britannici e indigeni presso Jubbulpore (India). Il 17 luglio una donna del villaggio di Karodi veniva spaventata da un soldato britannico. Temendo di essere molestata ella diede l'allarme, e alcuni indigeni venuti in suo soccorso assalirono il soldato. Egli era salvato da un individuo d'altro villaggio e ora giace all'ospedale. La notte seguente una compagnia di soldati britannici fece una spedizione punitiva ma sbagliò villaggio ed esercitò la sua vendetta su indigeni senza colpa. Tredici furono feriti e uno di essi morì. Il comandante militare del luogo aprì in seguito una inchiesta.

In attesa del "Mercante di Venezia,,

Il fervore della preparazione - Le prove in Campo San Trovaso

Le prenotazioni e l'acquisto dei posti per la prima recita

La preparazione dello spettacolo che verrà offerto domani sera ai veneziani in campo San Trovaso procede alacrissima. Si prova giorno e notte alla Fenice, al Goldoni e sul maestoso e singolarissimo palcoscenico che ieri sera è stato invaso dall'esercito delle masse ricco di oltre mezzo migliaio di persone.

E ieri sera il maestro Angelo Questa ha provato sul luogo anche l'orchestra, soggiogando con l'acutezza che gli è propria tutti gli effetti di sonorità e di espressione in un ambiente si infido qual'è quello di San Trovaso tagliato dai canali e percorso dalle brezze. I suoi sottilissimi accorgimenti sono valsi anche ieri sera a trionfare sopra ogni cosa sicchè è certo che ancora una volta, come l'altro anno, l'acustica del delizioso teatro all'aperto sarà perfetta sotto ogni punto di vista e che la suggestiva musica del maestro Victor De Sabata potrà essere goduta in ogni sua sfumatura.

Anche per ciò che riguarda le voci degli attori tutto è a posto. Max Reinhardt ha concertato l'accordo con cura minuziosa sfruttando la bellezza dei timbri e regolando gli accenti così da plasmare ogni frase e da offrire ad ogni parola il suo giusto rilievo. In questa sua fatica il grande regista è sempre sorretto da Guido Salvini, suo più diretto collaboratore, ed è assecondato con intelligenza e spesso con spirito di sacrificio dagli interpreti tutti, da Marta Abba a Memo Benassi, da Kiki Palmer a Renzo Ricci, da Andreina Pagnani a Nerio Bernardi, da Laura Adani a Gigetto Almirante e via via dal Nanchi, dall'Erler, dal Billi, dal Cornabuci e da quanti altri sono nel vasto e magnifico complesso.

Anche quel tanto di finzione che va aggiunta alla realtà superba del suggestivo è già perfettamente a posto, sicchè è assai facile profetizzare che il successo della prima recita sarà veramente trionfale.

Per chi ha prenotato i posti

Si informa il pubblico che oggi a mezzogiorno scade il termine utile per il ritiro dei posti prenotati per la prima recita del *Mercante di Venezia* che avrà luogo domani sera sabato in campo San Trovaso. I biglietti che per le ore 12 non saranno ritirati, saranno considerati come lasciati liberi e verranno posti in vendita.

Riduzioni per il Dopolavoro

Per le rappresentazioni de *Il Mercante di Venezia*, escluse, a norma della convenzione vigente, con la Federazione Nazionale degli Industriali dello Spettacolo, quelle di sabato 27 e domenica 28, il Comune di Venezia ha stabilito di mettere a disposizione degli iscritti all'O. N. D. un determinato quantitativo di biglietti per i tre ordini di posti a prezzo ridotto del 50 per cento.

I prezzi normali, comprese tutte le tasse, sono stati fissati nella misura seguente: I ordine lire 30; II ordine lire 20; III ordine lire 12. I suddetti prezzi dovranno quindi essere ridotti del 50 per cento per i tesserati all'O. N. D.

I biglietti a riduzione nel limite delle disponibilità possono acquistarsi presso la sede del Dopolavoro provinciale, Rialto, palazzo Pescheria, solo alle ore 18 dei giorni di spettacolo e si rende noto che i biglietti sono validi esclusivamente per lo spettacolo indicato sul biglietto medesimo.

Ricerche intorno alle fonti del capolavoro shakespeariano

Riceviamo e pubblichiamo:

Venezia, 25 Luglio 1935 XIII

Sig. Direttore, Leggo nella «Gazzetta» d'oggi l'articolo dedicato al «Mercante di Venezia», e convengo collo scrittore che la principale fonte, almeno per quanto riguarda la tessitura principale del dramma, possa trovarsi nella superstizione medioevale riflettente gli ebrei. Non dividerei, invece, l'opinione dell'egregio scrittore, quando afferma che Shakespeare non inventa mai, ma porta il soffio della vita umana dov'è la semplice cronaca. Almeno nel caso del «Mercante di Venezia», il grande poeta inglese, per quanto riflette la cronaca, se è valso bensì di essa, ma l'ha mutata a piacer suo, forse memore dell'orazione «pictoribus atque poetis, quidlibet audendi semper fuit aequa potestas».

Mi riferisco al famoso patto relativo alla libbra di carne che, nel dramma Shakespeariano l'ebreo Shylock pretende barbaramente di sottrarre al corpo del suo disgraziato antagonista.

Nella realtà, il fatto sarebbe avvenuto proprio in senso contrario.

Guidato da alcuni vecchi appunti, ho rintracciato alla nostra Marciana, la «Vita di Sisto V», opera in tre volumi dello storico Gregorio Leti stampata a Torino nel 1852 dai Cugini Pomba. Il Leti è nato nel 1630, è quindi quasi contemporaneo dello Shakespeare morto nel 1616.

Nel volume III della sua opera (pag. 83 e segg.), il Leti riferisce un fatto avvenuto nel terzo anno del pontificato di Sisto V (1587) e avente riferimento all'ammiraglio inglese Francesco Drago dell'epoca elisabettiana.

Narra, pertanto, il Leti (alquanto prolissamente, ma io fedelmente riassumo) che il detto ammiraglio Drago per conto della Regina Elisabetta aveva preso e saccheggiata la città spagnuola di San Domenico. Un tal Paolo Maria Secchi di Roma, che a S. Domingo aveva qualche interesse, avuta quella notizia, fece chiamare l'ebreo Sansone Ceneda che era suo mallevadore, e lo informò della cosa. L'ebreo che aveva invece interesse a far credere falsa la notizia, espose ragioni contrarie, scommettendo una libbra di carne del «proprio» corpo che la notizia era falsa. Insistè da suo canto il Secchi aggiungendo di scommettere mille scudi che la notizia era vera, contro la libbra di carne del buon Sansone. In breve, le parti stipularono alla presenza di testi un regolare contratto accennante alle condizioni suindicate.

Ma non passarono tre mesi e venne la conferma che quella città era stata saccheggiata. In conseguenza Secchi chiese all'ebreo di togliergli una libbra di carne giusta il contratto. Ne seguirono proteste e lamenti dell'ebreo che non trovò miglior modo di salvarsi che rivolgersi al governatore di Roma. Costui riferì la cosa al Pontefice il quale sentenziò che il contratto doveva essere eseguito immediatamente, stabilendo però che se il Secchi avesse sottratto all'ebreo un dramma in più o in meno di carne sarebbe stato impiccato. Il Secchi piangente si disse contento di stracciare il contratto, al che naturalmente l'ebreo aderì, ma il Papa dichiarò allora di non essere contento di tale soluzione perchè i sudditi non possono disporre del proprio corpo senza licenza del Sovrano. La condannò al capestro, ma poi commutò la pena a entrambi condannandoli a pagare duemila scudi ognuno.

Questo fatto avvenuto nel 1587, e quindi circa un decennio prima che Shakespeare scrivesse il «Mercante di Venezia», e per di più riallacciantesi a un avvenimento guerresco interessante la sua patria e cioè la presa di S. Domingo per ordine della Regina Elisabetta, dà a credere che lo Shakespeare ne fosse a piena conoscenza e abbia voluto capovolgere la situazione in omaggio ai pregiudizi dell'epoca.

Ossequi

Avv. Vittorio Coen Porto

MARTA ABBA

MEMO BENASSI

Vita di Benito Mussolini

E' stata data notizia che lo scrittore e giornalista Ivon de Begone è stato recentemente ricevuto dal Duce, al quale ha sottoposto, ottenendone l'approvazione, il piano della sua *Vita di Benito Mussolini*. Siamo in grado di fornire ora qualche precisazione giacchè l'editore Mondadori ha ricevuto i primi due volumi di questa opera, che costituirà la più documentata ed aggiornata delle biografie del Duce.

Il volume tratta il periodo che va dalla nascita di Benito Mussolini alla dichiarazione di guerra e si divide rispettivamente in tre parti: *La scuola della rivoluzione antica* - *La strada verso il popolo* - *La strada con il popolo.*

Il secondo volume, che si intitolerà *Contro la corrente*, narra le vicende dal 25 maggio 1915 alla Marcia su Roma.

Dei volumi, che saranno accompagnati da numerose e rare illustrazioni, verrà predisposta una edizione distinta; ma pure alla portata di tutti.

L'importanza economica della moda italiana

ROMA, 25

E' noto che la moda italianamente industrializzata mira a divulgare le attività e le possibilità di quanti aspirano ad affermarsi per buon gusto e per raffinatezza di linee. Ma vi è pure una ragione economica che si prefigge la moda italiana, ed è quella di potenziare economicamente tutte le attività industriali.

Appaiono quindi interessanti le statistiche che l'Agenzia «Gea» è in grado di dare sull'organizzazione produttiva nazionale, che fornisce alla moda i suoi elementi indispensabili. Essa è rappresentata dall'industria della seta, che occupa 150 mila operai e produce normalmente 75 milioni di metri per un valore di oltre 2 miliardi di lire, dall'industria del rayon, che nelle sue 27 fabbriche dà lavoro a 20 mila operai ed ha raggiunto nel 1934 una produzione di kg. 48.251.565: dall'industria del cotone che occupa 150 mila operai; dall'industria del lino e della canapa, che occupa oltre 29 mila operai. Vi sono inoltre 70 mila esercizi di laboratori di biancheria, sartorie e modisterie, 217 calzifici, 185 maglifici, 120 cappellifici e 100 fabbriche di pizzi, ricami, e nastri.

Da questa breve rassegna si trova la dimostrazione dell'interesse che ha suscitato nel pubblico la creazione dell'Ente Nazionale della Moda e dell'utilità economica che si dia il massimo impulso a questa nuova attività voluta dal Regime.

Il collaudo di 160 stomachi a un banchetto nuziale

VIENNA 25

Seguendo una antica tradizione ungherese, ha avuto lu 20, nel villaggio di Pacsin, presso Nyereshaza, in occasione delle nozze del figlio di un notaio con una fanciulla imparentata alle più ricche famiglie della regione, un banchetto pantagruelico al quale erano state invitate 160 persone. Gli ospiti hanno consumato un bue intero, due maiali, 200 polli, anitre e oche, 120 chili di formaggio, il tutto annaffiato da sei ettolitri di vino di ogni gusto e colore, compreso il famoso Tokai.

La morte in fondo al pozzo

Tre operai asfissiati

MADRID, 25

Tre operai sono rimasti asfissiati in un pozzo per emanazioni deleterie. Uno solo dei tre lavorava nel fondo del pozzo e sentendosi male ha tentato inutilmente di risalire.

In seguito a ciò i due suoi compagni sono discesi per prestargli aiuto ma sono a loro volta svenuti. Chiamati i pompieri, si sono calati nel pozzo muniti di maschera alcuni militi che han potuto riportare all'aperto i tre uomini che malgrado le cure ricevute, son deceduti poco dopo in seguito alle emanazioni mortifere del pozzo.

Sommari di Riviste

Il n. 76 di «Artecrazia» pubblica di particolare rilievo: Arch. Silvestri. Edilizia contro gli aerei - Arch. Ettore Rossi: L'Ospedale di Modena - Polemica: Avremo a Roma una grande Biblioteca Nazionale — Ing. P. Collura: Problemi urbanistici. Arch. Pompilio Seno: Bizantinismi Bronzalluminio - Mario Rispoli: Denigrazioni. Architettura e scenografia — Note - Corsivi - Due quadricromie riproducenti gli uffici di Direzione de «Il Popolo d'Italia» de l'Arch. Pagano :25 illustrazioni, piante e grafici.

Il nuovo numero dell'«Italia Letteraria» (20 luglio) reca un articolo del prof. Umberto Forti in cui ci si prospetta un'interpretazione nuova della selva oscura dantesca. Il sommario del settimanale romano comprende inoltre un lungo racconto del romanziere americano William Faulkner, due ritratti psicologici di M. Bini, una poesia di Lorenzo Giusso, e la VI puntata del romanzo di Umberto Barbaro «L'isola del sale». La parte critica reca uno studio di G. Cipparone sulla letteratura infantile, un articolo di F. Jovine sull'ultima opera di G. B. Angioletti, un articolo di Angelo Gianni sulla tecnica cinematografica e una vivace ed importante intervista con il più grande poeta scandinavo di oggi, Sigfried Siwertz, le solite rubriche, e i notiziari ragionati.

SPIGOLATURE

Se la scoperta segnalata da Nuova York e di cui i giornali hanno dato notizia in questi giorni sarà confermata nei suoi minuti particolari, un nuovo combustibile solido, che ha testè fatto la sua apparizione, minaccia di costituirsi a tutti gli altri esistenti, specie nel campo dell'aviazione e degli autoveicoli nonostante che esso si trovi ancora allo stato sperimentale. La nuova scoperta potrebbe avere conseguenze incalcolabili anche nella industria mondiale dei petroli, che dovrebbe modificare impianti e sistemi che sono costati miliardi. Si tratta in poche parole del *petrolio solidificato* che il 10 corrente è stato per la prima volta sperimentato alla *Guggenheim School of Aeronautics* della «New York University», alla presenza di tecnici e rappresentanti di grandi Società petrolifere. Il nuovo combustibile è formato da una sostanza rossastra quasi gelatinosa, che ha l'inestimabile vantaggio di essere inesplosivo, anche se colpito da proiettili di mitragliatrici o di fucili. Quattro proiettili su un blocco di petrolio solido non riuscirono a farlo esplodere, solo il quarto proiettile riuscì a provocare un principio di liquefazione, ma la leggera fiamma che ne sprigionò fu facilmente estinta con qualche pugno di terra. Questo nuovo combustibile presenta un altro vantaggio grande: può essere facilmente immagazzinato a bordo dei velivoli e autoveicoli, senza pericolo di esplodere per cause esterne. Esso non si liquefa e non si accende se non quando la fiamma viene ad esso applicata. E' stato posto ad esempio un pezzo del combustibile solido su un piatto surriscaldato da una fiamma a gas: il combustibile ha mantenuto la sua forma. Passando nel campo pratico, il nuovo combustibile è stato applicato a un piccolo motore. Esso ha sviluppato 2.26 H P. all'ora. Il petrolio liquido nello stesso motore produsse 2.41 HP a 1125 giri al minuto ma il consumo del combustibile fu di 92 libbre per HP all'ora. Tuttavia l'inventore ritiene che il nuovo combustibile non sia economico per i grandi motori, per esempio, di 55 libbre per HP, ma esso presenta l'incomparabile vantaggio, specie nei velivoli, di essere refrattario ad incendi o esplosioni accidentali oppure provocate da proiettili nemici in tempo di guerra. Inoltre il nuovo combustibile è molto economico anche per uso domestico. Il suo costo è però superiore di un centesimo di dollaro per gallone in confronto del petrolio. Lo inventore è il prof. Adolph Prussin di New York che dal 1919 ha continuato instancabilmente le ricerche e gli esperimenti che lo hanno portato al successo finale.

Suscitano attualmente il più vivo interesse dei dotti gli scavi archeologici che si stanno facendo nella zona di Lachis, chiamata dagli arabi Tell-el-Duweir, e che, per la sua posizione strategica di porta verso la Valle del Nilo, ebbe vicende di risonanza storica, divenendo successivamente baluardo degli Hiksos o re pastori, degli egiziani, degli ebrei e dei persiani. Gli scavi finora condotti sotto la direzione del signor Starkie hanno messo in luce fra l'altro, alcune lettere scritte in ebraico su frammenti di vaso le quali appaiono di grande importanza perchè confermano la veridicità della narrazione contenuta nel libro di Geremia e perchè è la prima volta che si trova in Terrasanta, del materiale letterario direttamente collegato con l'antico Testamento. Grazie a queste lettere che sembrano essere state scritte da un governatore ebreo di Lachis al Re di Gerusalemme, al principio del secolo VI a. C. riesce ora possibile fissare la data degli avvenimenti narrati dal Profeta Geremia. Alcune iscrizioni testè scoperte, sono state decifrate in Palestina, altre, Sono ancora allo studio a Londra.

Tra il colore locale delle metropoli d'Oriente tengono un proprio posto distinto i venditori ambulanti, che battono le strade alla caccia degli stranieri, ai quali offrono con un sorriso i più svariati articoli della loro minuta mercanzia: stringhe da scarpe, bottoni automatici, pennelli da barba e cartoline illustrate. Ma l'era dei tempi eroici, caratterizzata dalla massima libertà di mosse, sta per tramontare a Gerusalemme anche per la casta dei mercantuoli. I nuovi «patres conscripti» del Consiglio comunale hanno, infatti, adottato un principio di riforma, inteso a disciplinare l'attività dei modesti commercianti all'aperto. Si vuole, cioè, imporre anche a loro l'obbligo di una regolare licenza a pagamento per l'esercizio della loro professione di vagabondi affaccendati ed inoltre costringerli a recare un distintivo vidimato dal Municipio che segnali al pubblico la legalità dell'offerta dei loro servizi. Tra la categoria di questi prestatori di lavoro che dovranno fare il primo esperimento della nuova ordinanza, figurano i giornalai, i fotografi e i lustrascarpe.

I lavori preliminari di scavo per la posa delle fondamenta del famoso «Palazzo dei Soviet» a Mosca, per la cui costruzione era stato indetto un concorso fra tutti gli architetti del mondo, sono stati iniziati in questi giorni. Il palazzo, che dovrà sintetizzare gli sforzi ed i risultati del secondo piano quinquennale, sarà alto millecento piedi, battendo così i più alti grattacieli americani. Esso dovrà contenere fra l'altro due sale per riunioni, una con una capacità di 20 mila posti a sedere e l'altra con una capacità di 6000 posti.

CRONACA CITTADINA

FEDERAZIONE PROVINCIALE FASCISTA

La prima applicazione integrale del sabato fascista

da parte di tutte le organizzazioni della provincia

Sabato 27 Luglio avrà luogo la prima applicazione integrale, da parte di tutte le Organizzazioni del Regime della provincia di Venezia, delle norme stabilite per le attività del sabato fascista.

Previ accordi che i Segretari dei Fasci raggiungeranno tempestivamente con i Dirigenti delle varie organizzazioni, presso ogni Fascio verranno mobilitate al completo le Organizzazioni del Partito, della Milizia, dell'Opera Balilla e del Dopolavoro.

Per il tramite delle Organizzazioni Sindacali sarà rivolto particolare invito di partecipazione alle adunate anche ai lavoratori non iscritti al Partito ed alle loro famiglie.

Tali adunate si svolgeranno nel modo seguente: dalle ore 17 alle 19: adunate parziali delle singole organizzazioni. I capi delle Organizzazioni stesse illustreranno ai propri dipendenti la portata ed il significato del sabato fascista: giornata nella quale gli italiani di Mussolini si raccolgono in fervida disciplina sotto i segni del Littorio per partecipare alle attività e manifestazioni di carattere addestrativo pre-militare e post-militare, politico, professionale, culturale, sportivo ecc.

Alle ore 19.30: adunata generale degli appartenenti alle organizzazioni suddette e della popolazione locale, nella piazza maggiore del Comune. Il Segretario del Fascio rievocherà i concetti che presiedono alla istituzione del sabato fascista e illustrerà brevemente agli adunati le ordine anche al superbo esempio di compattezza e di disciplina che il popolo italiano e le organizzazioni del Regime offrono in questo momento a tutto il mondo.

Il Segretario del Fascio darà poi lettura delle dichiarazioni del DUCE sull'Etiopia, sulla Società delle Nazioni e sulla situazione europea.

A Venezia le manifestazioni del sabato fascista si svolgeranno secondo le particolari disposizioni date direttamente ai Fiduciari dei Gruppi e gli accordi presi con i dirigenti delle varie Organizzazioni locali.

Venezia, 26 Luglio XIII

Il [illegible]
MICHELE PASCOLAT.

Ente Opere Assistenziali

Le Assicurazioni Generali di Venezia hanno offerto L. 25.000 pro E. O. A.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Colonia marina C. Ninchi di Lido

Il 26 corrente si è felicemente concluso il primo turno di 30 giorni. I 500 piccoli coloni, partecipando con particolare commozione alla quotidiana cerimonia dell'«Alzabandiera» manifestarono con gioiose espressioni di gratitudine la loro riconoscenza al Duce.

Ieri si è iniziato il 2.o turno che avrà pure la durata di 30 giorni ed accoglie altri 500 piccoli bimbi.

Il rapporto dei Segretari dei Fasci

Ieri mattina, alle ore 10, il Segretario Federale ha tenuto rapporto ai Segretari dei Fasci della Provincia alla presenza del Direttorio Federale.

Il Segretario Federale ha fatto un ampio rassegna delle attività svolte e di quelle in atto, dando quindi ai Segretari dei Fasci le direttive per i prossimi mesi.

Oggetto di particolari disposizioni da parte del Segretario Federale è stata l'applicazione delle norme per il sabato fascista le quali, a partire dal 27 corrente, avranno la loro integrale applicazione.

Il rapporto si è chiuso con il Saluto al Duce.

Gruppo Universitario Fascista

Il camerata dott. Jaigo Brotto ha pregato il Segretario del G.U.F. di voler accettare le sue dimissioni da vice Segretario del G.U.F. veneziano [illegible] la Loggetta del Sansovino, [illegible] derazione Provinciale Fascista di Treviso.

Il Segretario del G.U.F. nel mentre lo ringrazia vivamente per l'opera che egli ha continuamente svolta a favore del G.U.F. veneziano, lo ha pregato, soprattutto ai fini del buon andamento della gestione dispense, di voler continuare a ricoprire la carica di addetto all'amministrazione almeno fino alla fine del corrente anno finanziario, perchè sotto la sua direzione tale gestione è stata completamente sanata dando così adito a operare in sempre più lusinghieri risultati.

Riunione Comitato di Presidenza del Consiglio dell'Economia

Sotto la presidenza di S. E. il Prefetto Presidente, gr. uff. dott. Francesco Benigni, si è riunito il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia, con l'intervento del Vice Presidente, dei Presidenti delle Sezioni Agricola, Commerciale e Marittima, dei Vice Presidenti delle Sezioni Agricola, Industriale, Commerciale e Marittima e del Direttore dell'Ufficio.

S. E. il Prefetto Presidente, prima di dare inizio alla trattazione dell'ordine del giorno, rese omaggio alla memoria del Consigliere nob. Venceslao Caragiani, deceduto in questi ultimi giorni, il quale fin dal 1928 faceva parte del Consiglio Provinciale dell'Economia, quale Membro della Sezione Industriale.

S. E. nel ricordare l'opera intelligente ed attiva da esso esplicata, specialmente nel campo della piscicoltura, rinnovò alla famiglia dello scomparso, a nome dell'intero Consiglio, i sentimenti del più vivo cordoglio.

Venne quindi preso atto di alcune comunicazioni relative al attività svolta dal Consiglio e dall'Ufficio dall'ultima adunanza del Comitato di Presidenza, dell'esito di pratiche svolte nell'interesse di attività economiche della Provincia, nonchè di alcune disposizioni ministeriali, riguardanti l'Ufficio Unico di Collocamento, i Ruoli esattoriali, ecc.

Il Comitato di Presidenza quindi ha preso alcune deliberazioni per la realizzazione dell'iniziativa tendente ad una maggiore utilizzazione delle materie prime nell'industria vetraria, approvando all'uopo la costituzione di uno speciale «Comitato Scientifico Tecnico», avente il compito di predisporre il programma relativo agli studi ed alle ricerche dianzi accennate, nonchè di sovraintendere, coordinare e controllare dal punto di vista tecnico e finanziario l'attuazione dell'iniziativa, la cui esecuzione sarà affidata al «Laboratorio Sperimentale per Analisi e Consulenza all'Industria Vetraria» dell'Istituto Veneto per il Lavoro. Il Comitato di Presidenza ha deliberato anche, per una migliore riuscita dell'iniziativa in parola, l'erogazione di un contributo di lire 10.000.

Ha quindi espresso i relativi pareri su alcune domande di autorizzazione ad allestire dei nuovi impianti industriali nella Provincia di Venezia ed ha preso delle determinazioni nei riguardi di alcune proposte di accertamento suppletivo di nuovi usi e consuetudini.

Nell'intento poi di facilitare la risoluzione della situazione finanziaria in cui è venuta a trovarsi la Società Concessionaria dell'Autostrada Padova-Venezia, il Comitato di Presidenza è venuto nella determinazione di cedere allo Stato, in piena ed assoluta proprietà, tutte le azioni sottoscritte dal Consiglio per il finanziamento della Società medesima (L. 500.000 nominali).

Il Comitato di Presidenza ha poi preso in esame la possibilità di una partecipazione alla X Fiera di Tripoli. Al riguardo, considerata l'importanza che assumerà la Fiera nel suo X annuale ed allo scopo inoltre di favorire la penetrazione dei nostri prodotti nelle colonie medesime, è stata studiata la possibilità di organizzare un padiglione interregionale delle Tre Venezie, affidando, eventualmente, all'Ufficio Commissionario dell'Istituto Veneto per il Lavoro la realizzazione di una Mostra Collettiva, sotto il controllo dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa.

Il Comitato di Presidenza ha moltre preso delle altre determinazioni nei riguardi dell'Esposizione di Bruxelles, della Fiera del Levante di Bari ed ha concesso l'autorizzazione all'apertura della XXVI Mostra dell'Opera Bevilacqua La Masa.

Ha quindi preso in esame alcune proposte della Sezione Agricola e Forestale, autorizzando l'anticipazione di fondi per l'attuazione delle iniziative zootecniche per l'anno 1935, la erogazione di un contributo di L. 5.000 per gli orti sperimentali di Chioggia ed ha approvato il Bilancio preventivo 935-36 del Consorzio Rimboschimenti fra lo Stato e la Provincia nonchè il Rendiconto 1931-35 sui lavori di rimboschimento e coltura dei vivai del Consorzio Rimboschimenti fra lo Stato e la Provincia medesima.

Per ultimo il Comitato di Presidenza ha preso delle deliberazioni di carattere amministrativo interno, nei riguardi del personale ed ha approvato l'assegnazione di alcuni contributi e sussidi ad iniziative e manifestazioni varie aventi carattere strettamente economico.

La Seconda Squadra Navale lascia le nostre acque

Stamane alle ore quattro la squadriglia esploratori della II. Divisione navale della Seconda Squadra composta dei caccia *Grecale, Maestrale, Libeccio, Scirocco* e della torpediniera *La Farina*, lasceranno le nostre acque diretti a Pola.

Domattina alle ore otto partiranno per Rimini i due incrociatori *Bartolomeo Colleoni* e *Giovanni dalle Bande Nere*, che batte le insegne dell'Ammiraglio Duca Denti di Piraino, comandante la Seconda Squadra navale del Tirreno.

Nella serata tutte le unità della flotta ancorate in Bacino, hanno salutato la città coi loro potenti riflettori che sigrando il cielo di bianche fascie lucenti offrivano uno spettacolo altamente suggestivo al quale la folla che gremiva la Piazza e il Molo si è vivamente interessata. Effetti particolarmente bizzarri e bellissimi hanno avuto le proiezioni luminose, quando hanno avvolto l'immensa mole del Campanile di San Marco e si sono posate sulle cupole, sui mosaici della Basilica d'oro e sul Palazzo dei Dogi.

I combattenti e i mutilati per il Cardinale Patriarca

A cura dei Combattenti e Mutilati veneziani sarà celebrata, domenica prossima 28 corrente alle ore 10.30 nel Tempio Votivo del Lido, una Messa in suffragio del compianto Cardinale Patriarca S. Em. Pietro La Fontaine che ha voluto essere sepolto nella Cripta del Tempio, ove sono raccolte circa 3000 Salme di Combattenti caduti per la difesa della Patria e di Venezia.

La cerimonia avrà carattere strettamente privato, quale devoto omaggio dei Reduci veneziani al loro amato Patriarca.

Le Associazioni Combattentistiche con relativi vessilli, sono invitate ad intervenire alla funzione religiosa col maggior numero possibile di soci.

Interverrà la musica ed il gruppo corale della Sezione Combattenti di Venezia.

I Combattenti dovranno trovarsi per le ore 10 di domenica prossima al pontile di S. Zaccaria (linea diretta del Lido).

Per cortese concessione dell'A. C. N. I. L. gli inscritti alle Associazioni Combattentistiche fruiranno per tale circostanza, della tariffa speciale (L. 0,90) per il biglietto di andata-ritorno e per la linea diretta S. Zaccaria-Lido.

La partenza di due treni violetti per Lourdes

Ieri mattina alle ore 8 e alle ore 8,45 sono partiti per Lourdes due treni speciali violetti, rispettivamente contenenti sessanta pellegrini veneziani sani e 35 ammalati. Il servizio per gli ammalati venne fatto dalla Croce Rossa con speciali barelle fornite dalla stessa Associazione francese che ha assunto la direzione del trasporto. Il pellegrinaggio veneziano alla Grotta Miracolosa, presieduto dall'infaticabile rappresentante per il Veneto mons. Scatturin, Parroco di San Zaccaria, si è iniziato in modo regolarissimo.

Alla partenza dei treni avvenuta alla stazione di Santa Lucia assistevano molti parenti e conoscenti dei pellegrini ai quali altri si aggiungeranno lungo il percorso del treno stesso fino alla frontiera italiana.

Mostra-vendita tessuti casalinghi

L'esposizione organizzata dal Comitato Provinciale per la Propaganda dell'Industria Serica, continua ad attirare l'interesse delle numerose persone che visitano ogni giorno la Loggetta del Sansovino.

Dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20 l'artistico ambiente accoglie una vera folla di veneziani e di forestieri che ammirano la varietà dei prodotti che il Sottocomitato per la Filatura e Tessitura Rurale ha saputo raccogliervi ed il gusto squisitamente artistico che li caratterizza.

Al successo artistico pare si accoppi anche quello finanziario, giacchè le vendite si susseguono senza interruzione.

DIARIO SACRO

26 Venerdì - S. Anna Madre della Beata Vergine Maria. - Era festa di precetto. Ai SS. Salvatore si venera la Testa della Santa, che apparteneva alla soppressa chiesa dell'Umiltà, presso l'attuale Seminario Patriarcale. Se ne celebra la festa in questa chiesa e a S. Giovanni Crisostomo, dove si fa Messa solenne e alla sera panegirico e benedizione. Si espone la reliquia di un braccio della Santa. A S. Pantaleone Messa solenne, benedizione e inno e alla sera si cantano i primi Vesperi del titolare. S. Anna è venerata anche a S. Francesco di Paola e a S. Giovanni Decollato. Via Crucis alle 15 e benedizione; a San Lio, S. Barnaba, S. Martino e San Simeon Piccolo.

Unione Lavoratori Industria

Tutti i lavoratori dell'Industria dovranno trovarsi sabato 27 corr. alle ore 20.30 in Campo S. Zaccaria per partecipare alla manifestazione indetta dal P. N. F. per il sabato fascista.

I lavoratori iscritti al P. N. F. [illegible] coi rispettivi Fasci di [illegible]

[illegible] Fascista di Cultura

Biblioteca circolante. — L'Istituto Fascista di Cultura prega vivamente i soci che hanno libri in lettura da più di una settimana di volerli restituire domenica 28 corr. dalle 10.30 alle 12, avvertendo che il servizio della Biblioteca circolante rimarrà poi sospeso, per le consuete operazioni di controllo e di pulizia, sino a un giorno da stabilirsi del mese di settembre.

Costituzione del nuovo direttorio Azzurri di Dalmazia

In base alle disposizioni recentemente emanate dalla presidenza generale di Roma per l'organizzazione dei Comitati «Azzurri di Dalmazia» in enti a carattere provinciale, il presidente del Comitato della Serenissima ha costituito il nuovo direttorio provinciale e domenica scorsa, nella sede degli «Azzurri di Dalmazia» presente il Direttorio della Associazione nazionale volontari della guerra 1915-18 che il presidente Italo Sauro, ha riunito per la prima volta il nuovo Consiglio direttivo il quale risulta composto dei seguenti camerati: vice presidente avv. Umberto Corrado delegato per la Provincia; segretario amministrativo rag. Erminio Gambarini; Aldo Sartorio capo ufficio stampa; conte dott. Renato Dudan capo ufficio propaganda; avv. Palumbo-Fossati delegato ai Nuclei di sestiere; Angelo Bacchini per il G.U.F.; sig.ra Nahir Venzani Marnich e signorina Fiorenza Bettini per la sezione femminile e l'ufficio assistenziale; Alvaro Moroetti, Luigi Grassi per i Volontari di guerra.

Il presidente degli Azzurri ha pronunciato brevi parole fissando chiaramente le nuove direttive per il Direttorio testè costituito e delineando i vari punti da svolgersi del rinnovato e più ampliato programma del Comitato che viene perciò ad assumere la denominazione di «Azzurri di Dalmazia», Comitato per la Provincia di Venezia.

Il vice presidente dell'A. N. V. G. ha rivolto il saluto augurale dei Volontari al nuovo Direttorio, dicendosi ben certo che esso s'adeguerà alle alte finalità di patria che si [illegible]

Lettera di Azzurri dell'Africa Orientale. — Il camerata Romolo Carniello, capomanipolo del 9.o Battaglione d'assalto CC. N. ha inviato al presidente del Comitato la seguente vibrante ed entusiastica lettera:

«A Italo Sauro. Mi è giunta oltremodo gradita la sua bellissima e simbolica cartolina. La ringrazio vivissimamente. Mi saluti i dirigenti dell'Azione Dalmatica e tutti i camerati della passione nostra.

Qui la vita è altamente ideale: salute e morale ottimi. Si attende con impazienza l'ora della battaglia che darà all'Italia quell'Impero che di tanta civiltà illuminò il mondo.

L'esempio del Suo grande Padre, di tutti gli Eroi fulgidi d'Italia ci sono sprone al massimo sacrificio. Viva il Duce!».

Le nuove Scuole di Carpenedo dedicate a S.A.R. Maria di Piemonte

Le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte si sono degnati di concedere che il nuovo edificio scolastico di Carpenedo venga intitolato al nome della Principessa Maria di Piemonte.

Adunata di volontari di guerra

Tutti i camerati sono invitati a trovarsi in sede domenica 28 corr. alle ore 9.30 precise per partecipare alla cerimonia in suffragio del compianto Cardinale La Fontaine che avrà luogo al Tempio Votivo di Lido. Per i dirigenti e gli iscritti al P.N.F. è prescritta la divisa fascista estiva.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 25 luglio:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 30; posta kg. 58.850; merce g. 112.300; bagagli kg. 455.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 36; posta kg. 67; merce kg. 196.800; bagagli kg. [illegible]

Gli acquisti del Comune alla Mostra dei Quarant'anni della Biennale

Il Comune di Venezia ha acquistato alla Mostra dei quarant'anni della Biennale le opere seguenti di pittura:

Treporti, paesaggio di Aldo Bergamini; *Maternità*, di Luigi Colusso; *Fiori*, di Eugenio Da Venezia; *Giudini di Riva*, di Neno Mori; *La Dogana*, di Fioravante Seibezzi; *Campagna trevigiana*, di Bruno Villa; *Loredana*, di Mario Varagnolo; *Giornata grigia - Zattere*, di Teodoro De Rona; *L'astice vivo*, natura morta di Cagnaccio di San Pietro; *Mia cugina*, ritratto di Marco Novati; *Strada a Montmartre*, di Luigi Scarpa Croce; *Sulla spiaggia*, di Lina Rosso; *Testa di bimbo* (scultura) di Jacopo Urbani de Gheltof.

La vernice alla Mostra Bevilacqua La Masa

La Commissione ordinatrice delle opere accettate alla Mostra sindacale «Bevilacqua La Masa» sta portando a termine i suoi lavori, sicchè questa sera il collocamento sarà interamente compiuto.

Domattina avrà luogo la vernice della rassegna, alla quale potranno intervenire gli artisti espositori e i giornalisti, mentre resta fissata per domenica mattina la cerimonia inaugurale.

L'arrivo del Segretario di Stato ungherese alla Stampa e Propaganda

Proveniente dal Brennero è giunto alle 18.38 il dott. Stefano Antal, Segretario di Stato alla Stampa e Propaganda d'Ungheria, il quale è sceso ad alloggiare al «Des Bains».

L'arrivo di S. E. Minorescu

Ieri alle ore 14.37 è giunto da Bucarest S. E. Minorescu vice Presidente del Consiglio romeno, che è sceso ad alloggiare all'Albergo Excelsior.

Mutualità Scolastica

Ieri sera col treno delle 18.45 è ritornato da Enego il primo scaglione dei mutualisti inviati in colonia il 16 giugno. Accompagnati da apposito personale i 20 mutualisti con le rispettive famiglie furono riuniti nella palestra della scuola Renier Michiel dove il Fiduciario Provinciale li invitò ad innalzare il pensiero al Duce che tanto si interessa per l'infanzia italiana.

Contemporaneamente è partito per la colonia di Enego il secondo scaglione costituito da 35 mutualisti, mentre altri 65 furono accolti nella colonia marina dell'E.O.A. a S. Nicolò di Lido.

A tutt'oggi i mutualisti inviati gratuitamente e a pagamento nelle colonie marine e montane sono 225, altri 40 della Provincia usufruiranno delle cure dell'Ospedale al Mare durante il mese di agosto.

In tal modo anche la Mutualità Scolastica segue i dettami del Duce a favore della gioventù italiana.

I promossi al "M. Foscarini,,

Elenco degli alunni e candidati promossi agli esami di maturità classica

Biagi Anna Maria Biffis Caterina; Boutempi Anna, Bragadin Paolina; Carniello Mario; Chiozzotto Mario, Console Fabio; D'Agnolo Vallano Stefania; Fezzi Enrico; Fiori Silvano, Genovese Vittoria; Gottardi Giorgio; Hirsch Angelo Guido; Lavatelli Giorgio; Lopriano Ferruccio; Lupato Giovanni; Marconi Alessandra; Mani Giulia; Olivi Alfonso; Pedrenzon Maria; Petticcioli Maria; Povoledo Giuseppina, Rigato Enrico; Rossi Caterina; Scuderi Corrado; Vecchi Valentino; Zenoni Pelizza Paolo.

La "Dante,, a Fiume e Abbazia per la consegna del Leone a Caisole

Sabato 3 agosto avrà luogo a Caisole (Isola di Cherso) la solenne consegna del Leone di San Marco, che il Comitato di Venezia della «Dante Alighieri» ha offerto in dono a quella popolazione.

Per dar modo ai suoi soci di prendere parte a tale significativa manifestazione, il Comitato di Venezia della «Dante» ha organizzato un breve viaggio con partenza da Venezia alla sera di venerdì 2 agosto, alle ore 18.30, e ritorno a Venezia alla mattina di domenica 4 agosto alle ore 7.30. La gita è riservata solamente ai soci: naturalmente chi non è ancora socio può diventarlo per l'occasione, firmando la scheda di adesione e versando la quota di associazione (lire dodici).

Si partirà dunque venerdì 2 agosto alle 18 (il pranzo sarà servito a bordo) per arrivare a Fiume alle 7.30 del mattino successivo. Verso le 8.30 si ripartirà per Caisole, ove si svolgerà la breve, ma simbolica cerimonia della consegna del Leone. Dopo un breve rinfresco, si ripartirà verso le 11.30 per Abbazia, ove, verso le 13, i gitanti consumeranno la colazione, che verrà servita loro nello splendido Palace Hotel. Poichè si ripartirà per Venezia solo alla sera alle 18.45, i gitanti avranno a loro libera disposizione tutto il pomeriggio per godere di tutte le attrattive che quella incantevole stazione balneare può offrire. Il pranzo sarà servito a bordo, dopo la partenza da Abbazia, con la signorilità di trattamento ben nota della Compagnia Adriatica; e all'indomani mattina alle 7.30 i gitanti saranno di nuovo in Bacino di San Marco.

I prezzi di partecipazione al viaggio (che comprendono 2 pranzi a bordo, la colazione ad Abbazia, il viaggio andata e ritorno Venezia-Fiume e quello Fiume-Caisole-Abbazia) sono stati fissati nella misura seguente: 1.a classe, compreso il letto sia all'andata che al ritorno, lire 125; 2.a classe (pure compreso il letto come sopra) lire 125; 3.a classe (senza il letto) lire 90. Nonostante tali differenze di prezzo, corrispondenti alla differente sistemazione di cabina a bordo, il trattamento (e cioè il vitto), sia a bordo che a terra, sarà uguale per tutti e, naturalmente, di primissimo ordine.

Come abbiamo già detto, il numero delle cabine disponibili a bordo è assai limitato: conviene quindi che coloro che intendono partecipare alla gita provvedano a prenotare al più presto i posti presso la Sede del Comitato di Venezia della «Dante», S. Angelo 3336, versando l'importo relativo, altrimenti correranno il rischio di non trovare più cabine disponibili.

Concorso per oggetti ricordo di Gorizia e dei Campi di battaglia

L'Istituto Veneto per il Lavoro ci comunica il regolamento del Concorso bandito dal Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Gorizia per la creazione di oggetti ricordo della Regione di Gorizia e dei Campi di Battaglia dell'Isonzo.

Caratteristiche di tali oggetti devono essere il concetto patriottico, la materia prima scelta fra i prodotti naturali della Regione, le dimensioni ed il prezzo tali da rendere facile la riproduzione ed accessibile l'acquisto ai numerosi visitatori di ogni condizione che affluiscono in devoto pellegrinaggio in quella terra resa sacra dal sangue dei nostri martiri.

Il Concorso è dotato di tre premi in denaro di lire 2000, lire 1500 e lire 800, oltre a medaglie d'oro e diplomi.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il 20 luglio all'ufficio di Stato civile del capoluogo:

Decessi. Grigolo Schiattelle Elena d'anni 60 ved. cas.; Donadon Chiesura Antonia 83, ved. r. pens.; De Martin Paolo 66, con. infermiere; Carlin Giorgio 64, con. oste; Colombara Fortunato 69, ved. imprenditore; Orlando Guido 28, ved. contadino.

Matrimoni: Marconati Cleto, manovale, con Cosanova Ofelia, casalinga, celibi; Mastrello Mario, facchino marittimo, con Lachin Maria, cucitrice, celibi.

Atti registrati il 24 luglio all'ufficio di Stato civile del capoluogo:

Decessi: Borto Fava Cesira di anni 65, ved. r. pens.; Ballarin Laura, mesi 2, Romanato Stigher Aola 65, con. cas.; Indri Pierina 33, nub. cas.; Olivo Teobardo 69, con. r. pens.; Busetto Emilio 25, celib. manovale.

La partenza del "Von Steuben,,

Ieri alle ore 12.30 ha tolto gli ormeggi davanti ai Giardini Pubblici il transatlantico tedesco *General Von Steuben*, diretto in crociera mediterranea a Batum con oltre 350 passeggeri di diporto.

Stato Civile di Venezia
24 Luglio 1935 - XIII

NATI: 12 più 1 nato morto e più 1 nato vivo e morto prima della denuncia

MORTI: 8 — MATRIMONI 6

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 24: «Calitea» it. da Alessandria con merci varie e passeggeri, «Bucintoro» it. da S. Antiago Nardo con minerali, «Brindisi» it. da Brindisi con merce varie e passeggeri.

Arrivi del giorno 25: «Sorrento» it. da Trieste con merci varie; «Marocchino» it. da Trieste vuoto; «Pilsna» it. da Trieste vuoto; «Etruria» it. da Casablanca con merce varie; «Bled» jug. da Sebenico con merci varie; «Prometeo» it. da Sebenico con olio minerale; «Violetta» it. da Trieste con ferro; «Tignano» it. da Genova con merci varie; «Asteria» it. da Orsera con bauxite, «Capitano Sauro» it. da Grado vuoto.

Spedizioni del giorno 25: «Pilsna» it. per Istambul con passeggeri e con merci varie; «Bled» jug. per Trieste vuoto; «Sorrento» ing. per Susak vuoto; «Asteria» it. per Orsera vuoto; «General Von Steuben» germanico per Batum con passeggeri; «Tignano» it. per Genova vuoto; «Etruria» it. per Trieste vuoto; «Marocchino» it. per Casablanca con merci varie; «Matrona» ellen. per Istambul vuoto.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 25 luglio XIII:

Piroscafi: a banchina n. 30, in disarmo n. 2, inoperosi 2. Totale n. 34. Arrivati n. 4, partiti n. 3.

Merci: sbarcate rinfuse tonn. 6095, varie tonn. 250; totale tonn. 6355. Imbarcate rinfuse tonn. 678, varie tonn. 1006, totale tonn. 1684.

Carri: caricati 840, scaricati 27, totale 867. Autocarri: caricati n. 156, tonn. 1119; scaricati 37, tonn. 178; totale autocarri 193, tonnellate 1297.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 78, uomini n. 789. Ore lavorative 8. Sereno.

Il "Pilsna,,

Ieri alle ore 7 è giunto da Trieste il piroscafo *Pilsna* che alle ore 11 è ripartito per Pireo e Istambul.

Vendita di prodotti artigiani

Il Consorzio Industrie Manufatti al Ponte Goldoni (Bacino Orseolo) continua la vendita dei prodotti artigiani esposti dall'Ufficio Commissionario Industrie Artigiane (Istituto Veneto per il Lavoro) per gentile concessione della locale Direzione del Consorzio.

La Mostra rimarrà aperta soltanto la corrente settimana, ma gli articoli ivi esposti per conoscenza del pubblico, si potranno poi sempre trovare nelle sale campionarie dell'Ufficio Commissionario in Palazzo Bembo (Riva del Carbon n. 4794).

La ciabatta e il mandolino

La mandolinata evidentemente non piace alla signora Lucia Da Ridolfi di anni 49, abitante a Cannaregio 4065, la quale l'altra sera è stata disturbata nel suo sonno da alcuni giovanotti che sotto i suoi balconi avevano fatto una specie di piattaforma per la danza e il concerto di strumenti a plettro. Sorse così uno scambio di parole dall'alto in basso e uno più di tutti i suonatori risentito si recò a casa a informare la madre dello scilinguagnolo un po' sciolto della Ridolfi. E allora avvenne che quest'ultima incontratasi ieri, in Calle Corrente a San Felice con la madre del mandolinista fu da questa redarguita circa le parole avventate contro il di lei figliolo. La Ridolfi le rispose per le rime e allora giù ciabattate da ambi dalle quali ne uscì pestata la Ridolfi che si trovò in grado di inferiorità di fronte all'avversaria giacchè ella era provvista di scarpe allacciate che non potè togliersi in fretta così da rispondere tempestivamente all'attacco.

Infine la Ridolfi dovette ricorrere all'ospedale per ecchimosi alla regione orbitale sinistra guaribili in giorni 6.

Borseggiato al pontile di Lido?

Il sig. Gaetano Pirozzi giunto l'altro ieri da Napoli alle ore 13 circa, prendeva imbarco sul vaporino che dal Lido doveva trasportarlo a San Zaccaria. Ma quando giunse a questa ultima tappa nell'atto di verificare il suo portafogli che teneva nella tasca posteriore dei pantaloni, con una somma sorpresa s'accorse che era scomparso. Egli sospettò di essere stato derubato nel pontile del Lido mentre era pigiato fra la folla di passeggeri, che attendevano di partire.

Il portafogli conteneva la somma di lire 100 oltre al biglietto di ritorno a Napoli e varie tessere e carte per lui assai importanti. Del furto resa edotta la Polizia senza però speranza di riavere il mal tolto.

Ancora una truffa di Sacco

Il noto truffatore Ugo Sacco di anni 28 abitante a San Marco è caduto un'altra volta nelle panie della Giustizia. E questa volta per una somma esigua ma che serve a raffermare la sua naturale inclinazione per l'imbroglio. Il Sacco, che fu a suo tempo assunto dalla Società Editrice della Guida Commerciale e dalla quale venne licenziato [illegible] per questo genere di delicatezze, servendosi di un bollettario della Guida predetta che gli era rimasto, si recò a riscuotere la somma di lire 30 presso l'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti fingendosi incaricato dalla predetta società e falsificando perciò anche la firma del gerente. Contro il Sacco venne perciò sporta denuncia per truffa e falso e perciò venne arrestato dal Commissariato di San Marco.

Sventure e disavventure

Investito da un barile

Il bracciante Giovanni Carlon di anni 45, abitante a Cannaregio 3053, è stato investito da un barile che stava ponendo in stiva in un piroscafo da carico presso il Porto di Marghera riportando così una lesione al piede destro guaribile in giorni 15.

Si frattura il femore

La settantenne Virginia D'Este, abitante a Cannaregio 2755, passando davanti alla porta di casa scivolò sopra una buccia di pesco e nella caduta si fratturò il femore sinistro. La poveretta è stata ricoverata all'ospedale e giudicata per la sua tarda età con prognosi riservata.

Colpito da malore

Iermattina il settantenne Giuseppe Fromenti, abitante a Castello 2831, transitando per la Pescheria, venne colpito da malore e cadde a terra. Soccorso dal vigile Veronese venne accompagnato all'ospedale ove fu ricoverato in sala di custodia.

La disgrazia di un bambino

L'undicenne Luciano Bagotti, abitante a Cannaregio 2833, essendosi attardato a giocare con alcuni coetanei in campo San Canciano, cadde fratturandosi la tibia sinistra. Guarirà in 40 giorni.

La gamba ferita

Il decenne Vittorio Simonato, abitante a Castello 4770, ieri alle ore 17 saltò sopra il posteggio N. 18 in Erberia Rialto, è caduto riportando una ferita lacera alla gamba destra, per cui dovette ricorrere all'ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 10.

Spaccando la legna

L'altra settantenne Gregorio Venturini, abitante a Cannaregio 4361, spaccando della legna fu colpito da una scheggia saltata in aria che lo ferì all'occhio destro, producendogli un trauma, giudicato con prognosi riservata per la funzione visiva.

Gli effetti di una caduta

Il meccanico Angelo Novello da Caorle mentre attendeva a lavori presso il Consorzio della VI Presa, cadde da un palo e urtò contro il reticolato di protezione del palo stesso riportando una grave ferita all'occhio sinistro. E' stato pertanto ricoverato al nostro ospedale e giudicato con prognosi riservata per la funzione visiva.

Il pollice preso all'amo

Il bracciante Angelo Vianello di anni 46, abitante alle Casermette 351, mentre si trovava al Cavallino a pescare, si infisse un amo sul pollice destro per cui dovette ricorrere alla guardia medica dell'ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 10.

Comitiva di turisti americani

Una comitiva di turisti americani è giunta ieri alle ore 18.17 da Firenze ed è scesa ad alloggiare al Danieli.

Vorrete, potrete, farete

Tanti e non disinteressati consiglieri sono, ad ogni occasione, pronti ad assicurarci che se vorremo pigliare la tal strada faremo una magnifica riuscita, che potremo essere più intelligenti, più fortunati, più ricchi di forza e di salute se mangeremo in tal modo, dormiremo in tal altro e via di seguito. Di consigli gratuiti e più ancora di quelli non gratuiti il mondo è pieno, tanto che il così detto uomo della strada non sa che farsene e preferisce regolarsi col naturale buon senso. Il quale ci ripete con molta semplicità il consiglio della famosa scuola salernitana che per la buona salute prescriveva: mente lieta e moderata dieta. Due veri fattori di resistenza e agilità di corpo e di spirito, capaci di farci affrontare con forza e con coraggio le prove della vita. Naturalmente dagli elementi della nostra letizia non si deve escludere qualche delicato piacere come, ad esempio, quello delle incomparabili sigarette *Macedonia extra* che con la loro perfezione di gusto e di aroma rappresentano una delle vere indispensabili gioie della vita.

La felicità costa 40 centesimi

Se questo vi sembra un paradosso, non dovete che acquistare, presso qualsiasi edicola di giornali, una copia della rivista *Modellina* ed offrirla in dono a una Vostra figlia, a una Vostra nipotina, a una Vostra sorellina e ad una qualsiasi bambina che Vi sia cara. Vedrete che bimba felice! E vedrete che il Vostro dono non lo dimenticherà! Provate!

«Modellina» è la prima ed unica rivista creata esclusivamente per le bambine, per il loro diletto, per la loro perfetta educazione. Elegantemente stampata, in rotocalco a colori, esce in vendita, ogni quindici giorni, al prezzo di 40 centesimi, in tutte le edicole d'Italia. Rende felici tutte le bimbe che la conoscono, e diverte moltissimo anche i grandi. Il suo contenuto offre che piacevolissimo, è utilissimo.

Mamme, babbi, fratelli, nonni, zii, ricordatevi: «Modellina» [illegible]

Costa 40 centesimi. L'abbonamento annuo costa 10 lire ed offre, con la rivista, una bellissima bambola, una bambola speciale che si chiama anche, «Modellina».

GAZZETTA DELLO SPORT

La vita al Lido

Il successo della "London Show,, al Chez Vous

Com'era facile prevedere la eccezionale compagnia di Riviste «London Show» ha ottenuto iersera nel teatro del Chez-Vous un successo veramente trionfale. Un pubblico elegantissimo si è raccolto nell'aristocratico ritrovo e ha seguito con vivo interesse lo spettacolo creato dall'arte e dal buon gusto e nutrito da una serie di numeri di singolare bellezza. Miss Emilia Andreon, squisita danzatrice americana, ha eseguito con grazia insuperabile le sue originali figure, dando spesso prova di un virtuosismo veramente singolare. Ella fu calorosamente applaudita ed assai festeggiati furono pure i componenti il trio danzante Perry, Moro e Rosy, numero di gran classe, e i due eccentrici Fokkers, e i tre Diaie Red Heards, e la deliziosa cantatrice-jazz Jolanda Crociani che seppe trarre gli effetti più bizzarri e più suggestivi dalla sua voce fresca e squillante.

L'orchestra «Excelsior» fu veramente all'altezza del suo compito nell'integrare lo spettacolo, nel sorreggere e nel commentare l'azione degli interpreti, nel dare il ritmo alle danze e alle voci il colore dell'arazzo strumentale.

La cronaca della serata è pertanto lietissima; gli applausi fiorirono pronti e calorosissimi alla fine di ogni numero e frequenti furono i bis ottenuti in seguito a richieste imperiose.

Da questa sera il gustoso elegantissimo spettacolo incomincia la serie delle sue repliche e la comincia in condizioni di privilegio, perchè questa sera esso potrà svolgersi durante il «diner dansant» che chiamerà senza dubbio nel delizioso ambiente un pubblico superbo.

Concorso costruzioni in sabbia

Per la gara di costruzioni in sabbia, libera a tutti i bimbi ospiti della spiaggia di Lido, verranno messi in palio, oltre al campeggio in montagna offerto dall'Opera Nazionale Balilla, molti premi costituiti da libri, giocattoli e dolci gentilmente offerti dalla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, dal Consorzio Alberghi e Pensioni e dalla Cassa di Risparmio di Lido, oltre ad ingressi gratuiti al cinematografo dello Stabilimento Bagni offerti dal sig. Locatelli ed a cinque biglietti della lotteria Ippica di Merano messi a disposizione del Fascio di Lido.

Come già annunciato, la giuria visiterà le costruzioni nel pomeriggio del sabato 27 corr. partendo dalla spiaggia di San Nicolò alle ore 15.

Per i voli di propaganda

L'Aero Club Provinciale «G. Ancillotto» comunica:

E' stato stabilito innanzitutto che gli aspiranti al volo si rivolgano per le informazioni e le prenotazioni dei posti alle rispettive organizzazioni. E' stato inoltre stabilito che, ad evitare confusioni, i voli si svolgano secondo la seguente speciale ripartizione:

30 luglio martedì, pomeriggio (dalle 17 in poi): soci dell'Aero Club Provinciale «G. Ancillotto».

31 mercoledì, mattino (dalle 10 alle 13): Guf; pomeriggio (dalle 17 in poi): Dopolavoro.

1 agosto giovedì, mattino: Guf; pomeriggio: Dopolavoro.

2 venerdì, mattino: Giovani fascisti; pomeriggio: Balilla.

3 sabato, mattino: Balilla; pomeriggio: Giovani fascisti.

4 domenica e 5 lunedì tanto al mattino quanto nel pomeriggio per il Dopolavoro.

I soci dell'Aero Club Provinciale «G. Ancillotto» fruiscono, com'è già stato comunicato, del volo gratuito (salvo il rimborso obbligatorio di lire due per la assicurazione). Essi inoltre avranno il diritto di precedenza su tutti gli altri e in qualsiasi momento per l'effettuazione del volo. La quota annua di associazione ammonta a L. 25.

Spettacoli d'oggi

MODERNISSIMO. — Ore 16: «Piccola stella» int. Shirley Temple. Prezzi estivi.

OLIMPIA. — Ore 16: «La Primula Rossa» con Leslie Howard e Merle Oberon. Produz. «London films. Il più grande successo della passata stagione cinematografica.

ACCADEMIA. — Domani «Lisetta» con Elsa Merlini, Memo Benassi, V. De Sica. Sono valide tutte le riduzioni.

MASSIMO. — Ambiente fresco - dalle 15.30: Ultimo giorno della deliziosa commedia italiana «Cleo robes et manteaux» con Carmen Boni, Arturo Falconi, Franco Coop. Poi: «Cuori e motori» (l'Aviazione italiana da guerra). Valide le riduzioni.

ITALIA. — Ambiente fresco - dalle 16. Ultimo giorno di «Odette» dal celebre dramma di Sardou con Francesca Bertini. Prezzi estivi. 2.i posti 1.10, Ridotti 0.80.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 21.15, *Nona Sinfonia* di Bruckner (orchestra filarmonica di Vienna diretta da Bruno Walter, trasmessa da Linz); Vienna, 20, concerto dedicato a Bruckner (da Linz); Berlino, 20.10, musiche di Brahms, Weber, Mozart, Havemann, Liszt, Berlioz; Monaco, 20.10 musiche di Paul Graener (diretta dall'autore).

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Nord, 22.30, musiche per violino di Tartini, Achron, Alfano, Paganini; Roma, 20.40, concerto variato.

TEATRO: Gruppo Nord, 20.40, *Non dir quattro se non l'hai nel sacco* di Giuseppe Giacosa.

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Le Grèves e Fontenay vincitori delle due tappe

Morelli conserva il suo posto in classifica generale

LA ROCHELLE, 25

Stamane il «via» è stato anticipato di mezz'ora. C'è un fresco delizioso nel viale Tourny. Il cielo è grigiastro. Gli atleti non ne appaiono afflitti. Dopo la consueta sfilata nelle vie di Bordeaux, sino ai «Quattro padiglioni», viene dato, da questa ultima località, l'ordine di partenza definitivo.

I primi chilometri sono lenti e Moineau, passandoci accanto, ci sussurra:

— Vorrei che già fosse il tramonto; confesso che, stamane, ho un certo male ai polpacci!

Risente, forse, gli sforzi di ieri? Eppure, per una quindicina di chilometri, Moineau si colloca in testa alla carovana: senonchè, ancora prima di giungere a Le Carbon-Blanc, quattro uomini scattano come frecce: l'asso belga Lowie, l'individuale svizzero Amberg e due turisti-routiers Faure e Ruozzi. Il corridore elvetico sembra il più deciso di tutti. Egli è frequentemente in testa e pedala con ostinazione, bene assecondato, più lungi, da Benoit Faure e Ruozzi. Essi hanno presto compreso il vantaggio che possono ritrarre da questa fuga: Lowie si rifiuta di condurre, quando è il suo turno, e si volge di frequente per vedere se il plotone non giunga, come egli pare voglia augurarsi.

La fuga dei quattro

Dietro i quattro sono i francesi e i belgi a tirare. Anche Pélissier contribuisce alla caccia, la quale però è condotta in modo irregolare, mentre i fuggiaschi non si preoccupano un solo istante per vedere se vanno più o meno presto degli altri. In capo a 10 chilometri di battaglia, il vantaggio dei primi è salito a 1'30".

Lowie, con un sorriso ironico sulle labbra, continua sempre a lasciarsi tirare dallo svizzero e dai due turisti-routiers. Un po' più lungi i fuggiaschi hanno ancora aumentato la distanza. Tra gli inseguitori si distinguono, adesso, Leducq, Vietto e Moineau, i quali abbozzano uno «sprint» ogni due o trecento metri. Le sfere del nostro contachilometri oscillano fra i quaranta e i cinquanta all'ora.

Berty e un altro turista-routier, avendo forato, sono staccati irrimediabilmente. Avvertiti della caccia che si sta organizzando dietro di loro, Ruozzi, Amberg e B. Faure, sempre trascinandosi Lowie, si mostrano tutt'altro che disposti a desistere dal loro tentativo, sicchè a Blaye (km. 43), hanno 1'40" di vantaggio sul plotone.

Ma ci sono più di cento chilometri prima di toccare Rochefort.

A Blaye è sempre Leducq che, instancabilmente, guida il plotone alla caccia. Superando la Gironda, per prendere la strada di Royan, Giuliano Moineau, il vincitore di ieri, è vittima di una foratura. Ambrogio Morelli e Orlando Teani sostituiscono Moineau e conducono così forte che lo scarto diminuisce fra i due gruppi. Poi, all'improvviso, gli inseguitori cessano di prodigarsi nei loro sforzi. In breve, allora, Ruozzi, Benoit Faure, Amberg e Lowie hanno la meglio e il loro vantaggio aumenta elevandosi a 2'.

L'inseguimento

Agli occhi di Le Grevès lo scherzo è già troppo durato. Egli si arrabbia e, all'improvviso, scatta trascinandosi a ruota Mauclair. Con occhio clinico il belga Feliciano Vervaecke si rende conto della situazione e si unisce rapidamente ai due francesi. A Saint-Aubin-de-Blaye, cioè dopo 60 chilometri di corsa, i quattro primi hanno un vantaggio su Le Greves, Vervaecke e Mauclair di 1'45".

Ora il belga Lowie sembra deciso a sfruttare la situazione e, quindi, presta man forte allo svizzero Amberg e ai due turisti-routiers che fanno parte della pattuglia di punta. Del resto il commissario belga Karel Steayart consiglia Lowie, che è un passista fortissimo, di profittare della situazione e di aumentare l'andatura non appena il gruppetto di Feliciano Verraecke si sarà unito al suo. In questo momento Lowie è vittima di una foratura. Egli ripara rapidamente e riparte con 45" di ritardo sui due turisti routiers e sullo svizzero Amberg.

Intanto Vervaecke, Le Grevès e Mauclair hanno già ripreso Ruozzi, Benoit Faure e Amberg. Ci fermiamo per fissare esattamente le posizioni. Dopo il passaggio del plotone, Moineau, che ha forato, e Fayolle sono in coda a 3'. Dal plotone Pèlissier, Bertocco, Cardona, Thierbach, Leducq, S. Maes e Cogan si sono distaccati ad uno ad uno con grande rapidità.

Questi nuovi fuggiaschi non tardano a ricollegarsi con la pattuglietta di punta. Ben presto si raggruppano e, allora, troviamo un plotone di testa formato da tredici unità: Amberg, Ruozzi, Benoit Faure, Mauclair, Le Grevès, Verraecke, Cardona, Pèlissier, Bertocco, Tierbach, Leducq, S. Maes e Cogan.

Morelli fora

Questi uomini sono, però, troppi e si comincia a vedere che l'intesa non regna fra di loro. D'altra parte dal plotone degli inseguitori si staccano altri tre corridori: Bernard, Stettler e Clearec. Nel folto del gruppo Romano Maes e Morelli non cessano di sorvegliarsi. Tuttavia Morelli, che si trova in classifica generale a soli 6'37" da Vervaecke sente il pericolo della fuga di quest'ultimo. Egli tenta di distaccarsi dal plotone e di raggiungere i fuggiaschi, ma non trova alcun collaboratore, nè tra i belgi, evidentemente, nè tra i francesi e tra gli altri. Del resto tutti coloro che circondano Morelli «fanno il freno», come si dice in gergo sportivo.

Dopo qualche chilometro Teani passa in testa per condurre a sua volta, coadiuvato da Morelli, ma l'andatura non è sufficiente per diminuire il distacco che separa gli inseguitori dai fuggiaschi, i quali ultimi, con Vervaecke, guadagnano terreno. D'altronde Morelli e Teani non sono oggi in troppo buone condizioni fisiche, altrimenti avrebbero già approfittato della fuga di Pelissier e degli altri avvenuta alcuni minuti prima.

Ad un tratto i due italiani si fermano. Morelli, per colmo di sventura, ha forato.. Senza indugiare un istante Teani tende la propria ruota anteriore a Morelli, che salta in bicicletta qualche secondo dopo e, in capo a qualche sgroppata energica, torna a ricongiungersi col gruppo di Romano Maes, che non ha neppure avuto il tempo di adottare una tattica aggressiva. Teani restato solo sulla strada, ripara a sua volta e si slancia all'inseguimento del gruppo.

Egli è in ritardo sul gruppo Morelli-Maes di circa 2'.

Gli inseguitori guadagnano

A Saint Genis De Saintonge (km. 85) il vantaggio degli uomini di testa è di 3'15" su Stettler, che si è distaccato per forature e di 4'20" sul plotone. A 2'10" da quest'ultimo si trova Teani, il quale fa l'impossibile per raggiungere Morelli, il quale è ormai solo alle prese con Romano Maes. La «maglia gialla» è circondata da Aerts, Lowie, al quale il suo commissario, dopo la foratura, ha dato ordine di mettersi a fianco di R. Maes, e, infine, da Digneff.

Ma, come dicevamo, nel gruppo dei fuggiaschi l'intesa non regnava sovrana ed ecco, infatti, che, a 15 km. da Saintes, il loro vantaggio non è più che di 2'5". Nel plotone, d'altronde, Chocque e Granier pedalano furiosamente. Apprendendo che gli altri sono a 2', Charles Pelissier, con fare da capitano, invita i suoi compagni di fuga a mostrarsi un po' più energici. Tanto Pelissier quanto Vervaecke, che tenta di riprendersi il suo secondo posto in classifica generale, conducono di volta in volta, ma sono male assecondati dai loro compagni.

Al controllo di Saintes il plotoncino dei fuggitivi, ai quali si sono aggiunti Vervaecke, Le Grèves e Mauclair, ha un vantaggio di 1'20" sul plotone. A 26 km. da Rochefort la schiera però si ricompone.

Una volata irregolare

Ecco che la gara è movimentata da una nuova fuga. Scatta per primo Aerts, che è ripreso, ma il tono vivace della gara non scema. Mancano 30 km. per il traguardo allorchè, all'imbocco di una stradicciola polverosa e dal fondo accidentato, Stach effettua una sgroppata. Egli tenta di involarsi solo, ma è danneggiato nella sua azione dall'urto di una delle vetture del seguito. Stach viene così ripreso da Romano Maes, Aerts, Le Grèves, Dignef, Mauclair, Vervaecke, Pèlissier e Ruozzi.

Il gruppetto marcia a rapida andatura verso Rochefort e soltanto Vervaecke perde contatto per un incidente di gomme. I corridori, giunti a Rochefort, devono compiere un giro intorno alla città, per disputare poi la volata sul viale asfaltato. La volata ha un epilogo burrascoso. Mentre la folla incita Le Grèves, che è nativo di questa contrada, Aerts ostacola il corridore francese spingendolo verso la folla. Aerts taglia vittorioso il traguardo, ma il suo gesto scorretto è stato così appariscente che immediatamente i giudici d'arrivo invertono il risultato in favore di Le Grèves. Poi alla spicciolata si susseguono gli altri arrivi.

Poichè negli ultimi chilometri vi è stato un susseguirsi di fasi vivaci fra gli inseguitori, Morelli, del quale già abbiamo segnalato l'incidente di gomme, forse per non pregiudicare la sua freschezza in vista della successiva gara a cronometro, ha voluto risparmiarsi in questa fase. Egli ha voluto soltanto preoccuparsi di non perdere contatto dai corridori che l'incalzano nella classifica generale ed è giunto perciò a Rochefort con un gruppetto di cui facevano parte anche Speicher, Silver Maes e Vervaecke, con un distacco di oltre 10' dal primo, conserva perciò il secondo posto in classifica. Viceversa Romano Maes ha consolidato notevolmente il suo primato e la sua posizione appare quasi inattaccabile. Ecco l'ordine d'arrivo a Rochefort:

1. Le Grèves (Francia) che ha impiegato ore 4.17'51" a compiere i 159 km. della tappa in linea Bordeaux-Rochefort; 2. Aerts arrivato primo e distanziato al secondo posto per aver danneggiato nella volata Le Grèves, 3. Pèlissier, 4. Stach; 5. Mauclair; 6. Ruozzi; 7. Dignef, 8. Romano Maes, tutti nello stesso tempo; 9. Archambaud in 4.21'26"; 10. Bernard 4.23'9"; 11. Haendel 4.24'37"; 12. Thietard, 13. Cloarec, 14. Amberg 4.25'39"; 15. Ickes id.; 16. Lowie 4.25'45"; 17. Bachero 4.28'8"; 18. Prior, 19. Hartmann, 20. Garcia, 21. Lachat, 22. Vietto, 23. Bertocco nello stesso tempo; 24. ex aequo Vervaecke, Cardona, Thierbach, Morelli, Speicher, Silver Maes, Bernardoni, B. Faure, Cogan, Chocque, Ledron, Leducq; 37. Giannello 4.28'43"; 37. Fontenay 4.29'46"; 38. Kutsbach 4.31'17"; 39. Weckerling, 40. Granier 4.34'30"; 41. Roth 4.36'12"; 42. Fayolle 4.39'29"; 43. Teani in 4.39'23"; 44. Stettler, 45. Moineau 4.46'1"; 46. Hubatz 4.51'41"; 47. Berty id.

La tappa a cronometro

Il grosso vantaggio conquistato nella tappa della mattinata dalla maglia gialla ha tolto molta importanza alla tappa a cronometro che si è svolta nel pomeriggio, mezza ora dopo lo scadere del tempo massimo della prima tappa.

Le partenze da Rochefort per i 42 km. a cronometro individuali fino a La Rochelle hanno avuto inizio alle 15.30.

Primo a partire è stato Speicher, seguito di due in due minuti da Romano Maes, Silverio Maes, Vervaecke e Morelli. Con ognuno dei cinque primi della classifica generale è partita una macchina ufficiale.

Dieci minuti dopo Morelli ha preso la partenza l'ultimo in classifica dei turisti-routiers, seguito dai suoi compagni di categoria.

Sono, quindi, partiti gli individuali e gli aggruppati, separati sempre l'un dall'altro da due minuti, nel seguente ordine: Stettler, Hartmann, Ch. Pelissier, Amberg, J. Aerts, Teani, Bachero, Kutsbach, Moineau, Dignef, Prior, Ickes, Fontenay, Lowie, Weckerling, Leducq, Stach, Cardona, Le Groves, Haendel, Vietto, Roth, Archambaud, Thierbach.

Romano Maes si è ancora avvantaggiato su Morelli. La «maglia gialla» a due chilometri dal traguardo ha spezzato il telaio ed ha dovuto terminare la gara tenendo il tubo orizzontale con una mano e il manubrio con l'altra. Malgrado ciò, ha ottenuto il miglior tempo dei primi cinque. Ecco i tempi: Romano Maes 52'26", Silver Maes 52'28", Morelli 54'15"; Verraecke 56'15"; Speicher 56'59". Verraecke che aveva forato, fu raggiunto da Morelli e insieme fecero la volata. Speicher a metà gara fu superato da Romano Maes e verso la fine da Silver Maes.

Ecco la classifica della tappa a cronometro: 1. Fontenay (Francia) con 51'45"; 2. Leducq (Francia) 53'3"; 3. Romano Maes (Belgio) 52'26"; 4. Silver Maes 52'28"; 5. Lowie 52'31"; 6. Garcia 53'30"; 7. Bertocco id.; 8. Pelissier 53'56"; 9. Morelli 54'15"; 10. Cloarec 54'25"; 11. Chocque 54'26"; 12. Archambaud 54'31"; 13. Thierbach 54'55"; 14. Bernard 55'09"; 15. Vietto 55'10"; 16. Stettler 55'23"; 17. Granier 55'26"; 18. Hubatz 55'36"; 19. Mauclair id.; 20. Vervaecke 56'15". Teani ha segnato un tempo di 59'6".

Classifica generale dopo le due tappe odierne: 1. Romano Maes (Belgio); 2. Morelli Ambrogio (Italia) a 15'3"; 3. Vervaecke a 23' e 40"; 4. Silver Maes a 29'15"; 5. Speicher a 36'19"; 6. Lowie a 45' e 21"; 7. Archambaud a 56'11"; 8. Vietto a 1.7'36"; 9. Ruozzi a 1.17'30". Seguono gli altri.

Olmo batte Guerra

nell'omnium al Vigorelli

MILANO, 25

Stasera si è svolta al Velodromo Vigorelli l'interessante riunione imperniata sul match omnium Guerra-Olmo, rivincita di quello effettuato la settimana scorsa, che era terminato alla pari. Ha vinto Olmo, che ha dominato in velocità e nell'inseguimento il suo rivale.

Individuale dilettanti: 1. Loatti, 2. Pasotta, 3. Clerici.

Omnium a squadre dilettanti: 1. A. S. Roma, 2. Rappr. Milano. Nella gara a inseguimento l'A. S. Roma ha battuto il record olimpionico stabilendo il nuovo tempo di 4'48".

Eliminazione professionisti: 1. Battesini, 2. Pellissari, 3. Bergamini.

Velocità professionisti: 1. Pellissari, 2. Battesini, 3. Lusari.

Omnium Olmo-Guerra: Prima prova, velocità: 1. Olmo, 2. Guerra a mezza macchina. Seconda prova, inseguimento km. 4: 1. Olmo in 4'30" 1/5 alla media di 47,672; 2. Guerra a 30 metri. Terza prova, inseguimento dietro motoleggera, km. 10: 1. Guerra in 8'41" 3/5 alla media di km. 69,018; 2. Olmo a 160 metri. Classifica: 1. Olmo con due vittorie; 2. Guerra con una vittoria.

Handicap stayers in due prove di 20 e 30 km., classifica finale: 1. Severgnini, 2. Ferrando, 3. Carli.

La Coppa Pasubio in salita

Il Veloce Club Schio indice ed organizza per il giorno 28 luglio 1935 XIII la corsa in salita «Coppa Pasubio» libera a tutti i corridori della categoria indipendenti-dilettanti ed allievi in possesso della tessera della F. C. I. La corsa è valevole anche quale prima prova per il V° Campionato veneto in salita. Itinerario della corsa: Schio, Torrebelvicino, Valli del Pasubio, Sant'Antonio, Pian delle Fugazze, Ossario del Pasubio. Km. 20,900.

Le iscrizioni dovranno essere indirizzate al Veloce Club Schio accompagnate dalla tassa di L. 5 per gli indipendenti, di L. 3 per i dilettanti e di L. 2 per gli allievi, corredate dal nome e cognome, Società e numero della licenza del corridore. Le iscrizioni saranno chiuse irrevocabilmente il giorno 27 luglio 1935 alle ore 22. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 6.30 presso la sede del Veloce Club Schio, Bar Moderno, Piazza A. Rossi, per la [illegible] dei numeri, verifica delle licenze e firma del foglio di partenza. I corridori verranno incolonnati agli ordini della giuria e procederanno per la Via Pasubio sino alla Caserma Cella (Via Rovereto). Da questa località alle ore 8 precise verrà data la partenza alla categoria allievi; alle ore 8,30 alla categoria indipendenti e dilettanti.

L'arrivo è stabilito al bivio Ossario-Campogrosso. L'ultimo chilometro sarà segnalato con apposita striscione bianco. Passato il traguardo è fatto obbligo ai concorrenti di firmare il foglio d'arrivo. Il tempo massimo scade mezz'ora dopo l'arrivo del primo.

La ginnastica alle Olimpiadi

ROMA, 25

[illegible] spiegazioni al presidente della Reale Federazione Ginnastica sugli argomenti trattati e sulle decisioni prese al congresso di Bruxelles, in rapporto alle notizie pubblicate in Italia, lo stesso ha dichiarato ad un redattore dell'Informatore Sportivo: 1.o non esiste alcun dissidio tra la Federazione internazionale e il C.I.O., tanto che la ginnastica è stata già ammessa e sarà presente alle Olimpiadi di Berlino; 2.o la formula del dilettante, stabilita e preventivamente ratificata dal C.I.O., dice: «Il dilettante non può praticare la ginnastica artistica come professionista. Come professionista, significa prodursi in spettacolo pubblico per una retribuzione o prendere parte a dei concorsi con premi personali in denaro. I professori di ginnastica delle scuole che non insegnano che il programma elementare di cultura fisica non sono dei professionisti a sensi della presente dichiarazione».

Il che significa che non sono professionisti i nostri insegnanti di educazione fisica nelle scuole statali, mentre lo sono tutti quelli stranieri, noti campioni internazionali, maestri a pagamento in società sportive. 3.o Il programma sarà sostanzialmente quello di Amsterdam e quindi limitato al concorso di squadre rappresentative nazionali con classifiche generali individuali e classifica a ciascun attrezzo, escludendo in modo assoluto i concorsi individuali separati, come era stato fatto in via eccezionale alle Olimpiadi di Los Angeles, e che collima col punto di vista italiano.

Infine è stata approvata l'inclusione della ginnastica femminile nel programma delle Olimpiadi di Berlino, inclusione già stabilita nella riunione di Budapest del maggio 1934 e successivamente approvata dal C.I.O., per la quale l'Italia — pur non prediligendo quest'attività — ha già iniziato la necessaria preparazione, cogliendo anzi, e proprio in questi giorni a Bruxelles una brillante affermazione con la Società Ginnastica Torino, prima classificata nella divisione d'onore su 27 squadre.

MOTONAUTICA

La squadra della Milizia

Compiacimento del Capo di S. M.

ROMA, 25

S. E. il Capo di Stato Maggiore della Milizia Volontaria per la S. N. ha ricevuto, presentati dal Luogotenente generale ispettore dello sport, i componenti la squadra motonautica della Milizia capitanapolo Theo Rossi di Montelera, Guido Cattaneo e Fernando Venturi ai quali ha rivolto parole di vivo compiacimento per le vittorie riportate, i primati conquistati e le medaglie d'oro al valore atletico recentemente loro conferite.

MOTOCICLISMO

Il raduno nazionale del Pasubio

SCHIO, 25

(C.) Anche quest'anno, il 15 agosto il Moto Club di Schio, con la collaborazione del Comitato Provinciale del Turismo e della Rivista «Motociclismo», organizzerà il secondo raduno nazionale motoalpinistico del Pasubio.

A tale raduno che raccolse già lo scorso anno a Porte Pasubio (circa 2000 metri) oltre 600 motociclisti di tutta l'Italia, e che ha lo scopo di render devoto omaggio ai Caduti gloriosi di uno dei settori più importanti della Grande Guerra, possono partecipare tutti i motociclisti.

Le partenze sono libere e non vincolate da tabella di marcia, così che molti motociclisti che si trovano a passare il Ferragosto nel Trentino vi possono partecipare. L'arrivo dovrà avvenire dalle ore 7 alle ore 12 del giorno 15 agosto.

La salita da Ponte Verde, sulla strada nazionale Schio Rovereto, a Porte di Pasubio è accessibile a tutti i motociclisti, essendo la strada riattivata ogni anno a cura del comando del corpo di Armata di Verona che la ha in manutenzione. Per quelli, ad ogni modo, che non intendessero salire fino a Porte del Pasubio, è stabilito un controllo a Colle de Xomo (metri 1056) ed il raggiungimento di tale quota darà diritto di essere egualmente considerato radunista.

A tutti i radunisti a cura del Moto Club di Schio sarà dato col tradizionale guidoncino, un artistico ed originale ricordo del Pasubio. Inoltre chi raggiungerà Porte del Pasubio avrà diritto al brevetto di motoalpinista.

Tutti i radunisti poi che raggiungeranno Porte Pasubio avranno diritto a concorrere ai ricchi premi in palio. Vi saranno premi per le squadre del Moto Club dei Giovani Fascisti, della Milizia, dell'Esercito, del Dopolavoro ecc. Saranno pure in palio premi individuali per i provenienti da più lontano, per i più giovani, per i più anziani, per le signore ecc.

I premi saranno anche quest'anno numerosissimi. Sono giunti finora quelli di S. A. R. il Duca d'Aosta, di S. A. R. il Duca di Pistoia, del Ministro della Guerra, di S. E. Mosconi ecc.

Numerosissimi premi sono stati offerti da Enti ed associazioni, ditte industriali e commerciali.

VELA

L'omologazione dei risultati delle regate veliche

La giuria delle regate a vela organizzate dalla Compagnia della Vela e Piccolo diporto nautico domenica 21 corr. sullo specchio di mare antistante la spiaggia del Lido, si è riunita per la determinazione delle classifiche di gara.

Esaminati i rapporti dei commissari di campo, sono state fissate le seguenti classifiche valevoli per la assegnazione dei premi.

Topi, cat. A Coppa Frimele: 1. *Quarnaro*, 2. *Graziella*, 3. *Puelno*, 4. *Mario*, 5. *Tonia*, 6. *Laura*, 7. *Wanda*, gli altri ritirati.

Topi, cat. B, Coppa Quarnaro: 1. *Fortuna*, 2. *Barbano*, 3. *Dose*, 4. *X Y di Crovato Giorgio*; 5. *Aldo*; 6. *Enzo*.

Deriva classe D: *Se la va la va* di Barbini ha fatto tutto il percorso solo, per il ritiro degli altri concorrenti. Gli spetta pertanto il secondo premio.

Dinghi 12 p. S. I. Campionato Estivo di Zona: 1.a prova: 1. *Marcolli*, 2. *Refolo*, 3. *Rodi*, 4. *Menimpippo*, 5. *Sara III*, 6. *Todaro II*, 7. *Corfù*.

In seguito a protesta elevata contro i dinghi *Cipro* ritenuta conforme a verità la giuria ha proceduto alla squalifica.

I premi saranno consegnati quanto prima in una riunione dei soci del Piccolo Diporto Nautico che sarà preannunciata.

Regata Dopolavoro "E. Toti,,

Alla regata di «pupparini» che il Dopolavoro del Gruppo Fascista «Enrico Toti» di Cannaregio farà svolgere domenica 28 corr. alle 16, sul percorso Macello-Terre Perse di S. Giuliano e ritorno, con arrivo al Ponte delle Guglie, hanno dato con entusiasmo la loro adesione numerosi fascisti e dopolavoristi del Sestiere desiderosi di conquistare il Campionato di voga sestierale. Le coppe destinate dagli organizzatori a cimentarsi in tale importante competizione sono le seguenti: Siega Armando-Trevisan Vittorio, Magagnato Giovanni-Silvestri Nino, Dal Gesso Armando-De Rossi Primo, Zanon Giovanni-Cellere Massimiliano, Vianello Andrea-Scappin Emilio, Dal Gesso Bruno-Lacchin Vittorio, Quarti Spartaco-Bergamini Giovanni, Guerra Bruno-Gambirasi Emilio, Battaglini Milziade-Scattola Giovanni.

Tale manifestazione sarà allietata dalla banda «Alberto Zambon» del Gruppo Fascista di Cannaregio.

Seconda regata delle Armi

Il comitato delle Associazioni d'Arma ricorda agli interessati che le Associazioni che desiderano partecipare con una imbarcazione alla «Seconda Regata delle Armi» dovranno far pervenire la propria iscrizione, con indicazione dei vogatori, entro le ore 12 di domenica 28 luglio 1935-XIII alla segreteria del Comitato (bottiglieria al «Calice» in Calle degli Stagneri).

Domenica 28 luglio, sempre nella sede del Comitato verranno estratte a sorte le imbarcazioni; queste potranno essere ritirate dalle singole Associazioni il successivo lunedì, presso il Dopolavoro Nautico alle Zattere.

*

Si ricorda che questa sera alle ore 21.30 nella sede dell'Associazione Marinai in Congedo in Campo Ss. Apostoli avrà luogo l'annunciata seduta del Comitato delle Associazioni d'Arma.

Poichè in detta seduta il presidente farà delle importantissime comunicazioni, si prega vivamente i delegati delle singole Associazioni di non mancare.

L'inaugurazione a Bruxelles della sede delle Assicurazioni Generali

BRUXELLES, 25

Alla presenza del Ministro belga del Lavoro, del senatore conte Suardo, capo della delegazione italiana del Congresso per gli infortuni, di Chinberg Presidente del Consiglio, del senatore Devoto, dell'on. Redenti, del rappresentante del Ministero italiano delle Corporazioni, di numerosi scienziati e personalità belghe, francesi ed italiane è stata inaugurata la sede grandiosa delle Assicurazioni Generali di Venezia.

La produzione industriale in continuo aumento

ROMA, 25

In base ai rilievi e calcoli fatti dall'Ufficio studi e ricerche della Direzione generale dell'Industria del Ministero delle Corporazioni, si hanno le ultime notizie sull'andamento dei numeri indici della produzione industriale dell'Italia.

In confronto dello stesso mese dell'anno precedente il numero indice generale della produzione industriale nel mese di maggio 1935 manifesta un aumento del 27 per cento. Nello stesso periodo tutti gli indici di categoria registrano un aumento e precisamente: industria metallurgica e meccanica 33 per cento, industria costruzioni 29 per cento, industria cartaria 26 per cento, industria tessile 23 per cento e industrie produttrici di energia, calore e illuminazione 6 per cento. In rapporto al mese precedente l'indice generale della produzione industriale del maggio 1935 presenta un aumento del 6 per cento. Nello stesso periodo tutti gli indici di categoria registrano un aumento e precisamente: industria carta 18 per cento, industria metallurgica e meccanica 10 per cento, industrie produttrici di energia, calore e illuminazione 6 per cento, industria tessile 5 per cento e industria costruzioni 10 per cento.

Il ricorso Longo respinto

ROMA, 25

La sezione penale della Corte di Cassazione ha respinto il ricorso presentato dal rag. Vittorio Longo, ucceditore del mendicante Frigenti, a scopo di sostituzione di persona e truffa di mezzo milione circa in danno di società di assicurazione. Il Longo era stato condannato a morte dalle Assise di Novara prima e di Torino poi. La Corte ha confermato la sentenza. Il difensore ha presentato domanda di grazia sovrana.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 25 — Chiusura cotoni: Gennaio 11.42 — Febbraio 11.41 — Marzo 11.40-41 — Aprile 11.40 — Maggio 11.40-42 — Luglio 11.86-88 — Agosto 11.74 — Settembre 11.62 — Ottobre 11.49-51 — Novembre 11.45 — Dicembre 11.41, 11.42.

Pubblicazione ruoli suppletivi delle imposte e tasse comunali

Veduti i ruoli principali anno 1935 del contributo di fognatura, comprendenti i contribuenti della città di Venezia e della frazione di Mestre; considerato che i predetti ruoli sono stati resi esecutori con visto prefettizio 19 luglio 1935 n. 20700, il Podestà avvisa che i suddetti ruoli sono depositati da oggi e per otto giorni consecutivi, a) nell'Ufficio Comunale di Venezia (Divisione Finanze) per le partite iscritte a carico di contribuenti residenti nella città di Venezia, Isole dell'Estuario e territorio di Marghera; b) nell'Ufficio Comunale di Mestre per le partite iscritte a carico di contribuenti residenti nella terraferma (Mestre, Chirignago, Zelarino, Favaro e Malcontenta).

La pubblicazione dei detti ruoli costituisce il debitore legalmente obbligato al pagamento delle imposte e tasse iscritte, alle relative scadenze, e delle multe nelle quali incorrono i morosi.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

Adunata fascista

La Segreteria del Fascio comunica:

Sabato 27 p. v. alle ore 18.45 dal poggiolo del Fascio il dott. Renato Famea illustrerà ai fascisti ed alla cittadinanza tutte le finalità ed il significato del Sabato Fascista e darà lettura delle dichiarazioni del Duce sull'Etiopia, sulla Società delle Nazioni e sulla situazione europea.

La cittadinanza è pregata di esporre le bandiere.

I fascisti dovranno trovarsi alle ore 18.30 nel cortile delle Scuole De Amicis. E' d'obbligo la divisa estiva e, per coloro che ancora non ne fossero provvisti, la camicia nera. — Il Segretario del Fascio di Combattimento: f.to Tremonti rag. Giovanni.

Fulminato dalla corrente elettrica

Ieri mattina verso le ore 9.15 Sartori Aldo di Ermenegildo, d'anni 27, meccanico, residente a Perugia, attualmente per ragioni di lavoro a Marghera, mentre nello stabilimento Gistri e Sartori praticava un tubo col trapano elettrico ad un tubo di una cisterna, per un certo circuito veniva investito dalla corrente elettrica.

Subito soccorso dagli operai presenti, venne trasportato alla Vigile dove il dott. Prosdocimo tentò con ogni mezzo per farlo rinvenire, ma ogni soccorso riuscì vano perchè il poveretto moriva per folgorazione.

Il maresciallo Cioci del Commissariato di P. S. di Marghera si recava sul posto per le constatazioni di legge, dopodichè la salma venne rimossa e trasportata nella cella mortuaria del Cimitero.

La caduta d'un motociclista

Il sedicenne Bruno Bergamo di Guido, abitante in via Sabbioni, ieri verso le ore 14 in motocicletta stava passando il piazzale di Carpenedo diretto a Favaro, nel fare la curva andò a cozzare contro il pilastro del palazzo Sempreben.

Il ferito ebbe le prime cure all'ambulatorio del dott. Bertocco e da qui con l'autolettiga venne trasportato all'Ospedale dove i sanitari gli constatarono lesioni alla coscia destra, guaribili in 15 giorni.

Un tacchino nascosto sotto il panciotto

Verso le 10.15 di ieri gli agenti del Dazio brigadiere Trentin e agente Conti passando per via Giustizia si accorsero che un individuo rimasto sconosciuto teneva sotto il panciotto nascosto qualche cosa di voluminoso e sospettando che si trattasse di contrabbando gli intimarono l'alt!

Costui, che era in bicicletta, si dava alla fuga lasciando cadere quanto teneva nascosto e cioè un tacchino. Sospettando trattarsi di refurtiva il volatile venne consegnato al Commissariato di P. S.

Infortuni

Al Pronto Soccorso della Stazione. — Vennero medicati al Pronto Soccorso della Stazione ferroviaria Stevanato Antonio, operaio del Deposito Locomotive, per delle contusioni all'indice medio anulare del piede sinistro riportate in seguito a caduta. Guarirà in giorni 10.

— Scandiuzzi Luigi, di anni 42, operaio del Deposito Locomotive, per delle contusioni all'avambraccio destro e delle ustioni riportate con acido solforico. Guarirà in giorni dieci.

All'Ospedale Civile. — Venne ricoverato all'Ospedale Civile Maretto Carmelo di Giovanni di anni 34, abitante a Vigonza, operaio della Soc. Distillerie Venete del Catrame, il quale mentre stava eseguendo lo scarico di pozzi neri, si produceva delle ferite lacero contuse al piede sinistro. Venne ricoverato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni 25.

— Danesin Gino, di Carpenedo, operaio della ditta Fratelli Berengo, mentre stava lavorando al tornio con una scheggia di ferro si produceva una ferita infetta al palmo della mano sinistra, guaribile in giorni 15.

Bicicletta rubata

Somavilla Mario di Giovanni, abitante in Galleria Vittorio Emanuele, di anni 18, verso le ore 22 lasciata fuori della porta del suo negozio di giocattoli in via Circonvallazione la bicicletta del valore di lire 150; quando ritornò a riprenderla la macchina era sparita.

Beneficenza

Per onorare la memoria del suo Renato, la signora Giovanna Zangeria Fossati nel terzo anniversario ha versato lire 100 alla Colonia Alpina S. Marco perchè sia intestato un letto al nome dello Scomparso; lire 25 all'Opera Maternità ed Infanzia abbandonata e lire 25 alle Opere S. Vincenzo de' Paoli di Carpenedo.

Tragico incidente motociclistico

BELLUNO, 25

Due robusti lavoratori d'Auronzo, certi Laveta d'Urb Candido di Lorenzo di anni 23 e Zandegiacomo Rissetto Massimo d'anni 20, finita la loro giornata presso l'albergo Misurina, inforcata una moto d'un ospite dell'albergo, si diressero verso Auronzo, ma a metà strada circa, in località Federavecchia, forse perchè non pratici del maneggio della macchina, cozzarono contro un paracarro rimanendo esanimi al suolo. Solo all'alba i due giovani furono scorti da Giordano Vecellio di Auronzo, che passava di là con la sua auto, e dallo stesso vennero trasportati all'ospedale.

Ad entrambi furono riscontrate gravi ferite. Il Zandegiacomo poco dopo decedeva in seguito alla frattura della base cranica. Il Laveta versa in gravissime condizioni.

Il popolo dell'Urbe esprime al Duce
la sua ardente dedizione con imponenti manifestazioni

ROMA, 25

Ancora una volta questa sera, con il vigore e con il fervore della vigilia indimenticabile, l'animo delle Camicie Nere e del popolo di Roma è balzato limpidamente attorno al Duce, che in sè riassume il destino storico e il volto severo della Patria che risale con le sue legioni le vie consolari.

Per tutta Italia i giorni scorsi, nelle città della provincia laboriosa, si è udita la grande voce della folla concorde e decisa esprimere la sua ferma volontà guerriera, pronta agli ordini del Capo. E Roma stasera, nella sua immutabile luce imperiale, si è offerta al Duce lontano, sintesi della nuova passione italica, compatta con tutte le sue schiere, con il popolo di tutti i quartieri, con la gente discesa da ogni rione.

Per la grande adunata alle ore ventidue, era stata prescelta la Piazza Colonna, ma alle ventuna gli oratori designati hanno parlato alle Camicie Nere e al popolo convocato al Colosseo, nelle piazze del Popolo, di S. Bernardo e dell'Esedra in piazza Borghese e in piazza Navona.

Le forze fasciste e le organizzazioni si sono mosse dai gruppi rionali verso il luogo a ciascuno indicato per il convegno e le colonne delle Camicie Nere, convergendo nelle piazze, andavano man mano ingrossandosi per il frammischiarsi e l'accodarsi di cittadini e del popolo. Si udivano gli inni della Rivoluzione intonati dalle fanfare e cantati a gran voce, si alzavano ininterrotte le acclamazioni al Duce, si sentivano anche strofette di sapore guerresco a far da commento a salaci caricature segnate lì per lì su ampi cartoni. Sovrastavano le schiere in marcia i gagliardetti, le bandiere ed i cartelli che riproducevano i brani più salienti della storica intervista del Duce.

Un aspetto particolarmente emotivo ha assunto la dimostrazione nella quieta e austera piazza Borghese ove, per udire la fervidissima parola del cieco di guerra e medaglia d'oro Carlo Tonoli, erano convenuti anche i ciechi di guerra di Roma. La piazza era gremitissima e ricolme erano le vie che vi sboccavano.

La voce, calda e rievocatrice del cieco Tognoni, sempre interrotta da acclamazioni e da applausi tornava presente il Duce e insieme la immagine dei fanti e delle Camicie Nere schierate ai confini minacciati delle colonie dell'Africa Orientale, ha suscitato da ultimo una più vasta e virile dimostrazione.

Non meno densa era la folla convenuta al Colosseo. I quartieri popolari del Celio e della Garbatella e del Testaccio, dell'Appio e Metronio vi erano discesi densissimi. La moltitudine si assiepava a ridosso della basilica di Massenzio sotto l'arco di Tito e per tutta la strada che fascia l'anfiteatro Flavio. Il bianco e il rosso ed il verde delle luci e bengala tingevano i marmi immortali dei fori, illuminavano i gagliardetti e le scritte acclamanti il Duce, e le parole della dedizione consapevole. Alla folla immensa ha parlato l'on. Oreste Bonomi, parole maschie e vigorose, esaltazione della grande ora imminente, amore del popolo raccolto attorno al Duce.

È il popolo dei quartieri di monte Sacro e Nuovo, al Nomentano e Salario, ora insieme con le Camicie nere, nella piazza di San Bernardo. E anche qui, come simultaneamente in ciascuna adunata, gli inni della Rivoluzione e le invocazioni al Duce non hanno avuto tregua se non per consentire al generale Ruffaldi di pronunciare, applauditissimo, il suo discorso.

In Piazza dell'Esedra e in Piazza del Popolo, dove hanno parlato rispettivamente l'on. Pellizzari e la medaglia d'oro Oddone Fantini, le acclamazioni al Duce, al Fascismo, ai fanti e alle Camicie nere hanno ancora una volta offerto la certezza dell'unico amore che affratella le camicie nere e il popolo. — nei quartieri popolari le madri erano venute anche con i bimbi — al Capo.

Anche la Piazza Navona, vastissima, era del tutto gremita. Ha parlato alla folla l'on. Caprino. Roma è discesa, innumerevole alle sei piazze. Ciascun oratore ha iniziato e concluso il suo discorso col saluto al Duce, cui ha risposto alto e compatto l'A NOI - delle camicie nere e del popolo.

Compiute le adunate, da ciascuna piazza i gruppi rionali e insieme la folla si sono incolonnati con alla testa le fanfare ed hanno ripreso la marcia verso Piazza Colonna, per la adunata generale. E ancora i cittadini si accodano e le schiere diventano sempre più folte.

Dalle finestre imbandierate di tutte le case, si applaude al popolo che passa, al grande nome "DUCE", ai canti della Rivoluzione che riempiono la serenità della notte e al vasto respiro guerriero che sembra agitare le bandiere e i gagliardetti.

Alle 22 la piazza Colonna è stipata. La folla riempie la galleria e sosta agli sbocchi di Corso Umberto. I cortei, sopraggiungendo, si incuneano quasi a forza tra la massa, che si fa di mano in mano più compatta. Sulla moltitudine si agitano innumerevoli i gagliardetti e le bandiere. Frasi del Duce, dell'intervista concessa all'Italia da Paris domina, dagli ampi striscioni.

La dimostrazione è imponente. Le musiche e le voci intonano concordi gli inni della Rivoluzione e si acquietano soltanto quando dall'alto della terrazza, che si svolge sul portico di Veio, il Segretario federale ordina il "Saluto al Duce" ripetuto dagli altoparlanti. Un formidabile "A NOI" risponde dalla piazza, dalla galleria, dal Corso Umberto. Poi la parola vibrante di Vezio Orazi si diffonde a rievocare le ore limpide della vigilia, l'ininterrotta e continua ascesa dell'Italia fascista e la luminosa mèta verso la quale il Duce guida le nuove Legioni.

E poichè torna ad ogni periodo il nome amatissimo del Capo acclamazioni di fede profonda si alzano insistenti ad ogni periodo. E quando il Segretario federale da ultimo ordina il "saluto al Duce" la la dimostrazione si fa più alta e concorde, non si ode se non il suo nome e i gagliardetti e le insegne sono protesi all'alta terrazza come se egli di lassù stesse per apparire alla devozione illimitata della moltitudine.

Ed il fervore di queste mirabili ore romane, durante le quali fascisti e popolo, in comunione assoluta, hanno rinnovato al Duce l'offerta del loro cuore e della loro vita e hanno reso omaggio ai volontari e ai richiamati per l'Africa Orientale, perdura nella notte tarda da quartiere a quartiere sino a quando l'ultima colonna non è rientrata nella sua sede.

L'entusiastico saluto di Vicenza ai volontari

VICENZA, 25

I volontari sono usciti dalla Caserma alle ore 8.15 al canto di «Giovinezza». Subito dopo partendo da Viale Margherita s'è formato un corteo con alla testa la musica del Dopolavoro Lanificio Marzotto. Il Battaglione ha sfilato così per Piazza Vittorio Emanuele, Corso Principe Umberto e Porta Castello, diretto per Viale Roma alla Stazione ferroviaria. Lungo tutto il percorso la folla era enorme.

Sul treno speciale hanno subito preso posto i volontari che portavano, tutti, al collo il fazzoletto bianco-rosso, dono della città di Vicenza. Tutte le autorità erano qui convenute con alla testa S. E. il Prefetto. Quando i militi hanno issato su di un finestrino il ritratto del Duce, una imponente ovazione si è propagata per tutta la stazione.

Il treno appariva quasi una serra di fiori, tanta era la profusione alla quale erano stati oggetto i partenti. La scena della partenza del treno è stata fantastica. Quando il convoglio si è mosso, la bandiera decorata ha salutato i partenti mentre il Vescovo, con larghi cenni di mano benediceva i volontari, pionieri della civiltà di Roma nelle selvagge regioni africane.

Un gruppetto di tre persone erano particolarmente salutate dai partenti: rappresentavano tre generazioni: un figlio della Lupa, un milite ed un garibaldino. Erano i simboli di una stirpe eroica.

Una nota italiana a Ginevra e una nuova protesta abissina

GINEVRA, 25

Il Governo abissino ha oggi inviato una nota alla Lega chiedendo l'urgente convocazione del Consiglio, per allontanare le probabilità di guerra con l'Italia. L'Abissinia fonderebbe la richiesta sulla circostanza che a mezzanotte scade il termine del mandato della Commissione di conciliazione.

Poco dopo alla segreteria della Lega è giunta una comunicazione telegrafica del Governo italiano. Si prevede quindi che domani il presidente di turno Litvinoff diramerà gli inviti per una riunione straordinaria del Consiglio per il 29 luglio. La comunicazione italiana è diffusamente interpretata come un'abilissima manovra per limitare l'intervento del Consiglio. Il Governo di Roma, infatti, a quanto si sa, ha accettato di continuare i negoziati di conciliazione limitatamente all'aggressione di Ualual.

La nota abissina non è stata resa di pubblica ragione. Si sa che essa contiene una protesta contro l'ininterrotta preparazione militare dell'Italia, protesta redatta in termini così violenti che la loro divulgazione avrebbe potuto avere gravi conseguenze sulle trattative in corso.

Una legge proposta da Roosevelt per la neutralità americana

LONDRA, 25

L'Agenzia Reuter ha da New York:

Il corrispondente da Washington del New York Times dice che il Presidente Roosevelt ha fatto aggiungere all'ordine del giorno del Congresso un provvedimento legislativo che stabilisce la neutralità degli Stati Uniti in caso di conflitto con le altre Nazioni. Interrogato dalla conferenza della stampa di ieri per sapere se desiderava che un tale provvedimento fosse approvato subito, il Presidente Roosevelt ha risposto di sì, ma che non avrebbe però insistito per la promulgazione in questa sessione se ciò avesse ritardato i lavori del Congresso.

Agevolazioni di studio per gli studenti richiamati

ROMA, 25

Riconosciuta l'opportunità di provvedere a favore degli alunni delle Regie Scuole e Istituti di istruzione, appartenenti a classi da cui si ottiene la promozione per scrutinio finale, che avendo dovuto lasciare le lezioni nell'ultimo bimestre per chiamata alle armi o mobilitazione non possono essere scrutinati e perciò dovrebbero subire le conseguenze non lievi di tale impossibilità, a complemento delle norme date il Ministro dell'Educazione Nazionale ha disposto quanto segue:

Gli alunni appartenenti a classi da cui si ottiene la promozione per scrutinio finale, che siano stati assenti dalle lezioni nel terzo bimestre per chiamata alle armi o per mobilitazione e che pertanto non abbiano potuto essere scrutinati, possono essere ammessi, a giudizio insindacabile del consiglio di classe, a sostenere gli esami per la promozione alla classe superiore in sede di esami di idoneità per i provenienti da scuola privata o paterna. Nelle scuole e negli istituti in cui non si tengano esami di idoneità verrà indetto per gli alunni che si trovano nelle condizioni suindicate un'apposita sessione, la quale terrà luogo di scrutinio finale. In entrambi i casi, ove l'esito degli esami non sia favorevole, i detti alunni potranno ripetere alle normali condizioni, della sessione autunnale.

La partenza da Vicenza del treno violetto per Lourdes

VICENZA, 25

Quarantasei malati hanno preso posto, alla nostra stazione, sul treno violetto diretto a Lourdes. Il treno che era composto di 13 vetture, è arrivato poco dopo le 10 da Venezia. Esso trasporterà a Lourdes ben 240 malati. Era preceduto da un altro treno sul quale avevano preso posto circa 600 pellegrini.

Sotto la direzione del dott. Antuoni i malati venivano trasportati alla stazione e caricati sul treno violetto. Alla partenza assistevano il Vescovo mons. Rodolfi e la contessa Valentina Canera di Salasco, delegata dei Fasci Femminili. Col diretto da Padova era giunto poco prima mons. Cattarossi, Vescovo di Feltre e Belluno, che dopo avere ossequiato le autorità vicentine prendeva posto sul treno violetto. Il Vescovo di Vicenza, prima che il treno si muovesse, ha percorso tutte le vetture benedicendo gli ammalati ed i pellegrini e portando a tutti una parola di conforto e di speranza. Alle 10.45 il treno è partito per Verona.

800 q.li di grano e una trebbiatrice in preda alle fiamme

S. GIORGIO NOGARO, 25

Un pauroso incendio s'è sviluppato ieri verso sera nella tenuta agricola Toppo, di proprietà del Comune di Udine, gestita dai fratelli Trevisan. Si stava trebbiando il grano prodotto nella tenuta e che era accumulato sull'aia, quando si vide uscire d'un tratto, dall'enorme covone di circa 800 quintali di frumento, una larga vampata che in breve, per la siccità che persiste qui da questi due mesi, si sviluppò in modo impressionante investendo anche la trebbiatrice. Gli addetti alla trebbiatura furono appena in tempo a salvarsi dalle fiamme invadenti. In breve fu tutto un enorme braciere che minacciava gli attigui fabbricati colonici. Si telefonò a Udine a quei pompieri i quali giunsero poco dopo sul posto. Malgrado il lavoro intenso, si potè soltanto evitare che il fuoco si propagasse ai vicini fabbricati. Il danno si fa ascendere ad oltre 90.000 lire. Il grano era assicurato.

300 quintali di frumento in fiamme

TREVISO, 25

A Roncade nella località Baggiola in una campagna di proprietà dell'Azienda agraria Fanti e Furina, si è sviluppato l'incendio di due grandi covoni di frumento di spesi, sull'aia. Ogni tentativo di salvataggio riuscì vano tanto fu rapida l'azione distruggitrice del fuoco. Andarono distrutti 300 quintali del prezioso cereale per un valore di circa 30 mila lire.

Si crede che il fuoco sia stato comunicato da una scintilla sfuggita alla trebbiatrice che era in azione in prossimità dei covoni.

Ustionata nella calce viva

TREVISO, 25

A Zenson di Piave la bambina Giuseppina Furlanetto di Alessandro, di anni 3, che si trastullava nel cortile della propria abitazione, andava fatalmente a cadere in una buca di calce viva. La povera piccola venne prontamente estratta, ma in seguito alle gravissime ustioni che ne avevano straziato il corpo cessava di vivere nonostante le sollecite cure prodigatele.

"La lira è viva, ben viva e si difende vigorosamente,,

PARIGI, 25

Il foglio di informazioni economiche e finanziarie «London-Paris Agency» sotto il titolo: «Il caso della lira» scrive tra l'altro: «Che cosa fa il signor Thaon di Revel? Si prepara un margine di metallo monetario che gli permetta di assicurare i suoi pagamenti all'estero. Infatti vi sono due punti: la lira interna la cui garanzia metallica è legalmente al di sotto della percentuale legale; e la lira estera che è sempre una moneta oro, in tutta l'estensione della parola e di cui nessuno può contestare la qualità poichè i conti con l'estero sono regolati in oro alla parità legale».

Dopo avere osservato che l'Italia cerca di economizzare il suo deposito oro, la «London-Paris Agency» nota che nelle circostanze attuali, nulla è più saggio e più raccomandabile, sotto tutti gli aspetti, e continua: «Non vale meglio disporre di una moneta con copertura metallica più ristretta, convertibile, che di una moneta convertibile sotto condizione? Non è forse giustamente ammirabile questa probità monetaria? Sarebbe stato facile — le circostanze lo autorizzavano e nessuno se ne sarebbe formalizzato — di svalutare la lira, mentre invece si è girata la difficoltà e anche il rischio senza domandare nulla a nessuno».

La «London-Paris Agency» sottolinea poi che il discorso di Mussolini a Pesaro è sempre il per garantire che la lira rimarrà una moneta aurea e che sarà difesa fino alla fine, ed esprime la sua meraviglia per il fatto che la solidarietà delle grandi Banche centrali non abbia funzionato, in questo caso, poichè si trattava di una somma inferiore ad un miliardo. «Il signor Azzolini — aggiunge — avrebbe potuto trovarla, sotto forma di credito rinnovabile, presso il signor Jean Tannery. Bisogna essere privi di comprensione — e la parola è ancora modesta — per osare di scrivere, come ha fatto uno dei nostri colleghi, che la lira era ufficialmente e definitivamente radiata dall'elenco delle monete auree. Una moneta è legata all'oro fino a tanto che la sua inconvertibilità non è decisa. E questo il caso della lira. Non è forse un po' presto per cantare il «de profundis»? E' solida, la piccola divisa italiana e meraviglierà il mondo come il Fascismo ha costretto al rispetto ed all'ammirazione col suo dinamismo e le sue conquiste. A Roma lo sportello non è chiuso per i creditori, si paga a vista e in metallo giallo. La lira è viva, ben viva e si difende vigorosamente. Stiano in guardia gli speculatori che potrebbero essere tentati dall'idea di un colpo di mano!».

Il caloroso successo di "Norma,,
all'Arena di Verona

VERONA, 25

Lo spettacolo inaugurale della Stagione lirica in Arena ha ottenuto iersera un successo assai caloroso.

Il successo della eccezionale edizione di *Norma* si delinea fin dalle prime scene e questo principalmente per merito del M.o Gino Marinuzzi, che ha esposto il quadro luminoso in una forma chiara, equilibrata ed intensamente espressiva. Interprete acuto e profondo, concertatore diligentissimo, direttore sicuro, preciso, trascinante egli ha saputo sviscerare lo spartito così da svelarne tutti i reconditi tesori ed ha saputo esprimere il suo senso eroico e i suoi slanci amorosi, i suoi trasporti mistici e i suoi tenerissimi affetti con una vivezza di accenti e con una forma di eloquenza da trascinare più volte il pubblico ai più entusiastici applausi.

La fusione perfetta tra le varie parti dello spettacolo, la potenza espressiva dell'orchestra, elastica, agile, sonora, e i pregi del coro egregiamente condotto dai Maestri Consolati e Frigerio son valsi a creare il clima singolarmente suggestivo della vicenda, che fu vissuta e sofferta da un complesso superbo di [illegible]ti. In primissimo piano va posta Gina Cigna che ha offerto alla figura scenica di *Norma* un rilievo pieno d'ogni finezza e l'ornò coi tesori di una voce limpida, pura e di freschissimo smalto, aggiogata da un'arte raffinata alle esigenze di un canto di dolcezza insinuante, di impeto schietto e di appassionato fervore. Il suo successo personale si delineò chiaramente fin dalle scene del primo atto ed ebbe le sue più vibranti affermazioni dopo i pezzi di bravura durante i quali il suo brillantissimo virtuosismo le permise di superare i passi più ardui senza che pur avesse a scapitarne mai la deliziosa soavità del fraseggio. Un *Pollione* superbo, così per l'azione scenica gustosamente stilizzata come per il plastico rilievo del carattere musicale del personaggio fu il tenore Francesco Merli, ch'è una cara conoscenza del pubblico veronese, e che iersera si mostrò all'altezza della sua bella fama per la bellezza dei suoi mezzi vocali come per la perfetta educazione degli [illegible]i.

Ebe Stignani ebbe pure assai facile il trionfo e per le sue doti di attrice intelligente e sensibilissima e per la sua squisita natura musicale che le permise di rendere in forme affascinanti quant'è di vivo, di vero, di schiettamente umano nella figura di *Adalgisa*. Ella appoggiò il suo eloquente fraseggio a quella sua voce morbida e calda, che sa accendersi e trascolorire nelle più delicate sfumature e che s'apre ad effetti di sonorità piena e raggiante. L'ottimo basso Tancredi Pasero, artista di singolari risorse, delineò con bella evidenza di tratto il carattere scenico e musicale di *Oroveso* e si valse della sua bella voce, rotonda e sicura per dare ad ogni sua frase il più opportuno risalto.

Accanto al quartetto eccezionale ben figurano, sotto tutti i rapporti, la mezzo soprano Lina Lanza, che rese in forma assai nobile la figura di *Clotilde* e il tenore Luigi Nardi sempre corretto e sicuro in quella di *Flavio*.

Alle qualità dell'espressione musicale dello spettacolo corrisposero quelle della parte scenica e coreografiche. Caramba ha saputo veramente soggiogare le masse per muoverle con tanta naturalezza e disporle e raggrupparle così da cogliere effetti sempre assai pittoreschi, componendo con gusto artistico veramente raffinato i gesti e gli atteggiamenti dei crocchi e delle folle. E gli son valsi al pieno conseguimento dei suoi fini la gustosa realizzazione degli scenari dovuti ad Ugo Serafin e la ricchezza dei costumi ideati dallo stesso Caramba.

La cronaca dello spettacolo è assai lieta. Essa registra infatti frequenti applausi a scena aperta agli interpreti e alla fine di ogni atto numerose chiamate ai cantanti e al maestro.

Erano presenti alla rappresentazione anche i giornalisti che hanno partecipato al raduno di ieri sul Garda, le principali autorità cittadine e spiccate personalità del mondo artistico di qui e di fuori, e un forte contingente di comitive venute dal Trentino, dalla Lombardia, dall'Emilia e da tutti i paesi del Veneto, nonchè buon numero di stranieri qui affluiti in maggior parte in auto dai vari centri di villeggiatura.

Ecco il bollettino degli spettacoli: Sabato 27 luglio *Norma*; domenica 28 luglio *Cavalleria* e Ballo; martedì 30 luglio *Loreley*; giovedì 1. agosto *Norma*; sabato 3 agosto *Cavalleria* e Ballo; domenica 4 agosto *Norma*; martedì 6 agosto *Cavalleria* e Ballo; giovedì 8 agosto *Loreley*; sabato 10 agosto *Cavalleria* e Ballo; domenica 11 agosto *Loreley*; martedì 13 agosto *Cavalleria* e Ballo; giovedì 15 *Loreley*; sabato 17 e domenica 18 *Resurrezione* di Perosi.

Violento incendio nel Vicentino

VICENZA, 25

Un violento incendio si è sviluppato a Grancona, in un sottoportico della ditta comm. Bartolomeo Suppiej, dove erano contenuti 1500 quintali di fieno, vasi vinari, ecc. Sul posto sono prontamente accorsi i pompieri di Lonigo, che dopo lunghi e attivissimi sforzi sono riusciti ad isolare i vicini fabbricati di abitazione. Il danno causato dal fuoco ammonta a 60 mila lire.

La festosa impostazione della nave "Eritrea,,

CASTELLAMMARE, 25

Stamane in questo Regio Cantiere, alla presenza dell'ammiraglio Bernagli, Comandante del Dipartimento militare marittimo del Basso Tirreno, delle autorità locali e provinciali e di moltissimi invitati, si è proceduto alla cerimonia della impostazione della R. Nave Coloniale Eritrea. Brevi parole pronunciate dal direttore dello stabilimento alle maestranze hanno suscitato una fervida dimostrazione al Duce.

CALCIO

L'inglese Fogg arbitrerà la partita Juventus-Sparta

ROMA, 25

Di comune accordo fra le due società interessate, la scelta dell'arbitro della partita Juventus-Sparta, che si giocherà domenica prossima a Basilea, è caduta sull'inglese Fogg.

NUOTO

L'assalto ad un primato

Il nuotatore Luigi Vittozzi di Napoli tenterà domenica prossima 28 corr. di battere il record detenuto da Armando Sannibale, sulla distanza di km. 90,406 sul percorso da Ponte Felice al Ponte Margherita sul Tevere.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

Adunata fascista

La Segreteria del Fascio comunica:

Sabato 27 p. v. alle ore 18.45 dal poggiolo del Fascio il dott. Ernesto Fanzea illustrerà ai fascisti ed alla cittadinanza tutta la finalità ed il significato del Sabato Fascista e darà lettura delle dichiarazioni del Duce sull'Etiopia, sulla Società delle Nazioni e sulla situazione europea.

La cittadinanza è pregata di esporre le bandiere.

I fascisti dovranno trovarsi alle ore 18.30 nel cortile delle Scuole De Amicis. E' d'obbligo la divisa estiva e, per coloro che ancora non ne fossero provvisti, la camicia nera. — Il Segretario del Fascio di Combattimento: f.to Tremanni rag. Giovanni.

Fulminato dalla corrente elettrica

Ieri mattina verso le ore 9.15 Sartori Aldo di Ermenegildo, d'anni 37, meccanico, residente a Perugia, attualmente per ragioni di lavoro a Marghera, mentre nello stabilimento Gutri e Sartori praticava un foro col trapano elettrico ad un tubo di una cisterna, per un corto circuito veniva investito dalla corrente elettrica.

Subito soccorso dagli operai presenti, venne trasportato alle Vigile dove il dott. Prosdocimo tentò con ogni mezzo per farlo rinvenire, ma ogni soccorso riuscì vano perchè il poveretto moriva per folgorazione.

Il maresciallo Cinci del Commissariato di P. S. di Marghera si recava sul posto per le constatazioni di legge, dopodichè la salma venne rimossa e trasportata nella cella mortuaria del Cimitero.

La caduta d'un motociclista

Il sedicenne Bruno Bergamo di Guido, abitante in via Babbioni, ieri verso le ore 14 in motocicletta stava passando il piazzale di Carpenedo diretto a Favaro, nel fare la curva andò a cozzare contro il pilastro del palazzo Sempreben.

Il ferito ebbe le prime cure all'ambulatorio del dott. Bertocco e da qui con l'autolettiga venne trasportato all'Ospedale dove i sanitari gli constatarono lesioni alla coscia destra, guaribili in 15 giorni.

Un tacchino nascosto sotto il panciotto

Verso le 10.15 di ieri gli agenti del Dazio brigadiere Trentin e agente Conti passando per via Giustizia si accorsero che un individuo rimasto sconosciuto teneva sotto il panciotto nascosto qualche cosa di voluminoso e sospettando che si trattasse di contrabbando gli intimarono l'alt!

Costui, che era in bicicletta, si dava alla fuga lasciando cadere quanto teneva nascosto e cioè un tacchino. Sospettando trattarsi di refurtiva il volatile venne consegnato al Commissariato di P. S.

Infortuni

Al Pronto Soccorso della Stazione. — Vennero medicati al Pronto Soccorso della Stazione ferroviaria Stevenato Antonio, operaio del Deposito Locomotive, per delle contusioni all'indice medio anulare del piede sinistro riportate in seguito a caduta. Guarirà in giorni 10.

— Scandinasi Luigi, di anni 42, operaio del Deposito Locomotive, per delle contusioni all'avambraccio destro e delle ustioni riportate con acido solforico. Guarirà in giorni dieci.

All'Ospedale Civile. — Venne ricoverato all'Ospedale Civile Maretto Carmelo di Giovanni di anni 34, abitante a Vigonza, operaio della Soc. Distillerie Venete del Catrame, il quale mentre stava eseguendo lo scarico di pozzi neri, si produceva delle ferite lacero contuse al piede sinistro. Venne ricoverato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni 25.

— Danesin Gino, di Carpenedo, operaio della ditta Fratelli Berengo, mentre stava lavorando al tornio con una scheggia di ferro si produceva una ferita infetta al palmo della mano sinistra, guaribile in giorni 15.

Bicicletta rubata

Somavilla Mario di Giovanni, abitante in Galleria Vittorio Emanuele, di anni 18, verso le ore 22 lasciata fuori della porta del suo negozio di giocattoli, in via Circonvallazione la bicicletta del valore di lire 150; quando ritornò a riprenderla la macchina era sparita.

Beneficenza

Per onorare la memoria del suo Renato, la signora Giovanna Zangeria Fomati nel terzo anniversario ha versato lire 100 alla Colonia Alpina S. Marco perchè sia intestato un letto al nome dello Scomparso: lire 25 all'Opera Maternità ed Infanzia abbandonata e lire 25 alle Opere S. Vincenzo de' Paoli di Carpenedo.

Tragico incidente motociclistico

BELLUNO, 25

Due robusti lavoratori d'Auronzo, certi Larese d'Orb Candido di Lorenzo di anni 23 e Zandegiacomo Risetto Massimo d'anni 20, finita la loro giornata presso l'albergo Misurina, inforcata una moto d'un ospite dell'albergo, si diressero verso Auronzo, ma a metà strada circa, in località Federavecchia, forse perchè non pratici del maneggio della macchina, cozzarono contro un paracarro rimanendo esanimi al suolo. Solo all'alba i due giovani furono scorti da Giordano Vecellio di Auronzo, che passava di là con la sua auto, e dallo stesso vennero trasportati all'ospedale.

Ad entrambi furono riscontrate gravi ferite. Il Zandegiacomo poco dopo decedeva in seguito alla frattura della base cranica. Il Larese versa in gravissime condizioni.

Il popolo dell'Urbe esprime al Duce la sua ardente dedizione con imponenti manifestazioni

ROMA, 25

Ancora una volta questa sera, con il vigore e con il fervore della vigilia indimenticabile, l'animo delle Camicie Nere e del popolo di Roma è balzato limpidamente attorno al Duce, che in sè riassume il destino storico e il volto severo della Patria che risale con le sue legioni le vie consolari.

Per tutta Italia i giorni scorsi, nelle città di tia provincia laboriosa, si è udita la grande voce della folla concorde e devota esprimere la sua ferma volontà guerriera, pronta agli ordini del Capo. E Roma stasera, nella sua immutabile luce imperiale, si è offerta al Duce lontano, sintesi della nuova passione italica, compatta con tutte le sue schiere, con il popolo di tutti i quartieri, con la gente discesa da ogni rione.

Per la grande adunata alle ore ventidue, era stata prescelta la Piazza Colonna, ma alle ventuna gli oratori designati hanno parlato alle Camicie Nere e al popolo convocato al Colosseo, nelle piazze del Popolo, di S. Bernardo e dell'Esedra in piazza Borghese e in piazza Navona.

Le forze fasciste e le organizzazioni si sono mosse dai gruppi rionali verso il luogo a ciascuno indicato per il convegno e le colonne delle Camicie Nere, convergendo nelle piazze, andavano man mano ingrossandosi per il frammischiarsi e l'accodarsi di cittadini e del popolo. Si udivano gli inni della Rivoluzione intonati dalle fanfare e cantati a gran voce, si alzavano ininterrotte le acclamazioni al Duce, si sentivano anche strofette di sapore guerresco a far da commento a salaci caricature segnate lì per lì su ampi cartoni. Sovrastavano le schiere in marcia i gagliardetti, le bandiere ed i cartelli che riproducevano i brani più salienti della storica intervista del Duce.

Un aspetto particolarmente emotivo ha assunto la dimostrazione nella quieta e austera piazza Borghese ove, per udire la fervidissima parola del cieco di guerra e medaglia d'oro Carlo Tonoli, erano convenuti anche i ciechi di guerra di Roma. La piazza era gremitissima e ricolme erano le vie che vi sboccavano.

La voce, calda e rievocatrice del cieco Tognoli, sempre interrotta da acclamazioni e da applausi tornava presente il Duce e insieme la immagine dei fanti e delle Camicie Nere schierate ai confini minacciati delle colonie dell'Africa Orientale, ha suscitato da ultimo una più vasta e viva dimostrazione.

Non meno densa era la folla convenuta al Colosseo. I quartieri popolari del Celio e della Garbatella e del Testaccio, dell'Appio e Metronio vi erano discesi densissimi. La moltitudine si assiepava a ridosso della basilica di Massenzio sotto l'arco di Tito e per tutta la strada che fascia l'anfiteatro Flavio. Il bianco e il rosso ed il verde delle luci e bengala tingevano i marmi immortali dei fori, illuminavano i gagliardetti e le scritte acclamanti il Duce, e le parole della dedizione consapevole. Alla folla immensa ha parlato l'on. Oreste Bonomi, parole maschie e vigorose, esaltazione della grande ora imminente, amore del popolo raccolto attorno al Duce.

E il popolo dei quartieri di monte Sacro e Savoia, al Nomentano e Salario, era insieme con le Camicie nere, nella piazza di San Bernardo. E anche qui, come simultaneamente in ciascuna adunata, gli Inni della Rivoluzione e le invocazioni al Duce non hanno avuto tregua se non per consentire al generale Baffaldi di pronunciare, applauditissimo, il suo discorso.

In Piazza dell'Esedra e in Piazza del Popolo, dove hanno parlato rispettivamente l'on. Pellizzari e la medaglia d'oro Oddone Fantini, le acclamazioni al Duce, al Fascismo, ai fanti e alle Camicie nere hanno ancora una volta offerto la certezza dell'unico amore che aduna le camicie nere e il popolo, — nei quartieri popolari le madri erano venute anche con i bimbi — al Capo.

Anche la Piazza Navona, vastissima, era del tutto gremita. Ha parlato alla folla l'on. Caprino. Roma è discesa, innumerevole alle sei piazze. Ciascun oratore ha iniziato e concluso il suo discorso col saluto al Duce, cui ha risposto alto e compatto l'A NOI - delle camicie nere e del popolo.

Compiute le adunate, da ciascuna piazza i gruppi rionali e insieme la folla si sono incolonnati con alla testa le fanfare ed hanno ripreso la marcia verso Piazza Colonna, per la adunata generale. E ancora i cittadini si accodano e le schiere diventano sempre più folte.

Dalle finestre imbandierate di tutte le case, si applaude al popolo che passa, al grande nome "DUCE", ai canti della Rivoluzione che riempiono la serenità della notte e al vasto respiro guerriero che sembra agitare le bandiere e i gagliardetti.

Alle 22 la piazza Colonna è stipata. La folla riempie la galleria e sosta agli sbocchi di Corso Umberto. I cortei, sopraggiungendo, si incuneano quasi a forza tra la massa, che si fa di mano in mano più compatta. Sulla moltitudine si agitano innumerevoli i gagliardetti e le bandiere. Frasi del Duce, dell'intervista concessa all'inviato de Paris domina, dagli ampi striscioni.

La dimostrazione è imponente. Le musiche e le voci intonano concordi gli inni della Rivoluzione e si acquietano soltanto quando dall'alto della terrazza, che si svolge sul portico di Veio, il Segretario federale ordina il "Saluto al Duce" ripetuto dagli altoparlanti. Un formidabile "A NOI" risponde dalla piazza, dalla galleria, dal Corso Umberto. Poi la parola vibrante di Vezio Orazi si diffonde a rievocare le ore limpide della vigilia, l'ininterrotta e continua ascesa dell'Italia fascista e la luminosa meta verso la quale il Duce guida le nuove Legioni.

E poichè torna ad ogni periodo il nome amatissimo del Capo acclamazioni di fede profonda si alzano insistenti ad ogni periodo. E quando il Segretario federale da ultimo ordina il "saluto al Duce" la la dimostrazione si fa più alta e concorde, non si ode se non il suo nome e i gagliardetti e le insegne sono protesi all'alta terrazza come se egli di lassù stesse per apparire alla devozione illimitata della moltitudine.

Ed il fervore di queste mirabili ore romane, durante le quali fascisti e popolo, in comunione assoluta, hanno rinnovato al Duce l'offerta del loro cuore e della loro vita e hanno reso omaggio ai volontari e ai richiamati per l'Africa Orientale, perdura nella notte tarda da quartiere a quartiere sino a quando l'ultima colonna non è rientrata nella sua sede.

L'entusiastico saluto di Vicenza ai volontari

VICENZA, 25

I volontari sono usciti dalla Caserma alle ore 8.15 al canto di «Giovinezza». Subito dopo partendo da Viale Margherita s'è formato un corteo con alla testa la musica del Dopolavoro Lanificio Marzotto. Il Battaglione ha sfilato così per Piazza Vittorio Emanuele, Corso Principe Umberto e Porta Castello, diretto per Viale Roma alla Stazione ferroviaria. Lungo tutto il percorso la folla era enorme.

Sul treno speciale hanno subito preso posto i volontari, che portavano, tutti, al collo il fazzoletto bianco-rosso, dono della città di Vicenza. Tutte le autorità erano qui convenute con alla testa S. E. il Prefetto. Quando i militi hanno issato su di un finestrino il ritratto del Duce, una imponente ovazione si è propagata per tutta la stazione.

Il treno appariva quasi una serra di fiori, tanta era la profusione alla quale erano stati oggetto i partenti. La scena della partenza del treno è stata fantastica. Quando il convoglio si è mosso, la bandiera decorata ha salutato i partenti mentre il Vescovo, con larghi cenni di mano benediceva i volontari, pionieri della civiltà di Roma nelle selvagge regioni africane.

Un gruppetto di tre persone erano particolarmente salutate dai partenti: rappresentavano tre generazioni: un figlio della Lupa, un milite ed un garibaldino. Erano i simboli di una stirpe eroica.

Una nota italiana a Ginevra e una nuova protesta abissina

GINEVRA, 25

Il Governo abissino ha oggi inviato una nota alla Lega chiedendo l'urgente convocazione del Consiglio, per allontanare le probabilità di guerra con l'Italia. L'Abissinia fonderebbe la richiesta sulla circostanza che a mezzanotte scade il termine del mandato della Commissione di conciliazione.

Poco dopo alla segreteria della Lega è giunta una comunicazione telegrafica del Governo italiano. Si prevede quindi che domani il presidente di turno Litvinoff diramerà gli inviti per una riunione straordinaria del Consiglio per il 29 luglio. La comunicazione italiana è diffusamente interpretata come un abilissima manovra per limitare l'intervento del Consiglio. Il Governo di Roma, infatti, a quanto si sa, ha accettato di continuare i negoziati di conciliazione limitatamente all'aggressione di Ualual.

La nota abissina non è stata resa di pubblica ragione. Si sa che essa contiene una protesta contro l'ininterrotta preparazione militare dell'Italia, protesta redatta in termini così violenti che la loro divulgazione avrebbe potuto avere gravi conseguenze sulle trattative in corso.

Una legge proposta da Roosevelt per la neutralità americana

LONDRA, 25

L'*Agenzia Reuter* ha da New York:

Il corrispondente da Washington del New York Times dice che il Presidente Roosevelt ha fatto aggiungere all'ordine del giorno del Congresso un provvedimento legislativo che stabilisce la neutralità degli Stati Uniti in caso di conflitto con le altre Nazioni. Interrogato dalla conferenza della stampa di ieri per sapere se desiderava che un tale provvedimento fosse approvato subito, il Presidente Roosevelt ha risposto di sì, ma che non avrebbe però insistito per la promulgazione in questa sessione se ciò avesse ritardato i lavori del Congresso.

Agevolazioni di studio per gli studenti richiamati

ROMA, 25

Riconosciuta l'opportunità di provvedere a favore degli alunni delle Regie Scuole e Istituti di istruzione, appartenenti a classi da cui si ottiene la promozione per scrutinio finale, che avendo dovuto smettere le lezioni nell'ultimo bimestre per chiamata alle armi e mobilitazione non possono essere scrutinati e perciò dovrebbero subire le conseguenze non lievi di tale impossibilità, a complemento delle norme date il Ministro dell'Educazione Nazionale ha disposto quanto segue:

Gli alunni appartenenti a classi da cui si ottiene la promozione per scrutinio finale, che siano stati assenti dalle lezioni nel terzo bimestre per chiamata alle armi o per mobilitazione e che pertanto non abbiano potuto essere scrutinati, possono essere ammessi, a giudizio insindacabile del consiglio di classe, a sostenere gli esami per la promozione alla classe superiore in sede di esami di idoneità per i provenienti da scuola privata o paterna. Nelle scuole e negli istituti in cui non si tengano esami di idoneità verrà indetta per gli alunni che si trovano nelle condizioni suindicate un'apposita sessione, la quale terrà luogo di scrutinio finale. In entrambi i casi, ove l'esito degli esami non sia favorevole, i detti alunni potranno usufruire delle normali condizioni, della sessione autunnale.

La partenza da Vicenza del treno violetto per Lourdes

VICENZA, 25

Quarantasei malati hanno preso posto, alla nostra stazione, sul treno violetto diretto a Lourdes. Il treno che era composto di 12 vetture, è arrivato poco dopo le 10 da Venezia. Esso trasporterà a Lourdes ben 240 malati. Era preceduto da un altro treno sul quale avevano preso posto circa 600 pellegrini.

Sotto la direzione del dott. Antonini i malati venivano trasportati alla stazione e caricati sul treno violetto. Alla partenza assistevano il Vescovo mons. Rodolfi e la contessa Valentina Canera di Salasco, delegata dei Fasci Femminili. Col diretto da Padova era giunto poco prima mons. Cattarossi, Vescovo di Feltre e Belluno, che dopo avere ossequiato le autorità vicentine prendeva posto sul treno violetto. Il Vescovo di Vicenza, prima che il treno si muovesse, ha percorso tutte le vetture benedicendo gli ammalati ed i pellegrini e portando a tutti una parola di conforto e di speranza. Alle 10.45 il treno è partito per Verona.

800 q.li di grano e una trebbiatrice in preda alle fiamme

S. GIORGIO NOGARO, 25

Un pauroso incendio s'è sviluppato ieri verso sera nella tenuta agricola Toppo, di proprietà del Comune di Udine, gestita dai fratelli Trevisan. Si stava trebbiando il grano prodotto nella tenuta e che era accumulato sull'aia, quando si vide uscire d'un tratto, dall'enorme covone di circa 800 quintali di frumento, una larga vampata che in breve, per la siccità che persiste qui da quasi due mesi, si sviluppò in modo impressionante investendo anche la trebbiatrice. Gli addetti alla trebbiatura furono appena in tempo a salvarsi dalle fiamme invadenti. In breve fu tutto un enorme braciere che minacciava gli attigui fabbricati colonici. Si telefonò a Udine a quei pompieri i quali giunsero poco dopo sul posto. Malgrado il lavoro intenso, si potè soltanto evitare che il fuoco si propagasse ai vicini fabbricati. Il danno si fa ascendere ad oltre 80.000 lire. Il grano era assicurato.

300 quintali di frumento in fiamme

TREVISO, 25

A Roncade nella località Sagagiole in una campagna di proprietà dell'Azienda agraria Pasti e Farina, si è sviluppato l'incendio di due grandi covoni di frumento disposti sull'aia. Ogni tentativo di salvataggio riuscì vano tanto fu rapida l'azione distruggitrice del fuoco. Andarono distrutti 300 quintali del prezioso cereale per un valore di circa 30 mila lire.

Si crede che il fuoco sia stato comunicato da una scintilla sfuggita alla trebbiatrice che era in azione in prossimità dei covoni.

Ustionata nella calce viva

TREVISO, 25

A Zenson di Piave la bambina Giuseppina Furlanetto di Alessandro, di anni 3, che si trastullava nel cortile della propria abitazione, andava fatalmente a cadere in una buca di calce viva. La povera piccola venne prontamente estratta, ma in seguito alle gravissime ustioni che ne avevano straziato il corpo cessava di vivere nonostante le sollecite cure prodigatele.

"La lira è viva, ben viva e si difende vigorosamente,,

PARIGI, 25

Il foglio di informazioni economiche e finanziarie «London-Paris Agency» sotto il titolo: «Il caso della lira» scrive tra l'altro: «Che cosa fa il signor Thaon di Revel? Si prepara un margine di metallo monetario che gli permetta di assicurare i suoi pagamenti all'estero. Infatti vi sono due punti: la lira interna la cui garanzia metallica è leggermente al di sotto della percentuale legale; e la lira estera che è sempre una moneta oro, in tutta l'estensione della parola e di cui nessuno può sospettare la qualità poichè i conti con l'estero sono regolati in oro alla parità legale».

Dopo avere osservato che l'Italia cerca di economizzare il suo deposito oro, la «London-Paris Agency» nota che nelle circostanze attuali, nulla è più saggio e più raccomandabile, sotto tutti gli aspetti, e continua: «Non vale meglio disporre di una moneta con copertura metallica più ristretta, convertibile, che di una moneta inconvertibile sotto condizione? Non è forse giustamente ammirabile questa probità monetaria? Sarebbe stato facile — le circostanze lo autorizzavano e nessuno se ne sarebbe formalizzato — di svalutare la lira, mentre invece si è girata la difficoltà e anche il rischio senza domandare nulla a nessuno».

La «London-Paris Agency» sottolinea poi che il discorso di Mussolini a Pesaro è sempre lì per garantire che la lira rimarrà una moneta aurea e che sarà difesa fino alla fine, ed esprime la sua meraviglia per il fatto che le solidarietà delle grandi Banche centrali non abbia funzionato, in questo caso, poichè si trattava di una moneta inferiore ad un miliardo. «Il signor Azzolini — aggiunge — avrebbe potuto trovarlo, sotto forma di credito rinnovabile, presso il signor Jean Tannery. Bisogna essere privi di comprensione — e la parola è ancora moderata — per osare di scrivere, come ha fatto uno dei nostri colleghi, che la lira era ufficialmente e definitivamente radiata dall'elenco delle monete auree. Una moneta è legata all'oro fino a tanto che la sua inconvertibilità non è decisa. E' questo il caso della lira. Non è forse un po' presto per cantare il «de profundis»? E' solida, la piccola divisa italiana e meraviglierà il mondo come il Fascismo ha costretto al rispetto ed all'ammirazione col suo dinamismo e le sue conquiste. A Roma lo sportello non è chiuso per i creditori. Si paga a vista e in metallo giallo. La lira è viva, ben viva e si difende vigorosamente. Stiano in guardia gli speculatori che potrebbero essere tentati dall'idea di un colpo di mano!».

Il caloroso successo di "Norma,, all'Arena di Verona

VERONA, 25

Lo spettacolo inaugurale della Stagione lirica in Arena ha ottenuto iersera un successo assai caloroso.

Il successo della eccezionale edizione di *Norma* si delinea fin dalle prime scene e questo principalmente per merito del M.o Gino Marinuzzi, che ha esposto il quadro lunatico in una forma chiara, equilibrata ed intensamente espressiva. Interprete acuto e profondo, concertatore diligentissimo, direttore sicuro, preciso, trascinante egli ha saputo sviscerare lo spartito così da svelarne tutti i reconditi tesori ed ha saputo esprimere il suo senso eroico e i suoi slanci amorosi, i suoi trasporti mistici e i suoi tenerissimi affetti con una vivezza di accenti e con una forza di eloquenza da trascinare più volte il pubblico ai più entusiastici applausi.

La fusione perfetta tra le varie parti dello spettacolo, la potenza espressiva dell'orchestra, elastica, agile, sonora, e i pregi del coro egregiamente condotto dai M[illegible] Cosmati e Frigerio son valsi a creare il clima singolarmente suggestivo della vicenda, che fu vissuta e sofferta da un complesso superbo di cantanti. In primissimo piano va posta Gina Cigna che ha offerto alla figura scenica di *Norma* un rilievo pieno d'ogni finezza e l'oro dei suoi tesori, di una voce limpida, pura e di lucentissimo smalto, aggiogata da un'arte raffinata alle esigenze di un canto di dolcezza insinuante, di impeto schietto e di appassionato fervore. Il suo successo personale si delineò chiaramente fin dalle scene del primo atto ed ebbe le sue più vibranti affermazioni dopo i pezzi di bravura durante i quali il suo brillantissimo virtuosismo le permise di superare i passi più ardui senza che pur avesse a scapitarne mai la deliziosa soavità del fraseggio. Un *Pollione* superbo, così per l'azione scenica gustosamente stilizzata come per il plastico rilievo del carattere musicale del personaggio fu il tenore Francesco Merli, ch'è una cara conoscenza del pubblico veronese, e che iersera si mostrò all'altezza della sua bella fama per la bellezza dei suoi mezzi vocali come per la perfetta educazione degli [illegible].

Ebe Stignani ebbe pure assai facile il trionfo e per le sue doti di attrice intelligente e sensibilissima e per la sua squisita natura musicale che le permise di rendere in forme affascinanti quanto di vivo, di vero, di schiettamente umano nel la figura di *Adalgisa*. Ella appoggiò il suo eloquente fraseggio e quella sua voce morbida e calda, che sa accendersi e trascolorire nelle più delicate sfumature e che s'apre ad effetti di sonorità piena e raggiante. L'ottimo basso Tancredi Pasero, artista di singolari risorse, delineò con bella evidenza di tratto il carattere scenico e musicale di *Oroveso* e si valse della sua bella voce, rotonda e sicura per dare ad ogni sua frase il più opportuno risalto.

Accanto al quartetto eccezionale ben figurano, sotto tutti i rapporti, la mezzo soprano Lina Lanza, che rese in forma assai nobile la figura di *Clotilde* e il tenore Luigi Nardi sempre corretto e sicuro in quella di *Flavio*.

Alle qualità dell'espressione musicale dello spettacolo corrisposero quelle della parte scenica e coreografica. Caramba ha saputo veramente soggiogare le masse per muoverle con tanta naturalezza e disporle e raggrupparle così da cogliere effetti sempre assai pittoreschi, componendo con gusto artistico veramente raffinato i gesti e gli atteggiamenti dei crocchi e delle folle. E gli son valsi al pieno conseguimento dei suoi fini la gustosa realizzazione degli scenari dovuti ad Ugo Serafin e la ricchezza dei costumi ideati dallo stesso Caramba.

La cronaca dello spettacolo è assai lieta. Essa registra infatti frequenti applausi a scena aperta agli interpreti e alla fine di ogni atto numerose chiamate ai cantanti e al maestro.

Erano presenti alla rappresentazione anche i giornalisti che hanno partecipato al raduno di ieri sul Garda, le principali autorità cittadine e spiccate personalità del mondo artistico di qui e di fuori, e un forte contingente di comitive venute dal Trentino, dalla Lombardia, dall'Emilia e da tutti i paesi del Veneto, nonchè buon numero di stranieri qui affluiti la maggior parte in auto dai vari centri di villeggiatura.

Ecco il bollettino degli spettacoli: Sabato 27 luglio *Norma*; domenica 28 luglio *Cavalleria* e Ballo; martedì 30 luglio *Loreley*; giovedì 1. agosto *Norma*; sabato 3 agosto *Cavalleria* e Ballo; domenica 4 agosto *Norma*; martedì 6 agosto *Cavalleria* e Ballo; giovedì 8 agosto *Loreley*; sabato 10 agosto *Cavalleria* e Ballo; domenica 11 agosto *Loreley*; martedì 13 agosto *Cavalleria* e Ballo; giovedì 15 *Loreley*; sabato 17 e domenica 18 *Resurrezione* di Perosi.

Violento incendio nel Vicentino

VICENZA, 25

Un violento incendio si è sviluppato a Grancona, in un sottoportico della ditta comm. Bartolomeo Suppiej, dove erano contenuti 1500 quintali di fieno, vasi vinari, ecc. Sul posto sono prontamente accorsi i pompieri di Lonigo, che dopo lunghi e attivissimi sforzi sono riusciti ad isolare i vicini fabbricati di abitazione. Il danno causato dal fuoco ammonta a 60 mila lire.

La festosa impostazione delle navi "Eritrea,,

CASTELLAMMARE, 25

Stamane in questo Regio Cantiere, alla presenza dell'ammiraglio Burzagli, Comandante del Dipartimento militare marittimo del Basso Tirreno, delle autorità locali e provinciali e di moltissimi invitati, si è proceduto alla cerimonia della impostazione della R. Nave Coloniale Eritrea. Brevi parole pronunciate dal direttore dello stabilimento alle maestranze hanno suscitato una fervida dimostrazione al Duce.

CALCIO

L'inglese Fogg arbitrerà la partita Juventus-Sparta

ROMA, 25

Di comune accordo fra le due società interessate, la scelta dell'arbitro della partita Juventus-Sparta, che si giocherà domenica prossima a Basilea, è caduta sull'inglese Fogg.

NUOTO

L'assalto ad un primato

Il nuotatore Luigi Vittoni di Napoli tenterà domenica prossima 28 corr. di battere il record detenuto da Armando Sannibale, sulla distanza di km. 99,406 sul percorso da Ponte Felice al Ponte Margherita sul Tevere.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CXC - N. 208 - Centesimi 20 · Sabato 27 luglio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: [illegible] · Telefoni: [illegible] · [illegible]

Forte del suo diritto l'Italia fascista segue con virile fermezza l'evoluzione della vertenza con l'Abissinia

L'eco all'estero delle entusiastiche dimostrazioni del popolo italiano - Viva impressione a Ginevra per la nota di Suvich che comprova l'esemplare correttezza diplomatica dell'Italia - Il Consiglio della Società delle Nazioni convocato per il 31 luglio o il 1 agosto

Nuovo colloquio di Laval con l'ambasciatore inglese

PARIGI, 26

Il Presidente del Consiglio Laval ha ricevuto questa mattina l'Ambasciatore di Gran Bretagna a Parigi sir Giorgio Clerk.

Les Annales Coloniales, sotto il titolo « Sul cammino di Addis Abeba » scrivono che non si poteva pensare che si sarebbe prodotta una rottura così rude e in condizioni tanto gravi tra Inghilterra ed Italia. Rilevano che l'Inghilterra si vendica, e bassamente, e che, per orgoglio e per amor proprio, avendo subito uno scacco a Roma, essa ritorna fedelmente alla sua vecchia politica della persona interposta e fa appello al Giappone per aprire le ostilità.

Il giornale sottolinea come il Giappone era il solo, forse, che avrebbe dovuto restare in silenzio in quanto ha violato i patti conclusi con la Società delle Nazioni impadronendosi con le armi alla mano dei territori cinesi e schernisce tutti i trattati e tutti i patti diplomatici. Dopo essersi domandato se il Giappone è qualificato per dare lezioni agli altri, *Les Annales Coloniales* rilevano che il pericolo non è da questo lato e si chiedono se la Gran Bretagna può essere cieca fino a questo punto, perchè, gettando deliberatamente sulla terra africana la razza gialla, essa apre scientemente il conflitto con le razze di colore. Condannano quindi le pressioni di Londra sul Gabinetto di Tokio osservando che la Gran Bretagna crede opportuno aggiungere al conflitto europeo latente un conflitto di razze le cui ripercussioni saranno considerevoli e che porrà sulla bilancia per la prima volta il destino degli imperi coloniali.

Il giornale si domanda poi se la Gran Bretagna non abbia affatto previsto tutto ciò o se essa si renda conto tanto sicuramente della sua decadenza sempre più rapida in materia di dominazione del mondo, che presa da un furore distruttore vorrebbe trascinare nell'abisso le nazioni che hanno titoli per conservare ben più di essa i loro domini d'oltre mare.

Conclude infine affermando che la Francia venne trascinata nella guerra nel 1914 per colpa della Gran Bretagna la quale giocò sull'equivoco mentre avrebbe potuto, dichiarandosi, evitare il conflitto e scrive che oggi di nuovo la Francia è avviata verso un pericolo più estremo, ancora per colpa della Gran Bretagna che i francesi non vogliono giudicare criminale, ma debbono definire incosciente.

Baldwin definisce la Lega "ancora di salvezza della politica inglese,,

LONDRA, 26

Parlando ai membri della deputazione che si era recata a presentargli i risultati del *referendum* per la pace che è stato indetto in questi ultimi tempi in Inghilterra, Baldwin ha dichiarato tra l'altro: « Voi sapete che la politica estera britannica è basata sulla Società delle Nazioni. Ciò è stato ripetutamente confermato non solo dalle mie dichiarazioni e da quelle dei miei colleghi, ma anche dalle azioni del Governo britannico a Ginevra dove ripetutamente abbiamo preso l'iniziativa per cercare di raggiungere il regolamento delle controversie internazionali con mezzi pacifici secondo i termini del Covenant ».

A proposito del *referendum* Baldwin ha accennato al tentativo fatto da parte di certuni di sfruttare il movimento per muovere critiche al Governo e a questo riguardo ha dichiarato che per suo conto avrebbe preferito che il questionario fosse stato posto in altra forma. Tuttavia — egli ha concluso — sono lieto di sapere che interpreto i vostri sentimenti nel dire che lo scopo del *referendum* per la pace è quello di mostrare al Governo che esso ha dietro di sè un forte appoggio dell'opinione pubblica negli sforzi che si stanno facendo per mantenere l'autorità della Società delle Nazioni. Stiamo vivendo in un periodo di relazioni internazionali molto turbate e sono lieto di avere questa occasione per assicurare alla deputazione che il Governo intende persistere nella politica finora seguita e che la Società delle Nazioni rimane « l'ancora di salvezza della politica britannica ».

Gli inviti ai membri del Consiglio della Lega

GINEVRA, 26

La nota italiana che il Segretario della Lega ha ieri sera diramato, ha prodotto viva impressione negli ambienti ginevrini. Come è noto, il Segretario della Lega ha pure ricevuto dal Governo etiopico una comunicazione datata il 24 luglio con cui l'agente del governo etiopico fa presente le decisioni prese separatamente il 9 luglio dagli arbitri della Commissione arbitrale, decisioni che rivelano un disaccordo completo e definitivo. Dopo avere ricordato che i rappresentanti del Governo etiopico erano stati informati che il Consiglio si sarebbe riunito il 24 luglio, data fissata dalla decisione del 25 maggio scorso nel caso di disaccordo dei quattro arbitri, la nota così conclude: « Alla vigilia del 25 luglio il Governo imperiale etiopico prega V. E. di rinnovare ai membri del Consiglio la sua domanda di riunione immediata ». La comunicazione è firmata dal rappresentante d'Etiopia a Parigi Tecle Hawariate.

Gli ambienti societari fanno notare che questa nuova domanda abissina non potrebbe considerarsi come una risposta alla proposta italiana, essendo verosimilmente le due note partite nello stesso tempo. Si attende ora la comunicazione da Addis Abeba della risposta etiopica alla proposta italiana.

Il Segretario generale della Lega, Avenol, è arrivato stamane a Ginevra proveniente da Parigi. Egli ha subito avuto alcuni colloqui con gli altri funzionari della Società delle Nazioni.

Il presidente di turno del Consiglio della Lega, signor Litvinoff, ha oggi diramato un telegramma ai membri del Consiglio annunciante la sessione straordinaria per la questione abissina e proponendo la data del 31 luglio o del 1 agosto per la convocazione della sessione. Ecco il testo del telegramma:

« I membri del Consiglio hanno ricevuto fino ad oggi, per quanto riguarda la divergenza fra l'Etiopia e l'Italia, conformemente alla prima risoluzione adottata dal Consiglio il 25 maggio, i documenti che seguono relativi allo sviluppo dei lavori degli arbitri: 1) comunicazione etiopica del 9 luglio; 2) comunicazione italiana del 25 luglio

« Secondo i termini della seconda risoluzione adottata il 25 maggio, il Consiglio ha deciso di riunirsi nel caso in cui, in assenza di accordo tra i quattro arbitri per il regolamento della divergenze, una intesa fra questi arbitri per la scelta del quinto arbitro non fosse intervenuta alla data del 25 luglio, salvo accordo dei quattro arbitri per il prolungamento di questo termine.

« Le informazioni ricevute fino ad oggi non indicando che i quattro arbitri abbiano alla data del 25 luglio realizzato uno degli accordi o intese alle quali mirava la risoluzione, il presidente previene i suoi colleghi che la sessione straordinaria prevista dalla risoluzione avrà luogo.

« Con lettera ricevuta il 25 luglio il Governo etiopico aveva domandato una riunione fin dal 25. Agendo conformemente all'art. 1 paragrafo 4 del regolamento interno del Consiglio, il presidente suggerisce ai suoi colleghi di riunirsi o il 31 luglio o il primo agosto alle ore 17. I membri del Consiglio sono pregati di far sapere prima del mezzogiorno di domani sabato 27 luglio, quale data preferiscono ».

La protezione ad Addis Abeba della Legazione inglese

LONDRA, 26

L'*Evening Standard* pubblica che il Ministero della Guerra e il Foreign Office si stanno occupando dell'opportunità e della possibilità di inviare truppe britanniche ad Addis Abeba per la protezione di quella Legazione britannica. Il giornale aggiunge che fino ad ora i due Ministri non hanno preso alcuna decisione.

Per l'espulsione dell'Abissinia dalla Lega delle Nazioni

SOFIA, 26

Il *Mir*, esaminando i possibili orientamenti ed effetti comuni alla probabilmente prossima riunione della Società delle Nazioni per il conflitto italo-abissino, dopo avere constatato l'irriducibilità dell'Abissinia in fatto di concessioni reali, afferma che il problema importante che verrà posto davanti all'areopago ginevrino sarà il seguente: Come salvaguardare l'esistenza della Società delle Nazioni? E aggiunge: « Se l'Abissinia, della cui attività schiavista le opinioni e i giornali italo-franco-inglesi sono palesemente convinti, lascia la Società delle Nazioni o ne viene esclusa, possiamo essere certi che l'istituto ginevrino continuerà egualmente ad esistere. L'Italia indica ora chiaramente la via da seguire ». Il giornale considera opportuna [illegible] dell'Abissinia, Stato non civile, dalla Lega. Queste tesi — osserva il *Mir* — si tengono presenti più saldi [illegible] nella stampa della Francia e dell'Inghilterra, [illegible]

Il bisogno di espansione dell'Italia

WASHINGTON, 26

All'Istituto di Affari Pubblici presso l'Università di Virginia, dove gli importanti problemi del momento vengono esaminati da uomini politici e da illustri scienziati, il prof. Lingelback dell'Università di Pennsylvania ha svolto il tema seguente: « L'Italia cerca la sicurezza mediante l'espansione coloniale ». Egli ha spiegato la politica italiana nei confronti dell'Abissinia come dovuta ad una giusta necessità di espansione determinata anche da ragioni economiche.

Confutando coloro che non vedono nei gesti italiani altro che un desiderio sfrenato di guerra, per amore della guerra, Lingelback, con cifre alla mano, ha dimostrato la necessità che l'Italia ha di Colonie che siano ricche di risorse agricole, industriali ed agrarie per potere anche riversarvi il suo eccesso di popolazione.

Lingelback, dopo aver citato le cifre che dimostrano la densità estrema della popolazione italiana con 352 persone per miglio quadrato contro 41.8 degli Stati Uniti, ha rilevato che mentre l'America è ricca di materie prime, l'Italia non ha nulla nel suo suolo ed ha concluso dicendo che l'Abissinia possiede quelle materie di cui l'Italia ha bisogno, cioè ferro, caucciù, cotone, per non parlare dei petroli che sembrano non esistervi in larghe quantità.

L'improntitudine giapponese

Continua l'agitazione dei partiti

LONDRA, 26

Tutti i giornali danno risalto alle loro corrispondente da Tokio in cui si informa dell'interesse con cui il Giappone segue la controversia italo-abissina non nascondendo le sue simpatie per il governo di Addis Abeba. Il partito giapponese della produzione — dice il corrispondente del Times da Tokio — ha approvato una risoluzione che denuncia l'azione militare dell'Italia in Abissinia ed invita Mussolini a ritirare le proprie truppe. I rappresentanti del partito hanno presentato la risoluzione al Ministero degli Esteri.

Il corrispondente ritiene che l'agitazione non potrà influenzare sulla politica del Governo ed informa che il Ministro degli Esteri ha smentito le voci relative all'intenzione del Giappone di ingerirsi nella questione abissina. Il Ministro avrebbe aggiunto che il Giappone si preoccupa solo dei propri interessi commerciali che potrebbero essere toccati dalla guerra.

La notizia dell'attività segreta del Drago Nero e della sua risoluzione anti-italiana viene riportata da tutta la stampa che ricorda la misteriosa attività di queste associazione di capitalisti e di ufficiali che rappresentano il più acceso imperialismo giapponese.

Echi del viaggio di Ailé Sellassié nell'Harrar

Le smargiassate del Negus e la doccia fredda d'un capo somalo

ROMA, 26

Il Giornale d'Italia ha dal suo inviato speciale ad Harrar un fedele e completo resoconto del viaggio politico che il Negus ha recentemente compiuto nei suoi possedimenti orientali, e cioè nella regione di Harrar e dell'Ogaden, in prossimità della Somalia francese e italiana.

Alla riunione di Harrar hanno partecipato una sessantina di capi fra cui solenti e nolenti, trentadue capi somali. La grande riunione ha avuto inizio con una allocuzione del Negus che dichiarò di voler conoscere la vera situazione del paese e tutta la verità, anche se questa non potrà far piacere. Quindi il Negus disse che era venuta l'ora di combattere soggiungendo testualmente.

« Io sono il solo imperatore di tutti i neri e tutti i neri sono miei sudditi. Voglio dire con ciò che a me debbono obbedire non soltanto i neri che abitano in Etiopia, ma anche quelli che attualmente sono asserviti ai bianchi nel Somaliland, nel Kenia, nella Somalia francese, nell'Eritrea, nella Somalia italiana. Essi sono sudditi stranieri di nome, ma non di fatto. Tutti gli europei devono essere considerati non solo come stranieri, ma anche come dei nemici. Sono entrati nel nostro paese in veste di amici commercianti; oggi sono diventati tracotanti e insopportabili. Vogliono renderci tutti schiavi, vogliono distruggere la mia e la vostra religione, impadronirsi dei nostri averi, sottometterci ad una disciplina che è incompatibile con il nostro desiderio di libertà ».

Il Negus, dopo avere osservato che una potenza straniera minaccia gravemente l'Etiopia, rivolto ai rappresentanti dell'Ogaden ha così continuato:

« L'onore di combattere in prima linea contro l'odiato nemico in difesa della vostra terra vi sarà riservato. Non abbiate timore. Io sono ricchissimo. Io possiedo argento e oro in abbondanza. Aeroplani, cannoni, carri armati, mitragliatrici non mancano all'Etiopia, come pure non le mancano potenti amici, desiderosi di aiutarla ».

A questo punto del discorso del Negus, ha chiesto la parola un capo somalo che ha detto:

« Gli italiani trattano bene e sono larghi di aiuti e di doni verso chi li serve. I Dubat che a Ualual si sono distinti, sono stati elogiati e premiati; le famiglie dei caduti sono state aiutate e soccorse. Quale è invece il procedere delle autorità abissine? Esse insultano i somali chiamandoli cani, abusano delle loro donne, razziano il loro bestiame, incendiano le loro case. Queste sono le vere ragioni per cui i somali, quando possono, scappano e si recano nella Somalia italiana dove possono lavorare e vivere tranquillamente ».

Il Negus ha continuato parlando del pericolo italiano, lasciandosi trasportare palesemente da mal repressi sentimenti di rancore e di odio ed ha detto che la guerra non è lontana.

« Non lasciatevi impressionare dal piccolo forte di Ualual. Gli Italiani sono dei ladri che io punirò. Basterà che io mi presenti dinnanzi a Ualual con i miei armati perchè gli Italiani se ne vadano immediatamente. Io dispongo di dodicimila mitragliatrici, di molti cannoni per distruggere i carri armati e di un apparecchio speciale per distruggere gli aeroplani. Di che cosa potete aver paura? ».

Dopo il discorso del Negus vi fu un grande banchetto e infine ebbe luogo il giuramento di fedeltà.

"Lasciare all'Italia il compito di regolare i conti con l'Abissinia,,

PRAGA, 26

Il *Polendi Listy* rileva che le Colonie di cui l'Italia dispone sono insignificanti per la sua popolazione esuberante. L'Inghilterra per contro avrebbe bisogno di materiale umano per difendere le proprie colonie, ad esempio contro la pressione giapponese. « Non preoccupiamoci — scrive il giornale — dei negrieri abissini. Esistono nazioni di colore molto maggiori e molto più civili da tempo private della loro indipendenza ed assoggettate al dominio dei bianchi. Eppure l'internazionale socialista non ha osato, ad esempio, di chiedere l'applicazione all'India del regime di autodecisione o l'abolizione del dominio inglese. Lasciamo all'Italia il compito di regolare i suoi conti con l'Abissinia; è una questione che riguarda essa e non noi ».

Requisitorie romene contro i paladini del Negus

BUCAREST, 26

Alla requisitoria del direttore del *Curentul* contro gli improvvisati paladini del Negus, si aggiunge oggi quella autorevolissima dell'ex Presidente Jorga che firma l'articolo e l'altra non meno violenta del giornale *Neamul Romanesc* con il titolo « I nostri negri e quelli del Negus ». Commentando l'intervista concessa dal Duce all'*Echo de Paris* l'*Ordinea* osserva che in essa è rispecchiata la ferma volontà di Mussolini di non accettare interventi da parte della Società delle Nazioni e di procedere alla conquista dell'Abissinia. Si chiede poi che cosa potrà fare in siffatte condizioni Ginevra.

Le esportazioni giapponesi in Etiopia

PARIGI, 26

L'*Agenzia Havas* ha da Tokio: Il portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato essere impossibile stabilire statistiche dell'esportazione giapponese verso l'Etiopia perchè esse vengono fatte indirettamente. Nei circoli competenti si calcola che le esportazioni totali si elevino ad un massimo di due o tre milioni di yen.

L'ardore del popolo italiano rilevato dai giornali francesi

PARIGI, 26

I giornali pubblicano da Roma ampie informazioni sulle grandi manifestazioni che si vanno svolgendo in Italia e con cui si afferma l'entusiasmo del popolo per la politica del Duce. Si mette poi in particolare rilievo il fatto che durante tali manifestazioni la Francia è stata acclamata per il suo atteggiamento leale nei riguardi della Nazione a[illegible]

« Le manifestazioni d'entusiasmo che si svolgono attualmente in Italia — scrive il corrispondente romano del *Matin* — provano con quale unanimità l'opinione pubblica italiana appoggi l'azione del Governo e la sua volontà di ottenere una soluzione interamente soddisfacente nell'Africa Orientale.

L'impressione a Londra

LONDRA, 26

Tutti i giornali danno particolare risalto alla grande dimostrazione che ha avuto ieri luogo a Roma. Tutti i corrispondenti descrivono il carattere entusiastico della dimo[illegible]

Il "Biancamano,, lascia Messina fra entusiastiche manifestazioni

MESSINA, 26

Il *Conte Biancamano*, che era giunto questa mattina alle ore 5 in porto, con a bordo truppe ed operai imbarcati a Napoli, ha salpato alle ore 11.30 dopo aver qui imbarcato il 229.o Battaglione di complemento, ultimo scaglione della «Peloritana», diretto in Africa Orientale.

Il battaglione ha sfilato per le vie della città fatto segno ad imponenti entusiastiche manifestazioni e si è poi schierato sul molo della dogana dove il popolo, i fascisti e le autorità gli hanno porto un caloroso saluto. Erano presenti il generale Signorini, ispettore del Genio, il generale Ivaldi, comandante la 29.a Divisione, lo ammiraglio Cerio, comandante i servizi marittimi della Sicilia, il vice prefetto, il Segretario federale, il Podestà e numerose altre autorità.

Le rappresentanze del Fascio di Messina coi gagliardetti dei gruppi rionali, del nastro azzurro, dei mutilati, dei combattenti, dei Giovani fascisti, dei Balilla erano schierate sulla banchina e rispondevano con fervide acclamazioni agli «alalà» che venivano lanciati da bordo, mentre le musiche suonavano Giovinezza.

Le operazioni di imbarco si sono celermente svolte mentre le donne fasciste offrivano doni ai soldati ed una grandissima folla assiepatasi sul Molo cantava gli inni della Rivoluzione. I soldati che popolavano la poppa del *Biancamano* sollevavano cartelli recanti scritte inneggianti al Duce.

Alle 11.30, salutato dall'urlo delle sirene delle navi da guerra e dei piroscafi ancorati in porto, il *Biancamano* salpava tra altissime acclamazioni lanciate dai soldati a bordo e dalla folla che da terra sventolava bandiere tricolori.

La consegna di due "fiamme,, ai volontari tunisini

NAPOLI, 26

Questa mattina, al molo Pisacane, alla presenza del Ministro plenipotenziario Parini, Direttore generale degli Italiani all'estero, e delle autorità civili, fasciste e militari, si è svolta la solenne cerimonia della consegna di due fiamme di combattimento ai due reparti di volontari tunisini giunti stamane col piroscafo *Città di Napoli*. Sull'ampio piazzale erano disposti in quadrato una legione di formazione della M.V.S.N. con musica e labaro, ufficiali superiori dell'Esercito, larghe rappresentanze dei F. G. C., dell'O.N.B., dell'Associazione mutilati di guerra e delle altre associazioni combattentistiche con labari e musiche e gli iscritti ai gruppi rionali cittadini.

L'esecuzione degli inni della Rivoluzione e delle canzoni di guerra, cantate a gran voce dalle CC. NN. e dall'imponente folla riunitasi, ha dato luogo a calorosissime manifestazioni di italianità e ad acclamazioni vibranti all'indirizzo del Duce e del Regime.

Il Ministro plenipotenziario Parini, accompagnato dalle autorità, è salito a bordo del piroscafo *Città di Napoli* ed ha passato in rassegna i baldi volontari della Tunisia; quindi, sul grande piazzale della Stazione marittima, con austero rito fascista, ha avuto luogo la benedizione delle due fiamme. Il console Moscon ha porto al Direttore generale degli Italiani all'estero le due fiamme di combattimento offerte dalla X.a Legione della Milizia portuale, accompagnandole con elevate parole inneggianti all'Italia e al Duce.

Il Ministro Parini, nel consegnare a sua volta i vessilli ai legionari tunisini, ha salutato con un patriottico discorso i partenti in nome degli Italiani che abitano in tutte le parti del mondo provocando una prolungata entusiastica acclamazione al Duce. I legionari tunisini hanno partecipato ad un vino d'onore e successivamente, preceduti dalle forze giovanili con musica, dall'Associazione arditi, dalla banda della 138.a Legione della Milizia, dal Ministro Parini e dalle autorità e seguiti dall'imponente stuolo delle CC. NN. napoletane, hanno attraversato le vie della città al canto degli inni della Rivoluzione e si sono recati alla stazione centrale.

Lungo il percorso i legionari, che portavano grandi ritratti del Duce, sono stati fatti segno ad entusiastiche acclamazioni da parte della cittadinanza che gremiva i balconi e faceva ala al loro passaggio.

Alle ore 11.15, tra rinnovate altissime acclamazioni al Duce, i volontari tunisini sono partiti per Caserta accompagnati dal direttore generale degli Italiani all'estero.

Le dichiarazioni del Duce [illegible]

ROMA, 26

In un recente « Foglio di disposizioni » il Segretario del Partito stabilisce fra l'altro quanto segue:

« *Le dichiarazioni del Duce sull'Etiopia, sulla Società delle Nazioni e sulla situazione europea, devono essere affisse nelle sedi di tutte le organizzazioni che inquadrano le forze del Regime.* »

Gli armamenti giapponesi

Le forze aeree raddoppiate

TOKIO, 26

Il giornale *Asahi Shimbun* annuncia che l'alto comando dell'esercito ha sottoposto all'esame del Governo un nuovo programma addizionale per la difesa, per la miglior utilizzazione e rinforzo dello esercito giapponese.

Il nuovo programma sarà ripartito in cinque anni a partire dal 1936 e interessa una somma di sessanta milioni di sterline. Per ora si sa solamente che le forze aeree giapponesi attuali dovrebbero essere raddoppiate.

Tre ascari britannici uccisi in uno scontro con soldati abissini

GIBUTI, 26

Giunge notizia che lo scorso mese di giugno, in località Pastorahei, presso la frontiera fra la Somalia britannica e l'Etiopia, è avvenuto un incontro sanguinoso fra soldati abissini e la scorta militare del District Commissioner di Archeisa, nella Somalia britannica, in cui hanno trovato la morte tre ascari inglesi.

I fatti si sono svolti nel modo seguente. Il District Commissioner di Archesa avea ricevuto dal Governatore del Somaliland istruzioni di far rientrare in territorio britannico, promettendo loro l'amnistia, alcuni elementi della cabila somala Haber Junis Sagulla, che l'anno scorso, dopo aver commesso diversi misfatti, erano fuggiti in territorio etiopico, dove avevano trovato rifugio presso le autorità abissine.

In ottemperanza alle istruzioni ricevute, il District Commissioner provvedeva quindi a recarsi dagli Haber Junis seguito da una scorta armata d'ascari. Senonchè in località Pastorahei tale scorta venne improvvisamente attaccata da soldati abissini; e nello scontro che ne seguiva tre ascari britannici perdevano la vita.

Venivano subito chiesti rinforzi alle autorità del Somaliland che inviavano sul posto varie centinaia di ascari e che davano istruzioni al District Commissioner di farsi consegnare dalle autorità militari etiopiche presso le quali si erano rifugiati i due capi della cabila Haber, Junis Ibrahim Alim, e Asmad Jusuf, ritenuti responsabili del nuovo eccidio.

Appena ricevuti i rinforzi, il District Commissioner si recava subito al campo abissino dove, sotto la minaccia di aprire il fuoco, gli venivano rilasciati i due capi somali. Dopo di che rientrava con le truppe nel Somaliland conducendo incatenati i due prigionieri.

Il grave episodio, che ha sollevato qui molti commenti, sembra dover avere delle ripercussioni. Infatti i somali della cabila Haber Junis, fortemente irritati contro le autorità inglesi del Somaliland e ancora di più contro le autorità etiopiche che non li hanno difesi ed hanno ceduto alla richiesta di consegna dei loro capi, minacciano di vendicarsi e di compiere forti rappresaglie.

Misure alla frontiera sudanese

LONDRA, 26

Il *Times* in una corrispondenza da Alessandria d'Egitto scrive che lungo la frontiera sudanese regna l'ordine più perfetto e che non si attendono ripercussioni di un eventuale conflitto italo-abissino. Ad ogni modo sono state prese tutte le disposizioni. I paesi abitati dai Galla mussulmani, che separano l'Etiopia vera e propria dalle frontiere sudanesi, non sembrano agitati sebbene si dica che siano in corso misure di mobilitazione.

Il bilancio 1934-1935

Maggiori entrate per 800 milioni ed economie per 1300 milioni

ROMA, 26

La previsione del bilancio all'inizio dell'esercizio finanziario 1934-1935 dava per le entrate effettive ordinarie lire 17.505.196.061; ne sono state accertate 18.289.982.246 e cioè con un notevole aumento di lire 784.787.185.

Le entrate effettive straordinarie previste in L. 156.630.914 sono state accertate in L. 323.872.961, con un aumento quindi di circa 167 milioni. Il movimento dei capitali previsto in L. 1.674.695.371 (di cui L. 1.275.743.391 per accensione di debiti) è risultato di lire 2.639.131.309 (di cui 2.273.394.543 per accensione di debiti).

Nelle entrate effettive ordinarie la previsione è stata superata dal prodotto dell'azienda postelegrafonica e dai Monopoli dello Stato (più 155 milioni), dal reddito della tassa sugli scambi (più 91 milioni), dall'imposta di fabbricazione (più 97 milioni), dalle imposte dirette sui consumi (più 466 milioni), dalle entrate diverse (più 294 milioni) e per cifre minori dalla tassa sugli affari amministrata dal Ministero degli Esteri e dai proventi dei servizi pubblici minori (più 8 milioni complessivi).

Non hanno raggiunto le previsioni: i redditi patrimoniali dello Stato (meno 9 milioni), le imposte dirette (meno 19 milioni), le Dogane (meno 188 milioni), il dazio sul grano (meno 82 milioni), i Monopoli (meno 11 milioni), il lotto (meno 42 milioni).

Le spese all'inizio dell'esercizio erano state previste in lire 22 miliardi, 276.276.524, e a malgrado le spese imprevedute per l'Africa Orientale gli impegni assunti a carico dell'esercizio sono stati limitati a lire 21.971.265.622 con una economia quindi di circa 305 milioni sulla previsione.

Le spese impegnate nell'esercizio 1934-35 per l'Africa Orientale sono state di lire 974.871.924. Se non si fossero verificate queste spese l'economia sulle previsioni avrebbe raggiunto L. 1.280.000.000.

Risultato veramente lodevole ed eccezionale — osserva l'*Agenzia Economica e Finanziaria* — che non si registrava più in Italia dopo gli anni ormai lontani del periodo del Ministro del Tesoro on. Sonnino e passato nella storia finanziaria italiana colla qualifica della « lesina ».

Il Governo fascista non ha certamente ridotto le spese a detrimento delle necessità del paese, ma ha saputo mantenerle negli stretti limiti delle imprescindibili occorrenze, preoccupato di raggiungere il pareggio che sarebbe stato quasi raggiunto se non fossero intervenute le spese imposte dalla tutela del nostro onore, della difesa delle nostre Colonie e dalla necessità per il popolo italiano di avere terre per la sua espansione.

Il miglioramento della lira alla Borsa di Londra

LONDRA, 26

Tutti i giornali mettono in rilievo la marcata ripresa verificatasi nella giornata di ieri nel corso della lira che ha chiuso con un miglioramento anche nei confronti della chiusura del giorno prima. Il *Times* osserva che tale ripresa è stata più notevole in quanto si è verificato in una giornata di incerto nervosismo nei riguardi di tutte le valute del blocco aureo e in particolare del fiorino olandese che ha dato segni di sensibile debolezza.

Nelle loro corrispondenze da Roma i giornali mettono altresì in rilievo la notizia che il provvedimento relativo alla sospensione del limite minimo statutario della copertura aurea della Banca d'Italia è destinato a permettere il pagamento degli impegni arretrati dell'Italia all'estero, tra cui quelli verso la Gran Bretagna.

Tale notizia viene altresì accolta con particolare favore in corrispondenze da Cardiff nelle quali si ricorda che l'Italia rappresenta il miglior cliente dell'industria del carbone del Galles meridionale. Il *Financial Times* e il *Daily Telegraph* nelle loro note editoriali dicono a questo riguardo che si è oltremodo particolarmente ansiosi a Londra di conoscere in quale maniera verrà provveduto al pagamento di tali impegni arretrati, e precisamente se saranno presi in immediata considerazione quelli maturati dopo l'accordo anglo-italiano del 18 marzo, oppure anche quelli anteriori a tale accordo.

Altre due tappe del Giro di Francia

Le Grevès nuovamente vittorioso con il belga Aerts

NANTES, 26

Nantes, Caen, Parigi... Il Tour volge al suo termine. Fra pochi minuti la Rochelle avrà ritrovato tutta la sua calma e i turisti potranno visitare di nuovo, senza timore di essere disturbati, la vecchia piazza marittima. I concorrenti debbono raggiungere in linea La Roche-sur-Yon e di lì, a squadre, raggiungere in un'altra mezza tappa a cronometro la cittadina di Nantes.

Lo scorso anno questa parte del percorso era stata effettuata pure a cronometro, ma individualmente, e, in tale occasione, Antonino Magne si era mostrato di gran lunga il migliore di tutti. Egli recava la maglia gialla, e ciò gli metteva le ali ai piedi. Forse, Romano Maes deve, anch'egli, al simbolico trofeo che indossa le gesta sbalorditive che compie ogni giorno. Il piccolo belga ha vigorosamente consolidato la sua posizione di *leader*. Con tutto il tempo guadagnato nella tappa in linea e in quella a cronometro di ieri, ambedue su terreno pianeggiante, e grazie all'abbuono come secondo classificato della Rochefort-La Rochelle, Romano Maes possiede attualmente un vantaggio di 13'23" su Morelli, di 23'58" su Vervaecke, di 29'33" su S. Maes e di 37'37" su Speicher.

Maes è soddisfatto

A Romano Maes piacciono molto le gare a cronometro, ma in seno alla propria squadra. Ce lo dice con grande semplicità, arrivando al controllo di partenza verso le ore 10:

— Un accidente fa presto a capitare. Ieri ho avuto paura. Il mio telaio era rotto, ed ho compiuto gli ultimi due chilometri tenendo con la sinistra il manubrio e con la destra il pezzo del telaio che andava in rovina. Se avessi perduto ieri il mio Giro di Francia a causa di un accidente sarebbe stato veramente ingiusto.

Circondato dai suoi compagni Romano Maes si sente più rassicurato. E' facile comprendere questo sentimento.

Partiamo tardi. Rossi si lamenta a causa di un potente raffreddore che lo perseguita da due giorni. Alle 10.30, quando il sole già scotta ed è alto sul cielo azzurro, viene dato finalmente il «via». I primi chilometri si svolgono nella calma più assoluta. La stanchezza delle due tappe di ieri si fa sentire molto seriamente. E, poi, fra poco, occorrerà ricominciare a lottare contro il tempo, personaggio senza pietà.

La squadra belga al completo si è portata al comando e Romano Maes si ripara dietro Vervaecke, Aerts, S. Maes, Dignef e Lowie, i quali procedono tranquillamente

Fuga di Aerts e Chocque

I villaggi si succedono. Numerosi sono i ragazzini che urlano il loro entusiasmo; nelle automobili, le persone al seguito si assopiscono dolcemente.... Dalla bocca di un commissario apprendiamo che è pressochè certo che, domani, fra Vire e Caen la corsa a cronometro avverrà non con partenze individuali, ma a squadre. Non è ancora stato annunciato nulla di ufficiale, ma è probabile che le formazioni odierne saranno conservate. I turisti-routiers verranno separati in due campi e gli italiani saranno uniti ai tedeschi.

Al momento in cui meno te lo si aspetta, mentre il plotone si stiracchia su una bella strada ombreggiata, lungo la quale mormora un ruscelletto guarnito di roseti, il belga Aerts e il parigino Chocque scattano improvvisi, gettando subito il panico nel plotone. Tutti i componenti la squadra francese si lanciano in una caccia feroce. Ma in testa Aerts e Crocque non desistono: sono meravigliosi di stile.

A Luçon (km. 58), la coppia franco-belga ha perduto, però, terreno e transita alle 12.15 con 15" di vantaggio soltanto sul plotone. Ci sono ancora una trentina di chilometri da percorrere prima di raggiungere La Roche-sur-Yon, ma già i ritardatari sono numerosi.

Tutti assieme all'arrivo

Dal grosso del plotone S. Maes, Morelli, Teani, Dignef, Leducq, Pelissier, Amberg, Lachat, Vervaecke, Lowie e S. Maes si distaccano e raggiungono per primi Aerts e Chocque. Ci sono, dunque, in testa 13 uomini, ma non riescono a intendersi su una linea d'azione e, a poco a poco, perdono il vantaggio che avevano conquistato.

I belgi, allora, riprendono la loro posizione difensiva, collocandosi in testa. Fayolle è vittima di foratura, ma si ricollega rapidamente. Il plotone rallenta l'andatura, e, a 20 km. all'ora, si dirige verso la Roche-sur-Yon. A 5 km dall'arrivo si notano alcuni tentativi di fuga, che vengono tosto sventati.

Alle porte della città una ventina di uomini riescono a staccarsi, conservando, quasi sino all'ultimo, un vantaggio di un centinaio di metri. Alle 13.25 uno squillo di tromba annunzia l'arrivo dei concorrenti. Gli specialisti si fanno luce e Le Grevès vince la tappa in 2.54'51", battendo di una ruota Aerts; Pelissier si piazza terzo ad una macchina e tutti gli altri componenti il plotone vengono classificati quarti a pari merito col tempo del vincitore.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Le Grevès (Francia) che compie i km. 81 della tappa La Rochelle-La Roche sur Yon, in ore 2.54'51"; 2. Aerts (Belgio) a una ruota; 3. Pelissier (Francia) a una macchina; col tempo di Le Grevès si classificano al 4.o posto tutti gli altri corridori fra cui, naturalmente, Maes, Morelli e Teani.

La tappa a cronometro

Appena arrivati da La Rochelle-La Roche sur Yon, i corridori si sono preparati per la prova a cronometro a squadre da disputarsi sui 97 km. che separano la città d'arrivo della prima mezza tappa da Nantes, mèta odierna del Tour.

Essendo tutte le squadre ormai incomplete i commissari del Tour le hanno completate nel modo che qui pubblichiamo, citandole nell'ordine di partenza che avverrà con un distacco di cinque minuti fra l'una e l'altra squadra.

Prima squadra: Prior (Spagna), Cardona (Spagna), Bachero (Spagna), Rossi (t. r.), Fayolle, Cloarec, Chocque, Bertocco, Thietard, Lachat (tutti turista routiers).

Seconda squadra: Cogan, Bernard, Gianello, Mauclair, Granier, Berty, Bernardoni, Hubata, Garcia, Ledron (tutti turisti routiers).

Terza squadra: Morelli, Teani, Thierbach, Roth, Haendel, Stach, Weckerling, Ickes, Kutschbach (italiani tedeschi).

Quarta squadra: R. Maes, Vervaecke, S. Maes, Lowie, Dignef, J. Aerts, Hartmann, Amberg, Stettler (belgi e tre svizzeri).

Quinta squadra: Speicher, Archambaud, Vietto, Le Grevès, Leducq, Moineau, Fontenay, Pelissier, Benoit Faure, (7 aggruppati francesi, Pélissier individuale, Faure turista).

Ecco l'ordine d'arrivo della tappa a cronometro La Roche sur Yon-Nantes di 95 km.:

1. Aerts in ore 2.45'47"; 2. Vervaecke, 3. Romano Maes, 4. Silver Maes, 5. Stettler, 6. Lowie, tutti col tempo di Aerts; 7. Hartmann in 2.46'48"; 8. Morelli in 2.49'30"; 9. Stack, 10. Teani, 11. Roth, 12. Thierbach, 13. Kutsbach, 14. Haendel, 15. Mauclair in ore 2.52'47", 16. Cogan, 17. Bernardoni, 18. Granier, 19. Hubata, 20. Gianello, 21. Prior in 2.52'48"; 22. Leducq in 2.53'24"; 23. Speicher, 24. Moineau, 25. Benoit Faure. Seguono gli altri.

Classifica generale: 1. Romano Maes; 2. Morelli Ambrogio a 19'4"; 3. Vervaecke a 23'3"; 4. Silver Maes a 29'33"; 5. Speicher a 44' e 14"; 6. Lowie a 45'36". Seguono gli altri.

VELA

Italia e Germania vittoriose nelle gare di Trieste

TRIESTE, 26

Nella giornata di oggi sono continuate nel Golfo di Trieste le prove per il II. campionato europeo su imbarcazioni a deriva S. N. L'armo italiano che si è già brillantemente messo in luce nelle regate precedenti ha conquistato oggi la sua quarta vittoria mettendosi decisamente in testa alla classifica, ponendo così la sua autorevole candidatura al titolo assoluto europeo. L'odierna magnifica prova dell'equipaggio italiano è stata maggiormente valorizzata dall'insistente e brillante attacco portogli dagli austriaci che si passavano a pochi secondi dell'armo vincitore. Nella prova seguente, sesta della serie, la vittoria era conquistata dall'armo germanico che con netta superiorità precedeva austriaci, jugoslavi e francesi e svizzeri, mentre gli italiani riuscirono a piazzarsi al sesto posto a causa di una imbarcazione il cui rendimento è stato inferiore alle altre gareggianti.

Ecco i risultati delle due prove:

V.a prova: 1. Italia (Bianca) in h. 2.32'15" punti 121; 2. Austria (Nisella II) in h. 2.33'03" punti 77; 3. Francia (Oronzo II) in h. 2.35'39" punti 49; 4. Ungheria (Rondone) punti 25; 5. Svizzera (Onda) punti 12; 6. Jugoslavia (Lavio) punti 7. Ritirata Germania (Carnaro).

VI.a prova: 1. Germania (Mirella II) in h. 2.1'54" punti 121; 2. Austria (Oronzo II) in h. 2.4'7" punti 77; 3. Jugoslavia (Bianca) in h. 2.4'52" punti 49; 4. Francia (Onda) punti 25; 5. Svizzera) (Lavio) punti 12; 6. Italia (Roudone) punti 7; 7. Ungheria (Carnaro) punti 1.

La classifica per Nazioni dopo la sesta prova è la seguente:

1. Italia punti 516; 2. Ungheria punti 322; 3. Austria punti 293; 4. Francia punti 236, 5. Germania punti [illegible]; 6. Jugoslavia punti 101; 7. Svizzera punti 92.

MOTONAUTICA

Un incidente a Venturi

ROMA, 26

Ieri, nel pomeriggio, nelle acque del Lago di Sabaudia, Fernando Venturi doveva tentare l'attacco al primato mondiale di fondo per motoscafi da corsa di 2 litri.

Improvvisamente però mentre il motoscafo era lanciato durante un giro di prova a quasi 120 km. all'ora per un guasto al timone la imbarcazione ha fatto un pauroso salto proiettando in acqua il pilota. Venturi tenterà il primato fra una decina di giorni.

PUGILATO

Il rinvio dell'incontro tra Carnera e Neusel

ROMA, 26

Primo Carnera, imbarcatosi a New York il giorno 23 scorso sul *Conte di Savoia*, giungerà in Italia martedì prossimo 30 corrente. Come fu annunciato, Carnera avrebbe dovuto incontrarsi l'8 settembre ad Amsterdam, col peso massimo tedesco Neusel. Il combattimento avrebbe dovuto svolgersi a cura dell'organizzatore Rothenburg di Amberge. Risulta che detto incontro è stato ora rinviato ad epoca indeterminata.

BOCCE

Gare di qualificazione

Le gare di qualificazione per i giocatori dei Gruppi Aziendali della Zona Industriale di Porto Marghera, avranno luogo sui Campi di giuoco della Società Bocciofila «Montagnola» alla Giustizia anzichè sui campi del Dopolavoro Ferroviario come in precedenza comunicato.

Il programma d'ostacoli della riunione ippica di Merano

ROMA, 26

La Società degli steeple chase di Italia ha approvato la parte della grande riunione di Merano che comprende le corse a ostacoli. Per le corse in piano, comprese nel programma stesso, si attende l'approvazione del Jockey Club. Dal 3 al 27 ottobre saranno disputate dunque le seguenti corse a siepi e a ostacoli.

GIOVEDI' 3 OTTOBRE: *Premio società degli steeple chase d'Italia*, L. 20.000, m. 3600, per cavalli di quattro anni e oltre nati in Italia. *Premio Duca d'Aosta*: (siepi) L. 15.000, m. 2700 per cavalli di tre anni nati in Italia - *Premio Passiria* (siepi, militare, ufficiali in uniforme) L. 7000, m. 2700 circa, per cavalli di quattro anni e oltre nati in Italia o naturalizzati - *Premio Alto Adige*: (hunters mista) L. 10.000, m. 1700 circa, per cavalli di tre anni e oltre nati in Italia.

DOMENICA 6 OTTOBRE: *Premio Duchessa di Pistoia* (steeple chase cross country, abiti rossi), L. 15.000, m. 3500, per cavalli di cinque anni e oltre nati in Italia o naturalizzati. - *Premio Vetta d'Italia* (hunters mista) L. 7000, m. 1850, per cavalli di tre anni e oltre nati in Italia e naturalizzati.

GIOVEDI' 10 OTTOBRE: *Premio Duca di Pistoia* (steeple chase) L. 15.000, m. 3900, per cavalli di quattro anni e oltre di ogni razza e paese - *Premio Duca di Bergamo* (steeple chase militare, ufficiali in uniforme) L. 7000, m. 3400, per cavalli di quattro anni e [illegible] nati in Italia o naturalizzati. - *Premio Città di Bolzano* (siepi) L. 15.000, m. 2700 per cavalli di tre anni nati in Italia e naturalizzati. - *Premio delle Dolomiti* (hunters mista, handicap discendente) L. 10.000 m. 2100, per cavalli di tre anni e oltre di ogni razza e paese.

DOMENICA 13 OTTOBRE: *Premio Duchessa d'Aosta* (steeple chase, cross coutry) L. 12.000, m. 4000, per cavalli di cinque anni e oltre di ogni razza e paese. - *Premio Mendola* (hunters mista handicap discendente(L. 8000, m. 2000, per cavalli di tre anni e oltre di ogni razza e paese.

DOMENICA 20 OTTOBRE: *Gran Premio Merano*, lire un milione, m. 5000, per cavalli di quattro anni e oltre di ogni razza e paese che non abbiano vinto in steeple nella annata la somma di lire 500 mila e un premio di lire 200 mila. La corsa sarà preceduta dalla sfilata. - *Premio 20 ottobre* (siepi handicap discendente) lire 40.000, m. 300, per cavalli di tre anni di ogni razza e paese. - *Premio Cadorna* (steeple chase ufficiali in uniforme) L. 30 mila, m. 3800, per cavalli di quattro anni e oltre di ogni razza e paese. - *Premio Invitto Principe* (hunters handicap discendente) L. 15.000 m. 2300, per cavalli di tre anni e oltre di ogni razza e paese.

GIOVEDI' 24 OTTOBRE: *Premio Contessa Jolanda Calvi di Bergolo*, L. 10.000, m. 4000, per cavalli di cinque anni e oltre nati in Italia e naturalizzati.

DOMENICA 27 OTTOBRE: *Premio Vittorio Veneto* (steeple chase, ufficiali in uniforme), lire 5000, m. 5000, per cavalli di quattro anni e oltre di ogni razza e paese qualificati a correre nel premio Cadorna. - *Premio Principe di Piemonte* (steeple chase) L. 15.000, m. 3400, per cavalli di quattro anni e oltre di ogni razza e paese. - *Premio Maresciallo Diaz* (steeple chase, cross country, handicap discendente, ufficiali in uniforme) L. 15 mila, m. 4000, per cavalli di cinque anni e oltre di ogni razza e paese. - *Premio 21 aprile* (siepi, handicap ascendente) L. 14.000, m. 2800 per cavalli di tre anni di ogni razza e paese.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 26 Luglio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fiume	½ cop.	759.6	26	28	21
Pola	½ cop.	760.7	26	28	23
Gorizia	ser.	760.5	27	29	19
Udine	½ cop.	759.7	25	[illegible]	17
Treviso	½ cop.	760.3	27	30	19
Belluno	piov.	762.3	17	26	16
Padova	½ cop.	759.5	27	32	18
Rovigo	cop.	760.1	28	33	20
Vicenza	cop.	759.4	29	31	19
Bolzano	temp.	761.4	23	30	16
Trento	temp.	761.9	18	33	16
Grappa	½ cop.	620.7	13	16	11
Venezia	cop.	759.7	26	29	21

Mare: Fiume calmo, Pola calmo, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Belluno gocce, Trento 11.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.50, tramonta ore 19.42. Luna leva ore 1.36, tramonta ore 17.59. Ultimo quarto il 22, luna nuova il 30. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 3.15 e 15.20, alte ore 10.30 e 20.50. — Ieri alle ore 8 l'Adige era in morbida; il Tagliamento, il Piave, il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 26 — Annuvolamenti a carattere anche temporalesco sull'alta Italia con qualche breve precipitazione lungo l'arco alpino. Venti moderati intorno greco sulla Valle Padana, sulle Venezie e sull'alto versante adriatico. Temperatura stazionaria o in lieve aumento. Mare mosso l'alto Tirreno; mosso o poco mosso altrove.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 27: Sull'Islanda si è riformata repentinamente una bassa pressione che è della stessa profondità e fa tutt'uno con la vasta area di bassa pressione sulla Brettagna, la quale invia una saccatura sull'Italia centrale e nord orientale che vi ha addotto regime temporalesco nel quale si rimarrà anche nella giornata odierna.

Quotazioni di Borsa

Milano — Venezia

TITOLI DI STATO

OBBLIGAZIONI

BANCHE E ASSICURAZIONI

TRASPORTI

TESSILI E MANIFATTURE

SIDERURGICHE MINERARIE

ELETTRICHE

IMMOBILIARI E DIVERSI

CAMBI

[illegible]

TRIESTE, 26. — Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f.m. 69,10 — Prestito Convers. 3 e mezzo per cento f. m. 67,10 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 84,50 — Buoni Tesoro Nov. 5 per cento 1940 96,40 — Id 1941 96 40 — Id. 4 per cento 1943 85,80 — Adria 34 — Cosulich 1625 — Libera Triestina 4875 — Lloyd 67 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 3050 — Martinolich 92 — Tripcovich 103 — Anonima Infortuni Milano 2070 — Assicurazioni Generali 4156 — Riunione Adriatica prima serie 1815 — Id. seconda serie 1725 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 52750 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 86 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 80,55 — Londra 60.60, New York 12,23 — Zurigo 396.

Borsa Merci di Venezia

(*Venerdì* 26 luglio 1935 XIII)

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino, dep. franco (schiavo dazio), da L. 650 a 900, id corrente da 750 a 800, Moka Hodeida (contingentato) da 700 a 750, id. Harrar da 690 a 720; Salvador lavato da 500 a 550, id. naturale da 450 a 500; S. Domingo Haiti trié à la main da 590 a 690; Maracayabo naturale da 500 a 550; Guayaquil da 440 a 570; Santos prime da 390 a 430; Santos superior da 360 a 400; Santos good da 340 a 380; Sul de Minas da 380 a 390; Rio Caracolito superior da 350 a 400, Rio superior da 330 a 370; Rio corrente da 310 a 330, Bahia da 340 a 380.

Pepe:

Nero Singapore per q.le da lire 400 a 430; id. Tellicherry da 450 a 500.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: I. qualità al q.le lire 560; II. qualità 545.

Olio di oliva: Qualità eccezionale lire 660, Classico 640; Sopraffino 630; Fino 610; Raffinato 590.

CARBONI

Cardiff grosso primario, franco vagone o barca, per tonnellata da lire 140 a 145; Tutto da vapore soci da 110 a 112; Torte da gas da 100 a 102; Alta Slesia primario grosso da 129 a 132; Antracite americana arancio da bordo da 180 a 195; id. russa arancio da bordo da 195 a 190; Coke belga da 160 a 165; id. metallurgico nazionale da 160 a 165; id. gas nazionali (Alimentati) [illegible] da 105 a 107; id. Vapore Sipo (Cardiff) da 124 a 126; id. tipo Splint da 118 a 120; Mattonelle russe marche primarie da 118 a 120.

VINI

Puglia: rosso gradi 14-15 nuovo, consegna Santa Marta, per quintale da L. 145 a 155; id. id. 17-19 nuovo da 180 a 200; bianco gradi 11-12 da 115 a 125; filtrato rosso Brindisi da 155 a 165; id. bianco Brindisi da 155 a 165; Sicilia: gradi 16-17 Pachino da 170 a 180; Riposto gr. 13 da 140 a 145; bianco 14-15 Alcamo da 150 a 160; bianco 12 da 130 a 135; Marsala da 290 a 300; Passito da 430 a 440. Rodi: Malvasia bianco da 245 a 250; moscato da 275 a 280, rosso da 203 a 215. Romagna: rosso gradi 10 da 95 a 100; bianco gradi 9-10 da 95 a 100. Veneto: Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo da 100 a 110, Friularo gradi 10 e mezzo-11 [illegible] 110 a 115; Raboso gradi 9 e mezzo da 110 a 115; bianco gradi 10 da 110 a 115.

FARINE - GRANITI - SEMOLE

Farina 00 al quintale da lire 142 a 144, Farina 0 da 137 a 139; Farina N. 1 da 132 a 133; Farina N. 2 da 127 a 128, Granito 0 per pastificazione da 142 a 143.

Crusca tela usata per merce da lire 56 a 57; Cruschello idem idem da 57 a 58; Farinaccio idem idem da 58 a 59.

CEREALI NAZIONALI

Grani:

Veneto: Fino al q.le da lire 95 a 96, Buono mercantile da 93 a 94, Mercantile da 92 a 93.

Polesine: Fino da lire 95 a 96; Buono mercantile da 93 a 94; Mercantile da 92 a 93.

Ferrarese: Fino da lire 95 a 96; Buono mercantile da 93 a 94; Mercantile da 92 a 93.

Granoni:

Polesine secco di sole: giallo per q.le da lire 79 a 80; giallo colorito da 79 a 80; bianco da 80 a 81.

Piave secco a stagione: giallo colorito da 78 a 79, bianco da 79 a 80.

CEREALI ESTERI

Granoni:

Fozani colorito sano secco, Ferrata nazionalizzata Venezia, per q.le da L. 69.50 a 70; Plata giallo R. T. da 73 a 73.50; Plata rosso R. T. 75 (prezzi nominali).

N. B. - I prezzi contenuti nel presente listino sono rilevati da apposite commissioni consiliari e sono informativi, non ufficiali.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 26 — Chiusura cotoni: Gennaio 11.39 — Febbraio 11.38 — Marzo 11.36 — Aprile 11.36 — Maggio 11.37 — Agosto 11.67 — Settembre 11.57 — Ottobre 11.47 — Novembre 11.42 — Dicembre 11.37.

Schiacciato da un compressore

CIVITAVECCHIA, 26

Verso le 19.30 il bambino Cutillo Vincenzo, di quattro anni, sfuggito per un momento alla sorveglianza del padre, rimaneva schiacciato sotto un compressore stradale che manovrava nelle vicinanze.

Bollettino militare

ROMA, 26

Ufficiali generali in S.P.E.: Generali di divisione: Pirzio Biroli, cessa essere destinato C. A. Roma per incarichi speciali, è nominato comandante zona militare Roma. Zucchi, cessa essere destinato comando C. A. Torino per incarichi speciali ed è destinato comando zona militare Torino.

Generali di brigata: Majoni d'Intignano, cessa essere destinato Com. Div. Fanteria Fossalta ed è nominato Com. Zona militare di Milano. Romano, cessa essere destinato Com. C. A. Sardegna ed è destinato com. militare Cagliari. Messina è nominato Com. zona militare Bari continuando funzioni Isp. Mob. Div. Fanteria Murge. Vernè è nominato Com. Zona militare Firenze continuando funzioni Ispett. Mob. Gavinana. De Renzi è nominato Com. Zona mil. Piacenza continuando funzioni Ispett. Mob. Div. del Po.

Maggiori generali medici: Rizzutti, ospedale mil. Roma è collocato a ausiliaria per età. Volpe, ospedale mil. Napoli id. disposizione. Generale C. A. Fochini è nominato sottocapo S. M. Territoriale Esercito. I seguenti sono nominati ispettori di zone militari per il raggruppamento a fianco di ciascuno indicato: Bonoal Torino; Pugliese Verona; Corselli Roma.

Generali di Divisione: I seguenti sono nominati ispettori di zone militari per il raggruppamento per ciascuno di essi indicato: Mezzetti Napoli, Ascoli Bologna; i seguenti sono nominati comandanti della zona militare per ciascuno di essi a fianco indicata: Tironi Napoli, Marini Bologna, Faracovi Trieste, Andreani Genova, Gallina Padova, Taccoli Udine, Petrini Chieti.

Generali di Divisione dei CC. RR.: Ademollo è collocato ausiliaria per età; Casavecchia è nominato Com. Zona militare Alessandria.

Generali di Brigata: Ruocco è nominato Com. Zona militare di Messina continuando temporaneamente funzioni Ispett. Mob. Div. Peloritana; Delbecchi cessa carica presidente Tribunale terr. Bologna ed è nominato Com. Militare Zona Ancona assumendo funzioni Ispett. Mob. Divisione Metauro; Sanna è nominato Com. Zona militare Palermo continuando funzioni Ispett. Mob. Divisione Vespri; Chiapirone è nominato Com. Zona militare Pisa continuando funzioni Ispett. militare Curtatone e Montanara. I seguenti sono nominati Comandanti Zona militare a fianco indicata: Giordano Novara, Cravero Roma, Bianchi Cuneo, Santangelo Verona, Pasciuti Ravenna.

Corpo di Stato Maggiore: Negro col. comando C. A. Roma è nominato sottocapo S. M. comando C. A. Roma.

Corpo Arma di Fanteria: Ruolo Comando: Colonnelli: Peloso comandante Distretto di Campobasso è nominato comandante 132 fanteria; Nuvoloni incaricato funzioni superiori cessa comandante Distretto di Pola ed è nominato Com. Zona militare Istria, assumendo anche funzioni Ispett. Mob. Carnaro; Cerini incaricato funzioni grado superiore cessa essere destinato comando C. A. Milano ed è nominato Comandante Zona militare Perugia assumendo anche funzioni Ispett. Mob. Cacciatori Alpi; Melotti destinato comando C. A. Roma per incarichi speciali è nominato [illegible] ufficio collegamento Esercito M.V.S.N.. Tenenti colonnelli: Buscagli 84. fanteria è incaricato comando 11. fanteria; Trovati 90. fanteria id. Distretto Campobasso; Marchini 86. fanteria è destinato Ministero Guerra. Ruolo Mobilitazione Rovelli Rogino comandante Distretto Reggio Emilia è [illegible] comando C. A. Torino con [illegible] speciali; Spigo C. A. Bologna è collocato in ausiliaria per età. Tenenti colonnelli: Marinoni 41. fanteria è destinato comando Divisione Leonessa.

A disposizione: Colonnelli: Morelli cessa essere destinato comando C. A. Firenze per incarichi speciali ed è nominato Comandante Zona militare di Gorizia assumendo anche funzioni di ispettore mobilitazione fanteria Isonzo.

In aspettativa per riduzioni quadri. Tenenti colonnelli: I seguenti sono richiamati in temporaneo servizio effettivo: Covati comando Divisione Granatieri Sardegna è destinato Ministero Guerra; Malorti comando Divisione Gavinana 2. è destinato comando Distretto Firenze; Orlandi comando Divisione Fossalta è richiamato in servizio effettivo arma di artiglieria ruolo Comando; Randone colonnello incaricato funzioni grado superiore è nominato comandante militare Catanzaro continuando funzioni Ispettore mobilitazione Divisione Sila. Catania tenente colonnello Distretto Novara, l'aspettativa gli è tramutata in aspettativa temporanea proveniente per cause di servizio.

Encomio solenne alla memoria d'un valoroso ufficiale

ROMA, 26

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica il seguente ordine del giorno all'Esercito:

«Encomio solenne. Alla memoria del sottotenente Sali Pietro del 9 Bersaglieri. Gravemente ferito in un occhio in un incidente di tiro di mitragliatrici, conscio della gravità del suo stato, manteneva imperturbabile calma e serenità e stoicamente si sottoponeva ad un doloroso atto operativo lieto del dovere compiuto. Ammirevole esempio di forte carattere e sereno coraggio. — Zara, 26 giugno-3 luglio 1935 Anno XIII».

Una città che visse cent'anni e riempì del suo nome il mondo

Soltanto qualche buona carta corografica o topografica della parte del Lazio compresa fra la via Cassia nel tratto da Acquapendente a Viterbo ad Oriente, dal Tirreno a Ponente, dal confine toscano a settentrione e dal corso del Marta a Mezzodì, reca la indicazione, in un sito quasi equidistante dal lago di Bolsena e dal mare: *rovine di Castro*. Tutto il territorio, intersecato da monti colline fiumi e torrenti, ricco di foreste e di macchie, di tombe e nare etrusche, di castelli o di avanzi di fortificazioni de' Tempi di mezzo, di palazzi e di ville, di baluardi eretti da' nostri più illustri architetti militari de' secoli XV e XVI e dopo, di memorie storiche, è detto ancora il *Castro* dal nome del villaggio, che da parecchi secoli vi sorgeva al centro.

Abbandonata ed incolta da lunga pezza, teatro di guerre al tempo dei Romani e poi de' Goti e de' Longobardi, e durante le incursioni degli imperatori di Germania, più tardi campo di battaglia nelle lotte pro e contro il Papato e de' baroni romani fra loro, e, nel contempo e appresso, covo e campo di rapine di bande di masnadieri, alla fine del secolo scorso fu rifugio e centro delle grassazioni operate da due malviventi, che ebbero allora qualche celebrità, il Tiburzi ed il Fioravanti. Da pochi anni, la regione risorse a novella vita grazie alle bonificazioni, al lavoro agricolo e al conseguente incremento della popolazione.

■

Antica e potente famiglia di tale regione era quella de' Farnese, baroni romani, che trassero il nome dal castello di Farneta mutata in Farnese, posto sopra una collina a' piedi della quale scorre il torrente Olpeta, e furono guerrieri capitani magistrati, e stretti in parentela con le più cospicue famiglie di Roma, gli Orsini i Savelli, gli Anguillara, i Conti, i Caetani, ed altre d'Italia come i Piccolomini, gli Sforza e i Gonzaga. Nell'Ottobre dell'anno 1534, il cardinale Alessandro Farnese, discendente diretto del ramo primogenito, fu innalzato alla tiara con il nome di Paolo III, e da lui datano l'ingrandimento successivo, la potenza e la fama de' Farnese. Questa insigne famiglia romana, divenuta sovrana, imparentata con l'imperatore Carlo V e con Enrico III di Francia, se cominciò ad ascendere con un pessimo principe e malvagio uomo, Pierluigi, fu circonfusa di gloria immortale dalle geste guerriere di Alessandro Farnese, ed estintasi per sinistra decadenza fisica degli ultimi duchi (l'obesità) ebbe un ultimo splendore per le nozze della unica erede Elisabetta con Filippo V, nipote di Luigi XIV e primo re di Spagna della casa de' Borboni.

Paolo III aveva avuto tre figli legittimati da Giulio II mercè una bolla dell'anno 1507 che il biografo Ireneo Affò, frate osservante, vide nell'originale e citò. Il Papa Farnese esercitò in larga misura il nepotismo, rimproveratogli da tutti gli storici, ecclesiastici fino al Pastor. Ricolmò i figli, soprattutto il primogenito Pier Luigi di onori ricchezze e feudi, lo fece capitano generale di Santa Chiesa e lo creò duca di Castro. « Essendo questo luogo come deserto, Pierluigi dice il Muratori, cominciò ad abbellirlo con porte piazze palagi strade e case facendovi concorrere abitatori ed artefici. Con il tempo ancora vi aggiunse le fortificazioni tanto che lo ridusse in forma di città». Annibal Caro, divenuto segretario del novello Duca, tornato con questi in quei luoghi, nel Luglio 1543 scriveva a un amico: « Sono ora a Castro, dove piglio un grande diletto di considerare i giramenti delle cose del mondo. Questa città, la quale altre volte che vi fui, mi parve una bicocca da zingari, sorge ora con tanta e sì subita magnificenza, che mi rappresenta il nascimento di Cartagine ».

Ma il vasto ducato di Castro nel quale i Farnese da lungo tempo possedevano già vari luoghi e la baronia di Montalto, ed aggiunsero Ronciglione e Caprarola, non poteva appagare l'ambizione di Pierluigi nè quella, maggiore, di Paolo III, per ciò questi, pur avendo concesso anche il diritto di batter moneta e d'edificare una Zecca al novello sovrano, avergli ottenuto da Carlo Quinto il marchesato di Novara, e aver dato ad Ottavio Farnese, figlio di Pierluigi il ducato di Camerino, nel concistoro del 19 agosto 1545, col plauso di tutti i cardinali, creò Pierluigi duca di Parma e Piacenza, da molti anni già nel dominio della Chiesa. Sebbene suocero di Ottavio Farnese per avergli dato in moglie la propria figlia naturale Margherita, vedova d'Alessandro de' Medici, l'Imperatore ne fu sdegnato perchè accampava diritti su quelle due città. La sua bieca politica e la durezza atroce del suo cuore, da me largamente illustrate e provate altrove generarono un tale odio, malamente celato dalla ipocrisia, da indurlo più tardi, di accordo con Ferrante Gonzaga, governatore di Milano, ad assecondare la congiura, che spense Pierluigi ed a premiare gli assassini. Di tali fatti esistono i documenti indiscutibili. L'assenza di ogni sentimento umano in quell'imperatore spesso celebrato da chi non lo ha bene studiato, giunse al punto di lasciar agire il Gonzaga, dopo che questi « con sigli imperiali di prudenza ipocrita scriltagli da Carlo Quinto aveva risposto « che i colpi non si danno a misura ».

Questa frase fu riportata dal Botta, ma non esattamente giacchè non concerneva Pierluigi bensì il figlio Ottavio, genero di Carlo Quinto! Il Gonzaga infatti scrisse: « Morto ch'egli (Pierluigi) fosse mi parria che poco caso si havesse a far di lui quanto che essendo venuto hora il duca Ottavio verisimilmente se haverà da trovar in questo conflitto, dove essi (i congiurati) non mi possono assicurar di salvarlo, come ho da loro cercato, perchè in un caso simile, dove i colpi non si danno a misura, è cosa difficile a poter assecurar una persona ». (Lettera del Gonzaga a Carlo Quinto nella *vita di Pierluigi Farnese*, lasciata inedita da frate Ireneo Affò de' Minori osservanti e pubblicata nel 1821 da Pompeo Litta).

■

Appena saputo l'assassinio del Farnese, il Gonzaga si affrettò a occupare Piacenza; questa e l'intero Ducato furono poi recuperati da Ottavio. Fu destino che i Farnese, o malvagi o ottimi e gloriosi, buoni o mediocri, ma tutti guerrieri, non avessero mai pace nel loro Stato. Il grande Alessandro Farnese trascorse la vita combattendo in mare e in terra, e, per premio delle sue imprese immortali, non potè mai metter piede nel proprio Ducato nè rivedere Roma, ove, come i maggiori suoi, era nato. Odoardo suo nipote ex-figlio e quinto duca di Parma e Piacenza, fu preso di mira da' Barberini, nepoti d'Urbano VIII, che ambivano il ducato di Urbino, dopo la estinzione de' della Rovere nel 1631, e anche il ducato di Castro e Ronciglione.

I Barberini, abusando del nome del pontefice, fecero leve e adunate; Odoardo Farnese presidiò Castro e marciò contro Roma. Il granduca di Toscana, il duca di Modena e Venezia si strinsero in lega per sostenere il Farnese, e riunirono decimila fanti e duemila cavalli. La guerra, che fu detta di Castro durò due anni con varie vicende, desolò tutta l'Italia centrale ed ebbe larga eco in Europa. Terminò per l'intromissione di Francia, e la pace stipulata in Venezia il 31 maggio dell'anno 1644 confermò il ducato di Castro ad Odoardo.

Urbano VIII morì poco dopo, angustiato da quella guerra e dall'ambizione de' nepoti, i quali ancor più diedero da fare al successore Innocenzo X Pamfili, che chiese loro conto delle molte prepotenze e de' numerosi peculati. Vistisi a mal partito passarono in Francia e vi ebbero la protezione del cardinal Mazzarino. Fu fatto poi un accordo pel quale i Barberini poterono tornare a Roma ed avere il condono delle accuse criminali restando obbligati alla resa e al regolamento de' conti. Essi non avevano avuto nè Parma e Piacenza, nè Castro e Ronciglione, ma non avrebbero potuto immaginare che proprio quel papa, dal quale erano stati giustamente puniti, ripiglierebbe la guerra contro i Farnese.

Il duca Odoardo, squattrinato dalla lotta sostenuta, non aveva potuto pagare i creditori de' monti Farnese in Roma, guarentiti dalle rendite del ducato di Castro. Il Papa viste inutili le citazioni, mandò soldatesche in quel feudo. Le milizie farnesiane le respinsero. Indarno s'interposero Toscana e Spagna confinanti con Castro, la seconda pe' Presidi, (Orbetello e Piombino) e si venne alla guerra. Il vescovo di Castro, allora nominato, nel recarvisi era stato assassinato per ordine di un tal Goffredi o Gioffredi, medico divenuto ministro di Odoardo, e, alla morte di questi, insolente alfecenduere col giovane duca Ranuccio II.

Seimila fanti e duemila cavalli, guidati dal Goffredi furono sconfitti dalle milizie pontificie nel Bolognese; il loro improvvisato capitano, tornato a Parma, fu accusato di molte scelleratezze, condannato e decapitato; Castro fu preso di viva forza, il territorio si assoggettò. Innocenzo X comandò che la città di Castro fosse distrutta. Tutti gli edifici, case e palazzi, la fortezza, la bella chiesa furono letteralmente rasi al suolo, le pietre gettate ne' burroni circostanti, gli abitanti dispersi.

Così nel 1649, dopo poco più d'un secolo di vita, la città di Castro ebbe un novello momento di celebrità universale e scomparve. Allora una colonna con la iscrizione: *Qui fu Castro*, ne indicò il sito. Oggi sulle carte topografiche si legge *Ruine di Castro*.

[illegible]

I vincitori del concorso fotografico sulle realizzazioni del Regime

ROMA, 26

Si è recentemente proceduto alla assegnazione dei premi del concorso nazionale fotografico delle attività e realizzazioni del Regime. Dopo lo esame da parte delle due apposite giurie, di cui al regolamento del concorso, del vasto materiale fotografico, circa 3000 esemplari presentati da 68 concorrenti dei quali 31 professionisti e 31 dilettanti, si è proceduto all'assegnazione dei premi nel modo seguente: A) Stefani Bruno di Milano, 1.o premio assoluto di lire 3000; Villani A. di Bologna e Vitelle di Roma ex aequo, 2.o premio di lire 2000; Perdomi di Trento, terzo premio di lire 1000. I dieci premi di lire mille ai seguenti fotografi: Egone Spitzer di Milano, De Antonis Pasquale di Pescara, Bruni Armando di Roma, Pedrotti Mario di Trento, Bandieri V. di Modena, Zoli E. di Forlì, Giacomelli Piero di Venezia, Perrini Dino di Vicenza, Pedrotti Enrico di Trento, Gamberoni di Livorno.

Si assegna un premio particolare di lire 1000 al fotografo Del Papa Romolo di Roma per la preziosa collezione di fotografie storiche del Fascismo che egli ha fornito. Le rarissime istantanee delle prime adunate e di Mussolini in personale nelle prime attività propagandistiche costituiscono veri cimeli fascisti.

B: Dilettanti: Bricarelli Stefano di Torino, 1.o premio di lire 2000; Jarak Dino di Venezia, 2.o premio lire 1500, Contini Ermanno di Roma 3.o premio L. 1000. I dieci premi da lire 1000: Mascero dell'Ala d'Italia di Roma, Bertoglio Italo di Torino, Ferrero Federico di Torino, Capra Aunio di Roma, Goldoni Arrigo di Modena, Bologna Achille di Torino, Bravo Dante di Brescia, Delbuono Ettore di Genova, Stagnoli Stefano di Vestone, Zappi Recordati di Roma.

L'azione contro gli "Elmetti" in tutto il Reich

BERLINO, 26

Il colloquio che il ministro del Lavoro del Reich Franz Seldte, capo degli « Elmetti d'acciaio » ha avuto con Adolfo Hitler, a Berchtesgaden, in Baviera, dove lontano dalle ardenti polemiche il Cancelliere passa un altro periodo di vacanze, non ha avuto alcun risultato e non è servito a impedire nuove misure contro la Lega dei reduci. La polizia del Meclemburgo ha sciolto ieri le sezioni della Lega nel circondario di Parchim, di Ludwigslust e di Waren, con effetto immediato.

Ed ecco in altro campo un nuovo episodio della resistenza che spiega la popolazione cattolica alle norme imposte dal partito nazista. Il fiduciario di questo in una fabbrica di tessuti a Coesfeld in Vestfalia, aveva ammonito gli operai a obbedire alle disposizioni del dott. Ley, vietanti la contemporanea appartenenza al Fronte del lavoro e alle Leghe confessionali e aveva anzi espulso dal primo alcuni membri delle seconde. Improvvisamente il fiduciario venne assalito durante il lavoro da tre operai cattolici, bastonato e ferito. Fra le maestranze l'incidente ha provocato tumulti. E' intervenuta la polizia che ha tratto in arresto i tre aggressori.

Si ha notizia anche oggi di altri arresti di ebrei, sia per loro rapporti con fanciulle ariane, sia per azioni contro il regime. Nel Palatinato bavarese sono stati arrestati un semita e una ragazza ariana che avevano già fatto le pubblicazioni di matrimonio. A Misdroy, una località del Mar Baltico, dove finora non si era impedito il soggiorno agli ebrei, gruppi socialnazionali che cantavano inni antisemiti sono andati di albergo in albergo e di pensione in pensione e hanno richiesto e ottenuto l'allontanamento degli ebrei. Contro una colonia marina di bimbi ebrei sono avvenute dimostrazioni ed essa pure fu sgombrata.

La superba realizzazione del "Mercante di Venezia,,
che verrà esposta questa sera in Campo San Trovaso

Questa sera avrà dunque luogo l'attesissima prima rappresentazione del *Mercante di Venezia*, il capolavoro di Guglielmo Shakespeare, che ci viene nella squisita versione italiana di Paola Ojetti.

Dire dello spettacolo sarebbe quanto ripetere per filo e per segno quanto è stato scritto l'altro anno per questa indimenticabile edizione dell'immortale gioiello: basterà dire che la commedia verrà presentata questa sera nella stessa forma tanto elogiata dalla stampa di tutto il mondo, quando apparve la prima volta nel luglio scorso in occasione del primo Convegno di Teatro indetto dalla Biennale.

Come allora *Il Mercante di Venezia* viene esposto nella regia di Max Reinhardt, il quale si è valso nella concertazione dello spettacolo delle cure amorose e intelligenti di Mario Salvini e come allora il capolavoro è accompagnato dai superbi arazzi musicali espressamente composti dal maestro Victor De Sabata, e dei quali sarà interprete, alla testa dell'orchestra veneziana il maestro Angelo Questa, nome che serve a garanzia di una esecuzione eccellente.

La sistemazione del singolarissimo scenario nel quale la finzione geniale s'aggiunge alla schietta verità di uno dei più pittoreschi angoli di Venezia, è opera ammirata dell'architetto Duilio Torres ed i costumi che saranno indossati dagli attori, dal numeroso corpo di ballo e dalle masse si devono allo studio, all'arte ed al buon gusto di Titina Rota.

La parte del ricco ebreo, che domina tutta la commedia, sarà sostenuta come tutti sanno da quell'eccellente attore che è Memo Benassi, mentre le altre parti sono così distribuite: Il Doge di Venezia, Guido Riva, il principe Marocco e il principe Aragona pretendenti di Porzia, rispettivamente Carlo Ninchi e Pietro Carnabuci, Antonio, Mercante di Venezia, Nerio Bernardi; Bassanio, amico di Antonio, pretendente di Porzia, Renzo Ricci, gli amici di Antonio e di Bassanio: Salanio, Alfredo Menichelli, Salarino, Tino Erler; Graziano, Enzo Biliotti; Salerio, Luigi Volpi; Lorenzo, innamorato di Gessica, Gino Sabbadini; Tubal, ebreo, amico di Shylock, Luigi Almirante; Lancillotto, gobbo, giullare, servo di Shylock, Kiki Palmer; il vecchio gobbo, padre di Lancillotto, Umberto Giardini; Leonardo, servo di Bassanio, Luigi Zerbinati; i servi di Porzia: Baldassarre, Franco Scandurra, e Stefano, Giulio Gabbani; Porzia, ricca ereditiera, Marta Abba; Nerissa, confidente di Porzia, Laura Adani; Jessica, figlia di Shylock, Andreina Pagnani.

Primi ballerini: Teresa Legnani, Regina Colombo e Simon Sapiro, Danzatrici: A. Alziati, J. De Nuri, E. Ghezzi, M. Molina, S. Olgiati, M. Sala. Danzatori: G. Morresi, C. Bergeest, G. Ostfeld Campodini. Maestro direttore d'orchestra Angelo Questa. Altro maestro Alfredo Simonetto. Architetto di scena Duilio Torres, aiuto regista Tullio Cavaz. I figurini e i costumi sono stati ideati da Titina Rota.

Maestri del coro, costituito dalle masse del Sindacato corale veneziano, sono: Giuseppe Caleffa e Tommaso Zanardi. Maestri sostituti Alberto Marzollo, Alberto Pedrazzoli e Guglielmo Russo.

Le prove generali

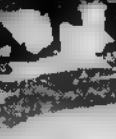
Ieri sera il superbo spettacolo ha avuto la sua prova generale, la quale ha dimostrato in forma assai chiara la maturità della preparazione e il grado di affiatamento raggiunto da tutto il gigantesco complesso.

La prova, diretta da Max Reinhardt, si è svolta davanti ad un uditorio numeroso, nel quale abbiamo notato S. E. Ugo Ojetti, Accademico d'Italia, il Podestà dott. comm. Mario Alverà e alcuni fra i più bei nomi del mondo artistico e letterario veneziano.

Più volte davanti alla bellezza smagliante del quadro, ai pregi avvincenti della recitazione e alle doti della musica così suggestiva, i presenti sono scattati in lunghi e calorosi applausi.

Il felicissimo collaudo dello spettacolo assicura il pieno successo dell'attesissima *première* la quale verrà a raccogliere questa sera in campo San Trovaso il pubblico dei grandi avvenimenti.

Come è noto, la tribuna è congegnata in modo da escludere assolutamente posti in piedi, mentre le poltrone sono suddivise in tre ordini e per esse i prezzi sono fissati come segue: Primo ordine lire 30, secondo ordine lire 20, terzo ordine lire 12. In tali prezzi sono compresi l'ingresso e le tasse erariali e comunali.

Per la recita di questa sera e per quella di domani domenica, sono esclusi i biglietti a riduzione.

Una scena del carnevale veneziano nel I. atto del « Mercante »

Una suggestiva scena del « Mercante di Venezia »

I servizi dell'A.C.N.I.L. per lo spettacolo

Per facilitare il concorso del pubblico alle rappresentazioni di *Il Mercante di Venezia*, l'A.C.N.I.L. ha disposto che oggi sabato 27 corr. e per tutte le sere in cui avranno luogo tali rappresentazioni, la motonave *Lido* parta alle ore 20.30 precise da S. Maria Elisabetta di Lido (pontile linea diretta) per portarsi direttamente alle Zattere (pontile di Fusina), cioè all'approdo più vicino al Campo S. Trovaso.

Venti minuti dopo il termine dello spettacolo, la stessa motonave riparte dalle Zattere diretta al Lido.

Per tale servizio verrà applicata la stessa tariffa in vigore per la linea diretta Lido (biglietto di andata e ritorno lire 1.60).

Analogamente ha disposto che il servizio dei motoscafi del Rio Nuovo Venga, fino alla mezzanotte ed a partire dalle ore 20.30, opportunamente integrati secondo le esigenze del traffico, effettuando delle corse speciali qualora lo spettacolo avesse termine dopo la mezzanotte.

Anche per i motoscafi saranno applicate le stesse tariffe attualmente in vigore.

Il personale ispettivo, di controllo e di bordo sarà a completa disposizione dei forestieri e della cittadinanza per tutte le informazioni che venissero richieste in merito al servizio e alla via più diretta da percorrere per recarsi dagli approdi al luogo delle rappresentazioni e viceversa.

Riduzioni per il Guf

In seguito all'interessamento della Segreteria del G.U.F., il Municipio di Venezia ha concesso un certo numero di biglietti a riduzione per gli spettacoli de *Il Mercante di Venezia*, a favore degli universitari iscritti al G.U.F., ad iniziare dal terzo spettacolo.

La riduzione è del 50 per cento. I biglietti si possono acquistare nella mattinata d'oggi dalle 11 alle 12, lunedì pure dalle 11 alle 12 e dalle 18 alle 19, nonchè martedì mattina dalle 11 alle 12. Non si accettano prenotazioni ed ogni singolo studente dovrà presentarsi personalmente al GUF munito della propria tessera dell'anno in corso.

Uno spettacolo d'eccezione al Chez-Vous

Questa sera, dopo la recita del *Mercante di Venezia* in campo S. Trovaso, funzionerà nei pressi del singolare teatro all'aperto un servizio di motoscafi, per mezzo dei quali il pubblico potrà raggiungere il «Chez-Vous» dove avrà luogo uno spettacolo notturno della acclamatissima compagnia di riviste «London Shows».

Questa, assecondata dall'eccellente orchestra Excelsior, esporrà tutti i suoi numeri e cioè quelli costituiti dal Trio danzante Perry, Moro e Rosy, dai due eccentrici Fokkers, dai tre Dixie Red Heards, dalla danzatrice americana Miss Emilee Andreon e dalla cantatrice-jazz Jolanda Crociani.

Contemporaneamente allo spettacolo, che sarà tenuto nel teatro del Chez Vous, avrà luogo il ballo che chiamerà sulla terrazza e nel giardino quanti preferiscono cedere alle lusinghe di Tersicore e darsi alle danze durante gli intervalli dello spettacolo.

Una veduta d'assieme del grandioso spettacolo shakespeariano in Campo San Trovaso.

Sommari di Riviste

« Illustrazione Italiana » n. 30 del 27 luglio 1935. Spectator: «Neri e gialli contro la razza bianca » - Gherardo Gherardi: « Piccole fantasie e grandi realtà » con disegni di Tabet - Mario Missiroli: « Il centenario di Giosuè Carducci » - Luigi Pirandello: « Stefano o della bontà » (con disegni di Morelli) - Virgilio Brocchi: « Gente simpatica » (romanzo, con disegno di Sacchetti) - Mario Appelius: « I meravigliosi tempi di Niakus » - Vincenzo Costantini « Programma della VI Triennale » - Marco Ramperti: « Bella Italia, amate sponde... » - Gino Rocca « La gondola » - Silvio Benco: « Impressioni di un curioso alla Mostra del Mare » - Mario Puccini «Spiagge e città dell'Adriatico » - Carlo Garardon, « Valtellina pittoresca » - Renzo Bianchi: « Notturno a San Michele di Pagana » - Edwin Cerio « Visioni pittoriche di Capri » (con la riproduzione a colori di sette quadri di Michele Cascella) - Mario Corsi: « Il Lido delle tre principesse: Viareggio » - C. F. Scavini: « Le scintillanti vette cantate dal Carducci nell'Ode al Piemonte » - Raul Radice: « Itinerario lacustre » - A. M. Zuccari: « Fantasia del Lario » - G. Silvestri: « Il Garda estivo e balneare » - G. Villaroel: « Sicilia, isola arsa e fiorente », - « Il golf in Italia ».

Rosa dei venti - Avvenimenti sportivi - Settimana illustrata - Enimmi - Cruciverba - Dama - Scacchi - Bridge - Diario della settimana - Notizie e indiscrezioni: letteratura, radio, belle arti, musica, cinema teatro, dischi, ecc.

La passione per l'Italia di sei cittadini di Riga

RIGA, 26

E' stato di passaggio per Riga un mastodontico autobus da gran turismo che ha richiamato gran folla di curiosi, a causa di un vistoso cartello ove era dato leggere: « Tallinn Roma e ritorno ». A bordo dell'autobus sono infatti, trentaquattro turisti estoni, comprese alcune graziosissime fanciulle, che si recano a Roma e in altre città d'Italia. I turisti sono apparsi felicissimi di potersi recare a visitare « la terra di Mussolini ».

Sei cittadini di Riga, eccitati dalle prospettive di un viaggio in Italia, hanno chiesto di poter essere della comitiva. Dopo un conciliabolo, tenutosi in esperanto, i sei sollecitatori sono stati accolti, sicchè nel pomeriggio l'autobus è partito tra acclamazioni e scambi di saluti festosi.

SPIGOLATURE

L'Agenzia l'Italia d'Oggi pubblica alcune interessanti notizie sulla composizione della popolazione in Eritrea. Gli indigeni dell'Eritrea sono in maggioranza musulmani di rito hanafita. I Baria ed i Cunama di antico ceppo nilotico (pagani e mussulmani malachiti) e gli abissini (cristiani copti) costituiscono i nuclei più importanti delle popolazioni sedentarie ed agricole che occupano l'altipiano e le zone meridionali della colonia. Altri nuclei di popolazioni sono rappresentati da indiani, arabi sudanesi e somali immigrati. La popolazione indigena, alla fine del 1931, ammontava a 617,311 individui, dei quali circa 200 000 cristiani e circa 300 000 mussulmani. Oltre alle confessioni cristiana e mussulmana, sono rappresentate in Eritrea la chiesa cattolica di rito etiopico (30 000 indigeni circa) e la ortodossa, l'ebraismo (falascià), il buddismo ed il protestantesimo. Sui cattolici esplica azione spirituale e culturale di grande importanza il Vicariato apostolico, affidato alle cure dei minori Cappuccini. Gli europei, nella grande maggioranza italiani, erano, al 21 aprile 1931, 4 565. Fra le lingue ed dialetti parlati sono il tigrai, il tigrè, l'arabo, il begia, il saho, il dancalo, il baria, il cunama ed il bileno. La lingua italiana è, oggi, molto diffusa. Gli indigeni vestono secondo il loro costume, ma cominciano, nei centri abitati da italiani, ad adottare la foggia europea, specialmente per le calzature ed i cappelli. La loro alimentazione è assai sobria, tranne nelle solennità religiose, nuziali e funerarie; è costituita da dura, taff, dagussà, legumi, carni, bovine e ovine, mangiate anche crude, miele, tè, caffè. I centri principali sono, Asmara, capoluogo, sull'altopiano a m. 2 347 sul livello del mare, con circa 10 000 abitanti indigeni e 3.101 europei; Massaua, con circa 3 500 indigeni e 654 europei, Adi Caieh, con 3 500 indigeni e 53 europei; Adi Ugri, con 4 000 indigeni e 125 europei; Cheren, con 4 000 indigeni e 197 europei; Agordat, con 6 000 indigeni e 16 europei: Assab, con 3 600 indigeni e 58 europei; Barentù, con 2.000 indigeni e 7 europei.

■

L'analisi della pubblicità dei negozi al dettaglio degli Stati Uniti per il 1934, preparata dalla National Retail Dry Goods Ass, mostra che i due terzi delle somme spese da questi negozi in pubblicità vanno ai giornali. Ecco la distribuzione delle somme spese nelle varie forme: giornali 66%; preparazione degli annunzi 4%; radio 2%, circolari 2%; cartelloni murali 10%, altre forme di pubblicità 5%; salari a persone impiegate nella preparazione di annunzi 8%; diverse 3%. E il commercio italiano per gli Stati Uniti — vini ed olio compresi — che ne dice? Una indagine eseguita presso diecimila massaie americane ha assodato che esse subiscono la influenza della pubblicità ai vari prodotti nella proporzione che qui indichiamo a fianco di ciascun tipo di essa; cibi e bevande 4 702; sigarette e tabacco 1 776, medicine e profumerie 1.310; saponi e detergenti 1,027; automobili 536; mobilia 445; bevande alcooliche 277; altri prodotti 257.

■

Cento anni fa, le industri contadine di un modesto villaggio ungherese realizzarono uno dei sogni più arditi di un geniale artista ungherese. L'artista aveva sognato una nuova specie di merletto: un merletto che non assomigliava a nessuno dei merletti fino allora conosciuti. Le ragazze di un piccolo villaggio ungherese, del villaggio di Halas, afferrarono l'idea e seguendo le istruzioni dell'artista e quelle di una antiveggente maestra popolare, crearono un nuovo genere di merletto che viene cucito con un filo sottilissimo, per cui i merletti di Halas, leggeri come l'aria, e come l'aria vaporosi, superano persino i famosi e storici merletti di Bruxelles. I merletti di Halas, che in origine erano prodotti dell'arte industriale e che poi sono diventati retaggio dell'arte popolare, hanno conquistato il mondo intero e formano la gioia degli amatori di classe. I vari rami dell'arte hanno avuto ed hanno i loro musei; ma non era avvenuto ancora che una singola varietà di un ramo speciale d'arte avesse ricevuto un museo speciale. Ciò è avvenuto precisamente con il merletto di Halas, al quale è stato dedicato un apposito museo nel villaggio di Halas in Ungheria. Perchè la « Casa del merletto » recentemente inaugurata a Halas, è nientemeno che il museo speciale di questo merletto, di fama ormai mondiale. Il museo riproduce esattamente lo specifico ambiente di arte rustica in cui nasce oggi questo merletto caratteristicamente ungherese e popolare. Gli interni del museo sono intonati alla millenaria arte popolare cumana, chè cumani di origine sono gli abitanti di Halas. I Cumani derivano dall'incrocio di popoli di razza turca; fanno la loro prima comparsa in Europa sul principio del secolo XIII, e portano con sè dalle steppe dell'Asia un'arte rustica peculiare, dominata da elementi decorativi. Al Museo di Halas, è annessa una sala di vendita, riccamente fornita.

Libri nuovi

Stefano Landi: «Il muro di casa» romanzo, - Bompiani ed. Milano, lire 12.

Mario Gaggia: « Documenti inediti su Panfilo Castaldi » . Stab. Tip. P. Castaldi - Feltre.

Sebastiano Murari: « Un episodio di guerra nelle prealpi carniche » - Mondadori ed. Milano - L. 18.

Bruno Stampanato: « Polemica ai margini » . Soc. Ed. Dante Alighieri - Milano - L. 10.

Generale Guido Liuzzi: « Vittorio Emanuele III » , Ed. Chiantore, Torino - L. 6.

CRONACA CITTADINA

La manifestazione di questa sera in Piazza San Marco

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Le odierne manifestazioni per il sabato fascista si concluderanno questa sera, alle ore 21.30, in Piazza S. Marco, dove converranno i Gruppi Fascisti, i Fasci Giovanili e tutte le altre Organizzazioni Fasciste della città.

La popolazione è invitata a partecipare all'adunata.

Le adunate per le manifestazioni di questa sera in Piazza S. Marco

In occasione della manifestazione che avrà luogo questa sera alle ore 21.30, la Banda Monteverde terrà concerto in Piazza S. Marco e saranno accese fuocate di bengala dalla cella del Campanile e dalla loggia della Basilica.

I lavoratori dell'industria

Questa sera alle ore 20.30, tutti i lavoratori dell'industria, dovranno trovarsi in Campo S. Zaccaria per partecipare alla manifestazione indetta per il «Sabato Fascista».

Mentre gli operai inscritti al P. N. F. dovranno adunarsi coi rispettivi Gruppi Rionali, si rivolge l'invito agli altri di farvi intervenire anche i familiari.

[illegible]

I commercianti dovranno trovarsi dall'Unione Fascista dei Commercianti (Calle Bembo, 4779) per partecipare alla manifestazione.

Gli iscritti al Partito dovranno stanotte alle ore 21 presso la sede intervenire coi Circoli di Sestiere.

Lavoratori aziende commerciali e il sabato fascista

Per la odierna manifestazione del sabato fascista ordinata dal Segretario Federale tutti i lavoratori del Commercio (dipendenti negozi, uffici, pubblici esercizi, alberghi, barbieri, panettieri, addetti studi professionali ecc.) dovranno partecipare con le loro famiglie senza distinzione, personale maschile e femminile, con i gruppi rionali presso i quali i fascisti si riuniranno secondo gli ordini ricevuti, mentre i non iscritti al Partito seguiranno le colonne che partiranno dai gruppi stessi.

Con l'occasione vien nuovamente rammentato a tutti i lavoratori del Commercio, personale maschile e femminile, di ogni qualsiasi azienda e di età inferiore agli anni 21 che le Ditte hanno l'obbligo di lasciare liberi i detti lavoratori dalle ore 12 del sabato.

Tutti questi lavoratori come quelli di turno per i 24 sabati che devono essere concessi al rimanente personale durante l'anno, devono partecipare a tutte le manifestazioni stabilite per tale giornata (esercitazioni premilitari, postmilitari, culturali, politiche ecc.).

Federazione Provinciale Fascista

Corso preparazione politica

Oggi avrà luogo, secondo il programma stabilito, il pellegrinaggio al Piave degli allievi del Corso di Preparazione Politica.

La partenza dei giovani avverrà alle ore 7 dal Piazzale Roma, con apposito automezzo.

Giungendo a S. Donà di Piave essi si recheranno, con le rappresentanze del Fascio di S. Donà, al fiume sacro nel quale verrà lanciata una corona di alloro. Successivamente saranno ricevuti alla sede del Fascio di S. Donà dove il Segretario del Fascio e i Dirigenti delle Organizzazioni fasciste e sindacali dimostreranno loro praticamente ai giovani l'organizzazione e il funzionamento delle attività del Partito in quel centro.

Dopo aver consumato il rancio che sarà loro offerto dal Fascio di S. Donà, i giovani saranno condotti a visitare una grande Azienda agricola nella zona di bonifica.

I giovani saranno di ritorno a Venezia per le ore 19 di oggi stesso.

Ente Opere Assistenziali

Il dott. comm. Mario Acquasi di Udine ha offerto L. 100 pro E.O.A.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Fascio Femminile

Questa sera alle ore 21.15, le Fasciste e le Giovani Fasciste dovranno trovarsi alla Biblioteca del Ragazzo per prender parte alla manifestazione che avrà luogo in Piazza S. Marco.

Gruppo Universitario Fascista

Elargizioni. — Il fascista universitario Nino Ratti, secondo classificato ai Littoriali della Fotografia Anno XII, ricevendo il premio spettantegli, ha devoluto l'importo di L. 100 a favore delle Opere Assistenziali del G.U.F. Il Segretario ha ringraziato il camerata Ratti per il suo atto.

Segreteria. — Al Segretario del G.U.F. il quale aveva porto il suo saluto a nome degli Universitari Fascisti Veneziani, al nuovo Vice Segretario dei Gruppi Universitari Fascisti, dott. Fernando Mezzasoma, è pervenuta in risposta la seguente lettera: «Giunga a tuo mezzo, ai Fascisti Universitari di Venezia, l'espressione della mia viva simpatia ed il mio cameratesco saluto. A te invio un ringraziamento particolare, con la certezza che non mancherà al mio lavoro l'ausilio efficace della tua fattiva collaborazione. f.to Mezzasoma, Vice Segretario dei G.U.F.».

Il camerata Nino Fiori, Vice Fiduciario di Ca' Foscari, per motivi d'indole personale, in seguito ai quali egli si trova nell'assoluta impossibilità di continuare a svolgere l'attività relativa all'incarico a suo tempo affidatogli, ha pregato il Segretario del G.U.F. di accettare le sue dimissioni. Nell'accettarle, il Segretario lo ha ringraziato per l'opera da lui svolta durante il periodo che egli è rimasto in carica.

Sezione Femminile. — Le Fasciste Universitarie e le Giovani Fasciste facenti parte della Sezione Femminile di Educazione Fisica che intendessero usufruire gratuitamente delle capanne messe a disposizione della Sezione dal Municipio di Venezia, potranno recarsi senz'altro nelle capanne N. 66 e 67 situate in Zona C.

Borsa di perfezionamento. — Presso la sede del G.U.F. è visibile il bando di concorso per una Borsa di perfezionamento per L. 6000, istituita dalla facoltà di Scienze Politiche della R. Università di Padova.

Comando Fasci Giovanili

Voli di propaganda per Giovani Fascisti. — Come è già stato reso noto tempo addietro, dal 30 c. m. al 5 agosto avranno luogo all'Aeroporto di Lido, per iniziativa dell'Aero Club di Venezia, voli di propaganda ai quali potranno partecipare, a condizioni speciali, i Giovani Fascisti.

I voli di propaganda per i Giovani Fascisti si effettueranno nella mattinata di venerdì 2 agosto e nel pomeriggio di sabato 3 agosto.

I Giovani Fascisti che desiderano avere il battesimo dell'aria dovranno presentarsi al Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento domenica 28 corr., dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, per l'acquisto del biglietto necessario che costa L. 10.

Presso il Comando Federale i Giovani riceveranno tutte le altre istruzioni.

16 Legione Milizia da Costa

Tiri ridotti a mare. — Domani 28 corr. avranno luogo le esercitazioni di tiro ridotto alla 6.a Batteria. Le CC. NN. di Pellestrina partiranno alle ore 6.30 con mezzo noleggiato. Gli Ufficiali e le CC. NN. di Venezia si troveranno riuniti, alle ore 6, a Riva Schiavoni per prendere imbarco sul vaporino di linea per Chioggia. Le CC. NN. di S. Pietro in Volta si troveranno riunite alle ore 7 all'ingresso della Batteria.

Riunione specialisti. — Gli specialisti del tiro e delle trasmissioni sono chiamati alle seguenti istruzioni serali:

Lunedì 29, ore 21: 7.a Batteria Chioggia, Scuole Principe Umberto.

Martedì 30, ore 21: 3.a, 4.a e 6.a Batteria a Venezia, Scuole S. Provolo.

Mercoledì 31, ore 21: 5.a Batteria, Mestre al Dopolavoro.

Giovedì 1 agosto, ore 21: 1.a Batteria, Specialisti di S. Donà e tutti quelli della 2.a Batteria alle Scuole di Musile.

Giovedì 1 agosto, ore 21: 1.a Batteria: Il personale di Jesolo e Grisolera alla sede del Fascio di Jesolo.

La Mostra dei progetti per la nuova Stazione

ROMA, 26

In relazione all'articolo 9 del bando di concorso per il progetto della nuova stazione viaggiatori di Venezia Santa Lucia S. E. il Ministro delle Comunicazioni ha disposto che la pubblica mostra dei progetti presentati al detto concorso venga effettuata in Venezia dal giorno 2 al 12 agosto (compresi) nei locali del Palazzo Nani (Scuola Nicolò Tommaseo).

Unione Lavoratori del Commercio

L'esame del problema turistico

Il Commissario dell'Unione Provinciale dei Lavoratori del Commercio di Venezia, a seguito d'una interessante iniziativa dei Sindacati Lavoratori del Commercio d'Arte, Commercio Abbigliamento e Commercio Tessile, ha convocato una riunione del Comitato direttivo dell'Unione cui hanno partecipato quasi tutti i Segretari provinciali ed alla quale erano stati invitati alcuni membri di direttorio per categorie particolarmente interessate.

I lavoratori del Commercio intendevano esaminare ampiamente il problema del turismo veneziano e scegliere una commissione da far partecipare poi a pari discussione che doveva aver luogo fra i dirigenti dei commercianti presso l'Unione dei datori di lavoro.

La discussione si è svolta con tutta la necessaria ampiezza pur mantenendosi entro determinate linee tracciate dal Commissario dell'Unione.

E' stato fatto un riassunto dei rilievi che il buon senso e la pratica di anni di lavoro consentivano a questi collaboratori dei commercianti e albergatori di Venezia.

I presenti hanno designato a rappresentare i lavoratori del Commercio nella riunione dei Datori di lavoro i camerati: rag. Miola, Neumann, Regazzi, Bocci, Palese, Canale, cap. Mutti, Mascchi, Cassano e Gherro che saranno accompagnati dal dirigente dell'Unione.

Il saluto al Duce ha chiuso la riunione.

Le famiglie dei Caduti dei Combattenti e Mutilati per il Cardinale Patriarca

Ricordiamo che a cura dell'Associazione Famiglie dei Caduti in Guerra, dei Combattenti e Mutilati Veneziani sarà celebrata domenica prossima 28 corrente alle ore 10,30 nel Tempio Votivo del Lido, una Messa in suffragio del compianto Cardinale Patriarca S. Em. Pietro La Fontaine, che ha voluto essere sepolto nella Cripta del Tempio, ove sono raccolte circa 3000 Salme di Combattenti caduti per la difesa della Patria e di Venezia.

La cerimonia avrà carattere strettamente privato, quale devoto omaggio delle famiglie dei Caduti in guerra e dei Reduci veneziani al loro amato Patriarca.

Le Associazioni Combattentistiche Volontari di Guerra, Nastro Azzurro e Arditi, con relativi vessilli, sono invitate ad intervenire alla funzione religiosa col maggior numero possibile di soci.

Interverrà la musica ed il gruppo corale della Sezione Combattenti di Venezia.

I Combattenti dovranno trovarsi per le ore 10 di domenica prossima al pontile di S. Zaccaria (linea diretta del Lido).

Per cortese concessione dell'A. C. N. I. L. gli inscritti alle Associazioni Combattentistiche fruiranno per tale circostanza, della tariffa speciale (L. 0,80) per il biglietto di andata-ritorno e per la linea diretta S. Zaccaria-Lido.

Nastro Azzurro

La Presidenza della Sezione Veneziana del Nastro Azzurro [illegible] tutti gli Azzurri a trovarsi domani domenica alle ore 10 al pontile della linea diretta per il Lido. I membri del Consiglio Direttivo e gli iscritti al P. N. F. indosseranno la divisa fascista estiva.

Associazione fra mutilati ed invalidi

Tutti i Mutilati sono pregati di trovarsi domenica p. 28 c. m. alle ore 9.30 nella propria sede sociale. D'obbligo il distintivo sociale. Si prega di non mancare.

Per il trigesimo della morte del Patriarca La Fontaine

La Giunta Diocesana per l'A. C. ha deliberato di tributare alla veneratissima memoria di S. Em. il Cardinale Patriarca, devoto omaggio nella ricorrenza del trigesimo della morte.

Venerdì 9 agosto alle ore 10 nella Chiesa del SS. Salvatore verrà celebrato un solenne esequie a suffragio della benedetta Anima Sua.

La Giunta Diocesana invita tutti i cattolici veneziani e particolarmente i soci dell'A. C. a partecipare alla solenne funzione di suffragio.

La commemorazione ai Ss. Apostoli

La Curia Patriarcale ci prega di comunicare:

La commemorazione del ven. Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine indetta per domani 28 corr. dall'Associazione Parrocchiale di A. C. ai SS. Apostoli non ha carattere di ufficialità cittadina, ma è esclusiva iniziativa parrocchiale in occasione del XXV anniversario della istituzione dell'Associazione stessa.

DIARIO SACRO

27 Sabato. — Ufficio e Messa di S. Maria in Sabbato; con la commemorazione di S. Pantaleone, Medico, Martire di Nicomedia, nel IV secolo, e di S. Ermolao Prete, Martire, che lo convertì alla fede e del quale conservasi il sacro Corpo a S. Simon Grande, dove se ne celebra la festa con Messa solenne e Vesperi. — Un intero Osso di un braccio di S. Pantaleone si espone oggi a S. Marco. A San Pantaleone alle 10.30 canto delle Litanie dei Santi e Messa solenne; alle 19 Vesperi, panegirico e inno all'altare del Santo. Agli Scalzi alle 6.15 Messa cantata. A San Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja. Per la devozione dei quindici Sabati della Madonna del Rosario si recitano preci e si dà la benedizione alla sera; ai Gesuati, a S. Simon Grande, alla Fava, ai Santi Giovanni e Paolo e altre chiese.

[illegible]

Domenica alle 9.30 nella Cappella di S. Cristoforo sarà celebrata la Santa Messa seguita dalla recita dell'Ufficio dei Morti e dall'Assoluzione al tumulo a suffragio specialmente dei Confratelli defunti durante il mese.

Suffragi all'E.mo Patriarca La Fontaine

Martedì u. s. nella chiesa del Seminario Italo-Albanese di Palermo fu celebrato un solenne esequie a suffragio dell'Anima benedetta del nostro Patriarca a cura dell'Associazione Cattolica Italiana per l'Oriente Cristiano.

Era presente l'E.mo Card. Lavitrano Arcivescovo di Palermo, Presidente dell'Associazione.

Si sono voluti così ricordare i meriti del Defunto Cardinale Patriarca circa il movimento pro Oriente Cristiano.

Assemblea marinai in congedo

Gli associati di Venezia-Mestre e Burano sono tenuti a intervenire domani 28 corr., alle ore 10, nei locali del ristorante Libia ai Santi Apostoli, Rio Terrà dei Franceschi, all'assemblea annuale. Data l'importanza degli argomenti da trattare si prega vivamente di non [illegible]

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo presteranno servizio di giorno e di notte le farmacie seguenti: Farmacia a S. Elena — Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Olivo ai Ss. Apostoli — Vian a S. Leonardo — De Fiori ai Tolentini — Lancerotto ai Ss. Filippo e Giacomo — Zannini a S. Fantin — Federighi alla Giudecca — Lando a Quattro Fontane di Lido.

Mostra del Quarantennio

Giornate popolare

Domani, ultima domenica in cui rimane aperta la Mostra dei Quarant'anni della Biennale, il prezzo del biglietto di ingresso viene ridotto a lire 1.50 indistintamente.

Gli avvocati veneziani al comm. G. A. Borgo

L'annunciata cerimonia, da parte degli avvocati e procuratori veneziani, al comm. G. Antonio Borgo, che — come abbiamo già pubblicato — lascia per limiti di età la presidenza della Sezione penale della nostra Corte di Appello, si è svolta ieri mattina.

Quella di ieri era l'ultima udienza presieduta dal comm. Borgo. La Corte era composta dai consiglieri cav. uff. Adolfo Plessi, cav. uff. Gio. Batta Moraglia e cav. uff. Lorenzo Giocoli; rappresentava il P. M. il Sostituto Procuratore Generale cav. uff. Sommel'a; cancelliere il primo cancelliere Antonino Cicero.

Oltre a tutti gli consiglieri della Terza Sezione penale è intervenuto il comm. dott. Filippo Zanni, Presidente della Sezione Seconda promiscua della Corte, ed il comm. avv. Pio Furlanetti, vice Avvocato dello Stato.

La sala delle udienze era piena di avvocati che hanno accolto l'ingresso del Presidente comm. Borgo con una calorosa dimostrazione. Gli applausi si ripetono quando si alza a parlare il Sostituto Procuratore Generale del Re, cav. uff. Sommella, il quale, interprete del comune sentimento, rivolge al comm. Borgo il saluto commosso, affettuoso e riverente.

A nome degli avvocati e procuratori veneziani, rivolge con nobili parole, il saluto al comm. Borgo, l'avv. Alessandro Brass. Le belle parole dell'avv. Brass sono vivamente applaudite.

Parla anche il Vice Avvocato dello Stato comm. Furlanetti.

Il comm. Giannantonio Borgo, vivamente commosso, ringrazia infine per la manifestazione che gli hanno voluto tributare gli avvocati e procuratori del foro veneto.

Gli applausi si ripetono a lungo. Tutti fanno a gara per stringere la mano all'eletto Magistrato. Quindi la sala si sfolla lentamente e la giustizia riprende il suo lavoro.

Gruppo Culturale Fascista Periti Industriali

La sera del 26 corr. nella sala superiore dell'Ateneo Veneto è stata tenuta l'assemblea degli aderenti al Gruppo.

La relazione morale e finanziaria è stata approvata all'unanimità. L'assemblea ha deciso di devolvere parte dell'avanzo di cassa risultante dal bilancio dei primi quattro mesi di attività del Gruppo a favore dell'E.O.A. del Partito.

Sono risultati eletti all'unanimità a Consiglieri, in sostituzione di altrettanti uscenti, il Per. Ind. Segantin Gino (Provv. al Porto) e il Per. Ind. Ferron Antonio (Officine Breda), il primo con incarico di segretario. Pure ad unanimità sono stati eletti a Sindaci in sostituzione di altrettanti uscenti, il Per. Ind. cav. Vittorio Tonon (libero professionista) ed il Per. Ind. Battista Fioni (Off. del Gas).

Il Presidente ha indicato infine quali saranno gli sviluppi della futura attività culturale del Gruppo in relazione alle finalità da esso perseguite.

Giubilei sacerdotali

Il R.mo Mons. Romano Piccoli Canonico Onorario, Primo Sacrista e capo-coro della Basilica Patriarcale, giovedì scorso ha celebrato il suo primo giubileo sacerdotale. Assistito dal R.mo Mons. Arciprete della Basilica e dal Rev. Mons. Fetieb, ha celebrato la S. Messa all'Altare della Nicopeja splendidamente ornato a cura del personale della Basilica dei suoi migliori addobbi e da splendidi fiori da amici del festeggiato. Era presente una discreta folla di parrocchiani e di conoscenti, una larga rappresentanza delle donne di A. C. di cui mons. Piccoli è assistente.

Il S. Padre ha inviato al festeggiato la sua fotografia con la formula autografa della Apostolica benedizione.

Domani mons. Piccoli viene festeggiato nella parrocchia di S. Maria Formosa.

*

Il M. R.do Don Umberto Trame Cappellano corale di titolo presbiterale nella Basilica di S. Marco, circondato da famigliari e da amici, in quella modestia che è regola di tutta la sua vita, ha pure celebrato il giubileo sacerdotale giovedì scorso, all'altare di S. Antonio convenientemente addobbato nella Chiesa di San Moisè.

Sindacato Fascista Ingegneri

IV Congresso Nazionale degli ingegneri. — Il Comitato organizzatore del IV Congresso nazionale degli ingegneri, che avrà luogo a Torino dal 29 settembre al 1.o ottobre prossimo, ha inviato a tutti gli iscritti il programma particolareggiato del Congresso. Nel raccomandare di fare il possibile per parteciparvi, si prega vivamente coloro che daranno la loro adesione di informarne la Segreteria del Sindacato.

Tesseramento 1935. — Si rinnova la preghiera a tutti coloro che non hanno ancora provveduto a tesserarsi per l'anno in corso di voler ritirare sollecitamente dalla Segreteria del Sindacato la tessera del 1935.

La partenza d'un Ministro americano

Ieri alle ore 14,30 è partito con la sua signora e coi figli per Cortina d'Ampezzo S. E. Wright Butler Ministro Plenipotenziario americano a Praga.

La partenza di 150 avanguardisti per la crociera adriatica

Ieri sera alle ore 24, con la motonave *Brindisi* sono partiti per Zara, in crociera adriatica 150 avanguardisti della 310.a Legione Avanguardie Piave.

Le giovani camicie nere, che completano in tal modo i preziosi insegnamenti ed ammaestramenti che il Comitato dell'Opera Balilla impartisce loro durante il periodo invernale, sono accompagnati dal comandante la Legione e Segretario provinciale cav. cent. Pivetta, che sarà coadiuvato da sei ufficiali comandanti di reparto e da un ufficiale sanitario. A bordo della *Brindisi*, è salita pure la fanfara della Legione, composta di ottimi elementi.

I partenti sono stati salutati dai familiari e da numerosi avanguardisti della città.

La *Brindisi* è salpata alla volta di Trieste dove i crocieristi scenderanno per rendere omaggio alla tomba di Guglielmo Oberdan e per la visita alla città.

Essi proseguiranno quindi nel loro viaggio a bordo della *Francesco Morosini* avviandosi a Zara dove riceveranno festose accoglienze da parte degli organismi di quel Comitato e quindi faranno ritorno con la stessa motonave per Venezia ove giungeranno alle ore 23.15 di lunedì 29 corr.

Nel breve soggiorno a Zara gli avanguardisti veneziani compiranno atti di omaggio e di devozione ai monumenti patri e a quello del Martire leggendario.

La partenza delle unità navali

Stamane alle ore otto lasceranno le nostre acque gli incrociatori *Bartolomeo Colleoni* e *Giovanni delle Bande Nere* che fanno parte della seconda divisione della Seconda Squadra navale.

I velocissimi incrociatori si dirigeranno a Rimini mentre le unità della IV Squadriglia Esploratori, i caccia *Grecale*, *Maestrale*, *Libeccio*, *Scirocco* e la torpediniera *La Farina* sono salpati ancora ieri mattina alle ore 6 per la piazza marittima di Pola.

Il Direttore Generale dell'A.A. S.S. visita le reti del Compartimento

E' a Venezia fino da mercoledì scorso il cav. di gran croce conte ing. Pio Calletti, Direttore generale della A.A.S.S. e Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Il conte Calletti è sceso all'Albergo Danieli ed ha visitato in questi giorni alcune delle più importanti strade statali del Compartimento della Viabilità di Venezia, nonchè molte nuove opere di particolare interesse, quali la pavimentazione cementizia da Rovigo a Boara Pisani, il nuovo ponte in ferro sull'Adige tra Boara Polesine e Boara Pisani ed altre.

Il Presidente Calletti ha percorso anche rapidamente alcune strade del finitimo Compartimento di Bolzano soffermandosi a constatare personalmente recenti danni alluvionali lungo la Strada Alemagna nei pressi di Cortina d'Ampezzo, per la riparazione dei quali egli dettò i criteri fondamentali da seguire.

Consegna del tricolore alla San Girolamo Emiliani

Dobbiamo precisare che la cerimonia indetta per domani 28 corr. della consegna del tricolore all'Associazione S. Girolamo Emiliani, durante la quale sarà commemorato S. E. Rev.ma il nostro venerato Card. Patriarca, seguirà esattamente alle ore 17 nella sala dell'Accademia di Musica Antica, palazzo Jagher Giustinian.

Diamo tale comunicazione poichè su alcuni biglietti d'invito è stata erroneamente omessa l'indicazione dell'ora.

Movimento turistico

Ieri mattina alle ore 9 sono partiti per Milano 150 turisti di varie nazionalità qui giunti in comitiva organizzata dall'Agenzia Cook.

Alle ore 17,5 provenienti da Firenze sono giunti 36 turisti americani che si sono recati ad alloggiare al «Londra» e al «Monaco», mentre una comitiva di 26 sudditi americani giunta con lo stesso treno e pure da Firenze è scesa al «Danieli».

Alle ore 21,40 da Udine sono giunti ieri sera 29 giovani esploratori francesi che si fermeranno qui oggi per visitare la città.

Per la Fiera del Levante

L'Unione Fascista dei Commercianti, nel mettere in rilievo l'iniziativa della prossima Fiera del Levante per un mercato di compensazione fra l'Italia ed i Paesi Balcanici, Africani, Asiatici ed altri, comunica che presso l'Ufficio di Direzione sono a disposizione dei commercianti di tutte le categorie, le notizie di cui dovessero abbisognare in argomento, nonchè i moduli per la domanda d'inclusione negli schedari degli esportatori in compensazione.

Stato Civile di Venezia

25 Luglio 1935 - XIII

NATI: 14 più 2 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 9 — MATRIMONI 9

Interessante lavoro di sistemazione di un ponte sul Taglietto

Ieri sera venne completato dalla Amministrazione Provinciale un interessante lavoro di sistemazione di un ponte in cemento armato sul canale Taglietto presso Cavarzere.

Le fondazioni di tale ponte, costruito subito dopo la guerra, erano alquanto scarse specie per i grandi carichi ora transitanti lungo le strade. Venne così disposto di ricostruirle utilizzando però le travate. Il lavoro fu iniziato il 4 giugno collo spostamento laterale delle tre campate sopra apposito impalcato provvisorio in legno.

Ricostruite le fondazioni, ieri le tre navate vennero simultaneamente riposte in opera mediante scorrimento su rotaie. L'operazione, importante e delicata per la struttura del manufatto in cemento armato e per il peso spostato di circa 300 quintali, ebbe la durata di 14 minuti e riuscì in modo perfetto.

Presenziò il Preside della Provincia comm. Garioni.

Prezzi concessionali FF. SS.

L'Unione Provinciale Fascista degli Industriali porta a conoscenza delle Ditte associate che in sede sociale esse potranno consultare le norme e l'elenco dei prezzi concessionali delle FF. SS. per i compartimenti di Firenze, Bologna e Milano, andati in vigore il 1.o corrente.

Disaccordo coniugale

Giovanna Taboga, di anni 29, è andata sposa a certo Mario Righi di quattro anni più anziano di lei. L'accordo tra marito e moglie non ebbe però a durare neppure una settimana perchè il Righi faceva passare alla povera donna ogni sorta di maltrattamenti e avendo il vizio di bere, quando rincasava ubriaco mandava in aria le stoviglie ed altre cose e col manico della scopa percuoteva a sangue la povera donna che più volte si trovò costretta a trovare rifugio presso il vicinato.

Ora avvenne che giorni addietro la Taboga si era assentata da casa per recarsi a comperare un paio di scarpette al suo piccino. Poco dopo rientrando, ad acquisto compiuto, trovò il marito che essendo rincasato come il solito ubriaco, s'era armato di un coltello di cucina col quale le si parò innanzi e quindi cercò di accerchiarla tentando di vibrarle un colpo alla schiena.

La povera donna impaurita si mise a correre per la cucina riuscendo alla fine a ritirarsi in camera ove cadde svenuta sul letto.

Subito accorso il vicinato, si chiamò il cognato della Taboga signor Guido Righi, il quale accorse subito sul posto nella speranza di giungere in tempo di evitare che il fratello commettesse qualche stranezza; ma troppo tardi perchè nel frattempo era stato informato dell'accaduto il cav. Checchia, Commissario di Cannaregio, il quale denunciò per minacce a mano armata il Righi, il quale però si mantiene latitante.

Quattro arresti per furti di carbone

Il gerente della società Ottone Lombardo, sig. Antonio Frelich, ebbe a denunciare tempo fa alla polizia dell'ammanco continuato di carbone, che andava constatando da qualche tempo dal magazzino della ditta stessa a Santa Croce. L'ammanco si faceva ascendere a una ventina di quintali di combustibile per un valore di circa 400 lire. Per tale fatto sono stati arrestati Ernesto Pianon di anni 26, abitante ai Carmini 3092 e Luigi Masa di anni 19 abitante a S. Polo 960, i quali dopo la confessione completa del furto segnalarono anche i loro complici e cioè Scandagliato Umberto di anni 19 abitante a Dorsoduro 3419 e Poli Mario di anni 29 abitante a Dorsoduro 3404 che sono stati quindi successivamente pur essi arrestati.

Principio d'incendio

Ieri verso le ore 13 i pompieri del Municipio accorsero a Santa Giustina al n. 6557, ove era stato loro annunciato essersi verificato un principio d'incendio. Appena giunti però sul posto i Vigili al fuoco constatarono che la loro presenza poco contava perchè il fuoco appiccato ad una parete di stuoie da cause ignote era ormai spento.

Colpito da paralisi

Il vigile Scarpa ha ieri soccorso una povera donna che in Piazza San Marco in preda a malore stava per cadere al suolo. A mezzo della Croce Rossa egli dispose per il trasporto all'ospedale della poveretta, la quale è stata identificata per Anita Gottardo, di anni 48, abitante a San Marco 2791. Il sanitario constatava che il suo stato era gravissimo essendo stata colpita da paralisi. La prognosi è stata perciò riservatissima.

Sventure e disavventure

Cade dalle scale con una bottiglia

Giuliano Defendi di anni 6, abitante a Cannaregio 4866, ieri sera è scivolato dalle scale con una bottiglia di vino ferendosi coi cocci l'addome. Guarirà in dieci giorni.

Nella rincorsa cade

Ieri alle ore 12,30 in Calle Larga S. Marco il piccolo Angelo Camuffo di anni 8 abitante a Castello 2637, mentre rincorreva un compagno cadde urtando contro la lamiera di una mostra, ferendosi il palmo della mano destra. Guarirà in dieci giorni.

Un ago nell'esofago

La quindicenne Elena Rastano abitante a Cannaregio 4484, mentre stava lavando i panni pose fra i denti un ago che andò a finire nell'esofago. La poveretta presa poco dopo da forti dolori, dovette ricorrere all'ospedale ove venne accolta con prognosi riservata.

[illegible]

La quattordicenne Anna Bergolo abitante alla Giudecca 38 giocando nel cortile di casa all'altalena, cadde fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni trenta.

Cade da un'armatura

Il muratore Grigenti Felice di anni 58, lavorando presso il palazzo Donà Dalle Rose a Cannaregio, cadde da un'armatura riportando la lussazione del piede destro. Guarirà in 20 giorni.

Nel pulire un lampadario

Nel pulire un lampadario, in casa del fratello in Barbaria delle Tole, Modolo Maddalena di anni 40, abitante a Dorsoduro 196, è scivolata dalla scaletta sovra la quale era salita, trascinando seco il lampadario che infrangendosi la ferì alle braccia. Dovette ricorrere all'Ospedale ove è stata giudicata guaribile in giorni 10.

Crociera alle isole dei sogni della Lega Navale Italiana

La Lega Navale, fedele al suo programma di propaganda marinara che è poi propaganda di schietta e sana italianità, offre anche questo anno la possibilità di trascorrere sul mare, nel modo più sano, piacevole ed economico, le vacanze estive.

Assicurandosi, in agosto e settembre, la completa disponibilità della superba motonave «Oceania» di 20.000 tonnellate, i soci vecchi e nuovi dell'Ente marinaro potranno partecipare a due bellissime crociere, in Oriente e nell'Atlantico.

La prima, l'ormai tradizionale crociera di Ferragosto, s'avvierà verso il Mediterraneo orientale, seguendo la rotta dei gloriosi navigatori della «Serenissima».

La seconda, la grande crociera atlantica, la cosidetta crociera alle isole dei sogni che, iniziandosi a Genova il 27 del prossimo agosto, dopo aver percorso oltre 5200 miglia contemplando un itinerario straordinariamente suggestivo comprendente scali ed escursioni alle isole Baleari, in Spagna, Algeria, Marocco, Madera ed alle lontane isole Canarie ecc., avrà termine a Venezia il 14 settembre.

Le quote di partecipazione a queste crociere in classe unica partono da un minimo di 65 lire giornaliere ed includono a) il passaggio marittimo sulla motonave «Oceania»; b) il vitto (4 pasti giornalieri) per tutta la durata della crociera, vino compreso; c) tutte le escursioni a terra e le visite contemplate nel programma della prima crociera; d) tutte le spese d'imbarco e sbarco; e) tutte le spese e tasse per l'imbarco e sbarco dei passeggeri (esclusi quelli all'arrivo e partenza della crociera), non tutte le mance (escluse quelle del personale di bordo).

Per concessione del Ministero dell'Interno, i cittadini italiani residenti nel Regno e partecipanti a queste crociere, sono dispensati dal passaporto individuale.

Facilitazioni per i soci partecipanti: riduzione ferroviaria del 50 per cento da tutte le stazioni del Regno ai porti d'imbarco e da quelli di sbarco alle stazioni di origine, riduzione del 25 per cento per gli sposi in viaggio di nozze, riduzione del 5 per cento per famiglie di 3 persone (genitori e figli), riduzione del 5 per cento ai soci che si inscriveranno alle due crociere, passaggio gratuito ai bambini fino all'età di 4 anni e riduzione del 50 per cento per i ragazzi dai 4 ai 10 anni.

Per programmi illustrati, informazioni ed inscrizioni rivolgersi alla sede della Sezione della Lega Navale (Frezzeria n. 1505), oppure alla Agenzia Bertoli (Servizio crociere) 4191 Riva Schiavoni, telefono n. 22909. Le inscrizioni rimarranno aperte finchè vi sarà disponibilità di posti.

La crociera del C. A. U. R. in Grecia

Il 5 agosto avrà inizio la crociera in Grecia del C. A. U. R. E' stato ottenuto il passaporto collettivo per tutti i partecipanti soci del C. A. U. R. e perciò tutti coloro che si sono già iscritti alla crociera o che si inscriveranno in questi giorni, dovranno darsi in nota alla sede del Comitato alle Fondamente Nuove (Palazzo Donà, telef. 20613) versando la somma di lire 20 per marche da bollo.

Ricordiamo che l'interessante crociera si svolgerà dal 5 al 24 agosto a bordo del vapore «Helles» ex yacht «Valiant» del miliardario Vanderbilt. Saranno visitate le seguenti località: Corfù, Catacolo (Olimpia), Itea (Delfo), Pireo Atene, Nauplia, (Tirinto, Micene, Epidauro), Gythion (Sparta, Mistra), Candia Thera, Paros, Delo, Skyros, Dafne (Monte Athos), Eretria, Sunion, Egina, Salamina, Eleusis, Corinto, Itaca.

Il prezzo per i partecipanti, soci del C. A. U. R. è così stabilito, per studenti lire 1.100, per gli altri da lire 1.350 a lire 1.650 a seconda della cabina. Il trattamento sarà unico per tutti i partecipanti sia a bordo che a terra.

Le iscrizioni alla crociera sono ancora aperte ed entro domenica 28 i soci partecipanti devono darsi in nota per il passaporto collettivo.

Gara costruzioni in sabbia

Tutti i bimbi premiati nella gara di costruzioni in sabbia organizzate per il pomeriggio di oggi sabato riceveranno oltre al premio anche un gelato gentilmente offerto dalla Ditta Glacia.

Ai numerosi premi già annunciati, sono da aggiungere: un cutter in miniatura offerto dal sig. Arnaldo Cappelli, una ricca collezione di libri per bambini e di avventure offerta dalla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, un artistico dono offerto dal comm. Odone Parmeggiani e numerosi radiosacchetti offerti dal Bar Milano.

Come già annunciato, la gara è libera a tutti i bimbi ospiti della spiaggia del Lido ed il soggetto è pure libero.

La Giuria visiterà le costruzioni partendo alle ore 15 di oggi dalla spiaggia di San Nicolò.

Spettacoli d'oggi

MODERNISSIMO. — Ore 16: «Piccola stella» int. Shirley Temple. Prezzi estivi.

OLIMPIA. — Ore 16: «La Primula rossa» con Leslie Howard e Merle Oberon.

ITALIA. — Ambiente fresco (dalle 16): «Nemici delle donne» divertente commedia Fox con Giorgio O' Brien e Mary Brian. Prezzi estivi.

MASSIMO. — Ambiente fresco (dalle 15.30): Duplice programma: l'emozionante incontro Baer-Braddock. Poi il forte dramma «Labbra proibite» con Constance Bennet. Valide le riduzioni.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.40, *Gioconda e il suo re* di Carlo Jachino.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 21.30, musiche di Rossini, Dvorak, Massenet, Saint-Saëns, Mascagni, Verdi, (dalla Basilica di Massenzio, dir. Mascagni); Vienna, 22.35, musiche di Brahms, Liszt, Wagner.

OPERETTA: Budapest, 20.[illegible], *La geisha* di Jones.

Il traffico marittimo nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 25: «Loredano Marcello» it. da Fiume con merci varie e passeggeri; «Karadjordj» jug. da Susak con passeggeri.

Arrivi del giorno 26: «Carlo Martinolich» it. da Genova con merci varie; «Anna Balka» ellen. da Messina con avena; «Gabriella» it. da Trieste con catrame; «Kraly Alexander» jug. da Spalato con passeggeri; «Roula» ellen. da Novorossisk con legname; «Juventus» it. da New Castle con carbone.

Spedizioni del giorno 26: «Prometeo» it. per Costanza vuoto; «Kraly Alexander» jug. per Cattaro vuoto; «Meteor» ellen. per Ravenna vuoto; «Loredano Marcello» it. per Fiume con passeggeri e merci varie.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 26 luglio XIII:

Piroscafi: a banchina n. 30, in disarmo 2, inoperosi 2, totale 34. Arrivati n. 9, partiti 9.

Merci: sbarcate rinfuse tonn. 5210 varie tonn. 859, totale tonn. 6069. Imbarcate rinfuse tonn. 350, varie tonn. 289 totale tonn. 739.

Carri: caricati 228, scaricati 28, totale 256. Autocarri: caricati n. 164, tonn. 1296, scaricati 28, tonn. 28 totale autocarri 170, tonn. 1324.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 80, uomini n. 803. Ore lavorative 8, sereno.

La Calitea e il Carnaro

Oggi alle ore 15 giungerà da Trieste la motonave «Calitea» che alle ore 17 ripartirà per il Pireo, Rodi, Alessandria.

Domani alle ore 16 da Istambul-Pireo giungerà il «Carnaro» che ripartirà dopo un'ora per Trieste.

Movimento settimanale dei piroscafi (dal 29 luglio al 4 agosto)

Lloyd Triestino

Linea Grande Espresso Europa Egitto: P.fo «Ausonia» arriva martedì 30-7 alle 10 da scali linea e riparte alle 14 per Trieste - p.fo «Ausonia»: arriva sabato 3 agosto alle 14.30 da Trieste e riparte alle 17 per scali linea.

Linea celere Adriatico Pireo Istanbul: p.fo «Carnaro»: arriva giovedì 1 agosto alle 6 da Trieste e riparte alle 11 per scali linea. p.fo «Palena»: arriva domenica 4-8 alle 16 da scali linea e riparte alle 17 per Trieste.

Linea Adriatico Serie A: p.fo «Diana»: arriva sabato 3-8 alle 7 da Trieste e Fiume e riparte alle 20 per scali linea.

Linea commerciale Adriatico Serie B: P.fo «Sabaudia»: arriva circa domenica 4-8 e riparte appena pronto per Trieste.

Linea Adriatica Danubio Mar Nero A: m.n. «Cilicia» arriva martedì 30-7 alle 7 da Trieste e Fiume e riparte alle 20 per scali linea.

Linea Adriatica Mar Nero B: M.n. «Bolsena» arriva lunedì 29-7 alla mattina da scali linea e riparte appena pronta per Trieste.

Linea Grande Espresso Italia India Estremo Oriente: P.fo «Conte Rosso» arriva sabato 3 agosto da scali linea e riparte alle 14 per Trieste.

Linea commerciale Adriatico India Estremo Oriente: P.fo «Moncalieri» arriva circa 1-8 da scali linea e riparte appena pronto per Trieste.

Adria

Linea del Periplo Italico: M.n «Donizetti» arriva martedì 30-7 mattina da Fiume e riparte mercoledì per scali linea.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: P.fo «Carducci» arriva giovedì 1-8 alba da Trieste e riparte il 2-8 sera per scali linea.

Cosulich

Linea del Nord America: M.n. «Mauly» attesa per il 29-7 da scali linea - P.fo «Alberta» atteso primo agosto.

Compagnia Adriatica Navigazione

PARTENZE

Lunedì 29 ore 9.30: Pola-Fiume «Lazzaro Mocenigo».

Martedì 30 ore 24: Venezia-Metcovich-Bari «J. Bacceich», ore 24 Dalmazia-Albania-Grecia «Adriatico».

Mercoledì 31: ore 6.30 Celere lusso Dalmazia «Francesco Morosini»; ore 9.30 Fiume-Pola «Lazzaro Mocenigo», ore 20, Pireo-Rodi-Smirne «Filippo Grimani».

ARRIVI

Lunedì 29 ore 23.15: Celere lusso Dalmazia «Francesco Morosini».

Martedì 30 ore 19.30 Fiume-Pola «Lazzaro Mocenigo».

Mercoledì 31 ore 6: Trieste-Venezia «Filippo Grimani», ore 19: Brindisi-Albania-Dalmazia «Zara».

Pubblicità sui fondi a lato delle linee ferroviarie dello Stato

Con R. Decreto 9 maggio 1935 n. 1149, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 157 dell'8 luglio corrente, sono state approvate le norme per la pubblicità sui fondi a lato delle linee ferroviarie esercitate dallo Stato e visibile da esse.

Entro l'8 ottobre p. v. tutte le forme pubblicitarie in parola dovranno essere regolarizzate a cura degli interessati mediante denuncia da effettuarsi alla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato (Servizio commerciale e del Traffico) alla quale dovranno pure rivolgersi le richieste per ottenere l'autorizzazione per il collocamento di nuovi impianti pubblicitari del genere.

Gruppo Edilizia

Sindacato pavimentatori ed asfaltisti — Convocazione Direttorio ore 17 in sede Unione Prov. Fascista Lavoratori Industria.

Sindacato Fascista pittori, decoratori verniciatori — Convocazione Direttorio ore 17.30 in sede, Unione Prov. Fascista Lavoratori Industria.

Sindacato Fascista muratori ed affini. — Convocazione Direttorio ore 18, in sede, Unione Prov. Fascista Lavoratori Industria.

Le visite del Segretario Federale a Mestre e Marghera

Ieri mattina alle ore 8 il Segretario Federale accompagnato dal vice Segretario Federale avv. Scarpari, dall'on. Bifani, dell'Ispettore di Zona Ruffini e dal gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato Segretario Generale della Federazione Industriali si è recato a Mestre all'Ufficio di collocamento dell'Industria e sede dei Sindacati in via Piave, dove venne ricevuto dal personale addetto ed segretario dei Sindacati.

Il Gerarca fatto segno alle manifestazioni di deferenza dei presenti ha voluto assistere alle operazioni dell'Ufficio di collocamento e ne visitò poi la sede e vi sostò a lungo chiedendo ampie spiegazioni sul funzionamento d'ogni servizio ed interessandosi in modo particolare intorno al collocamento della mano d'opera.

Il Federale con il suo seguito salutati all'arrivo ed alla partenza oltrechè dal personale dell'Ufficio e dagli operai che si trovavano presenti, anche dai cittadini che in quel momento transitavano per via Piave.

Nello Stabilimento della "Nafta"

Il Segretario Federale passò poi a visitare lo stabilimento costiero della Soc. Nafta di Marghera dove venne ricevuto dal direttore cav. Razzetta Pietro, dal vice direttore Loria e dal presidente del Dopolavoro Aziendale Renato Germani.

All'ingresso dell'edificio principale sventolava il tricolore e dopo lo scambio dei saluti si iniziò la visita allo stabilimento incominciando dagli Uffici, dove il Gerarca venne ricevuto da vibranti alalà da parte degli impiegati.

Il Federale accompagnato sempre dal direttore cav. Razzetta, che gli faceva da guida, illustrando ampiamente le funzioni dei vari reparti, visitò il reparto motoristi, il reparto automobili e autocisterne, il magazzino materiale, il reparto falegnami e sostò a lungo davanti al ponte di carico che era in azione per il riempimento di alcune autocisterne.

Il dott. Pascolato visitò successivamente il deposito petroli assistendo ed interessandosi dei nuovi apparecchi per la misurazione e pesa meccanica e del loro lavoro che si svolgeva con una rapidità eccezionale mediante la prestazione d'opera di due soli operai, analoghi sistemi sono adottati pure per gli olii combustibili nel vasto capannone deposito dove pure il Gerarca ha sostato.

Ammiratissima fu la sala delle pompe per il trapasso del combustibile da una cisterna all'altra, al ponte di scarico e nei vari reparti di misurazione e pesa e qui il Segretario Federale si interessò molto degli apparati di protezione azionati con mezzo di una apposita sala macchine. Vennero fatti visitare successivamente agli ospiti graditissimi, i reparti caldaie, il reparto olii lubrificanti e la sala delle macchine pompe d'incendio e qui il Gerarca si interessò sulla formazione della miscela che viene adoperata in caso d'incendio.

Il Federale passò poi nel reparto riscaldatori pompe olii pesanti, visitò il bacino d'approdo, il reparto olii lubrificanti dove viene svolta la costruzione, l'imballaggio e la spedizione degli olii per autoveicoli, e infine il reparto pulitura cilindri ed imballaggi di ritorno.

Nella visita del laboratorio chimico il chimico dott. Piero Cappellato illustrò il funzionamento dei vari apparecchi ed eseguì qualche analisi, facendo anche assistere il Segretario Federale a qualche esperimento che fu assai gradito dall'illustre visitatore e dal seguito.

Dopo un giro per i grandi cisternoni il Segretario Federale passò nell'officina meccanici e nella fabbrica recipienti latte sostando anche qui lungamente e assistendo al lavoro degli operai per la confezionatura dei vari recipienti usati dalla Società Nafta per la spedizione dei suoi prodotti.

In ogni reparto il Gerarca veniva salutato romanamente dagli operai, mentre in vari reparti si sono svolte manifestazioni di gioia e accolsero il Federale con alalà.

All'Italo Americana del Petrolio

Dopo essersi molto compiaciuto con il Direttore per la visita fatta nella quale potè constatare di persona la piena efficenza dello stabilimento in ogni suo reparto, il Gerarca ricevette l'omaggio di un opuscolo illustrativo dell'attività e del lavoro svolto dalla Società Nafta, dopodichè con il saluto al Duce il Federale con il seguito passò a visitare lo stabilimento della Società Italo Americana del Petrolio.

Qui egli venne ricevuto dal direttore perito industriale Aldo Soresini e dal direttore amministrativo C. M. Bologna e accompagnato dal direttore che gli faceva da guida ebbe da lui molte spiegazioni sul funzionamento e sull'attività del deposito che venne visitato dal Gerarca, il quale si interessò molto della fabbricazione degli stagnoni e delle saldature stagnoni che vengono poi trasportati al magazzino da una teleferica in miniatura. Gli ospiti visitarono ancora la fabbrica cassette e l'officina falegnami, la sala dei motori Diesel, la sala delle pompe, la centrale elettrica, il reparto petroli, il bacino d'approdo, il reparto carico vagoni cisterna ferroviari ed autocisterne e il reparto dove si addiviene alla confezionatura delle miscele.

Dopo questa visita gli ospiti passarono negli Uffici dove il Direttore illustrò loro le cifre relative all'importazione e alla vendita dei vari prodotti in raffronto agli anni precedenti.

Molto soddisfatto ne fu il Federale che manifestò al rappresentante della Società Italo Americana del Petrolio il suo vivo compiacimento per questa visita che definì del massimo interesse.

Anche in questo stabilimento come già in quello della «Nafta» il Segretario Federale venne salutato dagli operai con semplici e schiette manifestazioni di omaggio e di fede fascista.

I preposti alla «Nafta» e all'Italo-Americana del Petrolio, prima che il Gerarca lasciasse i loro stabilimenti hanno assicurato che le Società rispettivamente rappresentate, devolveranno un'offerta alle Opere Assistenziali in segno di riconoscenza per l'ambitissima visita ricevuta.

Cronaca di Mestre

Manifestazione fascista

La Segreteria del Fascio di Combattimento comunica:

Oggi 27 luglio alle ore 18.45 dal poggiolo del Fascio, in Piazza Umberto I, il dott. Renato Fassa illustrerà ai fascisti e alla cittadinanza tutte le finalità ed il significato del Sabato Fascista e darà lettura delle dichiarazioni del Duce sull'Etiopia, sulla Società delle Nazioni e sulla situazione Europea.

I fascisti dovranno trovarsi alle ore 18.30 nel cortile delle Scuole De Amicis. E' d'obbligo la divisa estiva e, per coloro che ancora non ne fossero provvisti, la camicia nera.

La cittadinanza è pregata di esporre le bandiere.

L'adunata dei commercianti

La Delegazione fascista dei commercianti invita tutti i propri organizzati, ad intervenire alla cerimonia patriottica che avrà luogo questa sera alle ore 18.45 in Piazza Umberto I.

Fascio Giovanile

Tutti indistintamente i Giovani Fascisti dipendenti sono comandati a trovarsi in perfetta divisa, alle ore 16.30 precise in Campo Sportivo di Viale Garibaldi.

Non sono ammesse assenze.

Gruppo Fascista di Marghera

Come da disposizioni del Segretario del Fascio di Mestre tutti i fascisti appartenenti al Gruppo di Marghera dovranno trovarsi alla Casa Littoria oggi alle ore 18 per partecipare all'adunata che avrà luogo a Mestre in occasione del Sabato Fascista.

E' prescritta la divisa estiva e la camicia nera in caso che ne siano sprovvisti.

M. V. S. N.

Tutti i graduati e militi dei manipoli di Marghera, Chirignago, Spinea della 12.a centuria dovranno trovarsi in caserma di via Piave oggi alle ore 17.30 per essere passati in rivista dal Console della 19.a Leg. San Marco on. Suppiej.

Delegazione fascista lavoratori del commercio

Tutti i lavoratori del commercio di Mestre dovranno trovarsi sabato 27 corr. alle ore 18.15 precise presso la sede di delegazione (via Manzella 5) per partecipare alla manifestazione indetta dal P. N. F. per il sabato fascista.

Commemorazione dei Reparti d'assalto

Il Segretario del Fascio comunica: L'on. Alessandro Parisio, presidente della Federazione nazionale Arditi d'Italia, lunedì 29 corr. ad ore 20, commemorerà per radio il 18.o annuale della fondazione dei reparti d'assalto.

Si pregano gli esercenti, possessori di apparecchi radio, di collocarli in maniera da agevolare al pubblico l'audizione.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Frumento peso specifico 79-80 da lire 93 a 95 (mercato calmo); granoturco bianco da 78 a 79; granoturco giallo da 72 a 74; avena nostrana da 55 a 60.

Pollame vivo, al kg.: Polli da lire 5.50 a 6, galline da 5.50 a 6, oche a lire 3.50, anitre a 4.00, conigli a 1.50, piccioni L. 4 il paio. Oche da allevo L. 3.50 cadauna; anitre L. 2.40 al paio; pulcini lire 1.20 il paio. Uova L. 0.70 il paio.

Legna: forte a L. 10, dolce a L. 8 il quintale, per quantitativi non inferiori ad una carretta.

I doni del Patriarca all'Oratorio degli Sfrattati

Ricchi doni sono stati destinati da S. Em. il Card. Patriarca alla chiesetta degli sfrattati della Rana. Essi consistono: la pianeta completa ed il messale appartenuti al caro Defunto ed una bellissima statua di S. Giuseppe.

Vada la riconoscenza di quei poveri che tanto amava e che non mancheranno d'innalzare fervide preghiere al loro benamato Presule. Tali doni saranno esposti al pubblico domani 28 corr. in apposito locale dell'Asilo della Rana.

Cade dalla bicicletta

Vecc Gilberto di Luigi, di anni 13, abitante in via Dante, mentre correva in bicicletta in via Catapan cadeva a terra producendosi la frattura del polso destro. Venne ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in 25 giorni.

Furti di galline

A Dalla Domenico fu Giuseppe di anni 37, abitante in via Lunea, sono stati rubati 3 tacchini, 7 galletti e 3 galline per un valore di 150 lire.

A Valotto Giuseppe di Angelo, abitante nella stessa via Lunea, sono state rubate 17 galline per un valore di 200 lire.

Uno scontro

A S. Maria di Sala, verso le 12.30 di ieri, il motociclista Bossato Umberto di anni 32, abitante in via Giustizia a Mestre, in una curva, per cause non bene precisate, si scontrava con l'auto targa N. 6157 VI. rovesciandosi malamente a terra. Subito soccorso, con la stessa auto venne trasportato a Mestre, dove all'Ospedale il medico di turno gli prodigava le cure del caso, avendo riportato delle contusioni, con probabile frattura della caviglia del piede destro, nonchè altre contusioni al capo. Venne giudicato guaribile in giorni 30, salvo complicazioni.

Le disgrazie della giornata

— Bellinato Rocco di anni 9, abitante a Favaro Veneto in via della Chiesa 195, ieri verso le 19 mentre stava giocando nei pressi della sua casa con alcuni coetanei inciampava e cadeva malamente a terra. Soccorso dai famigliari, il piccolo, dopo essere stato visitato dal medico condotto, veniva portato all'ospedale dove il medico di guardia lo ricoverava, giudicandolo guaribile in 30 giorni, avendo riportato una doppia frattura al terzo inferiore dell'avambraccio sinistro.

— L'operaio della Soc. Italiana Vetri e Cristalli, Sperti Luigi, di anni 34, abitante a Venezia a S. Francesco 351, verso le 9 mentre lavorava nel reparto lastre, per la rottura di una di queste riportava un'ampia ferita da taglio al braccio destro. All'ambulatorio della Vigile ricevette le prime urgenti medicazioni, dopo di che veniva inviato all'Ospedale dove è stato ricoverato e giudicato guaribile in 20 giorni.

MIRANO

Ordine di adunata

Il Segretario del Fascio comunica:

Tutti gli inscritti al Partito (Fascisti, Giovani Fascisti ed inscritti all'O. N. Balilla) nonchè gli inscritti alle Organizzazioni Sindacali e tutta la popolazione, devono trovarsi sabato p. v. 27 corr. alle ore 21 nella Piazza del Capoluogo per una solenne manifestazione.

Per i Fascisti, Giovani Fascisti e per gli inscritti all'O. N. Balilla è d'obbligo la divisa.

I presidenti delle Associazioni madri e vedove dei Caduti in guerra, combattenti, mutilati, bersaglieri, comunicano che tutti gli inscritti sono tenuti a presenziare alla manifestazione di questa sera, sabato, alle ore 21.

Festeggiamenti autunnali

Come abbiamo già annunciato nel prossimo settembre avranno luogo in questo Comune grandi festeggiamenti in coincidenza con l'antica Fiera di S. Matteo.

Il programma comprende anche un importante raduno mandamentale di ex bersaglieri con concorso di fanfare e di canti corali.

Daremo a suo tempo il programma dettagliato delle varie manifestazioni.

Attività dell'Istituto Superiore d'ingegneria di Padova

ROMA, 26

Il Ministro dell'Educazione nazionale comunica che il R. Istituto superiore di ingegneria di Padova partecipa quest'anno alla locale Fiera oltrechè con l'esposizione di dati statistici atti a dimostrare la crescente importanza da esso acquistata con la presentazione di alcuni apparecchi scelti con l'intendimento di dare, con pochissimi elementi, la visione di quello che è stato nelle epoche recenti lo sviluppo storico di vari rami della tecnica.

Così a fianco della riproduzione fedele di una pila di Volta è stato collocato un grande spinterometro a sfere per la misura delle elevatissime tensioni, fino ad un milione di Volta; a fianco di una riproduzione del primo motore a scoppio del Bernardi si potrà vedere un motore a compressione variabile che costituisce un moderno e prezioso apparecchio di studio, studiato e realizzato presso l'Istituto stesso; il progresso dell'idraulica sarà rappresentato da una moderna installazione per la misura delle portate; una macchina per le prove dei materiali alla compressione starà invece a dimostrare l'importante contributo che dalle ricerche sperimentali sui materiali è stato apportato ad ogni ramo della tecnica.

Per quanto riguarda la documentazione dei progressi realizzati nel campo delle costruzioni, la documentazione è implicitamente data da tutta la mostra che, con l'esposizione delle realizzazioni e dei progetti della nuova città universitaria, fornisce una dimostrazione po[illegible] di questo ramo importantissimo dell'ingegneria.

Una casa di tre piani crollata a Desio

MILANO, 26

Giunge notizia da Desio di una grave sciagura avvenuta colà questa mattina. Verso le 6.30 un vastissimo caseggiato popolare a tre piani, situato in via dei Reali 21, è precipitato completamente, travolgendo tutte le persone che si trovavano nelle loro abitazioni. L'opera di soccorso s'è iniziata subito, ma si è rivelata difficile per il timore di altri crolli di muri ancora rimasti in piedi.

Si ha da segnalare un episodio di commovente eroismo materno. Certa Margherita Varè, che all'istante della sciagura si trovava sul pianerottolo, appena percepito il fragore del crollo si è precipitata nella camera da letto con l'intento di salvare una sua bambina, ma il suo gesto a nulla vale perchè, appena la donna fu entrata nella camera, il pavimento si spalancava, travolgendola con la piccina.

Finora sono stati estratti dalle macerie due morti ed alcuni feriti, ma molte persone mancano all'appello. Fra i morti vi è il maestro di musica cieco, certo Ernesto Meda. Sul posto si trovano tutte le autorità.

La misera fine d'una bimba

VICENZA, 26

Una tragica fine ha fatto la bambina Barbara Maria Calearo di 2 anni, abitante in Viale Fiume. La piccina si trovava a giocare con altri bambini, poco discosto dai suoi genitori. Ad un tratto fu notata la sua sparizione. Con viva ansia i genitori ed i vicini si posero alla ricerca della bambina. Purtroppo essa veniva trovata già annegata in un fossato dove, forse per giuoco, si era avvicinata cadendovi dentro.

Un'automobile in vetrina

VICENZA, 26

Stamane, verso le 9.30, un'automobile targata 1165 BL. di proprietà del signor Andrea Colferrai di Bassano e pilotata dall'autista Giuseppe Borsato di 37 anni, pure da Bassano del Grappa, si trovava a manovrare in Via del Monte, per girarsi verso il Corso Principe Umberto. L'autista forse per errore di pedale, anzichè premere su quello del freno, colpiva quello dell'acceleratore. La vettura ebbe uno sbalzo indietro andando a sfondare la vetrina del negozio di mode della Ditta Vittorio Menetti. Così accanto ai cappellini per signore, fatto nuovo, venne a trovarsi anche un'automobile.

Auto in un fosso

CASTELFRANCO, 26

Il sig. Ubaldo Polese, pilotando la sua auto nella strada di S. Martino di Lupari, in seguito a brusca sterzata per evitare d'investire un carretto di contadini, capotava cadendo nel fosso laterale. Sia le persone del veicolo, che il sig. Polese, non ebbero lesioni degne di nota, riportando solo forte panico.

Per difendere la figlia lesiona gli occhi al marito

UDINE, 26

Ieri sera certo Giacomo Prandolini, di anni 51, esercente di una trattoria a Tramonti di Sopra, al momento di chiudere l'esercizio veniva a diverbio con la figlia Maria, di anni 21, per un rifiuto opposto da questa ad un suo ordine. Il padre esasperato dell'ostinatezza della figlia, ad una violenta frase lanciatagli dalla figlia tentava di colpirla con uno schiaffo ma in quel momento interveniva la moglie del Prandolini per porre fine al litigio. Disgrazia volle che nel tentativo di separare il padre dalla figlia, la donna ficcasse con tanta forza il pollice destro nell'occhio sinistro del marito da spaccargli il bulbo. Dopo essere stato medicato dal sanitario locale il ferito veniva trasportato a Udine all'Ospedale civile dove è stato accolto con prognosi riservata per l'organo offeso.

Del fatto stanno occupandosi i carabinieri.

Grave infortunio d'un muratore

VICENZA, 26

Il muratore Pietro Zorzetto di Giuseppe di 33 anni, abitante in frazione Moracchino 480, era oggi intento, nei lavori edili in corso all'Ospedale civile, a smontare una impalcatura. Una grossa tavola, cadendo dall'alto andava a colpire al capo il poveretto che riportava delle piccole ferite al cuoio capelluto con sintomi di commozione cerebrale. La prognosi è riservata.

Il Telefono è il vostro collaboratore più sollecito

PANIFICI di Venezia e Lido provvisti di telefono

- 60127 Agostinelli Francesco, Città, Giardino 105, Lido
- 22866 Angelini Giovanni, Lista di Spagna 163
- 24891 Ardenghi F.lli, Calle della Testa, 6369
- 22117 Baccalin Antonio, S. Maria Formosa, 5183
- 60011 Baccalin Carlo, Lido, Viale S. M. Elisabetta
- 60083 Baccalin, Carlo, Lido Via Malamocco, 55
- 60086 Baccalin Carlo, Lido, Via Smirne, 19
- 25678 Baccalin Carlo, San Marco, 979
- 22261 Baccalin Giuseppe, Frezzeria
- 24083 Baccalin Giacomo, Spaderia, 676
- 20907 Baccalin Giuseppe, SS. Filippo e Giacomo, 4271
- 25515 Baccalin Luciano, Via 22 Marzo 2282
- 26047 Baccalin Luciano, Via Garibaldi 1558
- 25570 Bettera Mario, S. Francesco della Vigna, 3181
- 23020 Cappellec F.lli, SS. Apostoli 4546
- 25675 Carlon Osvaldo, Carmini, 2916
- 25424 Carlon Osvaldo, S. Margherita 3662
- 22098 Carlon Osvaldo, Ponte Caffaro, 3510
- 23765 Carlon Osvaldo, San Pantalon, 3764
- 22659 Colussi Eugenio, San Luca, 4580
- 22067 Colussi Eugenio, Cannaregio 5435
- 24665 Colussi Emilio, Calle della Mandola, 3726
- 26661 Costantini Francesco, Ruga Giuffa 4744-45
- 24325 Dei Zennero Amedeo, Bragora, 3783 3906 A
- 24326 Dell'Olivo Pietro, Fondam. Ormesini, 2711
- 22082 Di Marco F.lli, Giudecca, 655
- 20670 Grossi Giuseppe, Giudecca, 365
- 22997 Manfrin Maria ved. Schiavi S. Polo 379
- 24461 Mascagnin Giovanni, Via Vitt. Emanuele 3842
- 60324 Molin G. e C., Lido Via Lepanto, 17
- 60325 Molin G. e C. Lido, Via Tiro 14 A.
- 24372 Papparotto Pietro, Rio Terrà Frari, 2605
- 23640 Righi Giuseppe, Ponte delle Guglie, 326
- 22260 Righi Giuseppe, Lista di Spagna, 120
- 20510 Rochetto Mario, Dorsoduro, 3924
- 24687 Rochetto Mario, Castello Sec. Giuseppe N. 769
- 23746 Rossi Attilio, San Trovaso, 1007
- 22966 Salmasi Aristide, Via Vittorio Emanuele, 3845
- 25852 Santin Umberto, Rialto, 608
- 26486 Scarpa Giovanna, Birri, numero 5335
- 24642 Schiavi M. G., San Silvestro 945
- 22996 Schiavi M. G., Dorsoduro, 2118
- 23192 Schiavi M. G., S. Polo 1467
- 23134 Sfriso Ermenegildo, Rio Terrà Maddalena
- 24087 Tesser Tullio, Castello, 709
- 20585 Tesser Tullio e F.lli, S. Elena Calle Oslavia, 8
- 23792 Trevisan A. San Stefano 2967
- 25802 Visinoni Maddalena, Rio Marin, 822
- 22135 Visinoni Bartolomeo F.lli, S. Leonardo 1355
- 26656 Visinoni F.lli, Cannaregio, 1227
- 25682 Visinoni F.lli, Castello, 3503
- 23391 Visinoni Giacomo, Cannaregio 492
- 22764 Visinoni Vittorio S. Lio numero 5641
- 25567 Zaffalon Giuseppe S.ta Marina, 5987 A
- 22953 Zucchetta Francesca, Giudecca 283.

PANIFICI di MESTRE provvisti di telefono

- 50323 Volpato Antonio, Via G. Allegri

NOTIZIE RECENTISSIME

La volontà di Mussolini saprà vincere ogni ostacolo

BUCAREST, 26

La *Tara Noastra* scrive che l'azione italiana in Abissinia, lungi dall'essere considerata provocazione atta a scuotere la tranquillità europea, non è che la continuazione dell'opera civilizzatrice che l'Europa è chiamata a svolgere in ogni parte del mondo. Riproducendo quindi brani dell'intervista concessa dal Duce all'*Echo de Paris*, l'organo nazionalista fa un significativo confronto tra la barbara Abissinia e l'Italia «i cui avi hanno gettato le basi della civiltà universale» e conclude «Considerata attraverso il prisma dell'evoluzione storica, l'azione dell'Italia nelle contrade africane non è che la logica e necessaria continuazione dell'opera di civilizzazione che l'Europa è destinata a compiere».

In un articolo intitolato «Fra il Duce e il Negus» il *Curentul* afferma che la volontà di Mussolini saprà vincere ogni ostacolo di indole politica internazionale e di ordine militare. Tutti devono augurarsi che la vittoria arrida al popolo che sa fare anche meravigliosamente fruttare la terra che i aratro non solca da secoli prima di Cristo. L'Etiopia, la selvaggia contrada infestata da vipere, di cui Dante parla in un canto della Divina Commedia, dovrà chinarsi dinanzi alla feconda volontà dell'Uomo che ha saputo far sorgere il grano al posto di pestifere paludi, dell'Uomo che ha lanciato il motto «Vivere pericolosamente».

Richiesta di senatori americani per la neutralità degli Stati Uniti

WASHINGTON, 26

I senatori Nye e Clark rimetteranno domani al sen. Pittmann, presidente della Commissione degli Affari Esteri, un energico memorandum per chiedere che la neutralità degli Stati Uniti sia legalmente stabilita dal Congresso durante la attuale sessione. Una simile urgenza è giustificata dall'imminente pericolo di conflitto provocato dalla controversia italo-abissina.

Due onorificenze abissine offerte ai Sovrani inglesi

LONDRA, 26

Il nuovo Ministro di Etiopia Martin ha offerto a titolo di regalo per il giubileo a Re Giorgio la catena d'oro dell'Ordine di Salomone e alla Regina la catena d'oro dell'Ordine di Saba.

I volontari tunisini a Caserta

CASERTA, 26

Oggi sono giunte le due compagnie di volontari tunisini ricevuti alla stazione da S. E. Teruzzi, dalle autorità civili e militari, e da una enorme massa di popolo. In piazza Garibaldi, applauditissimo, S. E. Teruzzi ha rivolto vibranti parole ai volontari. Un grandioso corteo preceduto dalla Banda della polizia ha poi accompagnato i reparti alla caserma Sacchi tra continue appassionate manifestazioni da parte della cittadinanza.

"La lira ha vinto,,

BUDAPEST, 26

Il *Magyarsag Szagi* pubblica: «La lira ha vinto: oggi essa ha raggiunto il vecchio corso. La speculazione è stata nuovamente sconfitta. La lira ha riacquistato l'antico valore questa circostanza è importante per l'esportazione ungherese. Tutte le deduzioni fatte dopo la riduzione della quotazione si sono quindi dimostrate errate».

Benefici effetti del provvedimento

LONDRA, 26

Una corrispondenza della *Morning Post* dice che la riduzione della copertura aurea della lira non solo non significa la svalutazione, ma che così come è stata fatta, e cioè attraverso l'annunzio della pronta esecuzione dei pagamenti italiani all'estero, è destinata a rafforzare la lira. La riduzione delle riserve auree del 40 per cento lascia ancora, aggiunge la corrispondenza, un margine di riserva aurea più alto anche di quello mantenuto dalle grandi Potenze del blocco aureo.

Il combattimento in Mongolia fra banditi e truppa

HSING KING, 26

Rinforzi di truppe giapponesi e manciù sono giunti stamattina alle cinque circa a sei chilometri a sud est di Pashandung, suburbio di Nancan, dove, come è noto, numerosi banditi avevano dato l'assalto all'edificio sede degli uffici governativi e del comando un reggimento del Manciukuo. Un combattimento si sta svolgendosi. Le forze dei banditi oltrepassano ottocento uomini ai quali si sono uniti i detenuti liberati dalle carceri che hanno fatto causa comune con i banditi. Evidentemente avevano progettato di massacrare tutti i giapponesi residenti a Nancan.

Caldo torrido a New York

NUOVA YORK, 26

Sono ormai ventun giorni che una ondata eccezionale di calore, accompagnata da una eccessiva umidità, incombe sulla città di Nuova York. Anche ieri si sono avuti parecchi morti per il caldo e per annegamento. Milioni di persone accorrono a cercare sollievo al mare. Quasi ogni giorno si hanno temporali e torrenti di pioggia, che non riescono a mitigare l'arsura: essi sono accompagnati da fulmini che provocano considerevoli danni alle proprietà e fanno parecchie vittime.

25 nuovi impianti industriali autorizzati dalla Commissione

ROMA, 26

Si è riunita presso il Ministero delle Corporazioni, Direzione generale dell'industria, sotto la presidenza dell'on. Lantini, Sottosegretario di Stato, la Commissione consultiva, incaricata di dare parere favorevole sulle domande di autorizzazione per nuovi impianti industriali e per l'ampliamento di stabilimenti industriali esistenti, ai sensi dell'art. 3 del R. D. 15 maggio 1933 n. 590.

Oltre ad alcuni quesiti, sui quali si è pronunciata in linea di massima, la Commissione ha esaminato sessanta domande di autorizzazione, delle quali tredici riguardano la industria metallurgica, quattordici l'industria chimica, otto la l'industria tessile, cinque l'industria dei mezzi meccanici di trasporto, sei l'industria del freddo, tre l'industria per la produzione delle calzature di gomma, due la industria del vetro, due l'industria del cemento, una l'industria dei materiali refrattari, quattro la industria del materiale elettrico e dei mezzi radio, una l'industria per la produzione di pellicole e lastre cinematografiche.

La distribuzione geografica delle sessanta domande è la seguente, undici Piemonte, ventuna Lombardia, undici Tre Venezie, due Liguria, due Emilia, una Toscana, una Marche, due Lazio, una Abruzzo, tre Campania, 2 Puglie, una Calabria, due Sicilia.

Su delle domande la Commissione ha espresso parere favorevole per trentacinque, contrario per diciassette, ed ha ritenuto necessario disporre un supplemento di istruttoria per le rimanenti otto.

Delle trentacinque domande accolte, diciassette riguardano nuovi impianti e diciotto riguardano ampliamento e riattivazione di impianti esistenti. Delle diciassette domande respinte, quattordici riguardano nuovi impianti e tre trasformazioni e ampliamenti di impianti. Gli impianti che saranno autorizzati in base al parere favorevole della Commissione importerebbero un investimento di capitali, per circa venticinque milioni e darebbero lavoro a quasi un migliaio di operai.

L'attività della scuola superiore di polizia

ROMA, 26

Dal Bollettino della Scuola superiore di polizia e dei servizi tecnici annessi relativo agli anni 1932-33 si rileva che la consistenza del casellario centrale è di circa 400 mila segnalati. Il numero delle persone segnalate nei due detti anni è stata di circa 50 mila e di quelle che, avendo date mentite generalità, furono identificate, di circa [illegible], e di coloro che avevano precedenti sotto lo stesso nome il numero ha raggiunto i 44 mila. Si rileva inoltre che il servizio centrale di identità ha proceduto all'identificazione mediante confronti e fotografie di 37 ricercati e di [illegible] tori di reati mediante utilizzazione delle impronte palmari e digitali rilevate nei sopraluoghi, come pure ha identificato venti persone autori di scritture incriminate a mano e a macchina. Negli anni 1932-33 furono eseguiti 85 sopraluoghi della scuola superiore di polizia e 706 degli uffici di P. S. del Regno i quali permisero la ricostruzione di reati e di circostanze e di rilevare frequentemente impronte digitali e palmari mediante le quali fu possibile l'identificazione di numerosi colpevoli.

Il congresso di papirologia

FIRENZE, 26

L'Istituto Papirologico della Società italiana presso la R. Università di Firenze, ha curato l'organizzazione del quarto congresso internazionale di papirologia, tenutosi a Firenze. Vi erano rappresentate 18 Nazioni.

Nel precedente terzo congresso internazionale di papirologia a Monaco di Baviera, settembre 1933, vollero i dotti designare Firenze quale sede del quarto congresso per riconoscimento del valore e dell'importanza che gli studi papirologici hanno assunto in Italia.

Un'azienda statale carboni

ROMA, 26

E' in corso di costituzione l'Azienda Carboni Italiani (ACAI) allo scopo di potenziare i nostri giacimenti di carbone minerale.

L'Azienda Carboni Italiani risulterà dalla fusione della Società ARSA e BACU ABIS e avrà carattere parastatale come l'AGIP. A presiedere l'importante organismo è stato chiamato il comm. Guido Segre di Trieste.

Il congresso interparlamentare

Il 1935 anno cruciale

BRUSSELLE, 26

Si è qui inaugurato il 31.o congresso interparlamentare presenti i rappresentanti di venti Nazioni. La delegazione italiana, presieduta dal conte di San Martino, si compone dei senatori: generale Grazioli, Maioni, Marescalchi, Martin Franklin, Puca Caselli e dei deputati Angelini, Bodrero, Costamagna, Felicioni e Pesenti.

Dopo l'elezione a presidente del congresso del Ministro Carton de Wiart, e il discorso inaugurale del Ministro belga Hymans, ha preso la parola il capo della delegazione spagnola, il quale analizzando la situazione internazionale attuale, ha affermato che il 1935 sarà l'anno cruciale preannunciato da Mussolini e che sempre più tale verità deve affermarsi.

Il congresso continuerà i suoi lavori per vari giorni.

Sviluppo della Marina Mercantile Italiana

ROMA, 26

Viene segnalato il notevole sviluppo della Marina mercantile italiana. Dal 1922 al 1934 il tonnellaggio della flotta è passato da 2 milioni 608.772 tonn. a 3.158.477, mentre il tonnellaggio impiegato per i soli servizi di linea da 391.000 tonn. nel 1922 ascende nel 1934 a 650.000, le miglia percorse da 4.209.600 a 7.707.000, e i passeggeri trasportati da 5.742.752 a 6.500.133. Ma l'ascesa della Marina Mercantile Italiana ha una dimostrazione eloquentissima anche nei dati sulle navi di oltre 20.000 tonn. delle quali, contro una media mondiale del 3,9 per cento, e nei dati della velocità media delle navi da 18 a 20 miglia, settore in cui l'Italia raggiunge il 17 per cento del proprio tonnellaggio contro una media mondiale del 5 per cento. L'Italia possiede nell'ora presente le navi più veloci che solchino gli oceani sulla rotta del Nord e del Sud America, come su quelle dell'India, dell'Estremo Oriente e del Sud Africa. E' in prima linea come perfezione tecnica e qualità delle navi, come ritmo costruttivo e vigore di iniziativa. E' presente su tutte le rotte del mondo con navi superbe che tengono alto il prestigio della bandiera nazionale e offrono una testimonianza luminosa del nuovo livello raggiunto dal Paese, per opera del Fascismo, nella scala dei valori universali.

Le costruzioni navali tedesche

Una scuola di sommergibilisti

ROMA, 26

L'*Agenzia di Roma* riceve da Berlino un'altra segnalazione sulla risoluta volontà del Governo germanico di attuare rapidamente un suo piano di costruzioni navali per la ricostituzione della marina da guerra germanica. Mentre il piano di costruzioni di quest'anno prevede una notevole messa in cantiere di sommergibili, la direzione della marina militare ha deciso la creazione di una scuola dei sottomarini. In essa dovranno essere formati gli equipaggi delle numerose unità sommergibili che il Reich costruirà. Per essere ammessi a questa scuola sono richieste delle condizioni fisiche particolarmente severe. I candidati dovranno soprattutto possedere una vista e un udito perfetti e una cassa toracica molto larga, rapidi riflessi e non superare il peso di 60 chilogrammi.

Il Comunale di Bologna si riaprirà il 28 ottobre

ROMA, 26

E' fissato per il 28 ottobre il giorno in cui il Teatro Comunale di Bologna riapre i battenti, con una stagione lirica che si inizierà col *Don Carlos* di Verdi, sotto la direzione del maestro Marinuzzi.

Il Comunale di Bologna rimase semidistrutto, nel novembre di quattro anni or sono. I lavori di restauro, cominciati due anni addietro, hanno portato alla completa riedificazione della parte distrutta dall'incendio e ai miglioramenti di ordine estetico e tecnico notevolissimi.

La stagione inaugurale sarà di 27 rappresentazioni e durerà circa 40 giorni. Dopo il *Don Carlos* verranno messe in scena due opere ancora nuove per Bologna: *Il Nerone* del Maestro Mascagni e *La Fiamma* del Maestro Respighi, entrambe sotto la direzione del rispettivo autore.

Il nuovo teatro di Adria

ROMA, 26

Il nuovo grande teatro detto del Littorio di Adria verrà inaugurato in settembre. Per spettacolo d'inaugurazione è stato destinato il *Mefistofele* sotto la direzione del Maestro Tullio Serafin.

Le commissioni per l'abilitazione alla libera docenza

ROMA, 26

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha, con recente decreto, nominato per la sessione 1935 le commissioni giudicatrici per l'abilitazione alla libera docenza della facoltà: di giurisprudenza, di medicina e chirurgia, di lettere e filosofia, di scienze matematiche, fisiche e naturali, di farmacia e tecnica farmaceutica e facoltà di medicina veterinaria.

Con lo stesso decreto sono state nominate anche le commissioni giudicatrici per l'abilitazione alla libera docenza degli Istituti Superiori di ingegneria, architettura e composizione architettonica e degli Istituti Superiori di Scienze economiche e commerciali.

La conversione delle rendite in Spagna

ROMA, 26

Il Suppl. Economico-Finanziario dell'*Agenzia "Italia"* rileva che il Governo ha presentato alla Cortes un progetto di legge per la conversione al 4 per cento di tutte le rendite che portano un tasso d'interesse più elevato. La riduzione dell'interesse, che colpisce dieci miliardi di capitale, consentirà al Tesoro di risparmiare 140 milioni all'anno.

Dumitrescu si è dimesso

BUCAREST, 26

Il Governatore della Banca Nazionale Dumitrescu ha rassegnato oggi le dimissioni che sono state accettate. L'Istituto di emissione verrà temporaneamente diretto dal vice governatore Teodorescu. Le dimissioni del Dimitrescu vengono messe in relazione con le recenti truffe di cui sono cadute vittime alcuni coloni.

La confortante situazione dell'economia altoatesina

BOLZANO, 26

Una importante relazione all'odierna riunione plenaria del Consiglio provinciale dell'economia corporativa, presente anche il Segretario federale, ha fatto oggi il prefetto gr. uff. Mastromattei.

Con una chiara disamina il prefetto ha illustrato la confortante situazione economica dell'Alto Adige verso il suo pieno potenziamento sociale ed economico. Tutte le realizzazioni di legittimo orgoglio si devono alla volontà del Duce che, oltre ad aver fissato le mète ha creato ogni cosa fornendo i mezzi necessari e le condizioni necessarie per accelerare i tempi di marcia.

Il Prefetto si è soffermato ad illustrare i benefici del corporativismo e ha poi parlato dei vari cardini dell'economia atesina: l'andamento del mercato del legname in ripresa si manifesta ottimo e promettente, l'allevamento del bestiame soddisfacente, il bilancio della campagna vinicola tanto che la nuova vendemmia non troverà più scorte della campagna 1934, il movimento turistico intenso ed in costante aumento, Merano è incamminata a sicura resurrezione per volontà del Duce che in ogni occasione riafferma il suo paterno fervido interessamento. La provincia diverrà sede di importanti manifestazioni ippiche. Il quadro delle attività industriali si presenta in pieno fervore e con grandiose opere.

L'entità industriale si accentuerà nella zona di Bolzano cui il Governo fascista, per espressa volontà del Duce, ha concesso sensibili facilitazioni di vario ordine per l'impianto di nuovi stabilimenti industriali. I lavori per questa realizzazione di pura marca fascista procedono alacremente. La situazione è chiara e normale nel settore locale del credito.

Il Prefetto ha concluso rilevando che dalla disamina della situazione economica della provincia appare evidente che anche quassù lo Stato corporativo opera intensamente con lo stesso ritmo che accelera ovunque nella penisola il potenziamento della Patria. La relazione del Prefetto interrotta da frequenti approvazioni è stata vivamente applaudita alla fine.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto d'Arte di Firenze

ROMA, 26

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha con recente decreto nominato il Consiglio d'amministrazione del R. Istituto d'arte di Firenze, il quale è così costituito: S. E. il gr. uff. Ojetti, rappresentante del Ministero dell'Educazione nazionale e presidente del consiglio stesso; comm. avv. Francesco Pisacci, rappresentante del Comune di Firenze, comm. Lorenzo Romanelli rappresentante del Consiglio provinciale dell'economia corporativa della provincia di Firenze; commendatore dott. Giovanni Poggi, rappresentante della società per la scuola professionale delle arti decorative industriali di Firenze.

Sovvenzioni per 1.800.000 lire ai produttori di seme bachi

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con il quale si dà facoltà al Ministro per l'Agricoltura e Foreste di concedere sovvenzioni fino ad un importo complessivo di lire 1.800.000 ai produttori di seme bachi per quote non superiori a lire dodici per ogni oncia di seme prodotto e non utilizzato per la campagna bacologica 1935.

I navigatori Gerace e Dominici dal Segretario del Partito

ROMA, 26

Il Segretario del Partito ha ricevuto, presentati dal vice Commissario della Lega navale i fascisti capitano Francesco Gerace e Rosario Dominici che hanno compiuto il giro del mondo con una barca a vela. Il Segretario del Partito li ha vivamente elogiati per l'ardua impresa affrontata e condotta a termine con grande perizia marinaresca e con saldo spirito fascista.

La drammatica uccisione d'un toro infuriato

VALLO DELLA LUCANIA, 26

Legato con tre funi, un grosso toro veniva condotto al mattatoio. Ad un tratto il toro ha dato un violento strappo alle funi, che erano tenute a mano da tre uomini, e si dava a precipitosa fuga, attraverso la piazza. Tre bambini venivano atterrati, un povero e pacifico asino che brucava l'erba si buscava una cornata. Fuggendo come un indemoniato, il toro giungeva sulla strada nazionale e qui la paurosa bestia si metteva a rincorrere l'auto postale, che raggiungeva in contrada Spinacelli; con una mossa brusca, si parava dinanzi alla macchina — una grossa Spa a 20 posti — e prendendo la rincorsa, deva una potentissima cornata sul radiatore. La macchina, sebbene andasse in discesa e con motore spento, veniva fermata dall'urto potentissimo, mentre il radiatore e la lamiera venivano profondamente forati in due parti. Non è possibile descrivere la paura dei viaggiatori. Nella macchina si trovavano un brigadiere dei carabinieri, un milite e il comandante della tenenza delle Guardie di finanza, i quali, prontamente, facevano fuoco sulla bestia furiosa. Cinque colpi di moschetto non riuscivano ad abbatterla del tutto. Sopraggiungevano prontamente i beccai, che rapidamente, con un colpo di coltello, mettevano fine alla vita del toro.

Netta diminuzione a Roma dei casi di febbre tifoide

ROMA, 26

La febbre tifoide a Roma è in fase di netta diminuzione. I casi di detta febbre, che al 16 luglio u. s. erano 155, sono stati infatti 34 il 22 luglio, 50 il 23 e 36 il 24 luglio. Alla diminuzione dei casi hanno concorso l'efficace azione spiegata per l'eliminazione degli alimenti che avrebbero contribuito a diffondere la malattia e la spedalizzazione praticata su larga scala che ha evitato la possibilità di contagi familiari. Si è superato così l'acme della manifestazione morbosa e la persistente rilevante decrescenza fa prevedere prossimo il ritorno alle condizioni sanitarie pienamente normali della capitale. (Stefani).

Un eroico vigile muore per salvare un bambino

MILANO, 26

Una tragica scena, che è costata la vita ad un coraggioso vigile municipale, il quale per salvare un bimbo si è esposto ad un mortale pericolo, è avvenuta oggi a Baggio. Poco dopo le 17 i piccoli frequentatori della Colonia elioterapica di Baggio lasciavano la colonia raggiungendo le vetture tramviarie che li riportavano a Milano. Un gruppo di bimbi saliva su una vettura e parecchi di essi prendevano posto sulla piattaforma anteriore, accanto al luogo adibito alla manovra. Uno dei bambini per giuoco fece funzionare la manovella della marcia e la vettura, sulla quale il tramviere non era ancora salito, si mise in moto tra le grida di sgomento di quanti avevano assistito alla scena. Sventura volle che il bimbo avesse innestato la quarta velocità, cosicchè la vettura procedeva ad andatura notevole, tra il vociare dei bimbi in preda al panico. Il vigile urbano Carlo Crespi, di anni 55, di servizio al capolinea, intuito il pericolo che correva un bambino fermo sulle rotaie del tram, si precipitava fulmineo su di lui e riusciva a trarlo da lato prima che la vettura sopraggiungesse, ma non faceva però in tempo a schivarsi a sua volta e veniva travolto dal tram. Subito raccolto e trasportato alla vicina guardia medica, cessava di vivere in seguito alle ferite riportate. Nel frattempo la vettura veniva fermata da un animoso cittadino riuscito a salirvi.

Una tragedia a Milano

Uccisa a revolverate

MILANO, 26

Una fulminea tragedia per vendetta si è svolta stasera tardi al Cinema C[illegible] in Piazzale delle Cinque Giornate. Durante l'intervallo l'autista Egidio Vignati, di anni 33, sparava due colpi di rivoltella a bruciapelo contro una donna, ferendola gravemente al petto. La disgraziata, soccorsa e trasportata all'ospedale, moriva durante il tragitto. Il Vignati veniva subito arrestato.

L'uccisa, Vincenza Matera, di anni 31, ex-pensionante del Vignati, aveva più volte respinto le di lui proposte d'amore; finalmente, stanca, si era recata ieri al Commissariato di Porta Vittoria, denunciando l'autista, il quale era stato chiamato e diffidato a seguire la donna. Il Vignati, deciso a vendicarsi, seguì la Matera al cinematografo e la sparò contro.

Pugile ferito da uno sconosciuto

MILANO, 26

La scorsa notte il pugile Alberto Dacco, di Pietro di anni 29, abitante in via Carità 2, mentre rincasava percorrendo la via Lazzaro Papi venne a lite con un individuo che senza alcun plausibile pretesto l'aveva insultato. Ad un tratto lo sconosciuto visto l'atteggiamento energico del Daccò, estraeva il coltello e colpiva il pugile alla regione iliaca. Mentre il feritore si allontanava di corsa il Daccò veniva soccorso da cittadini e trasportato all'ospedale ove i sanitari riscontrarono che la ferita non era fortunatamente grave.

Un [illegible]

VOLTRI, 26

Il signor Umberto Mangiardino ha trovato nel pollaio, fra le uova delle sue galline, un uovo di perfetto colore azzurro interamente ricoperto di capricciosi segni bianchi.

GINO DAMERINI
[illegible]
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Anno CXC - N. [illegible] - Centesimi 20 · [illegible] luglio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: [illegible] Telefoni: [illegible] Inserzioni: [illegible]

Una nuova comunicazione italiana al Segretariato della Lega

La necessità di limitare i lavori del Consiglio allo studio della possibilità di ripresa dell'attività della Commissione di conciliazione

ROMA, 27

Il Governo Italiano ha inviato stamane al Segretario generale della Società delle Nazioni il seguente telegramma:

« Con telegramma in data 25 luglio corrente il Governo italiano ha avuto l'onore di informare il Segretariato generale della Società delle Nazioni di avere indirizzato in data 14 e 23 luglio ben due comunicazioni al Governo etiopico:

« 1) per confermare l'intenzione dell'Italia di riprendere i lavori della Commissione di conciliazione e di arbitrato circa l'incidente di Ualual e successivi, a condizione beninteso che i lavori restino nei limiti del compromesso stabilito tra le parti;

« 2) per chiedere formalmente se il Governo etiopico intenda conformarsi agli impegni presi in detto compromesso e quindi dare conseguenti istruzioni ai suoi agenti.

« Quando le intenzioni del Governo etiopico fossero ufficialmente conosciute, il Governo italiano non avrebbe difficoltà ad intervenire alla riunione del Consiglio della Società delle Nazioni a quella data che il Presidente vorrà fissare, ritenendo che allo stato attuale delle cose tale riunione non possa avere altro oggetto che quello di studiare i mezzi più opportuni per mettere la Commissione di conciliazione e arbitrato in grado di riprendere utilmente i suoi lavori. Se così non fosse, il Governo italiano si riserva di far conoscere le sue osservazioni al riguardo ».

Laval e sir George Clerk si sarebbero trovati poi d'accordo sulla data della riunione di Ginevra, che dovrebbe essere convocata per mercoledì prossimo. Si annuncia d'altra parte che, recandosi a Ginevra, Eden sosterà molto probabilmente a Parigi per conferire con Laval.

« Questi colloqui — osserva il « Petit Parisien » — saranno il seguito logico di quelli che hanno avuto luogo tra Laval e sir George Clerk. Giova sperare che essi spianeranno la via ad un regolamento pacifico ».

Anche il « Matin » si augura, se la tesi francese sarà adottata, che, con la buona volontà dell'Italia, durante le tre settimane che correranno tra la riunione del Consiglio e il 25 agosto, la Francia e l'Inghilterra, agendo di concerto, trovino finalmente la formula che permetta di evitare un conflitto armato ».

La *Republique*, parlando dei propositi di Mussolini e dei destini dell'Europa, scrive fra l'altro: « Ciascuno deve meditare sulle ultime dichiarazioni di Mussolini a proposito dell'Etiopia. Bisogna vedervi la reazione di un Italiano fiero della sua Patria e glorioso della sua cultura; e vedervi anche la reazione di un Europeo che vede l'Europa in pericolo. Ed è necessario anche riavvicinare la politica estera del Duce, audace e franca, alla politica interna che ha la sua sorgente nell'idea gerarchica ».

Più innanzi il giornale soggiunge: « Il Duce ha segnalato altra volta il pericolo di un Giappone che, non soddisfatto dell'Estremo Oriente, guarda molto al di là del Manciukuo e della Mongolia e che si reputa la Prussia di quella immensa Germania che sarebbe il mondo giallo. Il Giappone pensa forse, con una posta dieci volte più forte, di ritentare il colpo di Bismark e di farsi il campione dei popoli di colore. Nessuno si meraviglia che l'Inghilterra non abbia compreso e ancora non comprenda queste verità. Speriamo essa comprenda assai tardi, quando tutto è presso a poco perduto. L'Italia non può più indietreggiare; e questo nell'interesse non solo degli Italiani, ma anche di tutti i popoli bianchi e quindi della stessa Inghilterra. A Londra gli ideologi che si coricano sul Covenant e i mercanti che sognano il lago Tana, il Nilo Azzurro, i cotoni e le miniere dovrebbero meditare su queste realtà immediate fintanto che ne sono in tempo ».

La risposta di Avenol

ROMA, 27

Al Governo italiano è pervenuto da Ginevra il seguente telegramma del Segretario generale della Società delle Nazioni:

« *Ho l'onore di accusare ricevuta del Vostro telegramma in data* [illegible] *del quale ho dato comunicazione telegrafica agli altri membri del Consiglio e al Governo etiopico. Non mancherò di riprodurlo nel documento contenente lo ordine del giorno provvisorio. Da* [illegible] *parte, nel caso in cui ricevessi una comunicazione del Governo etiopico, ve la trasmetterò* [illegible] *- Firmato* Avenol ».

[illegible] nota pubblicata a Ginevra

GINEVRA, 27

Il Segretario generale della Lega ha pubblicato questa sera ufficialmente la comunicazione italiana sulla necessità di limitare l'intervento del Consiglio allo studio della possibilità di ripresa dell'attività della Commissione di conciliazione.

La sessione straordinaria del Consiglio della Società delle Nazioni è stata fissata per il 31 luglio alle ore 17.

[I] compiti del Consiglio circoscritti secondo la tesi di Laval?

PARIGI, 27

Si conferma negli ambienti bene informati che, in seguito all'ultimo colloquio avuto ieri da Laval con l'ambasciatore britannico a Parigi, l'Inghilterra sembra volere adottare un punto di vista meno intransigente per ciò che concerne la competenza della sessione straordinaria del Consiglio della Società delle Nazioni, che si riunirà fra giorni a Ginevra. Si sa che la tesi britannica era che il Consiglio dovesse occuparsi del merito della vertenza italo-etiopica, ma, secondo quanto afferma stamane la stampa parigina vicina al Quai d'Orsay, Laval sarebbe riuscito a convincere, almeno in parte, il Gabinetto di Londra della necessità di inviare Eden a Ginevra con istruzioni il più possibile elastiche, e in particolare di evitare di spingere il Consiglio a prendere delle decisioni definitive prima che tutti i mezzi di conciliazione siano stati esperimentati. Lo stesso, sempre stando a queste informazioni, avrebbe insistito perciò sull'opportunità di non uscire dall'ambito della competenza assegnata dalla risoluzione del 25 maggio alla prossima riunione del Consiglio, competenza limitata alla questione degli incidenti di frontiera.

Il Consiglio anche se non procedesse direttamente alla nomina del quinto arbitro prevista dalla suddetta risoluzione, potrebbe invitare le parti in causa a nominarlo e a riprendere direttamente i loro lavori di conciliazione. In questo caso la durata della sessione del Consiglio sarebbe breve e si ritiene che potrebbe terminare sabato. A partire da quel momento continuerebbero i negoziati in seno al Comitato [della] commissione e il Consiglio potrebbe riunirsi alla fine di agosto per riprendere l'esame della questione al punto in cui sarà pervenuta nell'epoca. Così, si fa osservare, ci si atterrebbe strettamente alla lettera della risoluzione del 25 maggio e si opterebbe per la soluzione più pratica e più adatta alle circostanze, dato che ciò che importa per il momento è di evitare ogni azione precipitata e irreparabile.

Le parole del Negus

Millantato credito o verità?

ROMA, 27

Il *Giornale d'Italia*, occupandosi del discorso fatto dal Negus Ailè Sellassiè ad Harrar, afferma che le parti che di esso devono essere rilevate sono quelle che riguardano le provviste di armi, gli amici dell'Etiopia e la rappresentanza dei negri.

Circa il primo punto il *Giornale d'Italia* si domanda se l'affermazione che all'Etiopia non mancano aeroplani, cannoni, carri armati, mitragliatrici e bombe sono verità o si tratta di millantato credito. Nel primo caso l'Italia ha ragione di denunciare la minacciosa preparazione bellica etiopica, che non può non essere cominciata negli ultimi mesi. Nel secondo caso l'Italia ha ragione di diffidare di ogni parola che sia detta e di ogni promessa che sia fatta dall'Imperatore. La parola imperiale non sarebbe che una continuata disinvolta menzogna. In entrambi casi Ailè Sellassiè con questo affare delle armi ha offerto una nuova documentazione del legittimo fondamento della politica italiana che vuole chiarificazione una volta per tutte.

Secondo punto: L'Imperatore ha detto: « Non ci mancano potenti amici desiderosi di aiutarci ». Si intendono gli inglesi. Si tratta ancora di millantato credito o di verità? Nel primo caso si avrebbe una nuova prova della attitudine abissina alla menzogna; nel secondo caso resterebbe provato che l'attuale agitazione britannica è diretta ad aiutare non già la Società delle Nazioni, il suo prestigio, il principio della cosidetta salvaguardia della giustizia, ma precisamente l'Etiopia selvaggia che ha offeso la bandiera e minacciato i confini dei possedimenti italiani. E poichè non si fa nulla per nulla, bisognerebbe ancora una volta concludere che lo aiuto all'Abissinia corrisponde ad un particolare interesse britannico di oggi e di domani.

La dichiarazione fatta dal Negus di essere l'imperatore di tutti i neri e che tutti gli europei devono essere considerati come dei nemici deve essere rilevata. « Qui — osserva il *Giornale d'Italia* — la questione si fa più generale. Si tratta di una sfida di razza senza riguardo per alcuna nazione bianca. L'aggressività abissina oggi diretta contro l'Italia sarà domani rivolta contro la Francia e l'Inghilterra. La solidarietà europea suppone e impone una solidarietà in Africa. Se qui non si fa la unione, vi potranno essere per tutti gravi sorprese. Il discorso imperiale di Harrar lo conferma ».

*

Le parole pronunciate dal Negus al convegno di Harrar fanno ricordare che questa provincia, dove le popolazioni sono state sottomesse con le armi, fu conquistata nel 1887 e ben tre milioni e mezzo di negri furono sottomessi. E' da questa popolazione che gli abissini, nelle loro consuete razzie, traggono, insieme al bestiame rapinato, gli uomini per il loro commercio schiavista in Etiopia e al di là del Mar Rosso.

In un suo rapporto un ufficiale della Marina britannica, il comandante Hugh Woodward, noto per la sua vasta esperienza sul traffico degli schiavi, avendo comandato una nave di controllo, il *Clematis*, parla di 5 mila negri fra uomini, donne e bambini, razziati dagli abissini e trasportati ogni anno in Arabia per la vendita sui mercati.

In un suo rapporto all'ufficio internazionale del lavoro, il francese Marcel Griaule, parla degli Sciangallà, negri dell'ovest, forzati dagli esattori abissini a vendere i figli in pagamento delle tasse.

Il leone di Giuda nel suo discorso di Harrar ha fatto appello alla razza negra. Di questa solidarietà l'imperatore di Etiopia fa oggi uso per la guerra contro l'Italia, per una manovra internazionale e per un piano imperialista contro i possedimenti dei bianchi. Ne prendano nota soprattutto quei negri d'America che sembrano oggi agitarsi contro l'Italia per una pretesa minaccia alla loro razza. Gli abissini non vogliono confondersi con i negri, li disprezzano, li considerano una gente inferiore, degna solo di essere sottomessa e fornire schiavi.

Continuiamo a rievocare documenti e fatti. Non è molto tempo che un aviatore negro degli Stati Uniti si recò ad Addis Abeba per offrire all'imperatore, a nome dei suoi connazionali, capitali, uomini e solidarietà per un generale movimento negro di libertà. L'imperatore fece rispondere: « Non siamo dei negri » e rifiutò di ricevere il messo negro e di dar seguito alle sue offerte.

Il *Giornale d'Italia* così conclude: « Non si [illegible] dunque oggi come l'imperatore di Etiopia possa pretendere di assegnarsi il patrocinio dei neri e come i neri degli Stati Uniti possano vedere espresso nel suo destino la fortuna della loro razza ».

L'atteggiamento inglese

LONDRA, 27

Mentre l'opinione pubblica disorientata e divisa in opposte tendenze cerca un'indirizzo che possa togliere il Paese dallo stato d'incertezza, la stampa continua, con l'apparenza di volerla risolvere, a ingarbugliare la matassa, muovendo e spostando continuamente i termini della questione, dando sempre nuove — e spesso tendenziose — interpretazioni all'atteggiamento britannico di fronte al conflitto italo-abissino.

Cessata, o per lo meno attutita, la eco dell'ambasciata [illegible] all'ineffabile emissario del Negus, Martin, del quale non si parla più da qualche giorno, nè si sa a che punto siano gli approcci finanziari, la stampa giallofila simmessa nel laburismo dei cento cavalli nell'eterno tentativo di mettere l'Italia in cattiva luce, accreditando l'incredibile favola del lupo e dell'agnello, quest'ultimo, s'intende, sotto il velo di Negus, non facendosi scrupoli anche se deve nominare [illegible] Addis Abeba.

Non mancano, ciononostante, gli ambienti che in mezzo a tanto caos mantengono la loro serenità, e giudicano gli avvenimenti sotto la giusta luce, non riflessa da troppo spinti e sfacciati interessi.

Così continuano diversi giornali a pubblicare articoli improntati alla più equa obbiettività, in cui si sostiene il buon diritto dell'Italia e si documentano le ragioni e la necessità dell'espansione in Africa.

Gli ambienti societari hanno avuto stamane la notizia che li interessava. è stato comunicato, infatti, che al telegramma di Avenol circa la prossima riunione del Consiglio della Lega delle Nazioni, la Gran Bretagna ha risposto che tanto la data del 31 quanto quella del primo agosto sono ugualmente convenienti per il Governo di Londra.

Nei pochi giorni che ci dividono da quella data, la stampa dei mercanti di cannoni non perderà tempo per continuare nelle critiche contro l'*embargo* delle armi in Etiopia che tanto preoccupa gli ispiratori dell'odierna campagna.

Ha sollevato intanto viva ilarità la notizia proveniente dall'India, secondo la quale contro l'Italia, a favore della « povera Etiopia » si alza ora anche — ed è tutto dire — [illegible].

Orbene, la compassata Inghilterra dimostra di non apprezzare il gesto del suo implacabile nemico, e chissà non si trovi qualcuno disposto a dare al Mahatma i quattrini che ha richiesto per inviare un'ambulanza indiana in Abissinia!

L'agitatore indiano non ha dimostrato finora altri propositi, ma non è detto. Fra una girata d'arcolaio e una carezza alla sua capretta, potrà anche lui trovare qualche strale da lanciare contro Roma: le redazioni dei giornali londinesi sapranno, ove occorra, fabbricarglielo. Ma... di parte, s'intende.

Critiche tedesche alla Lega

MONACO DI BAVIERA, 27

Il « Voelkischer Beobachter », dopo avere affermato che l'Italia con precisione di vedute e tenacia meravigliosa tende a risolvere il problema dell'Africa orientale, il quale fu sempre la meta principale del Fascismo, che inizierà una nuova èra africana, attacca i labili principi ideologici sui quali si basa la Lega di Ginevra. Descrive che il ridicolo funambulismo col quale certe Potenze cercano inutilmente di salvare capra e cavoli a Ginevra e prosegue asserendo che emergono ora tutte le funeste conseguenze del principio di volere, con false ragioni di umanità, consacrare a Ginevra l'esistenza di staterelli indigeni indegni persino di questo nome come nel caso dell'Abissinia. Il giornale scrive poi che si deve riconoscere che l'Italia ha diritto di espandere la propria esuberante popolazione in Africa Orientale e parimenti si deve convenire come sia assurdo sostenere uno Stato di colore contro uno Stato di razza bianca.

La necessità per l'Italia di risolvere la questione abissina

L'AJA, 27

In un articolo con il titolo: « Il primo passo dell'Italia verso la potenza mondiale » il *Das Telegraf* rileva che mentre le cancellerie discutono il conflitto italo-abissino e a Ginevra ci si perde in chiacchiere sull'argomento, l'Italia si prepara ad affrontare ogni possibilità. L'Abissinia è l'ultima occasione che si offre all'Italia per entrare geograficamente nei ranghi delle grandi potenze. Tale occasione deve essere ora sfruttata per due ragioni. 1.o Per la crisi economica. Con la mobilitazione dell'industria militare che lavora con tutte le sue forze vi sono infatti duecentomila disoccupati in meno; 2.o Per la situazione europea. Le condizioni ideali, osserva in proposito il giornale, per una impresa coloniale sono senza dubbio quelle di « sosta » e di « calma » nei rapporti internazionali. E poichè Mussolini ha dichiarato che egli conta ancora su due o tre anni di relativa tranquillità, in tale periodo il frutto africano deve essere colto: e l'Italia sarà allora pronta a far sentire la sua voce in Europa. Il giornale conclude osservando che il conflitto abissino significa per l'Italia, non soltanto un conflitto di frontiera, non soltanto una espansione economica, non soltanto una conquista coloniale, ma un passo decisivo verso la potenza mondiale.

Largo movimento diplomatico

ROMA, 27

Con provvedimenti in corso sono stati disposti i seguenti movimenti fra titolari di R. Ambasciate e Legazioni all'estero:

Il cav. di gr. cr. Giovanni MARCHI, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario a Berna, è destinato a Santiago con credenziali di ambasciatore;

il sen. Emilio PAGLIANO, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di prima classe al Cairo, è chiamato a prestare servizio al Ministero;

il gr. uff. Domenico DE FACENDIS, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di prima classe in servizio al Ministero, è destinato a Praga;

il nob. Pier Filippo DE ROSSI DEL LION NERO, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di seconda classe in Atene, è destinato a Tangeri con patente di Console generale;

il marchese Antonio MELI LUPI DI SORAGNA TARASCONI, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di seconda classe in servizio al Ministero è destinato a Stoccolma;

il gr. uff. Guido ROCCO, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di seconda classe in Praga, è chiamato a prestar servizio al Ministero;

il gr. uff. Attilio TAMARO, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di seconda classe in Helsinski, è destinato a Berna;

il gr. uff. Pellegrino CHIGI, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di seconda classe con patente di Console generale in Tangeri, è destinato al Cairo;

il nob. Raffaele BOSCARELLI, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di seconda classe in servizio al Ministero, è destinato ad Atene;

il nob. Delfino ROGERI dei conti di VILLANOVA, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di seconda classe al Messico, è chiamato a prestare servizio al Ministero;

il comm. Leone WEILL SCHOTT Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di seconda classe a Tallin, è chiamato a prestare servizio al Ministero;

il comm. Vincenzo CICCONARDI, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di seconda classe in Teheran, è destinato a Tallin;

il gr. uff. Ottaviano Armando KOCH, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di seconda classe in servizio al Ministero, è destinato ad Helsinski;

il conte Alberto MARCHETTI di MURIAGLIO, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di seconda classe in servizio al Ministero, è destinato al Messico.

I Federali dell'Italia Centrale e i segretari dei Guf e dei Fasci Giovanili adunati a Firenze

Starace tiene rapporto fra entusiastiche dimostrazioni al Duce

I Segretari dei Guf e gli addetti allo sport esprimono l'ardente voto di seguire il Condottiero sulle vie che egli ha segnato al destino imperiale del Popolo Italiano

I nuovi regolamenti dei Littoriali e l'attività sportiva

FIRENZE, 27

E' qui giunto il Segretario del Partito per il rapporto ai 26 Segretari federali dell'Italia centrale, ai Segretari dei Guf e dei comandi federali dei Fasci giovanili di combattimento.

L'on. Starace assisterà anche all'inizio delle gare per i campionati assoluti di atletica leggera che si svolgeranno allo Stadio Berta, ove, fin dalle prime ore del pomeriggio, si sono andati adunando i fascisti fiorentini ed il popolo per offrire ancora una volta al Segretario del Partito, e così che l'eco ne giunga al Duce in quest'ora storica per la Patria, la dimostrazione della fede che li anima e che ne fa un blocco granitico sempre pronto agli ordini del Duce.

Allo stadio Berta

Poco dopo il suo arrivo, il Segretario del Partito, accompagnato dal Prefetto, dal Segretario federale e da altre autorità, si è recato allo Stadio Comunale Giovanni Berta ove erano schierati 400 atleti fra cui i migliori campioni italiani. Allo Stadio il Segretario del Partito è stato ricevuto dal presidente della FIDAL on. Ridolfi e dal gen. Vaccaro segretario del CONI, e da numerosi altri gerarchi. La guardia del Fascio [illegible] rentino, con il gagliardetto, rendeva gli onori. Erano pure presenti i Segretari federali delle ventisei provincie dell'Italia centrale, i segretari dei GUF e gli addetti allo sport dei GUF e dei Fasci giovanili di combattimento convocati a rapporto.

Quando il Segretario del Partito, insieme con il Prefetto, con il Federale e con altre gerarchie, [illegible] il suo ingresso nella tribuna di onore dello Stadio, che è tutta tappezzata all'interno e all'esterno da striscioni multicolori inneggianti al Duce e alla Rivoluzione, un primo vasto applauso lo accoglie e subito si trasforma in persistenti ovazioni al Capo del Governo.

Le gradinate brulicano di folla: sono camicie nere, cittadini di ogni ceto, rappresentanze di tutte le organizzazioni dipendenti dal Partito, delle associazioni combattentistiche e di arma e forze giovanili fra le quali anche i 214 figli di italiani negli Stati Uniti attualmente ospiti di Firenze, che spiccano con la loro caratteristica divisa azzurra.

Le gare vengono interrotte. Lo on. Starace ordina il saluto al Duce. La folla scatta con incontenibile entusiasmo e l'A NOI! che risponde si ripercuote per tutta la vastità dello Stadio sul quale volteggia un aeroplano. La dimostrazione [illegible] lunga a lungo e le acclamazioni al Duce si ripetono incessantemente, altissime e vibranti. Al termine della grandiosa manifestazione, le gare, cui i gerarchi ed il pubblico si appassionano vivamente, vengono riprese e il Segretario del Partito scende dalla tribuna per recarsi in mezzo ai figli degli Italiani all'estero con i quali si intrattiene cordialmente. Gli ospiti lo salutano con applausi e acclamazioni al Duce.

Il Segretario del Partito ha proceduto quindi alla premiazione delle categorie degli atleti vincitori delle gare del lancio del martello.

La vibrante dichiarazione

Subito dopo, nel salone dello Stadio Berta, ha avuto luogo il rapporto dei segretari dei GUF, degli addetti allo sport dei GUF e dei Fasci giovanili di combattimento. Iniziato il rapporto col saluto al Duce, ordinato dal Segretario del Partito, il segretario del GUF di Torino, a nome dei comandanti federali dei Fasci giovanili di combattimento e dei segretari dei GUF di tutta l'Italia, ha letto la seguente dichiarazione e ha pregato il Segretario del Partito di consegnarla al Duce:

« *I segretari dei GUF e gli addetti allo sport dei GUF e dei FF. GG. CC., adunati a rapporto dal Segretario del Partito, presenti il vice segretario dei GUF, il capo di Stato Maggiore dei FF. GG. CC. i Segretari federali di Ancona, Aquila, Arezzo, Ascoli Piceno, Cagliari, Campobasso, Chieti, Firenze, Frosinone, Grosseto, Littoria, Livorno, Lucca, Macerata, Massa e Carrara, Nuoro, Pesaro, Pescara, Pisa, Pistoia, Rieti, Roma, Sassari, Siena, Teramo, Viterbo, e il Segretario del CONI;*

« *entusiasti delle dichiarazioni del Duce sull'Etiopia, sulla Società delle Nazioni e sulla situazione europea, dichiarazioni che riaffermano definitivamente la volontà e il diritto incontestabile dell'Italia fascista di conquistare il suo grande posto nel mondo,*

« *convinti che è dovere dei giovani del tempo di Mussolini di temprarsi al fuoco delle battaglie per essere degni del compito di avanguardie;*

« *esprimono il voto ardente di seguire il Condottiero sulle vie che Egli ha segnato al destino imperiale del Popolo italiano.*

« *Orgogliosi per i nuovi orizzonti aperti dal Duce all'ardimento della giovinezza, salutano i camerati arruolatisi volontari nei battaglioni delle CC. NN. e rivendicano per tutta la giovinezza italiana acciaiata nella fede littoria l'alto onore di servire in armi la Rivoluzione con la ferma certezza che questa volta, come sempre, le armi saranno coronate dal lauro della vittoria* ».

La lettura della dichiarazione è stata acclamata da tutti i presenti che hanno entusiasticamente inneggiato al Duce.

I regolamenti dei Littoriali

Il Segretario del Partito, comunicata la forza inquadrata nelle organizzazioni giovanili, che è al 27 luglio XIII di 1.207.676 unità, (Guf 66.720, F.G.C. 140.168), ha tenuto rapporto. Sono stati oggetto di esame i seguenti argomenti:

Modificazioni che saranno apportate ai regolamenti per i Littoriali della coltura, dell'arte e dello sport nell'intento di renderli più agili e più rispondenti agli scopi per i quali sono stati istituiti. I principi informatori sui quali saranno tracciati i nuovi regolamenti saranno nelle linee generali i seguenti:

Littoriali della coltura e dell'arte:

1) rigorosa selezione attraverso i prelittoriali ai quali dovrà prendere parte tutta la massa studentesca;

2) riduzione del numero dei partecipanti ai Littoriali;

3) revisione dei programmi;

4) raggruppamento dei vari concorsi eco nvegni;

5) conseguente riduzione del numero delle commissioni.

Littoriali dello sport:

1) Massima severità nel controllo della qualifica di studente universitario di tutti i partecipanti e responsabilità diretta dei segretari dei GUF e degli addetti allo sport.

2) Inclusione degli sport che più si adattano alle masse e che più sono alla portata di tutti i GUF.

3) Divisione dei Guf in categorie, secondo la graduatoria riportata nelle elezioni precedenti e secondo il numero degli inscritti; in tal modo, oltre alla classifica generale comprendente tutti i GUF, si avrà una classifica per le università medie e minori.

4) Obbligatorietà a tutti gli atleti di partecipare agli agonali che dovranno rappresentare la vera manifestazione di massa presso tutte le sedi della università.

Littoriali di volo a vela:

Saranno svolti durante il mese di maggio dell'anno 14 e Dovrà essere pertanto intensificata la preparazione sopratutto allo scopo di aumentare la percentuale di allievi piloti destinati alla R. Aeronautica. Non è da escludere che il volo a vela sia introdotto nei Littoriali della coltura, con la presentazione di progetti di apparecchi.

Brevetto atletico universitario.

Tutti i giovani che entreranno nelle Università dovranno conseguire, a cominciare dall'anno XIV dell'E. F., il brevetto atletico universitario con le modalità che saranno a suo tempo stabilite. I Segretari dei GUF dovranno inviare alla Segreteria dei GUF entro il 10 agosto XIII, le loro eventuali proposte relative ai programmi dei Littoriali.

E' stata esaminata anche l'opportunità di effettuare i Littoriali in modo da conciliare ancora di più e meglio la preparazione con le esigenze dell'attività scolastica e sono state trattate alcune questioni riguardanti i *ludi juveniles* e l'inquadramento degli studenti medi.

Il Segretario del Partito ha inoltre rilevato l'intensa attività estiva che svolge i GUF attraverso le competizioni sportive, i canti, le settimane alpinistiche e marinare, mettendo in particolare evidenza la scalata della Cima Tosa (metri 3200 circa) compiuta da 150 giovani fascisti del comando federale di Verona in completo assetto di guerra.

L'attività sportiva

Circa l'attività sportiva dei GUF e dei F. G. C., è stato stabilito quanto segue:

Allo scopo di rendere più regolare e tecnicamente controllata la attività dei GUF e dei F. G. C., in modo che tale attività venga realmente esplicata in armonia con le norme che regolano lo sport nazionale e consenta di realizzare considerevoli economie, è affidata al CONI la direzione tecnico sportiva di dette organizzazioni.

I fascisti universitari ed i Giovani fascisti cesseranno di appartenere ai propri gruppi ed ai Fasci giovanili di combattimento e passeranno alle società sportive quando avranno raggiunto i prescritti limiti di età. Le manifestazioni riservate ai fascisti universitari ed a igiovani fascisti (campionati di zone agonali, ludi juveniles, littoriali e campionati nazionali dei Giovani fascisti), saranno inquadrati nei calendari [illegible] Federazioni sportive ad evitare che il loro svolgimento si effettui in contrasto con le altre [illegible] tive. L'organizzazione di tali manifestazioni resta affidata ai GUF ed ai F. G. C., sotto il controllo tecnico del CONI. Ai GUF e ai F. G. C. saranno assegnati in forma obbligatoria quegli sport che interessano la preparazione olimpionica, la premilitare, la vita sportiva nazionale e che meglio si adattano alle singole organizzazioni; gli altri sports saranno facoltativi.

Ogni anno saranno chiamati a far parte del Consiglio generale del CONI in qualità di membri aggiunti il Segretario e l'addetto sportivo del GUF vincitore dei Littoriali ed il comandante in seconda e l'addetto allo sport del comando federale vincitore dei campionati nazionali dei giovani fascisti.

Nel campo dell'attività sportiva nazionale i fascisti universitari saranno regolarmente affiliati in gruppi alle varie Federazioni sportive ed esplicheranno in esse la stessa attività sportiva nazionale delle società. Poichè il Segretario del Partito è a capo di tali organizzazioni ed è anche presidente del Coni, il nuovo inquadramento assicurerà l'auspicata indispensabile unicità di indirizzo.

I giovani hanno infine voluto esprimere la loro simpatia e la loro ammirazione agli atleti premiati dal Duce il 7 luglio XIII in Roma che tendono con tutte le forze alla conquista di ogni primato sui campi agonali. E' stato, poi inviato un telegramma di saluto al camerata Poli, arruolatosi volontario nella Divisione « 3 Gennaio ».

Al termine del rapporto il Segretario del Partito ha ordinato il saluto al Duce all'indirizzo del quale i giovani hanno rinnovato intense acclamazioni.

Le visite di S. E. Starace

Il Segretario del Partito ha lasciato lo stadio Berta circa le ore 19.30, salutato da una vivissima acclamazione che Camicie Nere, popolo e atleti elevavano al Duce, mentre gli altoparlanti diffondevano il suono di « Giovinezza ». Accompagnato dal Segretario federale il gerarca si è recato al campo ippico ostacoli delle Cascine ove ha assistito ad alcune prove di salti di ostacoli.

Successivamente il Segretario del Partito, unitamente al Segretario federale, al colonnello Moretti, capo di S. M. dei Fasci giovanili, si è recato alla vetta delle Croci a circa 14 km. da Firenze. Quivi si trovavano al campo 500 Giovani fascisti fiorentini che con ardore si esercitano all'uso delle armi e allo sport. All'arrivo del Segretario del Partito, che è giunto al campo alle 20.30, è stato suonato l'attenti e quindi l'inno « Giovinezza ». Il comandante in seconda dei Fasci giovanili ha presentato al gerarca gli istruttori militari e i giovani, i quali, schierati in quadrato, sono stati passati in rivista dal Segretario del Partito che ha poi ispezionato i vari servizi e ha visitato tutto l'accampamento. Prima di lasciare il campo il Segretario del Partito ha rivolto brevi parole ai Giovani fascisti dando luogo ad una vibrante dimostrazione per il Duce che si è ripetuta quando il Segretario del Partito ha lasciato la vetta delle Croci.

Stasera il Segretario del Partito, ossequiato dalle autorità, ha lasciato Firenze che ha vissuto oggi ore di pura e vibrante passione fascista.

Durante tutta la serata numerose manifestazioni alle quali ha largamente partecipato il popolo hanno conferito alla città una insolita ed intensa animazione.

Il XVIII annuale dei reparti d'assalto

Il 29 luglio 1917, presso la 48.a divisione di fanteria, al comando dell'allora gen. Francesco Saverio Grazioli, oggi Comandante designato d'Armata e Capo delle organizzazioni Pre-Postmilitari, fu inaugurato a Sdricca di Manzano (Cormons) alla presenza di S. M. il Re, del generale Cadorna e di tutte le alte gerarchie dell'esercito, il «Campo sperimentale» per una nuova formazione: i Reparti d'Assalto.

Organizzatore e comandante [illegible] Scuola fu il maggiore Bassi, [illegible] tore di un nuovo sistema di [illegible] battimento che, provato in quasi diciotto mesi di guerra, è stato [illegible] generalizzato nell'intero esercito italiano e specialmente nelle truppe celeri.

Si costituì così il I reparto d'Assalto il cui comandante fu l'allora capitano conte Radicati di Primeglio, attualmente segretario generale della Federazione Arditi. Da questo primo nucleo sorsero in seguito i 40 Reparti d'Assalto alcuni dei quali nel maggio 1918 formarono la 1.a Divisione d'Assalto che al comando del generale conte Ottavio Z. poi doveva aprire all'esercito vittorioso sul Piave la via di Vittorio Veneto.

In 15 mesi di vita i Reparti d'Assalto ebbero 42 citazioni all'ordine del giorno nei bollettini del comando supremo.

Le loro perdite superarono il 42 per cento delle forze arruolatesi (tutte volontariamente). Nel passaggio del Piave (ottobre 1918) le perdite della 1.a divisione d'Assalto (Zoppi) raggiunsero il 28 per cento delle forze impiegate.

30 medaglie d'oro di cui 17 caduti in combattimento e 9 grandi invalidi di guerra.

Definizione dell'Arditismo

E' certo — scrive l'on. Alessandro Parisi, Presidente nazionale della Federazione Arditi — che nessuno tra i corpi dell'Esercito italiano che combatterono la grande guerra, ha colpito la immaginazione del nostro popolo quanto quello degli Arditi. Sia nel nome stesso, sia nelle innumerevoli storie che dal fronte si spandevano nel paese, il non combattente vi trovava materia illimitata per i suoi sogni di eroismo e per la esaltazione delle qualità guerriere della razza. A tale ammirazione si aggiungeva un certo brivido di terrore, perchè molte delle storie di Arditi, a furia di essere rimaneggiate, finivano con l'acquistare quella specie di orrida bellezza che piace alle folle.

Però ben pochi sono gli italiani capaci di dare su due piedi una definizione dell'Arditismo corrispondente alla realtà, intendiamo dire una definizione che scindendo nettamente l'Ardito da tutti gli altri combattenti, lo isoli nella sua particolarissima natura e ne faccia un individuo in tutta la pienezza della frase.

Questa definizione si può sintetizzare in poche parole: «*L'Arditismo è la totale espressione del volontarismo in guerra*».

I volontari, i volontari «di» guerra, sono stati legione nella ultima conflagrazione, e ciò torna a onore dello spirito romano della nostra stirpe. Moltissimi giovani, si sono presentati alle armi prima che la loro classe fosse chiamata. Molti italiani dai capelli brizzolati, lasciando le famiglie in custodia all'amore della nazione, sono andati al sacrificio in mezzo alle giovani reclute tra cui ad ogni istante, credevano scoprire le care sembianze dei propri figli. Ma, i volontari sceglievano l'arma e il corpo che più credevano adatti alle proprie aspirazioni ed alle proprie possibilità. Essi, dalla vita civile e tranquilla, avevano il merito di passare a quella travagliata della trincea, od a quella meno pericolosa della zona di guerra o addirittura, e ciò era ugualmente necessario nella economia generale, al retro-fronte. L'Ardito, invece, partiva esattamente dal punto di arrivo degli altri volontari, e, dalla vita delle trincee, se ne andava «volontariamente» a quella tremenda dei *Reparti d'Assalto*.

Non pago dell'orrore già toccato con mano, andava verso qualche cosa più terribile ancora che scemava fino al nulla la probabilità di uscire immune dalla carneficina. Nella trincea, ove tutti contavano ore e minuti, perennemente desti e trasalenti nella attesa del pericolo, questi uomini avevano sentito la noia della immobilità e, sentendo parlare di un posto più precario ma dove, almeno, si faceva qualche cosa, così vi accorrevano come le farfalle attratte dalla luce viva, e diventavano Arditi. Era come se avessero gettato la propria vita nel nulla con la baldanzosa certezza di poterla riafferrare con la audacia.

E vi è qualche altra particolarità che differenzia gli Arditi da tutti gli altri corpi: non si diventava Ardito in base ad una selezione fisica, come per esempio Bersagliere o Granatiere o Artigliere da montagna. La selezione era puramente morale e si compiva spontaneamente nell'atto stesso dello «supervolontarismo». Si entrava negli Arditi perchè si era arditi. Nei Reparti d'Assalto, accanto all'Ercole capace di capovolgere una roccia, si trovava l'adolescente mingherlino, il tubercolotico pallido e rachitico, quello che sembrava doverne volar via al primo soffio di vento. Ma quanta forza d'animo, quanta volontà selvaggia negli occhi accesi da una febbre fiera!

L'università dell'eroismo

Agli aspiranti Arditi si chiedeva solo la fedina penale pulita o da pulirsi, e una fedina psichica a prova di bomba, di bomba Thévenot. Chi doveva diventare Ardito, doveva dimostrare anzitutto di esserlo veramente, e, per conseguire questa terribile ambitissima laurea, l'Ardito, in un primo tempo, passava gli esami a Sdricca di Manzano.

Là — quelli che hanno avuto la sorte di esservi stati lo ricorderanno — cenivano [illegible] i volontari nauseati dalla trincea, roci dalla impazienza di incontrare finalmente a tu per tu, a lunghezza di pugnale, l'austriaco rintanato a pochi metri ma eternamente distante come se un oceano lo separasse da noi.

A Sdricca di Manzano, la selezione avveniva da sè. Gli studi si compivano in questa università di nuovo genere. «La università dell'eroismo», era di quelli che, sin dalle prime nozioni, entusiasmavano i forti e spaventavano i deboli. Chi rideva o alzava sdegnosamente le spalle ai cosidetti «che», i veterani, diventava Ardito. Chi si spaventava od osava soltanto farsi il segno della croce, tornava donde veniva, con un immenso sbigottimento nell'animo.

Ed invero, la vita che afferrava nelle sue spire il scolaro di Sdricca di Manzano, era ricca di piacevoli sorprese come per esempio: la sveglia a colpi di bombarda, il passatempo di gettare tra i piedi dei compagni un petardo Thévenot il duello col pugnale. Gli scherzi poi con la mitragliatrice erano così fantastici da far accapponare la pelle.

La rinomanza della scuola [illegible] Manzano finì col varcare le frontiere, e gli ufficiali degli eserciti alleati, se avevano occasione di passare sul nostro fronte, ardevano dal desiderio di dare una occhiata alla «fucina dei diavoli». Le loro visite non avevano sempre un esito molto felice, e alcuni di essi non le dimenticheranno tanto presto. Vi fu un colonnello americano, alto e decorativo come quelli che si usano a Hollywood, il quale volle sottoporsi ad una delle prove caratteristiche. Questa prova consisteva nel rimanere impavido ed immobile al limite inferiore di un piano inclinato sul quale rotolava un'enorme pietra bitorzoluta che, giunta quasi a destinazione, in virtù di un piccolo rialzo nel piano veniva proiettata a qualche millimetro al disopra della testa dell'esaminando. Questi, naturalmente, doveva fissare con indifferenza il blocco che scendeva con la malvagia cecità di un bruto, ed il minimo instintivo movimento di precauzione equivaleva al biglietto di ritorno per la trincea.

Il colonnello americano sopportò vittoriosamente la prova finchè la pietra non giunse a pochi centimetri dall'orlo. Allora si ricordò improvvisamente che il berretto U.S.A. è alquanto più piatto di quello italiano, cosicchè la sommità della sua testa non era protetta da una congrua abbondanza di stoffa. Mentre il blocco spiccava il salto finale il colonnello chinò, ahimè, fronte e ginocchia. Inutile aggiungere che i rimanenti istanti della sua visita a Manzano furono pervasi da un ghiaccio che nessuna cortesia dei nostri ufficiali potè rompere.

Due ufficiali francesi, curiosi di vedere il crogiolo degli Arditi, se ne venivano per la salita di Sdricca, accompagnati da un capitano della Scuola che si era assunto il compito di cicerone. Ad un tratto dall'altura, una raffica di mitragliatrice scorna il ciglio del sentiero, a destra, a qualche centimetro dai piedi di uno dei francesi. Un istante dopo, altra raffica a sinistra a qualche centimetro. E via di seguito. Ai due francesi impalliditi, e che non sapevano più se era meglio starsene fermi o fare qualche cosa per sottrarsi alla mira, il capitano dice sorridendo: «Non è nulla. E' il tenente Bravi che gioca con le sue mitragliatrici». Ma i suoi compagni, poco convinti, preferirono tornarsene indietro, e così non videro mai la scuola di Manzano.

Nessuna visita medica quindi per l'Ardito, il volontario della morte.

Le doti fisiche erano trascurate, perchè tra gli Arditi l'individuo non esisteva. Esisteva solo l'ente di guerra, l'unità di cozzo, in cui lo spirito doveva trascinare il corpo. Infatti gli Arditi si concepivano solo a coppie. Ogni recluta si sceglieva un compagno, quello che più gli sembrava affine allo scopo preposto, e se questi a sua volta simpatizzava, nasceva la «coppia tattica». I due non erano solo uniti in battaglia, ma in tutte le manifestazioni della vita quotidiana, poichè nulla facevano se non insieme, al punto che non si poteva più immaginare l'uno senza l'altro.

ROMA — *La lietissima villeggiatura dei bimbi del popolo nella Colonia Marina della Federazione dell'Urbe*

La prodigiosa guarigione d'una donna [illegible]

VIAREGGIO, 27

Un fatto singolare è accaduto nell'infermeria dell'Ospizio Marino «Vittorio Emanuele» di Viareggio. Tale Maria Lippini, di anni 34, di Santo Fiorentino, era affetta da una grave malattia lombare che da oltre otto mesi l'aveva resa inferma e nessun sintomo di miglioramento si era verificato, nonostante le assidue cure dei medici prodigatele dapprima nell'Ospedale di Santa Maria Novella, a Firenze, e quindi all'Ospizio Marino di Viareggio, ove venne trasferita il 19 maggio a mezzo di una autolettiga.

La povera donna, constatata la difficoltà per la scienza di guarirla dalla sua grave malattia, fervorosamente ha rivolto quotidiane preghiere al Taumaturgo di Padova.

La sera del 15 luglio scorso, la Lippini — secondo quanto narra lei stessa — ebbe l'impressione all'improvviso di un forte peggioramento, tale da farle credere quasi vicina la fine, poi, in un secondo momento, simultaneamente, sentendosi come tutta pervasa e sospinta da una nuova forza, cominciò senz'altro a camminare, gridando di gioia, e con grande meraviglia di chi era presente, che dapprima aveva dubitato si trattasse di uno squilibrio mentale: — Sono guarita! Sono guarita! Sant'Antonio mi ha fatto la grazia!

La mattina del 21 luglio veniva tolto alla «miracolata», il busto di gesso che la costringeva all'immobilità, e la guarigione era constatata.

Ferisce gravemente il fratello perchè suona la fisarmonica

PARMA, 27

In un accesso improvviso di pazzia, il ventiquattrenne Benvenuto Baistrocchi, a Fidenza, avventatosi contro il fratello Paride, ventenne, lo feriva gravemente, colpendolo al collo e in varie parti del corpo con un trincetto. Barricatosi quindi in una camera, cospargeva di benzina i mobili, dandovi fuoco. I carabinieri accorsi sfondavano la porta e dopo viva colluttazione riducevano all'impotenza il forsennato che brandiva ancora l'arma insanguinata. Un fratello di sei anni, che era rimasto chiuso con il pazzo, ha riportato gravi ustioni. Il Paride Baistrocchi è stato trasportato all'ospedale, ove versa in gravi condizioni. Il feritore è stato riaccompagnato al manicomio di Colorno, donde era uscito circa un anno fa. Ha dichiarato di aver colpito il fratello perchè non poteva sopportare il suono della fisarmonica, che suonava.

Accoltella la fidanzata

RIMINI, 27

Il bracciante Angelo Mancini di anni 20, amoreggiava con la ventitreenne Emilia Romani. Però il Mancini, che è un pessimo soggetto, si era reso colpevole di alcuni furti ed era stato messo in prigione. La ragazza aveva cercato di allontanarlo da sè, ma il [illegible] l'aveva brutalmente bastonata assieme alla madre accorsa a difenderla. Però la Romani era rimasta ferma nel suo proposito di troncare ogni relazione col fidanzato, il quale minacciò più volte di ucciderla.

Ieri sera egli si appostava sulla strada che doveva percorrere la ragazza e non appena la scorgeva, le si scagliava addosso, vibrandole una coltellata al ventre. Richiamati dalle sue grida, accorrevano alcune persone che la trasportavano sollecitamente all'Ospedale. Il Mancini, per evitare di essere arrestato si dava alla fuga, inseguito dai carabinieri. Finora non è stato rintracciato.

Due annegati a Rimini

RIMINI, 27

Il possidente Nazzareno Venturi che si era recato sulla spiaggia di Misano a mare per prendere un bagno, mentre si trovava a pochi metri dalla riva, veniva colto da malore e spariva sott'acqua. Una persona presente alla scena lo trascinava a terra e gli prodigava adeguate cure, ma ogni sforzo si palesò vano.

Un'altra disgrazia dello stesso genere è accaduta nei pressi di Morciano. L'agricoltore Giovanni Miganti, di anni 24, sebbene non sapesse nuotare, si avventurava in un gorgo del fiume Conca. Mancatogli il terreno sotto i piedi non riuscì a sostenersi a galla. Il suo cadavere veniva più tardi ricuperato.

[illegible]

Violenta dimostrazione a New York alla partenza del "Bremen,,

Un oltraggio alla bandiera tedesca

PARIGI, 27

Violente manifestazioni parlamentari e giornalistiche contro il nazionalsocialismo ed Hitler sono sorte in America traendo argomento dal rifiuto opposto dal sindaco La Guardia alla concessione d'una licenza di esercizio ad un tedesco che voleva aprire un negozio in New York. La determinazione era motivata dal fatto che il Reich aveva violato il trattato di commercio del 1925 tra la Germania e gli Stati Uniti deportando cittadini americani e limitando l'attività degli ebrei americani residenti in Germania. Il dipartimento di Stato ha fatto sapere al Sindaco che al Governo degli Stati Uniti non era giunta alcuna notizia di un tal comportamento in danno di cittadini americani e che, pertanto, il trattato del 1925 deve considerarsi tuttora in vigore. La Guardia ha risposto di non mutare la sua decisione.

Intanto il senatore King ha presentato al Senato una mozione per sospender le relazioni diplomatiche con la Germania in causa delle persecuzioni razziste e religiose.

Alla Camera, il deputato Dickstein ha chiesto, movendo un asperrimo attacco ad Hitler ed al suo regime, che il Governo inserisca in un eventuale trattato di commercio con la Germania, una clausola speciale per la protezione dei cittadini americani nel Reich. In difesa di Hitler è sorto il deputato Blanton il quale ha riaffermato il diritto per ciascun Paese di condurre la propria politica interna come meglio crede opportuno. Questo vivace scambio di invettive verbali tra uomini politici ha suscitato una forte campagna giornalistica contro il nazionalismo e Hitler, e la notizia, che tutta la stampa accoglie concordemente, secondo la quale gli atleti israeliti sarebbero stati esclusi dalle squadre olimpioniche germaniche ha fortemente alimentata e rinvigorita la vivacità degli attacchi.

Gravi incidenti sono avvenuti poco prima della partenza per l'Europa del piroscafo tedesco «Bremen». Un migliaio di persone hanno inscenato una violenta dimostrazione antinazista. Fra di esse sono riuscite a salire a bordo del transatlantico e gettare nel fiume Hudson la bandiera tedesca inalberata a poppa fra le acclamazioni della folla.

Trecento poliziotti subito accorsi per ristabilire l'ordine hanno dovuto usare una grande energia per non essere sopraffatti dai dimostranti. Alcuni colpi di rivoltella sparati nel trambusto hanno ferito alcune persone.

Infine la polizia ha avuto ragione ed è riuscita ad arrestare parecchi individui anche fra i passeggeri di terza classe del piroscafo.

La manifestazione ostile organizzata evidentemente dai comunisti era stata probabilmente preordinata.

Un gruppo di dimostranti si accingeva ad incatenare una donna che era con loro all'albero maestro del piroscafo «Bremen», assicurando la catena con un lucchetto, la cui chiave sarebbe stata poi gettata in acqua, e ciò allo scopo di ritardare la partenza della nave. Ma gli agenti di polizia intervenuti hanno potuto arrestare la donna.

I marinai del «Bremen» non appena la loro bandiera fu gettata in acqua, hanno subito lanciato una scialuppa e con grande spirito di amor patrio sono riusciti a riafferrarla mentre già stava per essere sommersa, ritornati a bordo hanno subito organizzato una contromanifestazione al canto degli inni patriottici tedeschi mentre sugli alberi del transatlantico si inalberava la croce uncinata. Malgrado tutto ciò il piroscafo è partito con un ritardo insignificante.

Dopo la partenza del «Bremen» i disordini antinazisti sembravano cessati. Invece, stamane prestissimo, una folla di dimostranti si è recata al posto di polizia del porto per pretendere la liberazione delle persone arrestate. Tutte le vie adiacenti ai magazzini generali sono state in breve affollatissime tanto che la polizia ha dovuto usare i bastoni per disperdere i dimostranti. Nei tafferugli due persone sono rimaste gravemente ferite e parecchie altre contuse.

Ad aumentare la confusione si sono aggiunti gli abitanti delle case circostanti che, disturbati nel sonno, hanno bersagliato dimostranti e polizia dei più differenti oggetti: spazzole, scarpe vecchie, secchi d'acqua e via dicendo.

Finalmente rinforzi di polizia sopraggiunti sono riusciti a ristabilire l'ordine ed a mettere in fuga i dimostranti.

La «Reuter», in merito sempre alla ripercussione che ha negli Stati Uniti l'antisemitismo nazista, riceve da Washington:

«Un pro memoria pubblicato da alcune organizzazioni israelite americane denuncia il regno del terrore esistente in Germania. Il segretario Phillips è stato visitato da alcuni maggiorenti israeliti che gli hanno chiesto di indurre il Governo americano a prendere quelle misure che richiede l'uso internazionale e informare il Governo tedesco che il popolo americano si sente oltraggiato dal modo di agire verso la razza ebrea».

Secondo un telegramma a proposito della dimostrazione antitedesca avvenuta sulla banchina dello scalo marittimo, pare che negli intendimenti degli organizzatori, la manifestazione doveva significare protesta contro la politica antisemita del Governo nazista.

La lotta senza quartiere contro cattolici ed ebrei

BERLINO, 27

Continua la serie degli scioglimenti e dei divieti contro gli Stahlhelm, la Lega degli ex-combattenti. Per ordine del Comando della polizia di Stato di Konisberg, sono state sciolte tutte le sezioni degli elmi della Prussia orientale. E' questa la zona in cui gli elmetti avevano la massima coesione e influenza, che in parte hanno conservato. A motivazione della misura, che non è altro che un anello della catena dei divieti miranti a una totale soppressione della lega, il comandante la polizia del capoluogo della Prussia orientale cita alcuni significativi episodi di acredine e di ostilità contro le Camicie brune.

Il ministro Goebbels ha proceduto alla nomina di un commissario speciale per la sorveglianza sull'attività in campo culturale, artistico, spirituale degli ebrei. E' stato incaricato Hans Hinkel, collaboratore di Goebbels, per l'applicazione dei progetti culturali nazisti presso il Ministero della propaganda del Reich fin dalla sua costituzione. A Hinkel spetterà di impedire che i non ariani, che sono stati inquadrati dalle apposite associazioni, esercitino una attività artistica, letteraria o comunque culturale al di fuori della stretta cerchia dei loro correligionari.

Il capo delle Camicie brune per il Palatinato ha inibito agli uffici di stato civile di accogliere domande di matrimonio presentate da coppie miste ebreo-tedesche. Ha ordinato intanto di arrestare un ebreo e una donna tedesca divorziata che avevano fatto annunziare il loro matrimonio.

Nella sua qualità di ispettore generale della polizia di Stato, il capo delle formazioni naziste Himmler ha emanato le norme esecutive del divieto decretato dal ministro Frick per tutto il Reich alle associazioni giovanili cattoliche di adunarsi, di portare uniforme, di esercitare attività sportiva o comunque in formazione. Il divieto si applica pure ai campeggi in gruppi, anche se non portanti uniformi, e a manifestazioni o raduni sportivi e politici di qualsiasi genere.

Il comando supremo delle squadre nazionali ciclisti di Monaco di Baviera ha emanato una dichiarazione nella quale si afferma che a ragion veduta i circoli clericali attaccano soprattutto gli squadristi dichiarandoli colpevoli di sfregi ai monumenti e di sacrilegi, prodotti, invece, da agenti provocatori. I nemici del nazionalsocialismo vedono giustamente nelle squadre il più potente sostegno del regime e perciò essi puntano i loro attacchi contro di essi, ma le squadre dichiarano fin d'ora solennemente che mai esse accetteranno un compromesso di sorta. Anche il borgomastro di Wuerzburg ha emanato una ordinanza con la quale fa obbligo a tutti gli impiegati e addetti comunali di dichiarare per iscritto se i loro figli fanno ancora parte o meno delle associazioni giovanili cattoliche.

24 [illegible] da un aeroplano

GLENVIEW (Illinois), 27

Un aeroplano è precipitato al suolo nei pressi del villaggio di Glenview, uccidendo 24 persone.

Sciagura aviatoria a Chicago
Pilota e allieva uccisi

CHICAGO, 27

All'aerodromo di Curtis Reynolds è avvenuta una grave disgrazia aviatoria. Il pilota Divane Howard, noto per la sua lunga attività aviatoria, mentre in compagnia della sedicenne Virginia Thomas eseguiva un volo di istruzione, precipitava al suolo. L'Howard è rimasto ucciso sul colpo, mentre l'allieva moriva poco dopo all'ospedale in seguito alle gravi ferite riportate.

Un incidente aviatorio

ROMA, 27

Il giorno 26 corr. un apparecchio da caccia dell'aeroporto di Grottaglie, pilotato dal sottotenente Francolotti Nazzareno, durante un volo di istruzione, per errata manovra, cadeva in vite. Il pilota, che non riusciva a rimettere l'apparecchio in linea di volo, non avendo fatto uso del paracadute, è deceduto.

(Stefani)

Madonna di Termidoro

Qualche tempo fa i giornali richiamarono l'attenzione dei lettori (vedere anche la «Gazzetta di Venezia» dello scorso 8 maggio) sulla piccola città di Chimay posta presso il confine meridionale del Belgio, in pittoresca posizione fra le foreste delle Fagne e della Thiérache, e sul superbo castello che sorge al centro dell'abitato sopra una roccia strapiombante nella Eau Blanche, breve affluente della Mosa che bagna la cittadina. Narrarono i giornali che il castello (già feudo dei principi di Chimay, passato nel 1750 per matrimonio alla casa dei Caraman) era stato distrutto da un vorace incendio nel quale erano andate perdute numerose tele di autore e quella magnifica sala degli spettacoli ,verso cui convergeva la curiosità dei turisti, che Francesco Giuseppe Filippo Riquet ,principe di Caraman Chimay aveva fatto costruire al principio del secolo scorso quando aveva sposato la bella Teresa Cabarrus, divorziata successivamente dal marchese Davin de Fontenay e dal convenzionale Giovanni Lamberto Tallien.

Il colpo di sorte avversa toccato testè alla famiglia Caraman Chimay (che al pari dei Riquetti de Mirabeau, fa risalire le proprie origini agli Arrighetti di Firenze) rimette così in evidenza la romanzesca figura di colei che fu chiamata la *Madonna di Termidoro*, e la rievocazione riesce tanto più interessante in quanto ricorre questo anno il centenario della sua morte, avvenuta appunto nel 1835 in quello stesso castello, ora distrutto dall'incendio, dove ella brillò per circa trent'anni nel periodo della sua esistenza che è stato detto «quello della sua quarta incarnazione».

La esistenza di Teresa Cabarrus fu indubbiamente una delle più avventurose che si conoscano, e ben si comprende che essa stessa potesse esclamare nei suoi tardi anni: «Che romanzo la mia vita!... Io non ci credo più», ma il racconto che oggi se ne fa è molto più romanzesco che lo storico perchè mancano documenti probativi che valgano a dare attendibilità a tutte le affermazioni degli scrittori. Ed è così che anche il bellissimo volume di Mario Mazzucchelli sulla *Madonna di Termidoro* risulta, per necessità di cose, troppo intramezzato di «può darsi», di «probabilmente» e di «è logico ammettere». In complesso Teresa Cabarrus ha avuto una stampa piuttosto favorevole, ma bisogna accettarne le conclusioni invocando il beneficio dell'inventario. Chi l'ha conosciuta ce la dipinge come la più bella e più seducente donna del suo tempo, alta, mirabilmente fatta, con belle braccia, belle spalle un seno scultoreo, con meravigliosi capelli neri, col naso greco, la bocca piccola, gli occhi d'andalusa. Il conte Alessandro Lameth la giudica «una creatura senza esempio, una creatura celeste». Auber, il celebrato autore della *Muta di Portici*, tredicenne appena, la conobbe nel 1793 quando essa aveva ventidue anni ,lasciò scritto: «Al[illegible] entrava nel suo salotto [illegible] la notte ed il giorno: il giorno per sè..... la notte per le altre». Dunque una dea, o poco meno. E tuttavia dalla miniatura che di lei ci ha lasciato il famoso pittore G. B. Isabey, e che la rappresenta con un braccio, una spalla ed il seno completamente scoperti, non si ritrae davvero la impressione di trovarsi di fronte ad una Venere. Si legge ancora che essa avesse una cultura eccezionale, parlasse alla perfezione parecchie lingue, cantasse con voce meravigliosa e suonasse da provetta artista il piano e l'arpa, ma molti invece affermano che il suo italiano ed il suo inglese erano un linguaggio incomprensibile, e che quando cantava, o si metteva al piano, o pizzicava l'arpa, gli ascoltatori si annoiavano mortalmente e duravano terribile fatica a non addormentarsi. Si esalta all'infinito la sua bontà, si afferma che a Bordeaux molti nobili le dovettero la vita, sicchè fu chiamata la *Madonna del buon soccorso*, ma molti pretendono (e la affermazione non fu mai smentita con prove incontrastabili) che in quella città essa avesse aperto una specie di ufficio dove le «grazie» e le «liberazioni» si pagavano a fior di quattrini, così da darle modo, in un tempo in cui la [illegible] era ridotta alla più squallida miseria, di condurvi (profuga e senza mezzi com'era) un'esistenza lussuosissima.

Riassumere brevemente la vita di questa donna che fu, se non una [illegible] come è stato scritto, uno dei tipi femminili più caratteristici della rivoluzione e del direttorio, uno strano miscuglio di bontà e di vizio non è facile. Nata il 31 luglio 1773 in Ispagna, a dodici anni ha già un idillio con lo zio Gabert che conta venti anni più di lei. Condotta a Parigi l'anno dopo, [illegible] nel giardino del palazzo che [illegible] in piazza della Vittoria, il signor de Mereville, figlio del marchese de Laborde, la cui opposizione ostinata manda a monte il progettato matrimonio, sicchè il giovane parte con la spedizione dell'ammiraglio La Perouse e perisce [illegible] coste americane. Due anni dopo non ancora quindicenne, Teresa sposa il marchese Gian Giacomo Davin (O Du Vin) de Fontenay che ha undici anni più di lei, che essa non ama e con cui non andrà mai d'accordo. E sgravatasi il 2 maggio [illegible] del primo figlio, inizia poco [illegible] la serie fantastica delle sue avventure amorose, dapprima con [illegible] il Lameth che ho già notato, con Felice Lepelletier de Saint Fargeaux, detto Blondinet, pubblicista ed uomo politico, col duca Armando Richelieu d'Aguillon [illegible] poi, fra il 1789 e il 1791, con un seguito di figure secondarie; Lameth figlio di un medico di Luigi XVI, de Montron, Luigi de Noailles e un de Condorcet forse parente dell'illustre matematico, filosofo ed uomo politico.

Il 20 dicembre 1794, divorziata [illegible] suo marito, sposa Tallien, ma poco dopo, sotto il direttorio, la serie dei suoi amori extra-coniugali riprende. E sfilano: Antonio Cristoforo Merlin de Thionville convenzionale della Montagna, e poi uno dei due fratelli Lacretelle (non so se Pier Luigi il giureconsulto, o Giancarlo Domenico lo storico), e ancora: Giuseppe Chenier fratello del celebre Andrea, ed il pubblicista Luigi Stanislao Freron che sarà poi ad un punto di sposare la bellissima Paolina Bonaparte, e il focoso tribuno Louvet de Couvray, e, si vuole, perfino il suo primo marito de Fontenay, perfino Napoleone Bonaparte non ancora conquistato dalle arti di Giuseppina Beauharnais che all'alba del direttorio era legata di amicizia con Teresa a filo doppio. Viene più tardi la volta del bel conte di Barras che nonostante i suoi quarant'anni poteva considerarsi irresistibile dopo essere diventato il re di Parigi, e del celebre ed onnipotente finanziere Ouvrard, cui Barras, presto stanco di lei, la cede.....; finchè nel 1805 a trentadue anni, divorziata da due anni da Tallien, ricomincia per la quarta volta la sua esistenza sposando il principe di Caraman Chimay e da allora non fa più parlare di sè.

Che la fiorita serie degli amanti di Teresia Cabarrus che ho citato (e che è ben lungi del resto dall'essere completa) sia tutta documentabile, io non oso affermare, e ammetto anzi che qualcuno di essi possa ritenersi putativo; ma è certo che la vita di lei non fu edificante, tanto è vero che, degli undici o dodici figli che le si conoscono, una metà circa non sono nati legittimi. Dal marchese di Fontenay ebbe un maschio, Antonio, che sarà poi tenente colonnello sotto l'impero; da Tallien una bimba, Rosa Termidoro, che diverrà contessa di Narbonne Pelet; e un terzo figlio darà la luce nel 1797 che figura di Tallien ma fu indubbiamente di Barras; altri quattro ne metterà al mondo dal 1800 al 1803 mentre viveva separata dal marito e li denuncierà col suo nome di ragazza che uno di essi, il dottor Cabarrus, illustrerà. E quattro ne avrà poi dal principe di Chimay, ed il primogenito, Giuseppe, (stranezza del caso!...) sposerà Emilia Luisa Maria Francesca Giuseppina Pellapra, che figura negli atti civili come figlia del ricco affarista Enrico Pellapra, ma che si sa ormai essere nata dagli amori della madre con Napoleone Bonaparte che la conobbe e se ne invaghì nel l'aprile del 1803 ad un banchetto offertogli dalla municipalità di Lione.

Si capisce pertanto come la popolarità della Tallien, che durante il direttorio era stata grandissima, avesse a declinare quando l'impero del buon costume ricominciò a imporsi, e come diventasse sempre più completo il suo isolamento specialmente dopo che il Primo console l'ebbe fatta oggetto del suo disprezzo. Un tempo Bonaparte aveva nutrito per lei viva simpatia, se non addirittura amore, dopo che nel 1795 essa gli aveva fatto accordare gratuitamente il panno per una nuova divisa di cui il giovane generale aveva impellente bisogno e che gli era stato rifiutato perchè in quel tempo non era in attività di servizio. Ma dopo le sfacciate avventure di Teresa, e forse più dopo il suo matrimonio con il principe di Chimay, il disprezzo del Primo Console la colpì inesorabilmente. E alla moglie Giuseppina, che coltivava con lei l'amicizia di un tempo, proibiva di continuare la relazione e di vederla. «Se tu ci tieni alla mia stima» le scriveva, «e se vuoi farmi piacere, «non trasgredire mai questo mio «ordine.... Un miserabile la sposò «con otto bastardi. Io la disprezzo «ora più di prima. Era una figliuo«la amabile, ed è diventata una «donna spregevole ed infame».

Il giudizio di Napoleone non è equanime perchè non tiene conto dell'ambiente in cui si svolse fino ai trent'anni la vita di Teresia Cabarrus. La rivoluzione aveva sovvertito ogni regola del vivere civile. Gli uomini, diventati sdegnosi ed insolenti, non avevano più rispetto per le donne, perchè la cortesia era ragione di sospetto ed ogni uomo educato passava per aristocratico. Le donne, dal canto loro, alla mediocre soddisfazione di essere rispettate, preferivano la libertà di agire a piacer loro e di secondare i propri desideri, le proprie tendenze ed i propri capricci. D'altra parte il pericolo e la minaccia del carcere e della ghigliottina incombeva su tutte, e non si possono giudicare troppo severamente se, per sottrarsi all'incubo incessante di quel pericolo e di quella minaccia ,si abbandonavano, spesso senza ritegno, al piacere e se nel loro cuore imperava una sola religione: l'amore. E' stato detto che le donne della rivoluzione non erano più nè spose nè madri, ma soltanto amanti, e la divisa di tutte una sola: *Per ciò che vuoi!* E non si può fare soverchio carico a Teresia Cabarrus se fu anch'essa una vera donna della rivoluzione.

Il dramma della sua vita culmina nella tragica avventura termidoriana. Divorziata dal primo marito sino dall'aprile 1793, un anno dopo diventa l'amante di Tallien. Come?... perchè?... Non è facile orientarsi fra le molte versioni che corrono. Pare che nel tempo in cui essa era l'amante di Lameth, Giovanni Lamberto Tallien (figura protoforme che aveva esercitato venti mestieri senza nulla concludere) divenuto segretario di quell'uomo politico, andasse a cercarlo in casa della marchesa de Fontenay per consegnargli un documento urgente e così conoscesse Teresia e destasse in lei una impressione simpatica. Se pure la conoscenza non avvenne invece nello studio della celebre pittrice Elisabetta Vigee Lebrun quando Tallien vi era addetto come domestico. Qualche anno dopo [illegible]

per sfuggire ai pericoli della bolgia parigina dove il suo nome doppiamente nobile la rendeva sospetta, la troppa a Bordeaux dove Tallien impera quale delegato della convenzione, e vi è imprigionata e perchè sospettata di aver favorito la fuga di qualche nobile, e perchè priva di certificato di civismo, una specie di carta d'identità di quei tempi. Pare che essa avvenisse allora la protezione di Tallien... se non è vera l'altra versione che Tallien, richiamato da un tafferuglio che avveniva sotto le sue finestre, si affacciasse, riconoscesse la già marchesa de Fontenay nella donna che si dibatteva fra i sanculotti e accorresse a liberarla. Da allora essa non per amore, ma per riconoscenza (e forse per prudenza), divenne l'amante del convenzionale, su cui acquistò subito grande influenza così da poterlo indurre a più miti propositi, sopratutto nei riguardi dei nobili. Il cambiamento fu notato e segnalato, Tallien venne chiamato a Parigi per discolparsi e Teresia ve lo seguì. Ma si accorsero subito entrambi che il terreno scottava loro sotto i piedi. Infatti la donna fu presto imprigionata e l'uomo ebbe alle calcagna gli agenti di Robespierre. Si narra che il 26 luglio 1794 (8 termidoro) dal carcere Teresia facesse pervenire un segnale a Tallien che ben comprese il significato del dono: *Uccidere per non essere uccisi*. Si narra anche che la sera di quel giorno essa gli inviasse invece un biglietto scritto col proprio sangue. Comunque sia, il dì dopo, 9 termidoro, Robespierre veniva arrestato e, trascorsi cinque mesi, la già marchesa de Fontenay diventava la cittadina Tallien.

Dove finisca la verità storica e dove cominci la leggenda è difficile stabilirsi. Per la leggenda il 9 termidoro fu provocato dall'amore, per la storia invece fu determinato dalla paura. Ma in un primo tempo la leggenda ebbe [illegible] ragione della storia, sicchè la Tallien fu proclamata la salvatrice della Francia. Più di mezzo secolo dopo, la leggenda continuando ad imperare, uno dei postumi ammiratori della bella cittadina, Arsenio Houssaye, cercherà d'idealizzarla con un volume che intitolerà *Notre Dame de Thermidor* e il nome avrà fortuna e resterà. Ma Teresia non assurse alla importanza storica che le si volle attribuire, perchè se fu una creatura interessante, se fu ammirata e corteggiata ed insensata, non possedette nè sufficiente spirito, nè sufficiente cultura, nè abbastanza intelligenza per esercitare una influenza decisiva sugli uomini e sulla storia del suo tempo. Donna di molto buon cuore indubbiamente, seppe valersi del potere fascinatore, che da lei emanava per ridurre Tallien alla clemenza e per risvegliare in lui umanità di sentimento. Questo si può ammettere, di questo anzi di deve far merito; ma di questo soltanto. Di più, no!.

[illegible]

Cento e otto artisti veneziani
alla Mostra Sindacale di Ca' Pesaro

Si apre oggi la Mostra Sindacale d'arte Bevilacqua La Masa, che si presenta quest'anno sotto forma di esposizione provinciale e questo anche per il fatto che la «Mostra dei quarant'anni della Biennale», ha già schierato in una delle sue Sezioni tutte le più franche energie della regione triveneta.

Così, limitata e raccolta, dopo aver abbandonato, forse per sempre il suo padiglione di Lido troppo discosto ormai dai centri pulsanti della vita artistica cittadina ed in attesa che si addivenga alla sistemazione di una sua sede definitiva, degna della sua tradizione e adeguata ai suoi fini, la Mostra s'è ordinata quest'anno provvisoriamente nel padiglione del Belgio presso la Biennale, nei cui vani, freschi e luminosi, ha schierato 210 opere delle quali 167 fra pittura e bianco e nero e 43 di scultura, rappresentanti insieme un numero di 108 artisti dei 131 presentatisi con un assieme di 330 opere all'esame della Giuria.

La pittura

Per dare spazio maggiore ai non invitati ed aprire la lizza alle prove dei più giovani, tutti gli artisti già rappresentati alla mostra celebrativa della Biennale, hanno esposto due opere soltanto sicchè potrà forse sembrare numericamente un po' scarsa la produzione di quegli artisti che ,sebbene giovani ancora, possono dirsi i veterani di queste periodiche mostre sindacali; ma la limitazione corrisponde, in ogni modo, a un rigoroso criterio di giustizia. Sono adunque, fra i più noti artisti già affermatisi nel campo delle competizioni internazionali, come Marco Novati, che accosta ad una corretta figura di vecchio un palpitante ritratto di Bernard Shaw nel quale il virtuosismo del pittore che giuoca audacemente coi toni bianchi e rosati, gareggia con la sottigliezza del psicologo e Fioravante Seibezzi, assai ben rappresentato dal bozzetto del suo quadro vincitore il concorso della Regina raffigurante l'«Entrata a Venezia, della flotta austriaca preda di guerra» e da un trasparente e nostalgico paesaggio dell'estuario nel quale i canali assorti, riflettono il cielo in [illegible].

[illegible] ancora nel gruppo Dino Villa col ritratto del Dott. Leonida Mecarotto, vivo, robusto e spontaneo e con la serena impressione mattinale raccolta nell'angolo di un giardino, e Luigi Cobianco con un sentito paesaggio e una fresca impressione di figura, e Scarpa Croce che ha un dinamico e bene illuminato interno di officina accanto ad una ottima natura morta e Carlo dalla Zorza rappresentato da due deliziosi paesaggi agresti e Neno Mori schietto e succoso specie in «Frutta» e Mario Varagnolo che riafferma le sue belle qualità pittoriche così nella «Natura morta», come nel bozzetto, per il quadro della «Famiglia», ricco di spunti assai interessanti.

[illegible] Bubera sembra stavolta un po' troppo sbrigativo nei suoi paesaggi veneziani pur di belle qualità coloristiche; Beppi Lavagna, che torna a queste rassegne dopo due anni di assenza vi si affaccia più solido e più preparato e rivediamo Aldo Bergamini del quale più ci seduce il largo e sentito paesaggio di campagna, e Beppi Santomaso, e Lina Rosa, con due buone vedute e Leone Minassian rappresentato da due ritratti e tre nature morte tra le quali una «tazza» minuziosamente curata e di delicatissimo colore, Eugenio Da Venezia nel «Campo di Santa Margherita di carnovale» come in «Vaso con fiori» accusa le influenze subite durante il soggiorno parigino; Nino l'Arenti espone accanto a un mazzo di fiori e ad un idilliaco paesaggio una testa di fanciulla [illegible] e [illegible], il Leoncini ha autoritratto cerebrale, ma assai promettente, il Davoli due gentili paesaggi di sapore vagamente ciardiano e il Tolotti ben figura con le sue composizioni ispirate da soggetti musicali e con due nature di buon gusto decorativo.

Di particolare interesse è la mostra personale del giovanissimo Rossini, il quale rivela il carattere di una natura artistica sensibilissima specie nei quadri di figura, tutti soffusi da un senso di tenerezza affettuosa e d'accorata malinconia; ciò che apparirà specialmente a chi osservi il gruppo esposto nel centro della sua mostra personale e più ancora il quadro rappresentante la *Solitudine di un bambino*.

Nella raccolta della pittura sono ancora notevoli, le «Figure con frutta» del Cavaliet, quattro armoni paesaggi di Da Zan, le armoniose composizioni del Tolotti, [illegible] rini e le tele del Barbizan, del Valenzin, del Gandini, del Polato e del De Bona, che ha tra l'altro una scena di sarchiatura raccolta in un atmosfera, calda, vibrante e intensamente sentita, e del Tonello del quale è destinata a pronto successo la delicata «Signorina 900».

Un rapido giro per le scale ci permette di notare altre opere interessanti: un ritratto di adolescente dipinto dal Polato con grande semplicità di mezzi, un aspro e romantico paesaggio di Giacomo De Pamphil, due buoni paesaggi veneziani e una composizione di Chiesurgh, due acquerelli di Golfetto ,una spontanea veduta marina di Oscar Sorgato, tre tele di Guido Cerrar del quale più ci piace il fresco paesaggio di collina, e tre paesaggi di Candiani, dai di colore e mossi sotto il gioco del vento, e ancora le opere di Astra Pendini, di Sofia Minassian, del Fasina, del Fiscoli, del Gasparri, del Cherubini, del Venturini, del Troia, ecc.

Scultura e Bianco e Nero

La scultura è pure egregiamente rappresentata nella rassegna con con statue monumentali, come il «Gladiatore abbattuto» del Bertazzolo e come il «Costruttore» del Busetto, potentemente espressivo, sia con le piccole composizioni quali la deliziosa testina di bimbo modellata da Jacopo Urbani de Gheltof, il quale ha pure un buon busto di adolescente e quale il solido ed espressivo ritratto di ragazza di Antonio Carestiato. Di suggestiva espressione e di minuzioso rilievo anatomico è la statua di adolescente del Barbaro e interessante è il busto virile di terracotta cruda patinata egregiamente plasmato dal Velluti. Il Fagherazzi ha dato carattere e forza espressiva ad una testa di uomo tratta da un blocco di ferro battuto, Ennio Pettenello ha esposto fra le tele dei futuristi una sintetica ma eloquentissima maschera di Arnaldo Mussolini pure in ferro, Marcello Toppo ha una buona «Flagellazione» in ceramica e il Bidischini rivela un raffinato senso decorativo in una serie di sbalzi in rame.

La mostra del bianco e nero occupa tutta una sala e schiera acque forti, disegni, punte secche, silografie accanto alla rassegna dei cartellonisti, nutrita questa da tre soli artisti e cioè dal Dinon il quale in atto di propaganda aviatoria frastagliando una bianca squadriglia di aeroplani originalmente stilizzata sullo sfondo blu carico del cielo, il Radetta che esalta la battaglia del grano in due manifesti dei quali più indovinato quello della «Mietitrice» e il Rubin de Cervin che accosta in gustosissima stilizzazione due galere venete sotto una leggenda invitante a una mostra del mare.

Tra le numerosissime opere esposte notiamo le tre incisive e plastiche xilografie illustranti episodi del poema dantesco di Giovanni Giuliani, il quale ha pure una movimentata scena del porto industriale di Marghera in acquaforte e le due tavole del Kajer, raffiguranti il «Veliта» e il «Balilla» la espressioni ricche di forza e la seconda di movimento impetuoso, e ancora i paesaggi di Maria Lello Rossetto, una «Susanna» finemente tratteggiata da Nerea Gatti e una serie di acqueforti del Barbizan, rappresentanti oggetti, figure, nature morte tutte assai gustose per la grazia della composizione come per la singolare purezza del disegno.

I Futuristi appartati in una saletta dimostrano sopra tutto la loro coerenza nel seguire e nello sviluppare le tendenze iniziali del movimento. Niente adunque di molto nuovo nella loro rassegna, ma spesso uno spiccatissimo senso decorativo espresso in accordi ed in disarmonie di forme e di colori talvolta interessanti, come, per citare qualche esempio, nelle tele di Giovanni Korompay, di Ezio Rossetto, di Magda Falchetto e di Edda Gorini.

La mostra non presenta vere e proprie rivelazioni, non vuol essere rassegna di tendenze, nè palestra di nuovi atteggiamenti e campo sperimentale di tecniche inusitate. Essa rivela piuttosto, nel suo complesso, la volontà decisa e pertinace dei giovani artisti veneziani di accostarsi alla natura senza soggezioni e senza preconcetti, per studiarla in serenità di spirito per interpretarla, per esprimerla sinceramente secondo la propria sensibilità ed il proprio temperamento. Anche sotto tale aspetto essa è degna adunque di attenta e benevola considerazione.

Iermattina alle 11 la Mostra ha avuto la sua vernice alla quale hanno partecipato gli artisti ed i giornalisti.

La cerimonia inaugurale avrà luogo questa mattina alle ore 10.30.

Il Congresso di omeopatia a Budapest

BUDAPEST, luglio

Samuele Cristiano Federico Hahnemann, figlio di un pittore decoratore di porcellane a Meissen, medico contro la volontà del padre, era diventato il medico privato dei baroni Bruckenthal, e come tale si era stabilito in Ungheria. Era già medico da undici anni, quando si accinse a tradurre in tedesco la «Materia Medica» dell'inglese Cullen. Mentre traduceva, si preoccupava di controllare gli accertamenti del medico inglese; in particolare lo interessava il chinino, di cui volle esperimentare su sè stesso gli effetti terapici. Benchè fosse sanissimo, si sottopose ad una energica cura a base di chinino, conseguendone una forte febbre intermittente. Da questa si liberò con un'ulteriore cura a base di chinino, ma preso in dosi minime.

Pervenne così al principio fondamentale della omeopatia, che cioè un farmaco preso in dosi grandi genera malattia, ma preso invece in dosi minori cura il male che ha prodotto. Il principio fondamentale del suo insegnamento medico è che «similia similibus curantur». Partendo da questo principio teoretico, in pratica egli prescriveva dosi minime di medicinali, che diluiva secondo una scala «decimal-potenziale». Scioglieva una unità di medicinale in nove unità di alcool, diluendo nuovamente la soluzione ottenuta. Operazione che ripeteva altre volte ancora trattandosi di veleni.

La terapia dell'Hahnemann ebbe moltissimi seguaci nel secolo scorso, ma ebbe pure moltissimi avversari. Ne seguirono polemiche e discussioni senza fine, che però segnarono il trionfo del nuovo metodo di cura che fu introdotto in Italia nel 1821, in Francia nel 1829, in America nel 1825 ed in Ungheria nel 1831. Nel 1871 il Parlamento ungherese decideva di istituire due cattedre universitarie di omeopatia, superando le diffidenze dei circoli medici ungheresi. Anche in Germania parecchie cliniche e parecchi istituti sanitari privati si occupavano della terapia omeopatica. Essa fece grandi progressi nel secolo XX, specialmente per merito del famoso professore Augusto Bier, il quale dopo aver studiato durante un ventennio la questione, ebbe a dichiararsi nettamente a favore dell'omeopatia.

L'innesto del vaiolo si basa sul principio enunciato dallo Hahnemann, altrettanto si dica degli innesti antirabbici, e delle cure malariche contro la lue.

Principe di Galles che in occasione [illegible] della omeopatia allestirono in Francia un ospedale speciale altrettanto fecero gli Inglesi che avevano un ospedale omeopatico a Neuilly. Il medico privato dell'attuale Principe di Galles è omeopata convinto; altrettanto si dica del Principe di Galles che in occasione del Congresso internazionale di omeopatia tenuto a Londra nel 1927 pronunciò dal seggio vice-presidenziale del congresso un caloroso discorso a favore di questo modo di cura.

Quest'anno il Congresso internazionale degli omeopati sarà tenuto a Budapest nel mese di agosto. La Ungheria ne sarà certamente degna sede avendo dato alle dottrine dell'Hahnemann seguaci come il celebre professore Giuseppe Bakody, martire della scienza, vittima di esperimenti che volle eseguire sul proprio corpo. Altro fervente apostolo delle dottrine omeopate fu le eroe della guerra ungherese della indipendenza, il generalissimo Arturo Görgey.

Spedizione scientifica ucraina
sui monti di Pian Scian

KIEW, 27

E' partita da quella città una spedizione di scienziati ucraini diretta nelle montagne di Pian Scian per l'esplorazione di cime sconosciute. Nell'anno passato la spedizione raggiungeva le cime di Kantengri e nell'anno in corso la spedizione tenterà di proseguire verso le cime più alte della montagna penetrando anche in zona cinese. La spedizione esaminerà le vallate del Tarim, che costituiscono ancora delle macchie bianche sulle carte geografiche della parte sud orientale del Pian Scian centrale.

La spedizione è accompagnata da un gruppo di operatori cinematografici i quali gireranno, per incarico del Commissariato per l'Istruzione, un film scientifico sul Pian Scian.

Un dente di due cubiti

TASKENT (U.R.S.S.) 27

Durante i lavori di sterro della città è stato rinvenuto un dente di un animale preistorico dell'altezza di 25 centimetri e del peso di due chilogrammi.

CRONACHE DELLA RADIO ITALIANA

«Francesca da Rimini»

Tra le figure dantesche, alle quali il genio del massimo Poeta d'Italia, ha trasfuso un soffio di vita di vita immortale, quella di Francesca da Rimini è forse la più dolorosamente umana, certo, quella che più commuove a compassione ed a pietà.

I cinque atti della tragedia d'annunziana sono stati ridotti a quattro per agevolare la fatica di Riccardo Zandonai che ha affrontato il difficile compito di vestire di note musicali i versi già così musicali e pieni dell'insigne poeta.

«La Francesca da Rimini» concertata e diretta dall'autore, sarà trasmessa dalle Stazioni del Gruppo Torino oggi domenica 28 luglio alle ore 20,40, e giovedì 1 agosto, alla stessa ora, dalle Stazioni del Gruppo Roma. Sono tra i principali interpreti Iva Pacetti, Elisa Fiorosi, Giuseppina Sani, Giovanni Inghilleri, Antonio Trantoul, Alfredo Mattioli Natale Villa, ecc.

«La Grançeola» di Lualdi

Con «la Grançeola» opera in un atto, su libretto dello stesso compositore e soggetto di Riccardo Bacchelli, Adriano Lualdi ritorna allo spirito di altre sue composizioni precedenti, nel senso cioè, della brevità e tenuità dell'azione e del genere dell'umorismo.

Nel comporre questa breve opera il Lualdi si è riallacciato alla tradizione del nostro «intermezzo» settecentesco, in quanto ha mirato a creare uno spettacolo operistico breve, delimitato da una cornice ristretta, con orchestra ridotta dove si trovano solo archi e un singolo strumento per ogni classe di fiati, oltre l'arpa ed il pianoforte.

Rappresentata per la prima volta al Festival di Venezia nel 1932, «Grançeola» sarà diffusa dalle stazioni dell'Eiar, sabato 3 agosto alle ore 20, 30 concertata e diretta dallo stesso Autore. Ne sono gli interpreti Ines Alfani Tellini, Franco Perulli e Gino Vanelli.

«L'Impresario» di Mozart

Una farsa; una di quelle farse tipiche, che hanno dato lo spunto a molti spettacoli a forma improvvisata con la partecipazione di artisti del teatro lirico, del teatro di prosa, del teatro di varietà, e, qualche volta, anche a dei letterati, a dei giornalisti e a delle personalità mondane.

C'è un impresario che deve formare una compagnia per la quale gli occorrono elementi, magari di fama ma con limitate pretese, ed ecco venir fuori, accanto a personalità artistiche autentiche, degli attori mediocri, pieni di boria e di pretese, dei dilettanti scriteriati e della gente che non ha mai visto la ribalta, ma che ritiene di saper fare tutto. L'impresario suda freddo, fatica a districarsi tra le pretese degli uni e degli altri e le sue scarse disponibilità, ma, gelosie, invidie, equivoci, si appianano: la Compagnia vien fuori e tutta prendono parte al «Coro finale».

Nella farsa per la quale il grande Mozart ha composto con limpida e gioconda vena, l'ouverture, le arie e i duetti e il coro finale, l'impresario non è il solo [illegible] ma un innamorato sul serio dell'arte, che non riesce a comporre la sua Compagnia con rispetto all'arte, anche se deve adattarsi, per avere i mezzi da metter su la baracca, a subire più di un capriccio di una Diva e più di una pretesa di un Gigione.

L'impresario viene trasmesso sabato alle ore 21,30 circa dalle Stazioni del Gruppo Roma, concertato e diretto da Adriano Lualdi. Interpreti delle parti cantate Lina Pagliughi, Franco Perulli e Ines Alfani Tellini.

«Il Paese dei Sorrisi» di Lehar

«Il paese del Sorriso» rappresenta una delle ultime fatiche del grande compositore viennese di musica leggera; una operetta che richiede sfarzo di messa in scena, molta coreografia ma anche, come in genere tutte le operette di Lehar un complesso di artisti che sappiano cantare e recitare bene.

L'operetta concertata e diretta dallo stesso autore, Franz Lehar, viene trasmessa martedì 30 alle ore 21, da tutte le Stazioni del Gruppo Torino; trasmissione da Abbazia, dove lo spartito lehariano è eseguito da una Compagnia viennese eccezionale della quale fanno parte il tenore Richard Tauber, Kate Walter, Paula Brosig, Mimi Shorp, Hans Lund, Willi Stettner e Fritz Imhoff.

Quintetto romano di strumenti a fiato.

Tra i concerti della settimana segnaliamo tre quarti d'ora di musica dedicata a un complesso di strumenti a fiato, Questa famiglia di strumenti, che nella gerarchia orchestrale occupa un posto così importante, raramente si presenta come soluta. Eppure esiste un repertorio vario ed interessante di composizioni classiche e moderne, riservato al quartetto ed al quintetto a fiato (flauto, oboe, clarinetto, corno e fagotto), ed esistono pure alcune trascrizioni [illegible] alcune delle quali i «fiati» fanno del loro meglio per eguagliare la tecnica brillante degli strumenti ad arco.

Nel programma che sarà svolto giovedì 1 agosto alle ore 20.40 dal Quintetto Romano di strumenti a fiato per il Gruppo Torino, figurano alcune composizioni moderne originali di Blummer e Carabella, nonchè la trascrizione del celebre «Moulin a vent» di Couperin e del «Volo del calabrone» di Rimski-Korsakov.

Conversazioni per l'America.

Da lunedì 29 luglio e sabato 3 agosto i programmi delle trasmissioni parlate per il nord e per il Sud America comprendono alcune conversazioni di eminenti personalità. Agli ascoltatori del Nord America Grazia Deledda parlerà della Sardegna. Agli ascoltatori sia del Nord come del Sud America parlerà poi il Governatore di Roma, S. E. Bottai, trattando un argomento di estremo interesse per i turisti e cioè le trasformazioni di Roma sotto il Regime Fascista. E' bene che all'estero si sappia che a fianco delle due Rome, l'imperiale e la papale, che rappresentano gloriosamente una continuità storica, cresce e si estende magnificamente la terza Roma, mussoliniana, la quale per imponenza di edifici e per grandiosità di architetture non ha nulla da invidiare alle due più antiche che non essa si fondono e formano il mirabile, augusto volto della millenaria capitale d'Italia.

Onoranze a Dante
nella Repubblica Argentina

A proposito dell'omaggio che la Repubblica Argentina si appresta a rendere al più grande Poeta di lingua latina — Dante — e al suo traduttore argentino, gen. Bartolomeo Mitre, l'Agenzia d'Italia, dà le seguenti maggiori informazioni circa l'opera che sta attualmente svolgendo il Comitato cui è affidata l'organizzazione delle onoranze.

Il Comitato, di cui fanno parte le più alte personalità della Repubblica, nel campo della cultura e dell'arte, ha disposto anzitutto che nel Parco «3 de Febrero» venga eretto un grandioso monumento a Dante Alighieri, che sia testimonianza dell'ammirazione che il popolo argentino tributa all'altissimo Poeta italiano.

Sarà inoltre curata una edizione, in magnifica veste tipografica, della Divina Commedia con a fronte la traduzione del Mitre e sarà organizzata una mostra iconografica, bibliografica ed artistica di Dante, nonchè un ciclo di conferenze dantesche. Il Comitato ha preso anche l'iniziativa di promuovere la messa in scena di un opera di Rocco Otamendi, che dà forma drammatica alla «Vita Nova» e ha voluto che, per gli alunni del V anno dei collegi nazionali fosse predisposta una edizione scolastica della Divina Commedia, con il commento in lingua spagnola. A tale scopo, il Comitato ha sollecitato il Ministro della Pubblica Istruzione perchè lo studio del poema di Dante sia incluso nei programmi ufficiali.

Infine è stato stabilito di coniare una medaglia a ricordo delle onoranze dantesche.

La terribile vendetta
[illegible]

PARIGI, 27

Si ha da Praga che una giovinetta ventunenne ha ucciso il suo fidanzato in circostanze veramente singolari, mettendo l'astuzia al servizio della gelosia. Elena Aros e Jesus Filloy, fidanzati da parecchi mesi, si recarono a fare una passeggiata in un bosco nei pressi del villaggio di Estrada, quando fingendo di giocare l'Elena attaccò l'Jesus a un albero con una corda. Sempre scherzando, essa gli bendò gli occhi, poi estratto un coltello dal busto lo piantò nella gola del giovane e si diede alla fuga. L'Jesus riuscì a staccarselo, ma morì prima di arrivare all'ospedale.

L'omicida arrestata, ha dichiarato di avere voluto difendere il suo onore, poichè sapeva che il suo fidanzato aveva due amanti. Essa aveva impiegato lo stratagemma della corda e della benda perchè il giovane non potesse sfuggirle.

Duplice disgrazia sul Cervino
Un inglese scomparso

BERNA, 27

Da Zermatt si ha notizia che sono periti sul Cervino due alpinisti di Monaco, certi Fritz Geiger e Adolfo Raff, che erano partiti giovedì mattina per tentare senza guida la scalata del Cervino. Una comitiva di turisti notò da lontano che essi erano scivolati e precipitati nella valle di Zmutt. Una carovana di soccorso trovò i due cadaveri che vennero portati a Zermatt.

Da lunedì poi si è senza notizie del reverendo anglicano H. C. Watkins, di 34 anni, da Bristol. Egli aveva lasciato il suo albergo di Grindelwald e aveva passato la notte alla capanna Schwarzegg. Si teme che nell'attraversare il ghiacciaio sia caduto in un crepaccio.

CRONACA CITTADINA

Il popolo veneziano raccolto in Piazza S. Marco

esprime solennemente la sua entusiastica fede nel Duce e negli alti destini dell'Italia fascista

Venezia ha dato iersera una nuova, solenne, vibrante, commossa affermazione del suo fervore patriottico e della sua fede fascista.

Un manifesto, apparso per le vie della città in questi ultimi giorni, annunciava che a chiusura delle manifestazioni del « Sabato Fascista » il Segretario Federale avrebbe letto ai Fascisti, adunati in piazza San Marco le dichiarazioni fatte dal Duce sull'Etiopia, sulla Società delle Nazioni e sulla situazione europea.

E' bastato questo perchè accanto alle superbe schiere del Fascismo veneziano ordinate entro la cerchia delle Procuratie, una folla enorme si radunasse folla varia e pittoresca composta nella sua maggior parte da quel nostro popolo, ch'è sì pronto a vibrare, ogni qualvolta giunga un appello al suo schietto sentimento patriottico e fascista.

Imponente afflusso di folla

Fin dalle ore 20.30 la piazza San Marco incomincia ad affollarsi di gente che si stipa dappertutto e che, in parte, va ad assidersi ai vari caffè più prossimi all'ala Napoleonica così da essere nelle condizioni più propizie per udire la voce del Gerarca. Precauzione superflua questa perchè i preposti alla organizzazione di questa imponente dimostrazione avevano già disposto per l'installazione degli amplificatori che hanno riprodotto magnificamente e ovunque le parole che il dott. Michele Pascolato ha pronunciato davanti ad una moltitudine impressionante.

Da varie parti della piazza sboccano le colonne dei fascisti i quali, inquadrati nei rispettivi Sestieri e con a capo i loro dirigenti e gagliardetti, sfilano fra la folla accalcandosi fino all'inverosimile fra il popolo che per suo conto già aveva occupato buon spazio della Piazza stessa. Intanto le musiche che precedevano le schiere delle associazioni combattentistiche, intervenute coi loro gagliardetti, quella dei Giovani Fascisti, quella del Gruppo Toti, quella del Lido, quella di Murano, la fanfara dei fanti piumati, degli istituti e dell'Opera Balilla, aggiungono alla manifestazione una vivacissima nota. Da ogni parte si grida « Abbasso l'Abissinia » e « Viva il Duce ». Sono donne, piccoli, uomini maturi e vegliardi che si uniscono nell'entusiasmo.

E quando la Monteverdi che sovrasta la folla dal palco collocato nel centro della Piazza intona l'Inno a Roma, le cui note passano come una ondata di eccitante ardore, la folla prorompe in un applauso, lungo, vibrante, frenetico, che sembra non abbia a finire mai più.

Intanto si aggiungono squadre a squadre e nuove schiere si ammassano davanti all'ala Napoleonica dietro la selva multicolore formata dai gagliardetti e dai labari delle Associazioni d'Arma, di Partito e delle Organizzazioni sindacali. Mancano pochi minuti alle ore 21 quando di sotto l'arco della Torre dell'Orologio spicca una colonna che si fa largo preceduta da un grande cartellone sul quale è rappresentata una schernosa figura del Negus adorata dai figli dell'impero del Sol Levante. Il cartellone è scortato dal tricolore e da una grande striscia sulla quale sono impresse le parole: « *Duce siamo pronti* ».

La colonna suscita naturalmente nuovi applausi e nuove grida inneggianti all'Italia rivendicatrice dei propri diritti e decisa a compiere la propria missione di civiltà nel mondo.

Ampie fuocate di bengala intanto si accendono dalle finestre delle Procuratie nuovissime annunciando alla folla che il Federale sta per affacciarsi.

Sono le 21 appena e già i corridoi adiacenti alla sala Napoleonica del Palazzo Reale sono gremiti di autorità e di rappresentanze. Notiamo i presenti: S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Benigni, accompagnato dal suo capo di gabinetto Consigliere di Prefettura cav. dott. Paulovich, gli on. Fantucci, Bifani e Suppiej, il Sostituto Procuratore Generale cav. dott. Sommella, in rappresentanza di S. E. il Procuratore Generale avv. Carlo Alberto Mandruzzato, il console generale della Milizia Co. Giandaniele Elti di Rodeano, il generale Cremona comandante il 2.o Gruppo Legioni della R. Guardia di Finanza, il comm. Beviglia Segretario generale del Comune in rappresentanza del Podestà col vice-segretario dott. Scarpa, l'ing. comm. Alberto Magrini per il Preside della Provincia, il vice Prefetto Co. Quarelli di Lesegno, il vice Prefetto comm. De Mattia, il gr. uff. ing. Milani, Presidente del R. Magistrato alle Acque, il colonnello Tessore comandante del Presidio, il colonnello Lami comandante del Porto, il Questore gr. uff Corrado, il console Baudracco per il Comando della D.I.C.A.T., il generale Maccaluso Presidente dell'Associazione Combattenti, il vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa gr. uff. ing. Beppe Ravà, Ennio Talamini direttore del « Gazzettino », il comm. Gino Damerini direttore della «Gazzetta» anche nella sua qualità di Segretario del Sindacato Veneto dei Giornalisti, il gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato Segretario dell'Unione Industriale, il comm. Cigana commissario dell'Unione lavoratori dell'Agricoltura, il comm. Calderazzo Segretario del Dopolavoro, il cav. Fazzi Segretario del Sindacato del Commercio, il capo manipolo Tonato ed Eugenio Becchieri per gli Arditi di Guerra, e numerosissimi altri ancora.

Mancano pochi minuti alle 21.30 quando entra il Segretario Federale dott. Michele Pascolato fatto segno alle vive manifestazioni di deferenza dei presenti. Il Gerarca è preceduto dal gagliardetto del Fascio di Venezia portato dalla vecchia Camicia nera cav. Genero e scortato dagli Squadristi della « Serenissima », e sono con lui il Vice Segretario Federale avv. Scapari, il Direttorio Federale al completo, tutti gli Ispettori di Zona e il Direttorio del Fascio col vice Segretario dott. Favini.

All'ora fissata, tre squilli di tromba lanciati dalla finestra centrale dell'ala Napoleonica del Palazzo Reale, annunciano l'arrivo del Gerarca, il quale s'affaccia tosto al poggiolo dove sono stati collocati due grandi altoparlanti che frastagliano il loro profilo sui marmi accarezzati dalle luci rosse e verdi delle candele di bengala accese lungo tutta la facciata del palazzo dalle cornicie nere.

Un lungo, vibrante, interminabile applauso si leva dalla folla, mentre i fascisti e le schiere delle associazioni patriottiche e combattentistiche lanciano il loro *alalà* poderoso.

Le parole del Gerarca

Il Gerarca saluta romanamente e rimane fermo per qualche minuto a contemplare l'emozionante spettacolo della piazza gremita di una folla vibrante. Quindi, dopo il saluto al Duce, accolto da un formidabile *A Noi!*, il Federale con voce ferma e squillante, scandendo le parole, così si esprime.

« Camicie Nere! Questa vostra adunata, piena di canti e di passione, con la quale voi chiudete fieramente le manifestazioni del primo sabato fascista, questa prova di disciplina e questo prorompere di fede, esprimono appieno l'invincibile ardore che anima le falangi del Fascismo Veneziano ogni qualvolta la voce del Duce, vicina o lontana, ci chieda il segno della nostra devozione.

« Accanto a voi, con l'istesso palpito di fede, con identica vigoria di certezza, è il popolo di tutta Venezia, che con noi crede in Mussolini, che come noi sente il fascino e la fierezza delle grandi giornate di vittoria che la durissima, invincibile volontà del Capo sta preparando per il nostro avvenire.

« Camicie Nere! Popolo di Venezia! In questa stessa ora, in tutte le Piazze dei nostri Comuni, fascisti e popolo sono adunati per riascoltare dalla voce dei Segretari dei Fasci le fiere parole con le quali il Duce ha mostrato al mondo il nuovo volto dell'Italia fascista, arbitra del proprio destino, sicura della propria potenza ».

Un lungo calorosissimo applauso si leva dalla folla e continua per parecchi minuti in un crescendo di fervore.

Ricompostosi il silenzio il Gerarca così continua:

« Ascoltate anche voi, con la più virile fiducia nell'ora che volge ». E qui il Segretario Federale ripete:

— *Abbiamo dei vecchi e nuovi conti da regolare: e li regoleremo.*

— *Non terremo nessun conto di quello che si possa dire oltre frontiera, perchè giudici dei nostri interessi, garanti del nostro avvenire, siamo noi, soltanto noi, esclusivamente noi, e nessun altro. Imiteremo alla lettera, coloro i quali ci fanno la lezione. Essi hanno dimostrato che quando si trattava di creare un impero o di difenderlo, non tennero mai in alcun conto la opinione del mondo.*

— *Se il Regime delle Camicie Nere chiama la gioventù d'Italia alle armi, lo fa perchè è suo stretto dovere e perchè si trova dinanzi ad una suprema necessità. Tutto il popolo italiano lo sente e tutto il popolo è pronto a scattare come un sol uomo, quando si tratti della potenza e della gloria della Patria.*

— *L'Abissinia? Ma vi è una questione pregiudiziale che si pone a suo riguardo ed è di sapere se l'Europa è ancora degna di adempiere nel mondo la missione colonizzatrice, che da parecchi secoli, fa la sua grandezza. Se essa non lo è più, l'ora della sua decadenza è irrimediabilmente suonata.*

— *E' per fare questa constatazione che la Società delle Nazioni è stata creata? Sarà essa il tribunale dinanzi al quale i negri, i popoli arretrati e selvaggi del mondo, trascineranno le grandi Nazioni che hanno rivoluzionato e trasformato l'umanità? Sarà essa il parlamento ove l'Europa soccomberà sotto la legge del numero e vedrà proclamare la sua decadenza!*

— *Il momento della decisione è venuto. Ho molto riflettuto, molto pesato, preparato con cura minuziosa. Non vado come uno stordito, nè come un cieco. Tutto ciò che vi posso dire è che l'Italia è sicura di imporre la sua volontà.*

— *Vedete ciò che noi abbiamo fatto in Libia, su una terra ingrata ed in condizioni tanto difficili. L'opera dell'Italia è appena incominciata, bisogna andare innanzi.*

— *Io penso per l'Italia, come hanno pensato per l'Inghilterra i grandi inglesi che hanno fatto il suo impero, come hanno pensato per la Francia i suoi grandi colonizzatori.*

— *Gli atti significano più delle parole e gli atti seguiranno: alla fine di agosto farò fare le grandi manovre nel nord dell'Italia con 500.000 uomini. Nell'ottobre prossimo vi sarà in tutto un milione di italiani sotto le armi. Non avrò da temere nulla da nessuno.*

— *Al popolo italiano io ho mostrato le cose a poco a poco, l'ho illuminato lentamente. Col mio metodo, una volta presa la decisione, non vi è precipitazione. Io ho voluto sopratutto che esso sapesse dove andava.*

— *La quasi totalità della Nazione ha compreso ciò che io volevo e perchè lo volevo. Essa ha uno sforzo da fare, dopo di che avrà il suo grande posto nel mondo.*

Ogni brano è seguito da lunghi, fragorosissimi applausi e da grida di « Viva l'Italia imperiale » e « Viva il Duce », quasi sopraffatte dagli scrosci dei battimani.

« Camicie Nere! — finisce il Federale — chiudete queste parole nel vostro cuore fedele e state certi in ogni ora che nulla al mondo, nè gli uomini, nè le cose, nè gli eventi potranno piegare quella volontà che Dio ha posto nel cuore del Duce, perchè l'Italia sia grande e invincibile. Camicie Nere! Saluto al Duce! ».

La vibrante manifestazione

Un formidabile *A Noi!* si leva dalla folla, i labari e i gagliardetti vengono agitati sovra la marea umana tra entusiastici applausi, mentre la Banda « Monteverdi » intona gli inni del Fascismo seguiti dal coro poderoso delle Camicie Nere, al quale s'aggiunge il popolo in uno slancio d'entusiasmo.

Le fuocate di bengala coprono di caldi riverberi verdi e vermigli le cupole della Basilica, la cella del campanile e i colonnati delle procuratie, animando il quadro di incomparabile bellezza.

Le colonne si ricompongono e si apprestano a sfilare, ostacolate dalla ressa che è in questo momento imponente, che le costringe ad assottigliarsi specie nel primo tratto delle Mercerie dell'Orologio. La sfilata si snoda quindi attraverso le arterie principali della città e per San Bartolomeo, per Campo San Luca, la massa delle Camicie Nere si avvia in Campo Santo Stefano passa dinanzi alla lapide dei gloriosi camerati Caduti per la Rivoluzione e lancia il suo appassionato alalà. Questi scaglioni sono preceduti da un gruppo speciale, del quale fanno parte il Segretario Federale, che affianca il gagliardetto del Fascio veneziano, e il Comandante della 49.a Legione San Marco on. Giorgio Suppiej, seguiti da tutti i membri del Direttorio Federale, dai componenti il Direttorio del Fascio e dagli Ispettori di [illegible]

Le squadre passano poscia tutte in Campo San Maurizio dove, reso il saluto al gagliardetto, alcuni reparti si sciolgono e gli altri si avviano alle rispettive sedi di gruppo, cantando gli inni della Patria.

La Piazza intanto ordinatamente si sfolla.

Federazione Provinciale Fascista

SABATO FASCISTA

La prima attuazione integrale delle norme per il « Sabato fascista » avvenuta ieri ha dimostrato appieno l'efficienza delle Organizzazioni del Regime e lo spirito volontaristico dei gregari. Alle adunate svoltesi in Venezia ed in tutti i Comuni della Provincia ha spontaneamente partecipato anche il popolo, riaffermando fieramente con le Camicie Nere la più incondizionata devozione al Duce.

ADUNATE DI ZONA

Sabato 3 agosto avranno luogo le seguenti adunate di Zona:

A Camponogara ore 18: adunata dei Fasci della 1.a Zona (Camponogara, Campolongo Maggiore, Campagnalupia, Fossò, Vigonovo).

A Cavarzere ore 21: adunata dei Fasci di Cavarzere e Cona.

L'Ispettore Federale della 10.a Zona e il Segretario del Fascio di Cavarzere sono convocati a Rapporto nel mio Ufficio martedì 30 luglio, alle ore 18.

VISITE AI FASCI

Mercoledì 31 luglio visiterò il Fascio di Annone Veneto; venerdì 2 agosto visiterò il Fascio di Dolo. Tali visite avranno luogo nelle ore pomeridiane e le [illegible] presso le sedi [illegible] dalle ore 18 alle ore 21.

Dalle ore 18 alle 19, alla presenza del Segretario del Fascio, riceverò la Segretaria Femminile, il Comandante del Fascio Giovanile, il Vice Presidente dell'E. O. A., il Presidente dell'O. N. D. e il Comandante delle formazioni di Fascisti in divisa. Ogni Gerarca mi farà rapporto, secondo le modalità prescritte dalla mia circolare 7054 del 16 maggio u. s., sull'efficienza, sulle iniziative in corso e sugli eventuali bisogni del settore d'organizzazione che gli è affidato.

Dalle ore 19 alle 20 riceverò i fascisti e il pubblico.

Dalle ore 20 mi dovranno essere presentati il Fascio Giovanile di Combattimento e la formazione dei Fascisti validi e in divisa, del cui grado di addestramento mi accerterò personalmente.

Immediatamente dopo terrò rapporto ai Fascisti e ai Giovani Fascisti.

DIRETTORIO FEDERALE

Il Direttorio Federale è convocato a Cavarzere per il giorno 3 agosto alle ore 21.

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per giovedì 1 agosto, alle ore 21.30.

COMITATO INTERSINDACALE

Il Comitato Intersindacale è convocato per sabato 3 agosto, alle ore 8.30.

COMMISSIONE FEDERALE DI FINANZA

La Commissione Federale di Finanza è convocata presso la Sede del Fascio di Venezia martedì 30 luglio e venerdì 2 agosto, alle ore 21.30.

TURNI DI SERVIZIO

Per la settimana entrante sono comandati a prestare il proprio turno di servizio presso la Segreteria Federale i Segretari dei Fasci e i Comandanti dei Fasci Giovanili di: Pianiga: lunedì 29 luglio; Portogruaro: martedì 30 luglio; Salzano: mercoledì 31 luglio; Pramaggiore: giovedì 1 agosto; Scorzè: venerdì 2 agosto.

I Segretari dei Fasci e i Comandanti dei Fasci Giovanili si presenteranno muniti dei documenti di cui la circolare 7084 del 18 giugno.

NOMINE

L'Ispettore Federale di Zona Franco Olivetti ha ultimato il proprio compito commissariale presso il Gruppo F[illegible] di Castello.

Accogliendo la proposta del Vice Segretario del Fascio di Venezia ho costituito il nuovo Gruppo di S. Elena del quale verranno a far parte, a datare da oggi, i fascisti abitanti nei settori di S. Elena, S. Giuseppe e S. Pietro di Castello, già facenti parte del Gruppo Fascista di Castello.

Ho nominato Fiduciario del Gruppo di Castello il fascista Ezio Callegari, iscritto nel P. N. F. dal 1 gennaio 1929.

Ho nominato Fiduciario del Gruppo di S. Elena il fascista Armano Guido, iscritto nel P. N. F. dal 1 ottobre 1922.

Fin tantochè non avrà assunto in forza i propri fascisti e non avrà provveduto alla nuova sede, il Gruppo di S. Elena avrà temporaneamente sede presso il Gruppo di Castello.

L'art. 3 del R. D. L. 20 giugno XIII n. 1010, relativo alla istituzione del sabato fascista, stabilisce che « ai minori degli anni 21 dovrà essere sempre lasciato libero il pomeriggio del sabato ».

Resta bene inteso che fra i minori è da considerare anche il personale femminile che, peraltro, dovrà mettersi a disposizione delle organizzazioni femminili del Regime.

SOSTITUZIONE PRESTATORI DI OPERA RICHIAMATI ALLE ARMI

Come è noto è stato recentemente stabilito che i prestatori d'opera richiamati alle armi siano sostituiti con altri elementi.

Per queste nuove assunzioni dovrà essere considerato elemento assolutamente preferenziale il fatto di appartenere alla famiglia stessa del richiamato.

ESEMPI

S. E. il Presidente dell'Esposizione Internazionale d'Arte ha offerto a questa Federazione mille biglietti di ingresso gratuito all'Esposizione, da distribuire a quei lavoratori più meritevoli che, approfittando del sabato fascista e del riposo domenicale, verranno, con una visita ricreativa, rendere omaggio ai nostri pittori degli ultimi quaranta anni.

Venezia, 28 luglio XIII.

Il Segretario Federale
MICHELE PASCOLATO

Ente Opere Assistenziali

Il Gruppo Culturale Fascista Periti Industriali ha versato pro E. O. A. lire 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

I treni popolari

Per oggi si effettueranno i seguenti treni popolari per la nostra città.

Tre treni da Milano, uno in arrivo alle ore 7, uno alle 7.47 e il terzo alle 10.18, da Bergamo in arrivo alle 7.57; da Treviso alle 8.23; da Ferrara alle ore 7.10; da La Spezia alle ore 6.30.

Poi si formerà un treno da Venezia per Trieste alle ore 5.47; mentre uno ne è partito ieri sera alle 16.10 per Verona, per lo spettacolo all'Arena, con 344 gitanti.

Un incendio

Iermattina alle ore 8.15 i pompieri della seconda sezione accorrevano con l'autopompa « Favilla » in Campo S. Agostino all'anagrafico 2298, dove abita il sig. Antonio Zambelli. Ivi, causa l'agglomeramento di fuliggine, di un camino si era sviluppato un principio d'incendio.

In breve i militi al fuoco riuscirono a domare le fiamme riducendo così i danni solo a 150 lire.

Una lite per una cicca

Il settantenne Franceschini Angelo alloggiato all'Asilo dei Senza tetto ieri alle ore 14 stava sbocconcellando una cicca sulla fondamentina di San Giorgio degli Schiavoni, quando venne avvicinato dal sordomuto Celeste Costini di anni 52 il quale gli chiese un pezzo della sua cicca. Ma essendosi rifiutato il Franceschini, il sordomuto si levò una scarpa e con quella si diede a percuotere il povero vecchio che dovette ricorrere [illegible] per ferite guaribili in giorni 10.

Cinque capolavori di Tiziano sono giunti da Parigi a Ca' Pesaro

Ieri sera alle ore 23.23 sono giunti da Parigi i cinque capolavori del Vecellio che dopo aver figurato nella mostra d'arte italiana testè chiusa nella capitale francese, vengono ad arricchire la superba rassegna di Cà Pesaro. Le cinque preziose tele, tolte dalla vettura ferroviaria che le aveva trasportate attraverso le Alpi, vennero ricevute alla stazione dai preposti alla Mostra di Tiziano e poste in una peata, vennero trasportate sotto la scorta della polizia fino alla riva del monumentale palazzo dove si è proceduto allo scarico e alla immediata constatazione del loro perfetto stato di conservazione.

Come già abbiamo annunciato, si tratta de *La giovane alla toilette* e della *Deposizione* del Louvre, della *Flora* e della *Venere d'Urbino* della fiorentina galleria degli Uffizi, e dell'*Uomo dagli occhi glauchi* di palazzo Pitti.

I capolavori saranno domani collocati a cura del dott. Nino Barbantini nel posto già loro riservato e costituiranno una nuova interessantissima attrattiva della mirabile esposizione.

L'appalto dei nuovi lavori della Stazione di S. Lucia

ROMA, 27

Come è stato disposto dalle Ferrovie dello Stato, il giorno 29 corrente avrà luogo l'appalto di 2.751.000 lire di lavori per la costruzione del terzo gruppo della nuova Stazione di Venezia Santa Lucia.

L'arrivo dei giornalisti cecoslovacchi

Ieri alle ore 17.17, proveniente da Roma, è giunto a Venezia un gruppo di giornalisti cecoslovacchi, che furono recentemente ricevuti dal Duce. Sono in tutto 17 persone che furono salutate al loro arrivo dai preposti della CIT. Essi sono scesi ad alloggiare all'Albergo Bauer.

Personalità illustri

Ieri mattina alle ore 8.5 è giunto da Roma S. E. Salata, alle ore 18.40 da Milano è giunto S. E. Vassiliu Ministro rumeno presso la Santa Sede.

Turisti

Alle ore 21.50 di ieri è giunta una comitiva di polacchi che in numero di circa una trentina si portò ad alloggiare agli alberghi del centro.

Un yacht inglese

Ieri è giunto a Venezia, proveniente da Brioni, il yacht inglese *Jour Sady*, che si è ormeggiato alla Punta della Salute.

Celebrazione nel Tempio Votivo di Lido

Tutti i mutilati sono pregati di trovarsi stamane, domenica, alle ore 9.30 nella propria sede sociale, per assistere quindi alla celebrazione nel Tempio Votivo di Lido di una Messa in suffragio di S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine. D'obbligo il distintivo sociale. Si prega di non mancare.

Stato Civile di Venezia

27 Luglio 1935 - XIII

NATI: 10 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 3 - MATRIMONI: 3

Riassunto Settimanale (dal 20 al 26 Luglio)

NATI: 103 più 5 nati morti più 1 nato vivo e morto prima della denuncia - MORTI: 46 - MATRIMONI: 22

Sventure e disavventure

Colpito dal cancello

Il quattrenne Luciano Daria abitante a Dorsoduro 2756 ieri è stato ricoverato all'ospedale per aver riportato la frattura del femore sinistro guaribile in giorni sessanta. Il bimbo trovandosi in villeggiatura e giocando nel cortile prossimo alla casa, era stato colpito da un cancello di legno.

Cade sulla spiaggia

Il decenne Bellè Giorgio abitante al Lido, sulla spiaggia San Nicolò ove si trovava a trastullarsi, cadde fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni trenta.

Si ferisce col « topin »

Il diciottenne Gableo Mazzaro, abitante a Cannaregio 1359, nella falegnameria del padre sita a Cannaregio 3314 si è ferito col « topin » la mano destra. Dovette ricorrere all'ospedale per una ferita alquanto grave alle dita, guaribile in giorni 15.

Il braccio contro il gancio

Il ventenne Giovanni Frank all'Hotel «Danieli» ieri sera alle ore 20 si è ferito con un gancio al braccio destro. All'ospedale ove venne visitato fu giudicato guaribile in giorni sette.

La scheggia nell'occhio

Il sessantenne Ottone d'Este abitante a Castello 3433 l'altro ieri nel Cantiere Penso alla Giudecca, rimuovendo il fondo di un sandolo, è stato colpito da una scheggia all'occhio destro. Guarirà in 15 giorni salvo complicazioni.

Il legno contro l'ascella

Il quattordicenne Luigi Toso abitante a Murano, ieri sulla spiaggia della zona B mentre era intento a giocare, si ferì con un pezzo di legno l'ascella destra per cui ricorse al Solarium ove gli vennero praticati alcuni punti di sutura e fu giudicato guaribile in giorni 10.

Cade in Campo San Polo

Ieri sera alle ore 21.30 il bracciante Giovanni Bortoluzzi, di anni 32, abitante a San Polo 866, scivolò nel campo omonimo ferendosi il sopracciglio sinistro. Guarirà in 5 giorni.

Il piede schiacciato

La seienne Irene Dei Rossi da Codognè, qui di passaggio e abitante presso lo zio a Santa Croce 2000, nello scendere dalla motonave «Altino» che fa servizio Riva Schiavoni Lido, pose inavvertitamente il piede sinistro fra il pontile di sbarco a San Zaccaria ed il battello schiacciandoselo. Dovette essere ricoverata all'ospedale ove venne giudicata guaribile in giorni venti.

Un furto a Cannaregio

I ladri penetrati dal soffitto

Ieri nel pomeriggio ignoti ladri salirono all'ultimo piano dello stabile n. 626 di Cannaregio e con alcune spallate scardinata la porta della soffitta vi penetrarono. Ivi sollevarono le tavole del pavimento e praticato un foro nell'intonaco del piano sottostante si calarono nell'abitazione del sig. Mario Spagnol fu Ignazio, di anni 33 che unitamente alla famiglia si trovava al Lido. Con 1 massima calma i malintenzionati individui asportarono da una giacca 690 lire in denaro e da alcuni tiretti diversi oggetti d'oro il cui valore non è stato ancora precisato.

Il sig. Spagnol accortosi del furto solo al suo rincasare, si recava immediatamente dal cav. Checchia, commissario di Cannaregio, il quale procederà subito ad attivissime indagini.

Stamane alle ore nove, improvvisamente si dipartiva, per il Regno dei Buoni

Augusto Moroni

generoso benefattore, difensore di ogni nobile causa, cittadino, padre, marito esemplare.

La vedova, le figlie, il genero, il fratello, le sorelle, i parenti tutti nel darne il doloroso annuncio pregano di essere lasciati soli nel loro lutto.

Le esequie seguiranno lunedì 29 alle ore 10 nella Chiesa parrocchiale di S. Stefano.

La presente serve di partecipazione personale.

VENEZIA, 27 Luglio 1935 XIII

Servizio Municipalizzato. Tel. 20-63

La SOC. AN. A. MORONI e KELLER, irreparabilmente colpita, adempie al doloroso dovere di annunziare l'improvviso decesso del

Cav. Uff.
Augusto Moroni

Presidente e Amministratore Delegato, suo fondatore, animatore impareggiabile, esempio di energia, volontà e probità, sacrificatosi fino all'estremo nell'adempimento degli alti incarichi affidatigli.

I funerali seguiranno Lunedì 29 alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di S. Stefano.

La presente serve di partecipazione personale.

VENEZIA, 27 Luglio 1935 XIII

Servizio Municipalizzato. Tel. 20-63

IMPIEGATI E COLLABORATORI DELLA SOC. AN. A. MORONI e KELLER con animo [illegible] annunciano l'irreparabile perdita del

Cav. Uff.
Augusto Moroni

Fondatore e Amministratore Delegato della Società che fu per loro guida paterna, maestro affettuoso, esempio di rettitudine, operosità, volontà veramente preclari.

VENEZIA, 27 Luglio 1935 XIII

Servizio Municipalizzato. Tel. 20-63

IL PERSONALE DELL'UNIONE FASCISTA DEI COMMERCIANTI DELLA PROVINCIA DI VENEZIA partecipa con profondo dolore la morte del proprio Presidente

Cav. Uff.
Augusto Moroni

VENEZIA, 27 Luglio 1935 XIII

La **Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti** partecipa con profondo dolore l'immatura perdita del

CAV. UFF.
AUGUSTO MORONI

Membro del Consiglio Confederale;
Presidente della Federazione Naz. Fascista commercianti di Combustibili solidi;
Presidente dell'Unione Fascista dei Commercianti della Provincia di Venezia;
Membro della Corporazione delle Industrie Estrattive.

VENEZIA, 27 Luglio 1935 XIII

L'Unione Fascista dei Commercianti della Provincia di Venezia con immenso dolore partecipa la improvvisa perdita del

CAV. UFF.
AUGUSTO MORONI

da otto anni suo Presidente.

VENEZIA, 27 LUGLIO 1935 XIII

Il **Consiglio d'Amministrazione della Società Anonima "il Commercio Veneto,,** annuncia l'immatura perdita del loro amato Presidente

CAV. UFF.
AUGUSTO MORONI

VENEZIA, 27 Luglio 1935 XIII

Il caloroso successo del "Mercante di Venezia,,

rappresentato in Campo S. Trovaso alla presenza del Duca di Genova

Com'era facile prevedere, la ripresa del *Mercante di Venezia* nella superba realizzazione di Max Reinhardt ha avuto ieri sera i pieni e festosi consensi di un pubblico numerosissimo.

Il quadro incomparabile dello spettacolo reso sì nobile e sì suggestivo dalla collaborazione di Max Reinhardt, di Paola Ojetti, di Victor De Sabata, di Titina Rota, di Duilio Torres e di Guido Salvini ha avuto ancora una volta un superbo rilievo da parte degli interpreti tutti a incominciare dal maestro Angelo Questa, il quale, dopo aver concertato con cura intelligente ed amorosissima, lo spartito del De Sabata, lo ha esposto in una forma mirabile per precisione di disegno, per vigoria di rilievi e per luminosità di colore.

Non è il caso di parlare intorno al *Mercante di Venezia* quale è quale appare in questa singolarissima realizzazione all'aperto e vano sarebbe ridessere i pregi della forma nella quale il capolavoro del genio shakespeariano venne esposto da Max Reinhardt nel suggestivo scenario veneziano avvalendosi di quella chiara, armoniosa, italianissima versione che ci ha dato Paola Ojetti con sì sottile senso d'arte e con sì squisito buon gusto di scrittrice. Si è tanto detto l'altro anno intorno a queste cose che dovremmo ripeterci nel tornare sull'argomento.

E altrettanto si potrebbe dire nei riguardi della recitazione che tutti i maggiori critici del mondo hanno esaltato nel luglio passato scartufflandola fino a raccoglierne il suo più intimo senso interpretativo e godendo ogni squisitezza delle sue espressioni mimica e musicale.

Ancora una volta essa è apparsa ieri sera di una plasticità morbida e carnosa e di una fresca e palpitante vivezza. Tutto a posto anche ieri sera: ritmi, accenti, modulazioni: una perfetta armonia tra il gesto e la frase dei singoli attori, una mirabile concertazione tra voce e voce, e tra l'azione degli attori principali e gli impeti delle masse e il movimento delle coreografie.

Memo Benassi ha costruito con forza gagliarda la maschera viva di Shylock ed ha dato alle sue espressioni accenti da grande attore, sì che egli vide rinnovarsi non solo, ma accentuarsi i segni di quel suo godutissimo personale successo che gli ha arriso l'altro anno e che fu riconoscimento di un merito esaltato dalla più austera critica internazionale.

Abbiamo riguduto ieri sera la dolce, purissima espressione di Porzia offertaci ancora una volta da Marta Abba che ha dato al personaggio le più selecte vibrazioni del suo temperamento d'attrice squisitamente sensibile ed è stata parimenti deliziosa nelle esaltazioni liriche dei suoi rapimenti d'amore come negli atteggiamenti caricaturali offerti alla scena dell'arringo e nelle malizie dell'ultima scena.

E con quale spirito, con quale brio, con quale ricchezza di piccole, gustosissime invenzioni, Kiki Palmer ci ha ridato ieri sera la figura di Lancillotto, il giullare! Ancora una volta la eletta attrice ha dato prova della sua intelligenza, della sua versatilità, della potenza espressiva dei suoi nobilissimi mezzi. E Nerio Bernardi ha riaffermato le sue doti eccellenti nel rendere in forma intelligentemente e costumatamente stilizzata il carattere di Antonio, e Renzo Ricci rese con grande acutezza la figura di Bassanio, amico di Antonio e pretendente di Porzia e di estrema dolcezza nei suoi trasporti affettuosi e semplice, schietta, soavissimamente espressiva in ogni episodio della sua recitazione fu Andreina Pagnani, interprete ideale della parte di Jessica e Laura Adani fu di una spontaneità e di una grazia ammirevoli nelle vesti di Nerissa.

A parte Pietro Carnabuci, che nel reggere le sorti del principe di Aragona, affidate l'altro anno al Lombardi, potè rivelare in luce nuova le sue belle doti di attore, tutti gli altri interpreti hanno incarnato l'altr'anno le medesime parti e per ciascuno dovremmo ripetere l'elogio, ridire della geniale sottile gustosissima creazione di Tubal, offertaci da Luigi Almirante che raccolse ancora una volta ieri sera gli onori di un pronto, cordiale, meritatissimo successo personale, e riparlare della pittoresca figura del principe del Marocco plasmata con impeto gagliardo da quell'eccellente attore che è Carlo Ninchi, e ricordare il gustoso sapor comico dato da Enrico Biliotti all'espressione di Graziano, e rendere onore a Tino Erler e Guido Riva, ad Alfredo Menichelli, ad Umberto Giardini e ad Amedeo Nazzari; tutti perfettamente a posto nelle rispettive mansioni.

Ammiratissime per l'armonia di atteggiamenti come per la precisione ritmica furono le figure di danza, eseguita da un eccellente corpo di ballo nel quale si distinsero le danzatrici Teresa Legnani e Regina Colombo, e il ballerino Simon Sapiro.

L'orchestra fu elastica, pronta, sonora, espressivo strumento obbedientissimo alla guida sapiente del maestro Questa ed ottima si rivelò la massa corale veneziana istruita e condotta dai maestri Giuseppe Caleffa e Tomaso Zanardi. Nell'opera ardua e delicatissima di coordinare tutti i vari elementi della parte musicale dello spettacolo si prestarono intelligentemente e con molta efficacia i maestri Alberto Marzollo, Alberto Pedrazzoli e Guglielmo Russo.

Ottimo il giuoco delle luci dovuto agli apparecchi ed ai tecnici della ditta Oliva sotto la intelligente direzione dell'ing. Medail, il quale aveva ai suoi ordini gli operatori Rodo e Archa.

La cronaca della serata è lietissima. Lo spettacolo è stato seguito da un pubblico imponente, il quale ha letteralmente gremito la gigantesca tribuna. Tra i presenti abbiamo notato S. E. il Conte Volpi di Misurata con la consorte, S. E. Ugo Ojetti, il senatore Andreoni, il Podestà comm. Mario Alverà, il vice presidente del Consiglio dei Ministri romeno S. E. Minorescu, il Segretario di Stato alla Stampa e Propaganda ungherese dott. Stefano Antal, i più bei nomi del mondo intellettuale veneziano e un elegantissimo gruppo di signore.

Tra le notabilità della colonia straniera abbiamo notato il dott. Voronoff, il quale fu spettatore attentissimo di tutto lo spettacolo.

Alle ore 10 giungeva S. A. R. il Duca di Genova, ricevuto alla riva d'approdo da S. E. il Conte Volpi di Misurata, da S. E. Ojetti, dal Podestà comm. Mario Alverà. Più tardi accedeva alla platea il Prefetto gr. uff. Benigni, accompagnato dalle autorità che avevano partecipato alla manifestazione in Piazza San Marco, come è detto in altra parte del giornale.

Il successo è stato pronto e completo. Marta Abba, Memo Benassi e Kiki Palmer ebbero più volte applausi durante la recitazione, scroscianti battimani alla fine di ogni quadro e dopo ogni atto le acclamazioni furono calorosissime e numerose le chiamate agli interpreti tutti.

Questa sera il superbo spettacolo si ripete.

L'ammiraglio Viale

visita la Scuola "Sauro,,

Ieri 27 corr. la Scuola Marinara «Nazario Sauro» dipendente dal Consorzio delle Scuole Professionali per la Maestranza Marittima di Roma, è stata visitata dall'Ammiraglio comm. Enrico Viale, Ispettore di zona della pre e post-militare marinara.

Il Gerarca ha ispezionato minuziosamente tutti i reparti della Scuola ed ha avuto parole di vivo elogio per i lavori eseguiti dagli allievi dei tre corsi e per lo sviluppo preso dalla «Sauro» che, ispirandosi alle antiche tradizioni di Venezia marinara, prepara i figli del popolo alla vita del mare.

Compenetrato dell'importanza delle Scuole marinare ha assicurato il suo massimo interessamento perchè essa sia provvista di locali adatti e di tutti il materiale tecnico occorrente, perchè la R. Marina fa assegnamento sulle Scuole del Consorzio di Roma per il reclutamento della quasi totalità dei suoi specialisti che vogliono far carriera nella Marina da guerra.

Nel lasciare la Scuola, salutato dal personale insegnante al completo e dagli allievi che ancora la frequentano per le esercitazioni pratiche, ha voluto esprimere al Direttore cav. uff. V. Celli il suo vivo compiacimento per la minuziosa relazione sul lavoro e sui bisogni della Scuola stessa e per l'opera attiva e fattiva ch'egli diuturnamente svolge in pro dei futuri marinai d'Italia.

Voli di propaganda per dopolavoristi

Il Reale Aero Club d'Italia continuando nella sua opera di propaganda aerea ha predisposta una serie di voli che avranno luogo a Venezia all'aeroporto «G. Nicelli» di S. Nicolò di Lido nei giorni 30 e 31 corr. e 1, 2, 3, 4 e 5 del prossimo mese di agosto.

Per facilitare l'afflusso ai detti voli degli iscritti all'O.N.D. e per evitare inutile attesa sul piazzale dell'Aeroporto, questo Dopolavoro Provinciale ha stabilito, in accordo con il Reale Aero Club di Venezia, la prenotazione dei posti, nonchè la completa disposizione dell'apparecchio nel pomeriggio dei giorni 31 luglio e 1 agosto dalle ore 17 alle 20 e nei giorni 4 e 5 agosto dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 20. Gli iscritti all'O.N.D. potranno quindi eseguire nei detti giorni e nelle ore che saranno prestabilite in conformità all'ordine di iscrizione, il volo battesimo dell'aria consistente nel giro attorno al campo e sopra la città pagando la quota minima di L. 15 a persona ivi compresa la quota obbligatoria di assicurazione vita.

I presidenti di tutte le Istituzioni dopolavoristiche dipendenti sono invitati a svolgere la più efficace propaganda raccogliendo nel contempo le adesioni che dovranno essere trasmesse a questo Dopolavoro Provinciale con l'indicazione del numero della tessera dell'O. N. D. per l'anno XIII e con le quote come sopra stabilite.

Dette adesioni dovranno pervenire alla vigilia della giornata prescelta per il volo.

Per ogni quota di iscrizione il Dopolavoro Provinciale rilascerà una speciale ricevuta sulla quale sarà precisato l'orario approssimativo di volo ed essa dovrà essere consegnata ai dirigenti i voli di propaganda che saranno all'aeroporto negli orari prestabiliti per i voli.

Mostra dei Quarant'anni

Acquisti della Società Adriatica di Navigazione

La Società Adriatica di Navigazione ha acquistato alla Mostra dei Quarant'anni della Biennale le seguenti opere di pittura: «Traghetto di S. Maurizio» di Augusto Sézanne; «S. Zenone» di Teodoro Wolf Ferrari; «Selvaggina» di Cagnaccio di S. Pietro; «Sistemazione di Via dell'Impero» di Ferruccio Scattola, «Dopo il temporale» di Alessandro Milesi; «San Trovaso» di Pierre Bearodny; «Laguna» di Fioravante Seibezzi; «Mannerbo» di Aldo Bergamini; «Fiori» di Luigi Scarpa Croce.

Biglietto ridotto

Oggi, ultima domenica in cui rimane aperta la Mostra dei Quarant'anni della Biennale, il prezzo del biglietto d'ingresso viene ridotto a L. 1.50 indistintamente.

Un'iniziativa dell'Opera Balilla di Lido

Il concorso delle costruzioni di sabbia

fra bambini ospiti della spiaggia

Ieri nel pomeriggio si è svolto da un capo all'altro della spiaggia di Lido un interessante e riuscitissimo concorso per costruzioni in sabbia, nel quale erano chiamati in lizza tutti i bambini ospiti della spiaggia.

La manifestazione ch'era organizzata dall'Opera Nazionale Balilla di Lido metteva in palio ricchi e numerosi premi offerti, dall'O. N. Balilla, dal Fascio di Lido, dalla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, dal Consorzio Alberghi e Pensioni di Lido, dalla Ditta Giacomo, dalla Ditta Carlo Baccalin e Giacomo Chizzolin, dal comm. Odone Parmeggiani, dal cav. Locatelli gestore del cinematografo Stabilimento Bagni, dal sig. Arnaldo Cappelli, ecc. I premi sono costituiti da campeggi in montagna, biglietti della Lotteria di Merano, dolci, giocattoli e libri.

La singolare competizione ha mobilitato non solo i piccoli, ma anche i babbi, le mamme e gli zii e perfino alcuni artisti i quali, naturalmente, fuori concorso, hanno plasmato l'arena per creare statue e bassorilievi e perfino monumenti come quello apparso nel reparto del Consorzio alberghi esaltante l'Italia nuova che si libra verso il suo avvenire sotto l'egida del Littorio.

Molti piccini però hanno voluto essere soli ad avere il merito delle loro creazioni come Bruno Cardone, un bimbetto cinquenne, che ha lavorato tutta la mattina per modellare la testa del Duce combattendo disperatamente contro quanti lo assalivano tentando di dargli aiuto e consigli. Egli ha vinto alla fine, ed ha plasmato la sua visione in una forma ch'è un piccolo prodigio.

La persona del Duce ha ispirato un gran numero di piccoli artisti e pur numerosissimi sono stati coloro che presero lo spunto dei grandi avvenimenti attuali e dagli aspetti nuovi dell'Italia Fascista. La spiaggia è pertanto disseminata di carri armati e di fortezze, di navi da combattimento, di trincee e di camminamenti negli impervi territori coloniali, di aeroplani e di aeroporti.

Anche il Negus e la vita abissina hanno dato spunti ironici e parodistici ai piccoli costruttori, alcuni dei quali hanno voluto invece riprodurre visioni di Roma antica e moderna, il Colosseo e l'obelisco del Foro Mussolini ed altri monumenti della penisola come, per dirne due sole, l'Arena di Verona e la Chiesa di San Marco.

La giuria, cui era affidato l'incarico di esaminare e di premiare le opere, è partita alle ore 15 da San Nicolò di Lido e dopo aver visitato circa 500 costruzioni, alcune delle quali di pregevolissima fattura e moltissime ispirate a concetti originali, ha deciso di scegliere per la premiazione, quelle qui sotto elencate a fianco del nome dell'autore: Colonia Nazario Sauro dell'O. N. B.; Veronese Francesco «Piazzale Roma»; Fontolan Silvio «Carro armato».

Colonia Ente Opere Assistenziali: De Nardus Gastone «Castello di Tripoli».

Ospedale al Mare: Colonia Lanificio Rossi «Idrovolanti»; Colonia Belluno «Flotta in navigazione»; «Leone di San Marco»; Basilica di San Marco». Colonia reparto accettazione «Trincea e camminamento militare». Colonia Rovigo: «Castello medioevale»; Colonia Vicenza: «Ossario Pasubio, Aeroporto». Colonia Marzotto: «Aeroplani».

Zona A Comunale: Paola De Luigi: «Il soldato agricoltore in colonia»; Isotta Pinna «Stemma O. N. B.»; Rossi Luigi: «Aeroporto Littorio»; Granetto Gualtiero «Arena di Verona»; Rinaldi Gabriella: «Fortezza di Peschiera»; Lanza Adriano «Nuova Stazione di Venezia»; Momesso Alessandro: «Ridotta coloniale»; Toffano Teresa: «Villaggio Alpino»; Fabris Guido: «Castello Fenis»; Faggionato Giovanni: «Ponte di Rialto»; Bambino Gallo: «Negus Neghesti»; Barbieri Giuseppe «Oriente»; Mattei Giovanni: «Stazione cubista di Venezia».

Capanne CIGA e Consorzio Alberghi: Franco Franceschi: «Africa Orientale»; Cadorin Paolo: «Statua muliebre»; Tedeschi Amedeo: «Piramide di Caio Cestio»; Francesco Pasetti «Flotta in navigazione»; Zago Carlo «Uccello Azzurro»; Alfredo Pettinelli: «Coccodrillo etiopico»; Sopelsa Pier Luigi: «Statua di bagnante»; Waldis Giuliano: «Maschio Angioino»; Hoffer Guido: «Nuova Stazione di Venezia», riproduzione del progetto vincente; Pittieri Luciano: «Tempio buddista»; Perego Giu[illegible]: «Statua di calciatore»; Perego Giuliana «Auto aerodinamica»; Coen Giuliana: «Sfinge e Piramidi»; Zanuso M. «Africa»; Camilla Cantoni: «Castello»; Vincenzotto Edoardo: «Altipiano etiopico»; Robiani «Plastico dell'Arena di Milano»; Franca Salvatori «Oasi di Gadames la misteriosa»; Lualdi Giuseppe: «L'uomo invisibile»; Raniero Rotelli: «Oliver e Stanley»; Caberlotto Giovanni: «Villa 900»; Testari Leonilde: «Addis Abeba»; Camerino Giorgio: «Vecchio castello villaggio»; Paola Tosi: «Tartaruga»; Bruno Cardone: «Testa del Duce», Musatti Enrico: «Forte»; Giulio Paganetti: «Schiavo incatenato»; Horecchio Umberto «Anfiteatro romano»; Gallini Nino: «Testa del Duce»; Zocchinato Giuseppe: «Leone»; Giorgio Foleresa: «Soldato equipaggiato»; Didan Antonio: «Castello medioevale»; Romanin Floriado «Statua»; Giulia Giudice «Piramide di Cheope», Laurencich Luigi «Leone con fascio»; Oletta Mauri «Bagnante»; Maria de Rai «Testa del Duce»; Magnanini Umberto: «Testa di S. M. il Re e del Duce»; De Franceschi Leandro: «Castello medioevale».

Data la ristrettezza del tempo la giuria non ha potuto visitare tutta la spiaggia e per le zone non visitate dove necessariamente rinviare il concorso ad altra data.

Tutti i costruttori premiati sono invitati a presentarsi oggi domenica alle ore 15.30 allo Stabilimento Bagni di Lido dove avrà luogo la premiazione.

Una bella furberia

Voi certamente conoscete il solito uomo che in tutti i casi ha bisogno di passare per furbo. C'è infatti, più frequente che non si creda, chi è convinto che senza furberia non si possa vivere, che soltanto con essa è possibile riuscire a qualche cosa. Eppure, non sembra difficile accorgersi e constatare in mille casi che la scaltrezza è semplicemente una forma inferiore dell'intelligenza. L'uomo sicuro di se stesso trova che la miglior forma di furberia è la sincerità. C'è il superficiale che ecenta di parere intelligente quando è capace di dichiararsi: — Io, in fatto di donne e di sigarette, preferisco quelle degli altri. Ebbene, un uomo che sa il fatto suo non può arrivare a tali risorse di teneria; chi sa quel che rappresenta bassa furberia. Chi sa quel che vale una buona donna, sa anche conquistarla e tenerla; chi sa quel che rappresenta nella vita una eccellente sigaretta *Macedonia extra* se ne fa una abitudine deliziosa e non una occasionale conquista da pitocco. Una sigaretta perfetta di gusto e di profumo com'è la *Macedonia extra* vuole i suoi amatori sinceri e costanti.

La vita al Lido

Gli spettacoli della "London Show,, al Chez Vous

Oggi nel pomeriggio, all'ora del the, avrà luogo nella terrazza dell'Excelsior, un eccezionale spettacolo della «London Show» la quale esporrà all'aperto tutti i suoi numeri, tanto ammirati nelle sere precedenti.

E di sera avrà luogo al Chez Vous un gala di vivissimo interesse. Esso avrà per titolo «Ballon» e aggiungerà alle sue altre trascinanti attrazioni quella di una elegante ed originalissima luminaria. Avremo così un'altra indimenticabile serata degna delle più brillanti tradizioni dell'aristocratico ritrovo.

Associazioni d'Arma Veneziane

Il Comitato riunitosi in seduta straordinaria il 26 u. s. ha deliberato di inviare a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

«Comitato Associazioni Veneziane di tutte le Armi riunito in seduta straordinaria invia V. E. il plauso incondizionato per azione rivolta intrapresa tutela onore e diritti del Paese e riconferma piena assoluta devozione di tutti gli associati pronti a rispondere entusiasticamente ogni Vostro appello. — *Generale Macaluso* Presidente.»

Regata delle Armi. — Per dimostrare ancora una volta lo spirito di collaborazione che anima il Comitato in tutte le sue manifestazioni, aderendo di buon grado alle richieste del Dopolavoro Provinciale, è stato deliberato di rimandare la «Regata delle Armi» che avrebbe dovuto aver luogo il 4 corr., a domenica 11 agosto, in modo da permettere che i «puparini» già messi a suo tempo a disposizione del Comitato possano essere utilizzati dal Dopolavoro di Pellestrina nella regata che si correrà in quelle acque il 2 corrente.

Vengono pertanto apportate alle precedenti comunicazioni le seguenti varianti.

a) Le iscrizioni, accompagnate dal nome dei regatanti, dovranno pervenire alla Segreteria (Bottiglieria al Calice) entro le ore 12 di domenica 4 agosto;

b) L'estrazione del numero delle imbarcazioni si effettuerà, sempre al «Calice» la sera del 4 agosto alle ore 21.30

c) Il «rancio» che il Comitato offre ai regatanti si consumerà nella sede degli Alpini (Bottiglieria al Calice) la sera di giovedì 8 agosto alle ore 20.

Comitato Intersindacale

Variazioni di prezzi

Il Comitato Intersindacale ha apportato le seguenti variazioni al listino N. 14, da valere dal 29 luglio p. v.: Burro finissimo da tavola al kg. L. 12.50; Burro comune da tavola L. 10.50, Riso vialone al kg. L. 2.10.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Nell'anniversario della morte di Adelia Vivante, per onorarne la memoria, il dott. Guido Vivante e figli, offrono L. 200 all'Ente Opere Assistenziali.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo presteranno servizio di giorno e di notte le farmacie seguenti: Farmacia a S. Elena — Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Olivo ai SS. Apostoli — Vian a S. Leonardo — De Pluri ai Tolentini — Lancerotto ai SS. Filippo e Giacomo — Zannini a S. Fantin — Federighi alla Giudecca — Lando a Quattro Fontane di Lido.

Spettacoli d'oggi

OLIMPIA. — Ore 15: «La Primula rossa» con Leslie Howard e Merle Oberon. Il più grande successo della passata stagione cinematografica.

MODERNISSIMO. — Ore 15. «Piccola stella» int. Shirley Temple; prezzi estivi.

MASSIMO. — Ambiente fresco - dalle 15: Grande successo del duplice programma: L'emozionante match Baer-Braddock per il Campionato mondiale pesi massimi. Poi «Labbra proibite» con Constance Bennett. Valide le riduzioni.

ITALIA. — Dalle 15 - Ambiente fresco: Il capolavoro Fox «Nemici delle Donne» con Giorgio O' Brien e Mary Brian. Prezzi estivi.

ACCADEMIA. — Ore 11: «Lisetta» con Elsa Merlini, Memo Benassi, V. De Sica; locale freschissimo.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, ore 20.40 *Francesca da Rimini* di Zandonai; Sottens, 20.30, *Andrea Chénier* di Giordano.

MUSICA SINFONICA: Roma, 20.40, musiche di Cherubini, Mozart, Mendelssohn, Mulè, Saint-Saëns, Lipsia, 20, musiche di Weber, Schubert, Debussy, Wagner, R. Strauss, Chopin, Liszt ecc.

VARIE: Staz. italiane, 10.30, trasmissione dalle Argonne di una cerimonia garibaldina italo-francese.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi domani sera dalla Banda Municipale dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco:

1. Mascagni: Iris - Inno al Sole
2. Mascagni: Guglielmo Ratcliff. Il sogno
3. Mascagni: L'Amico Fritz. Fantasia.
4. Mascagni: Isabeau - Atto II.
5. Mascagni: Le Maschere. Sinf.

Ristoranti e Trattorie

Colazioni e Pranzi

A VENEZIA

a lire 12.—

RISTORANTE LUNA - [illegible]

a lire 10.—

RISTORANTE CAVALLETTO - Bacino Orseolo

RISTORANTE MARCONI - Riva del Vin

RISTORANTE PILSEN MANIN - Bacino Orseolo

a lire 9.—

RISTORANTE PANADA - Calle Larga S. Marco

RISTORANTE EDEN - Piazza San Marco

RISTORANTE PARADISO - Giardini Pubblici

a lire [illegible]

RISTORANTE SAVOIA - Riva Schiavoni

a lire 8.—

RISTORANTE VIDA - S. Giacomo dell'Orio

RISTORANTE PRINCIPE - Lista di Spagna

RISTORANTE RIALTO - Riva del Carbon

ALBERGO RISTORANTE ACCADEMIA

RISTORANTE PONTE DELL'ANGELO - San Marco [illegible]

a lire 7.60

TRATTORIA ALLA COLOMBA - Frezzeria S. Marco

TRATTORIA NUOVA - Calle Goldoni, S. Luca

TRATTORIA CARBONERA - Rialto, Calle Bembo

a lire 7.[illegible]

TRATTORIA DA NANE - Corte dell'Orso

LOCANDA TROVATORE - Calle delle Rasse 4585

TRATTORIA ALLA CITTA' DI PADOVA - Calle Specchieri (escluso vino)

a lire 7.—

RISTORANTE UNION - Lista Spagna

HÔTEL PENSION «MALIBRAN» S. Giovanni Grisostomo 5866

a lire [illegible]

RISTORANTE BOLOGNESE TRE ROSE

RISTORANTE BELVEDERE - Via Garibaldi 1836

LOCANDA S. CHIARA - Piazzale Roma, S. Croce [illegible]

TRATTORIA AL LLOYD TRIESTINO - Calle delle Rasse 4637

a lire 6.—

TRATTORIA ALLA STOFFA - Riva Schiavoni 4124

TRATTORIA DALLA ZANZE - S. Croce 231, Fond. Tolentini.

FIASCHETTERIA TOSCANA - Lista di Spagna

TRATTORIA DA BRUNA - S. Leonardo 1907

TRATTORIA MALMOCCO - Campiello del Vin, San Zaccaria

TRATTORIA ALLA PALAZZINA - Ponte delle Guglie 1509

TRATTORIA NARDO LA FAVA - Calle Stagneri

ALBERGO ISOLA DI CAPRERA - Lista di Spagna 225

RISTORANTE ALBERGO S. MARCO - Ponte dei Dai (escl. vino e servizio)

RISTORANTE AL GIARDINETTO - Murano

TRATTORIA AL GIORGIONE - Via Garibaldi Castello 1533

TRATTORIA NOEMI - Calle dei Fabbri 912

a lire 5.50

RISTORANTE BELLA VENEZIA - S. Marco, Calle dei Fabbri

TRATTORIA AI PADUVANI - Riva Schiavoni 2184-85

TRATTORIA PIAZZALE ROMA - S. Chiara

RISTORANTE ALLO STORIONE - Ponte dei Pignoli 4890

a lire 5.—

TRATTORIA ALL'ANTICA SACRESTIA - SS. Filippo e Giacomo

TRATTORIA BURCHIELLE - Fondam. Burchielle Tre Ponti N. 393

TRATTORIA RISORGIMENTO - Calle dei Fabbri 914

TRATTORIA NUOVA - Lista di Spagna 199

TRATTORIA ALBENETTI - Accademia

TRATTORIA DUE GOBBI - Castello, Bragora 3058

ALBERGO GORIZIA - S. Marco, Calle dei Fabbri 4697 A

TRATTORIA ALL'ANTICO GIORGIONE - S. Silvestro

TRATTORIA ALLA STELLA - San Giobbe 408

TRATTORIA BRUSEGAN VITTORIO - Zattere, Dorsoduro 1516

a lire 4.50

TRATTORIA PONTE DELLE PIGNATE - Calle dei Fabbri

TRATTORIA TAVERNA - Calle Priuli vicino Ferrovia

TRATTORIA AL PONTE DEI FERAI - San Marco, Calle Fiubera N. 598

TRATTORIA AL GIARDINETTO - San Polo 2008

TRATT. AL MALIBRAN - Corte Milion 5658

TRATTORIA ALL'ANTICO STORION - Cannaregio 2057

TRATTORIA TRE GOBBI - Lista di Spagna 148.

TRATTORIA AL GAMBARO - Calle dei Fabbri 4085

TRATTORIA DA NINO - Ponte Gesuiti S. Apostoli

a lire 4.—

TRATTORIA PIO NONO - S. Maria Materdomini 2171

TRATTORIA AL MILION - San Giovanni Grisostomo, Corte del Milion

TRATTORIA SERGIO FABIANO - S. Filippo Giacomo 4350

TRATTORIA SCARINGI PANTALEO - Castello 5281

TRATTORIA ISOLETTA - S. Leonardo 1604

a lire 3.75

TRATTORIA DA MARIO - Giudecca, Ponte della Croce 125-6-7

a lire 3.—

TRATTORIA AI VETRAI - Fond. Manin 29, Murano

AL LIDO

a lire 9.—

RISTORANTE EDEN - S. M. Elisabetta

a lire 8.50

RISTORANTE RIVIERA - S. M. Elisabetta

RISTORANTE MODA - Lungomare Malamocco

a lire 8.—

RISTORANTE QUATTRO FONTANE - Via 4 Fontane

a lire 7.50

RISTORANTE DARDANELLI - Via Dardanelli

RISTORANTE BELVEDERE - S. M. Elisabetta

HOTEL «PANORAMA» vicino approdo Vaporetti, Lido

TRATT. LOCANDA ADRIATICO [illegible]

a lire 6.50

ALBERGHI PENS. «TOSCANA e VILLA ROMA» Via E. Dandolo N. 19 - 13, Lido

RISTOR. ROMA - Via Lepanto

a lire 6.—

HOTEL VITTORIA - Lido, Lungomare, 4

a lire 5.—

TRATTOR. ALLE PIANTE - Via Lepanto 33

TRATT. BAESSATO ROMEO - San Nicolò di Lido

ALBERONI

a lire 8.—

PENSIONE ADRIA

a lire 7.—

TRATTORIA SCARPA al vaporetto

a lire 6.—

TRATTORIA BABETTO, Grande Viale

L'improvvisa morte di Augusto Moroni

Un grave lutto ha colpito le categorie commerciali della città nostra, ed ha destato la più penosa impressione in tutta la cittadinanza: è morto improvvisamente ieri mattina il cav. uff. Augusto Moroni, Presidente dell'Unione Fascista dei Commercianti della Provincia di Venezia.

Bella e vigorosa figura di lavoratore e di cittadino, Augusto Moroni era nato il 12 ottobre 1881 a Mercato Saraceno, in provincia di Forlì, nella forte Terra di Romagna.

Lo si poteva però considerare cittadino veneziano per la sua lunga, oltre trentennale, dimora nella nostra città, dove aveva iniziato la sua carriera commerciale lavorando in carboni ed altri prodotti, per specializzarsi poi nei combustibili solidi acquistando una competenza nel campo e dovunque riconosciuta. In tal modo l'azienda da lui fondata in unione al cognato Keller, da parecchi anni deceduto, si era a poco a poco consolidata e quindi affermata fra le principali case importatrici d'Italia.

Scoppiata la guerra, a differenza di tanti altri che avevano lasciato Venezia per cercare altrove facili e sicuri guadagni, Augusto Moroni rimase fra noi contribuendo alla resistenza nazionale con lo sfruttamento, fra l'altro, di miniere lignitifere, delle quali una completamente perduta per l'invasione nemica.

Della nostra Venezia ben si poteva dire che fosse un « innamorato » come lo attestano oltre la sua lunga e continua permanenza, viepiù l'amore per questa incantevole Città ed il costante interessamento che aveva dedicato ai problemi cittadini, ed in ispecie a quelli volti ad una più ampia valorizzazione commerciale del porto.

Pur tuttavia egli si sentiva attaccato alla Terra che gli diede i natali a favore della quale si prodigo in opere di bene incontrandosi di frequente con l'indimenticabile Arnaldo Mussolini, che lo onorava della sua amicizia, e con il quale tante volte furono discussi problemi interessanti la Comune Vallata del Savio ed altri di più vasta portata.

Fascista di vera fede, Augusto Moroni fu sempre presente ovunque il Partito avesse richiesto la sua opera illuminata ed amorosa.

Nel campo sindacale ben si può dire esser stato egli un precursore ed un organizzatore della vigilia, fedele ed adamantino.

Lo ricordiamo nei due anni durante i quali fu Vice Presidente dell'allora Federazione Veneziana dei Commercianti per poscia assumere l'incarico non facile, e specialmente allora, di grado di Presidente della Organizzazione provinciale dei Commercianti.

Il cittadino ed il commerciante virtuoso nel più sincero senso del termine aveva riscosso la fiducia dei capi del commercio italiano che lo vollero collaboratore « vicino », chiamandolo alla costituzione della Federazione Nazionale dei Combustibili Solidi, da lui voluta con una preveggenza degli eventi tale da ampiamente giustificare la necessità di un tale organismo, ch'egli era stato designato a presiedere. Inoltre Augusto Moroni era ascoltato e apprezzato consigliere presso il Consiglio Nazionale della Confederazione dei Commercianti e Membro della Corporazione per le industrie estrattive.

Gagliarda tempra d'uomo d'azione, retta coscienza, intelligenza aperta e chiara, carattere intero ligio al dovere, Augusto Moroni era un organizzatore, un costruttore, un animatore d'uomini e d'imprese. E la generosa cordialità del suo animo, la bontà serena del cuore, la franchezza onesta e gentile del tratto gli avevano suscitato, in ogni categoria sociale, le più salde simpatie.

Augusto Moroni è morto sulla breccia. Era partito mercoledì scorso per Roma, per presiedere una riunione della Federazione Nazionale dei Commercianti di combustibili solidi. Era tornato jermattina, alle 8 dalla capitale a Venezia, per presiedere una riunione di esponenti della Mercatura veneziana, riunione nella quale dovevano essere trattati problemi di vitale interesse per la città nostra. Recatosi direttamente dalla stazione a casa, la morte l'ha colto poco dopo ch'egli v'era rientrato.

La ferale notizia, sparsasi rapidamente in città, ha destato la più dolorosa impressione.

Il lutto della Mercatura veneziana

Convocati d'urgenza dal direttore dell'Unione Commercianti, si sono riuniti nel pomeriggio nella sede della Federazione i Presidenti dei 37 sindacati provinciali. Ha assunto la presidenza il comm. Domenico Coccon, il quale, visibilmente commosso, ha commemorato l'Estinto con poche affettuose parole, alle quali si è associato il Direttore dell'Unione cav. Pietro Fabbo.

Ha comunicato, inoltre, che è stato provveduto ad informare della ferale notizia S. E. Lantini, Sottosegretario alle Corporazioni, l'on. Racheli, Presidente confederale, nonchè le maggiori autorità cittadine e sindacali, molte delle quali hanno fatto pervenire l'espressione di condoglianze per la Mercatura veneziana.

Il Comitato, su proposta del commend. Coccon, ha approvato le disposizioni per le estreme onoranze alla Salma dell'amato Presidente, ed ha deliberato di elargire a beneficio delle Opere assistenziali lire 2000 da parte dell'Unione e lire 1000 da parte dei Presidenti dei Sindacati provinciali dell'Unione.

Ha deliberato poi l'invio del seguente telegramma alla Famiglia Moroni.

« Presidenti trentacinque Sindacati Provinciali Unione Fascista Commercio Veneziano convocati di urgenza confermati improvvisa ed immatura perdita loro amatissimo Presidente assicurano volontà tener di guida elevati ammaestramenti indimenticabile estinto e proseguire opera da Lui voluta iniziata e portato alto rendimento. Organizzazione veneziana ricorderà in ogni circostanza cavalier Moroni nobile figura cittadino infaticabile tempra organizzatore fascista. — Per Comitato: Coccon, De Ponte, Funes ».

All'Unione continuano ad affluire da ogni parte d'Italia i telegrammi di condoglianza, mentre i registri posti in portineria della sede sociale si vanno coprendo di firme.

I funerali avranno luogo lunedì 29 corr. alle ore 10, partendo dall'abitazione del defunto per la Chiesa parrocchiale di S. Stefano.

I commercianti della nostra provincia sono invitati a trovarsi lunedì alle ore 9.30 precise presso la sede dell'Unione (Calle Bembo 4779) per recarsi, poscia inquadrati a rilevare la salma dell'Estinto. Per gli iscritti al Partito è d'obbligo la camicia nera.

Alla desolata vedova, alla figlia e agli altri parenti, nonchè all'Unione Fascista dei Commercianti la *Gazzetta di Venezia* porge l'espressione del suo profondo cordoglio.

Il cav. Massimiliano Marchiori

E' morto, a Carmignano di Brenta, all'età di 83 anni, il cav. Massimiliano Marchiori, padre del commendatore prof. Andrea Marchiori, segretario di Redazione del *Corriere della Sera*.

Massimiliano Marchiori si è spento ieri serenamente, circondato dai suoi cinque figli. Il venerando uomo, che era circondato dalla generale estimazione, era stato Segretario capo in alcuni importanti Comuni [illegible] la Provincia.

All'eminente collega comm. Andrea Marchiori la *Gazzetta di Venezia* esprime le più vive condoglianze.

Cav. Lauro Purisiol

Da un grave lutto è stato colpito il valoroso sottocapo dei civici pompieri Pietro Purisiol per la morte del padre suo cav. Lauro.

Il cav. Lauro Purisiol, pensionato del R. Arsenale e decorato della Croce di Guerra era conosciutissimo specialmente a Mestre, dove viveva, e molto stimato per le sue elette qualità di mente e di cuore.

DIARIO SACRO

Luglio 28 - Domenica VII dopo Pentecoste; con la commemorazione dei Santi Nazario, uomo apostolico e Celso, fanciullo, Martiri, a Milano nel I secolo, Vittore I Papa Martire, nel III secolo, e Innocenzo, Papa, nel V secolo. A San Pantaleone festa di S. Ermolao Martire, contitolare della chiesa. A S. Bernabò festa del Sacro Cuore di Gesù. Al Santissimo Redentore della Giudecca festa di San Lorenzo da Brindisi, che studiò a Venezia presso lo zio parroco della Bragora e fu poi Provinciale dei Padri Cappuccini: Messa solenne e alla sera Vespero, panegirico, benedizione e inno; indulgenza plenaria.

Un nuovo stabilimento a Porto Marghera

ROMA, 27

Come è noto, la commissione ministeriale incaricata delle domande di autorizzazione degli impianti industriali, ha dato parere favorevole a 81 domande. Tra esse notiamo: uno stabilimento per la fabbricazione del magnesio metallico in Bolzano; la Società nazic. le dell'Alluminio con sede in Murano è autorizzata ad allestire uno stabilimento per la produzione dell'ossido di alluminio in Venezia, a Porto Marghera.

Un impianto per la fabbricazione di aghi per iniezioni ipodermiche e articoli affini sito in Verona. La Soffieria e vetreria Barovier con sede in Murano-Venezia è autorizzata ad ampliare il proprio stabilimento di Murano mediante l'installazione di un nuovo forno fusorio della capacità di quintali 56 di vetro.

Richiesta di mano d'opera specializzata

Tutti i tornitori e gli aggiustatori meccanici, di età dai 20 ai 50 anni, iscritti al P.N.F. disoccupati, dovranno presentarsi lunedì mattina 29 luglio presso la Sezione Industria dell'Ufficio di Collocamento (Calle del Rimedio 4120), muniti di certificati che comprovino tali loro capacità.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 27 luglio:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 43; posta kg. 37.900; merce kg. 210 900; bagagli kg. 610.

Per Torino, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest e Milano: passeggeri n. 52; posta kg. 41.250; merce kg. 167; bagagli kg. 675.

Provveditorato agli Studi

Termini di concorso prorogati

I termini fissati alle ore 18 del 15 giugno 1935 XIII per la presentazione delle domande e dei documenti per l'ammissione magistrali banditi con avviso 15 aprile sono riaperti e prorogati, fino al 30 agosto, limitatamente per coloro i quali avendo superati i 35 anni di età al 15 aprile 1935, abbiano conseguito l'approvazione in precedenti concorsi magistrali per titoli ed esami.

Le domande ed il documento comprovante l'approvazione in precedenti concorsi dovranno essere presentati al R. Provveditore agli Studi di Venezia (S. Stae 1957) non oltre le ore 18 del 30 agosto 1935; mentre gli altri documenti dovranno essere inviati al R. Provveditore agli Studi di Venezia entro le ore 18 del 30 settembre 1935.

IL GIRO ALLE PORTE DI PARIGI

Morelli vince la tappa a cronometro

mentre Le Grevès si aggiudica un'altra vittoria in volata

CAEN, 27

Quasi tutti i componenti la carovana — corridori, massaggiatori, meccanici, giornalisti ecc. — hanno trascorso la notte a Nantes nello stesso albergo. A partire dalle quattro del mattino, si è verificato dal primo al sesto piano un subbuglio spaventoso che ha dovuto far batter in ritirata i più decisi nemici dei chiasso. E' questa l'ultima sveglia mattiniera, perchè domani lasceremo Caen alle 9. I tratti dei visi sono tirati, gli occhi gonfi.

Mettendosi a tavola per fare colazione gli atleti si stiracchiano ancora una volta come tanti gatti, sbadigliando. Maurizio Archambaud è tra essi. Si è potuto temere un momento, ieri, che egli non avrebbe più preso la partenza, ma i guai di Archambaud sono scomparsi nella notte e « Maurice », pur non avendo l'occhio freschissimo, appare disposto a continuare. Ma abbiamo ancora nella nostra memoria il ricordo dello spettacolo da lui offerto. Il povero « Guerra francese », giunto in mezzo ai fischi al termine della tappa a cronometro si era buttato a terra in tristissimo stato!...

Tenorie di disgrazie

Poi, in prossimità del controllo di partenza, troviamo Garcia col braccio destro avviluppato in enormi bende. Anch'egli vuole ripartire ad onta della sua brutta caduta di ieri e intende terminare a tutti i costi il suo primo Giro di Francia. Thietard accusa i dolori provocati da un enorme foruncolo, ma vuole giungere ad ogni costo a Parigi. Molti altri corridori si lamentano, chi d'un malore, chi di un altro. Anche a Speicher si è sviluppato nella notte un foruncolo che ha preso proporzioni preoccupanti. Leducq si mantiene vicino a Giorgio e lo conforta.

— Coraggio vecchione, domani sarà tutto finito.

Del resto, il capitano della squadra francese ha deciso di sacrificare Moineau, il quale avrà, quindi, il compito di restare a fianco di Speicher nella corsa del pomeriggio.

— Poichè Giorgio non potrà seguire l'andatura veloce — precisa Leducq — Moineau resterà con lui; noi speriamo di vincere la gara a cronometro, dimostrando, in tal modo, che il nostro valore è superiore a quello manifestato nella corsa di ieri sera.

Nessuno, infatti, dimentica la clamorosa dimostrazione ostile del pubblico di Nantes contro la squadra degli « assi » francesi. E' ora che il « Tour » finisca, perchè la disorganizzazione della compagine di Francia sta risultando allarmante. Molti di questi corridori, che da parecchio tempo sentono perduta la partita, accusano una grave mancanza di morale, e non reagiscono più, non lottano più. Ieri si videro i vari Speicher, Archambaud, Pelissier, Leducq, Vietto, classificarsi dopo Kutschbach, Weckerling, Ickes e Stach, eterne lanterne rosse di questo « Tour ».

Speicher sta male

La folla si indignò e una salve di sibili acutissimi accolse quelli che la scorsa settimana erano ancora i beniamini acclamati e i probabili vincitori del « Tour ». La folla francese sta demolendo le sue glorie ciclistiche, come tanti anni or sono accompagnò con grida e fischi, fino agli spogliatoi, il divino Carpentier, reo di essersi fatto mettere k. o. dal negro Siky, salito ubriaco fradicio sul « ring » di Bufalo. Speicher e gli altri non sono più buoni a nulla per i francesi, i quali, però, li applaudiranno di nuovo se uno di essi, fra tre settimane, diverrà campione del mondo. Questa è l'ingiustizia umana, questa è la vita. E il « Tour » e i suoi attori non sono al riparo da questo rovescio di situazioni.

Qualche istante prima della partenza fanno la pace lo spagnolo Cardona e il lionese Bertocco. Ieri, al termine della tappa a cronometro, i due erano venuti alle mani. Lo spagnuolo, più forte, colpì a pugni e calci il suo povero avversario, che, stamane, ancora presenta echimosi in tutte le parti del corpo.

Alle sei in punto lasciamo Nantes. Il tempo è fresco e i corridori tremano mettendosi piano piano in moto. Invece i rudi fiamminghi Lowie, R. Maes e Verwaecke si trovano nel loro elemento. Per il momento non hanno affatto interesse a condurre e, perciò, lasciano che Cardona si incarichi di questo ingrato lavoro. Il sole tarda a mostrarsi. Dopo mezz'ora di corsa eccolo, finalmente, che appare, salendo lentissimo nel cielo, che diventa blu.

Dovunque, nei campi, i coltivatori sono già al lavoro; i pastori lasciano tranquillamente pascolare le loro bestie, per venire, di corsa, ad accostarsi al ciglio della strada, che si allunga verso Rennes. In momenti così calmi come quelli che stiamo vivendo, la prima foratura è sempre importante. Per questo ci si interessa alle sorti di Ruozzi, il quale, dopo una quindicina di chilometri, è costretto a cambiare il tubolare. In fondo ciò non ha importanza, chè, il nizzardo, non ha che da accelerare un po' per ricongiungersi ai compagni dopo brevi minuti.

Leducq viene a informarci che, qualche minuto prima, Speicher si era fermato colla ferma intenzione di abbandonare; perciò ha dato ordine agli altri francesi di mettersi intorno all'ex-campione del mondo e attuale campione di Francia, che soffre terribilmente per il suo foruncolo, diventato di proporzioni allarmanti.

A passo turistico

Un po' oltre si verifica un piccolo dramma. Una grossa contadina va a cadere con tutto il suo peso, centuplicato dall'entusiasmo, sulla bicicletta di Moineau. Questi riceve su di sè tale enorme peso; di conseguenza il telaio della bicicletta rimane contorto. Intanto la contadina ha gridato al soccorso e si è rialzata con gli abiti a brandelli. I meccanici, chiamati da Moineau, raddrizzano il telaio e il secondo classificato della Bordeaux-Parigi può ripartire. Fayolle frena leggermente per darci un eccellente consiglio:

— Potete fare un sonno di un paio d'orette: raggiungendoci dopo non perderete niente.

Il corridore non ha tutti i torti, perchè la corsa continua ad essere di una monotonia esasperante. I corridori vengono, uno dopo l'altro, a chiacchierare con i giornalisti. Il direttore della corsa si getta spietatamente alla loro caccia, per rammentare loro che sono dei corridori e che, come tali, hanno il compito di correre. Ile 9 il plotone dei 46 superstiti transita a Bain-de-Bretagne (Km. 73); media orario Km. 25. A che ora arriveremo a Vire?

La corsa dipende unicamente dai belgi e dai francesi, ma nè gli uni nè gli altri hanno l'intenzione, almeno per ora, di buttarsi all'attacco. Un incidente provoca la rottura di parecchi raggi della ruota posteriore di Pélissier; egli è costretto a ricorrere ai buoni uffici dei meccanici della « camionetta ». L'operazione non richiede che pochi secondi. « Charlot » può riprendere contatto senza preoccupazioni di sorta.

Un'ora e mezza di ritardo

Il ritardo del plotone aumenta di chilometro in chilometro. Fontenay, che è bretone, ed è quindi della regione che stiamo attraversando, si è messo in testa al gruppo e conduce fieramente, senza però imprimere alcun ritmo veloce alla gara. A Rennes (Km. 106) c'è molta folla e il plotone vi giunge alle 10,20, con un'ora di ritardo sull'orario. Si debbono ancora percorrere 114 chilometri per giungere a Vire, da dove, più tardi, sarà data la partenza per la gara a cronometro.

Dopo Rennes è sempre Fontenay che conduce la carovana, che si dirige verso Fougère, da dove è immediato il controllo rifornimento. A venti chilometri da tale località Speicher è vittima di una foratura e Leducq gli dà la sua ruota. Il campione di Francia si ricongiunge con pochi colpi di pedale, mentre Moineau attende Leducq. Nelle automobili, ad onta di tale foratura, si continua a sonnecchiare. Non c'è altro da fare.

La sete non si fa troppo sentire; tanto meglio per i caffettieri, i quali non vedono i loro esercizi invasi e saccheggiati. Alle porte di Fougères si ricongiungono al gruppo tanto Leducq quanto Moineau, il quale ultimo ci dichiara:

— Compatite quel povero Speicher; se arriverà fino all'ultimo, avrà dimostrato un grande coraggio.

La marcia prosegue ad andatura turistica e il plotone a ranghi sempre compatti giunge al controllo di rifornimento di Fougère (153 km.) alle 12.10 con circa un'ora e trenta minuti di ritardo sull'orario previsto. I corridori si riforniscono tranquillamente e con altrettanta tranquillità riprendono la loro marcia verso Vire.

La volata

Sempre con calma, il gruppo procede compatto sulla strada, che attraversa una fresca foresta di abeti, lecci e faggi. La salitella che precede Mirtain provoca l'allungamento del plotone, ma nessuno dei suoi anelli si disgiunge e la cittadina è attraversata alle 13.50.

Ci avviciniamo alla mèta, ed ora il passo si fa un po' più veloce, per merito prima di Teani, quindi di Archambaud e Verwaecke, che conducono sullo strappo di Sourdeval, ma nessuno è messo in difficoltà. Si incomincia a discutere su chi vincerà la tappa: Le Greves o Aerts? Ma per oggi non se ne fa nulla, perchè il belga all'entrata in città fora una gomma. A pochi chilometri dall'arrivo fora anche Romano Maes. Le Grèves vince quindi nettamente la tappa, davanti a Pélissier e a Bertocco. Qualche metro più indietro stanno Morelli e Teani, che conquistano così il quarto e quinto posto. La traversata della città ha infatti inciso sulla compattezza del plotone, ma il cronometrista attribuisce a tutti il tempo del vincitore. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Le Greves Renato (Francia) alle ore 14.33'13", che impiega ore 8.33'13" a compiere i 220 km. della tappa in linea Nantes-Vire, alla velocità media di km. 25,656, tempo agli effetti della classifica 8.31'43"; 2. Carlo Pelissier; 3. Bertocco; 4. Morelli; 5. Teani; 6. Lachat; 7. Thietard; 8. Ruozzi, 9. Archambaud, 10. Bachero e tutti gli altri con lo stesso tempo del primo.

La tappa a cronometro

CAEN, 27

Il riposo che è concesso agli atleti a Vire, prima di prendere il via per la seconda tappa odierna, è, come al solito, di mezz'ora dall'ultimo arrivato; i primi hanno quindi cinque o sei minuti in più per rimettersi dalla fatica della precedente contesa.

La Vire-Caen è disputata, come è noto, a cronometro per squadre. La formazione delle équipes è quella di ieri, mentre una nuova estrazione a sorte ha deciso dell'ordine in cui i cinque aggruppamenti prendono il via. Ecco l'ordine di partenza: 1. squadra belga-svizzera; 2. squadra turisti routiers, 3. squadra italo-tedesca, 4. squadra spagnola e turisti routiers, 5. squadra francese. Le squadre sono partite a intervalli di 5 minuti fra l'una e l'altra. Contrariamente a quello che si è verificato ieri, la squadra italo-tedesca è passata decisamente al comando fin dai primi chilometri. L'impegno di Morelli e Teani e dei loro compagni tedeschi è stato ammirevole e già a metà della tappa la squadra italiana appariva in testa.

La squadra italo-tedesca, che ha marciato fortissimo anche nella seconda parte, ha conservato il primato. Morelli non ha avuto difficoltà a regolare i compagni di squadra ed ha vinto così la tappa, rafforzando il suo secondo posto. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Morelli Ambrogio (Italia) che impiega ore 1.25'19" a compiere i 55 km. della tappa Vire-Caen, alla velocità media oraria di km. 38; tempo agli effetti della classifica generale 1.23'49"; 2. Weckerling Oscar (Germania) stesso tempo, tempo agli effetti della classifica generale ore 1.24'34"; 3. Teani Orlando (Italia); 4. Thierbach (Germania); 5. Le Greves (Francia) in 1.26'34"; 6. Pelissier (Francia), 7. Vietto (Francia), 8. Moineau (Fr.), 9. Fontenay (Fr.), 10. Leducq (Fr), 11. Cognan turista routier, 12. Speicher (Francia), 13. Archambaud (Francia), tutti nello stesso tempo di Le Greves; 14. Verwaecke (Belgio) in 1.26'39"; 15. Aerts (Belgio), 16. Romano Maes (Belgio), 17 Amberg (Svizzera), 18. Lowie (Belgio), 19. Stettler Kurt (Svizzera), 20. Dignef (Belgio), 21. S. Maes (Belgio), 22. Hartmann (Svizzera) tutti col tempo di Verwaecke.

La classifica generale è immutata come posizioni e gli spostamenti di tempo sono limitatissimi. In prima posizione è sempre il belga Romano Maes, seguito a 16'31" da Ambrogio Morelli, italiano, e da Verwaecke.

TENNIS

La finale della Davis

Inghilterra-America 2-0

WIMBLEDON, 27

Oggi ha avuto inizio la finalissima della Coppa Davis che, come è noto, è disputata fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti. Alla fine della giornata la prima è in vantaggio con due vittorie a zero. Infatti l'inglese Austin ha battuto americano Allison per 6-2, 2-6, 4-6, 6-3, 7-5. L'inglese Perry ha battuto Budge americano per 6-0 6-8, 6-3 e 6-4.

SCHERMA

Gara d'armi a Levico

LEVICO, 27

Avrà luogo il 15 agosto una serata di scherma nel salone dell'Albergo Regina. La direzione delle R.R. Terme ne ha affidato la direzione tecnica al maestro cav. Galante di Venezia.

Vi parteciperanno i cav. [illegible] Ragno, Macerata, Sturm, Z[illegible], Cap. Del Mestre, Dante [illegible], ten. Morando, ten. Giugo[illegible], Casarini, Bottoni, Bizzarini, Francescato, Racca, Longo, Nicheluti ed i maestri Galante, Gianese, Errico e Scaffidi. Presiederà gli assalti lo on. Roberto Farinacci.

Istituto Naz. "Rosa Maltoni Mussolini"

E' aperto un concorso per la concessione di n. 40 assegni vitalizi agli insegnanti elementari collocati a riposo o dispensati dal servizio senza diritto a pensione, per motivi di salute che importino inabilità a proficuo lavoro.

Possono partecipare al concorso gli insegnanti che abbiano compiuto un servizio di ruolo non inferiore a sei anni dal primo gennaio 1927 in poi, e siano stati collocati a riposo con decorrenza non anteriore al primo ottobre 1932 X e non posteriore al 31 dicembre 1934 XIII, senza aver compiuto il minimo periodo di servizio utile a conseguire la pensione.

Cronaca di Mestre

Il primo sabato fascista

Il primo « Sabato Fascista » si è svolto con una grande manifestazione di Camicie nere e di cittadini al Duce ed all'Italia Fascista.

Mestre tutta è imbandierata e sulle cantonate sono affissi molti manifesti riportanti i moniti del Duce.

Alle ore 18 squadre di fascisti e di Giovani fascisti si portarono nei vari punti di concentramento. Perfettamente inquadrati, agli ordini dei rispettivi Capi settore, così si portarono in piazza Umberto I, dove già sostava una folla di cittadini in attesa di udire il discorso del dott. Famea.

Alla manifestazione, oltre a tutte le autorità ed associazioni combattentistiche, parteciparono pure i fascisti dei circoli di Margbera e Zellarino, i Sindacati e le Associazioni, tutti con i loro gagliardetti e vessilli.

Reso il saluto al Duce, ordinato dal Segretario Politico, ed al quale un formidabile A noi!, si elevò, il dott. Famea, dal poggiolo della sede del Fascio, illustrò l'alto significato del « Sabato Fascista », voluto dal Duce, perchè il popolo italiano abbia il tempo necessario per dedicarsi all'addestramento ed alla coltura fascista.

L'oratore parla poi dell'Abissinia e delle precise dichiarazioni fatte dal Duce.

Anche sulla Società delle Nazioni e nel momento attuale dell'Europa, l'oratore parla lungamente ricordando al popolo il pensiero del Duce, attentamente seguito dagli Italiani e, si può ben dire, dal mondo intero.

I popoli civili ammirano, come noi italiani, il nostro Duce per la sua equità, per la sua giustizia e per la sua imparzialità, di cui tutti debbono seguire l'esempio.

La manifestazione si è chiusa con un grande evviva al Duce.

I fascisti si sciolsero al grido di « A noi! ». La Banda Verdi suonò gli inni della rivoluzione.

La visita dell'on. Suppiej alla Milizia

Ieri, alle ore 19, nella caserma della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale le due centurie di Mestre e dintorni, di militi della 49.a Legione San Marco vennero passate in rivista dal nuovo Console Comandante la Legione di San Marco on. comm. avv. Giorgio Suppiej, che è giunto a Mestre accompagnato dal comm. Furlan comandante la Coorte, che presentò le truppe al Gerarca.

L'on. Suppiej ha salutato gli inquadramenti ed ha brevemente illustrato il « Sabato Fascista » e quindi salutato dalle truppe ha fatto ritorno a Venezia.

Per il 35. anno di Regno di S. M. il Re

Nella ricorrenza del 35.o anniversario di Regno di S. M. il Re, da parte del Presidente cav. Gaetano Cavalieri, dell'associazione di Mestre dei componenti la classe del Re, venne spedito il seguente telegramma: « S. E. Generale Asinari di Bernezzo primo aiutante di Campo generale di S. M. il Re, Roma - Associazione Classe Re 1869 Mestre rivolge devoto pensiero all'Augusto Sovrano nel giorno in cui si compiono 35 anni Suo glorioso Regno auspicando nel ricordo di Vittorio Veneto nuovi allori per la maggiore grandezza della Patria ».

Colonia Solare di Zellarino

Alla Colonia Solare di Zellarino il cav. Fluti ha offerto un quintale di patate, il sig. Nogarin Mario ha offerto della frutta e così pure il comm. Aurelio Cavalieri.

I graditissimi doni, che certamente si ripeteranno da parte di altri generosi oblatori, sono stati distribuiti ai bambini beneficati.

Assoc. Combattenti di Zellarino

Presso la sede sono ancora giacenti un dato numero di tessere dell'anno in corso non ancora ritirate dai soci che sono invitati a farlo più presto possibile dovendosi chiudere la contabilità e si avverte pertanto che la sede rimane aperta tutti i mercoledì e venerdì dalle ore 20 alle 22 ed alla domenica fino alle ore 12.

Le disgrazie della giornata

Si ferisce con il martello. — L'operaio dei Cantieri Navali Breda, Simeon Giuseppe di Napoleone, di anni 34, abitante in via Torre Belfredo 7, mentre stava lavorando con un pesantissimo martello, si produceva la sospetta frattura del pube. Medicato all'ospedale, venne giudicato guaribile in giorni 12 salvo complicazioni.

Ferito dalla roncola. — Cazzador Massimiliano di Vittorio, di anni 12, abitante in via Bissuola 49, alle ore 12 d'ieri, mentre stava tagliando dell'erba con la roncola, si produceva una ferita da taglio al dorso della mano sinistra, con apertura del metatarso. Recatosi all'Ospedale per le medicazioni necessarie, venne trattenuto e giudicato guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

Un furto di biancheria. — La scorsa notte la guardia notturna Licciardello Salvatore di Gaetano, di anni 28, abitante in via Calvi, verso le ore 4 sorprendeva 5 ragazze con dei sacchi in spalla che le misero in sospetto e le fermò.

Delle cinque, una fuggì mentre le altre quattro poterono essere accompagnate dai carabinieri dove vennero sottoposte ad un interrogatorio.

Esse sono Ruggero Fanny fu Bonifacio di anni 20, Semenzato Marcella di Giovanni di anni 15, Silvestri [illegible] di [illegible] di anni 14, Zanotto Silvana di Guerrino di anni 12, tutte abitanti alla Rana, case sfrattati. La fuggitiva venne riconosciuta per Scato Bruna di Emilio, pure abitante alla Rana.

Interrogate, esse dichiararono che erano andate a prendere delle pesche in una villa, accertata poi per quella della signora Bellini Rina di Giacomo di anni 27, abitante a Marghera via Bellinato 2, ed avendo invece trovato una tinozza con della biancheria pensarono bene di rubarla recando un danno di 350 lire alla proprietaria.

Le prime tre vennero arrestate e tradotte alle carceri mandamentali, mentre le ultime due vennero semplicemente denunciate stante la loro minore età e riconsegnate ai famigliari.

Farmacie aperte

Oggi giorno festivo resteranno aperte al pubblico le farmacie Zannini sita in piazza Umberto I, e Neri sita in via S. Donà a Carpenedo le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Beneficenza

La famiglia Gottardo Giuseppe ha offerto L. 25 alla Pia Casa di Ricovero in morte del loro amato piccolo Romeo, spentosi in questi giorni. L'Ente beneficato ringrazia.

MIRANO

Il nuovo Podestà

Con recente decreto, il cav. Giovanni Bonifacio, Segretario del Fascio locale, e da alcuni mesi Commissario Prefettizio di questo Comune, è stato nominato Podestà di Mirano.

La notizia è stata appresa col più vivo compiacimento da tutta la popolazione che apprezza nel cav. Bonifacio larghe doti di fascista e di cittadino integerrimo.

Segretario del Fascio locale da oltre sei anni, il cav. Bonifacio ha dimostrato zelo non comune e dedizione assoluta al Regime, il paese è certo che anche nell'amministrazione della pubblica cosa, saprà portare il contributo della sua competenza, della sua rettitudine e del suo amore per la patria di elezione.

Con la consueta generosa signorilità, il gr. uff. Paolo Errera e la gentile signora hanno offerto all'E.O.A. per la Colonia estiva diurna lire 1000.

Il Segretario del Fascio, ringrazia e confida che altre benemerite persone vorranno imitare il gesto benefico dei coniugi Errera.

L'ing. cav. uff. Giovanni Munaratti ed il sig. Perale Paolo hanno offerto per lo stesso scopo L. 25 ciascuno. Hanno inoltre offerto: la ditta F.lli Moreschini lire 15, Jasi Giuseppe 5, Capuzzo Vittorio 10.

Cronaca di Chioggia

Partenza per l'Africa

Il valoroso camerata, caposquadra e ferito per la Causa fascista, l'ing. Achille Schiavuta, fratello il capitano di fregata cav. Mario Schiavuta e ieri l'altro partito da Chioggia inviato a Tripoli dal Ministero delle Colonie per importanti lavori.

All'amico carissimo che ad una rara capacità accoppia squisita bontà d'animo i nostri migliori auguri.

Nuove disposizioni pel servizio farmaceutico domenicale

Da oggi, in obbedienza alla legge sul riposo domenicale ed a quella sull'esercizio delle farmacie, le farmacie esenti da servizio rimarranno chiuse tutta la giornata. Per supplire i bisogni del pubblico la farmacia di turno settimanale terrà aperto tutta la domenica, ed un'altra soltanto fino alle ore 12.30. Il turno per oggi, domenica è il seguente: aperta tutto il giorno la farmacia del dott. Cinzio Bolognesi sul Corso Vittorio Emanuele e fino alle ore 12 e 30 la farmacia Nicolini.

Beneficenza

Per onorare la memoria del sig. Aldo Sartore, i signori: Toffanin Vittorio, Penzo Antonio, Baldo Zerlino, Toffanin Vergnan, Dall'Acqua Romano amici del fratello del defunto, hanno versato in oblazione lire 35 a beneficio degli Istituti Elemosinieri.

Travolto da una moto

VICENZA, 27

Nei pressi del cavalcavia di Porta Padova il ragazzo Antonio Serlo di Gino di anni 9, abitante in quella stessa via al n. 13, si trovava a transitare in bicicletta. Dal cavalcavia scendeva una motocicletta, che andava ad investire in pieno il giovane ciclista, che rimaneva a terra inanimato. All'ospedale, dove veniva ricoverato, i sanitari gli riscontravano una ferita da taglio all'orecchio sinistro, con commozione cerebrale. Il giudizio è riservato.

Fatale caduta d'un marinaio

RAPALLO, 27

Il marinaio Siro Andreoni, della regia nave « Gorizia », ancorata nel nostro golfo, precipitava dall'alto dell'albero della nave, riportando gravi ferite al capo e ad altre parti del corpo. Subito trasportato a terra, veniva ricoverato d'urgenza nel civico ospedale, ma il poveretto decedeva poche ore dopo.

Grave disgrazia ad una bimba

SAN DONA' DI PIAVE, 27

Oggi la bambina Bagolin Bruna di anni 2, dimorante in località Stretti, eludendo la vigilanza dei familiari andava a finire dentro una pentola di acqua bollente. Trasportata dai familiari all'Ospedale civile, il medico di guardia le riscontrava ustioni gravi in più parti del corpo riservandosi la prognosi.

Tragico scoppio a Varese

[illegible]

Le provvidenze per le famiglie delle vittime

VARESE, 27

Oggi nel pomeriggio è avvenuto uno scoppio nel reparto spedizione della fabbrica esplosivi Sanford nel comune di Taino.

Dodici cadaveri sono stati estratti sinora dalle macerie. Proseguono i lavori di ricupero di altre salme di operai.

Le autorità governative sono sul posto per confortare le famiglie delle vittime e per disporre le provvidenze del caso (Stefani).

Grave incendio nel Vicentino

VICENZA, 27

Un incendio che in breve ha assunto proporzioni paurose è scoppiato ieri poco dopo le 19 a Novoledo di Villaverla, in Via Scortesini. Un ampio caseggiato rurale di proprietà dei fratelli Gelho e Giuseppe Altissimo con stalle della capacità di oltre 40 bovini ha preso fuoco. Sono andati distrutti anche 800 quintali di fieno, legna e attrezzi rurali. Sul posto si sono recati i pompieri di Vicenza che hanno dovuto lottare per oltre 10 ore per aver ragione delle fiamme che sembrava dovessero propagarsi al palazzo padronale. I danni ascendono a 50.000 lire.

Un incidente che poteva avere funeste conseguenze è occorso al pompiere Angelo Cosma che avendo colpito con la lancia i fili dell'alta tensione nascosti in mezzo agli alberi, veniva colpito da una scarica elettrica, che lo lasciava tramortito. Le prime cure gli sono state prestate dal medico del luogo, e stamane il Cosma, che va migliorando, è stato trasportato alla sua abitazione.

Le obbligazioni delle Aziende patrimoniali dello Stato

ROMA, 27

Con decreto del Ministro delle Finanze vengono demandate alla Direzione generale del debito pubblico tutte le operazioni relative alle obbligazioni 4.50 per cento per il rimborso delle passività gravanti sulle aziende patrimoniali dello Stato create con R. D. L. 3 dicembre 1934 XIII e con decreto 27 febbraio 1935 XIII. Le obbligazioni 4.50 per cento sono equiparate a tutti gli effetti di legge ai titoli del debito pubblico. I capitali da iscrivere nella rubrica delle aziende patrimoniali dello Stato, in corrispondenza delle somme occorrenti pel pagamento degli interessi e per lo ammortamento delle obbligazioni saranno amministrati dalla direzione generale del Debito Pubblico, con le stesse modalità prescritte per i capitoli relativi agli altri debiti da essa gestiti. I titoli saranno denominati « Obbligazioni delle aziende patrimoniali dello Stato » e porteranno la firma del capo del relativo servizio.

I treni popolari del 4 agosto

ROMA, 27

Ecco il programma alle gite popolari per il giorno 4 agosto da e per le V[illegible]

MILANO-Verona; Milano-Venezia; Venezia-Verona, Trento-Verona; Trento-Bassano-Venezia; Verona-Peschiera-Lago di Garda; Trieste-Udine-Tarvisio; Trieste-Castel Rifembergo; Udine-Grado; Bologna-Venezia; Bologna-Modena-Verona; Mantova-Verona; Forlì-Ravenna-Venezia, Perugia-Venezia.

Un concorso per 115 allievi della Milizia Portuaria

ROMA, 27

E' aperto un arruolamento per 115 allievi militi della Milizia portuaria. Possono aspirare i cittadini che, oltre a possedere la necessaria attitudine fisica, non oltrepassino gli anni 25 e che abbiano compiuto gli anni 19 alla data d'inizio del corso.

Situazione della Banca d'Italia al 20 luglio

ROMA, 27

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 10 al 20 luglio 1935 XIII i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è salita da lire 5.523.654.000 a lire 5.523.661.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e Biglietti di Banca esteri, certificati di credito sull'estero) è salita da 361.067.000 a 361.410.000.

Il portafoglio su piazze italiane è salito da lire 3.428.091.000 a lire 3.457.191.000.

Le anticipazioni sono salite da 1.552.591.000 a 1.564.497.000.

La circolazione dei biglietti è aumentata da lire 13.210.172.000 a 13.266.502.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 393.115.000 a 386.415.000.

I depositi in conto corrente sono saliti da lire 463.550.000 a lire 518.878.000.

Rinnovato successo all'Arena

VERONA, 27

Malgrado il tempo incerto — nel pomeriggio per tre volte ha piovuto — il concorso del pubblico all'Arena questa sera è stato di molto superiore a quello della prima rappresentazione. *Norma* ha colto un altro completo successo con grandi applausi a Gina Cigna, Ebe Stignani, interpreti Bruna Rasa, in Pasero.

Domani sera, domenica, seconda opera della stagione *Cavalleria Rusticana* di Pietro Mascagni, con interpreti Bruna Rasa, la Palombini, la Lanza, il tenore Mastini e il baritono Tagliabue.

Seguirà il ballo *Shehérazade*, prima ballerina la signorina Gallizia. Si prevede un'Arena stipata, anche dato il concorso dei treni popolari e speciali.

Cinque piroscafi bloccati sulle coste siberiane

RIGA, 27

Il giornale *Segodnja* pubblica che alcuni piroscafi mercantili lettoni si recheranno quanto prima da Riga al Mar Bianco e poscia nel Mar di Kara per raggiungere, con lo aiuto dei rompighiaccio sovietici, le coste siberiane.

Le condizioni di navigazione delle coste siberiane sono attualmente difficili. Alcuni giorni orsono sono stati bloccati dai ghiacci cinque piroscafi sovietici i quali tentavano di effettuare il viaggio da Vladivostock ad Arcangelo. I rompighiaccio sovietici più potenti, tra i quali il *Krassin*, sono stati immediatamente inviati in soccorso ai piroscafi bloccati.

I capi d'un ministero arrestati all'Avana

AVANA, 27

Per ragioni ignote la polizia e i membri del servizio segreto hanno stamane circondato il Ministero dei Lavori Pubblici ed hanno arrestato tutti i funzionari compreso il Sottosegretario.

Un mandato di cattura è stato emesso anche contro Ruiz Williams, segretario del ministero stesso.

I rapporti originali di Bering scoperti a Minsk

MOSCA, 27

Si ha da Minsk che sono stati colà scoperti i rapporti originali che il celebre esploratore polare Bering inviò nel 18.o secolo all'Imperatrice Anna Yvanovna sulle sue ricerche di una via marittima fra Russia e America attraverso l'oceano artico.

I documenti, si assicura, presentano un eccezionale interesse scientifico.

I ribelli di Tabasco disarmati

CITTA' DEL MESSICO, 27

A Villa Hermosa nello Stato di Tabasco le truppe federali si sono impadronite senza incontrare resistenza di otto aeroplani e numerose mitragliatrici appartenenti ai rivoltosi che avevano instaurato la dittatura nello Stato di Tabasco.

Il Negus incoraggiato da consiglieri interessati

VARSAVIA, 27

La *Gazeta Polska*, in una corrispondenza da Parigi, scrive che gli atteggiamenti e i discorsi pronunciati e le interviste concesse dal Negus in questi ultimi tempi gettano una luce non troppo chiara sulla politica inglese dimostrando che il Negus è incoraggiato da consiglieri interessati. A Parigi si afferma, sempre secondo il giornale, che il Negus plasma il suo pensiero e le sue argomentazioni strategico-militari sui consigli che gli vengono dagli esperti militari inglesi, i quali tentano con tutte le forze di impedire il protettorato italiano sull'Abissinia.

Gli interessi italiani e inglesi nella questione del lago di Tana

LONDRA, 27

Il *Evening Standard* scrive che a meno che la Gran Bretagna non voglia deliberatamente provocare a Ginevra l'ostilità italiana, non vi è tra Inghilterra e Italia che una sola questione in Africa Orientale, ed è quella del Lago Tana. Esso interessa l'Inghilterra perchè è la sorgente del Nilo Azzurro; interessa l'Italia perchè da esso dipende la fertilità delle zone circostanti che possono considerarsi potenzialmente le zone più ricche di tutta l'Etiopia. I tentativi britannici per costruire una diga sul lago Tana sono falliti da trenta anni a questa parte a causa della resistenza passiva abissina. In seguito all'aggravarsi della vertenza italo-etiopica gli abissini hanno fatto un completo voltafaccia ed hanno suggerito l'invio di una commissione mista anglo-egiziana ad Addis Abeba per discutere la costruzione della diga. Sebbene il Governo britannico abbia informato Mussolini che preferisce attendere un momento più favorevole per una simile discussione, gli Italiani sono allarmati. Essi non contestano il nostro diritto ad usare le acque, ma domandano importanti privilegi per la costruzione fra cui il trasporto di tutto il materiale attraverso l'Eritrea, l'uso di mano d'opera italiana e il diritto allo sfruttamento economico delle zone circostanti.

Roosevelt riafferma la neutralità americana

NEW YORK, 27

Alla Casa Bianca si è appreso oggi che il Presidente Roosevelt non considera la controversia italo-etiopica come cosa che riguardi il Governo americano. La sola ragione di interessamento degli Stati Uniti alla controversia, è il desiderio di vedere la pace mondiale mantenuta, ciò che rappresenta il desiderio di moltissimi americani.

L'entusiasmo del popolo italiano rilevato a Londra

LONDRA, 27

I giornali, in corrispondenza da Napoli, mettono in rilievo la notizia dell'arrivo di trecento italiani residenti a Tunisi che vanno volontari in Africa Orientale. I corrispondenti descrivono le entusiastiche acclamazioni da essi ricevute. Entusiasmo, essi rilevano, che si ripete ad ognuna delle partenze di truppe dalle varie città d'Italia.

Convegno di giornalisti a Grado

GRADO, 27

Organizzato dal sindacato interprovinciale fascista dei giornalisti di Trieste, avrà luogo a Grado il 3 e 4 agosto prossimo, il terzo convegno interregionale dei giornalisti, i quali saranno ospiti qui, per tutta la durata del convegno, del locale Comitato festeggiamenti dell'Azienda autonoma di cura.

VELA

L'Italia vince il campionato europeo

TRIESTE, 27

Stamane nel Golfo di Trieste si è svolta l'ultima prova del terzo campionato europeo della vela, inquadrato quest'anno nel programma sportivo del « Giugno Triestino ». Purtroppo l'armo italiano non ha potuto prender parte alla prova in seguito ad un malaugurato incidente al giuridazzo della deriva che lo ha tolto di gara negli ultimi minuti precedenti il segnale di partenza. L'affermazione italiana nella classifica finale non è per altro minimamente intaccata in quanto l'equipaggio nazionale nelle precedenti prove ha dimostrato chiaramente la sua alta classe ben meritando il titolo or ora conseguito.

Ecco l'ordine d'arrivo dell'ultima prova che ha visto una bella lotta tra gli armi rappresentativi della Ungheria e dell'Austria risoltasi a favore di quest'ultima per aver l'equipaggio magiaro abbordato il gavitello d'arrivo: 1. Austria (Onda) in ore 2.40'44''; 2. Svizzera (Bianca) in 2.41'07''; 3. Jugoslavia (Rondone) in 2.42'46''; 4. Francia; 5. Germania. Non partita Italia (Carnaro). Squalificata Ungheria (Mirella II) prima arrivata, per abbordaggio al gavitello d'arrivo.

Ecco la classifica finale del campionato, non ufficiale per quanto riguarda il secondo e terzo posto, avendo la giuria da decidere sui reclami presentati dalla Francia contro l'Austria e dall'Ungheria contro la Francia nelle regate di ieri.

1. Italia (dott. Nordio Tito, Moscovita Aldo e Paulin Gino) punti 516, campione assoluto europeo per il 1935; 2. Austria punti 414; 3. Ungheria punti 322; 4. Francia punti 261; 5. Germania punti 202, 6. Svizzera punti 160; 7. Jugoslavia punti 150.

Notiziario Economico Corporativo

E' uscito in questi giorni, in elegante veste, il numero di luglio del «Notiziario Economico Corporativo», pubblicazione mensile del Consiglio e dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa.

L'interessante pubblicazione, che contiene negli atti ufficiali un ampio resoconto delle diverse riunioni che hanno avuto luogo presso il Consiglio nonchè una dettagliata relazione del dott. Pasquato, Consigliere della Sezione Industriale, sulle accurate e caratteristiche industrie delle conterie, presenta anche per il mese in corso, il movimento delle Ditte nelle sue forme più varie (nuove iscrizioni, modificazioni, cessazioni, fallimenti).

Nel «Notiziario Economico» suddetto è pure raccolta una vasta rassegna di notizie interessanti in modo particolare l'economia della Provincia, come ad esempio l'autorizzazione concessa dal Ministero ad alcune Società ad effettuare nuovi impianti nella zona industriale di Marghera, l'organizzazione degli ammassi granari per l'anno 1935, l'approvazione di alcuni piani di bonifica ecc.

La terza parte della pubblicazione in oggetto contiene come pure un ricco ed utilissimo notiziario di decreti e provvedimenti diversi riguardanti in modo particolare l'agricoltura, l'industria, i trasporti, il commercio, gli affari marittimi ed aerei. Tali notizie, che vengono suddivise nel modo sindacato per maggiore facilità di consultazione, sono di valido [illegible] a tutti coloro che esplicano qualsiasi forma di attività. Basti ricordare ad esempio, in materia commerciale, [illegible] Notiziario in parola contiene le disposizioni che disciplinano il commercio di importazione a partire dal 1. luglio, le autorizzazioni alle importazioni ed esportazioni in compensazione privata, le norme per il regolamento dei pagamenti all'estero, le varianti al decreto ministeriale 28 febbraio 1935 ecc.

Ricchissimo e di indubbia utilità è pure il Notiziario relativo al regime tributario, suddiviso per voci, e contenente le modificazioni al trattamento doganale di alcune merci, l'ammontare della tassa scambio su taluni prodotti, provvedimenti in materia di tassa automobilistica e il trattamento tributario delle attività concernenti il traffico aereo.

Infine l'interessante pubblicazione contiene alcune notizie di carattere economico corporativo come ad esempio il contratto collettivo che disciplina il trattamento economico dei lavoratori [illegible] alle armi, la nomina della Commissione amministrativa del fondo per gli Uffici di [illegible], la [illegible] nomina di [illegible] Federazioni [illegible] alla Confederazione degli Industriali e via dicendo.

La [illegible] annuo al «Notiziario Economico Corporativo» costa lire 25 e si fa direttamente presso il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa (Via XXII Marzo).

Società Veneziana di Navigazione

Posizione della flotta della Società Veneziana di Navigazione a Vapore al 27 luglio 1935 XIII.

«Alberto Treves», arrivato a Massaua il 24-7 da Suez; «Barbarigo» arrivato a Napoli il 25-7 da [illegible]; «Br[illegible]» arrivata a Calcutta il 23-7 da Madras; «Caboto» arrivato a Mombasa l'11-7 da Mogadiscio; «Cortellazzo» arrivata a Calcutta il 21-7 da Massaua, «Dandolo» arrivato a Massaua il 23-7 da Suez; «Mauly» partita da Algeri il 23-7 per Venezia; «Marin Sanudo» passato Perim il 25-7 per Suez; «Volpi», partita da Trieste il 24-7 per Genova.

Soc. Navigazione Libera Triestina

Posizione al 27 luglio 1935 delle navi della Navigazione Libera Triestina S. A. iscritte al compartimento marittimo di Venezia.

«Cellina» arr. a Trieste 23-7; «Perla» part. 20-7 da Dante per Mogadiscio, «Sistiana» part. 18-7 da Walvis bay per Dakar; «Duchessa d'Aosta» part. 9-7 da Las Palmas per Walvis bay, «Rosandra» part. 22-7 da San Francesco per Los Angeles; «Ezida» part. 21-7 da Massaua per Aden; «Timavo» part. 23-7 da Gibuti per Massaua; «Rialto» part. da S. Josè per Los Angeles; «Sabbia» arr. 23-7 a Genova; «Piave» part. 22-7 da Spalato per Massaua; «Feltre» a Trieste; «Maiella» a Mogadiscio dal 14-6; «Leme» part. 26-7 da Genova per Marsiglia; «Fella» pass. 23-7 Gibilterra per Barcellona.

Nuova edizione "Libro tariffe" del Porto di Venezia

A cura del Provvedimento al Porto di Venezia è uscita la nuova edizione del «Libro delle Tariffe». Il volume, in elegante e solida veste tipografica, consta di una nomenclatura e di 130 tabelle, di facile consultazione, tipo prontuario, con il dettaglio di tutte le spese per le operazioni portuali.

Le nuove tariffe andranno in vigore dal 1. agosto p. v.

Il «Libro delle Tariffe» è in vendita, al prezzo di lire 20 la copia, presso l'Economato del Provveditorato (S. Angelo, Calle Avvocati 3907) e presso la Segreteria della Direzione Esercizio e Lavoro in Marittima.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 27. — Chiusura cotoni: Gennaio 11 49 — Febbraio 11 47 — Marzo 11 40 — Aprile 11 45 — Maggio 11 45-46 — Giugno 11 43 — Luglio 11.41 — Agosto 11.77 — Settembre 11 70 — Ottobre 11.62-63 — Novembre 11 55 — Dicembre 11.48-49.

Estrazione del Lotto 27 Luglio

VENEZIA	21	18	58	6	84
BARI	10	44	40	1	30
FIRENZE	21	32	47	81	58
MILANO	87	68	21	7	20
NAPOLI	35	9	46	70	12
PALERMO	64	89	28	87	81
ROMA	73	35	16	59	76
TORINO	70	82	16	76	13

Un mozzo naviga i mari in una vasca da bagno

MELBOURNE, 27

Non v'è dubbio che la sete di avventure e lo sprezzo del pericolo di Bertil Johnstrom, sono senza limiti. Nè può esservi alcun dubbio che i racconti dei marinai della «G. B. Pedersen», la nave sulla quale il nostro eroe faceva il mozzo, sanchino di forza di persuasione e che nei loro racconti facciano correre la fantasia. Furono di fatto i compagni di ventura del Bertil, con i loro coloriti racconti di [illegible] ricchezze accumulate in pochi anni in Australia, a far nascere nel nostro mozzo il desiderio che poi divenne forma decisione, di recarsi in quel novello eden.

Una notte, che lo spirito di avventura del mozzo gli dava ancor meno pace del solito, egli rubò la vasca da bagno di legno del capitano, la munì di una rudimentale vela e, avvaratala che l'ebbe, immediatamente si avventurò sul mare notoriamente infestato da squali. Egli raggiunse dopo se ore una piccola isola, mentre sulla nave lo si credeva caduto in mare e ormai divorato e digerito dai pescecani. Dall'isolotto, usufruendo delle imbarcazioni degli indigeni che fanno il piccolo cabotaggio in quelle regioni, proseguì a tappe per la isola Mariedi. Quest'isola, nota per le sue perle meravigliose, doveva certamente andare a genio al Bertil, senonchè, pochi giorni dopo il suo approdo, all'ospitalità degli abitanti si sostituì quella degli agenti dell'ufficio di immigrazione i quali, saputa la faccenda si incaricarono di fermare l'audace giovane nel bel mezzo della sua impresa.

Così termina l'incredibile avventura del giovane mozzo che [illegible] fra poco nuovamente sulla tolda della sua nave, troppo ristretta per le grandi vedute del suo spirito bizzarro.

Bimba uccisa da una moto sotto gli occhi della madre

BOLOGNA, 27

All'angolo di via Saviola con strada Maggiore, la piccina Anna Maria Boschi, di appena un anno e mezzo, si fermò ad osservare un organo di Barberia; in quell'istante un motociclista trovata la strada sbarrata dall'organo, deviava per scansarlo, e nella sua manovra, non riusciva ad evitare l'urto con la piccina, che andava a sbattere violentemente a terra.

Un automobile in quel momento sopraggiunta caricava subito la poveretta [illegible] all'ospedale di S. Orsola, ma i sanitari, purtroppo, non potevano che riscontrare [illegible] avvenuto decesso della piccina.

Il motociclista in [illegible] il contabile Umberto Pezzoli, da Borgo Panigale, [illegible] della gravità [illegible] carabinieri [illegible] lo trattennero a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Tre feriti per lo scoppio dei pneumatici di un'auto

TORINO, 27

Ad una automobile carica di gitanti, questa notte, presso Avigliana — in seguito a brusco sterzo in una curva — scoppiavano due pneumatici. Malgrado i disperati tentativi dell'autista tale Carlo Bonaudo, di anni 55, l'auto andava a sbattere contro una barriera.

Nell'urto il sacerdote Luigi Bruno, d'anni 75, riportava abrasioni con ematoma al capo; certo Giuseppe Lanfranco, di anni 65, contusioni al viso, l'autista contusioni varie. All'ospitale Mauriziano il dott. Dal Pozzo faceva ricoverare i primi due dichiarandoli guaribili in 15 e 10 giorni, il Bonaudo era giudicato guaribile in 8 giorni.

Una bimba uccisa da un'auto

ALESSANDRIA, 27

Investita da un'automobile, guidata dal trentacinquenne Giuseppe Giamondi da Castellazzo Bormida, ma residente a Parigi, è stata la scolara dodicenne Angela Sommacal, figlia di un addetto al cimitero, la quale era uscita improvvisamente dal porticato dell'atrio di ingresso del sacro recinto. La disgraziata è morta poco dopo all'Ospedale ov'era stata subito trasportata.

Un elettricista fulminato

REGGIO EMILIA, 27

Ieri mattina, mentre attendeva al proprio lavoro presso il Consorzio Bonifiche in Villa Masone, l'operaio Ennio Bonacini, da Sadelbosco Sopra, veniva investito da una violenta scarica elettrica che lo fulminava sull'istante.

S'arrampica su un traliccio e precipita fulminato

SALO', 27

A Sabbio Chiese (Brescia), il ragazzo Bruno Morettini, di 11 anni, in compagnia di un coetaneo, si divertiva a salire su un traliccio della linea elettrica. Giunto per primo sulla sommità, il Morettini, afferrato inavvertitamente un conduttore, veniva investito da una violenta scarica elettrica e precipitava dall'altezza di circa 20 metri, rimanendo ucciso sul colpo.

Grande deposito di legname distrutto dal fuoco

RIETI, 27

Nella notte è scoppiato un grave incendio negli stabilimenti della Super-tessile e precisamente nel reparto deposito legname. Sono andati distrutti i macchinari per la lavorazione del legname oltre a duemila cassette confezionate per la spedizione dei prodotti di seta e grande quantità di legname. I danni si aggirano sulle 150.000 lire.

Le esplosioni di Izmid L'incendio continua

ISTAMBUL, 27

Secondo informazioni qui pervenute a mezzogiorno, l'intera città di Izmid, sul Golfo omonimo, è in preda alle fiamme in seguito all'esplosione, dei depositi di munizioni di Derindjè, avvenuta, come è già stato comunicato, questa notte. Malgrado che la popolazione terrorizzata dalle esplosioni, abbia abbandonato le case, le vittime sono numerose.

Lo stretto controllo esercitato dalle autorità militari che hanno occupato la zona non permette però di avere più precisi particolari.

Il tremendo quarto d'ora d'un paracadutista russo

MOSCA 27

Oggi il paracadutista Rikalof, avendo tirato la cordicella del paracadute troppo presto, ha fatto impigliare quest'ultimo all'aeroplano dal quale era saltato. Per più di mezz'ora l'apparecchio ha volteggiato al disopra dell'aerodromo con l'uomo appeso, il quale, nonostante tutti gli sforzi, non riusciva a liberarsi il paracadutista. Il meccanico gli è venuto in soccorso arrampicandosi sull'ala e gettandogli degli arnesi che il Rikalof però non è riuscito ad afferrare al volo. Allora il meccanico è rientrato nella carlinga e, confezionata con un bastone una specie di lancia, dopo un quarto d'ora, per quanto in una posizione pericolosissima, è riuscito a liberare il Rikalof il quale scendeva a terra incolume dopo avere aperto il paracadute di riserva.

Roosevelt fa espellere i criminali stranieri

NUOVA YORK, 27

Roosevelt ha ordinato la deportazione di 161 detenuti stranieri, mentre ancora scontano la pena. Il Dipartimento della Giustizia spiega che non esiste nessuna buona ragione perchè debbano rimanere segregati a spese dell'Erario, dei detenuti stranieri. Essi saranno quindi restituiti ai Paesi d'origine. Si tratta di omicidi, di falsari, di ladri. Si crede che questo sia il primo passo verso l'espulsione in massa dei criminali stranieri.

Sciopero di autisti a Londra

LONDRA, 27

Lo sciopero degli addetti agli autobus in servizio da Londra verso [illegible] si è esteso oggi a 2500 operai e a 300 veicoli. Da [illegible] depositi di vetture si [illegible]. Lo sciopero è stato provocato da una discussione sulle ore di lavoro. Tutti gli sforzi per comporre la vertenza sono finora riusciti vani.

La Ghepeù arresta in Ucraina la segretaria del Partito

HELSINSKI 27

Il giornale «[illegible]» pubblica che gli agenti della G.P.U. hanno arrestato, nell'U.R.S.S., la segretaria del comitato centrale del partito comunista ucraino, Maria Levkovic.

Si suppone che la Levkovic fosse in contatto con i gruppi terroristi antisovietici.

Un treno contro un auto Undici operai uccisi

MOSCA, 27

Ad un passaggio a livello presso Mosca, un torpedone, su cui si trovavano diciotto operai, è stato investito in pieno da un diretto. Otto operai sono morti sul colpo; altri tre sono morti appena giunti all'ospedale.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 27 Luglio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	[illegible]	nelle 24 ore max	min
Zara	cop.	762.1	25		
Fiume	cop.	761.0	24	28	22
Pola	cop.	762.0	28	26	21
Trieste	cop.	761.7	28		
Gorizia	cop.	762.3	23	31	19
Udine	cop.	761.4	27	20	18
Treviso	cop.	761.8	28	30	20
Belluno	ser.	761.8	23	28	15
Padova	cop.	761.0	28	30	19
Rovigo	cop.	761.1	27	32	19
Vicenza	cop.	761.0	29	30	20
Bolzano	temp.	760.1	28	31	14
Trento	cop.	760.3	26	32	17
Grappa	cop.	621.7	14	16	10
Venezia	cop.	761.2	26	29	21

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume 5, Trieste 5, Gorizia 1, Treviso 4 (temporale), Padova 6, Rovigo 10, Vicenza gocce, Bolzano 1, M. Grappa 9, Venezia gocce (temporale).

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.51, tramonta ore 19.41. Luna leva ore 2.37, tramonta ore 18.39. Ultimo quarto il 22, luna nuova il 30. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 3.55 e 16.5, alte ore 10.35 e 21.35. — Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida; Tagliamento, Piave e Brenta in debole morbida; Isonzo, Livenza, Bacchiglione, Frassine e Po in magra; Gorzone in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 27 — Sull'alta e media Italia si avranno ancora annuvolamenti piuttosto frequenti e qualche temporale. Venti moderati orientali in Val Padana, dal primo quadrante sulle Venezie. Temperatura pressochè stazionaria sull'alta Italia. Mare mosso o poco mosso.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 28: Una vasta e profonda depressione si estende dall'Atlantico settentrionale alla Russia. Sull'Italia una leggera saccatura da sud-est mantiene le condizioni instabili con probabilità di qualche [illegible] temporalesca.

Nuovi distretti in pericolo per le inondazioni cinesi

PEKINO, 27

Le dighe del grande canale della provincia di Hopei hanno ceduto in sei punti, mettendo in pericolo i distretti situati al sud di Tien-Tsin. Le piogge torrenziali continuano.

Secondo il giornale «Chapao», le inondazioni coprono all'incirca 300 mila chilometri quadrati nella sola provincia di Hopei, 7 milioni di profughi attendono soccorsi immediati.

40 annegati in India

BOMBAY, 27

Piogge torrenziali hanno provocato gravi inondazioni nella regione di Kathiawar causando l'annegamento di una quarantina di persone.

Inglese espulsa dalla Spagna

ROMA, 27

L'*Agenzia di Roma* riceve da Barcellona che una suddita inglese Miss Edith Court è stata espulsa dalla Spagna per aver offeso il Governo con un linguaggio poco rispettoso.

Libri nuovi

Alberto Moravia: «Le ambizioni sbagliate», romanzo - Mondadori ed. Milano - L. 15.

Mima Mosso: «Un cercatore d'ignoto» - Baldini e Castaldi ed. Milano - L. 10.

Hornel Abel: «Carson», trad. di Renzo Segato, Corbaccio ed. Milano. L. 12.

Eugenio Ferdinando Palmieri: «La tamara» commedia in 3 atti - I vol. Facce ed. Milano L. 5, «Le pecore», commedia Edizioni Aldine Bologna - L. 5.

Alfredo Panzini: «Le Panne dell'alba», Mondadori ed. Milano - L. 10.

GINO DAMERINI

Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 210 - Centesimi 20 | EDIZIONE DEL POMERIGGIO | lunedì 29 luglio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE, Anno L. ... PER L'ESTERO, Anno L. ... Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo ... — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione ...
Inserzioni: ...

POLITICA NAVALE

L'atteggiamento dell'Inghilterra

L'azione della diplomazia britannica è stata caratterizzata, nelle ultime settimane, da due fatti caratteristici, l'accordo navale colla Germania e la campagna a fondo contro le aspirazioni italiane in Abissinia; l'uno caratteristicamente ostile alla Francia, l'altro nettamente avverso ad Italia.

In sostanza l'Inghilterra ha lavorato contro coloro che le furono alleati in guerra e, contrariamente agli impegni presi, compie un'opera che dovrebbe avere per conclusione un indebolimento delle loro forze militari.

Questi due fatti, considerati ciascuno per conto proprio, non hanno spiegazione alcuna.

Le ragioni di politica interna che taluni pensano di ricercare non sono sufficienti, e non è sufficiente neppure la misera questione coloniale imperniata sulle acque del Lago Tana, a spiegare l'accanimento disperato del Gabinetto di Londra contro l'eventuale occupazione italiana dell'Abissinia.

Mai nella storia gli uomini politici britannici hanno dimenticato per ragioni di politica interna o, diremo meglio, per ragioni di opportunità interna, i superiori interessi dell'Impero; d'altra parte non è seria la preoccupazione per le acque del famosissimo lago il quale, grande come un mare, ha tali possibilità di irrigazione da essere più che sufficiente a tutti i bisogni non solo dell'Etiopia, ma anche del Sudan e dell'Egitto.

Se però mettiamo in relazione i due fatti, e questi esaminiamo alla luce della politica marinara dell'Inghilterra, allora tutto diventa chiaro, logico e, oserei dire, naturale.

Nel secolo passato l'Inghilterra lottò per conservare il «potere marittimo» su tutti gli oceani del mondo specialmente contro la Francia.

Potere marittimo significava dominio dei traffici e potenza coloniale, equivaleva cioè per l'Inghilterra alle ragioni stesse della sua prodigiosa prosperità, della sua immensa ricchezza.

Aperta rivale, competitrice, era soltanto la Francia che, con un seguito di eventi navali e militari, era riuscita a dominare gran parte del bacino Mediterraneo, conquistando l'Algeria ed estendendosi poi alla Tunisia.

Se il canale di Suez fosse stato aperto trenta o quarant'anni prima senza dubbio le aspirazioni della Francia sull'Algeria, che allora cominciarono a concretarsi, sarebbero state motivo di guerra fra le due nazioni.

Comunque, l'Inghilterra, appunto per creare una ragione di preoccupazione alla rivale, favorì il costituirsi a nazione dell'Italia. E fu grave sacrificio della sua anima conservatrice e antirivoluzionaria, fatto ai superiori interessi dell'Impero.

Quella che si chiamò la «tradizionale amicizia britannica» non fu che un episodio del giuoco britannico per la difesa della sua potenza marinara, e noi fummo un pedone di questo giuoco.

L'ostilità Italo Francese fu abilmente tenuta viva dall'Inghilterra l'opera della quale risulta sempre chiara all'esame dei singoli fatti.

Ma, ricordiamolo, l'Inghilterra non ebbe mai per l'Italia un atto di generosità o di solidarietà. Nel 1896, dopo Adua, noi le chiedemmo invano la cessione temporanea o almeno l'uso del porto di Zeila per farvi passare le nostre truppe in una azione contro l'Etiopia. Essa ci negò quello che ora.... finge, in odio a noi, di volere regalare al Negus.

Le preoccupazioni dal lato della Francia e del Mediterraneo passarono in seconda linea quando l'impeto della nascente potenza germanica (pur tanto utile nel 1870 quando si trattò di indebolire la minaccia francese!) sorse a competere colla nazione britannica nel dominio di quelli che erano i campi che essa si teneva di possedere, come proprio, ricchissimo monopolio.

Occorreva schiacciare la Germania; di qui il riavvicinamento colla Francia (che per il momento una errata politica navale aveva notevolmente indebolito sul mare), l'azione sulla Russia, quella politica di accerchiamento che travolse l'Europa in quello che fu lo spaventoso conflitto mondiale.

La Germania non voleva fare la guerra: è dimostrato. Non voleva farla perchè non era ancora preparata. D'altra parte nulla aveva da sperare di positivo da una vittoria molto aveva da temere da una sconfitta.

Voleva farla invece la Russia e l'Austria per una stessa ragione di conservazione. Entrambe minate da moti rivoluzionari interni, speravano di deviare le opposizioni riunendo tutte le forze nazionali contro il nemico esterno.

Se la Inghilterra avesse decisamente assunto il proprio atteggiamento, la Guerra non sarebbe scoppiata.

Essa non lo fece. Fece qualche cosa di più traendo gli impegni assunti colla Francia, attese a entrare in guerra fino al 4 agosto; voleva cioè sapere, prima di impegnarsi, se l'Italia si sarebbe dichiarata neutrale. Qualora l'Italia si fosse schierata dalla parte delle sue alleate alla vigilia, l'Inghilterra non si sarebbe mossa. Essa comunque avrebbe raggiunto in parte i propri fini; quelli di indebolire, rimanendo integra essa stessa, le potenze del continente.

Vinta la guerra l'Inghilterra trovò mutata la carta navale del mondo; erano sorte e si erano ingigantite due altre grandi potenze navali: Gli Stati Uniti ed il Giappone.

Quale delle due la meno pericolosa per la vita dell'Impero? Evidentemente gli Stati Uniti. Paese che basta pienamente a sè stesso e che non ha aspirazioni coloniali, paese diviso da ragioni di opposti interessi fra i vari stati che lo compongono, paese che non ha la possibilità di una politica estera continuativa, che, aggiungiamo, non capisce la politica estera.

Ed ecco gli «amori» Anglo Americano; il Giappone è costretto a rinunziare ai privilegi economici ottenuti in Cina, è costretto ad accettare una limitazione negli armamenti navali che lo porta ad assumere una posizione di secondo rango, dopo le nazioni Anglo-Sassoni.

La politica mondiale non fa dimenticare all'Inghilterra la sua politica europea, ed essa ottiene che di fronte alle sue 525 mila tonnellate di naviglio di linea, Italia e Francia ne abbiamo ciascuna appena 175 mila, 350 mila fra tutte e due, cioè meno di due terzi delle forze di cui essa dispone. Ottiene qualche cosa di più: la autorizzazione a completare il nucleo delle grandi navi in costruzione: la Nelson e la Rodney di 35.000 tonn. ciascuna, e la Hood, di 42.000. Questa nave supera di settemila tonn. i limiti massimi stabiliti; ma non importa; anche questo ottiene la Inghilterra.

Una cosa non avevano preveduto i diplomatici britannici; una cosa che del resto nessuno aveva preveduta: Le profonde trasformazioni determinate dalla guerra nell'economia mondiale e la gravissima crisi che ne è sorta.

E forse non avevano neppure preveduto che i legami fra i vari Dominions e la Madrepatria, si sarebbero rallentati in conseguenza del nuovo spirito individualistico sorto in ciascuno di essi, come partecipe della lotta comune. Di più i principali Dominions, constatando come in realtà la Guerra aveva interessato, e negli scopi e nel fine, soltanto la posizione Europea della Granbrettagna, e come la Vittoria non avesse avuto per loro alcun risultato utile nè politico, nè economico, pretesero di partecipare più direttamente al governo del Commonweth e fecero capire che in avvenire non avrebbero accettato le decisioni del Gabinetto di San Giacomo qualora essi non ne fossero stati partecipi.

Di qui il contrarsi spaventoso della prosperità britannica; aggravato dal fatto che i mercati stranieri non richiesero più nella misura enorme dell'anteguerra, i prodotti della industria inglese: le macchine, i tessuti di lana e di cotone, il carbone.

Infine sul ridotto bilancio della ricchezza inglese, l'enorme carico delle pensioni ai disoccupati che oggi, nel perdurare della crisi, costituiscono un peso morto di cui lo Stato ben difficilmente potrà liberarsi.

In questo stato di cose l'Inghilterra non può materialmente non può, dedicare alle forze armate in genere, alla marina da guerra in particolare, dedicare le somme enormi che sarebbero necessarie per mantenerle nella piena efficienza consentita dai trattati e imposta dalla necessità.

Di qui il suo ... oltranza, di qui tutti i tentativi intesi a garantire l'attuale posizione di predominio; carta e parole al posto di navi e di cannoni.

La situazione già difficile si è complicata nell'ultimo anno: la Francia e l'Italia hanno ritrovato le vie della Saggezza. Esse hanno capito che in un mondo in cui le Razze tendono a unirsi, ed in cui gli individui nazionali ... la solidarietà delle nazioni di razza latina, è indeorogabile condizione di vita per ciascuna di esse. Ecco un nuovo più grande pericolo per la egemonia britannica; contro questo pericolo essa oggi combatte.

La Francia e l'Italia, divise fino a poco tempo fa da una questione di prevalenza navale, risoltasi in una gara di armamenti, hanno ciascuna per proprio conto, costruito nei limiti consentiti dai trattati (quindi navi di linea e portaerei escluse) una formidabile flotta di naviglio leggero e di sommergibili.

Le forze navali italiane e francese, che presso a poco si equivalgono, comprendono oggi le unità migliori del mondo: le più veloci, le meglio attrezzate. E nello spirito agonistico creato dalla recente rivalità, anche il personale delle due flotte ha raggiunto una efficienza tale da farlo nettamente superiore a quello di qualsiasi altra marina militare del mondo.

L'ultimo episodio della lotta per la supremazia navale fra la Francia e l'Italia è stato da un lato il rinnovamento e vorremmo dire la ricostruzione, delle più recenti navi di linea di vecchio tipo, dall'altro, ciò che più conta, la impostazione di cinque nuovissime, formidabili, navi di linea, fra le quali le due italiane, di 35.000 tonn. che non avranno rivali al mondo, quando saranno entrate in servizio.

Oggi le flotte unite della Francia e dell'Italia, nulla hanno più da temere della minaccia britannica; oggi il Mediterraneo, non più feudo inglese, è tornato veramente ad essere il «Mare Latino».

Che cosa può opporre l'Inghilterra a questo nuovo stato di cose? La sua marina da guerra è invecchiata, per rinnovarla le mancano i mezzi finanziari. Le restano le armi con cui hanno sempre lottato le nazioni in decadenza: la malafede e l'intrigo.

Ed eccola in opera: con consumata abilità, in due settori che in apparenza non hanno alcun punto comune.

Nel settore europeo, a sostenere, contro i patti recentemente firmati, per non parlare dei dimenticati trattati di pace, la rinascita di una flotta tedesca, di quella flotta per distruggere la quale essa trascinò il mondo nella guerra mondiale. Nel settore africano, a sostenere quella Abissinia di cui essa ostacolò fino all'ultimo l'ammissione nella Lega delle Nazioni, contro la quale eminenti scrittori britannici hanno scritto parole di fuoco, dimostrandone lo stato di barbarie e additandola alla esecrazione del mondo perchè, unico esempio, conserva ufficialmente in vigore la schiavitù.

Gli accordi colla Germania (che per essi può costruire 450 mila tonn. di naviglio, di cui almeno 150 mila tonn. di naviglio in linea) indeboliscono la posizione della Francia, a cui creano insistenti ragioni di preoccupazione nel Mare del Nord.

L'azione a favore dell'Abissinia, tende a sostenere la resistenza del Negus, a incoraggiarlo con fallaci speranze, a rendere quindi lunga, difficile, dispendiosa l'azione dell'Italia. Questo si spera, la costringerà a rallentare il ritmo delle sue grandi costruzioni navali e ad abbandonarle del tutto, poichè le somme ad esse destinate dovranno essere dedicate alla impresa abissina.

Vani tentativi che non ritarderanno di un giorno il trionfale avvento della risorta latinità.

Carlo de Rysky

La mostra dell'industria marittima alla Fiera del Levante

BARI, 28 — Si sono riuniti presso la presidenza della Fiera del Levante il direttore generale della Lega Navale e i rappresentanti del Ministero dell'agricoltura, dell'ispettorato della pesca, dell'ente nazionale fascista degli industriali della pesca dell'ente nazionale fascista della cooperazione per le cooperative pescatori e del sindacato nazionale fascista lavoratori della pesca, per lo esame del programma definitivo, al quale si informerà la terza mostra delle industrie marittime alla prossima Fiera del Levante. Il direttore generale della Lega Navale gr. uc. Squadrilli ha illustrato il lavoro sinora svolto dal quale risulta l'importanza e la consistenza che avrà questa 3.a manifestazione del mare la quale si identifica perfettamente in una sezione merceologica della fiera.

Da Bondeno a Brindisi in jole

... omaggio al Monumento al Marinaio

BRINDISI, 28. — Per rendere omaggio al Monumento al Marinaio italiano sono qui giunti a bordo d'una jole, quattro vogatori ed un timoniere appartenenti al Fascio giovanile di Bondeno (Ferrara). I vogatori hanno compiuto un viaggio di 985 km. in 17 giorni di effettiva navigazione lungo il Panaro, il Po e nell'Adriatico. Essi sono stati ricevuti dalle gerarchie e dai giovani fascisti.

L'equipaggio ha deposto nell'interno della cripta del Sacrario degli Eroi del Mare una grande corona d'alloro del comando federale di Ferrara ed ha consegnato un messaggio di quel Federale al Federale di Brindisi. I giovani rientreranno a Ferrara per ferrovia.

Il "Principessa Giovanna,, partito per Massaua

ROMA, 28. — *E' partito da Napoli per Massaua il piroscafo* Principessa Giovanna *con a bordo ufficiali, contingenti di truppe e materiali vari.*

La saggia opera del Duce per la difesa della lira

BRUXELLES, 28 — L'*Indipendence Belge* si occupa dei provvedimenti finanziari elogiando l'opera del Duce: «Mussolini fece grandi cose nel suo Paese e gli occorse molto denaro; perciò organizzò una economia chiusa strettamente controllata. Solo un grande uomo del suo valore poteva sopportare un tale peso di responsabilità e in nessun luogo si troverebbe un esempio simile. Egli seppe contemporaneamente evitare l'inflazione e il prestito e per realizzare l'equilibrio commerciale seppe indurre i governi stranieri a concludere trattati vantaggiosi o almeno compensatori e sempre rianimare l'attività nazionale.

«Basta trascorrere qualche giorno nella penisola per convincersi della disciplina che vi regna nello spirito di cooperazione, che vi si è sviluppato e della mistica nazionale che evita la sistemazione critica degli atti del governo. Insomma le cose andarono laggiù esattamente come si vorrebbe che andassero qui. Rimaneva a farsi in materia finanziaria la prova del fuoco che si inizia precisamente ora. La temporanea sospensione della copertura aurea è una leggera scalfittura al blocco oro, mentre pare che si inizia una nuova campagna contro il fiorino; ma vedremo come Mussolini difenderà la lira».

La severa politica deflazionistica seguita dal Governo fascista

BUCAREST, 28. — Analizzando i recenti provvedimenti per la difesa della lira, il quotidiano economico *Argus* pone in rilievo la severa politica deflazionistica seguita dal Governo fascista ed aggiunge che di fronte alla necessità di coprire urgenti impegni esterni esistevano due soluzioni: difendere la riserva aurea abbandonando la lira o difendere la lira, mobilitando la riserva aurea. Onde evitare alla economia nazionale il rischio di un indebolimento del credito italiano sui mercati esteri e preservare il buon andamento del suo credito internazionale, l'Italia ha adottato una soluzione che non espone il suo mercato monetario nazionale alla disorganizzazione.

La temporanea sospensione del limite della riserva aurea è stata determinata anche dal fatto che la copertura legale della lira era stata fissata ad un livello eccezionalmente elevato e se si tiene conto ad esempio, che la copertura cecoslovacca è del 25 per cento e la polacca del 30 per cento, si constata che il provvedimento italiano non presenta motivi di inquietudine. E' doveroso sottolineare che il provvedimento di sospensione è stato preso per assicurare la stabilità della lira ed ha carattere temporaneo.

L'opera dei legionari cecki per la cordialità dei rapporti con l'Italia

PRAGA, 28 — Il «Cesko Slovensky Legionar» organo dei legionari cecoslovacchi d'Italia, ricordando il desiderio espresso dal Duce che i rapporti italo-cecoslovacchi si facciano sempre più intimi sulla base della realtà e di una giusta valutazione dei fatti, dice che tale desiderio risponde pienamente al desiderio dei legionari che conobbero l'Italia, durante la guerra mondiale, in lotta per la vita e per la morte. I legionari conobbero le sfavorevoli frontiere italiane, le due lotte sul Carso e sulle coste indifese dello Adriatico, la gravissima situazione dell'Italia, minacciata dalle alte posizioni austriache, conobbero il carattere della guerra italiana e compresero che i combattenti italiani non potevano essere soddisfatti dalla situazione politica del dopoguerra. Capiscono perciò anche la moderna Italia come la desidera Mussolini. Bisogna studiare la guerra sostenuta dall'Italia, che è molto istruttiva, anche per la difesa nazionale della Cecoslovacchia, bisogna capire la situazione italiana dal punto di vista geografico e politico; bisogna che i legionari siano sempre consci della parte loro spettante nei rapporti italo cecoslovacchi, occorre infine che anche i circoli competenti ricorrano alla loro collaborazione nell'opera di intensificazione di tali rapporti.

Un caposquadra della Milizia vittima d'una sciagura

CASTELBOLOGNESE, 28. — Il caposquadra della M. V. S. N. Ravaglia Giovanni, di anni 36, percorreva la nazionale Emilia a bordo di una motocicletta, quando giunto in località Borello accelerava la corsa nell'intento di sorpassare un autocarro. Il motociclista era riuscito nella manovra portandosi sul ciglio sinistro della strada, senonchè uno strato di ghiaia faceva improvvisamente sbandare la macchina; perdutone il controllo, il Ravaglia, lanciato contro un paracarro, riportava ferite gravissime in seguito alle quali cessava di vivere poco dopo all'ospedale. La salma è stata visitata dal Segretario del Fascio seniore Luigi Bellosi e dal seniore Mancini del Comando di Legione.

IL CONFLITTO ITALO-ETIOPICO

La Società delle Nazioni alla prova del fuoco

La legittimità della risoluta azione dell'Italia

PARIGI, 28. — Il *Temps*, esaminando nel suo editoriale il conflitto etiopico scrive tra l'altro che ogni speranza è nel successo degli sforzi che potrà tentare il Consiglio della Lega per far riprendere la procedura dell'arbitrato e della conciliazione. Il giornale crede che l'Italia risponderà alla convocazione del Consiglio e sarà presente a Ginevra il 31 luglio a condizione però che in questa sessione straordinaria non si pretenda di estendere l'ordine del giorno all'esame del conflitto preso nel suo insieme. Il Consiglio può cercare di indurre le due parti a procede alla designazione del quinto arbitro, ciò che avrebbe per risultato di fare ulteriormente anzi automaticamente riprendere la procedura di arbitrato. Il *Temps* poi consiglia di accogliere con le più grandi riserve le formazioni relative a progetti di compromesso che si attribuiscono, talvolta tanto al Gabinetto di Londra, quanto a quello di Parigi.

La Lega e l'Abissinia

LONDRA, 28 — Sir Eduard Grigg, già governatore del Kenia, e attualmente deputato al Parlamento, in un articolo intitolato: «La lega e l'Abissinia» scrive tra l'altro che la chiave del futuro della Società delle Nazioni sta in questo, che nessuna sistemazione mondiale può mantenere la pace indefinitamente, se non è capace di essere modificata di tempo in tempo, per venire incontro a nuove condizioni e necessità.

La Società delle Nazioni invece di fare avvicinare le nazioni tra di loro, le dividerebbe in due campi. Il Grigg crede pertanto che l'avvenire della Lega dipenda dal rendere una realtà: l'articolo 19 del patto che prevede appunto il riesame dei trattati divenuti inapplicabili o di situazioni internazionali il cui mantenimento sarebbe pericoloso per la pace. Alla luce di questo articolo egli esamina taluni dei principali aspetti della questione abissina. Innanzi tutto vi è una questione di psicologia nazionale. Oltre al risorgere dell'orgoglio italiano, derivante dalle origini e dalle antiche virtù romane, il Grigg cita come elementi costitutivi della psicologia nazionale degli italiani il desiderio di vendicare Adua e la volontà di esplicare l'istinto colonizzatore, che oggi è sviluppatissimo in Italia.

Un secondo aspetto della questione è la ferma convinzione nella mente di ogni italiano che l'Italia ha ricevuto meno di quello che meritava alla conferenza della pace. Pertanto l'Italia è oggi decisa a fare per sè più di quello gli alleati fossero, allora, preparati a fare per lei.

Un altro aspetto della questione è quello demografico che deve essere esaminato in comune onestà e con scrupolosa cura.

Il Grigg rileva che l'Impero britannico, gli Stati Uniti, la Francia e la Russia sono in possesso praticamente di tutte le sorgenti degli alimenti e delle materie prime che fanno difetto ad un paese come l'Italia e sostiene che tali grandi potenze devono sforzarsi di soddisfare i bisogni economici di paesi meno fortunati. In particolare l'Africa è un così vasto continente e il suo sviluppo è così vitale alla pace ed al benessere del mondo, che il controllo di essa deve essere considerato come una intrapresa, nella quale tutta la civiltà europea deve collettivamente essere impegnata.

La questione abissina è quindi una prova fondamentale per l'articolo 19 e l'Inghilterra renderebbe un cattivo servizio alla Lega e alla causa della pace, se non facesse tutti gli sforzi possibili per arrivare ad una soluzione delle richieste italiane, sotto questo articolo, prima che si prenda qualsiasi iniziativa contro di lei.

Dopo avere affermato che la minoranza abissina mal governa i popoli ad essa soggetti e che è dubbio che il Negus controlli realmente le regioni distanti dal suo regno e che sia mai capace di giungere a controllarle, escluso che una parte considerevole della Etiopia guadagnerebbe immensamente se venisse affidata ad una potenza civile sotto l'egida della Lega, e propone che tale compito sia affidato all'Italia.

Bisogna lasciar fare all'Italia

BELGRADO, 28. — Il giornale *Istina* di Belgrado, a proposito del conflitto italo-abissino, scrive che l'Italia deve procacciarsi soddisfazione e preparare terreno alla emigrazione della sua popolazione. Un gran numero di giornali esteri — continua il giornale — invece di difendere questo problema italiano, difendono invece gli interessi dei rispettivi Stati e sostengono i diritti degli africani, mentre tali Stati ne tengono un miliardo sotto il giogo.

Bisogna essere onesti e guardare la verità negli occhi. Proprio la Società delle Nazioni dovrebbe avere il dovere di alleggerire gli Stati sovrani popolati assegnando loro le colonie. Il maggior diritto è quello alla vita e di ciò si deve tener conto. Bisogna lasciar fare ora all'Italia quello che crede più conveniente, perchè gli abissini non fecero ricorso alla Società delle Nazioni quando uccisero italiani e offesero la bandiera italiana. Essi assalirono i rappresentanti diplomatici e non hanno quindi diritto di ricorrere la protezione della Società delle Nazioni. La Società delle Nazioni farebbe meglio a disinteressarsi completamente di questa questione e lasciare che ambedue le parti regolino i loro conti. Per la Società delle Nazioni questo caso sarà proficuo per il futuro, perchè simili casi possono essere evitati con una equa attribuzione delle colonie a quelli che vi vogliono vivere e coltivarle.

Il corpo di guardia inglese ad Addis Abeba verrà aumentato?

LONDRA, 28. — I giornali informano che il Foreing Office e il Ministero della Guerra starebbero esaminando la questione se l'attuale corpo di guardia della legazione britannica in Addis Abeba sarebbe sufficiente a proteggere gli interessi britannici in caso di agitazioni in Abissinia.

La necessità del Belgio di solidarizzare per l'Italia

BRUXELLES, 28. — La liberale *Gazete de Charleroy*, in un articolo a firma Duprié, sostiene la necessità di solidarizzare con l'Italia senza considerazioni di carattere politico, onde formare un blocco nordico. Dopo avere enumerato le inadempienze, le provocazioni, gli attacchi armati etiopici, aggiunge che nulla vi è di più legittimo che l'Italia sia stanca di tali procedimenti e voglia porvi fine. Sarebbe stupefacente darle torto semplicemente perchè vi regna il fascismo, che non ha nulla a che vedere nell'impresa, avente per fine di mettere ordine in una parte dell'Africa, che si preoccupa poco del diritto e della moralità, mentre l'Abissinia sollecitando l'ammissione alla Società delle Nazioni si impegnava di rispettare il diritto e la giustizia. Il giornale continua, osservando che non si tratta di sapere chi nell'attuale conflitto abbia torto o ragione, bensì quali conseguenze la sua conclusione pacifica o violenta avrà sull'equilibrio delle Potenze in nord Africa e nel Mediterraneo.

Gli intrighi politici intrecciatisi intorno al conflitto rivelano chiaramente che un grossa partita è in gioco fra i due continenti e che tocca a ciascuno assumere le proprie responsabilità.

Il giornale rileva poi che si tratta dell'egemonia latina o britannica nel Mediterraneo e conclude che non si tratta per il Belgio di sapere se il fascismo gli sia o non simpatico, secondo il sistema dei giornalisti che ne fanno una questione di sentimento politico, ma di decidere se esso incoraggerà le manovre tedesche contro il blocco latino e si assocerà alle due grandi Potenze latine, la cui unione sarà sempre pegno di pace. Il divieto della fornitura di armi all'Etiopia è il primo segno che il Governo belga finora ha bene scelto.

La Lega paravento dell'Inghilterra

BRUXELLES, 28. — La liberale *Gazete* dedica in breve corsivo editoriale all'atteggiamento inglese nella questione abissina, scrivendo che quando si sa fare si può far servire la Società delle Nazioni non già a sanare conflitti internazionali, ma come utensile diplomatico. L'Inghilterra se ne serve quale comodissimo paravento, poichè i suoi interessi e certi principi cari all'opinione pubblica britannica la obbligano a porsi ai fianchi del Negus, mentre la politica europea le impedisce di prendere apertamente posizione.

Allora molto abilmente il Gabinetto britannico si trincerà dietro Ginevra e nulla farà se non rigorosamente conforme alle regole del gioco della Società delle Nazioni, conformandosi in tutto alle stipulazioni del patto. Tutti sanno che ciò è vano, ma permetterà al Governo di Londra e Roma di non prendere posizione e poi di agire in nome della Società delle Nazioni, il che è evidentemente assai vantaggioso. Ed ecco la Società delle Nazioni ridotta al ruolo di paraggiata per cancellerie in difficoltà.

Il dovere dell'Inghilterra

OTTAWA, 28 — Il giornale ufficioso *Ottawa Journal* riporta un articolo di fondo, in cui si domanda perchè la Gran Bretagna dovrebbe essere la sola ad intervenire in favore dell'Etiopia, mentre gli Stati Uniti, la Francia, la Germania e il Giappone, se ne disinteressano. Molti, aggiunge il giornale, si chiedono che cosa faccia la Lega delle Nazioni. L'esame dei membri della Lega dimostra come solo la Francia e l'Inghilterra potrebbero intervenire efficacemente per dare forza alla Lega, e poichè la Francia si rifiuta, l'Inghilterra dovrebbe agire da sola. Il dovere dell'Inghilterra e dell'impero, non può essere quello di mostare la guardia alla pace del mondo. L'Inghilterra ha fatto molto sinora e le altre nazioni che parlano tanto alto della pace devono ora intervenire. Il giornale termina dicendo che è tempo che l'Inghilterra cessi di essere il campione della pace e della Lega delle Nazioni.

La flessibilità della S. d. N.

BUENOS AYRES, 28. — La *Razon* in un editoriale scrive che l'Italia insiste nel campo coloniale quello che fu fatto dalla Francia e dall'Inghilterra. L'Italia non ottenne compensi adeguati ai suoi sforzi dal trattato di Versailles. Il giornale umoristicamente conclude che è difficile arguire circa la condotta della Società delle Nazioni, dati i precedenti della medesima che invece di essere inflessibile si piegò sempre al gioco circostanziale dei vari interessi.

Il compito della Lega

LONDRA, 28. — Parlando ad una riunione conservatrice a Southamtton Lord Londonderry, Lord del sigillo privato, ha detto fra altro che la Società delle Nazioni esiste per il regolamento pacifico dei conflitti internazionali e non per la abolizione della guerra mediante la guerra. Se la guerra scoppia la Società delle Nazioni ha fallito nel suo scopo primordiale, quantunque resta ancora valore per una influenza mediatrice e per limitare il disastro.

I giapponesi intendono garantire la sicurezza dei loro interessi

BUDAPEST, 28. — Il sig. Vatakabi, capo per l'Europa della ditta giapponese «Iwai and company» ha fatto al *Pesti Naplo*, le seguenti dichiarazioni: «E' ridicolo affermare che il Giappone difenda l'Abissinia per solidarietà con le razze di colore. I giapponesi non sono per vani de odio contro l'Italia anzi, il popolo giapponese guarda con simpatia la rinascita italiana. Ma non possiamo dimenticare che negli ultimi anni il Giappone ha compiuto enormi investimenti in Abissinia. Migliaia di colonizzatori giapponesi emigrati in Abissinia si sono creata una forte posizione attraverso il loro diligente lavoro. Noi intendiamo garantire la sicurezza degli interessi giapponesi».

Premio vitale per l'Italia

LONDRA, 28 — In un articolo sul conflitto italo-etiopico apparso sul *Neareast and India* di questa settimana, Elisabet Monroe dice che l'Italia si basa su una serie di accordi precedenti alla guerra ancora in vigore che le riconoscono certi diritti sul territorio abissino. La scrittrice ricorda, in particolare, gli accordi conclusi fra l'Italia e la Gran Bretagna nel 1891 e nel 1894 e l'accordo tripartito del 1906, di cui riporta alcuni paragrafi, facendo rilevare che la zona di influenza italiana era la più importante.

Quanto alle possibilità economiche che la conquista dell'Abissinia offrirebbe all'Italia, la scrittrice osserva che «vi sono due necessità a cui l'Italia d'oggi non può venire meno. La prima è lo sfogo alla sua popolazione sovrabbondante; la seconda è la necessità di materie prime per le sue industrie. E' probabile che l'altipiano etiopico possa soddisfare queste due necessità italiane». Essa rileva che l'Italia oggi non si contenterebbe di mezze misure e per conseguire il suo scopo è pronta anche a combattere perchè il premio le è vitale».

Dalla dichiarazione di Roosevelt alle ostilità giapponesi

LONDRA, 28. — La stampa britannica segue con attenzione le ripercussioni che la disputa italo-abissina solleva in numerosi paesi europei ed extra-europei direttamente implicati nella questione. Particolare risalto viene attribuito alle corrispondenze da Washington e da Tokio. La notizia che il Presidente Roosevelt ha dichiarato ai corrispondenti della stampa straniera a Washington che la disputa italo-abissina non concerne il Governo americano è pubblicata da tutti i giornali.

La *Morning Post* in una corrispondenza da Yokohama rileva come il Giappone per varie ragioni sia indotto a simpatizzare profondamente con le ambizioni che i popoli di colore nutrono per liberarsi dal potere che su di essi esercitano i bianchi. Prove di ciò si sono avute nella politica che il Giappone ha perseguita in Cina e in India, dove il malcontento contro gli inglesi è stato incoraggiato dalla propaganda giapponese. La più ovvia ragione dell'interesse giapponese verso l'Abissinia, dice il corrispondente, è di carattere industriale e commerciale. Una conquista dell'Abissinia da parte dell'Italia interromperebbe lo sviluppo del traffico che il Giappone negli ultimi anni ha sviluppato verso l'Abissinia, dove ha ottenuto vaste concessioni per la coltivazione del cotone. Il Giappone ritiene che esso è in grado di sviluppare piantagioni di cotone in Abissinia, tali da renderlo più o meno indipendente dalle importazioni del cotone dall'India. Il corrispondente descrive in seguito l'attività della Associazione segreta del «Drago Nero», la quale sta attualmente eccitando la stampa giapponese contro l'Italia.

Il popolo attorno al suo Duce

L'entusiasmo di Nuoro

NUORO, 28. — I fascisti ed il popolo di Nuoro raccolti nelle piazze hanno salutato con grande entusiasmo le dichiarazioni del Duce sull'Etiopia e sulla situazione europea. Hanno parlato alle folle il Prefetto Trichero ed altri oratori.

Ardenti dimostrazioni a Perugia

PERUGIA, 28. — La proiezione in Piazza 4 Novembre delle pellicole sulle giornate del Duce in Puglia ed in Sardegna e di «Camicia Nera», cui ha assistito una folla enorme, ha provocato una grande manifestazione popolare all'indirizzo del Fascismo. Un grande corteo, al canto degli inni fascisti, ha sostato presso la lapide che ricorda la Marcia su Roma, dove il Segretario federale ha pronunciato un breve discorso che ha suscitato rinnovate ardenti dimostrazioni di fede nel Duce.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

La donna nella Nazione militare

La divisa « guerriera » assegnata dal Duce alla nazione italiana nel rapporto conclusivo delle grandi manovre dell'anno XII, completa l'organizzazione moderna della nostra società e costituisce il suo naturale vertice, in quanto la guerra è proprio la sintesi definitiva e realistica che collauda e convoglia verso l'affermazione gli elementi di vita di una società politica.

Una nazione « organizzata » deve logicamente riassumersi in nazione « guerriera » (è l'organizzazione stessa che si crea un termine d'arrivo), in un concetto destinato ad influenzare la ragion di essere di ogni attività sociale, poichè contiene il presupposto della esistenza stessa della nazione, basato sull'evento guerra.

Ci appare così, fin troppo evidente come l'azione programmatica di un qualsiasi organo o istituto decida avere come termine di riferimento la nazione guerriera e con questa connessione di problemi e collaborazione per un comune fine di potenza nazionale.

Se la vita di un popolo non può, oggi, in alcun modo prescindere dal fatto « guerra », tale verità diventa particolarmente evidente per quelle organizzazioni che in maniera diretta agiscono sulla collettività, come fattori determinanti dell'indirizzo storico di un popolo e come strumenti specifici di educazione politica.

Donde appare quanto mai naturale, oltrechè corrispondente alle necessità contingenti, l'ordinamento militare dei Fasci Giovanili di Combattimento, preceduto da quello dell'Opera Balilla e che ci auguriamo di veder realizzato anche nei Gruppi Universitari Fascisti, poichè questa scala di organizzazioni, vertendo sulla educazione dei giovani, ha il compito preminente di dare l'ossatura alla figura del cittadino-soldato.

La stessa tendenza militarista, scrive il Bernasconi sul *Lavoro Fascista*, deve tenersi presente in tema di educazione e di organizzazione femminile.

In proposito agisce come causa particolare non solo la divisa guerriera della nazione, ma una necessità ch'è data dal carattere della guerra futura: carattere prestabilito fin dal giorno in cui la storia ha creato le unità nazionali ed ha dato ad ogni nazione una personalità organica e delineata, destinata a riflettersi sul terreno del conflitto in una lotta integrale, come di persone.

La coscienza nazionale, risultato di questa conformazione unitaria, affiorerà in tutta la sua forza nelle guerre future, potenziata dagli stessi nuovi mezzi di offesa e difesa.

Donde la « nazione armata » si presenta, oggi, come la sintesi di ogni unità nazionale dei popoli; di essa l'ultima guerra è stato un ampio preannuncio; più che un conflitto di forze economiche vi abbiamo visto un violento duello di unità etniche che si sono colpite nella loro stessa essenza di vita, e in ogni parte.

La guerra futura — ritornando ad avere quell'aspetto totalitario, proprio alla barbarie antica — investirà tutta la nazione.

Ma non nel senso che tutta la popolazione sarà mobilitata, ma in quanto essa dovrà essere in istato di mobilitazione, poichè la offesa nemica graverà sull'intero corpo della patria ed in quanto la popolazione non combattente dovrà essere utilizzata per stabilire l'efficienza necessaria a mantenere sè stessa e le truppe combattenti.

Tale carattere totalitario reclama un orientamento della donna verso una educazione militare: anche per la donna l'educazione militare appare come elemento integratore della educazione civile.

Si profila, per intero la necessità di preparare anche la donna all'evento « guerra ».

Questo tema organizza tutto un piano di indagini sulla educazione militare della donna, poichè essa dovrà avere una funzione preminente in caso di conflitto per due ragioni: per i servizi che potrà esplicare, per l'azione morale che dovrà esercitare nell'ambiente.

Educare militarmente una donna significa, dunque, prepararla fin dal tempo di pace ai suoi doveri in guerra, studiando in quali determinati settori potrà dare un contributo di attività e familiarizzandola con il pericolo cui sarà esposta, affinchè la sua azione morale acquisti rilievo.

Rifacendosi alle esperienze dell'ultima guerra, in un articolo apparso su *Echi e Commenti*, il generale Bollati rilevava come l'elemento femminile, nelle nazioni europee belligeranti, sia stato impiegato principalmente in tre direzioni: nello spionaggio (circa 30 mila donne sono state utilizzate dai servizi segreti); nei servizi ausiliari come infermiere ed in quelli postali telegrafici amministrativi; nelle officine per la produzione di materiale bellico.

Dunque, per quanto riguarda i servizi, l'opera della donna potrà essere utilissima in molti settori ed ampliata anche, tenuto conto di un complesso di compiti che la società moderna è andata attribuendo alla donna, della sua attuale educazione e soprattutto del fatto che essa è stata sempre più portata dal piano familiare in quello sociale, ciò che ha equiparato la donna all'uomo in molte possibilità di rendimento.

Dobbiamo anche tenere presente una caratteristica della guerra futura: la difesa aereochimica, che basta da sola a creare tutta una necessità di preparazione e di utilizzazione della donna nell'opera di difesa della sua famiglia e della popolazione.

Tutto ciò lascia intravvedere la vastità delle funzioni che l'elemento femminile potrà assumere nel conflitto futuro; così ad esempio, basta rifarsi a qualche precedente, all'opera svolta durante la guerra mondiale, dalle donne automobiliste inglesi, per considerare la collaborazione che in tale servizio potrà essere data dalla donna.

L'elemento femminile potrà, dunque, avere largo impiego non solo nei servizi ausiliari militari, ma colmerà molti vuoti lasciati dagli elementi combattenti negli uffici, nei campi, nelle officine, nei commerci, ovunque si ritenga efficace la collaborazione della donna.

Ma limitando l'indagine, la presenza della donna rifulgerà soprattutto — oltre che nell'azione di difesa dall'offesa aerochimica — nell'assistenza sanitaria e sociale.

Carità ed eroismo hanno distinto le donne italiane nel servizio sanitario e meravigliosi esempi sono rimasti nella storia: orbene, bisogna considerare come per la presenza di un pericolo aereo, il servizio sanitario richiederà un più vasto impiego di donne, donde la necessità di una più vasta preparazione di elementi.

Nell'assistenza sociale, sarà proprio l'opera della donna ad essere insostituibile, dovendo essa accorrere e porgere conforto materiale e morale alle famiglie dei combattenti: questo carattere assistenziale della funzione della donna in una guerra futura può considerarsi nuovo, ma se considerato come una continuazione dell'opera assistenziale che la donna fascista già compie nella vita quotidiana della organizzazione, si desume quale immensa utilità potrà recare ad un popolo in guerra.

Inoltre non minore rilievo avrà la missione della donna nel suo aspetto morale, nelle ore del pericolo: missione di mantenere una fermezza d'animo che è la barriera più forte negli istanti in cui occorre soffocare ogni sentimento di costernazione ed essere di esempio agli altri.

Tutta una somma di doveri e di funzioni che le donne saranno chiamate ad assolvere e che richiede una particolare e dettagliata preparazione: noi vediamo nell'organizzazione fascista dei Fasci femminili la migliore scuola di addestramento per dare alle donne italiane coscienza di quanto potranno compiere in una guerra futura a difesa del corpo augusto della patria.

Sulle Spiaggie

Argomento inesauribile in questa stagione! Parliamone ancora.

L'estate è giunta, in pieno, trionfante e luminosa! Tiriamo il velario sulla scena cittadina e rapriamolo dopo una parentesi di treno, o di automobile o chi sa? de aeroplano, come in quei lavori drammatici completati e frammezzati da un film. Riapriamo il sipario dunque ed ecco apparire la scena di spiaggia, spiaggia di mare o di lago, sponde di fiume o terrazzo di piscina o tolda di una nave.... Scordate nelle case di città, stanno mestamente in disuso le vesti eleganti ed i cappelli da parata!

Ora la linea è più semplice! Tanto semplice, da far dire ai puritani che .. manchiamo di linea! Ma anche questo è un errore di linea! Per quanto semplice sia il vestiario da spiaggia esso ha una grande importanza e conta enormemente per noi. I sarti, i negozianti sembra faccino a posta a metterci sotto occhio una tal quantità di bella roba tentatrice da renderci impossibile la resistenza. Come si fa a non desiderare, quindi far di tutto per possedere quei begli abitini moderni da spiaggia quei «corti» (dagli accesi chiamati inglesamente short) quelle magliette, e quele camicette da sole, quei costumi da bagno... tutte quelle piccole cose, che le chiamerei « la formula della eleganza reclamata dalla moderna vita di spiaggia ».

Si tratta in sostanza di indumenti pratici, facili a portare ma che debbono avere un taglio impeccabile e una esecuzione perfetta se si vuole che possano competere con i modelli più lussuosi lanciati dalle grandi case di moda. Queste si specializzano quasi tutte ora, nei modelli di vestiti sportivi, e mentre un tempo per avere un abito da sci e da spiaggia, da tennis e da golf era necessario rivolgersi ai grandi magazzini, o meglio, agli specialisti, oggi tutte le sartorie, vanno a gara per lanciare sui campi della eleganza i più bei modelli sportivi che si possono immaginare... E' forse per questo che da un po' di tempo a questa parte le vaghe ed i modelli da spiaggia e da sport cambiano con la stessa facilità e rapidità degli altri...

E' così che i « corti » hanno completamente o quasi, detronizzato il pigiama. Tutt'al più, per chi non ama troppo far vedere le ginocchia si consiglia una gonna da allacciarvi sopra per mezzo di una fila di bottoni che va dalla cintura fino in fondo. Se volete un « capo » molto elegante fatevelo in seta bianca, lungo fino a terra. In capo la nuova moda vuole, tanto per spiaggia, come per gli abiti da sera, che si porti un cappuccio e una sciarpa. Questa, se è tagliata, a mantellina serve ai due scopi: copre le spalle o si getta a cappuccio sulla testa a seconda della parte che si vuole riparare dal sole.

Questa mantellina potrebbe essere di seta bianca foderata di lana sola blù, e blù sarebbero in tal caso la guarnizione delle tasche, della gonna, delle short. I bottoni, blù anch'essi.

MODELLO DI VESTITO DA SERA PER SPIAGGIA

ELEGANZE · CONSIGLI POSTA DELLE LETTRICI

Manine laboriose

Non è raro il caso di ragazzine, superiori ai dieci anni, le quali non soltanto non sanno tener l'ago in mano, ma sono del tutto estili ai lavori di cucito, mentre sono delle ottime allieve diligenti e studiose. L'istruzione è cosa tanto bella che può sembrare una eresia un parallelo tra la coltura ed i lavori manuali, ma non è meno preoccupante il pensiero di preparare delle giovani generazioni femminili le quali non conoscano la semplice utilissima arte di rammendare le calze, di riparare la biancheria? Una volta le mamme insegnavano alle figliole, prima ancora delle lettere dell'alfabeto, la maniera di cucire un orlo, di chiudere un buco nelle calzette e l'alfabeto lo imparavano sul canevaccio a punto in croce. Non per questo le ragazzine, crescevano ignoranti e tra quelle stesse abbiamo avuto — e abbiamo ancora — delle donne che illustrano con la loro intelligente opera ogni campo della attività intellettuale italiana.

Una ragazzina di sei anni che non sapesse ancora tener l'ago in mano sarebbe già in ritardo; il lavoro più indicato a questa età è il punto in croce. Per la minuscola lavoratrice sarà un divertimento, manipolare delle lana a colori vivaci e brillanti, il costruire sui canevacci, animali, fiori e frutta, con la stessa agevole facilità con cui traccerebbe dei disegni sulla carta. Le faremo eseguire dei graziosi cuscini che adorneranno la sua cameretta, la copertina di un libro da regalare alla zia, il bavaglino della sorellina minore oppure altri piccoli lavori, di non lunga esecuzione, ma utili, affinchè stimolino la sua attività soddisfacendo il suo orgoglio. Anche l'uncinetto è indicatissimo ed offre campo a diverse applicazioni non difficili, molto graziose, nelle quali potrà dimostrare la sua bravura e troverà l'incoraggiamento necessario per migliorarsi.

[illegible] generi di lavoro ad ago sono particolarmente indicati per i primi esperimenti. Primi tra questi i tappeti di Arlecchino. Avranno tutte le mamme la buona abitudine di raccogliere in un sacchetto i ritagli di stoffa avanzati dalle confezioni; è ottima previdenza in caso di guasti o di trasformazioni nuove ad un capo di vestiario. Ebbene quando questi ritagli diventano inutili regalateli alla vostra bambina ed insegnatele ad utilizzarli. I tappeti fatti con ritagli di lana colorata, cuciti assieme secondo la disposizione del classico vestito di Arlecchino, ritornano di moda. La ingenua semplicità di questi piccoli lavori, ha conquistato i nostri [illegible] decoratori che hanno trovato loro posto come copertare di mobili, coperte da letto, strisce, pannelli e cuscini per [illegible] merette da bambini, quando non li trasformano in originali coperte da viaggio ed in coltroncini per letti stile antico. Pensate alla soddisfazione della vostra figliuoletta se vedesse il suo lavoro, trasformato in un lussuoso trapuntino nella [illegible] mera dei genitori oppure in [illegible] coperta da automobile. Vogliamo accontentarla? Per il trapuntino in stile si procederà prima di tutto alla selezione dei ritagli per qualità e per colore. Resta inteso che la varietà, conferisce un tono di fantasia al lavoro, però dovremo eliminare le tinte opache, stinte o troppo vivaci e portare la nostra scelta preferibilmente ai colori delicati e « antichi »: verde tiglio, rosa vecchio, blu Savoia, marrone chiaro, smeraldo e turchese; un po' di nero, molto poco, per far risaltare l'oro dell'arancione. I pezzetti devono essere di piccole dimensioni e di forme svariate; quadratini, triangoli, losanghe, circoletti, ecc. Dobbiamo chiedere la ispirazione al mosaico che è un insieme di pietre irregolari. La nostra bimba attaccherà a sopragitto dal rovescio, i ritagli, a noi poi di completare il lavoro imbottendole con un foglio spesso tre centimetri di ovatta ricoperta da una fodera di seta celeste o rosa antico tutto intorno un bordo a ruche. La coperta da automobile sarà più confortevole se foderata di flanella a grossi quadri scozzesi.

Merletti a fuselli

In tutta Italia le trine di Cantù son ricercate e giustamente apprezzate.

La particolare tecnica della lavorazione, che dà anche al merletto più leggero una resistenza all'uso straordinaria, e la infinita varietà dei disegni che sbocciano perennemente dalle mani delle artigiane, mettendo in primo piano queste bellissime trine.

Probabilmente, i primi merletti furono insegnati in tempi remotissimi, alle donne di Cantù, dalle Suore Benedettine, e Umiliate e la tecnica, proveniente dai conventi della laguna veneta e dei paesi bassi, ravvicinava queste trine al punto di Chiny, al Valenciennes, all'Aleçon e al Milano.

Le merlettaie di Cantù infusero però nel loro lavoro un carattere speciale e crearono così un vero e proprio artigianato dal quale trassero periodi di operosa prosperità.

In quasi tutti i ricami, bassorilievi, mosaici e le maggiori opere d'arte, riflettono il loro stile ed i sottili fili si intrecciano seguendo la ispirazione a volte subcosciente suscitata dalla emozione che ogni anima prova accostandosi al bello. Le trine di Cantù non furono esenti dal contagio e rispecchiano nelle loro aeree composizioni le diverse tendenze artistiche delle varie epoche nelle quali furono create. Disegni classicheggianti, minuti disegni geometrici ingenuamente ripetuti, volute e fiori si alternano nei merletti con una varietà abbondantissima di ispirazioni.

La R. Scuola Professionale del Mobile e del Merletto, sorta sin dal 1883, presiede al movimento artistico della industria e se un tempo ne sfalzò un po' il carattere adottando una tecnica di lavoro più facile e facendo eseguire disegni di stile liberty, oggi ha il merito di aver ricondotto le artigiane sulla buona via portando a perfezione la caratteristica tecnica originale riesumando antichi modelli preziosi e chiamando artisti competenti a rinnovare con vena puramente moderna il corredo dei nuovi disegni.

I fiori

La moda estiva da grande importanza a tutto ciò che riguarda la guarnizione dell'abito. Da qualche anno il dettaglio veniva trascurato per la « linea »; oggi invece ha riconquistato il primo posto nell'eleganza, il semplice e l'unito scompare; si ritorna al fatturato ed alla sapiente decorazione di fiori, di ricami e di tinte.

Per mattina si portano cinture di grossa tela ricamate a fiori di varie colore; collettini a cui è appuntato un mazzetto di camelie di picchè o di tela, e perfino sui vestiti sportivi si vedranno sulle spalle e alla vita dei fiori di campo fatti in feltro ed in tela colorata.

L'alto dell'abito da pomeriggio, è spesso ricamato attorno alla scollatura e sulle maniche, oppure è guarnito da due grossi garofani che ne formano la allacciatura occupando il posto dei bottoni.

Per questa sera quasi ogni modello è guarnito da un enorme collare che gira attorno alla scollatura, formato da grandi fiori fatti con lo stesso tessuto dell'abito. Naturalmente bisogna che la stoffa si adatti per questa guarnizione che richiede il tulle, il velo di seta e di cotone, i crespi a fiorami, il rayon di tutti i generi, il taffetà, l'organdis e tutti i cotoni stampati; ma se invece il vostro abito è di marocchino, tela, raso o crespo romano e a tinta unita, allora vi consiglio di guarnirlo di fiori finti, fra i quali i più eleganti sono i papaveri, le rose, i garofani, narcisi e i « non ti scordar di me ». Vi sono anche piccolissime roselline di bosco, chiuse fra una ghirlandina di verbena che si appuntano in qua ed in là sul petto a gusto proprio e che guarniscono deliziosamente qualsiasi abito leggero.

Se sceglierete fiori a gambo lungo potrete formarne un mazzo a un lato del petto infilandone i gambi nel tessuto. E' una maniera per fermarli molto nuova e originale.

I diademi di pietre colorate, di perline e di piume sono di grande moda, ma per un abitino semplice ed estivo è più indicata la coroncina di fiori, o anche un solo fiore appuntato sulla testa, se portate capelli lunghi.

Se la idea di queste acconciature ci viene dall'estero, la influenza ne è assolutamente italiana, presa dai nostri celebri quadri del Rinascimento, esposti a Parigi, come la Primavera del Botticelli, e tanti altri che hanno destato in questi ultimi tempi la ammirazione dei creatori della moda francese.

Consigli preziosi...

Fare la propria toeletta sera e mattina usando del latte di mandorla che conviene a tutte le epidermidi. Servirsi di tanto in tanto di acqua piovana per le abluzioni.

Lavarsi una volta almeno per settimana con del latte fresco non cotto.

Un tuorlo d'uovo sulla pelle la nutrisce e la satina.

Una mela cotta nel latte è preziosa contro le rughe.

Il latte ed il limone, mischiati insieme puliscono meravigliosamente, ma irritano un poco, bisognerà quindi fare bene attenzione.

Il burro fresco è un eccellente nutrimento per la epidermide.

Bisognerebbe aver sempre buona cera ed apparire riposata. Ciò è sovente impossibile: la dura luce e lettrica non aiuta certamente. Ed allora il « trucco » viene in soccorso per rendere la necessaria fiducia nella vita. Un po' di rosso alle gote ravviverà i tratti. Per i visi lunghi mettere il rosso un po' in alto, sotto gli occhi e verso le tempie.

Per i visi tondi metterne più sulle gote e verso l'orecchio.

Per evitare che il naso sia brillante usare una buona crema.

Rimpicciolire la bocca — quando è larga — applicando il rosso soltanto verso il centro. Bordare le labbra con un po' di cipria per attenuare il duro del lapis..

Spazzolare le ciglia, aprire l'occhio, porre delicatamente un dito tra le palpebre e chiuderle sul dito; le ciglia raddrizzate sembrano più lunghe.

Un leggero *fard* messo al bordo [illegible] palpebra superiore, alla radice delle ciglia, illanguidisce lo sguardo.

Una punta di rosso nell'angolo dell'occhio, verso il naso, ravviva lo splendore degli occhi di una maniera intensa.

Io non consiglio di seguire sempre i cambiamenti della moda, bisogna peraltro avvicinarsi; ma soprattutto bisogna conservare la propria personalità che è l'unico patrimonio che conti in materia di bellezza e di eleganza.

Schermaglie col trucco

Le norme regolatrici della conservazione della propria bellezza devono essere osservate con regolarità meccanica.

Gargarismi — Avanti la prima colazione sarà bene fare dei gargarismi per liberare il naso e la gola da qualsiasi impurità. Una leggera soluzione antisettica servirà allo scopo: un bicchiere di acqua tiepida ed un cucchiaino di sale comune, da aspirare tre o quattro volte dalle narici lasciando ricadere nella gola. Indi quattro o cinque gargarismi per la gola.

Bagno degli occhi — Con la stessa soluzione antisettica e con il bicchierino adatto si farà il bagno agli occhi. Esso è necessario quanto la lavatura dei denti. Queste operazioni (gargarismi e bagno degli occhi) devono essere quotidiane.

Pulitura del viso — E' indispensabile pulire il viso ogni sera, prima di coricarsi, con apposita crema. Al mattino, dopo il bagno, una buona lavatura con acqua e sapone varrà a rimuovere i depositi espulsi dai pori durante la notte.

Le unghie — molto spesso le pellicole sono dure; sarà in tal caso possibile ammorbidirle bagnando le unghie ogni sera, in olio di oliva. E qualsiasi mezzo sarà buono se varrà a tenere le unghie intinte nell'olio per tutta la notte. Sono in vendita, del resto, degli appositi guanti creati per tale scopo. Sarà quindi facile respingere le pellicole sì da ottenere il massimo di « lunetta bianca ». La quale lunetta bianca è indice di .. vitalità e differisce quindi da persona a persona.

Appunti di moda maschile

Le novità riguardo al taglio, per forza di cose sono sempre poche e vengono lanciate con estrema cautela.

La giacca continua ad essere di falda lunga. Indiscutibile è il successo di questa innovazione che dà alla linea una particolare eleganza.

I risvolti si sono di molto allungati e si portano un poco più larghi dello scorso anno.

Se la vostra giacca sarà a doppio petto procurate che l'ultimo dei bottoni sia all'altezza della tasca e fate in modo che il risvolto lasciando slacciato il primo bottone si apra fino al secondo. Darete all'insieme la linea che importa la nuova moda.

Le spalle di larghezza normale non sono più quadrate come lo scorso anno ma hanno un profilo più rotondo e la manica è meno ampia in alto; tende quindi a restringersi.

I calzoni di molto più stretti [illegible]l'altr'anno specialmente in fondo si sono un poco accorciati, cosicchè non appoggiano più sulla scarpa.

*

Si usa quest'anno, al mare, lo smoking di tela bianca con risvolti di seta nera. Essendo a doppio petto vi consente di non mettere gilet, quindi di soffrire un po' meno il caldo. Scarpe di vernice scollate, nere, con fiocco di seta.

Calze in seta velatissime.

Il riposo

La donna, la vera donna moglie e madre chiede alla Moda di essere bella ed affascinante nella sua casa e per le persone che ama; essa anela in uno slancio di tutta se stessa di racchiudere il suo grande piccolo mondo tra quattro pareti e la sua gioia intima è fatta di cose minime, di sfumature di piccole messe dolci. Per la penombra di una stanza famigliare per i soffici divani domestici, per le tenui fantasticherie abbozzate appena, essa anela stendere i suoi nervi, ritrovarsi tutta intera in una parentesi di tinte smorzate; essa chiede per suo alleato il vestito della intimità: la vestaglia.

La vestaglia timida ed umile, spesso dimenticata. Se i vestiti anche i più pratici ed i più semplici ricordano il mondo esteriore, il movimento, essa mollemente protegge la vostra immobilità e la gioia intima della vostra casa.

Le stoffe non variano molto: leggeri rayon, soffici e leggerissimi matellassè estivi, cretonne dai colori smaglianti e dai fiori stilizzati. La vestaglia prende il posto del rinnegato pigiama e la sua indiscussa praticità ritorna a far capolino anche per i vagabondaggi moderni, poichè essa si rannicchia timidamente in qualunque valigia ed è nostra amica sotto qualunque latitudine.

Le forme schematiche sono le più portate, con leggera incrociatura sul davanti, scialiate, con ampie tasche e largo fiocco per cintura, in una parola le vestaglie classiche sempre portate.

Accanto a queste ecco sorgerne altre meno modeste, più femminili e complicate; indumenti bizzarri e strani che accoppiano la vestaglia e la camicia da notte e che rispondono perfettamente a tutte le più disparate attitudini. La modernissima creazione si confeziona preferibilmente in leggere tinte estive ed in stoffe lavabili per eccellenza. Di linea schematica, la sua originalità consiste nel taglio della scollatura che forma anche un lieve drappeggio e nella forma del colletto non eccessivamente ampio che morendo forma manica; due bottoni ricoperti del medesimo tessuto la tengono unita ed un'alta cintura stringe al punto esatto della vita.

Bello anche un altro modello per veste da casa, ampio soffice graziosamente femminile ove la armonia del bianco e del nero non muore, anzi si fonde in una aristocratica perfezione: larga gonna di crespo nero legata ad una piccola casacca in crespo bianco con breve scollatura stretta alla cintura da un grosso cordone nero; maniche al gomito con leggeri disegni neri applicati sulle spalle verrà confezionata in crespo finissimo per potersi facilmente ed abbondantemente lavare.

Se si amano i colori più tenui ecco per lo stesso modello il rosa col giallo, il bianco col verde verbena, l'azzurro col bianco ametista discreto e deliziose combinazioni. Combinazioni che ritroveremo nell'« abito da casa » ultima moderna creazione, che unisce il vestito da sera alla vestaglia elegante argomento però questo che praticità ed economia impediscono di estenderci diffusamente. Accenneremo soltanto che per esso il taffetà unito in due toni verrà largamente adoperato; che nodi in velluto formeranno drappeggi, che alte cinture guernite d'impunture ed ampi colletti daranno un tono di varietà tutta particolare alla eleganza « abito da casa ».

Ma le donne moderne dimostrano sempre di saper unire il buon gusto al buon senso. La crisi e la vita impongono di ammirare da lontano le lussuosità ricche e costose. Non importa le donne sanno trovare le loro piccole gioie nelle piccole cose: nello scintillio di un strasse, nel tintinnio di un braccialetto, nella carezza di una piuma [illegible] nel piacere di un colore nuovo. E' sufficiente per dare la gioia dei nostri cari un ciuffo di fiori, una cintura nuova per un portatissimo vestitino.

VIOLETTA

Piccola Posta

RINA C. — Cercate di essere indulgente. Voi siete una di quelle benedette donne che fanno una malattia se non riescono a conoscere l'età precisa delle loro amiche, e le loro conoscenti di tutta la gente del mondo. Cosa ve ne importa? E perchè non vi riesce di giustificare l'innocente vezzo che hanno le donne di nascondere i loro anni? Molti lo fanno, ve lo assicuro e alcuni addirittura lo confessano con spirito. Il maresciallo di Bassompierre domandava un giorno a un suo amico quanti anni avesse. «Trentotto e quarantotto circa» rispose l'altro — Che diamine! Non sapete più la vostra età? — Signore, io conto il mio denaro, la mia argenteria, ma non i miei anni.

A. R. — Sei davvero una bambina. Cosa vuoi importino due anni di più o di meno se un uomo ti ama davvero? Piuttosto, sono gli [illegible] anni di lui che mi dànno scarso affidamento. Lasciagli fare i suoi [illegible] e rimetti a poi la domanda che egli vuol fare alla tua famiglia. Se il suo amore e le sue intenzioni saranno immutati al suo ritorno, ti scriverai dicendogli la tua vera [illegible]. E vedrai che non sarà questa costanza che compromettera [illegible] destano. E se invece nel frattempo tu o lui vi accorgerete che il sentimento creduto definitivo non [illegible] tale, ti sarai risparmiata una [illegible] cola umiliazione inutile. Ti pare? Per adesso, dunque, niente.

FINIS. — Data l'età della tua amica non posso certo indicare [illegible] suoi confronti, il dovere. E' tuttavia, se lei ti vuol bene e se tu sei stato il solo uomo della sua vita, non c'è dubbio che dei doveri [illegible] no di lei ne hai. Pensaci bene prima di lasciarla; chissà se tu troverai mai una donna giovane che ti [illegible] sinceramente come lei? Comunque il solo consiglio che io possa darti è quello di dirle sinceramente [illegible] za cercare dei pretesti, che vorresti riavere la tua libertà per farti una famiglia e avere quei figli che ormai, lei, anche tu la sposassi non potrebbe più darti. E' la sola cosa onesta che tu possa fare per [illegible] sbere alla meno peggio un [illegible] disonesto.

ROSA BIANCA. — Il miglior sistema per pulire le poste d'argento è sempre quello di ripassarle dopo ben lavate e asciugate con un po' di bianco di Venezia [illegible] che si sciacquano in acqua [illegible] si asciugano con un lino e si [illegible] sano infine con una pelle [illegible] ta asciutta e pulita.

VITTORIO. — Non capisco [illegible] chè il pubblico si occupi di politica [illegible] ma perchè la politica si occupa di tutti, te compreso.!

LUNEDI' 29
luglio 1935 - Anno XIII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Il belga Romano Maes vince il Giro di Francia

che ha visto le sfortunate prodezze degli atleti italiani

Il vincitore arriva primo a Parigi - Morelli conserva il secondo posto

PARIGI, 28. — Il 29.o Giro di Francia ha segnato la parola fine: è calata la tela sullo scenario di questo colossale spettacolo sportivo, dopo un succedersi di fasi drammatiche ed emotive, seguite con ansia ed entusiasmo dalle falangi di tutti gli sportivi vicini e lontani.

Il Tour è finito dunque con la vittoria di Romano Maes, tenace e valoroso atleta belga; ma l'aureola di gloria che circonda la figura di Maes irradia di luce vivissima un altro magnifico ed egualmente valoroso protagonista: l'italiano Morelli.

Una vittoria meritata

Non è nostra intenzione discutere il successo di Romano Maes, perchè il belga è ben degno della corona che ha conquistato, essendo nel complesso apparso il corridore più completo e regolare, ma attraverso a questa estenuante gara, che richiede saldezza di muscoli e di cuore, la corsa disperata di Ambrogio Morelli è degna della massima considerazione giustamente da esaltare.

Dopo lo sfasciamento della squadra tricolore, un credito relativo fu concesso ai due italiani superstiti: Morelli e Teani. Malgrado il primo avesse condotto una corsa giudiziosa e progressiva, risalendo fino al terzo posto nella classica generale, per retrocedere poi al quarto, si temeva che le dure fatiche che ancora riserbava il giro dovessero stroncare alla distanza la marcia dei due tricolori.

Invece Morelli, coadiuvato dal modesto Teani, ha saputo proprio sulle aspre salite dei Pirenei dare una dimostrazione della sua capacità, riportando una vittoria clamorosa nella tappa più terribile e piazzandosi al secondo posto nella classifica generale, per non più abbandonare tale invidiata posizione.

Le prodezze di Morelli

Ancora nella tappa a cronometro, Vire-Caen, Morelli assaporava la gioia della vittoria, mentre nell'ultima tappa, oggi disputata, tentava un pericoloso tentativo di fuga dei belgi e si vedeva togliere la possibilità di battersi al Parco dei Principi per un mero caso.

Classificandosi pertanto al terzo posto nella Caen-Parigi, che non rivestiva particolari difficoltà Morelli ha dimostrato come le sue energie siano rimaste intatte fino all'ultimo e quanto valore abbia la volontà e la tenacia in una impresa quale il giro di Francia, che ha costretto alla resa atleti di primo piano.

Una lode va però anche a Teani, il quale, benchè classificatosi al 27.o posto, ha saputo da parte sua tener alti i colori italiani in particolari condizioni di sfavore.

Il 29.o Giro di Francia ha nel suo insieme messo in rilievo la superiorità della rappresentativa belga, la quale ha potuto disporre di atleti eccellenti sul passo quanto di forti arrampicatori.

Delusioni francesi

I francesi hanno brillato per le numerose vittorie di tappa, ma bisogna risalire al sesto posto per trovare un loro rappresentante (Speicher). Indubbiamente ha nociuto molto ai francesi l'abbandono di Antonino Magne, come del resto un fiero colpo ha recato alla squadra italiana il forzato ritiro di Camusso.

Tedeschi e spagnoli sono stati battuti da avversari migliori e soltanto Thierbach si è distinto per combattività e spirito battagliero.

Passiamo ora alla cronaca della ultima tappa: la Caen-Parigi, che ha riportato i corridori alla capitale, risalendo la larghissima Valle della Senna, toccando importanti centri e numerosi villaggi, è risultata, in virtù del suo fondo stradale liscio ed uguale, una tappa poco faticosa.

I superstiti del Giro non si sono neppure lasciati invitare alla lotta ed hanno proceduto ad andatura regolare, attraverso le pittoresche località, tra gli applausi del pubblico. Tappa tranquilla, dunque, fin verso Versailles, dove, a pochi km. circa dall'arrivo, si è registrato un episodio degno di nota, il quale, senza la prontezza di Morelli, avrebbe potuto avere ripercussioni nella classifica generale pel nostro corridore.

L'ultima fatica

Improvvisamente Le Grèves è scattato, seguito da Choque e i due Maes e Verwaecke, che probabilmente da tempo attendevano tale occasione, se ne sono pure andati, tentando un colpo di testa nella speranza di soffiare il secondo posto a Morelli. L'italiano ha però risposto prontissimo al tentativo avversario e si è accodato ai fuggitivi.

Il quintetto ha ben presto guadagnato terreno sul grosso del gruppo che, privato poi di Le Grèves vittima di una caduta in cui lamentava la rottura d'una ruota, ha proceduto a gran velocità tra due ali di folla plaudente, ed è entrato a Parigi superando il ponte di Colombes.

A due chilometri dal traguardo Choque è andato ad urtare una vettura, per cui, mettendo piede a terra, ha obbligato anche Verwaecke e Morelli ad arrestarsi. Romano Maes, rimasto così solo, ha approfittato di tale arresto per fuggirsene rapido verso il Parco dei Principi, dove ha fatto un ingresso trionfale, fra un uragano di applausi.

A circa 40" sono sopraggiunti Verwaecke, Morelli e Choque. Nella volata, il belga precedeva l'italiano. Con 4' di ritardo arrivavano Le Grèves, Pelissier, Aerts, Lachat; indi il gruppo i cui componenti, compreso Speicher, erano classificati a pari merito.

Nel frattempo Romano Maes, che riceveva l'abbraccio gioioso del padre e della madre, compiva parecchi giri d'onore, salutato da una grande ovazione.

Anche Morelli aveva la sua parte di applausi, come pure le squadre delle diverse nazioni, chiamate dalla folla ad un giro d'onore. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Romano Maes che impiega a compiere i 221 chilometri del percorso, ore 6.57.45; 2. Verwaecke in ore 6.58.24; 3. Morelli, 4. Choque, tutti con lo stesso tempo; 5. Le Grèves in ore 7.2.37; 6. Pèlissier, 7. Aerts, 8. Lachat, e un folto gruppo classificato a pari merito.

La classifica finale è la seguente: 1. Romano Maes (Belgio) con ore 141.32.39; 2. Morelli Ambrogio (Italia) 141.50.19; 3. Verwaecke (Belgio) 141.56.33; 4. Silverio Maes (Belgio) 142.3.38; 5. Lowie (Belgio) 142.23.26; 6. Speicher (Francia), 7. Archambaud, 8. Vietto, 9. Ruozzi, 10. Thierbach. Teani è classificato al 27.o posto.

Merviel in gravi condizioni

PARIGI, 28. — Notizie molto gravi giungono da Tolone dove è ricoverato nella clinica del dott. Coulomb lo sfortunato corridore Giulio Merviel. La sua ferita al cranio ispira le più vive preoccupazioni. Merviel non può più parlare e si crede anche che abbia perduto l'uso della vista. Gli infermieri sono costretti ad alimentarlo artificialmente. Tuttavia non si ritiene che per ora sia urgente tentare una operazione chirurgica.

Merviel ha subito nel pomeriggio di oggi l'annunciato esame radiografico. Gli è stata riscontrata la frattura della base del cranio nonchè la frattura di tre vertebre cervicali. E' stato inoltre constatato che il padiglione interno dell'orecchio è spezzato. Se non sopraggiungeranno complicazioni Merviel dovrà rimanere in clinica per tre mesi almeno.

Desgrange verrà a Roma

per accordi col Coni

PARIGI, 28. — Abbiamo incontrato questa sera Desgrange il direttore dell'*Auto* di ritorno a Parigi. Il *Patron* ha voluto esprimerci tutta la sua simpatia per gli atleti italiani e ha colto la occasione per confermare tutta la sua ammirazione per il Duce. Per dare una prova della sua viva ammirazione verso il capo dello sport italiano e della sua simpatia per i dirigenti del CONI, in autunno egli si recherà a Roma col desiderio di trovare un acordo con il CONI affinchè corridori italiani possano negli anni venturi partecipare con maggiori probabilità di vittoria al Giro di Francia.

La quarta corsa aspiranti

vinta dal trevigiano Carniato

Nella veloce e combattuta gara « aspiranti » indetta ed organizzata dal Pedale Veneziano è riuscito vincitore il trevigiano Pietro Carniato, che ebbe ad affermarsi quindici giorni fa nella gara del Dopolavoro Ferroviario sul « Circuito della Bissuola ». La vittoria del sodalizio bianco-celeste è completata da *Primo Pavan*, giunto alla ruota del compagno Carniato.

Tre veneziani sono poi riusciti a farsi luce nel folto gruppo e imporsi alle piazze d'onore; sono questi il veneziano Pilon e i dopolavoristi forestieri Cecchinato e Polesel, piazzatisi tra i migliori, dopo i due primi. I padovani hanno occupato il sesto posto con Simonato, l'ottavo con Brunetta e il nono con Boffo. L'unico rappresentante del C. C. Sandanielese è giunto settimo e quello del V. C. Vicenza si è classificato decimo. Ecco la classifica:

1. Carniato Pietro della U. C. Trevigiani alle ore 18.30 compiendo il percorso di 28 km. in minuti 51 alla media oraria di km. 32.900; 2. Pavan Primo U. C. Trevigiani a mezza ruota; 3. Pilon Luigi del V. C. C. Veneziano; 4. Cecchinato Narciso del D. L. Ferroviario di Venezia; 5. Polesel Modesto id. id. id.; 6. Simonato Angelo del G. S. Belloni di Padova; 7. Fusari Nello del C. C. Sandanielese; 8. Brunetta Bruno del G. S. Belloni di Padova; 9. Boffo Querino id. id. id.; 10. Pozzi Pietro del V. C. Vicenza.

Strukul vince a Padova

la gara dei giovani fascisti

PADOVA, 28. — Oggi su un percorso di km. 45 prevalentemente piano, comprendente solo la facile salita di Teolo, si è svolta l'annunciata gara riservata ai Giovani fascisti, alla quale hanno preso parte 23 concorrenti. La corsa è stata condotta abbastanza velocemente ed è riuscita interessante. Nell'ultimo tratto, a 8 chilometri dall'arrivo, i due corridori Strukul e Magagnin hanno inscenato una fuga riuscita e sono giunti al traguardo con 3' di vantaggio.

Ordine d'arrivo: 1. Strukul Giovanni del F. G. Memmo di Padova, che impiega ore 1.30 a compiere i km. 45 alla media di km. 31,200; 2. Magagnin Guerrino del F. G. di Rovolon; 3. Buson Luigi del F. G. Carrara San Giorgio

Il toscano Del Gancia vince

la Coppa Figli del Duce

FORLI', 28. — A celebrazione del cinquantenario della Federazione ciclistica italiana, i dilettanti hanno corso sulle strade della Romagna la loro gara per l'ambita Coppa dei Figli del Duce: un percorso severo, affrontato con impegno e forte selezione, tanto che degli 61 partenti, solo 17 sono arrivati. La gara, condotta a tutta andatura, ha avuto la selezione nella salita del colle della Centoforche. Dalla violenta contesa è uscito vittorioso Del Gancia, ben noto dilettante di Torrano, che precedeva di oltre 4' il neo campione italiano Mancini, vittorioso in volata sul gruppetto degli inseguitori. Ecco la classifica:

1. Del Gancia Cesare dell'U. S. Pistoiese, che compie i 145 km. in ore 4.36.59 alla media di km. 32.500; 2. Mancini Ivo dell'U. S. Montecatini in ore 4.40.3; 3. Vicini Mario del Fascio Giovanile di Cesena; 4. Lodi dell'U. S. Crevalcore; 5. Simoni del Dopolavoro di Bologna; 6. Silvestri dell'U. S. Pedrosa; 7. Generati dell'U. S. Crevalcore, tutti con lo stesso tempo di Mancini; 8. Fantini del Fascio Giovanile di Cesena in 4.40.59; 9. Spadolini del S. Roma in 4.42.36; 10. Succi dell'A. S. Forlì. La coppa dei Figli del Duce è stata assegnata all'U. S. Pistoiese.

Olmo dopo una contrastata volata con Louviot

è vittorioso nel Circuito di Varese per il Gran Premio della F. C. I.

VARESE, 28. — Presenti il Duca di Bergamo, il comm. Monno, il comm. Ferretti rispettivamente presidente e segretario della Federazione ciclistica italiana, a cura e organizzazione dell'Alfredo Binda di Varese, si è svolto il Gran Premio del Cinquantenario, su circuito chiuso di metri 3300. Il percorso doveva venir coperto per 25 volte, pari a km. 82.775. Diremo subito dell'incidente che ha caratterizzato la volata finale, mentre Piemontesi, che appariva in brillante forma, doveva attardarsi negli ultimi 500 metri per noie alla macchina, Louviot si portava in testa a cento metri dall'arrivo e produceva il suo massimo sforzo a questo punto Olmo, che aveva condotto una giudiziosa gara di attesa, lo attaccava e stava per rimontarlo completamente, quando il francese, con azione irregolare, lo ostacolava tagliandogli la strada più volte. Subito la giuria decideva di distanziare al secondo posto lo scorretto corridore e il pubblico improvvisava a Olmo, cui era stata fatta giustizia, una dimostrazione di simpatia. Infatti il nostro rappresentante avrebbe superato Louviot se la volata si fosse svolta regolarmente e i giudici, rimettendo le cose a posto, non hanno commesso nessun atto di partigianeria, ma agito secondo criteri di giustizia.

Olmo certamente ha avuto la vittoria abbastanza facile, in seguito all'incidente di macchina di Piemontesi, che aveva fra l'altro compiuto il giro più veloce: il primo, superando la media di 40 km e sfiorando i 41. Non solo, ma due degli attori preferiti dalla folla, per quanto ora sul tramonto della carriera — intendiamo alludere a Binda e Girardengo — hanno dovuto abbandonare in seguito a disgraziate circostanze. Binda rinunciò alla gara fin dall'inizio; dopo tre giri fu colto da uno svenimento e la corsa per lui finì. Non è a descrivere il dolore della folla, che ama così appassionatamente l'excampione del mondo. Fortunatamente non si trattava di cosa grave; un principio d'insolazione fu quello che provocò l'improvviso malore. Girardengo invece a metà corsa compì il capitombolo più teatrale della sua carriera; fu visto letteralmente volare sui concorrenti, precipitare a terra e rotolare ancora due volte su sè stesso. Fu un pronto accorrere di dirigenti e di pubblico, ma il campionissimo se la cavò solamente con la paura e con una leggera escoriazione al braccio destro, sì che si può dire sia stato anche fortunato nella disgrazia. Altri che dovettero interrompere la corsa furono Introzzi, vittima di una bucatura al secondo giro, e Scapini, colpito da identico incidente nell'ultimo giro.

Abbiamo detto di Olmo e di Louviot. Bisogna accennare ora a Piemontesi, uno dei migliori, e a Cazzulani che, attardato in partenza da noie alla macchina, partiva con oltre un minuto di ritardo e dopo una trentina di chilometri, poteva coronare il suo inseguimento. Il pubblico, naturalmente, lo ha contraccambiato con nutritissimi applausi. Anche Sessa, terminato al terzo posto, non ebbe che incoraggiamenti. Sul percorso amico — Sessa è varesino — il ragazzo ritrovò quelle doti naturali per non sfigurare in confronto con gli assi. Giù di tono apparve invece Pesenti, mentre Démuysere non ebbe un solo guizzo che lo caratterizzasse. Vi erano tre premi di traguardo di 50 lire ciascuno, al termine del 5., 10. e 15. giro. Essi furono vinti rispettivamente da Sessa, Olmo e Olmo ancora. Il ligure dunque ha fatto piazza pulita negli spunti di velocità; ad ogni modo ecco i nomi dei corridori che hanno passato in testa i 24 transiti davanti alla tribuna: Piemontesi, Magni, Pesenti, Sessa, Romanatti, Louviot, Olmo, Mara, Magni, anzi, Scapini, Olmo, Piemontesi, Piemontesi, Sessa, Scapini, Mara, Piemontesi, Zanzi. Ci si può, da quest'elenco, fare un'idea sui corridori che hanno movimentato la gara. Il successo è stato pieno, così come perfetta è apparsa l'organizzazione. Tutti gli sportivi di Varese e dintorni si sono dati convegno sul circuito e molta gente è venuta da ogni centro della Lombardia: più di 35 mila persone hanno fatto siepe, mantenendo un contegno dei più disciplinati. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Olmo Giuseppe di Celle Ligure, in ore 2.22.5, percorrendo km. 82.775 alla media di km. 34.965; 2. Louviot di Parigi, giunto primo, ma distanziato; 3. Sessa Giacinto di Varese a mezza lunghezza; 4. Mara Michele, 5. Macchi, 6. Menilli, 7. Piubellini, 8. Moretti, 19. Castaldi, 10. Romanatti, 11. Cazzulani, 12. Luisoni, 13. Magni, 14. Pesenti, 15. Brambilla, 16. Piemontesi, 17. Demuysère, 18. Mara, 19. Zanzi.

Perfetta la organizzazione della Società varesina « Alfredo Binda ».

Manganotti vince a Verona

VERONA, 28. — Ecco i risultati della corsa ciclistica svoltasi su un circuito di Borgo Roma alla quale hanno partecipato numerosi concorrenti:

1. Manganotti Cipriano che ha compiuto il percorso di km. 80.600 in ore 1.23' alla media di km. 37.100; 2. Danti Enrico a due macchine; 3. Castelli Ivo; 4. Sandri Giovanni; 5. Manessi Bruno; 6. Bertoli Fiore; 7. Ferrari Vittorio; 8. Lora Lino. Seguono altri sette in tempo massimo.

Il triestino Cottur vince in volata

il campionato triveneto dei Ferrovieri Dopolavoristi

(r.s.) Il settimo campionato ciclistico delle Tre Venezie per i soci effettivi ed aggregati del Dopolavoro Ferroviario si è svolto ieri sul percorso. Mestre, Scorzè, Castelfranco, Riese, Casella d'Asolo, Maser, Cornuda, Pederobba, Fener, Valdobbiadene, Vidor, Montebelluna, Treviso e Mestre per un totale di chilometri 128.

La giornata caldissima, le strade infuocate dal sole scottante ed un circuito totalmente piano hanno fatto sì che la gara si tramutasse in una lenta passeggiata turistica. Soltanto sulla dolce salita del ponte di Fener a Valdobbiadene il grosso plotone dei corridori si è sgranato e lungo la strada, ma subito dopo Valdobbiadene è ritornata la calma seppure si fossero formati due gruppi: quello di testa composto di otto unità e quello inseguitore forte di undici corridori ai quali si aggiunsero poi, via via, i ritardatari. Ma questo gruppo inseguitore poco ha fatto per essere così definito tanto che è giunto al traguardo 12 minuti dopo il primo.

Corsa monotona, quindi, ed andatura alquanto lenta, ma se il percorso era facile l'eccessiva calura ha fatto risentire i suoi effetti sul fisico dei corridori. Nella gara il triestino Cottur è stato il dominatore ed ha potuto rivelare tutte le sue ottime doti. Cottur è stato il più veloce nelle sprint ed il migliore nelle salite. Egli è arrivato al traguardo in ottime condizioni e per nulla provato dalla stanchezza così da prevalere alla distanza nella volata su tutti gli avversari.

Il Dopolavoro Ferroviario di Venezia si è aggiudicato il premio di rappresentanza per merito di Da Lio, Campioni ed Ansivino classificati rispettivamente al secondo, terzo e quinto posto. Di questi un particolare elogio merita il giovanissimo Ansivino, un aspirante che è stato fra i più attivi e sempre nelle prime posizioni e che seppure alla distanza risentisse dello sforzo sostenuto nella corsa ha superato in volata corridori più esperti di lui.

Dalla sede del Dopolavoro Ferroviario in Mestre dove hanno avuto luogo i preliminari, i corridori si portano alla spicciolata oltre il secondo passaggio a livello della strada castellana. Quivi dopo che il commissario provinciale dell'U. V. I. Vittorio Mario Asta, ha proceduto all'appello ed all'incolonnamento dei partecipanti alla corsa che sono trentaquattro, il presidente del Dopolavoro Ferroviario di Venezia cav. Preti, abbassa la bandiera dando così via libera ai corridori che partono a veloce andatura, mercè un'azione di Cottur. Ma è un fuoco di paglia perchè dopo qualche centinaio di metri il passo diventa quello di una passeggiata turistica. Dopo qualche chilometro il veneziano De Paoli è costretto a fermarsi per rimettere a posto la catena e abbandona la gara. Il veneziano ed il triestino Cottur si alternano a condurre il gruppo. Il più attivo appare il triestino il quale studia ed saggia, operando qualche scatto, le possibilità dei suoi avversari.

A Scorzè gli organizzatori hanno messo in palio un premio di traguardo e se lo aggiudica Cottur che batte facilmente Fuin Vittorio e Da Lio. Dopo il gruppo transita con qualche minuto di ritardo Bui lanciato a pieni pedali all'inseguimento. Poco prima di Trebaseleghe Polesel Modesto è vittima di una foratura ma già prima di Piombino Dese egli può ricongiungersi al gruppo che procede sempre lentamente. Dopo Piombino, dove il gruppo transita alle 14.14, Cottur e Da Lio operano uno scatto riuscendo a prendere un centinaio di metri al gruppo dal quale si stacca Degan e si lancia all'inseguimento. Perdurando l'azione dei primi due altri corridori lasciano il gruppo ed inseguono i fuggitivi.

A Resana questo tentativo è già passato nel dimenticatoio e tutto ritorna nella calma più assoluta. Ci si avvicina intanto a Castelfranco dove vi è un altro premio di traguardo da disputare. Questa volta Cottur deve cedere a Fuin Luigi che transita per la città di Castello alle 14.32.

Le strade assolate non invitano certo alla lotta ed il plotone compatto marcia a passo turistico. Riese è raggiunta alle 14.54'. Dopo S. Vito la strada sale leggermente e Callegaro opera uno scatto ma è subito raggiunto. Neppure i saliscendi di Asolo servono a dare movimento alla gara. Infatti anche il minimo tentativo è presto sventato. Da Coste, dove il gruppo transita alle 15.13', a Cornuda Zantedeschi, Callegaro e Degan riescono ad avvantaggiarsi di qualche minuto dal gruppo che è condotto da Cottur, mentre da esso si sono staccati Carrara perchè ferito in una caduta e Mondini vittima di una foratura.

Ricompostosi nuovamente il gruppo poichè l'azione dei primi tre non ha avuto seguito, questo si presenta compatto alla facile salita di Valdobbiadene dove è stato stabilito il controllo a firma ed al rifornimento si presenta per primo Cottur alle 15.55' che riparte assieme a Degan, Da Lio e Fuin Luigi. Seguono quindi: Ansivino, Ferrari, Callegaro, Zantedeschi, Fanti, Brunelli, Polesel Luigi, Giacomello, Maioli, Campioni, Simoni e quindi con breve ritardo Betti, Conti, Angeli, Poli, Mondini e Bui.

Nella susseguente discesa verso Vidor i corridori si sono lanciati a pieni pedali. Portandoci a raggiungere il gruppo di testa troviamo staccati: Carrara, Angeli, Bui il quale ultimo sul ponte di Vidor è costretto ad arrestarsi colpito da crampi alla gamba sinistra. Più oltre raggiungiamo un gruppetto composto da Betti, Conti, Mondini e Poli. Quindi un gruppo formato da undici corridori e cioè: Giacomello, Guadagnini, Maioli, Zantedeschi, Simoni, Polesel Luigi, Campioni, Brunelli, Baietta, Fanti e Zamboni. Questo gruppo è a tre minuti da quello di testa nel quale vi sono: Cottur, Ferrari, Da Lio, Degan, Callegaro, Fuin Luigi, Ansivino e Fuin Vittorio.

Nel gruppo di testa pur procedendo più speditamente che non fosse nella prima parte del percorso, il passo non è tale da impedire che una buona azione inseguitrice possa avere successo, pure questa non avviene perchè gli inseguitori, tra i quali numerosi sono i veronesi, non si danno molto da fare e procedono invece con calma.

Alle 16.54' il primo gruppo raggiunge Treviso e dopo aver percorso la circonvallazione esce sul Terraglio. Dopo Preganziol viene ad ingrossare le fila Campioni che ha piantato in asso il secondo gruppo e con la complicità sembra di un motociclista è venuto a raggiungere il plotoncino di testa. Nulla di notevole fino al traguardo eccetto il... volontario abbandono dei due Fuin, la partecipazione dei quali alla gara non era regolare. I sette rimasti si sono disputati così la volata che è stata vinta in modo netto da Cottur. Dopo dodici minuti giunge il secondo gruppo dal quale Maioli e Zantedeschi si sono staccati di pochi secondi poco prima del traguardo. Ecco l'ordine d'arrivo.

1. Cottur Giordano di Trieste alle 17.35 in ore 4.4' alla media di km. 31.475; 2. Da Lio Egidio, Venezia a due macchine; 3. Campioni Pietro, id.; 4. Ferrari Giuseppe, Verona; 5. Ansivino Giuseppe, Venezia; 6. Callegaro Duilio, Venezia; 7. Degan Giuseppe, id.; 8. Maioli Emilio, Verona in ore 4.16'; 9. Zantedeschi Angelo, id.; 10. Baietta Bruno, id. a 20''. Seguono altri in tempo massimo.

Il premio di rappresentanza è stato vinto dal Dopolavoro Ferroviario di Venezia.

Costantini vittorioso per distacco

nella gara per la quarta Coppa Pasubio

Al veneziano Marangoni il successo nella gara allievi

SCHIO, 28 — (b.c.) Da tempo non assistevamo a competizioni ciclistiche veloci, movimentate e vivamente combattute come quella odierna, organizzata dal Veloce Club di Schio valevole per la disputa della quarta edizione della magnifica « Coppa Pasubio » e per la prima prova del campionato veneto in salita. Il successo ha sorpassato le previsioni più ottimistiche, sia dal lato della partecipazione totalitaria degli atleti e specialisti in salita che per l'andamento della gara stessa.

Il ciclismo veneto si era stamane dato convegno in piazza Alessandro Rossi per allinearsi alla partenza.

Sino a Valli del Pasubio la strada sale leggermente, ma dopo Cisbenti e fino oltrepassata Villa Pasubio la salita diventa ripidissima. Non era quindi una delle solite competizioni su percorsi facili e piani ma bensì una gara che richiedeva tutto il giovanile entusiasmo e le fresche energie dei concorrenti. Nel gruppo dei partecipanti abbiamo osservato le belle rappresentanze del Veloce Club di Schio e di Bassano che avevano dato la loro adesione quasi totalitaria, del Vicenza, Valdagno, Trento, del Pedale Veneziano, dell'U. C. Trevigiani, della Ciclisti Padovani, di Faenza Sportiva, del S. Daniele del Friuli, di Longarone, Verona, e molti altri.

La poderosa vittoria di Costantini di Longarone, non possiamo definirla diversamente, avrà forse stupito numerosi sportivi; ma per noi, che da giorni sapevamo che egli si trovava in un eccellente grado di forma e già dagli anni precedenti avevamo avuto il piacere di conoscere le doti e i pregi del virtuoso in salita, la sua affermazione non ci è riuscita di alcuna novità, ed anzi avevamo la convinzione sin dai primi chilometri della gara che egli sarebbe stato l'unico elemento che avrebbe potuto guardare con sicurezza alla vittoria finale, al tanto ambito titolo, già conquistato in altre due edizioni: quella del primo e quella del terzo anno.

Vi erano pure Sberze, Cappellotto, Miglioranza, Avogaro, Moser, Forante, Remondini, che sulle dure salite di S. Antonio e della Tagliata avevano voluto procedere assieme al ragazzo di Longarone. In seguito però hanno dovuto abbandonare la partita ed accontentarsi di formare un gruppo staccato. Accanto al vincitore, però, può degnamente figurare Sberze, il beniamino della folla di Valli del Pasubio. La gara odierna è stata disputata assai giudiziosamente ed il merito principale di questa sua bella prova lo ha il giallo-rosso stesso, il quale nei momenti di crisi non ha cercato di sprecare le sue energie ma è rimasto sempre calmo aspettando il momento buono per scattare di volontà, riprendersi ed anche sorpassare il gruppo di testa. Magnifiche pure le prove di Remondini Gino del Veloce Club di Verona, di Miglioranza di Schio e di Forante di Verona.

Nella quarta edizione della Coppa Pasubio Cappellotto, il secondo arrivato dello scorso anno, ha avuto molta sfortuna. Dopo una gara combattuta da leone ed essere arrivato terzo al traguardo, egli si è visto soffiare il bel posto nella classifica generale per la poca comprensione del pubblico, il quale non credendo di danneggiarlo, a Ponte Verde ha incominciato a spingerlo, proprio nel momento in cui stava passando la giuria. Questa punizione, però, non ha per nulla intaccata la sua buona fama di arrampicatore e siamo certissimi che egli sarebbe arrivato egualmente bene anche senza aiuti involontari.

Concludendo, dobbiamo dire che Costantini ha quest'anno battuto tutti i records precedenti compiendo i 20 chilometri e 900 metri del percorso in minuti 56. Un bel tempo in fede nostra, che difficilmente si è registrato in salita e che si registrerà.

Sin dalle prime ore del mattino piazza Alessandro Rossi formicolava di corridori e di appassionati che attendevano le ultime operazioni per assistere al via. Alle ore 8.30 precise la giuria ha incolonnati i corridori accompagnandoli alla Caserma Cella di via Rovereto dove alle ore 8.37 precise il camerata Anselmi, presidente del Veloce Club di Schio, ha abbassato la bandierina sraghiando nell'ampio stradale asfaltato la sessantina di partecipanti.

Seguiamo il plotone a breve distanza. Alle 8.40 procediamo velocemente per lo stradale che dalla salita del Cristo conduce a Torrebelvicino; il gruppo procede compatto ed alla testa notiamo Sberze, Morbiato, Cappellotto, Carpin, che di quando in quando con energiche sgroppate tentano di frazionare il plotone. La coesione avversaria però è un coefficente che li fa ritornare in breve a miti consigli dimodochè le prime selezioni avvengono solamente sulle due forti salite di Valli del Pasubio. Due ali di folla attendono i corridori e in particolar modo il loro beniamino che procede ora a tutta andatura alla testa del primo gruppo. Casarotto e Marula sono i primi ad avere noie alla macchina; mentre anche Munarolo è costretto ad una sosta assieme a Zaramella.

Nei pressi di S. Antonio, il punto culminante, dove i garretti dei corridori saranno messi a dura prova, e la gara entrerà nella sua fase decisiva, l'andatura viene rallentata ed i corridori sotto il sole cocente grondano di sudore e danno segni di incipiente stanchezza. Si cambiano i rapporti, per poi continuare ad arrancare velocemente. Sulla rampa il gruppo però si sgretola e Costantini, seguito a breve distanza da Sberze e Cappellotto, fugge. Per rincorrere i fuggitivi sorpassiamo Contessa, Elevati, Bettega, Carpin, Zaramella, Degano, Albertini, Girelli e Marconi. Alla Tagliata, mentre Sberze e Cappellotto sembrano molto affaticati, Costantini ha guadagnato una ventina di metri ed ora pedala sempre più forte. Registriamo un nuovo tentativo di Cappellotto mentre Sberze abbandona momentaneamente. Ma Costantini andrà in seguito sempre aumentando il distacco arrivando al traguardo finale posto al bivio Ossario-Campogrosso 2 minuti prima di Sberze che, rimessosi, ha sorpassato Cappellotto.

Un pubblico numerosissimo ed entusiasta, che si era dato convegno fino lassù, attendeva i partecipanti alla gara e all'apparire del vincitore lo ha salutato con un prolungato applauso. Subito dopo l'arrivo, il presidente del Veloce Club di Schio ha consegnato un magnifico mazzo di garofani al dopolavorista di Longarone assieme al vincitore della categoria allievi, ed ha esternato ad esso il suo incondizionato elogio. Quindi sportivi e corridori, assieme alla presidenza al completo del Veloce Club di Schio si sono portati all'Ossario del Pasubio a deporre una corona d'alloro, in segno di perenne ricordo dei Caduti che caddero combattendo valorosamente su quelle balze.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Costantini Rodolfo del V. C. Longarone in 56', 2. Sberze Attilio del V. C. Schio in 58'; 3. Remondini Gino del V. C. Verona in 58.30''; 4. Miglioranza Bruno del V. C. Schio; 5. Forante Giuseppe del V. C. Verona; 6. Cappellotto Battista del V. C. Verona; 7. Degano Alberto del V. C. di S. Daniele del Friuli; 8. Zaborra Andrea del V. C. Bassano; 9. Carpin Paolo del V. C. di Schio; 10. Elevati Attilio idem; 11. Albertini Attilio del V. C. Verona; 12. Ongaro Duilio D.A.M. di Valdagno; 13. Pozzato Fausto V. C. Verona; 14. Bettega Silvio V. C. Trento.

La quarta Coppa Pasubio viene assegnata al Veloce Club di Schio per merito di Sberze e Miglioranza.

La classifica della corsa per la categoria allievi è la seguente:

1. Marangoni Marco del Pedale Veneziano, che compie il percorso di km. 20,900 in ore 1.07'; 2. Farolfi Guerrino della S. C. Faenza a 2'; 3. Cozza Gaetano del V. C. Verona, 4. Muzzane Antonio del V. C. Schio; 5. Sella Rino della S. C. Cesare Fraccari di Montebello; 6. Peccolo Ugo della Ciclisti Trevigiani, 7. Brotto Giovanni del V. C. Bassano; 8. Gasparini Gino del Pedale Veneziano, 9. Frigo Aldo del V. C. Schio, 10. Rossetto Egidio della Ciclisti Padovani; 11. Zolin Ludovico del V. C. Schio; 12. Gollin Giuseppe del V. C. Bassano; 13. Girardi Guerrino del V. C. Schio; 14. Donatello del V. C. Vicenza. Seguono altri dieci concorrenti in tempo massimo.

La coppa artistica quale premio di rappresentanza è stata assegnata alla S. C. Pedale Veneziano di Venezia.

Il romanzo di Braddock

Da "stevedore,, del porto di New-Jersey a campione del mondo - Il N. 2796 e il suo calvario

La vita tumultuosa del porto di Hoboken.

Un erie di terra dove le civiltà di tutto il mondo vengono tra di loro in conflitto continuo. Dove le bandiere policrome delle diverse nazioni, issate trionfanti sulle poppe delle navi mastodontiche e sui pennoni delle barche mercantili parlano di diritti e di doveri, di legislazioni e di umanità differenti.

La solita confusione babelica e stridente di tutti i porti della terra.

Diarmonia di lingue e di idee.

Disordine di uomini affaccendati sfaccendati, stanchi di lavoro, di monotonia, di noia.

Mercanzie affardellate simmetricamente, in un ordine ciclopico, raccolte nei magazzini dopo avere viaggiato a lungo sul mare, su delle interminabili stive delle navi ripesanti.

Il frastuono assordante di questa vita uguale pare che non abbia mai termine. Pare che non conosca debolezze. Sembra che non perdoni a nessuno.

Per chi è costretto a viverla ogni giorno per giorno, per chi deve necessariamente subirla e crearla è più di un supplizio, un inferno continuo che non concede mai [illegible].

Marinai, impiegati, facchini, stivatori.

Il meccanismo di questa esistenza ingrana continuamente nell'ozioso e stagnante miasma che scorre tra tutte le cose vive e morte del porto.

Si consuma nella sua stessa ruggine.

[illegible]. Ma nessuno l'avverte, perchè le grandi ruote camminano ugualmente senza riposo.

*

James Braddock lavora qui dentro. Lui ed altre centinaia di uomini che non hanno nome.

E' come se la vita lo avesse deportato laggiù per punirlo di un grande delitto. Ma James non ne ha commessi. Non può averne commessi. Se lo domanda continuamente ogni qual volta la soma che gli pongono sulle spalle pesa da farlo restar senza fiato, quando la fatica gli si spezza nelle reni con un dolore inaudito, quando non gli riesce ricordarsi più nemmeno il suo nome. Dalla mattina alla sera, sempre. James è tra i più diligenti perchè è tra i più poveri. Ogni nave che arriva lo trova sempre pronto e lo vede entrare al lavoro, sulla stretta passerella che la ricongiunge alla terra, senza alcuna indecisione come se allora incominciasse.

E' il più forte stivatore del porto e ogni cosa che fa la fa bene, con la massima precisione.

Forse l'unica cosa che non ha saputo fare è stata quella di sposarsi. E' stata quella di avere due bambini cui James vuole un mucchio di bene.

Lui lo sente ma non vuole confessarlo a se stesso.

Lo sente ogni qual volta torna a casa lacero, stanco, affamato, abbrutito di lavoro con la paga che basta appena per tenerlo in piedi. E lo sente così imperiosamente che il cuore gli si stringe e gli verrebbe quasi da piangere.

Ma a che serve piangere? James deve lottare. Ormai lui come tanti altri uomini non apparterrà più a se stesso. Ha il dovere di continuare, deve continuare ad andare innanzi, sempre più avanti finchè la fatica non lo lascerà prono, addormentato su un bordo di strada, in attesa degli amici che verranno a portarlo via. Finchè non riuscirà a non essere travolto.

*

Così il calvario di James continua. Lui sente l'amarezza e il dolore di quel destino contro cui nulla può fare. Sente la miseria camminargli vicino e stringersi intorno a lui in un cerchio sempre più breve, sempre più inesorabile.

E la miseria lo conduce ancora più in basso. Allora lavorava e aveva dei soldi. Oggi chiede la elemosina. E' diventato un numero. Il numero 2796 che riceve dalla pubblica beneficenza dello Stato di New York la sua quotidiana razione di pane e companatico. E così tra il posto e l'attesa nelle file interminabili dei disoccupati James tira avanti ancora per un po' di tempo.

Ma non può andare. Non può durare così. I suoi bambini hanno fame crescono in quella vita disordinati e scontenti. Sua moglie non parla mai. Cerca di aiutarlo e non ce la fa, perchè quella che vive è la miseria più nera, dove ogni fatica diventa povera, ogni sofferenza inutile, ogni tentativo di riscossa sempre più vano.

*

E' allora che James si decide a rifare un altro calvario dove forse riuscirà a raggranellare qualche cosa. Quello del pugilato. Una volta andava benino nonostante che gli incontri perduti superassero i vinti. Oggi, allenandosi, potrebbe andare come allora. Ha qualche anno di più? Ma che importa. Lui ormai è deciso.

Sembra però che la vita dello stivatore gli abbia giovato.

Ritrova il fiato e lo stile di un tempo cui si aggiunge oggi una forza maggiore.

Ma non è nulla di tutto questo che lo aiuta a vincere i suoi primi incontri.

E' la volontà con cui combatte, con le stimmate di tutto il dolore che soffre, lacera della miseria, la sua potenza nuova.

Così crolla John-Harry Lewis l'imbattibile medio massimo di colore che sulle coste del Pacifico non aveva subito sconfitte. Gli organizzatori avevano scelto James per levarselo una buona volta da torno e dare a questo vecchio petulante una lezione decisiva.

James salì quella sera sul ring con la paura di tornarsene a casa senza un soldo e per di più rovinato dai pugni dell'altro. Strinse i denti. Combattè per i suoi bambini che lo aspettavano a casa. E vinse ai punti tra le sorprese del pubblico.

Incassò poco. Ma qualche cosa in più di quello che guadagnava al porto era. Miseria lo stesso ma dove c'era anche molta speranza.

E fu la volta di Art Lasky.

A furia di pregare e di fare anticamera Braddock riuscì ad ottenere il contratto. Era, per lui che non aveva mai guadagnato più di 10 dollari in un sol giorno, un ottimo contratto. Salì sul ring la sera del combattimento sfavorito nel pronostico per 6 contro 1.

I tifosi yankées consideravano Lasky la stella nascente del pugilato mondiale e ne avevano fatto il loro idolo.

Che cosa voleva questo James Braddock? Lasky lo avrebbe certamente malmenato poichè cercava di incontrare Baer. Invece successe il contrario ancora una volta. Ancora una volta il pubblico rimase meravigliato. Sulle 15 riprese regolamentari Lasky ne aveva vinta una sola e doveva alle sue eccezionali doti di incassatore se era riuscito ad evitare il K.O.

James pigliava quota. Ormai qualche cosa cominciava a guadagnare. Ma era così saltuaria, così stentata, così poco sicura che James si lasciava prendere a volte dallo sconforto che aveva avuto all'inizio.

Quando meno se lo aspettava l'I. B.U. lo riconobbe challenger ufficiale al titolo di campione dei pesi massimi. E la stessa cosa, lo stesso intrigo, che lo aveva condotto contro Griffin, Harry Lewis e Art Lasky.

Questa volta però la posta in gioco superava qualsiasi aspettativa. Valeva la pena di essere vissuta.

Lui, il vecchio stivatore del porto di Hoboken, che pure ai suoi tempi aveva disputato un campionato dei pesi medio-massimi, lui che un giorno aveva pianto nel guardare il volto di sua moglie che non pranzava da due giorni, lui, James Braddock, l'affamato 2796, avrebbe incontrato il 13 giugno sul magico tappeto di Madison Square Garden, Max Baer, il campione del mondo, il vincitore di Carnera!

Non ci voleva credere. Fu la vita che lo richiamò alla realtà e lo spinse ad allenarsi seriamente.

Del resto il ring del Madison Square esercitava delle attrattive. Aveva una sua leggenda. Nessun campione era mai riuscito a conservare il titolo. Dempsey, Schmeling, Sharkey, Carnera. Perchè questa volta Baer avrebbe dovuto infrangere la tradizione?

Perchè la fortuna non avrebbe dovuto assisterlo?

L'allenamento continuava con ordine. James si sentiva in forma. Sperava che le cose gli andassero bene. Aveva studiato attentamente la boxe di Baer e non vi aveva trovato nulla di trascendentale. Solo uno swing destro facilmente schivabile. Inoltre Max era troppo nascosto. Presentava un bersaglio facile a colpire come aveva infatti dimostrato Carnera l'anno prima.

Fu in questa aspettativa che James giunse alla sera del 13 giugno.

Una data che nella sua vita è scritta a caratteri d'oro.

James sentì che era decisiva. Baciò la moglie e i suoi due bambini che gli chiesero dove andasse.

— Non lo so nemmeno io — rispose James. — E già il cuore cominciava a battergli troppo forte.

Quando Max Baer salì sul ring lo accolse un'ovazione fantastica. Il volto ricciuto del beccaio di Livermoor sorrideva. Tra breve avrebbe giuocato con quell'uomo più piccolo di Carnera, più piccolo di lui stesso così come giuocava con i suoi allenatori. Era stato divertente il presidente dell'I. B. U. quando gli elo aveva scelto come challenger. Molto gentile.

Ma che voleva questo «Stevedore» che lo guardava con certi occhi quasi incantati. Perchè non dava ascolto a ciò che gli dicevano i suoi secondi?

Veramente James non sentiva e non vedeva nessuno. Pensava. Pareva raccogliersi in sè stesso prima di fare il combattimento che avrebbe deciso della sua vita.

Dinanzi a lui c'era Max Baer, l'uomo che guadagnava 10,000 dollari a settimana solamente per esibirsi sulla scena dei music-halls. Lui invece veniva su dalla miseria.

Aveva sofferto con la sua famiglia la fame. Era un rottame che fortunose circostanze avevano riportato alla superficie.

Ora stava ad un passo dalla ricchezza. Ora la vita gli offriva l'occasione propizia. Lui doveva conquistarla. Al di là delle 15 riprese che tra breve sarebbero incominciate poteva esserci tutto ciò che aveva sognato.

Finalmente questa sera avrebbe potuto portare alla sua donna un regalo di quelli che si sbarbano sempre, e i suoi due bambini...

Lo interruppe in questo suo fantasticare la voce rude del gong.

Ora che le luci erano spente James cominciò il suo lavoro così come lo aveva preparato.

Fino all'ultima ripresa James non mollò mai. Accettò sempre la battaglia. Ora che era quasi sicuro di vincere voleva accanirsi contro l'avversario in un capriccio da fanciullo. Quell'uomo che adesso nel suo vano serrato cercava di mandarlo sul tappeto era proprio il genio cattivo della sua vita cui James doveva dare una lezione.

L'ultimo voce del gong lo rimandò nel suo angolo.

Un attimo d'attesa. Poi la vittoria.

Sembrava che nel rumore della folla immensa tutto il suo povero passato se ne andasse lontano lontano dove nessuno avrebbe potuto più giungere.

*

Oggi James è l'uomo più felice del mondo. Non solo ha battuto Max Baer e ha vinto il titolo di campione del mondo quanto ha battuto un altro pericoloso avversario: la miseria.

Avevano detto che era un uomo finito. Che la sua carriera di pugilatore era terminata da tempo. Ha voluto dimostrare che a trent'anni, quando si vuole, si può ancora vincere, si può ancora non rimanere sconfitti da [illegible].

Oggi i suoi due bambini sono in uno dei migliori collegi di New York. La sua casa non è più perduta nei vicoli di New Jersey. Il suo domani non è più così pieno d'ombra. Ora James si riposa. Dopo trent'anni di lotta continua se lo merita.

E aspetta. Sua moglie gli vuol bene, i suoi bambini crescono sani e felici. Lui è contento.

Poi risalirà di nuovo il ring del Madison Square Garden e metterà allo sbaraglio insieme al titolo anche questa sua breve tranquillità, anche questa sua pace.

E con lui tutti diventeremo cattivi. Perchè?

Perchè questa, solo questa, è la vita.

Una lotta continua.

Alfonso Garofalo

Prossimo incontro Dobrez-De Laurentis

TRIESTE, 28. — Quest'oggi sono stati firmati i contratti in virtù dei quali i due pesi medi Dobrez di Fiume e De Laurentis di Trieste sono impegnati a incontrarsi a Trieste entro il mese di agosto.

TIRO A VOLO

Gerardi vince a Verona

VERONA, 28. — Ecco i risultati del Tiro al Piattello svoltosi allo stand di Borgo Roma:

1. premio vinto da Girardi Gerardo di Peschiera; 2. e 3. premio divisi fra Cappelletto Giovanni di Padova e dott. Rondina di Gaifardo di Verona; 4. premio vinto da Girardi Giancarlo.

Piubello vincitore a Udine

UDINE, 28. — La Società Udinese di tiro a volo ha fatto svolgere sul proprio campo, presso l'aeroporto Bonanni, l'annunziata gara interprovinciale di tiro al piccione. Alla manifestazione ha arriso un lusinghiero successo per la larga partecipazione del pubblico e per il buon numero dei concorrenti che si sono disputati i premi in palio. Ecco i risultati.

1. Carlo Piubello di Udine 15 su 15; 2. Giorgio Sepulcri di Udine 15 su 15; 3. Aliprandi Giovanni di Treviso 15 su 15; 4. Bega Ercolino di Monfalcone 12 su 13, 5. Vannini 10 su 11; 6. Molinari 9 su 10.

Sparta e Ferencvaros finaliste nella Coppa Europa

La Juventus subisce a Basilea una severa sconfitta

Sparta-Juventus 5-1 (3-0)

BASILEA, 28. — La partita decisiva per l'ingresso in finale della Coppa d'Europa, che aveva richiesto una disputa in campo neutro, si è chiusa con l'affermazione della squadra boema, la quale ha ottenuto un successo assai più netto del previsto. La rotondità del punteggio lascierà perplessi gli sportivi italiani, i quali non sono usi a registrare sconfitte di tal genere al passivo dell'undici campione, ma le cifre sono cifre e non si possono discutere. E' probabile che la Juventus, già provata dalle dure fatiche del campionato, abbia risentito dello sforzo durato in questo torneo per tener alto il prestigio del suo titolo e del calcio nazionale; sta di fatto che opposta per la terza volta ad una compagine potente ed agguerrita quale lo Sparta, ha ceduto nettamente e irrimediabilmente. La vittoria dell'undici boemo deve quindi considerarsi regolare e meritata.

Lo Sparta in piena efficienza e in giornata di vena, si è imposto grazie alle qualità tecniche del suo giuoco, fuse alle risorse dei suoi atleti. Le capacità realizzatrici della prima linea, nella quale Braine ha eccelso per l'abilità con cui ha saputo guidare i compagni all'attacco e per la fulmineità nel tiro a rete, hanno risolto la contesa in favore dello Sparta, che per altro è apparso omogeneo e solido anche nel sestetto difensivo. Su tali considerazioni, la Juventus si è vista preclusa ogni via alla vittoria ed ha dovuto rassegnarsi a cedere le armi, malgrado una energica difesa.

L'incontro ha inizio alle 17.55 alla presenza di oltre 8000 spettatori. Le squadre sono nelle formazioni annunciate. Le prime battute sono veloci ed è Ferrari che al terzo minuto sfiora con un bolide la rete avversaria; risponde lo Sparta impetuosamente, tanto che Vallinasso all'11., 13., e 17. è impegnato in difficili parate. Ad un contrattacco italiano al 20. si presenta a Borel un'occasione favorevole, ma il bianco-nero la sciupa con un tiro mal diretto. Reazione boema e punto di Neyedly al 22. su errore della difesa italiana. La Juventus, frustrata dallo smacco, s'impegna con alcune azioni offensive, veloci, ma inconcludenti. E perciò ancora lo Sparta che si rende pericoloso con attacchi rapidissimi, in uno dei quali, al 30. minuto, l'arbitro punisce un fallo juventino con un calcio di punizione da 40 metri; batte Braine che segna con una cannonata. Disorientamento della Juventus e al 40. terzo punto ad opera di Facsinek. Il tempo si chiude su una alquanto sfortunata azione di Ferrari-Cesarini.

La ripresa vede un periodo di prevalenza della Juventus, concluso con un punto di Foni su rigore al 28. minuto. Lo Sparta si porta subito alla riscossa e i bianco-neri appaiono stanchi e ripiegano sotto l'incalzare dei boemi. La offensiva dello Sparta si traduce pertanto in altri due punti segnati da Braine al 38. e al 43. minuto e la partita termina senz'altro degno di nota. Arbitro l'inglese Vogg.

Austria-Ferencvaros 3-2

VIENNA, 28. — Tutte le speranze dell'Austria calcistica di avere la propria squadra campione in lotta per la vittoria nella Coppa di Europa sono svanite. La compagine locale infatti, pur battendo il Ferencvaros non è riuscita a superare lo scarto di punti da quest'ultimo inflittole domenica scorsa a Budapest e deve così abbandonare la lotta.

Il successo dei magiari è del resto meritatissimo. Essi hanno oggi perduto di stretta misura ma mai si sono dimostrati inferiori agli avversari.

Con la sconfitta della Juventus a Basilea contro lo Sparta, questa ultima ed il Ferencvaros acquistano il diritto a disputare la finale della Coppa Europa che avrà luogo nel prossimo settembre.

La Triestina non smobilita

TRIESTE, 28 — Il recentissimo comunicato del Segretario Federale relativo alla situazione della Triestina ha prodotto negli ambienti sportivi locali un'eccellente impressione. Le recise dichiarazioni che la Triestina non venderà nessuno dei suoi giuocatori, ma che anzi provvederà a rinforzarsi con l'ingaggio di alcuni elementi ha rassicurato gli sportivi che interpretavano il silenzio dei dirigenti triestini come una conferma delle voci allarmistiche. Si sapeva che numerose società avevano iniziato delle trattative per l'acquisto dei più noti atleti rosso-alabardati e si conoscevano d'altra parte le condizioni tutt'altro che floride del bilancio della Triestina. Nulla di più facile quindi che la società fosse stata costretta a cedere un paio di elementi per rimanguare le esauste casse sociali. Fortunatamente il tempestivo intervento di tutte le autorità cittadine, capeggiate da S. E. il Prefetto, dal Podestà e dal Federale, ha potuto scongiurare tale pericolo.

Alla Triestina è stato posto il veto di mettere in lista di trasferimento i suoi giuocatori di prima squadra. Contemporaneamente è stata bandita una sottoscrizione tendente ad assicurare alla Triestina i fondi necessari per prepararsi in vista del prossimo campionato. L'iniziativa della sottoscrizione non è nuova: già altre volte essa fu tentata a Trieste, ma purtroppo con scarso successo. E' sperabile tuttavia che questa volta, grazie all'intervento delle Autorità civili e politiche si raggiunga lo scopo prefisso.

Ad ogni modo la situazione, che fino a pochi giorni or sono era assai oscura, si è ora notevolmente chiarita. Vi è tuttavia il pericolo d'un «caso Castello» provocato dalla poca sensibilità sportiva dei dirigenti di una società romana. Costoro, intravvista la impossibilità di giungere ad un accordo diretto con la Triestina, hanno pensato bene di trattare con Castello inducendolo a venire in lite con la propria società. La Triestina rimane ferma sul suo punto di vista di non cedere nessun giuocatore e Castello continua ad insistere per essere messo in libertà, minacciando, in caso contrario, di rinunciare a giuocare. Se dunque Castello non verrà a più miti propositi è assai probabile che per un anno non si senta più parlare del medio-centro casalese che dovrà restarsene inattivo in attesa di essere tesserato dalla società romana.

Lo strano modo d'agire della società romana ha prodotto una penosa impressione e ha fatto scaturire vivaci polemiche giornalistiche.

Intanto la Triestina ha provveduto al rinnovo del contratto dell'allenatore Stefano Toth e all'ingaggio di Rancilio e Chizzo dell'Udinese e di Tricarico del Vicenza. Si tratta di tre giovani elementi che giuocano rispettivamente quali medio-centro, mezz'ala destra e portiere. Mentre il vicentino Tricarico assumerebbe il ruolo di riserva, gli altri due verrebbero senz'altro inclusi in prima squadra, specialmente se Castello non riprenderà il suo posto a fianco dei compagni. Particolarmente felice lo acquisto di Chizzo, una mezz'ala che rinforzerà notevolmente l'attacco rosso-alabardato.

Un problema che rimane tuttora insoluto è invece quello del centro attacco. Le trattative per l'acquisto del fiorentino Viani sembrano quasi tramontate e non ci consta che la Triestina sia alla ricerca di un altro centro attacco.

Un gradito ritorno sarà quello del nazionale Loschi che dovette rimanere inattivo per un anno in seguito al noto incidente patito ad opera di Foni in un ormai lontano incontro sul campo Appiani di Padova. Sembra che il terzino sia completamente guarito e che vada riacquistando l'antica efficienza. Il suo ritorno potrebbe rinforzare notevolmente il trio difensivo triestino.

Sei Giocatori "grigi,, alle armi

ALESSANDRIA, 28. — Sei giocatori grigi sono attualmente sotto le armi con le ultime chiamate per mobilitazione, e cioè Chiodi a Firenze; Montanari a Roma; Turino a Novi; Celoria e Robotti ad Alessandria.

BOCCE

La seconda serie a Mestre

delle gare di qualificazione

Sul campo della Società bocciofila «Montagnola» alla Giustizia ebbero luogo ieri le gare di qualificazione indette dal Dopolavoro Provinciale di Venezia ed organizzate dalla società suddetta.

Ben sette fra Dopolavoro aziendali di Marghera e Società di Mestre vi presero parte con 52 giocatori dando alla manifestazione interesse ed entusiasmo.

Il Gruppo Aziendale «Montecatini» è sceso in campo con un forte numero di soci seguito dal Dopolavoro Aziendale «Leghe Leggere», Società Bocciofila «Bandiera», Dopolavoro «Rinascente», Società bocciofila «Fiume», Società Bocciofila «Sartoria di Spinea».

Dirigeva la manifestazione il sig. Direttore Tecnico della Federazione Italiana Gioco Bocce sig. Carlo Pinotti, affiancato dal sig. Ricciotto Stangini Presidente della «Montagnola» e dai presidenti dei Dopolavoro e Società partecipanti, Sigg. Pinon Achille della «Montecatini», De Cao delle «Leghe Leggere» Russo della «Bandiera» Paletto Enrico del Dopolavoro «Rinascente».

La gara iniziatasi nelle prime ore del mattino è terminata a sera e si è svolta ottimamente sia per disciplina di gioco che per spirito di cameratismo fra tutti i partecipanti.

Diamo i risultati alla seconda eliminatoria:

Marcato Domenico batte Pinesco Guido 12 a 0; Regazzo Ottaviano batte Nacra Pietro 12 a 10; Ferraresso Corrado batte Gatto Luigi 12 a 9; Bortoletti Ernesto batte Arusi Luigi 12 a 1; Berton Luigi batte Novello Primo 12 a 10; Del Corso Giorgio batte Boschin Silvio 12 a 11 Benvegnù Vittorio batte Guerra Virginio 12 a 4; Simionato Giuseppe batte Merenda Giuseppe 12 a 9; Trevisanato Angelo batte Stefanso Giovanni 12 a 3; Marangon Menotti batte Busan Giovanni 12 a 6; Padovan Giuseppe vince per forfait Bellato Antonio batte Corrò Attilio 12 a 10.

Terza eliminatoria: Regazzo batte Marcato 12 a 6; Berton batte Simionato 12 a 10, Marangon batte Trevisanato 12 a 11; Boschin batte Ferraresso 12 a 10, Padoan batte Bellato 12 a 10; Bortoletti batte Benvegnù 12 a 9; Dal Corso batte Spolaor 12 a 10.

Ecco pertanto l'elenco di I. Categoria: Regazzo Ottavio; Berton Luigi del Dopolavoro Aziendale del «Montecatini», Padovan Giuseppe della Soc. Bocc. «Bandiera», Bortoletto Ernesto della «Fiume» Boschin Silvio, Dal Corso Giorgio del Dopolavoro «Leghe Leggere; Marangon Menotti della «Montagnola»

I qualificati di II categoria sono i seguenti: Marcato Domenico; Bellati Antonio, Simionato Giuseppe della «Montecatini», Benvegnù Vittorio della «Bandiera», Ferraresso Corrado del Dopolavoro aziendale Leghe Leggere», Spolaor Virginio della «Montagnola» Trevisanato Angelo della «Sartoria» di Spinea. Tutti gli altri partecipanti sono stati designati nella 3. categoria.

ATLETICA LEGGERA

Lovelock batte Venzke e Ny

PARIGI, 28. — Si apprende da Stoccolma che la gara internazionale dei 1500 m. colà disputata è stata vinta da Lovelock in 3' 57" 3 quinti. Il neo zelandese ha battuto nell'ordine l'americano Venzke (3'58" 1 quinto) e lo svedese Ny.

Dopo il Concorso ginnico dopolavoris[tico]

Notevole miglioramento in tutte le prove

L'alta presenza del Duce al saggio finale dei 12 000 mila atleti ginnasti del Dopolavoro, di tutte le provincie d'Italia e delle più svariate località d'Europa e del Nord America, ne ha costituito il premio più ambito e prezioso ed esaltato lo speciale significato sportivo e spirituale.

Quest'anno per la celebrazione del Decennale della Istituzione, la rassegna è stata portata a più vaste proporzioni, ma il numero imponente dei partecipanti non è andato a detrimento della qualità, che anzi a Concorso finito e tirandone le somme i risultati sono stati addirittura sorprendenti. Il Dopolavoro per rendere sempre più difficile la conquista dei vari premi aveva aumentato i punteggi in modo sensibile e per lasciare adito alle più giovani formazioni di competere con maggior fiducia nelle proprie forze, era stata creata la categoria campioni, che comprendeva le prime cinque classificate nei precedenti concorsi. Ma la preparazione accurata, l'alto spirito di emulazione, la severa disciplina a cui erano sottoposti i 12 000 partecipanti, hanno dimostrato ancora una volta di più come i progressi siano notevoli ogni anno e come ogni anno il balzo in avanti delle formazioni partecipanti al Concorso sia considerevole.

Confrontando, come faremo, i risultati ottenuti, sia per quanto riguarda le prove del Concorso, come e più specialmente per le gare nazionali di squadra a carattere agonistico, balzerà evidente la differenza notevole che intercorre fra i massimi realizzati nel VI concorso e quelli di quest'anno, che si può dire abbiano superato ogni previsione. E non solo le squadre rappresentative dei Dopolavoro Provinciali di Italia, ma veramente superbo è stato il comportamento dei Dopolavoro Italiani all'Estero, che si sono valorosamente battuti ed hanno conquistato dei piazzamenti più che onorevoli e confermato quale alto spirito li sorregga nell'adempimento di questo loro dovere spirituale.

*

Prima di ogni considerazione è opportuno mettere in evidenza il risultato della squadra classificatasi prima assoluta ed il suo punteggio veramente superbo. La perfetta compagine dei Vigili del Fuoco di Napoli ha realizzato p. 84,90, ottenendo 30 decimi in aumento sulle squadre classificate a pari merito nel VI concorso e altresì 30 decimi di punto sulla vincitrice della categoria campioni, che ha totalizzato 84,60.

Quando si consideri la difficoltà di potere superare certi limiti per raggiungere la assoluta perfezione, il valore del punteggio conseguito dalla magnifica rappresentativa dei Vigili del Fuoco di Napoli balzerà evidente e confermerà di qual preparazione severa [illegible] e di quale omogeneità ed esecuzione abbia dato prova per giungere ad un solo decimo dal massimo punteggio, e che ben difficilmente potrà essere non solo superato, ma uguagliato.

Divisa da due decimi di punto è la seconda classificata Dopolavoro Ferrovieri di Milano, che però è anch'essa in vantaggio sulle squadre vincitrici dell'anno scorso, ed anche della categoria campioni. Questi due soli risultati sono sufficienti a valorizzare l'eccellente qualità delle squadre che in numero di oltre 700 hanno partecipato alla celebrazione del Decennale. Ma altri elementi depongono a favore della severa preparazione di questa massa grandiosa; poichè pur avendo, come abbiamo accennato, portato il premio di primo grado da 75 a 78 punti, quello di secondo da 65 a 70 e quello di terzo grado da 50 a 55; il numero delle squadre che hanno conseguito il minimo stabilito è stato notevole e si può affermare che senza il giusto provvedimento adottato, molte poche, sarebbero state le squadre al terzo grado.

Oltre 200 sono quelle che hanno ottenuto il punteggio valevole per il premio di primo grado, ma che avrebbero subito un aumento di quasi 100 se fosse rimasto intatto il punteggio dell'anno precedente; altrettanto si può dire per le compagini classificatesi al secondo grado. Per quanto riguarda invece il numero delle formazioni che hanno acquisito il diritto al terzo grado, il ragionamento è inverso, in quanto pur avendo notevolmente aumentate i limiti di ben cinque punti, per tuttavia oltre 150 sono state le classificate. Come si vede, a questa schematica rassegna delle forze convenute a Roma al VII Concorso il progresso totalitario è motivo di orgoglio per l'Istituzione e per i dirigenti la C.C.S., che con tanto fervore hanno indetto e organizzato il più vasto e perfetto concorso di quanti se ne siano visti in Europa ed altrove.

*

Ma dove è sensibile il passo compiuto in avanti dai ginnasti atleti del Dopolavoro è precisamente nelle competizioni a carattere sperimentale agonistico e che si può affermare siano la caratteristica del raduno annuale della Istituzione.

Nel campionato di corsa con ostacoli dell'anno precedente il Dopolavoro Dipendenti Comunali A di Milano ottenne un magnifico 15" e 5 decimi e si classificarono nel minimo stabilito di 20" 29 squa[dre]. Quest'anno è meraviglioso il c[om]portamento delle squadre, po[ichè] se la prima classificata, Dopol[avoro] Ferroviario di Alessandria, ha [il] rimarchevole tempo di 15" 7 de[cimi] ben 98 sono le squadre che si c[las]sificarono entro il minimo stab[ilito] e mentre la ultima del VI Con[corso] realizza 19" e 4 decimi in qu[esta] stagione l'ultima classificata ha [...] e 9 decimi. Miglioramento du[nque] non solo per quantità ma per [qua]lità e rendimento e tanto più [è da] mettere in evidenza, in quanto [la] prova della corsa ad ostacoli [nel] Concorso è fra le più difficili e chiede dall'atleta doti di velo[cità] ed energia non indifferenti.

Ed ancora; nel campionato [na]zionale di squadra di tiro col [fuci]le, la vincitrice dell'anno sc[orso] Dopolavoro Civici Pompieri di [...] — realizza 305 punti e 3[...] no le compagini che ragg[iunsero] il minimo dei punti stab[iliti per] essere classificati, nel VII C[oncorso] il Dopolavoro Pompieri di V[...] con p. 308 si impone ed acq[uista il] primato e ben 60 sono le sq[uadre] che ottengono il punteggio uti[le per] la classifica. E non solo, ma [il com]portamento delle 700 squadre [in] questa specialità è tale da p[...] risalta quanto cammino sia [stato] percorso in questo ultimo [...] tempo.

E' questa una affermazione [...] del Dopolavoro e di efficace [con]tributo alla preparazione civile [e] nazionale del popolo, e che il p[opo]lo stesso segue con passione, p[oichè] è consapevole della grande u[tilità] di queste competizioni.

Nel campionato nazionale a s[qua]dre di nuoto m. 50 la vittoria [andò] lo scorso anno precedente al Dopola[voro] Comunale Pozzuoli con il buon t[em]po medio di 35" 2 quinti, qu[est']anno la vincitrice è la mede[sima] ed il F. G. Campitelli di Roma [...] il tempo è notevolmente miglio[rato] in quanto risulta di 32" 8 decimi mentre entro i 38" nel VI Con[corso] so quattro sono le squadre clas[sifi]cate nel VII Concorso esse ragg[iun]gono il numero di 12.

Corsa con ostacoli, tiro col fu[cile], nuoto, segnano quindi un magg[iore] progresso quantitativo e qualitat[ivo] e mentre palesano le qualità a[tle]tiche singole e collettive di[mostrano co]me l'Italia possa contare sopra [una] massa perfettamente preparata nel fisico che nello spirito e pr[onta] a tutto osare e a tutte le eveni[enze].

*

Un'ultima parola va detta p[er i] baldi atleti dei Dopolavoro Ita[liani] all'Estero, che attraverso diffi[coltà] di varia natura e che spesso ha[nno] ostacolato non indifferentemente [la] loro preparazione, sono scesi a [Ro]ma ed hanno fatto risaltare [l'ec]cellente qualità delle loro forze. [Nel] VI Concorso è alla rappresentativa di Tunisi (C) che spetta il pr[imo] posto con p. 82,10; quest'anno [si] impone Marsiglia con p. [...] progresso è degno di nota [tanto] più quando si pensi ai notevo[li ri]sultati conseguiti nel campion[ato di] corsa con ostacoli da varie squa[dre] come quella di Tunisi A al sesto [po]sto, di Filadelfia e Tunisi al [...] sto.

Questi risultati sono una p[arti]colare considerazione, poichè [giun]gono da formazioni sorte dove [lo] spirito della nostra Patria è presente con maggiore forza e [at]taccamento al Regime ed al [Duce] si manifesta con sempre magg[iore] entusiasmo e con un'inestingu[ibile] fede.

La vittoria di Nuvolari con l'Alfa

al Gran Premio di Germania

BERLINO, 28. — Tazio Nuvolari ha colto oggi, e con lui l'industria italiana, un significativo alloro nella corsa per il Gran Premio di Germania, disputatosi sul circuito dell'Eifel al Nerburg Ring. Vittoria meritatissima, ottenuta contro i vari assi tedeschi dell'Auto Union e della Mercedes, che quest'anno hanno raccolto i maggiori allori in campo automobilistico. La gara è stata disputata sulla distanza di km 500,800.

Un grave incidente, che per un vero miracolo non ha avuto conseguenze fatali è toccato ieri a Von Delius, che iniziava i giri di allenamento colla sua vettura inglese. Parlando coi giornalisti prima di iniziare gli allenamenti, il pilota si era dimostrato entusiasta della vettura e aveva deplorato di non poter forzare. Un quarto d'ora più tardi la macchina, probabilmente per il repentino bloccamento di un freno, girò su sè stessa e scivolò paurosamente una ventina di metri sull'orlo della pista, arrestandosi infine per il provvidenziale urto contro un albero. Il pilota è rimasto incolume, mentre la macchina riportava la rottura dell'asse posteriore.

In partenza sono le veloci macchine tedesche che prendono il comando, mentre Nuvolari si accontenta di non perdere troppo terreno, ma poi gradatamente supera i vari contendenti, per iniziare nel finale un serrato duello con von Brauchitsch. Questi all'ultimo giro è costretto ad un arresto per noie al motore, cosicchè Nuvolari può tagliare vittorioso il traguardo con oltre 1.30 di vantaggio su von Stuck. La vittoria dei colori italiani, assolutamente inaspettata, è salutata da vive acclamazioni della numerosa folla presente. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Tazio Nuvolari su Alfa Romeo, che compie i Km. 500.800 del percorso in ore 4.8.40 alla media di km 121 100; 2. Von Stuck su Auto Union in ore 4 10.18 quattro quinti; 3. Caracciola su Mercedes; 4. Rosemeyer su Auto Union; 5. Von Brauchitsch su Mercedes; 6. Fagioli su Mercedes.

IV. Corsa Internaz. dello Stelvio

MILANO, 28. — Mentre la stagione automobilistica sta volgendo in Italia alla sua epoca culminante la Corsa dello Stelvio indubbiamente la più importante tra tutte le corse in salita, rapidamente si avvicina sollevando anche quest'anno il maggiore interessamento di piloti e di sportivi.

La Corsa dello Stelvio, che è internazionale, e viene quest'anno a trovarsi alla sua IV edizione è valida: per il Campionato assoluto di velocità e per il Campionato Sport 1935 essa inoltre è valida per il Campionato Nazionale Dilettanti per l'anno in corso.

Le iscrizioni, che saranno aperte sino al 20 agosto prossimo, hanno già cominciato ad affluire alla Commissione sportiva del R.A.C.I. a Roma; hanno già assicurato la partecipazione ufficiale la Scuderia Ferrari e l'Auto Union.

La Scuderia Ferrari manderà anche quest'anno un buon numero delle sue monoposto che hanno furoreggiato nelle edizioni precedenti della Gara. L'Auto Union che partecipa quest'anno ufficialmente per la prima volta alla nostra Corsa in Salita, interverrà con due vetture, una delle quali sarà pilotata da Achille Varzi.

All'infuori di quello di Mario Tadini, detentore del primato assoluto della Corsa ottenuto nel 1933 (15 00'' 8 decimi), si ignorano i nomi degli altri piloti che rappresenteranno il gruppo da corsa modenese. Anche la seconda vettura di Auto-Union non si sa ancora da chi sarà pilotata, ma il nome di Varzi è già più che sufficiente per fare prevedere di quale portata sarà la lotta accanitissima che verrà ingaggiata quest'anno sulle ripide pendici del più alto giogo di Europa.

Schobal vince a Trieste

la gara di regolarità

TRIESTE, 28. — Con brillante successo si è svolta ieri, sotto gli auspici del Giugno Triestino e organizzata in modo perfetto dalla Commissione sportiva del «Racis» di Trieste, la prima gara automobilistica di rego'arità. Successo non spettacolare trattandosi di una competizione su circuito aperto e con media oraria non troppo elevata, ma successo soprattutto per gli ottimi risultati tecnici raggiunti da quasi tutti i concorrenti in una gara oltremodo difficile a causa delle asperità del primo tratto sino a Prosecco e della necessità di mantenere la velocità media prescelta lungo tutto il percorso, così vario nelle condizioni di transitabilità, di superamento di dislivelli e di cambiamenti nella situazione del manto stradale.

Pur mancando la visione di una competizione veramente agonistica, per il pubblico, un buon numero di appassionati ha assistito alle fasi principali della gara, assiepandosi ai lati del traguardo di Barcola, situato presso i giardini del bagno di Cedas.

Secondo il regolamento della gara, i concorrenti avevano consegnato, prima della partenza una busta chiusa al presidente della sede provinciale del «Raci», in cui era indicata la media che intendevano mantenere lungo il percorso. Com'è noto, la verifica della media dichiarata (che doveva essere non inferiore ai 40 km. orari e non superiore ai 50 km. orari, escluse le frazioni) doveva essere effettuata, oltre che con i tempi segnati alla partenza e all'arrivo, anche con quelli che sarebbero stati registrati per ogni singolo concorrente nei diversi controlli segreti dislocati lungo il percorso. Quasi tutti i concorrenti avevano indicato come media prescelta 50 km. orari, tranne Tabucchi e Herlitzka con 45 km. orari e Mentasti con 40 km. orari.

Dalla rotonda di Barcola, i concorrenti si sono portati, per la strada che conduce al Faro della Vittoria, lungo la strada vecchia del Friuli, sino a Prosecco. Qui giunti, si fermavano al posto di controllo per il timbro di verifica del passaggio.

Questo primo tratto era il più malagevole per l'asprezza della salita e le condizioni non troppo favorevoli del manto stradale. Ben difficile riusciva, quindi, mantenere la media oraria prescelta. Dopo Prosecco (km. 7.600) i concorrenti hanno imboccato la strada che conduceva al controllo di Sistiana (km. 18.900) per poi, lungo la magnifica strada litoranea, giungere a Barcola (km 32 600). Il circuito era da compiersi quattro volte, con un totale di km. 130.400.

Subito dopo la gara, la giuria si è riunita per procedere al laborioso controllo delle medie orarie. Ultimati i calcoli delle medie, ha avuto luogo la premiazione, fra gli applausi del numeroso pubblico intervenuto al festino danzante. Ecco la classifica ufficiale:

1) Schobal (media dichiarata 50 scarto con la media effettiva, 110); 2) Folicoldi Romano (media dichiarata 50, scarto 148); 3) Apollonio Umberto (media dichiarata 50, scarto 152); 4) Albori barone Aldo (media dichiarata 50, scarto 165); 5) Polini Arturo (media dichiarata 50, scarto 168, 6) Ferri Giovanni (media dichiarata 50, scarto 185); 7) Schneider Lodovico (media dichiarata 50, scarto 223); 8) Micheroux de Dillon conte Edoardo (media dichiarata 50, scarto 236).

Categoria signore: 1) signora Rosetta Herlitzka.

Seguono in graduatoria: 1) ing. de Haag (media dichiarata 50); 2) Tabucchi (media dichiarata 45;) 3) Cecchelin (media dichiarata 50); 4) Mentasti (media dichiarata 40); 5) Tauceri (media dichiarata 50).

Brillante vittoria di Tenni

nella motociclistica "Coppa del Mare,,

LIVORNO, 28. — La Coppa del Mare sul circuito del Montenegro, quarta prova del campionato motociclistico italiano, ha inaugurato la stagione motonistica locale con una gara di grande valore, che ha visto in lizza tutti i campioni. Concorso entusiastico di pubblico sul magnifico percorso e successo sportivo per le velocità raggiunte. Tenni, vincitore assoluto, ha battuto anche il record del giro. La lotta fra i concorrenti si è impegnata nella prima metà della corsa, ma poi le posizioni si sono stabilite ed eccetto un capitombolo di Pagani, ed un lungo arresto di Sandri al rifornimento, nulla di notevole vi è da segnalare. Vittoria della Guzzi nella massima categoria e nella minimissima, ove Pigorini ha superato la velocità di Chiesa, che ha riportato il successo nelle 250 cmc.

Ecco le classifiche:

Classe 500 cmc. - km. 200: 1. Tenni su Guzzi in ore 3.3'21'' 4 quinti alla media di km. 85.076; 2. Aldrighetti su Guzzi in 3.13'4'' 2 quinti; 3. Bandini su Guzzi in 3.19' 31''; 4. Rossetti su Rondine in 3. 24'. Giro più veloce Tenni su Guzzi alla media di km. 87.378, record.

Classe 350 cmc. - km. 200: 1. Chiesa su Velocette in ore 3.26' 25'' 2 quinti alla media di km. 75.572; 2. Baccolini su Northon in 3.26'36'' 3 quinti; 3. Leonini su Northon in 3.26'38'' 2 quinti; 4. Secchi su Northon in 3.29'; 5. Bernini su Rudge in 3.43'26''. Giro più veloce Sandri su C. M. alla media di km. 81.068.

Classe 250 cmc. - km. 200: 1. Pigorini su Guzzi in 3.13'29'' alla media di km 80 624; 2. Brusi su Guzzi in 3.19'31'' e tre quinti; 3. Ghersi su Guzzi in 3.31'41''. Giro più veloce Paganini su Guzzi alla media di Km. 82.240.

Fantuzzi vittorioso a Udine

nella riunione su pista

UDINE, 28 — Al polisportivo Moretti è accorso numeroso pubblico per assistere alle attese corse internazionali in pista ottimamente organizzate dal Moto Club locale.

Le corse disputate nella pista ippica di 800 metri sono riuscite veramente interessanti specie per il tono di alta emotività dato dai concorrenti austriaci dimostratisi specialisti nell'affrontare a tutta velocità le curve, abbastanza ampie ma non sopraelevate. L'udinese Fantuzzi, il quale non ha mai lamentato guai alla macchina, ha potuto battere nelle prime due gare gli austriaci, più abili, ma meno fortunati.

Superba è stata la corsa di Cerny, vincitore della terza corsa. Il viennese ha sbalordito per l'ardimento dimostrato in gara ed ha migliorato il record della pista portandolo a Km 91 605. Le gare di dirt track, per le quali vivissima era l'attesa non hanno, invece, molto interessato. Ecco i risultati:

Prima Corsa — Coppa Città di Udine, handicap per moto di cilindrata fino a 500 cmc., corridori nazionali (dieci giri di pista): 1. Fantuzzi Luigi, velocette, in 6'38'' 2 quinti, media Km. 72,330; 2. Collovich Carlo di Trieste; 3. Ferri Cormons di Udine.

Seconda Corsa — Internazionale per motociclette fino a 350 cmc., 10 giri: 1. Fantuzzi Luigi di Udine su Velocette in 6'15'' 1 quinto; media Km. 75.175; 2. Dall'Ava Nino di Udine in 6'48'' 3 quinti; 3. Hubman Hubert di Graz; 4. Ferri Cormons di Udine.

Terza Corsa. — Internazionale per moto fino a 500 cmc., 10 giri. 1. Cerny Friedric di Vienna su Austro Omega, in 5'24'' 1 quinto, media Km. 90,330; 2. Mayer Hans di Vienna in 5 32'' 3 quinti; 3. Killmeyer Leopoldo di Graz; 4. Hans Hubman di Graz; 5. Hubert Hubman di Graz.

Giro più veloce il secondo di Cernj alla media di Km. 91,605 (record della pista).

Seguirono dele gare di dirt-track, svoltesi sulla pista podistica di 400 metri (giri 4). Gli austriaci, contrapposti agli udinesi Fantuzzi e Dall'Ava, hano avuto la meglio in tutte le prove, l'ultima delle quali era disputata dai due primi arrivati. La prima corsa è stata vinta da Hubert Hubman, la seconda da Killmajer.

POLISPORTIVE

La riunione di Adria

ADRIA, 28. — Dinanzi ad un pubblico numerosissimo di sportivi adriesi e basso-polesani, nonchè di tutte le autorità locali, ha avuto luogo oggi al campo sportivo del Littorio l'annunziata grande riunione polisportiva, organizzata dalla locale Società sportiva e dal Fascio Giovanile di Combattimento adriese. Mentre la corsa ciclistica di 90 km, riservata ai corridori di terza categoria e ai Giovani Fascisti doveva essere rinviata per un increscioso contrattempo, non dipendente dalla buona volontà degli organizzatori, il resto del programma aveva felicissimo svolgimento. L'incontro di palla-canestro tra la squadra del Fascio Giovanile Adriese e quella del Fascio Giovanile di Rovigo, dopo una viva lotta, vedeva la netta vittoria degli adriesi per ben 20 cesti contro 11.

Le prove di atletica leggera davano i seguenti risultati:

Corsa piana metri 400: 1. Santi di Rovigo in 59'' e 1 quinto; 2. Passadore di Adria a spalla; 3. Lora di Adria staccato; 4. Forante di Adria staccato.

Lancio del giavellotto: 1. Rasti di Rovigo metri 35.60; 2. Stecchetti di Rovigo metri 35.38; 3. Prosdocimi di Adria metri 35.28.

Lancio del disco: 1. Monti Lotario di Rovigo m. 32; 2. Fioratti di Rovigo m. 30.40; 3. Cibin di Adria 28.80; 4. Casellato di Adria m. 26.

Staffetta 4 per 100: 1. squadra Fascio Giovanile Rovigo (Cibin, Demaro, Fioratti, Milani e Venturelli); 2. Squadra Fascio Giovanile di Adria (Cibin, Finotti, Guarnieri e Prosdocimi) a spalla.

La giornata si chiudeva con un interessante incontro di calcio tra la prima squadra adriese di nuova formazione, che quest'anno disputerà il campionato di prima divisione, e la rappresentativa basso-polesana formata da undici ottimi elementi; incontro che era vinto dagli adriesi per tre porte a zero. La partita è stata sana, emotiva e combattuta ed ha messo in luce ottimi elementi. Alla gara ha assistito anche il presidente del comitato regionale della F.I.G.C. Scalabrin. Il pubblico si è vivamente interessato alla disputa di tutte le gare ed ha avuto applausi per gli atleti adriesi e per i forti campioni rodigini.

TIRO ALLA FUNE

Campionato goriziano

GORIZIA, 28. — Si è svolta oggi l'eliminatoria goriziana di tiro alla fune, per il campionato dopolavoristico. Ecco il risultato: Pesi leggeri: 1. squadra Dopol. Aziende Commerciali Gorizia. Pesi medi: 1. squadra Dopol. cittadino Principe di Piemonte di Gorizia; 2. squadra del Dopolavoro di Lucinico; 3. Dopolavoro Stabilimento Tessili Italiani Gorizia. Pesi liberi: 1. Dopolavoro cittadino Principe di Piemonte di Gorizia, unica concorrente.

Oltre al manifesto ufficiale pei Giochi olimpici del 1936, pubblicato di recente, verrà stampato un altro manifesto dovuto all'artista Kurt Prien. e qui riprodotto.

IL FUOCO OLIMPICO ALIMENTATO DA UN GAS LIQUIDO

Il fuoco che, in omaggio alle norme olimpiche, dovrà ardere sullo Stadio per tutta la durata dei Giochi Olimpici, verrà alimentato da un gas allo stato liquido, fornito in bombole d'acciaio. Gli americani ebbero a loro disposizione, a Los Angeles, per l'alimentazione della fiamma olimpica, un gas naturale molto economico. Per Berlino è stato scelto, dopo una serie di calcoli e di esperienze, il gas propano, che viene ricavato dalla fabbrica di petrolio Elweralb-Deurag, di Hannover. Questa si è dichiarata disposta, molto gentilmente, a fornire gratuitamente la quantità di gas necessaria, ossia qualche centinaio di bombole.

Il gas arde con una fiamma giallo-rossa, molto chiara, poco fumosa e senza lasciare depositi di fuliggine. Il fuoco arderà su di un candelabro posto all'entrata orientale dello Stadio, ad un'altezza di circa 30 metri; la fiamma sarà regolabile (da 3 a 7 metri d'altezza per 2 di larghezza).

I campionati atletici conclusi a Firenze

Buoni risultati tecnici ma nessun record migliorato - Affermazioni degli atleti veneti

FIRENZE, 28. — I campionati atletici assoluti si sono conclusi stasera allo Stadio Berta, con l'imponente raduno dei concorrenti, in una cornice grandiosa di pubblico, che ha sopportato il caldo torrido e il sole scottante per tutto il lunghissimo programma. Anche gli atleti hanno risentito della giornata eccezionale e nulla di rimarchevole dobbiamo registrare. Nessun record è stato battuto. Il giovane Gonnelli è rimasto vincitore nei 100 metri piani, mentre Beccali con il suo doppietto sui 1500 e 5000 metri ha entusiasmato il pubblico. La prova della Maratona è stata penosa per i concorrenti, dato le condizioni della giornata e l'anziano Rossini ha riportato il successo. Infine la Pro Patria di Milano e la Lombardia si sono piazzate in testa alle classifiche per società e per regioni. Ecco i risultati:

Corsa piana metri 100 - 1. Gonnelli della Virtus di Bologna in 11'' e 3 decimi; 2. Mariani dello S. C. Italia di Milano; 3. Toetti della Pro Patria di Milano; 4. Ragni dello S. C. Italia di Milano; 5. Piva del Guf di Padova; 6. Bugna della Pro Patria di Milano.

Metri 110 ostacoli - 1. Caldana del Giglio Rosso di Firenze in 15'' e 6 decimi; 2. Calcione della Soc. Ginnastica Torino in 16''; 3. Carlini della Polisportiva Giordana di Genova in 16''; 4. Mancini della Juventus di Spezia; 5. Paternò del Guf di Roma; 6. Fruttini della Virtus di Bologna, squalificato.

Corsa metri 400 ostacoli - 1. Facelli libero di Acqui in 55'' e 4 decimi; 2. Radaelli della Pro Patria di Milano in 55'' e 7 decimi; 3. Carati della Virtus di Bologna in 57''; 4. Biancheri della Polisportiva Giordana di Genova in 57'' e 2 decimi; 5. Ridi del Giglio Rosso di Firenze; 6. Vitelli del Guf di Roma.

Metri 400 piani 1. Tavernari della Fratellanza di Modena in 49''; 2. Lanzi della Pro Patria di Milano in 49'' e 2 decimi; 3. Ferrario della Pro Patria di Milano in 50'' [illegible] e 5 decimi; 4. Longhi della Pro Patria di Novara; 5. Vianello della Reyer di Venezia; 6. Ridi del Giglio Rosso di Firenze.

Corsa metri 800 - 1. Lanzi della Pro Patria di Milano in 1'56'' e 3 decimi; 2. Pigozzo della Reyer di Venezia in 1.57'' e 5 decimi; 3. Dotti del Guf di Milano in 1'57'' e 9 decimi; 4. Pieraccini del Giglio Rosso di Firenze in 1'51'' e 1 decimo; 5. Marani della Polisportiva Giordana di Genova; 6. Opassi della 5.a Leg. Ferroviaria di Trieste.

Metri 1500 - 1. Beccali della Pro Patria di Milano in 3'58'' e 4 decimi; 2. Cerati del Guf di Milano in 3'59''; 3. Mastroienni della Virtus di Messina in 4.15''; 4. Masetti della Virtus di Bologna in 4'30' e 4 decimi; 5. Lazzarini della Polisportiva Giordana di Genova; 6. Bonfà del Dopol. Ferrov. di Milano.

Metri 5000 - 1. Beccali della Pro Patria di Milano in 15'20'' e 8 decimi; 2. Pozzo della Pietro Micca di Biella in 15 23; 3. Lippi del Giglio Rosso di Firenze in 15'23'' e 4 decimi; 4. Torazza della Fratellanza di Savona; 5. Giuliani della Reyer di Venezia; 6. De Florentis della Fratellanza di Savona.

Lancio del giavellotto - 1. Agosti dell'A. S. Udine metri 59 85; 2. Testa dell'U. S. Giovinezza di Trieste m. 58.30; 3. Brighetti della Virtus di Bologna m. 52.95; 4. Pizzocchero della Virtus di Bologna; 5. Ricci dell'U. S. Alessandria; 6. Prevero del Guf di Torino.

Lancio del disco - 1. Biancani della Virtus di Bologna m. 44.7; 2. Punzoni della Fratellanza di Modena m. 42 22; 3. Cantagalli della Fratellanza di Modena m. 41.64; 4. Montagna delle Fiamme Gialle di Roma; 5. Brusco della Soc. Ginnastica Trieste; 6. Rota Dopol. Ferroviario Milano.

Salto triplo - 1. Peude del Guf di Roma m. 14.46; 2. Frosali della 9.a Leg. Milizia Roma m. 14.35; 3. Tommasi della Bentegodi di Verona m. 14.12; 4. Milanese del G. S. Michelin di Torino, 5. Pezzoli della Virtus di Bologna; 6. Oddo dell'U. S. Trapani.

Salto con l'asta - 1. Innocenti del Giglio Rosso di Firenze m. 3.80, 2. Sarovich delle Fiamme Gialle di Roma 3.70; 3. Podrazzani della Pro Patria di Milano m. 3.40; 4. Sorba delle Fiamme Gialle di Roma; 5. Romeo delle Fiamme Gialle di Roma; 6. Pagani della Bentegodi di Verona.

Maratona km. 42 200 - 1. Rossini Luigi della Mantova Sportiva in 2.50'54'' e 2 quinti; 2. Gerbella del Dopol. Ungherini di Parma 2.56' e 59''; 3. Saccani del Dopol. Ungherini di Parma in 3.0'12''; 4. Fanelli dell'Audace di Roma in 3.5' 25'; 5. Lomini del Giglio Rosso di Firenze in 3'13''4''; 6. Forzoni del Giglio Rosso di Firenze in 3.14' 7. Rezza dell'U. S. Alessandria; 8. Masella dell'Audace di Roma.

Classifica per società - 1. Pro Patria di Milano punti 217; 2. Giglio Rosso di Firenze 193, 3. Virtus di Bologna 160; 4. Fratellanza di Modena; 5. Polisportiva Giordana di Genova; 6. Fiamme Gialle di Roma; 7. Guf di Roma; 8. Giovinezza di Trieste; 9. Bentegodi di Verona; 10. Guf di Torino.

Classifica per zone: - 1. Lombardia punti 252; 2. Emilia punti 225; 3. Toscana punti 181; 4. Lazio punti 100; 5. Liguria punti 117.

Lettere trevigiane

Il risveglio sportivo di Montebelluna - Il nuovo stadio - Una messa a punto sui «Littoriali» del giavellotto.

TREVISO, luglio. — Da quando scomparve, tre anni or sono, il circuito motociclistico del Montello, a Montebelluna non si fece gran che nel campo dello sport. Si lasciò andare ogni cosa alla deriva e perfino furono disertati i campionati provinciali di calcio dove un tempo la Aurora riuscì a tener alto il buon nome della cittadina.

Il risveglio sportivo, e specificatamente calcistico, non è tuttavia molto lontano: ci viene segnalata intanto la costruzione di un ottimo campo sportivo, che servirà molto utilmente anche all'atletica leggera. Il problema del campo si presentava indubbiamente come il più importante ed urgente da risolvere: e con la buona volontà delle autorità politiche fu infatti condotto a buon porto. Era del resto desolante che un centro così popoloso, dove nel passato non mancarono gli ottimi atleti, dovesse rimanere ancora senza uno stadio, mentre anche centri molto meno importanti della provincia ne erano dotati!

Nel campo sportivo verrà naturalmente anche la squadra calcistica. Non vi è ancora nulla di deciso, in definitiva, ma è intenzione dei dirigenti a capo dei quali è il dott. Polin, far disputare il campionato di terza divisione, è già un passo molto importante che condurrà Montebelluna sulla via già così brillantemente battuta da Castelfranco e da Conegliano, in seconda divisione, da Vittorio e Motta in terza divisione.

La direzione tecnica sarà affidata probabilmente all'ex terzino patavino Favero, che militò ultimamente nelle file del Catanzaro, e che sarà un poco... il padre putativo della compagine: di questa faranno parte altri ottimi elementi, come Brandi I e Brandi II già del Treviso, Colognese, Tovena ed altri.

*

Agli ultimi Littoriali dello sport è sorto un equivoco sul titolo di littoriale del giavellotto. Si ricorderà, infatti, che la quasi totalità della stampa italiana ha riportato, come avente diritto alla qualifica, il triestino Doling con una misura di poco superiore ai 52 metri. Senonchè Doling, la cui esibizione è stata pur sempre degna del massimo elogio, appartenendo ai Giovani Fascisti e non agli Universitari, non ha potuto fregiarsi del titolo che è spettato al trevigiano De Lorenzi con metri 50,97. La rettifica da parte dei giornali non è però venuta e tutti hanno creduto «littoriale» l'atleta triestino.

La messa a punto era più che necessaria perchè premia degnamente un elemento che ha dato molto all'atletica leggera e che andrà sicuramente migliorando nel futuro: De Lorenzi infatti ha grande possibilità ed ai Littoriali non ha fornito quanto può dare al massimo, se si pensa che anche in allenamento tocca spesso e sorpassa i 52 metri. Egli possiede lo stile dei Botteon e dei Basset che, sotto la guida del prof. G. B. Panizzutti, conquistarono importanti primati nazionali della specialità, ed è con Giuseppe Bazzo uno dei più validi esponenti della nostra povera atletica trevigiana, che un giorno dovrà pur risorgere e per la quale rivolgiamo ancora un caldo appello alle autorità competenti e particolarmente all'Ufficio Federale Sportivo.

■

Il nuoto è — od almeno dovrebbe essere — l'attività di stagione. Ma a Treviso se in realtà si pratica su vasta scala, sportivamente si mantiene sempre ai primordi. Una volta si diceva che non era possibile fare dello sport natatorio vero e proprio perchè mancava l'ambiente adatto. Adesso questo c'è: una piscina che senza risolvere appieno il problema, è tuttavia atta a soddisfare le esigenze essenziali. Esiste anche una società, la Rari Nantes Treviso, che l'anno scorso e l'anno addietro svolse della buona attività attraverso incontri intersociali e che aveva anche costituito nel suo seno alcune ottime squadre di pallanuoto.

La Rari Nantes non si è però ancora fatta viva - deficenza di mezzi? Certamente non si naviga neppur qui nell'oro, come in nessun ramo dell'attività sportiva trevigiana, e quindi anche qui il problema finanziario vale a sopire molti entusiasmi ed a mandar all'aria molti progetti. Tuttavia qualcosa si potrebbe sempre fare, anche con ristrettezza di mezzi, qualche ottima gara di propaganda che desse la sensazione che la società è ben viva e che non dorme sugli allori del recente passato.

[illegible]

Tremila dopolavoristi delle Tre Venezie

al raduno escursionistico sulle Piccole Dolomiti

RECOARO TERME, 28. — Ancora un raduno di dopolavoristi a Campogrosso, sulle Piccole Dolomiti. E' il terzo della serie. Sono i dopolavoristi delle Tre Venezie che ogni anno affluiscono sulla Conca di Cristallo, più che per una manifestazione sportiva, quasi per un pellegrinaggio di fede. Sono migliaia e migliaia di giovani lavoratori abituati ad ogni fatica che vengono per un giorno a temprarsi lo spirito più del corpo per le fatiche che ancora li attendono.

Ancora una volta Recoaro Terme ha voluto riserbare la sua squisita accoglienza agli ospiti che sono venuti da ogni angolo delle Venezie. Trieste ha mandato tre squadre: tre autentiche espressioni della razza marinara: il Dopolavoro Cooperativo Operai, il Dopolavoro Marina Mercantile ed il Dopolavoro Sportivo Vedetta Veloce. Anche Trento ha inviato una bella rappresentanza nel Dopolavoro S. N. A. L. di Mori. Le altre provincie venete sono tutte qui presenti: Treviso col Dopolavoro Provinciale, Verona con due squadre del G. A. O., e con il Dop. comun. di Tregnago, Padova con le E. Toti, lo Zuckerman e Diena, il Dopol. com. di Camposampiero, il Dop. com. di Montagnana, il Dop. Az. Montecatini di Marghera ecc. Verona ha voluto maggiormente accomunarsi con i camerati delle altre provincie, e il Segretario provinciale del Dopolavoro cav. Righetti ha accompagnato i suoi dopolavoristi. La gara di marcia ha raccolto l'adesione di oltre 60 pattuglie, una decina delle quali femminili.

I primi treni del mattino hanno riversato qui centinaia e centinaia di radunisti; il grosso è arrivato, però, verso le 7 del mattino su torpedoni. Anche i ciclisti sono numerosissimi. Saranno un paio di centurie per lo meno.

In Piazza intanto si adunano le pattuglie partecipanti alla gara. Ai concorrenti il saluto del Segretario Federale, è portato dall'avv. Rossi del Direttorio Federale. Presenti pure sono il Podestà di Recoaro avv. Gio. Maria Casarotti, gli ispettori di zona Marchetti e Leali, il Segretario del Fascio locale Marco Narciso Tressi ed altri. Gran folla saluta i partenti.

Le pattuglie maschili, che come quelle femminili si compongono di 5 individui, devono percorrere 14 chilometri con un dislivello massimo, di 1500 metri. Il percorso per le pattuglie maschili è il seguente: Recoaro Terme (m. 450), Monte Capitello (m. 528), Passo Xon (m. 671), Monte Cornetto (m. 1900), Forcella Baffelan (m. 1791), Campogrosso (m. 1450).

Le pattuglie si sono subito gettate sul duro percorso decise di darsi battaglia fino alla fine. Prima dei [illegible], però, hano preso il via le pattuglie femminili capitanate dal Dopolavoro Rionale Concordia di Valdagno che ha preso il via, dato dall'avv. Rossi, sotto il cronometraggio del rag. Giuseppe De Crescenzo alle ore 7.15. Cinque minuti dopo erano le pattuglie maschili che lasciavano il traguardo di partenza.

Le squadre di Trieste e di Mori ricevevano particolari accoglienze, da parte del pubblico, al momento della partenza.

Intanto il grosso dei radunisti, dopo una sosta per la merenda a Recoaro salgono, per l'incantevole strada delle Piccole Dolomiti a Campogrosso. Questa è stata costruita durante la guerra quale arroccamento del Pasubio e presenta in breve tratto un'inaspettata varietà di scenari, con viste ora aperta verso la pianura veneta, ora raccolta in verdi conche ricche di acque e di boschi ora addolcita da fiorite praterie, ora esaltata da superbe muraglie e guglie dolomitiche, baluardo inviolato su cui s'infransero tutti gli sforzi del nemico. Lo sviluppo di questa strada è di 42 chilometri, con un dislivello di circa 1000 metri.

La marcia continua con ardore e coraggio da parte di tutti i concorrenti. Quando un compagno sta per cedere gli altri pronti lo sorreggono, lo rincuorano e la pattuglia si rimette e va coraggiosamente verso la mèta.

Anche le donne nella loro gara lottano coraggiosamente. Il percorso che devono compiere non è certo dei più facili. Alle ore 8,57 la prima pattuglia femminile raggiunge il traguardo compiendo il percorso in 1 41'30''. Si tratta del Dopolavoro Marzotto che si vede sfuggire invece la vittoria, nella gara maschile, anche se nella marcia si era classificata al 1.o posto. La seconda parte, il lancio della bomba era avversa per gli azzurri che si vedevano superati dai concittadini del Dopolavoro Rionale Ruetta.

Intanto i 3000 dopolavoristi, radunati ai piedi del Baffelan si abbandonano a scene di gaio entusiasmo. Improvvisate orchestrine danno il «la» a gustosi balli campestri. Gran parte dei convenuti [illegible] le vicine cime. Così quando i dopolavoristi tornano a Recoaro sono abbondantemente forniti di ciclamini, il rosso fiore della montagna. Vibrante è l'entusiasmo in tutti. Anche le pattuglie triestine ottengono un'onorevole affermazione: il Dopolavoro Cooperative Operaie si classifica al 5.o posto ed il Dopolavoro Sportivo Vedetta Veloce al 10.o.

A mezzogiorno Campogrosso comincia a sfollarsi e così Recoaro nelle prime ore del pomeriggio torna a vedere le sue vie percorse da allegre schiere di dopolavoristi in attesa dell'atto finale del grande raduno: la premiazione. A questa vi presenziano, oltre ai gerarchi che abbiamo notati sin dal mattino, e che per tutta la giornata han voluto vivere assieme ai dopolavoristi, anche il Console prof. Francesco Pancrazio Ispettore dell'Opera Nazionale Dopolavoro, in rappresentanza anche del Direttore Generale dell'Opera gr. uff. Puccetti.

Le Autorità prendono posto sul palchetto appositamente eretto sullo sfondo del Piazzale e tutto adorno di tricolore. L'avv. Rossi porgendo il saluto del Segretario Federale, forzatamente assente, si dice lieto di potersi trovare in mezzo a sì lieta e forte gioventù, e dopo aver ringraziato le autorità ed i preposti al magnifico raduno, ed in particolare il Podestà di Recoaro Terme, si congratula con i dopolavoristi per l'imponente adunata che denota ancora una volta l'alto valore del Dopolavoro. Proseguendo nel suo discorso, l'oratore dice che dalle Cime di Campogrosso il pensiero dei radunisti stamane vagava ad altre cime ad altri altipiani, dove la civiltà romana traccerà nuove strade, creerà nuove opere per il benessere del popolo italiano. A Benito Mussolini, conclude, l'avv. Rossi, che creerà le nuove fortune d'Italia va il nostro fervente saluto. Alziamo i nostri spiriti, noi che siamo un popolo giovane e coraggioso.

Con un possente saluto al Duce, saluto ch'era stato dato anche all'inizio della cerimonia si conclude la magnifica cerimonia. Ed in una atmosfera di vivo entusiasmo, avviene la distribuzione dei premi.

Le classifiche:

Marcia e tiro con l'arco per pattuglie femminili: 1. Dopolavoro Lanificio Marzotto di Valdagno punti 206; 2. Smalterie Venete di Bassano 201; 3. Comunale di Schio 97; 4. Rionale Concordia di Valdagno 189; 5. Ind. Tess. Vicentine Debba 186, 6. XXVIII Ottobre Vicenza 175; Ind. Tessili Vic. Vicenza 140.

Marcia e lancio della bomba per pattuglie maschili: 1. Dopolavoro Rion. Ruetta (Valdagno) punti 211; 2. Lanif. Marzotto Valdagno 210; 3. Rion. Masignassi Valdagno 201; 4. Rion. Concordia Valdagno 200; 5. Cooperative Operaie Trieste 199; 6. Rion. Obante Storti Recoaro 198; 7. Rion. Campogrosso Marendaore 197; 7. Lanif. Marzotto Valdagno 197; 7. Lanif. Rossi Schio 197; 10. Sportivo Vedetta Veloce Trieste 196; 11. Marina Mercantile Trieste 191; 11. Rion. Castello Valdagno 191; 11. Rion. F. Corridoni Magrè (Schio) 191, 14. Rion. Anconetta 188; 15. Com. Recoaro Terme 187; 16. Rion. S. Quirico 185; 17. Tramvie Vicentine Vicenza 184; 18. S.N.A.L. di Mori (Trento) 183; 19. Rion. Ausonia Maglio di Sopra 180; 20. Gr. Al. Op. Verona 173; 21. Rion. Timonchio Santorso 172; 22. Az. Smalteria Ven. Bassano A 167; 23. Az. Smalteria Ven. Bassano B 167; 24. Zuckermann e Diena (Padova) 165; 25. Gr. Alp. Op. Verona 162; 25. Com. Camposampiero Padova 162; 27. Rion. Concordia Valdagno 161; 28. XXVIII Ottobre Vicenza 159, 29. Com. Tregnago Verona 155; 30. Com. Schio 147; 31. Ind. Tessili Vic. Vicenza 145. 32. E. Toti Padova 142; 33. Ind. Tessili Vic. Debba 136; 34 Com. Camposampiero (Padova) 116.

Premi speciali. Dopolavoro Com. Schio, pattuglia femminile, prima classificata al tiro con l'arco con punti 16: Coppa artistica. Dopolavoro Rionale Concordia di Valdagno, pattuglia maschile n. 33, prima classificata al lancio della bomba con punti 18: Coppa artistica.

Classifica Raduno escursionistico: Categoria A: Dop. Comunali, Rionali e Gruppi dipendenti: 1. Dopolavoro Com. Camposampiero punti 7062; 2. Rion. Magrè (Schio) 5200; 3. Com. Schio 4800; 4. XXVIII Ottobre Vicenza 1100; 5. Rion. Concordia Valdagno 924.

Seguono Dopolavoro Fusine di Pesina, Dopolavoro Rion. F. Corridoni Piana di Valdagno, Dopolavoro Rion. Timonchio (Santorso), Dopolavoro Rurale Piana Valdagno, Dopolavoro Com. Rovereto, Dopolavoro Rion. Muzzolone Cornedo, Dopolavoro Rion. Castello Valdagno, Dopolavoro S. Rocco di Tretto, Dopolavoro Rion. Pizzegoro Fongara di Recoaro Terme, Dopolavoro Rion. Crosara di Valdagno.

Categoria B.: Dopolavoro Aziendali: 1. Dopolavoro Az. Industrie Tessili Vic. Debba punti 2520; 2. Id. id. id. Vicenza 1485, 3. Id. id. Zuckermann e Diena Padova 1445; 4. Id. id. del Comune di Vicenza 770; 5. Id. id. Postelegrafonico di Vicenza 660.

Premi speciali: Al Dopolavoro Az. Montecatini di Marghera (Venezia) coppa RR. Fonti di Recoaro Terme per maggior numero di ciclisti. Al Dopolavoro Provinciale di Trieste, coppa Un. Fasc. Commercianti Vicenza, per le pattuglie provenienti dal luogo più lontano. Targa artistica al Dopolavoro Provinciali di Verona, Treviso, Trento, Padova e Venezia partecipanti al campionato di 3.a Zona Marcia a Pattuglie e Raduno.

Gruppi in costume Gruppi musicali: Al Dopolavoro Industrie Tessili Vic. Debba per il gruppo in costume, targa artistica. Al Dopolavoro Rion. Magrè (Schio) per il gruppo musicale, targa artistica.

CRONACA CITTADINA

L'insidia delle mosche e la necessità di difendersi

In un suo poema burlesco, Giambattista Lalli racconta che Domiziano dichiarò guerra alle mosche perchè uno di quei molesti insetti si era permesso di interrompergli il sonno. E romanzieri e novellatori si sono sbizzarriti a descrivere il romano imperatore intento alla caccia dell'importuno avversario, che amava trafiggere con un acutissimo stile....

Ma ci vuol altro! La lotta alle mosche, se si voglia vincere, va combattuta su ben diversa scala: in proporzione adeguata, cioè, della rapida diffusione del malefico nemico. E, d'altra parte, non si tratta soltanto di tutelare i sonni di questo o di quello, si tratta di difendere la società intera da uno de' più vasti e terribili flagelli. Altro che sonno giocoso.

Le malefatte delle mosche hanno un campo molto esteso: sono esse gli insetti più sudici che si possa immaginare, poichè non v'ha materia immonda e lurido rifiuto che non sia ricercato e su cui non si posino in golosa sosta; ricoperto come sono di peli e di setole, il loro corpo si carica dei materiali coi quali si è imbrattato e — vivente carlinga — per mille vie li trasporta all'uomo. E' logico e naturale, quindi che le più svariate malattie possano essere trasmesse e diffuse — e lo sono infatti — per il tramite delle mosche.

Ciò perchè tutti i germi infettivi esistenti nei rifiuti su cui le mosche si posano, possono essere convogliati da esse fino all'uomo. Numerosi osservatori, fra cui figurano in prima linea parecchi scienziati italiani, hanno dimostrato infatti, durante delle epidemie di febbre tifoide, che i microbi di questa malattia vengono abbondantemente propagati dalle mosche.

Così per la tubercolosi, il carbonchio, la peste.... Così per il tracoma, la oftalmia, il vaiolo, l'erisipela, la paralisi infantile... C'è da rabbrividire!

La loro riproduzione — dicevamo — è mirabolante; le mosche depongono normalmente un numero stupefacente di uova, cioè 120-150 alla volta, con 4-6 deposizioni succedentesi a 10 giorni di distanza. Si è tentato di calcolare quale sarebbe la discendenza, in una stagione, di una singola mosca, ammettendo che tutte le uova deposte giungano a termine; e si è trovato che dal giugno al settembre si avrebbero tredici generazioni con un totale di 160 settimilioni di mosche!

Queste cifre bastano a d[illegible] una idea della spaventosa prolificità dei malefici insetti e quindi del pericolo incessante che la loro enorme moltiplicazione rappresenta.

La dichiarazione ufficiale della apertura delle ostilità (dato il pericolo immenso, il frasario di guerra non è inopportuno) è rappresentata dalla circolare 19 luglio 1927 ai prefetti, ove tra l'altro, si citano a titolo di onore gli esempi di Montecatini Terme, San Vincenzo ed Arenzano, che erano riusciti a liberarsi dalle mosche mediante una serie di provvedimenti rigorosamente attuati a cura delle rispettive Autorità sanitarie comunali.

Venne poi la legge 29 marzo 1928, n. 858, autorizzante il Ministro dell'Interno ad emanare «Norme obbligatorie per la lotta contro le mosche», norme infatti, che venivano rese di pubblica ragione, con decreto del Capo del Governo del 20 maggio 1928. Successivamente nelle circolari del Ministero dell'Interno ai Prefetti, del 6 dicembre 1928-29 gennaio, 2 febbraio e 20 maggio 1929, 26 gennaio e 6 aprile vigorosi richiami alla necessità di sviluppare e di intensificare la lotta in tutti i Comuni, secondo le norme sopracitate.

Ma nessuna legge vale se non venga applicata da tutti con convinta alacrità. Combattere la sporcizia, debellare le mosche significa difendere la salute propria ed altrui: i mezzi sono svariati e tutti semplici; i vasi pigliamosche, le trappole, le carte e le polveri moschicide, i liquidi, specialmente a base di olio minerale, che si irrorano negli ambienti con appositi spruzzatori, alcune soluzioni tossiche ecc.

Il metodo del prof. Berlese, quale è oggi applicato, consiste nell'impiego di una miscela composta di melasso degli zuccherifici e di arseniato di sodio, che egli denominò «miofonina» (da due parole greche significanti «uccisione delle mosche»); convenientemente diluita se ne irrorano i materiali e i luoghi favorevoli alla pullulazione delle mosche. La soluzione di melasso arsenicale, di cui esse sono avidissime, possiede l'enorme vantaggio di colpirle con la morte in tutte le fasi della loro esistenza: negli immondezzai, nelle letamaie e negli altri depositi di residui irrorati con la miscela, le larve schiuse dalle uova, le ninfe le mosche alate, appena uscite dal puparlo, la suggono golosamente e ne muoiono avvelenate....

Chi oserà, dunque, disertare dalle file di questo esercito in marcia contro il tremendo nemico?

Il Podestà a Roma

Ieri alle ore 12.45 è partito per Roma il podestà dott. comm. Mario Alverà.

L'arrivo d'un ministro russo

Ieri alle ore 10 in automobile è giunto S. E. Alexander Arnolow vice commissario del Popolo agli affari interni dell'U.R.S.S.

L'illustre diplomatico russo, che è accompagnato dal suo segretario particolare Giovanni Petroff e dal segretario d'Ambasciata presso il Quirinale Paul Dnieproff, è sceso ad alloggiare all'Albergo Britannia.

32 studentesse greche

E' giunto iermattina il piroscafo «Ipparco Baccich», della Compagnia Adriatica, proveniente da Trieste, dal quale sono sbarcate 32 studentesse elleniche, venute in Italia allo scopo di compire un giro per le principali città per istruzione.

Le gentili ospiti, che si tratterranno qualche giorno a Venezia, sono scese ad alloggiare alla pensione Calcina sulle Zattere.

La giornata veneziana dei giornalisti cecoslovacchi

La comitiva dei giornalisti cecoslovacchi, giunta sabato fra noi, ha visitato ieri il Palazzo Ducale, la Basilica di S. Marco e la Mostra di Tiziano. Nel pomeriggio gli ospiti si sono recati al Lido e alla sera, invitati dal Comune, hanno assistito alla rappresentazione del *Mercante di Venezia* di Shakespeare, in campo San Trovaso. Stamane i giornalisti cecoslovacchi sono partiti per Praga.

La giornata dei popolari

Ieri giornata molto calda e quindi i cittadini e gli ospiti si sono recati sulla spiaggia dove una dolce brezza ha accarezzato l'epidermide scottata dal sole. I popolari arrivati coi treni di Milano alle 7 e alle 10.18 ammontavano a 1733, quelli di Spezia giunti alle 6.30, 353, di Ferrara alle 7.10, 1040, di Pavia alle 9.27, 415, di Treviso alle 8.23, 667, di Bergamo e di Brescia alle 10, 529, complessivamente ne giunsero 3887.

E' stato formato un treno popolare per Trieste con 286 gitanti.

L'inaugurazione della Mostra Sindacale Bevilacqua La Masa

Iermattina alle ore 10.30 si è inaugurata la sesta Mostra Sindacale d'Arte Bevilacqua La Masa, ordinata nel padiglione del Belgio presso la Biennale.

La Mostra, come abbiamo già detto, raccoglie 210 opere di 108 artisti fra pittori, scultori, cartellonisti e futuristi ed è stata quest'anno limitata alla produzione dei giovani artisti della provincia di Venezia, e questo per la concomitanza della «Mostra dei Quarant'anni» della Biennale, che schiera in una delle sue sezioni tutte le forze giovanili delle Tre Venezie.

Alla cerimonia, improntata alla massima semplicità, presenziarono S. E. il prefetto Gr. Uff. Francesco dott. Benigni con il capo di Gabinetto dott. Paulovich, S. E. il Sen. avv. Andreoni, il vice podestà comm. dott. Leonida Macciotta, il dott. Ruffini per il Segretario Federale, il dott. Vardanega per l'Amministrazione provinciale, il prof. Pelli segretario del Sindacato Professionisti ed Artisti, il questore Gr. Uff. G. Corrado, il col. Lauro per il Provveditorato al Porto, il conte Paolo Foscari, il console Baudracco, il col. Bertuccioli per il Comandante del Porto, il capitano Duce dei RR. CC., il dott. Dorigo per il Segretario del Guf, il prof. Italico Brass, il cav. uff. Marchetti per il presidente dell'Ass. Mutilati, il prof. Alessandro Milesi e molti altri, fra i quali numerosi gli appassionati e i cultori dell'arte.

Le autorità sono state ricevute dal Segretario interprovinciale del Sindacato delle Belle Arti Prof. Teo Giannotti anche per il presidente del Consiglio di Vigilanza e dei componenti la Giuria esaminatrice delle opere.

La visita ha avuto inizio dalla saletta dei futuristi, che è la prima a destra di chi entra, ed è stata ordinata dal dott. Renzo Bertozzi. Quindi si è estesa ai primi lavori radunati nel salone centrale, nel quale le autorità sostarono particolarmente davanti alle composizioni del Semeghini, di Leone Minassian e offrendo una particolare ammirazione alla delicata testina dello scultore Carestiato.

Nella saletta sita nell'ala sinistra dell'edificio le [illegible] ebbero modo di manifestare il loro consenso al pittore Fioravante Seibezzi specie per il bozzetto del suo quadro vincitore del concorso della Regina, raffigurante l'«Entrata a Venezia della flotta austriaca preda di guerra» a Neno Mori a Scarpa Croce e agli altri.

Nel salone centrale furono ammirate le composizioni del prof. Davoli, del Tolotti, il «ritratto» della pittrice Iole Gandini, il ritratto del dott. Leonida Macciotta dovuto al pennello di Rino Villa e le altre opere.

Nelle salette vicine ove sono raccolte le altre opere di pittura e di scultura, le autorità sostarono davanti alle tele dei giovanissimi O. Cavalet e Da Pian, del Golfetto, del Bianchini, del Cherubini, del prof. Bianchi e alle sculture del giovane Barbaro di Burano, del quale fu specialmente ammirata e discussa la statua riproducente il corpo di un giovanetto, ai lavori degli scultori Pellennello, Berlanzola, Bosello, ecc.

Nel reparto del bianco e nero e dei cartelloni attirarono specialmente l'attenzione dei visitatori le composizioni di Gino Krayer e del Giuliani.

La visita fu quindi minuziosa e a S. E. il Prefetto piacque intrattenersi con gli espositori e fra questi coi giovanissimi dimostrando il suo alto interessamento per ognuno.

Al termine del giro delle sale, le autorità espressero al dott. Teo Giannotti il compiacimento più vivo per la saggia organizzazione della Mostra e per i felici risultati che i giovani veneziani, ivi raccolti, hanno dimostrato di aver raggiunto durante quest'anno.

La Mostra è stata quindi aperta al pubblico ed è stata frequentatissima per tutta la giornata.

I combattenti per il Cardinale La Fontaine

La solenne funzione al Tempio Votivo in suffragio del Patriarca

Tutti i combattenti hanno ieri portato il loro tributo affettuoso e riconoscente presso l'avello che accoglie le venerate spoglie del compianto Patriarca Cardinale La Fontaine il quale, mancato ai vivi da una ventina di giorni, ha lasciato per sempre la sua Venezia alla quale lo legavano vincoli indistruttibili di amor paterno. Il Cardinale La Fontaine — lo si è visto anche ieri mattina — ha lasciato un vuoto incolmabile nelle nostre associazioni d'arma, le quali gli erano particolarmente care perchè ad esse lo legavano i ricordi della grande guerra. E questo ricordo è stato ieri solennemente affermato da parte appunto dei combattenti che hanno con gentile pensiero voluto intervenire alla mesta funzione promossa per suffragare l'anima benedetta di Colui che dal Cielo continuerà a vegliare sempre con paterna carità.

E allora sul Piazzale di Santa Maria Elisabetta si sono dati convegno larghe rappresentanze del Nastro Azzurro, delle Madri e vedove dei Caduti, del Fascio di Lido, dei Bersaglieri, mutilati, degli Arditi, dei Volontari, dei Finanzieri, dei Carabinieri, degli Artiglieri, dei Cavalleggeri, ciascuna col rispettivo vessillo, nonchè la Associazione combattenti che era presente anche col suo labaro.

Fra le personalità presenti ne segnaliamo qualcuna e cioè il generale Macaluso presidente dei Combattenti, l'ing. Gilberto Errera per il Nastro Azzurro, il conte Alessandro Marcello, il colonnello Ferrari Bravo, il cav. Marchetti per i mutilati veneziani, il colonnello Roa per il Presidio, il conte Sandro Orsi per la Dante Alighieri, la contessa Clotilde Elti di Rodeano per le madri e vedove dei Caduti, il cav. Marzot per i Bersaglieri, il comm. dott. Giuseppe Valtorta, il magg. gen. Ghezzo ecc. ecc.

Pochi minuti prima delle 11 sul Piazzale si è formato il corteo che era preceduto da una magnifica corona di garofani bianchi recante la scritta: *I Combattenti, i mutilati, le madri e vedove dei Caduti in guerra al Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine.*

Venivano poscia le autorità e le rappresentanze, dopo le quali seguivano i labari e i gagliardetti e infine una grande folla di popolo.

Al Tempio Votivo il parroco di Lido mons. Tizianello ha celebrato la Messa di suffragio, mentre i combattenti deponevano sull'urna del compianto Presule i fiori del [illegible].

Durante la Messa la società corale dei combattenti, diretta dal maestro Concina ha cantato mottetti liturgici eseguiti egregiamente. All'Elevazione la banda dei combattenti, posta in fondo alla cripta, ha suonato la Canzone del Piave suscitando nell'uditorio un senso di profonda commozione.

Poscia il maestro Concina suonò all'harmonium la Marcia funebre di Chopin che ha toccato soavemente il cuore degli astanti alcuni dei quali non poterono trattenere le lacrime.

Dopo la Messa mons. Tizianello, prima di accingersi all'assoluzione, pronunciò dall'altare brevi toccanti parole rilevando il pensiero gentile dei combattenti di aver voluto essere promotori di questo mesto rito di suffragio all'anima benedetta di Pietro La Fontaine, il quale fu coi combattenti il padre amoroso e che perciò lo continuerà ad essere anche ora e specialmente ora, giacchè trovandosi più vicino a Dio, egli saprà impetrare per tutti le grazie di cui si ha bisogno. «Sì — esclama mons. Tizianello — il Cardinale La Fontaine fu per i combattenti un vero padre che trepidava per i suoi figli quando nell'immane guerra molti di essi immolarono la loro vita per la Patria. Egli fu un padre amoroso che vegliò per tutti, pregò per tutti, perchè la guerra si concludesse con la vittoria delle armi nostre, perchè Venezia fosse salva dall'invasione. In questa Venezia che Egli aveva eletto sua seconda patria, in questa Venezia che Egli, assurto al fastigio della porpora aveva disdegnato di entrarvi trionfalmente come si addice ad una carica di sì grande importanza, perchè, diceva, non sarebbe stato opportuno che mentre i soldati morivano per la Patria, egli accettasse allegrezza e onori che non confacevano alla sua innata modestia. E Pietro La Fontaine che conosceva i dolori del popolo, le ansie, i timori, le miserie, rimase sempre ad esso d'accosto: soffriva con esso: e mentre i soldati usavano la spada per combattere, egli adoperava un'altra arma: la preghiera; proprio — esclama mons. Tizianello — come Pio V, il quale mentre sul le galee veneziane si combatteva a Lepanto contro il turco, egli pregava a Roma fervidamente Iddio per la vittoria delle armi che dovevano sconfiggere gli infedeli.

«Ed Egli morì lontano dalla sua Venezia, alle falde del Grappa, verso il quale Egli aveva guardato più volte come l'invincibile baluardo che doveva dare all'Italia la sicurezza di vincere. E volle essere sepolto fra i Caduti come il grande Condottiero della III Armata a Redipuglia. Come vedete — dice concludendo il suo bellissimo dire mons. Tizianello — voi o combattenti, avete bene fatto di ricordarvi di questo Eminente Presule, che ha avuto sempre per voi le cure più affettuose e che per voi ancora pregherà e continuerà a tutelarvi in tutti i bisogni della vita.

Indi mons. Tizianello si avviò alla cappelletta di S. Antonio, presso la tomba ricoperta di sempreverdi, dinanzi alla quale prestavano servizio d'onore Vigili in alta tenuta.

Dopo le brevi preghiere di assoluzione la cerimonia ebbe termine.

I solenni funerali di Augusto Morosi

Mentre andiamo in macchina, si stanno svolgendo nella Chiesa di Santo Stefano i solenni funerali del compianto cav. uff. Augusto Morosi, Presidente della Federazione Provinciale Fascista del Commercio, mancato improvvisamente sabato scorso. Il rito del quale ci riserviamo di parlare diffusamente nel numero di domani riesce una affermazione di commovente e schietto cordoglio e di larghissimo rimpianto. Sono presenti alla tristissima cerimonia tutte le principali autorità cittadine, tutte le più eminenti personalità del commercio veneziano e una foltissima moltitudine di popolo, giacchè il defunto godeva meritatamente le più cordiali simpatie e la stima generale.

Tutti i negozi durante la cerimonia hanno abbassato le saracinesche in segno di lutto.

Partenze di Yachts

L'yacht inglese «Nimee Allah» con trenta persone di equipaggio e trenta passeggeri, ormeggiato alla punta della dogana, ieri è salpato per Trieste.

L'yacht jugoslavo «Annie», pure ormeggiato alla punta della Salute, è partito ieri mattina per Arbe.

La seconda rappresentazione del "Mercante di Venezia,"

«Il Mercante di Venezia» di Guglielmo Shakespeare, rappresentato per la seconda volta nella grandiosa realizzazione di Max Reinhardt, si ebbe ieri sera pienamente confermato il trionfale successo ottenuto la sera di sabato.

Ha partecipato all'affascinante spettacolo un pubblico numerosissimo, il quale ha seguito con grande interesse la commedia, ha applaudito spesso e calorosissimamente, durante l'azione, gli interpreti principali e alla fine di ogni atto.

Anche ieri vennero seguiti da fragorosissimi battimani i più suggestivi quadri coreografici e le danze mirabilmente eseguite dal ricco ed eccellente corpo di ballo.

Come abbiamo già annunciato, la terza rappresentazione del *Mercante di Venezia* avrà luogo martedì sera alle ore 21.

Spettacoli d'oggi

ITALIA. — ambiente fresco — (dalle 16) Ultimo giorno di «Nemici delle Donne». Deliziosa commedia Fox con George O' Brien, Mary Brian. Fox: «Conquista del cielo». Prezzi estivi.

MASSIMO. — ambiente fresco — (dalle 15.30) Grande successo del duplice programma: «Il drammatico Match Baer-Braddock per il Campionato del mondo» Fox. «Labbra proibite» dramma con Constance Bennett. Valide le riduz.

MODERNISSIMO. — Ore 16 Ultime repliche di «Piccola stella» interpr. Shirley Temple. Prezzi: L. 1.10 e 2.

OLIMPIA. — Ore 16 (Prezzi economici: L. 1.10 - 2 - 3) «La Primula rossa» con Leslie Howard e Merle Oberon.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalla Banda Municipale dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco:

1. Mascagni: Iris - Inno al Sole.
2. Mascagni: Guglielmo Ratcliff. Il sogno.
3. Mascagni: L'Amico Fritz. Fantasia.
4. Mascagni: Isabeau - Atto II.
5. Mascagni: Le Maschere. Sinf.

La radio di oggi

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE: 11.30, 13.10, 17.5: musica varia; 20.40: concerto sinfonico; 22.30 musica da ballo. — **MILANO-Vigentino:** dalle 20.40, v. di Roma — **ROMA-NAPOLI-BARI:** 12.30, 13.10, 17.5, musica varia; 20.40, «La ragazza clandestina» operetta di Kalmann. — **BOLZANO:** 17.5, concerto del Sestetto; quindi v. Milano. — **PALERMO:** 12.5, 17.30, musica varia; 20.45, musica da camera.

VIENNA: ore 19.30, concerto di musica da camera viennese antica; 22.10, «Sonata» per piano e orchestra, di Bortkjévic. — **PRAGA:** 21.35: concerto sinfonico — **PARIGI P. P.:** 19.30, 20.15, 21, 22, 22.30 musica varia. — **RADIO-PARIGI:** 20.45, concerto sinfonico. — **TOLOSA:** dalle 18 alle 24, musica brillante e da ballo. — **BERLINO:** 20.10, varietà e danze. — **BRESLAVIA:** 20.10, varietà e danze. — **KOENIGWUSTER-HAUSEN:** 20.10, concerto orchestrale e vocale. — **LIPSIA:** 22.30, musiche di Bach — **MONACO:** 19, «Don Giovanni» di Mozart. — **DROITWICH:** 22.5, concerto orchestrale; 22.15, musica da ballo. — **LONDRA-Regional:** 20, concerto variato; 22.30, musica da ballo. — **VARSAVIA:** 21, concerto sinfonico. — **BEROMUENSTER:** 19.45, musica italiana, 21.10, concerto orchestrale. — **MONTECENERI:** 22, duetti d'opera. — **SOTTENS:** 20.20, concerto variato. — **BUDAPEST:** 20.30, «La Bohème» di Puccini.

Opera Nazionale Dopolavoro

Attività scacchistica. — Con riferimento a quanto comunicato con circolare n. 143 del 25-1-35, si porta a conoscenza che entro il prossimo mese di agosto verrà pubblicato il nuovo Statuto-Regolamento del giuoco degli scacchi, col quale vengono abrogate le precedenti disposizioni in materia.

Il nuovo regolamento stabilisce tra l'altro che al pari delle altre attività sportive dopolavoristiche i giocatori debbano esser provvisti del cartellino federale.

Il prezzo di tale cartellino è di L. 3 delle quali due andranno a beneficio dell'Associazione Scacchistica Italiana, cui è devoluto l'incarico della distribuzione delle tessere stesse, e la rimanente lira dovrà essere versata al Dopolavoro Provinciale richiedente.

Col 29 ottobre A. XIV tutti i dopolavoristi giuocatori di scacchi dovranno essere in possesso del cartellino.

Terme di Montecatini. — Si comunica che per quest'anno le tariffe per gli iscritti all'O. N. D. per le cure e soggiorno alle R. Terme di Montecatini sono le seguenti: Per 15 giorni: albergo 1.a categoria, stabilimento cura 1.a classe L. 710; id. id. 2.a id. 1.a classe L. 630; id. id. 3.a id. id. 1a classe L. 535; id. id. 4.a id. id. 2.a classe L. 385.

Nei suddetti prezzi è compreso il servizio.

Feste di Piedigrotta a Napoli. — Nei giorni 7, 8 e 9 settembre p. v. avranno svolgimento a Napoli le tradizionali Feste di Piedigrotta, a cura di quel Dopolavoro Provinciale, che per l'occasione effettuerà vari concorsi come quello della Canzone, dei «Carri», dei Fuochi d'artificio, delle barche, delle bancarelle ecc.

I dirigenti le Sezioni dipendenti sono pregati di voler portare a conoscenza dei dopolavoristi la iniziativa del Dopolavoro Provinciale di Napoli ed agevolare in quanto è possibile la formazione di comitive partecipanti alla Festa.

Per accordi e schiarimenti rivolgersi al Dopolavoro Provinciale di Napoli, Via Toledo N. 38.

La crociera dell' "Oceania,"

E' giunta ieri nel pomeriggio alle ore 15 la bella motonave «Oceania» del Lloyd Triestino, la quale è ripartita alle ore 21 per una crociera adriatica con duecento gitanti.

L'arrivo del "Carnaro,"

Ieri alle ore 16 è giunto da Pireo Istambul il piroscafo Carnaro che è ripartito alle ore 17 per Trieste, dopo aver sbarcato oltre un centinaio di passeggeri.

La barca sparita

Il barcaro Augusto Toccia di Albano d'Adige ha denunciato al Commissariato della Giudecca che ignoti nella notte dal 23 al 24 corrente gli hanno fatto sparire una barca di sua proprietà della portata di 20 quintali che si trovava attraccata al suo burchio carico di merci, ormeggiato dinanzi alla Giudecca, in prossimità del Molino Stucky. Si presume che alcuni ragazzi abbiano mollata l'imbarcazione dagli ormeggi e quindi sia andata... a fondo.

Mortale caduta in un cassone sulla Riva degli Schiavoni

Il manovale Angelo Geronutti di anni 25, abitante a Cannaregio [illegible] ieri alle ore 16.30 sopra una impalcatura lavorava su di un cassone ad aria compressa presso il Ponte della Veneta Marina per conto della impresa Ferrobeton. Ad un certo momento al poveretto venne a mancare l'equilibrio e precipitò dall'altezza di tre metri nell'interno del cassone in parola rimanendovi finchè i compagni di lavoro non vennero in suo aiuto. Il poveretto tutto malconcio e privo di sensi venne trasportato d'urgenza all'Ospedale civile, ove purtroppo il medico curante constatò il suo caso gravissimo riscontrando i sintomi della commozione viscerale. Per più aveva riportato la frattura del femore sinistro e altre contusioni in varie parti del corpo. Il poveretto è stato perciò giudicato con prognosi riservatissima, ma alle ore 21.30 purtroppo spirava.

La salma dell'infelice venne trasportata in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un dito fra la barca e la riva

Il piccolo Mario Gucchierato di anni 5 abitante a Castello 5679, ieri nello scendere in una barca ormeggiata nel rio dei Baretteri rimase male impigliato fra il fianco della barca e la riva, schiacciandosi la falange del pollice sinistro. Guarirà in giorni 15.

Per imbiancare la cucina

Il bracciante Galliano Bortoletto di anni 28, abitante a S. Croce 1178 ieri alle 10, mentre in casa si accingeva ad imbiancare la cucina scivolò dalla scala, urtando contro una punta di chiodo, sporgente di un armadio e così si ferì la mano sinistra. Guarirà in cinque giorni.

Contro la fontana

Amalia Piasenti di anni 68, abitante a Cannaregio 2815, ieri alle ore 9, al cimitero, nell'attingere acqua alla fonte è scivolata urtando contro la colonna della fontana. Riportò così una contusione alla spalla destra guaribile in giorni 8.

Giocando coi compagni

Il tredicenne Fulvio Chiozzotto, abitante a Castello 5713, in campo S. Maria Formosa si accingeva a giocare con alcuni ragazzi, ma scivolò e riportò la distorsione del polso sinistro. Guarirà in giorni 12.

Affittacamere abusiva

Il Commissariato di San Marco ha posto in contravvenzione Maria Agnella di anni 42 abitante a San Marco 3193, la quale affittava camere ammobigliate favorendo la prostituzione clandestina.

Il diario degli esami all'Istituto d'Ingegneria

PADOVA, 28. — Ecco il diario degli esami della sessione autunnale dell'Istituto Superiore d'Ingegneria di Padova. Gli esami si svolgono tutti in ottobre, il primo appello, il secondo nella del secondo appello.

Agraria generale, Economia rurale ed estimo 7 e 19 ottobre; Architettura tecnica 1.a e 2.a p. 10 e 23 id.; Chimica applicata 9 e 22 id.; Chimica industriale e compl. 7 e 19 ott.; Costruzione delle macchine 18 e 31 id.; Costruzioni 15 e 26 id.; Costruzioni (Complementi) 17 e 30 id.; Costruzioni elettromeccaniche 15 e 26 id.; Costruzioni fluviali e marittime 7 e 19 id.; Costruzioni rurali 14 e 25 id.; Costruzioni stradali e ferroviarie 16 e 29 id.; Edilizia e urbanistica 11 e 24 id.; Elementi delle costruzioni 18 e 31 id.; Elementi delle macchine 10 e 23 id.; Elettrotecnica generale 7 e 19 id.; Elettrotecnica (complementi) 8 e 21 id.; Ferrovie 18 e 19 id.; Idraulica agraria 8 e 21 id.; Idraulica generale e sperimentale id. id.; Idraulica tecnica id. id.; Igiene applicata all'ingegneria 14 e 25 id.; Impianti elettrici 17 e 30 id.; Impianti idroelettrici 11 e 24 id.; Macchinari per impianti chimici 18 e 31 id.; Macchine termiche e idrauliche 17 e 30 id.; Materie giuridiche e amministrative 7 e 19 id.; Meccanica applicata alle costruzioni 10 e 23 id.; Meccanica applicata alle macchine 14 e 25 id.; Metallurgia e metallografia 9 e 22 id.; Mineralogia e geologia appl. 15 e 26 id.; Misure elettriche 16 e 29 id.; Tecnologie elettriche 9 e 22 id.; Tecnologia meccanica e impianti di industrie meccaniche 16 e 29 id.; Termotecnica 11 e 24 id.; Topografia 7 e 30 id.; Trazione elettrica 11 e 24 id.

Lauree 30 ott. e 4 nov.

Si ricorda che le tesi di laurea debbono essere depositate presso la Segreteria almeno 3 giorni prima dell'esame di laurea.

Cronaca di Mestre

La processione del Crocefisso

Ieri sera ad ore 19 si è svolta con grande solennità ed imponente partecipazione di popolo, la processione del miracoloso Crocefisso di S. Girolamo.

La manifestazione religiosa è stata specialmente organizzata per impetrare la pioggia tanto necessaria alle campagne.

Ha percorso via S. Girolamo, via Giardino, via Canove, via Palazzo, piazza Umberto, via S. Girolamo chiesa.

Bambino imprudente

Ieri verso le 16.30 il bambino Tandoo Olindo di anni 9 abitante a Marghera in via Fremino si arrampicò su di un palo della tramvia veneta di Padova e con un bastone provocò una fiammata del filo elettrico che lo investì.

Il bambino precipitò abbasso da circa sei metri producendosi ustioni di 2.o e 3.o grado al tronco ed agli arti e delle contusioni al capo guaribili in giorni 20. E' stato ricoverato all'Ospitale.

Le disgrazie

Ieri sera verso le 17 il ciclista Carrara Giuseppe di Verona, cadde dalla bicicletta producendosi contusioni abrase multiple alla gamba destra ed al braccio destro guaribili in giorni 15.

— Verso le 18 il ragazzo Masca Olindo di anni 11, abitante a Carpenedo, preso da svenimento, cadde a terra riportando una ferita lacero contusa al cuoio capelluto guaribile in giorni 10.

— De Gobbi Maria di anni 3, abitante in via Altobello 498, mentre si trovava in bicicletta col padre andò a finire col piede tra i raggi di una ruota producendosi una contusione abrasa al malleolo destro guaribile in giorni 10.

Sono stati tutti medicati all'Ospitale.

Mentre scherzavano

L'altra sera certa Regazzo Elda di Antonio di anni 21, abitante in via Acquè Fratte 37, mentre rincasava con la compagna Rosso Antonia di Salvato di anni 20, abitante in via Ballò, venne colpita all'occhio destro, secondo la sua affermazione, da un sasso, lanciato da quattro giovanotti che i carabinieri hanno identificato per i fratelli Bruno ed Ugo Lunardo ed i fratelli Eugenio e Guerrino Tiveglnati, contadini abitanti in via Ballò. Interrogati, hanno dichiarato che scherzavano tra di loro con dei pezzi di terra e non coi sassi, e che per errore fu colpita la Regazzo, che ha riportato una contusione guaribile in giorni 15.

MARTELLAGO

Il sabato fascista

L'altra sera con austera adunata dinanzi alla Casa del Fascio, presenti i fascisti, le fasciste, i giovani fascisti e il popolo ebbe luogo la celebrazione del Sabato fascista, oratore il camerata dott. Cutrone, che fu molto applaudito.

Poi il c. m. Combi per il segretario del Fascio assente giustificato, lesse le lapidarie parole del discorso del Duce, con eruenti a nostra attenzione nell'Africa Orientale. La adunata — cui assistevano il Podestà, la Segretaria del Fascio femminile, il Presidente comunale dell'Opera Balilla e tutte le altre autorità — si sciolse al canto degli inni fascisti.

Il sabato fascista a Mira

MIRA, 28 — Un breve ordine del Segretario del Fascio, ha raccolto presso le varie [illegible], ammassandosi poscia nella Piazza Municipale e sue adiacenze tutta Mira Fascista, in armi e divise, allo scopo di celebrare la prima attuazione del Sabato Fascista.

E questa massa traboccante che sorpassò le quattromila persone, lasciando a casa solamente i vecchi ed i piccoli, ha sfilato fiera e compatta con la musica della Corte del Brenta davanti al Segretario Politico ed altre Autorità, suscitando un sempre più crescente entusiasmo.

Dopo lo sfilamento, il Segretario del Fascio con fervente parola accennò al provvedimento del Sabato Fascista, riferendo di quali manifestazioni tutta Italia era pervasa nello stesso momento e per la stessa causa. E quando l'oratore ha fatto seguire a questa notizia, il ricordo e l'enunciazione di alcuni punti di recenti discorsi del Duce sulla politica estera, ed in particolare sulla questione Etiopica, un solo grido da migliaia di petti ha esploso quello di evviva e di devozione al Duce.

Le grida di gioia, ricolme di fervore, si accentuarono ancor più, quando lo stesso oratore ha letto il telegramma inviato nel pomeriggio di ieri dal Capo del Governo alla Società delle Nazioni, dal quale sempre più fulgida, sempre più superba si eleva, dentro e fuori i confini, la persona del Duce.

CINEMA - "GAZZETTA,,

SCRITTORI CINEMATOGRAFICI

Una di quelle notizie che fanno sempre piacere ci viene questa volta dall'America, dove un gruppo di produttori di New York, fra cui Yates, presidente dei « Consolidated Film Industries » e Baynes degli « Eastern Service Studios » vorrebbe dare alla produzione un nuovo orientamento, considerando maggiormente il valore del soggetto. Ossia, il valore di un film si potrebbe valutare per un 50 % dovuto al soggetto, per un 30 % al regista, per un 20 % agli artisti.

Se può parere eccessiva la valutazione della bontà del soggetto nei confronti dell'opera del regista, è pur vero però, come l'esperienza di quest'anno ha dimostrato, che poco può fare l'intelligenza di un direttore, e ancor meno l'arte d'un interprete, per salvare una storia idiota. Per entrambi è fatica sprecata.

Significativa in proposito è la reazione — che si sarebbe verificata in alcuni stabilimenti di Hollywood — di attori che si rifiutavano d'interpretare soggetti banali. Lilian Harvey, Charles Boyer, Maurice Chevalier si sono ribellati.

Forse questi rifiuti nascondono altre diverse ragioni di malcontento e delusioni che si vogliono mascherare ma, almeno una parvenza di verità debbono avere, se come mai in questi ultimi tempi si cercano scrittori cinematografici. La Metro, rinnovando i quadri, comunica di avere assunto novanta tre scrittori che collaborino alla produzione con soggetti originali e sceneggiature di romanzi e commedie. Fra queste recenti assunzioni si fanno i nomi dei migliori letterati americani, come George Kaufmann (autore di moda a Broadway e contrario al cinema per l'idiozia dei soggetti, che ha accettato con ricco contratto di scrivere una trama per i fratelli Marx); W. P. Lipscomb a cui hanno già affidata la riduzione di «A tale of two Cities»; Philipp Barry che lavora per il romanzo di Elinor Mac Cartney « Nancy Stair »; Sidney Kingsley vincitore del Premio teatrale Pelitzer per « Uomini in bianco »; Rupert Hugues che deve scrivere un soggetto su Giovanni Strauss.

Sono invece alla Metro da parecchio tempo, Anita Loos che fece il suo debutto, venticinque anni fa, con un soggetto « The Paris Hat » per Lionel Barrymore e continua a scrivere (L'uomo che voglio — Biography of a Bachelor) anche in collaborazione con John Emerson (Pura al 100 %); Frances Marion, conosciuta dalle prime commedie di Mary Pickford, ebbe il Premio Cinematografico Viareggio 1933, per il soggetto di « Il campione », e sebbene abbia poi dovuto scrivere « L'idolo delle donne » volentieri si ricorda per « Carcere » « Castigo » « Ingratitudine » e specialmente per « Anna Christie », dal dramma di O' Neil, e « Pranzo alle otto » dalla commedia di George Kaufmann e Edna Ferber, adesso sta riducendo « The good Earth ».

Prima di diventare registi, come diremo più avanti, Ben Hecht e Charles Mc Arthur erano molto ricercati, e si cita ancora come modello di sceneggiatura «20 Secolo». (Ben Hecht ha poi composto da solo « Viva Villa » e ultimamente « The Florentine Dagger » per Robert Florey.

Gli ultimi lavori della Garbo sono stati ridotti per lo schermo da Salka Viertel — vedi « Regina Cristina » e vedi « Velo dipinto » nei quali ha avuto rispettivamente per collaboratori Margaret P. Levino e H. M. Horwood, e infine John Meehan. Quest'ultimo ha sceneggiato anche il soggetto di Vina Delmas « Tormento ».

E appunto in « Tormento » c'era un'insignificante attrice, Zelda Sears, che passata poi all'ufficio Soggetti, le dobbiamo la riduzione di « Wicked Woman » (il romanzo di Ann Austin comparso anche in Italia col titolo « Salviamo gli innocenti ») che vorremmo vedere interpretato da Spencer Tracy, e da Barbara Stanwyck, invece di Mady Christians.

Ricordiamo ancora la sceneggiatura di Robert Riskin in « Signora per un giorno » e particolarmente in « Accadde una notte »; di John Lee Mahin ne «L'isola del tesoro»; di Norman Reilley Raine, in « Cuori in burrasca », di Jo Swerling, in « Vicino alle stelle »; e, per la perfetta rispondenza del testo con le intenzioni del film, lo scenario di Manuel Seff e James Seymour per « Viva le donne »; di Bess Meredith, per « Benvenuto Cellini », di Gene Markey e Karthryn Scola, per « Le armi di Eva » e « Superdonna »; di Leo Borinsky, per «Gli anni ... »; di Howard Estabook, per «David Copperfield».

Qualche volta il film risulta diverso dal soggetto originale, per necessaria esigenza dell'adattamento cinematografico, ma l'insofferenza si avverte solo quando si tratta di un capolavoro o di una opera troppo nota, che stavano bene nella forma letteraria in cui erano.

Infatti dal soggetto originale al film, vi sono troppe persone di mezzo, con idee diverse, con criteri disparati che apportano dannosi contributi alla concezione essenzialmente cinematografica: autore, riduttore, sceneggiatore, scrittore di dialoghi, e finalmente regista quando non vi sia qualche altro intermediario, in funzione di aiuto. Accorciare le distanze, ponendo accanto all'autore il regista, sarebbe tutto a vantaggio del film. O l'uno o l'altro fa la sceneggiatura, non si pretende che il regista faccia anche la sceneggiatura, ma Ben Hecht e Charles Mc Arthur hanno scritto e diretto « Delitto senza passione » — e l'immediatezza visiva è evidente — e anche King Vidor, in «Nostro pane quotidiano » ha fatto quasi tutto da solo, lieve essendo stata la collaborazione di Elisabeth Hill. Così pure Edgar Selwyn, specialmente ricordato per « Il fallo di Madelon Claudet » — « Skyscraper Souls » - « Turn back the clock », si prepara i soggetti che poi dirige, e spesse volte fa bene, e qualche volta fa male, come in « Una notte al Cairo », che pure Anita Loos ed E. Harris, con i dialoghi, dovrebbero avere sulla coscienza, se non fosse stato uno scherzo che soltanto Sam Wood prese sul serio. Clarence Brown, che ha mai scritto un soggetto, sorveglia però e cura la sceneggiatura; Edmund Goulding è stato insieme autore e regista di « Quando una donna ama » e di recente ha scritto e diretto « The flame witheer ». Lo stesso dicasi di Walter Ruben (Public Hero N. 1).

Questi significativi esempi, aggiunti alla tendenza già dimostrata da diverse Case di assumere i migliori scrittori, indicano chiaramente che anche l'autore di soggetti si sia riabilitando.

Si sono accorti finalmente, a cominciare dall'America e non saremo ultimi noi a mettere in pratica il buon metodo, che i bravi attori non possono decidere le sorti di un film, nè il montaggio accorto e neppure i movimenti di macchina, rimediarlo. Tardi, ma ancora in tempo hanno capito che un cattivo soggetto non fa un buon film.

E, di questa intelligenza, dobbiamo rallegrarci.

Gastone Toschi

ARIDITA' DI FEYDER

Nel film di Jacques Feyder *Le grand jeu* si agita una umanità trasandata, rovinata, finita; nè chiarezza di cielo nè luce di anima, ma stanchezza e miseria. La desolazione s'indugia lentamente nelle angosciate riprese della *camera* di Feyder. Nei luoghi della Legione Straniera vivono i personaggi del film, dove ogni rifiuto ed ogni miseria è sfociata, tra quella triste umanità, giorno per giorno, la mente torbida e il desiderio della fine; poveri rovinati esseri vivono una loro ideale vita, trasognata, lontana dove i gesti sono stanchi e gli occhi spenti.

In tale ambiente si muove il film di Feyder, ambiente ripreso trasandatamente, senza fermezza d'obbiettivo nè acuta tragica indagine; ma così svogliatamente, con lentezza, perso dietro i personaggi.

E poi a volte Feyder si anima, un guizzo di entusiasmo palpita nel cuore dei legionari, un palpito scuote la *camera*. E dietro la folla, sperso pei tabarin, l'obbiettivo insegue, insegue, insegue, ma senza il coraggio di fermarsi, di dire qualche cosa di sicuro, di positivo, di deciso, trasandato pure nell'entusiasmo. E i caratteri, le persone, così con due tratti nascosti, un sorriso sperso tra la massa, mai notati, mai sottolineati. Non precisa affatto lo stile di Feyder, ma abbandonato con occhio stanco, cammina la tragedia e gli uomini.

■

All'inizio il film è volutamente calmo ed insignificante; alla decima inquadratura già narrata gran parte della preliminare vicenda... Ma poi improvvisa irrompe nel film la marcia della legione e la musica e gli uomini. Passano testa dopo testa, giovani ed uomini, un viso ed un altro. E un abbattimento, una rovina è nel loro volto ed un ardore ad un tempo, un passo dolorante e pur eroico. Baleni negli occhi e volto disfatto; un ambiente, una razza.

E tutto questo in un'ultima inquadratura, leggermente obliqua dal basso, combinata a volte con carrelli laterali ad inseguimento, su faccie le più espressive ai fini del racconto.

(Caratteristica è in Feyder questa sequenza. Le quattro inquadrature possono sembrare eroiche liriche quasi. Ma al campo lungo iniziale non segue un eroico primo piano di fucili, ma subito in obliquo dall'alto le faccie dei soldati verso di noi e l'ondeggiare stanco della marcia. Il secondo campo lungo è poi più stanco e vi è meno luce, e il lungo primo piano laterale lentamente scaccia ogni sentimento; penetra nell'ambiente ma lava e scolora. La sintassi di Feyder è la morale della Legione.)

E vedi le danze alle *follies parisiennes* l'entusiasmo dei ragazzi, l'aria strascicata della canzone, il pianista nascosto appena notato.

Come tremava la macchina nelle mani di Feyder e pur calma narrava, costretta dall'ansito del poeta! Così, « cuore spento ed amaro in bocca, di passo in passo verso la tragedia. Non è acuto, tragico, implacabile indagine nel tormento degli animi; non trema Feyder dinanzi a donne perdute e cuori inermi, dinanzi alla sua muta insensibile macchina la tragedia cresce, ma silenziosa, timorosa, a poco a poco, senza sentimentalismi, senza indugi alla Sternberg, stentato muove il racconto, aride faccie improvvise e sbiancati cieli e scarne notazioni fuggevoli.

E, naturalmente, basta allora un gesto, un lento carrello, un'inquadratura appena violenta e sentita, per ferire nel vivo e far scaturire sangue e tormento. Basta un lento indugio su tanto arido e trasandato mondo, Irma stacca la lista di gomma delle mosche e l'oste idiota di caldo basta ravvivi gli occhi di desiderio, perchè Feyder con una inquadratura, taglio intimissimo, lenta notazione che rimuove ogni dubbio, penetri nel cuore dell'uomo; un mezzo corpo di Irma dalla vita in giù, e l'occhio attento di Vanel; una tormentosa indagine dal basso, uno squarcio del soffitto a premere sui sentimenti, una mossa della gamba di Irma, e la tragedia scoppia di un subito; e quando, due inquadrature dopo, Vanel cade assassinato nel recinto dal marcito terrazzo, l'ampia bianca infuocata visione dell'orto, la macchina oscura del corpo schiacciata sul terreno, è come una sosta, un termine, una pietra miliare. Allora si può pensare a Dupont. Ma diverso è questo arido cuore di Feyder, così inutile, vuoto, con tanto amaro in gola e alcun sadico compiacimento negli occhi; e Dupont, rabbrividito spavento nella fredda ansia dei marosi, è invece così fermo, fatale, impossibile, statuario; e così lontano gigante!

Così procede l'azione, a volte con banali brani e inutili sequenze, a volte con gesti volgari e teatralità goffe, tra questi desolati caratteri, tre uomini e tre donne, un avventuriero cinico e sprezzante, un oste volgare e un povero ragazzo sfinito, una vecchia che è un desolante abisso, una insignificante femmina e un povero avanzo di cuore.

Nel verismo più brutale appaiono a tratti lampi improvvisi; un litigio che è un mirabile crescendo sonoro, un ventilatore che ricerca con malsana voluttà i nascosti sudori e la partenza alla morte di dodici giovani. Quando la Squadra di ricognizione parte, c'è arido sole e calore nel cielo, luce, luce, e sudore nei volti e per le giogaie affuocate una partenza narrata con due inquadrature soltanto. Dopo un primo piano che vede sfilare i corpi accaldati e le faccie decise ed amare, un campo lungo gettato di malavoglia, ove tra i soldati si sperde nel calore la squadra.

E la scena si oscura, perchè lo obbiettivo di Feyder ignora l'entusiasmo della lirica, ma sempre è attanagliato, legato, avvinto alle persone e non con violenza, con decisione, con sicurezza, ma così anonimamente, mezzi volti e ignote faccie di fotografie sfumate. Così le persone si agitano nel rettangolo freddo ed ogni volta purtuttavia ricevono da esso una nuova luce.

Finchè giunge la fine ed il compiacimento volgare di Feyder indugia sulla ubriachezza di Pietro e della vecchia; tutti muoiono, due morti, due lontani nel tempo; soli, ubriachi, scherzano colla morte e le medaglie al fronte, e sulle risate infine, sul silenzio improvviso che segue, sale desolante e pauroso il rullo dei tamburi e la marcia dei legionari; Pietro parte verso la morte; il rullo cresce nella oscura taverna; la musica forte avanza e scuote l'anima; facile, oh facile, con montaggio di cuore, torre visioni di volti e carrelli come all'inizio; ma la musa di Feyder non è la fantasia, egli ha scagliato lontano il tormentato cuore e non cessa. La inquadratura lunga tormenta invano; invano lo spettatore proteso vuole i soldati e spera il montaggio, Feyder non è l'eroico e nobile Ucick, non c'è catarsi non c'è liberazione; irremovibile il regista cessò ogni trasandato cuore; e sul lento carrello, sulle tele che si spengono, sulla figura abbattuta della femmina, nell'ombra, sorge la fine.

*

Ma lo stile di Feyder è tanto intimamente legato al suo tragico mondo, che ogni qual volta l'ambiente e lo stato d'animo si muta, l'azione procede incerta e slavata. Quando la metropoli costruisce salotti novecento, quando appare Florence, borghese femmina falsa ed insincera, quando una eredità fa dimenticare la Legione e sembra far fiorire una nuova vita, allora il mondo poetico di Feyder crolla.

Ci si agita allora nel falso, nell'effimero, nell'inutile.

Angelo Gianni

CINEMATOGRAFIA ITALIANA

DUE SOGGETTI DI LUCIO D'AMBRA

Mentre « Scarpe al sole » è terminato, « Freccia d'oro » è al montaggio, « Passaporto rosso » prosegue alacremente, il vasto quadro della produzione nazionale — informa la Agenzia « Oriente » — aumenta ogni giorno di nuovi film: ultimamente infatti, oltre a « Il serpente a sonagli » sono stati posti in lavorazione due films su soggetto di Lucio d'Ambra. Il primo film ha il titolo « Il padrone del mondo » (Mater Admirabilis) ed è diretto da Righelli ed interpretato da Corrado Racca, Kiki Palmer, Aristide Baghetti, Enzo Biliotti e Cesare Bettarini, oltre ad altri attori ed attrici. Questo film i cui esterni verranno girati a Caprarola, si vale di una vicenda moderna, drammatica e commovente.

Il secondo film, ha il titolo provvisorio di Pierpin ed è diretto da Duilio Coletti, con aiuto - regista Camillo De Feo; ne sono interpreti: Luigi Carini, Ermes Zacconi, Irma Fusi, Enzo Biliotti, Gianna Cellini, Cesare Bettarini ed Adeliana Paoli.

Angela Salloker è la quarta Giovanna d'Arco cinematografica. Ne abbiamo avuto una americana, diretta da Cecil B. de Mille (1920) e due francesi, la Falconetti nel film di Dreyer, e Simone Genevois in un film di Marco de Gastyne. Fra poco il pubblico italiano potrà giudicare anche la Giovanna d'Arco Tedesca.

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

VITA AVVENTUROSA DI SCHNEEBERGER

Abbiamo già dato notizia che nel film della London « Conquest of the Air », soggetto di John Monk Saunders, diretto da lui stesso, figura come operatore Hans Schneeberger, già noto per la ripresa di « La tragedia del Pizzo Palù ». Ma non soltanto questo film dimostra la sua bravura, poichè egli ha al suo attivo altri lavori importanti quali: « Tempeste sul Monte Bianco » — « S.O.S. Iceberg » — « La Bella maledetta », e, in collaborazione con Rittau, il famoso « Angelo Azzurro ».

Pilota, durante la guerra, gravemente ferito e fatto prigioniero, per otto mesi rimase sempre sotto la minaccia dell'amputazione di una gamba, ma per la sua eccezionale robustezza guarì poi così bene, che divenne in breve tempo campione di ski nel Tirolo.

Dopo la guerra entrò nella scuola d'architettura di Monaco, e là ebbe occasione di conoscere il dott. Fanck, che era a quei tempi già noto per aver diretto alcuni film in alta montagna. Fu appunto il dott. Fanck che convinse Schneeberg a lasciare gli studi per divenire suo assistente, con ottimi risultati immediati.

Un altro compagno inseparabile di Schneeberger è il pilota Ernst Udet con il quale girarono alcune scene in Africa del film « Sanders of the River », e che gli fu inoltre compagno nella più pericolosa avventura della sua carriera. Erano in Africa, quattro anni fa, per riprendere alcune scene dall'alto, allorchè furono costretti ad atterrare in una località distante da ogni centro abitato. Vi rimasero quattro giorni sperduti, senza viveri e senza acqua, quando finalmente allo stremo delle loro forze, un apparecchio mandato in soccorso, li avvistò. Ma la coincidenza più strana fu questa, che il pilota che li salvò era stato durante la guerra ferito proprio da Ernst Udet.

PROSSIMA PRODUZIONE RKO

Katarine Hepburn interpreterà tre produzioni diverse, e cioè «Mary of Scotland » con John Ford quale produttore; « Silvia Scarlett » dalla novella di Compton Mackenzie che sarà diretta da George Cukor, e « Quality Street », dal noto racconto di J. M. Barrie. Anche Fred Astaire e Ginger Rogers, continuando la serie fortunata dei loro lavori musicali, hanno in programma altre tre produzioni. La prima « Top Hat », musica di Irving Berlin, è già terminata; « Follow the Fleet », dello stesso autore, sarà pronta nel prossimo autunno, ed il terzo film, di produzione P. S. Berman e diretto da Mark Sandrich come i precedenti verrà proiettato in primavera. Si annuncia pure che Irene Dunne, dopo il successo di « Roberta » è stata scritturata con Lyonel Barrymore per « Il ritorno di Peter Grimm »; e Barbara Stanwick farà « Shooting Star »; e William Powell, l'emozionante « Two O'clock courage », dalla novella di Gelett Burgess.

LA STORIA DI UN AMORE

Il regista Erich Waschneck ha recentemente iniziato la lavorazione del film per l'« Europa » intitolato « Viktoria, die Geschichte einer Liebe » (Vittoria, la storia di un amore), dal noto romanzo del poeta Knut Hamsum. Louise Ulrich ha suggerito l'idea di questo film, e ne sarà la protagonista con Albert Lieven, il giovanissimo attore che vedemmo anche in « Reifende Jugend ».

PROPOSITI DI NOEL COWARD

Noel Coward, che noi conosciamo per essere l'autore di « Cavalcade » e di « Private lives », abbandonerà per qualche tempo la proficua carriera dello scrittore per divenire attore in un film immaginato e sceneggiato da Ben Hecht e Charle Mc Athur (ricordate « Delitto senza passione ») che saranno anche i registi. Se l'esperimento sortirà buon esito, questo geniale terzetto formerà una grande società di produzione.

VOLGA, VOLGA

La famosa leggenda del Volga di Stenka Rasin che già conobbe il successo di una edizione muta sarà ripetuta in collaborazione fra Germania e Inghilterra. Per ora si conosce soltanto il nome del regista: Alexander Voikoff.

VIVA HOLLYWOOD

Fra le tante ragioni che possono far preferire Hollywood ad ogni altro centro cinematografico, le più originali senza dubbio sono queste preferenze che alcuni attori hanno amabilmente comunicato alla stampa americana: *Mona Barrie* — Io preferisco Hollywood, perchè se vostro marito vi macchia la tovaglia trovate già una buona scusa per divorziare.

Rosemary Ames —.... perchè potete tranquillamente lasciare aperta la radio, oltre le undici, senza disturbare il vostro vicino che continua a suonare il saxofono fino alle cinque del mattino.

James Dunn — ...Perchè le donne vestono in maniera tanto eguale agli uomini che non si sa mai, quando si incontra qualche conoscenza se dobbiamo levarci il cappello oppure offrire un sigaro.

George Brent — ...perchè al tè le donne vanno tutte eleganti mentre gli uomini vi arrivano come se proprio allora avessero finito di pulire la loro vettura.

QUELLO CHE NON T'ASPETTI

Vedremo Annabella, Beduina. La notizia che non sembrava vera è stata confermata invece dalla stessa Annabella, che con grande semplicità e candore ha comunicato ai giornalisti di avere accettata la parte di Aicha, nel film di Julien Duvivier « La Bandiera ». Avendo libero il mese di settembre fra le riprese di « Vigilia d'armi » di Marcel L'Herbier ed il film di Saint-Exupery, Annabella ha accettato, aggiungendo di essere felicissima di questa interpretazione. « E poi, ero già stata giapponese ne « La battaglia », potevo ben divenire beduina, non vi pare ».

Ma certo, continuando in questo modo, crediamo che fra poco tempo, riserveranno ad Annabella, come ultima specialità di razza, anche la parte di Naturich, la moglie indiana. E allora avranno finito di rovinare del tutto la povera Annabella, ch'era così brava.

UN COMPOSITORE ITALIANO TRIONFA A NEW YORK

Uno dei più noti e più popolari canzonieri italiani, Bixio, sta avendo in questi giorni a New York con le sue musiche, un successo quale da anni non si ricordava. Al « Radio City Music Hall », il celebre walzer, « Parlami d'amore Mariù », è tanto piaciuto che sulle sue parole è stata fatta una azione coreografica che tutte le sere da due mesi si ripete a teatro esaurito. Tutte le radio, tutti i grammofoni, tutte le orchestrine, non fanno che suonare « Parlami d'amore Mariù », che ormai è così popolare che la si ode dovunque fischiettare per la strada.

Si dice che le maggiori case cinematografiche americane abbiano già avanzato offerta a Bixio perchè vada ad Hollywood a comporre musiche per i loro films.

Elsa Ester non potrebbe essere infelice nel film della felicità « Mach mich Glücklich » (Fammi felice).

Dispetti di donne innamorate fra Hansi Knoteck e Gina Falckenberg

Una rivelazione del cinema tedesco: Hansi Knoteck, che vedremo in molti film dell'Ufa, nella prossima stagione.

NOTIZIE RECENTISSIME

Starace presiede a Bologna il rapporto dei segretari federali dell'Alta Italia

BOLOGNA, 28. — Proveniente da Firenze è giunto a Bologna stamane, il Segretario del Partito per presiedere l'annunziato rapporto dei Segretari Federali dell'Alta Italia.

Prestava servizio d'onore un reparto della Milizia ferroviaria. Il Segretario del Partito, salutato dalle autorità, ha passato in rivista una centuria di motociclisti e quindi, salutato dagli applausi di una numerosa folla, che si era riunita all'estremo della stazione, si è portato ad inaugurare il settore «Dirani» del gruppo rionale «Magnani» alla Chiesa nuova. L'apparire del Segretario del Partito è stato salutato da una entusiastica acclamazione della folla all'indirizzo del Duce e del fascismo, mentre i giovani fascisti e gli avanguardisti intonavano gli inni della Patria, inneggiando a gran voce al Duce ed alle nuove mète dell'Italia fascista. Il Segretario del Partito è stato accolto all'ingresso del settore dal Prefetto, dal fiduciario e dalle rappresentanze dei gruppi rionali. Il Gerarca ha poi passato in rivista le formazioni giovanili che si trovavano schierate all'esterno del settore, ammirandone il magnifico comportamento.

Salutato da rinnovati applausi, il Segretario del Partito ha lasciato il popoloso rione di Santo Stefano ed in automobile assieme al Prefetto, attraverso le vie cittadine si è portato alla Casa del Fascio in via Manzoni. Il rapido passaggio del Segretario del Partito ha fatto rinnovare le fervide manifestazioni di entusiasmo e la folla assiepata ai lati delle vie si è entusiasticamente stretta attorno al Gerarca, invocando a gran voce il Duce. All'angolo della via Manzoni, il Segretario del P.N.F. è sceso dalla macchina e, seguito dalle autorità alle quali nel frattempo si era aggiunto il Podestà, ha raggiunto a piedi la sede della Federazione dei Fasci, ricevuto dal Segretario Federale, dai membri del Direttorio, da vari deputati, dal generale comandante il raggruppamento CC. NN. e dai segretari federali delle 43 provincie dell'Italia settentrionale convocati a rapporto, che hanno lungamente acclamato al Duce.

Passando attraverso lo schieramento dei gruppi rionali cittadini e delle formazioni giovanili, il Gerarca è stato salutato dalle acclamazioni delle camicie nere della «X Legio», acclamazioni che si sono rinnovate più fervide ed entusiastiche, allorchè il Segretario del Partito è salito al primo piano della Casa del Fascio, per rendere omaggio alla cappella dedicata ai Caduti per la causa fascista, dove ha deposto una corona di alloro, recante le scritte «Il Segretario del Partito ed i Federali dell'Alta Italia ai Caduti della X Legio», sostando un istante in devoto raccoglimento. Fatto segno a nuovi scroscianti applausi il Segretario del Partito è passato quindi nel salone principale della Casa del Fascio, dove ha avuto luogo l'annunziato rapporto.

Poco dopo mezzogiorno il rapporto dei Federali ha avuto termine ed il Segretario del Partito, dopo altre grandiose dimostrazioni delle camicie nere e della folla, ha lasciato la Casa del Fascio e accompagnato dal Segretario Federale si è recato alla Villa Mazzacurati, fuori di Porta Santo Stefano, dove ha sede la colonia elioterapica «28 Ottobre», che ospita settecento bambini bisognosi di cure. Accolto dalle autorità e dai dirigenti e salutato da una imponente manifestazione di esultanza da parte dei piccoli ospiti, il Segretario del Partito ha proceduto alla visita dei vari reparti, esprimendo la perfetta letizia, hanno consumato la refezione unendo le loro voci argentine alle acclamazioni dei gerarchi e delle camicie nere.

Compiuta la visita alla Colonia il Segretario del Partito, salutato dagli applausi della folla si è recato a visitare il gruppo rionale «Nannini» alla Bolognina, dinanzi alla cui sede era andata raccogliendosi una folla acclamante di popolani che ha salutato l'apparire del Gerarca con appassionate acclamazioni al Duce. Nel pomeriggio il Segretario del Partito, ossequiato dalle autorità e calorosamente salutato dalla folla ha lasciato Bologna.

Starace a Forlì e Predappio

FORLI', 28. — Il Segretario del P. N. F. è giunto a Forlì, proveniente da Bologna ed ha proseguito per Predappio per visitare i lavori di quella costruenda Casa del Fascio.

L'on. Cianetti presiede a Savona l'assemblea dei lavoratori

SAVONA, 28. — Stamane, ricevuto dal Prefetto e dalle altre gerarchie ed autorità cittadine e da una grande massa di lavoratori, è giunto a Savona l'on. Tullio Cianetti, Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, il quale ha presieduto l'assemblea generale dei lavoratori fascisti della provincia di Savona, che ha avuto luogo al teatro Chiabrera, gremitissimo di lavoratori.

Dopo una rapida esposizione del Segretario dell'Unione provinciale, nella quale sono illustrati i notevoli risultati conseguiti a vantaggio dei lavoratori rappresentati ha preso la parola l'on. Cianetti, che ha trattato i principali problemi che interessano la massa dei lavoratori ed ha tracciato le direttive dell'azione futura. Ha chiuso tra le più vive acclamazioni all'indirizzo del Duce, rivolgendo un fervido pensiero ai camerati che, in armi e con gli strumenti del lavoro, sono partiti per l'Africa Orientale.

L'assemblea tutta, pervasa dal più caloroso entusiasmo, ha avuto termine col saluto al Duce, ordinato dal Presidente confederale.

Nel pomeriggio nel salone delle riunioni della sede sindacale, si sono riuniti i dirigenti sindacali della provincia, i segretari di categoria, i membri dei direttori i fiduciari che, dopo la relazione del Segretario dell'Unione, hanno illustrato i particolari problemi che interessano le diverse categorie. La discussione è stata riassunta dall'on. Cianetti che ha infine ringraziato tutti gli oratori.

Raffaele Carlesso precipita dalla Sibele

VICENZA, 28. — L'accademico del C.A.I. Raffaele Carlesso, recentemente decorato, dal Duce, di medaglia d'oro al valore sportivo, è stato oggi vittima di un incidente di montagna che avrebbe potuto concludersi in modo funesto. Carlesso stava scalando la parete della Sibele, del Gruppo G.E.I. Improvvisamente il noto arrampicatore fu visto precipitare nel vuoto facendo un volo di una ventina di metri.

Soccorso dai compagni, il Carlesso fu trasportato a Campogrosso, dove ricevette le prime cure da parte del sanitario di servizio al Raduno dopolavoristico, e quindi trasportato a Valdagno. Il Carlesso è rimasto ferito al braccio sinistro ed alla gamba destra.

Pellegrinaggio alle tombe di Superga in memoria di Carlo Alberto

TORINO, 28 — Ad iniziativa dell'Istituto della guardia d'onore alle tombe del Pantheon ed in ricorrenza dell'anniversario della morte di Carlo Alberto, ha avuto luogo stamane il 70.o pellegrinaggio nazionale degli ex combattenti alle tombe di Superga. Nella basilica, presenti le maggiori autorità, è stata celebrata una Messa funebre in memoria del Re Sabaudo. Il senatore Rossini ha quindi tenuto il discorso commemorativo sul piazzale antistante la Basilica.

I Principi inaugurano a Napoli una camerata alla Casa Paterna

NAPOLI, 28 — Stamane alla Casa Paterna Ravaschieri per l'infanzia abbandonata, con l'augusto intervento dei Principi di Piemonte e del Cardinale Ascalesi, è stata solennemente inaugurata la nuova camerata dedicata al nome della Principessa Maria Pia. A ricevere gli Augusti Principi ed il Presule erano tutte le autorità civili, militari e fasciste con a capo S. E. Baratono, Alto Commissario per la provincia di Napoli, il consiglio di amministrazione del Pio Istituto, nonchè numerose personalità cittadine. Nel vasto cortile erano disposte le tribune per le LL. AA. RR., il Cardinale e le autorità, mentre dai recinti riservati assisteva una folla di invitati. Le alunne della Casa Paterna, dopo aver eseguito esercizi ginnici, hanno cantato gli inni patriottici al suono della banda dell'istituto stesso accolti da entusiastici applausi, terminando con un vibrante saluto a Casa Savoia e al Duce. Il presidente del consiglio d'amministrazione dell'istituto ha pronunziato un applauditissimo discorso, illustrando le finalità dell'Ente e le benemerenze di Casa Savoia, nel campo dell'assistenza e della beneficenza sociale, dopo di che il Cardinale Ascalesi ha proceduto alla benedizione della camerata «Maria Pia di Savoia».

I Principi e il Presule, accompagnati dalle autorità, hanno poi proceduto alla visita dei vari reparti dell'istituto, manifestando il loro vivo compiacimento. I Principi di Piemonte e il Cardinale sono stati fatti segno ad imponenti manifestazioni da parte della folla che sostava dinanzi all'Istituto e da parte degli invitati.

Comi e Dell'Anguillara vincitori del premio Cervia

CERVIA, 28 — Nella riunione conclusiva di stamane la commissione giudicatrice del secondo premio Cervia, ha deciso l'assegnazione del premio stesso ex aequo a Giovanni Comi, autore del libro «Il dramma di Alfredo Oriani» ed a Mariani dell'Anguillara, che aveva presentato un'opera di teatro «Cesare».

Nel pomeriggio, presenti l'on. Morigi, vice Segretario del Partito, le autorità provinciali con a capo il Prefetto e il Federale, gli iscritti al Guf ed ai corsi di preparazione politica della provincia, gli ufficiali dei fasci giovanili di combattimento ravennati, e forze fasciste cervesi, numerosi scrittori e giornalisti ed una folla di ospiti della riviera romagnola, l'accademico Gioacchino Volpe, a nome di S. E. Galeazzo Ciano, ha consegnato ai due vincitori il premio della cui importanza politica ha detto l'on. Alfieri. La breve, solenne cerimonia, iniziatasi con il saluto alla voce al Duce e spesso interrotto da vibranti acclamazioni al Capo, ha assunto una particolare suggestività per lo scenario di eccezione della meravigliosa pineta cervese, nella quale la federazione fascista aveva opportunamente scelto uno degli angoli più attraenti per questa riuscita manifestazione.

L'on. Host Venturi a Napoli passa in rivista le truppe per l'A. O.

NAPOLI, 28. — Proveniente da Roma è giunto stamane il Sottosegretario di Stato alla Marina mercantile on. Host Venturi, che si è subito diretto al porto, ove ha preso imbarco su un motoscafo. Il Sottosegretario ha visitato la nuova stazione marittima in costruzione ed i lavori in corso per il potenziamento del porto di Napoli, interessandosi ai vari problemi portuali. Il Sottosegretario alla Marina mercantile si è quindi recato a bordo della nave ospedale «Urania» ed a bordo del transatlantico «Conte Grande».

Nel pomeriggio l'on. Host Venturi ha visitato i piroscafi «Gianfranco» ed «Abbazia», addetti al trasporto delle truppe in Africa Orientale.

Alle ore 18 il Sottosegretario si è recato al Molo Pisacane a porgere il saluto alle truppe partenti per l'Africa Orientale a bordo del piroscafo «Principessa Giovanna».

A salutare gli ufficiali e le truppe partenti erano sul molo ufficiali generali, le autorità portuali e grande folla. S. E. Host Venturi tra le vivissime acclamazioni della folla è salito a bordo ed ha passato in rivista le truppe. Allorchè il «Principessa Giovanna» ha levato le ancore, la banda presidiaria ha intonato l'Inno Reale e quindi l'Inno Giovinezza, che è stato cantato a gran voce dalla folla e dai partenti. Tra lo sventolio delle bandiere ed entusiastiche acclamazioni al Duce, il «Principessa Giovanna» ha lasciato il nostro porto diretto a Massaua. Il Sottosegretario alla Marina mercantile in serata è ripartito per la Capitale.

La lotta tra i bianchi e le razze di colore

BUDAPEST, 28. — Il *Pester Lloyd* esaminando i riflessi del conflitto italo-abissino sulla lotta tra bianchi e razze di colore, dichiara che questo fatto ha un significato di politica mondiale che non deve essere misconosciuto da nessuna grande Potenza bianca.

Le vicende di un tesoro trafugato dalla Russia

RIGA. — Il «Sevodnias» pubblica che il tribunale di Riga dovrà giudicare quanto prima una causa relativa all'eredità del ricchissimo presidente russo Nicolai Sasonoff il quale, ancora nel 1918 possedeva ingenti somme in valuta estera e magnifici gioielli nascosti nella Russia bolscevica.

Il Sasonoff cercava il modo di poter portare in salvo le sue ricchezze all'estero. Un lettone, certo Adam Erdman prometteva al Sasonoff di mettere in salvo le sue ricchezze all'estero e anzi si accordava a tal uopo con il proprio fratello Martin Erdman il quale, infatti, prometteva di portare il tesoro, dapprima in Ucraina e poscia a Riga, per consegnarlo al Sasonoff non appena questi avesse potuto fuggire dalla U. R. S. S.

Così il Sasonoff consegnò a Martin Erdman 40 mila sterline, cento mila dollari, 800 mila franchi oltre ad altra valuta straniera e gioielli per il valore di più di 200 mila sterline pari a complessive diciassette milioni di lire italiane. L'Erdman comunicava poco dopo al Sasonoff che il tesoro era stato trasportato in Lettonia e si trovava presso il fratello. Senonchè, qualche tempo appresso, il Sasonoff moriva e la di lui moglie sposava il conte Drudna dal quale divorziava poco dopo.

Nel 1921 la Sasonoff incontrava i fratelli Martin e Adam Erdman a Zopot dove il Martin Erdman dichiarava che non poteva restituire il denaro ed i gioielli perchè le autorità lettoni si erano intromesse nella faccenda e volevano chiarire la provenienza di questo tesoro. Invece la Sasonova avvertava che il Martin Erdman aveva acquistato a Riga numerosi immobili svolgendo un attivo commercio. Nel 1923 l'Erdman confessava alla Sasonova di aver sfruttato le enormi somme per darsi al commercio e prometteva alla Sasonova un pagamento di 3000 franchi mensili affermando che era minacciato dalla confisca se le autorità venivano a conoscenza che il patrimonio non apparteneva a lui.

Nel 1931 Martin Erdman cessava di inviare alla Sasonova la somma stipulata e la Sasonova si rivolgeva allora al tribunale di Riga che ha deciso di iniziare la causa contro Martin Erdman poichè è stata accertata la sua illecita appropriazione dei capitali del Sasonoff.

Gli avanguardisti del "Neptunia" sostano a Santos

RIO DE JANEIRO, 28 — Gli avanguardisti della crociera del «Neptunia» hanno effettuato una breve sosta a Santos, accolti cordialmente da un folto gruppo di connazionali. Essi hanno visitato le istituzioni italiane della città, accompagnati dal Vice Console dal Segretario del Fascio e dal commissario dei Fasci della zona.

Tristi amori e atroci vendette

VIENNA, 28. — In un paese sloveno, nelle vicinanze della frontiera austriaca, il figlio del commerciante Krek ha sorpreso la madre con l'amante. Il ragazzo, appena tredicenne, è andato subito a prendere una rivoltella del padre e con un paio di colpi ha ucciso la madre. Quindi ha sparato contro l'uomo, senza riuscire a ferirlo. Costituitosi ai gendarmi ha raccontato ogni cosa per filo e per segno.

Questa tragica medaglia ha avuto il suo rovescio a Brünn, nella Cecoslovacchia. La signora Angela Kibik, di 42 anni, stanca di vedere il figlio Carlo, di 18 anni, rubare quattrini al padre e girare tutta la notte in auto in compagnia equivoca, ieri mattina, quando il figlio è rincasato verso le tre, l'ha uccisa a rivoltellate.

Nuovi tipi di apparecchi per la nostra Aviazione

ROMA, 28. — *Nuovi tipi di apparecchi sono stati preparati dalla nostra industria per la Regia Aeronautica.*

Fra questi particolarmente interessante è il monoplano da bombardamento terrestre Piaggio 16, munito di tre motori Piaggio Stella IX RC che ha un peso totale in ordine di volo di kg. 8450, velocità massima a quota zero 302 km.-ora, velocità massima a quota 5 mila m. km.-ora 400; salita a 6000 m. in 17', autonomia con 500 kg. di bombe km. 2000. Velocità d'atterraggio km.-ora 105. Possibilità di trasporto di 1000 kg. di bombe con autonomia di km. 1500.

L. S. 81 è anch'esso un nuovo apparecchio veloce da bombardamento, le cui principali caratteristiche sono le seguenti: tre motori Piaggio Stella X RC, velocità 330 km.-ora, raggio d'azione con 2000 km. di bombe: 1000 km. Nel campo degli apparecchi da bombardamento la Fiat ha in costruzione un tipo modernissimo capace di una velocità massima di 440 km.-ora e di una massima quota di circa diecimila m.

Per la caccia marittima è stato creato il Cant. 25 AR.

Il RO 37 è un nuovo apparecchio da ricognizione. Il RO 41 è un monoposto da caccia destinato, oltre che alla difesa aerea, anche al servizio di perlustrazione e vigilanza sulle linee. Possiede una elevatissima velocità di salita, una considerevole velocità orizzontale e una grande maneggevolezza. Il RO 43 è un idro navale a galleggiante centrale. Esso è catapultabile ed è adatto per la ricognizione e il combattimento. Ha le ali ripiegabili.

Tra i nuovi apparecchi — informano le Vie dell'Aria — vi sono anche dei tipi civili. L'S. 84 è un bimotore per grandi linee con il carrello di atterraggio rientrabile. La cabina passeggeri contiene 18 persone. Il carico utile è di kg. 3500. Potenza massima a 4000 m. 1800 cavalli. Velocità massima a 4000 m., km.-ora 355. Velocità di crociera con sei decimi della potenza a 4000 m.: km.-ora 300.

Il CA 132 è un aeroplano trimotore rapido per servizi civili. Porta venti passeggeri in cabina, carico utile kg. 3500; velocità a 4000 m.: km-ora 330. Velocità di crociera: km. ora 285.

Tra i nuovi aeroplani sono anche da segnalare l'anfibio bimotore MC 94 e l'idrovolante trimotore Cant Z 506 *destinati all'Ala Littoria. L'industria poi ha realizzato anche un gruppo di nuovi motori tra i quali notevoli quelli dei tipi Piaggio, Asso e Fiat.*

Nobile testamento spirituale del generale Rho

TORINO, 28 — Ieri si sono svolti in Pecetto Torinese, in forma modesta come volle l'illustre defunto, i funerali del cav. di Gran Croce professor Filippo Rho, già tenente generale medico nella R. Marina.

Il Fascio di Pecetto, che lo ebbe attivo, efficace, entusiastico collaboratore con la parola e con l'esempio, desidera render noto che lo scomparso fu fascista della primissima ora. Entrato nel P. N. F. dalle schiere nazionaliste, unì sempre in unico purissimo amore la Patria ed il Fascismo e lasciò scritto nel suo testamento:

«Ringrazio Iddio per avermi dato vita sì da assistere al trionfo delle nostre armi ed a quella Marcia su Roma che segnò la vittoria degli italiani su di se stessi e permise al Duce Mussolini di ricostituire e di rinnovare la Nazione avviandola a gloriosa mèta».

I lavori del convegno dei medici a Rimini

RIMINI, 28 — Nel corso di due sedute si sono svolti i lavori del Convegno nazionale dei medici promosso dal centro studi talassoterapici di Rimini col consenso e l'appoggio del Partito, convegno che si proponeva di studiare i mezzi idonei per potenziare la capacità fisica della gioventù fascista. Sono intervenuti al raduno numerosi medici nonchè le autorità cittadine e provinciali. Il convegno è stato aperto con un elevato discorso dell'avvocato Bianchini.

Quindi il Segretario federale di Forlì ha salutato i convenuti a nome del Segretario del Partito. Lo accademico Pazzini ha esaltato l'opera della regione per assicurare la sanità della stirpe. Da eminenti medici sono stati poi trattati importanti temi sull'igiene, sull'alimentazione e sulla organizzazione delle colonie marine. Il raduno è stato sciolto col saluto al Duce. Quindi i congressisti hanno visitato la mostra riminese del 300 e le colonie marine sparse sul litorale romagnolo.

L'on. Maraini all'inaugurazione della mostra d'arte abruzzese

AQUILA, 28. — Stamane è stata inaugurata nel Palazzo San Salvatore la seconda mostra sindacale di arte abruzzese, alla presenza del Prefetto e di tutte le autorità. — L'on. Maraini, Commissario del Sindacato nazionale fascista delle Belle Arti, l'avv. Visconti commissario ministeriale del Sindacato e il prof. Cifari hanno pronunziato applauditi discorsi.

I banditi sconfitti a Naiwan

TOKIO, 28. — Le truppe giapponesi e mancesi hanno respinto i banditi rossi da Naiwan e li inseguono nella loro fuga.

L'indignazione in Germania per gli incidenti di New York

BERLINO, 28 — La manifestazione sovversiva avvenuta nel porto di New York contro il piroscafo *Bremen* suscita indignazione e proteste nella stampa tedesca. La *Deutsche Allgemeine Zeitung* rileva che la polizia di New York ha fatto il suo dovere, ciò che però non ha impedito che un sovversivo gettasse la bandiera germanica nell'Hudson. L'incidente, aggiunge il giornale, è stato favorito dall'atmosfera nella quale giornalmente notizie allarmanti dalla Germania contribuiscono ad avvelenare le relazioni internazionali.

La *Berliner Boersen Zeitung* domanda come reagirebbe la stampa internazionale se in porti germanici avvenisse, a bordo di piroscafi esteri, ciò che è successo a New York a bordo del *Bremen*. In Germania il bolscevismo è stato abbattuto e nessuna forza può più violare l'autorità del governo. Ma se la Germania mantiene l'ordine, la si insulta, e se essa non tutela l'ordine la si insulta egualmente.

Il *Berliner Tageblatt* presume la esistenza di un piano preparato in tutti i particolari dagli assalitori «che attingono il loro coraggio nel cieco odio nutrito precisamente a New York dai giornali ed anche nei circoli ufficiali».

Il *Berliner Lokal Anzeiger* scrive che, senza dubbio, non è effetto del caso se precisamente il giorno in cui fu inaugurato il congresso internazionale comunista scenate provocate da sovversivi si siano verificate nel porto di New York. Intanto a Ginevra gli uomini di Stato collaborano con la potenza pacifista U.R.S.S., componente della S. D. N., senza lasciarsi turbare da tutte le sue professioni di fede, nella rivoluzione universale nè da gesta preparatorie di tale rivoluzione.

L'America non parteciperà alle Olimpiadi di Berlino?

PARIGI, 28. — *La Liberté*, a proposito delle ripercussioni che suscita all'estero il riacutizzarsi delle questioni religiose e razziste in Germania informa che i dirigenti sportivi americani annunzi[illegible] ufficiosamente che sono decisi a non partecipare ai giuochi olimpici che dovranno aver luogo a Berlino [illegible] 1936, perchè i tedeschi non danno... affidamento di imparzialità per i non ariani. Essi propongono che i giuochi abbiano luogo a Roma se l'Italia accetta.

Grave caduta di una ciclista

VICENZA, 28 — La massaia quarantaquattrenne Maria Brodesco fu Antonio abitante in Viale Astichello 40, si era [illegible] oggi in bicicletta a fare una gita a Brendola. Al ritorno, verso le 19, per uno scarto improvviso rotolava a terra, fratturandosi la volta cranica. Verso le 20 la disgraziata è giunta al nostro ospedale, trasportata da pietosi e ricoverata con giudizio riservato.

Muore mentre ritira la paga

VICENZA, 28 — Un ferroviere, tale Guido Franceschin di Sebastiano abitante nella nostra città in via Cesare Lombroso, si era recato stamane all'ufficio cassa della nostra Stazione Ferroviaria per riscuotere lo stipendio. Ad un tratto il Franceschin fu visto impallidire ed accasciarsi al suolo. Soccorso dai presenti veniva poco dopo caricato sull'automobile dei pompieri per venire trasportato all'Ospedale, ma qui non giungeva che un cadavere. Il povero ferroviere era stato colto da paralisi cardiaca.

La visita a Zara di istriani, veneziani e marchigiani

ZARA, 28. — Mille dopolavoristi di Pola e di tutta l'Istria, 150 avanguardisti di Venezia e 400 dopolavoristi marchigiani hanno visitato oggi la città accolti festosamente dalla popolazione. I partecipanti alle tre comitive hanno reso anzitutto omaggio ai Caduti dalmati; quindi, accompagnati dai dirigenti fascisti locali, hanno visitato i monumenti romani e veneti e le opere del regime in Dalmazia. Alla partenza una imponente folla di cittadini e gli ospiti istriani, veneti e marchigiani hanno improvvisato una calorosa manifestazione patriottica, inneggiando lungamente al Duce ed all'Esercito.

Ponte abbattuto dalla piena

SUSA, 28. — Un violento temporale scatenatosi sulla zona montana del gruppo del Rocciamelone, ha provocato il repentino ingrossamento del torrente Merdevello, che, in fondo valle ha straripato ed ha asportato il ponte della provinciale Susa-Novalesa. E' stato subito provvisto alla costruzione provvisoria di un passaggio e di un ponticello di fortuna, e così il servizio automobilistico Susa-Novalesa ha ripreso le sue corse regolari. Fervono intanto i lavori di sgombero dei materiali trasportati ed abbandonati dalla piena.

Il raduno aereo di Verona

VERONA, 28. — Magnificamente riuscito è il II. Raduno Aereo organizzato dal locale Aereo Club in occasione della stagione lirica in Arena. Fra ieri ed oggi sono giunti all'aeroporto di Boscomantico ben 34 apparecchi, dei quali 32 concorrenti al raduno e due militari.

Alle ore 11 sono ultimati gli arrivi. I radunisti si convocarono alle 13 al ristorante della Stazione dove presenti le autorità venne effettuata la premiazione. La coppa città di Verona è toccata all'Aereo Club di Milano intervenuto con il maggior numero di apparecchi, mentre la coppa «Ettore Arduino» venne vinta dall'Aereo Club di Roma, il più distante da Verona.

Nel pomeriggio il pubblico venne ammesso all'aeroporto predetto per assistere alle acrobazie eseguite dal campione Wengi ed alla partenza dei radunisti ed ai voli di propaganda. Ecco la classifica:

1. A. C. Milano con n. 8 apparecchi; 2. A. C. Bergamo con 5; 3. A. C. Vicenza con 5; 4. Udine con 3; 5. A. C. Brescia con 2; 6. A. C. Padova con 2; 7. A. C. Mantova con 2; 8. A. C. Roma con 2; 9. A. C. Ferrara con 1; 10. A. C. Genova con 1; 11. A. C. Bologna con 1.

NUOTO

La riunione di Vittorio Veneto

VITTORIO VENETO, 28. — Nella piscina del Dopolavoro hanno avuto luogo delle gare natatorie che hanno avuto il seguente risultato:

Tuffi: 1. Marcon Ottavio di Vittorio; 2. Bottega Armando id.; 3. Pagliarin Annibale id.

10 metri a rana: 1. Bonacina Efrem da Treviso in 1'40"; 2. Pasin Vladimiro di Vittorio; 3. Granzzi Romeo.

50 metri stile libero: 1. Rigano Dante da Treviso; 2. Bonavia Sergio da Treviso; 3. Rui Francesco 4. De Nardi Mario.

50 metri sul dorso: 1. Bonavia Sergio da Treviso in 54"; 2. Bonacina Efrem; 3. Pasini Vladimiro.

100 metri stile libero: 1. Bonavia Sergio da Treviso in 1'50"; 2. Rigano Dante; 3. Och Giorgio; 4. Granzzi Romeo.

I campionati friulani avanguardisti

UDINE, 28 — Nella vasca dei bagni popolari il Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla ha fatto disputare il Campionato provinciale di nuoto e tuffi per Avanguardisti. Il Campionato al quale ha partecipato un numerosissimo lotto di nuotatori, serviva quale eliminatoria per il Campionato Nazionale che si correrà a Gardone.

I concorrenti erano divisi per categorie a seconda dell'età e precisamente come segue: 1. Categoria dai 14 ai 16 anni; 2. cat. dai 16 ai 18 anni; 3. categoria graduati.

La giuria era composta dai prof. Bernardinis Sergio, Zuna, Bartoli, dal cont. Bernardinis Mario e dal rag. Lupser. Le prime due categorie hanno corso su un percorso di m. 60 e la terza su un percorso di m. 90. Le prove si sono svolte per batterie di quattro nuotatori con le semifinali e le finali. Ecco i risultati tecnici:

1. Categoria (anni 14-16): 1. Batteria: 1. Lizzi Giancarlo in 52 e 1 decimo; 2. Fracarossi, 2. Batteria 1. Marucia in 62 e 1 quinto; 2. Cattarussi in 62 e 2 quinti; 3. Batteria, 1. Chiussi Pierluigi in 58 e 3 quinti; 2. Buratti; 4. Batteria: 1. Trobin in 54" e 4 quinti; 2. Cotterli in 55, 5. Batteria: 1. Salice in 53; 2. Bas in 53 e 2 quinti; 6. Batteria 1. Regani in 58; 2. Del Bianco in 69 e un quinto; 7. Batteria: 1. Formentin in 60; 2. Dolce in [illegible] e 2 quinti.

Le semifinali sono state corse dal primo classificato di ogni batteria e dal secondo meglio classificato su tutti i secondi, ed hanno dato i seguenti risultati: 1. Batteria: 1.o Chiussi Giancarlo in 48" e 3 quinti; 2. Trombin in 54; 2. Batteria: 1. Salice in 51 e 3 quinti; 2. Chiussi Pierluigi in 57 e 1 decimo.

La finale si è conclusa come segue: 1. Chiussi Gian Carlo in 49"; 2. Salice in 51 e 3 quinti; 3. Trombin Bruno in 53, 4. Chiussi Pier Luigi in 54 e 1 quinto.

[illegible] Categoria: 1. Rasa in 51"; 2. Tognazzo in 71; 2. Batteria: 1. Vignando in 55" e 2 quinti; 2. Tomà in 61; 3. [illegible]: 1. Della Martina in 61"; 2. Bearzi in 78; 4. Batteria: 1. Bertos in 54 e 6 decimi; 2. D'Odorico in 67".

La finale di questa categoria è stata corsa dai primi classificati di ogni batteria ed ha dato i seguenti risultati: 1. Rasa in 49"; 2. Bertos in 52" e 2 quinti, 3. Vignando in 53

3. Categoria graduati: 1. Batteria: 1. Clozza in 1.20 e 3 quinti; 2. Filipatti in 1.55" e 1 quinto; 2 a Batteria: 1. Buroli in 1.35 e 6 q.ti.

La finale si è conclusa come segue: 1. Clozza in 1.30 e 3 quinti. Gli altri si sono ritirati.

Per la gara di tuffi erano obbligatori tre tuffi ed il punteggio si basava su un massimo di 30 punti.

I risultati per categoria, restando le categorie divise, come per le gare di nuoto sono stati pertanto i seguenti: 1. Categ.: 1. Chiussi Giancarlo p. 29; 2. Chiussi Pier Luigi p. 27; 3. Rigatto p. 27; 2. Categoria: 1. Cremese p. 25; 2. Plai p. 23 3. Bearzi p. 23; 3. Categoria: 1. Filipatti p. 26; 2. Clozza p. 26; 3. Fabiani. p 18.

La Coppa Scarioni

A Gorizia: Susi

GORIZIA, 28. — Organizzata dal Dopolavoro Croce Verde di Gorizia, si è svolta oggi nell'Isonzo l'eliminatoria goriziana della Coppa Scarioni, che ha avuto il seguente risultato:

1. Susi Luigi in 2.43 1 quinto; 2. Ceramoli Gino in 2.44 3 quinti; 3. Susi Bruno; 4. Zorzenoni Carlo; 5. Morelli Francesco; 6. Salvadori Guglielmo.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 211 - Centesimi 20 | Martedì 30 luglio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: [illegible]
Inserzioni: [illegible]

LA LEGA E IL CONFLITTO ITALO-ETIOPICO

La precisazione mussoliniana sull'ordine dei lavori a Ginevra

raccoglie vasti consensi nell'opinione pubblica internazionale

Problema sostanziale

ROMA, 29

A proposito dell'articolo di Sir Edward Grigg, già Governatore del Kenia ed oggi membro della Camera dei Comuni, dedicato sulla «Fortnightly Review» sul caso abissino e alla Società delle Nazioni, il *Giornale d'Italia* rileva che vi sono ancora larghe zone di cittadini britannici che sanno vedere i fatti con più limpidi occhi e più virile e generoso cuore. Già in una lettera al *Times* dei [illegible] Sir Edward Grigg era intervenuto con franco linguaggio per il diritto italiano contro l'Etiopia e la Società delle Nazioni.

Ma nel suo nuovo articolo egli fissa più largamente con esatta comprensione alcuni punti del problema. Egli rievoca a favore dell'Italia l'art. 19 del Patto societario sulla possibilità di una periodica revisione dei trattati per armonizzarli con le condizioni internazionali e allontanare le minacce alla pace; segnala l'insufficienza dei territori coloniali dell'Italia in confronto dei grandi imperi già costituiti di altre nazioni; rileva il contrasto fra il crescere dell'Italia e la scarsità delle materie prime necessarie al suo libero lavoro e auspica una collaborazione e un controllo delle Nazioni europee su tutto il vasto continente africano.

«Qui — scrive il *Giornale d'Italia* — la vertenza italo-abissina si leva nella sua vera luce; il diritto della Nazione è messo di fronte agli asseriti diritti della Società delle Nazioni; alla minaccia al prestigio della Società è opposta la minaccia che la Società delle Nazioni può costituire per la giustizia e perciò per la pace fra i popoli. Questo è il problema sostanziale: il diritto di ogni nazione civile capace alla vita e alla potenza. Per imporre e legittimare l'intervento della Società delle Nazioni si parla d'una parità di diritti e doveri fra tutte le nazioni. Ma osserva il giornale — questa parità deve esistere dinanzi alla storia e alla giustizia internazionale prima che dinanzi alla Società delle Nazioni. Le parole di Sir Edward Grigg rischiarano al punto l'orizzonte britannico per senza consentirci illusioni, esse annunciano una nuova aurora.

L'ostilità britannica — prosegue il *Giornale d'Italia* — provoca fra gli Italiani non allarme, ma deplorazione. Gli Italiani deplorano che una così notevole parte di britannici dimostri di aver perduto il senso dell'ardimento e della chiarezza nazionale e avvilisca le sue già maschie e vaste missioni di uomini avvezzi a correre il mondo e a piantare in ogni porto la loro orgogliosa bandiera, in meschine distillazioni di avvocati associati nella difesa di una cattiva causa, deplora che essa abbia a tal punto smarrito il senso della giustizia e dell'equilibrio da non sapere più riconoscere la vastità della sproporzione fra il dominio britannico e quello italiano, fra il diritto della civiltà italiana e le pretese dello schiavismo etiopico, deplora che in un momento storico grave non soltanto per l'Italia, ma per l'Europa intera, una parte degli inglesi non esiti ad allinearsi a una oscura gente barbara nell'Africa contro una grande Nazione europea, la quale non ha invece mai mancato di associare la sua vita e il suo sangue ai compiti richiesti dalla fortuna della Nazione britannica. «Ora — conclude il *Giornale d'Italia* — si definiranno per la Società delle Nazioni e per le Nazioni d'Europa che più contano i valori e le posizioni che faranno rientrare il loro peso in un non lontano avvenire».

La riunione di Ginevra

sarà una semplice formalità?

GINEVRA, 29

Viva è l'attesa per la seduta del Consiglio della Lega. Si pensa sempre più che la riunione sarà una semplice formalità e che essa non porterà a nessuna decisione definitiva.

Si prevede anzi che la sessione del Consiglio si limiterà ad una seduta di apertura e ad una seduta di chiusura mentre che nel frattempo i delegati delle nazioni dovrebbero trovare la base per un compromesso o eventualmente raggiungere un accordo per la nomina di un quinto arbitro per la soluzione del conflitto italo-abissino.

Tuttavia è probabilissimo che nessuna decisione potrà intervenire, ma che un nuovo termine sarà accordato alle due parti per raggiungere un accordo sulla base dell'arbitrato.

Il Consiglio si riunirebbe quindi nuovamente in seduta ordinaria il 2 o 3 settembre a Ginevra.

Il Segretario generale della Società delle Nazioni ha ricevuto dal Governo etiopico la seguente comunicazione che ha immediatamente trasmesso per telegramma ai membri del Consiglio:

«In risposta al vostro telegramma del 27 luglio, il Governo imperiale etiopico conferma la domanda presentata dai suoi delegati per ottenere la interpretazione della missione di conciliazione e di arbitrato. Il Governo etiopico contesta di avere mai ammesso una limitazione alla competenza degli arbitri.

«La nota etiopica del 17 luglio rispondendo alla nota italiana del 11 luglio, dichiarò già che spetta al Consiglio della Società delle Nazioni di statuire sulle tesi rispettive dei due gruppi di arbitri.

«In risposta alla nota italiana del 23 luglio richiedente restrizioni alla missione degli arbitri, il Governo imperiale etiopico mantiene pienamente l'argomentazione del suo agente approvata con le due decisioni dei giureconsulti neutri designati da esso Governo etiopico nella Commissione. Firmato: il Ministro degli Esteri etiopico *Herrouy*».

Reazione di giornali inglesi

contro i pseudo pacifisti

LONDRA, 29

La *Morning Post*, dopo aver rilevato che la Gran Bretagna nel 1923 fece tutto il possibile per opporsi all'ingresso dell'Abissinia nella Società delle Nazioni, polemizza con quei pacifisti inglesi che vorrebbero trascinare il Governo britannico a compromettersi in un rigido atteggiamento anti italiano. Quello che i pacifisti inglesi domandano al Governo inglese è di rischiare le sue amicizie in Europa per cercare di riconciliare la disputa in Africa. Delle sette grandi Potenze mondiali, quattro soltanto siedono nel Consiglio: Italia, Francia, Inghilterra e Russia. Non tenendosi conto della Russia e riflettendo sull'amicizia della Francia per l'Italia, ne deriva che l'Inghilterra rimarrebbe sola nel suo ostinato atteggiamento.

«Basta solamente questa prospettiva — prosegue il giornale — per dimostrare la fantastica assurdità di ogni atteggiamento da parte inglese che si spinga al di là di amichevoli buoni uffici. E' inoltre da considerare il valore dell'amicizia tra l'Inghilterra e l'Italia e l'interesse che la Gran Bretagna ha nella presente buona intesa fra la Francia, l'Italia e l'Inghilterra. I pacifisti stanno quindi rendendo un pessimo servizio alla pace richiedendo all'Inghilterra di agitare sul volto di un amico il fodero senza spada della Società delle Nazioni.

Il *Daily Mail* ripete ancora una volta che la questione abissina ha per l'Italia un'importanza vitale, in quanto l'avvenire dell'Italia come grande Potenza dipende dalla sua espansione oltre mare. Da quasi un secolo dura la tradizionale amicizia italo-britannica che i pacifisti vorrebbero con atteggiamento di incredibile follia oggi distrugge. E se essa viene distrutta — conclude il giornale — si accresceranno enormemente in Inghilterra le difficoltà di mantenere le sue posizioni nel Mediterraneo, a Malta ed in Egitto.

Il *Sunday Dispatch* insiste a lungo sul tema dell'assurdità della presente sessione del Consiglio nella quale si vorrebbe far giudicare da un consesso internazionale presieduto da un bolscevico una disputa fra l'Abissinia selvaggia, barbara, schiavista, priva di cultura e negazione del Cristianesimo e l'Italia, Stato moderno corporativo che oltre tutto, appunto per ragioni politiche, i russi non possono non detestare. Non vi è dunque nessuna meraviglia che l'Italia si rifiuti di esporre davanti ad un simile tribunale le sue ragioni e le sue lagnanze. Di tutti i membri di tale tribunale solo due, e cioè la Francia e l'Inghilterra, possono per prestigio, civiltà ed autorità essere considerati pari all'Italia.

Nelle sue note politiche l'*Observer* mette in rilievo che negli ambienti responsabili inglesi non si sente più parlare di sanzioni per la semplice ragione che una simile idea è assurda e fantastica. Vi è tuttavia il pericolo che Eden a Ginevra possa trovarsi in posizione da dover suggerire qualche cosa che sia in contrasto con le esplicite dichiarazioni di Hoare, e cioè che la Gran Bretagna non può agire da sola in base al Covenant. Il Governo non potrebbe commettere errore più grave di quello di decidere di minacciare ad una potenza amica delle sanzioni che sarebbe impossibile adottare. Se il Consiglio invitasse le potenze firmatarie dell'accordo tripartito a studiare la questione abissina ed a presentare a Ginevra le proprie conclusioni, si potrebbe forse trovare una soluzione che, pur salvando la competenza della Società delle Nazioni, sarebbe in realtà il prodotto della volontà dell'Italia, della Francia e della Gran Bretagna.

Bisogna aggiungere, che Ailè Sellassiè non sta contribuendo a facilitare un regolamento pacifico ostinandosi in una intransigenza che è probabilmente il risultato degli incoraggiamenti stranieri e dei dissensi in Europa. Se l'Inghilterra, la Francia e l'Italia potessero trovare una base di discussione, è probabile che Addis Abeba cambierebbe linguaggio. Uno dei peggiori disastri per l'Europa sarebbe l'indebolimento dell'amicizia italo-britannica. «Nella stampa inglese — conclude il giornale — sono stati pubblicati commenti estremamente leggeri sull'azione italiana nell'assurda illusione che la Società delle Nazioni possa essere rafforzata creando la discordia fra le poche grandi Potenze tuttora appartenenti alla Lega. Vi sono per fortuna dei sinceri amici dell'Italia in Inghilterra ed è un interesse italiano ed inglese che tali amici esprimano pubblicamente il loro punto di vista».

I diritti dell'Italia

e il dovere di solidarietà dei bianchi

PARIGI, 29

L'*Ami du Peuple* pubblica un articolo di Pierre Dermos in cui si legge: «Mentre si annuncia la riunione straordinaria del Consiglio della S. d. N. per il 31 luglio, le dimostrazioni si moltiplicano in Italia. Dimostrazioni di entusiasmo e di fede di un popolo che vuole salvaguardare il suo prestigio ed assicurare il suo avvenire. Poichè è sotto questo punto di vista che bisogna esaminare il conflitto etiopico. L'Italia ha bisogno di trovare una espansione per il suo popolo. Sola fra gli Alleati, essa non ha ricevuto nulla al momento della divisione delle Colonie tedesche. Lord Rothermere lo notava molto giustamente in un recente articolo sul *Daily Mail* in cui non dissimulava la propria simpatia per l'Italia e per la sua azione in Abissinia?

«Gli altipiani sono l'unica regione africana adatta alla colonizzazione dei bianchi che non sia ancora sottoposta alla dominazione europea. Gli Italiani vogliono stabilirvisi per realizzare il loro bisogno di espansione. In nome di quali principi le altre nazioni potrebbero opporvisi? E chi potrebbe opporvisi? Innanzi tutto gli Italiani non possono consentire ad essere posti su uno stesso piede di eguaglianza con quegli che ogni chiamano non senza ragione una nazione di selvaggi. Vi è forse bisogno di ricordare che quando si tratta di ammettere l'Etiopia a Ginevra proprio dai rappresentanti della Gran Bretagna furono elevate proteste violente? L'Abissinia, essi dicevano, non adempie ad alcuna delle condizioni necessarie per [illegible] Stato membro della Lega ed invocando come prima cosa la persistenza della schiavitù. Orbene, tale situazione nel paese del Negus non si è affatto modificata. Come le grandi nazioni colonizzatrici, ed in primo luogo fra esse l'Inghilterra, potrebbero ostacolare le mire italiane in Etiopia? Come gli inglesi, che glorificarono la morte di Gordon a Kartum come una delle tappe verso la fine della schiavitù, che vedono in Cecil Rhodes e Kitchener i grandi pionieri della civiltà, potrebbero intralciare i progetti di coloro che vogliono continuare la loro opera, mettere fine alla schiavitù nell'ultimo Stato africano ove sia legalmente in vigore per fare di quello Stato un paese civile e per portare i benefici di quella civiltà bianca che francesi e inglesi hanno diffuso sul resto del continente africano?

«Il conflitto di domani oltrepassa infatti il quadro di una spedizione coloniale. Le recenti dichiarazioni giapponesi, l'azione spiegata dai figli del Mikado in Africa Orientale portano una luce singolare sul problema. L'imperialismo giapponese, che si è manifestato con tanta brutalità in Manciuria, cerca adesso di stabilire un legame di stretta solidarietà fra tutti i popoli di colore per aizzarli contro la razza bianca. Il Bersagliere sarà domani il primo a resistere a questo attacco contro la vecchia civiltà europea. Il suo scacco sarebbe lo scacco del bianco, scacco le cui ripercussioni non tarderebbero a farsi sentire in tutte le Colonie sottoposte alla dominazione europea cominciando senza dubbio dalle Indie britanniche. Si tratta di sapere se la razza bianca è ancora capace di continuare di tenere la direzione della vita moderna, o se è venuta l'era per i popoli di colore di raccogliere la sua eredità».

L'assalto abissino al Consolato di Gondar

nel racconto della moglie del Console Di Lauro

NAPOLI, 29

E' sbarcata dal postale *Mazzini* la signora Di Lauro, moglie del Console d'Italia a Gondar. Commoventissimo è stato a bordo del piroscafo che tocca gli scali dell'Africa Orientale, l'incontro fra la signora ed i propri figli Francesco e Marcella che erano ad attenderla alla stazione marittima insieme ai familiari, ansiosi di rivederla dopo il lungo e movimentato viaggio attraverso l'Abissinia.

La signora Di Lauro, che sia nelle difficili ore dell'assalto al Consolato, che durante il viaggio di ritorno compiuto in carovana a dorso di mulo, fra inenarrabili difficoltà, fatta segno spesso alla malevolenza degli armati abissini, ha dato prova di quella fierezza che oggi anima le donne d'Italia, ha voluto cortesemente narrare i particolari dell'assalto degli armati etiopici alla sede del Consolato, con le molteplici peripezie del viaggio di rimpatrio, protrattosi dal 22 giugno al 5 luglio, data dell'arrivo al confine italiano al posto avanzato di Ornager.

«I rapporti fra mio marito e le autorità etiopiche — dice la signora — sono stati ottimi sino al cinque novembre, tanto è vero che per l'interessamento del Consolato d'Italia poteva trovare scampo una missione francese assalita da armati abissini, e si era potuto dare degna sepoltura alla salma del colonnello italiano Peluso, ucciso sulle rive del lago Tana. Da alcuni mesi era stato inviato a Gondar come capo politico e militare il cantibai Deilà Melchich, che sino a poco tempo prima aveva tenuto la direzione di un giornale ad Addis Abeba. Il cantibai si proclamava amico dell'Italia, e le sue visite al nostro Consolato erano frequenti.

«Verso la fine dell'ottobre 1934 il cantibai si allontanò da Gondar per un viaggio nell'interno, ed ecco che alle ore diciannove del cinque novembre irruppero nel territorio del Consolato alcuni sedicenti poliziotti abissini, guidati dal loro capo Belai Ghebregzia, noto mercante ed evirature di schiavi. Accorse subito il Console, al quale il capo della polizia affermò che scopo della strana visita era quello di perquisire la moglie di un nostro ascaro, sospettata di furto. Frattanto un gruppo di armati abissini seguiva i poliziotti in atteggiamento minaccioso.

«Il Console fronteggia energicamente la situazione e riesce ad espellere dal Consolato il Belai ed i suoi uomini i quali miravano, in effetto, a distruggere la nostra stazione radio in collegamento con Addis Abeba e con Asmara. Tutto sembrava finito, allorchè, poco dopo, gli armati abissini apparivano su una collinetta da cui si domina il Consolato italiano, aprendo un vivo fuoco di fucileria.

«Il momento è veramente critico. Tutti gli ascari di guardia si stringono intorno al Console ed alla consorte che, con le armi in pugno, sono pronti a tutto osare. Cade per il primo, colpito alla fronte, mentre cerca proteggere col suo corpo quello del Console, l'ascaro Ceccolet Aldè. Cadono poi altri tre uomini, ma di fronte al contegno deciso degli italiani che rispondono al fuoco di armati abissini con pari vivacità, questi ultimi si ritirano, traendo seco i propri feriti. Durante tutta la notte si veglia in armi nella sede del Consolato, ma la mattina successiva ecco che si apprende l'inopinato ritorno dal suo misterioso viaggio del cantibai.

«Questi chiede di essere ricevuto dal Console, ma ne ottiene un reciso rifiuto. Dell'incidente, la radio ha già informato la R. Legazione di Addis Abeba, mentre si provvede a dare onorata sepoltura nella chiesa copta di Keddussu Johanes alla salma dell'eroico ascaro Ceccolet.

«Le autorità abissine fanno di tutto per circuire la vedova con laute promesse, ma la donna ritorna al Consolato dicendo fieramente di aver rifiutato qualsiasi compenso dal cantibai.

«Questi, in seguito agli ordini avuti da Addis Abeba e per le vive proteste del nostro Console, fa trarre in arresto il capo della polizia Belai, con quattro uomini ritenuti responsabili dell'incidente.

La signora Di Lauro precisa che oggi essi sono stati liberati ed hanno fatto ritorno a Gondar, col contegno più altezzoso e provocatorio che mai contro gli europei.

Il cantibai, informa quindi il camerata Di Lauro, che per ordine ricevuto dall'imperatore si recherà in forma ufficiale al Consolato per rendere omaggio alla nostra ba[illegible].

«E' stato quello — prosegue la signora — un momento in cui più che mai abbiamo sentito la fierezza di rappresentare l'Italia fascista in terra così lontana. Mio marito vestiva l'alta uniforme ed accanto a lui erano raccolti i quattro connazionali e la guardia del R. Consolato era tutta schierata in armi.

«Si avanza vestito delle insegne del suo grado il cantibai. Alle sue spalle erano duecento armati abissini. Egli dice che, per ordine del suo imperatore, viene a porgere le scuse al rappresentante di S. M. il Re d'Italia ed a rendere omaggio alla bandiera. Ad un ordine del camerata Di Lauro il graduato degli ascari suona tre squilli di tromba, indi il tricolore viene issato lentamente sull'antenna che è sul piazzale del Consolato. Gli occhi sono soffusi di lacrime. Soldati italiani ed abissini presentano le armi. Il cantibai si scopre e si inchina tre volte dinanzi alla bandiera italiana, e con lui i duecento armati di scorta.

Dopo l'incidente la situazione a Gondar è stata tutt'altro che lieta ed i pochi sudditi europei continuano ad essere oggetto di provocazioni, fronteggiate con virile energia.

Tale situazione sembra aggravata dopo i recenti avvenimenti italo-etiopici a seguito dei quali il Negus ha inviato a Gondar come suo fiduciario Ras Kassa Anna Abraham, uno dei capi più influenti della chiesa copta, nemico aperto dei bianchi.

46 medaglie di benemerenza

per l'opera sanitaria nelle Colonie

ROMA, 29

Nelle recenti concessioni di medaglie di benemerenza e di merito alla Sanità pubblica ben quarantasei ricompense sono state assegnate a medici e funzionari delle Colonie. L'on. Lessona, nel consegnare le medaglie stesse, concesse ad alcuni funzionari del Ministero, ha esaltato l'opera dei medici in Colonia, rivolgendo espressioni alla memoria del dott. Caroleauto Francesco, dell'insegnante elementare Nicoletti Lino, decorati di medaglia d'oro, e dell'infermiere indigeno Iaia Ben Issa decorato di medaglia d'argento.

Ha messo in particolare rilievo le ricompense al personale indigeno che forniscono da un lato la prova chiara e tangibile del modo con cui l'Italia fascista vigila, riconosce e premia le virtù di tutti i suoi figli, dall'altro costituiscono la dimostrazione più nobile del risveglio di una coscienza sanitaria indigena scaturita dalla bontà e dall'umanità dei nostri metodi di civilizzazione coloniale.

Gli artiglieri alpini al Duce da quota 4346 del Monte Rosa

ROMA, 29

Al Duce è pervenuto da Gressoney il seguente telegramma:

«Dalla batteria artiglieria alpina Taurinense, da quota 4346 del Monte Rosa (Ludwigshohe) a mezzo radio R. 3 e RR. Telegrafi, a S. E. Benito Mussolini - Roma — *Gli artiglieri alpini dell'Italia mussoliniana, da questa quota che è la più alta che sia stata mai raggiunta dalle nostre artiglierie, inviano un possente «A Noi!» al Duce innovatore ed animatore di ogni umana attività e questo grido e saluto fatidico accompagnano col rombo ammonitore del loro 75/13 che, ispirandosi all'esempio di indomita volontà dell'E. V., hanno trascinato sin qui per forza di volontà più che di muscoli* - Capitano *Turina*».

Il Papa esalta la figura

del primo vicario apostolico in Abissinia

CITTA' DEL VATICANO, 29

Il Pontefice, assistendo nell'aula del Concistoro alla lettura del decreto della Sacra Congregazione dei Riti sulle virtù del venerabile Giustino De Jacobis, Vescovo di Nicopoli, vicario apostolico dell'Abissinia, della Congregazione delle Missioni, ha esaltato la figura del venerabile nella purezza della vita, nella pratica e nella carità sacerdotale e nella più alta missione dell'apostolato. Pio XI ha ricordato come Giustino De Jacobis fosse il primo Vicario apostolico e apostolo nella difficile e misteriosa Abissinia ove egli, seminatore di verità e di carità, promosse 12 mila conversioni.

Il Papa ha quindi ricordata la morte dell'apostolo in una valletta deserta arsa e devastata, presenti pochi compagni e il vasto tributo di rimpianto e di riconoscenza alla salma del venerabile di cui nel 75.o anniversario della morte, la chiesa esalta le altissime virtù di grande Italiano.

Ricordando poi come la celebrazione avvenga nell'ora in cui fra Italia e Abissinia il cielo è attraversato da nubi, il Pontefice, ha concluso invitando tutti all'imitazione di questo altissimo esempio di virtù e di eroismo nell'adempimento di tutti doveri ed esprimendo la sua fiducia che nella avvenga se non secondo verità, secondo giustizia, secondo carità.

Il trattamento salariale degli operai

dislocati nell'Africa Orientale

L'accordo per i volontari e i richiamati

ASMARA, 29

L'Alto Commissario con proprio decreto ha disciplinato in modo equo ed uniforme il trattamento degli operai dislocati in Eritrea. Ad ogni operaio tra il giorno dello sbarco e quello in cui prende servizio viene corrisposta mezza giornata di paga.

Ad ogni operaio ammalato per cause di lavoro spetta soltanto mezza paga; qualora trattisi di malattia non riconosciuta per causa di lavoro spetta soltanto il vitto.

Agli operai ricoverati nei luoghi di cura per malattia contratta sul lavoro spetta il ricovero gratuito per i primi dieci giorni e mezza paga.

Il decreto prevede per gli operai l'obbligo di lavoro di cinque ore nei giorni festivi e la liquidazione della paga a parte. Qualora lavorino mezza giornata nelle giornate piovose, spetta agli operai nazionali la intera paga. Ogni operaio rimpatriato perchè dichiarato inabile al servizio in conseguenza di malattie contratte sul lavoro, ha diritto al trasporto gratuito fino alla località cui fu assunto e alla restituzione di tutte le trattenute per fondo risparmio.

Ogni operaio che rimpatria per volontà propria, deve sostenere le spese di rimpatrio.

Sono previsti i compensi da corrispondersi agli operai libici ed ai sudanesi addetti ai lavori nel bassopiano.

Il trattamento dei lavoratori volontari e richiamati

ROMA, 29

Va segnalata l'importanza politica, morale e sociale dell'accordo concluso fra le due Confederazioni dell'Industria per il trattamento dei lavoratori arruolatisi volontari per l'Africa Orientale o richiamati alle armi per uguale destinazione. Esso stabilisce:

Art. 1. — Ai lavoratori che non avendo prestato servizio militare di leva si arruolino volontariamente per essere assegnati a reparti destinati ad eventuali operazioni militari si applica il seguente trattamento:

a) Per le categorie impiegatizie, quello previsto dall'art. 6 prima linea 1924 n. 1825 per il caso di chiamata alle armi per obblighi di leva, o dai contratti collettivi di lavoro ove questi esistano;

b) Per le categorie non impiegatizie quello previsto dai contratti collettivi di lavoro per il caso di chiamata alle armi per obblighi di leva. Però dove questi ultimi non prevedono un trattamento più favorevole, sarà invece corrisposta una indennità pari all'indennità di licenziamento che sarebbe stata corrisposta in caso di licenziamento.

Art. 2. — Ai lavoratori che avendo prestato servizio militare di leva si arruolino volontariamente per essere assegnati a reparti di truppe destinate ad eventuali operazioni militari o che siano richiamati alle armi per uguale destinazione, si applica il seguente trattamento.

a) Per gli appartenenti alle categorie impiegatizie quello previsto dal secondo e terzo comma dell'art. 6 del R. Decreto 13 novembre 1924 n. 1825 o quello eventualmente più favorevole previsto dai contratti collettivi di lavoro per il caso di richiamo alle armi;

b) Per gli appartenenti alle categorie non impiegatizie la conservazione del posto per la durata del richiamo dell'arruolamento nonchè la corresponsione, se dichiarati abili, di una gratificazione pari a quattro giorni di paga se avendo una anzianità di servizio presso l'azienda da cui dipendono da un anno, a 8 giorni se avendo una anzianità da due a tre anni, a 12 giorni se avendo una anzianità superiore di tre anni.

Art. 3. — Il presente accordo non si applica al personale (impiegati e operai) soggetti al R. Decreto legge 1 aprile 1935 che disciplina il trattamento da farsi al personale statale e degli enti pubblici richiamato alle armi per mobilitazione. Per le categorie del personale il cui trattamento sia poi regolato dal R. Decreto 8 gennaio 1931 n. 410, che coordina le norme sulla disciplina dei rapporti collettivi di lavoro con quelle sul trattamento giuridico, economico delle ferrovie, delle tramvie e delle linee di navigazione interna in regime di concessione, le Federazioni competenti provvederanno a disciplinare la materia relativa con particolari accordi intendendosi che per le categorie dalle stesse rappresentate che non rientrassero nel merito delle disposizioni predette, varranno le norme di cui al presente accordo.

Art. 4. — Ai lavoratori che per disposizione di legge e di contratto collettivo hanno diritto alla conservazione del posto con corresponsione della retribuzione, la metà della retribuzione relativa al primo mese sarà versata anticipatamente all'atto del richiamo dell'arruolamento.

Art. 5. — Agli operai richiamati alle armi o che si arruoleranno volontariamente ai sensi degli articoli 1 e 2 saranno corrisposte le ferie maturate a norma del rispettivo contratto collettivo anche frazionatamente all'atto del richiamo o dell'arruolamento volontario.

Art. 6. — Gli impiegati che avranno maturato il diritto di ferie entro il primo settembre 1935 ove anche siano chiamati o richiamati alle armi o si arruolino volontariamente prima di tale data avranno diritto all'atto in cui lasciano la azienda al pagamento dell'importo delle ferie.

Le parti riconoscono che la disposizione surriportata ha carattere eccezionale e non può essere estesa agli altri casi di interruzione o cessazione del rapporto di lavoro.

Le partenze per l'Africa

NAPOLI, 29

Parte oggi da Napoli diretto a Messina il piroscafo *Abbazia* con a bordo ufficiali, uomini di truppa, quadrupedi e materiale vario. Domani 30 luglio a Messina imbarcherà altri uomini di truppa, ripartendo in serata per l'Africa Orientale.

I concentramenti dell'Etiopia

verso il confine eritreo

LONDRA, 29

Il corrispondente del *Times* da Addis Abeba informa che 5700 soldati abissini provenienti da Kuollo e Uualland sono giunti ad Addis Abeba e si dirigono attualmente verso Dabat, al nord di Gondar, al comando del governatore di Kuollo, Dejasmatch Altamikaul. La maggior parte di tale esercito è armata di fucili Gras e Lebel, ma non mancano armi più moderne.

L'intensità degli spostamenti di truppe in direzione sud-nord dimostra chiaramente quale è il piano di operazioni che l'Etiopia intende seguire.

Un altro contingente di 7000 uomini proveniente da Sidamo partirà prossimamente nella stessa direzione.

Le pioggie cominciano a diminuire d'intensità e gli etiopici si apprestano così all'inizio dell'azione.

Buffonate giapponesi

Un generale si erige a paladino dei popoli di colore

SCIANGAI, 29

Da fonte giapponese si segnala una dichiarazione del generale Minami, ambasciatore giapponese nel Manciukuò e comandante dell'Armata del Kwantung il quale esprime l'opinione dominante nei circoli giapponesi che tende a considerare il conflitto italo-abissino come un episodio della lotta tra bianchi e popoli di colore. Lo stesso generale emise recentemente l'*ultimatum* contro i mongoli nella questione della frontiera mongolo-manciuriana, sicchè la sua pretesa di divenire paladino dei popoli di colore è ridicola.

La stampa cinese si astiene dal commentare la polemica italo-giapponese, probabilmente perchè impossibilitata ad esprimere direttamente la sua opinione in seguito al divieto di attaccare il Giappone emesso dopo i recenti avvenimenti.

L'intransigenza del Negus

dovuta alla strana condotta inglese

ATENE, 29

L'*Estia* scrive che è ingenuo considerare l'Etiopia come una vit[illegible] innocente che subisce una ingiustificata pressione italiana. L'Italia, che ha incontestabili interessi coloniali ed ha pazientemente sopportato il succedersi delle aggressioni etiopiche, difende ora il proprio interesse e implicitamente l'interesse dell'Europa. La Francia ha riconosciute le rivendicazioni italiane, e gli sforzi di Laval tenderanno a convincere l'Inghilterra ad abbandonare una intransigenza che ancora non si sa da quale profonde ragioni sia ispirata. L'*Estia* ritiene che l'Inghilterra non commetterà l'errore di consentire l'importazione delle armi in Abissinia e ritiene che solamente allo strano atteggiamento inglese si possa attribuire l'intransigente condotta del Negus.

Uno spaventoso dramma

della superstizione nel Congo

BRUSSELLE, 29

In seguito alla caduta di un fulmine su una capanna, in un villaggio presso Bnge (Congo Belga), gli abitanti, ritenendo che si trattasse di un monito dei loro antenati, hanno incendiato il villaggio e si sono rifugiati nella foresta vicina. Otto indigeni sono morti, mentre diciotto sono rimasti gravemente feriti. Gli indigeni si sono rifiutati, malgrado l'intervento della polizia, di abbandonare la foresta.

Anche il Boccaccio a Venezia

Stagione dei forestieri: come gli alberghi pubblicano nei giornali mondani la lista degli ospiti, non è inutile continuare ancora la rassegna dei grandi uomini che visitarono Venezia anche nel passato remotissimo.

Lo scrittore americano Caldecot Chubb, autore d'un buon libro sul Boccaccio, che sta forse per essere tradotto anche in italiano, così mi diceva in questi giorni al momento della sua partenza da Venezia: «perchè nessuno parla «del Boccaccio a Venezia? lo intravvidi l'argomento, ma è per «voi degno di particolare attenzione».

Discorriamo dunque anche del Boccaccio a Venezia, tanto più che la sua venuta è legata a nome di grande rilievo e a un avvenimento letterario di massima importanza.

Il Boccaccio era di nove anni più giovane del Petrarca, ma pare lo abbia conosciuto personalmente solo nel 1350, benchè da qualche anno già lo amasse «....come «per fama uom si innamora».

Nell'aprile 1351 la Repubblica fiorentina spediva il Boccaccio ambasciatore al Petrarca, in Padova, per significargli che lo richiamavano dall'esilio e gli restituivano i beni confiscati al padre suo fin dal 1302, purchè egli fosse andato a Firenze a illustrare col suo insegnamento quella Università: ma l'ambasciata non ebbe esito fortunato, perchè il Petrarca non si sottopose alla condizione impostagli.

Sorse tuttavia tale amicizia fra i due grandi toscani, apportatrice di molto bene per gli studi, che neanche la morte del Petrarca ha potuto attenuare.

Fu il Boccaccio, adoratore e commentatore di Dante, che, dopo di essere stato ospite del Petrarca per alcuni giorni a Milano, gli mandò a regalare nel 1359 la Divina Commedia copiata tutta di suo pugno, iniziandolo così alla conoscenza del nostro massimo poeta.

Il Boccaccio viveva in Napoli, ma, venuta meno la fiducia nel fiorentino Acciaiuoli, suo protettore, Siniscalco del Regno, se ne partì sdegnato e avvilito, e riparò a Venezia nella casa ospitale del Petrarca, sulla riva degli Schiavoni.

Qui il Boccaccio si fermò tre mesi, e correva l'anno 1363, quando da poco il Petrarca si era stabilito a Venezia.

Grande desiderio lasciò di sè il Boccaccio, se, subito dopo la sua partenza da Venezia, invitandolo a tornarvi, il Petrarca, nello stesso anno 1363, così gli scriveva: «Che dovesse riuscirmi cara la «tua compagnia ben lo sapeva e «ben mi avvidi quanto fosse il «diletto che della tua tu prende«vi: nei pochi velocissimi mesi «che ti piacesti passare in que«sta casa che dicon mia ed è «tua, parve la nemica Fortuna «avermi concessa una tregua».

E per appagare il Boccaccio a onorare ancora di sua presenza la casa luminosa, in bacino di San Marco, «vieni» gli diceva «e noi di qui partiremo, e avrò «da le spiaggie compagnia per «andare a Trieste e a Capo d'I«stria.. e lecco, come da lungo «tempo mi proposi, potrò visita«re il fonte del Timavo, celebra«to dai poeti, eppure da molti «dotti non conosciuto».

Di tanti amici che ebbe il Petrarca, e furono moltissimi, perchè dell'amicizia egli ebbe culto vivo, quasi sacro, nessuno gli fu più caro del Boccaccio, che ricordò anche nel testamento con un legato di cinquanta fiorini d'oro; ma poco nulla è che questa amicizia fra i due grandi uomini, che, per universale consenso, formano con Dante il luminoso triumvirato dell'italiana letteratura, abbia avuto suggello in questa nostra città ove avvenne, e sotto il medesimo tetto, il più prolungato incontro che abbia mai cementato la intimità di quei due grandi spiriti, creati per intendersi alla luce dei classici allora, allora dissepolti.

E di un grande avvenimento va anche debitore il mondo al lungo soggiorno di Boccaccio nella casa veneziana del Petrarca.

Il Boccaccio non era venuto solo a Venezia, ma aveva condotto con sè nell'ostello ospitale uno strano compagno: era costui Leonzio Pilato, calabrese, che, recandosi ad onore l'essere tenuto forestiero, si spacciava in Italia per Greco e in Grecia per Italiano: «orribile di aspetto» come lo descrive lo stesso Boccaccio «de«forme del volto: barba aveva «lunghissima; neri ed arruffati «i capelli; sempre cogitabondo, «sprezzante di ogni convenevole, «rozzo, grossolano, inurbano, sen«za costume».

Tale, per bocca dello stesso Boccaccio, era l'uomo che egli aveva osato introdurre per tre lunghi mesi nella casa dell'amico. Morì Leonzio Pilato due o tre anni appresso, incenerito da un fulmine su di una nave che lo trasportava dall'Oriente in Italia; rimasero illesi tutti gli altri che gli stavano a canto. Morte miseranda che lo stesso Petrarca partecipò al Boccaccio con lettera che ancora si conserva: e pensando «alla nube «di tristezza che faceva tenebro«so il viso di Leonzio» intende il Petrarca come fosse quasi presagio della imminente sventura.

Ma questo intruso sconosciuto, capite per qualunque altro non desiderato, riuscì graditissimo al Petrarca, perchè egli era un conoscitore profondo della lingua greca, dalla quale, per impulso del Boccaccio e a spese del Petrarca, il Leonzio tradusse successivamente in latino e l'Iliade e l'Odissea, onde il convegno di Venezia fu occasione che all'Italia e all'Europa sia stata per la prima volta procurata l'intelligenza del cantore divino di Achille e di Ulisse. Fatti memorabili, che si collegano al primo vagire della Rinascenza: pietre miliari dello sviluppo culturale nella nuova Europa; gran luce divampata dalla casa veneziana dei Molin, in cospetto della laguna, ispiratrice e suscitatrice in ogni tempo di ogni estro.

Il Boccaccio non si lasciò vincere dagli inviti insistenti che il Petrarca gli faceva nel 1363, subito dopo la sua partenza da Venezia, perchè vi tornasse sul finire dello stesso anno; ma spontaneamente, attratto dai ricordi dolcissimi, vi tornò qualche anno dopo.

Se non che il Petrarca era allora lontano da Venezia e il Boccaccio vi trovò nei primi giorni soltanto la figlia, chè anche il marito era momentaneamente assente, e non volle perciò profittare della offertagli ospitalità, «che non a tutti», scrive egli al Petrarca «è nota siccome a te la purez«za dell'animo mio; e sebbene ad «ogni maliziosa suspicione chiu«so sia l'adito pei capelli canuti, «per l'età provetta e per corpo «obeso da eccessiva pinguedine, «stimai conveniente tuttavia aste«nermi per timore di coloro che «pensano al peggio».

Ma il Boccaccio frequentava assiduo la casa dell'amico assente, e scendeva con la bella e gentile padrona di casa nell'orticello in compagnia di amici, ed ivi la figlia del Petrarca offriva all'amico del padre la casa, i libri e tutto quanto gli apparteneva.

E il Boccaccio, così egli narra, si palleggiava nelle braccia la nipotina del poeta, Eletta, che gli ricordava una sua bimba perduta, finchè tornò finalmente a Venezia il genero del Petrarca, che fece assidua compagnia al Boccaccio, e, rifiutando egli ormai la riofferta ospitalità, lo volle quasi costantemente a mensa, suscitando nell'ospite grande ammirazione e viva riconoscenza.

Lettere che sembrano altrettanti quadri, tanto le persone, nel fisico e nel morale, vi sono riprodotte con verità e vivezza, negli atteggiamenti naturali della vita cotidiana.

E queste furono le giornate vissute a Venezia in due riprese da Ser Giovanni Boccaccio da Certaldo, morto pochi anni dopo: egli nel 21 Dicembre 1375, il Petrarca nel Luglio del 1374.

Come il Boccaccio, divenuto grave per gli anni e sentendosi prossimo a morire, si è pentito di tante cose licenziose raccontate, così, dopo aver gustato il soggiorno di Venezia, deve certamente essersi doluto di una frase sfuggitagli nel Decamerone contro la città nostra ma, ripeto, prima di esserci venuto.

Pampinea, nella giornata quarta, racconta la storia di frate Alberto da Imola, diventato seduttore qui in Venezia facendosi credere l'Agnolo Gabriello».

Costui, uomo scellerato e corrotto, non potendo più vivere in Imola patria sua, si finse frate e «di«sperato si trasmutò a Venezia «*di ogni bruttura ricevitrice*».

Questa è la cortesia che rimane consacrata nel Decamerone ai riguardi di Venezia, nell'unico punto, se non andiamo errati, in cui se ne parla: siamo sicuri che, conosciuta la città, lo scrittore, se ne avesse avuta occasione, avrebbe volentieri fatta ammenda della sconsiderata e ingiusta affermazione.

Rodolfo [illegible]

Le crociere dell'Opera Balilla

ROMA, 29

E' partita da Napoli la nona crociera dell'Opera Balilla diretta ai porti dell'Egitto con la motonave «Esperia» dove sono imbarcati una centuria di Avanguardisti al comando di ufficiali e accademisti dell'accademia fascista.

E' arrivato a Napoli il piroscafo «Vienna» di ritorno dal Mediterraneo orientale con un'altra centuria di Avanguardisti. Anche questa come le altre crociere si compie felicemente tra l'entusiasmo degli Avanguardisti e degli Italiani dei paesi toccati dai crocieristi che hanno ricevuto cordiali accoglienze da parte delle nostre autorità diplomatiche e consolari.

Sono in navigazione l'«Ausonia» di ritorno dall'Egitto che toccherà stamane Brindisi e proseguirà per Venezia dove arriverà domani; il «Città di Marsala» che è arrivato stamani a Tunisi; il «Neptunia» che arriverà oggi a Buenos Aires, ultima tappa del viaggio dell'America latina. I crocieristi godono tutti ottima salute. La vita di bordo si svolge regolarmente fra l'ammirazione degli ufficiali e dei passeggeri delle navi che ospitano i giovani.

Libri nuovi

Giacomo Gandi: «Il restauro del Castello di Tripoli negli anni XII e XIII» - Cacopardo ed. Tripoli - L. 10.

Franco Ciarlantini: «Viaggio nell'Oriente mediterraneo», Mondadori ed. - L. 10.

F. Pallavera: «24 ore in uno studio cinematografico», Corticelli ed. Milano - L. 12.

Nino Pino: «Tifo sportivo e i suoi effetti» - Ed. «Quaderni di poesia» Milano - L. 5.

A. Von Platen: «Egloghe, Idilli, Epigrammi» versione di E. Wendlich - Santo Andò ed. Palermo, L. 8.

R. Fitch: «Cure e consigli pel tuo cane» - Corticelli ed. Milano, - Lire 6.

Peanni: «Belvedere», versi - S. E. I. ed. Torino - L. 5.

Leo Grande: «Osteria di luna» - Ed. Nistri Lischi - Pisa - L. 10.

—: «Antologia della lirica tedesca dopo Goethe», traduzione di Liliana Scalero - Carabba ed. Lanciano - L. 12.

Giosuè Carducci: «Opere, vol. IV «Odi Barbare - Rime e Ritmi» - Edizione Nazionale, Zanichelli, ed. Bologna.

Il Congresso degli studenti

Il discorso del dott. Gardini

PRAGA, 29

Nel discorso pronunciato alla inaugurazione del 17.o congresso della Confederazione internazionale degli studenti, il dott. Gardini dopo aver ringraziato le autorità cecoslovacche per la cordiale accoglienza ha tenuto a mettere in particolare rilievo la sua personale soddisfazione di aprire il Congresso in una atmosfera vivificata dal ricordo di Carlo IV, tre mesi dopo la riunione del Comitato della C.I.E. tenuta in Roma immortale all'ombra della statua di Giulio Cesare. Da questo fatto egli, anche come italiano, ha tratto i migliori auspici ricordando i legami spirituali che unirono i destini della Boemia alle tradizioni romane attraverso l'azione dell'Elettore dell'Impero e Re di Boemia Carlo IV ed all'azione personale del Petrarca e di Cola di Rienzo.

In contrapposto a quanto taluno ha asserito, il dott. Gardini ha poi tenuto a mettere in particolare rilievo le differenze che distinguono la C.I.E. dalla Società delle Nazioni. La C.I.E. infatti, non soltanto perchè associazione dei giovani e per i giovani, ma anche perchè proprio oggi si avvia verso maggiori sviluppi attraverso il reingresso delle associazioni universitarie di America e d'Austria e attraverso numerose domande di ammissione di associazioni non ancora rappresentate, si differenzia profondamente dalla Società delle Nazioni, dalla quale già molti Stati sono assenti ed altri ancora sembra si debbono assentare nell'avvenire. L'oratore ha concluso mettendo in evidenza come la C.I.E. sappia continuamente rinnovarsi e perfezionarsi dando prova di essere veramente un organismo di giovani che, come ha affermato il Duce nell'indimenticabile riunione di Roma, «marciano all'avanguardia della storia».

Ordinamento e caratteri

della III Mostra Internazionale del Cinema

Il 10 agosto sarà inaugurata la nuova Annuale cinematografica di Venezia già Biennale, che il Duce volle si ripetesse con maggiore frequenza per dare dimostrazione limpida e tipica di quello che l'industria del film, in continua evoluzione, da un anno all'altro, e non da un biennio all'altro, sia in grado di dare.

Anche il cinema, la più giovane fra tutte le arti e una tra le più seducenti e indubbiamente la più suggestiva, ha trovato in Venezia la sua cornice naturale, nella città dove ogni bellezza assume quasi il valore di una perpetua esposizione filmistica in uno schermo dato dalla sua luce e dai suoi sfondi.

Le esperienze passate hanno dimostrato più che l'utilità, la necessità di specializzare gli spettacoli, attribuendo a ciascuno il pubblico più adatto. Il cinema presenta diversità tali da non poter di certo consentire od ammettere, anche solo in principio, che uno spettatore qualsiasi sia in grado di valutare con eguale senso di critica, e soprattutto con eguale senso di comprensione, un documentario, un'opera drammatica, un'opera di avanguardia, un'opera scientifica. Occorre che lo spettatore sia in funzione stessa dell'offerta che gli viene fatta. Che il suo spirito sia, per conseguenza, in grado di sentire, e quindi di comprendere, sincronicamente con la proiezione, ciò che appare sullo schermo.

Nella prima Biennale Cinematografica si cercò di scegliere le pellicole in base ai rigidi criteri artistici nella supposizione che potesse risultarne un Festival limitato ad opere di eccezione tali da suscitare interesse soprattutto nella cerchia, non molto ampia, dei cosidetti cineasti: critici, amatori del cinema, artisti, intellettuali in genere. Ma, a parte il fatto che il mercato filmistico non può considerarsi così ampia materia da poter offrire di continuo pellicole sufficienti ad una selezione che voleva essere così severa, ci si dovette accorgere che in tal modo si dimenticava del tutto quell'insieme di valori che, senza tener calcolo per un momento del godimento degli esteti puri, costituisce nondimeno elemento di fascino del fenomeno cinematografico, in quanto si ricollega a quelle correnti ideologiche, pratiche, sociali, morali che la vita dello schermo come arte di suggestione popolare è in condizioni di rappresentare. Il tipo di selezione che si era voluto in un primo momento compiere avrebbe finito col ridurre la Mostra veneziana del Cinema ad una manifestazione da cine club, ristretta per conseguenza a un minimo numero di persone e che, quindi, non si sarebbe mai potuta considerare come un'autentica mostra internazionale del cinema, perchè sarebbe rientrata in una selezione da amatori. Tanto è ciò vero che vi furono, da parte dei cineasti e critici proteste contro l'intrusione di pellicole che venivano considerate a carattere commercialistico, anche se avessero contenuto per il soggetto, o per la regia, o per la recitazione, non disprezzabili elementi d'arte. Esclusivismo, si ripete ancora una volta, che non deve essere concepibile, nè ammissibile.

La mostra odierna di Venezia, a parte le proiezioni a passo ridotto, che saranno mantenute, anche perchè formano una manifestazione completamente a sè, per le caratteristiche che presentano e per le finalità a cui sono indirizzate, sarà divisa in tre categorie. In una sala, al Lido, nel palazzo già Bevilacqua La Masa (nel quale saranno anche gli uffici della Mostra e che sarà d'ora in poi il Palazzo del Cinema), attrezzata in modo da contenere circa trecentocinquanta spettatori, vi saranno nel pomeriggio visioni d'arte, saggi della produzione di quei paesi che si affacciano oggi ai bordi dell'industria dello schermo; film che, pur essendo già state proiettate all'estero, e pur non presentando tale importanza da consentirne l'ammissione agli spettacoli serali, presentino tuttavia un notevole interesse artistico o commerciale; in ogni caso opere originali, in edizione integra.

A tali visioni saranno ammessi, di regola, artisti, critici tecnici, industriali e commercianti del cinematografo, e anche il pubblico, mediante il pagamento di un biglietto d'ingresso.

[illegible] spettacoli serali consisteranno in visioni di grandi pellicole spettacolari, scelte in modo da riflettere lo stato attuale della produzione filmistica. Visioni che avranno luogo nel giardino delle Fontane Luminose, sul mare, alla presenza di un pubblico cosmopolita d'eccezione. Ogni pellicola avrà il suo complemento di programma in corti metraggi d'avanguardia, in documentari, in giornali d'attualità e via dicendo.

La terza categoria si riallaccerà al concetto, nettamente industriale, di una «borsa commerciale del cinema». Si tratta di non dimenticare che, durante il Festival, le pellicole, che saranno tutte di primissima visione, e libero da ogni strettoia di controllo, entreranno al Lido «in porto franco». Gli industriali, i noleggiatori, gli esercenti, potranno, per conseguenza, visionarle in rappresentazioni speciali che saranno ad essi riservate, cui sarà annesso un «ufficio vendite», una autentica borsa mondiale dello schermo, che stabilirà l'equilibrio e l'ammontare dei valori filmistici per i mercati futuri. Quale criterio di scelta prevarrà, non tanto da parte degli esteti e degli amatori dell'arte pura, quanto da parte del mondo industriale? Quello della pellicola spettacolare mondana, o quello della pellicola destinata a seguire nuovi orientamenti di bellezza e d'arte?

Sarebbe dubbio ed ardito compiere anticipazioni. Ma certo si è che la Mostra cinematografica di Venezia ha avuto e continua sempre più ad avere in tutto il mondo quelle ripercussioni che dimostrano, non soltanto la genialità dell'iniziativa, ma la sua opportunità. Le pellicole che furono giudicate le migliori ritrovarono, ogni anno sugli schermi di tutti i paesi il consenso degli spettatori. Aderenza, quindi, del modo di sentire e di giudicare da parte dei critici e degli amatori d'arte col modo di sentire di folle anche di spettatori lontani.

Illusterebbe ciò solo per dimostrare ancora una volta come questa prima selezione eccezionale dei prodotti cine-mondiali abbia raggiunto le finalità che si proponeva.

La costituenda «Camera internazionale del film» decreterà ufficialmente che la Mostra di Venezia debba essere riconosciuta esclusivo centro di tutte le organizzazioni corporative dello schermo ovunque si trovino.

Ancora una volta Venezia potrà offrire in una cornice luminosa di bellezze naturali e di arte, qualche cosa che sta nettamente al di fuori della vita normale che deriva dalle Biennali delle arti figurative e le integra, sempre in forma di arte, nata, come tutte le espressioni del pensiero e del sentimento umano dal popolo e per il popolo.

I 215 giovani italo-americani giunti a Roma

ROMA, 29

Provenienti da Firenze sono giunti oggi a Roma i 213 giovani studenti figli di italiani residenti negli Stati Uniti. Erano accompagnati da padre Congedo. Alla stazione sono stati ricevuti dal direttore generale degli Italiani all'estero Ministro Parini e dal segretario dell'Ambasciata degli Stati Uniti. Era intervenuto anche una centuria di giovani fascisti con gagliardetto e musica. Gli ospiti, inquadrati, con alla testa la centuria dei giovani fascisti, si sono recati alla scuola «Arnaldo Mussolini» fatti segno durante il percorso a manifestazioni di simpatia. Oltre il gagliardetto del Fascio, erano nel cortile la bandiera italiana e quella americana. Alla scuola «Sandro Mussolini» il direttore degli Italiani all'estero ha porto il saluto augurale ai giovani a nome dei quali ha risposto ringraziando padre Congedo.

Il primato dell'Italia per i telefoni automatici

ROMA, 29

Già dal 1934 l'Italia aveva nel campo dei telefoni il «primato» mondiale nell'automatizzazione degli impianti. Nell'anno in corso, questo primato è stato conservato. Infatti, la percentuale è dell'83,3 per cento, se calcolata sul numero degli abbonati serviti col sistema automatico, e del 90 per cento circa, se calcolata sul numero dei telefoni automatici funzionanti, comprese cioè le derivazioni.

Fra i principali Paesi europei, segue la Germania, con l'80 per cento, il Belgio, col 75 per cento, l'Olanda e la Spagna, col 70 per cento, la Polonia, col 65 per cento, la Jugoslavia, con il 55 per cento, la Cecoslovacchia e la Svizzera, con il 50 per cento, la Francia e la Norvegia col 45 per cento, la Gran Bretagna e la Svezia, con il 40 per cento.

Dal 1925 ad oggi, l'incremento nel numero dei telefoni è stato del 203 per cento, contro il 166 per cento della Spagna, il 144 per cento del Belgio, l'88 per cento della Francia, l'84 per cento della Svizzera, il 71 per cento dell'Inghilterra, il 51 per cento dell'Austria, il 48 per cento dell'Olanda, il 38 per cento della Svezia, il 26 per cento dell'Ungheria, il 15 per cento della Germania e della Norvegia, e l'11 per cento della Danimarca.

Nella graduatoria della densità, Roma ha 8,57 abbonati su 100 abitanti, e Milano 9,54; ma Stoccolma ne ha il 31,95 per cento, Zurigo il 20,45 per cento, Copenaghen il 20,30 per cento, Parigi il 14,18 per cento, Berlino il 10,85 per cento, Bruxelles il 10,72 per cento, Londra il 9,07 per cento. Su un totale di 379,120 abbonati, ve ne sono soltanto 63,128, cioè il 17 per cento, serviti col sistema manuale, e ben 315.992, cioè l'83 per cento serviti col sistema automatico.

Su 7311 Comuni del Regno, ve ne sono 5159, cioè il 70 per cento, serviti di telefono e 2152, cioè il 30 per cento, ancora sprovvisti, e pertanto. 36.528.249 abitanti, cioè l'88,7 per cento, risiedono in Comuni provvisti di telefono, e soltanto 4.638.422, cioè l'11,3 per cento, risiedono in Comuni tuttora sprovvisti di telefono. Il maggior numero dei Comuni serviti di telefono sono nell'Umbria, col 97,8; Emilia 95,9; Marche 88,6, Lombardia 86,6; Veneto 82,8; Toscana 80,6; Venezia Tridentina e Puglie 72,8; Piemonte 68,7; Liguria 66,1; seguono la Venezia Giulia, la Sicilia, il Lazio, gli Abruzzi, la Calabria, la Campania, la Lucania e la Sardegna.

Nel 1923, l'Italia occupava nella graduatoria cablografica mondiale il settimo posto, con 6825 chilometri di cavi posati. Oggi è salita al quarto posto, con 28.922 chilometri di cavi, preceduta soltanto dall'Inghilterra e Dominions, dagli Stati Uniti, e dalla Francia e colonie. Il grandioso sviluppo della tecnica radiotelegrafica e la conseguente costruzione di centri radiotelegrafici in ogni parte del mondo, ha permesso all'«Italo-Radio» di allacciare l'Italia con 21 collegamenti a tutti i più importanti Paesi del mondo, europei ed extra-europei, con comunicazioni radiotelegrafiche dirette, facenti capo al gruppo radio-elettrico di Roma.

Le difficoltà per tenere il "Normandie,, in Bacino

ROMA, 29

L'Agenzia «L'Italia d'Oggi» dice che la messa in bacino del supertransatlantico «Normandie» durante la prossima stagione invernale allo scopo di evitare le forti perdite che si avrebbero mantenendolo in navigazione anche d'inverno mentre perdura l'attuale depressione economica, presenta delle difficoltà notevolmente superiori a quelle che a prima vista si possono supporre. Per mantenere per tanto tempo in bacino una nave di così grande tonnellaggio necessitano spese molto elevate, anche se i proprietari del bacino riconosceranno l'opportunità di fare al «Normandie» un trattamento del tutto speciale. La messa in bacino sarebbe invece molto conveniente se si approfittasse del momentaneo disarmo per eseguire alcuni lavori tendenti a diminuire le vibrazioni della nave, le quali a quanto assicurano coloro che sulla stessa hanno viaggiato, sembrano superiori a quelle che dovrebbero essere. Non mancano coloro che propongono per far viaggiare il colosso anche d'inverno affermando che ciò costituirebbe indubbiamente una bella propaganda nazionale nel mondo, ma vi sono molte persone autorevoli che fanno notare essere il costo di questa propaganda notevolmente superiore ai benefici che la stessa potrebbe arrecare, tanto più che la Francia non avrebbe, a quanto si afferma, bisogno di reclame. D'altronde le perdite derivanti dalla navigazione durante la stagione invernale dovrebbero esser sopportate dal bilancio statale, il quale non è [illegible] per conseguenza la questione potrà essere ancora studiata accuratamente sotto tutti i punti di vista.

La disavventura d'un marito

[illegible]

VARSAVIA, 29

I giornali raccontano una curiosa disavventura toccata ad un commerciante di Lodz, traendone occasione di monito ai mariti che mandano le mogli in villeggiatura e cercano di consolarsi della provvisoria vedovanza. Tale Wasyl Kasian aveva deciso di approfittare della assenza della moglie partita per la villeggiatura e di trascorrere alcune liete giornate in compagnia di una vecchia amica che abitava in località poco distante. Detto fatto, il Kasian pensò quale fosse il mezzo più acconcio per far venire a sè la donna senza suscitare i sospetti dei vicini i quali aveva ragione di credere fossero stati incaricati dalla moglie di sorvegliarlo con discrezione; dopo matura riflessione credette di avere trovato e, messosi d'accordo con un amico, si fece spedire l'amante per posta. La donna prese posto in una capace cassa opportunamente sforacchiata, sulla quale stava scritto: «Attenzione, fragile» il collo venne collocato sulla corriera postale che fa servizio tra Lodz e il paese vicino e il primo atto della singolare vicenda ebbe inizio. Tutto pareva procedere nel migliore dei modi quando, all'arrivo della corriera nella città, i facchini addetti allo scarico lasciarono cadere la cassa, non si sa bene per disattenzione o per il peso eccessivo del suo contenuto, di cui la cronaca tace i dettagli fisiologici. La cassa sfasciò e tra lo stupore dei presenti ne uscì la donna tutta dolorante. Intorno all'inconsueto spettacolo cominciò a radunarsi grande folla e infine intervenne anche la polizia, la quale per prima cosa trasse in arresto la donna e poi, quando questa ebbe spiegato come erano andate le cose, condusse in carcere anche il povero Kasian, essendo d'avviso che si trattasse di pura invenzione e subodorando nella vicenda chissà quali oscure complicazioni di ratto o di tratta delle bianche. Giudicati per direttissima i due protagonisti sono stati condannati a tre mesi di arresto, ma per il Kasian il bello, cioè il brutto, ha ancora da venire ed egli pensa con terrore a quello che lo attende quando, scontata la pena, farà ritorno ai domestici lari rimasti incontaminati non per merito suo e dove lo aspetta, terribile giustiziere, la moglie non per anco tradita.

Poeta amato alla ricerca

di trecentomila lire

BUDAPEST, 29

Che la letteratura e la poesia abbiano bisogno di essere aiutate, non c'è dubbio, però, la maniera di sollecitare aiuti escogitata da un giovanotto di Debreczen, non è forse quella che formerà il maggior numero di mecenati. Il giovinotto in questione entrato di corsa nella sede della filiale della Banca Nazionale e fattosi largo fra gli impiegati stupiti entrò nella stanza del direttore chiedendogli l'immediata concessione di un prestito di circa trecentomila lire occorrentegli per dare alle stampe un suo libro di poesia. C'è voluta molta fatica per ridurlo all'impotenza e quando fu consegnato alla polizia, nelle tasche gli venne trovata una rivoltella carica. Si tratta, assicurano, di un matto.

Grandi progetti del deputato successore di Besson

PARIGI, 29

Il deputato Archer, successore di Besson tuttora latitante, è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio Laval. Meno bizzarro del suo predecessore a Palazzo Borbone, l'Archer, che è autore di progetti federalisti e di piani economici, che presentano tutti un certo interesse per la loro precisione e capacità tecnica, ha voluto esporli in quanto potrebbero contribuire alla realizzazione del piano di ripresa economica tracciato dal Governo.

Al Presidente del Consiglio, che era assistito dal Ministro dell'Interno e dal Ministro dei Lavori Pubblici, l'Archer ha sottoposto un grandioso progetto di distribuzione della corrente elettrica a buon mercato che sarebbe finanziato con buoni sottoscritti dal pubblico e che poi potrebbero essere accettati dai consumatori in pagamento della corrente. Una Commissione, presieduta da Laval, esaminerà di nuovo il progetto di Archer che ha chiesto, in contropartita della sua opera, la grazia per il suo amico Besson.

Due giornalisti catturati

dai briganti cinesi

PECHINO, 29

Il giornalista britannico Gareth Jones e il giornalista tedesco Herbert Mueller sono stati catturati dai banditi nelle vicinanze di Paochang a nord-est di Kalgan. I due giornalisti, partiti da Pechino in automobile, si trovavano a Dolonor in Mongolia. Anche l'autista di nazionalità russa è stato catturato ma poi rilasciato ed è atteso per domani a Kalgan con la somma del riscatto chiesta dai rapitori, che sembra aggirarsi sui 100 mila dollari.

Sommari di Riviste

Il fascicolo di luglio di «Intercine» rivista mensile edita dall'Istituto Internazionale per la Cinematografia educativa, Roma, pubblica un articolo di G. Paulucci di Calboli su «Il cinema ausilio dell'industria» cui segue una dissertazione su «Il cinema come arte figurativa» di P. Heilbronner.

D. Mèc parla de «La vita privata dei gabbiani» realizzata dalla «London Film» e A. Hubl, esaminata la produzione cinematografica dal suo inizio ad oggi afferma la necessità della costituzione, in seno all'I.C.E., di un Museo Cinematografico Internazionale.

Il Conte Volpi parla degli obiettivi della Terza Mostra Cinematografica di Venezia e illustra le reali possibilità ed ulteriori sviluppi della stessa.

Ad uno studio su la «Drammaturgia cinematografica» di A. Lebedinski seguono le rubriche «Istituti» e «Documenti».

SPIGOLATURE

La questione annosa della longevità, e del regime di vita più indicato per raggiungere con una certa probabilità il secolo ed oltre è una di quelle che maggiormente interessano, ei pour cause, non solo studiosi e biologi ma anche tutta quanta in genere la umanità, nella quale il desiderio di poter imitare il vecchio leggendario Matusalemme è istintivo anche se inconfessato. La scienza non ha ancora potuto pronunciare sull'argomento una parola definitiva, anche perchè le statistiche offrono elementi assai spesso contrastanti. Per quanto riguarda la Germania, lo «Archivio di studi razziali e biologici» di Monaco ha raccolto dei dati interessanti, dai quali emerge un'altra volta, unica constatazione sulla quale gli scienziati sono di accordo, il fatto che la longevità sembra essere un privilegio, non sappiamo fino a qual punto meritato del sesso femminile. «Un'inchiesta condotta sui centenari del Reich (il più giovane ha cento anni e tre giorni, il più vecchio centosette anni, ed ambedue appartengono al cosidetto sesso debole) ha dimostrato la verità del fenomeno già noto, per cui le donne sembrano godere di un privilegio misterioso, più della metà dei centenari tedeschi appartiene al sesso femminile. In Prussia su 128 persone centenarie 86 sono donne. Altra constatazione interessante che sembra dare scacco matto al regime vegetariano: di esse, come anche dei 42 maschi, nessuno si è professato vegetariano, non solo, ma soprattutto tra gli uomini è rilevante il numero di coloro che consumano alcool facendone un uso che medici ed igienisti in nessun modo potrebbero definire «moderato». Il fatto si verifica anche tra le donne, sebbene non in misura così rilevante. Ancora: mentre le suddette centenarie si sono sempre rigorosamente astenute dal tabacco, probabilmente perchè ai loro tempi le donne che fumavano non erano certo di moda, i centenari sono tutti fumatori arrabbiati. Dei maschi la maggior parte ha dichiarato di non avere mai praticato gli sport, intesi nel senso moderno, ma il settanta per cento di essi sono stati ottimi nuotatori e soprattutto dei grandi camminatori donde appare che questo genere di esercizio fisico ha indubbiamente una importanza di primo ordine agli effetti della longevità. L'inchiesta ha accertato che i 312 centenari del Reich godono in generale una vista discreta, ma il loro udito è in pessime condizioni: più della metà, sono infatti quasi sordi. Per quanto riguarda la memoria, la indagine ha confermato il fatto già acquisito dall'esperienza che in generale i longevi ricordano mirabilmente uomini ed eventi della loro giovinezza e maturità, ma conservano scarsa memoria dei fatti più recenti e vicini».

*

L'istituto aerologico russo di Sloutck sta costruendo una cosidetta sonda fluttuante, che dopo elevatasi da una certa altezza, si librerà nell'aria in piena libertà, seguendo una linea orizzontale insieme alla massa d'aria di questo o quello strato atmosferico. Questa sonda sarà munita di un radiotelefono automatico, il quale invierà senza interruzione il seguente segnale attraverso l'etere: «Ecco la sonda fluttuante che passa! Attenzione, ecco la sonda fluttuante che passa!».

I radioamatori ascolteranno ai loro apparecchi e sentiranno quella voce proveniente dal cielo. Essi ne riferiranno al predetto istituto aerologico e dagli elementi che essi avranno fornito l'istituto potrà seguire sulla carta l'itinerario seguito dalla sonda e potranno tracciare la linea capricciosa dello spostamento delle masse dell'aria nei differenti strati dell'atmosfera. Si dice che la costruzione della sonda sia pressochè ultimata, cosicchè i su menzionati esperimenti potranno essere iniziati tra breve.

*

Si ha avuto occasione di leggere negli ultimi tempi di frequenti notizie riportate dai giornali su casi in cui persone amanti degli animali, lasciavano per testamento alla loro morte, la loro sostanza o almeno una parte ai loro animali prediletti. Così ultimamente una vedova olandese aveva disposto che la metà del suo patrimonio andasse alla propria figlia e l'altra al suo gatto prediletto. Un fabbricante di birra della Svezia ha legato per testamento una rendita di cinquecento marchi annui al suo cane di nome Lampo. Una signora di Lisbona ha lasciato al suo pappagallo, prediletto, una rendita annua di quattrocento pesetas. Un ricco commerciante americano, morto tempo fa, a Denver, ha aggiunto al suo testamento la seguente clausola: «Io lascio al mio cane duemila dollari in segno di gratitudine perchè egli si è dimostrato mio vero amico condividendo con me i tempi buoni quanto i cattivi». Il più grande caso a proposito di disposizioni testamentarie è stato provocato da una signora benestante di Lyone. Essa viveva con tutti i suoi parenti in pieno e continuo dissidio. Di conseguenza si è di essi vendicata con le sue disposizioni testamentarie. E precisamente essa ha nominato con regolare testamento sua erede universale una tartaruga. Non occorre dire che i parenti colpiti nel vivo e furibondi hanno contestato il testamento. Essi sanno benissimo che le tartarughe hanno una vita assai lunga e che quindi è da attendersi, tanto più in considerazione che la tartaruga avrà tutte le immaginabili cure, che l'animale sopravviva a tutti i parenti di forse cento anni.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

Ritorno 1.o turno Colonie montane

I bimbi che hanno partecipato al primo turno delle colonie montane arriveranno a Venezia domani 31 corrente, alle ore 12.07.

Le famiglie sono invitate a riceverli alla Stazione Ferroviaria (Piazzale Treni Popolari).

« Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Il Presidente e i componenti la Commissione di Finanza per onorare la memoria del compianto cav. uff. Augusto Moroni membro della Commissione stessa L. 200.

Restaurant Universo di De Arcangeli per molto personale dipendente L. 6.

Operai della Autoagricola di Mestre L. 42.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Opera Nazionale Balilla

Voli di propaganda

Il R. Aereo Club di Venezia « G. Ancillotto » ha messo a disposizione degli avanguardisti, balilla, giovani e piccole italiane, nei giorni 2 agosto dalle 17 alle 20 e 3 agosto dalle 10 alle 12, un trimotore Ca. 101, per l'effettuazione di alcuni voli di propaganda.

Per il versamento dell'importo per i voli a riduzione, rivolgersi al Comitato Provinciale dell'Opera Balilla (Fondamenta Cereri) L. 10.

Una festa danzante al Lido

Il ballo a favore dell'O. N. B. Comitato di Lido, rimandato al 6 agosto è oggetto di viva attesa; come già in precedenza annunciato, la serata avrà luogo al Lido Pollice Dancing e l'orchestra [illegible] sta preparando un delizioso programma che costituirà certamente una delle attrazioni della serata.

Il Comitato dell'O. N. B. dato lo scopo altamente benefico dell'iniziativa confida in una larghissima partecipazione di pubblico e già nei giorni scorsi la vendita dei biglietti ha proceduto con lusinghiera intensità.

Particolare simpatico sarà dato da una notevole partecipazione di elementi della colonia straniera che è ospite della nostra città e che darà alla festa un carattere internazionale.

Partenza del Ministro romeno

Ieri sera alle ore 22.30 il ministro di Rumenia S. E. Vassiliu Ansel Tean già alloggiato all'Excelsior è ripartito per Roma.

Ospiti illustri

Proveniente da Roma è giunto in auto S. E. José Robert incaricato d'affari del Brasile a Roma col segretario Cesare De Berenguer.

Il ritorno di figli di italiani all'estero

Prossimamente, con le veloci e modernissime motonavi della Compagnia Adriatica di Navigazione, faranno ritorno alle loro sedi numerosi gruppi di figli di italiani residenti all'estero, i quali hanno già compiuto il loro periodo di soggiorno nelle colonie della madre patria.

Così domani partiranno con la motonave « Filippo Grimani » diretti parte a Smirne e parte a Pireo circa una cinquantina di ragazzi. Sullo stesso piroscafo salirà a Brindisi un altro gruppo di 20 avanguardisti diretti nelle stesse località dei primi.

Il primo giorno di agosto lasceranno l'Italia, partendo da Brindisi con la « Zara » e diretti a Valona, 38 ragazzi e lo stesso giorno partirà da Bari per Durazzo un gruppo di 50 piccoli organizzati, e quindi il giorno 3 da Fiume 30 ragazzi diretti a Veglia e 30 da Ancona per Zara e Metcovich, mentre da Bari partirà per Durazzo e Corfù uno scaglione di oltre 50 ragazzi. Il giorno 4 altri dodici piccoli italiani salperanno da Ancona per Zara. Con la motonave « Zara » il giorno 2 lascieranno Venezia 11 ragazzi diretti a Sebenico, 70 a Spalato e 17 a Gravosa.

Il ritorno degli Avanguardisti con la motonave "Morosini,,

Iersera alle ore 23.15 con la motonave « Francesco Morosini », della Compagnia Adriatica di Navigazione, hanno fatto ritorno a Venezia i 150 Avanguardisti della 310.a Legione A. S. T. Piave, i quali si erano diretti in crociera a Trieste e a Zara.

In queste due città, ove sono stati accompagnati dal comandante la Legione e da vari ufficiali dell'O. N. B., le giovani Camicie Nere hanno compiuto riti d'omaggio e di devozione ai monumenti dei Caduti per la Guerra e per la Rivoluzione. A ricevere i crocerati si erano radunati sul molo i preposti dell'O. N. Balilla.

Il Federale chiude la Mostra della tessitura a mano delle sete

Ieri il Federale, Presidente del Comitato Provinciale della Propaganda Sezione, ha visitato la Mostra dei Tessuti Rurali, organizzata dal Fascio Femminile, dalle Massaie Rurali e dal Sottocomitato esecutivo delle Tessorie Rurali.

Il dott. Pascolato è stato ricevuto dal Presidente del Sottocomitato gr. uff. Beppe Ravà, dai rappresentanti del Fascio Femminile di Venezia, Mestre e Marocco, dal Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro comm. Dell'Oro e dalla signora Brunner. Erano schierate fuori della Loggetta del Sansovino le Massaie rurali di Marocco, in costume. Il Federale si interessò moltissimo a tutti i prodotti esposti, dovuti alle Massaie rurali che hanno frequentato i Corsi Professionali dell'Istituto Veneto per il Lavoro.

La Mostra ebbe una grande affluenza di visitatori italiani e stranieri e la propaganda, che si proponeva il Partito, è stata quanto mai efficace ed il seme gettato fecondo di risultati. Il dott. Pascolato rivolse ai presenti il più vivo elogio ed alle Massaie parole di lode e di incitamento.

Istruzione tattica del plotone tipo

Domenica il Plotone tipo e il nucleo mitraglieri pesanti della Centuria Armata del Comando federale FF. G. CC., svolsero una interessantissima esercitazione sul terreno nei pressi degli Alberoni. Partiti alle ore 6 del mattino da Venezia, sbarcarono al Lido ed a piedi, in completo assetto di guerra, si portarono in una sola tappa alla mèta. Venne provveduto ad alzare immediatamente il campo e i GG. FF. vennero poi lasciati in libertà per circa un'ora.

Un bagno di mare ristoratore fece ritornare in tutti le forze un pò affievolite dal forte scirocco; dopo di che ebbe inizio la prima parte della tattica: appostamenti dei centri di resistenza serviti dai mitraglieri pesanti e manovra su terreno di squadre del plotone tipo armate di mitraglie leggere.

Alle ore 14 circa ebbe termine la prima parte dell'istruzione per dare inizio al rancio.

Alle 16 continuò l'istruzione, dopo il rapporto tenuto dal Comandante del plotone tipo ai Comandanti del reparto armato e delle squadre. Venne assegnato il tema della manovra conclusiva e lasciata ampia libertà di esecuzione ai singoli Comandanti di squadre considerate in fase solutiva in zona di resistenza.

Il Comandante la centuria armata e l'ufficiale addetto al Comando federale A.C.M. Baldessari, osservavano lo sviluppo delle squadre e lo svolgimento della manovra da un osservatorio. L'episodio fu brillantissimo e tale da suscitare l'ammirazione dei molti bagnanti che affollavano i punti strategici per godersi il guerresco spettacolo.

L'istruzione ebbe l'esito sperato ed i reparti rientrarono in sede alle ore 20 dopo aver sfilato in modo impeccabile per le vie cittadine al canto degli inni della Rivoluzione.

L'atto di coraggio di un giovane fascista

Qualche giorno fa il piccolo Virgilio Pastrello, giovane fascista di Treporti, di 15 anni, in località Ponte di Treporti stava attraversando in barca in compagnia della madre il canale omonimo. Quando giunse in mezzo al canale stesso il cuginetto Lino Pastrello, di anni 7, che guidava una barchetta dalla quale improvvisamente per il perduto equilibrio, precipitava in acqua. Il giovane fascista in questione si staccò dalla madre e vestito com'era si gettò al salvamento del congiunto riuscendo allo scopo dopo poderosi sforzi.

Un salvataggio al Lido

La diciottenne Ines Vianello, abitante a Castello 6522, ieri alle ore 16 mentre stava prendendo il bagno nella Zona B si sentì venir meno e si abbandonò sull'acqua. Il suo caso fu avvertito in tempo dai bagnanti Enrico Scandeg lato, di anni 19, abitante a Dorsoduro 3420 e Antonio Scarpa, di anni 18, abitante a San Nicolò 1025, i quali accorsero immediatamente in suo aiuto trasportandola all'Ispettorato di Spiaggia ove ebbe le cure del caso mediante le quali si ristabilì.

Una messa in suffragio d'un marinaretto della "Scilla,,

Ieri mattina alle ore 8.30 nella Chiesa di S. Maria Elisabetta di Lido è stata celebrata una Messa in suffragio dell'anima del marinaretto della Nave-Scuola « Scilla » Bossio Giulio rapito ai vivi a soli 15 anni, otto giorni or sono in Patria di Udine.

Presenziavano alla mesta funzione il 1.o capitano Ricci ing. Luigi, Direttore, Ufficiali, sottufficiali, personale della Nave-Scuola e i marinaretti tutti, unitamente a numerosi fedeli.

Il Parroco di Lido Mons. D. Tirmanello celebrò la Messa in suffragio, mentre un Manipolo armato di marinaretti rendeva gli onori al tumulo eretto all'uopo al centro della Chiesa, sul quale posava una magnifica palma di garofani bianchi con la scritta « I Marinaretti della « Scilla » al loro compagno Bossio Giulio ».

Terminata la Messa, e dopo che il celebrante impartì l'assoluzione all'anima cara del piccolo scomparso, i marinaretti inquadrati, al comando di un Ufficiale e seguiti da tutto il personale dell'Istituto, si recarono al vicino Tempio Votivo per deporre fiori sul ricordo sull'urna del compianto Patriarca Cardinale La Fontaine.

Assemblea della Deputazione di Storia Patria

Sotto la presidenza del R. Commissario sen. Salata si è tenuta ieri nella sede di Palazzo Reale l'adunanza annuale della R. Deputazione di storia patria per le Venezie. Erano presenti numerosi soci effettivi e corrispondenti delle varie Provincie delle Tre Venezie.

Commemorati i soci defunti prof. Camillo Manfroni e prof. Sitcio Mitis, il Presidente sen. Salata espose in ampio discorso i criteri informativi e le finalità del recente riordinamento degli Istituti storici nazionali e della nuova disciplina data alle Deputazioni di storia patria, con meglio determinate funzioni, e accresciuto prestigio; come organi periferici della Giunta centrale per gli studi storici.

Illustrò nei particolari il Decreto Reale che approva il nuovo regolamento unitario delle Deputazioni e delle loro sezioni, esprimendo il particolare compiacimento dei Veneti di voler ricostituita nella sua integrità la circoscrizione storica delle Venezie, dal Brennero a Zara.

Concludendo, l'oratore propone che l'assemblea deliberasse l'invio del seguente telegramma a S. E. il conte De Vecchi di Val Cismon, Ministro per l'Educazione Nazionale.

« A S. E. il conte De Vecchi di Val Cismon - Ministro Educaz. Nazionale - La Deputazione di storia patria per le Venezie, riunita in assemblea annuale, fiera e grata per l'accresciuto prestigio e la ricostituita integrità della sua circoscrizione, invia a V. E., promotore e realizzatore del riordinamento unitario degli studi storici secondo le alte direttive del Duce, la devota espressione della sua plaudente riconoscenza e la promessa fedele di collaborazione che la nuova disciplina nazionale renderà anche più fervida e fruttuosa alla scienza ed alla Patria ».

La conclusione del discorso è stata accolta con vivi applausi e l'invio del telegramma a S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale è stato approvato per acclamazione.

Furono quindi approvati il piano delle pubblicazioni sociali ed il conto consuntivo 1934 ed il preventivo provvisorio fino al 28 ottobre 1935 rimettendo ad altra riunione, dopo entrato in vigore il nuovo ordinamento, le deliberazioni relative all'anno accademico 1935-36 che coinciderà con l'anno XIV del Regime.

Nei Comitati d'Azione per la Universalità di Roma

La presidenza del C.A.U.R. comunica di aver chiamato a far parte del Consiglio direttivo, il camerata Vittorio Giuseppe Morandi. Comunica inoltre la nomina a segretario del C.A.U.R. del camerata Eugenio Ghersi in sostituzione dell'avv. cav. Luigi Tommaseo che viene eletto consigliere.

Comunica ai numerosi soci che hanno richiesto le tessere, che queste verranno distribuite alla Assemblea Generale che avrà luogo nel prossimo mese di settembre.

Tra le prossime manifestazioni in programma si annuncia la esecuzione di un interessante concerto con la cooperazione di valenti artisti concittadini.

Sindacato Musicisti

Il giorno 29 luglio u. s., nella sede del Sindacato a Venezia, si è riunito il Direttorio in sessione ordinaria. Il Segretario ha dato comunicazione della situazione del tesseramento effettuato alla data della riunione. Sono state accettate le nuove domande d'iscrizione di cinque soci: tre di Venezia, una di Padova e una di Treviso. E' stato inoltre stabilito di indire la seconda rassegna di giovani concertisti iscritti al Sindacato, per la prima quindicina di novembre p. v., il cui regolamento sarà reso noto quanto prima.

Sono stati discussi altri argomenti posti all'ordine del giorno.

Sindacato Architetti

Domenica 28 luglio ha avuto luogo presso la sede del Sindacato a S. Fantin 2001, l'assemblea ordinaria dei soci inscritti al Sindacato interprovinciale fascista architetti del Veneto.

Il Direttorio ha presentato alla discussione vari ed importanti argomenti che hanno trovato la piena approvazione degli intervenuti all'assemblea.

Borsa di studio

La Congregazione di Carità di Venezia, apre il concorso a tutto 31 agosto 1935 ad un sussidio di L. 600 di fondazione Ottaviano Maria Zorzi, per l'anno scolastico 1935-36 e per gli anni successivi a favore di uno studente italiano povero e meritevole, appartenente per nascita e domicilio alla città di Venezia il quale si dedichi allo studio delle leggi nella R. Università di Padova.

A sensi delle vigenti leggi, a parità di titoli, sarà accordata preferenza agli orfani di guerra, agli iscritti alle Organizzazioni Giovanili del P. N. F. ed agli aspiranti appartenenti a famiglie numerose.

Le istanze corredate dei relativi documenti dovranno essere presentate al Protocollo della Congregazione.

La commemorazione del Patriarca all'Assoc. S. Girolamo Emiliani

L'Associazione Giovanile di Antonio Cottolino « San Girolamo Emiliani » ha celebrato in questi giorni il venticinquesimo annuale della sua fondazione. Dopo i riti religiosi che si svolsero nella Chiesa dei Ss. Apostoli e che si avvicendarono nel periodo di tre giornate, domenica scorsa ebbe luogo alle ore 12 un pranzo offerto e servito dai giovani dell'associazione a 60 poveri della Parrocchia e quindi nella sala maggiore del Palazzo Jagher Giustinian ai Santi Apostoli, riccamente arredata, si tenne la cerimonia ufficiale, durante la quale venne benedetto il vessillo tricolore della Associazione, padrino il valoroso mutilato di guerra rag. Ruggero De Zorzi.

Dopo brevi parole del Parroco il quale ha ricordato la memoria dei giovani appartenenti al sodalizio passati a miglior vita tra i quali il martire fascista Annibale Foscari, ha tenuto un discorso il Presidente del Circolo Ulisse Scarpellon, il quale ha tracciato in bella sintesi il ritratto spirituale e morale del compianto Cardinale Patriarca La Fontaine, illustrando l'opera sua illuminata di tutta la vita interamente spesa secondo lo spirito cristiano e ispirata da un fervido e schietto amore di Patria. Il Presidente legge poi un messaggio inviato da Sua Santità ed una lettera di adesione e di compiacimento di S. E. Mons. Jeremich, Vicario Capitolare.

Infine Mons. Aucher, Abate dei Rev. Padri Mechitaristi aggiunge alcune nobilissime parole e finisce impartendo ai presenti la sua benedizione.

Gli imponenti funerali di Augusto Moroni

Le estreme onoranze alla salma del compianto cav. uff. Augusto Moroni sono riuscite larga, commossa e commovente attestazione della profonda stima, delle cordiali simpatie e del vivissimo affetto di cui era circondato in vita l'estinto e del sincero rimpianto che lascia la sua dipartita.

Il dolore per questa morte immatura era palese nel volto di tutti gli astanti ed esso ha avuto espressione esteriore dalla enorme folla di commercianti e di cittadini di ogni sorta, che volle tributare l'ultimo omaggio alla spoglia lagrimata, mentre tutti i negozi della città avevano abbassate le saracinesche con la scritta: « Durante i funerali del Cav. Uff. Augusto Moroni ».

Alle ore 9 in Campo Sant'Angelo si vanno ammassando tutti gli esercenti e i rappresentanti di commercio in camicia nera, disponendosi per il corteo che accompagnerà la salma alla Chiesa di Santo Stefano dove avrà luogo il rito religioso. Frattanto le autorità, le rappresentanze ed una folla immensa di cittadini si recano presso l'abitazione del compianto cav. uff. Moroni sul cui atrio sono esposti i fogli, che vanno rapidamente colmandosi di firme.

Alle ore 10 precise si forma il corteo preceduto da una cinquantina di corone e cioè quelle recanti le scritte: «Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti», «Unione Fascista dei Commercianti della Provincia di Venezia», «Federazione Nazionale dei Commercianti di Soria», «Teodoro e Antonietta Bellan», «L'amico Mario Alberti», «N. B. Pellin», «Impiegati Soc. An. A. Moroni Keller», «Sindacato Fascista Combustibili solidi di Milano», «Azienda agraria Augusto Moroni di Mercato Saraceno», «Società Anonima Mario Alberti», «Alberto Keller e Famiglia», «Società Operaia di Mercato Saraceno al suo Presidente», «Anna Maria e Gino», «Famiglia Calbucci», «Il fratello e Famiglia», «Nino Masotti e Famiglia», «Luigi Squadrani e Famiglia», «Maria e Riccardo Cornero», «Soc. An. Moroni e Keller», «Soc. An. Industria Laterizi Morandi», «La sorella Amedea», «La Famiglia Belloni», «Fabbri Antonio e Famiglia», «Il nipote Mario e Walter», «Fratelli Mainiroli e Guido Maranini», «Azienda Nazionale Consumatori Carbone», «Ufficio Principale Cassa Nazionale malati addetti al Commercio», «Unione Fascista del Commercio di Rovigo», «Comm. Dott. Beniamino Castellano», «Soc. An. D. E. Molinario», «Ad Augusto Moroni la Famiglia del Nero Verdia», «Crechi e Sinistrario», «Società Montepronierai», «Ing. Amedeo Salvi di Bologna», «Soc. An. Vetro Coke», «Federazione Nazionale Commercianti combustibili solidi», «Famiglia Senatore Castellio», «Il personale Unione Fascista Commercianti di Venezia», «Federazione Nazionale Fascista Venditori Ambulanti», «Il Commercio Veneto», «Consiglio di Amministrazione del R. Provveditorato al Porto».

Dopo le corone viene la Croce astile e quindi una lunga teoria di Frati Francescani e un Capitolo di Sacerdoti, col Parroco di Santo Stefano Don Giuseppe De Biasi che sarà il celebrante. Viene quindi la bara preceduta da una croce di rose dell'addolorata consorte signora Ines e da un'altra croce di gelsomini dei Figli e affiancata da Pompieri municipali in alta tenuta. La bara è recata a spalla da dieci presidenti dei Sindacati Provinciali ed è seguita dalla sorella del Defunto e dal genero. Vengono quindi le autorità fra le quali notiamo l'on. Racchelli Presidente della Confederazione Nazionale Fascista del Commercio, il Vice Prefetto comm. dottor De Mavellis in rappresentanza del Prefetto, il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, il comm. Coccon per il Podestà, il gr. uff. ing. Beppe Ravà Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, il senatore Orsi, l'on. ing. Fantucci, l'on. Bifani, l'ammiraglio Gambardella R. Provveditore al Porto, col Segretario generale colonnello Lauro, il tenente colonnello Bertucciol per il Comandante del Porto, il gr. uff. Max Ravà, il Vice Questore cav. uff. dott. Rendina per il Questore gr. uff. Corrado, il dott. Cagetti per il Gruppo Fascista di San Marco, il gr. uff. avv. Fusinato Segretario generale della Federazione dell'Industria, il gr. uff. Campione, il gr. uff. Stucky, il comm. Gino Damerini Direttore della *Gazzetta* anche nella sua qualità di Segretario del Sindacato dei Giornalisti, il comm. Giordani, il comm. Bognolo, il signor Maccalone per l'Associazione Combattenti, il gr. uff. Giacinto Pagano Presidente della Confederazione nazionale pubblici esercizi e il commend. Viola della Confederazione Nazionale del Commercio, il co. comm. Antonio Revedin Presidente della Sezione Marittima del Consiglio Provinciale dell'Economia, l'avvocato dott. Vincenzo Spandri Vice Presidente della Sezione Commerciale anche per il Presidente comm. Pietro Parisi, il cav. uff. dott. Ferdinando Pellanese Direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa, tutti i consiglieri della Sezione Commerciale e molti di altre Sezioni, il cav. dott. Ugo Bertoldi per l'Istituto Esposti e per la Famiglia Facen di Padova, Ugo Cherubini Capo sezione dell'Ufficio Collocamento Sindacati del Commercio, il cav. Anacleto Ligabue per l'A. C. Venezia in rappresentanza del Presidente ing. Giuseppe Panfido, il rag. Giuseppe Da Ponte per il Sindacato Periti Commerciali, il prof. Silvio Verdanega, il cav. uff. Francesco Mamariol, il Comandante dei Vigili dott. cav. Albanese col Vice Comandante dott. Toti.

Il Direttore della Federazione Provinciale Fascista dei Sindacati del Commercio dott. Piero Fusco è presente con tutti i Capi sezione e impiegati e personale della Federazione stessa.

Viene quindi una selva di bandiere fra le quali abbiamo notato il labaro della Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti, giunto ieri da Roma, il gagliardetto del Gruppo Fascista di San Marco e poi quelle dell'Unione Esercenti di Venezia, di Burano, di Chioggia, di Cavarzere, di Mestre, di Mercato Saraceno, quello dell'Artigianato di Venezia, delle Fornaci Laterizi di Stra con uno stuolo di operai appartenenti alle stesse fornaci, dell'Associazione Calcio di Venezia, dell'Unione Sindacati Esercenti del Commercio della Federazione Fascista degli Agricoltori, della Federazione Fascista Cooperative latte, della Federazione Fascista Agricoltori di Portogruaro e di Bello, del Sindacato Venditori Ambulanti di Venezia, dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna della Federazione Nazionale Combustibili solidi di Roma. Notiamo pure il vessillo rosso fiammante dell'Unione Fascista dei Commercianti, e ancora le bandiere della Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti Artisti e Professionisti, della Filarmonica Monteverdi, dell'Unione Commercianti di Verona, della Federazione Artigiani, dell'Associazione Marinara Veneta, dei Negozianti di pesce, dell'Associazione Macellai, degli Esercenti Frutta ed Erbaggi, dei Lavoratori dell'Industria e molte altre ancora.

L'imponente corteo passa attraverso la Calle dei Frati e si avvia alla Chiesa alla quale accede dalla porta principale. Il tempio è tutto parato a lutto e nel centro è stato disteso un tappeto nero contornato da innumerevoli torcere. Qui viene collocata la bara sulla quale viene deposta la croce di rose inviata dalla Vedova e quella di gelsomini dei Figli. Tutte le altre corone sono disposte ai lati della navata così da formare due immense siepi fiorite. Pure lungo la navata da un lato all'altro del feretro sono le panche innanzi alle quali prendono posto i congiunti, le autorità e le rappresentanze.

Mentre s'inizia l'ufficiatura funebre davanti all'altar maggiore dove il Parroco di Santo Stefano celebra la Messa in terzo, escono dalla sacrestia Sacerdoti e Frati, i quali durante il rito celebreranno la Messa letta davanti a tutti gli altri altari.

Dopo l'assoluzione alla bara si ricompone in Campo Santo Stefano il lunghissimo corteo, diretto con la solita competenza dal capo cerimoniere municipale sig. Giovanni Drago, che per tutto il rito fu cerimoniere impeccabile. Preceduto dalle corone e da una larghissima rappresentanza delle Suore e delle alliere dell'Istituto delle Zitelle della Giudecca, il corteo si dirige verso la riva di S. Vitale, dove prima che la bara venisse calata sulla barca della Confraternita della Misericordia, nel cui recinto verrà tumulata la salma, il Segretario Federale dottor Michele Pascolato compie il rito dell'appello fascista.

La salma, seguita da un larghissimo stuolo di gondole e di motoscafi sui quali prendono posto i congiunti, l'on. Racchelli con tutti i rappresentanti del Commercio, si avvia verso il Cimitero di San Michele.

Rinnoviamo all'addolorata Famiglia l'espressione del nostro più sentito e profondo cordoglio.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

La Commissione del Listino della Borsa Valori di Venezia offre lire 100 all'Ente Opere Assistenziali per onorare la memoria del cav. uff. Augusto Moroni.

Nella stessa luttuosa circostanza l'avv. Gastone Ascoli offre lire 25 all'Ente Opere Assistenziali.

L'arrivo dell'"Ausonia,,

Stamane alle ore 6 giungerà da Alessandria il piroscafo «Ausonia», che ripartirà alle 14 per Trieste dopo aver sbarcato oltre 250 passeggeri, i quali sono attesi ad alloggiare nei principali alberghi della città.

Stato Civile di Venezia

27-28 Luglio 1935 - XIII

NATI: 22 più 1 nato morto e più 6 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 11 — MATRIMONI: 3

Sventure e disavventure

Con la trancia

Il fabbro Archidoro Vio di anni 30, abitante a Cannaregio 2201 A, ieri nei Cantieri Navali della Giudecca, impigliava la mano destra sotto la trancia e riportava l'asportazione della seconda e terza falange del dito medio. Guarirà in giorni 20.

Con il frattazzo

Il dipintore Pietro Bortoluzzi di anni 29, abitante a Santa Croce 421, iermattina mentre si accingeva al lavoro all'Ospedale, si feriva con un frattazzo di ferro al dito medio della mano destra. Guarirà in giorni otto.

Investito da un carrello

Il ventiduenne Giovanni Olderico, abitante a S. Croce 2238, iermattina nei reparti della Direzione dell'Artiglieria a S. Giorgio, venne investito da un carrello che gli produsse la distorsione metatarsica del piede destro. Guarirà in giorni dieci.

Facendo la pulizia

La cinquantaduenne Maria Dallara, abitante all'Asilo dei Senza Tetto, ieri nel compiere una pulizia, occasionale ai luoghi pubblici di S. Bartolomeo, cadeva e andava a battere contro un gradino di marmo, producendosi una ferita lacero-contusa alla regione temporale sinistra. Guarirà in giorni 10.

Fra marito e moglie

La ventisesenne Emma Pasqueto, abitante a Cannaregio 4972, ieri venuta a diverbio per questioni famigliari col marito Veltolina Luigi, riceveva da questi un pugno nella regione zigomatica destra. Guarirà della contusione in giorni otto.

Dalle scale [illegible]

Emma Samelli di anni 52 recatasi a salutare il fratello Bruno abitante a Castello 897 B cadde da alcuni gradini delle scale riportando una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni 10.

Colto da improvviso malore

L'altra sera, verso le 23.30, Umberto Tirone di anni 43, abitante a Castello 2965, transitava per il campo di S. Fosca, tenendosi vicino alla riva di S. Felice.

Colto da improvviso malore, egli cadeva in acqua, ma prontamente si riaveva e poteva salire a terra.

Quindi alcuni passanti vedendolo privo di forze lo sollevavano e lo trasportavano all'Ospedale Civile dove è stato temporaneamente trattenuto nella sala di custodia.

Ferita dalla propria figlia

Amelia Riva di anni 73, abitante a Castello 6551, ieri alle ore 14 nel proprio domicilio venne colpita alla faccia, con un tegame in ferro dalla figlia Giovanna De Toffoli di anni 50, la quale si era adirata con lei nel dubbio ella le avesse rifiutato del caffè, che effettivamente non aveva.

La Riva riportò una ferita alla regione orbitale destra. Guarirà in giorni sette.

Per non aver denunciato l'acquisto dell'auto

A cura degli agenti del Commissariato di Cannaregio, ieri è stata rilevata la contravvenzione al signor Leone Dal Zennaro di anni 43, abitante a Cannaregio 2974, il quale, acquistata l'automobile contrassegnata dalla targa 6475 VE, non aveva fatto la denuncia di trasferimento di proprietà del veicolo entro il tempo consentito dalla legge.

I ladri nello studio fotografico

Ieri, tra le ore 12 e le 14, ignoti, mediante chiave falsa, sono penetrati nello studio fotografico del cav. Ferruzzi sito all'anagrafico 4361 di S. Marco.

I ladri rovistarono i vari cassetti rinvenendo ed asportando circa 800 lire in contanti.

Il furto è stato denunciato al Commissariato di S. Marco che ha già iniziato le indagini del caso.

Tiri in mare

Nei giorni 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 14, 21 e 28 del mese di agosto p. v. verranno svolti tiri a mare con le Opere del litorale dalle ore 8 alle 12 nei tiri diurni e dalle 21 alle 24 nel tiro notturno che si svolgerà nella notte del 1.o agosto.

La Batteria che farà fuoco inserà un bandierone rosso due ore prima del tiro e lo ammainerà a tiro ultimato.

Durante le esercitazioni di tiro a mare devono essere considerate come zone pericolose alla navigazione i tratti di mare: da Faro Piave a Hotel Excelsior per la zona del Cavallino, dalla Diga Nord del Porto di Lido ad Alberoni Bagni per la zona di Lido e da Alberoni Bagni all'altezza campanile di Pellestrina per la zona di S. Pietro in Volta.

Gioielli involati

L'altro ieri dalle ore 15 alle 16, la signora Maria Vittoria Rizzini Malossano, abitante a Milano in Via Telesio 11, alloggiata al Lido ove tiene in affitto la capanna numero 13 del Consorzio Alberghi, si era assentata avendo cura di chiudere le tende della piattaforma. Al suo ritorno doveva attenderla una ben ingrata sorpresa. Infatti dal tavolino erano spariti un anello con legato in platino un grosso brillante di sette carati, due braccialetti d'oro a catena, uno dei quali con medaglietta d'oro e un altro con una sigla, ch'ella imprudentemente aveva lasciati incustoditi.

La signora si portava a denunciare il furto patito, per un ammontare di alcune migliaia di lire, al Commissario del Lido dott. Jacomini il quale si è posto subito all'opera ed ha iniziato attivissime indagini, che sinora sono infruttuose.

Un borseggio

Verso le ore 19 di domenica, l'avv. Giancarlo Acquaviatti di anni 32, residente a Poggi, in provincia di Imperia, e giunto nella mattinata con un treno popolare, scendeva dal vaporino al pontile degli Scalzi.

Sulla fondamenta di S. Lucia, posta la mano nella tasca posteriore dei pantaloni per estrarre il portafoglio, contenente circa lire mille, constatava con dolorosa sorpresa che era sparito.

L'Acquaviatti si recava a porgere denuncia del furto patito, al Commissariato di Cannaregio, il quale sta compiendo le dovute indagini.

Stato Civile di Venezia

Decessi: Farinati Vianello Giuditta d'anni 64, ved. r. pens.; Rendina Lidia 19, nub. cas.; Degan Anna 67, nub. cas.; Bernabè Riccardo 67, cel. imp. imp. com.; Campanato Emilio 75, ved. ricov.; Ciali Castelli Gioseffa 86, ved. r. p.; Maroli Beretta Bianca 71, con. cas.; Zocchia Vincenzo 81, ved. p.; Moroni Augusto 58, con. commerciante.

Profondamente commossa dalle unanimi attestazioni di cordoglio e di partecipazioni pervenute in occasione della irreparabile sciagura che la colpisce, la Famiglia di

Augusto Moroni

nella impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia di cuore i Gerarchi, le Autorità, gli Enti, gli Amici e quanti vollero in modo così nobile e spontaneo onorarne la memoria dell'Uomo giusto e probo.

VENEZIA, 29 Luglio 1935 XIII.

Servizio Municipalizzato. Tel. 20-687

La Soc. An. A. Moroni e Keller

nella impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia con cuore commosso tutti coloro che in occasione della grave perdita del compianto suo Fondatore

Cav. Uff.

Augusto Moroni

ad essa si sono associati con così largo tributo di onoranze e con così nobile, commovente e spontanea partecipazione.

VENEZIA, 29 Luglio 1935 XIII.

Servizio Municipalizzato. Tel. 20-687

La Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti e l'Unione Fascista dei Commercianti della Provincia di Venezia esprimono la loro viva riconoscenza a quanti in qualunque modo hanno voluto rendere omaggio alla memoria del compianto

Cav. Uff. Augusto Moroni

VENEZIA, 29 Luglio 1935 XIII.

La vita al Lido

"Nerone e la sua musica" al Chez Vous

Domani a sera avremo al Chez-Vous la più suggestiva e piacevole rievocazione di Roma antica. Non si tratta di una manifestazione archeologica, ma di una festa gentile e scapricciata, nella quale il grande Imperatore interverrà col fasto della sua corte, con la dolcezza delle orchestre e con la frenesia delle danze che di questa furono ornamento.

Naturalmente il Chez-Vous sarà trasformato in un angolo delizioso della vecchia Roma imperiale, così da creare la più attraente cornice al ballo, che verrà allietato da originali e ricchi *cotillons* di carattere neroniano e da molte altre inaspettate attrazioni.

Nell'occasione l'acclamatissima Compagnia « London Show », darà il suo penultimo spettacolo.

I treni popolari del 3, 4, 5 agosto

Per la rappresentazione di sabato 3 agosto all'Arena di Verona con l'opera «Cavalleria Rusticana» e balletto «Scheherazade», saranno effettuati i seguenti treni popolari:

VENEZIA-VERONA, classe III.: Partenza da Venezia ore 16.10 del 3, arrivo a Verona P. N. ore 18.30. Ritorno partenza da Verona ore 2.18 del 4, arrivo a Venezia ore 4.25. In questo treno saranno ammessi i gitanti da Venezia, Mestre e Padova a L. 10 nonchè quelli affluenti coi coincidenti treni ordinari da Treviso L. 14, Conegliano L. 16, Sacile L. 19, Pordenone L. 19, Casarsa L. 21. Il biglietto d'ingresso all'Arena di Verona costa L. 4 e deve essere acquistato obbligatoriamente a partenza.

TRENTO-VERONA, classe III: Partenza da Trento ore 17.06 del 3 arrivo a Verona P. N. ore 18.40. Ritorno partenza da Verona P. N. ore 2.15 del 4, arrivo a Trento ore 3.51. Questo treno accoglierà i gitanti di Trento e Rovereto a L. 9, nonchè quelli affluenti da Mezzocorona, Ora e Bolzano a L. 13, Chiusa e Merano a L. 17, Bressanone e Fortezza a L. 19. Il biglietto d'ingresso alle gradinate dell'Arena, al prezzo di L. 4, deve acquistarsi obbligatoriamente a partenza.

Domenica 4 agosto saranno effettuati i seguenti treni popolari:

TRENTO-BASSANO-VENEZIA - classe III: Partenza da Trento ore 6.10, arrivo a Venezia ore 10.18. Ritorno partenza da Venezia ore 19.17, arrivo a Trento ore 23.42. In questo treno saranno ammessi i gitanti di Trento, Pergine, Levico e Borgo Valsugana a L. 15, nonchè quelli di Bassano e Castelfranco Veneto a L. 6.

VERONA-PESCHIERA, classe III, con gitanti da Verona al prezzo di L. 3. Partenza da Verona P. N. ore 14.20, arrivo a Peschiera ore 14.50. Ritorno partenza da Peschiera ore 0.34, arrivo a Verona P. N. ore 1.

Inoltre lunedì 5 agosto avrà luogo una gita popolare VENEZIA-DESENZANO-LAGO DI GARDA classe III riservata a coloro che la domenica non sono liberi dal lavoro ed alle rispettive famiglie.

Partenza da Venezia ore 5.30, arrivo a Desenzano ore 9. Ritorno partenza da Desenzano ore 19.50, arrivo a Venezia ore 22.35. In questo treno saranno ammessi i gitanti di Venezia, Mestre, Padova e Vicenza a L. 18 (compresa la gita sul Lago).

Per l'acquisto del biglietto occorre presentare la tessera d'iscrizione ai Sindacati o Comunità Artigiane (parrucchieri, calzolai, personale di albergo, pubblici esercizi, generi alimentari, macellai, fioristi ecc.).

Spettacoli d'oggi

MASSIMO. — Ambiente fresco - dalle 15.30: Ultimo giorno del duplice programma: Il drammatico Match Baer-Braddock pel Campionato mondiale pesi massimi. Poi: «Labbra proibite» con Constance Bennett.

MODERNISSIMO. — Ore 16: «Piccola stella» int. Shirley Temple; ultimissimo giorno; prezzi 1.10 e 2.

OLIMPIA. — Ore 16: Ultimo giorno «La Primula rossa» con Leslie Howard e Merle Oberon. Prezzi: 1.10; 2; 3.

ITALIA. — Ambiente fresco - dalle 16: Bambola di carne» appassionante vicenda con Rose Barsony e George Alexander. Secondi posti 1.10. Ridotti 0.80.

Musica in Piazzetta

Programma musicale da eseguirsi questa sera dalle 21 al 23 in Piazzetta San Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia Militare. — 2. Verdi: « La Forza del Destino », Sinfonia. — 3. Puccini: « La Boheme », atto terzo. — 4. Mascagni: « Cavalleria Rusticana », Intermezzo. — 5. Puccini: « Madama Butterfly », Fantasia. — 6. Verdi: « La Forza del Destino » - Finale atto secondo.

La radio di oggi

OPERA: Monte Ceneri, 20, Aida di Verdi (dischi); Katowice, 21, trasmissione d'opera (dischi).

MUSICA SINFONICA: Vienna, 19.45, musiche di Beethoven, Mozart, Haydn.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 22, musiche per violino e piano di Mozart, Masetti, Monteverdi-Alderighi, Daquin, Grieg; Praga, 20 e 45, musiche pianistiche di Schubert.

OPERETTA: Gruppo Nord, 21, *Il paese del sorriso* di Franz Lehar, diretta dall'autore (trasmissione da Abbazia).

Sospensione della navigazione nel Canale Cavetta

In dipendenza dei lavori per la riparazione del ponte girevole sul Canale Cavetta a Jesolo il transito dei natanti con altezza sulla linea di immersione superiore a m. 2.50 resterà sospeso attraverso il detto canale per la durata di giorni 20 con decorrenza immediata.

Cronaca di Mestre

La risposta di S. M. il Re alla classe del 1869

A risposta del telegramma che il cav. Crivellari presidente dell'Associazione Classe del Re inviava in occasione del 35.o anniversario del glorioso Regno di S. M. il Re, il suo primo aiutante di campo subito così rispondeva:

« Cav. Crivellari Presidente Associazione Classe del Re - Mestre. — Sua Maestà il Re m'incarica di ringraziare dei devoti sentimenti di cui V. S. si è resa interprete. — *Generale Asinari di Bernezzo* ».

Rettifica dei redditi agli effetti delle imposte

L'Unione Fascista Agricoltori comunica:

Ricordiamo agli agricoltori che col 31 luglio scade il termine utile per richiedere la revisione dei redditi soggetti alle imposte di R. M., R. A. e Complementare con effetto dal 1 gennaio 1935.

Hanno diritto a presentare la scheda di rettifica gli affittuari di terreni (Ricchezza Mobile cat. B affittuari), ed i proprietari che conducono terreni propri (Redditi Agrari) il cui accertamento o concordato di reddito risalga al primo gennaio 1934, ossia gli agricoltori per i quali nel 1935 matura il biennio di accertamento. Questo in via di massima, perchè la rettifica del reddito si può chiedere anche nel terzo o nel quarto anno dall'avvenuto accertamento del reddito.

Gli agricoltori che non hanno ancora presentato la domanda e che ritengono di aver diritto alla rettifica, si affrettino a presentarla in tempo utile e cioè prima del 31 luglio.

Due incidenti stradali

Ieri mattina alle ore 7 il camion 3960 P.D., guidato da Piazza Severo di Domenico abitante a S. Margherita d'Adige, mentre stava percorrendo la via S. Donà nel sorpassare un carro con cavallo si trovava improvvisamente di fronte due ciclisti che percorrevano la strada nel senso inverso e non ostante gli sforzi dell'autista per frenare l'autocarro con la parte posteriore del rimorchio urtava il ciclista Vanzetto Angelo di anni 22 di Virginio, abitante in via S. Donà 189, il quale riportava delle ferite lacero contuse alla fronte, all'orbita sinistra, alla gamba sinistra, contusioni multiple in seguito alle quali dovette essere trasportato e ricoverato all'Ospedale dove è stato giudicato guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

× Alle ore 18 l'autotarga 4713 P.D. guidata da Pegorer Spes Santo di Giuseppe di anni 35, abitante a Padova via A. Bonarin, era diretto da viale Garibaldi in via Palazzo quando dalla via Canove usciva l'auto 3117 V.E. guidata dalla signora Righi Luigia di anni 37 abitante in via Castellana, la quale andava ad investire l'auto del Pegorer al lato posteriore sinistro facendola rovesciare.

Nella contingenza rimase lievemente ferito certo Casalecchi Amedeo di Emilio di anni 26 abitante a Padova il quale si trovava nell'auto del Pegorer.

Venne giudicato guaribile in giorni 8 salvo complicazioni dal medico di guardia dell'ospedale il quale gli riscontrava delle ferite da taglio all'avambraccio sinistro.

Il sottocapo dei Vigili si recò sul posto delle due disgrazie per accertarne le eventuali responsabilità.

Le disgrazie della giornata

Vennero medicati all'ospedale Umberto I. nella giornata di ieri Bobbo Guido, di anni 35, abitante a Chirignago, operaio della Soc. Vetri Coke, il quale mentre stava lavorando su una lastra questa si ruppe producendogli un'ampia ferita lacero-contusa alla mano destra, per cui dovette essere ricoverato e giudicato guaribile in giorni 15, salvo complicazioni.

— Con una lamiera che stava per essere sollevata a mezzo di una gru l'operaio della Soc. Breda, Dentari Guerrino fu Emilio, di anni 16, abitante in via Pasqualigo 34, si produceva una ferita da taglio all'avambraccio destro giudicata guaribile in giorni 10.

— Alla Vigile di Marghera vennero medicati Pomiato Antonio, abitante a Favaro, operaio dell'I.L.V.A. per una ferita lacero-contusa al petto giudicata guaribile in giorni 12, salvo complicazioni, riportata sollevando una putrella.

— Longo Giovanni, abitante a Mirano, operaio della ditta Fratelli Orio, per delle contusioni con edema e probabile frattura al dorso del piede destro riportate scaricando dal camion dei proiettili vuoti. Venne giudicato guaribile in giorni 15, salvo complicazioni.

Biciclette rubate

A Meneghelli Umberto di Giuseppe di anni 32, meccanico abitante in via Paolucci 10, è stata rubata la bicicletta che aveva lasciata incustodita nell'atrio del dott. De Luca in Riviera 20 Settembre.

× Eguale sorte è toccata a Ferrarese Antonio di Sante abitante al Vallon, il quale verso le 18.30 aveva lasciato la bicicletta da lire 150 avanti l'osteria delle Tre Rose a Carpenedo.

× Mediante chiave falsa a Pandolfo Carmelo di Angelo di anni 28 abitante a Marghera via Berchet 2, venne rubata, durante la notte, dall'andito di casa, la sua bicicletta del valore di L. 150.

Uccidono le rondinelle

Ci riferiscono che in quel di Trivignano qualche cattivo soggetto si apposta lungo i corsi d'acqua e coglie al varco le rondinelle, che vanno a dissetarsi, abbattendole a decine a colpi di fucile.

Segnaliamo la crudeltà al solerte delegato mestrino della Zoofila.

Gazzetta dello Sport

CALCIO

La riunione del Direttorio

ROMA, 29

Per il giorno 31 è convocato la F.I.G.C. con il seguente ordine del giorno: Riunione del Direttorio federale; Rapporti internazionali. Reclamo A.C.G.V. Mezzano di Feltre, gara Piave-Mezzano del 16 giugno. Caso Fascio G. Grion di Pola, campionato nazionale serie C 1935-36. Casi vari giuocatori. Casi vari allenatori. Proposte di ritiro di tessere. Affiliazioni, scioglimenti, cambiamenti denominazioni sociali. Varie ed eventuali.

Il Direttorio Divisioni Superiori della F.I.G.C. comunica che hanno regolarizzato la loro iscrizione le 16 squadre aventi diritto al Campionato nazionale serie A per il 1935-1936, le 18 squadre della serie B e le 60 squadre della serie C.

TENNIS

L'Inghilterra ha vinto la Coppa Davis

WIMBLEDON, 29

La Gran Bretagna ha oggi sostanzialmente vinto la Coppa Davis. Nell'incontro di doppio infatti gli inglesi Tuckey e Hughes hanno battuto gli americani Allison e Van Ryn per 6-2 1-6 6-8 6-3 6-3.

ATLETICA LEGGERA

Netta vittoria della Germania nell'incontro colla Svizzera

ZURIGO, 29

L'incontro internazionale di atletica leggera fra la Germania e la Svizzera è stato vinto dalla Germania con 84 punti a 54. Va messo in rilievo che la Germania non ha mandato a Zurigo i suoi migliori elementi, ma una squadra mista che, come dice il punteggio, si è tuttavia comportata in maniera egregia. La Svizzera ha colto alcune significative vittorie nei 100 e nei 200 metri per merito del giovane Hanni, che ha coperto i 100 metri in 10" 6/10 e i 200 in 21" e 7 decimi.

NUOTO

Il primato mondiale dei 400 metri è migliorato da un giapponese

PARIGI, 29

Si ha da Tokio che durante una riunione natatoria il giapponese Negami ha battuto il primato mondiale dei 400 metri stile libero con il tempo di 4'41" 4/10. Il primato precedente era detenuto dal giapponese Nakimo.

CICLISMO

La gara Trento-Brennero

TRENTO, 29

La gara nazionale Trento-Brennero precedentemente fissata pel 28 corrente mese, per imprevidibili ragioni organizzative è stata rinviata al giorno 4 agosto p. v.

LOTTA

Campionato italiano di lotta libera

TRIESTE, 29

Domenica allo Stadio Littorio avrà luogo il I. campionato italiano di lotta libera americana, riservato ai professionisti. E' assicurata la partecipazione di un buon lotto di atleti capeggiati dagli assi Giorgio Calza, Nino Darnoldi e Renato Gardini. E' superfluo aggiungere che la possibilità d'una finale tra i due rivali triestini Calza e Darnoldi acuisce l'attesa degli sportivi che ricordano ancora le fasi altamente drammatiche dell'incontro di alcuni mesi or sono. Allora un pubblico strabocchevole invase il Politeama Rossetti danneggiando il teatro. Numerosi vetri volarono in frantumi, parecchie porte furono divelte dalla pressione della folla. L'incontro stesso subì l'influenza dell'elettricità esistente nell'aula e la lotta tra i due atleti triestini fu selvaggia, brutale, violentissima. I due rivali, inaspriti da una lunga polemica, lottarono in modo impressionante, cercando di sopraffarsi con ogni mezzo lecito e illecito. Il finale stesso della gara fu assai irregolare e la vittoria di Calza dette luogo a nuove asprissime polemiche.

Si risolverà domenica allo Stadio Littorio questa rivalità che dura da anni? Il titolo di campione di Italia posto in palio costituisce un motivo d'impegno di più e pertanto si può stare certi che la lotta sarà senza quartiere. Si vedrà chi è realmente il migliore, a meno che tra i due litiganti non goda il terzo: il bolognese Gardini.

PALLA A VOLO

Campionato vicentino

VICENZA, 29

Siamo ormai alla fine di questo campionato che ha suscitato il più vivo interesse tra la massa dopolavorista fin qui completamente digiuna di questo sport sano e virile.

Il primato nei due gironi, con l'ultima giornata eliminatoria è stato assegnato al Dopolavoro Comunale Vicenza, nel girone A, ed al Dopolavoro Rionale Anconetta per il girone B.

Per il secondo posto, nel girone B si sono battute le Industrie Tessili Vicentine ed il Lanificio Marzotto di Valdagno. Le I.T.V. hanno avuto il sopravvento e così entrano nelle finali unitamente al Dopolavoro Rionale d'Annunzio, che infliggendo una sconfitta al Dueville ha vinto l'importante posta.

Domenica, con ogni probabilità, saranno iniziate le partite di finale. Ecco intanto i risultati tecnici:

Girone A (ritorno): A Vicenza: Dopolavoro Comunale Vicenza batte Dopolavoro Rionale Bertesina per forfait. A Debba: Dopolavoro Rionale G. d'Annunzio Vicenza batte Dopolavoro I.T.V. Debba alla seconda per 15 a 10 e 15 a 6. A Dueville: Dopolavoro Comunale Dueville batte Dopolavoro Rionale Saviabona per forfait. A Dueville (partita di ricupero): Dopolavoro Rionale G. d'Annunzio Vicenza batte Dopolavoro Comunale Dueville alla 2.a per 16 a 14 e 15 a 11.

Girone B (ritorno): A Vicenza, Dopolavoro Lanificio Marzotto Valdagno batte Dopolavoro Rionale Folgore Stanga alla seconda per 15 a 6 e 15 a 2. A Dueville: Dopolavoro Industrie Tessili Vicentine Vicenza batte Dopolavoro Lanificio Rossi Dueville alla terza per 9 a 15, 15 a 6 e 15 a 13. A Vicenza (partita di qualificazione per il secondo posto): Dopolavoro I.T.V. Vicenza batte Dopolavoro Lanificio Marzotto Valdagno alla terza per 15 a 12, 5 a 15 e 15 a 12.

Le classifiche: Girone A: Dopolavoro Comunale Vicenza partite giuocate 10, punti 9; Dopolavoro Rionale G. d'Annunzio id. 10, id. 7; Dopolavoro Comunale Dueville id. 10, id. 6; Dopolavoro Industrie Tessili Vicentine Debba id. 10, id. 4; Dopolavoro Rionale Saviabona id. 10, id. 4; Dopolavoro Rionale Bertesina id. 10, id. 4.

Girone B: Dopolavoro Rionale Anconetta partite giuocate 10, punti 9; Dopolavoro Industrie Tessili Vicentine Vicenza id. 10, id. 7; Dopolavoro Lanificio Marzotto Valdagno id. 10, id. 7; Dopolavoro Lanificio Rossi Dueville id. 10, id. 3; Dopolavoro Lanificio Rossi Vicenza id. 10, id. 3; Dopolavoro Rionale Folgore Stanga id. 10, id. 1.

Il raduno Nazion. Motoalpinistico del Pasubio

SCHIO, 29

Quest'anno, al 15 agosto, il M.O. Schio, con la collaborazione del Comitato Provinciale del Turismo e della rivista « Motociclismo » organizzerà il « Raduno Nazionale Motoalpinistico del Pasubio ».

Tale Raduno, che raccolse già lo scorso anno a Porte Pasubio (circa 2000 metri) oltre 600 motociclisti di tutta Italia, e che ha lo scopo di rendere un devoto omaggio ai Caduti gloriosi di uno dei settori più importanti della Grande Guerra, possono partecipare tutti i motociclisti.

Le partenze sono libere e non vincolate da alcuna tabella di marcia, così molti motociclisti che si trovano a passare il Ferragosto nel Trentino vi possono partecipare. L'arrivo dovrà avvenire dalle ore 7 alle ore 12 del 15 agosto.

La salita da Ponte Verde, sulla strada nazionale Schio-Rovereto, a porte di Pasubio è accessibile a tutti i motociclisti, venendo la strada riattivata ogni anno a cura del Comando del Corpo di Armata di Verona che la ha in manutenzione. Per quelli ad ogni modo che non intendessero salire fino a Porte Pasubio è stabilito un controllo a Colle Xomo (m. 1050) ed il raggiungimento di tale quota darà diritto di essere egualmente considerato radunista.

A tutti i radunisti a cura del Moto Club di Schio sarà dato col tradizionale guidoncino, un artistico e originale ricordo del Pasubio; inoltre chi raggiungerà Porte di Pasubio avrà diritto al brevetto di « motoalpinista ».

Tutti i radunati poi che raggiungeranno a Porte Pasubio avranno diritto a concorrere ai ricchi premi in palio. Vi saranno in palio premi per le squadre del Moto Club, dei Giovani Fascisti, della Milizia, dell'Esercito, del Dopolavoro ecc., saranno pure in palio premi individuali per i provenienti da più lontano, per il più giovane, per il più anziano, ecc. saranno pure in palio premi per le motocicliste.

I premi saranno anche quest'anno numerosissimi, sono già giunti quelli di S. A. R. il Duca di Aosta, di S. A. R. il Duca di Pistoia, del Ministro della Guerra, di S. E. Mosconi, ecc. Numerosissimi premi sono stati offerti da Enti ed Associazioni, Ditte Industriali e Commerciali.

Il successo del Raduno si prevede quindi magnifico.

Per informazioni scrivere al Moto Club di Schio.

S. MARIA DI SALA

Sabato Fascista

Venne inaugurato in modo veramente solenne il sabato fascista in questo Comune.

Il concorso di tutte le categorie degli organizzati, fascisti, fasciste, massaie rurali, Dopolavoro, O. N. B., società corale di Caselle, popolo, non poteva essere più abbondante e fervente. Notatissimi Giovani fascisti, che furono il fermento della festa. Numerosi i combattenti ed i soci dell'Associazione Famiglie dei caduti. Tutti i canti della Rivoluzione s'intrecciarono in modo originale, mentre il corteo si recò a rendere omaggio ai Caduti sul bellissimo viale della Rimembranza, come nel ritorno, dinanzi al Municipio. Prestava servizio la locale banda del Dopolavoro, diretta dal maestro Pampaloni.

Radunati tutti i componenti il corteo davanti al Municipio, contornati da bandiere e gagliardetti, alla presenza del Podestà cav. Ferdinando Ferrarini, del Segretario del Fascio C. M. Gaetano Coi, del Direttorio, della Segretaria del Fascio Femminile, sig. Amelia Aly Belfadel, il segretario Coi spiegò in che cosa consiste il sabato fascista e lesse molte notevoli frasi del Duce. La riunione finì fra i canti dei Balilla, degli Avanguardisti e dei Giovani Fascisti accompagnati dalla banda e dall'illuminazione del palazzo municipale imbandierato.

Il sabato fascista a Dolo

DOLO, 29

Sabato sera Dolo fascista ha vissuto delle ore di entusiasmo e di patriottismo in occasione della prima applicazione integrale del Sabato Fascista.

La riunione era indetta per le ore 20.30, ma fin dalle ore 17.30 la piazza antistante la Casa del Fascio si veniva man mano a riempire di organizzati e di autorità. Alle ore 20.30 incominciò l'incolonnamento per la sfilata.

La banda di Noventa Padovana suonava gli inni della Patria e della Rivoluzione e grandi fiaccolate a bengala offrivano alla cerimonia una fantasmagoria di colori e di luci di effetto insuitato. Agli ordini dei dirigenti, il corteo si snodava per le vie principali del paese. Al ritorno alla Casa del Fascio, le autorità presero posto nel poggiolo del Municipio ed i partecipanti davanti alla Casa del Fascio e davanti al Municipio ammassati per sentire la voce del Segretario del Fascio di Combattimento di Dolo.

Il cav. Borella, infatti, dopo i tre squilli di attenti parlò al popolo adunato. Spiegò cosa il Partito intende per Sabato Fascista, le sue finalità altamente civili e socialmente affatto in contrasto con il riposo domenicale e festivo e l'obbligo delle istruzioni volute dal Regime per abituare i giovani, il popolo, alla vita spigliata e meno comoda del riposo ozioso.

Indi, intercalate da acclamazioni e di ovazioni, lesse parecchi brani dei discorsi fatti recentemente dal Duce e prendendo lo spunto dall'esempio di compattezza e laboriosità del popolo italiano, parlò dell'Abissinia e sul lavoro che può dare ai nostri operai costretti in precedenza a lavorare all'estero per conto di altre Nazioni. Lesse quindi a tutti il memorando discorso inedito del Duce pronunciato ad Eboli in occasione della partenza delle Camicie nere il 9 corr. per l'Africa Orientale, ed i più salienti brani della intervista concessa ad un giornalista francese riguardo sempre alla grande impresa che si sta per compiere in Africa.

I canti della Patria e della Rivoluzione seguirono alle parole del Segretario del Fascio di Combattimento, accompagnati sempre dalla banda di Noventa. Poi la massa di popolo si sciolse, ma fino a tarda ora regnò in paese la più schietta allegria e le note di Giovinezza echeggiarono nella serata ed il canto della Gioventù di Mussolini faceva eco con visibile entusiasmo.

Il "Settembre Vicentino"

VICENZA, 29

L'Ufficio Fiere e Mercati ha definito, nelle sue grandi linee, il programma per il « Settembre Vicentino » che quest'anno sembra destinato a far convenire nella nostra città masse di forestieri, ed affluenza particolare dalla provincia e dalle città vicine.

Particolare rilievo avranno nel programma le rappresentazioni classiche al Teatro Olimpico. L'Aero Club organizzerà un Raduno Aviatorio, mentre una manifestazione di carattere nazionale è offerta dal Congresso nazionale del C.A.I. Infine degno di rilievo è il torneo nazionale di tennis che vedrà raccolte a Vicenza le migliori racchette italiane.

CORTINA

Visita di omaggio al monumento a Cantore

Il Gruppo Fascista « Generale Antonio Cantore » di Milano ha compiuto nei giorni 27 e 28 corr. un pellegrinaggio a Cortina d'Ampezzo per rendere devoto omaggio alla memoria del prode generale Cantore in occasione del XX anniversario della morte. Il rito solenne e doveroso viene ripetuto ogni anno dal Gruppo Fascista di Milano che ha assunto il nome della medaglia d'oro che in se riassume le glorie dei valorosi scarponi.

Cortina d'Ampezzo ha disposto un caloroso ed entusiastico ricevimento e la manifestazione ha assunto un carattere solenne con la partecipazione di numeroso pubblico villeggiante e delle rappresentanze di tutte le organizzazioni del Regime, nonostante il forte ritardo sull'orario d'arrivo delle colonne milanesi che dopo aver pernottato a Vigo di Fassa, dove hanno anche visitato la colonia estiva dei figli dei combattenti, hanno raggiunto Cortina attraverso la pittoresca strada delle dolomiti.

L'adunata è avvenuta dinanzi al monumento al generale Cantore. I fascisti milanesi guidati dal capitano Pietro Pesce hanno ricevuto il cordiale benvenuto della cittadinanza cortinese da parte del Podestà ed il fraterno e vivo saluto delle camicie nere da parte del Segretario politico. Il capitano Pesce ha ringraziato per la calorosa accoglienza ed ha poi esaltato le glorie di Cantore e di tutte le penne nere d'Italia.

E' stata deposta una corona di alloro ai piedi del monumento. Si è poi formato un corteo che si è recato a visitare la tomba dove riposa il generale Cantore e sulla quale è stato deposto un mazzo di rose rosse.

Nel pomeriggio i milanesi hanno ripreso la via del ritorno per Treviso, Vicenza e Verona.

Gara di golf per la coppa Miller

Indetta dal Miramonti Golf Club si è svolta sabato una gara di golf che ha dato la seguente classifica:

1. Avv. Umberto Pace handicap 18 più 5; 2. Mr. A. Jergens id. 12 più 3; 3. Sig. Romeo Manaigo id. 18; 4. Sig. Costa Stamatopoulo id. 22 meno 1; 5. Mr. F. Coles id. 12 meno 1; 6. Sig.ra Sinai id. 30 meno 3; 7. duchessa Riario-Sforza id. 30 meno 4; 8. duca Riario-Sforza 22 meno 6; 9. signora Banoun id. 30 meno 11; 10. dott. Lasker id. 24 meno 13; 11. Mr. A. Green id. 24 meno 14; 12. signora Gabby Fiola id. 18 meno 14; 13. Sig. C. Fiola id. 24 meno 15.

La premiazione ha avuto luogo la sera stessa durante una riunione danzante.

MIRANO

Il Sabato Fascista

Sabato scorso il paese ha vissuto nella atmosfera di entusiasmo che caratterizza le radiose giornate del maggio, dell'ottobre e del novembre quando tutta la popolazione, unita in un palpito comune di fede e di amore per la Patria e per i suoi figli gloriosi, commemora le date fatidiche della nostra epopea e del nostro riscatto.

In seguito ad invito del Segretario del Fascio, Mirano, imbandierata come nelle grandi occasioni e pavesata di striscie multicolori contenenti brani di discorsi e di moniti del Duce, si è tutta riversata in Piazza V. E. II per l'annunciata manifestazione serale del Sabato Fascista.

Il Palazzo Municipale e la Casa del Fascio erano sfarzosamente illuminati; di fronte a quest'ultima era eretto il palco della Banda Cittadina che negli intervalli suonò gli inni patriottici.

Dal poggiuolo della Casa del Fascio, il dott. cav. Guido Meneghelli, avendo ai lati il Segretario del Fascio e Podestà del Comune ed altri gerarchi, parlò all'immensa folla di fascisti e di popolo spiegando il significato del Sabato Fascista ed intrattenendola a lungo sulla questione abissina, commentò le fiere parole con le quali il Duce ha mostrato al mondo il nuovo volto della Patria nostra, arbitra del proprio destino e sicura della immancabile vittoria.

Il discorso del cav. Meneghelli che seppe suscitare in tutti sentimenti di vibrante patriottismo e di intensa commozione, venne spesso interrotto da fragorosi applausi che culminarono quando l'oratore lesse le dichiarazioni del Duce a De Kerillis.

Finito il discorso col saluto al Duce, i giovani fascisti accesero fuocate di bengala e quindi percorsero le vie principali del paese, con la Banda cittadina in testa, seguiti dalla immensa folla cantando gli inni della rivoluzione. Il lungo corteo si portò così davanti al monumento ai Caduti, dove il dott. Meneghelli pronunciò brevi parole, stigmatizzando il contegno di Albione che, non paga delle sue conquiste, vuol contendere all'Italia la sua opera di colonizzatrice e di civilizzazione.

L'animazione durò fino a notte inoltrata e come sempre Mirano diede solenne e commossa affermazione del suo fervore patriottico e della sua fede fascista.

Voli di propaganda

Il Segretario del Fascio, Presidente del locale Dopolavoro, informa che a cura del Reale Aereo Club di Italia nei giorni dal 30 corr. al 8 agosto p. v. presso l'aeroporto Nicelli di S. Nicolò di Lido avranno luogo una serie di voli con apparecchio C A. 101 ai quali potranno partecipare gli iscritti all'O. N. D. verso pagamento della quota minima di L. 15 per persona, ivi compresa la quota obbligatoria di assicurazione vita.

Il volo battesimo dell'aria consiste nel giro attorno al campo e sopra la città e verrà effettuato nel pomeriggio, dalle ore 7 alle 20. Nei giorni 4 e 5 agosto l'apparecchio volerà anche dalle 10 alle 13.

Le adesioni si ricevono presso la sede del locale Dopolavoro e gli iscritti che intendessero partecipare al volo sono vivamente pregati di affrettarsi a sottoscrivere detta adesioni perchè esse devono pervenire alla sede provinciale alla vigilia della giornata scelta per il volo.

Lo stesso presidente del Comitato comunale dell'O. N. D. comunica che i blocchetti per riduzioni teatrali e cinematografiche si possono ritirare presso il locale Dopolavoro nelle ore d'ufficio.

FOSSO'

Sabato Fascista

Sabato sera alle ore 19 precise, ebbe luogo la cerimonia per la celebrazione del Sabato Fascista.

Intervennero tutte le Autorità locali e al completo Fascisti in divisa estiva, Giovani Fascisti, Avanguardisti, Fascio Femminile, Giovani Italiane, Operai dell'Industria, commercianti, operai agricoli, ecc.

Il camerata Spezzati illustrò ed esaltò con appropriate parole la nuova Istituzione del Regime.

Il Segretario del Fascio poi diede lettura degli ultimi discorsi del Duce. Questi furono ascoltati con irrefrenabile entusiasmo e vennero interrotti da continue e scroscianti espressioni inneggianti al Duce, all'Esercito ed all'Italia Fascista.

Indi tutte le Organizzazioni inquadrate, sfilarono dinanzi alle Autorità.

Venne infine trasmesso un telegramma a S. E. il Segretario del Partito.

Durante tutto il pomeriggio il paese è stato imbandierato ed alla sera illuminato straordinariamente.

ANNO CVC - N. 212 - Centesimi 20

Mercoledì 31 luglio 1935 Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: [illegible] — Telefoni: [illegible] — Inserzioni: [illegible]

IL CONFLITTO ITALO-ETIOPICO E L'ODIERNA RIUNIONE A GINEVRA

L'Italia ferma nella sua posizione di diritto

Laboriosa giornata di Laval - Il colloquio con Eden
Moniti alla Lega - Rinforzi francesi a Gibuti

Vigilia a Ginevra

GINEVRA, 30

[illegible] rivato a Ginevra il [illegible] sovietico Litvinof per [illegible] la 86.a sessione straor[illegible] Consiglio che dovrà oc[illegible] affare etiopico. Egli ha [illegible] un colloquio col se[illegible] ale della Lega Ave[nol].

Per [illegible] sono attesi il Pre[sidente del] Consiglio francese La[val e il Mini]stro inglese Eden che [illegible] stesso treno, pro[venienti] da Parigi. Da Roma è at[teso il] [illegible] del primo delegato [italiano] Aloisi.

[illegible] proprio ordine del gior[no della] sessione non è noto che [illegible] supposizioni, dato che [illegible] nella prima riunione [illegible] alle 17. La Segreteria [illegible] comunica che questa pri[ma seduta] avrà il carattere della [illegible] segretezza. Anche se [il Consi]glio della Società delle Na[zioni] [illegible] limitarsi a designare [illegible] arbitro nel conflitto italo-[abissino] appare logico che la [riunione] ginevrina porti ad una [illegible] decisiva tra l'Italia, la [Francia] e l'Inghilterra su tutti i [problemi] internazionali di attua[lità].

Secondo le ultime notizie sembra che la delegazione britannica e [illegible] Eden, che è guarito [dalla] sua malattia più o meno di[illegible], intenda sollevare la quest[ione] dell'embargo sulle armi. [Gli] inglesi ritengono che il divieto di esportare armi in Abissinia pronunciato dal Governo francese sia in contrasto col patto della Società delle Nazioni perchè questo divieto è stato limitato ad un solo paese.

Da parte francese però si apprende che i più insigni giuristi [illegible] hanno esaminato a fondo [illegible] dell'embargo francese contro l'[illegible], e trovato una [illegible] argomentazione per [illegible] questa decisione sag[illegible] del Governo francese risponde [illegible] alla lettera ed allo spi[rito] del patto della Società delle Nazioni.

Significativo è il fatto che della delegazione britannica fa parte anche il capo delle questioni egiziane al Foreign Office, signor Thomson. L'atteggiamento franco ed energico del Governo egiziano non sembra essere stato di gradimento del Governo britannico.

Tra le varie previsioni, quella che raccoglie maggior credito e che, secondo alcuni, corrisponde al risultato di una inchiesta sommaria tra le varie delegazioni, è che tutti i membri del Consiglio, ad eccezione della Gran Bretagna, si sono dichiarati favorevoli a re[illegible] il conflitto italo-etiopico alla competenza della Commissione arbitrale, anzichè avocarlo direttamente alla Lega.

Diffuso è anche il convincimento che, forse all'ultimo momento soltanto, la Gran Bretagna, per non [illegible] uno scacco in seno al Consiglio, rinuncierà alla sua insistenza a favore della trattazione del conflitto italo-etiopico da parte della Lega delle Nazioni.

La *Gazette de Lausanne* pubblica un lungo articolo del suo corrispondente romano sul conflitto italo-abissino e le manovre giapponesi. Dopo aver detto che il Giappone non ha esitato a mentire davanti alla Società delle Nazioni all'epoca della sua aggressione contro la Manciuria, il giornalista parla di un probabile prossimo viaggio di Litvinof a Roma e scrive testualmente:

« Si ritiene che il voltafaccia del Giappone sia di natura da far riflettere Roma sui pericoli che può presentare per l'Inghilterra l'azione del Giappone in Abissinia. Si conta sull'appoggio morale degli Stati Uniti minacciati a loro volta dall'espansionismo giapponese e si crede infine in un risveglio della solidarietà europea di fronte alla questione enorme e storica posta dalla prima vera minaccia di penetrazione gialla in Africa. Fino ad oggi l'America si è potuta opporre all'invasione giapponese con la legge sull'immigrazione. In Africa però questa invasione sarà più facile sopratutto se le grandi Potenze europee continuano ad essere divise fra di loro.

« La tesi mussoliniana sul pericolo giallo e sulla necessità della solidarietà europea più grande e più efficace è rafforzata dall'attitudine assunta dal Giappone. Si crede infine che la politica di Tokio trasportante il problema abissino sul terreno razzista, vale a dire a una opposizione tra la razza bianca e le razze di colore, non farà che sovraeccitare i sentimenti xenofobi ed antieuropei degli abissini e rinforzerà la loro resistenza contro le giuste rivendicazioni dell'Italia ».

L'incontro Laval-Eden

PARIGI, 30

I Ministri si sono riuniti all'Eliseo sotto la presidenza del signor Lebrun. Laval ha fatto durante un'ora un'esposizione di assieme sulla politica estera e sull'atteggiamento che la Francia dovrà prendere durante i prossimi lavori della Società delle Nazioni.

Rientrato al Quay d'Orsay dopo il Consiglio dei Ministri, Laval ha avuto alle 13.15 un breve colloquio con Sir George Clerk, ambasciatore di Gran Bretagna a Parigi, che prima aveva conferito col signor Leger, segretario generale del Ministero degli Affari Esteri.

Laval, assistito dal signor Alexis Leger, segretario generale al Quai d'Orsay, ha ricevuto alle 17 il sig. Eden Ministro senza portafoglio del Gabinetto britannico, che era accompagnato da sir George Clerk e dal sig. Strang capo dei servizi della S. d. N. al Foreign Office.

Alla fine del colloquio il signor Laval ha fatto ai rappresentanti della stampa la dichiarazione seguente:

« Noi ci siamo intrattenuti, il signor Eden ed io, sulla questione che è all'ordine del giorno del Consiglio della Società delle Nazioni. L'abbiamo esaminata nel suo insieme e sotto i suoi diversi aspetti. Questa conversazione, siate sicuri, sarà seguita da alcune altre a Ginevra ».

Leon Bailby, sul *Jour*, in un articolo dal titolo: « La Francia appoggia l'Italia » dice tra l'altro che l'Italia reclama un campo per l'espansione della sua popolazione straripante e nessun francese che abbia animo e intelletto si alzerà per dire che ciò che la Francia ha fatto non può esser fatto dalla sua vicina. « Inoltre noi francesi — continua — sentiamo insieme con gli amici inglesi il rimorso di non avere dato all'Italia all'indomani della pace una giusta parte dell'attribuzione dei mandati. Ogni ingiustizia si paga. Sebbene in ritardo, una riparazione è dovuta. Non è bene che i nostri amici inglesi abbiano dato la sensazione di incoraggiare ostensibilmente il Negus a resistere. Se il Governo francese seguisse gli assurdi ragionamenti di Blum, e sacrificasse Roma a Ginevra, la Francia incasserebbe i primi colpi nella disputa. Noi appoggiamo l'Italia per sentimento, per amicizia, per dovere e anche per interesse ».

Nessun mandato preciso è stato dato a Eden

LONDRA, 30

Eden è partito per via aerea diretto a Parigi. L'Agenzia Reuter [illegible] decisione ferma è stata presa dal Governo britannico prima della partenza di Eden circa le direttive da seguire riguardo alla procedura della riunione del Consiglio; ciò dev'essere deciso dal Consiglio medesimo. Si pensa tuttavia a Londra che le conversazioni di Eden e di Laval permetteranno alla Francia e alla Gran Bretagna di arrivare ad una intesa sull'atteggiamento da adottare.

L'ambasciatore degli Stati Uniti Bingham ha avuto stamane un colloquio di una mezz'ora col Primo Ministro Stanley Baldwin. Baldwin ha consegnato all'ambasciatore, che parte per gli Stati Uniti in vacanza, una esposizione completa del punto di vista britannico riguardo all'Abissinia.

Un articolo pubblicato dalla *Yorkshire Post* mette in rilievo come una considerevole parte dell'opinione pubblica e della stampa inglese si sia risentita e sia rimasta sorpresa perchè il Governo britannico continua a ingerirsi nella vertenza italo-abissina. Le critiche si basano sul fatto che la sola Italia all'epoca della guerra boera mantenne verso l'Inghilterra un atteggiamento obiettivo, che l'ostilità dell'Italia può seriamente imbarazzare la posizione inglese nel Mediterraneo e che infine l'offerta di Zeila all'Abissinia non era nè pratica nè giustificata.

Ricordato poi come l'Abissinia fu ammessa a Ginevra sotto specifiche condizioni cui essa non ha adempiuto, il giornale osserva che accanto a queste critiche inglesi vi sono dei critici continentali che ritengono che nella questione abissina l'Inghilterra stia svolgendo una politica estremamente sottile e astuta.

Il *Times* pubblica una lettera dell'ex-Governatore dell'Uganda, Bell, nella quale questi dichiara che l'Abissinia versa effettivamente in condizioni di barbarie e che da queste condizioni essa non può uscire senza l'aiuto di potenze civili. L'ex Governatore aggiunge che l'Abissinia deve essere civilizzata e sviluppata non solo per il suo bene, ma per il bene del mondo. Rileva che l'altipiano etiopico potrebbe fornire uno sbocco per l'eccedenza della popolazione dell'Italia e conclude che l'Abissinia corre oggi il pericolo di scomparire perchè non vi è il minimo dubbio sul fatto che essa resterà schiacciata dalla forza militare dell'Italia.

Il *Daily Express* pubblica una lettera aperta di lord Beaverbrook. « Dubbio o incertezza turbano le menti degli uomini — scrive Beaverbrook — e ciò perchè Eden si prepara a partecipare al Consiglio della Società delle Nazioni allo scopo di immischiarsi in una disputa tra due Paesi stranieri ». L'Inghilterra, dovrebbe seguire, sempre secondo il Beaverbrook, l'esempio della liberazione di Roosevelt ed afferma che la disputa italo-abissina non concerne ufficialmente il Governo britannico. La lettera conclude affermando che solamente in una tale linea di condotta sta la salvezza del popolo e della razza inglese.

Rinforzi di truppe nella Somalia francese

PARIGI, 30

In previsione di agitazioni che potrebbero eventualmente verificarsi nelle zone limitrofe a causa del conflitto italo-abissino, le truppe della Somalia francese saranno rinforzate. La compagnia attuale sarà portata all'effettivo di un battaglione di tiratori senegalesi muniti del relativo materiale e ad esso si aggiungeranno elementi di aviazione. (Stefani).

Già nel 1932 l'Abissinia progettava di attaccare la Somalia

BUDAPEST, 30

Lo scrittore austriaco Freiherr Roman von Prosnazca ha concesso una intervista al *Magyar Hirlap* nella quale dichiara che le autorità abissine non possono assolutamente offrire ai bianchi la necessaria tutela e l'intervistato così prosegue: « Credo sia molto importante rilevare che l'Abissinia aveva concentrato le truppe per attaccare la Somalia già nel 1932. In Europa la questione abissina è erratamente giudicata. Diciannove popoli che parlano diciannove lingue diverse sono dominati dalla razza amarica che rappresenta il 20 per cento della popolazione. Lo Imperatore è giunto al trono non per via legale, ma con una usurpazione. Egli possiede nella capitale tre milioni di sterline inglesi, mentre il popolo è orribilmente povero e il suo livello culturale e sociale è così basso da non potersi descrivere. E' assolutamente impossibile pensare che una simile nazione possa far parte della lega ginevrina. E' gente che per poco denaro vende moglie, figli, madre. Sono incapaci di assorbire una qualsiasi coltura. Tre parole mancano alla lingua amarica: amore, onestà, fedeltà.

« Da molte parti del mondo si inviano materiali bellici ad Addis Abeba. Si dimentica così che si prepara la resistenza della barbarie contro la civiltà ».

I preparativi militari etiopici

NEW YORK, 30

I giornali ricevono da Addis Abeba che ieri diecimila uomini armati hanno lasciato la Capitale per destinazione ignota. La sfilata ha dato luogo a bellicose manifestazioni degli indigeni ed ha ravvivato la campagna per gli arruolamenti volontari.

Nei circoli giornalistici di Addis Abeba si ritiene che i reggimenti partiti ieri siano stati avviati alla frontiera dell'Eritrea.

Si è riunito il comitato femminile etiopico per l'aiuto ai soldati. E' stato deciso che, secondo il costume locale, le donne dovranno portare il loro ausilio ai combattenti qualora accada una guerra, seguendoli anche nella zona di operazioni.

Gravi rivelazioni sull'attività d'un ufficiale inglese in Etiopia

PARIGI, 30

Una eminente personalità ha dichiarato al giornale *Liberté* che il misterioso personaggio segnalato in varie regioni dell'Abissinia non è il « resuscitato » colonnello Lawrence. Il giornale parigino dice poi:

« Durante il mese di giugno si poteva vedere in Etiopia un uomo di razza bianca che, indossando una *gellaba* e scortato da alcuni guerrieri, andava di provincia in provincia. Quale era la sua missione. Lo sconosciuto parlava alla perfezione la lingua del Paese. Egli si fermava presso tutti i capi di tribù, presso i ras delle provincie ed aveva con loro misteriosi conciliaboli. I principi e i ras lo accoglievano con gran pompa dinanzi alle popolazioni dei villaggi, adunate per la circostanza e al cospetto di questo enigmatico personaggio tutti giuravano di difendere il suolo della patria e di morire per S. M. Hailé Sellassié. Chi poteva essere quest'uomo che aveva tanta influenza sugli abissini? Subito circolò di bocca in bocca fra gli europei residenti in Etiopia un nome il colonnello Lawrence ».

Ma secondo l'autore di queste dichiarazioni si trattava di una falsa voce. Il misterioso personaggio — egli ha aggiunto — non era Lawrence, ma un ufficiale inglese attualmente a riposo, il capitano Bremley. Vecchio colonizzatore, il Bremley ha vissuto per quasi vent'anni sulle frontiere del Sudan egiziano e dell'Etiopia. Meglio di ogni altro egli conosce la vita ed i misteri dell'Etiopia. Parla tutti i dialetti degli indigeni.

Le tribù nomadi che erano lungo la frontiera abissina, e che morivano spesso di fame, son talvolta ricorse all'ufficiale britannico che le riforniva di viveri e di acqua. Perciò il capitano Bremley è agli occhi degli indigeni una specie di eroe, e ciò spiega la influenza che a poco a poco si è acquistata su di essi. Fin dai primi giorni della vertenza etiopica, dopo l'incidente di Ualual, Bremley ha indossato la bianca *gellaba* e ha passato la frontiera presso Beni Sciangul. Egli si è recato direttamente presso il governo di Addis Abeba e ha cominciato ad adempiere la difficile missione che gli è stata affidata. Il Negus infatti non era molto sicuro di tutti i principi che governano in suo nome le varie provincie dell'Impero. Si ricorderà che tempo fa un ras si è ribellato contro di lui e questa ribellione potè essere domata soltanto con grandi difficoltà.

L'uso della radio nei porti del Regno arabo-saudiano

GIBUTI, 30

Il Governo arabo saudiano in un comunicato ufficiale ricorda che l'impianto e l'uso di apparecchi radiotelegrafici nel territorio arabo saudiano è esclusivo diritto del Governo stesso e delle società debitamente autorizzate. Poichè si osserva che navi ormeggiate nel porto di Gedda e in altri porti saudiani o comunque trovantisi in acque territoriali saudiane fanno uso dei loro impianti radiotelegrafici, contravvenendo così all'ordinamento sopracitato e disturbando le comunicazioni radiotelegrafiche governative, il Governo ammonisce delle navi a non usare i loro impianti sia trasmittenti che riceventi fino a tanto che si trovino nei porti o nelle acque territoriali del Regno arabo saudiano.

Fervidi plausi americani all'atteggiamento di Roosevelt

WASHINGTON, 30

I grandi quotidiani definiscono « saggia » la dichiarazione del Presidente Roosevelt sulla controversia italo-etiopica come « cosa che non riguarda gli Stati Uniti ». La *New York Herald Tribune* dice che il Presidente ha senza dubbio interpretata la opinione del 90 per cento degli americani, sopratutto rilevando che gli Stati Uniti avrebbero cercato di evitare di esser trascinati in incidenti stranieri.

Il giornale ricorda che gli Stati Uniti non sono un « agente di polizia morale » per il mondo e che il Governo americano non vuole e non può prendere una qualsivoglia parte attiva per il regolamento della controversia italo-abissina.

E più innanzi soggiunge: « L'astensione dalle dispute locali tra Stati stranieri deve rimanere uno tra i principii fondamentali della politica degli Stati Uniti ». E poichè per prevenire una guerra non si può contare su nulla che non sia la forza, il giornale ritiene che coloro i quali non possono o non intendono assumere una tale responsabilità hanno l'obbligo implicito di astenersi da ogni intervento e anche dalle prediche morali.

Il *New York Times*, traendo lo spunto dall'apparente contrasto tra la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato nella controversia italo-etiopica, scrive che sebbene gli Stati Uniti non abbiano alcun interesse diretto in Abissinia, ed assurdo sarebbe quindi che essi si erigessero a paladini dell'Etiopia di fronte all'Italia, le strutture dell'industria, del commercio e della finanza sono divenute così delicatamente complicate attraverso gli interessi internazionali che l'America in caso di una guerra fra l'Italia e l'Abissinia non può, pure nella sua assoluta neutralità, non risentirne le conseguenze. Per questo gli Stati Uniti hanno l'interesse a che la guerra venga possibilmente scongiurata.

Il vibrante saluto di Gaeta ai mitraglieri partenti

GAETA, 30

Stamane alle quattro, la popolazione di Gaeta, con a capo il Podestà, il comandante del presidio, il segretario del Fascio e tutte le associazioni fasciste e combattentistiche, con musiche e bandiere, hanno accompagnato alla stazione gli ultimi squadroni mitraglieri di cavalleria destinati all'Africa Orientale.

Il passaggio del corteo per le vie della città è stato salutato da calorose acclamazioni; sui soldati venivano gettati fiori. Alla stazione una folla imponentissima ha salutato entusiasticamente i partenti inneggiando all'Esercito ed al Duce, mentre le musiche suonavano l'inno reale e Giovinezza.

Le realizzazioni del corporativismo rurale esposte a Bruxelles

BRUSSELLE, 30

In occasione dell'Esposizione universale si è svolta a Bruxelles la riunione annuale della Commissione internazionale di agricoltura per discutere i più salienti problemi riguardanti il lavoro agricolo. L'assemblea è stata presieduta dal marchese De Vougue e si è svolta con l'intervento del vice presidente on. Angelini e dei delegati della Francia, della Polonia, della Cecoslovacchia, della Svizzera e degli altri paesi rappresentati in seno al consiglio. Al discorso inaugurale tenuto dal marchese De Vogue hanno fatto seguito le esposizioni dei vari delegati.

Delle provvidenze adottate dal Regime Fascista a favore dei ceti rurali italiani si sono occupati, con due ampie relazioni, il conte dott. Zappi Recordati che ha sottolineato i provvedimenti che il Governo Fascista ha emanato a favore degli agricoltori, e il Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura che ha trattato il problema del salario a compartecipazione, iscritto come argomento di particolare importanza all'ordine del giorno.

L'on. Angelini ha messo in rilievo come il contadino rimunerato con una quota parte del prodotto da conseguire, diventi un fattore direttamente cointeressato alla produzione e come il sistema della partecipazione al prodotto, oltre a dimostrarsi spesso il più adatto a rendere contrattualmente meno sensibili le variazioni repentine dei prezzi dei prodotti agrari, sia il mezzo più idoneo per conseguire quella evoluzione economica e sociale del lavoratore agricolo, verso cui dovrebbero tendere gli sforzi di tutti i paesi. Il relatore ha concluso illustrando le realizzazioni che in questo settore sono state compiute dal corporativismo fascista nelle varie provincie d'Italia.

Vita intensa e operosa nelle nostre Colonie dell'Africa Orientale

ASMARA, 30

L'Alto Commissario generale De Bono ha effettuato una visita, durata due giorni, all'organizzazione dei lavori della Colonia.

A Massaua ha visitato il porto e le varie organizzazioni, compreso il deposito degli operai rimpatriandi. Lungo la rete stradale egli ha visitato i cantieri e tutte le opere pubbliche in corso, con speciale esame della strada Massaua-Asmara.

Il generale De Bono ha constatato la scrupolosa applicazione delle direttive dell'organizzazione dei servizi e dei lavori stradali ed ha espresso il suo compiacimento agli organi preposti.

Il generale De Bono ha vietato l'esportazione dall'Eritrea dei tessuti e confezioni di tela kaki di qualsiasi qualità.

La visita di Graziani a De Bono Monito ai vociferatori

MOGADISCIO, 30

Si hanno i seguenti particolari sulla visita del gen. Graziani all'Asmara per conferire con l'Alto Commissario gen. De Bono. La partenza come il ritorno del gen. Graziani è avvenuta a Bender Kassim dove si sta attrezzando la rada che ha il vantaggio di essere protetta dai mansoni e di essere molto più vicina a Massaua che Mogadiscio. Bender Kassim funzionerà da porto della Somalia settentrionale.

Prima della partenza per l'Asmara il gen. Graziani compì la prima parte della sua vasta ispezione; egli visitò il centro di Rocca Littorio, Galadi, il settore di Ual Ual, il territorio del Nogal e quello della Migiurtinia da dove raggiunse Bender Kassim. Di ritorno dall'Eritrea, sbarcato a Bender Kassim, il gen. Graziani proseguì per Rocca Littorio, Ferfer, Mustahil, Belet Uen, Tigoglò, Uezit, Iscia Baidoa, visitando i commissariati, le residenze e i comandi dislocati.

Il generale Graziani, che è rimasto assente da Mogadiscio circa 18 giorni, ha constatato ovunque il massimo ordine e la più perfetta disciplina da parte delle popolazioni indigene e il più alacre fervore da parte delle autorità civili e militari della Colonia.

Il generale Graziani ha fatto pubblicare il seguente ammonimento diretto a vociferatori:

« Come sempre accade in situazioni quale quella che attraversiamo in Colonia, v'è lo stuolo dei vociferatori, dei propalatori di panzane: c'è poi quello dei critici che disquisiscono, giudicano, emettono sentenze sui più svariati argomenti, mancando, com'è naturale, delle più elementari basi di conoscenza dei fatti e di tante altre cose. Siccome tanto l'una categoria come l'altra sono sommamente nocive alla serenità pubblica, rammento che tra i provvedimenti ch'io posso applicare vi è quello del rimpatrio immediato, che adotterò per coloro i quali dimostrino di non comprendere i doveri del momento, e cioè lavorare in silenzio, con fede e perfetta disciplina fascista ».

Tutto il mondo è un paese, specie in Colonia, ma il generale Graziani è deciso a stroncare le vacue chiacchere coloniali.

I prezzi dei generi in Somalia

MOGADISCIO, 30

E' stato istituito, a cura del Commissario di Mogadiscio, il listino per i seguenti generi di necessità venduti al mercato indigeno. Pollame vario al capo lire 3, uova ciascuna lire 0.25, carbone sacco grande lire 4, carbone sacco piccolo tipo cemento 1.50; legna carico d'asino lire 2.50, legna carico di camello lire 5, latte al litro lire una. Come si vede, si tratta di prezzi che possono destare qualche invidia.

Il Villaggio Duca degli Abruzzi visitato da reparti della «Peloritana»

MOGADISCIO, 30

Alcuni reparti della Divisione Peloritana si sono recati in treno per una gita istruttiva al Villaggio Duca degli Abruzzi, accompagnati dai loro ufficiali. A riceverli vi erano anche alcuni tecnici sotto la cui guida è avvenuta la visita alla importantissima azienda ideata e attuata dal compianto Principe. I soldati hanno ammirato le estese coltivazioni di banane, canna da zucchero, ricino, l'oleificio e lo zuccherificio. La visita si è conclusa alla tomba di Luigi di Savoia sulla quale i soldati della Peloritana perfettamente inquadrati hanno deposto una corona di fiori. Il comandante ha detto parole di omaggio alla memoria del Principe sabaudo suscitando la commozione dei fanti.

Le fiamme di combattimento agli artiglieri mobilitati a Livorno

LIVORNO, 29

Oggi i combattenti livornesi, che già hanno compiuto un gesto uguale con i bersaglieri del 3.o reggimento, hanno consegnato con austera cerimonia svoltasi nella loro sede, presenti tutte le autorità, le fiamme di combattimento al 7. raggruppamento artiglieri mobilitato per l'Africa Orientale. Ha pronunciato vibranti parole di circostanza dinanzi agli artiglieri schierati il presidente dei combattenti cui ha risposto il colonnello Bonini prendendo in consegna i simbolici drappi ed assicurando che i soldati e gli ufficiali si accingono all'impresa fieri di eseguire gli ordini del Re e del Duce.

Le partenze per l'Africa

NAPOLI, 30

Alle ore 19.30 è partito per l'Africa Orientale il piroscafo *Italia*, con a bordo ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa. Alla partenza, che è avvenuta fra il più grande entusiasmo delle truppe e della folla che gremiva il molo Pisacane e fra entusiastiche acclamazioni per il Duce, hanno assistito numerosi ufficiali e le autorità portuali.

MESSINA, 30

Il piroscafo *Abbazia*, proveniente da Napoli, con a bordo ufficiali, uomini di truppa, materiale vario e quadrupedi è giunto a Messina. Dopo aver caricato altri uomini di truppa e materiale è partito per l'Africa Orientale.

Il mistero d'un aeroplano atterrato a Bucarest

BUCAREST, 30

Nel pomeriggio di ieri ha qui atterrato un grosso aeroplano tedesco. I due piloti che erano a bordo sono stati fermati e l'apparecchio sequestrato.

Secondo notizie che circolano in questi ambienti giornalistici si tratterebbe di un apparecchio militare camuffato, dotato di due mitragliatrici, le cui canne sarebbero state rinvenute nascoste nel serbatoio della benzina, di un lanciabombe, di un apparecchio radio ed uno cinematografico.

L'apparecchio proveniente dalla Germania, sarebbe destinato alla Abissinia. Nei circoli della Legazione tedesca si sostiene invece che l'apparecchio in questione è inglese e doveva raggiungere Ankara per essere presentato a quelle autorità. Da fonte autorizzata romena si precisa il tipo militare del velivolo che però sarebbe destinato ad Istambul.

Le autorità romene hanno rilasciato oggi il velivolo tedesco che aveva atterrato privo del regolare permesso di volo. L'apparecchio, che si conferma essere militare, è partito in giornata alla volta di Istambul, dove dovrebbe partecipare ad un'asta per fornitura di velivoli.

Allievi magiari in visita in Italia

ROMA, 30

Sono in Italia da alcune settimane alcuni allievi della Scuola militare di Budapest. Essi compiono un giro d'istruzione e come mèta del viaggio è stata prescelta l'Italia fascista. Agli ordini di due ufficiali dell'Esercito ungherese, un gruppo di allievi si trova a Napoli e un altro gruppo si trova nella nostra città.

Campagna socialista in Francia per il contrabbando delle armi

PARIGI, 30

La faccenda delle 25 tonnellate d'armi e munizioni miracolosamente trasformate in sabbia e ciottoli, a cui ha fatto seguito la storia del vagone di « ceramiche » che sarebbe invece stato pieno di bombe a mano e di 60 casse recanti l'innocente etichetta « tubi d'acciaio », mentre avrebbero contenuto più esattamente delle canne di mitragliatrice e di lanciagranate, continua a far versare in Francia fiumi di inchiostro.

Secondo le informazioni di taluni giornali, si tratterebbe di episodi di un vasto traffico clandestino d'armi provenienti in gran parte da fabbriche belghe e la cui destinazione resta misteriosa. Questo traffico durerebbe da alcuni anni e se si deve credere alla stampa di estrema sinistra, che ha preso motivo dagli incidenti in questione per sferrare una violenta campagna contro il Governo, sarebbe sopratutto destinato ad armare le Leghe patriottiche, in particolare le Croci di Fuoco. E' noto che le casse di « ceramiche » che un vapore belga aveva sbarcate a Le Havre erano poi state spedite a Parigi, come a Parigi erano destinati i « tubi d'acciaio », anch'essi provenienti da una nota fabbrica d'armi del Belgio.

Si è appreso d'altra parte che già lo scorso anno fu denunciato alla polizia parigina un intenso traffico d'armi e di munizioni che, spedite clandestinamente dal Belgio, sarebbero pervenute a misteriosi destinatari a Parigi, nella regione parigina e in talune città del nord della Francia. Talvolta queste armi venivano introdotte in Francia da bande organizzate di contrabbandieri che si incaricavano di far loro passare la frontiera franco-belga nonostante la sorveglianza doganale. Più spesso le armi, imbarcate col nome di qualche innocua merce, venivano sbarcate nei porti francesi dell'Atlantico e quindi caricate su vagoni che, risalendo la Senna, le depositavano in qualche località rivierasca prossima a Parigi. Da qui, a mezzo di autocarri, le armi venivano trasportate alla capitale francese.

L'inchiesta condotta in quell'epoca dalla polizia non sembra abbia dato risultati positivi quanto agli scopi di questo contrabbando e alla identità dei suoi autori e beneficiari. Ora i giornali social-comunisti, a cui fa eco anche qualche organo radicale, affermano che questo traffico continua e che anche le famose 310 casse della ditta Brandt non furono inviate al Paraguay, come pretende la polizia, ma sono rimaste in Francia. La loro sostituzione sarebbe avvenuta, secondo questi giornali, durante il tragitto da Parigi a Rouen e ciò risulterebbe confermato dai rilievi dei periti che, esaminando il contenuto delle casse, hanno creduto di poter stabilire che la sabbia e i ciottoli provenivano dalla regione parigina.

La polizia non nega l'esistenza di un contrabbando organizzato di armi nei porti francesi della Manica e sopratutto dal Belgio alla Francia, ma afferma che nelle notizie pubblicate dai giornali vi è molta esagerazione. Questo contrabbando avrebbe sopratutto per scopo di frodare la dogana e i destinatari sarebbero quasi sempre semplici armaiuoli, alcuni dei quali sono di tanto in tanto sorpresi dalla polizia con le mani nel sacco.

Quanto alle casse di « ceramiche » che si volevano trasportare clandestinamente a Parigi, la polizia fa sapere oggi che esse non contenevano nè bombe, nè rivoltelle, ma parecchi quintali di sigarette e di profumato tabacco belga introdotti di frodo in Francia.

La fabbricazione delle armi alla conferenza interparlamentare

BRUSSELLE, 30

La conferenza interparlamentare ha continuato oggi i suoi lavori discutendo i problemi economici e monetari. Per la delegazione italiana ha parlato l'on. Scotti il quale, dopo aver fatto una larga esposizione di tutta la politica rurale del Regime Fascista, ha sostenuto il principio di moderare la tendenza verso le forme economiche di autarchia assoluta.

E' seguita la discussione sulla fabbricazione e il commercio delle armi di cui era relatore il gruppo italiano. Il sen. Piola Caselli ha illustrato le conclusioni della relazione affermanti la necessità di organizzare un controllo nazionale connesso al principio della responsabilità di ciascuno Stato, sia attraverso il monopolio, sia assumendo la responsabilità tanto della fabbricazione che del commercio privato delle armi, delle munizioni e del materiale bellico. Vari oratori hanno sostenuto invece la necessità di un controllo internazionale. Ad essi ha risposto il presidente della delegazione italiana sen. Di Sanmartino sostenendo che, sopratutto in questo momento, interessando di raggiungere una decisione unanime, la delegazione accettava di modificare le conclusioni nel senso che il controllo fosse nazionale e internazionale. Le conclusioni della delegazione italiana sono state approvate. La delegazione italiana si è recata quindi a visitare la casa d'Italia e quindi i padiglioni italiani alla Esposizione internazionale.

Le nuove mostre alla Fiera del Levante

BARI, 30

Sino ad oggi, e non siamo che ai [illegible] del lavoro di impostazione, la Economia della VI Fiera del Levante presenta quattro novità importanti, che vale la pena di [illegible]are.

Esse sono: la Mostra dell'Aeronavigazione, la Mostra della Canapa, la Mostra Missionaria e quella Sanitaria.

Quattro mostre che basterebbero da sole a dare importanza definitiva ad una manifestazione fieristica, se si dovesse accettare un criterio restrittivo dell'attività di una Fiera Internazionale, la quale, invece, per essere tale, deve, immancabilmente, essere rappresentativa di tutta la molteplice attrezzatura industriale della Nazione in cui ha luogo.

Pertanto le mostre suaddette non sono che un gruppo di novità, al quale molte altre se ne aggiungeranno nei giorni che seguiranno ed a cui, per avere una visione approssimativa del vasto panorama fieristico internazionale, si dovranno aggiungere le Sezioni Merceologiche mostre speciali individuali e le seguenti altre mostre speciali con partecipazioni collettive: Salone dell'Auto e Accessori, Mostra del Mare con i reparti dell'industria navale, della pesca e acquario, Mostra Forestale e Montana, Mostra del Turismo Italiano, dell'Artigianato, della Musica e Radio, della Seta, Mostre Agricole e Floreali, dell'Edilizia, Mostre Coloniali ecc.

E' quindi utile illustrare brevemente i caratteri fondamentali di queste conquiste, che la Fiera del Levante può annoverare in virtù della sempre più largamente riconosciuta utilità della sua funzione.

La **Mostra dell'Aeronavigazione**, oltre che essere una manifestazione che trova la sua cornice naturale in una città dove ha sede il comando di una delle poche zone aeree in cui è divisa l'Italia, è giustificata dall'importanza che va prendendo Bari fra le città dove il traffico aereo avrà le sue tappe obbligate. Bari, infatti, quando avrà il suo gran porto e le sue linee di navigazione in funzione diretta e immediata delle correnti esportative del suo commercio e del punto di transito che essa deve costituire al servizio di tutto l'« hinterland », che si appoggerà al suo porto, non potrà prescindere da una efficiente attrezzatura aerea, che integri e assecondi la sua funzione commerciale e marittima. La Mostra indetta, che naturalmente rispecchierà l'alto grado di perfezione a cui è giunta la nostra industria, non solo varrà a dare la misura di quanto ha fatto in questo campo il Regime per dotare la Nazione di una sempre più vasta rete di aeronavigazione — in obbedienza alle proprie necessità economiche ed a quelle delle comunicazioni internazionali — ma stimolerà o meglio avviverà la passione del volo fra le genti meridionali, dove la diffusione del viaggio aereo è possibile solo che se ne sappia propagandare l'utilità, la sicurezza, la regolarità.

Ma Bari possiede un altro titolo per avere finalmente questa Mostra dell'Aviazione ed esso è costituito dalla sua giovinezza marciante verso i luminosi obiettivi intravisti dal Duce. La città, che con le sue energie, rafforzate dalla volontà del Governo, il quale ha voluto e saputo identificare in essa una pedana di lancio per la espansione economica di oggi e di domani, la città, dicevamo, che ha compiuto con le sue energie un rapido volo, costituendo un tipico esempio di realizzazioni stile fascista, giustifica questa Mostra, che ha per blasone il moto.

La Mostra comprenderà la parte costruttiva e industriale, e quella che si riferisce alle attività di traffico aereo e sarà tale da offrire al pubblico internazionale che visita la Fiera di Bari una degna testimonianza della rinnovata e più che mai possente ala italiana.

Parrebbe, poi, superfluo dire che cosa può essere la **Mostra della Canapa**. Tutti sanno attraverso quale puntiglioso e tenace lavoro tecnico si è riusciti a rendere fibra tessile la canapa, che vegeta abbondantemente in Italia e che era adoperata per pochi e determinati usi, nei quali l'abbigliamento maschile e femminile non c'entrava neanche per immaginazione. Le superiori necessità di affrancare la Nazione da pesanti soggezioni alle principali fibre tessili di cui si importa largamente la materia prima, accoppiate allo spirito di iniziativa dell'industria italiana, e alla perizia dei tecnici, hanno assicurato la trasformazione, ovverosia la adattabilità del vegetale alla tessitura e quindi a un rendimento di gran lunga superiore a quello che la canapa assicurava quando era esportata allo stato greggio per gli usi tradizionali.

E' interessante notare che la nuova fibra non ha permesso soltanto la tessitura di stoffe adatte per abiti estivi e primaverili, bensì la confezione di borse, accappatoi, scarpette, tende: una serie di oggetti di largo uso, accomunati a tutte le borse. Recentemente ha avuto luogo a Roma una Mostra della Canapa, che ha esibito la ricca varietà delle applicazioni della nuova fibra ed ha riscontrato un autentico successo nel quale risiede la sicurezza che il pubblico si orienterà verso il nuovo prodotto, il che naturalmente rappresenterà la vittoria definitiva della iniziativa.

Bari avrà la sua Mostra della Canapa e contribuirà all'affermazione del prodotto italianissimo ed alla sua diffusione tra le popolazioni meridionali, tra cui il buon gusto non difetta. Valorizzerà infine il prodotto stesso di fronte ai compratori esteri.

E veniamo ora alla **Mostra Missionaria**.

Sarebbe un fare torto alla intelligenza dei nostri lettori lo spiegare che cosa sia una Mostra delle Missioni Italiane. Già le precedenti iniziative avutesi in Italia ed ed all'Estero hanno avuto modo di rendere edotto il pubblico della importanza di queste partecipazioni delle varie congregazioni missionarie ad esposizioni che contribuiscono a lumeggiare la vasta e spesso eroica opera dei securdoti della chiesa di Roma fra le genti dove non è penetrata la civiltà, nè la religione cristiana.

Dall'Esposizione Missionaria Vaticana alla Mostra nella Esposizione Internazionale di Barcellona; da quella realizzata a Parigi, alla Mostra tenuta l'anno scorso a Napoli, (in quella Esposizione Coloniale) ed oggi a quella di Bari il cammino è logico, conseguenziale. Una mostra del genere a Bari, con l'intervento delle Congregazioni Missionarie dei Frati Minori Francescani, dei Padri Salesiani e dei Carmelitani Scalzi, è densa di significato e dà affidamento di successo morale.

Riassumere, di fronte a un mondo cosmopolita, quale è quello che si dà annualmente convegno a Bari, le suggestive e vibranti testimonianze di quel che possono le anime dei propagatori della fede cristiana e l'alto spirito di carità che ne illumina l'apostolato, è cosa che giova a quanti attendono da tali Mostre una parola, che aggiunga punti luminosi al cammino della civiltà ed è opportuno disegno l'aver scelto Bari quale sede di questa Mostra, che ricorderà le tappe, le fatiche e la gloria dell'apostolato cristiano nelle più lontane e inospitali terre, perchè questa città sta di fronte all'Oriente scismatico, verso il quale può irradiare la luce ed il verbo della Cattedra di Pietro.

La Mostra Missionaria, che non mancheremo di illustrare convenientemente a parte, sarà una grande derivazione dei Musei etnografici e religiosi d'Italia e di Francia e sarà un centro di attrazione spirituale nella VI Fiera del Levante.

La **Mostra Sanitaria**, ultima delle quattro novità sinora assicurate al volto della prossima Fiera, costituirà un irrobustimento della Sezione Chimica, poichè i prodotti farmaceutici saranno esposti insieme alle attrezzature degli ambienti sanitari, e cioè: ospedale cliniche, sanatori, gabinetti odontoiatrici: produzioni industriali questi che hanno raggiunto un alto grado di perfezione e di aderenza ai dettami igienici dell'arte medica e chirurgica.

La zona meridionale d'Italia presenta larghe possibilità di collocamento per lo sviluppo sempre crescente che in essa hanno gli impianti sanitari pubblici e privati ed identiche possibilità offrono i vicini paesi orientali.

Questi, in larghe linee, i criteri promotori delle nuovissime mostre della Fiera del Levante, e le caratteristiche d'ambiente idoneo, nel quale esse vivranno la loro vita quindicinale.

I fattori immanenti della organizzazione fieristica, la quale dal lavoro degli anni precedenti trae la forza per proiettarsi nel futuro, assicurano largo reddito e sempre nuovi orizzonti al commercio estero.

[illegible]

Operai sepolti da una frana

Due morti e due feriti

ROMA, 30

Presso Sant'Anna di Seminara, quattro operai erano intenti al taglio di un istmo di terra, prodotto dal torrente Torbido. D'improvviso una grossa frana li seppellì. Apprestati solleciti i soccorsi, due operai vennero estratti soltanto feriti e contusi, mentre Giuseppe Antonio Trapani e Rosario Manfrè furono rinvenuti cadaveri.

Casa colonica incendiata

dal fulmine in Friuli

UDINE, 30

Questa notte si è abbattuto su tutto il Friuli un violento temporale accompagnato dalla caduta di numerosi fulmini. Uno di questi si è abbattuto sulla casa colonica abitata dall'agricoltore Zucchi Valentino, a Lavariano, incendiando il fienile soprastante alla stalla. Il fuoco malgrado il rovescio d'acqua e di grandine, ha avvolto in breve tutto lo stabile distruggendo circa trecento quintali di fieno e danneggiando la casa tanto da renderla inabitabile. Gli animali che si trovavano nella stalla sono stati a stento salvati. Il danno subito dallo Zucchi ascende a 17 mila lire.

[illegible]

ANDORA, 30

Per cause non bene precisate si è sviluppato un violento incendio nella vasta zona boschiva a nord del Capo Mele e nei pressi di San Pietro d'Andora. Le proporzioni assunte dal fuoco determinarono l'invio sul posto di un numeroso oreparto di artiglieri del 29.o Reggimento, nonchè di carabinieri, militi forestali e contadini delle frazioni vicine. Molti ettari di olivi sono andati completamente distrutti ed il danno è considerevole.

Dà fuoco ad un proiettile

e resta stroncato

CUNEO, 30

Mentre si trovava al pascolo con le mucche, il diciassettenne Giovanni Rinaudo, residente in frazione Lemma di Busca, rinvenne sul monte S. Bernardo un proiettile inesploso di artiglieria. Avendogli imprudentemente appiccato il fuoco con un fiammifero, il proiettile è esploso prima che potesse allontanarsi, uccidendolo sul colpo.

Morsicata da una vipera

S. DONA' DI PIAVE, 30

Alle ore 21 di ieri veniva trasportata al nostro Ospedale Civile Umberto I la giovane De Sutti Italia di anni 19, la quale era stata poco prima morsicata da una vipera in località Valle Talia.

Dal direttore del nosocomio le vennero apprestate le più amorevoli cure del caso. La De Sutti è rimasta ricoverata in ospedale.

Tre commercianti puniti

PADOVA, 30

In seguito a verbali di contravvenzione elevati dai vigili urbani, risultando che la ditta Pellegrini Antonio, esercente a Padova un [illegible] di pizzicheria al n. 215 in strada [illegible]; la ditta Favero Maria, esercente un negozio di pizzicheria al n. 41 di strada Ippodromo, e la ditta Donà Santo fu Luigi, esercente a Padova la vendita di granaglie in Piazza delle Erbe, in opposizione alle norme emanate per adeguamento dei costi al valore della lira, praticavano prezzi superiori a quelli concordati, S. E. il Prefetto, con decreti in data di ieri, ha sospeso le ditte sopra nominate dall'esercizio della vendita per la durata di cinque giorni ciascuna, incaricando il Podestà di Padova della immediata notifica ed esecuzione dei rispettivi decreti.

Pietosa morte d'un piccino

[illegible]

RIMINI, 30

Oggi, verso le 14.30, il motociclista Armando Domeniconi, di anni 20, nativo di Cesena ma abitante in frazione S. Vito, percorreva in motocicletta la via litoranea diretto verso Bellaria. All'altezza della casa Beltramini, il piccolo Alberto Carlini di anni 5, di Sant'Arcangelo sbucava improvvisamente di corsa da un vialetto laterale per attraversare la strada. Il Domeniconi, pure non marciando forte, si trovava nella impossibilità di evitare la disgrazia: e il bimbo, urtato con violenza dalla moto veniva lanciato per terra, riportando gravi ferite. La «Croce Verde» di Rimini lo faceva ricoverare all'ospedale di S. Arcangelo, dove gli venivano riscontrate la frattura del cranio dell'omero della gamba sinistra. Nonostante ogni premurosa cura, il povero piccino moriva qualche ora dopo.

Contadino travolto da un'auto

e abbandonato morente

NOVARA, 30

Verso le 24 di ieri alcuni passanti rinvenivano sulla provinciale Mortara-Novara, un uomo svenuto, immerso in una pozza di sangue. Trasportato al nostro Ospedale, venne identificato per il contadino Giuseppe Buscaglia, di 59 anni. Dalle prime indagini sembra che il Buscaglia, mentre stava rincasando, sia stato investito da un'automobile rimasta sconosciuta. E' deceduto stamane, senza aver ripreso conoscenza, per frattura della base cranica.

Artista di varietà austriaco

investito da un'auto

SAVONA, 30

L'artista di varietà austriaco Edoardo Weidacher, fu Giuseppe, di anni 22, da Innsbruch, mentre percorreva la via Aurelia nei pressi del ponte romano di Albenga veniva investito da un'auto guidata dal cav. Arturo Tonolo, il quale provvedeva a trasportare il ferito al nostro ospedale dove veniva ricoverato con prognosi riservata per le ferite riportate.

Ciclista ucciso da un'auto

BAMBOLO, 30

Dinanzi alle colonne del viale di villa Donoratico, una auto, guidata da Bianchini Eugenio, ha investito un ciclista di Bambolo, Bocelli Giuseppe, padre di tre figli. Subito soccorso, il Bocelli veniva trasportato a Cecina nell'ospedale, avendone il dottor Guarguaglini constatato lo stato gravissimo. Il sanitario di turno all'ospedale dichiarava lo sfortunato ciclista in fin di vita. Nella serata il povero Bocelli veniva riportato alla sua abitazione, in Bambolo, dove alle ore 18 è deceduto.

Ucciso da un ciclista

GROSSETO, 30

Oggi mentre tale Pietro Tronconi, di anni 22, nato a Reggio Emilia e residente a Castellaccia (Grosseto) ritornava alla propria abitazione, nella discesa che da Buriano conduce al piano, investì tale Polidori Gino, di anni 64, nato e domiciliato a Buriano, scaraventandolo al suolo. Nell'investimento anche il ciclista cadeva e si feriva al volto. Soccorsi da alcuni giovani che avevano assistito alla scena, i due disgraziati vennero prontamente trasportati con una auto all'Ospedale di Grosseto, dove però si notò subito il gravissimo stato del Polidori, che per probabile frattura della base del cranio decedeva dopo poco. Il Tronconi se la caverà in una ventina di giorni.

Madre e figlia investite

da un velocipedastro a Padova

PADOVA, 30

Da un velocipedastro non identificato sono state investite, in via Tre Garofani, la ventisettenne Moretto Maria in Bettella di Fortunato, e la di lei figlia Elda di anni 4. La prima ha riportato escoriazioni al ginocchio sinistro di cui è stata medicata all'ospedale, mentre la piccola Elda ha dovuto essere ricoverata per commozione cerebrale derivatagli da una contusione al capo. Il giudizio dei sanitari è riservato.

Il figlio di De Wendel

[illegible]

PARIGI, 30

Per evitare di investire un motociclista, avventuratosi imprudentemente in mezzo alla strada, malgrado gli avvertimenti dati col claxon una automobile condotta da Henry De Wendel, figlio del noto senatore e reggente della Banca di Francia che era accompagnato dalla cugina Hertilde De Wendel, è andata a urtare sulla strada di anti Menehoul a Chalon sur Marne contro un marciapiede rialzato. La macchina si è rovesciata. I due occupanti soccorsi dai presenti sono stati trasportati feriti gravemente all'Ospedale di Chalon.

Quattro alpinisti mortali

sui monti svizzeri

GINEVRA, 30

Due giovani alpinisti di Berna, Gruningen e Graf, venerdì scorso avevano iniziato l'ascensione della catena del Jungfrau. Per 24 ore non si sono più avute loro notizie. Soltanto sabato, verso sera, una comitiva di soccorso mossa alla loro ricerca, trovava i corpi dei due alpinisti in un profondo crepaccio.

Nelle montagne del Bernese, due giovanotti, cogliendo stelle alpine, sono caduti da una roccia rimanendo uccisi sul colpo.

Due fratelli austriaci caduti

alle "Dames Anglaises,,

COURMAYER, 30

Nel pomeriggio di ieri giungeva a Courmayer il figlio del gerente il rifugio Gambe, portando la vaga notizia di una disgrazia avvenuta alle Dames Anglaises, vittime due giovani alpinisti austriaci. Il dott. Chabod, presidente delle Guide del Monte Bianco, organizzava una carovana diretta dalle guide Bertholier e Truchet, che partiva immediatamente e si portava senza sosta sul luogo della disgrazia. Solamente nel pomeriggio di oggi, al ritorno della carovana di soccorso, si sono avuti elementi più precisi.

I fratelli Franz e Helmutt Reithel, rispettivamente di 31 e 28 anni, ufficiali dell'esercito austriaco, erano giunti a Courmayer il 25 sera, e il mattino del 27 erano partiti per raggiungere la Capanna Gambe, ove hanno pernottato. Ripartiti alle prime ore di domenica 28 per l'ascensione delle Dames Anglaises con due tedeschi incontrati casualmente, iniziarono l'ascensione facendo due cordate, quando, giunti al Couloir della Brèche Nord, precipitarono nel Couloir stesso, ferendosi gravemente. Il Franz è deceduto poco prima dell'arrivo dei soccorsi, per frattura della volta cranica, mentre il fratello è stato trasportato a Courmayer in condizioni pietose, ma non disperate.

La salma del Franz Reithel, portata dalle guide alla camera mortuaria, è stata dai villeggianti e dalla popolazione ricoperta di fiori.

Brigantesca impresa a New York

Il furto d'una famosa collana

NUOVA YORK, 30

Un atto brigantesco di straordinaria audacia è stato compiuto da due giovani banditi a danno di una gioielleria della Fifth Avenue.

Entrati nel negozio dopo aver legato il direttore e il commesso di negozio, rubavano parecchi oggetti preziosi, fra cui una collana di rubini già appartenente a Maria Antonietta e che era esposta nella vetrina. Il colpo è stato effettuato nonostante che a 15 metri si trovasse un poliziotto e parecchi passanti ebbero agio di assistere alla scena della legatura del direttore e del commesso.

Severa misura disciplinare

contro otto ufficiali bulgari

SOFIA, 30

Il Consiglio Superiore dell'Esercito ha deciso, nella sua ultima seduta, di raccomandare al Sovrano di mettere in riposo otto ufficiali, fra i quali figurano l'ex Ministro degli Interni e il Direttore generale delle Ferrovie. La decisione ha provocato grande impressione nei circoli militari.

Von Cramm derubato

BERLINO, 30

Il campione tedesco di tennis, barone Gottfried von Cramm, è stato vittima d'un brutto tiro. Mentre giocava in un torneo a Braunschweig, fra l'entusiasmo degli spettatori, nel suo spogliatoio si introduceva un ladro e portava via gli abiti del tennista, in una tasca dei quali si trovavano il portafogli con 725 marchi e un orologio d'oro con brillanti. Von Cramm dovette tornare all'albergo in maglietta, ma data la stagione ciò non gli è costato un grande sacrificio.

La scoperta d'un nuovo raggio

per segnalazioni di navi

NEW YORK, 30

Il *New York Times* informa che nei laboratori di Fortmonmouth nel New Yersey, gli ingegneri del corpo segnalatori hanno sperimentato un nuovo raggio misterioso che permetterebbe di segnalare la presenza di navi nemiche ad oltre 50 miglia della costa americana.

Scoperta d'un piccolo tesoro

TALLIN, 30

Un contadino estone ha rinvenuto durante i lavori agricoli nella regione di Valgamaa un'anfora di argilla colma di mille monete d'argento del secolo 17.o e di numerosi ornamenti di argento di grande valore.

Banchiere romeno truffatore

[illegible]

PARIGI, 30

Il Tribunale penale di Parigi ha condannato oggi a 5 anni di prigione e a una forte multa, il banchiere romeno Costacesco per truffe commesse in danno dei clienti, ammontanti a circa 6 milioni di franchi. Il Costacesco, di cui si era fatto il nome durante lo scandalo Staviski, valendosi di protezioni politiche era riuscito finora a sfuggire ai rigori della giustizia. Insieme con lui sono stati condannati, a pene minori, tre suoi collaboratori.

Un morto e tre feriti

nella caduta d'un pallone

BERLINO, 30

Ad Abensberg in Baviera un pallone aerostatico che era partito da Stoccarda spinto da una violenta improvvisa raffica è andato a sbattere a terra. Dei quattro aeronauti uno è morto subito dopo, in seguito all'urto; gli altri tre se la sono cavata con ferite leggere.

Lo stato delle colture agrarie

ROMA, 30 — L'Istituto centrale di statistica comunica le seguenti informazioni sullo stato delle coltivazioni nella prima quindicina di luglio: sono in pieno svolgimento le operazioni di trebbiatura del frumento con risultati superiori a quelli dell'anno decorso per l'Italia settentrionale e centrale. E' confermata buona o discreta la produzione per l'Italia meridionale e per la Sardegna; alquanto scarsa per la Sicilia. Lo stato delle coltivazioni di riso si mantiene promettente. Nei primi giorni della quindicina sono cadute in varie provincie brevi pioggie che mentre hanno causato una ripresa vegetativa nelle colture sarchiate ed ortive, con conseguenti raccolti tra buoni e discreti per il pomodoro e gli ortaggi di stagione, hanno potuto giovare ben poco alle colture foraggiere tra le quali i pascoli, gli erbai estivi ed i prati di nuovo impianto in ispecie, si presentano sofferenti per la deficienza di acqua. Buone le condizioni vegetative e le prime raccolte del tabacco. Promettentissima la produzione della vite, immune da malattie parassitarie. Soggetto a «cascola» l'olivo. La produzione dei fruttiferi risulta discreta, normale lo stato vegetativo degli agrumi. Sono segnalati danni non rilevanti alle coltivazioni per caduta di grandine nell'Italia meridionale e insulare.

Quotazioni di Borsa

	Milano 29	Milano 30	Venezia 29	Venezia 30
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Redim. 3.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	76.80	76.60
Cred. Ven. 5 p. c.	[illegible]	[illegible]		
» 6 p. c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p. c.	[illegible]	[illegible]		
» 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. naz. 6 p. c.	[illegible]	[illegible]		
» 5 p. c.	—.—	—.—		
Bon. Lav. 5 p. c.	[illegible]	[illegible]		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	[illegible]	[illegible]		
Buoni Nov. 1940	[illegible]	[illegible]	[illegible]	96.—
» 1941	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» 1943	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
I. R. I. 4.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Id. Ferr. 4.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	[illegible]	1405.—	[illegible]	410.
Assic. Generali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
La «Centrale»	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Costr. Venete	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	76.—	76.50	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	[illegible]	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1080.—	1010.—		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Cot. Val Olona	[illegible]	[illegible]		
Cot. Valle Ser.	[illegible]	[illegible]		
Cot. Valle Ticino	[illegible]	[illegible]		
Cotonificio Turati	[illegible]	[illegible]		
Stamp. De Ang.	[illegible]	[illegible]		
Lanifici Cesio	[illegible]	[illegible]		
Lan. Gav. Naz.	[illegible]	[illegible]		
M. Ros. Varzi	[illegible]	[illegible]		
Man. Rotondi	[illegible]	[illegible]		
Man. Toss	[illegible]	[illegible]		
U. Cot. Merid.	[illegible]	[illegible]		
Jutone Man.	[illegible]	[illegible]		
Lan. Rossi	[illegible]	[illegible]		
Lanificio Rossi	[illegible]	[illegible]		
Lan. Targetti	[illegible]	[illegible]		
Cascami Seta	417.—	[illegible]		
Borsalino	[illegible]	[illegible]		
S.N.I.A. Viscosa	[illegible]	[illegible]		
Man. Pacchetti	[illegible]	[illegible]		
Cant. Veneziane	—.—	—.—	[illegible]	[illegible]
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	[illegible]	[illegible]		
Ilva	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Metallurgica	[illegible]	[illegible]		
Monte Amiata	[illegible]	[illegible]		
Montecatini	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Stab. Dalmine	[illegible]	[illegible]		
Breda	[illegible]	[illegible]		
Bianchi	[illegible]	[illegible]		
Isotta Fraschini	[illegible]	[illegible]		
F. I. A. T.	[illegible]	[illegible]		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	44.50	44.50	—.—	
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	179.—	[illegible]	170.00	170.00
[illegible]	[illegible]	197.—		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Dinamo Italiana	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Valdarno	178.—	178.—		
Alta Italia E. A.	[illegible]	[illegible]		
Emiliana	[illegible]	421.—		
Idroel. Tresso	[illegible]	[illegible]		
Conizzo priv.	[illegible]	[illegible]		
» ordin.	67.—	67.—		
Sme	[illegible]	79.—		
Edison	[illegible]	[illegible]		
Idroel. Piem.	[illegible]	[illegible]		
Id. P. S. I. P.	[illegible]	[illegible]		
Unes	[illegible]	[illegible]		
Vizzola	[illegible]	[illegible]		
Merid. di Elettr.	[illegible]	[illegible]		
Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Soc. Elettr.	11.80	11.77	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	67.—	67.—		
Tommasoni	[illegible]	[illegible]		
Distillerie Ital.	[illegible]	[illegible]		
Eridania	407.—	408.—		
Ind. Lombarde	[illegible]	[illegible]		
Raffinerie L. L.	[illegible]	[illegible]		
Italiana Gas	14.8.	14.7.		
Mira Lanza	[illegible]	[illegible]		
Pesch	[illegible]	[illegible]		
Acciai	[illegible]	[illegible]		
Fondiaria Rag.	[illegible]	[illegible]		
» 7 p. c.	[illegible]	[illegible]		
Fondi Rustici	[illegible]	[illegible]		
Beni Stabili	[illegible]	[illegible]		
Saponeria	[illegible]	[illegible]		
Past. Barosi	[illegible]	[illegible]		
Grandi Alberghi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Italcementi	[illegible]	[illegible]		
Pirelli	[illegible]	[illegible]		
Pirelli e C.	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
CAMBI				
Parigi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Zurigo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marco	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Spagna	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Olanda	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Belgio	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Praga	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
New York cab.	12.[illegible]	12.[illegible]	12.[illegible]	12.[illegible]

TRIESTE, 30 — Rendita italiana 3 e mezzo per cento f. m. 69,25 — Prestito Convers. 3 e mezzo p. c. f. m. 67.20 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 84,10 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 95.50 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1941 95,50 — Id. 4 per cento 1943 85 — Adria 34 — Cosulich 16 Libera Triestina 51 — Lloyd 67 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 32 — Martinolich 93 — Tripcovich 107 — Anonima Infortuni Milano 2125 — Assicurazioni Generali 4200 — Riunione Adriat. prima serie 1825 — Id. seconda serie 1755 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 535 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 86

Cambi: Parigi 80.55 — Londra 60.60 — New York 12,22 — Zurigo [illegible]

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 29 — Chiusura cotoni — Gennaio 11.35 — Febbraio 11.32 — Marzo 11.28 — Aprile 11.27 — Maggio 11.26 — Giugno 11.25 — Luglio 11.23 — Agosto 11.35 — Settembre 11.42 — Ottobre 11.50 — Novembre 11.44 — Dicembre 11.37.

[illegible]

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 30 Luglio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	[illegible]	nelle 24 ore [illegible]	[illegible]
Fiume	cop.	756.0	20	25	17
Pola	½ cop.	754.6	22	27	21
Trieste	cop.	755.1	20	25	
Gorizia	cop.	756.7	20	29	18
Udine	½ cop.	756.8	19	27	18
Treviso	cop.	756.8	21	26	21
Belluno	cop.	756.1	18	27	16
Padova	piov.		19	30	19
Rovigo	cop.	754.9	21	29	21
Vicenza	cop.	756.8	19	26	19
Bolzano	cop.	755.8	23	29	23
Trento	cop.	755.0	22	32	19
Grappa	piov.	614.9	8	16	6
Venezia	piov.	755.6	21	28	21

Mare: Fiume agitato, Pola agitato, Trieste molto agitato, Venezia agitato.

Precipitazioni in mm.: Fiume 9, Trieste 5, Gorizia 6, Udine 26, Treviso gocce, Padova 2, Vicenza 13, Monte Grappa 4, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi. Sole leva ore 4.54, tramonta ore 19.38. Luna leva ore 5.53, tramonta ore 19.59. Luna nuova il 30, primo quarto il 7-8. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 5.20 e 17.40, alte ore 12.5 e 23.10. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida; il Tagliamento, il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 30 — Tempo perturbato con precipitazioni sparse anche a carattere temporalesco sulle regioni settentrionali e centrali. Le perturbazioni successivamente si attenueranno sulle regioni settentrionali e centrali e si sposteranno su quelle meridionali. Venti piuttosto forti con raffiche grecali lungo i rilievi alpini e sull'alto Adriatico. Temperatura in diminuzione sull'alta e media Italia. Mare generalmente agitato specialmente sull'Alto Adriatico e sul Tirreno.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 31: Sull'Italia e sui mari adiacenti si è stabilito un regime di bassa pressione che ha portato un'area di perturbazioni e precipitazioni. Il carattere del tempo è tuttora di instabilità.

33 morti del caldo a New York

NUOVA YORK, 30

L'ondata di caldo che ha colpito gli Stati del centro nei giorni scorsi ha fatto 33 vittime.

Invasione di lupi a Oremburg

MOSCA, 30

Nella provincia di Oremburg si nota una straordinaria invasione di lupi. I lupi hanno sbranato una grande quantità di bestiame dei kolkhos della regione.

50 case bruciate in Ungheria

BUDAPEST, 30

Nel pomeriggio di ieri a Nyuger, nell'Ungheria occidentale, 50 case di contadini con fienili e stalle sono state distrutte da un incendio, scoppiato violento e improvviso non si sa ancora per quale causa. I pompieri dei villaggi vicini, immediatamente accorsi, nulla hanno potuto contro la furia del fuoco, data l'assoluta mancanza d'acqua dovuta alla persistente siccità. Un vento furioso ha trasformato in mezz'ora le 50 case in un immenso braciere. Fortunatamente non si lamentano vittime umane.

L'irredentismo istriano

La storia dell'Irredentismo non è stata ancora scritta, se per storia intendiamo una narrazione compiuta nei suoi elementi documentari e insieme vastamente penetrata nelle sue cause palesi e occulte e inquadrata nel più grande complesso di tutto il nostro Risorgimento.

E noi intendiamo parlare di storia « definitiva »: che, come ognun sa, non esiste. Ma s'allude qui a quell'esposizione che, pur non potendo beneficiare di assoluti inesistenti, tuttavia riesca ad abbracciare validamente il suo subbietto e a darne un'adeguata rappresentazione viva.

Ma libri e materiali che dell'uno o dell'altro settore di questa, possiamo dire, secolare vicenda, e dell'una o dell'altra delle sue massime figure motrici ci abbiano dato documentatissime pagine, meditati studi, e palpitanti scorci e rilievi davvero, nel dopoguerra specialmente, non ci sono mancati.

Nel dopoguerra, ripetiamo, chè prima ne molti fratelli ad occidente dell'Judrio o a sud di Ala si presero soverchio a cuore di quanti fremevano sotto gli artigli absburgici, nè, se li amarono, seppero e vollero conoscerli veramente: e chi nella Giulia o nella Tridentina maggiormente ardeva farsi conoscere ai già redenti, o aveva e mente e penna da tanto, non con questo aveva il potere di farlo: chè bracchi e segugi imperialregi non gliene davano certo il modo.

Irredentismo è parola divenuta da tempo d'accezione comune nel dizionario italiano. Ma fu, com'è noto, nome storico del movimento che giuliani e trentini iniziarono fecondarono e conclusero con la parola l'azione e il martirio negli anni che vanno dal '48 alla Grande guerra.

«Irredentismo »: parola espressiva e fortunata per designare una delle più appassionate e commoventi battaglie della nostra nuova storia. La creò, pare, Matteo Renato Imbriani: che seppe esprimere così in un vocabolo l'ardente passione sua non meno che quella delle terre che con esso tanto vivamente significava. Comunque, suo o d'altri questo nome, quando si parla d'Irredentismo senz'altro, tutti sanno che si parla della lotta aperta o sotterranea che le terre della Tridentina e della Giulia sferrarono, dopo il '48 con chiarezza di decisione e d'azione, e perfino dalla Restaurazione con l'orientamento generale dello spirito e della cultura, contro la dominazione e la cultura asburgiche e tedesche, e che si concluse con la vittoria dell'Italia e delle Nazioni occidentali nel 1918.

Ripetiamo che dell'Irredentismo non abbiamo ancora una storia organica sintetica e fondamentale. Ma che a questa si possa presto arrivare lo dimostrano i seri e documentati studi di questi ultimi anni. Per limitarci, ad esempio, alla storia dell'Irredentismo giuliano e ai soli lavori del giorni nostri citeremo gli scritti di Attilio Hortis, Francesco Salata, Attilio Tamaro, Bernardo Benussi, Camillo de Franceschi, Ferdinando Pasini, Giuseppe Stefani, Fabio Cusin, G. Vidossich, Giuseppe Solitro, Cesare Pagnini, Enrico Genzardi, Melchiorre Corelli, E. Popovich, ecc. S'intende che non crediamo aver dato qui un elenco completo: non abbiamo fatto cenno poi di chi nelle vecchie provincie pur s'interessò o si interessa di storia giuliana: mentre non pochi studiosi, anche trattandola in iscorcio, anche circoscrivendola a particolari episodi e figure, pur seppero dir cose vive e incisive sui contrastanti casi delle terre finalmente redente.

Della storia letteraria poi della Giulia, e in modo particolare dell'Istria, si occuparono penne benemerite come quelle di Baccio Ziliotto, di Carlo Curto, di Bruno Astori, di Francesco de Stefano.

Ora fra tutti questi nomi egregi, sia fra quelli che parlarono del Risorgimento istriano sia fra gli studiosi delle sue lettere, un posto fra i più notevoli e ricco di meriti è occupato dallo scrittore che è particolare oggetto di queste note.

*

Giovanni Quarantotto già da giovane studente e poi come insegnante nei massimi istituti medi dell'Istria, sua patria, e a Trieste (è ora preside del R. Istituto Magistrale « Giosuè Carducci » di questa città), come aveva cercato di esprimere nel verso la sua passione di patriota, così alle agitate vicende della sua terra e alle lotte ardenti che i suoi uomini e le sue classi migliori vi avevano combattuto nell'ultimo secolo, rivolse la sua attiva attenzione e gli studi severi.

Ancor non abbiamo da lui una narrazione sintetica che pienamente riassuma il suo lungo lavoro. Ma se da qualcuno noi possiamo con sicurezza attenderlo, egli è fra quelli che meglio possono appagare le nostre speranze.

Letterato e poeta, fu a letterati e a poeti istriani ch'egli prima diresse le sue ricerche: rimontano a circa un trentennio addietro i suoi primi lavori sul massimo lirico moderno della penisola carsica: l'isolano Pasquale Besenghi degli Ughi. Ai quali rifacendosi a glorie più antiche aggiunse presto un esame dell'«Egida» di Girolamo Muzio, per ritornare al periodo ottocentesco da lui prediletto con nuove ricerche e interessanti conclusioni sui movimenti culturali triestini del '48 sull'opera di Pietro Kandler, sulla « Favilla » che fu il primo giornale triestino di cultura romantico-nazionale, fondato però da un istriano, il Madornizza.

Dalla letteratura istriana ottocentesca al movimento irredentista di quella terra il passaggio era breve. Si può dir anzi che non c'era alcun passaggio: parlando di Besenghi, di Madornizza, di Combi scrittori, era lo stesso che parlare di movimento italiano e di lotta, più o meno sotterranea, antitedesca e unitaria.

Di modo che dalla « Letteratura nazionale » a Trieste e in Istria durante il Risorgimento, edita a Udine nel 1922, e da « Carlo Combi letterato ed erudito » stampato a Parenzo nel 1928 Giovanni Quarantotto doveva naturalmente venire alle sue due ultime importanti pubblicazioni di storia dell'Irredentismo, pubblicazioni gemelle che, integrantisi a vicenda, non sono che due parti della medesima opera: « Le figure del Risorgimento in Istria » (Trieste, 1930) e « Uomini e fatti del patriottismo istriano » (Trieste 1935).

*

Nella seconda metà del secolo scorso la campagna nazionale irredentista di tutta la Giulia ebbe per suo centro direttivo e propulsore la città che di tutta la regione posizione geografica e situazione economica, fattori morali e spirituali designavano a capitale. Ma se Trieste fu decisamente irredentista già dal '48 e con il sangue di Oberdan nell' '82 consacrò e dichiarò inviolabile il diritto alla sua redenzione, non si può dire che fino alla metà dell'800 essa fosse all'avanguardia del movimento. L'Istria a Sud e il Friuli a Nord l'avevano preceduta sulla via accidentata e pericolosa della riscossa.

La quale certo aveva già avuto nella città di San Giusto le necessarie premesse per la sua maturazione. Non si acquista alla causa nazionale una massa che della sua necessità non sia, virtualmente almeno, convinta. Non sarebbe forse stata mai italiana Trieste se nell'antico suo comune patrizio non avesse trovata la potente roccaforte refrattaria a ogni assorbimento o penetrazione; non lo sarebbe stata se, specie, agl'inizi del XIX secolo non avesse posseduta una sia pur esigua ma agguerrita schiera di uomini, innamorati di tutto ciò che era Italia e Roma e pugnaci difensori di quell'estrema repubblica adriatica che nella realtà della storia, ma ancor più nella viva commozione del loro spirito le rappresentava.

Esigua schiera che uno solo dirigeva e plasmava: Domenico Rosetti, il vero pater patriae della Trieste moderna.

E' certo però che di troppe cautele e ossequiosi rispetti e trepide circospezioni ai nostri occhi di diciannovisti quel primo debole movimento triestino sembra circondarsi e quasi nascondersi, perchè se ne veda subito il pur inequivocabile orientamento. Trieste volontaria dedizione dell'Austria nel lontanissimo e quasi mitico 1382, s'era sempre mossa, nella sua da secoli nemica amicizia con l'Absburgo, entro il per lei infallibile binario dei trattati, degli statuti, delle carte intangibili e sacre.

Su quel binario forzoso e coatto — e fu profondo avvedimento per la sua battaglia essenzialmente giuridica e puntigliosa, ma sull'Austria, conculcatrice ma gesuiticamente legalitaria, tiranna depredatrice ma osservante pedantissima, l'unica per allora efficace e vittoriosa — su quel binario di lotta legalitaria volle condurre la sua difesa italiana Rosetti. Ed ebbe ragione. Ragione gli diede chi poi con altri più liberi mezzi con l'azione violenta sulle aperte piazze o nei segreti conciliabili combattè l'oppressore.

Ma per l'Istria veneziana che un'odiosa depredazione diplomatica strappava all'antica sua madre, ma per il Friuli che — fedele o riottoso — aveva sempre preferito la protezione e magari l'ingiustizia di Venezia ad ogni più o meno blanda protezione straniera, i metodi rossettiani, che sono poi i metodi di tutto il movimento italiano nella Trieste prequarantottesca, puzzavano di troppa timidità e servilismo.

A dar esca e fiamma pertanto, all'impacciata situazione triestina che un manovriere esperto e guardingo come Rossetti sapeva, e per le nemiche volontà di Vienna, e per le pressioni degli allogeni che d'ogni intorno incalzavano e per la nuova plutocrazia dei mercanti e degli apòlidi che la soffocava, infida e pericolosa, convennero nell'antico mondracchio italico troppo rapidamente cresciuto a emporio cosmopolita le pattuglie di punta del patriottismo istriano e friulano.

Ecco dunque dall'udinese e dal goriziano Francesco dall'Ongaro, Antonio Somma, Pierviviano Zecchini, Pacifico Valussi, ecco dall'Istria veneta e carsica Antonio Madornizza, Carlo de Franceschi, Michele Fachinetti, Francesco Vidulich, Tomaso Luciano, Carlo Combi. E a rendere solidale e compiuta la rappresentanza d'ogni irredentismo ecco — anche prima del 1848 — dalle balze trentine arruolarsi nella battagliera coorte l'avvocato poeta Antonio Gazzoletti (sulla figura del quale ebbi occasione di parlare su questo stesso giornale a proposito di un importantissimo studio pubblicato quest'anno da Giuseppe Stefani).

Ma bisogna soggiungere che gli istriani furono dell'avanguardia nazionale alla massima città giuliana le truppe d'avanscoperta. Irrequieto e battagliero, li precedette tutti quel Pasquale Besenghi, sul quale G. Quarantotto diresse prima i suoi studi e al quale tornò a rivolgere la sua viva attenzione che aggiunge nuove linee rivelatrici anche in queste sue ultime pagine.

Amaro ironista, di un lirismo appassionato e mordace, il Besenghi nel suo apologo famoso deride sprezzantemente con il nome di Cucibrek la nuova mercantile Trieste che nei ciechi guadagni e nel tornaconto ottuso e volgare — secondo lui — rivolgeva ogni suo pensiero e isteriliva ogni sua azione. Eccessivo certo il suo giudizio ingiusto ma di una viva ed efficace ingiustizia, che riesci a scuotere la troppo cautelosa italianità di quell'emporio il quale fecondato dalle lotte animose dei nuovi immigrati seppe poi esprimere il fuoco che covava sotto le ceneri negli uomini che da Giovanni Orlandini a Guglielmo Oberdan, da Felice Venezian ad Attilio Hortis guidarono la falange eroica dei giovani che affrontarono la morte e il martirio nell'ultima guerra liberatrice.

Le due opere dunque del Quarantotto mirano a dare giusto rilievo all'incalcolabile apporto che il patriottismo istriano precessore e galvanizzatore del triestino, rappresenta nella secolare battaglia di tutta la Giulia contro i governi le polizie gl'ingannevoli adescamenti e le perfide persecuzioni dello straniero asservitore.

Non possiamo addentrarci nell'esame particolare dei due importanti libri che, come dicemmo, anche nell'apparente frammentarietà, in realtà costituiscono una opera di chiari scopi e confini. Ma crediamo esser nel vero dicendo che chi vorrà delineare con sviluppo compiuto e sicuro (e pochi del resto potrebbero farlo, con una preparazione più serrata e completa del nostro) la storia della passione adriatica, non lo potrà fare senza attingere a queste due opere i risultati certi e le vive e salde conclusioni sui massimi attori di quella sacra battaglia e le drammatiche fasi della sua gloriosa vicenda.

Remigio Marini

Il "Giorgione" di Castelfranco

Fine di una polemica

Il Podestà di Castelfranco ci scrive in data 28 luglio:

« *On. Sig. Direttore,*

« A chiusura definitiva delle polemiche sul restauro recentemente fatto presso l'Accademia di Brera alla nostra famosissima Pala della Madonna del Giorgione, ed a tutela degli interessi artistici della Città, che ho l'onore di reggere, Le sarei gratissimo se vorrà rendere pubblico sul Suo autorevole Giornale la seguente comunicazione avuta dal Ministero della Pubblica Istruzione, a firma del Ministro S. E. Conte De Vecchi di Val Cismon:

« La questione relativa alla Pala di Giorgione nel Duomo di Castelfranco Veneto è stata sottoposta all'esame del Consiglio Superiore delle Antichità e Belle Arti, il quale, nell'adunanza del 28 maggio u. s., ha espresso il seguente parere, che è stato da me approvato:

« Il Consiglio, avuta notizia delle polemiche cui ha dato luogo il restauro della Pala di Giorgione nel Duomo di Castelfranco Veneto;

« preso atto delle dichiarazioni dei Consiglieri S. E. Ojetti, S. E. Costantini e Poggi circa lo stato di conservazione del dipinto, che in seguito ai lavori eseguiti risulta sotto ogni aspetto soddisfacente,

« ritiene assolutamente infondato ogni motivo di allarme intorno alle condizioni della celeberrima pittura, ed esclude in modo formale la necessità di ulteriori e discutibili operazioni di restauro che, come il ventilato trasporto della tavola sulla tela, esporrebbero il dipinto a gravi pericoli ».

Me Le professo devotissimo: *Guido Carisi*, Podestà ».

La corsa d'un treno a Torino

nella tabaccheria della stazione

TORINO, 30

Un pauroso incidente, che fortunatamente non ha avuto quelle gravi conseguenze che in un primo tempo si erano temute, avveniva oggi, verso la mezza, nell'interno della stazione di Porta Nuova al lato partenze. Un treno in formazione che si stava approntando su uno dei primi binari, proprio a lato della sala d'aspetto, e precisamente sulla terza linea, per cause imprecisate, rinculava in modo violento. Dopo aver sfondato il respingente, il convoglio procedendo sempre all'indietro d'un balzo attraversava il marciapiede, abbattendosi poi sulla cancellata, sfondando pure la tabaccheria.

Quanti assistevano alla scena, gettarono urla di terrore in quanto nell'interno dello spaccio di privative si trovavano due signorine addette alla vendita: fortunatamente però le donne, intuito con rara presenza di spirito il pericolo furono svelte ad uscire dalla piccola bottega riuscendo a porsi in salvo. Per un caso veramente fortunato, non si ebbe a lamentare danno alcuno alle persone che si trovavano presso la cancellata: pur crollando per un buon tratto, i rottami di essa non ferirono alcuno.

Sul posto accorrevano subito ingegneri, i capi stazione e lo stesso capo compartimento ing. Carmina per gli accertamenti del caso. Guardie municipali, militi e carabinieri di servizio nell'interno di Porta Nuova provvidero immediatamente ad un servizio d'ordine, anche per evitare che tutti i generi di privativa dello spaccio, oltre al denaro dell'attiguo banco-cambio, potessero nella confusione andare smarriti.

Grave incendio nel Bergamasco

BERGAMO, 30

Un violentissimo incendio è scoppiato questa sera improvvisamente a Comunnuovo provocando circa seicentomila lire di danni a ventisette famiglie coloniche, distruggendo in mezz'ora scorte, attrezzi, granaglie e fieno. I pompieri di Bergamo poterono evitare che le fiamme si propagassero anche ad altre case, riuscendo a domare l'incendio a tarda ora della notte. Grazie al loro pronto intervento si è riusciti a porre in salvo numerosi capi di bestiame.

Suonatori e pappagalli russi

condannati alla fucilazione

RIGA, 30

In questi ultimi giorni la Ghepeu ha compiuto retate di suonatori di organetto, i più innocenti, cioè, a prima vista, abitatori dell'U.R.S.S. Ma una ragione, per tanto provvedimento che ha sorpreso il pubblico, c'è, e abbastanza grave. La Ghepeu aveva potuto stabilire che a Novosibirsk, mercato principale dei pappagalli per suonatori di organetto, costoro avevano impiantato una vera e propria scuola, naturalmente clandestina, ove si insegnavano ai pappagalli stornelli e romanze anticomuniste che i pappagalli innocenti cantavano poi, in tutta buona fede, nei vari centri provinciali. In certi casi — è stato accertato altresì — i pappagalli cantavano e fischiettavano alla perfezione l'inno imperiale degli Zar. Gran numero di suonatori e di pappagalli è stato chiuso nelle prigioni, mentre taluni suonatori, che sembravano essere i maggiori responsabili, sono stati, con la nota procedura abbreviativa della Ghepeu, fucilati. Anche i loro pappagalli sono stati fucilati e taluno, come in aria di sfida, ha fischiettato sino all'ultimo il ritornello degli Zar.

Uccidono il capo della polizia

e sparano sugli inseguitori

DUNSMUIR (Calif.), 30

Il capo della polizia locale, F. B. Daw, è stato ucciso e l'ispettore del traffico, G. Malone, è stato ferito oggi. La polizia ha inseguito due uomini quali probabili esecutori del duplice delitto, e fra i fuggitivi e polizia è cominciata una sparatoria. Nonostante ciò ad un certo punto si è formato un assembramento che ha costretto i due a fermarsi. Uno dei due delinquenti è stato arrestato e identificato per certo C. W. Johnson, l'altro è riuscito a far perdere le proprie tracce nella calca. La polizia ritiene si tratti del noto delinquente Robert Mellin e lo cerca attivamente.

Tragica lotta sul Danubio

fra due rivali in amore

BUDAPEST, 30

Un pescatore non più giovane, il sessantacinquenne Stefano Kovacs, ieri l'altro s'intratteneva in una osteria di Esepei con il suo amico, il pittore Giovanni Toth. Si accostò al tavolo dei due una donna e, come di solito avviene quando le donne intervengono fra gli uomini, la cordialità della conversazione fra i due amici finì ben presto nella forma che segue: il Kovacs ed il Toth imposero alla donna di fare una gita in barca; però, giunti sulle rive del Danubio, il Toth fu sollecito a saltare con la donna in una imbarcazione, lasciando il Kavocs a terra. Il vecchio pescatore, furibondo per il tiro giuocatogli, saltò in un'altra imbarcazione e remando vigorosamente raggiunse presto la coppia. Quando fu vicino al battello del Toth e della donna si gettò su di loro e così nel mezzo del Danubio lui ed il Toth cominciarono a battersi di santa ragione con i remi. Per ultimo il Kovacs, colpito alla testa, precipitò nel fiume e sparì. Arrestato, il Toth ha asserito di aver agito per legittima difesa.

Precipita con l'aliante

sotto gli occhi del padre

BUDAPEST, 30

Sotto gli occhi del padre recatosi sul campo per assistere al volo, è precipitato a Gyongyos uno sportman venticinquenne che voleva ottenere il brevetto di pilota di aeroplano a vela. La caduta è avvenuta da un'altezza di venti metri, quindi il pilota non ha avuto modo di salvarsi. La morte è stata immediata. L'apparecchio è rimasto completamente distrutto.

Attività d'un vecchio esploratore

FRANCOFORTE SUL MENO, 30

Il prof. Leo Frobenius è ritornato dalla sua dodicesima spedizione in Africa, recando numerosi documenti che concluderanno la sua trentennale attività di esploratore africano.

Il [illegible] costruirà in Italia

una nave e [illegible] sottomarini

RIO DE JANEIRO, 30

Si apprende che il Governo ha definitivamente deciso di assegnare ai Cantieri Riuniti Italiani le ordinazioni di una nave serbatoio da cinquemila tonnellate e sei sottomarini da 900 tonnellate. Molto probabilmente il contratto sarà firmato oggi stesso.

Il pagamento delle navi verrà effettuato con scambio di merci: caffè, cacao, cotone.

Contrabbandiere svizzero ucciso

al confine con la Germania

BASILEA, 30

Alcuni giornali cittadini ricevono da Weil am Rhein (Friburgo in Brisgovia) che l'operaio svizzero Ludwig è stato ucciso l'altra notte da una pattuglia di doganieri tedeschi mentre tentava di contrabbandare tabacco dalla Svizzera alla Germania.

I giornali giapponesi usano i piccioni viaggiatori

SCIANGAI, 30

E' da molto tempo che i giornali giapponesi usano piccioni viaggiatori per la trasmissione di alcuni dei loro servizi speciali. Stando a informazioni di fonte nipponica, non c'è giornale che si rispetti in quel Paese che non abbia la sua brava e ben fornita piccionaia, dove si allevano ed allenano questi singolari collaboratori della grande stampa. Sembra che i volatili siano particolarmente utili in talune circostanze. Arriva, ad esempio, un vapore da un Paese straniero con a bordo qualche personalità dalla quale è interessante avere un'intervista? Ecco, allora, che il redattore incaricato di portare a compimento tale incarico si reca sul battello con il suo bravo piccione in un cestino. Prima ancora che il piroscafo abbia gettato l'ancora egli può essere a bordo, supponiamo con la barca del pilota. Per comunicare i risultati dell'intervista non c'è bisogno di attendere di avere un telefono a propria disposizione; si affidano gli appunti al piccione, e si può stare certi che tutto arriverà in breve tempo a destinazione. Analoga cosa si può fare, senza allontanarsi dal campo o dallo stadio durante le manifestazioni sportive, anche per spedire le fotografie. L'iniziativa è piaciuta perfino a Randolph Hearst, famoso magnate del giornalismo americano, che fece venire dal Giappone alcuni specialisti, diciamo così, nello sfruttamento dei piccioni viaggiatori a fini giornalistici. E proprio a questa iniziativa sembra che Hearst abbia dovuto il suo grande successo di fronte ai giornali concorrenti in occasione dell'arrivo del *Normandie* a Nuova York.

Duemila piccioni viaggiatori

in gara su 650 chilometri

BERLINO, 30

Una interessantissima gara di velocità è stata disputata ieri sul percorso di 650 km. da duemila piccioni viaggiatori berlinesi. Partiti da Hoeck (Olanda) alle ore 6.40 del mattino, circa 1600 raggiungevano Berlino in tempo massimo, e cioè in meno di 9 ore. La gara è stata vinta da un piccione dell'allevatore Schulz che è giunto alla capitale alle ore 14,17'27'', impiegando dunque circa sette ore e mezza e volando a una media oraria di 85 km.. Dei 400 ritardatari sorpresi dalla notte lungo il percorso, ben 250 sono arrivati stamane. Circa 140 si danno per dispersi.

Il servizio militare nel Reich

Gli ebrei alla riserva

BERLINO, 30

E' stato pubblicato oggi il regolamento della legge sul servizio militare, per quanto concerne i sudditi tedeschi non ariani. Il regolamento stabilisce che gli ebrei dovranno presentarsi anch'essi alla leva, ma, qualora siano giudicati abili al servizio militare, verranno assegnati alla riserva, salvo restando il ricorso per passare al servizio attivo, e sul quale giudicherà l'apposita commissione. Le nuove disposizioni estendono il concetto della discendenza non ariana al di là delle disposizioni vigenti per gli impiegati dello Stato, fissando il principio che la presenza di un solo elemento non ariano fino alla terza generazione è sufficiente perchè i discendenti siano considerati non ariani ai termini di legge.

Sommari di Riviste

E' uscito il numero di luglio-agosto 1935 XIII della « Rivista di Cultura Marinara » edita a cura della « Rivista Marittima » con il seguente sommario:

S. Salza: « La marina da guerra della nuova Germania »; colonn. Commiss. A. Bertocchi: « Riflessi di mare: « La Spezia »; G. Almagià: « Sommario [illegible] delle operazioni navali delle Guerre Napoleoniche. R. Sandiford: « Una gloriosa impresa della Marina Toscana »; E. Modena: « Impressioni di un pivetto »; Avv. Arnaldo Cicchitti: « La fanteria marina in Italia »; E. Siracusa Cabrini: « Romolo Gessi, eroe dell'umanità »; G. Amaldi: « La nascita dei Mondi »; Contrammiraglio: G. Maraghini: « I nostri sommergibili nella Grande Guerra »; *** « La spedizione di Garibaldi in Sicilia »; Erre. vi: « Le prime torpediniere »; Guido Almagià: « La partecipazione della R. Marina alle principali Mostre Italiane nel 1935; ***: « Storia dell'Artiglieria italiana »; **: « Documenti relativi alla politica navale dell'Italia; E. C. M.: « I dieci comandamenti per la condotta della bussola; Maggiore A.A. G. Mormino: « La flotta di El Kebir Padiscià; Dott. E. Servadio: « L'articolo « Nave » nell'Enciclopedia Italiana; Espero: « I nomi delle nostre navi: « Pola », U. Degli Uberti: « Un'esistenza movimentata; c. furiere di 1.a cl. G. Vingiano: « Il traffico marittimo presso gli antichi popoli; c. di 2.a cl. F. Andreaus: « L'impresa di Nemi ». Bibliografia - Elenco n. 4 delle promozioni avvenute nei Sottufficiali del C.R.E.M.

Il volo di Lepidewsky

Da Mosca a San Francisco

sorvolando il Polo Nord

MOSCA, 30

Mosca-San Francisco di California, senza scalo, sorvolando il Polo Nord! Ecco il temerario raid che attualmente è in preparazione a Mosca e che appassiona tutta la repubblica sovietica.

Questo tentativo aereo, uno dei più audaci dell'aviazione mondiale, sta per aver luogo, e può darsi che ciò avvenga fra qualche giorno.

Non si attendono, all'aerodromo di Mosca, che le favorevoli condizioni atmosferiche, per dare il segnale della partenza; e allora, l'aeroplano di forma bizzarra, azionato da un solo motore, la cui costruzione è stata avvolta sinora nel più grande mistero, salirà oltre le nubi, per lanciarsi verso il nord, sul terrificante e sconosciuto Oceano Glaciale.

L'aviatore Lepidewsky, l'eroe del salvataggio dei superstiti del *Celiuskin*, dirigerà il volo; egli avrà a bordo tre aiutanti che lo asseconderanno: il secondo pilota Baidukof, il meccanico Levtcenko e il navigatore Beliakof.

La distanza che l'aeroplano dovrà percorrere, senza scalo, tra Mosca e San Francisco, sorvolando il Polo, è di novemila chilometri.

Ciò che però è ancora infinitamente più grave, dev'essere ricercato nel tracciato di questo fantastico volo, che, in massima parte, passa al di sopra di immense distese ghiacciate, non solo completamente deserte, ma che mai piede umano ha calcato e delle quali, naturalmente, s'ignora ogni cosa.

Per complicare, come per un vivo piacere, l'itinerario, Lepidewsky, quando avrà raggiunto il Polo Nord, non si dirigerà direttamente sull'Alaska: obliquerà leggermente a sinistra e volerà allora al di sopra di quella parte dell'Oceano Glaciale ove nessun essere umano è mai penetrato, che alcun aeroplano ha sorvolato, e che è indicato sulle carte geografiche di ogni paese, con una larga macchia bianca.

Il compito assegnato a questa spedizione aerea senza precedenti non consiste principalmente nel sorvolare il Polo. Questo *raid*, da iniziare a Mosca e da terminare a San Francisco (due grandi centri mondiali), deve dimostrare la possibilità dei voli transartici stabilenti la congiunzione più rapida tra i paesi che si trovano ai punti opposti del globo.

Lepidewsky e i suoi compagni, durante il loro volo, faranno ugualmente diverse osservazioni scientifiche che potranno servire come primi elementi di conoscenza delle zone sinora inesplorate dell'Oceano Glaciale.

Le più grandi difficoltà per gli aviatori cominceranno quando avranno sorpassato il settore Mosca-litorale dell'Oceano Glaciale.

Fin là essi potranno ancora fornire a Lepidewsky le informazioni delle stazioni meteorologiche regolari, ma dopo la situazione cambierà, e per loro non vi sarà più che l'ignoto. Così, tutte le stazioni radio del Nord sovietico, come i tre rompighiaccio « Sadok », « Ermak » e « Krassin », che si trovano nei mari polari, sono stati mobilitati per fornire a Lepidewsky le informazioni sulle condizioni atmosferiche e di tenersi il più possibile in costante contatto con lui.

Ottime prove di veleggiatori

nelle gare austriache

VIENNA, 30

Le gare di volo a vela che si svolgono sulle alture del Gaisberg, presso Salisburgo, continuano e con risultati degni di rilievo. Il concorrente viennese Bruno Gumpert ha migliorato il suo record di distanza, coprendo un percorso di 142 chilometri. Sono stati raggiunti al di sopra del punto di lancio quote di 1720 metri (Aigner); 1620 metri (Vovar-); 1570 (Petrti); 1020 (Wiedner). Ma le migliori prove sono state fatte nei voli di durata. Il pilota Carlo Frena è rimasto in aria 19 ore e 20' e il viennese Pietro Lerch, partito alle 6.15, ha atterrato alle 20.19, dopo oltre 14 ore di volo, battendo così il record austriaco.

Un volo di 7000 chilometri

con un aeroplano da museo

LONDRA, 30

Ieri, all'aerodromo di Heston, si è leggermente posato un aeroplano biposto proveniente da Sud il cui arrivo non era atteso. Dalla carlinga sono discesi due giovanotti: gli studenti universitari di Cambridge, Montagu e Tollemache. Il loro aeroplano ha suscitato grande sorpresa perchè si trattava di un apparecchio vecchio di una diecina di anni, di quelli che non si vedono più che nei musei.

— Donde venite con questa carcassa? Avete intenzione di suicidarvi?

Gli studenti hanno risposto che venivano dall'Africa, che avevano acquistato l'apparecchio tre settimane fa, e che non avevano potuto col denaro di cui disponevano averne uno migliore. Del resto il vecchio aeroplano si è magnificamente comportato durante tutto il viaggio di 7000 chilometri.

Nuovo record di volo a vela

DARMSTADT, 30

Quattro piloti tedeschi hanno compiuto un volo a vela sulla distanza di 500 chilometri, battendo il record esistente detenuto da Ludwig Hoffmann con 474 chilometri.

Libri nuovi

Achille Guerra: « Note di cultura fascista » - Casa ed. Corticelli - Milano- L. 7.

Alfredo Panzini: « Dizionario moderno » - Edizione interamente rinnovata - Hoepli ed. Milano - L. 60.

Vittorio Meta: « La teoria sarebbe questa », romanzo umoristico - Collezione: « I giovani » - Rizzoli ed. Milano - L. 5.

SPIGOLATURE

Da dati sull'andamento demografico sulla popolazione in Cecoslovacchia durante l'anno 1934, — che vengono ora pubblicati dall'Ufficio di Statistica di quella Repubblica — si rileva come la nuzialità, la natalità e l'incremento naturale siano inferiori a quelli riscontrati negli anni precedenti. Infatti, comunica l'« Agenzia d'Italia », mentre nel 1933 il numero dei matrimoni corrispondeva a 8,3 per mille abitanti, nel 1934 tale saggio è caduto a 7,9 per mille. Così pure la natalità che nel 1933 era di 19,2 per mille, nel 1934 si è ridotta a 18,6 Il tasso — d'incremento naturale, — cioè l'eccedenza dei nati vivi sui morti — da 5,5 per mille abitanti nel 1933 è passata a 5,4 per mille nel 1934. Se il tasso di incremento naturale è soltanto di poco peggiorato, ciò è dovuto unicamente alla diminuita mortalità: infatti mentre nel 1933 si contavano 13,7 morti per ogni mille abitanti, nel 1934 se ne contavano 13,2 per mille. Il continuo peggioramento dell'andamento demografico della popolazione in Cecoslovacchia, risalta più evidente qualora si pongano a raffronto i citati dati con quelli del quadriennio 1929-1933. In tale periodo i tassi medio annui per mille abitanti erano i seguenti: nuzialità, 8,9; natalità, 21,4; mortalità, 14,4, incremento naturale 7,0.

*

Un'antica città di vaste proporzioni è stata scoperta sotterrata sotto la densa macchia di Nguruka, al margine della vallata di Rift (Kenya), cento miglia al nord-ovest di Arusha. Questa notizia proviene dal Tanganyika e non ha avuto ancora altra conferma. Sempre secondo questa fonte sono state scoperte delle traccie di fabbricati costruiti in pietra senza calcina. Si sono trovate pure delle sculture, le quali illustrano motivi naturali, come partite della foresta o la vita sui fiumi.

*

In un articolo intitolato « L'esempio dell'Italia », l'ex ministro della Giustizia francese Pernot lancia un grido d'allarme per l'inquietante decadenza della natalità francese. Pernot invita il pubblico e il Governo francesi a meditare le seguenti cifre: nel 1933 l'eccedenza delle nascite sui decessi è stata di 479.778 in Italia, mentre è stata soltanto di 21.598 in Francia Nel 1934 l'eccedenza è stata di 426.151 in Italia e di 42.840 in Francia. Così durante due anni la popolazione francese è aumentata soltando di 65.000 anime, mentre l'Italia ha veduto crescere la propria popolazione di quasi 850.000 anime. « L'esame di queste cifre — scrive il Pernot — comporta una lezione: il movimento demografico di un popolo è per una larga parte in funzione della sua politica. Ognuno sa che dal 1923 il Regime fascista ha consacrato tutti i suoi sforzi a ciò che esso chiama la «battaglia demografica ». Sarebbe troppo lungo enumerare qui tutte le misure legislative prese dal Governo mussoliniano per proteggere il focolare famigliare e aiutare le famiglie numerose. Considerando la statistica delle nascite in Italia, non si può contestare la efficacia delle misure adottate. Che cosa ne pensano i nostri eterni scettici che preferiscono chiudere gli occhi e ripetere che non vi è nulla da fare contro la denatalità?

*

In una modesta sinagoga della Palestina si trova il più antico manoscritto conosciuto del Vecchio Testamento, di cui i Samaritani che lo posseggono affermano essere stato scritto da un discendente di Arone, subito dopo che i figli di Israele avevano preso possesso della terra di Canaan. Si tratta del manoscritto ebraico del Pentateuco, datante di almeno quattro o cinque secoli avanti Cristo. Gli scienziati non hanno mai potuto attingere a questa opera o reliquia che dir si voglia, la quale è stata mostrata a Edoardo VII, allora Principe di Galles, in occasione del suo viaggio in Palestina nel 1860. Gli esegetici hanno lavorato fino ad ora soltanto in base al manoscritto del decimo secolo della nostra era, conservato a Leningrado.

*

Recentemente è stata osservata nei cieli della penisola di Sinai una gigantesca meteora, la quale tracciava la sua scia luminosa attraverso il firmamento. Per alcuni minuti secondi tutto il deserto è stato avvolto da una luce accecante, la quale trapassando gradatamente in un colorito verde che aveva del magico, si è infine spenta. Poco dopo questa manifestazione celeste si è improvvisamente scatenata una vera pioggia di stelle filanti. Questi fuochi artificiali celesti sono stati visti a grandi distanze, persino da Gerusalemme. La popolazione di fronte a questo fenomeno, che aveva del fantastico è stata presa da panico ed è fuggita su carovane in tutte le direzioni del deserto. Le superstizioni popolazioni sono convinte che ciò significhi il presagio a grandi sventure.

*

Ultimamente in Russia sono stati eseguiti degli interessanti esperimenti Si trattava di stabilire se degli aviatori e dei paracadutisti, i quali generalmente si buttano nel vuoto da una altezza di sei mila metri e più, potranno, in caso di necessità servirsi di piccioni per inviare dei messaggi da quelle altitudini. Dunque, alcuni giorni or sono, un aeroplano ha preso a bordo tre piccioni e li ha lasciati liberi ad un'altezza di seimila metri. Una delle bestiole è rientrata qualche ora più tardi nella sua piccionaia. Con ciò sarebbe dunque provato che il piccione può sopportare delle differenze di pressione e di temperature basse anche fino a 35 o 40 centigradi sotto zero. Questo primo esperimento è stato seguito da tutte le parti interessate con il massimo interesse ed è stato deciso di ripetere questi esperimenti in stile più vasto.

CRONACA CITTADINA

La visita del Prefetto e del Federale agli Stabilimenti della Giudecca

Ieri il Prefetto gr. uff. dottor Francesco Benigni, Presidente del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa, accompagnato dal Segretario Federale, dal vice Segretario, dal vice Presidente del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa e dai Direttore dell'Ufficio provinciale dell'Economia Corporativa, proseguendo le visite alle diverse attività economiche della Provincia, si è recato alla Giudecca per una visita allo Stabilimento Junghans, nota fabbrica veneziana di orologi.

Ricevuto all'arrivo dal Presidente della Società Comm. avv. Cesare Magrini e dal Consigliere delegato sig. Ottone Hauff, che gli hanno fatto da guida, S. E. ha visitato minutamente tutti i reparti dello Stabilimento, che è capace di 600 operai e può produrre giornalmente circa 1500 sveglie e 200 orologi da muro interessandosi particolarmente ai sistemi di lavorazione, ai vari tipi di prodotti ottenuti ecc., e compiacendosi vivamente con i tecnici e le maestranze presenti per l'ordine e la attività riscontrati. Durante la visita sono stati anche segnalati al Prefetto numerosi vecchi operai che da molti anni appartengono allo Stabilimento (alcuni da oltre 50 anni) taluni decorati della Stella al merito del lavoro.

Quindi fatto segno al deferente saluto dei lavoratori, capi ed operai, il Prefetto ha lasciato la fabbrica per recarsi a visitare lo Stabilimento Fortuny, ove, pure alla Giudecca si producono tessuti artistici stampati e decorati. Guidato dall'ing. Artù Chiggiato, il Capo della Provincia ha visitato minutamente i vari reparti dello stabilimento e si è interessato vivamente ai dettagli della produzione avendo parole di elogio per il personale dello Stabilimento, del quale ha ammirato l'artistica produzione.

La visita ai progetti della nuova Stazione

La direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica che in relazione all'art. 9 del bando di concorso per il progetto della nuova Stazione Viaggiatori di Venezia S. Lucia, S. E. il Ministro delle Comunicazioni ha disposto che la pubblica mostra dei progetti presentati al detto concorso venga effettuata a Venezia dal giorno 2 al 12 agosto p. v. (compresi) nei locali del palazzo Nani (ex scuola magistrale Nicolò Tommaseo) Fondamenta Cannaregio in prossimità del Ponte delle Guglie. Il pubblico sarà ammesso alla visita a cominciare dalle ore 15 di venerdì 2 agosto: nei giorni successivi e fino a tutto il 12 agosto l'orario sarà il seguente: 9-12 e 15-18.

Partenza d'un Ministro jugoslavo

Alle ore 17.20 è partito per Zagabria S. E. Auer, Ministro di Grazia e Giustizia del Governo jugoslavo.

Ospiti illustri a bordo dell'Ausonia

Ieri alle ore 9 è giunto da Alessandria di Egitto il piroscafo «Ausonia» con 250 passeggeri. Dall'«Ausonia» è sbarcato S. E. Aziz Izet Pascià Ministro degli esteri egiziano assieme alla sua gentile consorte.

Il diplomatico egiziano è sceso al «Grand Hotel» dove si fermerà un paio di giorni per ripartire poscia per la Svizzera.

Con lo stesso piroscafo è sbarcato S. E. Abdel Jach Bheil Pascià ex Presidente del Consiglio del Governo egiziano che è ripartito alle 11.45 per Milano.

Ospiti illustri

Ieri sera alle ore 23.50 è giunto a Venezia da Milano il Cancelliere dell'Accademia d'Italia on. Arturo Marpicati.

Le comitive

Ieri sera alle ore 21.50 sono giunti da Vienna 35 turisti americani che sono scesi al Danieli.

I treni turistici

Ieri alle ore 14.15 è giunto a Venezia un treno turistico con 226 passeggeri inglesi i quali hanno preso alloggio nei principali alberghi del centro. Essi ripartiranno alle 15.25 di domani.

Questo è il quinto dei treni turistici organizzati dalla Thos Cook e Son di Londra e con meta le principali città italiane: Genova, Roma, Firenze, Venezia, Milano.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 30-7-1935-XIII:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri 36; posta kg. 45.550; merce kg. 163.00; Bagagli kg. 450.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, Milano: passeggeri 38; posta kg. 37.900; merce kg. 235; bagagli kg. 475.

Impaginazione pubblicitaria

Molti sanno scrivere e parecchi disegnare. Ma l'una e l'altra dote servono poco per stendere annunci, pieghevoli cataloghi, circolari, prospetti. Occorre anche e soprattutto saper distribuire titoli, masse, spazi e colori. Occorre saper impaginare con criteri, appunto, pubblicitari, non tanto secondo fantasia quanto in obbedienza a precise norme tecniche. Queste norme sono spiegate nell'ultimo fascicolo dell'Ufficio Moderno - Milano, Via Torino 15; la copia L. 6, l'abbonamento annuo L. 50.

Le ferrovie a Venezia
Inconvenienti da togliere

Dobbiamo ancora una volta lamentare che in piena stagione turistica il servizio ferroviario da e per Venezia non corrisponde affatto all'importanza della posizione che la nostra città ha nel traffico dei passeggeri ed interno in Italia, specie durante l'estate.

Citiamo un fatto già altre volte lamentato e al quale pare non si voglia porre rimedio. Chi ha la disgrazia di venire a Venezia da una stazione della linea Torino-Milano approfittando del diretto 417 come sia arrivato a Mestre, e precisamente alle ore 4.22, deve scendere, assistere alla partenza del treno, il quale otto minuti dopo riprenderà la corsa verso Trieste, ed aspettare fino alle 5.34 e cioè la bellezza di un'ora e dodici minuti un treno che lo accompagni a Venezia.

Il bello si è che dal primo giorno del corrente mese è stato istituito un treno locale Venezia-Mestre affinchè i viaggiatori in partenza dalla nostra città possano raggiungere il diretto 417 per recarsi a Trieste e non si è pensato a istituire una corsa in senso inverso che avrebbe tolto una volta per sempre il lamentato inconveniente.

La stessa sorte toccherà ai viaggiatori del diretto 40 della linea Roma-Trieste in arrivo a Mestre alle ore 4.46, i quali dovranno pure attendere fino alle 5.34 prima di avere il treno che li trasporti a Venezia.

Anche quest'anno dobbiamo poi lamentare l'ostinazione con la quale le Ferrovie sacrificano Venezia nelle comunicazioni col Cadore. Argomento questo molto spiacevole sul quale ogni anno dobbiamo tornare.

Per convincersi in qual conto sia tenuta la nostra città in merito ai servizi col Cadore, basti dire che solo il diretto delle 10.7 porta vetture per Calalzo, mentre di tutti gli altri treni le vetture vengono staccate a Belluno, dove il viaggiatore proveniente da Venezia deve scendere e trasferirsi in quelle che vanno diretto da Padova a Calalzo.

Anche per i treni discendenti il servizio per Venezia è limitatissimo. Il diretto 509 che parte da Calalzo alle 19.55 — per citare un esempio — è composto di due vetture miste di I.a e II.a, e di due di terza classe e tutto nell'interesse di Padova. Solo a Belluno si aggiunge una vettura di III.a classe ed una mista di I.a e II.a per Venezia.

Non si potrebbe provvedere affinchè almeno una delle quattro vetture sia destinata a Venezia? Perchè mai i veneziani e moltissimi che partono da Venezia per il Cadore o dal Cadore sono diretti alla nostra città, debbono essere condannati ai trasbordi sistematici?

E poi le Ferrovie si lagnano dello sviluppo che vanno di anno in anno prendendo i servizi automobilistici, mentre non soltanto non pensano di facilitare, almeno nell'imminenza delle villeggiature alpine le comunicazioni ferroviarie, ma sembra cerchino piuttosto di ostacolare il loro più logico ed utile funzionamento!

Federazione Provinciale Fascista

La visita del Federale al Fascio di Annone Veneto

Nel pomeriggio di oggi il Segretario Federale visiterà il Fascio di Annone Veneto. Dalle 18 alle 19, alla presenza del Segretario del Fascio, egli riceverà la Segretaria del Fascio Femminile, il Comandante del Fascio Giovanile, il Vice Presidente dell'E.O.A., il Vice Presidente dell'O.N.D. ed il Comandante delle formazioni di fascisti in divisa. Dalle ore 19 alle ore 20 riceverà i fascisti ed il pubblico. Alle ore 20 il Segretario Federale passerà in rassegna il Fascio Giovanile di Combattimento ed alle ore 20.30 la formazione dei fascisti in divisa. Immediatamente dopo terrà rapporto ai Fascisti ed ai Giovani Fascisti.

Visita a Marghera dei giovani del corso di prepararazione politica

In esecuzione al programma d'istruzioni pratiche stabilito per il periodo estivo, domani i giovani iscritti al Corso di preparazione politica, accompagnati dai dirigenti del Corso stesso, si recheranno a Mestre per visitare il Fascio di Combattimento di questa importante zona industriale e agricola della nostra Provincia.

Successivamente i giovani visiteranno alcuni stabilimenti industriali di Marghera.

La partenza da Piazzale Roma è fissata per le ore 7. Il ritorno avverrà alle ore 13.

Cambio della guardia al Fascio Femminile di Murano

Lunedì nel pomeriggio alla presenza della Ispettrice dei Fasci Femminili, dell'Ispettore Federale della I.a Zona e del Segretario del Fascio di Murano, è avvenuto il cambio della guardia nella Segreteria del Fascio Femminile di Murano. La Ispettrice e l'Ispettore di Zona hanno ringraziato a nome della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili ed a nome del Segretario Federale la Segretaria uscente signorina Ida Bertolussi per l'appassionata attività da lei data per lungo tempo al Fascio Femminile di Murano ed hanno invitato la nuova Segretaria sig. Laura Toso ad iniziare subito il suo delicato lavoro in seno al Fascio Femminile di Murano.

La breve riunione, improntata alla più viva cordialità, si è sciolta col saluto al Duce.

Gruppo Femminile S. Croce

Il sig. Poggi Romolo, in occasione della nascita della sua bambina, ha versato a questo Gruppo L. 50 pro Opere assistenziali del Sestiere. La Fiduciaria ringrazia.

Ente Opere Assistenziali

Ritorno I.o turno Colonie montane

I bimbi che hanno partecipato al primo turno delle colonie montane arriveranno a Venezia oggi, alle ore 12.07.

Le famiglie sono invitate a riceverli alla Stazione Ferroviaria (Piazzale Treni Popolari).

Comando Fasci Giovanili

Il Comando Federale dei FF. GG. di C. di Venezia, in collaborazione col Comitato Provinciale della Reale Federazione Ginnastica d'Italia, indice per oggi, alle ore 21 precise, presso la Palestra «Costantino Reyer», le prove per il conseguimento del Brevetto ginnastico.

I concorrenti dovranno trovarsi alle ore 20,30 a disposizione della Giuria.

Campionati Provinciali di Atletica leggera

Il Comando Federale dei FF. GG. di C. di Venezia indice ed organizza per il giorno 4 agosto XIII, i Campionati Provinciali di Atletica leggera che serviranno come prima selezione per la formazione della squadra che parteciperà ai Campionati Nazionali a Genova, nel mese di Settembre XIII.

Programma - Gare: Corsa piana m. 100, 400, 1500, 3000; marcia km. 15; Ostacoli m. 110. Salti: alto, lungo, asta; Lanci: disco, giavellotto, peso.

Alle gare potranno partecipare i Giovani Fascisti nati negli anni 1914-15-16-17 nonchè gli iscritti al G.U.F.

Si ricorda che i concorrenti dovranno essere muniti di tessera FF. FF. di C. A. XIII, tessera F.I.D.A.L. e carta d'identità; nessun altro documento potrà sostituire quest'ultimo.

Per disposizioni del Comando Generale possono partecipare alle gare anche i Giovani Fascisti nati dopo il 1.o gennaio 1918.

Premi di rappresentanza: 1. Fascio classificato, targa d'argento; 2. idem medaglione bronzo; 3. idem idem.

Orario delle gare: Ore 9: Appello dei concorrenti e distribuzione numeri; 9.30: Batteria m. 100, Salto in alto E. F. lancio del disco E. F.; 9.45: Batteria m. 400; 10: Finale m. 1500, Salto in lungo e getto del peso E. F.; 10.15 Semifinale m. 100; 10.30: Batteria m. 110 h., lancio del giavellotto e salto con l'asta E. F.; 10.5:4 Finale m. 400; 11: Finale m. 100; 11.15: Finale m. 110 h.; 11.30: Finale m. 3000.

Nella mattina si svolgerà anche la gara di marcia di Km. 15.

Gruppo Universitario Fascista

Voli di propaganda. — Gli studenti e le studentesse iscritti al Guf per poter partecipare ai voli di propaganda indetti dal R. Aereo Club d'Italia per oggi 31 corr. potranno presentarsi al Campo d'Aviazione e versare direttamente la quota di L. 10 dietro presentazione della tessera del Guf anno XIII, mentre per la giornata di domani la quota potrà essere versata alla sede del Guf dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18.

Si ricorda che i voli di propaganda a favore degli iscritti al Guf avranno luogo unicamente nelle mattinate dalle ore 10 alle ore 13. Non si accettano prenotazioni telefoniche.

Iscrizioni Aereo Club. — Gli studenti che intendessero iscriversi all'Aereo Club d'Italia, (usufruendo quindi di tutte le agevolazioni concesse agli iscritti: volo turistico gratuito, precedenza sui non soci per i voli di propaganda, abbonamento alla rivista «Le Vie dell'Aria» per l'anno XIII, arretrati compresi) potranno ottenere la tessera al prezzo ridotto di L. 20.

L'iscrizione all'Aereo Club si può fare tanto presso il Guf che presso la sede dell'Aereo Club (Giardinetti Reali) presentando la tessera del Guf.

Riduzione pel «Mercante di Venezia». — Per le rappresentazioni de «Il Mercante di Venezia», vige, a favore degli iscritti al Guf, la riduzione del 50 per cento. L'acquisto dei biglietti però deve avvenire presso la sede del Guf.

Per la rappresentazione di domani sera la vendita avrà luogo dalle ore 10 alle 12.30 e dalle ore 16.30 alle 18 di oggi e dalle ore 10 alle 12 di domani.

Per le altre rappresentazioni i biglietti saranno in vendita fino alle ore 12 del giorno dello spettacolo.

Ciascun iscritto dovrà presentarsi con la propria tessera anno XIII. Non si accettano prenotazioni telefoniche.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

Per onorare la cara memoria del maestro Ausonio de Lorenzi Fabris, Riccardo Rocca offre alle reverende Suore Domenicane Infermiere ai Ss. Apostoli lire 50; Famiglia Palazzi, L. 30 all'Ente Opere Assistenziali; Lodovica Molmenti, L. 30 per i restauri della Cappella del Rosario; Bianca Magrini Fano, L. 25 all'Ente Opere Assistenziali.

In morte della contessa Eleonora degli Azzoni Avogadro ved. Casanuova Jerserinch L. 100 da Carolina nob. Agostinelli Moretti al parroco di S. Zaccaria; L. 50 alla Croce Rossa, da Filippo ed Elisabetta Brogliato.

BORSA VALORI DI VENEZIA

La Commissione del Listino della Borsa Valori di Venezia informa che il 2 agosto alle ore 11 avrà luogo in Borsa *l'asta di 40 azioni del valore nominale di lire 1000 della Società Anonima estrazione e lavorazione trachite euganea di Noventa Vicentina - capitale sociale lire 180.000.*

La "Dante Alighieri" ad Abbazia per la consegna del Leone di Caisole

Come abbiamo annunciato, sabato prossimo 3 agosto avrà luogo a Caisole, nell'Isola di Cherso, la consegna del Leone di San Marco che il Comitato di Venezia della «Dante» ha offerto in dono a quella popolazione.

Per rendere più agevole l'intervento di coloro che volessero prendere parte a questa significativa manifestazione, e dare al tempo stesso ai propri soci l'occasione di una simpatica gita per mare, il Comitato di Venezia della «Dante» ha organizzato un viaggio Venezia-Fiume-Caisole-Abbazia-Venezia con partenza da Venezia venerdì 2 agosto alle ore 18 e ritorno a Venezia domenica 4 agosto alle ore 7.30 del mattino.

Coloro però che intendessero soffermarsi ad Abbazia più del pomeriggio previsto nel programma, potranno usufruire per il ritorno della motonave della Compagnia Adriatica che parte da Abbazia il martedì successivo alle ore 7.45 arrivando a Venezia martedì sera alle ore 20.30.

Ciò senza alcun supplemento di spesa di viaggio (mentre le spese del prolungato soggiorno ad Abbazia rimarranno naturalmente a carico dei singoli interessati).

Per esigenze di organizzazione (apprestamento di un sufficiente battello per il viaggio Fiume-Caisole-Abbazia, del rinfresco a Caisole e della colazione ad Abbazia), è necessario conoscere entro oggi il numero esatto dei partecipanti al viaggio che partono da Venezia. Altri partiranno da Pola e da Fiume, e altri verranno da Trieste e da Zara). Le iscrizioni al bellissimo viaggio (che si ricevono, contro versamento dell'importo corrispondente, presso il Comitato di Venezia della «Dante»: S. Angelo, Ponte dei Frati n. 3530, Tel. 25-809) verranno perciò irremissibilmente chiuse oggi alle ore 17. Converrà però che chi vuole ancora prendere parte alla gita non aspetti a fissare il posto nel pomeriggio, ma si affretti a farlo nella mattinata, perchè pochissimi sono i posti ancora disponibili.

Come è noto i prezzi di partecipazione al viaggio (che comprendono i due pranzi a bordo, la colazione ad Abbazia, il viaggio andata e ritorno Venezia-Fiume e quello Fiume-Caisole-Abbazia) sono fissati nella misura seguente: I.a classe (compreso il letto sia all'andata che al ritorno) lire 135; II.a classe (pure compreso il letto come sopra) lire 125; III.a classe (senza il letto) lire 80.

Tali differenze di prezzo corrispondono alla differente sistemazione di cabina a bordo. Il trattamento (e cioè il vitto), sia a bordo che a terra, sarà invece uguale per tutti e di primissimo ordine.

Coloro che esigessero una cabina singola, dovranno naturalmente sottostare a una lieve maggiorazione di prezzo.

Il viaggio è riservato ai soci della «Dante Alighieri». Coloro che non sono iscritti alla «Dante» potranno prender parte al viaggio previa iscrizione alla «Dante» e versamento della quota di associazione (lire dodici).

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi dalle 21 alle 23:

1. Cherubini «Marcia sinfonica».
2. Rossini «L'Italiana in Algeri» sinfonia.
3. Puccini «La Bohème» Atto 3.o.
4. Verdi «I Lombardi» Terzetto.
5. Tagliapietra: Minuetto N. 2».
6. Wagner «Il crepuscolo degli Dei» Il viaggio di Sigfrido sul Reno.

L'ACNIL per la festa di Pellestrina

Per comodità del pubblico che si recherà a Pellestrina per la Festa dell'Apparizione, l'A.C.N.I.L. ha disposto che domenica 4 agosto s. v. il battello che, secondo l'orario in vigore, deve partire da Chioggia alle ore 22.30 parta invece alle 20.30 con toccata a Pellestrina alle ore 24 circa.

Attività del Consorzio Artigiani

Nei suoi brevi mesi di vita la Società Anonima Consorzio Artigiano di Venezia ha potuto acquisire importanti risultati che stanno a dimostrare la vitalità dell'iniziativa e il favore che accompagna i suoi atti.

A tutt'oggi sono stati realizzati affari per la cifra di circa 60.000 lire per circa 20 commissioni che interessano artigiani di varie arti e cioè: tipografi, mobilieri, tappezzieri, legatori di libri, artigiani marittimi, velai, fabbricanti di reti ecc.

Affari per importanti cifre sono ancora in via di definizione e l'iscrizione del Consorzio artigiano nell'elenco delle ditte fornitrici del Comune di Venezia assicura una certa possibilità di lavoro.

Assidua è l'azione svolta dal Consiglio d'Amministrazione della Società e continua la premura della segreteria Provinciale dell'Artigianato.

Corso di disegno professionale per artigiani ebanisti

In collaborazione col R. Istituto d'Arte, l'Istituto Veneto per il Lavoro, in accordo con le Organizzazioni Sindacali, attuerà un corso di disegno professionale per artigiani ebanisti.

L'inizio del Corso avrà luogo martedì 20 agosto alle ore 18.30 in una aula del R. Istituto d'Arte (Carmini) gentilmente concessa.

Le lezioni saranno svolte dal Sig. Prof. Gaetano Rossi, insegnante del R. Istituto d'Arte.

Le iscrizioni, completamente gratuite, si ricevono presso l'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon n. 4794 e presso la Segreteria Provinciale dell'Artigianato.

Il nuovo capo dell'Unione dei Commercianti

La Confederazione dell'Unione dei Commercianti comunica:

A sostituire il testè defunto commendatore Augusto Moreni il Presidente della Confederazione Naz. Fascista dei Commercianti, on. Mario Racheli, con suo provvedimento odierno, ha chiamato il camerata Guido Mosti in qualità di Delegato Confederale.

Il camerata Guido Mosti è nato nel 1896 e dirige la ben nota Soc. Veneziana Spedizioni Cotoni dal 1928.

Ha partecipato alla guerra mondiale dal 1915 al 1918 nei reparti combattenti.

Noto ed apprezzato negli ambienti portuali per la sua particolare competenza per i problemi del traffico dei cotoni, attività che è fra le più importanti del nostro scalo marittimo.

E' da tre anni membro del Direttorio del Sindacato degli Spedizionieri della Provincia di Venezia.

La chiusura del primo turno delle colonie marine

Oggi alle ore 17.30 alla colonia marina «Nazario Sauro» dell'Opera Balilla, a S. Nicolò di Lido, verrà solennizzata la chiusura del primo turno dei Balilla con un saggio ginnastico che si svolgerà alla presenza delle maggiori autorità cittadine e dei preposti del Comitato.

Borsa di Studio O. M. Zorzi

La Congregazione di Carità, amministratrice della Fondazione Ottaviano Maria Zorzi, in forza del R. D. 19 maggio 1901, apre il concorso a tutto il 31 agosto 1935 ad un sussidio annuo di lire 600 per l'anno scolastico 1935-36 e per gli esami successivi, secondo la istituzione del Nobile Ottaviano Maria Zorzi, a favore di uno studente italiano povero e meritevole, appartenente per nascita e domicilio alla città di Venezia il quale si dedichi allo studio delle Leggi nella R. Università di Padova. Il conferimento dei sussidi sarà fatto dalla Congregazione di Carità nei modi e nelle forme stabilite dallo speciale Statuto.

Unione Ufficiali in Congedo

Il giorno 2 p. v. dalle ore 8 alle 13 sarà a Venezia presso il circolo militare di Presidio (Bocca di Piazza) il tagliatore dell'Unione Militare di Pola, coloro i quali desiderano fornirsi dell'uniforme con le agevolazioni concesse dall'U.N.U.C.I. dovranno munirsi del prescritto buono entro il giorno 1. agosto.

DIARIO SACRO

31. S. Ignazio di Loiola, fondatore della Compagnia di Gesù, morto a Roma nel 1556. — A S. Maria Assunta dei Gesuiti, alle 6.30 Messa di S. E. Mons. Vescovo Vicario Capitolare; alle 10 Messa solenne; alle 18 Vesperi, panegirico, benedizione e inno; indulgenza plenaria. — Continua alla sera la nove di S. Alfonso alla Fava e di S. Domenico ai Santi Giovanni e Paolo.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 29: «Monte Gargano» it. da Pireo con merci varie; «Mauly» it. da Filadelfia con merci varie; «Carlema» it. da Margherita di Savoia con sale; «Hilda» it. da Batavia con merci varie e passeggeri.

Arrivi del giorno 30: «Cilicia» it. da Fiume vuoto; «Titania» it. da Trieste vuoto; «Fianona» it. da Cardiff con carbone; «Bactria» inglese da Liverpool con merci varie; «Luigi Martini» it. da Cagliari con sale; «Donizetti» it. da Fiume con merci varie; «Mrav» jug. da Rotterdam con carbone; «Ausonia» it. da Alessandria con merci varie.

Spedizioni del giorno 30: «Hilda» it. per Trieste vuoto; «Cilicia» it. per Braila con merci varie; «Ausonia» it. per Trieste con passeggeri; Abruzzi it. per Fiume vuoto; «Bactria» ingl. per Trieste vuoto; «Titania» it. per Massaua con merci varie; «Raula» alien. per Spalato vuoto; «Monte Gargano» it. per Pireo con merci varie; «J. Baccich» it. per Metcovich con merci varie; «Francesco Morosini» it. per Gravosa con merci varie e passeggeri.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 29 luglio 1935 XIII:

Piroscafi: a banchina n. 24; in disarmo 2; inoperosi 2; totale 8. Arrivati n. 4; partiti 7.

Merci: sbarcate rinfuse tonn. 5624, varie 1886; totale tonn. 7510. Imbarcate rinfuse tonn. 130, varie 28; totale tonn. 148.

Carri: caricati n. 276, scaricati 39, totale 315 - Autocarri: caricati n. 172, tonn. 1027; scaricati 14 tonnellate 83. Totale autocarri 176, tonn. 1115.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 75, uomini n. 749. Ore lavorative 8. Sereno.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il 29 luglio all'ufficio di Stato civile del capoluogo:

Decessi: Della Vedova Barufaldi Emma di anni 48, ved. cas.; Dorigo Maria 89, nub. cas.; Pagnacco Giuseppina 83, nub. cas.; Arrigo Giorgia 6; Gioman Anna 78, nub. ricov.; Suin Vianello Albina 40, con. cas.; Rinaldin Maria Pia mesi 3; Marella Ciriello Rosina 77, con. cas.; Tos Giuseppe 50, ved. pens.; Dal Fabbro Silvio 75, con. pens.; Mattaliano Sergio mesi 1.

Matrimoni: Marchesi Alcide, commesso postale, con Zanier Bianca, casalinga; Beggio Giulio, impiegato di banca, con Busetto Angela, casalinga; Menin Ferruccio, manovale, con Roberti Caterina, casalinga; Marchetto Luigi, modellista in legno, con Bighetto Alba, metallurgica, tutti celibi.

Stato Civile di Venezia
30 Luglio 1935 - XIII

NATI: 12 più 0 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 13 — MATRIMONI 4

I danni della ventata

Ieri per tutta la giornata il tempo si è mantenuto minaccioso ed ha soffiato un vento di levante che ha sconvolto particolarmente il mare rendendo sconsigliabile l'avventurarsi fra le onde.

Nella serata al vento si è aggiunta la pioggia, che è durata sino alle 9 così da vietare, come abbiamo detto in altra parte del giornale, lo spettacolo all'aperto del *Mercante di Venezia* in Campo San Trovaso.

Qualche torretta di camino sconnessa è stata abbattuta e alle ore 20 in fondamenta S. Giobbe, proprio davanti al pontile che una volta serviva ai vaporetti della linea Venezia-San Giuliano, è caduto un pezzo di grondaia che colpì al capo la piccola Giovanna Casabianca di anni 6, abitante a Cannaregio 606. La bambina dovette pertanto essere ricoverata all'ospedale per un forte trauma. Quivi il sanitario, pur trovando che il caso non è grave, l'ha giudicata con prognosi riservata.

Un topo affondato

Ieri, alle ore 16.45, un topo della Compagnia dei Grandi Alberghi, carico di merci, in seguito ad un colpo di vento affondava presso la punta della Salute. Fu chiesto l'intervento dei pompieri i quali riuscirono a trascinarlo fino all'ormeggio, mentre la Compagnia provvedeva per suo conto al ricupero.

Due camini demoliti al Lido

Ieri, alle ore 16, a causa del vento fortissimo che spirava, specialmente al Lido, due camini sovrastanti il fabbricato della Cassa di Risparmio, correvano il rischio di cadere. I pompieri dell'isola si occuparono per la demolizione di una parte delle torrette evitando il crollo.

Il marito manesco

Il Commissario di Cannaregio cav. dott. Checchia ha ieri tratto in arresto il falegname pregiudicato Luigi Voltolina, di anni 37, abitante a Cannaregio 2972, per maltrattamenti continuati verso la moglie Emma Pasquazzo, di anni 30, domestica.

In seguito alle frequenti risse che succedevano fra i due consorti spesso quei del vicinato ricorsero al Commissario, pregandolo di intervenire per far cessare certe scenate che il Voltolina provocava quasi sempre quando rincasava brillo benchè egli avesse avuto il divieto di entrare nelle bettole per un anno intero.

Non ostante questa proibizione il Voltolina trovava sempre chi gli prodigava del vino che eccitando così il suo carattere violento e manesco provocando scene moleste. Queste finivano sempre con una buona dose di percosse verso la moglie che taceva per non compromettere l'energumeno. Ma l'altro ieri la poveretta perse la pazienza per una ferita riportata all'occhio destro causatale da un violento pugno e si decise allora di denunziarlo.

L'arresto di un pregiudicato

A cura del Commissariato di Cannaregio è stato denunciato certo Borghi Arnaldo Bresciano, di anni 40, abitante a Cannaregio 2786, pregiudicato ed ammonito, il quale l'altra sera alle 23.15 non si fece trovare dagli agenti del Commissariato nella propria abitazione.

Poichè il Borghi fino ad ieri non era rincasato, per tale motivo è stato denunciato per latitanza.

L'arresto di un truffatore

A cura degli agenti del Commissariato di Castello ieri è stato tratto in arresto il quarantacinquenne Giovanni Saviani, abitante a Castello 2040, il quale deve scontare otto mesi di reclusione per vari reati di truffa.

Sventure e disavventure

Si frattura l'omero sinistro

L'autista Vittorio Trento di anni 25, da Castelfranco Veneto, ieri nel pomeriggio mentre attendeva allo scarico di merci, per conto dell'impresa patavina Canton, fu colpito da una putrella caduta dall'alto del piroscafo «Gargano», che gli produsse la frattura dell'omero sinistro. Guarirà in giorni 40.

Un brutto scivolone

La cinquantenne Mazzoni Maria, da Murano, nello scendere in una barca ormeggiata a S. Erasmo, è scivolata, urtando contro il fianco della barca, e fratturandosi il femore destro. Guarirà in giorni 90.

Una scheggia nella mano destra

Il sessantenne Ernesto Pasquola, abitante a Cannaregio 4648, attendendo alla riparazione di carriole, si ferì con una scheggia alla mano destra. Guarirà in 20 giorni.

Una ferita al piede destro

Nel cantiere Gobetto, a Cannaregio 549, il bracciante Luigi Costa di anni 30, da Marghera, passando sopra una passerella, si ferì la pianta del piede destro. Guarirà in giorni sei.

Effetti della disobbedienza

La piccola Maria Giugo di anni 7, abitante a Cannaregio 5109, le ore 18 rincasava dalla madre, che voleva inibirle di giocare con altri ragazzi, è caduta producendosi una ferita alla regione temporale destra guaribile in giorni sei.

Un incendio nella chiesa di S. Francesco della Vigna

Il vigile Cavalieri, l'altr'ieri verso le ore 14, mentre si trovava di sorveglianza alla distribuzione del pane dei poveri presso il convento di San Francesco della Vigna, vide uscire del fumo dai finestroni della chiesa omonima. Ne avvertì immediatamente il padre guardiano che corse con lui e con altri padri in chiesa, individuando che il fumo usciva dalla sacristia. Colà infatti avevano preso fuoco delle casse di cera poste sopra un tavolo. Con parecchie secchie d'acqua si riuscì a spegnere l'incendio senza l'intervento dei pompieri, limitando così il danno a circa 200 lire per la distruzione delle candele depositate nelle casse.

Le cause dell'incendio vanno attribuite al fatto che il sagrestano alle 5 del mattino, dopo aver acceso una candela la deponeva assieme alle altre senza accertarsi che lo stoppino non era completamente spento.

Una proprietaria di pensione denunciata

Il commissariato di Castello ha denunciato la proprietaria della pensione S. Maria Elisabetta, al Lido, Berta Gutmann, per favoreggiamento alla prostituzione clandestina.

Questa contravvenzione dovrebbe essere messa in relazione con un'altra operazione poliziesca, eseguita dallo stesso commissariato, il quale, avuta denuncia della fuga di una minorenne, la sorprese presso la pensione stessa, in compagnia di... un colombo.

Il fermo d'una giovane salzanese

Il commissariato di Castello ha ieri provveduto all'arresto di Visentini Maria da Salzano, perchè in una perquisizione domiciliare le vennero trovati vari gioielli di cui non seppe giustificare il possesso, ed inoltre perchè la giovane aveva dato le generalità false. La Visentini è stata perciò passata alle carceri in attesa che si chiarisca meglio la sua situazione.

Interruzione del servizio di acquedotto

Per lavori di carattere urgente si avverte che dalle ore 23 del giorno 31 corr. mese e fino alle prime ore del mattino del successivo 1. agosto rimane sospeso il servizio dell'acquedotto nel tratto della Riva degli Schiavoni fra il Ponte della Pietà e quello dell'Arsenale. Si verificherà anche una diminuzione di pressione nelle zone di Castello e dell'Isola di S. Elena.

I nuovi capolavori di Tiziano

alla Mostra di Ca' Pesaro

La Mostra di Tiziano si è completata in questi giorni, essendosi aggiunti ai tesori che già la costituivano altri cinque capolavori del Maestro, tra i più gloriosi di lui. Come è noto tre opere delle Gallerie Fiorentine, precisamente la *Venere d'Urbino*, *L'uomo dagli occhi glauchi* e la *Flora*, due del Museo del Louvre e cioè il *Ritratto di Laura Dianti* e la *Deposizione nel sepolcro*, erano state riservate alla Mostra d'arte italiana di Parigi. Gli organizzatori di quella meravigliosa rassegna, avevano ritenuto che quei cinque capilavori fossero più adatti di ogni altro a rievocare il massimo rappresentante della pittura italiana.

La Mostra parigina si è chiusa il 21. Grazie alle pronte disposizioni di Sua Eccellenza il Ministro Ciano, alle premurose cure di Ugo Ojetti e di Henri Verne direttore generale dei Musei Nazionali di Francia, i cinque dipinti erano pronti per l'inoltro a Venezia fino dal giorno 24.

Il carico prezioso è stato scortato da funzionari italiani e francesi da agenti, da militi nazionali fino allo sbarco a Ca' Pesaro avvenuto nella notte del 26. In questi giorni nelle ore mattutine che precedono l'apertura delle sale, il direttore della Mostra ha provveduto alle complicate operazioni necessarie per il loro collocamento. Dopo numerosi spostamenti consoni al programma prestabilito fino dall'inizio della Esposizione, che hanno permesso di porre in luce alcune opere che nella sistemazione provvisoria apparivano alquanto sacrificate (come la *Madonna di Monaco*, il *San Sebastiano* e la *Maddalena di Leningrado*, la *Crocefissione di Bologna* ecc.) o che hanno reso l'ordinamento delle sale più sistematico ed organico, le cinque meravigliose pitture che basterebbero da sole a costituire il vanto di una Esposizione sono state sistemate nel modo più degno. Il *Ritratto di Laura Dianti* e la *Deposizione nel sepolcro* hanno trovato posto nella sala luminosissima del *San Giovanni Elemosinario*, la *Flora* in quella seguente che è tra le più ammirate e dove figurano la *Pala di Ancona*, *L'uomo del guanto* del Louvre, l'*Elettore di Sassonia* del Museo di Vienna e la *Maddalena* della Galleria Pitti. *L'uomo dagli occhi glauchi*, il più spirituale ritratto virile che Tiziano abbia dipinto, è esposto nella sala della *Venere del Pardo*. E finalmente la *Venere di Urbino* si trova di fronte alla *Danae* di Napoli.

Un'altra aggiunta importantissima arricchisce da ieri la Mostra a Ca' Pesaro: la *Venere col suonatore* della collezione di Lord Daveen of Millbak di New York. La mirabile composizione che si accosta a quelle di Madrid e di Berlino e forse le supera, era stata richiesta fino dallo scorso febbraio a Lord Duveen che non aveva potuto concederla immediatamente. Essendo venuti meno i motivi che glielo avevano impedito, egli è stato lieto di accordare il prestito dell'insigne capolavoro che è giunto a Venezia nei giorni scorsi col « Conte Grande ».

Oltre che per l'arte altissima, la « Venere » di Lord Duveen costituisce nella Mostra un'attrattiva di primo ordine essendo del tutto sconosciuta al pubblico europeo. E' stata collocata di fronte alla « Venere del Pardo » del Louvre.

Riunione della Commissione per i Monumenti

Per la tutela dei capolavori di Tiziano

Si è riunita ieri nel Palazzo del Governo la Commissione provinciale per i Monumenti, presenti il presidente Senatore Salata, i membri ing. Marangoni, mons. Petich, Barbantini, Brass, Damerini, Musatti Scolari Lorenzetti segretario e il R. Sopraintendente dott. Fogolari.

Il Presidente commemorò il membro defunto comm. Antonielli, R. Sopraintendente per le antichità e rivolse un devoto omaggio alla memoria del Patriarca Cardinale La Fontaine, del quale illustrò in particolare l'alto spirito civile, la vasta cultura, la comprensione e le benemerenze per i problemi della storia e dell'arte nelle chiese monumentali della città.

L'assemblea s'associò unanime alle parole del Presidente, al quale mons. Petich porse vivi ringraziamenti, anche a nome del Capitolo Patriarcale.

La Commissione si occupò quindi, in base a rilievi di un suo speciale Comitato, di una domanda della Società del Cellina relativa alla approvazione, nei riguardi artistici e paesistici, di alcuni impianti di linee elettriche ad alta tensione nella città di Venezia. Lo stesso Comitato speciale fu incaricato di proseguire nella revisione per gli altri impianti elettrici esistenti o progettati, in modo da eliminare, entro i limiti delle possibilità, i più gravi inconvenienti lamentati.

Il Sopraintendente Fogolari prospettò alla Commissione alcuni quesiti che si affacciano per la chiusura della Mostra di Tiziano e riguardano opere che per le condizioni infelici del loro collocamento in alcune chiese della città, costituiscono alla Mostra di Cà Pesaro, non solo per il grande pubblico, ma anche per gli studiosi, come altrettante rivelazioni. Fermo il principio che, secondo gli impegni presi, tutte le tele devono essere restituite alle loro sedi, la Commissione concretò per ogni singola opera i provvedimenti da adottare perchè siano eliminati pericoli e inconvenienti e siano assicurate ad ognuno di questi capolavori le migliori condizioni di conservazione e di visibilità.

Su proposta del Presidente la Commissione deliberò un atto di riconoscimento al Podestà dott. Alverà, per la deliberazione della Mostra di Tiziano e un vivo plauso al comm. Barbantini per la sapiente preparazione e l'ordinamento esemplare della mirabile Mostra.

E' stato affidato a uno speciale Comitato, composto di Barbantini, Brass e mons. Petich, di assistere la R. Soprintendenza nei provvedimenti da adottare per le opere di Tiziano, appartenenti alle collezioni e alle Chiese della città di Venezia.

La Commissione provinciale ha deliberato di riunirsi nuovamente alla metà del prossimo settembre.

Un autoritratto di Rosalba Carriera donato al Museo Correr

Il dott. Charles Oulmont, conservatore aggiunto del Museo di Saint Cloud e di quello di Auxerre, Segretario Generale onorario del Comitato Francia-Italia e socio d'onore della « Dante », ha in questi giorni offerto alla nostra città, con il tramite dell'Ambasciatore di Francia presso il Quirinale, Conte di Chambrun, e di S. E. il Conte Volpi di Misurata, Presidente del Comitato Direttivo del Museo Correr, un autoritratto di Rosalba Carriera, per esser conservato nelle collezioni del Museo Correr.

Il quadro di piccole dimensioni, a pastello, ritrae le sembianze della celebre pittrice incoronata di lauro, in età ancora giovanile; la sicura originalità del dipinto è provata oltre che dai caratteri stilistici di delizioso, squisita fattura, dall'esistenza di una annotazione, che si legge sul rovescio del dipinto, dalla quale si rileva che Giovanni Battista Sartori, fratello di Felicita Sartori, che fu allieva prediletta e devota di Rosalba, ebbe in dono, come da altra fonte storica già era noto, questo ritratto, dalla pittrice stessa, negli ultimi giorni della sua vita; tale annotazione espressa in un distico latino, reca inoltre la data del 15 maggio 1757, ad un mese cioè di distanza dalla morte di Rosalba.

Le Gallerie dell'Accademia possiedono un altro sicuro ritratto di Rosalba pur questo incoronato di alloro, in cui la pittrice si ritrasse però in età più avanzata.

Il dott. Charles Oulmont, appassionato e noto cultore dell'arte e della storia italiana e specialmente veneziana, che più volte ebbe ad illustrare in garbate conferenze e in opere interessanti, ha accompagnato questo suo dono generoso con queste parole: « *Hommage de son admiration pour l'Italie nouvelle* », attestando così, in forma nobilissima, la sua comprensione del rinnovamento nazionale operato dal Duce e dal Fascismo.

Il Museo Correr che a mezzo del suo Presidente, il Conte Volpi, ha espresso direttamente al munifico donatore, la propria profonda riconoscenza, nel dar pubblica notizia del dono graditissimo, accrescimento prezioso per il Correr, nel campo della nostra pittura settecentesca, segnala altresì l'atto squisito con cui questo innamorato della nostra città ha voluto dar nuova prova del suo amore e della sua ammirazione verso Venezia.

Il delizioso pastello, prima di figurare a Palazzo Rezzonico, insieme ai capolavori della pittura settecentesca veneziana, che dal Correr saranno trasportati nelle rinnovate sale del fastoso palazzo, il quale diverrà come è noto, il palazzo del settecento veneziano, è stato esposto in questi giorni al Museo Correr, nelle Procuratie Nuove di Piazza San Marco, in una delle Sale allestite per accogliere la Mostra dei più recenti doni ed acquisti pervenuti al nostro Museo.

Gli abbonamenti alla Mostra

d'Arte Cinematografica

La III. Mostra Internazionale di Arte Cinematografia della Biennale di Venezia si svolgerà al Lido dal 10 al 25 Agosto.

Gli spettacoli avranno luogo tutte le sere, a cominciare dalla serata inaugurale del 10 agosto, con una sola interruzione, la sera del 18 agosto. Essi comprenderanno di massima grandi film di eccezionale importanza e di prima visione assoluta, o visionati soltanto in proiezioni di prova in una sola sede.

Il prezzo dell'abbonamento agli spettacoli serali, che si terranno nel Giardino delle Fontane Luminose, adiacente all'Excelsior Palace Hotel, e, in caso di cattivo tempo, nel grande salone, è stato stabilito in lire 170 per i posti numerati, e in lire 130 per i posti non numerati.

Per ogni singola serata il prezzo del biglietto d'ingresso è fissato in lire 15 per i posti numerati, limitatamente a quello disponibile, e lire 12 per i posti non numerati.

Oltre agli spettacoli serali, la III Mostra d'Arte Cinematografica offrirà una serie di spettacoli diurni, che si terranno nel Palazzo già dell'Opera Bevilacqua La Masa, situato nel Lungomare di fronte all'Excelsior.

Gli spettacoli diurni si svolgeranno nell'ordine seguente: nelle ore antimeridiane proiezioni di film a passo ridotto; nelle ore pomeridiane proiezioni di film a passo normale che abbiano carattere d'avanguardia, o interesse commerciale, oppure di altri film che non sia possibile far proiettare nello spettacolo serale.

Per gli spettacoli diurni non vi sono abbonamenti, e il prezzo del biglietto d'ingresso è fissato cumulativamente in lire 5. Per i soli spettacoli della mattinata (film a passo ridotto) il prezzo d'ingresso è di lire una.

La vendita degli abbonamenti incomincerà il giorno 1 agosto alla sede della Biennale in Palazzo Ducale.

La terza del Mercante di Venezia

La terza rappresentazione del *Mercante di Venezia*, che aveva richiamato in campo S. Trovaso un pubblico numerosissimo, è stata ieri sera sospesa all'ultimo momento in causa del maltempo. La recita avrà luogo questa sera e sono valevoli i biglietti giacenti per la rappresentazione di ieri.

Spettacoli d'oggi

CAMPO SAN TROVASO. — Ore 21: «Il mercante di Venezia» di Guglielmo Shakespeare.

OLIMPIA. — Ore 16: «La Primula rossa» con Leslie Howard e Merle Oberon. Prezzi eccezionali: Lire 1.10; 2; 3.

MASSIMO. — Ambiente fresco - dalle 15.30: «Incatenata» Capol. Metro con Joan Crawford, Clark Gable. Regia Clarence Brown. Prezzi soliti.

ITALIA. — Ambiente fresco - dalle 16: Ultimo giorno di «Bambola di carne», spassosa vicenda con Rose Barsony e George Alexander. Secondi posti 1.10. Ridotti 0.80.

MODERNISSIMO. — Ore 16: «Le sei mogli di Enrico VIII» int. Charles Laughton. Prezzi estivi.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 20.40, *Gioconda e il suo re* di C. Bachino; Praga, 20.30, *Remo* di Ivan Durme, *Esca*, balletto di Albert Roussel, *Pantea* mimodramma di G. Francesco Malipiero (da Bruxelles, direttore Hermann Scherchen); Lipsia, 20.45, musiche di Beethoven, Brahms Reznicek, Muller; Budapest 22.45, concerto dedicato a Liszt; Vienna, 20.15, musiche di Mozart, Bach, Beethoven (dal Mozarteum di Salisburgo, dir. Erich Kleiber).

MUSICA DA CAMERA: Parigi P.P., 21.15, *Quartetto d'archi n. 11* di Beethoven; Lipsia, 22.30, concerto d'organo dedicato a Bach; Amburgo, 23, concerto di piano dedicato a Chopin.

TEATRO: Roma, 20.40, *Fanny e i suoi domestici* di Jerome K. Jerome.

La vita al Lido

"Nerone e la sua musica„ al Chez Vous

L'originalissimo gala che avrebbe dovuto aver luogo ieri sera al Chez Vous è stato rinviato a questa sera in causa del maltempo.

Come abbiamo annunciato il gala, che ha per titolo *Nerone e la sua musica*, sarà una suggestiva e piacevole rievocazione di Roma antica. Non si tratta di una manifestazione archeologica, ma di una festa gentile e scapricciata, nella quale il grande Imperatore interverrà col fasto della sua corte, con la dolcezza delle orchestre e con la frenesia delle danze che di questa furono ornamento.

Il Chez Vous sarà per l'occasione trasformato in un angolo delizioso della vecchia Roma imperiale, così da creare la più attraente cornice al ballo, che verrà allietato da originali e ricchi *cotillons* di carattere neroniano e da molte altre inaspettate attrazioni.

Nell'occasione l'acclamatissima Compagnia «London Show» darà il suo penultimo spettacolo.

Inutile dire che anche questa sera il Chez Vous sarà animatissimo.

I voli di propaganda s'iniziano stamane

L'Aero Club Provinciale « G. Ancillotto » comunica:

All'aeroporto « G. Nicelli » di S. Nicolò di Lido, questa mattina alle 10 avranno inizio i voli di propaganda col trimotore « Ca 101 ».

Da notizie avute dalle varie organizzazioni, cui l'Aero Club Provinciale «G. Ancillotto» ha demandato l'incarico di raccogliere le adesioni dei propri aderenti, risulta che le prenotazioni sono numerosissime. Anzi tenuto conto di ciò e della forzata soppressione di un turno pomeridiano per il Dopolavoro, in causa del ritardo di arrivo dell'apparecchio, la dirigenza dell'Aero Club ha deciso che una parte di dopolavoristi possano prendere posto con i turni del Guf di questa mattina e di domani mattina. Ha pure deciso che, limitatamente ai posti che potessero rendersi disponibili al momento, gli aderenti alle varie organizzazioni possano fare acquisto del biglietto allo stesso aeroporto, rivolgendosi agli appositi incaricati.

Nel pomeriggio voleranno i soli soci dell'Aero Club Provinciale «G. Ancillotto». Si ricorda però che i soci hanno la possibilità di compiere il volo in qualsiasi altro giorno di permanenza del trimotore a Venezia, con diritto di precedenza assoluta rispetto tutti gli altri richiedenti.

Com'è noto i soci dell'Aero Club Provinciale fruiscono del volo gratuito (salva la tassa di lire 2 per l'assicurazione) pur pagando una tassa annua di sole 25 lire (venti per gli appartenenti al Guf). Tutti coloro che desiderassero associarsi (il diritto al volo è immediato) troveranno presso la sede, ai Giardinetti Reali, appositi incaricati dalle 17 alle 20 di ogni giorno.

La fermata di Roncegno sulla Venezia-Trento

Col 1.o agosto p. v. sarà riaperta all'esercizio la fermata di Roncegno, fra le stazioni di Pergine e Civezzano della linea Venezia-Trento.

In detta fermata disimpegneranno servizio viaggiatori e bagagli i treni: A 820 ore 7.00; A 825 ore 11.11; A. 822 ore 13.37; A 827 ore 20.14.

La crociera a Zara

degli Avanguardisti della Provincia

Venerdì scorso, alle ore 24, una centuria organica di avanguardisti della provincia di Venezia, al comando del Centurione Pivetta cav. Mario, è partita da Venezia con la motonave «Brindisi» diretta a Zara.

I reparti, che coi loro mezzi hanno raggiunto il piazzale Roma dove funzionava un comando di tappa, alla Casa del Balilla sono stati equipaggiati militarmente e da dove, banda in testa, hanno raggiunto il luogo di imbarco.

Arrivati a Trieste alle ora 6 di sabato ed accolti cameratescamente dai preposti di quel Comitato Provinciale dell'O. B., dopo aver consumato la colazione, hanno visitato S. Giusto, il parco della Rimembranza, il Museo del Risorgimento, la cella ed il cippo di Oberdan dove hanno sostato un minuto in devoto raccoglimento.

Un rapido giro in città è stato sufficiente per accattivarsi l'ammirazione della popolazione che, numerosissima, ha accompagnato le giovani camicie nere al molo Bersaglieri dove hanno preso imbarco alle ore 12 sulla motonave «Morosini».

Dopo aver toccato Pola e Lussinpiccolo, dove ai rispettivi moli erano schierate le rappresentanze delle organizzazioni giovanili, la Centuria ha raggiunto Zara alle ore 24 accolta dal Presidente e dal Segretario Provinciale dell'O. B., dal Vice Federale, dal rappresentante del Prefetto, da reparti di organizzati e da folla di zaratini che hanno improvvisato ai giovani camerati della provincia di Venezia una colorosissima manifestazione di simpatia.

Accantonati nella modernissima caserma del 9.o Reggimento Bersaglieri, ufficiali e avanguardisti hanno potuto apprezzare le attenzioni cordiali dei camerati del R. Esercito ed in modo particolare del colonnello Messe, comandante il Reggimento, che così gentilmente si è compiaciuto rendere agevole la loro permanenza a Zara.

Al mattino della domenica, dopo aver ascoltato in Duomo la Messa, la Centuria veneziana ha reso omaggio al monumento ai Caduti deponendovi una corona di fiori ed anche qui sostando in religioso raccoglimento.

Dopo la visita a S. E. il Prefetto ed al Federale, le giovani camicie nere hanno avuto modo di trascorrere l'uscita libera in quell'atmosfera di italianità e di entusiasmo che solo Zara sa offrire.

Un concerto serale, dato dalla banda degli Avanguardisti ha richiamato alla riva IV Novembre una vera folla di zaratini che ha loro improvvisato una nuova travolgente manifestazione di entusiasmo e di simpatia che si è ripetuta al rimbarco sulla « Morosini » diretta a Venezia.

I partecipanti alla crociera, scelti tra gli elementi migliori distintisi per attività e per attaccamento all'organizzazione, al loro rientro in sede hanno con sincero sentimento ringraziato il comandante Pivetta e gli ufficiali tutti per aver loro dato modo di poter acquisire nuove cognizioni istruttive per un sempre maggior consolidamento di quella coscienza propria ai ragazzi di Mussolini.

Ed un ringraziamento va esteso anche agli Stati Maggiori ed agli equipaggi delle motonavi « Brindisi » e « Morosini » che sono stati prodighi di attenzioni verso i crocieristi, al Presidente ed al Segretario dell'O.B. di Zara che fraternamente li hanno ospitati ed ai medici della crociera Centurione dr. cav. uff. Dozzi e C. M. dr. cav. Bazzarin che non hanno avuto occasione di professionare ma bensì di rendersi conto del perfetto stato di salute dei partecipanti e delle condizioni d'assieme superiori ad ogni previsione.

L'arrivo di Carnera a Napoli

NAPOLI, 30

Stamane col *Conte di Savoia* è giunto a Napoli Primo Carnera, che ha fatto stupefacenti dichiarazioni circa il *match* conclusosi. Egli ha affermato di essersi presentato allo incontro sicuro della vittoria, in superbe condizioni di forma. Infatti nel primo *round* non si accorse neppure che l'avversario l'avesse colpito e, durante il minuto di riposo, si sentì più che mai sicuro di giungere e si propose di sferrare le attacco decisivo all'inizio del secondo *round*. Ma appena suonato il *gong*, nell'alzarsi in piedi sentì che le gambe vacillavano, il *ring* gli girava intorno e non aveva la forza di alzare le braccia nella posizione di guardia ed era alla mercè non solo di Louis, ma anche di un bambino.

Carnera afferma quindi, categoricamente, che questo fatale e improvviso stordimento non era affatto dovuto ai lievi colpi subiti al primo *round*. Egli non sa precisare la causa, ma pensa che sarà stata qualche bibita deprimente o qualche cosa di simile. In condizioni normali avrebbe sconfitto il negro il quale non era un fuori classe e non ha la pratica del *ring*. Carnera è ripartito da Napoli per Sequals dove ritempererà le sue forze per affrontare in settembre il tedesco Neusel, combattimento che si svolgerà in Olanda.

Modifiche allo statuto dell'Accademia Navale

ROMA, 30

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto che apporta modifiche allo statuto della R. Accademia Navale. Fra l'altro il decreto stabilisce che i titoli di studio valevoli per l'ammissione ai concorsi alla prima classe della R. Accademia Navale sono quelli richiesti per l'ammissione alla facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali e alle scuole di ingegneria. Per i corsi allievi ufficiali di vascello valgono anche i titoli richiesti per l'ammissione alle facoltà di scienze economiche e commerciali a termini dell'art. 143 del T. U. della legge sull'istruzione militare.

Cronaca di Mestre

Alle colonie solari

Ieri alle ore 16 nel Campo Solare dell'Associazione Antitubercolare, alla presenza del prof. Picchini del Direttorio Federale di Venezia, del Segretario Politico con il sig. Casarin del Direttorio, la Segretaria del Fascio femminile, del colonnello Tola per il Comando di Presidio, del Direttore degli Uffici Comunali della Terraferma, della signora Michieletto per l'Opera Maternità ed infanzia, di S. E. il generale Pajola, del nob. dott. cav. Piovesana ed altri, che vennero ricevuti dal dott. cav. uff. Zannini, si è svolta la cerimonia di chiusura del primo turno di 50 bambini ed in tale occasione i piccoli, egregiamente istruiti dalla signorina Griselda Pellicioli Schepis, dettero un bellissimo saggio ginnastico di canto e prosa destando l'ammirazione dei presenti che calorosamente applaudiva. Venne quindi servita la merenda e galani.

La cerimonia si è chiusa con l'abbassa bandiera ed il Saluto al Duce.

Il secondo turno avrà inizio giovedì prossimo.

— Il Segretario Politico con la Segretaria del Fascio femminile ed altri si sono recati a visitare la Colonia solare di Marghera dove vennero ricevuti dal sig. Bernardo Aselio.

I visitatori si sono molto interessati sul risultato e sull'attività della colonia.

Colonia montana

Giovedì 1. agosto la colonia di Villa Vietta in Asolo sarà completata di settanta altri bambini che raggiungeranno così il numero di 140.

La partenza dei bambini avverrà in forma solenne alle ore 15 dalla piazza Umberto I. alla presenza del Segretario Politico e delle autorità.

Le disgrazie della giornata

Caduti dalla motocicletta. — L'altra sera verso le 22, mentre il motociclista Nobile Giordano fu Bernardo, di anni 24, abitante al Lido in via Idebarbori 3, stava percorrendo la strada dell'autostrada con la sua motocicletta portando seduto sul seggiolino l'amico Volo Gino di Candido, di anni 34, abitante al Lido via Duomo 16, a circa due chilometri da Mestre per cause non precisate caddo col compagno dalla macchina. I due poveretti, trasportati all'ospedale con l'autolettiga subito chiamata telefonicamente, il medico di guardia riscontrava al Nobile delle ferite lacero-contuse multiple al viso con scollamento dei tessuti molli, delle ferite lacero alla lingua e l'esportazione di alcuni denti, delle escoriazioni multiple e veniva giudicato guaribile in giorni 25, salvo complicazioni. Il Volo presentava invece la frattura della clavicola sinistra, contusioni ed escoriazioni multiple, giudicate guaribili in giorni 25, salvo complicazioni. Entrambi vennero ricoverati.

Urtato da una auto. — Legnani Angelo di Emilio, di anni 22 da Milano, ieri alle 16 mentre stava transitando per il piazzale della Stazione ferroviaria con la motocicletta 2931 R.E. diretto verso la via Cappuccina, venne urtato dall'auto 8321 V.R. condotta da De Gobbi Lodovico, abitante in via della Borsa a Verona. Nella caduta il Legnani riportava delle contusioni escoriate alla gamba sinistra che dovette ricorrere per le medicazioni all'ospedale dove venne giudicato guaribile in giorni 10, salvo complicazioni.

Giocando con un vaso. — Dal medico dell'ospedale in servizio di guardia venne medicato Petenà Luigi, di anni 5, abitante a Chirignago, per una ferita da taglio alla mano destra giudicata guaribile in giorni 10, salvo complicazioni, riportata mentre stava giocando con altri coetanei con un barattolo di latta.

Operaio infortunato. — All'ambulatorio della Vigile venne medicato l'operaio Checchin Mario, abitante a Zellarino, dipendente delle Leghe Leggere, per la sub-lussazione del pollice della mano destra giudicata guaribile in giorni 10, riportata mentre stava lavorando in un banco di tiraggio.

MIRANO

Insuperabile-Maerne 5-0

La nostra Insuperabile passa di successo in successo, sgominando gli avversari con tenacia degna del suo nome. Anche domenica infatti si è incontrata nel nostro campo sportivo con l'A. C. Maerne e mentre nel primo tempo, chiusosi con 2 a 0, tutto lasciava pensare ad una rivincita del Maerne, sorpreso dall'audacia dei nostri, il secondo tempo faceva cader le previsioni perchè il Maerne veniva sopraffatto e la partita si chiudeva con 5 punti a favore del Mirano, senza che il Maerne potesse segnare nemmeno un punto. La formazione dell'Insuperabile era la seguente: Salviato, Lago, Salviato; Favaretto, Zamengo, Morecchini; Moggian, Nessuato, Maiani I, Maiani II, Mion. Arbitro Favaretto Guido. I primi 2 goal per merito di Maiani I; il 3.o e il 4.o da Zamengo, il 5.o da Mion.

Cronaca di Chioggia

Corso motoristi di motopescherecci

L'istituto Veneto per il Lavoro in accordo con le organizzazioni sindacali attuerà un corso per motoristi di motopescherecci a Chioggia.

Le lezioni saranno impartite dal sig. Antonio Fanelli.

Il corso avrà inizio mercoledì 7 agosto ad ore 11 in un locale gentilmente concesso dalle Scuole Elementari « Principe Amedeo ».

Possono frequentare il Corso coloro che hanno compiuto i 18 anni di età. Le iscrizioni, completamente gratuite, si ricevono presso il Fiduciario dell'artigianato provinciale e presso la Segreteria del Comune di Chioggia.

I frequentanti, ove lo credano, potranno poi presentarsi agli esami alla Capitaneria di Porto, secondo le norme prestabilite.

Gazzetta dello Sport

NUOTO

Le affermazioni dei veneziani alle semifinali dei campionati

Sabato 27 e domenica 28 a Torino si svolsero le semifinali dei campionati di nuoto con la partecipazione dei migliori nuotatori delle Tre Venezie, del Piemonte, della Lombardia, della Liguria, della Toscana e dell'Emilia.

Anche in tale manifestazione il Dopolavoro Ferroviario di Venezia, confermando le magnifiche prove di Venezia e di Trieste seppe ottimamente piazzarsi, acquistando il diritto di partecipare in ben cinque gare alle finali che si svolgeranno domenica 4 agosto p. v. a Milano.

Nella gara juniores, metri 1500 stile libero, il veneziano Romor Ferruccio si classificò primo a pari merito con il fiorentino Raspini, mentre nella gara metri 400 stile libero juniores lo stesso Romor si classificò buon terzo.

Nei 50 metri stile libero allievi, Morelli Michele del Dopolavoro Ferroviario, dopo una combattutissima gara riuscì a piazzarsi primo. Anche nella staffetta 4 per 100 stile libero allievi, la squadra del Dopolavoro Ferroviario composta dei nuotatori Corsa Nelson, Morelli Michele, Zennaro Ferruccio ed Olia Vittorio seppe aggiudicarsi la vittoria davanti alle agguerrite squadre della Sciesa di Milano, dell'U. S. Fiumana, del GUF di Torino, della Bologna Sportiva e della R. N. Fiorentina.

Infine nei metri 200 stile libero juniores il nuotatore Trolese Ettore del Dopolavoro Ferroviario, giunse terzo.

Regate a vela

La presidenza della compagnia della Vela informa che domenica 4 agosto avrà luogo la 2.a prova per il campionato estivo dinghi 12 p. S I. Zona 8.a

La regata si svolgerà su triangolo regolamentare in mare, con traguardo di partenza e di arrivo davanti la dighetta dell'Hotel des Bains.

Le iscrizioni sono aperte da oggi fino a sabato ad ore 18. I soci che desiderano partecipare con dinghi sociali sono pregati di prenotarsi in tempo.

La regata di Pellestrina

Domenica 4 agosto, come è stato annunciato, avrà luogo a Pellestrina la tradizionale regata in sandoli « pupparini » organizzata dal Dopolavoro locale sotto il patrocinio del Dopolavoro Provinciale.

Alla manifestazione è già assicurato il più vivo successo, chè prontamente tutti i Dopolavoro hanno risposto all'invito designando i loro migliori equipaggi. Ecco infatti l'elenco delle nove coppie prescelte:

Dopolavoro Giudecca: Costantini Mario e Costantini Guerrino; Dopolavoro Giudecca II: Vianello Vittorio e Vianello Norino; Dopolavoro Malamocco: Scarpa Giovanni Battista e Scarpa Felice; Dopolavoro S. Polo: Molin Luigi e Busadonna Giovanni; Dopolavoro Monopoli: Zanon Giovanni e Callore Massimiliano; Dopolavoro Treporti: Vian Arduino e Tiepolo Umberto; Dopolavoro Pellestrina I: Vianello Domenico e Vianello Antonio Nievo; Dopolavoro Pellestrina II: Vianello Domenico Bozza e Vianello Michele Badan; Dopolavoro Pellestrina III: Vianello Domenico Deretto e Vianello Gino Stella.

La gara si svolgerà nel pomeriggio con partenza alle ore 17 lungo il bellissimo Litorale Sud per un percorso di km. 6.

TIRO A VOLO

Il campionato "Città di Venezia„

La Sezione di Caccia, Tiro e Pesca del Dopolavoro Provinciale di Venezia ha indetto anche quest'anno il campionato « Città di Venezia » di tiro al piattello. E' questa una gara che si disputa per la VII volta e data che essa è ben dotata di molti e ricchi premi, alcuni dei quali offerti dalle maggiori autorità di Venezia, richiama ogni anno i migliori tiratori di tutta l'alta Italia.

Quest'anno la manifestazione si svolge al Lido nello stand di « Quattro Fontane » e ben maggiore sarà quindi l'attrattiva dei nostri tiratori i quali avranno così l'occasione di trovarsi in un ambiente particolarmente ideale.

Ecco il programma delle gare: Inizio dei tiri di prova alle ore 10 di domenica 4 agosto; ore 11 inizio delle gare; dalle 12.30 alle 14.30 sospensione del tiro.

Serie di 20 piattelli da spararsi a metri 10 tiri in 4 tempi ed in turni di 5 piattelli per volta.

I premi circa una trentina, sono costituiti da medaglie d'oro, coppe, oggetti artistici e medaglie vermeil ecc. saranno individuali e di squadra.

Le iscrizioni sono state fissate a quota minima di lire 10 per tiratore e lire 15 per squadra onde permettere anche ai tiratori meno abbienti di prendere parte a questa gara non a torto considerata anche dagli stessi tiratori come una delle più importanti del Veneto.

Un putiferio per venti centesimi

UDINE, 30

Un vero putiferio ha scatenato ieri a Basiliano il rinvenimento di una moneta da 20 centesimi. Il fanciullo Nereo Bacchetti trovata la moneta si recava presso alcune famiglie per chiedere di chi fosse ma non trovando il proprietario finì per tenersela. Senonchè certa Ferin Geltrude saputo della cosa si recò dalla madre del Bacchetti protestando per sua la moneta.

Tra le due donne, alle quali si unirono poi i rispettivi mariti, sorse quindi un litigio che minacciò di trascendere a via di fatto. Anzi ad un certo punto la Bacchetti nel tentativo di strappare di mano dalla Ferin due coltelli, le produceva dei tagli alle dita, guaribili in 5 giorni.

Il litigio ebbe fine per l'intervento di alcuni vicini, ma della cosa stanno interessandosi le autorità.

NOTIZIE RECENTISSIME

Formale protesta tedesca al Governo di Washington

WASHINGTON, 30

Il Governo tedesco ha oggi formalmente protestato presso il Dipartimento di Stato per l'incidente verificatosi nel porto di New York, quando la bandiera del transatlantico « Bremen » è stata gettata in mare.

Si crede sapere che la Germania non chiede alcuna scusa per gli incidenti, riguardo i quali il Dipartimento ha espresso sabato il suo rammarico. Tuttavia la nota chiede al Dipartimento di Stato che, se possibile, le persone responsabili della dimostrazione contro il « Bremen » siano processate e punite.

Il Sindaco di New York La Guardia ha annunciato che le persone responsabili della dimostrazione alla partenza del piroscafo «Bremen» saranno processate. Da parte sua il Dipartimento di Stato ha richiesto al Governatore dello Stato di New York di fornire un rapporto sull'incidente.

I delegati italiani a Bruxelle ricevuti da Re Leopoldo

BRUSSELLE, 30

La delegazione italiana che partecipava al Congresso interparlamentare di Brusselle ha deposto una corona sulla tomba del Soldato Ignoto. I delegati erano altresì da un generale in rappresentanza del Ministro per la difesa nazionale.

Successivamente il presidente della delegazione italiana ed i capi di tutte le delegazioni straniere sono stati ricevuti a Palazzo Reale da Re Leopoldo che si è con loro lungamente trattenuto a colloquio.

Uno sciopero a Orano
Tre feriti in un tumulto

ORANO, 30

Quattrocento operai di un cantiere navale che avevano sospeso il lavoro hanno organizzato una manifestazione davanti al Municipio. Allorquando la polizia è intervenuta per disperdere i dimostranti, è scoppiato un tumulto nel corso del quale tre agenti sono rimasti feriti.

I beduini colpiti dalla carestia si rifugiano ad Alessandria d'Egitto

ALESSANDRIA D'EGITTO, 30

In seguito alla persistente siccità che da tempo affligge il deserto occidentale, i beduini sono colpiti dalla carestia. In questa città sono giunte 120 persone, trasportatevi dai vapori in servizio di guardacoste, che vengono per lo più da Es Sallum e da Marsa Matruh. Le autorità confermano che la carestia dipende dalla mancanza di pioggia che ha impedito ai beduini di seminare l'orzo e di profittare dei pascoli. Il Governo ha cercato di venire incontro alle esigenze dei profughi.

Nuova protesta giapponese per gli incidenti sull'Amur

HARBIN, 30

Il Console giapponese Saton ha consegnato una nota al Console sovietico Slavutsky relativa alle fucilate tirate da parte di soldati sovietici il 9 luglio sul fiume Amur contro una motonave giapponese che trasportava degli operai minatori.

La nota giapponese chiede in termini categorici rilevanti indennità oltre a precise assicurazioni contro il ripetersi di simili incidenti.

Veliero tedesco in fiamme

BERLINO, 30

La nave *Mopelia*, quattro alberi di proprietà del famoso eroe tedesco conte Luckner, è stata completamente distrutta da un incendio. La nave da circa due mesi si trovava ancorata nel porto di Brema.

Una conferenza internazionale dei partiti radicali

LONDRA, 30

Si è inaugurata la Conferenza internazionale dei partiti radicali. Vi assistono i delegati di quaranta nazioni tra cui dodici europee. Sir Herbet Samuel ha deplorato le restrizioni al commercio fra le nazioni ed ha sostenuto la necessità di estendere il metodo adottato nel 1932 dal Belgio, dall'Olanda e dal Lussemburgo decidendo di non imporre nuove tariffe doganali reciproche e di diminuire progressivamente i dazi esistenti del 10 per cento all'anno durante cinque anni consecutivi.

Il presidente del Club liberale Ramsey Muir ha dichiarato che la situazione del liberalismo è gravissima in tutti i Paesi: ecco perchè un congresso come il presente era assolutamente necessario.

Tsaldaris in Germania per cura

ATENE, 30

Il Presidente Tsaldaris partirà domani o dopodomani per la Germania ove si reca per una cura. L'interim alla presidenza sarà assunto da Condylis il quale, dopo un colloquio con Tsaldaris, ha comunicato ai giornalisti la sua identità di vedute col Presidente. Pertanto il plebiscito avverrà nel limite già fissato.

Il prezzo dello zucchero ribassato in Francia

PARIGI, 30

Il Consiglio dei Ministri ha approvato stamane i decreti-legge concernenti la viticoltura, lo zucchero, l'alcool. Essi condurranno a una riduzione del prezzo dello zucchero. Laval infatti ha ottenuto che gli zuccherieri abbassino il loro margine da 45 a 30 franchi, il che porterà a una riduzione del prezzo al minuto, a condizione che i grossisti facciano beneficiare i dettaglianti della diminuzione.

La responsabilità dell'Inghilterra per i fatti di Belfast

LONDRA, 30

Benchè a Belfast la situazione sia ormai ritornata normale, si cercano ancora di stabilire le responsabilità dei disordini, i quali sono la conseguenza di una situazione che dura da tempo e che rappresenta lo sfogo periodico di una tensione gravissima. Da ogni parte, dopo la denuncia dello stesso De Valera, si ripete che la responsabilità vera risale alla politica irlandese della Gran Bretagna. Il senatore Connolly, ministro dello Stato Libero e nativo di Belfast, ha detto in un discorso che i disordini e la situazione di Belfast risalgono alla politica bigotta e antirlandese che ha trovato la sua espressione nella politica britannica.

Questa politica ha per scopo di « dividere e conquistare ». La politica britannica, ha continuato il ministro, ha sfruttato le peggiori passioni di persone mal guidate: tutte le sorgenti di vita nazionale irlandesi sono state avvelenate da influenze non naturali in Irlanda. Lo stesso concetto ha esposto un deputato del Parlamento dell'Irlanda del nord, Healy, il quale ha detto che « l'Inghilterra sta cercando di fare due Irlande di una: orangisti e cattolici sono nello stesso modo vittime di politicanti britannici senza scrupoli ».

Il volo del pilota Vaitkus ostacolato dall'America?

RIGA, 30

Il *Sevodnia* ha da Kaunas che nulla si sa di preciso circa il famoso volo del pilota Vaitkus. Secondo notizie giunte da New York il Vaitkus dovrebbe versare all'associazione lituana-americana « Altass », organizzatrice del volo, una multa di 40 mila lire nel caso che non riuscisse a raggiungere Kaunas. Nonostante i voli di allenamento siano stati compiuti con brillante risultato il Vaitkus non ha ancora stabilito il giorno della partenza.

Si dice che l'amministrazione dell'aviazione civile americana frapponga ostacoli. Come è noto si avvicina il periodo in cui la traversata dell'Atlantico è impossibile. Quindi il Vaitkus ha a sua disposizione breve tempo per l'effettuazione del volo. A Kaunas circolano voci che Vaitkus intende di giungere in Lituania alla vigilia del congresso lituano mondiale che verrà inaugurato l'11 agosto.

Prossimi tentativi di primato di un aviatore britannico

LONDRA, 30

Si conferma che l'aviatore Campbell Black, il quale insieme con l'aviatore Scott ha vinto l'anno scorso la corsa aerea dall'Inghilterra a Melbourne, tenterà nel prossimo mese di stabilire tre nuovi primati di distanza. I tre voli saranno dall'Inghilterra a Città del Capo e ritorno, dall'Inghilterra al Canadà e ritorno e dall'Inghilterra a Hong Kong e ritorno. La macchina di Black avrà una velocità di crociera di 220 miglia orarie con una velocità massima di 240 miglia ed una autonomia di volo di 3000 miglia.

Pattinatrice viennese sposa ad un campione giapponese

VIENNA, 30

Fritzi Burger la pattinatrice viennese nota su molti campi internazionali ha oggi sposato a Vienna il campione di pattinaggio giapponese Shinkiki Nishikawa. Il matrimonio lo si voleva tenere segreto, però i giornalisti e fotografi hanno pedinato i fidanzati, sicchè le fotografie ed i resoconti abbondano.

Fritzi Burger e il marito si sono subito recati a Londra, dove il signor Nishikawa risiede come direttore di una azienda commerciale; i viennesi sono dolenti perchè non potranno più vedere correr una delle loro beniamine.

Dono d'un padiglione pediatrico all'ospedale italiano di Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 30

Alla presenza delle autorità italiane e brasiliane è stata effettuata la solenne consegna all'amministrazione dell'ospedale italiano *Umberto I* del padiglione pediatrico donato dal connazionale Antonio de Camillis e dedicato alla memoria della di lui figlia.

La perquisizione nella casa del principe Eitel Federico

BERLINO, 30

Fino a questo momento la notizia della *Morning Post* secondo cui agenti della « Gestapo » avrebbero operato una perquisizione nell'abitazione del secondogenito dell'ex Kaiser, principe Eitel Federico, ex membro del direttorio degli elmi d'acciaio, non è stata smentita. Il principe Eitel Federico non ha mai fatto mistero della sua avversione al nazismo.

Dormono in auto per protesta contro gli albergatori esosi

GINEVRA, 30

Una vertenza è scoppiata nel Cantone dei Grigioni fra albergatori e turisti. Questi ultimi, in segno di protesta per i prezzi troppo elevati, sia nelle vicinanze di Ems come in parecchie altre località, hanno preferito trascorrere la notte nelle proprie vetture anzichè mettere mano al portafoglio. Poichè gli albergatori, a loro volta, si sono rivolti alle autorità, alcuni Comuni, tra cui quello di Schuls, hanno emanato disposizioni che proibiscono agli automobilisti di stazionare nelle strade per dormirvi ».

Un prete cattolico tedesco condannato per una predica

HANAU, 30

Il prete cattolico Ludwig Roth, di 48 anni, curato nel villaggio di Dietges, avendo sostenuto in una predica che le vite umane non contavano più nulla nella nuova Germania, e aggiunto, dopo aver enumerato le carestie e le persecuzioni dei cristiani in Russia, che i cattolici tedeschi dovevano aspettarsi lo stesso, è stato condannato a otto mesi di prigione per violazione del « paragrafo della cattedra », essendosi immischiato negli affari di Stato in maniera da turbare la pace pubblica.

Le vicende di un Van Dyck

BRUSSELLE, 30

Malgrado le smentite ufficiali, il giornale « Standaard » insiste oggi nella sua asserzione che la metà del pannello di Van Dyck mancante, perchè rubato dall'altare della Cattedrale di Saint Bavron a Ghent, è stato recuperato già da diverse settimane e posto in un pubblico edificio di Ghent. Il giornale domanda alle autorità di mettere immediatamente a conoscenza il pubblico dei fatti: che in caso contrario esso si vedrebbe costretto a render di pubblica ragione certi dettagli che sono in suo possesso. Il giornale fa capire che le autorità hanno buone ragioni per tener nascosta la questione.

Si ricorderà che l'altra metà del pannello fu scoperta dopo poco il furto nella stazione ferroviaria di Brusselle dove il ladro lo aveva lasciato al deposito bagagli per provare che il dipinto era di sua proprietà ed in vista di trattare in seguito il prezzo di vendita per poterlo riunire alla seconda metà. La polizia potè accertarsi che la pittura fu precedentemente rubata da un rigattiere di nome Gordertier e che morì nel novembre scorso prima di poter godere dei frutti del suo furto. Le autorità dissero che la ricerca della metà del pannello mancante era affare dei giudici e quindi rimase stranamente inattiva.

Le immense terre restituite ai Grandi di Spagna

MADRID, 30

Le Cortes hanno approvato prima di prendere le vacanze la legge per la restituzione delle terre che furono espropriate senza indennità ai Grandi di Spagna nell'agosto 1932. La legge stabilisce che nei casi in cui la restituzione di tali terre ostacoli il piano generale della riforma agraria, tendente a facilitare il sorgere di piccoli proprietari, esse possano essere conservate dallo Stato, contro il pagamento di una giusta indennità.

Le cifre riguardanti le terre da restituire ai Grandi di Spagna sono favolose; un solo gruppo di 14 Grandi possiede 383.057 ettari di cui 79 mila 146 appartengono al duca di Medinaceli, 51.015 al duca di Peñarada, 47.208 al duca di Villahermosa, 34.455 al duca d'Alba, 29.096 al marchese della Romana e via dicendo. L'ex-presidente del Consiglio conte di Romanones figura nella lista con 15.132 ettari.

Altri 102.000 ettari di terreno appartengono a 16 famiglie di Grandi e finalmente vi sono 68 casati che posseggono ciascuno dai 4000 al 9000 ettari.

La cifra prevista per indennizzare i proprietari di questi terreni è di 577 milioni di pesete, di cui 383 milioni per le 14 famiglie del primo gruppo.

Un rabbino cambia nome per riacquistare la salute

GERUSALEMME, 30

Da alcune settimane il mondo ebraico in Palestina è tenuto in viva apprensione dalle condizioni di salute del suo supremo capo religioso. Il Gran Rabbino Kook si trova, infatti, confinato a letto da una grave malattia che lascia ormai poche speranze di guarigione. Medici di fama internazionale sono stati fatti venire espressamente dall'Europa per un consulto attorno al capezzale dell'illustre infermo.

Ma se tutte queste manifestazioni tornano comprensibilissime anche a noi, riesce, invece, per lo meno un po' strana, per la nostra mentalità, un'iniziativa di cui si sono fatti promotori alcuni rabbini di Gerusalemme.

Riunitisi nella casa del loro Capo, essi hanno tenuto alcune cerimonie religiose, poi hanno deciso di dare all'infermo un nuovo nome, Hizkia, che vuol dire la fortezza di Dio. In tal modo essi si sono conformati a un antico misticismo ebraico il quale pretende che l'imposizione di un nome nuovo a una persona equivale a infondere nel suo organismo un principio di rigenerazione.

Si tratterebbe, quindi di una cura di ringiovanimento tentata con mezzi spirituali senza aver bisogno di ricorrere al sistema di Voronoff.

Crisi ministeriale in Bolivia

LA PAZ, 30

Il gabinetto boliviano ha rassegnate le dimissioni.

La morte del fondatore della scuola di giornalismo

COLUMBIA (Missouri), 30

E' morto all'età di 71 anni Walter William, fondatore della prima scuola di giornalismo e primo presidente del Congresso mondiale della Stampa dal 1915 al 1935.

I giornalisti catturati dai banditi rimessi in libertà

PEKINO, 30

Il giornalista tedesco Mueller è stato rimesso in libertà dai banditi cinesi. Il suo compagno di avventura l'inglese Jones è sempre prigioniero dei rapitori.

Pescatori di perle nei fiumi bavaresi

MONACO DI BAVIERA, 30

Sono noti i paraggi più celebri per la pesca delle perle, vale a dire l'isola di Ceylon e il golfo Persico, principalmente. Si sa pure che in Europa le perle si trovano nel lago di Tay nella Scozia.

Però ciò che certamente si ignora è che le perle esistono nei torrenti e nei fiumi della Selva bavarese, la regione che separa la Baviera dalla Cecoslovacchia.

Gli abitanti di quei paraggi pescano le conchiglie della perla sia rimontando, i piedi nell'acqua, il corso de ruscelli, sia, quando la acqua è più profonda, tenendosi sulla prua di un canotto, una piccola forchetta in mano.

Per quanto le buone e belle perle siano piuttosto rare, sembra comunque che questo mestiere di pescatore di perle in Baviera, il quale richiede molta fortuna e ancor più pazienza, sia redditizio.

L'ossessione di un uomo che non aveva la barba

ATLANTIC CITY, 30

Il caso di un uomo trentacinquenne senza un pelo sulla faccia e di conseguenza disperato perchè credeva che tutti lo ritenessero un uomo anormale, è stato risolto per mezzo della traspiantazione di ghiandole animali, le quali gli hanno fatto crescere barba e baffi.

Quel disgraziato, che era prossimo a fare una grave malattia per il fatto che non aveva un pelo nè di barba nè di baffi, si è infine rivolto a un istituto di chirurgia plastica ricostruttiva.

In questo istituto gli sono state trapiantate delle glandole pituitose da una scimmia. Poco dopo dalle sue guancie e sopra il labbro superiore sono sbocciati dei peli ed egli, infine, è ritornato — come egli stesso diceva — normale.

Refrigeratori sui treni tedeschi

BERLINO, 30

La direzione delle ferrovie del Reich sta eseguendo sul treno elettrico della linea Lipsia-Halle un esperimento interessante che, se sarà coronato da successo, troverà graduale applicazione su tutti i treni tedeschi. Si tratta di uno speciale apparecchio refrigeratore alimentato da blocchi di ghiaccio, il quale ha il compito di rinnovare l'aria delle vetture e abbassare la temperatura introducendo una certa quantità di umidità. Gli esperimenti hanno dato finora buoni risultati, ma sussiste però un grave inconveniente, quello dell'eccessivo consumo di ghiaccio, originato dal fatto che le vetture non sono isolate contro il calore. Gli studi in corso permettono però di sperare che si riuscirà a superare anche questo ostacolo. L'apparecchio viene messo in azione soltanto quando la temperatura dell'esterno supera i 25 gradi Celsius.

Un altro interessante dispositivo che sarà adottato dalle ferrovie del Reich il prossimo inverno consente la regolazione automatica della temperatura nei vagoni riscaldati, evitando così l'inconveniente dell'eccessivo surriscaldamento.

La prima squadra navale nelle acque di Spotorno

SAVONA, 30

Fra l'entusiasmo e la curiosità della nostra colonia balneare è giunta nelle acque di Spotorno la seconda Divisione della prima Squadra navale italiana del Tirreno al comando dell'ammiraglio Farina che alza le proprie insegne sull'incrociatore *Gorizia*. La Squadra, oltre al *Gorizia* è formata dall'incrociatore *Pola*, dai caccia *Aquilone, Euro, Turbine, Nembo* e da altre unità del naviglio da guerra.

Le superbe navi si sono ancorate davanti al lido. Autorità cittadine si sono recate a bordo del *Gorizia* a rendere omaggio al comandante che unitamente al proprio stato maggiore ha restituito più tardi la visita, partecipando a un ricevimento offerto dal Podestà.

Le belle navi sono continuamente mèta di visitatori e la cittadinanza prepara allo stato maggiore e agli equipaggi grandiosi festeggiamenti. Le unità che hanno un equipaggio complessivo di duemila uomini, si tratterranno alcuni giorni.

La salma di Mons. Parolin trasportata a Roma

ROMA, 30

La salma di Mons. Giovanni Battista Parolin, morto ieri, come è noto, improvvisamente a Fiuggi, è stata su di un autofurgone portata a Roma e deposta nella Basilica Vaticana, dove domani avranno luogo i funerali.

Sono giunti da Riese il fratello cav. Ermenegildo con la moglie e il figlio, che hanno seguito il trasporto. A [illegible] il mesto corteo erano vari prelati del capitolo vaticano e Mons. Bressan.

Una scuola superiore a Tripoli per la cultura islamica

ROMA, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che istituisce in Tripoli una scuola superiore di cultura islamica per lo studio delle dottrine giuridiche e religiose islamiche e delle discipline necessarie alla preparazione degli insegnanti delle scuole elementari per cittadini italiani libici di religione musulmana. L'anno scolastico avrà inizio il 15 settembre e terminerà il 10 luglio.

Il rapporto dei Federali dell'Italia meridionale

ROMA, 30

Il Segretario del Partito con foglio di disposizioni in data odierna comunica che domenica 4 agosto XIII, alle ore 10, nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento di Potenza terrà rapporto ai Segretari federali di Agrigento, Avellino, Bari, Benevento, Brindisi, Caltanissetta, Catania, Catanzaro, Cosenza Enna, Foggia, Lecce, Matera, Messina, Napoli, Palermo, Perugia Potenza, Ragusa, Reggio Calabria, Salerno, Siracusa, Taranto, Terni, Trapani.

Con lo stesso foglio comunica che il 1 agosto, alle ore 17,30, è convocata nel Palazzo del Littorio, sotto la sua presidenza, la Commissione giudicatrice del sesto Concorso per l'allevamento dimostrativo del baco da seta. La Commissione, sotto la presidenza dell'on. Sciarra capo del servizio organizzazione statistica dell'O. N. D., si riunirà nuovamente il giorno successivo nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento di Milano dove è raccolto il materiale per la classifica dei Dopolavoro concorrenti.

Il Segretario ha inoltre richiamato alla stretta osservanza di quanto è prescritto col foglio disposizioni n. 131 del 4-7-1933 XI che dice testualmente: « esigere che tutti coloro i quali rivestono posto di responsabilità o di comando siano iscritti nel Fascio di Combattimento del luogo dove esplicano la loro attività quando la permanenza non sia inferiore ai sei mesi.

Il 31 dicembre 1935-XIV scadrà l'ultimo termine fissato dalla Legge n. 1706 del 31 dicembre 1933-XII per la presentazione delle domande di pensione da parte dei congiunti dei Caduti, dei Mutilati ed Invalidi per la Rivoluzione, divenuti tali per eventi verificatisi dal 23 marzo 1919 al 31 dicembre 1925. I Segretari Federali ed i Fiduciari dell'Associazione fascista Famiglie Caduti, Mutilati Feriti per la Rivoluzione rendano noto quanto sopra a quei camerati che, pur trovandosi nelle condizioni previste dalla suddetta Legge, non abbiano ancora svolto le opportune pratiche per ottenere la pensione.

Ho costituito, sotto la presidenza dell'on. Giacomo Acerbo, un Comitato centrale d'azione, a base corporativa, per la campagna a favore del consumo della frutta. I Comitati intersindacali dovranno dare la loro collaborazione e controllare i prezzi della frutta e degli agrumi. La più efficace propaganda consisterà nel dare la migliore frutta al minor prezzo.

Alla Congregazione dei riti

ROMA, 30

Stamane in Vaticano con l'intervento dei Cardinali e con il voto dei prelati officiali e dei consultori teologi componenti la Sacra Congregazione dei riti si è tenuta la Congregazione preparatoria per discutere il dubbio sull'eroismo delle virtù esercitate dalla Venerabile Maria De Mattias, fondatrice delle Suore del preziosissimo Sangue.

Un macchinista con la testa contro un rifornitore d'acqua

STRADELLA, 30

Di una mortale disgrazia è rimasto vittima il macchinista Carlo Tacca delle Ferrovie dello Stato, il quale, mentre sulla locomotiva del suo treno transitava per la stazione di Chignolo Po, si sporgeva fuori per verificare se la via fosse libera. Disgraziatamente batteva la testa contro la colonna del rifornitore d'acqua, riportando la frattura del cranio. Trasportato all'ospedale, il Tacca versa in fin di vita, per la sopravvenuta commozione cerebrale.

Cade in una roggia e muore

BERGAMO, 30

Alcuni operai che si recavano stamane al lavoro presso le Arti Grafiche rinvenivano nella roggia in via San Lazzaro il cadavere di una donna, che veniva identificato per quello della ventisettenne Margherita Tarolla in Ribon la quale era madre da solo una settimana.

Dall'inchiesta esperita dall'autorità è risultato che la poveretta, in preda a sonnambulismo, aveva abbandonato la sua casa uscendo nella strada nella quale scorre la roggia.

Spara sulla moglie malata per liberarla dalle sofferenze

TERNI, 30

Tale Fernando Caporali, di anni 64, da Narni, giaceva da circa quattro mesi a letto ammalato accanto alla propria consorte, Agata Adami, d'anni 59, malata anche lei. Malgrado le cure amorose del figlio e quelle di una figlia venuta qui da Trento per assistere i genitori e trattenutasi parecchi giorni, il male dei due coniugi non ha mai accennato alcun miglioramento. Per giunta, essendo dovuta la figlia ripartire improvvisamente per Trento, lo sconforto deve aver preso il Caporali, che, impugnata una rivoltella, ha sparato, in un momento di disperazione, contro la moglie, ferendola.

La donna ha una ferita alla testa, con perdita della vista, e versa in pericolo di vita. Il Caporali, interrogato sul movente del suo gesto, ha detto che sua intenzione era di liberare la moglie dalle atroci sofferenze del male che l'affliggeva. Egli si è dichiarato dolente per lei di non averla potuta uccidere sul colpo.

Il ritorno dei giornalisti cechi

PRAGA, 30

Oggi sono giunti a Praga i giornalisti cecoslovacchi reduci dal loro viaggio in Italia. Essi sono stati salutati alla stazione dal rappresentante della R. Legazione d'Italia.

Sospesa nel vano delle scale aggrappata alle corde dell'ascensore

ROMA, 30

La mattina del 28 maggio scorso sul pianerottolo all'ultimo piano dello stabile di via Angelo Ceppi 10, in Genova, si trovava la domestica quindicenne Maria Fanti, la quale ad un certo momento, si sporgeva dalla ringhiera delle scale per vedere chi saliva. Ciò facendo, la ragazza si afferrava alla corda dell'ascensore, che proprio in quel momento veniva messo in moto: cosicchè la mano destra della Fanti rimaneva impigliata fra la corda e la puleggia superiore dell'impianto. Obbedendo ad un movimento istintivo la ragazza si afferrava alla corda anche con l'altra mano, che pure rimaneva impigliata sulla puleggia. La Fanti veniva così trasportata in alto, fino a rimanere sospesa nel vano delle scale.

Alle grida della malcapitata l'ascensore veniva fermato e la Fanti tolta dalla dolorosissima posizione. Ne ebbe poi all'ospedale per 110 giorni; le furono amputate tre dita della mano destra e due della sinistra, mentre altre dita rimanevano anchilosate.

Si procedette per lesioni colpose contro tale Delfino Fogliano, costruttore ed amministratore unico del caseggiato, cui si elevò l'accusa di avere omesso di isolare le funi dell'ascensore, mercè la regolamentare rete di protezione. Il Fogliano si difese affermando di avere sottoposto a regolare collaudo l'ascensore il cui impianto venne approvato senza osservazioni, e quindi non avere responsabilità nel doloroso incidente.

Tanto il Pretore quanto, in sede di appello, il Tribunale di Genova, condannarono il Fogliano per lesioni colpose a 2500 lire di multa ed alle altre conseguenze di legge. Il condannato ricorreva allora in Cassazione, insistendo nelle proprie tesi defensionali. La seconda sezione del Supremo Collegio, accogliendo le conclusioni della P. C. Fanti, ha confermato la sentenza impugnata.

L'orario delle Borse

ROMA, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto ministeriale che dispone che dal mese di novembre 1935 XIV in poi, nei giorni di sabato, l'orario unico continuativo presso tutte le Borse valori avrà inizio alle ore 10 e terminerà alle ore 11.30. Nei giorni di sabato del mese di ottobre 1935 XIII le Borse valori resteranno chiuse.

Concorso per sottotenenti

ROMA, 30

Con decreto pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*, è indetto un concorso per titoli ed esami per la nomina a sottotenenti in S. P. E. nelle armi di artiglieria, cavalleria e genio.

Nuovo valico di frontiera

ROMA, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con il quale si stabilisce che agli elenchi dei valichi di frontiera terrestre del Regno attraverso i quali è consentito il passaggio delle persone munite dei documenti prescritti per l'attraversamento del confine è aggiunto il valico di Bagni di Craveggia (confine italo-svizzero provincia di Novara). Il valico di Bagni di Craveggia sarà aperto al transito delle persone munite di passaporto e altro documento internazionale equipollente e di quelle munite di tessera di frontiera, limitatamente alla stagione estiva.

Le convenzioni sull'assicurazione per l'invalidità e la vecchiaia

ROMA, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva le quattro convenzioni internazionali adottate a Ginevra il 29 gennaio 1933 dall'organizzazione internazionale del lavoro e concernenti l'assicurazione obbligatoria per la vecchiaia e l'invalidità dei lavoratori.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta